Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 1 Luglio* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14432*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

SENATO DEL REGNO 29.GIU.1907 BIBLIOTECA

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman. 26**, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il sale, lo zucchero ed altre melanconie fiscali

La diminuzione della rendita porterà allo Stato un contingente annuo disponibile di parecchi milioni. Si calcolano 20 milioni nel primo periodo della conversione e 40 milioni annui nel secondo.

Che cosa faremo di questo ben di Dio?

Per impedire che questi milioni possano essere gettati nel pozzo di San Patrizio delle spese militari i deputati dell'Estrema Sinistra hanno messo le mani avanti, invitando il Governo a presentare subito i provvedimenti opportuni per ridurre il prezzo del sale e la tassa sugli zuccheri.

Il Governo terrà l'invito? Abbiamo ragione di credere che sopra questa via delle riforme tributarie il Governo non si metterà così presto come noi vorremmo e ciò *per la contradizion che nol consente*.

Giolitti, personalmente, è più impegnato di tutti quanti a far trionfare la riforma tributaria. L'altro giorno abbiamo riportato sul *Secolo* alcuni brani di un suo discorso elettorale dove la necessità e l'urgenza di questa riforma veniva rilevata magistralmente. Se volessimo potremmo citare cinquanta altri discorsi di Giolitti non meno espliciti. Ma a che pro?

Se fosse alla testa di un Ministero omogeneo nel quale tutti i suoi componenti fossero concordi in un programma, potremmo sperare da Giolitti il mantenimento della sua promessa; ma egli stesso è prigioniero dei suoi colleghi clericali e conservatori alcuni dei quali occupano i dicasteri più importanti, e sono tutt'altro che propensi alle riforme in senso democratico.

Tuttavia bisognerà bene che un giorno o l'altro il Governo si decida a questo passo, se vuol evitare che i dolorosi fatti della Sardegna si ripetano in qualche altra fra le regioni più colpite dal fiscalismo.

Ciò che domandano adesso i deputati dell'Estrema Sinistra — riduzione del prezzo del sale e della tassa sugli zuccheri — è assolutamente il minimo che si possa pretendere. Dove si lascia la riduzione dell'enorme dazio sul petrolio e quello sul frumento?

Ammettiamo pure che non si possa fare tutto in una volta, ma almeno si deve cominciare a fare qualche cosa. O sale, o petrolio, o zucchero, o frumento, tutti questi generi di prima necessità sono gravati in una maniera così scandalosa, che per confessione di tutti gli economisti, di tutti gli studiosi, di tutti coloro che si occupano del problema economico, l'Italia è il paese che ha il sistema tributario più antiquato e più duro rispetto ai consumi popolari.

L'Italia vende il sale a pochi centesimi al chilogramma a tutti gli Stati esteri che lo desiderano e lo fa pagare cinque o sei volte di più ai consumatori italiani. Un poeta che non è un economista ma che è degno di esserlo, pensando a quest'anomalia tutt'altro che poetica scrisse a proposito del sale:

> ... Sono di te, Dio; ma pensa!
> L'uomo mi vende ciò che tu ci doni.
> Tu n'empi i mari e l'uomo lo dispensa
> Nella bilancia tremula; le lande
> Tu ne condisci, e manca sulla mensa.

Anche i poeti, usi a vivere nelle nuvole, qualche volta dicono la verità.

Lo zucchero? Tutti i medici e gli igienisti del mondo sono concordi nel riconoscere la sua straordinaria importanza nell'economia umana. I popoli che consumano più zucchero son quelli che hanno più fosforo nel cervello, più vigoria nei nervi, più globuli rossi nel sangue.

E noi per difendere gli interessi di pochi industriali (trentatre fabbriche nazionali che hanno organizzato un «trust» o «cartello» che sia) facciamo pagare lo zucchero tre o quattro volte più di ciò che lo pagano gli svizzeri e gli austriaci. Un quintale di zucchero nel porto di Trieste vale 25 corone, ossia lire 26.25. Nei magazzini di Genova costa lire 133!

Se si pensa che il consumo annuale dello zucchero in Italia è di circa un milione di quintali, si vegga quale e quanta sottrazione di ricchezza si faccia ai consumatori semplicemente coi dazi protettori dello zucchero.

Concludendo: la conversione della rendita è venuta in buon punto per sollevare un'altra volta la questione degli sgravi tributari. Non si comprenderebbe infatti per quale ragione il Governo si sia indotto a limitare gli interessi dei detentori della rendita, se non fosse per farne rivolgere il beneficio a favore delle classi meno abbienti.

Dapprima, per non concedere gli sgravi tributari, si diceva: aspettiamo il pareggio. Erano i tempi di Sella, Minghetti, ecc. Poi quando ci fu il pareggio si disse: aspettiamo l'avanzo. Erano i tempi di Magliani. Poi quando ci fu l'avanzo si disse: aspettiamo la conversione della rendita. Sono i tempi di Giolitti.

Adesso abbiamo passato felicemente il Capo delle tempeste, abbiamo convertito la rendita, e che cosa dobbiamo aspettare ancora?

Noi domandiamo per carità di patria che non si converta in una burletta una questione così seria.

DA MONTECITORIO

Desiderio di riposo - Il lungo discorso dell'on. Orlando - La forte polemica dell'on. Comandini - Gli ordini del giorno.

Ci telefonano da Roma, 30. (N.):

Dopo l'intenso lavoro di ieri, la Camera è sembrata oggi, agli inizii della seduta, dominata dal desiderio di riposare alquanto, lasciando libero sfogo agli oratori, ancora numerosi, iscritti a parlare sulle conclusioni della Commissione di inchiesta per la Marina.

Poco interessanti sono state le interrogazioni e un uditorio ancora scarso ha presenziato alla ripresa della discussione sulla inchiesta, la quale, tenuto conto che devono parlare ancora parecchi inscritti, il ministro, il relatore Franchetti, e replicare probabilmente alcuni dei preopinanti, non verrà chiusa che domani. In questo stato di animo e di ambiente l'on. Orlando Salvatore ha parlato lungamente, attaccando le conclusioni dell'inchiesta. L'on. Orlando c'era da aspettarselo, ha difeso l'industria italiana ed i cantieri italiani, il che ha provocato parecchie interruzioni da parte di chi ha trovato manchevoli di obbiettività quelle dichiarazioni e quei ragionamenti che egli ha fatto per attaccare l'obbiettività dell'inchiesta. Ciononostante, al termine del suo discorso, l'on. Orlando è stato applaudito dai deputati che gli facevano siepe intorno e che parve non sottilizzare troppo sulla esatta applicabilità di alcuni giudizi del conte di Cavour, sui prodotti dell'industria nazionale, di una generazione successiva a quella a cui il grande italiano appartenne.

Secondo l'oratore della giornata è stato l'on. Comandini, il quale ha svolto, a nome dei suoi colleghi del gruppo repubblicano, il seguente ordine del giorno:

«La Camera, in seguito ai fatti risultati dall'inchiesta sull'amministrazione della Marina, delibera che la stessa Commissione parlamentare proceda all'accertamento delle responsabilità.»

Questo ordine del giorno taglia corto alle supposizioni che la discussione dell'inchiesta debba chiudersi senza una deliberazione o senza un voto. Il discorso dell'on. Comandini è stato formidabilmente polemico con tutti gli oratori che hanno attaccato la Commissione di inchiesta ed è stato ascoltato dalla Camera con molta simpatia e salutato da calorosi applausi dall'Estrema Sinistra. Fra i primi che si sono recati a congratularsi con l'oratore, vi furono gli onorevoli Giusso e Franchetti.

È seguito l'on. Nitti, altro difensore dell'opera della Commissione di inchiesta, ma egli si è particolarmente occupato della necessità di modificare le norme che regolano le concessioni dei brevetti adottando, occorrendo, il sistema austriaco di espropriare i brevetti che possono riguardare la sicurezza dello Stato, o il sistema adottato dal Giappone di non concedere certi brevetti.

L'on. Lucifero, che ha parlato poi, si è ricordato naturalmente, nel suo discorso, di due cose: la prima di essere un ufficiale superiore di marina, la seconda di avere per molto tempo occupato la carica di segretario di Gabinetto a palazzo di Sant'Agostino.

Finora gli ordini del giorno presentati in merito alla discussione dell'inchiesta, sono, oltre a quello dell'on. Comandini, i seguenti: «La Camera, confermando la sua fiducia nella Marina, passa all'ordine del giorno.» *Cavagnari*.

«In seguito alla discussione avvenuta a proposito dell'inchiesta sulla Marina, la Camera, confidando nel progresso dell'industria navale italiana e nell'opera del ministro, passa all'ordine del girno.» *Orlando S.*

«La Camera approva pienamente l'opera e le conclusioni della Commissione d'inchiesta sulla Marina e invita il Governo ad attuarle.» *Bissolati*.

«La Camera, constatando con soddisfazione che le conclusioni della Commissione di inchiesta nulla tolgono alla considerazione sempre goduta nel paese dalla Marina italiana, le accoglie in massima e passa all'ordine del giorno.» *Lacava*.

«La Camera, confidando che l'amministrazione della Marina si asterrà per l'avvenire dall'affidare forniture alle ditte che furono censurate dalla Commissione di inchiesta, passa all'ordine del giorno.» *Prinetti*.

«La Camera, dolente che la Commissione di inchiesta per la Marina militare abbia sottoposto al suo esame un lavoro incompleto, confida nell'opera del Ministero e passa all'ordine del giorno.» *Roberto Galli*.

(Vedi resoconto della seduta in seconda pagina).

Le curiose abitudini del re del Cambodge

Le danzatrici del re - Esse vogliono civilizzarsi - L'odio di Sisowath per l'Inghilterra.

Da alcuni giorni è arrivato a Parigi, ricevuto con tutti gli onori che ad una maestà si addicono, il re Sisowath del Camboge, un brav'uomo, discretamente ingenuo, molto sorridente e che torturato dal pensiero di poter essere scambiato per un selvaggio ha voluto vestirsi all'europea, secondo un figurino tutto speciale. Sisowath ha voluto essere elegantissimo, ed ha adottato dei calzoni di seta nera, corti, scarpette di vernice, *smoking* e cappello a melone sul quale ha piantato un chiodo alla prussiana ed una coccarda tenuta ferma da un grosso brillante.

Però appena giunto a Parigi, l'allegro sovrano ha smesso melone, chiodo e coccarda per servirsi di un cappello a cilindro, non tanto lucente, ma via... abbastanza rispettabile per la forma e le proporzioni.

Sisowath (che è stato coronato re nell'aprile scorso, a Pnom Penk, capitale del Camboge, paese che è sotto il protettorato della Francia) nel suo viaggio ha voluto intorno a sè ministri, segretari e ciambellani ed anche le numerose ballerine del corpo reale. Ballerine, danzatrici... non è il loro vero nome e il re udendole chiamare in tal modo è scattato come se l'avessero punto.

— Che ballerine!... Sono sacerdotesse.

Infatti le numerose fanciulle che seguirono il re del Camboge non hanno come si credeva dapprima l'incarico di divertire sua maestà, anzi noi diremmo che lo annoiano. Quand'esse cominciano a ballare le danze simboliche non c'è più verso di farle smettere e siccome colle danzatrici c'è anche una principessa che ha l'incarico di leggere [illegible] un poema, molto eroico, ma assai prolisso, non di rado avviene che a lettura ed a ballo finito parecchi degli spettatori si siano addormentati.

La prima danzatrice.

Il re del Camboge nelle sue visite a Marsiglia ed a Parigi si è interessato vivamente degli usi e costumi europei.

E per poco appunto per opera del corpo di ballo non succedeva una mezza rivoluzione.

Le signore ballerine mistiche dopo aver gustato i cibi francesi, dichiararono che assolutamente non volevano più saperne di mangiare... colle mani. Ed hanno reclamato le forchette ed i cucchiai.

Il sovrano ha dovuto piegarsi, maledicendo l'Inghilterra, colpevole secondo lui di tutti i malanni che affliggono il Camboge.

Il curioso poi si è che Sisowath è convinto, come tutti i suoi vassalli, che il mondo appartiene a due nazioni: la Francia e l'Inghilterra... E quando, gli si disse, mostrandogli una carta geografica «questa è l'Italia» egli domandò:

— E a chi appartiene l'Italia?»

Ne ci fu verso di fargliela capire.

La caduta di Goluchowski

Ogni volta che gli ungheresi si sono messi in testa di far precipitare un ministro austriaco — ci sono sempre riusciti. Quando col sacrificio di una persona, Francesco Giuseppe ha potuto calmare le ire magiare, l'ha sempre fatto. Anche Kalnoky, il celebre ministro degli esteri, beniamino del sire, dovette ritirarsi dinanzi al furore ungherese.

Ora è la volta di Goluchowski, l'aristocratico polacco, che pareva intangibile. Egli cade nello stesso preciso modo, malgrado sia stato per lunghi anni il favorito del vecchio monarca e *l'enfant chéri* della corte.

L'influenza dei magiari cresce ogni giorno e il tempo non è lontano in cui l'Austria-Ungheria diventerà Ungheria-Austria, con dolore dei bigotti e delle alte sfere autriache, che dalla influenza della corrente liberale d'oltre Leitha temono — e con ragione, perbacco! — di vedere sbaragliato il nero conservatorismo che allieta oggi l'impero. Goluchowski — oggi agli estremi, tanto che si può parlare di lui come di un trapassato del mondo dirigente europeo — fu un ministro ligio alla tradizione prettamente austriaca. Conservatore, clericale, tipo di freddo aristocratico, adoratore delle vecchie forme, trafficante per eccellenza, seppe barcamenare alla meno peggio senza lode e senza infamia. Non è lecito credere che il suo successore sarà un tipo differente. La tradizione in Austria è tutto: tanto che su essa sola poggia l'edificio screpolato del quale Metternich disse: Basterebbe aprire una finestra per veder tutto a crollare.

PER L'AGRICOLTURA

Il miglioramento dei pascoli negli Appennini.

Ci telefonano da Roma, 30:

L'on. marchese Cappelli, presidente della Società degli agricoltori italiani, ha diretto la seguente lettera ai direttori di quelle cattedre ambulanti che spiegano la loro azione anche nei terreni a prato ed a pascolo degli Apennini:

Ill. Sig. Direttore,

La nostra Società conta già da vari anni fra le sue iniziative quella di concorrere al miglioramento dei prati e dei pascoli montani, segnatamente nella catena appenninica.

Con tale intento abbiamo stabilito fin dallo scorso anno di intraprendere uno studio sperimentale, finora non effettuato in Italia, sulle foraggere alpine, impiantando dei campi sperimentali alpini non solo di concimazione, ma anche di selezione.

Egli impiantò lo scorso anno uno di tali campi presso il giardino alpino; sul Piccolo San Bernardo, ad oltre 2000 metri di altitudine, e nello scorso maggio altri due ne ha impiantati nelle montagne dello Abruzzo Aquilano.

Il nostro lavoro è bene avviato, ma non ci è possibile estenderlo notevolmente, come richiedono l'importanza degli argomenti da studiarsi e le osservazioni scientifiche da compiersi, senza il concorso di persone fornite delle cognizioni scientifiche e tecniche necessarie ed aventi inoltre la possibilità di far conoscere, a suo tempo, i risultati pratici ottenuti dalla nostra iniziativa.

Per tale scopo nessuno può offrirci un valido concorso quanto il personale delle Cattedre ambulanti di agricoltura, ed è per questo che io mi rivolgo a Lei; egregio signor Direttore, per pregarla di voler concorrere con noi al conseguimento del fine suindicato.

Spunti ed appunti

Si discutono alla Camera francese le elezioni contestate, e com'è naturale c'è anche là, come da noi, una giunta che giudica e manda, salva, si intende, l'ultima ratio della sovranità parlamentare.

Grandi nomi *sub judice?* Certo. E fra i più notevoli c'è quello di un economista, un economista insigne davvero, Leroy Beaulieu, autore fra l'altro di un libro delizioso e prezioso sull'arte di ben collocare ed amministrare la propria fortuna. Se ne avete una...

Che cosa dice Leroy Beaulieu? Ch'egli è il vero eletto nel suo collegio, e che ingiusta fu la proclamazione del candidato avversario... Che cosa dice l'avversario? Si può arguire...

Ai ferri corti, quest'ultimo si offerse di provare con testimoni e con documenti che per la candidatura di Leroy Beaulieu era stata adoperata anche la corruzione. Interrogano i membri della Giunta: È dunque vero che si offrivano delle somme per la compera dei voti?

Risponde un elettore: Sì... A me furono offerte dieci lire...

— E?

— E, indignato, votai contro il signor Leroy Beaulieu.

— Ma le dieci lire?...

— Le dieci lire?... Le ho tenute... Perbacco, non è mica detto che tutti avrebbero resistito alla corruzione!...

C'è qualcheduno, in Francia, che si rivolta per questa deposizione... Dicono: È una truffa!... Oh! Dio, perchè adoperare delle parole grosse? Una buona, vecchia sapienza giura da secoli che chi cade nel suo stesso inganno, fa bene, se sta molto zitto.. Perchè coloro che tentavano di corrompere non vogliono ammettere nei poveri il diritto di deluderli?... Quell'anonimo elettore francese, dopo tutto, ha impedito, per suo conto, che dieci lire destinate ad un trucco disonesto circolassero ancora...

E se l'insigne economista francese è davvero filosofo ha un modo per consolarsi. Può aggiungere un capitolo all'*Arte di ben collocare la propria fortuna...* **margutte.**

L'Esposizione Internazionale di Milano

L'America latina.

Nella sezione dell'Equatore da una vetrina vi guardano — o meglio, non vi guardano, perchè la frase fatta avrebbe qui la sferzata dell'ironia — tre teste indiane, prive d'ossa, mummificate e rimpicciolite così da pretender quasi alla gentilezza dei cammei: tre teste appese con le loro lunghe capigliature tra l'industre opera dell'uomo moderno, fra oggetti innocui e simboli di pace. È l'ultimo guizzo dell'età selvaggia, in cui gli Incas eroici contendevano a palmo a palmo il terreno armandosi di freccie avvelenate e di poesia canora contro l'occhiuta rapina dei primi ladroni d'Europa.

Ma in ogni altra parte del padiglione — che ieri ebbe la sua inaugurazione ufficiale — quel passato è morto; e non altro che coltivazioni sconfinate, foreste vergini, piantagioni di panama, miniere, vi fingono all'occhio della mente i prodotti dell'America latina.

Il cav. Generoso Galimberti, nei giorni in cui alla gara del lavoro giungevano adesioni sempre più importanti da ogni paese del mondo, ebbe una trovata: riunire i consoli fino all'estrema punta della Patagonia e suggerir loro di chiedere un piccolo sussidio ai di tutti gli Stati che dal Messico si stendono singoli Governi perchè anche i privati avessero incoraggiamento ad esporre quest'anno a Milano.

Nella riunione venne formato il Comitato consolare: presidente l'avv. G. F. Vanni console dell'Argentina, vicepresidente il marchese Brivio, console del Chilì, segretario Luigi Bizzozzero, console dell'Equatore.

Delegati sono Joseph Penso e Federico Pirelli per San Domingo, Alberto Rivera per il Chilì, dott. T. Suarez per l'Argentina, Galimberti per il Perù, dott. Morotti, Palmi e Berti per l'Uruguay.

Il signor Generoso Galimberti venne all'unanimità eletto commissario generale.

I Governi risposero all'appello: un piccolo sussidio (quello chiesto di 6000 lire) accordarono il Perù, il Chilì, l'Uruguay, l'Equatore, la repubblica Dominicana, il Guatemala, il Rio Grande do Sul (Brasile). E dove la cifra del sussidio parve esigua ai governanti per la buona riuscita dell'impresa, risposero direttamente le ditte senza intervento dello Stato, come è toccato alla sezione dell'Argentina.

Sorse allora nella piazza d'Armi, poco discosta dal Cairo e dal padiglione della Bulgaria, la bianca casa, agile e classica nello stesso tempo, per la svelta armonia dei suoi motivi architettonici. Ne è autore l'architetto Bongi. Occupa una superficie di 600 metri quadrati.

Nel vestibolo il Laforet ha messa la statua di Cristoforo Colombo presentata con la scritta: *Columbus novi orbis repertor.* Nello zoccolo si legge il grido passato alla storia

dei marinai delle caravelle: *Tierra! Tierra!* È un'altra statua dello stesso Laforet, simboleggiante l'America latina, il visitatore trova nella parte centrale del padiglione, col motto: *Populorum concordia incrementum prosperitatis.*

Una certa solennità togata è nei ritratti dei presidenti delle repubbliche rappresentate alla mostra: Romen Caceres della Repubblica Dominicana, Josè Pardo del Perù, Josè Figuerva Alcorta dell'Argentina, Josè Battle Ordoñez dell'Uruguay, Francisco Rodriguez Alves del Brasile, German Riesco del Chilì, generale Eloy Alfero dell'Equatore, Manuel Estrada Cabrera del Guatemala.

Fra gli Stati tiene il primo posto, per importanza di prodotti esposti, l'Uruguay che ebbe un valido appoggio dal suo Governo e dalla «Union industrial Uruguaya». Concorrono le ditte Lanza Hermanos Buonaventura Caviglia, I. A. Piombo di Montevideo, la fabbrica di mosaici Brignoni

Quantunque non ufficialmente rappresentata, la repubblica Argentina raccoglie nella sua sezione prodotti di eccezionale valore; la Granja Blanca concorre col suo latte al premio reale.

Il commissario dell'Equatore, signor Agostino Norero, ha spiegato una grande attività ottenendo da quella repubblica magnifici campionarii di cacao, caffè, corosol (per fabbricare bottoni), cappelli panama (i più bei panama si fabbricano nella repubblica dell'Equatore), merletti e ricami.

Nella sezione dello Stato Rio Grande do Sul (il solo che esponga fra i paesi confederati del Brasile) ci attendeva una gradita sorpresa. Fa gli onori di casa il signor Chaves Moutier. «Tenente di cavalleria nell'esercito brasiliano» disse nella presentazione la nostra guida. Bellissimo giovane che alla gentilezza aristocratica dei modi accoppia la più sicura conoscenza commerciale e industriale del suo paese. Le sue sobrie parole, pronunciate in buon italiano, avevano il fascino dell'eloquenza antica: il soldato agricoltore — quasi precorrendo con queste due virtù così ben fuse nella sua anima l'idealità dell'avvenire — si curvava con singolare compiacenza a scegliere bottiglie e barattoli, a cercare nei sacchetti grani d'orzo, foglie disseccate di thè, di ciascun campione dimostrandoci il valore.

— Ritornerete quando la mia mostra sarà in ordine?

— Ritorneremo.

— Grazie. Noi vogliamo bene, molto bene ai fratelli italiani che anche nel nostro Stato lavorano a migliaia e migliaia concorrendo formidabilmente nella lotta dell'uomo contro le forze brute della natura.

Parlava così semplicemente e con un tono di voce così limpido che non era possibile confondere il suo giudizio sui nostri lavoratori con le solite congratulazioni delle feste ufficiali.

Nell'atto del congedo aggiunse con accento nostalgico:

— È peccato che non abbia posto qui tutta la Federazione brasiliana. Il nostro paese vale molto, molto più che non paia. A Saint Louis nel 1904 il nostro padiglione (e ce ne indicava la fotografia) era bellissimo. Ma ci prenderemo una rivincita anche in Italia.

La mostra ha anche un'altra importanza. Il giornale si è ripetutamente occupato della mostra degli italiani all'estero che occupa nella Piazza d'Armi un posto a sè accanto a quella della Navigazione generale. In quel reparto i nostri connazionali hanno raccolto i prodigi della loro multiforme e paziente opera nelle colonie.

Quantunque le repubbliche si siano decise tardi a intervenire, e solo indirettamente per l'azione dei consoli, colpisce subito l'occhio del visitatore la grande *omogeneità* che è fra le loro mostre e quelle degli italiani all'estero.

Ma la separazione — anzi la lontananza — fra i due reparti nuoce alla dimostrazione pratica della omogeneità stessa, che meglio sarebbe provocata se un solo grande padiglione raccogliesse l'opera comune, concorde, pacifica, degli uni e degli altri.

Anche il nome, America latina, potendo comprendere l'opera dei nostri lavoratori di oltre Atlantico, suona come un invito alla fusione che auguriamo si levi come un nobile insegnamento per una futura esposizione dalla gara di Milano.

Renzo Sacchetti.

Appendice del SECOLO 1 Luglio

CARLO MEROUVEL 68

Il Violinista

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana.

«Quando l'infelicissima Margherita Beaulieu vi ha accordato la mano di sposa, le avete recitato la commedia dell'amore.

«La povera donna vi salvava dal baratro in cui eravate precipitato... Avreste dovuto benedirla, adorarla... Ma era solo la sua ricchezza che intendevate conquistare...

— Che ne sapete?

Il signor di Rohaire non rispose.

Continuò in tono glaciale:

— E tal ricchezza non vi bastava per quanto considerevole fosse. Ne avevate di mira un'altra, che avreste aggiunto a quella che vostra moglie vi aveva assicurata nel contratto nuziale.

— Mere supposizioni!

— Senonchè per impossessarvi di tal generosa donazione che ammontava a circa due milioni, e per contrarre un nuovo matrimonio, bisognava s'avverasse un triste avvenimento, bisognava che Margherita Beaulieu morisse.

Un sorriso ironico contrasse le labbra del visconte.

— È romanzo questo bell'è buono! disse.

— Aspettate. Vi sono nella vita dei ricchi e spesso anche nell'esistenza dei poveri assai più romanzi di quanto si crede di solito.

«Avevate formato un piano e l'avete messo in esecuzione colla massima tranquillità, senza alcuna fretta.

«Dopo il matrimonio, la salute di mia nipote, sempre un po' cagionevole, è andata deperendo gradatamente.

«Si sono manifestati sintomi inquietanti, inesplicabili tanto, che non s'è sospettata la viltà criminosa delle vostre macchinazioni.

«Un giorno finalmente dei fatti precisi, indiscutibili, ai quali dapprima non abbiamo voluto credere, così essi erano infami, ci hanno aperto gli occhi.

«Con stupore abbiamo appreso che il visconte Orlando di Lançay, il quale era di tutto debitore alla sua sventurata moglie, la avvelenava lentamente.

— Mentite!

Nello scagliare, in un impeto di rabbia, la violenta apostrofe in viso al signor di Rohaire, il visconte aveva fatto uno sforzo supremo per rompere i legami e ricuperare la propria libertà.

Ma le corde erano solide e annodate con arte.

Resisterono.

Girolamo, armata la rivoltella, la puntò sul cranio del prigioniero, intanto che Domenico s'avanzava verso costui e gli diceva, colle dita ricurve come artigli:

— Se ti muovi, ti strozzo!

— Abbiamo prove assai più numerose di quanto occorra per farvi condannare, soggiunse il signor di Rohaire.

«Abbiamo visto il veleno, che si trova nel padiglione della ferriera in un forziere chiuso. La bottiglia è per tre quarti vuota.

«Uno di noi vi ha veduto versare il liquido mortale nei medicamenti portati da voi sì premurosamente da Parigi.

«Gli effetti del veleno erano tanto flagranti che non ci è permesso alcun dubbio in proposito.

«Per fortuna la vostra vittima, avvertita in tempo, non ha bevuto le ultime dosi che volevate somministrarle.

«Di più una circostanza fortuita, allontanando Margherita da Belfonds, vi ha impedito di rinnovare i tentativi.

«Ella ha dunque sopravvissuto ad un'infame macchinazione che dovea condurla alla tomba, e il cui effetto mancò solo per un semplice caso.

— I testimoni?

Il consigliere chiamò:

— Pillou!

Il violinista non era lontano.

Accorse.

Bisbigliò alcune parole all'orecchio del consigliere.

Due gendarmi a cavallo erano passati su un sentiero poco discosto dalla capanna. Nulla avendo veduto e udito, aveano proceduto oltre, senza fermarsi.

Tutto era tranquillo nelle vicinanze.

Il signor di Rohaire chiese a Martino:

— Vi trovaste una sera presso alla ferriera?

— Sì.

— Che vedeste?

— Il visconte versare il contenuto di una fiala in un'altra azzurra, da lui portata poscia al castello.

— Riusciste a leggere l'etichetta della bottiglia nera?

— Me ne stavo vicino alla finestra. La luce della lampada cadeva direttamente sulla boccetta, su cui erano stampate le parole: «*Liquore di Fowler.*»

Il consigliere disse:

— La boccetta l'abbiamo veduta. Trovasi ancora al suo posto.

Lesse quindi l'analisi fatta a Parigi e constatante la mescolanza del veleno alle medicine destinate alla viscontessa, e domandò:

— Che avete ad eccepire?

— Che sono invenzioni diaboliche, e che non siete i miei giudici; che l'odio vi guida, in voi cagionato da una colpa che non è mia e delle quale temete lo scandalo.

Il signor di Rohaire, drizzandosi in tutta l'altezza della grande persona, esclamò:

— Avete ragione. È una seconda infamia da aggiungersi alla prima!

«Altri vogliono colpirvi per un delitto esecrando, ed io con essi; ma anche voglio garantire l'onore del mio nome e impedirvi di torturare, nell'avvenire, non foss'altro che colla vostra presenza, la vostra seconda vittima.

«Voglio inoltre permetterle di vivere in pace senza che essa abbia a temere le insolenze e le persecuzioni del suo seduttore.

«Quando un essere è pericoloso come voi, lo si sopprime. Una volta che siate scomparso, la calma rinascerà nelle anime che avete conturbate, la primavera rifiorirà sulle loro esistenze ridivenute serene.

— Dunque mi sopprimerete?

— Sì.

— Con un assassinio?

— Con un'esecuzione!

Un ironico sorriso sfiorò le labbra convulse del visconte.

— È uno scherzo, disse, una parodia di giustizia, che ha durato fin troppo! Singolare magistrato, che s'adopera a violar la legge... come un vagabondo ubbriaco viola una ragazza sul margine di un campo!

— Non sono ubbriaco, replicò il consigliere, e subirò le conseguenze dei miei atti. I giudizii degli uomini son troppo indulgenti verso i vostri simili, e non conosco che una sola giustizia vera: quella del taglione. Colui che colpisce deve essere colpito. Quegli che uccide deve essere ucciso.

«Avete voluto mettere vilmente a morte una creatura mite, soave che vi avea colmato di benefizi; l'avete torturata con lunghe, quotidiane sofferenze. Perirete in modo meno crudele.

«Siete giudicato da uomini onesti... Son io che li dirige, son io che risponderà per essi se la vostra fine e le cause di essa saranno scoperte. Ne assumo l'impegno solenne.

«Non avete nulla a raccomandarci?...

Il signor di Lançay s'era fatto livido in volto.

La calma del consigliere lo spaventava. Leggeva sulla fisonomia di lui un'implacabile risoluzione.

Nondimeno tentò di reagire contro il terrore che lo invadeva, e balbettò:

— Ho udita la sentenza... A quando l'esecuzione?

— Fra un momento.

Lo sciagurato sentì il freddo della morte gelargli il sangue.

— Via, disse, è una facezia lugubre... Quando e come finirà essa?

— Lo vedrete or ora!

FANTASIA ESTIVA

I fuochi artificiali - Battaglia di stelle - Giuoco democratico e giuoco italiano - Anche il sorbetto è una tradizione italiana - Sorbetto e birra.

Nessuna penna s'indugia a celebrare la vostra gloria, eppure voi siete il più leggiadro ornamento, il più vago gingillo di quella matrona adusta e formosa che è l'estate, o freschi e profumati sorbetti che temperate gli effetti dell'arsura, e scoppiettanti colorati razzi che gettate nella notte la fantasia dei vostri fuochi...

⁂

Questo pensavo l'altra sera, una magnifica serata di giugno carica dei profumi del tiglio, mentre aspettavamo in mezzo ai piccoli impazienti i «fuochi», gli allegri «fuochi artificiali» che avevano incantata la nostra infanzia. Eravamo sul balcone e già prima dei fuochi era giocondo lo spettacolo della folla: la immensa piazza d'Armi era formicolante di popolo e sui balconi, sulle terrazze, sulle soffitte, sui tetti, dappertutto, stava aggrappolata la gente, da cui si levava un brusio d'alveare. E ad un tratto nell'ampio cielo di un turchino quasi nero i primi razzi folgorarono lieti di scoppi rumorosi, abbaglianti di luce. Son le allegre fusette semplici e primitive che aprono lo spettacolo attraversano lo spazio come dardi, e poi si rompono nell'alto dell'aria in una pioggia di stelle, che sembrano vere stelle del cielo, finchè si dissolvono sdegnose a pochi metri dagli umani.

Ma anche i semplici fuochi d'artificio d'altri tempi si son perfezionati e complicati: ben altro c'era a deliziare i nostri bambini oltre le modeste e classiche fusette: girandole e ruote e razzi complicati che salivano e s'aprivano in ventagli capricciosi ognuno di mille scintille colorate, che sprazzavano sul cielo una semina di lumini bianchi e rossi e violetti: colossali polipi marini tutti d'oro e d'argento e fioriture di palme come foreste magiche delle mille e una notte e piccole comete che parevano vezzosamente come sirene vibrar la loro coda di luce nello spazio buio.

E quando ogni chiarore si spegneva, per quanto il piccolo quarto di luna guardasse pallido e un po' beffardo quelle splendide ma effimere costellazioni, dalla massa bruna della terra partiva un lungo applauso, un battere nutrito delle centomila mani del popolo e dei bambini.

E pensavo che voi, rapidi e fiammanti razzi, avete un significato che io amo: anche al di fuori dell'entusiasmo che destavate in me bambina e che ora risvegliate nei miei piccoli, mi piacete perchè c'è qualche cosa di gentilmente democratico e giocondo in questo giuoco che non è per una classe privilegiata di persone, che non si apparta geloso dietro gli steccati di un ippodromo o dietro i misteri di un turf, ma si libera in alto nel cielo e si offre gratuito spettacolo a tutto il popolo.

Ed è gentile che questo giuoco sia tradizionalmente e puramente italiano, che in nessun paese si facciano e si godano, come nel nostro, queste allegre battaglie di stelle, questi abbaglianti trionfi di luce più che non si godano i feroci pugilati e le cruenti lotte di tori.

E quando sentivo dietro di me un vecchio filosofo, raffreddare il mio entusiasmo lamentando che tanta polvere andasse perduta inutilmente, quanta ne occorre per una mezza battaglia, ho sorriso: non trovasse mai altro uso la polvere di questo, che a riempir di gioia tutto un popolo laborioso, a ricrearlo dal lungo lavoro quotidiano, piuttostochè lasciar sbranati e sanguinolenti sul campo i corpi di migliaia di vittime inconscie.

⁂

Ma la poetica vena del popolo italiano, vanta un'altra gloria estiva e democratica: il sorbetto: in ogni piazza, in ogni angolo di strada, una piccola gelateria ambulante offre per due soldi il dolce e fresco ristoro alle fauci ardenti, mette una lieta oasi di freschezza nell'afosa arsura del luglio. E rappresenta questo gentile sorbetto una sfida gettata e vinta sul divino creatore da queste piccole arroganti ed attive formicole che sono gli uomini.

Perchè Dio fece la neve insipida e sopratutto la mandò quando tutto è intorno e freddo e ghiaccio e gli uomini non possono apprezzarne la sua prima qualità: la freschezza: ma l'uomo seppe dare alla sua neve il colore e la fragranza e seppe crearla quando tutto è arido e secco e l'arsura brucia la gola e dissecca la mente: allora fiorisce nelle modeste pareti di una sorbettiera la saporosa nostra neve che rincora e ritempra gli uomini al lavoro.

Anche il sorbetto è una gloria italiana, una prova modesta ma vivida della genialità latina: in Italia il sorbetto è una istituzione e rappresenta una tradizione come la birra in Germania. E come in Inghilterra, in Germania e in America, là dove esiste, il sorbetto è di origine e di introduzione certamente italiana, così da noi la buona birra viene ancora tutta da Monaco e da Lipsia.

Ma l'aver creato il sorbetto e la birra è veramente un tratto caratteristico per le due razze; una cosa che basta a distinguerle e a identificarle: la birra bionda, amarognola, tannica che si deve tracannare a bicchieroni e che si può fabbricare industrialmente su grande scala come i saponi e le sigarette, è ben la bevanda di un popolo robusto, dallo stomaco capace, ma privo di eleganza e di immaginazione, buon filisteo, lavoratore metodico ma abitudinario, che vuol rifocillarsi e dissetarsi nello stesso tempo, guardando più alla quantità che alla qualità.

Invece il sorbetto è molto più raffinato e poetico e corrispondente veramente ai genio di un popolo pigro ma poeticamente fantasioso, sobrio ma raffinato, che anche nelle sensazioni gustative come in quelle visive, cerca alcunchè di prezioso, di raro, di artistico. Il sorbetto è infatti una creazione artistica che non si può far a macchina o trasportarsi in barili e fabbricarsi a tonnellate, ma richiede un lavoro individualizzato. Ci vuol la intelligente mano dell'uomo per dosare i sciroppi, per comporre i miscugli, per dare alla miscela la morbidezza, la leggerezza, la consistenza, per renderla com'è, la polpa di un frutto liberata miracolosamente dalla trama di cellulosio, una essenza condensata in profumo, che diventa sapore dentro una forma di vivida freschezza.

E forse in nessun paese del mondo si son fatti e si san fare i sorbetti come in Italia, perchè in nessun paese l'uomo aveva tanto genio naturale e così poche pretese da non sdegnare di perdere il suo tempo per pochi soldi a comporre codesti piccoli capolavori deliquescenti, che non duran più di un variabile giuoco di nuvole e si squagliano letteralmente come «neve al sole» e che — italica modestia — passano anonimi, senza ostentare tanto di firma come ogni krügel di birra volgare, ad immortalare il loro autore.

Paola Lombroso.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

LA MALDICENZA IN VATICANO

Un libello anonimo al papa contro il cardinale Merry Del Val

È stato inviato a Pio X un libello anonimo. In esso il cardinale di Stato Merry del Val è descritto come ambizioso, prepotente, ingiusto, nemico del basso clero, cattivo politicante, causa di tutti i guai della Chiesa.

Secondo l'anonimo scrittore le nomine recenti sarebbero tutte effetto della più sfacciata partigianeria. Nel libello si accenna, con particolari piccanti agli scandali di Santa Maria Maggiore, di indole delicata; ai risultati miserrimi della sacra visita per le parocchie; alle persecuzioni contro i siciliani amici e compaesani del cardinal Rampolla; alla lettera *villana e fatale* diretta a Loubet; alle spese pazze che si fanno in Vaticano; al milione speso per il reclusorio di via Somma Campagna, destinato al basso clero, reo di fantastiche colpe; agli svaghi di Merry del Val nella luculliana sua villa di Castelgandolfo, ecc.

La conclusione è che se Pio X vuole evitare guai a sè ed alla Chiesa, deve disfarsi di Merry del Val e scegliersi un consigliere più autorevole e serio fra i cardinali Rampolla, Satolli, Vannutelli, Segna, Cavagnis e Ferrata.

I soccorsi ai Comuni danneggiati.

Con recenti decreti reali venne provveduto, fra l'altro, alla concessione dei seguenti sussidi:

Al Comune di Chiesa (Sondrio) per la costruzione della strada di accesso dall'abitato alla stazione ferroviaria di Sondrio;

al consorzio fra i Comuni di Castelpoto e di Benevento per la costruzione dell'ultimo tronco della strada obbligatoria Castelpoto-Benevento che costituisce l'accesso dal Comune di Castelpoto alla stazione ferroviaria di Benevento;

al Comune di Altare (Genova) per la sistemazione e copertura dei tre rivi attraversanti l'abitato;

al Comune di Porlezza (Como) per la riparazione dei danni cagionati alle strade comunali dal nubifragio della notte dal 25 al 26 agosto 1905;

al Comune di Villaga (Vicenza) per la esecuzione delle opere di difesa del suo abitato contro le corrosioni del torrente Scaranto;

al consorzio idraulico di difesa Illasi Superiore a sinistra (Verona) per il ripristino delle sue opere danneggiate dalle piene avvenute nel primo semestre 1905.

In favore dei sottufficiali.

30 giugno, *ore 7 pom. — (Norsa)*

Il ministero della Guerra comunica che si sta cercando il modo di mettere a disposizione dei sottufficiali in attesa di impiego circa ottanta posti di assistente locale attualmente coperti da sottufficiali sotto le armi. Comunica inoltre che sono stati recentemente assunti in esperimento cento sottufficiali ed altrettanti vennero nominati all'impiego.

Lo sciopero dei tramvieri.

Stamane i tramvieri scioperanti adunatisi a comizio nel teatro Pietro Cossa hanno deliberato la continuazione dello sciopero. Complessivamente circola una ventina di vetture elettriche condotte da guardie municipali e da ispettori della Società dei tramwys. La popolazione anche tenuto conto della stagione risente un danno grandissimo dallo sciopero.

Il suicidio di un cameriere.

È morto stanotte certo Umberto Guanciarosa, romano, cameriere al caffè Aragno, che ieri al Pincio si tirava un colpo di rivoltella all'orecchio destro causa nevrastenia e recenti perdite al giuoco.

BOLLETTINO MILITARE.

Stato maggior generale. — Coppa Molla, magg. generale comandante il genio a Roma è esonerato dalla carica di giudice supplente presso il tribunale supremo di guerra e marina — Amaretti, idem, idem, artiglieria costa e fortezza a Roma è nominato giudice supplente del tribunale predetto — Valeris, maggior generale sotto segretario di Stato alla guerra è nominato comm. dei SS. Maurizio e Lazzaro — Bottari, capitano di fanteria in aspettativa a Mantova è prorogato in aspettativa per un anno — D'Amico, colonnello comandante il distretto di Brescia è collocato in posizione ausiliaria — D'Amico, colonnello personale permanente ai distretti è richiamato in servizio temporaneo e nominato comandante del distretto di Firenze.

L'inchiesta sulla Marina

Gli accusati si fanno accusatori?

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 30 giugno.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 30. (*Norsa*):

L'on. Biancheri alle ore 2 occupa il seggio presidenziale. Sono presenti circa trenta deputati e sottosegretari di Stato on. Facta, Pompilj, Ciuffelli, Aubry, Valleris.

Le tribune sono deserte.

PRESIDENTE comunica che l'on. Ferrarini insiste nelle sue dimissioni.

Dichiara vacante il Collegio di Modena.

Interrogazioni.

DARI (s. s. Lavori) e AUBRY (s. s. Marina) promettono all'on. Di Gennaro Ferrigni che si provvederà al miglioramento del porto di Torre del Greco.

DI GENNARO FERRIGNI raccomanda la maggiore sollecitudine.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) risponde agli onorevoli Mantica, Rienzi e Cortesi, che furono iniziati gli studi per un disegno di legge sulla ginnastica e lo stato economico degli insegnanti.

MANTICA lamenta che non siano mai stati mantenuti gl'impegni assunti.

FRACASSI consente a differire la sua interrogazione per un'amnistia a favore di migliaia di contadini condannati per contravvenzione alla legge sul lavoro nelle risaie.

VALLERIS (s. s. Guerra), assicura gli onorevoli Benaglio e Bergamasco che sono a buon porto gli studi per un capitolato di oneri, che renda possibili ai produttori diretti ed ai consorzii agrari di concorrere alle forniture militari.

BENAGLIO fa delle raccomandazioni in proposito.

L'INCHIESTA SULLA MARINA.

ORLANDO S., con gli onorevoli Arlotta, Bettolo e Santini deplora che l'on. Albasini abbia suscitato dubbi sul valore di navi, che fanno onore all'industria italiana.

PRIMI INCIDENTI.

In galera Franchetti!

L'oratore difende la produzione nazionale. Afferma che mai vennero consegnati motori che non offrissero tutte la garanzie di funzionamento.

FRANCHETTI. Ma non lei soltanto ha consegnato dei motori!

ORLANDO. E allora lei doveva fare i nomi! (*Rumori all'Estrema*).

GATTI. Ma quella è una questione complessiva, che non riguarda lei solo!

Gli onorevoli Chiesa, Gatti e altri all'Estrema Sinistra rumoreggiano e interrompono spesso l'oratore dicendo che la verità non deve essere ostacolata.

CHIESA. Noi vogliamo indicarle le responsabilità.

VICINI. È il diritto del contribuente, di quello che paga!

ORLANDO (*riscaldandosi, grida all'Estrema*): Ma non volete che parli!

Voci ai Centri e a Destra: Parli! Parli!

GATTI. Già! Già! (*ironicamente*), bisogna mandare in galera Franchetti! E basta!

PRESIDENTE interviene riuscendo a stabilire la calma.

ORLANDO continua gli attacchi contro la Commissione, dicendo che essa è partita dal preconcetto che fossero stati concessi grandi favori all'industria privata.

Istituisce un confronto fra i prezzi inglesi e i prezzi italiani.

Suggerisce al ministro di modificare l'organismo amministrativo per i progetti di navi, facendo posto anche all'elemento civile.

Conclude dichiarando che, se ci sono errori da correggere il Governo e il Parlamento debbono provvedere serenamente, ma non bisogna reprimere gli ardimenti di coloro che vollero dare al paese l'indipendenza economica e industriale.

Parla Comandini.

Prende la parola l'on. Comandini, che è, si può dire, il primo difensore della Commissione d'inchiesta. Il suo discorso, simpaticamente polemico e brillante, è ascoltato dalla Camera con molta attenzione.

COMANDINI rileva che con singolare esempio, invece di cercare le responsabilità dei fatti lamentati si è finito con l'accusare la Commissione d'inchiesta, che doveva solamente accertare i diritti e i doveri dello Stato, senz'arrivare a contradditorii con presunti imputati.

Gl'industriali fanno i loro affari e nessuno ci trova da dire.

Si tratta invece di armare lo Stato contro le eccessive pretese dell'industria privata. Si dichiara favorevole all'istituzione di una acciaieria di Stato.

Osserva che bisogna cercare i veri responsabili di un periodo di eccessivi favori concessi alla Terni.

La Commissione d'inchiesta avrebbe forse dovuto esaminare tutti i contratti e vedere per esempio perchè lo Stato non abbia mai applicate le multe per ritardata consegna di lavori.

Rimangono ad ogni modo le gravissime conclusioni relative alla Società di Terni e all'Impresa viveri che nessuno in quest'aula ha tentato di difendere.

Riconosce che a tali inconvenienti si tentò di riparare dall'attuale ministro, ma afferma che, senza l'inchiesta non pochi dei mali lamentati sarebbero forse rimasti nell'ombra.

Segnala le severe considerazioni della Commissione d'inchiesta circa gli alti ufficiali della Marina, che passano agli stipendi degli industriali, il che dà luogo a non ingiustificati sospetti.

Armeggio cortese.

Rilevando come siasi mossa alla Commissione d'inchiesta l'accusa di eccessivo pessimismo, l'on. Comandini dice di non potere a meno di osservare a sua volta come l'onorevole Arlotta abbia dimostrato un eccessivo ottimismo.

Noi abbiamo le migliori navi del mondo — egli ha detto — abbiamo i migliori cannoni...

ARLOTTA. Non ho detto questo...

COMANDINI. Ed ha letto un brano di un libro di cose di Marina che deve essere anch'esso il migliore del mondo (*ilarità*).

COMANDINI prosegue. Ebbene, on. Arlotta, lei che sembra destinato ad essere il ministro borghese della Marina...

ARLOTTA. No! No!

COMANDINI. Io pel male che le voglio, le auguro di diventarlo, ma le consiglio di non compromettersi.

ARLOTTA. Le assicuro che non voglio esserlo.

COMANDINI. Si ricordi che, durante l'ultima crisi, un parlamentare, che scrisse un articolo su un giornale, mirando di ottenere un certo portafoglio ed invece raggiunse lo scopo di rimanere completamente escluso... (*Ilarità*).

L'on. Lacava, cui pare alluda l'on. Comandini fa cenni di inquietudine e di diniego; poi finisce per ridere.

Constata come in questi ultimi tempi, decretata l'inchiesta, siasi adottato un nuovo metodo di controllo con risultati immediati impressionanti.

Il Parlamento e il Paese debbono essere grati all'opera della Commissione d'inchiesta, non solo per gli interessi della finanza, ma anche della difesa razionale.

Confida che i provvedimenti proposti dalla Commissione abbiano ad essere sollecitamente tradotti in atto; che una maggiore parte sia fatta all'elemento borghese nell'amministrazione della Marina e che meglio siano ripartite le responsabilità.

È convinto che una radicale riorganizzazione permetterà di far fronte con i soli mezzi attuali alle esigenze della difesa ed in ciò non può non essere concorde la rapresentanza nazionale.

Contro l'acciaieria di Stato.

Presidenza del Vice-presidente Gorio.

NITTI, senza occuparsi nè di accuse nè di difese, si occuperà della ricerca dei rimedii.

Trova ingiuste le critiche al relatore, quando si sa che la Commissione fu unanime in tutte le sue conclusioni.

Si tratta di vedere in qual modo lo Stato debba difendersi dalle insidie della speculazione privata.

Premette che non crede sia stata un male la creazione delle Terni. Senza di essa avremmo pagati prezzi più alti.

Occorre però impedire che essa sia l'arbitra dei prezzi.

Non crede pratica l'istituzione di una acciaieria di Stato.

Dimostra con molti argomenti la sua tesi. (*Approvazioni*).

Un'altra requisitoria contro la Commissione.

Presidenza del Presidente BIANHERI.

LUCIFERO A., non crede che le risultanze della Commissione d'inchiesta debbano essere accettate senza riserva.

La Commissione fu unilaterale nelle sue indagini e il precipuo suo errore fu di non contestare le accuse agl'interessati.

Si associa alla considerazione degli onorevoli Bettolo e Mirabello, che le nostre navi cioè non abbiano a temere il confronto con quelle di altre nazioni.

Gli errori di qualche funzionamento non autorizzano il giudizio severo contro tutta la Marina.

Senato del Regno

Continuaz. e fine della seduta del 29 giugno.

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta è ripresa alle ore 6.30 con la discussione del progetto sulla conversione della rendita.

Dopo una relazione favorevole del senatore Finali e brevi parole dell'on. Giolitti, il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto co' seguenti risultati:

Votanti: 77; favorevoli: 74; **contrari 3** (*applausi*).

La seduta è levata alle ore 7.

Seduta del 30 giugno.

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.10. Si discute l'esercizio provvisorio dei bilanci non tradotti in legge entro il 30 giugno 1906.

VERONESE e FINALI (relatore), fanno brevi osservazioni.

Senza discutere si approvano i quattro articoli del disegno di legge.

Si rinvia allo scrutinio anche il disegno di legge per l'esercizio provvisorio del fondo dell'emigrazione.

Si discute il disegno di legge: Disposizioni sull'esercizio delle ferrovie.

CASANA (relatore) rileva come sia urgente l'approvazione del disegno di legge.

GIANTURCO (min. Lavori), assicura che è intendimento del Governo di promuovere, nei limiti del Bilancio lo sviluppo della viabilità per mezzo di tramvie.

La conversione della Rendita

Il testo del decreto reale.

Il re ha firmato stasera il decreto sulla conversione della rendita.

Ecco il testo del decreto:

Veduta la legge 29 giugno 1906 per la conversione dei consolidati 5 % lordo e 4 % netto in 3,75 % e successivamente in 3,50 %, sentito il Consiglio dei ministri sulla proposta del nostro ministro del Teosro, di concerto col ministro dell'Interno, delle Finanze e di Grazia e Giustizia, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1°. I possessori di rendite consolidate 5 % lordo e 4 % netto, i quali, a norma della legge 29 giugno 1906, intendono di essere rimborsati del capitale nominale di lire 100 per ogni cinque o quattro di rendita, debbono, se residenti in Italia, farne domanda agli stabilimenti della Banca d'Italia (sedi, succursali ed agenzie) dal giorno 2 al giorno 7 luglio 1906 inclusivo: a tale effetto gli sportelli dei detti stabilimenti rimarranno aperti al pubblico nei giorni suindicati dalle ore 10 alle ore 15.

Art. 2.° I titoli al portatore e misti dei quali si chieda il rimborso dovranno essere depositati presso gli uffici di cui all'art. 1° contemporaneamente alla presentazione della domanda di rimborso, senza la cedola di scadenza 1° luglio 1906. I certificati nominativi dovranno essere depositati presso gli stabilimenti della Banca esistenti nel capoluogo di provincia sulla cui sezione di Regia Tesoreria siano pagabili i relativi interessi.

Art. 3.° Le domande dovranno essere stese in doppio esemplare su moduli speciali messi a disposizione degli esibitori dei titoli dagli stabilimenti della Banca d'Italia. Le domande per i titoli al portatore dovranno essere sottoscritte dai depositanti; quelle per i titoli nominativi e misti dovranno essere sottoscritti dagli aventi diritto, le cui firme dovranno, su uno dei due esemplari, essere autenticate da un notaio o da un agente di cambio accreditato, ai sensi delle vigenti disposizioni del debito pubblico.

Art. 4.° Gli stabilimenti della Banca d'Italia rilasceranno ai depositanti una ricevuta dei titoli depositati.

Art. 5.° Gli interessi di scadenza fino al 1.° luglio 1906, maturati sui titoli nominativi ammessi al rimborso, non riscossi sui titoli nominativi ammessi al rimborso, non riscossi sul titolo prima del deposito di esso per il rimborso, saranno pagati sulla presentazione della ricevuta rilasciata come all'articolo precedente.

Art. 6.° Il rimborso del capitale nominale delle rendite chieste dai portatori che non abbiano accettata la conversione, nei modi e nei termini precedentemente indicati, avrà luogo presso gli stabilimenti della Banca d'Italia a partire dal giorno che verrà indicato con decreto del ministro del Tesoro, da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale del Regno. Insieme al capitale saranno pagati gli interessi al 4 % decorsi dal 1.° luglio 1906 a tutto il giorno anteriore a quello del rimborso. Tale rimborso si effettuerà per i titoli al portatore sulla semplice presentazione della ricevuta di deposito, opportunamente quietanzata. I capitali da rimborsare i certificati nominativi e misti saranno, alla data stabilita dal decreto ministeriale di cui all'art. 3.° della citata legge, versati dalle sezioni della Regia Tesoreria provinciale alla casa dei Depositi e Prestiti unitamente agli interessi al 4 % decorsi dal 1.° luglio 1906 a tutto il giorno anteriore a quello del rimborso per essere corrisposti a chi di ragione, osservate le disposizioni e formalità prescritte per tale specie di operazione. Se il rimborso sarà chiesto su deposito di titoli al portatore o misti, mancanti di cedole a scadenza posteriore al 1.° luglio 1906, l'ammontare delle cedole mancanti sarà detratto dal capicassa dei Depositi e Prestiti unitamente agli za nella misura indicata all'art. 1.° della legge sopracitata, e verrà depositato nella cassa Depositi e Prestiti al nome della Direzione generale del Debito Pubblico per essere poi corrisposto su presentazione delle cedole.

Art. 7.° La trasmissione delle cartelle e dei certificati al nome di rendite al 5 e 4 % presentate per il rimborso, avrà luogo fra le succursali e le agenzie della Banca d'Italia, non situate nei capoluoghi di provincia e gli stabilimenti del rispettivo capoluogo in franchigia postale.

Art. 8.° I possessori di rendite consolidate 5 % lordo e 4 % netto residenti all'estero, i quali, a norma della legge precitata, intendono di essere rimborsati del capitale nominale di L. 100 per ogni 5 o 4 lire di rendita, dovranno farne domanda nei giorni dal 2 al 7 luglio 1906 inclusivo ai corrispondenti del Tesoro italiano incaricatidel pagamento delle rendite istesse, e cioè: a Parigi, Casa Rotchild Freres, a Londra Casa N. M. Rotchild et Sons, Casa C. F. Hambro et Sons; a Berlino, Casa Bleichroder, Casa Mendelssohr et C. Deutschebank di sconto Gesellschaft, Berliner Handels Gesellschaft, Banque für Handel und Industrie; a Vienna Casa S. M. Von Rotschild.

Le domande dovranno essere stese in doppio esemplare; quelle per i titoli al portatore saranno sottoscritte dai depositanti, e quelle per i titoli nominativi dagli aventi diritto le cui firme su uno dei due esemplari dovranno essere autenticate da un notaio o da un agente di cambio accreditato. I corrispondenti del Tesoro italiano incaricati come sopra, rilasceranno ai depositanti una ricevuta dei titoli depositati, la quale dovrà essere poi restituita opportunamente quietanzata all'atto del pagamento del capitale, da effettuarsi a partire dalla data che sarà fissata dal decreto ministeriale, di cui al precedente articolo 6.°

Art. 10.° Le operazioni considerate nel presente decreto sono affidate, sotto la propria responsabilità, rispettivamente alla Banca di Italia, che esercita il servizio di R. Tesoreria provinciale, ed ai corrispondenti del Tesoro italiano all'estero, indicati all'articolo precedente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare. Dato a Roma addì 29 giugno 1906. Firm. *Vittorio Emanuele.*

Un po' di cifre.

Il debito consolidato da convertire ammonta a otto miliardi, 191 milioni e 250 mila lire circa, divise così: 4 miliardi e 7209 mila lire circa in titoli nominativi e 3 miliardi e 982 milioni circa in titoli al portatore.

I titoli di rendita attualmente all'estero rappresentano appena un capitale di 650 milioni sopra gli otto miliardi e 200 milioni.

I commenti della stampa romana.

Ci telefonano da Roma, 29, notte. (N.):

La *Tribuna* scrive che si dischiude al paese un nuovo periodo nel quale esso potrà raccogliere i frutti di quel sano indirizzo finanziario che dura da anni, e che tutta l'Europa ha apprezzato e seguito con ammirazione. La conversione della Rendita avrà una ripercussione benefica anche sul valore di tutti gli altri capitali, e in questo senso i benefici indiretti della conversione sono incomparabilmente maggiori di quelli diretti che pur sono tanto importanti.

Il *Giornale d'Italia* dice che dal punto di vista economico non è da dimenticare che per i popoli i quali hanno debiti all'estero, il credito estero misura in parte il credito interno ed è da sperarsi che la presente conversione sia anche una spinta al riassorbimento della rendita italiana che è ancora collocata all'estero.

La *Patria* scrive che la seduta d'oggi rimarrà veramente memorabile nella storia parlamentare italiana, per l'accordo di tutti i partiti senza distinzione alcuna.

L'*Avanti*, ricordando che la riduzione dell'interesse del debito pubblico al 3 è anche nel programma minimo socialista, dice che se il debito pubblico ne fruirà, i capitalisti saranno meglio spronati ad impiegare il loro danaro nelle industrie e nell'agricoltura.

L'*Italie* rileva che dieci anni di saggia politica finanziaria hanno preparato il grande avvenimento nazionale odierno, a cui hanno collaborato tutti gli uomini di Stato italiani. L'*Italie* rilevando poi che l'assemblea ha salutato la conversione con grida di: «Viva Giolitti!» e «Viva Luzzatti!» dice che è l'avvenimento più grande della vita nazionale dopo la proclamazione dell'unità nazionale del 1870.

I COMMENTI TEDESCHI.

Ci telegrafano da Berlino, 30, sera. (M.):

La *Vossiche Zeitung* rileva i grandi vantaggi finanziari che il tesoro italiano ritrarrà dalla conversione dei consolidati e che il successo morale ottenuto dalla finanza italiana è dimostrato dal concorso nell'operazione delle maggiori banche internazionali.

IL CONGRESSO MAZZINIANO.

Ci telegrafano da Firenze, 30. (C.):

Il Congresso Mazziniano nazionale si è adunato stamane sotto la presidenza di Petrini, coll'intervento dei rappresentanti di Roma, Falconara, Livorno, Pisa, Sampierdarena, Genova, Terni, Grottamare, Palermo, Ravenna, Spezia, Brescia, Fabriano, Parma, Savona, Sinigaglia, Rimini e Novi Ligure.

Nota satirica del giorno

LA QUESTIONE SCOTTANTE.

(Dal *Fischietto.*)

— Come credi che si risolva l'inchiesta sulla Marina?

— Ahimè! come tutte le cose italiane: in un'accademia oratoria!...

SCIARADA.

Ti ricordi dell'*altro* rimbrotto,
Che ti feci quell'*un*, cara Nice?...
Per vederti di nuovo felice,
A te un *tutto* dovetti donar.

Cocco.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Orchi-Dee — Orchidee.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

PICCOLI CONSIGLI ESTIVI. — Se fate la doccia, usatela al mattino per tempo o qualche ora prima di pranzo e ciò perchè lo stomaco deve essere vuoto al possibile stante l'azione sul sistema nervoso e circolatorio che ha la brusca aspersione d'acqua fredda sulla pelle. Fatela anche breve, di pochi secondi; chi la prolunga e si vanta di resistere per assai tempo ignora il pericolo a cui si espone. Se volete nuotare balzate nell'acqua di colpo facendo precedere un piccolo esercizio muscolare che riscalderà la pelle e la renderà meno sensibile all'impressione del freddo. Se vi piace la frutta consideratela come un nutrimento piacevole quando sia matura; lo zuccaro è un alimento ed un lassativo per eccellenza. Se siete fumatore rallentate durante l'epoca calda il tiraggio della caminiera in forma di pipa o sigaro; questi narcotici acri sono più attivi d'estate. Quanto al bere seguite i precetti della scuola salernitana che proibiva, o quasi, il vino nei grandi calori.

dottor Petrus.

IN CUCINA

FRITTELLE ALLA VENEZIANA. — Sciogliete un po' di lievito in una scodella di latte tiepido e colla miscela, in più riprese e sempre rimestando, bagnate alquanta farina così da ottenerne una pasta omogenea, ma piuttosto scorrevole, a cui aggiungerete un pizzico di sale, una manata di uva di Malaga, un cucchiaio di finocchi, qualche pezzetto di cedro o di buccia di arancia candita, e un bicchierino di rhum. Sbattete a lungo la pasta, lasciatela fermentare per tre ore in luogo tiepido, poi friggetela a cucchiaiate nello strutto bollente. Appena le fritelle son colorite, passatele, ben scolate, su tovagliolo e servitele caldissime abbondantemente cosparse di zucchero.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

Chi deve sostenere esami si applichi, ma abbia metodo, se non vuol subire un dispendio dannoso e inutile di forze nervose. Studi, ripeto, ma non istanchi troppo la mente, non esaurisca le forze. Qualche giorno prima dell'esame stia in riposo. Elaborerà meglio le sue cognizioni, le chiarirà nella mente, ne prenderà, in una parola, possesso sicuro. Chi s'allontana un po' dalle falde del monte ne scorge meglio la cima.

Non occorre adunque studiare fino all'ultimo. Lo studente che sta curvo sui libri fino al momento di presentarsi davanti alla Commissione esaminatrice, alle prime interrogazioni vien quasi colto da una specie di amnesia, e rimane muto e incerto. Metodo e calma anche davanti agli esami. La febbre è utile sola in pochi casi. *Luigi Craici.*

NECROLOGIO

Ci scrivono da Pavia, 29:

Seguito da una folla di amici e di commilitoni, ebbero luogo nelle ore pomeridiane di oggi i funerali del prof. Angelo Vecchio che fu per molti anni insegnante e direttore di queste scuole tecniche.

Combattè nel 1859 volontario nei Cacciatori delle Alpi e fu corrispondente di giornali specialmente teatrali.

A Firenze, suicida, l'ex garibaldino Antonio Schinemerini, settantenne.

A Budapest il dott. Giuseppe Körösy, membro dell'Accademia magiara delle scienze e dell'Istituto internazionale di statistica. È una grave perdita pel mondo intellettuale ungherese.

A Spezia Giovanni Giglioli ex-garibaldino che aveva preso parte a parecchi combattimenti, di[illegible] di valoroso.

Girolamo afferrò sul letto dell'alcova una specie di sciallo di lana, fittissimo, e lo gettò sulla testa d'Orlando, il quale era incapace di fare il menomo movimento.

Nel medesimo istante Pillou apparve sulla soglia della porta e disse:

— Potete uscire... La strada è libera.

Il bell'Orlando non l'udì.

Non mandò un grido.

Lo sciallo gli avvolgeva la testa strettamente e lo rendeva muto, cieco e sordo.

Si sentì legare al proprio cavallo il quale si avviò al passo verso un luogo che il condannato non poteva indovinare.

Il tragitto fu breve.

Il miserabile, respirando a stento, mezzo soffocato, era nell'impossibilità assoluta di difendersi, di invocare aiuto, di fare il menomo movimento.

Ben presto il macabro corteggio si fermò all'orlo d'un immenso stagno, nel centro del quale, un isolotto coperto di pioppi e circondato da giunchi, sorgeva come un'oasi in mezzo ad un deserto.

Una chiatta, che serviva a trasportare i giunchi, e, nelle grandi caccie, per approdare all'isola, dove i cervi corrono a rifugiarsi talvolta, al momento dell'*hallali*, era ormeggiata al tronco d'un salice.

Domenico, aiutato da Broquart, la staccò e s'impadronì d'una pertica uncinata, mentre il fratello afferrava la briglia del cavallo, tirato in acqua.

Pillou, completando l'equipaggio della strana barca mortuaria, teneva fermo il condannato sulla sella dell'animale.

La chiatta s'allontanò dalla riva, dirigendosi verso l'isolotto lontano di là più di quattrocento metri.

Il signor di Rohaire se ne stava fermo sulla sponda, insieme al brigadiere Roux e al vecchio Bruno, i quali non facevano un movimento, colpiti da stupore.

Ecco che cosa videro.

La barca scivolava lenta in mezzo alle canne e alle ninfee di cui lo stagno era, a tratti, cosparso.

Ora essa spariva un momento dietro un gruppo d'alte erbe secche, ora ricompariva sullo specchio d'acqua, illuminato dal sole.

Dieci minuti dopo la partenza della chiatta, questa divenne quasi indistinta.

I tre spettatori della scena sinistra non scorgevano, in tal lontananza, che i profili di Domenico e di Broquart che dirigevano la barca servendosi della lunga pertica uncinata.

Non si potevano vedere il cavallo e il prigioniero — incapace di qualsiasi resistenza — i quali venivano trascinati dalla barca.

Questa apparve un'ultima volta, mentre passava rasente l'isolotto, all'estremità del quale essa rimase per un quarto d'ora invisibile.

Le acque dello stagno, non agitate da alcun soffio d'aria, ritornarono liscie come uno specchio, nel quale riflettevasi il cielo.

Alcuni aironi scacciati dagli strani barcaiuoli che aveano invaso l'isoletta, volteggiarono per un po' sopra lo stagno; uno stormo di querquedule calò in mezzo a questo; un capriuolo allungò la graziosa testa per bere a breve distanza dai tre uomini, che aspettavano silenziosi, immobili, in preda ad una profonda ansietà.

Nel paesaggio sì tranquillo nulla poteva rivelare l'orribile scena che vi si svolgeva.

Alla fine, sotto gli alberi cingenti l'isoletta si manifestò una lieve agitazione.

Era la chiatta che rifaceva, in senso contrario, la strada già da essa percorsa.

Procedeva ora più spedita.

Broquart, sostituito il padrone, maneggiava solo la pertica.

Domenico, seduto su una delle sponde, riflettava, reggendosi la testa colle mani:

— Margherita è vendicata! Nessun pericolo più la minaccia!

E chiedevasi:

— Abbiamo noi commesso un delitto?

La sua coscienza rimaneva muta.

Non gli rivolgeva alcun rimprovero.

Egli non pensava che alla sua diletta e all'ora in cui l'avea rialzata mentre contorcevasi sul pavimento, in mezzo a sofferenze inaudite.

Con quale supplizio potevasi mai espiare un misfatto sì odioso?

No, non avevano nulla a rimproverarsi.

L'assassino di quella donna adorata giaceva in fondo all'acqua, sciolto dai legami che gli aveano reso impossibile e la difesa e la fuga.

Nessuna cosa avrebbe rivelato la violenza statagli usata.

Come in tante altre consimili circostanze, si sarebbe attribuita la morte di Orlando ad uno di quegli accidenti inesplicabili che commuovono l'opinione pubblica, e di cui nessuno cerca di scoprire la causa vera.

Ciascun di noi non è forse oppresso abbastanza di lavori, cure, passioni per occuparsi a scrutare il mistero della vita o della morte altrui?

Quando la chiatta approdò alla riva donde era partita non conteneva più che i due Brucourt, Broquart, il quale la dirigeva colla pertica, e il violinista, a poppa, tranquillo come tornasse da una festa nuziale con sei lire in tasca.

Era intento ad avvolgere le corde che aveano servito a legare il condannato. Portava anche seco lo sciallo di lana che avea accecato e ammutolito il visconte.

Era un uomo amante dell'ordine.

Il signor di Rohaire, il brigadiere delle guardie forestali e il vecchio Bruno, che non avevano preso parte alla spedizione acquatica, si avvicinarono.

Il consigliere chiese:

— E così?

— È fatto, rispose Girolamo.

— Colui?...

— Ondeggia sott'acqua, a meno che non sia già calato a picco.

— Morto?

— Sicuramente.

— Annegato?

Il maggiore dei Brucourt accennò di sì col capo.

Bruno, che nei dì di festa cantava in coro nella chiesa parrocchiale, mandò un sospiro, e fattosi il segno della croce, borbottò con voce appena intelligibile:

— *De profundis!...*

Il pover'uomo era più morto che vivo.

Il brigadiere lo rianimò, dicendogli:

— Era un assassino... Non nuocerà più a nessuno.

Il signor di Rohaire continuava intanto ad interrogare Girolamo:

— Il cavallo?

— Pascola tranquillamente nell'isola, senza briglie.

— Benissimo. E la lettera?

Era quella con cui Angela avea dato appuntamento al visconte nella capanna del Vallone delle Cerve.

— Eccola, rispose Pillou. L'ho levata io dalla tasca del signor di Lançay.

Il co[illegible] mandò un sospiro di sollievo.

Nulla [illegible] mai poteva mettere la giustizia sulle [illegible] del delitto, dato che essa avesse a considerarlo come tale.

Voltosi ai compagni:

— Si noterà fra poco la sparizione del signor di Lançay. Fra qualche ora o qualche giorno se ne scoprirà il cadavere, ma nessuno saprà come sia accaduto il fatto.

«Torniamo alle nostre case e serbiamo il segreto... Assumo io la responsabilità di tutto. Siamo uniti fino alla morte. Giustizia è fatta!

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Album di Monogrammi
PER
BIANCHERIA

È raccolto in questo *album* un alfabeto completo le cui lettere, intrecciate due a due, danno tutte le combinazioni possibili e perciò qualsivoglia monogramma. — Elegante volume in-folio che comprende 33 tavole stampate in colore, su carta di gran lusso.

Prezzo Lire DUE.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

I principii bellicosi di Sisowath.

Un bel tipo di re asiatico.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

A voler credere all'*Intransigeant*, Sisowath, il re del Cambodge, che attualmente si trova a Parigi, ne avrebbe fatte delle belle durante il suo primo soggiorno in Francia.

A quanto pare il re asiatico non si tiene al corrente degli avvenimenti politici e non legge i giornali; non sa quindi che tra la Francia e l'Inghilterra regna un *entente* cordiale da sembrare quasi un'alleanza. D'altra parte Sisowath è un grande nemico dell'Inghilterra e appena sbarcato a Marsiglia, al pranzo offertogli dal prefetto di quella città, pronunciò un feroce brindisi contro l'Inghilterra, che suonava presso a poco così:

«Poichè la Francia è tanto potente, tanto ricca e tanto generosa, domando che si unisca a me per dichiarare guerra all'Inghilterra, la quale ha aiutato, se non incitato, i birmani e i siamesi a conquistare le provincie del Lahos, sulle quali io avevo dei diritti.»

Immagini ognuno come devono essere rimaste le autorità che assistevano al banchetto quando l'interprete tradusse fedelmente i fieri propositi di Sisowath. Nessuno però si prese cura di informare il re cambodgiano che non era possibile per il momento accontentarlo, stante i buoni accordi che corrono tra la Francia e l'Inghilterra, e Sisowath, venuto a Parigi, ripetè i suoi propositi, e proprio al pranzo offertogli ufficialmente da Fallières, all'Eliseo. Egli avrebbe detto precisamente così:

«Bisogna dichiarare la guerra all'Inghilterra, non solo perchè essa ha spinto i birmani ed i siamesi al Lahos, ma anche perchè è una nemica perfida della Francia. Questo è ormai noto a tutti, e...

Ma in buon punto le sue parole vennero coperte dal suono della *Marsigliese*. Allora si decise di parlare chiaro al re del Cambodge e di fargli capire la sconvenienza del suo linguaggio.

Sisowath però tenne duro e dichiarò che avrebbe continuato a dichiarare guerra all'Inghilterra.

Per costringerlo a tacere si dovette minacciarlo di non fargli vedere la rivista militare del 14 luglio, di privarlo cioè di uno spettacolo al quale tiene immensamente.

Si noti che al brindisi bellicoso di Marsiglia assisteva anche il console inglese The Gill Burney.

Esterhazy intervistato a Londra

conferma che il *bordereau* è opera sua.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Il corrispondente dell'*Independance belge* da Londra, ha potuto intervistare il comandante Esterhazy, il quale gli ha confermato che il *bordereau* che fece condannare Dreyfus è opera sua. Egli ha anche dichiarato che voleva dire tutta la verità, ma che lo Stato Maggiore francese glielo impedì. Il procuratore generale Baudoin, esclamò l'intervistato, è il primo magistrato che abbia detto la verità in questo affare.

Il meraviglioso successo dei sottomarini.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Telegrafano da Tolone che ieri i tre sottomarini *Anguille, Alose* e *Bonite*, con una abilissima manovra forzarono un punto difficilissimo del *grand ribaut*, formato da una serie di scogli, al nord dell'isola di Forquerollos. Il passaggio era inoltre difeso dall'incrociatore *Pertuisan* e da quattro torpediniere, disposte su triplice linea, per la distanza di tre miglia. Era appunto questo lo spazio che i sottomarini dovevano attraversare senza essere scorti ed in mezzo a mille ostacoli.

L'operazione, che era assai pericolosa, è completamente riuscita. I tre sottomarini discesero a circa dodici metri dal livello dell'acqua e, senza risalire una sola volta, superarono con successo la zona pericolosa, passando anche sotto la chiglia delle torpediniere le quali non sospettarono menomamente che a pochi metri sotto di esse passasse un mostro misterioso che avrebbe potuto farle saltare in aria.

Il sottomarino *Anguille*, per meglio dimostrare la completa riuscita dei suoi esperimenti fece improvvisamente apparire il suo periscopio a poppa dell'incrociatore *Pertuisan*, il quale fece subito fuoco: ma il periscopio era già scomparso senza essere colpito.

Dopo due ore di esercizii e di immersioni i tre sottomarini risalirono a galla sull'altra linea, a circa cinquecento metri dalle torpediniere.

Questi emozionanti esperimenti hanno dimostrato che anche con un mare calmissimo, con l'acqua trasparente e con una intensa vigilanza, i sottomarini possono forzare le difese di una rada e penetrarvi senza essere scorti.

Un nuovo rimedio di Behring

contro la tubercolosi.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Il *Matin* di stamane annunzia che il noto prof. Behring ha scoperto in queste ultime settimane un nuovo prodotto come rimedio contro la tubercolosi. Egli ha dato ad esso il nome di *Toulase* ma non ne palesa la formula.

Il prof. Behring si limita questa volta ad inviare a Lione, ad Alfort ed a Parigi, delle quantità di *Toulase* sufficienti per fare numerosi esperimenti.

Di questo nuovo ritrovato dell'illustre scienziato si sa solo che esso ottiene la distruzione del microbo della tubercolosi. Il Behring ha una grande fiducia nella sua scoperta ed anche giorni sono, scrivendo adun suo amico, egli si esprimeva testualmente così nei riguardi della *Toulase*: «La cura con la *Toulase* dà dei risultati tanto soddisfacenti che io sono quasi certo di poterla suggerire, per la cura alle persone, fin dal prossimo tutunno».

LE SETTE ORE

per gli impiegati del ministero.

L'*Echo de Paris* dice che il decreto di Clemenceau imponente agli impiegati del suo ministero un servizio quotidiano di sette ore è il risultato di un accordo fra parecchi ministri che lo adotteranno prossimamente nei loro rispettivi dipartimenti.

LADRO DI DOCUMENTI

davanti al Consiglio di guerra.

Mandano da Marsiglia che Pellissier, principale autore del furto di documenti militari allo stato maggiore di Avignone, recentemente estradato dal Belgio passerà dinanzi al Consiglio di guerra nel mese di luglio.

Il papa resisterà alla Francia?

Telegrafano da Roma alla *Patrie* che ieri il papa, dopo la cerimonia in San Pietro, ricevette parecchi ecclesiastici francesi ai quali espresse la sua grande preoccupazione per la situazione religiosa in Francia. Il papa nulla dice ancora sull'accettazione o meno della legge di separazione, ma coloro che lo avvcinano assicurano che l'ostilità contro il partito della sottomissione aumenta ogni giorno di più.

La Commissione dei cardinali, che esamina i verbali dell'assemblea dei vescovi francesi, sarebbe unanime nel consigliare la resistenza. La decisione del papa non si conoscerà che fra quindici giorni circa.

La morte dell'accademico Sorel.

Ci telegrafano da Parigi, 29. (P.):

Stamane è morto Alberto Sorel, accademico, diplomatico, storico, letterato insigne. Aveva sessantaquattro anni.

CONDANNA A MORTE D'UN ITALIANO

confermata.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

La Cassazione ha rigettato il ricorso dell'italiano Lombardo condannato a morte dalla Corte d'Assise della Savoja, per aver assassinato un secondino nel carcere dove si trovava rinchiuso.

INGHILTERRA

Una lettera del re d'Italia a re Edoardo.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Ieri sera l'on. Tittoni venne ricevuto in udienza solenne dal re, a cui presentò le lettere di richiamo; quindi assistette ad un ricevimento di Corte. L'on. Tittoni consegnò anche a re Edoardo una lettera autografa del re d'Italia. Tittoni sarà ancora ricevuto in udienza privata dai sovrani. Il re nella prossima settimana visiterà le scuole e l'Ospedale italiano e presenzierà alle sedute della Camera di Commercio Italiana.

Lo scoppio d'un cannone a bordo

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Un cannone di sei pollici caricato a polvere è scoppiato a bordo dell'incrociatore corazzato *Essen*, al largo dell'isola Scilly, durante le manovre. Un marinaio è morto, un ufficiale e tre marinai rimasero feriti.

Pioggia torrenziale a Londra.

Stazione, fabbriche e uffici allagati.

Ci telegrafano da Londra, 29 (B.):

Una pioggia torrenziale durata nove ore, produsse l'allagamento di molte strade e case nelle località basse della città. La ferrovia sotterranea fu obbligata a sospendere il traffico. Sulle suburbane ogni traffico fu sospeso, o ritardato. Il Tamigi straordinariamente gonfio ed impetuoso nel corso, invase i piani terreni delle fabbriche situate sulla riva del fiume, spegnendo i fuochi delle macchine, i piani sotterranei del ministero dell'Istruzione, dell'Imperial Theatre, del Court Theatre, degli uffici dei giornali *Sun* e *Westminster Gazette*.

A Finchley le fondamenta di sessanta case in costruzione furono allagate; parecchi muri crollarono; a Brentford l'acqua invase i piani terreni trasportando una gran quantità di mobili che più tardi si vedevano a galleggiare; la grande stazione Vittoria fu allagata; il telefono con Parigi interrotto. Per fortuna si deve deplorare soltanto un ferito per il crollo di una casetta di campagna; i danni materiali sono invece rilevantissimi.

TRENTO e TRIESTE

UN'ESPULSIONE REVOCATA.

L'orribile disgrazia di un cantoniere.

Ci telegrafano da Trieste, 30:

Il nuovo direttore di polizia, Manussi, ha sospeso l'espulsione del cittadino italiano Italo Sbrizzi, reputando la misura ingiustificata.

Si ha da Rovereto che il cantoniere Miorelli mentre faceva uno scambio presso Mori, rimase conficcato con un piede nelle rotaie senza potervelo levare. Il treno sopraggiunse e trascinò il disgraziato per una cinquantina di metri mozzandogli le gambe. Il povero cantoniere fu portato moribondo all'ospedale di Rovereto. Era sposo da tre mesi!

RUSSIA

Rivolte e saccheggi a Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Un telegramma da Pietroburgo all'*Information*, reca che ieri sono arrivati in quella città più di duemila uomini di truppa. Circa duemila scioperanti assalirono e saccheggiarono tutte le botteghe che trovarono aperte.

LA DUMA E L'ARBITRATO.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Ieri sera si è riunito alla Camera, sotto la presidenza del senatore D'Estournelles, il gruppo parlamentare francese per l'arbitrato, ed ha deciso di aderire alle riunioni dei vari gruppi parlamentari che avranno luogo a Londra.

In seguito all'annuncio della costituzione di un gruppo analogo, in seno alla Duma, ha deciso di inviare alla Duma stessa il seguente telegramma: «Il gruppo parlamentare francese per l'arbitrato, applaude alla costituzione, votata all'unanimità dalla Duma, di un gruppo analogo a quello francese mentre si felicita che questo nuovo gruppo faccia parte della maggioranza del Parlamento a servigio del diritto. Il gruppo augura ai colleghi russi, un ottimo risultato, ed invia nello stesso tempo un cordiale saluto.»

Lo stesso gruppo ha votato quindi una risoluzione in favore del disarmo, che sarà presentata alla conferenza dell'Aia.

Tumulti a Pietroburgo.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Un telegramma da Pietroburgo, 29, mattina, reca:

I panettieri scioperanti hanno tenuto iersera un meeting burrascoso al quale assistevano parecchi operai delle altre corporazioni e che è stato seguito da vie di fatto. Dei colpi di revolver furono sparati. Parecchi operai furono feriti. Un distaccamento di truppa ha circondato la sala e arrestato i perturbatori.

Audaci gesta dei terroristi e dei teppisti.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Il corrispondente dello *Standard* da Odessa in un lungo telegramma al suo giornale dà notizia di nuove audaci gesta dei terroristi.

L'altra sera, questi, in numero di settantacinque, si sono recati in uno dei *restaurants* più in voga del sobborgo di Arkadia, sulla spiaggia, a sei chilometri dalla città. La banda era vestita benissimo ed il proprietario non ebbe alcuna difficoltà a servire ai nuovi arrivati i cibi più gustosi ed i vini più prelibati. Nel negozio vi erano pure una quarantina di altre persone che cenavano.

Ad un certo punto finito di mangiare, i terroristi si alzarono e quattro di essi col revolver in pugno tennero in rispetto i camerieri, mentre altri quattro facevano altrettanto con gli avventori, i quali tutti visto che la cosa era assai seria si guardarono bene dal reagire.

Altri cinque dei componenti la banda obbligarono quindi il proprietario a consegnare loro la chiave della cassa, nella quale trovarono settemila cinquecento lire che naturalmente asportarono.

Fatto bottino, i manigoldi, sempre minacciando i presenti alla scena coi revolvers, rilasciarono al proprietario una ricevuta della somma carpitagli, e quindi se ne andarono indisturbati.

Questi fatti si vanno già da qualche tempo ripetendo ed i cittadini non sanno più in che modo difendersi dall'audacia di tali bande di ladri che terrorizzano la città ed i dintorni. Nemmeno la polizia si arrischia ad intromettersi in queste faccende. Ogni notte parecchi magazzini vengono saccheggiati ma nessun arresto viene mai operato. Si assicura anche che ogni banda di questi malfattori porta seco una bomba per lanciarla in caso di ostinata resistenza o di intervento della polizia, la quale teme assai gli effetti di tali bombe.

La patria è in pericolo.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo telegrafa al suo giornale:

«Apprendo che i membri del partito del Centro del Consiglio dell'impero si propongono di fare un appello diretto allo czar per dirgli che il Paese è in pericolo e che occorre nominare al più presto un ministero composto di membri della Duma la sola istituzione che possa presentemente salvare l'impero».

LE TRUPPE SI RIFIUTANO DI SPARARE

Lo stesso corrispondente telegrafa che due compagnie di soldati, del reggimento Zaraisk, si rifiutarono, una dopo l'altra, di sparare sopra i ribelli e gli scioperanti di Kostroma.

I «meeting» dei soldati. Un colpo di cannone.

Ci telegrafano da Parigi, 30 sera. (P.):

Un telegramma da Pietroburgo reca: Ieri nel campo vicino a Mojaisk vi fu un grande meeting a cui parteciparono i soldati delle diverse armi, sopratutto gli artiglieri, che dopo il meeting spararono un colpo di cannone. Le autorità superiori hanno ordinato il trasferimento dell'artiglieria al campo di Smolensk.

TERRIBILE AVVENTURA

di poliziotti travestiti.

Telegrafano da Pietroburgo, 30:

Degli agenti di polizia travestiti da operai trovandosi in un meeting operaio a Pietroburgo ieri mattina furono riconosciuti e percossi subito quasi a morte a colpi di box. Vennero trasportati morenti all'ospedale.

Tutti i pompieri di Pietroburgo si metteranno in isciopero se sette di essi arrestati non saranno riasciati.

TURCHIA

Un principe destituito per inettitudine.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Telegrafano da Costantinopoli che il Parlamento dell'Isola di Samos ha informato la Porta di avere alla unanimità preso la deliberazione di deporre dal trono il principe Bihjnos, a causa della sua riconosciuta incapacità, e che si sta provvedendo alla nomina di un nuovo principe dell'isola.

SVIZZERA

Una tragedia al confine italiano.

Ci telefonano da Locarno, 30 sera. (C.):

Quattro donne italiane partite da Ranzo cariche di zucchero e di tabacco di contrabbando, giunte al confine italiano si imbatterono in una pattuglia di guardie. Le donne allora si diedero alla fuga, ma una di esse potè essere arrestata e, tradotta a Lozzo, fu dichiarata in contravvenzione. Un'altra sua compagna invece, nel correre attraverso una boscaglia, fu morsa da una vipera. La poveretta soccombette poche ore dopo.

Un operaio italiano annegato nel Ticino.

Ci telegrafano da Faido, 30, sera. (C.):

Un italiano, certo Giovanni Calabria di ventitrè anni stava lavorando nel Ticino, quando fu travolto dalle onde del fiume. L'infelice fu estratto poco dopo cadavere.

LE VITTIME DELLE ALPI.

Ci telegrafano da Lucerna, 30 sera:

Quattro giovanotti erano partiti con una guida per compiere un'ascensione sul Wetterhorw. Ad un dato punto essi credettero di potere far senza l'aiuto della guida stessa e la licenziarono. Poco dopo essi vollero avventurarsi su un ponte di neve che cedette però sotto il loro peso, traendo con sè in un profondo precipizio certo Oscar Felice, figlio del capo dell'ufficio postale di Lucerna. Malgrado che una carovana di soccorso sia partita da Lucerna alla ricerca del cadavere, le spoglie del povero giovne non sono ancora state rinvenute, e si crede che fino a quando le nevi non saranno sciolte, esse non potranno essere ritrovate.

NORVEGIA

Al polo Nord in pallone.

Ci telegrafano da Cristiania, 30:

L'*Aftenposton* ha da Tromsoe che è colà giunto l'americano Wellman che si proponeva di raggiungere il polo Nord in pallone. Egli annunzia che probabilmente quest'anno non potrà mettere in effetto il suo piano.

AFRICA

UN ALTRO SCACCO COLONIALE

dei tedeschi.

Ci telegrafano dal Capo, 30:

Gli ottentotti hanno sventato le manovre del colonnello tedesco che cercava di circondarli e sono fuggiti in direzione di Warmbad impadronendosi di centinaia di cavalli.

AMERICA

ROOSEVELT

non presenterà più la sua candidatura.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Telegrafano da Washington all'Agenzia Laffan che Roosevelt, in una lettera inviata da lui recentemente ad un amico, il signor Conant, uno dei delegati della prima convenzione nazionale repubblicana, ha dichiarato nuovamente essere sua ferma intenzione di non ripresentare più la sua candidatura alla presidenza degli Stati Uniti.

IL NUOVO PRESIDENTE

della Repubblica del Chili.

Ci telegrafano da Santiago del Chili, 30:

Si conferma ufficialmente il trionfo di Pedro Monte alla presidenza della Repubblica. La sua vittoria è applaudita anche dagli avversari politici che lo stimano come un uomo di Stato onesto, saggio ed energico.

LA SORTE DELL'"AMERICA"

Continuano le apprensioni.

Ci telefonano da Parigi, 30 sera. (P.):

Mancano sempre notizie del piroscafo *America* a bordo del quale si trovano settecento operai italiani emigranti diretti a New York.

Al Comitato Centrale degli armatori di Francia, residente qui a Parigi, si dichiara che il ritardo dell'*America* può essere benissimo causato da grave avarie di macchina. È probabile che in questo caso il piroscafo attenda il passaggio di un altro vapore per farsi rimorchiare.

Le danze dei selvaggi.

La danza non è un piacere riservato solamente alle riunioni eleganti e festose dei paesi inciviliti: i selvaggi meno civilizzati si abbandonano con infinita gioia a questa distrazione.

La danza è una specie di lingua universale. Essa è di tutti i tempi, di tutti i paesi.

—Presso il circolo polare, gli esquimesi ballano, forse per scaldarsi; ballano nei paesi temperati per dimostrare la loro allegria, si balla presso i tropici, ma sarebbe un po' audace affermare che lo fanno a scopo di... cercare un po' di fresco...

Su questo argomento il Giornale illustrato dei viaggi e delle avventure di terra e di mare *pubblica un interessante studio, con numerose eleganti illustrazioni.*

Il Giornale dei viaggi *è sempre la pubblicazione più indicata pei giovani che vogliono aumentare le loro cognizioni senza costringere la mente a sforzo alcuno.*

Ogni numero di 16 pagine adorno di una quindicina di illustrazioni è messo in vendita a 10 centesimi, l'abbandono annuo non costa che 5 lire.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

VARESE. — *Ancora del delitto d'una madre.* — L'Albinati Luigia, la donna senza cuore, che l'altro ieri, a Musadino, ha strozzato la propria figlioletta appena nata, è stata tradotta alle carceri di Luino.

Nell'inchiesta giudiziaria; si assodò che l'Albinati da sola non potè compiere l'orribile delitto. Quale presunta complice ed istigatrice è stata oggi, arrestata e tradotta pure alle Carceri mandamentali la madre stessa dell'infanticida, certa Isabella Maria, sulla quale pesano gravissimi indizi.

CHIAVENNA. — *Un grave incendio.* — In causa d'una imprudenza del ragazzo Cerfoglia, scoppiò un incendio nel solaio del palazzo delle Poste-Telegrafo; in un baleno, lingue di fuoco distrussero il tetto. I danni sono gravi.

Il capitano dei pompieri Lucchinetti, dimostrossi all'altezza del suo posto, così l'energico comandante Reboa e Perego, e tutto il Corpo dei benemeriti pompieri, guardie di finanza, carabinieri, si meritarono grandi encomi.

DOMODOSSOLA. — *Un muratore che precipita e muore.* — Il muratore G. Holzer a Masera precipitò dal tetto del muro fabbricato dall'impresario Cortella, rimanendo all'istante cadavere. L'infelice lascia la moglie e 5 figli.

PORTO MAURIZIO. — *Feste estive di beneficenza.* — Oggi venne inaugurato il grande Festival di Beneficenza promosso dalla Società Esercenti.

Intervennero, oltre una discreta folla, tutte le autorità politiche della provincia, fra cui gli on. Nuvoloni e senatore Massabò.

Fece servizio d'onore la distinta musica municipale di San Remo che è stata applauditissima. I diversi banchi di beneficenza fecero discreti affari.

Domenica 1° luglio, avremo la banda militare del 16° reggimento fanteria che eseguirà nel recinto del Festival uno svariatissimo e lungo programma, e cioè 10 numeri.

ALBENGA. — *Un proprietario suicida.* — Nel vicino comune di S. Auban il proprietario Felice Paulin, d'anni 46, si è ieri suicidato annegandosi nel torrente Faie.

Non si conoscono i motivi che spinsero il disgraziato al fatale proposito.

Il Paulin era assai amato e stimato in tutto il comune e la sua tragica fine ha vivamente impressionato. Lascia moglie e figli.

VENTIMIGLIA. — *Omicidio per imprudenza.* — L'8 aprile scorso, un certo Trucchi Francesco, dimorante a Peira Cava, ritornava da Marsiglia ove aveva acquistato una rivoltella. Volendola provare si fece prestare delle cartucce da un certo Calabrese e giunto in un campo cominciò ad esercitarsi al tiro.

Disgraziatamente in quel mentre passava il sergente Hamin che rimase colpito da una palla al capo.

Il disgraziato, malgrado le pronte e più assidue cure, all'indomani moriva, a soli 24 anni!

Il Trucchi, processato per omicidio per imprudenza, è stato condannato dal Tribunale di Nizza ad un mese di carcere coll'applicazione della legge del perdono.

TREVISO. — *Suicidii e disgrazie.* — Presso Pianzano (Conegliano) e precisamente vicino al casello ferroviario 57-888, certo Niccoli De Bortoli, sessantenne, piccolo possidente di Cordignano (Vittorio), si gettò sotto il treno N. 2703, proveniente da Udine per Venezia, rimanendo orribilmente stritolato.

Il disgraziato credesi sia stato indotto all'estremo passo da dispiaceri domestici.

*** Mentre faceva il bagno in una cava presso Oderzo, certo Giusepe Zanetti miseramente annegò, perchè inesperto del nuoto.

*** Nelle carceri di Vittorio quel tal Talzi Umberto, che come pubblicò il *Secolo*, ferì gravemente giorni fa il villico Salomone Sante, tentò più volte di suicidarsi; tanto che in seguito a visita medica fu trasportato al nostro manicomio.

ROVIGO. — *Nuova associazione della stampa.* — Si stanno gettando le basi di una associazione della stampa nella nostra città.

Hanno aderito in massima i giornali locali e parecchi corrispondenti di giornali.

E noi nel far atto di completa adesione all'ottima idea, facciamo pur voti perchè presto possa l'associazione dirsi un fatto compiuto.

VENEZIA. — *Pel personale delle antichità.* — Una Commissione del personale di custodia delle gallerie, musei e monumenti fu ricevuta oggi dal prefetto. Il vicepresidente della Federazione, Marcato, illustrava tutte le peripezie subite dal progetto già studiato dalla Commissione governativa, ricordando come da circa 15 anni la questione si trascini in mezzo a lusinghiere ma vane promesse, concludeva col chieder conto di quel fondo di trentaseimila lire annue che il ministro del Tesoro aveva messo a disposizione di quello dell'Istruzione, fondo che doveva servire per migliorare le condizioni di questi poveri paria obbligati a servire per L. 61,05 al mese!

Il prefetto rispose con belle promesse, dichiarando che avrebbe trasmesso al Governo le loro domande.

E intanto aspetta cavallo: E che mangino con L. 61,05!!

FIRENZE. — *Feriti dallo scoppio di una granata.* — Iersera durante l'accensione dei fuochi sul ponte della Carraia il frammento di una granata cadeva, scoppiando, nel Lung'Arno Amerigo Vespucci, innanzi all'Hôtel Bristol ferendo non gravemente certi Albina Meucci, settantenne, i fratelli Fratini coloni, il calzolaio Guarnieri ed il soldato del 3° genio Gaetano Merelli.

FUCECCHIO. — *Grave colluttazione fra un ingegnere ed un carabiniere.* — A Fucecchio fra il carabiniere Ulisse Pucci e l'ingegnere comunale Onorato Vivaldi nacque una viva colluttazione essendosi quest'ultimo rifiutato di fermarsi, mentre teneva una rivoltella in pugno, alle intimazioni dello stesso Pucci.

Dichiarato in arresto lo minacciò di morte ed esplose, infatti, un colpo, ma sembra casualmente.

Il carabiniere uscì dalla lotta con leggiere ferite. Il Vivaldi fu arrestato.

RAVENNA. — *Agitazioni operaie.* — Le Leghe braccianti hanno ripreso l'agitazione per l'abolizione dello scambio delle opere durante la battitura nei fondi colonici, ed hanno la solidarietà della Lega Macchinisti e Pagliarini e l'adesione della Fratellanza dei contadini; i quali non si oppongono purchè il proprietario concorra nella metà della spesa.

L'Associazione Agraria in rappresentanza dei padroni ha votata la resistenza ad oltranza facendo venire delle macchine e del personale di fuori e fondando le proprie ragioni sul patto testè concluso coi coloni.

I braccianti coll'abolizione dello scambio delle opere fra i coloni tendono a diminuire i danni della disoccupazione operaia.

È difficile prevedere le conseguenze di questa lotta, intanto il Governo ha inviato grandi rinforzi di soldati e carabinieri.

La Giunta Comunale ha lodevolmente offerto la propria mediazione per dirimere il conflitto.

BARI. — *Il suicidio di un carabiniere.* — Ad Altamura il carabiniere Lapomata Noè, ventunenne si è suicidato esplodendosi un colpo di moschetto sotto il mento. Ignoransi le cause del suicidio.

MESSINA. — *Un pazzo suicida.* — A Nunnari, in territorio di Sant'Agata Militello il contadino Nucifora Salvatore sposato da solo otto giorni, colto forse da improvvisa alienazione mentale, si inferì due coltellate al collo e al basso ventre. Il disgraziato moriva dopo cinque ore.

Industriale preso per un teppista.

Ci scrivono da Varese, 30. (R.):

Ieri mentre l'industriale Senaldi Luigi, conosciutissimo in Varese transitava per piazza Porcari, d'ordine di un delegato di P. S. fu fermato da un vigile urbano e condotto in questura ove venne sottoposto ad un interrogatorio.

Malgrado che il Senaldi, che è un simpatico giovane, comproprietario della distilleria Colombo a Cardano al Campo (Gallarate), che da circa sei anni frequenta la piazza di Varese, avesse subito dimostrato essere un galantuomo venuto, come di consueto a Varese, pei suoi affari, pure fu trattenuto per circa due ore.

ATTENTATO CONTRO UN PARROCO.

Ci telegrafano da Verona, 30:

A Sommacampagna da alcuni giorni regna vivo fermento contro il nuovo parroco.

Ieri venne lanciata nel tinello del parroco una bottiglia contenente materie esplosive.

Alcuni mobili rimasero danneggiati. Nessuna disgrazia. Si recarono sopra luogo le autorità.

L'autore dell'attentato è ricercato. Il paese è impressionato.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Le corazze della Russia in tribunale.

Il processo è incominciato - La costituzione dell'imputato Manzoni - Prologo breve.

Con un brevissimo prologo si è aperto ieri sera il processo contro il «Monopolio italiano per le corazze Benedetti», con sede in Milano.

L'aula della terza sezione del nostro tribunale accolse alle ore cinque di ieri il Collegio giudicante una vera coorte di avvocati — ed altri ne verranno! — pochi curiosi attardatisi nei corridoi del palazzo di giustizia, ed anche due degli imputati.

L'uno di essi, il Calligaris è accusato di correità nella truffa a danno della Bancaria ed attese una buona mezz'ora nell'atrio che incominciasse l'udienza, discorrendo con i propri difensori. Egli veste con qualche ricercatezza ed appare nelle migliori condizioni di salute: è roseo e paffuto e solo radi capelli grigi sulla testa bionda dicono del parecchio tempo trascorso dal primo giorno dell'imputazione.

Fu allora arrestato, ma ottenne poi la libertà provvisoria ed assisterà allo svolgimento del processo a piede libero.

Non così per il Manzoni. I suoi avvocati avevano assicurato ch'egli si sarebbe presentato all'udienza ed infatti quando la curiosità per il suo arrivo s'era fatta più acuta, egli comparve, ma per passare poi al Cellulare.

Nel momento in cui entrò nell'aula già affollata, il presidente Bonazzi aveva appena dichiarato aperto il processo, ed incominciava la chiamata.

— Manzoni Giovanni, sedicente Battista, egli disse, guardandosi intorno.

— È qui! aggiunse l'avv. Campeggi.

L'accusato mosse qualche passo e si inchinò.

Quindi lentamente si incamminò a lato del Calligaris, fissò su questi un rapido sguardo dei suoi occhi piccoli e neri, spiccanti nel volto scarno e sofferente, e tosto si trovò fra il maresciallo Serventi ed i due carabinieri che avevan ricevuto l'ordine di eseguire contro di lui il mandato di cattura.

Fu un attimo: un lieve tremito gli increspò le labbra; si fece ancor più pallido e sedette.

Il presidente frattanto aveva sbrigato le formalità riferentisi al Gelmi ed al Benedetti, pronunciando ordinanza che si proceda in loro confronto in contumacia.

Altri pochi minuti bastarono per giungere al termine del breve prologo.

L'on. Luzzatto, anche a nome degli avvocati Majno, Bronzini e Valdata, dichiarò di costituirsi parte civile nell'interesse della Bancaria Milanese; il presidente stabilì che si cominci martedì mattina alle 9 e poi la sala si sfollò, mentre il Manzoni scompariva fra i carabinieri per la porticina dei detenuti.

Ieri non erano presenti tutti i difensori; da Roma era però già arrivato l'avv. Costasegna.

I rimanenti, fra i quali gli on. Barzilai o Gallina, giungeranno per martedì.

Una rappresentanza comunale socialista sotto processo.

Ci scrivono da Avellino:

Per dei disordini verificatisi la sera della inaugurazione della luce elettrica in Ariano di Puglia pende processo a carico del sindaco socialista avv. Oreste Franza, degli assessori e di taluni consiglieri per oltraggi contro il prefetto, violenze e danneggiamenti.

L'istruttoria viene seguita con grande interesse, perchè si ritiene esagerata l'azione dell'autorità di P. S.

Appendice del SECOLO [illegible] 1 luglio

95

MICHELE MORPHY

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

«Una mattina, quella graziosa giovinetta... (badate bene che io non dico niente sul conto suo... e potrebb'anche essere la più onesta ragazza della madre terra!) bene... dicevo dunque che una mattina mi capita qui questa Giovanna Le Brenn con una faccia che non aveva proprio niente d'allegro. E la mi domanda:

«— Che ce l'avreste una camera da darmi in affitto? — Sicuro che ce l'ho una camera da affittare, rispondo io. Soltanto, vi avverto che ci vogliono i mobili per arredarla, e si paga anticipato. — Benissimo, mi risponde lei. I mobili ce li ho, e quanto a pagar prima o poi non me ne importa. Conducetemi un po' a vederla!

«Le do la chiave, e lei va su a vedere, poi discende e mi mette in mano la caparra... giusto una monetina d'oro come questa... Un'ora dopo vi conduce dentro la sua mobiglia.

«Hum!... diss'io fra me. Questa qui deve essere una che la fanno *filare* via al galoppo da qualche luogo... a meno che... Basta... Son cose che non mi riguardano. Ognuno è libero di far come gli garba, purchè sia puntuale a pagare l'affitto... Per verità... una cosa che non era troppo chiara... è questa che la signorina tornava a casa sempre a mezzanotte battuta... Diceva che la facevano vegliare al suo laboratorio... Hum... hum!...

«Non mica per parlar male della gente... Dio me ne guardi... ma l'affare di questo laboratorio dove si tengono le ragazze in faccende fino a mezzanotte... mi stenta a passare, ecco! Tanto più se penso che non ha voluto nemmeno darmi l'indirizzo del suo famoso laboratorio, per andare ad avvertire due giorni che è stata indisposta... Sono di quelle storie in somma buone da raccontare ai bimbi, la sera a veglia... attorno al fuoco...

«Poi, una bella mattina, fa su il suo fardello; e tante cose, signora Lorange, ci rivedremo fra un mesetto. Torno a dire che non voglio pensare male di nessuno... ma se mi venissero a dire che l'hanno incontrata a battere il marciapiede, non sarei proprio io quella che giurerei di no... Sì... quel suo farino da figlia di Maria... eh! eh!... non è con codesti specchietti che si pigliano le vecchie allodole!... Se ne vedono tante e poi tante a viverci in mezzo!...

«Prima di tutto m'aveva fatto «tener d'occhio» la casa. Ed era ora che la finisse una buona volta questa storia. Tanto che avevo già pensato di licenziarla. Figuratevi che ogni volta ch'essa usciva, le si mettevano dietro certi tipacci che l'aspettavano... la sorvegliavano... pareva quasi che le facessero una scorta d'onore... di dietro! E queste cose, ai nostri giorni, si sa bene che cosa vogliono dire... non è vero, signora?...

«Quanto ad informazioni precise, però, io non potrei proprio dirvi niente di niente. Non la conosco... E del resto, anche quel che vi ho detto non ha poi grande importanza... Ho parlato così... tanto per discorrere un po'... Non è vero, signora?... Adesso poi voi pensatela come meglio v'aggrada. Per me, vedo e non vedo... so e non so... I miei inquilini sono liberi come l'aria... purchè paghino a scadenza fissa... Io non bado che a questo.

Questa fu la disillusione subita dalla marchesa di Kermor in quel giorno; tale il negativo risultato della sua nuova inchiesta.

E ne concluse, a torto, ma non senza una parvenza di ragione:

«Delrue ha prese le sue informazioni al pari di me. Egli ha ripetuti ad Enrico i discorsi di questa donna... Ed Enrico porta nel cuore il lutto della piccola Giovanna... È per questo che s'è deciso alle nozze con Sidonia... Lo presentivo io... è un matrimonio per disperazione... La felicità per lui non si troverà certamente in quel legame!

Ma poteva essa... ma doveva impedire il matrimonio... quando pure Giovanna fosse vittima d'una calunnia?...

No... il biondo fior di ginestra... la poetica Bretone, s'era perduta nel mezzo di Parigi... ed il suo segreto non poteva più essere un puro segreto d'amore!...

Essa aveva avuto della fanciulla una troppo buona opinione... e ahimè!... s'era pur troppo ingannata!...

. . . .

... Ma davvero?

Quando si orienta il pensiero verso un sospetto di male, le prove non tardano ad accumularsi. Ora la marchesa di Kermor ricordava le sue vane istanze perchè Giovanna consentisse ad alloggiare al palazzo. Essa, con vera ostinazione, vi si era sempre rifiutata.

Da qualche tempo le appariva triste, come perduta in un suo sogno che la turbasse. Doveva nascondere nel fondo del cuore qualche nuovo sentimento... un amore... o forse anche un amorazzo... un legame disonesto... chissà?... Avrebbe voluto non crederlo... ma pure!

Certamente, se Giovanna non amava Enrico, era innamorata di qualcun altro. La sua vita era come sdoppiata... C'erano due sistenze nella sua esistenza.

Ad un tratto, però, un pensiero venne a cacciare ogni sospetto dalla sua mente:

— Ma sono pazza, io!... Come mai non vi ho pensato prima?... La disgraziata fanciulla ha provato prima di tutto a nascondersi nel suo stesso sobborgo... ma poi non s'è ritenuta sufficientemente al sicuro... ha giudicato di non essersi abbastanza allontanata da noi...

«Essa ha sempre la sua casetta laggiù... a Roch-Kermor... e senza alcun dubbio è andata a rifugiarsi colà. Manderò tosto un telegramma al sindaco... ed, occorrendo, vi farò io stessa una corsa.

Ma il sindaco di Roch-Kermor rispondeva la sera stessa che Giovanna Le Brenn non era tornata al paese.

A quella notizia, il dubbio rinacque più insistente nell'animo della marchesa, ad insozzare sempre più la purezza della infelice giovinetta.

Il giorno appresso, quando il suo caro malato si destò dal sonno, essa ripigliò la conversazione:

— Enrico mio, disse rivolta al figliolo che le pareva un po' più sollevato di spirito e meno preoccupato del solito, vorrei dirti ancora qualche parola a proposito di Giovanna Le Brenn.

— O mamma!... ma è proprio indispensabile? mormorò Kermor tentando di sottrarsi a quella nuova tortura.

— Io credo di sì... E poi... si tratta di una semplice e sola domanda.

— E allora v'ascolto.

— Delrue è riuscito a scoprire la nuova abitazione di Giovanna... Ha fatta chiacchierare la portinaia... e naturalmente ti avrà riferito come, per la seconda volta essa sia scomparsa in circostanze per lo meno strane... se non forse addirittura tali da potersi dire sospette...

(*Continua*).

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

LETTERATURA SPAGNUOLA di EFRAMI BOARI. — (406.° volumetto della *Biblioteca del Popolo*.) — Prezzo Cent. **15.**

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

L'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI MILANO DEL 1906. — (Dispensa 19.a)

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di *A. Bizzoni* — (Dispensa 106.a)

ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA. — (Dispense 9.a e 10.a)

LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini*. — (Dispense 107.a e 108.a)

LA FIDANZATA DI LORENA di *Giulio Mary*. — (Dispense 33.a e 34.a)

TERESA LA VIVANDIERA di *Erckmann-Chatrian*. — (Dispense 6.a e 7.a)

LA SCOPERTA DELLA TERRA di *Giulio Verne*. — (Dispense 23.a e 24.a)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

LA CERIMONIA INAUGURALE DELLA GERMANIA.

Ieri, alle quattro pomeridiane, il padiglione della marina nella sua parte settentrionale, intieramente occupato dalla Germania, accoglieva le autorità e un forte nucleo di invitati alla cerimonia inaugurale delle sezioni germaniche.

Non che la Germania aprisse ieri soltanto le sue gallerie al pubblico. Da due mesi al contrario, e prima di ogni altra nazione le aveva ordinate ed aperte, e da due mesi, per quest'ordine appunto — che si manifesta specialmente nel padiglione dell'agraria sotto le tettoie ferroviarie e nella marina — i visitatori accorrevano numerosi ad ammirare.

Non si trattava dunque che di una consacrazione ufficiale e tutte le autorità intervennero perchè la festa riuscisse più solenne.

Dinanzi all'ingresso, nel viale che si avanza dinanzi alla fontana, era stato eretto un padiglione con tende, bandiere e trofei dai colori germanici.

Sotto le tende e nell'edificio erano sparsi con squisita eleganza tavolini e tavole infiorati. Strano contrasto di gentilezza mite e tranquilla con la minacciosa potenza dei cannoni Krupp che avevano alzate, quant'era possibile, le minacciose bocche da fuoco, perchè sotto vi si raccogliessero e vi si raggruppassero le signore italiane e le ospiti tedesche.

Del Comitato esecutivo sono presenti il presidente Mangili, il vice-presidente conte Crivelli-Serbelloni e cavalier Manusardi, i membri professor Ancona, professor Virgilio Colombo, l'ingegenere Besana, l'architetto Giachi. Della colonia germanica il console e commissario generale barone von Herff, il vice-console barone von Stein, il consigliere del governo germanico Gentsch, il consigliere contabile Gröning, il console Kapp, il medico maggiore Tobold, il capitano d'artiglieria Redlich rappresentante della ditta Krupp, il signor Thieben giornalista, il signor Stiegler fabbricante di ascensori e anziano della colonia.

Notiamo ancora fra gli intervenuti l'ingegner Campiglio, l'ing. Fausto Strada, il cap. Clausetti e i tenenti Signorini e Cianetti della brigata specialisti di Roma, e uno sciame di elegantissime signore.

Alle quattro e un quarto incominciano i discorsi col saluto del commissario generale germanico barone von Herff che rivolgendosi al presidente Mangili, ai rappresentanti del sindaco e del prefetto, li ringrazia di aver accettato l'invito e rileva l'importanza della mostra milanese:

« Invitata dall'industriosa ed intraprendente città di Milano a prender parte a questa grandiosa Esposizione, la Germania — dice l'oratore — vi aderì con entusiasmo, felice di potere anche in questa occasione dimostrare i suoi sentimenti di simpatia e di sincera amicizia per l'Italia, la bella patria dell'arte che specialmente in questi ultimi anni si è così grandemente sviluppata anche nel campo dell'industria e della scienza ».

Rileva poi l'amicizia fra le due nazioni l'oratore coglie l'occasione di esternare la sua gratitudine al « Presidente e a tutta l'eggita di cortesie e di zelo nel rendere più facile il compito mio e dei signori delegati di Berlino, di organizzare e sistemare le nostre sezioni di modo che mi è stato possibile di completarle in tempo per potere presentare a Sua Maestà il Re il catalogo ufficiale allorchè le Loro Maestà si degnarono di onorare la Sezione germanica della loro augusta presenza il giorno 29 aprile.

« Coll'animo pieno di ammirazione e di riverenza per Sua Maestà il Re e la graziosa Regina, che sanno così bene cattivarsi l'amore del loro popolo e l'ammirazione del mondo per i nobili sentimenti dimostrati in ogni occasione e più recentemente nelle immani catastrofi di Calabria e di Napoli, commosso nell'intimo del cuore dall'accoglienza cordiale dell'Italia verso la Germania, vi invito ad unirvi a me nel grido:

« Evviva il Re, evviva la Regina, evviva l'Italia!... ».

E il senatore Mangili, dopo avere a sua volta fatto rilevare l'altissima importanza del concorso germanico alll'Esposizione, le analogie nella storia dei due paesi, aggiunge testualmente:

« Noi non osiamo sperare che il potente sovrano di Germania voglia un giorno constatare quale sia, su questa terra italiana, l'alta affermazione della produzione tedesca, ma è indubbio che il cuore del vostro sovrano, signor commissario generale, avrebbe qui un battito d'orgoglio, di giustificato orgoglio, e noi avremo l'onore assai ambito di porgere a S. M. l'omaggio della nostra gratitudine più sentita e della devozione nostra più rispettosa.

« In questi giorni ebbe sovente l'onore di accompagnare per queste gallerie l'augusta sovrana, madre del nostro amatissimo re e dal labbro suo intesi ripetutamente, giudizio prezioso signor commissario generale, l'accento dell'ammirazione davanti ai prodigi che la vostra patria, mise qui in mostra. La presenza dell'augusta signora rievocava nel pensier mio e dei miei colleghi i legami di fedele, inalterabile amicizia che avvincevano i nostri perduti sovrani, l'imperatore Federico e re Umberto — e l'amicizia e l'alleanza che d'allora congiunge i due paesi e unisce i due sovrani che con tanto senno ne reggono le sorti, sono, signor commissario generale, la rispettiva eredità dei due grandi tolti fra le lagrime dei due popoli alla venerazione ed all'affetto nostro.

« Con questi ricordi, illustrissimo signor commissario generale, e con profondo rispetto, alzo il mio bicchiere in onore di S. M. l'imperatore e re ed alla prosperità della patria tedesca ».

L'assessore delegato Della Porta saluta, a nome del sindaco assente, il commissario generale e tutta la colonia germanica.

Finiti i discorsi gli invitati visitarono la mostra e presero posto alle tavole dove venne fatto un ampio e ordinatissimo servizio di buffet.

Anche per quest'ordine nel servizio come

Anche per quest'ordine ne lservizio come
per tutto lo svolgimento della cordiale cerimonia la rappresentanza germanica ha saputo dar prova di larga ospitalità.

Gli inni reale e imperiale e poi i pezzi di concerto furono suonati dalla musica del vapore germanico *Moltke*, venuta apposta da Genova dove quel vapore è ancorato; e venne collocata sulla piattaforma di uno dei grossi cannoni.

La bella cerimonia si protrasse sino alle sei di sera e lasciò in tutti la più gradita impressione.

Gli acquisti della Giunta superiore di Belle Arti

Ci telefonano da Roma:

Su proposta della Giunta superiore delle Belle Arti, il Ministero dell'Itruzione ha disposto per l'acquisto, per la galleria nazionale d'Arte Moderna di Roma, dei seguenti quadri:

Pitture: *Triste Alba* di Giuseppe Penasilico, *Mezza figura* di Vincenzo Volpe, cinque acquerelli di Onorato Carlandi, *Mareggiata* di Ludovico Cavaleri, *Riflessi d'oro* di Arturo Noci, *Il Sole* di Pelizza di Volpedo.

Sculture: *Umanità contro il male* di Giovanni Cellini, *Eterno sognatore* bronzo di Carlo Fontana, *Un fauno danzante* di Augusto Rivalta, *Falciata* di Giovanni Nicolini, *Mezza figura* di Bassano Danelli, quattro medaglie di Marcella Lancellot Croce.

Bianco e Nero: due monotipes di Adolfo Magrini, quattro monotipes di Giorgio Belloni, due disegni di Serafino Merati.

Il monumento a Felice Cavallotti.

Il Comitato del monumento eretto in Milano a Felice Cavallotti, riunitosi ieri, confermò la decisione antecedente di inaugurarlo domenica 8 luglio.

Il presidente del Comitato, colonnello Giuseppe Missori, ha fatto osservare che la inaugurazione del monumento a Felice Cavallotti non è una festa, ma bensì il compimento di un dovere verso l'amico e il compagno di tante lotte, così tragicamente sottratto al nostro amore. Pertanto la cerimonia deve avere un carattere severo ed austero, e non diventare un'accademia di oratori accompagnata dai consu etibanchetti.

Il Comitato si associò unanime al pensiero del suo presidente.

Venne stabilito di invitare la presidenza della Camera, oltre a tutti i deputati dell'Estrema che formavano il Comitato d'onore, e al sindaco rappresentante della città che deve ricevere in consegna il monumento.

Parlerà il solo presidente del Comitato.

Le associazioni popolari colle bandiere e due rappresentanti per ciascuna, si troveranno in piazza San Sepolcro domenica mattina alle 8,30: di là muoveranno per la piazza della Rosa, ove sorge il monumento.

In quel giorno sarà ornata di fiori la tomba provvisoria di Cavallotti nel Cimitero Monumentale.

La medaglia a un educatore veterano

Nel collegio Calchi-Taeggi, dinanzi ad un grandissimo numero di invitati, insegnanti, convittori e loro famiglie, ha avuto luogo venerdì una commovente cerimonia: la consegna di una medaglia al prof. Pietro Tosetti, da trent'anni rettore amato di quel collegio.

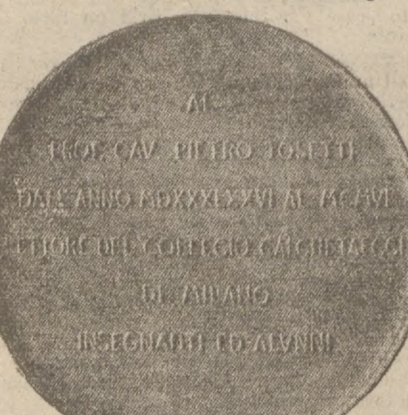
L'iniziativa di offrire la medaglia al Tosetti era stata presa da un Comitato degli insegnanti capitanati dal prof. dott. Fornaroli; e vi si associarono subito i convittori.

Vi furono parecchi discorsi. Parlò primo, per gli insegnanti, il prof. Martinazzoli, poi l'avv. Piantanida rappresentante del Consiglio di amministrazione, poi il convittore Pietro Bergonzi, ultimo il signor Serafino Riva per gli istitutori. A tutti rispose commosso, ringraziando, colle lagrime agli occhi, il rettore Tosetti.

La medaglia è riuscita bellissima opera

d'arte. È dovuta all'egregio incisore Gaetano Calvi e tutti sanno con quanta diligenza questi sappia interpretare il vero. La testa del Tosetti è viva nei lineamenti e nella espressione.

Il Tosetti è benemerito educatore di parec-



chie generazioni: è anche un patriota e fece il suo dovere nella campagna di Sicilia nel 1860 combattendo sotto Garibaldi, a fianco di Cavallotti. Era coetaneo e compagno di scuola del poeta: e aveva con lui conservato rapporti intimi d'amicizia: anzi soleva nelle vacanze autunnali condurre talora i suoi allievi al romitorio di Dagnente, dove Cavallotti nella semplicità serena dei suoi costumi li riceveva cordialmente e recitava loro gli ultimi versi che si imprimevano nella memoria dei giovinetti.

I CONGRESSI

Le Società di Previdenza.

Un altro Congresso è stato inaugurato ieri, il IV Congresso nazionale della previdenza fra le Società di mutuo soccorso d'Italia.

Esso si svolge alla Villa Reale, sotto la presidenza dell'on. Antonio Maffi, presidente della Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso, e del signor Tonelli di Torino.

Nella seduta di ieri mattina, dopo i discorsi inaugurali, il dott. Fabris lesse la relazione sull'opera della Federazione durante il quinquennio 190-05; alla quale tenne dietro il rendiconto amministrativo dal 1° giugno 1904 al 31 maggio 1906, fatto dai sindaci della Federazione , signori Ghioni e Ficarelli.

Nella seduta pomeridiana il Congresso si occupò del tema « Servizio di reciprocanza fra le Società di mutuo soccorso », relatore l'avv. Beltrami.

Dopo lunga ed interessantissima discussione si approvarono le conclusioni del relatore, e il relativo ordine del giorno col quale si dà mandato alla Commissione esecutiva della Federazione di compilare un regolamento pel servizio di reciprocanza fra le Società federate, da sottoporsi al loro *referendum*.

Si è quindi discusso il quinto tema posto all'ordine del giorno: « Azione della Federazione in rapporto alle Società di previdenza fra italiani all'estero » relatore Luciano Barbieri.

Venne anche votato un ordine del giorno di protesta contro l'operato del proprietario Poma di Torino, le operaie del quale sono in isciopero da ben due mesi senza speranze di addivenire ad una definizione della vertenza.

Si deliberò anche di raccogliere dei fondi fra i congressisti da inviarsi alla Federazione delle Arti tessili, che provvederà alla ripartizione fra le scioperanti.

Vennero approvate le conclusioni del relatore con una lieve modificazione nel senso che il commissariato della emigrazione abbia ad aiutare pecuniariamente l'azione di propaganda della Federazione delle Cooperative di Mutuo soccorso; e, precisamente, fu affermata la necessità che le Società di mutuo soccorso collaborino ad un avviamento razionale delle correnti migratorie; si raccomandò che le Società dell'Interno e dell'Estero stabiliscano una reciprocanza di servizi, in favore dei soci emigranti; e si fece voti perchè il Governo dia una larga rappresentanza alla Federazione in seno del *Consiglio della emigrazione*, esprimendo la fiducia che il Commissariato della Emigrazione aiuti validamente colla finanza l'azione che sta per iniziarsi.

Il " Libero Pensiero „

Nella seduta del pomeriggio di venerdì, alla presidenza siedono gli onorevoli De Cristoforis, De Andreis, Romussi e il prof. Ghisleri.

Sono pure presenti gli on. Eugenio Chiesa, Rondani, Donadoni, Olivieri e i deputati belgi Jarnemont e Lorand.

Vengono comunicate altre adesioni da Barcellona, da Madrid, da Londra, da varie città della Germania.

Per la Svizzera sono presenti l'on. Fusoni, ex sindaco di Lugano; il dott. Bertola, Presidente della Sezione Liberi Pensatori del Ticino, Virgilio Lampugnani e l'avv. Olivetti per il gruppo dei liberi pensatori italiani della Svizzera.

Sono numerosissime le adesioni di associazioni popolari, dalla Camera del Lavoro di Milano a quelle di Cagliari e di Messina.

Viene costituita una Commissione con l'incarico di studiare i voti delle varie sezioni e riferire per la seduta di chiusura.

Sono chiamati a farne parte i signori Ferraro, avv. Belloni e signora Linda Malnati.

L'on. De Cristoforis invita a presiedere, l'on. Lorand.

Sul primo tema all'ordine del giorno sulle « Congregazioni religiose e le leggi italiane di soppressione » s'impegna una viva discussione alla quale prendono parte l'avv. Tassini (relatore), Braccialarghe, il prof. Garoglio, l'on. De Andreis, Olivetti, Merlini, Belloni, Miceli.

Si approva quindi il seguente ordine del giorno:

« I liberi pensatori riunitisi a Congresso a Milano, esaminate e riconosciute insufficienti le leggi attuali, richiamano il patrio legislatore alla tutela della nazione contro il risvegliarsi delle Congregazioni religiose e il ricostruirsi della manomorta ecclesiastica, applicando le antiche leggi di soppressione, in ciò che possono avere di efficace; e presentando alla Camera una legge nuova comprensiva e tassativa, in conformità all'articolo 17 della relativa legge francese 2 luglio 1901; e invitano il Comitato centrale e tutte le organizzazioni politiche e operaie, che intendono gli interessi della civiltà, a diffondere, con costante agitazione tra le masse, il sentimento di questa necessaria difesa e d'immediati provvedimenti. »

Gl'impiegati e commessi d'aziende private

Indetto dalla Federazione fra le Società di impiegati e commessi di aziende private d'Italia, s'è inaugurato venerdì nelle sale dell'Università popolare, in via Ugo Foscolo 5, il primo Congresso nazionale d'impiegati e commessi.

Hanno aderito al Congresso 28 Associazioni che inviarono 46 rappresentanti.

Il Congresso fu aperto alle ore 11.30 dal consigliere delegato, signor Pozzoni, e l'ufficio di presidenza venne così composto: presidenti, signori Francesco Trecani di Verona e Fernando Pozzani; segretari, signori Coppi Virgilio e Gino Pesci.

Nel pomeriggio il signor Alfredo Rodriguez trattò dei: « Rapporti fra le organizzazioni sindacali degli impiegati di aziende private e gli impiegati delle aziende pubbliche e dello Stato »; e concluse invitando tutte le organizzazioni di impiegati e commessi di aziende private, a sancire statutariamente il divieto di ammettere o mantenere nel proprio seno i facenti parte di organizzazioni di impiegati civili, di aziende pubbliche e dello Stato, e le Camere del Lavoro ad escludere dal loro seno, entro il termine di un anno, le associazioni di impiegati civili.

Dopo lunga discussione, i congressisti s'accordarono nella votazione del seguente ordine del giorno:

« Il Congresso nazionale fra le Società di impiegati e commessi di aziende private, ritenuto che, dato il momento attuale non è possibile ottenere quelle rivendicazioni di classe tanto sentite per il miglioramento economico e morale, se non con la fusione di tutte le forze e di tutte le energie proletarie, fa voti perchè tutti gli impiegati in genere e i commessi riuniscano le loro forze in una sola Federazione avente per iscopo principale la rivendicazione degl'interessi comuni e singoli d'ogni categoria. »

LA LOTTA ELETTORALE.

Il momento decisivo

All'ora, in cui il *Secolo* esce in città, la lotta è pressochè al termine. E noi abbiamo fiducia che la gran parte degli elettori popolari abbia già compiuto il suo dovere.

Pure tuttavia non saranno pochi coloro, i quali avranno ancora da presentarsi alle urne; e noi ci auguriamo che la nostra parola sia di eccitamento ai trascurati, agli indolenti, agli indifferenti.

Quante battaglie per strappare e conquistare quest'arma della scheda! Vorrete ora renderla inefficace, come una spada irrugginita, col non farne uso? A che pro il diritto al voto, che è la miglior affermazione della nostra volontà individuale e della nostra volontà di progresso civile e morale, se esso è lasciato in disparte nelle gravi circostanze della vita politica?

Nessun elettore si astenga dalle urne, nessuno di lasci spaventare dal caldo o allettare dal desiderio della passeggiata campestre! La lotta elettorale d'oggi ha particolarissima importanza pel suo significato: si tratta di reagire contro l'invadenza del clericalismo, si tratta di infliggere a desso tale sconfitta, che abbia ad avere influenza non solo a Milano, ma in tutta Italia, ove i reazionari nemici della patria hanno rialzato il capo.

Dalla parte democratica il combattimento che si chiude oggi è stato animato da un soffio di vero entusiasmo, quell'entusiasmo che permette di sperare con buon fondamento nella vittoria. Mogi ed inquieti appaiono i moderati e i clericali, impacciati gli uni dalla compagnia degli altri: « *stavolta el cald el menna frecc* », abbiamo sentito dire da persone del popolo a proposito delle gereniadi degli avversari. Ma se è vero che i clerico-moderati non si sentono punto sicuri della buona riuscita, è pur vero che la sconfitta di costoro dipenderà non dall'influenza del caldo, il quale faccia scappare i ricchi, bensì dai sentimenti democratici della gran maggioranza elettorale milanese, fatta ostile all'asservimento di Milano agli uomini della reazione.

GLI ESERCENTI

Si discute da molti sul contegno degli esercenti. Voteranno per la lista della democrazia o per quella dei clerico-moderati?

Gli esercenti milanesi sono democratici per tradizione, per abitudine, per natura: essi lasciano dire a quelli che credono di poter imporre a loro una volontà: e poi, al momento di dare il voto, depongono nell'urna la scheda che rappresenta i loro principii.

L'esercente è la base popolare dello svolgimento liberale fino dai tempi in cui il Comune si formò. Esso si trova in contatto col ricco e col povero: fa pagare al primo quello che deve ed usa tolleranza coll'altro: deve essere cortese con tutti, ma il suo cuore lo trascina alla solidarietà col popolo del quale si onora di far parte.

Gli esercenti quindi voteranno come hanno sempre fatto, — vale a dire con piena indipendenza di giudizio per la lista che crederanno migliore. Essi si ribellano alle imposizioni di certi barbassori e si ridono dei manifesti degli ambiziosi che credono di parlare in loro nome e vanno dall'uno all'altro partito secondo il vento che spira: essi faranno quello che crederanno meglio per il bene della città dove sono nati, dove vivono e dove i loro interessi prosperano mercè il lavoro intelligente al quale si sono consacrati.

La conversione della rendita e la Borsa

La notizia della conversione della Rendita, approvata dai due rami del Parlamento, ha provocato, a malgrado fosse attesa, ancora un poco di sorpresa nel mondo commerciale.

Ieri mattina alla nostra Borsa la Rendita 5 % lasciata sabato a 105.15 declinò a 104.35 per chiudere a 104.50 a fine luglio.

Anche il Consolidato 3 1/2, per quanto intrattato, si è quotato 103.25, in luogo di 104.10.

Nella Borsa del pomeriggio invece la Rendita 5 % progredì a 104,75 e così quella del 3 1/2 a 103,50.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.39 — tram 8.13 — Roma — leva 4.39 — tram. 7.47 — Palermo — leva 4.47 — tram. 7.33.

Luna. — Età giorni 10. — Tram. all'1.35 a.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente discesa: massima di 761 sul basso Tirreno, minima di 758 sull'alta Italia.

Temperatura poco variata.

Venti prevalentemente occidentali e di libeccio; Tirreno mosso.

Ieri. — Vario temporalesco al nord, sereno altrove.

Tendenza. — Generalmente vario con qualche temporale sull'alta Italia.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 29 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747,7.
Temp. cent. med. 26°,0 mass. 33.,9 min. 21.8.
Umidità relativa media 58 0/0.
Venti dominanti: Vario moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno. Temporale, pioggia.
Acqua caduta mill. 0.8.

Un violentissimo ciclone ad Ostenda

Ci telefonano da Parigi, 30 (P.):

Telegrafano da Ostenda alla *Petite Republique* che un violentissimo ciclone si è scatenato sulla città e sul litorale producendo danni gravissimi.

Numerose terrazze delle ville e di alcuni grandi caffè della spiaggia, furono spazzate via dal vento. Molte piccole case ed i rispettivi loro giardini vennero devastati.

Si teme siano avvenuti anche disastri in mare.

PICCOLA CRONACA

La Somatose. — Questo ricostituente energico, che i medici più distinti ordinano sempre, e che non bisogna confondere cogli eccitanti i cui effetti passeggeri allettano troppo spesso il malato, è sovrano non solo nella convalescenza, nell'anemia, nella tubercolosi, e nella debolezza in generale, ma per la sua potenza nutritiva, è efficacissimo anche per combattere il dimagramento, così desolante per tante giovinette.

Ora trovasi in vendita in tutte le farmacie anche la Somatose liquida (dolce e semplice) e così pure la Ferro Somatose liquida, comodissime per la loro forma pronta all'uso.

I radicali per le riforme più urgenti.

Ci telefonano da Roma, 30. (N.):

La mozione dei radicali, alla quale vi ho accennato stamane, riguardante la riduzione del prezzo del sale e i dazi sullo zucchero, porta le firme degli on. Lucchini Luigi, Luzzatto Arturo, Arcuini, Basso Francesco, Mira, Luzzatto Riccardo, Loero, Pasqualino, Vassallo e Spagnoletti, ed è del seguente tenore:

« La Camera invita il Governo ad impiegare l'economia risultante dalla conversione della rendita a pro dei consumi popolari e particolarmente provvedendo alla diminuzione del prezzo del sale e del dazio sul petrolio e sullo zucchero, con un progetto di legge da presentarsi alla ripresa dei lavori parlamentari. »

La perdita del piroscafo " America „

Chi possono essere gl'italiani imbarcati.

Ci telegrafano da Napoli, 30. (D.):

Le gravi notizie pubblicate dal *Mattino* riguardanti la perdita del piroscafo francese *America* in viaggio da Marsiglia a New York, sparsero grandissimo allarme a Napoli, appunto perchè nei telegrammi del suddetto giornale si parla dell'annegamento di oltre 300 emigranti delle provincie meridionali. Il piroscafo *America* di cui non si hanno ancora notizie appartiene alla Compagnia Fabre di Marsiglia che ha il suo rappresentante a Napoli, il quale, da me interrogato, mi disse che l'*America* è un piroscafo che serve solo pel trasporto di merci fra Marsiglia e New York. Non essendo quindi adibito pel trasporto degli emigranti gli agenti non li avrebbero potuto ingaggiare vietando la legge sull'emigrazione italiana.

L'intervistato escluse in modo assoluto che gli emigranti delle nostre provincie fossero stati ingaggiati a Napoli e mandati a Marsiglia per mezzo di altri piroscafi onde farli imbarcare sull'*America*. Sarebbe stato inutile far ciò, avendo la compagnia a Napoli sette piroscafi che fanno servizio diretto con New York.

L'agente mi disse che se realmente il piroscafo aveva passeggieri, questi debbono essere greci o armeni imbarcati a Marsiglia dove non vige la nostra legge sull'emigrazione, e il piroscafo può imbarcare passeggieri.

Fra essi vi possono esere alcuni italiani ma non molti e questi sarebbero coloro che scartati a Napoli dalla visita medica si recano a Marsiglia servendosi del passaporto dell'interno per imbarcarsi sui piroscafi partenti da quel porto.

L'agente della compagnia stamane telegrafò alla Compagnia Fabre, ma finora non ricevette risposta.

Uccide il fratello e tenta suicidarsi

Ci telegrafano da Udine, 30:

Stanotte ad Ampezzo (Carnia), Romeo Termini, ex impiegato postale, alcoolizzato ed alterato di mente inferse una tremenda coltellata al fratello Mario, consigliere comunale, che lo aveva rimproverato pel suo stato di ubbriachezza. Il colpo recise l'arteria determinando la morte per dissanguamento.

Il fratricida arrestato, tentò di suicidarsi nella camera di sicurezza battendo il capo nelle pareti.

Giovedì, 5 luglio, cominceemo nella appendice di terza pagina il nuovo romanzo:

La croce della famiglia

della celebre scrittrice tedesca, contessa Margherita Bunau.

È un romanzo che affascina colla sua modernità.

Col suo squisito tatto femminile, la contessa Bunau ha affrontato i misteri di un'anima — ha messo di fronte le illusioni e la realtà in scene interessanti al massimo grado perchè riferiscono sentimenti e idee che tutti, qual più qual meno, abbiamo provato e diviso.

Desiderosi di dare la maggiore varietà alle nostre appendici romantiche, ci siamo accaparrati anche un nuovo romanzo interessantissimo di scrittore italiano, di Salvatore Farina, che sta scrivendolo in questi giorni.

Ultima ora

L'organizzazione del diritto di sciopero.

Uno splendido discorso di Millerand.

Ci telefonano da Parigi, 30, sera. (P.):

L'ex ministro socialista Millerand ha tenuto al Museo Sociale, davanti ad un numeroso uditorio, nel quale si notavano anche molti deputati e senatori, un discorso sull'organizzazione ed esercizio del diritto di sciopero, illustrando il relativo progetto di legge, presentato recentemente alla Camera dei deputati.

La base fondamentale di questo progetto di legge consiste in ciò: che lo sciopero non può essere deciso se non con un voto regolare degli operai. In caso contrario, se la cessazione del lavoro non è votata, la continuazione del lavoro è obbligatoria. L'articolo 21 del progetto di legge dispone che quando uno sciopero è deciso, la sezione competente del Consiglio del Lavoro sarà chiamata per regolare il dissidio: il che vale quindi a dire l'intervento obbligatorio dell'arbitrato. In caso di infrazione alla sentenza arbitrale, potranno essere pronunciate delle sanzioni morali.

Per prevenire lo scoppio improvviso di scioperi, tanto dannosi agli interessi economici del paese, il progetto prevede una organizzazione razionale e pratica della classe operaia. L'istituzione di delegati operai, permanenti, incaricati di rappresentare presso i padroni gli interessi della collettività, di cui sono i mandatari, e chiamati perciò a rendere dei grandi servigi.

L'on. Millerand passò poi in rivista le obbiezioni che sollevano, contro le riforme da lui preconizzate, padroni ed operai. Tanto ai primi che si rifiutano di accettare l'istituzione di una autorità rivale alla loro, quanto ai secondi, che credono di prevedere la disfatta dei sindacati attuali, l'on. Millerand oppone degli argomenti persuasivi e logici che lo conducono progressivamente ad esporre l'urgenza di una riforma completa: la sostituzione dei contratti collettivi di lavoro ai contratti individuali.

L'on. Millerand parlò poi, con molta finezza, dell'antagonismo fra padroni e sindacati operai. La soluzione di questa crisi, secondo l'oratore, risiede nel riconoscimento, da parte dei padroni, di queste organizzazioni operaie che, dando agli operai dei diritti determinati, sostituiscono l'*assolutismo* dei padroni col *costituzionalismo*.

L'ex ministro Millerand concluse eloquentemente affermando che il progetto di legge si ispirerà all'obbligo ineluttabile di educare le masse operaie e di elevarle alla coscienza ed alla luce.

Il brillante oratore fu applauditissimo.

L'INAUDITO PROTEZIONISMO DELLA SPAGNA.

Guerra di tariffe franco-spagnuola.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Di fronte alle informazioni date da Cambon confermanti che le nuove tariffe spagnuole sono inaccettabili in ragione della loro esagerazione il Governo francese ha deciso definitivamente di denunziare il *modus vivendi* del 1893 e questa denunzia non può avere effetto che dopo tre mesi, cioè a partire dal 1° ottobre, epoca in cui la tariffa generale massima si applicherà ai prodotti spagnuoli entranti in Francia.

Un accidente sulla Metropolitana.

Un grave incidente avvenne stamane durante i lavori che si stanno facendo per il passaggio della Metropolitana sotto la Senna. Rottasi la catena che reggeva un secchione di ferro, carico di materiale, il secchione precipitò, travolgendo nella caduta cinque operai che rimasero gravemente feriti.

I poveretti vennero raccolti e trasportati all'Ospedale in grave stato.

La " Chartreuse „ di Grenoble all'incanto

Telegrafano da Grenoble che oggi venne venduta all'asta la celebre marca della Chartreuse e le colline pastorali che costituivano l'antico dominio dei certosini.

Il prezzo totale della vendita si è elevato a 629 mila franchi, e ne rimase aggiudicatario l'avv. Daspre, ma non si sa per conto di chi.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazioni del 30 Giugno.

MILANO	52	35	37	42	25
BARI	76	66	88	83	28
FIRENZE	86	82	76	18	17
NAPOLI	45	71	21	29	83
PALERMO	6	40	1	86	73
ROMA	37	73	22	39	66
TORINO	59	40	21	45	24
VENEZIA	56	64	48	2	54

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
Stanfieri Paolo, *gerente responsabile.*

La moglie Contessa Giuseppina Cicogna Mozzoni Rovida, la figlia Contessa Leopolda Cicogna Mozzoni Montecuccoli degli Erri, il genero Marchese Camillo Montecuccoli degli Erri, i nipoti Franco e Giulia Montecuccoli degli Erri ed i parenti tutti annunciano l'irreparabile perdita del loro carissimo.

CONTE

Giuseppe Cicogna Mozzoni

avvenuta questa notte alle ore 0.30.

I funerali avranno luogo domenica 1° luglio alle ore 9, partendo dalla Casa in via Monforte 48 per la Chiesa della Passione, indi al Cimitero Monumentale.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori e di non pronunziare discorsi.

Milano, 30 giugno 1906.

VIAGGI a
BERLINO - VIENNA
15 Agosto - 1 Settembre
VIENNA-BUDA-PEST
15 Agosto - 26 Agosto
COSTANTINOPOLI
22 Agosto - 9 Settembre
Chiusura inscrizioni 10 Agosto
DOMANDARE PROGRAMMA
AGENZIA CHIARI - SOMMARIVA
Compagnia Ital. di Viaggi e Trasp.
Proprietaria del
GRAND HOTEL ROYAL
Milano.

ANEMIA COLORI PALLIDI
POVERTÀ DEL SANGUE
CLOROSI, NEURASTENIA
CONVALESCENZA di tutte le Malattie
GUARIGIONE RADICALE in
20 GIORNI
coll'ELISIR di S. VINCENZO di PAOLI
(Fe O, Fe² O³)
L'unico ferruginoso assimilabile non costipante.
Ammesso dal Servizio Sanitario delle Colonie (Francia)
Prezzo: 5 lire. — Guinet, Ph^ien, 1, Rue Saulnier, PARIS.
Italia: A. MANZONI & C^ie, Milano, e tutte le Farmacie

Excursion's Hôtel
Piazzale Buonarotti
di fronte all'Entrata principale dell'Esposizione
esercito dalla
Società " GITE e VIAGGI „
RIBONI e C.
Camere da L. 3, 4, 6, 8 e 10.
OMNIBUS A TUTTI I TRENI.
Servizio speciale di vetture a 1 e 2 cavalli.

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO
Estremo Nord Spettacolo ogni Sera Estremo Nord
Grande Ristorante Teatro Frattini
Déjeunier à L. 3 — Dîner à L. 5.
Società Ristoranti Teatri Bergamo

Hôtel Restaurant Righi
SALSOMAGGIORE
di Bonetti & Preda - G. Tedeschi, dirett.
SERVIZIO D'AUTOMOBILE

GABINETTO DENTISTICO già GIOVANNI GADOLA
del Dott. Pietro Carinelli, Medico-Chirurgo
Milano, Corso Romana, 7, 1° piano nobile
Succursale Bellagio.
Otturazioni in smalto, platino ed oro. — Denti e dentiere artificiali d'ogni sistema. — Estrazioni senza dolore con anestesia locale e generale.

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Coperte
Tappeti
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
FILIALI
MILANO
FIRENZE
ROMA
GENOVA
TORINO
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

VERO ESTRATTO DI CARNE
D'AUSTRALIA
" ARRIGONI „
Concentrato - Puro - Genuino.
Il migliore degli Estratti
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C., Genova.*

Società Bancaria Italiana
Pagamento Cedole e Titoli Estratti
avviso in sesta pagina.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 30 giugno 1906, ore 15.

In seguito all'approvazione della Conversione della Rendita si esordì stamane a 104.35 per migliorare in chiusura a 104.75 fine luglio.

Esorditi nella Riunione privata fermissimi, perdemmo tutto il guadagnato, nella Ufficiale. La Banca d'Italia da 1370 chiude a 1349-1351. la Commerciale da 952 a 941, le Terni da 2430 e 2380, Edison da 920 a 904-906, Italo-Americana da 446 a 443, le Ansaldo Armstrong da 495 a 488, il Carburo Romano da 1360 a 1350 e le Raffinerie LL. da 402 a 396. — Fermissime le Crespi a 480. — Cambi invariati.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 28	30 giugno	
Tit. dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	104.95	104.45	104.30
Id. f.m.	100	2.—	105.15	104.35	104.75
R. it. 3 ½ cont.	100	1.75	103.75	103.20	103.30
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.—	512.50	513.50
Ferr.Meridion.	500	5.74	358,50	358,25	358.75
» Med. 4%	500	10.—	501.—	501.—	501.50
» Tirreno	500	10.—	514.—	513,50	514,50
Milano un. 4 %	100	1.—	101.95	101,90	102.—
Azioni					
Banca d'Italia.	900	18.—	1347.—	1351	1353
» Comm. It.	500	45.—	940.—	942.—	943.—
Credito italiano	500	32.50	620.—	621.—	623.—
Bancaria ital.	250	18.—	328.—	329.—	330.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	831.—	830.—	832.—
» Mediterr.	500	16.—	467.—	466.—	467.—
Costruz. Venete	80	5.50	93.—	93.—	94.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	434.—		495,—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	104.—	103,—	104.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1662.—		1662
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	222.—		222.—
Coton. Cantoni	250	26.—	538.—		538,—
» Veneziano.	175	12.50	264.—		266.—
» Bergam.	250	17.50	312.—		316,—
» Candiani	125	6.25	150.—	148.—	150.—
» Muggiani	250	20.—	318.—		318,—
» ValSeriana	250	20.—	458.—		458,—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—	290.—	295.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	348.—	348.—	349.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	355.—	355,—	357.—
Pacchetti e C.	100	—.—	246.—		246,—
Elba	250	18.—	514.—		510.—
Terni	500	120.—	2380 —	2380	2390
Siderur. Savona	200	18.—	482.—	482,—	484,—
Ferrier. italian.	200	16.—	291.—	301,—	302.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia.	150	18.—	410.—		410,—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	139.—	139.—	140.—
Breda	250	15.—	328.—	326,—	328,—
Ans.Armstrong	250	15.—	490.—	487.—	489.—
Langen e Wolf	250	30.—	585.—	583,—	585.—
Metall. Roma.	100	6.—	158.—	161,—	162,—
Trezza-Albani.	100	8.—	130.—	128,—	130,—
Edison	150	23.—	900.—	905.—	907.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1335.—	1340	1350
Soc. Trezzo idr.	250	—.—	—.—	470,—	480.—
Off.elet. genov.	250	25.—	—.—		—.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	330.—		330.—
Pantanella	125	5.—	85.—		85.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	395.—	395,—	397.—
Indus. zuccheri	200	16.—	330.—		360.—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	128.—		128.—
Distillerie ital.	100	11.—	210.—	210,—	211,—
F.Birra Milano	100	—.—	155.—		155.—
Carburo	250	70.—	1345.—	1345	1350
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	210.—		214,—
Un.it.C.Chim.	250	15.—	364.—		364.—
Candele s.Mira	100	—.—	160.—		160.—
Ceram.Richard	250	18.—	420.—	418.—	420,—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport.It.-Am.	250	20.—	442.—	442,—	443,—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st.	200	12.—	288.—	291,—	293,—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 99.90 — Svizzera 4 50 0[0, 100.— — Londra 4 0[0 25.13 — Germania 5 0[0 — 122.70.

Borsa di Parigi.

Parigi 30, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa

Rend.Fr. amm.	97.15	Banca Ottom.	674.00
Id. id. 3 0[0	96.32	Argento	110,50
Rend. Italiana	104.85	Cred. Fondiar.	698,00
C.su Londra	25,15	Azioni Suez	4615
Consol. Ingl.	87 7[8	Lotti Turchi	148,25
Ferr. Lombar.	342.00	Meridionali	827.00
Cambio su Italia	1[8	R. Russa 1891	64,00
Rendita turca.	96.62	Rend. Russa n.	88,60
Banca di Parigi	1562	Rend. Portogh.	71,69
Tunisine	470,00	Banca Francia	3790
Rendita Egiz.	106,50	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97.40	R. Serba 4 0[0	85.10
Rendita Spagn.	96.90	*Tend.* pesante.	

Borsa di Genova.

Genova 30, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 103.87 — id. 3 ½ 103.90 — Banca d'Italia 1353,00 — Banca Commerc. 943,00 — Credito Ital. 623,00 — Merid. 831,00 — Mediterr. 463,50 — Navig. Gener. 496,00 — Raff. Zucc. 390,00 — Ansaldo-Armstrong 496,00.

Borsa di Roma.

Roma 30, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 104.87 — id. 3 ½ 103,90 — Banca d'Italia 1352.00 — Azioni Banco Roma 113,25 — Meridionali 832,00 — Acqua Pia 1575.00 — Gas 1346,00 — Condotte d'acqua 450.00.

Borsa di Torino.

Torino 30, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 104,87 — id. 3½ 103.90 — Mediterr. 466,00 — Meridionali 821.00 — Banca d'Italia 1354,00 — Banca Commerc. 945,00 — Credito Ital. 625,—.

MERCATI ITALIANI.

Salumi e grassine.

Milano. — Prezzi corr. per Ql. fuori dazio. Lardo vernengo L. 145 a 150, idem maturo (bianco) 140 a 145, idem fresco sotto sale 135 a 140, id. id. conservato nei refrigeranti 130 a 135, idem bolognese 135 a 140, idem parmigiano vecchio 135 a 140, idem americano —— a ——, pancetta nostrana appesa 145 a 150, idem sotto sale 135 a 140, idem parmigiana 125 a 130, strutto americano 110 a 120, idem nostrano prima qualità 100 a 105, idem nostrano seconda qualità 80 a 85, sugna fresca 115 a 120 cresponi prima qualità 235 a 245, sotto cresponi 230 a 235, filsette nuove 220 a 235, salame brianzolo 235 a 250, prosciutto vecchio Bologna e Parma 230 a 240, idem nuovo 220 a 230, id. nstrano nuovo ——.

Suini.

Milano 30. — Prezzo dei suini grassi L **130** al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 110 a 115 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (23 giugno) L. 130 al Ql.

Materie fertilizzanti.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza: *Concimi fosfatici.* — Perfosfato d'ossa, 15-19 0[0 anidride e 1 0[0 di azoto per unità di anidride solubile al citrato L. 0.47 a 48. L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0[0 anidride, per unità solubile al citrato —.—. — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 15 0[0) 0.33-35. — Perfosfato minerale (titoto 18 0[0) 0.33-35. — Scorie Thomas, 16-18 0[0, 75 0[0 solubilità al citrato Wagner e 75 0[0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova 6,00-6.20 — Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato 0.—. — Perfosfato triplo, 44-45 0[0 solubile per unità 0.—

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0[0 azoto) al quint. L. 26,— a 27.— Solfato ammonico, 20-21 0[0 azoto al ql. 33,75 a 34,50 — Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico L. 1.65 a —.—. — Crisalidi, 8 0[0 azoto al quintale 00-00. — Panelli, a 4 0[0 azoto al quintale 9 a 10. — Panelli ricino 5.50 0[0 azoto al quintale 0-00. — Polvere sangue per unità di azoto L. 1.90-2.

Concimi potassici. — Cloruro potassico per unità di potassa L. 0.54. — Solfato potassico per unità di potassa 0.55.

I prezzi notati sopra valgono per partite di una certa entità.

Cereali.

Milano 30. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	24.15	24.60	Borlet. est.	35,50	37.—
» nuovo	—.—	—.—	Bianchi	34,—	39.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	26,—	30.—
Ven. Mant.	24.50	25.—	Occhio	25.—	29.—
Estero	25.25	25.75	Misti	20.—	24.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.—	40.50	*Farine fr.*		
» 2	34.—	36.50	Numero 0	35.75	37.25
Mercantile	33.—	34.50	» 1	32.75	33.50
Pugliese	—.—	—.—	» 2	31.50	32.—
Ranghino	32.50	34 50	» 3	26.50	27.50
Lencino	32.—	34.25	» 4	22.—	23.—
Giappon. 1	31.50	33.—	Macinafat.	31.75	32.—
» 2	29.50	31.—	*F.gr.duro*		
» scad.	25.50	27.—	Semole SS.	35.50	36.—
Birmania	32.—	32.75	Semelette	32.—	34.—
Risetto	24.—	25.50	Far. cilind.	25.50	27.50
Mezza gr.	20.—	22.50	» com.	22.—	23.—
Risina	17.—	18.50	Crusca	13.25	14.—
Risone			Cruschello	11.25	12.—
Nostrano	21.—	22.50	*Far. melg.*		
Ranghino	21.—	22.—	Sem. bram.	25.—	26.—
Lencino	20.50	22.—	» fioretto	20.50	21.50
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	18.50	20.—
Giap. nost.	20.50	22.—	Modenese	17.—	18.—
» scadent.	16.—	19.—	Crusca	14.—	15.—
Birmania	21.—	22.—	Cruschello	14.—	14.50
» scadent.	15.—	18.—	*Far. seg.*		
Avena naz.	19.50	21.75	I qualità	29.—	30.—
Estera	—.—	—.—	II q. n. ab.	24.—	26.—
Orzo	21.—	22.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	35.—	36.—
Nostrano	15.75	16.75	» Plata	34 50	35.—
Ven. Mant.	17.—	18.50	» Bombay	36.50	37.—
Estero	15.25	17.—	Col. Bomb.	35.50	37.—
Segale			Ravizz. n.	31,—	33.—
Nazionale	—.—	—.—	*Semi pr.*		
Estera	—.—	—.—	Trif. viol.	—.—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—.—	—.—
Nazionale	17.25	18.25	Loietto	—.—	—.—

Mercati dei Bozzoli

ACQUI 29. — Venduti kg. 5000 gialli indigeni puri da L. 3,30 a 3.80.

ALBA 28. — Bozzoli nostrali sup. kg. 29000 da L. 3.775 a 3.90, medio 3.819; comuni 20,000 da 3,70 a 3,75, medio 3,729; infer. 8,000 da 3,60 a 3,647. Totale d'oggi kg. 57000, medio generale 3.763.

ALESSANDRIA 29. — Venduti kg. 604 incrociati chinesi da L. 3 a 3.75.

ASOLA 27. — Incroci chinesi kg. 470,35 da L. 3 a 3,25, medio 3.051: gialli nostrali 327,60 da L. 2.40 a 2.95, medio 2.834; mezzi scarti 204.25 da 1,10 a 1.90, medio 1.501; scarti 285 da 0.40 a 1, medio 0.721. Totale d'oggi chilogrammi 1287.20, a tutto oggi 31528.70.

ASTI 29. — Venduti kg. 12000 gialli indigeni puri da L. 3.40 a 4.

BADIA POLESINE 27. — Gialli puri da lire 3 a 3.40, incrociati bianchi e gialli da 3.30 a 3.60, scarti da 1.20 a 1.75. Totale d'oggi kg. 5200, a tutto oggi 148500.

BOLOGNA 29. — Venduti kg. 7300. Superiori da 3.50 a 3.75 comuni 3.25 a 3.50, inferiori 3 a 3.20.

BRA 28. — Venduti kg. 22,500 gialli indigeni puri da L. 3.20 a 4.

BRESCIA 28. — Quest'oggi si è chiuso senza vendite questo mercato bozzoli.

L'adeguato di questo mercato, che dovrà entrare come coefficiente per fomare l'adeguato finale di questa piazza, è risultato in L. 3,2653. Appena si conosceranno ufficialmente gli adeguati delle piazze di Lodi, Crema e Cremona, si procederà alla formazione dell'adeguato per la provincia di Brescia.

Ecco i dati per le contrattazioni seguite dal giorno dell'apertura ad oggi:

Bozzoli venduti kg. 53237,50. Somma ricavata L. 174000,39. Quantità esclusa kg. 1057,30 per L. 3614,40. Adeguato L. 3.2653.

BRUSASCO 29. — Venduti kg. 1,600 gialli indigeni puri da L. 3.65 a 3.80.

BUGGIANO 27. — Gialli di razze indigene e loro incroci superiori kg. 1284 da L. 3.40 a 3.55, medio 3.475; comuni 752 da L. 3.15 a 3.35, medio 3.25; inferiori 232 da 2.90 a 3.10, medio 3. Totale d'oggi 2268, a tutt'oggi 165939.

CANELLI 29. — Venduti kg. 2,850 gialli indigeni puri da L. 3.55 a 3.75.

CARMAGNOLA 29. — Venduti kg. 4.500 gialli indigeni puri da 3.50 a 3.87, incrociati chinesi da L. 3.40 a 3.85.

CARRU' 28. — Gialli indigeni superiori kg. 25000 da L. 3.60 a 3.90; comuni 5250 da 3.40 a 3.60; incrocio chinese superiori 650 da 3.50 a 3.70. Totale d'oggi kg. 30900, a tutt'oggi 54150.

CASALE MONFERRATO 29. — Venduti kg. 2000 gialli indigeni puri da L. 3.30 a 3.90.

CASTELFRANCO VENETO 29. — Gialli indigeni puri da L. 3.35 a 3.45, incrociati comuni da L. 3. a 3.25, id. sferico-cinesi da 3.30 a 3.45.

CASTELNUOVO D'ASTI 29. — Venduti kg. 4,030 gialli indigeni puri da L. 3.60 a 3.80.

CASTELSANGIOVANNI 28. — Nostrana gialla-bianca kg. 3120 da L. 3.20 a 3.55, medio 3.40; incrociata 5911 da 3.50 a 3.80, medio 3.65. Medio complessivo 3.525. Faloppe e doppioni 206 da 1.05 a 1.75, medio 1,40.

CAVOUR 29. — Venduti kg. 13,500 gialli indigeni puri da L. 3.30 a 3.80, incrociati chinesi da 3.35 a 3.82, id. giapponesi da 2.90 a 3.35.

CESENA 27. — Prezzo massimo L. 3.85, medio L. 3.45, minimo L. 2.70. Venduti oggi kg. 1247.080. Venduti a tutt'oggi kg. 183175.390.

CEVA 29. — Venduti kg. 1750 gialli indigeni puri da L. 3.10 a 3.80, media 3.40.

CITTA' DI CASTELLO (Umbria), 27. — Indigeni giapponesi prezzi determinati chilogrammi 4860 da L. 2.40 a 3.55, medio 3.52; adeguato generale 3.50. A tutto oggi kg. 9080.

COLOGNA VENETA 29. — Venduti chilogrammi 1,097.

Giallo puro kg. 230 da L. 3.10 a 3.40, incrociati bianco-giallo di razze europee 327 da L. 3.05 a 3.35, id. chinese 540 da 3.20 a 3.50. Chiusa del mercato ufficiale.

CORTEMILIA 29. — Venduti kg. 9,500 gialli indigeni puri da L. 3.40 a 3.75.

CREMA 26. — Mercantili venduti kg. 5112 da L. 3 a L. 3.55; adeguato L. 3.333. Eclusi dall'adeguato venduti kg. 1054. Totale venduti 6166; a tutto oggi kg. 281446; adeguato generale L. 3,238.

CUNEO 29. — Venduti chilogrammi 34100 gialli indigeni puri da L. 3 a 3.60, incrociati chinesi da 3.20 a 3.70, id. giapponesi da 2.70 a 3.20.

DOGLIANI 29. — Venduti kg. 8000 da lire 3.40 a 3.80.

DOVADOLA 26. — Bozzoli seta venduti oggi chil. 5841 da L. 2.50 a 4.10, medio 3.738; mezza seta 1284.82; totale d'oggi chil. 7125.84, a tutto oggi 41929.08.

FAENZA 28. — Nostrana gialla chil. 1645.04 da L. 2.40 a 4.10, medio 3.338. Totale a tutto oggi chil. 124968.26. Mezza seta e faloppa di oggi chil. 254.92, a tutto oggi 4399.54.

FIORENZOLA D'ARDA 28 — Gialli indigeni puri sup. chil. 130 da L. 3.50 a 3.60; comuni 40 da 3.30 a 3.40; infer. 30 a 3.20; medio generale 3.4325. Incrociati chinesi bianco-gialli sup. 710 da 3.60 a 3.80; com. 1130 da 3.30 a 3.50; inf. 240 da 3 a 3.20; med. gen. 3.5078. Medio generale dei gialli e degli incrociati chinesi 3,5012. Totale d'oggi chil. 2280, a tutt'oggi 65123.

FORLI' 28. — Nostrani e simili chil. 947,40 da L. 2.80 a 3.75, medio 3.38; mezza galletta e faloppa chil. 321040.84.

FOSSANO 29 — Venduti chil. 28,000 gialli-indigeni puri da L. 3.50 a 3.70, incrociati chinesi da 3.40 a 3.70, idem giapponesi da 3 a 3.20.

GALEATA 27 — Bozzoli seta chil. 4269.56 da L. 3 a 4.10, media 3.83; mezza seta 994.48. Totale d'oggi 5264.04, a tutto oggi 25034.24.

GALLARATE 29. — Incrociati chinesi chilogrammi 3543.60 da L. 3 a 3.70, medio 3.526; calcinati e scarti 221.70; totale d'oggi chilogrammi 3765,30. Bozzoli venduti nei giorni precedenti e compresi colla media chilogrammi 49030.80.

IVREA 29. — Venduti chil. 8000. Gialli indigeni puri da L. 3.30 a 3.90.

JESI 28. — A prezzi determin. chil. 2732.91 da L. 2.30 a 3.65, medio 3.3673; adequato generale 3.3439. Totale a tutto oggi kg. 19023.97.

LODI 28. — Partite che formano adeguato chil. 4000 da L. 2.95 a 3.50. L'adeguato generale del mercato precedente, 26 u. s. fu di L. 3.288 per chil. 22690.10.

Sabato 30 giugno ultimo mercato.

LUCCA 17. — Bozzoli superiori chil. 5500 da L. 3.50 a 3.70; comuni 3700 da 3.10 a 3.40; inferiori 300 da 2.80 a 3. Medio generale 3.46. Totale d'oggi chil. 9500.

LUGO 27. — Bozzoli indigeni di prima qualità chil. 6955.61 da L. 2.85 a 4, medio 3.217; bozzoli indigeni di seconda qualità 136.66 da 2.15 2.80, med. 2.661. Totale d'oggi kg. 7092,27, a tutto oggi 185061.77. Adequato gen. d'oggi L. 3.206, a tutto oggi 3.113.

MACERATA 28 — Bozzoli a prezzi determinati chil. 881.40 da L. 2.60 a 3.35, medio 3,166; adequato generale 3.068. Mezza seta e fiappe chil. 18.54. Totale d'oggi chil. 899.94, a tutto oggi 22427,67. Bozzoli scottati oggi chil. 1333.11, a tutto oggi 20510.69.

MELDOLA 27. — Bozzoli a prezzi determinati chil. 1220.66 da L. 3 a 4.20, medio 3.782. Mezza seta chil. 329.02. Totale d'oggi chilogrammi 1549.68, a tutt'oggi chil. 107946.11.

MODENA 29. — Venduti chil. 600, media L. 3.10.

MONDOVI' 29. — Venduti chil. 12500 gialli indigeni puri da L. 3 a 3.65.

MORCIANO 29. — Chil. 4500.54. Totale a tutto oggi chil. 18,633.50. Massimo L. 3.62, medio 3.34, minimo 2.50. Adequato a tutt'oggi L. 3.23.

NOVARA 26. — Incroc. chinesi superiori chilog. 17974.10 da L. 3.60 a 3.70, medio 3.617; comuni 4352.40 da 3.30 a 3.55, medio 3.478; inferiori 346.20 da 3 a 3.25, medio 3.095; adequato generale 3.583. Totale a tutto oggi chilogrammi 161916.30.

OSIMO 29. — A prezzi determinati chilogrammi 3651.83 da L. 2.75 a 3.60, medio 3.4014; adequato gen. 3.3633. Bozzoli contrattati e pesati nelle filande 1400. Bozzoli scottati per conto particolare e depositati presso i filatori 392. Totale d'oggi chil. 5443.83, a tutto oggi 259255.21.

OVADA 28. — Chinesi nostrali e loro incroci chil. 3780 da L. 3.60 a 3.80, adequato 3.70; venduti a tutt'oggi chil. 11755. Adequato generale 3.75. Nelle dette quantità sono esclusi i calcinati, le faloppe, gli scarti, ecc.

PARMA 29. — Venduti chilog. 4.722. Gialli da 2.20 a 3.60, incrociati da 2.70 a 3.60, media 3.418.

PAUSULA 29 — Venduti chil. 2700.01. Totale a tutt'oggi chil. 25330.75. Massimo L. 3.26, min. 2.50, medio 3.08. Adeq. gen. L. 3.13.

PAVIA 24-25-26. — Razze incrociate a bozzolo giallo chil. 360, prezzo medio 3.361.

PESARO 29. — Venduti chilog. 1.537 da L. 3 a 3.50, media 3.31.

PIACENZA 28. — Bozzoli contrattati fuori mercato: nostrana gialla sup. da L. 3.30 a 3.50; com. da 2.80 a 3; infer. da 2.25 a 2.50. Calcino da 3.60 a 4.

PIOVE (Padova) 29 — Giallo puro e poligiallo da L. 3.10 a 3.40; incrocio chinese sferico a L. 3

PINEROLO 29. — Venduti chilogr. 17120 gialli indigeni puri da L. 3.40 a 3.90, incrociati chinesi da L. 3,40 a 3.85, id. giapponesi da 2.70 a 3.55.

RACCONIGI 29. Venduti chil. 22000 gialli indigeni puri da L. 3.50 a 3.95, incrociati chinesi da 3.50 a 3.97, id. giapponesi da 3 a 3.30.

REGGIO EMILIA 29. — Venduti chil. 2000 da L. 3 a 3.50, media 3.33.

SALUZZO 29. — Venduti chil. 25000 gialli indigeni puri da 3.55 a 3.90, incrociati chinesi da L. 3.50 a 3.90, id. giapponesi da L. 3 a 3.50.

SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA 28. — A prezzi determinati chil. 20.67 da L. 3 a 3.20, medio 3.19; a prezzi indeterminati 750. Totale d'oggi chil. 770.67, a tutto oggi 37347.67. Adequato a tutto oggi L. 3.29.

SAVIGLIANO 29. — Venduti chilog. 200000 gialli indigeni puri da L. 3.30 a 3.80, incrociati giapponesi da L. 3.10 a 3.45.

STRADELLA 29. — Chinesi, nostrali e loro incroci sup. chil. 434 da L. 3.30 a 3.55, medio 3.423; comuni 47 da 3 a 3.20, medio 3.127. Medio generale 3.395, non compresi i bozzoli bombonati e le faloppe.

TORINO 29. — Venduti chilogr. 38.000. Superiori da L 3.65 a 3.85, comuni da lire 3.40 a 3.60.

TREVISO 26. — Andamento calmo. I prezzi normali variarono dalle L. 3.30 alle 3.45 e 3.50. Alcune partite scelte furono contrattate a 3.70 e 3.75.

VOGHERA 29. — Chinesi, nostrali e loro incroci superiori chil. 2076 da L. 3.55 a 3.80, adequato 3.596; comuni 1332 da 3.30 a 3.50, adequato 63.462; inferiori 127 da 2.90 a 3.25, adeq. 3.155. Adequato complessivo 3.529, adeq. progress. 3.40. Totale d'oggi chilogrammi 3535; a tutto oggi, compresi i bombonati e le faloppe, chil. 337671.

LA PATATA MATILDE.

Ultimamente nella consueta rubrica settimanale del campagnuolo, parlando della patata Matilde, fu detto erroneamente che la Cattedra ambulante agraria di Cuneo con quella Commissione pellagrologica, si è assunta da quattro anni il compito di diffonderne la coltivazione.

Avvertesi che doveva dirsi *Cattedra ambulante agraria di Como.*

Stato Civile.

Morti in Milano il 27 giugno.

Marelli Giovanni 2, casc. Pellizzara 41 — Braghenti Dante 1, bastioni Garibaldi 13 — Zampini Maria 31, Mozzate — Asti Giuseppa 32 casalinga, via Messina 6 — Caventi Ambrogio m. 4, via San Martino 25 — Italiani Ercole 45, via Tibaldi 15 — Galbiati Isacco 75, via Aporti 34 — Locatelli Mario g. 4, riparto Gamboloita 45 — Garlini Luigi 59 impiegato, via Vigentina 21 — Sogni Attilio g. 12, riparto Gamboloita 4 — Ninfa Priuli Pietro 14, via Olona 11 — Gibive Luigi m. 2, Brefotrofio — Casati Angela m. 2, Brefotrofio — Lugli Leonilda m. 3, via Visconti 19 — Antozzi Maddalena 47, via Menotti 6 — Calda Vincenzo 57 impiegato, via Monti 51 — Migliavacca Pietro 1, via Vinci 63 — Austoni Carlotta m. 1, via Vetraschi 26 — Gaulli Antonio 22 pulitore, corso Magenta 58 — Losa Edgarda g. 17, vicolo Canonica 3 — Gargantini Carlo g. 20, riparto Vercellese 57 — Ferroni Alice m. 10, via Frisi 12 — Doldi Laura 14 casalinga, vicolo De Cristoforis — Coccini Giovanni 60 calzolaio, via Gozzadini 27 — Ragni Riccardo m. 9, via Sottocorno 5 — Paleari Angelo m. 8, via Carlo Farini 32 — Winteler Rodolfo 70 negoziante, via Caradosso 27 — Pirovano Maria 2, via Torino 64 — Macchi Francesco 78 rappr., c. Concordia 8 — Cucchi Giordano 1, via Canonica 79 — Bianchi Carlotta 25 cucitrice, via Giannone 6 — Melotti Eugenio 18 tappezziere, via Rosolino Pilo 7.

Totale n. 32.

Dichiarazioni delle nascite n. 35.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

AGRICOLTORE provetto cerca occuparsi quale agente agricolo ed amministrativo presso agenzia rurale. Referenze ottime. Scrivere Francesco Barris, viale Genova 4 Milano. 28307

GIOVANE 24enne cerca occuparsi in qualsiasi genere di lavoro preferibilmente mettifoglio litografo. Scrivere G. M. 450 posta Milano. 28758

TESSITURE provetto capo tessitura ottime referenze perfetta capacità di intiero macchinario cerca migliorare posto stabile. Scrivere C 28635 M Haasenstein e Vogler Milano. 28635

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE clarino offresi per concerti. Scrivere cassetta 262 U Haasenstein e Vogler, Milano. 28736

ESPERTO viaggiatore articoli casalinghi, porcellane, cristallerie, referenze di primo ordine, cauzione 4000, mitissime pretese, cerca impiego presso seria Ditta. Scrivere cassetta 268 U Haasenstein e Vogler, Milano. 28754

GIOVANE ammogliato senza prole cerca buona portineria casa privata o stabilimento eventualmente impiegandosi. « Scuri » posta, Milano. 28220

GIOVANE diplomata superiore praticissima contabilità nozioni tedesco, ottimi certificati offresi negozio studio magazzino. Miti pretese T. E. fermo posta. 28684

SIGNORA seria, indipendente, ottime referenze, conoscenza perfetta contabilità, corrispondenza italiana, francese, musica, lavori femminili, disponibile subito, offresi: come segretaria, contabile, istitutrice, dama compagnia. Disposta viaggiare e trattare anche allapari. Scrivere cassetta 280 U Haasenstein e Vogler, Milano. 28344

QUARANTASETTENNE educato, bella presenza, negoziante, avendo tempo disponibile, viaggerebbe (anche senza impiego fisso) Lombardia-Valtellina per buona casa avente già clientela. Ampie informazioni. Casella postale 688 Milano. 28752

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ARTISTI: primi violini, pianisti, oppure pianiste e artiste di canto donne e uomini cercansi subito per un' orchestra di donne. Offerte con fotografia al Direttore dell'Orchestra Italiana Iride in Münsterlager Hannover. Hôtel Haideking. 28738

BILANCIAI cercansi dall' Officina Gatti Giovanni Sampierdarena (Genova). 24945

CERAMICO pittore ceramico cercasi stabilimento Fischer via Polleri 4, Genova. 28720

CERCANSI da ditta importante due giovanotti ed un ragazzetto per lavori magazzeno, preferibilmente pratici articoli ciclistici, serietà, buon volere. Offerte a casella postale 1020 Milano. 28728

CERCANSI abili operaie ed apprendiste per confezione berretti. Rivolgersi dal portinaio corso Buenos Ayres 25. 29039

CERCASI fattorino apprendista quattordicenne, presentarsi ore 12 Monte Napoleone 1. 28979

CERCASI per subito giovane abile montatore per caloriferi, specialmente pratico di riscaldamenti ad acqua calda. Scrivere con copie certificati e referenze, indicando le pretese sotto H 465 B a Haasenstein e Vogler, Barcellona (Spagna). 29005

CERCASI abili lavoranti sarte milanesi per fare stagione a Saint Moritz (Svizzera). L. 30 mensili, vitto, alloggio e viaggio carico assuntore. Scrivere Barinelli piazza Spagna, Roma. 29137

CUCITRICI abili a macchina e mezzane per biancheria cercansi da Baroncini, Manzoni 16. 28568

DOMESTICA seria, onesta con ottime referenze cercasi da piccola famiglia. Presentarsi dalle ore 10 alle 12 in Foro Bonaparte 15, Milano. 23000

FALEGNAME da ruote fabbro da banco cercasi lavoro continuo. Scrivere casella postale 837 Milano indicando pretesa. 28951

FARMACISTA milanese, espertissimo, disponibile anche servizio parziale, città e provincia. Finadri, posta. 28640

FOTOGRAFIA Tollini cerca bravo stampatore bromuro. Via Paolo Sarpi 15. 29215

PELLATTIERI sia per lavoro di calce come per raffineria, trovano posto con lavoro continuo presso la Tannerie Suisse Lugano, esigonsi certificati. Godranno preferenza gli operai che hanno conoscenza delle macchine. 28843

PER PORTINERIA signorile cercasi pel 29 settembre p. buona famiglia senza bambini pratica del mestiere. Annue 300 e alloggio. Vietato esercire altro mestiere o professione. Scrivere cassetta 226 U presso Haasenstein e Vogler Milano. 28282

PERSONA seria pratica in maglierie per la vendita alle famiglie, trova posto viaggiatore a lauta provvigione presso fabbrica Maglierie Giudecca, Venezia. 27211

PIAZZISTA serio provetto lavorazioni Ditte insegne. Stipendio provvigione, cercasi. S. I. già Isella C.; B. Lodovica 39. 28416

STABILIMENTO litografico torinese cerca 1 capo-macchina per lavori in nero, 2 capi-macchina per lavori in colori. Buonissima retribuzione A. E. 322 Torino. 29127

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI, conversazioni sceltissime, lingua francese, cent. 50 per lezione. Cani, via Monforte 18. Recasi domicilio. 29269

VACANZE scolastiche. — Splendide lezioni di mandolino, pianoforte, chitarra, violino, teoria. In soli tre mesi tutti potranno eseguire ballabili, serenate. — Maestro Politti, Commenda 15. 29227

RAPPRESENTANTI o AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI Viaggiatori, attivi intelligenti, ottime referenze cercansi, stipendio fisso condizionato o provvigione per vendita valori a rate mensili, contanti, da ditta autorizzata, sotto controllo R. Autorità. Massimo utile garanzia di lavoro. — Rivolgersi casella postale 333, Firenze. 28546

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTASI impianto occasione galvanoplastica nichelatura nonchè ventilatori. Laboratorio Malpighi 3. 28776

CAUSA partenza vendonsi due scimie, razza cappuccina, giovani, bellissime e domestiche. Prezzo occasione. Scrivere 5644 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 29203

COMPRO pianoforte verticale oppure coda d'occasione. Bellona fermo posta. 29087

CURATORI rileverebbesi buone condizioni macchine e caratteri per tipografia. Inviare offerte rag. Maroder, Piazza S. Sepolcro 9. 28774

MOTOCICLETTA Zedel 2 1[2 HP ed altra Bianchi 3 HP in ottimo stato vendonsi metà prezzo. Via A. Bertani 10. 29275

OMNIBUS automobile otto posti vendesi occasione. Rivolgersi Ing. Zacchi, corso Magenta 56. 28636

VESTITI usati ancora bellissimi vendesi particolari mattina 10-12 via Lecco 5. 28694

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 settembre locali per due negozi con retro, cantine, abitazione. Via Confalonieri 9. Casa nuova. Schiarimenti proprietario Andrea Belloni, corso Garibaldi 105. 28846

AFFITTASI camera, salotto elegantemente ammobigliati verso strada con terrazzo libero ingresso presso famiglia piano III Disciplini 8 A. 28812

AFFITTASI provincia città centro mercati due botteghe, retri, appartamento. Preferirebbesi drogheria, farmacia. Tonalini, corso Genova 19. 26653

AFFITTASI subito appartamento mobiliato 9 locali centralissimo in faccia nuovo Palazzo postale, nonchè appartamenti mobiliati rioni Monforte e Vittoria. Rivolgersi Maison Meublèe Basaglia via Torino 14 e viale Vittoria 20 Milano. 28278

AFFITTASI camera e salotto, altra matrimoniale posizione centrale. Chiedere Baragetti, Cavallotti 4. 28796

AFFITTASI subito appartamento quattro locali e vendo occasione mobiglio detto elegante nuovo. Ciro Menotti 5. 28324

AFFITTASI al presente grande locale terreno con annessi uso industria o magazzino, piena luce. Via G. B. Vico angolo via Occhette. 28260

ALLA RINOMATA Ditta Frasconi. — Como Piazza Cavour. Affittansi grandiosi locali uso esercizio e Ristorante co 1° novembre 1906. Dirigersi trattative Ing. E Rossetti — Como. 26490

CERCANSI possibilmente subito due camere vuote. — Offerte Dondi, via Ciovasso 4 a. 29213

CERCASI affittare fabbricato di almeno 2000 mq. d'area coperta ad uso industriale nell'Italia Settentrionale in località ricca d'acqua pura. Scrivere 5588 Haasenstein e Vogler Firenze. 28813

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO da rimettersi causa di salute, Posizione splendida. Rilievo 11 a 12 mila, grande terrazza sala biliardo e banchetti buona clientela. Scrivere cassetta 276 U Haasenstein e Vogler Milano. 28828

AZIENDA lucrosa, onesta cerca socio con piccolo capitale da garantirsi. Dardevi 14 posta. 28778

CEDESI officina meccanica avviatissima distinta clientela. Rivolgersi Rag. Moroni, Foro Bonaparte 76 Milano. 28510

CERCASI socio capitale 5-10.000 impiego personale ben retribuito. Società corso Vittorio Emanuele 32. 29279

CERCO mutuo 125,000. Esclusi intermediari. Cesare posta Milano. 28654

FARMACIA ottima posizione forte reddito vendo Milano. Delù Galliari, Torino. 28616

FORNACE calce idraulica, cottura perfetta, produzione giornaliera quintali 100, cava sassi relativa vendesi. Notaio Zambianchi Stradella. 29277

FOTOGRAFIA in Selva Locarno, cederebbe importante fotografia Bellinzona: ovvero associerebbesi abile operatore. 28732

GIOVANE medico disposto impiegare capitale ventimila troverebbe posizione sicura, avvenire ottimo associandosi medico specialista notissimo clientela grande città per sviluppo istituto terapia fisica. Scrivere subito presso M Forcellini, Tre Alberghi 1 Milano. 28502

PER VERI motivi famiglia cedesi antico ed avviato albergo città importante Lombardia. Offerte C 28141 M Haasenstein e Vogler, Milano. 28141

10000 cercansi garantite valore immobili triplo. Alto interesse. Volendo buonissimo impiego, interessenze. Scrivere C 28387 M Haasenstein e Vogler Milano. 28387

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

MERY! Piango lacrime di sangue. Tu mi uccidi. Sorella tiene mia lettera. Scrivi subito. 28772

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A QUANTI visitano l'Esposizione è raccomandata la Mostra delle aristocratiche Profumerie Bertelli (Galleria del Lavoro). 2428

AFFITTANSI appartamenti e camere mobiliate senza pensione nell' interno del parco dello Stabilimento Idroterapico in Varallo-Sesia. Per informazioni rivolgersi alla direzione. 28671

ALL'ESPOSIZIONE Internazionale Milano le biciclette Gritzner vennero premiate grande medaglia oro. Gritzner trionfa in tutto il mondo. Enrico Flaig. Milano. 27078

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 14348

BICICLETTE occasione da uomo signora. Beretta corso Porta Nuova 36 Milano. 28795

BLENORRAGIE goccette guarisconsi iniezioni Prof. Perrone, vaglia 2.80 Farmacia, via Cetronio, Napoli. 27197

CUCCIOLI S. Bernardo vendonsi. Gasparelli Franzoi Precotto Mil.e 20 B. 28814

FARMACISTI!! Desiderate acquistare farmacie? Rivolgetevi fiduciosi Zorgno, Milano, Piazzale Venezia. 28466

FARMACISTI!! Desiderate acquistare farmacie? Volete venderle? occorrevi personale? Cercate collocarvi? Scrivete fiduciosi Zorgno Milano. 28462

FUCILE da caccia, bicicletta da giovinetto e da uomo vendo occasione. Via S. Sepolcro, 3. 28997

INDURIN. pittura lavabile, igienica, inodora resistente intemperie e sfregamento insuperabile per facciata e pareti interne. — Prospetti, campioni gratis. Natale Lange, Torino. 26699

LOCOMOBILI-trebbiatrici frumento, riso, semi prato, tutte seminuove, vendonsi cessazione azienda. Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). 28504

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. Canonica 4, Milano. 26570

MOBILI, letti ferro, stanze matrimoniali. Vera occasione, Giovanni Zaghi — Piazza San Giovanni Conca — Milano Catalogo gratis. 27764

OCCASIONE stanza nuziale sala pranzo ottomana meccanica. Marco Oggiono 6, portinaio. 25124

OCCASIONE! Casa fabbricante liquida Stok camiciette ricamate tela, étamine, batista, pongé, luisine. Abiti tela ricamati. Prezzi irrisori. Dalle 15 alle 18. Piazza S. Ambrogio 12. 29258

Appendice del SECOLO 1 Luglio

PAOLO ROUGET 200

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

La povera madre s'era volta al marito.

— Ah!... è spaventoso... Ma tu sorridi, Ruggero... non provi dunque rancore contro quel miserabile?

— No... no... rispose lui.

— Sapevi forse già del suo delitto?

— Me ne ha fatta piena confessione lo stesso Servières... Ed io ho perdonato!...

Andò verso Piero, lo prese per la mano.

— E se ho perdonato già al colpevole... a maggior ragione devo perdonare oggi all'innocente.

— Ah!... grazie... grazie... mormorò il giovine, che si sentiva le gambe piegargli sotto, mentre Darmont soggiungeva:

— Ed ora che questo ostacolo esistente fra voi è tolto, abbracciatevi, figli miei, e siate felici.

Piero e Claudina caddero nelle braccia l'uno dell'altra.

Piero non partì l'indomani, e neppure il giorno seguente.

Fu solo cinque giorni dopo che si decise a lasciare il Padiglione azzurro.

... Promettendo che non avrebbe tardato a farvi ritorno... presso di colei che ormai era la sua fidanzata... che sarebbe ben presto sua moglie.

V'era nonpertanto un dovere che desiderava compiere prima.

Delle lunghe conversazioni avevano avuto luogo durante questi cinque giorni tra Ruggero, Cristiana ed i due giovani.

Durante queste conversazioni, molti punti ancora oscuri del passato, s'erano dilucidati.

Quando si trovò nel treno che lo portava verso la Francia, Piero, pensando a sua madre, mormorò:

— Bisognerà bene ch'essa perdoni ora!

XV.

I sacrificati.

Quella serata di maggio sottilmente profumata e di deliziosa tepidezza, era davvero splendida.

Attorno alla villa baciata dal candido raggio della luna, tra i massi nevosi delle serenelle bianche e dei caprifogli in fiore, nel misterioso incanto di quella notte di bel sogno, gli usignuoli ripetevano senza posa la lor dolce melode.

Ines s'era seduta presso la finestra spalancata della sua camera.

Ella attendeva il ritorno di Piero.

Giacchè la mattina stessa aveva ricevuto da lui una lettera breve... nemmeno una lettera... poche righe buttate giù di fretta:

« Mia cara... domani sera, venerdì, sarò accanto a te. Ho una importante notizia da comunicarti... Forse tu l'hai indovinata già... oh!... non ci può esser dubbio, tanto più quando t'avrò soggiunto che io sono, quanto si può essere al mondo, felice. — Tuo Piero. »

Questa lettera era in perfetta contraddizione con un'altra che le era giunta due giorni prima... un'altra lettera straboccante di amarezza e di tristezza... e che aveva angosciato indicibilmente il cuore dell'infelice madre.

Ora, invece, quelle poche righe l'avevano completamente rasserenata. Non aveva avuto bisogno di rileggerle per pensare:

— Piero ha parlato... Claudina ha risposto... Ruggero e la signora Darmont hanno assolto... ed ora, finalmente, mio figlio ha potuto raggiungere la felicità... Grazie... o mio Dio!

Una gioia di volontario sacrificio aveva allora brillato nel fondo dei suoi grandi occhi neri, mentr'essa aveva soggiunto quasi enigmaticamente:

— Sarà la felicità sua a costo della mia... Ma che importa?...

Ed ora, col capo leggermente inclinato sulla spalliera della poltrona, dove s'era seduta, si ripeteva la medesima frase.

Ed i suoi sguardi si perdevano laggiù... verso l'infinità cupa del cielo... erravano su quell'immenso e fantastico prato che le varie costellazioni cospargono di una fioritura miracolosa.

— Sarà felice lui... al fianco della fanciulla amata... al fianco di tutti loro, forse... mentre io... io rimarrò a piangere nella solitudine... nel silenzio... nell'oblio... in cui, per amor suo, saprò rinchiudermi...

In questi pensieri aveva serrate le palpebre.

Da basso, Yvon e Caterina andavano e venivano dal vestibolo alle camere riservate alla servitù. A quando a quando s'udiva l'eco delle loro voci lente e gravi.

Dalla città, addormentata nella magìa di quella notte di primavera, non giungeva alla villa il menomo rumore.

Ad un tratto Ines ebbe un sussulto.

Aveva udito rinchiudersi il cancello del giardino.

Tosto la creola si alzò, sporgendosi dal balcone.

Nell'ombra proiettata dagli alberi del viale le parve distinguere due figure di uomo.

Se ne stupì.

Qualcuno, dunque, accompagnava Piero?... E chi mai?

Subito pensò, per altro, d'essersi ingannata, giacchè all'uscire da quella galleria di oscurità formata dai tigli, apparve solo Piero, recando in mano la sua valigia.

Egli aveva veduta la madre alla finestra, e levava la voce verso di lei:

— Buona sera, mamma...

La voce risuonò gioconda nel silenzio solenne.

Gli usignuoli, spauriti, tacquero per un istante, e si rintanarono nel fitto delle serenelle bianche e dei caprifogli in fiore.

— Buona sera, Pierino mio, essa rispose.

Yvon e Caterina si precipitarono fuori.

Tutti e due si affaccendarono attorno al padroncino. Il vecchio toglieva premurosamente la valigia dalla sua mano, pretendendo portarla un poco lui.

Così lo scortarono fino allo scalone. Laggiù, fra i due vecchi ed il giovinotto vi fu un rapido scambio di frasi a bassa voce, in seguito a cui i fidi domestici susurrarono:

— Siamo intesi, signor Piero... non diremo niente... state tranquillo.

Ines aveva lasciata la sua poltrona affrettandosi ad aprire l'uscio della camera.

— Oh!... finalmente, eccoti arrivato, mio Piero!...

Egli s'era già precipitato nelle braccia di sua madre che affettuosamente lo strinse al seno.

— Ma perchè non precisarmi l'ora del tuo arrivo a Parigi?... Mi avrebbe fatto tanto piacere venirti ad incontrare!

— Già... e fare un altro strapazzo!... Mammina mia... per l'appunto, poichè ho pensato che saresti stata irragionevole, non ho voluto avvertirti... e m'accorgo bene che ho avuto mille volte ragione...

— Cattivone... va!... Ma non sei arrivato col diretto delle cinque e mezzo?

Sul volto del giovine apparve una lieve nube d'esitazione...

— Sì... mamma...

— E come mai, allora... sei tornato a Saint-Cloud soltanto adesso... alle nove e mezza?... Che diamine ti sei fermato a fare a Parigi?...

— Te lo dirò... mamma... te lo dirò...

Sorrideva ancora, per quanto si sentisse non poco imbarazzato.

— Qualche bugia?...

— Ma no... ma no... Prima di tutto, il treno aveva quasi un'ora di ritardo...

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

LA SICILIA ILLUSTRATA

nella Storia, nell'Arte, nei Paes

per GUSTAVO CHIESI

Edizione adorna di 336 finissime incisioni dal vero. — Elegante volume in-4 grande, di pagine 728, con carta di lusso.

Legato in *brochure* L. 9. — In tela e oro L. 11.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

I migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del PREMIATO LABORATORIO CHIMICO OROSI

Via Felice Casati, 12, MILANO.

Prendete buona nota dell'indirizzo. La detta Casa nulla ha di comune con altre Aromaterie, Laboratori, Officine, ecc.

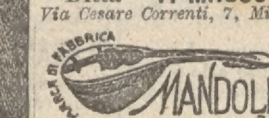
CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una CASSETTA con 6 flaconi, per fare 6 litri di ottimi Sciroppi assortiti: ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE — FRAGOLA — GRANATINA — LAMPONE — buoni per fare: 300 BIBITE versando delle goccie di estratto in un bicchiere d'acqua.

Spedire vaglia di L. 3.25 (in Italia) Fr. 4.25 (all'Estero).

CHIEDERE CATALOGO AL PREMIATO LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano.

ERNIE GUARITE senza operazioni, ma col solo uso del portentoso Cinto Erniario Wood, l'unico che abbia riscosso l'unanime approvazione dei medici di tutto il mondo. Prima di lasciarsi mistificare dai contraffatori o da venditori di Cinti erniari privi di ogni efficacia, per quanto sfacciatamente strombazzati al pubblico, chiedere alla Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, via Palestro, 3, Milano, la nuova edizione del manuale illust. con circa 100 incis. *Cura delle ernie.* Si spedisce soltanto a chi lo richiede con cartolina doppia, senza scriverci alcun indirizzo sulla risposta. A chi lo richiede con 7 francobolli da cent. 15 (dall'estero 6 da cent. 25, non importa se dello Stato da cui si scrive) si spedisce in busta chiusa come lettera, senza alcun segno di provenienza.

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7 50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

SPECIALITÀ OMEOPATICHE
Importate dagli Stati Uniti d'America.
Noi possiamo provare con certificati autentici che con queste 100 differenti specialità abbiamo guariti migliaia di ammalati, ed anche casi dichiarati inguaribili da celebri Professori, poichè non è la brava diagnosi ma il sistema di cura che guarisce il male.
Consulti *gratis* per lettera. Visite *gratis* dalle ore 14 alle 16 ogni giorno, dalle 10 alle 12 la Domenica.
AMERICAN MEDICAL ASSOCIATION
Piazza Genova, 3 Milano.
Visite a pagamento allo studio privato Corso Genova, 28 dietro appuntamento, come anche visite fuori città.
Domandate l'opuscolo sull'omeopatia che vi sarà spedito gratis.

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime PILLOLE della SALUTE del Dott. Clarcke. — Scatola L. 1 (franca L. 1.20). Gratis opuscolo Stitichezza.
Rivolgersi esclusivamente alla Premiata Officina Chimica dell'Aquila
MILANO, Via S. Calocero, 25, R.

ANTONIO MONZINO
MILANO
Via Rastrelli, 10 - Piano 1°
Premiata Fabbrica e Vasti Magazzeni di STRUMENTI a CORDE

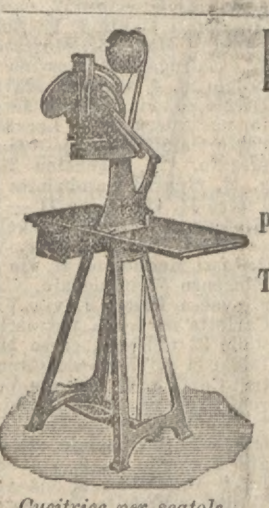
Violini - Viole - Violoncelli - Bassetti - Contrabassi - Mandolini - Mandòle - Mandoloncelli - Liuti-Accessori e ripa razioni.
CORDE ARMONICHE perfezionate, per qualsiasi Strumento
MANDOLINI da L. 7 a L. 200
VIOLINI da L. 8 a L. 300
CHITARRE da L. 6,50 a L. 120
METODI e MUSICA

CARBURE DE CALCIUM
EXPORTATION
MARIO OLIVARI & C.
GENES. MILAN.

VILLEGGIATURA SVIZZERA
Hôtel & Pensione Tell. Buerglen presso Altdorf (Ferrovia del S. Gottardo). Panorama splendido; sito tranquillo ed aggradevole. 600 m. s. m. Prezzo al giorno L. 4.50 a 5.
19879 Robb Epp., propr.

ANNO XVII° DI CURA
BAGNI AL MARE in SAVONA
assunti dalla direzione del
COLLEGIO TOMMASEO
premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino 1898. — Le più serie garanzie.
Si accettano alcuni esterni. — Partenza dopo gli esami finali. — Per programmi e schiarimenti rivolgersi a VIMERCATE (Brianza), oppure alla Succursale in Milano, corso Venezia, 93, al Direttore Cav. Prof. ENRICO MACCHI. 27948

DIFFIDA.
MALATTIE SEGRETE. Il medico specialista Dr. Robecchi ha traslocato da via Spadari, ove prima eserciva, a via S. Maria Fulcorina, angolo Bocchetto 22, Milano. Visite in gabinetto dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Recapito Farmacia alle Cinque Vie. Metodi assolutamente personali.



Cucitrice per scatole.

MACCHINE da CUCIRE
a filo metallico continuo
per Fabbriche Cartonaggi
Impianti completi di
TIPO-LITOGRAFIE
RIGATORIE
LEGATORIE
Macchinario Moderno garantito.
GELMI, SCHULER & C.
MILANO
Vincenzo Monti, N. 27

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)
A — Pagliarino . . . . . L. 1.60
AA — Finissimo . . . . . . » 1.80 } al chilogramma netto
AAA — Extrafino . . . . . . » 2.—
Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia
Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto
MILANO . . Via S. Paolo, 8, Via Torino 58.
TORINO. . . Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . Via Porteria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 8 e fuori Dazio, P.a Torino, Stradale Gattinara
NOVARA . . Corso Umberto, 1, (Angolo via Bianchini).
CASALE M. . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA. . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via Felice Cavalotti, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . Via Roma, 27.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

TELEFONI
Grande assortimento di apparati telefonici per impianti a grandi distanze, per linee parallele alle linee per trasposto di energia elettrica ad alta tensione. — Per uso industriale e domestico.
Commutatori speciali per reti telefoniche urbane ed intercomunali.
Impianti a batteria Centrale e sistema automatico.
OFFICINA ELETTRICA Dir. EM. GEROSA - Milano, Via Vittoria Colonna, N. 9.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Anonima - Capitale Sociale L. 50,000,000 - Versato L. 43,256,525 - Fondi riserva L. 9,633,021.25

Sede Sociale: MILANO

con Ufficio Cambio Largo Santa Margherita, 5

Sedi: GENOVA e TORINO

Succursale: COMO - Agenzie: ALESSANDRIA, CUNEO, NOVI LIGURE, PINEROLO

CEDOLE E TITOLI ESTRATTI ESIGIBILI PRESSO LE SUE CASSE

dalle ore 10 alle 14 d'ogni giorno feriale

LUGLIO 1906

AZIONI

Società Bancaria Italiana	Ced. 7	dal 21	Marzo	1096	L.	48 —
« Banco di Roma	» 8	» 3	Aprile	1906	»	7 —
» Veneta per Costr. ed esercizio di Ferr. Sec. Ital.	» 9	» 5	Aprile	1906	»	5 50
» Navigazione a Vapore « Italia »	» 4	» 5	Febbraio	1905	»	6 25
» « L'Ausiliare »	» —	» 1	Aprile	1906	»	12 50
» Ferrovia Chivasso-Ivrea portatore e nominative	» 96	» 27	Giugno	1906	»	19 50
» Ferr. Torino-Piner.-Torre-Pellice ord. al port. 1ª em.	» 101	» 2	Luglio	1906	»	11 75
» » » » « 2° em.	» —	» 2	Luglio	1906	»	11 75
» » » « ordinarie nominative	» —	» 2	Luglio	1906	»	12 —
» Ferrovia Santià-Biella, ordinarie al portatore	» 46	» 2	Luglio	1906	»	15 70
» » ordinarie nominative	» —	» 2	Luglio	1906	»	16 —
» Ferr. Sicule Occid. Palermo-Marsala-Trapani	» 48	» 10	Aprile	1905	»	11 —
» Ferrovia Sassuolo, Modena, Mirandola - Finale	» 21	» 1	Luglio	1906	»	6 50
« Tramvie Ferraresi - Azioni di Priorità	» 2	» 1	Aprile	1906	»	12 50
» » » » Ordinarie	» 6	» 1	Aprile	1906	»	10 —
» Fabb. Calce e Cementi Casale M. ordin. al port.	» 43	» 2	Luglio	1906	»	4 85
» » » » ordinarie nominative	» —	» 2	Luglio	1906	»	5 —
» Petroli di Montechino	» 3	» 1	Marzo	1906	»	47 75
» Officine già Fratelli Diatto	» 14	» 2	Luglio	1906	»	11 —
» Ditta Nebiolo e C.	» 13	» 2	Luglio	1906	»	7 —
» Siderurgica di Savona	» 5	» 3	Ottobre	1905	»	18 —
» Bonifica Terreni Ferraresi	» 11	» 5	Luglio	1906	»	6 25
» Acquedotto De Ferrari Galliera	» 17	» 1	Luglio	1906	»	6 25
» Condotte Acque Potabili, Torino	» 34	» 2	Luglio	1906	»	11 —
» Italiana per Condotte d'Acqua, Roma	» 5	» 4	Marzo	1906	»	20 —
» Soc. Anon. Coop. Edilizia « Enotria »	» 1	» 10	Gennaio	1906	»	3 —
» Finanziaria Industriale Torinese	» 7	» 1	Maggio	1906	»	6 —
» Italiana delle Grafiti	» 3	» 1	Marzo	1906	»	90 —
» di Monteponi	» 94	» 2	Luglio	1906	»	15 —
» Elettrica Ossolana	» 4	» 1	Marzo	1906	»	15 —
» » A. Volta	» 3-4-5	» 1	Aprile	1906	»	6 —
» Fabb. Ital. Automobili (Fiat) - Torino	» 6	» 20	Marzo	1906	»	50 —
» » Automobili Isotta Fraschini	» —	»	—	—	»	—
» Ital. Ghiaccio Art., Torino, 1, 2, 3 emiss.	» 7	» 2	Luglio	1906	»	2 50
» Molino Re (contro presentaz. del Titolo) 11, 12, 13	» 14	» 2	Luglio	1906	»	4 —
» Semoleria Italiana	» 3	» 2	Ottobre	1905	»	20 —
» Industr. Comm. Italiana Risi-Cereali-Amidi	» 3-4-5	» 2	Ottobre	1905	»	7 50
» Esportazione Polenghi Lombardo	» 1	» —	Agosto	1903	»	8 —
» Italiana per il Commercio Estero	» 1	» 30	Giugno	1906	»	6 66
» Ligure Lombarda per la Raffinaz. degli Zuccheri	» 22	» 8	Giugno	1906	»	23 —
» Gen. per lo Zucchero indigeno	» 5	» 20	Giugno	1905	»	18 —
» Balleydier	» 2	» 5	Marzo	1906	»	8 —
» Raffin. Zuccheri Lebaudy	» 2	» 5	Aprile	1906	»	15 —
» Zuccheleria Nazionale	» 4	» 2	Ottobre	1905	»	10 —
» Romana per la Fabbricazione dello Zucchero	» 2	« 2	Ottobre	1905	»	7 —
» Comp. Sucr. de Sarmato (Az. nom. verso pres. tit.)	» 1	» 2	Luglio	1906	«	2 88
» » » » port. » » »	» 1	» 2	Luglio	1906	»	2 78
» Tessiture Seriche Bernasconi	» 5 e 6	» 26	Settembre	1905	»	6 50
» Cappellificio Monzese	» 9	» 1	Aprile	1906	»	13 75
» Cotonificio Trobaso	» 1	» 5	Marzo	1906	»	6 50
» Cartiere di Maslianico	» 1	» 1	Ottobre	1905	»	5 50
» Coloniale Italiana	» 5-6-7	» 1	Giugno	1906	»	16 —
» Valigeria Franzi e C.	» 1	» 10	Aprile	1905	»	6 50
» Italiana di Ass. Savoia dividendo eserc. 1903	» —	» 1	Luglio	1905	»	12 —
» » « Unione Contin. div. eserc. 1903	» —	» 1	Luglio	1905	»	12 —
Unione Industrie Seriche - Como	» 5	» 15	Aprile	1906	»	25 —
Distillerie Italiane (verso presentazione del titolo)	» 1	» 5	Aprile	1906	»	11 —
Carrozzeria Automobili Alessio	» 1	» 2	Aprile	1906	»	2 —
Società Italiana dei Forni - Genova	» 2	» 15	Aprile	1906	»	2 50
Jutificio Costa - Genova	» 1	» 15	Aprile	1906	»	6 —
Azioni Società Alti Forni Gregorini	» —	»	—	—	»	—
» Società Laziale di Elettricità	» —	»	—	—	»	—
» Industrie Riunite di Filati già Tosi-Albini	» 4	» 1	Aprile	1906	»	15 —
» Società Francese dei Petroli e Perforazioni Artesiane (nominative)	» 15	» 2	Luglio	1906	»	24 —
» Società Francese dei Petroli e Perforazioni Artesiane (portatore)	» 15	» 2	Luglio	1906	»	23 76
» Aedes, Soc. Ligure Imprese e Costruz.	» —	»	—	—	»	—

AZIONI DI GODIMENTO

Società Ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice	Ced. —	dal 2	Luglio	1906	L.	7 50
» Ferrovia Santhià-Biella	» 24	» 2	Luglio	1906	»	7 50
» » Chivasso-Ivrea	» 8	» 27	Giugno	1906	»	2 50
» Fabbrica Calce e Cementi, Casale Monferrato	» 21	» 2	Luglio	1906	»	5 —

RIMBORSI AZIONI

Società Ferrovia Chivasso-Ivrea	dal 2	Luglio	1906	L.	500 —
» » Torino-Pinerolo-Torre Pellice	» 2	Luglio	1906	»	250 —
» » Santhià-Biella	» 2	Luglio	1906	»	450 —
» Fabbrica Calce e Cementi, Casale Monferrato	» 2	Luglio	1906	»	100 —

OBBLIGAZIONI

Prestito Unificato Milano 4 0[0 emissione 1886-1897	Ced. —	dal 2	Luglio	1906	L.	1 —	
Acquedotto De Ferrari Galliera	» 22	» 2	Luglio	1906	»	11 25	
Società Elettrica Alta Italia 4 1[2 0[0 oro	» 12	» 1	Maggio	1905	Fr.	11 25	
» » » » » » »	» 14	» 1	Maggio	1906	»	11 25	
» Ferr. Palermo-Marsala-Trapani - tipo oro 1ª emiss.	» 54	» 1	Aprile	1906	L.	6 99	
» » » » » carta 2ª »	» 53	» 1	Giugno	1906	»	6 99	
» » Sassuolo-Modena-Mir. e Finale, Serie 1-2-3	» —	» 1	Giugno	1906	»	7 35	
» » » » » » 4	» —	» 1	Giugno	1906	»	6 75	
» » Castelraimondo Camerino	» 1	» 2	Luglio	1906	»	11 25	
» Siderurgica di Savona - Obbligaz. ipot. 4 1[2 0[0	» 8	» 2	Luglio	1906	»	11 25	
» per la Ferr. Massa Marittima Follonica Porto	» 5	» 2	Luglio	1906	»	11 25	
» Ferrovie e Tramvie Elettriche Varesine	» 5	» 2	Luglio	1906	»	5 62	
» Tramvie Ferraresi	» —	»	— —			—	
» Ferrovie e Tramvie Piacentine 4 1[2 0[0	» 3	» 2	Luglio	1906	»	11 25	
Consorzio Ferrovia Tortona-Valcurone	» —	» 1	Gennaio			12 25	
Società Anonima Svizzera per Imprese d'Alberghi Lucerna 4 1[2 (Grand Hôtel Excelsior - Roma)	» —	» 1	Aprile	1906	»	22 50	oro

RIMBORSI.

Prestito Unificato Milano 4 0[0 Emissione 1886-1897		L. 100	
Acquedotto De Ferrari Galliera		» 500	
Società Ferrovia Palermo-Marsala-Trapani — Tipo oro		Fr. 300	
id. id. — » carta		L. 300	
Società Strade Ferrate e Tramvie della Prov. di Piacenza (estr. in Ottobre)		» 500	
Consorzio Ferrovia Tortona-Valcurone	1 Gennaio 1906	» 500	
Società Ferrovia Sassuolo-Modena-Mirandola-Finale		» 300	
id. Massa Marittima Follonica Porto 1ª e 2ª Serie		» 500	
id. Elettrica Alta Italia 4 1[2 0[0 oro (1° anno)		» 500	oro
id. Siderurgica Savona 4 1[2 0[0 Obbligazioni Ipotec. 4 1[2		» 500	

ALLA CITTÀ DI COMO
MILANO — 25, Portici Settentrionali, 25 — MILANO.
PEL PROSSIMO SGOMBRO DEI LOCALI ATTUALI
Avverte la Spettabile sua Clientela che, da oggi in avanti, mette in vendita tutta la merce del negozio consistente in:
SETERIE - VELLUTI - SOTTANE - CAMICIETTE DI SETA
Boas - Fazzoletti - Fichus - Borsette.
COPERTE DI SETA - SCIALLI - SCIARPE - ECC.
A PREZZI DIMEZZATI
MODELLI DI PARIGI
MATINEES - SOTTANE - CAMICIETTE DI SETA
A PREZZI DI STRALCIO
Prezzi Fissi - Non si rilasciano Campioni.

Chiedete 'Il Gatto,'
Sapone di Marsiglia
Extra puro garantito in tutte le buone drogherie.

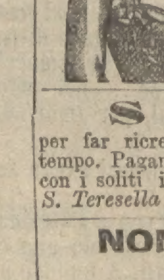
Importante officina d'automobili di Parigi cerca rappresentanti attivi disponendo capitali per vendita esclusiva delle vetture di sua fabbricazione. Prezzi miti. Indirizzarsi E. Mendelssohn C. Levallois Perret (Seine) Francia.

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3319

OFFICINA

per riparazione di macchine per calze e macchine speciali a cucire.
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 38.



PETTO da DIVA colle PILULES ORIENTALES
Depositata
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle* Forme del Petto *nella donna.* Scatola c. istr.: L. 6.35 fco, c. assegno: L. 6.70. RATIE, farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e). *In Milano:* Fcia Dr Zambeletti, P. S. Carlo; *Roma:* Fcia Bonacelli, c. Vitt.-Eman., 183; *Napoli:* Fcia Inglese di Kernot, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires,* Neyer, Cuyo 581.

REGALO A TUTTI

Per sole Lire 2,25 ciascuno (cioè per il semplice rimborso delle spese di pubblicità e spedizione) *a titolo di reclame* la nostra Ditta spedisce in regalo ed assolutamente franco in tutta Italia lo splendido binoccolo « Soleil ». grandezza eguale alla nostra figura, assai adatto per teatro, viaggio, corse, ecc, e che in commercio si può vendere anche a 10 lire! Questo meraviglioso, elegantissimo binoccolo, che forma il clou della *grande Esposizione di Milano*, è costrutto fortemente, tutto in metallo, e con lenti di prima scelta. possiede meccanismo speciale per regolare all'istante la vista di qualsiasi persona a qualsiasi distanza e come meglio si desidera. Inviare cartolina vaglia di lire 2.25 (Estero L. 2.75) alla rinomata Ditta " International Novelty C., Via S. Radegonda 10 A, Milano.

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

SEGRETO
per far ricrescere capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi Giulia Conte, *S. Teresella dei Spagnuoli, 59, Napoli.* 18661

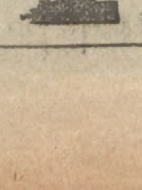
NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LU GO LI NA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franca. Con un solo flacone vedrete* subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano: Farmacia Erba Piazza Duomo.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0[0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Tappezziere TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5, Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

CHI VUOL BERE BENE ?
VINI scelti, genuini, da pasto ed in bottiglia ed a prezzi convenientissimi si rivolga alla Casa Vinicola
FRATELLI SCOLARI
Viale Volta 6 A - MILANO - Telefono 82-73



Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— *Catalogo illustrato a richiesta* —

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 2 Luglio Prima Edizione Anno XLI - N. 14433

1374

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14- FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il riscatto delle Meridionali presentato al Parlamento

Ci telegrafano da Roma, 1, sera. (N.):

Colla giornata di ieri la discussione della inchiesta sulla Marina ha fatto passi notevoli verso le sua conclusione. L'on. Lacava ha confortato con un lungo discorso i voti della Commissione traendone e mettendone in evidenza quegli ammaestramenti di cui la nostra Marina si deve giovare.

L'on. Prinetti ha concretato le sue censure acerbe nell'ordine del giorno che vi ho già segnalato e che egli ha svolto per ottenere della Camera una deliberazione che escluda l'acciaieria di Terni dalle forniture dello Stato. Benchè debbano ancora parlare il relatore Franchetti, il ministro Mirabello e qualche altro deputato fra cui Bissolati, assai probabilmente la discussione avrebbe potuto essere oggi esaurita se non fosse stata iersera deliberata come parentesi la seduta odierna destinandola alla discussione di parecchie leggi di secondaria importanza.

La parentesi si prolungherà domani perchè tutta la seduta, come il regolamento prescrive, sarà occupata dalle interrogazioni e dalle interpellanze. V'è chi ritiene che il rinvio a martedì del seguito della discussione sulla marina sia stato desiderato dal ministero per guadagnare tempo onde alla discussione sul riscatto delle Meridionali il Governo possa apprestarsi, dopo avere condotto innanzi le trattative col comm. Borgnini circa la falcidia di un milione e mezzo proposta dalla Commissione sul prezzo del riscatto medesimo.

Verrà questa falcidia accettata dalla Società delle Meridionali, oppure si dichiarerà impossibilitata ad accordare condizioni migliori di quelle contenute nella convenzione 26 marzo 1906?

Giova intanto riassumere il giudizio che la Commissione ha nella sua maggioranza formulato facendo in qualche modo la valutazione del passivo e dell'attivo del riscatto proposto. Contro il riscatto sta, secondo la Commissione, la considerazione che lo Stato cede integralmente sulla questione dei reintegri e dei compensi pel personale dando un valore nullo a ragioni che pure si riconosce potrebbero competere contro le pretese della Società e sta la considerazione che per quanto plausibili possano sembrare e sembrino le previsioni fatte intorno al coefficiente di esercizio, resta pur vero che si tratta sempre di previsioni. Invece il precipuo elemento attivo dello Stato, ove non facciasi il riscatto, rappresentato dalla sua compartecipazione ai prodotti lordi, può ritenersi una cifra assolutamente sicura, come assolutamente sicuro è l'incremento di essa. Consentendo il riscatto adunque lo Stato muta il suo reddito da certo in aleatorio. Per quanto larga parte voglia farsi a tutte quelle ragioni che confortarono nell'avere fiducia nelle previsioni ministeriali, resta pur sempre vero e innegabile che lo scambio di un introito sicuro con uno aleatorio rappresenta economicamente un danno.

Di fronte alle considerazioni che sconsiglierebbero il riscatto, altre però se ne contrappongono in favore e sono di ordine politico ed economico. Ridotta la questione in questi termini, scrive il relatore Orlando, è chiaro che il riscatto nei termini proposti potrà sembrare più o meno consigliabile a seconda del valore che attribuiscesi agli elementi controversi e a questo elemento politico ed economico. Ora qui più che mai versiamo in un campo così eminentemente soggettivo che la Commissione non sostituendo criteri certi e dimostrabili ad una valutazione che può indefinitamente mutare, si limita ad esporre il pro ed il contro.

Si sa del resto che ad indurre la maggioranza della Commissione nel concetto fondamentale di approvare il riscatto contribuirono assai le dichiarazioni del presidente del Consiglio e del ministro dei Lavori Pubblici i quali intervenuti in seno alla Commissione dichiararono di non potere assumere la responsabilità di impegnarsi come Governo nella mutazione di un patto contrattuale il quale, benchè stretto da un gabinetto precedente, essi tuttavia avevano creduto mantenere e avevano di fatto anche per conto proprio mantenuto senza disconoscere le conclusioni a cui la Commissione era pervenuta nei rispetti finanziari.

Nondimeno i ministri insistettero per mettere in rilievo tutte quelle altre ragioni di ordine politico ed economico che rendevano consigliabile il riscatto anche quando alcun sacrificio finanziario dello Stato venisse a verificarsi e riconfermando che non potevano accogliere senza il consenso dell'altro contraente una mutazione dell'elemento essenziale dal contratto che sta nella cifra del canone annuo, ammisero tuttavia che si poteva discutere intorno ad alcuno dei patti accessori e in ispecie a quello relativo alla ricchezza mobile che importa una grave deroga al diritto finanziario vigente ed a quello circa la cessione degli immobili privati della Società, dei quali, come dichiarò il ministro dei lavori pubblici si sente in generale, il bisogno ai fini dell'esercizio di quelle reti sicchè nella loro mancanza potrebbe sembrare incompleta la cessione delle linee.

Dinanzi a queste dichiarazioni del Governo, la Commissione non credette di recedere dal convincimento che già si era formato ma si osservò che non era in contraddizione con esso, poteva anzi essere un'agevolazione il consentire una diversa motivazione ed una portata formalmente diversa delle modificazioni proposte.

(Vedi la relazione Orlando in quinta pagina.)

I tre articoli del disegno di legge.

Ci telefonano d'urgenza da Roma, 1. (*Norsa.*):

Dallo stampato distribuito stamane ai deputati, contenente il progetto, la relazione e la contro-relazione, relativo al riscato delle Strade Ferrate Meridionali, ed alla liquidazione della gestione della Rete Adriatica, si desumono le seguenti notizie di fatto:

Al disegno di legge, che portava alla approvazione della convenzione del 26 marzo 1906, firmata Sonnino, Carmine, Luzzatti, e Borgnini, la Commissione, nella sua maggioranza di otto contro uno (cioè l'on. Saporito), oppone un disegno di legge, composto dei seguenti tre articoli:

1.° È approvata l'annessa convenzione, stipulata in data 26 marzo 1906 fra il presidente del Consiglio dei ministri, i ministri dei Lavori pubblici e del Tesoro, da una parte e la Società delle Ferrovie Meridionali, dall'altra, per il Riscatto delle ferrovie medesime, nel 1° luglio 1906, e per la liquidazione della gestione, ecc., ecc., a condizione che nella Convenzione siano introdotte le seguenti modificazioni:

a) L'articolo primo sarà redatto nel modo seguente:

Con decorrenza dal 1° luglio 1906, e senza pregiudizio ai risultati della liquidazione dell'esercizio della Rete Adriatica, la Società cede e trasferisce allo Stato, che accetta, la proprietà ed il possesso delle linee tutte da essa assunte in base alle diverse concessioni, con tutto il materiale rotabile e di esercizio, in dotazione al 1° luglio 1906, salvo le eccezioni di cui al terzo comma del presente articolo, intendendosi questa cessione fatta a tutti, e per tutti gli effetti di cui alle varie disposizioni riflettenti il riscatto;

Le linee saranno accettate nello stato in cui si trovano all'atto della presa di possesso, salvo il disposto dell'art. 19 del capitolato annesso alla convenzione del 25 agosto 1862, per quanto riguarda la manutenzione delle linee stesse, e salvo l'adempimento degli obblighi relativi alle espropriazioni ed alle opere d'arte per il secondo binario, di cui all'art. 3° del capitolato predetto;

Non sono compresi nella cessione di cui sopra, nè gli approvigionamenti nè il patrimonio privato mobiliare ed immobiliare, fuori o lungo la Rete, da stabilirsi d'accordo fra le parti e del quale la Società potrà liberamente disporre per la parte che il Governo non crederà di acquistare direttamente per suo conto.

b) In fine dell'art. 2° sarà aggiunto l'alinea seguente:

Dal canone di cui alla lettera *a* di questo articolo, fissato in lire 30.500.000, sarà dedotta la somma di un milione e cinquecento mila lire, come corrispettivo, sia della minor somma che la Società pagherà per l'imposta di ricchezza mobile, in virtù del privilegio dell'art. 2°, sia della esclusione degli approvvigionamenti e del patrimonio privato di cui all'ultimo alinea dell'art. 1°, sia a titolo di transazione su altre eventuali questioni, attinenti al riscatto e non espressamente prevedute dal contratto, rimanendo così fissata in lire 29 milioni l'annualità suddetta.

Art. 2.° Dalla stessa data 1.° luglio 1906, e con le norme, disposizioni e condizioni stabilite dalla legge 22 aprile 1905, n. 137 e successive, lo Stato assume l'esercizio delle ferrovie ad esso cedute, in base alla suddetta convenzione. L'amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata a regolare, mediante accordo con la Società, ed a liquidare la gestione dell'esercizio stesso dal 1.° luglio 1906, al giorno della presa di possesso definitivo delle suddette ferrovie. Fino a che non siano con legge stanziati appositi fondi, la amministrazione è autorizzata a provvedere per le ferrovie stesse alle spese indicate nell'art. 9 della legge 21 aprile 1905, N. 137, valendosi delle somme assegnate dalla legge 19 aprile 1906, N. 127.

Art. 3.° — Il personale, che a sensi dell'art. 7 della Convenzione 26 marzo, di cui all'articolo primo, passa col 1° luglio 1906 alla dipendenza dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato, avrà il trattamento stabilito con la legge 22 aprile 1905, N. 137, e successive, per il personale appartenente all'amministrazione stessa. Le somme occorrenti per estendere al personale le disposizioni di regolarizzazione e di unificazione adottate per il personale delle ferrovie dello Stato, saranno computate nella parte ordinaria delle spese del bilancio ferroviario.

Una nota della maggioranza della Commissione avverte che la relazione è stata redatta senza avere avuto cognizione della relazione della minoranza, cioè dell'on. Saporito.

È noto che l'on. Saporito conclude per il rigetto puro e semplice tanto della convenzione presentata dal Governo, quanto delle proposte della Commissione.

L'ARTIGLIERIA AUTOMOBILE

L'automobile nei servizi militari - La locomotiva corazzata del 1871 - La fortezza corazzata automobile.

L'ammiragliato inglese ha fatto or non è molto a Whale Island parecchi esperimenti, applicando su una carrozza automobile, il cannone Maxim.

Questa applicazione ha dato motivo a molte discussioni e si è infine riconosciuto che l'impiego della trazione meccanica nell'artiglieria ha un fondo reale di praticità.

L'automobilismo adibito ai servizi di guerra non è cosa nuova. Non appena l'industria fabbricò i pesanti carri a trazione meccanica, l'esercito li utilizzò; e certo non è molto lontano il giorno in cui si vedranno artiglieria e genio servirsi di veicoli costrutti su disegni speciali e rispondenti ai bisogni dell'esercito. E frattanto si cominciano a costrurre carrozze speciali munite di cannoni.

Già nella campagna d'Egitto, gli inglesi si servirono di treni corazzati, armati di cannoni e di mitragliatrici i quali resero importanti servizi.

Fortezza automobile blindata.

Non solo, che già nel 1871 a Parigi, durante l'assedio si eran fatte circolare alcune locomotive corazzate, mediante le quali èra possibile avvicinarsi alle fortificazioni costrutte dai prussiani.

Parve allora una grande scoperta... Eppure secondo Grimm, cento e trentacinque anni or sono in Francia si facevano già esperimenti di «macchine a fuoco» adattate su carri.

Il cannone Maxim è uno strumento di guerra che da un anno circa continua a subire trasformazioni e miglioramenti; e lo si ritiene destinato ad un grande avvenire.

Il *War Office* ne ha ordinato un gran numero, che vuole impiegati nelle colonie inglesi, e la *Navy Admiralty* ne fornirà altri alle Compagnie di sbarco della marina.

La vettura leggera è molto indicata pei servizi di riconoscimenti e nelle esplorazioni di terra.

Nel caso attuale, piuttosto che di un' invenzione, si tratta di un' applicazione e cioè: un cannone Maxim, od una mitragliatrice sono collocati su una carrozza costrutta secondo certi disegni e rispondenti ai bisogni della guerra d'oggi.

Maxim automobile mentre spara in marcia.

Il cannone non ha nulla di particolare; la carrozza invece è interessante a studiarsi per le disposizioni speciali. Il motore di cui essa è provvista permette il rapido trasporto del cannone, e dopo il tiro essa può battere in ritirata, o recarsi velocissima su un altro punto: Il motore a petrolio o ad alcool sta sul davanti della carrozza in una cassa speciale ricoperta di corazze d'acciaio che la difendono dai colpi nemici.

Sulla carrozza che può percorrere 40 chilometri all'ora, malgrado il carico delle munizioni; prendono posto soltanto tre uomini: Un sottufficiale ed un artigliere stanno sul davanti: a destra ed a sinistra del cannone o della mitragliatrice: ma nascosti dietro una corazza d'acciaio. Un terzo soldato, servente al pezzo, siede nella parte posteriore, in una specie di compartimento che serve di magazzino delle munizioni: questo soldato ha l'incarico di passare i proiettili; man mano che l'artigliere ne fa richiesta.

Il sott'ufficiale è il comandante del pezzo; egli ordina i tiri e dirige la carrozza.

Il cannone può fare fuoco anche quando la vettura è in marcia; il tiro ad una velocità da 25 a 40 chilometri non modifica l'andamento del veicolo; il cannone può sparare in ogni direzione perchè è disposto in modo che la bocca può essere girata da tutte le parti.

Ben diversa dei cannone automobile inglese è la carrozza degli americani, il primo è leggerissimo; la seconda è una vera fortezza corazzata che, occorrendo, può disporsi su una fronte di 9 metri. Essa ha per scopo la difesa dei soldati che lavorano alle fortificazioni o costruiscono i ponti mobili.

In Austria nel 1905 si fece molto rumore intorno ad una carrozza automobile munita di una «torre barbetta» e armata d'un cannone a tiro rapido. Questo veicolo ha la particolarità di poter viaggiare anche a traverso ai campi ad una veloctà minima di 40 chilometri; il motore ha una forza di 40 cavalli ed è di fabbricazione austriaca.

Anche in Francia si è costrutta una fortezza automobile armata di una mitragliatrice Hotchkiss. Essa pesa 3 tonnellate e grazie alle sue corazze pare molto pratica perchè viaggia facilmente su qualsiasi terreno ad una velocità media di 40 chilometri all'ora.

Tutti gli esperimenti che abbiam citato sono molto interessanti; ma simili tentativi isolati, non segnano ancora la trasformazione definitiva dell'artiglieria, sebbene le diverse applicazioni indichino una tendenza verso una più seria e più completa evoluzione.

La trasformazione dell'artiglieria attuale a trazione animale in artiglieria automobile è stata studiata da molte personalità militari che credono la cosa attuabile.

L'idea è entrata nel dominio delle realizzazioni pratiche: l'utopia di ieri è la realtà di domani.

Fogazzaro accusato di plagio.

Ci telegrafano da Firenze, 1. (C.):

Nel numero unico *La questione Fogazzaro* che uscirà oggi, fra l'altro si conterrà un interessantissimo articolo, da cui, prendendosi in esame il *Santo* di Fogazzaro e il romanzo *The Master Cristian*, della nota letterata inglese Marie Carelli, edito a Londra da Mathuen e C. nel 1900 risulta che il *Santo* stesso ha una strana, stretta analogia col secondo, per la struttura, lo svolgimento, i personaggi, il loro carattere, i loro sentimenti, le loro opere e le loro visioni.

Spunti ed appunti

Giuseppe Missori ha fatto l'augurio che al monumento di Felice Cavallotti non si organizzi la solita vana fiera delle chiacchiere...

Non è una festa, quando un popolo si onora rendendo omaggio ai suoi migliori: è una austera solennità, piena anche di accorato rimpianto. Dove sei? Dove sei tu nobilissimo figlio di Milano, o poeta, più che per il verso, per la bellezza grande della tua vita di lottatore? O Felice Cavallotti, che sapevi, unico forse, odiare ed amare italianamente, a viso aperto, magnifico di slancio e di sincerità, quante furono le tempeste di entusiasmo e di sdegno che la tua parola seppe suscitare?

Almeno una volta dunque l'eloquenza dell'omaggio sarà breve... Ne siano grazie alla fierezza antica di Giuseppe Missori.

Talora quando nelle piazze d'Italia si frenava la rettorica dei piccoli vivi, noi guardavamo giù dal piedestallo alla statua dell'eroe, del profeta, o del filosofo che non poteva ribellarsi...

Era un severo Mazzini, a cui dicevano un postumo piccoletto culto gli uomini del privilegio politico, contro cui egli aveva combattuto. O un Garibaldi, soave e semplice e buono, afflitto dagli orpelli di un'oratoria pretenziosa, falsa, laccata, in cui metteva forse anche le sue veneri un nuovo misticismo conciliantista.

E noi pensavamo: Ma allora a che servono queste statue? Non diventano esse una spesa improduttiva del popolo? Se costretti nel marmo o nel bronzo il martire e l'eroe non possono più neppure sorridere beffardamente a quest'altra speculazione delle anime pigmee sulle anime grandi, perchè c'è una folla, obbediente ed illusa per tutte le menzogne della vanità o per tutti gli inganni della ipocrisia? Non c'è mai stata una sola statua che crollasse di improvviso ed almeno con l'ombra della sua caduta schiacciasse tutti coloro che mentivano?

Pensieri di febbre. Però è gentile ed è giusto, che un po' di onesto e puro silenzio si cominci ai piedi del monumento, di colui che si chiamava Felice Cavallotti. Egli lo disse bene già una volta: Rispettate le coscienze tranquille...

margutte.

L'Esposizione Internazionale di Milano

NOTE DI UN VAGABONDO

Cose che vanno in fumo.

Il *tic-tac* affrettato delle piccole macchine complicate empiva tutta la galleria di un giocondo rumore, e le testoline brune o bionde delle operaie, sotto la cuffietta a nastri, si curvavano attentamente sugli alacri meccanismi. Un odore acuto di tabacco si sprigionava dai cumoli di foglia trinciata, dalle miriadi di sigarette che una macchina assorbiva da un grosso imbuto per restituirle in pacchetti riempiti e chiusi.

Il padiglione per la Manifattura dei tabacchi.

Un vecchio signore arcigno guardava quel lavorio con aria severa. Si sarebbe detto che egli riprovava terribilmente tutto quell'affaccendarsi per alimentare un vizio, e che gli davano altrettanto fastidio i sigari toscani ed i *virginia*, le sigarette ed il tabacco da naso.

— Sai quanto spende un fumatore di sigarette, all'anno?... domandò egli, con voce cavernosa ad una signora che gli era accanto, un po' piccina, un po' curva, come schiacciata sotto il peso delle virtù di suo marito...

Non udii la somma, ma dovette esser terribile, perchè la povera donna si rincartocciò anche di più, ed egli proseguì, allontanandosi a bombardarla di interrogazioni del genere, che non intendevo più, attraverso il rumore delle macchine, ma che a lungo andare finiranno certo col ridurre la povera donna allo stato di una decalcomania.

E senza dubbio quel terribile signore aveva ragione da vendere, ma è anche certo che chi non ha da vendere altro, fa pochi affari.

Ed è anche certissimo che nè io nè la maggioranza dei miei lettori avremmo la forza di seguirlo nel cammino della virtù.

Chi è senza pietà per questo vizio amabile e dolce, che accarezza il pensiero e addolcisce la tristezza dell'anima, o è malato di stomaco e non può fumare, o ha la faringite per aver fumato troppo.

Non mi accusate di incoraggiare il vizio: esso è un elemento utilissimo alla società, perchè il 90 per 100 delle virtù non consiste che nel riprovare i vizi degli altri, e perchè se noi perdessimo tutti questi acri condimenti della vita, gettando via il sigaro, allontanando da noi il calice scintillante del vino e rendendoci casti come un personaggio del senatore Fogazzaro, non ci resterebbe che gettarci giù da un quinto piano, atto senza dubbio più vizioso di tutti gli altri.

***

Vi sono delle piccole cose che valgono a suscitare nello spirito le stesse sensazioni dei grandi spettacoli naturali. Vi siete mai domandati, vedendo sgorgare un'ampia corrente dai fianchi di un monte: Quali campi andrà essa a fecondare? A quali creature umane porterà la vita, la ricchezza o la morte?...

Così, io vedeva ammonticchiarsi i pacchetti di sigarette sotto le mani di un'operaia, e la mia fantasia, dolcemente inebriata dal familiare veleno della nicotina, seguiva come in un sogno quella merce leggera e gentile nella sua lunga peregrinazione.

Chi non ha provato questa ebbrezza blanda e voluttuosa ignora quanta parte dello spirito umano possano tenere queste piccole cose. La loro sottile malìa è come una musica sommessa che accompagna l'instancabile ritmo della vita, e ne assume i toni mutabili, circondando come una lieve corona diafana le ore di gioia, o tendendo la sua bruma sottile sulle ore di tristezza, addormentando la febbre del pensiero tormentoso e le angoscie intollerabili dell'attesa, o salendo, lenta e stanca come l'ombra di un tramonto, allorchè tutto intorno sembra caduto e morto, e gli occhi scorgono, fra le gracili spire azzurrine, un volto immobile e freddo, ed una mano ossuta che chiama...

Non dite male di questa foglia bruna o bionda come le chiome delle fanciulle.

Essa porta i tenui conforti del suo acre vapore a mille povere anime incapaci di afferrare la rude e possente gioia del pensiero, essa è un'elemosina di voluttà che la Natura fa anche ai poveri, non rimproverate il misero che spende il suo ultimo soldo per caricare la sua pipa di terra. Se i diseredati della vita non addormentassero il loro rancore in una breve onda di piacere, essi vedrebbero perennemente innanzi a sè la interminabile via di dolore, unico sentiero che *gli altri* abbiano lasciato loro, e la disperazione parlerebbe così alto nei loro cuori, che dovremmo tremarne.

Lasciamoli godere e sognare.

Se uno di questi modesti strumenti potesse parlare, e dirci tuttociò che esso ha inteso, le febbri e le stanchezze che ha compreso, divorando in un'ora di ansia il suo nutrimento di fuoco, o ardendo lenta e pigra come le ultime scintille di un incendio, esso ci narrerebbe la trama di un romanzo o di un poema, ci farebbe pensare e forse piangere e rabbrividire.

Rammento, una volta di essere accorso sul teatro di una di quelle tragedie quotidiane, in cui una povera vita debole si spezza volontariamente contro le prime tristezze del mondo. Non era che un nome di più nella storia vacua ed uniforme della miseria umana, ma il pubblico *vuole* anche questa misera storia, e bisogna raccoglierne gli elementi per lui.

Una camera da studente, piccola, scialba, improntata a quella verecconda penuria borghese che sa tante miserie, e le nasconde sotto le tendine di percalle e la carta sbiadita delle tappezzerie. Nell'aria era ancora l'odore nitroso della polvere, e la vittima scompariva sotto un lenzuolo; da una camera attigua si udiva un lamento lieve e sottile. Una voce che, a furia di piangere, era divenuta fioca come un gemito.

E, sul tavolo, accanto alla lettera suggellata che attendeva il magistrato, ed all'arme abbandonata, la pipa del suicida fumigava ancora, lentamente.

Essa sapeva. Essa sapeva quello che anima viva non avrebbe mai più saputo, e che nè le parole del cronista, nè la lettera del suicida stesso avrebbero detto mai, cioè la tristezza ed il gelo improvviso dell'anima, ed il crescere fatale dell'ombra intorno ad essa, finchè gli occhi avevano veduto ciò che nè la voce nè la penna possono ridire; il volto augusto e impenetrabile della morte.

E il piccolo fornello di maiolica era ancora tepido, come se un poco di vita vi ardesse ancora, tenue e stanca... Ma la mano, la povera mano che spuntava di sotto il lenzuolo, quella era già fredda.

***

La nicotina, disse il signore virtuoso, ripassando innanzi a me, sempre seguito dalla povera donnina curva, la nicotina è un veleno il quale influisce sui nervi, sugli occhi, sul cuore.

E perdetti di nuovo la sua voce ammonitrice, nel fragor delle macchine.

Per bacco!... Il cuore, gli occhi!... Un vago spavento mi prese, come quella sottile febbre di desiderio e di terrore che arresta il predestinato sulla porta della bisca. Feci mentalmente il calcolo delle forze che avevo disperso in fumo, valutandole in articoli di due colonne l'uno... Dio!... che disastro!...

Macchinalmente, mi toccai il lato sinistro del petto, dubitando di non sentirvi più quella voce profonda e sommessa, che parla di tante cose, e piange e ride nell'ombra, come una fonte nascosta...

— Quel signore ha ragione!... pensai di nuovo.

Ed accesi una sigaretta.

Luigi Lucatelli.

Appendice del SECOLO 2 Luglio

CARLO MÉROUVEL 69

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Martino, carico del suo fardello, si cacciò dentro nel bosco come un tasso; il brigadiere se ne andò pei fatti suoi; Bruno si diresse verso un sentiero che lo conduceva alla sua abitazione, ove entrò un'ora dopo, già rasserenato, dicendo a sè stesso che la sua padrona, cara a tutti, era stata salvata.

I due Brucourt e il signor di Rohaire, raggiunta ch'ebbero la loro carrozza, vi salirono, e, all'ora della colazione, erano seduti, nel castello dell'Aubette, intorno alla tavola apparecchiata.

Sull'immensità dello stagno, dove avea avuto luogo la esecuzione, regnava il più completo silenzio; qua e là i pesci guizzavano fuor dell'acqua, mentre gli aironi si libravano nell'aria in un volo circolare ed incerto.

Non rimaneva alcun segno del dramma avvenuto nella mattina, all'infuori del cadavere d'un uomo impigliatosi fra le canne e venuto colà non si sa come — d'un cavallo, sellato, fangoso, pascolante, nell'isolotto, l'erba molle e lunga del suolo paludoso — d'un avanzo di redini — d'un morso contorto, il quale indicava come il cavaliere, prima di essere gettato di sella, e vinto, avesse sostenuto una lotta colla sua cavalcatura.

XXXVIII.

Vedova!

Gli autori del complotto, sì rapidamente messo in esecuzione, non dovevano nè vendersi, nè tradirsi.

Nessuno di essi aveva l'anima di Giuda, ed erano tutti intelligenti abbastanza per rappresentare la loro parte senza debolezza.

Angela stessa, sebbene provasse le emozioni più violente, pure dominata dalla fiducia e dall'affetto, illimitati, che ispiravale il padre, seppe dissimulare le sue angoscie.

Le quali erano pertanto crudeli.

Lo strano apparato di quella adunanza d'uomini dal viso cupo e minaccioso, da lei trovata d'improvviso nella catapecchia del Vallone delle Cerve, la sorpresa cagionatale dall'arresto del visconte Orlando, che ella aveva tratto nell'insidia, ov'era caduto; l'ordine datole dal padre di allontanarsi dal luogo ove svolgevasi quella scena di violenza, le avevano scosso i nervi.

Nessuno s'era meravigliato dell'assenza di lei, ch'era stata breve, e gli stessi due palafrenieri avevano dovuto riconoscere d'essersi ingannati nelle loro supposizioni al vederla ritornare poco dopo la partenza del loro padrone.

S'era recata subito nella sua camera per cambiarsi d'abito, per riaversi alquanto per ricuperare un po' di calma.

Le ansietà degli altri non tardarono ad impedirle di pensare alle proprie.

Quando la campana annunziò la colazione, il padrone di casa non comparve.

Di solito egli era d'un'esattezza esemplare.

La colazione terminò senza che egli si fosse fatto vedere.

Fino alle quattro circa si potè credere egli si fosse indugiato in casa di qualche amico, e fu solo al cader della notte che l'inquietudine della viscontessa giunse al colmo.

Quella d'Angela non era minore, ma aveva cause diverse; e poteva essere spiegata dal rincrescimento che la giovane sentiva pel dolore della cugina.

Questa non provava più certamente pel marito la passione che la aveva spinta a sposarlo.

La povera donna aveva dovuto raffreddarsi, non v'ha dubbio, ai primi sospetti da lei concepiti, quando il suo fedele amico, Domenico Brucourt, era venuto a raccomandarle di non prendere più alcuna medicina.

S'era allora abbandonata a riflessioni tristi e gravi, ma, troppo generosa e troppo tenera, non sapeva risolversi ad ammettere supposizioni sì mostruose; le allontanava con tutte le forze; rifiutava persino di esaminarle.

E nondimeno quali fatti, quante circostanze sospette le tornavano alla memoria nelle ore di solitudine e di patimento!

Ma nulla riusciva a convincerla.

Per esulcerare quell'anima, per esasperare tanta mitezza occorreva un ultimo colpo.

Non dovea tardare a subirlo.

Quando il signor di Rohaire giunse nel posdomani a Belfonds, si trovò in una casa scompigliata da uno sgomento facile a comprendersi.

Nessuno pensava allo stagno di Vaubert quando una sera un guardaboschi, passando lungo la riva, udì distintamente un grido che gli sembrò essere il nitrito d'un cavallo.

All'indomani la guardia riferì un tal particolare al brigadiere Giovanni Roux e questi allora, accompagnato da alcune persone, si recò all'isolotto donde al suo inferiore parve fosse partito il grido.

Imbarcatosi sulla chiatta, e giunto sul luogo, non tardò a scoprire il cavallo che incominciava ad annoiarsi su quel pascolo d'erba insipida e di giunchi meno appetitosi assai della paglia e dell'avena di cui gli si era larghi nella scuderia del castello.

Al ritorno una macabra scoperta aspettava il brigadiere.

Imprigionato in un gruppo di canne il cadavere dello scomparso visconte galleggiava, già mezzo putrefatto.

Fu un tragitto funebre.

La salma fu trasportata sul luogo dove il consigliere e i suoi due compagni s'erano fermati durante l'escursione dei due Brucourt, del bracchiere e di Pillou all'isoletta, insieme al signor di Lançay che non doveva più tornare vivo.

Di là lo si condusse, su una lettiga, al padiglione della ferriera, donde non dovea uscire che per essere portato prima alla chiesa di Belfonds, poi al cimitero, dove il signor di Rohaire lo fece inumare in un angolo remoto.

Non permise a Margherita, la quale si sottoponeva ciecamente ai suoi voleri, di rivederlo, e ciò per evitarle l'emozione che ne avrebbe, senza alcun dubbio, provata. Era vedova e libera.

Per un mese circa ella rimase immersa in una specie di prostrazione che le toglieva persino la facoltà di pensare e destò nei famigliari vive apprensioni per la sua salute, già sì fragile e compromessa.

Angela la circondava delle cure più delicate e toccanti, da lei ricevute con visibile indifferenza, come se, in seguito alla catastrofe, si fosse disinteressata d'ogni cosa e non sentisse più la forza nè di amare, nè di odiare.

Non comunicava a nessuno i propri pensieri, in realtà però trovavasi in potere d'una indefinibile diffidenza che avea per oggetto e i vivi e il morto.

I due soli amici ch'ella accogliesse con vero piacere erano lo zio e Domenico; ma il consigliere, chiamato a Parigi dalle sue funzioni di magistrato, non poteva dedicarle che pochissimo tempo, mentre il minore dei Brucourt, trattenuto dal sentimento delle convenienze, era costretto a diradar le sue visite.

Nella magistratura del circondario e nelle vicinanze di Belfonds nessuno vi fu nel quale fosse sorta nella mente l'idea o il sospetto d'un delitto.

La morte del visconte di Lançay veniva attribuita ad uno di quegli avvenimenti che stimolano per un momento la curiosità pubblica, la tengono occupata come una sciarada insolubile, di cui si cerca la parola, e che vien poi gettata da canto, quando si dispera di trovarla.

Chi accusare d'altronde?

Come si sarebbe potuto indovinare il movente del delitto, senza essere iniziati ai misteriosi avvenimenti che abbiamo riferiti?

Il signor di Rohaire era troppo stimato e collocato troppo in alto perchè si osasse sospettare di lui, senza prove formali.

Psicologia degli abiti femminili

L'abito delle signore è un problema scientifico — Per conquistare simpatia — Darwin, Eva ed il pudore — I rapporti tra la donna e l'abito ch' essa veste — Le donne divise in tre tipi.

Le grandi feste, le grandi riunioni son fatte apposta perchè le signore possano sfoggiare tutta l'eleganza dei loro abiti nei quali, al dir d'un psicologo, è trasfusa l'anima femminile: tenera, affettuosa, vanerella e sottile.

La frivolezza non è che nelle apparenze — se si considera con molta attenzione un denso sciame di signore eleganti, non come ammiratori ma coll'occhio del filosofo, ci si convincerà che l'esame di tutti quei pizzi, di quei metalli preziosi, di quei fiori e uccellini artificiali possono essere di un grande aiuto per lo studioso che voglia definire un'epoca, un periodo, una tappa della civiltà.

L'abito delle signore è un problema scientifico: la sua origine è un'indicazione di psicologia generale. Lo sforzo per conquistare simpatie è una legge della vita; la razza umana non si accontenta, dei propri mezzi di attrattiva, ricorre allo studio.

Alcune tribù dell'Amazzoni si coprono con delle magnifiche piume a colori vivaci, le donne cafre si credono sufficientemente vestite allorchè hanno in capo una corona, al collo una collana ed alla vita una specie di sottanino molto corto.

Tranne che in quei paesi in cui l'abito è una necessità per le temperature noi vediamo le nudità primitive chiedere qualcosa ai regni animale, vegetale, minerale per foggiare ornamenti destinati ad attirare l'attenzione. Darwin ha detto che non fu il pudore che spinse Eva a raccogliere una foglia del biblico fico.

Il professore Deniker affermando che il pudore è nato col vestito dice che esso soventi col vestito scompare.

Anche oggi gli abiti femminili esprimono l'istinto il quale si cela lievemente sotto le tinte... sentimentali che un acconciamento deve rivelare.

La signora Roy-Devereux scrive:

« Come esiste un rapporto intimo e quasi inafferabile tra una pagina letteraria e il suo autore, ciò che ha fatto dire che lo stile è l'uomo, così tra una donna e l'abito che essa porta c'è un'intima relazione. »

La *toilette* della donna non fu, non è, non sarà mai altro che l'espressione più o meno sottile dell'istinto sessuale.

Ma non bastano ad una donna i colori vivaci; è l'anima intera ch'essa deve esprimere se vuol piacere.

Di qui la complessità del problema, la sua importanza dal punto di vista della psicologia. Gli sforzi della moda, tendono ad attenuare l'individualismo femminile, ma essa ci fornisce contemporaneamente dei documenti importantissimi sulla mentalità delle varie epoche.

Ogni donna un po' « individuale » per quanto povera, ha il suo stile nell'abito.

Un dettaglio, una cosa di poca importanza, interverranno a modificare la sua *toilette*, imprimendovi il suggello dell'originalità, che forse una celebre sarta ha invano cercato.

Ed ogni *toilette* ha la sua influenza.

Forse che i nostri sentimenti sono uguali allorchè passiamo un'ora con una donna vestita di una semplice e rigida veste di seta grigia, o la passiamo con una donna che veste un abito da cortigiana?

La suggestione sarà tanto più potente quanto maggiore possa essere la concordanza fra la *toilette* e la donna che la porta. Ma vi ha di più. L'abito esercita un'azione, un'influenza su colei che lo indossa. Un abito severo rende la donna più prosaica e più seria che non un abito a pizzi, « a volanti »; il passo quando il piede è calzato di sandali è grave, calmo; saltellante invece se la signora porta i soliti alti tacchi.

Allorchè il soggetto è debole, l'abito avrà una grande influenza sulla mentalità e non è difficile fare un esperimento. Vi sono persone che non sanno più agire dal momento in cui hanno scoperto che il loro abito è macchiato, una scarpa è rotta.

L'indifferenza in materia di *toilette*, così rara nelle donne, è l'indice di una mancanza di emotività e secondo una scrittrice di sensualità.

Una donna che ama i fiori, che cerca una armonia tra il colore dell'abito e la tinta del cappello intonati alla stagione primaverile è donna innamorata del mondo e della delicatezza della quale si potrà parlare quando si studino i colori ed i profumi favoriti.

Un largo nastro verde che cade sui capelli biondi è la rivelazione di un « gusto poco fine », lo stesso nastro però sui capelli neri indicherà un gusto detestabile, della vanità, o anche sarà la rivelazione di un carattere, quando naturalmente altri fatti vengano a suffragare l'ipotesi.

Le donne vanno distinte in tre tipi speciali: quelle che seguono la moda come schiave e di queste non bisogna occuparsi perchè sono esseri inconcludenti; quelle che si potrebbero dire « le indipendenti » perchè vestono secondo un loro energico modo di volere. Sono, in genere, tutte molto istruite, intellettuali. Sventuratamente il medico le definisce: « nevropatiche ».

Poi vi sono quelle che sanno realmente l'arte di vestirsi: esse occorrendo sanno trasformare la moda adattandola alla propria persona, esse uniscono « la personalità, alla socialità ».

Sono come quei profumi che vi invadono, che penetrano in voi, senza riuscire a definirli.

E queste sono le donne eleganti, che segnano un'epoca, che ne definiscono lo spirito con un nastro, con un nodo, precisamente come un autore riassume un'opera in una frase, in una parola.

La conquista delle regioni aeree

compendia il sogno di molti secoli. Sperimentatori antichi e moderni vi si sono provati; il cammino percorso è lungo e non scevro di vittime.

Enea Cianetti in un volume recentemente pubblicato nellt *Biblioteca del Popolo*, riassume la storia dei tentativi e degli sforzi operati e rende conto delle ultime scoperte fatte in Italia e fuori nel campo dell'*Areonautica*. — È un volume interessante, ricco di notizie e di dati curiosi e si fa leggere con profitto e diletto.

Al pari di *tutti* i volumi publicati nella *Biblioteca del Popolo*, edita dalla Società Editrice Sonzogno, costa 15 centesimi.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

LA CAMPAGNA ANTIMALARICA

Ci telefonano da Roma, 30. (N.):

Giolitti ha dato delle disposizioni affinchè la campagna antimalarica quest'anno venga condotta colla massima intensità predisponendo i mezzi di esecuzione necessari. Intanto allo scopo di constatare il valore da attribuirsi ai primi risultati della applicazione delle leggi contro la malaria ed avere un consiglio sulle eventuali modificazioni alle leggi stesse, Giolitti ha indetto pel 4 luglio presso la Direzione generale della Sanità Pubblica una riunione di eminenti scienziati competenti nella materia.

I risultati - I cioccolattini di chinino.

All'Istituto d'Igiene dell'Università di Roma la Società per gli studi sulla malaria ha tenuto un'adunanza. Il prof. Celli ha letto la sua relazione dalla quale risulta che la campagna antimalarica negli ultimi anni ha dato ottimi risultati in tutta Italia. La discussione si è aperta sul programma della prossima campagna e parecchi dei presenti presero la parola per lamentare qualche inconveniente riguardante l'applicazione della legge sul chinino di Stato, da parte di alcuni municipi. Pur riconoscendo l'opportunità di qualche ritocco, si concluse che questa è sufficiente purchè venga intensificata e integrata l'opera di organizzazione come è dimostrato dagli eccellenti risultati che si constatarono sulle ferrovie e nell'esercito, dove l'organizzazione è bene ordinata.

Fu notata la grande efficacia dei cioccolattini di chinino e si formularono i seguenti voti:

1.° Che sia presto autorizzata la preparazione e la vendita al pubblico dei cioccolattini di chinino di Stato.

2.° I deputati presenti si costituiscano in Comitato per studiare i mezzi più efficaci per integrare l'organizzazione dove è più difettosa, cioè nel Mezzogiorno e nelle isole.

I ferrovieri romani e la Costituente.

Ci telefonano da Roma, 1. (N.):

Ieri sera ha avuto luogo una assemblea straordinaria dei ferrovieri romani. Venne approvato il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri romani, riuniti in assemblea straordinaria, udita la relazione dei loro rappresentanti Erasmo e Favaro, che presero parte alla Costituente, considerando che al di sopra delle questioni personali vi sono gli interessi dei ferrovieri tutti da tutelare, considerando inoltre che con la organizzazione unitaria, proclamata dalla Costituente si potrà fare la vera lotta di classe, approvano l'operato dei due rappresentanti e deliberano di inscriversi in massa al sindacato dei ferrovieri italiani. »

È stato anche approvato un ordine del giorno di solidarietà coi tramvieri di Roma che sono in isciopero.

Le promozioni suppletive nell'esercito.

Ecco il prospetto numerico delle promozioni suppletive nell'esercito, durante il secondo trimestre 1906:

Arma di fanteria: A tenente colonnello, cinque; a maggiore, sette; a capitano, dodici. Totale 24.

Arma di cavalleria: A capitano, uno. Totale 1.

Arma di artiglieria: A colonnello, uno; a tenente colonnello, due; a maggiore, uno; a capitano, due. Totale 6.

Arma del genio: A capitano, due. Totale 2.

Personale dei distretti: A capitano, uno. Totale 1.

Ufficiali di fortezza: A maggiore, uno; a capitano uno. Totale 2.

Corpo sanitario: A colonnello, uno; a tenente colonnello, uno; a maggiore. uno; a capitano, tre. Totale 6.

Corpo contabile: A capitano, quattro. Totale 4.

I decreti relativi a queste promozioni sono stati firmati stamane, 1.° luglio, dal re.

I radicali per le riforme più urgenti.

La mozione dei radicali, alla quale vi ho accennato stamane, riguardante la riduzione del prezzo del sale e i dazi sullo zucchero, porta le firme degli on. Lucchini Luigi, Luzzatto Arturo, Racuini, Basso Francesco, Mira, Luzzatto Riccardo, Loero, Pasqualino, Vassallo e Spagnoletti, ed è del seguente tenore:

« La Camera invita il Governo ad impiegare l'economia risultante dalla conversione della rendita a pro dei consumi popolari e particolarmente provvedendo alla diminuzione del prezzo del sale e del dazio sul petrolio e sullo zucchero, con un progetto di legge da presentarsi alla ripresa dei lavori parlamentari. »

Le leggi militari.

Si è riunita oggi la Commissione che esamina i disegni di legge militari e ha deliberato la redazione definitiva del progetto di legge sui sottufficiali, approvando la relazione fatta dall'on. Di Saluzzo.

Lunedì la Commissione si riunirà nuovamente per l'esame della relazione dell'onorevole Libertini Gesualdo, per le assegnazioni degli ufficiali ai depositi di allevamento di cavalli.

Tragedia fra operai.

Certo Giovani Ferratelli, venuto a lite per ragioni di interesse, col falegname Augusto Scaccioni, gli vibrò due tremende coltellate al petto, facendolo stramazzare al suolo cadavere.

Il figlio di tal Giovannelli, presente alla scena, si diede a inseguire il Ferratelli con una lima acuminata in pugno.

Gli agenti accorsi, credendo che l'omicida fosse il Giovannelli, lo arrestarono, rendendo così possibile la fuga al Ferratelli che finora non potè essere rintracciato.

Lo sciopero dei tramvieri di Roma.

Lo sciopero dei tramvieri romani continua. Si minacciano ora gravi rappresaglie e sono state prese severe misure per garantire l'ordine pubblico e la libertà di lavoro.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del giorno 1 luglio.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta si apre alle ore due precise.

L'aula è discretamente popolata, deserte appaiono invece le tribune. Non essendo iscritte interrogazioni all'ordine del giorno, il banco del Governo è occupato fin dal principio della seduta dai ministri Giolitti, Massimini e Fusinato.

Un vivace incidente d'apertura.

Saporito tradisce i segreti della Commissione — Energiche frasi di Giolitti e Mira.

Parlando sul processo verbale l'on. FAELLI fra vivissima attenzione lamenta con vibrate parole un fatto veramente deplorevole. Mentre non più tardi di ieri si lamentava che fosse comunicata ai giornali prima che alla Camera la relazione della Commissione per l'inchiesta sulla Marina, ecco che un giornale milanese, continuando nello stesso sistema ha potuto pubblicare nelle identiche condizioni la relazione sul riscatto delle Meridionali.

L'oratore deplora la pubblicazione del *Corriere della Sera* che definisce indelicata, e poichè vede presenti il presidente e il relatore della Commissione stessa, on. Lucca ed Orlando, chiede ad entrambi esaurienti spiegazioni, denunziando in pari tempo alla Presidenza della Camera che certe confidenze vengano fatte abitualmente alla stessa famiglia di giornali e riguardino sempre grossi affari.

LUCCA, come presidente della Commissione, scagiona la Commissione stessa dal sospetto che possa avere per mezzo di qualche suo membro comunicata la relazione a chicchessia.

Voci: E allora?... E allora?

LUCCA. Io solo, in assenza dell'on. Orlando ero incaricato di rivedere le bozze della relazione in tipografia. I commissarii ieri stesso ignoravano il testo della relazione. Con ciò credo di avere data la prova più evidente che alla Commissione non possa farsi carico della pubblicazione.

Voci: No!... non ha dimostrato niente!... Chi è stato allora?... Lo Spirito Santo?

La Camera rumoreggia, ma subito si ristabilisce il silenzio quando si leva a parlare l'on. Orlando relatore.

ORLANDO. Non mi reca meraviglia la pubblicazione per sè stessa perchè ognuno si avvale dei mezzi di cui può disporre. Deploro però il fatto perchè c'è di mezzo una persona che ha mancato ad un impegno.

Dall'Estrema Sinistra si grida insistentemente: Chi è?... chi è?...

ORLANDO. È accaduto questo fatto: il relatore della minoranza on. Saporito è venuto da me a chiedermi il testo della relazione; ma in conformità degli impegni presi in seno alla Commissione, rifiutai di compiacerlo. Allora Saporito mi disse se potessi almeno concedergli i prospetti e il conto finale, perchè voleva esaminarli e valersene per la relazione della minoranza. Io allora gli diedi i fogli di stampa coi prospetti e i conti finali.

Da varie parti si grida: Abbiamo capito!... È stato Saporito!

ORLANDO, proseguendo nelle sue spiegazioni, dichiara: Ora bisogna che dica come nella pubblicazione del giornale milanese la relazione Saporito è riprodotta nel suo testo preciso, mentre della mia non c'è neppure una parola testuale, e l'unica parte testuale è invece il prospetto e il conto finale che io stesso consegnai a Saporito.

A questo punto, dall'Estrema e da varii altri settori si grida: Saporito!... parli Saporito!...

Ma l'on. Saporito non c'è!

BIANCHERI afferma che l'indiscrezione che deplora non può imputarsi nè agli uffici nè alla tipografia della Camera. (*Approvazioni.*)

GIOLITTI (pres. del Consiglio). Io deploro, chiunque esso sia, chi ha fatte comunicazioni che possono prestarsi a sconce speculazioni di Borsa. (*Vive approvazioni.*)

MIRA. E questi sono i giornali della morale! (*Applausi all'Estrema.*)

Con ciò l'incidente alla Camera è esaurito. Si passa alla rapida discussione di varii progetti di legge. Il primo riflette

Una tombola telegrafica.

FAZZI, dà ragione di una proposta di legge per una Tombola telegrafica a favore dell'ospedale di Lecce.

MASSIMINI (min. Finanze) acconsente alla presa in considerazione, colle consuete riserve.

Il Politecnico di Torino.

Dopo qualche osservazione dell'on. FERRARIS CARLO al quale rispondono dando assicurazioni il presidente del Consiglio e il relatore on. Boselli, viene approvato il disegno di legge riflettente il Politecnico di Torino.

Alla presidenza sale in questo momento il vice-presidente Torrigiani, il quale dichiara aperta l'iscrizione sui disegni di legge per il riscatto delle Meridionali e per gli zolfi.

La legge sulle guardie di Finanza.

Si passa poscia alla discussione della legge sulle guardie di finanza alla quale prendono parte l'on. LARIZZA il quale si diffonde particolarmente a trattare la materia dei premii di rafferma. Vorrebbe poi che si agevolasse il matrimonio degli ufficiali, e specialmente che tutta la disciplina non si dimostrasse troppo rigorosa. Concludendo chiede quali provvedimenti si intendano adottare per impedire il contrabbando della saccarina. In senso favorevole al progetto, e limitandosi a qualche particolare raccomandazione, parlano gli onorevoli Monti Guarnieri, Pistoia, Vendramini e Pais, ai quali risponde con assicurazioni e spiegazioni il ministro delle Finanze on. Massimini.

Il progetto è approvato.

I dazi doganali.

Si prende a discutere il progetto di legge per modificazioni alle tariffe sui dazii doganali. Dopo un'osservazione dell'on. CASSUTO circa il dazio che grava sulle noci moscate, l'on. BORCIANI lamenta che questo disegno di legge il quale tocca tanti e così importanti interessi non venga discusso coll'ampiezza necessaria. Raccomanda ad ogni modo che si pensi alla riduzione sul grano.

MIRA crede erroneo il concetto di modificare in via provvisoria un così gran numero di dazii doganali, perchè ciò rende instabili le condizioni e il lavoro delle industrie.

JATTA approva il disegno di legge, come quello che giova all'Agricoltura, e particolarmente per quello che riguarda il dazio sull'uva, in ordine a cui chiede spiegazioni.

CARCANO fa raccomandazioni per evitare danni ingiusti a legittimi interessi. Propone una modificazione di forma al testo di legge.

SCAGLIONE si associa alle osservazioni dell'on. Jatta, e chiede un miglioramento per l'olio.

BRUNIALTI rileva il pregiudizio che proviene all'industria della carta, ed invita il ministro a meglio studiare la questione.

FERRARIS CARLO e CUZZI fanno raccomandazioni speciali sopra determinate voci delle tariffe.

MASSIMINI (min. Finanze) risponde ai varii oratori pregando la Camera di approvare integralmente il disegno di legge, salvo a discutere ampiamente a suo tempo tutta la materia dei dazii doganali.

CHIMIRRI, relatore, spiega gli intenti del progetto di legge augurandosi che la Camera lo approvi.

Sono approvati gli articoli del **nuovo testo** e la tabella.

Senza discussione

vengono approvati diversi disegni di legge di minore importanza o di interesse locale, dopo di che viene in discussione il disegno di legge sulle

Pensioni agli operai borghesi dell'Amministrazione militare.

VERZILLO dà lode al ministro Mainoni di aver presentato questo disegno di legge che parifica la pensione degli operai dipendenti dal ministero della Guerra a quella degli operai dipendenti dal ministero della Marina. Il disegno di legge è riuscito però difettoso, sul che presenta un ordine del giorno.

VIGANO' (min. della Guerra) accenna ai miglioramenti che questo disegno di legge apporta agli operai, per quanto non tutti i gruppi abbiano potuto essere ugualmente favoriti.

GIOLITTI dichiara di non poter accettare alcun emendamento.

PAIS-SERRA, relatore, prega l'on. Verzillo di non voler ritardare l'approvazione di questa legge che è di carattere urgente.

FASCE si associa.

RUBINI raccomanda che si provveda a togliere ogni disuguaglianza fra gli operai dipendenti dalla Guerra e quelli dipendenti dalla Marina.

FASCE promette che studierà la questione.

ALBERTINI desidera che si tenga conto per le pensioni anche del principio di retroattività.

GIOLITTI fa osservare che l'applicazione di questo principio sarebbe pericoloso. Si rimedierà ad ogni inconveniente non collocando in pensione nessun operaio prima della promulgazione della legge.

Non insistendo nel proprio emendamento l'on. Verzillo, la Camera approva gli articoli.

Autorizzazione di spese.

Si passa quindi a discutere un altro disegno di legge che riguarda l'autorizzazione di spese per opere pubbliche e variazione al bilancio dei Lavori pubblici 1905-906.

CAVAGNARI richiama l'attenzione della Camera sull'avvenuto storno della somma di tre milioni, residuo dei lavori ferroviarii, per destinarlo alle opere di sistemazione idraulica, facendo osservare come questo precedente potrebbe essere invocato in altre occasioni anche in casi di urgenza non così assoluta. Raccomanda la stazione ferroviaria di Rapallo, e chiede vengano sollecitati gli studii per la ferrovia interna Genova-Spezia.

GIANTURCO (min. Lavori pubblici) riconosce fondate le raccomandazioni fatte, ma osserva che si trattava di cosa urgentissima.

Gli articoli della legge sono approvati.

Continua la discussione sul disegno di legge circa

I fili aerei di trasporto.

Respinta la sospensiva proposta dall'on. Cavagnari, si passa alla discussione dei singoli articoli, che riescono approvati. Su proposta dell'onor. Santini il Presidente dichiara che verrà fissato un giorno prossimo in cui la Camera siederà in Comitato segreto per discutere dell'assetto dei suoi locali.

In fine di seduta.

Vengono presentati due disegni di legge dagli on. Ciccaroni e Centurini, e si comunica il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Santini in aggiunta a quelli di cui si è data notizia ieri:

« La Camera, presa conoscenza della relazione della Commissione d'inchiesta per la Marina e dei provvedimenti da essa proposti allo scopo di migliorare gli ordinamenti marittimi — udite le dichiarazioni del Governo — riafferma la propria fiducia nella efficienza materiale e morale dell'armata, e passa all'ordine del giorno. »

Si leva la seduta alle ore 18.30.

La direttissima Firenze-Bologna

A Francesco Ferruccio.

Ci telegrafano da Firenze, 1. (C.):

L'Associazione per la difesa della Firenze moderna, in una adunanza animatissima e d'importanza speciale per la autorità e competenza degli oratori, fra cui v'erano l'onorevole Rosadi e Angiolini, votava un ordine del giorno invitante le autorità politiche della città e provincia a vegliare e curare che la questione della direttissima Firenze-Bologna, che è interesse supremo nostro, conciliabile per giudizio concorde di eminenti uomini di governo e di scienza, coll'interesse generale dell'Italia, non soffra alcun detrimento.

Giovanni Borghetti, rappresentante il circolo Mazzini di Brescia, insieme a una delegazione del Congresso mazziniano, collocò una corona commemorativa sulla statua di Francesco Ferruccio negli uffici prospicienti il Lungarno.

L'opera del Consiglio di Stato

Ci telefonano da Roma, 1. (N.):

Il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, ha dato ieri il proprio parere sopra una trentina di affari.

Vennero respinti i ricorsi del capitano Berruti, del maggiore Stabilini, del sottotenente Danieli, del signor Barindinelli, del dott. Salvini. È stato pure respinto il ricorso della Società anonima Suvini e Zerboni, di Milano, per le accademie di bigliardo nel caffè-concerto Eden.

Più che da considerazioni giuridiche, il Consiglio si lasciò dominare da preoccupazioni morali, mentre è evidente che se la questione avesse continuato a svolgersi davanti all'autorità giudiziaria, la Società milanese avrebbe avuto causa vinta.

Il Consiglio ha dato pure parere sulla sorveglianza nelle fabbriche di carburo di calcio e di acetilene, diminuendo un poco l'alta indennità che il Ministero aveva assegnato ai verificatori.

A lunga e vivace discussione diede luogo il progetto di regolamento per la esecuzione della legge sanitaria del 25 febbraio 1904. Il Consiglio di Stato aveva già dato parere su questo regolamento, ma il ministro non lo aveva accettato in due punti sostanziali, e cioè: l'istituzione di nuovi ufficiali sanitari e il congedo di diritto per i medici condotti.

E poichè queste sono due questioni che hanno vivamente agitato il nostro paese, consentite che io ve ne parli con qualche particolare. La legge 1904 ha dichiarato in modo esplicito che l'ufficiale sanitario è ufficiale governativo e che deve essere sottratto alle pressioni locali; ha stabilito che tale posto non possa essere dato che per concorso, ma ha detto chiaramente che dove c'è un medico condotto, l'ufficio sanitario deve essere a lui attribuito. Ora, invece, secondo la proposta del Ministero, l'articolo sesto del regolamento dava facoltà al prefetto di promuovere la istituzione di appositi concorsi intercomunali, quando la popolazione sia non inferiore a trentamila abitanti e non superiore a cinquantamila. In questa maniera si sarebbero avuti, oltre ai medici provinciali, altri 1300 ufficiali governativi, sparsi in tutta Italia, come intermediari per la vigilanza igienica, tra quelli ed i medici condotti.

L'istituzione ha il suo lato buono, ma parve al Consiglio di Stato, sebbene a lievissima maggioranza, che per attuarla sia necessario anzitutto modificare la legge che attribuisce, ora, di regola, la carica di ufficiale al medico condotto; e sia necessario del pari istituire un ruolo organico di questo nuovo ufficio governativo, determinarne lo stipendio e metterne a carico di qualcheduno le spese, tutte cose che non si possono fare in un articolo di regolamento.

Il secondo conflitto si riferiva all'articolo 29, relativamente ai congedi, e fu composto nel seguente modo:

« I nuovi capitolati dovranno assicurare al medico condotto un congedo regolare di un mese all'anno, ed alla levatrice di quindici giorni, ogni qualvolta che questo sia compatibile con la salute pubblica del Comune, e colla possibilità di provvedere al servizio senza alcun aggravio del medico. Per i casi di malattia, si provvede come per gli impiegati dello Stato. In caso di controversia, la valutazione delle condizioni locali, delle quali si deve tener conto nella formazione dei capitolati e nella concessione dei congedi, è fatta dalla Giunta provinciale amministrativa, sentito il Consiglio Provinciale e tenuto conto delle osservazioni o delle proposte del Comune. »

IL SUCCESSO DELLA CONVERSIONE

si accentua sempre più.

La *Stefani* ci comunica da Roma:

La notizia della conversione non ha alterato in nulla le condizioni del mercato finanziario e delle borse tanto italiane che estere. La nostra rendita in Italia e fuori non ha subito alcuna rilevante riduzione e si è mantenuta assai al di sopra del 3 e mezzo. Del resto, al Ministero ed ai principali nostri Istituti di Credito pervengono dall'estero non solamente buone notizie dell'accoglienza fatta alla nostra conversione, ma vive felicitazioni pel modo prudente con cui essa è stata disciplinata. Le modalità della conversione, prima del 3.75 per cinque anni e poi del 3.50 — assicurata e garantita per almeno altri nove anni, il pagamento integrale in ragione del 4 % delle cedole al primo gennaio venturo, hanno fatto la migliore impressione.

Questi provvedimenti, anzichè provocare il ribasso dei valori, sono parsi piuttosto di volerli secondare e seguire, perocchè è pur vero che sconti buoni in questi ultimi tempi anche nei nostri mercati si sono ottenuti al 3.50 % ed anche meno. Quindi è oramai diventata convinzione di tutti i possessori della rendita che non convenga assolutamente domandare il rimborso dei titoli, perchè non vi può essere un impiego più sicuro e a migliore condizione della rendita convertita: e stante il forte sindacato interessato nell'assumere il nuovo titolo, potrebbe toccare ai venditori di oggi di dover comperare fra qualche tempo, a molto più caro prezzo, quello che oggi mostrerebbero di non apprezzare al giusto valore. Intanto da tutti gli uomini competenti si sente pronunciare un solo lusinghiero giudizio: « La conversione della rendita italiana sarà un successo! Così sia pure a vantaggio del paese ».

I GIUDIZII DEI GIORNALI FRANCESI

Ci telefonano da Parigi, 1:

Il *Figaro*, a proposito della conversione della rendita italiana, scrive:

Raramente tale operazione si è presentata in condizioni così favorevoli. L'Italia ha la più forte situazione finanziaria degli Stati d'Europa del continente. I suoi bilanci dal 1898 si chiudono ininterrottamente con degli avanzi. Il tesoro si trova in condizioni di primo ordine. Tutti gli indici economici tendono a dimostrare la più completa prosperità: le imposte danno notevoli redditi, le entrate segnano un costante aumento, il commercio è in crescente sviluppo, la ricchezza generale aumenta giornalmente per le spese fatte in Italia dagli stranieri e per l'enorme invio di fondi da parte dei lavoratori italiani stabiliti all'estero. Da questi varî elementi sorge una situazione grandemente favorevole al cambio.

Il *Gaulois* si esprime in termini analoghi.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Il *Petit Parisien* pubblica un articolo molto lusinghiero per l'Italia. Esso dice che il fatto della conversione della sua rendita è di una eloquenza irresistibile perchè le cifre non si discutono. Quando il credito di un paese si afferma, ciò vuol dire che la sua prosperità ingrandisce.

Il giornale parla quindi dello slancio considerevole che gli italiani seppero prendere da quando Vittorio Emanuele II ebbe compiuta l'unità nazionale e conclude: Gli italiani possono essere fieri dell'opera loro e contemplare con orgoglio la strada percorsa dal giorno in cui il re del Piemonte partì da Torino colla bandiera sulla quale aveva scritto le parole: Libertà e Indipendenza. Oggi l'Italia ha un esercito considerevole, una flotta imponente, un credito di prim'ordine. Essa può sviluppare le sue ricchezze naturali ed estendere il suo commercio, la sua industria ed essere uno dei principali fattori della pace in Europa. La Francia vede con gioia questa manifestazione della vitalità e della continua lotta degli italiani il cui compito non è terminato.

Altri giudizii tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 1. (M.):

L'*Allgemeine Zeitung* di Monaco, esaminando i particolari della conversione del consolidato italiano rileva come lo stesso impero germanico debba emettere titoli al 4 %. Definisce l'operazione come una delle maggiori finora eseguite sia per l'importanza della somma di rendita convertita sia perchè dimostra il vigore economico della nazione italiana. Il giornale conclude rilevando che la situazione finanziaria del regno d'Italia è eccellente.

Anche gli altri principali giornali, dopo pubblicato la notizia della conversione della rendita italiana, la commentano favorevolmente, facendo le migliori previsioni sul risultato della operazione e rilevando il progresso economico dell'Italia.

I giudizii austriaci.

Ci telegrafano da Vienna, 1. (W.):

Parlando della conversione della rendita italiana il *Neue Wiener Tageblatt* dice che l'Italia è riuscita con un lavoro incessante a pervenire ad una tale situazione finanziaria che la sua rendita ha potuto raggiungere i più alti corsi sicchè è indubbio che la conversione riuscirà completamente.

Il *Fremdemblatt* ufficioso scrive: Il consolidamento economico dell'Italia è chiaramente rivelato e confermato da questa grande operazione della conversione del suo consolidato e segna un' epoca nella storia finanziaria italiana. Il lavoro perseverante del Governo ha avuto finalmente pieno successo.

Nota satirica del giorno

UMANITARISMO CANNIBALESCO.
(Dal *Fischietto.*)

Re dei *Nian-Nian:* — Ah! la barbara Europa che si compiace di permettere le infamie dell'autocrazia russa!... Decisamente sarà necessario un nostro intervento!...

INCASTRO.

Se fra una comitiva che schiamazza
con alte grida, danze, canti e suoni,
quasi che la diresti gente pazza,
un pronome soltanto tu vi poni,
potrai scoprir (però senza controllo)
qual fu la terra dove nacque Apollo.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri: **Di-aspro.**

IN CUCINA

FRITTURA D'UOVA RIVESTITE. — Ponete in un piccolo recipiente sei uova, copritele con acqua bollente e fatele bollire per cinque minuti, poi passatele in acqua fredda e sgusciatele. A parte tagliate sei fette di *fontina* (formaggio dolce) lunghe e larghe circa cinque centimetri e piuttosto spesse; ad una ad una adagiatele su mestolo bucato, immergetele nell'acqua bollente per pochi secondi, poi avvolgete con esse le uova. Ciò fatto, passate queste nel pane grattugiato e successivamente nell'uovo sbattuto e di nuovo nel pane e friggetele nell'olio, su fuoco vivo. Servitele caldissime, dopo averle lasciate ben sgocciolare su tovagliolo.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

GLI OCCHIALI. — Correggono questo quel difetto dell'occhio: la lente completa cioè un apparecchio congenitamente o il modo aquisito non adatto ad una buona visione. Il rilievo di questi difetti è cosa delicata. Essi non sono sempre eguali per i due occhi di guisa che si rende necessario l'esame speciale pei due apparecchi e spesso la prescrizione di occhiali a lenti diversamente combinate. È riprovevole quindi l'uso di ricorrere ad un ottico qualunque e magari al primo venditore girovago il quale fa passare una quantità di occhiali finchè un paio se ne trovi che possa più o meno fare al caso. Quello che occorre si è una diagnosi precisa che solo il medico oculista può fare con metodi assolutamente scientifici e sicuri.

Col sistema empirico si scelgono sempre lenti o troppo forti o troppo deboli, obbligano così l'occhio a correggere il difetto dell'istrumento; quindi a fare uno sforzo che a poco a poco rende necessario altri strumenti di correzione. Sforzo dannoso in quanto aggrava il difetto primitivo. La medicina ha già troppo dei lati empirici, per fare dell'empirismo inutile e nocivo quando non è il caso, e la scienza può provvedere bene.

dottor Petrus.

È dove trovarle?

Il Tribunale, dopo un'inchiesta sommaria, affidata ad un brigadiere di gendarmeria, rinunziò ad occuparsi d'un fatto oscuro e in fondo sì semplice.

Un annegamento accidentale.

I giornali fecero un po' di chiasso, ma fu un fuoco di paglia che subito si spense per non riaccendersi più.

Ai primi di giugno la viscontessa rimase quasi sola e ciò fu per lei una causa di sollievo.

Il mistero che la circondava, di cui nessuno le teneva parola, ma che gravava su Belfonds, e che ella, per così dire, toccava col dito, la deprimeva, le destava un desiderio intenso di fuggire tutti quegli che la ingannavano o che, per lo meno, col loro silenzio, si sforzavano di mantenerla nell'ignoranza, mentre ella riteneva fosse loro dovere preciso quello di schiarire le tenebre in mezzo alle quali brancolava.

Allorchè il signor di Rohaire si recò un'ultima volta a Belfonds per condur la figlia a Parigi, Margherita gli si gettò fra le braccia, esclamando in un'esplosione di dolore:

— Ah, zio, come sono infelice!

Egli la mirò con tenerezza e a lungo.

Nella veste nera il pallore di lei appariva più impressionante e le dava un aspetto quasi spettrale.

La sua magrezza era spaventosa.

Mai come allora il consigliere ebbe coscienza dei guasti prodotti dal veleno in quell'esile organismo di sensitiva.

Trasse a sè la dolce creatura, per la quale avea sempre sentito e sentiva un affetto di padre, e, strettasela al petto, disse:

— T'ha afflitta così una tal morte?

— Ahimè!

— Sciagurata, essa fu invece la tua salvezza!

— Che intendete dire?

— La verità.

— Confessatemela, allora, tutta quanta.

Il consigliere arretrò dinanzi ai pericoli di simile rivelazione.

— Ve ne scongiuro, zio, insistè la giovane. L'incertezza m'uccide.

La voce era straziante.

Alcune lagrime sgorgarono dagli occhi della povera donna, accesi di febbre.

Vistolo per metà vinto e colto da un sentimento di pietà profondo, ella gli cinse colle braccia il collo, e raddoppiò gli sforzi:

— Caro zio, ve ne supplico... So che m'amate... La verità, voglio la verità!... Avete detto già troppo!... Terminate!

Il signor di Rohaire avea riflettuto.

Al cospetto di un dolor sì vero, sì commovente, comprese qual fosse il suo dovere.

Incominciò lentamente:

— Il tuo indegno marito è morto, perchè aveva commesso un delitto...

— Lui!

— Un delitto abbominevole, che egli sapeva essere stato scoperto.

— Zio!...

Il magistrato ripigliò con maggior forza:

— Il signor di Lançay è morto perchè voleva la tua morte e t'avvelenava...

— A quale scopo?

— Per ereditare i due milioni, di cui gli avevi fatto la donazione nel contratto nuziale... Di qui le tue sofferenze, disgraziata figliuola!

— Possibile?

— È vero.

— La prova?

— Vieni e te la darò.

La condusse nel padiglione della ferriera, ove si trovava il direttore.

Nulla pareva essersi modificato nell'andamento della piccola officina.

Vi si notava lo stesso moto, i medesimi rumori, l'eguale frastuono d'acque cadenti da un'altezza di quindici piedi sulla ruota che faceva agire il meccanismo.

— Bruno, ordinò con dolcezza il consigliere, aprite il forziere del laboratorio.

Il direttore obbedì.

La bottiglia nera trovavasi sempre al medesimo posto.

E mostrandola alla nipote, il signor di Rohaire disse:

— Ecco il nemico, per opera del quale poco mancò tu morissi.

— Che cos'è?

— Arsenico.

Margherita rifletteva.

Egli soggiunse:

— Il signor di Lançay, cui premeva tanto la tua salute, ti portava da Parigi medicamenti punto nocivi, ma vi aggiungeva alcune goccie di questo liquore... Comprendi?

Ella chinò il capo.

Lo zio poscia le mostrò l'analisi chimica constatante la presenza del veleno nella bottiglietta azzurra, conservata da Bruno preziosamente, per ordine del consigliere, come una garanzia e una prova incontestabile.

Chi avrebbe potuto preveder l'avvenire?

La viscontessa sembrò raccogliersi in sè stessa.

Dopo un breve silenzio chiese:

— I due milioni erano la sola causa del delitto del signor di Lançay.

— Sarebbe stata sufficiente, ma doveva osservene un'altra.

— Quale?

— Un secondo matrimonio che il visconte desiderava contrarre, e di cui voleva affrettar la data.

— Siete stato voi a scoprire il misfatto?

— Sì, per un caso, in seguito ad una frase proferita dinanzi a me...

— Da chi?

— Da un'amica, la generalessa Deville. D'allora, sebbene non avessi che dubbi, la mia sola preoccupazione fu di preservarti dal pericolo che correvi.

— Me ne avete fatta avvertire infatti.

— Sì, dal tuo amico leale e devoto, Domenico... Quando ti sei allontanata con Angela per recarti all'Esterel, ne fui lieto.

« Dopo, le prove abbondarono.

« Ho procurato di salvare l'onore del nome che continui a portare... Tuo marito, accortosi che la sua infamia era nota, non ha voluto sopravvivere...

— Fu proprio un suicidio?

Lo zio rispose evasivamente:

— Non era il solo partito che gli rimanesse?

Bruno era livido.

Il signor di Rohaire gli avea fatto segno per avvisarlo di non allontanarsi. La sua presenza non poteva porre in imbarazzo Margherita.

Che si aveva a tener nascosto ad un vecchio e fedele servitore par suo?

Essa li guardò a lungo entrambi con un'espressione strana negli occhi.

Ma non rivolse loro nessun'altra domanda.

Quando due ore dopo il colloquio, il magistrato salì in carrozza per recarsi alla stazione con Angela e partire per Parigi, la vedova la abbracciò colla solita effusione.

Senonchè la giovane, quantunque Margherita non avesse pronunziato nessuna parola rivelatrice dei suoi intimi sentimenti, indovinò che v'era alcunchè di mutato in quell'anima ferita, che, fino allora, era stata per lei quella d'una sorella.

Le disse nondimeno affettuosamente:

— Spero che verrai presto a Parigi. Procureremo di distrarti.

— Sì, sì.

— Siamo intese?

— Sì, ti ripeto... fra qualche giorno!...

Si baciarono, ma posando le labbra sul volto della cugina e stringendole la mano, Angela credette toccare un pezzo di ghiaccio.

(Continua).

Si è pubblicata, in tutta Italia, *la* **ventesima dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO
PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il processo Dreyfus

La difesa del colonnello Picquart - La colpevolezza di Esterhazy - Una disgrazia durante l'udienza.

Ci telefonano da Parigi, 30, notte. (P.):

Stamane, dopo un giorno di riposo, il procuratore generale della Repubblica Baudoin ha ripreso la sua requisitoria. Egli dice che Esterhazy ha sempre dichiarato di essere l'autore del *bordereau* ma che Cavaignac non volle mai credere alla di lui colpabilità.

— San Tomaso, esclama il procuratore generale, non domandava che di vedere per credere, ma Cavaignac è stato più esigente di San Tomaso.

L'oratore ha poi cominciato a fare una calorosa difesa del colonnello Picquart, che descrive come un'altra vittima delle mene dello Stato Maggiore.

Al momento della sospensione dell'udienza l'ex-presidente della Camera criminale della Corte di Cassazione, Loew, scivolò dalla poltrona, sulla quale era seduto, riportando lievi contusioni alla testa.

Loew fu anche presidente della prima Commissione d'inchiesta per la revisione del processo Dreyfus.

Le avventure di Esterhazy.

Il famoso imbroglione ridiventato di moda a Parigi - La sua meschina vita a Londra - Voleva battersi coi giapponesi.

Dopo il processo di Rennes che restituì la libertà al capitano Dreyfus, non si era più parlato del maggiore Esterhazy, che tanta parte ebbe nell'affare Dreyfus.

Ora il processo alla Cassazione e soprattutto la formidabile requisitoria del procuratore generale Baudoin hanno fatto ridiventare di attualità il famoso avventuriero. Egli, come vi ho telegrafato, si è lasciato intervistare da un giornalista belga al quale ha dichiarato di essere l'autore del *bordereau* per il quale era stato condannato il capitano Dreyfus. Per qualche giorno dunque Esterhazy è ridiventato di moda a Parigi e i giornali pubblicano interessanti notizie sulla vita condotta da lui dopo la sua fuga da Parigi avvenuta nel settembre del 1898 proprio alla vigilia del suo arresto.

Esterhazy riparò a Londra e prese alloggio all'Hôtel Previtali, sotto il nome di Brécourt. Per rendersi irriconoscibile egli si era fatto tagliare i lunghi baffi, ma, malgrado la sua trasformazione, viveva sempre in ansie, temendo di venir arrestato da un momento all'altro.

Si tranquillizzò solamente quando seppe indirettamente dall'ambasciata francese a Londra che nessun tentativo di farlo ammanettare sarebbe stato fatto contro di lui. Allora si recò dall'editore Richard e gli offerse un volume sull'affare Dreyfus, ma al momento di stringere il contratto, non si fece più vedere perchè preferì vendere i suoi documenti ad alcuni giornali inglesi. Poi cambiò nome un'altra volta, si fece chiamare Deintheym e andò ad alloggiare a Charringgross. Dopo il processo di Rennes, nel quale, come sapete, la sua deposizione non produsse alcuna impressione, egli scomparve, ma abitò sempre a Londra, dove si dedicò ai mestieri più disparati dopo aver senza successo offerto i propri servigi all'esercito giapponese appena scoppiata la guerra colla Russia.

Picquart verrà reintegrato nel grado.

Una delle prime conseguenze del processo Dreyfus che si discute alla Cassazione sarà la proposta che alcuni deputati radicali e socialisti faranno alla Camera, perchè si voti una legge che permetta di reintegrare il tenente colonnello Picquart nel suo grado, giacchè egli merita tale soddisfazione, dopo aver sacrificato la sua carriera per la difesa del diritto e della giustizia.

Le ballerine di Sisowath.

Stamane, alle dieci e trenta, sono arrivate da Marsiglia le ballerine che fanno parte del seguito del re del Cambodge. Esse erano dirette dalla principessa Sunphady, figlia del re; queste ballerine, alla Corte cambodgiana sono pareggiate ai militari. Al loro arrivo assistevano le autorità francesi addette alla persona di re Sisowath e moltissima folla.

Le ballerine di Sisowath sono tutt'altro che belle, ma sono allegre e ridenti e sembrano anche felici di trovarsi a Parigi. Esse indossano il loro caratteristico costume ed hanno tutte delle sciarpe multicolori a banderuola.

La principessa Sunphady è vestita invece di nero e porta agli orecchi dei magnifici brillanti. La folla fece una accoglienza simpatica al re, alle quarantadue ballerine, alle quattro lettrici, ai quattro eunuchi, nonchè agli altri personaggi cambodgiani arrivati, che in quattro omnibus si recarono al palazzo abitato dal re Sisowath sull'avenue Malakoff.

UNA TRAGEDIA PASSIONALE

Certo Louvet, operaio ventiduenne, che lavorava nella grande panetteria Coquette, si era perdutamente innamorato della figlia del suo principale, bella ragazza di ventun anni e provvista di una discreta dote.

Il Coquette, venuto a conoscenza della cosa licenziò il Louvet, il quale pensò di vendicarsi barbaramente.

Introdottosi furtivamente nella camera della fanciulla la uccise.

Accorso il personale della casa per arrestare il Louvet, questi oppose una ostinata resistenza e fece fuoco su parecchie persone, fortunatamente senza colpirle.

Finalmente giunti sul posto anche gli agenti riuscirono a trarre in arresto l'assassino.

GERMANIA

L'ultima dell'imperatore Guglielmo.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

I giornali parigini riportano la notizia di una curiosa scenetta che sarebbe avvenuta l'altro giorno a Kiel, fra l'imperatore Guglielmo ed i duchi di Connaught. Questi, reduci da una crociera nel Baltico, a bordo dell'*Enchanteresse*, giunti a Kiel, pensarono di passare il canale a tutto vapore sperando così di non essere scorti da Guglielmo II che sapevano trovarsi a Kiel.

Ma il kaiser, che per mezzo del telegrafo senza fili aveva saputo che l'*Enchanteresse* era stata segnalata da parecchie ore, si portò a bordo della torpediniera *Sleipner* e con essa raggiunse i duchi prima che uscissero dal canale.

L'incontro non fu troppo piacevole, perchè Guglielmo non nascose ai duchi le sue meraviglie per la loro tentata fuga.

Tutti questi in cidenti, contribuiscono, come si vede, a rendere sempre più cordiali i rapporti fra la famiglia reale inglese ed il kaiser.

Entrando in vigore le nuove imposte.

Ci telegrafano da Berlino, 1, sera. (M.):

Brutta giornata quella d'oggi per i contribuenti tedeschi. Entrano in vigore le nuove imposte della cosidetta riforma finanziaria, le imposte sulle sigarette e sulla birra, sugli automobili di lusso, sulle successioni, ecc. Scompare inoltre da oggi la cartolina da due pfennige per la corrispondneza locale, la popolarissima cartolina azzurra, e vien sostituita dalla cartolina da 5. La sola Berlino usava annualmente di circa novanta milioni di tali cartoline. Questo regresso postale ha sollevato molto malumore. Le tasse sui biglietti ferroviari, che dovevano pure entrare in vigore oggi, son state rinviate di un mese per difetto di preparazione. Anch'esse son malissimo accolte e i giornali consigliano di viaggiare per protesta in quarta classe. Continua l'agitazione intorno al rincaro della birra.

Il Governo si ripromette da queste nuove imposte un gettito annuo di 180 milioni di marchi destinati particolarmente alle spese navali.

IL GOVERNO difende l'amministrazione coloniale.

Ci telegrafano da Berlino, 1. (M.):

Il Governo risponde diffusamente nella *Norddeutsche* alle accuse lanciate dal deputato Erzberger all'amministrazione coloniale e annunzia che processerà il giornale che le accolse.

Si osserva però che dalla smentita risulta che il Governo forniva ai soldati le carni americane la cui importazione è proibita in Germania.

SPAGNA

Re Alfonso XIII ed un anarchico.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Il *Figaro* narra che Alfonso XIII, il quale viveva pacificamente con la sua sposa, a La Granja, senza curarsi nè dell'etichetta, nè degli anarchici che si temeva lo seguissero, un giorno entrò in un negozio per acquistarvi delle sigarette. In un angolo del negozio stesso re Alfonso scorse un individuo che, avendolo visto entrare, era rimasto assai impacciato. Egli si avvicinò allora allo sconosciuto e lo guardò attentamente, quindi, avendolo riconosciuto per uno degli anarchici che erano stati arrestati in seguito all'attentato di Calle Mayor, lo interrogò sorridendo. L'anarchico, turbatissimo, non sapeva che cosa rispondere, ma il re lo rassicurò completamente e gli strinse la mano pregandolo a voler scusare la polizia, la quale arresta spesso degli innocenti e lascia sfuggire i colpevoli.

Re Alfonso prese poscia una rosa da un mazzolino che la regina portava puntato sul petto e la offrì al povero diavolo che dalla commozione si mise a piangere.

IMPORTANTI SCOPERTE in casa dell'anarchico Ferrer.

Telegrafano da Madrid, 1:

I giornali dicono che la polizia di Barcellona si è recata per ordine dell'autorità giudiziaria di Madrid al domicilio di Ferrer, direttore della Scuola Moderna, attualmente in carcere. La perquisizione ha fatto scoprire numerose lettere e documenti importanti, specialmente *carnets* sui quali figurano i nomi di parecchi anarchici notissimi con delle cifre che indicano le somme di denaro fornite da Ferrer.

Gli anarchici che ricevettero questi denari abitano a Madrid, Barcellona, Parigi e l'Italia. L'autorità di Madrid ha interrogato Ferrer sullo scopo delle somme che distribuiva così.

Il detenuto ha risposto che le aveva date ai suoi amici per aiutarli a pubblicare libri e giornali. Ferrer non negò di avere avuto relazioni con parecchi anarchici ma sostenne energicamente che non parlò mai a Valina. Fece poscia la storia della sua vita riferendo le sue scene coniugali. Si separò dalla moglie a Parigi in seguito ad una disputa violenta nella quale sparò contro essa dei colpi di revolver. La moglie partì per la Russia ove vive ancora.

INGHILTERRA

UNA TERRIBILE catastrofe ferroviaria

Venti morti, undici feriti - Scene di terrore - L'« express » sviato si sfascia urtando un treno merci - Ricchi americani fra le vittime. - Il salvataggio.

Ci telegrafano da Londra, 1. (B.):

Un terribile disastro ferroviario avvenne stamane a Salisbury sulla linea Plymouth-Londra. La macchina dell'*express*, proveniente da Plymouth, raccogliente i passeggieri del piroscafo arrivato da New York, che erano 39 di prima classe, 1 di seconda e 3 di terza, sviò andando ad urtare la coda di un treno merci marciante in opposta direzione sul binario parallelo. L'urto fu tremendo. L'*express* fu completamente sfasciato. Diciassette passeggieri e tre ferrovieri vennero uccisi, undici feriti. Vi furono terribili scene di terrore e di orrore. Nel momento dello scontro, i passeggieri dormivano. È probabile che fra le vittime sianvi notabilità americane. Finora se ne ignorano i nomi.

Ci telegrafano da Londra, 1, sera. (B.):

Eccovi i primi particolari:

Il treno aveva appena lasciato la stazione di Salisbury, quando in un punto ove la linea descrive su di un ponte una curva abbastanza pronunciata, la macchina, lanciata a tutta velocità, uscì dalle rotaie trascinando il resto del convoglio, andando ad infrangersi contro un colossale pilastro di ferro della strada ferrata. Il macchinista ed il fuochista rimasero uccisi sul colpo. Il resto del treno composot di tre vetture di prima classe e di un vagone cucina, andò a sfondarsi contro i rottami della locomotiva e il parapetto del ponte. Un viaggiatore fu precipitato dal ponte e fu raccolto orribilmente mutilato. Il carro-cucina grazie alla presenza di spirito di un guardiafreni, ebbe relativamente, pochi danni. L'ispettore capo della linea è partito per il luogo del disastro. Il numero dei morti finora accertato è di ventidue, quello dei feriti dodici, tutti gravi.

Più tardi un altro dispaccio del nostro corrispondente da Londra, reca:

Il servizio di salvataggio viene organizzato con grande rapidità. La linea è però così ingombra di rottami che riesce assai difficile l'estrazione dei morti e dei feriti. Alla stazione di Salisbury, dove i disgraziati vengono trasportati, lo spettacolo è orribile. Due dei feriti sono morti.

Il sindaco di New York, Mac Clelland, e la sua signora che erano arrivati ieri sera a Plimouth, sono sfuggiti per vero miracolo al disastro essendo partiti con un treno successivo.

Un terribile dramma della miseria.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

La cittadinanza di Cardiff è ancora sotto l'impressione di un terribile dramma famigliare dovuto alla miseria.

Un ex impiegato di dogana, certo Tommaso Parkins, trovandosi da moltissimo tempo disoccupato e stanco della vita di miserie e di stenti che era obbligato a condurre con la famiglia, concepì l'orribile disegno di fare una strage dei suoi cari e quindi di suicidarsi.

Il Parkins si armò infatti di un grosso martello e di un paio di forbici e tentò di uccidere le sue tre figlie e sua moglie.

Alle grida delle poverette, accorsero i vicini i quali riuscirono a impedire che la strage fosse completa. Le donne vennero raccolte con numerose ferite e trasportate all'Ospedale in grave stato.

Il Parkins aveva fatto in tempo a ferirsi alla gola con un rasoio, ma egli non versa in grave stato e dovrà prossimamente comparire davanti alla Corte di Assise.

RUSSIA

Il processo dei dinamitardi russi.

Ci telefonano da Parigi 1. (P.):

Fra pochi giorni, compariranno davanti ai tribunale Correzionale di Parigi, sotto l'imputazione di fabbricazione di ordigni esplosivi, i fratelli Sokoloff e Sofia Speranska, russi, che come ricorderete, furono amici e compagni del giovane Striga, rimasto tragicamente vittima dell'esplosione della bomba al bosco di Boulogne, bomba da lui stesso fabbricata.

Alessandro Sokoloff, che era pure rimasto ferito dalla stessa esplosione, comparirà all'udienza su una barella, non essendo egli ancora guarito.

I TERRORISTI DI VARSAVIA rubano alle banche.

Telegrafano da Londra, 1:

I giornali hanno da Varsavia:

Ieri nel pomeriggio una banda di terroristi assalì il cassiere del Municipio che trovavasi in una vettura e gli rubò 3000 rubli, poi fuggì; un'altra banda rubò 2500 rubli al Cassiere della Compagnia del gas e fuggì.

Una terza banda assalì gli uffici di una fabbrica di materassi, Neufeld, e rubò 750 rubli; la banda fuggì ferendo tre operai, tuttavia questi arrestarono uno dei ladri che poi si suicidò.

Nella sera un gendarme venne ucciso.

AMERICA

Ammutinamento di truppe regolari a Sanaa.

Telegrafano da Parigi, 1:

I giornali hanno da Aden:

Secondo notizie da Hodeida, sedici battaglioni di riservisti che erano sul luogo delle operazioni contro gli arabi ribelli hanno chiesto di ritornare a casa. Si sono ribellati e si sono messi in marcia per Sanaa. Le truppe regolari hanno sparato contro il battaglione ribelle.

Questi si arrese dopo aver avuto un centinaio di morti.

Gli ammutinati sono stati inviati ad Amarn per rinforzare Yusuf Pascià. Un gruppo dell'Yemen avanza. Una battaglia con perdite considerevoli dalle due parti sarebbe stata data. Corre voce di una sollevazione nel Dgebel Reima.

Ancora lo scandalo Thaw-Withe.

Ci telefonano da Parigi 1. (P.):

Telegrafano da Nuova York al *Matin*, che l'assassinio dell'architetto Withe da parte del milionario Thaw ha sollevato uno scandalo che va sempre più allargandosi.

Si è risaputo in questi giorni, qualche particolare intorno alle orgie innominabili del Thaw. Ora si annuncia che tutte le fanciulle giovanissime che egli ed i suoi degni compagni fecero vittime delle loro voglie, sono state interrogate dal procuratore generale ed hanno fatto dichiarazioni schiaccianti per i depravati signoroni. Pare che altre deposizioni di persone assai in vista nell'alta società, verranno a rendere ancora più grave la cosa.

INDIA

ELEZIONI SANGUINOSE.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Il *Courrier de Saigon*, giunto ieri a Parigi, annuncia che le elezioni politiche nelle Indie Inglesi si sono trasformate in una vera e propria battaglia.

Ad Oulgares un piccolo comune vicino a Pondichery, il sindaco ha ucciso un elettore e ne ha feriti altri quattro. La mischia in seguito a ciò è divenuta generale e vi furono quattro morti ed un centinaio di feriti.

In altri comuni avvennero pure dei tumulti, e in alcuni di essi, si fecero perfino sparire le urne.

LA SORTE DELL' "AMERICA" Continuano le apprensioni.

Ci telefonano da Parigi, 30 sera. (P.):

Mancano sempre notizie del piroscafo *America* a bordo del quale si trovano settecento operai italiani emigranti diretti a New York.

Al Comitato Centrale degli armatori di Francia, residente qui a Parigi, si dichiara che il ritardo dell'*America* può essere benissimo causato da grave avarie di macchina. È probabile che in questo caso il piroscafo attenda il passaggio di un altro vapore per farsi rimorchiare.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

L'allarme per la sorte del piroscafo *America* è aumentato ancora, per il fatto che il piroscafo stesso è assai vecchio e logoro ed è quindi più facile che qualche avaria grave ne abbia compromesso la stabilità.

A proposito della sua scomparsa, telegrafano da New York che regna anche colà viva apprensione perchè nessuno dei vapori arrivati in porto e provenienti pure dall'Europa, ha segnalato la presenza dell'*America* durante la traversata.

Ci telefonano da Roma, 1. (N.):

In seguito ai telegrammi pubblicati da qualche giornale, sulla scomparsa del piroscafo *America*, con a bordo settecento emigranti italiani, ho assunto informazioni tanto al ministero della Marina, quanto al Commissariato dell'emigrazione, ma da Marsiglia, dove sono state chieste notizie alla Compagnia Fabre, non è giunta ancora alcuna risposta.

Al Commissariato non si hanno notizie precise perchè non si tratterebbe di partenza avvenuta da un porto italiano, e perchè la compagnia Fabre non ha patente di vettore. Per cui si dovrebbe arguire che sull'*America* non si sono imbarcati a Marsiglia tutti gli italiani pronti ad emigrare, e che tutt'al più essi non potrebbero essere cinquanta o sessanta. Giova poi osservare che il piroscafo *America* non può portare più di 680 persone, compreso l'equipaggio.

Il papa arbitro nell'America del Sud.

Telegrafano da Roma:

L'Osservatore romano reca che avendo le Repubbliche americane della Columbia e del Perù stabilito per trattato di deferire all'arbitrato del papa tutte le questioni che potessero sorgere fra di loro, la Santa Sede è intervenuta nell'attuale vertenza per il possesso del territorio di Patamiyo che in-Santa Sede ha ritenuto opportuno che intervenga fra i due governi, mediante un protocollo; un accordo provvisorio sulla base del ritiro delle truppe rispettive dal territorio contestato in attesa delle decisioni arbitrali.

È giovedì venturo

che il SECOLO incomincia la pubblicazione del nuovo splendido romanzo della celebre scrittrice tedesca MARGHERITA BUNAU:

LA CROCE DELLA FAMIGLIA

Sarà indubbiamente un nuovo grande successo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

I brogli elettorali dinanzi alla Cassazione

Ci telefonano da Roma, 1, mattina. (N.):

Ricorderete che il tribunale di Trapani condannava l'on. Saporito, certo Manone e diciassette elettori dell'on. Saporito, ad un anno di detenzione e mille lire di multa per brogli elettorali commessi, facendo fra l'altro figurare come votanti circa cento individui che risultarono morti o assenti. La Corte d'appello di Palermo assolse tutti gli imputati ritenendo in diritto non potersi parlare del reato di cui all'articolo 110 della legge elettorale politica mancando la flagranza. Il procuratore generale ricorse contro la sentenza di assoluzione, e oggi il ricorso si è discusso dinanzi alla prima sezione della Cassazione.

Presiedeva ed era relatore il senatore Fiocca, P. M. il comm. Tofano, la Parte Civile era rappresentata dagli avvocati Fera e Maringola.

La difesa degli imputati era rappresentata dagli avvocati Manfredi, Di Stefano e De Cesari. Il presidente discusse la causa ed invitò le parti a discutere il ricorso proponendosi di indagare se il legislatore colla frase « in qualsiasi altro modo falsifica » indica l'azione di colui il quale con uno dei mezzi indicati precedentemente o in altro modo, alteri fraudolentemente il risultato delle elezioni.

L'avv. Fera della P. C. ha discusso lungamente sostenendo il ricorso del procuratore generale.

L'avv. Manfredi della Difesa ha parlato in favore della sentenza denunciata dimostrando come, colla scorta delle dottrine italiana e francese e colla giurisprudenza per l'esistenza e procedibilità dei reati, occorra la flagranza.

Il comm. Tofano ha conchiuso per l'accoglienza del ricorso. La Corte si è riservata di pronunciare la sentenza alla prossima udienza.

La condanna di un consigliere provinciale.

Ci telefonano da Mantova. (F.):

Oggi davanti al pretore del primo mandamento fu chiamata la causa abbinata contro il consigliere provinciale Giulio Cotti, e contro il pubblicista Albano Usigli, reciprocamente querelati e querelanti per lesioni personali, cagionate nella colluttazione, avvenuta durante la famosa seduta del 17 maggio al nostro Consiglio provinciale.

Di questa deplorevole scena abbiamo a suo tempo data notizia. Nell'udienza d'oggi, furono sentiti come testi tutti i rappresentanti della stampa cittadina e diversi consiglieri provinciali di ogni parte. Dopo le arringhe degli avv. Salvetti per l'Usigli, Zadei e Moreschi per il Cotti, il pretore avv. Tarozzi dichiarò per l'Usigli non farsi luogo a procedere per avere egli agito per legittima difesa, e condannò il Cotti a 42 lire di ammenda e alla rifusione dei danni e delle spese processuali.

La lotta elettorale di ieri a Milano

La sconfitta dei partiti popolari

I cattolici che, fino alle ultime elezioni, si erano presentati timidamente, quasi di straforo, alle urne elettorali, questa volta avevano lottato a viso aperto, con tutte le energie, per vincere.

E son riusciti: e la loro vittoria, — perchè la battaglia fu da essi organizzata e diretta, — è stata piena, strabiliante.

Non ce ne meravigliamo. I coefficenti della vittoria dei cattolici sono parecchi:

a) l'epoca in cui le elezioni furono fatte, nel mezzo della Esposizione, perchè gran parte dei cittadini desiderava che non fosse turbato l'ambiente, non avvenissero cambiamenti nei magistrati cittadini;

b) il disgusto che dura tuttora per lo sciopero del 1904 e per l'altro così stoltamente ridicolo, del maggio ora scorso: le sciocchezze e le intemperanze si scontano lungamente;

c) l'intervento dei preti a bandiere spiegate nella lotta elettorale — e questo fu il coefficente maggiore e decisivo.

I preti e i loro fedeli si sono gettati a corpo perduto nella lotta colla fede e coll'entusiasmo della gente nuova. Mentre gli altri si addormentavano nella sicurezza di aver iscritto nelle liste un maggior numero di nuovi elettori, i cattolici andavano a svegliare i dormienti iscritti nelle liste vecchie; e portavano alle urne le masse che finora ne erano state lontane, fedeli al principio dell'astensione che fino a pochi anni fa i preti inculcavano.

Questo momento lo vedevamo venire e innalzavamo il grido di allarme che non venne mai ascoltato.

Non si devono cercare scuse o pretesti; l'alleanza dei partiti democratici è stata clamorosamente sconfitta: ha trionfato l'unione degli interessi dei moderati coi clericali.

I partiti popolari hanno commesso molti errori: e tutti si devono, ad uno ad uno, scontare.

Lo diciamo senza circondare di scusanti la frase: lo diciamo aspramente perchè vorremmo che questa sconfitta fosse una lezione salutare per tutti: — una lezione per noi e per gli avversari, — perchè tutti dobbiamo trarne l'utile insegnamento.

È un elemento nuovo che colle elezioni di Milano entra, ricco di forze, nella vita italiana: l'elemento cattolico.

Ieri trionfò nelle elezioni amministrative: trionferà domani nelle politiche: e i clericali isolati della Camera diventeranno un partito forte col quale si dovranno fare i conti.

L'on. Giolitti non ha intenzione di sciogliere troppo presto la Camera: ed è una fortuna per la democrazia perchè avrà davanti a sè due o tre anni per poter rifare le forze indebolite.

Pagato il debito di sincerità nel confessare la sconfitta, è necessario però esaminare la estensione di questa.

Alle urne si recarono i cittadini nella proporzione del 60 per 100. Vi è dunque un numero grande di astenuti dalla lotta, quasi la metà, astenuti volontari i più, astenuti gli altri per le manovre municipali che trattennero migliaia di certificati elettorali col pretesto di non rinvenire i destinatari. Gli astenuti volontari non sono certo nè moderati, nè clericali; perchè questi sono stati tutti chiamati; appartengono nella maggior parte alla massa dei liberali.

La percentuale dei votanti di ieri è minore di quella delle elezioni del 1904 e del 1905; e siccome i preti sono andati a pescare quelli che non avevano votato nelle volte antecedenti, così si conferma sempre più quanto dicevamo più sopra, che le astensioni furono specialmente della parte nostra. Se i nostri avessero fatto il loro dovere, ben altrimenti sarebbe andata la lotta.

L'Esposizione pesò seriamente nelle sorti della battaglia; molti liberali di buona fede, ma tiepidi, furono trattenuti dall'andar a votare dal timore di turbare il prospero crescendo dell'Esposizione coi cambiamenti del sindaco e della Giunta.

La sconfitta non è quindi tale da ipotecare l'avvenire. Abbiamo *30 mila elettori* astenuti, che non saranno, nella prossima volta, trattenuti dai dubbi d'oggi.

Nel passato si astenevano i clericali: ieri si è cambiata la guardia e gli astenuti furono i democratici. Non parliamo dei moderati perchè questi scompaiono davanti alla forza nuova e grande colla quale noi dovremo combattere.

I cattolici hanno fatto tutti gli sforzi, fino a raccomandare ieri mattina nelle chiese, all'evangelo della messa, di andare a votare per la loro lista.

I partiti democratici devono avere la saggezza di profittare del monito di ieri per operare sui 30 mila astenuti. Devono comprendere che le esagerazioni e le violenze alienano gli animi dei cittadini ragionevoli che costituiscono la maggioranza: devono studiare e lavorare perchè l'avvenire è degli uomini che lavorano e che sanno rendersi utili e amati.

La giornata elettorale di ieri

Giornata elettorale di scarsa animazione quella di ieri! I soli a darsi gran daffare alle porte delle sezioni furono preti, frati e amici di essi, pieni di zelo nel distribuire schede, nell'eccitare gli elettori, nell'andarli a ricercare alle loro case con carrozze e automobili. Gli altri... alla noia delle strade soleggiate e calde avevano preferito probabilmente le gite ai campi, ove li invitava la brezza fresca venuta col temporale dell'altra notte.

Lo scarso interessamento ch'era ieri nel corpo elettorale, lo si potè tosto constatare nella mattinata alla costituzione dei seggi, per conquistare i quali non si fecero straordinari sforzi davvero.

Gli elettori si presentavano alle urne alla spicciolata, e agli ingressi delle sezioni non s'ebbero gli incidenti a cui dànno occasione solitamente le passioni varie e gli entusiasmi della lotta elettorale.

Alle ore 4 pom. le urne furono chiuse, com'è prescritto per legge, e cominciò tosto nelle 127 sezioni degli 8 mandamenti di Milano lo spoglio delle schede.

La vittoria dei clericali.

Ben presto cominciarono ad affluire ai Comitati elettorali e ai giornali le prime cifre: risultati disastrosi! Lo sforzo enorme dei clericali nei mandamenti del centro ha assicurato la vittoria al blocco modero-clericale!

Alle ore 7 conosciamo il risultato approssimativo di 117 sezioni sulle 127 degli 8 mandamenti. Si può calcolare che abbia votato meno del 60 per cento del corpo elettorale (65.977 inscritti). La lista completa dei clerico-moderati ha raccolto nelle 117 sezioni) **16,943** voti; la lista popolare **14,120.** Le liste con cancellature sono poche centinaia.

Appendice del SECOLO 2 Luglio

MICHELE MORPHY 96

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

— No, madre mia... Tanto Delrue quanto io ignoravamo completamente tutto ciò... rispose Enrico con accento di stanco languore.

— Ma mi dici proprio la verità?

— Certo è la verità... Ma mi sono persuaso che non bisogna nemmeno più pensarci... mamma mia cara... Non mi domandare più nulla... Ritieni unicamente questo che avrei fatto a meno volentieri di dirti: io so dove si trova Giovanna Le Brenn... Delrue anche lui lo sa... Tanti altri lo sanno... in particolar modo delle persone abbiette...

— Ma puoi dirmi almeno...

— No mamma... non te lo posso dire... Ho troppo rispetto di te... Non devi neppure supporlo...Ti prego anzi di allontanarla perfino dal tuo pensiero... È una cattiva femmina... che meglio è sia scomparsa... e che s'è perduta... ecco... s'è perduta in tutto il più ampio significato della parola.

— Ma è ben sicuro... Delrue... di quanto afferma?... Ed anche tu... sei tanto sicuro di lui da potere così sicuramente...

— Madre mia... mia santa e venerata mamma... non insistere più... te ne scongiuro. Non si tratta più di Delrue... c'è la testimonianza diretta degli occhi miei... io mi sono sprofondato nell'abisso... ho veduto... e vedrò ancora... e sempre potrò vedere solo che me ne venga il capriccio.

— Bada bene... sai?... Non dimenticare che Giovanna era collocata ben alto nella nostra stima... Ricordatene!

— Non ha fatto che precipitare più basso. Cara mamma... nemmeno più una parola... te ne prego... vuoi compiacermi?...

— T'obbedisco... come ubbidirei a tuo padre in un caso così delicato e di tanta gravità. Ti credo... e non insisto. Il nome di quella disgraziata fanciulla non mi verrà mai più sulle labbra... se non forse in una preghiera... in un grido di pietà che Dio soltanto potrà intendere.

E mutando ad un tratto il tono della conversazione, chiese a suo figlio con accento scherzoso:

— E così?... questa cura di Biarritz vuoi farla o no?

Egli sorrise nella sua sofferenza, e rispose:

— Fra tre giorni te lo saprò dire, mamma!

XXV.

La leonessa innamorata.

Delrue, rimesso dalla paura provata, s'era applicato con raddoppiata energia al suo misterioso e diabolico « lavoro » dedicandovisi con un'attività veramente febbrile, dissimulata però sotto l'ipocrita maschera della sua calma feroce, della sua volontà trista e scaltrita, della sua crudele freddezza... che faceva concentrare in lui l'azione malvagia... come il fuoco che cova sotto la cenere... come il vulcano che freme sotto uno strato di ghiaccio.

Ormai tutto era apparecchiato. L'ora del secondo agguato... dell'agguato più terribile stava per iscoccare. Allora tornò un'altra volta dal barone di Bressieu, senza più nemmeno occuparsi del giorno, dal momento che si credeva signore del « momento ».

O gloria!... o trionfo anticipato!... ma come già assaporato: il banchiere e sua figlia si degnarono di riceverlo nel loro gran salone d'onore... un salotto principesco, terribile, quasi si potrebbe dire... dove da per tutto si vedeva l'impronta del milione... sfoggiato o raccolto... là su quella mensola del monumentale camino sotto forma di un pendolo delle Tuileries; qui, appeso ad un chiodo d'oro, sotto forma di un Raffaello meraviglioso; più in là sotto quella di un Velasquez, di un Rembrandt, di un Tiziano, di un Watteau, di un Murillo, di un Fragonard o di un Millet da ottocentomila lire.

Ed il Napoleone di Davide d'Angers... un don Chisciotte dei Gobelins... un arazzo quali non si vedevano neppure alla cattedrale di Reims... la *Diana* di Falguière, il *Gloria* di Mercié, « esemplare del maestro »... un eclettismo che aveva un non so che di insolente... che faceva paura, perfino... una battaglia di Titani... un'epopea di capolavori attraverso le epoche... Benvenuto Cellini in atto di deporre l'armi da lui cesellate ai piedi dell'imperatore... la *Vergine in contemplazione* davanti alle *Tre Grazie* di Rubens...

Insomma... qualche cosa di fantastico... audace fino alla frenesia... ma pure ugualmente bello... Il genio sa riuscire sempre e dovunque trionfatore. E Sidonia aveva osata quella sfida, chiamando il marchese, il re del buon gusto, alla riscossa. Kermor aveva diretto quel duello dove nessuno soccombeva... dove ogni combattente sapeva tenere vittoriosamente il campo, rappresentando con gloria il proprio secolo... talchè tutti quanti quei formidabili gladiatori dell'arte riuscivano trionfatori!

Tale era, ordinariamente, il salone del banchiere: un vero museo dei musei... ma oggi!...

Oggi vi aveva accumulati, si potrebbe dire « accatastati » tanti e tanti oggetti da dare la vertigine... Tavoli pieni zeppi, vetrine straboccanti... vere meraviglie profuse per ogni dove, messe in mucchio magari sopra una sedia in un disordine ricco di stupefacenti contrasti, con meravigliosi « effetti » che Sidonia procurava e disponeva sotto gli sguardi attoniti di ammirazione di quello squisito incompetente che era suo padre.

La signorina Cento Milioni presiedeva all'esposizione dei suoi regali, di nozze... e ce n'era... ce n'era!... oh!... quanti ce n'erano mai!...

Si vedevano in veri mucchi opere di gioielleria, bronzi, marmi, oggetti d'arte, e poi gioielli, ed ancora gioielli fra una fantasmagoria di trine e di ricami... uno scintillio sfolgorante di diamanti e di pietre preziose... un sole d'oro... tutte le dolci luminosità lunari dell'argento... una vera pioggia di perle e di stelle, un variopinto fuoco d'artificio... un arcobaleno raccolto in iscrigni ed astucci... la dotazione d'una regina... d'una sultana, o d'una cortigiana delle alte sfere... offerta alla signorina Cento Milioni... che pure non ne aveva nessunissimo bisogno.

Sua madre le aveva infatti lasciato « qualche cosa » dei diamanti raccolti al Capo... e, d'altra parte, suo padre non le aveva mai rifiutato nulla. Forse, in verità, era piuttosto tutta quella roba, tirata fuori dai cassettoni per l'occasione, tanto per celare la mancata partecipazione d'una famiglia forzatamente latitante... a cagione di un certo calorifero.

Nessuna grande famiglia che non noveri qualche appiccato fra i suoi avi... dice un adagio. Or chi impedisce che una possa avere anche qualche arso? La corda è ormai un logoro e vecchio arnese... che modernità, invece... nel forno crematoio!

E per moderno lo era il barone di Bressieu... l'unico... il vero barone di Bressieu... ora... E siccome era strepitosamente ricco... il forno crematoio ce l'aveva in casa sua, lui... un forno dove si faceva un bel falò di ogni cosa che potesse dare qualche imbarazzo.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

LE CAPITALI DEL MONDO

nei Costumi, nell'Arte, nella Civiltà

Impressioni dal vero di celebri scrittori d'ogni nazione, traduzione del dottor *Diego Sant'Ambrogio.*

Splendido volume in-4 grande, di pagine 684, con 325 finissime illustrazioni.

Legato in *brochure* L. 9 — In tela e oro L. 11 —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

L'inaugurazione del Padiglione bulgaro.

Ieri la Bulgaria aprì ufficialmente il suo padiglione in Piazza d'Armi. Molto pubblico e molta cordialità. Parlarono il ministro bulgaro, Mintchevitch, venuto apposta da Roma, il commissario generale, Vico Mantegazza, il senatore Mangili, l'assessore Morpurgo per il Comune di Milano. La cerimonia durò due ore: vene fatto un elegantissimo servizio di *buffet*.

La discesa dei palloni.

I quattro palloni partiti l'altra mattina dal parco areostatico dell'Esposizione sono discesi rispettivamente: il *Num. 27* (pilota capitano Clausetti) in Villa Imagna (Bergamo) a ore 12.40 dell'altro ieri; il *Fides II* (pilota tenente Cianetti) a Oggiono alle 13.15; il *Principessa Letizia* (pilota Helbig) a Monte Asta (2000 metri) a ore 13.15; il *Condor* (pilota Usuelli) sul pizzo Basamorte presso Introbbio (1800 m.).

I CONGRESSI

Le Società di Previdenza.

Il IV Congresso nazionale della Previdenza è terminato sabato dopo due giornate di discussioni alla Villa reale.

La seduta di ieri mattina fu presieduta dall'on. Antonio Maffi.

L'avv. Mario Abbiate di Vercelli fece una dotta relazione sul tema «se la previdenza assicuratrice debba essere obbligatoria o libera e per quali rami». Il relatore che si schiera risolutamente pel principio dell'obbligatorietà dell'assicurazione fece una rassegna accurata della legislazione dell'assicurazione nei vari paesi.

Il comm. Parenti, si dichiarò anch'egli favorevole all'obbligatorietà dell'assicurazione ma siccome a questo *desideratum* non si potrà giungere che per gradi, così incita le Società di mutuo soccorso a stringersi intorno alla Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

Parlarono i congressisti Sacchi, Gatti, Gambigliani, Boselli, Montali, Ranzetti, Porlandi, Menini e altri. Quindi venne approvata la mozione del relatore Abbiate, consona ai concetti svolti nella relazione.

Nella seduta pomeridiana l'on. Maffi svolse il tema sul diritto delle rappresentanze operaie ad essere chiamate nei corpi consultivi dello Stato. Dopo brevi osservazioni di Cencioni, Beltrami, Fanelli, ecc., la mozione del relatore fu approvata ad unanimità.

Da ultimo nelle elezioni al Consiglio della Federazione delle Società di mutuo soccorso furono eletti:

Per la Commissione esecutiva: Avv. Abbiate, avv. Beltrami, Carlotta Clerici, dottor Fabris, Gandolfi, Maffi, Premoli, avvocato Romussi, Giulio Stucchi.

A sindaci effettivi: Alisma, Ficcarelli, Pagani.

A sindaci supplenti: Ghioni e Sacchi.

Alle 18 il Congresso si sciolse.

LE COOPERATIVE.

Stamane, alla Villa Reale, è cominciato il Congresso Nazionale delle Cooperative che si svolgerà nelle giornate d'oggi e di domani.

Alla presidenza sedevano Bassi e l'on. Cabrini. Erano presenti oltre 200 delegati di cooperative italiane.

Cominciarono tosto i lavori, con la relazione dell'on. Maffi sul giornale *La cooperazione*.

Il Convegno metallurgico.

Da due giorni, alla Camera del Lavoro, hanno luogo interessanti sedute del Convegno metallurgico, al quale sono convenuti numerosi delegati di varie associazioni di Lombardia.

Si trattò dell'accentramento delle sezioni metallurgiche in città e regione», in vista di una prossima agitazione; e, dopo lunga discussione si stabilì che per la prossima agitazione tutte le sezioni debbano essere moralmente accentrate, eleggendosi fra di loro un unico Comitato direttivo, che abbia speciale incarico di condurre l'agitazione, indipendentemente dai singoli consigli e si deliberò inoltre di costituire un comitato di propaganda composto fra i diversi elementi delle sezioni e sostenuto finanziariamente con criteri proporzionali dalle stesse sezioni.

Venne quindi composto il Comitato di propaganda scegliendo cinque fra i più competenti ed attivi compagni milanesi.

Nella seduta di ieri mattina si trattò del «Regolamento unico di officina» relatore Pinti. Si concluse con l'approvazione del regolamento Pinti modificato in moltissimi punti, in un senso più radicale.

Nella seduta pomeridiana il Convegno passò a discutere «sul minimo di salario».

Venne approvato un ordine del giorno Pinti-Verzi-Grassini, che dice:

«Il Convegno Nazionale metallurgico riconosciuto che a base del contratto di lavoro deve essere stabilito un minimo di salario tale che corrisponda al profitto capitalistico e dia al lavoratore il necessario per risolvere nel miglior modo il problema dell'esistenza;

approva come questione di massima il minimo di salario, demandando ad una Commissione, composta di 5 membri, lo studio della questione, con l'obbligo di riferire nel termine di due mesi, sulle modalità con cui detta deliberazione possa venire applicata.»

La Commissione riescì composta di: Pinti, Straneo, Cattorini, Bertocci, Asnaghi.

Si passò alla «regolarizzazione del cottimo», intorno a cui prevalsero pareri favorevoli al cottimo americano, con garanzie sul licenziamento e formazione delle squadre e fissazione dei prezzi pel cottimo usuale.

Gl'impiegati e commessi d'aziende private

Nella seduta di sabato i congressisti esaurirono i diversi temi all'ordine del giorno, riguardanti l'organizzazione della classe tanto numerosa.

Fu presentata anche dal signor R. Serrantoni, segretario della Camera del lavoro di Imola, rappresentante dell'Associazione di tale località, la seguente mozione:

Il Congresso, constatando che agli impiegati delle Opere pie, malgrado i continui reclami, si fa ancora pagare la tassa di ricchezza mobile nella misura di un quarto di più di cui sono tassati gli impiegati dello Stato e dei Comuni, invita i deputati di Estrema Sinistra ad elevare in Parlamento la loro voce contro questa ingiustizia e provocare così esplicite dichiarazioni del Governo.

Essa venne approvata a grandissima maggioranza. Oggi ha luogo l'ultima seduta trattante del riposo festivo. Vi interverrà l'on. Cabrini.

IL BANCHETTO ALL'ESPOSIZIONE.
Due assessori al Congresso dei salesiani!

I congressisti del Libero Pensiero si riunirono a cordiale banchetto ch'ebbe luogo al ristorante della Camera del Lavoro nel recinto dell'Esposizione in piazza d'Armi.

Erano presenti oltre al senatore De Cristoforis, all'ing. Bedenda di Roma, al presidente della sezione milanese del Libero Pensiero, dott. Luigi Veratti, al prof. Ghisleri, all'on. De Andreis, gli illustri ospiti belgi Lorand e Furnemont.

Il prof. Ghisleri, nel suo brindisi, non mancò di far rilevare come la *Lega Lombarda* di giorni fa riferisse come due assessori fossero presenti al Congresso dei salesiani, mentre nessun rappresentante del Comune intervenne al «Libero Pensiero». Il che gli dette motivo di congratularsi cogli avversari: meglio questa loro sincerità, che li induce a manifestare apertamente le loro preferenze, anzichè la maschera di una ipocrita cortesia!

Il signor Lorand, deputato belga, pronunziò poi in ottimo italiano uno splendido discorso intorno al dovere dei liberi pensatori d'ogni nazione, e anche d'ogni partito che non sia il clericale, di unirsi a lottare contro il nemico comune, l'invadenza del clericalismo.

Disse pure brevi parole l'avv. Cappa; e la riunione si sciolse.

UN DRAMMA ALL'ESPOSIZIONE
La disperazione d'un giovane impiegato.

Iersera alle sei e mezzo, mentre ancora i viali dell'Esposizione in piazza d'Armi erano animati dalla gaia folla dei visitatori, un colpo di rivoltella echeggiò nella Palazzina del Comitato, presso l'entrata da via Buonarroti.

La sinistra detonazione fece accorrere i guardiani e gli agenti di P. S. in una camera degli uffici di Protocollo.

Steso al suolo, in un lago di sangue, fu trovato il giovane ventenne Ascanio Del Grande. L'infelice si era colpito alla tempia destra e il proiettile penetrando nel cervello lo aveva fulminato!

Il Del Grande, che era impiegato da circa un anno all'Esposizione era tornato da poco da una licenza di tre mesi, passata a Germignaga, suo paese nativo.

Il vice-commissario Zallio, esperì le pratiche di legge, sequestrando 13 lettere dal suicida indirizzate ai genitori e agli amici.

Si ritiene che il giovinotto, di natura assai gracile, si sia ucciso perchè affetto da una grave malattia dalla quale ormai disperava di guarire.

Il cadavere fu trasportato nella camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

Sordomuto che si appicca.

Da parecchi anni abitava colla sorella Rosa, vedova Radice in via Spallanzani, 6, l'ebanista quarantenne Angelo Colombo sordomuto dalla nascita.

Ieri, rincasato dall'officina, si ritirò nella propria camera. La sorella l'attese, ma non vedendolo comparire all'ora del desinare, si recò a chiamarlo. Un terribile spettacolo le si affacciò dinanzi.

Penzolante nel vuoto, appiccato con una fune allo stipite di una porta, vide il corpo del fratello.

Da alcuni vicini, accorsi alle sue grida, la corda venne tagliata. Ma era troppo tardi ed un medico della Guardia di Porta Venezia non potè altro che constatare il decesso.

Un milanese che si uccide a Brescia

Ci telefonano da Brescia, 1. (M.):

Verso le quattro del pomeriggio, quest'oggi, sul viale di porta Venezia, il giovane Adolfo Massa, di diciannove anni, di Milano, dove abita in via San Vito, si sparava un colpo di rivoltella all'addome.

Il proiettile, attraversatogli il ventre, andò a conficcarglisi nelle reni. Il poveretto è stato trasportato all'ospedale morente.

Sulle cause del suicidio ho potuto avere questi particolari. Il Massa si trovava da tre giorni nella nostra città, dove aveva seguito una donna di... quelle, di cui si era pazzamente invaghito, e che lo aveva abbandonato in questi ultimi tempi. Egli ha lasciato un biglietto per questa sua amante col quale la informa del suo disperato proposito.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.40 — tram. 8.13 — Roma — leva 4.40 — tram. 7.47 — Palermo — leva 4.47 — tram. 7.33.

Luna. — Età giorni 11. — Tram. all'1.15 a.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 766 sulla Baviera, minima di 755 sul Baltico.

Temperatura discesa al centro, quasi generalmente aumentata altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione aumentata: massima di 761 al nord, minima di 756 sul basso Adriatico.

Temperatura quasi generalmente discesa.

Venti prevalentemente boreali o grecali.

Ieri. — Vario al nord e centro, bello altrove.

Tendenza. — Vario sull'alta Italia e versante Adriatico sereno altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 30 giugno.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 743.9.
Temp. cent. med. 24°.8 mass. 33.6, min. 18.0.
Umidità relativa media 48 0/0.
Venti dominanti: Sud Ovest, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Temporali e grandinate.

Ci telegrafano da Verona, 1:

Iersera si è scatenato un temporale accompagnato da forte grandinata danneggiando i raccolti. Nei comuni di Caldiero e Colognola i chicchi di grandine, grossi come uova, rovinarono i tetti delle case.

Molti feriti, specialmente fra le contadine che si trovavano nei campi a spigolare.

Un fulmine che uccide una giovanetta.

Ci telegrafano da Siena, 1:

Ieri sera durante l'imperversare del temporale, un fulmine penetrava a Vignale nella abitazione del signor Fabbri di Siena, uccidendo la figlia quindicenne ed ustionando seriamente ai piedi la moglie ed una domestica.

Terremoto ad Aquila.

Ci telegrafano da Aquila, 1:

Stanotte varie scosse di terremoto hanno spaventato i cittadini, che uscirono sulle strade e piazze. Vi furono fortissime scosse ondulatorie con breve intervallo verso le ore due. Nessuna disgrazia.

Violenta tempesta sulle coste inglesi

Ci telefonano da Parigi, 1, mattina. (P.):

Telegrafano da Douvres che una violentissima tempesta continua ad infuriare nella Manica e che le comunicazioni telefoniche tra Francia e l'Inghilterra sono sempre interrotte.

TERRIBILI CALORI AGLI STATI UNITI.
Diciassette morti d'insolazione.

Ci telefonano da Parigi, 1 (P.):

Telegrafano da Nuova York che dei calori terribili sono scoppiati da alcuni giorni in diversi punti degli Stati Uniti.

A Nuova York, ieri notte parecchie migliaia di persone hanno dovuto andare a coricarsi nei prati e sulla spiaggia, non potendosi respirare nelle case.

Numerosissimi sono i casi d'insolazione che si verificano nelle vie e finora vi sono già dodici morti. Abbastanza frequenti sono pure i casi di improvvisa pazzia.

A Chicago cinque persone sono pure morte dal caldo, ed una ventina si trovano all'ospedale in gravi condizioni.

Gravi calori si annunciano pure da Filadelfia, Detroix e Louisville.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

La signora Reybaud dice: E raro che una donna resti a lungo bella e amabile per il suo marito. Per allontanare tal pericolo usi sempre Acqua Chinina-Migone per dare attrattiva alla capigliatura.

Magazzeno Centrale del mobiglio in liquidazione Corso Lodi, angolo via Adige 1.

« Alle Signore. » — Per i Busti di forme perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulte rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita, 12.

Gioielli Fix. — La principale attrazione della Sezione Arti decorative francesi all'Esposizione di Milano sono i gioielli « Fix

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La vittoria dei partiti popolari a Monza.

Ci telefonano da Monza, 1. (B.):

La lotta elettorale, che pareva dovesse svolgersi senza entusiasmo, si è fatta accanitissima specialmente per lo sforzo fatto dai clerico-moderati per salvare il Comune alla loro amministrazione.

Su 4270 iscritti votarono 3160 elettori, quindi circa il 72 per cento. È riuscita completamente vittoriosa la lista dei partiti popolari, che comprende sette democratici, tra i quali l'on. Pennati, e i cinque consiglieri socialisti sorteggiati. Capolista è riuscito l'avvocato Giobatta Mazzola con 1818 voti contro il primo degli eletti della minoranza. Antonietti Carlo che ne ebbe 1382.

*** Ci scrivono da Vicenza, 30:

Domenica, 8 luglio, avranno luogo nella nostra città le elezioni amministrative per la rinnovazione di 19 consiglieri. Il campo è nettamente diviso: da una parte i clericali spadroneggianti da tempo nel Comune; dall'altra tutto l'elemento anti-clericale, dal liberale e conservatore al radicale e repubblicano.

I socialisti invece, dopo aver respinta la proposta alleanza popolare deliberarono, d'accordo con la Camera del Lavoro, di presentare lista propria di maggioranza.

La lotta quindi, per l'avvenuto accordo anti-clericale, sarà oltremodo vivace. A sostegno del blocco anti-clericale stanno tutti gli spropositi, tutte le soperchierie, tutti gli atti settari compiuti nel triennio dall'amministrazione clericale, il grave pondo degli errori commessi e una schiera di uomini che nell'amministrare la cosa pubblica si coprirono di ridicolo.

Ben a ragione si spera nella loro sconfitta.

Lotta accanita a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 1:

Nelle elezioni parziali amministrative, indette per oggi, i partiti popolari predominano, ed ebbero anche una maggioranza nella formazione dei seggi di tutte le sezioni comprese quelle suburbane.

Il concorso alle urne fu abbastanza numeroso, e la lotta si fè accanita. Le liste popolari dovevano combattere la coalizione clerico-moderata.

Cronaca dello Sport

LE CORSE AL TROTTER.

Un pubblico abbastanza numeroso si è recato ieri all'ippodromo di Turro; la giornata presentandosi sportivamente interessante. Ecco i risultati delle varie prove:

Premio Loreto (allevamento) — L. 1200 per puledri indigeni di 3 anni — Classe libera; due prove — Distanza m. 1609.

Inscritti: Caos del Conte F. Roncalli, 1609 — Baluardo del Bar. G. B. Bianchi — Comtesse Kuser della Scuderia Ambrosiana — Robilant di Giuseppe Pezzati.

Corrono tutti.

Nella prima prova arrivano primo Caos in 2 28 4/5 — secondo Baluardo — terzo Comptesse Kuser — quarto Robilant.

Nella seconda primo Caos in 2 31 4/5 — secondo Comtesse Kuser — terzo Baluardo — Robilant andatura irregolare.

Il premio viene così diviso: Caos L. 600 — Comtesse Kuser e Baluardo L. 250 ciascuno

Premio Asti (condizionata). — L. 1000 per cavalli della I e II classe — Prova unica — Distanza minima m. 2413.50.

Corrono:

Bramante di Benedetto Carpi 2485.50 — Zembla di Teodosio Bellini 2485.50 — Montecchio di F. Roncalli 2485.50 — Fido di Nencioni-Ristori 2509.50 — Boero di Tamberi-Gargiulo 2533.50 — Belfounder di G. Borgatti 2533.50.

E arrivano primo Bramante in 3 55 4/5 — secondo Zembla — terzo Belfounder — quarto Montecchio — Fido andatura irregolare — Boero ritirato.

Premio: Bramante L. 500 — Zembla L. 250 — Belfounder L. 150 — Montecchio L. 100.

Premio Gorla — L. 1200 (600, 300, 200, 100) per cavalli di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia — Due prove — Distanza metri 1609.

Corrono: Zembla di Teodosio Bellini, 1609 — Tosca di G. B. Bianchi 1629 — Montale della Scuderia Ambrosiana — Caruso di Enrico Abrile 1629 — Fato del dott. Venceslao Guida 1629 — Gallia di Ettore Barbetta 1674.

Nella prima prova arrivano primo Tosca in 2 26 — secondo Gallia — terzo Fato — quarto Zembla — Caruso e Montale andatura irregolare.

Nella seconda arrivano primo Tosca in ore 2 28 1/5 — secondo Fato — terzo Gallia — quarto Zembla; Caruso andatura irregolare.

Il premio viene così diviso: Tosca L. 600 — Gallia e Fato L. 250 ciascuno — Zembla L. 100.

Premio Firenze (handicap) — L. 2000 (1000, 500, 300, 200) per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese — Due prove — Distanza m. 1609.

Corrono: Vandalo II dei Fratelli Giorgi, 1629 — Frèjus di Giuseppe Sesara, 1639 — Zolfanello, id. id. 1639 — Abnet di Tamberi-Gargiulo 1649 — Nelly Gay di Carlo Fini 1659 — Miss Fearing dei Fratelli Giorgi 1669 — Dulce Cor dei Fratelli Giorgi 1689 — Weinscott di G. Borgatti 1709.

Nella prima arrivano primo Weinscott in 2 19 2/5 — secondo Frejus — terzo Zolfanello — quarto Vandalo. Seguono Abnet, Miss Fearing, Dulce Cor andatura irregolare — Nelly Gay distanziato.

Nella seconda arrivano primo Weinscott in 2 21 4/5 — secondo Frèjus — terzo Abnet — quarto Vandalo — quinto Zolfanello — Miss Fearing andatura irregolare — Dulce Cor, ritirata.

Premio dei Gentlemen-drivers. — L. 500. aggiunte ad uno sweepstakes di L. 25 per cavalli di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia appartenenti ai soci fondatori dell'Unione Ippica — Prova unica — Distanza metri 2413.50.

Corrono Frèjus di Giuseppe Sesana 2413.50 — Bramante di Benedetto Carpi 2413.50 — Blanc di Giuseppe Spadoni 2453.50.

Corrono tutti.

Arrivano Frèjus in 3 50 3/5 — secondo Blanc — terzo Bramante.

IL CIRCUITO DI BRESCIA.
La Coppa Florio - Il gran premio di cinquantamila lire della città di Brescia - La passerella - I lavori stradali. - Le tribune.

Ci telefonano da Brescia, 1, sera. (M.):

Oggi si è riunita d'urgenza la commissione esecutiva del circuito di Brescia del 1906, per le ultime disposizioni di massima nella organizzazione, suggerite anche dalla esperienza acquistata nella recente corsa del circuito della Sarthe per il Gran Premio dell'A. C. F.

La commissione ha stabilito anzitutto un «Gran Premio della città di Brescia» con la somma in denaro di lire cinquantamila, premio che sarà conferito ai vincitori della Coppa Florio. Con tale disposizione il circuito di Brescia viene ad essere quello più ricco di premi, in confronto di tutti gli altri che si sono corsi e si correranno nel 1906, in tutto il mondo.

Infatti in esso si disputeranno la Coppa Florio, la Coppa d'Italia, la coppa del conte di Salemi, nonchè il Gran Premio delle cinquantamila lire, mentre il circuito della Sarthe non era dotato di alcun premio nè in denaro nè in oggetti, e la Coppa Vanderbilt non è accompagnata da alcuna somma.

La commissione oltre all'avere stabilito le modalità di impianto delle tribune alle porte della città, con servizi telegrafici e telefonici di cronometraggio e di *repassage*, in modo che si possa avere ad ogni momento la fisionomia della corsa e la situazione reciproca dei corridori, ha stabilito anche di affrontare il quesito del passaggio a livello della ferrovia, con una passerella alta sei metri e lunga parecchie centinaia.

Su tale ponte, le automobili potranno superare in volata la ferrovia, senza arrestarsi, escludendo così completamente dalla corsa qualsiasi neutralizzazione. I lavori delle strade sono già incominciati e si trovano abbastanza avanti, anche sulla strada nuova in rettilineo dalla Bornata a Porta Venezia.

Si sono pure cominciati i lavori di ultimo ripasso alle strade. I commissari e ingegneri stradali hanno fatto il progetto della rettifica di curve, dele sopraelevazioni e dei *virages* in legno da costruirsi. Fra pochi giorni saranno distribuiti sul circuito degli stradini cantonali in soprannumero per la sistemazione e la manutenzione delle strade. Il senatore Bettoni si reca stasera stessa a Roma per prendere accordi col ministro della Guerra e con quello delle poste e telegrafi per il servizio delle truppe e per gli impianti degli uffici telegrafici, ad esclusivo servizio del circuito, nonchè il collegamento di tutti i posti con le linee telefoniche. Quest'anno avrà luogo una interessantissima innovazione nel pesaggio delle vetture, il quale verrà fatto alle tribune e in prossimità di esse e nel recinto delle tribune stesse sarà altresì organizzato un ricco servizio di segnalazioni e di informazioni di tutti gli incidenti della corsa.

Da Milano verranno organizzati dei treni speciali nella mattinata del giorno della corsa e con essi i viaggiatori potranno giungere in ferrovia fino alle tribune.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

FIRENZE. — *Contro le mutevoli disposizioni sugli esami.* — La sezione fiorentina della Federazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole medie votava un ordine del giorno, deplorante vivamente il sistema di cambiare, con disposizioni spesso anche sibilline, il regolamento per gli scrutinii e gli esami alla fine dell'anno scolastico e perfino a scrutinio compiuto, sistema che se giova a favorire la negligenza degli alunni e il disordine scolastico non conferisce certamente alla serietà degli studii.

MESSINA. — *Inchiesta in un convitto.* — In seguito a gravi denunzie sul cattivo trattamento usato alle piccole allieve dell'Istituto Santa Elisabetta, il prefetto ha incaricato il provveditore Puccini di procedere ad una inchiesta.

FERRARA. — *Un pazzo che si strangola.* — Al nostro manicomio, un pazzo fra i più tranquilli, certo Eusimio Seravalli di Carrara, d'anni 50, si chiuse in un camerino appartato, strangolandosi con una fascia che si aggirò attorno al collo.

Gli infermieri lo trovarono morto.

FOGGIA. — *Incendio disastroso.* — A Cerignola, in una masseria in contrada Tresanti si sviluppò uno spaventoso incendio, distruggendo covoni di frumento per un valore di circa quarantamila lire. Accorse sul posto la truppa. Il fuoco si estende alle masserie più vicine.

Assassinio. — A Cerignola sulla pubblica via fu rinvenuto assassinato a colpi di pugnale un tale Cicoria Vincenzo. Sul delitto regna sinora il mistero.

Le gesta d'un cavaliere d'industria

Ci telegrafano da Spezia, 1:

Calari Carlo, trentenne, scaltro e intelligente cavaliere d'industria, già condannato per altra truffa commessa qui due anni sono riuscì con modi gentili ad adescare certo Monta Giulio, proprietario, dicendogli che aveva scoperto presso Carrodano, nel circondario di Levanto, una cava di marmo colorito di gran valore e mostrandogli contemporaneamente i campioni.

Il Monta, entusiasmato, accettò, mandando una terza persona ad acquistare il terreno della cava che era messa all'incanto da quel Municipio, incaricandolo di raggiungere la somma d'acquisto di centomila lire: ma non essendosi presentati concorrenti il terreno rimase aggiudicato al Monta per quattordicimila. Il Calari diventò socio amministratore percependo un lauto stipendio, come preteso ingegnere.

Incominciarono i lavori. Venticinque operai fecero saltare molte mine ma il marmo non si trovava.

Il Monta, stanco di spendere migliaia e migliaia di lire, ritenne il Calari incapace e minacciò di licenziarlo. Ma questi, favorito dagli operai rispose che bisognava continuare i lavori e qualora fosse stato escluso dall'impresa minacciò di intentare una causa.

Il Monta persuasosi di aver da fare con un matricolato imbroglione sporse denunzia a questa autorità giudiziaria la quale ordinò l'arresto del Calari assieme ad un fratello di nome Paolo ventiduenne e della madre di entrambi, Malpassi Maria, siccome complici, essendosi prestati al disonesto affare.

Un capitano che schiaffeggia un impiegato.

Ci telegrafano da Spezia, 1:

Il tribunale di Sarzana ha condannato il capitano di corvetta Mola che schiaffeggiò ingiustamente l'impiegato ferroviario Barani mentre era nell'esercizio delle sue funzioni, a 25 giorni di reclusione e 83 lire di multa, alle spese ed ai danni da liquidarsi in separata sede.

UN FULMINE IN UNA CASERMA.
Un soldato ucciso.

Ci telegrafano da Napoli, 1. (D.):

Mandano da Aversa che in seguito ad un terribile temporale, accompagnato da frequenti scariche elettriche, un fulmine cadde nella caserma di cavalleria, uccidendo il soldato Pizzi del distretto di Messina.

Il poveretto era intento alla pulizia; un caporale che gli stava vicino fu anch'esso atterrato. Egli riportò lievi contusioni.

Gli scioperi a Bari si estendono.

Ci telegrafano da Bari, 1. (G.):

Perdura senza incidenti lo sciopero dei metallurgici. Le riunioni tenute finora fra le autorità e gli scioperanti industriali sono riuscite infruttuose.

Lo sciopero dei falegnami continua pure calmo perchè alcuni industriali hanno ceduto alle richieste degli operai.

Causa il licenziamento di due commessi, stamane si sono posti in sciopero tutti gli operai appartenenti alle olierie, saponerie meridionali che rappresentano il famoso *trust* dell'olio e solfuro formatosi pochi mesi fa. Altre classi operaie, come pittori, stagnini ed ebanisti invieranno domani agli industriali i loro desiderati, cioè aumento di salario, diminuzione delle ore di lavoro. Dato tutto ciò si comprende quanto grave sia la situazione a Bari.

Le autorità si vedono impotenti a calmare le agitazioni, data anche la serrata che intendono opporre gli industriali.

Il prefetto impressionato per quanto avviene, ha domandato rinforzi. Stasera si riunirà il Comitato centrale della Camera del Lavoro.

IL CONGRESSO MAZZINIANO.

Ci telegrafano da Firenze, 30. (C.):

Sull'atteggiamento da prendersi di fronte al presente movimento economico parlano in vario senso Fugi, Albani, Migliorati, Valzania, Dagnino, Malpassi, Rossi e Viviani. Una parte di essi sostiene che i mazziniani si dovrebbero mantenere obiettivi e sereni; una altra vuole che l'Assemblea si dichiari esplicitamente contraria agli scioperi parziali in sostegno degli scioperi generali aventi scopo prettamente politico.

L'assemblea senza entrare nel merito delle questioni approvò l'appello al paese affidandone la compilazione ad una Commissione che dovrà tener conto della discussione avvenuta. Sull'opportunità o meno che i mazziniani partecipino alla massoneria interloquiscono in vario senso Decieco, Malpassi, Mannucci, Giannelli, Albani, Fugi e Plini e si finisce per affermare l'incompatibilità dei mazziniani colla massoneria.

Nella seduta pomeridiana si discusse in merito al *referendum* compiuto dal partito riguardo alla astensione dei mazziniani anche dal voto amministrativo comunale e provinciale. Dopo un vivo dibattito si approvò un ordine del giorno in cui si dice che il «Congresso visto il *referendum* favorevole nella sua maggioranza anche all'astensione dalle elezioni amministrative, prende atto del medesimo, in piena armonia col criterio rivoluzionario, escludente qualunque partecipazione a tutti i poteri pubblici negli ordinamenti attuali, e sanziona le astensioni suddette come norma e dovere del partito.»

I rappresentanti di Livorno annunziarono quindi le loro dimissioni dal Partito.

I RADICALI
e l'inchiesta sulla Marina

L'*Avanti!* domanda se un giornale che si dice portavoce dei radicali di Roma, nel difendere « i bollati dall'inchiesta sulla marina e delle acciajerie di Terni » rappresenti le idee personali del suo direttore o quelle del partito radicale.

Il partito radicale ufficiale risponda quello che vuole; i veri radicali, liberi da ogni legame cogli affaristi e coi *bollati*, domandano ogni giorno che si vada in fondo coll'inchiesta, e che non si abbia riguardo o pietà per alcuno, chiunque sia, comunque si chiami.

Gli affaristi sono di necessità corruttori: e bisogna strappare le maschere a quelli che colle grosse frasi, fingendo di ajutare il lavoro nazionale, s'impadroniscono delle laute commissioni a prezzi di favore, regalando le diecine e perfino le centinaia di mille lire agli intermediari.

Vogliamo la luce piena: perchè la discussione dell'inchiesta sulla marina non deve rivolversi in una corbellatura per il paese.

La prudenza che diresse la conversione della rendita

L'*Economista* esamina scientificamente la operazione della conversione della rendita: e fa queste sensate osservazioni:

«Tra i metodi diversi che si presentavano è stato scelto quello di fare la conversione in due tempi; cioè ridurre ora la rendita al 3.75 per cento e ridurla poi fra cinque anni al 3,50 per cento; in questo modo l'erario per cinque anni sopporta un onere maggiore di circa venti milioni, a paragone di una riduzione immediata di 50 centesimi. L'onere totale nei cinque anni ammonta a circa 100 milioni. A tutta prima si può essere sorpresi che sia stato preferito questo sistema a quello di una riduzione immediata di 50 centesimi. L'onere totale nei cinque anni ammonta a circa 100 milioni. A tutta prima si può essere sorpresi che sia stato preferito questo sistema a quello di una riduzione al 3,50 per cento; ma conviene riflettere che non sarebbe stato possibile fare la operazione colla riduzione di mezza lire senza offrire ai portatori od al sindacato di garanzia che si fosse costituito un premio sotto quasivoglia forma; e questo premio, come abbiamo avuto occasione di dimostrare più volte, non avrebbe importato una spesa minore dei 100 milioni che vengono, colla legge approvata, lasciati ai portatori distribuendoli in cinque anni.

«Da questo lato adunque nulla vi è da ridire sulle condizioni colle quali la grande operazione vien fatta. Il 3.50 per cento sta sopra la pari: è quindi sicuro che il 3.75 sarà quotato a buon prezzo così che, tranne i soliti originali che sogliono fare il rovescio anche del loro tornaconto, nessuno che abbia buon senso penserà di chiedere il rimborso di 100 lire di un titolo che in piazza sarà quotato molto di più. Non vi è quindi nessun dubbio sull'esito brillante della operazione, le cui linee generali sono fissate con una prudenza che può parere eccessiva date le condizioni proposte ai portatori, e la simpatia colla quale i mercati anche esteri veggono tale operazione. Ma è facile convincersi che tale prudenza non poteva essere trascurata in quanto si tratta di una conversione per cifra così alta come mai nessuno Stato ha sottoposta a conversione.»

FIERE PROTESTE
dei radicali di Bologna

Ci telefonano da Bologna, 1, mattina. (B.):

Nell'adunanza tenutasi questa sera all'Associazione radicale, si deliberò di invitare tutti i soci che occupano posti nelle amministrazioni pubbliche di nomina del Consiglio comunale o del commissario regio di dimettersi dalle cariche che occupano. L'adunanza stessa deliberò di inviare un telegramma di plauso all'on. Ferrarini di Modena per la sua intemerata condotta e facendo altresì voti per la sua rielezione.

Per l'importazione dei prodotti alimentari.

Ci telefonano da Bologna, 1, mattina. (B.):

Nell'adunanza tenutasi oggi delle Camere di commercio, alla quale assistettero i rappresentanti di Modena, di Reggio Emilia, di Milano, di Cremona e di altri paesi per trattare la grave questione dell'importazione in Italia dei prodotti alimentari, dopo una animata discussione si approvò un ordine del giorno col quale, mentre si applaude alle disposizioni impartite dal Governo con circolare 9 corrente circa i prodotti alimentari introdotti in Italia, ritiene tuttavia che un rimedio indispensabile per l'efficace tutela della salute sia la preventiva analisi chimica dei prodotti che si dovranno introdurre in Italia. Gli adunati fecero perciò viva premura al Governo perchè provveda in tale senso con apposita legge.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

I figli Dott. Antonio e Piera in Annoni, il genero rag. Annoni Cesare, l'abbiatica Laura, i fratelli Ing. Saverio e Dott. Gaetano, il Dottor Giovanni, il Prof. Carlo, le cognate Matilde e Virginia, i nipoti ed i parenti tutti addolorati, annunciano la perdita del loro amato congiunto

GIOVANNI BATTISTA LAINATI
d'anni 75

avvenuta in Parabiago nel pomeriggio d'oggi.

I funerali avranno luogo in Parabiago lunedì 2 luglio alle ore 10.30.

Non si mandano speciali partecipazioni e si ringraziano tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Parabiago, 30 giugno 1906.

La moglie Fumagalli Antonietta col figlio Renzino, il fratello Antonio, le sorelle Giulia in Pietrasanta, Ester in Sempio, Augusta in Benassi ed i parenti tutti annunciano con animo angosciato la perdita del loro dilettissimo

ACHILLE CARATI

avvenuta oggi alle ore 2.

I funerali avranno luogo lunedì 2 andante alle ore 9 partendo dalla Villa Cavajona I, via della Simonetta n. 46, casa propria.

Milano, 1 luglio 1906.

SOCIETÀ LOMBARDA
per distribuzione di Energia elettrica - Milano
Sottoscrizione a 3250 Azioni nuove.
Vedi avviso in sesta pagina.

OFFICINE MECCANICHE
(già Miani, Silvestri e C. - A. Grondona, Comi e C.)
Sottoscrizione a 60,000 Azioni nuove riservate agli Azionisti.
(Vedi Avviso in 6.a Pagina)

Ancora nell'arte lirica

Continuano d'ogni parte ad affluire — numerose e significative — spontanee e lusinghiere — dichiarazioni di artisti di canto, che hanno trovato indiscutibili benefici nel " tot „ — a nuova riprova della sua bontà, della sua efficacia e della sua superiorità sopra ogni altro preparato congenere.

E noi, fedeli al nostro disdegno per qualsiasi forma d'autoincensamento, continuiamo quella imponente documentazione che ci dispensa da qualsiasi commento.

« Trovo che, miglior rimedio del « tot » per coloro che soffrono di mali di stomaco, non sia possibile trovare. Io stesso ne ho esperimentato la sovrana efficacia.
" E. Giraldoni „

« Consiglio a tutti i miei amici e colleghi di fare la cura del « tot », perchè meravigliosa ».
" G. Garbin „

« Al benefico « tot », grazie, grazie!
" A. Pandolfini „

Lo stomaco da molti mesi mi tormenta e le funzioni digestive non erano mai regolari; per consiglio di colleghi d'arte volli provare il « tot » e vorrei avere usato di questa cura benefica molto prima, che avrei riacquistato, come al presente, la mia florida salute.
" U. Ceccarelli „

« Avendo fatto la cura del digestivo « tot » vi trovai tal giovamento, che non lascerò mai questo miracoloso rimedio.
" P. Schiavazzi „

« Il vostro « tot » è sublime. Mi ha guarito da una vecchia malattia di stomaco quando io più non sapevo a qual santo raccomandarmi.
" G. Pacini „

« Usando il « tot », la digestione ora mi è più facile; lo trovo efficacissimo.
" F. Toresella „

« Ad onore del vero devo dichiarare che il « tot » è il rimedio sovrano contro i disturbi di stomaco; esso agisce per antisepsi e regola le funzioni dell'apparato digerente.
" Cav. G. Russitano „
(Del Teatro Imperiale di Varsavia).

« Da diverso tempo faccio uso del vostro prezioso « tot », e devo dichiarare che è un eccellente rimedio per guarire gli ammalati di stomaco, e specialmente per coloro che fanno viaggi di mare.
" R. Ercolani „

« Mi unisco al coro dei miei egregi colleghi d'arte per dichiarare che il « tot » è il *vade mecum* di tutti quelli che vogliono mantenere le proprie funzioni digestive in perfetto stato di salute.
" B. Gasparini „

« Avendo usato i *cachets* « tot » li trovai efficacissimi in tutte le loro proprietà mediche.
" A. Stehle „

« Sans l'être, aujourd'hui, grâce à la cure du « tot » je digère comme une autruche.
" C. Walter „
(Del Teatro San Carlo di Napoli)

« Il vostro meraviglioso « tot » mi guarì completamente dai miei disturbi di stomaco.
" Cav. G. Rossi „

« Vi prego mandarmi 120 *cachets* del vostro « tot » dovendomi mettere in viaggio per Rio Janeiro. Altre volte ho esperimentto la sua efficacia nell'agevolare la digestione, tanto difficile in questi lunghi viaggi di mare.
" Cav. E. Colli „

« Per esperimento fatto posso dichiarare che il « tot » è il migliore digestivo finora conosciuto.
" G. Piccoletti „

« Non volevo credere agli effetti portentosi del suo specifico. Ho voluto provarlo, e con soddisfazione mi ricredo. Il « tot », per chi vuole digerire bene, è quasi miracoloso.
" F. M. Bonini „

« Col meraviglioso « tot » guarii perfettamente dei miei disturbi di stomaco.
" L. Lucenti „

« Il « tot » è una cura meravigliosa. Esso oltre che facilitare la digestione, rende all'individuo un benessere generale. L'ho provato pure in mare, ed io debbo proprio gridare: « Viva il «tot»!» perchè ha diminuito assai le mie sofferenze. Consiglio poi la cura del « tot » agli artisti di canto perchè reca un gran giovamento alla voce.
" A. Magini Coletti „

« Ho provato il vostro « tot » e ne ho risentito un grande vantaggio, persuadendomi a farne uso continuato.
" E. Berth „

« Sono veramente soddisfatto, potendo dichiarare che il vostro « tot » mi ha recato immensi vantaggi per la mia difficile digestione. Tanto ad onor del vero.
" G. Vaccari „

« Avendo fatto la cura del vostro prezioso « tot », mi son guarito di una vecchia gastrica e da continue indigestioni.
" V. Bellati „
(Della « Scala »).

« Il « tot » è oggi il rimedio più efficace per le malattie di stomaco, io da molto ne faccio uso e mi trovo soddisfattissima.
" E. Burzio „
(Della « Scala »).

« Certifico che la cura del loro prezioso « tot » mi ha dato risultati assolutamente meravigliosi.
" E. Corsi „
(Della « Scala »).

« Le acidità dopo i pasti mi davano tale noia che invano le combattei con i medicinali più in uso. Provai il « tot » e presto ebbi la guarigione di tutti quei disturbi che mi rendevano penosa la digestione.
" E. Minolfi „

« Mirabili invero furono i benefici che ebbi dalla cura del « tot », che non lascerò più, avendo ottenuta una facilissima digestione.
" A. Franceschini „

« Il vostro « tot », di cui faccio uso, lo trovo efficacissimo, meraviglioso, superiore ad altri ricostituenti dellio stomaco.
" P. Cesari „

La rubrica della Scuola

INTERESSE SUPREMO DI PATRIA.

«Dinanzi all'interesse supremo della patria non esistono partiti nel Parlamento.» Queste parole solenni del presidente del Consiglio dei ministri salutavano l'altrieri la quasi unanime votazione a favore della conversione della rendita, ch'era il compimento di un fatto magnifico e di un interesse veramente supremo della patria nel campo delle sue fortune economiche. E, con elevato sentimento di giustizia, il ministro del Tesoro rendeva omaggio in quel momento alla virtù del popolo italiano, così operoso e così modesto, che ha permesso col suo sacrificio e col suo risparmio questo grandioso avvenimento della storia d'Italia.

***

Ma due giorni prima stava pure dinanzi alla Camera un altro interesse supremo della patria. Trattavasi, come disse con la consueta smagliante eloquenza Filippo Turati, del più indispensabile, del più fondamentale tra i servizi pubblici, più indispensabile delle Poste e del Telegrafo, della viabilità e dell'illuminazione, perchè crea la luce e le comunicazioni morali le più essenziali a formare l'uomo e il cittadino. Era l'interesse supremo dell'istruzione popolare, il sano e sostanziale nutrimento, che fa crescere i volghi primitivi in popolo civile, ed educa quelle virtù del lavoro, del sacrificio e del risparmio, donde si maturano i grandi trionfi economici.

Ma, davanti a quest'altro supremo interesse della patria, la Camera si affermò divisa in partiti e votò contro.

***

La floridezza delle nostre condizioni economiche si dimostra con l'eloquenza delle cifre, davanti a cui ammutoliscono gli scettici e gli increduli: la dicono il tasso del cambio, gli enormi depositi delle casse di risparmio, i modesti interessi corrispondenti alla grande massa del danaro, l'affluire sempre più coraggioso del capitale verso gli impieghi più aleatori delle industrie. E tutti questi indici attestano virtù meravigliose di popolo.

Ma quanta parte di popolo è estranea ancora a questa rinascita dell'Italia, ai nuovi trionfi del lavoro, del commercio, delle industrie, della crescente ricchezza? Nessuna statistica lo dice. Ma il contributo dell'uomo, che nel mondo del lavoro porta una coscienza forte e civile e una intelligenza aperta alla luce del vero, può mai supporsi pari a quello del miserabile, che, chiuso nell'ignoranza e nella superstizione, non dà che la forza bruta dei suoi muscoli, o, come pecora, la propria lana da tosare?

In quale misura ha rispettivamente contribuito alla prosperità economica della patria la supina rassegnazione dei volghi, che a questa prosperità non hanno potuto dar altro che il sacrificio del loro sudore e del pane quotidiano, o il lavoro virile, sagace, intelligente del popolo, che si è elevato a vivere la vita dello spirito?

Vengono dai lontani paesi, ove gli uomini nostri laboriosi sono costretti ad embigrare per cercare quel pane, che il suolo patrio dà loro troppo scarso e il fisco implacabile assottiglia anche più, vengono alle Casse nazionali i sudati risparmi. Ma in quale misura li manda l'operaio, che sui lontani mercati porta il patrimonio di un'abilità intelligente e cosciente, e in quale il contadino, che, privo d'ogni elementare istruzione, va a noleggiarsi o a vendersi come bestia da soma?

Quanta parte di questa feconda e buona nostra razza italica è ancora oggidì, per mancanza di istruzione, impotente ad esplicare in modo superiore le sue gagliarde energie? Quanta, anzichè collaboratrice delle fortune economiche della patria, è ad esse remora ed impaccio?

E che sarebbe di queste fortune, quando, per amorosa sapienza di Governo, tutto questo popolo forte e buono fosse giunto al limite della civiltà?

***

Questo, in fondo, voleva significare il problema, posto al Parlamento, dell'avocazione graduale della scuola primaria allo Stato.

Voleva significare che il fondamento primo della grandezza di un popolo è nella sua elevata coscienza civile, e che il dovere primo dello Stato è quello di promuovere e favorire questa elevazione, mediante l'istruzione diffusa e resa veramente popolare.

In Italia troppo gran parte del suo popolo è massa inerte e incosciente nel movimento ascendente della sua fortuna, perchè troppo poco fu fatto per irradiare su di essa i benefici dell'istruzione.

E se la diffusione dell'istruzione popolare è funzione affidata ai Comuni, e se troppi Comuni — e non solo nelle regioni meridionali e nelle isole, — si dimostrano inferiori al compito loro affidato, vuoi per impotenza o incapacità, o povertà, o vuoi per malvolere — non è egli legittimo, onesto, doveroso che l'ente maggiore *Stato* si sostituisca ad essi, in nome del supremo interesse della patria? Che c'entrano le autonomie comunali, davanti alla dichiarata e riconosciuta minorità civile di tanti Comuni?

Ma tant'è. La floridezza economica è, per tutti, un supremo interesse di patria, senza discussione. La floridezza morale e civile, la coscienza nazionale evoluta fino al limite minimo della civiltà è un interesse secondario, da abbandonare ai Comuni, anche quando alla scuola negano l'aria, la luce, tutto, e negano il pane ai maestri.

La navigazione dei laghi lombardi.

Presieduta dal sottosegretario on. Dari si è radunata in Roma, per la prima volta, la Commissione per la navigazione dei laghi lombardi. I delegati della navigazione dei laghi di Como, Maggiore e di Lugano, compresi quelli svizzeri, hanno presentato i loro desiderata per lo sviluppo della navigazione lacuale.

La Commissione ha dato incarico al sottosegretario di nominare una Commissione per esaminare questi desiderata e riferire entro 15 giorni alla Commissione plenaria.

La relazione Orlando

La ragionevolezza dei voti. — Gli elementi della questione — I ventinove milioni di materiale rotabile — La coesistenza di più Società — Il lato politico ed economico del riscatto.

Telegrafano da Roma, 1:

La Commissione parlamentare pel riscatto delle Strade ferrate meridionali e per la liquidazione della gestione della rete Adriatica della quale è relatore l'on. V. E. Orlando ha oggi presentato la sua relazione.

La Commissione rilevata la necessità di addivenire finalmente ad una soluzione e dopo aver detto che «nei voti che sono fatti, anche in forma troppo vivace, bisogna pur riconoscere una certa ragionevolezza, poichè soluzione peggiore di tutte è l'incertezza su ogni possibile soluzione» espone il modo con cui si procedette nei lavori.

Passano quindi in esame (Cap. I) gli elementi della questione e vien posto il problema:

«Se si considera la Convenzione dal solo lato finanziario, non vi è evidentemente altra questione da muovere se non questa: l'onere annuale dello Stato, non riscattando le linee, delle quali si discute, è maggiore o minore di quello, che verrebbe a sopportare, riscattandole alle condizioni proposte?»

La Commissione s'impone il metodo di indagare procedendo all'indagine di tutti gli elementi controversi, con una distinzione generale a seconda della natura delle controversie. Su taluni di essi le questioni sono prevalentemente d'indole finanziaria; per altri sorgono contestazioni di natura giuridica; altri infine offrono motivi a dibattiti per diverso apprezzamento tecnico.

Fra gli elementi controversi per diversa valutazione finanziaria, si ha anzi tutta la questione dei 44 milioni per spese patrimoniali e materiale rotabile: e si chiede se avvenisse il riscatto, il servizio di queste obbligazioni deve continuare a gravare nella Società o essere assunto dallo Stato?

Discusse le opposte ipotesi, che si presentano, la Commissione osserva che si possono accogliere le ragioni addotte in favore della tesi della relazione ministeriale, in quanto si riferiscono al valore di quel materiale mobile e per ciò che concerne l'acquisto della sua proprietà.

Si passa poi a trattare degli elementi controversi per ragioni giuridiche e si esamina la questione dei reintegri per ribassi di tariffe e per compensi al personale.

Con sottili e lunghe indagini la Commissione s'intrattiene poi (Cap. V) sulla questione circa la linea Voghera-Pavia-Brescia, esponendo tutti gli elementi della controversia e concludendo ch'essa deve limitarsi, giusta la ricerca fatta, a constatare che qui vi è argomento di dissidio.

Un altro capitolo (VI) tratta della questione della ricchezza mobile, e a un dato punto si dice che attuandosi il riscatto la Società non corre più alcuna alea; non deve dirsi allora cessato questo carattere che può consentire l'imputazione dei redditi nella categoria *B*, e non deve applicarsi invece la misura d'imposta stabilita per i redditi della categoria *A*?

Il capitolo VII è dedicato agli elementi controversi per ragioni tecniche e si occupa specialmente del coefficiente di esercizio delle spese ordinarie, straordinarie e patrimoniali. Vi si rilevano enormi divergenze fra i calcoli fatti dalla Commission eministeriale e quelli dell'on. Saporito e si conclude che la Commissione del riscatto è venuta nella determinazione di lasciare ferme le previsioni fatte dalla dichiarazione ministeriale.

La Commissione espone poi (Cap. X) le conseguenze, che la diversa soluzione delle varie questioni discusse, ha sulla valutazione dell'utilità del riscatto dal lato finanziario.

Circa le questioni, trattate nei paragrafi II e III la Commissione ritiene che per quanto riguarda il servizio degli ipotetici 29 milioni di materiale rotabile acquistato fra il 1885 ed il 1905 sia equo tener conto nel passivo del riscatto della sola resa degli interessi, e dall'altra parte per quel che si riferisce ai noleggi, di porre in conto dell'attivo un milione circa pel risparmio che se ne conseguirebbe. Meno facili sono le conclusioni sugli elementi giuridicamenti controversi. Per la ricchezza mobile, è spiegato che trattasi di una concessione fatta alla Società; per le due questioni, dei reintegri e del reddito della linea Voghera-Pavia-Brescia, si riconobbe la necessità di aver presente un duplice calcolo.

Traendo dai calcoli della Cammissione la valutazione finale, si ha che, considerando l'ipotesi di un prodotto di lire 40.607.000, l'onere dello Stato, non riscattando, sarebbe di li er34.224.000; riscattando (tenuto conto del doppio binario) di lire 34.949.000 con una differenza, *in danno dello Stato* di lire 625.000 annue. Considerando invece il prodotto raddoppiato di lire 81.214.000, si ha un onere in caso di non riscatto di lire 21.712.000; in caso di riscatto di lire 20.806.000, con una differenza *in favore dello Stato* di lire 906.000.

Come si vede — prosegue — le differenze fra il conto del riscatto e quello del non riscatto, secondo i criterii della Commissione (nella ipotesi che le questioni controverse si risolvano in danno dello Stato) non sono gravissime e, ad ogni modo, poichè l'una è negativa e l'altra è positiva, finiscono col pareggiarsi a vicenda.

La Relazione dopo aver rilevato che dal primo momento in cui si cominciò a parlare del riscatto fino ad oggi si sono migliorati i patti per lo Stato, termina dicendo che la Commissione ha votato non esser ultima a contribuire a questi miglioramenti per la difesa degli interessi dello Stato.

La Relazione poi riassume e viene alla giustificazione del giudizio della Commissione sulla convenzione proposta. Rileva che considerata nell'aspetto puramente finanziario sulla base di quegli elementi, che la Commissione potè accertare, tenuto conto del prodotto attuale e del prodotto raddoppiato, si risolve in una compensazione tra le varie partite, di guisa che non si avrebbe nè perdita nè guadagno. Per questo riguardo dunque, prosegue la Relazione, la Convenzione potrebbe anche ritenersi equa; ma la Cammissione non può nè deve passar sotto silenzio l'esistenza di altri elementi di ordine più elevato, che bisogna tenere in conto e rispettivamente assegnare al passivo ed all'attivo del riscatto stesso, nel modo proposto.

Viene quindi ad altre particolari considerazioni suggerite dai rapporti che s'istituirono per le tariffe e per il personale.

Passando al lato politico ed economico del riscatto (Cap. XI), la Commissione si sofferma anzi tutto sugli effetti derivanti dalla coesistenza di due distinti esercizi di due reti di quella importanza, che hanno rispettivamente le ferrovie di Stato da un lato e quelle delle Meridionali dall'altro.

La Relazione conclude avvertendo che la Relazione si propose l'intento di offrire alla rappresentanza nazionale, tutti i dati nevessari per formarsi del problema un'idea adeguata, e a presentare lo stato delle singole questioni in maniera sincera e spassionata, sì che ognuno possa formarsi un proprio e coscienzioso giudizio.

Ed esso sia libero e proprio, in quanto che, come risulta da tutto il contesto della Relazione in modo non dubbio, qui agiscono quali coefficienti di giudizio, oltre che gli elementi di puro ordine finanziario, altri ancora di natura diversa e non meno importanti, nè meno gravi, dei quali si tenne conto nell'esprimere l'avviso, il quale diverso sarebbe stato, se unicamente, la parte finanziaria della questione avesse dovuto aver peso.

E la Relazione così chiude:

«Bisognerà dunque ritenere questa convenzione, come un desiderabile beneficio o come una dura necessità, in tutto il ferreo significato della espressione, e considerarla come il minor male, che ci potesse ancora capitare? Sia quale si vuole il giudizio; tanto la conseguenza non muta. Ma, anche nella peggiore ipotesi, esa non dovrebbe mai apparire come una resa del più debole verso il più forte, ma sembrare, invece, un coraggioso, decisivo atto di chiudere una buona volta, atterrando per quanto era possibile il danno, un'èra di turbamenti penosi e di sempre rinascente inquietudine e di un malessere profondo, che già da tempo tutto intristisce e aduggia la vita pubblica italiana».

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Come si possono liberare gli animali (cavalli, cani, gatti) dalle pulci?

Risposta al signor B. G., Palermo. — Soffi fra il pelo degli animali, adoperando solforatori da vite, della polvere di piretro.

Domanda. — Ho un biglietto da L. 500 della Banca Romana. Vorrei sapere se è in corso.

Risposta al signor A. C., Seregno. — I biglietti della Banca Romana sono caduti in prescrizione sino dal 31 dicembre 1893, sicchè il suo non ha più alcun valore.

Domanda. — Come si possono tener lontane le mosche dagli animali?

Risposta al signor A. G., Catania. — Lavi il corpo degli animali con decotto di foglie di noce. È pure efficace, anzi maggiormente efficace, il frizionare gli animali con sugna nella quale si sia fatto bollire per cinque minuti delle foglie di lauro (un pugno di foglie per ogni chilogramma di sugna).

Domanda. — Quali effetti producono i pediluvi senapati? Esistono altre sostanze che possono produrre gli stessi effetti?

Risposta al sig. F. E., Mortara. — I bagni ai piedi con senapa fresca (125 gr. in un secchio d'acqua tiepida) fanno scendere il sangue quand'esso si porta con abbondanza alla testa. Si può surrogare la farina di senapa con del sale, dell'aceto, della cenere di legno.

Domanda. — Favorisca indicarmi degli astringenti vegetali e minerali.

Risposta al signor O. L., Vercelli. — Gli astringenti vegetali sono il tannino, la corteccia di quercia, la chiunchina, l'amarasca, la segale cornuta, le foglie di rose, il cotogno, il noce, la capsella o borsa pastoris, le ortiche, le foglie di vite, il bianco spino.

Gli astringenti minerali sono l'allume di rocca, il solfato di zinco, il percloruro di ferro, ecc.

Domanda. — È vero che le pipe di schiuma col freddo si screpolano

Risposta al signor B. G., Genova. — Una pipa di schiuma nuova non deve essere adoperata a lungo quando il freddo è molto rigido, oppure essere riposta in luogo molto freddo, perchè la schiuma può screpolarsi, far pelo, sopratutto se è di qualità finissima.

Vedi *Manuale dell'uomo industrioso* di Giuseppe Capellaro, edito dalla Casa Editrice Sonzogno, il quale costa L. 2.

Domanda. — È vero che il gesso serve ottimamente per distruggere i topi? Come si adopera?

Risposta al sig. A. B., Novara. — Prenda della farina e del gesso ridotto in finissima polvere e vi aggiunga un po' di zucchero. Sparga il tutto ben mescolato nei luoghi frequentati dai topi. Il gesso una volta introdotto nello stomaco dei sorci, li spinge a bere, ma non appena viene bagnato si trasforma in una pasta che si solidifica ed arresta le funzioni digestive a cui segue inevitabilmente la morte.

Domanda. — Nei campi coltivati a frumento di un mio podere, si è sviluppata in abbondanza l'avena selvatica, sì da danneggiarmi immensamente il prodotto del frumento.

Noti poi che i campi erano da tre anni coltivati ad erba medica; ciò non pertanto non risentirono alcun vantaggio.

Come poter impedire in avvenire la produzione di detta avena?

Risposta al signor Z. A., Salsomaggiore. — L'avena selvatica nei seminati può, di questi tempi, distruggersi solamente con la estirpazione a mano; pratica del resto comunissima.

L'aver tenuto per tre anni il terreno a prato, per così evitare lo sviluppo della detta pianta, nulla importa, perchè è assolutamente necessario seminare grano selezionato, vale a dire puro, non misto a semi estranei, se si vuole che nasca solo grano. Ella può tenere fino all'infinito il suo terreno a prato, poi basta seminare un solo anno grano misto a semi d'avena selvatica per vedere il suo terreno nuovamente infestato di detta pianta.

La consiglio, adunque, per quest'anno a fare svellere a mano la dannosa graminacea; per gli anni appresso a seminare grano selezionato, cioè grano immune da semi estranei.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano.)*

Risposta al signor P. G., Lucerna. — Il contratto stabilisce il pagamento a rate mensili con che il saldo sia fatto entro l'anno: non è precisato l'importo della rata.

Si divide l'importo in tante rate uguali quanti sono i mesi che mancano da quello del contratto alla fine dell'anno.

—*Risposta al signor N. P., Torto Tolle.* — 1.° La legge daziaria ed il regolamento determinano le condizioni che devono avere i locali destinati ad esercizio e non distingue se o meno in fabbricati isolati ed in aperta campagna.

2.° Il messo comunale (se il dazio è in economia) può benissimo essere incaricato dal sindaco di assistere all'esame e ricognizione dei locali. È necessaria una delega speciale perchè di regola dovrebbe intervenire un membro della Giunta municipale.

Rispost al signor F. J., Biscelie. — Non sono soggetti a tassa di esercizio gli impiegati presso le amministrazioni pubbliche e private.

Il reclamo si presenta alla Commissione comunale o alla Giunta, se non c'è la Commissione comunale, nei quindici giorni dalla notificazione della iscrizione a matricola.

Risposta al signor B. L., Fornovo San Giovanni. — L'unica prova del pagamento della tassa sui velocipedi è la targhetta, perchè Comune e Ufficio di Registro non rilasciano altro documento.

E quindi chi la perde per provare il pagamento deve comprarsene un'altra. La targhetta fu fatta appositamente mobile e da applicarsi a piacimento dell'interessato, perchè questi si premunisca come meglio crede contro gli smarrimenti e i furti.

Risposta al signor B. F., Crescentino. — È proibita e punita la cessione dietro corrispettivo di targhetta di bicicletta. Ma per favore la potete cedere ad un altro.

Risposta al signor B. E., Brescia. — L'usufruttario ha diritto di cedere il suo diritto ad altri. Il proprietario dello stabile sul quale grava l'usufrutto non può opporsi, ma i suoi diritti e doveri naturalmente rimangono immutati di fronte al primo usufruttuario: il secondo è per lui un estraneo.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 30 giugno, 1906.

Questa settimana rimarrà memorabile nella storia della nostra finanza per la conversione della nostra rendita 5 % lordo e 4 % netto al 3,75 %, per il periodo dal 1.° gennaio 1907 al 30 giugno 1912, ed al 3 1/2 % per il periodo successivo, con impegno da parte dello Stato di non procedere ad altra riduzione di interesse fino all'anno 1920.

Con siffatte cautele, le quali ripartiscono in due periodi la graduale riduzione dell'interesse del mezzo per cento ed assicurano altresì il possessore della rendita contro l'eventualità di un'altra conversione sino a tutto il 1920, mentre va fortemente accentrandosi la tendenza a successive e rapide riduzioni degli interessi dei fondi di Stato, è quasi certo che l'atto finanziario, ieri votato dalla Camera, nelle condizioni favorevoli del suo congegno tecnico troverà la sicurezza di un successo forse superiore alle aspettative. Ed il largo e potente concorso dell'alta banca che il Governo si è assicurato vi contribuirà, esercitando sul mercato interno e sui mercati esteri una grande influenza moderatrice.

Alcuni, non senza buon sussidio di ragioni, giudicano che, specialmente di fronte all'impegno di non procedere fino al 1920 ad altra conversione, si è forse peccato di timidezza o di eccessiva prudenza nel non ridurre subito l'interesse al 3 1/2 %; ma è indubitabile che in operazioni di così alta importanza concorrono circostanze ed elementi di natura così complessa da non permettere a chi è fuori delle trattative necessarie per prepararne la attuazione di giudicare con giusto senso di opportunità del buon esito di una decisione diversa da quella seguita.

Comunque l'avvenimento è tale che dobbiamo esserne lieti per l'accresciuto prestigio delle nostra finanza e del nostro credito ed anche perchè, se realmente il beneficio della conversione sarà devoluto a provvedimenti intesi a diminuire le maggiori asprezze tributarie, esso rappresenta un atto doveroso di equità verso le classi povere le quali maggiormente risentirono gli aggravi fiscali, imposti per ristorare le esauste condizioni dell'Erario e preparare l'attuale floridezza alla nostra finanza pubblica.

La notizia della conversione ha prodotto oggi nella Borsa un vivo impulso di rialzo in alcuni gruppi di valori e particolarmente nei bancari, ma nella seconda riunione vi è stata maggior calma e ponderazione e buona parte degli aumenti è stata perduta.

In fondo questo rialzo, piuttosto vivace, aveva un po' dell'artificio, perchè bisogna pur riconoscerlo che alla conversione si era da tempo preparati ed il mercato ne aveva già scontato gli effetti con anticipazione.

Durante la settimana abbiamo avuto in complesso la solita scarsezza di attività, che da qualche tempo è la nota caratteristica del mercato dei valori. Di notevole non vi è che il ribasso delle Edison, attraverso a forti oscillazioni, e delle Vizzola e la continuazione della ripresa dei maggiori titoli del gruppo siderurgico. Vi è pure da notare il considerevole aumento delle Banca d'Italia e delle Commerciali, prodottosi tra ieri ed oggi.

In quanto alle Rendite il loro contegno fin dall'inizio della settimana pronosticava la imminenza della conversione. Infatti la Rendita 5 % da 105.75 era già indebolita giovedì a 105.22 cadendo oggi a 104.65 con 32 centesimi e mezzo in meno per il contante.

La Rendita 3 1/2 %, da 104.02 era discesa giovedì a 103.75 e diminuisce ancora oggi a 103.25 prezzi nominali per contanti.

Sostenute le Obbligazioni. Aumentano considerevolmente le Tirreno da 511.75 a 514; migliorano le Ferrovie 3 % da 362 a 362,25, le Mediterraneo da 500.25 a 501.25 e le Cassa Risparmio Milano 4 % da 506 a 506.50. Variano in senso opposto le Meridionali da 358.75 a 358.50, le Cassa Risparmio Milano 3 1/2 % da 495 a 494 ed il Prestito U. Milano da 101.95 a 101.92. Invariate le Sarde 1879 a 367 ed il Prestito U. Napoli a 101.

Nei bancari le Banca d'Italia da 1336 stazionarie intorno a questo prezzo per tre giorni aumentarono giovedì a 1346 e si sono spinte oggi fino a 1370 chiudendo a 1351; le Commerciali anch'esse da 931 pervennero a 940 ed hanno raggiunto oggi 952 chiudendo a 942. Migliorarono di poco le Credito da 618 a 621, le Bancaria da 327 a 329 e le Banco Roma da 112 a 113.

Valori di trasporto poco variati; le Meridionali da 830 vanno a 831, le Mediterraneo da 468 a 466, le Venete da 94 a 93 e le Rubattino da 491 a 495.

Pochissime variazioni nel comparto dei tessili. Le Linificio da 221 vanno a 222, le Veneziano da 264 a 266, le Bergamasco da 314 a 318, le Candiani da 149 a 148 e le tessuti stampati da 355 a 356. Invariate le Lanificio Rossi a 1662, le Cantoni a 538, le Muggiani a 318 e le Bernasconi a 103.

Nei valori elettrici oscillanti le Edison che da 956 cadono a 906, tra un minimo di 886 ed un massimo di 937, ed anche in reazione le Vizzola da 1380 a 1345. Immutate le Tecnomasio a 35.

Nel gruppo dei siderurgici e meccanici continuano nella ripresa le Terni da 2295 a 2385 con un massimo oggi di 2430; le Elba da 506 a 510, le Savona da 471 a 483, le Armstrong da 467 a 488, le Ferriere da 280 a 301, le Metalli da 159 a 161. Invece le Miani e Silvestri hanno ancora un ribasso da 144 a 139. Invariate le Breda a 327 e le Montecatini a 135.

Nei valori alimentari migliorano le Molini A. It. da 327 a 330, le Raffineria L. L da 394 a 396, le Industria Zuccheri da 352 a 360, le Gulinelli da 127 a 128, le Zucchereria Naz. da 260 a 275, le Distillerie da 208 a 210. Ribassano invece le Zuccheri Indigeni da 347 a 330. Invariate le Pantanella a 85 e le Birra a 155.

Nei valori vari le Beni Stabili Roma da 287 aumentano a 292, le Carburo da 1345 vanno 1347, le Richard da 420 a 419 e le Italo-Americana da 440 a 442.

Nei cambi lievi variazioni; *chèque* Francia chiude immutato a 99.85, Svizzera da 99.92 a 99.97, Londra da 25.12 a 25.13, Germania da 122.70 a 122.65.

Mercati dei Bozzoli

ACQUI 30. — Venduti chil. 3000 gialli indigeni puri da L. 3.50 a 3.80.

ALBA 30. — Nostrani superiori chil. 10660 da L. 3.90 a 4, medio 3.958; com. 8000 da 3.80 a 3.875, medio 3.847; infer. 4500 da 3.70 a 3.75, medio 3.728. Totale oggi chilog. 2250; media delle tre qualità gialli L. 3.875.

ASTI 30. — Venduti chil. 20000 gialli indigeni puri da L. 3.40 a 4.

BOLOGNA 20. — Venduti chil. 9,350. Superiori da L. 3,55 a 3.75, comuni 3.25 a 3.50, inferiori 3 a 3.20.

CARMAGNOLA 30. — Venduti chilogrammi 600 gialli indig. puri da L. 3.60 a 3.90.

CARRU' 29 — Kg. 3800, incrociati super. da L. 3.50 a 3.70, kg. 200, incr. inf. da 3.30 a 3.70.

CASALE MONFERRATO, 30 — Venduti kg. 1000 gialli indigeni puri da L. 3. a 4.

CASTELNUOVO D'ASTI, 30 — Venduti kg. 1200 gialli indigeni puri da L. 3.60 a 3.80.

CAVOUR, 30. — Venduti chil. 6.500 gialli indigeni puri da L. 3.45 a 3.90, incrociati chinesi da 3.30 a 3.81, id. giapponesi da 3.05 a 3.32.

CESENA, 29. — Kg. 198, da L. 3.10 a 3.30, media 3.215.

CEVA, 30. — Venduti chil. 4,350, gialli indigeni puri da L. 3.10 a 3.80, media 3.45.

CORREGGIO, 29. — Vend. chil. 198.500. Nostrani chilog. 198.500 da L. 3.10 a 3.80, medio 3.215; media giornaliera 3.215 — media generale L. 3.217.

CUNEO, 30. — Venduti chilog. 17,400 gialli indigeni puri da L. 3.10 a 3.60, incrociati chinesi da 3. a 3.70, id. giapponesi da 2.80 a 3.20 bianchi da a 2.90.

DOGLIANI, 30. — Venduti chil. 6.000 da L. 3.50 a 4.15.

FAENZA, 29. — Nostrana gialla d'oggi chilogr. 1023,60 da L. 2.20 a 3.80, medio 3.204; totale a tutto oggi chil. 125.991,86. Mezza seta e faloppa d'oggi chil. 45.26, a tutto oggi 4444.80. Media a tutto oggi dei nostrani gialli L. 3.407.

FOSSANO, 30. — Venduti chil. 25.000 gialli indigeni puri da L. 3.40 a 3.75, incrociati chinesi da 3.40 a 3.75, id. giapponesi da 3 a 3.25.

GALLARATE, 30. — Venduti chil. 3.178. Totale a tutt'oggi chil. 52.574,40. Gialli e bianchi puri, incrociati chinesi da 3.84 a 3.15, medio 3.572, id. comuni da 3,10 a 2,70, medio 2.96.

IESI, 29. — A prezzi determ. kg. 1997,24 da L. 2.30 a 3.75, medio 3.3596.

30. — A prezzi determ. kg. 2011.21 da L. 2.70 a 3.50, medio 3.2362; a prezzi indeterminati 1514.80. Totale d'oggi chil. 3526.01, a tutto oggi 201.547.22. Adeg. gener. 3.3426.

LODI, 30. — Partite che formano adeq. chil. 600 da L. 3 a 3.50. Ultimo mercato.

L'adequato generale del mercato precedente 28 u. s. fu di L. 3.358 per chil. 3496. Sabato p. v. si radunerà la Commissione per l'approvazione dell'adequato finale.

MACERATA, 29. — A prezzo determ. chil. 1029.45 da L. 2.35 a 3.50, medio 3.197; mezza seta e fiappe chil. 11.45. Totale d'oggi chilogrammi 1940, a tutto oggi 24368.57. Adeq. gener. L. 3.079. Bozzoli scottati oggi chil. 1944.33 a tutto oggi 22455.02.

NOVARA, 30. — Venduti chil. 18.826.50. Superiori da L. 3.60, comuni da 3.30 a 3.55, inferiori da 3 a 3.25.

OSIMO, 30. — A prezzi determinati chilogrammi 3524.09 da L. 2.60 a 3.70, medio 3.3527. Scottate per conto particolare e depositati presso i filatori chil. 344.40. Totale d'oggi chilogrammi 3868.49, a tutto oggi 263123.70. Adequato generale L. 3.3630.

PAVIA, 27-30. — Venduti chilogrammi 330. Media L. 3.323.

PINEROLO, 30. — Venduti chilogrammi 14650 gialli indigeni puri da L. 3.40 a 3.85, incrociati chinesi da L. 350 a 3.82, id. giapponesi da 2.80 a 3.45.

REGGIO EMILIA, 30. — Venduti chilogrammi 700 da 2.80 a 3.50, media 3.27.

RIMINI, 29. — Chil. 1.084.68. — Totale a tutt'oggi 67,771. 22. Mass. L. 3.50, min. 3.02, medio 3.322. Media a tutt'oggi L. 2.291.

ROVIGO, 29. — Chil. 126, da L. 3.20 a 3.30, media 3.25.

SALUZZO, 30. — Gialli indig. puri esclusi i bombonati chil. 11200 da L. 3.60 a 3.95, medio 3.806; incrocio chinese 12300 da 3.65 a 4.10, medio 3.837. Totale d'oggi chil. 23500, a tutto oggi 292.600.

TORINO, 30. — Venduti chil. 32.000. Superiori da L. 3.70 a 3.90 comuni da 3.40 a 3.60.

VIGEVANO, 26-27-28-29. — Incroc. sup. chilogr. 476.30 da L. 3.55 a 3.70, medio 3.603; com. 1342.30 da 3.25 a 3.50, medio 3.407; infer. 348 da 2.80 a 3.20, medio 3.077. Totale dei giorni suindicati chil. 2166.60. Prezzo medio complessivo dei giorni suindicati L. 3.397. Totale a tutto il 29 u. s. compresi i bombonati e le faloppe chil. 84160.50.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Mondovì. — Cavalli Carlo, Cherasco, confetteria.

Lecce. — Isabella Violante, Brindisi, tess.

Trani. — Lisi Giuseppe, farine e paste.

Roma. — Mancini Guglielmo, Albano Laziale, ferramenta.

Massa. — Menconi Alfredo, Marina di Carrara, commestibili.

Busto Arsizio. — Rasini G. e C., Gallarate, oleificio.

Novara. — Vallogini Martino, drogheria.

Mondovì. — Fulcheri Paolo, Mondovì Breo, calzoleria.

Napoli. — Marchese Gennaro, pellami — Romano Edoardo, cuoi.

Palermo. — Ruggiero e Carrier, tessuti.

Tempio Paus. — Spano Tamponi Gerolamo, chincagliere.

Torino. — Vigna Giuseppe, Lanzo torinese, acque gasose.

Milano. — Gimelli Angelo, vini — Lodigiani Enrico, granaglie, Lorrano — Malerba Porino, pittura e decoraz. — Selvatico Giovanni, orefice, Inveruno.

Arezzo. — Mannucci Severino, Levane, tess.

Torino. — Michela Genta Cater., fabbrica liquori.

Pistoia. — Pecini Adriano, forno.

Ascoli Piceno. — Cameranesi Achille, San Benedetto del Tronto, stoffe.

Pordenone. — Casorzi Gius., Sacile, manifatture.

Lucera. — D'Alessandro Luigi, Foggia, tessuti — Siani Biagio, Troia, panetteria — Sperandeo Francesco, Torremaggiore, panetteria.

Modica. — Dierna fratelli, Vittoria, tessuti.

Torino. — Gosio Pietro, prodotti chimici — Nicolis Caterina, mercerie.

Fermo. — Maranesi Luigi, orefic. e generi diversi.

Firenze. — Chiari e Rangoni, oreficerie.

Milano. — Conti Giovanni, oreficeria.

Piccoli fallimenti.

Novi Ligure. — Bovone-Massiglia, Pozzolo Formigaro, commestibili.

Vercelli. — Gillio Maurilio, Santhià, salumiere.

Lecce. — Guglielmi G., S. Pier Vernotico, tessuti.

Verona. — Salvadori-Paulon, Buttapietra, mercerie.

Sulmona. — Susi Giusto, armi e attrezzi da caccia.

Spoleto. — Vannutelli Adalgisa, Veturia di Terni, modista.

Udine. — Harrauer Zilotti Augusta, mode.

Roma. — Limiti Ulpiano, Marino, merc.

Firenze — Rindi Brunellesco, Prato.

Milano. Colombo Federico, esercizio caffè.

Massa. — Garella Michele, Fossola, commestibili — Stagi Tonelli Zoraide, Carrara, commestibili.

Firenze. — Bacci Cesare, lattaio.

San Remo. — Barla Gerolamo, Taggia, commestibili.

Mondovì. — Lenta Giuseppe, selciatore.

Concordato preventivo.

Arezzo. — Cincinelli Agostino e Ernesto, Levane, stoviglie smaltate.

Padova. — Mazzucato Gualtiero, meccanico.

Torino. — Capri Roberto, Roccadaspide, tessuti.

Accomodamenti.

Brescia. — Tortelli Santo, Iseo, mercerie.

Stato Civile.

Morti in Milano il 28 giugno.

Fornaroli Felice 84 tappezziere, via Signora 10 — Romani Giuseppe 70 muratore, via Piermarini 2 — Quaglia Clementina 62 casalinga, via Quadronno 5 — Belluschi Ambrogio 18 tornitore, Esposizione — Frattini Pietro 50 pensionato, via Boscovich 15 — Paoletti cav. Vincenzo 85 pensionato, via Carlo Alberto 26 — Nani Luigi 53 impiegato, via Carroccio 9 — Maggioretti Giuseppe g. 14, via Galvani 15 — Ceriani Giuseppe 90 contadino, via Mascheroni 2 — Tomiello Antonietta m. 9, via San Vincenzo 26 — Rossetti Gemma 1, bastioni Magenta 27 — De Marzi Vittorio 35 fattorino, corso Magenta 2 — Maggioni Giuseppe 56 contadino, via Scudo d'Italia 148 — Viganò Giuditta 56 contadina, Briosco — Castelnuovo Giuseppe 33, contadino, via San Sisto 4 — Ferrario Giovanni 71 tipografo, Musocco — Giazzi Maria 3, via Fabbri 10 — Cernotti Carolina 77 casalinga, via Vittoria 7 — Vergani Ettore 14 impiegato, corso P. Nuova 22 — Capponi Giulio g. 20, via Fiori Chiari 8 — Rima Mario g. 18, Brefotrofio - Grassi Giuseppina 69 casalinga, via Chiusa 17.

Totale n. 23.

Dichiarazioni delle nascite n. 32.

Morti in Milano il 29 giugno.

Sigismondi Teresita 21 casalinga, via Lecco 4 — Parravicini Giuseppe 73 vetraio, via Signora 10 — Scotti Maria 82 contadina, via L. Cagnola 11 — Mörtl Costanza 36 casalinga, Rho — Pelizzari Romano g. 6, via San Marco n. 24 — Banfi Ambrogio 73 cuoco, via S. Ambrogio ad Nemus 2 — Buri Francesco 75 agiato, piazza Carmine 1 — Mantegazza Marco 29 oste, viale Venezia 30 — Dettoni Assunta m. 5, piazza Doria 1 — Macao Abele m. 5, via Carlo Farini 22 A — Rossi cav. Carlo 64 pensionato, via Castello 22 — Monaghe Luigi m. 5, via P. Frisi 11-13 — Bertini Angelo 53 negoziante, via Rosmini 6 — Gioja Angela 2, via Bezzecca 10 — Pozzi Enrico 44, falegname, via S. Eufemia 5 — Volpi Adele m. 9, Ripa Ticinese 61 — Villa Maria 44 contadina, via Castiglia 30 — Biadico Angelo 72, Besate — Volpi Paolo 74 carrettiere, via Torino 58 — Mantovani Teresa 36 contadina, Villaculfo — Gandini Gaetano 49 cavallante, Musocco — Pessi Giovanni 52 contadino, riparto Gratosoglio 265 — Lovati Carlo 39 fonditore, Lambrate — Andreoni Giuseppe 76 contadino, Motta Visconti — Seveso Maria 6, Lentate Seveso — Sacchi Luigi 16 fabbro, via Vigevano 13 — Morlacchi Alfredo 20 vetraio, via Alzaia Naviglio Grande 44 — Cusatelli Edoardo 22, viale Genova 10 — Mazzucchelli Angela 69 casalinga, via Larga 39 — Saldarini Filippo 76 contadino, Origgio — Giuberchio Angelo g. 15, via Canonica 144 — Bestetti Rosa m. 5, via Carità 5 — Rizzi Serena 77 casalinga, via Olmetto 10 — Parrini Maria 1, viale Umberto 12 — Tozzi Fontana Enrico 13, via P. Giovio 2 — Quadrelli Giovanni 53 tabaccaio, corso C. Colombo 5.

Totale n. 36.

Appendice del SECOLO 2 Luglio — 201

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Il diretto?... Mi par strano... Ma ammettiamo pure... E dalle sei e mezzo ad ora?...

— Oh... Dio!... Mi sentivo appetito... e mi son fermato a pranzare...

— Ta... ta... ta... qui sotto c'è qualche cosa che non mi vuoi dire...

— Oh... mamma!... non dir così!... Sai pure che non sono affatto un bugiardo, io... Dammi il tempo che mi possa spiegare... e, se veramente ci sarà qualche cosa, non mancherai di esserne informata... Ma prima di tutto lasciati baciare con un po' più di agio di quanto colla tua piccola inchiesta non mi abbi concesso di fare.

Così dicendo se la serrò al cuore, e ve la tenne lungamente.

Poi, sospingendola nella stanza, chiuse l'uscio dietro a sè.

— Hai ricevuta la mia lettera... non è vero?

— Di piuttosto il tuo bigliettino!

— È vero... non avevo testa a scrivere di più...

— Sei un grande egoista ...lasciatelo dire... Quando sei triste, allora ci sono per me pagine e pagine del tuo dolore... Se ti sorride la gioia, è tanto che mi veda fatta l'elemosina di quattro righe battate giù in fretta e in furia...

— Oh!... non te n'offendere, mamma!

— Ma non capisci che scherzo?

Lo attrasse vicino alla lampada. E chiese a bruciapelo:

— Dimmi un po'... Eri solo, arrivando?

— Arrivando... dove?

— Qui... al cancello del giardino... M'era sembrato, dalla finestra, di scorgere l'ombra di due persone.

Un nuovo turbamento apparve sul viso del giovine.

— Ti sei ingannata... chi vuoi che mi prendessi per compagno di viaggio?

Poi, per distrarre la madre da quel pensiero, richiamandola sopra un altro argomento, soggiunse subito:

— Ma sediamoci un po', madre mia... Ho tante cose da dirti... Ho una grande notizia da comunicarti non appena mi avrai informato del come hai passati questi dieci giorni durante i quali io sono stato lontano da te.

— Oh!... non si tratta di me adesso... che d'altra parte sto molto meglio... Dimmi, dunque... E la grande notizia?...

— Ma non l'hai indovinata?

— Forse...

— Certo... certo... Ho riflettuto molto, nella solitudine dello scompartimento ferroviario, durante il viaggio di ritorno... e mi sono risovvenuto che tu avevi avuto, tempo fa, un pensiero recondito...

— Un pensiero recondito?...

— Sì... giacchè devi sapere che laggiù abbiamo parlato di molte e molte cose... E di molte cose m'è tornata la memoria. Là mi son formata la convinzione che tu non mi ci abbia mandato unicamente allo scopo di ricondurre al Padiglione azzurro il signor Darmont... Suvvia... confessalo...

Sorrideva così dicendo.

Ed anche Ines ebbe un sorriso, ma come stanco... quasi forzato.

— Non t'avevo detto che io desideravo unicamente la tua felicità... ed ero certa che tu laggiù l'avresti saputa trovare?

— Mamma... avevi ben ragione! l'ho trovata!

— Tanto meglio, mio Piero... Credimi che quello era il mio più ardente desiderio!

Ma a suo stesso dispetto, in quel momento medesimo un'ombra di tristezza le oscurò il volto.

Con un violento sforzo di volontà, essa riuscì a dissipare tosto quell'ombra.

E, di nuovo sorridente:

— Che ne hai fatto, dunque, di quegli scrupoli che t'eri imposti come suprema legge?...

— Non ho più motivo a preoccuparmi di scrupoli, dal momento che non esiste più la ragione che li aveva fatti nascere... dal momento, intendo dire, che il signore e la signora Darmont sono stati informati di tutto, e consentono a dimenticare ogni cosa...

— Sei stato tu a domandar loro...

— No... è stata Claudina... Ti racconterò come fu... e per quali circostanze si giunse a ciò...

Il giovane aveva costretto sua madre a sedersi sopra una poltrona. Poi egli stesso aveva preso posto accanto a lei, e così in quella buona e completa intimità le raccontò quanto era accaduto.

Riferì la scena svoltasi sopra la spianata del Panorama... poi quella che era seguita nel Salotto del Padiglione azzurro.

E terminò col dire:

— Coloro che hanno tanto sofferto, consentino oggi, per la felicità della loro figliola, a dimenticare tutto il male che è stato loro cagionato.

— Tu intendi parlare... di tuo padre, nevvero?... Domandò Ines con voce commossa.

— Di lui, prima di tutto... poichè una volta di più egli ha provata la sincerità del suo pentimento... dando prova di una grandezza d'animo meravigliosa.

— Lui!

— Sì... mammina mia!... Sì... lui, al quale tu contesti sempre ogni senso di dignità... lui, contro il quale hai scagliata l'accusa di recitare adesso la commedia del rimorso... Ebbene... la colpa da lui commessa... non soltanto a te... non a me solo l'ha confessata... ma anche alla sua stessa vittima!...

«Il sentimento che lo ha spinto ad agire in tal modo, ha qualche cosa di meraviglioso. Dimostra un coraggio... un'energia... che, a meno d'essere in mala fede, mi sembra impossibile che si possa persistere a non volergli riconoscere.

Ines non rispose parola.

Davanti al suo ostinato silenzio, il figlio proseguì:

Questo sacrificio di un risentimento per-

— Questo sacrificio di un risentimento perfettamente spiegabile — voglio dire di più: di un odio perfettamente logico — il signor Darmont e anche sua moglie non hanno esitato un solo minuto a compierlo per assicurare la felicità della figlia loro. Ed io non ho potuto a meno di pensare che anche tu avresti indubbiamente fatto per me quello che i genitori di Claudina hanno fatto per lei.

— Io non ho nulla da perdonar loro... poichè nessuna offesa ho ricevuta.

— Andiamo, mammina!... Non cercare di scambiare la quistione... Sai benissimo quello che volevano significare le mie parole.

E poichè la vide accennare ancora un gesto di protesta, soggiunse:

— Lo so anch'io... non è ai genitori di Claudina che tu dovresti perdonare... ma a colui che ha espiato con cocenti rimorsi le colpe commesse... colui che da tanti anni soffre e si strugge d'essere lontano da te... che ti domanda, e più forse in considerazione della tranquillità e del bene di suo figlio che per il proprio... di riprendere al deserto suo focolare il posto che hai volontariamente abbandonato.

Essa non rispondeva ancora.

Il suo corpo era tutto scosso da brividi però... e, la testa china sul petto, pareva assorta in profonda riflessione.

Piero teneva fra le sue le mani della madre che, poco dianzi ardenti come per febbre, ora sembravano invece di ghiaccio.

— Mamma... mamma... la scongiurava egli, ricordati di quello che mi hai detto qualche settimana fa...

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Si è pubblicato:

Della Famiglia

DI

L. B. ALBERTI

con prefazione di CARLO CAPASSO

(117.° volume della Biblioteca Classica economica).

Un volume in-16 grande di pagine 840.

Prezzo L. 1. —

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, Via Pasquirolo 14

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono rialzo a Parigi, Berlino, Budapest, Londra e Odessa; mentre rimasero invariati a Vienna ed a Nuova York. A Chicago, invece, si verificò ribasso.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono ad ettolitri 14,036,000 di cui etolitri 9,657,000 diretti per l'Inghilterra e 4,367,000 pel continente, mentre l'anno scorso a questi tempi ammontavano a 15,094,500 di cui 8,959,500 per l'Inghilterra e 6,135,000 per il continente.

L'andamento dei mercati nei principali paesi produttori è migliorato in Inghilterra, in Austria-Ungheria, in Francia. In Russia continuano i lamenti per le pioggie eccessive nell'ovest e sud-ovest, nella provincia del Don ed in parte di quella del Volga e nel centro. I raccolti lasciano molto a desiderare. Nella ergione dell'Azoff si ritiene un *deficit* di circa 30 % sul raccolto medio. Ciò nonostante, però, la cifra d'esportazione viene mantenuta piuttosto alta.

Dal primo agosto al 16 giugno decorso furono esportati quarters 16,599,500, contro 18,172,100 nel 1904-905 (un quarter equivale ad ettolitri 2, litri 90 e decilitri 8).

In Italia continua la inattività dei mercati e la tendenza al ribasso nei prezzi.

Nella passata settimana le quotazioni oscillarono fra 24.25 e 25.75 al quintale.

Suini.

Milano. — I mercati dei suini, data la stagione in cui siamo, si succedono privi d'importanza.

Essendo ormai limitatissima la macellazione, conseguentemente anche la richiesta è oltremodo ridotta.

Nel mercato di ieri l'altro vennero confermate le quotazioni già vigenti sino dal 19 maggio u. s. e cioè: L. 130 al quintale a peso morto fuori dazio pei suini grassi, da L. 110 a 115 al quintale pei suini magroni e da lire 20 a 35 per capo pei suini lattonzoli (prima della sanatura, 15 giorni di età).

Dire che i salumieri insistettero vivamente per ottenere un ribasso sulle dette quotazioni, è superfluo, ma i lattai produttori non si lasciarono punto rimuovere da tante pressioni e vollero fossero confermati i prezzi già vigenti.

Invero noi pure siamo d'avviso che coi calori attuali, un ribasso non sarebbe del tutto ingiustificato, perciò propendiamo a credere che ciò che gli esercenti salumieri non ottennero sabato u. s. otterranno certo in uno dei prossimi mercati.

Avvertiamo frattanto che vengono pagati L. 2 meno del prezzo massimo per ogni quintale, i capi suini che a peso morto raggiungono od oltepassano il peso di chilogr. 150, a tale prezzo viene naturalmente diminuito di L. 2 sempre per quintale ogni diecina di chilogrammi che mancano a raggiungere tale peso.

Dato quindi per base il prezzo massimo odierno — che è di L. 130 — si pagheranno:

Quelli di chilogrammi 150 a più L. 128 — di chil. 140 a 149 L. 126 — chil. 130 a 139 L. 124 — 120 a 129 L. 122.

Quelli inferiori a chilog. 120 si pagheranno sempre col ribasso di 3 centesimi meno, anche quando non raggiungeranno un quintale.

Prezzo dei suini grassi a peso morto.
Movimento dell'anno 1906.

Sabato 20 gennaio diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito L. 120. — Sabato, 10 febbraio aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito L. 125. — Sabato 7 aprile aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito L. 130. — Sabato 21 aprile aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito L. 135. — Sabato 5 maggio aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito L. 140. — Sabato 19 maggio diminuirono di L. 10 al quintale. Prezzo stabilito L. 130.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — Nulla di nuovo abbiamo a porre in evidenza circa l'andamento del mercato del burro.

Si lamenta sempre che il prezzo dichiarato non corrisponda al valore reale della merce, sì da dovere questa essere poscia gravata dal peso, non indifferente, del *premio*, il quale sulla nostra piazza, pel burro di prima quatlià varia dai cent. 15 ai 20 al chilogramma.

Nella settimana testè decorsa, causa la ricorrenza della festa dei S. S. Pietro e Paolo, caduta in venerdì, si tenne un solo mercato (martedì) nel quale fu proclamato il prezzo di L. 2.20, vale a dire un ribasso di cent. 5 sul prezzo precedente.

Domani avremo il consueto mercato, ma non osiamo pronunciarci in merito alle quotazioni che potranno venire stabilite, perchè la piazza o per meglio dire chi presiede alla formazione del listino del prezzo, si prepara tanto di frequente tali sorprese da rendere impossibile ogni più ponderato pronostico.

La produzione non fa difetto e la richiesta è discreta.

Non pochi esercenti salumieri ci fanno osservare che alcuni loro colleghi, poco scrupolosi, vendono il burro al minuto a prezzi inferiori al suo valore, facendole passare per merce di prima qualità, mentre in realtà non trattasi di qualità scelta; e ci tengono quindi a rendere edotto il pubblico di questo poco corretto modo di procedere.

L'*adequato* del prezzo del burro sulla nostra piazza, pel testè decorso mese di giugno, fu di L. 2.20, per la piazza di Pavia di L. 2.30.

Formaggi.

Milano. — Gli scarti lodigiani, oltremodo richiesti, scarseggiano, mentre ordinariamente, di questa stagione, abbondano; ne viene di conseguenza che i prezzi toccano limiti elevati. Ultimamente si conclusero prezzi aggirantisi sulle L. 1.15-1.25 al kg. per gli scarti vernengo vecchio e sulle L. 0.95-1.05 per quelli maggengo nuovo.

Tutti gli altri prezzi dei formaggi in genere si mantengono fermi ed invariati ed in base al listino cui appresso.

Prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 160 a 170, vernengo vecchio 140 a 150, maggengo nuovo 110 a 120, Reggiano stravecchione scelto 230 a 240, id. stravecchio scelto 220 a 230, id. vecchio scelto 200 a 210, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 150 a 160, id. id. 2ª qual. 135 a 145, id. id. 3ª qual. 110 a 120, id. id. bianchi 140 a 150, Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 175 id. svizzero stagionato scelto 190 a 200, Brinz nazion. stravecchio 180 a 190, Id. svizzero strav. 230 a 240, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Pollame.

Milano. — La settimana testè decorsa, al pari della precedente, diede prova di attività: buona la richiesta di merce, e conseguentemente buona la vendita.

In entrambi i mercati non si ebbe a verificare alcuna variazione di prezzo.

Uova.

Milano. — Anche la settimana ora trascorsa non si svolse punto animata: la domanda fu limitata e la vendita debole in entrambi i mercati. Nel primo si verificò un rialzo di un centesimo alla dozzina in tutte le qualità di uova, nel secondo i prezzi si mantennero invariati.

Petroli.

Milano. — I prezzi si mantenero invariati. Splendor barili L. 74,—, Royal 70,— Adriatic 65,— Id. tipo bianco 64,50, Nazionale in barili —,—, Splendor casse orig. 23,60, Casse Atlantic 22,80, Casse Royal 22,60, Adriatic casse origin. —,—, Id. tipo bianco 21,30, Splendor stagnoni 13,25, Royal 12,85 id., Adriatic id. 12,55, Tipo bianco id. 12.35.

Sete.

(*Sindacato della Borsa delle Sete*).

Milano, 30. — *Sete d'Italia.* — L'attuale settimana, pur lasciando intravedere una discreta domanda, non è stata così feconda d'affari come la scorsa ottava. Devesi per altro notare che la maggior parte dei nostri filandieri si trova impegnata pei prossimi mesi di luglio ed agosto: in queste condizioni difficilmente avremo una formazione di stock prima del mese di settembre.

Va notata invece una buona domanda in lavorati per l'Europa, con discrete conclusioni anche per consegne abbastanza lunghe.

Asiatiche. — La settimana trascorse con una domanda attiva per tutte le provenienze asiatiche a prezzi che segnano un nuovo miglioramento.

Shangai. — Il numero delle filande all'europea che produrranno in questa campagna è sensibilmente ridotto. I prezzi per le greggie si stabiliscono sulla base di fr. 57 per extra 9/11, fr. 55 per N. 1 e 54 per N. 2.

I detentori di *tsatlèes* sono poco alla vendita. Quotasi fr. 97.75 per *Gold Kiling*, cambio 3.75 1/2. In rialzo le *tussahs*.

Yokohama. — Stante l'esiguità dello stock, le transazioni non hanno ancora ripreso il loro corso normale. Quotasi fr. 52 usi per 9/11 N. 1 1/2, fr. 49.75 usi per 11/13 e 48.50 per 13/15.

Canton. — Nulla di positivo ancora sul risultato del terzo raccolto. Quotasi fr. 44.50 per filature 2 best. fr. 42.50 per 10/12 e fr. 38,50 usi per *natives* best. 3 11/13, 13.15 e 14/18. Cambio 2.73.

Bozzoli. — L'attenzione massima rivolta tuttora ai mercati non ha permesso ancora importanti trattative in questo articolo per merce a consegna. Bisogna aspettare il delinearsi della situazione.

Cascami. — Affari nulli.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

AGRICOLTORE provetto cerca occuparsi quale agente agricolo ed amministrativo presso agenzia rurale. Referenze ottime. Scrivere Francesco Barris, viale Genova 4 Milano. 28307

CUOCA senza impegni affezionata brava far tutto cerca far compagnia a signora sola. Scrivere subito Teresina via S. Paolo 16. Milano. 28890

FATTORINO diciassettenne pratico lavori studio cerca posto. Stipendio convenirsi. Extra, via Cerva 25. 28906

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI abili falegnami per ruote d'automobile e tornitori in assali da carrozze nella Ditta Castagna e C. via Montevideo 19, Milano. 28868

CERCANSI subito mezzanelle e lavoranti per sartoria teatrale. Via Fontana 16. 29373

CERCANSI urgentemente disegnatori meccanici disponibili subito. Scrivere cassetta 282 U Haasenstein e Vogler, Milano. 28856

CERCASI commessa indipendente buone referenze. Santambrogio 51 fermo posta Milano. 28898

CERCASI da casa commerciale apprendista lavori studio bella calligrafia, piccola retribuzione subito. T M 1250 posta Milano. 28870

CERCASI fattorino buone referenze. Sartoria Rosi, via Fontana 16. 29315

CERCASI subito abile tornitore per velocipedi. Garbarini, viale Venezia 16. 28878

CERCASI per subito giovane abile montatore per caloriferi, specialmente pratico di riscaldamenti ad acqua calda. Scrivere con copie certificati e referenze, indicando le pretese sotto H 465 B a Haasenstein e Vogler, Barcellona (Spagna). 29005

CERCASI subito abile tornitore per officina meccanica, lavoro assicurato e buona retribuzione. V. Gustavo Modena 15. 28330

COLLEGIO Municipale cerca competentissimo vicedirettore, 100 mensili, cauzione 4000. — Scrivere C 28383 M Haasenstein e Vogler, Milano. 28383

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. Agenzia Agnello, 9. 36735

DOMESTICA seria, onesta con ottime referenze cercasi da piccola famiglia. Presentarsi dalle ore 10 alle 12 in Foro Bonaparte 15, Milano. 23000

DONNA servizio mattino e sera cercasi. Portinaio corso Magenta 10. 29319

GIOVINOTTO svelto, forte, indispensabile buone referenze, troverebbe subito impiego stabile presso Bagni Tre Re, Milano. 29299

PELLATTIERI sia per lavoro di calce come per raffineria, trovano posto con lavoro continuo presso la Tannerie Suisse Lugano, esigonsi certificati. Godranno preferenza gli operai che hanno conoscenza delle macchine. 28843

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA mobigliata comodità cucina. Bernocchi Giuseppina, viale Romana 74. 29281

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A VIAGGIATORI, che visitano droghieri, afferebbesi articolo serio nuovo, grande consumo, lauta provvigione. Poltanzio 33 posta. 29231

PIAZZISTI lanerie, seterie, cotonerie clientela privati cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 28467

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI vicinanze Barzanò, Brianza, due camere ammobiliate. vista splendida, comodità di tram, prezzo mite, Rivolgersi portinaia via Ugo Foscolo 3. 29311

AFFITTASI provincia città centro mercati due botteghe, retri, appartamento. Preferirebbesi drogheria, farmacia. Tonalini, corso Genova 19. 26653

AFFITTASI subito appartamento quattro locali e vendo occasione mobiglio detto elegante nuovo. Ciro Menotti 5. 28824

CERCANSI 29 settembre vasti locali a Porta Ticinese adiacenti Ticino con energia elettrica per uso industriale. Frollo, Francesco Melzi 7. 28882

CERCASI affittare fabbricato di almeno 2000 mq. d'area coperta ad uso industriale nell'Italia Settentrionale in località ricca d'acqua pura. Scrivere 5588 Haasenstein e Vogler Firenze. 28813

VENDESI tenimento in San Pellegrino Parmense di 570 ettari prezzo L.290[m. esclusi intermediari, Frollo, Francesco Melzi 7. 28880

VILLINO, giardino, acqua, gas, luce elettrica, vendo. Desio, Brianza. 12500. Comodità ferrovia, tram, trattoria giardino. 28496

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO da rimettersi causa di salute. Posizione splendida. Rilievo 11 a 12 mila, grande terrazza sala biliardo e banchetti buona clientela. Scrivere cassetta 276 U Haasenstein e Vogler Milano. 28828

CEDESI motivi partenza studio affari, poco fitto e poco rilievo, adatto per qualsiasi genere. Via S. Paolo 18, angolo Soncino Merati 1. 28894

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA partenza vendonsi due scimie, razza cappuccina, giovani, bellissime e domestiche. Prezzo occasione. Scrivere 5644 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 29203

COLLEZIONI anche incomplete Monitore Tribunali, Cronaca legislativa ricercansi dalla Editrice Libraria, Via Kramer 4 A Milano. 28498

MOTOCICLETTA Zedel 2 1[2 HP ed altra Bianchi 3 HP in ottimo stato vendonsi metà prezzo. Via A. Bertani 10. 29275

VESTITI usati ancora bellissimi vendesi particolari mattina 10-12 via Lecco 5. 28694

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BAGNI Rimini, Genitori, concedete premio, ristoro, salute ai figli vostri iscrivendoli senza sacrifici alla Giovane Colonia del Collegio Parini, Chiari (Brescia). 22900

LEVATRICE premiata tiene gestanti, occupasi collocamento neonati. — Biscaldi Luigia Mortara. 29295

OPERAIO dabbene quarantenne sposerebbe presto onesta compagna anche vedova ma discreta, ottime qualità. Massima segretezza, scrivere alle iniziali P. L. 830 fermo posta Milano. 29331

PRESTANSI denari, mite interesse, serie garanzie, Scrivere cassetta postale 327. 29297

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A GIRO compiuto dell'Esposizione, si ritorna ancora volentieri ad ammirare la Mostra delle profumerie Bertelli (Galleria del lavoro). 24286

AFFITTANSI appartamenti e camere mobiliate senza pensione nell'interno del parco dello Stabilimento Idroterapico in Varallo-Sesia. Per informazioni rivolgersi alla direzione. 28671

AZIENDA lucrosa, onesta cerca socio con piccolo capitale da garantirsi. Dardevi, 14 posta. 28778

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Manger. anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3378

LOCOMOBILI-trebbiatrici frumento, riso, semi prato, tutte seminuove, vendonsi cessazione azienda. Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). 28504

MANNEQUINS eleganti robusti vende Bardelli, Tadino, 6, Milano. — Prezzi eccezionali. 29317

OCCASIONE. Vendo metà valore stanze letto. Corso Garibaldi 76-78. Giussani. 28782

SANTAMARIA Maggiore (Val Vigezzo) stazione climatica, vicino Domodossola, Hotel des Alpes, isolato, posizione splendida, giardino, prezzi mitissimi. Sibilia, proprietario. 26912

Per sole Lire 2,25 ciascuno (cioè per il semplice rimborso delle spese di pubblicità e spedizione) *a titolo di reclame* la nostra Ditta spedisce in regalo ed assolutamente franco in tutta Italia lo splendido binoccolo « **Soleil** », grandezza eguale alla nostra figura, assai adatto per teatro, viaggio, corse, ecc. e che in commercio si può vendere anche a 10 lire! Questo meraviglioso, elegantissimo binoccolo, che forma il clou della *grande Esposizione di Milano*, è costrutto fortemente, tutto in metallo, e con lenti di prima scelta, possiede meccanismo speciale per regolare all'istante la vista di qualsiasi persona a qualsiasi distanza e come meglio si desidera. Inviare cartolina vaglia di lire 2.25 (Estero L. 2.75) alla rinomata Ditta « **International Novelty C.**, **Via S. Radegonda 10 A, Milano.**

SOCIETÀ LOMBARDA
PER DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Società Anonima - Capitale Sociale L. 15.000.000 - Emesso e versato L. 13.000.000.

Sede in MILANO

Aumento di capitale Sociale da L.it. 13.000.000 a L.it. 15.000.000
mediante l'emissione di 4000 Azioni nuove da L.it. 500 cad.

come da deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 30 Maggio 1906, in base alla facoltà riservatagli dall'art. 21 dello Statuto Sociale, ed omologata con Decreto 13 Giugno 1906 del R. Tribunale Civile e Penale di Milano.

Sottoscrizione a 3250 Azioni Nuove riservate agli Azionisti.

In conformità alla suddetta deliberazione è riservato alle 26.000 Azioni della **SOCIETÀ LOMBARDA PER DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA** attualmente in circolazione e portanti i numeri dall'1 al 26.000 il diritto di concorrere all'aumento del Capitale Sociale in ragione di **una Azione nuova per ogni otto Azioni vecchie** alle condizioni seguenti:

Le nuove Azioni da L. 500 nominali avranno il godimento dal 1° Gennaio 1907.

Il diritto d'opzione dovrà essere esercitato dal 3 al 10 Luglio mediante presentazione delle Azioni elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le Azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante l'esercitato diritto d'opzione e la modificazione del Capitale Sociale.

Trascorso il giorno 10 Luglio l'Azionista non potrà più esercitare il diritto d'opzione.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna Azione nuova in **L.it. 1100.**

I versamenti dovranno effettuarsi come segue:

L. 300 all'atto dell'opzione, contro rilascio di una ricevuta provvisoria emessa dalla Banca incaricata;
» **300 dal 16 al 18 Agosto** contro ritiro della ricevuta provvisoria e consegna di un certificato nominativo;
» **250 dal 17 al 19 Ottobre;**
» **250 dal 17 al 19 Dicembre,** contro ritiro del certificato nominativo al portatore.

Ai sottoscrittori è però data facoltà:

a) di anticipare all'atto dell'opzione il 2°, il 3° ed il 4° versamento con l'abbuono del 4 0[0 d'interesse versando rispettivamente L. 598.75, L. 846.— o L. 1091.60. In questo caso a partire dal 16 Agosto potranno cambiare la ricevuta provvisoria col certificato nominativo;

b) di effettuare dal 16 al 18 Agosto, con lo stesso abbuono del 4 0[0 il 3° ed anche il 4° versamento pagando rispettivamente L. 548.39 e L. 794...;

c) di effettuare dal 17 al 19 Ottobre, con lo stesso abbuono del 4 ... anche il 4° versamento pagando L. 498.33.

Ai portatori di un numero di Azioni inferiore a quello occorrente per aver diritto alla sottoscrizione di Una Azione nuova, saranno rilasciati dei buoni di opzione per le Azioni presentate. — La consegna di otto buoni riuniti fatta entro il 14 Luglio p. v. ad una delle sottoindicate Casse darà diritto alla sottoscrizione di una azione nuova alle condizioni suesposte. Trascorso il 14 Luglio i portatori dei buoni di opzione decadano da tale diritto.

Sopra i versamenti, che non fossero stati fatti entro i termini stabiliti decorrerà l'interesse di mora in ragione del 6 0[0 annuo, riservandosi la Società di usare per i titoli non messi in regola di versamento, dei diritti conferiti dall'art. 168 del Codice di Commercio.

L'opzione potrà essere esercitata:

a **MILANO**
a **GENOVA**
a **ROMA**
a **FIRENZE**
a **TORINO**
presso il **Credito Italiano**

il quale terrà a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Milano, 15 Giugno 1906.

Il Vice Presidente del Consiglio d'Amministrazione.
BALESTRA.

OLIO SASSO MEDICINALE

La salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. — Bottiglia grande L. **4.** — Piccola L. **2.25** — Stragrande L. **7.** — Supplemento unico di cent. 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato ai Sigg. **P. Sasso e Figli,** Oneglia. Produttori dei famosi **Oli d'Oliva.** — Opuscolo gratis. — Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi. — Trovasi in tutte le buone farmacie.

ASMA

IL BUONO SI FA STRADA!

Il miglior rimedio prescritto ed adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'**ASMA** di ogni specie (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica con tosse ostinata è il premiato

LIQUORE ARNALDI

balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. *Gratis* si spedisce dietro richiesta, interessante libro dal

Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico
CARLO ARNALDI - Milano
Via Vitruvio 9, Corso Buenos Ayres

BRONCHITE CRONICA

Il **Liquore Arnaldi** trovasi presso le più importanti Farmacie.

5000 LIRE possonsi guadagnare annualmente assumendo seria rappresentanza, senza trascurare il proprio impiego. Scrivere a **Kieser & C.o** Postfach, 278, Mannheim. 29007

ROVERBELLA (Mantova). Concorso segretario Comunale, scade 25 luglio. Stipendio 1700 Abitazione gratuita, tre aumenti sessennali del decimo.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

CHI VUOL BERE BENE?

VINI scelti, genuini, da pasto ed in bottiglia ed a prezzi convenientissimi si rivolga alla Casa Vinicola

FRATELLI SCOLARI
Viale Volta 6 A - MILANO - Telefono 82-73

Non più ASMA

Scrivete con lettera al premiato Laboratorio
G. TESTA - Albenga

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

CONCORSO al posto di Segretario contabile del Patronato Infortuni. Stipendio 2400, età non inferiore 24 - cauzione 4000 - termine 15 luglio, assunzione immediata. — Schiarimenti San Paolo, 16, Milano. 28246

SCIROPPI

AMARENA - ARANCIO
CAFFÈ - FRAGOLA -
FAMBROS - ORZATA
SODA CHAMPAGNE

GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi di* MILANO, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.

CASSETTA con 10 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto
1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50
più L. UNA per spese di porto e imballaggio in Italia

CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare **182** qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. ☞ **Risultati garantiti.**

Vaglia Cart. al Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 12 - MILANO

GRANDE STABILIMENTO MODERNO
ACQUE DELLA SALUTE

LIVORNO

Acque Salso Jodiche Purgative
(Volgarmente chiamate di Montecatini al Mare)

Acqua deliziosa del "CORALLO"
(da tavola, l'antiurica per eccellenza)

N. B. Chiederla negli Alberghi, nei Ristoranti, Bars, ecc.

Direttore Generale sanitario:
On. Prof. Comm. **G. B. QUEIROLO**

Il più suggestivo Stabilimento d'Italia
Clima temperato - Attrattive d'ogni genere.

(Vedere chiosco all'Esposizione di Milano).

OFFICINE MECCANICHE

(già MIANI, SILVESTRI e C. - A. GRONDONA, COMI e C.)

Società Anonima - Capitale L. 16,000,000 di cui L. 10,000,000 emesse e versate

SEDE IN MILANO

Aumento di Capitale da L 10,000.000 a L. 16,000,000
mediante l'emissione di 60,000 Azioni nuove da L. 100 cadauna

come da deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria del 23 giugno 1906 omologata con Decreto 28 Giugno 1906 del R. Tribunale Civile e Penale di Milano

Sottoscrizione a 60,000 azioni nuove riservate agli Azionisti

In conformità alla deliberazione surriferita è riservata ai portatori delle **100,000 Azioni delle Officine Meccaniche** attualmente in circolazione, il diritto di concorrere all'aumento del Capitale sociale sottoscrivendo **tre Azioni nuove per ogni cinque Azioni vecchie** possedute alle condizioni seguenti:

Le nuove Azioni da L. **100** nominali cadauna avranno il godimento dal 1.° Gennaio 1907 e quindi cominceranno a partecipare agli utili sociali coll'esercizio 1907.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 10 al 12 luglio p. v. mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante l'esercitato diritto di opzione e la modificazione del capitale sociale.

Trascorso il 12 luglio senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto d'opzione, si intendera che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per **ciascuna Azione nuova in Lire 125 pagabili all'atto dell'opzione.**

È fatta anche facoltà di effettuare il pagamento come segue:

Lire 45. — all'atto dell'opzione e cioè L. 25 per il premio e L. 20 per i primi due decimi.
» **40.50 dal 4 al 6 ottobre p. v.** e cioè L. 40 per il 3°, 4°, 5° e 6° decimo e L. 0,50 per interessi.
» **40.90 dal 20 al 22 dicembre p. v.** e cioè L. 40 per i quattro ultimi decimi e L. 0,90 per interessi.

oppure

Lire 45,— all'atto dell'opzione e
» **81,— dal 4 al 6 ottobre p. v.,** cioè L. 80 per la liberazione e L. 1 per interessi.

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria. Gli azionisti che avranno liberato le loro azioni potranno ritirare i titoli definitivi ai portatori all'epoca che verrà fissata in tempo utile e che non andrà oltre la fine di agosto p. v. A coloro che si saranno valsi della facoltà di fare il pagamento ratealmente verrà sostituita all'atto del secondo versamento la ricevuta provvisoria con un certificato provvisorio nominativo il quale dopo la liberazione completa sarà cambiato coi rispettivi titoli definitivi al portatore.

Sui versamenti rateali che non fossero fatti entro le date suindicate, decorrerà a partire dal giorno stabilito come ultimo termine pel relativo versamento, l'interesse di mora in ragione del 6 0[0 annuo riservandosi le **Officine Meccaniche** di usare, per i titoli non messi in regola di versamento, dei diritti loro conferiti dall'art. 168 del Codice di Commercio.

L'opzione sarà esercitata a **Milano, Genova, Napoli, Roma, Torino, Firenze, Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Lucca, Modena, Novara, Parma, Sampierdarena e Spezia** presso il **CREDITO ITALIANO,** il quale terrà a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Milano, 28 Giugno 1906.

OFFICINE MECCANICHE
Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
G. SILVESTRI.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 3 Luglio* Edizione della sera *Anno XLI - N 14434*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 36, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

SARDEGNA SCONSOLATA

In questi giorni si fa un po' d'inutili ciancie che vorrebbero essere a vantaggio dell'abbandonata isola sarda. Ma la conclusione sarà, si può bene indovinarlo, di promuovere un'altra inchiesta delle solite. Un paio di onorevoli curiosi si uniranno a un deputato di buon volere per andare tutti e tre insieme, a spese dello Stato, allo spettacolo pietoso dei mali che da tempo immemorabile affliggono la Sardegna. Non vedranno gran cosa, vedranno solo quello che qualche interessato si sarà affrettato a mettere in mostra, e se ne torneranno persuasi di aver visto e toccato tutto, ponzeranno una relazione pur che sia, la quale subirà la sorte di tutte quante le relazioni precedenti, d'essere cioè dimenticata nel dormitorio degli archivi. E questo si chiamerà domani, come io lo battezzo oggi: «tempo buttato e polvere negli occhi...»

* *

I mali della Sardegna si sanno oramai a memoria; sono un pochino i mali dell'estrema Italia meridionale, un altro bel poco peggiorati dalla maggior solitudine che fa il mare intorno alla terra di Sardo padre e di Iolào. Le inchieste si seguirono fin dal tempo della rinnovata Italia e già prima, fin da Carlo Alberto e Carlo Felice di Savoia.

Cavour (se non sbaglio) ne promosse una; La Marmora (il benemerito a dire dei Sardi, riconoscenti anche delle promesse) fece un viaggio lungo e un'indagine attenta, non celando il brutto, ricercando il buono dell'isola e degl'isolani.

E in questi ultimi anni lo studio dei mali della Sardegna fece muovere molta gente, che dopo aver banchettato assai esalò a tavola gran numero di brindisi e lasciò ai commensali molte sacca di promesse... e il conto da pagare.

Testè una Commissione d'onorevoli fece altrettanto; la relazione sicuramente dirà al Governo italiano che le cose sarde vanno male; non dirà (perchè non lo può dire, non avendo sotto gli occhi il confronto) che sono andate sempre peggiorando; ma potrà assicurare, e non occorre essere indovini per questo, che domani andranno pessimamente.

Sì, domani sarà peggio d'oggi; se il Governo non interviene con leggi speciali di sgravi, con bonifiche, con rimboscamenti e asciugamenti di terreni, quel che oggi non è buono domani sarà cattivo, doman l'altro peggio di domani, cioè a dire: *pessimo*.

Dalle montagne nude di alberi le acque piovane trascineranno al piano il poco terriccio appeso oggi agli sterpi, e i rivi strariperanno a formare pantani, e questi cresceranno la malaria; e il morbo, antico come il tempo, stroncherà la poca fibra rimasta al contadino. E il frutto ricavato, dal terreno generoso ancora, con poca forza di braccia, sarà frutto scarso: e se mai per celeste misericordia il frutto non fosse tale, quasi sarà peggio, perchè, ditelo voi, a che vale l'abbondanza d'una derrata se non si agevolano le vie per farne il commercio onesto?

Quasi tutti i sardi, ai quali l'esattore succhia il midollo, non hanno denaro per la scorta; sono nella necessità di ricorrere al prestito, e non trovano credito. Parecchi istituti bancari, che molti anni sono buttavano un manto sulle vergogne del commercio sardo, fallirono. Ne rinacquero altri meglio armati di prudenza, e si sa che significhi ogni eccesso di prudenza bancaria. Significa che, accanto alla banca onesta e non imprudente, fiorisce la pianta dello *strozzinaggio* (brutta parola, ma la cosa non merita meglio); così quel po' d'industria che si fa in Sardegna, arricchisce gli usurai; quando non arricchisce gli inglesi, o i belgi, o i francesi, gli italiani non se ne *incaricano;* i sardi stanno a guardare senza toccare il becco di un quattrino.

Tutto è male in quella vita isolana, e il rimedio non può essere di pannicelli caldi o di cerottini; se rimedio ha da essere, bisogna che tocchi le radici perchè ogni cosa sarda è da risanare: la valle e la montagna, la terra, il fiume e il mare; le strade, le città e le borgate; e financo gli uomini che sono pochi e male avvezzi dalla lor lunga solitudine e dalla più recente miseria a guardarsi in cagnesco, invidiando il poco bene degli altri.

L'Italia pensi dunque che, a distanza di poco mare, vi ha un'altra Eritrea e la tratti almeno al pari di quella grande conquista nostra. La quale, se non si smentiscano i malevoli, non ha giovato a nessuno, fuorchè ai suoi amministratori ufficiali.

* *

Or mi provo a sognare ancora una volta la terra mia, come la vidi nel pensiero sin dal 1882 quando la *Nuova Antologia* mi faceva scrivere: *Amore ha cent'occhi*. La sogno sorta a nuova vita agricola industriale, popolata, forte e laboriosa; vedo quelle forze naturali, quasi rimaste vergini, non solo dare all'arte, alla scienza, alle lettere qualche cultore esimio (come accade da poco, a consolazione di tanta miseria) ma rimboscare i monti, i fiumi bene avviare al mare, i pantani rasciugare e sanare le terre con la ferita profonda della vanga e del vomere, i *bisturi* di quel corpo piagato. E vedo tornati alla speculazione patria, i nostri monti argentiferi; fiorente il commercio protetto dalle banche; cancellata la vergogna dell'usura affamata, che ci affamò un giorno.

Ecco: a Sassari, a Sorso, per tutti i piani circostanti, rimpatria un cacciato: il tabacco. Ci dà esso la ricchezza senza farla pesare su altre miserie, senza ferire gl'interessi dello Stato, che finalmente comprende come in un'isola separata da tanto mare, si possa rendere la libertà a una pianta rimuneratrice, senza averne alcun danno. Che anzi il Governo può oggi comperare dal coltivatore sardo il tabacco eccellente, senza bisogno di provvedere l'erba aromatica in terre lontane.

A Nuoro, a Tempio, altrove, la selva madre stende le braccia, si arrampica sul monte; e nei querceti sardi la marina mercantile taglia i suoi alberi maestri, e un'altra industria accorre ad usare la corteccia del nostro sovero, che non invidia punto il sovero spagnolo.

Da Milis gli aranceti folti mandano i limoni, gli aranci e i cedri ad ogni paese nordico; e mandano pure le essenze preziose. L'albero della pace (razionalmente coltivato, facendo d'ogni oleastro un olivo superbo e buono) dà olio purissimo alla cucina d'Italia.

Non è tutto. La terra sarda dà il profumato ginepro all'ebanisteria; la palmite regala le sue palme alle domestiche fabbricatrici di ceste e di funi; il carrubo dà la dolce carruba, un altro rovere la ghianda, e l'opunzia dà il fico indiano saporito e ognuno dei mille alberi varii del mio paese versa la sua cornucopia di frutta meravigliose.

Ma perchè alla mia mensa ne avanza, io trovo subito, in ogni seno di mare, una navicella pronta a trasportare ciò che a me soverchia in casa di chi ne ha difetto.

***

Mi guardo intorno. Tutto ride accanto a me; rasente le acque fuggenti al mare, il mirto odorato si alza a spettacolosa altezza. Nasca un'altra volta Venere bella dalla spuma del mio mare, non troverà altrove mirto che meglio la nasconda alla carezza di sguardi lascivi. E i piedini suoi d'alabastro non morderà la vipera, ignota da noi, chè, per singolare bontà della natura, in Sardegna, non allignarono mai animali malefici, non lupi, non orsi, nè serpi velenose. Se non fossero i venti d'Africa a mandarci nugoli di cavallette, nessuna mala bestia, fuorchè l'uomo, offenderebbe la terra nostra. E noi anche ignoriamo che siano gli sconvolgimenti delle bufere e dei terremoti.

O perchè dunque ci avevano così lungamente lasciati soli?

***

Il nostro monte è ricco; anche dove sembra squallido, è generoso.

Oltre il piombo argentifero, ci dà l'antimonio, il rame, il manganese, il ferro ed altro pure ci dà.

Ecco il granito rosso del monte Nieddu, il roseo dei Sette Fratelli, il bigio del Goceano e della Nurra — ed ecco i marmi di Mandas, d'Iglesias, di Teulada, di Ozieri — e fin l'alabastro di Tiesi.

Accanto a molte terre coloranti, io trovo il nitro, l'allume, il magnesio e ogni ben di Dio e degli uomini; e tu più fortunato di me, trovi la cornalina, l'ametista, la calcedonia, l'agata e il diaspro per ornare la tua casa.

Tu scendi alla marina, e trovi gli Algheresi che t'offrono il corallo per cingere il collo della tua donna; mentre altri pesca la sarda, l'acciuga e il tonno.

. . . .

Ah! il sogno bello è finito!

Una commissione d'onorevoli ha presentato testè la sua relazione al Governo. Un'altra commissione si prepara per un'altra inchiesta imminente.

A uno a uno i cinquecento deputati vogliono vedere e toccare i nostri mali!

Avvento una proposta: vadano tutti insieme, Camera alta e bassa; vadano e non banchettino. Forse allora la Sardegna otterrà qualche cosa di buono e di pratico.

Salvatore Farina.

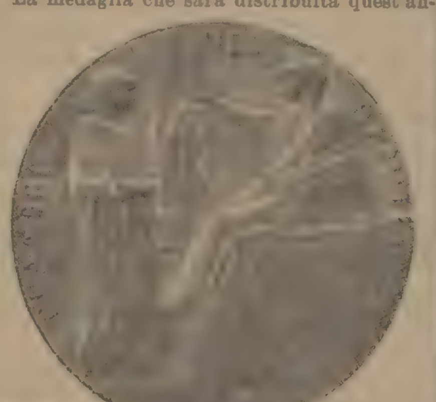
La nuova medaglia pei deputati francesi

Anche per le recenti elezioni, il Governo francese ha provvisto pel conio di una medaglia da distribuirsi ai deputati ed agli alti impiegati del Palazzo Borbone.

Per queste medaglie, che sono sempre vere opere d'arte, di solito si fanno dei concorsi a cui partecipano i migliori artisti francesi.

Della legislatura rimane così un duraturo ricordo.

La medaglia che sarà distribuita quest'anno, è molto semplice, ma il concetto cui si è informato l'autore, è stato svolto con profondo pensiero. La modellatura rivela una mano di forte artista: su di un verso la testa della Repubblica coronata d'alloro nel profilo puro di cammeo è di una grande bellezza. Spira dal volto della giovane donna una calma severa: la serenità dei forti; l'occhio pensoso guarda nell'avvenire senza dubbi, senza timori.



Nell'altro verso è simbolizzata la Camera: che con mano benefica, distribuisce la legge al paese, simboleggiato da una donna del popolo, che mite e sorridente aspetta, fiduciosa nell'opera dei rappresentanti della nazione, la realizzazione dei desideri in capo ai quali sta come un bel sogno d'oro la pace universale, la fratellanza fra tutti i popoli, la distruzione di ogni barriera.

Intorno, intorno corrono le scritte: *République Française*, su di un verso: *Chambre des deputés*, sull'altro, colle due date *1906-1910*.

A differenza di quella distribuita per la legislatura precedente, nella nuova medaglia il nome del deputato e del Collegio ch'egli rappresenta alla Camera, saranno incisi nei gradini dell'altare della legge.

UN'INTERVISTA col ministro Majorana

Il successo della conversione della Rendita - I rallegramenti - Il carattere democratico e sociale della conversione.

Ci telefonano da Roma, 2. (N.):

Approfittando dell'antica e cordiale amicizia personale che grandemente mi onora, ho potuto questa mattina rubare qualche minuto di tempo, in questi giorni più che mai prezioso, al ministro del Tesoro, on. Angelo Majorana.

Il giovane ministro, facilmente lo si comprende, è profondamente soddisfatto del grande avvenimento nazionale al quale egli ha potuto in questi giorni legare il suo nome. Da ogni parte gli giungono autorevoli manifestazioni di rallegramento ed insieme a questi rallegramenti, le prime notizie che la conversione del Consolidato italiano è stata salutata, su tutti i mercati finanziari, come meglio non si poteva desiderare.

Le sue prime parole furono espressioni di gratitudine per il potente conforto e per la cooperazione fortissima che gli vennero non soltanto dal presidente del Consiglio, onorevole Giolitti, ma anche dai più eminenti parlamentari d'ogni parte, ed in ispecial modo dall'on. Luigi Luzzatti, al quale egli, pubblicamente ha già tributato i più sinceri ringraziamenti.

— Sono tanto più lieto — ha detto l'on. Majorana — di aver potuto presentare innanzi al Parlamento la conversione della rendita, in quanto che si tratta di un provvedimento il quale, nessuno può metterlo in dubbio, ha carattere eminentemente democratico e sociale.

«Infatti diminuire a misura dell'interesse sul danaro investito nel debito consolidato significa abbassare il prezzo del danaro, diminuire il frutto del capitale e conferire, insieme, al bilancio dello Stato una larghezza notevole, tale da consentire quelle riforme e quei miglioramenti nei pubblici servizi che sono da gran tempo reclamati da tutti coloro cui stanno veramente a cuore gli interessi della massima parte dei contribuenti ed in ispecial modo delle classi più bisognose.»

Parlando del successo della operazione, il ministro del Tesoro ha dimostrato di avervi piena fiducia.

La conversione è stata decretata con legge dello Stato, venerdì, giorno festivo; sabato tutte le Borse erano aperte e quando fossero prevalse correnti contrarie al successo dell'operazione, non avrebbero tardato a manifestarsi. Invece le notizie pervenute sabato sera dai mercati mondiali segnalarono quelle liete accoglienze che oggi, a quarantott'ore di distanza, sono confermate dalle Borse riapertesi dopo un'altra giornata festiva, quella di ieri.

Sta di fatto che il paese, saggio ed operoso, il paese che deve a sè stesso, più che al Governo, l'attuale rinascenza economico-finanziaria, è principale autore di questa conversione che consolida il bilancio e rende possibile l'attuazione di meditati disegni e di aspettate riforme.

Ma non per questo è meno confortante lo spettacolo di concordia che, senza distinzione di parte, i maggiori parlamentari hanno dato perchè l'ardita operazione potesse compiersi in questi giorni.

Spunti ed appunti

L'ultima notizia del telegrafo può distruggere il mistero. Ma non potrà distruggere l'ansia di parecchi giorni e di molti cuori. Noi ci siamo domandato, noi ci domandiamo, ancora, mentre scriviamo: Che ne è di quel piroscafo di emigranti, dal nome pieno di augurio — *America* — il quale portava seco settecento vite di uomini poveri, settecento speranze, settecento dolori, settecento miserie?

Io non so, se fossero tutti italiani, e figli del Mezzogiorno di Italia. Pare anzi che ciò non sia, che a Marsiglia il piroscafo *America* in rotta per New York avesse preso un carico di carne umana di ogni paese: il che vorrebbe dire che là sulle brevi tavole di bordo, presso la stiva, lungo le macchine, a coperta, sul ponte, nelle cucine si sarebbero addossate genti di ogni lingua, invidianti l'una all'altra il pane. Promiscuità dunque anche più triste, piena cioè di querele e di invettive, eppure muta alla comprensione. Che cosa diventa l'uomo per l'uomo nell'ora dell'angoscia, nella fame, nell'afa, nello stento, nella nausea torbida del libeccio, nella paura delle onde in tempesta, se anche la parola, questo divino termine di congiunzione, di pietà, di conforto, perde il suo significato e la sua funzione?...

E il piroscafo *America*, viaggia così, da giorni e giorni e lunghe notti... Dove lo ha portato il vento? Quale insidia gli ha teso l'Oceano nemico, popolato di mostri? Forse il fuoco scoppiò a bordo? O una follia di rivolta assalì il cervello del macchinista?

Pensate. Questa non è poesia di vagabondi. Questa può essere una realtà di lagrime e di sangue... E se quei settecento erano nostri fratelli italiani? Ah! fu una gloria alla Camera il convertire la nostra rendita nella solidarietà patriottica di ventiquattr'ore. Ma nessuno scordi mai per quell'orgoglio buono di ventiquattr'ore, le ore, i giorni, gli anni di fame che il popolo d'Italia, esportatore di sè stesso ad ogni mondo, sopportò in silenzio, eroico, sobrio, fidente... Sono quei nostri fratelli, che mietono due volte all'anno in due continenti, sono quelle rondinelle della fame e del sacrificio, che hanno spesso risparmiato per noi... E dove vagano adesso? Dove l'*America* volge la prora? Ci sono là dei visi riarsi di pianto, delle braccia tese in preghiere, delle voci latine che gridano: Italia! Italia! Italia!?

Ecco un'ansia fraterna...

margutte.

L'Esposizione Internazionale di Milano

Il chiosco del Canadà

I begli alci colossali che nella loro impagliata rigidità e con le ramificazioni delle corna robuste dominano, torreggiano quasi, fra le vetrine e le piramidi del padiglione canadese, mi fecero riapparire improvviso nella mente un ricordo dell'infanzia lontana, quando un racconto di viaggi e di battaglie — scritto dall'Assolant nello stile romanzesco del Verne, e cioè titubante tra il reale ed il fantastico — gettava gli uni contro gli altri in ardue imprese di conquista i figli di Inghilterra e di Francia.

Chiaramonte il Rosso — era quello il titolo e nello stesso tempo il protagonista del romanzo d'avventura — mentre guidava i suoi indiani, incantatori di serpenti a frotte, tra i viluppi delle foreste vergini nelle regioni dell'Eriè e dell'Ontario, o si spingeva con essi fino alle terre gelate della baia d'Hudson o ridiscendeva precipitoso all'assalto di Boston — ora città libera e moderna della Confederazione nord-americana — stampava nei cervelli del mondo piccino una smisurata carta geografica, le bellezze della sua fauna e della sua flora, e vi faceva aleggiar dentro quello spirito di mistero che oggi ancora non si è sciolto dalla terra canadese.

Come oggi ancora continua fra i discendenti dei due popoli, francese e anglo-sassone, la lotta per la supremazia politica ed economica. Jacques Aydat nella *Revue (ancienne Revues des revues)* del primo luglio si domanda, con un lungo e dotto articolo alleggerito in forma di conversazione, se il fiume San Lorenzo, di confine fra le popolazioni di razza francese e quelle anglo-sassoni, debba restar frontiera di battaglia o diventare un vincolo rafforzato dagli scambi. E conchiude che tutto l'interesse dei francesi d'America è per la concordia.

Quando essi avranno rinunciato alle fissità eccessive della vita patriarcale accedendo, come i loro rivali d'oggi, alla scienza ed all'industria, il problema sarà risolto.

Ma la prolificità, che li fa forti e assolutamente preponderanti nello stato di Quebec, non basta ancora a popolare convenientemente le immense altre regioni occupate dagli americani, che tutte insieme formano il vicereame del Canadà.

Questo si stende dall'Atlantico al Pacifico con una superficie pari agli 88 % dell'Europa e con una popolazione di appena 5 500 000 abitanti. Se nelle sue provincie meridionali ha dalla vicinanza della Confederazione la febbre del lavoro, e là le opere dell'ingegno si moltiplicano in ogni ramo dell'industria, di gran lunga più difficile è la lotta nelle terre spopolate del nord dove le foreste di abeti e di pini vanno a morire sul limite dei ghiacci eterni.

Per vincere in quella lotta occorrono uomini induriti ad ogni fatica, occorrono braccia che abbiano l'abitudine della vanga e del piccone, occorrono arditezze che solo si conciliano con la sobrietà, con la pazienza.

Ed ecco affacciarsi il problema dell'immigrazione italiana in diretto rapporto con la mostra inaugurata ieri ufficialmente nella parte più pittoresca dell'Esposizione al Parco.

— Noi — ci spiegava il signor Girardot, commissario aggiunto — non facciamo gli agenti dell'emigrazione europea ma presentiamo a chi venga liberamente le proposte più pratiche. Offriamo a ciascun lavoratore sessantaquattro ettari di terreno incolto che lo stesso lavoratore si sceglie dove meglio crede. Sola condizione è ch'egli viva sul terreno

«E dopo tre anni, se l'emigrante vuol rimanere stendiamo regolare contratto. La scelta è varia come in nessun altro paese del mondo sarebbe possibile.

E qui la nostra guida volle darcene immediata dimostrazione accompagnandoci ad esaminare le raccolte della navata centale e delle quattordici salette laterali.

Colpisce subito il visitatore la straordinaria ricchezza delle miniere. Non c'è terra che possa reggere nel confronto col Canadà per la produzione del mica di cui si estrae laggiù l'ottanta per cento della produzione totale. E il novanta per cento dell'amianto messo in commercio proviene pure da quel vicereame.

Il padiglione contiene dell'uno e dell'altro minerale campionari straordinariamente belli, corredati da indicazioni utili al visitatore.

A Kobalt vennero scoperte miniere dove il cinquanta per cento della pietra estratta è di puro argento. E chi non ricorda le frenesie suscitate dall'oro dell'Alaska?

Nella parte centrale del padiglione un chiosco, formato con pezzetti d'ogni minerale nasconde una cassa forte in cui sono racchiuse grosse verghe d'oro: mentre intorno è disposto un campionario di oltre cinquanta specie di granito.

La ricchezza mineraria del Canadà ha quasi ogni anno nuove sorprese. Si lavorava ad una ferrovia e venne scoperto nikel bellissimo. Il rame, l'alluminio, il piombo argentifero, la barite, abbondano.

L'altra nota importante, nel coro del progresso mondiale, è portata dal Canadà con le raccolte di frutti. Solo paese in cui una legge disponga per l'ispezione dei frutteti, ha dato in un anno 212 734 ettolitri di pere, 219 956 di pesche, 223 194 di prugne, 134 100 kg. di ciliegie, 106 938 583 di uva, 10 585 787 di della sezione.

Cifre meravigliose che fanno restare attoniti. Sono stampate e commentate a caratteri di scatola in ogni angolo del padiglione come nelle chiese anglicane i versetti della Bibbia.

Voi trovate disposti in bell'ordine, i barattoli e le scatole contenenti pesche, pere, enormi, conservate in liquidi antisettici. Le pareti sono decorate con steli e spighe di grano, altra ricchissima produzione del Canadà.

Le mostre di piscicoltura, legnami, liquori, macchine agricole compiono le raccolte del padiglione dove tutta la decorazione ideata ed eseguita dal signor Oscar Turcotte, è in armonia assoluta col carattere agricolo della sezione.

E tutta la mostra si deve al Governo che accordò 250 000 franchi e nominò commissario generale il colonnello Wan Hutchison.

Abbiamo già detto che il padiglione è nella parte più pittoresca del Parco. L'avviluppano d'ombre i begli alberi e pur lo allietano le grida delle comitive che, distanti poche decine di metri, si mettono a volo nelle navicelle dell'areoplano.

Di quando in quando poi scuotono la piccola foresta in miniatura e la tranquilla casa canadese i ruggiti e le urla delle belve prigioniere nel vicino *Animal Theater*. E il contrasto è suggestivo perchè richiama alla mente due età ormai diverse: l'una, pacifica che s'apre sempre più libera con la persuasione del bene insinuata dal lavoro dei campi, l'altra selvaggia, respinta e chiusa dentro le inferriate delle gabbie col senso della lontananza antica che è nella preistoria dei musei.

Renzo Sacchetti.

Il padiglione del Canadà (Fot. Varischi e Artico).

Appendice del SECOLO 3 Luglio

CARLO MÉROUVEL. 70

Il Violinista

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana.

Allorchè tre settimane dopo giunse a Parigi per passarvi alcuni giorni, la vedova parve essersi composta un volto di marmo.

Nessun parente del signor di Lançay aveva ad accampare un diritto qualsiasi nella eredità.

L'inventario fatto della sostanza di Margherita stabilì che il suo nobile consorte avea dissipato tutte le rendite ed anche qualche cosa di più.

La viscontessa quindi era nel pieno e incontestato possesso dei propri beni.

Ciò poi che semplificò ancor più la situazione, fu il fatto che, nel contratto nuziale, il visconte, il quale allora non aveva che debiti, legava in proprietà alla moglie i suoi beni presenti, che non esistevano, e quelli futuri che erano chimerici.

Tuttavia da tal donazione illusoria, alla quale Margherita non aveva mai attribuito la menoma importanza, emergeva un fatto incontestato e cioè che essa entrava legalmente in possesso del quartierino particolare che il bell'Orlando avea sempre tenuto in via d'Anjou, e nel quale non era entrata che una sola volta — riluttante a penetrarvi quasi avesse, nella sua estrema delicatezza, temuto di scoprirvi involontariamente qualche segreto, che ella preferiva non conoscere.

Ma ora la situazione era cambiata.

Il marito non esisteva più, e i segreti, cui evitava prima di pensare, voleva ora assolutamente scoprirli.

La mattina dunque del dì successivo a quello in cui era venuta a Parigi, si recò sola in via d'Anjou e si fece aprire la porta del piccolo ed elegante alloggio, dalla portinaia, una vecchia donna che ne era la custode.

Vi si chiuse dentro, e per due ore frugò in tutti i cassetti senza trovar nulla.

Finalmente pose la mano su un piccolo stipo semi nascosto in un angolo, dove il signor Lançay rinchiudeva le proprie lettere, ritratti, memorie di gioventù, ciò che fan tutti coloro che hanno vissuto e amato, e che le conservano gelosamente, per rivederle tratto tratto, interrogarle, rivivere nel passato.

Fu una rivelazione!

Avea creduto all'amore del visconte di Lançay per lei — abbia pure avuto un tale amore la durata d'un lampo!

Nonostante le accuse formali del signor di Rohaire, nonostante la fiducia che essa aveva in lui, le era sempre ripugnato credere all'ipocrisia e nequizia di quegli cui s'era data con tanta sincerità.

Le prove della doppiezza d'Orlando le si accumularono dinanzi.

Lettere e ritratti di ganze innumerevoli, di donne, dal linguaggio cinico, biglietti d'appuntamento, conti di sarte saldati, mille particolarità che le balzavano agli occhi, gliene appresero più, in un quarto d'ora d'esame, che — in trenta colloqui — tutte le rivelazioni dei suoi amici sui tradimenti e sullo stato morale del marito.

Era stata per tre anni abbindolata, schernita, ingannata.

Il furfante non avea provato per lei neppure un istante di passione, nè un'ombra di simpatia.

Nella loro unione tutto era stato commedia e menzogna.

Stomacata, disponevasi a richiudere il mobile, contenente le odiose reliquie, dopo avere, in un impeto di collera, lacerato un biglietto più espressivo degli altri:

«Grazie, mio carissimo, delle tremila lirette che m'hai mandate. Sei un amore d'uomo, per quanto si sappia che è col danaro di tua moglie che mantieni le tue ganze!

«E quando penso che vi rassomigliate tutti!»

L'amabile personcina concludeva:

«Che canaglie sono gli uomini!»

V'era un *post-scriptum:*

«Non dimenticarti di saldare il mio conto con Ledoux. Sai bene, si tratta di una vera miseria, di duemilatrecento lire — non sterline veh! — per la biancheria che m'è stata fornita e che tanto appaga i tuoi gusti depravati. A rivederci sabato prossimo!»

Uno sdegno misto a nausea le fece salire il sangue alla testa.

Quelli erano adunque i vantati eccellenti impieghi dei capitali!

Erano a siffatto uso adoperate le rendite di lei!

Non ci teneva certo al danaro, ma come doveva egli deriderla, considerarla un essere stupido, credenzone e di mente limitata!

Nelle sue partite di piacere o meglio nelle sue orgie colle amiche, verso le quali mostravasi sì generoso, di che motteggi ella doveva essere stata l'oggetto!

Ad un tratto, aperta una cartella le caddero gli occhi su una lettera incompiuta, scritta dal bell'Orlando, le prime parole della quale le cagionarono una specie di barbaglio:

«*Cara Angela mia...*»

Ah ella la aveva già una quasi certezza!

Nelle ultime settimane da lei passate a Belfonds avea sì spesso riflettuto sulle parole che il signor di Rohaire le disse, dopo averla essa interrogato sulle cause del delitto di cui egli accusava il marito:

«— V'era un secondo matrimonio che il signor di Lançay desiderava contrarre, e del quale voleva anticipare la data...»

La mente di lei s'era in tal modo applicata a conoscere — solo col mettere in relazione fatti e circostanze — chi fosse la donna destinata a pigliare il suo posto, che il nome d'Angela era venuto più d'una volta e spontaneamente alle labbra della sventurata.

La renitenza della cugina a rivelarle il nome del complice del suo fallo, le venne in un attimo spiegato.

Il padre di Rosa, della fanciulla nata nelle montagne dell'Estérel, era lui!

Angela, da lei amata come una sorella, l'avea tradita nella sua propria casa.

Era il colmo dell'infamia, era il male da lei intravveduto e da lei respinto come cosa orrenda e impossibile.

Cogli occhi fissi e torbidi, ella compitò a così dire la lettera che dovea strapparle le ultime illusioni.

«Tornato dal mio viaggio all'Estérel dove abbiamo avuto, di notte, un supremo colloquio, vi scrivo ancora una volta per ripetervi la risoluzione che ho presa e a cui non volete prestar fede.

«Siamo legati l'uno all'altro da un fatto brutale.

«Siete stata mia.

«Dalla nostra unione è nato un figlio.

«È mio come è vostro, e voi stessa vi considero come cosa divenuta di mia proprietà e che non deve assolutamente appartenere, finchè avrò vita, ad altri.

«Se acconsentite ad essere viscontessa di Lançay — il che non potrebbe tardar molto ad accadere, poichè fatalmente sarò libero tra breve tempo — avrete in me un amico e un difensore, il quale non ha che un solo desiderio: vivere ai vostri piedi e adorarvi come i credenti adorano la divinità.

«In caso diverso, mi troverete sempre fra voi e l'uomo al quale vi accingereste a dare la mano di sposa.

«In una parola, o sarete mia, o non sarete di nessuno.

«E, come vi ho detto nel nostro breve abboccamento al Roseto, se, per effetto d'una resistenza ostinata, non terrete in alcun conto questa minaccia, vi giuro che, foss'anche in una chiesa, foste anche al

UNA PARTITA FRA GUGLIELMO E GOLUCHOWSKI

Un'apologia - Intrighi diplomatici - L'ultima mossa - La freccia del Parto di Goluchowski contro Guglielmo - Il nuovo ministro degli esteri e gli ungheresi.

Vienna, 1 Luglio.

(W.) Da undici anni gli si dà del balordo, dello scimunito, del dormiglioso: e da undici anni il conte Goluchowski silenzioso, impassibile, lascia dire e tira via!...

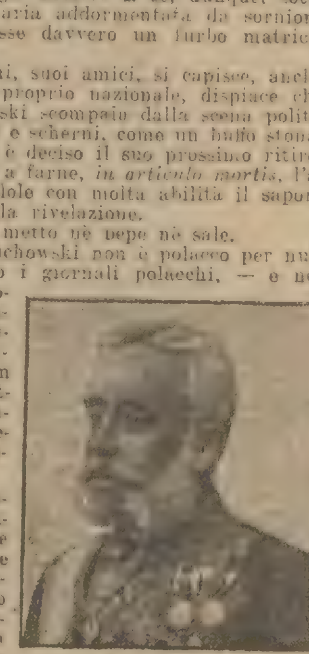
Se l'avessero calunniato? se gli improperi dei quali lo si copre non fossero che sfoghi ingiusti dell'irritazione prodotta dalla impenetrabilità della sua politica, impenetrabilità favorita dal sistema parlamentare vigente in questo Stato e che ammette una volta sola all'anno un po' di sbottonatura del ministro degli Esteri? E se, dunque, sotto quella sua aria addormentata da sornione si nascondesse davvero un furbo matricolato?

Ai polacchi, suoi amici, si capisce, anche per l'amor proprio nazionale, dispiace che il Goluchowski scompaia dalla scena politica fra fischi e scherni, come un buffo stonato e dacchè è deciso il suo prossimo ritiro, imprendono a farne, *in articulo mortis*, l'apologia dandole con molta abilità il sapore piccante della rivelazione.

Io non ci metto nè pepe nè sale.

Ecco. Goluchowski non è polacco per nulla — dicono i giornali polacchi, — e nel suo intimo odia l'inframettente sire germanico; odia in lui sopratutto il prussiano, avido, egoista e prepotente.

L'imperatore Guglielmo lo sa e diffidò sempre del conte polacco, marito di una francese, una principessa Murat.



Goluchowski.

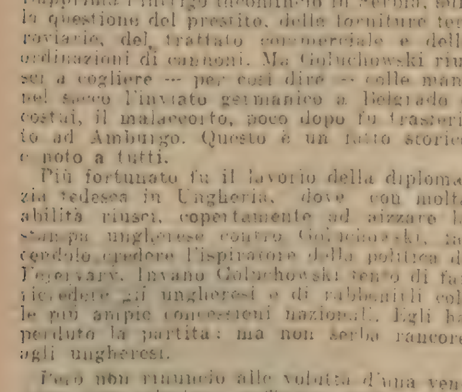
Quando il mondo intero trasecolò alla scoperta di quell'audace congiura europea che Delcassè aveva saputo ordire con tanta scaltrezza per isolare la Germania, s'insinuò nel cervello di Guglielmo il sospetto che nel colossale intrigo internazionale ci fosse entrata anche la zampa pelosa di quella gatta morta di Goluchowski e lo fece sorvegliare. Ma il ministro austriaco non si lasciò mai cogliere in attitudine sospetta. Per Guglielmo una ragione di più d'inquietarsi d'un avversario così astuto.

E fu allora che la diplomazia germanica incominciò il suo segreto lavorio per scalzare il terreno sotto i piedi di Goluchowski. Dapprima l'intrigo incominciò in Serbia, sulla questione del prestito, delle forniture ferroviarie, del trattato commerciale e delle ordinazioni di cannoni. Ma Goluchowski riuscì a cogliere — per così dire — colle mani nel sacco l'inviato germanico a Belgrado e costui, il malaccorto, poco dopo fu trasferito ad Amburgo. Questo è un fatto storico e noto a tutti.

Più fortunato fu il lavorio della diplomazia tedesca in Ungheria, dove con molta abilità riuscì, copertamente ad aizzare la stampa ungherese contro Goluchowski, facendolo credere l'ispiratore della politica di Fejervary. Invano Goluchowski tentò di far ricredere gli ungheresi e di rabbonirli colle più ampie concessioni nazionali. Egli ha perduto la partita: ma non serba rancore agli ungheresi.

Però non rinuncio alle voluttà d'una vendetta ben calcolata, raffinata, contro colui che gli aveva preparato lo sgambetto. Fin da quando comprese che il giuoco era perduto per lui, Goluchowski lasciò da parte ogni riguardo.

Guglielmo aveva voluto umiliarlo, dopo la conferenza di Algesiras, con quell'impertinente telegramma in cui dava a Goluchowski il benservito come ad un obbediente vassallo per i servigi resigli dalla diplomazia austriaca?



Il conte Mensdorff.

E Goluchowski se ne vendicò pubblicando l'insolente dispaccio imperiale: la pubblicazione attirò bensì al ministro lo scherno unanime di tutta la stampa austriaca, ma irritò profondamente tutta l'Italia contro Guglielmo. E poi seguì tutta una serie di dispetti e di dimostrazioncelle che provano tutta la meschinità di coloro che per siffatti ripicchi personali giuocano a cuor leggero coi destini dei popoli.

Vi fu lo scambio di telegrammi d'una marcata, ostentata cordialità fra Francesco Giuseppe e re Vittorio Emanuele per la catastrofe vesuviana: poi venne il freddo convegno di Schönbrunn: poi la dichiarazione di Goluchowski alle delegazioni per smentire il famoso telegramma di Guglielmo e per affermare invece che la diplomazia austriaca non è vassalla di nessuno e che ad Algesiras, la sua azione, la sua influenza furono decisive ed unicamente consacrate agli interessi della pace.

E chissà che fosse anche l'ostentato tenerume fra i circoli militari austriaci ed italiani non abbia anch'esso una tendenza dimostrativa contro la Germania?

Goluchowski dunque tra poche settimane se ne andrà, ma egli si prepara già a scagliare contro Guglielmo la freccia del parto: e se gli riuscirà sarà un colpo maestro: la nomina del conte Mensdorff-Pouilly a suo successore.

Per coloro i quali sanno quanto poca intimità regni fra re Edoardo d'Inghilterra e l'imperatore Guglielmo, suo nipote, basti dire che il conte Mensdorff-Pouilly è imparentato colla casa reale d'Inghilterra, che egli è intimo di re Edoardo e che per giunta anche lui è un mezzo polacco.

Il conte Mensdorff-Pouilly, discendente da un'antica famiglia francese, è figlio d'un governatore della Galizia, è fratello d'un principe Dietrichstein che ha in moglie una sorella del conte Apponyi. Per questa sua parentela col conte Apponyi, la sua nomina a ministro degli esteri incontrerebbe certo anche il favore degli ungheresi.

Il conte Mensdorff è dunque una pedina sulla scacchiera di Goluchowski nell'ultima partita che questi giuoca col kaiser germanico. Se questi non riesce a far in tempo un'abile mossa, la partita, pur andandosene, l'avrà guadagnata Goluchowski.

Con domani, giorno 4 luglio, finisce la prima parte del **VIOLINISTA** di *Carlo Merouvel*, che è intitolata il **Vallone delle Cerve**, e nella quale il dramma poderoso ha un primo, terribile scioglimento.

Esso continuerà a svolgersi, con non minor interesse e con non minor efficacia di situazioni e d'eventi, nella seconda parte, che ha per titolo

ROSA ESTÉREL

e di cui inizieremo la pubblicazione nel numero di giovedì, 5 luglio.

I battaglioni dello czar mandati in esilio

La guardia del corpo dello czar, rivoltatasi, è stata degradata e puramente e semplicemente esiliati a Medweda. Nello stesso tempo interi reggimenti si ammutinano e gli ufficiali buttano via la sciabola. Ma ormai qual'è la notizia terribile dalla Russia che può ancora impressionare il mondo? Eppure la sommossa dei guardiani del Cesare è uno dei fatti più minacciosi della storia della Russia di questo ultimo spaventoso periodo di sangue e di delitti ufficiali. Nelle pagine più cupe della orrenda cronaca russa, la guardia del corpo ha rappresentato delle fasi decisive. Risorgono le ombre accusatrici di Pietro III e di Paolo I. I colpi di Stato che sollevarono al trono Elisabetta Petrowna e la seconda Caterina furono rivoluzioni militari capitanate dai pretoriani.

Ma la rivolta dei Decembristi, che Nicola I fece impiccare nel 1825, non fu più una rivolta di palazzo. Rappresentò invece una protesta contro l'autocrazia, contro le infamie inaudite di un malgoverno indescrivibile. E fu quella sommossa — soffocata nel sangue — che cominciò a sviluppare fra gli ufficiali della guardia del corpo uno spirito nuovo.

Alessandro Herzen, del quale Turghenjew disse che scriveva intingendo la penna nelle lagrime e nel sangue come nessun altro russo, diventò l'autore preferito degli ufficiali incaricati della sicurezza personale dello czar. Il principe Krapotkin racconta che quei brillanti uniformati — eternamente abbagliati dal lusso e dagli splendori della corte — sentono ormai da tempo il palpito rivoluzionario. Escono tutti dalla scuola dei paggi — dove solo la più alta aristocrazia ha diritto di penetrare. E già da venticinque anni a questa parte — è Krapotkin che lo ha constatato — i paggi si occupano — orrore! — di questioni sociali, tanto che là dentro in quel santuario della nobiltà ortodossa comparvero già vent'anni or sono — manifesti manoscritti chiedenti la costituzione... Ed oggi la guardia dello czar si è rivoltata apertamente e domanda la libertà più pel popolo che per sè.

La luminosa prepotente suggestione rivoluzionaria ha invaso Peterhof, Tsarskoje-Selo e il palazzo d'Inverno...

L'invio in esilio dei generosi moderni figli della bieca aristocrazia d'un tempo — vuol dire che il destino della Russia fatta libera sta per segnare il proprio rapido, inaudito trionfo.

Il telefono Nizza-Ventimiglia-Milano.

Abbiamo da Ventimiglia, 1. (P.):

Oggi venne aperto al pubblico il circuito telefonico recentemente posto fra Nizza-Ventimiglia e Torino e fra Nizza-Ventimiglia e Genova.

Così tutte le città comprese sul percorso del litorale da Nizza a Ventimiglia potranno comunicare telefonicamente colle seguenti città: Torino, Genova, Milano, Novara, Biella, Bergamo, Asti, Alessandria e Cuneo.

La tassa per ogni conversazione di tre minuti, di giorno, da Nizza per dette città, venne fissata in L. 3. — Questa tassa è ridotta di 2/5 la notte.

IL TERZO CONGRESSO DEI FERROVIERI

Ci telegrafano da Napoli, 2. (D.):

Stamane si tenne il terzo Congresso dei ferrovieri movimentisti.

Presiedette il Lavagno di Caltanissetta il quale lesse la relazione del Comitato centrale. Seguì Salvagno che accennò al capitale di riserva dei primi 9 mesi di esercizio in lire 1720.15 ed al numero dei soci che sale a 3815.

Dopo l'approvazione della relazione sull'andamento economico-sociale si discussero gli articoli del regolamento che vennero approvati. Infine si deliberò per mercoledì di fare una dimostrazione per l'indennità di residenza.

COMMEMORAZIONE DI SAPRI

Ci telegrafano da Salerno, 2. (P.):

Nell'anniversario dell'eccidio dei superstiti dell'eroica spedizione di Sapri, la Massoneria e le Associazioni popolari recarono dei fiori al monumento a Pisacane.

I reduci garibaldini portarono ghirlande al monumento a Nicotera ai Pubblici giardini.

La questione carceraria tornata alla Camera

Contro gli abusi della giustizia inquirente.

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 2.

Presidenza del vice-presidente DE RISEIS.

Ci telegrafano da Roma, 2. (N.):

La seduta comincia alle ore 10,5. Sono presenti appena venti deputati.

Al banco del Governo seggono il ministro Cocco-Ortu e il sotto-segretario on. Fasce.

Si discute il disegno di legge relativo all'esercizio della professione di ragioniere.

DE SETA presenta una proposta sospensiva.

ROSADI la combatte.

MIRA (della Commissione) non accetta la proposta sospensiva per l'urgenza di disciplinare l'esercizio di questa professione.

DE SETA non insiste.

Dopo una discussione alla quale partecipano gli on. Rosadi, Cocco-Ortu (min. Agricoltura), Giolitti (pres. Consiglio) e Mira (della Commissione) il disegno di legge è approvato.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Proroga dell'accordo commerciale fra l'Italia e il Montenegro; Trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e l'Equatore; Proroga del trattato di amicizia (commercio e navigazione) fra l'Italia e il Nicaragua; Trattato di commercio fra l'Italia e la Bulgaria; Convenzione per un Istituto Internazionale di agricoltura; Organico dei veterinari governativi di confine e di porto.

Si discute il progetto per l'affitto delle terme di Montecatini.

SANTINI lo combatte.

MASSIMINI (min. Finanze) difende il disegno di legge.

BIANCHI E. (relatore) nota che le terme demaniali, per effetto delle terme nuove hanno perduto gran parte del valore. Questa convenzione ha per effetto di far cessare una dannosa concorrenza.

CAVAGNARI e GUERCI propongono la sospensiva.

GIOLITTI (pres Cons.) consente a un rinvio alla prossima seduta antimeridiana.

Si discute la proroga del progetto relativo alla zona monumentale di Roma.

GIOVAGNOLI desidera che sia questa l'ultima proroga concessa al disegno di legge.

FUSINATO (min. Istruzione) dichiara che la Commissione ha già presentate le sue conclusioni in base alle quali si potrà eseguire i lavori per la sistemazione della zona monumentale.

Il disegno di legge è approvato.

Inchiesta parlamentare sul Mezzogiorno.

Si discute il disegno di legge: Nomina di una Commissione d'inchiesta parlamentare per le provincie meridionali e la Sicilia.

RICCIO approva il progetto.

GIOLITTI (pres. Cons.) dà schiarimenti sul disegno di legge.

La Camera approva l'articolo unico del progetto.

Si discute il progetto di un'inchiesta parlamentare sulla Sardegna.

CAO-PINNA desidera che dalla Commissione vengano esclusi gli elementi locali.

Il disegno di legge è approvato. E, senza discussione, si approvano i seguenti:

Tombola telegrafica a favore dell'ospedale di Chieti; Variazioni nei bilanci.

La seduta termina alle ore 12.10.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del Vice-presidente GORIO.

La seduta comincia alle ore 2. L'aspetto dell'aula è più desolante di stamane.

Al Banco del Governo con l'on. Giolitti si trovano i sotto-segretari di Stato, on. Fasce, Ciuffelli, Dari, Aubry.

L'incidente Saporito-Orlando.

Sul verbale si ha un seguito dell'incidente di ieri relativo alla pubblicazione della relazione sul riscatto delle Meridionali, fatta da un giornale milanese.

SAPORITO, ieri assente, domanda la parola e, tra la viva attenzione dello scarso uditorio, protesta che si sia sospettato essere stato lui a comunicare la relazione. Dice che se veramente lo si accusa, egli disdegna di difendersi e respinge l'accusa.

Se s'insistesse, conclude, saprei però come tutelare la mia dignità.

ORLANDO (*movimento di attenzione*): Io per carattere e istinto rifuggo dalla posizione di accusatore. Invece, quando ieri il presidente della Commissione disse, che io solo ero in possesso della relazione, mi trovai io nella posizione di accusato. Il dubbio si poneva quindi fra me e gli operai della tipografia. Allora dissi che soltanto all'on. Saporito avevo consegnato i calcoli approssimativi del riscatto. Questo dissi pel mio dovere di galantuomo, anche perchè il sospetto poteva cadere, come dissi, sui poveri operai o sugli uscieri. Così posi la questione e non me ne pento. (*Approvazioni, Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE osserva che dal processo verbale non risulta alcuna imputazione a carico dell'on. Saporito.

SAPORITO. Dal verbale risulta, che io fui sospettato.

PRESIDENTE. Ma no! Dal verbale non risulta questo...

SAPORITO. L'on. Orlando disse ieri che v'era uno che aveva mancato a un impegno, disse che mi aveva consegnato quel prospetto che apparve nella pubblicazione. Egli ha pensato: Io no. Gli operai no; dunque è stato l'on. Saporito! (*Ilarità.*)

ORLANDO. La questione era proprio così posta: O io, o gli impiegati, o Saporito.

FAELLI. La condizione strana del fatto, da me ieri denunziato alla Camera è questa: Che è stata commessa una indelicatezza e non si riesce a trovare l'indelicato! Se io lo conoscessi, non avrei difficoltà a rivelarlo.

MIRA. È stato lo Spirito Santo!

FAELLI. Invoco perciò dalla Presidenza della Camera una inchiesta, che faccia la luce e metta fine ad una situazione che chiamo semplicemente ridicola.

LUZZATTO RICCARDO. C'è la corruzione di mezzo!

A questo punto il Presidente taglia corto all'incidente e passa allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Scena tenera.

Si assiste allora ad una scenetta curiosa. L'on. Lucca, presidente della Commissione del riscatto, prende sotto braccio l'on. Saporito, lo conduce verso l'on. Orlando e con la complicità dell'on. Santini provoca una conciliazione accolta da colpetti di tosse espressivi e risatine ironiche.

Interrogazioni.

POZZO (s. s. Finanze) risponde all'onorevole Falconi G., che alla Cooperativa della pesca in porto San Giorgio non fu concesso l'esonero della tassa, perchè, nonostante il parere contrario del ministero di Agricoltura, la direzione generale erariale e l'avvocatura fiscale ritennero che tale riduzione compete soltanto ai sindacati e non alle singole cooperative.

La grave questione sarà però ripresa in esame.

FALCONI G. considera ingiusto il diniego.

SANARELLI (s. s. Agricoltura), rispondendo all'on. Falconi, indica i vari provvedimenti presi dal Ministero per agevolare la costituzione di cooperative per la pesca.

FALCONI G. enumera le difficoltà che si oppongono alla costituzione delle cooperative.

VALLERIS (s. s. Guerra) risponde all'onorevole Albertini che con la legge sul reclutamento dell'esercito si provvederà a costituire speciali riparti per soldati, che possono essere ritenuti pericolosi.

ALBERTINI ricorda il caso del soldato Di Maggio, che potè uccidere il caporale Rinaudo e che era già colpito di gravi condanne. (*Approvazioni.*)

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) assicura l'on. Arigò che saranno sollecitamente esaminati i reclami sui maestri di Messina.

ARIGO' è soddisfatto.

Sull'ordine del giorno.

PAMPILI (s. s. Esteri) propone che la mozione dell'on. Solimbergo circa le carriere al ministero degli Esteri sia discussa, dopo le vacanze, per poter trattare con maturità il grave argomento.

SOLIMBERGO consente.

Per una direttissima Bologna-Firenze.

TARGIONI, a nome anche dell'on. Angiolini, svolge un'interpellanza al Presidente del Consiglio e al ministro dei Lavori pubblici per conoscere gl'intendimenti del Governo circa la costruzione di una ferrovia direttissima Bologna-Firenze.

Ricorda le promesse dell'on. Baccarini, quando fu ministro dei Lavori pubblici e dell'on. Zanardelli.

Dimostra la necessità e l'importanza della nuova linea.

TORRIGIANI, anche a nome dell'on. Serristorri, svolge un'analoga interpellanza circa la costruzione del tronco Borgo San Lorenzo-Pontassieve.

Rileva come la costruzione di questo tronco s'imponga per lo sviluppo raggiunto dal traffico.

Sostiene pure che questo tronco non potrà per nulla pregiudicare la costruzione della direttissima.

GIANTURCO (min. Lavori) riconosce che bisogna provvedere a risolvere la questione della direttissima Bologna-Firenze-Roma.

Tale problema non può essere, per difficoltà materiali, risoluto in brevissimo tempo e però, per alleggerire il traffico della Porrettana, si è pensato ad un raccordo Borgo San Lorenzo-Pontassieve.

Questo raccordo non può pregiudicare e non pregiudica la questione della direttissima.

TARGIONI e TORRIGIANI prendono atto.

Per gli archivi notarili.

ROSADI svolge anche a nome degli onorevoli Di Stefano, Basetti, Arnaboldi e altri deputati, un'interpellanza al ministro della Giustizia circa il riordinamento degli archivi notarili e il miglioramento morale ed economico degli impiegati.

L'argomento fu già studiato da un'apposita Commissione. Domanda se il ministro terrà conto di quegli studii.

GALLO (min. Giustizia) promette di studiare il rapporto della Commissione e prendere, occorrendo gli opportuni provvedimenti.

ROSADI si dichiara per ora soddisfatto.

Gli scandali carcerari.

STOPPATO interpella il ministro della Giustizia per sapere, se in cospetto degli scandali carcerari, i quali, in questi ultimi tempi, agitarono la pubblica coscienza egli intenda di impartire provvedimenti, che valgano a disintegrare le funzioni della polizia da quelle della magistratura inquirente, impedendo illecite e troppo spesso tollerate invasioni della prima nell'ambito dell'amministrazione della Giustizia.

Non intende far questioni di persone, perchè sarebbe ingiusto colpire delle persone quando si tratta di sistemi, ma non si può non insorgere contro questi sistemi, che turbano la retta amministrazione della Giustizia.

Deplora che questi sistemi sussistano, ma deplora anche più che la magistratura li accetti e se ne valga, togliendo così prestigio alla sua altissima funzione.

Invoca perciò una effettiva separazione tra l'ufficio preventivo della polizia e quello puramente di diritto della magistratura.

Nota che i regolamenti non sono osservati.

Invoca dal ministro una parola solenne che serva di condanna contro i cattivi sistemi e serva di monito per l'avvenire.

Invoca una legge che sottragga la polizia giudiziaria alla dipendenza del Pubblico Ministero, facendola dipendere esclusivamente dal giudice istruttore.

Segnala la necessità di sottrarre l'Amministrazione delle carceri al ministero dell'Interno, facendola dipendere dal ministero della Giustizia.

Confida che il ministro accetterà questi concetti, già consacrati nelle pagine di Gian Domenico Romagnosi.

GALLO (min. Giustizia) se dovesse rispondere, seguendo soltanto i suoi convincimenti di giurista, potrebbe accogliere in gran parte le conclusioni dell'onorevole interpellante; ma, dovendo rispondere, a nome del Governo, deve osservare che fino a quando sarà in vigore l'attuale Codice di procedura penale gli ufficiali di polizia giudiziaria non possono non essere alla dipendenza del Pubblico Ministero.

Certo però un siffatto ordinamento non giustificherebbe l'autorità giudiziaria, quando si facesse sopraffare dall'autorità di polizia o tenesse conto di elementi da questa illegalmente raccolti.

Promette che vigilerà attentamente, perchè siffatte sopraffazioni non avvengano e perchè le istruttorie non siano mai inquinate da indebiti maneggi polizieschi.

Circa la proposta di far dipendere l'Amministrazione carceraria dall'autorità giudiziaria e dal ministero della Giustizia, l'oratore non può pronunziarsi. Si tratta di questione che riguarda il ministero dell'Interno.

Osserva infine che i desideri dell'interpellante saranno in gran parte appagati, quando andrà in vigore il nuovo Codice di procedura penale. (*Vive approvazioni*).

STOPPATO avrebbe desiderato che il ministro avesse riconosciuta la necessità di far passare l'amministrazione carceraria alla dipendenza del Ministero della giustizia. Ed ha in questo senso presentata una mozione.

Per i Comuni isolati.

LARIZZA interpella i ministri dell'Interno e delle Poste e Telegrafi, se non credano doveroso provvedere, perchè i comuni, i quali, per la loro posizione restano, massime d'inverno, completamente segregati, abbiano almeno l'ufficio postale e telegrafico, a spese dello Stato.

BERTETTI (s. s. Giustizia) dichiara che il Ministero prenderà in benevolo esame la situazione di quel Comune, di cui specialmente s'interessa l'interpellante.

LARIZZA è soddisfatto.

In difesa degli umili.

GATTORNO, anche a nome dell'on. Loero e altri deputati chiede al ministro dei Lavori pubblici se intende provvedere a un trattamento più equo e più umano verso i cantonieri delle strade nazionali, equiparandone la condizione a quella degli altri lavoratori dello Stato.

PINI svolge analoga interpellanza.

DARI (s. s. Lavori) assicura che il Governo provvederà nei limiti del possibile e del giusto.

GATTORNO non può appagarsi delle buone parole. Attende i fatti.

PINI confida nello spirito di giustizia del Governo.

ROSADI interpella il ministro della Giustizia, chiedendo come intenda provvedere perchè i portieri giudiziari siano equiparati nelle condizioni di organico e di stipendio ai portieri delle altre Amministrazioni.

Chiede se il ministro intenda tener conto degli studi della Commissione, nominata dall'on. Sacchi.

GALLO (min. Giustizia) riconoscendo in massima giusti i voti dei portieri giudiziari, ha confermata la Commissione nominata dal suo predecessore.

ROSADI è soddisfatto.

Pel porto della Maddalena.

PALA interpella il ministro dei Lavori pubblici sulla necessità di ingrandire il porto della Maddalena.

DARI (s. s. Lavori) assicura che il Ministero ha ordinata un'istruttoria sulle condizioni di quel porto.

PALA attenderà i risultati dell'istruttoria.

Per l'industria zolfifera in Sicilia.

Si discute un disegno di legge per l'istituzione di un Consorzio e altri provvedimenti a favore dell'industria zolfifera in Sicilia.

FILI ASTOLFONE combatte il progetto. Non lo voterà, se non quando sia profondamente emendato.

LUZZATTO A. ritiene che sarebbe stato opportuno rimettere questa discussione ad altro tempo.

Il progetto dev'essere radicalmente emendato. Esso assicura ai proprietari un guadagno eccessivo.

Si riserva di presentare emendamenti.

Chiede che le questioni più gravi e più controverse siano stralciate e rimesse ad altro disegno di legge da discutere a novembre. (*Approvazioni, commenti*).

Sull'ordine del giorno.

TURATI, APRILE, MOSCHINI e GIOLITTI (pres. Consiglio) fanno proposte sull'ordine del giorno.

L'elezione di Carpi.

PRESIDENTE annunzia che l'elezione contestata di Carpi sarà discussa giovedì.

La seduta termina alle ore 7.30.

DA MONTECITORIO

IL RISCATTO DELLE MERIDIONALI. L'opinione dell'on. Lucca.

Ci telefonano da Roma, 2. (N.):

La Camera comprende le necessità che hanno determinata la sosta di alcuni giorni nel febbrile incalzarsi dei più importanti argomenti. E mentre nelle sedute antimeridiane, con vertiginosa rapidità, sono approvati numerosi disegni di legge di secondaria importanza, ecco che nel pomeriggio lo svolgimento delle interpellanze ha pòrto oggi il destro di un opportuno temporeggiamento, e già si vocifera nei corridoi che domani l'on. Mirabello sarà così lungo nelle sue discolpe, e l'on. Franchetti così prolisso nel reiterare le accuse della Commissione di inchiesta contro l'amministrazione della Marina, da rinviare la fine della discussione a mercoledì.

Vera o no questa ulteriore dilazione, sta il fatto che frattanto durano attivissime le trattative tra il presidente del Consiglio ed il ministro dei Lavori Pubblici, da una parte, ed il direttore delle Ferrovie Meridionali, comm. Borgnini, dall'altra. Scopo di queste trattative, è quasi superfluo il dirlo, è quello di venire ad un accordo sulla falcidia di un milione e mezzo all'anno, proposto dalla maggioranza della Commissione.

L'on. Piero Lucca, presidente della Commissione che esaminò la convenzione per il riscatto, da me richiesto della sua opinione sul difficile argomento, si è naturalmente schermito dall'intervista propriamente detta, in considerazione della delicatezza dell'argomento in rapporto specialmente con la sua posizione.

Fatte però le debite riserve ed astenendosi dal dare delle affermazioni precise, come avviene nelle conversazioni generiche, l'on. Lucca ha dimostrato, almeno così mi è parso, di ritenere assai probabile un accordo tra il ministero e la Società delle ferrovie Meridionali.

Come avrete potuto desumere dalla lettura della relazione Orlando, la Commissione è arrivata a proporre la falcidia di un milione e mezzo, tenendo presente tutti i coefficienti in base ai quali ogni compenso maggiore di ventinove milioni all'anno, rappresenterebbe un prezzo eccessivo per il riscatto. La Commissione ha creduto per altro di esporre, senza pronunciare un giudizio in merito, le ragioni per le quali il Governo può ritenere indispensabile il riscatto anche a condizioni gravose.

E l'on. Lucca, nella sua interessante *causerie*, accennava a questo fatto: che assai più agevole sarebbe stato il decidersi pro o contro il riscatto or fa un anno, quando ancora non era intervenuto il famoso decreto reale del 20 luglio 1905, in virtù del quale la posizione delle Meridionali, di fronte allo Stato, veniva notevolmente migliorata e rafforzata. Oggi infatti le Meridionali, quando il riscatto non si faccia, si trovano nella condizione eccezionale e privilegiata di fruire dell'accresciuto traffico sulle loro linee, traffico accresciuto, specialmente in virtù delle tariffe ricevendo poi dallo Stato, sotto forma di reintegro, la differenza fra le tariffe ribassate e quelle concordate con l'antica convenzione.

Ciò non bastando le Meridionali sono al sicuro da qualsiasi sopravvenienza passiva, derivante da migliorie al personale, perchè lo Stato si è impegnato a rimborsare anche gli oneri derivanti da queste migliorie.

Questi elementi finanziari connessi a quelli tecnici ed economici, derivanti dalla necessità di ampliare la Rete di Stato, integrando l'amministrazione autonoma delle ferrovie nazionali, e connessi anche a ragioni di ordine pubblico, possono consigliare il Governo ad accettare o meno, come irreducibile, la falcidia proposta dalla Commissione, e ricercare o proseguire coi rappresentanti della Società le trattative, quando la falcidia venga interamente o in parte da essi respinta. Certo è, per altro, che un'arma efficace assai può il Governo impiegare nelle trattative di questi giorni, dimostrando che la riduzione di un milione e mezzo non intacca i calcoli relativi all'interesse dovuto sul capitale azionario, nè quello attinente alla interessenza sul prodotto lordo, ma quasi tutto costituito dalla abolizione del privilegio stabilito dall'articolo II della convenzione riguardante l'applicazione della Ricchezza Mobile, privilegio che, mi diceva l'on. Lucca, avvantaggerebbe la Società delle Meridionali di 1 245 000 lire all'anno.

Si potrà osservare che al prezzo di trenta milioni e mezzo si addivenne nella convenzione presentata dal precedente ministero come in via di transazione, tenendo conto anche del privilegio suddetto, ma è vero altresì che la Camera assai difficilmente avrebbe approvata la convenzione mentre l'approverà senza dubbio nella sua grande maggioranza, quando sia in qualche parte migliorata.

Nei corridoi prendeva oggi consistenza l'opinione che nella seconda parte della seduta di mercoledì o in quella di giovedì potrà essere votata o come emendamento alla proposta della Commissione, o come ordine del giorno accettato dal Governo, l'autorizzazione al ministero di operare il riscatto e di concludere perciò un accordo con le Meridionali, tenendo conto della proposta della Commissione tendente a diminuire il canone di trenta milioni e mezzo nella convenzione Sonnino Carmine Luzzatti.

IL CONGRESSO MAZZINIANO È CHIUSO.

La "Terza Italia,, si ripubblicherà.

Ci telegrafano da Firenze, 2 sera. (C.):

Il Congresso mazziniano prima di chiudersi approvava la ripresa delle pubblicazioni della *Terza Italia* col primo ottobre prossimo, deferendone l'attuazione al Comitato centrale con un ampio mandato di fiducia e confermando in carica la Direzione e l'amministrazione attuale; inoltre si deliberava di unire in una unica sede gli uffici del Comitato centrale del partito e della *Terza Italia*, scegliendo per sede di detti uffici: Roma. Si proclamava poscia presidente onorario del partito Andrea Giannelli. A membri del Comitato centrale vennero nominati dopo scrutinio segreto Albani direttore della *Terza Italia* e Monnica segretario, indi Penna, Petrini, Affari, Noventa, Ottenibili, Decio, Tazza e Carlesi.

Infine si approvava per acclamazione l'invio di un augurio alla Duma russa ed ai martiri della libertà russa, un saluto a Maria Spiridonowa, facendosi voti pel trionfo della rivoluzione dei popoli slavi.

LE VITTIME DEL LAVORO

Ci telefonano da Brescia, 2, notte. (M.)

A Cologne, presso Rovato, il signor Antonio Gnecchi industriale di Milano, sta facendo costruire un vasto stabilimento composto di due edifici, uno dei quali destinato alla direzione, agli uffici e all'abitazione del personale. Oggi verso le 15 una ventina di operai attendevano al lavoro su questo edificio, quando improvvisamente crollò la volta. Non tutti gli operai riuscirono a fuggire e certo Signoroni Massimo di anni 16 rimase cadavere sotto le macerie. Tre altri operai rimasero feriti più o meno gravemente. Essi sono certi Chiari Fermo, Magani Bortolo e Signoroni Giuseppe padre del morto.

Grave incendio.

Ci telefonano da Brescia, ore 3 mattina.

Due bambini, Giuseppe Rossi, di anni 4 e Pierino Buontempo, di tre, giuocando coi fiammiferi appiccarono il fuoco ad un carro di fieno che si trovava sotto il portico della Cascina Quinzanella.

In un momento le fiamme divamparono propagandosi a parecchi vicini mucchi di foraggi.

Dal castello Moneta, si diede l'allarme; subito accorse gran numero di persone. Più tardi da Brescia giungevano anche i pompieri. Il fuoco arrecò danni gravissimi, per un valore di circa diciannove mila lire, a danno del signor Moneta, e per circa settemila lire a danno dell'ospedale di Brescia. Non si deplorano vittime.

---

braccio di vostro padre o del vostro fidanzato, nella veste di sposa, vi ucciderei, sicuro di sfuggire a qualsiasi rappresaglia della giustizia, perchè mi farei saltare le cervella, accanto al vostro cadavere... »

Qui terminava la lettera.

Margherita teneva in mano il foglio, esterrefatta di tal luce, vivissima, improvvisa, che la accecava. Era dunque suo marito l'amante d'Angela, la quale non avea voluto designarlo, certo a cagione della vergogna di sì nero tradimento!

Il padre della fanciulla, che ella avea promesso di proteggere, cui era disposta a far da madre, era lui!

La ganza ch'egli avea voluto innalzare al grado di moglie legittima, e per la quale avea condannato ad una morte lenta e dolorosa, lei, Margherita, che non avea mai fatto male ad alcuno, era Angela, la cugina, quasi la sorella, la compagna della sua infanzia, Angela da lei salvata dal disonore pubblico, coll'averla accompagnata nella villa del Roseto, coll'essersi incaricata della bambina e ciò per evitare alla giovane madre le sorprese dell'avvenire, per conservarle intatta la riputazione, checchè fosse per accadere, acconsentisse ella o meno un giorno a dare la propria mano ad un marito convinto della sua purezza di vergine, della sua lealtà di moglie!

Avea insomma ricompensato con un'opera nobile e generosa un'azione perfida di cui era stata la vittima!

Era per sposare Angela che il signor di Lancay voleva ucciderla!

La confessione del morto non era flagrante e irrecusabile?

Lasciò cadere la lettera rivelatrice sul mucchio di carte, da lei esaminate, e le spinse tutte alla rinfusa in fondo al piccolo mobile dove le avea scoperte.

Poi rimase a lungo immobile, moralmente affranta, colpita nell'anima in cui tumultuava una folla d'idee nuove, come era stata colpita nel corpo, nel fragile organismo dal veleno del visconte.

Era come una trasformazione malsana, nociva che operavasi in lei.

Un genio malefico le suggeriva pensieri d'odio e di vendetta.

S'imaginava di avere avuto intorno a sè esseri malvagi, traditori e furbi, che l'avevano ingannata in ogni tempo e in ogni circostanza.

Due soltanto non sapeva risolversi ad accusare: il signor di Rohaire e Domenico Brucourt, i quali ai suoi occhi continuavano a rimanere innocenti.

Ma gli altri!...

Angela, specialmente, che aveva amata, per la quale si sarebbe sacrificata senza la menoma esitazione!...

Che avrebbe potuto invocare essa a propria discolpa?

Come affermava la lettera del morto, il fatto brutale era là, inconfutabile: la bimba da lei vista nascere: la povera creaturina affidata agli Aubin!

Tutto d'altronde confermava l'accusa.

Le bastava invocare, riesaminare le date per sentirsene convinta appieno, per giungere alla conclusione che Angela era colpevole e che non aveva scusa alcuna.

La conseguenza di tutto ciò era evidente, logica.

Si sarebbe vendicata, o meglio avrebbe punito tanta perfidia, reso male per male!

Sola, nella vedovanza in cui proponevasi di rimanere per conservare la propria libertà, non avrebbe avuto altro scopo.

Ma la punizione sarebbe rimasta segreta.

Ed aveva il modo di renderla crudele e misteriosa.

La vittima non avrebbe potuto neppur lagnarsi, confidarsi a qualcuno, trattenuta dalla preoccupazione della propria felicità e sicurezza.

Colla figlia avrebbe potuto tiranneggiare la madre.

Solo lei avrebbe saputo dove la bimba si trovava.

Immediatamente scrisse il seguente biglietto ad Aubin, che non avea ancora lasciato la villa del Roseto:

« Venite a Parigi. Devo parlarvi di cose che v'interessano. Vi recherete giovedì prossimo, alle due, nelle mia abitazione in via d'Anjou.

« Il viaggio vi sarà pagato con mille lire. »

Suonò un campanello che comunicava colla portineria.

— Conserverò l'appartamento in memoria di mio marito, disse alla portinaia, accorsa alla chiamata. Vi darò cinquanta lire al mese per tenere in buon ordine le stanze. Non vi lascerete entrar nessuno all'infuori di me. Eccovi la caparra.

Sorrideva, ma con quanta tristezza!

Contati cinque luigi dinanzi alla vecchia, uscì.

Quando risalì nella carrozza, tremava di febbre.

Si sentiva spezzata sotto il colpo di sì fiere emozioni.

Nondimeno voleva vivere: era riassalita dal desiderio della esistenza da lei maledetta alcuni giorni innanzi, e cui si riafferrava ora coll'energia della disperazione.

Allorchè tornò a casa, Angela si spaventò al vederne il pallor cadaverico.

La sorresse nel salire le scale, la condusse nella sua camera, e la fece sedere su un largo divano.

Indi, ponendosele ai piedi, le chiese coll'accento dell'affezione più tenera:

— Che hai, cara?

Margherita s'era promessa di dissimulare.

Non gliene davano gli altri l'esempio?

Balbettò, tergendosi la fronte, molle di un sudor freddo:

— Non so... Mi sento mancare!...

Poco a poco, grazie alle cure della cugina, parve rimettersi.

Questa allora le disse:

— Bisogna che tu rimanga con noi... Vedrai... Ti restituiremo la salute... Del resto non puoi lasciarci ora... Devo comunicarti una gran notizia...

— Buona?

— Me lo dirà l'avvenire.

— Di che si tratta?

— Sto per maritarmi.

— Tu!

— Mio padre lo desidera. Gli obbedisco e voglio tu sia la prima a saperlo.

— Sposi Pietro Dubreuil?

— Sì.

— Sa tutto?

— No... Ho seguito i consigli o meglio gli ordini di mio padre... Pietro è suo protetto... Appago tutti quanti i suoi desideri coll'acconsentire al matrimonio.

— Non sei contenta?

La signorina di Rohaire scosse il capo.

— Non credo, rispose, vi sia più per me contentezza possibile. Quando stamane Pietro mi si è gettato per così dire ai piedi, supplicandomi di sposarlo, mi stava sulle labbra la confessione della colpa commessa...

« Mio padre, in quel punto entrato, m'ha imposto con un segno il silenzio.

« Poi disse con uno sguardo e con una voce che non dimenticherò mai:

« — Cedi! Assicuri la tua felicità e la mia. Quanto a quella di Pietro, essa è nelle tue mani... Sii per lui una moglie buona e saggia... È tutto ciò che egli ti chiede. »

Ella soggiunse quindi:

— Che avrei dovuto rispondere? Mio padre non è la mia miglior guida, e non sa tutto quanto è accaduto?

« È un uomo d'onore. Avrà creduto inutile spargere nell'anima del povero Pietro delle diffidenze che potrebbero avvelenare la sua e la mia vita.

Prese le mani di Margherita, gliele strinse, e con un ardore di tenerezza che avrebbe disarmato il più potente odio, proseguì cogli occhi pieni di lagrime:

(*Continua*).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La Gerusalemme Liberata

di TORQUATO TASSO

illustrata da EDOARDO MATANIA

Splendido volume in-4 grande, di pag. 3[illegible] stampato su carta di gran lusso, illustrato da *sessantasei* incisioni di *A. Centenari* e del ritratto dell'autore.

Legato in *brochure* L. 5. — In tela e oro L. 7.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

LE RIFORME IN FRANCIA.

L'imposta sulla Rendita.

Ci telefonano da Parigi, 2, sera. (P.):

Il deputato Maujan ha presentato alla presidenza della Camera una proposta tendente ad una riforma generale delle imposte, stabilendo una imposta personale e progressiva sulla rendita; la riforma dei diritti di successione; la creazione del monopolio degli alcools; la soppressione della tassa sul sale.

Bismarck voleva la guerra con la Francia anche nel 1874.

L'*Echo de Paris* riceve da Berlino, che il prof. Curtius, pubblica degli interessanti estratti delle memorie del principe di Hohenlohe, che fu già gran cancelliere dell'impero germanico. Da questi documenti risulta che il principe di Bismarck voleva la guerra con la Francia anche nel 1874.

Da un pezzo, infatti, fra gli storici francesi e gli storici tedeschi era sorta una discussione in proposito. Gli storici francesi sostenevano che nel 1874, il principe di Bismarck avrebbe voluto costringere la Francia alla guerra, mentre gli storici tedeschi sostenevano che una simile asserzione era una fiaba. Ora, in queste memorie del principe di Hohenlohe, si trova una prova sicura che l'imperatore Guglielmo nell'ottobre del 1874, temeva che il principe di Bismarck lo conducesse a poco a poco alla guerra che egli desiderava contro la Francia.

UN NUOVO PALLONE DIRIGIBILE

Il successo degli esperimenti.

Il nuovo pallone dirigibile del conte De La Vaud, l'areonauta da tutti conosciuto, ha fatto oggi la sua prima prova, con grande successo.

Il De La Vaud ha fornito alcuni particolari sulle caratteristiche speciali del suo areostato. «Il mio pallone — egli ha detto — è allungato e simmetrico, della forma di una elissi perfetta. Esso misura 32 metri di lunghezza e sei di larghezza. L'elica è posta sul davanti del pallone ed ha una disposizione speciale, nel senso che essa si trova a due metri al di sotto del pallone. La navicella è collocata a otto metri pure sotto il dirigibile e per la sua forma speciale è al riparo da ogni urto. Il motore è della forza di sedici cavalli ed è collocato nella navicella, dando la forza di movimento all'elica per mezzo di un asse verticale.

Il timone è sulla parte anteriore della navicella a portata di mano dell'areonauta.

«Io — ha soggiunto il conte — non ho mai pensato con questo dirigibile di varcare il polo sud, come venne pubblicato da qualche giornale. Il mio esperimento è quello fatto ora ed è riuscito splendidamente. Sono salito fino all'altezza di trecento metri ed ho potuto fare tutte le evoluzioni che ho voluto a mio piacimento. Il pallone ha sempre obbedito alla manovra regolarmente e in tutti i sensi. Esso è di una stabilità perfetta, stabilità che io attribuisco alla posizione speciale dell'elica. Durante questa settimana farò nuovi esperimenti nei quali ho la massima fiducia.

L'elezione di Jaurès alla Camera.

Ci telefonano da Parigi, 2 notte. (P.):

La Camera, in attesa delle vacanze che saranno prese il giorno prima della festa nazionale, continua la discussione sulle elezioni contestate.

Oggi fu la volta di quella di Jaurès, eletto come sapete ad Albi, a grande maggioranza. In difesa dell'avversario di Jaurès, parlò il reazionario Reille, il quale accennò ad atti di violenza compiuti dai partigiani di Jaurès. Ma questi rispose vibratamente, respingendo le accuse e dimostrando invece, con dati di fatto, che i provocatori dei disordini ed i corruttori erano stati i partigiani del candidato reazionario. Jaurès concluse invocando una inchiesta giudiziaria contro i suoi avversari.

Naturalmente la elezione di Jaurès è stata convalidata a grandissima maggioranza.

Un terribile dramma.

Ci telegrafano da Marsiglia, 2 sera:

Oggi in una casa della Grande Rue la vedova Lapayre si suicidò insieme a una bambina di sei anni, mediante asfissia.

Quando il padre della piccina, tornato a casa, si trovò in presenza dei due cadaveri, si suicidò con un colpo di revolver.

Il demone della gelosia.

Ci telegrafano da Monaco, 2. (G.):

Nel quartiere dei Moulins si è svolto oggi un dramma sanguinoso. Il signor Blanchi Antonio di anni 36, impiegato al Casino, sospettando che la moglie lo tradisse, non la lasciava tranquilla un momento, tanto che di tempo in tempo sorgevano fra i due vivacissime dispute. Dopo una baruffa avvenuta ieri, la moglie si dispose a lasciare la casa. Il marito allora, estratto un revolver, fece fuoco sulla moglie che fu salva per miracolo. La palla però rimbalzando feriva gravemente alla guancia il loro figlioletto Pietro di anni 9. Il Blanchi credendo di aver uccisa la moglie si sparò un altro colpo di rivoltella in bocca. La palla gli attraversò la scatola cranica e gli penetrò nel cervello. Il disgraziato è moribondo.

TRENTO e TRIESTE

L'ARRESTO A TRIESTE di un ribelle albanese, eroe da romanzo

Ci telegrafano da Trieste, 3 mattina:

Il *Piccolo*, rilevando che il 7 giugno fu arrestato a Trieste il profugo albanese Kinj Matikoks, ricercato dal Governo turco, nota che non esiste un trattato di estradizione austro-turco, per cui l'Austria non è obbligata a consegnarlo, tanto più trattandosi di un rifugiato politico.

Il Kinj è un fiero mirdito (albanese cattolico), trentacinquenne, venuto a Trieste tre mesi fa assieme all'amante, Teresa Asta, rapita a Podgoritzza a un marito abbietto.

Il Kinj, dopo che fu annientata una banda albanese a Nozkola, avendo giurato di vendicare il suo capo si era dato alla montagna.

Perseguitato ed esiliato egli divenne un agente del pretendente principe Aladro Castriota, per conto del quale aveva trattato con l'agitatore bulgaro Boris Sarafow, per una azione combinata bulgaro albanese contro la Turchia.

Per ciò la Turchia aveva posto una taglia sopra il Kinj, che era riuscito a riparare a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 3. (X.):

A proposito dell'arresto del rifugiato albanese Kinj, il *Piccolo* raccoglie la voce della sua presenza a Trieste, dove lavorava alla costruzione ferroviaria. Egli fu denunziato al Governo turco dal vescovo suffraganeo di Scutari, il quale avrebbe saputo che Kinj, si trovava a Trieste presso un parente.

La colonia albanese di Trieste, esalta il patriottismo di Kinj fattosi apostolo della indipendenza albanese.

** I gesuiti stanno trattando l'acquisto dell'ex convento dei Minoriti in San Pietro in Selva, nell'Istria, per fondarvi un collegio.

RUSSIA

VIOLENTI SCENE ALLA DUMA

Un odiato aguzzino cacciato dall'aula.

Ci telefonano da Londra, 3. mattina. (B.):

Il giornale londinese *The Tribune* pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo:

«L'indignazione della Duma aumenta ad ogni nuova apparizione sulla scena parlamentare dei rappresentanti del Governo burocratico. Oggi, quando tre membri del Governo si presentarono per partecipare alla discussione del progetto per l'abolizione della pena di morte, la Duma ebbe uno scoppio di indignazione, quale forse non si è mai visto nè in questo nè in qualsiasi altro Parlamento del mondo. Fu un urlo di furore indescrivibile.

«La discussione venne aperta dal professor Kutzmin Karavoff, già professore in giurisprudenza militare dello czar, il quale riferì l'unanime appoggio della Commissione parlamentare al progetto di legge. Parlò quindi, naturalmente contro il progetto della Giustizia. Quando egli ebbe finito il suo discorso, alcune voci, da diverse parti dell'assemblea, gli gridarono: *Dimettetevi! Dimettetevi!*

Il ministro della Marina parlò pure contro il progetto, ma così a bassa voce che non una sola parola, malgrado il silenzio profondo, si potè udire dalla tribuna della stampa. Improvvisamente, come un fremito elettrico, passò per il vasto anfiteatro della Duma. La detestata figura dell'avvocato fiscale Paulow, responsabile di innumerevoli esecuzioni di innocenti, fu visto salire per la scaletta della tribuna. Urla terribili scoppiarono di: *Carnefice! Assassino!*

Paulow si fermò di botto, evidentemente in preda ad un attacco nervoso. I muscoli del suo viso si contorcevano per la emozione. Invano il presidente invitò l'assemblea a fare silenzio. Da ogni parte della Camera grida ed imprecazioni risuonarono ancora contro di lui. I deputati lanciavano contro il malcapitato avvocato fiscale epiteti ignominiosi.

Il presidente impotente a ricondurre l'ordine nell'assemblea abbandonò il suo posto ed uscì dall'aula. L'avvocato Paulow ritornò al suo posto, ma non per questo i deputati si calmarono, anzi continuarono ad accennargli colla mano la porta. Paulow finalmente si alzò e insieme ai suoi colleghi abbandonò la sala.

La seduta fu così interrotta. I deputati rimasero a lungo nei corridoi a discutere in gruppi sul da farsi se l'avvocato Paulow si fosse ripresentato alla tribuna. Il gruppo operaio proponeva che in nessun caso lo si avesse a lasciar parlare. Il gruppo democratico costituzionale risolse invece di abbandonare in massa la Duma qualora Paulow cercasse nuovamente di parlare. Ma non vi fu bisogno di tutto ciò perchè al riprendersi della seduta Paulow non si ripresentò. Il deputato Aladin propose che la Duma non si avesse a sciogliere prima che il progetto fosse approvato in terza lettura.

La proposta venne approvata all'unanimità. Seguirono poscia brillanti discorsi fra cui uno del deputato Lednitsky, il quale stigmatizzò il Governo dicendo che il Governo vuole mantenere la pena di morte per assassinare tutti coloro che lottano per la libertà del loro paese contro la burocrazia.

Alle ore 9 la discussione terminò ed il progetto dell'abolizione della pena di morte venne approvato in seconda lettura. Dopo un intervallo di mezz'ora, il presidente aprì di nuovo la seduta ed il progetto passò in terza lettura in mezzo agli applausi generali.

I liberali russi e l'Inghilterra

Il vice presidente della Duma sconsiglia la visita della squadra inglese a Kronstadt - L'agitazione in Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 3. matt. (B.):

Il corrispondente del giornale *The Tribune* ha intervistato il deputato Petrunkovich il quale appartiene al partito dei democratici costituzionali russi, ma che è di opinioni moderatissime. Egli non esitò ad affermare che il popolo russo interpreterebbe la visita della flotta inglese a Kronstadt come una prova dell'intenzione dell'Inghilterra di appoggiare il Governo della autocrazia e della burocrazia russa contro la nazione.

Anche il principe Doulgourokoff, vice-presidente della Duma, dice che il Governo inglese farebbe bene a rimandare la visita della sua squadra a Kronstadt ad un epoca nella quale essa potesse essere accolta da un Governo che godrebbe la fiducia del popolo russo.

Commentando questo telegramma del suo corrispondente la *Tribune*, in un articolo di fondo rinnova le sue argomentazioni per provare la necessità che tale visita sia sospesa.

L'opinione pubblica in Inghilterra del resto si va sempre più manifestando in questo senso. Il *New Reformes Club* ha approvato un ordine del giorno col quale invita il governo a mutare il programma delle manovre navali in modo che la flotta non si rechi nel porto russo di Kronstadt.

MASSACRI DI POLIZIOTTI A VARSAVIA.

Ci telefonano da Londra, 3 mattina. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblica il seguente telegramma da Varsavia:

Stamane simultaneamente in diversi punti della città furono uccisi tre agenti e mortalmente feriti altri. In seguito a ciò i poliziotti si sono ritirati e le strade sono ora guardate dalla fanteria.

Questa sera una banda di terroristi assassinò un gendarme e un capitano di fanteria, certo Tobolozeff.

AUSTRIA-UNGHERIA

LE IRREGOLARITÀ FINANZIARIE e gli amori di un ministro.

Ci telegrafano da Vienna, 2, sera:

Nella Commissione d'inchiesta sulle gravi irregolarità avvenute nella transazioni finanziarie pei lavori portuali di Trieste, il deputato barone Morsey, criticando l'opera dell'ex ministro Koerber, aveva fatto allusioni anche ad una relazione intima di Koerber colla moglie dell'avv. Schneeberger. Ora vociferasi che Koerber abbia sfidato a duello il Morsey. Costui partì improvvisamente da Vienna.

SPAGNA

Un furto di 2.500.000 franchi.

Ci telefonano da Parigi, 2 sera. (P.):

Telegrafano da Madrid alla *Liberté*:

«La polizia spagnuola aveva arrestato in questi giorni un americano che si riteneva fosse un anarchico pericoloso. I documenti di cui egli era in possesso, la sua riservatezza nel dare di sè le informazioni che gli si chiedevano e il suo atteggiamento, suscitarono nella polizia dei sospetti, e venne trattenuto in arresto. Ora si annuncia che le autorità della Repubblica Argentina reclamano tale individuo che è certo Sallustiano Priat, il quale avrebbe commesso a Buenos Aires un furto di due milioni e cinquecentomila lire.»

INGHILTERRA

Dopo la catastrofe di Salisbury

Una eco alla Camera dei Comuni Scene commoventissime durante l'inchiesta - I giurati sul posto Il console americano scoppia in lagrime - Un vecchio settantenne rimasto solo al mondo.

Ci telefonano da Londra, 2, notte. (B.):

Perdura penosissima l'impressione per il terribile disastro ferroviario di Salisbury. Oggi, alla Camera dei Comuni, il ministro del commercio Llyod Georges, rispondendo a due interrogazioni, disse che un funzionario del *Board of Trade* (Ministero del Commercio) si è recato sul luogo del disastro per fare un rapporto dettagliato al Governo e che quindi ogni discussione sulla catastrofe stessa sarebbe stata prematura, senza il risultato di tale rapporto. Contemporaneamente ebbe luogo a Salisbury una vera e propria inchiesta sul disastro, davanti ai giurati. Alla inchiesta hanno presenziato i rappresentanti della Società di Navigazione Americana, quelli della Compagnia ferroviaria del sud ovest ed il console americano di Southampton.

Dopo che i componenti la Commissione di inchiesta ebbero giurato, venne fatto un sopraluogo alla stazione ferroviaria dove si trovano i cadaveri delle vittime. Il *Coroner* rimandò il seguito dell'inchiesta a quindici giorni più tardi.

Prima che la seduta fosse levata, il console americano prese la parola per ringraziare l'autorità dei soccorsi recati ai suoi connazionali feriti, ma non potè continuare il suo dire perchè sopraffatto dalla emozione scoppiò in lagrime.

Riguardo alle cause del disastro, i giornali del pomeriggio pubblicano degli articoli di periti dai quali risulterebbe che la velocità non era eccessiva e che la linea rispondeva alle condizioni volute per il servizio dei treni *express*. Questi periti inclinano a credere che la macchina sia deragliata per la rottura di un'asse, dovuta a qualche piccola screpolatura non avvertitasi ed aggiungono che il disastro assunse proporzioni di tanta gravità perchè il treno corto e semivuoto era relativamente leggero.

I feriti, meno due o tre, migliorano tutti. Un episodio pietosissimo avvenne stamane alla infermeria. Il signor Sentell, di New York, che giace ferito in un letto, chiese notizie della sua famiglia che viaggiava con lui. Il cappellano dovette dirgli che tanto sua moglie quanto i suoi due figli e la figlia, erano morti.

Il console americano che si trovava presente alla scena, porse teneramente la mano al ferito e cercò di confortarlo con qualche parola buona. Il ferito gli rispose. «Mi sforzerò di mostrarmi un uomo: ma che cosa mi resta d'altro a fare a questo mondo, solo e vecchio di settanta anni?»

IL CONTRATTO DI LAVORO.

Un progetto di legge del ministro Doumergue. — I regolamenti nelle officine.

Ci telefonano da Parigi, 3. mattina. (P.):

Il ministro dei Lavori Industria e Commercio, Doumergue, ha presentato alla presidenza della Camera un progetto di legge sul contratto di lavoro che abbraccia tutte le questioni del lavoro e dell'industria nei loro rapporti col capitale.

«Il progetto di legge — scrive il ministro nella sua relazione che vi riassumo — ha lo scopo di precisare il modo di formazione, gli effetti e il modo di risoluzione del contratto di lavoro collo scopo di definirli giuridicamente e di favorire le convenzioni collettive che, permettono agli operai di concludere coi loro principali su un piede di reale eguaglianza, i contratti di lavoro.

Il contratto di lavoro è il fondamento di tutta l'organizzaione economica, il fulcro della vita industriale del paese. La frequenza dei conflitti ai quali esso dà luogo, dimostra come sia male definito il legame contrattuale che unisce i principali e gli impiegati; e nulla è più urgente che il fissare con una legge gli obblighi precipui delle singole parti.»

Il progetto, tratta quindi dei regolamenti nelle officine, delle convenzioni collettive di lavoro e degli scioperi. Esso si compone di cinque titoli.

Questo progetto risponde ad una necessità da un pezzo riconosciuta dai giuristi che hanno tutti constatato le deficienze dell'attuale legislatura.

LA PROSSIMA AMNISTIA.

L'esclusione dei fattorini scioperanti.

Ci telefonano da Parigi, 3. matt., (P.):

La commissione della riforma giudiziaria ha discusso il progetto di amnistia presentato del Governo. Il presidente dei ministri Sarrien e il ministro dei Lavori Pubblici e delle Poste Barthou si sono energicamente rifiutati di comprendere nell'amnistia i fattorini licenziati in seguito all'ultimo loro sciopero. In favore dei fattorini parlò a lungo il deputato Magnaud, il buon giudice.

LA CAMERA DEI COMUNI e i massacri in Russia.

Ci telefonano da Londra, 3, matt. (B.):

Ad una interrogazione del deputato sir Evans Gordonn, il primo ministro ha risposto, nella seduta odierna alla Camera dei Comuni, che egli sapeva benissimo che i recenti massacri di Russia avevano suscitata una penosa impressione sia alla Camera che nel paese, ma che tuttavia egli temeva che una manifestazione da parte della Camera, del genere voluto dall'interrogante, avrebbe potuto avere un effetto opposto a quello voluto, aumentando cioè la difficoltà della situazione interna della Russia.

Il meraviglioso salvataggio di due minatori.

Ci telefonano da Londra, 3, matt. (B.):

Ricorderete che mercoledì della settimana scorsa le miniere di carbone di Cradoc, nel paese di Galles, venivano invase in parte dalle acque. In seguito si constatò che purtroppo sei minatori addetti al bacino erano scomparsi e si iniziarono tosto i lavori di salvataggio.

Ieri, dopo un febbrile lavoro di sgombero, vennero estratti i cadaveri di tre dei minatori rimasti sepolti nella miniera, e stamane, dopo un periodo di operazioni febbrili, si rinvennero due minatori ancor vivi, in condizioni assai gravi. Si spera però di poterli salvare.

GIAPPONE

Steamer giapponese affondato. 27 morti.

Telegrafano da Nagasaki, 2:

Lo *steamer* giapponese *Hinodemaru* è affondato presso Sasebo in seguito ad una collisione avuta col *Nichiyeimaru* che fu leggermente avariato. Una parte dell'equipaggio e dei passeggieri della nave sono stati salvati. Ventisette persone mancano.

Un massacro nelle carceri di Monastir

Ci telefonano da Londra, 3 mattina. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Salonicco:

«Una tragedia sanguinosa è avvenuta nelle carceri di Monastir. Il capo banda greco Karavan Ghelos attaccato lite con un compagno di carcere turco stava per pugnalarlo, quando il turco riuscì a strappargli l'arma di mano, uccidendolo. Gli altri prigionieri greci attaccarono il carcerato maomettano, ed egli li avrebbe probabilmente massacrati tutti se non fossero intervenute le guardie carcerarie che dovettero far fuoco sui prigionieri greci, uccidendone otto e ferendone trenta.»

Il raccolto in Macedonia rovinato dalle pioggie.

Terribili previsioni di carestia.

Ci telefonano da Londra, 3 mattina. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Salonicco:

«In seguito alle pioggie cadute in questi ultimi mesi le condizioni del raccolto sono molto cattive. Per le povere popolazioni macedone si prevede un inverno terribile, durante il quale le solite bande saranno costrette dalla fame a commettere atti disperati. Nell'Albania settentrionale tutto è tranquillo. Evidentemente Shimoh Pascià è riuscito, mediante copiose distribuzioni di danaro, ad ottenere per qualche tempo la tranquillità dei capi-banda.»

LA QUESTIONE ABISSINA

L'accordo italo-franco-inglese ritardato per colpa dell'Italia — Malcontento contro Tittoni — La politica estera italiana commentata vivacemente dal *Temps* — L'Italia si ritira dall'accordo?

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Il *Matin* scrive che l'accordo italo-franco-inglese per l'Abissinia, è ritardato dall'esitazione e dalla resistenza del Governo italiano.

«Crediamo utile di spiegare, scrive il *Matin*, che qualche tempo fa il governo inglese propose alla Francia di concludere l'accordo abissino senza l'adesione dell'Italia, data la lentezza che il governo di Roma portava nei negoziati. Se il Governo di Giolitti continuasse a differire la conclusione di questo accordo, i governi di Londra e di Parigi, farebbero forse bene a decidersi a firmare questa convenzione, facendo a meno dell'Italia.

I negoziati continuano da un anno e mezzo; tutte le fasi dell'accomodamento sono state discusse e ridiscusse molte volte, e non v'è quindi ragione alcuna perchè le potenze ritardino la conclusione di questo accordo, tanto più che le sue grandi linee sono state accettate già da molto tempo.

Ci telefonano da Parigi, 2, sera. (P.):

Un dispaccio al *Temps* da Londra conferma che il trattato per l'Abissinia non è ancora stato firmato a causa delle titubanze e dei temporeggiamenti dell'Italia.

«Siccome — telegrafa il corrispondente — a Londra, come a Parigi, si giudica necessario venire ad una conclusione, è probabile che se l'Italia si ritira, l'accordo verrà stabilito fra le altre due potenze, ed avrà del resto lo stesso carattere che se si fosse firmato tra tutte e tre: si affermerà cioè l'integrità dell'Etiopia ed il principio della porta aperta.

«Nei circoli inglesi si è assai sorpresi e malcontenti per il contegno del ministro Tittoni, sorpresi perchè le sue ultime dichiarazioni non lasciavano prevedere la sua attuale resistenza e perchè l'Italia avrebbe gli stessi interessi della Francia e dell'Inghilterra a venire a costituire un accordo con le altre due potenze limitrofe, le quali hanno identici affari dei suoi: malcontento perchè si giudica un po' inopportuno questo modo di procedere.

«I negoziati comincieranno domani, e soltanto dopo un nuovo tentativo per avere l'accordo firmato dalle tre potenze, si studieranno le modalità di un accordo semplicemente fra la Francia e l'Inghilterra.

«La questione resta quindi fino a domani a sera in sospeso».

Il *Temps* pubblica stasera [illegible] articolo sulla politica estera dell'Italia. Dice che essa tende a conciliare le alleanze e le amicizie, mantenendosi fedele alle une e alle altre. È una politica egoista perchè nazionale e completa perchè autonoma. Il viaggio del generale Saletta a Vienna ne è una prova. Nel tempo stesso, per mantenere l'equilibrio, dopo aver accarezzato gli alleati, si guardano benevolmente gli amici. L'on. Tittoni per recarsi a Londra a presentare le lettere di richiamo a re Edoardo, fa una fermata a Parigi e una lunga visita a Bourgeois. A Londra, al banchetto della Dante Alighieri, egli parla di politica ed afferma la volontà del suo paese di continuare la politica già iniziata da parecchi anni. Ecco dunque le felicitazioni agli alleati, i complimenti agli amici.

In mezzo a tutto ciò la conversione della rendita, maturamente preparata, si opera coll'appoggio di tutte le potenze, ma sopratutto coll'appoggio della Francia. Bilancia diplomatica e sviluppo interno, questi sono dunque il mezzo e il fine. Non si può far torto ad un popolo di non pensare che a sè stesso; l'Italia non pensa che a sè: dal suo punto di vista essa ha ragione. Senza dubbio, se si dovesse prestar fede a certe voci, essa mostrerebbe da tre o quattro giorni qualche ripugnanza a mettere il punto finale ai negoziati da lungo tempo aperti colla Francia e coll'Inghilterra a proposito dell'Abissinia.

«Questa notizia che ci viene confermata da Londra, scrive il *Temps*, è abbastanza strana e fino a nuovo ordine noi vogliamo credere che essa non risponda che ad impressioni passeggiere e non ad un partito preso.

Il ministro Tittoni, che in ogni occasione si proclama ottimista, è convinto che l'Italia può con successo rappresentare la parte del contrappeso. Se questa parte viene rappresentata come ad Algesiras, nulla di meglio. Vi sarebbero degli inconvenienti solo se alleati ed amici attentassero a qualche fine recondito, ma non è questo il caso, e la stampa tedesca stessa sembra che abbia rinunciato alle brutalità inabili che tre mesi or sono prodigava al paese alleato. Alleato ma non amico, come notava allora un uomo di spirito.

P.R LA CONVERSIONE DELLA RENDITA

La missione di Luzzatti nel 1899.

Ci telefonano da Roma, 2. (N.):

Si è detto che l'attuale conversione era il risultato dei negoziati intavolati nel 1903 1904. Ora il generale Pelloux comunica una lettera che indirizzò all'on. Luzzatti ai primi del marzo 1899. Si stava allora concludendo l'accordo commerciale franco italiano e la prima conseguenza che si cercò di trarne fu la preparazione della conversione della rendita. Ecco la lettera:

Onorevole Signore

«Ella ha parlato con S. M. il re e con me più volte della possibilità di avviare a Parigi delle indagini e trattative nell'intento di preparare una lunga e spontanea riduzione del quattro al netto al tre e mezzo, degli interessi della Rendita italiana. Io concordo intieramente coi suoi studi e col suo meditato disegno e perciò anche a nome di S. M. il re la prego di recarsi a Parigi e di iniziare le pratiche opportune ad apparecchiare questa grande opera redentrice del nostro bilancio, la quale oltre gli aiuti esteriori, richiede una serie di provvedimenti interni quali ella mi ha indicato. Nessuno avrà notizia di questo incarico che per riuscire ha bisogno del più assoluto segreto, affidato soltanto a S. M. il re, a me e a lei. È inutile dirle quanto il re ed io Le siamo grati di questa missione che Ella è disposta ad accettare e colla quale Ella si accinge a rendere alla patria un altro segnalato servigio».

L'on. Luzzatti, interpellato oggi circa l'autenticità di questa lettera, l'ha confermata.

Il sindacato di garanzia della Conversione

Anche le Borse estere sono ferme.

Al Ministero del Tesoro, in presenza del ministro Majorana e dei rappresentanti italiani ed esteri, è stato firmato l'atto con cui viene costituito il Sindacato di garanzia per le operazioni della conversione.

Oggi, come vi annunciai, era il primo dei sei giorni in cui si debbono presentare le domande di rimborso. Da quanto si può sapere, esse sono state assolutamente insignificanti e tutto lascia ritenere che altrettanto avverrà nei giorni successivi. Le Borse si sono mostrate ferme nella giornata d'oggi ed anche nelle Borse estere è stata notevole la fermezza della nostra Rendita.

Una questione giuridica.

Ci telefonano da Roma, 2 notte. (N.):

Questa sera l'*Osservatore Romano* tratta lungamente la questione della conversione della rendita sollevando in proposito una questione giuridica.

Anzitutto rileva che l'operazione che riduce la rendita al 3,75 % non differisce dall'operazione del 1894 soltanto nell'essere una ulteriore riduzione di quell'interesse che in origine era stato del 5 % e poi aveva subito una prima falcidia per tassa di R. M., ma differisce sopratutto nell'essersi oggi lasciato ai detentori la scelta che nel 1894 non si lasciò.

La legge del 1906 è dunque un'offerta di risoluzione o rinnovazione di contratto a base di libero ed onesto consenso, mentre quella del 1894 fu una dissimulata mutazione di contratto fatta per mezzo di un'arbitraria imposta. Ma perchè l'atto odierno possa conservare il proprio carattere nella sua applicazione, o per dir meglio possa giuridicamente applicarsi a tutti i detentori di consolidato, bisogna che questi si trovino nel caso di avere legalmente quella libertà di scelta che l'atto di conversione ha posto come condizione esplicita della propria legittimità. Dato ciò ne viene per necessità giuridica questo altro ragionamento: Se la legge intanto riduce l'interesse al 3.75 % in quanto il creditore non abbia fatto valere il suo diritto di farsi rimborsare il suo credito, la legge stessa non potrà applicare quella riduzione a quei creditori ai quali essa stessa impone di tenere i capitali investiti in rendita, e quindi toglie il modo di farseli rimborsare.

Ora, questo ragionamento sembra all'*Osservatore* debba farsi al riguardo delle opere pie, agli enti ecclesiastici e a tutti coloro insomma i quali non avendo la possibilità di scelta nell'investimento dei beni non hanno la possibilità legale di usare della scelta che la legge di conversione pone a base della conversione stessa.

E se il legislatore, continua l'*Osservatore*, nel senso giuridico della parola è un ente diverso e superiore ai ministri, se esso secondo i retti canoni dell'interpretazione ha una volontà deducibile dalla natura della sua legge più che dalla monca consapevolezza che ne abbiano i compilatori di essa, vi è un fatto che ci conferma che l'atto del 29 giugno non debba essere applicato agli enti pii.

In altre parole, l'*Osservatore* vuole fare intendere attraverso le righe che le opere pie sono pronte ad adire ai tribunali.

Una nota ufficiosa intanto dice che se è vero che per le istituzioni pubbliche di beneficenza è prescritta una deliberata forma di investimento di titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, onde la conversione sarebbe per loro più che volontaria obbligatoria, non è men vero che se detto obbligo non sussistesse, le opere pie non troverebbero nella odierna condizione dei mercati, un migliore e più sicuro investimento. La conferma ne sarà data dai privati stessi possessori di titoli del Debito Pubblico, i quali nella massima parte preferiranno la conversione al rimborso.

Non bisogna confondere il fatto della conversione che non può essere conforme per tutti, alla opportunità che potrà essere riconosciuta dal Governo di venire in qualche modo ed indirettamente in aiuto delle opere pie che per detta convenzione possono trovarsi per avventura in qualche lieve disagio, nel provvedere, come pel passato, all'assistenza pubblica.

Appendice del SECOLO 3 Luglio

MICHELE MORPHY — 97

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

«... A tutta prima, giunto sulla soglia di quelle «Mille e una notte» realizzate, cristallizzate... Delrue si sentì il cuore atrofizzato, gonfiare di smisurato orgoglio, allargarsi in una sconfinata speranza... ma ben presto la vescichetta di fiele che dopo tutto altro non era quel suo viscere, si serrò per un senso di invidia, di gelosia...

Tutto l'incanto sparì, l'ebbrezza si dissipò sotto l'influenza, sotto l'assalto violento del veleno che tutto l'essere suo continuamente distillava a suo stesso perenne castigo.

Il suo primo pensiero fu questo:

«E dire che senza di me, senza la buona notizia ch'io reco loro, tutto ciò cadrebbe nel nulla... il matrimonio non avrebbe più luogo... e l'ostacolo che io sono riuscirò a spazzar via potrebbe ingigantire mostruosamente fino a diventare una montagna... un mondo... che invano la *fidanzata rossa* si sforzerebbe di sorpassare...»

Era quello un volontario omaggio reso a qualche cosa di più forte, di più tenace e di più sottile di lui — *di tutto*, anzi... *al sentimento*.

Soltanto egli avrebbe ucciso il sentimento... sarebbe stato un assassino d'anime... ecco tutto.

Il secondo pensiero che gli attraversò la mente, fu invece questo:

— C'è della gente che è troppo fortunata... Il barone di Bressieu?... vada per lui... la signorina Cento Milioni... e pazienza! Quei due là, almeno, sono esseri vivi... sono «qualcuno»... lottano *per essere*....

«Ma quel Kermor... che cosa ha fatto, lui, per meritarsi la colossale fortuna di questo banchiere, e la bellezza più favolosa ancora di Sidonia... ch'egli detesta mentre essa lo adora... che lo vuole ... che riuscirà ad ottenerlo a prezzo d'oro, di sangue... di fango... non importa a qual prezzo... Persino a costo delle sue lagrime se ce ne sarà bisogno!

«Che cosa ha fatto, lui, *per essere* tutto ciò? Nulla! Anzi ha fatto quanto ha potuto per ostacolare il corso degli avvenimenti... La sua lotta si è consumata per non essere felice! Se ne è scappato in Africa... col pretesto di far fortuna... Ed eccolo che torna senza un soldo... Ma è un eroe... lo acclamano... l'ammirano... gli tributano un'insigne decorazione! Tutto è per lui: onori, tesori d'amore e di denaro... tutto... tutto!...

«È ridotto quasi pezzente, come il povero Giobbe... Io sono molto più ricco di lui, giacchè per lo meno non ho debiti... eppure... gli gettano tutte *quelle cose* fra le braccia... la più ricca dote di Francia... la più bella donna di Parigi!... Tutti gli sono intorno a pregarlo... a scongiurarlo... a implorarlo in ginocchio; suo padre, il barone, essa stessa la Venere rossa... che si fa a mendicare il suo amore... che gli sarà peggio d'una schiava... una cagna fedele!

«Ah!... è troppo!... E sua madre ha il coraggio di lamentarsene... e lo compiange... Povero martire!... Ed egli si dispera il povero infelice!... Che cosa vuole ancora?... Diventare il conte Le Brenn di Kermor, forse... sposare Giovanna con mille milioni... dal momento che cento non gli sembrano ancora sufficienti?

«Oh!... e perchè no?... Quando si nasce con una fortuna compagna!... Non c'è che da domandare. Monna Fortuna non è mica sorda, anche se qualcuno la pretende cieca... E tutti i sorrisi di quella stracciona di dea sono per lui... non ce ne sono se non per lui!

«Non ha più nulla da rifiutargli... Su dunque, Messere!... Chinatevi... raccattate quella gioia che meglio vi solletica o soddisfa.

«Un miliardo e la sua Biondina... *perchè no*, nel nome del cielo?...

Queste idee furono come un lampo nella tetra notte del suo delitto... una luce rivelatrice... una luce che lo turbava, anche però... peggio, che gli incuteva paura... Chi può sapere a che sorte s'esponga quando si mette contro a della gente che hanno la Fortuna così dalla loro?

Non dimentichiamo che, in generale, coloro che non credono a niente, credono, viceversa, a tutto... sopratutto all'assurdo che per loro è Dio! Tanto varrebbe che avessero fede in *quell'altro* Dio!...

Delrue provò veramente un senso di paura... sì... di terribile paura!

Ma il barone lo rassicurò tosto, porgendogli la tozza mano.

— Ebbene... ragazzo mio... non ne volete più sapere dunque di quel famoso *chèque*... È bell'e pronto... al portatore... e insieme c'è anche quell'altra piccola sciocchezzuola... quella follia di gioventù...

Sidonia aveva smesso un momento di occuparsi dei suoi ninnoli: ed immobile, in mezzo a quella fantasmagoria di luci e di colori, parve simile ad una dea ai piedi dei propri altari... una falsa dea venuta ad accogliere il suo falso sacerdote.

Essa gli sorrise.

Delrue si accontentò di dire freddamente:

— La cosa è stabilita per domani.

— Tutto è ben predisposto? s'informò premurosamente il barone.

— Tutto, signor barone... Anche Magnus.

— Ah!... c'entra anche quella carogna!...

La signorina Cento Milioni dardeggiò sui due uomini un'occhiata da trionfatrice. Ciò che fece pensare a Delrue:

«Come l'ama!... quanto desiderio ha di lui... come lo divora già coll'incendio che divampa nei suoi occhi... come lo soffoca già nel pensiero coi più ardenti baci delle sue labbra... Che passione grandiosa, e che superba rivincita!

«Chiunque altri ne diverrebbe pazzo di felicità e d'amore... Ah!... ma perchè non sono io *quest'altro*... io... Delrue... che comprendo così bene l'anima sua... io che sarei il marito ideale per questa donna?... Che forza... noi due... anzi noi tre messi insieme!...

Sarebbe arrivato perfino a tollerare il barone come suocero, lui che aveva ucciso suo padre «vivendo» come aveva uccisa sua madre nel nascere... mostro d'infamia ruttato nel mondo dalla fatalità...

La Rossa esclamò con una voce tutta fremente di trattenuto furore, ma insieme ardente di soffocati desiderii che però erano in procinto di essere finalmente soddisfatti:

— Benisimo!... così la prima volta che uscirà di casa sarà per recarsi da quella Giovanna La Brenn... Oh!... non ne son mica gelosa, sapete?... Vuol dire che la seconda sarà per venire a trovar me.

— No, signorina... non sarà ad ogni modo che la terza... ma sarà la sola che avrà qualche valore!

— Ah!... è già uscito?... Non lo sapevo.

— È uscito ieri, signorina... s'è recato dal giudice istruttore.

— Eh?... e per che cosa? scattò subito il barone insospettito.

— Oh!... *per niente*, sottolineò Delrue... per quel fatterello di cronaca occorso in via dell'Entrepot.

— E la cosa è passata liscia?

— Perfettamente... Ormai è un affare finito.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

MAZZINI

SCRITTO INEDITO

DI

GIOVANNI BOVIO

con prefazione di CARLO ROMUSSI

Elegantissimo volume in-16 grande, di pagine [illegible], stampato su carta di gran lusso, tipo americano.

Prezzo L. 2. —

Inviare Cartolina Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La giornata del pubblico.

L'inaugurazione del padiglione canadese - Il commissario dello Stato di Rio Grande do Sul - Le vetture pubbliche - I bar automatici - Comitive operaie.

Ancora una festa intima si svolse ieri alle quattro e mezza nel padiglione del Canadà di cui parliamo ampiamente in altra parte del giornale. Il commissario generale mister Hutchison volle esprimere con ispirate parole di saluto la sua ammirazione per l'Italia: il commissario onorario cav. Castelli tradusse e parafrasò quelle parole pur egli inneggiando alla mostra milanese. Rispose il senatore Mangili chiamando «rivelazione» il padiglione del Canadà. Intervennero le autorità e i commissari in gran numero e le signore in eleganti *toilettes* estive.

Oggetto di particolare ammirazione era in fondo al chiosco un diorama illuminato a luce elettrica in cui sono esposti, impagliati, i più bei campioni della fauna di quella terra americana: bufali, alci, cervi, orsi, lupi, volpi, lepri, conigli, castori, lontre, martore, ermellini.

La festa durò due ore con abbondante e perfetto servizio di buffet.

Parlando dell'America Latina abbiamo già accennato alla partecipazione dello Stato di Rio Grande do Sul. Commissario generale per questo Stato è l'on. Ioaquim da Silva Lessa Paranhos, console degli Stati Uniti del Brasile a Milano, uno dei decani del corpo consolare. La Mostra di Rio Grande do Sul ha patito qualche maggior ritardo per indugi nelle spedizioni: ma fra qualche giorno sarà anch'essa perfettamente in ordine.

Scarse sono le vetture pubbliche all'ingresso dell'Esposizione. Molti visitatori se ne lagnano e rivolgono per mezzo nostro preghiera al Comitato perchè ne ottenga un maggior numero specialmente nelle ore serali.

Un'altra lagnanza ci è comunicata sul cattivo funzionamento di alcuni bar automatici che si mangiano la palanca e non danno a chi l'ha pagata il dovuto corrispettivo. Non sarebbe giusto quando quei bar non funzionano avvertire il pubblico con la scritta «chiuso»?

Gli operai della ditta Hensemberg di Monza, fonderia e specialità macchine per tessitura, in numero di circa 450 visitarono la nostra Esposizione guidati dal loro direttore. Si riunirono poi a banchetto nel ristorante Esposizione Internazionale in via Luca della Robbia.

Molti i brindisi ed auguri per la buona riescita della mostra.

Il monumento a Felice Cavallotti.

Il Comitato per il monumento a Felice Cavallotti in Milano, aveva stabilito il giorno 8 corrente per l'inaugurazione, come era stato annunciato.

Ma i lavori parlamentari non accennano a finire sì presto: e il Comitato, per lasciar tempo ai rappresentanti della Camera di presenziare l'inaugurazione, ha deciso di rimandare questa irrevocabilmente a domenica 15 corrente luglio.

I RISULTATI UFFICIALI delle elezioni amministrative di domenica.

Abbiamo dato ieri il risultato approssimativo delle elezioni amministrative parziali, ch'ebbero luogo domenica scorsa, ed ecco ora i risultati ufficiali, proclamati ieri, nella sala del Consiglio comunale, dopo l'adunanza dei 127 presidenti di sezione.

Riuscirono eletti:

Maggioranza. — Celoria Giovanni con voti 19 204 — Candiani Ettore 19 177 — Bertarelli Luigi V. 19 166 — Menozzi Angelo 19 153 — Riva Alberto 19 144 — Gadda Emilio 19 140 — Giacosa Giuseppe 19 133 — Rusconi Ettore 19 085 — Fantoli Gaudenzio 19 080 — Rusconi Mario 19 077 — Belloni Enrico 19 055 — Ferrari Vittorio 19 052 — Greppi Emanuele 19049 — Giulini Alessandro 19029 — Visconti di Modrone U. 19 025 — Scherillo Michele 19 018 — Piola Daverio P. 19 012 — Carabelli Ambrogio 18 932 — Rosio Francesco 18 963 — Cavazzoni Stefano 18 934 — Bertani Luigi 18 938 — Degli Occhi Adamo 18 916.

Minoranza. — Turati Filippo 15 637 — Majno Luigi 15 628 — Porro Eliseo A. 15 595 — Piazza Angelo 15 538 — Sperati Pietro 15 519.

Così nella minoranza entrano due socialisti, gli on. Turati e Majno; e tre radicali, l'avv. prof Porro, l'industriale Piazza ex assessore della Giunta popolare, e il rag. Pietro Sperati.

Come si regolano le votazioni.

Riceviamo dal signor Guglielmo Spezia, rappresentante di commercio, abitante in corso Indipendenza, 8, e pubblichiamo la seguente lettera, che è documento certo di cosa la quale del resto era nota:

«Non sono trascorsi ancora due mesi dacchè vi furono al V Collegio le elezioni politiche, ed ho ricevuto allora regolarmente il mio certificato.

«Stavolta invece no. Domenica, a mezzodì, mi dovetti recare in Municipio, ove il certificato mi venne finalmente consegnato. Ad esso era appiccicato un foglietto con su scritto dal sorvegliante municipale, ch'io ero sconosciuto in Corso Indipendenza 8. Notate che proprio sotto il numero della porta vi è l'insegna della ditta con lettere molto grandi! Non mi so spiegare come il sorvegliante abbia segnato *sconosciuto!* E poichè ho veduto che in Municipio di certificati ne giacevano a migliaia nelle condizioni del mio, se anche agli altri è capitato come a me, chissà quanti non avranno potuto recarsi a votare!

«A meglio persuadervi unisco il mio certificato ove l'indirizzo appare scritto con chiarezza».

Il Congresso delle Cooperative

È terminato ieri l'importante Congresso delle Cooperative che s'è svolto alla Villa Reale.

Furono letti il resoconto della gestione della Lega e la relazione dei sindaci, che approva l'operato del Consiglio direttivo.

Per la unificazione amministrativa delle due gestioni della Lega e della Federazione fu approvata una mozione in cui si delibera in via di esperienza fino al prossimo Congresso, la unificazione delle due gestioni suddette sotto la vigilanza d'un consigliere della Lega e d'un consigliere della Federazione, assistiti da un contabile retribuito, e controllati dai due Collegi dei sindaci.

L'on. Maffi presentò poi e fece approvare dal Congresso un progetto di legge per l'istituzione del Credito Cooperativo italiano.

La discussione su questo tema fu lunga e laboriosa. Il progetto contiene 14 articoli, che contemplano caso per caso le condizioni ed i mezzi dell'auspicato Credito Cooperativo. Si venne da ultimo alle elezioni alle cariche della Lega.

Nel Consiglio generale entreranno 39 membri, e 7 nel Consiglio di vigilanza, al quale furono eletti i signori: Bassi dott. Ercole, Beltrami avv. Francesco, Murialdi avv. Gino, Quaglino Felice, Samoggia prof. Massimo, Tonelli Michele, Vergnanini Antonio.

Segretario generale fu confermato Antonio Maffi. Sindaci effettivi riuscirono: Reverdini Tommaso, Ghiglione Achille, Bignami Guglielmo, e sindaci supplenti: Resentini Carlo e Bottelli Camillo.

Con un saluto al presidente, il Congresso chiuse così i suoi lavori.

La regina Margherita, ieri sera fu in visita a casa del sindaco senatore Ponti, il quale, per l'occasione, aveva diramato circa duemila inviti.

La regina madre era accompagnata dalle sue dame, marchesa Pes di Villamarina, e dal marchese Guiccioli. La regina, circondata da tutte le dame dell'aristocrazia milanese, si trattenne nelle ricche sale di palazzo Ponti per circa un'ora.

La regina Margherita lascierà Milano oggi alle 4 pom., diretta al Castello di Stupinigi.

Quando Berta filava! — Ieri l'altro il signor Angelo Vanelli che abita in Corso Vercelli 24, trovavasi con una bicicletta in Piazza Camposanto. Una guardia di questura portante il n. 587, s'avvicinò al Vanelli, dicendogli che la targhetta com'era apposta alla bicicletta non era regolare.

— E perchè? chiese il Vanelli.

— Perchè, perchè lo so io...

— Ma il regolamento non fa nessun obbligo sul modo di applicare la targhetta...

— Sicuro che lo fa...

— Ma quelli erano i tempi in cui *Berta filava.*

Non avesse mai pronunciato il detto popolare: l'agente lo dichiarò in arresto per... oltraggio.

In tal modo il signor Vanelli passò una notte nelle luride guardine di San Fedele, finchè un funzionario lo rimise in libertà.

Cacciato dalla porta entra dalla finestra. — Lo svizzero Carlo Otto Hardneyer, di 24 anni, nato a Tumenda, devo avere certe sue idee speciali sui diritti degli inquilini. Egli abitava in via Ticinese 6, presso la signora Legnani Pozzi Maria, ma dall'11 scorso marzo non pagava più la pigione. Iersera rincasando, trovò la porta chiusa. Bussò, ma la padrona si rifiutò di aprire.

Allora l'Hardneyer scese in cortile, e con una lunga scala s'introdusse nell'appartamento della Legnani, passando per la finestra d'una camera.

Come fu davanti alla padrona, la ingiuriò e la minacciò con la rivoltella. La povera donna spaventata fuggì strillando e alle sue grida accorsero il portinaio Giovanni Guglini, e certi Corti Luigi e Carlo, che furono dall'inviperito e moroso inquilino minacciati con l'arma stessa. Finalmente giunsero alcune guardie di P. S. che arrestarono l'Hardneyer e lo condussero a San Fedele, da dove fu inviato al Cellulare.

Cronaca benefica. — Nell'occasione della distribuzione dei premi per una gara alle boccie ch'ebbe luogo alla trattoria Pozzoli in via Borsieri 3, si sono raccolte fra giocatori, amici e componenti l'orchestrina «Galileo» che rallegrò la festa, L. 7.10 le quali ci furono inviate per versare ad una famiglia bisognosa del quartiere.

*** Altre L. 24 ci furono inviate da giocatori alle boccie nel ristorante *Sempione*, destinate a favore della «Fanciullezza abbandonata».

A tutti, in nome dei beneficati, mille grazie.

Boldorini e C., e non Boldovini come fu stampato ieri, è la ditta di via Palermo 5, le cui operaie ci inviarono 25 lire per la cassetta dei poveri.

NELLA MALAVITA MILANESE

In difesa di due donne di malaffare - Lotta tra guardie e pregiudicati - Agenti di P. S. feriti - Tre arresti.

In via Arena, a Porta Ticinese, ieri sera alle 19 gli agenti di P. S. Mezzini, Zana e Di Giorgio, avevano dichiarato in arresto due donne di malaffare, certe Giuseppina Speroni e Serafina Della Vecchia, colpite da mandato di cattura.

La comitiva delle guardie e delle arrestate s'incamminava verso la sezione X di via Ariberto, quando, fatti pochi passi, fu circondata da un gruppo di giovinastri, che reclamava il rilascio delle donne al solito grido di *molla molla.*

La guardia Mezzini cavò la rivoltella, e puntandola contro i prepotenti, li tenne a rispettosa distanza.

Ma non per molto, chè i pregiudicati Mario Colombo di Luigi, Carlo Bonizzoni di Giuseppe e Giuseppe Gianotti, tutti e tre sui vent'anni, si lanciarono sulle guardie, tempestandole di pugni e di calci.

La battaglia s'impegnò violentissima, richiamò in via Arena una vera folla di curiosi, e diede modo alle due donne di eclissarsi.

Sopraggiunsero di corsa altri questurini di servizio in Piazzale Mercato e due agenti della squadra mobile, che acciuffarono il Colombo, il quale però riuscì a svincolarsi e a fuggire.

Un altro teppista fu afferrato dal Mezzini, ma anch'egli, con l'aiuto dei compagni potè liberarsi dalla stretta, e scomparire. Intanto il povero Mezzini riceveva un terribile colpo di sedia sulla testa, che gli produsse una vasta ferita e gli inondò il viso di sangue.

La zuffa, che volgeva certamente al tragico poichè le guardie sopraffatte avrebbero fatto uso delle rivoltelle, cessò fortunatamente con la fuga generale dei teppisti, subito dopo il ferimento del Mezzini.

La sfortunata guardia fu accompagnata dai colleghi alla ambulanza di via Alessandria. E qui ricomparvero di nuovo i giovinastri, e s'impegnò una nuova lotta durante la quale rimasero contuse le guardie Arnoni, Di Giorgio e Saggio. Tre dei rivoltosi furono però assicurati alla giustizia: sono essi il Bonizzoni, il Gianotti e un certo Pinto.

L'autorità ricerca attivamente anche gli altri, non escluse le due veneri da strapazzo che furono la causa della gravissima ribellione.

Una feroce ribellione in Verziere.

Ieri, verso le tre del pomeriggio, in via Verziere, tal Federico Salvini, parrucchiere di 23 anni, che abita in via San Pietro in Gessate 2, si divertiva con alcuni suoi degni compagni, a molestare le signore e le ragazze che avevano la sfortuna di passare a lui vicino.

L'illecito divertimento dei giovinastri durava da qualche tempo, finchè qualcuna delle molestate incominciò a protestare fieramente. Intervenne allora la guardia di P. S. Rocco Cagliuso, che invitò il parrucchiere insolente in questura.

Il giovanotto rispose con ingiurie e minaccie, e come l'agente fece per acciuffarlo, incominciò a sparar calci e a tirar pugni.

Fra i due uomini s'impegnò una feroce colluttazione, mentre gli altri compagni del Salvini si davano alla fuga.

In aiuto della guardia accorse il vigile urbano Guido Ferrari, cosicchè alla fine il parrucchiere rivoltoso potè, non senza molta fatica, essere ridotto all'impotenza e ammanettato per bene fu condotto al vicino posto di questura di via Cerva.

Iersera il Salvini fu inviato al Cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Prepotenze sanguinarie di teppisti

Sei colpi di rivoltella.

Da qualche tempo a questa parte i signori teppisti usavano la cortesia di lasciare in pace il prossimo, e la cronaca non aveva frequenti occasioni di occuparsi di essi. Ora pare si siano risvegliati e rimessi alle loro imprese avventurose.

Ieri, poco dopo il mezzodì, sette giovinotti della nobile compagnia, trovandosi presso la frazione suburbana di Calvairate, fuori di porta Vittoria, ebbero l'idea di entrare in un orto annesso alla cascina Trecca, e di cogliere a loro piacere della frutta. I contadini del cascinale non trovarono affatto di loro gradimento l'invasione dei sette, e intimarono loro di andarsene. Quelli risposero con sghignazzate, scherni e improperi. I contadini si fecero minacciosi; e tre dei giovinastri allora estrassero la rivoltella e spararono ben sei colpi.

Un disgraziato cadde al suolo ferito: il contadino Erminio Sacchi, di 27 anni, ch'era stato colpito da un proiettile al braccio destro. Gli eroi della bella impresa s'affrettarono ad allontanarsi dal luogo, mentre il Sacchi veniva soccorso.

Due guardie notturne, tali Giuseppe Riva e Daverio Tortorella, che si trovavano a caso da quelle parti, avvertiti dell'accaduto, rincorsero i malviventi, li rintracciarono, e riuscirono a farne arrestare tre: i diciottenni Dante Rossi, Cesare Galli, Luigi Cobelli, tutti pregiudicati.

Furono tradotti al posto di P. S., allo scalo di porta Romana, e di là, dopo l'interrogatorio, al cellulare.

L'INFEDELTÀ D'UN CARRETTIERE.

Carro, cavallo e merci scomparsi.

Qualche mese fa alla latteria Locate Triulzi, che trovasi nella Cascina Pietrasanta fuori di Porta Vigentina, si presentava, chiedendo lavoro, il carrettiere Enrico Nava, d'anni 23. Il direttore della latteria accettò il giovanotto, il quale dopo pochi giorni, con un pretesto qualunque, volle licenziarsi.

Domenica scorso però, egli fece ritorno alla cascina, domandando di essere riammesso in servizio, ciò che ottenne subito.

Ieri mattina il direttore gli affidò un carro carico di ventuna ceste di bottiglie con latte, da condurre in città. Il Nava diè di frusta al cavallo, lasciò la latteria e... non vi ha fatto più ritorno.

Il prezzo complessivo del carro, del cavallo e della merce è di circa 2000 lire. L'autorità di P. S. è sulle piste del carrettiere infedele, e spera di ritrovare con lui la refurtiva.

TENTATO FRATRICIDIO in via Canonica.

In un modesto appartamento di via Luigi Canonica 78, abita la famiglia Ravizza, composta dei vecchi genitori e da parecchi figli.

Il buon accordo però non regna soverchio in quella casa di operai.

Tra i due fratelli Emilio di 24 anni, meccanico e Carlo, ventenne, sovente erano delle scenate provocate da ragioni di interesse.

Ieri sera il Carlo Ravizza, rincasò alle 11 e mezzo, dopo di aver visitato numerose osterie. Bastò un lieve ammonimento dei genitori, perchè egli scattasse come un indemoniato, scagliando contro tutti un mondo di ingiurie.

Fu a questo punto che intervenne l'Emilio per porre termine alla disgustosa scenata.

Ma l'altro, maggiormente inviperito, estrasse da una tasca con moto repentino, una rivoltella, e spianandola contro il fratello, gridò: *È tempo di finirla qui!* e lasciò partire un colpo. Seguì un urlo di dolore: l'Emilio era stramazzato al suolo, ferito al capo.

Il feritore si diede alla fuga, e la sua vittima, soccorsa dai famigliari, tutti in preda a grande angoscia e a spavento terribile, fu trasportata all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, dove ebbe pronte cure dal dott. Formiggini.

Le sue condizioni sono assai gravi.

Stamane l'Emilio Ravizza, sempre in pericolo di vita, fu condotto in lettiga all'Ospedale Maggiore.

UN ABILE E PERICOLOSO LADRO in trappola.

In seguito a segrete informazioni, l'altro ieri il delegato Travaglino si recava nella casa in Corso Indipendenza n. 5, e procedeva all'arresto d'un giovane elegante, ritenuto abilissimo borsaiuolo internazionale.

Tradotto in questura, l'arrestato si qualificò per Tomaso Anselmi, di 26 anni, cameriere, nato a Cassine (Alessandria).

Per maggiormente convincere il magistrato, il sedicente Anselmi cavò di tasca parecchi documenti, tra i quali un certificato di nascita, una fedina penale, un benservito ed un permesso di porto d'armi, tutti intestati al suo preteso nome.

Ma il delegato Travaglino non abboccò, e continuò a tempestare il giovanotto di domande, sin ch'egli cadde in qualche contraddizione.

Ciò bastò perchè il funzionario non lo rilasciasse libero.

Sottoposto ad un nuovo interrogatorio, il mariuolo finì per confessare chi veramente egli sia.

Disse di chiamarsi Giovanni Minerva, di 23 anni, da Vercelli, disertore del 1° reggimento artiglieria di fortezza, di stanza a Torino.

Confessò inoltre che i documenti li aveva rubati durante un viaggio al vero Anselmi, un contadino possidente di Cassine. Risultò infine ch'egli è colpito da mandato di cattura dal giudice istruttore di Vercelli.

Nella perquisizione fatta nella casa dov'egli abitava, furono sequestrati molti vestiti quasi tutti nuovi.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *La pupa movibile*, comm. — Ore 9.
Fossati: *La cicala e la formica*, operetta. — Ore 9.
Olympia: *Madame Favart*, operetta. — Ore 9.
Commenda: *Don Pasquale*, opera. — Ore 9.
Alhambra: Spettacolo di varietà. — Ore 9.
Milanese: Cinematografo Liguria.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Alhambra: *Nu mugliera africana*, commedia — Ore 8.30.
Modena: Spettacolo di varietà. — Ore ore 9 p.

PICCOLA CRONACA

Note del medico. — *Correnti morbose.* — La patologia ha due correnti: una di malattie che col tempo si attenuano e finiranno collo scomparire, ad esempio: colera, vaiuolo, malaria, ecc.: l'altra di malattie che col tempo invece sempre più si estendono e si aggravano per la loro ereditarietà, come cancro, diabete, gotta, tubercolosi, ecc. Forse tal distinzione sembra azzardata, ma in realtà non lo è. Infatti dalle *statistiche ufficiali* si vede quanto, per esempio, la malaria va *spontaneamente* attenuandosi, almeno nella gravità, perchè la mortalità per questa malattia dal 1887 al 1902, senza che nessun provvedimento eroico fosse in quel tempo preso contro di essa, discese da 710 a 302 (per ogni milione di abitanti), cioè al di sotto della metà.

La gotta viceversa, e così l'artritismo in genere, si estende sempre più e ciò lo si comprende perchè i nati da genitori gottosi sono quasi inesorabilmente candidati a questa malattia o ad altra qualsiasi del gruppo artritico. Un freno a questo dilagarsi della gotta oggi lo abbiamo nella nuova cura che la Ditta Bisleri di Milano ha ideato, quella cioè dell'*Autagra*, associata possibilmente all'Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). *Dott. Consilius.*

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.41 — tram. 8.13 — Roma — leva 4.40 — tram. 7.47 — Palermo — leva 4.48 — tram. 7.33.

Luna. — Età giorni 12. — Tram. alle 3 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 767 sul Baltico meridionale, minima di 750 sull'alta Norvegia.

Temperatura aumentata sull'Europa occidentale e settentrionale, discesa altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione ancora aumentata; massima di 763 lungo la zona prealpina, minima di 760 sull'alto Tirreno occidentale.

Temperatura ulteriormente discesa, comm. sime intorno a 30.

Venti prevalentemente boreali o grecali.

Ieri. — Cielo leggermente vario sul versante adriatrico, quasi sereno altrove.

Tendenza. — Vario con qualche temporale sull'alta Italia, bello altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 2 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749,6.
Temp. cent. med. 23°,0 mass. 30.3, min. 16.5.
Umidità relativa media 51 0[0.
Venti dominanti: Sud Est, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Il nuovo splendido romanzo della celebre scrittrice tedesca Margherita Bunau

La croce della famiglia

comincierà nelle appendici del *Secolo*, **Giovedì prossimo.** Sarà un nuovo grande successo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Le corazze della Russia in Tribunale

Mattinata procedurale — Costituzione di parti e dibattiti pro e contro il rinvio del processo.

L'ora fissata per l'udienza — le 9.30 — è omai trascorsa, ma nell'aula, eccezion fatta di qualche avvocato fra i più giovani e del cancelliere Pasotti che s'affrettano a prender posto con uno zelo pari a quello dei curiosi che già si assiepano nella tribuna, non v'è accenno che il processo debba incominciare.

Soltanto alle 10.15 cominciano ad entrare nell'aula gli avvocati e poco dopo compare anche il collegio giudicante. Si principia.

Caligaris, sempre roseo va a mettersi vicino al banco degli imputati; a sinistra dei carabinieri che entrano quasi contemporaneamente e tengono in mezzo il Giovanni Manzoni, meno pallido e sofferente di sabato; ma più nervoso e come febbricitante per la prova dell'interrogatorio che l'attende.

Parti civili e difese sono pure al completo.

Nel banco a sinistra del tribunale han preso posizione di.. combattimento gli avvocati on. Luzzatto e Majno, Bronzini e Valdata per la Bancaria Milanese.

L'on. Ronchetti si è costituito parte civile nell'interesse del colonnello De Müller, dell'ambasciata russa di Roma; e contrariamente alle previsioni non limita la costituzione stessa, fatta anche in nome degli avvocati Agnelli ed Ugo Marcora contro il solo Benedetti per la terza truffa di 1500 lire; ma l'estende a tutti gli imputati.

L'avv. Majno, oltre che per la Bancaria, parlerà anche per il Bruno Lido Guastalla, truffato, secondo l'accusa, di 50.00 lire.

Quanto alla difesa, essa non è meno forte di principi del Foro. Il Manzoni ha l'on. Gallina, l'avv. Cartasegna di Roma, il Meda ed il Campeggi di qui. Il Caligaris è patrocinato a sua volta dall'on. Barzilai, e dagli avvocati Barbetta e Bucci.

Sbrigate rapidamente le formalità inerenti alla costituzione delle parti, le quali sono accompagnate da riserve avversarie, si dovrebbe passare all'interrogatorio e già il principale imputato accenna ad alzarsi, quasi a prevenire l'ordine presidenziale.

Ma l'avvocato Majno, chiesta la parola, domanda la lettura dei referti di notifica agli imputati contumaci.

Dove ci porterà questo incidente?

Il presidente legge le citazioni Gelmi e Benedetti, seguite in Roma in via Viminale, 50; e dopo ciò il Majno commenta:

«Alla parte civile interessa che il processo non sia gravato da irregolarità che possano in seguito farlo annullare. Orbene l'ufficiale giudiziario di Roma non ha curato l'apposizione dell'ora, del luogo e del giorno nelle citazioni ai due contumaci, violando con ciò una necessaria norma di procedura. Si rimandi quindi il processo.

Il Pubblico Ministero, Resignani, sorge poi a combattere la tesi del Majno, e sostiene che a meno di voler interpretare la legge in modo soverchiamente restrittivo, si possa continuare il processo.

Si tratta insomma di una infelice relazione dell'usciere e non di un vero e proprio vizio di forma.

L'avvocato Meda per la difesa Manzoni si oppone pure al rinvio ed afferma che quanto mai le irregolarità lamentate sono di sostanza e possono essere eccepite unicamente dall'imputato.

L'oratore ricorda quindi che nell'udienza del 30 giugno il Tribunale pronunciò ordinanza di prosecuzione in contumacia contro Gelmi e Benedetti ed aggiunge:

Poichè finora non è intervenuto un fatto nuovo che giustifichi la revoca dell'ordinanza, il Collegio giudicante vorrà respingere la domanda avanzata dalla parte a noi avversa.

Il dibattito procedurale che benchè dotto non interessa affatto il pubblico, si prolunga.

L'avv. Valdata si chiede ironicamente se nell'interesse dei «misteriosi» latitanti il giudizio possa proseguire e con copia d'argomenti si associa al Majno.

Dopo una breve replica del Pubblico Ministero che insiste nel ritenere valide le famose citazioni, vien la volta dell'avv. Cartasegna che con foga meridionale vuol impedire il rinvio che nel fatto si risolverebbe in un lungo periodo di carcere preventivo per il Manzoni. Chiudendo, dopo frequenti interruzioni e battibecchi con gli avversari, presenta copia dell'atto ricevuto dal Gelmi e speditagli da Parigi insieme con una lettera che dimostrerebbe che il contumace era esattamente informato del giorno del giudizio.

E fra repliche e controrepliche sul valore della copia della citazione, si giunge a mezzodì e l'udienza è levata.

La probabilità del commissario regio a Pavia.

Ci telefonano da Pavia, 3. (M.):

Ieri sera si radunò il Consiglio comunale per la nomina del sindaco e della Giunta dimissionaria, in seguito alle recenti elezioni, favorevoli come è noto, ai clericali e ai dissidenti.

Un pubblico numeroso assisteva alla seduta. La votazione non portò ad alcun risultato perchè i clericali e dissidenti votarono con scheda bianca, ed i radicali si astennero. La votazione venne perciò rimandata alla prossima seduta, ma si teme che anche una seconda votazione avrà il medesimo risultato negativo.

Uno sciopero di operai ferroviarii a Genova.

Ci telefonano da Genova, 2, notte. (C.):

Si sono posti in isciopero circa ottocento operai addetti ai lavori per la nuova galleria della Certosa. La causa dello sciopero deve ricercarsi nel fatto che l'impresa ha licenziato una ventina di operai. Gli scioperanti hanno già tenuto oggi una riunione all'associazione universale di Sampierdarena. Domattina avrà luogo un'altra riunione.

LA SORTE DELL'"AMERICA,"

A bordo aveva 110 passeggeri.

Ci telegrafano da Napoli, 2. (D.):

Secondo un telegramma della Società Fabre di Marsiglia, giunto ora al rappresentante di Napoli, il piroscafo *America* non aveva a bordo che 110 passeggieri, fra cui soli 29 italiani reclutati a Marsiglia, in Algeria e nella Tunisia. La Compagnia, smentendo le notizie pubblicate dai giornali dice di non avere ancora nessun notizia sulla sorte del piroscafo.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

La Giunta delle elezioni.

2 luglio, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)*

Stamane si è riunita in seduta pubblica la Giunta delle elezioni e sono state discusse le elezioni contestate di Carpi, Bitonto ed Anagni.

Per l'elezione di Carpi, l'on. Pozzi ha sostenuto, nell'interesse dell'avv. Molinari, la proclamazione del ballottaggio, essendo stato, secondo lui, illegalmente proclamato il Bertesi, a primo scrutinio. La Giunta, su proposta dell'on. Placido, ha accolto la tesi sostenuta dall'on. Pozzi ed ha stabilito di proporre alla Camera il ballottaggio.

Per l'elezione di Bitonto l'avv. Ricci e l'onorevole Fani sostennero l'annullamento del Cipriani Marinelli. L'on. Galimberti e l'avvocato Sacerdoti, rilevando che le violenze avvennero a Bitonto, dove il Laudisi ebbe l'unanimità e dove i suoi partigiani sfasciarono le urne, e considerato che tali incidenti si sono ripetuti per cinque elezioni consecutive, dal 1892 ad oggi, hanno invocato la nomina di un Comitato inquirente ed hanno chiesto che si possano colpire i costanti perturbatori dell'ordine. La Giunta ha respinto la proposta di un Comitato inquirente, fatta dall'on. Luzzatto Riccardo ed accettata dal relatore Gallini, e, con sette voti contro sei ed uno astenuto, ha deliberato l'annullamento. Per la elezione di Anagni, senza discussione, su proposta del relatore on. Pellecchi, la Giunta ha annullata all'unanimità l'elezione dello Zegretti, perchè ineleggibile.

IL PRIMO CONGRESSO DEI MAGISTRATI

Per il primo Congresso dei magistrati che si terrà nel prossimo dicembre a Roma nel palazzo di Giustizia, si hanno finora 2424 adesioni.

Per questo Congresso si sono costituiti otto Comitati distrettuali e ventidue sottocomitati circondariali. Una apposita Commissione sta compilando i temi che nelle grandi linee saranno i seguenti:

1.° Indipendenza e disciplina della magistratura;
2.° Ordinamento del Pubblico Ministero;
3.° Ordinamento delle giurisdizioni.

Pei maestri elementari.

Il ministro dell'Istruzione Pubblica ha ottenuto da quello del Tesoro un aumento di 1.543.000 franchi per l'intera applicazione della legge 8 luglio 1904 a favore dei maestri elementari.

Ultima ora

LA MISSIONE DELL'ON. TITTONI.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Da Roma, telefonano al *Matin* che il ministro degli Esteri Tittoni, che ritornerà a Roma fra qualche giorno, fu incaricato di una vera e delicata missione presso i Governi di Parigi e di Londra. Oltre all'accordo italo-inglese e francese per l'Abissinia, l'on. Tittoni avrebbe parlato col Governo inglese e fino ad un certo punto anche col Governo francese, dell'opportunità di intendersi colla Germania e coll'Ausrtia per arrivare ad una diminuzione graduale degli armamenti.

In questa questione, l'Italia è il solo Stato che possa unire due gruppi di potenze. Se la missione dell'on. Tittoni riuscisse, egli andrebbe anche a Berlino e a Vienna.

UN COLOSSALE INCENDIO A BORDEAUX.

Telegrafano da Bordeaux che un colossale incendio è scoppiato nella stazione di Brienne, sulla riva sinistra della Garonne in un grande deposito di resina. Il fuoco si propagò rapidamente e distrusse gli uffici della dogana, nonchè le tettoie ed i binari posti sui terrapieni dei *Quais.*

Solamente dopo molte ore di lavoro, l'incendio fu domato. Si calcola che il danno superi il milione.

UN INTERVENTO SENSAZIONALE.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Lo *Standard* riceve il seguente telegramma da Pietroburgo:

Il *Russyc Viedomosti*, dichiara di avere da fonte certa, che lo scioglimento della Duma e l'arresto dei quattordici deputati socialisti che avevano firmato l'appello al paese era già stata deciso tre settimane fa, ma lo czar recedette dalla sua deliberazione dopo un lungo colloquio avuto coll'ambasciatore brittannico.

Borsa di Milano.

Milano, 3 luglio, ore 11 ant.

Mercato con pochi affari. La Rendita 5 % più calma, fu ceduta tra il 102.80 ed il 102.72 e quella del 3 1/2 rimase offerta a 102 per fine mese. Valori meno fermi e specialmente l'Italo-Americana ceduta a 436.50. Distillerie 212-216 e 213. Cambi 99.87.

Rendita Italiana	contanti	102 52 »	102 47
	fine mese	102 80 »	102 70
Id.	3 1/2 0/0 »	102 — »	— —
Azioni Ferr.	Meridion. »	816 — »	— —
Id. «	Mediterr. »	465 — »	— —
Id.	Banca d'Italia »	1342 — »	1345 —
Id.	Banca Commerc. »	942 — »	941 —
Id.	Credito Italiano »	620 — »	— —
Id.	Soc. Banc. Ital. »	328 — »	— —
Id.	Edison »	908 — »	907 —
Id.	Acciaierie Terni »	2335 — »	— —
Id.	Navig. Gen. Ital. »	485 — »	— —
Id.	Raff. Zucch. L.L. »	392 — »	— —
Id.	Lanificio Rossi »	1629 — »	— —
Id.	Coton. Cantoni »	538 — »	— —
Id.	id. Veneziano »	266 — »	— —
Id.	id. Muggiani »	319 — »	— —
Id.	id. Bergam. »	315 — »	— —
Id.	Birra »	156 — »	— —
Id.	Armstrong »	476 — »	— —
Id.	Linif. e Canapif. »	221 — »	— —
Id.	Cer. Richard-Gin. »	419 — »	— —
Id.	Metallurg. Ital. »	165 — »	— —
Francia	Chèque »	99 87 »	— —
Svizzera	» »	99 97 »	— —
Londra	» »	25 12 »	— —
Germania	» »	122 70 »	— —

Burro.

Milano 3. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2.10** oltre il premio che varia dai cent. 15 a 20 al chilogr. Prezzo stabilitosi nel mercato preced. L. 2.20.

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Usandone i bambini crescono floridi, robusti e sani. Farina per Bambini Kufeke. Rimedio sicuro, alimento sovrano nelle gastro-enteriti, diarree, ecc., ecc.

S. Caterina Bormio Valtellina. Celebre stazione di cura climatica con acque alcalino-ferruginose. Hôtel Milano Situazione splendida - Moderno comfort - Pensione da L. 7.50 i

SCIATICA GARANTITA GUARIGIONE DI FAMA MONDIALE D.r VISMARA SARONNO

Guarigione radicale e rapidissima: ANEMIA NEURASTENIA CLOROSI - COLORI PALLIDI Convalescenza di tutte le Malattie. SALUTE, FORZA, ENERGIA Tale è la divisa del meraviglioso ELISIR di S.n VINCENZO de PAOLI AMMESSO OFFICIALMENTE DAL MINISTERO DELLE COLONIE. Più di 50 ANNI di SUCCESSI certificati. Migliaia d'elogi a tutti ... Opuscolo franco a richiesta. — Prezzo: 6 Lire. GUINET, Farmacista, 1, Rue Saulnier, PARIGI. In ITALIA: A. MANZONI & C.i, 11, Via S. Paolo, Milano, ed in tutte le Farmacie.

CREDITO ITALIANO Società Anonima Capitale versato L. 50.000.000. Sede di Milano - Piazza Cordusio. Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc. Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, accessibile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17. Depositi suggellati di argenterie, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato. Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano. Incasso delle semestralità delle rendite nominative. Compera o vendita di valori. Depositi in conto corrente ed a risparmio.

ESPOSIZIONE PARCO MILANO. Estremo Nord Spettacolo ogni Sera Estremo Nord. Grande Ristorante Teatro Fratti. Déjeunier à L. 3 — Diner à L. 5. Società Ristoranti Teatri Bergamo.

VALDIERI (Cuneo) Grande Stabilimento Termale - 1375 m. s[m. Temperatura costante — Sorgenti solforose. BAGNI - MUFFE - STUFE NATURALI. Cura del latte — 300 camere — Chalets a parte per famiglie — Posta — Telegrafo — Vetture ed Automobili in servizio all'Albergo BARRA DI FERRO in Cuneo. Per programmi e indicazioni a richiesta rivolgersi alle Terme.

Altezza s[m metri 1738 S.TA CATERINA Valfurva. Grand Hôtel Clementi. Stabilimento di primo ordine — 300 ... — Acque ferruginose — Tutto comfort ... Ferrovia Milano-Tirano, indi rapido servizio d'automobili ed a cavalli. Proprietario A. CLEMENTI.

SALICE (presso Voghera). Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre. Bagni - Fanghi - Salso - Bromojodici. Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni luce. Doccie - Massaggio. Consulente Prof. Senatore L. MANGIAGALLI. Per informazioni Terme, Salice.

GRATIS LUCIDO SENEGAL - CKROOM POL... C.o Romana, 40, Milano. — Esposiz...

CASA DI CURA CLINICA SPECIALE per le malattie della vescica LA PRIMA D'ITALIA. VIA STATUTO, 15. tram via Volta — Telefono 88-...

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE. 18.° ANNO D'ESERCIZIO. Fondata nel 1889 con autorizzazione prefettizia. Guar. 10 giorni. MILANO VIA LAMARMORA N. 19. D.r Montegnacco e Arcari. - Visite all'Istituto dalle 15 alle 17.

Tosse ASININA Guarita col Sciroppo NEGRI

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO 1906. LOTTERIA. Approvata con Regio Decreto 15 Febbraio 1906. 3181 PREMI in contanti L. 1.350.000. PRIMO PREMIO IN CONTANTI DI LIRE UN MILIONE. Un Premio L. 100.000. Un premio L. 50.000. Altri Premi per L. 200.000. Prezzo del Biglietto Lire DUE. Il pagamento dei Premi estratti verrà fatto dalla Sede Centrale di Milano della Spett. BANCA COMMERCIALE ITALIANA. Per l'acquisto dei biglietti rimettere l'importo con vaglia bancario, vaglia postale o lettera raccomandata alla SEZIONE LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO, Piazza Paolo Ferrari, 1.

FERRO-CHINA-BISLERI. LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE. Volete la salute?? MILANO.

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) Acqua Minerale da Tavola.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 2 luglio 1906, ore 15.

La Rendita stazionaria si mantenne sostenuta anche nella riunione ufficiale a 102,85 ex per fine mese. — Valori ancora calmi, solo le Lane troviamo progredite a 1629 ex, le Meridionali a 816.50 ex, Metallurgiche a 165 e le De Angeli a 350. — Offerte le Terni da 2375 a 2340, Raffinerie L. L. 391, Banca d'Italia 1345 e le Armstrong 477. — Cambi poco mutati col Chèque Parigi ancora quotato 99.87 - 3 1|2 domandato a 102.25 ex.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 30 g.	2 luglio	
Tit. dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	104.30	102.52	102.57
Id. f.m.	100	2.—	105.75	102.80	102.85
R. it. 3 ½ cont.	100	1.75	103.30	102.—	—.—
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C. Risp. Mil. 5%	500	11.25	513.50	512.50	513.50
Ferr. Meridion.	500	5.74	358.75	358.75	358.50
» Med. 4%	500	10.—	501.50	501.50	502.—
» Tirreno	500	10.—	514.50	513.50	514.—
Milano un. 4 %	100	1.—	102.—	102.15	102.25
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1353.—	1345	1346
» Comm. It.	500	45.—	943.—	940.—	—.—
Creditoitaliano	500	32.50	623.—	621.—	—.—
Bancaria ital.	250	18.—	330.—	329.—	—.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	832.—	816.—	817.—
» Mediterr.	500	16.—	467.—	464.—	465.—
Costruz. Venete	80	5.50	94.—	93.—	—.—
Navig. Gen. It.	500	25.—	435.—		431.—
I. ser. Bernasc.	75	6.50	104.—	103.—	104.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1662.—	1628	1630
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	222.—	220.—	222.—
Coton. Cantoni	250	26.—	538.—		538.—
» Veneziano	175	12.50	266.—		266.—
» Bergam.	250	17.50	316.—	314.—	315.—
» Candiani	125	6.25	150.—	148.—	150.—
» Mugelani	250	20.—	318.—		318.—
» Valseriana	250	20.—	450.—		450.—
» C. Ottolini	200	16.—	205.—	—.—	205.—
Manifatt. Rossi	250	20.—	349.—	348.—	349.—
Soc. ital. tess. st.	250	20.—	357.—	356.—	357.—
Facchetti e C.	100	—.—	246.—		246.—
Elba	250	18.—	510.—		510.—
Terni	500	120.—	2390.—	2340	2345
Siderur. Savona	200	18.—	484.—	480.—	482.—
Ferrier. italian.	200	16.—	302.—	298.—	300.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia	150	18.—	410.—		410.—
O. mec. Miani-S.	100	7.—	140.—	—.—	140.—
Breda	250	15.—	328.—	326.—	328.—
Ans. Armstrong	250	15.—	489.—	—.—	—.—
Langen e Wolf	250	30.—	585.—	583.—	585.—
Metall. Roma	100	6.—	162.—	—.—	165.—
Trezza-Albani	100	8.—	130.—	128.—	130.—
Edison	150	25.—	907.—	908.—	910.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1350.—	1340	1350
Soc. Frezzoidr.	250	—.—	480.—	470.—	480.—
Off. elet. genov.	250	25.—	—.—		—.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	330.—		330.—
Fantanella	125	5.—	85.—		85.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	397.—	—.—	—.—
Indus. zuccheri	200	16.—	390.—		365.—
Eridania	150	40.—	—.—		—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	128.—	127	128.—
Distillerie ital.	100	11.—	211.—	210.—	—.—
F. Birra Milano	100	—.—	155.—		155.—
Carburo	250	70.—	1350.—		—.—
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	214.—		—.—
U. it. C. Chim.	250	15.—	364.—		364.—
Candele s. Mira	100	—.—	160.—		160.—
Ceram. Richard	250	18.—	420.—	419.—	420.—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	443.—	439.—	440.—
Bonif. terraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st.	200	12.—	293.—	291.—	292.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0|0 99.30 — Svizzera 4 50 0|0, 100.— — Londra 4 0|0 25.13 — Germania 5 0|0 — 122.80.

Conversione della Rendita 5 % lordo e 4 % netto

Si avvertono i possessori delle Rendite Italiane 5 % lordo e 4 % netto che la Banca d'Italia è stata incaricata dal Tesoro dello Stato di eseguire l'operazione della relativa conversione in rendita 3 3/4 %, in conformità della legge 29 giugno 1906 e del R. Decreto dello stesso giorno.

La Banca d'Italia nei giorni 2, 3, 4, 5, 6 e 7 luglio, riceverà presso tutte le sedi, succursali ed agenzie, le domande di rimborso da quei possessori di rendite al portatore nominative e miste, che non intendessero di accettare la conversione; a tale effetto gli sportelli dei detti stabilimenti rimarranno aperti al pubblico nei giorni suindicati dalle ore 10 alle 15.

Il pagamento alla pari sarà effettuato dal giorno che verrà ordinato con decreto del ministro del Tesoro da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del regno. Insieme al capitale verranno pagati gli interessi 4 % decorsi da 1° luglio 1906 a tutto il giorno anteriore a quello fissato pel rimborso.

Con altro avviso sarà indicato il giorno in cui sarà iniziato il ritiro delle rendite suddette da convertire in titoli 3 3/4 %.

I possessori della rendita da rimborsare o convertire, potranno avere dagli stabilimenti della Banca tutti gli schiarimenti che desiderassero.

Borsa di Genova.

Genova 2, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0|0 102,80 ex id. 3 ½, 102.10 ex Banca d'Italia 351,00 — Banca Commerc. 945.00 — Credito Ital. 622,00 — Merid. 816,00 — Mediterr. 464,00 — Navig. Gener. 493,00 — Raff. Zucc. 336,00 — Ansaldo-Armstrong 488,00.

Borsa di Roma.

Roma 2, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0|0 fine mese 102.92 ex id. 3 ½, 102.45 ex Banca d'Italia 1347.00 — Azioni Banco Roma 114.50 — Meridionali 812 ex — Acqua Pia 1560.50 ex Gas 1341,00 — Condotte d'acqua 450.00.

Borsa di Torino.

Torino 2, *ore 3.* — Rend. 5 0|0 f. mese 102.75 ex id. 3½, 102.10 ex Mediterr. 464,00 — Meridionali 817.00 — Banca d'Italia 1352,00 — Banca Commerc. 945,00 — Credito Ital. 623,—.

Borsa di Parigi.

Parigi 2, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	675,00
Id. id. 3 0|0	96.07	Argento	110,50
Rend. Italiana	104.65	Cred. Fondiar.	708,00
C. su Londra	25,14	Azioni Suez	4605
Consol. Ingl. 87 15|16		Lotti Turchi	147,00
Ferr. Lombar.	342.50	Meridionali	—.—
Cambio su Italia	1|8	R. Russa 1891	63,35
Rendita turca	96,55	Rend. Russa n.	87,60
Banca di Parigi	1362	Rend. Portogh.	71,60
Unione	470,00	Banca Francia	3800
Rendita Egiz.	106,55	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97,05	R. Serba 4 0|0	85.25
Rendita Spagn.	93,75	*Tend.* pesante.	

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 2. — Nel mercato d'oggi il quantitative di merce disponibile fu discreto, la vendita fu buona ed i prezzi si mantennero invariati.

Tacchini vivi al kg. L. 1,55 a 1,65, morti -,— a -,-, novelli 3.50 a 4,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 4.50 a 5,50, id. morte -,— a -,— al kg., id. vecchie 4,— a 5,— cad.

Oche vive nov. 2,50 a 3,50, cad. id. morte -,— a -,— al kg.

Anitre grosse 1,80 a 2,10, id. mezz. nov. 1,30 a 1,40 cadauna.

Faraone grosse 3,25 a 3,50, id. mezzane novelle -,— a -,—.

Capponi grossi 3,50 a 4,—, id. mezzani novelli 2,75 a 3,25, id. morti al kg. -,— a -,—.

Pollastri grossi 1,80 a 2,20, id. mezzani 1,30 a 1,70, id. piccoli 0,90 a 1,10, novelli brianzoli -,— a -,— cadauno.

Galline grosse 2,10 a 2,40, id. mezzane 1,80 a — cadauna

Polleria morta galline -.— a -.—, pollastri -.— a -.— al kg.

Piccioni gr. 0,85 a 1,—, picc. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 2. — Nel mercato d'oggi la vendita fu discreta ed i prezzi segnarono un rialzo di un centesimo alla dozzina per tutte le qualità.

Uova 1ª qual. 0.85 a 0,87, id. 2ª qual. 0,73 a 0,80, id. 3ª qual. 0,70 a 0,72 la dozzina.

Bestiame.

Milano, 2. — Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo di L. 3 al quintale a peso vivo, e di L. 3 a 6 a peso morto nei buoi di prima qualità, di L. 2 a peso vivo e L. 4 a peso morto in quelli di seconda, di L. 2 a peso vivo e L. 5 a peso morto nelle vacche di prima qualità, di L. 6 a peso vivo e di L. 3 a 5 a peso morto in quelle di seconda, e di L. 2 a peso vivo e di L. 3 a 4 a peso morto nei tori di prima qualità.

In confronto al mercato di lunedì scorso, oggi si ebbero 110 buoi e 80 vacche in meno e 8 tori in più.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 2 luglio.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
215	215	buoi	1.ª	L. 93,—	1,67 a 1,73
			2.ª	» 76.—	1,45 » 1,50
			3.ª	» 56,—	1,20 » 1,25
240	240	vacche	1.ª	» 80,—	1,50 » 1,55
			2.ª	» 70,—	1,30 » 1,35
			3.ª	» 45,—	1,07 » 1,12
103	103	tori	1.ª	» 75,—	1,30 » 1,36
			2.ª	» 67.—	1,15 » 1,20
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	»	-,— -,— » -,—
			2.ª	»	-,— -,— » -,—
			3.ª	»	-,— -,— » -,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	»	-,— -,— » -,—
			2.ª	»	-,— -,— » -,—
			3.ª	»	-,— -,— » -,—

Vitelle d'allevamento L. 1,— a 1.05 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chili di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Spiriti ed Acquavite.

Genova. — Contrattazioni limitate: più attive nell'alcool di Breslavia 96 1|2 Quotasi:

Alcool di Breslavia extrafino 96 1|2 centigr. L. 290 a 292, id. cereali fino 95 cent. 280 a 282 id. di vino 93 cent. 260 a 262, id. denaturato 94 cent. 73 a 75, id. vino 93 cent. 251 a 252,— il Ql. senza fusto, franco al carro o al vagone Genova.

Alcool Breslavia 96 1|2 per la miscela dei vini da esportarsi L. 60 l'El. in entrepôt.

Per città L. 20 in più all'El. per dazio, tranne il denaturato che è esente di dazio.

Torino. — Senza variazione alcuna nei prezzi. La richiesta nella quindicina fu delle più attive, quale forse da due anni non si era constatata, specialmente nell'alcool fino. Il denaturato poi prende ogni giorno maggior sviluppo perchè se ne riconosce l'efficacia all'atto pratico. Finora malgrado qualche sforzo collettivo i prezzi non tendono al ribasso. Quotasi per quintale, fuori dazio:

Qualità triplo 95° granone L. 295 a 297.—, id. vinaccia 95° 290 a 292. Acquavite di Piemonte 50° 126.— a 127. Alcool denaturato 90° 63 a 64 id. 95° 67 a 68.

Materie fertilizzanti.

(Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari).

Piacenza. — *Perfosfati minerali.* — Siamo in pieno periodo di trattative e di stipulazione contratti. Molte partite furono vendute a prezzi aumentati su quelli con cui si iniziò la precedente campagna, ma in misura ragionevole. Ora si nota una certa sostenutezza, che in alcuni centri si fa viva, ma noi crediamo che, passato il primo periodo di agitazione del mercato, i prezzi dovranno consolidarsi entro limiti non contrari all'espandersi del consumo nè tali da rendere conveniente l'importazione della produzione estera.

Scorie Thomas. — Il rincaro dei perfosfati minerali gioverà alla diffusione di quest'altro concime fosfatico e già si avvertono aumentate richieste.

I prezzi sono sempre attorno ai centesimi 32 1|2 e 33 per unità di anidride fosforica per merce data franco vagone ai diversi porti.

Nitrato di soda. — La merce pronta non interessa più il mercato italiano. Sui mercati del Nord le contrattazioni sono attive per prolungatosi consumo.

Per la nuova campagna si fanno anche dagli importatori italiani offerte a prezzi sostenuti — di 25.50 e 26 franchi per quintale su vagone Genova e Venezia — ma senza contrattazioni.

Dicemmo e ripetiamo, che bisognerà attendere, per far previsioni, la chiusura della campagna su tutti i mercati europei per determinare anche l'entità delle rimanenze che sembrano risultare superiori agli *stoks* dell'annata scorsa, il che, aggiunto all'aumentata produzione, dovrà influire sulla moderazione dei prezzi.

Mercati dei Bozzoli

ACQUI, 30. — Chinesi, nostrali e loro incroci kg. 4330 da L. 3.40 a 3.90, adequato 3.784. Venduti a tutto oggi kg. 58004. Adequato generale L. 3.670.

ASTI, 1. — Venduti kg. 40000, gialli da 3.50 a 4.10, media 3.90.

CARMAGNOLA, 1. — Venduti kg. 500, gialli a 3.75.

CARRU', 29. — Gialli indigeni puri superiori kg. 8000 da 3.50 a 3.70, com. 800 da 3.40 a 3.50; incroc. chinesi sup. 200 da 3.50 a 3.70. Totale d'oggi kg. 10000, a tutto oggi 64150.

CASTELNUOVO D'ASTI, 30. — Venduti kg. 1200 da 3.60 a 3.80.

CAVOUR, 30. — Venduti kg. 1850, gialli da 3.45 a 3.90, media 3.711; kg. 1710 incrociati da 3.30 a 3.81, media 3.713; kg. 2940 giapp. da 3.05 a 3.25, media 3.212.

COMO, 30. — Venduti kg. 14707 da L. 3.65 a 3.75.

CUNEO, 1. — Venduti kg. 4750, gialli da L. 3 a 3.70, kg. 15400 incroc. giapponesi da 3 a 3.80; kg. 43900 incroc. chin. da 2.70 a 3.30, kg. 1150 bianchi da 2.80 a 3.20.

DOVADOLA, 28. — Bozzoli seta venduti kg. 747.08 da L. 2.50 a 3.95, medio 3.504; mezza seta 296.81. Totale d'oggi kg. 1043.90, a tutto oggi 42972.97, medio a tutto oggi L. 3.841.

FAENZA, 30. — Nostrana gialla d'oggi kg. 421.46 da L. 2.60 a 3.50, medio 3.145. Totale a tutto oggi kg. 126413.32. Mezza seta e faloppa d'oggi kg. 82, a tutto oggi 4526.80. Media generale a tutto oggi L. 3.406.

FIORENZUOLA D'ARDA, 1. — Gialli indigeni puri sup. kg. 100 da L. 3.40 a 3.60, medio 3.568; incrociati chinesi bianco-gialli superiori kg. 640 da 3.50 a 3.70, comuni 190 da 3.30 a 3.40, inferiori 70 da 3 a 3.20, medio delle tre qualità L. 3.5611. Medio generale d'oggi 3.5617. Totale bozzoli d'oggi kg. 1000; faloppe e doppioni venduti kg. 20 a L. 1.2619 al kg. Totale quantità bozzoli venduti a tutto oggi kg. 66146.

GALLARATE, 1. — Incrociati chinesi kg. 1896.70 da L. 3.25 a 3.75, medio 3.529; incrociati comuni 56.90 da 2.60 a 3.20, medi 2.99; calcinati e scarti 103.60; totale d'oggi kg. 2057.20. Bozzoli venduti nei giorni precedenti e compresi nella media kg. 55518.10.

IVREA, 30. — Venduti kg. 3400 da L. 3.60 a 3.85, media 3.750.

MACERATA, 29. — A prezzo determinato kg. 1929.45 da L. 2.35 a 3.50, medio 3.197; mezza seta e fiappe 11.45; totale d'oggi kg. 1940.90, a tutto oggi 24368.57. Scottati oggi kg. 1944.33, a tutto oggi 22455.02.

MODENA, 1. — Venduti kg. 1300, media approssimativa L. 3.10.

MONDOVI' 1. — Venduti kg. 52000 da 3.50 a 3.80.

OSIMO, 1. — Venduti kg. 2800 da L. 3.20 a 3.65, media 3.35.

PARMA, 29. — Gialli indigeni kg. 915 da L. 2.20 a 3.60, media 3.3427; razze chinesi incrociati 458.50 da 2.70 a 3.60, medio 3.4152; calcinati o per semente kg. 6 a L. 6 al kg. Totale d'oggi kg. 1379.80, a tutto oggi, comprese le mezze gallette, i doppioni, i calcinati e quelli a prezzi diversi non compresi nell'adequato kg. 81556.45. Domani ultimo mercato.

PAVIA, 30. — Venduti kg. 330, media L. 3.323.

PINEROLO, 1. — Venduti kg. 5460 gialli, media L. 3.787; kg. 2160 incroc. chin., media 3.725; kg. 1560 incroc. giapp., media 3.320.

RACCONIGI, 1. — Venduti kg. 8000 gialli da L. 3.60 a 3.94; kg. 1500 incroc. chin. da 3.60 a 4.05; 500 incroc. giapp. da 3.19 a 3.40.

REGGIO EMILIA, 1. — Venduti kg. 500 da L. 3.40 a 3.50, medio 3.33.

SALUZZO, 1. — Venduti kg. 6900 gialli, media L. 3.830; kg. 1400 incroc., media 3.290; chinesi media 3.850.

STRADELLA, 30. — Chinesi, nostrali e loro incroci sup. kg. 294 da 3.35 a 3.60, medio 3.435; comuni 212 da 3.05 a 3.20, medio 3.183. Medio gen. 3.30. Avvertesi che non sono compresi i bozzoli bombonati e le faloppe.

TORINO, 1. — Venduti kg. 8000 gialli da L. 3.80 a 4; kg. 4000 comuni da 3.50 a 3.70.

VOGHERA, 1. — Chinesi, nostrali e loro incroci sup. kg. 510 da L. 3.60 a 3.80, adequato 3.678; com. 40 da 3.30 a 3.55, adeq. 3.378; infer. 120 da 3 a 3.20, adeq. 3.157. Adequato compl. 3.567, adeq. progress. 3.400. Totale d'oggi kg. 670; a tutto oggi, compresi i bozzoli a prezzo di rapporto, i bombonati e le faloppe kg. 338513.

VIGEVANO. — Bollettino generale dell'anno 1906: Incroc. sup. kg. 19982.70 a L. 3.567, comuni 44788.90 a L. 3.368, inferiori 9560.40 a L. 3.112. Totale kg. 74331.60. Prezzo medio generale L. 3.380. Riassunto: incr. kg. 74331.60, bombonati 3852.30, faloppe 5976.60; totale generale kg. 84160.50.

ESTRAZIONI.

Prestito della città di Milano 1861.

— 120ª Estrazione del 2 Luglio 1906.

Serie estratte:

118 318 320 520 616 707 852 855
871 969 1004 1046 1102 1227 1260 1375
1469 1492 1589 1621 1702 1860 1879 2041
2088 2153 2219 2277 2413 2416 2468 2471
2523 2528 2585 2710 2761 2767 2917 2984
3130 3214 3221 3279 3343 3367 3369 3420
3462 3524 3567 3675 3698 3858 3882 3973
3985 4140 4152 4176 4246 4447 4720 4856
4887 5187 5292 5524 5543 5569 5676 5753
5816 5971 6219 6259 6277 6425 6512 6606
6677 6684 6821 6828 7253 7411 7447 7553
7810.

Obbligazioni vincenti:

Vinsero L. 1000:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
7447	13	707	43	5753	47	2088	22	320	2
5543	2	2153	22	5671	12	6277	30	5187	25
855	45	6028	7	871	24	2041	13	3279	39
707	15	3462	37	4176	23	4152	32	3462	42

Vinsero L. 500:

S.	N.	S.	N.
518	3	5971	32

Vinsero L. 300:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
4887	22	7411	44	5753	48	4140	29

Vinsero L. 200:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
7447	40	2917	45	3524	48	616	4	1860	48
2153	14								

Vinsero L. 150:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
4140	25	2984	42	3214	49	1375	28	1589	45
6606	30	2767	42	4552	47	2473	15.		

Vinsero L. 100:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
852	46	2416	29	1492	22	969	22	1375	35
4152	9	3973	40	3214	16	5676	28	5292	50.

Vinsero L. 60:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
318	41	2917	46	1375	10	2585	21	2468	30
969	30	1869	17	2088	40	3973	4	4152	15
3279	4	3367	30	3524	1	6219	46	118	34
1102	39	2917	34	4887	4	6677	25	6677	18
871	1	1702	27	2041	39	969	36	5676	23
1621	12	7553	10	4152	43	6606	22	2088	34
3426	38	4152	24	6821	15	1046	22	3675	1
3214	32	4149	14	3882	8	6425	48.		

Tutte le altre serie estratte e non premiate sono rimborsabili in L. 45.65 nette, a partire dal 2 gennaio 1907.

L'assicurazione obbligatoria contro i danni della grandine e degli incendi.

Notizie da Roma recano che sono stati ricevuti l'altro giorno dal Ministro di Agricoltura On. Cocco-Ortu il principe Chigi, l'on. Carlo Ferraris, il principe Aldobrandini, il marchese Afan de Rivera e l'avv. Petragnani, componenti la Commissione dell'Unione Agraria Italiana.

Il vice presidente principe Chigi ha presentato al ministro Cocco-Ortu un'istanza, che fu largamente illustrata dall'on. Ferraris, con cui si raccomanda di eseguire tutte le indagini necessarie per il provvedimento legislativo per l'assicurazione obbligatoria contro i danni della grandine e degli incendi, col concorso del Governo.

L'Unione Agraria Italiana ha preso l'iniziativa di raccogliere il necessario materiale per avviare alla sua soluzione l'arduo problema. Il ministro si è dichiarato disposto a secondare questa nobile determinazione prendendosi gli accordi sulle modalità da seguire.

Il principe Chigi ha pure interessato il ministro perchè si cooperasse a far cessare l'attuale stato di anarchia nel quale si trova abbandonata l'agricoltura nella provincia romana. Egli, fra l'altro, ha accennato che per quieto vivere era venuto nella determinazione di cedere la metà dei suoi beni del Comune di Formello, a quella Università Agraria onde dare assetto e razionale sviluppo alla metà dei suoi beni, avvantaggiandosi non poco la condizione degli agricoltori autentici e genuini con una simile sistemazione. Bastò l'opposizione di uno solo dei voluti interessati, perchè non fosse attuata una così benefica e liberale soluzione. Il ministro non ha potuto occultare la sua meraviglia, confermandosi a tale racconto nell'opinione che il problema si presenta abbastanza arduo e complicato. Ha raccomandato che gli fossero inviate tutte quelle pubblicazioni o suggerimenti che possono giovare per introdurre delle modificazioni al progetto della nuova legge che è in compilazione.

Il principe Aldobrandini e il marchese Afan de Rivera, hanno fatto rilevare che qualunque provvedimento si ha in animo di adottare, dovrebbe essere fatto nel più breve tempo possibile, per poter una buona volta iniziare quelle razionali trasformazioni agricole, reclamate nel reciproco interesse dei contadini e proprietari. Hanno fatto rilevare che la proprietà terriera è ridotta nelle più deplorevoli condizioni e generalmente il suo prodotto lordo non basta per provvedere al pagamento delle sole imposte. Soggiunsero che in mala fede e a torto si grida sempre contro l'inerzia e l'abbandono delle terre, che si attribuiscono ai poveri proprietari, i quali effettivamente non solo sono interessati ma desidererebbero di iniziare tutte le razionali trasformazioni, ma ne sono impediti dall'attuale stato di cose, che garantisce loro solamente la completa perdita dei vistosi capitali che occorrerebbero per fare la trasformazione che il moderno progresso impone.

NUOVA IMPORTANTE FERROVIA.

Il consumo del vino in Inghilterra.

Telegrafano da Londra, 1:

Il *The Commercial intelligencer* annuncia prossima l'inaugurazione della ferrovia attraverso l'istmo di Tehuantepec nel Messico che, congiungendo due importantissimi e ben riparati porti, quello di Coatzacoalcos nel golfo del Messico e quello di Salina Cruz sul Pacifico, potrà fare concorrenza al canale di Panama quando questo sarà ultimato. La ferrovia ed i docks dei due porti furono costruiti da ditte inglesi e con capitali inglesi ed il Wallace, che fu direttore dei lavori del Panama, ha riconosciuto l'importanza della nuova via di comunicazione transoceanica. Al porto di Coatzacoalcos faranno presto cop linee di navigazione provenienti da New York, da Glasgow, da Londra, da Southampton, da Anversa, da Le Havre, da Saint Nazaire, da Marsiglia, da Genova, da Trieste, da Amburgo, da Cristiania, da Calice e da Bilbao. Al porto di Salina Cruz convergono linee provenienti da San Francisco, da Jokohama, dalle isole Hawai, da Sidney e da Melbourne. Tutti i relativi accordi sono stati già presi.

Dalle statistiche ufficiali risulta che nel breve spazio di sei anni il consumo del vino in Inghilterra è diminuito del 50 % e la quantità media bevuta individualmente è diminuita a circa un litro. Infatti nel 1873 con 32 milioni di abitanti il Regno Unito importava 18 027 galloni di vino, mentre nel 1900 con 40 milioni di abitanti ne importava 17 147 000 e dal 1 aprile 1905 al 31 marzo 1906 (anno fiscale inglese) ne vennero importati galloni 11 800 000. Un'inchiesta fatta dalla *Wine Trade Review* tenderebbe a provare che questa notevole diminuzione nel consumo del vino sarebbe dovuta a tre cause principali: 1.° il diminuito potere di spendere della nazione, dovuto un po' alle crisi degli anni passati ed in parte al cresciuto prezzo di certi generi di prima necessità; 2.° si consiglio dei medici inglesi i quali ordinano piuttosto whisky o vino australiano ai loro clienti invece che vino continentale; 3.° al mutamento del gusto e della moda.

Il *Local Government Board* ha pubblicato il rapporto semestrale sul funzionamento della legge di soccorso ai poveri e della spesa relativa, quest'ultima risulta per i sei primi mesi del corrente anno di sterline 7 041 429 cioè in moneta italiana 176 milioni di lire circa. Circa due milioni di sterline (50 milioni di lire) vennero spese nella sola Londra. La statistica calcola che quest'anno la spesa di soccorso ai poveri salirà oltre i 14 milioni di sterline (350 milioni di lire).

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

A Milano, Ferrari fratelli, esercizio caffè — Franchi Giuseppe e Emilio, generi per modiste.

A Varese, Lissoni Tomaso, Luino, formaggi.

A Salerno, Passeggio R. e C., Scafati, pastificio.

Concordato preventivo.

A Spoleto, Centofanti Orlando, Terni.

Piccoli fallimenti.

A Modica, Aprile Giuseppe, Pozzallo, mercerie.

A Macerata, Baroni e Zampini, Tolentino, esercizio caffè.

A Varallo, Morelli Marino, Campertogno, generi alimentari.

A Cagliari, Schröttenthaler Michele, esercizio caffè.

Accomodamenti.

A Roma, Capodaglio Alfredo, mode e confezioni.

Stato Civile.

Morti in Milano il 30 giugno.

Monti Domenica 82, casalinga, Cermenati — Segramora Carmela 10, scolara, via Cagnola 11 — Finco Albina 22, passam. corso 22 Marzo 7 — Cerizza Angelo 11, scolaro, Cologno Monzese — Sessa Pietro 72, via Signora 10 — Domeneschi Pomeo 15, via Crespi 16 — Locati Angelo 4, Sesto San Giovanni — Sgualdi Stella 23, gommaio, Greco Milanese — Cagnoni Maria 24, casalinga, Gallarate — Asi Angelina 7, via F. Sforza 33 — Ghezzi Bruno m. 5, Brefotrofio — Alzini Angelo 2, Brefotrofio — Bioni Bernardo 1, via Canonica 172 — Ferrigni Concetto Angiolina 59, casalinga, via Palestrina 32 — Cecchini Angelina 1, via Canonica 6 — Salvetti Emilio 29, negoziante, corso Magenta 10 — Colombo Giuseppe 40, falegname, via Spallanzani 6-8 — Saibene Angelina 2, via Torino 63 — Battaini Carolina 61, casalinga, corso Garibaldi 101 — Lattuada Adele 35, casalinga, via San Calocero 29 — Ciceri Mozzoni Giuseppe 65, possidente, via Monforte 48 — Tussi Bruno m. 2, via Maddalena 11 — Savini Emea g. 18, via G. Ferraris 71 — Pirola Carlo m. 9, via Campo Lodigiano 21 — Geroso Giovanni 23, tipografo, corso 22 Marzo 16 — Costantini Giuseppe 25, merciaio, via A. Rosmini 8 — Vasassina Emilia 58, sarta, via Orti 17 — Gianni Gaetana m. 9, via San Vittore 37 — Pola Silvia m. 2, corso Sempione 5 — Martoni Pia 52, agiata, via Tre Alberghi 28 — Passoni Enrichetta 68, cucitrice via Vigevano 14 — Milanesi Margherita m. 5, corso San Gottardo 35 — Donati Luigi m. 8, via Sambuco 15.

Totale N. 33.

Dichiarazioni delle nascite N. 43.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPO macchinista, trentenne, ammogliato, esperto in qualunque lavoro cerca impiego conveniente quando prima: parla tedesco, ceco, italiano. Offerte pregansi cassetta 288 U Haasenstein e Vogler, Milano. 28912

CUOCA senza impegni affezionata brava far tutto cerca far compagnia a signora sola. Scrivere subito Teresina via S. Paolo 16, Milano. 28890

TESSITURE provetto capo tessitura ottime referenze perfetta capacità di intiero macchinario cerca migliorare posto stabile. Scrivere C 28635 M Haasenstein e Vogler Milano. 28635

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO lavoro straordinario tanto ingegneria quanto copia. Erri, Cornaccine 4 Milano. 28950

CHAUFFEUR patentato abile meccanico, macchine a benzina, vapore, ventunenne, ottime referenze, parla francese cerca posto. Louis posta Borgosandonnino, Parma. 29363

DISEGNATORE architettonico pratico costruzioni edili cerca impiego. — Schiarimenti Istituto Fiducia 227 Armorari 5. 29405

FOTOGRAFI. — Dispongo ore serali stampa bromuro ritocco positive. Roveri posta. 29429

GIOVANE ragioniere, disponibile cauzione, cerca impiegarsi. Salma, via Crespi, Como. 29459

IMPIEGATO primaria Società, bella calligrafia, dattilografo, pratico contabilità, tenuta mastri, corrispondenza, disponibile tutti giorni nove mezzogiorno. Miti pretese. — Scrivere Bernardino fermo posta. 29451

MAESTRA italiano perfetta conoscenza tedesco lezioni francese e musica cerca posto. Scrivere A 2866 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 29525

MAESTRA asilo, sorella orfane impiegherebbonsi osservanza bambini, signorine compagnia, direzione casa, presso persona sola recasi campagna. Viaggerebbero. Alvares, Lanzone 11. 29605

SIGNORINA bella presenza cerca posto commessa in qualunque genere, ottime referenze. Scrivere Pietro Custodi 4, Orlandi Etta. 29571

SIGNORINA pratica lavori magazzino e studio cerca posto. Scrivere cassetta 257 U Haasenstein e Vogler. 29385

SIGNORINA pratica lavori studio conoscenza stenografia dattilografia offresi. Posta Abies. 29419

TRENTANOVENNE, ex carabiniere, da nove anni presso primario stabilimento bergamasco, magazziniere tessuti cotone candidi, con mansione amministrativa, incombenze, lavoro candeggio, tintoria, apparecchio, cerca migliorare proprie condizioni. Referenze primo ordine. Offerte E. A. posta Bergamo. 29028

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A PIAZZISTA viaggiatore che per altra Ditta visita clientela manifatture affiderei campionario inverno stoffe signora, rimunerativo. Offerte casella 589 Milano. 29395

CERCANSI alcune signorine bella calligrafia, breve tirocinio, lavori amministrativi. Scrivere subito Ragioniere Merini, Sant'Antonio 13. 28914

CERCANSI operai per montaggio serrature Pozzi e Monti, via Cialdini, 15, già Strada Simonetta fuori P. Volta. 29048

CERCANSI preparatrici mezzane lavori facili jour, apprendiste ricamo macchina. C.° Indipendenza 1. 29535

CERCANSI ragazze per lavori campionario. Piazza S. Eufemia N. 10. 28990

CERCANSI ricamatrici d'ogni genere e principianti. Tortolini, viale Magenta, 67. 29431

CERCANSI 2 falegnami subito 17-18 anni lavoro continuo. — Ferro viale Genova 8. 29348

CERCANSI buoni operai tagliatori di pietre dure e semidure. Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi a Fèvre e C. Chassignolles par Ancy-le-Franc (Yonne). 24712

CERCANSI 30 a 40 abili muratori per fabbricati. Lavoro durevole con buona paga. Per informazioni dettagliate rivolgersi a Gebr. Caprez, capomastri. Pontresina (Engadina). 27185

CERCASI buona lavorante in ombrelli. Rivolgersi ai F.lli Sperati, via Rastrelli 12. 29417

CERCASI commessa per vendita articoli fotografia, inutile offerta senza serie referenze. Scrivere cassetta 296 U Haasenstein e Vogler, Milano. 29495

CERCASI commessa pratica vendita fiori piume. Scrivere con referenze R. C. 416 posta Milano. 28961

CERCASI commesso pratico ramo sartoria uomo su misura per grande magazzino inglese, Roma. Indispensabile seria conoscenza inglese, francese, posto fisso, buon stipendio e interessenza. Domanda con documenti e fotografia da E. Velardi, corso Como 18 Milano. 29553

CERCASI fattorino ottime referenze pratico imballare articoli casalinghi ferro smaltato. Buona retribuzione. Sonzini, Bonaparte 26. 29418

CERCASI fattorino lavori manuali, attivo, energico, cauzione L. 200. Stipendio L. 60 aumentabili. Cercasi pure garzone. Scrivere cassetta 267 U Haasenstein e Vogler, Milano. 29413

CERCASI giovane intelligente signorina quale venditrice in primario negozio. Deve parlare perfettamente francese, italiano. Scrivere cassetta 244 U Haasenstein e Vogler, Milano. 28974

CERCASI giovane lavori magazzino. Indirizzarsi Max Busch via Leopardi 25, Milano. 29430

CERCASI giovane pratico possibilmente piazza scritturazioni, contabilità. Presentarsi con referenze ditta Panza Alessandro e figli, vini, via Tadino 17, Milano. 28916

CERCASI operaio pratico impianti gas, acqua. Rivolgersi Corso Vigentina 33. 29565

CERCASI signorina o giovanetto pratico lavori di studio. Dirigere offerte indicanti pretese e referenze alla casella postale 401 Milano. 29550

CERCASI uomo robusto fattorino magazzino, studio, consegne città con carrello e furgoncino. Scrivere cassetta 275 U Haasenstein e Vogler, Milano. 29577

CERCASI viaggiatore ed esattore, cauzione. Rivolgersi Ufficio via Lentasio 1. 29537

DOMESTICA cuoca cameriera, ottime referenze cercansi urgentemente. — Agenzia Brolo 3. 29443

FATTORINO cercasi, 60 mensili, robusto, presentarsi portinaio via Stella 16. 29032

FOTOGRAFIA Allais, via Accademia Albertina, 75, Torino, cerca subito abile ritoccatore negativi pratico galleria. 29529

FOTOGRAFIA Casarico, Milano, via Torino 52, cerca abile personale. 29369

GIUSEPPE Mauri Monte Napoleone 24 cerca urgentemente abili macchiniste. 28952

PER PORTINERIA signorile cercasi pel 29 settembre p. buona famiglia senza bambini pratica del mestiere. Annue 320 e alloggio. Vietato esercire altro mestiere o professione. Scrivere cassetta 226 U presso Haasenstein e Vogler Milano. 28982

PIAZZISTA serio provetto lavorazioni Ditte insegne. Stipendio provvigione, cercasi. S. I. già Isella C.; B. Lodovica 39. 28416

PORTINAI cercansi casa signorile, pensionati, preferibilmente con figlio. Mulatti, Correnti 14. 28808

RITOCCATORE di negative ed ingrandimenti abilissimo cercasi Fotografia Lavagna, Savona. 29000

RICAMATRICI a macchina Cornely, a mano cercansi. — Daverio, Passarella 8. 29058

RITOCCATRICI ingrandimenti cercansi dallo Stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48. 29421

SARTORIA cerca fattorino. Preferenza di domestico L. 60 mensili, referenze. Mauri fermo posta. 28920

SERIA Ditta ricerca, per ampliamento, magazziniere, potente. Referenze e cauzione contanti. Rivolgersi Ufficio via Lentasio 1 Milano. 28980

SIGNORA o signorina e giovanetto di bella presenza cercansi da importante ditta per trattare col pubblico articolo assai facile. Esigonsi buone referenze e possibilmente conoscenza francese. Scrivere G. D. 81 fermo posta Milano. 29016

STABILIMENTO litografico torinese cerca 1 capo-macchina per lavori in nero. 2 capi-macchina per lavori in colori. Buonissima retribuzione A. E. 422 Torino. 29127

URGENTE ricerca di 100 operai terrazzieri cariolanti per lavoro in Chiasso. Rivolgersi all'impresa Albisetti Primo, Chiasso. 28932

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

IMPIEGATO solo, cerca una camera vuota posizione centrale. Offerte Silvestri posta Milano. 29483

SIGNORINA distinta impiegata cerca camera mobiliata presso buona famiglia. Scrivere cassetta 265 U Haasenstein e Vogler, Milano. 29411

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

IL CORSO estivo di stenografia si inizierà Giovedì 5 corr. presso l'Istituto Stenografico via S. Paolo 10, alle 16 Sez. diurna, alle 20 Sez. serale. Tassa mensile L. 2. 29046

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI Viaggiatori, attivi intelligenti, ottime referenze cercansi, stipendio fisso condizionato o provvigione per vendita valori a rate mensili, contanti, da ditta autorizzata, sotto controllo R. Autorità. Massimo utile garanzia di lavoro. — Rivolgersi casella postale 303, Firenze. 28546

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI diverse stanze mobiliate ingresso libero, prezzi modici. Cornacchie 1. 29407

AFFITTANSI 29 settembre locali per due negozi con retro, cantine, abitazione. Via Confalonieri 9. Casa nuova. Schiarimenti proprietario Andrea Belloni, corso Garibaldi 105. 28846

AFFITTASI elegante appartamentino ammobigliato 4 locali, comodità moderne, prezzo mitissimo. Ausonio 19. 28986

AFFITTASI grande sala ammobigliata uso studio, Fattari 7, II piano. 29471

AFFITTASI villetta sette locali, giardino. Benzoni, Precotto, via Sorgente (Viale Monza.) 29027

AFFITTASI subito appartamento mobiliato 9 locali centralissimo in faccia nuovo Palazzo postale, nonchè appartamenti mobiliati rioni Monforte e Vittoria. Rivolgersi Maison Meublée Basaglia via Torino 14 e viale Vittoria 20 Milano. 28278

ALLA RINOMATA Ditta Fraschini. — Como Piazza Cavour. Affittansi grandiosi locali uso esercizio e Ristorante col 1° novembre 1906. Dirigersi trattative Ing. R. Rossetti — Como. 26390

CERCASI affittare fabbricato di almeno 2500 mq. d'area coperta ad uso industriale nell'Italia Settentrionale in località ricca d'acqua pura. Scrivere S 88 Haasenstein e Vogler Firenze. 28818

MELIDE, affittansi camere ammobigliate presso la stazione. Vista splendida. Prezzi modicissimi. Scrivere T 9180 Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 29505

PEGLI Bagni affittasi una o due camere signorilmente mobigliate, con uso cucina e sala pranzo. Scrivere Cassetta 3 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 28684

VENDO affitto per tre mesi casetta comoda posizione. Casignolo 282 (Monza.) 29455

VICINANZE Inverigo (linea Erba) 6 locali con comodità, prezzo mite. Vicolo Bossa 3. 29023

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA Brennabor quasi nuova lire centoventi. Portinaio Foro Bonaparte 60. 29449

BICICLETTA occasione vendo L. 45. Rossi, via P. Sottocorno 37. 29436

CARRETTO a molle due ruote per cavallo, portata cinque quintali comprerebbesi. Casella 1165. 29018

CAUSA partenza vendonsi due scimie, razza cappuccina, giovani, bellissime e domestiche. Prezzo occasione. Scrivere 5144 presso Haasenstein e Vogler. Firenze. 29263

CAVALLO sella tiro, settenne, pronto servizio vendesi. Rivolgersi Vivandiere 2ª fanteria, Piazza S. Ambrogio. 29373

CURATORI ridevrebbesi buone condizioni macchine e caratteri per tipografia. Inviare offerte rag. Maroder, Piazza S. Sepolcro 9. 28774

LIQUIDAZIONE mobili. Cederei esercizio comodo pagamento affitto locali prossimo settembre preferibilmente mobiliere. Augini corso Vercelli. 28704

MACCHINA per scrivere Underwood, ottimo stato, vendesi occasione. Rossi, Boscovich 15. 29367

OMNIBUS automobile otto posti vendesi occasione. Rivolgersi Ing. Zanetti, corso Magenta 56. 28636

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA malattia vendo ristorante alloggio Isola Belvedere fuori Porta Romana Gambaloita, Milano. 29269

CEDESI trattoria, osteria, bar, drogheria poco rilievo. Carugati, Orti 2. 29479

CEDO drogheria, liquoreria. Scrivere cassetta 15 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 29415

CERCO comperare cassetta e piano verticale. — Scrivere Studio Maza, via Beccaria. 29357

FORNACE calce idraulica, cottura perfetta, produzione giornaliera quintali 100, cava sassi relativa vendesi. Notaio Zambianchi Stradella. 29277

PER VERI motivi famiglia cedesi antico ed avviato albergo città importante Lombardia. Offerte C 28141 M Haasenstein e Vogler, Milano. 28141

VENDO avviatissima Agenzia anche vuota per qualsiasi uso. Leonardi, via Pesce 2. 29083

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMELIA. Caramente ricordandoti, diletta mia, invio affettuosi saluti b..... appassionati. Ricordami dammi tue notizie. A. 29481

GIOVANE ottima posizione, serio, sposerebbe signorina simpatica, anche senza dote. Esclusi anonimi. Ritirasi giorno 7. — 113 posta Milano. 29363

LEVATRICE Bragora sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capra 13. 27558

MANCIA a chi consegnerà in vicolo S. Maria Segreta, 7, una cagna bracco pointer con mantello bianco arancio che risponde al nome Fany. 29452

PRESTANSI denari, mite interesse, serie garanzie. Scrivere cassetta postale 224. 29427

STABILIMENTO balneare. Pensione per signore, bambini. Belmondo, Rugabella 3, Milano. 14136

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALLA BELLEZZA e morbidezza della pelle è indispensabile il Sapol Bertelli, il sapone più perfetto ed elegante che si conosca. 21286

AFFITTANSI appartamenti e camere mobiliate senza pensione nell'interno del parco dello Stabilimento Idroterapico in Varallo-Sesia. Per informazioni rivolgersi alla direzione. 28871

A METÀ prezzo, vendo elegante appartamento camera 3 ante, sala pranzo, salotto seta L. 1400 garanzia. Via Bramante, 15, interno, Sesta. 29433

AVENARIUS carbolineum insuperabile per perfetta conservazione legnami interrati, esposti intemperie, umidità, ecc., 30 anni di successo. Prospetti, campioni gratis. Natale Lange Torino. 25697

BELLISSIMO scrittoio doppio, grande letto, rino mobili studio, sala pranzo, camera oggetti diversi. Indipendenza 23. 28954

BLENORRAGIE gonorree guarisconsi iniezioni Prof. Perrone, vaglia 2.80 Farmacia, via Cetronio, Napoli. 27197

CAMERA nuziale tavolo allungabile eleganti vendo occasione. Portinaio, Nerino 10. 29028

CHINCAGLIERI Tabaccai, Rivenditori, visitate presso Angiunetti, via S. Giovanni in Conca, 5, esteso campionario articoli facile smercio. 29491

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici, 2), Milano, presso Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti.

FUCILE da caccia, bicicletta da giovinetto e da uomo vendo occasione. Via S. Sepolcro, 3. 29097

LOCOMOBILI trebbiatrici frumento, riso, semi prato, tutto seminuove, vendonsi cessazione azienda. Valsecchi Bortolo, Fontanella (Bergamo). 28894

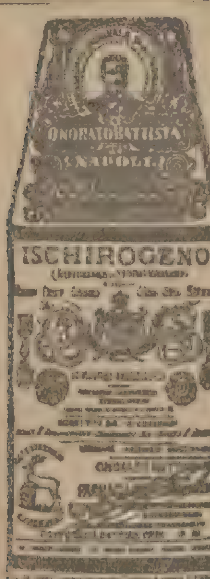
MOBILI, letti ferro, stanze matrimoniali. Vera occasione. Giovanni Zaghi — Piazza San Giovanni Conca — Milano Catalogo gratis. 27764

NOVITÀ. Collezionisti, spedisco raccomandate sei cartoline assortite ricamate seta su seta, lire due. Cerco rappresentanti Italia estero acquistanti campionario, lire quattro. — Cazzanelli, Maddalena 21. 29042

OCCASIONE. Vendo metà valore stanze letto. Corso Garibaldi 76-78. Giussani. 28762

OLIO di Schisto! (Lucelina) al naturale, chiederlo alla Ditta La Lucelina, via Lecco 70, Monza, costa L. 1.20 al litro. Acquisti superiori ai 10 litri sconto 30 0|0. Speciali prezzi rivenditori. 29410

VENDESI causa partenza la ben avviata Pension Amsler Garten S. Mametta, Valsolda. Informazioni presso De-Giorgi Amsler, Lugano. 29409



IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza Clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato

L'ISCHIROGENO: IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA, del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO approvato anche dalla Scienza **Vero Specifico** contro le maggiori infermità, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell' Ill. Prof. Cav. V. Chirone, da sommi Clinici e Scienziati è usato nelle proprie sofferenze, e da tutti i Medici è preferito pei casi estremi e più ribelli. L'ISCHIROGENO rende assai proficua la cura ricostituente nell'està, perchè l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona il benessere e la salute; ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi 1905, Medaglia d'oro. **NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI**

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo Napoli - Corso Umberto I. 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull' **Ischirogeno - Antilepsi - Glicceroterpina - Ipnotina** si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell' inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

50 litri Barbera fino L. 22 Freisa L. 20, da pasto 17. Damigiana a rendere. — Spediscesi assegno produttore **Sterpi**, *Tortona*. **Vino**

Agento stabilito a Bordeaux cerca rappres. di qualsiasi prodotto italiano. Offerte M. R. 5, poste restante, Bordeaux.

VINI BORDEAUX. Ditta avendo clientela cerca agente. Offerte P. D. 105 posta rastante Bordeaux.

Provvedetevi dei Migliori ESTRATTI PER LIQUORI del più volte Premiato **Laboratorio Chimico OROSI** MILANO, *Via Felice Casati, 14.* *Cassetta Campionaria completa*, spediscesi, franco, inviando vaglia di L. **1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in parta, colla bordura sufficiente er vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta. **A. COLOMBO** Milano *Corso Garibaldi, 106.*

GERMANIA del SUD Scuola Commerciale Kirchheim-Teck (presso Stoccarda). Istituto scientifico, lingue moderne, scienze commerciali. Convitto ottimamente accomodato per giovani di ogni età (da 12 anni). Corsi speciali per gli stranieri. Ottimi successi. Serie referenze. Programma. 42339

Fabbrica germanica cerca impiegato conoscente discretamente tedesco, pratico contabilità e corrispondenza italiana — Offerte con pretese su cifr. W. 1702 a Haasenstein e Vogler A. G. Chemnitz (Sachsen.)

Ai Signori Industriali e Commercianti

L'UFFICIO COPISTERIA della Compagnia delle Macchine da Scrivere **YOST** MILANO Via Dante, 19 Telefono 3172

assume a forfait modicissimi la ricopiatura giornaliera della corrispondenza, fatture, preventivi, ecc. — Chi non possiede la macchina da scrivere, può egualmente avere la sua corrispondenza nitida e chiara con minima spesa. — Traduzione dalle e nelle principali lingue.

Assoluta segretezza - Massima puntualità

Fabbrica AUTOMOBILI in Liquidazione

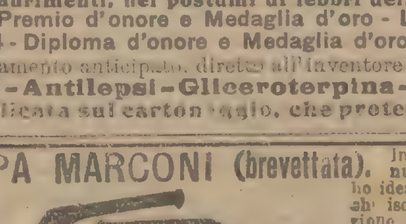
Nel giorno 4 Luglio ed eventualmente nei successivi, dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 17 si procederà alla vendita per trattative private, nei locali in Borgo Magno 21 Padova, di:

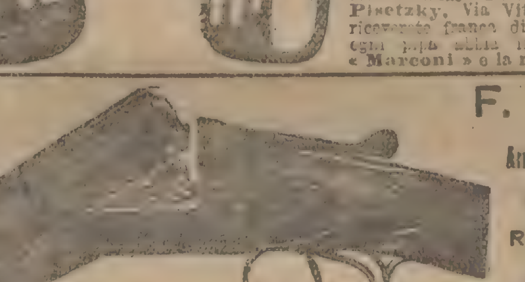
Macchine utensili Americane e Tedesche
Attrezzi utensili Americani e Tedeschi
Accessori e materiale di ogni sorta e qualità per automobili

IL TUTTO PERFETTAMENTE NUOVO.

Avv. Ferruccio Squarcina - Padova, via Conciapelli 2.

PIPA MARCONI (brevettata). Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « Magicienne » ho ideata la nuova pipa igienica « Marconi » che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica ingl. ese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 2.50 (Estero L. 3.—) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, Via Vittoria, 21, **Milano**, e la riceverete franco di porto. — Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **Marconi** » e la marca « **M. Pisetzky** ».





F. TETTONI Armi - Munizioni - Accessori OFFICINA MECCANICA Riparazioni d'ogni genere MILANO - Via Pattari, 6

SPECIALITÀ in ARMI AUTOMATICHE - CARTUCCE per TIRI - CATALOGO

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO *Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulta per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.*

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA Anno 58.° di fondaz. SESTO SAN GIOVANNI — *Linea Tram elettrico Milano - Monza* — Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400. *Il Direttore* **B. SANTORO**

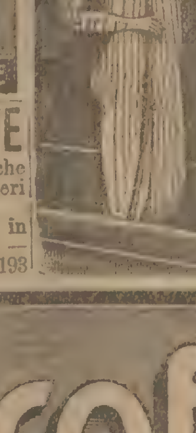
MALOJA Engadina Svizzera — *Alt. 1800 metri*, **Hôtel Kursaal-Palace & Château Belvédère** Rimesso a nuovo nel 1906. Installazioni sanitarie. Camere con sale da bagni private. Golf. Tennis. Barca automobile. Situazione unica in Engadina. *Direttore:* **E. SMART.** In inverno a **Cannes, Hotel Gallia.**

MALATTIE SEGRETE GLANDULARI E DELLA PELLE Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza

IMPOTENZA Rimedio Sotte ("ATA") potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce *radicalmente* qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. *Effetto immediato e duraturo.* Un flacon L. 6.— Per invio dovunque 0.45 in più, assegno 0.95. - **A. MARCHI**, via Cappellini 14, Milano.

CHOCOLATS CROISIER GENÈVE LAUSANNE

CAPPERI - OLIVE Specialità olive bianche salate Kg. 5 L. 4. Capperi salati L. 5 franco porto. Contrassegno cent. 35 in più. *Emporio Agricolo* — **Ognina** (Catania). 27193



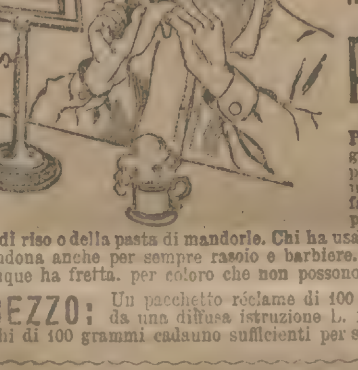
Un rinfresco delizioso un ristoro perfetto si ottiene colla doccia circolare, lunga circa m. 1.80, di gomma con attacco per ogni rubinetto. Prezzo L. **12** affrancata nel Regno contro vaglia **CARLO SIGISMUND** Milano, 38 Corso Vitt. Eman. e 44 Via XX Settembre, Torino

Cioccolatto al Latte Zürcher Montreux (Svizzera) Trovasi in vendita nello **CHALET SVIZZERO** Esposizione Internazionale di MILANO *ed in tutti i primari Negozi.* 27179

LA STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali sono guarite dalle premiate Pillole **FRERICHS-MALDIFASSI** Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali **40 ANNI DI SUCCESSO MONDIALE** — Lire **1,50** - Posta **0,20** in più **FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, Palazzo Borsa, e in tutte le Farmacie.**

Tricofilina UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI CHIEDERE OPUSCOLO CONVOCAZ PROFUMERIE **COLLI FIORITI - MILANO**

PREFERITI **CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA LIQUORE GALLIANO AMARO SALUS** Premiata distilleria **ARTURO VACCARI** LIVORNO Medaglia d'oro Parigi 1900 GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904



Non più rasoi! Non più Barbieri! Non più infezioni! Il non plus ultra delle moderne invenzioni è la **POLVERE-SAVON-RADOR** Garantita innocua da illustri periti medici. Prendete pochi grammi di questa polvere, scioglietela in acqua facendone come una densa saponata, stendete questa sulla faccia con un pennello qualsiasi e dopo 5 minuti circa lavatevi la faccia e la **barba è fatta**, lasciandovi la pelle vellutata come se aveste usata della polvere di riso o della pasta di mandorle. Chi ha usato anche una sola volta la Polvere **RADOR**, abbandona anche per sempre rasoio e barbiere. Essa poi è indispensabile per chi viaggia, per chiunque ha fretta, per coloro che non possono soffrire il rasoio, ecc.

PREZZO: Un pacchetto réclame di 100 grammi sufficiente per un mese accompagnato da una diffusa istruzione L. **1,20** franco di porto in tutta Italia. — Sei pacchi di 100 grammi cadauno sufficienti per sei mesi, L. 6. — franchi di porto in tutta Italia.

Per le ordinazioni spedire vaglia alla concessionaria per l'Italia, Ditta THE UNIVERSAL NOVELTIES, Via Sirtori, N. 1, MILANO.

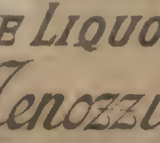
MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO CONTRO LE TOSSI USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI CERTIFICATI DI CLINICI - SENTENZE DI TRIBUNALI

In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.

Con V. P. a **G. BELLUZZI** BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO — L. 0,70 per 1 semplice; L. 1,30 per 1 doppia; L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie. come campione racc.

Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La doppia pesa gr. 60.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.



MALATTIE SEGRETE Istituto Fracastorius **GUARIGIONE radicale di** *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.* Guarigione stabile della Geccetta. Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni. CONSULTI PER LETTERA Chiedere moduli — Segretezza. Professore Dott. Cav. Lampugnani MILANO — Via San Maurilio, 2.

PARAFULMINI Impianti di parafulmini sistema Frankliniano e Lodge-Murani. **OFFICINA ELETTRICA Dir. EM. GEROSA** *Milano, Via Vittoria Colonna, 9.*

A. C. Wiedmann **SCUOLA DI COMMERCIO** Fondata 187. Scuola speciale ... per il commercio con corsi annuali e semestrali. Insegnamento approfondito in tutte le parti del commercio nonchè nelle lingue moderne. Si accettano scolari durante tutto l'anno, di preferenza però in aprile e ottobre. Prospetti gratis e franco. Primarie referenze. **BASILEA 13, Kohlenberg**

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

FERNET-VITTONE

DELLA *SOCIETÀ ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI - Rilevataria della Ditta Felice Vittone di Menozzi & C.* - MILANO

Concessionari esclusivi per Milano, Sigg. BANFI e SALA, Via S. Prospero, N. 4. VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI

AVVERTENZA. — La bottiglia d'origine porta sotto l'etichetta un talloncino con fondo verde pallido cona dicitura in nero: **Società Italiana Distillerie Liquori** *(rilevataria,.....)*

TOSSE OSTINATA Catarro, influenza, bronchite, pulmonite, laringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli) — È stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre la VERA e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

GOTTA - REUMI - ARTRITE nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0). La sua pronta efficacia l' ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. È un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il Mondo. — Valuta anticipata all' unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

BLENORRAGIA - RESTRINGIMENTO, goccetta e simili malattie si curano e si prevengono in modo ammirevole con la INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercito e nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracolosa ed insuperabile.

Costa L. 2,50; per posta L. 3,25 i quattro fl. (cura completa), L. 10 anticipate all' unica fabbrica — *Lombardi e Contardi* — Napoli Via Roma, 345.

TISI - TUBERCOLOSI bronco-alveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO, ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all' unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LE MALATTIE DI STOMACO e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall' antica formola dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell' antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell' enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa L. 6 il fl. di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (diarrea) costa L. 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE malattia anticamente ... finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0) unita, al ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori: guariscono le piaghe. Costa L. 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con 1 fl. ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo VERO rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati. La cura completa, costa L. 12, estero L. ... anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi*. — Napoli.

CALVIZIE - CANIZIE, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studii è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa L. 5 il fl. per posta, L. 6 anticipate; quattro fl. L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi*. — Napoli — Via Roma, 345.

IMPOTENZA-NEURASTENIA e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere preparata divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. È insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero 20, anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi*. — Napoli — Via Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l' *Acanthea virilis*, innocua. Costa L. ... anticipate.

Appendice del SECOLO 3 Luglio

PAOLO ROUGET — 202

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

« Perdonerò se tutti coloro che hanno sofferto avranno perdonato. » È venuta l'ora di mantenere questa promessa...

Ma, ad un tratto si udì lo schianto di singhiozzo...

— Piangi?... mamma... eppure non t'ho detto nulla di ingiusto... Ti parlo con tutta ragionevolezza, come un figlio che vuol tanto bene alla sua cara mamma... ma che vuol bene anche al padre suo... e che vedendoli l'uno e l'altra infelici non può sperare contentezza per sè, se non quando il più pieno accordo regnera fra di loro.

« Certamente... tu hai molto sofferto per colpa sua... tempo fa... ma d'allora... quanto non ha sofferto anche lui... pover'uomo, per quello che gli hai fatto tu... non è vero?...

« In un momento di perturbazione psichica... di vera follia... ha commesso un gravissimo fallo... è vero... ma chi al mondo non avrà qualche colpa da rimproverarsi?... Chi non ha mai ecceduto... o trascorso?... Chi potrà dire di non avere nemmeno un'ora della propria vita di cui debba arrossire?

S'era messo ginocchioni.

Ed appoggiando la fronte sulle mani dell'infelice... soggiunse piano... così sottovoce che a mala pena essa potè distinguere il suono della sua voce:

— Anche tu... mamma... tu, così buona... tu la cui anima è così leale e generosa... tu così dura e inflessibile per gli altri... sei ben sicura tu d'essere al coperto da ogni rimprovero?

La testa della creola si chinò più ancora sul petto...

E balbettò:

— Ah!... mio Piero!... T'hanno dunque detto?...

— Tutta la verità... sì... mamma mia adorata!...

— Mio Dio!... mio Dio!... essa mormorò.

Poi... vinta... attirandosi il figlio contro il seno, disse umilmente:

— Ebbene... parla... comanda... io ti ubbidirò ciecamente.

Marco la tenne lungamente abbracciata, coprendole il viso, i capelli, le mani, di teneri baci... poi si alzò, sollevando lei pure.

Essa era pallidissima, ma sul suo volto era riflessa la più stoica rassegnazione.

Passo passo, dopo averle gettato sulle spalle uno scialle, il giovine la guidò verso l'uscita.

— Dove mi conduci?

— Scendiamo un momento in giardino...

— Di queste ore!... A far che?

— Lo saprai fra un momento. Vieni!

Così giunsero fino allo scalone.

Il braccio di Ines tremava sotto quello del figliolo.

— Ma che razza di capriccio t'è mai venuto in capo, ragazzo mio?... mormorò ancora una volta la povera madre.

— Oh!... non tarderai a rendertene conto... ad averne la spiegazione... egli le rispose.

Yvon e Caterina non si trovavano nel vestibolo.

Stavano invece entrambi dietro la porta della camera loro riservata, donde videro passare i padroni a braccetto.

— È la notte dei misteri questa! disse la vecchietta scotendo il capo. Poi soggiunse:

— Ma perchè mai il signor Piero ha voluto che lasciassimo quel visitatore solo nel giardino pregandoci di far mostra di non accorgerci della sua presenza?... E perchè mai, adesso, conduce là la signora?...

— Se non devo essere cagione di dispiacere alla nostra padrona, che cosa ce ne può interessare?... Caterina... questi affari non ci riguardano!

— Hai ben ragione, Yvon.

Frattanto Piero e sua madre avevano discesi i gradini dello scalone, e s'erano messi per il gran viale.

La luna li avvolgeva nei suoi raggi bianchi e cilestrini. I trilli degli usignuoli salivano ininterrottamente verso il cielo disseminato di stelle. Dai fiori addormentati parevano effondersi olezzi più penetranti e sottili. L'aria fremeva tutt'attorno per i mille palpiti e i mille respiri della primavera.

Madre e figlio camminavano insieme in silenzio, diretti verso la galleria d'ombra formata dai tigli.

... Verso lo scopo che Piero desiderava raggiungere.

— Verso lo scopo... che Ines... in un lampo di chiaroveggenza... intuì d'un tratto.

Ed essa ebbe allora un momento di esitazione... parve per un attimo ch'ella si dovesse fermare... Ma il braccio di suo figlio la trascinò avanti.

Ed ecco... dall'ombra degli alberi... all'estremità del viale un'altra ombra più determinata e più cupa si stacca... si avanza...

Ed ecco apparire un uomo, il quale con voce dolcissima e tremante non pronuncia che una parola... un nome:

— Ines!...

La creola si sentì trasalire. Muta di stupore si fermò di botto.

La voce, con accento anche più dolce, anche più supplichevole, ripetè l'invocazione:

— Ines!...

Ma fu Piero quegli che rispose.

— Babbo... la donna offesa acconsente a dimenticare l'ingiuria che le è stata recata.

— È possibile?... esclamò il chirurgo.

— È vero! mormorò Ines, completamente vinta.

Ed il giovine mise la mano di sua madre entro quella dell'uomo che era il padre suo... Nè quelle due mani si disciolsero dalla stretta.

Allora Piero, rivolto verso la creola, disse:

— Eccoti spiegata, mamma, la ragione del mio ritardo... del quale t'eri così impressionata. Sono stato a Neuilly a cercarvi papà, che a tutta prima non voleva accompagnarmi... Ma io avevo la certezza che, entro questa sera, la pace si sarebbe conclusa... dal momento che da lei doveva dipendere la felicità di tutti!...

Epilogo.

Così, dissipate le nubi, ecco finalmente il sereno.

Ecco le tenerezze degli amori di primavera; ecco i sorrisi degli amori tunnali... ecco le carezze buone... i dolci baci!

Saranno finiti dunque per tutti i giorni di tristezza?

Ahimè!... Pur troppo no! Troppo spesso accade così nella vita: la felicità non può ottenere per alcuni se non a prezzo di crudeli sofferenze di altre persone.

Se Piero e Claudina sono felici al pensiero che tra brev'ora se ne andranno insieme, a fianco a fianco, sul sentiero della vita, c'è qualcuno che, a questa notizia, dovrà provare un'atroce dolore...

Renato Vernien...

Ruggero, dopo essersi inebbriato delle carezze di sua moglie e di sua figlia, ha voluto godere anche quelle del figliolo, del suo Marcuccio del tempo andato...

E non ha tardato molto a far pago il suo desiderio. Senza nemmeno prevenire Marco, il quale naturalmente è stato a suo tempo informato del ritorno del padre al Padiglione azzurro, se n'è andato a Briançon.

Vi giunge in una bella mattina piena di sole e di sereno, e là, nel cortile della caserma fa chiamare il sergente Marco Darmont.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 4 Luglio* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14435*

		Anno	Sem.	Trim.
Prezzo delle associazioni	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 - FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il dovere nostro nell'ora grigia

Come dopo altre elezioni, anche oggi, nella naturale amarezza della sconfitta, ripensiamo al grande significato che queste nostre battaglie hanno non solo qui, ma in tutta Italia, attraverso la quale passa un soffio di entusiasmo o di sconforto ogni qualvolta Milano parla.

Il carattere della lotta di domenica era essenzialmente politico. Noi lo avevamo rilevato ed additato fin dai primi giorni; nè valsero ad offuscarlo le misere manovre dei moderati, intese a nascondere agli occhi degli ingenui, sotto il velo di gravi, imprescindibili necessità amministrative, il patto obbrobrioso che diede vita all'Amministrazione Ponti.

Gli stessi clericali, sempre più sinceri dei loro alleati, avevano deplorato che i maneggioni del movimento elettorale nel campo conservatore si fossero studiati di sopprimere la nota politica, mentre i partiti popolari, orgogliosi della loro fede, la facevano, come sempre, vibrare alta e schietta nel programma, nei Comizi, nella stampa.

Ci aveva sorriso la speranza che Milano — questa città dalle grandi iniziative nel campo del pensiero e dell'azione, fosse prima a lanciare il grido del risveglio, in un'ora in cui molte energie, già promettenti e gagliarde, sembrano colte, sotto il soffio di un opportunismo deprimente e demoralizzante, da un senso di **sconforto e di sfiducia.**

Il clericalismo ha invasi i quattro quinti dei Comuni e delle Provincie; esercita una influenza preponderante sulla istruzione e sulle Opere di pubblica beneficenza; estende ogni giorno di più la rete delle sue organizzazioni confessionali; dirige a suo talento nella Camera elettiva le maggioranze che si avvicendano e pur troppo si rassomigliano nell'ossequio alla volontà del prete elettore, come apparve testè nella questione della avocazione della scuola allo Stato.

Contro questo che è il vero, il grave pericolo che minaccia l'avvenire della patria, quanti sono schiettamente liberali devono sentire la necessità di una comune azione di difesa. È questione di vita; poichè questa Italia che è sorta dalla rivoluzione, giustiziera delle vecchie tirannidi che il papato proteggeva, correrebbe incontro a certa rovina, ove sostituisse alla base dei plebisciti quella del diritto divino.

Così si spiega come l'anticlericalismo, nel senso di una efficace tutela dei diritti dello Stato e della laicizzazione di tutte le funzioni della vita civile, sia divenuto il caposaldo di ogni programma democratico: e tanto più questa nota si eleva e trova eco nella coscienza pubblica liberale in quanto l'audace invadenza dei clericali è incoraggiata dalla viltà dei moderati, che hanno rinnegata la loro antica fede e contaminato le migliori tradizioni del loro partito.

Poichè ciò che sovratutto impensierisce e disgusta è l'ipocrisia inaudita divenuta costume nei partiti avversari.

Gli uomini della vecchia consorteria non hanno mai parlato tanto di libertà e di democrazia come da quando si sono fatti strumenti docili dei clericali e alle tendenze e agli interessi di costoro hanno sacrificato tutto ciò che caratterizza l'indirizzo civile del Comune moderno.

Così il veleno della reazione si va lentamente infiltrando in tutte le manifestazioni della vita pubblica: e quanti, ingenui o scettici, alzano le spalle in atto di suprema indifferenza.

Oh! se la democrazia milanese avesse potuto trovare la fede e l'entusiasmo di pochi anni addietro! Una battaglia politica vinta a Milano nelle condizioni presenti avrebbe avuto efficacia di esempio e di eccitamento in tutta la penisola e non sarebbe rimasta senza eco là dove indirizzi e atteggiamenti subiscono inevitabilmente l'influenza delle grandi manifestazioni popolari

Ma noi ricordammo e ripetiamo oggi con senso di amarezza, non di sconforto, che la democrazia tutta quanta, nelle sue varie gradazioni, ha commesso dei grossi errori ed ora sta espiandoli duramente.

Ancora per due anni la coalizione clerico-moderata è sicura del fatto suo nella città nostra.

Ebbene, due anni passano presto, ma passerebbero indarno se i partiti popolari non fossero risoluti a gettare, come diceva il poeta, le loro cose peggiori nel fuoco vivificatore e purificatore degli ideali.

Noi verremo additando, con quella schiettezza che può sembrar rude, ma è sempre determinata da un vivo affetto per la libertà, i doveri che in quest'ora grigia s'impongono ai nostri amici e ai nostri alleati.

Le passeggiate dei reali di Spagna

Essi vogliono essere soli — Le spiritose invenzioni della polizia.

Dopo l'attentato di Madrid, in cui per poco non lasciavano la vita, i giovani reali di Spagna, per godersi la vita han lasciato la città, e si sono recati al castello di Granja, liberi dell'etichetta di Corte, lontani dalle feste e dai cerimoniali a base di inchini e di baciamani.

A Granja, il padre dell'attuale re, passò alcun tempo, dilettandosi di una vita completamente borghese.

Ed il figlio, il quale desidera, almeno per ora, vivere tranquillo i pochi giorni di riposo che gli furono concessi, lontano dai ministri, senza pensieri per quel suo paese che ha tanto bisogno di una buona amministrazione, si diverte a fare lunghe passeggiate a piedi, colla sposa. Ma non vuol dame, non gentiluomini; tutta gente cortese, servizievole, sorridente; tutti abili cortigiani, ma la presenza dei quali in certi momenti della vita è poco opportuna.

I due giovani quindi, scappano inosservati dal castello e se ne vanno soli, ridendosi della sorveglianza della polizia che dopo l'attentato di Madrid e le scoperte delle iscrizioni sugli alberi del Buen Ritiro, non vede più che anarchici e bombe, pistole e pugnali.

La nostra illustrazione ci mostra appunto la coppia reale a passeggio, frammezzo al popolo e seguita a distanza da un grosso e asmatico gendarme.

A proposito di queste passeggiate, un giornale francese che vanta fra i suoi abbonati le teste coronate di tutto il mondo, narra un curioso aneddoto, che deve esser stato fabbricato in un ufficio di polizia, tanto è... ingenuo.

Re Alfonso, secondo quel giornale, durante una passeggiata colla sposa, avrebbe messo

piede in un negozio da tabaccaio, per provvedersi di sigarette. Nella bottega c'era un individuo che si mostrò molto imbarazzato per l'arrivo del sovrano. Questi non appena vide lo sconosciuto, tosto lo riconobbe per uno degli anarchici che erano stati arrestati in seguito all'attentato di Calle Mayor.

Per nulla turbato, re Alfonso rivolse la parola al compagno dell'amico Morral, gli sorrise, gli strinse la mano e gli chiese scusa per gli errori della polizia che ficca in carcere gli innocenti e lascia scappare i colpevoli. Poi, strappata una rosa da un mazzo di fiori che la regina aveva in mano, la offrì all'anarchico, il quale confuso, commosso... si asciugò alcune lagrime.

Il giornale non dice altro, ma ci sarebbe da scommettere che nella storiella, di vero, c'è soltanto questo: che essa è completamente falsa.

Slavi e tedeschi alla conquista di Pola

Il passato di Pola - Il suo sviluppo - Gli sforzi dell'Austria per tedeschizzarla - La colonia slava che si atteggia a padrona - Pola vuol rimanere e rimarrà italiana.

Abbiamo da Trieste, 2. (B.):

Allorchè l'Austria, nel 1849 pensò di trasportare a Pola (l'unico porto naturale da guerra dell'Adriatico) il suo Arsenale navale, ritenuto poco sicuro nella vinta ma non doma Venezia, Pola, divorata dalla malaria, aveva 800 abitanti.

L'Austria cominciò grandi lavori, la città crebbe, si sviluppò, si trasformò, ridivenne l'antica grande città dei romani prima, dei bizantini poi, che vi tenevano un «locoponto» del loro esarca di Ravenna. Ma l'Austria aveva sognato di farne una città tedesca. Invece per l'emigrazione di veneziani e friulani prima, di istriani e triestini poi, Pola si mantenne italiana, gli immigrati italiani essendosi fusi con i polesi in modo da costituire un solido «ambiente» italiano, tale da assorbire anche la spruzzaglia di tutte le razze dell'impero che vi calò e la massa dei tedeschi che lo Stato vi sospinse.

Oggi Pola ha 38.000 abitanti, non compresi i 10.000 uomini di truppa di terra e di mare; e il 76.5 % della popolazione è italiana (senza contare nel computo percentuale i 2500 regnicoli). Nonostante questo palese insuccesso, il Governo continua a mantenervi scuole primarie e secondarie tedesche, ed ora nuove ne istituisce per fanciulle, volendo contrapporre scuola a scuola, perchè il municipio italiano, non risparmia sacrifizi per mantenere numerose scuole italiane.

Ma ora all'azione del Governo, che mira a germanizzare il paese, un'altra azione antitaliana si unisce: la Marina (che favorisce l'immigrazione di operai slavi per sostituirli a quelli italiani, poco fidati politicamente, nei cantieri dello Stato) è riescita a costituire una forte colonia slava, la quale ha cominciato a voler considerarsi padrona di casa. Il ragionamento degli slavi è questo: «noi siamo austriaci; dunque in qualunque punto del territorio dell'impero siamo in casa nostra, perciò vogliamo.. scuole slave.» Il ragionamento è eminentemente austriaco. Però la pretesa che pare assurda, fu già riconosciuta giusta dal Governo a danno della italiana città di Gorizia, che per una colonia di slavi deve mantenere una scuola slava. Ora il comune di Pola non vuole saperne di mantenere scuole slave per una colonia straniera, la quale come tutte le colonie, dovrebbe provvedere da sè, coi propri mezzi alla propria istruzione; ed ha deciso di respingere la domanda degli slavi, qualunque possano esserne le conseguenze: «Pola, si disse in seno alla Giunta polese, non tollererà mai infiltrazioni straniere, volendo serbarsi, quale fu, attraverso venti secoli di vicissitudini non sempre liete, italiana.»

La giornata alla Camera

Montecitorio, 3 luglio.

I due argomenti che appassionano - Si prevedono esplicite dichiarazioni di Giolitti sulla sistemazione ferroviaria - Momento grave nella vita italiana - Il discorso di Mirabello - Italia e Giappone.

(C. R.) Si votano a precipizio le leggine: a otto, a dieci, a venti, fino a ventisei per volta, come è successo quest'oggi, e intanto si discute su ciò che si farà.

Sono due gli argomenti che appassionano: l'inchiesta sulla Marina, che dicono si chiuderà probabilmente con un voto politico, e il riscatto delle Meridionali, che succederà immediatamente dopo.

Verrà davvero il riscatto delle Meridionali? domandano anche oggi molti con accento di dubbio. Tutto fa credere di sì. Attualmente, anzi in questo momento in cui noi scriviamo, si sta discutendo in Firenze sulle condizioni del riscatto, secondo il parere della Commissione parlamentare, parere che corrisponde ad equità, domandando che la Società delle Meridionali diminuisca le sue eccesive pretese. Se anche la Società delle Meridionali non cedesse, crediamo che il presidente del Consiglio farà una dichiarazione esplicita di quanto intende fare per sistemare la questione ferroviaria, in modo conforme ai bisogni del paese.

Il Governo, secondo alcune informazioni, intende siano rispettati questi interessi vitali della nazione ad ogni costo.

Nel frattempo continua la discussione sull'inchiesta della Marina.

È un momento dei più gravi nella vita italiana. Le rivelazioni della Commissione sono di tanta importanza per la nazione, per la sua difesa, e per i suoi bilanci, che non possono esser seppellite con onorevoli funerali, continuando nei sistemi antichi.

Assistiamo ad una lotta oratoria di poderosi campioni che si oppongono a vicenda fatti e ragionamenti. Ma non si distruggono i mali che l'inchiesta ha dimostrato e si desidera qualche cosa di più completo; non ci sprona la smania sterile di maggiori rivelazioni e tanto meno di scandali, bensì il desiderio legittimo di conoscere nettamente le responsabilità: è quasi una necessità di difesa per l'avvenire.

La Commissione d'inchiesta è stata veramente coraggiosa, come disse or ora l'on. Bissolati, ma bisogna che essa compia l'opera sua. Senza l'assegnazione delle responsabilità l'inchiesta resterebbe vana. E il Bissolati disse giustamente:

«Se la Camera respinge l'inchiesta, seppellendo il concetto del programma-limite, vuol dire che intende prepararsi a nuovi aumenti. Ma la lotta sarà più acuta, avrà per obbiettivo le nuove disponibilità dei bilanci, create dalla conversione; la lotta fra il patriottismo di coloro che lo fanno consistere nell'aumento delle spese militari, e quello di coloro che vogliono rendere meno aspra la vita alle moltitudini nella terra nativa, perchè abbiano maggiormente ragione di amarla e, occorrendo, di difenderla.»

«I socialisti lavorano per ottenere che cessino le guerre, ma finchè esse esistono — aggiunge l'on. Bissolati — le organizzazioni militari sono l'indice di quello che è e di quello che vale il corrispondente organismo sociale.

«Le amministrazioni rigide, di cui le nazioni posseggono l'uso diretto e le dirette responsabilità, sono indice di una borghesia sana, robusta e forte, condizione che i socialisti augurano alla borghesia perchè la lotta del proletariato contro di essa sia lotta di una forma di civiltà contro un'altra, e non si deformi in lotta contro la disgregazione e il distaccamento.»

Segue il ministro Mirabello: questi difende con energia insolita l'amministrazione della Marina.

Tutti sanno che l'oratore non è tanto egregio quanto lo è l'ammiraglio, ma il tema lo appassiona così vivamente che spesso tralascia le cartelle per abbandonarsi alla viva parola.

Il resoconto della *Stefani* vi riferisce i punti principali del suo discorso; io mi accontenterò quindi di accennare a un punto solo.

Siccome la Commissione d'inchiesta fece il confronto del personale militare fra il Giappone e l'Italia, così il ministro Mirabello risponde presentando un prospetto col quale dimostra che il personale del Giappone è nell'organico di 2158 uomini, e la bassa forza di 33 513, mentre in Italia abbiamo nell'organico 1972 uomini e 26 000 di bassa forza.

Il ministro si accontentò di queste cifre, ma noi crediamo che si sarebbero dovuti mettere in rapporto anche i rispettivi bilanci!

Il Giappone spende nel bilancio ordinario 58 milioni, e nello straordinario diciotto: l'Italia ha invece nel suo bilancio ordinario **121** milioni, 12 nello straordinario e 5 per le pensioni: in totale il Giappone spende 76 milioni mentre noi italiani ne spendiamo quasi il doppio, cioè 138.

I confronti bisogna farli completi!

Spunti ed appunti

Avevamo perso di vista Magnaud. Che cosa faceva il buon giudice Magnaud, colui che seppe (o almeno avrebbe saputo) sostituire l'equità al rigido diritto, perdonando molte volte alle miserie? Perchè non si discorreva di qualche altra sua generosa sentenza?

Ora abbiamo ritrovato il buon giudice. Egli, che è stato eletto deputato, ha dovuto rinunciare alla sua carica nella magistratura, e trasportare alla Camera francese la sua battaglia per la pietà e per l'indulgenza. Tanto vero che annunciano una sua interpellanza contro un giudizio in materia di conflitti del lavoro.

Dobbiamo fare una sincerissima confessione?

Magnaud onorevole, Magnaud che discute alla tribuna parlamentare ci entusiasma meno di un Magnaud giudice in un qualsiasi tribunale di Francia.

Sì, anche dalla Camera colui che sentì una solidarietà gentile per i vecchi affamati ladri di un solo pane, o per i figli dei contadini infermi che avevano raccolto qualche ramo schiantato (Dio, tu hai fatto il bosco, ma non avevi fatto la siepe...), che sostò commiserando innanzi al delitto quando altro non era se non la sentinella avanzata di un dolore iniquamente fabbricato dalla società, anche fra le discussioni delle leggi e le lotte del ministerialismo e dell'antiministerialismo, quell'uomo potrà rivelare ogni giorno una nuova umile tragedia che comanda la pietà all'uomo giusto, fratello dell'uomo ingiusto...

Ma come sarà lontano da coloro che soffrono!

Il Parlamento è, in ogni popolo civile, la più ampia delle tribune per parlare alla coscienza nazionale.

Però, certe anime semplici, in cui la solidarietà umana è un istinto invisibile, stanno meglio tra la folla degli anonimi, tra le creature vinte, che nelle aule illustri. Vi sovviene di Nicola Barbato? Non sappiamo perchè, ma il buon giudice senza la sua toga santificata dalla mitezza, ci sembra un'energia tolta alla vita. Più che le sentenze, cancellate spesso dalla magistratura superiore, era forse il suo gesto che consolava molte angoscie. Egli si chinava come un amico, come un padre sull'infelice detto reo dalla inesorabilità dei codici. Dopo potevano stridere i chiavistelli delle carceri, potevano serrarvi i polsi le manette, poteva insultare tutta l'apatica ferocia della gente per bene, ma quello sguardo affettuoso di un giudice, quella parola, che per un attimo aveva promessa un'assoluzione, erano un balsamo indimenticabile. Il condannato, il reo non era più la belva inquieta ed iraconda dell'ieri. Era un povero cuore rinnovato in un palpito di bontà... Mentre dalla Camera...

margutte.

L'Esposizione Internazionale di Milano

CAMERE D'ALBERGO

Chi non ha avuto occasione di muoversi molto dal proprio guscio domestico non può immaginare come la piccola stanza d'albergo influisca sullo spirito del viaggiatore.

L'uomo è un animale che ha molta simpatia teorica per i propri simili, ma che fa consistere i caratteri più raffinati della propria civiltà nel nascondere coi veli di un pudore estremamente sensibile tuttociò che forma la poesia intima della sua vita.

Quindi alcune fibre dell'animo suo vibrano d'un profondo raccapriccio ad ogni contatto della folla.

Questo grande anonimo che romoreggia nelle vie e nelle piazze ha un rude contatto, una fisionomia incerta, una traccia torbida ed indefinita che ci ispirano una specie di ripugnanza.

Quando noi scorgiamo le traccie del multiforme torrente umano in qualche cantuccio del mondo che amiamo considerare come *tutto nostro*, una specie di sorda indignazione ci prende il cuore.

Noi rimettiamo tutto a nuovo nella piccola stanza in cui andiamo ad abitare, e non l'amiamo realmente e sinceramente se non quando mille invisibili fili hanno congiunto tutte le fibre del nostro spirito agli aspetti esteriori, ed ogni fiore della tappezzeria, ogni sdrucio nelle stoffe, ogni segno della vita e dell'uso ci rammentano un fatto, un momento, un sorriso od una lacrima.

È difficile, per chi non lo abbia provato, immaginare quello strano senso di disagio e di malinconia che prende il povero ospite randagio, quando i suoi occhi si fissano, stanchi e semichiusi, sulla parete, ove centinaia di predecessori hanno lasciate le tracce lievi e confuse del loro passaggio. Chi è stato che ha scritto quelle iniziali col lapis, su quella parete?...

Quante mani hanno sfiorato la tappezzeria, in quel punto, prima di offuscarne la tinta?... E tutte quelle mani, mani d'ignoti nostri simili, dispersi ormai pel mondo lungo le vie d'inconoscibili sorti, che cosa sono divenute?... Un attimo, una piccola confluenza di linee in tutta questa miriade di vie, ci ha messo a contatto con essi, senza che noi li abbiamo conosciuti, o li conosciamo mai..

E quello stesso punto del soffitto, in cui un pittore da dozzina ha tracciato una maschera ebete di putto grassottello, raccolse forse gli sguardi di qualcuno degli altri... Forse uno sguardo ansioso, lo sguardo disperato dell'uomo in fuga, che viaggia inseguito da una colpa o da un rimorso, si fissò su quella immagine inerte, con indicibile affanno, ed essa ebbe per lui lo stesso ebete riso...

***

Vi sono alcuni di questi ambienti, immagini secondarie della vita, che non si dimenticano più, e che si collegano a tutto un tesoro di ricordi e di pensieri.

Rammento un piccolo albergo di Sardegna, povera baracca d'un poverissimo paese, tutta scrollata dalla furia del vento, che pareva volerla trascinare giù dai monti, e tutta penetrata, a volte, e come violata dalla livida luce dei lampi.

E sulla parete, che gemeva e scricchiolava ad ogni raffica, una grande oleografia del Cristo, dalle gote troppo rosse e dagli occhi troppo neri, dondolava con un cigolio sommesso della vecchia cornice.

Rammento una vasta stanza di un albergo calabrese, nuda, quasi sinistra nel lieve polverio bianco che copriva ogni cosa, venendo giù dal soffitto e dalle pareti screpolate, mentre fuori, per tutto il paese deserto, uno squallore grigio di rovine pareva significasse: «qui è passata la Morte!».

E mai, come in quelle piccole camere ove ogni predecessore ha lasciato una infinitesima parte di sè stesso, l'impercettibile suono della sua voce lontana lontana, l'ombra della sua ignota persona, l'uomo si sente solo e misero, quando lo sconforto della nostalgia lo assale.

Molte *impressioni* di viaggio, che poi hanno riflesso su migliaia di lettori la loro tristezza o la loro gaiezza, furono determinate dal tedio o dal sorriso di questi ambienti: un canario che canta dolcemente in una gabbia, fuori della finestra, intesse una lieve trama d'oro alle nostre idee, come se la sua voce ridestasse visioni miti e quasi dimenticate di dolcezze lontane. Un vetro sudicio, che lascia passare una luce scialba e malinconica, getta un'onda incolore su tutte le visioni della vita, e la nostra penna, inconsapevolmente, traduce l'indefinito sconforto dell'animo in parole tristi...

E ci par quasi che la folla passata prima di noi abbia strappato ogni traccia di poesia familiare da quelle pareti, velando con una onda di suoni, di voci e di colori frammisti, ogni aspetto personale. È un fiume tetro e uniforme, in cui si viene a celarsi, a scomparire e, talvolta, a morire...

Oh!... la miseria infinita delle agonie squallide, in cui gli occhi cercano invano un aspetto famigliare, e la vita si spegne lentamente, sotto l'immobile sguardo di quelle cose ignote ed estranee!....

La tristezza senza nome dei risvegli, dopo l'aberrazione di una colpa, quando lo specchio maculato e incrinato ripete, come uno stagno sinistro, l'immagine pallida e tremante, e sembra lasciar scorgere, in una teoria senza fine, tanti e tanti altri poveri volti, con lo sgomento della stessa delusione negli occhi smarriti!...

***

Non è dunque quasi un'opera buona il dare a questi transitori ricoveri di noi vagabondi un po' di eleganza e di luce, affinchè, se vi manca il profumo della poesia familiare, vi sia almeno la voce schietta e gentile di quella signorilità ospitale, che, anche quando si paga, è sempre bella e gentile?

La vita moderna col suo *comfort*, ha anch'essa la sua poesia e gli aspetti della ricchezza o, per lo meno della vita agiata, hanno per noi una simpatica e giustificata attrattiva.

Le forme ipocrite instillate nell'arte e nella vita dei vecchi pregiudizi bigotti vanno scomparendo.

Un tempo ci si compiaceva di condire la vita col profumo ascetico della rinunzia, e, almeno a chiacchiere, si decantava la beata povertà. Provatevi ora, ad offrire ad una fanciulla «il vostro cuore ed una capanna!»

Il Turing Italiano ha quindi avuto una idea genialmente pratica promuovendo la mostra delle camere d'albergo. È una cosa che invoglia a viaggiare. Tutto quel luccichio di legni nuovi, la luce blanda delle vetrate a colori, la mollezza serica dei tappeti e delle coperte, la grazia civettuola dello stile *liberty*, che contorce le sue liane delicate negli ornati, hanno una grazia tutta allettatrice, che fa nascere mille desiderii...

Come si dovrebbe scriver bene su quello scrittoio snello e lucido, riordinando a mente sotto la luce policroma di quei vetri istoriati, le impressioni del viaggio appena finito! Come si dovrebbe sognare dolcemente, su quella poltrona a dondolo, pregustando la gioia imminente del ritorno...

E quell'alcova, tutta un languore di colori tenui e di trine!... Che dolcezza addormentarvisi pian piano, leggendo il *Santo* del senatore Fogazzaro...

Luigi Lucatelli.

Appendice del SECOLO 4 Luglio

CARLO MEROUVEL 71

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Quanto a Rosa, cara sorella mia, ci aiuterai come l'hai già fatto con sì alta abnegazione.

Sospirò poscia:

— Non sai quali diritti tu abbia alla nostra affezione e alla nostra riconoscenza!

La contessa chiese soltanto:

— Dunque è stabilito?

— Sì.

— Quando avrà luogo il matrimonio?

— Fra un mese.

— Così presto?

— È stato papà a fissarne la data. Esso si celebrerà senza pompa, quetamente a cagione del tuo lutto.

— Sta bene!

Si lasciarono.

Per tre giorni Margherita languì, ammalata, ma facendo ogni sforzo per mostrarsi calma e dissimulare il suo stato d'animo e di salute, commossa non pertanto della premura del signor di Rohaire, che recavasi ad ogni istante a trovarla, a distrarla, a rialzarle il coraggio.

Nel giorno del convegno da lei dato a Leonardo Aubin nel quartierino della via d'Anjou, ella, compiendo uno sforzo su sè stessa, salì in un *fiacre*.

Era appena entrata nell'appartamento, quando vi giunse il giardiniere del Roseto.

Ebbero insieme un lungo colloquio, dopo il quale si separarono, ella più triste che mai, rimproverandosi come un delitto la cattiva azione che aveva commessa per la prima volta in sua vita; egli raggiante per un primo successo che si lusingava di veder seguito da non pochi altri, e portante seco, in una borsetta di pelle, una somma di seimila lire in oro, la quale ai suoi occhi non era se non il nocciolo della piccola sostanza che calcolava di formarsi, giovandosi del misterioso intrigo cui la sua buona stella lo aveva immischiato.

Onde non avesse a fermarsi a Parigi, ella lo accompagnò alla stazione di Lione, ove avrebbe ripigliato il treno, e prima di lasciarlo gli disse:

— Non le dimenticherete le mie raccomandazioni?

— Me ne guarderò bene, signora.

— Avrete della bambina la massima cura?

— Non dubitate.

Partito Aubin, Margherita Beaulieu — questo ormai il solo nome che voleva portare — ritornò al palazzo Rohaire.

Ma appena ebbe varcato l'uscio della sua camera, la abbandonarono le forze.

Non ebbe che il tempo di lasciar cadere le proprie vesti sul tappeto e di stendersi sul letto, dove la cameriera Lina la trovò, alcuni minuti dopo, rantolante e già quasi svenuta.

Verso le cinque il dottor Robert, un amico della famiglia, chiamato in fretta, la lasciava e diceva ad Angela, tutta in lagrime, e al consigliere, colto dai più tristi presentimenti:

— La cosa è grave assai, specie a causa della sua debolezza! Bisogna aspettare... Stasera tornerò. La povera donna ha subìto troppe prove crudeli!...

XXXIX.

Sera di nozze.

I timori del dottor Robert non doveano avverarsi.

La gioventù dell'ammalata, grazie ad un'energica medicazione e alle cure incessanti, aveva una volta ancora trionfato della malattia.

Nel giorno in cui doveva celebrarsi il matrimonio d'Angela con Pietro Dubreuil, Margherita avea lasciato da alcuni giorni il letto, ma non era forte abbastanza ancora per assistere alla cerimonia.

Era, dal punto di vista della situazione economica e sociale, un'unione brillante.

Angela recava al marito i beni del presidente Chaleil e quelli ereditati dalla madre, morta da lunghi anni — dote magnifica di cui però il marito non aveva bisogno.

Era assai più ricco di lei.

Bianca, quasi sola fra le amiche della signorina di Rohaire, le stava vicino.

Il lutto della famiglia serviva di pretesto alla semplicità del matrimonio fra i due giovani che dovevano, compiute le formalità d'uso, involarsi verso la Svizzera, per non tornare a Parigi se non alla fine d'agosto, all'epoca cioè dell'apertura della caccia.

Angela avea voluto indossare una veste nera e ricevere la benedizione nuziale in una semplice cappella della chiesa parrocchiale.

Era stato necessario arrendersi ai suoi desideri.

Che importavano del resto allo sposo le condizioni da lei imposte e giustificate agli occhi del mondo dalla misteriosa tragedia di cui erano stati il teatro e i dintorni di Belfonds e il Vallone delle Cerve?

I suoi voti erano esauditi.

Egli non vedeva, in quella giornata di gioia e di trionfo, se non la bellezza d'Angela, il volto di lei coperto d'un attraente pallore, i vezzosi lineamenti e lo splendor degli occhi della giovane, che lo immergevano in un'estasi infinita.

Erano le cinque del pomeriggio.

Il *lunch* che aveva luogo nel palazzo Rohaire e al quale erano stati invitati alcun amici, volgeva alla fine.

Il cupè mollemente imbottito di seta che dovea portare gli sposi alla stazione dell'Est, era già pronto.

I cavalli scalpitavano nel cortile, dinanzi alla grandiosa scalinata esterna dell'antica dimora.

Ad un punto Angela disse al marito:

— Aspettatemi un momento... Torno subito.

Attraversò le sale e salì alla camera di Margherita.

Costei, avvolta in un ampio accappatoio di lana bianca, colla testa appoggiata sui cuscini d'una poltrona, sembrava dormisse.

Angela s'avvicinò e le si sedette ai piedi su uno sgabello, chiamando con voce sommessa:

— Margherita.

La giovane vedova aprì gli occhi.

— Ah, sei tu! disse.

— Sì, io.

— Ebbene, la cerimonia?

— Terminata.

— Eccoti sposa!

— Sì.

— Felice?

— Potrò mai esserlo?

— Chi avrebbe ad impedirtelo?

— Che so io?... Tutto... il passato mia figlia!

— L'ami?

Angela sospirò.

— Rispondi. L'ami?

— Non te l'ho detto? Una madre può non amare la propria creatura? Perciò, cara Margherita, sorella mia, te ne supplico, abbi cura di lei!... Sostituiscimi presso il piccolo essere infelice, abbandonato a mani mercenarie... Invigila su di lui!... Me l'hai promesso... Soffrirei tanto se mi mancasse una tal sicurezza... Ma tu sei buona!...

D'improvviso si gettò all'indietro, mormorando:

— Oh, con che occhi mi guardi!

Margherita, infatti, la fissava con uno sguardo duro, d'uno splendore metallico, il cui colore azzurro, così dolce, solitamente, diveniva verdastro — sguardo che sembrava volesse trapassare il cuore della cugina.

La quale ripigliò con apprensione:

— Che hai? Non t'ho mai vista così!...

La viscontessa rispose con voce lenta e cupa:

— Mi parli delle tue sofferenze... Credi tu non abbia anch'io le mie?... Sei amata. L'amore di tuo marito può farti dimenticare tutto il rimanente... Io, invece, non sono mai stata amata!...

«Ascolta. Sposai un uomo che venne

Le proprietà delle frutta

Gli acidi ch'esse contengono - Come si trasformano nel corpo umano - Il frutto igienico per eccellenza - Come Linneo guarì dalla gotta.

Mettiamo la questione nei suoi veri termini.

Siamo nell'epoca in cui la natura ci fornisce frutti acidi, i quali hanno delle proprietà utilissime, per temperare l'azione irritante degli alimenti ordinari e, particolarmente delle carni, sugli organi digestivi, colpiti nelle stagioni calde da una specie di torpore.

Le frutta contengono degli acidi vegetali riuniti a due a due, a tre a tre (acido tartarico, citrico) sparsi in un liquido talvolta mucilaginoso e inzuccherato.

La proporzione di questi acidi varia nei diversi periodi della maturazione del frutto.

Talvolta anzi, gli acidi cambiano a misura che il periodo della maturità si va avvicinando.

Gli acidi dei frutti introdotti nell'organismo mediante l'alimentazione, allorchè si trovano in contatto coll'ossigeno del sangue, si trasformano in carbonati alcalini. L'acido carbonico si esala per mezzo dei polmoni e le basi di questo carbonato (potassa, soda, ecc.) passano nelle orine, rendendole più o meno alcaline.

Da questo fatto ne risulta che mangiare frutta acida o rinfrescante è un far beneficiare l'organismo di un trattamento alcalino, trattamento molto indicato per coloro che soffrono di gotta, di reumi, di renella.

Le frutta che non sono ben mature contengono una sostanza detta *pectosa* che non è una buona amica dello stomaco umano.

Allorchè invece le frutta sono mature, questa sostanza si trasforma in *pettina* che l'uomo digerisce con molta facilità.

Per esempio, le fragole sono molto indicate; esse contengono dell'acido malico, dell'acido citrico, dello zucchero, ed un principio aromatico (olio essenziale) variabile a seconda della qualità del frutto. La fragola che possiede il profumo più delicato è certamente la piccola dei boschi; subito dopo viene la fragola detta «delle quattro stagioni»; le due specie più facili a digerirsi.

Le fragole col vino, per l'addizione del succo d'uva allo zucchero, diventano molto digestive; si ha chi invece del vino si serve del succo di limone, o di una poca quantità d'aceto.

In un modo o nell'altro l'organismo umano dall'uso di questa frutta non fa che averne un largo beneficio. Neanche bisogna dimenticare la fragola al *champagne* che ha il solo torto di non essere a portata di tutte le borse.

I vecchi medici consideravano la fragola come il frutto igienico per eccellenza. In essa vedevano non solo un alimento rinfrescante, ma anche un rimedio antigottoso ed occorrendo contro i così detti vermi dei bambini.

Il grande naturalista Linneo, si dice, guarì della gotta mangiando tutte le mattine un piatto di fragole. È però difficile che la suscettibilità di stomaco di parecchi gottosi non si ribelli a un così largo trattamento.

Comunque sia, certo è però che la fragola è molto indicata per coloro che soffrono d'artrite. Non bisogna però dimenticare che molti stomaci, poco robusti, a causa di una particolare idiosincrasia, non accettano questo frutto in largo uso. L'ingestione delle fragole, anche in quantità moderata, per taluni è quasi dannosa, provocando indigestioni, per altri di stomaco suscettibile suscita delle acidità, delle coliche, e persino è causa di eruzioni orticarie.

Insomma c'è una serie di inconvenienti paragonabili a quelli che derivano dall'uso dei datteri di mare o di altri molluschi.

La fragola, poi, è non solamente apprezzata contro la gotta, ma anche contro l'itterizia, la bronchite con tosse secca, e calori delle vie aeree, e persino contro l'etisia o per essere più esatti contro il catarro polmonare cronico, assai frequente negli artritici.

Di questi ultimi, quelli che hanno la fortuna di uno stomaco robusto, potrebbero fare delle cure di fragole come altri le fa d'uva e certamente i benefici non tarderebbero a rivelarsi.

COME FUNZIONERÀ l'Istituto internazionale di Agricoltura

Ci telefonano da Roma, 3:

La *Rivista Verde* pubblica le seguenti notizie circa il funzionamento dell'Istituto internazionale di agricoltura.

«La Commissione reale per il funzionamento dell'Istituto, ha creduto di tracciare, in linee brevi e generali, il lavoro più urgente per l'attuazione del programma dell'Istituto stesso.

La Commissione dovrebbe nominare delle sottocommissioni, in numero di sei, a ciascuna delle quali dovrebbe essere rispettivamente assegnato un compito speciale. Ed ecco le varie mansioni da assegnarsi singolarmente:

Concentrare, studiare e pubblicare, nel più breve termine possibile, le informazioni statistiche, tecniche ed economiche, concernenti la coltivazione e la produzione tanto animale che vegetale, il commercio dei prodotti agrari ed i prezzi praticati sui diversi mercati;

comunicare agli interessati, nelle identiche condizioni di rapidità, tutte le informazioni necessarie;

indicare i salari della mano d'opera campagnuola;

far conoscere le nuove malattie dei vegetali che apparissero sovra un punto qualunque della terra, con la indicazione dei territori colpiti, il progresso della malattia e, se possibile, i rimedi efficaci per combatterla;

studiare tutte le questioni riguardanti la cooperazione, le assicurazioni, il credito agricolo sotto tutte le forme, raccogliere e pubblicare le informazioni che potrebbero essere utili nei diversi paesi alla organizzazione delle opere di cooperazione, di assicurazione e di credito agricolo;

presentare, se necessario, all'approvazione dei Governi i provvedimenti per la protezione degli interessi comuni, agli agricoltori e per il miglioramento delle loro condizioni, dopo essersi anticipatamente circondati di tutti i mezzi necessari di informazione, quali sarebbero: i voti espressi dai Congressi internazionali agricoli o di scienze applicate alla agricoltura, di società agricole, di accademie, ecc.

L'inchiesta sulla marina alla Camera

Il discorso del ministro Mirabello.

PARLAMENTO ITALIANO
Camera dei Deputati

Seduta del 3 luglio.
Presidenza del Presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 3. (*Narsa*):

La seduta odierna prima di essere dedicata all'inchiesta sulla Marina, sarà lungamente occupata dalle votazioni segrete di una grossa partita di disegni di legge (nientemeno che ventisei), discussi nella tornata di domenica e ieri mattina.

Le votazioni avranno luogo in varie riprese. Alle ore 2 precise l'on. Biancheri apre la seduta, quasi in famiglia.

Interrogazioni.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) dichiara all'on. Agnini che attende il risultato delle pratiche con la Germania per la nuova tariffa da applicare allo sporte di giunco importate dall'Italia.

AGNINI osserva che si tratta di un'industria di vitale importanza per molti nostri lavoratori.

La vertenza greco-rumena.

PAMPILI (s. s. Esteri), rispondendo all'on. Galli, osserva che il dissidio manifestatosi fra la Grecia e la Romania non poteva lasciare indifferente il Governo italiano, essendo l'Italia legata alle due nazioni da vincoli di sincera amicizia, e avendo a cuore che non si aggiungano nuove complicazioni a quelle che già turbano la regione balcanica.

Il nostro Governo fin da principio fece sentire parole di conciliazione tanto ad Atene, che a Bucarest, ma sebbene fossero accolte con simpatia dai due gabinetti, i fatti seguiti non corrisposero alle speranze.

Non spetta al nostro Governo di pronunciare un giudizio sulla controversia. La nostra decisione di assumere la tutela dei sudditi rumeni, come ci fu chiesto dalla Romania, non solo fu bene interpretata dal Governo ellenico, ma questo dichiarò che nessun'altra potenza sarebbe stata meglio gradita per simile ufficio.

Saremo lieti, dice l'oratore, se il mandato affidatoci ci offrirà propizio modo di ricercare e trovare i termini di una possibile conciliazione.

GALLO non è soddisfatto della risposta ora avuta, che mostra più buone intenzioni che fatti. Egli amerebbe, che la diplomazia affrontasse risolutamente le questioni e le risolvesse. E ogni dissidio nei Balcani cesserebbe, se si secondassero le aspirazioni delle varie nazionalità.

DARI (s. s. Lavori) assicura gli on. Arigò e Orioles, che sono bene avviate le pratiche pel compimento della stazione ferroviaria e del porto di Messina.

ARIGO' augura che il progetto di cui ora si tratta non abbia la sorte dei precedenti.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) assicura l'onorevole Chimienti che verranno sollecitamente eseguiti i lavori del Museo e della pinacoteca di Napoli.

CHIMIENTI si compiace di tale assicurazione.

L'inchiesta sulla Marina.
Discorso Bissolati.

Le interrogazioni si sono svolte calmissime.

Mentre le urne rimangono aperte per le votazioni, si riprende la discussione sull'inchiesta della Marina.

BISSOLATI parla, tra la viva attenzione della Camera, che si è andata animando, a nome del gruppo socialista.

L'oratore svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera approva pienamente l'opera e le conclusioni della Commissione d'inchiesta sulla Marina ed invita il Governo ad attuarle».

Premette che l'inchiesta non si sarebbe fatta se uomini preclari di diverse opinioni non avessero secondata l'opera dei socialisti per eliminare un preconcetto avverso alle conclusioni della Commissione.

Esprime il voto che si astengano dal deliberare sull'argomento coloro, il cui giudizio è vincolato da particolari interessi.

L'oratore a proposito della prova fatta nella guerra russo-giapponese dalle corazzate *Nissim* e *Kasuga* dice:

— Del resto noi possiamo ammettere, che anche con navi non perfette si possa vincere. Anche Tegetoff a Lissa vinse le nostre navi con flotta di legno.

BETTOLO E FERRI.

MIRABELLO. Erano corazzate!

BISSOLATI. La maggior parte delle navi erano di legno!

Aggiunge che i sostenitori delle conclusioni dell'inchiesta non mirano a deprimere ma ad elevare il valore dei nostri ordinamenti difensivi ed aggiunge:

— Ma una preoccupazione più delicata tiene una parte della Camera. C'è un uomo, in cui si crede vedere l'incarnazione di una speranza, se sonasse un'ora tragica: è **Bettolo.** Su di lui si protende lo scudo, più che a difendere l'amministratore, a difendere l'ammiraglio.

«A me, pur mantenendo gli apprezzamenti politico-amministrativi sull'opera del ministro, non costa nulla ripetere quanto dissi l'anno scorso: che il terreno va sgombrato da ogni questione di rispettabilità personale. Ora egli, l'on. Bettolo, nel suo discorso, dichiarò non volersi dolere delle amarezze personali sofferte, se queste procacciano alla nazione il beneficio della inchiesta.

«Non altro credo, è il sentimento di una grande parte della Camera. Essa ha deplorato fra i due uomini il duello, da cui uno uscì amareggiato e l'altro condannato; ma sente che dal fondo di quel duello emerse una grande utilità nazionale. E, mentre si stringe intorno all'ammiraglio, allontana da sè il momento di discutere l'arresto di Enrico Ferri.

«Sì. Dal dolore dei due uomini venne l'impulso decisivo all'inchiesta che, volte le spalle alla questione personale, attese serenamente allo studio del problema tecnico amministrativo. Sgombriamo dunque l'animo da ogni preoccupazione e guardiamo la realtà delle cose.

Esclude che la Commissione avesse il dovere di contestare agl'interessati delle conclusioni, che sono indiscutibili, come indiscutibile è la sopraffazione della Terni sugli interessi dello Stato (*approvazioni*).

Giustifica la Commissione per non aver determinate speciali responsabilità. E giustifica il partito socialista di avere attaccati gli on. Bettolo e Morin, come gli esponenti di un sistema che è necessario sradicare nell'interesse dello Stato.

Rileva che la Commissione ha presentato un programma organico e completo per la difesa dello Stato.

Rileva i difetti dell'attuale sistema e come manchi un piano di costruzioni navali preciso ed ordinato (*interruzioni*).

Chiede se sia vero che nella valutazione delle spese l'anno scorso è capitato un errore di 24 milioni (*commenti, interruzioni*).

Conclude dichiarando che, se la Camera, sia pure in forma corteso, seppellirà l'inchiesta sulla Marina, ciò vorrà dire: continuare nel sistema e acuire il dissidio fra le istituzioni militari e la coscienza del paese (*approvazioni, congratulazioni*).

STRIGARI (per fatto personale) dichiara che nel suo discorso volle soltanto difendere la verità, non rispettata in alcune parti della relazione della Commissione.

***

L'on. Bissolati alla fine del suo discorso (che è stato una chiara e precisa illustrazione delle irregolarità e delle deficienze della marina, riscontrate dalla Commissione) riceve vive approvazioni e congratulazioni all'Estrema Sinistra.

Parla il ministro Mirabello.

MIRABELLO (min. Marina) dichiara anzitutto di non aver nulla a mutare a quanto disse nella tornata del 7 maggio, che, cioè consente in gran parte nelle proposte della Commissione; ma che ciò non significa punto consentire in quella intonazione pessimista della relazione, per la quale, certo contro le intenzioni dei Commissari, parrebbe che tutto sia male nell'Amministrazione e che l'Italia sia pressochè disarmata.

UN PROGRAMMA MINIMO!

Ricorda che la legge del 1905 fu un vero e proprio programma minimo per le necessità della flotta; e perciò, contrariamente a quanto è scritto nella relazione, una forza di 26 mila uomini per equipaggiare le nostre navi non solamente è il limite ultimo da non superare, ma è assai inadeguata ai bisogni della flotta.

Non può accettare la radiazione di tutte le navi corazzate proposta dalla Commissione, poichè ciò equivarrebbe, fino a quando non siano pronte nuove unità tattiche, ad indebolire soverchiamente la difesa nazionale in caso di guerra.

Dimostra come allorchè sia espletato il programma del 1905 e saranno compiute le radiazioni ora proposte al Parlamento, dato il caso di mobilitazione occorre all'armata un personale di 28 mila uomini, e come sarà possibile avere siffatte forze, con quattro classi di leva e con volontari raffermati.

L'ufficialità dell'armata.

Quanto agli ufficiali di vascello dichiara che il loro numero è inferiore alle necessità dell'armamento e che sono inesatti i calcoli fatti in proposito dalla Commissione.

Aggiunge che è pure insufficiente il numero degli ammiragli, che si dicono invece soverchi al bisogno, tanto è vero, che il ministro fu sempre costretto a tenere scoperto il posto di comandante dell'Accademia navale.

La flotta italiana e la giapponese.

Istituisce un confronto tra la flotta italiana e la flotta giapponese, rilevando che, data la proporzione tra il tonnellaggio delle navi e gli ufficiali, il numero di questi è in Italia notevolmente inferiore.

Spiega come siano distribuiti gli ufficiali nei servizi sedentari e nei servizi di bordo, dichiarando che, dissentendo dalla Commissione vuole assegnare ai primi valenti specialisti e non ufficiali deficienti nelle qualità fisiche e intellettuali. (*Approvazioni*).

In questo senso l'oratore proporrà i necessari provvedimenti.

Si unisce invece alla Commissione nel credere necessario un grande rigore nelle promozioni, cominciando fino nei gradi inferiori ad eliminare gl'inetti e a favorire la carriera dei più abili, che sono la grande maggioranza. (*Approvazioni*).

Questi devono arrivare giovani agli alti gradi.

Terrà conto dei consigli della Commissione per migliorare negli organici e negli avanzamenti le condizioni del Genio navale e dei macchinisti.

Il Commissariato.

Quanto al corpo del Commissariato, l'oratore dice che, salvi i diritti acquisiti, intende riformarlo nel senso di una cauta riduzione.

Aggiunge che sono grandemente ingiuste le accuse, che contro l'onorabilità di quel corpo sono state fatte nella stampa.

Relativamente al personale di bassa forza accoglie di buon grado le proposte della Commissione, che ha già cercato di attuare con un apposito disegno di legge, recentemente presentato alla Camera.

Al miglioramento del personale si propone di devolvere quello che risparmierà dalle spese di manutenzione dell'armata.

Che, se qualche ulteriore aumento di spese sarà necessario, ha fede che il Parlamento non vi si ricuserà.

Assicura di aver rivolte tutte le sue cure all'addestramento del personale, secondato in ciò con zelo da tutto il corpo degli ufficiali.

Si compiace in ogni modo delle esortazioni della Commissione, le quali varranno ad indurre in tutti la persuasione che le necessità dell'istruzione del personale non può essere subordinata a concetti di grette ed inconsulte economie.

È profondamente convinto che, se la Commissione avesse onorato di sua presenza qualcuna delle navi avrebbe riconosciuto con quale zelo, con quale entusiasmo lavori la gente di mare. (*Vive approvazioni*).

LE CORAZZE.

Passando alla questione delle corazze, afferma che i prezzi pagati dall'Italia sono stati sempre in proporzione con quelli pagati dalla maggior parte dei paesi esteri salvo forse la Germania e gli Stati Uniti per specialissime circostanze locali.

Accennando al contratto del 1904, dimostra che il prezzo è in relazione al maggior costo di produzione.

Riconosce tuttavia che l'industria delle corazze è grandemente e forse eccessivamente rimuneratrice, ma non bisogna dimenticare che in una gara internazionale indetta dal ministro, le case estere fecero prezzi più elevati di quelli della Terni.

Nè si poteva pensare a istituire una acciaieria di Stato, quando le disponibilità del bilancio dovevano essere consacrate alla rinnovazione del naviglio.

Confida tuttavia che i giudizi della Commissione e la presente discussione serviranno di monito ai creditori per indurli a moderare i prezzi nell'avvenire.

Accenna alla questione dei collaudi, affermando che presso di noi si procede con severità non minore che all'estero e che le corazze brevettate di Terni non sono inferiori a quelle di tipo Harwey, adottate da altre nazioni.

Ricordando la eccellente prova fatta nella guerra russo-gapponese dalle due navi, il *Kassuga* e il *Nissin*, fabbricate in Italia, dichiara che esse si mantennero sempre sotto il fuoco in linea di battaglia con le altre navi.

I CANNONI.

Viene a parlare dei cannoni e nota non potersi disconoscere il merito della Casa Armstrong di avere per prima fabbricato il nuovo e grandioso tipo di artiglierie, da noi studiato e adottato.

D'altra parte la Marina italiana riservò sempre a sè stessa di fronte alla Casa Armstrong la necessaria libertà di azione e di contrattazione.

Ritiene eccessivamente severi i giudizi della Commissione ed osserva che la Marina ha sempre curato e curerà sempre di ottenere i migliori prezzi possibili.

Quanto alla variazione dei tipi, essa dipende dalla necessità di seguire anche in questa parte i progressi della tecnica.

L'oratore menziona qui, a titolo di onore, l'opera dell'illustre e compianto ammiraglio Cottrau. (*Benissimo*).

Quanto all'avere accettato con speciali ed ampie garanzie alcuni cannoni, aventi lievissimi difetti, osserva che ciò dipese dall'urgenza di armare le nostre coste.

Del resto codesti cannoni hanno fatto praticamente ottima prova e i lavori occorrenti furono eseguiti senza alcuna restrizione.

L'oratore assicura quindi la Camera ed il Paese che i nostri cannoni sono ottimi e che la Marina si è sempre studiata di rifornirsi delle armi più moderne e perfezionate. (*Benissimo!*).

I PROIETTILI.

Passando alla questione dei proiettili, l'oratore dichiara di non potere accettare le conclusioni della Commissione.

Il ministro ha sempre curato di tenere l'armata nostra largamente fornita di proiettili dei vari calibri, aumentando le dotazioni esistenti. Ed ha potuto ottenere i migliori tipi possibili, ad un prezzo relativamente mite.

Nota poi essere esagerate le previsioni fatte dalla Commissione. Durante l'attuale amministrazione si è cercato di aumentare le dotazioni esistenti dei proiettili e, tenendo presenti gli insegnamenti della guerra russo-giapponese, si è stabilito anche di aumentare le dotazioni di riserva dei proiettili occorrenti alle navi.

Colle somme disponibili concesse dalla legge 2 luglio 1905 e colle quote annualmente inscritte nei bilanci di previsione, si potrà far fronte a questi aumenti, per i quali anche avendo disponibili fin da ora tutte le somme occorrenti, non sarebbe opportuno provvedere tutto ad un tratto e ciò a causa dei continui rapidi miglioramenti che si verificano nella fabbricazione dei proiettili stessi.

Assicura poi che la qualità dei proiettili è ottima e che in questa materia ha sempre rifuggito da malintese economie. Accenna alle varie gare e alle relative commissioni per corroborare questa sua affermazione.

Il ministro passando a quel punto della relazione della Commissione, in cui si lamenta che egli abbia accettati col ribasso del 25 per cento dei proiettili cattivi da 57 millimetri, dice che tali proiettili servono per colpire le torpediniere le cui lamiere hanno spessori variabili da quattro ad otto millimetri. Venti di tali proiettili furono tirati contro lamiere di acciaio di 34 millimetri di spessore, e 19 di essi le passarono francamente, come risulta da fotografie fatte distribuire agli onorevoli deputati e da due proiettili che l'oratore mostrerà alla Camera.

L'on. Mirabello, che parla già da due ore, chiede di riposarsi.

Presidenza del Vice-presidente DE RISEIS.

L'on. Mirabello, durante la pausa del suo discorso, estrae di sotto al banco del Governo due di quei proiettili da cannone, tanto contestati e invita i deputati ad osservarli. Una folla di deputati si riversa nell'emiciclo. Tutti vogliono vedere e toccare i proiettili. L'on. Mirabello dà spiegazioni, servendosi anche di un modello, che dimostra il proiettile spezzato.

MIRABELLO (min. della Marina), riprendendo il suo discorso, ricorda che i proiettili forniti dalla casa Tempini hanno traforato i bersagli quattro volte più resistenti di quelli che servono alle prove ordinarie e che i proiettili medesimi, come la Camera ha potuto constatare, non subiscono nessuna deformazione. Non ha nulla da aggiungere a quanto disse il 7 maggio intorno alla ditta Glisenti e all'inchiesta Varale.

Parla estesamente dei contratti e dichiara che intende proporre in argomento una riforma alla legge di contabilità.

Riconosce l'opportunità di più rigide cautele nell'ammettere agli appalti, ma non potrebbe consentire di escludere senz'altro quelle ditte che hanno come rappresentanti o direttori antichi ufficiali e funzionari e ricorda che in Inghilterra e negli Stati Uniti spesso ufficiali e funzionari dello Stato divengono impiegati privati. Emanerà disposizioni restrittive intorno ai permessi di visitare gli arsenali e gli stabilimenti dello Stato.

Ai termini di consegna dei materali, ai collaudi alla vigilanza e alle spedizioni su campioni, e ciò al fine di determinare le eventuali responsabilità con regolamento da approvarsi con decreto reale, sarà stabilito che tutto il materiale da guerra di rilevante importanza, dovrà essere collaudato dalla Commissione permanente; e quello di minore entità da appositi delegati della Commissione stessa. In tal modo verrà assicurata quella ripartizione delle responsabilità, che è nel desiderio di tutti. Dà spiegazioni intorno ad una fornitura di legnami affidata ad una ditta di Trieste, rilevando che fu necessario provvedere ad urgenti necessità, ed essendo ciò stato riconosciuto alla Corte dei Conti, alla quale furono comunicati esattamente tutti i documenti senza per nulla falsificare le date, e questa dette ulteriore corso ai relativi mandati di pagamento.

Osserva che per il corrente esercizio la forma del bilancio venne notevolmente modificata per renderlo più chiaro ed esatto. Aggiunge che due disegni di legge presentati alla Camera disciplinano con norme più precise e razionali tutta la materia della contabilità, conformemente ai voti espressi dalla Commissione. Assicura pure che studierà colla massima attenzione tutti gli ordinamenti per il migliore funzionamento possibile dell'amministrazione della Marina.

Le forniture del carbone e dei viveri.

L'oratore espone i provvedimenti adottati per assicurare il miglior rifornimento e per accrescere la dotazione di carbone, segnalando qui pure alcuni errori nei computi fatti dalla Commissione. Accenna ai disegni di legge presentati per autorizzare il rifornimento diretto del carbone nei paesi di produzione ed all'impiego delle navi carbonifere, anche a scopo dell'industria del personale. Ritiene che in questo modo qualsiasi inconveniente potrà essere eliminato.

Osserva del resto che anche negli anni scorsi la Marina ha sempre proceduto in questa materia colla più attenta e severa vigilanza, non risparmiando punizioni al personale, nè multe ai fornitori. Si compiace che quanto alla questione dei viveri la Commissione approvi concetti ripetutamente manifestati dal ministro. È ora in corso un'appalto per due anni, e in questo tempo si potrà ordinare il servizio diretto, al quale scopo ha presentato un'apposito disegno di legge.

Le costruzioni navali.

Si intrattiene sulla questione delle costruzioni navali; non può non riconoscere la necessità di un più maturo studio dei progetti e afferma che anche per il passato si è sempre proceduto colla massima cautela, e gli inconvenienti verificatisi non sono superiori a quelli che si lamentano nelle altre Marine. Così i difetti delle *Puglie* furono sollecitamente e pienamente riparati. Questa nave, la prima e la sola costruita nell'arsenale di Taranto, mostrò alcuni lievi inconvenienti alla sua macchina, che furono in massima parte riparati coi mezzi di bordo.

Dopo di che la nave percorse, attorno al globo trentaduemila miglia, e, dopo soli tre mesi di ordinaria riparazione, ripartì compiendo un viaggio di altre trentottomila miglia.

Tributa a questo proposito il più vivo encomio al corpo del Genio navale, il cui ordinamento potrà essere sempre migliorato.

Si è parlato di difetti nelle macchine di alcune navi, ma per il tempo, in cui furono costruite, erano quanto di meglio si poteva avere e hanno dato risultati di velocità superiori a quelli allora ottenuti dalle altre Marine. Anche qui assicura che l'amministrazione ha sempre esercitato la massima vigilanza, e quando è stato necessario non ha mai esitato nell'accertare le varie responsabilità. Così pure l'amministrazione ha sempre rivolto le maggiori cure agli operai degli arsenali accogliendo i loro desideri nei limiti del possibile, e cercando di migliorarne sempre le condizioni.

Le riforme amministrative.

Dichiara che accoglierà il criterio delle promozioni a scelta e ritoccherà i limiti di età per migliorare la carriera di questi operai. Accenna poi alle proposte presentate per il riordinamento dei consessi amministrativi, allo scopo di accrescerne l'autorità, alla responsabilità e alla separazione dei servizi tecnici in conformità dei concetti della Commissione. Non riterrebbe però opportuno fondere la direzione dell'artiglieria con quella delle costruzioni. Così pure non crede possibile porre la direzione del personale militare alla dipendenza dell'Ufficio di Stato Maggiore, anche per non aggravare quest'ufficio di attribuzioni amministrative. Ritiene invece che debba spettare all'ufficio di Stato Maggiore l'alta vigilanza sulla preparazione e sull'allenamento dell'armata, elevandone viepiù l'autorità e l'importanza.

Quanto a fare del capo di Stato Maggiore il capo designato dell'armata in caso di guerra, la cosa presenta non poche difficoltà. Afferma in proposito di studiare profondamente il riordinamento degli stabilimenti marittimi facendo tesoro dei precedenti studi e dei suggerimenti della Commissione.

Parla infine dei due incrociatori corazzati, dei quali si è deliberata la costruzione. Conferma l'esattezza della previsione della spesa verificata anche dalla Giunta del Bilancio. (*Segni di assenso dell'on. Arlotta, interruzioni dell'on. Franchetti*).

Dichiara che la ripartizione e la erogazione dei fondi nei vari esercizi è stata fatta con deliberazioni del Consiglio dei ministri, allo scopo di affrettare le costruzioni per completare al più presto l'attuazione del programma navale.

Dà poi schiarimenti circa i particolari delle costruzioni affidate all'industria privata. Accenna alle ragioni, per le quali fu modificato il primitivo piano e dimostra la convenienza dei prezzi. Dichiara che la potenzialità offensiva e difensiva della nostra armata (*segni di attenzione*) è tale da assicurare Parlamento e paese che nei vari servizi amministrativi e contabili si sono introdotte e si vanno via via introducendo utili ed importanti riforme, che alle costruzioni è stato dato un energico impulso; che sono allo studio tutte le altre riforme suggerite dalla Commissione d'inchiesta.

CONCLUSIONE.

Segnala ancora lo sviluppo importantissimo dato alle armi subacque, ai servizi elettrici e allo radio-telegrafia (*vive approvazioni*). Concludendo ricorda di avere lealmente accettato l'inchiesta e di averne agevolato l'opera mentre seguiva l'attuazione del programma che si era prefisso. In questo momento si compiace che sia stata riconosciuta la rispettabilità di tutto il personale della Marina. Ringrazia gli oratori che a questo personale hanno tributati meritati encomi. Ringrazia anche la Commissione per la grave laboriosa opera compiuta.

(*La seduta continua.*)

PER LA CONVERSIONE DELLA RENDITA
La missione di Luzzatti nel 1899.

Ci telefonano da Roma, 2. (N.):

Si è detto che l'attuale conversione era il risultato dei negoziati intavolati nel 1903-1904. Ora il generale Pelloux comunica una lettera che indirizzò all'on. Luzzatti ai primi del marzo 1899. Si stava allora concludendo l'accordo commerciale franco-italiano e la prima conseguenza che si cercò di trarne fu la preparazione della conversione della rendita. Ecco la lettera:

Onorevole Signore

«Ella ha parlato con S. M. il re e con me più volte della possibilità di avviare a Parigi delle indagini e trattative nell'intento di preparare una lunga e spontanea riduzione del quattro al netto al tre e mezzo, degli interessi della Rendita italiana. Io concordo intieramente coi suoi studi e col suo meditato disegno e perciò anche a nome di S. M. il re la prego di recarsi a Parigi e di iniziare le pratiche opportune ad apparecchiare questa grande opera redentrice del nostro bilancio, la quale oltre gli aiuti esteriori, richiede una serie di provvedimenti interni quali ella mi ha indicato. Nessuno avrà notizia di questo incarico che per riuscire ha bisogno del più assoluto segreto, affidato soltanto a S. M. il re, a me e a lei. È inutile dirle quanto il re ed io Le siamo grati di questa missione che Ella è disposta ad accettare e colla quale Ella si accinge a rendere alla patria un altro segnalato servigio».

L'on. Luzzatti, interpellato oggi circa l'autenticità di questa lettera, l'ha confermata.

LA GRAVE AGITAZIONE
delle classi operaie baresi

Ci scrivono da Bari:

La situazione qui si aggrava ogni giorno più. Gli scioperi e le agitazioni aumentano.

Basterà uno specchietto sommario per dare un'idea chiara di quello che accade e delle conseguenze che potrebbero venirne.

Quella dei metallurgici è una classe di oltre mille operai che da tre giorni sciopera domandando aumento di salario e diminuzione di ore di lavoro. Dopo pratiche esperite dalle autorità e che niun risultato ebbero di positivo, iersera in un privato Comizio fu deliberato la continuazione dello sciopero.

Anche i saponieri in numero di circa mille sono in isciopero da due giorni, decisi a perdurare fino a che le olierie e saponerie meridionali — costituenti il famoso e potente *trust* degli olii al solfuro — non licenzino un francese sorvegliante dei lavori. Questa agitazione è forse quella che dà più da pensare. Gl'industriali, irritati pel contegno degli operai, che per un motivo futilissimo si mettono in isciopero senza aver prima tentato una qualsiasi via di conciliazione, sono disposti financo a chiudere i loro stabilimenti. Va notato che la Camera del lavoro sinora contraria assolutamente a questo sciopero, ha finito iersera per accettarlo votandone la continuazione.

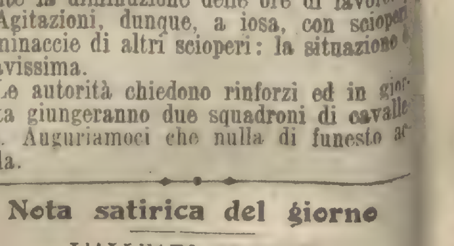
I falegnami continuano pure lo sciopero. È lodevolissimo il contegno degli scioperanti, calmi e sereni nella loro agitazione, chiedente la diminuzione delle ore di lavoro.

Agitazioni, dunque, a iosa, con scioperi e minaccie di altri scioperi: la situazione è gravissima.

Le autorità chiedono rinforzi ed in giornata giungeranno due squadroni di cavalleria. Auguriamoci che nulla di funesto accada.

Nota satirica del giorno

L'ALLEATO GENTILE.
(Dal *Fischietto.*)



— Tu sei l'unico amico della mia famiglia. Io ti amo e voglio che tutto il mondo lo sappia...

... E questo resti fra noi!...

SCIARADA INCATENATA.

Ai tempi di Maometto, il *primo* va cercato;
ei fu profeta, santo, poeta e pur soldato.
De la region Lombarda *l'altro* è paese vago
ed anzi diede il nome ad un profondo lago
Di Eolo sotto l'egida... il *tutto*, mio lettore
spesso sen va dal Tropico al torrido Equatore

Epsilon.

Spiegazione dell'incastro di ieri l'altro:
Orgia-ti — Ortigia.

---

a me con dolci parole, dichiarandomi una passione cui ebbi l'ingenuità di credere.

«Ero orfana, e tuo padre, il mio solo consigliere, al quale serberò sempre una viva gratitudine per quanto ha fatto per me, s'ingannò coll'indurmi a dar la mano al visconte che dovea essergli noto, ma nella conversione del quale sperava.

«Mi maritai dunque come tu oggi hai fatto. V'è però una differenza. Pietro è un onest'uomo e t'adora... Sarai dunque felice per fatto di lui, che ti sarà sommesso, e che avrà un unico scopo: la tua felicità.

«Il signor di Lançay al contrario era un tristo... Rovinato, pieno di debiti, sposava la mia sostanza e non la mia persona da lui sprezzata...

«Ero cieca, tutto oggi me ne avverte... Poco a poco mi si alterò la salute... Provai dolori intollerabili... Il signor di Lançay mirava ad altro... Amava una donna più bella, più ricca di me, e voleva la mia morte per isposarla.

«Questa donna, o meglio questa ragazza, brillante, adulata, accarezzata da tutti, ebbe la viltà di eccitarlo con vezzi e moine, di rispondere alle sue lettere, di divenir la sua ganza, spingendolo al delitto, senza il quale non poteva contrarre un secondo matrimonio...

«Ascolta ancora: la ragazza in questione era mia parente, mia cugina, quasi una sorella...

— Margherita!...

— Perdette l'onore; stava per essere madre... Si rivolse a me ond'io avessi a salvarla. Mi vi prestai e promisi d'aver cura della bambina ch'ella mise al mondo e ch'era la figlia di mio marito!...

«Fu a me ch'essa venne affidata, a me la sposa tradita nello stesso domicilio coniugale, condannata dal tuo amante ad una morte lenta ed atroce al fine di ricuperar la sua libertà, di poterti dare il suo nome, e legittimare più tardi — ove fosse stato possibile — la figlia dell'adulterio...

Angela implorava ai piedi di Margherita:

— Lascia che mi difenda... che mi spieghi!...

— Che? La tua innocenza?... Fosti forse una vittima!...

— Ebbi tutti i torti... Fui leggera, civetta, stupida... ma una vittima, è vero! Fui tratta in un'insidia infame... Ingannar te che fosti sempre la mia amica, la mia sorella!... Oh Margherita puoi crederlo?...

— Bisognava farsi uccidere... resistere sino alla morte... Mi sarei lasciata tagliare a pezzi io, piuttostochè commettere una simile infamia!...

— In qual modo convincerti?

— È impossibile.

— Ti giuro...

— Taci. Non giurare il falso... A che gioverebbe?

— Guardami... Mi conosci... Sai l'affetto che ti porto e che non s'è mai smentito...

— Sì, una volta, durante la passeggiata attraverso il bosco, allorchè ti compiacesti alle parole di quel traditore.

— Te ne supplico, abbi fede in me... Se non pronunziai il nome di tuo marito, fu per risparmiarti un dolore... La fatalità m'ha perduta... Quando dovetti seguirlo nella sera fatale, lo sapevo vile, menzognero, capace d'un'azione indegna, ma potevo io prevedere che sarebbe sceso fino al delitto... Credimi...

— Mai!

— In nome della nostra antica amicizia!...

— È questa appunto che ti rende ai miei occhi maggiormente colpevole.

«Tacerò per tuo padre, il quale ignorerà l'avversione che sentii per te fin dal giorno in cui conobbi la verità... ma tu soffrirai a tua volta... nella figlia di cui non udrai più parlare ...che non vedrai più... Non temere però, ne avrò cura come t'ho promesso... Son donna di parola. D'altra parte non voglio ritenere la povera creaturina responsabile del delitto del padre e del tradimento della madre... ma essa sarà per te come se non esistesse...

— Via, non parli sul serio, Margherita mia!...

— Vivrò sola nella mia casa di Belfonds... Fu là che il fallo e il delitto sono stati commessi... La vista di quei luoghi rinvigorirà le mie risoluzioni, se avessi la viltà di cedere... Non so quali sentimenti m'ispirerà nell'avvenire quella fanciulla, nè so ciò che sarà di lei, ma certo ignorerà persino il tuo nome.

— Margherita, te ne scongiuro, torna in te stessa!... Nell'udirti mi pare di smarrir la ragione... mi pare tu sia un'altra donna!...

— Sì, un'altra, è vero, implacabile nella punizione, come tu lo fosti nell'oltraggio...

— Per pietà, Margherita mia!...

Il volto livido della viscontessa assunse un'espressione di sinistro motteggio.

— Bada, ella disse, a non tradirti.. Odo la voce di tuo marito... il quale s'impazienta... Rimettiti!... Ah la bella sera di nozze... che stai per godere!... Più tardi poi non avrai neppure il diritto di soffrir palesemente... Il tuo dolore è di quelli che son condannati a rimaner silenziosi.

Fu bussato all'uscio. Entrò Pietro.

Era raggiante.

S'impadronì delle mani della sposa, intenta ad asciugarsi febbrilmente colla pezzuola di batista, le lagrime ardenti che le scorrevano sulle guancie, e le disse:

— Angela cara, convien sbrigarci per non perder la corsa. Abbracciate per l'ultima volta la nostra buona Margherita, e andiamo!

L'infelice madre gettò uno sguardo di supplicazione alla cugina.

La quale rimase impassibile.

Disse solo:

— Addio, t'accompagnano tutti quanti i miei voti.

Angela, allora, le si gettò fra le braccia, mormorandole all'orecchio:

— Margherita, cara sorella mia, son dunque tanto colpevole?... Rifletti e perdona!

La viscontessa non le rispose se non con uno sguardo che la fece fremere.

Pietro la traeva dolcemente verso l'uscio.

Ben presto s'allontanarono, stretti l'un presso l'altro sui cuscini della carrozza che li aveva aspettati nel cortile del palazzo.

La vedova s'impose uno sforzo ancora, e, affacciatasi alla finestra, li salutò colla mano, dicendo:

— Buon viaggio e felice ritorno!

Il signor di Rohaire aveva abbracciato e baciato con passione la figlia.

Dubreuil, in quell'istante in cui gustava una gioia sovrumana, si volse alla moglie, e mirandole gli occhi suffusi di pianto:

— La separazione fu crudele, disse ma vi rimango, Angela mia, e vi prometto di amarvi unicamente, per tutta la vita!

Più sommesso, quindi, sfiorandole colle labbra l'orecchio, le susurrò:

— Te lo giuro, anima mia!

Il consigliere, intanto, entrato nella camera di Margherita, diceva a questa:

— Non mi rimani che tu. Che sarà di noi?

Al che ella sospirando:

— La mia vita è terminata! Dopo tante scosse, non aspiro che a una pace profonda, e vado a cercarla.

— Dove?

— A Belfonds...

— Sì presto?

— Mi rifugierò colà, per non uscirne più!

— Sola?

Ella posò le mani scarne su quelle dello zio e gli rispose con dolcezza:

— Sì, ma a patto che ci veniate di spesso come in un ritiro dove vi si aspetterà sempre. Io pure non ho che voi al mondo!

Un fiotto di lagrime le sgorgò dai poveri occhi abbattuti, e sì dolci sempre nonostante l'odio suo!

FINE DEL VALLONE DELLE CERVE.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

LE RIFORME IN FRANCIA.
L'imposta sulla Rendita.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Il deputato Maujan ha presentato alla presidenza della Camera una proposta tendente ad una riforma generale delle imposte, stabilendo una imposta personale e progressiva sulla rendita; la riforma dei diritti di successione; la creazione del monopolio degli alcools; la soppressione della tassa sul sale.

IL CONTRATTO DI LAVORO
Un progetto di legge del ministro Doumergue. — I regolamenti nelle officine.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Il ministro dei Lavori Industria e Commercio, Doumergue, ha presentato alla presidenza della Camera un progetto di legge sul contratto di lavoro che abbraccia tutte le questioni del lavoro e dell'industria nei loro rapporti col capitale.

«Il progetto di legge — scrive il ministro nella sua relazione che vi riassumo — ha lo scopo di precisare il modo di formazione, gli effetti e il modo di risoluzione del contratto di lavoro collo scopo di definirli giuridicamente e di favorire le convenzioni collettive che, permettono agli operai di concludere coi loro principali su un piede di reale eguaglianza, i contratti di lavoro.

Il contratto di lavoro è il fondamento di tutta l'organizzaione economica, il fulcro della vita industriale del paese. La frequenza dei conflitti ai quali esso dà luogo, dimostra come sia male definito il legame contrattuale che unisce i principali e gli impiegati; e nulla è più urgente che il fissare con una legge gli obblighi precipui delle singole parti.»

Il progetto, tratta quindi dei regolamenti nelle officine, delle convenzioni collettive di lavoro e degli scioperi. Esso si compone di cinque titoli.

Questo progetto risponde ad una necessità da un pezzo riconosciuta dai giuristi che hanno tutti constatato le deficienze dell'attuale legislatura.

LA PROSSIMA AMNISTIA.
L'esclusione dei fattorini scioperanti.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

La commissione della riforma giudiziaria ha discusso il progetto di amnistia presentato del Governo. Il presidente dei ministri Sarrien e il ministro dei Lavori Pubblici e delle Poste Barthou si sono energicamente rifiutati di comprendere nell'amnistia i fattorini licenziati in seguito all'ultimo loro sciopero. In favore dei fattorini parlò a lungo il deputato Magnaud, il buon giudice.

LA MISSIONE DELL'ON. TITTONI.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Da Roma, telefonano al *Matin* che il ministro degli Esteri Tittoni, che ritornerà a Roma fra qualche giorno, fu incaricato di una vera e delicata missione presso i Governi di Parigi e di Londra. Oltre all'accordo italo-inglese e francese per l'Abissinia, l'on. Tittoni avrebbe parlato col Governo inglese e fino ad un certo punto anche col Governo francese, dell'opportunità di intendersi colla Germania e coll'Austria per arrivare ad una diminuzione graduale degli armamenti.

In questa questione, l'Italia è il solo Stato che possa unire due gruppi di potenze. Se la missione dell'on. Tittoni riuscisse, egli andrebbe anche a Berlino e a Vienna.

Il dominio dell'absinthe.

Il dottor Zaremberg, membro dell'Accademia delle Scienze scrive che nel 1905 si sono consumati 350 mila ettolitri di *absinthe* e 59 mila ettolitri di altri liquori. Dinanzi a queste cifre spaventose, si nota che se lo Stato raddoppiasse la tassa che colpisce l'*absinthe*, incasserebbe oltre 45 milioni all'anno.

UN COLOSSALE INCENDIO A BORDEAUX.

Telegrafano da Bordeaux che un colossale incendio è scoppiato nella stazione di Brienne, sulla riva sinistra della Garonne in un grande deposito di resina. Il fuoco si propagò rapidamente e distrusse gli uffici della dogana, nonchè le tettoie ed i binari posti sui terrapieni dei *Quais*.

Solamente dopo molte ore di lavoro, l'incendio fu domato. Si calcola che il danno superi il milione.

IL DEMONE DELLA GELOSIA.

Ci telegrafano da Monaco, 2. (G.):

Nel quartiere dei Moulins si è svolto oggi un dramma sanguinoso. Il signor Blanchi Antonio di anni 56, impiegato al Casino, sospettando che la moglie lo tradisse, non la lasciava tranquilla un momento, tanto che di tempo in tempo sorgevano fra i due vivacissime dispute. Dopo una baruffa avvenuta ieri, la moglie si dispose a lasciare la casa. Il marito allora, estratto un revolver, fece fuoco sulla moglie che fu salva per miracolo. La palla però rimbalzando feriva gravemente alla guancia il loro figliuoletto Pietro di anni 9. Il Blanchi credendo di aver uccisa la moglie si sparò un altro colpo di rivoltella in bocca. La palla gli attraversò la scatola cranica e gli penetrò nel cervello. Il disgraziato è moribondo.

Un terribile dramma.

Ci telegrafano da Marsiglia, 2 sera:

Oggi in una casa della Grande Rue la vedova Lapayre si suicidò insieme a una bambina di sei anni, mediante asfissia.

Quando il padre della piccina, tornato a casa, si trovò in presenza dei due cadaveri, si suicidò con un colpo di revolver.

RUSSIA

Un' intera guarnigione in rivolta.

Ci telefonano da Parigi, 3, sera. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Temps:*

Tutta la guarnigione di Asaskhabad, città posta nella provincia transcaspiana, alla frontiera della Persia e che conta circa ventimila abitanti, si è ribellata spalleggiata dalla popolazione.

VIOLENTI SCENE ALLA DUMA
Un odiato aguzzino cacciato dall'aula.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Il giornale londinese *The Tribune* pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo:

«L'indignazione della Duma aumenta ad ogni nuova apparizione sulla scena parlamentare dei rappresentanti del Governo burocratico. Oggi, quando tre membri del Governo si presentarono per partecipare alla discussione del progetto per l'abolizione della pena di morte, la Duma ebbe uno scoppio di indignazione, quale forse non si è mai visto nè in questo nè in qualsiasi altro Parlamento del mondo. Fu un urlo di furore indescrivibile.

«La discussione venne aperta dal professor Kutzmin Karavoff, già professore in giurisprudenza militare dello czar, il quale riferì l'unanime appoggio della Commissione parlamentare al progetto di legge. Parlò quindi, naturalmente contro il progetto della Giustizia. Quando egli ebbe finito il suo discorso, alcune voci, da diverse parti dell'assemblea, gli gridarono: *Dimettetevi! Dimettetevi!*

Il ministro della Marina parlò pure contro il progetto, ma così a bassa voce che non una sola parola, malgrado il silenzio profondo, si potè udire dalla tribuna della stampa. Improvvisamente, come un fremito elettrico, passò per il vasto anfiteatro della Duma. La detestata figura dell'avvocato fiscale Paulow, responsabile di innumerevoli esecuzioni di innocenti, fu visto salire per la scaletta della tribuna. Urla terribili scoppiarono di: *Carnefice! Assassino!*

Paulow si fermò di botto, evidentemente in preda ad un attacco nervoso. I muscoli del suo viso si contorcevano per la emozione. Invano il presidente invitò l'assemblea a fare silenzio. Da ogni parte della Camera grida ed imprecazioni risuonarono ancora contro di lui. I deputati lanciavano contro il malcapitato avvocato fiscale epiteti ignominiosi.

Il presidente impotente a ricondurre l'ordine nell'assemblea abbandonò il suo posto ed uscì dall'aula. L'avvocato Paulow ritornò al suo posto, ma non per questo i deputati si calmarono, anzi continuarono ad accennargli colla mano la porta. Paulow finalmente si alzò e insieme ai suoi colleghi abbandonò la sala.

La seduta fu così interrotta. I deputati rimasero a lungo nei corridoi a discutere in gruppi sul da farsi se l'avvocato Paulow si fosse ripresentato alla tribuna. Il gruppo operaio proponeva che in nessun caso lo si avesse a lasciar parlare. Il gruppo democratico costituzionale risolse invece di abbandonare in massa la Duma qualora Paulow cercasse nuovamente di parlare. Ma non vi fu bisogno di tutto ciò perchè al riprendersi della seduta Paulow non si ripresentò. Il deputato Aladin propose che la Duma non si avesse a sciogliere prima che il progetto fosse approvato in terza lettura.

La proposta venne approvata all'unanimità. Seguirono poscia brillanti discorsi fra cui uno del deputato Lednitsky, il quale stigmatizzò il Governo dicendo che il Governo vuole mantenere la pena di morte per assassinare tutti coloro che lottano per la libertà del loro paese contro la burocrazia.

Alle ore 9 la discussione terminò ed il progetto dell'abolizione della pena di morte venne approvato in seconda lettura. Dopo un intervallo di mezz'ora, il presidente aprì di nuovo la seduta ed il progetto passò in terza lettura in mezzo agli applausi generali.

I liberali russi e l'Inghilterra
Il vice presidente della Duma sconsiglia la visita della squadra inglese a Kronstadt - L'agitazione in Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Il corrispondente del giornale *The Tribune* ha intervistato il deputato Petrunkovich il quale appartiene al partito dei democratici costituzionali russi, ma che è di opinioni moderatissime. Egli non esitò ad affermare che il popolo russo interpreterebbe la visita della flotta inglese a Kronstadt come una prova dell'intenzione dell'Inghilterra di appoggiare il Governo della autocrazia e della burocrazia russa contro la nazione.

Anche il principe Doulgourokoff, vice-presidente della Duma, dice che il Governo inglese farebbe bene a rimandare la visita della sua squadra a Kronstadt ad un epoca nella quale essa potesse essere accolta da un Governo che godrebbe la fiducia del popolo russo.

Commentando questo telegramma del suo corrispondente la *Tribune*, in un articolo di fondo rinnova le sue argomentazioni per provare la necessità che tale visita sia sospesa.

L'opinione pubblica in Inghilterra del resto si va sempre più manifestando in questo senso. Il *New Reformes Club* ha approvato un ordine del giorno col quale invita il governo a mutare il programma delle manovre navali in modo che la flotta non si rechi nel porto russo di Kronstadt.

UN INTERVENTO SENSAZIONALE.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Lo *Standard* riceve il seguente telegramma da Pietroburgo:

Il *Russyc Viedomosti*, dichiara di avere da fonte certa, che lo scioglimento della Duma e l'arresto dei quattordici deputati socialisti che avevano firmato l'appello al paese era già stata deciso tre settimane fa, ma lo czar recedette dalla sua deliberazione dopo un lungo colloquio avuto coll'ambasciatore brittannico.

MASSACRI DI POLIZIOTTI A VARSAVIA.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblica il seguente telegramma da Varsavia:

Stamane simultaneamente in diversi punti della città furono uccisi tre agenti e mortalmente feriti altri. In seguito a ciò i poliziotti si sono ritirati e le strade sono ora guardate dalla fanteria.

Questa sera una banda di terroristi assassinò un gendarme e un capitano di fanteria, certo Tobolozeff.

INGHILTERRA

LA CAMERA DEI COMUNI e i massacri in Russia.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Ad una interrogazione del deputato sir Evans Gordonn, il primo ministro ha risposto, nella seduta odierna alla Camera dei Comuni, che egli sapeva benissimo che i recenti massacri di Russia avevano suscitata una penosa impressione sia alla Camera che nel paese, ma che tuttavia egli temeva che una manifestazione da parte della Camera, del genere voluto dall'interrogante, avrebbe potuto avere un effetto opposto a quello voluto, aumentando cioè la difficoltà della situazione interna della Russia.

Dopo la catastrofe di Salisbury
Una eco alla Camera dei Comuni Scene commoventissime durante l'inchiesta - I giurati sul posto Il console americano scoppia in lagrime - Un vecchio settantenne rimasto solo al mondo.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Perdura penosissima l'impressione per il terribile disastro ferroviario di Salisbury. Oggi, alla Camera dei Comuni, il ministro del commercio Llyod Georges, rispondendo a due interrogazioni, disse che un funzionario del *Board of Trade* (Ministero del Commercio), si è recato sul luogo del disastro per fare un rapporto dettagliato al Governo e che quindi ogni discussione sulla catastrofe stessa sarebbe stata prematura, senza il risultato di tale rapporto. Contemporaneamente ebbe luogo a Salisbury una vera e propria inchiesta sul disastro, davanti ai giurati. Alla inchiesta hanno presenziato i rappresentanti della Società di Navigazione Americana, quelli della Compagnia ferroviaria del sud-ovest ed il console americano di Southampton.

Dopo che i componenti la Commissione di inchiesta ebbero giurato, venne fatto un sopraluogo alla stazione ferroviaria dove si trovano i cadaveri delle vittime. Il *Coroner* rimandò il seguito dell'inchiesta a quindici giorni più tardi.

Prima che la seduta fosse levata, il console americano prese la parola per ringraziare l'autorità dei soccorsi recati ai suoi connazionali feriti, ma non potè continuare il suo dire perchè sopraffatto dalla emozione scoppiò in lagrime.

Riguardo alle cause del disastro, i giornali del pomeriggio pubblicano degli articoli di periti dai quali risulterebbe che la velocità non era eccessiva e che la linea rispondeva alle condizioni volute per il servizio dei treni *express*. Questi periti inclinano a credere che la macchina sia deragliata per la rottura di un'asse, dovuta a qualche piccola screpolatura non avvertitasi ed aggiungono che il disastro assunse proporzioni di tanta gravità perchè il treno corto e semivuoto era relativamente leggero.

I feriti, meno due o tre, migliorano tutti. Un episodio pietosissimo avvenne stamane alla infermeria. Il signor Sentell, di New York, che giace ferito in un letto, chiese notizie della sua famiglia che viaggiava con lui. Il cappellano dovette dirgli che tanto sua moglie quanto i suoi due figli e la figlia, erano morti.

Il console americano che si trovava presente alla scena, porse teneramente la mano al ferito e cercò di confortarlo con qualche parola buona. Il ferito gli rispose. «Mi sforzerò di mostrarmi un uomo: ma che cosa mi resta d'altro a fare a questo mondo, solo e vecchio di settanta anni?»

I meraviglioso salvataggio di due minatori

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Ricorderete che mercoledì della settimana scorsa le miniere di carbone di Cradoc, nel paese di Galles, venivano invase in parte dalle acque. In seguito si constatò che purtroppo sei minatori addetti al bacino erano scomparsi e si iniziarono tosto i lavori di salvataggio.

Ieri, dopo un febbrile lavoro di sgombero, vennero estratti i cadaveri di tre dei minatori rimasti sepolti nella miniera, e stamane, dopo un periodo di operazioni febbrili, si rinvennero due minatori ancor vivi, in condizioni assai gravi. Si spera però di poterli salvare.

SPAGNA

Un furto di 2.500.000 franchi.

Ci telefonano da Parigi, 2 sera. (P.):

Telegrafano da Madrid alla *Libertè*:

«La polizia spagnuola aveva arrestato in questi giorni un americano che si riteneva fosse un anarchico pericoloso. I documenti di cui egli era in possesso, la sua riservatezza nel dare di sè le informazioni che gli si chiedevano e il suo atteggiamento, suscitarono nella polizia dei sospetti, e venne trattenuto in arresto. Ora si annuncia che le autorità della Repubblica Argentina reclamano tale individuo che è certo Sallustiano Priat, il quale avrebbe commesso a Buenos Aires un furto di due milioni e cinquecentomila lire.»

GERMANIA

GUGLIELMO NON STA MAI FERMO.

Ci telegrafano da Berlino, 3, sera. (M.):

L'imperatore è partito per la Norvegia.

AFRICA

UN PESCE MOSTRUOSO.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Telegrafano da Algeri alla *Petite Republique*, che ieri sulla spiaggia tra Collo e Djidjelli apparve un pesce mostruoso, che gli indigeni accorsi uccisero a colpi di fucile dopo molti stenti.

Il pesce, che appare di una varietà sconosciuta di delfini, era lungo più di cinque metri e pesava circa quattromila chilogrammi!

Seicento indigeni uccisi dagl'inglesi a Durban.

Telegrafano da Durban, 3:

In uno scontro avvenuto ieri fra un distaccamento indigeno ed una colonna inglese 600 indigeni sono stati uccisi. Gli inglesi ebbero un morto e due feriti.

AUSTRALIA

La prosperità dell'Australia.

Ci telefonano da Londra, 3

Telegrafano da Melbourne al giornale *The Tribune*:

«Il ministro del Tesoro federale annuncia che le entrate del Commonwealth per il prossimo anno ammonteranno a 296.650.000 franchi, cioè 10.450.000 franchi di più dell'anno precedente.»

L'ARRESTO A TRIESTE
di un ribelle albanese, eroe da romanzo

Ci telegrafano da Trieste, 3:

Il *Piccolo*, rilevando che il 7 giugno fu arrestato a Trieste il profugo albanese Kinj Matikoks, ricercato dal Governo turco, nota che non esiste un trattato di estradizione austro-turco, per cui l'Austria non è obbligata a consegnarlo, tanto più trattandosi di un rifugiato politico.

Il Kinj è un fiero mirdito (albanese cattolico), trentacinquenne, venuto a Trieste tre mesi fa assieme all'amante, Teresa Asta, rapita a Podgoritzza a un marito abbietto.

Il Kinj, dopo che fu annientata una banda albanese a Nozkola, avendo giurato di vendicare il suo capo si era dato alla montagna.

Perseguitato ed esiliato egli divenne un agente del pretendente principe Aladro Castriota, per conto del quale aveva trattato con l'agitatore bulgaro Boris Sarafow, per una azione combinata bulgaro albanese contro la Turchia.

Per ciò la Turchia aveva posto una taglia sopra il Kinj, che era riuscito a riparare a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 3. (X.):

A proposito dell'arresto del rifugiato albanese Kinj, il *Piccolo* raccoglie la voce della sua presenza a Trieste, dove lavorava alla costruzione ferroviaria. Egli fu denunziato al Governo turco dal vescovo suffraganeo di Scutari, il quale avrebbe saputo che Kinj, si trovava a Trieste presso un parente.

La colonia albanese di Trieste, esalta il patriottismo di Kinj fattosi apostolo della indipendenza albanese.

*** I gesuiti stanno trattando l'acquisto dell'ex convento dei Minoriti in San Pietro in Selva, nell'Istria, per fondarvi un collegio.

Un massacro nelle carceri di Monastir

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Salonicco:

«Una tragedia sanguinosa è avvenuta nelle carceri di Monastir. Il capo banda greco Karavan Ghelos attaccato lite con un compagno di carcere turco stava per pugnalarlo, quando il turco riuscì a strappargli l'arma di mano, uccidendolo. Gli altri prigionieri greci attaccarono il carcerato maomettano, ed egli li avrebbe probabilmente massacrati tutti se non fossero intervenute le guardie carcerarie che dovettero far fuoco sui prigionieri greci, uccidendone otto e ferendone trenta.»

Il raccolto in Macedonia rovinato dalle pioggie
Terribili previsioni di carestia.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Salonicco:

«In seguito alle pioggie caduto in questi ultimi mesi le condizioni del raccolto sono molto cattive. Per le povere popolazioni macedone si prevede un inverno terribile, durante il quale le solite bande saranno costrette dalla fame a commettere atti disperati. Nell'Albania settentrionale tutto è tranquillo. Evidentemente Shimoh Pascià è riuscito, mediante copiose distribuzioni di danaro, ad ottenere per qualche tempo la tranquillità dei capi-banda.»

LE CORAZZE DELLA RUSSIA AL TRIBUNALE DI MILANO

L'udienza antimeridiana.

L'ora fissata per l'udienza — le 9.30 — è omai trascorsa, ma nell'aula, eccezion fatta di qualche avvocato fra i più giovani e del cancelliere Pasotti che s'affrettano a prender posto con uno zelo pari a quello dei curiosi che già si assiepano nella tribuna, non v'è accenno che il processo debba incominciare.

Soltanto alle 10.15 cominciano ad entrare nell' aula gli avvocati e poco dopo compare anche il collegio giudicante. Si principia.

Caligaris, sempre roseo va a mettersi vicino al banco degli imputati; a sinistra dei carabinieri che entrano quasi contemporaneamente e tengono in mezzo il Giovanni Manzoni, meno pallido e sofferente di sabato; ma più nervoso è come febbricitante per la prova dell'interrogatorio che l'attende.

Parti civili e difese sono pure al completo.

Nel banco a sinistra del tribunale han preso posizione di.. combattimento gli avvocati on. Luzzatto e Majno, Bronzini e Valdata per la Bancaria Milanese.

L'on. Ronchetti si è costituito parte civile nell'interesse del colonnello De Müller, dell'ambasciata russa di Roma; e contrariamente alle previsioni non limita la costituzione stessa, fatta anche in nome degli avvocati Agnelli ed Ugo Marcora contro il solo Benedetti per la terza truffa di 1500 lire; ma l'estende a tutti gli imputati.

L'avv. Majno, oltre che per la Bancaria, parlerà anche per il Bruno Lido Guastalla, truffato, secondo l'accusa, di 50.00 lire.

Quanto alla difesa, essa non è meno forte di principi del Foro. Il Manzoni ha l'on. Gallina, l'avv. Cartasegna di Roma, il Meda ed il Campeggi di qui. Il Caligaris è patrocinato a sua volta dall'on. Barzilai, e dagli avvocati Barbetta e Bucci.

Sbrigate rapidamente le formalità inerenti alla costituzione delle parti, le quali sono accompagnate da riserve avversarie, si dovrebbe passare all'interrogatorio e già il principale imputato accenna ad alzarsi, quasi a prevenire l'ordine presidenziale.

Ma l'avvocato Majno, chiesta la parola, domanda la lettura dei referti di notifica agli imputati contumaci.

Dove ci porterà questo incidente?

Il presidente legge le citazioni Gelmi e Benedetti, seguite in Roma in via Viminale, 50; e dopo ciò il Majno commenta:

«Alla parte civile interessa che il processo non sia gravato da irregolarità che possano in seguito farlo annullare. Orbene l'ufficiale giudiziario di Roma non ha curato l'apposizione dell'ora, del luogo e del giorno nelle citazioni ai due contumaci, violando con ciò una necessaria norma di procedura. Si rimandi quindi il processo.

Il Pubblico Ministero, Resignani, sorge poi a combattere la tesi del Majno, e sostiene che a meno di voler interpretare la legge in modo soverchiamente restrittivo, si possa continuare il processo.

Si tratta insomma di una infelice relazione dell'usciere e non di un vero e proprio vizio di forma.

L'avvocato Meda per la difesa Manzoni si oppone pure al rinvio ed afferma che quanto mai le irregolarità lamentate sono di sostanza e possono essere eccepite unicamente dall'imputato.

L'oratore ricorda quindi che nell'udienza del 30 giugno il Tribunale pronunciò ordinanza di prosecuzione in contumacia contro Gelmi e Benedetti ed aggiunge:

Poichè finora non è intervenuto un fatto nuovo che giustifichi la revoca dell'ordinanza, il Collegio giudicante vorrà respingere la domanda avanzata dalla parte a noi avversa.

Il dibattito procedurale che benchè dotto non interessa affatto il pubblico, si prolunga.

L'avv. Valdata si chiede ironicamente se nell'interesse dei «misteriosi» latitanti il giudizio possa proseguire e con copia d'argomenti si associa al Majno.

Dopo una breve replica del Pubblico Ministero che insiste nel ritenere valide le famose citazioni, vien la volta dell'avv. Cartasegna che con foga meridionale vuol impedire il rinvio che nel fatto si risolverebbe in un lungo periodo di carcere preventivo per il Manzoni. Chiudendo, dopo frequenti interruzioni e battibecchi con gli avversari, presenta copia del'atto ricevuto dal Gelmi e speditagli da Parigi insieme con una lettera che dimostrerebbe che il contumace era esattamente informato del giorno del giudizio.

E fra repliche e controrepliche sul valore della copia della citazione, si giunge a mezzodì e l'udienza è levata.

L'udienza pomeridiana.

L'interrogatorio di Manzoni.

Quando si ricomincia poco dopo le 2 del pomeriggio, il presidente Bonazzi raccomanda di non perder tempo nella prosecuzione del dibattito pro e contro il rinvio e dà poi la parola all'avvocato Valdata che richiama l'attenzione del Collegio giudicante sulla portata della teorica difensionale.

— Se oggi si permette, egli dice, che si presenti una copia della citazione al Gelmi per giovare al Manzoni, ne verrà che domani si potrà addirittura esibire una memoria tata della teorica defensionale.

L'avvocato Cartasegna torna invece a sostenere che la notifica venne fatta regolarmente a tutti gli imputati ed in seguito l'avvocato Campeggi, dato che il rinvio del giudizio fosse accordato, presenta domanda di libertà provvisoria per il suo difeso, il quale è, per ciò, anche in grado di prestar cauzione.

Prima che il tribunale si ritiri per deliberare, il Pubblico Ministero sostiene nuovamente doversi continuare il processo; e — se ciò non dovesse essere — si dichiara contrario a mettere a piede libero l'imputato, poichè già condannato a tre anni e mesi di reclusione nel 1897.

Quaranta minuti bastano poi al Collegio giudicante per respingere l'incidente di nullità sollevato dalla Parte Civile, nullità di citazione che deve ritenersi sanata fra l'altro, anche per la presentazione della copia offerta dall'avvocato Cartasegna. Il presidente termina rivolgendosi così all'imputato:

— E veniamo all'interrogatorio Manzoni. Voi — continua quindi — vi terrete all'ordine cronologico dei fatti. Ci parlerete del perchè avete assunto il nome di Battista, dei vostri rapporti con il Gelmi ed il Caligaris, del sindacato Italo-inglese, dei mezzi di fortuna dei quali potevate disporre ed infine della vita del primo e del secondo monopolio e dell'accusa di dilapidazione. Va bene così?

L'accusato si è frattanto avvicinato al tavolo presidenziale ed appare calmissimo. Su di lui è concentrata l'attenzione più acuta ed impaziente.

Ed egli comincia:

— Desidererei seguire invece un certo ordine mio...

Pres. Se lo credete...

Manzoni. Non sarò breve.

Pres. Come vi pare. Voi usate del vostro diritto di difesa.

Manzoni. Prima che io entri in dettagli è necessaria qualche premessa. La mia costituzione fu voluta da me, e questo è un indizio della tranquillità della mia coscienza. Fin qui — aggiunge poi — i miei avversari non han mancato di vantare l'influenza dei loro 50 milioni. Essi dicevano e dicono ancora che io non sono alle mie prime armi; ma la delinquenza non è l'abito mio. Fui già condannato, è vero; ma ho saputo risollevarmi. Il tribunale sia dunque sereno...

Pres. Raccomandazioni inutili...

Manzoni. I miei avversari vollero complici miei i migliori testimoni...

Pres. Siete imputato; non accusatore!

Manzoni. Ma...

Pres. Veniamo piuttosto ai fatti, e diteci del nome nuovo.

Manzoni. Gli accomandanti trattarono con me nella mia qualità di proprietario dei brevetti della ditta Battista Manzoni. Il mio nome di battesimo nessuno me lo chiese...

Avv. Cartasegna. Quando assunse il nome di Battista?

Manzoni. Quattro anni prima che mi occupassi delle corazze. Faccio inoltre notare che a Milano vi sono quattro o cinque ditte intestate a Giovanni Manzoni. Ciò per dimostrare che...

Pres. Le contestazioni ve le faremo dopo. Continuate.

Manzoni. Nel 1901, mentre già avevo iniziata la mia *Italia Artistica*, conobbi in casa Ferrari l'avvocato Gelmi.

«Questi non tardò a propormi affari secondo lui lucrosi; ma io diffidando del nuovo conoscente, risposi di non aver danaro per imprendere speculazioni. Contavo in tal modo di essermi liberato dal Gelmi. Invano. Nel giugno o nel maggio del 1903, egli tornò alla carica, parlandomi della corazza contro i colpi di rivoltella e nemmeno allora io cedetti. Si venne così al luglio dello stesso anno, quando all'Adriano di Roma ebbi occasione di assistere ad un esperimento dell'invenzione del Benedetti. L'entusiasmo del pubblico vinse me pure ed in breve combinai il monopolio «padre» pagando 15 mila lire al sindacato italo-inglese e distribuendo i futuri proventi nella misura del 35 per cento al Benedetti, del 30 al Gelmi — che poi ne cedette una parte all'Erra — e del 35 per me.

Pres. Come mai disponevate di tanto danaro?

Manzoni. Ciascun anno guadagnavo almeno una cinquantina di biglietti da mille ed ultimamente, ad onta del mandato di cattura, incassai più di 30 mila lire con la pubblicazione di un libro *Pro-Palestina*, del mio carissimo amico Don Vercesi.

Pres. Va bene. Dite ora in che consistevano i brevetti?

Manzoni. In essi non erano specificati i veri ingredienti della corazza e questo fu ripetuto più tardi anche ai signori della Bancaria.

I brevetti delle corazze.

Pres. Voi però sapevate come era composta?

Manzoni. Allora no. Dopo gli esperimenti all'Arena ed al teatro Manzoni di Milano, Pilade Rocco mi indicò Rosemberg, Tremolada e Torrazza per la costituzione di una società che avesse lo scopo di lanciare per tutto il mondo l'invenzione del Benedetti.

Pres. Siamo dunque al momento della presentazione alla Bancaria?

Manzoni. Precisamente e poichè il compromesso mi venne inviato su carta non intestata, domandai spiegazioni. Allora mi si rispose: «Si tratta di una semplice formalità», e per convincermi meglio mi fecero notare che il compromesso medesimo benchè non intestato, figurava sul copialettere della Direzione della Bancaria.

«Faccio rilevare a questo punto che la sola fornitura ai Corpi armati ci poteva dare un milione; che io ho sempre avuto un'immensa sfiducia della Russia, quantunque essa ci commissionasse 100.000 corazze e che il Caligaris si è limitato a portare il relativo ordine alla Bancaria, senza interessarsi mai dell'andamento del monopolio. È adesso interessante di sapere che dopo lunghe trattative Tremolada e soci si decisero a dare 70.000 lire a trenta giorni, all'interesse del 1300 per cento.

Cartasegna. Parli della diffida.

Manzoni. Ci sono. Per le condizioni onerose e per l'abusiva propalazione del contratto che fece rialzare di lire 12.70 ogni azione della Bancaria, le mandai una regolare diffida mezzo del notaio Brambilla. La propalazione provocò poi l'intervento del Governo italiano, dubitoso che il monopolio gli creasse imanche il Müller. Ebbimo poi offerte dal Giappone e lo stesso barone Oyama s'interessò delpone e lo steso barone Oyama s'interessò della cosa.

Infine mi toccò invece di pagare 90.000 lire al Benedetti ed avrei anche soddisfatto alle 70.000 lire della Bancaria, senza il sequestro giudiziale del pretore del I mandamento.

Valdata. Ma avete fatta l'offerta reale?

Manzoni. Quando cadrà il sequestro pagherò.

Valdata. E come mai allora non si trovarono che cinque centesimi della Repubblica Argentina?

Manzoni. Questo l'avete inventato voi.

Pres. Voi siete pronto a versare le 70 mila lire?

Manzoni. Certo.

Valdata. È un conforto.

L'imputato chiude la prima parte del suo interrogatorio leggendo e commentando lettere scritte al Gelmi. Egli afferma che le lamentate ristrettezze non corrispondevano a verità e che le pretestava soltanto per sottrarsi alle continua richieste di danaro dell'amico.

— In questi tempi, conclude l'accusato, io disponevo invece di somme non indifferenti e soltanto presso la Banca Lombarda avevo un deposito di 23 mila lire.

In questo modo fra cifre e interruzioni sono scoccate anche le 5.30 ed il presidente toglie l'udienza.

Appendice del SECOLO 4 Luglio

MICHELE MORPHY 98

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Attento, ragazzo... chè adesso ne comincia un altro!...

— Un altro che *finirà* domani, barone.

Sidonia domandò al suo complice che assaporava, che «leggeva» la sua rabbia:

— E qui... non ha creduto opportuno arrivare fin qui?

Delrue ebbe la sfacciataggine di rispondere:

— *Non ha voluto venire.*

La fidanzata di Kermor ricevette quelle quattro parole come quattro schiaffi sulle guance... come quattro pugnalate nel cuore.

Per certo la Rossa faceva atrocemente soffrire altre creature... ma quanto non soffriva essa medesima!

Il suo amore per Enrico pareva diventato ora dieci volte più grande, ingigantito di tutta la somma di odii... di gelosie... di umiliazioni da cui si sentiva imbevuta, fustigata, percossa, angosciata... e quell'amore moltiplicato dal rancore, inasprito dal bisogno prepotente, dall'avida sete di vendetta... quell'amore diventava qualche cosa di spaventoso e di magnifico... qualche cosa di simile alla frenesia della belva che accarezza e graffia... che lambe e morde... era un idillio d'amore goduto sopra un lago di sangue.

— Sta bene!... diss'ella tagliando corto ai discorsi, e non curando nemmeno più i suoi doni di nozze. Ci andrò io stessa a trovar lui... quest'oggi... Non ho mica vane superbie io!...

E soggiunse con un tono di cui egli non l'avrebbe mai creduta capace... secco e tagliente come il filo d'una scure:

— *Domani, mi capite bene Delrue, non è vero?... io conto assolutamente sopra di voi!*

— Ed io, figliolo caro, aggiunse il barone, vi attenderò dopo domani... Fate in modo d'essere puntuale!

. . . .

Se la Rossa non avesse dato retta che all'impulso della propria impazienza e del suo temperamento, non avrebbe fatto altro che balzare in una delle sue automobili, manovrandola essa stessa a terza velocità verso il palazzo di via La-Boétie.

Ma, al pari di Delrue, essa sapeva moderarsi, e riflettere sempre il pro e il contro, a seconda delle persone colle quali aveva a che fare e delle circostanze.

La signora di Kermor non aveva troppa simpatia per gli accessi isterici, e nemmeno per le corse in automobile... e non compativa troppo siffatte cose neppure in una signorina...

La «fidanzata rossa», come la chiamava il segretario particolare, la signorina di Bressieu, aveva saputo trasformarsi nella più docile e tranquilla delle promesse spose... Così, anche in questa occasione, ripigliò la propria parte, diventando quel personaggio che aveva freddamente calcolato di dover rappresentare.

Indossando un semplice e serio costume da passeggio, in una vettura chiusa, con una severa dama di compagnia al fianco, coll'aria tutta compunta e raccolta, ecco come ella si recò a visitare i signori di Kermor... Ma, al contrario di quello che s'attendeva, nè il marchese nè la marchesa, le fecero accoglienza troppo festosa.

Il signor di Kermor seppe essere come sempre brillante e gentile; la signora di Kermor si dimostrò buona, premurosa, anche un tantino materna forse... Ma niente di più.

È molto più ardua impresa scassinare un cuore che non una cassaforte... E Sidonia comprese che dall'epoca della sua immaginaria malattia, dopo l'incidente della via dell'Entrepôt, se da una parte aveva guadagnato terreno, dall'altra ne aveva perduto altrettanto.

Era informata che Enrico cominciava a dimostrarsi ben disposto verso di lei... ma ora s'accorgeva... comprendeva benissimo che da parte dei suoi genitori era subentrata, invece, una certa freddezza... Ma, in complesso, le pareva che le cose si mettessero piuttosto bene per lei.

Il marchese e sua moglie chiesero notizie della sua salute e l'informarono circa quella di Enrico, il quale avvertito della visita di lei, non avrebbe tardato a venire.

Poi, d'un tratto, il marchese si diede a parlare di Biarritz... della stagione degli innamorati e dei nidi... che non era pur troppo molto prossima ancora... e bravamente girò sui tacchi quando vide entrare nel salottino della marchesa, pallido e serio, il suo caro figliolo Enrico.

Sidonia balzò in piedi commossa. Egli le apparve più bello e più grande, altero e dolce, come lontano... quasi si sarebbe detto... un semidio!

Ogni pensiero d'odio le cadde di colpo. Il conte la dominava colla vasta fronte piena di nobiltà, col suo fiero sguardo pieno di melanconia.

Oh!... s'egli avesse acconsentito ad amarla... se avesse potuto volerle bene... come gli avrebbe perdonato tutto... perfino quell'antipatica Giovanna... perfino il suo stesso disprezzo!...

Ma infine... perchè non l'amava?

Per la stessa ragione per la quale essa amava lui... perchè era un amore *impossibile!*

Egli s'era inchinato con grazia... e Sidonia sentì il contatto delle sue labbra sulla bianca mano, provandone una stretta improvvisa al cuore... Quel semplice bacio la rese debole del tutto... ridestando in lei la donna... la donna dai sensi umani... la donna innamorata!

— Ah!... che paura m'avete fatto!... Come ho sofferto con voi... per voi... disse, lasciando che dai suoi occhi piovesse una luce di tenerezza e di adorazione... Un poco più d'odio per l'indomani... se il domani dovesse appartenere a Giovanna e non a lei.

— Davvero... davvero, conte!... ho avuta una gran paura... e mi sembra che solo adesso ho ricominciato a respirare... a vivere!...

Quel grido era ben sincero... pieno di passione... e di passione profonda... tutto quello che essa direbbe ora, sarebbe stato ugualmente vero!

Forse un'improvvisa sorpresa del momento?... O una debolezza d'amore?... O la maschia superiorità del conte... un magnetismo di forza... di franchezza... e di bellezza?... Ormai quanto in lei v'era di ferino, era stato domato alla prima occhiata... e del resto essa non chiedeva di meglio che d'essere vinta e sopraffatta... che trovare il suo padrone e signore, dal momento che la sua stessa disfatta avrebbe costituito la sua suprema vittoria!

Però, in fatto d'ipnotismo, è prudente procedere con molta cautela, giacchè può accadere che i soggetti abbiano reazioni violente, rivolte postume proporzionali alla primiera sottomissione... alla loro strana passività... E Sidonia era un «soggetto» eccezionale... col quale si era giunti all'autosuggestione... un soggetto terribile che per il primo si stupiva dei fenomeni che avvertiva in se stesso.

La volontà di lei non tentennava momentaneamente se non per meglio servire alla sua ambizione... Lo sapeva bene di essere partita dai bassifondi foschi... e loschi anche, probabilmente, di qualche ignobile ghetto; ma sapeva pure che sarebbe arrivata ad innalzarsi alle più eccelse cime dell'Almanacco di Gotha; così voleva!

(Continua).

Si è pubblicata, in tutta Italia, **la ventesima dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La giornata del pubblico

Il secondo grande concerto - *L'Italie illustrée* di Parigi e l'Esposizione - Mostre temporanee: profumerie, armi, fotografia - La sezione femminile al Parco.

Il primo grande concerto dell'orchestra di 100 professori diretta dal maestro Panizza ebbe lo scorso venerdì così grande successo che per questa sera ne è accordata una nuova esecuzione senza alcun mutamento nel programma. Siederà all'organo il maestro Ramella.

Verrà suonata musica di Cherubini, Beethowen, Dvorak, Sgambati, Mancini, Wagner.

Un collega nostro, Alessandro d'Atri, che è proprietario e direttore a Parigi dell'elegante rivista *L'Italie illustrée* e fa in essa una nobile propaganda per la patria, dedica ben sedici pagine del suo ultimo fascicolo (maggio-giugno) all'Esposizione di Milano. Gli articoli sulla Mostra milanese sono riccamente illustrati e descrivono particolareggiatamente, mettendone in rilievo tutte le bellezze, le più importanti sezioni.

Abbiamo altra volta dato notizie su alcune Mostre temporanee che prendono posto nel padiglione prima scelto per l'automobilismo in Piazza d'Armi. Ora ecco altre notizie più precise.

Le Mostre saranno sette: *Alimentazione Prodotti chimici e farmaceutici — Profumerie — Armi da caccia — Fotografia — Istrumenti musicali — Giuocattoli.*

Dureranno fino a novembre.

In agosto poi si aprirà la Mostra Nazionale didattica e a settembre la Mostra Internazionale filatelica.

Abbiamo già dato il programma delle Mostre alimentari e prodotti chimici e farmaceutici.

Ecco quelle delle altre:

La Mostra delle Profumerie conterrà: materie prime come essenze, infusione di fiori in corpi grassi, profumi concentrati ottenuti mediante dissolventi; acque distillate, ecc., materie prime greggie o preparate.

Nella Mostra delle armi da caccia si vedranno armi bianche, armi per panoplie; riproduzioni di armi antiche. Armi da fuoco: fucili, carabine, pistole. Oggetti accessori per archibugi: projettili pieni o vuoti, esplodenti, capsule, cartuccie, esche. Corredi completi da caccia; apparecchi di ammaestramento pei cani. Materiale per sale da scherma.

Nella Mostra della fotografia si potranno osservare: materie prime, istrumenti ed apparecchi per fotografia. Materiale per laboratori di fotografia. Fotografia negativa e positiva sul vetro, sulla carta, sul legno, sulla stoffa, sullo smalto, ecc. Fotoincisione in rilievo ed in cavo, fotocollografia, fotolitografia. Prove stereoscopiche. Ingrandimenti e micrografie fotografiche. Fotocromografia. Fotocromia diretta e indiretta. Applicazioni scientifiche e altre della fotografia.

L'Esposizione è visitata ogni giorno da comitive operaie, studenti studentesse. Gli istituti femminili milanesi hanno mandato già ripetutamente le allieve a visitare le mostre di lavori femminili e di creazioni artistiche per abiti delle sorelle Dall'Acqua nella Sezione d'Arte Decorativa al Parco.

La partenza della regina madre.

Alle 4 e mezzo del pomeriggio di ieri, la regina Margherita ha lasciato Milano in automobile, diretta al suo castello di Stupinigi.

A Palazzo Reale si recarono ad ossequiarla il sindaco senatore Ponti, gli assessori comunali, e il senatore Mangili per il Comitato dell'Esposizione.

Sulla piazzetta del Palazzo Reale un centinaio di curiosi assisteva alla partenza, e salutò con applausi la regina, ch'era accompagnata dal marchese Guiccioli, dal conte Zeni e dalle dame di corte marchesa di Villamarina e contessa Pes.

L'automobile reale attraversò la piazza del Duomo, percorse la via Mercanti, svoltò in via Meravigli, uscendo da porta Magenta.

NELLA MALAVITA MILANESE

In difesa di due donne di malaffare - Lotta tra guardie e pregiudicati - Agenti di P. S. feriti - Tre arresti.

In via Arena a P. Ticinese, l'altra sera alle 19 gli agenti di P. S. Mezzini, Zana e Di Giorgio, avevano dichiarato in arresto due donne di malaffare, certe Giuseppina Speroni e Serafina Della Vecchia, colpite da mandato di cattura.

La comitiva delle guardie e delle arrestate s'incamminava verso la sezione X di via Ariberto, quando, fatti pochi passi, fu circondata da un gruppo di giovinastri, che reclamava il rilascio delle donne al solito grido di *molla molla*.

La guardia Mezzini cavò la rivoltella, e puntandola contro i prepotenti, li tenne a rispettosa distanza.

Ma non per molto, chè i pregiudicati Mario Colombo di Luigi, Carlo Bonizzoni di Giuseppe e Giuseppe Gianotti, tutti e tre sui vent'anni, si lanciarono sulle guardie, tempestandole di pugni e di calci.

La battaglia s'impegnò violentissima, richiamò in via Arena una vera folla di curiosi, e diede modo alle due donne di eclissarsi.

Sopraggiunsero di corsa altri questurini di servizio in Piazzale Mercato e due agenti della squadra mobile, che acciuffarono il Colombo, il quale però riuscì a svincolarsi e a fuggire.

Un altro teppista fu afferrato dal Mezzini, ma anch'egli, con l'aiuto dei compagni potè liberarsi dalla stretta, e scomparire. Intanto il povero Mezzini riceveva un terribile colpo di sedia sulla testa, che gli produsse una vasta ferita e gli inondò il viso di sangue.

La zuffa, che volgeva certamente al tragico poichè le guardie sopraffatte avrebbero fatto uso delle rivoltelle, cessò fortunatamente con la fuga generale dei teppisti, subito dopo il ferimento del Mezzini.

La sfortunata guardia fu accompagnata dai colleghi alla ambulanza di via Alessandria. E qui ricomparvero di nuovo i giovinastri, e s'impegnò una nuova lotta durante la quale rimasero contuse le guardie Arnoni, Di Giorgio e Saggio. Tre dei rivoltosi furono però assicurati alla giustizia: sono essi il Bonizzoni, il Gianotti e un certo Pinto.

L'autorità ricerca attivamente anche gli altri, non escluse le due veneri da strapazzo che furono la causa della gravissima ribellione.

Prepotenze sanguinarie di teppisti

Sei colpi di rivoltella.

Da qualche tempo a questa parte i signori teppisti usavano la cortesia di lasciare in pace il prossimo, e la cronaca non aveva frequenti occasioni di occuparsi di essi. Ora pare si siano risvegliati e rimessi alle loro imprese avventurose.

Ieri l'altro dopo il mezzodì sette giovanotti della nobile compagnia, trovandosi presso la frazione suburbana di Calvairate, fuori di porta Vittoria, ebbero l'idea di entrare in un orto annesso alla cascina Trecca, e di cogliere a loro piacere della frutta. I contadini del cascinale non trovarono affatto di loro gradimento l'invasione dei sette, e intimarono loro di andarsene. Quelli risposero con sghignazzate, scherni e improperi. I contadini si fecero minacciosi; e tre dei giovinastri allora estrassero la rivoltella e spararono ben sei colpi.

Un disgraziato cadde al suolo ferito: il contadino Erminio Sacchi, di 27 anni, ch'era stato colpito da un proiettile al braccio destro. Gli eroi della bella impresa s'affrettarono ad allontanarsi dal luogo, mentre il Sacchi veniva soccorso.

Due guardie notturne, tali Giuseppe Riva e Daverio Tortorella, che si trovavano a caso da quelle parti, avvertiti dell'accaduto, rincorsero i malviventi, li rintracciarono, e riuscirono a farne arrestare tre: i diciottenni Dante Rossi, Cesare Galli, Luigi Cobelli, tutti pregiudicati.

Furono tradotti al posto di P. S., allo scalo di porta Romana, e di là, dopo l'interrogatorio, al cellulare.

TENTATO FRATRICIDIO
in via Canonica.

In un modesto appartamento di via Luigi Canonica 78, abita la famiglia Ravizza, composta dei vecchi genitori e da parecchi figli.

Il buon accordo però non regna soverchio in quella casa di operai.

Tra i due fratelli Emilio di 24 anni, meccanico e Carlo, ventenne, sovente erano delle scenate provocate da ragioni di interesse.

L'altra sera il Ravizza rincasò alle 11 e mezzo, dopo di aver visitato numerose osterie. Bastò un lieve ammonimento dei genitori, perchè egli scattasse come un indemoniato, scagliando contro tutti un mondo di ingiurie.

Fu a questo punto che intervenne l'Emilio per porre termine alla disgustosa scenata.

Ma l'altro, maggiormente inviperito, estrasse da una tasca con moto repentino, una rivoltella, e spianandola contro il fratello, gridò: *È tempo di finirla qui!* e lasciò partire un colpo. Seguì un urlo di dolore: l'Emilio era stramazzato al suolo, ferito al capo.

Il feritore si diede alla fuga, e la sua vittima, soccorsa dai famigliari, tutti in preda a grande angoscia e a spavento terribile, fu trasportata all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, dove ebbe pronte cure dal dott. Formiggini.

Le sue condizioni sono assai gravi.

Stamane l'Emilio Ravizza, sempre in pericolo di vita, fu condotto in lettiga all'Ospedale Maggiore.

L'INFEDELTÀ D'UN CARRETTIERE.

Qualche mese fa alla latteria Locate Triulzi, che trovasi nella Cascina Pietrasanta fuori di Porta Vigentina, si presentava, chiedendo lavoro, il carrettiere Enrico Nava, d'anni 23. Il direttore della latteria accettò il giovanotto, il quale dopo pochi giorni, con un pretesto qualunque, volle licenziarsi.

Domenica scorsa però, egli fece ritorno alla cascina, domandando di essere riammesso in servizio, ciò che ottenne subito.

Ieri mattina il direttore gli affidò un carro carico di ventuna ceste di bottiglie con latte, da condurre in città. Il Nava diè di frusta al cavallo, lasciò la latteria e... non vi ha fatto più ritorno.

Il prezzo complessivo del carro, del cavallo e della merce è di circa 2000 lire. L'autorità di P. S. è sulle piste del carrettiere infedele, e spera di ritrovare con lui la refurtiva.

UN ABILE E PERICOLOSO LADRO
in trappola.

In seguito a segrete informazioni, l'altro ieri il delegato Travaglino si recava nella casa in Corso Indipendenza n. 5, e procedeva all'arresto d'un giovane elegante, ritenuto abilissimo borsaiuolo internazionale.

Tradotto in questura, l'arrestato si qualificò per Tomaso Anselmi, di 26 anni, cameriere, nato a Cassine (Alessandria).

Per maggiormente convincere il magistrato, il sedicente Anselmi cavò di tasca parecchi documenti, tra i quali un certificato di nascita, una fedina penale, un benservito ed un permesso di porto d'armi, tutti intestati al suo preteso nome.

Ma il delegato Travaglino non abboccò, e continuò a tempestare il giovanotto di domande, sin ch'egli cadde in qualche contraddizione.

Ciò bastò perchè il funzionario non lo rilasciasse libero.

Sottoposto ad un nuovo interrogatorio, il mariuolo finì per confessare chi veramente egli sia.

Disse di chiamarsi Giovanni Minerva, di 23 anni, da Vercelli, disertore del 1° reggimento artiglieria di fortezza, di stanza a Torino.

Confessò inoltre che i documenti li aveva rubati durante un viaggio al vero Anselmi, un contadino possidente di Cassine. Risultò infine ch'egli è colpito da mandato di cattura dal giudice istruttore di Vercelli.

Nella perquisizione fatta nella casa dov'egli abitava, furono sequestrati molti vestiti quasi tutti nuovi.

I saluti estremi d'un turco. — Il commerciante Rophe Nissin, trentacinquenne, nativo di Costantinopoli, arrivava ieri a mezzogiorno nella nostra città, proveniente da Londra ove abitualmente risiedeva. Prima sua cura fu di recarsi al «Cairo» nel recinto dell'Esposizione in Piazza d'Armi, per salutarvi alcuni amici e connazionali che hanno colà i loro *bazar*.

Verso le due egli lasciò gli amici, e incominciò a visitare i vari padiglioni, ma giunto di fronte a quello della Marina, cadde al suolo fulminato.

Fu raccolto subito dai marinai addetti a quella mostra, Silvio De Riso, Romolo Moltizzoni, Orengo Luigi e Giovanni Domenichino, quest'ultimo sottocapo elettricista, e portato al vicino posto medico di soccorso.

L'infelice, a malgrado delle cure, soccombeva per sincope cardiaca.

Avvertito del luttuoso caso, il commissario Tringalli ordinò il trasporto del cadavere nella camera mortuaria del Cimitero monumentale. Negli abiti del pover'uomo non si rinvennero nè carte nè il passaporto: nel portafogli aveva però 275 lire.

Studenti milanesi a Portocivitanova.

Ci scrivono da Portocivitanova

Sono qui da ieri sera gli studenti del terzo corso della Scuola Superiore di agricoltura di Milano, accompagnati dal direttore della Scuola stessa prof. Vittorio Alpe, dal suo assistente dott. Paolini, e dai professori Ugo Brinzi e Antonio Pirocchi. Sono venuti per una gita d'istruzione e precisamente per visitare la vasta tenuta Bonaparte, mirabilmente diretta ed amministrata dal signor Celso Tebaldi. Oggi infatti sono stati in giro pei vari *poderi*, diligentemente esaminando ed osservando tutte le perfezioni introdotte, secondo i dettami delle scienza moderna, dal cav. Tebaldi.

Gli studenti della R. Scuola di bachicoltura di Padova a Milano. — Giunsero ieri, da Padova, per visitare il Padiglione delle Industrie Seriche all'Esposizione e lo Stabilimento della Società Anonima per la stagionatura e l'assaggio delle sete, gli studenti della Scuola di Bachicoltura di Padova. Erano alla stazione ad attenderli l'ing. Clerici, direttore dell'Osservatorio Bacologico di Milano e il dott. Guido Barocco, segretario della Società Agraria di Lombardia i quali accompagnarono gli allievi nelle visite fornendo loro spiegazioni e schiarimenti. Furono dapprima al Padiglione delle Industrie Seriche, ove per gentilezza del signor De Micheli, direttore delle Mostre collettive, poterono vedere ogni cosa in tutti i dettagli, dagli attrezzi ed apparecchi scientifici per la Bachicoltura, alle svariate macchine per la lavorazione della seta. Nel pomeriggio visitarono lo Stabilimento per la stagionatura e l'assaggio delle sete; qui, il direttore, signor Corti Giuseppe, condusse i visitatori attraverso le innumerevoli sale ove si compiono le ricerche sulla seta: determinazione dell'umidità, resistenza, elasticità, torsione, ecc.; e non si risparmiò nel dare schiarimenti e dati sulle varie operazioni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.41 — tram 8.13 — Roma — leva 4.41 — tram. 7.47 — Palermo — leva 4.48 — tram. 7.33.

Luna. — Età giorni 13. - Tram. alle 3.51 a.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 771 sul Baltico centrale, minime di 761 sulla Francia meridionale e sul Mar Nero.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 13 nuvoloso — Zurigo, 13 bello — Trieste, 18 vario — Nizza, 21 bello — Praga 12 coperto — Budapest, 15 coperto — Madrid, 18 coperto — Vienna, 14 nuvoloso — Pietroburgo, 14 vario.

Il tempo in Italia. — Pressione poco variata; minima di 762 sulla Sardegna, massima di 764 al nord.

Venti prevalentemente orientali, deboli al nord, moderati altrove.

Temperatura leggermente aumentata; massime di ieri:

Milano, 31 — Genova, 28 — Roma, 30 — Bari, 30 — Torino, 24 — Firenze, 29 — Napoli, 29 — Palermo, 30 — Venezia, 25 — Bologna, 25 — Foggia, 29 — Cagliari, 29.

Ieri. — Cielo quasi generalmente vario.

Tendenza. — Vario con qualche temporale sull'alta Italia e versante adriatico, bello altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 2 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.6.
Temp. cent. med. 23°,0 mass. 30.3, min. 16.5.
Umidità relativa media 51 0[0.
Venti dominanti: Sud Est, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Un fulmine sotterraneo.

Ci telefonano da Londra, 3. (P.):

Telegrafano da Nuova York all'Agenzia Laffan: Ieri un fulmine cadde sopra una rampa di una miniera a Centralia (Pensilvania) e percorse sotto terra circa un chilometro e mezzo. Avendo incontrato sul suo cammino della dinamite, la fece esplodere. Un minatore fu ridotto in pezzi e due altri furono gravemente feriti. Anche due muli che facevano servizio nell'interno della miniera, furono uccisi.

Il terremoto della California.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Il professor Lapperent tenne, all'Accademia delle Scienze, una interessantissima conferenza sul terremoto che distrusse San Francisco. Egli che fu sul posto con la commissione geologica californiana, dopo lunghi e profondi studi, si è formato la convinzione che le scosse sismiche prodottesi recentemente sulle coste del Pacifico rivoluzioneranno di nuovo, fra non molto, tutta quella parte degli Stati Uniti.

I danni della grandinata alla Riccia. Vittime umane.

Ci telegrafano da Foggia, 3. (P.):

I danni della grandinata alla Riccia, già telegrafatavi, ascendono a circa due milioni di lire.

Il contadino Amorosa, in seguito allo spavento avuto durante la grandinata è impazzito. Si ritiene che due pastori siano stati travolti dal torrente Succida.

Oggi sulla piazza della Riccia si terrà un Comizio invocante provvedimenti urgenti dal Governo.

ECO DEI TEATRI

Concorso nazionale per libretto d'opera.

A proposito del Concorso Sonzogno per libretto d'opera, con due premi: l'uno di L. 25.000 e l'altro di L. 10.000, pervengono giornalmente alla segreteria del concorso stesso numerose domande per sapere quando verrà pubblicato dalla Commissione esaminatrice il verdetto ansiosamente atteso dai 562 concorrenti.

Possiamo assicurare gli interessati che la lettura dei manoscritti procede alacremente e che si spera l'importante e delicato lavoro d'esame sia terminato nel corso del veniente autunno, e che, prima ancora della fine dell'anno in corso, sia pubblicato insieme al giudizio della Commissione esaminatrice il titolo dei lavori scelti.

Un'iniziativa di Giacinta Pezzana.

Concorso per due lavori drammatici in romanesco.

Giacinta Pezzana si è fatta iniziatrice, a mezzo del giornale popolare *Il Rugantino*, di un concorso per due lavori in dialetto romanesco. Premio di lire 500 per una commedia o un dramma almeno di 3 atti; premio di lire 100 per un lavoro comico o drammatico in un atto.

Il concorso scade il 31 dicembre. Gli autori premiati avranno diritto inoltre al 5 per cento sull'introito lordo di tutte le repliche del lavoro in tre atti, e al 3 per cento del lavoro in un atto.

I lavori saranno rappresentati in Roma al Teatro Quirino dalla nuova compagnia romanesca che sta formando l'attore Ettore Boccardi.

L'imminente rappresentazione in Francia di una tragedia di F. Fontana.

L'attore tragico francese Alberto Darmont, che ha fondato a Champigny-la-Bataille presso Parigi un «Teatro della natura» rappresenterà fra breve in quel teatro un lavoro di Ferdinando Fontana intitolato *Le tre giornate di Edipo*. Il Fontana è andato apposta a Parigi per consegnare il lavoro al Darmont.

Sigurd Ibsen raccoglie le lettere paterne.

Sigurd Ibsen, figlio del commediografo norvegese, ha mandato ai giornali la seguente lettera circolare, che può servire anche per l'Italia:

«Con la presente rivolgo preghiera a chiunque, possieda lettere e note inedite autografe d'Ibsen, perchè voglia metterle a mia disposizione e io ne possa prendere copia. Gli originali saranno immediatamente restituiti. Con l'occasione pregherei tutti coloro che questa circolare riguarda di non pubblicare alcun documento di tal genere senza la mia autorizzazione.»

PICCOLA CRONACA

PROVERBIO

Un proverbio russo dice: A donna di capelli grigi non s'addicono i pensieri biondi. Procurino dunque le donne di ritardare il grigio coll'Acqua Chinina-Migone.

Fonti di Casino Boario (Vallecamonica), da Milano per Bergamo o Brescia. — IGEA la sublime delle acque, da tavola. Cura *delle celebri acque solfato*, calcico, magnesiaco, ferruginose, le migliori d' Italia contro i *catarri, gastro-intestinali*, le *enteriti*, gli *ingorghi del fegato*, l'*itterizia*, la *renella*, l'*artritismo*. — Passeggiate, escursioni, ascensioni, Alberghi «Alpinisti» e «Antica Fonte».

GRAND HOTEL DES THERMES, ricco di tutto il più moderno *comfort*. Medico consulente: prof. dott. E. Bonardi, primario dell'Ospedale Maggiore di Milano. — Medico direttore: prof. cav. uff. G. Gasparotto, degli Ospedali civili di Brescia. — Medico residente: dott. A. Ferrata, della R. Università di Parma.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Due interrogazioni dell'on. Bissolati.

L'on. Bissolati ha presentato due interrogazioni:

Al ministero di Agricoltura per sapere se, prima che il Parlamento prenda le vacanze estive, non creda opportuno sia tradotto in legge il disegno già approvato da una apposita Commissione per la sospensione delle vigenti leggi di affrancazione;

Al ministero dei Lavori Pubblici, per sapere, se non creda opportuno richiamare in vita la Commissione istituita con decreto ministeriale del 23 febbraio 1904, con l'incarico di studiare, se, e in qual modo convenga completare le disposizioni del presente capitolato generale di appalto per le opere pubbliche, sia per determinare il minimo dei salari, sia per disciplinare quanto riguarda la durata giornaliera del lavoro.

I ferrovieri delle Venete.

La Commissione che rappresenta il personale delle Ferrovie Venete, fu ricevuta dal ministero dei Lavori Pubblici, il quale, secondo il comunicato diramato dai ferrovieri, non ha esplicitamente dichiarato di non accogliere le domande della Commissione nè di fare formali promesse, ma è venuto alla seguente conclusione: che cioè non si cerchino pretesti per affermare che egli si rifiuta di soddisfare ai desiderii espressi dai ferrovieri delle Venete: il che implica necessariamente un affidamento, che egli non potrà dispensarsi dal provvedere in merito alle legittime esigenze manifestate.

Il ballottaggio a Porto Maggiore.

La Giunta delle elezioni ha oggi deliberato di proporre il ballottaggio a Portomaggiore tra Ferri e Chiozzi ed ha nominato un Comitato inquirente composto degli onorevoli Gallini, Girardi, e Pellecchia, per la elezione di Bojano (Veneziale contro Pietravalle).

La Giunta ha anche deliberato essere compatibile con l'elezione a deputato la carica di delegato avvocato erariale dell'on. Sinibaldi e la carica di architetto del sultano dell'on. D'Aronco.

L'inchiesta sulla Marina in Senato.

Il Senato è convocato per posdomani, in seduta pubblica, per esaminare, discutere e votare alcuni progetti di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento e per lo svolgimento dell'interpellanza del senatore Morin sugli apprezzamenti, sulle conclusioni e le proposte della Commissione d'inchiesta sulla Marina.

La nuova uniforme dei ferrovieri.

La questione del cambiamento di uniforme dei ferrovieri, è stata definita nel senso di adottare un tipo di vestiario d'un colore e d'un taglio uguale per tutti, ma che permetta all'agente di potersi servire di esso anche fuori di servizio, essendo abolite le mostreggiature multicolori dell'abito il quale per la forma, non si discosta da quello ordinario degli altri cittadini.

Il Congresso tramviario.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Gianturco, e il sottosegretario di Stato agli Esteri, on. Pompilj, interverranno alla inaugurazione del Congresso tramviario, che avrà luogo a Milano dal 16 al 22 settembre prossimo, convocato dall'«Union Internationale des Tramways et de chemins de fer d'interet local» sedente in Bruxelles.

GRAVE CONFLITTO A CALTANISSETTA
fra dimostranti e truppa.

Ci telegrafano da Palermo, 3:

A Caltanissetta vi fu un conflitto grave tra scioperanti e forza pubblica. Molti feriti gravemente. La città è occupata militarmente.

Ultima ora

Il processo Dreyfus

Il procuratore generale chiede la cassazione della sentenza senza rinvio.

Ci telefonano da Parigi, 3, sera. (P.):

Oggi, nella prima parte dell'udienza, il procuratore generale ha continuato la discussione dei sei fatti nuovi. Nella seconda parte dell'udienza ricercò quali saranno le conseguenze dell'annullamento del processo, che egli domanda, e chiese:

«Bisogna rinviare Dreyfus dinanzi ad un terzo Consiglio di Guerra, perchè sia giudicato una terza volta, per un fatto di cui è provato ch'egli è innocente e che fu commesso da Esterhazy?»

Ed ha risposto dimostrando che la Corte suprema deve cancellare senza rinvio.

Il procuratore generale finirà probabilmente stasera la sua requisitoria.

Una lettera di Esterhazy.

L'ex comandante Esterhazy manda alla *Libre Parole* una lettera da Londra nella quale, in mezzo a molto ingiurie, afferma che egli è stato indegnamente abbandonato dai capi ai quali egli aveva sempre obbedito ciecamente: dichiara che egli è l'autore del *bordereau;* che egli è stato un agente di contro-spionaggio, avendo obbedito agli ordini del colonnello Sanderr; che non ha mai rappresentato la parte di uomo di paglia, accettando di essere sostituito a Dreyfus; che, pur essendo nella più stretta miseria, ha resistito a tutte le sollecitazioni, e infine che egli è innocente. Esterhazy conclude:

«Io non ho mai tradito il mio paese; l'ho servito da soldato, sul campo di battaglia, come l'ho servito anche in altre occasioni.»

RE SISOWATH IN FRANCIA.

Lo stupore del re del Cambodge per le grandiosità di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 3, sera. (P.):

Il Governo francese ha messo ai fianchi di Sisowath il dottor Hahn perchè gli faccia da guida. Il dottor Hahn fu amico e medico di Nordom, fratello e predecessore dell'attuale re cambodgiano.

Hahn è stato interrogato sulle impressioni ricevute da Sisowath durante il suo viaggio e la permanenza in Francia.

— Il re, disse il dottor Hahn, non resta indifferente che in apparenza davanti al continuo nuovo spettacolo che si svolge sotto i suoi occhi da che ha messo piede in Francia. In realtà, invece, egli si interessa di tutto, dei nostri monumenti, delle magnifiche passeggiate di Parigi e del contegno della popolazione francese. Il re è semplicemente meravigliato di tutto quello che ha visto finora. Gli uomini dell'Estremo Oriente sono poco comunicativi e i monarchi lo sono ancor meno dei loro sudditi, ma questa volta Sisowath non ha nascosto le sue impressioni. La rapidità del treno che lo ha condotto da Marsiglia a Parigi lo ha profondamente stupito. Per ore intere il sovrano è rimasto al finestrino ad osservare i paesaggi che tanto velocemente gli sfilavano davanti agli occhi.

Disgraziatamente la notte da lui passata in vagone non fu troppo buona, la velocità del treno e la durata del viaggio lo hanno stancato molto. Marsiglia lo aveva sorpreso: Parigi lo ha estasiato nella più completa ammirazione. Davanti alla meravigliosa prospettiva dei Campi Elisi, egli non ha potuto reprimere esclamazioni entusiastiche. La grandezza dei cavalli e la taglia imponente dei corazzieri e delle guardie municipali componenti la sua scorta lo hanno sorpreso. Al Cambodge, come nella Cocincina, i cavalli sono piccolissimi e gli indigeni non sono molto grandi neppur essi.

Un altro soggetto di ammirazione è stato per re Sisowath la quantità delle vetture che circolano nelle vie di Parigi, come pure la ricchezza degli equipaggi. Questo lato dei costumi francesi, lo ha colpito ancor più del numero e della velocità delle nostre automobili. Da tutte queste emozioni ne risulta anche per il re una certa stanchezza che reclama un po' di riposo.

Oggi il re del Cambodge si è recato ad assistere alla seduta del Senato e a quella della Camera.

La definizione dell'incidente Charbonnier tra la Francia ed il Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 3, sera. (P.):

Telegrafano da Tangeri al *Temps* che la faccenda del suddito francese Charbonnier è stata finalmente regolata. Il Maghzen accorda integralmente tutte le riparazioni domandate dalla Francia, e cioè: l'indennità di cento mila lire, l'erezione di un monumento commemorativo presso il luogo dove fu commesso l'assassinio, le scuse, e l'impegno di fare tutto il possibile per scoprire gli assassini.

Il rappresentante del sultano e i delegati inviati dal Maghzen andranno solennemente domani alla Legazione di Francia ad esprimere le scuse del loro Governo per l'uccisione del suddito francese.

Alla cerimonia assisterà anche l'ammiraglio Campion, col suo Stato maggiore.

SOLDATI TRADITORI.

Telegrafano da Belfort, 3:

Due soldati del Genio preposti alla guardia del colombaio militare sono stati arrestati. Sono compromessi con Kilian condannato l'anno scorso per spionaggio.

Un boccon di pane ai contadini russi.

Le solite promesse dello czar.

Telegrafano da Pietroburgo, 3, sera:

Domani comparirà un comunicato del Governo annunziante che in esecuzione di un ordine imperiale, il Governo presenta alla Duma un progetto relativamente al miglioramento e all'aumento della proprietà fondiaria dei contadini. Il Governo ha intenzione di abbandonare, a condizioni vantaggiose, ai contadini, tutti i beni della Coronoa suscettibili di essere coltivati. E se ciò non se, ai contadini, tutti i beni della Corona le proprietà messe in vendita dai privati per venderle ai contadini a prezzi moderati, la Corona sopportando la differenza che potrà esistere fra il prezzo di vendita e il prezzo d'acquisto. Il Governo inoltre ha intenzione di incoraggiare l'esodo dei contadini verso nuovi territori semplificando le formalità inerenti al trasferimento delle proprietà fondiarie, di facilitare la colonizzazione in Siberia e nell'Asia Centrale ed in seguito rimediare il più prontamente possibile alla crisi agraria creando una Commissione particolare alla quale parteciperanno i delegati dei contadini. Infine il Governo dichiara errata la teoria secondo la quale il suolo non può essere proprietà privata. Promette di proteggere a qualunque costo la proprietà della terra. Ricorda ai contadini russi che la soddisfazione ai loro bisogni non deve essere chiesta colla violenza e che essa dipende unicamente dal lavoro pacifico e dalla sollecitudine costante dell'imperatore.

Gli episodii della tragedia russa.

Ci telefonano da Londra, 3, sera. (B.):

Un dispaccio da Pietroburgo reca: A Tula un conflitto sanguinoso ebbe luogo fra agenti di polizia a cavallo e la folla che passeggiava nei giardini pubblici. Fra le vittime si trovano donne e fanciulli.

Un altro telegramma segnala una certa agitazione militare a Ascabad e ad Ekaterinodar.

I terroristi polacchi e la polizia.

Telegrafano da Varsavia, 3:

I terroristi continuano a massacrare i poliziotti. Due agenti di polizia sono stati uccisi a revolverate oggi. Gli assassini sono fuggiti.

I DISGRAZIATI ARMENI.
Il patriarca si dimette.

Telegrafano da Vienna, 3, sera:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Il patriarca armeno si è dimesso in seguito, a quanto si assicura, ad una recente perquisizione al patriarcato ed alla permanente persecuzione degli armeni in provincia.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

L'Odol è l'ideale dei dentifrici. Esso s'impone per il gusto piacevole, per la pronta e benefica azione sugli agenti della carie e per la perfetta nettezza che esercita sui denti e sulla bocca.

In tutte le farmacie, droghe e profumerie.

PILLOLE
Tono-Peristaltiche Vincent
Rimedio razionale e radicale
per la cura della
STITICHEZZA

Composte di Aloina, Estratto di Belladonna, Podofillina, Ipecacuana, Oleoresina di Capsico e Stricnina.

Vendita in Milano presso A. Manzoni e Co., San Paolo, 11; Cooperativa Farmaceutica, piazza Duomo e sue succursali; nelle principali farmacie e presso l'Ufficio di The Vincent Pharmacal Co., viale Magenta, 73. — Un flacone L. 1,50: per posta L. 1,60. — Si spedisce la circolare a richiesta.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50,000,000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 17.
Depositi suggellati di argenterie, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compera e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

BOGNANCO
Stabilimento di primo ordine
per la cura con le miracolose acque minerali gazose naturali

Ausonia la più pura e la più squisita delle acque da tavola.
Ricchissima di acido carbonico naturale, reca un vero sollievo a chi soffre **bruciori di stomaco**, a chi va soggetto a **cattive digestioni, inappetenze**, ecc.
Un pregio delle acque di **BOGNANCO** è di essere sommamente digestive per la totale assenza di solfato di calce e di sostanze organiche.

S. Lorenzo litio-magnesiaca, sommamente **gradevole** e **diuretica.**
Combatte la **stipsi ostinata**, eccitando i movimento peristaltico dello stomaco e dell'intestino. Aumenta potentemente la **diuresi** ed esercita un vero lavaggio dell'intestino e dei rene; e percio efficacissima nella **renella**, nella **diatesi urica**, nelle malattie del **fegato**, nei **residui artritici**.
Essendo assai ricca di acido carbonico naturale, costituisce una gustosissima acqua da tavola.

Hôtel Restaurant Righi
SALSOMAGGIORE
di Bonetti & Preda - G. Tedeschi, direttore
SERVIZIO D'AUTOMOBILE

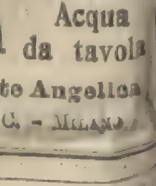
VALDIERI (Cuneo)
Grande Stabilimento Termale - 1375 m. s|m.
Temperatura costante — Sorgenti solforose
BAGNI - MUFFE - STUFE NATURALI
Cura del latte — 300 camere — Chalets per famiglie — Posta — Telegrafo — Vetture ed Automobili in servizio all'Albergo BARS DI FERRO in Cuneo.
Per programmi e indicazioni a richiesta rivolgersi alle Terme.

Chiedete GRATIS l'interessante opuscolo sulla blenorragia e suo metodo curativo. — Indirizzo: FARMACIA TEDESCA, Largo Carolina, Napoli.

EFFICACIA INCONTESTABILE.
Il successo di cui gode in tutto il mondo l'acqua delle celebri sorgenti dello Stato Francese: *Vichy Celestins, Vichy-Grande-Grille* e *Vichy Hôpital* è dovuta all'efficacia incontestabile di queste acque nella cura delle malattie del fegato, dello stomaco e degli intestini. Bisogna pero diffidare delle imitazioni ed aver cura d'esigere la sorgente.

TERRENI nel Comune di Milano fuori di Porta Venezia per Stabilimenti industriali e Case Operaie a prezzi modicissimi. Disponibili anche piccole aree nelle vicinanze della nuova Stazione Centrale di Milano per costruzione di Case e Villette. Dirigersi Ingegnoli, Corso Buenos Ayres, 54, Milano.

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute?
E indicatissimo per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



L'illustre Dott. S. LAURA Professore della R. Università di Torino, scrive: «Il FERRO-CHINA-BISLERI è un preparato eccellente, un «tonico pronto ed efficace riparatore costituzionale».

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca «Sorgente Angelica»
F. BISLERI & C. - MILANO

Il Congresso delle Cooperative

È terminato ieri l'importante Congresso delle Coperative che s'è svolto alla Villa Reale.

Furono letti il resoconto della gestione della Lega e la relazione dei sindaci, che approva l'operato del Consiglio direttivo.

Per la unificazione amministrativa delle due gestioni della Lega e della Federazione fu approvata una mozione in cui si delibera in via di esperienza fino al prossimo Congresso, a unificazione delle due gestioni suddette sotto la vigilanza d'un consigliere della Lega e d'un consigliere della Federazione, assistiti da un contabile retribuito, e controllati dai due Collegi dei sindaci.

L'on. Maffi presentò poi e fece approvare dal Congresso un progetto di legge per l'istituzione del Credito Cooperativo italiano.

La discussione su questo tema fu lunga e laboriosa. Il progetto contiene 14 articoli, che contemplano caso per caso le condizioni ed i mezzi dell'auspicato Credito Cooperativo. Si venne da ultimo alle elezioni alle cariche della Lega.

Nel Consiglio generale entreranno 39 membri, e 7 nel Consiglio di vigilanza, al quale furono eletti i signori: Bassi dott. Ercole, Beltrami avv. Francesco, Murialdi avv. Gino, Quaglino Felice, Samoggia prof. Massimo, Tonclli Michele, Vergnanini Antonio.

Segretario generale fu confermato Antonio Maffi. Sindaci effettivi riuscirono: Reverdini Tommaso, Ghiglione Achille, Bignami Guglielmo, e sindaci supplenti: Resentini Carlo e Bottelli Camillo.

Con un saluto al presidente, il Congresso chiuse così i suoi lavori.

UN CONGRESSO DI VETERANI

Il Comizio regionale lombardo ha nominato nel proprio seno un Comitato, allo scopo di indire un grande Congresso dei veterani d'Italia dal 1848 al 1870, da tenersi in Milano il 20 settembre p. v. con l'intervento di comilitoni francesi che presero parte alla campagna del 1859.

Questo Congresso, che raccoglierà nella nostra Milano, ad ammirare il progresso delle arti e dell'industria della nuova Italia, coloro che hanno contribuito alla sua redenzione, è destinato a riuscire veramente grandioso e solenne per l'intervento, oltrechè dei Veterani e dei nostri alleati del 1859, anche dei sodalizi di tutta Italia che raccolgono quelli che, o nell'esercito regolare o fra i volontari hanno preso parte alle campagne della nostra indipendenza.

L'ultima adunanza del convegno metallurgico.

Domenica 1° luglio si ultimarono i lavori dell'importante Convegno.

Riguardo alla regolarizzazione del cottimo, vennero approvate a grande maggioranza le conclusioni che seguono:

1. Garantire a tutti indistintamente, a seconda della propria abilità, un minimo di salario;

2. Che in tutti gli stabilimenti il metodo del lavoro a cottimo da introdursi sia prima discusso e concordato di comune accordo fra operai e padroni;

3. Che prima di stabilire i prezzi del cottimo per lavori nuovi siano vagliati e stabiliti da una apposita Commissione mista con pieni poteri per l'esecuzione del suo mandato;

4. Che tanto i prezzi dei singoli lavori, come i risultati complessivi, alla fine di questi siano costantemente esposti in apposite tabelle nell'interno dello stabilimento;

5. Che in caso di controversie di qualunque motivo non appianate, queste sieno discusse e risolte da una Commissione arbitramentale permanente mista, che giudicherà inappellabilmente;

6. Che la mercede pattuita (o per dir meglio paga oraria) venga sempre pagata anche in quei casi in cui il lavoro riesca scarto e nei casi di perdita;

7. Che il cottimo sia facoltativo e l'operaio possa rifiutarsi quando non riconoscesse adeguato il prezzo al lavoro da eseguirsi;

8. Che il cottimo deve in qualunque caso essere rimunerativo e costituire un aumento del salario. In caso di perdita non si possa assolutamente tratteneria sulla paga;

9. Riconosce come forma più adatta il cottimo americano.

Si passa quindi al tema: « Mutualità e resistenza », relatore Chiametti. Venne poscia deliberato:

I. Fare opera di propaganda perchè i soci si iscrivano nelle rispettive Mutue sezionali, ove esistono, o nella Mutua generale dei metallurgici;

II. Di sostenere in tutte le agitazioni per la rivendicazione di nuovi diritti che i fondi destinati alle mutue interne degli stabilimenti siano versati nelle casse mutue sezionali o in quella mista;

III. Che gradualmente le organizzazioni di resistenza obblighino i loro soci a far parte della Cassa mutua;

IV. Di promuovere una seria agitazione acciocchè i Comuni o altri enti locali a esempio di altri, intervengano ad attenuare i danni della disoccupazione, aiutando quelle istituzioni tendenti a questo scopo.

Sull'ultimo comma: « infortuni sul lavoro », riferisce l'avv. Beltrami.

Venne approvato l'ordine del giorno Chiametti, col quale si delibera di dar vita al Consorzio operaio per la Prevenzione degli infortuni e la tutela e difesa medico e legale degli infortunati »; invitando le altre organizzazioni e il Gruppo parlamentare socialista a partecipare al lavoro necessario e quindi ad aderirvi.

Si trattò anche « dell'iscrizione alle Casse assicurazioni vecchiaia », approvando il principio dell'iscrizione col contributo degli industriali ed operai, lasciando libera scelta dell'Associazione più conveniente.

Il Convegno fu chiuso dopo poche altre deliberazioni di minor importanza.

I desiderati dei professori della Banda Municipale.

Allo scopo di poter eliminare nel miglior modo possibile i malintesi che hanno potuto dar origine a dissidi fra la commissione consultiva municipale ed i professori componenti il corpo di musica municipale, venne nominata una commissione composta dei signori Fantuzzi Romualdo, Guarino Domenico, Geroni Carlo, De Palma, Palmiro, Bondavali Giovanni, per i professori della banda; Cesare Gittardi per l'Associazione degli impiegati del Comune; Veronese Francesco, per la Società dei professori d'orchestra e Dina Silvio, per la commissione esecutiva della Camera del lavoro, perchè avesse ad accogliere i desiderati dei musicanti e redigere apposito memoriale da presentarsi alla Giunta municipale.

La commissione ha ora compiuto il suo mandato e fra breve presenterà alla Giunta i desiderati che così si riassumono:

1.° Modalità per la ripartizione dei proventi dei servizi straordinari ed extra-regolamentari;

2.° Domanda per l'indennità, nel caso di licenziamento, prima di aver raggiunto il limite minimo del diritto alla pensione;

3.° Restituzione alle seconde parti del deposito cauzionale coi relativi interessi maturati;

4.° Avocazione delle multe pagate a favore della costituenda Cassa di mutuo soccorso fra bandisti del Comune;

5.° Pagamento dei servizi straordinari alla fine del mese nel quale vengono prestati.

Le richieste sono così modeste e ragionate che speriamo saranno prese in considerazione dall'autorità comunale, rendendo così contento anche il benemerito corpo musicale municipale.

NELLE NOSTRE SCUOLE

Gli esami nelle elementari.

Una circolare dell'assessore Mojana avverte che le lezioni nelle scuole elementari avranno termine il 6 luglio compatibilmente con le esigenze degli esami.

Ecco le date fissate per gli esami:

Esami di ammissione e promozione alle classi II, III, V e di compimento:

4 luglio, ore 8. — Dettatura e componimento italiano.

5 luglio, ore 8. — Problema d'aritmetica e lavori donneschi.

Esami di ammissione e promozione alla classe VI, e di licenza:

4 luglio, ore 8. — Saggio di calligrafia e componimento.

5 luglio, ore 8. — Contabilità pratica e disegno.

6 luglio, ore 8. — Aritmetica e lavori donneschi.

Studenti licenziati.

Furono licenziati senza esami gli studenti del *Liceo* e *Ginnasio Beccaria:*

Braschi Cecilia, Campiglio Antonio, Cavalli Emanuele, De Castro Ettore, Dones Gianluigi, Fiocchi Piero, Longoni Mario, Magistretti Vincenzo, Norsa Luigi, Peregalli Guido, Pestalozza Adolfo, Spinelli Guido, Tosi Giulio, Vertova Antonio.

Brunetti Rita, con menzione onorevole — Carones Antonio — Colombo Eugenio, con menzione onorevole — Perego Plinio — Ramazzotti Lina — Bientinesi Giuseppina — Dell'Acqua Pietro, con menzione onorevole — De Marchi Fausto, con menzione onorevole — Ferrari Pio, con menzione onorevole — Veneroni Gino, con premio di II grado e Licenza d'onore.

Dal *Liceo Parini* furono licenziati senza esami i seguenti studenti:

Barocelli Teresa, Bottini Pompeo, Del Rosso Giovanni, Frattini Rodolfo, Lanzi Pietro, Malaguzzi Rodolfo, Mauro Giovanni, Molina Francesco, Morandini Ugo, Peja Aldo, Piazza Gian Guido, Pini Innocenzo, Robecchi Giuseppe, Rossini Aldo, Rusca Carlo e Spasciani Adolfo.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — È vero che esistono inchiostri che non lasciano traccie visibili sulla carta ed appariscono solo sotto l'influenza del calore? In caso affermativo, dove si vendono?

Risposta al signor P. D., Monza. — Detti inchiostri, denominati simpatici, esistono realmente e tutti li possono preparare.

Può ricorrere ad una soluzione d'acido solforico al 2 %. Scaldando la carta la scrittura apparisce in nero intenso.

Serve pure una soluzione concentrata di potassa caustica, la quale però richiede, per svilupparsi, temperatura più elevata.

Anche il cloridrato d'ammoniaca è ottimo: si fa una soluzione al 12 %. La scrittura apparisce passando il foglio vicino ad un corpo caldo, o passandovi sopra un ferro tiepido.

Una debole soluzione di nitrato di rame dà col calore caratteri rossi.

Si hanno caratteri visibili solo col calore anche adoperando acidi e succhi vegetali, come il succo di cipolla che dà poi caratteri nerastri, suco di ciliegia che dà caratteri verdastri, acido citrico che dà caratteri di color bruno, succo di limone ,aceto.

Domanda. — Ho dell'acquavite torbida. Quali le cause e quale il rimedio?

Risposta al signor G. O., Torino. — Le cause dell'intorbidamento dell'acquavite sono specialmente dovute a mescolanze o tagli, oppure ad aggiunta di sciroppo o di caramello.

Il metodo migliore per rendere rapidamente limpide queste acquaviti è certo la filtrazione sopra un mollettone di lana entro al quale, secondo l'ottimo giornale vinicolo, si spappola un po' di carta da filtro, oppure di pasta di cellulosa, quella stessa che serve pei filtri Frick. Si passa e si ripassa parecchie volte l'acquavite, fino a che si ottenga limpida. Possibilmente è bene chiudere questa specie di calza filtrante in un recipiente come quelli che si usano per filtro olandese, affinchè l'acquavite prenda aria il meno possibile.

Si può provare ad usare anche come materia filtrante l'amianto spappolato nel sacco da filtro.

Buoni risultati si ottengono pure adoperando la terra Lebrija, usata senza bisogno di passare dal filtro, ma direttamente come chiarificante, spappolandone, ad uso fanghiglia 150 grammi per ettolitro, ed agitando energicamente la massa per circa cinque minuti. La terra si deposita e dopo non resta che decantare l'acquavite fatta limpida.

Domanda. — Le porte delle stalle è meglio si possano aprire dal di fuori al di dentro o viceversa?

Risposta al sig. E. V., Genova. — È bene che le porte delle stalle siano costruite in modo da aprirsi dal di dentro al di fuori e non dal di fuori al di dentro, perchè in caso di incendio gli animali possono uscire più presto in salvo e non nella ressa chiudere l'uscita senz'altra via di scampo.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » Milano.)

Risposta al signor B. A., Campione. — Il ticinese può avere diritto nel regno d'Italia al voto amministrativo ma non al politico.

Risposta al signor A. M., Spinetta Marengo. — Di regola si ha diritto di pagare solo un quinquennio degli interessi arretrati. Il testamento è valido, se ha i requisiti di legge, anche se scritto su carta semplice.

Risposta al signor F. C., Arosio. — Citate i debitori avanti il conciliatore del Comune nel quale hanno domicilio.

Risposta al signor D. M. E., Città. — Non potete rifiutare le monete anche non nazionali ma aventi corso legale nel regno; facendolo incorrete in contravvenzione.

Le monete da 50 centesimi nazionali hanno corso legale.

Risposta al signor D. N. G., Chignolo Po. — Ci chiedete se comperando uno stabile si ha obbligo di pagare le cambiali del venditore che hanno più di cinque anni di data.

Vi rispondiamo di no anche se le cambiali fossero recenti, ma non comprendiamo la portata della domanda. Evidentemente c'è qualche circostanza che tacete.

Avv. C. R.

La rubrica del campagnuolo

La concimazione dei pascoli e prati alpestri.

In montagna i terreni sono ancora più sfruttati e maltrattati che al piano, specialmente quando chi li gode è un affittuario, o un comunista (se trattasi di beni comunali). Ancora oggidì molti pastori e magari fanno disseccare al sole gli escrementi dei loro animali e li riportano alle cascine della pianura sotto forma di polverina, per concimare i propri terreni — non resta così sui monti neppure quel poco concime naturale che, se non altro potrebbe restituire al terreno una parte di quella fertilità che gli si toglie.

Attualmente l'allevamento del bestiame va riprendendo un grande impulso perchè ormai ognuno si è persuaso che esso rappresenta la migliore risorsa dell'agricoltura; mentre da ogni parte si dedicano studii e spese a migliorare e perfezionare tale industria, mentre i maggiori istituti e sodalizi agrari organizzano serie imprese di sistemazione dei pascoli montani è doloroso e quasi direi vergognoso constatare ancora tanta apatia fra possessori di terreni in montagna quasichè fossero persuasi di non poterne ricavare alcun reddito maggiore della solita poca erba fatta pascolare.

Il valore e il rendimento di un pascolo, e a maggiore ragione di un prato falciatorio, sui monti possono indubbiamente essere di molto accresciuti con opere di sistemazione relativamente semplici, rapide e non costose, come estirpazione di cespugli, ripulitura dai sassi, colmatura delle pozze, semina di buone erbe, e sopratutto, anzi prima di tutto abbondanti concimazioni.

Il concime naturale prodotto dagli animali al pascolo dev'essere radunato in un angolo e ricoperto di terra per spargerlo poi con attenzione alla fine della stagione alpestre; meglio ancora dove si può disporre di ricoveri lasciarlo permanentemente sul pavimento, rinnovandovi di tanto in tanto una spolverata di terra mista con foglie.

Nel salire ai monti si carica sopra ogni bestia un piccolo sacchetto di concime chimico, quanto ne può portare senza soffrire per il peso, e per evitare inutili disperdimenti, si ricorre a concimi molto concentrati; per esempio è indicatissimo il soprafosfato triplo di cui in generale bastano 150 kg. per ettaro, 15 ogni pertica metrica (di mille metri), oppure si può ricorrere al fosfato precipitato che è press'a poco di uguale efficacia.

Il concime si mescola con moltissima terra asciutta o sabbia e si sparge sopra il terreno dopo che vi è finita la pastura, mescolandovi anche un po' del concime bovino.

Dove appena sia possibile vi si aggiunga della cenere di legna: i fuochi che si devono accendere la sera sui monti generalmente lasciano un abbondante residuo di ceneri che rappresentano un eccellente ingrasso.

Questa concimazione rappresenta un anticipo per il pascolo dell' anno venturo e bisogna quindi che il proprietario o l'affittuario a lungo contratto vi abbiano un interesse e se ne curino. Chi volesse invece ottenere un aumento immediato di foraggio, non può far altro che spargere del *nitrato sodico*, che è molto energico ma assai costoso, in ragione di 150 fino a 300 kg. per ettaro, e soltanto nel caso che le erbe siano ancora piuttosto basse, perchè se son già cresciute troppo si arrischia di fare una spesa inutile.

I calcoli dedotti da moltissime accurate esperienze dimostrano che colla sistemazione e la concimazione di un pascolo si può ottenere un aumento di produzione molto notevole; in certe località si è persino arrivati a poter raddoppiare il numero dei grossi capi e dei vitelli, che ordinariamente si riteneva proporzionato alla potenzialità del pascolo. Aggiungasi poi il sensibilissimo miglioramento che deriva agli animali, in ispecie ai giovani per la saluberrima pratica dell'alpeggio e non si esiterà a riconoscere che vale la pena di organizzare su basi solide e durature il rendimento dei prati montani e dei pascoli.

Gli erbai estivi.

Sempre per raggiungere lo scopo di accrescere e migliorare il bestiame, si insegna e si raccomanda agli agricoltori di far succedere al frumento un buon erbaio da sfalciare e consumare verde entro l'autunno, e in certi casi anche nella primavera successiva; è una buona pratica, che però esige terreni bene concimati, di cui gli erbai utilizzano facilmente il soprappiù di ingrasso, cioè di fertilità, che racchiudono.

Il lavoro di rottura delle stoppie si eseguisce a circa 10-12 centimetri di profondità, sotterrando con esso tutte le erbe che stanno sul terreno, e dove questo è molto sciolto, arsiccio, aggiungere del letame per dargli freschezza.

La seminagione si può fare con molte e diverse sorta di erbe; a me è riuscita molto bene in terre sciolte la mescolanza di segale e fieno greco (trigonella) o loto (ginestrino). La segale sfalciata verso ottobre, e anche prima, rimette al piede e fornisce nel successivo anno un altro buon taglio primaverile di foraggio, oppure un ordinario raccolto di granella.

Altro eccellente miscuglio da estate si forma col *grano saraceno* miglio o panico, e senape bianca; il saraceno è assai più conveniente per foraggio che per seme ed è anche molto sostanzioso per le bestie, sfalciandolo appena è incamminata la fioritura prima che si formi il seme.

Un foraggio eccellente è anche il mais, in diverse varietà, compreso il cinquantino e quarantino; migliore però è il *mais ambra*, il mais bianco dente di cavallo, ecc.

Al mais si può associare la rapa da foraggio, di cui la varietà detta di Norfolk è assai conveniente.

Basta un chilogrammo al massimo di seme di rapa per ettaro; sfalciato il mais verso ottobre, si lasciano in terra le rape, che si possono raccogliere da novembre in avanti; si danno subito le foglie al bestiame, e si conservano le radici in cantina, o entro tinozze o casse di legno, in mezzo a sabbia o paglia, oppure si fanno dei *silò*, tanto colle radici come col mais.

Ancora della patata Matilde.

Il proto ha letto Cuneo invece di Como, nell'ultimo numero: poco male, ma per la esattezza devesi rettificare. L'anno scorso le stagioni furono così avverse che, fra la grandine e le peronospera il raccolto di quei tuberi restò molto diminuito, e più tardi si dovettero di continuo scartare tuberi andati a male; di modo che, aggiungendo alla naturale difficoltà di conservazione fino a luglio quelle cause sfavorevoli, ne restò una quantità limitatissima a disposizione per le semine di quest'anno ,e non si poterono soddisfare le richieste numerosissime pervenute ai coltivatori di Bergamo e di Como da molte parti; sarà per un altro anno dunque. Tanto a soddisfazione delle egregie persone che ci scrivono per avere indicazioni su questa varietà.

Il meglio sarebbe di fare acquisto della produzione appena raccolta in fine d'ottobre, e conservare da sè i tuberi, entro ampii granai o stanzoni, *in piena luce* purchè al riparo dall'umidità.

Essicamento del grano.

Al sig. Z. Rest... risponderò che certamente l'essiccamento non si può ottenere perfetto nei covoni ma lo si raggiunge in un grado sufficiente, tanto da permettere la trebbiatura; si capisce che a trebbiare del grano ancora più o meno acquoso è facile perderne o guastarne una certa quantità ma non è necessario per questo di lasciarlo diventare secco prima di mietere, c'è in tal caso la certezza di vederne cadere a terra parecchio soltanto a toccare le spighe, peggio poi mietendo. Quando il frumento è stato trebbiato, si può, anzi si deve completarne l'essicamento sull'aia. I mugnai pagano meglio e volentieri i frumenti perfettamente prosciugati all'aria e al sole, e per ottenere questo intento occorre una buona aia possibilmente in cemento.

Si distende bene il grano e lo si rivolta di frequente colla pala non ritirandolo in granaio finchè non sia perfettamente secco.

C. Forti.

Mercati dei Bozzoli

ACQUI 2. — Venduti chil. 2000 gialli indigeni puri da L. 3.30 a 3.35.

AREZZO 30. — Venduti chil. 2,875. Superiori 7,050 da L. 3.40 a 3.70, media 3.55, comuni chil. 700 da 3.10 a 3.20, media L. 3.15.

ASTI 2. — Venduti chil. 10,000 da L. 3.50 a 4.10, media 3.875.

BRA 1. — Venduti chil. 6000, superiori, da L. 4 a 4.30; chil. 5500, comuni da 3.60 a 3.90, media 3.958.

BUGGIANO 2. — Venduti chil. 534 da lire 3 a 3.60. Ultimo mercato.

CARMAGNOLA 2. —Venduti chil. 500 gialli indigeni puri da L. 3.55 a 3.90.

CARRU' 1. — Gialli indigeni puri superiori kg. 2500 da L. 3.50 a 3.70, comuni 500 da 3.30 a 3.50; incrociati chinesi sup. 400 da 3.30 a 3.40; totale d'oggi chil. 3400, a tutto oggi chil. 67350.

CASALE MONFERRATO 1. — Venduti kg. 1500 gialli indigeni puri da L. 3 a 3.70. Ultimo mercato.

CASTELNUOVO D'ASTI 1. — Venduti kg. 900 da L. 3.60 a 3.80. 2 - Venduti kg. 500 gialli indigeni puri da L. 3.70 a 3.90.

CAVOUR 1. — Venduti chil. 1460, gialli da 3.75 a 4.07; chil. 1190 incrociati da 3.50 a 3.80; chil. 1100 giapponesi da 3.15 a 3.40. 2. — Venduti chil. 2.150 gialli indigeni puri da L. 3.60 a 4, incrociati chinesi da 3.60 a 4, idem giapponesi da 3.30 a 3.60.

CESENA 30. — Venduti chil. 646.720. Massimo L. 3.50, minimo 2.70, minimo 3.116. Totale a tutt'oggi chil. 184.271.450, col medio di L. 3.415.

CEVA 2. — Venduti chil. 8.500 gialli indigeni puri da L. 3.20 a 3.90. media 3.55.

COLOGNA VENETA. — Riassunto generale dei mercati del corrente anno: Vennero tenuti 18 mercati dal 1 al 18 corrente mese. Giallo puro venduti chil. 93560 da L. 3.10 a 3.65; incrocio chinese chil. 323785 da L. 3.10 a 3.80; incrocio bianco-giallo di razze europee chil. 245274 da L. 2.90 a 3.60. Venduti complessivamente chil. 662619.

CORTEMILIA 2. — Venduti chilog. 3.500 gialli indigeni puri da L. 3.35 a 3.80.

CREMONA 30. — Venduti chil. 567. Media 3.292. Totale a tutt'oggi chil. 97,371. Adequato a tutt'oggi L. 3.161.

CUNEO 2. — Venduti chil. 87,600 gialli indigeni puri da L. 3 a 3.70, incrociati chinesi da 3 a 3.82, id. giapponesi da 2.70 a 3.30, bianchi da 2.80 a 3.25.

DOGLIANI 1. — Venduti chil. 2000, superiori da L. 3.82 a 4; chil. 1000 comuni da lire 3.70 a 3.80.

FIGLINE (Valdarno) 30. — Venduti superiore chil. 2,800. Minimo 3.60, massimo 3.75, medio 3.67. Comune chil. 900. Minimo 3.45, massimo 3.55, medio 3.50. Inferiore chil. 500. Minimo 3.30, massimo 3.40. medio 3.35.

FORLI' 2. — Venduti chilog. 836. Media 3.266. Ultimo mercato.

FOSSANO 1. — Chil.10,000 prima qualità, da L. 3.70 a 4; chil. 10.000 seconda, da 3.70 a 4; chil. 2000, terza qualità da 3.20 a 3.40. 2. — Venduti chil. 10,000 gialli indigeni puri da L. 3.70 a 4, incrociati chinesi da 3.70 a 4, idem giapponesi da 3 a 3.30.

FOSSOMBRONE 2 — Venduti chil. 142.00. Massimo L. 3.75, minimo 2.50, medio 3.414. Media generale L. 3.380.

GALLARATE 2. — Incrociati chinesi chilogrammi 468,60 da L. 3.30 a 3.64, medio 3.537; incrociati comuni 79,10 da 2.30 a 3.05, medio 2.95; calcinati e scarti 94. Totale d'oggi chilogrammi 641.70. Bozzoli venduti nei giorni precedenti e compresi nella media chilogrammi 57414.80. Domani, 3 luglio, ultimo giorno di mercato.

IVREA 2. — Venduti chil. 1000. Gialli indigeni puri da L. 3.40 a 3.80.

JESI 1 — A prezzi determinati chil. 824.69 da L. 2.50 a 3.45, medio 3.2564. Totale a tutto oggi chil. 202371.91. Adeq. gen. L. 3.3422.

LEGNAGO 30. — Venduti chil. 450 gialli da L. 3 a 3.30.

LUCCA 30. — Venduti chil. 2.900. Superiori chil. 1,700. Minimo 3.50, massimo 3.80. Comuni 1,100. Minimo 3.10, massimo 3.40, medio 3.32. Inferiori 100. Minimo 2.70, mass. 3

MACERATA 1. — A prezzi determinati chilogrammi 1210.21 da L. 2.80 a 3.40, medio 3.197 mezza seta e fiappe chil. 30.35. Totale d'oggi chil. 1240.56, a tutto oggi 26702.49. Adequato generale L. 3.091. Scottati oggi 1279.30, a tutto oggi 25660.34.

MARCIANO DI ROMAGNA 1. — Indigeni a prezzi determinati chil. 808.19 da L. 3.10 a 3.97, medio 3.424. Totale a tutto oggi chilogrammi 20016,75. Adequato a tutto oggi lire 3.276.

MODENA 1. — Venduti chil. 1146.50. Superiori da L. 3.30 a 4.10, comuni da 2,25 a 3.27, inferiori da 1.25 a 1.90. 2. — Venduti chil. 70. Media 3.10. Ultimo mercato.

MONDOVI' 2. — Venduti chil. 35,000 gialli indigeni puri da L. 3.10 a 3.80.

NIZZA MONFERRATO 1. — Venduti chilogrammi 1500 gialli indigeni puri da lire 3.50 a 3.75.

NOVARA 2. — Venduti chil. 10,377,50. Superiori da L. 3.60 a 3.85, comuni da 3.30 a 3.55, inferiori da 3 a 3.25.

OSIMO 2. — A prezzi determinati chilogrammi 2055.52 da L. 2.60 a 3.50, medio 3,3494; Contrattati e pesati nelle filande chil. 2200; scottati per conto particolare e depositati presso i filatori 146; totale d'oggi chil. 4401.52, a tutto oggi 272101.81. Adequato generale lire 3.3627.

PAUSULA 1. — Bozzoli a prezzo determ. kg. 2344,70 da L. 2,20 a 3,50, medio 3,19. Mezza seta e fiappe kg. 127,40. Totale d'oggi kg. 2472,10; a tutto oggi 34262,65. Adeg. gener. L. 3,13.

PAVIA 27-28-29-30. — Razze incrociate a bozzolo giallo kg. 330, prezzo medio L. 3,323.

PINEROLO 2. — Venduti kg. 7820 gialli indigeni puri da L. 3,40 a 4, incrociati chinesi da L. 3,60 a 3,90, id. giapponesi da 3,20 a 3,35.

PIACENZA 30. — Gialli indigeni chilogrammi 467.75 da L. 2.25 a 3.70, adequato 3.1557; calcinati o per semente chil. 48.70 da 4 a 7.75; mezza seta chil. 22.40 da 1.90 a 2. Totale d'oggi chil. 538.85. Ultimo mercato.

Esito dell'annata 1906: Gialli indigeni chilogrammi 35721.19 da L. 2.20 a 3.70, adequato 3.1784; prezzo compless. ricavato L. 113538.27; razze chinesi (indigeni sferici ed incrociati) chil. 41871.26 da L. 2.70 a 3.70, adequato 3.3399, prezzo complessivo ricavato L. 253386.44; adequato delle dette due qualità 3.2656; a prezzi diversi non compresi nell'adequato chilogrammi 933.40 da L. 2.15 a 3.80, adequato 2.9686, compless. ricavato L. 2770.92; calcinati o per semente chil. 1203.95 da L. 3.80 a 7.75, adequato 4.6013, prezzo complessivo ricavato L. 5539.73; mezza seta (mezze gallette) chilogrammi 1425.05 da L. 1.60 a 2.20, adequato 2.0590, prezzo complessivo ricavato L. 2934.26; doppioni (in monte) chil. 940.45 da L. 0.98 a 1.35, adequato 1.1426, prezzo complessivo ricavato L. 1074.61. Totale chil. 82095.30 per L. 265705.96, adequato compless. L. 3.2365.

RACCONIGI 2. — Venduti kg. 1400 gialli indigeni puri da L. 3,60 a 3,90, incrociati chinesi da 3,70 a 3,95, id. giapponesi da 3,20 a 3,40. Ultimo mercato.

RAVENNA 30. — Venduti kg. 71 880 ed a tutt'oggi chilogr. 4 849 780. Massimo L. 3,10 — Minimo 2,05 — Medio 2,956.

RECANATI 1. — Chil. 844 910. Totale a tutt'oggi chil. 26 122 320. Mass. L. 3,50; medio 3,29; ; min. 2,50. Adequato generale lire 3,37.

RIMINI 1. — Chil. 997,20. Totale a tutt'oggi 68 786, 42. Mass. L. 3,40; min. 3; medio 3258. Media a tutt'oggi L. 3,291.

ROCCA S. CASCIANO 30. — Venduti chil. 21 480 760 indigeni da L. 3,20 a 4,10. Totale a tutt'oggi 33 499 040.

SALUZZO 1. — Gialli indigeni puri, esclusi i bombonati chil. 6900 da L. 3,70 a 3,95, medio 3,83; incrocio-giapponese 1400 da 3,15 a 3,575, medio 3,292; incrocio chinese 6400 da 3.70 a 4, medio 3,85. Totale d'oggi chil. 14 700, a tutto oggi 307 300. 2. - Venduti kg. 7200 gialli indigeni puri da L. 3,40 a 3,85, incrociati chinesi da L. 3,50 a 3,90, id. giapponesi da --,— a --,—.

S. ANGELO IN LIZZOLA 29. — Quantità venduta chil. 109 320. Totale a tutt'oggi chilogrammi 8.636.180. Mass. L. 3,350; min. 3.175; medio 3,236. Adequato a tutt'oggi L. 3,133.

SAVIGLIANO 2. — Venduti chil. 3500 gialli indigeni puri da L. 3.60 a 3.90, incrociati giapponesi da L. 3,20 a 3,60.

STRADELLA 1. — Venduti chil. 506. Superiori chil. 294 da L. 3,35 a 3,60, media 3,435, comuni chil. 212 da 3,5 a 3,20, media 3,183. Media generale 3,330.

TORINO 2. — Venduti chil. 14 000. Superiori da L. 3,80 a 4,02, comuni da 3,50 a 3,70.

VOGHERA. — Ecco le risultanze dei mercati dei bozzoli nel 1906: Incr. super. chil. 19982,30. Adeq. L. 3,567. Incr. comuni chil. 44 788,90. Adeq. L. 3,368. Incr. inferiori chil. 9 560,40. Adeq. 3,112. Prezzo medio generale L. 3,389.

Per gli adequati del raccolto 1907.

A norma di quanti fin d'ora avessero a trattare bozzoli del 1907 e specialmente dei signori semai, crediamo opportuno pubblicare il seguente ordine del giorno votato poco prima del raccolto 1906 dai compratori della provincia di Brescia:

« I convenuti convinti della necessità d'abolire il sistema degli acquisti a riferimento, pur riconoscendo l'impossibilità di farlo nel corrente anno, causa l'epoca troppo inoltrata, incaricano già fin d'ora la Presidenza dell'Associazione di riunirli nuovamente in tempo perchè si prendano gli accordi necessari onde ciò possa effettuarsi nell'anno venturo e di dare intanto, di questa deliberazione, comunicazione a tutti gli interessati. »

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Pesaro. — Amodeo Gius., Fano, sartoria.
Nicosia. — Cacchioni Angelo, imp. lavori.
Como. — Carugo Carlo, Rovellasca, tessuti.
Siracusa. — Italia Gius., Floridia, merc.
Mondovì. — Vivalda Francesco, Mondovì Piazza, commestibili.

Piccoli fallimenti.

Massa. — Ariani Angelo, calzoleria.
Padova. — Castellani e Ronzani, formaggi.
Palermo. — Cataldi Salvatore, vini.
Como. — Pomini Luigi, Appiano, tipogr.
Alessandria. — Trocca Pasquale, S. Salvatore Monferrato, drogheria.

Accomodamenti.

Lecco. — Fumagalli Felice, mercerie e mode.
Roma. — Marinucci G. e nipote, biancheria e mode.

Stato Civile.

Morti in Milano il 1 luglio.

Mercadanti Mario 10, via San Rocco 15 — De Rossi Teresa 67 servente, via Signora 10 — Scarioni Giacomo 37 fattorino, via Ravizza 1 — Baldi Luigi 18 giornaliero, San Giuliano Milanese — Raina Francesco 43 tornitore, via Montebello 5 — Giani Maria 71, via Cannobbio 21 — Esperidi Erminia 40 cuoca, corso XXII marzo 19 — Stabile Giuseppe 68 calzolaio, vicolo Gall. DeCristoforis 2 — Chiapponi Angela 14 setaiola, via Lombardini 20 — Pavesi Battista 54 merciaio, corso XXII marzo 19 — Caglio Francesco 59 lavandaio, via Melzo 5 — Testa Berta 36 trinaia, viale Ticinese 5 o 6 — Tedeschi Rosa 32 casalinga, via Santa Radegonda 36 — Riccardi Santino m. 1, Saronno — Giussani Giovanni 53 scalpellino, strada Alzaia Naviglio Pavese 32 D — Monti Luigi 34 muratore, piazza Macello 15 — Bianchini Giovanni Maria 58 vetraio, via Savona 63 — Barni Giuseppe 60 ragioniere, via Vitruvio 12 — Semenza Angelina 29 ricamatrice, via Goldoni 3 — Goioli Rachele 15 stiratrice, corso Ticinese 82 — Segattini Ottavio m. 8,via Palestrina 46 — Palvarini Ermando g. 2, viale Magenta 83 — Carati Achille 40 impiegato, via Simonetta 46 — Nicolini Giovanni 29 calzolaio, via Petrella 14 — Arioli Giovanni 1, via Bezecca 2 — Bravi Luigi 56 manovale, rip. Bovisa 36 — Copercini Luciano m. 6, via Canonica 38 — Cucchi Giuseppe m. 3, riparto III Conca 112 — Paganini Pierina 18, passamannaia, via Orsole 39 — Esposti Delfina m. 5, via Besecca 44 — Dalla Vedova Roma 13, via Vinci 55 — Botteri Teresa 49 casalinga, via Morigi 5 — Trovati Rosa m. 6, via Sciesa 8 — Fratti Giuseppa 67 casalinga, viale Volta 6 — Bosco detto Adriano Boggi m. 9, corso Genova 19 — Martesati Angela 64 casalinga, via Sant'Antonio 20 — Parri Luigi 32 guardia finanza, Ospedale militare.
Totale N. 37.
Dichiarazioni delle nascite n. 58.

Morti in Milano il 2 luglio.

Casolo Luigia 37, Milano — Pellegrino Maddalena 8, via Cagnola 11 — Cerri Pietro 35 tramviere, via Fumagalli 1 — Rima Luigi g. 21, Brefotrofio — Maverna Ercole 3, viale Vigentina 15 — Colombo Luigi 36, tessitore, via C. Ravizza 11 — Brasca Maria 48 casalinga, via Sirtori 11 — Bossi Itala 9, via Paolo Sarpi 48 — Frizzo Laura 1, vicolo Cagnola n. 10 — Crovi Gaetano m. 11, corso Ticinese n. 73 — Monzani Maria 17 sarta, rip. Gamboloita 44 — Preda Maria m. 7, corso Garibaldi 64 — Fossati Maddalena 72 casalinga, via G. G. Mora 11 — Del Grande Ascanio 20 impiegato, via Pisani 9 — Torrani Melchiorre g. 20, via Lombardini 12 — Pessina Enrico m. 7, vl. Lodovica 19 A — Galli Giovanni m. 3, corso Magenta 25 — Cecchetti Caterina 18 passamanaia, viale Lodovica 19 — Rimoldi Leonina Rosa 1, via Santa Sofia 5 — Vaj Angela 20 sarta, via Savona 27 — Cabrini Giuseppina m. 2, rip. Ronchetto 235 — Rigonelli Luigi 4, via Pecetta 33 — Vigoni Attilio m. 2, porta Tenaglia 5 — Mariani Matilde 38, via Lanzone 53 — Vigo Giovanni 71 contadino, via Paullo 22 — Gerli Lucia m. 3, via Vetraschi 18 — Piola Giuseppe 75 casalinga, via C. De Cristoforis 1 — Brambilla Assunta 1, via Conservatorio 6 C — Cogliati Ettore m. 5, via Carlo Farini 60.
Totale n. 29.
Dichiarazioni delle nascite n. 40.

Appendice del SECOLO 4 Luglio

PAOLO ROUGET — 203

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Echeggiano gli squilli di una tromba... Le bandiere sventolano al sommo degli edifici.

Ed ecco giungere a passo di corsa il giovine graduato, dall'aspetto marziale, baldo e fiero.

Lo sguardo in cui Ruggero lo avvolge è così commosso che Marco comprende e si precipita senz'altro fra le braccia di quell'uomo dal volto pallido e buono, rischiarato da due grandi occhi neri e dolcissimi... balbettando:

— Padre mio!... padre mio!...

Ruggero, colle lagrime agli occhi, risponde:

— Ah!... figlio adorato!... adoratissimo figlio!...

E si abbracciano con effusione.

Poi Ruggero domanda:

— Tua madre t'aveva avvertito di nascosto... nevvero?

Marco però scotendo il capo, risponde:

— No... no... Soltanto, lo sapevo bene che saresti venuto... T'aspettavo d'ora in ora...

Trascorrono così minuti di paradiso.

Poi il giovine chiede notizie di sua madre e della sorella.

Dopo averlo ampiamente informato, il padre soggiunse:

— A proposito di Claudina, debbo comunicarti una notizia... quella del suo prossimo matrimonio.

— Lo so... lo so!... disse subito il giovine soldato.

— No... non puoi sapere quello che è accaduto dall'epoca della tua partenza in qua... ed è per l'appunto di questo che ti debbo informare.

E Ruggero lo mette al corrente degli amori di Claudina.

Marco s'è fatto subitamente pallido. Ed ha mormorato:

— Mio Dio!... In parte almeno sarò responsabile del dolore profondo che certamente proverà il mio amico Renato. Non sono stato io, forse, quando me ne ha richiesto, ad assicurargli che il cuore di Claudina era libero... mentre non ne ero certo nemmeno io... ed anzi avevo quasi il presentimento di ciò che ora è accaduto?

— Ebbene... adesso procura d'informarlo, coi dovuti riguardi...

— Sì... sì... ma per quante precauzioni io prenda, lo farà atrocemente soffrire...

— Ma nondimeno è necessario...

— Pur troppo!...

Padre e figlio decidono poi di ritrovarsi non appena Marco potrà essere libero. Ruggero rimarrà qualche giorno a Briançon prima di recarsi ad Auberive. Si danno appuntamento per la sera.

Lo stesso giorno, Marco adempie col suo compagno d'armi la penosa missione che gli è stata affidata.

Lo prende in disparte.

— Renato... una parola...

I due amici sono avvezzi a comunicarsi le loro gioie non meno degli affanni che li conturbano.

Tutto ciò che può avere qualche interesse per la vita dell'uno d'essi non deve essere ignorato dall'altro.

Marco non ha mancato, perciò, di comunicare a Renato la sua segreta speranza di ricevere presto la visita di suo padre.

E Vernien ha saputo che la mattina, di ritorno da un'esercitazione tattica in montagna, Darmont è stato richiesto da un signore.

Subito ha pensato:

— È certamente suo padre.

Ed ora, non appena si son trovati soli, gli domanda:

— La tua speranza si è realizzata, non è vero?...

— Sì.

— E sei contento?

— Certo.

L'espressione grave e triste della fisonomia del giovine contrasta stranamente colle sue parole.

Vernien se ne accorge.

— Ma che cos'hai, allora?... Per un giovinotto in grande allegria, hai una faccia strana, a dir la verità.

— Sono addolorato, amico mio.

— Non capisco più niente!... Ciò non impedisce, però, che io partecipi con tutta l'anima al tuo dispiacere...

— E se sono addolorato gli è perchè mi vedo costretto ad addolorare profondamente te pure...

Renato trasale... indietreggia.

— Che cosa hai detto?...

— Anzi... a procurarti un atroce dolore...

Subito Vernien:

— Si tratta di Claudina, forse?

— Sì... È necessario che tu renda a mia sorella la sua parola.

Renato non può rispondere subito.

Grossi sospiri gli prorompono dal petto... È diventato livido.

— Essa s'è impegnata con te senza avere sufficientemente consultato il suo cuore...

— In altre parole... essa non mi ama... non può nemmeno illudersi di amarmi mai!...

Il giovine ha pronunciate queste parole senza rancore, senza odio... la sua voce è soltanto piena di tristezza e di sofferenza.

— Ci sono sogni troppo belli per poterli vedere tradotti in realtà... Il mio era un sogno di quelli. Fino dal nostro ritorno avevo uno strano presentimento di quello che oggi mi hai detto...

Così dicendo, aveva portata la mano agli occhi... sotto le palpebre schiacciò due lagrime.

Poi:

— È finita... vedi?... è finita!... disse.

Ma Marco, stringendogli forte la mano, pensava.

— Passeranno anni ed anni... e tu ci penserai ancora, povero caro!

La sera, annunciò al padre che la commissione era stata adempiuta.

Poi Ruggero chiese a suo figlio quali fossero i suoi progetti per l'avvenire.

Che cosa aveva intenzione di fare?

Si trovavano sulla terrazza di un caffè donde si vedeva uno dei forti che dominano la città. Al di sopra del forte, una bandiera fluttuava al vento.

Marco l'accennò a suo padre.

E con voce ferma e decisa disse:

— Ora che la mamma avrà te al tuo fianco... ora che avrò la certezza ch'essa non mancherà mai nè di cure nè di tenero affetto, rimarrò qua. Mi piace la carriera militare e sarei troppo dispiacente di doverla abbandonare.

— È la più bella fra tutte! mormorò Ruggero.

— Se la più bella non so, rispose francamente il giovane, ma certamente quella che a chi compia il suo dovere, offre le soddisfazioni più nobili, e le gioie più sacre!...

. . . .

Ines ha perdonato a Servières.

Per la felicità di suo figlio è tornata sotto il tetto coniugale.

Poi un giorno, mentre Piero è partito per recarsi ancora una volta al Padiglione in attesa delle nozze che saranno celebrate nel mese prossimo, il chirurgo vedendo sua moglie pensosa, le domanda rispettosamente:

— A che cosa pensate, mia cara Ines?

— Penso che per assicurare la felicità di nostro figlio non dobbiamo arretrarci davanti a qualsiasi sacrificio.

— Io condivido completamente questo modo di pensare, ed anzi avevo intenzione, a questo proposito, di proporvi qualche cosa.

— Oh!... io stessa pensavo a qualche cosa di simile per voi.

— Dite dunque, e siate sicura che in tutto e per tutto accetterò questa vostra proposta.

— Eccovela: credo che per qualche tempo la nostra presenza a Parigi dove Piero e Claudina andranno a stabilirsi potrebb'essere per lei e per la sua famiglia — per quanto tutti quanti abbiano dimostrato di possedere un cuor d'oro — piuttosto penosa... Ci sono ricordi che non possono cancellarsi se non a grado a grado dallo spirito... e quando siano lontani coloro che possono di continuo rievocarli.

La voce le tremava, così dicendo... ma pure proseguì:

— Per il momento, entrambi noi due ci troviamo in questa condizione.

« Ecco perchè avrei pensato che sarebbe una buona cosa se impiegassimo qualche anno a viaggiare... lontano... Ci sono paesaggi che dev'essere delizioso visitare insieme...

Sorrideva... ma quante lagrime nel suo sorriso!...

Ed egli, tutto tremante, mormorò:

— Era precisamente la proposta che avevo intenzione di farvi.

Si presero per le mani...

S'erano finalmente compresi!

E tutti e due insieme dissero:

— Non dobbiamo esitare... Si tratta della *sua* felicità!

Poi... dopo una pausa silenziosa, durante la quale si sarebbero potuti udire i palpiti del loro cuore, Ines riprese:

— Allora... non appena celebrate le nozze, ce ne andremo...

« Da molti anni desidero fare un pio pellegrinaggio alla tomba di mio padre... Cominceremo con esso il nostro viaggio.

— Ben volentieri... E così rivedremo il nostro paese... il paese dove vi ho conosciuta... dove...

Ma essa gli ruppe le parole in bocca, dicendogli:

— Sono cose del passato queste... e s'è stabilito che non se ne sarebbe parlato mai più!

E con un pallido, con un melanconico sorriso, soggiunse:

— Dal momento che andiamo verso l'avvenire!...

FINE.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 3 luglio 1906, ore 15.

Chiudiamo la giornata deboli specialmente per la Rendita che dopo un 102.80 declinò a 102,42 per fine mese.

Nei valori troviamo pure meno fermi l'Italo Americana a 434, le Edison a 904-906, le Distillerie a 212,50, Banca d'Italia 1344, Commerciale 937 1/2 e le De Angeli a 356.

Guadagnarono le Terni spinte a 2350, Meridionali 817 e le Lanificio Rossi a 1635.

Cambio 99.87. — 3 1/2 offerto a 101.70.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 2	3 luglio	
Tit. dello Stato					
R. it. 5% cont.	100	2.—	102.57	102.52	102.22
Id. f.m.	100	2.—	102.85	102.77	102.42
R. it. 3½ cont.	100	1.75	102.—	101.60	101.65
Id. f.m.	100	1.75	—.—		101.87
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.50	513.—	513.50
Ferr.Meridion.	500	5.74	358,50	358,25	358.75
» Med. 4%	500	10.—	502.—	502.25	502.—
» Tirreno	500	10.—	514.—	505,—	506.—
Milano un. 4%	100	1.—	102.25	102,20	102.30
Azioni					
Banca d'Italia.	800	18.—	1346.—	1344	1345
» Comm. It.	500	45.—	940.—	936.—	937.—
Credito italiano	500	32.50	621.—	618.—	620.—
Bancaria ital.	250	18.—	329.—	327.—	328.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	817.—	816.—	817.—
» Mediterr.	500	16.—	465.—	463.—	464.—
Costruz. Veneto	80	5.50	93.—	93.—	—.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	484.—		484.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	104.—	103.—	104.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1630.—	1635	1640
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	222.—	220,—	222.—
Coton. Cantoni	250	26.—	538.—		538,—
» Veneziano.	175	12.50	266.—		266.—
» Bergam.	250	17.50	315.—	314.—	315.—
» Candiani	125	6.25	150.—	148.—	150.—
» Muggiani	250	20.—	318.—		320,—
» ValSeriana	250	20.—	450.—		450,—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—	—.—	295.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	349.—	348.—	349.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	357.—		356.—
Pacchetti e C.	100	—.—	246.—		244,—
Elba	250	18.—	510 —	506,—	507,—
Terni	500	120.-	2345 —	2350	2355
Siderur.Savona	200	18.—	482.—	475,—	480,—
Ferrier.italian.	200	16.—	300.—		298,—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia.	150	18.—	410.—		410,—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	140.—	138.—	140.—
Breda	250	15.—	328.—	326,—	328,—
Ans.Armstrong	250	15.—	—.—	475.—	477.—
Langen e Wolf	250	30.—	585.—	583,—	585.—
Metall. Roma.	100	6.—	165.—	164,—	165,—
Trezza-Albani.	100	8.—	130.—	128,—	130,—
Edison	150	23.—	910.—	905.—	906.—
Lomb.en.elett.	500	50.—	1350.—		1340
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	480.—	470,—	475.—
Off.elet.genov.	250	25.—	—.—		—.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	330.—		326.—
Pantanella	125	5.—	85.—		85.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	—.—	—,—	—.—
Indus. zuccheri	200	16.—	360.—		355.—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	128.—		127.—
Distillerie ital.	100	11.—	210.—	213,—	—,—
F.Birra Milano	100	—.—	155.—		155.—
Carburo	250	70.—	—.—		—.—
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch.Roma	150	10.—	—.—	362.—	364,—
Un.it.C.Chim.	250	15.—	364.—		—.—
Candele s. Mira	100	—.—	160.—		160.—
Ceram.Richard	250	18.—	420.—	419,—	420,—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport.It.-Am.	250	20.—	440.—		434,—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st	200	12.—	292.—	289,—	290,—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0/0 99.90 — Svizzera 4 50 0/0, 100.— — Londra 4 0/0 25.12 — Germania 5 0/0 — 122.75.

Borsa di Parigi.

Parigi 3, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	677.00
Id. id. 3 0/0	96.07	Argento	110,50
Rend. Italiana	104.40	Cred. Fondiar.	—.—
C.su Londra	25,14 ½	Azioni Suez	4627
Consol. Ingl.	88 1/16	Lotti Turchi	—.—
Ferr. Lombar.	346.00	Meridionali.	834,00
Cambio su Italia	1/8	R. Russa 1891	63.95
Rendita turca.	96.50	Rend. Russa n.	87,90
Banca di Parigi	1560	Rend. Portogh.	—.—
Tunisine	470,00	Banca Francia	3800
Rendita Egiz.	106,50	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97.05	R. Serba 4 0/0	85.20
Rendita Spagn.	96.77	*Tend.* migliore.	

Borsa di Roma.

Roma 3, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 fine mese 102.52 — id. 3 ½ 102,40 — Banca d'Italia 1344.00 — Azioni Banco Roma 114 00 — Meridionali 819 ex — Acqua Pia 1560.00 ex Gas 1330,00 — Condotte d'acqua 447.00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 3 luglio.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
215	215	buoi	1.ª	L. 93,—	1,67 a 1,73
			2.ª	» 76,—	1,45 » 1,50
			3.ª	» 56,—	1,20 » 1,25
240	240	vacche	1.ª	» 80,—	1,50 » 1,55
			2.ª	» 70,—	1,30 » 1,35
			3.ª	» 43,—	1,07 » 1,12
103	103	tori	1.ª	» 75,—	1,30 » 1,36
			2.ª	» 67,—	1,15 » 1,20
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
900	900	vitelli maturi	1.ª	» 1,38	2,06 » 2,10
			2.ª	» 1,25	1,90 » 2,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
262	262	vitelli immat.	1.ª	» —,95	—,— » —,—
			2.ª	» —,80	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento L. 1,— a 1.05 a peso vivo.
I vitelli immaturi subiscono 2 chili di tara.
Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Burro.

Milano 3. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2,10** oltre il premio che varia dai cent. 15 a 20 al chilogr. Prezzo stabilitosi nel mercato preced. L. 2,20.

Salumi e grassine.

Milano. — I prezzi andarono soggetti ad oscillazioni diverse.

Sulla nostra piazza quotasi per quintale fuori dazio:

Lardo vernengo L. 145 a 150, idem maturo (bianco) 140 a 145, idem fresco sotto sale 135 a 140, id. id. conservato nei refrigeranti 130 a 135, idem bolognese 135 a 140, idem parmigiano vecchio 135 a 140, idem americano — a —, pancetta nostrana appesa 145 a 150, idem sotto sale 135 a 140, idem parmigiana 125 a 130, strutto americano 110 a 120, idem nostrano prima qualità 100 a 105, idem nostrano seconda qualità 80 a 85, sugna fresca 115 a 120 cresponi prima qualità 235 a 245, sotto cresponi 230 a 235, filsette nuove 220 a 235 salame brianzolo 235 a 250, prosciutto vecchio Bologna e Parma 230 a 240, idem nuovo 220 a 230, id. nostrano nuovo —.

Modena. — Lardo vecchio da L. —.— a —.—, nuovo da 1.35 a 1.40, pancetta da 1.35 a 1.40, salame crudo da 2.80 a 3.—, coppa o bondiola da 2.30 a 2.40, mortadella da 2.20 a 2.30, zampone da 1.80 a 1.90, cotichino da 1.70 a 1.80, prosciutto salato vecchio da 2 40 a 2.50, id. nuovo da 2.— a 2.10, id. all'addobbo da 1.90 a 2.—, strutto di maiale da 1.35 a 1.40, carni fresche di maiale da 1.15 a 1.20, cascami di maiale da 1.05 a 1.10, sego da 0.50 a 0.55 al chilo.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Mercato fermo, prezzi invariati. Prezzi di giornata, secondo il quantitativo pee contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 295 a 300, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 285 a 290, Id. 95 gr., cons. mesi venturi 285 a 290. Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia 280 a 285. Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 65, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 181 a 186, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 176 a 181, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 62. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 130 a 135, Id. mercantile scelta 132 a 137, Id. merid. scelta 127 a 130.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Articoli tartarici.

Messina. — Prezzi correnti sulla nostra piazza:

	Base	Min.	per Grado	per Ql.
Feccia all'acido	24	20	L. 1,18	L. 27,50
» »	24	24	» 1,21	» 28.—
Tartaro »	60	50	» 1,43	» 82.—
» »	60	55	» 1,45	» 83,—
Vinaccia »	71	65	» 1,53	» 108,—
Tartaro al bitart.	60	55	» 1,26	» 72,—
» »	60	60	» 1,28	» 73.—
Feccia »	18	30	» 1,—	» 17,50
» »	18	36	» 1,05	» 18,56
Vinaccia »	88	80	» 1,36	» 114,—
Cremor feccia	89	85	» 1,37	» 122,—

I prezzi al Ql. s'intendono per 100 chilogr. e sempre per merce resa e consegnata stazione ferroviaria o banchina Messina.

Zolfi e solfati.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza: Zolfo doppio raffin. in pani L. 15,50, id. molito in sacchi finezza 68 17.75, id. ramato 3 0/0 in sacchi 20,50, id. ramato 5 0/0 in sacchi 22.25, Solfato di rame nazionale 65.—, id. id. inglese 68.— al Ql.

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — Perdura la calma in generale, con domanda limitata al consumo immediato per quanto i prezzi si mantengano invariati e sostenuti.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11.75, cloruro di calce Gaskell in fusti legno duro 13.—, clorato di potassa in barili di 50 kg. 77.—, solfato di rame I qual. 64,50, di ferro 6.50 carbon. ammoniaca 78.25, minio rosso L B e C 49.25, prussiato di potassa giallo —.—, bicromato di potassa 75,—, id. di soda 58.—, soda caustica bianca 60/62 22.25, id. 70/72 24.75, id. 76/77 26.60, allume di rocca in pezzi 14.50, id. polvere 15.25, silicato di soda Gossage 140° T nera 11.50, id. 75° 9.50, potassa caustica Montreal —.—, bicarbonato di soda 1/2 luna barili di 50 kg. 19.—, borace raffinato in pezzi 35.—, in polvere 36,—, solfato d'ammon. 24 0/0 buon grigio 34.—, sale ammoniaca 1ª qual. 108,—, 2ª 103.—, Magnesia calcinata Pattison in flacons da 1 lib. 1.25, in latte 1 lib. 1.10.

Tutto per 100 kg., c. n. s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Materie fertilizzanti.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: *Concimi minerali.* — Superfosfato minerale 14/16 0/0 anidride fosforica 5,45 a 6,—, id. id. 17/19 0/0 an. fosf. 6,55 a 7.—, scorie Thomas 16/18 0/0 an. fosf. 6.— a 6,50, id. id. 18/20 an. fosf. 6.80 a 7,20, nitrato di soda 15/16 0/0 azoto 29.— a 30.—, solfato d'ammoniaca 20/21 0/0 az. 34.— a 35,—, cloruro potassa Strassfurt 80/85 0/0 purezza 25,— a 25.50, solfato potassa 90/95 0/0 purezza 27,— a 28,—.

Concimi organici. — Panelli ravizzone nostr. 5 1/2 0/0 azoto 13,50 a 14,50, id. ricino nostr. 5 1/2 6 0/0 azoto 12,50 a 12.75, id. sesame color. 5 1/2 6 0/0 azoto 15,50 a 16,—, Rizza d'unghia 1 qual. 24,50 a 25,50, id. II qual. 23.50 a 24,50 crisalidi intere filanda 18,— a 18.75, unghia e corna torrefatta 13/14 0/0 azoto 24.— a 25,—, sangue disseccato in grumi 13/14 0/0 az. 24.— a 25,—, superfosfato d'ossa 17/19 0/0 anidride fosforica 1 0/0 circa azoto 9.50 a 10.—.

Norma ai Prestinai di Milano e Provincia

per la vendita del pane dal giorno 2 luglio 1906 in avanti e in relazione ai prezzi delle farine dal giorno 20 al 27 giugno 1906 pubblicati dalla Camera di Commercio:

QUALITÀ	PREZZO Mass.	Min.	Medio
Farina frumento N. 1 al Ql. L.	33,25	32,75	32,—
detta Macinafatto » »	32,—	31,75	31,75
Farina gialla abburat. » »	20,50	19,50	20,—

Qualità e prezzo del pane	al Kg.	800 gr.
Pane frumento di prima qualità a C.	43	34
» Mistura 2/3 far. fr. e 1/3 melg. »	38	30
» Giallo. 7/8 far. melg., 1/8 segale »	22	18

La panatella di frumento di Cent. 4 peserà grammi 75.

MALATTIA NEI SUINI
Il mal rossino si allarga.

Ci scrivono da Ferrara che la frazione di Monestirolo nella delegazione di Marrara e la delegazione di Denore, comune di Ferrara, sono state dichiarate infette da pneumo-enterite nei suini.

La R. Prefettura, ha quindi ordinato siano sospesi i mercati e le fiere dei suini nelle zone suddette, vietando in pari tempo l'esportazione e la vendita degli animali ammalati e sospetti.

Prestito del Comune di Monza.

Le cartelle del Prestito della città nostra — estratte dall'apposita Commissione il 30 giugno u. s. — portano i numeri 243, 1613, 1917, 996, 659, 1098, 1152, 1295, 1763, 1551, 1327, 1009, 159.

Le obbligazioni estratte nel 1905 e non ancora rimborsate sono le seguenti: 0739, 6024, 1648, pagabili come le ultime sorteggiate presso l'Esattoria comunale.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPO officina meccanico subito disponibile, ottimi certificati, referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 16 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 29204

CUOCA senza impegni affezionata brava far tutto cerca far compagnia a signora sola. Scrivere subito Teresina via S. Paolo 16. Milano. 28890

ELETTRICISTA quarantenne, attualmente da molti anni impiegato importante centrale idroelettrica, pratico assistenza macchinario, quadri distribuzione, impianti linee qualsiasi importanza, telefoni ecc. desiderando per motivi famiglia cambiare, cerca posto stabile presso qualche officina elettrica o stabilimento industriale. Ottimi certificati e referenze a disposizione. Scrivere c 29653 m Haasenstein e Vogler, Milano. 29653

FOTOTIPISTA fotografo pratico collodio riproduzioni vedute cerca occupazione anche fuori Milano. Scrivere A posta Vigevano. 29152

GIOVINOTTO 18enne cerca posto come trasportatore litografo. Buone referenze. Scrivere Cassetta 22 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 29230

TIPOGRAFO impressore provetto lavori di lusso ed a colori, referenze ottime, cerca occupazione stabile anche fuori Milano. Scrivere Ostoni Pietro Corso Garibaldi 105-107.

TRENTACINQUENNE bella presenza ex furiere artiglieria cerca qualunque occupazione. Referenze, piccola cauzione. Scrivere T Carcano, Viale Monforte 39. 29691

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — **Minimo L. 1.—**

CHAUFFEUR patentato abile meccanica, macchine a benzina, vapore, ventunenne, ottime referenze; parla francese cerca posto. Louis posta Borgosandonnino, Parma. 29263

COMMESSA abilissima conoscenza francese cerca posto, disponibile subito. Piantanida, via Farini 62. 29745

DISEGNATORE architettonico pratico costruzioni edili cerca impiego. — Schiarimenti Istituto Fiducia 227 Armorari 5. 29405

EX GUARDIA di finanza, otto anni servizio, 27enne, volonteroso, ottimi certificati, cerca posto quale fattorino, guardia stabilimento od altro. Offerte: Denti. Corso Buenos Ayres N. 9. 29056

ESPORTATORI. Personale, attualmente impiegato, lunga pratica ramo esportazione, corrispondenza italiana, francese, cognizioni inglese, cerca posto adeguato Milano. Scrivere Cassetta 8 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 29130

GIOVANE svizzero, parla quattro lingue correttamente, cerca posto di conduttore d'albergo o di corriere. Pratico. Muller, Posta Milano. 28896

GIOVANE signora bella presenza, conoscente correttamente lingue: italiano, francese, inglese, russo e giapponese impiegherebbesi decorosamente come venditrice o bar esposizione o città. Scrivere Cassetta 279 U Haasenstein e Vogler, Milano. 29631

GIOVANE svizzero, parla quattro lingue correttamente, cerca posto di conduttore albergo o di corriere. Pratico. Muller, posta Milano. 28896

IMPIEGATO tecnico energico esperto direzione personale e mantenimento macchinario cerca posto presso seria Ditta. Perfetta conoscenza tedesco e italiano. Primari certificati e referenze. A. Z. fermo posta Milano. 29305

SIGNORINA bella presenza cerca posto, commessa, banchiera, anche esposizione. Garavaglia Lentasio 5. 28474

TRENTANOVENNE, ex carabiniere, da nove anni presso primario stabilimento bergamasco, magazziniere tessuti cotone candidi, con mansione amministrativa, incombenze, lavoro candeggio, tintoria, apparecchio, cerca migliorare proprie condizioni. Referenze primo ordine. Offerte E. A. posta Bergamo. 29028

VENTUNENNE, Contabile, bella calligrafia, terrebbe corrispondenza, offresi studio, miti pretese, ottime referenze. D C 821, Milano. 29258

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1 —

ABILE tagliatore sarto cercasi per primaria sartoria in Cagliari. Rivolgersi al signor L. A. Pasini, Foro Bonaparte 57, Milano. 29607

APPRENDISTA compositore impressore cercasi Turolli, Timbri, Milano Piazza Duomo 43. 29128

CERCANSI abili lavoranti in sarta. Signora Poltronieri S. Vito 22. 29685

CERCANSI subito, due commessi viaggiatori istruiti articoli novità. Stipendio 90 lire mensili, forte provvigione, viaggi pagati. Occorre cauzione contanti lire mille, valore adeguato campionario affidarsi, Scrivere Direzione Società Italiana. Corso Umberto 462, Roma. 29649

CERCANSI ragazze per lavori campionario. — Piazza S. Eufemia N. 10. 28990

CERCASI buona lavorante in ombrelli. Rivolgersi ai F.lli Spiriti, via Rastrelli 12. 29417

CERCASI commesso pratico ramo sartoria uomo su misura per grande magazzino inglese, Roma. Indispensabile seria conoscenza inglese, francese, posto fisso, buon stipendio e interessenza. Domanda con documenti e fotografia da E. Velardi, corso Como 18 Milano. 29553

CERCASI per studio ragioneria giovanetto con licenza tecnica, bella calligrafia. Rimunerazione dopo tre mesi prova. Rivolgersi C. P. Crocifisso 10. 29242

CERCASI ragazze per vendita fiori Esposizione. Ferrero, Via Manzoni 16. 29625

CERCO subito corrispondente (anche signorina) stenografo, dattilografo che conosca bene oltre italiano, francese anche tedesco od inglese. Scrivere Cassetta 281 U Haasenstein e Vogler, Milano. 29633

COMMESSO ventenne, libero servizio militare, conoscenza francese, meglio anche altre lingue, ottime referenze, cauzione 1000, ricercasi da importante centralissimo magazzino. Oronte, posta. Milano. 29090

FORNACIAI. Importante stabilimento Egitto ricerca subito capo operaio abilissimo manipolazione terre, fabbricazione mattoni forati, marsigliesi, loro cottura in fornaci Hoffmann. Condizioni ottime offerte con referenze a: Ingegnere A. F. Valenza. 29683

FOTOGRAFIA Casarico, Milano, via Torino 52, cerca abile personale. 29569

GIOVANE intelligente troverebbe occupazione magazzino e spedizioni presso stabilimento provincia. Offerte cassetta 6 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 29112

GIOVINETTO licenziato tecniche, ottime referenze, libero servizio militare ricercasi da importante industriale, congrua retribuzione. Lucano, posta Milano. 29092

IMPORTANTE ditta cerca giovane italiano perfetto corrispondente italiano tedesco. Casella postale 722, Milano. 29637

LEGATORIA F. Vitali via Gian Giacomo Mora 7 cerca ragazzi ed apprendisti. 29613

MACCHINISTA, mezzane, piccinina, confezione signora, trovano buon posto. Oldani, Paolo Sarpi 48, interno. 29196

PERSONA sola quarantenne cerca governante cameriera, educata, istruita. Scrivere specificando condizioni Cassetta 26 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 29264

PERSONA seria pratica in maglierie per la vendita alle famiglie, trova posto viaggiatore a lauta provvigione presso fabbrica Maglierie Giudecca, Venezia. 27211

RITOCCATRICI ingrandimenti cercansi dallo Stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48. 29421

SARTI abilissimi per uomo e signora cercansi subito. Palmer. Corso Vittorio Emanuele 15, Milano. 29134

SIGNORA o signorina e giovanetto di bella presenza cercansi da importante ditta per trattare col pubblico articolo assai facile. Esigonsi buone referenze e possibilmente conoscenza francese. Scrivere G. D. 81 fermo posta Milano. 29016

SIGNORINA, nozioni contabilità, bella calligrafia, mese prova cercasi. Consulenza Legale, Corso Como 18. 29545

SIGNORINA qualche conoscenza contabilità. possibilmente macchinografa, cercasi. Scrivere con referenze e pretese Stabilimento Farmaceutico, fermo posta Milano. 29731

URGONO macchiniste preparatrici biancheria uomo, buona retribuzione. Sanguinetti, Corso Vitt. Em. 8. 29260

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SCUOLA di canto che ha prodotto molti distinti artisti. Facilitazioni per signorine, giovanotti a corso serale. Vicolo San Zeno, 8, piano primo. 29250

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO camera mobiliata centrale libera ingresso senza restrizioni per uomo solo. C T 1669. posta Milano. 29236

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI principali città Italia (Milano esclusa) cercansi per vendita Inchiostri esteri prima qualità. — Offerte con referenze cassetta 30 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 29280

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI Caslano (lago Lugano-Svizzera) appartamento 5 locali ammobiliato. Terrazza — giardino prospicente lago. Splendida posizione. Prezzi mitissimi. Villa Aurora, Caslano. 29146

AFFITTASI grande sala ammobigliata uso studio, Pattari 7, II piano. 29471

AFFITTASI paraggi San Celso appartamento ammobigliato secondo piano, cinque locali, comodità moderne verso strada, pianoforte. Dirigersi Drogheria Ciscato. Asole 6, Milano. 29254

AFFITTASI villetta setto locali, giardino. Benzoni, Precotto, via Sorgente (Viale Monza.) 29327

BRUNATE. Affittasi con, senza mobiglio, appartamento tre locali. Rivolgersi Riggio, casa Bottinelli, Brunate. 29729

CERCASI affitto vicino stazione ferroviaria villetta od appartamento 6 locali mobiliati, giardino dirimpetto. Possibilmente linea Milano-Varenna o dintorni Varese. Indicare prezzo Viallet-Beccaria 10, Milano. 29170

MONZA Villa con parco affittansi appartamenti mobiliati. Portinaio Borgonuovo 19. 29194

TERRENO 2110 mq. fronte 92 quartiere popolatissimo vendesi anche due lotti Viola Posta. 29206

VILLA affittansi quattro locali anche mobiliati Casa Marcolli. — Albizzate-Menzago. 29268

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BIGLIARDO quasi nuovo completo 120×220 marca Hermelin L. 135. Nirone n. 23, Uboldi. 29684

CAGNA danese guardia, anni 2, vendesi. Ottolini San Martino 9. Milano. 29256

CAUSA partenza vendo camera tre ante luci molate. Verziere 18. 29190

CAUSA partenza vendonsi due scimie, razza cappuccina, giovani, bellissime e domestiche. Prezzo occasione. Scrivere 5644 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 29203

ESPOSIZIONE cedesi bella vetrina ottagonale cristalli metri 2 per 1 50 altezza 2. Antoniazzi, Corso Vittoria 30. 29276

GRAMMOFONO della The Gramophone Company in perfetto stato con 15 dischi eccellenti per sole L. 70. Scrivere cassetta 18 Z. Haasenstein e Vogler Milano. 29216

PARTENDO cedo mobili appartamentino compreso grazioso salottino. Rivolgersi Maria, Nino Bixio 19. 29669

PIANOFORTE sistema Germanico corde incrociate quasi nuovo. Corso Genova, 24. 29589

TESSITORE vendo telaio macchina molinello cassavolante navette rimessa pettine fabbricare foulards seta L. 45. Disciplini 8. 19727

VENDESI cavallo baio alto 165 anni 9. Stallazzo Arena Vecchia. 29749

VENDONSI letto matrimoniale, botticelle, damigiane diverse, portinaio Vincenzo Monti 49. 29232

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA decesso proprietario cedesi forfait avviatissima trattoria con giardino. Rivolgersi Ottolini Pietro. Via Quadronno 38. 29665

CAUSA partenza cedesi negozio merceria drogheria pochi chilometri da Milano condizioni favorevoli. Scrivere S. I. posta Milano. 29298

CAUSA partenza cedo negozio drogheria-posteria vini liquori — pochissimo rilievo, Montevideo 11. 29214

CAUSA salute cedesi Cartoleria con annessa tipografia. Scrivere posta B. 33, Milano. 29248

CERCO pel 5 luglio lire 200 — restituibili a lire 25 mensili garanzia su stipendio buon interesse. Scrivere A. X. fermo posta, Milano. 29296

COLLEGIO avviatissimo. Cercasi socio per rilevarlo. Capitale 15,000. Scrivere C 28385 M, Haasenstein e Vogler — Milano. 28385

PARRUCCHIERE cedo avviato negozio, posizione Carrobbio. Rivolgersi Coldarella. Ticinese, 1. 29240

PER S. MICHELE cedesi negozio falegname con attrezzi Gian Giacomo Mora, 14. 29639

RISTORANTE giardino, giuoco bocce, bigliardo cedesi. 223 Fiducia Armorari 5. 29619

SOCIO avviatissima azienda vini ritirerebbesi causa malattia. Cercansi una o due persone disponenti complessive 40 mila per sostituirlo anche con impiego personale tanto per magazzino che per studio. Rivolgersi ragionier Cima, Foro Bonaparte 44 A, Milano. 29120

VENDO avviatissima Agenzia anche vuota per qualsiasi uso. Leonardi, via Pesce 2. 29533

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ARTURO ritorni subito, tutto è accomodato, ma occorre assolutamente tua presenza immediata. Maria.

GIPPI. Leggesti corrispondenza Gazzetta Venezia del giorno 3? Ebbene ripeto spergiura. Non voglio dirti tutto quello che meriteresti! Giuse. 29721

LEVATRICE premiata sola, pensione gestanti Egri, Sant'Eufemia 18, Milano. 29234

NOBILE, diecimila annue sposerebbe italiana. Visiterà Italia agosto. Romuald 23 Cromwelgrove, Levenshulme, Manchester. 29651

SIGNORINA 23 anni, magazziniera, desidera contrarre matrimonio persona seria. Scrivere A. G. 58, fermo posta. 29593

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALL'ESPOSIZIONE (Galleria del Lavoro) visitare la magnifica mostra delle celebri Profumerie Bertelli.

AFFARE buono! Grammofono e dischi d'occasione. Viale Monforte 14 (quattordi…

AFFITTANSI appartamenti e camere mobiliati senza pensione nell'interno del parco dello Stabilimento Idroterapico in Va… lo-Sesia. Per informazioni rivolgersi alla direzione.

BELLISSIMO scrittoio doppio, grande letto rino mobili studio, sala pranzo, camera oggetti diversi. Indipendenza 23.

BLOCCO pianoforti vendesi 250 in più. Corso Buenos Ayres 10.

CAMERA nuziale, sala pranzo eleganti vendo occasione. Portinaio, Pasteur 5.

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 55 lire. Sale Manger. anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11.

CONCEPTUS rigeneratore eroico del cervello Opuscolo gratis. The Medical Speciality, Milano.

CONSERVE alimentari per liquidare al dettaglio ricevo in consegna. Sear… Settala 4.

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici, 2), Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti.

FARMACISTI!! Desiderate acquistare farmacie? Volete venderle? … correvi personale? Cercate collocarvi? Scrivete fiduciosi Zorgno Milano.

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. … nonica 4, Milano.

OCCASIONE stanza nuziale sala pranzo … mana meccanica. Marco Og… 6, portinaio.

OCCASIONE eccezionale vendesi mobilio, attrezzi macelleria, drogheria, … lumeria, banchi, scaffali diversi. Scrivere … deo, posta, Milano.

SPOSI Camere letto, sale pranzo, blocco vendo metà valore. Rugabella 19, interno.

STYRIA. Biciclette e motociclette. Vendita anche ratealmente. Chiedere cataloghi, riferendosi presente inserzione. I. W… mann, Padova, rappresentante.

STOMACO ed intestini malati guariscono colle Pillole Brenti. Depurativo disinfettante.

VENDESI causa partenza la ben avviata Pension Amsler Garten S. Mamette Valsolda. Informazioni presso De-Giorgi-Amsler, Lugano.

Meccanico, ventenne, svizzero, sapendo il francese e tedesco, ottime referenze, conoscenze pratiche e teoriche, cerca subito posto. Specialità: Istrumenti di precisione; apparecchi di fisica. Scrivere sotto Jc 13492 X a HAASENSTEIN e VOGLER, Ginevra.

ROVERBELLA (Mantova). Concorso segretario Comunale, scade 25 luglio. Stipendio 1700 Abitazione gratuita, tre aumenti sessennali del decimo.

SCIROPPI

Spediamo per saggio gli **Estratti Concentrati** per fare i seguenti sciroppi eccellenti:

1 Litro **Agro Cedro**
1 » **Amarena**
1 » **Fragola**
1 » **Lampone**
1 » **Granatina**
1 » **Ribes**
1 » **Soda Champagne**

Per sole **L. 2.75** franco nel Regno (Estero Fr. 3).

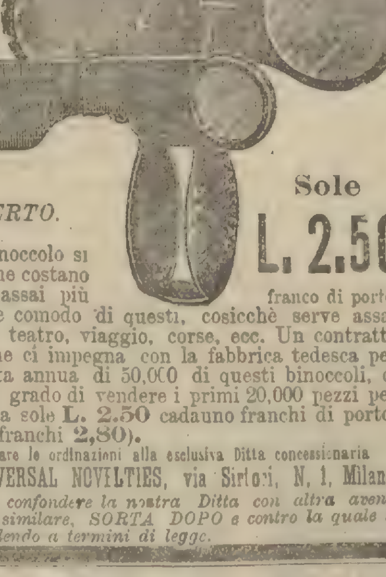
PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Via S. Calocero, 25 - Milano. 27054

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

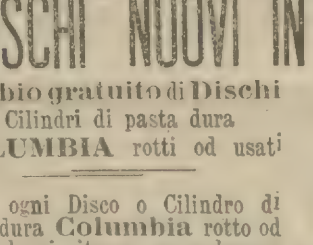
Nuovissimo Binoccolo Parsifal-Sport

Avete mai veduto, in genere di binoccoli, qualcosa di più grazioso, originale e pratico? Probabilmente no! Difatti mentre una delle nostre figure rappresenta questo binoccolo quando è chiuso ed in modo che si può comodamente tenere nel taschino del gilet o nella borsetta di una signora, nell'altra figura si vede lo stesso binoccolo aperto all'istante come allo scaccar di una molla, pronto ad essere usato. Aggiungete poi che con questo curioso binoccolo si può regolare la vista come con quelli che costano diverse volte il suo ammontare ed è assai più leggero e comodo di questi, cosicchè serve assai bene per teatro, viaggio, corse, ecc. Un contratto legale che ci impegna con la fabbrica tedesca per la vendita annua di 50,000 di questi binoccoli, ci mette in grado di vendere i primi 20,000 pezzi per réclame a sole **L. 2.50** cadauno franchi di porto. (Estero franchi **2,80**).



APERTO.

Sole **L. 2,50** franco di porto.



CHIUSO.

Indirizzare le ordinazioni alla esclusiva Ditta concessionaria THE UNIVERSAL NOVELTIES, via Sirtori, N. 1, Milano.

Non confondere la nostra Ditta con altra avente un nome similare, SORTA DOPO e contro la quale si sta procedendo a termini di legge.

DISCHI NUOVI IN CAMBIO DI VECCHI

Cambio gratuito di Dischi e Cilindri di pasta dura **COLUMBIA** rotti od usati

Per ogni Disco o Cilindro di pasta dura **Columbia** rotto od usato che si ritorna, se ne devono acquistare tre nuovi, pagandone solo due, il **Terzo essendo cambiato gratuitamente.**

Si accetta per il cambio **solamente** merce **COLUMBIA** la quale deve esserci consegnata franca di porto.

Presso tutti i rivenditori, o direttamente dalla Rappresentanza

COLUMBIA PHONOGRAPH C.°
Via Dante, 9, **MILANO**
Cataloghi gratis.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-1… — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta.

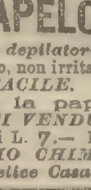
PRODUZIONE VINI Barbaresco, Barolo, Barbera e da pasto. Domandare listino a Giacosa Carlo, Neive (Alba.)

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive da siderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

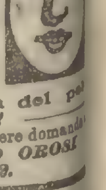
Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

Manganesite
Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli mastici congeneri.
Franco Tosi.

Tappezziere TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5, Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati … ntico per mobili.



NON PIÙ PELI
sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**
Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*



L'unico che distrugge la papilla del pelo
22,600 VASETTI VENDUTI!
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande
Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI
MILANO - *Via Felice Casati, 13.*

CHI VUOL BERE BENE?
VINI scelti, genuini, da pasto ed in bottiglia ed a prezzi convenienti si rivolga alla Casa Vinicola
FRATELLI SCOLARI
Viale Volta 6 A - MILANO - Telefono 82-73

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle … e dalle 13 alle 15.

BANCA GUIDO TOLUSSO

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXXII dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO

La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua … dal 1873 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed … a **forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre … assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Pe… Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze … esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione o… sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella … zione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta … gramma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione … formativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874.

Deliziosa
— Rinfrescante —
Assai aderente - Invisibile
LA
POLVERE SATININE
e di beltà.
Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.
Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em., 33
Ditta Uslini e C.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22

FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE
SPOLVERINI, SOPRASCARPE DI GOMMA

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 5 Luglio* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14436*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE.

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

73 1374 R. Biblioteca del Senato del Regno ROMA IL SECOLO N. 94

Dai " diritti dell'uomo " alla " libertà della terra "

Molti si sono provati a stabilire un parallelo fra la grande Rivoluzione francese del secolo decimottavo, e la rivoluzione attuale che sconvolge l'impero moscovita dal Baltico al Pacifico, dalle rive del mar Nero ai mari artici; e sono riusciti in parte, perchè alcune analogie sono di una assoluta evidenza. Ma non si può andare al di là di queste poche analogie elementari e comuni a quasi tutti i grandi sconvolgimenti politici, per la diversità sostanziale dei due avvenimenti storici.

In complesso si può dire che la Rivoluzione francese è tutta rinchiusa nella dichiarazione dei « diritti dell'uomo » e quindi fu prevalentemente politica; mentre la rivoluzione moscovita è prevalentemente sociale, e domanda ad alta voce non solo la libertà dell'uomo, ma la libertà della terra.

La servitù della gleba, che da noi tendeva a sparire fino dagli albori del medioevo, è durata in Russia fino oltre la metà del secolo decimonono. Alessandro II che aveva sentimenti umanitari malgrado gli inevitabili pregiudizi ereditari, volle abolire il servaggio senza averne l'energia necessaria e per di più affidandone l'esecuzione a coloro che per convinzione o per interesse erano ostili al suo progetto.

Nel medioevo e fino alla fine del sedicesimo secolo il contadino russo e la sua famiglia potevano essere venduti soltanto insieme alla terra che lavoravano. È ciò che si chiama la legge di Boris Godounoff. Ma in seguito, i padroni del suolo incominciarono a vendere i servi indipendentemente dalla terra. I contadini furono convertiti in schiavi. Essi erano divisi in due grandi categorie: la prima era attaccata ai domini della corona, dei monasteri e delle corporazioni; e la seconda apparteneva ai proprietari privati. Ilmarinen nel suo studio sulla Russia narra che fra i servi appartenenti ai privati vi erano di quelli che avevano ottenuto il permesso dal padrone di guadagnare la loro vita liberamente, pagando una tassa annua. A Mosca ed a Pietroburgo vi erano quindi dei mercanti che possedevano milioni di rubli e che non pertanto erano schiavi. Volevano riscattarsi, ma il loro padrone, spesso meno ricco di essi, rifiutava loro la libertà onde obbligarli a pagare ogni anno una tassa sempre più forte. A questa categoria, oltre ai mercanti, appartenevano generalmente i domestici, i cuochi e perfino gli artisti che suonavano o cantavano nei castelli e nei palazzi del padrone. Nel momento della liberazione dei servi il conte di Scheremetieff possedeva da solo centodiciottomila « anime ». Il manifesto della liberazione dei servi ordinava ai proprietari di cedere ai contadini un determinato numero di acri di terra. I contadini erano obbligati di acquistarla e di pagarla in tante annualità successive, mediante obbligazioni. Queste obbligazioni furono comprate dal Tesoro, il quale indennizzò i proprietari, divenendo così creditore dei contadini. Inoltre ogni contadino o servo liberato doveva pagare in due annualità, come prezzo della sua liberazione, sessanta rubli.

Sono passati quarantacinque anni dall'emanazione di questa legge, ed ancora oggi vi sono contadini e comunità che sono riusciti appena a pagare gli interessi del riscatto, ed altri che hanno ammortizzato appena in parte il capitale. L'imposta assorbe quasi tutto il reddito delle terre liberate, e il contadino proprietario, è ancora altrettanto misero quanto il contadino servo della gleba.

« Il servo russo è stato « promosso uomo » col manifesto del 19 febbraio 1861, ma la sua situazione materiale è più miserabile dopo il manifesto, di ciò che non fosse prima. Il proprietario pagava tutte le imposte e nutriva bene o male i suoi servi durante gli anni di carestia. Ammettiamo pure ch'egli lo facesse per la stessa ragione che gli impedisce di lasciar deperire le sue vacche e i suoi cavalli, ma il fatto è che il servo viveva, mentre il contadino libero muore soventi di fame. »

Meditando sulla gravità di queste parole dovute ad uno scrittore che conosce intimamente la vita politica ed economica della Russia, ognuno comprenderà facilmente la ragione per cui i contadini rappresentano una parte così prevalente nel grande dramma della rivoluzione.

E tutti capiscono perchè le appassionate discussioni della Duma vertono quasi esclusivamente sulla questione della terra, mentre la questione pure così importante dei diritti politici è quasi relegata in seconda linea. L'emancipazione della terra è una questione di vita e di morte per novanta milioni di contadini i quali hanno ora riposto nella Duma tutta la loro fiducia, tutta la loro speranza. La minuscola briciola di pane offerta ora dallo czar equivale a una derisione.

Che cosa avverrebbe se la Duma, non certo per colpa propria, venisse meno alle speranze?

La Duma è in questo momento l'unica valvola di sicurezza di cui disponga il governo russo. Sopprimendola con un ukase sarebbe lo stesso come scatenare la più terribile delle rivoluzioni; e neppure si può prendere a lungo sterili i suoi deliberati. L'ora storica della Russia è suonata. Il deputato Anikin ha detto in un suo discorso alla Duma: « Io parlo in nome del popolo della Russia il quale ci ha qui mandati per esigere terra e libertà. » La libertà dell'individuo e la libertà del suolo.

Ecco il carattere della grande rivoluzione che si svolge e matura nella patria di Ivan il Terribile.

IL PROGETTO DELL'ON. TURATI contro gli eccidi dei proletari

L'assalto contro l'affarismo.

***Montecitorio**, 4 luglio.*

(C. R.) Pur troppo ogni commovimento popolare è scontato sempre dalle vittime. Sono feriti guardie, carabinieri, soldati, cittadini, ma ai fatti deplorati non segue mai il processo. Un dibattimento pubblico darebbe torto o ragione ai cittadini o alla forza, ma la pubblicità persuaderebbe tutti della sincerità del giudizio.

L'assoluzione o la condanna di chi ha fatto uso delle armi, gioverebbe a far comprendere la responsabilità a chi è abituato dall'impunità a dimenticarla.

Finora non vedemmo mai un processo fatto a questori o a soldati.

L'on. Turati col suo progetto, del quale il ministero Sonnino respinse l'urgenza, domandava niente altro che l'obbligo del processo; e oggi, svolgendo la sua proposta, mostrò che se si applicasse il Codice militare, il soldato che in una dimostrazione popolare uccide senza necessità un cittadino, dovrebbe essere nientemeno che condannato a morte, legge fuor di modo crudele, alla quale nessuno pensa, ma è necessario che ad ogni eccidio tenga dietro il giudizio pubblico.

Il presidente del Consiglio non comprese la proposta dell'on. Turati nel suo retto senso, esprimendo il timore che i disordini aumenterebbero ove si formasse la persuasione che i soldati non sparano. La Camera però, a grandissima maggioranza, prese in considerazione la proposta Turati, che sarà quindi ampiamente discussa.

Ma l'attenzione si volge all'on. Giusso, il presidente della Commissione d'inchiesta sulla Marina. Il suo discorso diede luogo ad una delle scene più impressionanti. Fu un assalto contro l'affarismo, un assalto contro quelli che vivono sui bilanci dello Stato; fu senza riguardi e senza pietà, e fece opera purificatrice.

A base di fatti mostrò quello che fossero i contratti e le forniture dell'esercito, e l'assemblea lo seguì fremente. I deputati, in piedi, salutavano ogni sua affermazione con applausi. Invano i ministri lo interrompevano, l'assemblea era curiosa di ascoltarlo. E pensare che dopo tante ribellioni e tante accuse le cose continueranno a procedere come prima, anzi il Giusso, per rinvigorire la Marina, disse che ci volevano quaranta o cinquanta milioni di più. Per risanare l'ambiente una sola cosa ci vorrebbe, e cioè risalire alle responsabilità, farle conoscere. E non lo diciamo per libidine di scandali, ma se non si danno degli esempi i sistemi procederanno come hanno sempre fatto fin qui.

Continua e si accentua il grande successo della conversione della rendita. Come vi ho detto già, nella prima giornata non fu chiesto alcun rimborso; nella seconda furono segnalate soltanto due domande: una di quarantamila lire circa di capitale in Italia, e un'altra di diciassette mila lire circa, sempre in capitale a Londra.

Come si vede sono cifre sperdute.

Giolitti presenterebbe un progetto di espropriazione delle Meridionali.

Ci telefonano da Roma, 4. (N.):

Il *Messaggero* reca che di fronte al rifiuto del Consiglio di amministrazione delle Meridionali di fare nuove concessioni, nei circoli politici si assicura che il Ministero si farà indicare dalla Camera un *maximum* a cui potrebbe giungere, per ripetere una proposta alla Società. Se la Società persistesse nel rifiuto, a novembre, Giolitti presenterebbe un progetto di legge di espropriazione della Rete per ragioni di pubblica utilità.

Le ultime sedute della Camera.

Oggi a Montecitorio in un colloquio tra il presidente del Consiglio e il presidente della Camera si è stabilito l'ordine del giorno delle prossime sedute della Camera.

Esaurita la discussione sull'inchiesta sulla Marina, verrebbero successivamente in discussione nelle sedute pomeridiane il bilancio di assestamento, il riscatto delle Meridionali, la liquidazione con l'Adriatica, il progetto per i danneggiati del Vesuvio e i decreti sui biglietti ferroviari.

Nelle sedute antimeridiane, dopo il disegno di legge sugli zolfi, si discuteranno altri 24 disegni di legge di secondaria importanza.

La Camera prenderebbe sabato sera le vacanze.

Pel Congresso nazionale socialista.

Oggi si riunì il gruppo parlamentare socialista che nominò Montemartini, relatore del gruppo al Congresso nazionale socialista.

I gravissimi fatti di Caltanissetta

Il giudizio di De Felice — Che ne dice Pantano — Il pro e il contro della legge — La gravissima questione delle miniere di zolfo.

Ci telefonano da Roma, 4. (C. R.):

I tragici fatti di Caltanissetta hanno popolato questa mattina la Camera, per la discussione della legge sugli zolfi, più che d'ordinario non avvenga nelle sedute antimeridiane. Nessuno manca dei deputati siciliani, e questo era loro dovere.

Ma come mai fu eccitato il popolo dei lavoratori con menzognere notizie e spinto alle dolorose violenze? chiedevamo all'on. De Felice; e questi ci rispondeva:

— La legge che si sta discutendo per formare un Consorzio dei produttori, è di una necessità assoluta, è l'unico modo di salvezza per gli operai e per l'industria. Senza questo consorzio noi andremo incontro ad una crisi spaventosa.

— Ma chi può avere mandato a Caltanissetta la notizia falsa che la Camera non voleva discutere la legge, mentre invece la discussione era già cominciata e se ne era stabilita la continuazione e la fine nelle apposite sedute mattutine?

— Gli interessati speculatori, rispose De Felice, per tentare di impedire l'approvazione della legge, sono venuti a Roma a intrigare. Qualcuno li ha veduti, ha temuto che potessero vincere, ha scritto e telegrafato nell'isola e là fu creduto che il dubbio potesse essere certezza e si sono messi in isciopero per protestare, per difendersi dalla rovina che travedevano.

Furono male interpretate le notizie mandate.

***

Poco dopo abbiamo incontrato l'on. Pantano e anche a lui abbiamo chiesto informazioni e giudizi.

Anzitutto gli abbiamo domandato se i fatti di Caltanissetta avevano una origine diversa dall'apparente e l'on. Pantano ci rispose:

— I fatti di Caltanissetta sono legittimi e non artificiosi, perchè tenuto calcolo delle preoccupazioni che si hanno per la scadenza col primo agosto della Compagnia anglo-italiana, che regola oggi i mercati delle zolfare, si teme, se il consorzio non è costituito in tempo, che ne venga fuori un rinvilio immediato dei prezzi e la crisi operaia. Siccome siamo agli sgoccioli dei lavori della Camera, e esiste un partito di speculatori interessati che ostacolano il consorzio, da ciò il timore che la Camera si proroghi senza avere provveduto.

— E credete che il Consorzio sia veramente un beneficio? chiedevamo.

— Il Consorzio, rispose Pantano, qualunque possa essere il giudizio sulle sue modalità, è generalmente riconosciuto come una ineluttabile necessità per salvare i mercati zolfiferi contro la concorrenza americana....

La conversazione venne interrotta perchè la discussione sugli zolfi si faceva vivace e assorbiva l'attenzione di tutti.

La questione è gravissima.

I siciliani hanno bisogno di questa legge per difendere la loro produzione e per assicurarsi il lavoro. Ma vi sono gli oppositori non interessati, come i rappresentanti degli speculatori, oppositori scientifici, che osservano il pericolo dell'esempio che si dà con una legge di privilegio. Si costituisce un consorzio obbligatorio (notisi obbligatorio) per aiutare le industrie delle zolfare; ma, osservava oggi alla Camera l'on. Aprile, non sorgeranno altre industrie a domandare gli stessi privilegi? Ci affrettiamo a dirlo, al punto in cui siamo bisogna impedire ad ogni costo, anche con qualche strappo alla legge e all'economia politica, che una industria debba essere radicalmente danneggiata, che una crisi abbia a privare migliaia e migliaia di lavoratori del pane quotidiano e li getti affamati nelle vie, che la nobile isola di Sicilia abbia ad essere turbata da disordini che farebbero sanguinare ogni animo italiano.

In conseguenza dei tristi tempi che l'Italia attraversò prima di costituirsi in nazione, vi sono nella nostra patria delle regioni che si trovano tuttora in condizioni specialissime e per questo è naturale ci vogliano specialissimi rimedi. Per questo è da augurarsi che sia prestissimo votata questa legge dei consorzi obbligatori, perchè, data la necessità di un ente che riunisca tutti i produttori, bisogna ricorrere all'obbligatorietà affinchè siano ridate alla Sicilia la sicurezza, il lavoro, la pace.

Un' intervista coll'on. Colaianni.

Ci telefonano da Roma, 4. (N.):

Ho incontrato l'on. Colajanni mentre si avviava ala Camera per partecipare alla discussione sui provvedimenti per l'industria zolfifera siciliana e gli domandai se avesse le ultime notizie intorno ai fatti sanguinosi conosciutisi ieri sera a Montecitorio, per la risposta data dal presidente del Consiglio all'interrogazione dell'on. Pasqualino Vassallo.

— Non ho alcuna notizia particolare, mi ha risposto l'on. Colajanni, tranne due brevi telegrammi: uno del sindaco, che mi annunciava la generalità del tumulto e l'altro di persona amica, che mi comunicava i voti della confermata fiducia dei miei elettori, i quali augurano abbia a cessare l'opera deleteria di pochi sfruttatori a danno dei miseri lavoratori delle miniere.

Domandai ancora all'on. Colajanni se egli avesse modo di chiarire l'origine della falsa notizia, causa di tanti guai.

Egli mi rispose:

— Non so spiegarmi affatto come si sia divulgata la notizia falsa. La lettura dei giornali di Palermo potrà chiarirlo. Forse si dettero notizie della vigorosa opposizione dei deputati di Messina e del proposito attribuito ad essi di fare ostruzionismo. Forse si equivocò sul rinvio della discussione ad oggi, forse si interpretarono male le parole dell'on. Arturo Luzzatto che dichiarò necessario discutere ampiamente la legge a novembre. Siamo nel campo delle ipotesi. Errore certamente ci fu e fu errore deplorevole per le dolorose conseguenze alle quali dette luogo.

— Ma forse, io chiesi, sussistevano altre cause determinanti lo scoppio repentino del malcontento?

— Non credo che ci siano altre cause concomitanti. È probabile che il ricordo di dieci anni di miseria e sofferenze e fame che precedettero il regime dell'anglo-sicula durato dal 1896 al 1906 e che va a finire col luglio corrente, abbia acuito le passioni.

— Forse, interruppi, ci sono dei responsabili di questi fatti sanguinosi, responsabili per insipienza o per incoscienza?

E l'on. Colajanni:

— Non saprei assegnare responsabilità, non conoscendo appieno come si svolsero i fatti. So che nel 1903 o 1902 sotto il prefetto Bondi ci fu uno sciopero colossale di diecimila operai che durò per alcuni giorni e non dette luogo ad alcun inconveniente per prudenza del prefetto. Allora un magistrato che io qualificai spregevole, voleva procedere ad arresti, ma il prefetto si rifiutò energicamente. Ora è probabile che il prefetto avesse avuto sentore delle voci che correvano e poteva perciò evitare il tumulto, smentendole autorevolmente.

Prima di lasciare Colajanni gli chiesi il suo giudizio sintetico sulla legge che la Camera sta discutendo per l'industria zolfifera.

— La legge in discussione, rispose il mio onorevole interlocutore, è malamente redatta, poichè l'argomento è scabroso in sè: essa però servirebbe ad eliminare i danni conseguenti immediatamente alla concorrenza americana e alla vendita rapida dello stock di zolfo posseduto dalla Società anglo-siciliana. Certamente la legge riuscirebbe benefica per molti anni. È attesa con ansia da tutti gli interessati, proprietari, industriali e lavoratori, ed è combattuta soltanto da pochissimi banchieri che pel passato costituirono un *trust* al ribasso.

L'Esposizione Internazionale di Mila[no]

IL FANTASMA.

Il signore di cui vi parlo è un ottimista, ma, direi quasi un saggio ottimista, perchè non sostiene che tutto va per la meglio nel migliore dei mondi possibili, ma che le cose vanno meno male in un mondo tollerabilissimo. In tal modo lo spirito di questo galantuomo non è mai turbato da nulla che rassomigli alla disperazione, e non ha mai voluto credere, nemmeno quando tutti ci credevano, sulla parola degli storici stranieri che avevano toccato la cosa con mano, alla decadenza delle stirpi latine.

Mentre costoro pensavano che le suddette stirpi, avendo operato moltissime grandi cose nel mondo, avevano anche esaurita la propria energia, egli sosteneva che, appunto per le grandi cose fatte c'era da aspettarsene delle altre grandissime.

Così questo singolare uomo, passeggiando per le vaste gallerie dell'Esposizione, provava una specie di secreta gioia, vedendo fiorire intorno a sè, in mille aspetti, la realtà d'un sogno lungamente accarezzata.

E, se egli chiudeva un istante gli occhi, gli pareva di scorgere un popolo nuovo assalire poderosamente la terra, il mare ed i monti, strappando la ricchezza alle formidabili custodie della natura, e preparando al mondo l'inaudito miracolo di una nuova resurrezione.

E ad un tratto egli sostò, e rabbrividì.

Innanzi a lui, enorme, nero, saldo sulla base di ferro, un cannone di marina tendeva la sua gola lucida, puntata verso le orifiamme del soffitto. Un signore ben vestito faceva scattare l'otturatore dorato del mostro, e spiegava ad una signora in un'ammirabile *toilette* rosea: « Questo, signora, è una vera primizia: 120 colpi al minuto!... »

Il povero ottimista sentì un sudor gelido bagnargli la fronte. Tutto intorno era una folla di mostri minacciosi: piccoli e tozzi cannoni da montagna, mitragliatrici agili e sottili, con la loro brava cartuccera pendente, pezzi da campagna difesi da larghe piastre d'acciaio, mortai d'assedio... un luccicare di bocche d'ogni grandezza sembrava formare la corte tragica del grande dominatore, trionfante nel mezzo con la sua formidabile possanza omicida.

L'uomo si lasciò cadere sopra un divano e si prese la testa fra le mani.

Egli pensava che tutto il suo bel sogno di poco prima sarebbe perito come sotto l'onda di un torbido alluvione, quando quelle bocche avessero parlato.

E sentiva che i popoli hanno in sè, educato da millennii di sangue, l'ostacolo più grave alla propria ascensione.

[...]gionarie: su pei monti del Sannio, gi[...] le pianure d'Apulia, per i boschi e [...] vigne feconde un biancheggiar di sc[...] metteva un infinito squallore. Ed il [...] di morti copriva le sponde dell'Africa e dell'Asia, si disfaceva in silenzio sotto le foreste germaniche, come sotto il sole numidico, abbeverando la terra di sangue.

E vedeva il disfarsi ed il ricostituirsi degli imperi, le onde di popoli cozzare e dissolversi in nembi di schiuma sanguigna, mentre falangi di armati tutti coperti di ferro facevano tremare i campi sotto il passo pesante. E la morte galoppava al loro fianco. I templi cadevano, i campi erano deserti, e con le nebbie del tramonto pareva salire sul fianco dei colli un silenzio senza nome.

Intorno a questa povera scintilla dell'intelletto umano si accanirono per secoli e secoli tutti i dominatori, principi o sacerdoti, per farne scaturire la fiamma maligna dell'odio e tutta una delittuosa arte di sangue fu creata, perchè innanzi agli occhi il gesto omicida assumesse il decoro della bellezza.

I bardi d'ogni paese cantarono, per glorificare i loro grandi uomini, la bestemmia infame del popolo biblico. *Saul ne uccise mille e David diecimila*, e tutte le epopee furono piene d'urla di morte e di immani colpi. Le religioni, che maledissero spesso, e proscrissero dalle forme dell'arte l'atto d'amore che crea, non osarono mai scagliare l'anatema contro l'atto del guerriero che uccide. Si fece dell'uomo ciò che alcuni popoli fanno dei galli da battaglia, una specie di belva sterminatrice educata alla furia del sangue.

Perciò in fondo al cuore di ognuno di noi dorme un pensiero delittuoso che abbiamo avuto in eredità attraverso i secoli, e che anche nell'anima incerta dei fanciulli conosce i suoi richiami e si desta acceso di una ferocia atavica ad ogni clamore di trombe.

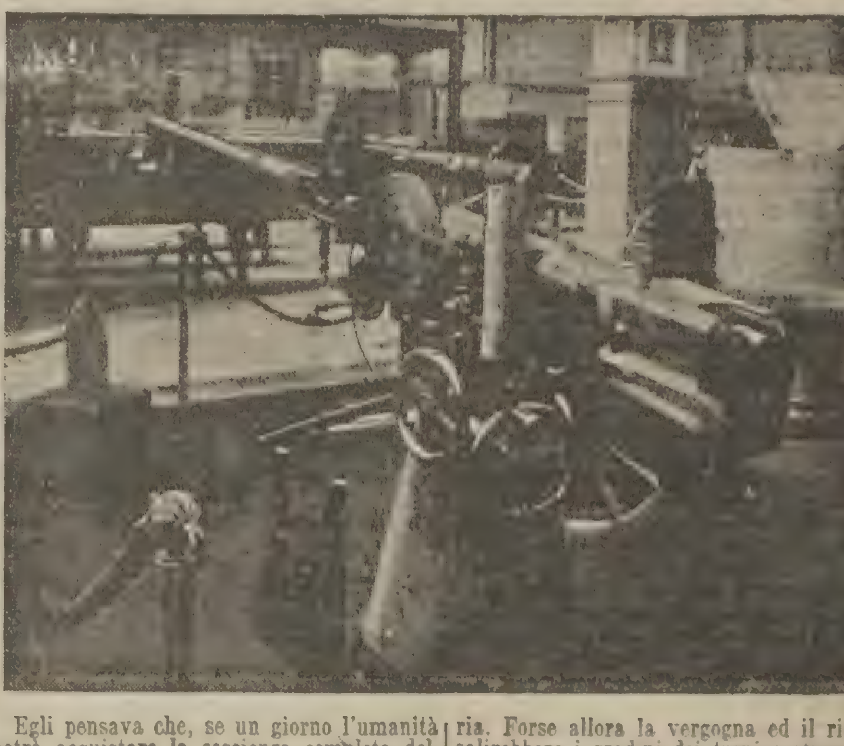
E purtroppo, ce lo ha dimostrato l'ultima guerra russo-giapponese, gli uomini sono ancora così bestie da essere eroi come al tempo d'Omero.

Quando noi udiamo pronunciare il nome di una celebre battaglia, i nostri occhi vedono una luce unica e vasta, come una grande fiamma gloriosa.

Ma noi non rammentiamo allora in quante piccole siepi, in quanti boschetti silenziosi furono strappati i sarmenti per quel rogo di gloria che fiammeggia così alto!... La Morte ha faticato assai, e la sua falce ha quasi perduto il filo, per raccoglierne quanti bastassero alla gloria di un generale o di un re, e se da ogni piccola casa, ove le sua mano adunca ha picchiato all'uscio, le urla delle madri, delle vedove e degli orfani potessero convergere ed unirsi in una voce sola, essa coprirebbe e travolgerebbe ogni inno di gloria. Forse allora la vergogna ed il rimorso salirebbero i gradini dei troni e strapperebbero i lauri dalle corone e dalle bandiere.

Ma le piccole case sono lontane e disperse, e le voci che piangono si perdono nel clamore delle fanfare, così ora, come sempre...

Finchè una nuovissima voce non parli a tutti, non diffonda in tutti un solo pensiero, correndo di luogo in luogo come una messaggerà fatale, portando la parola di concordia fra uomini che non si conoscono e non si amano, giorno per giorno, ora per ora...



Egli pensava che, se un giorno l'umanità potrà acquistare la coscienza completa della propria opera, la soddisfazione delle proprie vittorie ed il rimorso delle proprie colpe, rabbrividirà d'orrore sull'infinita quantità di scheletri che essa ha seminato sulla propria via.

Innanzi ai suoi occhi passavano le vittime antichissime, quelle cadute in battaglie che la storia non conobbe, sotto asce di basalto e frecce di silice, le moltitudini di popoli primitivi, scomparsi in un oceano di sangue, allorchè i fatali Ariani apparvero lungo le creste dell'Appennino, portando i destini del mondo sulle cuspidi di rame delle loro lance, popolo aspro e feroce che uccideva i suoi figli per misurare il numero delle bocche all'ampiezza della terra conquistata, passavano le moltitudni scomparse sotto la crescente onda delle vittorie romane, ed un fiammeggiare di castelli incendiati segnava il cammino prodigioso delle aquile le[...]

***

Chi sarà il missionario di questa nuova fede?... mormorò il mio sconsolato ottimista.

E, poichè da una galleria vicina, egli ascoltava una rotativa empir l'aria d'un perenne fragore gettando ad ogni istante, per tutte le menti e tutti i cuori, il messaggio pacifico del pensiero e del lavoro, egli si sentì confortato.

Luigi Lucatelli.

Appendice del SECOLO 5 Luglio

CARLO MÈROUVEL 72

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

PARTE SECONDA

Rosa Esterel

I.

La casa dei gelsomini.

Ai dieci maggio del milleottocentonovantasette, una carrettella, specie di giardiniera, destinata a portare legumi o fiori al mercato, percorreva la strada di Draguignan, verso le porte di Grasse.

Era attaccata a un ronzino bianco, picchiettato, dalle gambe secche come quelle del cavalluccio giallo d'Artagnan, allorchè questi giunse a Parigi di Guascogna: era polverosa e serbava ancora il vestigio dei fiori da essa scaricati nei magazzini d'uno di quei fabbricanti di profumi, che hanno, insieme al suo clima incantevole, reso famoso dappertutto il nome della leggiadra città provenzale.

Il sole era splendente.

L'uomo che guidava il veicolo era di bassa statura, magro come un'aringa affumicata, aveva i lineamenti duri, due occhi neri come il carbone, la pelle abbronzata come i rivolti d'un vecchio paio di stivali e una barba brizzolata, cui la pipa avea dato una sgradevole tinta rossiccia.

Era vestito d'un abito di tela marrone, stinto e logoro, e portava in testa uno di quei cappelli di giunco, ornati di un nastro rosso o azzurro, che si vendono in tutti i mercati di Francia e di Navarra a venti o a trenta centesimi l'uno.

Quell'uomo era Leonardo Aubin, o Nardo, come veniva chiamato nella villa del Roseto, il marito di Vittoria, nutrice di Rosa Estérel.

Ma quanto mutato!

Lavoratore infaticabile diciott'anni prima, energico d'aspetto, avaro, o meglio rapace come una formica, perchè invaso dall'ambizione d'arricchirsi, rassomigliava ora a quegli uomini sconfortati, abbrutiti dalla miseria o dai liquori, i quali, gettato, come suol dirsi, il manico dietro alla scure, si lasciano ormai guidare dal caso, rinunziando alla lotta.

Dell'antica apparenza non conservava che l'espressione cupa e bassa, lo sguardo bieco ed incerto.

Non v'era passante che, data un'occhiata su quel disgraziato ronzino e su quel campagnuolo trasandato nel vestire e nei modi, e dissestato nei propri affari, non ne provasse un'impressione deplorevole.

Ad un tratto Leonardo tirò la briglia per fermare il cavallo.

Nel medesimo tempo salutò colla mano un tipo originale che sbucava da una stradicciuola e pareva gli fosse amico stando al modo con cui avea risposto al saluto.

Era un uomo lungo, sgangherato, che indossava un abito nero, pulitissimo, ma d'una forma strana, abbottonato come una veste talare, e un paio di pantaloni color grigio perla, alquanto sbiaditi, e che portava in testa un cappello a stajo, non più lucente, e al collo una cravatta rigida e nera che gli dava l'aria d'un gentiluomo o d'un borghese del 1830, un po' maltrattato dalla fortuna.

I lunghi capelli gli cadevano sul collo, neri come il giavazzo, e due piccoli baffi gli si arricciavano sul labbro superiore.

Poteva aver trentacinque anni, ma in realtà possedeva una di quelle fisionomie che non permettono di precisarne l'età.

I tratti angolosi gli davano un aspetto bizzarro, ed egli portava sotto il braccio un grosso volume in quarto, legato in pelle, che dovea essere antichissimo.

Aubin scese dalla carrettella, abbandonando la bestia, la quale, contenta di tal pausa, si pose a brucare l'erba del pendio, che il sole non avrebbe tardato ad inaridire.

— Eh, buon giorno, signor Fauconas, disse l'ex giardiniere del Roseto. Dove andate, se è lecito?

— A rinfrescarmi l'ugola, carissimo mio, disse l'altro in tono gioviale e porgendogli famigliarmente la mano.

— In che luogo?

— Perbacco, al solito luogo, all'osteria dei Pini, dall'amico Gratadour, a duecento metri da qui.

— La conosco.

— Lo credo bene ...Vi abbiamo preso più d'una sbornia... Voi sopratutto.

— Zitto! esclamò Nardo. Un professore! Un dotto!...

— Colleghi nel trincare. Andiamo. Il vostro cavallo intanto ripiglierà fiato.

— Ma...

— Avete qualche affare urgente cui attendere?

— No, veramente.

— Eh allora spicciamoci!

Il signor Fauconas assunse un fare misterioso e disse, allungando l'indice della mano destra all'altezza del naso d'Aubin:

— Di più poi devo darvi uno zuccherino...

— A me!

— A voi! Una poesia, mio caro, che m'avete ispirata. Sentirete!...

Nardo fece un segno al ronzino, che lo seguì docilmente, e che due minuti dopo, veniva attaccato ad un anello confitto nello steccato d'una specie di osteria di campagna, ombreggiata da palme e cedri, intanto che il suo padrone sedevasi sotto una pergola, ad un tavolo, in faccia all'uomo bizzarro che gli rassomigliava tanto poco e che era da lui chiamato Fauconas.

Costui era professore di lingue e di filosofia. Rappresentava e forse se ne vantava, il tipo di quei personaggi d'Hoffmann che non si dimenticano mai quando se ne ha letta una volta la descrizione.

Istruitissimo, dotato d'uno spirito fine e sarcastico, godeva d'una certa stima a Grasse dove contava numerosi scolari.

Gli si attribuiva pertanto un difettuccio.

Gli piaceva frequentar le osterie, e si narrava che talora vi beveva più di quanto fosse ragionevole.

Era un errore o per lo meno un'esagerazione.

Il vero è che andava a cercarvi tipi ed idee, in altre parole amava gli studi che vi si potevano fare.

Non era soltanto professore di lingue e di filosofia, ma anche poeta e componeva, per passatempo, monologhi e canzoni, piuttosto satiriche, alcune delle quali avevano ottenuto una certa riputazione nelle osterie di Montmartre e fra i laceratori d'orecchi della costa azzurra, di Marsiglia e di Nizza.

Non erano firmate che con un pseudonimo.

Quell'essere d'aspetto insolito, originalissimo e molto indipendente, era in fondo un perfetto galantuomo ed aveva una delicatezza di sentimenti davvero squisita.

Il caso lo avea messo in relazione cogli Aubin, nella cui abitazione un giorno era entrato durante una delle sue escursioni nei dintorni di Grasse.

Aveva subito compreso che, in quella casa isolata, v'erano due misteri; il primo riferivasi all'odio che Leonardo portava a Vittoria sua moglie — odio che lo teneva, per tre quarti della giornata lontano dalla propria dimora — il secondo, d'un ordine assai più elevato, libravasi sulla testa della fanciulla allevata dagli Aubin, la quale rispondeva al nome strano di Rosa Estérel.

Il signor Fauconas dava numerose lezioni e faceva un corso di letteratura e di filosofia nel convento delle Agostiniane, dove la figlia d'Angela di Rohaire trovavasi da parecchi anni in pensione.

Essa era dunque l'allieva del professore, il quale era stato profondamente tocco dalla storia di lei, e coltivava appunto l'amicizia degli Aubin nella speranza di conoscerla per intero.

I lavori del "Metro" di Parigi

La ferrovia sotto la Senna.
Centoventi metri sott'acqua.

Nel 1904 gli ingegneri assistendo a Parigi all'inaugurazione di una linea del « Metropolitain » dichiaravano trattarsi di una delle più audaci conquiste della scienza, specialmente per la grande semplicità con cui l'impianto era stato fatto. Oggi siamo di fronte ad una nuova meraviglia: il *Metro*, caro ai parigini per i grandi servigi che esso loro rende correrà sotto la Senna.

E anche qui il sistema è semplice.

Si calano in fondo al letto del fiume dei cassoni lunghi 36 metri, alti 9 e larghi internamente 7. Riuniti l'uno all'altro formeranno un *tunnel* lungo 120 metri dentro il quale lanciati a grandissima velocità, sfileranno gli eleganti carrozzoni.

L'interno del *tunnel* è spalmato di sostanze

impermeabili, all'esterno è difeso da un'armatura metallica che verrà tutta ricoperta da uno strato di cemento dello spessore di circa 90 centimetri.

Il *tunnel* attraversa una zona acquifera composta di strati sovrapposti e alternati di terreni marnosi e calcarei ed i lavori debbono compiersi col sistema dell'aria compressa. La pressione massima in cui lavorano gli operai non supera 1 atmosfera e mezza.

Le due stazioni « Cité » e « Saint Michel » si troveranno a 20 metri dal suolo e saranno provviste di ascensori. Il *tunnel* ha le necessarie « bocche d'aria » e la nostra illustrazione ci mostra appunto gli operai che penetrano in uno dei cosidetti *appel d'air* situato sul *Quai aux Fleurs*.

Gli operai, numerosi, lavorano con molta celerità, e tutti i giorni migliaia di persone

Spunti ed appunti

Telegrafano dunque da Tangeri che il Marocco dà soddisfazione alla Francia per l'uccisione (il *Temps* la chiama « faccenda ») del suddito francese Charbonnier. Il Maghzen pagherà una indennità non lieve, e precisamente centomila lire. Vedete che cosa vale la vita degli europei in Africa! Ahimè non si è sempre sicuri di valere altrettanto a casa propria!...

Fuori di celia, che non sarebbe di buon genere: oltre il danaro, il Maghzen offre le sue scuse, l'impegno di scoprire gli assassini, e l'erezione di un monumento sul luogo del delitto.

Adesso voltate il foglio. Sempre dall'Africa. Da Durban telegrafano — ed è lo stesso giorno — che una colonna inglese uccise seicento indigeni ribelli...

Non è la stessa cosa, si intende. Il patriottismo in Europa è una virtù. In Africa una ribellione. Se un africano uccide un europeo, il suo Governo (esprimiamoci così) deve umiliarsi, fare delle scuse, pagare dei risarcimenti, elevare delle cappelle — forse anche di espiazione. Ma se gli uccisori sono degli europei in divisa, e gli uccisi, a centinaia, degli africani ribelli, il problema si sposta.

È la civiltà che ha il diritto di passare?. È che una sola uccisione si chiama assassinio, e cento o mille (non osiamo aumentare la cifra, perchè anche nell'ironia ci ince un senso di pudore) si chiamano invece la guerra? Non si sa bene. Noi procediamo, noi del l'umanità che è civile, tra un impeto di orgoglio, e lo spasimo di un dubbio. Abbiamo detto che la forza sopprime il diritto, e questa è la teoria. La pratica quotidiana però, pratica di rimorsi vani e di crudeltà senza fine, insegna che il diritto nasce ancora, e soltanto, dalla forza.

Quando, ha dimandato il poeta, la pace solleverà dalla strage ali candide ed intatte? Non è che una domanda, per oggi, rivolta agli uomini bianchi.

margutte.

La letteratura delle steppe!

Gli avvenimenti che in questi ultimi anni tennero agitata la Russia ne hanno — per naturale conseguenza — rimesso di moda la letteratura. E invero questa ci si impone per la forza dei suoi capolavori e sovratutto per la sua inimitabile impronta di *sincerità*.

Un appassionato cultore degli autori russi, il sig. prof. P. Ferrari ha scritto — espressamente per la *Biblioteca del Popolo* — un volumetto in cui la *Letteratura russa* è riassunta nelle sue epoche storiche e nei suoi più salienti caratteri.

Il volume, recante il N. 373 della serie trovasi in vendita in tutta Italia, presso le edicole e i librai, al prezzo di cent. 15.

L'inchiesta sulla marina alla Camera

Discorsi di Giusso e Bettolo - Violentissimi incidenti.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 4 luglio.
Presidenza del Vice-Presidente LACAVA.

Ci telegrafano da Roma, 4. (N.):

La seduta comincia alle ore 10, abbastanza animata fino da principio. Sono presenti parecchi deputati siciliani dovendosi riprendere, come infatti si riprende subito, la discussione del progetto sugli zolfi, la cui interruzione fu causa dei disordini di Caltanissetta.

LA LEGGE SUGLI ZOLFI.

Battibecchi fra deputati.

ORIOLES combatte il disegno di legge. Vuole limitate le attribuzioni del Consorzio. Sostiene che gli esercenti e gli operai delle miniere si trovano in difficili condizioni di fronte ai proprietari.

LIBERTINI G. Questo non è esatto!

ORIOLES. È la verità. I proprietari si trovano ancora a godere una specie di diritto feudale.

LIBERTINI. Non esageriamo!

DE ANDREIS (a Libertini). Legga le statistiche!

VALERI. Quella è la bocca della verità.

I pareri tra i deputati siciliani appaiono divisi.

APRILE afferma che il consorzio tende a monopolizzare l'industria a danno degli altri.

— Che faremo, dice, se le altre industrie avranno lo stesso aiuto.

Voci. Ha ragione!

Altri gridano. Facciamo un monopolio di Stato.

COLAIANNI discutendo calorosamente con l'on. Antonio Di Rudinì, dimostra di non condividere le considerazioni che va svolgendo l'on. Aprile. A un certo punto esclama:

— Sono enormità!

APRILE avvalora il suo dire con letture di statistiche.

COLAIANNI continua ad esclamare: No! no! non è così. (*Rivolto all'on. Aprile*): Voi sostenete una mostruosità!

L'on. E. CHIESA è invece d'accordo con l'on. Aprile e glielo dice.

MONTIGUARNIERI. Ma i produttori hanno pagato 15 milioni allo Stato.

APRILE. Contesta le affermazioni dei suoi interruttori, continuando ad esibire le statistiche.

COLAIANNI, alla sua volta, insiste nel protestare che c'è una grande ignoranza della questione.

APRILE, concludendo, dice che il progetto è fatto ad esclusivo vantaggio dei proprietarii.

COLAIANNI, battendo il pugno sul banco. È falso! falso! falso!

APRILE. Prego, usa parole più parlamentari.

COLAIANNI. Mi auguro, per la tua dignità, che tu respinga il Consorzio.

APRILE. Io la mia dignità ho sempre saputo tutelarla.

La seduta termina alle ore 12.10.

Seduta pomeridiana.
Presidenza del Presidente BIANCHERI.

L'aula è meno animata di stamane. Anche oggi deve aver luogo la votazione di numerosi progetti e le urne sono già pronte sulla tribuna.

SANTINI, MARAINI e GIOVAGNOLI esprimono condoglianze per la morte dell'ex deputato Amadei.

PRESIDENTE si associa. (*Vive approvazioni*).

SANARELLI (s. s. Agricoltura) si associa a nome del Governo.

Interrogazioni.

POZZO (s. s. Finanze) risponde agli onorevoli Agnini, Bissolati, De Andreis ed altri che, essendosi introdotta recentemente la targhetta mobile per le biciclette, la tassa da personale è stata cambiata in reale: ciò che rende impossibile una graduazione per classe di utenti.

Dopo un conveniente esperimento si potrà studiare se non convenga alleggerire questa tassa, elevando quella sugli automobili.

AGNINI, considerando la diffusione della bicicletta tra i lavoratori, invoca la diminuzione della tassa.

DE ANDREIS osserva che, ribassando la tassa, si diffonderebbe molto di più l'uso della bicicletta.

Per il monumento a Cavallotti.

Durante le interrogazioni l'on. Giolitti si reca al banco presidenziale e prende accordi con l'on. Biancheri circa l'ultima parte della discussione e le conclusioni dell'inchiesta sulla marina.

Poco dopo l'on. Romussi sale presso l'onorevole Biancheri, trattenendosi con lui in cordiale colloquio. Si sa che egli comunica al presidente l'invito del Comitato di assistere all'inaugurazione del monumento a Cavallotti.

Contro gl'impiegati.

GIOLITTI (pres. Consiglio), di fronte alla dimostrazione fatta ieri dagl'impiegati di Napoli, prega l'on. De Tilla di rinunziare, per il decoro di tutti, a svolgere la sua proposta di legge per una indennità di residenza agl'impiegati dei centri più popolosi. (*Applausi fragorosi*).

L'oratore ha telegrafato al prefetto di Napoli, che saranno accolte le domande di tutti gl'impiegati, che vogliono essere traslocati in paesi meno costosi. E che, se fra i dimostranti vi fossero impiegati alla dipendenza del Ministero degl'Interni, essi saranno traslocati.

DE TILLA consente col Presidente del Consiglio che il Parlamento non debba cedere ad imposizioni. Ritira la sua proposta di legge, confidando tuttavia nel senso di equità dell'on. Giolitti, perchè in avvenire possa essere preso un provvedimento. (*Commenti*).

Per evitare gli eccidii.

TURATI svolge una proposta di legge, diretta alla prevenzione ed alla repressione dei conflitti, che si verificano in occasione di moti popolari, che hanno cause economiche.

Ricordati i dolorosi episodi, che hanno funestato il paese, ritiene che potranno essere evitati con la immediata sospensione dei funzionari, che hanno fatto uso delle armi, la pubblicità dei processi, la costituzione in parte civile della classe lavoratrice e l'indennità alle vittime.

GIOLITTI (pres. Consiglio) crede che le disposizioni proposte dall'on. Turati, ben lungi dall'evitare o limitare i conflitti li renderebbero più frequenti.

Ma, confidando che la Camera e lo stesso proponente se ne convinceranno esaminando la proposta, consente che sia presa in considerazione. (*Ilarità, approvazioni*).

TURATI non conviene nelle considerazioni del Presidente del Consiglio.

GIOLITTI vi insiste.

La proposta è presa in considerazione.

L'inchiesta sulla Marina.

Discorso Giusso.

Alle ore 3.30, mentre ancora durano le votazioni a scrutinio segreto, con la Camera discretamente affollata, si riprende la discussione delle conclusioni dell'inchiesta sulla marina.

GIUSSO (pres. della Commissione d'inchiesta parla, ascoltatissimo avendo a canto il relatore on. Franchetti) dichiara che la Commissione è tutta solidale nella pubblicazione dell'inchiesta e degli annessi documenti.

Rileva che egli dispose la lettura di tutte le relazioni per poi sottoporle al voto della commissione intera.

L'insieme della relazione rappresenta il voto collettivo, ufficiale dell'intera Commissione. (*Approvazioni*).

Non può quindi ammettere la distinzione, che si è voluta fare fra relatore e Commissione, distinzione, che riuscirebbe a questa ingiuriosa.

È però lieto di rilevare che le proposte della Commissione sono state quasi universalmente approvate e che parecchie delle proposte dal ministro collimano con le conclusioni della Commissione.

Deve notare come sia generale l'accordo sui prezzi esagerati delle corazze dell'Acciaieria di Terni.

Rileva poi come il punto principale della disputa verta intorno alla bontà dei prodotti delle Acciaierie.

Il compito della Commissione e l'industria privata.

Si è fatta, dice l'oratore, accusa alla Commissione di non aver proceduto in contraddittorio con le ditte industriali, alle quali si facevano delle critiche.

Ora la Commissione aveva l'incarico di inquirire sulle Amministrazioni dello Stato, non di fare il processo alle industrie. Ed in base a questi criteri sono state interrogate tutte quelle persone, che potevano portare una opinione competente e serena.

Crede che la Commissione sarebbe stata di una ingenuità infantile se avesse chiamati gli interessati per contestar loro la verità di quelle accuse, che risultavano da atti e documenti irrefragabili. (*Commenti, approvazioni*).

Venendo alle questioni speciali esclude che la Commissione abbia affermato che la Ditta Armstrong costruisse cattivi cannoni. Essa disse soltanto che quella Ditta aveva prezzi alti, che ritardava le consegne, e che qualche cannone presentava dei difetti.

Dimostra che il giudizio della Commissione era giusto, citando l'opinione degli ammiragli Serra e Cottran.

I contratti.

Passando ai contratti l'oratore espone le controversie avvenute fra una Ditta e l'Amministrazione, rilevando come, dopo essere stati per ben tre volte rifiutati i suoi prodotti, furono alla fine accettati. (*Interruzioni, commenti animati*).

Circa i contratti con altra Ditta, dichiara che, ad onta delle difese fatte da essa, la Commissione è persuasa, che rimangono degne di fede le affermazioni dei comandanti Bertolini e Gregoretti, che avevano accertato la cattiva qualità del materiale.

Le prove di tiro.

Passando alle corazze l'oratore nota che nel periodo 1881-85, quando le corazze si provvedevano all'estero le prove di tiro furono ben 34, mentre nel periodo successivo, quando si cominciarono ad acquistare le corazze all'interno, le prove di tiro furono ridotte a pochissime.

Vi è stato un periodo di ben dodici anni, durante il quale non fu fatta alcuna prova di tiro; negli ultimi anni le prove si sono fatte con sufficiente frequenza.

In generale però dai risultati di questi esperimenti, la Commissione non crede che si possa affermare che il nostro materiale di corazzatura sia buono.

L'oratore si diffonde sulla controversa bontà della prova chimica e di quella col cannone sulle corazze, e si pronunzia a favore della prova col cannone.

MIRABELLO (min. Marina). Scusi l'interruzione, ma devo dirle che anche in Germania si fa la prova chimica. Certo la Germania ha strumenti più perfezionati. (*Rumori*).

Il ministro difende la prova chimica.

GIUSSO. Allora, perchè ha fatto la prova col cannone?

MIRABELLO. Perchè dovevo farla!

GIUSSO continua affermando che la prova più convincente della poca bontà delle corazze brevettate Terni, è stata data dal ministro Mirabello, quando, nel 1904, ha ordinato un lotto di piastre Krupp. (*Commenti, vive approvazioni*).

Queste piastre non furono comprate nel 1899 da Bettolo: le piastre erano le stesse.

BETTOLO. No, no!

GIUSSO. E allora perchè non lo dite?

BETTOLO. Le piastre del 1904 non erano le stesse del 1899.

Da varie parti molti deputati interrompono affermativamente o negativamente.

FORTIS dice: Ma discorrano di quel che sanno. (*Ilarità*).

L'inferiorità della Terni.

La Commissione ha affermato che i proiettili della Terni erano inferiori a quelli di tutte le case estere; è stato provato due settimane fa dai risultati della gara internazionale, avendo i proiettili forniti da una casa estera perforato il bersaglio: ciò che non fu fatto da quelli della Terni.

L'oratore, proseguendo nel suo coraggioso discorso, dice: Tutte le volte che fu indetta una gara nazionale, vinse la Terni.

Quando si è allargata la gara all'estero ha vinto una ditta inglese; e la Terni è rimasta ultima.

MIRABELLO. Non è vero! Rimase ultima la casa Poldhiute, che pure chiedeva il triplo della Terni.

(Ai Centri e a Destra si rumoreggia).

GIUSSO grida: È soltanto scoprendone le piaghe che si può fare il bene della marina.

(L'on. Santini, dopo essersi lungamente agitato e avere replicatamente sbuffato protesta vivacemente contro tutto ciò che non è elogio incondizionato della marina).

Dall'Estrema Sinistra urlano in coro. Anche parecchi altri deputati redarguiscono Santini.

MARESCA (grida a Santini): Pagliaccio! Pagliaccio!

(Dall'Estrema Sinistra si continua ad apostrofare i deputati del Centro).

CHIESA (grida rivolto ai Centri). È Ferruccio Prina che vi paga!

PRESIDENTE invita alla calma.

GIUSSO protesta contro la difesa, che a qualunque costo si vuol fare degl'industriali italiani.

Fa osservare all'on. Bettolo che i dati da lui messi innanzi alla Camera riguardo alla corazzatura di navi estere con corazze Harwey sono esatti.

Cita in proposito l'autorità di tecnici riconosciuti competenti, che sarebbero di contrario avviso. (*Commenti vivaci, interruzioni dell'on. Bettolo e del ministro*).

È da deplorare, soggiunge l'oratore, che quando si cominciò all'estero, ad adoperare la corazza Krupp, riconosciuta ottima, l'Italia non abbia seguito immediatamente questo esempio.

Se lo avesse fatto, l'armata sarebbe in condizioni molto migliori (*Commenti*).

Per un'acciaieria di Stato.

All'on. Arlotta, che ha fatto alla Commissione l'appunto di aver proposta una Acciaieria di Stato, dichiara che la Commissione ha creduto di dover fare quella proposta pel caso estremo, in cui lo Stato non avesse altro modo di assicurare i mezzi della difesa nazionale.

***

L'oratore è salutato da un caloroso applauso dalla Sinistra, dall'Estrema Sinistra e da gruppi di altri settori, quando accenna che il popolo italiano che è il vero eroe della conversione della rendita, raggiunta a furia di sacrifici, saprà istituire una acciaieria di Stato.

Soltanto i Centri non partecipano all'applauso.

GATTI grida: Hanno paura di vincere! (*Ilarità*).

GIUSSO. Se l'Italia vuole sul serio liberarsi dalle pastoie essa è sicura della vittoria e non c'è Terni che allo Stato possa imporsi. (*Bene!*

Per il bene della patria si potrà ridurre al dovere questa come tutte le altre Società che volessero resistere. (*Vivissime approvazioni. Applausi*).

Presidenza del Presidente TORRIGIANI.

GIUSSO continua rilevando come l'on. Arlotta e l'on. Bettolo abbiano contro la società delle Terni pronunciate parole assai più gravi di quelle che abbia pronunciato la Commissione. Potrebbe anche tollerare che la Terni facesse pagar caro i suoi prodotti, purchè desse prodotti buoni.

MIRABELLO (min. Marina) afferma che le piastre fornite dalla Terni sono buone.

GIUSSO rileva che il ministro accetta alcune delle conclusioni della Commissione d'inchiesta, non le principali.

Un dilemma opportuno. Interruzioni di Giolitti.

L'oratore si domanda: Chi fa più bene alla marina? Coloro che indagando, scrutando, ne rivelano i mali o coloro che dimostrano tanto ottimismo?

GIOLITTI (interrompendo). Coloro chi? Noi facciamo...

GIUSSO. Voi dovete correggere...

GIOLITTI. Sono due anni che noi facciamo...

GIUSSO. Questa è la constatazione, che per venti anni non si è fatto quello che dovevate fare!

GIOLITTI. Si è fatto quanto si doveva.

DE ANDREIS. Onorevole ministro, non interrompa.

GIOLITTI. Quando il Governo interviene per dire che provvede fa cosa ben fatta. (*Approvazioni*).

CONCLUSIONE.

L'oratore conclude, esortando la Camera a fortificare la nostra Marina con saggi ed opportuni miglioramenti, a migliorare sempre più il nostro materiale, a curare l'istruzione degli equipaggi, in guisa da avere un armata meno numerosa ma in ogni sua parte perfetta. E per poter attuare questo programma abbia il Governo il coraggio di venire alla Camera a chiedere, se occorrono quaranta o cinquanta milioni. (*Applausi da molte parti, rumori all'Estrema Sinistra, commenti*).

Certo è che senza un siffatto aumento di spese, l'ideale che è a tutti comune non potrà essere raggiunto.

Termina affermando che le sue dichiarazioni sono la espressione esatta del pensiero della intera Commissione, e mandando un saluto ai nostri valorosi marinai.

(La fine del discorso dell'on. Giusso è salutata da un caldo applauso, al quale non partecipano i Centri. Applaudono invece anche le tribune. L'oratore riceve molte congratulazioni e strette di mano).

La replica di Bettolo.

Dopo il discorso dell'on. C. Giusso c'è un breve intervallo, destinato alla votazione segreta di una seconda partita di disegni di legge. Le urne rimangono poi aperte e il Presidente dà la parola all'on. Bettolo, che la chiese, durante il discorso dell'on. Giusso evidentemente per ribadire le affermazioni del presidente della Commissione d'inchiesta.

BETTOLO (*movimento di attenzione*), per fatto personale, deve una breve risposta all'on. Giusso, che nel suo discorso non fu e certo contro il suo proposito perfettamente sereno. Circa le ragioni, per le quali nel 1899, furono preferite alle corazze Krupp le brevettate Terni, ripete che bisogna fare il confronto colle Krupp quali erano nel 1897 e non quali si fabbricano oggi, dopo molti perfezionamenti.

Circa il prospetto presentato alla Commissione dimostra, che i dati ivi contenuti sono perfettamente esatti e suffragano la tesi dell'oratore.

Combattendo le critiche fatte dall'on. Giusso, sarebbe perciò stato opportuno che la Commissione pubblicasse il prospetto dei suoi atti, affinchè il Parlamento potesse avere presente anche questo elemento per il suo giudizio.

Dimostra poi che, anche se si volesse restringere il confronto al solo triennio 1897-1899, la conclusione sarebbe sempre la stessa e cioè che la grande maggioranza delle navi allora costruite dalle varie Marine militari, erano protette da corazze Harweyzzate.

***

L'on. Bettolo si addentra nella questione delle corazze, trattandola dal lato esclusivamente tecnico, e rivolgendosi spesso direttamente all'on. Giusso.

L'on. Antonio Di Rudinì, attraversando l'emiciclo, si avvicina all'on. Giusso, col quale scambia qualche parola.

BETTOLO (*a Rudinì*). Stia attento, onorevole Di Rudinì, perchè ci tengo, che l'onorevole Giusso capisca quello che vado dicendo.

La Camera ride pel modo con cui l'onorevole Bettolo prega l'on. Di Rudinì di non disturbare l'on. Giusso.

Osserva che gli scrittori citati dall'oratore in appoggio della sua tesi sono di gran lunga più autorevoli e attendibili di quelli invocati dalla Commissione nei libri, dei quali l'oratore segnala non pochi errori specialmente riguardo all'Italia. Osserva poichè la Commissione ha tratto uno dei suoi ragionamenti da un errore di stampa contenuto in una edizione del manuale del Brassey, errore che non esisteva nelle edizioni precedenti e fu corretto nella successiva (*commenti*) ed è in condizione di rilevare queste mende della Commissione, perchè ha più a lungo e più maturamente di questa studiata la questione (*commenti*). E gli preme di affermare poi le eccellenti qualità delle corazze delle navi.

L'oratore concludendo dice:

— Quando avvenne lo scoppio del cannone da cento, io alla sera stessa, mentre facevo ancora sangue, sostenevo che occorreva uscire al largo e provare altri due cannoni, perchè gli equipaggi non rimanessero scoraggiati.

Questa dichiarazione, fatta con tono energico, suscita una calda ovazione, alla quale partecipano anche le tribune. L'oratore è molto complimentato.

Dopo il discorso Bettolo, la Camera appare nervosissima.

Voci da varie parti: Ai voti! ai voti!

Incomincia tra rumori vivissimi lo svolgimento degli ordini del giorno.

Per fatto personale.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

ARLOTTA (per fatto personale) dichiara di non essersi nel suo discorso manifestato contrario al concetto di una Acciaieria di Stato, ma solo di avere segnalato le difficoltà, che si incontrerebbero volendo attuare un siffatto concetto. Ricorda nuovamente di essere stato il primo a levare la voce contro la sopraffazione industriale della Terni e in ciò l'oratore sarà sempre concorde colla Commissione. (*Vive approvazioni*).

Gli ordini del giorno.

CAVAGNARI presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera confermando la sua fiducia nella Marina, passa all'ordine del giorno ».

Non crede attendibili le conclusioni di ordine tecnico della Commissione. Quanto alla parte amministrativa e contabile non fa che confermare l'indirizzo dello Stato e in parte attuate dal ministro.

Termina, ripetendo quello che ebbe a dire nel 1903: Non vi erano ragioni speciali per una inchiesta sul ministero della Marina, più di quelle che vi sarebbero su tutte le altre amministrazioni dello Stato. Queste inchieste non fanno che diffondere dubbi ed apprensioni, e ciò che importa è non scuotere la fiducia della nazione nelle nostre istituzioni militari. (*Approvazioni, commenti segni di impazienza*).

GIOLITTI (pres. Consiglio) dopo essersi scusato di aver interrotto l'on. Giusso, ripete che non esiste alcun dissenso tra Commissione e Governo.

Le conclusioni della Commissione hanno avuto immediata esecuzione da parte del Governo per tutto ciò che riguarda le riforme amministrative.

Sulla questione delle corazze, rileva che ora si fanno costruire precisamente quelle Krupp, delle quali allo stato odierno delle cose è dimostrata la superiorità.

Circa i prezzi il Governo è risoluto e lo ha dichiarato, ad ottenere notevoli ribassi e si adopera efficacemente per conseguire questo scopo. È dunque evidente il sostanziale accordo fra il Governo e la Commissione d'inchiesta.

Venendo agli ordini del giorno chiede che la Camera voti sopra un ordine del giorno, che consacri questo accordo tra il Governo e la Commissione, prendendo atto delle dichiarazioni presenti.

Prega perciò la Camera di votare sull'ordine del giorno Arlotta, che accetta.

PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno dell'on. Arlotta:

« La Camera udite le dichiarazioni del Governo, riafferma la sua fiducia nella Marina e passa all'ordine del giorno ».

DI RUDINI' A. parla per dichiarazione di voto.

Mentre prende atto delle dichiarazioni del Governo crede che la Camera debba anche esprimere il suo grato animo alla Commissione che ha compiuto nobilmente un'opera ingrata, ma grandemente proficua al paese (*approvazioni*).

FRANCHETTI (relatore), dichiara che la Commissione esaurì serenamente ed obiettivamente il suo compito, spinta unicamente dall'amore di patria (*bene!*)

È costretto dalla nervosità dell'ambiente ad abbreviare il suo discorso.

PRESIDENTE gli dice: Si decida! Venga alla conclusione!

La Camera continua a gridare: Ai voti! ai voti!

FRANCHETTI afferma che tutta la questione della nostra Marina si riduce al seguente dilemma: O ridurre l'organico della flotta, o aumentare il bilancio di alcune diecine di milioni (*commenti, segni d'impazienza*).

Con queste riserve dichiara che la Commissione accetta l'ordine del giorno Arlotta.

Voci: Ai voti! ai voti!

Votazione di sorpresa.

Colluttazioni fra Chiesa e Visocchi — Il seggio presidenziale rovesciato.

Il Presidente mette all'improvviso in votazione l'ordine del giorno Arlotta per alzata e seduta. La grande maggioranza della Camera, il Centro destro, la Destra e moltissimi di Sinistra si alzano.

Rimane seduta l'Estrema. Il Presidente dichiara approvato l'ordine del giorno Arlotta.

Scoppia allora un violentissimo tumulto all'Estrema Sinistra.

BISSOLATI, CHIESA, DE ANDREIS, MIRABELLI, VICINI, MONTEMARTINI e altri gridano: Questa è una votazione di sorpresa! Si doveva votare per appello nominale.

PRESIDENTE. Nessuna domanda di appello nominale mi è pervenuta.

BISSOLATI. La votazione, fatta di sorpresa poco fa, sanziona l'equivoco.

SANTINI. Ma che equivoco!

BISSOLATI. Noi volevamo tributare il nostro plauso alla Commissione. Il voto ottenuto è semplicemente un voto politico al Governo.

GIOLITTI. Non è vero che il voto abbia avuto carattere di fiducia verso il Governo!

SANTINI. È stato un voto patriottico.

PRESIDENTE giustifica ancora il suo operato. La questione secondo il regolamento è esaurita.

CHIESA E. Però chiede che l'ordine del giorno, firmato dagli onor. Comandini, Chiesa e altri sia messo in votazione (*urli, indiavolati ai Centri e a Destra*).

PRESIDENTE. No! no! non posso! La votazione è già avvenuta.

SANTINI. Voteremo a novembre.

PRESIDENTE. Presentino una mozione!

CHIESA. No! no!

PRESIDENTE. Non avrebbero il diritto tuttavia interpello la Camera... (*Rumori e proteste all'Estrema*).

Voci: L'ordine del giorno Comandini si riferisce all'accertamento delle responsabilità penali.

L'on. Chiesa è soprafatto dagli urli ai Centri e a Destra.

***

L'on. Chiesa indignato, protesta che il presidente abbia abbandonato il seggio, mentre egli ha la parola. Succede allora un gravissimo incidente. L'on. Chiesa, irritatissimo, abbandona il suo posto all'Estrema Sinistra, attraversa l'emiciclo, sale al banco della presidenza dalla scaletta di destra e, afferrato il seggio presidenziale, lo rovescia gridando:

L'on. Visocchi, che gli è vicino, lo afferra e fra i due si impegna vivissima colluttazione. Al banco della presidenza in questo mentre salgono numerosi deputati, gli altri segretari della Camera, il vice-presidente Torrigiani, i questori che cercano di separare i due contendenti che si sono furiosamente avvinghiati. I deputati, nel frattempo, si riversano nell'emiciclo tumultuando e protestando, molti dell'Estrema giustificano con approvazioni l'operato dell'on. Chiesa, mentre altri, dai loro seggi della Montagna, gridano che la votazone è avvenuta di sorpresa. Bissolati grida che l'ordine del giorno approvato costituisce un equivoco.

SANTINI (urlando). Ma che equivoco; è un voto patriottico.

In mezzo a questo pandemonio si vede sempre l'on. Visocchi che si collutta con l'on. Chiesa: il banco della presidenza è diventato un vero campo di battaglia. I tavolini dei questori sono rovesciati come pure sono rovesciate tutte le sedie. Il baccano continua sempre.

Anche nell'emiciclo la confusione aumenta ed avvengono numerose collutazioni. La folla dei deputati che sono scesi dai loro posti, ondeggia.

L'on. Chiesa, frattanto, sospinto da ogni parte, riesce a guadagnare la scaletta di sinistra del banco della presidenza e può risalire al suo posto nel settore dell'Estrema.

Si vede allora l'on. Montauti slanciarsi verso l'on. Chiesa per investirlo, ma viene trattenuto dagli onorevoli Montemartini, Costa ed altri. Poco dopo, però, per intromissione di alcuni amici, gli onorevoli Chiesa e Montauti si stringono la mano, si abbracciano e si baciano.

Il vice-presidente Torrigiani ordina di far sgombrare le tribune pubbliche, ma benchè gli uscieri cerchino di eseguire l'ordine in fretta, la folla non si persuade che assai di malavoglia ad allontanarsi dalle tribune abbandonando l'inatteso spettacolo.

La confusione dura ancora a lungo, fino a che dopo le tribune pubbliche viene fatto sgomberare anche quella della stampa.

I giornalisti ed i deputati che si sono riversati nei corridoi commentano vivacemente l'accaduto.

***

PRESIDENTE pone ai voti la pregiudiziale se l'ordine del giorno Comandini possa esser posto in votazione.

La Camera, a grande maggioranza, approva la pregiudiziale.

La seduta termina alle ore 6.40.

Un efferrato assassinio presso Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 4, sera. (C.):

A Castiglio Fiorentino il possidente Giuseppe Lovari ventenne esplodeva sei revolverate contro il proprio garzone Giovanni Vagliani di quarantacinque anni mentre mieteva insieme a lui il grano. Visto però che nonostante le gravi ferite l'infelice dava ancora segni di vita, afferrata la falce cominciò a tirargli terribili colpi fino a ridurgli il capo in frantumi. L'assassino si diede quindi alla latitanza. La causa del feroce delitto sembra debba ricercarsi nelle relazioni del morto colla sorella del Lovari.

Semplice curiosità d'artista!

Imperocchè, se esisteva al mondo un essere disinteressato, questi era appunto il povero professore, mansueto come un fanciullo, indulgente, caritatevole, che divideva coi miseri il poco superfluo e talora anche il necessario.

Chiese:

— Cos'è che bevete, o buon Leonardo? Un'aranciata?

— Troppo insipida!

— L'alcool non vi conviene. Dacchè vi siete dato ai liquori forti, sapete ciò che v'è accaduto. Vidi in altri tempi il vostro poderuccio della Peyrade... Un piccolo paradiso. Fiori dovunque. I muri ne erano coperti. I passanti si fermavano, ammirati. La si chiamava la casa dei gelsomini. I campi erano tenuti come il giardino delle Tuileries, pieni di rose, tuberose, mammole, garofani, giunchiglie. Oggi non vi si vedono che erbaccie, rovi e pruni.

— Lo so.

— È la decadenza, caro Nardo!

Il giardiniere strinse i pugni.

— Mi stordisco, borbottò. Vorrei bensì seguire i vostri consigli, ma non ci riesco.

— Corre la voce che, quando siete ubbriaco, fracassate tutto in casa vostra. È deplorevole!

— Non è colpa mia, ma di Vittoria.

— Sì; m'è noto il fatto... L'inglese... il giovane del Roseto, il padre della bambina ch'è morta...

Sulle labbra d'Aubin apparve un ghigno singolare.

— Già, è morta! affermò egli con un accento ironico.

— Il tempo, vedete, cancella ogni cosa, insinuò il professore, e si finisce per perdonare.

— Quando si può!... Mi sta sempre dinanzi alla memoria, invece, quel brutto figuro, il segretario del lord, coi suoi capelli color della paglia, colla sua cera di pancotto... Canaglia!

Soggiunse quindi cavandosi di tasca una carta:

— Volete leggerla, la sua lettera, che tengo sempre meco?... È la prova evidente...

— A che giova? Son cose sì lontane ormai, povero Nardo!... Perchè ostinarvisi?... Non fate che rivolgere il coltello nella piaga... In fondo Vittoria è una brava donna!

Gli occhi d'Aubin scintillarono.

Il professore lo calmò con un gesto.

— Parliamo piuttosto della ragazza, della mia allieva del convento delle Agostiniane, disse. Com'è bella!

— Avete ragione, è bellissima! confermò il giardiniere, collo stesso tono equivoco.

— Ve ne frutta essa di bei quattrini. Dovreste benedirla!

— Certo. Dove son iti quei disgraziati quattrini? Ora la è finita la cuccagna!

— Che dite?

— Ce la portano via, la vostra leggiadra allieva, per condurla non si sa dove.

— Chi?... La madre?

— No. La madre non si fa viva... Non se n'è udito mai parlare ...

— Chi allora?

— La dama che s'è incaricata della piccina, colei che paga tutte le spese.

— La vuole con sè?

— Appunto. Devo andare a pigliar Rone nel convento per condurgliela domani...

— Dove?

— All'albergo Beaurivage, di Cannes, nel quale essa ci sta aspettando.

— La conoscete quella signora?

— Da lunga pezza. Ve li abbiamo narrati i fatti svoltisi nella villa del Roseto, dove ero giardiniere. Sapete bene, la signora vi aveva condotto una ragazza... Erano persone ammodo e ricchissime...

« La ragazza poi era magnifica. Se l'aveste veduta, signor Fauconas, c'era di che rimanere intontiti dinanzi a lei.

— Non ne avete più udito parlare?

— No.

— Non l'avete più riveduta?

— Neanche una volta.

— Non s'è occupata menomamente della propria figlia?

— È probabile... Gatta ci cova, capite!

Il professore osservò con dolcezza:

— Il mondo è pieno di tali misteri.

Poi chiese:

— Che sarà di voi, se vi tolgono la fanciulla?

— Ci sarà poco da stare allegri. Siamo ingolfati nei debiti. Se la signora volesse continuare a passarci una rendituccia...

S'animò e cupo in viso:

— Ah, ne abbiamo pur ricevuto del danaro!... I biglietti da mille fioccavano!. Ma quando in famiglia v'è la discordia, il diavolo demolisce la casa! E da un bel po' egli è entrato nella nostra, insieme a quell'inglese scellerato!

— Non tornerà... Dov'è?

— Lo so io forse? Cercatelo da un capo all'altro del mondo, e trovatelo se ne siete capace! Quella gente non può rimanere ferma sei settimane nel medesimo luogo...

Leonardo s'interruppe per domandare:

— Che dicevate poco fa d'avere per me?

— Una sorpresa. Una canzonetta composta per indurvi a riflettere. La si recita o la si canta, *ad libitum*...

— Che significa *ad libitum*?

— A volontà. Mediterete. Imperocchè la vostra condotta è biasimevole. Conviene arrendersi alla ragione, caspita! e mutar sistema...

— Non ve lo prometto.

— Potreste essere ancora felice. Vi conducete male assai, Nardo, verso vostra moglie. Perchè ha commesso un fallo, non si deve ritenerla degna unicamente di disprezzo... O che voi non ne avete mai fatte delle sciocchezze?

Il giardiniere sorrise malignamente, intanto che Fauconas, aperto il librone, ne tirava fuori una carta.

Lesse, dopo aver zufolato un'arietta e premesso:

— Siete voi che parlate, caro Leonardo:

« Ho vuotato stamane troppe bottiglie di buon vino, e sono tutto sbalordito!... Povera la mia testa! Stasera, più stupido d'un papero, son sicuro che non saprò trovar la mia abitazione!... »

Osservò quindi:

— Vi è capitato più d'una volta di dover dormire a ciel sereno, per non esser stato capace di trovar la porta di casa vostra. Non è forse vero?

— Ahimè, è verissimo, rispose Nardo.

— Continuo.

« Quando mi s'incontra ad ora sì tarda per via, ubbriaco fradicio, ciascun sappia che ne è causa mia moglie... Come un baggeo, la adoravo... La cialtrona invece non pensò che a giuocarmi dei tiri birboni, ed io ne sono uscito tutto... sconvolto! »

— Sì, disse Aubin con voce sorda, me ne ha giuocati di siffatti tiri! La maledetta m'ha fatto girare il capo!... Quando venni a conoscere che m'ha ingannato, che la figlia non era mia, caro professore mi sentii mutato così da non riconoscermi più. E per quanto tenti di riflettere, di ragionare, non so darmene pace...

— S'ha bisogno, mio caro, di filosofia. Cerco d'insegnarvene... È il mio mestiere... Ascoltate il seguito.

« Prima allorchè tornavo a casa, le prodigavo carezze e baci... Oggi le somministro ceffoni e busse... Peggio per lei! Non doveva far l'occhiolino dolce ai vagheggini, nè dare ascolto alle loro belle frasi, la sgualdrina! »

(Continua).

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 42 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di un bellissimo

MATINÉE.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3

Ogni numero separato Cent. **10.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO

AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata, Il Figurino

Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'INDIRIZZO DELLA CAMERA FRANCESE alla Duma.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Secondo la *Petite Republique* i due deputati radicali-socialisti Messimy e Steeg presenteranno alla Camera Francese un indirizzo da mandarsi alla Duma affermando ad essa i sentimenti di ammirazione e di solidarietà dei colleghi francesi e sostenendo che il solo regime che può essere applicato in Russia per mettere fine ai massacri è quello costituzionale, vale a dire quello rappresentativo.

QUELLO CHE AVVERRÀ dopo la revisione del processo Dreyfus

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

La *Petite Republique* di stamane annuncia che alla vigilia della sentenza della Cassazione sul processo Dreyfus nell'ambiente parlamentare regna una certa preoccupazione per le conseguenze che tale sentenza potrà avere, poichè si prevede che la Cassazione casserà senza rinvio la sentenza dei giudici di Rennes.

Il capitano Dreyfus verrà proclamato innocente e reintegrato, *ipso facto*, nel suo grado. Molti deputati però credono che una larga riparazione gli sia dovuta e stanno facendo pratiche perchè il Governo nomini Dreyfus capo-squadrone.

Si osserva a tale proposito che tale sua nomina non darà luogo ad altri incidenti perchè egli ha già dichiarato che si dimetterà subito.

Quanto al colonnello Picquart il Governo si crede in dovere di presentare una legge che lo nomini generale di brigata.

Il deputato Pressensé presenterà poi un progetto di legge alla Camera perchè vengano collocati a riposo d'ufficio, tutti gli ufficiali che risultarono colpevoli di falsa testimonianza a carico di Dreyfus, del quale si è dovuto riconoscere l'innocenza.

La prossima amnistia.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

La commissione per la riforma giudiziaria ha ultimato l'esame del progetto d'amnistia presentato dal Governo. Essa ha esteso l'amnistia a parecchie categorie di condannati. Quanto ai fattorini postali espulsi per lo sciopero recente, la commissione accolse la proposta del Governo di non comprenderli nell'amnistia, ma decise di presentare alla Camera un voto per la loro reintegrazione in servizio.

D'ONDE VIENE L'APPENDICITE.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

I medici francesi continuano ad occuparsi dell'appendicite. Ricorderete le recenti polemiche, dalle quali emerge che alcuni medici operano con troppa facilità malati che credono colpiti da appendicite, e la relativa crociata contro queste operazioni, troppo precipitate.

Ieri il dottor Blanchard ha letto all'Accademia di medicina una sua notevole memoria sulla teoria verminosa dell'appendicite. Secondo il dottor Blanchard, questa malattia sarebbe dovuta a tre specie di vermi intestinali, chiamati *Ascaro, Oxyure*, e *Tricocefalo*. Quest'ultimo, sarebbe il più pericoloso il più terribile dei tre. Questi vermi si propagano specialmente d'estate e sono trasmessi all'intestino dall'acqua, che d'estate appunto si beve in maggior copia.

Un furto di cinquantamila franchi.

Ci telefonano da Parigi, 4, mattina:

Telegrafano da Karkoff che un furto di cinquantamila franchi è stato commesso in treno a danno del cassiere della Società Mineraria Beretzoff.

Il cassiere accortosi del tiro si slanciò per inseguire il ladro, ma questi spalleggiato dai suoi camerati lo assassinarono.

La Senna inzuccherata.

Ci telefonano da Parigi, 4 (P.):

Ieri sera il rimorchiatore *Nettuno*, in seguito ad una falsa manovra, urtò violentemente, nelle vicinanze del ponte Turry, una zattera carica di zucchero, che, in pochi minuti colò a fondo con tutto il suo carico, circa 450 tonnellate di zucchero. Il danno si fa salire a circa 170 mila franchi.

BELGIO

LA VEDOVA DI MASSIMILIANO D'AUSTRIA cade e si sloga un braccio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 3. (B.):

L'ex imperatrice Carlotta, l'infelice vedova di Massimiliano d'Austria, impazzita alla vigilia della tragedia di Queretaro, mentre passeggiava ieri nel parco del castello di Bouchont, dove vive relegata, è caduta improvvisamente, slogandosi un braccio.

Re Leopoldo, suo fratello, si è recato a visitarla, ma essa non l'ha riconosciuto.

INGHILTERRA

IL SESTO CONGRESSO dell'Istituto sociologico internazionale.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

L'Istituto Sociologico internazionale ha inaugurato oggi il suo VI Congresso.

Oltre a moltissimi delegati delle diverse nazioni di Europa ed americani ed ai membri dell'Istituto internazionale di Sociologia, si notavano: il prof. Levasseur, del Collegio di Francia; Eugenio von Baoerk, ex ministro austriaco, Edoardo Sanzy y Escartin, sen. spagnuolo; Alessandro Tschoupreff, professore onorario dell'Università di Mosca; il professore americano Carrol Whight, Giacomo Novikow, Raffaele Garofalo, procuratore del re alla Corte Suprema di Venezia; il conte di Manneville, Leone Philippe Leclerc, ecc.

Il signor Levasseur, dopo dichiarato aperto il Congresso, parlò del progresso raggiuntosi nel movimento per gli studi di sociologia in Europa e negli Stati Uniti, essendo evidente l'importanza dello studio sistematico delle collettività umane, dei loro costumi e delle loro istituzioni.

Lord Averbury, noto sotto il nome di John Luvock, lesse una dotta memoria sul fenomeno della disoccupazione in Inghilterra; sir Arthur Rücher, rettore dell'università di Londra, dopo una rassegna del lavoro compiuto dall'università stessa per incoraggiare lo studio della siciologia, disse del fervore col quale vengono seguiti gli studi sociologici in Inghilterra, e il segretario generale dell' Ufficio dell 'Istituto Internazionale, Worms, riferì del progresso, fatto in questi ultimi tempi dalla organizzazione internazionale degli studi sociologici.

Il Congresso durerà quattro giorni; il tema generale di esso è: *La lotta sociale.*

GERMANIA

L'antica cattedrale di Amburgo distrutta dal fuoco.

Il crollo del campanile - Quindici case che bruciano con la chiesa

Ci telegrafano da Berlino, 4. (M.):

Un violentissimo incendio ha distrutto oggi nel pomeriggio la antica e bellissima chiesa di San Michele ad Amburgo. Anche alcune case adiacenti alla chiesa andarono distrutte.

Ecco i primi particolari sul terribile incendio. Poco dopo le due del pomeriggio si avvertirono delle piccole colonne di fumo elevarsi sul tetto della chiesa, dove stavano alcuni lavoranti ad eseguire delle riparazioni. In breve, altissime fiamme divamparono avviluppando il campanile che prese fuoco in un istante.

Dopo circa dieci minuti, le otto grandi campane, pesanti sei tonnellate, ruinarono nell'interno del campanile con terribile fragore. Il campanile stesso, quasi nel medesimo tempo, si sfasciava, cadendo sulle case circostanti. La folla che si era addensata sulla piazza della chiesa fuggì spaventata.

Nella sua caduta, il campanile sfondò parecchie case che presero fuoco alla loro volta. In un attimo le fiamme si propagarono all'intorno e quindici case ne furono avviluppate, formando un enorme braciere.

Fra le macerie si rinvennero i cadaveri di cinque operai che lavoravano nella chiesa. Di parecchie altre persone si ignora la sorte.

Tutti gli oggetti artistici e preziosi che la chiesa conteneva sono andati perduti. Non si è salvato nemmeno il magnifico altare che era un capolavoro dell'arte ecclesiastica.

La chiesa distrutta era stata eretta nel 1750, sull'area di un'altra che portava lo stesso nome. Essa era uno dei monumenti più interessanti di Amburgo. Il suo campanile, di 131 metri di altezza, era il più alto di Europa.

Il nuovo principino tedesco.

Ci telegrafano da Berlino, 4:

I supplementi dei giornali annunciano che stamane alle 9 la principessa ereditaria ha dato alla luce un maschio. Alla Camera prussiana il presidente, annunciando che la principessa Cecilia ha dato alla luce un principe, aggiunse che si tratta d'un lieto avvenimento per la famiglia reale e per tutta la patria. Domanda l'autorizzazione di presentare le congratulazioni della Camera all'imperatore ed al kronprinz; la Destra, il centro e la Sinistra liberale applaudono vivamente.

TRENTO e TRIESTE

I piani delle fortezze dalmate venduti ad una potenza estera.

Ci telegrafano da Trieste, 4. (X.):

Quell' impiegato postale Marincovic, e quell'imprenditore, arrestati per reato politico a Metcovich, in Dalmazia, furono rilasciati.

Invece, secondo i giornali croati, si sono fatti altri arresti.

Si tratterebbe d'un affare di trafugamento di piani delle fortezze della Dalmazia venduti ad una potenza estera.

SPAGNA

ARRESTI DI ITALIANI sospetti anarchici.

Ci telegrafano da Madrid, 4, sera. (C.):

La polizia di Guadamalajara ha arrestato iersera, come sospetti, due commercianti italiani stabiliti a Gerona. Essi affermano di essere venuti in Ispagna per affari e protestano contro il loro arresto. Quando avranno provate le loro asserzioni, saranno rilasciati.

RUSSIA

Un prossimo colpo di mano della Duma.

Ci telefonano da Londra, 3, notte. (B.):

Il giornale londinese *The Tribune* pubblicherà domattina il seguente dispaccio da Pietroburgo:

« Da una inchiesta minuziosa da me fatta presso i più importanti uomini politici, compresi i *leaders* della Duma e del Consiglio dell'Impero, mi risulta che la situazione è da tutti giudicata assai grave. Le sorti della Duma stanno per essere decise e la possibilità di un colpo di mano, da parte di essa, appare oggi evidente anche agli occhi dei più pessimisti.

Sarebbe questa una misura di cui non si possono prevedere le terribili conseguenze, e ve la segnalo come un indice della nervosità che regna attualmente nei circoli politici. Infatti, se da una parte la situazione presente non può durare, dall'altra il Governo non ha davanti a sè che due alternative: o fare delle concessioni importanti, o rinunciare a sciogliere la Duma. Le discussioni e le conferenze avute in questi ultimi giorni dall'imperatore, sulla questione, non hanno fatto altro che convincere l'autorità a rivolgersi ad altri *leaders* che non siano quelli uscenti dalla crisi che si prepara. Si tratta ora invece di scegliere un dittatore od un presidente dei ministri in seno alla stessa Duma. Un nuovo Ministero deve essere costituzionale o non essere, perchè la minoranza di Destra è incapace di imporne uno, e un Ministero di coalizione non potrebbe formarsi avendo i costituzionali democratici deciso di non accettarlo.

Posso del resto assicurarvi che nessun negoziato in questo senso è stato intavolato, e malgrado le dicerie di questi giorni, nessuna pratica è stata fatta presso Muronzeff, presidente della Duma. Posso anche aggiungervi che i costituzionali democratici non hanno ancora stabilito la loro lista del nuovo Ministero.

La situazione essendo tesa a tal punto, le questioni personali che potrebbero sorgere sarebbero completamente vane.

Si è dunque in aspettativa ansiosa perchè la presente situazione non può durare ed il Governo dovrà prendere energiche e pronte misure ».

La situazione sempre più grave

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Un dispaccio da Pietroburgo, reca: « Quasi tutti i giorni, malgrado le misure proibitive, i soldati tengono dei meetings a cui partecipano anche dei borghesi. Trecentosettantacinque soldati e trenta ufficiali del reggimento Novetcherdask sono stati chiamati improvvisamtnte da Reval. Dei disordini sono scoppiati nella penisola di Kertch, dove si è proclamato lo stato d'assedio. Il movimento agrario si estende sempre più al sud ed al centro della Russia.

Nuovi disordini agrari.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Un dispaccio al giornale *The Tribune* pure da Pietroburgo, dice: « Dalle provincie giungono continuamente delle notizie di nuovi disordini agrari. Nella provincia di Tambow il fermento è vivissimo. I possedimenti del deputato moderato Stakovich sono stati invasi dalla folla che li ha completamente danneggiati. Sul luogo vennero inviate numerose truppe.

« Nella provincia di Smolensk i cosacchi hanno commesso ogni sorta di barbarie.

L'automobile corazzata dello czar.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Si ha da Pietroburgo:

È arrivato in questi giorni un ricchissimo e colossale automobile per i piccoli viaggi dello czar, nei sobborghi della capitale. La vettura è stata fabbricata a Budapest e costa poco più di centomila franchi.

Fu ispezionata, all'arrivo, dal ministro dei Trasporti e delle Comunicazioni. Essa è un vero treno viaggiante e consiste di un bellissimo e ricco gabinetto da lavoro, di un gabinetto da *toilette* e di un altro compartimento per il seguito ed i bagagli. Il motore può dare la velocità di novantacinque chilomeri all'ora.

Dopo la ispezione, il ministro e parecchi ingegneri fecero una gita di circa quarantotto chilometri, e la vettura diede eccellente risultato. Le pareti del compartimento sono corazzate. Per questo fatto, e per essere la vettura divisa in tre parti, si son fatte molte congetture.

Bisogna venire a una soluzione.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Il corrispondente del *Times*, da Pietroburgo, telegrafa al suo giornale:

« Da informazioni provenienti da parecchie fonti, tutte autorevoli, sono in grado di confermarvi le mie dichiarazioni secondo le quali bisogna aspettarsi fra pochissimi giorni una decisione di grandissima importanza pro o contro il regime parlamentare. Anche a Peterhoff, ormai, si è convinti che il sistema delle mezze concessioni non è più possibile continuarlo e che è pure impossibile rimanere nella situazione attuale O la Duma avrà il suo ministero o essa verrà sciolta; o un Governo costituzionale o un colpo di Stato.

Il malcontento nell'esercito.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Il *Times* ha da Pietroburgo: « Un grave malcontento si è apertamente manifestato nei reggimenti della Guardia. Le guarnigioni di Tsarkoje Selo sono state rigorosamente isolate. La gendarmeria impedisce per quanto è possibile ogni comunicazione fra i reggimenti, come pure impedisce a qualunque borghese, senza un permesso speciale, di penetrare nel campo. Molti soldati, però, riescono quotidianamente a riunirsi per discutere di questioni politiche.

Un telegramma da Wilna annuncia che il sigillo di una *Lega dell'esercito* è stato sequestrato addosso ad un ufficiale impiegato allo Stato maggiore del terzo corpo d'esercito. Si dice che i soldati dell'ufficio dipartimentale degli ingegneri, hanno presentato una lunga lista di rivendicazioni.

Tre battaglioni ammutinati ad Askaband.

Telegrafano da Parigi, 4:

I giornali hanno da Pietroburgo:

Telegrammi giunti al ministero della Guerra dicono che il secondo e terzo battaglione tiragliatori, ad Askaband e il primo battaglione ferrovieri, sono in pieno ammutinamento.

Il secondo battaglione tiragliatori aveva chiesto la liberazione di tre soldati ed aveva presentato una lista di 35 rivendicazioni compreso il trasferimento di ufficiali e sottufficiali e la loro sostituzione con graduati nominati dai soldati.

Questo fu, il punto di partenza dell'ammutinamento. Il terzo battaglione era stato inviato alla stazione ferroviaria in previsione di uno sciopero. Il secondo battaglione vi si recò, baionetta in canna, gridando *urrà*. Il terzo battaglione fece causa comune con lui e cogli scioperanti.

Truppe di fanteria e di artiglieria sono state inviate da Merv sul luogo.

Sommossa di soldati a Vladivostok.

Telegrafano da Londra, 4:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio:

Il giornale *Jiji Shimpo* ha ricevuto un dispaccio da Vladivostok, dicente che i soldati di fanteria russa occupano le principali vie. Dei gruppi di soldati percorrono le vie cantando ritornelli rivoluzionari.

Il processo contro il Consiglio dei delegati operai

Telegrafano da Pietroburgo, 3:

Oggi è cominciato il processo dei membri del Comitato del Consiglio dei delegati operai. Parecchi testimoni a carico fra cui due generali e Souvarine, direttore della *Novoie Vremia*, essendo assenti, l'avvocato della difesa ha insistito perchè i testimoni fossero condotti alla sbarra del tribunale, magari cogli agenti di polizia. Il P. M. voleva cominciare il dibattimento, ma i giudici hanno rinviato l'affare ad una data ulteriore.

Una visita di deputati della Duma a Londra

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Il giornale londinese *The Tribune* pubblica stamane il seguente dispaccio da Pietroburgo:

« Il gruppo parlamentare per la pace, recentemente formatosi in seno alla Duma, terrà domani una seduta per decidere in merito ad una visita da farsi a Londra, della quale si è già fatto un progetto.

Del gruppo fanno parte in maggioranza i deputati liberali della Duma.

IL NUOVO MINISTERO RUSSO.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Il giornale londinese *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente dispaccio da Pietroburgo: « Sono informato che il partito di Corte propone ora un nuovo ministero, composto come segue:

« Yermoloff, presidente dei ministri; Ourozoff, interni; Hezenteim, finanze; Nabokoff, esteri; Stackowich, agricoltura; Timiriazeff, commercio; Kusmine, giustizia.

Continua l'agitazione antisemita.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Il giornale londinese *The Tribune* pubblica stamane il seguente dispaccio da Pietroburgo: « Il pericolo dei massacri degli ebrei è sempre grave. La polizia e le bande di antisemiti ne fanno di tutti i colori per tener vivo il fermento. L'esodo degli ebrei continua.

A Bielostock venne arrestato un individuo portante una bomba destinata al capo della polizia. »

LE MINACCE DI GUGLIELMO contro l'azione della Duma.

Abbiamo da Berlino. (M.):

Il corrispondente del *Vorwärts* da Pietroburgo scrive:

« Sappiamo da fonte certa — dalla bocca di persona che vide il documento — che Guglielmo II scrisse allo czar una lettera in cui dichiarava: se la Duma avesse decretata l'espropriazione forzata della terra, i valori russi non sarebbero più stati accolti alle Borse tedesche!! Dalla stessa fonte sappiamo che lo scopo della visita del granduca Vladimiro a Berlino era quello di chiedere l'aiuto armato della Germania per soffocare la rivoluzione russa. »

MAROCCO

UN ALTRO INCIDENTE AL MAROCCO

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Telegrafano da Tangeri, che mentre il Maghzen dava soddisfazione alla Francia per l'assassinio del suddito francese Charbonnier è pervenuta notizia, da Larache, dell'assassinio di un altro suddito francese.

CINA

Le sommosse nell'Honnan e nello Chantoung. La Società del Gran Coltello. 5000 insorti prigionieri.

Ci telegrafano da Londra, 4. (B.):

La *Tribune* ha da Shanghai: Le sommosse provocate recentemente nell'Honnan Meridionale e nello Chantoung occidentale dalla Società del Gran Coltello, hanno assunto le proporzioni di una ribellione. A Siciting, presso Chang-Tao, nella provincia dello Chantoung, cinquemila insorti sono stati fatti prigionieri. Le truppe imperiali manovrano per circondare le truppe ribelli. Un magistrato di Siciting è stato assassinato dai membri del Gran Coltello che hanno distrutto le chiese cattolica e protestante.

LE CORAZZE DELLA RUSSIA AL TRIBUNALE DI MILANO

L'udienza antimeridiana di ieri.

Ancora l'auto-difesa dell'imputato.

La pioggia insistente ha tenuto lontani dal palazzo di giustizia i soliti curiosi. Allorchè si comincia, alle 10, la tribuna del pubblico è semi-vuota.

Pres. Continuiamo.

Manzoni. L'ing. Saraceni del Sindacato Italo-inglese potrà testimoniare del versamento delle 15 mila lire per acquistare la proprietà del monopolio « padre ». Per altre spese da me sostenute, il mio credito verso la prima Società ammontò alla somma di 70.000 lire, quelle appunto che io volli mi fossero conteggiate nella combinazione con la Bancaria.

Per ciò che si riferisce alla costruzione delle corazze, debbo ripetere quanto dissi nell'udienza di ieri. Allora per me essa era un segreto; ad ogni modo avvisai il Tremolada e soci che i capitali eventualmente versati sarebbero stati restituiti loro se nelle corazze si fossero rinvenuti metalli o metalloidi. Ma di questo parlerò diffusamente da ultimo.

Pres. E della proprietà dei brevetti?

Manzoni. Sta in atti la corrispondenza fra me e il Gelmi, dalla quale risulta che io ero il proprietario dei brevetti ora contestatimi. Inoltre gli stampati distribuiti a Milano nell'occasione degli spettacoli-réclame, portavano chiaramente la dicitura: « Monopolio Benedetti, di proprietà B. Manzoni. »

Pres. Vi sono state chieste spiegazioni circa le 70 mila lire che voi avreste anticipate?

Manzoni. Il Rosemberg si limitò a sentire a quale cifra ammontavano le spese anteriori alla costituzione del Monopolio Italiano.

Se mi avessero domandato schiarimenti, avrei subito mostrato i documenti giustificativi.

Pres. Veniamo ora all'accusa di dilapidazione.

Manzoni. Quarantamila lire dovetti spenderle per la pubblicazione e diffusione di un opuscolo-*réclame*. Si aggiunga che fu necessario mandare nel Belgio e nell'Inghilterra degli incaricati d'affari. Dal canto mio viaggiai pure moltissimo e sempre per l'interesse comune. Ma i miei avversari mi accusano che i conti presentati non corrispondono al vero. I registri ne dimostrano invece la consistenza.

« La mia difesa potrà poi rassegnare il certificato del Debito Pubblico a prova che le 30 mila lire di rendita che completarono la mia partecipazione al secondo Monopolio, le possedevo ancor prima dell'ottobre 1903.

L'accusato continua la sua auto-difesa leggendo le lettere che egli diresse al Gelmi, in Roma nel 1903.

Avv. Castasegna. Ci dica ora qualche cosa del rischio che correvano le 50 mila lire degli accomandanti.

Manzoni. Il primo rischio era corso dai danari — cento biglietti da mille — da me anticipati.

Avv. Valdata. I soci intervenuti all'adunanza del 25 agosto 1904, furono trascritti in tribunale?

Manzoni. Questo non è necessario per una Società in accomandita semplice.

— *Avv. Valdata.* Lo so; ma il fatto è che non vennero trascritti. Vorrei ora sapere se il Consiglio di vigilanza del Monopolio aveva o meno il dirito di accettazione dei soci.

Manzoni. No, esso spettava soltanto a me. Il Consiglio poteva semplicemente escluderli.

— *Avv. Valdata.* Chi erano i soci?

Manzoni. Io, la Bancaria ed una diecina di prestanomi di questa.

Pres. Ma chi eran costoro?

L'imputato fa alcuni nomi e poichè egli non si ricorda di tutti, scoppia un vivace battibecco fra i difensori delle parti contendenti. Quando esso è placato dal presidente, il Manzoni dice del diritto che gli spettava nella sua qualità di gerente di fissare gli emolumenti e l'organico degli impiegati del Monopolio.

— Quanto al mio stipendio, egli aggiunge, non poteva essere inferiore a lire mille mensili. Altrimenti mi sarei occupato di più della mia antica azienda editoriale che mi rendeva somme ben maggiori; e tanto che tuttora sono creditore del Monopolio per la cifra di 38 mila lire.

Pres. Come è avvenuta l'approvazione dell'opera vostra da parte dei soci?

Manzoni. Le spese furono verificate.

Con altre minute osservazioni sulle appostazioni in bilancio, si arriva a mezzodì e la continuazione dell'interrogatorio è rinviata all'udienza pomeridiana.

L'udienza pomeridiana.

I contratti con la Russia.

L'auto-difesa dell'imputato occupa anche l'intera udienza del pomeriggio, apertasi dinanzi un pubblico molto più numeroso che nella mattinata. Il Manzoni ricomincia a parlare, dopo le lunghe ore degli interrogatorii precedenti, con l'istessa voce chiara e fresca dei primi momenti e dice:

« Il torto dei miei accusatori sta non soltanto nel ritenere che io volessi trarre dalle combinazioni commerciali con loro un ingiusto vantaggio, ma anche nel reputarmi quasi alla stregua di un fallito. Ciò che non è.

Pres. Ma cosa potete ancora ripromettervi dalle corazze?

Manzoni. Sull'invenzione del Benedetti non si è detta finora l'ultima parola.

Viene a questo punto la volta della lettura dei due contratti di 10 e di 100 mila piastre, conclusi fra il colonnello Eugenio De Müller nella sua qualità di mandatario del ministero della Guerra di Russia ed il Battista Manzoni. Come si sa questo è uno dei punti capitali del giudizio, molto importando di stabilire se il Governo dello czar si impegnava per l'acquisto di tutta la partita di corazze.

Ed ecco in breve gli estremi del contratto: « Adattabilità delle corazze all'uniforme dei soldati russi; loro imperforabilità al fucile '91 della fanteria italiana alla distanza di 300 metri; peso non superiore ai 500 grammi; spessore massimo di un centimetro e mezzo; resistenza alle intemperie; consegna in Milano; prezzo cinque rubli e mezzo ciascuna piastra ed infine impegno da parte del Monopolio di non stringere affari con nessun altro Governo fino al termine della guerra russo-giapponese. »

Ascoltiamo poi quanto è stabilito negli articoli aggiuntivi, finchè l'imputato dichiara:

— Ho sempre sostenuto la necessità di non fornire meno di centomila pezzi e mai ho dubitato che il De Müller s'impegnasse, come vorrebbe far credere adesso, soltanto per diecimila.

Pres. Il colonnello russo scrive ad ogni modo nel suo memoriale che non gli sembrava troppo chiaro il fatto di chiedere un contratto per centomila corazze da mostrarsi al. Bancaria, quando v'era il primo delle diecimila.

Frattanto gli avvocati delle parti trovano modo di scambiarsi qualche frase vivace e salace.

Pres. Suvvia, ora che si sono spiegati, possiamo continuare!

Il pubblico ride e gli avversari si placano.

Manzoni. Dirò adesso della propalazione del contratto avvenuta ad opera della Bancaria; la quale provocò in tal modo la rottura di ogni faccenda.

Una prova del favore che godeva in Russia il contratto delle 100.000 corazze la si ha nella proposta fatta al Benedetti di andarsene a Pietroburgo per la fabbricazione delle piastre e dietro compenso di 450.000 lire.

Quanto al De Müller, egli sapeva fin dal 30 agosto della causa civile da noi intentata contro la Bancaria ed è unicamente per compiere una vendetta ch'egli ora nega quanto è passato fra noi.

Pres. Così si torna al punto di prima e con il danno di muovere un'accusa non provata ad un *attaché* estero.

Manzoni. Del resto la Bancaria mi diede i mezzi soltanto per 10.000 corazze.

Prima di tornar sull'argomento dell'avvenuta divulgazione, l'accusato afferma che la responsabilità del Caligaris nella stipulazione del contratto si limita ad averv apposto la firma come testimonio, rimanendo affatto estraneo alle trattative preliminari. Poi aggiunge:

— L'operazione della Bancaria è stata semplicemente un'operazione di sconto. Essa protestò uno dei sette effetti e non potè far altrettanto degli altri trovandosi di fronte al sequestro giudiziale. Certo però che è garantita del suo credito dalle cambiali ancora in sua mano.

Avv. Valdata. Insomma, voi danari ne avevate!

Manzoni. Proverò adesso la verità del versamento delle 30 mila lire per il Monopolio italiano. La perizia dice: « Prove di questo pagamento in atti non vi sono all'infuori delle note sui registri inspirate da Manzoni. » Invece io ripeto che 20 biglietti da mille già li aveva versati e che in quell'epoca incassai 30.000 lire dalla cessione di una parte della mia azienda. Vi sono anche testi che confermeranno le prove da me esperite per la fabbricazione delle piastre in un terreno sullo stradale Menaggio-Porlezza. Questo circa la imputazione di non essermi nemmen sognato di tener fede agli obblighi da me assunti. Ma v'è di più. Il nobile Castiglioni mi offrì di tenere nei miei magazzini la tela che doveva servire per le corazze russe, anche quando il relativo contratto era caduto. Non ne volli sapere. Il che dimostra che io non ho l'abito del truffatore. Forse che non potevo portar la merce ai Magazzini Generali ed ottenere una sovvenzione di 100.000 lire?

Pres. Anche la metà era sempre una somma rispettabile.

L'intervento dell'Italia.

Manzoni. Sbrigati questi particolari posso esaurire anche la faccenda della propalazione del contratto. La Bancaria sapeva che la divulgazione avrebbe portato gravi conseguenze; ma ad onta di ciò essa avvenne. Il pubblicista signor Kerbs mi assicurò poi che sarebbe venuto a deporre in atti che la notizia l'aveva avuta dal Rosemberg, se però avesse potuto saldare i suoi conti con la Bancaria. La conoscenza del contratto provocò quindi il divieto del Governo italiano, a mezzo del consigliere di prefettura, cav. Battilani.

Pres. Sentiremo lui.

Manzoni. Egli mi dichiarò esplicitamente che avrebbe preso serii provvedimenti contro il Monopolio piuttosto che lasciar creare imbarazzi all'Italia. Io però non ho mai detto che il Giappone abbia reclamato, benchè questa sia ora la mia opinione.

Avv. Valdata. Un'altra volta avete accennato all'intervento del sottosegretario di Stato, on. Fusinato.

Manzoni. Ecco come. Il Müller quando seppe dell'impedimento frapposto alla fabbricazione delle corazze, piombò a Milano da Dresda e ripartì quindi per Roma, dicendo di sperare nell'amicizia dell'on. Fusinato perchè le piastre passassero non come contrabbando di guerra, ma quale materiale di Croce rossa. È pure verissimo che il Giappone ci offrì d'acquistare 200.000 corazze.

Pres. Ma di questa pratica non avete parlato con la Bancaria?

Manzoni. No.

Pres. Va bene. Ed adesso di Giappone basta.

Avv. Valdata. L'imputato disse talvolta a suoi conoscenti od amici che la Bancaria prese danaro dal Giappone per mandar a rotoli il contratto con la Russia?

Manzoni. Lo confesso e lo manifestai a diversi miei amici. Era però il mio convincimento d'allora.

Avv. Valdata. A verbale.

Appena il cancelliere Pasotto ha finito di scrivere la dichiarazione dell'accusato, il presidente avvisa che l'udienza è terminata e l'aula si sfolla.

Una questione di denunzie.

A proposito di una notizia da Brescia, in data 24 giugno u. s. riguardante il sacerdote Don Giuseppe Monteverde di Borgosatollo, questi ci scrive una lettera nella quale dice che non ha ricevuto nessuna citazione per comparire davanti alle autorità per rispondere all'imputazione di truffa e che di truffa non esistono prove assodate.

Il dott. Secchi nel penitenziario di Turi.

Ci telegrafano da Bari, 4. (G.):

Nel penitenziario di Turi il dott. Carlo Secchi è divenuto il numero 3012 e la cella assegnatagli porta il numero uno. In essa il Secchi resterà venti giorni, completamente segregato. Egli legge continuamente dei libri, ma è sempre abbattuto e pensieroso. Fra un mese, potrà, ogni tre mesi, scrivere ai suoi parenti.

Appendice del SECOLO 5 Luglio 1

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

I.

Käthe di Rochlizt si morse le labbra con dispetto.

— La fascia è nuovamente scivolata giù! Non state ferma un minuto, signora Barchow!

— Oh! povera me! E perchè non starei ferma? La vecchia rimosse colla mano guasta dal lavoro una ciocca di capelli grigi che cadeva sulla faccia grinzosa. Se non sono nemmeno stata fin sulla porta!

— Chi vi crede? la fascia è sudicia! Siete certamente andata nel pollaio ed avete magari acceso il fuoco.

— Ma no, no, in verità, Dio santo!

Käthe svelse le sudicie liste di garza dalla mano bruciata. La vecchia Barchow gemeva dolorosamente, forse un po' più di quanto sarebbe stato del caso.

— Dov'è l'unguento? Dovreste preparmi tutto!

— L'unguento! oh! povera me! se sapeste che vita si fa con quei ragazzacci! l'hanno adoperato per pomata, ungendosi i capelli!

Käthe ravvolse le fascie. Non lo si crederebbe se non vi capitasse! disse con tono di rimprovero.

Indi si recò ella stessa nella piccola cucina affumicata attigua alla camera per prendere dell'acqua. Per fortuna trovò ancora un avanzo di acqua di calce e di olio di lino. Mentre lavava la piaga, fece alla vecchia una virulenta predica sul suo disordine e la sua mancanza di pulizia.

La donna se ne stava quieta come un agnello. Non aveva il coraggio di dire che la fascia era troppo stretta, decidendo invece in cuor suo di togliersi tutta quella roba, non appena Käthe avesse voltate le spalle e di ravvolgere il braccio ammalato al caldo, nel suo vecchio fazzoletto di lana. Stava molto più comoda così, che non con quelle fascie di garza così rigide che, secondo l'infermiera dilettante, avrebbero dovuto essere ancora bianche come la neve l'indomani.

Compiuta l'opera, Käthe andò a lavarsi le mani alla pompa del cortile e se le rasciugò nel proprio fazzoletto. Parecchi marmocchi mocciosi le stavano attorno. Essa procurò di scoprire con astute domande quali di essi si fossero unti i capelli coll'unguento della madre Barchow, ma quei monelli si limitarono a sghignazzare senza rispondere.

Il suo sospetto si fissò sul nipote della Barchow, l'ottenne Fritz, e si guardava già intorno per scoprire una bacchetta che desse maggior effetto all'istruttoria, quando l'attenzione dei marmocchi del villaggio si distolse da lei per dirigersi sopra un oggetto lucente, che si avvicinava con grande velocità sulla strada del paese.

I ragazzi gettarono per aria i berretti, gridando: — Viene il dottore! Viene il dottore!

Ma la loro gioia era suscitata dalla misteriosa ruota volante su cui il dottore si accostava con una rapidità meravigliosa, più che dalla persona di lui.

Giunto presso alla casa, il dottore balzò a terra, conducendo la bicicletta a mano. I cani si diedero ad abbaiare, i ragazzi a corrergli davanti ed attorno, finchè egli si trovò in presenza di Käthe.

Fece un rapido inchino alla fanciulla, la quale prese subito a raccontargli come la bruciatura non guarisse a dovere ed avessero sperperato l'unguento, servendosene per pomata. Egli poggiò con cura la bicicletta nell'andito e chiuse la porta di casa.

Käthe lo precedette in camera; cosa che risultò una sgraditissima sorpresa per la vecchia, intenta appunto a strapparsi la fascia coi denti e la mano sinistra libera.

Il viso bruno, dal naso delicato di Käthe, si fece color di porpora per la rabbia. Le sue sopracciglia nere, ben arcuate, si ravvicinarono, ed i grandi occhi scuri saettarono furiosi baleni sull'insubordinata.

— Guardi un po' lei stesso, signor dottore!

Il medico si limitò a stringersi nelle spalle, svolgendo il pacco che aveva portato con sè.

— Guardi un po' come faccio, signorina! pregò.

Con mano leggera tolse la fascia completamente, ravvolgendo attorno alle ferite un paio di liste di garza ed una fascia già pronta. Adesso metteremo il braccio al collo. Questo panno in forma di triangolo farà al caso.

Pose un angolo del panno sotto il braccio della vecchia, mettendo quel braccio attraverso alla vita, cosicchè la mano si trovava un po' più alta del gomito. « Ora, proseguì, metto la punta del fazzoletto sotto il braccio. Così... il lembo che pende lo colloco in alto sopra la spalla e lego tutti gli angoli sulla nuca. Vi sentite bene così, madre Barchow?

— Benissimo, signor dottore.

— Tanto meglio.

— Ora finisco. Le piace la mia fasciatura, signorina? La nostra buona Barchow può servirsi ora dell'altra mano, ma questa deve restar ferma per guarire.

— Come se ne intende bene, signor dottore! Avevo messo male la fascia?

— Un po' troppo stretta.

— Ma altrimenti scivola sempre giù!

— Così, col braccio al collo non c'è più pericolo: del resto, signorina, ella ha molta abilità, una mano leggera e nessuna ripugnanza: quest'è la cosa principale.

« Il resto è questione di pratica.

— Mi piacerebbe tanto di imparare a fondo l'arte dell'infermiera!

— E perchè no? Molte signore l'imparano oggi.

— I miei genitori e le mie sorelle hanno delle idee così speciali in proposito! (Si tirò il cappello giù sulla fronte con mossa impetuosa). Idee; ho detto? No: in realtà non hanno idee, ma solo la ferma risoluzione di non vedere le cose che a modo loro.

I limpidi occhi del dottore si fissarono interrogando su quel bel viso di fanciulla. Un tratto che dinotava l'imperiosità segnava le labbra contratte da un ghigno ironico, ma nei grandi occhi luminosi che Käthe sollevò verso di lui, sfolgorava un'anima nobile e sensibile. Il cuore del giovine ebbe un battito più rapido. Si trasse indietro e cominciò a legare il suo pacchettino.

— Buon dì, signora Barchow; venerdì torno.

— Come il vostro letto è in disordine! sgridò Käthe, nell'uscire. Scommetto che avete di nuovo cacciata sotto la vostra biancheria sudicia!

— Solo un po' di lenzuola! balbettò la vecchia.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Nuova importantissima

Pubblicazione illustrata

MIGNON

ROMANZO DRAMMATICO

DI

MICHELE MORPHY

Si pubblicherà per dispense in-4 grande, su carta di lusso e ogni dispensa verrà illustrata da 2 o 3 grandi incisioni. L'opera completa consterà di 77 dispense.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA:

Franco nel Regno L. 7.— Estero Fr. 11.—

Ogni dispensa separata, nel Regno, Cent. 10

Tutti gli abbonati riceveranno in dono al termine della pubblicazione, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla *Società Editrice Sonzogno in Milano*, Via Pasquirolo, 14.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La giornata del pubblico

La pioggia — Un' ascensione del « Fides II » — Concerto sospeso — Il chiosco della Società Cooperativa case e alloggi.

La pioggia insistente di ieri se diede alla città un aspetto autunnale rinverdì invece l'Esposizione e tolse l'incomodo della polvere nei viali. Ne approfittò il pubblico per accorrere più numeroso specialmente nelle ore pomeridiane.

Nel parco areostatico abbiamo avuto dal tenente Signorini notizie sulla felice ascensione che egli aveva compiuta il giorno prima coi signori Bagatti-Valsecchi ed Enrico Bertarelli.

Partiti alle undici antimeridiane sul *Fides II*, gli areonauti salirono a tremila metri godendo dello spettacolo magnifico di un mare di nubi dal quale emergevano le alte cime delle Alpi. Presero terra alle due pomeridiane a Civischio in quel di Como.

La pioggia produsse in molti padiglioni stillicidii che nessun danno arrecarono alle mostre. Pure per la pioggia ieri sera venne sospeso il grande concerto, diretto dal maestro Panizza, che doveva aver luogo nel Salone dei ricevimenti.

Domani, venerdì, alle ore nove pomeridiane la Società Cooperativa Case ed Alloggi, che ha sede in via Silvio Pellico 8, inaugura il suo chiosco. Il luogo di convegno per intervenire alla cerimonia è nel parco presso il padiglione della Svizzera.

Oggi si respira! — La pioggia che è incominciata stanotte, e che continua calma ma senza interruzioni anche oggi, ha fatto ribassare di molto la temperatura.

Stamane, alle undici, il termometro di piazza San Carlo segnava 19 gradi!

I temi per la licenza liceale. — Rinnovando un'usanza di altri anni, questa volta il Ministero ha mandato due temi di componimento, dando facoltà di scelta ai candidati.

Il primo dice così: « Se lo scrittore non giova a confortar di parola le nostre noie e i dolori, a tener vive le nostre speranze, a riaccendere in noi quegli affetti senza i quali la verità non ha forza nè vita, lo scrittore a che giova? » *N. Tommaseo.*

Il secondo dice: « Dante è il maestro nostro ed il padre nella conservazione della tradizione romana al rinnovamento d'Italia ». — *G. Carducci.*

La grave sciagura di un fanciullo. — Sopra un terrazzo all'altezza del primo piano della casa segnata col numero 32 in via Paolo Frisi, iersera alle otto, stava giocando il ragazzetto decenne Angelo Rovida. Ad un tratto egli si arrampicò sulla ringhiera, e, perduto l'equilibrio, precipitò nel vuoto. Il poverino andò a battere sui vetri d'una tettoia sottostante e scomparve nella breccia prodotta dal peso del suo corpo.

Fu raccolto con le braccia fratturate e con gravissime contusioni per tutto il corpo. Dopo le prime cure alla Guardia Medica di Porta Venezia, fu inviato all'Ospedale Maggiore.

Uno scherzo mortale. — In uno stabilimento in via Savona, ieri alcuni garzoni operai, tra i quali Angelo Franca, di 14 anni, e Mario Levi di Pietro abitante in via Foro 11, si divertivano a scagliarsi vicendevolmente dei grossi ciottoli.

Uno di questi, ad un certo punto, colpì con veemenza al ventre il Levi che stramazzò al suolo.

I vigili urbani De Fiori e Fumagalli, raccolsero il giovanetto che era svenuto e lo trasportarono all'Istituto Medico di via Alessandria, e da qui all'Ospedale.

Stamane le condizioni del Levi sono assai gravi, essendoglisi sviluppata la commozione viscerale.

Le gesta dei teppisti. — La scorsa notte alle ore 2.30, il parrucchiere Carlo Mariano di 27 anni, abitante in via Camminadella, 4, lungo la via Molino delle Armi, si incontrò con alcuni teppisti, che senz'altro si misero ad insultarlo.

Il parrucchiere rispose per le rime, ed allora i malandrini, l'afferrarono e lo gettarono nelle acque del Naviglio che scorre parallelo alla via.

Il povero uomo, dibattendosi nelle acque, giunse sino al ponte di porta Ticinese, e sarebbe certamente annegato, senza il pronto intervento dei pompieri di porta Genova, che accorsero e lo trassero a salvamento.

Ora il povero Mariano trovasi degente all'Ospedale Maggiore, in condizioni gravi, anche per lo spavento provato.

I DRAMMI DELLA PAZZIA.

Una signora che si appicca.

In un appartamento interno della casa N. 24 di via Unione, abita il rappresentante di commercio Umberto Giacomini, e con lui il figlio Aldo di 12 anni, e sino a stamane la moglie Annetta Micheletti, una bella e buona signora di trentott'anni.

La povera donna però da qualche tempo era affetta da una grave mania di persecuzione, e già una volta a Genova aveva attentato alla propria vita.

Lo stato mentale di lei andava ogni giorno più peggiorando, cosicchè l'addolorato marito aveva risolto di farla ricoverare, per le cure del caso, nella Casa di salute Rossi, in via Fontana.

L'Annetta doveva oggi appunto essere là condotta. Il figliuolo Aldo, da sabato, era stato inviato a Bergamo presso suo zio, il prof. Amedeo Giacomini.

Questa mattina alle otto, un dramma terribile venne a funestare quella casa già così provata al dolore!

L'Annetta riuscì ad allontanare per qualche momento il marito, pregandolo di recarsi in portineria a ritirare la posta, poi corse sulla scaletta che congiunge l'appartamento con lo studio del marito, si passò una corda al collo e l'assicurò alla ringhiera.

Il signor Giacomini, come ritornò in casa, cercò della moglie, e la trovò penzolante nel vuoto, già tumefatta in viso.

Alle sua grida disperate, accorse il vigile urbano Redaelli, che prontamente tagliò il laccio fatale. Ma ormai era tardi: a malgrado dei tentativi di respirazione artificiale praticati dal vigile, quel povero corpo non diede più segno di vita.

Sul posto si recò per le pratiche di legge il delegato Menichini della seconda sezione, e il dott. Ronchetti della Guardia Medica di Piazza del Duomo, il quale non potè altro che constatare il decesso.

La suicida lasciò un bigliettino, in cui dice che è stanca di vivere, che teme la miseria, e che non vuol più essere ridicola, ciò che dimostra come la poveretta si sia uccisa in un accesso della sua mania.

Il dramma non può non destare profonda commiserazione, poichè la famiglia Giacomini a Milano è molto nota e molto stimata.

Un'altra ribellione alle guardie.

La scorsa notte in piazza del Duomo, quattro figuri sinistri, salivano sopra una vettura pubblica, ordinando al cocchiere di recarsi in via Arena.

— Va a San Fedele invece! gridò un voce, e in un lampo la carrozza fu circondata da alcuni agenti di P. S. della squadra mobile.

I quattro giovinastri, che sono dei vigilati speciali, tentarono di fuggire, balzando a terra e impegnando una furiosa lotta con le guardie.

Furono però ridotti all'impotenza, e tradotti a San Fedele.

Durante la colluttazione l'agente Balocco fu gravemente morsicato alla mano destra.

L'AUDACIA DEI LADRI.

Duemila lire di giojelli scomparsi.

Ieri sera, poco dopo le 7, tre giovanotti, vestiti con ricercatezza, si presentarono alla signora Antonietta Cardani, vedova Rossi, proprietaria dell'osteria del Porto Franco, in via Sant'Antonio, angolo via Chiaravalle. Chiesero alloggio, qualificandosi per forestieri venuti a Milano a visitare l'Esposizione.

La signora Cardani, di nulla dubitando, salì coi forestieri, al primo piano e fece loro visitare le camere.

Tutto fu concluso. I nuovi ospiti avrebbero la sera stessa preso alloggio all'osteria del Porto Franco.

Ridiscesi tutti quanti nell'esercizio, i tre sconosciuti comandarono dei rinfreschi.

Ad un certo punto uno dei giovanotti, accusando un lieve malore, volle ritirarsi nella propria camera.

Ridiscese però poco dopo e i tre amici, salutata con grande effusione la signora Cardani, abbandonarono l'esercizio, promettendo che prima delle ore 11 avrebbero fatto ritorno.

Come la proprietaria salì anch'essa di nuovo al piano superiore, comprese solo allora chi realmente fossero i tre sconosciuti.

Dai cassetti di un canterano messo a soqquadro, l'audace ladro aveva asportati numerosi gioielli per un valore di 2000 lire!

L'ispettore Maganza della sezione di P. S. di via Poslaghetto, indaga per la scoperta dei malandrini.

I ladri nei Giardini Pubblici. — L'altra notte dal chiosco russo, di proprietà del signor Panighi, nei Giardini Pubblici, furono rubate, mediante scasso, non poche bottiglie di liquori.

Il vice delegato municipale Maracchia coi vigili urbani Serioli, Franchini e Reale, iniziò le indagini del caso, e arrestava proprio nel recinto dei giardini due giovinastri, i quali opposero una fiera resistenza.

Durante la colluttazione comparvero due altri giovanotti, evidentemente della combricola, che tentarono di porre man forte agli arrestati, ma furono essi pure assicurati alla giustizia.

I quattro mariuoli si chiamano: Bosio Domenico, Tamborini Mario, Veneroni Domenico e Contesi Emilio, tutti sulla ventina e trovansi al Cellulare.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.42 — tram. 8.13 — Roma — leva 4.2 — tram. 7.47 — Palermo — leva 4.49 — tram. 7.33.

Luna. — Età giorni 14. - Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 772 sul Mar Bianco, minima di 760 sul Mar Nero.

Temperatura quasi generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — Pressione aumentata: massima di 766 al nord e al sud, minima di 763 sull'alto Tirreno occidentale.

Temperatura discesa al nord e centro, aumentata al sud e Sicilia.

Venti moderati tra greco e scirocco; mari mossi.

Ieri. — Vario con pioggie e temporali al nord e al centro, bello al sud.

Tendenza. — Ancora generalmente vario con qualche pioggia sull'alta e media Italia.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 3 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751,2.
Temp. cent. med. 24°,5 mass. 31.6, min. 17.8.
Umidità relativa media 50 0/0.
Venti dominanti: Est, Sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La Boheme*, commedia — Ore 9.
FOSSATI: *I briganti*, operetta. — Ore 9.
OLYMPIA: *La figlia di Madama Angot*, operetta. — Ore 9.
COMMENDA: *Il Barbiere di Siviglia*, opera. — Ore 9.
MILANESE: Cinematografo Liguria.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
MODENA: Spettacolo di varietà. — Ore ore 9 p.
DIANA KURSAAL (Piazzale Venezia): Grande vasca da nuoto con doccie — Concerti — Varietà.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): via F. Argellati

ECO DEI TEATRI

La Fontaine de Jouvence
lavoro poetico in 2 atti di **E. Bergerat.**

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Alla Comedie Française, Emilio Bergerat, il noto *Caibano* del *Figaro* e autore di *Più che regina*, ha fatto rappresentare un suo nuovo lavoretto poetico, in due atti, dal titolo: *La fontaine de jouvence*.

Assistevano alla prova generale, datasi oggi nel pomeriggio, soltanto una ventina di persone tra critici ed amici dell'autore.

I due atti piacquero assai per la bellezza del ben martellato verso, e per il profumo mitologico che da esso si sprigiona. Si tratta più che altro di una piccola *féerie* antropomorfica.

Siamo sul Menobe, in Arcadia, monte del quale Giunone fece un giardino di delizia. In esso si trova la famosa fontana le cui acque miracolose hanno il potere di conservare l'eterna giovinezza. Una coppia di vecchi e una di giovani capitani sul bel monte e si fermano presso la miracolosa fontana. I due vecchi fatti saggi dalle esperienze della vita, rifiutano di chiedere alla virtù delle acque della fontana il dono di ringiovanire. I due giovani, invece, pazzamente innamorati l'uno dell'altro, sono pronti a tutto, magari a diventare vecchi, pur di essere certi che il loro amore durerà eterno.

Per un equivoco ben condotto, il vecchio crede che sua moglie sia ad un tratto ringiovanita, e il giovane innamorato crede che la sua Neera sia ad un tratto invecchiata.

Alla fine Giove, che appare sulla sommità del monte, spiega ad entrambi l'equivoco, e trae la morale dell'inganno onde furono vittime entrambi per un istante.

*** Telegrafano da Marsiglia, 4:

Ieri sera sulla piazza Montyon, sotto il peristilio del palazzo di giustizia, ebbe luogo la prima rappresentazione all'aria aperta delle *Erinni*, organizzata dal Comitato permanente delle feste sotto il patronato del Municipio.

L'affluenza era considerevole. La rappresentazione riuscì brillantissima.

PICCOLA CRONACA

Gioielli Fix. — La principale attrazione della Sezione Arti decorative francesi all'Esposizione di Milano sono i gioielli « Fix

Durante l'estate più che mai dobbiamo badare a ciò che beviamo! L' **IGEA**, delle Fonti di Casino Boario in Valle Camonica, è la **sublime delle acque da tavola**, deliziosa al palato, bacteriologicamente pura, di mirabile composizione solfato, calcico, magnesiaco, ferruginosa, **la sola che non contenga cloruro di sodio**, l'acqua ideale quindi contro i catarri gastro-intestinali, le enteriti, gli ingorghi del fegato, l'itterizia, la renella e l'artritismo. **Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Anversa 1906.**

Chiedetela in tutti gli alberghi, restaurants, bar e farmacie.

Deposito per Milano e Lombardia, Tranquillo Ravasio, Milano.

Magazzeno Centrale del mobiglio in liquidazione Corso Lodi, angolo via Adige 1.

Corrispondenza da Roma
(telefono e telegrafo)

Esecuzione di lavori pubblici.

4 luglio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

Con recenti provvedimenti è stata autorizzata l'esecuzione dei seguenti lavori:

Variante alla strada nazionale n. 41 per l'attraversamento della frana di Castro e il ponte sul torrente Rimaggio (Firenze) lire 82 910.

Consolidamento di alcuni tratti della strada provinciale n. 14 (Campobasso) L. 24 550.

Lavori di somma urgenza lungo il tronco della strada provinciale n. 19 compreso fra il torrente Morello e il fiume Salso (Caltanissetta) L. 24 800.

Difesa della sponda del Tevere in corrosione alla risvolta di Forano (Perugia) lire 240 000.

Mantenimento delle strade ausiliari di bonifica da Mondragone a Castelvolturno e da Cancello Armone al ponte Tessitore (Caserta) L. 85 930.

Lavori di completamento della bonifica della seconda zona di terreni paludosi tra Torre Rinalda e Torre Specchia Ruggeri (Lecce) L. 125 716.

Il lavoro degli operai occupati direttamente dallo Stato.

Il Bollettino dell'ufficio del lavoro, pubblica le seguenti notizie circa il lavoro degli operai occupati direttamente dallo Stato, o mediante appalto da amministrazioni governative per lavori di costruzione, manutenzione e riparazione di edifici per lavori marittimi, fluviali, di bonifica, di ponti e strade, ecc., durante il mese di aprile scorso.

Il numero delle giornate di lavoro fatte nel mese è stato complessivamente 724 834 e un quarto. Si ebbero 57 087 giornate per i muratori, scalpellini ed affini qualificati; 51 760 per gli altri operai qualificati di altre professioni; 73 404 per i conducenti, carrettieri, barcaiuoli, marinai, ecc., e 542 582 per i braccianti, sterratori e altri lavoratori squalificati.

Anche in questo mese assorbirono una forte massa di mano d'opera (superiore quasi alla metà del totale), quasi interamente squalificata, i lavori fluviali e di bonifica, i quali fornirono ben 385 420 giornate di lavoro.

I lavori di ponti e di strade importarono 130 317 giornate, con lieve diminuzione dal mese precedente.

Le giornate di lavoro assorbite dai lavori agli edifici diminuirono notevolmente dal mese scorso, scendendo a 81 875. E le opere marittime, con lieve diminuzione fornirono 126 721 e tre quarti di giornate di lavoro.

La quantità di mano d'opera occupata nei lavori fluviali e di bonifica continua ad essere forte specialmente nel Veneto, nell'Emilia e Romagna, nella Toscana, nella Campania e nella Sardegna. È stata, nel mese di aprile pure rilevante in alcune provincie della Lombardia (Milano, Mantova, Pavia), degli Abruzzi (Campobasso) e della Calabria (Cosenza).

Le opere marittime hanno avuto luogo quasi soltanto nella Campania, nelle Puglie ed in Sicilia; i lavori stradali hanno dato occupazione ad una massa relativamente notevole di braccia in Toscana, in Piemonte, in qualche provincia del Veneto ed in varie regioni dell'Italia meridionale e insulare (Abruzzi, Campania, Basilicata, Sicilia e Sardegna).

Per la costruzione e per la riparazione di edifici 37 070 giornate, su di un totale di 81 875, ebbero luogo nelle Calabrie.

In confronto col mese precedente, si ebbe complessivamente per una diminuzione di 97 603 giornate e mezza nel numero totale delle giornate di lavoro; pari all'11,87 per cento.

La riduzione è stata relativamente maggiore nei lavori di costruzione, manutenzione e riparazione di edifici (45 558 giornate, ossia il 35,75 per cento; seguono i lavori fluviali, lacustri e di bonifica, con una riduzione di 48 396 giornate (11,14) per cento); poi i lavori marittimi con 2,847 e tre quarti in meno (2,24 per cento); ed infine i lavori di ponti e strade che diminuirono appena del 0,57 per cento (giornate 749 e tre quarti).

I muratori, gli scalpellini ed affini ebbero in questo mese ridotta l'occupazione di 10 030 giornate e mezzo (11,94 per cento); gli altri operai qualificati la ebbero ridotta di 3,837 giornate e tre quarti (6,96 per cento); i lavoratori squalificati di 84 225 giornate e un quarto (13,44 per cento); i conducenti, barcaiuoli, ecc., fecero all'incontro 356 giornate in più di lavoro (0,76 per cento).

Per le classi popolari.

La Giunta generale del bilancio presenterà quest'ordine del giorno: La Camera, riferendosi all'ordine del giorno deliberato nella tornata del 15 aprile 1905 in occasione dell'esame del disegno di legge per l'assestamento 1904-05, invita il Governo a presentare entro il mese di settembre del corrente anno quella proposta concreta di mitigazione degli aggravi sui consumi popolari che stimerà più opportuna nella misura all'incirca del risparmio che proverà il bilancio per la conversione della rendita con effetto dal 1° luglio 1907.

Un processo di brogli elettorali.

Il giorno 30 giugno davanti alla Corte di Cassazione di Roma è stato discusso il ricorso interposto dal Pubblico Ministero della Corte d'Appello di Palermo contro la sentenza di quella Corte d'Appello che assolveva certi individui imputati di brogli elettorali durante l'elezione politica del collegio dell'on. Saporito e già condannati dal tribunale. Oggi è stata pubblicata la sentenza con cui la Corte di Cassazione accoglie il ricorso e rinvia la causa, per un nuovo esame, alla Corte d'Appello di Messina.

L'elezione di Calatafimi annullata.

La Giunta delle elezioni, accogliendo la proposta dell'avvocato Sacerdoti ha annullata l'elezione di Calatafimi, proclamato Di Lorenzo, contro Libassi per ragioni di rito.

Le probabili sorti dell'AMERICA

Inquietudini e speranze — Una chiglia in mare — Un'intervista col proprietario del piroscafo.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Telegrafano da Nuova York al *Matin*:

« L'inquietudine che qui si è manifestata da qualche giorno circa le sorti del piroscafo *America* vanno sempre più aumentando. Un altro piroscafo, *La Madonna*, partito da Marsiglia il 17 giugno, cioè due settimane dopo l'*America*, è arrivato oggi, e benchè abbia seguito la stessa rotta che avrebbe dovuto seguire l'*America*, *La Madonna* non ha incontrato il piroscafo ritardatario, come non lo ha incontrato il piroscafo *Slavonia*, della compagnia Cunard, arrivato pure oggi e proveniente dai porti del Mediterraneo. Tutto ciò aggiunto al fatto che l'ufficio idrografico di Nuova York annunciò venti giorni or sono che la chiglia di uno schooner, capovolta da qualche tempesta si trovava in un punto pericoloso per la navigazione, proprio sulla rotta che devono seguire le navi dalle Azzorre a Nuova York, aumenta i timori sulla sorte dell'*America*, che generalmente si dispera di vedere ancora.

D'altra parte, telegrafano da Marsiglia all'*Echo de Paris* che è stato intervistato il signor Cipriano Fabre, comproprietario della Società a cui appartiene il piroscafo, il quale avrebbe risposto in questi termini:

« La sola ipotesi verosimile, è la seguente: Un accidente di macchina ha dovuto verificarsi a bordo dell'*America* dopo la sua partenza dalle Azzorre. Il piroscafo allora avrà potuto tenere il mare, ma in queste condizioni una nave non cammina troppo presto. Se esso ha potuto riparare il guasto alla macchina, lo si rivedrà a New York; nel caso contrario, si lascerà trasportare dal vento, lentamente, alla mercè delle onde. Siccome poi in quelle regioni i venti soffiano dall'ovest, non è improbabile il caso che abbia a riapparire nei paraggi delle Azzorre, come fece la *Burgundia* nel 1891. Questa è la opinione sulla quale basiamo tutte le nostre speranze. Per il momento, aggiunge il Fabre, non restiamo però inoperosi.

Abbiamo dato incarico al piroscafo *Roma*, di recarsi immediatamente a Gibilterra dove attenderà nostri ordini, cercando durante il viaggio l'*America*, sulla rotta Marsiglia-New York. Se nulla di nuovo ci sarà pervenuto fino a quel momento, telegraferemo di continuare il viaggio fino alle Azzorre. Fino a quel momento bisogna però ancora sperare. »

I gravi tumulti di Caltanissetta

I minatori delle zolfatare hanno dichiarato lo sciopero - I tumulti - La forza pubblica interviene - Fucilate, sassate, coltellate - Molti feriti - Situazione gravissima.

Ci telegrafano da Caltanissetta, 3, notte:

Appena pervenute le notizie da Roma annunziati il rinvio della discussione sul Consorzio obbligatorio qui si manifestava una seria agitazione. Stamane circa mille solfatai, con bandiere percorsero le vie principali, con grida inneggianti al Consorzio. Quindi raccogliendosi nei locali della Lega di miglioramento, proclamarono lo sciopero generale. Tornando in piazza, indussero i negozii a chiudersi, facendo ritirare i vetturini, costringendo tutti gli operai a smettere il lavoro e obbligando la chiusura degli uffici pubblici. In tal modo la vita cittadina rimase paralizzata. Continuando i tumulti, fu chiamata la truppa sotto il comando del maggiore dei bersaglieri Gigliotto. Avvennero parecchi tafferugli. In piazza Palermo la truppa caricò la folla.

Frattanto il sindaco telegrafava ai deputati ed al ministero. La Camera del lavoro pubblicò un manifesto incitante i cittadini all'agitazione e un altro manifesto pubblicava il sindaco invitante alla calma e alla fede nell'azione del Governo. Poi essendosi venuti ad accordi, la truppa fu fatta ritirare lasciando maggiormente custoditi il Municipio, la Banca d'Italia, il Banco di Sicilia, la prefettura e l'Intendenza di finanza.

Verso mezzogiorno sembrava che la calma fosse ritornata ma invece nel pomeriggio l'agitazione ripigliava con manifestazioni allarmanti.

L'elemento torbido colse l'occasione per sfogare gli istinti criminali ed il movimento assunse un carattere violento. Cominciarono a volare sassi, ciò che originò violenti tafferugli con la forza pubblica.

Fu necessario richiamare la truppa che di nuovo caricò la folla. Qualche carabiniere fu colpito dai sassi; un agente di P. S. rimase ferito; si procedette a vari arresti.

La folla tentò di liberare gli arrestati ma venne dispersa. Essa si riunì quindi nei pressi delle carceri chiedendo la liberazione degli arrestati. La sentinella diede l'allarme e il corpo di guardia uscì. Ricominciarono le sassaiuole; la folla si spinse avanti e allora la sentinella e il corpo di guardia fecero fuoco.

Grida di dolore si levarono confuse con urla di rabbia e imprecazioni. La folla fuggì lasciando i caduti nel sangue versato non si sa perchè. La piazza rimase deserta. Sul terreno giacquero feriti gravemente alla testa o al torace sette popolani; altri feriti meno gravemente fuggirono. Furono feriti dai dimostranti due guardie di P. S., un brigadiere e tre carabinieri a sassate e coltellate. La calma stanotte è tornata in città. Lo sciopero continua. due dei feriti sono moribondi.

Ci telefonano da Roma, 4. (N.):

Il *Messaggero* ha da Palermo i seguenti altri particolari sui sanguinosi tumulti di Caltanissetta:

« Alle ultime intimazioni che i carabinieri facevano ai pochi operai che ancora rimanevano agglomerati per le strade, l'anarchico Vincenzo Fonte, si ribellava. Nacque subito una colluttazione fra lui e un carabiniere, che rimase ferito da una sassata all'occhio sinistro. Accorsero altri militi in difesa del compagno, e l'anarchico Fonte potè essere arrestato. Ma attorno ai carabinieri che tenevano stretto in mezzo a loro l'arrestato, si addusse da ogni parte parecchia folla, che chiese il rilascio dell'arrestato. I carabinieri insistettero e poterono portare così alle carceri il Fonte. La folla, che andò man mano aumentando, si recò a protestare con grida e minacce davanti alle carceri.

« Era di sentinella il soldato Francesco Gugliano dell'8° reggimento bersaglieri, con sede a Palermo e con distaccamento a Caltanissetta. La sentinella fece le intimazioni di uso ripetute volte, ma qualcuno della folla rispose con delle sassate. Il soldato, vedendosi non ubbidito e constatando anche che la folla si avvicinava a lui, temendo di essere disarmato, spianò il fucile e fece fuoco. Sei persone rimasero ferite, delle quali due gravemente. Un dispaccio da Caltanissetta a Palermo anzi dà questi due già morti.

« La folla si sbandò in un attimo, terrorizzata. Accorsero le autorità. I feriti furono ricoverati. Si constatò poi che nel tafferuglio avvenuto prima, quattro agenti e due carabinieri erano rimasti feriti e contusi leggermente. In seguito a questo doloroso fatto, il prefetto proibì il Comizio di protesta che era stato indetto per il pomeriggio d'oggi, contro il presunto ostruzionismo parlamentare, e qualsiasi assembramento.

« Questa sera arrivarono a Caltanissetta due dispacci, uno dell'on. Giolitti, l'altro dell'on. Angelo Majorana, che dichiarano che domani stesso sarebbe iniziata alla Camera la discussione del progetto di legge; e la calma è ritornata. »

La Convenzione per l'Abissinia

L'attitudine dell'Italia - Le notizie del « Temps » e le informazioni del nostro corrispondente - Quali sono le difficoltà - Le cose si aggiusteranno.

Ci telefonano da Londra, 3, notte. (B.):

Le voci raccolte ieri sera dal *Temps*, di un probabile fallimento dei negoziati anglo-franco-italiani, riguardo all'Abissinia, fallimento che sarebbe dovuto a difficoltà improvvisamente create dal Governo italiano, ha prodotto qui una impressione di sorpresa, e, come sono in grado di accertarvi, dispiacque non poco ai diplomatici stessi che stanno negoziando la convenzione.

Uno di essi ha deplorate le indiscrezioni della stampa, pendenti le trattative, perchè non hanno altro effetto che quello di nuocere al loro naturale svolgimento.

Ho voluto in proposito assumere informazioni dirette a due fonti diverse ma ugualmente attendibili, ed ecco quanto vi posso dire: I negoziati, condotti dal signor Paolo Cambon, sir Edward Grey e il ministro Tittoni, continuano sempre e hanno fatto anche oggi un passo in avanti. È vero che sono sorte delle difficoltà, ma esse non furono mai tali da compromettere l'esito principale della convenzione, la cui conclusione si può dire fin d'ora assicurata e imminente tanto è vero che l'on. Tittoni ha già preso gli accordi e le disposizioni per partire da Londra alla fine di questa settimana.

In una questione così delicata e complessa, come quella della ferrovia etiopica, nella quale gli interessi commerciali sono assolutamente subordinati alla posizione politica dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia, di fronte all'Abissinia, era naturale che vi fossero non pochi punti difficili da appianare. Così per darvi un esempio la proposta messa avanti dall'Italia del diritto di passaggio nella zona attraversata dalle ferrovie inglesi e francesi, proposta basata sopra l'antico accordo italiano del 1882, ha dato luogo al alcune contestazioni. Ma vi ripeto che nè questo nè altre considerazioni, di carattere secondario e tecnico, come quella dei rispettivi direttori delle ferrovie, hanno mai turbato lo spirito conciliativo ed amichevole che informò tutti i negoziati.

Quanto all'attitudine dell'Italia, ho ragione di credere che essa sia rimasta sempre tale e quale la definiva il suo rappresentante diplomatico ad Adis Abeba, nella riunione convocata da Menelick, l'11 aprile 1905.

Ma quand'anche l'Italia avesse avuto, durante i negoziati, delle vedute speciali da mettere avanti, si può stare certi che esse non sarebbero mai state tali da far ritirare la sua partecipazione alla convenzione, partecipazione che le è consigliata da considerazioni politiche e generali, di vitale importanza.

Ultima ora

Le disastrose spese militari

Centinaia di milioni per evitare la guerra - Il « deficit » del bilancio - Le nuove tasse in Francia - Un'intervista col ministro delle finanze.

Ci telefonano da Parigi, 4 sera. (P.):

Non è senza interesse per noi italiani, figli del paese più tassato del mondo, seguire le aspre polemiche impegnatesi in questi giorni sui giornali parigini, a proposito delle nuove imposte preparate dal ministro delle finanze, Poincaré, delle quali si è già parlato a lungo anche sul *Secolo*.

È noto che il bilancio francese si trova davanti ad un *deficit* colossale dovuto specialmente alle centinaia di milioni che si sono dovuti spendere in affrettati armamenti pochi mesi or sono, quando pareva che volgesse al tragico la vertenza che è poi finita, per fortuna, tranquillamente ad Algesiras. Pareva che la Germania stesse per varcare la frontiera e il Governo francese che era allora presieduto da Rouvier, non volle lasciarsi prendere alla sprovvista e dovette spendere milioni e milioni per completare gli armamenti e per approvvigionare forti e magazzini. Cessato il pericolo è però rimasto il *deficit*, e le fatiche per colmarlo sono state fatte dal ministro Poincaré finanziere dell'attuale Gabinetto.

Egli preparò un piano finanziario con progetti di nuove tasse che fu subito accolto dalle imprecazioni universali, sebbene fra i progetti ve ne siano alcuni che hanno un carattere spiccatamente democratico e umanitario, come quelli sulle successioni e sugli alcools.

Ma in Francia, in questo felice paese che per la sua ricchezza non ha mai sofferto troppo per i colpi d'unghia del fisco, non fu difficile sollevare l'indignazione contro nuove tasse ed il piano di Poincaré, si è trovato attaccato da giornali di ogni colore e da uomini politici di ogni partito, da Jaurès a Pelletan ed a Jules Roche.

Ma Poincaré si prepara a difendere il suo progetto, che verrà in discussione a giorni alla Camera, e comincia a battersi vittoriosamente contro i suoi critici con una intervista che viene pubblicata oggi dal *Matin*.

— Un ministro delle Finanze che denuncia un *deficit*, ha detto Poincaré, è manifesta la volontà di colmarlo, non può aspettarsi di essere accolto da applausi. Certamente si faranno le maggiori economie possibili nei bilanci dei diversi ministeri, ma il *deficit* attuale bisognerà pur colmarlo, e sopratutto bisognerà pur trovare i duecento milioni di spese fatte dal ministero della Guerra in seguito all'incidente marocchino, provvedere agli approvvigionamenti e prendere le disposizioni necessarie alla difesa nazionale. Oltre poi a questi duecento milioni di spese straordinarie militari, resta ancora un *deficit* permanente da colmare, e, non bastando le economie, si è dovuto pensare alle imposte.

« Conoscete voi delle imposte buone? — ha continuato Poincaré — io no. So che per certe persone vi sono delle imposte eccellenti: quelle che essi contano di far pagare agli altri; ma è facile dimostrare che, con la divisione della fortuna che vi è oggi in Francia e con la facilità delle frodi, non sono imposte veramente produttive che quelle che colpiscono in larga misura le classi medie. Se ne può quindi dedurre che, a meno che essi siano illusori, gli aumenti di imposta devono essere fatalmente impopolari. Era naturale quindi che si trovasse criticato chi cerca con delle tasse, circa 120 milioni di risorse nuove. Tutti gli interessi trovano dei difensori anche quando non sono seriamente minacciati: i morti soltanto non si sono mai uniti per opporsi all'aumento delle tasse sulle successioni.

È Poincaré difende le proposte sue per tassare le successioni che rappresentano un primo passo verso la giustizia sociale, e quelle per tassare gli alcools, che sono una buona battaglia igienica e umanitaria.

— Io sono sempre pronto, ha concluso il ministro Poincaré, a tassare i grossi piuttosto che i piccoli, ma non consentirò mai a spogliare qualcuno, perchè l'imposta cessa là dove comincia l'iniquità.

E con questi propositi il ministro delle Finanze francesi si prepara a difendersi strenuamente contro gli oppositori che egli avrà alla Camera nelle sedute assai importanti che si avranno ancora prima delle vacanze.

È sarebbe una vera fortuna se da queste discussioni balzasse fuori la necessità di togliere le cause prime di tanti guai e di tagliare il male alla radice, di ridurre cioè — come scrive Harduin appunto nel *Matin* di oggi — le spese militari in tutti gli Stati di Europa, dopo una intesa generale tra le potenze senza di che non vi è salvezza possibile. E siccome forzatamente, inevitabilmente bisognerà ricorrere un giorno a questo estremo, così sarebbe meglio cominciare subito.

La penetrazione tedesca nel Trentino.

Una vittoria per noi dolorosa.

Ci telegrafano da Trento, 4:

I tedeschi riuscirono, dopo una lotta accanita, a riconquistare il municipio di Vadena. La Valdifassa è divenuta così un campo di competizione fra italiani e tedeschi. Il successo dei tedeschi è dovuto al regolamento elettorale assegnante il diritto di voto anche ai forestieri, purchè possiedano beni immobili nel Comune. Il doloroso avvenimento, rivelante l'instancabile operosità dei tedeschi, suscitò impressione vivissima in tutto il Trentino.

UN BIRRAIO TEDESCO che uccide un operaio italiano.

Ci telegrafano da Berlino, 4, sera. (M.):

A Coblenza, un muratore di Pordenone, entrato brillo in un'osteria frequentata da italiani, avuto un rifiuto dalla figlia dell'oste di un bicchiere di birra, fece per prenderselo da sè. L'oste lo uccise allora a colpi di rivoltella. L'assassino fu arrestato. L'indignazione fra gli italiani è enorme.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Dichiarazione di una levatrice
Ella ammira i risultati dati dalle Pillole Pink.

La signora Rosaria Brunetti, Cipolla, levatrice a Randazzo (Prov. Catania), scrive:

« Le Pillole Pink mi hanno sempre dato ottimi risultati e sempre ho ammirato i loro effetti. Sì che le Pillole Pink sono l'unico ricostituente che consiglio alle mie numerose clienti. Le Pillole Pink, come infatti l'ho sovente constatato, sviluppano l'appetito, favoriscono le digestioni e assicurano un perfetto nutrimento. Esse danno sangue. Alle giovanette pallide, rendono un bel colorito. Le donne che soffrono di irregolarità dolorose, sono tanto fortificate dall'uso delle Pillole Pink, che dopo qualche scatola tutto si regolarizza e i dolori non si rinnovano. Ripeto che considero le Pillole Pink come un rimedio superiore. »

L'opinione di una levatrice deve essere apprezzata sopra tutto quando trattasi di dare un giudizio su di un ricostituente, rigeneratore del sangue, riparatore delle forze. Le levatrici hanno di fatti occasione di vedere giornalmente casi di sfinimento completo in seguito a parti laboriosi, emorragie. Se le levatrici apprezzano tanto le Pillole Pink, vuol dire che ai loro occhi sono il medicamento che meglio le seconda per raggiungere quella specie di risurrezione delle partorienti ch'esso debbono ottenere.

Le Pillole Pink sono un rigeneratore del sistema nervoso di primo ordine. Guariscono securamente e rapidamente i casi più ribelli d'anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, reumatismo, nevrastenia, conseguenze del parto, irregolarità.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, via S. Girolamo, 8, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Comperate
SETERIE NAZIONALI
Le migliori per eleganza e convenienza di prezzo.
Vendiamo solo stoffe di assoluta **Solidità e durata.**
Chiedete campioni delle ultime **NOVITA' in Foulard di seta, Taffetas Rayes, Chinés, Seta cruda, Grenadines.**
Grande assortimento di **Sottane e Camiciette di Seta,** da L. 9.50 in più. **Abiti ricamati di S. Gallo.** — *Spediamo direttamente ai privati franco di porto.*
ALLA CITTÀ DI COMO
MILANO

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO
Estremo Nord **Spettacolo ogni Sera** Estremo Nord
Grande Ristorante Teatro Frattini
Déjeunier à L. 3 — Diner à L. 5.
Società Ristoranti Teatri Bergamo

FERRARELLE
La migliore acqua da tavola
ANTIURICA - DIGESTIVA - DIURETICA
Deposito presso i Sigg. *Paganini Villani e C., Tranquillo Ravasio, Milano.*

VERO ESTRATTO DI CARNE
D'AUSTRALIA
" ARRIGONI "
Concentrato - Puro - Genuino.
Anemici - Convalescenti, fatene uso!
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C., Genova.*

AGL'ITALIANI ALL'ESTERO.

Il pensiero della patria lontana vi conforti, siete aspettati dai vostri parenti ed amici e qui marrete tranquilli a godervi una lieta vecchiaia. Resistete ora con tutta la forza e vigoria nelle vostre occupazioni, esse vi daranno la desiderata ed agognata agiatezza. non esitate, rinfrancate le vostre forze, cacciate quel terribile morbo che si chiama nevrastenia (indebolimento da eccesso di lavoro) contro il quale abbiamo oggi un rimedio portentoso, vanto della nostra Italia.

Chiedete, che vi sarà spedito gratis, l'opuscolo scientifico delle Pillole Ricostituenti formula del Prof. Grocco, insigne Direttore della Clinica medica generale di Firenze.

Prezzo del flacone L. 3.50 franco nel regno, per l'estero aggiungere le spese postali in più.

Dirigere le vostre richieste alla Società Anonima Prodotti Chimici Cesare Pegna e Figli - Firenze (Italia) - concessionaria esclusiva del processo di preparazione.

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
18.° ANNO D'ESERCIZIO *Fondata nel 1889 con autorizzazione prefettizia.*
Guar 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N.° 10
D.r Montegnacco e Arcari. - *Visite all'Istituto* Dalle 15 alle 17.

AMARO
FELSINA RAMAZZOTTI
COGNAC LA VICTOIRE
F.lli RAMAZZOTTI - MILANO
Casa fondata nel 1815.

PEPTONE DI CARNE della Compagnia **Liebig**
È indicatissimo nelle anemie per febbri intermittenti complicate ad isterismo.

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovinetta
L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni dalle 13 alle 17.

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSA DI MILANO.

Milano, 4 luglio 1906, ore 15.

La Rendita 5 % rimase anche nella riunione ufficiale stazionaria tra il 102.50 ed il 102.40 per la fine mese, mentre quella del 3 1/2 chiuse debole a 101.55. — In forte ripresa le Terni spinte a 1412, le Meridionali pagate anche 829, Mediterranee 466, Lane 1638, Banca d'Italia 1348.50, De Angeli da 356 a 358.50 e l'Italo Americana da 431.50 a 432. — Edison invariate a 907-900 e i Cambi sostenuti.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 3	4 luglio	
Tit. dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	102.22	102.22	102.12
Id. f.m.	100	2.—	102.42	102.50	102.42
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.65	—.—	—.—
Id. f.m.	100	1.75	101.87		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.50	513.—	513.50
Ferr. Meridion.	500	5.74	358,75	358,25	358,75
» Med. 4%	500	10.—	502.—	501.75	502.25
» Tirreno	500	10.—	506.—	505.—	506.—
Milano un. 4%	100	1.—	102.30	102,30	102.40
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1345.—	1348	1349
» Comm. It.	500	45.—	937.—		938.—
Credito italiano	500	32.50	620.—		618.—
Bancaria ital.	250	18.—	328.—	327.—	328.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	817.—	829,—	830.—
» Mediterr.	500	16.—	464.—		466.—
Costruz. Veneto	80	5.50	93.—	93.—	—.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	484.—		485.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	104.—		103.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1640.—	1638	1640
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	222.—	220.—	221.—
Coton. Cantoni	250	26.—	538.—		538.—
» Veneziano	175	12.50	266.—		266.—
» Bergam.	250	17.50	315.—	314.—	315.—
» Candiani	125	6.25	150.—		152.—
» Muggiani	250	20.—	320.—		318.—
» ValSeriana	250	20.—	450.—		450.—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—		295.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	349.—		350.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	356.—	358.—	359.—
Facchetti e C.	100	—.—	244 —		245.—
Elba	250	18.—	507 —	508,—	510.—
Terni	500	120.—	2355 —	2410	2415
Siderur. Savona	200	18.—	480.—	481,—	482.—
Ferrier. italian.	200	16.—	298.—	296,—	298.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia	150	18.—	410.—		410.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	140.—	138.—	139.—
Breda	250	15.—	328.—	326,—	328.—
Ans.Armstrong	250	15.—	477.—		478.—
Langen e Wolf	250	30.—	585.—	583,—	585.—
Metall. Roma	100	6.—	165.—	165.—	166.—
Trezza-Albani	100	8.—	130.—		130.—
Edison	150	23.—	906.—	904.—	905.—
Lomb.en.elett.	500	50.—	1340.—		1340
Soc. Trezzo idr.	250	—.—	475.—	470,—	475.—
Off.elet.genov.	250	25.—	—.—		—.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	326.—		325.—
Pantanella	125	5.—	85.—		85.—
Soc. inac. Cert.	250	15.—	800.—		800.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	—.—	—.—	—.—
Indus. zuccheri	200	16.—	355.—		355.—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	127.—		125.—
Distillerie ital.	100	11.—	213.—	214.—	—.—
F. Birra Milano	100	—.—	155.—		155.—
Carraro	250	70.—	—.—		—.—
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	214.—		214.—
Un.it.C.Chim.	250	15.—	—.—		364.—
Candele s. Mira	100	—.—	160.—		160.—
Ceram. Richard	250	18.—	420.—	419.—	420.—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	434.—		434.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st.	200	12.—	290.—		290.—

Prezzi dei cambi.

Piazze: Francia 3 0/0 99.35 — Svizzera 4 50 0/0, 100.05 — Londra 4 0/0 25.14 — Germania 5 0/0 — 122.77

Borsa di Parigi.

Parigi 4, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	676,00
Id. id. 3 0/0	99.50	Argento	110,50
Rend. Italiana	104.45	Cred. Fondiar.	—.
C. su Londra	25,15 1/2	Azioni Suez	4622
Consol. Ingl.	87 11/16	Lotti Turchi	146.25
Ferr. Lombar.	342.50	Meridionali	843,00
Cambio su Italia	1/8	R. Russa 1891	64,85
Rendita turca	96.50	Rend. Russa n.	88.95
Banca di Parigi	1574	Rend. Portogh.	71,70
Tunisine	—.—	Banca Francia	3815
Rendita Egiz.	106.65	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97.05	R. Serba 4 0/0	85.45
Rendita Spagn.	96.87	*Tend.* ferma.	

Borsa di Genova.

Genova 4, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 102.50 — id. 3 1/2 101.75 — Banca d'Italia 1346,00 — Banca Commerc. 938,00 — Credito Ital. 619,00 — Merid. 827,00 — Mediterr. 464,00 — Navig. Gener. 483,00 — Raff. Zucc. 393,00 — Ansaldo-Armstrong 472,00.

Borsa di Roma.

Roma 4, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 fine mese 102.55 — id. 3 1/2 101,70 — Banca d'Italia 1346.00 — Azioni Banco Roma 113.00 — Meridionali 825 ex — Acqua Pia 1565,00 ex Gas 1329,00 — Condotte d'acqua 446.00.

Borsa di Torino.

Torino 4, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. mese 102,50 — id. 3 1/2 101.75 — Mediterr. 464,00 — Meridionali 826.00 — Banca d'Italia 1346,00 — Banca Commerc. 936,00 — Credito Ital. 620,—.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 4. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	24.—	24.50	Borlot. est.	—.—	—.—
» nuovo	23.—	23.75	Bianchi	—.—	—.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	—.—	—.—
Ven. Mant.	24.25	24.75	Occhio	—.—	—.—
Estero	25.25	25.75	Misti	—.—	—.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.—	40.50	*Farine fr.*		
» 2	34.50	37.—	Numero 0	35.75	37.25
Mercantile	33.50	34.75	» 1	32.75	33.50
Pugliese	—.—	—.—	» 2	31.50	32.—
Ranghino	33.	35 —	» 3	26.50	27.50
Lencino	32.50	34.75	» 4	22.—	23.—
Giappon. 1	31.75	33.25	Macinafat.	31.75	32.—
» 2	30.—	31.25	*F. gr. duro*		
» scad.	26.50	27.55	Semole SS.	36.—	36.50
Birmania	32.50	33.25	Semelette	32.50	34.50
Bisetto	25.—	26.—	Far. cilind.	25.50	27.50
Mezza gr.	21.—	23.—	» com.	22.—	23.—
Risina	18.—	19.—	Crusca	13.—	14.—
Risone			Cruschello	11.25	12.—
Nostrano	21.—	22.50	*Far. melg.*		
Ranghino	21.—	22.—	Sem. bram.	25.—	26.—
Lencino	20.50	22.—	» fioretto	20.50	21.50
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	18.50	20.—
Giap. nost.	20.50	22.—	Modenese	17.—	18.—
» scadent.	16.—	19.—	Crusca	14.—	15.—
Birmania	21.—	22.—	Cruschello	14.—	14.50
» scadent.	15.—	18.—	*Far. seg.*		
Avena naz.	19.50	20.50	I qualità	29.—	30.—
Estera	—.—	—.—	II q. n. ab.	24.—	26.—
Orzo	21.—	22.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	35.—	36.—
Nostrano	15.50	16.50	» Plata	34.50	35.—
Ven. Mant.	17.—	18.50	» Bombay	36.50	37.—
Estero	15.—	16.75	Col. Bomb.	35.50	37.—
Segale			Ravizz. n.	31.—	33.—
Nazionale	19.—	20.—	*Semi pr.*		
Estera	—.—	—.—	Trif. viol.	—.—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—.—	—.—
Nazionale	17.25	18.25	Loietto	—.—	—.—

Olio e semi oleosi.

Milano. — Si ebbe un ribasso negli oli di linosa e di lino cotto, ed un rialzo negli oli di cocco. Quotasi per Ql.

Ravizzo nuovo nostrano L. 34,— a —,—, Id. Id. Bombay 37.— a —.—. Linosa nostr. 37,— a —,—. Semolino estero 39,— a —,—. Panelli Ravizzo 13.— a —.—. Id. linosa 19.— a —,—, Olio d'oliva extra 176.— a —,—, Id. sopraffino 166.— a —.—. Id. fino 161,— a —.—, Id. mangiabile 156. — a —.—, Id. da ardere I qualità 100,— a —.—. Id. II qual. 90, — a —.—, Olio linosa per arti 89,— a —.—, Id. mangiab. 84,— a —.—. Olio lino cotto 86,— a 88,—. Id. ravizzone greggio 92. — a —,—, Id. id. raffinato 97,— a —.—. Olio di sesamo Smirne fino 128,— a —.— Id. id. Jaffa 120.— a —.—, Id. id. extra 110,— a —.—. Olio Levante 105,— a —,—. Id. cocco imbianchito o di I qualità 84.— a —.—, Id. cocco naturale o comune 82,— a —.—.

Glicerina gradi 28 L. 88 a 90.

Oleina per saponificazione L. 62 a 64.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

MONTATORE meccanico serio parlando italiano francese tedesco russo necessarissimo montaggio estero cerca impiego. Scrivere cassetta 33 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 29971

PITTORE verniciatore abilissimo cercherebbe impiego preferibile fuori Milano. — Zanetti fermo posta Milano. 29809

QUATTORDICENNE cerca posto servente presso buona famiglia. - 191 posta Milano. 29840

TESSITURE provetto capo tessitura ottime referenze perfetta capacità di intiero macchinario cerca migliorare posto stabile. Scrivere C 28635 M Haasenstein e Vogler Milano. 28635

TIPOGRAFO impressore provetto lavori di lusso ed a colori, referenze ottime, cerca occupazione stabile anche fuori Milano. Scrivere Ostoni Pietro Corso Garibaldi 105-107.

VEDOVA ufficiale sola sana quarantacinquenne desidera occuparsi. — Capellani, via Verziere 11, Milano. 29077

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO posto magazziniere, esattore, pratico esazioni, oltre certificati referenze ottime. Cauzione mille. Scrivere cassetta 29 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 29879

COMMESSA abilissima conoscenza francese cerca posto, disponibile subito. Piantanida, via Farini 62. 29745

COMMESSO studio o magazzino offresi ventenne istruito. Referenze ineccepibili. Posta 963. 29420

DOMESTICA, trentasettenne, svelta, pulita, capace cucina, direzione casa, cerca piccolissima famiglia senza bambini. Berenice posta Milano. 29885

GIOVANE ventitreenne intelligente impiegato presso Stabilimento meccanico, magazziniere cerco migliorare. A. P. fermo posta. 29298

GIOVANE svizzero, parla quattro lingue correttamente, cerca posto di conduttore albergo o di corriere. Pratico. Muller, posta Milano. 29896

MAESTRA italiano perfetta conoscenza tedesco lezioni francese e musica cerca posto. Scrivere A 2866 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 29525

TRENTENNE bella presenza desidera impiegarsi esattore, magazziniere - cauzione. Posta G. F. 29839

VENTIQUATTRENNE bella presenza, cerca posto fattorino studio, commesso, esattore, magazziniere. Ottime referenze. Certificati, occorrendo garanzia. Tartaglia viale Magenta 59. 29947

VIAGGIATORE articoli tecnici filatura tessitura stabilimenti industriali cerca buona casa miti pretese. Posta B. M. 57 Milano. 29414

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE tagliatore sarto cercasi per primaria sartoria in Cagliari. Rivolgersi al signor L. A. Pasini, Foro Bonaparte 57, Milano. 29607

ABILI ragazze sarte cercansi. Agnello 6. Sorelle Modena. 29835

APPRENDISTA compositore impressore cercasi Turolli, Timbri, Milano Piazza Duomo 43. 29128

CERCANSI abili lavoranti in sarta. Signora Poltronieri S. Vito 22. 29625

CERCANSI ragazze per lavori campionario. — Piazza S. Eufemia N. 10. 28990

CERCASI commesso pratico ramo sartoria uomo su misura per grande magazzino inglese, Roma. Indispensabile seria conoscenza inglese, francese, posto fisso, buon stipendio e interessenza. Domanda con documenti e fotografia da E. Velardi, corso Como 18 Milano. 29553

CERCASI per subito giovane abile montatore per caloriferi, specialmente pratico di riscaldamenti ad acqua calda. Scrivere con copie certificati e referenze, indicando le pretese sotto H 465 B a Haasenstein e Vogler, Barcellona (Spagna). 29005

CERCASI operaio pratico impianti gas, acqua. Rivolgersi Corso Vigentina 33. 29565

CERCASI diciottenne per negozio, mensile sessanta, piccola cauzione. Rivolgersi Agenzia Bosizio. Maddalena. Milano. 29432

CERCASI domestica disposta seguire famiglia in campagna. Rivolgersi portinaia via Foscolo 3 dalle 11 alle 14. 29294

CERCASI esattore cauzione tremila contanti. Buon stipendio, Mason, Pattari 6. 29833

CERCASI provetto ex impiegato ferroviario preferibilmente pensionato, Greco, posta Milano. 29302

CERCASI ragazzetto dai 13 ai 15 anni mensile 15, Jemmi Ugo, Unione 20. 29883

CERCO subito corrispondente (anche signorina) stenografo, dattilografo che conosca bene oltre italiano, francese anche tedesco od inglese. Scrivere Cassetta 281 U Haasenstein e Vogler, Milano. 29633

CERCO ragazza 16-17 anni che parli italiano tedesco; rivolgersi Ristorante Seidel, Esposizione Parco. 29949

COME magazziniere spedizioniere impiegherebbesi da importante industria signorina sufficiente istruzione bella calligrafia. Offerte con referenze cassetta 1 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 29703

CONTABILE cercasi per impresa costruzioni stipendio iniziale cento mensili. Offerte referenze « Contabilita » posta Milano. 29831

DOMESTICA cuoca cameriera cercansi Piazza S. Stefano, 18, Studio Miglioranzi. 29436

ELETTRICISTA. Cercasi capo magazziniere per articoli elettrici, praticissimo sistemazione movimento merci, esigonsi referenze di primo ordine e certificati comprovanti tirocinio fatto. Scrivere casella postale 722. 29308

ELETTRICISTA. Cercasi persona seria adatta per eseguire e far eseguire montaggio articoli per elettricità. Scrivere casella postale 722. 29306

ESATTORI cauzione cercansi Ditta M. Reguzzoni Comolli e C. Paolo Sarpi 8. 29857

FATTORINI con cauzione garantita richiesti da primaria Ditta, obbligo uniforme. Scrivere Ape 40 posta restante. 29226

FORNACE cercasi contabile o assistente pratico fabbricazione laterizi a mano e macchina. Scrivere cassetta N. 14528 Haasenstein e Vogler, Torino. 29905

FORNACIAI. Importante stabilimento Egitto ricerca subito capo operaio abilissimo manipolazione terre, fabbricazione mattoni forati, marsigliesi, loro cottura in fornaci Hoffmann. Condizioni ottime offerte con referenze a: Ingegnere A. F. Valenza. 29683

FOTOGRAFIA Allais, via Accademia Albertina, 75, Torino, cerca subito abile ritoccatore negativi pratico galleria. 29529

FOTOGRAFIA Guerra, S. Ambrogio 8, cerca abile ritoccatore negative. 29422

FOTOGRAFIA Molteni, corso Genova 21 cerca abile operatore, ritoccatore conosca ramo fotografico, inutile presentatsi senza buoni certificati. 29284

GEOMETRA, giovane, pratico rilievi, provenienti, lavori, cercasi da studio Ingegneria Brescia. Impiego stabile immediato. Offerte documenti pretese C 29344 M Haasenstein e Vogler, Milano. 29844

IMPORTANTE ditta cerca giovane italiano perfetto corrispondente italiano tedesco. Casella postale 722, Milano. 29637

LAMINATORE capace laminare tondi e quadri da sei in su, piatti e sagomati, cercasi da Ferriera Ligure. Indispensabili ottime referenze. Scrivere C 29324 M Haasenstein e Vogler, Milano. 29324

MACCHINISTA, mezzane, piccinina, confezione signora, trovano buon posto. Oldani, Paolo Sarpi 48, interno. 29196

OPERAIO provetto fabbricazione caramelle cercasi. Scrivere via Crema 2, Milano. N. Frattini. 29428

PER PORTINERIA signorile cercasi pel 29 settembre p. buona famiglia senza bambini pratica del mestiere. Annue 300 e alloggio. Vietato esercire altro mestiere o professione. Scrivere cassetta 326 U presso Haasenstein e Vogler Milano. 28282

PRIMARIA articolo facile cercasi. Manifattura Placche metallo. Pietro all'Orto 13. 29805

SIGNORINA capace tenere contabilità partita doppia, bella calligrafia, cercasi da seria ditta. Scrivere pretese cassetta 42 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 29406

SIGNORINA, nozioni contabilità, bella calligrafia, mese prova cercasi. Consulenza Legale. Corso Como 18. 29545

SOCIETÀ francese assicurazioni Incendio Infortuni recentemente operante in Italia cerca giovani volonterosi per sviluppo produzioni Milano. Un mese prova a buono provvigioni, dopo si darebbe anche adeguato stipendio. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Offerte cassetta 21 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 29849

TIPOGRAFIA cerca subito compositore bagattellista capace anche inviare e stampare. Indicare prezzo, referenze. Zimmer, posta Milano. 29356

URGE piazzisti clientela privata, presentarsi ore cinque Trentos Piazza duomo, portici Meridionali 2. 29842

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILITÀ, partita doppia, insegnasi praticamente in 15 lezioni. Ragioniere via Crema 11. 29748

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO camera mobiliata centrale libera ingresso senza restrizioni per uomo solo. C T 1669. posta Milano. 29236

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI rappresentare qualche ditta preferibilmente armi, biciclette ferrareccio. Deposito cauzione. Offerte Verrone Ernesto. Via Tolemaide 28. Roma. 29937

PIAZZISTI lanerie, seterie, cotonerie clientela privati cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 28467

RAPPRESENTANTI Viaggiatori, attivi intelligenti, ottime referenze cercansi, stipendio fisso condizionato o provvigione per vendita valori a rate mensili, contanti, da ditta autorizzata, sotto controllo R. Autorità. Massimo utile garanzia di lavoro. — Rivolgersi casella postale 393, Firenze. 28546

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI camere ammobigliate. Volendo pensione. Trelancia. Felice Casati 7-9. 29955

AFFITTANSI presente due bellissime camere ammobigliate primo piano balcone libero ingresso. Rivolgersi corso Concordia 2. 29863

AFFITTANSI 29 settembre locali per due negozi con retro, cantine, abitazione. Via Confalonieri 9. Casa nuova. Schiarimenti proprietario Andrea Belloni, corso Garibaldi 105. 28846

AFFITTASI grande sala ammobigliata uso studio, Pattari 7, II piano. 29471

AFFITTASI ad Andorno Biellese palazzino 11 locali elegantemente mobigliati divisibile anche due alloggi annesso spazioso giardino, acqua potabile, luce elettrica, fermata tram Andorno, posizione bellissima. Rivolgersi Clerici, Corso Venezia, 45, Milano. 28966

AFFITTASI una casa in Bregazzana sopra le grotte di Valganna (Varese) ammobiliata e provvista del necessario — locali 8 anche da dividersi. Rivolgersi Rossini, Sant'Antonio 3. 29274

AFFITTEREI scuderia 4 cavalli e rimessa 29 settembre, Via Beccaria, studio Maza. 29364

ALLA RINOMATA Ditta Frasconi. — Como Piazza Cavour. Affittansi grandiosi locali uso esercizio e Ristorante co 1° novembre 1906. Dirigersi trattative Ing. E Rossetti — Como. 26490

APPARTAMENTI quattro a nove locali, comodità moderne, tram, via Gaffurio (corso Buenos Ayres) affittansi settembre. Usuelli, Castaldi 33. 29121

CAMERE ammobigliate splendida posizione. Scrivere, 3225, Haasenstein e Vogler, Lugano. 29909

CAUSA partenza vendo camera tre ante luci molate. Verziere 18. 29190

CERCANSI grandi locali per magazzino e studio anche fuori del centro. Scrivere cassetta 15 Z Haasenstein e Vogler. Milano. 29803

PASTURO Valsassina affittansi 6 stanze ammobigliate posizione comodissima. Trattative Tiozzi Ignazio. Pasturo. 29845

PEGLI-Bagni affittasi una o due camere signorilmente mobigliate, con uso cucina e sala pranzo. Scrivere Cassetta 3 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 28681

SIGNORE solo affitterebbe appartamentino (anche parte) coniugi anche persona sola. Ciro Menotti 6. 29799

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ABITI estivi eleganti per signora, ottimo stato, vendonsi Corso Indipendenza 9 dalle 13 alle 15. 29927

CARRETTO a molle due ruote per cavallo, portata cinque quintali comprerebbesi. Casella 1195. 29018

CAUSA partenza vendonsi due scimie, razza cappuccina, giovani, bellissime e domestiche. Prezzo occasione. Scrivere 5544 presso Haasenstein e Vogler. Firenze. 29203

PIANOFORTE sistema Germanico corde incrociate quasi nuovo. Corso Genova, 24. 29589

VIOLINO autore, antico, perfetto stato vendesi occasione. Scrivere Febo 31, posta Milano.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA casa pubblicità cerca socio amministratore 25000 sviluppo affari. — Canzoneri, Settala 11, Milano. 29741

CAUSA salute cedesi Cartoleria con annessa tipografia. Scrivere posta B. 33, Milano. 29248

CEDESI causa malattia avviatissima salumeria posizione ottima. Mariani, Falcone 5. 29312

CEDESI subito per motivi di famiglia avviata Trattoria in posizione centralissima, poco rilievo, volendo comodità di pagamento. Trattative Rusconi via Leopardi 26. 29374

EX SOTTO ufficiale esercito, disponente piccolo capitale potrebbe associarsi in lucrosa e decorosa istituzione con impiego personale. Greco posta Milano. 29300

FORNACE calce idraulica, cottura perfetta, produzione giornaliera quintali 100, cava sassi relativa vendesi. Notaio Zambianchi Ferrara. 29277

FOTOGRAFIA. Cedesi avviato reputatissimo Stabilimento in Spezia. Splendida posizione. Ottima clientela. Ottimo affare specialmente per due soci capacissimi laboriosi. Per trattative dirigersi Dante Cipollini, Spezia. 29911

S. PELLEGRINO

Stazione di cura di primo ordine — metri 425 s. m.

a 90 minuti da Milano (ferrovia elettrica Bergamo-S. Pellegrino)

frequentata annualmente da maggio a ottobre da oltre 40.000 forestieri. — Saloni di bibita, parco e porticati di passeggio — Grande Casino — Teatro — Concerti — Grandioso stabilimento balneario con 100 camerini da bagno e con tutti gli impianti di cura complementari (doccie, bagni a vapore, bagni di luce, bagni di acido carbonico, inalazioni, elettroterapia, ginnastica medica, laboratori di chimica e di microscopia clinica, di radiografia, ecc.) — Servizio sanitario permanente (Prof. **Luigi Devoto,** Direttore Generale Sanitario e Consulente Medico; Prof. **Iginio Tansini,** Consulente Chirurgico Generale. — Nuovo stabilimento d'imbottigliamento (produzione giornaliera di 20,000 bottiglie) e stazione d'imballaggio. — Alberghi di ogni ordine (Grand Hôtel 250 camere: Hôtel Terme e Milano 125 camere) — Oltre 2000 camere in alloggi privati.

L'ACQUA MINERALE ALCALINA DI S. PELLEGRINO, che ha ormai raggiunto uno dei primi posti nel consumo mondiale delle acque minerali, è insuperabile per combattere: **la diatesi urica** (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici,); — **i catarri vescicali, gastrici, intestinali; — gli ingorghi e ingrandimenti epatici** consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo; — **il diabete, la nefrite e la polisarcia.**

È OTTIMA PER TAVOLA

La Direzione delle Terme in S. Pellegrino spedisce **gratis** *a richiesta la* **Guida di S. Pellegrino 1906.**

MACELLERIA avviatissima buona località provincia vendesi causa morte. Rivolgersi Viganò Carlo corso Vercelli 44. 29751

NEGOZIO centralissimo rilievo 4000 cedo causa famiglia. Frangelli posta Milano. 29787

PARRUCCHIERE cede avviato negozio posizione Carrobbio. Rivolgersi Coldarella. Ticinese, 1. 29240

STABILIMENTO Zincografico cercherebbe socio 20,000, impiego personale, oppure cederebbesi. Rag. Gaslini, P. Monforte 2. 29797

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMELIA, Rinnovo saluti b... Desidero ardentemente rivederti. Ricordami come io ti ricordo. Scrivimi. Aldo. 29953

AVVENIRE. Non lavorando undici, lavorando dopo, informami posta centr. B. 29935

BUONA mancia consegnando bellissimo costume battesimo dimenticato tramvai circonvallazione P. Venezia. — Consegnare A. B., Paolo Frisi 1. 29759

GIOVANE venticinquenne buona famiglia, dovendo aprire fiaschetteria con bottiglieria del ventinove settembre, desidera conoscere signorina buona famiglia scopo matrimonio pari dote. Ritiro corrispondenza quindici luglio. Posta G. B. Milano. 29252

MATRIMONIO contrarrebbe gentiluomo titolato con signorina oppure vedova con buona dote. Scrivere A. 75 Milano. 29753

NOBILE, diecimila annue sposerebbe italiana. Visiterà Italia agosto. Romuald 28 Cromwelgrove, Levenshulme, Manchester. 29651

RIMINI. Ricevetti. Impossibile esprimersi affettuosamente giornale. Resterai incancellabile memoria. Appassionatamente. 29719

VERBENA. Attendo sempre ulteriori notizie richieste. Saluti. 29981

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDOVI coordinare documenti chiedete listino dei Registratori Americani « Newyork » straordinariamente pratici. Cercansi rappresentanti. Industria Registratori, Foro Bonaparte, 53, Milano. 23574

ADDIRITTURA sorprendente nel macchinario e nella profusione dei prodotti esposti e la Mostra Bertelli all'Esposizione (Galleria del Lavoro). 24286

AFFITTANSI appartamenti e camere mobiliate senza pensione nell'interno del parco dello Stabilimento Idroterapico in Varallo-Sesia. Per informazioni rivolgersi alla direzione. 28671

BLENORRAGIE gocce(?)te guariscono iniezioni Prof. Perrone, vaglia 2.80 Farmacia, via Cetronio, Napoli. 27197

CEDESI cavalla 40 cavalli, schiarimenti scrivere Z. Q. posta Brescia. 29362

CHINCAGLIERI Tabaccai, Rivenditori, visitate presso Fangulotti, via S. Giovanni in Conca, 5, esteso campionario articoli facile smercio. 29731

CONCEPTUS rigeneratore eroico del cervello. Opuscolo gratis. The Meltira Speciality, Milano. 29124

FANGHI Acqui. - Albergo Genova, posizione salubre, ventilata. Comfort moderno. Retta giornaliera lire 5. Servizio Ristorante. Omnibus Stazione. Federico Gaia, proprietario. 19563

FARMACISTI!! Farmacia elegante molto reddito vendo subito Milano. Prezzo relativamente mite. Scrivere Zorgno. Milano. 28464

GRANDE successo. Timbro-fotografia in gomma qualunque soggetto lire 12. — Cercansi rappresentanti tutti paesi. Bianchi, via Scarlatti 5, Milano. 19402

INDURIN. pittura lavabile, igienica, inalterabile resistente intemperie e sfregamento insuperabile per facciata e pareti interne. — Prospetti, campioni gratis. Natale Lange, Torino. 26699

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia. Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci. Firenze. 33777

LA DITTA Edoardo Süffert di Milano rende noto ch'è pronto il catalogo ingranaggi fresati e quello dei fusti metallici edizione 1906 il quale si spedisce gratis e franco a chiunque ne faccia domanda del n. 14 per i fusti e n. 5 per gl'ingranaggi. 29129

MOBILI, letti ferro, stanze matrimoniali. Vera occasione. Giovanni Zaghi — Piazza San Giovanni Conca — Milano Catalogo gratis. 27764

OCCASIONE eccezionale vendesi mobilio, attrezzi macelleria, drogheria, salumeria, banchi, scaffali diversi. Scrivere Amedeo, posta, Milano. 2919.

Valtellina — Teglio

900 m. s. m.

Hôtel Combolo

Posizione splendida (cura climatica. Pensione da L. 5 in più. — Ferrovia Milano stazione Tresenda. Da Tresenda Teglio carrozzabile ore 1 1/2. — Posta 2 volte al giorno. **Prop. MORELLI ATTILIO.**

SAVONA — Albergo della Marina e Viaggiatori

Illuminazione elettrica locali ingranditi

(Succursale all'Albergo Torretti di Varazze)

Pensione L. 6 al giorno, camera compresa. Colazione: minestra, un piatto, frutta o formaggio o dolci e mezzo litro vino. Pranzo: minestra, due piatti, frutta formaggio o dolce e mezzo litro vino: tutto a scelta della minuta.

Prodotti di Crine Animale Sterilizzato

Stoffe per Mobili - Passatoie - Tappeti - Tessuti per Sarti - Oggetti per Frizione - Cappelli per Signora e per Uomo.

MATERASSI e GUANCIALI igienici e morbidi.

Lire 3.50 al chilo.

Prima Manifattura Italiana di Crine Animale

Carlo Pacchetti & C.

Accomandita per Azioni - Capitale L. 2.500.000

MILANO, via G. Pepe, 41.

NEGOZIO, corso Venezia, 6,

Ricercansi Agenti in Provincia.

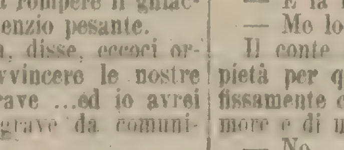
A. COMOLLI

Premiate calzature di lusso.

MILANO - Via Torino, 23

Deposito Parigi Rue d'Hauteville 32.

Chiedete il catalogo illustrato coi prezzi.



OFFRESI situazione lucrativa a qualunque senza lasciare il proprio impiego. Scrivere Case Stand 3605, Ginevra. 29709

Una Casa inglese di 1.o ordine, nel West End a Londra, in drapperie Novità Uomo, cerca commissionari oppure negozianti in drapperie disposti di trattare affari per proprio conto in base alle collezioni e campionari forniti dalla stessa. — Indirizzarsi sotto « Cheviots » presso Sigg. Deacon's, Leadenhall Street — Londra E. C. 29330

N. 5310 del 1904 — Alleg. 32.

CONSIGLIO dagli Istituti Ospitalieri DI MILANO

Asta definitiva a **schede segrete** in base all'offerta di L. 8000, per l'affitto dei Poderi detti di **Valmotto e Gaustimone,** in territorio di Bertonico, Mandamento di Casalpusterlengo, Circondario di Lodi, Provincia di Milano, della estensione di Ettari 121.29 89 coll'estimo o rendita censuaria di L. 7165 60.

Fitto peritale L. 5487,46; deposito L. 5000, durata per anni 9 dall'11 novembre 1907.

Le schede debbono essere presentate all'Ufficio di Cassa non più tardi del mezzodì del giorno 20 Luglio 1906, e contemporaneamente verrà essere fatto il prescritto deposito.

Capitolato visibile presso l'Ufficio d'Archivio-Protocollo.

Milano, 26 Giugno 1906.

IL PRESIDENTE **L. FRIZZI.**

Il Segretario generale **Mariani.**

Propaganda Popolare contro la Tosse

ASININA

Il rimedio di questa lunga e pericolosa malattia è finalmente scoperto. Il Dr. G. Zanoni della Clinica Medica della R. Università di Genova, dopo lunghi studi è riuscito a preparare una specie di Siero, chiamato « SIC » che preso a gocce, guarisce in pochi giorni la Tosse Asinina. Questo rimedio è preparato ora su vasta scala sotto la direzione del Dr. Zanoni nel Laboratorio di Biologia Applicata, espressamente eretto a Quinto (Genova). Il « SIC » non ha nulla di comune coi soliti sciroppi di narcotici, inefficaci o nocivi, è un rimedio naturale ricavato dagli animali, e invece di indebolire e **nauseare il bambino,** lo rende pieno di appetito e di brio. I vomiti cessano istantaneamente, la Pertosse diminuisce e scompare in pochi giorni. Nessun altro dei rimedi finora vantati contro la Tosse Asinina può lontanamente competere col « SIC ». Chiedetene informazioni al vostro Medico. Il « SIC » ha sapore squisito ed i bambini ne sono ghiotti. È il rimedio più economico; un flacone dura 3-10 giorni secondo l'età. Fu esperimentato e adottato dalle Cliniche Universitarie ed Ospedali in Italia ed all'Estero.

Presso i principali grossisti e nelle migliori farmacie L. 2.50 al flacone, per Posta 2.80 anticipate, *Svizzera,* Agenzia Generale, Rue de Lyon, 18, Ginevra — *Argentina.* Agenti esclusivi: Jose Mimlaci, Buenos Ayres — *Stati Uniti e Canadà:* Compagnia des Médicines patentées française — *Paris, Boston, Montreal.*

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

Appendice del SECOLO 5 Luglio

MICHELE MORPHY 99

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Non diceva a se stessa che per giungere a tanto le sarebbero state necessarie « più esistenze » come al banchiere suo padre, per diventare un barone tollerabile.

Egli « sapeva d'ebreo » secondo la espressione, un po' ammorbidita, del popolo: così essa « sapeva di cortigiana »... Non la chiamavano forse, nel mondo, « la bella Sidonia » o anche « la Signorina Cento Milioni » invece di dire semplicemente, parlando di lei: la signorina Sidonia di Bressieu?...

Sono inezie... sfumature... ma che stanno ad indicare delle magagne. Il rispetto non è qualche cosa che si comandi: s'impone da sè.

Comunque, essa era di buona razza e non dubitava di nulla.

... Enrico di Kermor fu prodigo di ringraziamenti e di complimenti lusinghieri. Egli sapeva stare nel mondo colla stessa disinvoltura di suo padre, con qualche cosa di più serio però, quasi severo.

Sidonia arrossiva, impallidiva, beveva le sue parole, come si suol dire.

La marchesa s'era alzata... Poi uscì alla sua volta dal salottino Luigi XVI, dopo un sorriso... e un sospiro, lasciando soli i due giovani.

— Mi potrete trovare nella serra, disse loro. Vado a riscaldarmi un pochino accanto alle mie freddolose orchidee... Fa un po' freddo qui dentro... per la mia età, bene inteso. Sento che divento vecchia, pur troppo...

Infatti, appena essa fu uscita, un'aura di gelo si diffuse subitamente intorno.

Sidonia, senza neppure rendersene conto, tratteneva il respiro. Il suo promesso sposo s'era d'un subito taciuto, come se non avesse altro a dirle, come se non avesse parlato che per sua madre... per indurla in inganno... per darle la serena illusione d'un amore ch'egli non sentiva... che non avrebbe sentito mai!

Con lei, invece, non aveva nemmeno più quel poco di carità mondana che era indispensabile per continuare la commedia. Anzi andò, quasi con deliberato proposito, contro ogni legge di cortesia e di cavalleria.

Essa ascoltava battere il suo cuore, aspettando, come agghiacciata, senza respiro, quasichè un giudice terribile stesse per leggerle una sentenza capitale.

Ed accadeva precisamente così.

Kermor fu il primo a rompere il ghiaccio, la neve di quel silenzio pesante.

— Signorina Sidonia, disse, eccoci ormai alla vigilia di avvincere le nostre esistenze. È un'ora grave ...ed io avrei appunto alcunchè di grave da comunicarvi...

— E sarà dunque coll'opportuna gravità che io vi presterò orecchio, signore mio fidanzato! tentò di sorridere la Rossa.

Ma in verità era tutta tremante, facendosi sempre più viva in lei l'impressione che Enrico fosse suo giudice e dovesse condannarla senza possibilità d'appello.

Egli continuò, con uno sforzo evidente di trovare le più opportune parole per avvolgervi « la cosa » ma non riuscendovi affatto:

— Con tutta probabilità, quello che sono per dirvi urterà la vostra suscettibilità... ma ad ogni modo è necessario: sono le circostanze che vogliono così. E poi, anche, dipende dal mio carattere. Io sono un soldato... e brutale per giunta, se vi pare... cosicchè vi prego di perdonarmi... se lo potete!

— È fatto... dite pure... Mi aspetto questo colpo terribile... e vedrò di pararlo.

— Meglio così... Allora vado dritto allo scopo... al nemico.

— Suvvia!... E qual'è questo nemico?... In verità, lo compiango.

— È la menzogna.

— Me lo immaginavo. Dite pure!

Il conte ebbe un improvviso senso di pietà per quella donna che lo guardava fissamente con due occhi traboccanti d'amore e di una vaga paura...

— No... mormorò egli... quello che faccio io è un agir da selvaggio!... Sono una bestia feroce... non sono più un uomo!

— Ruggite... ruggite, dunque... o mia bella fiera... diss'ella tutta bianca... atterrita... come se fosse per cadere in deliquio... ma pur sempre conservando sulle labbra il suo stereotipato sorriso.

Enrico mosse verso di lei; le prese le due candide e belle mani tremanti... trattenendole nelle sue... sprofondò il suo sguardo negli occhi di lei... della povera Cento Milioni, sperduta... ebbra... idolatra... e disse a bassa voce:

— Sidonia... non voglio che abbiate a sacrificare la vostra esistenza per me... Voi meritate non una volta ma mille volte tutte le adulazioni, tutte le adorazioni... tutti gli omaggi... Io non voglio rubarvi tutto ciò... perchè sarebbe al tempo stesso commettere un furto e un assassinio.

— Ma che dite, nel nome di Dio?... Che cosa potreste mai prendermi che già non fosse tutto vostro?...

— Non vi voglio rubare la gioventù... la bellezza... la fortuna... l'avvenire... non voglio rubarvi l'amore, insomma!...

— Oh!... ma se poteste sapere come tutto ciò è già vostro!... Se poteste leggermi nel pensiero!...

— No!... non voglio assassinarvi il cuore!

— Ma se non fate altro da quando vi ho conosciuto... disgraziato! Ed ora non aspetto che il vostro colpo di grazia... ve lo ripeto!

— Lo volete davvero?... Ebbene... Sidonia... nell'anima mia... nella mia coscienza... ho paura... sì... sì... ho paura di non amarvi... Ecco quanto mi premeva che sapeste!

Ma tosto soggiunse sordamente:

— Lo vedete bene!... Sono un miserabile!

Essa non aveva potuto soffocare un grido di sofferenza... O prodigio!... due lagrime brillavano all'orlo delle sue lunghe ciglia brune...

Rispose colla voce tuttavia armoniosa e dolce, sebbene spezzata dall'affanno:

— No... amico mio... Lo sapevo!... Voi siete un onest'uomo e vi ripugna l'idea di un inganno. È bene che sia così.

La pietà del conte si intensificò fino alla compassione. Si sentì penetrato... conquiso da quel dolore così sincero e così vivo.

(Continua).

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto S. Giovanni.
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

LA VERA CHIAVE DELLA FORTUNA

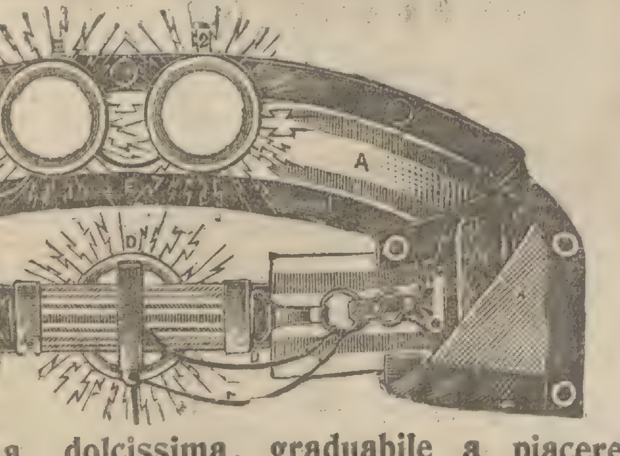
consiste nel saper approfittare a tempo dell'occasione!

Noi regaliamo in contanti, immediatamente, | **Lire 215 / Lire 335 / Lire 450**

ad ogni acquirente in Italia o all'Estero
rispettivamente dei modelli **N. 6, 7, 8**
del nuovissimo e perfezionatissimo

GLADIATOR
ELECTRO-BIO-VIGOUR Dr. WOOD

RIVIFICATORE DELL'ENERGIA VITALE COMUNQUE ESAURITA



a corrente continua, dolcissima, graduabile a piacere
mercè il sensibilissimo reostato di cui è fornito.

VOI TUTTI:

Giovani, Adulti e Vecchi

potete riacquistare, con poche notti di applicazione di quest' Apparecchio, la forza, la energia, il vigore, la salute perduti e che tanto rimpiangete.

Prezzi dell'ELECTRO-BIO-VIGOUR Dr. WOOD:

ELECTRO-BIO-VIGOUR ALFA **(N. 6)** completo, montatura in raso di seta, elettrodi, reofori, perfezionato regolatore di corrente, ecc. sole L. 35
Franco di porto in tutta l'Argentina: Pesos (carta) 19 - Franco di porto in tutto il Brasile: Reis (carta) 25.000

ELECTRO-BIO-VIGOUR BETA **(N. 7)** completo come l'Alfa, ma di maggiore potenzialità . . . . sole L. 40
Franco di porto in tutta l'Argentina: Pesos (carta) 22 - Franco di porto in tutto il Brasile: Reis (carta) 29.000

ELECTRO-BIO-VIGOUR GAMMA **(N. 8)** completo come i precedenti, ma ancora di maggiore potenzialità del Beta . . . . sole L. 50
Franco di porto in tutta l'Argentina: Pesos (carta) 27 - Franco di porto in tutto il Brasile: Reis (carta) 36.000

NESSUNO FACCIA ACQUISTO di Apparecchi come questo, senza aver prima consultato il **GRAN QUADRO** rappresentante quasi al naturale il **GLADIATOR ELECTRO-BIO-VIGOUR Dr. WOOD**, annunciante inoltre una

SCOMMESSA DI 25.000 LIRE IN DANARO

che siamo pronti a pagare se non possiamo provare la superiorità dei nostr Apparecchi in confronto di altri similari.

Nel dare le ordinazioni, indicare la circonferenza del corpo ed avvertire se deve servire per uomo o per donna.

Per spedizioni fuori Milano aggiungere ai prezzi suddetti L. **1** se per l'Italia; L. **2.50** se per l'Europa o l'Africa del nord; L. **5** se per l'Africa del sud o per l'America ad eccezione dell'Argentina e del Brasile, pei quali Stati abbiamo già segnati i prezzi rispettivamente in Pesos e Reis, che si possono rimettere in biglietti di banca, a mezzo di lettera raccomandata, perchè accettiamo in pagamento carta-moneta di quei due Stati. — **Spedizioni contro assegno** si fanno solo per l'Italia, però previo anticipo di almeno L. **10.**

Non confondere l'indirizzo, ma spedire le ordinazioni, lettere, richieste di opuscoli, ecc., esclusivamente alla Ditta concessionaria

THE ELECTRICAL BATTERY
VIA PALESTRO, N. 3 (Angolo Corso Venezia) MILANO

SOCIETA G. BERNARDI & C.

Officine di costruzione in Bovisa (Milano)

Brevetti in tutti gli Stati

ERRATA

Contagio

Perdita di Tempo Fatica Denaro

Impiego di Attrezzi e Sostanze Dannose

Precipitato Consumo della Biancheria

Forniture Govern. in Italia ed all'Estero

CORRIGE

Bucato STERILIZZATO

Facile Candido Economico Sollecito

Durata Massima dei tessuti

Funzionamento a Lignite Legna Carbone Gas Vapore

Dalla applicazione domestica all'impianto completo di lavanderie economiche, igieniche, perfezionate.
MILANO - Via Manzoni, 26 — ROMA - Via Lungo Tevere Cenci, 81
Chiedere Catalogo *gratis* all'Amministrazione via Giulini, 6, Milano.

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-1… — Consulti per lettera — Chiedere opuscol… con cartolina-risposta.

L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meravi… glioso prodotto Coza vien… spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel t… nel latte, nell'acqua, nella birra, n… vino o nei cibi senza che il bevito… abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto m… viglioso di far sì che il bevitore abbia a r… gnare l'alcool e le bevande alcooliche e… Essa opera così silenziosamente e sicuram… che la moglie, la sorella o la figlia dell'in… ressato possono dargliela a sua insapu… senza che egli abbia ad accorgersi qual… la vera causa della sua guarigione.

La polvere **COZA** ha portato la pace… tranquillità in migliaia di famiglie, ha… vato moltissime persone dalla vergogna… disonore, anzi di tali persone ne fece… uomini vigorosi, forti e capaci di qualu… lavoro; essa ricondusse già più d'un gi… sulla diritta via della felicità e prolung… molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravi… polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda… libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italia… La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nel… guente deposito:
FARMACIA ANGLO-GERMANICA — Milano, Piazza Elittica,…

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gr… tuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non da… però campioni) alle persone della stessa città.

Tutte le domande per campioni e libri di persone abitanti f… di Milano devono esser indirizzate a Londra. È inutile che doma… date campioni al Farmacista, non potendo il medesimo fornir…

COZA INSTITUTE, 62, Chancery L… Londra 416 (Inghilterra)

Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline Postali 10 cts.

Grande Stabilimento Moderno
ACQUE DELLA SALUTE DI LIVORNO

Premiate con le più alte onorificenze

Questo Stabilimento contiene tutto quanto la scienza, l'igiene e l'arte moderna suggeriscono affinchè le cure raggiungano lo scopo desiderato.

Sorge in località amenissima con boschi e giardini annessi dove si gode l'aria della campagna accoppiata a quella che spira fresca e salubre dal mare.

Direttore Generale Sanitario Prof. Comm. G. B. QUEIROLO, deputato al Parlamento.
Vice Direttore Sanitario Cav. Prof. Giacomo Lombroso.
Direttore Gabinetto Chimico e Microscopia Clinica Dott. D. Bocciardo.
Le Acque della Salute consistono nelle sorgenti purgative:

VITTORIA (forte) - **PREZIOSA** (media) - **SOVRANA** (leggiera)

Sorgente diuretica antiurica CORALLO bibita altamente igienica
ottima in sommo grado come acqua da tavola.

Grande chiosco all'Esposizione di Milano (Piazza d'Armi) riproducente la facciata centrale dello Stabilimento di Livorno con degustazione del CORALLO.
Le Acque della Salute si trovano nelle farmacie, negli Hôtel e nei ristoranti. 2

Concessionari per la Lombardia: CARDUCCI, MIRAGOLI e Co., Foro Bonaparte 2, MILANO
Telefono 95-76.

DORMIR BENE E SPENDER POCO!

MATERASSI igienici, soffici, e nuovissimi, lung… 1.95 × 0.85, alti 15 cm. peso Chilog. 14, fatti alla fr… cese, e ripieni di cascami jutta assolutamente di prim… sima qualità, lavorazione accurata, coperti di buon… liccio a sole L. **12** cad. imballati e franchi vagone… lano. Assai convenienti per servitù, alloggi, famig… istituti. Sconto per quantitativo.

Ditta **G. Pedersoli**, *Via Monte Napoleone, 4…*
NB. Per fuori Milano, catalogo e campione a richie…

Il migliore, il più conveniente rimedio per estirpare i CALLI è il
CEROTTO ALPINO
preparato nella FARMACIA POLLI in Carrobio - MILANO
Scatola da L. 0.60 per posta 0,75

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vitto speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio

CARBURE DE CALCIUM
EXPORTATION
MARIO OLIVARI & C.
GÊNES. MILAN.

ALBERGO SAN PIETRO

al PASSO D'APRICA (Valtellina)

Metri 1200 s. m. Posizione incantevole. — Prezzi modicissimi. — Fonte d'Acqua Ferruginosa premiata con diploma all'Esposizione di Brescia. Annesso Caffè con Sala da Bigliardo. Dottore nell'Albergo per tre mesi.
Proprietario: **Corvi Agostino.**

DIFFIDA.

MALATTIE SEGRETE. Il medico speciali… Dr. Robecchi ha traslocato da via Spadari, ove pr… eserciva, a via **S. Maria Fulcorina**, angolo B… chetto 22, **Milano.** Visite in gabinetto dalle 12 alle… Consulti per corrispondenza. Recapito Farmacia alle C… que Vie. Metodi **assolutamente personali.**

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PES… rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e rel… complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immedi… mente dissipata e la secrezione dello zucchero istantanea… troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il q… ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato special… con successo per la **guarigione del diabetici.**

IL VINO URANE PESQU…
vino medicinale avente per base il vino vecchio di B… aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

PRODUZIONE VINI Barbaresco, Barolo, Barbera e da pasto. Domandare listino a Giacosa Carlo, Neive (Alba)

5000 LIRE

possonsi guadagnare annualmente assumendo seria rappresentanza, senza trascurare il proprio impiego. Scrivere a **Kieser & C.o** Postfach, 278, Mannheim. 29007

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dall' frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo **per le eventuali comunicazioni.**

Gentilissima
SIGNORA

Noi immaginiamo che la Sua casa è pulitissima, però ci permettiamo di dubitare che nella stagione estiva, dai muri, dal camino, dal lavandino possano sortire degli scarafaggi che di notte ripassano i piatti sporchi e puliti. Quando fa caldo è facile dalla strada, nei tram, dai teatri, ecc. importare colle vestimenta a casa qualche insetto, così cogli animali domestici; quindi per poter dire che la Sua casa è pulitissima, è necessaria una scatola di Razzia insetticida col relativo soffietto per poter in qualunque caso razziare gli insetti che tendessero invaderla; la Razzia insetticida è ottima anche per preservare dalle tarme gli abiti, le pelliccie, i tappeti, le tappezzerie, distrugge il tarlo dei mobili, gli insetti dei fiori, ecc.

S'Ella si assentasse da casa per qualche tempo, sarà bene distribuire nell'appartamento anche qualche pastiglia di Razzia Topicida per non trovare al ritorno delle spiacenti sorprese e compagnie.

I Coni di Razzia per allontanare le mosche e le zanzare sono utilissimi, perchè in posizioni malariche la zanzara può innestare le febbri; prima di entrare in camera un cono acceso è un gran preservativo nell'estate, per allontanare le zanzare e disinfettare i locali.

Con questi prodotti che si vendono **solo in scatole piombate** *da tutti i principali Droghieri, Ella assicura la pulizia, l'economia, e la salute della sua casa, glielo assicurano i suoi devotissimi*

J. NEUMANN & C.
Milano - Corso Buenos Ayres, N. 18.

P.S. *Il catalogo che istruisce sul modo di adoperare questi prodotti Le viene dato* **gratis** *da tutti i principali Droghieri e con semplice biglietto da visita spedito da noi* **franco e gratis.**

Una nuova scoperta sulla Razzia: utile nel raffreddore incipiente annusandola.

A titolo di saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granadina
5 litri Vermouth Torino
3 litri Bitter d' Olanda

per sole LIRE **2.50** franco di porto nel Regno (Estero L. 2.90).

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti.

PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano - Via S. Calocero, 25 - Milano

IMPOTENZA Rimedio Sexualie ("ATA"). potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce *radicalmente* qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. *Effetto immediato e duraturo.* Un flacon L. 6.— Per invio dovunque 0 45 in più, assegno 0.55 - A. MARCHI, via Cappellini 14, Milano.

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI - COLLI FIORITI-MILANO

VENTILATORI

Ventilatori a corrente continua a corrente alternata ed a pila.
OFFICINA ELETTRICA Dir. EM. GEROSA
Milano, Via Vittoria Colonna, 9.

YOST

Macchina da scrivere americana - senza nastro - allineamento perfetto e perenne - nitidezza assoluta di scrittura - robustezza incomparabile. La meravigliosa **YOST**, è la sola macchina che abbia ottenuto 25 Medaglie d'oro, 1 grand prix ed 1 hors concours.

MILANO - 19, via Dante - MILANO
Ufficio di Copisteria
Traduzioni dalle e nelle principali lingue.

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS

Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

MARQUES DE FABRIQUE
POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi in **MILANO** esclusivamente presso la **Società Ceramica RICHARD-GINORI**
Via DANTE, Num. 5.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 6 Luglio* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14437*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374
73
R. Biblioteca del Senato
IL SECOLO

Gli ammonimenti della esperienza

Abbiamo detto che la vittoria dei clericali (e diciamo dei *clericali* perchè gli altri, i moderati, rappresentano nel blocco reazionario una piccolissima frazione) in una città che è alla avanguardia del progresso civile e industriale, non è certo di buon augurio per l'avvenire della democrazia.

Ma quando si conoscano e si apprezzino, come nel caso presente, le cause della sconfitta, si ha diritto di ridere delle smargiassate dei vincitori e si ha il dovere di riflettere sugli errori e, diciamolo pure, sulle colpe proprie.

Le recriminazioni postume per la insufficiente preparazione, per la mancata partecipazione di questo o quell'uomo politico alla direzione del movimento elettorale, per le troppo numerose astensioni dalle urne, riuscirebbero perfettamente inutili, poichè non sono questi i coefficienti che possano aver prodotto il fenomeno, veramente straordinario, di una così rapida riconquista, per parte degli elementi conservatori, di una città che, come Milano, è centro vivo e operoso di salde organizzazioni operaie.

Bisogna avere il coraggio di riconoscere e di proclamare in faccia, non tanto agli avversari quanto agli amici, che ben altre sono le ragioni dei due dolorosi insuccessi, l'uno seguito all'altro nel breve giro di due anni.

Milano è per tradizione e per sentimento liberale e democratica. Non c'è idea nuova di pratica attuazione; non c'è aspirazione legittima, per quanto possa urtare pregiudizi e interessi; non c'è iniziativa ardita nel campo del pensiero e dell'azione che qui non trovi sostenitori convinti e appassionati. Non si esagera dicendo che in nessun'altra parte d'Italia il processo di evoluzione si compie con tanta continuità e con tanta sicurezza come in questo ambiente rigoglioso di inesauribile attività.

Basterebbe ricordare che tutto il movimento sociale, estesosi poi alle altre regioni della penisola, ebbe origine e potenza di irradiazione in questa nostra città, ove lo sviluppo industriale creò la coscienza delle classi lavoratrici e generò, insieme alla nozione del diritto umano, quelle poderose organizzazioni che opposero tenace resistenza alla reazione politica e si affermarono trionfalmente sul terreno delle rivendicazioni economiche.

Pensare che, in pochissimi anni, lo spirito pubblico si sia così profondamente trasformato da essersi volto, con sincerità di propositi, verso un ordine affatto diverso di idee e di sentimenti; supporre che i più non vedano il danno e l'onta di una passiva acquiescenza a principii e sistemi che già fecero triste prova; immaginare, in altre parole, che Milano possa o voglia rassegnarsi alla dominazione di vecchi odiosi consorti e di preti petulanti e intriganti, è semplicemente assurdo.

Ma, d'altro lato, non bisogna dimenticare che Milano è una città di lavoro intenso, febbrile, meravigliosamente favorito dalla fortuna; e l'esperienza le ha insegnato che ogni più lieve turbamento della sua vita produttiva è causa di discredito morale e di danni incalcolabili.

Così si spiega come le intemperanze, le agitazioni, i disordini, le violenze, sebbene opera di pochi, abbiano avuto un contraccolpo nella grande massa della cittadinanza, determinando negli uni (i meno saldi nella fede liberale) un senso di paura, negli altri quello sconforto che, a lungo andare, produce l'indifferenza e l'apatia.

Il 1° luglio fu la giornata di maggior vigore e di più fervido entusiasmo dei clericali. Essi avevano intravvisto il processo di disgregazione compiutosi rapidamente nella compagine dei partiti popolari e hanno compreso che era giunto il momento della loro prova decisiva.

È sempre la vecchia, infallibile legge che la storia di tutti i tempi e di tutti i paesi registra e sancisce.

Nella lotta perenne delle tendenze e delle idee, l'un partito è soverchiato dall'altro quando gli errori e le colpe del primo hanno fatto dimenticare gli errori e le colpe del secondo.

Ma i partiti che hanno ragione di vivere perchè sono interpreti delle idealità e dei bisogni del loro tempo, trovano in sè stessi il rimedio efficace contro i momentanei traviamenti: per cui è sempre vero il detto che gl'insuccessi si risolvono in utili e fecondi ammonimenti.

La democrazia milanese, anche dopo due sconfitte nel campo amministrativo, ha diritto di tenere alta la testa dinanzi ai suoi avversari, e più specialmente dinanzi a coloro che hanno fatto completa, vergognosa dedizione al clericalismo. Gli uni e gli altri sanno di aver vinto sfruttando, in un'ora di smarrimento, preoccupazioni e paure, facendosi strumento della peggiore, della più incivile delle reazioni: quella dell'egoismo e della ignoranza.

Ma sono le buone opere, non le vane chiacchiere, che possono rinsaldare e ricondurre alla vittoria la vecchia compagine democratica.

Attorno all'antico programma, che è tutto o quasi tutto ancora da attuare, si schierino gli uomini di buona volontà, risoluti e tenaci nel combattere i ciarlatani di piazza, i violenti perturbatori del movimento democratico, che sono, appunto per la triste opera che esercitano, i più preziosi alleati dei nemici della libertà e di ogni progresso civile ed economico.

Il piroscafo *America*

Il suo capitano. — Dove fu costrutto — Ventiquattro giorni senza notizie.

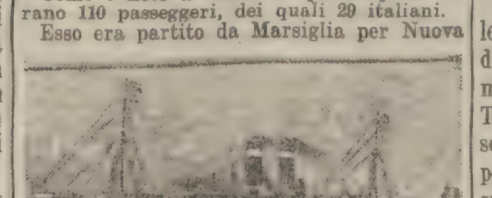
Le previsioni ottimiste del capitano Penez della *Roma*, si sono avverate.

L'*America*, sulla sorte del quale tutti trepidavano e che molti già credevan perduto, è stato ritrovato in alto mare, con un albero infranto, ed un vapore italiano, il *Dinnamare*, l'ha rimorchiato alle isole Bermude.

Il Penez, interrogato ieri l'altro, aveva dichiarato che non c'era nulla a temere perchè l'*America* era in buone mani.

Come è noto a bordo di quel vapore c'erano 110 passeggeri, dei quali 29 italiani.

Esso era partito da Marsiglia per Nuova



York il 3 giugno, con un equipaggio di 42 uomini al comando del capitano Buhe, un vecchio lupo di mare, che già altre volte e segnatamente nel 1896, colla *Burgundia* aveva dovuto lottare, con terribili burrasche, scatenatesi sulla linea della Nuova Orleans, per ben diciasette giorni, durante i quali tutti credettero ad un disastro.

L'*America*, che fino a poco tempo fa, portava il nome di *Britannia*, è una nave di 1658 tonnellate, costrutta nel 1881, nei cantieri Roydon di Liverpool; nel 1903 era stata fornita di nuove caldaie ed i marinai la consideravano come uno dei più robusti vapori, capace di resistere ai più furiosi assalti del mare.

Alcuni giornali avevan sparsa la notizia che l'*America* era stata rifiutata dalla commissione di igiene, ma la compagnia armatrice sostenne sempre che sotto il rapporto della solidità e dell'armamento la nave dava le più ampie garanzie.

Le ultime notizie dell'*America* datavano dall'11 giugno, quando cioè si ancorava a San Michele d'Acores.

Spunti ed appunti

Poincaré difende sè stesso, perchè gli tocca la più grave missione di un uomo di Governo. Egli deve pesare sulla Francia per più di cento milioni di nuove imposte.

Come nacque tanto bisogno di danaro?

Fu detto onestamente dalla vicina repubblica. Allorchè per la questione del Marocco corse un'ora di minaccie fra la Germania e la Francia, quest'ultima dovette armarsi. Ora persino l'eco delle minaccie si è spenta, ma il danaro è stato speso: o buon contribuente, usa la cortesia di pagare...

Ecco quello che non s'imaginano i Mori di Fez. Essi vedono qualche volta l'uomo bianco d'Europa, questo cristiano inquieto ed errante, che turba tutte le foreste, che mette la sua ricerca in tutte le solitudini, che si batte per dare un nuovo nome ad un fiume, o per piantare una nuova bandiera su di un monte.

Ma essi non sanno, i mori, come ci costano cari e gli orgogli e le vanità.

Non sanno, ed hanno anche diritto d'ignorare. Chi non dovrebbe ignorare sarebbe invece il piccolo contribuente europeo, facile ad esaltarsi, pronto ad irritarsi, che mette il suo onore in ogni puntiglio, che sogna di stragi, di battaglie, di sanguinose rivincite ad ogni equivoco, o ad ogni agguato delle diplomazie.

Tutto si paga e come si paga a questo mondo! Anche la rettorica...

E intanto Poincaré prepara le nuove imposte....

margutte.

LO CZAR straccia la propria uniforme

Abbiamo da Pietroburgo. (L.):

La rivolta del reggimento Preobrajenski ha vivamente impressionato lo czar.

Non bisogna dimenticare che Nicola II ha cominciata la carriera militare in questo reggimento, la cui caserma comunica per mezzo di un sotterraneo col palazzo imperiale.

Lo czar faceva largo assegnamento sulla fedeltà di quei soldati, considerandoli come una guardia sicura, su cui contare in ogni momento.

Quindi per ben far noto quanto gli atti di indisciplina lo avessero addolorato, Nicola ordinò che il reggimento si schierasse e presentatosi sul fronte delle truppe, fece a pezzi l'uniforme di colonnello del Preobrajenski, volendo in tal modo dimostrare che col reggimento ogni cordiale rapporto era assolutamente rotto.

L'atto del Cesare russo è abbastanza sintomatico.

L'INCHIESTA SULLA MARINA

L'opera coraggiosa della Commissione — Conseguenze feconde — Manca però l'assegnazione delle responsabilità — I lavori parlamentari.

Montecitorio, *5 luglio.*

(C. R.) Il Parlamento italiano ha compiuto un nobile dovere coll'inchiesta sulla Marina. Uomini egregi si sono per due anni dedicati con sincerità e passione alla ricerca della verità in quella amministrazione.

Erano state fatte accuse di una gravità senza pari, e l'on. Ferri se ne era fatto il portatore. Il clamoroso processo che ne seguì mostrò l'elevatezza di uno dei migliori marinai dell'Italia nostra, l'ammiraglio Bettolo, ma svelò altresì le magagne amministrative che la Commissione d'inchiesta ha constatato colla sua relazione, che fu un atto di coraggio non comune ai tempi nostri.

Essa attaccò istituti potenti, mostrò con le prove in qual modo si spendono i denari dei contribuenti italiani: si davano le commissioni e agli industriali favoriti e alle Terni, per pagare sempre di più ed essere serviti peggio. E in questo caso il di più era pagato col frutto delle imposte che pesano sui cittadini, e l'essere serviti peggio significa ingannare il paese che si illudeva di avere una Marina forte per un caso belligero, che la fortuna nostra allontani per sempre, e che invece possedeva navi in apparenza forti, ma in realtà inutili alla difesa.

Nello stesso mentre che sfrondava le illusioni create dagli interessi delle forniture, che accumulavano i milioni colle corazze senza resistenza, la Commissione affermava che il corpo dei marinai italiani era senza macchia, superiore ad ogni accusa, ed esempio a tutti di valore, di onore e di abnegazione. E questo encomio proferito da giudici così severi, confortava noi tutti in una fede cara che non ci era mai venuta meno.

Non basta: la Commissione d'inchiesta additava anche i rimedi a parecchi mali, e il Ministero li accoglierà formulando particolari disegni di legge. La critica ha raggiunto quindi il suo scopo che è stato fecondo di utili risultati.

Ma l'inchiesta aveva creduto di fermarsi davanti a certi cancelli che essa stessa aveva creati e posti e, non proseguendo fino al termine, si era fermata davanti all'accertamento delle responsabilità.

È per questo motivo specialmente che l'Estrema Sinistra non si era unita al resto della Camera che votava l'ordine del giorno Arlotta di plauso alla Marina italiana, perchè avrebbe voluto che ci fosse stato un esplicito plauso anche alla Commissione d'inchiesta (oltre a quello fatto verbalmente dal presidente del Consiglio) e insieme fosse la Commissione pregata di proseguire e completare i suoi lavori.

La Commissione mostrò i mali che ci sono: la Camera aveva il diritto di domandare: «Chi li ha commessi?».

Così mancando ogni assegnazione di responsabilità, rimangono sempre i medesimi commitenti, i medesimi fornitori, e gli uomini che hanno fatto il male rimangono impuniti per ripeterlo. L'epurazione non è fatta, e l'opera così onesta, bella e degna della Commissione rimane senza la sanzione maggiore.

Dobbiamo essere grati alla Commissione di inchiesta per quanto ha fatto, per quanto mercè sua si potrà migliorare nella nostra Marina, ma esprimere il dispiacere che non abbia precisato le responsabilità degli autori del mal fatto che si deplora.

A quando un'inchiesta sull'amministrazione della Guerra? Dopo i risultati dati dall'inchiesta sulla Marina, questa seconda si impone, ed è dovere dell'Estrema Sinistra di presentarne la domanda nel prossimo novembre.

I lavori parlamentari procedettero oggi colla discussione sull'industria degli zolfi in Sicilia. La parola eloquente dei forti oratori sviscerò la questione sotto ogni aspetto, e la Camera farà opera patriottica votando la legge secondo i bisogni della Sicilia. Domani si spera di avere il riscatto delle Meridionali.

A PALAZZO MADAMA

La minuziosa auto-difesa dell'onorevole Morin. — I suoi attacchi contro la Commissione. — Nessuna nota nuova.

Ci telefonano da Roma, 5. (N.):

Dall'aula agitata di Montecitorio le conclusioni sull'inchiesta della Marina sono passate oggi all'aula severa di Palazzo Madama. Le ha portate qui l'on. Morin, il quale, dal momento che si andava susurrando essere lui uno dei più direttamente attaccati dall'inchiesta ha voluto aggiungere la parola sua a quella degli oratori che hanno affrontato la discussione nell'altro ramo del Parlamento.

L'ammiraglio Morin aveva fatto precedere alcune sue dichiarazioni in interviste pubblicate su vari giornali, ma tali interviste sembrano non abbiano completamente rispecchiato il pensiero dell'ex ministro Morin perchè furono in parte da lui stesso smentite. Si attendeva perciò oggi la parola viva dell'on. Morin con un certo interesse, e per questo nell'aula il numero dei senatori era un po' più accentuato del solito, e per questo le tribune erano un po' più affollate, e in quella dei deputati erano ad ascoltare gli onorevoli Franchetti e Giusso della Commissione d'inchiesta e anche gli on. Bettolo, Lucifero, Santini, Arlotta, Lucca, Graffagni, Orlando ed altri.

Al banco del Governo sedevano dapprima gli on. Giolitti, Mirabello, Massimini e Gianturco, ma all'inizio dell'interpellanza sono rimasti solo gli on. Mirabello e Massimini.

L'on. Morin ha parlato lungamente ascoltatissimo senza mai essere interrotto. Egli ha limitato il suo dire ad una difesa minuziosa, sarei per dire eccessivamente meticolosa dell'opera sua di ammiraglio e di ministro della Marina.

Sua cura è stata quella di rilevare dapprima gli errori compiuti dalla Commissione, verso la quale l'on. Morin è stato inesorabile, non risparmiando l'accusa di incompetenza e l'accusa di non aver nulla compreso di quanto ha dovuto esaminare.

Gli errori, secondo l'on. Morin, sarebbero stati moltissimi ed egli li ha enumerati, cercando di documentare il suo dire leggendo di tanto in tanto delle carte che si ammucchiavano voluminose innanzi a lui.

Esaurita questa prima parte di confutazione e censura all'opera della Commissione, l'on. Morin ha parlato delle corazze ed ha giustificato la sua amministrazione per non avere preferito le corazze Krupp, con due ragioni principali: che egli non aveva i maggiori assegnamenti ottenuti per la Marina dall'on. Fortis e che le Krupp migliorarono in questi ultimi anni. Ha parlato poi di cannoni e di proiettili ed ha difeso le navi tipo *Vittorio Emanuele* create sotto l'ispirazione sua e di Bettolo.

L'ultima parte del discorso dell'on. Morin è stata una nuova difesa della sua amministrazione e la conclusione è tornata ad essere un censura all'opera della Commissione, nella cui relazione, secondo lui, vi sono cose giuste ed accettabili, ma nessuna di esse è cosa nuova.

In complesso abbiamo assistito ad un discorso assai studiato, ma che non ha portato una nota nuova nella discussione dell'inchiesta.

L'Esposizione Internazionale di Milano

ESULI

Quando noi udiamo nominare l'Africa, innanzi ai nostri occhi si rappresenta, quasi automaticamente, una visione piena di sole e di luce, qualcosa che arde e scintilla come un'immensa fonte di luce troppo viva, che violenta i nostri sensi col chiarore audace e con le vampe brutali.

Quindi, nulla di più strano e di più inatteso di quello che si vede dietro le sottili reti metalliche del villaggio Eritreo, quando una greve pioggia improvvisa, in una brusca parentesi dell'estate, stende su tutte le cose la sua grigia e fredda malinconia autunnale.

L'acqua cadeva a grossi fili pesanti, una pioggia tediosa e instancabile, di quelle che sembrano non dover finire mai, e tendono fra cielo e terra un velario gelido e continuo. Le montagne di tela e di cartone dello sfondo sgocciolavano pietosamente, e fra una tenda e l'altra era un diguazzare nelle pozzanghere, uno scrosciar minuto e perenne in cui sembrava morire ogni rumore esterno.

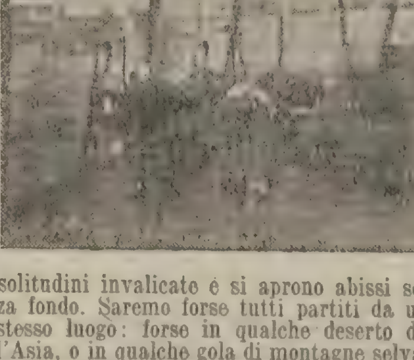
Le piccole tende tutte luccicanti d'acqua parevano addormentate in uno sgomento senza fine, come se lì dentro tutto e tutti fossero morti da un pezzo. Dietro uno steccato un cammello, immobile e come istupidito dal freddo stava inzuppandosi con la stessa ebete e rassegnata filosofia di un asino qualunque.

E dall'uscio di una tenda una donna guardava malinconicamente di fuori, immobile come una statua di bronzo.

Si sarebbe detto che i suoi occhi cercavano qualcosa infinitamente lontana e perduta per sempre.

Non so perchè, quella figura umana così triste e solitaria, così fuori del suo mondo, mi fece l'impressione di un idolo di altre razze e di altri tempi, dimenticato lì da un popolo fuggito innanzi ai suoi dominatori.

Si ha un bel ripetere che siamo tutti figli dello stesso padre Adamo o della stessa scimia antropomorfa, il prof. Trombetti ha un bel dimostrarci che, in un giorno sterminatamente lontano, abbiamo parlato tutti la stessa lingua!... Fra una razza e l'altra, fra paese e paese, fra uomo e uomo, si stendono



solitudini invalicate e si aprono abissi senza fondo. Saremo forse tutti partiti da uno stesso luogo: forse in qualche deserto dell'Asia, o in qualche gola di montagne selvagge le rupi immobili rammentano ancora questo mistero per sempre muto della nostra origine. Ma, da quel luogo, il cammino che noi abbiamo percorso è stato tanto!... I nostri fratelli d'ogni colore si sono dispersi su tutta la faccia del globo, su montagne enormi, lungo i fiumi, sulle sponde sonanti dei mari, hanno tradotto in forme tanto diverse il terrore che la univoca violenza del tuono imponeva a tutte le anime, hanno stilizzato in forme tanto diverse la misteriosa comunione del cuore con la natura circostante, hanno eretto tanti idoli diversi alla comune volontà di non morire e di non disperare, che si chiama religione!

Forse è vero, forse siamo tutti figli d'una stessa antichissima tribù, ma molti hanno perduto lungo l'interminabile sentiero dei secoli ogni dovizia primitiva di speranza e di dolcezza, talchè alcuni popoli delle regioni artiche pensarono che Iddio avesse creato gli uomini e poi li avesse abbandonati nella caligine della loro tristissima vita, ed altri, nella remota Oceania, sciolsero talmente ogni vincolo di fraternità umana che i primi missionari andati a loro dovettero foggiare in quei barbari dialetti una parola nuova che significasse: amore.

Ora la civiltà va incontro ai fratelli dimenticati, e porta loro le sue leggi e le sue armi, insegnando le nuove vie che conducono alla luce ed alla morte.

Milioni d'uomini periscono sotto questa violenta luce improvvisa ed intere razze precipitano nell'ombra senza aver potuto dare alla futura umanità, che sarà tutta di un sangue e tutta di una favella, il contributo del pensiero e dell'azione.

L'oscura crisalide che dormiva, forse, nei loro cervelli, e che avrebbe dato all'arte ed alla scienza, sotto una lentissima evoluzione, forme nuove ed imprevedute, perisce con loro.

E mai più sapremo quale misteriosa concezione della vita si animasse sotto le fronti impenetrabili di essi.

Se io pensavo alla enorme differenza di valutazione delle diverse leggi della vita, esistente fra me e quella creatura sconosciuta, provavo lo stesso senso di chi si sporge sopra un precipizio e spinge lo sguardo in quelle tenebre inesplorate.

Il lavorio della civiltà ha creato in noi, elementi nuovi, ognuno dei quali rappresenta il prodotto elaborato di milioni di uomini, ascesi lavorando, pensando e sanguinando attraverso i tempi.

Per essi, per i nostri simili quasi selvaggi, nulla.

Gli occhi ampi e profondi di quella donna sembravano aver in sè una grande espressione, ma intraducibile per me.

Quel povero essere miserabile era silenzioso e inesplicato come uno di quei monumenti antichissimi, su cui un popolo scomparso ha iscritto le proprie vicende. Comprendevo ora l'immensa relatività di tutto ciò che noi chiamiamo sentimento, pensiero, giudizio.

Dall'interno della tenda una voce monotona si mise a cantare una nenia incomprensibile, su di un motivo sempre simile, come se tutte le facoltà del cantore non avessero saputo raccogliere, da quegli aspetti della vita che suggeriscono i ritmi del canto, che una parola sola.

La musica, nei popoli evoluti, misura l'ampiezza della grande anima collettiva con la molteplicità dei suoni. Essa è come la società civile, un'armonia concorde di elementi differenti, una sapiente dominatrice che raccoglie tutte le voci della natura e le disciplina sotto le norme del pensiero, come l'uomo civile aggioga alla sua volontà tutte le forze brute.

Ma quel canto barbaro pareva la querela petulante di un povero, accoccolato pietosamente sulla porta di un dovizioso che non lo avrebbe soccorso mai.

Eppure il ritmo semplice e grossolano, ripetentesi fino all'infinito, raggiungeva certamente in quello spirito incolto lo stesso fine che le più sapienti istrumentazioni producono in noi.

Egli dimenticava.

L'implacabile altalena di quei suoni assopiva pian piano il dolore o la stanchezza individuale del cantore e creava in lui ciò che è anche in noi il fascino unico della musica. Un tessuto luminoso di sensazioni su cui lo spirito proietta le immagini dei suoi sogni, ed in cui i suoi sensi vedono ciò che l'anima sua desidera. E allora mi parve che quei poveri barbari non fossero poi tanto lontani da noi.

Una vocina di bimbo, dall'interno, pronunziò una parola lamentosa che io non compresi. Ma la donna si rivolse, prese in grembo un bambolino nero alto una spanna, che strillava e piangeva, si scoprì con tranquilla impudicizia il seno, e glie lo porse.

Allora i suoi grandi occhi profondi ebbero un sorriso così limpido e buono che anche la mia anima moderna comprese.

E lo sconosciuto cantore ripeteva, con rassegnata stanchezza, il ritmo della sua canzone, una *ninna nanna* per i grandi e per i piccini, mentre la pioggia cadeva...

Luigi Lucatelli.

Appendice del SECOLO 6 Luglio

CARLO MÉROUVEL 73

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Vedete, osservò Nardo, la trattate al pari di me.

— Aspettate la fine.

Fauconas stese il lungo braccio e con un fare comicamente ispirato:

— Morale! esclamò.

Poi, declamando:

«Non sposate mai una di quelle donnine che son troppo tenere, belle e graziose, se volete vivere tranquilli e non aver motivo di lamentarvene poi. Le donne convien che siano brutte, altrimenti procurano di gran grattacapi e fastidi... Troppi farfalloni lor girano intorno.

«Quando ricompariranno i galanti, stenteranno assai a riconoscere la lor dolce innamorata bionda! Ho conciato per bene la sua pelle di raso, ed ora, stanco del mio perverso destino, piglio il biglietto per Babboriveggoli!... »

Il professore offrì la carta all'amico, dicendogli:

— Si può cantarla, la canzone, sull'adietta che v'ho or ora zufolata, ma meditate sulla fine di essa; non sarà tempo sprecato, ve l'assicuro.

— Sì, signor Fauconas.

— Vedete, mio caro, l'ira è una cattiva consigliera, e i rancori non devono durare eterni.

«Siete un brav'uomo, in fondo, e un buon lavoratore. Vostra moglie è dispostissima a compiere il suo dovere ...

«Vi parlo come un amico e come un confessore. Per la simpatia che porto a voi e a lei, vorrei ricondurvi all'ovile e vedervi tranquillo in casa vostra.

«Forse la dama che vi aspetta a Cannes si mostrerà generosa con voi... Che vi mancherebbe allora?

Leonardo non gli dava più retta.

In testa gli frullava un'idea.

Chiese, stringendosi nelle spalle e cogli occhi fissi sugli ultimi versi della canzone:

— Credete proprio che finirò per ammazzarmi?

— Lo temo... Non è cosa sicura, ma possibile... Comunque avete una buona amica che s'incaricherà della bisogna, se non vi fermerete a tempo.

— L'acquavite?...

— Precisamente, i bicchierini, il «torci-budella», la «fina», il «veleno verde» e gli altri orribili intrugli che ingoiate... Povero Nardo, vi ho conosciuto un buon diavolaccio, accanito al lavoro.

Aubin mandò una bestemmia.

Si alzò, dicendo:

— Il tempo vola, quando si sta con voi, signor Fauconas... Avete ragione... Dovrei condurre una vita diversa, ma basta una donna a rovinare un uomo. La mia m'ha scompigliato il cervello...

«Sono in ritardo... Mi si aspettava al convento... Poi, per tornare alla Peyrade, mi converrà fare una camminata di tre leghe per lo meno.

— E su una strada piana e facile!... Buon viaggio, e date ascolto al mio consiglio: perdonate!

— Non posso... Buona sera, signor Fauconas.

Staccò quindi il cavallo e, salito nella carrettella, e s'avviò verso Grasse.

Il professore di filosofia, seduto sotto la pergola, pensava ai coniugi Aubin, che conosceva da lungo tempo e in casa dei quali era entrato una ventina di volte almeno durante le sue passeggiate in campagna.

Rivedeva Vittoria occupata intorno alle due bambine dapprima, poi perdutane una poco dopo il suo arrivo alla Peyrade, intorno alla sola che le era rimasta.

La giardiniera, se non bella e neppure leggiadra, gli era parsa interessante, col viso sveglio nel quale brillavano due occhi superbi, d'uno splendore straordinario.

Avea visto la casa tenuta sempre nell'ordine più perfetto. Rosa era cresciuta tra i fiori, nel profumo degli aranci e delle tuberose, sotto gli alti palmizi che qua e là stendevano un po' d'ombra, nettamente ritagliata sul suolo, come rabeschi su un muro.

Poi la fanciulla era entrata nel convento delle Agostiniane, un vasto edifizio bianco, eretto in una posizione meravigliosa, cinto da giardini che ricordavano un po' quelli dell'Alcazar della Granata moresca, e avente magnifiche vedute sul golfo Juan e sull'Estérel.

Ivi s'era fatta notar subito per l'instancabilità al lavoro, per la dolcezza e nel medesimo tempo per la fermezza del carattere, e pei rapidi progressi fatti negli studi.

Fauconas l'avea presa a ben volere.

Conosceva della storia di lei quel tanto che abbisognava per sentirsene egli stuzzicata la curiosità; e, durante le vacanze, quand'ella si trovava in casa degli Aubin, vi si recava spesso a visitarla e a intrattenersi seco lei con vero piacere.

La famiglia era disunita, discorde — la moglie irritata pei maltrattamenti subiti — il marito implacabile nell'odio, frenantesi solo alla presenza di Rosa, che nonostante ciò era stata più d'una volta testimone delle sue brutalità e violenze.

Ella ne provava un profondo disgusto... Siffatto spettacolo avea contribuito a renderla assai più selvatica e amica della solitudine di quanto lo fosse per indole.

Due o tre volte avea confidato i propri sentimenti al professore, del quale sapeva apprezzare lo spirito e il buon senso.

Quando egli la interrogava sulle di lei speranze avvenire, la giovanetta gli rispondeva:

— Ignoro ciò che m'aspetti, e, al pari di Mary Parker, non fo' assegnamento che su me stessa. È molto più sicuro.

Quindi aggiungeva:

— Del resto non vorrei dover nulla ad estranei.

Mary Parker era un'inglese, allevata come Rosa misteriosamente nel convento delle Agostiniane, ch'essa aveva lasciato due anni prima per entrare in una grande famiglia aristocratica di Parigi, in qualità d'istitutrice.

Fauconas pagò le bibite ed uscì, col grosso libro sotto il braccio, per internarsi nella campagna, e, all'ombra dei palmizi, immergersi nelle favorite letture.

Leonardo, dal canto suo, lento, ascendeva l'erta che conduceva al monastero delle Agostiniane.

Era accigliato e pensoso.

L'incontro col professore gli avea rievocato, con maggior forza, le cause del rancore da lui nutrito contro la moglie, e i lor reciproci torti.

Fauconas inoltre avea messo il dito nel vivo dela piaga, che andava ogni dì più allargandosi e diveniva più profonda.

Le sue frequenti ubbriacature lo umiliavano, ma non era in grado di resistere alle seduzioni dell'osteria.

Preso per un braccio nell'ingranaggio, doveva lasciarvi impigliate tutte le membra.

La canzone non era se non un avvertimento amichevole del professore.

D'altra parte, diveniva sempre meno laborioso. Si sentiva assalito da un'incurabile pigrizia.

Tratto tratto gli veniva meno la ragione, e, per colmo di sventura, la fonte dei guadagni stava per inaridirsi colla partenza di Rosa Estérel da Grasse e dalla Peyrade.

Per mezzo suo, in diciott'anni, avrebbe potuto accumulare una sostanza se egli non l'avesse miseramente sciupata.

Non gli rimaneva che una casa e una piccola terra, cariche di debiti.

La lettera con cui Margherita Beaulieu gli annunziava che intendeva riprendere la ragazza affidatagli, venne a sorprenderlo in una completa sicurezza.

Ed era nel dì successivo che egli e sua moglie doveano condurla a Cannes.

Il ronzino bianco finalmente riuscì a trascinar la carrettella sino in cima al poggio.

DALLE UMILI ORIGINI...

I miracoli del nostro tempo — Dalla spina di pesce all'ago della « Singer » Dal tronco d'albero alla bicicletta — L'uomo ha trasformato tutto.

Per i provinciali ingenui, per i forestieri esigenti, per i touristes bighelloni, per tutta la folla di gusti e di tendenze e di cultura più differenti, l'Esposizione ha profuso in uno sfoggio orgoglioso di ricchezza e di lavoro i prodigi e i miracoli del nostro tempo.

Poveri tesori di Golgonda in confronto di questi gioielli che assumono tutte le forme più delicate e più preziose: la trasparenza della perla, l'acqua pura dello zaffiro e del rubino, il fulgore del diamante per creare un'oreficeria favolosa da *Mille e una Notte*.

Ecco i capolavori di Doucet e di Paquin che gonfiarono di «ardenti sospiri» tanti cuori femminili; le leggiadre spumose combinazioni di merletti di sete, di mussole trasparenti ricamate, trapunte, dipinte: segnacoli non di eleganza effimera, ma di vera opera d'arte.

Le porcellane fragili fregiate di marche di fabbrica regali si svasano graziosamente, ergono i colli sottili, snodano le anse e docili a tutte le forme, ricche di tutte le sfumature dello smalto, paiono ansiose di indagare tutti i più sottili e raffinati bisogni del lusso per soddisfarli.

E casa a sè fanno i giganti d'acciaio che compiono il più arduo lavoro favolosamente, fabbricando a quintali il pane, tramando la tela, segando il legno, martellando il bronzo... Ecco le formidabili groppe dei cannoni Krupp e i formidabili scafi dei piroscafi — veri paesi che attraversano l'Oceano — e i veicoli folgori, gli automobili, saette malgrado la loro pesante apparenza, e le locomotive sibilanti che s'intrenano dietro velocissimi cento vagoni in fila, come un serpe i suoi anelli...

***

Ma tutte queste cose che voi vedete, di cui mirate qui il trionfo il punto d'arrivo han pur avuto un punto di partenza...

E che meraviglia, che stupore ammirato se ognuno di questi strumenti, di questi congegni dovesse presentar le carte della sua genealogia, dir quello che fu, prima di esser quello che è ora...

Ci fu un tempo in cui quest'ago d'acciaio lucido, sottile, indorato alla cruna, che è l'arma del lavoro femminile e che innestato in una «Singer» ribatte cento metri il minuto, fu uno stecco di legno, un dente d'animale, una spina di pesce forato in una estremità, e nel foro s'infilava invece che il filo della sacra marca Caprone, qualche liana, qualche fibra secca...

Con esse si cuciron le toilettes — non precisamente parigine, ma da cui pure le toilettes parigine discendono — di pelli d'animali, di corteccia d'albero, di paglia intrecciata. E avevan per monili le miliardarie d'allora collane di denti, di conchiglie e di noccioli di pesce!...

E le fini aristocratiche porcellane delle manifatture regali! la loro origine non è molto più nobile. — I primi uomini s'accorsero che appiccicando l'argilla intorno ai panieri di paglia che eran la loro quasi unica suppellettile domestica, i panieri potevan contenere l'acqua e acquistare solidità e forza: così esposte alla fiamma queste rudimentali terre cotte furon le antenate della leggiadra e orgogliosetta famiglia delle porcellane!...

E l'automobile, la bicicletta, il carro e il *landau* tutti i congegni rotabili fondati su quest'organo fondamentale — la ruota?

La prima ruota fu un tronco d'albero segato circolarmente, e la ruota piena rotolò rumorosamente per un gran pezzo — (e circola ancora in Sardegna), finchè non si trovò il sapiente che la scavò in raggi...

E questi piroscafi mastodontici, padroni dell'Oceano, son cugini dei veicoli a ruota nel lontano proavo albero: derivano anche essi da un albero che invece d'esser stato segato circolarmente fu scavato longitudinalmente e galleggiò primo glorioso canotto, sulle acque....

E tu, piccola moneta d'oro, d'argento, di rame che ti dai l'aria arrogante d'esser la regina del mondo e l'arbitra dei destini e nessuna cosa ti par che sia sopra di te — neppure il tuo albero gentilizio è molto illustre...

La prima zecca — e il marchio n'è rimasto nel tuo nome « pecunia » — fu un armento di bestiame, e il forziere fu una stalla: e prima ancora d'avere la tua brillante forma di che meni vanto, tu assumesti le forme più modeste, bizzarre e puerili di conchigliuzze, di chicci di caffè, di tavolette di sale...

Sì, i tempi han meravigliosamente cambiato e «lavorato», non c'è stato utensile, suppellettile, strumento, che gli uomini non abbiano saputo trasformare e perfezionare.

Il punto d'arrivo, cioè la meravigliosa perfezione a cui l'uomo ha saputo portar tutto l'armamentario moderno è già per sè un portentoso miracolo anche per chi ci vive in mezzo fin dalla nascita senza avvalorarlo col confronto del punto di partenza.

Una cosa sola l'uomo non ha migliorato nello stesso modo che il macchinario tecnico: la propria anima.

Perchè in questo tempo fastoso di ricchezze, d'industria e di progresso, la miseria ammantata e la pellagra non doma, mietono annualmente le turbe e la ferocia della guerra non s'è placata e la selvaggia crudeltà umana appare immutata e implacabile nelle stragi periodicamente rinnovate; come al tempo in cui rozzamente col tronco dell'albero l'uomo foggiava la ruota piena e dava come valuta un capo di bestiame.

Paola Lombroso.

Le dichiarazioni dell'on. Chiesa a Biancheri.

Ci telefonano da Roma, 5. (N.):

Questa mattina gli on. Marcora e Bonacossa, hanno accompagnato l'on. Eugenio Chiesa dal presidente della Camera, onorevole Biancheri, perchè potesse dichiarargli come non avesse avuto alcuna intenzione di offenderlo, il che è, in realtà.

Oggi poi, nella seduta pomeridiana, l'onorevole Chiesa farà una simile dichiarazione sul verbale della seduta di ieri.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Il riscatto delle Meridionali.

Un vantaggio di sessanta milioni?

5 luglio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

Domani comincerà alla Camera la discussione del disegno di legge sul riscatto delle Meridionali. Si assicurava oggi che il Governo, con le trattative svolte dopo il Consiglio delle Meridionali tenuto a Firenze, avrebbe ottenuto un vantaggio di trenta milioni in sessant'anni, sulla convenzione Carmine, mediante l'applicazione della tassa di Ricchezza Mobile al nuovo titolo che sarebbe dato alla Società in corrispettivo delle linee riscattate.

I vettori e gli asili degli emigranti.

Richiamo la vostra attenzione sopra un fatto che merita di essere studiato e lumeggiato per evitare dannose conseguenze.

Il Commissariato generale dell'emigrazione si mostrerebbe disposto ad accogliere la domanda dei Vettori italiani i quali, vorrebbero diventare concessionari ed esercenti degli asili degli emigranti, che secondo la legge sull'emigrazione dovrebbero, in Italia, sorgere a Genova, Napoli e Palermo.

Ora basta riflettere, che i vettori italiani sono la *Navigazione Generale*, la *Veloce*, l'*Italia*, il *Lloyd italiano* e forse due o tre altri, per comprendere, come sarebbe per lo meno imprudente, che la domanda fosse accolta.

Affidare i ricoveri degli emigranti alle compagnie di navigazione, vuol dire creare un vincolo di più per gli emigranti inesperti che nell'asilo diventerebbero prigionieri dei vettori.

Inoltre sarebbe anche menomata la libertà di concorrenza esercitata dalla bandiera estera che rappresenta in ogni caso un elemento a favore dell'emigrante per le condizioni di imbarco e sul trattamento a bordo. È quindi assai più naturale e logico che gli asili degli emigranti vengano fondati ed esercitati dal Commissariato dell'emigrazione, il quale non potrebbe più utilmente impiegare le ormai notevoli sue attività patrimoniali.

Le istruzioni militari nell'Appennino.

Domattina partirà alla volta di Genova il capo di Stato maggiore dell'esercito, generale Saletta, accompagnato da altri ufficiali del Genio. Il generale Saletta prenderà la direzione del consueto viaggio di istruzione dello Stato maggiore che quest'anno si svolgerà nell'alta valle della Bormida e del Tanaro, a cavallo dell'Appennino ligure, delle Alpi Marittime e della Riviera. Prenderanno parte al viaggio di istruzione un certo numero di ufficiali di tutte le armi, parecchi ufficiali dello Stato maggiore, nonchè un certo numero di ufficiali incaricati dello studio del servizio di intendenza.

Il ballottaggio a Carpi fra Bertesi e Molinari.

La Camera ha approvato oggi, le conclusioni della Giunta delle Elezioni, proponente il ballottaggio tra il socialista Bertesi e il moderato dottor Molinari nel collegio di Carpi.

La relazione dell'on. Placido, rileva come dapprincipio, apparivano mancanti 39 voti, per poter proclamare eletto Bertesi, che aveva riportato 1903 voti su 3883 votanti, mentre nei limiti della legge avrebbe dovuto ottenerne 1942.

Bertesi fu tuttavia proclamato come quello che aveva ottenuto maggior numero di voti.

La Giunta delle Elezioni, nell'esame delle schede riscontrò, in seguito, che mancherebbero a Bertesi, per essere proclamato sette voti: tale giudizio fu accettato dalla maggioranza della Giunta.

Gli aumenti delle entrate.

Le principali entrate dello Stato nel mese di giugno 1906 ammontarono a L. 212,793,917 con un aumento di L. 6, 212,084 rispetto allo stesso mese dell'esercizio precedente. A tutto il mese di giugno dell'esercizio corrente le principali entrate ascesero a lire 1,632,981,800 con un aumento di lire 87,402,618 sullo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Sono in aumento le tasse sugli affari per L. 16,402,162, l'imposta sui fabbricati per L. 434,310; l'imposta sui redditi di ricchezza mobile per L. 4,549,519; le dogane per L. 36,330,010; i tabacchi per lire 6,295,677; i sali per L. 2,517,080; il lotto per L. 7,008,316.

Sono invece in diminuzione le tasse di fabbricazione per L. 2,471,830; l'imposta sui fondi rustici per L. 3,673,691 ed i dazi interni di consumo per L. 288,924.

UN'ELEGANTE SIGNORA che si tira una revolverata al Pincio.

Poco prima di mezzogiorno al Pincio, nei pressi del serbatoio d'acqua, una giovane signora, vestita elegantemente di nero si esplose un colpo di rivoltella al cuore. Fu trasportata moribonda all'Ospedale.

Essa è la modista Ida Mariotti, sposata Aureli; ha 23 anni. Si ignora perchè abbia tentato di suicidarsi.

La giornata parlamentare

Calma perfetta - La questione degli zolfi.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 5 luglio.

Presidenza del vice presidente LACAVA.

Ci telegrafano da Roma, 5. (*Norsa.*):

La Camera è già abbastanza animata, quando il vice presidente Lacava, alle ore 10 apre la seduta.

In vari gruppi si commenta il grave incidente di ieri.

L'on. Visocchi, in un crocchio di deputati di Destra, spiega come si svolse in principio la scenata e come avvenne il rovesciamento del seggio presidenziale.

L'attenzione della Camera è però presto richiamata dalla discussione del progetto sugli zolfi.

COLAJANNI rileva la necessità di alcuni emendamenti.

Dimostra a base di statistiche quali siano le condizioni dell'esportazione degli zolfi siciliani.

***

La discussione sugli zolfi procede assai vivace.

VASSALLO domanda a quei colleghi, che hanno parlato contro la legge, se si rendono conto dell'effetto che i loro discorsi possono produrre; e il veleno contenuto...

FILI ASTOLFONE interrompe: Di quale veleno parlate?

DE FELICE. Ma se la Camera è disposta a votare la legge.

VASSALLO. Insomma io avrei preferito, che quei colleghi, che hanno parlato contro, avessero anche sinceramente dichiarato di votare contro la legge.

APRILE difende le sue proposte, sostenendo di averle presentate per incarico della Commissione.

GALLI (della Commissione) esorta i colleghi, se vogliono che la legge sia approvata, di rinunziare a parlare.

***

Tutti i progetti esaminati ieri risultano approvati a scrutinio segreto.

La seduta termina alle ore 12.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

Prima che il presidente compaia al banco della presidenza, l'aula è già animata, sapendosi che si avrà un' eco dell'incidente di ieri. Pochissime persone si trovano invece alle tribune.

Alle ore 2 l'on. Biancheri entra nell'aula e, prima ancora che occupi il suo seggio, scoppia un vivissimo unanime applauso nella Camera, cui unisconsi dal banco del Governo l'on. Giolitti e i sottosegretari di Stato onorevoli Sanarelli e Dari. Tutti i deputati sono in piedi. Applaudono calorosamente anche le tribune.

L'on. Biancheri, in piedi, appare vivamente commosso e ringrazia con cenni del capo la Camera e la tribuna dei giornalisti.

Una dichiarazione dell'on. Chiesa.

Cessato l'applauso l'on. Biancheri invita l'on. Visocchi (segretario) a dare lettura del verbale.

CHIESA E., (in questo mentre occupa il suo posto all'Estrema e, in piedi, fa segno di chiedere la parola. Ottenutala, fra la vivissima attenzione della Camera, fa la seguente dichiarazione): Ieri, in fine della seduta, credendo che la Camera, secondo la costante consuetudine, dovesse votare anche il mio ordine del giorno, mi recai alla presidenza per recare la mia protesta. Non poteva essere nel mio pensiero e non avrei saputo concepirne l'idea, di recare offesa al nostro venerando presidente. (Questo dico per la verità e il mio dovere. Questo già dissi al presidente subito dopo l'incidente e questo ripeto sinceramente, pregando la Camera di prenderne atto.

(Questa leale dichiarazione è accolta da un applauso della Camera. L'on. Chiesa riceve strette di mano e congratulazioni dai colleghi).

PRESIDENTE. L'on. Chiesa mi aveva già espresso verbalmente i sentimenti che egli ora ha creduto di manifestare alla Camera, perchè la Camera ne prenda atto ed io lo ringrazio.

Da parte mia dichiaro che, educato fin da tempi lontani, alla scuola delle minoranze, ne conosco esattamente i diritti, quanto gli imperiosi doveri. E, se nei lunghi anni che occupai questo seggio, ho dovuto esercitare il mio ufficio, chiedendo l'osservanza dei doveri, egualmente e sempre fu mio sentimento severo di garantire i diritti delle minoranze, supreme garanzie delle istituzioni. (*Bene! Bravo!*).

Ho la coscienza di non essere mai venuto meno a questo sacro dovere e, perciò prego la Camera che, se per equivoco o comunque sono avvenuti ieri inconvenienti spiacevoli, prego la Camera, nel suo patriottismo, di deporne assolutamente ogni ricordo.

***

La dichiarazione dell'on. Biancheri è nuovamente salutata da una ovazione. Il Presidente asciuga le lagrime col fazzoletto. Applaude anche l'on. Chiesa.

E con questo non si parla più dell'incidente.

Incidente Santini-Maresca.

C'è ancora un fatto personale sul verbale.

SANTINI chiede di parlare. Ho letto, egli dice, sui giornali che ieri, quando interruppi l'on. Giusso che mi onora della sua amicizia, un deputato di Destra mi rivolse l'appellativo di succhione. (*Ilarità*).

Questa parola non giunse fino a me. Però prego ora il deputato, che l'ha pronunziata di farsi conoscere!

MARESCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ma lasci andare!

MARESCA. Quando ieri l'on. Santini interruppe sconvenientemente l'on. Giusso, io gli gridai: Lei difende i succhioni: questo ho detto e questo mantengo. (*Approvazioni*).

SANTINI. È una parola stupida.

MARESCA. L'ho detta e la mantengo!

(L'on. Santini ora che conosce chi ha parlato di succhioni, pare soddisfatto e non aggiunge parola! E anche questo incidente è esaurito).

In memoria di Cavallotti.

PRESIDENTE comunica l'invito a partecipare all'inaugurazione del Monumento, che cipare all'inaugurazione del Monumento a Felice Cavallotti in Milano.

Incarica i deputati di Milano di rappresentare la Camera. (*Bene!*).

Interrogazioni.

FACTA (s. s. Interni) risponde all'on. Canevari che il Governo esaminerà con benevolenza il memoriale della Provincia di Roma per lo sgravio della quota di concorso nella sistemazione del Tevere urbano, e nelle spese di pubblica sicurezza.

CANEVARI è soddisfatto.

D'ALI' insiste sull'urgenza dei lavori.

che si stanno facendo studi per l'attuazione delle bonifiche di Pantano Basso e Marinelle in agro di Campo Marino.

LEONE raccomanda la sollecitudine.

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. D'Alì che si stanno facendo gli studi per la banchina nel porto di Trapani.

D'ALI insiste sull'urgenza dei lavori.

VALLERIS (s. s. Guerra) dichiara all'on. Santini, che il Governo non intende di sopprimere o ridurre gli ospedali militari.

SANTINI è soddisfatto.

Modifiche alla circoscrizione territoriale.

SCORCIARINI-COPPOLA svolge una sua proposta di legge per costituire in comune la frazione di Pradella.

FACTA (s. s. Interni) con le debite riserve non si oppone che la proposta sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

Per una tombola telegrafica.

CENTURINI svolge una proposta di legge per una tombola telegrafica, a favore dell'Ospedale civile di Terni.

POZZO (s. s. Finanze) con le debite riserve consente che la proposta sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

Ballottaggio a Carpi.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta per la verifica dei poteri propone il ballottaggio nel Collegio di Carpi tra l'on. Bertesi e Molinari.

La Camera approva.

La legge sugli zolfi.

Si riprende la discussione sul disegno di legge, relativo all'industria zolfifera in Sicilia.

COCCO ORTU (min. Agricoltura), sostiene che il disegno di legge nelle sue linee generali risponde perfettamente alle condizioni dell'industria zolfifera siciliana.

Gl'industriali hanno diretto vantaggio dal disegno di legge.

Raccomanda l'approvazione sollecita del disegno di legge. (*Approvazioni*).

(La Camera delibera la chiusura).

DE FELICE GIUFFRIDA svolge un ordine del giorno invitante il Governo a studiare il problema della nazionalizzazione delle miniere.

Invoca provvide disposizioni legislative e più efficace tutela delle classi lavoratrici. (*Approvazioni*).

MASINI svolge un ordine del giorno invitante il Governo a prestare un disegno di legge che disciplini i rapporti tra imprenditori e lavoranti, non solo riguardo al contratto di lavoro, ma all'igiene, ai salari, all'educazione, all'assistenza sanitaria.

MAJORANA (min. Tesoro) dichiara che non bisogna travisare o esagerare le fiscalità del disegno di legge, che mirano a disciplinare un'industria, che finora era sfuggita alle norme regolatrici delle leggi della concorrenza.

Non accetta gli ordini del giorno degli onorevoli De Felice e Masini.

DE FELICE E MASINI non insistono.

Presidenza del vice-presidente LACAVA.

S'inizia la discussione degli articoli.

LUZZATTO A. propone un emendamento all'articolo 2.

LIBERTINI G., accennando ai disordini di Caltanissetta, dice che furono dovuti all'agitazione dei piccoli produttori, i quali temono che il disegno di legge non sia approvato.

Nota che in Sicilia sopra 800 miniere soltantanto una decina hanno i caratteri della grande industria.

DE LUCA (relatore), PANTANO e COCCO ORTU (min. Agricoltura), non accettano la proposta dell'on. Luzzatto.

Dopo osservazioni degli onorevoli Fili Astolfone, Di Scalea, De Felice Giuffrida, Majorana (min. Tesoro), Cottafavi, De Luca I. (relatore), Orlando S., Giolitti (pres. Cons.), Cocco Ortu (min. Agricoltura), si approva l'art. 2.° con un emendamento Orioles e una aggiunta dell'on. Pantano.

Si approva pure l'art 3.°

Sull'articolo 4.° s'impegna una lunga discussione, alla quale partecipano gli onorevoli Monti Guarnieri, Cottafavi, Aprile, Pantano, Di Scalea, Cocco Ortu (min. Agricoltura), De Luca (relatore), Finocchiaro Aprile, De Felice Giuffrida.

Finalmente l'art. 4.° è approvato in una nuova formula proposta dal ministro Cocco Ortu e con un emendamento dell'on. Cottafavi.

Si approvano gli art. 5 con un emendamento del Governo e l'art 6 con un emendamento degli on. Orioles e Fili Astolfone.

Si approva pure l'art. 7.

(*La seduta continua.*)

Senato del Regno

Seduta del 5 luglio.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3.

Si approvano senza discussione varie leggine.

Si discute il disegno di legge: Modificazioni ai ruoli organici delle Amministrazioni provinciali alla dipendenza del Ministero dell'Interno.

Dopo osservazioni del senatore Astengo, il disegno di legge è rinviato allo scrutinio.

Si discutono le modificazioni all'organico dei funzionari di P. S. e i provvedimenti relativi al personale. E, dopo osservazioni del senatore Astengo, cui risponde l'on. Giolitti (pres. Cons.), anche questo disegno di legge è approvato.

L'inchiesta sulla marina.

Si delibera d'invertire l'ordine del giorno e passare subito allo svolgimento dell'interpellanza del senatore Morin.

MORIN svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro della Marina sugli apprezzamenti e sulle intenzioni del Governo, circa le conclusioni e le proposte della Commissione d'inchiesta sulla Marina.

MORIN (*segni di attenzione*), rileva che la relazione della Commissione d'inchiesta è apparsa come una dolorosa rivelazione dei mali, da cui sarebbe afflitto tutto il nostro organismo militare marittimo.

In questo documento manca completamente ogni accenno al buono, che pure in qualche parte la Commissione dovrebbe aver trovato.

Censura la costituzione della Commissione d'inchiesta, lamentando la completa esclusione dal seno di essa di ogni elemento tecnico.

Si duole che la Commissione non si sia occupata del servizio delle armi subacquee, che fu istituito dall'oratore.

Fa una critica, spesso ironica dell'operato della Commissione, provocando così l'ilarità dell'uditorio.

L'oratore s'inoltra poi in un minuzioso esame tecnico di quelli che, secondo lui, sarebbero gli errori della relazione.

Rileva che la Commissione tratta dei rapporti fra il corpo R. equipaggi e le navi e del passaggio dal piede di pace al piede di guerra. È une della più complicate questioni, che si dibatte in tutte le marine del mondo, questione non mai ben risoluta finora. Ebbene questa questione la Commissione pretende di aver risoluta.

L'oratore legge in proposito alcuni brani della relazione sostenendo che il relatore ha fatta una confusione fra il personale della difesa costiera e il personale navigante.

IL DELITTO ATROCE di due ragazze viennesi

Le figlie del minatore - Sogno d'amore - Le speranze d'un tenore - La vittima - Presentimenti sinistri - Il cadavere sulla neve.

Vienna, 2 luglio.

(W.) Nella placida cittadella di Leoben, adagiata fra le verdi, pittoresche pendici delle superbe Alpi stiriane oggi incomincia l'epilogo d'un triste dramma giudiziario.

Nella squallida sala disadorna — un tempo refettorio dei monaci di Leoben, scacciati da Napoleone I, — ed oggi trasformata in aula giudiziaria, stanno dinanzi ai giudici, circondate da gendarmi, due ragazze belle, pallide ed eleganti, l'una bionda, alta e snella, una figura di fine damina inglese, l'altra castana, più bassa e formosa.

Chi direbbe che quelle due ragazze dall'aspetto così piacente e così innocuo hanno sulla coscienza uno dei delitti più truci che abbiano fatto raccapricciare Vienna?

Figlie d'un povero ed onesto minatore, morta loro la madre, avevano lasciato il natio villaggio di Neuberg, nella Stiria per venir a Vienna, attirate dal fascino seduttore della grande città, in cerca di fortuna. Fritzi Zeller, la maggiore, in grazia d'una certa distinzione nei suoi modi, trovò subito un posto di cameriera in uno dei principali alberghi. L'altra, Mizzi, più bella e più gaia, preferì darsi alla vita gioconda.

La Fritzi fece all'albergo la conoscenza del tenore Prohazka, un tenore senza scrittura che parlava sempre di certi suoi strepitosi trionfi artistici in Russia e vantava i portenti del suo talento assicurando che aspettava solo la fine della rivoluzione per ritornare a Pietroburgo a mieter allori ed a raccoglier quattrini a staja. La cameriera a sua volta fece credere all'artista di aver messo da parte dei vistosi risparmi e d'aver in vista una grossa eredità. Il Prohazka, convinto di fare un buon affare, chiese la mano della cameriera e questa lusingata dalla proposta, rinunciò subito al suo posto ed andò a convivere col fidanzato in attesa che questi ottenesse una scrittura e la sposasse per condurla poi con sè in Russia.

Passarono dei mesi: il tenore era senza denari e la coppia diede presto fondo ai risparmi della ragazza. Questa si trovò ben presto in una situazione imbarazzante: essa voleva impedire ad ogni costo che il fidanzato scoprisse ch'essa era affatto povera e per mantenero in lui l'illusione d'aver una fidanzata ricca, fece dei debiti. Quando non trovò più danaro a prestito, vide risorgere con spavento il pericolo che il fidanzato s'accorgesse d'essere stato ingannato sul di lei conto; ed il timore che si dileguasse per sempre quel sogno d'amore e di ricchezza che l'aveva legata all'artista, destò nella mente della sciagurata l'idea del delitto.

La vittima fu presto trovata: una giovane cuoca ritiratasi a vita privata dopo una eredità di 10.000 corone. Le due sorelle Zeller la conoscevano: Fritzi iniziò al suo progetto la sorella minore incaricandola di procacciarsi un veleno. Inutilmente Mizzi Zeller con cento pretesti tentò di procacciarsi dall'uno e dall'altro dei suoi molti corteggiatori un veleno sicuro.

Uno finalmente, lo studente Serbau, finse di accontentarla e le portò un cartoccio di zucchero in polvere, raccomandandole di usarne con prudenza.

Avuto dunque il veleno, persuasero la cuoca Maria Maier a far con esse una gita a Neuberg nella Stiria al loro villaggio natio. Non fu facile il persuaderla; la giovane cuoca mostrava una strana diffidenza.

Una signora triestina, Lina Sella, che viaggiò fino a Murzzuschlag nello stesso scompartimento colle tre ragazze, raccontò poi al giudice istruttore, che la aveva colpita la strana inquietudine di una di esse, la quale appena il treno si mosse, come assalita da una suprema istintiva angoscia, gridando: «Lasciatemi! non vengo!» fece per saltare dal treno. Ma le carezze delle amiche poi la calmarono... Certo un acuto presentimento di sventura aveva strappato alla vittima quel grido vano di protesta... Il treno intanto correva, inesorabile come il destino!...

Il fenomeno più meraviglioso in questo orribile dramma, furono appunto gli strani presentimenti della povera cuoca, che, per quanto le due Zeller fossero sue amiche e per quante carezze le prodigassero; pure aveva dei continui scatti di rivolta come se un segreto istinto la avvertisse d'un peric... spaventoso, che invisibile, fatale, le sov... stasse.

E fu per quell'istinto che, quando le tre ragazze, scese dal treno a Murzzuschlag, proseguirono a piedi il viaggio, nella solitudine del paesaggio invernale, le offersero da bere del vino per riscaldarsi, la ex-cuoca rifiutò: in quel vino la Fritzi aveva sciolto il su... posto veleno.

Fu per lo stesso istinto di paura che Maier si rifiutò di continuare ad un certo punto il cammino, benchè le amiche l'assicurassero che in pochi minuti avrebbero raggiunto la mèta. Le tre ragazze pernottarono in un'osteria a Stojen e la Fritzi inscrisse tutte e tre sotto nomi falsi sul registro dei forestieri. Ma all'indomani l'orribile destino della povera Maier doveva compiersi. Le tre ragazze si riposero in cammino la mattina.

In un bosco, nel silenzio d'una fredda mattina di gennaio, il delitto fu consumato. Le due sorelle avevano improvvisamente gettato a terra la Maier; la Fritzi la strozzò colle mani; poi messole un laccio al collo, l'avevano trascinata presso una macchia; colà squarciatole per di più orribilmente la gola con un temperino, aveva stretto ancor più il laccio, facendo penetrar la corda nella carne ancora fremente nell'ultimo spasimo. Poi impadronitesi di quanto l'uccisa aveva indosso ritornarono tranquille a Vienna.

Un ragazzetto di contadini, all'indomani scivolando sulla neve, scoperse il cadavere. Gendarmeria e polizia furono tosto in moto ma per parecchi giorni il delitto rimase avvolto nel mistero, poichè le due Zeller avevano con molta abilità saputo sviare le indagini della polizia. Ma avendo i parenti dell'uccisa riconosciuta la ex-cuoca nella fotografia del cadavere trovatosi nello..., l'autorità fu ben presto messa sulle tracce delle due assassine e queste furono arrestate di notte mentre dormivano tranquillamente nella sicurezza di non essere scoperte.

Ora a Leoben si svolge il processo.

GLI ARSENALOTTI contro il ministro della Marina

Ci telegrafano da Spezia, 5. (R.):

A questo Comitato centrale degli operai della Marina è pervenuta la risposta definitiva del ministro Mirabello circa quanto la Commissione operaia ebbe a chiedergli a Roma nel passato aprile.

La risposta ritenuta insoddisfacente, ha irritato la massa degli arsenalotti inquantochè, il ministro dichiara che la sua azione propria è strettamente subordinata ai provvedimenti della Commissione d'inchiesta, che tendono ad esplicare e proporre riforme economiche specialmente a profitto dei lavoratori dello Stato basandosi sulla mite produzione dei regi stabilimenti. Il risentimento degli operai è giustissimo, perchè mentre si negano loro diritti per tanto tempo invocati in questi giorni si stanno discutendo i progetti di legge per l'aumento degli ufficiali di Marina.

Domenica prossima gli operai si aduneranno in assemblea generale a cui aderiranno tutti gli altri arsenali di Venezia e di Taranto per prendere una definitiva decisione.

L'agitazione degli arsenalotti di Venezia

Abbiamo da Venezia (B.):

Gli operai dell'arsenale, riunitisi in assemblea numerosissima, dopo aver avuto notizia delle pratiche fatte dall'on. Turati presso il ministro Mirabello per indurlo a mantenere le promesse fatte alla Commissione degli operai degli arsenali da esso ricevuta qualche tempo fa promesse che non vennero poi mantenute, votarono unanimi un ordine del giorno col quale dopo vari considerando constatato il modo veramente deplorevole di trattare del ministro, deliberano:

«di usare di ogni mezzo consentito ad ottenere il riconoscimento dei propri diritti affidando all'uopo ampio, illimitato mandato alla Commissione esecutiva per guidare l'agitazione fino al raggiungimento degli scopi fissi.»

Nota satirica del giorno

IL GOVERNO PARLAMENTARE IN RUSSIA.

(Dal *Pasquino*).

La forza del popolo russo è riuscita a ... lo fino a l'orlo del pozzo di sangue, ma è ... il carnefice l'aspetta per il colpo di grazia.

SCIARADA INCATENATA

Nei fiori puoi trovare il mio *primiero*.
Famoso eresiarca hai nel *secondo*.
Puoi meglio ancor convincer con l'*intero*
Spiegando un tema astruso e assai pro...

Spiegazione della Sciarada incatenata d'...

All-Iseo — Aliseo.

NECROLOGIO

A Bologna monsignor Nicola Zoccoli, vescovo di Sebaste. Apparteneva a nobile famiglia e portava il titolo di conte. Era pure assistente al soglio pontificio.

A Lucca il dottor Carlo Gianni, consigliere comunale e provinciale, socio dell'Accademia lucchese, fondatore della colonia Alpina dell'Ospizio marino invernale, vice presidente della Cassa di Risparmio, fondatore dell'Ambulatorio pubblico per le consultazioni e medicature gratuite.

Fu uomo di alto sapere, generoso e modesto.

Ad Ancona il comm. Antonio G..., gistrato a riposo. Aveva il titolo onorario di procuratore generale presso la Cassazione.

Colà si fermò dinanzi alla porta massiccia del convento.

Il giardiniere, sceso, tirò la catena del campanello.

S'aprì uno sportellino, e la suora portinaia, un po' sorda, comparve in cuffia bianca a domandare:

— Che volete?

— La signorina Rosa?...

— Avete detto?...

— Rosa Estérel.

La monaca sorrise.

— Ah, ho capito! rispose. Sono stata avvertita. Abbiate la bontà d'aspettare un momento.

— Sta bene.

Il finestrino si richiuse.

Aubin si trovò solo dinanzi al portone.

Mandò un grugnito che rassomigliava a quello d'un cignale, e disse:

— Quante cerimonie per la figlia d'un rastrellatore di viali come me!

Ebbe quindi un accesso di risa, o meglio, per abitudine fattane, il singulto dell'ubbriacone, e ripigliò con gesti di beffa e di commiserazione:

— Eh, sì, la signorina Rosa Estérel!... Va un po' a scovarla! Da un buon numero d'anni dorme in un angolo del cimitero della Peyrade!

« La vedo di qui sotto la terra sparsa di mammole, che coltivo meglio dei miei campi.

« Bisogna pur fare qualche cosa pel danaro che mi si è dato.

« Anch'essa ha la piccola croce di legno nero colla sua brava iscrizione, che dovrebbe portare, invece, il nome di Giovanna Aubin, la figlia dell'inglese...

« Il tiro è stato ben giuocato ed è riuscito magnificamente. Per esso avrei potuto esser ricco!... Disgrazia volle che avessi a trovare un grave inciampo sul mio cammino.

La fisionomia di lui mutò ad un tratto.

Fece un gesto d'ira furibonda e brontolò:

— Avevo una moglie nel cui amore credevo più che in Dio, e come alla luce del sole... Ah, la bagascia!... Ah, la...

La porta del convento si socchiuse.

Dietro ad essa udivasi un confuso rumor di voci.

Alcune suore e condiscepole accompagnavano Rosa Estérel, colmandola di proteste d'affetto e ripetendole le raccomandazioni:

— Ci scriverete, non è vero?... Non ci dimenticate!... Venite a trovarci!...

Due monache comparvero precedendo la collegiale vestita di nero, e avente in testa un cappello di paglia nera, adorno di un semplice nastro color rosso vivo.

La più attempata disse alla giovinetta:

— Spero vi ricorderete di noi!...

— Potreste dubitarne, suora mia?

— Vi si voleva bene qui... Forse vi si lascierà tornare... Pensate a noi. Teneteci informate di tutto quanto vi riguarda.

— Ve lo prometto.

— Addio dunque, cara figliuola!

— Addio, buone suore!

Rosa era una ragazza alta, coi capelli d'un color biondo delicato, con una pelle bianca e finissima, coi lineamenti distinti, con belli e candidi denti, e con forme mirabili.

Vistala appena, il volto d'Aubin, che avrebbe dovuto rasserenarsi, s'era viepiù oscurato.

Senza mostrarsi umiliata dalla povertà dell'equipaggio che la aspettava, s'avvicinò con passo spedito e franco al giardiniere, cui porse con grazia la fronte.

Egli gliela sfiorò appena colle labbra, chiedendo:

— E i bagagli?

— Li portano ora.

Un domestico, infatti, uscì nello stesso istante a deporre nel veicolo una piccola elegante valigia e un baule ricco e costoso, che non avrebbero certo potuto fornirle gli Aubin, che recava le iniziali di argento dorato, ed era munito d'una serratura del medesimo metallo.

La giovane poi teneva in mano una valigia simile alla prima, ma assai più piccola.

Gli addii furono scambiati non senza emozione così da una parte come dall'altra.

Alcune amiche della partente aveano le lagrime agli occhi.

Le suore andavano a gara a baciare la leggiadra convittrice, la quale salì finalmente nella carrettella, e il ronzino picchiettato si pose in moto intanto che le pezzuole s'agitavano, che le mani inviavano baci, e che la più attempata delle religiose alzava le braccia in segno di desolazione e mormorava con accento di rammarico:

— Dove andrà essa mai?

Era una storia ben misteriosa quella di Rosa.

Si sapeva di lei, al convento, che non era stata riconosciuta da alcuno, che il nome le era stato dato in memoria della villa e del paese dov'era nata.

Anche si sapeva che una signora di Parigi mandava ogni anno la retta in anticipazione, con scrupolosa esattezza, aggiungendovi una somma di mille lire, destinata alla compera degli oggetti necessari all'educanda, e al pagamento delle lezioni speciali di cui avesse potuto aver bisogno.

Di più le suore erano incaricate di consegnare alla fanciulla una somma trimestrale di duecento e cinquanta lire, della quale essa avea facoltà di disporre a proprio piacimento.

Apparteneva dunque ad una famiglia relativamente ricca, o almeno tale dovea essere la dama sua protettrice.

Nelle lettere questa raccomandava il più assoluto segreto sulle sue liberalità e sul suo nome.

Alcuni giorni prima ne avea indirizzata una, l'ultima, alla superiora del convento per avvertirla d'avere incaricato gli Aubin di condurle Rosa a Cannes, ove l'avrebbe aspettata.

La pregava di consegnare ad essi la convittrice, che ella proponevasi di tener seco per qualche tempo, e la informava che le avrebbe comunicato le proprie intenzioni più tardi, dopo cioè aver fatto una più ampia conoscenza colla ragazza.

Insieme alla lettera avea mandato alla superiora una certa somma, abbastanza rilevante, della quale dovea dare mille lire a Rosa al momento della costei partenza, e tenersi il rimanente in ricompensa delle cure prestatele.

Dunque la separazione sembrava essere definitiva — la lettera troppo rassomigliando a un commiato.

La giovinetta era partita.

Le religiose la rimpiangevano.

Erano avvezze ormai da lunghi anni a vedersi intorno la deliziosa figurina bionda, mesta talora, la quale null'altro invocava che un po' d'affezione.

Quella sicuramente delle compagne e delle maestre era sincera, ma non poteva essere effimera

Non avrebbero dovuto un giorno ... sciarsi?

Era un'altra tenerezza verso cui in... tendeva l'anima sua.

In certi momenti credeva di trovarl...

Allorchè, cioè, recavasi nei giorni d... scita dal collegio, o durante le brevi ... canze, alla casa dei gelsomini, alla P... rade, e trovavasi presso a Vittoria Au... la sua nutrice, da lei considerata co... madre.

Ma ivi pure avea gravi motivi di ... stezza e afflizione.

Vittoria compieva inutili sforzi per ... sconderle le proprie pene.

Era infelice.

Rosa lo sapeva.

La casa dei gelsomini era sfiorita ... cadeva. Vi si sentivano e l'incuria ... cattiva, sregolata condotta del padrone.

(*Continua*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Mi...

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato il volumetto 404, contenente:

La musica in Oriente

DI

G. PALDAOFS

Prezzo Cent. 15.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La movimentata cronaca dei "boulevards,,

Tra principe e deputato

Ci telefonano da Parigi, 4 sera. (P.):

Il marchese Maurizio Lannes di Montebello, principe di Siever, che abita a Parigi, si è oggi incontrato sul Boulevard Saint Germain col signor Larquier, deputato di Jonzac. Il marchese di Montebello, che fu candidato alla deputazione nella Charente Inferiore nutriva verso il Larquier sentimenti poco benevoli. Egli investì il deputato di Jonzac e dopo un breve alterco lo colpì al volto. Il deputato chiamò allora due guardie che condussero lui e l'avversario al Commissariato di polizia.

Si crede che la cosa non avrà un seguito cavalleresco.

Attentato contro un sottoprefetto.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Telegrafano da Sartène che questa notte è stato commesso un attentato contro il signor Colombani, sottoprefetto di Sartène. Sono stati trovati, da una lattivendola, due ordigni davanti alla porta del suo appartamento.

La donna, allarmata, chiamò subito la polizia, cosicchè il preparato delitto non potè compiersi grazie al fortunato intervento della lattivendola.

MISTERIOSA SCOMPARSA DI UN BARONE.

Da alcuni giorni è scomparso improvvisamente il barone Cristiano di Peaully, arcimilionario, che abita a Parigi in un ricchissimo palazzo in Rue Varenne.

Il barone, che ha 75 anni, uscì l'altra mattina, per recarsi alla messa e poi non fu più visto. La polizia è in moto per far luce su questa misteriosa scomparsa.

BELGIO

Uno spaventevole delitto nel Belgio.

Una signora assassinata dai debitori.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Telegrafano da Bruxelles alla *Petite Republique:* « Tempo fa una signora, certa Forton, vendette un suo negozio a tal Bouch, e il pagamento doveva effettuarsi in luglio.

La signora, vedendo che il termine era scaduto senza che il debito fosse pagato, si recò dal suo debitore per incassare quanto le si doveva. Da quel giorno però la signora Forton non fu più vista.

La polizia avvertita dalla figlia della signora scomparsa, fece una visita alla casa del signor Bouck ed in una cisterna, che si apriva in cantina, rinvenne il cadavere della signora Forton, la quale era stata uccisa con quattro revolverate nella testa.

Il signor Bouck e la sua signora vennero arrestati sotto l'imputazione di avere ucciso la loro creditrice per riprenderle il denaro che le avevano consegnato a saldo del loro debito.

L'incendio di una miniera.

Ci telegrafano da Bruxelles, 5, sera. (B.):

Nel pozzo Sant'Aldegonda delle miniere di Ressaix, si è prodotto un incendio che dura da qualche giorno. Nel timore di una catastrofe i lavori sotterranei furono sospesi ed i minatori congedati.

Degli ingegneri specialisti, muniti di apparecchi identici a quelli impiegati a Courrières, hanno intrapreso l'opera di spegnimento.

INGHILTERRA

Congresso sociologico internazionale.

Gli scienziati e la guerra.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Il Congresso internazionale di sociologia, nella sua seconda seduta, tenutasi sotto la presidenza del barone Garofalo, si è occupato del tema geniale del Congresso: « La lotta sociale ». La discussione si è aggirata sul principio informatore del darwinismo.

Il Congresso si è posta la domanda: « È la guerra una condizione essenziale del progresso sociale? » Il prof. Novicow ha risposto brillantemente, sostenendo che la guerra è un omicidio colettivo e che è anzi il maggiore ostacolo al progresso sociale. Il vizio fondamentale del darwinismo, ha detto l'oratore, sta nel suo semplicismo che restringe la lotta sociale nel limite assoluto dello sterminio dei simili La lotta sociale è combattuta dall'uomo per rendere meno pesante e tribolata l'esistenza propria; la guerra non è una necessità perpetua della società, come credono i darwiniani; essa è più che altro una conseguenza dell'avidità di maggiori conquiste delle singole nazioni che tendono all'ingrandimento territoriale.

I darwiniani, invece, sostengono che la guerra, come portato necessario del progresso, è e deve essere di carattere perpetuo, non essendo ammissibile che l'intelligenza umana compia una parabola discendente. L'umanità che ha già risolto la questione della soppressione individuale, l'omicidio, si avvia però anche alla risoluzione della questione dell'omicidio collettivo, la guerra, mediante l'intesa giuridica fra Stato e Stato, la quale sarà presto un fatto compiuto.

Il prof. Lesser Ward, di Washington, ha fatto una lunga dissertazione sulle teorie di Maltus e di Darwin, combattendole. Egli ha sostenuto che la guerra provenendo generalmente da divergenze e da mire degli Stati più progrediti, non può essere discussa, come un effetto della civilizzazione, benchè personalmente si possa condannare.

Parlò il prof. Zenopol associandosi alle idee del Ward.

Dopo la seduta ebbe luogo un *garden-party* in onore dei congressisti, offerto da lord Aveboury.

LE SUFFRAGISTE VANNO IN PRIGIONE.

Fierezza femminile.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Ieri alla Corte di polizia di Marylebne venne ripreso il processo contro le tre suffragiste arrestate davanti alla casa del cancelliere dello scacchiere Asquith. Esse erano imputate di provocazioni e disordini.

Le tre accusate, accompagnate dalla immancabile miss Billington, giunsero alla Corte di polizia su di una automobile portante un grande cartello colla scritta: *Il voto alle donne.* Il magistrato chiese alle imputate se si impegnavano a non suscitare più disordini davanti alla casa di Asquith, ma esse risposero fieramente:

— Noi non patteggiamo con la nostra libertà.

Allora il magistrato le condannò a cinquanta sterline a testa di multa, ed in difetto di pagamento di questa somma, a sei settimane di carcere.

Le tre donne risposero che esse non avrebbero pagato e si rassegnavano a fare il periodo di carcere a cui erano state condannate. Una di esse, che ha un bambino di tre anni, è stata consigliata dalle sue amiche di pagare, ma essa ha insistito nel suo proposito. Il contegno delle tre suffragiste è stato sereno e dignitoso.

Il seguente dialogo, avvenuto fra una delle accusate, una donna sulla sessantina, ed il magistrato è assai caratteristico ed ha prodotto impressione.

— Perchè — disse il magistrato — voi, che siete già arrivata all'età di sessant'anni, vi mettete a fare della propaganda di questo genere?

— Perchè — rispose essa — noi vediamo il male che voi altri uomini avete fatto per tanti anni!

— Siete dunque proprio decise a lottare?

— Sì. E lottereste anche voi se abitaste e viveste in Bow-Street (uno dei quartieri più poveri di Londra) e vedeste tutto quello che vi si soffre.

Dopo la condanna delle suffragiste, le altre loro compagne, con alla testa miss Billington, si recarono a tenere un comizio a Hyde Park, domandando la liberazione delle loro compagne.

Questa notte sei suffragiste dormiranno in carcere: tre a Londra e tre a Manchester.

Domani, il Comitato della Lega Femminile terrà una riunione, per decidere sul modo di continuare la campagna.

Un altro episodio della lotta delle suffragiste, è la caduta del forte Montefiore, avendone gli uscieri sfondate le porte. Gli agenti presero tanti oggetti per un valore di circa cinquecento franchi, l'ammontare cioè delle tasse che la signora Montefiore non aveva mai voluto pagare. Tali oggetti saranno ora posti all'asta.

La lingua italiana a Malta.

Un'inchiesta sulle condizioni dell'isola.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Dall'epoca dell'agitazione per la lingua italiana, il malcontento è sempre durato a Malta per le diverse vessazioni delle autorità imperiale e dei suoi rappresentanti. Anche recentemente vi furono delle proteste.

La *Tribune* riceve questo telegramma da Malta:

Nei circoli bene informati corre insistente la voce che il sottosegretario alle Colonie nominerà una Commissione che dovrà recarsi a Malta per un'inchiesta generale sulle condizioni dell'isola.

GERMANIA

Un attentato contro Guglielmo?

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Un telegramma da Colonia all'Agenzia Fournier reca:

« La *Gazzetta di Colonia* pubblica nella sua seconda edizione di stamane un telegramma da Teatle, stato di Washington, secondo il quale il famoso anarchico Rosemberg sarebbe partito da quella città per Amburgo. Il Governo tedesco, ha ricevuto insieme a questa notizia, l'avviso che un attentato si sta preparando contro la vita dell'imperatore Guglielmo.

Una visita domiciliare fatta in America, nell'appartamento di Rosemberger, fece scoprire tutto un laboratorio per la fabbricazione di bombe e di macchine infernali, una certa quantità di polvere esplosiva, e duecento bottiglie piene di acidi diversi. Si suppone che questo anarchico pericoloso abbia portato con sè, recandosi in Europa, dei congegni esplosivi.

IL FUTURO EREDE DEL TRONO TEDESCO.

Tutti i tedeschi ne sono fieri!

Ci telegrafano da Berlino, 4 notte. (M.):

I giornali della sera salutano la nascita del nuovo erede del trono di Prussia e di Germania che si trova così assicurato nella sua continuità per tre generazioni. L'imperatore diventa nonno in piena virilità. Ha quarantasette anni soltanto. Egli ebbe l'annunzio della nascita del nipotino in mare, mediante radiotelegrafia da Kiel, avendo proprio ieri intrapresa una crociera nel nord.

Il parto della principessa Cecilia era atteso di giorno in giorno e già da tempo la balia abitava nel Marmarpalais di Potsdam. Stamane l'annunzio fu dato a Berlino da centun colpi di cannone. Potsdam si imbandierò rapidamente, così il centro di Berlino.

Alla Camera dei signori il presidente fece alzare i senatori per dar loro l'annunzio del parto. Qualche giornale bizantineggia dicendo che tutti i tedeschi si sentono fieri pel fatto che è venuto subito il maschio.

Ancora la catastrofe di Amburgo.

Undici milioni di danni.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Un dispaccio da Amburgo al giornale londinese *The Tribune*, reca:

« I pompieri si trovano ancora intenti al lavoro di spegnimento e di sgombero nella chiesa di Amburgo. Di tutto quanto si trovava nel tempio soltanto l'organo e gli arredi erano assicurati. Circa trenta case rimasero investite dalle fiamme e seriamente danneggiate. Undici di esse andarono completamente distrutte.

Si calcola che i danni dell'incendio ascendano a oltre undici milioni di franchi. »

TRENTO e TRIESTE

GLI STUDENTI TRIESTINI

donano 2000 corone alla Lega Nazionale e 500 ai loro colleghi poveri di Pisino.

Ci telegrafano da Trieste, 5. (X.):

Gli studenti che superarono gli esami di licenza nel ginnasio e nel liceo comunale di Trieste, elargirono alla Lega Nazionale, duemila corone, frutto dei loro risparmi nell'ultimo triennio. Altre cinquecento corone essi destinarono agli scolari poveri del Ginnasio italiano di Pisino nell'Istria.

Gli elargitori che sono trentasei, dissero voler così manifestare il sentimento che anima la gioventù triestina.

SVIZZERA

Le divergenze doganali franco-svizzere

Ci telefonano da Berna, 4. (C.):

Il Consiglio federale, ha stabilito i termini della nota, che contiene le ultime proposte per il Governo francese. Per quanto concerne la questione più contestata, quella delle sete, il Consiglio federale ha proposto di stabilire un dazio di franchi 225 per i tessuti neri, e di franchi 300 per le sete colorate. In un abboccamento, che ebbe luogo tra Révoil e il presidente della Confederazione, Forrer, quest'ultimo avrebbe dichiarato che il dazio fissato per le sete non può essere ridotto. Spetta quindi ora alla Francia di rispondere.

L'apologia del delitto anarchico.

Ci telefonano da Berna, 4. (C.):

Come è noto la Camera federale ha approvato l'aggiunta al Codice penale svizzero di un paragrafo col quale viene punita l'apologia del delitto anarchico. Contro questa disposizione venne iniziato un movimento di *referendum* ma questo è abortito non essendosi raggiunto il numero di trentamila firme richiesto.

I muratori, manovali e carpentieri in isciopero.

Ci telefonano da Zurigo, 4. (C.):

I muratori e i manovali, ai quali seguiranno tosto i carpentieri, si preparano allo sciopero. In una riunione di operai italiani, tenutasi ieri sera, venne deciso di proclamare lo sciopero domani se i padroni non accorderanno la giornata di nove ore.

Un cadavere sul San Gottardo.

Ci telefonano da Airolo, 4:

Sul San Gottardo è stato rinvenuto in istato di avanzata putrefazione il cadavere di tale Schoch. Si crede che il disgraziato sia morto per assideramento lo scorso inverno.

A Zurigo scioperano quattromila operai.

Licenziamenti in massa.

Ci telefonano da Zurigo, 5:

Come vi avevo annunciato, quest'oggi il lavoro è cessato in quasi tutti i cantieri. Sono in isciopero quattromila muratori e carpentieri. Le società delle fabbriche di mobili di Zurigo e dintorni hanno deciso per sabato il licenziamento di tutti gli operai.

LA MORTE IMPROVVISA IN UNA STAZIONE

del gran cerimoniere dello czar.

Ci telefonano da Ginevra, 5, sera:

È morto improvvisamente alla stazione di Annemasse il conte Kisseleff gran mastro di cerimonie alla Corte dello czar. Era in villeggiatura colla famiglia a Chamounix e si recava per diporto a Vichy.

RUSSIA

LO CZAR E IL KAISER.

I tre imperatori contro i rivoluzionari russi.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

È ormai accertato che lo czar farà prossimamente una visita a Guglielmo II nelle acque tedesche. Ma non è ancora sicuro che il luogo per l'incontro debba essere Danzica. Lo czar è stato informato delle disposizioni prese ultimamente a Schoenbrün tra Francesco Giuseppe e Guglielmo II, per impedire ai rivoluzionari russi di invadere i loro rispettivi Stati, e per restringerne, in presenza di qualunque eventualità, gli sforzi.

Rassicurato da tutte queste offerte di cooperazione colla forza, lo czar ci tiene a ringraziare Guglielmo che ne ha preso l'iniziativa.

Soldati russi deportati in massa.

Ci telegrafano da Vienna, 5, sera. (W.):

La *Neue Freie Presse* ha da Pietroburgo:

Gli ufficiali dei reggimenti di Krasnojeselo tengono frequenti conferenze temendo la rivolta di tutti i reggimenti della guardia in seguito ai recenti rigori contro la bassa forza. A Kolpino presso Pietroburgo, improvvisamente di nottetempo, fecersi partire duecentotrenta soldati zappatori che vennero deportati nel governatorato di Wladimir.

AMERICA

Un'Esposizione mondiale del lavoro organizzato

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Il giornale londinese *The Tribune* ha da New York:

« Il presidente della federazione americana dei lavoratori ha inviato alcuni rappresentanti a Chicago onde prendere accordi con le leghe operaie locali per l'apertura di una grande Esposizione del lavoro organizzato.

L'Esposizione benchè sia principalmente destinata ad illustrare i risultati ottenuti dall'organizzazione del lavoro americano, conterrà la Mostra di lavori di tutte le parti del mondo. L'Esposizione verrà aperta a Mineanopolis nel prossimo novembre. »

AFRICA

LE RIVOLTE NEL NATAL

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Il giornale londinese *The Tribune* ha da Johannesburg: Il fermento continua gravissimo nel Natal. I cafri assaltano i sobborghi delle città le cui popolazioni sono terrorizzate. I bianchi vengono accoltellati. In questi ultimi giorni si ebbero diciassette aggressioni con parecchie vittime. La popolazione si arma.

MAROCCO

UN ELOGIO A MALMUSI.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Il deputato Paolo Deschanel, assumendo oggi la presidenza della Commissione degli Affari esteri e coloniali, ha pronunciato un notevole discorso.

Egli ha cominciato coll'affermare che il periodo eroico delle conquiste è passato e che ora non si tratta di far altro che di sviluppare e rinforzare le posizioni conquistate. Per raggiungere questo scopo occorre organizzare la produzione indigena e facilitare il traffico fra la madre patria e le colonie.

L'on. Deschanel ha esaminato poi le conseguenze della Conferenza di Algesiras ed ha fatto un lungo discorso di elogio al ministro italiano Malmusi, che, come delegato internazionale riuscì a fare accettare al sultano tutte le deliberazioni delle potenze.

Non assassinato, ma suicida.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Telegrafano stamane da Tangeri che il cittadino francese trovato morto ieri nei dintorni di Larache, non fu vittima di un assassinio come si era a tutta prima supposto; egli si è invece suicidato come risulta da una lettera trovatagli negli abiti.

L'Austria nell'Adriatico.

Sebenico diventa un porto militare.

Rinforzi della flotta austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 4, notte. (W.):

Oggi alla Delegazione austriaca discutendosi il bilancio della Marina il comandante in capo della marina, Montecuccoli, sostenne la necessità di nuovi crediti per costruire tre corazzate e alcuni incrociatori rapidi.

Montecuccoli rilevò inoltre la necessità di creare una base alla flotta nel centro della Dalmazia, ossia a Sebenico — giacchè — aggiunse — una flotta condannata a limitarsi alla difensiva sarebbe votata alla rovina.

Occorre perciò — concluse — metterla in condizioni di prendere, al bisogno — l'offensiva. I delegati applaudirono vivamente e approvarono subito dopo il bilancio della Marina.

La dichiarazione di Montecuccoli conferma la notizia da noi data già da tempo: che cioè l'Austria intendeva fare di Sebenico un porto militare, ciò che rende sempre più curiosa la Triplice, la quale ha assunto da qualche anno a questa parte un aspetto semplicemente comico.

L'accordo per l'Abissinia concluso.

Il protocollo anglo-franco-italiano.

Ci telefonano da Londra, 5 mattina. (B.):

Ho da buona fonte che l'accordo completo è stato ieri raggiunto per la convenzione abissina, fra la Francia, l'Italia e l'Inghilterra.

Oramai non mancano più da definirsi che delle questioni di forma e di dettaglio.

Ci telefonano da Parigi, 5 sera:

Il *Petit Parisien* scrive che il protocollo che si è elaborato, costituirà la carta dell'Etiopia dal punto di vista del diritto internazionale. In prima linea consacrerà l'indipendenza e l'integrità degli Stati del Negus; in secondo luogo sanzionerà il principio della porta aperta e riconoscerà a tutti gli stranieri dei diritti economici eguali. Infine deciderà solennemente che la ferrovia che va a Gibuti sarà francese fino ad Addis Abeba.

La firma del protocollo è imminente.

(Vedi « Ultima Ora »)

LE CORAZZE DELLA RUSSIA AL TRIBUNALE DI MILANO

L'udienza antimeridiana di ieri.

Le annotazioni delle spese.

Scarso pubblico e pochi dei difensori presenziano all'apertura dell'udienza antimeridiana. Anche il Caligaris è assente e dietro avvertimento dei suoi avvocati se ne dà atto. Poi si riprende l'interrogatorio del principale imputato che così comincia:

— Stanno contro di noi dei sospetti che il pagamento delle 90 mila lire al Benedetti per indennizzarlo della rottura del contratto con la Russia, sia insussistente e costituisca una abile manovra per metterci al sicuro da giustificate pretese della Bancaria. La transazione con l'inventore invece avvenne, ed a tutto mio rischio e pericolo. Poteva cioè succedermi di dovere restituire anche le quote degli accomandanti.

Mentre il Manzoni si diffonde nella rievocazione analitica del periodo di tempo immediatamente successivo al luglio ed agosto 1904, entrano nell'aula l'on. Barzilai e l'accusato Caligaris. Ed il Manzoni seguita:

— Sono felicissimo d'aver pagato le 90 mila lire al Benedetti e ripeto d'esserne molto lieto poichè in tal modo venni a conoscenza del segreto di fabbricazione delle piastre. E si noti che l'inventore era gelosissimo della sua trovata.

Gli avvocati della parte civile ascoltano tale dichiarazione sorridendo in modo non dubbio. Ne viene che l'imputato esclama:

— Come ho soddisfatto all'obbligo che avevo assunto con il Benedetti, potrei domani stesso pagare anche le 70 mila lire della Bancaria. Mi basterebbe, alla peggio, rivolgermi alla famiglia di mia moglie che possiede mezzo milione.

Pres. Ecco, la vostra coscienza vi esalta, vi eccita un po'; calmatevi ed andiamo avanti.

Manzoni. V'è anche l'accusa del disordine in cui erano tenuti i libri del Monopolio. Il libro-giornale era invece regolarissimo e quanto al mastro, che non è obbligatorio, vero è che era incompleto; ma ciò dipendeva dall'assenza del ragioniere.

Avv. Agnelli. Il fatto è che vi si notano appostazioni non in ordine cronologico.

Manzoni. Lo spiegherò poi. Quanto al sequestro...

Avv. Valdata. Chi ebbe a richiederlo?

Manzoni. L'avvocato Muzzetto.

Manzoni. Seppi dunque del sequestro dalla impiegata presso la mia ditta, signorina Alice Fumagalli.

Avv. Agnelli. Quel che importa di stabilire è se di fatto nei registri vi sono delle prime note prescindenti dalla transazione delle 90 mila lire.

Manzoni. L'ho già detto.

Il dibattito s'aggira poi intorno al deposito cauzionale di 5 mila lire richiesto dal pretore del I mandamento.

Le annotazioni di alcune spese fatte, secondo l'imputato, inesattamente, e secondo l'accusa, dolosamente, porgono occasione al Manzoni di parlar a lungo e con rapidità addirittura vertiginosa, ricordando nel suo discorso espressioni legali ed articoli del codice.

Pres. Per carità... Che restera da dire ai vostri avvocati?

Avv. Cartasegna. Lasci andare, Manzoni.

Avv. Valdata. E perchè? Non è meglio conoscere la perizia dell'uomo?

Manzoni. E sia. Faccio ora osservare che tutta l'utilità che avrei ricavata dalla truffa, se essa fosse stata, sarebbe giunta a 16 o 17 biglietti da mille di mia parte e non si potrà sostenere che il Gelmi ed il Benedetti erano da me sfruttati.

Avv. Valdata. Questo lo vedremo in seguito, non dubitate.

Manzoni. Per gli appunti d'indole morale spiegherò che per il mio accordo con Gelmi, questi doveva domandare il risarcimento delle sole spese autentiche; non di quelle di lusso o che avrebbe dovuto sostenere anche se il Monopolio non fosse esistito.

Pres. Come va allora che risulta dalle vostre lettere al Gelmi che non v'era fra voi due una chiara intesa anteriore, e che anzi gli chiedevate il 9 ottobre 1903 due diversi conti, di cui uno solo doveva apparire?

Manzoni. Gli è che Gelmi capiva ben poco di contabilità.

Dopo altre contestazioni sull'istesso argomento, l'avv. Valdata dice di voler conoscere la sede dell'azienda Manzoni, e questi risponde:

— Non posso accontentarla.

Avv. Valdata. Mistero anche questo.

L'imputato torna ancora una volta sulla modalità dei conti e quindi la fine del suo interrogatorio è rinviata all'udienza del pomeriggio.

L'udienza pomeridiana.

La partenza per Parigi.

Si comincia quasi all'ora fissata; ma fin dal primo momento vien meno la speranza che l'interrogatorio del Manzoni possa esaurirsi in giornata. Si tratta, per primo argomento, dei rappresentanti del Monopolio in Roma e l'imputato osserva:

— Il Benedetti copriva la carica di direttore tecnico e l'avvocato De Coussandier aveva semplicemente l'obbligo di procurar affari. Egli però non godeva di uno stipendio fisso. Ecco tutto.

Pres. Questo lo dite ora. Più volte avete accennato al Gelmi.

Manzoni. Ciò sta per le corazze del Monopolio « padre » contro i colpi di rivoltella. Il Monopolio « figlio » per le piastre da fucile non si riferiva a lui. Eccone una prova.

Pronunciate queste parole, l'accusato legge una lunga lettera del Gelmi, nella quale è descritta, con efficacia letteraria, una sua visita insieme con Benedetti e De Carolis ad un funzionario russo in Roma.

« Siamo stati ricevuti, dice lo scritto, in una camera dalle poltrone ricoperte di damasco rosso, molto adatta per ricevere dei vescovi. L'ospite era un tipo d'alta polizia e ci dichiarò che « un monsieur très puissant » del suo paese...

Avv. Valdata. Lo czar!

Manzoni. Lo czar desiderava una nostra corazza per sè e per la propria vettura. Ma ciò non è tutto. Il governo imperiale voleva anche una fornitura per i proprii soldati.

Pres. Leggete, leggete.

Manzoni. Non perdo tempo.

E continua la lettura fino a quando si giunge al punto in cui è detto: « Benedetti della cosa già non ne capiva niente ».

Avv. Valdata. Il genio!

Manzoni. Si può essere genii senza comprendere il francese.

La lettera reca poi che era affare di milioni quello che si poteva concludere con la Russia.

— Ho un altro appunto cui ribattere — aggiunge il Manzoni: che l'inserzione pubblicata sul *Corriere* il 13 ottobre 1904, con la quale davo il mio indirizzo di Parigi, in via La Fayette 86, ove mi recavo liberamente per gli affari del Monopolio, fosse una lustra.

Avv. Valdata. Se non era un inganno perchè scrivere al Caligaris quello che ora è acquisito al processo e che risponde ad una ben diversa condizione di fatto? La lettera inviata all'altro imputato dice: « Noi due — Manzoni e Benedetti — ci siamo appartati in un alberghetto, ignoto ai nemici nostri. »

Pres. Spiegate un poco.

Manzoni. Lo scopo della nostra andata a Parigi era, unico e solo, quello di raccogliere ordinazioni per il Monopolio. Se noi avessimo potuto fermarci più a lungo di quello che vi siamo restati, le commissioni ci sarebbero certamente giunte. In via La Fayette non si poteva cominciare il lavoro prima del 15 ottobre; ecco perchè il giorno antecedente non vi eravamo. Poi mi avrebbero sempre trovato...

Valdata. Un punto della lettera a Caligaris mi sembra molto esplicito. Vuol leggere il cancelliere Pasotto?

Cancelliere (leggendo al punto indicato) Benedetti potrebbe rovinarci con risposte inesatte o non vere...

Manzoni. E non vere; non *o* non vere.

Cancelliere. Guardi. Lo scritto dice: « O non vere. »

Una cartolina illustrata del giorno successivo, il 15, sempre d'ottobre, diceva all'altro imputato che le ordinazioni arrivate alle ore 4 alla sede del Monopolio in Parigi erano in tutto due.

Pres. Spiegate, Manzoni, le parole che riguardano l'inventore delle corazze.

Manzoni. Io temevo che il Benedetti fosse circuito...

Pres. E che dite del fatto che il solo Gelmi figurava presente nella sede conosciuta di Parigi? Volevate combinare la sicurezza personale con gli affari del Monopolio?

Manzoni. Nient'affatto. Non avevo motivi per dubitare di me.

Avv. Valdata. Allora leggiamo anche la lettera scritta dall'imputato alla moglie il 14 ottobre.

Pres. Vorreste chiarire anche il perchè della vostra improvvisa partenza e la ragione dell'invio di duecento lire alla vostra signora appena giunto a Parigi? Perchè non lasciargliele prima di partire?

Manzoni. Quasi contemporaneamente io ho scritto che sarei ritornato prestissimo.

Seguono altre parole dell'avv. Valdata ed esse danno luogo ad una risposta dell'avvocato Barbetta che chiude:

— Caligaris era un fattorino del Monopolio.

Avv. Valdata. No. Io lo considero quale segretario generale.

Le prove delle corazze.

Manzoni. Sono giunto al momento di parlare delle corazze ed innanzi tutto faccio rilevare che allorchè mancavano soltanto due mesi allo scadere dell'opzione del sindacato Italo-inglese, noi rilevammo i brevetti, pagando ben 12 mila lire. Questo serve a dimostrare la mia fiducia nella serietà e praticità dell'invenzione.

« Il primo esperimento su di esse avvenne a Tor di Quinto il 28 febbraio 1898, con l'intervento del generale Perucchetti e dei relatori dei ministeri della Guerra e della Marina. L'esito non poteva essere migliore. La relazione dell'incaricato dichiara: « Posso escludere qualunque dubbio sulle cartuccie tolte da due pacchetti regolamentari. Lo zaino rivestito dalla corazza e contro il quale si spararono diversi colpi nemmeno si mosse dai suoi appoggi ». Una seconda prova avvenne nel 1899 pure a Tor di Quinto e poi ne seguì una terza nella villa Doria-Pampili. Il successo fu molto brillante. »

Avv. Valdata. Chi lo scrisse?

Manzoni. Il generale Mangiagalli.

Avv. Valdata. Ha firmata la perizia?

Manzoni. No, ma lo domandi al ministero della Guerra.

Avv. Valdata. Fuochi a salve.

Manzoni. I successivi esperimenti di Milano nel 1903 ci riuscirono vieppiù favorevoli e mentre nel primo all'Arena il pubblico potè lagnarsi di essere stato a distanza dalla preparazione ed effettuazione delle prove; nel secondo, sul palcoscenico del teatro Manzoni, una cinquantina di spettatori ci controllò da vicino e lo stesso principe di Molfetta ebbe a scaricare la propria arma contro la corazza che rimase imperforata.

Un incidente succede a questo punto fra gli avv. Valdata e Barbetta che pronuncia, a difesa della propria parte, parole poco parlamentari all'indirizzo del collega. Ne segue una vibrata dichiarazione presidenziale e l'avv. Majno aggiunge:

— Desidero che il nuovo codice porti la doccia d'ufficio a chi ne ha bisogno.

Dopo ciò la quiete ritorna e l'imputato spiega che i pezzi sequestrati dal giudice istruttore non corrispondono alla vera corazza, poichè manca fra essi il necessariissimo elemento che ne costituisce l'impermeabilità e quindi la resistenza e l'imperforabilità. Si sente in seguito che anche il Caligaris — secondo il Manzoni — sarebbe in grado di costruire una piastra.

L'imputato in contradditorio con la perizia sostiene poi che la corazza, avendo servito anche per esperimenti su cavalli vivi, può essere adattata pure al corpo umano; ed ammette dopo un vivace dibattito che i pezzi sequestrati appartengono alla « trovata » del 1904.

Si vorrebbe ora passare dal Collegio giudicante ad un esperimento immediato sulla piastra che già ha servito per altre prove e che fu trapassata da sette proiettili di rivoltella.

La difesa dice che ciò si spiega mancando la corazza dell'impermeabilità.

Ma l'on. Ronchetti, essendo assente il perito, si oppone all'esperimento, dubitando che poi si possa argomentare che le piastre furono rovinate al processo, e perciò l'udienza è tolta.

Appendice del SECOLO 6 Luglio 2

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Che vuole? Fanno tutti così, disse il dottore, consolandola. Ho rinunziato ad ottenere la pulizia e l'aria pura nelle camere dei contadini. Disinfetto le ferite, ma non posso altro.

— Dev'essere terribile di lottar sempre invano contro tanta stoltezza!

— Non bisogna accorarsene troppo; io faccio quello che posso e adempio il mio dovere del mio meglio.

— E non si interessa di null'altro riguardo ai suoi pazienti?

Un rimprovero suonava nella voce di Käthe. Negli ultimi tempi aveva scoperto che il dottore Hartung era un ideale di nobile zelo e di abnegazione nell'esercizio del dovere, e qualunque ombra al luminoso quadro l'affliggeva.

Il giovane medico si passò una mano sulla barba di un biondo rossiccio; ed il suo volto assunse un'espressione seria e meditabonda.

— Che ne sarebbe di me se io mi dedicassi interamente ad ognuno dei miei pazienti? disse con calma. Mi preme finchè è il mio paziente: studio tutto quello che posso per aiutarlo: ma se non mi riesce, faccio una croce e passo ad un altro. Lo imparerà anche lei, signorina. Quello che ci vuole al letto dell'ammalato è un carattere eguale, una calma serena. Questa è la miglior cosa per ispirargli fiducia e speranza. Nulla nuoce maggiormente dell'assistenza da dilettanti di parenti amorosi. È la cosa che ci spaventa di più, noi altri dottori. L'essere sentimentalmente compianto eccita l'ammalato e gli torna dannoso.

— Oh! riuscirò ad ottenere di perfezionarmi negli studi da infermiera!

Seguivano insieme la strada del villaggio. Attraverso agli alberi, ancora scarsi di foglie, si vedeva la casa padronale di Lückow torreggiare nella campagna, un maestoso edifizio di pietra grigia, meno imponente per la bellezza architettonica, che per la straordinaria vastità, e lo spreco di spazio con cui era costrutto. Davanti alla gradinata della casa v'era una carrozzina in attesa.

— I signori vanno a caccia? domandò il dottore, mentre si fermava davanti ad una bicocca rovinosa.

— Probabilmente. Certo, ella reputa quell'esercizio una perdita di tempo?

— Non lo giudico, non essendo cacciatore. È certo un bel divertimento. Non capisco per altro come si possa considerare come scopo della vita l'impedire i danni che la selvaggina può produrre.

— A quanto vedo, ella sa essere maligno all'occasione...

— Davvero, le sembra? Non con intenzione. La prego, signorina; non mi segua.

— Aspetterò fuori.

— Sarebbe così gentile? Il suo volto si illuminò di una strana espressione.

— Sì. Ella ha forse qualche altra istruzione da darmi.

Il dottore sparì nell'interno della bicocca. Käthe udì la tosse rauca con cui, il paziente, un pecoraio beone, lo riceveva.

Due cacciatori scendevano ora la gradinata della casa e salivano nel carrozzino. I servitori porsero loro i fucili. Il cocchiere entrò nella strada del paese, tenendo i cavalli al passo, pel molto fango. La carrozza si fermò vicino a Käthe.

— Vuoi venire con noi? domandò Bodo di Rochlitz, il fratello maggiore di Käthe, il quale aveva alcune settimane di permesso da passare a casa dopo le grandi manovre.

Il vecchio Rochlitz, padre della fanciulla, accese lentamente la sigaretta e rise.

Käthe piegò la testa da un lato.

— Aspetto qui il dottore. Ho fatto con lui delle visite agli ammalati del paese.

— Cos'è questo nuovo capriccio?

Essa non si degnò di rispondere, ma udì il padre, che le aveva fatto un amorevole cenno del capo, dire al fratello:

— È la sua più recente manìa, Bodo.

La carrozza si allontanò. Käthe fece rotolare alcuni ciottoli colla punta del piedino. L'espressione con cui guardava dietro alla carrozza, non era amichevole.

— Ecco che se ne vanno di nuovo alla caccia, per restare mezza giornata nell'acqua fino alle ginocchia, allo scopo di ammazzare un paio di anitre, imaginandosi poi di aver compiute delle grandi gesta, e guardando con disprezzo tutti quelli che fanno qualcosa di veramente utile al mondo!

Non era ancora molto lontana l'epoca in cui essa andava a caccia tra boschi e pantani coi fratelli; ma Käthe era molto giovane, ed un anno le sembrava già uno spazio incommensurabile di tempo.

E da quasi un anno essa si dedicava interamente all'assistenza dei poveri ammalati in paese.

Aveva già imparato parecchie cose dal dottore. I suoi elogi, l'ammirazione colla quale egli la contemplava, quando essa fasciava con sangue freddo, in sua presenza, qualche ferita, accendevano sempre più il suo zelo.

Indovinava anche spesso in lui un altro genere di ammirazione, dedicato alla sua bellezza. L'intuiva veramente più che non lo osservasse, ma neppur quell'ammirazione le spiaceva. Sapeva benissimo che il dottore veniva considerato dai suoi, nonostante i meriti che possedeva, come un uomo molto inferiore ai Rochlitz. La sua erudizione, il suo sapere, la sua attività e la sua abnegazione — tutto questo contava poco di fronte al suo nome borghese, le sue modeste origini e la sua posizione sociale.

Ma lei, Käthe di Rochlitz, si vantava con superbia di aver una concezione più spregiudicata e nobile della vita ed ardeva dal desiderio di dimostrare a tutti, che queste non erano solo teorie, ma che intendeva di agire secondo le sue vedute e che nulla glielo potrebbe vietare.

Aveva già dimostrato alcune volte alla sua famiglia che pensava a modo proprio.

A dir vero le conseguenze di queste dimostrazioni non erano sempre state felici: ma questa volta aveva certamente colpito giusto. La vita inutile di una « figlia di famiglia » le tornava incredibilmente uggiosa. I balli di Corte nella residenza vicina le erano odiosi. Per quattro inverni consecutivi aveva fruito del problematico onore di essere la regina di quei balli. Ma da un anno, non la si vedeva più in città, nè la vi si rivedrebbe mai. Dacchè aveva rifiutato il cancelliere Rantzau, le riusciva troppo penoso di incontrare sempre colà la sua parentela profondamente offesa, tacendo del pretendente stesso che la seguiva con occhi pieni di doloroso rimprovero.

Se almeno non le toccasse sempre di riudire quella storia molesta! ma la madre e le sorelle vi alludevano ancora spesso: ed ogni predica dei genitori aveva per tema quel famoso rifiuto.

(Continua).

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE

La Pratica del Codice Civile

ossia ESPOSIZIONE DEL CODICE CIVILE ITALIANO

CORREDATA DI ESEMPI DI FIGURE E TAVOLE GENEALOGICHE COL RIFERIMENTO DEI

CODICI E DELLE LEGGI CHE VI HANNO ATTINENZA

dell'Avv. **ENRICO CARABELLI**

già docente di Diritto Civile e membro della Facoltà Politico-Legale nella Università di Pavia.

Terza edizione a cura dell'Avv. CORRADO CARABELLI colla aggiunta di molti Decreti e di Leggi emanate dopo la attivazione del Codice Civile e di molte decisioni delle Corti e dei Tribunali del Regno, raccolte in apposite appendici. *Un bel volume in-8 grande, di pagine 588, legato elegantemente in tela e oro.*

Prezzo L. 8. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** Milano, Via Pasquirolo, 14

CRONACA

LA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO per la conversione della Rendita.

Ci telefonano da Roma, 4.

La Camera di Commercio di Milano ha diretto al presidente del Consiglio il seguente telegramma:

« La Camera di Commercio di Milano, per la prima volta riunita dopo deliberata la conversione della rendita, ha espresso un voto di plauso sincero e sentito al Governo, che seppe tradurre in atto l'antica aspirazione, e speciale plauso volle il Consiglio rivolto agli on. Majorana e Luzzatti ai quali da la lode di aver condotto a compimento l'opera importantissima. Del voto camerale mi è grato dare comunicazione alla Eccellenza Vostra. »

Un importante esperimento scientifico

L'immunizzazione dei bovini contro la tubercolosi. — Vaste esperienze col metodo Behring all'Istituto sieroterapico di Milano.

Quanto prima nel nostro Istituto Sieroterapico Milanese verrà iniziato un esperimento scientifico della più ampia portata pratica.

I lettori non avranno forse dimenticato gli esperimenti iniziati dalla Federazione degli Agricoltori di Lomellina, in Mortara, per la immunizzazione col metodo Behring contro la tubercolosi bovina.

Quegli esperimenti non poterono però esser condotti con severo metodo scientifico, mancando quella Federazione di mezzi finanziari sufficienti tanto che si ebbero degli esiti incerti, tali almeno da non convincere il profano ossia la gran massa degli agricoltori.

Il ministro degli Interni, settimane sono, disponeva la somma di L. 25 000 per la rinnovazione degli esperimenti di Mortara e con recente deliberazione ne incaricava il nostro Istituto Sieroterapico, la benemerita istituzione con grande amore e competenza diretta dal prof. Belfante che ha per collaboratore l'egregio dottor Ascoli.

Questi esperimenti costituiranno una massa di lavoro assai considerevole, e per essi si faranno preventivi per circa 40.000 lire. Verranno immunizzate ben 40 vitelle giovani destinate a rimanere in una stalla speciale, che si sta costruendo a fianco dell'Istituto, per circa un anno. Per tutto questo lasso di tempo i bovini saranno sottoposti ad una speciale sorveglianza, allo scopo di tenerli lontani da qualsiasi causa perturbatrice e poter così stabilire in modo sicuro gli effetti del vaccino Behring.

Il Concilio provinciale di Milano.

Il cardinale arcivescovo di Milano pubblica sull'*Osservatore Cattolico* una lettera al clero e al popolo, nella quale, dopo di aver annunziato nuovamente il Concilio provinciale indetto pel 30 agosto, dice dell'origine storica di queste periodiche riunioni di vescovi della provincia ecclesiastica, e del loro scopo: « giudicare cioè e stabilire leggi di diritto ordinario, subordinatamente però all'approvazione della Santa Sede ».

La lettera rammenta come alla celebrazione del VII concilio della provincia di Milano, indetto da San Carlo nel 1585, insorgessero gravi difficoltà, difficoltà dovute prima alla sopravvenuta morte dell'arcivescovo, poi alle condizioni sociali e politiche dei tempi. L'arcivescovo Gaspare Visconti riconvocò il concilio nel 1588, ma non se ne fece nulla; e il cardinale Federico Borromeo, che voleva celebrarlo nei primi anni del suo episcopato, fu costretto a differirlo per ben 14 anni, fino al 1609. Da allora sono passati 297 anni senza che si sia celebrato l'VIII concilio, che fu probabilmente indetto dallo stesso cardinale Federico nella chiusa del VII concilio.

L'azione conciliare si estenderà dal 30 agosto al 6 settembre.

LA CRONACA DEL SUICIDIO.

Sotto un treno — Con un colpo di rasoio.

Verso le 4,30 del pomeriggio di ieri, al passaggio a livello della ferrovia Nord in corso Sempione, un individuo si gettò sotto un treno passeggieri che in quel momento sopraggiungeva di tutta velocità, e rimase orribilmente stritolato.

Sul luogo si recò un funzionario della V sezione di P. S., il quale dispose perchè il cadavere fosse trasportato nella camera mortuaria del cimitero Monumentale.

Non si sa ancora chi sia, nè quali cause lo abbiano spinto al triste passo.

Il ferroviere Giuseppe Cetta, di 55 anni, abitante con la moglie e quattro figli in via Pallavicini, da qualche tempo era travagliato da una malattia della pelle.

Ieri, il pover'uomo, stanco di soffrire e ritenendo la sua malattia incurabile, in un momento di sconforto tentò di uccidersi con un colpo di rasoio alla gola, producendosi una vasta e profonda ferita.

Soccorso dai parenti, il Cetta venne trasportato all'Ospedale Maggiore, dove è in grave stato.

Nuovi medici primari all'Ospedale Maggiore. — A sostituire il compianto prof. Dalle Ore ed i dottori Ricordi e Bertoloni messi in pensione, era stato bandito un concorso per titoli e per esami per tre posti di medico primario presso l'Ospedale Maggiore.

I concorrenti furono una trentina, e ieri venne fatta la proclamazione degli eletti nelle persone del prof. Rossi Baldo, libero docente all'Università di Pavia, del prof. Carlo Bussola e del prof. Romolo Caldino, libero docente all'Università di Torino. I primi due appartenevano già al corpo sanitario dell'Ospedale.

LO SCIOPERO DEI TINTORI A GALLARATE

L'agitazione delle tessitrici.

Ci scrivono da Gallarate, 4:

Ieri sera ebbe luogo all'Albergo d'Italia una riunione fra gli industriali tintori e i rappresentanti della organizzazione proletaria per discutere il memoriale presentato dai lavoranti. Lungo ed animato fu il dibattito. I padroni alla fine concessero la riduzione dell'orario di lavoro (10 ore effettive di lavoro: più per l'entrata e l'uscita dagli stabilimenti un'altra mezz'ora a carico degli operai) un aumento delle tariffe, il riconoscimento della organizzazione, oltre a diverse altre migliorie notevoli quali i compensi del 50 % e del 100 % per le ore straordinarie e il lavoro festivo.

Stamane queste proposte vennero comunicate all'assemblea degli operai tintori, i quali dopo ampia discussione si dichiararono insoddisfatti ancora. Comunicarono altre domande alla commissione degli industriali. Gli operai insistono per le 10 ore di lavoro effettivo lasciando però il tempo necessario per l'entrata l'uscita e la pulizia a carico degli industriali: accettano il minimo di salario in L. 2 con l'aumento ad ogni anno di centesimi 25 al giorno per gli operai maggiori dei 20 anni, che attualmente sono meno pagati, ma chiedono pure l'aumento del 10 % per quelli che attualmente hanno più di due lire al giorno.

Intanto fu decisa la continuazione dello sciopero.

Pure ieri sera convocati da una circolare dell'industriale Carlo Borgomaneri si radunarono sotto la Presidenza del cav. B. Mauri, presidente del Collegio dei Probiviri per e arti tessili, gli industriali tessitori per discutere intorno alla domanda presentata dalle operaie tessitrici per le 10 ore di lavoro. S'accordarono per concedere — come ai tintori — le 10 ore e mezza.

Stamane le operaie tessitrici dello stabilimento Intreni e C. s'astennero tutte dal lavoro. Radunatesi alla Camera del Lavoro deliberarono di chiedere oltre le 10 ore anche un aumento di paga. Accompagnata dal segretario della Camera del Lavoro una Commissione di operaie si recò dal gerente della ditta a trattare. La ditta accordò miglioramenti e aumenti a diverse categorie d'operaie. Ma per le tessitrici principalmente rifiutò in modo reciso, ogni aumento. Le operaie allora decisero di continuare nello sciopero.

Le lettere per l'Egitto ed il Sudan, il Benadir e l'Eritrea. — Il Ministero informa che la tassa delle lettere fra l'Italia, la Colonia Eritrea ed il Benadir da una parte e l'Egitto e Sudan dall'altra, è ridotta a cent. 15 ogni 15 grammi cioè come per l'interno del Regno.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.42 — tram 8.12 — Roma — leva 4.42 — tram. 7.46 — Palermo — leva 4.49 — tram. 7.32.

Luna. — Oggi Luna piena alle 5 28 ant. — Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 768 su Pietroburgo, minima di 757 sull'alto Tirreno.

Temperatura ulteriormente discesa.

Il tempo in Italia. — Pressione notevolmente discesa sul Tirreno superiore, col minimo di 757, massimo di 763 al sud, 761 al nord.

Temperatura ancora discesa al nord, aumentata all'estremo sud.

Venti prevalentemente orientali; mari agitati.

Ieri. — Pioggie e temporali al nord, nuvoloso al centro, bello al sud.

Tendenza. — Vario sull'alta Italia, nuvoloso con pioggie temporali altrove.

Un arcobaleno doppio.

Ieri sera, a Milano, verso le ore 6, mentre stava per finire il temporale apparve verso levante un magnifico arcobaleno doppio, biblico augurio di prossima serenità.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 4 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752,4.
Temp. cent. med. 20°,7 mass. 26.6, min. 18.5.
Umidità relativa media 77 0|0.
Venti dominanti: Vario moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, pioggia.

Scosse di terremoto a Siena.

Ci telegrafano da Siena, 5, sera:

Stamane alle ore quattro, venne avvertita una scossa di terremoto sussultorio seguita da altre scosse più forti.

L'Osservatorio dell'Università segnalò quindici scosse.

Tempesta devastatrice a Valencia.

Telegrafano da Valencia, 5:

Una orribile tempesta di vento, pioggia e grandine ha devastato gran parte della provincia distruggendo quasi tutto il raccolto. Le perdite sono calcolate a parecchi milioni.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Miseria e nobiltà,* commedia. Ore 9.
Fossati: *I briganti,* operetta. — Ore 9.
Olympia: *La bella Elena,* operetta. Ore 9.
Commenda: Riposo.
Milanese: Cinematografo Liguria.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Modena: Spettacolo di varietà. — Ore ore 9 p.
Diana Kursaal (Piazzale Venezia): Grande vasca da nuoto con doccie — Concerti — Varietà.
Bagno Ticino (Acqua corrente): via F. Argellati

ECO DEI TEATRI

La compagnia Scarpetta al Lirico.

In un più vasto teatro, com'è il Lirico, dove anche il scenario e il macchinario trovano più comoda disposizione, la compagnia napoletana di Edoardo Scarpetta si è fatta molto apprezzare dal pubblico tanto la prima sera con *Na criatura sperduta,* che ha tutta la bellezza comica del color locale, quanto con *La pupa movibile,* che è un rifacimento niente napoletano della *Pupét,* e col *Processo Fiaschella.*

Con Edoardo Scarpetta si fanno ammirare e applaudire singolarmente il figlio del capocomico, il Della Rossa, la Parelli, la Giordano, la Gagliardi: e tutti gli interpreti recitano con un accordo perfetto nel dialogo e nelle controscene.

Scarpetta resterà al Lirico fino a domenica: e questa sua stagione ha già deciso l'impresa a rinnovargli il contratto per l'anno venturo.

Tre lapidi alla memoria d'Ibsen.

Un Comitato, composto di Roberto Bracco, Achille Torelli, duca Riccardo Carafa d'Andria e on. Narghieri, si è costituito a Napoli per il collocamento di tre lapidi a Sorrento, Amalfi e Ischia, in memoria di Enrico Ibsen.

PICCOLA CRONACA

I PAVIMENTI in ceramica dello Stabilimento G. Appiani, Treviso, eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono i soli pavimenti italiani che ottennero alla Esposizione Mondiale di Parigi 1900, Medaglia d'Oro ed il massimo premio - GRAND PRIX alla Esposizione Mondiale - S. Louis 1904.

Cronaca dello Sport

LE CORSE AL TROTTER.

Ieri al Trotter il pubblico causa il cattivo tempo non era molto numeroso.

Le corse diedero questi risultati:

Premio Gentlemen — m. 1609 — vince le due prove Bramante di Carpi in 2.37 e 2.41 — secondo Boston di Sesana.

Premio Ippodromo — m. 1609 — Nelle due prove arriva primo Montale in 3.38 1/5 e 2.38. — secondo Berta-Anzio squalificato per andatura irregolare nella terza prova.

Premio Sempione, m. 1609. — Occorrono tre prove. Vince la seconda e la terza Zembla in 2.30 4/5 e 2.37 — vince la prima Caos in 2.37, che arriva secondo e terzo nelle altre due. — il terzo premio spetta a Leone.

Premio Como, m. 3218. - La vittoria è di Blanc di G. Spadoni in 5.13 e 4/5, secondo è Frejus di Sesana, terzo Glenville di Guida, quarto Caruso.

Domenica ultima giornata della riunione estiva.

Gara internazionale al pallone.

Abbiamo da Porto Maurizio:

Per iniziativa della locale Società Esercenti, sabato prossimo, 7 corrente, comincerà, a Porto Maurizio la grande gara internazionale al pallone di gomma con tre premi di L. 300, 200, 100 e medaglie d'oro e d'argento.

A questa interessante gara è assicurato il concorso dei migliori giuocatori piemontesi e lombardi, perciò l'esito si può dire ormai assicurato.

Le iscrizioni alla corsa per la coppa Vanderbilt.

Ci telefonano da Parigi, 4 (P.):

Telegrafano da Nuova York al *New York Herald,* che la lista delle iscrizioni per la coppa Vanderbilt è stata chiusa ieri. È assicurata la partecipazione di quattro nazioni: l'America, l'Italia, la Francia e la Germania.

L'ultima iscrizione ricevuta, è quella di tre vetture *Mercedes,* fatta pervenire dall'Automobile Club di Germania.

L'Italia parteciperà alla gran gara con tre vetture *Fiat,* che saranno pilotate da Lancia, Nazzaro e Weillschott, e due *Itala* guidate da Fabri e da Cagno.

Si crede che i conduttori francesi saranno: Heard (Panhard), Emery (Darracq) Szitz (Renault), Clément (Clément Bajard) e Durand (Dietrich).

Gli Stati Uniti metteranno in lizza quindici vetture.

Gare di nuoto a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 5. (R.):

Nei giorni 11 e 12 corrente, per cura della Società *Rari Nantes,* avranno qui luogo importanti gare di nuoto, coll'intervento dei militari della Marina e dell'esercito. Si disputeranno parecchi ricchi premi, oltre alla grande coppa d'oro data dal re Vittorio.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

FIRENZE. — *Il suicidio di un fiaccheraio.* — Per miseria aggravata da malattia incurabile, si uccideva gettandosi dalla finestra della propria abitazione, Carlo Cinti, di 76 anni, fiaccheraio.

LUCCA. — *Sciopero di tessitrici.* — All'Jutificio di Ponte a Moriano non avendo quella Direzione riammesso al lavoro tre tessitrici licenziate, le compagne e gli aggiustatori in numero di circa 300, si sono posti in sciopero.

Se questo non verrà composto la Direzione sarà costretta a sospendere il lavoro generale con danno di 800 operaie.

PIETRASANTA. — *Sciopero di caricatori.* — I caricatori del Forte dei Marmi per questioni di tariffa hanno boicottato i velieri comandati da capitani del luogo. Il boicottaggio si è esteso a Livorno e Genova.

Si stanno facendo pratiche di composizione.

VENEZIA. — *Suicidio o delitto?* — Venne rinvenuto in una palude della laguna prossima alla città un cadavere che andava alla deriva sull'acqua. Un bracciante che passava con una barca lo rimorchiò a Venezia ove fu constatato che l'individuo aveva una profonda ferita alla gola recidente la carotide.

Lo sconosciuto veste da operaio ed ha l'apparente età di 40 anni. Non si sà se si tratti di suicidio o di delitto.

PORTO MAURIZIO. — *Nubifragio.* — Stamane un violentissimo acquazzone durato diverse ore, e di cui da molto tempo non si ricordava l'eguale, si è riversato sulla nostra città e sulle campagne circostanti.

Le vie parevano trasformate in veri torrenti tanta era la violenza dell'acqua e in certi punti, specialmente in via Sant'Antonio di Borgo Marina, era impossibile transitare.

Il municipio dovrebbe provvedere una buona volta a far sistemare detta via frequentatissima.

Numerosi bassi fondi e cantine rimasero allagati.

Del resto questo nubifragio fu assai benefico per l'arsa campagna e gli agricoltori dicono che ha giovato assai, specialmente al raccolto delle olive.

VARESE. — *Giovinetto vittima della fotografia.* — Stamane a Malnate, il giovinetto sedicenne Onegli Edì, appartenente a ricca famiglia del paese, nel ritoccare una fotografia inavvertitamente pose del pane su di un acido velenoso che poi mangiò.

Poco dopo fu preso da forti dolori e verso sera malgrado le assidue cure prestategli dai medici e dai famigliari spirò.

I brogli elettorali di Castelvetrano.

Ci telefonano da Roma, 5. (N.):

È assai commentata la sentenza della Corte di Cassazione con la quale fu accolto il ricorso del procuratore generale di Palermo contro la sentenza della Corte d'Appello di Palermo che dichiarava non potersi procedere contro il cav. Antonio Saporito (fratello dell'onorevole) e complici, i quali erano stati condannati ad un anno di reclusione, a mille lire di multa e alla sospensione dai pubblici uffici, per aver falsificato i risultati della elezione politica di Castelvetrano nel novembre 1904.

La Corte d'Appello, pur ritenendo provati i fatti, credette di giudicare che contro quei reati non si poteva procedere (nonostante l'ampia prova documentale nella quale figuravano aver votato elettori che erano in America o degenti all'ospedale, o morti, in tutto oltre quattrocento) perchè i falsificatori non erano stati colti in flagrante, condizione che la legge esige solo per quelli che scambiano, sottraggono le schede o che, ammessi a scrivere per un altro elettore, scrivono un nome diverso di quello voluto dall'elettore impedito.

LE DIMISSIONI DEL GENERALE CERRUTI da sindaco di Genova.

Ci telefonano da Genova, 4. (C.):

L'assessore anziano marchese Da Passano, nella seduta odierna del Consiglio comunale, ha annunciato le dimissioni da sindaco di Genova generale Cerruti.

Le dimissioni sarebbero motivate da ragioni di salute, ma è da ritenersi che invece esse siano da attribuire a divergenze amministrative.

Per il nuovo Congresso ferroviario

Ci mandano da Firenze, 5. (C.):

I ferrovieri fiorentini, dopo vivo dibattito, approvarono un ordine del giorno nel quale si dice:

« I ferrovieri fiorentini organizzati nei già sindacati macchinisti ed operai e nel già Riscatto ferroviario, riuniti in assemblea generale straordinaria, mentre deplorano che nel Congresso di Roma i rappresentanti non siano addivenuti alla unificazione voluta dalla grande maggioranza dei ferrovieri — deliberano che la relazione dei rappresentanti di Firenze non debba essere fatta e facendo voti che si addivenga alla convocazione di un nuovo Congresso danno mandano ad una Commissione dei compagni Alessandrini, Caneschi e Marziale di iniziare le pratiche opportune col Comitato provvisorio del Sindacato ferrovieri italiani e col Comitato Centrale del già Riscatto, per addivenire ad un accordo che porti colla convocazione del nuovo Congresso alla tanto auspicata unificazione. »

Il suicida di Livorno riconosciuto.

Ci telegrafano da Livorno, 5. (C.):

L'individuo che ieri si suicidava, venne identificato per il contabile Temistocle Dinucci, lucchese, subeconomo ai benefizi vacanti. Cause del suicidio diconsi siano gravi difficoltà finanziarie.

Pel campanile di S. Marco

Ci telefonano da Venezia (B.):

Come ebbi ad annunciare, domani si radunerà prima al Municipio, poi sul sito del lavoro, la Commissione incaricata di decidere definitivamente intorno alle modificazioni fatte nella ricostruzione del campanile di San Marco.

Si crede che in un paio di giorni la Commissione potrà emettere il suo verdetto.

Ho potuto frattanto conoscere la ragione per cui la Commissione ha voluto aprire le tre grandi porte sul muro della nuova torre sul quale verrà addossata la nuova loggetta sansovinesca. E la ragione è curiosa: le porte furono aperte per collocarvi altrettanti *tourniquets* che serviranno a registrare il numero dei visitatori che accederanno alla torre, i visitatori che entreranno non più per la vecchia porta ma per la loggetta che diventerà l'accesso principale al campanile.

E questo si chiama ricostruire il campanile com'era? Vedremo cosa farà la Commissione.

La morte dell'ex deputato Amadei

Ci telefonano da Roma, 4 (N.):

Stamane per necrosi diabetica è morto il conte Michele Amadei ex-deputato del collegio di Poggio Mirteto.

Prese parte con Garibaldi alla campagna del 1866. Era patriota nel vero significato della parola e come tale amato e stimato da tutti.

Fu due volte sotto segretario di Stato all'Agricoltura con Miceli, ministro. A Roma fu consigliere e assessore comunale ed occupò varie altre cariche pubbliche.

La fine di un clamoroso processo a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 4. (D.):

Stamane terminò il dibattimento a carico degli amministratori dell'Opera pia Santamaria Vertecoeli, conseguenza della nota inchiesta Saredo. Alla pubblicazione delle risultanze dell'inchiesta due anni fa il soprainténdente commendator Trinchera, come ricorderete, si suicidò a colpi di rivoltella.

I principali imputati erano: il segretario Guglielmi, il tesoriere Caputo, il ragioniere Criscuolo, oltre altri nove impiegati.

La nona Sezione del tribunale ritenne Guglielmi responsabile di falsità e di avere preso privato interesse da atti di pubblica amministrazione condannandolo a diciotto mesi di reclusione e lire trecento di multa; Caputo responsabile di concorso nel peculato condannandolo a mesi undici.

Assolse Criscuolo e tutti gli altri per non provata reità.

Il suicidio d'uno studente liceale.

Ci telegrafano da Napoli, 5. (D.):

Mandano da Santa Maria Capua Vetere che stamane si è suicidato con una revolverata al cuore il giovinetto Giulio Monachetti da Venafro, studente liceale.

Il disgraziato, che recavasi a quel liceo per sostenere gli esami, essendo giunto tardi per avere perduto il treno, non potè più essere ammesso alla prova.

Preso dallo sconforto, il Monachetti si sparava la revolverata mortale.

Echi dei tumulti di Caltanissetta

Lo sciopero si estende.

Ci telegrafano da Palermo, 5. (S.):

Tutti i feriti di Caltanissetta migliorano. Nessun altro incidente è accaduto.

Perdura lo sciopero degli zolfatai, sicchè i principali uffici e le banche sono custoditi dai soldati.

Anche a San Cataldo si proclamò lo sciopero e si improvvisò una dimostrazione. Vennero inviati ai deputati della provincia telegrammi, invocanti la soppressione dell'articolo 4 e dei relativi emendamenti, perchè non si sacrifichi la media industria.

A Riesi sono in isciopero quattromila zolfatai, che invocano l'approvazione della legge sui Consorzii.

Lo sciopero dei pastai di Salerno continua.

Ci telefonano da Salerno, 5. (P.):

I pastai di Nocera Inferiore, soccorsi dalla Camera del Lavoro di Torre Annunziata, continuano nello sciopero.

Califano Carmine, segretario della Camera del Lavoro di Nocera e Vicedomini Giuseppe che, capitanando un centinaio di scioperanti minacciarono gli operai che intendevano ripigliare il lavoro, furono arrestati.

Il tribunale li condannò a giorni 50 di reclusione ciascuno.

Ultima ora

Il processo Dreyfus

La fine della requisitoria del procuratore generale.

Ci telefonano da Parigi, 5, sera. (P.):

Fu ripreso oggi alla Cassazione il processo Dreyfus. Il procuratore generale Baudoin riassunse le ragioni esposte nell'udienza di martedì a favore dell'annullamento senza rinvio della sentenza di Rennes.

« È incontestabile, diss'egli, che voi dovete annullare senza rinvio, dinanzi a un nuovo tribunale militare, quando è stabilito che il fatto che forma la base della condanna non esiste, oppure, esistendo, non costituisce nè reato, nè delitto. »

Continuò quindi la discussione di diritto citando parecchie sentenze pronunciate in questo senso, e riassunse la relazione del consigliere Ballot Beaudré del 1899.

— Quanto è oggi mutata la situazione! esclama il procuratore generale, la verità a poco a poco si è liberata dalle nuvole che l'avvolgevano. Il probabile del 1899, l'innocenza di Dreyfus, è oggi indiscutibile quanto lo è la colpabilità di Esterhazy. Costui oggi confessa mentre negava nel 1899. Su tutti i punti, anche nei più piccoli particolari, l'evidenza si impone. E voi quindi rinviereste Dreyfus innanzi ad un terzo Consiglio di guerra mentre la sua innocenza è assolutamente dimostrata? Io non lo posso credere. A che scopo il rinvio dal momento che è provato che Dreyfus è innocente? In diritto non è poi ammissibile che dietro il pretesto di scoprire il vero autore del delitto e di facilitare le ricerche, si continui a trattare da accusato un uomo che è già riconosciuto innocente e che viene esposto così alle conseguenze aleatorie di un nuovo processo, durante il quale tutte le prevenzioni e tutte le passioni anteriormente scatenatesi potrebbero rifiorire.

Il procuratore generale conclude la sua requisitoria invocando dalla Corte una sentenza che annulli senza rinvio la condanna di Rennes, sentenza che è attesa non solo dalla Francia, ma dal mondo intiero.

Prese quindi la parola l'avv. Mornard difensore di Dreyfus, il quale difficilmente esaurirà la sua arringa nella giornata di domani.

LA DISCUSSIONE SULL'AMNISTIA.

Si prevede una seduta tempestosa

Stamane si sono riuniti a Consiglio i ministri sotto la presidenza del presidente Sarrien. Essi si sono occupati delle questioni da presentare alla Camera prima della chiusura della sessione e specialmente di quella dell'amnistia. Il Gabinetto ha deciso di non accettare nessuna modificazione del genere di quella proposta dalla Commissione della Camera e che tende a reintegrare in massa gli agenti e i sottoagenti postali e telegrafici revocati in seguito all'ultimo sciopero.

Il Ministero quindi tien ferme le dichiarazioni che ha fatto davanti alla Commissione parlamentare. Esso non si rifiuta di concedere misure di clemenza a titolo individuale, ma nell'interesse della disciplina, del buon ordine e del buon funzionamento dei servizi non può ammettere una reintegrazione in massa degli agenti postelegrafici. Il Ministero non accetterà quindi che un ordine del giorno che gli conceda la piena fiducia di prendere a carico degli agenti e sotto agenti postali e telegrafici le misure che saranno del caso.

Si prevede alla Camera, nella discussione sull'amnistia, una seduta ed un dibattito vivacissimi.

LA ANARCHIA RUSSA.

Gravi particolari dei disordini agrari — Saccheggi e assassinii — L'estendersi delle rivolte nell'esercito.

Ci telefonano da Londra, 5, sera. (B.):

Si ha da Pietroburgo: I giornali pubblicano gravi particolari sui disordini agrari.

I contadini hanno ucciso alcuni agenti della polizia rurale che avevano difesa la proprietà saccheggiata del conte di Scheremetiew nella provincia di Voronez. Truppe con cannoni sono state inviate sul luogo. Il movimento agrario è sopratutto intenso nella provincia di Saratoff ove avvengono numerosi saccheggi. I proprietari fuggono. A Varsavia gli assassinii dei poliziotti sono sempre numerosi.

Per calmare il panico che regna fra essi e che provoca numerose dimissioni, le autorità hanno cominciato a sostituire una parte degli agenti nelle vie con soldati armati di carabina.

A Odessa trecento zappatori hanno tenuto un *meeting* di carattere politico. Gli oratori consigliarono di evitare conflitti coi cosacchi e preparare l'organizzazione per il momento decisivo.

I giornali di Pietroburgo segnalano una grave agitazione nella prima compagnia del reggimento di Wiborg che manifesta simpatia per gli operai, e in due reggimenti accantonati a Penza. Diverse truppe di cosacchi si sono riunite per protestare contro la seconda mobilizzazione per il servizio di polizia.

Un distaccamento dell'86.° fanteria ha rifiutato di obbedire all'ordine di disperdere un *meeting* operaio. Gli operai hanno acclamato i soldati. La polizia ha disperso iersera davanti al palazzo Tauride dei dimostranti operai che portavano bandiere rosse e cantavano la Marsigliese, acclamando la Duma.

UN DEPUTATO RUSSO BASTONATO.

Ci telefonano da Parigi, 5, sera. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Temps* che durante il tumulto di ieri sera dinanzi al palazzo della Duma, un deputato, il signor Tedelnico, fu percosso atrocemente a bastonate e riuscì a salvarsi soltanto dopo essersi fatto conoscere.

UN ATTENTATO A MOSCA contro il capitano di città.

Ci telegrafano da Pietroburgo 5, sera. (L.):

Un dispaccio da Mosca reca:

Contro il capitano di città maggiore generale Reinbot venne commesso un attentato mentre ritornava alla sua villa a Chimkij.

Mancano i particolari.

IL PRETESO COMPLOTTO ARMENO.

L'arresto di quattro giornalisti.

Ci telefonano da Parigi, 5 sera. (P.):

Si ha da Costantinopoli:

La polizia ha arrestato quattro giornalisti armeni accusati di avere partecipato ad un preteso complotto ordito dai sudditi armeni residenti a Sofia.

GOLUCHOWSKI dichiara la guerra doganale alla Serbia.

Un putiferio nel ministero serbo.

Ci telegrafano da Vienna, 5, sera. (W.):

Il conflitto doganale austro-serbo che si va trascinando da parecchi mesi, entra in una fase critica. Goluchowski rispondendo nella Delegazione ad una interpellanza, disse: Le trattative colla Serbia fallirono perchè il Governo serbo rifiuta di ribassare i dazi sui prodotti industriali austriaci e di obbligarsi a comperare i cannoni delle fabbriche d'Austria, quindi ritengo inevitabile la guerra doganale.

Il *Tagblatt* ha da Belgrado: In seno al ministero avvennero scene vivacissime fra ministri risoluti a resistere alle minacce austriache e i ministri propensi ad un accordo doganale coll'Austria. Tre ministri austrofili si sarebbero dimessi. Ciò dimostra il sopravvento del partito ostile all'Austria in Serbia.

IL GRAN DA FARE DI TITTONI per rappacificare Germania e Inghilterra.

Ci telegrafano da Vienna, 5 sera:

La *Neue Freie Presse* ha da Roma che precipua cura di Tittoni a Londra fu di migliorare i rapporti fra la Germania e l'Inghilterra perchè la tensione fra questi due Stati metteva la diplomazia italiana in penosissimi imbarazzi.

Il successo di Tittoni in questo suo intento fu appreso alla Consulta con viva soddisfazione. Ritornando a Roma, Tittoni passerà probabilmente per Berlino e Vienna per riaffermare la fedeltà dell'Italia alla Triplice.

Le peripezie dell'*America*

Ci telefonano da Londra, 5, sera. (B.):

Un dispaccio da New York reca:

« Si annuncia dalle Bermude che il piroscafo *America* ebbe l'albero spezzato il giorno 16 giugno in seguito ad una tempesta. Il tempo migliorò il giorno 18 e la nave andò alla deriva fino al 27 giugno, giorno in cui incontrò il *Dinnamare* del dipartimento di Messina che lo rimorchiò alle Bermude. I passeggieri e l'equipaggio dimostrarono molto coraggio e rimasero calmi.

PRIMA EDIZIONE.
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Munita di tutti i conforti della Religione stamane spirava

Giovannina Annoni Ved. SQUADRELLI.

I figli Arch. Romolo ed Angioletta Carugati, la nuora Anna Maria Rajnoldi, il genero Adolfo Carugati e parenti tutti ne danno costernati il triste annuncio.

Il trasporto dell'amata estinta avrà luogo domenica p. v., 8, alle ore 9 1/2, dalla casa Bastioni Garibaldi, 17, per la Prepositurale, indi al Cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Milano, 5 luglio 1906.

La moglie Paolina Lecchi, i figli Amalia, Luigi e Teresa, i generi Gian-Claudio Zari ed Augusto Valaperta, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti coll'animo straziato annunziano la morte avvenuta stamane ad ore 11, dell'

Ing. CARLO ROBECCHI

I funerali avranno luogo venerdì 6 luglio alle ore 16 1/2 partendo dalla casa in Via San Damiano 44 per la Chiesa di S. Babila indi al Cimitero Monumentale.

Non si mandano personali partecipazioni.

Milano, 5 Luglio 1906.

La moglie Bice Bassi Albertini, la madre Ermenegilda Bassi, le sorelle Teresa Arrigoni e Elvira Secchi, i fratelli ing. Silvio e Guido Bassi, la zia Amalia Bassi, la suocera Adele Carapelli, vedova Albertini, i cognati, le cognate, i cugini ed i parenti tutti annunciano l'irreparabile perdita del loro caro

Rag. ALESSANDRO BASSI

spirato ieri 5 luglio alle ore 14 coi conforti religiosi.

Il trasporto funebre avrà luogo il giorno 7 corr. alle ore 10 partendo dalla casa N. 31 corso S. Gottardo, per la parrocchiale omonima e poscia al Cimitero Monumentale.

Non si mandano speciali partecipazioni.

PROVATE
annasare la RAZZIA contro il raffreddore incipiente.

Visitare all'Esposizione al Parco il gran Padiglione del
FERNET-BRANCA — DEI — Fratelli Branca di Milano

VALDIERI (Cuneo)
Grande Stabilimento Termale - 1375 m. s|m.
Temperatura costante — Sorgenti solforose
BAGNI - MUFFE - STUFE NATURALI
Cura del latte — 300 camere — Châlets a parte per famiglie — Posta — Telegrafo — Vetture ed Automobili in servizio all'Albergo BARRA DI FERRO in Cuneo.
Per programmi e indicazioni a richiesta, rivolgersi alle Terme.

Stitichezza

Non vi ha nulla di più funesto alla salute che la stitichezza abituale. La stitichezza avvelena il corpo, cagiona le emicranie, gli attacchi di bile, l'eczema, le eruzioni, l'anemia, il brutto colorito, il fiato cattivo. La Scavuline guarisce la stitichezza ed è il miglior lassativo purgativo.

Il signor Cesarelli Angelo Raffaele, proprietario Molino a cilindri, a Martina Franca (Lecce), scrive:

« Riconosco che la vostra Scavuline è un ottimo purgativo-lassativo che non dà nausee come tutti gli altri purganti. È molto efficace e ne ho ottenuti buonissimi risultati, come, del resto, parecchi amici miei, i quali pure ne fecero uso. »

La Scavuline si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Milano, Via S. Girolamo, L. 2 la scatola. Numerose purghe.

Scavuline
PURGATIVO-LASSATIVO
SENZA SAPORE
SENZA ODORE
IN CONFETTI

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50,000,000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 17.
Depositi suggellati di argenterie, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compera e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

Il brevettato Cemento Idrofugo della Ditta
G. FROLLO & C.
è l'unico isolante per fondazioni, pavimentazioni e mantiene asciutti i locali umidi.
Estesa Rappresentanza in tutta Italia. - *Opuscoli illustrati a richiesta.*
STUDIO TECNICO
Via Francesco Melzi, 7, Milano.

COMUNICATO

Pei consumatori diretti di alcool.

In una numerosa assemblea di fabbricanti di liquori, aceti, ecc. tenutasi in una sala della Camera di Commercio di Milano il 27 giugno scorso, sotto la presidenza del signor Felice Bisleri, venne deliberato di costituire prossimamente e non oltre il gennaio p. v. una *Associazione fra consumatori diretti di alcool,* per la fornitura dell'alcool ai soli associati, pei bisogni della loro fabbricazione.

La Società non ha scopo di lucro e l'alcool verrà ceduto ai soli soci al puro prezzo di costo, computate le spese ed un interesse fisso al capitale sociale.

Potranno far parte dell'Associazione tutti gli industriali aventi un consumo annuo non inferiore ai 50 quintali. La quota sociale è fissata in ragione di L. 25 per ogni quintale di consumo annuo: quindi L. 1250 pei consumatori di 50 quintali all'anno, L. 2500 per quelli di 100 quintali ecc.

La sottoscrizione è aperta sino a tutto luglio p. v. Per schiarimenti, programmi ed altro, rivolgersi alla Ditta Felice Bisleri di Milano.

TOSSE ASININA

Mi è grato poter dichiarare che il ROPPO NEGRI è uno dei migliori e più efficaci rimedi contro la tosse asinina.
Rosario S. Fè, 12 Gennaio 1902.
Dott. C. Zampettini
Medico dell'Ospedale Italiano Garibaldi

Il successo delle Pillole ricostituenti (formula) Grocco.

Certifico per la verità di avere esperimentato più volte le Pillole ricostituenti secondo la formula del prof. Grocco e di averne ...

Dette Pillole sono raccomandabili ed efficacissime nella depressione che segue generalmente all'influenza e così pure in generale in tutte le convalescenze.

Riscontrai inoltre efficacissime le Pillole Grocco nell'Anemia. Tanto mi premeva dichiarare per la verità.
Firmato Dr. Adiutore de Filippis
Medico di S. A. R. il Conte di Torino
Firenze, 16 giugno 1906.

Prezzo del flacone L. 3,50. Chiederlo in le Farmacie o alla Società Anonima Prodotti Chimici Cesare Pegna e Figli, Firenze.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO 1906
LOTTERIA
Approvata con Regio Decreto 15 Febbraio 1906, N. ...
3181 PREMI in contanti L. 1.350.000
PRIMO PREMIO IN CONTANTI DI LIRE
UN MILIONE
Un Premio L. 100.000
Un premio L. 50.000
Altri Premi per L. 200.000
Prezzo del Biglietto Lire DUE
Il pagamento dei Premi estratti verrà fatto dalla Sede Centrale di Milano della Spett.
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Per l'acquisto dei biglietti rimettere l'importo con vaglia bancario, ... postale o lettera raccomandata alla SEZIONE LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO, Piazza Paolo Ferrari, 4.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Durante i calori estivi come si conservano le botti vuote?

Risposta al signor V. N., Napoli. — Lavi accuratamente il fusto e lo solfori, bruciandovi dentro una o due miccie di zolfo all'esterno, nel fornello solforatore, e cacciando il fumo di zolfo dentro la botte, dal foro della spina. Queste solforazioni durante i calori estivi le ripeta almeno ogni 40 giorni.

Quanto ai fusti di trasporto, osserva il giornale vinicolo, che si lasciano vuoti in magazzini ventilati e caldi, essi facilmente sono esposti anche a restringersi troppo e quindi a non esser più di perfetta tenuta. Per impedire questo inconveniente bisognerebbe bagnarli ogni tanto, in modo da mantenere alla superficie esterna una certa umidità. Ma siccome questa è un'operazione un po' brigosa, val meglio lasciare sempre dentro la botte un po' d'acqua, che per lenta evaporazione, manterrà sempre umido il recipiente. Si può impedire che quest'acqua si corrompa, mettendovi dentro del carbone di legna in pezzi, oppure un po' di bisolfito di potassa che svolga lentamente anidride solforosa.

Domanda. — Il solfito di calcio per la conservazione dei vini, specie in estate, in che dose adoperasi, e quanto costa?

Risposta al signor N. G., Genova. — Pel solfito di calcio si usano a scopo conservativo dei vini, specie in estate, delle dosi di 15 gr. per ettol. Esistono pastiglie di detto solfito, già preparate in dose precise. Basterà mettere 3 pastiglie di 5 gr. cadauna in un ettol. di vino. Con un chilogramma di queste pastiglie, che costa L. 2.70, se ne hanno abbastanza per difendere 66 ettolitri di vino.

Domanda. — Esiste qualche mezzo per evitare i rossori emozionanti del viso?

Risposta alla signora S. S., Cesena. — Tante volte in certe persone basta una causa insignificante per produrre i rossori emozionali del viso. Esprimono un temperamento nervoso, ove quindi l'ordinario meccanismo circolatorio e turbato per proiezioni dal cervello di eccitamenti anormali e automatici. Una buona cura di bromuro associata a spugnature fredde o brevissime doccie, ha effetto eccellente. Ma occorre pazienza e perseveranza.

Domanda. — Ho un vicino di letto che russa maledettamente. Saprebbe indicare un mezzo per evitare un tale inconveniente?

Risposta al signor O. F., Milano. — Si può riuscire a smettere il vizio di russare, salvo alcuni casi speciali, mangiando cibi leggieri alla sera, facendo un po' di movimento, dei gargarismi di acqua fresca, mantenendo nel dormire una posizione di fianco e la testa un po' alta.

Domanda. — Il bisolfito potassico per la correzione dei vini (per curarli dal difetto di annerire e intorbidire all'aria) in che dose si adopera e a che prezzo si vende?

Risposta al signor V. E., Torino. — Pel bisolfito potassico si raccomandano dosi di 10 grammi per ettolitro per curare il vino dal difetto di annerire e intorbidire all'aria. Esistono pastiglie di detto bisolfito, già preparate in dosi precise. Basterà mettere due pastiglie di 5 gr. cadauna in un ettolitro di vino. Con un chilogramma di queste pastiglie, che costano L. 3.50 se ne ha abbastanza per curare 100 ettolitri di vino.

Domanda. — A quale regime di vita bisogna attenersi per ingrassare?

Risposta al signor R. D., Ravenna. — L'eccessivo lavoro muscolare o mentale, le emozioni, l'insonnia, ecc., favoriscono il consumo organico e fanno dimagrare.

Più che sulla medicina (arsenico, ferro, olio di merluzzo) bisogna, contro la magrezza eccessiva, fare assegnamento sui regimi di vita: poco moto, molto dormire, vitto sostanzioso e abbondante, tranquillità di spirito. Alcuni raccomandano anche i frequenti bagni caldi.

Il vito dovrà consistere in prevalenza di farinacei e grassi. Far uso di olii, burro, crema, parti adipose della carne, ecc., largo uso di minestra, paste, pasticcerie, legumi (fagioli, patate, piselli, lenticchie), irrorando il cibo con buona birra — carne magra in modica quantità — abolire gli acidi e specialmente l'aceto, i piaceri sessuali, le inquietudini psichiche (amore, gelosia, studio, passioni d'ogni genere, veglie prolungate ed abituali). Giova assai, per ingrassare o per dimagrare il soggiorno in case di salute speciali. All'estero esistono: qui da noi sono considerate come una cosa superflua, laddove solo nelle medesime — con una disciplina feroce — si possono attuare dai medici delle vere cure dimagranti ed ingrassanti secondo il bisogno.

Concludendo (a meno di una volontà eccezionale), senza il soggiorno in case *ad hoc*, i grassi resteranno sempre tali, ed i magri conserveranno sempre i loro angoli e spigoli malgrado tutte le pillole del presente e dell'avvenire tanto decantate e da medici e da giornali.

Quando poi la magrezza si collega con determinate e constatabili alterazioni della costituzione o di organi interni, il medico provvederà in conformità di queste speciali condizioni.

Domanda. — Il legno di sambuco è un buon combustibile?

Risposta al sig. V. O., Mantova. — Il legno del sambuco non è carbonizzabile nè buono per combustibile.

Domanda. — È vero che l'aglio ha una grande potenza vermifuga?

Risposta al signor O. T., Palermo. — Verissimo.

Domanda. — Quali foglie di gelso fanno male ai bachi?

Risposta al sig. M. C., Como. — Sono perniciose alla salute dei bachi le foglie brinate, guazzate, riscaldate, appassite, livide e comunque macchiate, e le foglie molto imbrattate di poltiglia bordolese o di altri preparati anticrittogamici contenenti rame e sostanze velenose.

Domanda. — Volendo far invecchiare artificialmente dei liquori col congelamento, come debbo procedere?

Risposta al sig. C. D., Napoli. — Il congelamento si fa valendosi del freddo invernale, quando questo sia intenso (-6-10°). I liquori però difficilmente congelano, tanto più quando il titolo alcoolico è molto elevato.

Si può ottenere il congelamento disponendo i liquori nel ghiaccio polverizzato e lasciandoveli per qualche ora.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.
(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » Milano.)

Risposta al signor F. C, Villafiletto. — Crediamo che l'agente delle imposte non abbia torto. D'altronde il reclamare in appello non costa che un bollo da 60 centesimi.

Risposta al signor ing. P. N., Broni. — Riteniamo che il Comune sia nel suo diritto concedendo il ballo pubblico e se ha garantito l'esclusività, non crediamo che il vostro albergatore posa sperare di tenere un altro ballo pubblico.

Risposta al signor T. T., Antegnate. — L'azione penale per reati di cui alla legge elettorale politica si prescrive dopo sei mesi dal verbale ultimo dell'elezione o dell'ultimo atto del proceso.

Risposta al signor M. A., Massa. — Se non voleto o non potete assecondare le richieste del Conservatore per la cancellazione di un'ipoteca, ricorrete al Tribunale.

Risposta al signor P. L., Padova. — A seconda della natura dell'impiego e del tempo per il quale fu occupato, si ha diritto, in conformità alle consuetudini locali, di una indennità in caso di improvviso e ingiustificato licenziamento.

Risposta al signor G. C., Morbegno. — I Comuni possono avere dei regolamenti anche per quanto riguarda la parte estetica dell'edilizia. Tali regolamenti devono essere nelle forme di legge.

Risposta al signor F. G., Acquafredda. — Se siete proprietario del fondo contiguo al muro, avete facoltà di renderlo comune in tutto o in parte purchè lo facciate per tutta l'estensione della proprietà, pagando al proprietario del muro la metà dell'intero valore.

Ogni comproprietario può fabbricare appoggiando le sue costruzioni al muro comune in conformità dell'art. 551 codice civile.

Risposta al signor C. C., Soncino. — Ci sembra che essendo l'obbligo di preavviso solo in caso di rinnovazione dell'affitto, si debba ritenere cessato l'affitto stesso.

Risposta al signor L. V., Greco Milanese. — Fu stampato *purchè* invece di perchè nella risposta da voi accennata. La legge non prescrive la forma dei sigilli, ma naturalmente l'agente daziario non può fare pagare nulla in più per la forma speciale dei sigilli.

Per necessità di spazio ci sforziamo di essere brevissimi e non escludiamo che talvolta la risposta, a chi non conosce la domanda, sembri oscura.

Risposta al signor V. O., Città. — A rigore, la tessera di abbonamento diurno non potrebbe permanere quando comincia l'orario serale.

Ma praticamente crediamo che la permanenza non sia ostacolata.

Risposta al signor avv. L. G., notaio, Tonco Monferrato. — L'eccezione di finzione della cessione la credete o non la credete fondata? D'altronde è sempre spiccio e prudente rimettere le parti per la risoluzione dell'incidente avanti il tribunale che vi ha delegato alla divisione.

Risposta al signor rag. F. B., Città. — La legge vieta all'accomandante di fare atti di amministrazione che producano diritti od obbligazioni alla Società: ogni atto contrario a tale divieto lo rende responsabile senza limitazione e solidariamente verso i terzi per tutte le obbligazioni della società.

Avv. C. R.

Le prime notizie della campagna viticola.

Il giornale vinicolo pubblica alcune notizie sulla futura campagna viticola, di cui ci piace dare il riassunto:

Nel *Piemonte*, raccolto buono, generalmente inferiore per quantità a quello del 1905; nell'*Emilia* raccolto normale, che però nel Parmense è decimato dalla forte invasione della cochylis; nel *Veneto* è promettente, quasi normale; in *Toscana*, buona qualità, ma produzione piuttosto scarsa; nelle *Marche* le previsioni sono migliori, al di sopra di un raccolto medio, meno in quel di Pesaro, dove si prevede inferiore all'ordinario; nell'*Umbria* normale; nel *Lazio* si prevede un raccolto mediocre e scarso. Nella *zona meridionale adriatica:* mediocre nel Molise, scarsa negli Abruzzi, discreto in Cerignola, buono in S. Severo, più del normale nel Barese, buonissimo in quel di Squinzano, normale nel Gallipolino. Nella *zona meridionale mediterranea:* plaga del Volturno, previsioni modeste, nel Casertano buone; nella *Sicilia*, regione etnea, si calcola in un prodotto medio, così pure nel siracusano.

Mattonelle combustibili con polpa o fettuccia di barbabietola.

Ci scrivono da Ferrara che il Zuccherificio di Ficarolo ha trovato il mezzo di utilizzare la polpa o fettuccia della barbatiela, che, dopo l'estrazione dello sciroppo, si dava in pasto al bestiame.

Dopo una serie d'esperimenti si è riusciti a farne delle mattonelle combustibili che si possono abbruciare nei caminetti e stufe senza che sviluppino odore di sorta.

Un' esposizione a Salerno.

Nel capoluogo del Cilento si terrà nei prossimi mesi di agosto e settembre una Esposizione Agricola Zootecnica Provinciale, unitamente ad una Mostra industriale nella quale sono ammessi i prodotti d'ogni nazione.

La centralità e l'ampiezza della Mostra, (30 mila mq. d'area concessa dal Governo e dal signor Giacchetti a ridosso dei pubblici giardini) le gare, i concorsi che si terranno in quell'epoca cominciando dai giorni della tradizionale fiera di S. Matteo; i premi destinati dal Governo e da enti locali, assicurano un buon esito a questa Esposizione del cui Comitato esecutivo è presidente il cavalier Carmine Siniscalco, direttore generale il signor Francesco Petagna.

Mercati dei Bozzoli

ACQUI 2. — Chinesi, nostrali e loro incroci venduti oggi kg. 1490 da L. 3.30 a 3.85, adequati 3,755. Venduti a tutt'oggi kg. 62010; adequato generale L. 3.672.

3. — Venduti kg. 5000 gialli indigeni puri da L. 3.15 a 3.85.

ALBA 3. — Venduti kg. 10.000 gialli indigeni puri da L. 3.80 a 4.20.

ALESSANDRIA 2. — Ecco il riassunto ufficiale del mercato dei bozzoli del 1906:

Bianchi-gialli nostrali e bianchi-sferici chinesi e loro incroci kg. 214,868 da L. 2.25 a 3.85.

Nelle quantità sovra annotate non vennero compresi i calcinati, le faloppe, gli scarti di ogni qualità ed in generale tutti i bozzoli non mercantili.

AREZZO 3. — Venduti kg. 460 indigeno superiore da 3.50 a 3.65, medio 3.575.

Ultimo mercato.

ASTI 3. — Venduti gialli kg. 25000 da lire 3.50 a 4.10, media 3.825.

ASTI 4. — Venduti gialli kg. 2,000 da 3.50 a 4.10, medio 3.825.

BUGGIANO 2. — Gialli di razze indigene e loro incroci superiori kg. 318 da L. 3.40 a 3.60, medio 3.50; comuni 154 da L. 3.15 a 3.35, medio 3.25; inferiore 62 da 2.90 a 3.10, medio 3.

Totale d'oggi kg. 166473. Ultimo mercato.

CANELLI 3. — Venduti kg. 1.800 gialli indigeni puri da L. 3.55 a 3.70.

Ultimo mercato.

CARMAGNOLA 4. — Venduti kg. 600 gialli indigeni puri da L. 3.90 a 4.50.

Ultimo mercato.

CASALE MONFERRATO 2. — Dal bollettino generale dell'anno 1906 si rileva che la quantità dei bozzoli venduti fu come segue:

Bozzoli bianchi-gialli-nostrali e bianchi-sferici chinesi e loro incroci: quantità venduta a prezzo fisso e pesata ai pesi pubblici kg. 69,657.30, prezzo minimo L. 3, massimo 4.

Prezzo medio generale al chilogramma lire 3.61.51. Quantità venduta a prezzo di mercuriale kg. 580. Quantità non presentata ai pesi pubblici kg. 3939. Nei computi non furono compresi i bombonati e le faloppe.

CASTELNUOVO D'ASTI 2. — Venduti chilogrammi 500, da L. 3.70 a 3.90.

3. — Venduti kg. 320 gialli indigeni puri da L. 3.60 a 3.80.

CASTELNUOVO D'ASTI 4. — Venduti chilogrammi 120 gialli indigeni puri da L. 3.50 a 3.80. Ultimo mercato.

CAVOUR 2. — Chil. 680. gialli da 3.60 a 4; chil. 100, incr. da 3.60 a 4; chil. 470, giapponesi da 3 a 3.60. Media generale 3.740.

CAVOUR 3. — Venduti kg. 390, gialli, da 3.60 a 4.175; kg. 90, incrociati a 3.60; kg. 70, giapponesi a 3.60. Media generale 3.748.

CEVA 3. — Venduti chil. 18.950. Gialli indigeni puri da L. 3.20 a 3.90, media 3.55.

CEVA 4. — Venduti kg. 2,500 gialli indigeni puri da L. 3.20 a 3.90.

CITTÀ DI CASTELLO (Umbria) 30. — A prezzi determinati venduti oggi indigeni chilogrammi 7600 da L. 3.40 a 3.60, medio 3.56. A tutto oggi chil. 16680. Adequato gen. L. 3.53.

CORTEMILIA 2. — Venduti kg. 3500. Superiori kg. 1200 da L. 3.60 a 3.80, comuni 1800 da 3.50 a 3.60, medio 3.5882, inferiori 400 da 3.35 a 3.50, incrociati 100 a 3.60. Media delle prime tre qualità L. 3.5885.

CUNEO 3. — Venduti chil. 125.500 gialli indigeni puri a L. 3.75, incrociati chinesi a 3.85, idem giapponesi a 3.30, bianchi 3.20.

CUNEO 4. — Venduti kg. 102.400, di cui kg. 5000 gialli indigeni puri da L. 3 a 3.70; kg. 45000 incrociati chinesi da 3 a 3.80; chilogrammi 46400 incrociati giapponesi da 2.70 a 3.30; kg. 6000 bianchi da 2.70 a 3.15.

DOGLIANI 3. — Venduti chil. 5000 da lire 3.50 a 4.

FORLI' 2. — Nostrani e simili venduti oggi chil. 836.40 da L. 2.70 a 3.60, medio 3.266; a tutto oggi chil. 284666.78. Mezza galletta e faloppa d'oggi chil. 420,54. a tutto oggi 37631. Totale generale bozzoli seta, mezza galletta e faloppa chil. 322297.78. Medio a tutto oggi L. 3.609. Ultimo mercato.

FOSSANO 2. — Chil. 5000, prima qualità da L. 3.70 a 4; chil. 4000, seconda da 3.70 a 4; chil. 1000, terza da 3 a 3.30.

3 — Venduti chil. 6000 gialli indigeni puri da L. 3.70 a 4, incrociati chinesi da 3.60 a 3.90, id. giapponesi da 3 a 3.30.

FOSSANO 4. — Venduti kg. 4000 gialli indigeni puri da L. 3.60 a 3.90, incrociati chinesi da 3.60 a 3.80, id. giapponesi da 3.10 a 3.30.

FOSSOMBRONE 3. — Venduti chil. 145,000. Massimo L. 3.75, minimo 3.05, medio 3.486. Media generale L. 3.382.

FOSSOMBRONE 4. — Venduti kg. 146000. Massimo L. 3.70; minimo 2.85; medio 3.418. Media generale L. 3.382.

GALLARATE 3. — Incrociati chinesi chilogrammi 361.80 da L. 3.30 a 3.60, medio 3.551; incrociati comuni 34.80 da 2 a 3.10, medio 2.90. Totale d'oggi 396. 60. Ultimo mercato.

Riassunto generale delle contrattazioni effettuate dal 19 giugno al 3 luglio: gialli e bianchi puri kg. 109.40 da L. 3.20 a 3.75, medio 3.381; incrociati chinesi 58187,10 da 3 a 3.85, medio 3.5618; incrociati comuni 430 da 2 a 3.50, medio 3.266; calcinati e scarti 2873.59; a prezo di rapporto 6330.27. Totale chilogrammi 67880.27.

IVREA 2. — Chil. 800, da L. 3.40 a 3.80, media 3.695.

IVREA 3. — Venduti kg. 350 da 3.60 a 4; medio 3.76.

4. — Venduti kg. 500 gialli indigeni puri da L. 3.60 a 3.75.

JESI 2. — Venduti chil. 1,565.65 a prezzi determinati. Totale a tutt'oggi chil. 203,937.56. Massimo L. 3.50, minimo 2.80, medio 3.2350. Adequato generale L. 3.3401.

JESI 3. — A prezzi determinati kg. 287.90 da L. 2.50 a 3.40, medio 3.1111. Totale a tutto oggi kg. 204225.46. Adequato generale lire 3.3406.

MACERATA 2. — A prezzi determinati, venduti oggi chil. 684.93 da L. 2 a 3.50, medio 3.253; mezza seta e fiappe chil. 18.96; totale d'oggi chil. 703.89, a tutto oggi 27406.38. Adequato generale L. 3.095. Scottati oggi chilogrammi 481.65, a tutto oggi 26141.99.

MODENA 2. — Chilog. 881 nostrani Macedonia e simili. Superiori chil. 580.50, minimo 3.30, massimo 3.60, medio 3.3273; comuni 174.20, minimo 2.65, mass. 3.25, medio 3.1684; inferiori 116.90, minimo 1.20, massimo 1.75, medio 1.5223. Media generale complessiva lire 3.0580. Ultimo mercato.

MONDOVI' 3. — Venduti chil. 60000 gialli indigeni puri da L. 3.60 a 3.90, incrociati chinesi da 3.20 a 3.50.

MONDOVI' 4. — Venduti kg. 3000 gialli indigeni puri da L. 3.10 a 3.80.

MONTEVARCHI 2. — Venduti chil. 2000, prima qualità da L. 3.50 a 3.70, seconda da 3.20 a 3.40.

MORCIANO DI ROMAGNA 3. — Indigeni venduti oggi a prezzi determinati chilogrammi 768.54 da L. 3 a 3.50, medio 3.319. Dal primo mercato a tutt'oggi venduti complessivamente kg. 20785,29; adequato a tutt'oggi L. 3.282. Ultimo mercato.

OSIMO 3. — A prezzi determinati chilogrammi 912.65 da L. 3 a 3.48. medio 3.2265; contrattati e pesati nelle filande chil. 800; totale d'oggi chil. 1712.65, a tutto oggi 273814.46. Adequato generale L. 3.3616.

OVADA 2. — Chinesi nostrali e loro incroci venduti oggi chil. 1300 da L. 3.50 a 3.80, adequato 3.65. Totale a tutto oggi chil. 15900. Adequato generale L. 3.70. Nei suddetti quantitativi sono esclusi i calcinati, le faloppe, gli scarti, ecc.

PAUSULA 2. — A prezzi determinati chilogramm 869.05 da L. 2.80 a 3.35, medio 3.24; mezza seta e fiappe chil. 67.80; totale d'oggi chil. 936.85, a tutto oggi 35199.50. Adequato generale L. 3.14.

PAUSULA 3. — Bozzoli seta a prezzi determinati chil. 624.57 da L. 2.80 a 3.35, medio 3.21; mezza seta e fiappe chil. 38.60. Totale d'oggi chil. 663.17, a tutto oggi 35762.67. Adequato generale L. 3.14.

PESARO 30-3. — Venduti chilog. 1,011.980, a tutto oggi chil. 82,732,750. Massimo L. 3.500, minimo 2.900, medio 3.336. Adequato generale 3.181. Ultimo mercato.

PINEROLO 3. — Venduti chil. 17.530 gialli indigeni puri da L. 3.60 a 4.05, incrociati chinesi da L. 3.50 a 3.87, idem giapponesi da lire 3.27 a 3.50.

PINEROLO 4. — Venduti chil. 3120, di cui chil. 2100 gialli indigeni puri da L. 3.70 a 4, medio 3.90; chil. 750 incroc. chinesi da 3.60 a 3.85, medio 3.79; chil. 270 incroc. giapponesi da 3.50 a 3.57, medio 3.56.

RECANATI 2. — Chil. 531.430. Totale a tutto oggi chilogr. 25, 653,750. Massimo lire 3.38, medio 3.32, minimo 2.80. Adequato generale L. 3.37.

ROCCA S. CASCIANO 2. — Venduti chilogrammi 12.200,840 indigeni da L. 4.15 a 3.10. Totale a tutto oggi 45,699,880.

ROMA 2. — Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco chil. 567.450. Massimo L. 3.30 minimo 2.15, medio 2.81.

ROMA 3. — Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco chilog. 1,778.600. Massimo lire 3.35, minimo 1.75, medio 3.25.

ROVIGO 3. — Venduti chil. 127 da L. 3 a 3.20, media 3.10.

SALUZZO 4. — Venduti chil. 2300, di cui chil. 1800 gialli indigeni puri da L. 3.50 a 3.80; chil. 500 incrociati chinesi da L. 3.60 a 3.75. Ultimo mercato.

SASSUOLO 3. — Venduti chil. 2380, superiori da L. 3.20 a 3.60; chil. 169 comuni da 3 a 3.15; chil. 97, inferiori da 1.60 a 1.70. Adequato generale 3.337.

SAVIGLIANO 3. — Venduti chilog. 2000 gialli indigeni puri da L. 3.50 a 3.80, incrociati giapponesi da L. 3 a 3.50.

TORINO 3. — Venduti nella giornata chilogrammi 6.500, di cui 2500 superiori da lire 3.70 a 3.95 e chil. 400 comuni da 3.30 a 3.60.

TORINO 4. — Venduti chil. 3500, di cui chil. 1500 gialli superiori da L. 3.70 a 3.92; comuni chil. 2000 da 3.30 a 3.60.

VOGHERA 2-3. — Cinesi nostrali e loro incroci. Venduti oggi chilogrammi 831 ed a tutt'oggi 339.362, compresi i bombonati e le faloppe. Nostr. superiori chil. 396, massimo 4, minimo 3.60, medio 3.404; com. 399. massimo 3.55, minimo 3.45, medio 3.538; inferiori chil. 36, mass. 3.40. min. 3, medio 3.319. Adequato complessivo L. 3.585; adequato progressivo L. 3.401.

Esito dei mercati dell'anno 1906: Chinesi, nostrali e loro incroci superiori venduti chilogrammi 32214 da L. 3.10 a 4.25, per complessive L. 116117.05, adequato L. 3.604; comune chil. 260493 da L. 2.85 a 3.75, per complessive L. 886013.95, adequato L. 3.401; inferiori chilogrammi 22063 da L. 2.35 a 3.40, per complessive L. 68484, adequato L. 3.104. Totale chilogrammi 314770 per lire 1.070.615. Adequato complessivo L. 3.401. Adequato delle due prime qualità L. 3.423. Riassunto: chinesi, nostrali e loro incroci chil. 314770, a prezzo di rapporto 13923, bombonati 1633, faloppe 9036, totale generale delle quantità vendute chilogrammi 339362.

Borsa di Milano.

Milano, 5 luglio 1906, ore 15.

Invariata è rimasta la nostra Rendita a Parigi quotata nell'odierna apertura 102.45 ex, ma da noi più calma da 102.40 piegò a 102.20 per fine mese. — In reazione le Terni la Banca d'Italia, le Edison, il Veneziano e le Camona. — Sostenute le Meridionali, le Lane, Muggiani, Miani, Italo-Americana, Vizzola e De Angeli. — Quasi intrattato il 3 1/2 e fermi i Cambi.

Rendita Italiana contanti	102 15 a	102 —
fine mese	102 40 »	102 20
Id. 3 1½ 0/0 »	— — »	— —
Azioni Ferr. Meridion. »	880 — »	— —
Id. « Mediterr. »	467 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	1345 — »	— —
Id. Banca Commerc. »	959 — »	— —
Id. Credito Italiano »	619 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital. »	328 — »	— —
Id. Edison »	900 — »	— —
Id. Acciaierie Terni »	2385 — »	2390 —
Id. Navig. Gen. Ital. »	486 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L. »	— — »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1645 — »	— —
Id. Coton. Cantoni »	538 — a	— —
Id. id. Veneziano »	266 — »	— —
Id. id. Muggiani »	320 — »	— —
Id. id. Bergam. »	315 — »	— —
Id. Birra »	155 — »	— —
Id. Armstrong »	480 — »	— —
Id. Linif. e Canapif. »	221 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	420 — »	— —
Id. Metallurg. Ital. »	166 — »	— —
Id. Ferriere »	298 — »	— —
Id. Costruz. Venete »	93 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	139 — »	— —
Id. Pantanella »	85 — »	— —
Id. De Angeli »	360 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer. »	434 — »	— —
Id. Marconi »	30 — »	— —
Id. Manif. Tosi »	350 — »	— —
Id. Pacchetti »	245 — »	— —
Id. Albani »	130 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont. »	338 75 »	— —
Id. » Italiane »	— — »	— —
Id. » Tirreno »	506 — »	— —
Francia Chèque »	100 — »	— —
Svizzera »	100 07 »	— —
Londra »	25 15 »	— —
Germania »	122 82 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 5, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa

Rend. Fr. amm.	96.25	Banca Ottom.	656,00
Id. id. 3 0/0	96.60	Argento	110,00
Rend. Italiana	102.20	Cred. Fondiar.	—,—
C. su Londra	25,15	Azioni Suez	4620ex
Consol. Ingl.	88	Lotti Turchi	146.75
Ferr. Lombar.	336.ex	Meridionali	826,00
Cambio su Italia	1 1/16	R. Russa 1891	63.80ex
Rendita turca	96.52	Rend. Russa n.	88.15
Banca di Parigi	1528	Rend. Portogh.	70,27ex
Tunisino	467,ex	Banca Francia	—,—
Rendita Egiz.	106.75	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	94.85ex	R. Serba 4 0/0	83.45ex
Rendita Spagn.	95.70ex	*Tend.* ferma.	

Borsa di Roma.

Roma 5, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 fine mese 102.32 — id. 3 ½ 101,20 — Banca d'Italia 1344.00 — Azioni Banco Roma 112.00 — Meridionali 830.00 — Acqua Pia 1570.00 — Gas 1821,00 — Condotte d'acqua 446.00.

ESTRAZIONI.

Prestito della Cassa Nazionale di Previdenza e Soccorso « Dante Alighieri ». — 3ª Estrazione del 2 luglio 1906.

Vinse L. **20,000** il N. 81273
» » **5.000** » » 190812

Vinsero L. **1000** i N. 41494 65711 113450 159053 197207

Vinsero il premio di lire **500:**

4236 25180 58067 64722 66857 102740 154351 192344 196738 214487.

Vinsero il premio di lire **100:**

10824	11947	13696	16827	43429	44397
46810	49465	54750	67542	80560	86763
90701	96392	98081	99236	100097	102969
111516	116726	118210	118870	127285	127757
128944	130218	132928	137098	139055	144468
152995	156752	160173	162081	166030	170768
171919	185667	213519	220754	220951	221536
223690	226063	228919	229123	229357	230931
237612	238396.				

Le seguenti obbligazioni verranno rimborsati in L. 20.

404	1916	2275	3309	4516	5145
6510	6644	7312	8108	12293	12893
13033	13061	13277	13391	15421	15865
17206	18287	18288	19589	20184	21125
21526	21761	26584	28529	28900	29235
30677	30900	31665	32386	32888	34321
34703	34763	34892	35220	36732	39286
39770	39827	40453	41036	41163	43448
43881	44869	45051	45230	45457	46238
46435	46873	47377	47795	48298	48981
49241	49813	50218	52325	53392	55000
55082	55904	57873	59325	60290	62144
64412	64811	66290	66582	69207	69425
69874	70418	74463	77438	77623	79034
79219	79971	80737	82636	83528	86099
86426	87018	88734	89416	92325	93834
95260	97277	101049	101325	102101	103200
104615	105629	105989	106860	106886	107081
109755	109997	111279	112162	113590	114755
115198	116053	116185	119370	119925	121223
121848	122829	125198	125551	126562	126600
130233	130562	130771	132783	133592	134246
134467	135559	136858	138920	140434	141037
142349	143129	143436	143597	143872	147112
148180	149613	149789	153539	154028	154715
155122	156624	157761	158548	159057	160841
161096	161504	161822	162804	164073	165307
165574	165791	167834	168591	171085	171854
172029	172875	173006	174126	174346	175169
177308	177986	179053	179468	179788	180086
181206	181429	181856	184799	186368	187326
187458	188183	188190	191668	192100	192319
192998	193522	195008	195346	195534	196123
196849	197764	198393	198613	198876	199126
199812	199831	201319	204115	205747	206990
208490	209047	210119	210558	211321	212369
213278	213494	214326	214524	215607	215119
217673	217920	218747	219514	221460	229263
229574	229968	230114	231187	231274	231407
233357	234942	235259	235830	237539	240126
242248	242888	245797	246228	246668	248059
248105	248944	249324	249988.		

Pagamento dal 10 luglio 1906.

Prestito della città di Venezia 1869. — 98ª Estrazione del 30 giugno 1906.

Serie estratte:

296	302	340	385	418	425	534
640	716	749	908	989	959	1170
1305	1336	1431	1448	1449	1538	1655
1676	1775	1783	1923	1927	1968	1984
2037	2125	2172	2234	2303	2382	2802
2889	2949	2970	3039	3063	3129	3267
3279	3307	3373	3423	3487	3528	3550
3556	3684	3709	3710	3755	3908	3962
4095	4124	4194	4200	4268	4296	4447
4484	4648	4700	4846	4907	5006	5084
5087	5120	5187	5234	5312	5332	5394
5571	5620	5678	5782	5873	5901	5909
5967	6125	6153	6190	6351	6367	6413
6493	6628	6661	6768	6877	7087	7121
7181	7326	7327	7626	7718	7839	7911
7958	8180	8359	8489	8512	8578	8620
8687	8845	8903	8919	8953	9056	9109
9120	9406	9469	9487	9623	9822	9864
10320	10360	10372	10408	10493	10565	10628
10668	10698	10709	10733	10740	10790	10841
10860	10865	10911	10926	11093	11171	11255
11304	11322	11342	11417	11473	11568	11713
11717	11726	11811	11838	11987	12004	12038
12084	12114	12137	12188	12280	12385	12494
12565	12600	12638	12661	12970	12890	13008
13110	13160	13190	13267	13313	13418	13539
13561	13642	13659	13913	13930	13946	14076
14352	14499	14516	14571	14638	14866	14933
15042	15107	15257	15259	15319	15435	15451

Obbligazioni vincenti:

Vinse L. **10,000** la Serie 7626 N. 9.
Vinse L. **500** la Serie 2303 N. 20.

Vinsero L. **100:**

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
2303	7	3587	25	5234	2	5332	13	7121	2
8512	4	9406	18	12137	7	12280	21	15107	7

Vinsero L. **50:**

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
425	2	534	12	640	7	959	24	1538	4
3556	20	3710	22	4484	12	5084	19	5234	8
5234	17	5571	20	5678	15	5901	22	6493	6
6661	20	7326	20	7626	8	7830	13	7839	15
8578	16	9120	3	9406	4	10733	7	10860	15
11713	2	11811	19	11987	22	13267	7	18267	23
13946	10	14516	8	14866	14.				

Tutte le altre obbligazioni appartenenti alle Serie sopra estratte sono rimborsabili in L. **30** cadauna.

Pagamento dal 1° novembre 1906.

Disappunti Commerciali.
(Dal Sole)

Fallimenti.

Napoli. — Aldanese Enrico, vini.
Firenze. — Nardi Carlo, verifiche estraz.
Genova. — Orengo G. B., Bolzaneto, mobili.
Conegliano. — Verucchi Adamo, tessuti.
Camerino. — Buscalferri Raffaele, ditta, Esanatoglia, cartiera.
Busto Arsizio. — Rossi Giuseppe, carta.

Piccoli fallimenti.

Napoli. — Adamo Anna, coloniali — Brunetti e Orlandi, scatole per imb. — Esposito Vincenzo, pennelli.
Firenze. — Picchioni Angiolo, sartoria.
Lecce. — Gammarrota Severino e Francesco cartoleria — Pedio Luigi, Brindisi, calzol.
Roma. — Leone Michele, cappelli — Riccardi Pio, esercizio caffè — Scolaro Giovanni, calzature.
Genova. — Perrone Pietro, guanti.

Accomodamenti.

Milano. — Barbieri e Noli, in liquidazione, tessuti.
Torino. — Levi Aida, mercerie.
Bozzolo. — Ragazzini Antonio, S. Giovanni in Croce, stoffe.
Livorno. — Baroncelli Giuseppe, pellami.
Milano. — Boffi Sofia, mode.
Sulmona. — Lagioia Vito, Castel di Sangro, tessuti.
Napoli. — Sala e Sili, banca.

Stato Civile.
Morti in Milano il 3 luglio.

Maspero Angela 80 calzettaia, via Signora n. 10 — Regonese Enrica 16, via B. Marcello 103 — Scotti Giovanni 66, impiegato, via Ugo Foscolo 1 — Fossati Domenico 67 fabbro, via Bocchetto 20 — Spinelli Pasquale 76 asfaltatore, corso Vittoria 10 — Battiston Giuseppe 26 verniciatore, Belluno — Bianchi Ernesta 1, corso Ticinese 29 — Valtorta Pietro 66, corso Garibaldi 127 — Ronchi Luigi 1, via Nicolini 24 — Redaelli Giovanni 58 fabbro, via Sciesa 5 — Gazzola Giuseppa 16, via Lombardini 21 — Dell'Acqua Cristoforo 66 fabbro, viale Monforte 17 — Borella Maria m. 9, via Tortona 12 — Merini Adele m. 8, via Vetraschi 17 — Molina Annunciata 76 agiata, viale Elvezia 4 — Conti Antonio 47 tripaio, corso Genova 19 — Novelli Carolina g. 27, via Nino Bixio 9 — Gefini Paolo m. 3, Brefotrofio — Nesco Nella 1, via G. B. Nicolini 26 — Colombo Luigia 35 casalinga, via Lomazzo 36 — Zamboni G. B. 75 orologiaio, via Broletto 12 — Bonacina Ada m. 11, bastioni Magenta 57 — Gattelli Antonia m. 2, c. Vercelli 91 — Meschini Giovanni 63 spazzino, corso Como 11 — Agnini Agostina m. 3, Brefotrofio — Bolzani Giovanni 81 ombrellaio, via Torino 73 — Sala Stella 1, via Orti 12 — Uslenghi Domenico 1, viale Romana 30 — Bosio Umberto 2, via Paolo Sarpi 38.

Totale n. 29.

Dichiarazioni delle nascite n. 56.

Morti in Milano il 4 luglio.

Luoni Angela 73 contadina, via San Marco n. 25 — Cairati Attilio 5, via Andreyane 7 — De Perini Battista 62 giornal., Binasco — Tagliabue Angelo 63 facchino, via Gessate 2 — Sfondrini Maria 47 casalinga, vicolo Facchini 4 — Bollani Angela 23 cameriera, via Giulini 5 — Picozzi Giuseppe 35 tappezziere, Crescenzago — De Biasi Luigi 1, Milano — Dell'Acqua Giuseppina 1, San Vittore Olona — Colombo Angela 35 portinaia, via Vigevano n. 1 — Corticelli Fioravante 1, Brefotrofio — Dubois Palmira m. 1, Brefotrofio — Nemini Primo g. 16, Brefotrofio — Abbiati Giuseppe 17, via Giannone — De Angeli Maria 82 casalinga, via Verziere 12 — Bonomi Maria m. 9, via Borsieri 14 — Farina Edoardo 3, via L. Palazzi 6 — Grassi Giovanna 4, via Casale 7 — Gallotta Gaetano 30 comm., via Medici 7 — Micheletti Anna 38 modista, via Unione 24 — Orsucci Alessandro m. 11, via S. Antonio 18 — De Rocco Giovanni 31 carpentiere, piazza d'Armi 92 — Muston Carlo m. 11 via G. Revere 3 — Novati Laura 56 casalinga, via S. M. Porta 10 — Fava Cesare 1, via Mazzini 17 — Novati Giuseppe m. 10, via Cerva 3 — Peroncini Giuseppa 18 cucitrice, via Custodi 6 — Uberti Pietro 59 disegnatore, viale Monforte 14 — Artini Ernesto 67 impiegato, via Rosmini 13 — Gatti Olga 1, riparto San Cristoforo 53 — Caccianiga Maria 5, corso San Gottardo 33 — Bottini Galileo 53 impiegato, Luino — Grandi Annetta 23 giornal., via M. Polo 11 — Brandinali Angelo 54 facchino, via Carità 14 — Bardusco Alcide g. 28, via M. Pagano 69 — Legnani Attilio m. 6, via Altaguardia 2 — Giudici Carlo 68 pensionato ferr., via F. Redi 7.

Totale n. 37.

Dichiarazioni delle nascite n. 44.

Pubblicazioni Matrimoniali
affisse all'Albo pretorio di Palazzo Municip.

Baronio Ferruccio commesso con Carpani Natalina sarta — Arosio Carlo possid. con Fumagalli Amalia agiata — Paulli Virgilio gommaio con Boracchi Maria gommaia — Spadoni Alfonso lattaio con Spadoni Adele casalinga — Peretti Giovanni guardia daziaria con Zambrini Maria sarta — Bizzoni Francesco cameriere con Monteverdi Rosa cucitrice — Canonica Enrico negoziante con Sameghini Rosa casalinga — Lanfranchi Michele fittabile con Chizzoli Aurelia casalinga — Savio Francesco ferroviere con Marrera Maria cucitrice — Perissinotto Vespasiano ingegnere con Quarisa Maria civile — Pantasso Carlo con Ciovini Giuseppa stiratrice — Tavernelli Giovanni fattorino con Ferrari Cecilia nastraia — Valli Davide pellaio con Majocchi Maria cucitrice — Piacentini Angelo cementatore con Rossi Eugenia orticoltrice — Berneri Alfredo coloritore con Guidotti Maria bottonaia — Fossati Luigi tornitore con Martucci Berenice pellicciaia — Favero Arturo industriale con Binda Giovanna possidente — Nidasio Celeste pilatore con Fusari Romilda sarta — Valenti Giuseppe orefice con Amici Anna modista — Ferrario Enrico tagliapelli con Giussani Rosalia sarta — Bonelli Rutilio calzolaio con Canetta Virginia cucitrice — Giussani Cesare meccanico con Rivolo Giuseppa turacciolaia — Grimoldi Oreste negoziante con Motta Paola civile — Grammatica Eugenio tappezziere con Stoppa Enrica casalinga — Ghilosso Emilio cameriere con Cantù Ida scatolaia — Piodelli Angelo tipografo con Levati Giovanna sarta — Cimatti Francesco meccanico con Peduzzi Giovanna domestica — Soffientini Angelo carrettiere con Ferrari Delfina scatolaia — Perfetti Giuseppe carrettiere con Tentorio Alessandrina sigaraia — Massarotti Serafino ferraio con Marobbio Adelaide casalinga — Corradini Santo muratore con Monti Orsola erbivendola — Oggioni Ferdinando stereotipista con Meroni Antonia taillenr — Brambilla Oreste magazziniere con Goldoni Bice cravattaia — Gandolfi Riccardo lav. pianoforti con Gandolfi Zoraide modista — Viscardi Giovanni medico con Dell'Oro Silvia possidente — Molinari Giovanni scalpellino con Figini Felicita sarta — Redlich Bertoldo maestro con Fischer Berta musicista — Monari Ferruccio impiegato con Sordelli Innocente agiata — Andreoli Angelo negoziante con Borelli Teresa domestica — Vaghi Costantino calzolaio con Colombo Giuseppina lavandaia — Gini Giuseppe elettricista con Calchera Lucrezia sarta — Bassi Vertuno falegname con Brusaferro Bianca turacciolaia — Favari Giuseppe verniciatore con Favari Attilia dirett. stab. — Carimati Pietro legalibri con Gavazzi Carolina cucitrice — Berretta Angelo carabiniere con Bisnari Armesina sarta — Molinari Giuseppe lattaio con Fantoli Lucia lattaia — Carenini Carlo macellaio con Cipolla Giuseppa agiata — Del Vitto Giuseppe fiorista con De Filippi Pierina sarta — Longhi Carlo ingegnere con Rovatti Amelia agiata — Antesio Bassano calzol. con Nava Carolina cucitrice — Seroni Edoardo ferraio con Calzolari Luigia tranciatrice — Agnati Giulio molatore con Panigada Rosa bottonaia.

Appendice del SECOLO 6 Luglio

MICHELE MORPHY 100

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

— Lo sapevate... e non mi avete detto mai nulla?... la rimproverò egli. Mai... nemmeno una parola... un atto... un gesto... nulla! E non mi avete cacciato via... con giusta collera... con indignazione... con disgusto!...

— Ma come potevo farlo... Enrico?...

Svincolò le mani dalla stretta di lui, recandosele al petto che palpitava, sollevandosi tumultuosamente.

— Come potevo farlo?... Io vi avevo qui.

E gli confessò con tale intensità di commozione che il giovane se ne sentì alla sua volta tutto sconvolto:

— Io vi amavo... io... Non capite, dunque, cosa vuol dire ciò?

— Oh... lo comprendo fin troppo... M'accorgo che in ogni modo sono destinato ad essere la causa della vostra disgrazia.

— Oh... no!... Se lo voleste, Enrico mio... quanto bene vi vorrei!... vi vorrei bene per tutti e due!

— Sidonia... mi straziate l'anima nel mentre uno strano incanto mi conquide... ma ve ne scongiuro... riflettete... dimenticatemi!... Ne siete a tempo ancora... Ce ne va della vostra vita... Tutto sarebbe finito per voi!...

— È vero... è vero... perchè io ne morrò certamente... Mi sento già diventar matta all'idea di perdervi... al vedermi allontanata da voi...

— Sidonia!...

— Oh!... grazie di questa pietà!... Uditemi, conte... Io voglio dirvi... Che cosa volevo dirvi?... Ahimè!... non lo so più... La testa mi si perde... dimenticarvi... o mio adorato Enrico!... Ma non lo voglio... ma non lo posso!... Tutta la vita mia... e la mia felicità... e la mia fortuna... e la mia bellezza... tutto... tutto codesto siete *voi*... è *per voi!*... E poi...

Essa rimase a lungo a contemplarlo coi suoi grandi occhi lagrimosi che chiedevano la carità di uno sguardo d'amore.

— E poi... chissà?... Forse finireste col volermi anche voi un pochino di bene!...

Egli ebbe un gesto desolato, e distolse il suo sguardo che si conturbava.

— A meno che, soggiunse Sidonia... a meno che non siate innamorato di un'altra...

— No... questo no... ve l'assicuro... Non amo...

Si trattenne... soffocò la parola... l'ingiuria che stava per uscirgli di bocca.

— Non amate nessuna donna... lo so!... completò la Rossa.

— No... signorina... scusatemi... Vi domando mille volte perdono... Non amerò che voi... purchè vogliate degnarvi di essere mia ancora ...Ecco quello che vi volevo dire...

— Ed io ve ne ringrazio... Mi sento infinitamente felice... Non avevo paura che di questo, io... temevo di avere una rivale!... Ora non mi resta più se non riuscire a farmi amare... Non è vostra colpa se fin qui non ci sono pervenuta... la colpa è tutta... è solo mia!

— Torno a ripetervi, Sidonia... che ho commessa un'infamia chiedendovi in matrimonio senza essere sicuro di me come siete sicura di voi stessa...

— Sono cose d'ogni giorno, Enrico... C'è sempre uno o una che ama più dell'altro.

Ma egli insistette:

— Voi vi concedete tutta... mi offrite tutto... Ma io... e tutti quelli che fanno come me... che ragione hanno?... quale scusa?... L'interesse... una miserabile questione di convenienza... Non posseggono nulla... non dànno nulla... e prendono tutto... la dote particolarmente!...

— Ma sì... lo so... so anche questo. Risparmiatemi... Lasciatemi l'illusione di credere che abbiate pensato: « Io non l'amo, è vero... ma in fin dei conti non mi ripugna del tutto... La sposerò... e poi... vedremo se, meritandosene molto, non mi riesca di farle la carità di un pochino d'amore! »

— Non parlate così... ve ne scongiuro... Io far l'elemosina a voi... Sidonia?

— Ma sì... a me... alla signorina *Cento Milioni*... Oh!... se sapeste!... Quanta miseria... quanta tristezza... quanta povertà vera... di vuoto e di nulla... si nasconde sotto questo nomignoletto dorato... sotto questo odioso soprannome che mi hanno affibbiato... come un marchio di ferro rovente... oh!... di che non son capaci l'invidia e la gelosia della gente!...

« La mia ricchezza?... Ma io ne ho orrore... La getterei nella strada per il primo che passa e si degnasse di raccoglierla... Sì... sì... li ho a noia i miei milioni... oramai... li odio... li maledico... giacchè sono essi che mi tengono lontana da voi... che vi allontanano da me!

« Vorrei essere la più miserabile fanciulla... coll'unica dote della bellezza che mi riconoscono... e del mio immenso amore. Allora vi direi: « Enrico... io sono vostra... fate di me quel che più vi piace... la vostra donna o la vostra schiava... la vostra amante o la vostra serva... Io sono disposta a tutto! »

« Ma ahimè!... Sono ricca io... ricca d'ogni sventura!... È terribile!... O Enrico mio... mio adorato... volete dimenticare per un istante che io sia ricca?... Volete prendermi come l'ultima delle ragazze di strada... ma *prendermi*... per tenermi... per lasciarmi in qualche momento raccogliere sul vostro cuore?...

« Se lo vorreste... saprò farmi piccina piccina... per rimanervi a lungo... anche sempre... La signorina Cento Milioni sarà vostra... Io non sarò altro che una povera bimba... una meschinella che mendicherà un briciolo d'amore... e voi me la farete la carità ...e mi chiamerete, se vi piaccia, signorina Miseria... Oh!... ditemelo... ditemelo... Enrico... mio Enrico... lo volete?... lo vuoi?... lo vuoi?...

Essa s'era abbandonata fra le sue braccia... sul suo cuore... di cui udiva il palpito tumultuoso... e contro quel cuore turbato piangeva lagrime sincere d'amore sincero...

... Ed era *lei*... proprio *lei*... Sidonia la Rossa... la signorina Cento Milioni!

. . . .

La marchesa frattanto, tutta pensierosa, contemplava i suoi fiori stravaganti, come malaticci, sofferenti per un trattamento forzato... ma la sua mente, però, vagava altrove.

Ad un tratto un lieve calpestio di passi, un fruscio di serici vestiti, un bisbiglio di voci sommesse la fece rivolgere.

Era Sidonia, raggiante di felicità, che veniva alla sua volta, stretta al braccio d'Enrico, attaccandosi a lui con un'ebbrezza che per gran parte era fatta ancora di paura, di disperazione...

Essa li guardò entrambi, e s'accorse subito che la giovane aveva pianto.

Il conte... suo figlio... sorrideva.

— Mamma... disse... ho da parteciparvi una buona notizia... Non andrò a Biarritz... È perfettamente inutile. Mi sento del tutto ristabilito... ed ho piacere di presentarvi il medico che ha saputo compiere il miracolo di risanarmi d'un tratto.

E sospingendo dolcemente Sidonia verso la marchesa che li guardava estatica, esclamò:

— O mamma!... Te ne prego... abbraccia e ringrazia il mio meraviglioso dottorino! *(Continua.)*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

L'ITALIA GEOGRAFICA ILLUSTRATA

adorna di finissime incisioni, corredata dalle carte geografiche delle regioni, compilata sui più recenti documenti da

PALMIRO PREMOLI

Due volumi in-4 grande, di complessive pagine 1244, su carta di lusso.

I volume: Legato in *brochure* L. **10.** —
» » tela e oro » **12.** —
II » » *brochure* » **8.** —
» » tela e oro » **10.** —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno in Milano*, Via Pasquirolo, 14.

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CUOCA finita cerca occupazione buona famiglia. Motta, via Cusani 18. 29999

PITTORE verniciatore abilissimo cercherebbe impiego preferibile fuori Milano. — Zanetti fermo posta Milano. 29809

TIPOGRAFO impressore provetto lavori di lusso ed a colori, referenze ottime, cerca occupazione stabile anche fuori Milano. Scrivere Ostoni Pietro Corso Garibaldi 105-107.

VEDOVA ufficiale sola sana quarantacinquenne desidera occuparsi. — Capellani, via Verziere 11, Milano. 29977

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO posto magazziniere, esattore, pratico esazioni, oltre certificati referenze ottime. Cauzione mille. Scrivere cassetta 29 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 29879

COMMESSA abilissima conoscenza francese cerca posto, disponibile subito. Piantanida, via Farini 62. 29745

CORRISPONDENTE corretto nelle lingue tedesca, francese ed italiana e nella contabilità in doppia partita, cerca posto. Referenze di primo ordine a disposizione, pretese modeste. Scrivere Corrispondente fermo posta Firenze. 30131

FARMACISTA assistente, ottime referenze, lunga pratica, accetterebbe posto distinto in città e fuori, anche presso grossista medicinali e droghe. Scrivere C. Saltarelli, Rosolino Pilo 20, Milano. 30085

GIOVANE signora bella presenza, conoscente correttamente lingue: italiano, francese, inglese e giapponese decorosamente come venditrice o bar esposizione o città, ottime referenze. Scrivere cassetta 74 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 29592

GIOVANE cerca posto anche come magazziniere. Scrivere Perry 3 posta. 29188

GIOVANE svizzero, parla quattro lingue correttamente, cerca posto di conduttore albergo o di corriere. Pratico. Muller, posta Milano. 28896

TAGLIATORE pratico confezione, sartoria, serio raccomandato: con modelli nuovi sapendo confezionare tela crinolata indeformabile per vestito uomo accetterebbe serie proposte anche capo tagliatore presso onorevole ditta. 12 anni primaria casa Parigi. Parla tre lingue. V. D. C, posta restante Paris. 29536

TAILLEUR signora dirigente cerca posto buona sartoria. Scrivere Riccardo 20 posta Milano. 29272

TRENTENNE bella presenza desidera impiegarsi esattore, magazziniere - cauzione. Posta G. F. 29839

VENTIQUATTRENNE studi ginnasiali pratico lavori studio dattilografo bella presenza cerca posto qualunque purchè decoroso. Referenze ineccepibili. Miti pretese. Scrivere Paleari, Giusti 35, Milano. 30029

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI ragazze per lavori campionario. — Piazza S. Eufemia N. 10. 28990

CERCANSI abili avvolgitori elettricisti. Argentini e C. Spuntini 8, Milano. 29496

CERCANSI d'urgenza abili lavoranti sarte confezione signora, lavoro continuo. Zoli, Rovello 14. 30063

CERCANSI giovani intelligenti venditori e venditrici bella presenza per condurre figliali casa importante nelle primarie città d'Italia. Scrivere cassetta 39 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 30001

CERCANSI operai ramieri per lavoro continuo. Buone paghe purchè operai abili. Offerte alla Ditta Fratelli Erba, Milano, via Marco Polo 3. 29871

CERCANSI ragazze cucitrici biancheria e lavori Reinessanc lavori facili. Casati, Lanzone 30. 29594

CERCANSI subito sarte finite per signora, ottima retribuzione, lavoro continuo. Via Fabbri N. 1. 30159

CERCASI abile mezzana o giovine stiratrice. Via Ospedale 2. 29865

CERCASI cameriera istruita dai venti ai trent'anni da poterle affidare un bambino di anni tre. Rispondere Bonicchi fermo posta. 30171

CERCASI commesso-contabile per studio ragioneria. — Scrivere cassetta 37 Z Haasenstein e Vogler. Milano. 29997

CERCASI commesso per vendita articoli fotografia, inutile offerta senza serie referenze. Scrivere cassetta 296 U Haasenstein e Vogler, Milano. 28998

CERCASI domestica, operaia giovane, mattina sera, Kotzian, via Londonio 19. 29602

CERCASI facchino alcuni giorni settimana. — Scrivere indicando pretese referenze cassetta 35 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 29991

CERCASI fattorino-esattore, milanese, sedicenne, ottime referenze, Despina, Moscova 18. 29502

CERCASI fattorino ventenne. Rivolgersi Francesconi via Pietro Maroncelli 14. 29500

CERCASI giovinetto di 15, 16 anni, aiuto magazzino e fattorino. Subito trenta, quaranta mensili. Referenze ottime. Presentarsi Loretz, via Verri 7. 29538

CERCASI pel Veneto, capo operaio fabbrica saponi. Rivolgersi Francesconi via Maroncelli 14. 29498

CERCASI ragazzo 13 anni circa apprendista studio commissioni Borsa. Scrivere A F fermo posta Milano. 29552

CERCASI signorina abilissima stenografa dattilografa. Inutile offrirsi non essendo perfetti in materia. Scrivere specificando pretese, referenze. Casella postale 1254, Milano. 29458

CERCASI subito abile piazzista bene introdotto drogheria pasticcieri, ristoranti, affini. Indicare precedenti impieghi, età, pretese. Cassetta 43 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 30031

CERCASI urgenza giovane macchinografo posizione azienda. Faracco, Cristoforo Colombo 4. 29480

CERCO brava lavorante in biancheria e giovane finita in sartoria per signora. Correnti 26. 30039

CERCO ricamatrice macchina Korneiy. Rivolgersi Raimondi via Chiusa 5, Milano. 30011

COMMESSO ventenne, libero servizio militare, conoscenza francese, meglio anche altre lingue, ottime referenze, cauzione 1000, ricercasi da importante centralissimo magazzino. Oronte, posta. Milano. 29090

CUCITRICI abili a macchina e mezzante in biancheria cercansi da Baroncini, Manzoni 16. Lavoro continuo. 29314

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

DISEGNATORI tecnici patentati cercansi urgentemente. Scrivere cassetta 32 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 29292

DITTA primaria cerca apprendista licenza tecnica bellissima calligrafia Compenso subito, dopo breve prova stipendio fisso. Scrivere cassetta 62 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 29512

DONNE pratiche lavoro trancia cerca Giannoni via Melzo 7. 29524

ESATTORI cauzione cercansi Ditta M. Reguzzoni Comolli e C. Paolo Sarpi 8. 29857

ELETTRICISTA. Cercasi persona seria adatta per eseguire e far eseguire montaggio articoli per elettricità. Scrivere casella postale 722. 29306

ELETTRICISTA. Cercasi capo magazziniere per articoli elettrici, praticissimo sistemazione movimento merci, esigonsi referenze di primo ordine e certificati comprovanti tirocinio fatto. Scrivere casella postale 722. 29308

FORNACIAI. Importante stabilimento Egitto ricerca subito capo operaio abilissimo manipolazione terre, fabbricazione mattoni forati, marsigliesi, loro cottura in fornaci Hoffmann. Condizioni ottime offerte con referenze a: Ingegnere A. F. Valenza. 29683

FOTOGRAFIA Svicher Sampierdarena cerca abile operatore ritoccatore. — Stipendio L. 120 mensili. 30121

FUOCHISTA patentato cercasi casa signorile per conduttura calorifero vapore sistema Koerting, esigonsi serie referenze. — Scrivere cassetta 52 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 29456

GEOMETRA, giovane, pratico rilievi, preventivi, lavori. cercasi da studio Ingegneria Brescia. Impiego stabile immediato. Offerte documenti pretese C 29344 M Haasenstein e Vogler, Milano. 29344

GIOVINETTO licenziato tecniche, ottime referenze, libero servizio militare ricercasi da importante industriale, congrua retribuzione. Lucano, posta Milano. 29092

IMPORTANTE Casa elettrotecnica cerca diligente impiegato ufficio. Richiedesi conoscenza del ramo e lingua tedesca. Referenze e pretese. — Scrivere cassetta 66 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 29534

LATTONIERI e aiutanti lattonieri cerca Giannoni, via Melzo 7. 29526

MAGAZZINIERE cercasi da Ditta seria per apertura nuova succursale. Referenze e cauzione contanti. Scrivere cassetta 49 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 30103

MODESTA azienda alimentari cerca ragioniere diplomato, pratico ramo, impianto tenuta libri. Referenze pretese. Saturno posta. 30045

PASTIFICIO in Brooklyn (New-York) cerca abile pastaio capace di dirigere anche il riparto macchine. Rivolgersi in Ripa Ticinese 99. 39025

PIAZZISTA articolo facile cercasi. Manifattura Placche metallo. Pietro all'Orto 13. 29805

RICAMATRICI a macchina Cornely cercansi da Legnani via Vetere 8. — Buona retribuzione. 29586

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficenza del latte materno e facilita lo svezzamento.

SARTA cerca d'urgenza mezzane. Paccini, S. Orsola 10. 30095

SIGNORINA capace tenere contabilità partita doppia, bella calligrafia, cercasi da seria ditta. Scrivere pretese cassetta 42 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 29406

VIAGGIATORE eventualmente ingegnere cercasi da importante Casa elettrotecnica. Richiedesi conoscenza lingua tedesca. Referenze e pretese. Scrivere cassetta 64 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 29532

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTO camera ammobigliata libera d'ingresso. Frigerio, via Capre N. 4. 29983

COLAZIONE pranzo alloggio presso distinta famiglia posizione centralissima, anche pochi giorni L. 5 giornaliere. Eureka posta. 30067

STANZA matrimoniale ammobiliata, volendo uso cucina affittasi subito. — Viale Romana 74. 29530

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENZIA Furlan, Cologna Veneta, cerca rappresentanze varie e seme-bachi per Cologna Lonigo. 29985

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI camere ammobigliate in Colazza sopra Meina. Rivolgersi Giuseppina Maggi. Meina Colazza. 30005

AFFITTASI Grandola (Val Menaggio) 15 agosto, villetta cinque locali ammobiliati, orto, splendida posizione. Dirigersi Medico. 30059

AFFITTASI locale con cortile per magazzino lavorerio. Via Lecco 2. 29542

AFFITTASI una casa in Bregazzana sopra le grotte di Valganna (Varese) ammobiliata e provvista del necessario — locali 8 anche da dividersi. Rivolgersi Rossini, Sant'Antonio 3. 29274

AFFITTASI 29 Settembre appartamenti tre o quattro locali, botteghe, magazzini. Viale Romana 46. 29113

BUGUGGIATE 15 minuti stazione elettrica affittansi 3 camere ammobiliate anche divise. Panorama splendido. Prezzi onesti, Broggini. 30055

CASA campagna giardino vastissimo, bosco a 1½ ora stazione ferrovia Valganna, aria, acqua impareggiabili vendo 16,000 casella postale, Milano. 29492

CAUSA partenza vendo miti pretese casetta quattro locali, orto, frutteto. Affitto estate, 2 locali, fotografo. Casignolo (Monza). 30165

CERCANSI grandi locali per magazzino e studio anche fuori del centro. Scrivere cassetta 15 Z Haasenstein e Vogler. Milano. 29803

CERCO fine mese casa due, tre locali vicinanze via Dante. Audax 190, Milano. 30155

COMO, vendesi casa adatta villeggiatura prezzo occasione. Rivolgersi Arcellaschi. Via Ballarini. 30057

LUGANO. Appartamenti mobigliati, sopra Stazione. 4 locali, acqua, gas, giardino, freschi dintorni, affittansi tre mesi fr. 210. Aprile Giuseppe, proprietario. 30143

VILLINO affittasi 4 camere mobigliate annesso giardino. Vicino stazione Sesto Calende. Rivolgersi Clerici, Corso Venezia 45 — Milano. 29454

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ABITI estivi eleganti per signora, ottimo stato, vendonsi Corso Indipendenza 9 dalle 13 alle 15. 29927

CAVALLO carrozza tiro leggero sincerissimo; elegante military vende. Cocchiere Piazza Castello 1. Milano. 30075

DANESE splendida femmina 14 mesi vendo L. 300. Caminada. Corso Vittorio Emanuele 18. 29540

LIQUIDAZIONE mobili. Cederei esercizio comodità pagamento affitto locali prossimo settembre preferibilmente mobigliere. Angini corso Vercelli. 28704

VENDO 4 cuccioli danesi L. 35 cadauno tigrati uno grosso. Ristorante Primavera. Musocco. 29562

VIOLINO autore, antico, perfetto stato vendesi occasione. Scrivere Febo 84, posta Milano.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO, vasto giardino, porticato grande cantina, vendesi presente; affittasi San Michele, anche uso diverso. — Rivolgersi Molina, Corso Buenos Ayres, 20. 30035

CAFFÈ ristorante cedesi occasione. Seminamenti Istituto Fiducia 223, Armorari, 5. 29558

CARTOLERIA avviata vicino scuole, provincia vendesi. - Rivolgersi Strauss, Via Stampa, 9. Milano. 29486

CAUSA partenza cedesi negozio mercerie, filati. Buona clientela. Ragioniere Ronchi, Viale Volta, 11, Milano. 29518

CAUSA salute cedesi Cartoleria con annessa tipografia. Scrivere posta B. 33, Milano. 29248

CEDESI causa malattia negozio vino liquori, poco rilievo, Via Madonnina, 17. — Banfi. 30101

CERCANSI mutuo 125000 5 0/0 garantite, esclusi intermediari. Urgente, Policarpo, posta, Milano. 29953

MACELLERIA avviatissima buona località provincia vendesi causa morte. Rivolgersi Viganò Carlo corso Vercelli 44. 29751

PER VERI motivi famiglia cedesi antico ed avviato albergo città importante Lombardia. Offerte C 28141 M Haasenstein e Vogler. Milano. 28141

300 CERCASI prestito seriamente garantite buon interesse. Ercole. posta, Milano. 30021

CARDIACI!
Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici! Volete robustezza, calma perenne dell'organismo! Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, GENOVA, Via ... 15. In Milano, Inselvini Besana e Rosa, via Larga.

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

GIOVANE stipendiato, ottimo sposerebbe signorina, signora, sana onesta, avente impiego, dote. Scrivere: Virtus 111, posta Milano.

LEVATRICE premiata Ferri, tiene gestanti Corso Porta Vittoria, 51, Milano.

LEVATRICE premiata sola, pensione gestanti Egri, Sant'Eufemia 18, Milano.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBIATE cura della vostra cute, lavandovi sovente col Sapol Bertelli, il miglior Sapone.

ACETILENE. Vendite per cessazione di commercio di gazogeni ed accessori. Assortimento lampade, ecc, Ribasso 50 0/0. Monte Napoleone 45.

A METÀ valore vendo elegantissimo appartamento completo. Camera intagliata tre ante, sala pranzo, sala ricevimento, anticamera, cucina, prezzo 1400, con garanzia. Corso Garibaldi 59.

AUTOMOBILE 2 cilindri, 12 HP, 4 posti, Motocicletta Zedel 2 3/4, vendo prezzo eccezionale causa partenza. Merius, posta, Milano.

AUTOMOBILE 5 HP occasione «Dedion» vendo comodità pagamento. Casella postale 436.

BLOCCO pianoforti vendesi 250 in più. Buenos Ayres 10.

CAMERE da letto tre ante marmi rossi lire. Sale Manger. anticamero, studio certosina, definitiva liquidazione. Torreggio 11.

CONCEPTUS rigeneratore eroico del cervello. Opuscolo gratis. The Medical Speciality, Milano.

CRONICI! Per conoscere il miglior sistema di cura per guarire, domandate l'opuscolo sull'Omeopatia che viene spedito gratis dall'American Medicinal Association Piazza Genova 3, Milano.

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici, 2), Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti.

GRANDE successo. Timbro-fotografia in ... ma qualunque soggetto lire 12. Cercansi rappresentanti tutti paesi. Bianchi via Scarlatti 5, Milano.

LA DITTA Edoardo Süffert di Milano rende noto ch'è pronto il catalogo ingranaggi fresati e quello dei fusti metallici edizione 1906 il quale si spedisce gratis franco a chiunque ne faccia domanda del n. ... per i fusti e n. 5 per gl'ingranaggi.

REPUBLIC. Vetturette e motociclette. Chiedere cataloghi riferendosi presente inserzione. I. Wollmann. Padova. Rappresentante.

TESSITRICI abili per telaio meccanico e Jacquard cercansi da stabilimento Angioletti. Rosolino Pilo 11. Milano.

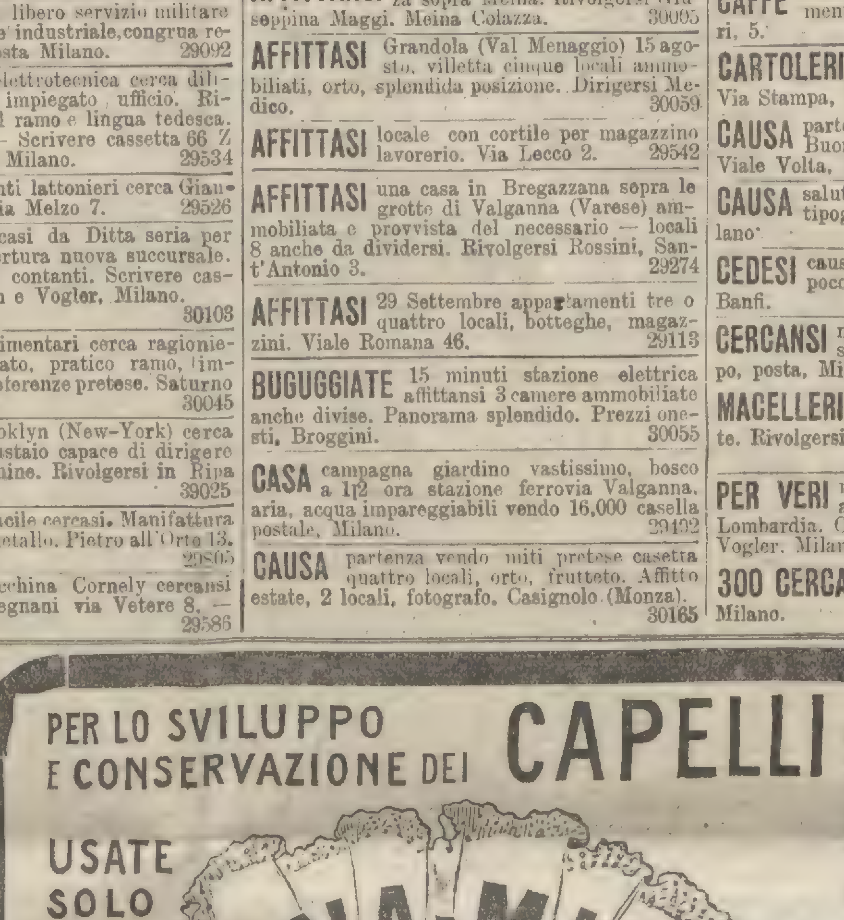
LIQUIDAZIONE

La Carrozzeria Lombarda Automobili Vetture
FRANCESCO BELLONI
rilevataria di tutto lo stock di carrozze delle Ditte
L. Belloni & C. - Francesco Belloni
tiene in vendita nel proprio stabilimento di
Via Ponte Seveso, 37
più di **cinquecento vetture** *nuove e usate di tutte le forme e dimensioni e ne apre la vendita a* **prezzi di speciale liquidazione.**

Carrozze di lusso - Carrozzerie pronte per Automobili - Carrozze di commercio.

MILANO - 37, Via Ponte Seveso, 37 - MILANO

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**
USATE SOLO LA



CHE SI PUÒ AVERE PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Evita la Calvizie
Ritarda la Canizie
Combatte la Forfora
Rinforza i Capelli
D'uso assai facile
Possiede virtù toniche
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracciglia
Mantiene la chioma fluente
Gradevolissima nel profumo
Rigenera il Sistema Capillare
Allontana l'atonia del bulbo
Disinfetta il Cuoio Capelluto

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

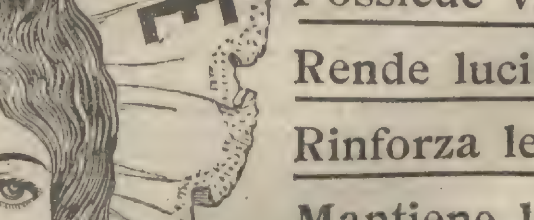
Deposito Generale da **MIGONE & C.**, Via Torino, 12, **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta** di **chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.**

Il Mondiale
AMIDO BANFI
Marca Gallo
è USATO dalle primarie Stiratorie di Parigi e Berlino
Coll'Amido Banfi - Marca Gallo
Chiunque può stirare a lucido con facilità, conserva la biancheria ed è il più economico. - **Stiratrici e madri di famiglia**
USATELO
Per i consumatori di Amido in pacchi, si consiglia l'Amido **Marca Cigno** in cannoli e pezzi in **concorrenza nei prezzi alle Marche Estere.**

Amidi fini per industrie. amidoni, Ciprie

Amideria Italiana - Milano
Società Anonima. Capitale 1.300.000 versate

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE della SALUTE** del Dott. **Clarcke.** — Scatola L. 1 (franca L. **1.20**). Gratis opuscolo Stitichezza. Rivolgersi esclusivamente alla **Premiata Officina Chimica dell'Aquila** *MILANO, Via S. Calocero, 25, R.*



F. TETTONI
Armi - Munizioni - Accessori
OFFICINA MECCANICA
Riparazioni d'ogni genere
MILANO - Via Pattari, 6
SPECIALITA in ARMI AUTOMATICHE - CARTUCCE per TIRI - CATALOGO

Una Casa inglese di ... dine, nel West End a Londra drapperie Novità Uomo ... commissionari oppure negozianti in drapperie disposti di ... affari per proprio conto ... alle collezioni e campionari ... niti dalla stessa. — Indirizzo sotto « Cheviots » presso Deacon's, Leadenhall Street, Londra E. C.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Ai Signori Industriali e Commercianti
L'**UFFICIO COPISTERIA** della Compagnia delle Macchine da Scrivere
YOST
MILANO Via Dante, 19
Telefono 3172
assume a forfait modicissimi la ricopiatura giornaliera della corrispondenza, fatture, preventivi, ecc. — Chi non possiede la macchina da scrivere, può egualmente avere la sua corrispondenza nitida e chiara con minima spesa. — Traduzione dalle e nelle principali lingue.
Assoluta segretezza - Massima puntualità

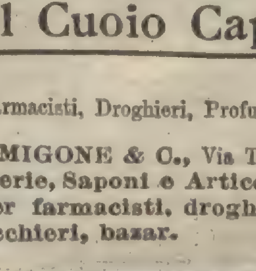
LUME pratico BIANCHI brevettato.
Solido - Elegante - Economia.

Con 60 grammi di spirito denaturato o benzina che costa circa 5 centesimi si hanno circa 12 ore di luce splendida, igienica. La fiamma si regola a piacere. Il lucignolo non si consuma. **Niente fumo, niente odore!**
Non confondere il **brevettato lume BIANCHI** con le lampade comuni in commercio.
Prezzi: Lume completo in scatola con facile istruzione. L. **2,25** — Sei lumi L. **12.**
Si spedisce in Italia al domicilio del richiedente per pacco postale in porto assegnato. Per l'Estero aggiungere il costo del pacco postale. — Spedire Vaglia alla **AGENZIA L'UTILE,** *14, Via Felice Casati,* **Milano.**

Tappezziere TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5, Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampe antico per mobili.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA
SESTO SAN GIOVANNI
— *Linea Tram elettrico Milano - Monza* —
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400.
Il Direttore **B. SANTORO**

I migliori GELATI si preparano colla sorbettiera **LA CELERE**



ultimamento **perfezionata** ... vo mescolatore rotante, perchè lati ben lavorati e morbidi, ... di legno. Meccanismo forte. — ... chine per sminuzzare il ghiaccio. Porta ghiaccio.
Carlo Sigismund e fig'i **Milano**, 38, Corso Vitt. Em. e 44, via XX Settembre, Torino

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Sabato 7 Luglio Prima Edizione Anno XLI - N 14438

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirol[o] FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Acc[ompa]gnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizz[o] con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscr[itti]

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. dalle proprie succursali in FIRENZE [GE]NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi segu[enti]: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colo[nne]) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mort[uari] L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole comm[er]ciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pa[gina]

1374 73 R. Biblioteca del Senato IL SECOLO

Italia e Austria nel vicino Oriente

Una delle più ostinate manie della politica austriaca è sempre stata quella di guardare all'Oriente come a una cosa propria.

« — Non esistevano — dice l'uomo politico « competente » (è l'espressione ufficiale a Vienna per indicare chi appartiene alle sfere che dirigono e decidono) — che due potenze balcaniche: l'Austria-Ungheria e la Russia. Oggi la Russia ha ben altro per la testa che Costantinopoli. Restiamo noi soli. » All'Italia gli « ufficiali » ed ufficiosi austriaci avevano sempre negato un diritto qualsiasi di immischiarsi nelle faccende d'Oriente. Le tradizioni? La lingua italiana che corre ancora bella e limpida sulle coste di tutto il Levante? La zampa possente del leone di Venezia che lasciò impronte indelebili al di là del glauco Adriatico? I grandi interessi non solo della cultura, ma anche del nostro commercio, della nostra industria, che si espande ogni giorno più nel mondo meravigliando? Follie, pretesti, lesioni del diritto.

Il risorgere dell'Italia è stato un colpo atroce per l'Austria e pei suoi megalomani, razza strana sempre, ma più ancora strana in un paese che non può gloriarsi nè della propria storia nè dei giorni presenti — in una terra dove formicolano razze forti e deboli in eterna lotta, in uno Stato che non può chiamarsi nazione. L'aquila protese l'artiglio — e, come *fiche de consolation* per la perdita — i vecchi generali austriaci la sospirano ancora con gemiti di una inarrivabile comicità, del Lombardo-Veneto — afferrò la Bosnia-Erzegovina.

Conquista di mediocre valore — essa rappresentò tuttavia un passo in avanti sulla via di Salonicco. Il Congresso di Berlino — che fu per l'Italia semplicemente catastrofico — aperse all'Austria il sangiaccato di Vovibazar e, fino a pochi mesi or sono, la alleata ci teneva in ansie coi suoi preparativi di marcia in avanti. Ma in questi ultimi mesi un improvviso, strano mutamento è avvenuto a Vienna.

Dopo gli sforzi enormi del generale Beck — il capo dello Stato maggiore austriaco — per riformare e rinnovare le fortificazioni formidabili nel Trentino — sforzi che i giornali militari italiani hanno lodato colla più strana oggettività immaginabile e con sviscerato amore di tecnici appassionati — le misure guerresche dei nostri curiosi vicini non si sono fermate — tanto che Sebenico diventerà un porto militare — ma i governanti dell'Austria e con essi il vecchio imperatore ci hanno — diremo quasi — offerta la stretta di mano d'una specie di riconciliazione.

Che è accaduto mai in queste ultime settimane?

Forse gli austriaci « competenti » si sono convinti che il popolo italiano non vuole assolutamente saperne di colpi di testa in Albania, forse anche la amicizia nostra colla Francia e coll'Inghilterra che va facendosi sempre più intima e rallegrante — ha dato seriamente da pensare ai reggitori delle dolorose cose austriache che il tempo è tramontato per sempre nel quale l'Italia era la buona vassalla dei due coronati tedeschi e che ormai la vecchia triplice d'un tempo sta incisa sur una lapide per l'archeologia dei posteri.

Gli uomini della politica austriaca sono furbi compari. Se ci hanno detto: « Andiamo via, siamo di nuovo amici, se non col cuore, almeno per convenienza » — vuol dire che sperano da noi una più sicura e seria garanzia riguardo ai Balcani. Basta che questa garanzia sia reciproca. L'Albania — ma sul serio — agli albanesi e quanto all'influenza del commercio e della coltura — libera lotta in Oriente per tutti. L'Austria non è precisamente adorata nei Belcani. In Serbia, in Bulgaria, e in Macedonia — corre un soprannome poco lusinghiero per essa. La lotta ineguale che va combattendo contro i serbi per costringerli a comperare i cannoni delle sue fabbriche e a concedere le tariffe doganali che le fanno comodo — ha acuito quelle storiche antipatie.

È il momento propizio per l'Austria di mettersi seriamente d'accordo coll'Italia sull'avvenire della costa orientale del bel mare.

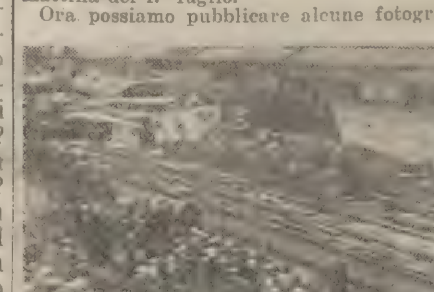
Bisogna che i sogni di conquista militare — da una parte e dall'altra — vengano spazzati via e per sempre dal buon vento che soffia in questo momento sull'Adriatico.

IL DISASTRO FERROVIARIO DI SALISBURY

La violenza dello scontro — Curiosi fenomeni — La celerità dei lavori di sgombero.

Già i nostri telegrammi diedero notizie complete ed esaurienti sulla gravissima catastrofe ferroviaria di Salisbury, avvenuta la mattina del 1.º luglio.

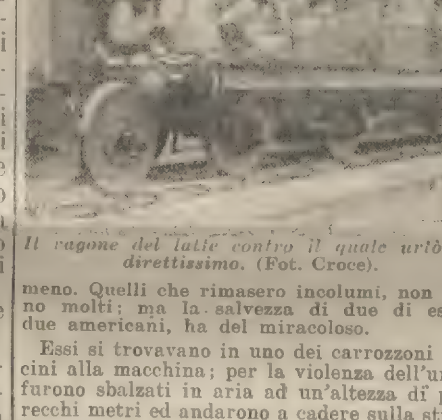
Ora possiamo pubblicare alcune fotografie



Veduta generale del disastro. (Fot. Croce).

che ci danno un'idea abbastanza esatta della gravità del disastro. Su una lunghezza di centinaia di metri, la strada ferrata non esiste più. Le rotaie sono state strappate, contorte, spezzate, i traversi di legno sfracellati. Per sollevare le locomotive ed i carrozzoni penetrati violentemente gli uni dentro gli altri, occorrono potentissime grue, e duecento e più operai lavorano continuamente giorno e notte sotto gli ordini del direttore della Compagnia Carlo Owen per liberare la linea.

Un fatto curioso si vien rivelando dopo gli attenti esami degli incaricati. Mentre certi carrozzoni, come per esempio quello del latte, sono ridotti in uno stato miserando, altri son rimasti completamente intatti. Neppure mostrano il più leggero guasto. La cosa parrebbe impossibile perchè l'urto terribile si è propagato, dicemmo, a tutte le vetture. Ed anche tra i viaggiatori è accaduto questo feno-



Il vagone del latte contro il quale urtò il direttissimo. (Fot. Croce).

meno. Quelli che rimasero incolumi, non sono molti; ma la salvezza di due di essi, due americani, ha del miracoloso.

Essi si trovavano in uno dei carrozzoni vicini alla macchina; per la violenza dell'urto furono sbalzati in aria ad un'altezza di parecchi metri ed andarono a cadere sulla strada a grande distanza. Rialzatisi, constatarono di non aver riportato neppure una graffiatura e poterono tosto prestare soccorso ai viaggiatori che si trovavano nello stesso carrozzone e rimasti assai malconci.

Sul luogo ove avvenne il disastro, continua a rimanere molta gente che assiste ai lavori di sgombero e discute e commenta la catastrofe, che, secondo ultime notizie, sarebbe dovuta all'eccessiva velocità.

Spunti ed appunti

È così spiacevole dover scrivere spesso parole di amarezza! Lasciateci dunque esprimere una grande e profonda soddisfazione.

Noi vorremmo parlare in lode di quei magistrati di Trani, i quali seppero assolvere un giornale, che aveva attaccato nella moglie di un magistrato la magistratura. Pensate all'episodio anche un solo attimo e voi vedrete quanto disinteresse morale, quanto nobile e difficile coraggio è stato necessario perchè quei giudici superassero gli ostacoli della solidarietà di classe, perchè in fondo assolvendo un accusatore condannassero un po' anche sè stessi.

Lodare quei giudici, del resto, è lodare il popolo italiano.

Nessun popolo, nessuno possiede il senso dell'equità e della tolleranza che possiede questo nostro. Ci saranno razze più forti, più alacri, persino (checchè ne dica certa malintesa vanità nazionale) più dotate di natura estetica, ma non v'è fuori d'Italia una gente che sia più pronta di noi a comprendere la ragione dell'avversario, il diritto del nemico.

Quando io discuto, diceva Renan, ciò che mi preoccupa di più è che forse il mio contradditore ha maggior ragione di me.

Trasportate questo dubbio nella folla, ed avrete la nostra assenza di pregiudiziali metafisiche, il nostro agnosticismo, l'autocritica che ci raffina... e che spesso ci rode.

Ma in guardia! Se con questa virtù, noi dobbiamo spesso rattristarci perchè le bilancie di Temi non segnano con squisita esattezza i pesi, che cosa vorrà dire ciò?

Sappiamo noi come si pagano i giudici italiani, come si salutano, come si rispettano?

Ecco il punto, signori. Si può arrivare fino all'eroismo di condannare sè stessi. Ma se poi nessuno v'è che vi soccorra di agi meritati e di continuo rispetto, chi ci migliorerà? È una domanda che potrebbe essere mossa da un giudice...

Se no dalla virtù, un bel giorno, si passa allo scetticismo.

margutte.

L'Austria aumenta la milizia territoriale

Abbiamo da Trieste, 5. (B.):

A quanto si annunzia nei circoli militari, il Governo avrebbe approvato un progetto del ministero della Guerra per l'aumento dei reggimenti della milizia territoriale (a ferma biennale). A tale scopo si ridurrebbero da quattro a tre i battaglioni dei reggimenti di fanteria. Però ciascun nuovo reggimento della milizia avrebbe, al pari di quelli di fanteria, un quarto battaglione (dei riservisti di complemento). I battaglioni rimarrebbero in quattro compagnie come attualmente. La riforma apporterebbe un notevole aumento del contingente.

La giornata alla Camera

Il riscatto delle Meridionali - Studii profondi dei deputati competenti - I disonesti eccitatori dei ferrovieri - Discussione sobria e seria.

Montecitorio, *6 luglio.*

(C. R.) La grossa questione è venuta alla Camera e questa l'ha risolta.

Il riscatto era stato preparato lungamente e si doveva fare fin dal luglio scorso, ma allora era sembrato alla Camera che l'Italia vi perdesse cinquecento milioni e per poco non vi fu una crisi ministeriale.

Il ministero Sonnino ripresentò il contratto, di poco modificato, con un risparmio per il paese, e il ministero Giolitti riprese il contratto stesso e ottenne un altro risparmio di mezzo milione all'anno il che fa trenta milioni per la durata di sessant'anni, e oggi la Camera lo approvò.

La questione è stata profondamente studiata oltrechè dal Ministero, anche da una Commissione di competentissimi deputati che si sobbarcarono a un immane lavoro per poter presentare proposte concrete in una pratica ed efficace relazione di Vittorio Emanuele Orlando.

La Commissione proponeva che si domandasse alla Società delle Meridionali un ribasso di un milione e mezzo annuo, ma purtroppo la questione era pregiudicata. Erano stati eccitati i ferrovieri delle Meridionali, e non diciamo da chi perchè i nomi dei disonesti speculatori politici e finanziari sono sulla bocca di tutti e perfino la Camera di Commercio di Genova si era mossa per imporre il riscatto.

Il Ministero quindi si trovava in condizioni difficilissime perchè era minacciato da disordini, non vogliamo dire da insurrezione, se non accettava il riscatto, e i luridi speculatori ai danni della nazione si imponevano.

Fu quindi ancora fortuna per tutti se si potè effettuare un ulteriore vantaggio di trenta milioni.

Il riscatto ormai era ineluttabile: le linee ferroviarie della Società delle Meridionali inceppavano il funzionamento delle Ferrovie di Stato. La Società delle Meridionali purtroppo è assai conosciuta in Italia e tutti sanno come non conosce scrupoli. Presto avremo l'epoca della vendemmia ed il servizio ferroviario di Stato deve procedere regolarmente.

La discussione fu sobria e seria. L'on. Giolitti espose la questione nettamente, nei più precisi termini, esprimendo il suo parere: essere cioè conveniente accettare il contratto con la diminuzione proposta.

L'on. Bissolati non risparmiò il biasimo ai ferrovieri ed alle altre classi che invece di aiutare il Governo a risolvere la questione nel modo più favorevole al paese, presero posizione contraria.

Gli on. Carmine, De Viti Di Marco e Saporito furono concordi nei giudizi e De Andreis dimostrò brillantemente che è meglio affrontare subito il riscatto perchè una transazione fatta oggi ci farà guadagnare di più domani, e perchè lo Stato diventerà il padrone della trazione, degli orari, delle ferrovie, da cui dipende l'avvenire delle nostre industrie. È giustamente concluse il Lucca, uomini di ogni parte della Camera cooperarono a questa soluzione ormai accettata da tutti, più o meni volentieri, come una necessità per rimediare, come ben disse il Giantureo, agli errori del passato.

I particolari dell'accomodamento.

Ci telefonano da Roma, 6. (*Norsa.*):

Per ben comprendere la proposta fatta oggi dal Governo ed accettata dalla Camera, di ridurre il canone annuo da corrispondersi dal Governo alla Società delle Meridionali per il riscatto, vi faccio notare che l'articolo 2 della Convenzione stipulata dall'on. Carmine, era così formulato:

« In corrispettivo della cessione sarà pagato alla Società, dal 1.º luglio 1906 al 31 dicembre 1966, in due uguali rate semestrali, al 20 giugno e al 20 dicembre di ciascun anno, per le linee di concessione anteriori al 1888, una annualità di trenta milioni e cinquecentomila lire, restando la Società esonerata dal pagamento del canone per la linea Bologna-Ancona, con la diramazione Castelbolognese-Ravenna. »

Ora l'on. Giolitti ha proposto che tale annualità venga ridotta a trenta milioni. La Camera ha approvato, dopo brevissima discussione e così si sono confermate completamente le informazioni ieri trasmessevi.

La questione degli zolfi in Sicilia

La necessità del decentramento — Il Consorzio obbligatorio per gli zolfi — L'affermazione di un monopolio — La concorrenza americana — Auguri alla Sicilia.

Montecitorio, *6 luglio.*

(C. R.) La legge che istituisce il consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera in Sicilia pare fatta apposta per dimostrare quanto avesse ragione Carlo Cattaneo quando sosteneva la necessità del sistema federativo per l'Italia. Se oggi per una infinità di ragioni non si può più fare la Federazione, introduciamo almeno il più largo decentramento, perchè ciascuna regione deve potere amministrarsi secondo i suoi bisogni, l'indole speciale e le tradizioni, che non si possono cancellare.

La legge che in una regione è richiesta, sarebbe respinta in un'altra come offesa. Ad esempio, se in Lombardia, in Piemonte o in altre regioni settentrionali si imponesse per legge ai produttori di grano o ai coltivatori di filugelli di costituire un consorzio fra loro, si farebbe una rivoluzione per domandare la libertà di lavoro e di vendere i propri prodotti: in Sicilia invece si fanno gli scioperi e le fucilate per timore che la Camera non voti la legge sul consorzio obbligatorio per gli industriali degli zolfi.

La legge, lo dissi più volte in questi giorni, è l'affermazione di un monopolio, è un rinnovamento medioevale in contraddizione colle più elementari norme dell'economia politica, ma in Sicilia, è invocata ed aspettata come una provvidenza, perchè è ritenuta dai siciliani competenti, d'ogni partito, da Colajanni a Rudnii da Pantano a Fili Astolfone, ad Aprile, come l'unico modo di impedire la crisi zolfifera, e di resistere alla concorrenza degli zolfi americani, che ridussero pur troppo l'esportazione in proporzioni gravissime e di impedire che le migliaia di lavoratori rimangano senza pane.

Bastò, come tutti sappiamo, che si facesse correre la voce che la Camera non avrebbe discusso la legge, perchè nascessero i tumulti di Caltanissetta. Ed è per queste condizioni diverse, che rendono utile in Sicilia una legge la quale sarebbe dannosa nelle altre parti d'Italia, che una grandissima parte dei deputati ha deposta oggi la palla bianca nell'urna. Per conto mio avrei voluto avere cento voti, per darli tutti quanti quale omaggio di fratellanza italiana alla Sicilia, augurando a quella bell'isola dove vi sono tante energie, un'era di prosperità che renda inutile il consorzio obbligatorio alla fine dei dodici anni stabiliti dalla legge.

Le Belle Arti all'Esposizione di Milano

VIII.

Constantin Meunier

In quel padiglione delle arti decorative del Belgio, di cui mi propongo di parlare particolareggiatamente appena sarà del tutto a posto ed in cui un piccolo gruppo ardimentoso e pertinace di artisti e critici novatori ha saputo, malgrado le sorde ostilità e le disdegnose indolenze di governi e di comitati, accordare in modo così mirabile le arti maggiori con le arti minori, una scelta di bronzi, di marmi e di gessi dà campo al pubblico milanese di conoscere l'odierna scuola di scultura belga in quasi tutti i suoi più caratteristici e significativi rappresentanti.

Primo fra tutti viene Constantin Meunier, di cui abbiamo la grande gioia estetica di trovare, nel padiglione di Piazza d'Armi, quasi tutte le opere principali, circa una cinquantina, parte in bronzo e parte in gesso, di cui è da sperare che una almeno rimanga nel nostro museo civico d'arte moderna. È una fortuna per l'educazione del buon gusto del nostro pubblico, dopo la quantità di opere informi, volgari e grottesche, che una giuria peccaminosamente indulgente ha accolta nelle sale della mostra delle belle arti del Parco. È una fortuna pei nostri artisti, i quali da quel piccolo ma elettissimo popolo di statue possono avere tante efficaci lezioni di estetica nobiltà di concezione e di serrata sapienza di plastica.

Checchè ne abbia potuto scrivere qualche critico di vista corta, Rodin e Meunier primeggiano incontrastabilmente, sia per evocativa genialità d'ispirazione sia per nervosa possanza di modellazione, fra coloro che, in questi ultimi tempi, hanno plasmato con pollice febbrile la creta per ricavarne opere di pura bellezza.

Il primo, nell'assidua ed ansiosa ricerca di una novissima espressione d'arte plastica, la quale, mercè quelle audaci sintesi formali, che hanno tanto spesso suscitato le proteste iraconde dei bigotti della tradizione e le facili ilarità del pubblico grosso, compiacesi di fissare nel sasso o nel metallo l'esasperazione di vita nervosa e muscolare della creatura umana, sotto il morso di qualche violento appetito sensuale o di qualche lancinante angoscia morale, apparentasi esteticamente più d'una volta coi rudi ed ingenui scultori del Medio Evo e con alcuni dei grandi maestri dello scalpello della Rinascenza italiana, da Jacopo della Quercia a Michelangelo Buonarroti.

Il secondo, più austero e meno vario nell'ispirazione e pugnacemente rivoluzionario nella forma, che serbasi in tutto quanto è uscito dalle sue mani, sobria, contegnosa e corretta, approssimasi invece ai gloriosi scultori dell'antica Grecia per la purezza della linea, per l'equilibrata giustezza delle proporzioni, per l'intimo senso ritmico delle sue

Constantin Meunier.

statue, pure addimostrandosi affatto moderno nella ricerca dell'espressione psicologica e nella scelta dei soggetti.

Non è certo questo il posto di narrare l'esistenza semplice e modesta, tutta intessuta di lavoro e di dolore, del Meunier, ma non riuscirà inopportuno il rammentare che egli presenta il caso abbastanza strano e tipico di un artista entrato nel pieno possesso delle straordinarie sue attitudini creative soltanto a cinquantadue anni suonati e che le opere suo più vigorose e caratteristiche, glorificanti l'umiltà laboriosa degli eroi innominati delle miniere e della gleba, sono state da lui eseguite nell'età in cui la possanza creativa della maggior parte degli artisti principia a declinare.

Infatti, durante due terzi della sua vita, malgrado qualche opera di pittura che agli intelligenti rivelava già che chi l'aveva dipinta era *qualcuno*, l'austero e contemplativo artista, pure sentendosi riservato ad alti destini, fu costretto dalle esigenze giornaliere, più gravi per lui che aveva una famiglia numerosa da sostenere, a rassegnarsi all'umiliazione di un'attività mediocre ed oscura. Ma ecco che, recatosi a visitare per caso le vetriere di Val-Saint-Lambert, la poesia del lavoro meccanico gli si svela in tutta la nobile sua grandiosità ed egli d'un subito ritrova sè stesso ed ha la percezione chiara della vera sua missione d'artista.

L'aquila del suo genio aveva finalmente aperte le ali poderose ed incominciava l'ascensione pei cieli radiosi della gloria!

Da quando, ritornando definitivamente alla scoltura, lasciata in disparte per la pittura proprio all'inizio della sua carriera, egli modellò una gigantesca figura di *Martellatore* fino alla vigilia della mattina dell'aprile 1905, in cui moriva d'improvviso settantaquattrenne, Constantin Meunier, durante un ventennio e più, con una foga ed una fecondia meravigliose, che nulla riusciva a mortificare, ha continuato ad infondere la vita superiore dell'arte a tutto un popolo di statue ed a tutto un ciclo di scene in alto e basso rilievo, nelle quali, con asciutta nervosità di linee e con intenso sentimento di solidarietà umana, è plasticamente descritto il lavoro manuale delle officine come delle miniere, dei campi come delle imbarcazioni, mentre ne sono ritratti i rudi eroi ed i martiri compassionevoli. E ciò, si badi bene, senza scendere neppure una volta a quei grossolani effetti melodrammatici, tanto cari a certa nostra mediocre arte a tesi sociale!

C. Meunier: *L'abbeveratoio.*

Vittorio Pica.

***

P. S. Del verdetto della giuria di premiazione per le belle arti, che ha suscitato nel mondo artistico e nella stampa una così indignata unanimità di riprovazioni, io non ho creduto finora di dover tenere parola nel Secolo, *perchè mi sembrava inutile discuterlo dal punto di vista estetico, mentre si presentava così evidentemente nullo dal punto di vista legale. Contavo però che il Comitato Direttivo, siccome lo lasciava sperare la lettera di accompagnamento alla stampa cittadina, non avrebbe tardato ad annullare in tutto od in parte l'illegale proposta di premiazione ed a nominare, col prescritto sussidio elettorale degli espositori, una nuova giuria. Invece i giorni e le settimane passano, senza che nessuna decisione venga presa, con una noncuranza oltremodo disdegnosa pegli interessi dell'arte e degli artisti, pei reclami della stampa e sopra tutto pei diritti supremi della giustizia.*

E dire che ogni giorno si scopre qualche nuova illegalità nel famoso verdetto! Così pel Bianco e nero, *due premi di 500 lire sono stati assegnati, contro lo spirito del regolamento, ad opere di una medesima tecnica ed il terzo premio di 500 lire ad opere, non soltanto riprodotte e messe in vendita da tempo in foto-incisione, ma già esposte a Firenze e credo anche a Roma. Così — se è esatto, come ho ragione di credere, quanto mi si riferisce — per assegnare i quattro premii « Principe Umberto », di 6000 lire ciascuno, era indispensabile la presenza nella Commissione di un letterato.*

Camillo Boito, che, in una recente circostanza, ha dimostrato, per combattere abusi ed illegalità, una così giovanile e simpatica vivacità di atti e di parole, dovrebbe dare prova di una medesima coraggiosa fermezza nella circostanza attuale e fare sì che gli altri componenti del Comitato Direttivo vengano presi, dietro sua proposta e senz'altro ritardo, provvedimenti tali da dare completa soddisfazione all'opinione pubblica.

Appendice del SECOLO 7 Luglio

CARLO MÉROUVEL 74

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

La giovane, testimone delle collere di lui e del suo vizio, che egli tentava nondimeno di tenerle celato il più possibile, lo avea preso in uggia, a cagione delle sevizie inflitte alla moglie.

Lo spettacolo d'un'esistenza sì grossolana e rozza ripugnava alla natura di lei sensibile, altera e delicata.

Malgrado l'affezione che provava per la nutrice, la quale avea avuto sempre per lei le tenerezze che non si dimenticano mai, temeva la Peyrade e le tardava di allontanarsene.

Ma per andar dove?

Quale sarebbe stato il suo avvenire?

Perchè la si toglieva così d'improvviso al convento, dove credeva di dover rimanersene tranquilla fino almeno alle prossime vacanze?

Avea già trascorso dieci anni in quell'ambiente pacifico, elegante, non frequentato che da fanciulle ricche, mescolate a qualche abbandonata al pari di lei, e nel quale avea appreso tutto quanto si può imparare in quegli educandati di lusso: ossia la musica, i lavori destinati a distrarre le signore dell'alta società, l'inglese, il tedesco, un po' di spagnuolo, molto d'italiano, imperocchè nella ridente Provenza s'è presso alla frontiera, e la lingua di Mistral ha molta rassomiglianza con quella dei vicini piemontesi, liguri e lombardi.

Non le si era, per contro, insegnato nulla di quanto consente ad una giovane di guadagnarsi il pane.

Nessun mestiere, alcuna cognizione speciale ed utile.

Ah, non v'ha dubbio, avrebbe potuto formare la felicità d'un ricco reddituario, amante delle cose belle e capace d'apprezzarle!

Ma dove sono oggi coloro che sposano le ragazze, anche le più perfette, le più belle, anche le migliori, senza dote?

Siffatto contrasto fra l'educazione ricevuta e il suo stato di figlia illegittima, non riconosciuta, non avente che un nome casuale, datole non si sapeva come, la teneva, nonostante l'eccellenza dell'indole sua, in una condizione di nervosità morbosa, e ne soffriva orribilmente.

Questa la causa delle sue preoccupazioni, del cruccio che spesso le increspavano la fronte, delle amarezze prodotte in lei dall'ignoranza nella quale era tenuta.

Chi era?

Donde veniva?

Si rivolgeva ad ogni istante tali domande, e si desolava di non potervi rispondere.

Non era la figlia degli Aubin, nella cui dimora stava per tornare.

Non sarebbero stati in grado di impartirle un'educazione sì elevata.

Non erano essi se non i poveri campagnuoli cui era stata affidata fin dalla sua nascita.

Orbene, avrebbe le cento volte preferito essere la loro figlia, piuttostochè vivere in simile opprimente incertezza!

Diceva fra sè che forse stava per saper finalmente qualche cosa, che il suo destino forse stava per esser deciso!

La carrettella polverosa rotava lenta sulla bella ed ampia strada che da Grasse mena a Draguignan.

Se essa è bella, però, non presenta che una serie ininterrotta di pendii lunghi e ripidi.

Perciò Leonardo era ad ogni poco costretto a smontare dal veicolo e a farne scendere la compagna, per sollevare alquanto il ronzino che stentava a trascinare il veicolo vuoto sul sentiero, peggiore assai di quello su cui procedeva la carrozza di La Fontaine.

Giunto a cinque chilometri da Grasse, senza aver quasi proferito una parola, il giardiniere svoltò in una via più angusta che scendeva verso il mare e, in cima ad un poggio, si fermò sul margine della strada per lasciare al cavallo l'agio di riposare un po; poi, sedutosi sull'erba, invitò Rosa a fare altrettanto, vicino a lui.

Dal punto in cui si trovavano il panorama era davvero stupendo.

Dietro ad essi, un piccolo forte antico, ruinato, coronava una vetta scoscesa, mentre un campanile aguzzo e grigio dominava un monticello malagevole che i parrocchiani dovevano salire per andare a messa la domenica.

A sud, da una vasta incavatura, che nessuno scalpello d'artista gigante avrebbe meglio intagliata, scorgevansi un braccio di mare e l'anfiteatro di Cannes, stesa, con indolenza, in riva all'acqua azzurra.

Come sfondo, alcune isole, quelle di Lerins; a destra e a manca boschi d'ulivi e cedri; sparsi un po' dappertutto, gruppi di pini-parasoli, producenti un effetto magico; mentre, più abbasso, in fondo ad una gola, lontano di là cinque o sei chilometri, una pianura d'una ricchezza straordinaria, vero campo di fiori svariatissimi, stendevasi, attraversata da un fiumicello, il cui nastro argenteo serpeggiava in mezzo a quell'immensa ajuola fiorita.

Leonardo osservò:

— Bello, eh?

Al che ella con calma:

— Bellissimo!

—Ti rincrescerà di lasciare il paese?

Rosa lo guardò fiso coi suoi occhi d'un color azzurro volgente al nero, e rispose:

— Mi rincrescerebbe assai più se fossi sicura di potervi viver felice... Ma credete proprio ch'io debba allontanarmene per sempre?

Le era stato impossibile abituarsi a dar del tu al balio, che, fin dalla prima infanzia di lei, ossia fin dove le giungevano i ricordi, non le avea mai dimostrato la menoma affezione.

Leonardo rispose:

— Non ne son sicuro, ma pare di sì...

— Ah, vi ha scritto la signora?

— Sì, ordinandoci di condurti a Cannes, ove t'aspetta.

— Quando?

— Domani. Le suore non te ne hanno prevenuta?

— Infatti...

— Non ti turba un po' il cuore?...

— Che cosa?

— L'inaspettata tua partenza?

Ella fece un gesto ambiguo, e se ne stette in silenzio.

Che avrebbe potuto dire?

L'avea vista parecchie volte la « signora ».

Pochi anni erano passati senza che questa si fosse recata a Nizza o a Cannes, alloggiando per alcuni giorni in un albergo.

Due o tre volte era andata a trovarla nel convento delle Agostiniane, accompagnata da una cameriera, alta e bionda, elegante al pari della padrona.

La « signora », durante i colloqui coll'educanda, avea sempre parlato a questa con bontà, ma non senza freddezza ed anzi con un certo imbarazzo.

Non avea mai avuto verso di lei uno slancio di tenerezza.

Era pallida, malaticcia, o almeno di una salute cagionevole, sempre debolissima.

L'aveva vista sorridere di cuore una sola volta?

Non se ne rammentava.

Le donne che adempiono l'ufficio di ispettrici dei fanciulli ricoverati devono avere un tale aspetto nel quale domina l'indifferenza.

Tutto quanto le fu dato di conoscere si era che quella signora, tanto triste, doveva essere ricchissima.

Ella esigette che le fossero impartite tutte le lezioni che venivano date alle allieve appartenenti alle famiglie più alte e nobili.

Non la lasciava mai senza consegnarle, al momento della partenza, cinque o seicento lire pei suoi minuti piaceri — il che pareva un'ironia, vista la sua situazione di figlia priva di genitori, e l'avvenire della quale era pieno d'oscurità e incertezze.

Areostieri militari e areonauti borghesi

I due nuclei dell'attività italiana — La brigata specialisti: duecento ascensioni, nessuna disgrazia! — La società italiana: Roma, Torino e Milano — Aspettando il terzo Congresso.

Ai tenenti Cianetti e Signorini, che sanno essere gentili informatori in terra quanto esperti nocchieri dell'aria, ho spiegato senza preamboli le ragioni della mia visita.

— Ogni giorno la cronaca aggiunge nuovo interesse all'areonautica: le ascensioni si susseguono eccezionalmente numerose dal parco annesso alla piazza d'Armi, le mostre raccolgono tutti i risultati e i tentativi per ottenere la dirigibilità nei viaggi aerei, e ora anche s'annuncia in modo ufficiale che Milano è stata scelta come sede per il Congresso del prossimo settembre. Qualche notizia storica sullo sviluppo dell'areonautica in Italia sarebbe letta avidamente dal nostro pubblico.

— Ma precisiamo — si affrettò a rispondermi il tenente Cianetti — noi le daremo informazioni succinte sull'areonautica militare e sulla Società italiana sorta da qualche anno, perchè questi sono per ora i due soli nuclei dell'attività in paese: piccoli nuclei ancora ma preparati ad una rapida ed utile espansione se il pubblico ne seconderà le iniziative.

— Le seconderà. La miglior prova è nel fatto che la sciagura toccata al *Regina Elena* non tornò a danno dei concorsi, avendo anche i profani saputo comprendere non essere quella imputabile nè all'areostato nè alla scienza dell'aria. Discernimento così rapido non si sarebbe potuto sperare alcuni anni fa.

I miei due interlocutori assentirono e il Cianetti proseguì:

— L'areonautica militare italiana deriva dalla francese direttamente. Nel 1870-71 durante il celebre assedio di Parigi furono fatti partire ben 69 palloni liberi, e l'opera loro fu così utile che, terminata la guerra, il governo della repubblica decise la formazione del parco militare. Molti anni dopo, quando già i nostri vicini avevano assistito (1884) alle prove del primo dirigibile *La France*, venne mandato a Parigi il tenente conte Pecori-Giraldi a studiare e ad acquistare materiale. Di ritorno il Pecori-Giraldi, promosso capitano, fondava (1885) la compagnia specialisti che fece le sue prime prove notevoli nel 1887 in Africa durante la spedizione San Marzano.

« Dal 1890 in poi la brigata specialisti acquistò tutto il materiale in Italia perfezionandolo rapidamente. Ora si acquista la materia prima (stoffe, funi metalliche, ecc.) che viene lavorata nel parco a Roma. La brigata specialisti è oggi l'unico vero stabilimento industriale italiano di costruzioni areonautiche, come la ditta Gavazzi qui in Lombardia è pressochè l'unica fornitrice della materia prima molto apprezzata ed acquistata anche all'estero.

— Per l'esercito e per le operazioni militari in genere si dà maggiore importanza alle ascensioni frenate o a quelle libere?

— Alle une ed alle altre ugualmente. Dal novanta in poi con 23 areostati (venti ne possediamo oggi, tre essendo invecchiati e quindi fuori servizio), oltre duecento furono le ascensioni: punto di partenza il più delle volte è Roma, ma ora anche le altre città sono sede di esperimento. Ed è da notare come successo di prim'ordine che tutte le ascensioni si sono compiute felicemente, nessuna disgrazia le ha funestate mai.

— Ecco un dato persuasivo per la propaganda!

— E badi che gli areonauti stranieri considerano giustamente il suolo italiano, così vario ed accidentato, come il più pericoloso per le ascensioni. Appena la pianura padana può offrire la sicurezza dell'ampia veduta che la Germania, la Francia, l'Austria, la Russia, ecc. hanno su distese di terreno ben maggiori. L'Italia centrale e meridionale presentano senza soluzione di continuità i pericoli della discesa in mare o sull'Apennino. Ma, ripeto, l'attenzione, l'esperienza e la bontà del nostro materiale ci hanno fatto ottenere risultati soddisfacentissimi.

— Chi comanda ora la brigata?

— Il maggiore Moris che ne è anche il fondatore e a sue spese fece fabbricare in Italia il primo pallone della brigata stessa. E qui all'Esposizione il comando in capo degli ufficiali e soldati venuti per le mostre e per i concorsi spetta al capitano Clausetti.

Il capitano Clausetti (questa parentesi gli è strettamente dovuta) ha saputo egli pure rendersi molto simpatico alla direzione del parco e a quanti, studiosi e appassionati, assistono alle ascensioni ed alle manovre.

Sull'altra parte del tema, la Società areonautica italiana, prese la parola il tenente Signorini.

— Nel 1902 si tenne a Berlino il primo Congresso internazionale: nel 1904 a Pietroburgo il secondo. Delegati italiani al primo Congresso furono il maggiore Moris e il professore Palazzo, direttore dell'Ufficio meteorologico di Roma. Di ritorno, essi prepararono e promossero le ascensioni a scopo scientifico, e pure dalle loro iniziative insieme fuse come da tutto il movimento che subito si determinò fra uomini di scienza e di sport, nacque l'idea di fondare la Società Areonautica italiana. Questa sorse nel marzo del 1904: ebbe da principio otto soci e un pallone, il *Fides I*, che venne battezzato nel giugno di quell'anno dalla regina madre.

« Ora la Società conta a Roma centocinquanta soci. Ha formato proprii piloti, mentre i primi piloti erano dati dalla brigata specialisti che istruirono quelli borghesi. Ne conta ora una trentina, fra i quali una decina almeno non militari.

— E le altre sezioni?

— Sorse nel 1905 una sezione a Torino, fondata da due ufficiali, il Mina e il Polenghi, provenienti da quella di Roma. Nel marzo di quest'anno 1906 avete inaugurata la vostra sezione milanese e il signor Hallecher, di cui sapeste apprezzare durante i concorsi del maggio la perizia e il valore nelle ascensioni con l'areostato suo *Lo sparviero*, ci promette come imminente una sezione napoletana.

— Quanti palloni posseggono le singole sezioni?

— Due la sede di Roma, il *Fides I* e il *Fides II* (un terzo è in costruzione) oltre uno privato, *Lo sparviero*: la Sezione torinese ha il *Principessa Letizia*, quella milanese il *Regina Elena* e i due privati *Condor* e *Kikinger*. Ma i palloni si moltiplicheranno rapidamente e l'opera della Società si coordinerà sempre meglio non solo col lavoro della Brigata Specialisti, che ne è la mamma e la segue veramente con materno amore, ma anche con tutte le ricerche scientifiche fatte dagli osservatorii. Il terzo Congresso areonautico che, come sapete già, è convocato qui a Milano nel settembre, sarà preziosissimo per far apprezzare all'estero l'attività italiana e darle il nuovo sviluppo che tutti promuoviamo, senza speranze utopistiche ma nello stesso tempo senza lasciarci sorprendere mai, neppure per brev'ora, da scoramenti.

R. S.

I CROATI ASPIRANO A FIUME

L'accordo ungaro-croato pericolante

Abbiamo da Trieste, **5** (B.):

Il discorso del nuovo governatore di Fiume, conte Nakò, di cui vi comunicai la caratteristica parte che esalta l'italianità di quella città e riconosce l'autonomia di Fiume « separato corpo annesso all'Ungheria », — ha fatto uscire dai gangheri la stampa croata, la quale afferma che Fiume è terra croata... poichè nel 1848, insorta l'Ungheria, i croati la occuparono per conto dell'Austria e la tennero fino alla 1867, fino a quando cioè, mediante il « compromesso » di Deaki l'Ungheria riebbe la la sua costituzione separata, e Fiume fu restituita alla corona di Santo Stefano. I croati che conclusero il recente accordo con gli ungheresi contro l'Austria tentarono di mettere nel contratto che oltre alla Dalmazia gli ungheresi « riametteranno » alla Croazia anche Fiume; ma gli ungheresi ebbero l'abilità di... donare ai croati la Dalmazia, che appartiene all'Austria, ma non vollero sentir parlare di Fiume.

Ora i croati, udito il discorso italofilo di Nakò, protestano contro l'affermazione che Fiume sia italiana (l'82 % degli abitanti di Fiume sono italiani, non compresi gli italiani sudditi austriaci e quelli del regno); e pretendono che, a tagliar corto a contestazioni, i quaranta deputati croati al parlamento di Budapest chiedano all'Ungheria, la *restituzione* di Fiume alla Croazia!...

Convien notare che Fiume fu staccata dai « paesi ereditari austriaci » (e non dalla Croazia) nel 1779 con un decreto di Maria Teresa, e fu data all' Ungheria, perchè avesse un porto di mare. Questa donazione nulla toglieva all'autonomia di Fiume « città libera », perchè stabiliva l'annessione non la fusione di Fiume all'Ungheria. Questa posizione di diritto fu sancita con ordinanze imperiali del 1807 e con leggi del 1868 e del 1901.

Ma i croati credono di poter osare tutto; hanno stipulato l'accordo con gli ungheresi, per impressionare l'Austria e ottenere nuovi favori in Dalmazia contro gli italiani, e nella Croazia stessa contro i clericali al potere. Ora sperano di forzare la mano agli ungheresi per ottenere Fiume, minacciando, se no, di unirsi al « gruppo parlamentare delle nazionalità » cioè ai rumeni, ai sassoni e agli slovacchi.

Da notarsi che l'irritazione contro il conte Nakò è aumentata dal fatto che giorni fa il nuovo governatore avendo voluto fare una gita in mare, e avendo invitato il podestà, i consiglieri e il deputato italiano di Fiume, a bordo del piroscafo del Governo, fece togliere da bordo la bandiera croata, sostituendola con la tricolore fiumana, perchè il podestà e gli altri ospiti avevano dichiarato di ritenere lesiva per i loro sentimenti di italiani la presenza della bandiera croata a bordo.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

LE RIFORME

nell'amministrazione centrale della Marina.

6 luglio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

È stata distribuita alla Camera la relazione redatta dall'on. Costa-Zenoglio per incarico della Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge sulle riforme nella amministrazione centrale della Marina.

La relazione dice essere noto come le condizioni di vita del personale d'ordine del ministero della Marina non siano delle migliori.

Ricordati gli inconvenienti del sistema di reclutare gli impiegati d'ordine del ministero della Marina tra gli ufficiali di scrittura, il ministro suggerisce i rimedii coll'aumento del numero da 96 a 100, col crescere gli impiegati delle classi medie e diminuendo quelli della classe più bassa in modo che i ristagni più non avranno a temersi per l'avvenire.

La relazione esprime poi il voto al Governo di studiare di coordinare equamente gli stipendi degli impiegati d'ordine delle varie amministrazioni; trova giusta la modificazione di aumento dei capi sezione di prima e di seconda classe e le modifiche pei capi divisione, ed occupandosi della proposta abolizione dell'ufficio di revisione e della conseguente unificazione degli uffici di controllo.

Approva il concetto del ministro, introducendo nell'articolo corrispondente del disegno di legge una lieve modificazione di forma.

Dopo aver osservato che la attuazione del disegno di legge graverà il bilancio della tenue maggiore spesa di lire 3150 alla quale il ministro si propone di far fronte colle economie del capitolo stesso del personale, la relazione termina raccomandando la approvazione del disegno di legge.

Pel lavoro delle risaie.

L'on. Fracassi ha presentato una interrogazione ai ministri dell'Agricoltura e degli Interni per sapere se, ad evitare gravissimi danni materiali e morali, non credano necessario emanare prima del prossimo autunno i provvedimenti ripetutamente promessi per regolare il lavoro in risaia, se ritengano potersi tali provvedimenti adottare per decreto reale o essere necessaria una legge e se, data la necessità di una legge, intendano presentarne senza indugio il progetto e provocare su esso le deliberazioni del Parlamento prima delle vacanze estive.

Il riscatto delle Meridionali approvato alla Camera

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 6 luglio.
Presidenza del vice presidente GORIO.

Ci telegrafano da Roma, 6 (*Norsa*):

La seduta comincia alle ore 10 discretamente animata.

Al banco del Governo seggono gli onorevoli Fusinato e Massimini.

All'ordine del giorno della seduta di stamane, per le vittoriose insistenze dell'on. Mira, figura anche il progetto pel trasferimento dei banchi del lotto, col quale si appagano tante legittime aspirazioni.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Proroga dei tribunali misti in Egitto;

Sovredificazione del palazzo della Consolazione in Genova.

Si discute il disegno di legge: Modifiche alle leggi sulle concessioni di privative.

CAVAGNARI e GALLI biasimano il disegno di legge.

MASSIMINI (min. Finanze) e ALESSIO (relatore) lo difendono.

GALLI, LEONE, CICCARANO, ALESSIO (relatore), MASSIMINI (min. Finanze), TURATI, D'AGOSTO, BRUNIALTI, Da COMO, CANTARANO partecipano alla discussione degli articoli che sono tutti approvati.

Si discute il disegno di legge: Conferimento dei banchi del lotto.

Alla discussione partecipano gli on. Rava, Brunialti (che propone una sospensiva, non approvata), Massimini (min. Finanze).

Si discute il progetto relativo agli organici delle Tesorerie provinciali.

Dopo osservazioni degli onorevoli Mantica e Majorana (min. Finanze) sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge. La seduta termina alle 12.45.

Seduta pomeridana.

La ripresa pomeridiana avviene alle ore 2.45, essendo la seduta del mattino terminata tre quarti dopo mezzogiorno.

Presiede l'on. Biancheri. Sulla tribuna sono pronte le urne per la votazione dei progetti discussi stamane.

Al banco del Governo c'è l'on. Giolitti con i sottosegretari di Stato quasi al completo.

BETTOLO, sul processo verbale, dà schiarimenti all'on. Giusso sulle corazze del *Fürst Bismarck*.

GIUSSO ringrazia.

L'Esposizione di Milano e i ribassi ferroviari.

L'ostilità del Governo.

Con interessamento è seguito lo svolgimento dell'interrogazione degli on. Turati, Canetta, Mira, Romussi ed altri al ministro dei Lavori pubblici per sapere, se non creda sia ormai abbastanza dimostrata l'opportunità di ordinare un ulteriore ribasso ferroviario a favore dei visitatori dell'Esposizione di Milano: almeno per la seconda e la terza classe: e pei mesi ordinariamente di minor movimento (luglio, agosto), a sensi della istanza presentatagli dalla Commissione eletta da oltre quaranta rappresentanze di associazioni commerciali milanesi.

DARI (s. s. di Stato ai Lavori pubblici) prende la cosa un po' alla larga per concludere in modo non soddisfacente per gli interroganti.

Espone che è stato concesso il ribasso ferroviario del 75 per cento per gli operai e alcune categorie di studenti.

TURATI insiste nelle richieste, che sono oggetto dell'interrogazione.

Si dichiara non soddisfatto delle risposte del Governo.

Altre interrogazioni.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) espone all'on. Niccolini i provvedimenti presi per sollecitare la liquidazione ed il rimborso delle somme dovute dallo Stato ai comuni per gli aumenti di stipendio ai maestri elementari.

NICCOLINI confida che non si abbiano a verificare i ritardi lamentati nel passato.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) risponde all'on. Celesia che, avendo la Commissione della pesca ritenuti inefficaci o inaccettabili i vari sistemi escogitati, il ministero continuerà gli studii in proposito e seconderà l'iniziativa privata.

CELESIA raccomanda provvedimenti.

Per i comuni danneggiati della Calabria.

LARIZZA prega la Camera di prendere in considerazione la sua proposta di legge per aggiungere altri comuni all'elenco dei comuni danneggiati di Calabria.

POZZI (s. s. Finanze) consente con le debite riserve che la proposta sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

Per l'industria degli zolfi.

De LUCA I. (relatore) riferisce sul coordinamento del disegno di legge sull'industria zolfifera siciliana.

Bilancio di assestamento.

Tra la disattenzione generale si discute il bilancio di assestamento per l' esercizio 1905-906.

RUBINI (relatore) osserva che l'approvazione del disegno di legge ha carattere puramente amministrativo.

Pel riscatto delle Meridionali.

Segue il riscatto delle Meridionali e la liquidazione della gestione della Rete Adriatica. Si nota nell'aula un movimento di vivissima attenzione. Molti deputati entrano nell'aula ed occupano i loro posti.

Dichiarazioni di Giolitti.

GIOLITTI (segni di vivissima attenzione), dopo aver ringraziata la Commissione del grande studio che ha portato sull'importante argomento, dichiara con suo rincrescimento, che l'altra parte contraente non è disposta ad accettare una riduzione.

L'oratore però si propone, sostenuto da una deliberazione del Parlamento di ottenere una riduzione di mezzo milione annuo. Al di là deve riconoscere che sarebbe inutile insistere.

La necessità di assicurare il funzionamento dell'esercizio ferroviario ed altri gravi considerazioni lo convincono che convenga accettare il riscatto con la riduzione accennata.

Su questo attende le decisioni della Camera (*approvazioni*).

Voci: Ai voti! Ai voti!

CODACCI-PISANELLI, anche a nome di molti deputati, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a preordinare il riscatto della linea complementare Bari-Locorotondo. »

Bissolati e Carmine.

BISSOLATI crede che il Governo avrebbe avuto maggiore autorità nelle trattative, se avesse chiesto prima il parere del Parlamento.

Vorrebbe che almeno si separasse la questione del riscatto da quella delle liquidazioni.

Pressioni di varia natura vincolano ora l'azione del Parlamento.

L'oratore deplora che il personale non abbia avuta maggior fiducia in sè stesso; ed abbia così reso più difficile la condizione dello Stato di fronte alla Società (*commenti*) e quindi costretto il Parlamento a subirne la volontà.

CARMINE rinunzia ad ogni difesa dell'azione svolta quando fu ministro, lontano dal voler ritardare la soluzione di una questione di pubblico interesse (*approvazioni*).

GUERCI difende la Convenzione dimostrando che essa tutela equamente gli interessi dello Stato.

L'ordine del giorno Saporito.

SAPORITO (relatore della minoranza) svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, viste le conclusioni della Commissione circa il riscatto delle Meridionali, nel senso che l'annualità non debba superare per le antiche linee la somma di 29 milioni; considerato che tale cifra sarebbe ancora troppo elevata, dà mandato di fiducia al Governo per concordare il riscatto sulla base di un prezzo minore.

Rileva che la sua azione in questa faccenda del riscatto delle Meridionali, ha fatto risparmiare allo Stato trecento milioni (*commenti, rumori*).

Dopo le parole dell'on. Giolitti, l'oratore crede inutile insistere. Si limita a dire che non accetta il riscatto perchè rappresenta per lo Stato un danno di 720 milioni (*interruzioni, rumori*), come perdita per l'esercizio delle linee.

Afferma che il disegno di legge annulla in gran parte i beneficii della Conversione della Rendita (*rumori, interruzioni*). E, deplorando che Governo e Camera vogliano approvarlo, ritira il suo ordine del giorno (*commenti*).

De Andreis.

DE ANDREIS, favorevole all'esercizio di Stato, non approva il metodo frammentario col quale il Parlamento e il Governo vi sono arrivati.

Ammessa perciò l'opportunità del riscatto, approva la Convenzione, specialmente dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio. (*Approvazioni, applausi*).

LUCCA (pres. Commissione), accetta le dichiarazioni del Governo, plaudendo a chi ha preparato questo atto e a chi lo ha compiuto.

Le dichiarazioni di Gianturco.

GIANTURCO (min. Lavori), dichiara all'onorevole Bissolati che questo disegno di legge deve liquidare gli errori del passato; perciò nelle liquidazioni si debbono purtroppo scontare le conseguenze di contratti sbagliati.

Confuta le affermazioni dell'on. Saporito, rilevando che la cifra dei danni, che egli fa ascendere a 720 milioni, dipende da un'erronea valutazione di cifre.

Ringrazia l'on. De Andreis di aver sostenuta l'opportunità della Convenzione. Prega la Camera di approvare il disegno di legge. (*Approvazioni, applausi*).

Si approvano i tre articoli del disegno di legge.

Votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole della votazione di vari disegni di legge già discussi, fra i quali:

Istituzione di un Consorzio ed altri provvedimenti per la industria zolfifera siciliana: favorevoli: 198; contrarj: 50.

Per i danneggiati del Vesuvio.

Si discutono i provvedimenti a favore dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio.

MONTAGNA muove varie censure al disegno di legge.

GIRARDI chiede che le sovrimposte provinciali, per le quali sia ammesso l'esonero, siano entro quest'anno rimborsate alle provincie.

VERZILLO (della Commissione) si associa alla richiesta dell'on. Girardi.

MAJORANA A. (min. Tesoro), osserva che non può accettare alcuna proposta che implichi aumento di spesa.

Accetta la proposta Girardi.

ARLOTTA compiacendosi dei buoni propositi del Governo chiede che i comuni di San Sebastiano, Cercola e Pollena Trocchia siano compresi nell'elenco di cui all'art. 1.°

Si approvano i primi due articoli; il terzo era un emendamento Girardi; e il quarto.

GUARRACINI (relatore) non accetta l'emendamento Arlotta.

La seduta termina alle ore 7,5.

Senato del Regno

Seduta del 6 luglio.
Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

Si discute il disegno di legge: « Istituzione dei farmacisti militari di complemento e modificazioni all'organico dei farmacisti militari effettivi. »

Dopo brevi spiegazioni degli on. Viganò (min. Guerra), Primerano (relatore), Taverna (pres. Ufficio Centrale), si approvano tutti gli articoli del progetto.

L'inchiesta sulla marina.

PALUMBO espone alcune osservazioni e idee sulla grave questione, esprimendo il suo rammarico perchè la Commissione d'inchiesta non abbia fatto giustizia delle gravi accuse fatte alla Marina.

L'Amministrazione della Marina non è scevra di difetti, come non ne sono immuni le altre Amministrazioni dello Stato; ma le critiche mossegli sono tutt'altro che spassionate.

Alcune proposte della Commissione sarebbero accettabili, ma dovrebbero prima essere sottoposte alle Commissioni tecniche.

L'oratore si oppone a qualunque proposta di riduzione degli effettivi combattenti.

PRESIDENTE. Proclama il risultato favorevole della votazione sui disegni di leggi discussi ieri ed oggi.

Risultano tutti approvati.

Si riprende la discussione sulla Marina.

BALDISSERA dice che l'on. Morin, nell'attaccare la Commissione è uscito qualche poco dai limiti, ricorrendo perfino alle barzellette. L'oratore si terrà sopra un terreno più adatto alla serietà del Senato.

L'oratore loda lo zelo e la diligenza della Commissione. Essa ha potuto errare, ma ha fatto di tutto per non errare.

Crede giustificata la maggior parte delle critiche della Commissione.

Riafferma però che la Marina merita tutta la fiducia del paese.

MORIN protesta contro l'accusa di essere ricorso alle barzellette, lanciatagli dal senatore Baldissera.

BALDISSERA non ha niente da aggiungere.

MIRABELLO (min. Marina), esamina le principali proposte della Commissione.

Non accetta le proposte della Commissione relativo agli equipaggi delle navi da battaglia, per le quali occorrono 18 mila, non 16 mila uomini.

Il programma navale, approvato l' anno scorso dalla Camera, è un programma minimo. Per esso occorrono 28 mila uomini di bassa forza. Su questo punto quindi il Governo non è d'accordo con la Commissione.

Osserva che il Giappone, con un tonnellaggio inferiore al nostro, entrò in campagna con una forza di 33.500 uomini e ne richiamò inoltre in servizio 5284 ed aveva inoltre 1203 ufficiali di vascello, mentre noi ne abbiamo 970.

Riguardo al personale di bassa forza il ministro accetta le conclusioni della Commissione.

Cronaca dello Sport

La capanna-rifugio " Monza "

Per cura della Sezione monzese del Club Alpino Italiano è sorta sul versante nord della Grigna settentrionale, a 1900 metri sul livello del mare, una nuova capanna-rifugio che potrà occorrendo alloggiare circa trenta persone.

La capanna « Monza » che sarà inaugurata domenica prossima è in pietrame e misura metri 7.20 per 6.70 con uno sparto di m. 1.80 per 5 adibito a serbatoio d'acqua e ritirata.

Il piano terreno serve da cucina; il piano superiore è diviso in tre dormitorii: uno per

le signore, l'altro per gli uomini, con soffici letti; il terzo per ricovero delle guide.

Il progetto è dell'ingegnere Colombo di Monza: imprenditore dei lavori fu Giovanni Nasazzi di Esino.

L'itinerario della gita inaugurale di domenica è il seguente: Partenza da Monza sabato 7 alle ore 5.1 pom. — Ritrovo degli intervenuti ad Esino ore 10 pom. — Domenica mattina sveglia ore 4, partenza da Esino ore 5 — arrivo a Cacicallo ore 5 — alla Capanna ore 10.

Quivi discorsi di circostanza, colazione al Sacco — ore 12 discesa a Cacicallo pei festeggiamenti sportivi, indi ritorno a Varenna ed a Monza.

Le corse di domani al Trotter.

Domani, domenica, alle ore 15, la Società del Trotter indice la sua ultima giornata della Riunione estiva con un programma importantissimo.

Torino (Handicap Internazionale) vincere 2 prove con: Weinscott, Miss Fearing, Abnet, Miss Sidney, Nelly Gay, Vandalo, Blanc, Frejus, Zolfanello, Dulce Cor, Caos.

Mantova (Handicap) per cavalli di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia, vincere 2 prove, con 15 iscrizioni, fra queste: Duca Herschel Gallia, Boston, Blanc, Berta, Comtesse Kaser, Tosca, Fido, Glenville, Montecchio, ecc.

Treviso (Condizionata) vincere 2 prove per cavalli della III e IV classe con 11 iscritti fra i quali: Caruso, Leone, Orlando, Zembla, Fato, Bramante, ecc.

Crema (Allevamento) per puledri indigeni di 4e 5 anni, prova unica con: Zanella, Boston, Montale, Berta, Caruso, Leone, Fido.

Congedo (Handicap) per cavalli che aven do preso parte alla riunione non hanno vinto la somma di L. 500, prova unica, metri 2413, con 10 iscritti.

Il trionfo della macchina

In questa frase non si può riassumere lo spirito del nostro popolo industriale? Ma cos'è la nostra civiltà se non la glorificazione della intelligenza sulla forza bruta compiuta appunto con la sostituzione della macchina al lavoro umano? La macchina è il Titano moderno — il gigante possente che non s'arresta dinanzi a nessuna difficoltà. Del trionfo della macchina tratta ampiamente un articolo del prossimo numero di VARIETAS *il quale sarà pubblicato in tutta Italia il 15 corrente.*

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

VENTIMIGLIA. — *Una piccola eroina.* — Ci scrivono: Ieri nel vicino comune di B... una ragazza di 8 anni, certa Alessandrina Nobile, mentre stava trastullandosi vicino ad una vasca piena d'acqua vi cadde dentro. Alle grida disperate della poveretta che stava per annegare accorse prontamente una sua compagna, certa Margherita Carlin, d'anni 10, e, visto il pericolo che correva, si slanciò bella e vestita in suo soccorso e dopo inauditi sforzi riuscì a trarla a salvamento.

Una numerosa folla che era accorsa sul luogo prodigò le più urgenti cure alle due fanciulle, facendo poi una calorosa dimostrazione all'intrepida e coraggiosa salvatrice che verrà proposta dal sindaco per la medaglia al valor civile.

FIRENZE. — *Alcuni casi di carbonchio.* — (C.) Nelle scuderie degli omnibus si sono verificati alcuni casi di carbonchio. Il municipio ha subito trasferito in luogo più ... il mercato centrale del bestiame, mercato che fino ad ora si teneva appunto presso le scuderie degli omnibus.

SALERNO. — *Una fucilata ad un sindaco.* — A Nocera Inferiore, il sindaco cav. Edoardo Astuti usciva di casa assieme alla vedova Vincenza Angora sua amante, quando il figlio di costei Duilio Angora, gli sparò contro una fucilata ferendolo gravemente e dandosi poi alla latitanza.

LUCCA. — *Sciopero delle tessitrici.* — Perdurando lo sciopero delle tessitrici e degli aggiustatori nella fabbrica di juta di Ponte a Mariano, la Direzione ha sospeso il lavoro con danno di circa 800 operai.

Le autorità si adoperano per accomodare la vertenza, e tutti si augurano che quanto prima la fabbrica venga riaperta.

AQUILA. — *I lupi.* — Per il caldo sopravvenuto, i proprietarii di armenti hanno mandato gli animali in montagna.

La presenza delle pecore ha richiamato i lupi alle montagne di Casteldimonte, di ...na e di Villa Santa Lucia. L'altra sera in quest'ultima località i lupi predarono alcune pecore ed un vitello. I proprietari hanno intanto raddoppiata la vigilanza intorno ai loro armenti, aumentando il numero dei cani e dei pastori.

SPEZIA. — *Un pericoloso incendio.* — Nel laboratorio chimico della cartiera di San Bartolomeo si è oggi sviluppato un incendio causato dall'accensione di una quantità di balistite per esperimenti. Il fuoco poteva prendere proporzioni gravissime: fu stato subito domato dai pompieri là distaccati ed il danno si potè così limitare a poche centinaia di lire.

IN CUCINA

CARCIOFI IN SALSA ITALIANA. — M... date alcuni carciofi dalle foglie verdi e ... le spine, poi divideteli per metà e cuocete adagio con burro fuso, sale, pepe, prezzemolo, cipolla e qualche fungo all'aceto ... con fuoco sotto e sopra, finchè sieno ... coloriti. Allora disponeteli sul piatto. ... al loro sugo aggiungete un po' di brodo ... acqua; ridotto a salsa, unitevi il succo di un limone, un pezzetto di burro fresco e versate il tutto sui carciofi.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

STOMACO E PELLE. — Si è spesso paragonato il corpo umano ad una macchina a vapore di cui lo stomaco sarebbe la caldaia. Questo confronto ha molto di vero. Lo stomaco, come la caldaia delle macchine, è il luogo di produzione della forza e della vita: se esso funziona bene, tutto il corpo è in benessere; s'egli soffre in un modo qualunque, il contraccolpo è sentito dall'organismo intero. Le tanto frequenti eruzioni della pelle hanno è vero una base nella costituzione diatesica della superficie cutanea; ma la loro principale origine sta in una difettosa digestione gastro intestinale. Le anomalie della ... del cibo; danno luogo a prodotti tossici che penetrano nel sangue e determinano irritazioni della pelle che, come si sa, è un organo importante di depurazione. È quindi ... tender troppo il voler guarire ... della pelle con una semplice cura locale. Le pomate, gli unguenti, hanno una certa efficacia; ma se non si provvede a restaurare le funzioni dello stomaco, a rendere perfetta l'assimilazione, a impedire la formazione di veleni nell'atto della digestione, noi vedremo sempre riapparire i disturbi cutanei.

È perciò che la cura moderna a base di ...dio, d'arsenico, di sali litiosi, di acque ...tive, di bagni termali si rivolge specialmente a modificare la costituzione organica, la salute degli erpetici, eczematosi, ecc. ... sta nel seguire questo sano concetto terapeutico.

dott. Petro...

Nota satirica del giorno

DECORAZIONI BENE ASSEGNATE

(Dallo *Sprout* di Mosca.)

LA MEGERA (burocrazia russa) ai malvagi che decimano il popolo:
— Continuate! Saprò ricompensarvi!

ENIGMA.

Son femmina ma forte e pur tenace,
fedele sempre a chi di me si cura.
Io ti difendo da sorpresa audace.
lotto, mi frango — ma non ho paura.
Molti segreti a ritener capace
e più d'ogni uom che segretezza giura.
Maestra son, benchè non abbia ingegno
e cose astruse a decifrar t'insegno.

Ep...

Spiegazione della Sciarada incatenata:
Corolla-ario — Corollario

Leonardo ripetè per la terza volta la domanda:

— L'ami quella signora?

— La signora Beaulieu?

— Sì.

Ella rispose, senza riflettere, tolta d'improvviso ai suoi pensieri:

— Non so...

Ma subito soggiunse:

— Non posso odiarla... M'ha fatto solo del bene.

Si riposero in cammino.

Fino alla Peyrade la discesa era ripida, serpeggiante, ed il ronzino la percorreva con prudenza per tema di cadere.

Finalmente si trovò sul piano.

Ivi si capitava, dalle alture, in una specie d'oasi, riparata da ogni vento, deliziosa, specie in quell'epoca dell'anno, in cui la natura è nel suo massimo splendore.

Era una profusione di fiori, un effluvio di profumi, inebbriante.

La carrettella si fermò dinanzi ad una casa di modesta apparenza, nel cui muro di cinta, scoloritosi pel tempo, aprivasi un cancello sorretto da due pilastri di pietra, i quali scomparivano sotto una valanga di gelsomini.

Sulla soglia del cancello una donna piccola, di quarant'anni appena, col volto precocemente avvizzito, se ne stava appoggiata ad uno dei pilastri, spiando l'arrivo del veicolo.

Era Vittoria Aubin, quasi irriconoscibile, più magra del marito, invecchiata, rugosa, non serbante della avvenenza antica che gli occhi magnifici, ma improntati d'una tristezza mortale e d'una grande stanchezza.

Rosa saltò leggermente a terra, e, precipitatasi nelle braccia della nutrice, esclamò:

— Ti rivedo finalmente!... Perchè non sei venuta più spesso a trovarmi al convento?... Stai bene?

— Ora sì, perchè mi sei vicina!

— Che m'è stato riferito?... Che si vuol separarci, condurmi lontano da qui?

Vittoria gettò un timido sguardo verso il marito.

La giovane allora le susurrò lestamente all'orecchio:

— Capisco... Vieni... Discorreremo insieme.

Prese le valigie che Nardo le porgeva, trasse seco in casa la povera donna, intanto che egli conduceva il cavallo e la carrozza in un piccolo edifizio contiguo che serviva insieme di stalla e di rimessa.

Quando furono sole, Rosa disse:

— Non sai, mamma, come mi addolora il lasciarti, ma credo sia cosa necessaria... Ho riflettuto bene... Devo pensare all'avvenire... Lavorerò per te e per me... Forse riuscirò... Che vuoi che faccia?... Non posso già vivere di carità!... Ci tengo ad essere indipendente, a bastare a me stessa!...

— Povera Rosa!

— Son grande ormai, robusta e sana... Non compiangermi. Alcunchè mi dice che dovrò superare non poche difficoltà, ma io mi ci adopererò con tutte le forze e sarò in grado di assicurare la tua e la mia tranquillità.

Viste sgorgare alcune lagrime dagli occhi della disgraziata, gliele asciugò con un bacio, mormorandole all'orecchio:

— Coraggio! Sai bene che non posso rimaner qui!

Vittoria abbassò il capo.

— Hai ragione, disse con voce appena intelligibile. Non ci potresti vivere. Leonardo è tanto cambiato!...

— Mi odia!

— Oh!

— Non dir di no. Non ha mai avuto per me una parola affettuosa... Fu sempre aspro, beffardo...

— Rosa!

— È la verità!... E perchè poi, mio Dio?

Vittoria non rispose.

Che avrebbe potuto dire?

La sera passò tristemente.

Il desinare fu breve e silenzioso.

Nondimeno la saletta avea ripigliato l'aria giuliva d'un tempo.

La Aubin vi avea rimesso ogni cosa in ordine per l'arrivo della sua cara Rosa.

Cadde la notte stellata e superba.

Come son belle sotto il cielo della Provenza!

La giovane, abbracciata ch'ebbe teneramente la nutrice, salì nella sua camera e vi si rinchiuse per rimaner sola coi suoi pensieri.

La pendola suonò le dieci quando Vittoria si disponeva ad uscire essa pure dalla saletta.

Avea già fatto un passo verso l'uscio allorchè si sentì fermare, ed udì il marito ordinarle in tono imperioso:

—Rimani!

II.

Storia d'un delitto.

Aubin s'esprimeva con voce dura, quasi irritata.

Appena uscita Rosa, s'era operato sulla fisionomia di lui un gran cambiamento.

In quella sera pertanto non era ubbriaco.

L'incontro da lui fatto di Fauconas, il quale non gli aveva offerto se non una bibita anodina e rinfrescante, risparmiava senza alcun dubbio agli abitanti della casa dei gelsomini — che non meritava più un tal nome — una scena violenta.

Il giardiniere era perfettamente conscio di sè stesso.

Nondimeno stringeva le mascelle sdentate come un mastino che stia per mordere.

Nei piccoli occhi, sulle labbra livide, appariva la consueta ira mai placata e pronta a prorompere in ingiurie e minacce.

I consigli del professore di filosofia non avevano fatto che scivolare su quell'anima esulcerata, come la pioggia su un tetto.

— Sediamoci! ingiunse.

Indi entrando subito in argomento:

— La lettera della signora Beaulieu ci ha sorpresi. Non ce la aspettavamo sì presto. Avevamo torto. Rosa s'è fatta grande, e noi dovevamo già essere apparecchiati a quanto ci accade.

« Quella signora ha delle intenzioni che è in obbligo di palesarci. Forse vuol sposarla, dandole una dote, o collocarla in qualche casa, perchè abbia a guadagnarvisi il pane.

Vittoria s'arrischiò ad osservare timidamente:

— Ne ha il diritto?

— To', sicuro!

— Ti sei consultato con qualcheduno che se ne intenda?

— Sarebbe stato lo stesso che metterci in berlina. Del resto, poi, Fauconas, chè è un dotto, mi affermava qualche ... fa che noi non si potrebbe oppor...

— Rosa dunque sta per lasciarci...

Gli occhi di lei esprimevano una angoscia.

— Non c'è modo d'impedirnela...

— Ne sei sicuro?

— Come son sicuro di trovar... questo momento in una casa dove ... mo potuto vivere da signori e che ... mo vendere per pagare i debiti.

La Aubin chinò il capo, mentre il ... rito insisteva con proposito mali...

(Contin...)

Milano - Società Editrice Sonzogno

NUOVA PUBBLICAZIONE

IL DUOMO di MILANO nella Storia e nell'Arte

DESCRITTO DA CARLO ROMUSSI

Un elegantissimo volume in-16 grande, pagine 246, stampato su carta tipo ..., illustrato da 248 finissime fotoincisioni che riproducono le parti principali e ... interessanti dettagli del grande monumento.

Prezzo L. 2. —

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Fallières a Marsiglia.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Si assicura che Fallières, verso la metà di settembre, si recherà a Marsiglia a visitare quella Esposizione coloniale. Pare che in quella stessa epoca il presidente della repubblica si recherà a visitare anche altre città della Francia meridionale.

LA NOVELLA AMICIZIA tra la Francia e il Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Le relazioni amichevoli furono completamente riprese tra la Francia e il Marocco. Da Tangeri telegrafano che stamane è partita tra le salve d'uso la squadra francese, recatasi laggiù per sostenere le rivendicazioni francesi in seguito all'assassinio di Charbonnier. Al loro arrivo le navi della Repubblica non avevano salutato Tangeri per esprimere il malcontento della Francia. Stamane invece partendo le navi fecero il saluto di prammatica, cui risposero le batterie marocchine. Anche la possibilità di un nuovo conflitto franco-marocchino di cui si era parlato in questi giorni è scomparsa perchè si è constatato che lo straniero trovato morto a Larache si era suicidato; si tratta di un avventuriero che si faceva chiamare Meper e che non si sa ancora se fosse francese, tedesco o svizzero.

IL RIPOSO SETTIMANALE.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Stasera il Senato, dopo lunga discussione ha approvato la legge sul riposo settimanale. La discussione fu specialmente vivace ed accanita sull'articolo riguardante il riposo settimanale dei lavoranti fornai. Dopo parecchie modificazioni ed aggiunte, il Senato, d'accordo col Governo il quale non ha voluto permettere che tutta una categoria di lavoratori fosse esclusa da questa riforma, ha votato la modificazione che i lavoranti fornai godranno del riposo settimanale per turno.

SISOWATH SI DIVERTE.

Le sue curiose dichiarazioni.

Ci telefonano da Parigi, 6, sera. (P.):

Il re del Cambodge ha lasciato oggi Parigi diretto a Nancy, dove si daranno feste in suo onore. Sisowath prese posto in un vagone-salon; i suoi ministri, quattro favoriti e altri personaggi del suo seguito salirono in un vagone di prima classe.

A proposito di Sisowath, il re cambodgiano si è lasciato intervistare anche da un redattore del *Journal* al quale ha ripetuto le sue entusiastiche impressioni per la Francia e per Parigi. Ha però fatto anche alcune critiche. Per esempio il re disse di non comprendere perchè si fabbrichino a Parigi ed in Francia case così alte, che obbligano a stancarsi per salire le scale. Ha domandato perchè vi siano ancora cavalli attaccati alle vetture, dal momento che queste possono camminare anche sole. Ha fatto poi una fiera requisitoria contro le scarpe troppo strette e contro i cappelli orribili come quelli a cilindro. Quanto agli abiti che indossano gli europei, Sisowath ha detto che si possono sopportare quì, ma non al Cambodge per la grande differenza di temperatura.

Contro la pena di morte.

Il deputato Flaissieres, senatore di Marsiglia, ha presentato alla presidenza del Senato una proposta chiedente la soppressione della pena di morte.

Un'esplosione micidiale.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Telegrafano da Cherbourg che, mentre l'incrociatore *Jules Ferry* faceva delle prove di velocità, scoppiò il tubo di una caldaia. L'acqua bollente investì e bruciò orribilmente cinque marinai due dei quali si trovano in fin di vita. Anche gli altri tre sono in condizioni gravissime.

INGHILTERRA

Le relazioni dell'Inghilterra CON LE ALTRE NAZIONI.

Gravi parole sul Congo.

Ci telegrafano da Londra, 6. (B.):

Alla Camera dei Comuni il ministro Grey ha fatto importanti dichiarazioni sui rapporti dell'Inghilterra con le altre nazioni. Ha rilevato la solidità dell'alleanza anglo-giapponese e il carattere pacifico dell'alleanza stessa non cercando il paese nè avventure nè imprese audaci.

Per quanto riguarda l'*entente* con la Francia non vi sono da dire che due cose: « la prima è che questa *entente* cordiale non è diretta contro nessuna altra potenza; la seconda, che deve essere universalmente riconosciuta, è che la nostra buona *entente* non deve essere turbata da alcuno sviluppo nuovo della nostra politica estera. »

Parlando degli affari del Congo Grey lamenta la cattiva amministrazione. « Nella petizione di diritto che accompagna il recente decreto del sovrano dello Stato del Congo, questo sovrano ha parlato meno come un sovrano che come un possessore di proprietà private. Se tutti i sovrani e tutti i proprietari hanno dei doveri e dei diritti, gli altri paesi hanno pure i loro diritti. Noi abbiamo i diritti che ci danno i trattati ».

Il male risiede nel fatto che lo Stato del Congo è commerciante: bisogna cambiare sistema. Il ministro considera come un sintomo favorevole l'interessamento che il Parlamento ed il popolo belga prendono ora alla questione del Congo. Per ciò che concerne l'arbitro nelle difficoltà, preferirebbe la Francia, ma aggiunge: « Noi non vogliamo attendere sempre ».

Rilevato il significato della visita fatta dalla flotta inglese alla Russia, dice che si commentano troppo gli avvenimenti di quel paese. Non ritiene le tre autorità russe, czar, Governo e Duma, responsabili dei massacri e si dice convinto che qualsiasi ingerenza d'altro Stato in Russia rinforzerebbe non il partito delle riforme ma uno dei due partiti: il reazionario, ovvero il rivoluzionario.

Congresso sociologico internazionale.

La lotta fra capitale e lavoro.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Il Congresso di sociologia si è occupato nella seduta odierna di certi caratteri delle lotte sociali in Inghilterra. Federico Harrison svolse un tema sull'influenza morale, religiosa ed intellettuale nelle lotte sociali, confrontando le forme violenti assunte dalle guerre industriali nelle nazioni continentali e la forma pacifica colla quale la lotta fra capitale e lavoro si svolge in Inghilterra da tre generazioni. Egli credette di trovarne la causa sociologica nella pazienza e nel sangue freddo del popolo inglese, nelle istituzioni liberali, nel regime parlamentare e sopratutto nel fatto che le classi intellettuali inglesi, durante le ultime generazioni, furono animate da idee eminentemente socialiste. Il grande problema sociale è la elevazione del proletariato ad elemento principale della società.

SPAGNA

Il nuovo ministero spagnuolo.

Telegrafano da Madrid, 6, sera:

Il Ministero si è dimesso. Il re incaricò il generale Lopez Dominguez di formare il Gabinetto.

Il re ha firmato il decreto di costituzione del nuovo Ministero, che è così composto: Presidenza e Guerra, Lopez Dominguez; Esteri, Gullon; Interni, Bernabè Davila; Finanze, Navarro Reverter; Lavori, Garcia Prieio; Marina, Alvarado; Istruzione, Amalio Gimeno; Giustizia, Romanones.

RUSSIA

Tempestosa seduta alla Duma.

Un deputato bastonato e ferito dai poliziotti - Lo sdegno della Duma contro il ministro degli Interni - Il tumulto - Minaccie ai ministri - I massacri di Bielostok.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Un dispaccio da Pietroburgo reca che ieri sera il deputato Edelnikoff venne brutalmente percosso e ferito dalla polizia.

L'odierna seduta della Duma fu perciò agitatissima.

Il deputato Aladin a nome del gruppo del lavoro dichiarò che se un deputato è battuto ed ucciso dalla polizia, il gruppo del lavoro non risponderà della sicurezza dei ministri. L'oratore conclude fra un uragano di applausi. Dice che le persone che rappresentano la nazione russa, sono più degne di rispetto dei ministri, che non sono mai stati battuti dalla polizia.

Edelnikoff assisteva ad un *meeting* come spettatore, che la polizia disperdeva. Gli agenti si rivolsero a lui e lo minacciarono brutalmente. Egli rispose: « Sono membro della Duma ». Malgrado questa dichiarazione lo perquisirono, gli tolsero il revolver che portava, poscia i poliziotti lo schiaffeggiarono e lo ferirono gravemente alle gambe e al collo. Il ministro dell'Interno sale alla tribuna, promette di fare un'inchiesta e punire i colpevoli. Si grida: « Dimissioni! Dimissioni! » L'agitazione è generale. Il tumulto dura lungamente. La Duma approva l'urgenza per l'interpellanza sulle misure prese dal Governo onde punire la polizia. La seduta è sospesa alle 13.20 onde non interrompere la discussione sul rapporto dei massacri di Bielostoc.

Il rapporto dettagliato dei massacri di Bielostock viene letto dal deputato Arakantoeff. Il rapporto contiene particolari orribili. L'oratore si scaglia contro il Governo, dicendo l'inchiesta giudiziaria essere una impostura. Conclude dichiaranda che ormai anche l'esercito risvegliasi, vedendo tutti gli orrori che è stato costretto a commettere.

Maledetti coloro, esclama l'oratore — che corrompono l'esercito trasformandolo in bestia feroce come nelle terribili giornate di Bielostock. La Duma intera si alza applaudendo freneticamente.

Dopo la dimostrazione in onore delle vittime di Bielostock si decide di rinviare a domani la discussione dei rapporti sui massacri di Bielostock e lo svolgimento delle interpellanze. Il rapporto del Comitato di soccorso pei danneggiati della carestia si leggerà domani. La seduta è tolta.

La crisi politica russa.

Timori di un colpo di stato

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente dispaccio da Pietroburgo:

« Il ministro Govemykine resta provvisoriamente al potere, ma la crisi politica si avvicina rapidamente alla sua ultima fase. Tutto fa credere che la situazione si risolverà in modo più grave di quello che sarebbe un semplice mutamento di Ministero. »

Le punizioni per le stragi di Bielostok.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Il corrispondente del *Times*, da Pietroburgo, telegrafa che ieri alla Duma, alla fine della lettura della relazione sui massacri di Bielostok, il Comitato propose di chiedere al ministro degli Interni, Stolipine, di prendere serie misure contro il governatore di Grodno e contro la polizia di Bielostk, per la loro partecipazione ai massacri e di chiedere nel tempo stesso al ministro della Guerra, se sa che le autorità militari di Bielostok, hanno usurpato le funzioni del governatore in capo e della polizia e che le truppe, spinte dai civili, spararono contro la folla inoffensiva.

Il processo di Rodjestvenski.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Telegrammi da Pietroburgo, annunciano che il processo dell'ammiraglio Rodjestvenski e degli altri ufficiali che comandavano le navi della famosa squadra del Baltico è cominciato ieri e durerà molti giorni ancora.

L'ammiraglio russo, nella sua difesa orale, assunse tutta la responsabilità della resa della controtorpediniera *Biedowy*, sulla quale, come è noto, egli fu fatto prigioniero dai giapponesi. Egli dice che sebbene sofferente ancora per le ferite riportate, comandò agli ufficiali della nave di agire come se egli, comandante in capo, nemmeno si trovasse a bordo.

PRINCIPI IN DISGRAZIA.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Times*, che lo czar ha inflitto un biasimo al granduca Nicola per l'insubordinazione del primo battaglione del reggimento Preobrashenski. Lo czar ha pure tolto al principe Wasilkichoff il comando delle guardie imperiali, ha revocato il generale Ozeroff comandante la divisione delle guardie, e il generale Gadon comandante del reggimento suddetto.

Maria Spiridowna inviata in Siberia.

Telegrafano da Mosca, 6:

Maria Spiridowna, che uccise Lujenowski, vice governatore di Tomboff, è stata inviata in Siberia con quattro altri prigionieri. La vettura cellulare che la portava alla stazione, era circondata dai dragoni. Le persone che si trovavano sul *quai* della stazione le gridarono: « Arrivederci! Abbiate speranza! ».

Maria Spiridowna rispose: « Arrivederci! Saremo presto di ritorno! ».

GRAVE SITUAZIONE A VLADIVOSTOK

Il vapore russo " Kitai „ affondato.

Telegrafano da Londra, 6:

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Tokio telegrafa:

« Il vostro corrispondente a Nagasaki annunzia che il vapore *Colonia* che ha lasciato Vladivostok al momento dei disordini, riferisce che tutte le case e tutti i negozi sono chiusi per ordine del quartiere generale. Il 30 giugno vennero arrestati trenta provocatori, ed i cosacchi sequestrarono 8 casse di dinamite.

Il vapore *Kitai* della flotta volontaria russa, carico di forniture militari è affondato nella baia di Posdet dopo aver toccato una mina.

La crisi ministeriale.

Ci telefonano da Parigi, 6, sera. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Temps:*

« La notizia delle dimissioni del ministero Goremykine e quella della formazione di un Gabinetto misto composto di deputati e di funzionari, è confermata quest'oggi anche dal giornale *Slovo*. La mancanza di una smentita ufficiale è la prova più sicura della crisi attuale. La soluzione è ancora incerta perchè alla Corte dello czar si è continuamente esitanti.

Il grave momento in Russia.

Ci telegrafano da Londra, 6, sera. (B.):

Dispacci da Pietroburgo recano:

Il prefetto di Mosca ha deciso di espellere tutti gli operai scioperanti.

I socialisti polacchi dichiarano nei loro proclami che se lo stato d'assedio non è abrogato, i poliziotti di Varsavia saranno uccisi fino all'ultimo. Effettivamente gli assassinii di poliziotti continuano. Parecchi ufficiali di polizia si sono dimessi.

Una riunione di operai ha avuto luogo nelle miniere della Compagnia francese di Yosoika. La polizia, sostenuta da cosacchi e dragoni, ha arrestato uno degli oratori che la folla tentò di liberare. La truppa fece fuoco. Gli operai sono alla fine riusciti a liberare l'oratore che è stato ferito.

I preparativi della rivoluzione.

Ci telefonano da Parigi, 6, sera. (P.):

I giornali hanno da Pietroburgo: Una riunione del Congresso dei contadini alla quale erano presenti i delegati di 24 governatorati, i delegati delle Società rivoluzionarie, i gruppi operai e le Società rivoluzionarie di Finlandia, si è tenuta a Helsingfords.

Una sollevazione generale è stata decisa in caso di scioglimento della Duma. È stato pure deciso di costituire un Comitato incaricato di tenere i contadini al corrente della situazione, della condotta del Governo e di prendere misure per impedire alla rivoluzione di scoppiare avanti il momento propizio. Il segnale della rivoluzione deve venire da Pietroburgo. In attesa bisogna prendere tutti gli accordi necessari.

CONFLITTO FRA CONTADINI E COSACCHI presso Kiew.

Si ha da Pietroburgo, 6:

Un telegramma da Man, nel governo di Kiew, dice che un conflitto è avvenuto in una proprietà delle vicinanze fra i contadini e qualche cosacco facente l'ufficio di poliziotto. Il periodo di grazia dato per consegnare gli agitatori alla polizia essendo spirato i cosacchi hanno saccheggiato il villaggio. Una grande eccitazione ha regnato nella popolazione che ha suonato le campane a stormo. Due colpi di fucile furono tirati dalla folla contro i cosacchi. Questi risposero con una salva che uccise una donna ed un contadino.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'Austria chiude la frontiera ai prodotti serbi.

Ci telegrafano da Vienna 6, sera. (W.):

In seguito al rifiuto della Serbia di accedere a tutte le domande contenute nell'ultima nota dell'Austria-Ungheria, specialmente circa l'ordinazione di cannoni a stabilimenti austriaci, mercoledì sera il Governo austro-ungarico ha chiuso la frontiera ai prodotti serbi.

AMERICA

Come si divertono gli americani.

Enorme numero di vittime delle feste.

Ci telegrafano da Londra, 6. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente dispaccio da New York:

« I giornali americani dànno le cifre delle vittime delle feste per il giorno anniversario dell'Indipendenza celebrate ieri. Eccole: trentotto morti e duemila settecento ottantanove feriti, in seguito ad accidenti causati da fuochi di artificio, da tribune precipitate, ecc. L'anno scorso invece vi furono quarantadue morti e duemila quattrocento trentun feriti.

Il *New York Herald* calcola a duecentocinquanta le vittime di accidenti di arma da fuoco. La polizia arrestò quattrocento persone colte mentre scaricavano pazzamente i loro revolvers in mezzo alla folla. »

Uno scienziato ucciso da un'automobile.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Telegrafano da New York, che il celebre naturalista Ward è stato investito da una automobile a Buffalo.

Il Ward era quel benemerito scienziato che aveva istituito in tutte le università americane i gabinetti mineralogici, e possedeva la più bella e più ricca collezione di bodidi che esista al mondo.

(Vedi « Ultima Ora »)

CORRIERE GIUDIZIARIO

I pasticci dei grossi capitalisti.

Tentate corruzioni di ferrovieri.

Ci telegrafano da Napoli, 5. (D.):

Giulio Berningoni, direttore e Nicola Sava, macchinista della fabbrica di mattonelle combustibili di Torre Annunziata che furono nel novembre 1905 denunziati dal direttore delle Ferrovie di Stato, comm. Bianchi, al quale erano stati denunziati per aver tentato di corrompere il ferroviere Ermanno Colella ed altri, vennero, in seguito a regolare istruzione, rinviati a giudizio per rispondere del delitto previsto dagli articoli 171 e 173 del Codice Penale.

Secondo l'accusa essi avevano cercato di ottenere dai ferrovieri che intralciassero il servizio ferroviario combattendo l'esercizio di Stato al doppio scopo di dimostrare la necessità delle mattonelle di cui pareva non si volesse più far uso dalla direzione delle Ferrovie dello Stato e di combattere l'esercizio di Stato pregiudizievole agli interessi di forti capitalisti.

Il *Sordello* assolto.

Ci telegrafano da Bari, 5, notte:

Ricorderete la campagna menata dal giornale repubblicano di Trani *Sordello*, contro la magistratura tranese che provocò una severa inchiesta ministeriale dopo la quale parecchi magistrati vennero traslocati, fra questi il consigliere della Corte d'Appello Amati che fu mandato a Firenze. La moglie di quest'ultimo Angelina Amati, querelò il *Sordello* che l'accusava di inframmettenze. Dopo 14 emozionanti sedute, oggi si è avuta la sentenza. Il tribunale dichiara non farsi luogo a procedimento contro Tedeschi Giuseppe gerente del *Sordello* per inesistenza di reato, proscioglie da ogni responsabilità civile il direttore De Gennaro e il tipografo Paganelli e condanna la querelante signora Amati alle spese del processo. La sentenza fu accolta da grandi applausi del pubblico presente producendo ottima impressione,

L'assoluzione d'un marchese.

Ci telegrafano da Firenze, 5. (C.):

Il tribunale mandava assolto il marchese Riccardo Avati, napolitano, imputato, come vi telegrafai, di una truffa di 7000 lire in danno del signor Guido Manetti.

La condanna di due socialisti.

Ci telefonano da Padova, 5. (B.)

Al nostro tribunale è terminato oggi un interessante processo in confronto dei socialisti: Zulian Ermenegildo, di anni 23, e Bagarolo Domenico, di anni 32 da San Giorgio. Costoro, per odio di parte, avrebbero aggredito i clericali Bellotto Antonio, Bellotto Stefano e Pezzegato Carlo percuotendo specialmente i due primi, in modo da produrre loro delle ferite che li tennero in pericolo di vita per molto tempo.

Il tribunale condannò i due socialisti a cinque anni di reclusione e a un anno di vigilanza.

Omicida condannato.

Ci telegrafano da Verona, 6. (C.):

Luigi Moserle imputato d'omicidio volontario, venne condannato dalla Corte d'Assise ad anni quindici e mesi uno di carcere.

LE CORAZZE DELLA RUSSIA AL TRIBUNALE DI MILANO

L'udienza pomeridiana di ieri.

Mattinata di contestazioni.

Il presidente aprendo l'udienza antimeridiana avverte l'imputato che gli moverà alcune contestazioni sulla sua capacità economica e gli osserva che non tutte le spiegazioni date al riguardo sono soddisfacenti

— Ad esempio, egli continua, come il Gelmi poteva credere che voi foste nella impossibilità di mandargli danaro, dato che ve ne chiedesse, quando sapeva del conto corrente che avevate presso una banca cittadina?

Manzoni. Il conto corrente doveva servire a salvare le 3500 lire del suo importo dalle spese generali del monopolio. Rimanendo in cassa esse, sarebbero tosto sfumate. Confermo anche i miei buoni guadagni annuali.

Pres. Ma dalla vostra corrispondenza appare tutta una schermaglia per tener fronte alla scadenza ed al giro di effeti cambiari.

Manzoni. Ho già detto che ci tenevo a nascondere al Gelmi le mie vere condizioni finanziarie.

Pres. Come spiegate i sospetti che gli esperimenti sulla corazza venissero compiuti con armi, dirò così, di vostro piacere?

Manzoni. Per ciò basti rammentare che il principe di Molfetta sparò ben sette colpi della sua Browning sulla piastra e senza risultato.

Il dibattito s'aggira poi intorno alle 70 mila lire che il Manzoni sostiene d'aver speso per il Monopolio e che gli furono conteggiate nella combinazione con la Bancaria. Il tono della voce dell'imputato si fa più vivo, quando afferma:

— Il perito d'acusa che vorrebbe dimostrare insussistenti queste spese, ha relazione di affari con la Bancaria.

Pres. Non vi permetto questo sistema di insinuazioni. Veniamo ora al cambiamento di nome.

Manzoni. Io mi chiamo Giovanni Battista

Pres. No, Battista è il nome di vostro fratello.

Manzoni. D'altronde, in commercio tutti tentano, se furono condannati, di nascondere i propri precedenti.

— Parlateci ora degli stipendi, aggiunge il presidente, e specialmente diteci per quale motivo pagavate 500 lire mensili al Benedetti che talvolta chiamavate — il genio — imbecille.

Manzoni. Fra l'altro v'ero obbligato per contratto.

Pres. E perchè viaggiavate in *sleeping-car?*

Manzoni. Era necessario per facilitarci le trattative con alti personaggi.

Pres. Nemmeno la prima classe vi bastava!

Segue la lettura di alcune lettere alla moglie che si riferiscono al contratto con la Russia ed ai suoi rapporti con la Bancaria ed il presidente ha occasione di rilevare qualche frase che, secondo l'accusa, sarebbe menzognera.

Avv. Valdata. Siete mai stato all'ambasciata giapponese?

Manzoni. No; ma tutto quanto era fatto dai miei incaricati lo scrivevo come compiuto da me.

L'accusato ricorda quindi le proposte e le parole del barone Oyama che suonavano precisamente così: « Telegraferò immediatamente a Tokio, facendo la proposta dell'affare e subito vi avviserò della risposta »

Pres. E risposte non ve ne vennero?

Manzoni. No, perchè ci descrissero presso il barone Oyama come persone poco serie.

Pres. Noto anche che alla vostra signora domandate consigli nella stessa lettera in cui le raccontate che la Russia esigeva la consegna immediata di tutte le centomila corazze. Quando mai ciò è avvenuto? E perchè non dire il vero alla madre dei vostri figli?

Le contestazioni si susseguono sempre vive, e l'imputato vi ribatte con la sua costante rapidità d'eloquio, finchè entrambi le parti vengono alla solita conclusione:

— Sentiremo i testimoni.

Barzilai. Il Caligaris sapeva del secondo contratto con la Russia?

Manzoni. Gli tenni assolutamente segreto il contratto addizionale delle 10,000 corazze. Gli comunicai il processo di fabbricazione perchè egli doveva fare il giro per le caserme a provare le piastre.

E con ciò si è fatto mezzogiorno e si sospende.

L'udienza pomeridiana.

Ancora attacchi e difese.

I curiosi da pochi che erano nelle prime udienze son diventati ora una vera folla.

Il banco degli avvocati e quello della stampa. Cominciando — ed oggi finalmente si termineranno anche le contestazioni al principale imputato — ascoltiamo alcune lettere indirizzate al Gelmi dal Manzoni e che si riferiscono ai viaggi in Italia ed all'estero per conto del Monopolio.

Manzoni. Deve esser notato che l'attività nostra provocò anche l' interessamento da parte del comm. Silvestri e del signor Benigno Crespi per l'affare delle corazze. Essi mi fecero balenare la speranza di un loro concietà...

corso per la costituzione di una grande So-

Avv. Valdata. Leggeremo a questo proposito una lettera del Crespi.

Il cancelliere continua la lettura degli atti finchè si viene ad una frase del Manzoni che si ripromette lo sconto di una diecina di biglietti da mille dopo gli esperimenti di Milano.

Manzoni. Io non avevo bisogno in quel tempo di sconti.

Avv. Agnelli. Dove teneva i danari?

Manzoni. Nella mia cassa.

Sbrigato questo incidentino, il cancelliere ci dà lettura della corrispondenza del Gelmi all'Erra. L'accusa nota che in essa si espone il dubbio che il milanese Preda possa essere un temibile concorrente per il Monopolio, ado con corazza a base d'alluminio ottenuti i medesimi risultati delle piastre Benedetti. Ed il Gelmi continua: « Segreto di che; quando neppure nelle nostre non v'è segreto di preparazione? I personaggi che acquisterebbero le corazze urlerebbero poi d'esser stati derubati ».

Manzoni. Si tratta di un'idea tutta del Gelmi e debbo dire che essa è falsa. È una questione di fatto la nostra. Si vedrà se nelle piastre v'entra l'alluminio. Erra dal canto suo temeva per l'interessenza offertagli dal Gelmi e continuava a venire in ufficio, a manifestarci i suoi timori sulla riuscita dell'invenzione.

« Fu allora che io mandai l'uno e l'altro a quel paese.

Avv. Valdata. Quale data ha questa lettera?

Pres. Fu scritta il 3 di gennaio del 1904.

Avv. Valdata. Come poteva in quel tempo l'imputato smentire che nelle corazze vi fosse dell'alluminio, se il segreto di loro fabbricazione lo seppe soltanto nell'agosto del medesimo anno?

Manzoni. Avevo le mie ragioni per fidarmi del Benedetti.

Avv. Meda. E l'affare Preda in qual modo è terminato?

Manzoni. Io avevo l'obbligo di disinteressare qualsiasi individuo che potesse diventare nostro concorrente. Il Rosemberg mi disse di tacitarlo ed io lo feci.

Avv. Valdata. È vero che la corazza è costituita da materia da cucina?

Manzoni. Materia comune; io dissi; e ciò perchè lo arguii dal minimo costo delle piastre.

Avv. Valdata. Desidero adesso una spiegazione che si riflette sulla capacità economica del Manzoni. Il 22 di agosto del 1904 l'imputato inviò per lettera al Gelmi che si trovava a Pietroburgo, cinquecento lire. Perchè con un biglietto del successivo giorno 30 ebbe a richiedergliene la restituzione motivandola con la necessità di far fronte alla scadenza di un effetto della Bancaria? Legga il cancelliere i due scritti.

L'argomento occupa un'altra diecina di minuti e fra difese e contro-attacchi si viene a stabilire che l'accusato mandò anche un telegramma per domandare l'invio della somma.

Il Manzoni accerta però che non richiedeva la restituzione delle cinquecento lire spedite il 22; ma di un vaglia spiccato più tardi.

Motivo di battaglia fra gli avvocati è poi la domanda che la parte civile vuol movere al Manzoni sulle epoche dei prelievi da lui fatti alla Bancaria.

Quando l'accusato può rispondere, gli bastano poche parole:

— Per le date mi rimetto al libro-giornale.

Questo ci dice che al 31 dicembre del 1903 la Bancaria aveva pagato per conto degli accomandanti più di 47 000 lire al Monopolio italiano.

Avv. Valdata. Qualche giornalista ebbe comunicazione del memoriale dell'imputato, dopo l'interrogatorio subito dal giudice istruttore?

Manzoni. Rispondo che non rispondo.

Avv. Valdata. Mi dica allora quanto in media costavano le esperienze sulla corazza e quale in media è stata la spesa dei brevetti, anche per l'estero.

Avv. Cartasegna. Mi oppongo alla domanda.

Pres. Ed io invece l'ammetto. Se ella si oppone sollevi incidente.

Avv. Cartasegna. I conti sono già stati riveduti dai soci del Manzoni, e poichè qui non s'imputa di falso quel consenso, è logico che non se ne possa più discutere.

Di questo parere non è invece il Collegio Giudicante che ritiratosi per deliberare, rientra nell'aula dopo un quarto d'ora e respinge l'eccezione della difesa.

Ammessa la domanda degli avversarii, il Manzoni dichiara che le spese del Monopolio « padre » sommarono a 20.000 lire.

I redditi d'una pubblicazione.

Avv. Valdata. È opportuno discorrere ora dell'*Italia Artistica*, che ci è stata descritta quale un'ottima fonte di guadagni. Ne trarremo apprezzamenti.

Avv. Cartasegna. Se la domanda riguarda la persona, mi oppongo a che sia fatta.

Avv. Valdata. No, si riferisce alla cosa. Il Manzoni scrivendo all'Elli non ha indicato come passiva la sua *Italia Artistica?*

Manzoni. Alludevo alle enormi somme che mi costava; non alla sua passività.

Dopo questa risposta si discute se la casa in via Viminale 50, in Roma, era la sede dei rappresentanti romani, e l'accusato dice:

— Anche a ciò credo di non dover rispondere.

On. Ronchetti. Con che nome il Gelmi si presentava a Pietroburgo? Forse con quello dell'imputato.

Manzoni. Non ve l'ho accompagnato e quindi non posso saperlo.

On. Ronchetti. Perchè in tal caso le relazioni dalla Russia sono firmate da voi?

Manzoni. Figurano come mie, perchè tutte le relazioni del gerente sono copiate e firmate da me.

Avv. Cartasegna. In quale qualità l'onorevole Ronchetti fa questa domanda?

On. Ronchetti. La domanda sarebbe insolente se non fosse fatua.

Lo scambio di... complimenti continua ancora per un poco; l'avv. Valdata afferma che il De Müller smentisce le asserzioni sui contratti fatte dal Manzoni; questi assicura che Nazzareno De Carolis verrà a confermare ciò che egli ci disse e così si giunge alla lettura dei rapporti sull'andata degli incaricati del Monopolio in Russia e sulla riuscita delle prove sulle corazze.

Come sempre le lettere sono colorite e piene di interesse per il pubblico che ascolta volentieri i particolari degli esperimenti. Gli avvocati della Bancaria prestano pure viva attenzione, ma anche sorridono. Ciò dà occasione all'imputato di esclamare:

— Siccome è proprio dalla Russia che ci viene la smentita, così dichiaro che la smentita è falsa. Sono bugiarderie.

Ne seguono apostrofi ed invettive fra le parti; ma il presidente è pronto a troncar tutto ed a far leggere il punto della relazione che tratta di un colloquio con il primo ministro russo De Plehwe.

Infine il difensore Meda presenta alcuni documenti e soltanto l'ultimo torna a riaccendere il dibattito.

Trattandosi di un atto di notorietà, l'avvocato Valdata sostiene che esso non può essere acquisito al processo, poichè le dichiarazioni private debbono avere la garanzia dell'oralità e del giuramento.

Il Pubblico Ministero aggiunge che i difensori dovrebbero non voler creare un precedente pericoloso per tutti.

On. Gallina. Gli atti di notorietà attestando l'identità personale di un determinato individuo vanno considerati alla stregua di atti pubblici.

Ma ormai si è fatto tardi e della questione deciderà il Tribunale nella prossima udienza.

Comincierà in essa l'interrogatorio del Caligaris e quello dei testi principali.

Appendice del SECOLO 7 Luglio

MARGHERITA BUNAU 3

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

« E se Rantzau mi domandasse ancora dieci volte, io gli risponderei sempre di no, mille volte di no! pensava lei. Voglio sposare un uomo superiore che mi incuta rispetto, un uomo con cui io possa lavorare, mirare a qualcosa di nobile. Come moglie di Rantzau, non avrei avuto altro da fare che ricevere, ballare, vestirmi con lusso, e dare un erede al maggiorasco della famiglia. Mille grazie! una sorte così volgare non è fatta per me!

Il dottor Hartung, che usciva dalla casa, ruppe il filo delle sue riflessioni.

— Mi perdoni, signorina, di averla fatta aspettare così a lungo: ma il mio paziente era ribelle oggi. Doveva assolutamente ascoltargli il cuore; ma ogni volta che gli metteva lo stetoscopio, si imaginava che dovesse fargli male e si dibatteva come un bambino.

— La sua visita è durata a lungo? non me ne sono accorta: stavo meditando.

— Su che?

— Sull'inutilità della mia vita e sull'operosità benefica della sua.

Hartung fissò con meraviglia il volto serio della fanciulla

— L'inutilità della sua vita? Ella è l'ultima ragazza che rimane in casa coi genitori e certo ne è il sole, la felicità, disse con benevolenza.

— Il sole? la felicità? Io?

Käthe sospirò ad un tempo.

— No; sono piuttosto il nemico « la croce della famiglia » come mi chiamano tutti.

— Questo è un nome poco simpatico e certamente immeritato.

— Non lo so; dal punto di vista dei miei è forse giustificato. Io mi studio di essere sempre equa e di comprenderli: ma essi non ricambiano il mio senso di giustizia. Secondo loro dovrei essere il modello della fanciulla patrizia ben educata, la fanciulla che ripete pappagallescamente quello che dicono la mamma e il babbo, e presta una cieca fede alle opinioni degli antenati più remoti, invece di formarsi un concetto proprio della vita.

Queste querimonie sgorgavano come un torrente dalle belle labbra purpuree. Il dottore ne restava sconcertato, mentre camminava vicino a Käthe verso la casa signorile.

Trovarono nel viale un ragazzo vestito di un costume a righe bianche e turchine che faceva sparire col rastrello l'orma delle ruote sulla sabbia.

— Ed impara con piacere?

— Non troppo. Sperava tanto che avesse qualche talento o si interessasse per qualcosa in cui si potesse farlo perfezionare! Ma finora non mostra disposizione che per rubare delle mele e lacerare i suoi calzoni. Qui, Heinerle!

Il ragazzetto lasciò cadere il rastrello ed accorse.

— Guardi un po' cosa pare! Spingeva il piccino verso il dottore. L'hanno cacciato in un vecchio costume da bagno, poveraccio! Quest'è il costume da *tennis*, in cui deve raccogliere le palle.

— Eh! via, non gli fa nessun danno.

— Hai già fatti i tuoi compiti? interrogò Käthe.

— No, ho dovuto spazzare il cortile.

— Al solito! Come può studiare così? Heinerle fece una faccia malinconica. Tacque prudentemente di aver passata la mattina a gironzare nel frutteto, facendo degli studi sperimentali sulle mele, destinate alla tavola dei padroni.

— Ora debbo salutarla, signorina, disse il dottore per operare una diversione.

— Non può fermarsi a pranzo? disse lei rapidamente: il babbo lo farà accompagnare a casa in carrozza.

— Ella è troppo gentile, signorina. Resterei volentieri: ma vede come sono vestito.

— Oh! chi bada al vestito? Se vedesse in che arnese mio padre e Bodo vengono a tavola, quando tornano dalla caccia!

Hartung esitava. Certo, era molto seducente l'idea di trattenersi ancora con Käthe, ma d'altra parte, i pranzi a Lückow, gli tornavano penosi. Sentiva perfettamente la degnazione che trapelava dal modo con cui il vecchio Rochlitz gli domandava conto della sua clientela: le sorelle di Käthe, la contessa di Sponek e la baronessa Mellethin non si curavano affatto di lui. Solo Käthe e sua madre erano cortesi, quasi cordiali, senza nessun'aria di protezione.

Ma egli comprendeva benissimo sotto qual luce sfavorevole dovesse apparire in quell'ambiente che gli incuteva suggezione. Non poteva prendere parte alla conversazione generale perchè questa si aggirava su cose che interessando i Rochlitz, gli erano perfettamente ignote su fatti o persone che egli non conosceva. D'altra parte, quello che costituiva il principale scopo della sua vita non destava nessuna curiosità od interesse nella famiglia del castello.

Käthe stava persuadendolo a gradire l'invito, quando si sentì afferrata alla cintura. Era Heinerle che veniva a mettersi sotto la sua protezione.

Era atterrito nel vedere il giardiniere che usciva appunto di corsa dal frutteto colla faccia rossa per la rabbia. Senza curarsi di Käthe nè del dottore, colui afferrò Heinerle pel braccio e gli lasciò andare due sonori scapaccioni a destra ed a sinistra.

— Che cosa vi viene in mente? diventate pazzo? gridò Käthe, afferrando a sua volta pel braccio l'uomo forsennato. Come potete permettervi di percuotere questo fanciullo? lascerete oggi stesso il vostro servizio — lo dirò a mio padre! che impudenza senza nome!

Gli strilli del ragazzo fecero accorrere la signora di Rochlitz ed i fratelli di Käthe dal piazzale del *tennis*.

— Per amor del cielo, che cosa succede qui? naturalmente si tratta di nuovo di quel maledetto ragazzo.

« Käthe è presa da uno dei suoi soliti accessi di furore...

Questi erano i commenti che i nuovi arrivati facevano tra di loro.

(Continua).

---

dolo al dottore, ecco un'altra fonte di dissidi tra me ed i miei. Quel piccino ha perduto cinque anni fa tutti e due i genitori in una settimana. L'avevano messo presso la moglie del calzolaio, dove deperiva. Io l'ho preso con me. Non avevo che sedici anni allora e giuocava con lui, come con una bambola; era il mio beniamino; me lo teneva accanto giorno e notte. Sulle prime il bambino divertiva anche i miei genitori; lo vestivano bene, gli permettevano di venir in sala, perchè era grazioso. Ma appena si è fatto grandicello, hanno cominciato a trovarlo importuno; in qualunque luogo fosse, dava noia. Così, naturalmente, è diventato cattivo. Adesso se ne servono per raccogliere le palle al *tennis;* i servitori lo reclamano quando hanno molti stivali da lucidare. A caccia corre coi cani; d'altra parte, viene alle volte a tavola con noi quando siamo in tredici. Non ha posto fisso, e così quel tentativo che poteva dar dei risultati così buoni, se avessi potuto allevare Heinerle come mio figlio è invece un altro deplorevole fiasco.

Il dottore represse un sorriso.

— Le sue intenzioni erano certamente buone, signorina, ma è stato incauto forse togliere interamente il fanciullo dalla sua sfera. Il meglio sarebbe di metterlo a fare il tirocinio presso qualche brava famiglia.

— Ma! istruisco io Heinerle.

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **ventesima dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La Società antischiavista all'Esposizione.

Ci telefonano da Roma,

La Società antischiavista italiana ha spedito all'Esposizione internazionale di Milano, oltre alla raccolta completa del suo bollettino e altre pubblicazioni, una carta geografica rappresentante l'Italia con tutte le indicazioni delle sedi dei suoi comitati che irradiano la sua azione nell'Asia e nella Grecia, località che fanno bella corona all'Italia.

Il sindaco di New York e i reali del Portogallo.

Il sindaco di New York, Giorgio B. Mc. Clellan, dopo un breve soggiorno in Germania, verrà a visitare l'Esposizione nostra.

Visiteranno pure prossimamente l'Esposizione il re e la regina di Portogallo.

La conversione della Rendita.

Mercoledì scorso i Comitati amministratori degli Istituti di previdenza del personale ferroviario della ex-rete Mediterranea, convocati straordinariamente, deliberarono di accettare la conversione delle rendite consolidate 5 % lordo e 4 % netto possedute dagli Istituti medesimi, le quali complessivamente rappresentano un capitale nominale di oltre ventisette milioni.

***

In risposta ai telegrammi di plauso inviati dalla Camera di Commercio di Milano in merito alla conversione della rendita, il presidente del Consiglio on. Giolitti ha così telegrafato al vice-presidente Romanoni:

« Mi è giunta molto gradita l'alta e cortese manifestazione di codesta Camera di Commercio e prego la S. V. che si è compiaciuta darmene partecipazione, di voler esprimere alla Camera stessa i miei sentiti ringraziamenti. *Presidente Consiglio* GIOLITTI. »

L'on. Majorana inviò il seguente dispaccio:

« Pregola rendersi interprete presso tutti suoi colleghi del mio animo grato. »

L'on. Luzzatti telegrafò:

« Vivamente ringrazio, lieto che il nome mio sia associato a quello del mio carissimo amico Majorana, in una grande opera nazionale. »

LA GRAVE AGITAZIONE
dei postelegrafici

I lettori non possono aver dimenticata l'agitazione dei postelegrafici, incominciata l'anno scorso e intesa a migliorare le condizioni del personale, in ispecie quella della classe più umile.

L'agitazione tendeva pure a riordinare il servizio postale e telegrafico.

L'opinione pubblica, le Camere di Commercio, e moltissimi istituti industriali, appoggiarono le giuste domande e le giustissime osservazioni del personale.

Se in parte furono migliorati i servizi, nulla fu concesso al personale.

Quest'ultimo sere or sono, riunitosi in imponente assemblea votò il seguente ordine del giorno:

« Gli agenti postali e telegrafici di quarta categoria, adunati in assemblea straordinaria la sera del 30 giugno 1906, alla Camera del lavoro;

considerando come da troppi anni siano lusingati da vane promesse di miglioramenti che giustizia ed umanità impongono siano apportati alle loro miserevoli condizioni;

ritenendo come alla soddisfazione dei loro più urgenti bisogni risponda il progetto per la sistemazione della quarta categoria, sapientemente elaborato dall'egregio dottor Campanozzi di Roma, e dal Comitato centrale presentato al ministro delle Poste e dei Telegrafi;

mentre deplorano il continuo succedersi di crisi ministeriali che ritardano quando non rovinano completamente quei necessari provvedimenti atti a sollevare le sorti disgraziate di questa classe di salariati dello Stato, che sono costretti a prestare la loro necessaria ed utile opera per veri stipendi di fame;

deliberano: di continuare una seria, viva e positiva agitazione perchè il Governo comprenda e senta il dovere di risolvere questa quistione dolorosa riguardante il personale più umile e più maltrattato dell'Amministrazione postelegrafica, facendo suoi i concetti, i propositi e i provvedimenti spiegati nella relazione Campanozzi, la quale — stante la giustizia a cui è ispirata, e le modeste pretese che contiene — presentata sotto forma di definitivo ed equo progetto di legge al Parlamento nazionale, da questo sarà certamente accettata ed approvata;

e mentre fanno auguri che pure ben accolte siano le giuste aspirazioni e rivendicazioni — in apposito memoriale elencate e difese — dai colleghi di terza categoria, invitano tutte le sottosezioni del personale subalterno a tener viva l'agitazione fra tutti gli agenti interessati, chiedendo pure la solidarietà degli impiegati delle categorie superiori, ai quali s'inviano vivi ringraziamenti per i sentimenti di fratellanza già affermati nella maggior parte delle sezioni, e per il loro valido aiuto solidale che certamente non mancheranno di dare nella presente lotta. »

Furono pure votati altri ordini del giorno per la mancata pubblicazione, da parte del Ministero, del nuovo regolamento organico, e per la non ancora avvenuta liquidazione della famosa indennità per l'Esposizione.

Ammissione di nuovi soci all'Archimede.

Fedele al suo programma di mutuo soccorso, di istruzione e di libertà, la Società Archimede che ha sede in Via Visconti, 3, si prepara a festeggiare degnamente il trentesimo anniversario della sua fondazione. Essa ha pure pensato ad un'ammissione straordinaria di nuovi soci alle seguenti condizioni: gli operai fabbri, meccanici, fonditori ed affini dai 15 ai 25 anni godranno dell'ingresso gratuito; quelli fra i 26 e 35 anni pagheranno lire una e fino ai quaranta due lire.

Gli ex soci fra i 41 e 45 anni di età potranno tornare ad inscriversi nelle liste sociali sborsando lire tre e fruiranno del beneficio di sei mesi di aspettativa in caso di annuncio di malattia.

Una lagnanza circa la Biblioteca Ambrosiana. — Il *Gaulois* scrive che il suo collaboratore Leo Claretie recatosi a Milano nella Biblioteca Ambrosiana, chiese di vedere l'originale del prezioso manoscritto di Omero, ornato di miniature e copiato dai monaci nel quarto secolo dopo Cristo. Ma il direttore dell'Ambrosiana gli rispose:

— Signore, quando io fui a Parigi, ho chiesto alla Biblioteca dell'Istituto di vedere il manoscritto dell'Ariosto. Mi dissero allora che stavano rilegandolo. La cosa mi spiacque, ed ecco perchè il mio manoscritto di Omero sarà sempre dal rilegatore, per i parigini!

Abbiamo assunto informazioni presso la Biblioteca stessa, e abbiamo avuto la risposta che ci attendevamo dal direttore monsignor Ceriani: e che cioè si tratta di un malinteso.

Al signor Claretie egli oppose rifiuto, in forma cortese, di concedergli l'esame del manoscritto pel fatto che esso è assai malconcio e che si stanno facendo studi e esperimenti per porre i frammenti del prezioso manoscritto in condizione da non andare completamente distrutti. È naturale quindi per ragioni di prudenza e opportunità che esso debba esser sottratto per qualche tempo alla curiosità dei turisti ed eventualmente anche agli studi dei filologi.

Il signor Claretie volle insistere, non persuaso delle ragioni di monsignor Ceriani, e questi gli fece osservare come accada in ogni biblioteca di dover sottrarre eventualmente allo studio dei manoscritti per lavori di restauro, e citò il caso toccato a lui stesso in Parigi circa il manoscritto dell'Ariosto.

Scambio internazionale di ragazzi. — La Società per lo scambio internazionale dei ragazzi, sedente in Milano, ha ricevuto in questi ultimi giorni, varie proposte di scambi tali da aiutare la coltura ed educazione dei giovinetti milanesi mediante il loro temporaneo invio all'estero. Tre domande vengono da Marsiglia, una da Gap (Alte Alpi), un da Lefay Beaurepaire (Saona e Loira).

L'anarchia telefonica. — Da qualche tempo il servizio telefonico urbano va di male in peggio; ogni giorno ci pervengono lagnanze, e noi stessi possiamo constatare che sono ben fondate. Si perdono mezze ore, spesso, senza riuscir ad avere la comunicazione chiesta, e perfino la risposta dell'ufficio centrale; ostruzionismo assoluto, poi, quando si domanda quel benedetto numero 0 — ufficio reclami — per ottenere che si provveda. Pessimo, specialmente, esasperante il servizio del centralino di Piazza d'Armi. È evidente che non può farsi colpa all'uno o all'altro del personale di servizio, ma che c'è una vera disorganizzazione, un'anarchia... esemplare. Vuol decidersi la Direzione a mettere un po' d'ordine?

Per le vittime d'un nubifragio. — Nel cimitero di Quarto Oggiaro venne ieri alle ore 9 ant. inaugurato un monumento, eretto a ricordo delle quattro operaie dello stabilimento Moneta di Musocco, vittime del nubifragio scatenatosi l'anno scorso nei dintorni di Milano.

Dopo un ufficio funebre, al quale assistettero il sindaco di Musocco, l'assessore Pressi in rappresentanza del nostro Comune, una squadra di vigili urbani ed una dei pompieri cittadini, nonchè il personale del Cimitero di Musocco con a capo l'ispettore Moioli, vennero pronunciati vari discorsi e sul monumento furono deposti fiori freschi.

Associazione nazionale Sardegna. — L'Associazione « Sardegna », nata da poco tempo in Milano, s'avvia a diventare un'associazione nazionale con comitati nelle principali città d'Italia. A Cagliari è già sorto un Comitato al quale ieri sera l'assemblea di Milano dell'Associazione Sardegna, mandò un telegramma di saluto e di augurio. Proceduto si quindi all'elezione del Comitato esecutivo pel 1906, riescirono eletti i signori:

Dott. Alfredo Gutierrez, avv. Battista Ravenna, Salvatore Farina, Cesare Manca operaio, Rinaldo Caddeo pubblicista, consiglieri; Giovanni Dessole, ragioniere. Vittorio Dore, ragion., revisori; ing. Sanjust di Teulada, ing. Carlo Omnis, colonnello Francesco Paravagna, probiviri; G. B. Tuveri, segretario.

Grave rissa alla Cascina Gamboloita. — Ieri a mezzodì il meccanico Giosuè Coppoli, di 35 anni, che abita alla Cascina Gamboloita N. 63, fuori di Porta Romana, usciva da una fattoria dove si era recato a comperare delle uova. Egli teneva per mano un suo figliuolo e si dirigeva verso casa. Ad un tratto un gruppo di ciclisti passò di gran corsa proprio vicino al ragazzo, e fu miracolo che questi si potesse scansare, strillando però per lo spavento provato.

Il Coppoli rimproverò i ciclisti, i quali scesero dalle loro macchine, ritornando verso il meccanico in atteggiamento minaccioso. Vi fu un vivo scambio di ingiurie, finchè il Coppoli, vistosi assalito da tre avversari, trasse una rivoltella e ne sparò un colpo, che fortunatamente andò a vuoto.

Alla detonazione accorse un agente di P. S. in borghese, che afferrò il meccanico e lo disarmò. Fu allora che uno dei ciclisti colpì il Coppoli con un terribile pugno alla faccia, fratturandogli il naso e provocando una fortissima emorragia.

Compiuta la prodezza, il feritore e i suoi compagni, inforcarono le biciclette e sparvero.

Il disgraziato meccanico ebbe le cure del caso alla Guardia Medica di Corso Lodi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.43 — tram. 8.12 — Roma — leva 4.43 — tram. 7.46 — Palermo — leva 4.50 — tram. 7.32.

Luna. — Età giorni 16. - Leva alle 8 51 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 768 sul Baltico, minima di 753 in Transilvania.

Temperatura aumentata all'ovest, discesa altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione ancora discesa: massima di 762 in Sardegna, minima di 755 al nord-est, 757 in Lombardia.

Temperatura aumentata al nord, discesa altrove.

Venti prevalentemente occidentali e maestrali; mari mossi.

Ieri. — Vario al nord, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

Tendenza. — Vario in Piemonte, Lombardia, Liguria e versante superiore tirrenico, quasi generalmente nuvoloso con pioggia e qualche temporale altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 5 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746,0.
Temp. cent. med. 19°,6 mass. 22.3, min. 17.3.
Umidità relativa media 90 0|0.
Venti dominanti: Est sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, pioggia.
Acqua caduta mill. 9.4.

I DANNI DEL MALTEMPO
in Italia e all'estero.

Una catastrofe in provincia di Cuneo.
Nove vittime.

Ci telegrafano da Cuneo, 6 sera:

Le pioggie straordinarie degli scorsi giorni e quella dirottissima di ieri cagionarono lo straripamento di alcuni corsi d'acqua a Villar, San Costanzo e Dronero.

Si avrebbero a deplorare nove vittime umane. Alcune case sono crollate e alcuni ponti tra cui quello sul Naua, sono danneggiati. Varii capi di bestiame vennero travolti dalle acque. Le truppe di guarnigione a Dronero prestarono l'opera di servizio e di soccorso.

***

Ci telegrafano da Einsielden, 6:

Le pioggie torrenziali di questi giorni hanno cagionati gravissimi danni nella regione. Le comunicazioni sono interrotte. Parecchi depositi di legname sono stati asportati. La truppa dovette correre in aiuto di molti edifici pericolanti.

Ci telefonano da Parigi, 6, sera (P.):

Una tempesta sul litorale ha cagionato molti danni. Le comunicazioni telefoniche Nizza-Tolone sono interrotte. Un battello venuto da Marsiglia è naufragato a parecchie miglia da Tolone. Due uomini di bordo scomparvero. Il fulmine è caduto su parecchie case dei dintorni. Il consigliere municipale di Tolone Beausset, che si trovava in una cantina, è stato fulminato. Un telegramma da Cannes annunzia che un ciclone si è scatenato sulla città. Il barometro scese improvvisamente a 737. La circolazione dei treni è stata arrestata. Gli alberi ostruirono i binari nel piccolo Ponte Croisette. Numerosi battelli da pesca e da diporto sono stati fracassati contro la roccia del porto di Joyan. Un breeck è stato lanciato alla costa. L'equipaggio è salvo. Lo steamer *Lisistrata* ha rotto gli ormeggi. Il numero dei tetti danneggiati e degli alberi divelti è incalcolabile.

NOVE RAGAZZI FULMINATI.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Telegrafano da Gueret che ieri sera scoppiò un violentissimo uragano nel paese di Pleuras, mentre i ragazzi uscivano dalla scuola.

Alcuni di essi spaventati, ripararono sotto un tiglio, quando malauguratamente un fulmine investì l'albero.

Quattro fanciulli rimasero uccisi sul colpo, e altri cinque rimasero gravemente ustionati, tantochè si dispera di salvarli.

ECO DEI TEATRI

LA NUOVA TRAGEDIA DI G. D'ANNUNZIO

Due lunghi atti e sei personaggi L'azione a Roma — Ermete Zacconi protagonista?

Ecco alcune notizie sulla nuova tragedia di Gabriele D'Annunzio, *Più che l'amore*.

La tragedia, prima in quattro atti, è ora in due atti lunghissimi dall'autore chiamati « episodi ». Sei sono i personaggi. L'azione si svolge a Roma nell'età nostra.

Corrado Brando, anima ardita di esploratore, ha dato fondo nei viaggi alla sua sostanza. Mancando il Governo alla promessa data di fornirgli i denari per una nuova esplorazione, cerca di avere dal gioco i capitali. Ma anche la fortuna gli è avversa e allora Corrado Brando si barrica in casa col servo suo Rudu, un sardo, deciso a difendersi dagli agenti dell'ordine venuti per arrestarlo e a non cader vivo nelle loro mani. Questo suicidio s'intuisce, non si vede sulla scena.

Al dramma dell'ambizione s'intreccia un amore. Maria dà a Corrado *più che l'amore* perchè ella va oltre le solite passioni.

Qualora si ottenga l'accordo fra Gabriele D'Annunzio ed Ermete Zacconi per la rappresentazione l'attore formerà una compagnia apposita.

La musica italiana in America.

L'impresa A. Barilli e C. ha scritturato per il teatro governativo *Arben* di Mexico ed altri teatri di quella Repubblica la seguente compagnia che partirà il 2 agosto: Soprani: Poli-Randaccio, Picoletti, Zeppilli, Ferrari — mezzo-soprani: Virginia Guerrini, Ferraris e Lollini — tenori: De-Marchi, Pintucci, Cecchi e Spadoni — baritoni: Magini-Coletti, Roussel, Mazzoleni — bassi: Bazzano e Cervi — basso comico: Fernando Gianoli — maestro direttore concertatore sarà Vittorio Mingardi.

Il repertorio sarà il seguente: *Dannazione di Faust, Siberia, Adriana Lecouvreur, Andrea Chènier, Amico Fritz, Sansone, Carmen, Werther, Cavalleria Rusticana, Fedora, Pagliacci, Butterfly, Vally, Lohengrin, Ugonotti, Aida, Forza del Destino,* ecc.

*** Ci telefonano da Parigi, 6 (P.):

Alla Comedie Française ottenne ieri sera un immenso successo *La Fontaine de Jouvence*, la squisita produzione in versi di Bergerat, della quale già vi telefonai.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La Geisha — Il non plus ultra della disperazione — Le disgrazie di Don Gennaro*, commedie. Ore 9.
FOSSATI: *La Geisha*, operetta. — Ore 9.
OLYMPIA: *La bella Elena*, operetta. — Ore 9.
COMMENDA; *Don Pasquale*, opera. — Ore 9.
MILANESE: Cinematografo Liguria.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
MODENA: *L'ultim gamber del sur Pirotta*, commedie. — Ore 9.
DIANA KURSAAL (Piazzale Venezia): Grande vasca da nuoto con doccie — Concerti — Varietà.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): via F. Argellati

PICCOLA CRONACA

Nel regno dell'idrologia.

Livorno, 4 Luglio.

— « Graziosi quei torrini che faranno sfoggio di luce elettrica! »

— « Bellissimo, sfarzoso quel palazzo centrale » — « Piena d'aria e di seduzione questa sala delle Mescite! » — « Poetici quanto mai questi viali! » — « Eccellente l'Acqua del Corallo! ».

Le esclamazioni, i punti ammirativi, le apostrofi laudative, sono di Giannino Antona-Traversi, che, percorrendo in lungo e in largo lo *Stabilimento delle Acque della Salute* — mentre si trovava fra noi all'oggetto di farsi applaudire, diede la stura al suo entusiasmo che è conseguenza del suo buon gusto ormai incontestabile.

L'Acqua del Corallo, fu da lui cercata con interesse, perchè egli fu dei primi a degustarla nel chiosco alla vostra Esposizione, di fronte all'Arte decorativa Francese, dove adesso la Banda suona tutte le sere.

Giannino è un consumatore di quest'acqua anti-urica, diuretica, che i buongustai amano trovare a tavola; e si vocifera che Giannino sia un buongustaio anche dell'acqua batteriologicamente pura che guarisce tutti i mali.

Ma il simpatico e valente direttore di « Varietas » non ha voluto provarsi per ora nel cimento delle Acque purgative, che da mezzo secolo sono conosciute per le « Montecatini al mare. »

Egli però ritornerà, e allora ha detto, farà qualche esperimento della produzione sorgiva dai simpatici nomi: *Vittoria, Preziosa, Sovrana*, ma a rischio e pericolo della Direzione. Egli appunto avendo troppa fede nell'efficacia di queste acque, così favorevolmente note, e così ben presentate agli accorrenti, paventa gli effetti per il suo prestigio davanti al pubblico.

« Si ha un bell'essere stati bagnicultori come me, ma certe cose fanno sempre impressione! »

Non si spaventi l'amico Giannino: Le fonti sono femminili, appartengono cioè a quel *genere* che inspira le sue commedie; se avranno il potere di farlo correre come un podista... da un locale all'altro dello Stabilimento, non citi ad alcuno le acque purgative che gli allungheranno la centenaria vita, ma telegrafi a Milano « Successo completo! Dieci chiamate! » *E che chiamate.* BELIRDI.

Il Secolo illustrato

di domenica, 8 luglio, contiene parecchi interessanti disegni e riproduzioni fotografiche, fra le quali *La catastrofe ferroviaria di Salisbury, Una seduta della Duma, Il monumento di Alessandro Dumas, figlio, a Parigi, Scherma e lotta giapponesi, Un angolo di Parigi all'Esposizione di Milano, I generali Beck e Saletta a Vienna*, ecc.

Nel testo, oltre due interessanti novelle, ed articoli diversi, si hanno varietà, passatempi, anagrammi e sciarade. Tanto, come si vede, da passare un'ora piacevolmente.

Il numero costa soli centesimi 5.

UN'INTERROGAZIONE A GIOLITTI
sull'annullamento dei telegrammi annunzianti i disordini di Caltanissetta.

Ci telegrafano da Palermo, 6. (S.):

In seguito a vive proteste del Sindacato dei corrispondenti per l'annullamento dei telegrammi recanti la notizia dei disordini di Caltanissetta, il deputato Tasca inviò al ministro degli Interni, una interrogazione per sapere se intende rispettare la circolare diramata dal precedente Ministero, intorno alla censura telegrafica.

Il fatto lamentato, è assolutamente arbitrario perchè mentre si annullavano nell'ufficio di Roma, tutti i telegrammi diretti ai giornali del continente, si discuteva alla Camera intorno ai disordini e i nostri dispacci si facevano passare soltanto dopo quelli della *Stefani* a tardissima ora.

L'assoluzione della « Fiat »

Ci telefonano da Torino, 6. (P.):

Oggi al tribunale penale è stata pubblicata la sentenza relativa alle varie liti, intentate contro la *Fiat* dalla Banca Liguria, in persona del signor Figari dei noti banchieri Cassinis e da parecchi promotori della Società.

Come è noto l'assemblea degli azionisti *Fiat*, ritenendo dannosa all'ulteriore sviluppo della società la clausola dello statuto sociale che sanciva il diritto di opzione sulle nuove azioni ai promotori e amministratori della Società stessa deliberava lo scioglimento della Società per ricostituirsi sotto altra forma.

Contro la deliberazione ricorrevano in via giudiziaria gli oppositori summenzionati contestando alla *Fiat* la legalità dello scioglimento rivendicando il loro diritto di opzione sulle nuove azioni emesse dalla Fabbrica italiana di automobili succeduta alla *Fiat*.

Il tribunale, respinta ogni istanza, eccezione e deduzione in contrario, e dichiarate unite tutte le cause intestate alla *Fiat* dagli interessati, assolse la *Fiat* dalle domande degli attori, ponendo a carico dei medesimi le spese.

UN CARABINIERE
che uccide barbaramente una donna

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (N.):

Un dispaccio da Cagliari alla *Tribuna* reca:

A Vito, Salvatore Miles, latitante dopo i recenti moti popolari, fu sorpreso dai carabinieri, mentre colla moglie si era barricato in una casa.

All'intimazione di arrendersi, entrambi lanciarono sassi. Il carabiniere David Cannas sparò allora contro la moglie uccidendola (1). Continuano gli arresti a Quartu e a Sant'Elena.

(1) Il fatto è semplicemente terribile nella sua atrocità. In nessun altro paese in Europa — eccettuata la Russia — crudeltà simili sono più possibili.

Eppure il carabiniere che ha ucciso una donna perchè lanciava dei sassi verrà probabilmente lodato...

AGITAZIONE DI FERROVIERI A FOGGIA
per il riscatto delle Meridionali.

Ci telegrafano da Foggia, 6. (M.):

Causa la notizia qui pervenuta del probabile rinvio del riscatto delle Meridionali, i ferrovieri, stamane riunitisi in numeroso corteo, attraversarono il corso Vittorio Emanuele, e fermatisi sulla piazza della prefettura inviarono una commissione dal prefetto. Questa commissione espose al capo della provincia le preoccupazioni della classe pregandolo a trasmettere al Governo il voto di questa pel riscatto.

Dopo, l'impiegato Postiglione, sulla piazza arringò i dimostranti invitandoli a sciogliersi.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Lo sciopero generale nelle miniere di S. Giovanni Valdarno?

Ci telegrafano da Firenze, 6. (C.):

Gli operai addetti alle varie miniere lignitifere in quel di San Giovanni Valdarno, hanno presentato un memoriale alle rispettive direzioni, chiedendo cinquanta centesimi di aumento a tonnellata, sia per le escavazioni quanto per le caricazioni e stivatura del minerale.

Le direzioni si sono rifiutate di concederlo. In seguito a ciò sarà dichiarato, secondo si afferma, lo sciopero generale dei minatori.

Lo sciopero nelle manifatture dei tabacchi a Sant'Orsola.

Ci telegrafano da Firenze, 6. (C.):

In segno di protesta contro la Direzione generale delle privative gli operai delle manifatture di Sant'Orsola, stanchi di attendere invano i promessi miglioramenti abbandonavano fin da ieri il lavoro.

Stamane, però, in seguito ad un telegramma dell'on. Rosadi, lo riprendevano sicuri, finalmente, dell'accoglienza benevola dei loro *desiderata*.

Gli scioperanti di Bari cominciano a tumultuare.

Ci telegrafano da Bari, 6, (G.):

Continuano sempre gli scioperi dei metallurgici, dei saponieri e dei falegnami, senza probabilità di componimento.

I saponieri cominciano a destar delle inquietudini.

Ieri, gli scioperanti impedirono il carico dei barili d'olio e di solfuro, da trasportarsi nel porto.

Essendosi operato un arresto, si formò un minaccioso assembramento, pel quale, ad evitare serie conseguenze, si rilasciò l'arrestato.

Stamane gli scioperanti, minacciando violenze, si opposero al trasporto della sanza da bruciare, occorrente ad altri stabilimenti, ai quali viene ceduta dalle saponerie meridionali. Alla vista dei carri, gli scioperanti cominciarono a tumultuare.

Intervenne la truppa e furono tesi i cordoni, facendosi quindi gli squilli d'uso.

I dimostranti vennero dispersi.

Come vedete la situazione diventa sempre più difficile, massimamente perchè i caricatori e gli scaricatori del porto, per solidarietà coi saponieri, minacciano il boicottaggio.

Gli scioperanti di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 6, sera. (C.):

Stamane gli operai della Manifattura tabacchi di Sant'Orsola recativisi per riprendere il lavoro, la trovarono chiusa d'ordine del ministro.

Meravigliati di questo provvedimento, inviarono una commissione al direttore, che si rifiutò di riceverla. Riunitisi quindi alla Camera del lavoro, deliberarono di mandare la commissione dal prefetto onde si interponesse per la riapertura della Manifattura.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE ALLA SPEZIA

Ci telefonano da Spezia, 6. (R.):

Dopo il risultato delle elezioni parziali amministrative di domenica scorsa colla consolante vittoria dei partiti popolari, si sperava che la Giunta e il sindaco rassegnassero le loro dimissioni. Ne avevo già espresso il dubbio in altra mia. Infatti si verificò il contrario.

La Giunta ha deliberato di rimanersene in carica dimostrando così di temere la venuta del commissario regio e per conseguenza le prossime elezioni che probabilmente avrebbero cambiati gli attuali medioevali consiglieri con altrettanti amministratori democratici.

LA LOTTA A MANTOVA

Abbiamo da Mantova, 6:

Per domenica prossima sono indette nella nostra città le elezioni per la rinnovazione parziale del nostro Consiglio comunale. I consiglieri da nominarsi sono diciassette. A tutt'oggi furono pubblicate tre liste: l'una dei moderati, l'altra dei democratici, la terza, con solo otto nomi, dei socialisti. I clericali, che già hanno in Consiglio a loro rappresentante il sacerdote Don Bini si dice che porteranno essi pure una lista propria di tre nomi per la minoranza, appoggiando, si crede, alcuni altri candidati della lista conservatrice.

La lista pubblicata stamane dal giornale *Il Progresso*, organo della Democrazia mantovana, che, forte del suo glorioso passato e delle ultime recenti vittorie, scende anche questa volta in lizza da sola, ha grandemente incontrato la simpatia ed il favore della cittadinanza. In essa a lato di democratici vecchi quali il dott. Azzini, il Boldi, il Dalla Porta, l'avv. Finzi, il Pontara, il Todeschini, alcuni dei quali provati e infaticabili nell'esercizio delle pubbliche cariche, figurano elementi che si possono dire nuovi alla vita pubblica, preziosissimi al partito, uomini valenti quali l'ing. Azzi, l'avv. Melli, il prof. Benedetti, il rag. Carli, il prof. Pescasio e gli industriali Galazzi e De-Angeli, uomini tutti che saliti al potere continueranno l'attuazione del sano programma amministrativo del partito radicale già iniziata felicemente dai democratici che siedono in Comune.

Ed è appunto la serietà ed il valore della lista, la tradizione schiettamente democratica della nostra città, il numero grande di benemerenze incontrastate che la Giunta democratica Scalori si è venuta acquistando durante sei anni di sana e vitale amministrazione, che fanno credere e sperare che la votazione di domenica segnerà un nuovo trionfo per il partito radicale Mantovano.

*** Ci scrivono da Forlì:

Domenica avremo qui le elezioni parziali amministrative. I clerico-moderati si astengono dalla lotta, per cui i popolari concordi ritornano in municipio per applicare intero il programma di riforme in gran parte attuato.

Così la nostra città tra pochi anni sarà completamente trasformata dal lato igienico, economico e tributario per l'opera sagace ed energica dell'Amministrazione popolare, in maggioranza repubblicana.

Ultima ora

Il processo Dreyfus

Ci telefonano da Parigi, 6 sera. (P.):

Oggi l'avvocato difensore Mornard continuò la sua arringa. La sala è gremita. Il difensore, dopo aver ricordato la distruzione della leggenda della confessione di Dreyfus e la distruzione della proposta di Valcarlos relativa al *bordereau*, esamina il *bordereau* stesso. Combatte definitivamente tutti gli argomenti accusatori contro Dreyfus, relativi al freno del 120, alle truppe di copertura, al manuale di tiro. Dimostra che il *bordereau* impiegato dal punto di vista tecnico non avrebbe potuto servire a Dreyfus. Crede che è questo un fatto nuovo motivante la Cassazione. Mornard esamina in seguito il *dossier* segreto. Dice che la falsità del documento intitolato: Quella canaglia di D... prova che Dreyfus non ha consegnato dei piani direttivi. Inoltre l'inchiesta ha provato che è Boutonnet che ha consegnato il *dossier* relativo agli obici alla melinite.

GLI ITALIANI
che fanno fortuna in Tunisia

Una colonia che onora la patria Le mire dell'Italia — La penetrazione straniera.

Ci telefonano da Parigi, 6, sera. (P.):

Avviene tanto raramente che una colonia italiana faccia parlare bene di sè gli stranieri, che mi pare interessante e doveroso ad un tempo riferirvi quanto scrive il *Journal des Débats* della Tunisia e sugli italiani residenti in quella reggenza.

È un documento notevole perchè compare su di un giornale non eccessivamente tenero per gli italiani, e perchè dimostra come anche fuori delle frontiere nostre vi sono degli italiani che sanno onorare la madre patria.

Il corrispondente del *Journal des Debats* da Tunisi scrive che la questione degli italiani in Tunisia è il problema più complesso e forse il più interessante, la cui soluzione si impone all'amministrazione francese della reggenza. Dal punto di vista diplomatico, dopo l'accordo del 1898 non esiste più un conflitto fra l'Italia e la Francia per la Tunisia; ma l'Italia mira a Tripoli, e se vi fondasse una sua colonia, creerebbe un serio pericolo che non è affatto una chimera.

Nella situazione attuale il problema italiano si presenta sotto il duplice aspetto politico ed economico. Coloro che giudicano il problema dal punto di vista politico denunciano il pericolo di una lenta penetrazione straniera che sommergerà la popolazione francese; invece coloro che lo considerano dal punto di vista economico non hanno lodi sufficienti per celebrare i vantaggi di una mano d'opera laboriosa, sobria ed economica.

Gli italiani in Tunisia sono quindi un pericolo od una salvezza?

Nè l'una cosa nè l'altra, dice il corrispondente, la verità è nel giusto mezzo.

Al 31 dicembre 1905 vi erano in Tunisia 89 510 italiani, che potevano dividersi così: 20 mila terrazzieri, da 12 a 13 mila muratori, sette mila pescatori e 18 mila operai fra carpentieri, falegnami, ecc.

Gli italiani poi occupano quasi tutti i posti sui tram, sulle ferrovie e sui piroscafi.

Essi conservano però gelosamente la loro nazionalità. Hanno le loro scuole dirette dalla *Dante Alighieri*, le loro opere di sussistenza sostenute solamente da loro, e alle quali spesso ricorrono anche i francesi.

L'elemento francese riprende il sopravvento nella situazione fondiaria, grazie ai suoi capitali. Secondo l'ultimo bollettino della Direzione dell'Agricoltura, i francesi posseggono 580 mila ettari di terreno e gli italiani invece ne posseggono solamente 40 mila.

I 580 mila ettari appartengono a 1500 proprietari francesi, mentre le terre italiane appartengono a circa un migliaio di piccoli proprietari. Per conseguenza gli italiani hanno il numero e i francesi il capitale.

Questa situazione che ha degli inconvenienti, ha anche dei seri vantaggi, non fosse altro per mostrare l'avvenire della piccola colonizzazione italiana in Tunisia. Gli agricoltori francesi hanno tutto da imparare dagli agricoltori italiani.

D'altra parte questo risultato ottenuto dagli agricoltori italiani permette la soluzione del problema della mano d'opera agricola, poichè è noto che i grandi e i medi proprietari urtano spesso contro enormi difficoltà per trovare dei lavoratori agricoli.

E, il corrispondente, cita l'esempio di un proprietario di una possessione di duemila ettari, dalla quale in questi ultimi anni non aveva mai potuto trarre un reddito superiore alle tre o alle quattromila lire perchè occupava contadini che non erano seri, mentre attualmente che coltiva le sue terre colla mano d'opera italiana egli possiede un reddito annuo di 9800 franchi.

La mano d'opera indigena non esiste, perchè l'arabo è indolente e ignorante.

L'emigrante francese è raro ed esige dei salari eccessivi. È abituato alle terre ricche e alle colture facili e preferisce la vita della città a quella delle solitudini tunisine. Resta l'italiano o per meglio dire il siciliano, perchè la maggior parte dell'emigrazione italiana in Tunisia viene dall'isola vicina.

È una caratteristica importantissima perchè il siciliano trova nella reggenza lo stesso clima, la stessa natura del suolo del suo paese nativo. E poi esso è sobrio e non mercanteggia il suo lavoro; spende meno di quello che guadagna ed ha una resistenza fisica di molto superiore a quella dei francesi; fornisce una doppia o tripla quantità di lavoro e non esita a coltivare terre che sembrerebbero assolutamente incoltivabili ai contadini francesi: lotta e trionfa!

L'Italia — dice il corrispondente — rende dunque alla Tunisia dei servigi preziosi ed è indispensabile all'agricoltura e all'industria. Bisogna riconoscere che senza gli italiani la reggenza non avrebbe preso lo sviluppo attuale, non avrebbe intrapreso l'*Exploitation* di tutte le sue ricchezze e non avrebbe raggiunto quella prosperità che meraviglia tutti gli stranieri.

Ma questi vantaggi incontestati e incontestabili non escludono la necessità di neutralizzare questi elementi stranieri, e il corrispondente suggerisce, come elemento principale, lo sviluppo della emigrazione francese e il tentativo di legare l'elemento italiano alla nazionalità della reggenza o quanto meno impedire alla colonia italiana di formare uno Stato nello Stato.

L'accordo per l'Abissinia.

Secondo l'*Echo de Paris* le grandi linee dell'accordo abissino concluso coll'Inghilterra e l'Italia sarebbero le seguenti: 1.° La ferrovia rimarrebbe francese fino ad Addis Abeba in conformità delle concessioni accordate alla Francia da Menelik; 2.° all'Italia sarebbe concesso di congiungere colla ferrovia l'Eritrea ed il Benadir; 3.° Lo *statu quo* territoriale sarebbe mantenuto in Abissinia; 4.° Le tre potenze si impegnerebbero a far rispettare il regime della porta aperta. Il giornale aggiunge che il nuovo accordo non conterrà alcuna clausola segreta.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

RISTORANTE DAL VERME
Foro Bonaparte, 15, MILANO — Telefono 61-60
Tutti i giorni Gran Concerto di Dame
(Iannske-Rigon) nell'ombroso e spazioso giardino: dalle 12 alle 14 e dalle 20 alle 23.30.
Colazioni, Pranzi alla carta ed a prezzi fissi
Nessun aumento sulle consumazioni.
Prezzi veramente miti

FERRARELLE
La migliore acqua da tavola
ANTIURICA - DIGESTIVA - DIURETICA
Deposito presso i Sigg. *Paganini Villani e C., Tranquillo Ravasio, Milano.*

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO
Estremo Nord Spettacolo ogni Sera Estremo Nord
Grande Ristorante Teatro Frattini
Déjeunier à L. 3 — Diner à L. 5.
Società Ristoranti Teatri Bergamo

Altezza s|m metri 1736 S.TA CATERINA Alta Valtellina
Grand Hôtel Clementi
Stabilimento di primo ordine — 300 camere
Acque ferruginose — Tutto il comfort moderno — Ferrovia Milano-Tirano, indi rapido servizio d'automobili ed a cavalli.
Proprietario A. CLEMENTI.

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre.
Bagni - Fanghi - Salso - Bromojodici
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni luce
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore
L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salice.

COLLIO Valtrompia - Brescia 1000 metri s.|m.
STABILIMENTO IDROTERAPICO CLIMATICO
GRAND HOTEL MELLA
Da Brozzo (Brescia) servizio d'automobile in mezz'ora.
Trattative J. Spatz, Grand Hôtel Milan.
Apertura 20 giugno.

LUNEDÌ 9 LUGLIO e giorni seguenti
nei grandi magazzini di novità
DI
D. OTTOLENGHI fu G
Via Torino 61 Palazzo Soncino stampa
Liquidazione generale
per imminente sgombro
Taffetas pesantissimi alt. 92|100 valore al metro L. 5,50 ridotti a L. 3,60.
Eoelienne alt. 120 in tutte le tinte valore al metro L. 5,75 ridotti a L. 3,95.
Abiti tailleur per signora autentici inglesi da L. 11,25 in più.
10000 camicette vere S. Gallo da L. 2,50 in più.
Domenica esposizione generale di tutte le merci.
Entrata libera. Prezzi fissi.

BOGNANCO
Stabilimento di primo ordine
per la cura con le miracolose acque minerali gazose naturali
Ausonia la più pura e la più squisita delle acque da tavola.
Ricchissima di acido carbonico naturale, reca un vero sollievo a chi soffre bruciori di stomaco, a chi va soggetto a cattivo digestioni, inappetenze, ecc.
Un pregio delle acque di BOGNANCO è di essere sommamente digestive per la totale assenza di solfato di calce e di sostanze organiche.
S. Lorenzo litio-magnesiaca, sommamente gradevole e diuretica.
Combatte la stipsi ostinata, eccitando il movimento peristaltico dello stomaco e dell'intestino. Aumenta potentemente la diuresi ed esercita un vero lavaggio dell'intestino e del rene; e perciò efficacissima nella renella, nella diatesi urica, nelle malattie del fegato, nei residui artritici.
Essendo assai ricca di acido carbonico naturale, costituisce una gustosissima acqua da tavola.

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Niente di più comodo ed economico per la preparazione di un buon brodo quanto il VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

45 - VIA TORINO - 45
CONTINUA L'IMPORTANTISSIMA LIQUIDAZIONE
Drapperie — Lanerie — Cotonerie — Confezioni.
Merce rilevata dal Monte di Pietà.
DOMENICA 8 LUGLIO
ESPOSIZIONE DEI NUOVI STOCK
Biancheria Confezionata - Maglieria
45 % di ribasso sul prezzo di costo
45 - VIA TORINO - 45
Palazzo Grand Brettagna.
Da non confondersi colle liquidazioni comuni.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa di Milano.

Milano, 6 luglio, ore 3 pom.

Parigi stazionario ha quotato ancora nell'odierna apertura 102.20 la nostra Rendita ha da noi oggi dopo essere stata ceduta anche a 102.02 progredì in chiusura a 102.15 per fine mese. Nei valori troviamo fermissime le Mediterranee, le Vizzola pagate anche 380 e migliori pure le Lane, l'Italo Americana e le Camona quest'ultime da 36 a 38 lire. Calme le Edison, Terni, Carburo, Lini e Meridionali. Cambio 99.97 circa.

Rendita Italiana contanti	101 97 a	101 90	
Rendita Italiana fine mese	102 05 »	102 15	
Id. 3 1/2 0/0 »	— »	— —	
Azioni Ferr. Meridion. »	828 — »	— —	
Id. « Mediterr. »	475 — »	— —	
Id. Banca d'Italia »	1344 — »	1345 —	
Id. Banca Commerc. »	937 — »	938 —	
Id. Credito Italiano »	618 — »	— —	
Id. Soc. Banc. Ital. »	327 — »	— —	
Id. Edison »	895 — »	896 —	
Id. Acciaierie Terni »	2180 — »	— —	
Id. Navig. Gen. Ital. »	485 — »	— —	
Id. Raff. Zucch. L. L. »	— — »	— —	
Id. Lanificio Rossi »	1645 — »	— —	
Id. Coton. Cantoni »	540 — »	— —	
Id. id. Veneziano »	263 — »	— —	
Id. id. Muggiani »	319 — »	— —	
Id. id. Bergam. »	315 — »	— —	
Id. Birra »	155 — »	— —	
Id. Armstrong »	475 — »	— —	
Id. Linif. e Canapif. »	219 — »	— —	
Id. Cer. Richard-Gin. »	420 — »	— —	
Id. Metallurg. Ital. »	165 — »	— —	
Id. Ferriere »	298 — »	— —	
Id. Costruz. Venete »	92 — »	— —	
Id. Miani e Silvestri »	138 — »	— —	
Id. Pantanella »	85 — »	— —	
Id. De Angeli »	360 — »	— —	
Id. Esp. Italo-Amer. »	434 — »	— —	
Id. Marconi »	28 — »	— —	
Id. Manif. Tosi »	350 — »	— —	
Id. Pacchetti »	245 — »	— —	
Id. Albani »	130 — »	— —	
Obbl. Ferr. Merid. cont. »	358 75 »	— —	
Id. » Italiane »	— — »	— —	
Id. » Tirreno »	506 — »	— —	
Francia Chèque »	100 — »	— —	
Svizzera »	100 07 »	— —	
Londra »	25 15 »	— —	
Germania »	122 90 »	— —	

Borsa di Parigi.

Parigi 6, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	654.00
Id. id. 3 0/0	96.85	Argento	110,00
Rend. Italiana	102.10	Cred. Fondiar.	—.—
C. su Londra	25,15	Azioni Suez	4621
Consol. Ingl.	87 11/16	Lotti Turchi	146.25
Ferr. Lombar.	338.25	Meridionali	824,00
Cambio su Italia	pari	R. Russa 1891	63.50
Rendita turca	96.42	Rend. Russa n.	88.50
Banca di Parigi	1533	Rend. Portogh.	70,05
Tunisine	471,00	Banca Francia	3810
Rendita Egiz.	106,65	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	94.65	R. Serba 4 0/0	83.12
Rendita Spagn.	95.72	*Tend. ferma.*	

Borsa di Genova.

Genova 6, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 102.15 — id. 3 ½ 101.30 — Banca d'Italia 1343,00 — Banca Commerc. 939.00 — Credito Ital. 619,00 — Merid. 829,00 — Mediterr. 475,00 — Navig. Gener. 484,00 — Raff. Zucc. 392,00 — Ansaldo-Armstrong 476,00.

Borsa di Roma.

Roma 6, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 fine mese 102.27 — id. 3 ½ 101,15 — Banca d'Italia 1340,00 — Azioni Banco Roma 112.50 — Meridionali 830,00 — Acqua Pia 1570.00 — Gas 1316,00 — Condotte d'acqua 446,00.

Borsa di Torino.

Torino 6, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. mese 102.12 — id. 3 ½ 101.50 — Mediterr. 476,00 — Meridionali 828.00 — Banca d'Italia 1315,00 — Banca Commerc. 939,00 — Credito Ital. 618,—.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 6 luglio.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
106	106	buoi	1.ª	L. 93,—	1,67 a 1,73
			2.ª	» 76,—	1,45 » 1,50
			3.ª	» 56,—	1,20 » 1,25
225	225	vacche	1.ª	» 80,—	1,50 » 1,55
			2.ª	» 70,—	1,30 » 1,35
			3.ª	» 48,—	1,07 » 1,12
29	29	tori	1.ª	» 75,—	1,30 » 1,36
			2.ª	» 67,—	1,15 » 1,20
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
1150	1150	vitelli maturi	1.ª	» 1,35	1,95 » 2,05
			2.ª	» 1,22	1,85 » 1,95
			3.ª	» 1,07	1,70 » 1,80
150	150	vitelli immat.	1.ª	» —,95	—,— » —,—
			2.ª	» —,80	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento L. 1.— a 1.05 a peso vivo. Vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 6. — La vendita del pollame continua abbastanza animata ed a prezzi invariati. La quantità di merce disponibile è sempre discreta. Tale l'andamento del mercato d'oggi.

Tacchini vivi al kg. L. 1,55 a 1,65, morti -,— -, , novelli 3,50 a 4,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 4.50 a 5,50, id. morte .— a -,— al kg., id. vecchie 4,— a 5,— cad.

Oche vive nov. 2,50 a 3,50, cad. id. morte -,— -,— al kg.

Anitre grosse 1,80 a 2,10, id. mezz. nov. 1,30 a 1,60 cadauna.

Faraone grosse 3,25 a 3,50, id. mezzane novelle -,— a -,—.

Capponi grossi 3,50 a 4,—, id. mezzani novelli -,— a -,—, id. morti al kg. -,— a -,—.

Pollastri grossi 1,80 a 2,20, id. mezzani 1,30 a 1,70, id. piccoli 0,90 a 1,10, novelli brianzoli -,— a -,— cadauno.

Galline grosse 2,10 a 2,40, id. mezzane 1,80 a 2,— cadauna.

Polleria morta galline -,— a -,—, pollastri -,— a -,— al kg.

Piccioni gr. 0,95 a 1,—, picc. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 6. — Anche nel mercato d'oggi la vendita fu discreta, ed i prezzi si mantennero invariati.

Uova 1ª qual. 0,85 a 0,87, id. 2ª qual. 0,78 a 0,80, id. 3ª qual. 0,70 a 0,72 la dozzina.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo nuovo da L. 7,75 a 8,75, id. vecc. 10,50 a 11,50, agost. vecc. 9.50 a 10,25, terzuolo 8,50 a 9.25, erba di marcita -.— a -.—, paglia di frumento sciolta 5.— a 5,50, id. press. 5.50 a 6.—. Seme trifoglio violetto — a —.— Spagna medica — a —, loietto — a —.

ESTRAZIONI.

Bevilacqua La Masa Riordinato 1869. — 63ª Estrazione seguita a Roma il 30 giugno 1906.

Serie estratte:

544	563	591	609	644	650	1090
1115	1521	1774	1779	1866	1881	1985
2103	2193	2231	2274	2375	2392	2459
2591	2616	2630	2685	2802	2955	2963
3140	3208	3222	3390	3502	3551	3576
3993	4020	4231	4273	4346	4455	4559
4557	4675	4746	4763	4879	4932	5024
5137	5157	5261	5273	5383	5472	5480
5502	5577	5635	5732	5795	5839	5877
5881	5913	5930	6070	6228	6274	6296
6419	6567	6624	6964	7089	7306	7465
7485	7680	7798	7819	7836	7858	7901
7981	8007	8093	8180	8190	8322	8369
8399	8652	8834	8916	9135	9357	9400
9519	9535	9582	9607	9697	9883	9886
9923	9924	10016	10167	10131	10396	10429
10465	10731	10885	10986	11159	11168	11365
11389	11400	11450	11493	11544	11562	11581
11689	11820	11826	11840	11905	11967	12013
12051	12054	12064	12087	12201	12232	12253
12337	12357	12603	12631	12752	13100	13222
13495	13497	13503	13542	13545	13566	13691
13715	13722	13871	13876	13377	14054	14116
14189	14203	14384	14541	14545	14592	14675
14689	14744	14779	14783	14852	14909	14980
15263	15489	15497	15529	15614	15654	15678
15689	16017	16048	16058	16194	16298	16277
16346	16441	16589	16615	16660	16762	16779
16798	16849	17156	17198	17294	17307	17381
17459	17755	17772	17825	18015	18975	18126
18285	18327	18400	18467	18721	18776	18819
18968	18960	19163	19236	19297	19341	19394
19512	19592	19872	20008	20025	20030	20168
20218	20441	20454	20565	20662	20678	20876
20914*	21075	21083	21101	21116	21219	21173
21465	21855	21898	21922	21953	22150	22513
22367	22396	22521	22769	22770	22373	22509
23641	23710	24133	24262	24317	24768	24810
24942.						

Obbligazioni premiate:

Serie	22521	N.	42	L.	50,000
»	12752	»	49	»	1,000
»	20678	»	27	»	780
»	4346	»	2	»	100
»	7901	»	22	»	100
»	16346	»	62	»	100
»	16849	»	58	»	100
»	24810	»	16	»	100

Vinsero L. **50** i seguenti numeri della Serie **20914**:

2 11 14 21 25 31 33 34 44 47 54 61 62 66 69 71 80 81 90 100.

Tutte le altre obbligaz. appartenenti alle serie sopra estratte sono rimborsabili a L. **10** lorde, meno quelle già estratte nelle prime estrazioni.

Pagamento dal 1.° agosto 1906.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BUON compenso chi procura posto banchiera chellerina a due giovani signorine. — Scrivere cassetta 90 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 29708

DICIOTTENNE offresi fattorino negozio. Casa commerciale. Buone referenze. Scrivere Leonardi posta Milano. 30373

DOMESTICA, trentasettenne, svelta, pulita, capace cucina, direzione casa, cerca posto piccolissima famiglia senza bambini. Berenice posta Milano. 29885

PITTORE verniciatore abilissimo cercherebbe impiego preferibile fuori Milano. — Zanetti fermo posta Milano. 29809

PORTINERIA cercano due coniugi già pratici mestiere, buonissime referenze. Scrivere cassetta 57 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 30257

VENTUNENNE bella presenza occuperebbesi come fattorino studio o magazzino. Fermo posta Gotti 70. 29704

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO officina cerca migliorare posizione. — Scrivere cassetta 65 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 30298

CAPO tecnico elettricista praticissimo esercizio ed installazioni linee, macchinario alta bassa tensione, abile disegnatore progettista governo personale, ottimi certificati desidera cambiare subito. Scrivere Antonio B. 13. Milano. 29758

COMMESSO. Un giovane, conoscente le lingue tedesca, italiana ed alquanto il francese e con bella calligrafia cerca un posto in un ufficio. Buone referenze. Indirizzo: Herm. Frey, Pension Seeger, Lugano. 3[illegible]

DEMOISELLE anglaise 30 ans, sachant français, cherche place auprès enfants. Voyagerait. — Adresse: M. S. 22 poste Rome. 30197

GIOVANE distinto, istruito, miti pretese cerca subito occupazione. Zeno, posta. 29762

GIOVANOTTO cerca occupazione come magazziniere carta provetto per lavori macchina [illegible] ed anche come viaggiatore. Ottime referenze. Scrivere cassetta 86 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 29682

MOBILIFICI. Personale, attualmente impiegato, lunga pratica ramo mobili, specialmente esportazione, produzione trattazione affari, corrispondenza, compilazione preventivi, cerca posto adeguato Milano. Scrivere cassetta 10 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 2[illegible]

GIOVANE cerca posto anche come magazziniere. Scrivere Perry 3 posta. 2918[illegible]

RAGIONIERE disponendo ore diurne e serali accetterebbe amministrazioni private commerciali. Miti pretese, occorrendo cauzione. Offerte Z 99 posta Milano. 30041

SIGNORINA parla quattro lingue cerca occupazione Milano. Scrivere Barchi posta Milano. 30305

TAILLEUR signora dirigente cerca posto buona sartoria. Scrivere Riccardo 20 posta Milano. 29272

TIPOGRAFO impressore provetto lavori edizioni giornali e commerciali cerca occupazione. Scrivere cassetta 84 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 29780

200 Lire offre esperto amministratore corrispondente a chi procura posto presso seria ditta. Scrivere G. S. corso Garibaldi 99. 29722

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1

CERCANSI d'urgenza abili lavoranti sarte confezione signora, lavoro continuo. Zeil, Rovello 14. 30063

CERCANSI ragazze per lavori campionario. — Piazza S. Eutemia N. 10. 28990

CERCANSI alcuni robusti giovanotti di età non superiore ai 25 anni, come praticanti tessitori. Presentarsi coi documenti alla Fabbrica di pizzi via Matteo Bandello 15. 29614

CERCANSI subito dalla sarta Vergani Pierina via Castelfidardo 8, abili mezzane. 29700

CERCANSI urgente lavoranti sarta. Nani, vicolo S. Carlo 4, Tram Monforte. 36257

CERCASI da casa estera a Milano, giovane adatto assistere fattorino lavori pulizia, imballo ecc. Paga settimanale. Rivolgersi indicando referenze cassetta 102 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 29764

CERCASI fattorino Banca. Inutile offrirsi senza pratica. Rispondere L. I. posta, Milano. 30265

CERCASI giovane signorina bella presenza quale commessa vendita dettaglio. Deve parlare perfettamente italiano e tedesco. Scrivere cassetta 67 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 30295

CERCASI impiegato pratico amministrazione, corrispondenza trattare affari, con cauzione. Pretese, offerte dettagliate. Metociri posta. 29696

CERCASI per studio commerciale signorina apprendista, serie referenze, bella calligrafia. Retribuzione dopo tre mesi apprendisaggio. Offerte H. G. 42 fermo posta Milano. 29684

CERCASI signorina abilissima stenografa dattilografa. Inutile offrirsi non essendo perfetti in materia. Scrivere specificando pretese, referenze. Casella postale 1254, Milano. 29458

CERCASI ragazzo 13 anni circa apprendista studio commissioni Borsa. Scrivere A F fermo posta Milano. 29552

CERCASI cameriera istruita dai venti ai trent'anni da poterle affidare un bambino di anni tre. Rispondere Bonicchi fermo posta. 30171

CERCASI piazzista a provvigione vendita macchina scrivere. — Offerte referenze Blick fermo posta Milano. 29662

CERCASI signorina seria, svelta, buona salute, licenza tecnica, pratica contabilità, lavori studio e magazzino industriale. Esigesi bella calligrafia e buone referenze. — Scrivere risposta e pretese cassetta 14 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 29726

CERCO buon operaio vetraio, buon stipendio, voglio certificati. Scrivere subito fermo posta G. Sanon. Milano. 30288

CORRISPONDENTE esperto italiano, francese, tedesco possibilmente anche inglese competente ramo trasporti conosca assolutamente tariffe ferroviarie interne, estere cercasi da Casa spedizioni Genova. Offerte Casella 22 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 30123

CROMISTA abilissimo ricercasi. Offerte Stabilimento tipolitografico Gaetano Franchini, Verona. 30247

CUCITRICI abili a macchina o mezzante in biancheria cercansi da Baroncini. Manzoni 16. Lavoro continuo. 29314

ESATTORI cauzione cercansi Ditta M. Regazzoni Comolli e C. Paolo Sarpi 8. 29857

FORNACE cercasi contabile o assistente pratico fabbricazione laterizi a mano e macchina. Scrivere cassetta N. 14528 Haasenstein e Vogler, Torino. 29905

FORNACIAI. Importante stabilimento Egitto ricerca subito capo operaio abilissimo manipolazione terre, fabbricazione mattoni forati, marsigliesi, loro cottura in fornaci Hoffmann. Condizioni ottime offerte con referenze a: Ingegnere A. F. Valenza. 29683

FOTOGRAFIA Allais, via Accademia Albertina, 75, Torino, cerca subito abile ritoccatore negativi pratico galleria. 29529

FOTOGRAFIA Svicher Sampierdarena cerca abile operatore ritoccatore. Stipendio L. 120 mensili. 30121

FOTOZINCOGRAFO cercasi per città provincia, miti pretese, buone referenze. Offerte cassetta 14698 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 30335

GEOMETRA, giovane, pratico rilievi, preventivi, lavori. cercasi da studio Ingegneria Brescia. Impiego stabile immediato. Offerte documenti pretese C 29344 M Haasenstein e Vogler, Milano. 29344

IMPORTANTE Casa elettrotecnica cerca diligente impiegato ufficio. Richiedesi conoscenza del ramo e lingua tedesca. Referenze e pretese. — Scrivere cassetta 66 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 29534

IMPORTANTE stabilimento meccanico dintorni Milano cerca giovane disegnatore pratico, cerca pure abile tecnico capo officina che abbia coperto già tale carica. Scrivere C 29626 M Haasenstein e Vogler, Milano, inviando copia referenze e pretese. Fatturasi corrispondenza giorno 15 corrente. 29626

MARIONETTISTI, cerco coppia o donna sola. Scrivere Marionettista Mede, Lemellina. 30301

OPERAIE cercansi per giuocattoli cartonaggi, ecc. Rossi viale Vigentina 19. 30289

PERSONALE Tintoria abiti fatti, cioè direttore tintori, smacchiatori [illegible], apprêteuses abili uso attrezzeria moderna e commesse cerca prima più antica Ditta romana causa grandi ampliamenti. Scrivere: T. Paolucci, via dei Salumi 35, Roma. 30199

PORTINAIO falegname ammogliato senza prole cercasi pel prossimo settembre. Rivolgersi Tipografia via Vignola 15. 29658

RICAMATRICI a macchina Cornely cercansi da Legnani via Vetere 8. — Buona retribuzione. 29586

STABILIMENTO meccanico cerca due capi aggiustatori per montaggio macchine tessili. Mandare offerte cassetta 76 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29622

URGE principiante parrucchiere. Vitto e alloggio. Inviare referenze. Preferisco provenga di paese di campagna. Scrivere Pettinati [illegible] Lomazzo. 30277

URGENTE ricerca commessa vendite, cauzione contanti garantita, impiego serio, duraturo. Rivolgersi Ufficio Lentasio 1, Milano. 30325

VIAGGIATORE eventualmente ingegnere cercasi da importante Casa elettrotecnica. Richiedesi conoscenza lingua tedesca. Referenze e pretese. Scrivere cassetta 64 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 29532

VIAGGIATORE tutt' Italia cercasi. Introdotto clientela consumatrice essenze, estratti. Indispensabile conoscenza articolo. Stipendio, diaria, cauzione convenirsi. Offerte con serie referenze Quinzani, Confalonieri, 4, Milano. 30245

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA cercasi impiegato anche fuori centro 15 mensili. Fosselli posta Milano. 30279

COLAZIONE pranzo alloggio presso distinta famiglia posizione centrali sima, anche pochi giorni L. 5 giornaliere. Eureka posta. 30067

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PROFESSORE governativo accetterebbe sua villa splendida posizione alunno ginnasio tecniche preparazione materie letterarie. Eber, via Tadino 11. 29750

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI Viaggiatori, attivi, intelligenti, ottime referenze cercansi, stipendio fisso condizionato o provvigione per vendita valori a rate mensili, contanti, da ditta autorizzata, sotto controllo R. Autorità. Massimo utile garanzia di lavoro. — Rivolgersi casella postale 333, Firenze. 28546

RAPPRESENTANTI principali città Italia (Milano esclusa) cercansi per vendita Inchiostri esteri prima qualità. — Offerte con referenze cassetta 30 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 29280

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI camere ammobigliate in Colazza sopra Meina. Rivolgersi Giuseppina Maggi, Meina Colazza. 30005

AFFITTASI locale con cortile per magazzino lavorerio. Via Lecco 2. 29542

AFFITTASI appartamento ammobigliato campagna stagione estiva. Scrivere Barchi fermo posta, Milano. 30307

AFFITTASI 29 settembre, Londonio 31, grande locale uso officina od altro con vasto Garage. Rivolgersi Viale Garibaldi n. 21. 29686

AFFITTASI Villa mobiliata Ponte Tresa, Svizzera. Informazioni trattoria Pellegrini. Schise. 30271

ALLA RINOMATA Ditta Frasconi. — Como Piazza Cavour. Affittansi grandiosi locali uso esercizio e Ristorante col 1° novembre 1906. Dirigersi trattative Ing. E. Rossetti Como. 26190

ARIA salubre. Santambrogio Varese. Appartamentino ammobiliato. Milano, Pietro Orto 9. 3[illegible]

BRUSIMPIANO 15 minuti battello da Porto Ceresio vendesi villetta nuova sei locali, cantina, rustici annesso terreno. Scrivere Belfanti. 29570

BUGUGGIATE 15 minuti stazione elettrica affittansi 3 camere ammobiliate anche divise. Panorama splendido. Prezzi onesti, Broggini. 30055

CERCANSI grandi locali per magazzino e studio anche fuori del centro. Scrivere cassetta 15 Z Haasenstein e Vogler. Milano. 29[illegible]

D'AFFITTARSI al presente, magazzini, negozi fuori dazio. Monforte Manfredi, Viale Vittoria 46. 30261

CONIUGI cercano appartamentino mobiliato 2-3 camere e cucina, vicinanze Monforte. Ottime referenze, esclusi affittacamere. Scrivere Nantes fermo posta. 29746

LOCALE terreno affittasi riparto Barona per lavorerio, magazzino. Lunghezza metri 26, larghezza 8. Indirizzarsi tipografia Crippa, Via Fattori 15, Milano. 30249

LUGANO. Appartamenti mobigliati, sopra Stazione, 4 locali, acqua, gas, giardino, freschi dintorni, affittansi tre mesi fr. 210. Aprile Giuseppe, proprietario. 30143

STAGIONE balnearia, affittasi appartamento ammobiliato. Scrivere Tipografia Sociale, Sestri Ponente. 26494

VASTO locale pianterreno e due altri locali ad uso uffici centrali cercasi da Società M. Soccorso Bergamaschi. Agnello 10. 29736

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ASTUCCIO completissimo, posateria fortemente argentata, vendo metà costo. Amedei 6. 30189

BICICLETTA da signora scorrevolissima vendesi metà prezzo. Via Castelmorrone 2, Milano. 30313

BICICLETTA « Patria » poco usata; facile belga autore buonissimo, vendo occasione. Amedei 6. 30187

CERCASI motore elettrico occasione mezzo cavallo. Offerte Saviol, posta, Milano. 29640

ESPOSIZIONE cedesi bella vetrina ottagonale cristalli m. 2 per 1 50, altezza 2. Antoniazzi, corso Vittoria 30. 29760

OCCASIONE. Vendesi bicicletta nuova villa via Ponte Seveso N. 7. 29656

OCCASIONE. Vendo per agosto motore a gas 4 cavalli con trasmissioni, pompa, puleggie ed accessori. Rivolgersi Perelli, Milano, Via P. Lomazzo 53. 30169

SERRA usata piccola buono stato acquisterei. Muttoni, Milano, Ariberto 22. 30323

VENDO 4 cuccioli danesi L. 35 cadauno tigrati uno grosso. Ristorante Primavera. Musocco. 29562

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANDANDO estero cedesi Istituto informazioni commerciali. Bongini fermo posta Firenze. 30351

AVVIATA casa pubblicità cerca socio amministratore 25000 sviluppo affari. — Cauzoneri, Settala 11, Milano. 29741

BAZAR alimentare centrale cedesi causa divisione. Rag. Bossi. Fulcorina 17. 29742

CAUSA decesso proprietario cedesi avviatissimo giardino. Rivolgersi Pietro Ottolini. Via Quadronno 38. 30239

CEDESI avviata stiratoria. Scrivere cassetta 59 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 30275

CEDESI veri motivi salute avviatissimo Ristorante alloggio posizione centralissima. Marazzi, Via Larga 24. 30239

CEDESI causa malattia negozio vino liquori, poco rilievo. Via Madonnina, 17. — Bauli. 30101

CEDO banco assaggi, buona posizione, poco rilievo. Scrivere Argus, posta Milano. 29738

DISPONGO dodicimila cerco acquistare azienda commerciale oppure negozio qualunque genere purchè lucroso. Offerte Pierpont, posta Milano. 29628

FORNACE calce idraulica, cottura perfetta, produzione giornaliera quintali 100, cava sassi relativa vendesi. Notaio Zambianchi Stradella. 29277

FOTOGRAFIA avviata cerca socio pratico disponga 1000 oppure cederebbesi. Beltrami, Parma. 30259

OTTIMO affare. Importante Ditta seme-bachi, in Torino, estesa clientela, cerca socio, 15 mila per supplire altro uscente. Volendo impiego personale, amministratore. Scrivere subito, serietà. Esclusi anonimi N. 14083 Haasenstein e Vogler, Torino. 30[illegible]

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMELIA. Sono privo tuttora desideratissime promesse tue notizie. Cattiva. Volere potere. Affettuosissime cose. Also. 29[illegible]

ERACLIMA. Domenica viditi lontana, rinunciai avvicinarmi, orso sulla porta. Affettuosissimi. 30377

LEVATRICE Minoja pensione gestanti cure affettuose segretezza. Corso Romana 120. 30319

LEVATRICE distinta tiene pensione gestanti cure speciali, via Unione 28. 29568

LEVATRICE Brugora sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre 13. 29608

MATRIMONIO. Ventottenne impiegato stanco solitudine desidera corrispondere signorina vedova bella affettuosa 40. Gustavos, fermo posta. 29664

STABILIMENTO balneare. Pensione per signore, bambini. Belmonte, Rugabella 3, Milano. 11[illegible]

TUTTE bugie! la tua non venuta tu per sottometterti da impegni che sacrosanto avresti dovuto mantenere. Facesti il contrario! Almeno non cercare pretesti che maggiormente ti condannano. Cerchi sempre di trovare ad altri le tue colpe. Neri. 29796

TUTTO mio cuore. Ogni mio pensiero. Tutta mia vita tua. Sempre tua, b... appassionatissimi. 29616

VITALIZIO. Uomo solo, cercano coniugi per convivere assieme. — Archinti. Posta. 29702

VIAGGIATORE visita piazze principali Italia e Sardegna assumerebbe ancora qualche buon articolo a provvigione. Non si prendono in considerazione che offerte serie dettagliate. Scrivere cassetta 96 Z Haasenstein e Vogler Milano. 29728

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AD ACQUISTARE profumerie Bertelli, molti si rivolgono ora alla splendida Mostra nell'Esposizione (Galleria del Lavoro). 24286

ALBERGO sul Monte Lanra sopra Roveredo (Grigioni), 1400 metri. Stazione climatica raccomandata dai medici. Estesi boschi pini e resinosi. Pensione, compresa camera, fr. 4.— al giorno. Vedova Elisa Schenardi, Roveredo. 21799

ALL'ESPOSIZIONE Internazionale Milano le biciclette Gritzner vennero premiate grande medaglia oro. Gritzner trionfa in tutto il mondo. Enrico Flaig. Milano. 27078

AVENARIUS carbolineum insuperabile per perfetta conservazione legnami interrati, esposti intemperie, umidità, ecc., 30 anni di successo. Prospetti, campioni gratis. Natale Lange Torino. 26697

BLENORRAGIE goccette guarisconsi iniezioni Prof. Perrone, vaglia 2.80 Farmacia, via Cetronio, Napoli. 27197

CARATURE locale buona Azienda venderebbesi senza premio. Scrivere cassetta 53 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 30181

CHINCAGLIERI Tabaccai, Rivenditori, visitate presso Sanguinetti, via S. Giovanni in Conca, 5, esteso campionario articoli facile smercio. 29591

CONCEPTUS rigeneratore eroico del cervello. Opuscolo gratis. The Medical Speciality, Milano. 29121

FARMACISTI!! Desiderate acquistare farmacie? Rivolgetevi fiduciosi Zorgno, Milano, Piazzale Venezia. 2[illegible]

IMPOTENZA. Guarigione sicura, immediata, duratura, base Yohimbina, fosforo, stricnina. Flacone L. 6. Wilson Rimedy, Milano. 29126

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia, Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

LA DITTA Edoardo Süffert di Milano rende noto ch'è pronto il catalogo ingrassaggi fresati e quello dei fusti metallici edizione 1906 il quale si spedisce gratis e franco a chiunque ne faccia domanda del n. 14 per i fusti e n. 5 per gl'ingrassaggi. 29[illegible]

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. Canonica 4, Milano. 26570

MALGRATE. Albergo Promessi Sposi. Si affittano camere pensione e [illegible]. 29[illegible]

MOBILI, letti ferro, stanze matrimoniali. Vera occasione. Giovanni Zaghi — Piazza San Giovanni Conca — Milano Catalogo gratis. 27764

Water-Closets sistemi perfezionati GARANTITI
Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania, inglesi — AMERICANE
SCALDABAGNI Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano.

Le Malattie del Cervello che cagionano depressione intellettuale, mancanza di memoria e di volontà, abbattimento generale, inappetenza, ecc. sono prontamente guarite dal CONCEPTUS, rimedio eroico del cervello del celebre americano Dott. I. Leigh. — Una bottiglia L. 6,80, tre bottiglie, L. 18, franche di porto dalla THE MEDICAL SPECIALITY, Corso Como, 11-15, Milano. Gratis a richiesta si spedisce l'opuscolo illustrato. — In Milano trovasi anche presso la Farmacia Internazionale, Via Dante, 19, Piazzale Foro Bonaparte e presso la Cooperativa Farmaceutica, Piazza del Duomo e sue Succursali.

HOTEL MONTECENERI
circa 600 m. sul livello del mare, a 20 minuti dalla Stazione ferroviaria Rivera-Bironico (Canton Ticino)
Grandiosa vista delle Alpi. - Splendido parco castanile.
Cura climatica. Comfort moderno. Servizio Omnibus.
Prezzi per pranzi da 2.— 2.50 e 3.— Fr. — Pensioni di famiglia a prezzi ridotti. — Rivolgersi alla Direzione dell'Hotel in Rivera-Mte Ceneri. 29[illegible]

GRIGIONI (Svizzera)
Il Cantone dei Grigioni è il ritrovo preferito della clientela internazionale, 150 stazioni climatiche e balneari nell'altezza da 500 a 2100 metri 500 alberghi con oltre 18.000 letti. Rinomate sorgenti minerali. Sports d'estate e d'inverno.
Via d'accesso: Linea del S. Gottardo per Talweil - Sargans - Coira. Passo della Bernina e Maloja per l'Engadina; passo dello Spluga e del S. Bernardino per Thusis - Coira; passo del Lucomagno dell'Oberalp per Disentis - Ilanz - Reichenau - Coira e Thusis.
Ferrovia retica: Linea dell'Albula, punto più elevato 1823 m. Una delle più pittoresche linee di montagna. Viadotti e ponti rimarchevoli. Treni diretti. Espresso - Engadina.

Le corrispondenze private nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Appendice del SECOLO 7 Luglio 101

MICHELE MORPHY

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

XXVI.

Il gran giorno.

Il signor di Bressieu si trovava nel proprio ufficio, « attaccato » come diceva lui, alle sue cifre. Concretava il conto del marchese che andava ingrossando a vista d'occhio. Aumentava, aggiustava, arrotondava le somme di diversi *chèques* al portatore che avrebbe poi consegnati a Delrue, per trarne denaro spicciolo da passare al marchese per le spese occorrenti in occasione delle nozze.

Era quello un atto di cortesia che Kermor non avrebbe potuto esimersi dall'apprezzare.

E in tutto quel lungo elenco di versamenti, in quel guazzabuglio di dare e di avere, che Delrue si sarebbe guardato bene dal controllare... e che da canto suo il marchese non avrebbe, neppure volendo, saputo verificare... c'era una piccola lacuna di cinquecentomila lire; il mezzo milione di quel briccone.

In tal modo si veniva a stabilire un fatto semplicissimo: Delrue aveva riscossi diversi *chèques*... uno dei quali, con doloso artificio, avrebbe sottratto e trattenuto... Egli avrebbe nondimeno firmata la ricevuta regolare per l'intera somma... ed il derubato sarebbe stato Kermor... Per di più, con questa abile manovra, il miserabile sarebbe stato più che mai alla discrezione del banchiere, il quale non si lasciava tanto facilmente sfuggir di mano i suoi schiavi.

Il dottor Magnus era riuscito a fargliela in barba... ma Delrue non era da tanto.

Un'improvvisa ondata di profumo... un turbinio di baci e di carezze.

— Babbetto mio... babbetto caro... oh!... come sono contenta!...

— Anch'io sono tanto contento, figlia diletta... e lo sarò anche di più quando m'avrai detta la ragione di questa tua gioia... e quando avrai cessato di toglierмi il respiro, come hai la cara abitudine di fare!

Era Sidonia tornata a casa coll'anima esultante di felicità e che aveva smania di gridare la sua gioia infinita, il suo strepitoso trionfo al barone, stringendoselo così fortemente al cuore, e con tanta frenesia, tempestandolo di baci... da far seriamente temere che l'avrebbe lasciato vittima di una congestione...

E davvero era la solita crisi di espansione affettuosa... ma spinta al parossismo.

— Ci siamo!... Non c'è nessun bisogno di Delrue... papà!

— Ah!... bravissima! disse di Bressieu già disposto a ritirare il famoso *chèque*... ma non per questo a modificare il rendiconto.

In ogni modo il marchese avrebbe dovuto « ballare » di mezzo milione... li pigliasse o non li pigliasse Delrue. Quello era già affare certo, sicuro, stabilito.

— Sì! continuò Sidonia con una volubilità giocosa... la prima visita... la seconda uscita del *mio* fidanzato, sarà per *me*. Adesso sono così sicura... così certa d'Enrico che mi disinteresso completamente a quanto riguarda quella smorfietta di Giovanna Le Brenn.

Il tozzo banchiere si mise a canterellare con aria di scettico:

> Ma si ritorna ognor
> Al caro primo amor!...

Ma poi, assumendo un tono più serio, come si conveniva ad uomo rotto all'esperienza della vita, soggiunse:

— Piccola mia... è meglio lasciar fare a Delrue... fino in fondo... fino alla *fine finale*... giacchè io, per mio conto, alla fine finale ci tengo. Non pagherò che a quella condizione.

— Oh!... non sarò certo io che vorrà mettere dei bastoni fra le ruote!

— Dunque, alla buon'ora!... lascia che le ruote girino... Dopo tutto se non servirà ad aggiustare niente... non vi sarà nemmeno niente di rotto... e almeno avremo la soddisfazione di non sentire nemmeno più a parlare... Avrei caro poter dormir tranquillo, una buona volta!

— È vero, papà!... Quante noie che ti procuro!...

— Ma non tu... ma non tu... pazzerella mia adorata!... Non sai proprio quel che ti dico... Non sei tu... è tutta la gente che sta attorno a te... Ma, dimmi un po'... come mai hai potuto riuscire così bene?... Svelami il sortilegio a cui hai fatto ricorso.

— Ma che sortilegio!... è stata una cosa... così... che è camminata proprio coi suoi piedi... colla massima naturalezza... Ma non lo sai che io l'amo... fino all'adorazione... quell'Enrico di Kermor?

— Dal momento che te lo sposi... non ci vedo proprio il menomo inconveniente in questo fatto... al contrario!... E dunque?...

— Dunque... gli ho detto... che cosa gli ho detto mai?... non me ne ricordo... è stata una cosa così spontanea, ti ripeto... Ah!... sì... mi è venuto da piangere... guarda un po' che debolezze... ma è proprio stato così, babbetto... ho pianto... ho pianto proprio come una bambinella!...

— Gran cosa!... Anch'io mi metterei a piangere se trovassi la cosa utile e conveniente ai miei affari.

— Sì... faresti un bell'effetto, tu!... Invece a veder pianger me... lui si è sentito commuovere... ed ecco!... Di Biarritz non se ne parla più... Ormai puoi stabilire la data... T...o... to!... Finito!

— Ouff!... sta pur tranquilla che non manderemo le cose in lungo!... Metto « il volante di direzione » verso il Municipio, e vi spingo la macchina addosso al curato. Vedrai che messa ti farò celebrare... con tanto di musica... te l'assicuro... Tutti gli artisti dell'Opéra! Oh!... e il tuo abito da sposa è preparato?

— E da quanto tempo!

— Bene... allora, in marcia!... Metto la vettura a centoventi chilometri l'ora... E chi non si tira in disparte lo stritolo sotto le ruote!... Marito la mia figliola, buona gente! Alla vita!... Addio... gattina mia... Fatti bella!

Sidonia battè le mani dal contento... e corse a telefonare senza indugio alla sua grande sarta... perchè le apparecchiasse l'abito da sposa... l'abito dell'innocenza... o giusto cielo!

. . . .

Un'altra candida veste in tutt'altro ambiente.

Ormai quanto è stato complottato sta per diventare fatto compiuto... In attesa che ritornino la figlia del bojardo e le principesse Doumeskoï da Bakou, la bionda Giovanna si presta come modello, come « manichino » secondo la parola di gergo, alla sua degna padrona.

La signora Ottavia aveva tagliato, imbastito, e provato l'abito a parte a parte, in sostituzione della signorina Amelia la Peste, che francamente ne « aveva piene le tasche » di quelle due « posatrici là » come si compiaceva di indicare Giovanna e Luisa. Per di più, la « seconda » in realtà era « la prima » in quanto a capacità e a bravura, nel suo lavoro d'arte almeno, se non in tutto il resto.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Il Paradiso Perduto
DI
MILTON
illustrato da GUSTAVO DORÉ, versione italiana di *Lazzaro Papi*, con prefazione del traduttore e coll'aggiunta di alcuni cenni sulla vita dell'autore.
Un volume in-folio, di pagine 296, con grandi incisioni.
Legato in *brochure* L. 4. —
Elegantemente in oro L. 6. —
Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITIOBROMOJODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI

Concessionari esclusivi D. MAGNAGHI e C., Corso Venezia, 73, Milano.

(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).

NB. — Le acque si spediscono **naturali** come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (16.° areometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela della Igiene ed a garantire da ogni alterabilità o sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla **Direzione Generale di Sanità del Regno,** ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società, Professore Cav. G. Bordoni-Uffreduzzi, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi.

SALSOMAGGIORE

Non confondersi con le cosi dette Acque Madri.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza Clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato

L'ISCHIROGENO: IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA, del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO approvato anche dalla Scienza **Vero Specifico** contro le maggiori infermità, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell' Ill. Prof. Cav. V. Chirone, da sommi Clinici e Scienziati è usato nelle proprie sofferenze, e da tutti i Medici è preferito pei casi estremi e più ribelli. **L'ISCHIROGENO** rende assai proficua la cura ricostituente nell'està, perchè l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona il benessere e la salute; ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi 1905, Medaglia d'oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. **3** - Per posta L. **3,80.** 4 bott. per posta L. **12.** Bottiglia monstre per posta L. **13** - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo Napoli** - Corso Umberto I. 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull' **Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnotina** si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell' inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

---

DENTI GUASTI La **Chentorfina**, rimedio potentissimo, fa morire tarlo: fa cessare dolore subito; toglie tartaro; fortifica denti deboli, vacillanti; guarisce periostite, alveolite, nevralgia; fa sparire afte, ulceri, scorbuto, pus, sanguinolenza; aumenta gengive corrose; pulisce, imbianchisce, protegge denti sani. Garantisconsi innocuità ed efficacia rapida, radicale, duratura. Cura L. 5, franco di porto **Giacomo Maffei,** *Via Lecco, 3,* **Milano.**

NON PIÙ TINTURE

sia per capelli che per barba

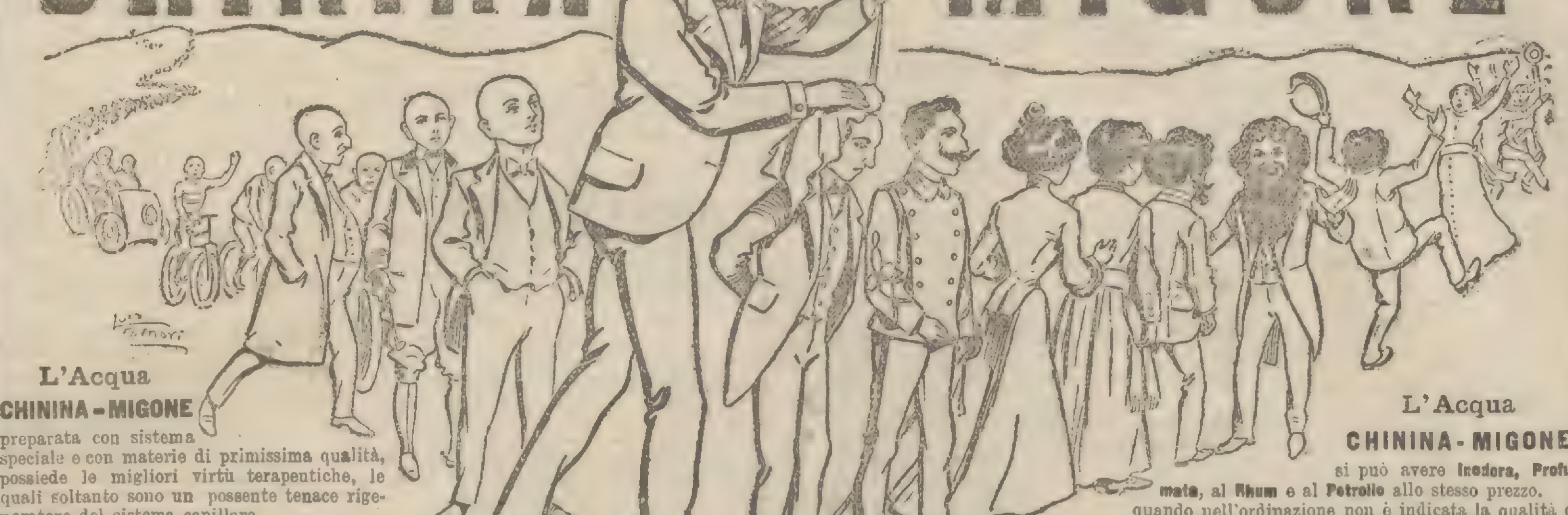
FATUS meraviglioso pettine americano brevettato per tingere **istantaneamente** ed al naturale capelli e barba in biondo, castano o nero. Basato su principii scientifici assolutamente nuovi, questo pettine grazioso segna oggi la fine di tutte le tinture che in generale erano **nocive** alla salute e di così difficile applicazione che si riconoscevano sempre con ridicolo di chi ne faceva uso. Inoltre tutti sanno che le tinture liquide offrivano coloritura parziale, ispidezza e bruciatura dei capelli che avveniva appunto dove il colore si arrestava e perciò spesse volte per non svelare l'artificio era necessario tingere le radici Invece il nostro pettine internandosi completamente nella capigliatura si limita all'inviluppo dei capelli e li tinge istantaneamente.

Costa **L. 4.50** franco di porto nel Regno (**L.5.**— franco di porto all'estero).

Effetti miracolosi anche su canizie ribelli a qualsiasi altro sistema di tinture. Non insudicia affatto la pelle e la biancheria, applicazione segreta e semplicissima.

Per le commissioni che vengono eseguite prontamente e con la massima segretezza, inviare vaglia-cartolina alla Ditta esclusiva concessionaria per l'Italia THE UNIVERSAL NOVELTIES — Via G. Sirtori, N. 1. MILANO.

CHININA MIGONE



L'Acqua

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente tenace rigeneratore del sistema capillare.

L'Acqua **CHININA-MIGONE** esclusivamente composta di sostanze vegetali è un liquido rinfrescante che non cambia il colore dei capelli, ma ne impedisce la caduta, specialmente in molti casi in cui la caduta era frequente, ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'Acqua **CHININA-MIGONE** onde evitare il pericolo della eventuale caduta di essi.

L'Acqua

CHININA-MIGONE

si può avere **Inodora, Profumata,** al **Rhum** e al **Petrolio** allo stesso prezzo. quando nell'ordinazione non è indicata la qualità di **CHININA-MIGONE** si manda sempre la profumata.

Si vende non a peso, ma in fiale da L. **1,50** - **2** ed in bottiglie da L. **3,50** - **5** - **8,50.**

Per la spedizione delle fiale da L. **1,50,** aggiungere centesimi **25,** per le altre centesimi **80.**

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino 12 - Milano.

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

Buono a sapersi.

I calli. — Vi sono vari modi di curare i calli. È assai pericoloso il tagliare i calli con ferri taglienti, poichè le ferite ai piedi possono diventare mortali e siccome si può benissimo impedire lo sviluppo dei calli e spesso guarirli con mezzi innocui, non potrà mai scusarsi colui che si serve di mezzi che gli possono essere fatali.

Non si soffriranno i calli e si guariranno se si ha la previdenza di non lasciarli ingrossare e di non comprimerli in stivaletti molto stretti.

Basta perciò fare tutti i giorni un bagno ai piedi in acqua tiepida per rammollire la parte cornea e dopo passare una lieve pennellatura di **Corneon Orosi** — il callifugo per eccellenza che ha avuto le più grandi benedizioni da quanti soffrivano di calli. Dopo una tale cura di pochi giorni si è completamente sicuri della riuscita. Flacone L. 1 franco di porto in Italia — 4 flaconi in Italia L. 3.50 — Estero fr. 4.

Il male dei denti. — È un male terribile, fa molto soffrire, ma bisogna attentamente conoscerne la causa. Se non v'è *carie* bisogna attribuire il male a *nevralgia* ed in quest'ultimo caso sono indicati i gargarismi di acqua tiepida e la cura interna di sali di chinino.

Se il dente doloroso è cariato, il male può essere anche nevralgico o infiammatorio, ed allora può calmarsi sicuramente, mettendo nella cavità del dente uno stoppino di cotone imbevuto di **Odontina Orosi** (1 flacone L. 1), il vero rimedio istantaneo.

Passato il dolore, e l'infiammazione, si può benissimo arrestare la carie, disinfettando bene il dente internamente e chiudendo il buco ermeticamente con l'**Otturatore Dentario Orosi** (un tubetto L. 0,40) operazione che può farsi da se.

Con questi rimedi pronti e ben fatti si evita la dolorosissima operazione di far levare i denti.

Coloro che tengono alla conservazione dei denti, devono assolutamente far uso di un buon dentifricio. Ed invece di spendere delle decine di lire in flaconi che contengono appena cinquanta grammi di liquido, possono prepararsene un litro da loro stessi con l'**Estratto di Acqua Dentifricia Orosi.** (Dose per 1 litro L. 2,90 franca di porto in Italia.)

Per le spedizioni aggiungere L. 0,30 per l'Italia L. 0,50 per l'Estero.

I peli del viso. — Quante signore soffrono per vedere il lor viso deturpato da qualche pelo. Esse inconsciamente ricorrono alle forbici e qualche volta al rasoio senza considerare il gran danno che fanno a loro stesse, perchè rinforzano e fanno riprodurre i peli che terranno per tutta la loro vita.

« E' bene che sappiano che i peli, la lanuggine, possono benissimo totalmente scomparire con una facile applicazione di un prodotto già adottato da molte signore l'**Apelon-Orosi.** Questa pasta applicata per pochi minuti sulla parte pelosa, la depela completamente, senza lasciare traccia alcuna, nè produrre irritazione alla pelle ridonando al viso quella bellezza muliebre desiderata. Un vasetto L. 1 in Italia; L. 5 Estero.

Dolori reumatici. — Si dà questo nome ad uno speciale stato dell'organismo, per il quale non si compiono regolarmente i processi di ossidazione e d'eliminazione di certi prodotti in modo che essi rimangono nel sangue in quantità superiore alla media, e cagionano dei disturbi assai svariati. Il reumatismo appartiene colla gotta e le renelle, ad un aumento di acido urico nel sangue il che porta a varie manifestazioni, a seconda dei casi ed'il cui complesso venne chiamato artritismo o diatesi artritica.

Il reumatismo articolare acuto, suole insorgere nelle persone disposte in seguito al freddo umido e si inizia con febbri alte, mal di capo e sopratutto con forti dolori in corrispondenza delle articolazioni che si fanno anche umide ed arrossate; per lo più esse vengono colpite a gruppi non tutte assieme.

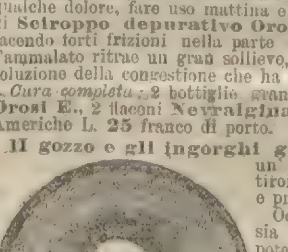
Quello che più interessa nella forma reumatica acuta sono le possibili complicazioni da parte del cuore e dalle meningi: il cuore, specialmente, è soggetto a delle lesioni infiammatorie dell'endocarpio, che depongono appunto per la natura infettiva del male, e talora ne risultano dei vizi valvolari, che presto o tardi minano l'esistenza dell'infermo.

Oltre al reumatismo acuto, se ne hanno delle forme croniche per cui chi ne è affetto risente dei dolori vaganti che si acutizzano alla minima impressione di freddo e talora si viene alla forma di *artrite deformante,* così detta perchè le teste articolari ingrossano, e contorcono portando una vera deformazione della giuntura.

Occorre quindi evitare gli strapazzi e sopratutto il freddo umido; abitare in quartieri areati, non eccedere nel bere, e nei piaceri di tavola, fare vita attiva e qualora cominciasse a sentire qualche dolore, fare uso mattina e sera di un cucchiaio da tavola di **Sciroppo depurativo Orosi E.,** e si allevia il dolore facendo forti frizioni nella parte colla *Nevralgina* dalla quale l'ammalato ritrae un gran sollievo, ciò che facilita anche la risoluzione della congestione che ha colpito il muscolo.

Cura completa: 2 bottiglie grandi **Sciroppo depurativo Orosi E.,** 2 flaconi **Nevralgina.** In Italia L. **18,** Europa ed Americhe L. **25** franco di porto.

Il gozzo e gli ingorghi glandulari. — Il gozzo è un infiammazione della glandula tiroide, che cagiona serii disturbi e proviene da vizio del sangue.



Occorre quindi curare il male sia internamente con una cura potentemente depurativa che può trovarsi nell' uso quotidiano dello **Sciroppo depurativo Orosi B.,** sia nell'uso esterno di frizioni di **Balsamo Solvente.**

Cura completa: **1** bottiglia grande **Sciroppo Orosi B** e 2 vasetti **Balsamo Solvente.** In Italia L. **9** — Europa ed Americhe L. **15.**

Tutti i prodotti accennati nella presente rubrica possono chiedersi al **Premiato**

Laboratorio Chimico Orosi di Milano

14 - Via Felice Casati - 14

(Consulti medici **gratis** *a richiesta).*

MALOJA Engadina Svizzera — *Alt. 1800 metri.*

Hôtel Kursaal-Palace & Château Belvédère

Rimesso a nuovo nel 1906. Installazioni sanitarie. Camere con sale da bagni private. Golf. Tennis. Barca automobile. Situazione unica in Engadina. *Direttore:* **E. SMART.**

In inverno a **Cannes, Hotel Gallia.**

Ai Signori Industriali e Commercianti

L'UFFICIO COPISTERIA

della Compagnia delle Macchine da Scrivere

YOST

MILANO

Via Dante, 19

Telefono 3172

assume a forfait modicissimi la ricopiatura giornaliera della corrispondenza, fatture, preventivi, ecc. — Chi non possiede la macchina da scrivere, può egualmente avere la sua corrispondenza nitida e chiara con minima spesa. — Traduzione dalle e nelle principali lingue.

Assoluta segretezza - Massima puntualità

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando **« La Milanese »** tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il **prurito** e **l'eczema** che dànno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora. Corso S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinatura.

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.

Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.

CONSULTI PER LETTERA

Chiedere moduli — Segretezza.

Professore Dott. Cav. Lampugnani

MILANO — Via San Maurilio. 2.

FABBRICANTI SCATOLE!

Per tutto il macchinario ed accessori, filo metallico, bordure, ecc., ecc. rivolgetevi alla Ditta

GELMI SCHULER & C.

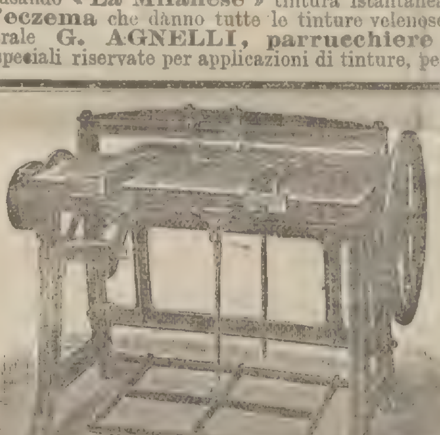
MILANO

Rappresentanti e depositari delle primarie fabbriche Germaniche.

MACCHINE PRONTE

Comodità di pagamento

GARANZIA.



Tracciatrice per cartonaggi.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE,"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.

Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano

Corso Vittorio Emanuele, 33

Ditta USELLINI & C.

LOECHE-LES-BAINS

Alt. 1411 m. Cant. Valese. 1/2 ora dal Sempione

Stazione Balneare ed Alpestre rinomatissima

Prezzo di pensione da L. 6.— a L. 15.—

Per informazioni rivolgersi alla direzione della

" Société des Hôtels et Bains. „

CUCINE ECONOMICHE

di Germania, di qualità assolutamente superiore, garantite sotto ogni rapporto. Catalogo riccamente illustrato di 46 pagine gratis, richiesto al Rappresentante e Depositario per l'Italia:

D. Giov. GIAMPIETRO

MILANO

Viale Monforte, 9

Visitare la mostra in Piazza d'Armi al Padiglione dell'Igiene.

PRODUZIONE VINI

Barbaresco, Barolo, Barbera e da pasto. Domandare listino a Giacosa Carlo, Neive (Alba.)

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego,** di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento ne restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi

CHI VUOL BERE BENE?

VINI scelti, genuini, da pasto ed in bottiglia ed a prezzi convenientissimi si rivolga alla Casa Vinicola

FRATELLI SCOLARI

Viale Volta 6 A - MILANO - Telefono 82-73

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE

PASTIGLIE MARCHESINI

CERTIFICATI DI CLINICI SENTENZE DI TRIBUNALI

In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.

Con V. P. a **G. BELLUZZI** BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO — **L. 0,70** per 1 semplice, **L. 1,30** per 1 doppia, **L. 5,50** per 10 semplici o 5 delle doppie. **come campione racc.**

Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

MATERASSI CRINE L. 3,50 p Kº PACCHETTI & C MILANO

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna - Venezia.** — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3319

AVVISO.

La Ditta

PATHÉ FRÈRES

PARIGI

conta mettere in vendita **martedì 10 corrente** la sua ultima e splendida creazione cinematografica

Viaggio nelle Stelle

Indirizzare le ordinazioni a

CINEMATOGRAFI PATHÉ

6, Via Dante - Milano

LAVORO PROFICUO

TRADE MARK.

Colle Macchine automatiche per maglierie si può guadagnare l'esistenza lavorando in casa. Veggansi certificati. Dettagli gratis. Rivolgersi **"AUTOMATIC,,** *Via Pisacane, 22,* **Milano.**

Macchine esposte all' Esposizione di Milano nella Galleria del Lavoro, Arti tessili. Diffidare delle imitazioni!

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.

Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**

Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.

Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza e sterilità.**

Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA,** in Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

Nuova Importantissima Pubblicazione Illustrata:

MIGNON

Romanzo drammatico di MICHELE MORPHY

Si pubblicherà per dispense in-4 grande, su carta di lusso e ogni dispensa verrà illustrata da 2 o 3 grandi incisioni. — L'opera completa si comporrà di 77 dispense.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa: Franco di porto nel Regno . . L. **7,—** Estero . . . . Fr. **11,—**

10 Centesimi = Ogni dispensa separata, nel Regno = **Centesimi 10.**

Tutti gli abbonati riceveranno in dono al termine della pubblicazione, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce gratis, franco di porto, il Catalogo generale illustrato delle sue pubblicazioni.

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Domenica 8 Luglio Prima Edizione Anno XLI - N 14439

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

I vertiginosi aumenti delle spese militari

Una bella e buona notizia è stata smentita. Tittoni — si diceva — avrebbe dovuto da Londra fare una punta a Berlino e un angolo a Vienna per discutere nei due imperi delle armi luccicanti la questione del disarmo — disarmo parziale, s'intende. Ohimè! Sarebbe stato troppo confortante. La realtà è un'altra e triste. Gli armamenti continuano da per tutto — con un crescendo da dar le vertigini. Nelle Delegazioni austriache l'ammiraglio Montecuccoli — che bel nome italiano! — ha annunciato nuove navi, nuove torpediniere e un nuovo porto militare sull'Adriatico — Sebenico.

Nello stesso tempo il contingente delle truppe di terra viene aumentato. La Germania lavora in silenzio alla incessante riforma delle sue schiere bionde — mentre le officine di Krupp preparano senza riposo metalli nuovi e formidabili. La Francia pensa a grandi aumenti di spese militari — che porteranno le nuove imposte.

«La marina germanica — dicono gli ammiragli e i generali francesi — progredisce in modo preoccupante. Il sogno di Guglielmo di contendere agli inglesi il dominio del mare si avvicina ogni giorno più alla realtà. La flotta tedesca è nello stesso tempo un grave permanente pericolo per noi. Non possiamo che imitare la Germania.»

Solo l'Inghilterra vorrebbe dare il buon esempio e ridurre l'esercito: ma già gli imperialisti strillano, spargendo voci di pericoli di rivolte dei maomettani nelle colonie e il nuovo Governo liberale si trova di fronte alla rabbiosa, accanita resistenza dei più tenaci megalomani del mondo.

Attraversiamo un periodo strano. I pericoli di guerra diminuiscono — per le nuove amicizie che si sono andate formando, perchè l'idea dell'arbitrato cammina, e perchè l'orrore dei massacri è ormai del nostro tempo, ma gli armamenti continuano ad aumentare. Più strano ancora: è un uomo solo che dirige in Europa le fabbriche di cannoni e i cantieri navali: Guglielmo.

I posteri commenteranno con una ironia che sarà il nostro castigo, questo fatto storico che caratterizza così bene la nostra epoca tutta fatta di comiche contraddizioni e di dolorosissimi anacronismi. Senza la resistenza rabbiosa di Guglielmo — l'armigero che non conosce transazioni — il disarmo in Europa sarebbe da tempo uno splendido fatto compiuto. L'esteta medioevalesco non gode che sul campo delle manovre, quando galoppa lungo la fronte delle sue truppe fra gli urli di hurrà di quella massa automaticamente obbediente ed elettrizzata dalla più curiosa suggestione collettiva. Il vecchio continente è in armi per volontà, per capriccio suo. Bismarck ritardò di cento anni il progresso delle idee in Europa: Guglielmo lo ritarda di un altro secolo. Il colpo di testa del Marocco — che condusse le potenze alla lunga, penosa discussione di Algesiras — ebbe forse la segreta intenzione di spaventare gli avversari del militarismo. La causa del disarmo non ha oggi in Europa che un nemico solo; ma il nemico più potente, più tenace, più formidabile della buona causa.

Così va il mondo nell'anno di grazia 1906.

I TESORI DELLE NAVI affondate a Trafalgar.

Una numerosa schiera di palombari, esplora, da qualche settimana, le profondità dell'Atlantico, nel punto ove avvenne il 21 ottobre 1805, la celebre battaglia presso il capo Trafalgar, a pochi chilometri al S. E. dal porto di Cadice.

Scopo di questi audaci marini è recuperare i tesori che devono trovarsi nell'interno dei vascelli e delle fregate francesi, spagnuole e inglesi, colate a fondo in quel memorabile combattimento nel quale la flotta franco-ispana agli ordini di Villeneuve e di Gravina fu quasi annientata e che costò la vita al celebre ammiraglio inglese, Nelson.

Sembra però che gli sforzi dei bravi palombari, non abbiano, finora, approdato a nessun risultato.

Sono trascorsi cento ed un anno, da quella battaglia e dopo tanto tempo, riesce assai difficile determinare il luogo esatto in cui avvenne l'urto delle flotte, e i vari punti in cui affondarono i vascelli.

Napoleone a Waterloo

A proposito di una statua e per la verità storica.

Ogni qualvolta visito all'Esposizione la Mostra delle Belle Arti ed entro nel Salone dove campeggia la statua equestre di Napoleone modellata da Riccardo Ripamonti ed intitolata: *Waterloo*, non posso esimermi da un certo sentimento di contrarietà.

— Quello, ripeto allora a me stesso, sarà tutto fuorchè il Napoleone di Waterloo!

E mi sento urtato nel mio culto di studioso impenitente della leggenda napoleonica.

Non discuto beninteso la statua dal punto di vista, artistico o da quello dell'esecuzione tecnica; questo non mi riguarda; ma la discuto e la critico sotto il semplice rapporto della verità storica.

Il Napoleone del Ripamonti ha un volto scarno ed invecchiato che si direbbe plasmato sulla maschera che il dottor Antonmarchi ricavava dal cadavere dell'imperatore il 6 maggio 1821.

Ha il tronco magro e le spalle cadenti del Bonaparte della prima campagna d'Italia, così come lo ha dipinto il Gros nel 1797 a Verona all'indomani della battaglia di Arcole. Lo Stendhal che ha conosciuto Napoleone dice che il ritratto del Gros è il solo che rassomigli al Bonaparte dell'epoca, perchè è il solo che ha osato riprodurne *les pauvretés* di quel busto che pareva minacciato da una malattia di petto. Il male che allora insidiava il generale Bonaparte, era invece la scabbia da lui contratta all'assedio di Tolone e che aveva finito per attaccarlo allo stomaco. Era anche tormentato dalle febbri malariche prese nelle paludi di Mantova.

Qualche anno dopo il celebre Corvisart riescì a liberarlo dalla scabbia e subito Napoleone incominciò ad ingrassare. Dopo l'incoronazione noi vediamo la tipica figura dell'imperatore apparire gagliarda e robusta nelle miniature e negli schizzi d'Isabey e di Girodet; nei quadri di David, di Vernet, di Gros, di Gautherot; nelle litografie di Charlet e di Raffet.
perocchè nessun pittore ha saputo rendere con eguale verità e potenza l'immagine di Napoleone.

Chi non ricorda quella meravigliosa litografia del Raffet: *L'occhio del maestro* in cui è rappresentato l'imperatore del 1810, solo, sovra un campo di battaglia; appena accennata sull'orizzonte, s'intravvede una carica di corazzieri!

Alla battaglia di Waterloo (18 giugno 1815) Napoleone non aveva che 46 anni, ma la pronunziata pinguedine lo faceva apparire alquanto più vecchio. Lasciamo giudicare il suo aspetto fisico da quegli ufficiali inglesi che trenta giorni dopo hanno ricevuto Napoleone prigioniero a bordo del *Bellerophon*. Traduco dal noto volume di Lord Roseberry: *The last phase* (l'ultima fase) il quale narra della prigionia dell'imperatore a Sant'Elena; libro prezioso per la nobiltà degli intendimenti e per la copiosa documentazione. Il capitano Maitland comandante del *Bellerophon* così lo descrive:

«... È un uomo di complessione eccezionalmente robusta; ha membra ben formate, caviglie fini e piede piccolissimo; ha pure delle piccole mani grassoccie che si direbbero di donna. I suoi occhi sono grigio-chiari. Quando sorride la sua espressione è dolcissima. I suoi capelli, radi al sommo della testa e sulla fronte, sono di un castano scuro, quasi nero, senza un solo capello grigio. La tinta del volto è giallastra. I suoi mod isono affabili; racconta molti aneddoti, si mescola a tutte le conversazioni e fa del suo meglio per spendere il buon umore intorno a lui. Essendo grosso, pare abbia perduto molto della sua attività fisica...»

Il comandante Senhouse ha lasciato scritto in data 15 luglio 1815:

«... Desideravo molto vederlo, ma sono rimasto disilluso. L'imperatore è besso di statura, con una grossa testa. Ha mani e piedi piccoli, ma la sua corpulenza è tale che il suo stomaco si proietta avanti in misura eccessiva...»

Bunbury ne fa questa descrizione:

«... Napoleone pare alto cinque piedi e sei pollici. È di complessione robusta e vigorosa. Il suo collo è corto, la testa e grossa, con ampie mascelle e con abbondante doppiomento. È grasso, con un ventre sporgente...»

Il chirurgo militare Henry che lo ha accompagnato a Sant'Elena ne ha fatto questa caratteristica descrizione:

«... A prima vista non era affatto imponente. Piccolo, tarchiato, con la testa affondata nelle spalle, faccia grassa con doppio mento, tinta giallo-olivastra, aveva piuttosto l'aria di un grosso frate spagnuolo o portoghese che quella del più grande eroe dei tempi moderni...»

Potrei continuare con altre citazioni ma credo che bastino quelle che ho riferite per dare un'esatta idea del fisico di Napoleone all'epoca di Waterloo. Quanto al suo morale sarà pure opportuno dire qualche parola. Durante la battaglia il suo formidabile cervello non ebbe un solo istante di oscurità o di sosta e durante la tragica ritirata nella notte del 18-19 giugno, la sua energia non fu mai fiaccata dal mortale scoramento che aveva colpito i suoi generali ed i suoi soldati. Riepiloghiamo, del resto, le diverse fasi della fatale giornata: Alle ore 11 l'imperatore detta le sue istruzioni per l'attacco. Alle 11 1/4 prescrive la dimostrazione contro Hougoumont. Alle 13 fa scrivere a Grouchy. Alle 13 1/2 manda Lobau a prendere posizione per arrestare i Prussiani ed ordina a Ney di iniziare l'attacco di Mont Saint Jean.

Nell'intervallo fa bombardare Hougoumont da una batteria di obici. Alle 15 lancia una brigata di corazzieri contro la cavalleria di lord Uxbrigde che attacca la grande batteria. Alle 15 1/2 ingiunge a Ney d'impadronirsi della fattoria della Haye-Sainte. Alle 16 1/2 fa avanzare la Guardia vicino alla Belle-Alliance. Alle 17 porta la giovine guardia in soccorso di Lobau. Alle 17 1/2 ordina a Kellermann di appoggiare le disperate cariche dei corazzieri di Milhaud. Alle 18 scongiura Ney d'impadronirsi a qualunque costo della Haye-Sante. Distacca poco dopo due battaglioni della vecchia guardia per cacciare i Prussiani da Plancenoit. Alle 19 guida la sua guardia nell'avvallamento della Haye-Sainte per l'assalto finale; apostrofa cammin facendo i soldati di Durutte che avevano abbandonato le loro posizioni e li rimanda al fuoco e nello stesso tempo invia i suoi aiutanti dappertutto, sul fronte della linea di battaglia, per annunziare l'imminente arrivo di Grouchy. Calata la sera forma in quadrati il secondo scaglione della guardia, corre a Rossomme, vi resiste coi granatieri di Petit e fa tirare sulla cavalleria inglese l'ultima bordata di mitraglia.

Mai Napoleone ha esercitato più direttamente il comando.

Fu appunto questa la maggior determinante della disfatta. Obbligato a trascurare i suoi doveri di generale in capo per correre ogni momento a riparare gli errori, le negligenze e le imprudenze dei suoi generali, quelle di Ney in particolare, Napoleone lasciò passare il momento psicologico che gli avrebbe permesso di arrischiare tutto per tutto salvare. E poi gli era mancato a Waterloo un capo di stato maggiore come Berthier ed un generale di cavalleria come Murat.

Accompagniamo ora Napoleone nella sua ritirata, basandoci sulle narrazioni lasciate dai generali Petit e Gurgand e da altri testimoni oculari. Alla sera del 18 giugno due soli battaglioni della vecchia guardia mantenevano intrepidamente la loro formazione in quadrato. Due battaglioni contro due eserciti. Inglesi, Prussiani, Hannoveresi, Belgi, irrompevano contro quelle due cittadelle viventi, minacciando di travolgerle. Gli usseri di Vivian con le sciabole alzate galoppavano sul fronte dei quadrati gridano: *No quarter, no quarter!*... Nessun quartiere!... Napoleone che si trovava a cavallo entro il quadrato del 1.° battaglione, ordina la ritirata ed i quadrati si pongono in cammino conservando la loro formazione.

Ad ogni istante veniva ordinato un *alt* per rettificare l'allineamento e per respingere con ben nutrite scariche l'onda incalzante della cavalleria nemica.

Alla testa dei quadrati Napoleone camminava al passo del suo cavallo arabo, seguito dai marescialli Soult, Drouot, Bertrand, Lobau e da cinque o sei cacciatori a cavallo della guardia. Alla fattoria del Caillou i due quadrati raggiunsero il 1.° battaglione dei cacciatori a piedi della vecchia guardia che pur si ritirava in buon ordine. Più non restava che mezza lega per arrivare a Genappe, ed il nemico, stanco, si limitava ad inseguire da lontano. Allora il generale Petit giudicando inutile conservare la formazione in quadrato, fece incolonnare i battaglioni per sezioni e l'imperatore, per niente abbattuto, e sempre dominato dal pensiero di poter arrestare l'avanzata del nemico e di riannodare i resti del suo esercito, lasciò i tre battaglioni e si avanzò al galoppo sulla strada di Genappe. Egli contava sovratutto sulla divisione di cavalleria del generale Piré rimasta quasi intatta.

Erano le otto di sera. Napoleone, arrivato a Genappe, la trovò invasa da una moltitudine di fuggiaschi che parevano impazziti dal panico. Impossibile mandare qualsiasi ordine a Piré. In mezzo ai carriaggi abbandonati, Napol eone aveva ritrovato per caso la sua berlina da viaggio. Stava aspettando che fosse allestita quando echeggiarono ad un tratto delle grida di terrorizzati: «Si salvi chi può!» Era la cavalleria di Blücher che giungeva a Genappe. Napoleone ebbe appena il tempo di saltare a cavallo e di precipitarsi verso Quatre-Bras sempre seguito dai marescialli e scortato da pochi cavalieri. Attraversò a Quatre-Bras il campo di battaglia del 16 giugno. Macabra apparizione! Quattromila cadaveri denudati biancheggiavano al lume della luna. L'orrenda cupidità dei contadini belgi aveva spogliati quei miseri persino della camicia.

Gli uomini, talvolta, sanno riabilitare le jene!

Napoleone era arrivato a Quatre-Bras alla una del mattino. Credeva trovarvi i resti della divisione Girard alla quale aveva assegnato la sera prima questo punto di ritrovo. L'ordine non era stato eseguito. L'imperatore mise piede a terra alla proda del bosco di Bossu per riscaldarsi al fuoco di un bivacco di pochi granatieri. Il colonnello Baudus che in quel momento gli era vicino, scrive di averlo veduto in piedi, immobile, con le braccia incrociate sul petto, la testa alta e gli occhi fissi nella direzione di Waterloo. Baudus aggiunge che l'imperatore conservava tutta la sua presenza di spirito. Comandò a lui, Baudus, di correre immediatamente a Fleurus e di riunire le truppe sulla destra della Sambra. Poi rimontato a cavallo s'incamminò al trotto verso Charleroi dove giunse alle cinque del mattino. Vi fece un *alt* di un'ora per dare disposizioni e lanciare dispacci in tutte le direzioni. Ripartì per Philippeville dove giunse alle 9. Ivi dettò subito gli ordini pel concentramento dell'esercito precisando i luoghi di riunione in conformità ai calcoli logistici da lui meditati nella notte: Il 1.°, 2.° e 6.° Corpo a Laon; l'artiglieria a La Fère; la cavalleria a San Quintino e Reims; la guardia a Soissons. Scrisse due lettere a suo fratello il re Giuseppe annunziando il disastro ed il suo imminente arrivo a Parigi. In una di esse diceva: «... tutto non è perduto. Riunendo le mie forze, i depositi, la guardia nazionale, avrò ancora 300 mila uomini da opporre al nemico...»

Poi, nel pomeriggio dello stesso giorno, senza concedersi una sola ora di riposo, saliva a Philippeville in una vettura dello stato maggiore ordinando di portarlo al gran galoppo a Parigi.

Tale era il Napoleone di Waterloo.

Lorenzo d'Adda.

MANUEL GARCIA

L'educazione musicale della Malibran — Tre celebrità — La scuola paterna.

Stando alla leggenda, don Manoel del Popolo Vicente Garcia, ex-capitano spagnuolo, extenore della cappella di Murat, ex-compositore di musica nel dar lezioni di canto ai suoi tre figli Manuel, Maria Felicita e Paolina, ricorreva con grande facilità al frustino, perchè assolutamente voleva che i ragazzi diventassero «veri prodigi».

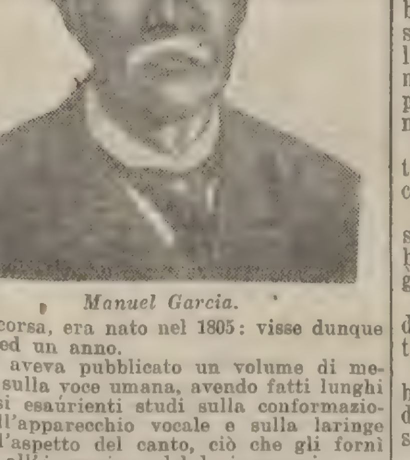
Ma se Maria Felicita fu la Malibran, se Paolina ebbe tra i più caldi ammiratori Alfredo de Musset, Manuel come cantante, si fermò a mezza via sulla strada della celebrità.

La voce di baritono, forse per un difetto congenito, non era grata all'orecchio e Manuel, benchè a malincuore, dovette dedicarsi all'istruzione.

E, tranne le bastonate, egli applicò il sistema di suo padre. Tra le allieve vantava la svedese Jenny Lind, che fu poi chiamata «la capinera». Per un anno di seguito la povera fanciulla fu sottoposta alla tortura dei vocalizi. Essa piangeva di rabbia, perchè voleva cantare, ma il maestro rigido, le ribatteva:

— Quando sarai la prima cantante del mondo, allora ti permetterò di cantare.

Come è noto Manuel Garcia, morto domenica scorsa, era nato nel 1805: visse dunque cento ed un anno.


Manuel Garcia.

Egli aveva pubblicato un volume di memorie sulla voce umana, avendo fatti lunghi e quasi esaurienti studi sulla conformazione dell'apparecchio vocale e sulla laringe sotto l'aspetto del canto, ciò che gli fornì mezzo all'invenzione del laringoscopio, uno strumento sul valore del quale i competenti si pronunziarono assai favorevolmente. Parigi lo nominava professore al Conservatorio, ma nel 1850, Garcia lasciava la Francia per recarsi a Londra ove l'anno scorso in occasione del centenario gli si fecero dimostrazioni di calda simpatia.

Malgrado l'età, egli godeva buonissima salute e or non è molto ad una signora che lo pregava di darle lezioni di canto rispondeva tranquillamente: Ho troppi impegni ora, ripassate fra qualche anno e vedremo di metterci d'accordo!

A novant'anni studiava ancora le fughe e poichè la sorella Paolina, faceva le meraviglie, rispondeva: «Lo studio serve sempre».

LE MEMORIE DI LAFAYETTE

A Londra sono state vendute per 135,000 franchi, parecchie memorie del generale Lafayette.

Fra queste si trovavano: un vaso d'argento, eseguito dal celebre Fauconnier, e che fu offerto a La Fayette nel 1830, dal popolo francese, mediante una sottoscrizione pubblica a 10 centes. ed una zuccheriera ornata con le armi dei tredici Stati dell'America del Nord.

L'Esposizione Internazionale di Milano

I rottami di un naufragio.

Nella mostra retrospettiva dei trasporti ho veduto un oggetto che ha avuto il potere di commuovere il mio spirito più di quanto non abbiano fatto, spesso, i più solenni monumenti dell'antichità. Gli è che il monumento viene, per così dire, inaridito dal tempo: l'unghia inesorabile dei secoli strappa quanto vi è di distruggibile, il sole ed il vento cancellano le pitture o le policromie, e resta solo la pietra arsiccia e morta, finchè nulla più di quanto la vita intima degli uomini, sempre uguale a sè stessa in ogni tempo, vi lasciò impresso, sopravvive.

Allora il passo del viandante sotto le volte deserte acquista una strana e quasi lugubre sonorità, e la rovina, che ha una sua bizzarra e triste architettura, impone a tutte le cose un aspetto di vuota solitudine, conducendo su per i fianchi delle muraglie le torme selvagge dei caprifichi e tendendo qua e là le capigliature delle eriche agitate dal vento.

Ma tuttociò, anche quando noi vi passiamo delle ore vicino, è stranamente lontano da noi: parla al nostro cervello, alla nostra coltura; raramente al cuore, oppure ha per esso tragiche voci che sembrano di sogno e di fantasmi, voci che piangono od imprecano...

Ma una piccola carrozzina da bimbo, ornata di pitture scolorite, corrosa dai tarli e dalla polvere, ancora ritta sulle sue ruote, con la piccola stanga levata in aria come un gracile braccino stanco, non è essa una cosa quasi viva ancora?... Non si direbbe che agli sportelli, così bassi che dobbiamo chinarci per guardarvi entro, debba affacciarsi una testolina bionda e sorridere, di quel sorriso pietosamente pauroso che hanno i bimbi predestinati?...

La tabella dice che essa fu costrutta per il fratello di Luigi XVII, *che era infermo*.

Questa piccola ombra regale, è passata attraverso una tragica ora del mondo senza lasciar altra traccia di sè che questo gingillo.

L'immenso vortice sanguinoso della rivoluzione ha travolto tutto e tutti, in un turbine di spume irruenti, ha schiantato palazzi e troni, svellendo fino dalle radici tutta la organizzazione economico-sociale di un popolo, ed ha lasciato andare alla deriva questo gingillo da bimbo.

* * *

La morte è stata indulgente per questo bimbo. Essa ha posto le mani gelide sul suo volto, e lo ha addormentato, prima che l'onda della rivoluzione arrivasse: così egli non ha visto il volto della Gorgone, che pietrificò l'animo dei suoi, prima che la mannaia piombasse loro sul collo.

Ancora, quando questo piccolo veicolo, trascinato da un *poney* o da una capra, cigolava lungo i viali di Versailles, ancora i gigli d'oro in campo bianco splendevano sulla bandiera di Francia, ed ancora le belle dame incipriate inchinavano la regina dei saloni sfolgoranti di luce.

Talvolta, però, il piccolo infermo protendeva la testa fuori della vettura, ed ascoltava.

Su dai sobborghi lontani, dietro la mobile cortina della nebbia, lungo la Senna dalle onde pesanti, veniva come il calpestìo enorme d'una moltitudine in marcia.

Ed uno dei servi gallonati d'oro poteva rispondere allo sguardo interrogativo del bimbo reale: Sono i futuri sudditi di V. Altezza...

* * *

Egli è morto prima, egli non ha veduto quella cosa terribile e stupenda che scaturì dai fianchi tormentati della Francia, non ha inteso il murmure lontano accrescersi, avvicinarsi, rivelare le parole terribili del canto popolare, ed irrompere come un tuono per le scale di marmo, per i giardini pieni d'ombra, mettendo dovunque un acre odore di sudore e di sangue, un fiammeggiare di picche sanguinose alla luce delle torce?...

Dov'è la piccola testa pensosa e stanca, che sonnecchiava talvolta su questi cuscini, grave di dolore e di tedio, sognando forse le poche ore in cui una bella fronte aristocratica si chinava su di lui, abbandonando il sorriso falso ed altero della Corte, per ridere di un riso buono e dolce, come ridono le mamme?...

Chi sa?... La rivoluzione è una dura spada senza pietà, essa taglia i tronchi e gli steli, le querce ed i fiori, ed apre le vie alla marcia del popolo attraverso la selva dei secoli, senza arrestarsi mai, nè per timore, nè per misericordia.

E sembra quasi che questa piccola ombra pallida, vaghi ancora per una notte senza confini, cercando con voce querula la mano bianca, che sapeva quetare il suo dolore, e la bella testa pensosa...

Almeno egli non l'ha vista curvarsi sotto una rozza mano, non ha visto la lama triangolare splendere un istante in alto...

* * *

Una macchina immobile, una grue dalle catene abbandonate e pendenti, una carrozza dalle stanghe levate, tutto ciò sembra la espressione più figurativa ed evidente della stasi, del riposo, dell'abbandono. Queste vecchie berline di gala, dai fianchi miniati soavemente, queste superbe carrozze dorate, piene di stemmi, di volute, di luccicori e di pennacchi, sono i segni di cose eternamente finite.

La carrozza su cui Francesco II di Borbone fece tornare in Roma Pio IX e quella delle solenni gite papali per la città Santa, quella su cui Napoleone si recò a celebrare il IV anniversario della battaglia di Marengo, sono ormai lontane da noi come le *carruche* romane, come i cocchi di bronzo degli Etruschi, come il carro istoriato su cui l'ultima discendente degli Alighieri andò a nozze.

Lo stesso silenzio di tempi dimenticati le divide da noi, e le figure umane che ad esse si legano fanno parte d'un mondo irreparabilmente tramontato.

Sembrerebbe un illogismo, ma è ben certo che certi periodi storici relativamente vicini a noi sono di fatto più lontani di tanti altri, da cui ci divide un maggior numero di anni, ma che si levano più in alto e più in vista, alla luce limpida della conoscenza storica.

Il tempo ha, come tutte le cose umane, un valore relativo: su alcuni fatti esso passa come un uragano sterminatore, su altri come l'ala dal tocco insensibile di una farfalla, su altri infine come una greve onda seppellitrice, destinata a nascondere perennemente tuttociò che ricuopre.

Noi troviamo ancora, nella nostra moderna società, le tracce di elementi antichissimi, mentre altri più recenti sono dimenticati dagli uomini e dalle cose, e non hanno più alcun valore nell'ordine dei fatti ed in quello dei pensieri.

Vi sono alcuni fatti storici che sopravvivono a sè stessi, e di cui sentiamo perennemente la viva presenza.

La rivoluzione è tramontata da oltre un secolo, lasciando qua e là, dispersi per le montagne e le selve, strani echi del suo clamore sovraumano, ma noi sentiamo ancora il suo fantasma vigilare le sorti del mondo e lo vediamo assiso, come un instancabile ammonitore, al fianco dei principi.

Costoro, invece, sono morti, assolutamente morti.

Questa fastosa carrozza papale, barocca e falsa come la religione delle beghine, troppo ornata e troppo pesante nella sua ostentazione di materiale ricchezza, fa pensare al clero torpido e grasso, povero delle grandi virtù e dei grandi vizi del passato, sotto cui agonizzò senza onore la teocrazia romana dal 48 al 70.

C'è troppo oro.

In un'altra stanza c'è una piccola vettura nera e semplice, una vettura da campagnuolo che va a visitare le sue terre.

Eppure intorno a questo povero veicolo semplice hanno risuonato le urla dell'entusiasmo ed il fragore della gloria, proprio quando ai fianchi della berlina papale il rullo dei tamburi stranieri, cuopriva appena le maledizioni dei popoli, ed una selva di baionette tutelava al vicario di Cristo un potere fradicio e monco.

La piccola vettura nera e screpolata è quella che condusse Garibaldi a Bezzecca.

Luigi Lucatelli.

Appendice del SECOLO 8 Luglio

CARLO MÉROUVEL 75

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Dove andremo poi?... E dire che si avrebbe avuto il modo di essere felici!... Ma con una donna come te!...

Stringeva i pugni, la guardava minaccioso, pronto a slanciarlesi addosso in un accesso di furore.

Ella supplicò:

— Oggi no, Leonardo. Non quistioniamo fin ch'essa è qui... Bada! Se ci udisse?...

— Credi che non sospetti di quanto avviene? Ne ha viste già troppe. Sa che la casa è divenuta un inferno. Non ha forse occhi ed orecchi?

«T'imagini che i vicini se ne stiano zitti... che s'ignori che il marito passa le notti a bere, a giuocare, che una mattina fu portato all'ospitale di Grasse dopo averlo rinvenuto semivivo sulla sponda del Roquevignon?

«Rosa ne ha udite a quest'ora di tutti i colori sul nostro conto.

Abbassò la voce, e soggiunse, avvicinandosi alla moglie:

— Perciò, mentre hai una gran paura di vederla partire per non tornar forse più, ella non ha in mente che un'idea, di andarsene non importa dove, pur di non rivedere la faccia degli Aubin. Dobbiamo farle ribrezzo!

«D'altra parte poi, capisce benissimo che non siamo nulla per lei — tutt'al più dei guardiani, come quelli di Tolone, quando v'era un ergastolo.

«Oggi è una signorina ammodo, educata come una figliuola di marchese o di lord. Non può non sprezzarci quindi, e con ragione; me perchè sono un ozioso, un vagabondo, un ubbriacone, te... perchè sei una...

— Leonardo!

Egli si calmò alquanto e sogghignando:

— Nega se ti basta l'animo... Tengo la lettera!

Ripetè più volte:

— Sì, ho la lettera, la famosa lettera, la prova!... È al sicuro... Non si riuscirà a rubarmela, senza l'aiuto del diavolo.

Vittoria si celò il volto colle mani.

Temeva ad ogni istante di veder Rosa aprir l'uscio e assistere alla scena vergognosa, tante volte rinnovatasi.

Il marito intanto continuava, ma con voce più sommessa, con un accento da cui trapelava il rancore implacabile:

— Eravamo tranquilli laggiù al Roseto, ben pagati, al servizio di ottimi padroni, d'inglesi che misuravano le doppie collo staio...

«Ero giovane, attivo, avaro come lo si è quando si desidera accumular i primi soldi per farli figliare.

«Avevo una moglie che mi piaceva, ed era ai miei occhi bella al pari delle principesse esotiche che venivano a villeggiare al Roseto, e delle parigine di Nizza o di Cannes dove ci recavamo tratto tratto per isvagarci e cambiar aria.

«L'amavo e non so che avrei fatto per lei. Non avevamo figliuoli...

Dichiarò cinicamente:

— Non ci tenevo ai marmocchi... Son della scuola nuova, io, e penso ch'essi procurano più fastidi e pene che soddisfazioni.

«Tuttavia quando appresi che noi se ne avrebbe avuto uno, non fiatai, e promisi a me stesso di voler bene al piccino quando sarebbe venuto al mondo.

«Ci venne, infatti, e fu la nostra contentezza completa, poi che, nel medesimo tempo, la «signora» che abitava nel Roseto ci affidò una bimba da allattare, la quale sarebbe stata la nostra fortuna se avessimo continuato a vivere in pieno accordo.

«Ma qualche tempo dopo il caso mi rivelò un fatto cui non avrei pensato e che mise sossopra la nostra casa.

Vittoria ebbe un gesto di rivolta.

Gridò, drizzandosi:

— Taci! Non me ne hai accusata le cento volte? Sarò io costretta ad udire i tuoi rimproveri per tutta la vita?

Egli, schiudendo le labbra ad un riso satanico e additando il soffitto:

— A tua volta bada... Essa è là!

La sciagurata soffocò la propria collera, si nascose di nuovo la testa fra le mani ed attese.

Nardo ripigliò tranquillamente il filo del suo discorso, osservando:

— Se ti ricordo siffatte miserie è perchè le circostanze son gravi ed è venuta l'ora per noi di arrischiar il tutto pel tutto.

Continuò:

— T'ho sorpresa una mattina mentre stavi leggendo una delle letterine amorose da te conservate stupidamente, e scritte da un giovane, segretario del lord nostro padrone.

«In essa egli ti rammentava la vostra unione, i vostri convegni, e te ne chiedeva un altro a Nizza, dove trovavasi di passaggio.

«Te ne ricordi?

La Aubin stette in silenzio.

— Nello stesso tempo ti chiedeva notizie di sua figlia di colei che portava il mio nome e di cui credevo essere il padre. Imbecille che fui!

«La figlia di quell'inglese è bionda al pari di lui, come lui alta, e sebbene non fosse che il servo d'un uomo ricchissimo, pure non si può negare — e tu devi pensarci con piacere! — che avea un aspetto signorile ed era un bell'uomo.

Ella tentò di interromperlo.

— Finiamola! esclamò.

— Abbi pazienza... Un momento ancora. Scoppiò fra noi una terribile disputa, la prima dopo il nostro matrimonio. Mancò poco non ti strangolassi... Avrei dovuto farlo, e andar poi a spaccarmi il cranio contro una roccia... Tutto sarebbe stato finito!...

«Alcune ore dopo, quando nulla poteva far prevedere un simile accidente, la piccina che ci era stata affidata, morì improvvisamente, di notte, in una crisi di convulsioni, nella casa che avevamo comperata col danaro da noi ricavato dalla vendita del tuo podere, e colla somma stataci data a causa della bambina.

«Potevamo stimarci ricchi e volevamo divenirlo ancor più; ma la morte di Rosa Estérel veniva a sconvolgere i nostri piani.

«Ebbi allora un'idea... Le due piccine si rassomigliavano. Bionde entrambe, della medesima età, nessuno alla Peyrade le conosceva abbastanza per saperle distinguere.

«Che male vi sarebbe stato a dichiarare al Municipio morta la nostra, povera, invece dell'altra, ricca?

«Resistesti. Ti costrinsi ad obbedire. Tenevo la lettera dell'inglese. Se m'avessi denunziato, l'avrei mostrata, assicurando che mentivi per nuocermi e vendicarti di me.

«Oggi so che la «signora» vuol toglierci Rosa, ciò che non avrebbe potuto fare con nostra figlia...

Negli occhi di lui s'accese un lampo di gioia astiosa; indi egli proseguì:

— Questa separazione, che un dì o l'altro dovea pure aver luogo, l'avevo preveduta, ed è la tua punizione.

«Che importa a me che Rosa se ne vada a Parigi o al diavolo? Non è mia figlia. Accada della tua inglese ciò che vuole il destino, io me ne infischio!

Diede in una risata. Poscia, sempre ghignando concluse:

— Ella parte! La trovo una cosa naturalissima. Gli inglesi son fatti per viaggiare!

Vittoria si mordeva le dita pel dolore.

Si dibatteva sotto quei colpi di frusta che le straziavano il cuore.

Rievocava il passato.

Ciò che affermava Leonardo, un giorno tanto amante del lavoro ed economo, sì buono ed affettuoso con lei, era vero.

Avea avuto anch'essa un'ora di follia; s'era invaghita di quel servo del lord arcimilionario, del giovane che le pareva sì bello e vicino al quale avea vissuto per alcuni mesi.

Quand'ella lo paragonava al suo padrone — un gran signore nondimeno; porta-

MONTESUELLO
(8 luglio 1866)

Il 24 giugno 1866 sui campi di Custoza era ingaggiata la battaglia tra italiani e austriaci, ed il 25, l'esercito italiano, ripassato il Mincio, si ritirava nel Bresciano. Fu in quel giorno che il Lamarmora spediva a Garibaldi in Desenzano il famoso telegramma: *Disastro irreparabile coprite eroica Brescia.* E Garibaldi scaglionò i suoi volontari nei dintorni di Lonato, richiamando dal Trentino il 2° battaglione bersaglieri milanesi che a Ponte Caffaro, il 25 giugno aveva battuto gli austriaci inseguendoli sino a Storo. Rimasti quei luoghi indifesi, gli austriaci occuparono Bagolino, poi Montesuello che s'erge alto scosceso tra il Lago d'Idro e il torrente Caffaro, con intento di invadere la Val Sabbia, girando da Bagolino la fortezza di Rocca d'Anfo. Saputa l'intenzione degli austriaci, la notte del 2 luglio, Garibaldi, alla testa del 1.° Bersaglieri genovesi comandato da Mosto, di 2 battaglioni del 10° reggimento comandato da Corte e di parte del 3.° comandato da Bruzzesi, partì da Salò ed a marcie forzate, verso le 11 ant., aveva oltrepassato Rocca d'Anfo.

Presso la chiesa di S. Antonio dalla strada nazionale un'altra se ne stacca, che svolgendosi con parecchi *tourniquets* sul dorso di Montesuello, va a Bagolino. Per quest'ultima s'avviarono i bersaglieri di Mosto e le compagnie del 10° reggimento Corte per sloggiare il nemico da questo monte che i volontari d'Anfossi han reso celebre per il fatto d'arme del luglio 1848.

Man mano che i volontari guidati da Garibaldi s'avanzavano scorgevano numerosi i tirolesi in alto sporgentisi dai macigni dietro i quali stavano appiattati ad aspettare la camicia rossa. E da quelle fortezze naturali quasi inespugnabili che il nemico dovrà escire. I tirolesi cominciano a puntare i loro fucili di precisione ed uccidono, ma ai volontari occorre ancora far molto cammino prima di giungere coi loro vecchi fucili ad offendere il nemico.

Finalmente verso le due per la strada e per sentieri impervi i volontari giungono a trecento metri dal nemico, e la battaglia s'impegna terribile d'ambo le parti, fra quei dirupi, e continua fino al calar della notte durante la quale il nemico abbandona le ultime trincee che i volontari si sarebbero accinti a conquistare nella mattina veniente.

Descrivere le varie fasi della battaglia, lo spazio nol consente. Diremo solo che i nemici sloggiati da una trincea ne occuparono un'altra più in alto, sempre più formidabile, e quel monte coi suoi burroni, colle sue pietre sporgenti dal suolo, coi suoi cespugli, coi suoi dirupi difficilmente accessibili, costituiva una vera fortezza quasi imprendibile, tanto più se è difesa da soldati come i tirolesi i quali han fucile di precisione, ed han la montura che si confonde col verde dei cespugli.

Le nostre perdite ammontarono a 200 tra morti e feriti. Fra i morti il capitano Bottero, aiutante maggiore del Corte. Fra i feriti il generale Garibaldi che in prima fila dava l'esempio ai volontari.

I nemici circa 100.

Montesuello dischiuse alla camicia rossa le porte del Trentino e fu seguito dalle vittorie del Caffaro, di Sodrone, di Condino e di Bezzecca dove eroicamente caddero il colonnello Chiassi ed il capitano Enrico Nocaria di Pavia.

Qualche anno dopo la battaglia per cura dei patrioti di quelle vallate e col concorso di molti reduci lombardi venne sul luogo, ove più terribile v ifu la mischia, eretto un ossario nel quale vennero raccolti gli avanzi dei prodi caduti.

Ed oggi, nel 40.° anniversario della battaglia, a quel sacrario che s'erge maestoso, su quel monte, sentinella avanzata delle terre irredenti, accorrono numerosi in mesto pellegrinaggio i superstiti delle patrie battaglie e i patrioti a deporre su quelle ossa, sacre alla patria, corone votive.

Spunti ed appunti

Venerdì, all'alba, Maria Spiridowna è stata inviata, insieme ad altri quattro prigionieri verso la Siberia.

L'eroica fanciulla sorrideva. Ad una folla che le dava il suo saluto (c'è una folla per questi saluti in Russia!) ha risposto commossa: Arrivederci! Saremo presto di ritorno!

Chi sa? Eroica e fragile creatura, su cui si è sfogata tutta l'infamia dei cosacchi, il giorno che ti ha visto partire è un giorno sacro per il dolore dei popoli. È un sei di luglio, del 1373, che scorse il rogo ed il sacrifizio di Giovanni Huss.

Anch'egli sorrideva, il riformatore, mentre in Costanza apprestavano legna al suo martirio di fuoco. «Oh sancta, simplicitas!» questa sua frase di indulgenza, di amarezza, di angoscia è rimasta.

È un sei di luglio, del 1849, che colse l'ultimo sospiro di un biondo, meraviglioso poeta: Goffredo Mameli!

Egli moriva, in un delirio pieno ancora di speranze, mentre Roma, l'eterna Roma, la Roma dei suoi sogni repubblicani si aduggiava di nuovo della grande, triste ombra del Vaticano.

Ed è un sei di luglio, del 1867, che lo sdegno nichilista, ma forse più una delusione reazionaria solcò di un attentato contro Alessandro II, reo fors'anche, anzi sopratutto, per i reazionarii, di avere udita a mezzo la parola di Hertzen.

Ora tu sei partita, fanciulla...

Oh! eroina, coloro che obbligano le giovani donne, fatte per la tenerezza dell'amore e del perdono, all'odio che punisce i tiranni, e poi per quest'odio inevitabile e giusto le coprono di catene, non possono regnare per sempre. Ma lungo la Newa, lungo il Dnieper, lungo il Don, quando il rumore sordo delle voci che protestano si leverà nel magnifico canto della rivendicazione? Va, fanciulla, soffri ed aspetta... **margutte**.

Corrispondenza da Roma
(telefono e telegrafo)

La legge pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa.

7 luglio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

È stato approvato ieri il progetto di legge che modifica il sistema di conferimento delle rivendite di generi di privative, il quale fu minacciato all'ultimo momento, di essere rimandato alla prossima sessione, se il Comitato esecutivo della Federazione fra i rivenditori, ed il contegno energico delle Società federate, fra le quali quella di Milano che ha mandato a Roma il suo rappresentante signor Francesco Tantardini, non avesse determinato la Commissione parlamentare, contraria all'immediata discussione del progetto, a compiere nel più breve termine, i suoi lavori.

Il progetto reca notevoli miglioramenti alle vigenti leggi sull'esercizio delle rivendite, e si deve ritenere che altri se ne possono ottenere nel regolamento per il quale la direzione generale delle privative ha promesso di sentire il parere dei rappresentanti delle Federazioni fra le Società dei tabaccai.

La firma del Riscatto.

Stamane a Montecitorio è stato firmato il compromesso fra lo Stato e la Società delle Meridionali per il riscatto delle linee, secondo la deliberazione presa ieri dalla Camera. Per il Governo hanno firmato il presidente del Consiglio, i ministri dei Lavori Pubblici e quello del Tesoro. Per la Società il comm. Borgnini.

Il re coprirà le spese del monumento a Umberto.

Essendo stato presentato alla Camera il progetto relativo alla tomba monumentale di re Umberto al Pantheon, re Vittorio Emanuele ha informato il presidente del Consiglio che egli desidera assumere a proprio carico la spesa inerente al monumento, ed ha pregato perciò il presidente del Consiglio di provvedere all'esecuzione dei lavori secondo il progetto studiato dall'apposita Commissione.

LO SCIOPERO DEI TRAMVIERI.
Disordini e arresti.

Ieri sera, sino ad ora tarda, continuarono i disordini al rientrare dei tram elettrici nei depositi. Stamane i disordini si sono rinnovati in piazza del Popolo all'uscita delle vetture. È stato fatto qualche arresto. La Società ha comunicato stamane un manifesto, col quale partecipa che tutti coloro che non si presenteranno agli stabilimenti, domani, prima di mezzogiorno, saranno ritenuti come licenziati, e la Società provvederà all'assunzione di nuovo personale.

Per la Milano-Porto Ceresio.

L'on. Dell'Acqua ha presentato una interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici per sapere se intenda, per la incolumità dei viaggiatori, provvedere perchè le cabine delle carrozze automotrici dei treni lettrici sulla linea Milano-Porto Ceresio, siano costantemente servite oltrechè dal guidatore anche da un aiutante.

LE FERROVIE
Roma-Viterbo e Varese-Porto Ceresio.

Con regi decreti in data 5 corrente su proposta del ministro dei Lavori Pubblici onorevole Gianturco è stato provveduto, fra l'altro, alla approvazione della Convenzione per la proroga di un anno, a decorrere dal 1.° andante, dell'esercizio provvisorio, da parte dello Stato, delle linee ferroviarie Roma-Viterbo e diramazione Ronciglione, e Varese-Porto Ceresio, ed alla costituzione del Consorzio speciale di esecuzione della bonifica del Gorzon Inferiore e del bacino del Navegale (Padova).

Colombi viaggiatori finiti male.

Stamane all'ufficio telegrafico centrale è stato tratto in arresto certo Luigi Lombardi e poco dopo in una camera ammobigliata in via Principe Umberto è stata arrestata certa Carmela Ricci, entrambi fuggiti da Napoli ed accusati di adulterio. Al Lombardi fu sequestrata la somma di lire cento, e duecento lire ed un revolver furono trovati indosso alla Ricci.

Per la Camera di Commercio italiana a San Francisco.

Il ministro di Agricoltura, avuto notizia dalla nostra Camera di Commercio di San Francisco che un incendio distrusse completamente l'ufficio camerale, tutto il mobilio ed il materiale, ha accordato a quella benemerita nostra istituzione un contributo per riparare in parte i gravissimi danni, e così la rappresentanza nostra ha già riaperto i suoi uffici nell'abitazione del proprio presidente.

Gli esercizi provvisori ferroviari.

Con recente decreto reale, su proposta del ministro dei Lavori Pubblici è stato provveduto, fra l'altro, all'approvazione della convenzione per la proroga per un anno a decorrere dal primo andante, dell'esercizio provvisorio da parte dello Stato delle linee Roma-Viterbo e diramazione Capranica-Ronciglione e Varese-Porto Ceresio.

BOLLETTINO MILITARE.

Il generale Sollier, ispettore delle costruzioni d'artiglieria è stato collocato a riposo; lo sostituirà in tale carica il maggior generale Russo, comandante d'artiglieria a Piacenza.

Guicciardi, maggior generale comandante artiglieria da campagna a Firenze è nominato ispettore d'artiglieria da costa e fortezza. — Bovio, colonnello comandante il 22° artiglieria è promosso maggior generale comandante artiglieria da campagna a Firenze. — Benvenuto, capitano all'8° fanteria è collocato in aspettativa; Golini, ten. colonnello al 37° è trasferito al 12°; Temperini, maggiore al 73° passa al 4° alpini; Carnelli, cap. al 30° è trasferito al 43°; Ponte, id. 38° al 94°; Peluso, maggiore 9° artiglieria da campagna è trasferito al 3°; Degli Azzoni, cap. al 4° è trasferito all'ispettorato di artiglieria da campagna; Laserra, ten. 9° artiglieria è trasferito al 19°; Lacroix, id 4° è trasferito al 1° costa; Tozzi cap. al 1° è riposato; Dovana, cap. 4° genio è trasferito alla direzione generale di Venezia.

UN MILIONE D'INDENNIZZO
per un danno sofferto nel 1818.

Abbiamo da Trieste, 5. (B.):

Nel 1818, un naviglio veneziano, comandato da tale capitano Florio navigando nelle acque dell'Egeo con ricca mercanzia a bordo, fu circondato da una squadra turca e catturato. Il capitano Florio fu condotto in prigione come sospetto di esercitare il contrabbando di guerra per conto degli insorti greci, il naviglio fu condotto a Smirne; l'equipaggio fu condotto a Costantinopoli.

Passò molto tempo prima che l'Austria riuscisse a persuadere la Porta, che il Florio era un onesto mercante, che catturandolo aveva violato il diritto delle genti. Dopo lunga prigionia il Florio fu liberato e gli fu riconsegnato il suo veliero, ma in uno stato deplorevole.

In quanto al carico non ce n'era nemmanco memoria. Il Florio invocò l'intervento del governo austriaco per esser indennizzato del danno patito, ma nulla ottenne, la Turchia lasciando dire e l'Austria avendo altro per il capo che muover guerra al sultano per un italiano danneggiato. Tuttavia il Florio non si perdette d'animo. Continuò a reclamare e nel 1851 ottenne il riconoscimento dal Governo turco del suo diritto all'indennizzo. Non vide l'indennizzo perchè morì. Ma il figlio Marco Florio, ufficiale austriaco, rinnovò le domande. Ebbe l'offerta di 55.000 fiorini (poco più di 150.000 franchi); e rifiutò, sembrandogli tale risarcimento un'ironia.

Recentemente il Florio (ch'era divenuto contrammiraglio e viveva a Cattaro godendo una lauta pensione) riuscì ad interessare della cosa alcuni uomini politici, che portarono la cosa alle Delegazioni e ai Ministeri. Ma in questi giorni il Florio morì, proprio alla vigilia di vedere i voti della sua famiglia esauditi, perchè il Governo austriaco sembra abbia ottenuto dalla Porta un indennizzo, che per conto suo arrotonderebbe ad un milione di corone, come riconoscimento dei servigi prestati dal contrammiraglio Florio nella marina imperiale.

DA MONTECITORIO
L'ultima seduta prima delle vacanze — Due leggine interessanti gli operai — La sospensiva della questione dei viaggi gratuiti — Votazioni segrete.

Ci telefonano da Roma, 7. (*Norsa.*):

Oggi seduta di vacanze, cioè seduta laboriosa e una gran dose nei deputati di buona volontà per andare a casa. Tanto è vero che nella seduta del mattino, cominciata straordinariamente alle nove, si sono licenziati, in meno di due ore, venticinque disegni di legge. Nel pomeriggio la Camera sarebbe arrivata in breve ora ad avere esaurito il proprio ordine del giorno, se l'on. Turati, a complemento della sospensiva sul progetto per la concessione dei biglietti ferroviari gratuiti, non avesse presentato e fatto adottare la domanda di appello nominale sulla sospensiva stessa, e la Camera ha approvato la sospensiva. Prevedendo l'approvazione della sospensiva, l'on. Turati aveva in principio di seduta proposto alla Camera di impiegare il tempo disponibile con la discussione delle riforme alla legge sulla Cassa di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai, e a quella del 26 gennaio 1902 sull'impresa tontinaria. Le due leggine, sono effettivamente di molto interesse per la classe operaia, la quale, anche nei recenti Congressi della previdenza e della cooperazione, ne ha chiesto a gran voce la sollecita approvazione.

La prima riforma infatti assicura tra l'altro, i dieci milioni proposti dall'on. Pantano alle pensioni di invalidità e renderebbe possibile il pagamento delle pensioni stesse con un minimo di 140 lire all'anno.

Con la seconda si autorizzerebbero istituti, come la Cassa pensioni di Torino, che ha un patrimonio di oltre venti milioni, a investire una parte dei fondi in case popolari, e in prestiti alle Società cooperative. Ma l'on. Giolitti oppose essere pericoloso il precedente di mutare all'improvviso l'ordine del giorno di una seduta.

Approvata la sospensiva sulla conversione in legge del decreto per la concessione dei viaggi gratuiti, la seduta è per intiero trascorsa nelle numerose votazioni segrete dopo di che si sono prese le vacanze.

LA CHIUSURA DELLA CAMERA
Il grande successo della Conversione.

PARLAMENTO ITALIANO
Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 7 luglio.
Presidenza del vice-presidente TORRIGIANI.

Ci telegrafano da Roma, 7. (*Norsa*):

Oggi la Camera prenderà le vacanze. Forse per questo, sebbene la seduta cominci alle ore 9, c'è una certa animazione nell'aula e nei corridoi. Seggono al banco del Governo gli on. Giolitti, Cocco-Ortu e Viganò. Le tribune sono deserte. Si approvano senza discussione, in meno di dieci minuti i primi sedici progetti all'ordine del giorno. Si discutono quindi i provvedimenti per i sott'ufficiali.

BATTAGLIERI, VIGANO' (min Guerra), RICCIO, GIOLITTI, DI SALUZZO (relatore), FAELLI, prendono parte alla discussione. Il disegno di legge è approvato.

Si discute il disegno di legge, relativo al personale dei fabbricanti di siluri.

A proposta Rava, il ministro Mirabello promette di studiare l'inscrizione di quegli operai alla Cassa pensioni.

Si discute il progetto sull'acquisto del carbone per la marina. Dopo osservazioni degli on. Moschino, Mirabello (min. Marina e Da Como il disegno di legge è approvato.

Si approvano senza discussioni varie leggine.

Si discutono le riforme dei servizi amministrativi nell'Amministrazione della Marina che, dopo osservazioni degli on. Da Como, Mirabello, Compans, vengono approvate.

La seduta termina alle ore 10.45.

Seduta pomeridiana.
Presidenza del Presidente BIANCHERI.

Nel pomeriggio la seduta si riprende alle ore 2.10 con l'intenzione di prendere le vacanze nella più breve ora possibile.

Sono presenti circa cento deputati.

Sulla tribuna si alleano le urne per la votazione segreta di una prima partita dei progetti discussi ieri e stamane.

PRESIDENTE comunica un invito alla commemorazione del secondo centenario dell'assedio di Torino.

(La Camera sarà rappresentata dai deputati di Torino).

Commemora poi l'ex deputato Tivaroni. FASCE (s. s. Tesoro) si associa a nome del Governo.

Sull'ordine del giorno.

TURATI, prima che si proceda allo svolgimento dell'ordine del giorno, propone che la Camera discuta oggi il disegno di legge per modificazioni alla legge sulla Cassa Nazionale di previdenza e modificazione della legge sull'impresa tontinaria.

GIOLITTI, arrivato mentre l'on. Turati fa la sua proposta, dice, riferendosi al progetto per la Cassa nazionale di previdenza, che non può approvare il sistema di mutare in principio di seduta i progetti all'ordine del giorno.

TURATI. Quei progetti sono all'ordine del giorno.

GIOLITTI. Non lo sono, e perchè la Camera ha già deliberato ieri che non lo sarebbero stati.

TURATI. Rileva al Governo l'urgenza e l'importanza dei progetti.

GIOLITTI. Io mi oppongo, perchè non si può improvvisare una spesa di dieci milioni, senza che il Governo l'abbia studiata.

(L'on. Turati fa un cenno di meraviglia che significa: Come non l'ha studiata se c'è un disegno di legge pronto alla discussione?)

TURATI propone che s'incarichi l'illustre e venerato Presidente di nominare i deputati che dovranno far parte della Commissione d'inchiesta sulla Sardegna.

GIOLITTI osserva che ciò sarebbe poco riguardoso pel Senato, che non ha ancora approvata la proposta.

Ballottaggio a Porto Maggiore.

PRESIDENTE avverte che la Giunta delle elezioni propone il ballottaggio tra gli onorevoli Ferri e Chiozzi nel Collegio di Porto Maggiore.

La Camera approva.

Per una tombola telegrafica.

CICCARONE, anche a nome dell'on. De Giorgio, prega la Camera di prendere in considerazione una proposta di legge per una tombola telegrafica, a favore di Lanciano e Vasto.

GIOLITTI (pres. Consiglio) non si oppone.

La proposta è presa in considerazione.

Per le concessioni ferroviarie.

Si discute il disegno di legge relativo alle concessioni ferroviarie.

TURATI, anche a nome degli on. Romussi, Treves, Alessio e Camerini propone la sospensiva.

Non crede che nelle condizioni, in cui si trova la Camera al chiudersi dei suoi lavori si possa discutere un disegno di legge, che implica molteplici e interessanti questioni, come attesta il gran numero degli oratori iscritti, degli emendamenti presentati e delle petizioni pervenute.

(Siccome le concessioni riguardano particolarmente i deputati l'avversione dell'onorevole Turati al progetto provoca mormorii e rumori).

L'oratore dice: Badate che la sospensiva riguarda il disegno di legge, non il decreto che resta in vigore.

L'oratore rileva tra l'altro che la Commissione è stata anche diminuita nei suoi membri.

FAELLI. E che colpa ne ha la commissione?

(Volendo significare che l'on. Turati non fece più parte della Commissione per effetto delle recenti dimissioni del gruppo socialista).

TURATI. Non è neppure colpa mia. (*Ilarità*).

Ritiene poi oziosa una legge particolare, mentre è già nominata una Commissione per regolare tutta la materia delle concessioni.

GALLI nota che si tratta di convertire in legge un decreto che risale al 31 dicembre 1905 e quindi fu esaminato e studiato. Si oppone perciò alla sospensiva.

CARMINE dichiara che la presentazione del decreto reale fu imposta dalla legge al Ministero Fortis. Personalmente si trova d'accordo con l'on. Turati, tanto più che una riduzione delle tariffe potrebbe rendere superfluo il decreto. (*Commenti*).

DEL BALZO (pres. Commissione) non accetta la sospensiva, perchè la Commissione studiò convenientemente la questione.

Fra questi è il riscatto delle ferrovie meridionali: favorevoli. 207; contrari: 22.

La conversione della Rendita.

MAJORANA (min. Tes.), rispondendo all'on. Moschini, dichiara che presenterà la relazione generale dei risultati della Conversione della Rendita, al riaprirsi della Camera.

Intanto, essendo oggi scaduto il termine per i rimborsi, è lieto di poter annunziare, che sopra otto miliardi e 100 milioni di capitale, è stato chiesto il rimborso di un milione e 700 mila lire circa in Italia e di due milioni circa all'estero, sempre in capitale. (*Approvazioni vivissime*).

Nella cifra dei rimborsi chiesti in Italia figura però un milione di proprietà di uno straniero, sicchè i possessori nazionali hanno chiesto il rimborso per sole 700 mila lire.

È lieto anche di annunziare, che a Parigi e a Berlino, i due massimi mercati esteri della nostra Rendita non fu chiesto alcun rimborso.

Il Tesoro italiano ha assunto la grande operazione con le sole sue forze. Esso si era assicurato bensì per ogni evenienza l'appoggio di due potenti sindacati finanziari, capitanati dalla Casa Rotschild e dalla Banca d'Italia; ma quest'appoggio deve considerarsi come puramente morale e la cifra così esigua dei rimborsi ne è la prova. (*Approvazioni*).

Sicuro che la Camera accoglierà con soddisfazione queste notizie, che sono una novella e poderosa prova dell'alta fiducia, che le finanze nostre godono all'estero e della sempre maggiore prosperità del nostro paese (*Vivi e prolungati applausi*).

MOSCHINI prende atto col più vivo compiacimento di queste confortanti comunicazioni e ringrazia il ministro.

Proroga dei lavori parlamentari.

TOALDI propone che la Camera prenda le sue vacanze estive e manda un riverente saluto al venerando presidente (*vivissimi applausi, ai quali si associano anche le tribune*).

PRESIDENTE ringrazia commosso, e augura ai colleghi buone vacanze e toglie la seduta. (*Nuovo applauso*).

***

Numerosi deputati si recano quindi al banco della presidenza a salutare il presidente e al banco del Governo a stringere la mano all'on. Giolitti e agli altri ministri.

L'on. Biancheri, quando scende la scaletta del banco della presidenza è salutato da un applauso prolungato dalla tribuna della stampa. Egli ringrazia ripetutamente con cenni di mano ed esce insieme all'on. Giolitti.

L'aula si sfolla, ed ora a novembre.

L'appello nominale.

Risposero *sì*, cioè in favore della sospensiva proposta dall'on. Turati gli onorevoli:

Abozzi, Agnesi, Albasini, Albicini, Alessio, Angiolini, Aprile, Arlotta, Artom, Astengo;
Basetti, Battaglieri, Bergamasco, Bianco L., Bonacossa, Buccelli;
Calleri, Calvi Gaetano, Camerini, Capaldo, Caputi, Garcano, Carmine, Castiglioni, Cavagnari, Celli, Centurini, Cerulli, Cesaroni, Chiappero, Ciappi A., Ciartoso, Cicarelli, Cipriani Marinelli, Coffari, Comandini, Cornaggia, Cornalba, Credaro, Curreno, Cuzzi;
Dacomo, D'Agosto, D'Alife, De Amicis, De Andreis, De Micheli Ferrantelli, De Michetti, De Nava, De Novellis, Di Cambiano, Di Rudinì, Di Saluzzo, Di Scalea, Di Trabia;
Falaschi, Falconi G., Faletti, Fortunato;
Gattorno, Gavazzi, Giacconi, Giordano Apostoli, Giovanelli, Giusso, Goglio, Gorio, Graffagni, Guerci;
Jatta;
Larizza, Lazzaro, Leone, Lucca, Lucchini A., Luzzatti L.;
Mango, Manna, Marcora, Mariotti, Maselli, Matteucci, Merci, Mezzanotte, Moschini;
Niccolini;
Odorico, Orlando Salvatore;
Pala, Panié, Pantano, Personé, Petroni, Pipitone, Poggi, Pucci;
Quistini;
Raineri, Reggio, Rocco, Romanin Jacour, Rosadi, Rossi, Rubini;
Sacchi, Santamaria, Scano, Selingo, Sinibaldi, Solimbergo, Solinas, Spirito B.;
Talamo, Tecchio, Teodori, Tinozzi, Toaldi, Torlonia L., Treves, Turati;
Venditti, Visocchi;
Zabeo, Zaccagnino.

Risposero *no*, gli onorevoli:

Abruzzese, Aguetti;
Barnabei, Bona, Brunialti;
Chiapusso, Chimienti, Cimati, Cimorelli, Compans, Conte, Cortese, Cottafavi;
De Bellis, De Gennaro-Ferrigni, Del Balzo, De Luca I. O., De Seta;
Faelli, Farinet F., Fusco;
Galli, Girardi, Giuliani, Guarracino;
Libertini G., Lucernari;
Majorana G., Malcangi, Mantica, Maraini, Maresca, Masciantonio, Montauti, Monti-Guarnieri;
Orlando V. E.;
Pansini, Placido;
Rochira, Rummo, Ruspoli S.;
Salvia, Scaglione, Sili, Spagnoletti, Strigari;
Testasecca;
Veneziale.

Si astennero gli onorevoli:

Aguglia, Arigò, Aubry;
Bertarelli, Bertetti, Bettolo, Biancheri, Botteri;
Camera, Cao Pinna, Cassuto, Celesia, Ciccarone, Ciuffelli, Cocco Ortu, Colosimo, Costa-Zenoglio;
De Asarta, De Riseis, Di Lorenzo, Donati;
Facta, Fasce, Fili-Astolfone, Finocchiaro Aprile, Furnari, Fusinato;
Galletti, Gallino N., Gallo, Gianturco, Ginori-Conti, Giolitti, Giovagnoli, Grassi-Voce;
Lacava;
Massimini, Medici;
Pais Serra, Pelletti, Podestà, Pompilj, Pozzi D., Pozzo M., Pugliese;
Ricci P., Riccio V., Ruffo;
Sanarelli, Schanzer, Squitti;
Tedesco, Torrigiani.

Senato del Regno

Seduta del 7 luglio.
Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3.

PIERANTONI propone un saluto al duca degli Abruzzi per l'ascensione compiuta il 18 giugno della vetta del Rowenzoi.

PRESIDENTE è certo che il Senato vorrà plaudire alla proposta dell'on. Pierantoni. (*Approvazioni*).

MAJORANA (min. Tesoro) si associa a nome del Governo. (Il senato approva all'unanimità la proposta Pierantoni).

Si approvano senza discussione vari disegni di legge, fra i quali il concorso dello Stato al monumento dei Mille allo scoglio di Quarto. Si discute il disegno di legge riguardante il personale dell'Amministrazione dei lavori pubblici e il corpo del Genio civile.

CANNIZZARO, DARI (s. s. Lavori), MEZZANOTTE (relatore) fanno brevi osservazioni sul disegno di legge, che è approvato.

Si discute il disegno di legge: Cessione di canoni e altri oneri reali.

Dopo brevi osservazioni degli on. Colonna di Camporeale, Majorana (min. Finanze) si approvano tutti gli articoli del progetto.

Si approva il progetto: Costituzione in comune autonomo della frazione di Castelvecchio Calvise.

Si discute il progetto di riforme al regolamento del Senato.

S'impegna un vivace dibattito fra i senatori Arcoleo, Pierantoni e Melodia.

PIERANTONI svolge una proposta sospensiva, sostenendo contro l'opinione degli onorevoli Arcoleo e Melodia, che per discutere una riforma del Regolamento, occorra la presenza del ministro della Giustizia.

ARCOLEO consente in ultimo a presentare un ordine del giorno, col quale il Senato plaude all'iniziativa della riforma, ma riserva ogni ulteriore deliberazione.

CASANA dà spiegazioni sulla sua proposta di riforma.

La proposta Arcoleo è approvata.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole della votazione a scrutinio segreto sopra vari disegni di legge già discussi.

La seduta termina alle ore 6.

Nota satirica del giorno

LE DELIZIE AUTOMOBILISTICHE.
(Dall'*Illustration.*)

— Guardate, un'altra automobile per aria.
— Ve l'ho sempre detto: quelle vetture ... il mondo alla rovescia!

SCIARADA.

Quando all'*un* (di valle in fondo)
Soffia l'*altro* turbinoso;
È un *totale*, un finimondo
Che fa tutto impallidir.

Cec...

Spiegazione dell'enigma d'ieri: **La chiave.**

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

DISOBBEDIENZE CURATIVE. — Avvengono specialmente quando l'infermo comincia a star bene. Dieta lattea? Ma no... fame da lupo! dice il paziente. Riposo? ... se mi ballano le gambe per il letto! Rimedi? ma se non sogno e vedo che costolette e ... vino! Così in tanti casi il paziente comincia di nascosto a lavorar di mascelle, e il medico che vede tornar la febbre, riapparire i disturbi di stomaco e di ventre, non sa che pensare. Se guardasse sotto il capezzale, troverebbe tante volte la chiave dell'enigma sotto forma d'una michetta o d'un pezzo di carne. Tutto il mondo è compreso, avvinto, impregnato da un'idea terapeutica: non indebolirsi troppo! Col mangiare, s'intende.

Dott. Petr...

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO

Nessun periodo meglio di questo delle vacanze offre ai genitori la possibilità di completare, e, magari, di rifare l'istruzione su cose, che la scuola, data la scarsità di mezzi didattici in Italia, impartisce ai loro figli in modo non completo. Chi va dalla città in campagna o viceversa, chi si muove, anche di rado e per poco da casa, vede sempre cose nuove. E il ragazzo, che è osservatore per eccellenza, non si lascia nulla sfuggire. Approfittino di ciò i genitori, e parlino davanti ad una scena, ad un oggetto qualunque, ad un'opera d'arte. Esperimenteranno così, con grandissimo vantaggio per i loro figli, ciò che voleva dire un antico savio, che cioè le idee entrano in testa meglio per gli occhi che per le orecchie.

Luigi Cra...

IN CUCINA.

BAVARESE ALL'ARANCIO. — In una piccola casseruola immersa a bagno-maria bollente, mettete otto tuorli d'uovo, un etto ... mo di zucchero in polvere e la raschiatura di due mele-arancie.

Incorporate con un mescolo, sciogliendo subito con mezzo litro di panna calda ... due o tre minuti, e cioè appena incomincia a densificarsi, ritirate e passate questa crema da uno staccio in una bacinella, raffreddatela con ghiaccio, diluendovi intanto sette fogli di gelatina di pesce sciolta prima in poche goccie d'acqua calda. Aggiungete ancora un litro di crema montata, e distribuite questa delicata spuma in piccoli o grandi stampi affondati per metà in ghiaccio. Presentate su salviette frangiate e guarnite con ...

F.lli A. G. Mar...

---

te uno dei nomi più illustri dell'Inghilterra — lo trovava quasi superiore a questi.

Ne era conseguita una relazione che il marito di lei scoperse solo qualche mese dopo, per una di quelle imprudenze che gli innamorati non sanno evitare.

Dinanzi all'evidenza la colpevole fu costretta a confessare.

Ne venne una terribile scena.

Ella allattava ancora la piccola Rosa, mentre la figlia sua, più vigorosa, era già divezzata.

Il latte, guastatolesi in conseguenza ad uno scoppio d'ira sì violento, avea cagionato la morte della figlia della signorina di Rohaire, e nella mente di Nardo allora era sorta un'idea che giovava insieme alla sua vendetta e ai suoi interessi e la cui effettuazione era semplice e facile.

Alla Peyrade, dove abitavano solo da qualche settimana, erano quasi sconosciuti, e, Margherita Beaulieu, durante il lutto del marito, non s'era mossa ancora da Belfonds per recarsi nel Mezzogiorno della Francia.

S'accontentava delle lettere degli Aubin e delle buone notizie che questi le davano sulla salute della bambina.

Allorchè un anno dopo il costei decesso, la balia presentò alla vedova d'Orlando la piccola Rosa, un vero amorino, come avrebbe potuto ella immaginare che la si ingannasse indegnamente?

Poi gli anni trascorsero.

Rosa diveniva grande.

Fu messa dapprima alla scuola della Peyrade, ove recavasi al pari degli altri fanciulli del paese, teneramente amata dalla sua vera madre — che ella credeva essere invece la propria nutrice, e che, terrorizzata dal marito non avrebbe mai osato rivelarle la verità — trattata con indifferenza da Leonardo, il quale non poteva, nè voleva dimenticare l'affronto ricevuto.

Quando fu presso ai nove anni, entrò, per ordine di Margherita, nel convento delle Agostiniane di Grasse, in qualità di dozzinante.

Vi riceveva, di rado, la visita della protettrice che le parlava con fredda dolcezza e la eccitava ad essere brava, operosa, senza nasconderle che doveva porsi in grado di formarsi una posizione, poi che l'avvenire di lei era incerto e precario.

Tutto quanto la fanciulla sapeva di Margherita era che abitava a Parigi in via di Lilla, ove dovea indirizzarle le lettere, che chiamavasi signora Beaulieu, e che era stata incaricata d'invigilare sulla sua educazione.

Null'altro.

Non era sua madre — su ciò non poteva nutrire alcun dubbio — avendoglielo la «signora» affermato a più riprese con recisione.

Più d'una volta Vittoria era stata sul punto di tradirsi e di confessare ogni cosa alla fanciulla, di cui avrebbe voluto assicurarsi l'affetto, ma il marito se ne stava sempre vigile e attento, e con uno sguardo minaccioso impediva le confidenze e i lamenti pronti ad uscire dalle labbra della povera madre.

Del resto, poi, costei era ormai vinta, soggiogata.

Diceva a sè stessa che la vendetta del marito era quasi legittima.

S'accusava d'avergli scompigliata l'esistenza, pervertito il carattere, ferito a morte quell'uomo che un tempo non aveva che un unico scopo: lavorare ed arricchirsi con lei e per lei.

Fin dal momento in cui egli avea scoperto il tradimento di cui era stato la vittima, era divenuto un altro uomo.

La casa, che prima sforzavasi d'abbellire, l'avea lasciata in abbandono.

I campi da lui coltivati dapprima con amore e con grande abilità, ora trascurati, si riempivano d'erbaccie, vi spuntavano più rovi che fiori.

Invece d'occuparsi dei propri affari, passava il tempo all'osteria, a giocare, a bere.

Il danaro che ricavava dalle coltivazioni e soprattutto quello che riceveva da Margherita Beaulieu, lo sciupava nella gozzoviglia, in basse orgie, dando spesso a Rosa il lamentevole spettacolo della sua ubbriachezza e delle violenze che ne erano la conseguenza ordinaria.

La fanciulla ne era stata profondamente colpita.

Senonchè, riservata e discreta, conscia, nonostante l'età giovanile, della falsa sua situazione, nascondeva le proprie impressioni e sentimenti.

Il collegio, d'altro canto, la abituava ad un'esistenza diversa.

Intravvedeva nei rapporti colle compagne, specie colle straniere, altri orizzonti.

Amata da tutte, perchè delicata, semplice e buona, era la confidente sicura della maggior parte di quelle giovinette.

Le lettere dei costoro genitori, che esse le davano a leggere, le aprivano gli occhi e le ispiravano il desiderio d'una vita più elevata in un altro ambiente, e, più ancora, d'una indipendenza che le avrebbe permesso di vivere col proprio lavoro senza dover nulla a nessuno, poi che non aveva famiglia nel cui seno rifugiarsi, come un uccelletto nel nido.

Poco a poco s'era raccolta in sè stessa, al par di quei fiori che si racchiudono a sera e non s'aprono se non alla luce del sole.

Vittoria, la sua vera madre, per la quale tuttavia provava una sincera affezione, intuiva lo stato d'anima in cui trovavasi la figlia, e ne soffriva orribilmente.

Era per lei un supplizio, una tortura continua, il saperla ogni dì più in preda all'idea d'allontanarsi da lei e dalla Peyrade che per tanti motivi doveva esserle odiosa.

Anche costituiva per la povera donna una pena crudele il vederla così bella, vezzosa, amata da tutti, e il non poter dirle:

— Sei mia figlia!

Per colei che chiamavasi ormai Rosa Estérel, e alla quale era legalmente impossibile portare un altro nome senza uno scandalo enorme, Vittoria Aubin non era che la nutrice, una mercenaria cui era stata affidata in un paese perduto nei monti, quasi la confessione della sua nascita avesse dovuto disonorar la madre sconosciuta e lontana.

Leonardo, trionfante nella vendetta, gioiva della disperazione della sua disgraziata moglie, avvolta in una rete donde non poteva sfuggire.

Egli ruppe il grave silenzio, durante il quale l'avea fissata cogli occhi pieni di collera, dicendole:

— Domani è il giorno della separazione.

Vittoria mandò un lungo sospiro.

Il cuore le si spezzava.

Aubin ripigliò:

— La condurremo a Cannes, dove bisogna essa vi giunga alle cinque.

La madre sentivasi mancare come il condannato che sta per essere condotto al patibolo.

Balbettò:

— E poi?

— E poi, non si sa...

Al che ella insistendo:

— Che sarà di lei?

— La «signora» ce lo dirà [illegible]mente.

— E se Rosa non tornasse più?

Vittoria era da lunga pezza abituata a soffrire, ma il presente dolore sorpassava la misura ed era per lei insopportabile.

Sì, perdere la figlia, separarsene per sempre, era cosa superiore alle sue forze.

— Se non dovessi rivederla più, ... con accento di disperazione, partirei ch'io, mi getterei ai piedi della «signora», la supplicherei di prendermi al suo servizio, senza alcuna mercede, di permettermi solo di vivere vicino a mia figlia.

(Continua)

Milano – Società Editrice Sonzogno – Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato il volumetto 405, contenente:

LE EPILESSIE
DEL
DOTT. GAETANO MAROTTA

Prezzo Cent. 15.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Una lettera del generale Mercier contro Dreyfus.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

I giornali pubblicano una lettera aperta del generale Mercier al primo presidente della Corte di Cassazione. Mercier protesta contro gli apprezzamenti del procuratore Beaudoin. Nota che non potrebbe discutere la tesi di Beaudoin, se non nel caso in cui vi fossero dei dibattimenti pubblici in contradditorio. Trova strana la procedura seguita dal processo attuale, i testimoni essendo stati uditi a porte chiuse senza confronti e senza discussioni contradditorie. La mancanza di pubblicità e di contraddittorio, permise al procuratore di costituire la sua tesi. Mercier non crede all'esistenza di un fatto nuovo. Vorrebbe che si verificasse la natura della carta del *bordereau* prima di discutere sulla sedicente colpevolezza di Esterhazy. Fissa al 12 dicembre 1894 e non al 6 gennaio 1895, la notte in cui la questione della pace o della guerra fu in sospeso. Sarebbe interessante sapere come la minuta della nota del comandante Bayle sull'artiglieria pesante, fu ritrovata. Spera di essere udito dalla Corte di Cassazione. Dichiara, terminando, di voler protestare a nome di tutti coloro che portarono una pietra all'edificio ormai indistruttibile della colpevolezza dell'ufficiale traditore della sua patria, e che sono esposti al rancore del Governo, già guadagnato in anticipazione alla causa avversaria.

INGHILTERRA

Le voci allarmanti di pericoli nelle colonie inglesi.

Una manovra degli imperialisti?

Ci telegrafano da Londra, 7, mattina. (B.):

Commentasi vivamente il tono allarmante del discorso di Grey circa il malcontento maomettano in Egitto.

Credesi che le voci di pericoli in Egitto e in altre parti dell'impero vengano intenzionalmente esagerate dagli imperialisti allo scopo di osteggiare le economie e le riduzioni che il Governo liberale intende fare nell'esercito.

Per l'„entente„ anglo-francese.

Ci telegrafano da Londra, 7. (B.):

Il *Times* ha da Parigi: Una dichiarazione di grande importanza per il consolidamento dell'accordo anglo-francese sarà fatta stasera al Congresso coloniale di Parigi.

Il *Times* approva pienamente le dichiarazioni di Grey sull'*entente* franco-inglese che non è diretta contro nessun paese:

« Nessuna politica deve turbare questa *entente* — scrive il *Times*. — Essa durerà amichevole e leale, ed è utile affermarlo, il giorno dopo la visita dei giornalisti tedeschi la cui visita non potrà guari portare buoni frutti, non essendo conforme alla politica del Governo tedesco. »

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE delle suffragiste.

Ci telefonano da Londra, 7, sera (B.):

Il giornale londinese *The Tribune* pubblica la notizia che il 6 agosto comincerà a Copenhagen una conferenza dell'Alleanza internazionale per il voto alle donne. Vi assisteranno i delegati degli Stati Uniti d'America, dell'Inghilterra, della Francia, dell'Austria, della Nuova Zelanda, del Canadà, della Germania, della Russia, della Norvegia, della Svezia, della Finlandia, dell'Irlanda e dell'Islanda.

La conferenza promette di riuscire interessantissima e sarà resa particolarmente degna di nota per il fatto che saranno presenti alcune donne della Finlandia, la prima nazione in Europa che ha concesso il voto alle donne.

Il Congresso durerà una settimana, e si occuperà essenzialmente del modo più efficace per proporre la causa del suffragio femminile nei paesi dove non esiste ancora alcuna organizzazione all'uopo.

GERMANIA

I principi che rubavano l'argenteria

Il loro cameriere li ricatta. La principessa al manicomio.

Ci telegrafano da Berlino, 7. (M.):

Il cameriere Glase che rivelò i furti di argenterie perpetrati dai principi Wrede, fu condannato a due mesi di carcere e a due anni di perdita dell'onore per tentato ricatto di 50.000 marchi a danno del principe; ricatto perpetrato prima delle famose rivelazioni.

La principessa Wrede trovasi ora in un sanatorio siccome affetta da cleptomania, il principe vive indisturbato.

L'arresto dell'anarchico Rosenberg.

Ci telegrafano da Berlino, 7 (M.):

Il noto anarchico Rosenberg, a cui si attribuisce il proposito di attentare alla vita di Guglielmo, venne arrestato oggi ad Altona.

RUSSIA

Violenti discorsi alla Duma sui massacri di Bielostok.

Ci telegrafano da Londra, 7. (B.):

Si ha da Pietroburgo: Nell'odierna seduta della Duma Chtchepkin continuò il suo amaro commento al rapporto relativo ai massacri di Bielostok.

La polizia ha partecipato al programma e non ha chiamato le truppe che quando la difesa preparata dagli israeliti era divenuta efficace. L'oratore dimostra la falsità dei rapporti ufficiali che sono stati redatti dalla polizia e dai capi militari. Conclude dicendo che la Duma deve organizzare una milizia per evitare il ritorno dei progrom. Bisogna pure che essa voti una legge autorizzante i soldati a disobbidire agli ordini dei loro capi quando essi sono manifestamente illegali. Se la Duma rimane impotente, la Russia dovrà subire l'intervento delle potenze europee non soltanto in ragione di considerazioni umanitarie ma pure per considerazioni finanziarie. Dice che il Governo russo ripete la politica della Turchia (*vivi applausi*).

Jacobson dichiara che lo si è pregato a Bielostok di dire alla Duma quali orrori hanno sofferto gli israeliti. Per l'oratore la politica del Governo è chiara. Essa consiste nel soffocare il movimento liberatore nel sangue della nazionalità la più debole numericamente della Russia. Il popolo russo è innocente e il suo Governo lo copre di vergogna. Il prete Afanassieff pronuncia quindi un breve ma violentissimo discorso fra le ovazioni della sinistra. L'oratore esprime sentimenti di dolore e di indignazione per il progrom di Bielostok.

« Dio, dice, è morto nell'anima dei governanti russi: essi hanno dimenticato Cristo, si bagnano nel sangue israelita come altra volta Erode in Palestina. Ma il calice della pazienza è pieno fino all'orlo. La nazione russa sa d'altronde che l'ora del giudizio supremo è prossima. »

La discussione è sospesa.

Per le vittime della carestia.

Il ministro delle Finanze insultato.

Ci telegrafano da Londra, 7. (B.):

Infine della seduta della Duma, il ministro delle Finanze, che aveva pronunziato un discorso sulle economie da introdursi nel bilancio, fu obbligato a smettere dalle grida di: « Abbasso! Dimettetevi! Andatevene! Se volete migliorare il credito della Russia date le vostre dimissioni! »

La Duma votò quindi l'erogazione dal bilancio di quindici milioni di rubli, invece dei cinquanta milioni proposti, in favore delle vittime della carestia, decidendo nello stesso tempo di provvedere per gli altri trentacinque milioni mediante economie nelle spese generali.

I socialisti gridarono: « I cinquanta milioni li potete risparmiare sopprimendo la polizia ».

GUGLIELMO non vuole un ministero democratico costituzionale in Russia.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Il giornale londinese *The Tribune*, riceve da Pietroburgo:

« Apprendo da fonte certa che recentemente ebbero luogo delle comunicazioni speciali tra Peterhoff e l'imperatore di Germania. Fu per consiglio del kaiser, che si abbandonò l'idea di istituire un ministero democratico costituzionale. È imminente un incontro fra i due imperatori. »

Un'inchiesta sulla ferrovia Transiberiana.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Il *Globe* riceve da Pietroburgo:

« Il ministro delle comunicazioni ha sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri, un progetto per la costruzione del doppio binario sopra tutta la linea transiberiana. Il progetto sarà poi sottoposto all'approvazione della Duma.

Una Commissione imperiale si è recata a Tomsk, per fare un'inchiesta sopra tutta l'amministrazione della ferrovia transiberiana, la quale sebbene abbia un traffico superiore alla sua potenzialità, presenta un *deficit* annuo di cento milioni. »

TRENTO e TRIESTE

L' « Indipendente » sequestrato.

Un monumento a Dante a Fiume.

Ci telegrafano da Trieste, 7:

Ieri fu sequestrato l'*Indipendente* per un brano d'articolo di Paolo Tedeschi ricordante i particolari del famoso *Te Deum* decretato a Trieste per la falsa notizia della vittoria austriaca di Magenta.

A Fiume per iniziativa della Giovenù si sta costituendo un Comitato per l'erezione a Fiume di un monumento a Dante, destinato a segnare l'ultimo confine orientale della italianità.

L'amante del ribelle albanese.

Ci telegrafano da Trieste, 6, notte:

Il *Piccolo* riceve da Scutari:

È qui arrivata martedì quella Teresa Asta, amante dell'albanese Kinj, arrestato a Trieste. L'Asta fu consegnata alla madre. La notte stessa dell'arrivo vennero sparate contro la sua casa delle fucilate. Credesi trattarsi di un avvertimento del marito che la donna abbandonò per seguire il Kinj. Il governatore di Scutari interrogò l'Asta, chiedendole notizie dei rapporti di Kinj, col pretendente albanese, principe Aladro Kastriota e col capo dei rivoluzionari bulgaro-macedoni Sarafow. Frattanto a Trieste continua l'istruttoria contro Kinj.

Un fratricidio nel Trentino.

La condanna del fratricida.

Ci telegrafano da Trento, 7:

La Corte d'Assise condannò a sei anni di carcere duro inasprito con isolamento e digiuno ad ogni anniversario del crimine, quel Silvio Donati che il 16 luglio 1905 uccideva il fratello dottor Giuseppe, deputato alla Dieta, che lo aveva rimproverato per la vita che conduceva. I giurati esclusero l'irresponsabilità.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il Governo austriaco e gli italiani

Il ministero tenta di gabbare gli italiani — Lo sfogo di indignazione del deputato Bartoli — Il presidente del Consiglio fa il prepotente, poi scappa.

Ci telegrafano da Vienna, 7. (W.):

Nella Commissione per la riforma elettorale il Governo d'accordo coi clericali tentò di gabbare gli italiani con una votazione di sorpresa sulle circoscrizioni elettorali nella Carniola. Ma il deputato Bartoli subodorato il tiro, sventò il piano con un incidente drammatico. L'on. Bartoli si preparava a tenere un discorso ostruzionista, ma il presidente tentò di impedirgli di parlare. Bartoli montò su tutte le furie protestando, urlando: Buffoni! Pagliacci! sbattendo i pugni sul tavolo, rovesciando le sedie. Accorse il ministro, presidente Beck, credendo di imporgli col suo fare da caporale e minacciando chissà quali vendette. Allora Bartoli irritatosi ancor più, gridò con voce altisonante: Buffoni, credete che gli italiani siano i vostri burattini, cambieremo registro con voialtri se credete di calpestarci impunemente. Il ministro presidente si allontanò allora colla coda fra le gambe. Tutta la Commissione rimasta esterefatta.

Gli italiani uscirono dall'aula e il presidente levò la seduta. Così la votazione fu impedita. (1)

(1) Il valente e simpatico deputato Bartoli è sempre stato il più energico fra i suoi colleghi del gruppo parlamentare italiano alla Camera austriaca. E non ha smentito in una occasione importante quale era quella di cui si tratta — il suo fermo carattere.

Nel parlamento austriaco, solo chi fa chiasso e altamente protesta, può ottenere qualcosa. Gli italiani in Austria saranno grati all'on. Bartoli della sua attitudine verso un Ministero che ha assunto un contegno atrocemente ostile ai diritti sacrosanti dei nostri fratelli.

UNA NOBILE CIRCOLARE del presidente della Camera ungherese pel monumento ad Anita Garibaldi.

Ci telegrafano da Budapest, 6:

Il presidente della Camera diramò ai deputati una circolare invitandoli a contribuire alla erezione del monumento ad Anita Garibaldi, per cui il Comitato nazionale italiano spedì alla Camera ungherese cento buoni da venticinque lire ciascuno.

La circolare dice: « Richiamandomi alla sincera venerazione che la nostra patria tributa alla memoria dell'eroico generale, raccomando di contribuire all'erezione del monumento di colei che fu valorosa compagna del generale nelle sue lotte e nei suoi dolori.

« Devono incitarci a contribuirvi, il ricordo dei nostri fratelli ungheresi che partecipando a quelle lotte per la santa causa della libertà e le simpatie fra l'Ungheria e l'Italia.

Una condannata a morte.

Le due ragazze viennesi accusate di assassinio.

Ci telegrafano da Vienna, 7. (W.):

È finito stasera alle Assise il processo delle due ragazze viennesi che strozzarono la loro compagna Maria Maier in mezzo ai monti della Stiria per derubarla.

Federica Zeller fu condannata a morte. Mizzi Zeller a diciotto mesi di carcere. Il tenore Prohaska, amante della Zeller fu arrestato stasera per sospetto di complicità nell'atroce delitto.

SPAGNA

LA DEBOLEZZA del nuovo ministero spagnuolo.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Il giornale *The Tribune*, pubblica il seguente telegramma da Madrid:

« Il nuovo Ministero spagnuolo è una combinazione debole, incapace di fronteggiare la presente situazione parlamentare, perchè nel partito liberale non vi è un Ercole capace di spazzare le stalle di Augia.

Si teme pertanto che avverrà un movimento reazionario. L'unico personaggio veramente forte che sia nel nuovo Ministero, è Gullon, il neo ministro degli Esteri. »

GLI SCIOPERANTI DI ZURIGO.

Si minaccia lo sciopero in tutta la Svizzera.

Ci telefonano da Zurigo, 7. (C.):

L'assemblea dei delegati dei commissariati dei sindacati e delle associazioni politiche operaie si è riunita ieri sera ed ha deciso di pubblicare oggi un proclama incitante gli operai ad astenersi da tutto ciò che potesse indurre il Governo cantonale a prendere misure più gravi di quelle attuali. Anche la questione dello sciopero generale fu oggetto di lunga discussione e l'assemblea diede incarico al Comitato, nel caso in cui le truppe venissero chiamate sotto le armi, di convocare l'assemblea di tutte le associazioni per deliberare lo sciopero generale in tutta la Svizzera.

Ieri sera sono avvenute altre risse a Albisrieden, ma gli scioperanti non vi presero parte. Il Consiglio di Stato tenne oggi seduta e decise di non chiamare la truppa sotto le armi, e invece che d'urgenza, la prossima seduta del Consiglio stesso sarà tenuta ordinariamente sabato, se nulla di grave succederà.

Ad Albisrieden due individui aggredirono un gendarme ferendolo gravemente. I feritori furono arrestati.

AFRICA

I gravi disordini degli indigeni nel Natal.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Il giornale londinese *The Tribune*, pubblica stamane il seguente telegramma da Johannesburg:

« L'allarme creato dai recenti disordini degli indigeni, va sempre più diminuendo. Numerosi capi sospetti di avere compiuto delle aggressioni contro i bianchi vennero arrestati. Gli europei tuttavia sono esasperati contro il Governo perchè si dimostra incapace di provvedere contro questi atti di violenza dei negri e contro i disordini provocati dai cinesi. I giornali locali consigliano i cittadini a organizzare dei Comitati di sicurezza pubblica, e di pattugliare incessantemente nei dintorni della città.

La promessa del sottosegretario di Stato alle Colonie, di limitare l'immigrazione dei cinesi è stata accolta favorevolmente dalla maggioranza dei cittadini europei che sono desiderosi di vedersi liberati da questo persistente pericolo. »

MAROCCO

IL RITORNO DI MALMUSI.

Telegrafano da Tangeri, 7.

La missione italiana di ritorno da Fez è giunta il 4 luglio a Larracha ed arriverà l'8 a Tangeri.

IL SULTANO DEL MAROCCO chiede una tregua al pretendente.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Telegrafano da Sidi-Bel-Abbè alla *Petite Republique*:

« Il Maghzen, è inquieto per i preparativi del pretendente, il quale arruola numerosi contingenti nelle tribù che riconoscono la sua autorità per prendere una vigorosa offensiva contro il sultano.

Questi tenterebbe di venire ad un accordo col giovane e pericoloso agitatore, intavolando con lui trattative, offrendogli, in cambio della cessazione della lotta, il governo della parte dell'impero sceriffiano, compresa fra Taza e Oudida.

Il pretendente che si trova ora alla testa di un vero esercito, capace di marciare su Kerraa non sa a qual partito attenersi, perchè conoscendo la furberia del sultano, teme un agguato accettando il suo mercato. Egli pertanto dovrebbe rinunciare alle sue pretese sul trono del Marocco, e diventare vassallo del sultano. Per queste ragioni è poco probabile che accetti le proposte fattegli. Queste trattative sono in ogni modo interessanti, perchè denotano la debolezza del Sultano e dimostrano la sua impotenza a domare colla forza il suo avversario, il quale continua a completare la sua mobilizzazione e fare razzie ovunque.

AMERICA

Un processo contro il miliardario Rokefeller.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Il giornale inglese *The Tribune* pubblica il seguente telegramma da Nuova Kork:

« L'autorità giudiziaria stà intentando un' azione contro la *Standard Oil Company* e contro il miliardario americano Rokefeller in persona, per accuse di pratiche commerciali contrarie alle leggi.

Se Rokefeller verrà condannato, il massimo della pena che gli si potrà infliggere sarà la detenzione nel World House, a fabbricar mattoni. »

LE FERROVIE ABISSINE.

L'accordo formale fra Italia, Francia e Inghilterra

Ci telegrafano da Londra, 7. (B.):

Il ministro degli Esteri Grey, Tittoni e l'ambasciatore francese Cambon raggiunsero formalmente l'accordo circa la questione etiopica. La convenzione si firmerà definitivamente dopo che Menelik avrà fatto conoscere il suo parere e si pubblicherà subito dopo.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Sulla questione abissina il corrispondente parigino dello *Standard* telegrafa al suo giornale che, in primo luogo, l'accordo mantiene lo *statu quo* in Abissinia. Per precisare, il più che sia possibile, la situazione esatta dell'Inghilterra e delle altre potenze di fronte all'Abissinia, l'accordo include l'obbligo, per parte delle potenze, di denunciare tutti gli altri accordi intervenuti fra le potenze col Governo del negus, e l'uguaglianza dei diritti commerciali per tutte le nazioni.

Per quanto concerne l'avvenire e gli avvenimenti impreveduti, si sono soltanto potute stabilire le linee generali di una politica comune.

Le potenze firmatarie si consulteranno prima di prendere delle msiure per proteggere gli interessi degli stranieri, le loro esistenze e le loro proprietà minacciate, e ciascuna di esse parteciperà all'altra la sua intenzione di intervenire.

Le difficoltà relative alle Ferrovie vennero pure appianate. La concessione alla Compagnia ferroviaria dell'Etiopia del tronco da Gibuti a Adis Abeba, è riconosciuta. La Compagnia resterà francese, ma sarà organizzata con due nuovi amministratori: uno inglese ed uno italiano, che saranno aggiunti all'amministrazione attuale.

In questo modo, si crede che gli interessi internazionali saranno protetti, a condizione di non permettere la costruzione di una linea che parta dalla costa Est. Diciamo una linea concorrente, perchè l'Italia ha diritto di costruire una ferrovia che colleghi la colonia Eritrea coi suoi possedimenti nel Somaliland, linea che potrà avere, se le difficoltà materiali e finanziarie saranno appianate, una o più stazioni terminali sulla costa est.

(Vedi « Ultima Ora »)

LE CORAZZE DELLA RUSSIA AL TRIBUNALE DI MILANO

L'udienza antimeridiana di ieri.

L'interrogatorio di Caligaris.

I primi momenti dell'udienza antimeridiana sono occupati dalla lettura dell'ordinanza che deve decidere dell'ammissione dell'atto di notorietà di un commerciante Bernardini presentato ieri dalla difesa del Manzoni.

Il Collegio giudicante accetta il documento.

E si viene all'interrogatorio dell'Enrico Caligaris.

— Conobbi il Manzoni, egli comincia, or sono cinque anni ed anche prima ch'io avessi rapporti con lui mi occupavo di affari di rappresentanze e di pubblicità. La nostra conoscenza divenne in seguito amicizia, finchè un giorno mi disse se ero disposto ad entrare al suo servizio.

Si era allora nel tempo in cui i signori Bruno Lido Guastalla e soci avevan dato le prime 50 mila lire al Manzoni, ed il mio lavoro doveva limitarsi a poche ore al giorno. Lo stipendio fu stabilito in lire 150 mensili; ma venendo a scadere i miei contratti per i programmi teatrali chiesi a Manzoni se intendeva fruire da solo dell'opera mia, oppure se meglio era che io continuassi — oltre che con lui, anche con i miei precedenti impegni.

— No, lei resterà fisso al Monopolio, egli rispose, e ciò mi aumentò lo stipendio sino a lire 300. E seguirono le trattative con la Russia. Per me dubitavo che questa non potesse spendere altri danari per le proprie truppe e sconsigliai, se così si può dire, il Manzoni dall'insistere in quelle pratiche. Le cose invece, e purtroppo, non andarono così. Chiamato a Roma accompagnai il gerente delle Corazze ed il signor De Carolis, ch'io vidi in quel tempo per la prima volta, al Consolato russo. Giunti alla porta, i due salirono in casa lasciando me in carrozza ad attenderli. Passò così qualche ora e finalmente vennero ad invitarmi ad entrare anch'io e firmai un contratto, quello delle centomila piastre.

—*Pres.* E di quello addizionale?

Caligaris. Non ne seppi mai nulla.

Pres. Possibile? Voi l'uomo di fiducia?

Caligaris. Se lei non mi crede?!... Ma è così.

Pres. Va bene. Volete adesso dirci un poco dei vostri rapporti con la Bancaria? Ben sapete che è appunto della truffa delle 70,000 lire che siete accusato!

Caligaris. Il Manzoni parlandomi un giorno della combinazione con la Bancaria, mi affermò che non voleva saperne di continuare l'affare, perchè gli si richiedeva un interesse da strozzini.

Manzoni. Ricorda il Caligaris che a quel colloquio era presente il nobile Castiglioni?

Caligaris. Può darsi. In seguito andai agli uffici della Bancaria per la diffida e, questo me lo rammento bene, il signor Torrazza, saputo di che si trattava, si pose ad urlare che la sua Ditta non aveva mai fatto di simili figure e che non v'era affatto bisogno che la si richiamasse all'ordine.

— Che c'entro io? risposi al Torrazza. Queste cose vada a dirle al signor Manzoni

Pres. Voi continuate a negare d'essere stato per lo sconto degli *chèques* a Torino, Genova, Novara e Lecco?...

Caligaris. Certo che nego. Ad esempio, a Novara non sono mai stato in mia vita.

Caligaris. Quanto al Kerbs, dirò ch'egli mi parlò un giorno del contratto con la Russia e mi domandò se si erano già presi danari... Io stupii ch'egli potesse conoscere alcunchè di quell'affare e quando ne ebbi l'autorizzazione dal Manzoni glie lo confermai.

Pres. Quali erano le reali condizioni di lavoro dell'imputato nel Monopolio?

Caligaris. Non scrissi mai lettere, non stesi minute; e non ero affatto un vero segretario. Non ho infatti partecipato nemmeno ad un' assemblea.

E dopo ciò l'udienza è tolta.

L'udienza pomeridiana.

Le contestazioni sono terminate.

Il processo continua ormai rapidamente, pur conservando tutto il suo interesse.

Pres. Non ho altre contestazioni da muovere all'accusato.

P. M. Ed io una sola. Quando l'imputato seppe del segreto di fabbricazione delle corazze?

Caligaris. Nel settembre del 1904.

Avv. Valdata. L'imputato disse di non conoscere la lingua francese e di aver firmato all'ambasciata russa in Roma soltanto per stabilire un atto di notorietà del Manzoni.

Caligaris. Sì.

Avv. Valdata. Si legga allora una lettera del Manzoni di significato ben diverso.

Da essa appare che il Caligaris « conosce diverse lingue ».

Avv. Valdata. Quali?

Manzoni. Parla anche lo spagnuolo.

Avv. Valdata. Come si spiega in tal caso che egli abbia fissato un colloquio in Roma con alcuni giornalisti francesi?

Caligaris. Se venivano in Italia dovevano ben sapere un po' d'italiano.

—*Avv. Valdata.* Perchè la comunicazione del prefetto di Milano sull'adozione delle piastre da parte del Corpo degli agenti di P. S.; venne indirizzata a voi, con la qualifica di gerente del Monopolio?

Caligaris. Mi ero presentato in prefettura, ma con la mia carta da visita.

— Vorremmo sapere — chiede ancora la Parte civile — perchè il Caligaris si teneva in casa due copie del memoriale defensionale del Manzoni.

Caligaris. Una doveva consegnarla all'onorevole Gallina; la seconda all'avv. Muzzetto.

Avv. Barzilai. Affinchè non si approfitti dei precedenti del mio difeso per metterlo in luce cattiva, voglia dirci il Caligaris quanto v'è di vero nelle sue condanne.

Caligaris. Quattordici anni or sono ero addetto quale impiegato a provvigione presso la ditta San Felice Avvenne che mi ammalassi mi rimanessero in tasca 113 lire. I miei principali credendo invece ch'io fossi passato ad una ditta concorrente mi denunciarono...

Pres. Per appropriazione indebita qualificata.

Caligaris. In conclusione il tribunale mi condannò a sette mesi di reclusione, ridotti poi a tre dalla Corte d'Appello.

Pres. Ma v'è anche un'altra sentenza contro di voi.

Caligaris. Per ferimento; ma la cosa si riduce a questo. Una sera alla Fiaschetteria Toscana mi imbattei in un signore napoletano a me sconosciuto che aveva preso a molestare due tedeschi. Per difendere costoro tirai uno scapaccione allo sconosciuto. Egli stette diciannove giorni a letto ed io dieci giorni in carcere.

Questa prova di forza muscolare dell'imputato piace molto al pubblico affollatissimo, il quale s'abbandona ad una risata lunga e sonora.

Pres. Qual'è il giudizio che voi vi siete fatto del Manzoni?

Caligaris. Per conto mio egli è uomo che si innamora troppo facilmente di un affare e che lo segue sino in fondo.

Pres. In buona fede?

Caligaris. Assolutamente. Per ciò che si riferisce alle sue condizioni economiche, debbo pure confermare che negli uffici del Monopolio non mi venne mai dato di ricevere o di vedere un creditore.

Per la libertà provvisoria del Manzoni.

Avv. Meda. Doveri di legge e di umanità impongono, giunti come siamo al termine degli interrogatori, di concedere la libertà provvisoria al Manzoni. Egli ha mantenuto la promessa di presentarsi al processo; il Tribunale abbia ora uno speciale riguardo al suo caso.

Avv. Majno. La Parte civile si affida al Collegio giudicante per la salvaguardia dei propri diritti.

P. M. La condizione di fatto non è sostanzialmente mutata dallo scorso martedì, allorchè ebbi già a concludere per la negazione della libertà provvisoria.

On. Gallina. La fisionomia del processo, la larghezza della cauzione che offre l'imputato e le sue condizioni di famiglia ci confortano a sperare che la nostra domanda verrà accolta. A nostro favore militano anche forti motivi giuridici, poichè il mandato di cattura non si può spiccare quando già il prevenuto ha ubbidito, come il Manzoni fece il 4 ottobre 1904, al precedente mandato di comparizione.

La discussione sull'argomento continua per un altro poco: ribatte il P. M., seguito dall'avv. Cartasegna e poi il Tribunale si ritira per deliberare.

Quando rientra, la sua ordinanza ci dice che la domanda di libertà provvisoria è respinta.

LE PARTI LESE.

L'on. Scalini e Bruno Guastalla.

Il dottor Enrico Scalini, vice-presidente della Bancaria e deputato al Parlamento è il primo ad essere introdotto per deporre sui rapporti della Bancaria con il Monopolio Italiano. E così comincia:

— Vero è che possedevo una caratura in proprio per la fabbricazione delle Corazze; ma al riguardo di scienza mia non so nulla.

Pres. Ella ricorderà ad ogni modo da chi le venne parlato del fido da concedere al Monopolio.

On. Scalini. Dai nostri direttori, Rosemberg, Tremolada e Torrazza. Per me sin dai primi momenti mi dichiarai sfavorevole alla conclusione dell'affare per una specie di presentimento. Mi lasciai vincere soltanto quando mi dissero che il gerente Manzoni partecipava personalmente con 30 mila lire e che sua moglie era benestante.

« È ora necessario che smentisca la falsa asserzione dell'accusato che la Bancaria pretendesse l'interesse del 1300 per cento sullo sconto delle sue 70.000 lire.

« In atti son ben precisate le condizioni del fido nella seguente misura: interesse del sei per cento e provvigione; compartecipazione del 10 per cento sull'utile netto della fornitura delle corazze spettante al Monopolio e risultante dopo il rimborso del capitale sociale e prelevate le quote d'utile di ragione della gerenza e del Benedetti. Come vedono, le cose son dunque ben diverse ».

Pres. A lei non consta di una prima domanda di fondi superiore alle 70.000 lire?

On. Scalini. Per niente affatto.

Avv. Meda. Da chi venne invitato a sottoscrivere la caratura in proprio?

On. Scalini. È stato uno dei direttori; chè dal canto mio non conobbi mai persona del Monopolio.

Avv. Meda. L'ingerenza di quelli della Bancaria nella facenda delle corazze aveva carattere individuale?

On. Scalini. Sì, certo.

Avv. Meda. In quanti entrarono nella combinazione?

On. Scalini. Due o tre, non so bene.

Manzoni. In tredici, invece. Io solo del Monopolio non facevo parte della Bancaria.

Avv. Cartasegna. Chi le presentò la querela da firmare contro il Manzoni?

On Scalini. La Direzione.

Avv. Cartasegna. E sapeva che fossero pendenti cause civili del Monopolio contro la Bancaria?

On. Scalini. No. Soltanto più tardi, parlando con il nobile Castiglioni, mio parente e pure caratista, e sostenendo io che era stata sorpresa la nostra buona fede, il Castiglioni ebbe a dirmi della necessità di una nuova prova delle piastre, soggiungendo: « Se le cose andranno male per colpa della Bancaria noi dimanderemo un indenizzo ».

Avv. Meda. L'on. Scalini è sempre del parere che l'invenzione sia un trucco?

On. Scalini. Sempre. Prima ed ora.

Avv. Meda. E se dovesse infine persuadersi della bontà della corazza, insisterebbe sulla querela?

On. Scalini. Bisognerebbe pur sempre distinguere fra l'invenzione e la truffa.

Esaurito con altre contestazioni di minor conto l'interrogatorio del deputato Scalini, vien la volta del signor Bruno Lido Gunstalla, molto noto a Milano così nel mondo degli affari, come in quello che si diverte, e che è altro degli accomandanti del Monopolio.

Egli, per vero dire, mostra di non essersi interessato molto degli affari delle corazze. Dice che si limitò a recarsi nello studio di un notaio a firmare per la propria caratura.

Quanto alla denuncia, egli conclude, l'ho fatta appena seppi alla Bancaria che nelle casse del Monopolio non era stato sequestrato che un soldo della repubblica Argentina e che anche i registri erano in disordine.

Questa deposizione suscita battibecchi vivi e frequenti fra gli avvocati delle due parti, battibecchi che formano la delizia del grandissimo pubblico che gremisce letteralmente l'aula e che a malincuore sfolla, quando il presidente rimanda la continuazione del processo a lunedì.

Appendice del SECOLO 8 Luglio — 4

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

La signora di Rochlitz, una bella ed imponente matrona, dal viso simpatico, su cui i capelli bianchi formavano un diadema, si volse al dottore per ottenere qualche schiarimento, visto che nella sua agitazione, il giardiniere non sapeva spiegarsi.

Ma Käthe intervenne. Prima di tutto il dottore deve visitare Heinerle; quell'uomo brutale gli ha forse rotto il timpano. Ci senti ancora, Heinerle? Smetti una buona volta di strillare così! Voglio sapere se ci senti ancora?

Il minore dei fratelli di Käthe, un giovanotto alto e snello, che due larghe cicatrici sulla guancia dinotavano essere ancora studente, diede in una schietta risata.

— Suvvia! non far tante storie, Käthe! L'unica cosa che manca a quel monello è di non aver ricevuti abbastanza scapaccioni in vita sua!

Il giardiniere rispose, con un ghigno di approvazione:

— M'ha rubata tutta la frutta destinata alla tavola dei padroni, quel monello, sprecandone e buttandone via la metà, dopo averla addentata!

— Comunque, non toccava a voi di correggerlo, disse Käthe; lo riferirò a mio padre.

— Non immischiartene, Käthe, le bisbigliò all'orecchio Paola Sponek. Il babbo è contentissimo di lense; d'altronde il ragazzo si è meritati e ad usura gli scapaccioni che ha ricevuto. Taci se non vuoi che ne buschi degli altri.

— Potevo imaginarmi che sareste stati tutti contro di me! osservò Käthe con amarezza.

— La assicuro che il ragazzo sta benone, intervenne il dottore, sorridendo, E si volse per andarsene.

Ma Käthe si affrettò a rammentargli l'impegno.

— Ella mi aveva promesso di fermarsi a pranzo!

Hartung arrossì leggermente; notò che fratelli e sorelle si guardavano con meraviglia e rimpianse il suo irreflessivo assenso.

— Ella ci farà molto piacere se vorrà pranzare con noi; andiamo in tavola alle cinque, disse la signora di Rochlitz.

Sapeva che il marito e gli altri figli non vedevano di buon occhio il dottore, ma non voleva offenderlo avendo una stima sincera per lui.

— Manca ancor molto alle cinque, disse Hartung.

Osservò Benno:

— Mi pare che sarebbe ora di cominciare il nostro giuoco.

Nessuno pensò ad invitare il dottore a prendervi parte.

— Debbo recarmi ancora dal pastore. Alle cinque precise sarò qui, se i signori vogliono scusare il mio vestire troppo negletto.

— Prego... prego.

Il tono della contessa Sponek era tale che le sue parole equivalevano a questo:

— Chi bada mai al modo con cui sei vestito?

Käthe seguì Hartung collo sguardo. Teneva ancora le braccia intorno ad Heinerle che continuava ad urlare.

— Non potevate invitare il dottore con un po' più di amabilità? disse, volgendosi con tono di rimprovero alle sorelle. Siete scortesi con lui, sebbene il suo mignolo faccia più cose utili che voi per tutto il giorno quant'è lungo!

— Ti sei forse innamorata di quel medico condotto dal pelo rossiccio?

La contessa Sponek rettificò la posizione della sua cintura di cuoio; la sua alta e snella figura era graziosissima nella corta gonna dei *tennis*. Diede in una risata argentina a cui Alice e Benno si associarono.

— Non sono innamorata di lui, disse Käthe: ma lo preferirei mille volte come marito ad un uomo che non sapesse far altro che andar alla caccia dei fagiani, guidare dei cavalli e servir a corte. Quell'uomo che guardate tanto dall'alto al basso...

— Per carità risparmiaci il resto! — Benno fece scivolare il braccio sotto quello di Paola. — Possiamo imaginarlo. Sarà una nuova omelia sulla pigrizia. Questo non deve impedire di fare la nostra partita... Heinerle, quando avrai finito di ululare, vieni al *tennis!*

—Heinerle, resta qui! ordinò Käthe.

Benno voleva interloquire, ma Paola gli fece cenno di tacere.

— Lasciala stare e non stuzzicarla più! Altrimenti sarebbe veramente capace di presentarci il dottore come il nostro futuro cognato!

— Oh! non è abbastanza pazza per far tanto! disse lo studente con una risata!

Käthe volse la faccia verso i due.

— Se egli mi volesse, lo sposerei molto volentieri, disse con fermezza e si volse per andarsene.

Paola ed Alice la seguirono con uno sguardo esterrefatto; la signora di Rochlitz diede un sospiro. Ma Benno osservò, accarezzandosi le punte dei baffetti nascenti:

— Non c'è che dire. Käthe è e resterà la « croce della nostra famiglia! »

II.

Käthe frenava a stento i singhiozzi mentre saliva con Heinerle per mano, la scala che metteva alla sua camera. Si affacciò poi, e stette a guardare le foglie, e gli alberi che risplendevano nel raggio del sole. Gli appelli e le risate dei giuocatori che erano sul prato le giungevano distintamente.

Dall'altra finestra Heinerle guardava, imbronciato, i giuocatori.

— Potrei correr giù? disse con accento di preghiera.

— No; lascia che si raccolgano le palle da loro.

— Ma mi danno sempre qualche soldo, brontolò il ragazzo, che non sembrava atto a concepire sentimenti ed aspirazioni più elevate.

— Anima da servitore! pensò Käthe, con disprezzo. Ebbene, sia pure; corri giù a far da lacchè! soggiunse freddamente.

Il ragazzo non se lo fece dire due volte e scappò di corsa; Benno che era stanco di curvarsi per raccogliere le palle, lo ricevette con un gaio urrà.

Il giuoco non terminò che all'ora del crepuscolo. Bisognava mutar di vestito. Käthe voleva parlare col padre prima di pranzo per riferirgli la barbara azione del giardiniere.

Il suo vestito di lana bianca cadeva in morbide pieghe lungo la snella figura; i merletti antichi che le cingevano il collo si adattavano mirabilmente al colorito di un pallore terso del suo bel volto. Prese due geranii purpurei e li fissò alla cintura, il che dava una nota originale e piccante al suo abbigliamento.

(Continua).

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

FORMULARIO NOTARILE dell'avv. UMBERTO CAVIGLIA. (407.° volumetto della *Biblioteca del Popolo*.) — Prezzo Cent. 15.

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

L'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI MILANO del 1906. — (Dispensa 20.ª)

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di *A. Bizzoni* — (Dispensa 107.ª)

ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA. — (Dispense 11.ª e 12.ª)

LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini*. — (Dispense 109.ª e 110.ª)

LA FIDANZATA DI LORENA di *Giulio Mary*. — (Dispense 35.ª e 36.ª)

TERESA LA VIVANDIERA di *Erckmann-Chatrian*. — (Dispense 8.ª e 9.ª)

LA SCOPERTA DELLA TERRA di *Giulio Verne*. — (Dispense 25.ª e 26.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La giornata del pubblico

Giornata di luce — I luoghi preferiti — L'inaugurazione del tram « Fiat » a benzina — Il concerto di domani.

Raramente il mese di luglio offre giornate così propizie come quella di ieri per le passeggiate, e l'Esposizione ne risentì subito il beneficio popolandosi gradatamente, al Parco e in Piazza d'Armi, e affollandosi verso il tramonto. Sul cielo reso limpido dalla pioggia dei precedenti giorni e nella rinverdita cornice delle aiuole gli edifici parevano anche più bianchi ed eleganti del solito. Sciamavano i bimbi nei viali allegramente.

La visita del pubblico ha i suoi punti preferiti nei varii padiglioni. Le signore si fermano volentieri nel padiglione del Belgio a guardare le sale dell'arte decorativa moderna, le argenterie Wiskemann, i merletti del salone centrale e le salette della «Collectivité des metiers bourgeois». In quello dell'Austria le sale dei mobili Thonet e delle cristallerie Moser di Karlsbade Lobmeyr di Vienna sono visitatissime. Nell'arte decorativa francese sempre notate le oreficerie Pinedo, Boin-Taburet, Risler e Carré, le ceramiche Haviland, le cristallerie Pantin. Al Parco le sale ungheresi, la sala Mazzarella (cristallerie e ceramiche austriache e germaniche), la sezione industrie femminili, la Fabbrica italiana di mobili sono altrettanti luoghi di convegno.

Avremo questa sera alle nove e mezzo l'inaugurazione in Piazza d'Armi del *garage* del tram Fiat a benzina. Le belle carrozze sono particolarmente preferite dal mondo piccino che comodamente seduto, si vede sfilare dinanzi tutte le migliori facciate degli edifici e percorre i più bei viali dell'Esposizione.

Il concerto diretto dal maestro Panizza che doveva aver luogo mercoledì nel salone dei Festeggiamenti al Parco avrà luogo invece domani alle ore 15. Biglietto d'ingresso L. 1. Poltrone e Galleria di prima fila L. 2 (compreso l'ingresso).

La Società Cooperativa "Case ed alloggi„ al Parco.

L'altra sera alle ore 9 la Società Cooperativa «Case e Alloggi» che ha sede in via Silvio Pellico 8, inaugurò ufficialmente al Parco, presso il padiglione svizzero, la propria mostra consistente in una casa modello. Tanto l'edificio come l'annesso giardino erano riccamente illuminati, l'interno a luce elettrica, le aiuole alla veneziana.

Gli onori di casa furono fatti con molta cortesia dal presidente rag. cav. Castelli, dal vice presidente avv. Gasparotto e dall'operosissimo segretario-consigliere prof. Giacomo Pelandi. Numerosi gli invitati fra i quali in maggioranza le signore che davano alla festa un carattere gaio e una speciale eleganza.

Fra i presenti l'assessore Pressi in rappresentanza del sindaco, il senatore Mangili, il cav. Besana, il cav. Jona e l'avv. Bassi della Corte d'Appello, il consigliere Simona, in rappresentanza del prefetto, il sostituto procuratore del re Calazio. Erano rappresentati molti consigli delle Società cooperative di Milano.

Parlarono il presidente Castelli e il vice-presidente Gasparotto che fece la storia del lavoro compiuto dalla Società e ne spiegò gl'intenti volti a migliorare le condizioni di alloggio della classe degli impiegati.

La casetta, tipo economico esposta al Parco, risponde a tutte le esigenze della modernità e dell'igiene. Consta di quattro locali con cantina e solaio. La spesa totale di costruzione è di lire 5500, quella del terreno di lire mille.

Il "referendum„ al Padiglione della Pace

Come abbiamo annunciato, *domenica, 8 corr., alle ore 15.30*, avrà luogo nel Padiglione della Pace al Parco, l'inaugurazione del *Referendum* sulla *Pace armata o Disarmo progressivo*, preceduta da una conferenza del D.r Eugenio Boggiano, sulla *Volontà collettiva*. Questo *Referendum* proseguirà dal luglio a tutto ottobre e periodicamente verrà annunciato l'esito della votazione indicata automaticamente dallo *Psefografo*.

L'accesso allo *Psefografo*, viene regolato mediante l'esibizione di speciali *tessere-controlli* personali, che verranno distribuite unitamente ai normali biglietti d'ingresso, e nello stesso Padiglione della Pace.

UNA DELEGAZIONE FRANCESE.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Il Consiglio municipale di Parigi ha stabilita una sovvenzione di 7000 lire, per inviare una delegazione all'Esposizione di Milano.

Le dimissioni dell'assessore delle Finanze. — L'avv. Emanuele Greppi, ha presentato le dimissioni dalla carica di assessore per le Finanze. Tale decisione è motivata da ragioni di famiglia.

Al posto del Greppi passerà l'avv. Morpurgo, ch'era alla Consulenza legale.

La fine d'una infelice. — La domestica Maria Cherubini, di 32 anni, che il giorno primo del mese corrente ingoiò delle pastiglie di sublimato corrosivo in un momento di sconforto, è morta ieri sera dopo lunga e atroce agonia all'Ospedale.

I ladri della strada.

Carri svaligiati - Ingenti furti di seta - Sette arresti - Un oste ricettatore? - Refurtiva ricuperata.

Non sono nuovi i fasti dei ladri alle porte di Milano, e specialmente lungo lo stradale che conduce a Monza. I due ultimi audacissimi furti hanno però guidato alla scoperta di una vera associazione di malfattori, e all'arresto dei suoi componenti.

La notte dal 29 al 30 giugno, il cavallante Villa, della ditta Ronchetti di Monza, fu derubato di una balla di seta del valore di 2000 lire, e di un bauletto campionario.

La notte del 3 corrente, sempre sullo stesso viale, dal carro di tal Giuseppe Spreafico, venne trafugata, tagliando i sacchi, una grossa quantità di seta lavorata, per un valore ingente, di proprietà della ditta milanese A. Gibert.

Il delegato Argenton, con alcuni fra i migliori agenti della squadra mobile, iniziò attivissime indagini, che portarono all'arresto del vigilato speciale Pietro Brasselli, Angelo Borazzi di Ferdinando, Carlo Re di Luigi, Riccardo Prestoni fu Mosè e Erba Prospero.

I primi tre sarebbero gli autori dei furti, gli altri due sono accusati di favoreggiamento.

L'abile funzionario arrestò poi anche tal Ernesto Marinoni di Giovanni, oste in Riparto Cagnola N. 44. Costui è imputato di ricettazione dolosa.

Durante gli interrogatori tutti gli inquisiti protestarono la loro innocenza, tranne l'Erba che fece un'ampia confessione.

riuscita a trovare nascosto in un campo presso Sesto San Giovanni il bauletto-campionario e a sequestrare a Brescia parte della refurtiva ch'era stata venduta per 720 lire.

Continuando nelle indagini, l'autorità è

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.44 — tram. 8.12 — Roma — leva 4.43 — tram. 7.46 — Palermo — leva 4.51 — tram. 7.32.

Luna. — Età giorni 17. - Leva alle 9.42 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 769 sul Mar Bianco, minima di 756 sulla Polonia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 13 coperto — Zurigo, 15 pioggia — Trieste, 18 nuvoloso — Nizza, 17 nuvoloso — Praga 19 coperto — Budapest, 21 vario — Madrid, 19 coperto — Vienna, 18 nuvoloso — Pietroburgo, 18 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente aumentata: minima di 759 sull'alto Adriatico, massima di 761 in Sicilia.

Venti moderati tra libeccio e maestro.

Temperatura aumentata al nord. discesa al sud: massime di ieri:

Milano, 30 — Genova, 27 — Roma, 32 — Bari, 31 — Torino, 24 — Firenze, 31 — Napoli, 30 — Palermo, 27 — Venezia, 27 — Bologna, 28 — Foggia, 35 — Cagliari, 30.

Ieri. — Vario, tempestoso al nord e versante superiore Adriatico, quasi sereno altrove.

Tendenza. — Bello o leggermente vario.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 6 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 743.1.
Temp. cent. med. 21°.8 mass. 29.3, min. 16.1.
Umidità relativa media 73 0|0.
Venti dominanti: Ovest, Nord, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo.
Acqua caduta mill. 3.5.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La Geisha* — *Le disgrazie di Don Gennaro*, commedie. Ore 9.
FOSSATI: *La Geisha*, operetta. — Ore 9.
OLYMPIA: *La bella Elena*, operetta. — Ore 9.
COMMENDA: *Il Barbiere di Siviglia*, opera. — Ore 9.
TEATRO FRATTINI (Esposizione Parco): Spettacolo varietà. — Ore 9.
MILANESE: Cinematografo Liguria.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
MODENA: *Marietta o la storia di una serva* *Un milanes in mar*, commedie. — Ore 9.

PICCOLA CRONACA

Gioielli Fix. — La principale attrazione della Sezione Arti decorative francesi all'Esposizione di Milano sono i gioielli « Fix

« Alle Signore. » — Per i Busti di forme perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulte rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita, 12.

Magazzeno Centrale del mobiglio in liquidazione Corso Lodi, angolo via Adige 1.

LA MORTE DI CARLO TIVARONI

Ci telegrafano da Venezia, 6 notte. (B.):

Questa sera è morto Carlo Tivaroni, patriota e storico insigne.

Rappresentò alla Camera il collegio di Belluno e più tardi fu nominato prefetto di Verona.

Era nato a Zara nel 1843. Fu collaboratore di Cavallotti e scrisse nel *Gazzettino rosa.*

Prese parte con Garibaldi a parecchi fatti d'armi.

Da un anno circa egli soffriva di polmonite e dal mese di maggio, appunto per ragioni di salute, dimorava al Lido.

Si preparano solenni funerali. La salma verrà trasportata a Padova.

Cronaca dello sport

Gare internazionali di nuoto a Milano.

Nei giorni 13 e 15 del corr. mese avranno luogo al bagno di Diana delle importanti gare internazionali di nuoto e di tuffi in acqua, bandite dalla Società « Nettuno ».

Sono dotate di rilevantissimi premi in medaglie d'oro e d'argento ed in oggetti, fra cui una medaglia d'oro, dono del Comune di Milano e 6 medaglie d'argento dono dei Ministeri della Marina, della Guerra e della Pubblica Istruzione.

È già assicurato l'intervento dei migliori campioni italiani e di parecchi fortissimi nuotatori e tuffatori stranieri, il che permetterà di assistere a delle vere gare internazionali ed a delle lotte superbe.

La prima riunione avrà luogo la sera del 13 corr. con illumianzione elettrica. Ne riparleremo.

Il terzo congresso ippico.

Nei giorni 7, 8, 10, 11 settembre p. v., si radunerà in Milano il Terzo Congresso Ippico Nazionale a seguitare l'opera dei precedenti tenutisi a Torino (1903) e a Verona (1901).

Il Comitato ordinatore nel dubbio di omettere eventualmente questioni che, a parere di cultori del cavallo avessero importanza tale da esigere la precedenza, invita gli aventi interesse ad inviare le proposte di temi, quesiti, proposte che valgano a stabilire, o promuovere, una migliore condizione dell'allevamento del cavallo in Italia.

Con la data del 20 luglio p. v. sarà chiuso il periodo di ricevimento delle proposte.

Abbonamento al SECOLO per

Villeggiature - Acque e Bagni

con decorrenza da qualunque giorno.

	nel Regno	Estero
15 giorni	L. 1.—	Fr. 1.65
30 »	» 2.—	» 3.30
45 »	» 3.—	» 5.00
60 »	» 4.—	» 6.60

Compreso il dono del **Secolo illustrato della Domenica.**

Inviare cartolina vaglia alla Società Editrice Sonzogno, 14, Via Pasquirolo, Milano.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

FIRENZE. — *Primo Congresso federale magistrale toscano.* Domani sotto la presidenza del maestro Stirati si terrà nella sede degli impiegati civili il primo Congresso magistrale provinciale.

Si discuterà il seguente ordine del giorno: comunicazioni della presidenza: discussione dei temi del Congresso di Milano (relatori: professoressa L. Zanotti, G. Stirati, M. Torriani); eventuale nomina dei delegati al Congresso dell'Unione magistrale nazionale; nomina della Commissione direttiva; bilancio preventivo.

CAGLIARI. — *Orribile disgrazia.* — In via Mazzini certa Serafina Fenu al servizio della vedova Tadde, mentre toglieva la polvere dalle persiane di una finestra cadde nella strada sottostante da un'altezza di circa quindici metri, morendo sul colpo.

La povera Fenu aveva 51 anni, ed era vedova di certo Piras, il quale vari anni fa venne assassinato.

PALERMO. — *Un gabellotto ucciso per vendetta.* — Presso Delia, proditoriamente fu ucciso a fucilate Francesco Cucurullo, Gabellotto del Feudo Draffu. Si dice che questo omicidio sia una vendetta del brigante Mulone, al quale pare che Cucurullo avesse rifiutato di pagare una somma richiestagli.

L'esportazione italiana al Giappone.

Ci telefonano da Roma, 7. (*Norsa.*):

La Legazione italiana a Tokio ha fatto tenere al ministro degli Esteri il testo completo della nuova tariffa doganale giapponese che dovrà andare in vigore il 1.° ottobre prossimo e che non mancherà di produrre sensibili effetti ai commerci di esportazione compreso quello italiano.

Ma per quanto riguarda le tariffe di un certo numero di prodotti, il Giappone è impegnato dai contratti di commercio conclusi con varie potenze.

L'Italia, in virtù dello scambio di note del 1.° dicembre 1905, continua ora a fruire solo della clausola di nazione più favorita, contenuta nel trattato del 1.° dicembre 1894, che, annullando la tariffa annessa al precedente trattato del 1866, riservava però alle due parti il diritto di negoziare tariffe speciali quando i loro interessi lo esigessero.

Per effetto dunque del trattamento della nazione più favorita, l'Italia continuerà a fruire dei diritti fissati nei diversi trattati per quel tempo che resteranno in vigore, ma vi sono molte altre voci non menzionate nelle tariffe convenzionali e che interessano vivamente il nostro commercio di esportazione per cui l'applicazione di nuove tariffe non può a meno di riuscire dannosa.

Si presenta ora quindi più che mai necessaria la conclusione di un vero e proprio patto speciale inteso a sviluppare sempre più il nostro commercio nel Giappone.

LE FESTE DI FIVIZZANO.

Ci telegrafano da Spezia, 7, sera:

Ricorrendo oggi l'anniversario della data del decreto con cui Leopoldo II nominava città nobile, Fivizzano, della operosa e patriottica vicina Lunigiana, quell'amministrazione comunale ha fatto affiggere un bellissimo manifesto rievocante le gloriose date del 6 e del 7 luglio 1848. La cittadinanza è festante. Hanno parlato, applauditi, il sindaco Angeli e l'on. Artom.

ESPERIMENTI DI TIRI.

Ci telegrafano da Spezia, 7:

Per ordine del ministero della Marina, quanto prima, dai più alti forti, Parodi e Verucoli si eseguiranno importanti tiri con proiettili scoppianti sui bersagli dalle alture di Montegrosso, Montefontanella, Montegalera e Montecapri. La direzione locale di artiglieria ha comunicato ai sindaci di Vernazza, Riomaggiore e Ricco essere quelle zone pericolose e quindi rendersi necessarie misure speciali per l'incolumità dei santi.

L'ARRESTO D'UN ANARCHICO.

Ci telegrafano da Ferrara, 7:

A Portomaggiore ieri notte fu arrestato l'anarchico Carlini Aristide, mentre rincasava. Si ignora il motivo dell'arresto.

Gli operai dei tabacchi tornati al lavoro

Il Congresso dei pensionati ferroviarî.

Ci telegrafano da Firenze, 7, sera. (C.):

Stamane in seguito ad ordini pervenuti dal Ministero si riapriva la Manifattura tabacchi di Sant'Orsola, e tutti gli operai riprendevano il lavoro.

Stamane si è inaugurata nella sede degli impiegati civili il Congresso nazionale dei pensionati ferroviari coll'intervento dei rappresentanti di Milano, Genova, Torino, Verona, Mantova, Padova, Belluno, Sampierdarena, Voghera, Cortona, Grosseto, Livorno, Pisa, Lucca, Pistoia, Viareggio, ecc. Giunsero adesioni di moltissimi altri centri in numero di duemila. Presiede il ragioniere Rodolfo Arrighi. Questi, spiegati gli scopi del Congresso, annunzia che dovranno discutervisi i seguenti temi: Regolarizzazione delle pensioni e assegni; riduzione della tassa di ricchezza mobile, ecc.

Il saluto di Firenze fu portato dal consigliere Parenti. Il rappresentante del sindaco, avvocato Calamari, consulente della Federazione assicura ai convenuti che le loro deliberazioni si porteranno alla Camera. Dopo poche applaudite parole dei rappresentanti di Milano e Sampierdarena fu approvato l'invio di telegrammi a Giolitti e al direttore generale delle ferrovie.

L'ON. PASQUALINO VASSALLO ricevuto entusiasticamente a Caltanissetta

Ci telegrafano da Caltanissetta, 7. (G.):

È qui arrivato l'on. Pasqualino Vassallo, che fu ricevuto dalla Lega degli zolfatari con bandiera e musica e da una immensa folla plaudente. L'on. Vassallo pronunziò patriottiche parole. L'ordine si mantenne perfetto.

Ultima ora

Il processo Dreyfus

Alla vigilia della sentenza - L'ultimo atto del dramma - Il furore dei nazionalisti - Gli attacchi dell'avvocato Mornard contro Mercier.

Ci telefonano da Parigi, 7 sera (P.):

Ci avviciniamo a grandi passi all'ultimo atto, che si spera sia veramente l'ultimo definitivo, dell'affare Dreyfus. Oggi l'avvocato Mornard, difensore di Dreyfus, ha continuato la sua arringa, concisa, logica, serrata per venire alle stesse conclusioni a cui venne già il procuratore generale Baudoin, chiedendo cioè la cassazione senza rinvio della sentenza di Rennes.

Prima che cominciasse l'udienza d'oggi un consigliere della Cassazione fu colto da svenimento, ma si rimise subito e l'udienza potè aver luogo.

L'ultima parte della arringa dell'avvocato Mornard fu specialmente polemica; egli ribattè tutte le vecchie e nuove bugie sciorinate in questi giorni dai nazionalisti contro Dreyfus e contro i suoi difensori. Più si avvicina il giorno della sentenza e più aumenta il furore dei nazionalisti, degli antisemiti e dei reazionari in genere, che tentano di risuscitare i vecchi odii e di galvanizzare le antiche ire contro Dreyfus. Ma i tempi sono mutati e mentre qualche anno fa non si parlava e non si discuteva che dell'affare Dreyfus, siamo ora arrivati alla vigilia della sentenza, fra l'indifferenza dei parigini i quali pensano più che altro alle prossime baldorie della festa nazionale ed alle imminenti scampagnate.

Il furore dei nazionalisti si è specialmente scatenato contro il procuratore generale Baudoin, il quale è stato il più importante e persuasivo difensore che Dreyfus abbia avuto finora.

Uno dei maggiormente colpiti dalla requisitoria del procuratore generale è stato il generale Mercier, il *deus ex machina* di tutto l'intrigo.

Mercier, fino a pochi giorni fa, aveva sempre lasciato capire con sottintesi e mezze frasi, che aveva in serbo un gran colpo finale, delle prove della colpabilità di Dreyfus, ecc., ma questo colpo finale, non veniva mai ed il generale si trovò contro uno degli stessi giornali nazionalisti che gli intimò senz'altro di dire tutto quanto sapeva di nuovo prima che la Cassazione emettesse la sua sentenza.

Mercier, messo così con le spalle al muro dagli stessi suoi amici, pubblica oggi una pietosa lettera nella quale dice che parlerà se il nuovo processo si farà. È questa una nuova manovra per gettare qualche scrupolo nell'animo timorato di qualcuno dei consiglieri della Cassazione, ma l'effetto prodotto dalla lettera del generale non è per questo meno disastroso. Intanto oggi nella sua arringa, l'avv. Mornard ha ben tartassata la lettera del generale Mercier, ed ha dimostrato che, tanto per cambiare, il famigerato generale ha detto altre bugie.

Il difensore di Dreyfus finì alle tre pomeridiane la sua arringa con queste parole: «Signori, la sentenza che io domando alle vostre alte coscienze, non è soltanto una sentenza suprema che deve ristabilire il regno del diritto per tanto tempo oltraggiato, non è soltanto un'opera di risanamento morale, è veramente anche un omaggio pietoso all'eterna giustizia e alla memoria di coloro che sono morti per averla troppo amata.

Il primo presidente, Ballot Beaudré, annuncia quindi che la sentenza verrà letta in un'udienza ulteriore e dà l'ordine agli uscieri di far sgombrare il pubblico dalla sala.

UNA SPEDIZIONE AL POLO NORD.

Ci telefonano da Parigi, 7 sera. (P.):

Telegrafano da Ottawa (Canadà) che oggi è partito il capitano Elzeard Bernier col battello *Artic*, appositamente costruito per una spedizione al Polo Nord. Il Governo del Canadà ha affidato il comando di questa spedizione al più vecchio marinaio della provincia di Quebec che ha già attraversato l'Atlantico 176 volte. Il capitano Bernier è un canadese francese, ha cinquantacinque anni ed ha percorso più volte le regioni artiche riportandone notizie interessantissime dal punto di vista geologico ed etnografico.

L'*Artic* è stato costruito sui piani dello stesso Bernier e costa più di otto milioni di franchi. Questa somma fu raccolta mediante una pubblica sottoscrizione. Il Governo federale e molti scienziati canadesi ed inglesi contribuirono con un milione di franchi. Gli apparecchi scientifici furono offerti da un generoso donatore, ma il capitano Bernier che è ricco del suo, ha rifiutato qualsiasi indennità personale. Intervistato prima della sua partenza, il vecchio lupo di mare ha dichiarato:

«Tutti gli scienziati sono d'accordo nell'ammettere che il Polo Nord non è inaccessibile e che nei tempi antichi quella parte del globo fu abitata. È un errore il credere che la temperatura vi sia tanto fredda da rendere impossibile agli uomini di abitarla. Io ho constatato invece che la temperatura iperborea è più alta di quella di certe città dell'estremo Ovest del Canadà e del territorio del Yukon.

«Ho preso tutte le possibili precauzioni, disse il Bernier, e ho grande fiducia nella riuscita del nostro tentativo scientifico.»

Una tragica spedizione di ladri.

Questa notte ad Asnières audacissimi ladri tentarono di svaligiare la villa del signor Leberer. Mentre però essi stavano forzando la porta furono sorpresi da tre gendarmi. I ladri fuggirono nascondendosi dietro una siepe, ma i gendarmi intimarono loro di arrendersi. I malandrini risposero a revolverate. I gendarmi fecero fuoco alla loro volta ferendo certo Grethau. Gli altri due, dopo avere tentato invano di fuggire, si sono arresi.

Le origini dell'appendicite.

Ci telefonano da Parigi, 7 sera. (P.):

Il professore Metchinoff, dell'Istituto Pasteur, interrogato sulle cause dell'appendicite esposte dal dott. Blanchard, le ha completamente confermate. Aggiunse che gli esami microscopici fatti per esperimenti hanno permesso di assodare la presenza nell'intestino degli ammalati di appendicite, le *acari* ed i *tricocefali*, vermi parassiti che sarebbero cause determinanti della appendicite. Egli disse di avere ottenuti buoni risultati dalla cura del *thyvon* per espellere dall'intestino questi parassiti. Con tale cura non solo l'appendicite è scomparsa, ma non si è poi nemmeno più riprodotta.

Il prof. Metchinoff propugna poi l'abolizione del bisturì nei casi di appendicite, le cui conseguenze sono sempre aleatorie senza contare che poi i vermi si riproducono ugualmente nell'intestino per l'uso dell'acqua non bollita e per le verdure specialmente ingrassate con concimi umani o con acque provenienti dalle fogne.

Lo scienziato concluse dicendo che uno dei rimedi sociali che si potrebbero adottare come prevenzione contro l'appendicite, sarebbe una legge che impedisse simili sistemi di ingrasso, stante l'impossibilità riconosciuta di un controllo efficace su di essi.

Le vittime del Tonkino.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Telegrafano da Marsiglia che stamane è giunto in quel porto il piroscafo *El Sancara* proveniente dal Tonkino. Durante la traversata tre soldati che si trovavano a bordo morirono, ed un quarto certo Boudoin, in un accesso di febbre si suicidò gettandosi in mare.

L'anarchia nel Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 7, sera. (P.):

Telegrafano da Tangeri che due capi dell'esercito marocchino sono fuggiti da Tangeri verso Fez con settantacinque soldati. I fuggiaschi si rifugiarono presso lo sceriffo di Onezzai.

Come punizione per la loro fuga i due capi vennero semplicemente esclusi dall'esercito.

Le diserzioni nell'esercito germanico.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Telegrafano da Pont-au-Mouton che si sono presentati a quelle autorità due soldati disertori del 34° artiglieria tedesco di guarnigione a Metz. Un altro disertore tedesco del 70° fanteria si è presentato alle autorità di Luneville. Tutti e tre i disertori dichiararono di essere fuggiti dai rispettivi reggimenti per incredibili maltrattamenti ai quali venivano sottoposti.

Il figlio del re Behanzin tenta di suicidarsi.

Telegrafano da Blida che il figlio di Behanzin, il detronizzato re del Dahomey, ha stamane tentato di uccidersi trangugiando una soluzione di fosforo. Fu però salvato in tempo. Egli ha dichiarato di volersi uccidere perchè a Blida manca assolutamente di distrazioni.

SISOWATH A NANCY.

Telegrafano da Nancy che quella popolazione fece un'accoglienza entusiastica al re del Cambodge. Sisowath assistette stamane ad una manovra di cavalleria e ne rimase stupefatto. Stasera prenderà parte ad un gran pranzo dato in suo onore.

Centomila scioperanti a Mosca.

Ci telegrafano da Londra, 7, sera. (B.):

Un dispaccio da Mosca reca che gli scioperanti sono attualmente, in città, centomila. Tre reggimenti di cosacchi mandati a reprimere le rivolte agrarie di Tagandog hanno rifiutato di usare violenze e fraternizzarono coi contadini.

GLI AFFAMATI RUSSI.

Ci telefonano da Parigi, 7 sera. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo alla *Correspondance Russe*:

«Nella seduta di ieri della Commissione della Duma per i soccorsi ai contadini che soffrono la fame, Kokovtsof, richiesto, diede alcune spiegazioni sulla questione finanziaria. Disse che malgrado il prestito francese occorreranno altri 130 milioni, perchè le spese per la guerra del Giappone furono mal calcolate, poichè furono spesi duecento milioni più di quanto era stato preventivato. Kokovtsof ha dichiarato che un altro prestito estero è impossibile data la situazione attuale dello Stato russo. Quanto al prestito interno, i membri della Duma non lo dichiarano possibile, di modo che il quesito rimane così posto: dove prendere il denaro per la popolazione affamata? La discussione di questo importante e triste argomento continuerà oggi dinanzi alla Duma.

Un altro telegramma da Pietroburgo reca che a Vilna si hanno seri timori di un massacro per domani. Ieri fu arrestato un guardiano delle carceri che aveva tirato un colpo di fucile sulla folla gridando: *Morte agli ebrei!* Vengono diffusi in grande quantità proclami eccitanti lo sterminio degli ebrei.

Marinai russi ribelli.

Ci telefonano da Parigi, 7 sera. (P.):

Telegrafano da Vigo che a bordo dell'incrociatore ausiliario russo *Terck* si sono verificati dei casi di insubordinazione abbastanza gravi.

L'incrociatore si trova nel porto di Vigo e gli ufficiali esercitano una rigorosa sorveglianza sull'equipaggio, nel quale sono già avvenute numerose diserzioni.

Si guarisce la tisi?

La questione è sempre d'attualità, è tema inesauribile di discussioni. Migliaia e migliaia di disgraziati attendono dalla scienza una parola di speranza. Questa parola la dà il dottor Friemann in un articolo interessantissimo che vedrà la luce nel prossimo numero di VARIETAS, *il quale sarà messo in vendita in tutta Italia il* 15 corrente.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazioni del 7 luglio.

MILANO	30	48	73	12	57
BARI	47	19	45	26	13
FIRENZE	15	81	46	68	2
NAPOLI	56	1	14	72	10
PALERMO	63	57	46	35	72
ROMA	13	35	79	23	55
TORINO	63	6	22	4	39
VENEZIA	54	11	22	66	31

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I figli Gaudenzio colla moglie Fiorenza Ticozzi; Luigi colla moglie Laura Rosazza; Eugenio colla moglie Matilde Aragona; Giovanni ed Ercole; gli abbiatici, i cognati Luigi Stoppani colla moglie Annetta Peretti; Francesco Stoppani colla moglie Maria Schmidt; la cognata Caterina Stoppani, i nipoti ed i parenti tutti, con animo profondamente addolorato annunciano la perdita del loro amatissimo

Casazza cav. uff. Giuseppe

ieri avvenuta alle ore 19.30.

I funerali avranno luogo domani, Domenica 8, alle ore 9, muovendo dalla casa in Corso Magenta 22.

Si omettono le partecipazioni personali e si ringraziano coloro che vorranno partecipare alle funebri onoranze.

Il Consiglio di Amministrazione, il Comitato dei Sindaci e la Direzione della

Banca Popolare di Milano

annunciano con profondo dolore la morte avvenuta del loro amatissimo

Vice Presidente

Cav. uff. GIUSEPPE CASAZZA

che prestò all'Istituto fino dal suo inizio l'opera sua intelligente e solerte.

I funerali avranno luogo domenica 8 corrente alle ore 9, partendo dalla casa Corso Magenta 22.

Milano, 7 luglio 1906.

Odol

Il migliore per i denti

Alla Città di Lione

Portici Settentrionali 23, Milano

vicino alla Bottiglieria Campari

per la morte del proprietario

GIUSEPPE SARONNI

LIQUIDAZIONE

di tutta la merce
con lo sconto del **25** 0|0
sul prezzo d'inventario

Seta fantasia
per abiti, sottane
camiciette, spolverini
Abiti ricamati in tela e seta.
Scampoli in seteria e laneria

GRANDE ALBERGO ARDESIO

(BERGAMO - Valle Seriana)

Soggiorno incantevole.

Cura lattea — Grande pineta di proprietà dell'Albergo. Centro di grandi escursioni alpine con servizio cavalcature.

Dirett. **D'Adda,** *Propr.* **Maninetti.**

VALDIERI (Cuneo)

Grande Stabilimento Termale - 1375 m. s|m.

Temperatura costante — Sorgenti solforose

BAGNI - MUFFE - STUFE NATURALI

Cura del latte — 300 camere — Châlets a parte per famiglie — Posta — Telegrafo — Vetture ed Automobili in servizio all'Albergo BARRA DI FERRO in Cuneo.

Per programmi e indicazioni a richiesta, rivolgersi alle Terme.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

CREDITO ITALIANO

Società Anonima

Capitale versato L. 50,000,000.

Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per [...] dia di valori preziosi, ecc.

Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, vi[...] tabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.

Depositi suggellati di argenterie, ogg[...] tistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di [...] dimensioni, custoditi in apposito nuovo local[...] pletamente corazzato.

Pagamento immediato agli abbonati alle C[...] delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed e[...] a Milano.

Incasso delle semestralità delle rendite nomina[...]

Compera e vendita di valori.

Depositi in conto corrente ed a risparmio.

PASSATE L'ESTATE A

AIX-LES-BAINS

La regina delle stazioni balneari

GOLF LINKS **LAWN-TENN[IS]**

Informazioni gratis in tutte le lingue v[...] fornite dal Sindaco di **Aix-les-Bains** [...] voie (Francia.)

VIAGGI a

BERLINO - VIENNA
15 Agosto - 1 Settembre

VIENNA-BUDA-PEST
15 Agosto - 26 Agosto

COSTANTINOPOLI
22 Agosto - 9 Settembre

Chiusura inscrizioni 10 Agosto

DOMANDARE PROGRAMMI

AGENZIA CHIARI - SOMMARIVA

Compagnia Ital. di Viaggi e Trasp[orti]

Proprietaria del

GRAND HOTEL ROYAL

Milano.

Hôtel Restaurant Righi

SALSOMAGGIORE

di **Bonetti & Preda - G. Tedeschi**

SERVIZIO D'AUTOMOBILI

VERO ESTRATTO DI CARNE

D'AUSTRALIA

"ARRIGONI"

Concentrato - Puro - Genuino.

Ottimo ricostituente

Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C., Ge[nova]*

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale da Tavola

Dono a chi acquista più di Lire 2[...]

Premiate Fabbriche

E. Frette & C.

Monza

Telerie — Tovaglierie — Fazzoletti — Tende — Tappeti — Coperte — Biancheria da Uomo e da Neonati — Corredi da Casa e da Sposa

FILIALI: MILANO — ROMA — GENOVA — TORINO — FIRENZE

Cataloghi e Campioni gratis e franco

45 - VIA TORINO - 45

CONTINUA L'IMPORTANTISSIMA LIQUIDAZIONE

Drapperie — Lanerie — Cotonerie — Confezioni

Merce rilevata dal Monte di Pietà.

DOMENICA 8 LUGLIO

ESPOSIZIONE DEI NUOVI STOCK

Biancheria Confezionata - Maglieria

45 % di ribasso sul prezzo di costo

45 - VIA TORINO - 45

Palazzo Grand Brettagna.

Da non confondersi colle liquidazioni comuni.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 7 luglio 1906, ore 15.

Chiudiamo la settimana fermissimi per la Rendita la quale dopo essere stata ceduta anche a 102.07 terminò domandata a 102.40 per la fine mese.

Nei valori troviamo calmi i Bancari, le Meridionali da 829 a 824.50, Mediterranee intorno al 475, Edison sostenute da 894.50 a 904, Cantoni a 545 e poco mutato il rimanente.

Fermi i Cambi col *Chèque* Parigi a 100.02.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 6	7 luglio	
Tit. dello Stato.					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	101.90	101.92	102.25
Id. f.m.	100	2.—	102.15	102.07	102.37
R. it. 3 ½ cont.	100	1.75	101.25	101.25	—.—
Id. f.m.	100	1.75	—.—		
Obbligazioni					
C. Risp. Mil. 5%	500	11.25	513.50	513.—	513.50
Ferr. Meridion.	500	5.74	358.75	358.25	358.75
» Med. 4%	500	10.—	502.25	501.75	502.25
» Tirreno	500	10.—	506.—	505.—	506.—
Milano un. 4%	100	1.—	102.80	102.30	102.35
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1345.—	1342	1343
» Comm. It.	500	45.—	938.—	937.—	938.—
Credito italiano	500	32.50	618.—	617.—	618.—
Bancaria ital.	250	18.—	327.—		328.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	828.—	824.—	825.—
» Mediterr.	500	16.—	475.—		475.—
Costruz. Veneto	80	5.50	92.—	92.—	93.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	485.—		486.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	103.—		103.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1645.—		1645
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	219.—		219.—
Coton. Cantoni	250	26.—	540.—		545.—
» Veneziano	175	12.50	263.—		263.—
» Bergam.	250	17.50	316.—		315.—
» Candiani	125	6.25	152.—		152.—
» Muggiani	250	20.—	320.—		318.—
» ValSeriana	250	20.—	450.—		450.—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—		295.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	350.—		350.—
Soc. ital. tess. st.	250	20.—	360.—	359.—	360.—
Facchetti e C.	100	—.—	245.—		245.—
Elba	250	18.—	510 —	510.—	512.—
Terni	500	120.—	2380 —	2385	2390
Siderur. Savona	200	18.—	476.—	478.—	480.—
Ferrier. italian.	200	16.—	298.—	298.—	299.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia	150	18.—	410.—		410.—
O. mec. Miani-S.	100	7.—	138.—	189.—	140.—
Breda	250	15.—	828.—		325.—
Ans. Armstrong	250	15.—	475.—		475.—
Langen e Wolf	250	30.—	585.—	583.—	585.—
Metall. Roma	100	6.—	165.—		165.—
Trezza-Albani	100	8.—	130.—		132.—
Edison	150	23.—	896.—	905.—	907.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1380.—		1370
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	470.—		470.—
Off. elet. genov.	250	25.—	—.—		—.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	324.—		324.—
Pantanella	125	5.—	85.—		85.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	—.—	—.—	—.—
Indus. zuccheri	200	16.—	355.—		355.—
Eridania	150	40.—	—.—		—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	124.—	123.—	124.—
Distillerie ital.	100	11.—	214.—	212.—	—.—
F. Birra Milano	100	—.—	155.—		155.—
Carburo	250	70.—	—.—		—.—
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	213.—		212.—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	—.—	860.—	862.—
Candele s. Mira	100	—.—	160.—		160.—
Ceram. Richard	250	18.—	420.—		420.—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	434.—	432.—	434.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st	200	12.—	289.—	288.—	289.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 100.02 — Svizzera 4 50 0[0, 100.12 — Londra 4 0[0 25.16 — Germania 5 0[0 — 123.02

Borsa di Parigi.

Parigi 7, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa

Rend. Fr. amm.		Banca Ottom.	650,00
Id. id. 3 0[0	96.95	Argento	105,50
Rend. Italiana	102.40	Cred. Fondiar.	685,00
C. su Londra	25.15	Azioni Suez	4527
Consol. Ingl.	87 11[16	Lotti Turchi	145,75
Ferr. Lombar.	387.50	Meridionali	822,00
Cambio su Italia	pari	R. Russa 1891	—.—
Rendita turca	95.35	Rend. Russa n.	90.40
Banca di Parigi	1525	Rend. Portogh.	70,25
Tunisine	472,00	Banca Francia	
Rendita Egiz.	106,65	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	94.25	R. Serba 4 0[0	83,05
Rendita Spagn.	95.65	*Tend.* ferma.	

Borsa di Roma.

Roma 7, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 102.27 — id. 3 ½ 101,65 — Banca d'Italia 1340.00 — Azioni Banco Roma 112.00 — Meridionali 825.00 — Acqua Pia 1600.00 — Gas 1125,00 — Condotte d'acqua 446,00.

MERCATI ITALIANI.

Suini.

Milano 7. — Prezzo dei suini grassi L **130** al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 110 a 115 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (30 giugno) L. 130 al Ql.

Materie fertilizzanti.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: *Concimi minerali.* — Superfosfato minerale 14[16 0[0 anidride fosforica 5,45 a 6,—, id. id. 17[19 0[0 an. fosf. 6,55 a 7.—, scorio Thomas 16[18 0[0 an. fosf. 6,— a 6,50, id. id. 18[20 an. fosf. 6,80 a 7,20, nitrato di soda 15[16 0[0 azoto 29.— a 30.—, solfato d'ammoniaca 20[21 0[0 az. 34.— a 35,—, cloruro potassa Strassfurt 80[85 0[0 purezza 25.— a 25.50, solfato potassa 90[95 0[0 purezza 27.— a 28,—.

Concimi organici. — Panelli ravizzone nostr. 5 1[2 0[0 azoto 13.50 a 14,50, id. ricino nostr. 1[2 6 0[0 azoto 12,50 a 12.75, id. sesame color. 1[2 6 0[0 azoto 15,50 a 16,—, Rizza d'unghia qual. 24,50 a 25.50, id. II qual. 23,50 a 24.50 crisalidi intere filanda 18.— a 18.75, unghia e corna torrefatta 13[14 0[0 azoto 24.— a 25.—, sangue disseccato in grumi 13[14 0[0 az. 24.— a 25,—, superfosfato d'ossa 17[19 0[0 anidride fosforica 1 0[0 circa azoto 9.50 a 10.—.

Torino. — Prezzi fermi ed invariati.

Nitrato soda L. 27.50 a 28.—, Cloruro potassico L. 24.— a 25.—, Solfato ammoniacale L. 34.— a 35.—, Superfosfati d'ossa L. 11.— a 11.50, Scorie Thomas 7.— a 8.—. Superfosfati minerali 6.— a 7.— al Ql. fuori dazio.

Cereali.

Milano 7. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	24.—	24.50	Borlet. est.	—.—	—.—
» nuovo	23.—	23.75	Bianchi	—.—	—.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	—.—	—.—
Ven. Mant.	24.25	24.75	Occhio	—.—	—.—
Estero	25.25	25.75	Misti	—.—	—.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.—	40.50	*Farine fr.*		
» 2	34.50	37.—	Numero 0	35.75	37.25
Mercantile	33.50	34.75	» 1	32.75	33.50
Pugliese	—.—	—.—	» 2	31.50	32.—
Ranghino	33.—	35.—	» 3	26.50	27.50
Lencino	32.50	34.75	» 4	22.—	23.—
Giappon. 1	31.75	33.25	Macinafat.	31.75	32.—
» 2	30.—	31.25	*F. gr. duro*		
» scad.	26.50	27.50	Semole SS.	36.—	36.50
Birmania	32.50	33.25	Semelette	32.50	34.50
Risetto	25.—	26.—	Far. cilind.	25.50	27.50
Mezza gr.	21.—	23.—	» com.	22.—	23.—
Risina	18.—	19.—	Crusca	13.—	14.—
Risone			Cruschello	11.25	12.—
Nostrano	21.—	22.50	*Far. melg.*		
Ranghino	21.—	22.—	Sem. bram.	25.—	26.—
Lencino	20.50	22.—	» fioretto	20.50	21.50
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	18.50	20.—
Giap. nost.	20.50	22.—	Modenese	17.—	18.—
» scadent.	16.—	19.—	Crusca	14.—	15.—
Birmania	21.—	22.—	Cruschello	14.—	14.50
» scadent.	15.—	18.—	*Far. seg.*		
Avenanaz.	19.50	20.50	I qualità	29.—	30.—
Estera	—.—	—.—	II q. n. ab.	24.—	26.—
Orzo	21.—	22.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	35.—	36.—
Nostrano	15.50	16.50	» Plata	34.50	35.—
Ven. Mant.	17.—	18.50	» Bombay	36.50	37.—
Estero	15.—	16.75	Col. Bomb.	35.50	37.—
Segale			Ravizz. n.	31.—	33.—
Nazionale	19.—	20.—	*Semi pr.*		
Estera	—.—	—.—	Trif. viol.	—.—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—.—	—.—
Nazionale	17.25	18.25	Loietto	—.—	—.—

Mercati dei Bozzoli

ACQUI 3. — Chinesi, nostrali e loro incroci venduti oggi kg. 3278 da L. 3.35 a 3.85, medio 3.674. Totale a tutto oggi chil. 65288; adequato generale 3.672.

ACQUI 6. — Venduti kg. 5000 gialli indigeni puri da L. 3.40 a 3.80. Ultimo mercato.

ALBA 5. — Venduti chil 1400 gialli indigeni puri da L. 3.90 a 4.40. Ultimo mercato.

ASTI 5. — Venduti chil. 1000 da L. 3.40 a 3.80. Ultimo mercato.

CAVOUR 6. — Bollettino generale dei bozzoli del 1906.

Gialli kg. 29910 a L. 3.670, incrociati chinesi 50480 a L. 3.634, id. giapponesi 81250 a lire 3.183.

Totale chilogrammi 161640 per l'importo di L. 531951.95.

Media generale complessiva L. 3291.

CEVA 5. — Venduti chil 3,600. Gialli indigeni puri da L. 3.20 a 3.90, media 3.55.

CEVA 6. — Venduti kg. 9750 gialli indigeni puri da L. 3.20 a 3.90, media 3.55.

CORTEMILIA 6. — Venduti kg. 4000 gialli indigeni puri da L. 3.50 a 3.95.

CUNEO 5. — Venduti chil. 52.440 gialli indigeni puri da L. 3 a 3.70, incrociati chinesi da 3. a 3.85, id. giapponesi da 2.70 a 3.55, bianchi da 2.70 a 3.25.

CUNEO 6. — Venduti kg. 86400 gialli indigeni puri da L. 3 a 3.80, incrociati chinesi da 3 a 3.85. id. giapponesi da 2.70 a 3.30, bianchi da 2.80 a 3.30.

DOGLIANI 5. — Venduti chil. 2,000 da lire 3.50 a 3.80.

FOSSANO 5. — Venduti chil. 1,000 gialli indigeni puri da L. 3.70 a 3.90, incrociati chinesi da 3.70 a 3.90, idem giapponesi da 3.20 a 3.40.

FOSSANO 6. — Venduti kg. 800 gialli indigeni puri da L. 3.40 a 3.60, incrociati chinesi da 3.40 a 3.65.

IVREA 6. — Venduti kg. 500 gialli indigeni puri da L. 3.40 a 3.80.

LUCCA 2-4. — Superiori chil. 500 da L. 3.50 a 3.65, comuni 450 da 3 a 3.40, totale chilogrammi 950. Ultimo mercato.

La quantità totale venduta in quest'anno è stata di chil. 110650, che, al prezzo medio di L. 3.42, importa L. 378423. Detta quantità è superiore a quella dell'anno scorso di chilogrammi 5650.

MACERATA 3. — A prezzi determinati chilogrammi 247,69 da L. 2.50 a 3.30, medio 3.135; mezza seta e fiappe chil. 9.80. Totale d'oggi chil. 257.49, a tutto oggi 27663.87. Adequato generale L. 3.096. Scottati oggi 831.99, a tutto oggi 26973.98.

MACERATA 4. — A prezzi determinati kg. 705.94 da 2.70 a 3.45, medio 3.234; mezza seta e fiappe kg. 4.15; totale d'oggi kg. 710.09; adequato generale L. 3.099. Scottati oggi chilogrammi 940.50.

5. — A prezzi determinati kg. 12.21 da lire 2.50 a 3.10, medio 2.608; mezza seta e fiappe kg. 11.96. Totale d'oggi kg. 24.17, a tutt'oggi kg. 28398.13. Adequato generale L. 3.099. Scottati oggi kg. 99.70, a tutt'oggi 27073.68.

MARRADI 4. Venduti chil. 2178 da L. 2.50 a 4.15, medio 3.78.

MONDOVI' 5. — Venduti chil. 7000 gialli indigeni puri da L. 3.10 a 3.80

MONDOVI' 6. — Venduti kg. 10000 gialli indigeni puri da L. 3.20 a 3.50, incrociati chinesi da 3.60 a 3.85.

NOVARA. - Prezzi adequati dei bozzoli del 1906: Incrociati chinesi: superiore L. 3.640, comune 3.491, inferiore 3.110. Adequato generale L. 3.577.—

OSIMO 4. — Indigeni a prezzi determinati chil. 321,08 da L. 3.05 a 3.65, medio 3.4039; bozzoli scottati per conto particolare e depositati presso i filatori chil. 153.74. Totale di oggi 474.82, a tutto oggi 274289.28. Adequato generale L. 3.3617.

PAUSULA 4 - 5. — A prezzi determinati kg. 454.72, da L. 2.75 a 3.35, medio 3.15; mezza seta e fiappe kg. 160.30; totale kg. 615.02, totale a tutto oggi 36377.69. Adequato generale L. 3.14.

ROCCA SAN CASCIANO 4. — Venduti chil. 8,800.20 indigeni da L. 3.10 a 3.90. Totale a tutto oggi 54,500.080.

ROMA 4. — Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco chil. 509.300. Massimo L. 3.30, minimo 1.75, medio 2.51.

STRADELLA. — Riassunto del mercato bozzoli dell'anno 1906: Si tennero 20 mercati dal 12 giugno a tutto il 1 luglio. Si vendettero complessivamente chil. 104275 di bozzoli chinesi, nostrali e loro incroci da L. 3,079 a 3.440, med. 3.335 per un ammontare di L. 347781.07. Bombonati venduti chil. 8000, faloppe chilogrammi 6000. Totale generale bozzoli, bombonati e faloppe chil. 118275.

TORINO 5. — Venduti kg. 2500; superiori da L. 3.70 a 3.80; comuni da 3.20 a 3.60.

ESPERIMENTO DI VACCINAZIONE contro la Tubercolosi bovina col metodo Behring

In conformità a deliberazione presa nell'adunanza 25 novembre 1905 indetta dalla Commissione provvisoria composta dei signori: Avv. Albasini-Scrosati Ermanno, deputato — avv. Canetta Carlo, deputato — dottor Clerici Alessandro — Cornaggia Ottavio, deputato — prof. dott. Fiorentini Angelo — avvocato Galbarini Angelo — dott. Marchese Giovanni — avv. Mira Francesco, deputato — avv. Romussi Carlo, deputato — prof. dottor Sormani, R. Università di Pavia — avv. Turati Filippo, deputato, per continuare e svolgere su più vasta scala l'esperimento iniziato a Mortara con lusinghieri risultati sotto la direzione del prof. G. Mazzini, la Commissione stessa, in esecuzione al mandato allora conferitole, si è interessata specialmente presso i pubblici poteri onde conseguire i mezzi adeguati all'importanza della prova.

I suoi sforzi non furono vani, ed ora si tratta di concretare i mezzi migliori per tradurre in atto la presa deliberazione e dare principio all'esperimento che per il cortese assentimento del Presidente on. sen. Mangiagalli, si terrà nell'Istituto Sieroterapico Milanese.

La Presidenza della Commissione provvisoria, alla cui testa è l'emerito avvocato Angelo Galbarini, terrà frattanto un'adunanza in Milano, lunedì 9 corrente, alle ore 15, presso la Sede della Reale Società d'Igiene (via San Paolo 10), onde deliberare sul seguente ordine del giorno:

« 1. — Relazione della Presidenza sulla raccolta dei fondi necessari alla continuazione dell'esperimento di Mortara e sul concorso Governativo.

2. — Preventivo delle spese.

3. — Conferma e nuove nomine a complemento del Comitato direttivo e della Commissione tecnica ».

All'adunanza è stata gentilmente invitata tutta la stampa cittadina, la quale, riconosciuta l'importanza grandissima di questo esperimento sia in linea scientifica che pratica, continua a dare all'iniziativa tutto il suo appoggio.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BUON compenso chi procura posto banchiera chellerina a due giovani signorine. — Scrivere cassetta 90 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 29708

FOTOGRAFI. Operatore, ritoccatore, esperto tutto ramo fotografico disponibile subito. Offerte cassetta 114 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 29896

GIOVINETTO 17enne sapendo correttamente lingua tedesca cerca posto come fattorino preferibilmente presso Casa commerciale tedesca anche fuori Milano. Scrivere A. P. 17 fermo posta. 30407

GIOVANOTTO cameriere conoscente bene 4 lingue ottime referenze francesi inglesi tedesche italiane, cerca posto. Offerte Tercille fermo posta. 30397

SIGNORA tedesca istruita, vedova, parla italiano occuperebbesi direzione casa, compagnia viaggi. « Sub. buone informazioni » Trieste, posta Centrale. 29849

SIGNORINA offresi per governante presso persona sola. Edera, via Bollo 2. 29768

30 LIRE chi cerca posto chauffeur meccanico patentato serie referenze. Scrivere Romo fermo posta Milano. 30499

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AMMINISTRATORE corrispondente occupato desidera migliorare posizione. Scrivere L. V. via Volta 1. 29724

CAPO officina cerca migliorare posizione. — Scrivere cassetta 65 Z Haasenstein e Vogler. Milano. 30293

COMMESSO. Un giovane, conoscente le lingue tedesca, italiana ed alquanto il francese e con bella calligrafia cerca un posto in un ufficio. Buone referenze. Indirizzo: Herm. Frey, Pension Seeger, Lugano. 30363

DIRETTORE filatura cotone, teorico pratico, attualmente presso seria Ditta cerca migliorare. Primarie referenze. Scrivere C 29844 M Haasenstein e Vogler, Milano. 29844

DISEGNATORE architettonico offresi. Schiarimenti Fiducia 227 Armorari 5. 30449

GIOVANE ventenne conoscente francese inglese, tedesco cerca lavoro, traduzioni domicilio, modeste pretese. Scrivere Bigella fermo posta Collobeato. 30389

GIOVANE distinto, istruito, miti pretese cerca subito occupazione. Zeno, posta. 29762

MACCHINISTA patentato molti anni di pratica direzione officine costruzioni meccaniche, disegnatore cerca posto. Offerto Loduca via Ambrogio Spinola 2, Genova. 29834

SIGNORINA parla quattro lingue cerca occupazione Milano. Scrivere Barchi posta Milano. 30305

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI abili operaie ed apprendiste per confezione berretti. Rivolgersi dal portinaio corso Buenos Ayres 25. 29039

CERCANSI d'urgenza abili lavoranti sarte confezione signora, lavoro continuo. Zoli, Rovello 14. 30063

CERCANSI operai ramieri per lavoro continuo. Buone paghe purchè operai abili. Offerte alla Ditta Fratelli Erba, Milano, via Marco Polo 3. 29871

CERCANSI abili ricamatrici a mano interne. Rivolgersi via Gioberti 3. 30391

CERCANSI ragazzine distribuire réclame Esposizione. Scrivere Casella postale 884 Milano. 29830

CERCASI brava donna di servizio, presentarsi via Pisacane 41. 30511

CERCASI fattorino 18-20 anni possibilmente pratico commercio sete oro ricamo arredi sacri. Scrivere B. 30, fermo posta. 30423

CERCASI ragazzo per aiuto negozio, preferibile pratico ramo fotografico. Rossi, Radegonda 16. 30425

CERCASI una giovane domestica, buon mensile. Corso Vittorio Emanuele 26. 30395

CERCASI urgenza giovane macchinografo posizione assicurata. Farano, Cristoforo Colombo 4. 29480

CERCASI impiegato pratico amministrazione, corrispondenza trattare affari, con cauzione. Pretese, offerte dettagliate. Metociri posta. 29696

CERCASI da casa estera a Milano, giovane adatto assistere fattorino lavori pulizia. imballo ecc. Paga settimanale. Rivolgersi indicando referenze cassetta 102 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 29764

CUCITRICI abili a macchina e mezzante in biancheria cercansi da Baroncini. Manzoni 16. Lavoro continuo. 29384

CUOCA abile cercasi. Offerte e referenze. Hotel Germania, Genova. 30467

FOTOGRAFIA Svicher Sampierdarena cerca abile operatore ritoccatore. — Stipendio L. 120 mensili. 30121

FOTOZINCOGRAFO cercasi per città provincia, miti pretese, buone referenze. Offerte cassetta 14698 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 30335

GIOVANE apprendista cercasi presso importante ditta. A. V. Machine fermo in posta. 29912

GIOVINETTO quindicenne per ufficio, bella calligrafia, apprendista con stipendio cercasi. Vittor Hugo 4. ore 10 mattino. 29842

LAMINATORE capace laminare tondi e quadri da sei in su, piatti e sagomati, cercasi da Ferriera Ligure. Indispensabili ottime referenze. Scrivere C 29324 M Haasenstein e Vogler. Milano. 29324

OFFICINA elettrotecnica cerca abile capo avvolgitore. Buona retribuzione. Scrivere con referenze Casella postale 491 Milano. 29832

OPERAIE cercansi per giuocattoli cartonaggi, ecc. Rossi viale Vigentina 19. 30289

OPERAIO montatore macchine per cucire possibilmente falegname cercasi subito. Scrivere R 250 posta Milano. 29884

PERSONA seria pratica in maglierie per la vendita alle famiglie, trova posto viaggiatore a lauta provvigione presso fabbrica Maglierie Giudecca, Venezia. 27211

PERSONALE Tintoria abiti fatti, cioè direttore tintori, smacchiatori raffinati, appréteuses abili uso attrezzeria moderna e commesso cerca prima più antica Ditta romana causa grandi ampliamenti. Scrivere: T. Paolucci, via dei Salumi 35, Roma. 30199

PORTINAIO falegname ammogliato senza prole cercasi pel prossimo settembre. Rivolgersi Tipografia via Vignola 15. 29658

TESSITRICI abili per telaio meccanico seta e Jacquard cercansi da stabilimento Angioletti, Rosolino Pilo 11, Milano. 30019

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PROFESSORE governativo accetterebbe sua villa splendida posizione alunno ginnasio tecniche preparazione materie letterarie. Eber, via Tadino 11. 29750

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COLAZIONE pranzo alloggio presso distinta famiglia posizione centralissima, anche pochi giorni L. 5 giornaliere. Eureka posta. 30067

SIGNORINA sarta cerca camera vuota presso famiglia posizione centrale. Scrivere posta Mantova 333. 30385

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE con primarie referenze cerca serie Case commerciali da rappresentare Bologna e provincia. Dispone viaggiatore e piazzista. Scrivere G. Cannai, Bologna. 30445

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI in corso Genova 5 vasti locali uso studio e magazzino, bottega con retro verso via Torti. 29874

BOTTEGHE in via S. Antonio 18 affittansi al presente. 30415

BUGUGGIATE 15 minuti stazione elettrica affittansi 3 camere ammobiliate anche divise. Panorama splendido. Prezzi onesti, Broggini. 30055

CAMERE, cucina affittansi per stagione, Clivio (presso Viggiù). Trattoria Garibaldi. 30381

CERCANSI grandi locali per magazzino e studio anche fuori del centro. Scrivere cassetta 15 Z Haasenstein e Vogler. Milano. 29803

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA Abindon originale elegante vendo occasione. Giangiorgi, Corso Romana 36. 39419

BICICLETTA signorile finissima, inglese, Raleigh, completa, vendesi metà prezzo L. 225. Portineria Velasca, 3. 29898

CAVALLI sincerissimi, garantiti, vendonsi occasione anche separatamente. — Via Castelfidardo, 8. 29910

CERCASI motore elettrico occasione mezzo cavallo. Offerte Saviol, posta, Milano. 29640

ECCELLENTE cavallo tiro, sella vendonsi causa partenza. Via Gesù, 6. 29890

TAGLIARINA per cartoni vendesi lire 60. — Amanti, via Fabbri, 17. 30509

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATO cantiere costruzione cementi armati retinati brevettati, cerca socio pratico affarista, capitale 25 mila circa, affidargli direzione azienda. Urgenza. Scrivere Francesco Nissa, corso Concordia 1, Milano. 30453

CEDESI 29 settembre negozio posteria-drogheria con vendita pane, sale tabacchi. Rivolgersi F. G. via Galileo Ferraris, 27, Milano. 29965

CEDESI causa malattia negozio vino liquori, poco rilievo. Via Madonnina, 17. — Banfi. 30101

CERCANSI mutuo 125000 5 0[0 garantite, esclusi intermediari. Urgente, Policarpo, posta, Milano. 29953

FOTOGRAFIA avviata cerca socio pratico disponga 1000 oppure cederebbesi. Beltrami, Parma, 30259

LATTONIERI. Cedesi negozio buona clientela, ritiro commercio. Offerte B. C. posta. 29606

MOLINO, forza idraulica perenne, relativi fabbricati per qualsiasi industria, con pochi campi coltivati, vignati, buon reddito, stupenda posizione Valpolicella, strada carrozzabile, venti minuti ferrovia. Vendesi subito prezzo mitissimo, occasione. Dirigersi proprietario Enrico Cao, Fumane Veronese. 29854

PER VERI motivi famiglia cedesi antico ed avviato albergo città importante Lombardia. Offerte C 28141 M Haasenstein e Vogler, Milano. 28141

RISTORANTE avviatissimo cedesi in città provincia, vicino fra due stazioni. Rivolgersi Ponti Francesco, Caffè Verdi, corso Porta Nuova 40. Milano 29888

RITIRO commercio, vendo ristorante alloggio: buonissima clientela, vicino stazione Centrale. Dirigersi Lazzaretto, 4. Barrila, Milano. 29772

SOSTRA legna-carboni, avviatissima, cedesi buonissime condizioni. Bonati, Galileo, 7, Milano. 30405

VENDESI negozio biancheria posizione centrale, rilievo settemila circa. Schiarimenti Bozzi, viale Magenta, 70. 30353

VENDO Ristorante Isola Belvedere appena fuori dazio P. Romana. 30774

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

FIORE. Ricevuto ora, grazie tue parole, peccato sempre nullo nostro desiderio. Salute buona, affari discreti. Saluti, 29820

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensioni gestanti, prezzi miti. Incaricasi neonati. Viale Romana, 68. 29418

LEVATRICE premiata sola, pensione gestanti Egri, Sant'Eufemia 18, Milano. 29234

MADONNA. Vostra 8 corrente afflissemi fortemente. Leggendo miei telegrammi mia 4 incrociatasi vostra persuaderetevi non merito vostri amari rimproveri. Impossibile vivere senza voi. Scrivete supplicovene. — Ave. 30461

OCCHI di Pervinca tutto mio cuore. Ogni mio pensiero. Tutta mia vita tua. Sempre tuo b... Appassionatissimo. 29616

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AD ACQUISTARE profumerie Bertelli, molti si rivolgono ora alla splendida Mostra nell'Esposizione (Galleria del Lavoro). 24286

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Biancheria, Coperte, Tende, Tappeti, Pizzi. Credito Popolare, Corso Venezia 78. 29847

ALL'ESPOSIZIONE Internazionale Milano la bicicletta Gritzner unico premiato grande medaglia oro. Gritzner trionfa in tutto il mondo. Enrico Flag, Milano. 27678

BAGNI mare. Pensione famigliare 5 tutto compreso. grande giardino ombreggiato, divertimenti serali. Scrivere Miglio, Quinto al Mare. Affittasi casettina mobigliata quattro vani, giardino. 30465

BICICLETTA e fucile da caccia vendo. Via S. Sepolcro, 3. 30399

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 14348

BLOCCO pianoforti vendesi 250 in più. Corso Buenos Ayres 10. 29166

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Manger. anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3578

COMPRASI Polizze Monte Pietà Milano. Recapito Gabinetti Cappellari 1. 29782

CONCEPTUS rigeneratore eroico del cervello. Opuscolo gratis. The Medical Speciality, Milano. 29124

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici, 2), Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 3364

EPILESSIA e congeneri. cura radicale, guarigione garantita. — Uranio, Posta Bologna. 30387

IMPOTENZA. Guarigione sicura, immediata, duratura, base Yohimbina, fosforo, stricnina. Flacone L. 6. Wilson Rimedy, Milano. 29126

LA DITTA Edoardo Süffert di Milano rende noto ch'è pronto il catalogo ingranaggi fresati e quello dei fusti metallici edizione 1906 il quale si spedisce gratis e franco a chiunque ne faccia domanda del n. 14 per i fusti e n. 5 per gl'ingranaggi. 29328

MALGRATE. Albergo Promessi Sposi. Si affittano camere pensione e senza. 29670

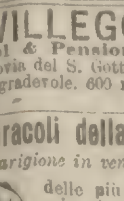
SPOSI Camere letto, sale pranzo, blocco vendo metà valore. Rugabella 19, interno.

TUTTI guadagnerete migliaia lire annue inviando indirizzo Casella postale 3000 Catania. Compensereteci dopo ricavato guadagno. 29870

VENDO metà valore stanza letto, sala pranzo, salottino. — Pinamonti, 9, portinaio. 29876

VILLEGGIATURA SVIZZERA
Hôtel & Pensione Tell. Buerglen presso Altdorf (Ferrovia del S. Gottardo). Panorama splendido; sito tranquillo ed aggradevole. 600 m. s. m. Prezzo al giorno L. 4.50 a 5.
19879 Robb Epp., propr.

I Miracoli della Scienza
Guarigione in venti giorni



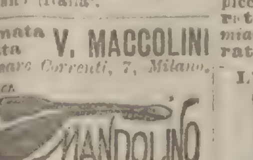
delle più forti anemie, clorosi, del tardo incompleto sviluppo della nevrastenia, delle malattie nervose, dell'epilessia, stitichezza. Consigli ed istruzione gratis.

Scrivere con cartolina doppia o francobollo alla Buona Suora di Carità, Monte Napoleone, 76, Milano (Italia).

CAPPERI - OLIVE
Specialità olive bianche salate Kg. 5 L. 4. Capperi salati L. 3 franco porto.
Contrassegno cent. 35 in più. *Emporio Agricolo* — **Ognina** (Catania). 30481

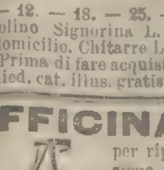
CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industri 1, S. Damiano N. 26. Milano. Laboratorio senza succursali.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti, 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

OFFICINA



per riparazione di macchine per calze e macchine speciali a cucire.
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

L'ACQUA DI CEDRO

è l'unica per combattere l'asma, la malattia di cuore e l'insonnia. Il Cedrochinato è ottimo per i convalescenti, per gli anemici e nell'inappetenza. L'Anesone Triduo guarisce la cattiva digestione.
Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

I migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del PREMIATO LABORATORIO CHIMICO OROSI
Via Felice Casati, 12, MILANO.

Prendete buona nota dell'indirizzo. La detta Casa nulla ha di comune con altre Aromaterie, Laboratori, Officine, ecc.
CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una **CASSETTA** con **6** flaconi, per fare **6** litri di ottimi Sciroppi assortiti:
ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE — FRAGOLA — GRANATINA — LAMPONE — buoni per fare: 300 BIBITE
versando delle goccie di estratto in un bicchiere d'acqua.
Spedire vaglia di L. **3.25** (in Italia) Fr. **4.25** (all'Estero).
CHIEDERE CATALOGO AL PREMIATO LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano.

ERNIE
e loro guarigione
SENZA OPERAZIONI
GRATIS si spedisce il manuale illustrato da circa 100 incisioni
CURA DELLE ERNIE
a chi lo richiede con cartolina post. doppia, non importa se estera (lasciando in bianco la risposta) alla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY — Via Palestro, 3, MILANO

50 litri Barbera fino L. 22 Freisa L. 20, da pasto 17. Damigiana a rendere. — Spedisconsi assegno produttore **Sterpi**, *Tortona*.
Vino

AVVISO DI VENDITA
Sono vendibili a trattativa privata alcuni oggetti e macchine per guanteria a tutto il 10 corrente luglio.
Rivolgersi per schiarimenti allo Studio **Bedu**[illegible]**hi**, Via Monte Napoleone, N. 10, Milano. 29934

Tappezziere TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5, Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2894

IMPOTENZA Rimedio *Seetile* ("ATA"), potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce *radicalmente* qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. *Effetto immediato e duraturo.* Un flacon L. 6. — Per invio dovunque 0 45 in più, assegno 0,95. - **A MARCHI**, via Cappellini 14, Milano.

Appendice del SECOLO 8 Luglio

MICHELE MORPHY 102

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Se non fosse stata così di buona fede, Giovanna Le Brenn avrebbe dovuto accorgersi che la stoffa di quell'abito da sposa era ben poco principesca, per una sposa così asiatica... Infatti, poichè notoriamente Delrue era piuttosto spilorcio, i due coniugi Collin-Mégret avevano preso il saggio partito di far le cose colla più assennata prudenza, e in maniera piuttosto borghese.

In ogni caso... se si fosse anche capitati male... non sarebbe mai stata una rovina... Quanto a Giovanna, avvezza all'esempio della marchesa di Kermor, aveva giustamente riflettuto che, al postutto, le persone più ricche e della più alta nobiltà, sono precisamente quelle che meno amano lo sfarzo insolente, tanto caro invece agli arricchiti da poco...

Così si lasciava fiduciosamente trascinare dalla corrente, ben lontana dal sospettare verso quali sponde sarebbe stata condotta!...

Al contrario la diffidenza s'era accentuata in Luisa. Il suo occhio nero, entro cui scoccava ad intervalli una bianca scintilla, era diventato inquieto... cercava di penetrare il mistero ...e vegliava. Di solito si è sempre più chiaroveggenti per gli altri che non per se stessi... in particolar modo per le persone alle quali si è affezionati... e la Bruna aveva un vero culto per quella gentile sorellina bionda... aveva per lei una specie di idolatria fatta di riconoscenza e di rispetto... che però, all'occorrenza, sapeva anche diventare protettrice.

Ora, pur senza averne mai fatto cenno a Giovanna, essa si domandava se quella non fosse per l'appunto l'occasione propizia per un'opera di protezione.

Prima di tutto — ed era stato un vero crepacuore per lei — la losca sua « mamma » adottiva l'aveva a poco a poco separata da Giovanna col pretesto ch'essa non se ne intendeva di quei lavori, e che un abito da sposa « non era cosa per lei ».

Essa aveva chiusa a doppia mandata la porta che faceva comunicare le camere attigue delle due fanciulle, ed aveva riposta la chiave. Potevano bensì andare, come prima, dall'una all'altra passando dal corridoio, ma la signora Vittoria aveva l'orecchio fino, e non ci metteva di molto a montar su dalla sua scaletta a chiocciola.

Alla Bionda usava ancora qualche riguardo, e la trattava di « voi ». Alla Bruna, invece, dava del tu, e la strapazzava sgarbatamente:

— Ecco... che ti ci ripiglio a frastornare il capo alla mia operaia... A star lì a chiacchierare come una gazza, il lavoro non va certo avanti!... Me la pagherai forse tu la settimana?... O ci vai tu a sorbirti i rimproveri dei clienti, se il lavoro non vien consegnato al giorno e all'ora stabiliti?... Eh?...

« Oh!... lo so anch'io che è una bella cosa divertirsi e darsi buon tempo, quando non si hanno altri pensieri pel capo... ma non è una buona ragione per impedire agli altri di guadagnarsi onestamente la vita, lavorando... Bisogna riflettere un po' alle cose del mondo... Tu sei stata curata bene, non è vero?... sei stata accarezzata, viziata... adesso sei guarita... e stai benone... eh?... E allora lasciamela un po' stare tranquilla la mia Giovanna.

— Oh!... vi assicuro, aveva protestato costei con energia, che ben lontano dal recarmi noia, la compagnia di Luisa mi dà coraggio... mi rende più attiva... e mi rasserena... Si chiacchiera, è vero... si discorre... ma ci si anima... e mi aiuta anche... E poi cantiamo insieme... oh!... è proprio una capinera... sa tante belle canzoncine...

— Sì... sì... ne sa fin troppe... ed anche qualcuna che farebbe meglio a non conoscere... e che una ragazza onesta come voi non ha nessun bisogno d'imparare... Accontentatevi di vivere del vostro ago e col vostro ago... Quello sarà la migliore compagnia e l'amico più fidato... Con quella piccola spada, una fanciulla per bene può difendersi e farsi rispettare da tutto l'universo...

— Ma signora mia... non vi comprendo... vi assicuro anzi...

— Ma sì... ma sì... capisco benissimo. Oh!... se capisco... ed anche Luisa capisce, non è vero?... Essa sa bene quel che vogliano dire le parole...: e se per conto suo non ha più paura del lupo, io per me, non voglio affatto che vi debba mangiare alla vostra volta. Ci siamo capite; eh?... Luisa!

— Ma signora... disse la disgraziata fanciulla offesa e mortificata; non sarò certamente io quella che darà mai un cattivo consiglio a Luisa... siatene persuasa.

— Lo spero bene... Ma vai a fare la signorina in camera tua... è ancora la più sicura. E i tuoi buoni consigli, tienteli pur da conto per te... sforzandoti di seguirli quind'innanzi. Giovanna non ne ha affatto bisogno, grazie a Dio, il caro angioletto!

E la paternale finì con questa crudele apostrofe:

— Chi ha bevuto una volta, tornerà a bere, figliola mia... e chi ha errato tornerà ad errare... e farà cader nella colpa anche l'innocente! Non son certo una di quelle a cui le si può accoccare impunemente, io!... eh! eh! io di qua vedo il campanile del mio villaggio!

E perchè mai la fiera Luisa si acconciava a subire, dopo le amorevoli cure prodigatele da « mamma Vittoria » tutte quelle continue punture di cui essa ora la faceva segno?...

Ah!... gli è perchè Giovanna si trovava là dentro, ed essa preferiva d'assai essere incessantemente umiliata piuttosto che abbandonarla, e ritrovarsi un'altra volta *sola*... in mezzo alla strada, che ormai le incuteva più che paura un vero senso d'orrore.

D'altra parte, lontana dalla presenza della prediletta « sua operaia » la mamma Vittoria pareva volesse farsi perdonare i rabbuffi e le querimonie, e cercava di consolare la povera Bruna che beveva silenziosamente le sue lagrime di vergogna.

Sì... ed aveva anzi uno strano modo di scusare sè stessa..., tornando ad accusare quell'altra.

— Su... su!... non bisogna mica aver del rancore contro di me!... diceva. Tutto quello che faccio, come quello che dico, è unicamente dettato dal bene di Giovanna. È una fanciulla ingenua e pura come un'immagine sacra... e con lei mi pare quasi d'aver cura d'anime... Non vorrei per nulla che mi si dovesse guastare o corrompere.

« Non voglio mica dire con questo che tu sia una cattiva ragazza... tutt'altro... Ma, alla fin dei conti... se tu non hai fiducia in me... perchè dovrei averne io con te?... E sì che io ti ho raccolta proprio sul lastrico della strada... e ti tengo con me... proprio come se fossi la mia cara Luisa... quella santa innocente che il Signore mi ha voluto rapire...

« Io non so ancora chi tu sia... donde sei venuta... nemmeno il tuo nome so... Dunque... quello che si nasconde non è mai cosa buona... Guarda un po' a me?... Ti pare che ti nasconda qualche cosa, io? Per questo ci tengo a salvaguardare Luisa... Per questo ci tengo a salvaguardare Giovanna.. *(Continua).*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

STORIA UNIVERSALE
Illustrata

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni, compilata da una accolta di competenti scrittori.
Due splendidi e grossi volumi di **800** pagine cadauno, con ben **1500** finissime incisioni, stampato su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.

Prezzo L. 15 l'opera completa.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, *Via Pasquirolo 14, Milano, che spedisce gratis il* Catalogo Generale illustrato *di tutte le pubblicazioni.*

LE CURE a domicilio

DI SALSOMAGGIORE

In vendita presso le principali farmacie.

Depositari in MILANO { T. RAVASIO, via Dante 6 e via Monforte, 2 — Farmacia FORMAGGIA, corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia ZAMBELLETTI, piazza S. Carlo — C. ROSSI fu Giov., via Borromei, 11

SPECIALITÀ DELLE REGIE SALINE Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32° — Acqua Madre per Inalazioni ed irrigazioni — Sali Iodobromici per bagni

Le principali autorità mediche consigliano l'uso delle nostre Acque Madri e Sali Iodobromici a continuazione delle cure di Salsomaggiore e anche come eccellente surrogato alla cura del mare. — Sconto agli ospedali, medici e farmacisti.

Indirizzare lettere alla Ditta: G. Dalla Rosa, G. Corazza e C., - Concessionari delle Regie Saline e dei

Grandiosi e frequentatissimi Stabilimenti Balneari Regi

Telegrammi: SALINE - SALSOMAGGIORE

PER I CAPELLI E LA BARBA USATE SOLO L'ACQUA

CHININA MIGONE

profumata inodora.

al rhum al petrolio.

Le vostre chiome, donne mie garbate,
Sono fascino d'amor, son seduzione,
Conservar le volete? Usate, usate
Copiosamente Chinina Migone.

La chioma tua, che lucente e nera
Portavi altero nell'età beata,
Tal sarà della vita in sulla sera
Se Chinina Migone avrai usata.

Si vende in fiale a **L. 1,50** e **L. 2**, ed in bottiglie da **L. 3,50, 5, 8,50.** Alle spediz. per pacco post. aggiungere cent. 80. — Trovasi presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale a **A. MIGONE & C., via Torino, 12, Milano.**

INTERNATIONAL NOVELTY Co.

Sede Centrale = MILANO = S. Radegonda, N. 10 = (di fianco al Duomo e Palazzo Bocconi) TELEFONO 11-70

CHIOSCO ALL'ESPOSIZIONE

Invenzioni pratiche - Articoli utili - Meccanica - Elettricità - Chimica

La più importante e grande Casa del genere - la sola che lancia ogni settimana un articolo nuovo, pratico e necessario.

Esploatazione di invenzioni e brevetti - Succursale nell'America del Nord a New-York.

Succursale nella Svizzera a Lugano (Canton Ticino).

PUBBLICAZIONI DELLA DITTA: Catalogo generale annuale - Rivista semestrale « Il Viaggiatore Moderno » - del Commercio e delle Novità. — *Cerchiamo abili agenti venditori ovunque.*

IMBERBI??

L'uomo senza BAFFI non è un essere completo

I BAFFI sono il distintivo del sesso forte e della bellezza virile. — La meravigliosa

POMATA VIGOR

rimedia a questa imperfezione; usandola si ottiene in brevissimo tempo un bel paio di **BAFFI** e volendo anche la barba. Preparato assolutamente innocuo. -- *Scatola con istruzione* **L. 2.**

DEPILATORIO DIANA

innocuo, utile a tutte le Signore che vogliono fare scomparire per sempre ed in modo sicuro i peli che loro deturpano il viso, le braccia, ecc.

EFFETTO ISTANTANEO PRODIGIOSO!

Richiederlo con **Cartolina-Vaglia** da **L. 2.50** alla Ditta

International Novelty C.

Via S. Radegonda, 10 - Milano

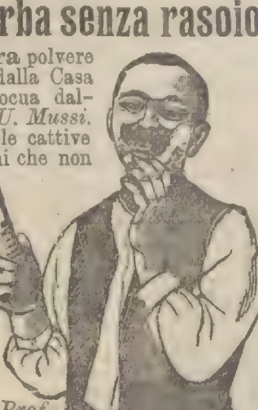
Scoperta Meravigliosa

AGRICOLTORI! LEGGETE!

La nuova pietra da affilare **DIAMANT** composta dal celebre chimico professore *Haberer* ha entusiasmato gli agricoltori di ogni parte del mondo. È una pietra di una *potenza affilatrice straordinaria.* Pochi tocchi di questa pietra, su qualunque ferro da taglio anche se dentellato bastano a renderlo tagliente come un rasoio. — Serve per ogni qualità di ferri, dura eternamente. — Provare per credere. Ne spediamo una di campione per L. **1.25** — 6 pietre franco di porto L. **6.20.**

Cerchiamo rappresentanti ovunque.

Per farsi la barba senza rasoio!



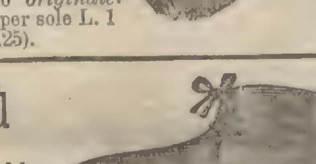
Bisogna usare la **vera** polvere **RADOR** preparata dalla Casa Kolbe e garantita innocua dall'illustre Dottor Prof. *U. Mussi.*

Diffidare dunque dalle cattive imitazioni e sostituzioni che non possono portare tale garanzia, che *deve invece accompagnare ogni pacchetto*, stampato a Dresda e distinto a tergo con la dicitura tedesca « **Rador** » *Ges. Gesch.*

Chiedere quindi polvere « **Rador** » *garantita dal Dott Prof. Mussi* e rifiutare le dannose sostituzioni.

Ogni pacchetto *originale* si riceve franco per sole L. 1 — (Estero L. 1.25).

Non più scarpe rotte



Ognuno potrà per l'avvenire rattoppare e ripararsi le scarpe in 5 minuti senza ricorrere al calzolaio.

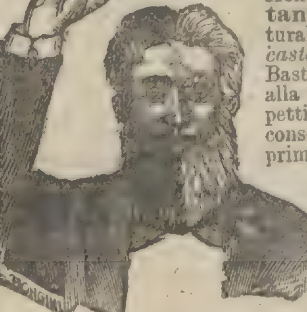
Il cemento liquido galvanico è una meravigliosa invenzione di un chimico tedesco.

Questo economico e pratico ritrovato non va confuso con la colla o pasta da calzolai, rende invece le riparazioni solide, durature e perfettamente invisibili. — Il cemento liquido galvanico è di facilissima applicazione, forma l'economia di ogni famiglia, e fa risparmiare denaro e tempo. Fu usato dall'esercito Giapponese per le calzature dei soldati nella guerra contro la Russia e diede ottimi risultati.

Prezzo di ogni flacone **L. 1.50.**

Non più tinture pei capelli!

Non più capelli bianchi!



FATUS è un meraviglioso pettine della Casa Hoffers che tinge **istantaneamente** ed al naturale i capelli in *biondo, castagno* e *nero perfetto.* Basta pettinarsi una volta alla settimana con questo pettine per ridonare e conservare ai capelli il primitivo colore della gioventù per tutta la vita. Un contratto di 50.000 pezzi fatto con la casa fabbricante ci permette di vendere questo pettine non più a L. 4.50 ma a sole lire **4.00**, Estero L. 4,25 franco di porto ed immediata *spedizione segreta.*

UNA DELLE GRANDI MERAVIGLIE

dell'Esposizione di Milano.

MIRACOLO del Commercio

Approfittate subito di questa splendida combinazione

Per L. 15 si può avere un orologio d'oro?

Certamente ciò non è possibile **L'orologio d'oro** è il sogno di molti, è un desiderio permanente di tutte quelle persone che non possono sobbarcarsi la spesa di duecento o trecento lire.

Ed ecco perchè noi gridiamo al miracolo! Una Casa d'orologeria del Nord-America è riescita a fabbricare un tipo d'orologio, meraviglioso per il suo perfetto funzionamento e per le casse che lo racchiudono impiegando nella lavorazione un metallo speciale che indiscutibilmente ha tutte le apparenze dell'oro.

Le persone più intelligenti in materia non riescono a distinguere questi splendidi orologi da quelli di vero oro.

Sono di forma extra plates a savonetta elegantissimi e finiti alla perfezione in ogni loro parte.

Perciò gridiamo a tutti **non esitate, acquistate** uno di questi orologi che vi costa **solo L. 15** ed avrete soddisfatto il vostro desiderio di possedere un orologio d'oro.

Esattissimo e di durata.

Eguale al nostro disegno L. 15, franco.

Piccolo per signora L. 12.

Di forma lépine cioè senza cassa sul vetro **L. 12.**

Tutti i nostri orologi sono garantiti carica 36 ore a remontoir.

Salvatevi dalle mosche e malattie contagiose, infezioni, ecc.

Le mosche, le zanzare, e tutti gli altri insetti noiosi che ci tormentano durante questa stagione, invadendo le nostre case e disturbando i nostri sonni, non solo sono di grande molestia, ma sono terribili propagatori di malattie infettive.

È assolutamente necessario, per avere quiete e salute liberarsi *da questi schifosi insetti.*

Abbiamo perciò in questi giorni messo in commercio un nuovo e perfezionato apparecchio, preciso al disegno quì appresso, che raccomandiamo caldamente a tutti.

Camere, sale da pranzo, cucine, uffici, negozi, stalle, ecc., vengono immediatamente liberate dalle mosche - zanzare, ecc.

L'apparecchio ha forma di pendolo. Si applica ovunque con facilità, dura eternamente perchè si carica in un attimo, facendo scorrere due o tre volte la sfera metallica sopra l'asta.

Lo vendiamo completo pronto all'uso: Un Pezzo L. **1.**— Pezzi 6 L. **5.**—

Nuova scoperta.

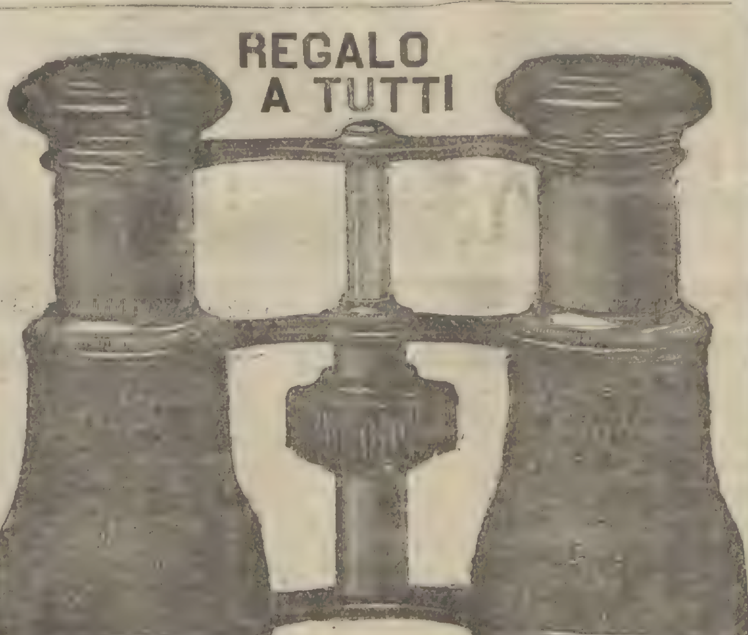
Elettricità senza pile

nichelate voi stessi!

L'IRRADIUM è un nuovo prodotto originale che applicato e messo a contatto di qualsiasi metallo produce ugualmente una corrente elettrica senza più bisogno delle pile, macchine, ecc. È facile dunque comprendere che, in base di questo fenomeno, l'**IRRADIUM (Citoniccel)** serve meravigliosamente bene per **nichelare da sè stessi** biciclette, armi, lampade, orologi, utensili di ogni genere con enorme risparmio di tempo e di spesa. Difatti esso depone sul metallo del vero nichel purissimo, che si tiene diviso dal bagno galvanico per unirlo soltanto quando si vuol nichelare. Non confondere dunque l'**IRRADIUM** con le soliti ed innutili vernici, liquidi, pomate, polveri, ecc. che contengono veleni come mercurio, cianuro, poichè si tratta di una vera facilissima nichelatura elettrica senza pile, **assolutamente innocua** di effetto garantito e splendore permanente.

L'IRRADIUM che incontra ovunque grandioso successo, è formato da un flacone **bagno galvanico** e da un pacchetto **metallo elettricamente** già preparato e ridotto in polvere per l'immediata fusione ed applicazione. — Si vende completo ed a titolo di rèclame per sole **L. 3.50.**

REGALO A TUTTI



Per sole lire 2,25 ciascuno (cioè per il semplice rimborso delle spese di pubblicità e spedizione, *a titolo di reclame* la nostra Ditta spedisce in regalo ed assolutamente franco in tutta Italia lo splendido binoccolo « **Soleil** », grandezza eguale alla nostra figura, assai adatto per teatro, viaggio, corse, ecc. e che in commercio si può vendere anche a 10 lire! Questo meraviglioso, elegantissimo binoccolo, che forma il clou della *grande Esposizione di Milano*, è costrutto fortemente, tutto in metallo, e con lenti di prima scelta, possiede meccanismo speciale per regolare all'istante la vista di qualsiasi persona a qualsiasi distanza e come meglio si desidera.

Le spedizioni vengono evase a rigore di posta. - Ogni nostro articolo corrisponde alla descrizione.

Inviare ordinazioni accompagnate dall'importo a mezzo cartolina vaglia od assicurata scrivendo ben chiaro l'indirizzo della nostra rinomata Ditta

INTERNATIONAL NOVELTY Co., Santa Radegonda, N. 10 A Milano.

Olio d'Oliva

Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO

alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.

Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.

Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**

A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.

Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata

A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L 10.

Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al **minuto**

MILANO	Via S. Paolo, 8, Via Torino 58.
TORINO	Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, 3 e fuori Dazio, P.a Torino, Stradale Gattinara
NOVARA	Corso Umberto, 1, (Angolo via Bianchini).
CASALE M.	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA	Via Felice Cavalotti, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Via Roma, 27.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

L'ANEMIA

la più ostinata e resistente a tutte le cure resta vinta dall'efficacia delle **Pillole Leigh.** Una scatola L. **1.20**, nove scatole L. **9**, franche di porto.

Dirigere vaglia cartolina alla

THE MEDICAL SPECIALITY

MILANO - Corso Como, 15 - MILANO.

ATTENTI!

Quel noto specialista delle **MALATTIE SEGRETE**, unico già per sei anni sopra la Farmacia Tenca, traslocò in via S. Maria Fulcorina, angolo via Bocchetto 22, Milano **D.r Robecchi:** — Riceve dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Non confondete nomi nè indirizzi. 17422

Chiedete

'Il Gatto,'

Sapone di Marsiglia

Extra puro garantito in tutte le buone drogherie.

CHI VUOL BERE BENE?

VINI scelti, genuini, da pasto ed in bottiglia ed a prezzi convenientissimi

si rivolga alla Casa Vinicola

FRATELLI SCOLARI

Viale Volta 6 A - MILANO - Telefono 82-73

VIAGGI NELLA SVIZZERA

Il « Bureau officiel de Renseignements » a Basilea ha pubblicato in questi giorni la 7.ª edizione della sua lista degli alberghi e delle pensioni della Svizzera coll'indicazione dell'altezza e del prezzo di pensione della Svizzera coll'indicazione dell'altezza e del prezzo di pensione per circa 700 alberghi.

Spedizione franco contro francobollo di 10 cts. 15273

CARBURE DE CALCIUM

EXPORTATION

MARIO OLIVARI & C.

GÊNES. MILAN.

SEGRETO

per far ricrescere capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte**, *S. Teresella dei Spagnuoli, 59, Napoli.* 18651

ASMA

IL BUONO SI FA STRADA!

Il miglior rimedio prescritto ed adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'ASMA di ogni specie (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), **il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica** con tosse ostinata è il premiato

LIQUORE ARNALDI

balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. *Gratis* si spedisce dietro richiesta, interessante libro dal

Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico

CARLO ARNALDI - Milano

Via Vitruvio 9, Corso Buenos Ayres

BRONCHITE CRONICA

Il **Liquore Arnaldi** trovasi presso le più importanti Farmacie.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r ... radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRI BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, ... alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

PETTO da DIVA

colle **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi ... *le sole che assicurano in 2 mesi ... senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna.* Scatola c. Istr.: L. **6.35** f°, c. assegno: L. 6.70 RATIE, farm., 5, Passage Verdeau, Parigi. In *Milano:* F.ia D.r Zambeletti, P. S. Carlo; *Roma:* F.ia Bonacelli, c. Vitt.-Eman. ...; *Napoli:* F.ia Inglese di Kernot, ... S. Carlo; *Buenos-Aires*, Netter, Cuyo ...

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

MUSICA POPOLARE

(Cataloghi gratis)

Inviare Cartolina Illustrata con solo nome e indirizzo **F.lli Ranzini**, Milano, Via S. Sisto, 4.

PARAFULMINI

Impianti di parafulmini sistema Franklin e Lodge-Murani.

OFFICINA ELETTRICA Dir. EM. GEROSA

Milano, Via Vittoria Colonna, 9.

SPECIALITÀ OMEOPATICHE

Importate dagli Stati Uniti d'America.

Noi possiamo provare con certificati autentici ... queste 100 differenti specialità abbiamo guariti ... di ammalati, ed anche casi dichiarati inguaribili da ... Professori, poichè non è la brava diagnosi ma il ... di cura che guarisce il male.

Consulti *gratis* per lettera. Visite *gratis* dalle ... alle 16 ogni giorno, dalle 10 alle 12 la Domenica.

AMERICAN MEDICAL ASSOCIATION

Piazza Genova, 3 Milano.

Visite a pagamento allo studio privato Corso Genova ... dietro appuntamento, come anche visite fuori città. Domandate l'opuscolo sull'omeopatia che vi sarà spedito gratis.

IMPOTENZA

Le prodigiose pillole Dott. Wilson, assolutamente innocue, guariscono **radicalmente** qualsiasi debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, ecc. **L. 5000** si regalano se non si ottiene immediato. Ogni flacone L. 5.90 franco di porto. Spedizione segreta. **WILSON REMEDY Co., Via Varese 15, MILANO**

NON USATE PIU' POMATE

ne unguenti, perchè sono vecchie formule ... più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso ne ..., invenzione americana del d.r ... *Edoardo Franca. Con un solo ...* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della ..., chiaia, geloni, screpolature, piaghe, ..., tigna, ..., sudori al piede, ..., ciore alle cosce, ..., lattie segrete, ..., lattie uterine ..., qualunque erpete.

Trovasi in tutte le FARMACIE

Flac. pic. L. 1,50

Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano: **Farmacia Erba** Piazza Duomo.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 9 Luglio Prima Edizione Anno XLI - N 14440

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio .	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno .	» 24 —	12 —	6 —
Estero.	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, réclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 2.. dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 R. Biblioteca del Se. IL SECOLO 73

La Camera ha liquidato

Nessun cinematografo mai svolse più rapidamente le sue scene istantanee di quel che abbia fatto la Camera italiana nel far passare le leggi con una velocità da dar le vertigini.

Si trattava di leggi importanti la spesa per lo Stato di migliaia di lire; non monta: avanti, avanti! di centinaia di migliaia di lire: avanti ancora! di milioni: avanti più in fretta! di miliardi: e allora la decisione è presa in venti minuti. Era una corsa spaventevole verso la fine ad ogni costo.

I legislatori avevano dimenticato il concetto della responsabilità per la fretta di votare: e ciascuna votazione crea una legge i cui difetti non potranno essere corretti che a gran fatica, e dopo parecchi anni, durante i quali si subirà la cattiva prova. A Montecitorio non è facile fare, ma è più difficile ancora far riconoscere gli errori e correggere.

Pareva di assistere a una liquidazione forzata di un negoziante che vuol sbarazzarsi del fondo di magazzino e far bottega nuova. E' forse così pensavano in verità ministri e deputati.

L'anno parlamentare è trascorso fra le crisi seguite ciascuna dalle indispensabili vacanze: poco dopo che la Camera si era riunita in fin di novembre, vi fu la crisi per i vini di Spagna seguita dalle vacanze di gennaio. Ai primi di febbraio, seconda crisi col ministero Sonnino: in maggio vi fu la terza col ritorno di Giolitti. Non vi fu neppure il tempo di esaminare i bilanci: e dobbiamo tirar innanzi coll'esercizio provvisorio. Un solo bilancio venne votato: quello degli Interni, perchè l'on. Sonnino unì il voto di quello all'altro della legge della Calabria: e anche questo con scarsa votazione.

L'asprezza del nostro giudizio verso i legislatori deve essere però contemperata dalla riflessione che nella fretta febbrile furono compiute anche delle ottime cose.

Prima anzitutto fra queste è la conversione della rendita. L'operazione fu presentata bene, con sagacia, con prudenza, e al momento opportuno: e riuscì nel modo splendido che tutti sanno. I politici partigiani litigarono tra loro per darne il merito a un ministro, per toglierlo all'altro; discussioni inutili. Il merito è di tutti i ministri che si sono succeduti in questi ultimi cinque anni e che l'hanno man mano preparata :il merito è sopratutto del popolo italiano che lavora e si è sollevato a un notevole grado di prosperità e in gran parte anche degli emigrati che dai lontani paesi mandano alla madre patria il frutto delle loro fatiche, accrescendo la ricchezza nazionale.

Era necessario finire anche la questione del riscatto delle ferrovie Meridionali. Si trascinava da più d'un anno intralciando il retto funzionamento ferroviario di Stato: e ogni giorno che passava peggiorava le nostre condizioni. Si era in diritto di avere patti più onesti dalla Società delle Meridionali; ma davanti alla esosa opposizione di questa, si dovette venire al finale accordo. Anche per questo riscatto si disse che era stato preparato da Sonnino e Carmine e che Giolitti ne colse i frutti. E infatti lo stesso Giolitti disse alla Camera che trovò il contratto già fatto: egli ne migliorò le condizioni, ottenendo di pagare 30 milioni di meno.

E dove lasciamo le parecchie leggi per il Mezzogiorno votate in questi giorni? Fu il pagamento onesto di promesse lungamente fatte, di un debito italiano.

Nè la liquidazione si fermò qui: venne risolta anche la questione dell'inchiesta sulla Marina.

Il modo non soddisfece: noi per i primi sostenemmo che si faceva opera incompleta perchè non si cercavano le responsabilità: e dopo aver affermato le irregolarità, si dovevano aggiungere i nomi di quelli che le avevano commesse. Se, ad esempio, per le forniture delle Terni, si concedevano da funzionari della marina dei prezzi superiori e quel che sarebbe stato giusto, perchè non si vollero ricercare chi erano quei colpevoli funzionari, alti o bassi? Intorno al ministero della Marina vi è una rete di persone che non domandano di meglio che di essere comprate: l'inchiesta constatò l'esistenza dei fatti, ma lasciò continuare al loro posto i loro autori. Le irregolarità rimangono impunite e si ripeteranno.

Un vantaggio solo derivò dall'inchiesta: e fu il miglioramento di parecchi servizi della marina secondo le proposte della Commissione che il Governo si affrettò ad accettare.

Un altro centinaio di leggi circa fu votato nella liquidazione di questi ultimi pochi giorni, moltissime urgenti; ma crediamo sia a lodare la Camera sopratutto per non aver voluto votare l'ultima legge presentata sabato.

Si volevano assegnare dei biglietti gratuiti di viaggio per le famiglie dei deputati, i loro domestici, le bambinaie, ecc.!

Per qual motivo? In verità non giungiamo a comprenderlo. Volete dare un compenso ai deputati che lavorano? e allora abbiate il coraggio di dar loro l'indennità che hanno in altri paesi; ma i biglietti gratuiti alle famiglie servono solamente per i ricchi, per quelli che non ne hanno bisogno, tantochè la legge contemplava in modo speciale i servitori. Chi ha i danari da mantenere i servitori non ha bisogno la carità d'un biglietto gratuito: e d'altra parte si sarebbero ingombrati i carrozzoni della ferrovia a danno di quelli che pagano i biglietti. I deputati non devono avere privilegi: e non si può permettere che i cittadini possano dire che il primo abuso delle ferrovie dello Stato è stato compiuto a favore dei deputati. La legge proposta fu sospesa: auguriamo che non torni più.

DA MONTECITORIO

Montecitorio deserto - I disegni di legge rimasti all'ordine del giorno - Necessità di un periodo di calma per la soluzione di importanti problemi.

Ci telefonano da Roma, 8. (*Norsa.*):

Fra ieri sera e stamane Montecitorio si è quasi completamente spopolato. Centinaia di deputati hanno abbandonato la capitale, e i ritrovi parlamentari rimarranno deserti fino a novembre.

La Camera, che nella ripresa dei suoi lavori, dopo l'ultima crisi, si è dapprima abbandonata a una lunga accademia sui provvedimenti per il Mezzogiorno, ha in seguito mutato sistema a misura che si avvicinava la canicola e ha voluto esaurire in questi ultimi giorni tutti i problemi di maggiore urgenza e di più grave interesse politico. Fatta eccezione per la discussione delle risultanze dell'inchiesta sulla Marina, alla quale si è dato ampio svolgimento, le altre importanti questioni, cioè l aconversione della rendita, il riscatto delle Meridionali e la liquidazione colla Mediterranea, sono state trattate con procedura sommaria, di grandissima urgenza, e, si può quasi dire, senza discussione per quanto riguarda il merito delle questioni stesse. E questi solleciti provvedimenti hanno fatto sì che questi vitalissimi problemi abbiano avuto una risoluzione meno vantaggiosa per gli interessi del paese di quella che avrebbero potuto avere se la discussione si fosse svolta in condizioni più comode di tempo.

Numerosi sono per altro i disegni di legge rimasti all'ordine del giorno, e tra questi quattro che erano iscritti per la tornata di ieri, cioè: quello per il riordinamento e l'affitto delle terme di Montecatini, la cui discussione era già stata iniziata dalla Camera ed era stata rinviata per più maturo esame, quello per modificazioni alle leggi sulla Cassa nazionale di previdenza, contro il cui temporaneo abbandono ha elevato la sua protesta l'on. Turati, e due progettini per l'istituzione di un acquario nell'isola dei Ciclopi e per una tombola a favore dell'erigendo ospedale di Lecce.

Oltre questi rimangono altri quarantatrè disegni di legge, che si sapeva sarebbero stati rinviati a novembre, compresi naturalmente i bilanci, ad eccezione di quelli degli Interni e delle Finanze e del bilancio di assestamento, già approvato dalla Camera.

Sono rimaste all'ordine del giorno sette domande di autorizzazione a procedere in giudizio, cioè contro gli onorevoli De Michetti, per ingiuria, De Felice Giuffrida per diffamazione, Di Trabia per contravvenzione alla legge sugli infortuni del lavoro, Ferri Enrico, per ingiuria, Scaglione, per corruzione elettorale, Merci, per lesioni personali e Vetroni per ingiurie.

Sempre all'ordine del giorno rimane la domanda di autorizzazione all'arresto dell'onorevole Enrico Ferri in seguito alla nota sentenza nel processo Ferri-Bettolo.

Tra gli altri progetti la cui discussione è rinviata a novembre, si possono notare per importanza i seguenti:

Istituzione delle sezioni di pretura e modificazione delle circoscrizioni mandamentali;

Esercizio della professione di ingegnere, di architetto e di perito agrimensore;

Facilitazioni all'industria dell'escavamento della lignite e della torba;

Conferimento per titoli del diploma di direttore didattico;

Rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali;

Spese straordinarie militari per l'esercizio 1906-907;

Conversione in leggi di decreti reali riguardanti riduzioni di tariffe ferroviarie;

Conversione in legge del decreto 30 ottobre 1904 modificante le tariffe dei dazi doganali;

Organico degli ingegneri di artiglieria e Genio;

Modificazioni all'organico e agli stipendi nel personale della giustizia militare;

Convalidazione del decreto reale 4 marzo 1906, modificante le disposizioni preliminari della tariffa generale sui dazi doganali.

Rimangono poi altri progetti di minore importanza. Forse, prorogando di un paio di giorni i suoi lavori, la Camera avrebbe potuto far opera più completa, ma una volta risolute le questioni più importanti non era cosa facile trattenere a Roma i deputati e forse si è tenuto anche conto del cumulo di lavoro che sarebbe rimasto all'altro ramo del Parlamento che deve ancor sedere in questi giorni. Ora, sebbene non si possa dire che il bilancio dei lavori parlamentari nella ripresa dopo l'ultima crisi sia stato scarso, è lecito per altro augurare che dopo le recenti mutevoli vicende politiche, Governo e Parlamento possano approfittare di una sufficiente continuità di calma politica, per provvedere ai numerosi problemi di carattere economico e sociale di cui il paese reclama la soluzione.

LA DUMA

Chi avrebbe mai potuto sognare ancora due anni fa che sarebbe così presto sorta in Russia una assemblea rappresentativa che, pur senza essere liberamente legiferatrice, controlla e critica con alta voce e con energico gesto le atrocità ufficiali della autocrazia? A leggere i discorsi dei deputati democratici e socialisti della Duma, sembra di sognare. In nessun altro parlamento, lo sdegno prorompe così infrenabile come nella primitiva Camera di Pietroburgo, in nessun'altra assemblea politica i ministri si sono trovati mai ogni giorno in una situazione imbarazzante e penosa come quella dei complici in carica della corte russa. Abbiamo veduto ministri a scappare dall'aula, altri che non hanno potuto parlare perchè la loro voce fu coperta dagli urli di indignazione e di protesta e abbiamo avuta l'eco di discorsi di fuoco diretti contro il mediocre sovrano che — dominato dallo spaven-

to e perfidamente consigliato — non osa dare la libertà che a briciole.

Gli orrori di Bielostok, la corruzione che rode il midollo del grande paese, le infamie e gli abusi di tutti i generi della famigerata polizia russa — sono stati bollati a fuoco nella Duma. La burocrazia più feroce della terra trema. E già si parla d'un possibile colpo di Stato contro i deputati.

Murontzeff — il simpatico presidente della Camera russa che pareva da principio godere un certo favore a Peterhof — ne è stato ultimamente escluso.

La Duma è una spina nell'occhio della reazione e bisogna essere preparati da un momento all'altro a un attentato della corte contro i coraggiosi denunciatori della infamia delle alte sfere.

TITOLI E MENSE VESCOVILI

PER IL PATRIMONIO NAZIONALE.

I vescovi ringraziati - Fumo senza arrosto - Il sistema dei Brevi - Ire fratesche - La penetrazione austriaca in Oriente.

Roma, 6 luglio 1906.

Sono stati or ora lanciati i Brevi apostolici, che determinano la condizione ecclesiastica di alcuni dei vescovi *ringraziati* fino ad oggi. Le diocesi attualmente vacanti, in Italia, sono ben trentanove.

Monsignor D'Alessandro, ex vescovo di Cefalù, è stato nominato vescovo titolare di Chios. Il Vaticano gli ha garantito una annua pensione di 18 mila lire, e... Cefalù rimane vacante, a beneficio dell'economato, che raccoglie una rendita di circa 90 mila lire.

Monsignor Valbonesi, ex vescovo di Sant'Angelo in Vado ed Urbania, ha avuto il titolo di vescovo di Memphis, ed è stato nominato canonico di San Pietro, ciò che gli conferisce il disturbo di beccarsi una prebenda di circa dodici mila lire, con grave scandalo dei suoi novissimi colleghi del Capitolo vaticano.

Monsignor Zuccaro, ex vescovo di Caltanissetta, è stato nominato vescovo titolare di Archelaide; e monsignor Aldanesi, ex vescovo di Cagli e Pergola, ha avuto il titolo di vescovo di Dionisyades.

Nessun provvedimento, in linea economica, è stato preso per questi due vescovi. Essi come gli altri hanno il loro titolo *in partibus infidelium*, e sono vescovi nominali, senza cura di anime, senza funzioni e senza mensa... come certi nobili decaduti, che conservano il titolo — magari anche le pergamene e la boria — ma non hanno più nè feudi, nè contado, nè autorità, nè rendite... Fumo senza arrosto!

I Brevi Apostolici di dimissioni vescovili continuano a fioccare, colla forma spicciativa adottata da Pio X. E tali Brevi continuano parallelamente collo spoglio dei rapporti dei Visitatori, operato, nel rituale segreto, dalla Congregazione del S. Uffizio.

E i mitrati — specialmente quelli del Mezzogiorno — tremano, si sentono minacciati e non sanno a quale sorte possa destinarli l'ira, o la ignoranza... o la giustizia fratesca di cotesti Visitatori — tutti frati — che hanno sciamato da Roma alla invasione delle Diocesi, e che giudicano e mandano, come tanti Minossi in tonaca, senza neppure occuparsi delle eventuali giustificazioni, che il vescovo potrebbe loro presentare.

⁂

Ricordate monsignor Géay, vescovo di Laval ed il suo collega monsignor Le Nordez, vescovo di Digione, i quali sollevarono quel po' po' di putiferio che tutti sappiamo, e furono, forse, la causa occasionale che determinò la Francia ad affrettare la legge di separazione?..

Ebbene, monsignor Géay, venuto *ad pedes* in Roma, si dimise da vescovo di Laval, e rimase senza titolo. Ora un Breve provvede alla deficienza, e monsignor Géay è nominato vescovo titolare di Samos.

Magro conforto, tanto più che il degno prelato, caduto in disgrazia del Vaticano, non gode più neppure le simpatie delle autorità laiche del suo paese... e *non habet in bonis.*

⁂

Per volere del... re d'Ungheria, che è poi, come è noto, il nostro fedele e sviscerato alleato Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria, è stato conferito il titolo episcopale di Parecopolis (Tessalonica) a monsignor Antonio Fetzer, fin qui semplice cappellano d'onore *extra Urbem.*

In pari tempo, al fumo del titolo è stato aggiunto l'arrosto della residenza, poichè, con uno dei soliti Brevi, monsignor Fetzer è stato nominato anche vescovo ausiliare di Gran Varadino (Nàgy Vàdàr - Ungheria).

Monsignor Fetzer deve questo premio al fatto di essere egli un grande favoritore della conquista austriaca verso la Macedonia. Un opuscolo anonimo, diffuso largamente in Albania, in Macedonia, in Rumania e... in tutta la penisola balcanica, intitolato colla fatidica divisa austriaca *Drang nach Osten* è autorevolmente attribuito al nuovo titolare di Parecopolis. E poichè Gran Varadino è come chi dicesse la fiera di Oriente, ove convengono dal Sud-Est persone di ogni qualità, così c'è da scommettere che monsignor Fetzer, all'ombra del suo pastorale, continuerà la sua propaganda politica per la penetrazione austriaca verso Est... È sarà benemerito!

Nel tempo in cui l'on. Ettore Sacchi fu guardasigilli, furono avviate pratiche dalla Segreteria di Stato per operare una specie di perequazione finanziaria delle mense vescovili.

Tale operazione sarebbe riuscita tanto più equa ed opportuna in questo momento, in quanto, attualmente, sono vacanti ben *trentanove* diocesi italiane.

Da parte del guardasigilli, nessuna opposizione fu fatta alla *massima;* e taluno anzi credette che la perequazione, a favore delle diocesi poverissime, sarebbe stata operata.

Ma, poichè sono sopraggiunte al papa, preghiere, pressioni di ogni maniera, e perfino *minaccie,* così anche la perequazione delle mense, per ora, è relegata «fra le cose sospese».

Così i vescovi — che sono tutti eguali — percepiranno chi 300 000 lire (Oreglia), chi 132 000 (Cefalù) e chi... 3600, come i vescovi di Bagnorea, di Osimo, ecc., ecc.

La giustizia distributiva è fatta così!...

Don Prospero C...

La commemorazione di Monte Suello.

Ci telegrafano da Ponte Caffaro, 8. (M.):

Rispondendo all'appello della benemerita società democratica dei reduci bresciani nel quarantesimo anniversario della battaglia di Montebello, si trovano, malgrado il cattivo tempo, sullo storicio monte, intorno all'Ossario ergentesi maestoso al cospetto del trentino — monito all'Italia redenta, — le società dei garibaldini di Pavia, Venezia, Desenzano, Sondrio, Salò; le società operaie bresciane e della Vallata della Sabbia con due musiche.

Furono deposte corone votive avanti al Sacrario. Parlarono quindi con calda eloquenza Prevani, presidente dei reduci bresciani, l'avv. Onorato Comini, valoroso superstite di Montesuello, eccitando entrambi l'Italia a seguire la via del dovere tracciato col sangue versato dai gloriosi morti, le cui ossa sono rinchiuse in questo Ossario.

Le Belle Arti all'Esposizione di Milano

IX.
Gli altri scultori belgi

Pure possendendo una nota d'originalità affatto propria, affine al Meunier nell'ispirazione di pietoso amore per gli umili e di soave fratellanza umana si addimostra Jules Van Biesbroeck nel gruppetto in gesso di un contadino, di una bimba e di una mucca ed in ispecie nelle due bronzee figurette di operaie adolescenti, in vestito di lavoro l'una ed in vestito di festa l'altra. Come efficace, nella loro tristezza di creature precocemente sfiorite, ne è l'espressione psicologica delle faccine macilenti e come serratamente plastica e sicuramente realistica ne è la linea dei corpi di sottile gracilità!

Del resto, il Van Biesbroeck, a cui il gran diploma d'onore ottenuto alla mostra mondiale di Parigi, doveva dare un'improvvisa notorietà, è una già antica e cara conoscenza dei frequentatori delle esposizioni biennali di Venezia, i quali sanno bene che egli è uno dei giovani artisti che maggiore onore fanno alla scoltura belga e da cui questa può sperare opere sempre più gustose ed originali. E ciò tanto più in quanto egli possiede il merito grande di essere uno dei pochi che abbiano compreso che, se suprema aspirazione di un artista deve essere di fare opera di bellezza, costui ha altresì il dovere di non appartarsi in una solitudine altezzosa, disdegnando completamente i bisogni ed i desideri della società in mezzo a cui vive; che ha il dovere di tentare di fissaro nella materia sulla quale la sua attività foggiatrice si esercita, le creature e gli aspetti più significativi dei tempi suoi; che ha il dovere, sempre che abbia la nobile ambizione di lasciare traccia duratura del proprio ingegno nella storia dell'arte, di sforzarsi d'uscire dall'armamentario delle pose e delle espressioni lasciategli in eredità da coloro che, attraverso i secoli, lo hanno preceduto, per scoprire, mercè uno studio diretto e perspicace della realtà, pose nuove e nuove espressioni.

J. Lambeaux: Frammento dell'altorilievo Le passioni umane.

A Meunier si riattacca, in molte delle opere bellissime per sentimento, per pensiero e per efficacia riproduttiva della realtà, anche Pierre Braecke, di cui varii dei miei lettori ricorderanno di sicuro quei due gruppi così drammaticamente efficaci e dalla fattura larga, vigorosa e quasi rude: *Il perdono* o *Le mogli dei pescatori*, che, nelle mostre veneziane del 1895 e del 1905, suscitarono fra gl'intenditori un vivo entusiasmo. Stavolta a Milano il Braecke si è presentato come scultore decorativo, ma il bel gruppo allegorico così armonioso di linea e così

Jef. Lambeaux.

abilmente movimentato, che corona la facciata del padiglione Horta, riafferma le sue doti di artista austero e robusto, che sa partire dall'umile realtà per assurgere alle alte cime della più nobile idealità.

Agile, elegante e gradevole all'occhio, specie nella parte anteriore, ci appare il gruppo di tre ignude figure di fanciulle, forse per troppa parte prese nell'informe massa gessosa, che Egide Rambaux ha voluto, non so precisamente perchè chiamare *Le figlie di Satana*. Con esso, il giovane scultore brussellese non ha preteso di commuoverci, nè di farci pensare, ma soltanto di piacerci e, poichè vi è riuscito e poichè l'opera sua, che, tradotta in marmo, guadagnerà di certo non poco in complessiva leggiadria, non ha e non vuole avere che carattere esclusivamente ornamentale, non v'ha ragione alcuna per non accontentarsene.

Per gusto mio, è vero, io gli preferisco il vaghissimo gruppo di minuscole figure muliebri, evocate nel bronzo con tanta ritmica e graziosa vivacità di atteggiamenti da Philippe Wolfers, scultore ed orafo notissimo.

Minuscole e leggiadre opere di evidente carattere decorativo sono altresì quelle di Charles Van der Stappen e di Paul Dubois, due artisti che occupano un posto d'onore nella schiera degli odierni scultori del Belgio, ma non sono abbastanza rappresentative per permettere di dare su di essi un giudizio esatto e completo, a chi non li conosca già per altre opere di maggiore importanza. Lo stesso si dica per Charles Samuel e Jules Lagae, i quali hanno mandato alcune medaglie non prive di pregio.

Nel gruppo così vario, così ardito e così interessante degli scultori moderni del Belgio, colui che occupa un posto a parte è Jef Lambeaux.

Mantenutosi volontariamente lontano, per le naturali tendenze dell'indole sua, da quell'arte di pensiero e di severa e spesso triste osservazione della vita moderna, che impronta, in maniera caratteristica ma in ciascuno differentemente individuale, la maggior parte della produzione plastica di Meunier, Van der Stappen, Braecke e Van Biesbroeck, egli ha preferito evocare nella materia bruta, con rara possanza di modellazione sapiente, le gioie della vita materiale, le febbri della carne giovanile, le tensioni impetuose ed esasperate dei muscoli in mezzo alle lotte atletiche, agli amplessi amorosi, agli sgambetti dell'ebbrezza. Le sue statue, i suoi gruppi, i suoi altirilievi, in cui i bei corpi ignudi di maschi robusti e prepotenti, di femmine formose, di fanciulli agili e snelli piegansi, stringonsi, esultano con un'audacia di attitudini provocanti e con un'esuberanza di movimenti da raggiungere spesso il parossismo, presentano, fuori da ogni contingenza di luogo e di tempo, un aspetto ora di energia ed ora di voluttà pagana, che ne fa degli inni marmorei o bronzei agl'impeti della forza brutale ed ai piaceri dei sensi.

Estranea ad ogni profondità di psicologia, ad ogni mistero di simbolismo, ad ogni sottigliezza suggestiva, l'arte del Lambeaux — che qui a Milano, oltre che da un bel busto di re Leopoldo, è rappresentata da un gustoso frammento di quel colossale altorilievo *Le passioni umane*, che viene non a torto considerato il suo capolavoro — è fatta essenzialmente per la gioia degli occhi ed anche del tatto per coloro che amano carezzare con pollice esperto la sagoma di una statua, così come narrasi facesse Michelangelo, nonagenario e quasi cieco, pel torso del Belvedere, e, nella sensuale sua esuberanza, riattaccasi direttamente alla grande tradizione fiamminga, che, resa gloriosa in pittura specie da Rubens e Jordaens, può dirsi che abbia alfine, ai giorni nostri, trovato in lui il poderoso scultore che ancora le mancava.

Vittorio Pica.

Appendice del SECOLO 9 Luglio

CARLO MÉROUVEL 76

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Vuoi dire vicino a Rosa Estérel, di padre e madre ignoti ...

— Che importa il nome?... È mia figlia che voglio!...

Nardo chiese ironicamente:

— Mi lascieresti senza rincrescimento?

— Sì, perchè sono stanca della vita che mi fai condurre, delle pene che m'uccidono...

— È mia la colpa, o non piuttosto la tua?

— È colpa mia, ma non bisogna essere senza pietà. Dinanzi al pentimento, si dimentica e si perdona... Le colpe si espiano e si riparano, ed è mio solo desiderio di espiare e riparare quella che ho commessa. M'hai schiacciata, abbrutita a forza d'ingiurie e di maltrattamenti.

Egli non rispose.

Rammentava i consigli del signor Faunas.

Lo turbava la voce alterata della sua Vittoria d'un tempo.

Costei, vistolo indeciso, esitante, si alzò, gli mise una mano sulla spalla e gli disse tutta in lagrime:

— E tu, sei forse più contento di me? Ho fatto tutto ciò che hai voluto. Mi sono indotta perfino al sacrificio della mia creatura nella speranza di placarti ed anche pensando ch'ella sarebbe un giorno ricca e felice, imperocchè sua madre — te ne rammenti, Leonardo? — oltrecchè essere bella, pareva buona, ed io avevo fiducia in lei; ero quasi sicura che un giorno l'avremmo riveduta, ch'ella avrebbe preso seco la figlia e che forse ci avrebbe condotti con lei.

« Non è ritornata, invece. Non ne abbiamo più udito parlare.

« Mi sono adattata a tutto, e te lo giuro che sarei stata una moglie savia, sommessa, pentita.

« Non hai voluto! Ti sei avviato su una falsa via. Dove mai ti condurrà essa ora che ci verrà meno ogni risorsa? Dove andremo a finire?...

« Senza figlia, senza averi, senza nulla di ciò che speravamo!...

« Leonardo, siamo forse ancora in tempo... Se tu volessi!... Lavorando...

Commosso da quell'accento pieno di dolore e di sincerità, egli, quasi convinto, borbottò:

— La credi cosa facile, tu!... Dimenticare, è presto detto!...

— Te ne scongiuro!

— Vedremo... Domani ti condurrò a Cannes... Perchè se ne va a fare una gita a Parigi, tua figlia, non hai già a considerarla come perduta... Ci scriverà. Sente per te dell'affezione... Prima di tutto bisogna discorrere e intendersi colla signora Beaulieu.

— Che le dirai?

— Non so ancora... Ci rifletterò sopra.

— Non ci deve nulla.

— Converrà vedere, discutere... Può essa lasciarci in asso, così su due piedi, a suo capriccio?

« Poi c'è di mezzo il segreto... Ci sono le precauzioni prese perchè non si avesse a sapere dov'era stata nascosta la bambina... Tutto ciò non è chiaro...

« Vedremo, ti ripeto...

« Anzitutto occorre intendersela con lei; quindi discorreremo noi due insieme, chetamente, senz'ira...

— Me lo prometti?

Leonardo s'inteneriva.

Ritrovava la sua Vittoria del Roseto.

Nell'oscurità della saletta, rischiarata solo da una lampada che andava spegnendosi, gli pareva di veder la moglie ringiovanita, tal quale l'avea conosciuta, tal quale l'aveva amata...

Essa gli stava dinanzi in un atteggiamento umile, quasi supplice.

Il marito si raddolcì ad un tratto.

I loro sguardi s'incontrarono.

Negli occhi di Vittoria v'era un'estrema dolcezza; vi spuntavano alcune lagrime che li facevano luccicare.

Nel volto di lei, stanco e vizzo per l'età e pei crucci, essi si conservavano vivi come a vent'anni e costituivano la vera bellezza di quella donna che aveva avuto la propria ora di fascino.

Leonardo osservò con voce ch'ella non aveva più udito da lungo tempo:

— Forse hai ragione, Vittorina.

Era il vezzeggiativo con cui la chiamava un giorno, nei suoi momenti di buon umore e d'abbandono.

Soggiunse quindi:

— Allorchè la casa sarà vuota e non vi sarà più la fanciulla che ci ricorda un'epoca sì triste della nostra vita, vedremo!

E un istante dopo ripigliò con maggior forza:

— Sì, hai ragione, Vittorina, poichè se la va di questo passo, non ci rimane che a gettarci nel Roquevignon, dove una notte poco mancò non perissi affogato, oppure a spezzarci il cranio sulle roccie del Lupo... Andiamo a letto!

III.

Addio Provenza!

Nel dì vegnente il sole s'alzò splendente, e i suoi primi raggi trovárono l'allieva delle Agostiniane in piedi, nella cameretta dove facevano qua e là capolino la grazia e la civetteria.

Era, d'altronde, il solo luogo della casa degli Aubin che offrisse qualche traccia d'eleganza e di comodità.

Tutto vi era di colore azzurro, come il meraviglioso cielo di Provenza — cortine, coperta del letto, la carta di cui erano tappezzate le pareti.

Il pavimento d'abete era bianco per le continue lavature e i mobili erano semplici ma graziosi.

Un piccolo gabinetto di toeletta conteneva ciò che è necessario ad una ragazza.

Vittoria teneva con amore in ordine quelle stanzuccie destinate alla figlia, e, grazie alla liberalità di Margherita, Rosa poteva acquistare tutti gli oggetti che le piacevano e le permettevano di passare per una « damigella », secondo l'espressione dell'ex giardiniere del Roseto.

Che bisogno aveva però d'adornarsi? O v'erano molte ragazze di famiglia ricca che potessero esserle paragonate?

Quanto a educazione, che le mancava?

Avea aperto la finestra.

Un'aria pura le gonfiava il petto giovanile ; i suoi occhi scuri, impressionanti nel viso di bionda — gli occhi di sua madre, e il solo punto di rassomiglianza che aveva con lei — guardavano lontano verso il mare infinito, ch'ella scorgeva attraverso una larga spaccatura di colli, e sulla riva del quale s'adagiavano Cannes e le bianche villette.

Ma non erano gli oggetti materiali, nè lo splendido panorama che ella osservava; bensì l'avvenire che avrebbe voluto prevedere e indovinare.

Che sarebbe stato di lei?

A quali gioie, a quali afflizioni, dovea apparecchiar l'animo?

Nardo era già intento al lavoro in un campo di rose stendentesi sotto le finestre di lei.

Forse era quella la prima volta che la giovane lo vedeva sì laborioso e mattiniero.

Di solito incaricava della bisogna un qualche giornaliero del villaggio, che era di là lontano circa un chilometro e del quale Rosa vedeva le casette sparse sul piano e dominate da un campanile candido e sfolgorante al sole come le ville di Cannes, sì lontane da apparire simili ad una massa luminosa, spiccante sull'azzurro del mare e del cielo.

Il giardiniere le mandò un breve saluto distratto, cui ella rispose con un sorriso.

Poi, rientrata nella sua camera, si pose a scrivere.

« *Cara Mary.*

« Ho letto il biglietto che suora Olimpia m'ha consegnato tre giorni fa.

L'ombra, l'ombra!

Gli effetti del caldo mentre si passa la linea - L'avventura di una notte senza luna - Un dramma ameno.

Mi diceva un artista (comico s'intende) che viaggiando l'anno scorso da Genova a Buenos Aires ebbe in mente durante un'intiera giornata, per una tendenza del cervello umano all'antitesi, Ermete Zacconi negli *Spettri*.

— Si passava la linea, il caldo era tormentoso. Nelle cabine impossibile respirare: si viveva sopra coperta quanto tempo lo permettevano i regolamenti di bordo. Ma là il sole ci picchiava a piombo sul cranio. Cercare un po' d'ombra, introvabile, era da principio un fastidio, poi diventò una tortura, poi una

L'ombra del corpo umano a mezzogiorno mentre si passa l'equatore.

ossessione. « L'ombra, l'ombra! » Neppure quella della nostra persona non si trovava più, la luce ci avviluppava tutti in un bagno di fuoco.

« — Accidenti a Osvaldo che voleva il sole!

« — Anche tu? — Guardai con riconoscenza infinita quel mio compagno d'arte e di viaggio, colpito dalla stessa infermità di un contraposto così stupido. E ci stringemmo la mano senz'aggiungere altro.

« L'ombra delle due braccia che si avanzavano e delle due mani che si stringevano si allungò fra noi come un cordone ombelicale che ci unisse...

Se non lo fermavo nel suo racconto chi sa dove sarebbe andato a finire.

— Gli è che quando sono sul punto di salpare, come oggi, di nuovo per l'America, la mente mi si abbuia, non so più connettere; e vedo il sole a perpendicolo, e l'equatore, da Genova a Buenos Aires. Compatiscimi. Per compenso ti racconterò l'avventura che mi è occata in altro viaggio sempre d'oltre oceano.

***

Eravamo in alto mare e il piroscafo aveva passato l'equatore verso il tramonto. Lo scirocco pareva ci riempisse la bocca di carboni accesi, la notte si preannunciava non meno soffocante e tormentosa. L'ampio paludamento di una comitiva marocchina che viaggiava con noi ci diede l'idea di smettere il vile abito borghese e di usar le lenzuola così com'essi usavano le loro candide stoffe alla maomettana.

Il sopracoperta del magnifico transatlantico tedesco aveva spazio per una comoda passeggiata e verso le undici in una quindicina, donne e uomini, avevamo incominciato a bighellonare godendoci l'illusione del fresco dato dal buio di una notte senza luna.

La stessa decisione di vegliare aveva preso la comitiva marocchina e poichè il luogo di passeggiata era forzatamente il medesimo avvistammo subito nella nostra marcia solenne e taciturna le bianche insegne degli infedeli.

Queste ebbero un ondeggiamento confuso un rimescolio. Ci fermammo sorpresi. Dal gruppo opposto partì qualche voce spaventata poi tutti fuggirono insieme rapidissimamente, con un moto di pecore che s'addossano le une alle altre, e dileguarono. Udimmo ancora sbattacchiar gli usci lungo i corridori delle cabine di prima classe, poi più nulla.

— Mandiamo un parlamentare — propose uno dei nostri — ci hanno scambiato per manigoldi o per spiriti; sono fuggiti a rinchiudersi. Rassicuriamoli e sveliamoci.

— Metaforicamente — s'affrettò ad aggiungere una bellissima congiurata che l'ignobile lenzuolo secolo ventesimo aveva saputo acconciarsi sulla snella persona con una grazia degna del secolo di Pericle.

— E sia pure, metaforicamente — sospirò il capopopolo dalla sua tribuna instabile (un mucchio di cordame) — ma spicciamoci.

L'idea di disturbare il prossimo, anche se maomettano, a quell'ora e dopo quella così evidente impressione di paura, naufragò nel silenzio della notte in faccia all'Oceano. Il proponente fece ancora un tentativo: « Non vi pare? » E il coro a mezza voce: « Non ci pare ».

— E allora ritiriamoci in buon ordine nelle nostre cucce.

La mattina dopo eravamo tutti riuniti nella grande sala per la colazione quando vedemmo venirci incontro con la faccia gonfia da una ilarità a stento compressa, il comandante in seconda del piroscafo. Teneva un foglio in mano; gli camminava accanto l'interprete marocchino rabbuiato e quasi truce.

— Perdono. Mi occorre uno schiarimento. Lor signori passeggiavano questa notte vestiti... di lenzuolo, (il comandante tedesco aveva un curioso accento esotico nel pronunciare queste parole) e hanno incontrato i marocchini pur essi in passeggiata per cercare il fresco?

Assentimmo tutti. E l'ufficiale volgendosi all'intreprete: « Vede? Erano loro e non avevano nessuna intenzione di turbare la quiete a bordo. — Un momento. Posso riferire questo sulla loro parola? — E così dicendo l'interprete alzò la mano con atteggiamento profetico come nelle grandi orazioni.

La stendemmo noi pure, tutti insieme: — Sulla nostra parola!

L'interprete fece un inchino e se ne uscì solenne, scodinzolando con riguardo la sua bianca tunica fra le tavole fisse della sala.

Allora il comandante non si trattenne più; si abbandonò su di una poltrona mentre il foglio gli cadeva dalle mani.

Lo raccolsi fra la curiosità più intensa dell'adunanza e lessi (era scritto in francese): « Illustrissimo signor comandante. Da due notti alcune ombre...

— Come?! Da due notti? era la prima notte — interruppero in molti.

— Lasciatemi finire!... Da due notti alcune ombre turbano la quiete della colonia marocchina a bordo con l'evidente intenzione di sedurre le giovani donne che fanno parte del mio seguito. Perchè l'avventura possa riuscire più felicemente, quegli sconosciuti si vestono di bianco usando il grembiale e il berretto dei cuochi di bordo. Denuncio il fatto alla sua autorità perchè provveda ».

Al termine di quella lettura eravamo rimasti tutti nella posizione di un gigantesco punto interrogativo. Ma il comandante, che nel frattempo si era rimesso in equilibrio, ci chiarì l'equivoco.

— Ho punito ieri due cuochi sorpresi l'altra notte a pizzicare una serva marocchina...

IN CALABRIA

(1860.)

Tra i miei pochi libri tengo carissimo il primo volume delle opere di Pier Louis Courier, in cui è il saggio sulla vita e sulle opere dell'autore, scritto dall'anima bella di Armand Carrel, al quale tra noi somigliò molto nell'eloquenza, nella vita e fin nella morte Felice Cavallotti. Perchè non avemmo anche qualcuno che somigliasse al Courier altrettanto?

Quel volume non lo darei per una libreria. Lo vidi la prima volta nel 1860 tra le mani di Emilio Evangelisti in Calabria; lo desiderai subito. Donato da allora e ridonato, passò dall'uno all'altro per molti amici, e pieno di dedicatorie finì mio dopo quarant'anni. E avrei potuto averlo fin d'allora, perchè quando glielo vidi, Emilio Evangelisti era così lieto che se gli avessi chiesto il volume mi avrebbe dato fin la bisaccia in cui lo portava. La sera innanzi, Garibaldi, che aveva stretto le brigate borboniche dei generali Melendez e Briganti tra le sue linee sui poggi e la marina di Scilla nel basso, e a ogni costo ne voleva la resa avanti l'alba, era capitato agli avamposti dove stava l'Evangelisti, e gli aveva detto:

— Tenente, avete l'orologio?

— Generale, no.

— Non importa. Coricatevi qui, così: guardate quella stella, quella più lucente, là: guardate anche quell'albero. Quando la punta di esso vi nasconderà la stella, saranno le due. Allora su! e all'armi.

Sono cose di semplicità biblica che adesso devono sembrare inverosimili o sproporzionate a quei grandi fatti: eppure erano prese con religione da giovani come l'Evangelisti che leggeva il Courier, e ne gustava il sapore. Dell'allarmi non ne fu bisogno, perchè i generali borbonici si arresero; ma le parole di Garibaldi erano rimaste nella mente dell'ufficiale come uno di quei motivi musicali che, uditi una volta, tornano poi sempre all'anima e vi si svolgono in larghe armonie per tutta la vita.

Nel volume del Courier c'è la lettera di lui alla sua cugina signora Pigalle, in cui le narra una sua avventura di Calabria del 1807 con sì bell'arte, che il brano essenziale della lettera va nelle antologie francesi tra i capolavori. A rileggerla, mi fa tornare a mente l'Evangelisti e un suo fatterello appunto calabrese, cui ripensai moltissime volte, e più che mai nei giorni recenti che il terremoto parve esser venuto a farci ricordare che la Calabria c'è ancora.

Alla fine d'agosto del 1860, il bellissimo battaglione garibaldino dei carabinieri genovesi marciava per la Calabria, facendo da avanguardia all'esercito del Dittatore. Carabinieri non voleva mica dire gendarmi come ora potrebbe credere chi non visse in quei tempi: s'erano chiamati così da sè fin dall'anno innanzi una cinquantina di giovani genovesi mazziniani adoratori del Maestro, espertissimi al tiro, armati di carabine loro proprie, con molto stento ammessi dal Governo piemontese a far la guerra di Lombardia sotto Garibaldi. Passavano per rivoluzionari veramente pericolosi, e invece furono in quella guerra fiori di disciplina. Trentotto di essi seguirono poi il generale a Marsala; a Calatafimi contribuirono potentemente alla vittoria, coi loro colpi infallibili; a Palermo furono addirittura meravigliosi. Ivi intorno ad essi fu formata una grossa compagnia, e poco dopo addirittura un battaglione, essendovisi messi anche dei non genovesi: entrare dei loro non era facile, parevano quasi l'aristocrazia militare garibaldina; vestivano una giubba turchina, succinta, elegante, da signori.

In Calabria, il servizio d'avanguardia quel battaglione se l'era preso da sè quasi per privilegio, perchè — dicevano gli ufficiali celiando — i genovesi furono primi sempre dappertutto, e anzi ce n'erano già in America avanti che Colombo la scoprisse. Ma sul serio, facevano così perchè oltre all'onore dei primi intoppi, se n'avessero avuti, chi in Calabria andava all'avanguardia gli capitava di trovare talvolta di sfamarsi meglio che di semplice pane e cacio-cavallo. E i battaglioni che tenevano dietro dovevano contentarsi di sì magro mangiare, e ancora dir grazia se ne giungeva dall'Intendenza. Se no, uva e fichi! cantare lo stesso allegramente che *Chi tira più lontano è il Cacciator delle Alpi*, e marciare, marciare, marciare sotto quei soli, per quelle strade guaste talvolta con certi scirocchi che stroncavano le gambe. Oh se i generali borbonici avessero saputo approfittare almeno una volta di tali ausiliari! Guai.

Il privilegio durò per i carabinieri fin che qualcuno se ne lagnò col generale Bixio. Egli andò in collera, e quando Bixio andava in collera eh! Basta; quella volta comandò senz'altro al maggiore Mosto di mettere il battaglione dei carabinieri alla coda. Ma di dar tale schiaffo a quei bravi giovani, Antonio Mosto non se la sentì. Egli era un'autorità cui anche Bixio dava un po' retta; e questi si contentò che Mosto gli facesse trovare il battaglione schierato il mattino appresso. Avrebbe parlato egli stesso con quella gente.

E il mattino appresso, all'alba, comparve a cavallo dinanzi a quella bella schiera, e in genovese pretto di Portoria disse tre o quattro di quelle sue frasi che facevano venir la voglia di prenderlo a carabinate. Ma nessuno fiatò. Egli chiuse ingiungendo al Mosto di dare il congedo bollato di certo inchiostro che menzionava volentieri; darlo a chi osasse lagnarsi di dover lasciar fare da avanguardia anche un po' agli altri. Finì che il battaglione da allora godette soltanto alternamente con altri di quell'utile onore.

Dunque un giorno di quella fine d'agosto i carabinieri genovesi marciavano all'avanguardia, e verso le dieci si trovavano a salire un'erta, non voglio dire se di qua o di là da Monteleone; ma insomma di qua o di là in quei luoghi dove la miseria della gente specie della campagnuola faceva pensare a quei militi che se diciotto secoli addietro v'erano state piantate le croci per appendervi i compagni di Spartaco, quasi quasi sarebbe stato meglio che Garibaldi avesse riassunta l'impresa di quel gran vinto.

So che scrivendo queste parole faccio battere il cuore di molti giovani che esclameranno forse: « Lo avesse fatto! » ma se Garibaldi lo avesse solo tentato, si sarebbe tirata addosso mezza l'Europa, e l'Italia non esisterebbe ancora.

(*La fine a domani.*) **G. C. Abba.**

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Il fucile della fanteria modello 1891 andrebbe cambiato?

8 luglio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

Il collaboratore militare dell'*Avanti!* assicura che il fucile di fanteria 1891, che ha subito in questi ultimi tempi alcune modificazioni, sarebbe stato giudicato dalla direzione dell'artiglieria in condizioni tali da essere rinnovato fra poco tempo, nella canna: fors'anche si dovrebbe cambiare anche l'intera arma, e ciò in seguito alle suddette modificazioni. Naturalmente vi riferisco la notizia per debito di cronaca.

La partenza dei reali per Racconigi.

Nel pomeriggio, alle 5.30, sono partiti per Racconigi il re e la regina insieme ai principini. Erano alla stazione ad ossequiare i reali il presidente del Consiglio con tutti i ministri, i presidenti della Camera e del Senato, e le autorità civili e militari.

L'opera del Consiglio Superiore di Sanità.

Il Consiglio superiore di Sanità, sotto la presidenza dell'on. Baccelli ha continuato l'esame dello schema di regolamento per i manicomi, esame che non è ancora esaurito ed ha preso tre importanti deliberazioni:

1.° Ha deliberato di abrogare l'art. 17 del regolamento generale sanitario, il quale vieta che nei Consigli provinciali sanitari possano essere nominati impiegati comunali;

2.° Ha riconosciuto l'opportunità di sollecitamente provvedere all'approvazione dei regolamenti provinciali sulle risaie, per le provincie di Pavia e Novara, già in corso aggiungendovi però di ufficio alcune modificazioni che corrispondono alle disposizioni proposte col disegno di legge Giolitti, di cui il Parlamento non si è ancora occupato.

Deliberò al riguardo che i consiglieri Golgi, Maggiore, e Nazzani si uniscano al direttore generale della Sanità per concretare la formula definitiva, dando mandato di fiducia alla Commissione.

3.° Un'ampia discussione si svolse sui cioccolattini al tannato di chinino e si riconobbe che allo stato attuale delle cose, non si è incoraggiati ad adottare nuovi preparati di chinino fra quelli che possono essere venduti a cura dello Stato.

GLI INDUSTRIALI ROMANI per la libertà di lavoro.

Si è riunito il Consiglio direttivo della Società fra negozianti e industriali di Roma, ed ha approvato un ordine del giorno col quale, compresa la necessità di ovviare per eventuali futuri scioperi generali ai gravi perturbamenti della vita cittadina, che derivano dalla sospensione del lavoro e dei pubblici servizi, e più ancora dagli immancabili conseguenti atti di violenza, si delibera di apprestare fino da ora i mezzi affinchè non appena dai capi del proletariato venga presa l'iniziativa di nuovi scioperi generali, si possa dar vita ad un comitato esecutivo che, nel tempo in cui gli operai organizzeranno le loro manifestazioni, provveda a creare un contromovimento che agevoli la difesa della libertà del lavoro e della pubblica tranquillità.

Movimenti nelle Intendenze di Finanza.

Con decreto odierno i seguenti segretari-capo sono stati nominati intendenti di finanza e destinati:

Olmo a Como, Vidoni a Rovigo, Cerchioni a Ravenna, Lecchi a Belluno, Gubetis a Grosseto, Grimaldi a Cosenza, Pani a Campobasso, Sanfelice a Caltanissetta, Parise a Pisa.

Furono inoltre trasferiti i seguenti intendenti di finanza: Carabelli da Pisa a Milano, Panchio da Bologna a Roma, Ragazzi da Ravenna a Bologna, Brotto da Rovigo a Venezia, Mignani da Belluno a Pisa, Marenduzzi da Caltanissetta a Messina, Masa da Grosseto a Perugia.

Lo sciopero dei tramvieri.

Stamane i tramvieri in isciopero hanno tenuto il consueto Comizio riaffermandosi per la continuazione dello sciopero. Nel pomeriggio ne hanno tenuto un altro nello stesso teatro Cossa, avendo la questura negato il permesso di riunione in luogo aperto. Domani nel pomeriggio è fissato un Comizio pro-tramvieri alla Camera del Lavoro. Continua intanto il servizio limitato ad una trentina di vetture elettriche guidate dalle guardie municipali.

Ballottaggi politici.

Con decreto odierno è stato convocato il collegio di Carpi per il 5 agosto prossimo, per procedere alla votazione di ballottaggio fra Bertesi e Molinari. È stato poi convocato per il giorno 29 corrente il collegio di Portomaggiore per il ballottaggio fra Enrico Ferri e Chiozzi.

L'arresto di un truffatore.

Ieri sera fu arrestato nella nostra città il pregiudicato Vincenzo Della Giovanna, ricercato dal maggio scorso dalla polizia napoletana per avere commesso parecchie truffe mediante esibizione di titoli del Consolidato Goldfield (Sud Africa) riconosciuti di nessun valore e creati per generare confusione coi consolidati Goldfield (Africa Sud-Ovest) che sono emessi da solida Compagnia.

Il Della Giovanna era colpito anche da mandato di cattura del procuratore del re di Milano per altre truffe commesse in quella città.

Rissa mortale a Fiumicino.

Ieri a Fiumicino per futili motivi vennero a rissa il bracciante Gaetano Martellini e un carrettiere, certo Sisti, che ad un tratto, estratto il coltello, colpiva il suo avversario quattro volte al petto, dandosi poscia a precipitosa fuga. Il Martellini spirò poco dopo. L'uccisore è tuttora latitante.

DOPO IL RISCATTO DELLE MERIDIONALI

I ringraziamenti al Governo e le nuove richieste delle Puglie.

Telegrafano da Bari, 8:

In seguito a deliberazione del Consiglio, il Presidente della nostra Camera di Commercio ha diretto ieri al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dei LL. PP. il seguente dispaccio:

Eccellenza Giolitti,
Eccellenza Gianturco, Roma.

Questa Camera Commercio seduta odierna conferivami graditissimo incarico esprimere V. E. sentimenti sua profonda riconoscenza per avvenuta approvazione Riscatto Meridionali.

Camera confida pertanto vedere mercè opera senno Governo e Parlamento esauditi suoi antichi voti pel completo assetto ferroviario regione pugliese. Doppio binario Otranto-Bologna, sistemazione stazioni, istituzione treni agricoli igienici e rapidi, applicazione tariffa *ad valorem* impianto nella città di Bari, centro maggiore più importante delle Puglie, Direzione Compartimentale come previsto progetto parlamentare sul riordinamento esercizio di Stato, saranno potenti coefficienti raggiungimento nostri fini di stringerci in più frequenti e attivi rapporti coi nostri fratelli del Settentrione e sviluppare più intensamente nostri traffici coi centri di maggiore consumo delle regioni nordiche d'Italia.

Camera augurasi ritrovarsi a breve distanza nella stessa felice desiderata condizione di rinnovare pei provvedimenti che domanda suo plauso in nome proprio e della regione.

Presidente Camera Commercio
De Tullio.

DIMOSTRAZIONE DI FERROVIERI

Ci telegrafano da Foggia, 8. (D.):

Per festeggiare il riscatto delle Meridionali, i ferrovieri hanno organizzata una imponente dimostrazione.

Preceduti dalla fanfara della Camera del Lavoro e al suono dell'Inno dei lavoratori, essi percorsero le vie principali, gridando: Viva il riscatto!

In piazza della prefettura e presso la Camera del Lavoro, parecchi ferrovieri parlarono ai dimostranti raccomandando l'organizzazione per essere pronti alle lotte future.

Spunti ed appunti

Un H o un K? Se il lettore vuol riassumere in una impressione sintetica i dubbii, e le imboscate anche, di quella che fu alla Camera italiana la discussione per la inchiesta sulla Marina c'è quel curioso episodio dell'H citato per K che rimane — sopra tutti — con un valore rappresentativo.

Si intende. Noi non parliamo per il lettore dotto, raffinato, ideale, che capisce, sa, e giudica. Il lettore tecnico che può dire di essersi sempre raccapezzato fra le obbiezioni e le contraddizioni di quel grande dibattito, che doveva darci forse un nuovo ordine di cose e che finì invece miseramente e tumultuosamente, non è che una eccezione. Ed è una eccezione sospetta. Uomo competente, uomo tecnico vuol dire, in un regime quale è il nostro, uomo che si è preparato per la vita in un'atmosfera tutta speciale. Il popolo, la folla non è fatta purtroppo di tecnici. Le parole difficili suonano in mezzo ai molti, che pagano, (e questa è tutta la loro competenza, ma è passiva) come un'insidia. La moltitudine giudica, ama ed odia per virtù di grandi intuizioni morali. Può ingannarsi, anzi le è successo così di ingannarsi molte volte, ma ha scontato sempre su di sè i proprii equivoci di sentimento e le sue ore di passione. Ma il popolo se può ingannarsi, se si è ingannato spesso, non ha mai voluto ingannare.

Possono dire i tecnici altrettanto?

E torna alla nostra memoria quell'episodio dell'H e del K.

Ecco l'onorevole Bettolo che si erge contro l'accusatore deputato Giusso. Ecco, che fra le risate compiacenti di molti amici non tutti disinteressatissimi, gli imputa un errore, ed un'ignoranza.

Chi è che può rettificare? Ci vogliono ventiquattr'ore, perchè l'ex-ministro della Marina sia costretto a riconoscerlo. Ventiquattr'ore perchè quell'*H* si ritorca in *K*. Ma quando ciò avviene, a che cosa serve ormai? L'inchiesta è sepolta: le responsabilità ulteriori non si accerteranno.

Ed ora, a Camera chiusa, l'italiano che ama il suo mare, che ama la sua armata, perchè da essa attende la tutela della lunga linea costiera benedetta di sole, di verde e di azzurro, da cui la nostra patria guarda verso il mondo, l'italiano che non osa nemmeno più sdegnarsi, perchè lo sdegno sterile è una compiacenza volgare, pensa con qualche malinconia: « Oh! mare nostro, che nessuno possa mai ripararti di Lissa... »

margutte.

La rubrica della Scuola

Documento triste.

L'ultimo numero del Bollettino ufficiale del ministero dell'Istruzione contiene una relazione sull'attuazione delle disposizioni legislative concernenti l'istruzione obbligatoria. La relazione, che è un riassunto molto conciso delle informazioni mandate dai R. R. Ispettori Scolastici e dai provveditori, porta la firma del comm. J. Ravà, che funge da direttore generale dell'istruzione primaria, e che già altra volta in una importante monografia mise a nudo le piaghe della scuola del popolo in Italia.

Dal 1897-98, al qual anno si riferisce l'ora citata monografia, molte provvidenze sono state escogitate e sancite per legge per venire in soccorso all'istruzione primaria: istituzione di patronati, refezione scolastica, leggi per migliorare lo stato giuridico ed economico dei maestri, aiuti ai Comuni per costruire edifici scolastici e provvedere al loro arredamento, ecc., ecc. E la recente relazione vuol brevemente dar conto dei risultati ottenuti con questi provvedimenti.

Ma essa è un ben triste documento!

***

L'attuazione piena delle leggi sull'istruzione obbligatoria, — è detto in essa, — non si è potuta ancora conseguire che in un numero quali le autorità, conscie perfettamente dei quali le autorità, conscie perfettament edei loro doveri verso l'educazione popolare, si sono sobbarcate, da tempo più o meno lontano, alle cure ed alle spese che si richiedono così per un numero bastevole di locali scolastici convenientemente arredati, come per un sufficiente personale direttivo ed insegnante.

Stanno a capo di questa schiera talune fra le principali città del Regno, e ne fanno parte Comuni urbani e rurali di media e anche di minima importanza.

Inconvenienti, tuttavia, più o meno se ne hanno a deplorare dappertutto.

In molti casi le deficienze provengono dalla povertà dei Comuni. Non ne mancano, che per il maggiore incremento dell'istruzione popolare fanno quanto possono, ad essa sacrificando perfino un quinto e un quarto e anche più delle loro entrate, e tuttavia non vi riescono per insufficienza di mezzi o altre imperiose circostanze.

Ma non è men vero che altrove gli ostacoli devono ricercarsi nell'indolenza e nelle gretterie di chi trovasi alla testa delle aziende comunali; e le numerose controversie, spesso mal fondate, che i Comuni sollevano per opporsi alle necessità della scuola, attestano il loro malvolere in materia di pubblica istruzione.

E si ha il risultato che le leggi sull'istruzione obbligatoria giacciono deplorevolmente inosservate.

Ne sono, senza dubbio, responsabili in buona parte le famiglie, che trascurano di mandare a scuola i figlioli, vuoi per le troppo lunghe distanze da percorrere, vuoi per assoluta povertà, vuoi per incuria, o per l'avidità che spinge molti genitori, anche senza assoluto bisogno, a sfruttare le tenere forze dei loro figli.

Ma complici della mancata frequenza, e spesso principali colpevoli, sono i Comuni stessi, che non eseguiscono debitamente la coscrizione scolastica, compilano imperfettamente o erroneamente o ad anno scolastico inoltrato l'elenco dei fanciulli obbligati, — e non richiamano i genitori, che mancano all'obbligo, o non applicano le sanzioni penali di legge, — e non sdoppiano le classi troppo affollate, e non promuovono nè altrimenti aiutano i patronati scolastici, — e non istituiscono scuole per le popolazioni che vivono lontane dai centri, sparse nelle campagne o raccolte in piccoli gruppi di casolari.

Così i Comuni risparmiano spese. Ma per le stesse ragioni i ragazzi non vanno a scuola, o la frequentano solo per qualche mese all'anno. Onde avviene anche il ristagno degli alunni per due, tre e quattro anni nella medesima classe, specialmente nelle scuole rurali e uniche: — contro il quale flagello dei ripetenti i maestri sono obbligati perfino ad usare le *promozioni per anzianità*, per sfollare la scuola di elementi inetti.

***

A promuovere la frequenza degli alunni sorsero nel 1897 i patronati scolastici, per fornire ai poveri libri, quaderni, talora anche vesti e scarpe.

Ma, avverte la relazione, alcuni municipi stanziano bensì le somme all'uopo, ma poi le destinano, o in parte o interamente, ad altri fini. In altri, siffatta istituzione, che, riuscendo a buon fine, li avrebbe messi nella necessità di aumentare le scuole, cioè le spese, i patronati furono fatti morire di *morte municipale*.

Quanto alla refezione scolastica, si citano ad onore certi Comuni, che sostengono per essa spese veramente ingenti: Alessandria L. 12,000, Bologna 30,000, Como 15,000, Livorno 20,000, Vercelli 21,000, Piacenza 15,000, Torino 125,000, Firenze 146,000, Milano 360,000, e altri. Ma, nella grandissima maggioranza, i Comuni si spaventano di siffatta spesa.

***

Che cosa occorre? Conclude la relazione: Far funzionare largamente l'istituto della refezione scolastica; promuovere l'istituzione di asili d'infanzia e di educatori; aiutare con maggiore larghezza e minori formalità burocratiche edifici scolastici; favorire lo sviluppo delle scuole facoltative; rendere obbligatorie non classificate molte di queste e migliorare gli stipendi dei maestri delle une e delle altre.

Ottimi consigli e provvedimenti. Ma dove i Comuni non vogliono, anche potendo? — E dove, pur volendo, non possono?

Intanto il Governo, a cui gli uffici suoi rammentano queste deficienze e queste necessità, respinge perfino il principio che in nome del supremo interesse della patria lo Stato si sostituisca ai Comuni che non vogliono o non possono. **Luigi Frisi.**

IN CUCINA

VITELLO TONNATO ALLA LIMBIATESE. — Fate bollire un pezzo di fesa di vitello in molto vino bianco, aggiungetevi pezzetti di cipolla, delle acciughe, tonno, olio, pepe in polvere, e foglie di alloro. Quando tutto il vino bianco sarà evaporato, aggiungete una tazza di brodo e poca mollica di pane, raggiungendo così la completa cottura. Passate quindi la salsa ad uno staccio, cercando di renderla molto densa e mischiandovi dell'agro di limone e parecchi tuorli d'uovo. Disponete la carne cotta a sottili fette sopra un vassoio e velatela con la salsa.

Flli. Marin...

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

PEI BAGNANTI. — Ai bagni occorre portar dietro molti danari; lo sapeva anche Bertoldo. Ma ci sono altre cose minute, di piccola importanza e viceversa utilissime che è bene recare con sè. Vi può, ad esempio capitare da un momento all'altro un disturbo di ventre; e qualche goccia di laudano riuscirà provvidenziale. Vostra moglie, vostra sorella, vostra figlia può avere un attacco di nervi; allora qualche goccia dell'universale essenza di camomilla od una tanta manna specie se presa in una cucchiaiata d'acqua di melissa. Così voi potrete cadere, ammaccarvi un gomito, lacerarvi un poco di pelle. Se avrete allora sottomano una bottiglietta di estratto di Saturno per cui fabbricare estemporaneamente dell'acqua vegeto minerale; nonchè delle pastiglie di sublimato corrosivo con cui allestire un buon disinfettante; ed infine delle bende e garza idrofili con le quali mettere in opera una fasciatura, voi potrete supplire all'assenza del medico, alla distanza del farmacista. Mio Dio! si va, sì, ai bagni per guarire e godere, ma chi prevede i capitomboli se non l'uomo di buon senso? Tutto quanto si è indicato qui sopra tiene poco posto, non ingombra, non pesa. Ma ha, viceversa, l'utilità grande delle cose piccole ed apparentemente inutili. L'occasione lo dimostra ad ogni momento.

Dott. Petru...

NUPTIALIA

A Milano oggi il nostro collega Enrico ...bino si è unito in matrimonio con la gentil signorina Italia Riganti. Ai giovani sposi i nostri augurii più cordiali.

NECROLOGIO

In Milano è morto un egregio cittadino, il comm. Giuseppe Casazza, che dedicò gran parte della sua vita alla Banca Popolare della quale fu per quarant'anni vice-presidente. Conosceva a fondo l'organismo della Banca che aveva ajutato a creare: e non rifiutò mai l'appoggio alle istituzioni buone che ad essa ricorrevano. D'animo mite e cortese era benvoluto da tutti.

A Napoli l'on. avv. Stefano Jannuzzi, professore di Diritto civile. Fu deputato nella 17ª legislatura e sedè all'Estrema Sinistra.

Il comm. Aniello D'Amore, colonnello del Genio. Aveva guadagnata una medaglia al valore all'assedio di Borgoforte nel 1866.

A Palermo il rag. cav. Telomaco Z...

A Posada (Sardegna) Luigi Demurtas, sindaco di quel comune.

Nota satirica del giorno

LA STAGIONE DELLA PESCA
(Dall'*Illustration.*)

— Papà, perchè tiri fuori dall'acqua i pesci?

— È per impedir loro di affogare!

SCIARADA.

Nome caro il *primier* — nome invocato
nei giorni più felici e pur di duol.
Gradito è l'*altro* a chi da l'infuocato
raggio di sole star lontano vuol.
Gradito è ancora a chi, del mondo irato,
lungi da ogni question starsene suol,
che almeno in quell'insiem di fronde e ...
in più puri ideal vagando spera...

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Spa-vento.

Come si imbalsamano gli animali

Che l'arte dell'imbalsamatore si ... è cosa che tutti sanno. Ma in che ... quest'arte? come in pratica si procede ad imbalsamare, poniamo un gatto, un cane, un cavallo? Tutti possono diventare imbalsamatori... nello stesso modo che si diventa fotografi, ciclisti, chauffeur, ecc. Ma in che modo? È quanto spiega un interessante articolo che uscirà nel prossimo numero di VARIETAS.

Questo numero (il 27.° dell'elegante rivista) uscirà in tutta Italia il 15 corrente e sarà messo in vendita a 50 centesimi.

« Aspettavo d'uscire dal convento per scrivervi.

« L'ho lasciato ieri col cuore un po' gonfio.

« Perchè mi si viene a prendere nel mese di maggio, mentre di solito vi rimangono sino alle vacanze?

« Eppoi, o perchè mi si conduce stasera o domani, non so dove — a Parigi indubitatamente — mentre prima, ogni qualvolta uscivo, era per recarmi nella triste casa degli Aubin, miei guardiani, e per soggiornarvi sino al momento di tornare al collegio?

« Ogni anno ho passato poi una settimana circa a Cannes o a Nizza colla signora che oggi vo' a raggiungere e che sembra essere stata incaricata d'invigilar sulla mia infanzia e sulla mia educazione.

« Dove mi condurrà essa?

« Quanto tempo dovrò rimanere con lei?

« Insomma, che si vuol fare della mia povera persona?

« Ho compiuto i diciott'anni; sono grande e robusta, credo sarò coraggiosa.

« Non oserei affermarlo, mia cara, giacchè, per vantarsi di essere in grado di vincere le difficoltà, bisogna conoscerle.

« Tutto ciò che posso dire fin d'ora si è che sono piena di buona volontà.

« Povera Mary mia, siamo nate entrambe sotto la medesima stella.

« E fu questo appunto ad unirci sì facilmente.

« Una vicendevole simpatia ci ha tratte l'una verso l'altra senza il menomo sforzo.

« Vi rammentate il giorno in cui sono entrata per la prima volta nel convento?

« Eravate già ammessa nel numero delle grandi.

« Contavate quattordici anni.

« Fu a voi che le religiose mi affidarono e divenni la vostra protetta.

« M'avete interrogata e mi pare d'udirvi ancora:

« — Quanti anni avete, piccina? »

« Dovevo avere l'aria di una giovane selvaggia, non essendomi mai allontanata dalla Peyrade.

« Risposi con timidezza fissando i vostri occhi azzurri e i vostri bei capelli biondi:

« — Nove.

« — Vi chiamate?

« — Rosa.

« — Rosa, e poi?...

« — Estérel.

« — È questo il nome delle montagne che s'ergono al disopra di Frejus e di Cannes. Perchè vi è stato dato?

« — Non so.

« — È quello dei vostri genitori?

« — Non so.

« E siccome le vostre domande mi facevano piangere, così avete detto asciugandomi gli occhi:

« — Capisco! »

« Avete soggiunto poi, come parlando a voi stessa:

« — È una abbandonata al pari di me! »

Da quel giorno vi ho amata.

« Ho capito che v'era fra di noi qualche cosa di comune.

« La nostra amicizia era nata, infatti, ed è cresciuta come noi, cara Mary.

« Allorchè ci avete lasciate due anni or sono, per andare a guadagnarvi il pane — ripeto la vostra espressione — m'è parso di sentire intorno a me il vuoto.

« Poi le vostre lettere sono venute a consolarmi un po'.

« A mia volta sto per involarmi verso regioni ignote.

« Ho il cuore stretto per quanto non voglia lasciarlo apparire.

« Il convento, sebbene un po' triste, era ancora una famiglia.

« Cara amica, vorrei ottenere da voi un grande favore.

« Siete entrata in qualità d'istitutrice in una buona famiglia, ricca ed onesta.

« Ivi, se non la felicità, avete trovato per qualche tempo almeno, un ricovero sicuro.

« Potreste ottenere per me un posto consimile?

« Non sono esigente, lo sapete benissimo.

« Ho presso a poco le cognizioni necessarie per adempiere al mio ufficio.

« So anche cose di cui non avrò mai bisogno e non comprendo anzi perchè sia stata costretta ad apprenderle.

« Potrei tenere la contabilità come un'impiegata, e monto a cavallo come una cavallerizza o come la figlia d'una duchessa.

« È una contraddizione, non è vero?

« Fin dove v'è stato possibile, m'avete aiutata, dimostrandomi un'affezione che mi commoveva e mi rendeva lieta.

« Parlate a mio favore se ne avete l'occasione.

« Non so che sarà di me.

« Possedo un po' di denaro.

« Ne mettevo da parte quanto più ne potevo, di quello datomi dalla signora Beaulieu, imperocchè ho sempre temuto l'avvenire mi riservasse più d'una prova crudele.

« In caso di bisogno dunque potrei aspettare un po' di tempo.

« A rivederci presto, cara Mary. Verrò a trovarvi nel magnifico palazzo del viale d'Antin, giacchè mi figuro non si vorrà tenermi rinchiusa come una prigioniera.

« Giudicherete certo la mia lettera alquanto triste.

« Che volete, sono assalita dai presentimenti più cupi.

« Rassomiglio al viaggiatore che è in procinto d'imbarcarsi per un lungo viaggio e che non ha mai visto il mare se non dalle spiaggie.

« Vorrei essevi vicina, vedervi spesso e passeggiare di quando in quando al vostro braccio in quella benedetta Parigi che ci attira tutte come una calamita, e dove giungerò prossimamente, ignara di ciò che sarò per divenire e di ciò che dovrò fare.

« Codesta è in me un'idea fissa.

« Sarò io una veggente, dolcissima amica?

« Non tarderò a veder schiarito un tal punto, e intanto vi abbraccio con tutto il cuore.

« Rosa Esterel. »

Scrisse quindi sulla busta il seguente indirizzo:

A miss Mary Parker, istitutrice presso il signor Fontanès
Palazzo Lacombe, viale d'Antin
Parigi.

Suggellava la lettera con ceralacca azzurra, imprimendovi le proprie iniziali, quando udì un rumor di passi sulla scala.

Non ebbe il tempo di far sparire il sigillo, la candela e soprattutto l'odor di cera profumata che impregnava la camera.

Entrò Vittoria.

— Ah, hai scritto? chiese.

— Sì.

— A chi?

— Ad una delle mie compagne di collegio.

(*Continua*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - ...

LE GLORIE ITALIANE DEL SECOLO XIX

di

PALMIRO PREMOLI

Parte prima, periodo dal 1801 al 18... Un volume in-8 grande, su carta di lusso, pag. 204, illustrato da 110 incisioni.
Parte seconda, periodo dal 1815 al 18... Un volume in-8 grande, su carta di lusso, pagine 204, illustrato da 95 incisioni.
Parte terza, periodo dal 1831 al 1847. Un volume in-8 grande, su carta di lusso, pagine 204, illustrato da 110 incisioni.
Parte quarta, periodo dal 1847 al 18... Un volume in-8 grande, su carta di lusso, pagine 204, illustrato da 115 disegni.
Parte quinta, periodo dal 1849 al 18... Un volume in-8 grande, su carta di lusso, pagine 204, illustrato da 104 disegni.
Parte sesta ed ultima, periodo dal 18... 1900. — Un volume in-8 grande, su carta di lusso, di pagine 220, illustrato da ...

Prezzo dell'opera completa:
Legata in brochure 15. —
Legata elegantemente in tela L. 21
Prezzo di ciascun volume:
Legato in brochure L. 2.50 - In tela ...
Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

DREYFUS E LA LEGION D'ONORE.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Nella previsione che la Cassazione mandi completamente assolto Dreyfus, si è discusso se, oltrechè nel grado militare, egli debba essere anche reintegrato nella legione d'onore dalla quale egli era stato radiato dopo la sentenza del primo Consiglio di Guerra.

Il Consiglio della Legion d'onore, interrogato in proposito, si sarebbe dimostrato contrario alla reintegrazione, ma il Consiglio dei ministri tenutosi ieri avrebbe all'unanimità deciso che subito dopo l'assoluzione Dreyfus debba essere rimesso anche nella Legion d'onore.

Un colonnello francese antirepubblicano.

Il deputato Bourrat ha informato il ministro della Guerra che intende interpellarlo sulle misure ingiustificate prese dal colonnello del 24° reggimento fanteria coloniale contro un ufficiale repubblicano del suo reggimento. Il deputato Bourrat deplora che questo colonnello abbia traslocato un ufficiale del suo reggimento che era di guarnigione a Perpignano, per mandarlo a Cette, e questo per aver egli manifestato dei sentimenti di devozione alla Repubblica.

I DIRITTI DELLA DONNA.

Il deputato Cheron annuncia che fonderà alla Camera d'accordo coi deputati Carnot e Geralt, un gruppo per la difesa dei diritti della donna, che avrà per iscopo di studiare tutte le questioni che concernono la donna dal punto di vista economico e sociale.

LE ASSOCIAZIONI CULTUALI IN FRANCIA

Il corrispondente dell'*Eclair*, a Roma, crede sapere che le conclusioni proposte al papa da monsignor Gaspary per l'affare delle associazioni cultuali in Francia consisterebbero nella legalizzazione e nell'allargamento delle fabbricerie, estese sulla base del diritto canonico. Spetterebbe ai capi di ciascuna di esse, di mettersi in regola colle esigenze delle leggi civili. La Santa Sede si disinteresserebbe di questa parte dell'organizzazione legale.

Questa soluzione non sarebbe nè l'accettazione nè il rifiuto della legge.

In favore dell'ex-re Behanzin.

Il deputato Pressensé, presidente della Lega dei diritti dell'uomo ha inviato al ministro delle Colonie una lettera nella quale gli chiede di dare soddisfazione alle richieste di Behanzin, re del Dahomey che vorrebbe finire i suoi giorni al Dahomey.

Le onoranze al dottor Pozzi.

Ci telefonano da Parigi, 8, sera. (P.):

Stamane all'ospedale Broca vi fu una solenne cerimonia in onore del dottor Samuele Pozzi al quale venne consegnata una medaglia d'oro.

La cerimonia ebbe luogo nel grande anfiteatro Pascal, dove un tavolo coperto da un verde tappeto aveva sostituita la piattaforma sulla quale il dottor Pozzi opera colla maestria e colla scienza che gli hanno procurato una fama mondiale da oltre vent'anni.

L'anfiteatro era gremito di professori, di studenti e di ammiratori dell'illustre chirurgo, fra i quali ho notato il ministro Clemenceau.

Parlarono alcuni dottori illustrando il valore scientifico del Pozzi ed egli rispose commosso. Il dottor Debove consegnò poscia al festeggiato l'onorificenza destinatagli fra gli unanimi applausi degli intervenuti.

I socialisti e le stragi russe.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

I socialisti parigini, tennero ieri sera un imponente *meeting* al Circolo d'Inverno per protestare contro le stragi russe. Presiedeva il deputato Allemane. Parlarono Vaillant e Roubanovitch, il quale ultimo, fece una descrizione impressionante delle torture inflitte in Russia agli ebrei.

Prese poi la parola anche Jaurès, che fu accolto da entusiastiche acclamazioni. Egli stigmatizzò acerbamente i capitalisti, i quali col loro denaro sostengono il pallido czar che vacilla fra l'imbecillità suprema, e la suprema crudeltà. Il *leader* dei socialisti chiuse il suo dire, assicurando che non farà al Governo attuale una opposizione sistematica, ma gli darà tutto il suo appoggio per le riforme serie che esso vorrà proporre. Il *meeting* si sciolse, poi, votando un ordine del giorno di completa solidarietà coi rivoluzionari russi.

INGHILTERRA

Una rivoluzione pacifica in Inghilterra

Ci telefonano da Londra, 8. B.):

Un fatto singolare è avvenuto a Manchester. Una dozzina di operai disoccupati muniti di utensili agricoli e di arnesi da cucina hanno occupato un appezzamento di terreno di proprietà del capitolo della cattedrale di Manchester e si sono accampati sotto una grande tenda. Il loro capo, certo Smith, ha dichiarato pubblicamente che egli e i suoi compagni coltiveranno per conto loro il terreno occupato e che se i proprietari otterranno dall' autorità giudiziaria un decreto di sfratto, essi scaveranno delle trincee, innalzeranno delle barricate e difenderanno la posizione come meglio potranno. Aggiunse che il suo gruppo non rappresenta che una piccola avanguardia del grande esercito dei disoccupati che imiteranno presto l'esempio. Il movimento continuerà fino a che i disoccupati di Manchester avranno potuto stabilirsi sopra le terre incoltivate. Sarà una vera rivoluzione, ma una rivoluzione perfettamente pacifica.

L'APOLOGIA DI CHAMBERLAIN.

"Birmingham mi fè"

Favoriti da un tempo magnifico i cittadini di Birmingham hanno ieri festeggiato l'anniversario del settantesimo genetliaco di Chamberlain.

Tutta la città era imbandierata e ovunque si vedevano orchidee naturali ed artificiali. Sono i fiori preferiti dal celebre statista. Poco prima del tocco i dintorni del palazzo municipale, dove il lord Mayor dava un banchetto in onore dell'ex-ministro, erano assiepati da una folla enorme.

Chamberlain arrivò in automobile e la sua comparsa fu salutata da un uragano di applausi. Una voce nella folla gridò: Ma pare un ragazzo! E infatti Chamberlain, che porta meravigliosamente bene i suoi settant'anni, aveva oggi un aspetto ancor più giovanile del solito e si mostrava lietissimo dell'accoglienza festosa. Al *lunch*, al quale assistevano le principali autorità di Birmingham, il lord Mayor fece un brindisi felicissimo, e quando Chamberlain si alzò per rispondere, era così commosso che a stento potè parlare. Egli si disse grato ai suoi cittadini di tanto onore, ricordando con gran compiacenza il grande sviluppo municipale di Birmingham del quale egli fu l'ispiratore. Aggiunse che non vi è opera più nobile e degna di quella che si consacra al bene della propria città, e che in Inghilterra le città, colla loro splendida attività municipale, hanno fatto di più per il progresso della nazione che non la stessa Camera dei Comuni. Alludendo alla sua vita, Chamberlain concluse dicendo: Ciò che sono, mi ha fatto Birmingham.

Finito il *lunch* Chamberlain, alla testa di una lunghissima processione di automobili, fece un giro per la città, dove in sei quartieri erano stati preparati trattenimenti di vario genere per il popolo. Durante il percorso settanta pergamene furono presentate a Chamberlain che ebbe dovunque grandi ovazioni.

La stampa imperialista pubblica articoli entusiastici, quella liberale si augura con una punta di malignità che Chamberlain non sia più chiamato alle gravi cure del Governo, onde possa godere ottima salute e festeggiare ancora per molti anni il suo genetliaco.

BELGIO

Un attentato alla dinamite nel Belgio.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da Bruxelles che un attentato dinamitardo è stato commesso questa notte a Joumet. Una bomba è stata lanciata contro una finestra del primo piano della casa Renard. L'esplosione è stata spaventevole, e ha messo il terrore in tutta la popolazione: fortunatamente non vi fu nessun ferito. Due agenti di polizia si sono lanciati sulle traccie degli autori dell'attentato ma non sono riusciti a raggiungerli.

GERMANIA

La visita della flotta inglese nel Baltico.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

L'*Eclair* ed il *Matin* pubblicano il seguente dispaccio da Berlino:

« La visita della flotta inglese nel Baltico è ormai ufficialmente annunziata alla città Lubecca ove arriverà il 23 agosto. Essa comprenderà 97 navi ».

Centocinquantamila persone

Ci telegrafano da Berlino, 8:

che lasciano Berlino per la villeggiatura.

Oggi primo giorno delle ferie scolastiche, partirono da Berlino diretti alla riva del mare e ai monti, centocinquantamila persone.

TRENTO e TRIESTE

Energica protesta degli insegnanti italiani della regione Giulia.

Ci telegrafano da Trieste, 8. (X.):

La Federazione degli insegnanti italiani della regione Giulia, avendo appreso che i pangermanisti ottennero la soppressione della cattedra di filologia italiana nella Università d'Innsbruck, tenuta dall'illustre professore Arturo Farinelli, votò una energica protesta contro la nuova diminuzione del diritto naturale degli italiani alla istruzione superiore nella propria lingua e deliberò di invocare l'intervento dei deputati delle corporazioni e dei municipi per impedirla, rinnovando il voto per la erezione della Facoltà di lettere italiane a Trieste.

SPAGNA

LA MORTE DI « ELECTRA »

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da Madrid che in un convento di Azpeita nelle provincie basche, è morta suor Concezione Ubao che servì da eroina al celebre drammo di Perez Galdos: *Electra*.

La giovane, bella e ricca signorina Ubao, si era sentita attratta verso la vita religiosa. Ma la sua vocazione non resistette alle tristezze del chiostro, ed un bel giorno essa fuggì. La sua uscita dal convento fu causa di una viva agitazione clericale che si propagò per tutta la Spagna colla splendida creazione di Galdos e coi discorsi di Salmeiron. Ritornata alla vita profana la signorina Ubao fu poco dopo ripresa dalle sue nostalgie mistiche, e ritornò nel convento di Azpeita dove ieri cessava di vivere.

Siccome essa non aveva ancora pronunciati i voti, il suo cadavere sarà restituito alla famiglia, che abita a Madrid nella Calle Major, proprio di fronte alla casa dove fu lanciata la bomba contro re Alfonso di Spagna e la sua sposa, nel giorno delle nozze.

BULGARIA

L'odio bulgaro contro i greci.

Ci telegrafano da Vienna, 8

Un telegramma da Sofia reca che a Varna la folla bulgara ostile ai greci ha impedito con violenze e minaccie lo sbarco del nuovo arcivescovo greco Neophitos.

Avvennero numerose risse fra bulgari e greci. Vi sono molti feriti. L'arcivescovo rimase a bordo, temendo per la vita.

RUSSIA

Chi avrebbe messo le mine nel golfo di Finlandia.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Si hanno da Helsingfors, questi altri particolari sulle scoperte di mine fatte nel golfo di Finlandia. Parecchie navi furono mandate ad esplorare il golfo di Finlandia, e specialmente i punti nei quali lo yacht dello czar è uso a gettare l'ancora.

Fu appunto durante questa ispezione, che si scoprirono alcune mine subacquee messe là, indubbiamente, coll' intenzione di far saltare lo yacht imperiale.

Appena questa notizia fu risaputa alla corte di Pietroburgo, lo czar manifestò l'intenzione di abbandonare l'idea della progettata crociera. È noto che una grande quantità di munizioni furono introdotte tempo fa di contrabbando in Finlandia. Esse erano destinate a quelle che si chiamavano le *guardie russe* componenti, in origine, un corpo di volontari ma che per il malcontento sparsosi nel paese, divennero rivoluzionari accaniti. Il loro più vivo desiderio è quello di liberare la Finlandia dal giogo russo, e se la rivoluzione scoppiasse in Russia, essi sarebbero pronti a prendere parte ad un sollevamento finlandese.

Si dice ora che siano appunto stati i capi di questo corpo, a far collocare le mine destinate a mandare in aria lo yacht imperiale.

Invio di cannoni a tiro rapido nel Caucaso.

Si ha da Pietroburgo, 8:

Un treno speciale con cannoni a tiro rapido è stato inviato al Caucaso. A Isolka durante una dimostrazione di minatori i cosacchi hanno fatto fuoco. Numerosi feriti.

Il progetto d'una strage di polacchi e d'israeliti A VARSAVIA

Telegrafano da Varsavia, 8:

Il partito socialista ha pubblicato che la polizia e le autorità militari, hanno in progetto di fare una strage di polacchi a di israeliti in Varsavia e che in questi giorni degli atti di provocazione saranno commessi per suscitare dei disordini e permettere la dichiarazione dello stato d'assedio. Il proclama invita gli abitanti a rimanere calmi ed armarsi per la loro difesa. Consiglia inoltre agli stranieri di reclamare la protezione dei loro consoli.

Lo sciopero del personale degli ospedali.

Telegrafano da Pietroburgo, 8:

Lo sciopero degli equipaggi delle navi mercantili di Odessa è nuovamente scoppiato in seguito al rifiuto del governatore generale di Odessa, Karangobuow, di liberare, come egli aveva promesso, tutti i delegati degli equipaggi di cui uno è stato mantenuto in arresto come rivoluzionario.

Il personale di servizio degli ospedali municipali di Odessa si è messo ieri in isciopero, Karangobaow avendo proceduto all'arresto di parecchi dei suoi membri. Il cortile degli ospedali è stato occupato dai cosacchi e dalla polizia.

175,000 morti

Le perdite giapponesi nella guerra colla Russia - Le divisioni di Port Arthur - Quante sono le vittime russe?

Il Giappone ha testè pubblicato un quadro completo di tutte le perdite di uomini subite durante la guerra colla Russia.

Il totale generale dei morti dopo gli ultimi bollettini, si è aumentato: essi furono 83 738, essendosi tenuto conto di tutti gli scomparsi che alla fine della guerra sommavano a cinquemila. Siccome però molti dei feriti non accennarono a guarire, così non è ritenuto fuor di luogo si debba calcolare che le vittime furono 85 mila.

Alle perdite dell'armata di terra, bisogna poi aggiungere quelle della marina: 2500 morti. Queste cifre confermano quelle già pubblicate: le sole tre divisioni di Port Arthur perdettero 30 mila uomini. Per valutare esattamente l'importanza di queste cifre bisogna ricordare che esse rappresentano il doppio delle perdite tedesche nel 1870 (28268 uccisi o morti per le ferite riportate: 12475 morti di malattia; totale 40743 morti).

Quanti russi sono caduti? È difficile il saperlo: certo le vittime furono ben più numerose di quante non ne debba lamentare il Giappone. Per esempio: la cifra dei morti per malattia, che furono 20 mila in Giappone il quale aveva un eccellente sistema sanitario, nell'esercito russo deve essere stato di molto superiore. Ma anche volendo ritenere le perdite uguali da ambe le parti, si giungerà ad un totale di centosettantacinque mila morti.

I commenti li lasciamo ai signori militaristi, guerrafondai, perchè ci possano dimostrare i benefici effetti delle guerre.

L'evoluzione politica dell'Italia

Le opinioni di Arcoleo e di R. Garofalo.

L'amaro pessimismo di Garofalo

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

L'ordine del giorno della seduta di chiusura del Congresso internazionale di sociologia, recava l'esposizione e la discussione di molti importanti argomenti. Ma il tempo è mancato, e di parecchie memorie non è stato possibile leggere che un rapido riassunto.

Il prof. Lester Ward con grande acume e profondità ha trattato della sociologia dei partiti politici. Egli ha sostenuto che l'arena politica di ogni nazione presenta un fenomeno molto simile a quello che si verifica nel mondo politico internazionale: due forze organizzate in antagonismo, dal conflitto delle quali spesso si sviluppa una nuova entità politica.

Il senatore Giorgio Arcoleo, ormai completamente cieco, non ha potuto venire a Londra e della sua memoria *Sulla evoluzione politica dell'Italia*, non fu dato che un rapido riassunto.

Il cammino dell'Italia verso la evoluzione sociale è stato lento e indeciso, secondo il prof. Arcoleo, per varie cause: le differenze di razza, di istruzione, di condizioni economiche, di clima, di costumi delle varie regioni; le traccie delle tirannie straniere e nazionali, il frazionamento dell'Italia in piccoli Stati, l'onnipotenza del papato, la preponderanza del dogma sul pensiero e sulle coscienze ed infine la mancanza di ogni spirito di associazione.

La evoluzione italiana scaturì dai sentimenti generosi attinti alle tradizioni storiche, letterarie ed artistiche: essa fu una rivoluzione esteriore che modificò l'organizzazione politica ed amministrativa, ma non penetrò nello spirito del popolo. La memoria dell'Arcoleo continua delineando i caratteri delle lotte politiche che si combatterono fra la Sinistra e la Destra fino alla riforma elettorale del 1882, il risveglio della collettività alla conquista delle istituzioni sociali, la lotta fra la classe dominante timorosa di perdere la sua influenza e il popolo, che dice immaturo alla evoluzione politica per difetto di una educazione collettiva fondata sullo spirito di associazione. Le classi dominanti non seppero trovare di meglio per la propria conservazione che impiegare la repressione, si posero su una falsa strada e ne risultarono pretese eccessive, le violenze, la reazione.

L'Arcoleo ha distinto in varie fasi lo sviluppo del socialismo italiano: quella delle cospirazioni, anteriore al 1893, quando lo sciopero era considerato come un delitto e il socialista era ritenuto come un delinquente; il periodo della rivolta, dal 1893 al 1898, con le sue repressioni sanguinose e la memoranda lotta parlamentare tra il Governo reazionario e la Sinistra coalizzata, durante il quale avvenne la larga formazione delle Leghe e delle Camere del Lavoro.

La memoria continua accennando alla posizione assunta nella vita italiana dal socialismo alla formazione dei due gruppi: riformisti e rivoluzionari, alla comparizione dei sindacalisti minaccianti di diventare una vera e propria dittatura politica. Egli ha detto che le dimissioni dei ventiquattro deputati socialisti accettate dalla Camera nel maggio scorso segnarono la demarcazione perfetta fra i socialisti e sindacalisti. L'ultima parola non è stata ancor detta sui risultati di questo conflitto e l'Arcoleo crede che l'innato buon senso italiano dovrà trovare la giusta misura nella difesa degli interessi sociali. Ormai — conclude la memoria — la questione si impone di per sè stessa; è un problema di benessere e di giustizia, la soluzione del quale sarà una barriera contro la rivoluzione politica e un aiuto possente ad una evoluzione sociale.

Il barone Raffaele Garofalo prendendo la parola disse che le conclusioni di Arcoleo erano troppo ottimiste. Arcoleo dicendo che la nuova legislazione sociale sarà una barriera che arresterà la rivoluzione proletaria non ha tenuto conto dello spirito poco illuminato delle masse operaie che fa loro prestare un orecchio troppo docile agli eccitamenti dei mestatori, i quali fanno una propaganda pericolosa. Essi distribuiscono a migliaia giornali ed opuscoli nei quali eccitano al disprezzo non solo dell'autorità, ma di ogni principio morale e del sentimento del dovere.

La propaganda socialista, come è fatta in Italia, ha detto il Garofalo, non conduce alla organizzazione, ma alla anarchia. Nello stato attuale delle cose, egli ha continuato, è da temere una rivolta. Tuttavia egli si è associato al voto di Arcoleo.

— Io non ne ho la fede perfetta, ha detto, ma giova sperare che il buon senso italiano trovi limite a questo movimento come l'ha già trovato in altre evoluzioni.

Dopo la lettura dei riassunti delle altre memorie all'ordine del giorno e alcuni brevi discorsi di saluto pronunciati dai membri di tutte le nazionalità rappresentate al Congresso, il prof. Emilio Levasseur, ha dichiarato chiuso il Congresso. La memoria del prof. Giulio Arcoleo, le osservazioni amare colle quali Raffaele Garofalo l'ha commentata, hanno sollevato profondo interesse al Congresso e sono state citate e diffuse dai due giornali londinesi che hanno seguito il Congresso.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

VARESE. — *Uccisa da una vipera.* — Certa Vincenza Bianchi, di anni cinquantadue, da Morosolo, stava lavorando ieri mattina nei campi, quando fu morsa da una vipera al piede destro. Soccorsa dai suoi parenti, fu poi, sopra una carretta tirata da un asinello trasportata al civico ospedale di Varese dove i medici si accorsero subito che la scienza nulla poteva contro il terribile veleno inoculato alla disgraziata.

Infatti, dopo circa tre ore da che era stata morsa, la Bianchi, donna robusta e piena di forza, spirò.

NOVARA. — *Cavallo in fuga.* — Oggi un cavallo attaccato ad una vettura, datosi a corsa precipitosa, passava pel piazzale della stazione ferroviaria, in quel momento tutta occupata da mondarisi in attesa della partenza dei treni. Parecchi mondarisi vennero travolti, ma fortunatamente le conseguenze non furono molto gravi.

Quella più gravemente ferita e che dovette rimanere all'Ospedale, dove era stata accompagnata, è certa Lorenzini Francesca, maritata Barberis, di Castelletto Ticino, la quale riportò una ferita lacero contusa alla gamba sinistra, guaribile però entro i 10 giorni.

ROVIGO. — *Caduta fatale.* — A Trecenta il giovane Stefani Carlo di appena diciotto anni, muratore di professione, mentre stava lavorando al restauro di una fabbrica di proprietà Sartorelli, scivolava dall'impalcatura e cadeva a terra da una altezza di oltre sei metri riportando gravissime contusioni che gli produssero una commozione viscerale per la quale poche ore dopo spirava, lasciando la famiglia nella massima disperazione.

LUCCA. — *Morto abbruciato.* — A Gallicano di Garfagnana, il bambino Carlo Biagi di tre anni era rimasto solo in casa, con un fratellino di cinque anni, quando trovato un fiammifero per terra volle con questo accendere una candela. Ma non vi riuscì, ed invece si appiccò il fuoco alla vesticciuola che lo copriva rimanendo in un attimo avvolto dalle fiamme.

Nessuno udì le grida del povero piccino, e tardi fu soccorso, tanto che, dopo poche ore di orribili dolori, spirò.

FERRARA. — *Fanciullo accoltellatore del fratello.* — Un orribile fatto di sangue si è svolto ieri nei pressi di porta Romana. Due fratelli, uno di anni 12, l'altro di anni 17, Vasco e Giovanni Veronesi, vennero fra loro a lite per la divisione di poche prugne.

Dopo uno scambio di vivaci parole Giovanni, il maggiore, fu sopra al fratello che percosse a pugni.

Il dodicenne Vasco che trovavasi in possesso di un trincetto, ferì il fratello all'addome, in modo tale che il suo stato è grave. Il fanciullo feritore fu tratto in arresto.

MESSINA. — *Per i danni di Galati.* — Si sono oggi riunite alla prefettura le autorità governative, della provincia e del comune per prendere i definitivi accordi sulle opere di difesa contro i pericoli della mareggiata che tanti danni ha recato nel villaggio di Galati in due inverni consecutivi.

È a sperarsi che i lavori procedano solleciti prima che la stagione invernale abbia a trovarci impreparati.

SASSARI. — *L'orrendo delitto d'una serva.* — La cittadinanza di Pattada è sotto l'impressione di un orribile delitto commesso ieri sera, di genere affatto nuovo nella delinquenza sarda.

La domestica Margherita Demuro al servizio della famiglia Giagu, in seguito a rimproveri ricevuti dalla signora, recatasi in una camera al secondo piano dell'abitazione, scaraventò dalla finestra un bambinello per nome Mattia, di due mesi e mezzo di età. Il povero piccino morì sul colpo.

La Demuro, che sul principio affermava trattarsi di disgrazia accidentale, finì per confessare l'orrendo delitto.

Fu arrestata. Mentre i carabinieri la traducevano in carcere, la folla esasperata voleva far giustizia sommaria della crudele femmina, che fu a stento salvata dai carabinieri.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Iglesias:

Con decreto prefettizio del 3 corrente è stato portato a 30 il numero dei consiglieri comunali di questa città, i quali prima erano limitati a 20.

Il provvedimento che risponde ad un atto di giustizia ha prodotto buona impressione.

L'ACQUEDOTTO DI FORLÌ.

Ci mandano da Forlì. (r. g.):

Per opera di tristi, che vorrebbero dilaniare l'opera benefica e proficua dell'amministrazione popolare in Comune, si era voluto far credere che l'acqua dell'acquedotto, batteriologicamente non fosse sana. Questa notizia aveva creato un certo allarme nella cittadinanza, ed aveva sospeso le richieste d'impianti nelle case private. Però il sindaco fece subito analizzare l'acqua dal nostro laboratorio e da quello di Faenza, e l'acqua fu trovata *buona alle sue origini e tale si conserva nel serbatoio.*

Così si è confermato il giudizio — il primo! — dell'egregio prof. Stoppa, il quale afferma che l'acqua dell'acquedotto di Forlì ha tutti i caratteri richiesti dall'igiene per una buona acqua potabile.

Emanazioni di gas micidiali in alcuni comuni vesuviani.

Ci telegrafano da Napoli, 8. — (D.):

Dopo l'eruzione, in alcun comuni vesuviani si manifestano emanazioni di gas mefitici. Tre operai si poterono a stento salvare l'altro giorno.

Ieri poi, altri tre, discesi in un serbatoio d'acqua presso Bellavista, furono essi pure colti dall'asfissia. Due di essi e l'ingegnere Petot si salvarono, ma il terzo, Giuseppe Bagnara, non fu ancora estratto perchè neanche i pompieri resistettero all'asfissia.

Furono chiamati i palombari della Marina per provvedere alla sorte dello sventurato che, peraltro, nessuno spera di ritrovare vivo.

Il naufragio d'un "cutter" siciliano.

Ci scrivono da Porto Maurizio, 7. (P.):

Sul naufragio del *cutter « Antonino »* del porto di Trapani (Sicilia), avvenuto ieri, durante un violentissimo uragano nelle acque fra Ventimiglia e la vicina Monaco, si hanno i seguenti particolari.

L'*Antonino*, veliero di circa 82 tonnellate comandato dal capitano Ilari Carmelo, era inscritto al compartimento marittimo di Trapani ed il suo equipaggio si componeva di 5 marinai fra i quali un mozzo.

Questo *cutter*, era arrivato nel porto di Monaco quindici giorni or sono carico d'olio proveniente da Genova. Dopo aver sbarcato il suo carico l'*Antonino* partì alla volta di Villafranca ove caricò circa 70 tonnellate di carbone coke.

L'*Antonino* era partito ieri mattina per far ritorno a Trapani, allorchè, mentre girava di bordo per entrare nel porto di Mentone una terribile raffica di vento lo fece capovolgere. I cinque uomini dell'equipaggio ebbero appena il tempo di salire nella lancia che seguiva il bastimento, che questi colò a picco.

L'equipaggio, sano e salvo, sbarcò a Monaco, ove per cura di quel vice-console italiano, sarà fatto rimpatriare quanto prima.

Una interessante Esposizione

Abbiamo da Venezia. — (B.):

In quello splendido edificio — vero capolavoro dell'architettura lombardesca — che la Società della arti edificatorie, che ne è proprietaria, ha saputo conservare alla storia ed all'arte, e chiamasi la ex-Scuola di S. Giovanni Evangelista, si aprirà domenica 15 corrente una interessantissima esposizione.

Nei vastissimi locali terreni e superiori del magnifico fabbricato verrà aperta una Esposizione campionaria permanente di materiali da costruzione, decorazione e di complemento, col duplice intento di giovare ai soci industriali e professionisti e rendere giusto ed efficace servizio a produttori e consumatori.

La mostra, che è ormai quasi tutta a posto ed occupa già una vasta superficie, comprende materiali da costruzione, materiali per opere complementari, decorazioni e progetti architettonici.

Fra le numerosissime ditte espositrici, noto che che i milanesi hanno risposto largamente all'appello; espongono cioè Innocente Pirovano dei marmi, la Società del *grès* materiali di *grès*, fratelli Bühler macchinari per laterizi, Preiss e Bestetti modelli decorativi, Leins e C. serramenta da finestra, Lehman E. e C. un ricchissimo e completo campionario di macchine per riscaldamento, e finalmente i fratelli Vender in g. Leonardi e C. macchinario per lavori in cemento.

Fra i lavori artistici emergono specialmente i veneziani che presentano dei meravigliosi saggi di scultura decorativa ad imitazione dell'antico, dei musaici, dei lavori in ferro battuto, ecc.

L'esposizione, come dissi, sarà permanente e si chiuderà soltanto nei mesi di giugno e dicembre.

Contro gli accertamenti catastali.

Ci telegrafano da Salerno, 8. — (P.):

Un Comizio di proprietari di questo primo circondario, per protestare contro gli accertamenti delle mappe e le tariffe catastali, fu tenuto nel vasto salone della Società dei commercianti, e riuscì imponente.

Intervennero i deputati De Marinis, Spirito Francesco e Beniamino Marghieri.

Gli oratori censurarono gli ingegneri e gli assistenti del catasto, che non ricevono i reclami generici dei proprietari.

Fu votato un ordine del giorno per chiedere al Ministero la proroga della presentazione dei reclami alle Commissioni censuarie comunali.

I deputati presenti telegrafarono in questo senso all'on. Massimini, ministro delle finanze.

DALLA SARDEGNA

Sentenze procedurali inumane.

Abbiamo da Sassari:

Ad Iglesias, malgrado le assicurazioni del guardasigilli, che si sarebbe provveduto ad affrettare l'istruttoria sul processo pei fatti del maggio scorso, delegando all'uopo numerosi istruttori, la giustizia procede con una lentezza veramene deplorevole, se si pensi che fra le parecchie centinaia di arrestati, la massima parte è affatto innocente o responsabile in minima misura e non tanto da giustificare una lunga carcerazione.

Intanto le disgraziate famiglie degli arrestati soffrono la fame.

Sarebbe oramai tempo di troncare indugi ingiustificati.

Per una scuola pedagogica.

Abbiamo da Cagliari:

La sezione magistrale d'Isili ha diramato una circolare a tutti i deputati sardi e all'on. Credaro interessandoli a propugnare l'istituzione in una delle università isolane del corso autunnale di perfezionamento pedagogico, che sinora non si è potuto avere per la mancanza della facoltà di lettere.

Hanno già mandato la loro adesione gli on. Scano, Carboni Boy, Pais e Pinna, promettendo tutto il loro appoggio.

Ora è da augurarsi che il ministro dell'istruzione pubblica provveda sollecitamente secondo i desideri dei maestri sardi, poichè non è giusto che essi rimangano in una condizione di inferiorità di fronte ai colleghi del continente unicamente per colpa del Governo.

Nuovi arresti in Sardegna.

Abbiamo da Cagliari:

A Quartucciu stanotte sono stati arrestati nove individui come presunti complici dei fatti di maggio e specialmente delle devastazioni e dei saccheggi al tram del Campidano.

Nei paesi vicini e a Cagliari si vive in apprensione, temendosi altre retate.

Il Congresso dei pensionati ferroviari.

Ci telegrafano da Firenze, 8. (C.):

Nella seduta pomeridiana, il Congresso nominava l'ufficio di presidenza che fu così costituito: Rovai presidente; Barbisan di Milano, Giucci, Decavi e Casagrande vice-presidenti; Baldinotti, Cecchi, Lapi e Guidi segretari.

Sulla regolarizzazione degli assegni vitalizi, e sui sussidi sui vitalizi pei pro-ascritti alle casse di mutuo soccorso, posti in quiescenza dalle società private, riferì il Berra. Si approvò infine un ordine del giorno colla deliberazione di insistere e proseguire con ogni mezzo per ottenere il riconoscimento dei propri diritti. Si stabilì inoltre che allo stesso ordine del giorno venga data la maggiore pubblicità.

Appendice del SECOLO 9 Luglio

MARGHERITA BUNAU 5

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— I signori sono tornati dalla caccia? domandò in sala da pranzo al servitore che disponeva i tovaglioli in sapienti pieghe.

—Sì, signorina: il signor barone ed il signor tenente sono andati a cambiarsi. Aspettiamo anche il signor conte ed il signor barone di Mellethin.

Ah! gli amabili cognatini venivano a prendere le loro signore! La felicità della famiglia sarebbe al completo oggi!

Käthe bussò alla porta della camera di suo padre.

— Babbo, è permesso? Debbo parlarti per una cosa urgente.

Rochlitz tirò il chiavistello ed apparve già in marsina, ma colla barba grigia ancora rialzata da una fascia di garza rosa. Era un bellissimo uomo, con occhi neri, pieni di fuoco, folti capelli grigi, tagliati a spazzola. Il suo saluto non fu molto comprensibile, perchè aveva la bocca semichiusa.

Käthe riferì subito la crudeltà del giardiniere e domandò perentoriamente che venisse licenziato.

Rochlitz diede una risatina. Liberò la barba dalla fascia e cominciò a pettinarla con cura davanti allo specchio.

— Licenziare Jense, perchè ha dato un paio di scapaccioni a quel monello, scapaccioni certamente ben meritati? Via, figliuolina, non puoi esigere sul serio una cosa simile!

Il sangue affluì pronto alle guancie di Käthe.

— Devi farlo, babbo, esclamò con impeto, altrimenti mi daresti torto in faccia a tutti. Ho già detto a Jense che deve lasciare la nostra casa.

Il carattere impetuoso di sua figlia divertiva Rochlitz.

Käthe era la sua beniamina, quella che gli somigliava di più fisicamente e moralmente, ma appunto perciò era irritato di vedere che la più bella delle sue figliuole rifiutava tutti i buoni partiti e non avesse che delle idee strampalate pel capo volendo sempre difendere delle teorie bizzarre e fare delle stranezze, invece di condurre a Hirschhagen una vita sfarzosa e felice come moglie di Rantzau.

Le accarezzò le guancie accese — la collera le stava pur bene! E com'era bella con quel vestito bianco su cui spiccava il geranio di porpora appuntato al petto, quei grandi occhi bruni luminosi, quella testa eretta con tanta superbia!

— Käthe, pazzerella, come posso licenziare il giardiniere per una cosa simile? disse finalmente con tono tra bonario ed indispettito. Vieterò a Jense di toccare quel monello, dicendogli di condurlo da me la prima volta che lo coglie sul fatto; ma non credere che ne debba risultare un vantaggio per Heinerle, bada!

— Quell'uomo rozzo poteva rompergli il timpano!

— Bene, cercherò un altro posto della sua preziosa personcina per applicare le mie correzioni, un posto dove non gli farà nessun danno, ma anzi molto bene forse di essere percosso. Sei contenta?

— No, quel ragazzo vien troppo maltrattato qui.

— Tutt'altro, sciocchina: lo si vizia. Se non lo si collocherà altrove, non se ne farà più nulla. È ora di finirla con questa corbelleria.

— Se gli trovi un buon collocamento sta bene, poichè io stessa intendo di partire tra poco da qui.

— Partire da qui? E per dove, se è lecito il domandarlo?

Rochlitz si versò dell'acqua di Colonia sul fazzoletto:

— Ne vuoi anche tu, piccina?

Essa gli porse macchinalmente le mani.

— Padre, voglio andar a fare il tirocinio di infermiera in una casa di salute.

— Tu? Non ti basta di far ammalare tutti i poveri del villaggio? Scusa, volevo dire: di farli guarire?

— Non me ne intendo ancora bene, padre, non sapendo che quel poco che ho veduto fare dal dottore: desidero di perfezionarmi in una casa di salute.

— È il dottore che ti ha messa in testa questa pazzia?

— Non è una pazzia. L'ozio mi pesa terribilmente. Distribuire lo zuccaro ed il caffè alla servitù, correre dietro alla mamma in dispensa per ispezionare i vasi di conserva, — queste occupazioni non mi bastano, in verità!

— Potresti avere da un pezzo la tua propria casa, sciocchina!

— Come moglie di Rantzau. Prevedeva che colui tornerebbe in scena. Ma, badate che se mi predicaste quel matrimonio fino al giorno del Giudizio universale, non mi deciderei a sposare quell'uomo!

— E tu non sposarlo! D'altronde egli non ti vuole certo più; può trovarne finchè vuole, delle mogli!

— Senza dubbio, vi sono molte oche senza cervello, pronte a vendersi per un titolo, dei vestiti di seta e dei gioielli.

— Dammi retta, ora, bambina. — La faccia di Rochlitz si fece seria. — Non ti costringo a maritarti, ma levati dalla testa di farti suora in un ospedale. Non mi va che mia figlia pettini delle vecchie, lavi dei marmocchi di operai, e forbisca degli impiantiti. Punto fermo, e non tornar da capo! Puoi visitare gli ammalati qui in paese; preferirei però che lo facesti senza il dottore. Non trovo conveniente che tu giri le strade con lui. Hartung è un uomo per bene, ma non si sa mai con quella gente se non usciranno una volta o l'altra dalla loro parte, mostrandosi senza tatto. Era anche affatto superfluo che tu lo invitassi a pranzo oggi. Lascia un'altra volta la cura degli inviti a tua madre. Così, ed ora dammi un bacio, bisogna scendere.

Käthe volse la faccia da un'altra parte, facendo il broncio. Il bacio del padre le rasentò solo leggermente la fronte.

— Piccola ostinata! — Le prese il mento. — Credo, quasi quasi, che Rantzau non avrebbe fatto per te. È troppo debole.

— Un vero agnello!

Käthe si strinse nelle spalle con disprezzo. E precedette il padre nel salottino materno.

La vera immagine della vita comoda e e placida, quel salottino! Un bel fuoco ardeva nel vasto camino: dei caldi guizzi correvano sull'orlo delle cornici accendendo dei riverberi iridati nel lampadario di cristallo di Murano.

Paola e suo marito, il conte Sponek, che erano rimasti divisi l'un dall'altro per quattro giorni sedevano vicini, sopra un piccolo divano d'angolo, protetto da una calma. Mellethin raccontava alla moglie la gita fatta con suo cognato.

Tutti e due quei giovani erano vicini di campagna dei Rochlitz, sposati da qualche tempo colle sorelle di Käthe, le quali però quando i mariti si assentavano tornavano sempre alla casa paterna. Di solito poi venivano ogni settimana a Lückow. Bodo parlava della caccia, la signora Rochlitz discorreva con Benno, l'ultimo dei suoi figli. Un lieto chiasso di parole e di risate suonava in sala.

Il dottore se ne stava, negletto ed un po' impacciato, fra tutta quella gente, associata da stretti vincoli di parentela. Sentiva egli stesso che la sua presenza era importuna per gli altri, ed in cuor suo si augurava di essere ben lontano da Lückow, nel suo studio a tavolino, o davanti alla sua tazza di birra con alcuno dei suoi buoni conoscenti, nel caffè dove gli piaceva di trattenersi un po' dopo l'operosa giornata, fumando o facendo una partita. *(Continua).*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Il Mediterraneo pittoresco

magnifico volume originale scritto da celebri viaggiatori.

Splendida edizione in-4 grande, di gran lusso, di pag. 408, con 342 incisioni nuovissime.

Legato in *brochure* L. 5. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La giornata del pubblico

Visitatori svizzeri - Le ascensioni di ieri - Il ristoratore della Camera del lavoro - Il concerto nel salone dei festeggiamenti.

Molto variata fu la giornata di ieri per chi si trattenne dalla mattina alla sera nei due recinti dell'Esposizione.

Dalla Svizzera francese erano giunte numerose comitive che visitarono con molta cura tutti i padiglioni trattenendosi naturalmente un maggior tempo nelle sezioni del loro paese.

Come già abbiamo pubblicato ieri dal parco areonautico sono partiti felicemente quattro palloni per un concorso di lunga durata.

Partì primo alle 11 e sette minuti *Condor* con Celestino Usuelli, pilota, e Carletto Crespi: secondo alle 11 e venti il *numero 23* della Brigata specialisti col capitano Clausetti ed il tenente Signorini: terzo il *Principessa Letizia*, alle 11 e ventisette, col tenente Mina e il rag. Bona: quarto alle 11 e trentasette il *Fides II* col tenente Cianetti e il signor Kauffmann.

Tutti gli areostati presero lentamente la direzione di sud e sud-sud-est restando per lungo tempo in vista. Il cielo era coperto, ma calmo. Il pubblico, molto numeroso, applaudì i partenti.

Dopo la festa areonautica gran parte dei visitatori si recò per la colazione nel vicino ristoratore della Camera del lavoro. La bella e aerata tettoia fu subito gremita di un pubblico festante.

Da quando il ristoratore fu aperto il successo crebbe per la mitezza dei prezzi e il buon servizio. L'altra domenica tanti furono gli avventori che si consumarono un manzo e sette vitelli, diciassette fusti di birra, trentadue ettolitri di vino, dodici quintali di pane!

Anche ieri grosse comitive operaie avevano scelto quel luogo per la loro refezione.

Nel pomeriggio il pubblico domenicale sciamò per tutte le mostre, visitò i luoghi più noti di divertimento.

Al Parco, nel salone dei ricevimenti convennero i frequentatori di concerti. Era annunciato per le tre il concerto di cento professori diretto dal maestro Panizza. Tutti i pezzi del programma, che conteneva musica di Cherubini, Beethoven, Dvorak, Sgambati, Mancinelli, Wagner, furono molto gustati ed applauditi.

I PREMI ARTISTICI.

Convocati dalla nuova direzione della Famiglia Artistica, si sono radunati in numerosa assemblea gli artisti residenti a Milano per discutere e deliberare circa l'assegnazione dei premi fatta dalla Giuria alla Mostra delle Belle Arti all'Esposizione.

Dopo un'animata discussione in cui venne esposto dagli intervenuti quanto già è stato fatto da alcuni gruppi, e da taluno si è anche manifestato il proposito di una immediata azione, si è proceduto alla nomina di una commissione eletta nelle persone degli artisti Brianzi Tullo, Vismara Francesco, Pasini Lazzaro e dell'avv. Vasco Riboni, perchè procedesse ad uno studio accurato della questione e dopo aver esperita una indagine sul modo col quale vennero assegnati i premi avesse a riferire ad una nuova assemblea da convocarsi entro otto giorni per le opportune deliberazioni.

IL COMITATO MILANESE
pei danneggiati dal terremoto.

Ci telegrafano da Monteleone Calabro:

Sono giunti l'on. Taroni e gli ingegneri Nava, Piazza e Broggi del Comitato milanese per i danneggiati dal terremoto. Essi visiteranno il comune di Talleo per provvedere alla sua ricostruzione. Visiteranno anche i lavori di ricostruzione a Martirano, Ajello e Jacurzo.

La chiusura del rimborso della Rendita.

Sabato è scaduto il termine per il rimborso della rendita. Alla Banca d'Italia, sede di Milano, si rimborsarono in tutto L. 1180; cifra minima, che indica come la conversione abbia avuto un successo superiore ad ogni previsione.

PER L'EDUCAZIONE POPOLARE

Il primo Congresso internazionale.

A Milano, nella seconda quindicina del prossimo settembre, avrà luogo il primo Congresso internazionale per le opere di educazione popolare.

Opere ausiliarie ed opere integrative della Scuola primaria, Scuole professionali per operai, Università e Biblioteche popolari, Corsi di coltura per gli adulti, tutto ciò che in qualche modo può dare efficienza vera alla Scuola popolare, sarà materia di studio e di discussione in questo Congresso, a cui è già assicurato — oltre l'intervento dei più autorevoli e tenaci propugnatori dell'insegnamento popolare in Italia — anche quello di molte personalità straniere.

Dalla Francia, dal Belgio, dall'Inghilterra, dall'Austria, dalla Svezia, dagli Stati Uniti d'America, da tutte le nazioni in cui l'incremento della coltura è maggiore, l'attività industriale più larga e più intensa, il progresso più rapido e più generale, autorevoli relatori recheranno a noi il prezioso contributo di una varia e sicura esperienza e il suggestivo incitamento dell'esempio.

Opera di modernità e di bontà, dunque, questa che sta preparandosi a Milano; opera generosa, che avrà generosi consentimenti e accenderà, ne siamo certi, qualche vivida fiamma non destinata a brillare effimera e consumarsi in sè stessa.

L'adesione al Congresso è libera a tutti. La quota di adesione è di lire *dieci*. Per gli insegnanti, le Associazioni popolari, le Istituzioni popolari, la quota è di lire *cinque*. Le quote di adesione devono essere spedite al signor Tomaso Altino, Economo della Società Umanitaria, via Manzoni, 9, Milano.

Il programma del Congresso sarà inviato a chi ne farà richiesta, anche con semplice carta da visita diretta alla *Segreteria del Congresso*, presso la Società Umanitaria.

Borse di studio. — Presso la scuola di Medicina Veterinaria di Milano sono vacanti cinque borse di studio di L. 777.69 all'anno cadauna, da conferirsi in seguito a concorso per esami a giovani nati in Lombardia o nel Veneto. Il sussidio dura per quattro anni.

Il programma sarà spedito a chi ne fa richiesta alla Segreteria della Scuola.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.45 — tram. 8 11 — Roma — leva 4.44 — tram. 7.45 — Palermo — leva 4.51 — tram. 7.32.

Luna. — Età giorni 18. - Leva alle 10.19 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 769 sul Golfo di Guascogna, minima di 757 sulla Russia meridionale.

Temperatura irregolarmente variata all'ovest e al centro, discesa all'est.

Il tempo in Italia. — Pressione dovunque aumentata e livellata intorno a 764-65 millimetri.

Temperatura leggermente discesa al centro, poco variata altrove.

Venti prevalentemente occidentali.

Ieri. — Leggermente vario al nord e al sud, vario con qualche pioggia al centro.

Tendenza. — Bello al nord e versante tirrenico, vario con qualche temporale altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 7 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748,2.
Temp. cent. med. 23°,2 mass. 30.0, min. 17.3.
Umidità relativa media 63 0|0.
Venti dominanti: Ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo.

Uno spaventoso ciclone in Tunisia.

Ci telefonano da Parigi, 8, sera. (P.):

Telegrafano da Tunisi al *Temps* che un violentissimo ciclone si è scatenato sulla regione del Kef. Una grandinata terribile ha distrutto tutti i raccolti. Parecchi indigeni furono uccisi dal fulmine. Moltissimo greggie è affogato. Le acque impetuose asportarono anche dei lunghi tratti di binari ferroviari.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Ninì Bonè*, commedia. — **Ore 9.**
FOSSATI: *La Geisha*, operetta. — **Ore 9.**
OLYMPIA: *La bella Elena*, operetta. — **Ore 9.**
COMMENDA: *Don Pasquale*, opera. — Ore 9. Ore 9.
TEATRO FRATTINI (Esposizione Parco): Spettacolo varietà. — Ore 9.
MILANESE: Cinematografo Liguria.
EDEN: Varietà. — **Ore 9.**
MODENA: *Un milanes in mar — La statua del sur Incioda*, commedie. — Ore 9.
DIANA KURSAAL (Piazzale Venezia): Grande vasca da nuoto con doccie — Concerti — Varietà.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): via F. Argellati.

ECO DEI TEATRI

L'ottima compagnia napoletana del cavalier Edoardo Scarpetta ha decisamente conquistate le simpatie del pubblico al teatro Lirico. L'altra sera per lo spettacolo in onore del capocomico che si presentò nella commedia *Miseria e nobiltà*, e ieri sera nella *Geisha* ha avuto continui applausi dal pubblico numerosissimo.

*** Ci telefonano da Parigi, 8. — (P.):

L'*Echo de Paris* annuncia che al posto di direttore dell'Opéra, posto che resterà vacante fra un anno, e che è ora coperto dal Gailhard, concorreranno il Gailhard stesso, Lagard, Broussant, direttore dell'Opéra di Lione e il maestro Messager.

PICCOLA CRONACA

Fonti di Casino Boario (Vallecamonica), da Milano per Bergamo o Brescia. — IGEA la sublime delle acque, da tavola. Cura *delle celebri acque solfato*, calcico, magnesiaco, ferruginose, le migliori d'Italia contro i *catarri, gastro-intestinali*, le *enteriti*, gli *ingorghi del fegato*, *l'itterizia*, la *renella*, *l'artritismo*. — Passeggiate, escursioni, ascensioni, Alberghi « Alpinisti » e « Antica Fonte ».

GRAND HOTEL DES THERMES, ricco di tutto il più moderno *comfort*. Medico consulente: prof. dott. E. Bonardi, primario dell'Ospedale Maggiore di Milano. — Medico direttore: prof. cav. uff. G. Gasparotto, degli Ospedali civili di Brescia. — Medico residente: dott. A. Ferrata, della R. Università di Parma.

Cronaca dello sport

Ventiquattro ore fra le nubi.

Ci telefonano da Parigi, 8. — (P.):

Telegrafano da Boston:

L'areonauta Giacomo Allen che aveva fatto una ascensione a Providence, in occasione della festa dell'indipendenza americana, è stato raccolto in alto mare dalla goletta *Sylvia* a venti miglia da Chatahu (Carolina). Il suo viaggio è senza precedenti negli annali dell'areonautica. Infatti egli è rimasto ventiquattro ore ad una grandissima altezza senza potere, a causa delle fittissime nubi, rendersi conto nè della sua situazione, nè della sua direzione.

Egli — come vi ho detto — discese in pieno mare, e fu ventura per lui l'essere stato scorto subito dai marinai della *Sylvia*, altrimenti il disgraziato sarebbe certamente rimasto vittima della sua audacia.

LA FESTA DEL TOURING CLUB FRANCESE.
Centomila soci.

Ci telefonano da Parigi, 8 sera. (P).:

La manifestazione organizzata dal Touring Club di Francia per festeggiare il suo centomillesimo socio è stata favorita da un tempo splendido. Alle 8.30 di stamane molti gruppi di pedoni sono partiti da Versailles dove doveva avere luogo la concentrazione di tutti i membri dell'Associazione che con un qualsiasi mezzo di trasporto si fossero recati nella Villa del « Roi Soleil ».

Alle nove un gruppo di molte centinaia di ciclisti è partito dalla porta Maillot seguito dopo mezz'ora da una carovana numerosa di motociclisti i quali avevano pure lasciato la piazza della Concordia alle 9.30. Fra i ciclisti si notava il signor Abele Valiste, presidente del T. C. F., ed infine alle 10.15 ugualmente da piazza della Concordia ha avuto luogo la partenza di oltre un centinaio di automobili che si recavano al Convegno. Gli automobili, sfilando per l'Avenue dei Campi Elisi, presentavano un colpo di vista meraviglioso. La carovana degli automobilisti era condotta dal signor Pierron, vice-presidente del Touring Club.

La polizia aveva organizzato un ottimo servizio d'ordine partendo da piazza della Concordia per tutte le vie del percorso. Gli abitanti di Saint Cloud, di Turenne e di Ville D'Avray avevano pavesato a festa le loro case.

La classica strada da Suresnes a Versailles era ingombra di vetture automobili e sopratutto di ciclisti e di motociclisti. La carovana automobilistica è arrivata a Versailles alle 11,30. Poco dopo vi arrivarono in automobile il ministro dei Lavori Pubblici Barthou, e l'ex-presidente della Repubblica francese Emilio Loubet.

A mezzogiorno ebbe luogo nell'Orangerie il colossale banchetto di mille e cento coperti. Il banchetto era presieduto dal ministro Barthou che aveva alla sua destra Loubet. Al *dessert* vennero pronunciati parecchi brindisi, fra i quali notevoli quelli di Loubet e del ministro dei Lavori Pubblici Barthou che parlò in rappresentanza del Governo.

Alle ore 2.30 dopo il banchetto vennero lanciati quattro areostati, quindi l'enorme folla di ciclisti e di automobilisti si disperse nei giardini ad ammirare il magnifico e caratteristico spettacolo delle grandi acque.

LA TRAGEDIA DEL GHIACCIAIO DI GAULI.

A proposito della grave disgrazia alpina al giacciaio di Gauli — abbiamo questi altri particolari:

La valle dell'Urbach offre interessanti escursioni e ascensioni, fra cui quelle al Gauliglets, alla Matten-Alp (m. 1860), all'Urnen-Alp (m. 2198), alla Grimsel, al colle di Bergli, ecc.

Tre giovani alpinisti, impiegati, vollero fare un'escursione al giacciaio di Gauli, un ghiacciaio molto vasto. I tre amici erano senza guide. Gli alpinisti pernottarono alla capanna del Gauli e giunti al piede del giacciaio di Gauli presso la Matten-Alp, presero la via del ghiacciaio.

Un ponte di neve attraversava un crepaccio che aveva arrestato i tre amici nel loro cammino. I raggi del sole, da tempo levato, avendo sciolto la neve, compromettevano, la solidità del ghiacciaio e per questo i tre alpinisti esitavano ad attraversare il crepaccio; ma uno di essi, Oscar Felix, incoraggiando i compagni a passare, si avventurò attraverso il ponte. Un grido rispose all'atto temerario e il poveretto precipitò nel crepaccio sotto gli occhi dei compagni esterrefatti e impotenti a dargli il menomo aiuto.

Lì sotto passa il Burlach, dalle gelide acque, che trascinarono il corpo dell'infelice alpinista che ebbe la tomba di tanti sfortunati colleghi sotto le azzurre e gelide volte del ghiacciaio.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Ci scrivono da Lucca, 7. (P.):

Avendo la direzione dell'Jutificio nazionale di Ponte a Mariano pubblicato un manifesto col quale s'invitano tutti gli operai a tornare al lavoro questi hanno aderito all'invito e il lavoro è stato ripreso.

Lo sciopero era avvenuto in seguito a licenziamento, per parte della direzione di tre operaie assentatesi per malattia, della quale avevano rimessa regolare dichiarazione dei medici.

Ci telefonano da Venezia. (B.):

Lo sciopero degli operai ed operaie del cotonificio veneziano, non accenna a terminare. Gli scioperanti vogliono aspettare l'esito del processo — fissato per mercoledì prossimo — contro quell'assistente Guidi che fu querelato per avere — a detta degli operai — maltrattato una ragazza.

Stasera gli scioperanti tennero un pubblico Comizio nel vasto campo di Santa Margherita, dove — dopo i soliti discorsi — venne votata la continuazione dello sciopero.

Ci telegrafano da Bari, 8. (G.):

Stamane gli scioperanti metallurgici, i saponieri e i falegnami hanno tenuto un imponente pubblico Comizio.

Il segretario della Camera del Lavoro, De Falco, fece la storia degli scioperi, riferendo il diniego degli industriali di addivenire a qualsiasi componimento.

Alla unanimità i presenti acclamarono la continuazione dello sciopero, fino alla completa vittoria degli operai.

Finito il Comizio gli scioperanti, in numerosissimo corteo, attraversarono silenziosi e corretti, alcune vie della città e si recarono alla Camera del Lavoro, ove, senza incidenti, si sciolsero.

Intanto parte dei falegnami ha ripreso il lavoro presso le ditte aderenti ai loro desiderata.

L'agitazione dei lattonieri, si è risolta, avendo gli industriali concesso quanto si chiedeva.

Anche l'agitazione dei pittori va pure appianandosi. Le autorità mantengono sempre rigorose misure d'ordine pubblico. Fanteria, cavalleria e guardie sono consegnati. I funzionari di questura sono in servizio permanente.

Riunione di ricevitori postali e telegrafici

Ci telegrafano da Verona, 8. (C.):

Oggi i ricevitori postali e telegrafici si sono riuniti in convegno per discutere la questione morale e materiale che li riguarda. Erano presenti l'avv. Preto e il deputato Meritani. Aderirono gli onorevoli Lucchini e Turati. Erano pure presenti il rappresentante della Associazione nazionale, Passeri, e il rappresentante della regionale, Schivardi.

La discussione seguì ampia e serena.

Fu votato un ordine del giorno con cui gli adunati esprimono il voto che sia chiaramente definita la loro condizione giuridica di funzionari dello Stato, con gli obblighi e i diritti relativi.

Gravi disordini nel comune d'Avesa.

Ci telegrafano da Verona, 8. (C.):

Il Consiglio comunale di Avesa era stato convocato per discutere la questione del medico condotto. Mille persone si recarono al Municipio per protestare contro il deliberato dell'autorità superiore, contrario a quello del Consiglio comunale.

Furono lanciati sassi e infranti vetri. Alcune persone rimasero ferite.

Sindaco e consiglieri calmarono i dimostranti e sospesero la seduta.

La baraonda elettorale amministrativa

Napoli, 7 luglio.

(*Das.*) Napoli è il paese più strano di questo mondo: è la culla delle contraddizioni; è l'esponente di tutti *i viceversa* più strabilianti. Da una parte il golfo incantevole, dall'altra il Vesuvio tuonante; di qua le più liete e ridenti colline dell'Universo; di sopra un cielo che è un sorriso divino, ineffabile, e in mezzo alle colline e sotto questo cielo una popolazione di scontenti, di gente che non ha fede in sè stessa e meno ancora negli altri...

E in politica è la stessa cosa.

La grande massa è completamente apolitica: vota per il prete, per il socialista e per l'anarchico, a seconda gli umori del momento, indifferentemente, colla profonda convinzione che il suo voto non conta un fico secco. Su questa massa, poi, così profondamente musulmana, si agita e imperversa un largo sciame di parroci maliziosi e di *paglietti* — così si chiamano gli avvocatuncoli — ambiziosi che ostentano le più violenti e intransigenti passioni per la politica, nell'esclusivo interesse però, delle loro persone fabbricitanti, prese dalla convulsione di farsi strada e di pervenire.

La situazione elettorale di quest'anno, è proprio la sintesi più clamorosa di questo stato di cose. C'è da perdere il capo!

In seno ai clericali, che una volta erano uniti, c'è uno scompiglio. — Mentre in una riunione di parroci si proclama a candidato clericale, nel mandamento di San Carlo all'Arena, il cav. Giuseppe Russo, questi aderisce al movimento della *Democratica*, che raccoglie in sè i più noti massoni della città; mentre la *Democratica* stende a tutti le mani per fare la concentrazione dei *partiti liberali*, i giovani *radicali* di Napoli la respingono sdegnosamente, come se fosse un appestato. Nel tempo stesso, tra i partiti propriamente detti *popolari*, c'è una guerra feroce. Nel mandamento Vicaria, dove essi avevano una fortissima base, regna uno scompiglio indescrivibile. I radicali e i repubblicani portano a loro candidato l'avvocato Epifania; i *socialisti puri* sostengono il professore Lucci e l'operaio Gentile, mentre *i socialisti trasformisti sezionali*, portano Carlo Altobelli, che non vuole essere portato, e accordano soltanto benevolmente, un posto al prof. Lucci.

Intanto, di fronte a questa pazzesca baraonda popolare, sta serrato e compatto il binomio Sivo-Cardinale, con tutto il seguito delle loro clientele, che furono quelle che portarono in Parlamento il conte Ravaschieri.

A prevedere l'esito di questa lotta, non occorre affatto essere profeta...

Quanto al completamento del Consiglio comunale, le condizioni di fatto sono le stesse. I moderati, che servono da pertichini ai clericali, riusciranno insieme a questi ultimi nella maggioranza; guadagneranno, quindi, la minoranza tutti quegli altri candidati, di qualsiasi partito, che, personalmente, sapranno accaparrarsi più voti fra gli avversari e che sapranno spendere meglio le loro qualità traffichine e i loro suonanti danari.

Come vedete, interessarsi alle elezioni di Napoli è perdere il tempo, è perdere il capo inutilmente.

Un delitto brigantesco in Sicilia

Ci telegrafano da Palermo, 8:

Sul grave fatto di brigantaggio accaduto a Canicutti e di cui vi ho già dato notizia giungono ora nuovi particolari che aumentano la gravità del delitto.

Due individui armati si presentarono all'ex feudo Drafu e ordinarono al garzone di chiamare il proprietario Francesco Cuccurillo che si trovava poco distante.

Il garzone obbedì, ed il Cuccurillo, saputo chi erano gli individui, si armò di rivoltella, facendosi accompagnare anche da un altro garzone. Giunti nel sito ove erano attesi, il Cuccurillo dovette licenziare coloro che lo accompagnavano; anche un parente, accorso poco dopo, venne dai banditi allontanato.

Non si sa se il proprietario sia stato invitato a consegnare del danaro e se egli abbia risposto con un rifiuto, fatto si è che d'un tratto si udirono numerosi colpi di fucile. I servi del Cuccurillo, tremanti, non osarono intervenire; qualcuno più coraggioso partì per avvisare i carabinieri. Ma allorchè questi giunsero, i malandrini dovevano già essere lontani. Subito furono iniziate ricerche e non si tardò a trovare il Cuccurillo steso a terra, crivellato di proiettili.

A poca distanza dal cadavere si trovò un biglietto in cui l'assassino si confessava autore del delitto; sotto c'era la firma: Salvatore Failla Mulone, un bandito famigerato per i suoi numerosi assassinii e inutilmente ricercato dalle autorità.

I carabinieri arrestarono parecchi dipendenti del Cuccurillo; uno di essi è cugino del bandito stesso.

Questi, lasciato il luogo del delitto, si recava col compagno in un vicino feudo ove si fece consegnare dei viveri, impadronendosi poi di due cavalli.

Camera dei Deputati

Diamo la fine del resoconto della seduta della Camera, che iersera, per l'ora tarda, non potè trovar posto nella nostra prima edizione:

Proroga dei lavori parlamentari.

TOALDI propone che la Camera prenda le sue vacanze estive e manda un riverente saluto al venerando presidente (*vivissimi applausi, ai quali si associano anche le tribune*).

PRESIDENTE (levandosi in piedi), ringrazia commosso i colleghi della loro benevolenza. Rileva l'opera efficace dei colleghi dell'ufficio di Presidenza, dei vice-presidenti, dei segretari, e specialmente degli on. Visocchi, De Novellis e Lucifero (*approvazioni*).

Quindi aggiunge:

Per indole e per ufficio estraneo ai partiti, posso perciò rivolgermi indistintamente a tutti i colleghi di ogni parte dichiarando che devo alla loro amicizia ed al loro affetto questa commovente attestazione (*benissimo!*). Estraneo ai partiti, sento di adempiere ad un alto dovere e di essere sicuro interprete del sentimento vostro, on. colleghi, nello attestare la gratitudine della Camera all'on. Presidente del Consiglio ed al Governo, che hanno dato prova di avere a cuore i più vitali interessi del paese (*approvazioni vivissime, applausi prolungati*), dimostrando attività e solerzia veramente esemplari. On. colleghi, fra pochi istanti ci separeremo. Prima di lasciarci rivolgiamo il pensiero alla nostra patria diletta (*vivissime approvazioni, applausi prolungati*) e formiamo i più fervidi voti ed auguri che possa continuare questo periodo di prosperità nel quale si è avviata (*vivissime approvazioni*). Rivolgiamo altresì i nostri reverenti omaggi a S. M. la regina, esempio preclaro di ogni virtù di madre e di sposa (*applausi*). Rivolgiamo l'omaggio devoto del pensiero e del cuore a colui che della patria nostra è il simbolo augusto a sua maestà il re. Prorompa dai nostri petti un grido che sia la espressione e la sintesi dei nostri sensi più sinceri e profondi: Viva il re! (*Applausi*).

GIOLITTI. Le parole che il venerando nostro presidente si è compiaciuto rivolgere ai nostri colleghi ed a me sono il miglior premio per quel poco che abbiamo potuto fare. Il sentimento del dovere, di cui Giuseppe Biancheri è mirabile esempio inspirerà noi tutti, anche per l'avvenire.

Il ricordo, che egli impersona, del Parlamento Subalpino e di tutte le più gloriose pagine della storia nostra, sarà ammaestramento a tutti gli uomini politici italiani ai quali auguriamo di nutrire verso il paese, verso la monarchia e verso la libertà quella stessa devozione profonda che sempre ha nutrito e nutre il presidente Biancheri. (*L'oratore è vivamente applaudito*).

TOALDI si associa ai nobili sensi espressi dal presidente della Camera e dal presidente del Consiglio al quale raccomanda che, imitando la geniale iniziativa del nostro sovrano per un'azione internazionale a favore dell'agricoltura, promuova un accordo fra tutti i governi civili per provvedimenti intesi a garantire la libertà, l'ordine e la pace sociale (*vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Toaldi.

È approvata e la Camera delibera di aggiornarsi e sarà convocata a domicilio. La seduta termina alle ore 6,50.

Ultima ora

UN'INTERVISTA COLL'ON. GIUSSO
presidente della Commissione d'inchiesta sulla Marina.

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (*Norsa*.):

Il conte Giusso, presidente della Commissione d'inchiesta sulla Marina è stato intervistato da un redattore del *Giornale d'Italia*, che gli ha domandato se veramente c'è divergenza tra quello che ha detto la Commissione e quello che vuole il ministro della Marina. L'on. Giusso ha così risposto:

— La differenza c'è e sostanziale, per quanto riguarda la radiazione delle navi e del personale, che ne è logica conseguenza essendo intimamente legato all'organico della flotta. Anzi, sono lieto che mi si presenti questa occasione per dileguare l'equivoco che è sorto dalla interpretazione delle parole da me pronunciate alla Camera e l'equivoco è questo: che io abbia accennato alla necessità di accrescere le spese della Marina di quaranta o cinquanta milioni.

La verità è, come ho affermato nel mio discorso, che la Commissione vuole la radiazione di parecchie navi che sono o antiquate o mal protette, perchè col numero delle navi che ora abbiamo e con quello di quelle che abbiamo in costruzione, la spesa possa essere contenuta negli attuali stanziamenti di bilancio, ammenochè non si rinunci, per non consumare carbone e proiettili, ad accrescere il periodo di navigazione ed esercitazione della flotta, e ammenochè non si rinunci altresì ad avere materiale assolutamente ottimo, a provvedere al mutamento completo della difesa efficace delle coste, a fornire quelle parti d'Italia che più ne abbisognano di depositi di rifornimenti di cannoni di riserva, e ai mezzi più facili e più moderni di celere rifornimento della flotta in mare; a meno — dicevo dunque — che a tutto ciò si rinunci, è necessario che la flotta sia ridotta e così, quantunque meno numerosa di navi, essa sarà più forte e più potente.

È questo quello che vuole la Commissione. Io credo che la flotta, alquanto ridotta, sarebbe certamente più forte di quella che oggi abbiamo. Io ritengo che più che il numero delle navi, la loro bontà, la perfezione delle armi, l'allenamento del personale ed un comando intelligente e risoluto valgano in battaglia; ce ne ha dato l'esempio, in questi ultimi tempi, il Giappone che quando era entrato in guerra aveva una flotta minore di numero di quella che oggi risulta dai nostri quadri e che pure ha vinto la Russia sul mare, sebbene che questa avesse una flotta assai più numerosa.

La divergenza fra le idee della Commissione e quelle del ministro della Marina è questa: il ministro crede che senza radiare tutte le navi che noi abbiamo proposto di radiare, si potrà rimanere nel limite degli attuali stanziamenti o tutt'al più che occorreranno poche altre somme. Ora in questo è profondo il dissenso perchè noi riteniamo fermamente che se si vuole mantenere la flotta che il ministro ha detto di volere, si dovranno spendere parecchie diecine di milioni all'anno, per ottenere una flotta come la Commissione ha detto e quale dovrebbe essere.

Ora io ho parlato chiaramente alla Camera di ciò, soggiungendo che contenendo la spesa nel limite degli stanziamenti presentati, la flotta che il ministro vagheggia è una illusione: e ciò risulta non solo dallo studio accurato e profondo fatto dalla Commissione, ma dalla opinione apertamente manifestata da uomini competentissimi che la Commissione ha interrogato ed anche da giudizi formulati in occasione delle ultime manovre.

Si presenta quindi il dilemma: O avere una flotta come accenna la Commissione, ed allora sarà possibile non superare i limiti del bilancio, o avere la flotta voluta dal ministro della Marina, e allora si impone l'accrescimento, e di molto, degli stanziamenti. Questo io ho affermato nel mio discorso ed ora confermo pienamente ciò che dice la Commissione, cioè che entro i confini del bilancio ordinario, l'organico del naviglio e quello del personale navigante e combattente debba essere contenuto in limiti tali da consentire ad alcuni stanziamenti gli aumenti necessari per portare la Marina al massimo grado di efficienza militare. E confermo ugualmente le altre affermazioni esplicite fatte dalla Commissione, cioè che chiunque intendesse valersi della opinione della Commissione d'inchiesta per sostenere gli aumenti del bilancio della Marina prima che in esse siano attuate le più profonde riforme, direbbe cosa contraria al vero.

Interrogato se vi siano altri punti di dissenso fra il ministro e la Commissione, l'onorevole Giusso, ha dichiarato:

— Io credo di sì, e prima di tutto le divergenze riguardano il Consiglio Superiore della Marina, perchè il disegno di legge presentato non corrisponde alle idee della Commissione, la quale vuole un Consiglio Superiore autorevole ed autonomo ed effettivamente indipendente. Così pure appare la divergenza fra il ministro della Marina e la Commissione, per quanto concerne gli arsenali, circa la fusione delle due direzioni dei lavori sotto l'unica direzione di un ingegnere costruttore del corpo del genio navale, come la Commissione ha proposto. Per quanto riguarda le forniture ed i collaudi, non posso esprimere giudizi perchè fra i disegni di legge presentati dal ministro non ve ne ha alcuno che traduca in atto le proposte della Commissione, specialmente per quanto riguarda la Commissione permanente. In fondo, credo che il ministro Mirabello segua in fatto gli stessi criteri di severità voluti dalla Commissione nello scegliere ed accertare i materiali militari, e l'ho detto alla Camera, ma questo evidentemente non basta, perchè la Commissione vuole che tale severità sia imposta dalla legge e che per tal modo non sia più possibile in futuro allontanarsene.

Interrogato se crede alla possibilità di ottenere riduzioni su quei prezzi che il Governo stesso ha riconosciuto esagerati, ha dichiarato:

« Non solo lo credo possibile, ne sono sicuro, a condizione però che a tempo opportuno si prendano i provvedimenti necessari. Ma se si aspetterà il momento in cui vi sarà l'urgenza di provvedere, accadrà quello che altre volte è accaduto e che cioè ci si dovrà adattare ai prezzi che ci verranno imposti. »

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Savina Barelli Candiani coi figli Vittoria in Traverso, Ida, Gemma, Mary in Roggero, Fausto, Gino; il fratello Federico, la sorella Cesarina in Ambrosetti; la suocera, i cognati e cognate, i generi, nipoti e parenti tutti, partecipano con l'animo straziato la morte del loro amatissimo

NAPOLEONE BARELLI

Proprietario della Ditta P. Barelli

avvenuta serenamente stanotte alle 1.30.

Il trasporto funebre avrà luogo domani 9 corr. alle ore 17 partendo dalla propria casa in via Stella 13 per la prepositurale della Passione.

Non si mandano partecipazioni personali e si anticipano ringraziamenti.

I figli Alfredo e Dina col marito Dott. Bonaventura Pagani, il fratello, le sorelle, i cognati e nipoti col massimo dolore annunciano la repentina morte del loro carissimo

LUCIANO FRANZOSINI

avvenuta il 7 luglio 1906, ore 20.10.

I funerali avranno luogo il 9 corr. lunedì, alle ore 15.30 partendo da Via Stella 38 alla Chiesa della Passione indi al Cimitero Monumentale.

Si omettono le partecipazioni personali e si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al lutto della famiglia.

La Ditta S. TEDESCHI & C.
Corriere Milano-Genova

Via Tre Alberghi, 15 e Pantilo Castaldi, 5, rende noto che da ieri 8 Luglio 1906 ha cessato completamente dalle sue operazioni.

SCIATICA GARANTITA GUARIGIONE DI FAMA MONDIALE D.r VISMARA SARONNO

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE** MILANO VIA LAMARMORA N° 10
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar 10 giorni
D.r Montegnacco e Arcari. - *Visite all'Istituto* Dalle 15 alle 17. *In casa* (via Sforza, 1) dalle 12 alle 14.

Echi di una conferenza dell'on. Celli.

Nella conferenza tenuta nel salone dei festeggiamenti all'Esposizione di Milano, il Prof. Celli mise in evidenza delle ben tristi cose.

Disse dell'abiezione, dello stato selvaggio in cui vivono e muoiono gli abitanti di certe zone malariche, del Lazio specialmente, e mostrò con proiezioni le capanne, le luride grotte ove bestialmente stanno ammassati a centinaia questi poveri infelici.

Disse che in Italia vi sono 2 milioni di terre incolte; che ove è latifondo è malaria, che la colonizzazione si impone per la salute e la ricchezza nazionale. E venendo ai rimedi per questo stato di cose, mostrò i giganteschi lavori di drenaggio costruiti dagli Etruschi per il prosciugamento dei terreni; accennò alle grandi bonifiche Lombarde, Padovane, Pontine e Ravennate e sulla scorta di questi splendidi esempi... finì col concludere che tal sistema di bonifica è troppo caro e richiede lungo tempo, per cui lo Stato ha trovato più comodo, e sopratutto più economico di bonificare semplicemente l'uomo somministrando chinino a tutto pasto.

E a dimostrare la utilità delle leggi sul Chinino di stato l'On. Celli ci viene a dire che per esso la mortalità per malaria è diminuita della metà.

Ma qui casca l'asino. Le cifre non sono opinioni e le statistiche pubblicate dalla Gazzetta Ufficiale nel N. 251 anno 1905 ci dicono che nel triennio 1902 al 1904 con una distribuzione di circa 20 mila Kg. di Chinino di Stato la mortalità per malaria è scesa da 302 a 255 per ogni milione di abitanti, cioè è diminuita di soli 47 casi per milione, mentre nel triennio 1887-89, senza alcuna lotta antimalarica e senza Chinino di Stato la mortalità da 710 era discesa a 539, cioè con una diminuzione di 171 casi per ogni milione d'abitanti! Per cui nel quindicennio dal 1887 al 1902 senza Chinino di Stato, la mortalità discese da 710 a 302 (per ogni milione di abitanti) cioè a meno della metà; e dal 1902 al 1904 con la legge sul Chinino di stato la mortalità scese da 302 a 255 soltanto. E queste sono cifre inoppugnabili e non ragionamenti artificiosi.

Come siamo piccini di fronte agli Etruschi che il Celli ha voluto evocare! Essi si preoccupavano non solo della salute ma anche del benessere e della ricchezza del loro popolo, e se pure avessero avuto a loro completa disposizione l'*Esanofele*, il noto antimalarico della Ditta Bisleri, non per questo avrebbero tralasciato di bonificare i loro terreni. Ma quelli erano Etruschi.. e noi siamo semplicemente italiani!

Soffrite ai reni?

È pericolosissimo.

La malattia dei reni non si manifesta altrimenti che coi seguenti sintomi, se essi al suo inizio: dolori alla schiena, disturbi urinari, reumatismo, gonfiore alle caviglie alle gambe, vertigini, irregolarità dei movimenti del cuore. Questi sintomi indicano che i reni sono affetti, ed è urgente che sbarazziate di ciò che li fa soffrire. Le Pillole Pink li fortificano o li sbarazzano queste impurità. Quando i condotti urinari le pareti della vescica sono infiammate sparse di mucosità, le Pillole Pink calmano l'irritazione e scacciano le materie che ostruiscono e avvelenano quest'organo delicato tiamo a caso, fra le numerose guarigioni tenute quella del signor Giovanni Rizzi, logiaio di Chiusaforte, Via Campolaro N. (Udine):

« Da due anni — egli scrive — mi trovavo in cattivo stato di salute, causa la malattia dei reni che sempre mi tormentava. Indipendentemente dai dolori continui che provavo ai reni non avevo appetito, respiravo penosamente, avevo punture ai fianchi, contrazioni di stomaco, ronzio agli orecchi, oscuramenti della vista. Ricorsi a parecchi consulti, seguii parecchie cure, ma disgraziatamente le mie sofferenze aumentavano sempre. Dietro consiglio di un amico presi le Pillole Pink che mi procurarono subito un sensibile sollievo. Mi guarirono in poco tempo. Potei permettermi di lavorare mentre prima il lavoro mi era impossibile. »

Le Pillole Pink, ottime per i reni, sono pure buone contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, reumatismo, sciatica.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO

Estremo Nord Spettacolo ogni Sera

Grande Ristorante Teatro Frutti

Déjeunier à L. 3 — Diner à L. 5

Società Ristoranti Teatri Bergamo

Il successo delle Pillole ricostituenti (formula) Grocco.

Certifico per la verità di avere esperimentato più volte le Pillole ricostituenti secondo la formula del prof. Grocco e di averne... Dette Pillole sono raccomandabili ed efficacissime nella depressione che segue generalmente all'influenza e così pure in generale in tutte le convalescenze.

Riscontrai inoltre efficacissime le Pillole Grocco nell'Anemia. Tanto mi premeva dichiarare per la verità.

Firmato DR. ADIUTORE DE FILIPPO
Medico di S. A. R. il Conte di ...
Firenze, 16 giugno 1906.

Prezzo del flacone L. 3,50. Chiederlo in tutte le Farmacie o alla Società Anonima Prodotti Chimici Cesare Pegna e Figli, Firenze.

COMUNICATO

Milano, lì 7 luglio ...
Viale Lodovica, 21-2...

Agli Operai della Ditta Società Italiana *già* Siry, Lizars & C. di Siry Chamon & C.

Alla comunicazione 6 luglio ... fattaci dalla locale Camera ... presa visione della decisione con ... ra non esservi possibilità di tempera... per la chiusura dello sciopero;

Considerando che questo è illegale per il suo precipitato inizio; ingiusto nelle ragioni su cui lo si vuol fondare e capriccioso nel voler riconoscere la giusta portata del ... mento che riserva alla Direzione la ... toria della punizione, non ci resta che ... rare l'accanimento che dimostrate verso ... vostro compagno e confermare che non ... siamo assolutamente accettare l'imposizione di un provvedimento che il sereno esame dei fatti ci ha dimostrato, sarebbe necessariamente quindi ingiusto.

Non potendo d'altro canto lasciar continuare l'attuale condizione di cose e ... di aver applicata tutta la moderazione ... da una così delicata situazione, siamo ... di dovervi informare che coloro che ... prenderanno il lavoro martedì mattina ... rente alla consueta ora si riterranno ... sionari e in conseguenza perderanno ... tuale vantaggio di anzianità.

Ci sentiamo poi in obbligo di fare le ... riserve per tutti i danni che la vostra ... clamazione di sciopero, senza il ... preavviso, ci dà il diritto di reclamare.

Società Italiana *già* Siry Lizars ... di Siry Chamon & C.
Il Direttore Ing. H. ...

FERRO-CHINA-BISLERI

« .... rappresenta nella moderna farmacopea, in grazia del suo potere sanguificatore, il ricostituente ed il tonico per eccellenza.

« L'ho infatti usato in casi gravissimi di cloro-anemia ed ho potuto constatare che esso fornisce un elemento indispensabile alla formazione delle emasie migliorando la sanguificazione, ... tuisce l'organismo ».

Volete la ...

Dott. D. COLMAYER
(dell'Osp. Clin. e Ord. nel Neuroc. di ...)

NOCERA-UMBRA Ac... da t...

Esigere la marca « **Sorgente Angelica** »
F. BISLERI & C. - MILANO

L'ERNIA e il CINTO BARRÈRE

Il cinto Barrère elastico senza molle contiene tutte le ernie anche scrotali ... nose, senza nessun incomodo.

Esso è così soffice e così poco ... che gli Erniosi che lo hanno portato non vogliono più separarsene. Esso ... tato, è stato adottato dall'Armata ... offrendo la maggiore sicurezza; esso ... dall'operazione, esso conviene egualmente persone operate per evitare una ricaduta. sogna non confonderlo con le imitazioni ... tene, spesso vendute con promesse ... rigione.

Detto Cinto è applicato e provato ... mente a **Napoli:** Successori Giovanni ... bero e C.i, 16, Via Roma, 16. A... rali per l'Italia — **Roma:** Presso ... Sig. Dottor Emanuele Giros, Via ... — **Torino:** Presso Filiale, Farmacia ... Bernocco, Angolo Via Lagrange e ... **Genova:** Presso Filiale sig. ... Sabatini, Via Palestro, 15.

Bisogna esigere la firma su ogni ... Questo apparecchio è oggidì prescritto ... mente dai primari Chirurghi e Medici ... e d'Europa.

Il sig. M. Barrère di Parigi ... cherà personalmente il suo apparecchio ... **Milano** — Presso la Farmacia ... Angolo Vie Armorari e Cordusio ... alla Posta centrale, palazzo ... nei giorni di Lunedì 16, ... Mercoledì 18 Luglio.

Per la cura climatica gratuita.

L'istituzione per la cura climatica gratuita ai bimbi poveri, che conta già 25 anni di benefica esistenza, sceglie ogni anno 200 fanciulli d'ambo i sessi tra i più gracili che frequentano le nostre scuole elementari, inviandoli per tre anni consecutivi a respirare l'aria sana ed ossigenata dei monti, in una villa di sua proprietà a Berzonno, presso il lago d'Orta.

Cercando di rinvigorire l'organismo in quell'età che più risente le trasformazioni fisiche, essa riesce a un'opera di previdenza sanitaria e sociale; e viene così ad essere effettivamente il patronato più utile delle scuole pubbliche.

Risulta infatti dalle relazioni mediche che tutti gli ammessi a godere del beneficio, ritornano con maggior vigore fisico e durante il seguente anno sono quelli che segnano le minori assenze dalle scuole e si applicano allo studio con migliore prontezza intellettuale.

Ora il Consiglio dell'istituzione, presieduto dal senatore De Cristoforis, preoccupato dal crescente numero di richieste, ha pensato di costruire un secondo edificio accanto alla sua prima proprietà in Berzonno, per dar posto ad un maggior numero di bisognosi.

Ma la pia istituzione, ristretta come è di mezzi, non potrà sostenere le spese indispensabili ai necessari adattamenti ed al mantenimento di colonie più numerose, se non verrà aiutata dalla carità cittadina. E questa con volontarie sottoscrizioni, esclusivamente rivolte al completamento del nuovo edificio, non mancherà di dare con ogni generosità.

La beneficenza della fiera di Porta Vittoria

Il benemerito Comitato permanente della fiera di beneficenza delle 5 Giornate di porta Vittoria, ci comunica il bilancio consuntivo della Fiera chiusasi nello scorso mese di marzo e dal quale risulta un utile netto di L. 10.050.

Tale somma venne così ripartita:

Comizio Reg. Veterani Lombardi 1848-49 e guerre successive L. 2200 — Scuola e Famiglia del quartiere di porta Vittoria (Educatori n. 16. 17. 22) 1200 — Asilo suburbano di porta Vittoria. 900 — Idem (fondo minestra), 1000 — Commissione pedagogica forense per la protezione e l'emenda dei minorenni traviati, 700 — Scuole preparatorie operaie, 600 — Patronato delle scuole del quartiere di porta Vittoria, via Stella (maschile),550; via Stella (femminile) 100; via Anfossi (maschile) 50; via Bezzecca (femminile), 250 — Patronato delle scuole del quartiere di P. Monforte: via Pisacane (maschile, 125; via Poerio (femminile), 125 — Istituto per gli erniosi poveri di porta Vittoria, 500 — Casa Umberto I dei veterani ed invalidi delle guerre nazionali in Turate, 300 — Soccorso dei poveri a domicilio dei quartieri di porta Vittoria, Monforte e Romana. 300 — Opera Pia Pensione benefica per le giovani lavoratrici, 250 — Giornale la *Lombardia* (Ospedale dei bambini), 150 — Albero di Natale del giornale il *Corriere della Sera*, 100 — Idem, *Secolo*, 100 — Federazione della beneficenza scolastica e Ricreatorio laico Antonio Scesa. 100 — Ricoveri notturni gratuiti, 50 — Pia Istituzione per la cura climatica gratuita ai fanciulli gracili, 50 — Associazione per la difesa contro la tubercolosi, 50 — Soccorso ostetrico (via Statuto), 50 — Case di convalescenza per fanciulli poveri, 50. — Totale L. 10.050.

La situazione degli Istituti di Emissione.

Telegrafano da Roma, 8:

La situazione degli Istituti di emissione in milioni di lire era al 20 giugno 1906 la seguente:

Riserva per la circolazione e per i debiti a vista: Banca d'Italia 836.1 con una differenza in più di 5.5 rispetto alla situazione precedente; Banco di Napoli 232.2 con una differenza in più di 0.4; Banco di Sicilia 53.3 con una differenza in più di 0.3.

Portafoglio interno: Banca d'Italia 301.4 con una differenza in più di 21.3; Banco di Napoli 105.8 con una differenza in più di 8.2; Banco di Sicilia 40.8 con una differenza in più di 0.9.

Anticipazioni: Banca d'Italia 46.5 con una differenza in più di 10.3; Banco di Napoli [illegible]3 con una differenza in più di 0.3; Banco di Sicilia 3.4 con una differenza in più di 0.2.

Titoli di Stato o garantiti dallo Stato: Banca d'Italia 207.3 con una differenza in più di [illegible]4; Banco di Napoli 74.9; Banco di Sicilia 11.5.

Immobilizzazioni: Banca d'Italia 82.9; Banco di Napoli 81.2; Banco di Sicilia 3.7.

Circolazione per conto del commercio: Banca d'Italia 985 con una differenza in più di [illegible]3; Banco di Napoli 322.6 con una differenza in più di 6.8; Banco di Sicilia 71.5 con una differenza in più di 1.7.

Debiti a vista: Banca d'Italia 120.8 con una differenza in più di 18.5; Banco di Napoli [illegible]9 con una differenza in meno di 0.8; Banco di Sicilia 24.6 con una differenza in più di 0.4.

Depositi passati in conto corrente: Banca d'Italia 74.3 con una differenza in meno di [illegible]3; Banco di Napoli 34.9 con una differenza in più di 1.7; Banco di Sicilia 12.1 con una differenza in meno di 0.3.

Le domande di sussidio dei Comuni.

Telegrafano da Roma, 8:

In recenti adunanze la Sezione seconda del Consiglio di Stato ha dato parere fra l'altro:

sulle domande di sussidio dei Comuni di:

Fossacesia per la ricostruzione di una strada dal Comune alla chiesa di San Giovanni in Venere;

Magreglio (Como), per opera di difesa dell'abitato dalle corrosioni del torrente Lambello;

Cevo (Brescia) per riparazioni ad alcune strade dell'abitato;

sulla domanda per dichiarazione di pubblica utilità del Comune:

Santa Maria Capua Vetere per i lavori di ampliamento del giardino nel quale fu eretto il monumento ai caduti della battaglia del 1.° ottobre 1860

e sul progetto per la costruzione di una piazza bassa a rinforzo dell'argine destro del fiume Secchia, in comune di Quistello.

Per combattere la mosca dell'olivo.

Telegrafano da Roma, 8:

La Società Nazionale degli olivicoltori si è rivolta al ministro di Agricoltura, interessandolo di provvedere efficacemente perchè, nell'attuale campagna, siano proseguite le esperienze per combattere la mosca dell'olivo.

È noto che gli olivicoltori aspettano con ansia i risultati di queste esperienze le quali mirano a risolvere uno dei più vitali problemi dell'olivicoltura. L'intervento della Società nazionale degli olivicoltori, trova la sua giustificazione nelle preoccupazioni attuali degli olivicoltori di fronte ad una divergenza sull'indirizzo da dare alle esperienze, sorta tra gli scienziati ed i tecnici della Commissione ministeriale incaricata di dirigerle.

La Società ha inoltre interessato il ministro perchè la R. Stazione di patologia vegetale di Roma, venga provveduta di personale e di mezzi adeguati al proseguimento degli interessanti studi che essa ha intrapreso sulle malattie.

La produzione del vino in Italia nel 1905

Da una statistica pubblicata dal Bollettino del Ministero di Agricoltura, si rileva che la produzione totale del vino in Italia ammontò nel 1905 ad ettolitri 29.289.230, con una differenza in meno di ettolitri 11.588.830 in confronto dell'anno precedente, e con una diminuzione di ettolitri 5.810.770 rispetto all'anno 1903. La produzione del 1905 fu inferiore a quella anche degli anni 1901 e 1902, in cui ascese rispettivamente ad ettolitri 44.180.000 e 41.440.000.

La media della produzione totale del quinquennio fu di ettolitri 37.918.000.

La maggior diminuzione nella produzione del vino nell'anno 1905 è data dalla regione meridionale adriatica che produsse in quest'anno ettolitri 6.100.000 con una differenza in meno di ettolitri 3.705.000 rispetto all'anno precedente. Una differenza notevole è fornita pure dal Piemonte, che produsse nel 1905 ettolitri 3.325.000 di vino contro ettolitri 5.060.000 nel 1904.

Ecco poi i dati della produzione verificatasi nel 1905 nelle altre principali regioni vinicole d'Italia:

Lombardia ettolitri 1.193.420; Veneto ettolitri 1.773.000; Toscana ettolitri 3.082.850; Lazio ettolitri 1.113.000; Regione meridionale mediterranea ettolitri 3.379.345; Sicilia ettolitri 2.347.715.

In tutte queste regioni la produzione del 1905 offre diminuzioni poco notevoli in confronto della produzione degli anni precedenti.

La maggiore media nella produzione dell'ultimo quinquennio è data dalla Regione meridionale adriatica con ettolitri 7.555.000. Subito dopo vengono il Piemonte con ettolitri 4.537.000 e la Toscana con ettolitri 3.983.000.

La minore media è fornita dalla Liguria con ettolitri 304.000.

BOLLETTINO MILITARE.

Il generale Sollier, ispettore delle costruzioni d'artiglieria è stato collocato a riposo; lo sostituirà in tale carica il maggior generale Russo, comandante d'artiglieria a Piacenza.

Guicciardi, maggior generale comandante artiglieria da campagna a Firenze è nominato ispettore d'artiglieria da costa e fortezza. — Bovio, colonnello comandante il 22° artiglieria è promosso maggior generale comandante artiglieria da campagna a Firenze. — Benvenuto, capitano all'8° fanteria è collocato in aspettativa; Golini, ten. colonnello al 37° è trasferito al 12°; Temperini, maggiore al 73° passa al 4° alpini; Carnelli, cap. al 30° è trasferito al 43°; Ponte, id. 38° al 94°; Peluso, maggiore 9° artiglieria da campagna è trasferito al 3°; Degli Azzoni, cap. al 4° è trasferito all'ispettorato di artiglieria da campagna; Laserra, ten. 9° artiglieria è trasferito al 19°; Lacroix, id 4° è trasferito al 1° costa; Tozzi cap. al 1° è riposato; Doyans, cap. 4° genio è trasferito alla direzione generale di Venezia.

Le condizioni presenti della Finlandia.

Telegrafano da Londra, 8:

Il console Cooke ha inviato da Helsingfors al Foreign Office un rapporto sulle condizioni presenti della Finlandia. Il console dice che la rivoluzione senza sangue dell'anno scorso ha avuto un benefico effetto sulla Finlandia, sono cessate tutte le contese sociali e gli scioperi economici e politici sono stati favorevolmente risolti, mentre le condizioni generali dello Stato sono prospere e le relazioni commerciali coll'estero sono fiorenti.

Il Granducato di Finlandia si prepara a trar profitto di tale favorevole condizione di cose iniziando l'*exploitation* delle immense foreste demaniali, che coprono il 35 % dell'area dello Stato. Così facendo il Senato finlandese spera di assicurarsi in pochi anni un reddito di 1.600.000 sterline e di diminuire corrispondentemente cioè dal 40 % le imposte locali ora pagate.

Lo Stato è pure il principale proprietario delle ferrovie finlandesi nelle quali venne impiegata la somma di 13 000 000 di sterline con un reddito netto dell'1,40 per cento.

Il debito pubblico della Finlandia ammonta alla data presente a sole sterline 5 665 290 e l'intero ammontare di tale somma venne impiegato in lavori di pubblica utilità.

Ora si sta trattando per un nuovo prestito di circa 2 000 000 di sterline da utilizzarsi in altri lavori pubblici.

LO STATO DELLE CAMPAGNE.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie, per l'Italia in generale, della terza decade di giugno:

Si procede alla mietitura in quasi tutto il Regno; il prodotto se ne annuncia soddisfacente in tutte le regioni dell'Italia settentrionale, centrale, negli Abruzzi e Molise e nella Campania; scarso nella provincia di Foggia, vario altrove.

I granoturchi e le altre culture erbacee sono, in complesso, promettenti; difettano tuttavia di pioggie nella Liguria, in Piemonte e nella parte occidentale della Lombardia. Altrove si avvantaggiarono delle pioggie della decade. Ad eccezione di qualche luogo, ove comparvero deboli malattie parassitarie, la vite anch'essa in generale è rigogliosa.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Ho delle botti che sanno di muffa. Come risanarle?

Risposta al signor M E., Traversetolo (Parma). — Se l'odore di muffa non è tanto forte, si attenga a queste istruzioni: Ripulisca per bene le botti difettose, le faccia asciugare, poi prenda dell'olio d'oliva finissimo e pennelli tutta la superficie interna. L'olio si esporterà lavando ripetutamente la botte, prima con acqua sodica (1 chil. di soda in 20 litri d'acqua per ogni botte), poi sciacquando energicamente con acqua pura.

Se invece le muffe sono molto pronunciate, gialle, allora il difetto è grave, ed il miglior rimedio è il fuoco: vale a dire che si deve togliere un fondo alla botte e carbonizzare per un leggero strato le pareti interne del fusto, esponendole sopra una fiammata di paglia e legna ben secca. Dopodichè si laverà per bene la botte con acqua pura o meglio con acqua mista a vino. La carbonizzazione della superficie interna della botte si può ottenere ricorrendo anche a pennellature con acido solforico e lavando subito dopo con acqua pura.

Domanda. — Mi insegni qualche concime che faciliti la fioritura delle rose.

Risposta alla sig., A. V. G., Sassari. — Sulla fine di febbraio od ai primi di marzo, e precisamente quando le gemme cominciano ad ingrossare per la vegetazione, occorre zappare e mondare bene il terreno dalle cattive erbe, e ciò fatto, prima di restellare e livellare il terreno, sarà bene porre al piede di ogni rosaio non di nuovo trapiantato però, 50 grammi della seguente miscela: superfosfato di calce gr. 10, solfato di potassa gr. 10. Questa operazione oltre facilitare la fioritura, fa sì che la maturazione dei semi nelle bacche riesca completamente. Di più con detto trattamento, come da esperienze fatte, si hanno fiori più belli e di un colore assai più vivo.

Domanda. — Vorrei fare del vino di ciliege da mettere in bottiglia. Come si procede?

Risposta al sig. O. V., Mortara. — Faccia fermentare per otto giorni circa il succo spremuto da ciliege ben mature; quando il succo è ben chiarificato ed è divenuto vinoso, si aggiungono per ettolitro: 6 litri di acquavite e 5 kg. di zucchero, oppure 11 g. di zucchero cristallizzato. Si mescola bene e si mette in botte ben chiusa. Dopo sei mesi si pone in bottiglia.

Domanda. — Quando si deve salare il lesso?

Risposta alla signora V. I., Intra — Il momento di salare il lesso non è quello in cui la carne si mette al fuoco, come si usa dalla maggior parte delle massaie ed anche dai cuochi, ma bensì quello in cui la pentola è già stata schiumata.

Il sale impoverisce la carne togliendo parte delle sostanze più preziose alla nutrizione; tanto maggiore sarà adunque l'impoverimento delle carni, quanto più lungo tempo rimarranno immerse nell'acqua salata D'altronde il sale, aggiunto all'acqua quando la carne ha già subito un certo grado di cottura, opera meno che quando la stessa vien posta cruda sotto l'azione del sale medesimo.

Domanda. — È vero che l'estratto di foglie di pomodoro è un efficace insetticida? In caso affermativo, mi si dica come si prepara e come si usa.

Risposta al sig. M. G., Palermo. — Le foglie di pomodoro leggermente seccate si tagliano, non tanto fine, e si fanno bollire nell'acqua. Il liquido poi si filtra e lo si fa svaporare all'aria, tenendolo sempre in istrato sottile e raggiungendolo man mano, fino ad ottenere poi una specie di sciroppo piuttosto denso. Questo si adopera nell'acqua in soluzione al due per cento ed ha una azione altrettanto energica quanto quella dell'estratto di tabacco contro gli insetti.

Domanda. Ho delle piante di garofano sulle cui foglie si manifestano delle macchie bianche. Di che trattasi?

Risposta alla signora O. S., Susa — Trattasi senza dubbio del così detto mal bianco, il quale si manifesta appunto con macchiette bianche, simili a spruzzature di calce, alle ascelle delle foglie. È una malattia di poca entità che si cura facilmente spolverando minutamente le piante con fior di zolfo ed anche calce caustica polverizzata.

Domanda. — Ho molte piante di garofano che occupano cento metri quadrati di terreno, i cui fiori hanno la tendenza a *schioppare*.— Esiste un mezzo per evitare detta tendenza?

Risposta alla signora N. G., Genova. — Coltivi i garofani in vaso ed allora sarà più facile perdano il difetto di *schioppare.* Ho detto — sarà più facile — perchè non è da escludersi che talune varietà anche in vaso conservino il difetto.

Domanda. — Mi insegni dei buoni concimi per piante di garofano.

Risposta alla sig., N. I., Genova. — Prenda del perfosfato, cloruro potassico e gesso in parti uguali che somministrerà alle piante quando cominciano a spuntare i bottoni ed in modo che ogni pianta ne abbia dai venti ai venticinque grammi.

Servono pure le soluzioni di nitrato sodico colle quali si bagna il terreno due o tre volte durante la stagione estiva.

Sono buoni concimi pei garofani la fuliggine di legna dolce, la cenere ed anche la polvere d'ossa.

I migliori concimi per dette piante sono l'acido fosforico e la potassa, ma vanno somministrati in dose minima e dopo aver fatto speciali prove sul terreno.

Non si dimentichi che gli ingrassi chimici somministrati in dose elevata, oltre danneggiare l'organismo della pianta, cambiano spesso anche il colore ai fiori di essa.

Domanda. — Dove e come va conservata la foglia pei bachi?

Risposta al sig. N. D., Torino. — Per la foglia dei bachi occorre avere a disposizione un locale adatto alla sua conservazione, e dove non abbia punto a riscaldarsi.

Il migliore sarebbe una cantina od una camera al pian terreno esposta al nord, e freschissima più che fosse possibile, senza essere umida.

La foglia si conserva tre giorni sana e buona in un locale fresco, lontano da ogni odore, piuttosto secco che umido e al buio.

La luce la fa appassire prontamente. Appassisce anche più presto attaccata ai rami che non staccata. Si eviti di porla sopra il pavimento umido, e si collochino, occorrendo, sul suolo delle asse, onde la foglia non tocchi sopratutto ciò che può in qualunque modo alterarne la qualità.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano.)*

Risposta al signor ing. M. B., Città. — Il caso si presenta dubbio tanto più non conoscendo i titoli di proprietà.

Risposta al signor D. M. G. Città. — La nuora non ha diritto di ereditare dal suocero. Morendo lo suocero senza testamento la nuora nulla eredita.

Se poi — come pare dalla vostra domanda — lo suocero detiene sostanza del figlio morto, là vedova di questi ha diritto di avere quanto le spetta sull'eredità del marito.

Nel vostro caso la moglie ha diritto a un terzo della sostanza del marito.

Risposta al signor G. A., Blevio. — La distanza per le piante di alto fusto è di tre metri.

Quando, come nel caso vostro, si tratta di piante lungo una strada comunale, si osservano i regolamenti locali e in mancanza di questi gli usi locali.

Risposta al signor A. C., Pistoja. — Uno dei fratelli (sia anche il più anziano non importa) non può regolarmente riscuotere il frutto del patrimonio comune cogli altri fratelli tutti maggiorenni.

Se ciò vogliono costoro impedire, mandino diffida agli interessati perchè non paghino la parte di tutti a un fratelo solo.

Risposta al signor F. G., Incino. — Se l'amico è veramente miserabile può avere, come veterano, un assegno annuo di lire cento. Le pratiche si fanno presso lo speciale ufficio al Ministero della Guerra a Roma.

Risposta al signor dottor D. G., Gaida. — Se la pensione è dovuta, il Comune non ha diritto di negarla per ragioni di bilancio.

È di competenza del prefetto istituire nuove farmacie, ma ciò, per ragioni di comodità del pubblico e non già, come voi dite, per ragioni di politica.

In tal caso si può reclamare al Ministero dell'Interno.

Risposta al signor P. M., Città. — La più spiccia ci sembra che sia citare l'inquilino per il pagamento dell'affitto se lascia trascorrere la scadenza senza effettuarlo.

Risposta al signor V. C., Città. — Nel caso di smarrimento di cartello di prestito comunale, noi crediamo prudente provvedersi di sentenza in contraddittorio del Comune.

Risposta al signor G. M., Città — Non ci pare che a stretto rigore sia assolutamente impedita la vendita di qualche articolo che non è proprio di salumeria ma che per consuetudine i salumieri vendono.

E ciò sempreché il contratto sia nei termini da voi espressi.

Risposta al sig. T. G., Città. — Per l'art. 9 del regolamento è ammesso che si possa, quando la bicicletta è ferma, tenerla senza targhetta purchè si sia in grado di esibirla immediatamente agli agenti.

Nella vostra lettera ammettete di avere circolato senza targhetta per trecento metri: epperciò la contravvenzione è regolare.

Risposta ai signori M. G. Tortona, C. R Venezia, A. B., Guastalla ed altri. Non ci è possibile accontentare tutti i lettori epperciò, come è detto nel titolo, la consulenza è solo per gli abbonati i quali devono unire alla domanda la *fascetta* d'abbonamento.

Risposta al signor A. D. Gress Moyeuvre (Germania). — Potete fare condannare in Germania i due coniugi al pagamento del credito, ma poi per fare eseguire la sentenza in Italia è necessario una sentenza della Corte di Appello del domicilio in Italia dei coniugi.

È più spiccio che li facciate citare senz'altro in Italia.

Notiamo che la vostra domanda non contiene sufficenti dati concreti e quindi il nostro parere non può avere che valore teorico.

Risposta alla signora R. S. B., Rimini. — Dice l'art. 36 della legge di Pubblica Sicurezza che l'esercizio di professione o mestieri rumorosi od incomodi deve sospendersi nelle ore determinate dai regolamenti locali o dalle ordinanze municipali. Il contravventore è punito a termini dell'art. 457 codice penale.

Risposta al sig. B. F., Seniga. — È sufficente prendere cognizione della polizza di assicurazione del capo-mastro imprenditore al principio dei lavori.

Avv. C. R.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 7 luglio 1906.

Il movimento speculativo si è rivolto in questa settimana essenzialmente alle Rendite ed anche il pubblico ne ha forse seguito con interesse le variazioni. La conversione, come già avevano provveduto, si compie con successo superiore alle stesse previsioni di coloro che ebbero fede più tenace nella opportunità del grande provvedimento finanziario. E ciò dimostra che a parte il favore di una importantissima circostanza di carattere, diremmo quasi morale, e cioè che l'equità del provvedimento era da tempo nel consenso della maggior parte del pubblico e degli uomini di finanza, le condizioni tecniche della conversione furono determinate con un gran senso di moderazione e con lo studio meditato di attrarre nell'orbita della generale adesione anche i più restii.

L'importanza del successo non va esclusivamente dedotta dalla quantità, invero trascurabile secondo le notizie divulgate, della Rendita di cui fu chiesto il rimborso, poichè essendo questa sopra la pari è ovvio che il mezzo più sollecito ed anche più proficuo di non accettare la conversione consiste nel vendere al prezzo corrente finchè questo non scenda al disotto della pari, ciò che finora non è avvenuto e certamente almeno per ora non avverrà. Ma oltre queste vendite reali di possessori che non accettano la riduzione dell'interesse, vi sono le vendite degli speculatori, che difficilmente si lasciano sfuggire così eccellente occasione di poter sfruttare a loro vantaggio una delle più importanti operazioni finanziarie. E l'azione del governo, a mezzo del sindacato dell'alta banca, è rivolta essenzialmente più a paralizzare l'opera della speculazione, che in casi simili può perturbare gravemente i mercati, che ad evitare le soverchie depressioni nei prezzi, causate da un eccesso di vendite reali in rapporto al potere normale di assorbimento del mercato. Non è facile determinare quindi la ripercussione reale sul prezzo della Rendita causata dalla conversione, perchè non è possibile precisare in quanta parte vi ebbe influenza la speculazione ed in quale misura l'azione del sindacato dovette intervenire; ma dalle oscillazioni dei prezzi in questa settimana e da quanto è a cognizione nel mondo degli affari risulta pienamente confermato il successo che da ogni parte fu ritenuto immancabile, appena si venne a conoscenza che la conversione era stata decisa.

Ed il legittimo orgoglio per la riuscita della importante operazione non è solo affermazione di potenzialità e perizia finanziaria, ma è essenzialmente affermazione della vigorosa resistenza delle genti italiane ai più gravosi sacrifici per ristorare l'erario e rialzare il prestigio del credito pubblico; ed è anche indice dello sforzo meraviglioso, per cui ad onta della pressione tributaria le forme produttive della nostra attività sociale hanno oggi raggiunto un grado altissimo di poderoso sviluppo.

Salutiamo quindi nel felice successo della nostra Rendita una data storica, memoranda per il progresso economico del nostro paese, oltrechè per la solidità della finanza e del credito pubblico.

In ordine al mercato dei valori constatiamo scarsezza d'affari e debolezza quasi generale; per ciò la chiusura si compie per quasi tutti i titoli a prezzi inferiori a quelli di sabato scorso. Deboli i Bancari e particolarmente la Banca d'Italia con chiusura ai minimi corsi della settimana, ma con falcidie di poca importanza; deboli le Edison le quali solo oggi si rialzano e riprendono il prezzo di sabato scorso; deboli le Ferriere, le Savona, le Breda e le Armstrong nel gruppo siderurgico; le Beni Stabili Roma e le Molini A. It.

Migliorano invece, o meglio continuano a progredire le Meridionali e le Mediterranee; migliora quasi tutto il composto dei tessili; progrediscono le Metalli e la Vizzola benchè non chiudano ai prezzi massimi e migliorano le Distillerie. Il resto chiude prossochè invariato.

Passando alle indicazioni dei prezzi notiamo che la Rendita 5 % da 102,65 ex oscillò fra un massimo di 102,85 ed un minimo di 102,12, chiudendo oggi a 102,40 con 15 centesimi in meno per il contante.

La Rendita 3 ½ % da 101,50 ex è pervenuta a 101,25 prezzo nominale per contanti.

Obbligazioni in complesso sostenute. Variano le Tirreno da 504 ex a 505,50, le Ferrovie 3 % da 356,47 a 356,25, le Mediterraneo da 501,25 a 502, le Cassa Risp. Milano 4 % da 506,50 a 507,75 e quelle 3 ½ % da 494 a 493,75, il Prestito U. Napoli da 99,09 ex a 99,50 ed il Prestito U. Milano da 101.92 a 102. Invariate le Sarde 1879 a 367 e le Meridionali a 358,50. Diminuiscono le Banca Italia da 1351 a 1342, le Commerciali da 942 a 937, le Credito da 621 a 617 e le Bancaria da 329 a 328. Le Banco Roma dopo un 112 tornano a 113.

Progredite le Meridionali da 831 a 824 ex 17,50 e le Mediterraneo da 466 e 475. Indeboliscono ancora le Venete da 93 a 92. Le Rubattino guadagnano una lira da 495 a 486 ex 10.

Le Edison da 906 ribassate a 895 ripigliano il 905; le Vizzola da 1345 migliorano a 1370 dopo un massimo di 1380; immutate le Tecnomasio a 35.

Nei tessili migliorano le Lanificio Rossi da 1662 a 1645 ex 40, le Cantoni da 538 a 545, le Candiani da 148 a 152, le Valle Seriana da 458 a 450 ex 12,50, le Tosi da 348 a 350 e le Tessuti Stampati da 356 a 359. Indeboliscono invece il Linificio da 222 a 219, le Veneziano da 266 a 263, le Bergamasco da 318 a 315. Invariate le Muggiani a 318 dopo un aumento a 320 e le Bernasconi a 103.

Le Terni chiudono invariate a 2385 tra un minimo di 2335 ed un massimo di 2410; le Elba guadagnano una lira a 511 dopo quotazioni più deboli con un minimo di 507; le Officine Meccaniche restano a 139. Ribassano le Ferriere da 301 a 298, le Savona da 483 a 479, le Armstrong da 488 a 475, le Breda da 527 a 325. Le Montecatini restano a 135 dopo un 136. Le Metalli migliorano da 161 a 165.

Nei saccariferi indeboliscono le Industria Zuccheri da 360 a 355, le Gulinelli da 128 a 123, e le Zuccherería Naz. da 275 a 270. Invariate le Zuccheri Indigeni a 330. Indeboliscono pure le Molini A. It. da 330 a 324, le Beni Stabili Roma da 292 a 288 e le Italo-Americana da 442 e 432. Migliorano le Richard da 419 a 420 e le Distillerie da 210 a 214. Invariate le Pantanella a 85 e le Birra a 135.

Cambi in aumento: chèque Francia da 99,85 e 100 e Svizzera da 99,97 e 100,07. Londra da 25,13 a 25,16. Germania da 122,65 a 122,97.

Mercati dei Bozzoli

ASTI 7. — Riassuntivo dei mercati dell'anno 1906:

Totale delle vendite kg. 545720 per l'ammontare di L. 2,021,068.

Medio definitivo L. 3.7034.

CEVA 7. — Venduti kg. 11650 gialli indigeni puri da L. 3.20 a 3.90, media 3.55.

CUNEO 7. — Venduti kg. 74450 gialli indigeni puri da L. 2.90 a 3.72, incrociati chinesi da 3 a 3.85, id. giapponesi da 2.70 a 3.40, bianchi da 2.70 a 3.30.

DOGLIANI 7. — Venduti kg. 1500 da L. 3.40 a 3.90.

FOSSANO 7. — Venduti kg. 350 gialli indigeni puri da L. 3.10 a 3.40, incrociati chinesi da 3.10 a 3.40.

MONDOVI' 7. — Venduti kg. 18000 gialli indigeni puri da L. 3.20 a 3.50, incrociati chinesi da 3.60 a 3.85.

OSIMO. — Dal bollettino generale dei bozzoli venduti dal 15 giugno al 4 luglio corrente sue questo mercato togliamo quanto segue:

Venduti sul mercato kg. 122017.24 fuori mercato e denunciati dai filandieri chilogrammi 152980. Totale kg. 274997.24.

Massimo L. 3.70, minimo 2. 25, medio generale L. 3.3617.

ROMA 6. — Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco kg. 1556.850. Massimo L. 3.45, minimo 2.50, medio 3.37.

SALUZZO. — Riassunto generale dei mercati dei bozzoli tenuti nel corrente anno:

Tenutesi 19 mercati dal 16 giugno al 4 luglio. Gialli non compresi e bombonati chilogrammi 93000, da L. 3.30 a 3.95, medio 3.6549, amontare complessivo L. 339906; incrocio giapponese kg. 74300 da L. 2.70 a 3.75, medio 3.1399, ammontare complessivo L. 233301; incrocio chinese kg. 149500 da L.3.30 a 4.10, medio 3.6251, ammontare complessivo L. 541956. Totale anno 1906 kg. 316800 per L. 1.115.163; adequato complessivo L. 3.52. Totale anno 1905 kg. 303970 per L. 1074005; adequato complessivo L. 3. 5332. Differenze in più nel 1906 kg. 12830 per L. 41158.

SARNANO 5. — A prezzi determinati chilogrammi 707.80, da 3 a 3.65, medio 3.325, adequato generale 3.257. Primo mercato.

TORINO 7. — Venduti kg. 1800. Superiori da L. 3.50 a 3.82, comuni da 3.10 a 3.50. Media 3.59.

Ultimo mercato.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Lucca. — Bernardi Giuseppe, Borgo a Buggiano, chincaglierie.

Brescia. — Brichetti Luigi, pizzicheria.

Mondovì. — Cappello Ilario, Dogliani, drogheria.

Aosta — Chamois Vittorio, Nus, bovine e legnami.

Portoferraio. — Corsi Dante.

Voghera. — Dagnino Giuseppe, biciclette.

Napoli. — Ferraiolo Ferdinando, drogher.

Venezia. — Forti Enrico e C., gioielleria — Luce Savino, liquoreria — Tratteneri Giuseppe, gioielleria.

Massa. — Giorgi Egisto, Carrara, commest.

Bologna. — Lenti Giuseppina, latte e affini.

Milano. — Pasquina Guido, legnami.

Savona. — Bocca Biagio, vetrerie e cornici.

Caltanissetta. — Costa Giovanni, Terranova, tessuti e mode.

Roma. - De Angelis Ant., Frascati, mulino.

Venezia. — Folin Maddalena, commestibili.

Milano. — Maggioni Giuseppina, sartoria.

Rovigo. — Pavanelli Aroldo, Occhiobello, pizzicheria.

Monza. — Pelizzi Luigi « bazar » — Riboldi Giuseppe, Vedano al Lambro, osteria.

Como. — Sala, Regazzoni e C., banca.

Reggio Calabria. — Spinelli Vincenzo e Domenico, cappelli.

Mantova. — Toni, Camerleghi e Stefanini, San Benedetto Po, mulino.

Torino — Gola Lorenzo, Chieri, falegname.

Genova — Pisano Giuseppe, gioiell. e oref.

Padova — Verzoni Domenico, sartoria.

Piccoli fallimenti.

Torino. — Amico Clementina, tipografia — Boccardi Carlo, mercerie.

Napoli. — Argenio Aurelio, bigiotterie.

Lucca. — Dradi Ricciotti, Viareggio, cereria.

Monza. — Sironi Paolo, Seregno, falegname.

Modena. — Belletani Lauro, trattoria.

Mondovì — Bocchino Giovanni, Dogliani.

Accomodamenti.

Alessandria. — Conte Antonio, stoffe.

Treviso. — Vanossi Basilio, Mogliano Veneto, mercerie.

Caltanissetta — Allegra G. B., Piazza Armerina, mercerie.

Busto Arsizio — Colombo Carlo, Gallarate, mercerie.

Stato Civile.

Morti in Milano il 5 luglio.

Sala Mauricillo 70 prestinaio, via Sant'Antonio 4 — Annoni Giovannina 70 agiata, bastioni Garibaldi 17 — Mangiagalli Annunciata 64 casalinga, viale Volta 6 A — Cani Giacomina 1, via Vinci 47 — Mejani Speranza 68 casalinga, via Palermo 8 — Semenza Maria 56 casalinga, via Molino delle Armi 7 — Razzini Luigi 54 facchino, strada Chiaravallese 21 — Magroglia Margherita 35 cucitrice, via Sottocorno 25 — Calvi Giuseppe 69 mercinio, via Solferino 56 — Castiglioni Carlo 63 impiegato, corso Vercelli 8 — Uggè Bruno g 20, via Andegari 23 — Fiocchi Camilla 64 contadina, Vigentino — Rizzi Giovanni 64 contadino, Greco Milanese — Ceriani Maria Angela 28 casalinga, Rescaldina — Dossena Giuseppe 23 tornitore, corso San Gottardo 15-17 — Borsa Giuseppe 16 operaio, riparto Gratosoglio 25 — Introini Maddalena 34 servente, corso porta Nuova 23 — Soldati Maria 1, Brefotrofio — Malaterra Elena m .1, Brefotrofio — Folcia Olimpio m 1, riparto Ghisolfa 38 — Robecchi Carlo 63 ingegnere, via San Damiano 44 — Vismara Carlo m. 8, via Ripamonti 36 — Bonazzola Giuseppina m. 10, via Mantova 8 — Corti Germano m. 6 viale Romana 60 — Bassi Alessandro 46 possidente, corso San Gottardo num. 31.

Totale N. 25.

Dichiarazioni delle nascite N. 41.

Morti in Milano il 6 luglio.

Civardi Maria 19 cravattaia, via Moriviòne 4 — Ziliani Fiorino 17 meccanico, Vigentino — Brusa Adele 66 casalinga, via Ospedale 1 — Bramani Luigia 74 casalinga, Cusago — Gallerani Giuseppa 17 sarta via Sant'Eufemia 17 — Frigerio Angelo 55 mediatore, via Padova 30 — Migliavacca Luigi 73, via Vetraschi 34 — Alberti Antonio 65 stalliere, via Quadronno 11 — Ordelli Maria m. 1, brefotrofio — Caffulli Mario m. 4, viale Romana 50 — Tondi Camillo m. 5, via Verze 2 — Perego Carolina 60 casalinga, via Vetere 22 — Mazza Maria 40 casalinga, via San Paolo 17 — D'Alessio Achille 26 meccanico, via Tadino 13 — Maranesi Luigia 88 pensionata, via Broletto 48 — Ravasi Mario m. 1, corso Indipendenza 25 — Visintainer Elisabetta 56 benestante, via Aldo Manuzio 7 — Negri Luigi 1, via Paolo Frisi 30 — Tognelli Luigi 20 impiegato, via Anfossi 10 — Bianchetti Natalina m. 3, viale Romana 25 — Redaelli Vittoria m. 7, via Bovisa 60 — Negri Giacinta g. 13 Verziere 4 — Lainati Ambrogio m. 1, via Terraggio 9 — Maccia Luigi 39 gommaio, via Confalonieri 29.

Totale N. 24.

Dichiarazioni delle nascite N. 41.

Morti in Milano il 7 luglio.

Perenna Carlo 77 legalibri, via Signora 10 — Cucchi Giovanni 77 fattorino, via Signora 10 — Cavagna Gaspare 75 credenziere, via Signora 10 — De Capitani di Vimercato Umberta 7, via G. Ferraris 36 — Lavezzari Giuseppina 39 agiata, via L. Palazzi 5 — Casazza Giuseppe 71 agiato, corso Magenta 22 — Castagnola Margherita 18 casalinga, via Adige 6 — Gnocchi Alberto 21 impiegato, corso Genova 17 — Bennati Giuseppe 27 salumiere, via Orti 17 — Cherubini Maria 28 casalinga, piazza Duomo Portici Settentrionali 23 — Bolzoni Maria 28 casalinga, via G. Pepe 38 — Motti Enrico 19 muratore, via Rosmini 14 — Barberis Carlo 18 studente, via Cesare da Sesto 20 — Suardi Angelo 30 cavallante, Casorate I — Varisco Giuseppe 68 segatore, Riparto Monluè 16 — Locandi Giuseppina g. 19, via Cenisio 40 — Baccigaluppi Ugo m. 9, via Boltraffio 13 — Maffioli Luigi 51 ragioniere, via Carlo Farini 11 — Mojoli Giovanna 57 casalinga, via Savona 4 — Sacchi Carlo 70 cocchiere, corso Buenos Ayres 38 — Piacentini Enrico m. 1, via Disciplini 16 — Meschieri Amalia 9, corso Vittoria 28 — Arrigoni Isabella 69 agiata, via C. Correnti 7 — Zocchi Arturo m. 1, corso Lodi 8 — Besi Adele 1, Rip. III Conca Fallata 65 — Bonfanti Silvio 55 ragioniere, via P. Verri 7 — Portaluppi Achille m. 22, corso 22 Marzo 19 — Manara Clotilde 42 civile, corso Concordia 12 — Rusconi Apollonia 54 casal. viale Garibaldi 20.

Totale N. 29.

Dichiarazioni delle nascite N. 36.

Appendice del SECOLO 9 Luglio — 103

MICHELE MORPHY

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

— Tu sai troppe cose, per poter praticare in confidenza con lei... Lo sai bene... a furia di ripetere le parole... si finisce col fare la cosa... e questa è la ragione per la quale non ho piacere che vi mettiate tanto a discorrere insieme..

— Nè credere che io abbia intenzione di farti fare delle prediche... Sono troppo sicura che arriverei tardi alla messa. Fra Giovanna e te ci corre di molto... Essa avrà adesso un candido abito da sposa, avrebbe ben diritto di portarlo anche ... e col velo bianco... e colla corona di fior d'arancio... e con ogni altro simbolo della più immacolata verginità...

Per te invece... cuccù!... il tuo avvenire... come il tuo passato — non è vero? — escludono abiti bianchi, e veli, e fior d'arancio... Mah!... come si fa!... Ma discorriamone un po'... già che siamo ... su questo discorso... Oramai eccola completamente ristabilita... Che cosa vuoi che ne faccia di te?... Non posso mica nutrirti ed alloggiarti senza far nulla!

A queste parole, fremente sotto tutti quegli immeritati oltraggi, la povera Bruna rispondeva:

— Ma io non domando di meglio che lavorare... signora!... Siete voi che non mi volete dar niente da fare.

— Perchè delle tue dita non sai far altro che dei giocattolini... Qualche ricamo... del pizzo... tutta roba senza consistenza, ragazza mia... e che non rende niente!... Aspetta un po'... lasciami pensare... Oh... dimmi... tu sai l'inglese... e il tedesco?

— L'inglese abbastanza bene... il tedesco così così...

— Basta saperlo un poco ...Perchè devi sapere che c'è un nostro vicino, un gran fabbricante di birra, che sta a Monaco, il quale vorrebbe imparare qualche frasettina in francese... è un amico di casa... un brav'uomo... rotondo come una palla... ma un carattere d'oro... che ha proprio il cuore sulla palma... e la mano al taschino.

« Niente di più facile che prendergliela quella mano... aprirgliela e portargli via tutto quello che contiene... il cuore ed il resto... Naturalmente non direi queste cose ad una novizia come Giovanna...

— E mi spiace assai che parliate così con me, signora, per quanto novizia io non lo sia più pur troppo...

— Cretinella che sei!... non si tratta altro che di qualche lezioncina... E poi, che serve?... quando non si ha più nulla da perdere, si ha tutto da guadagnare... Quando si ha avuta la disgrazia di fare un capitombolo, bisogna sapersi rialzare, comprendere le esigenze della vita... farsi una ragione delle cose, e diventare una buona volta serie e pratiche.

— Ma pure non c'è nessun bisogno che ce lo insegni io il francese a quel signore vostro vicino... non mancano professori a ciò.

— E non mancano nemmeno delle ragazze stolide che non sanno prendere la palla al balzo, che poi si troveranno ridotte a doversi mordere le dita quando non saranno più a tempo. Se parlo è soltanto nel tuo interesse...

— Oh!... io sono pochissimo interessata, signora... credetelo pure!

— Perbacco... queste sono frasi da gente che vive di rendita!... Ma in fede mia, ragazza, non vedo come ti potrei occupare, ora, in Parigi... Oh!... veniamo al sodo... Mi pare che tu balbetti un poco anche lo spagnuolo, non è vero?

— Mia madre era una creola... ed io ho imparato infatti a parlare lo spagnuolo.

— Allora, bisognerà partire per Buenos-Ayres... una seconda Parigi... Ho un posticino che fa proprio per te, laggiù... come commessa ed interprete... in una casa dove c'è da farsi una fortuna.

— No... disse Luisa, tentata per un momento, ma subito trattenuta dal pensiero di Giovanna. Non voglio andare tanto lontano.

— Allora... c'è l'Inghilterra... Anche a Londra c'è da fare in questo momento. Si debbono preparare le novità, i nostri vecchiumi, per la *Season*. Io sono molto in relazione con Fanny di *Regent's street*. Si può sempre trovare un posto libero da lei.

Forse che la Bruna ebbe l'intuizione che quell'offerta di lavoro in paese straniero dovesse celare qualche nuova infamia? Fatto sta che rispose:

— Io non voglio lasciare la Francia.

— Ma benone!... E allora la signorina voglia essere così cortese da degnarsi stendermi la nota del suo pranzo per questa sera... l'umile cuoca attende rispettosamente i suoi ordini.

E la tozza Vittoria, che in verità aveva proprio una figura tipica da serva, si diede a strisciare inchini ed a far goffe riverenze.

— Tutte le mie scuse... se per caso avessi avuta la disgrazia d'offendere la signorina!

Da quel momento Luisa era rimasta come in clausura nella propria camera, non intrattenendosi con Giovanna se non nelle poche ore concesse al pasto o alla ricreazione, ed un pochino la sera, quando non si doveva vegliare per qualche lavoro urgente.

Essa non poteva certamente consigliare la graziosa biondina ad abbandonare quel posto ed andarsene via con lei... Dove sarebbero andate? Sarebbero state due sperdute di più nell'indifferenza di Parigi. Era necessario un vero ed alto eroismo per rimanere là, per resistere a quella vitaccia infame... ma in riguardo della sua sorellina bionda, più forse che per se stessa... vi restò.

Non le davano nulla da fare... la lasciavano disoccupata appunto per lasciarle agio a pensar male... ed essa ci pensò. Così s'accorse... *sentì* che si tramava qualche cosa di turpe ai danni di Giovanna... in quella misteriosa casa... dove si lavorava al piano terreno... dove al primo piano si cantava... dove ciascuno sembrava confinato... murato quasi nel proprio cantuccio... e più di tutti la sua giovine amica.

Era evidente che la clientela di quella modista si componeva per tre quarti, se non per la totalità, di donnine... disinvolte.

Ah!... quelle ragazze di « lassù »... La signora Vittoria aveva accennato vagamente a Giovanna della triste necessità che il suo commercio le imponeva... e forse l'avrebbe meglio classificato se l'avesse chiamato « la sua professione »... ma non proibiva più a Luisa di spingersi fin là... così per distrarsi un pochino.

Ma poneva invece ogni cura a proteggere la Bionda per sottrarla da quel contagio, come da ogni indiscrezione della Bruna, che infatti aveva ceduto alla curiosità di avventurarsi in quel putridume... di *vedere*. Ed aveva veduto tanto bene che lo fece anche capire alla sua « buona mamma ».

La vigilia del « gran giorno » questa le domandò:

— A proposito, dimmi un po'... sapresti sonare il pianoforte, per combinazione?

— Certo, rispose Luisa che sperò per un momento di poter dare qualche lezione un po' diversa di quelle propostele per il signor Werner... Ed anzi, posso dire di essere una buona esecutrice.

— Oh!... eccoti finalmente utile a qualche cosa!...

(Continua).

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **ventunesima dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

Nella passata settimana quasi tutti i principali mercati di frumento del mondo segnarono ribassi nei prezzi, non verificandosi rincaro che a Parigi e a Chicago. L'estensione dei ribassi è dovuta alle migliori notizie riguardanti i raccolti europei nel loro insieme, benchè essi siano poco soddisfacenti per la Rumenia e contradditori per la Russia.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ammontano a 13.514.000 ettolitri, di cui 9.251.000 per l'Inghilterra e 4.263.000 per il continente. L'anno scorso erano ettolitri 15.225.000, di cui 8.990.000 per l'Inghilterra e 6.255.000 per il continente.

Agli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili per l'esportazione si calcolano a 9.062.200 ettolitri, mentre l'anno scorso a questi tempi erano di soli 4.978.800 ettolitri.

In Italia nella scorsa settimana i mercati si mostrarono poco attivi. I frumenti vecchi in qualche parte esauriti furono costituiti da piccole partite di quelli nuovi. Le quotazioni oscillarono per il grano nuovo fra 22.50 e 29.50, e per i grani vecchi da 24.50 a 25.75 il quintale.

BESTIAME.

Bovini.

Milano, 7. — *Bestiame grosso.* — Domenica finalmente e quasi improvvisamente si ebbe la ripresa del mercato d'esportazione recentemente deliberata dall'associazione svizzera dei negozianti importatori, sempre in seguito alla constatazione di qualche caso di malattia contagiosa riscontrato alla frontiera in alcuni bovini di provenienza dai mercati francesi. Però la notizia del ritorno dei compratori svizzeri giunse troppo in ritardo e non in tempo ad essere comunicata ai negozianti venditori. Ecco perchè domenica il mercato disponeva di un contingente di bestiame piuttosto limitato (55 buoi e 41 tori) la maggior parte del quale lasciava anche a desiderare in fatto di qualità.

L'attività degli acquisti non ha potuto conseguentemente esplicarsi come l'importanza del fabbisogno dei compratori avrebbe richiesto; tuttavia presero la via di Chiasso complessivamente 43 capi, e cioè 5 buoi e 38 tori che per il primo mercato dopo una sospensione di tanti mesi rappresentano qualche cosa e lasciano adito a speranze di un migliore andamento per le prossime riunioni.

Molto scarso è pure stato sui mercati locali dell'ottava il concorso del bestiame, essendosi *avuto* nella riunione di lunedì soli 210 buoi, 240 vacche e 65 tori, ed in quella di venerdì 106 buoi, 225 vacche e 29 tori, complessivamente quindi 875, e cioè press'a poco il quantitativo normale portato nelle precedenti ottave sul solo mercato del lunedì. L'indirizzo dei prezzi fu naturalmente improntato ad un deciso rialzo, che loro malgrado i macellai compratori hanno dovuto subire pressati dal bisogno assoluto di comperare. In breve quindi i negozianti venditori poterono collocare tutte le loro disponibilità con notevoli benefici sui prezzi praticati nella precedente ottava, e segnati sul listino ufficiale in L. 3 al quintale a peso vivo, e L. 6 a peso morto pei buoi di prima qualità, in L. 2 al quintale a peso vivo e L. 4 a peso morto per quelli di seconda, in L. 2 al quint. a peso vivo e L. 5 a peso morto per le vacche di prima qualità, in L. 6 a peso vivo e L. 5 a peso morto per quelle di seconda, e in L. 2 a peso vivo e L. 4 a peso morto pei tori di prima qualità.

Le condizioni del mercato quindi furono favorevolissime ai venditori che certamente nell'ottava, poichè venerdì si confermarono indistintamente i prezzi precedenti, hanno realizzato discreti margini di utile, pur tenuto calcolo della elevatezza dei prezzi che vigono anche sui mercati nostri tributari.

Vitelli. — I vitelli da macello raggiunsero nell'ottava il prezzo più alto al quale non si era ancora arrivati forse da quando esiste il mercato. Martedì infatti si quotarono L. 138 al quint. a peso vivo e da L. 200 al quintale a peso morto per la prima qualità, e L. 125 al quint. vivo e da L. 190 a L. 200 al quintale morto per la seconda. Venerdì qualche cosa le quotazioni hanno indietreggiato; furono però inezie in confronto degli aumenti avuti nel breve volger di alcune ottave. E si che complessivamente fra martedì e venerdì i vitelli venduti furono 2050 che rappresentano certo, data la stagione attuale, un contingente di carne senza dubbio molto importante. Simile andamento necessariamente dà molto da pensare ai nostri macellai e non può essere anche accolto con troppa indifferenza dai consumatori, poichè si vanno raggiungendo basi tali alle quali senza dubbio le borse un po' modeste non potranno avvicinarsi. E ciò che importa ancora maggiormente si è la quasi certezza che nelle prossime ottave, almeno da quanto si sente ripetere con una certa insistenza, le quotazioni subiranno ulteriori aumenti!

Suini.

Milano. — Nel mercato di sabato furono confermate le quotazioni già vigenti e cioè: L.130 al quintale a peso morto fuori dazio pei suini grassi, da L.110 a 115 al quintale pei magroni e da L. 20 a 35 per capo pei lattonzoli (prima della sanatura, 15 giorni d'età).

Gli esercenti salumieri, stante la stagionatura avanzata insistettero per un ribasso, ma i lattai produttori, adducendo la scarsezza della merce disponibile, non vollero cedere terreno.

Il consumo delle carni suine, se non è certo abbondante, può dirsi ancora discreto, e ciò devesi all'elevatezza delle carni bovine ed al concorso dei forestieri nella nostra città a motivo del periodo dell'Osposizione.

Siamo quindi d'avviso che per qualche tempo ancora si procederà in base alle quotazioni vigenti.

Burro.

Milano. — Sulla nostra piazza vige il prezzo di L. 2.10, proclamatosi nel mercato di martedì scorso con un ribasso di cent. 10 sul prezzo prima stabilito.

Qualora si pensi che il burro sulla piazza di Reggio Emilia si paga L. 2.15 al chilogramma ed a tutti è noto che il burro reggiano è di qualità di molto inferiore alla nostra, è evidente come la quotazione che stabilisce la Commissione sul nostro mercato di Porta Ticinese non risponda al valore reale della merce.

Frattanto martedì nella seduta della nostra Camera di Commercio, presieduta dal vicepresidente signor Romanoni, venne data, dal consigliere Gola, presidente della Commissione dei servizi locali, notizia delle questioni sollevate in questi gorni intorno al listino del burro e delle determinazioni prese dalla Commissione d'accordo colla presidenza.

Sarebbe ora si cercasse di eliminare il malcontento cui dà luogo la formazione del listino dei prezzi, e che questo si stabilisce in base a più giusti criteri!

Oli e semi oleosi.

Genova. — Persiste il sostegno nelle qualità sopraffine ed extra, la cui fabbricazione riuscì quest'anno scarsissima; prezzi sostenuti anche nelle qualità mangiabili e mezzo fine di Tunisi, Sardegna e Riviera Ligure, nonchè della Sicilia e del Barese, che sono attivamente domandate per l'esportazione.

Quotiamo per merce consegnata a Genova: Riviera di Ponente sopraffini L. 120 a 130,— mangiabili e mezzo fini 105.- a 125 secondo il merito; Bari extra da 125 a 135, fino da 110 a 120, Bitonto extra da 115 a 120, Molfetta da 115 a 125, Sicilia fino da 105 a 115, mangiabile da 100 a 110, Gallipoli fino da 80 a 90, secondo il merito: comune da — a —. Calabria comune da 80 a 90, fino da —, Sardegna sopraffino da 110 a 150, mangiabile da 95 a 105, fino — a —. Toscana sopraff. 125 a 140, mang. fino da 110 a 120, Abruzzi da 115 a 125, Romagna da 115 a 120, cime verdi da 70 a 73, al solfuro da 48 a 50, da ardere gialli lampanti da 80 a 82, il quintale reso Genova.

Spagna Malaga giallo lampante franchi oro 104 a 105, Tortosa fino da 110 a 115, Tunisia 80 a 95, il tutto al quintale entrepôt.

Olio di cotone. — Mercato più attivo a prezzi fermissimi.

Quotasi per imbarco giugno-luglio: Americano prime marche Summer fr. 64, Winter 67 al Ql. c. n. s.

Olio di sesame. — Sempre ben domandato quello di qualità nazionale a prezzi sostenuti.

Sesame extra naz. L. 106 a —, sopraffino 104 a — fino 102 il Ql. consegnato qui.

Olio di cocco. - Mercato attivo, prezzi sost. Uso Marsiglia fr. 82,—, I bianco 83,—, Cochin bianco neve 84.— il Ql. sdaziato, reso qui.

Olio di lino. — Mercato calmo a prezzi stazionari. Quotasi:

Crudo L. 79.— cotto 81.— il Ql. cons. qui.

Olio di Palma. — Calmo ed invariato.

Lagos fr. oro 67.— 68,— il Ql. schiavo dazio.

Olio di ricino. — Mercato calmo pel medicinale, più attivo l'industriale a prezzi stazion.

Medicinale L. 70 a 75, industr. 58 a 60 al Ql.

Semi oleosi. — Mercato calmo, prezzi sosten.

Imbarco luglio-agosto. Semelino Bombay br. fr.oro 28.25 a —,—, misto 25 0[0, 27.— a 28.— Catania a 38, Siracusa a 37, Trapani a 37,—, seme colza Bombay bruno buona media Cawnpore a 29.—, gr. grossa 29.50, giallo Cawnpore —.— seme ricino Bombay 28,25 a 28.50, seme sesame Jaffa 42.— a —.—, Smirne 43.— a —.—, Bombay bianco col 15 0[0 35.75 a 36.-, col 25 0[0 35.25, 50 0[0 altri colori da —.— a —.—. rosso 5 0[0 giallo 35,25, gialle Hin-ghimghat a 38, China bianco a 35.50 al quintale c. n. s.

Coloniali e droghe.

Milano. — *Caffè.* — Mercato calmo a prezzi invariati.

Moka Hodeida fardetti L. 345.— a 350.— Portorico Ianco 330.— a 335.—, Mayagues 340.— a 345.—, Caracas nat. 360.— a 365.—, Guatemala 262.— a 265.—, S. Domingo Jacmel J.B.V. 255.— a 263.—, Santos scelto 250.— a 255.—, Santos in assortimento 245.— a 250.— al Ql.

Zuccheri. — Calma nelle contrattazioni, prezzi immutati.

Extrafino L. 132.50 a 133.50, Cristallino 128.— a 129.—, Macfi inglese I qual. 121.— a 122.— Biondo nazion. I qual. 123.— a 123.50, id. II 120.— a 121.—, Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Vi è sempre fermezza nei prezzi. Va sempre migliorando la richiesta dell'alcool denaturato.

Prezzi di giornata, secondo il quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 295 a 300, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 285 a 290, Id. 95 gr., cons. mesi venturi 285 a 290, Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia 280 a 285, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 65 a 68, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 181 a 186, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 176 a 181, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 62. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 130 a 135, Id. mercantile scelta 132 a 137, Id. merid. scelta 126 a 130.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Materie fertilizzanti.

Piacenza (Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari). — *Perfosfati minerali.* — Il mercato si è repentinamente ed in modo notevole orientato a prezzi elevati.

Il rialzo oramai non è più esclusivamente dovuto agli aumenti dei costi delle materie prime; i fabbricanti evidentemente vi infiniscono nel senso di voler spuntare prezzi più rimunerativi. Pare che essi si siano dimenticati dell'estero, ma se all'estero era chiusa ogni via quando i prezzi, come l'anno scorso e precedente, erano ridotti ai minimi termini, altrettanto non si può dire ora, tanto che se le pretese dei fabbricanti non diminuiranno, del perfosfato estero non è improbabile che trovi posto in Italia.

Scorie Thomas. — I prezzi delle scorie rimangono inalterati o quasi ai limiti già detti di 32 a 33 cent. per unità franco ai porti a seconda dei titoli. Anche questo concime fosfatico non dovrebbe essere dimenticato dai fabbricanti di perfosfati perchè in non poche zone potrà riuscire di sostituirsi ai perfosfati. Qualche cosa in questo senso si è fatto in alcune provincie e molto di più potrà farsi se il distacco dei prezzi fra i due concimi fosfatici sarà, come ora, così sensibile.

Nitrato di soda. Si vedono offerte per il 1907 a prezzi che vanno da 25,50 a 26,50 vagone Genova e Venezia. All'estero il mercato ha assunto un tono più fermo, ma le previsioni su quanto possa essere l'andamento della campagna futura restano sempre subordinate ad elemento essenziale, la statistica, la quale veramente non appare molto favorevole per gli importatori.

Vicenza (Rapporto Unione Italiana concimi e prodotti chimici). — *Concimi chimici.* — In questi giorni si sono conclusi importantissimi contratti specie nelle zone di maggior consumo e la ricerca va facendosi sempre più attiva in forza delle previsioni di maggiori aumenti.

E benchè qualche fabbricante spinga le sue pretese al punto da esigere attualmente perfino 40 centesimi l'unità in fabbrica, tuttavia gli affari possono godere il loro svolgimento su basi eque e ragionevoli mercè il benefico concorso dei più importanti produttori che, allo scopo di maggiormente stimolar l'uso dei concimi chimici limitano le loro quotazioni attuali a cent. 36 1/2-37 — l'unità in fabbrica contanti netto.

Zolfi e solfati.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza: Zolfo doppio raffin. in pani L. 15,50, id. molito in sacchi finezza 68 17,75, id. ramato 3 0[0 in sacchi 20,50, id. ramato 5 0[0 in sacchi 22,25, Solfato di rame nazionale 65.—, id. id. inglese 68.— al Ql.

Piacenza (Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari). — *Solfato rame.* — Nessuna attività nel mercato del solfato di rame per consegna pronta. I prezzi, nominabili, sono a L. 63 cif. per l'inglese coll'usuale sconto.

Anche pel 1907 circolano offerte, ma non si sa vedere chi possa acquistare adesso a tanta distanza dal consumo e con un mercato così capriccioso e mutabile com'è quello del solfato di rame!

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — Coll'approssimarsi della fine della campagna del solfato di rame, la domanda e le vendite vanno riducendosi considerevolmente, ed i prezzi sono, in conseguenza, assai più facili e deboli.

Ciò ha pure prodotto una diminuzione di domande per l'anno prossimo, per quanto i prezzi per la futura campagna siano ben sostenuti da parte dei fabbricanti.

Invariate le soda, ma poco ricercate. Più debole il minio e con scemata richiesta.

Sete.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Milano, 7. — *Sete d'Italia.* — L'andamento degli affari della corrente settimana non fu tale da portare al mercato una seria attività. Le domande furono limitate alle greggie di merito secondario nei titoli dall'11/13 a più tondo e sempre per consegue pronte o di breve scadenza.

L'America pareva disposta agli acquisti anche per le qualità classiche, ma dalla scarsità delle trattative avvenute si potè ritenere che gli ordini non erano che scandagli per misurare la sostenutezza dei venditori.

Le realine costituiscono come il solito in quest'epoca un vero interesse e si trattarono con molta correttezza.

Benchè le notizie del consumo siano buone continuano sul mercato di Lione le manovre ribassiste degli speculatori coll'intento di impressionare i mercati d'Estremo Oriente! Vi si dice poi che in Italia ebbimo un pienissimo raccolto, mentre, giudicando dei quantitativi portati sui principali mercati, risulta che il raccolto è appena medio.

Asiatiche. — Gli affari risultarono calmi durante la settimana sia per merce a consegna che per merce disponibile.

Shanghai. — Rimane a prezzi fermissimi quotando franchi 38.— usi per Gold Kiling.

Yokohama. - Affari abbastanza correnti per l'Europa sulla base di franchi 47,35 usi per filatures 1 1/2 13/15, e franchi 50,50 usi per 10/12 e franchi 51 per 9/11.

Canton. — Le concessioni dei detentori che prima domandavano prezzi altissimi, non sono bastate a rianimare il mercato. Tuttavia si incominciò a concludere qualche affare sulla base di franchi 37 usi per le natives titoli 11/13, 13/15 e 14/18.

Bozzoli. — L'interessamento limitato di questa ottava non permise che magre conclusioni. I prezzi piegarono di qualche piccola frazione ma per lo più restano nominali.

Cascami. — La mancanza di trattative e di affari in merce del nuovo raccolto non permette ancora di assegnare quotazioni concrete a questi articoli che hanno prezzi nominali.

I doppi in grana in generale assai ben sostenuti segnarono prezzi varianti da L. 3,75 a 4.— a seconda della qualità, e più che altro dell'epoca di consegna.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

TRENTASEIENNE discreto istruttore cani caccia pratica appassionatissimo cacciatore, occuperebbesi ovunque, presso casa signorile disposto nel tempo libero da tale ufficio eseguire mansioni diverse come vice agente campagna, lavori d'ufficio ecc. Indirizzarsi Carlo Stucchi, Giacomo Mora 18 — Milano. 30008

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CORRISPONDENTE corretto nelle lingue tedesca, francese ed italiana e nella contabilità in doppia partita, cerca posto. Referenze di primo ordine a disposizione, pretese modeste. Scrivere Corrispondente fermo posta Firenze. 30131

RAGIONIERE disponendo ore diurne e serali accetterebbe amministrazioni private commerciali. Miti pretese, occorrendo cauzione. Offerte Z 99 posta Milano. 30041

VENTISEENNE impiegato, bella calligrafia, dattilografo pratico contabilità, disponibile dieci-mezzogiorno. - Augusto, posta Milano. 30441

200 Lire offre esperto amministratore corrispondente a chi procura posto presso seria ditta. Scrivere G. S. corso Garibaldi 99 29722

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CALZOLAI montatori si ricercano dalla Fabbrica Italiana di Calzature « Piatti ». Via Bernina (Carlo Farini). 29986

CERCANSI abili ricamatrici bianco. Sorelle Corza, S. Raffaele 3. 30519

CERCANSI giovani 17-18 anni per Bar Esposizione, mensile L. 30 più colazione e pranzo. Presentarsi Maggi, Gian Giacomo Mora 18. 30537

CERCASI abile magazziniere dispensa viveri capace tenuta libri, retribuzione buona da stabilirsi cauzione da 300 a 500 lire. Inutile presentarsi senza referenze. rivolgersi per trattative, Direzione officine Prodotti Azotati in Piano d'Orte (prov. di Chieti). 30555

CERCASI donna servizio per coniugi buona cucinare salario 25 libera impegni famiglia mattina sera, dettagliate offerte. Casella postale 589 Milano. 29948

CERCASI fattorino, giovanetto, discreta calligrafia per studio Rappresentanze. Retribuzione secondo merito. Falconné, posta. 30561

CERCASI ramo cancelleria chincaglieria, fotografia, dalla Ditta Mariani. Forlì, per viaggiare, anticipando spese, percentuale. 29974

CERCASI signorina apprendista per studio e fattorino 18-20 anni per magazzino. Offerte C. 17 C. fermo posta Milano. 29916

CERCASI urgenza orlatrice cravatte lavallieres lavoro continuo. — Gusmini, Vitruvio 7. 30523

CERCASI via Fontana, 16, due bravi giovanotti falegnami, referenze. buona voglia lavorare. Rampoldi. 30569

CONTABILE provetto bella calligrafia cercasi da importante Ditta. - Scrivere Casella 87 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 30553

CORRISPONDENTE esperto italiano, francese, tedesco possibilmente anche inglese competente ramo trasporti conosca assolutamente tariffe ferroviarie interne, estere cercasi da Casa spedizioni Genova. Offerte Casella 22 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 30123

CROMISTA abilissimo ricercasi. Offerte Stabilimento tipolitografico Gaetano Franchini, Verona. 30247

CUOCA abile cercasi. Offerte e referenze. Hotel Germania, Genova. 30467

DATTILOGRAFA provetta cerca importante Società. Indispensabili buone referenze, attività. — Scrivere Casella 475 Milano. 29922

DITTA Bonfanti. Carlo Alberto 22. fa urgente ricerca di bravissime cucitrici e sarte. 30020

IMPORTANTE stabilimento meccanico dintorni Milano cerca giovane disegnatore pratico, cerca pure abile tecnico capo officina che abbia coperto già tale carica. Scrivere C 29626 M Haasenstein e Vogler, Milano, inviando copia referenze e pretese. Ritirasi corrispondenza giorno 15 corrente. 29626

ORLATRICI in tomaie e apprendiste si ricercano dalla Fabbrica Italiana di Calzature « Piatti », via Bernina (Carlo Farini). 29988

PIAZZISTI lanerie, seterie, cotonerie, clientela privati cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 28467

PORTINAIO falegname ammogliato senza prole cercasi pel prossimo settembre. Rivolgersi Tipografia via Vignola 15. 29658

RAGIONIERE ricercato importante Ditta. — Scrivere Firp. fermo posta Milano. 30549

SIGNORINA esperta stenografa macchinografa pratica lavori studio cercasi. — S. R. Cernaia 10, Milano. 30024

SIGNORINA seria intelligente cercasi per sorveglianza stabilimento cartoleria. Scrivere casella 604. 30563

SOCIETÀ francese assicurazioni Incendio Infortuni recentemente operante in Italia cerca giovani volonterosi per sviluppo produzioni Milano. Un mese prova a buone provvigioni, dopo si darebbe anche adeguato stipendio. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Offerte cassetta 21 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 29849

STABILIMENTO meccanico cerca due capi aggiustatori per montaggio macchine tessili. Mandare offerte cassetta 76 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29622

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI villetta 8-10 locali. Esclusi intermediari. Spagna, Morigi 3. 29982

AFFITTANSI presente due bellissime camere ammobiliate primo piano balcone, libero ingresso. Rivolgersi corso Concordia 2. 29869

BRUSIMPIANO 15 minuti battello da Porto Ceresio vendesi villetta nuova sei locali, cantina, rustici annesso terreno. Scrivere Belfanti. 29570

CLUBS, circolo, ufficio, affittansi 7 locali primo piano. Piazza San Sepolcro 9. 30547

LAGO Maggiore. Casetta 4 grandi locali non ammobigliati, ortaglia, 7 pertiche terreno, affittasi 400 lire annue. — Bigino Fredi, Sesto Calende. 30545

NEBBIUNO sopra Meina affittansi appartamenti camere ammobiliate. Rivolgersi Deantonis, Nebbiuno, 29994

NÉGOCIANT en vins pourrait acheter à Lausanne immeuble bien agencé pour commerce gros et détail. H. Richard, notaire, Lausanne, renseignera. 29187

VENDESI 29.000, villa 10 locali, collina lago, vicinanze Milano, unitovi fondo aratorio, vigneto, frutteto, pertiche 130, reddito 2000. Biffi. Milano, Borghetto 6. 30527

VIAREGGIO, principale strada, elegantissimi appartamenti mobiliati, pianterreno, primo piano, vani 14, secondo piano, vani 9, luce elettrica acqua potabile. Proprietario Calandra, Statuto 15, Roma. Prezzo convenirsi. Sig. Carbis. Nella. ettera non indicò città sua residenza per risposta. 30557

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50

ECCELLENTE cavallo tiro, sella vendonsi partenza. Via ...

LIQUIDAZIONE mobili. Cederei esercizio modità pagamento affi... cali prossimo settembre preferibilmente ... gliere. Angini corso Vercelli.

VENDESI bellissimo banco di marmo ... di stagno, adatto caffè, bottiglieria Corso Porta Vittoria 49.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50

AVVIATA casa pubblicità cerca socio amministratore 25000 sviluppo affari Canzoneri, Settala 11, Milano.

AVVIATO cantiere costruzione cementi retinati brevettati, cerca ... tico affarista, capitale 25 mila circa, ... direzione azienda. Urgenza. Scrivere ... Nissa, corso Concordia 1, Milano.

CARTOLERIA avviata vicino scuole, ... vendesi. - Rivolgersi ... Via Stampa, 9, Milano.

CEDESI causa malattia negozio vini ... poco rilievo. Via Madonnina, ... Banfi.

PASTICCIERIE avviatissime centrali ... Milano e provincia, rivolgersi Maggi, commissionario pasticcieri, Giangiacomo Mora 18, Milano.

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. ...

CERCASI un esemplare dell'opera « C... Il Codice Civile Italiano... babilmente a Torino. Offerte alla Dit... Filotecnica » Milano.

MADONNA, Vostra 3 corrente affettuosa... mente. Leggendo mie... mia 4 incrociatasi vostra persuadere... merito vostri amari rimproveri. Impossibile vere senza voi. Scrivete supplicovene.

QUARANTENNE affettuosissima simpatica segnante, sposerebbe ... possidente oppure impiegato lucroso ... affettuoso. Serietà 89 posta Verona. ... corr.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. ...

A INTENDITORI e profani è raccomandata visita della Mostra ... all'Esposizione (Galleria del Lavoro).

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Biancheria Coperte, Tende, Tappeti ... Credito Popolare, Corso Venezia 73.

CERCO socio disponente capitale mille ... nematografo già avviato. ... splendida. Scrivere Francescangeli, ... tuno 10, Porto d'Anzio.

COMPERA - vendita. Cambi macchine ... vere qualsiasi. Facilitazioni ... menti anche contro merci. Accessori, ... cambio, ecc. Unica Officina Dactilografica ... liana. Direttore Civardi Luigi, via ...

CRONICI! Per conoscere il miglior ... di cura per guarire, ... l'opuscolo sull'Omeopatia che viene ... gratis dall'American Medicinal A... Piazza Genova 3, Milano.

IMPOTENZA. Guarigione sicura, ... duratura, base Fohim... foro, stricnina, Flacone L. 6. Wilson ... Milano.

INDURIN. pittura lavabile, igienica, ... resistente intemperie e ... insuperabile per facciata e pareti, ... Prospetti, campioni gratis. Natale ... rino.

LA DITTA Edoardo Süffert di ... noto ch'è pronto il ... granaggi fresati e quello dei fusti ... edizione 1906 il quale si spedisce ... franco a chiunque ne faccia domanda ... per i fusti e n. 5 per gl'ingranaggi.

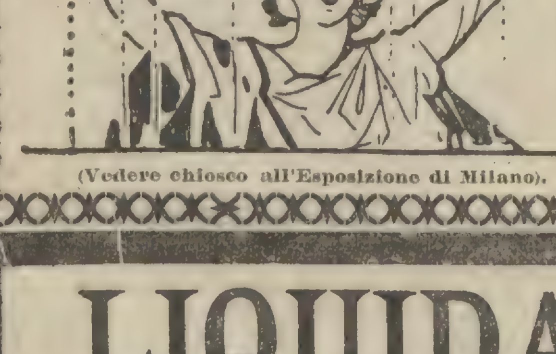
MALGRATE, Albergo Promessi Sposi ... fittano camere pensione ...

MOBILI, letti ferro, stanze matrimoniali ... occasione, Giovanni Zaghi ... San Giovanni Conca — Milano Catalogo ... tis.

NUDI per pittori, scultori, amatori. ... dal vero formato 9×14 persona ... 12 per L. 1.50 - 24 L. 2.50 - 50 L. ... L. 10 tutte differenti. Franche raccomandate ... Fotografia Lopes, via Filarocca, Firenze.

SOGGIORNO estivo Lugano. — Pensione Stauffer, posizione splendida ... vasto ombroso parco. Pensione con ... L. 5.

GRANDE STABILIMENTO MODERNO
ACQUE DELLA SALUTE



LIVORNO
Acque Salso Jodiche Purgative
(Volgarmente chiamate di Montecatini al Mare)
Acqua deliziosa del "CORALLO„
(da tavola, l'antiurica per eccellenza)
N. B. Chiederla negli Alberghi, nei Ristoranti, Bars, ecc.
Direttore Generale sanitario: On. Prof. Comm. G. B. QUEIROLO
Il più suggestivo Stabilimento d'Italia
Clima temperato - Attrattive d'ogni genere.
(Vedere chiosco all'Esposizione di Milano).

OLIO SASSO MEDICINALE

La salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. — Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.25 — Stragrande L. 7. — Supplemento unico di cent. 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato ai Sigg. **P. Sasso e Figli,** Oneglia, Produttori dei famosi **Oli d'Oliva.** — Opuscolo gratis. — Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi. — Trovasi in tutte le buone farmacie.

SCIROPPI
AMARENA - ARANCIO CAFFÈ - FRAGOLA - FAMBROS - ORZATA SODA CHAMPAGNE
GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi di* MILANO, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.
CASSETTA con 10 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto
1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50
più L. UNA per spese di porto e imballaggio in Italia
CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare **182** qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. ☞ **Risultati garantiti.**
Vaglia Cart. al Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 12 - MILANO

LIQUIDAZIONE
La Carrozzeria Lombarda Automobili Vetture
FRANCESCO BELLONI
rilevataria di tutto lo stock di carrozze delle Ditte
L. Belloni & C. - Francesco Belloni
tiene in vendita nel proprio stabilimento di
Via Ponte Seveso, 37
più di **cinquecento vetture** *nuove e usate di tutte le forme e dimensioni e ne apre la vendita a* **prezzi di speciale liquidazione.**
Carrozze di lusso - Carrozzerie pronte per Automobili - Carrozze di commercio.
MILANO - 37, Via Ponte Seveso, 37 - MILANO

AVVISO DI VENDITA
Sono vendibili a trattativa privata alcuni oggetti e macchine per guanteria a tutto il 10 corrente luglio.
Rivolgersi per schiarimenti allo Studio Bedu c'ti. Via Monte Napoleone, N. 10, Milano. 29934

Propaganda Popolare contro la Tosse
ASININA
Il rimedio di questa lunga e pericolosa malattia è finalmente scoperto. Il Dr. G. Zanoni della Clinica Medica della R. Università di Genova, dopo lunghi studi è riuscito a preparare una specie di Siero, chiamato « SIC », che preso a gocce, guarisce in pochi giorni la Tosse Asinina. Questo rimedio è preparato ora su vasta scala sotto la direzione del Dr. Zanoni nel Laboratorio di Biologia Applicata, espressamente eretto a Quinto (Genova). Il « SIC » non ha nulla di comune coi soliti siroppi di narcotici, inefficaci o nocivi; è un rimedio naturale ricavato dagli animali, e invece di indebolire e nauseare il bambino, lo rende pieno di appetito e di brio. I vomiti cessano istantaneamente, la Pertosse diminuisce e scompare in pochi giorni. Nessun altro dei rimedi finora vantati contro la Tosse Asinina può lontanamente competere col « SIC ». Chiedetene informazioni al vostro Medico. Il « SIC » ha sapore squisito ed i bambini ne sono ghiotti. È il rimedio più economico; un flacone dura 3-10 giorni secondo l'età. Fu esperimentato e adottato dalle Cliniche Universitarie ed Ospedali in Italia ed all'Estero.
Presso i principali grossisti e nelle migliori farmacie L. 2.50 al flacone., per Posta 2.80 anticipate, *Svizzera,* Agenzia Generale, Rue de Lyon, 18, Ginevra *Argentina,* Agenti esclusivi: José Miniaci, Buenos Ayres — *Stati Uniti e Canadà:* Compagnia des Médicines patentées française — *Paris, Boston, Montréal.*

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Ai Signori Industriali e Commercianti
L'UFFICIO COPISTERIA
della Compagnia delle Macchine da Scrivere
YOST MILANO Via Dante, 19
Telefono 3172
assume a forfait modicissimi la ricopiatura giornaliera della corrispondenza, fatture, preventivi, ecc. — Chi non possiede la macchina da scrivere, può egualmente avere la sua corrispondenza nitida e chiara con minima spesa. — Traduzione dalle e nelle principali lingue.
Assoluta segretezza - Massima puntualità

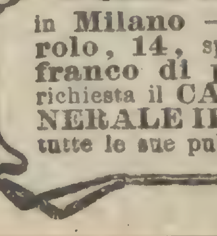
FUCILI perfetti
prezzi ridotti
Espos. di Milano, *Padiglione del Belgio*
Splendida collezione di fucili BERNARD e DRISSEN
della Fabbrica E. BERNARD e C. Liegi (Belgio)
Cataloghi gratis dietro richiesta.

Ogni persona ... seriamente dei nostri ... guadagnare L. 10 al gi... vere. Case Staad 3605...

Monte Generoso ...
HOTEL - RESTAURANT CLERICI
Colazione e pranzo Fr. ... Camera Fr. 1.50 - Pens... Fr. 5.— a 7.— Grande ... Riduzioni per banchetti ... cietà, ecc.
Proprietario: Clerici

Le corrispondenze nella rubrica della *Pubblicità Economica,* sono sottoposte al veto della direzione del giornale ... ha facoltà di corre...

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la ... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle ... e dalle 13 alle 15.



Gratis
La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 10 Luglio* Prima Edizione *Anno XLI - N 14441*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374
73
R. Biblioteca del Senato de'
IL SECOLO

Un bilancio politico dell'ultimo periodo

Ieri abbiamo riassunto il lavoro affrettato compiuto dalla Camera nei giorni trascorsi: Completiamo oggi il bilancio del breve periodo legislativo che va dalla presentazione del ministero Giolitti alla proroga dei lavori della Camera, è opportuno notare che due questioni politiche si sono affacciate e che nella forma di risoluzione così dell'una come dell'altra influirono sinistramente le esigenze tiranniche della presente equivoca situazione parlamentare.

La prima di dette questioni è quella che riflette l'avocazione della istruzione primaria allo Stato.

Com'era da prevedersi, i clericali intravvidero nell'articolo 60 dei provvedimenti pel Mezzogiorno un primo passo sulla via della laicizzazione della scuola, e però si prepararono per tempo alla battaglia con tutti i mezzi, veramente formidabili, di cui dispongono.

Essi sanno che nelle file della Destra, del Centro e perfino della Sinistra sono molti i deputati che, senza il concorso delle forze elettorali cattoliche, per la prima volta mobilizzate nell'autunno del 1904, non avrebbero un seggio a Montecitorio, e fra questa massa, che non ha più indipendenza di azione quando siano in giuoco gl'interessi del Vaticano, si fece correre la parola d'ordine di respingere il primo tentativo di una riforma civile.

Il Governo, dal canto suo, si trasse dall'imbarazzo con un espediente:

Disse che l'avocazione avrebbe rappresentato una spesa enorme, e si guardò bene, poichè non gli avrebbe giovato, di aggiungere una dichiarazione che salvasse il principio.

Così i clericali sono contenti di avere sfuggito un pericolo, e gli altri — quelli che a tempo perso si davan l'aria di liberali — oltrecchè hanno pagato parte del loro debito verso gli alleati — possono vantarsi di aver reso un servizio alla finanza dello Stato.

Intanto l'analfabetismo continuerà l'opera sua, ora di asservimento, ora di ribellione impulsiva, nelle provincie meridionali, e bisognerà attender chi sa quanto prima che la scuola diventi strumento di educazione civile.

⁂

L'altra delle questioni politiche, cui abbiamo accennato anche ieri è quella dell'inchiesta sulla Marina.

Anche questa volta il fatto ha dimostrato quello che noi non ci stancheremo mai di affermare: che, cioè, trasformismo e moralità pubblica sono termini che si escludono.

Un ministero di partito avrebbe avuto dietro di sè una maggioranza omogenea, salda, fedele e sicura; e questa gli avrebbe data la forza necessaria per compiere un'opera di epurazione in una delle grandi aziende dello Stato.

Un ministero e una maggioranza di coalizione non possono reggersi che a patto di riguardi e di concessioni scambievoli; e poichè scoprire e colpire i responsabili dei disordini riscontrati nell'amministrazione della Marina voleva dire stuzzicare un vespaio di interessi, sorretti da influenze politiche, era naturale che l'inchiesta finisse com'è finita.

Della soluzione di alcuni gravi problemi di indole economica dobbiamo allietarci, come per la conversione della rendita.

Però da oggi un grande dovere si impone alla democrazia: quello di premere sul Parlamento perchè i 20 milioni risparmiati nel pagamento degl'interessi del debito pubblico siano volti, non ad aumentare i bilanci militari (il pericolo esiste dopo le recenti rilevazioni) ma a ridurre gli intollerabili balzelli che pesano sui consumi di prima necessità.

Sarebbe, oltrecchè un' ingiustizia, un grande errore politico non approfittare del beneficio che è prossimo a realizzarsi, per iniziare quella riforma tributaria che da tanto tempo si promette in tutti i programmi e che dev'essere il necessario completamento di un indirizzo democratico di governo.

Così pure importa vigilare perchè all'esercizio ferroviario di Stato, che si può dire incominci oggi nella sua forma completa, sia assicurato un esperimento leale, sincero.

Non bisogna credere che g'interessati all'esercizio privato abbiano abbassate le armi. Essi spieranno tutti gl'inconvenienti, le incertezze, i difetti del nuovo sistema e contro di esso tenteranno di agitare l'opinione pubblica, alla quale si presenteranno in veste di salvatori dell'ordine... economico.

Guai se il commercio, che ha una così squisita sensibilità, non si vede pienamente rassicurato nei suoi bisogni e nei suoi interessi legittimi.

Concludendo: una curiosa contraddizione sembra dominare il presente periodo della vita nazionale.

Da un lato, uno sviluppo economico lieto e promettente; dall'altro, i segni non dubbi di una grande decadenza politica.

Si dice, ed è verissimo, che il paese è migliore del Governo e del Parlamento; ma è pur vero che Governo e Parlamento sono quali li vuole il paese.

Ciò che manca è l'educazione alla vita pubblica, la quale crea la coscienza della responsabilità nei partiti e negli uomini.

Quando avremo formata questa coscienza, non saranno più possibili gli equivoci, gl'infingimenti, le ipocrisie e i poteri dello Stato non avranno altra base all' infuori del libero consenso e della fiducia del popolo.

L'amor di patria del re Behanzin

A Parigi vibra eternamente la corda sentimentale. E però i francesi più miti ed altruisti hanno una nuova rivendicazione da far trionfare: il rimpatrio di Behanzin, il re spodestato del Dahomey, che villeggia colle sue brutte donne e il figliuolo, principe Uanilo — brutto del pari — a Blidah in Algeria in una palazzina con giardino, dove la famiglia reale nera avrebbe dovuto trovare il riposo. Behanzin era confinato prima alla Martinica. Ma si lagnava del caldo, delle mosche, e sovratutto del Mont Pelée. La famosa terribile eruzione lo aveva riempito di raccapriccio. Il Governo francese ha tenuto calcolo di tutto questo e fu arrendevole con Behanzin come era stato galante colla exregina del Madagascar — Ranavalo, la quale, ogni volta che va a Parigi a divertirsi, trova tutti gli omaggi desiderabili e la più squisita amabilità dei ministri.

Ma Behanzin non si trova bene in Algeria. Vuole rivedere la patria — vuole tornare al suo diletto Dahomey. Sbarcando in Francia, fu questa la prima cosa che egli disse all'interprete e il figlio suo la ripetè con voce commossa. Il giovane principe moro è una persona quasi ben educata. Ha studiato, ha visto ed è diventato una specie di uomo moderno — tanto che si è fatto i gusti dell'europeo ed ama divertirsi allo stesso modo dei giovanotti bianchi del mondo cosidetto civilizzato.

Così fu che a Blidah — luogo ridente ma piccolo e isolato — lo ha colto la malinconia e ha ingoiato delle capocchie di fiammiferi per togliersi dalla noia di quella vita uniforme, senza distrazioni, senza avventure di nessun genere — e resa ancor più seccante dalle eterne lamentazioni del vecchio re che continua a piagnucolare in tonalità minore — la frase dolorosa: «Voglio tornare al Dahomey!»

I sentimentali e gli altruisti di Parigi che si sono presi a cuore la brama del sire africano, ardente come il sole della sua terra — dimostrano un cuor d'oro, un'anima eletta. E non c'è che da lodarli. La pietà è sempre sublime. Ma se si ripensa a quello che fu Behanzin — oggi circondato di compassione, e fatto passare da qualcuno per un mezzo martire della cattiveria europea!...

Il tempo passa e il mondo oblia. Ma Behanzin fu e rimane il prototipo della selvaggia ferocia del negro vergine di contatto civile. Il Dahomey era ai suoi tempi il teatro di fatti orrendi. All'Esposizione di Parigi del 1900 il padiglione di quella colonia era tutto costrutto internamente coi cranî delle vittime del sire infame. La caratteristica noia odierna del re si spiega. Gli mancano i massacri che formavano lo spettacolo che lo deliziava, press'a poco come da noi una smagliante rappresentazione di circo equestre. Seduto all'aperto sul trono, sotto un ombrellone, circondato dalle sue donne e dai suoi cortigiani, il re faceva condurre legati sul campo centinaia di schiavi che venivano decapitati un dopo l'altro. La festa non era neppur religiosa. Una rappresentazione teatrale come un'altra, che divertiva immensamente il re e della quale si faceva il *bis* ogni volta che il capriccio di Behanzin lo voleva. Non poter più far ammazzare nessuno dopo tali orgie di sangue... ecco il dolore del nero Tiberio, ed è un dolore, ohimè! non rispettabile. Il suo nome è simbolo nel suo paese di crudeltà senza fine. I Dahomeyani in uniforme che si vedevano all'Esposizione a Parigi parlavano di lui come di un mostro.

— E se Behanzin tornasse ad essere il vostro re?... chiese ad uno dei neri soldati chi scrive queste righe.

— Per fortuna è impossibile, ci fu risposto col caratteristico largo sorriso del negro, che sembra una smorfia.

No: Behanzin non ha diritto a nessuna pietà. E la campagna che si vuol fare per lui, pel suo ritorno alla terra che intrise del sangue di tante vittime, non può commuovere nè interessare nessuno. La villa di Blidah, l'harem, la pensione... Il vecchio assassino africano non può domandare di più alla generosità della Francia.

La metamorfosi di una chiesa a Roma

Roma, 8 luglio.

La *regia* chiesa di San Giovanni dei Fiorentini è divenuta, con metamorfosi improvvisa, la *pontificia* chiesa dei SS. Celso e Giuliano, in San Giovanni dei Fiorentini.

La cosa, che ha apparenza di un negozio privato, di sagrestia, ha invece una importanza di massima anche per il patrimonio dello Stato.

La chiesa dei Fiorentini è una di quelle così dette «nazionali» — appartiene alla «Nazione Fiorentina» — s'intitolava «Imperiale e Regia» — ed era di giuspatronato dei granduchi di Toscana... ai quali è successo omai il Demanio del regno d'Italia.

Codesta Opera pia dei Fiorentini si divise in Confraternita, Ospedale e Chiesa. Soltanto le due prime sono assoggettate al controllo amministrativo dell'autorità tutoria del Governo — ed è un referendario della Corte dei Conti (un toscano: il comm. Nini) che le presiede; la Chiesa è rimasta autonoma. Occorre notare che il Governo italiano non si è mai incaricato di rivendicare il diritto di giuspatronato su questa, come su altre chiese «nazionali» le quali dovrebbero, come le Basiliche Palatine, essere alla dipendenza della Casa regnante, o essere amministrate dal R. Demanio.

Invece, si è costituito un patrimonio, che è quasi *res nullius*. Nel caso della chiesa dei Fiorentini, essendosi verificato chè l'antico *factotum*, monsignor Passerini fu mandato a spasso dal suo ufficio di prelato-presidente, così egli si è vendicato, cedendo i beni della chiesa di San Giovanni dei Fiorentini, al capitolo della Chiesa dei SS. Celso e Giuliano.... e assicurandosi, in pari tempo, la presidenza della sballottata chiesa dei Fiorentini.

Poteva monsignor Passerini operare questa cessione?... Se sorgesse qualche rivendicatore dei beni di queste chiese?

Sarebbe un vantaggio per tutti, e il patrimonio dello Stato si reintegrerebbe con... patrimonii suoi, che, per incuria o per ignoranza, rimangono abbandonati.

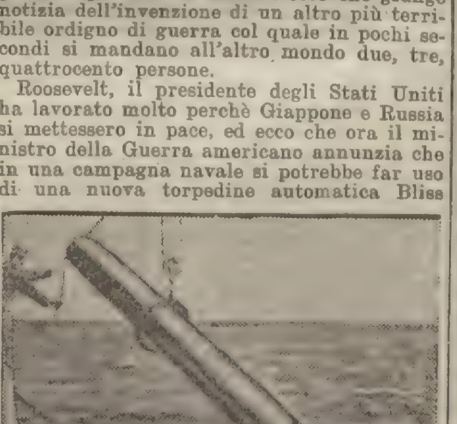
Don Prospero C...

La torpedine automobile "Bliss Leavit,"

Scoppia a tremila metri - Sessanta chilogrammi di cotone fulminante. Il prezzo dell'ordigno distruttore.

«L'impiego di ogni attività con uno scopo di fratellanza... l'abolizione di ogni barriera, il trionfo del lavoro, la pace!!...» ecco le parole che ogni giorno si odono, con cui si chiudono i discorsi ufficiali, le parole che gli oratori pronunziano fra grandi applausi. La pace, la pace... e al domani ecco che giunge notizia dell'invenzione di un altro più terribile ordigno di guerra col quale in pochi secondi si mandano all'altro mondo due, tre, quattrocento persone.

Roosevelt, il presidente degli Stati Uniti ha lavorato molto perchè Giappone e Russia si mettessero in pace, ed ecco che ora il ministro della Guerra americano annunzia che in una campagna navale si potrebbe far uso di una nuova torpedine automatica Bliss



La nuova torpedine «Bliss Leavit».

Leavit che compie meraviglie nel senso che le navi nemiche se anche si trovano a buona distanza possono essere raggiunte dal terribile ordigno, e che appena tocche saltano per aria o coi fianchi aperti colano rapidamente a fondo.

Infatti questa torpedine, inventata da un ingegnere americano può anche giungere alla distanza di 3000 metri. Appena la punta tocca la nave nemica, una cartuccia scoppia e dà fuoco a 60 chilogrammi di cotone fulminante.

Nella parte anteriore della torpedine c'è tutto un macchinario; le turbine, i propulsori, le eliche; e vi si sviluppa una potenza di circa 160 cavalli; una delle turbine che ha l'incarico di mantenere la torpedine nella linea del tiro compie 18 mila giri al minuto.

È una meraviglia di precisione, tutto quel sistema di ruote che si mettono in movimento soltanto quando l'apparecchio entra in acqua, ma a pensare allo scopo cui deve servire l'apparecchio, gli entusiasmi si spengono. E tanto più l'ammirazione scema allorchè si viene a sapere che le più piccole torpedini automobili del nuovo sistema costano 25 mila lire ciascuna e che ogni nave da guerra deve possederne una bella collezione di varia misura. Ciò che rappresenta subito una discreta cifra di danaro che potrebbe anche essere impiegato meglio.

Ancora l'accordo italo-franco-inglese per l'Abissinia.

Si temono i maneggi della regina Taitù.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Il *Times* di stamane, a proposito dell'accordo fra la Gran Brettagna, la Francia e l'Italia, circa l'Abissinia, pubblica i seguenti interessantissimi particolari:

«Se si lascierà agire il Negus di sua propria iniziativa, l'affare non incontrerà certamente nessuna grande difficoltà. Sarebbe meglio, tuttavia, non parlare con troppa sicurezza dell'accettazione immediata e senza condizioni dell'accordo intervenuto fra le tre potenze europee, poichè, eventualmente, potrebbero venire sollevate non poche obiezioni.

Se esse venissero sollevate, certamente si potrebbero attribuire alle due cause che hanno dato luogo al ritardo e alle difficoltà incontrate nei negoziati. Una di esse è l'avversione ben nota che hanno fra essi, gli agenti francese, inglese e italiano ad Adis Abeda, ma questa causa non sarebbe tuttavia insormontabile. Il rimedio più radicale, applicato ad un simile caso in una occasione anteriore, stabilì un precedente che sarebbe altamente sentito in questa occasione.

I Governi, che sono d'accordo su tutta una questione importante, non possono permettere che questo accordo sia turbato da rappresentanti recalcitranti.

Il secondo pericolo, il più grave, è l'azione della moglie del Negus, della regina Taitù, la quale è sotto l'influenza turco-tedesca, che in certe parti del mondo è quasi la stessa cosa. Il sultano della Turchia, ha procurato a questa donna, il denaro per fabbricare una cappella in Siria, e facendo ciò egli ha completamente conquistate le grazie ed i favori dell'imperatrice africana, e l'avversione di essa per tutto quanto sa di italiano, di inglese o di francese.

Da questo, si vede dunque che se qualche ostacolo sorgerà esso sarà dovuto all'una o all'altra di queste circostanze, o probabilmente anche a tutte e due.

Spunti ed appunti

Il suddito italiano di delicati sensi che ha applaudito alla Camera nostra, perchè sospese l'approvazione delle concessioni ferroviarie (e fece bene) è però pregato di riflettere.

A che cosa? Vediamo.

Si tratta, per ora, specialmente delle concessioni agli onorevoli deputati e senatori. La Commissione parlamentare stabiliva, come è noto, che essi avessero il diritto di ... andare su e giù, per l'Italia, i loro ascendenti in linea retta, le buone spose, le fedeli ancelle, *vulgo* donne di servizio, le balie, o più elettamente le nutrici (quelle che nell'antica tragedia, da Eschilo a Shakespeare, tengono il ruolo delle confidenze di amore: si noti dunque come e quanto la concessione era lusinghiera per le eccellenze del Senato, e così via... Nessuno ha perciò, più di noi, battuto le mani... a Filippo Turati, che con la sua proposta sospensiva ha dato tempo e modo alla Camera di pensare meglio alla propria dignità. Nulla c'è, pensiamo noi, che più avvilisca del regime delle concessioni graziose ed inopportune.

Quando però, nell'autunno, si discuterà di nuovo sul problema, vorremmo che qualche onorevole avesse il tranquillo ed umile coraggio di fare questa dichiarazione: «Noi rifiutiamo i viaggi di favore. Basta al nostro compito politico, in questo senso, il diritto personale di transito sulle ferrovie italiane. Per poter sempre criticare il criticabile, con equità, ma con libertà, non bisogna trovarsi in una condizione di privilegio elemosiniero. Noi ricordiamo piuttosto, che al deputato italiano il governo italiano, che si dice governo di democrazia, deve un altro corrispettivo, più confessato, più utile e più dignitoso, della sua opera pubblica: l'indennità parlamentare

Questa dichiarazione probabilmente non verrà fatta. La politica è in Italia ancora un articolo di lusso, che rovina spesso gli individui per l'amore dell'umanità. Lasciateci però credere che quando si è già arrivati al sistema degli zuccherini e delle *fiches* di consolazione, certi problemi dovrebbero sembrare maturi...

margutte.

L'Esposizione Internazionale di Milano

Un'alleanza senza trattati.

Certamente migliaia e migliaia di persone attraverseranno ogni giorno la mostra svizzera dei trasporti terrestri senza sospettare che le immense fotografie appese alle pareti, i candidi rilievi di montagne guardati dalle vetrine, e le magnifiche locomotive destinate a superare le ardite pendenze e le curve delle linee elvetiche costituiscono gli elementi probatori di una lotta tenace e sorda, impegnata da decenni con progressivo successo contro un nemico comune delle due nazioni... La catena delle Alpi.

Non diciamo, però, troppo male di questo nemico.

Esso, per secoli e secoli, ha vigilato come un terribile baluardo i nostri confini, ed ai suoi bastioni di granito s'è infranto per millenni il flutto romoreggiante dei popoli barbari, esso ha nutrito nei suoi inaccessibili ghiacciai le fonti dei nostri fiumi, e dal-

L'ultima diligenza che faceva il servizio del Sempione.

l'alto delle sue vette il sole ha salutato tre volte, nella storia del mondo, il ritorno vittorioso della nostra fortuna.

Ed ora esso lascia passare attraverso le sue viscere lacerate dalle perforatrici le correnti benefiche della ricchezza, riconducendo un brivido di vita nuova lungo la nostra terra.

Ora i barbari non si affollano più, gravi di odio e di cupidigia, al confine d'Italia, ma una nuova corrente, vasta e profonda, quella del pensiero e della civiltà, che, partita da noi, ci ritorna coi tributi gloriosi di tutta l'umanità, quella del commercio e della ricchezza che un perenne ricorso storico conduce a noi, batte alle porte d'Italia, s'insinua fra i valichi delle Alpi investendo l'enorme nodo montuoso che pesa sul cuore d'Europa.

Ed in questa lotta, che sembra quella del flutto pervicace contro lo scoglio, più saldo e più alto, ma destinato a perire, i due popoli, l'Elvetico e l'Italiano, procedono concordemente.

Verrà certo un giorno che le alleanze dei popoli non considereranno nei loro trattati altri nemici che questi ostacoli bruti della natura, ma ora, tutti assorti come siamo nel balbettio quotidiano delle piccole zuffe parlamentari, non vediamo ancora con chiarezza formarsi i grandi elementi della storia futura.

Se noi dicessimo ad uno dei nostri più vecchi e sperimentati uomini politici che il traforo delle Alpi Bernesi, testè decretato dalla Svizzera, ha più importanza per la vita nazionale che lo sfasciarsi od il ricostituirsi di qualunque fazione parlamentare, esso ci gratificherebbe d'un sorriso finemente ironico.

Ciò non toglie che questo traforo getterà nella valle del Rodano e sulla via del Sempione le poderose correnti commerciali che ora si deviano dal nostro paese, e che esso inizierà, per i nostri porti e per le nostre officine, l'epoca in cui essi avranno innanzi a sè i mercati della bassa Germania.

L'ostacolo opposto da questo nodo montagnoso è la causa principale per cui i navigli, che logicamente dovrebbero sbarcare a Genova le merci destinate a gran parte dell'Europa centrale, preferiscono far capo ai porti del Nord, da cui le ampie e poco costose vie fluviali avviano i carichi nel cuore del continente. Ed ora che la Germania si prepara a fare dell'alto Reno una via commerciale di prim'ordine, è per crearsi nel centro d'Europa un ricchissimo mercato, al quale accederemo per le nuove vie che il popolo Elvetico si prepara a tracciare.

Questo piccolo popolo tenace, industre e civile, ha dedicato la miglior parte delle sue attività a distruggere gli ostacoli che la natura oppone alla sua fortuna. Esso vede innanzi, a sè, con la limpida chiarezza con cui il suo eroe vedeva sulla testa minacciata del figlio il bersaglio per le sue quadrella, la mèta da raggiungere o da oltrepassare.

I monti sorgevano, muti ed enormi anfiteatri, intorno ad esso, ed esso li ha forati e li attacca d'ogni banda, frugando le loro viscere di granito, le vie erte e rischiose serpeggiavano lungo le coste dirupate, ed esso vi ha piantato i suoi binari a rotaie dentate, ha fabbricato locomotive poderose, atte a sviluppare nelle più sfavorevoli condizioni la superba velocità di 100 chilometri all'ora, ed ha scavato le gallerie elicoidali, gigantesche scale a chiocciola con cui la macchina sale ad altezze vertiginose, ascendendo nell'oscurità.

Questo popolo ha fatto sì che il viaggiare nel suo territorio, che sembra fatto a posta per arrestare il viaggiatore, è divenuto una cosa molto più facile e piacevole che altrove.

Vi sono delle piccole cose che hanno un grande significato: La decenza e l'eleganza di un vagone di terza classe sulle ferrovie federali indica qualcosa di più che non una vantata democrazia della politica, indica la democrazia dei costumi.

Le sue diligenze e le sue slitte, quelle che fino a ieri facevano il servizio del Sempione, sono un modello di eleganza e di comodità, e ci fanno pensare con un senso di vergogna ai veicoli preistorici che trascinano il viaggiatore nelle nostre più poetiche regioni.

⁂

Noi dobbiamo guardare al di là delle piccole cose che accadono ogni giorno sotto i nostri occhi.

È questo il tempo in cui le giovani generazioni italiane debbono conoscere le rive stupende da cui salpò la nostra nave, quando si mosse alla conquista del mondo, e il porto in cui, malgrado ogni pervicacia del cielo, getteremo le ancore.

Non ci lasciamo avvilire dai giudizi che la codardia o l'odio suggeriscono a chi non vede o non vuol vedere: Siamo un grande popolo di oltre trenta milioni d'uomini, abbiamo vinto le più belle battaglie della storia, abbiamo dato al mondo le norme del diritto su cui esso vive e quelle della bellezza che gli accende il cuore e la mente, non v'è stato male che noi non abbiamo sofferto, nè da cui non siamo risorti più grandi.

Il nostro numero ci pone nella inevitabile alternativa o di acquistare nel mondo un posto proporzionato alla nostra moltitudine, o di rassegnarci ad una vergogna civile cui non sottostarebbe alcun popolo europeo.

E la lunga storia della nostra nazione, che fu ad un tempo una via trionfale ed un calvario ci insegna come nessuna vicenda di fatti abbia potuto deprimere questa innata febbre di pensiero e di azione che ci sospinge attraverso i secoli, verso mète sconosciute.

La nostra bandiera ha tutti gli strappi e tutte le medaglie, noi abbiamo avuto tutte le vergogne e tutte le glorie, la vita ci ha dato tutti i trionfi e tutte le offese: Non v'è zolla della nostra terra che non abbia bevuto sangue, e non c'è umile villaggio nostro da cui un missionario non sia partito a predicare agli uomini una parola di bellezza od un vero della scienza.

Questo perenne miracolo, per cui ad ogni ciclo di secoli la nostra fortuna torna a fiorire ha la sua secreta ragione storica, che, come tutti gli elementi storici, ripete le sue origini dalla economia.

Le correnti dell'operosità umana vanno dall'oriente all'occidente o viceversa, attra-

Locomotive Winterthur da montagna.

verso il bacino del Mediterraneo: l'Europa laboriosa, che pensa, crea ed opera per tutto il mondo, tende verso l'oriente un lembo di terra ferace, il nostro, le cui sorti sorgono o cadono secondochè questa circolazione d'oro o di sangue è libera od impedita.

E, ad ogni valico che s'apre, ed ogni ostacolo che cade lungo queste grandi arterie della civiltà, un'onda di sangue nuovo irrompe in noi, ogni vittoria contro questo gigante di granito che si accampa ai nostri confini, è una vittoria nostra.

Non è dunque vero che fra il popolo industre, accampato nel cuore dell'ostacolo, che la sua perenne fatica corrode di giorno in giorno, e il nostro popolo, che attende dalle vinte Alpi l'onda rinnovatrice degli scambi, esiste una solidarietà di desideri e di lavoro che non è sancita da nessun trattato, ma permane effettiva e vittoriosa nei fatti?

E forse su questi confini ardui, ove l'immane custodia delle montagne si arrende all'agile opera umana, l'uomo, il piccolo e vittorioso ospite dell'infinito, detterà un giorno le clausole dell'ultima pace, e perdonerà l'odio ed il sangue che disonorano il suo passato.

Luigi Lucatelli.

Appendice del SECOLO 10 Luglio

CARLO MÉROUVEL 77

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Si chiama?

— Miss Parker. Te ne ho spesso parlato...

— Un'inglese?

— Appunto.

— Ricca sicuramente?

— Niente affatto. È una povera ragazza al pari di me, la quale non ha conosciuto i suoi genitori e che, senza dubbio, non li conoscerà mai.

La Aubin stava per gridare:

— Ma hai una madre, tu! È qui... Son io!...

Ricacciò istintivamente il grido.

Non era più a trattenerla la paura del marito.

Questi cantava sotto le finestre di Rosa una canzone dal ritornello poco castigato, la quale era in quell'epoca molto in voga.

La voce di lui, rauca, aveva un'allegria poco comunicativa certo, poi che Vittoria sembrava ed era, invece, profondamente triste.

Non la preoccupava che una cosa: la vista, cioè, di quella grande e bella ragazza, vicino alla quale domandavasi se ciò che era accaduto non fosse un sogno, l'effetto d'una allucinazione; se avesse davvero rinnegato la propria figlia, acconsentito acchè ella prendesse il nome di un'altra, d'una morta!

Si sentiva intimidita dinanzi a quella fanciulla dai grandi occhi oscuri, sì impressionanti nel suo volto d'una bianchezza rosea, coronato da capelli d'oro.

Si trovava piccola e meschina al suo confronto.

Le pareva che l'educazione ne avesse fatto una donna d'altra casta e d'altra razza, e temeva, ove avesse affermato che essa era veramente figlia di lei, Vittoria Aubin, di sentirsi rispondere:

— Non è vero!... V'ingannate!

Lei figlia sua e quella di Nardo, dell'uomo che aveva veduto sì spesso ubbriaco, iracondo, violento, pronto ad atti brutali e a propositi immondi?!

La povera madre le si sedette appresso e si limitò a domandarle:

— Dunque mi lasci, cara Rosa?

— Ahimè, sì!

— Mi dimenticherai!

— Non lo temere, cara mamma!

Il cuore di Vittoria si gonfiò.

Le spuntarono negli occhi alcune lagrime.

La figlia la chiamava sempre così.

Tuttavia nel momento in cui era sì prossima la loro separazione, il dolce nome le rimescolava tutta quanta l'anima.

Balbettò:

— Mi chiami mamma, mentre sai bene che non ho la fortuna d'esserla.

Rosa si strinse nelle spalle e rispose:

— Non ho altri che te al mondo. Non m'hai fatto da madre? Non m'hai sempre trattata come fossi stata tua figlia?

Poi, con uno di quei deliziosi sorrisi che penetrano nei cuori, soggiunse:

— Non è a te che devo la mia salute? Non mi hai nutrita del tuo latte?

— Lontana da me, te ne scorderai!

— No! rispose la giovane.

Fu il suo un grido spontaneo e sincero del cuore.

Indi, avvicinatasi alla nutrice e presele le mani, le disse con effusione:

— Non temere, penserò a te, ti scriverò spesso, e non saremo separate per sempre.

Vittoria si rasserenò tosto.

Per usare una frase comune, ma giusta, quelle parole furono come un raggio di sole che dissipa le nubi cariche di pioggia.

Poi, contente d'essere insieme, discorsero a lungo, parlarono di tutto un po', pel piacere di stare insieme, d'udir scambievolmente la loro voce; e, fra altro, si intrattennero anche d'Aubin, che pareva esser tornato a sentimenti migliori.

— Lavora, cara Rosa! esclamò la povera donna.

Una specie di miracolo, questo, poi che da lunga pezza avea cessato d'occuparsi dei propri affari.

Si posero alla finestra.

La campagna era meravigliosa.

Alcune donne, inginocchiate nei campi, sarchiavano per impedire alle erbe selvatiche d'invadere le aiuole di reseda, mammole o garofani, sulle quali gli olivi ergevano il lor rado fogliame non intercettante la luce del sole.

Boschetti di gelsomini e cedri, difesi contro i venti nordici da una cinta di poggi, smaltavano quella specie d'immenso giardino, con mosaici di fiori dall'aspetto fantastico.

Sotto le finestre della casa, intanto, Nardo cantava, terzando lievemente la terra ai piedi dei roseti carichi di gemme e fiori.

Ma era troppo tardi per riparare alla sua trascuratezza.

I suoi campi non rassomigliavano punto a quelli dei vicini, onde Vittoria accorata mormorò:

— Il poderuccio era così bello una volta, e avremmo potuto viverci sì tranquillamente, se egli avesse voluto!

In verità l'aspetto ne era lamentevole!

Vi si scorgevano l'abbandono, la negligenza, il disordine presenti; vi si intuiva la rovina imminente.

La moglie del giardiniere abbassò il capo.

La colpa era sua!

Chi, se non lei, aveva guastato la loro esistenza?

Perchè aveva dato ascolto alle parole lusinghiere dello straniero che null'altro vedeva nell' avventura galante, se non una distrazione?

O che l'incauta, cedendo ai desideri di lui, non avrebbe finito per esserne una vittima?

Essa avea perduto, infatti, l'onore, la pace, la tranquillità della casa, e persino la propria figlia, che portava un nome non suo e dalla quale veniva allontanata a forza.

Per rivederla quando?

Ella pure, come Rosa, considerava con indifferenza l'avvenire.

Allorchè si fosse trovata sola in quella dimora, piena di brutti ricordi e del frastuono di contese che la presenza della sventurata figlia dell'adulterio rendeva talora meno violente, che sarebbe accaduto?

Sentiva in sè uno strazio peggiore assai di quello da lei provato al momento del parto nella villa del Roseto.

Esso allora non era che una sofferenza fisica.

Adesso era lo schianto dell'anima prodotto dalla separazione della figlia adorata.

Giunse l'ora della colazione.

Poi convenne partire.

Leonardo avea indossato gli abiti delle feste, avea voluto farsi bello per presentarsi dinanzi alla signora che teneva fra le mani la borsa in cui egli, da tanti anni, avea sì largamente attinto.

La corsa sarebbe stata lunga, faticosa, specie a cagione della via aspra e malagevole che serpeggia lungo le basse montagne dell'Estérel.

Ma in compenso che magnifiche vedute!

Il ronzino fu attaccato alla carrettella con diligenza nettata, stavolta, da Nardo, che voleva far la miglior figura possibile.

Non poteva dare però al proprio equipaggio l'aspetto elegante e ricco che gli mancava assolutamente.

Il cavallo, al quale il padrone lesinava l'avena, mostrava le costole che i passanti potevano con facilità contare ad una ad una.

Se non era il carro della miseria, non era neppur quello della richezza, nè quello dell'agiatezza.

Rosa gettò uno sguardo d'addio alla casa ov'era trascorsa una parte della sua giovinezza; salita nella carrettella, sedette accanto alla nutrice che le si strinse tutta appresso, e il viaggio incominciò.

Fu lungo, ma quanto breve invece per la sventurata madre che ne vedeva il termine con uno scoraggiamento profondo.

Il monumento di Marat

Gli effetti d'una votazione - Quindici anni in un granaio - Alle *Buttes Chaumont.*

L'uomo che Desmoulins qualificò il «drammaturgo dei giornalisti,» Colui che «vide nell'aria oscure torme d'uomini con pugnali erti passando», Gian Paolo Marat, lo scrittore che dal fondo delle cantine lanciava quel suo *Amico del popolo* che pareva la campana della rivoluzione, è diventato di nuovo, a tanta distanza di anni, oggetto di vivissime discussioni.

Ma non si tratta di stabilire se veramente furon sue le famose parole: Non è giusto che un uomo abbia il superfluo quando un al-

Marat — bronzo di Jean Baffier.

tro manca del necessario»; ma si tratta di sapere se dopo essere stato colpito da Carlotta Corday egli riuscì ancora a scrivere un biglietto ad un amico, se l'*Amico del popolo* era molto meno violento del *Giornale della Corte*... No, si tratta del monumento che del gigante della rivoluzione Jean Baffier, presentò molti anni or sono ad un'esposizione che fu premiato con una medaglia; e che la città di Parigi fece fondere in bronzo, ordinandone la posa al parco Montsouris ove rimase fino al 1891.

È una vera opera d'arte quel monumento. Marat sta nel bagno; il solo rimedio che egli avesse trovato all'infiammazione che gli bruciava il sangue, la testa ha ravvolta nelle compresse d'acqua e aceto; l'occhio dallo sguardo acuto, si fissa lontano nell'avvenire. Tra le mani egli ha la penna con cui corresse le bozze dell'*Amico del popolo.*

L'ultimo numero... tra poco Carlotta Corday entrerà e la mano bianca e gentile, si leverà violenta e colpirà una volta: la morte.

Ma nel 1391, un senatore, forse perchè a corto di argomenti, proponeva che il monumento venisse tolto dal parco, l'amministrazione comunale pronta obbedì e Marat andò a riposare nei magazzini municipali di Auteuil.

... un consigliere protestò, fece dei discorsi, attaccò violentemente il prefetto della Senna, ottenne l'approvazione di un ordine del giorno con cui si invitava il Municipio a rimettere la statua nel posto primitivo e... E Marat, per quindici anni, rimase nei magazzini.

Inauguratasi una mostra d'arte retrospettiva, il monumento venne esposto; sollevò un coro d'ammirazioni e tosto ebbero nuova vita i reclami perchè gli si assegnasse un posto.

Si scelsero le Buttes Chaumont.

Loscultore Baffier, interrogato, ha risposto candidamente che a lui spiaceva vedere l'opera sua relegata in una specie di granaio, ma «che proprio egli non volle mai glorificare Marat». Aggiunse anzi riuscirgli » incomprensibile il fatto che si vogliano affibbiare idealità politiche ad uno scultore che non vede negli uomini, altro che figure più o meno interessanti sotto il solo rapporto artistico.»

La cosa non è finita e chissà che i parigini per quel monumento, non trovino modo di fare un po' di rivoluzione.

Del resto, trattandosi di Marat, sarebbero in carattere.

IL NUOVO STATO DEI PELLIROSSE

Un'altra stella sulla bandiera americana - Progresso rapido - La risurrezione di una razza.

La bandiera degli Stati Uniti del Nord-America si è fregiata di una nuova stella. In virtù di un decreto, firmato dal presidente Roosevelt l'Oklahoma e il territorio dei Pelli rosse formeranno il 46.° Stato della Confederazione.

Si tratta di una vera promozione, che riconosce agli indigeni dell'America piena parità di diritti innanzi a tutti gli altri cittadini dell'Unione.

Perchè un territorio venga elevato a dignità di Stato deve contare non meno di 60 mila abitanti. Potrà così mandare due senatori a Washington, oltre ad un deputato per ogni 154,325 abitanti, o per una frazione di questa cifra.

Ma occorrono anche altre condizioni: la garanzia cioè dello sviluppo della civiltà e una legislazione interna, in armonia coi principii generali della legislazione federale. È noto infatti che il territorio dell'Utai, promosso da pochi anni alla condizione di Stato, dovette rinunziare ufficialmente alla poligamia dei Mormoni, benchè pare che continui a praticarla clandestinamente.

Il decreto del Presidente Roosevelt costituisce dunque la prova migliore che i Pelli rosse hanno raggiunto un grado di civiltà ben elevato.

Il nuovo Stato comprende dunque l'Oklahoma e il territorio dei Pelli rosse. Secondo l'ultimo censimento, il primo di questi territori aveva 308.331 abitanti e il secondo 292.000. Da questa epoca, cioè in cinque anni, la popolazione dei due distretti è più che raddoppiata: la si fa ascendere oggi a un milione e mezzo.

Le principali tribù indiane sono quelle dei Cherokees, Chactas, Creeks, Chikssader, Séminoles. Queste cinque tribù vivono sopra un suolo dei più fertili e fin dal 1870 avevano tentato di costituire il Governo di uno Stato, con un governatore, un Senato e una Camera; ma il tentativo fu mandato a monte dalla gelosia delle piccole tribù. Ciascuna delle maggiori tribù organizzò allora un governo all'europea.

Solo ora il voto di costituire uno Stato federato ha potuto realizzarsi.

Per rendersi conto del progresso compiuto dai Pelli rosse, basti ricordare che nel 1834 queste tribù, ancora nomadi, erano sparse su tutto il territorio americano e fu per le molestie che davano ai coloni bianchi, che furono riunite e circoscritte nei limiti dello Stato attuale.

Il nuovo banco conta oggi 79 banche di carattere nazionale, 247 banche d'iniziativa privata che posseggono dei depositi per una cifra di 22 milioni di dollari, o 125 milioni di franchi. Vi sono poi 2192 scuole comunali, con 191433 allievi.

È dunque una bella opera di assimilazione che si è compiuta nel Nord-America, a vantaggio di una razza, che fino a 50 anni fa, pareva condannata a una sparizione certa.

Ormai non restano nel Nor-America che sette territorii e distretti, non ancora elevati al titolo di Stato e che perciò non hanno la propria stella sulla bandiera federale. Ma il Congresso di Washington ha data ai territorii di Arizona e del Nuovo Messico l'autorizzazione di votare, se desiderano imitare l'esempio dei territorii dell'Oklahoma e dei Pelli rosse e costituire uno Stato.

IN CALABRIA

(1860.)

(Continuazione e fine.)

I due giovani carabinieri che camminavano forse un centinaio di passi avanti ai piccoli gruppi cui veniva dietro il battaglione, giunti in cima all'erta videro poco lontano un gran maniero, dinanzi al quale stava schierata una cavalleria in divisa militare che pareva addirittura un grosso squadrone. Si fermarono per dare l'allarmi a quei di dietro. Ma dal maniero uscì subito ad incontrarli co' suoi di casa il Signore, lanciando tutti grida d'evviva a Garibaldi, all'Italia. E gridava con loro tutta quella cavalleria, che poi era il corpo delle guardie campestri e forestali addette alla custodia delle persone e dei beni di quella gran famiglia. Ben vestiti, bene armati, anche da quel che pareva ben pasciuti, quegli uomini facevano per mestiere due guardie, una alla tranquillità del padrone, l'altra alla rassegnata miseria dei nati sulle sue sterminate possessioni.

E il padrone s'inchinava agli ufficiali via via che passavano dinanzi a lui per andarsi a porre con le compagnie nello spiazzo rimpetto al maniero: poi, quando furono rotte le file, con gran gesto da provvidenza se li abbracciò tutti in un colpo. Rapidamente dispose per i militi, per i sott'ufficiali, per tutti: condusse gli ufficiali nel maniero, li fece accompagnare nelle camere, e che si mettessero in libertà, e che si lavassero, e che facessero conto d'essere in casa loro: parlava da principe, ospitava da principe.

Giunse intanto anche un battaglione di camicie rosse; e a queste nuove accoglienze, carezze, cure per ufficiali e per militi. Il barone faceva la rota come un pavone; certamente quella gente avrebbe scritto delle sue grandezze a mezza l'Italia.

Un'ora appresso gli ufficiali dei due battaglioni sedevano a mensa, una mensa imbandita con vero fasto. Erano più di cinquanta tra giovanissimi, di mezza età e anche di già grigi, un po' di tutte le parti; i rossi, la maggior parte lombardi e veneti.

Povero barone! Chi sa con quale sforzo aveva messe a tavola anche le sue donne; ma via via che il desinare passava egli si lodava in sè del contegno cavalleresco di quei suoi ospiti e dei loro discorsi tutti rispetto e cortesia. Senonchè il caso gli aveva fatto cader vicino un tenente, lingua acuta ancor più che il molto ingegno, quello appunto del libro di Courier. Costui per diritto di guerra, a un certo punto credette di potersi dispensare da certi riguardi, e cominciò a fare delle allusioni alla fisonomia medioevale anzi pagana che per tutta la terra percorsa avevano gli uomini e le cose. Degli schiavi non vi pareva perduto che il nome.

Il barone per un poco si diede l'aria di non capire, poi cercò di stornare il discorso; ma il tenente lo stringeva bel bello, tanto che riuscì a fargli dire che insomma quel mondo non lo aveva creato lui e che ci stava nel posto in cui era capitato venendoci: che del resto bisognava conoscerla bene per giudicarne: certa plebe!

— Cattiva eh? disse il tenente maligno.

— Sapete cosa capitò qui in Calabria a un colonnello francese di re Giuseppe, cinquanta anni or sono? Voi eravate già al mondo. Stato a sentire come scrive quel colonnello. *Un jour je voyageais en Calabre. C'est un pays de mechantes gens, qui, je crois n'aiment personne....*

— Oh! questo poi! fece il barone.

— Ma parla della bassa gente, sa; oh! parla addirittura di carbonai. State a sentire.

E in corte parole gli serrò la lunga lettera del Courier; lo smarrimento nei boschi che questi narra, mettendo il lettore tra lui e un suo giovane compagno di viaggio a temer di qualche scarica di fucilate da qualche macchia; la casa di carbonai in cui si abbattono, l'ospitalità pronta, cordiale, il ristoro, il riposo nell'unico letto su nel solaio; l'insonnia sospettosa di lui Courier, i discorsi che gli salgono da sotto e certe frasi come questa: «ammazzarli tutti e due»; e le pedate su per la scaletta d'uno che monta ed entra con un coltellaccio in pugno, accompagnato da una donna che gli fa lume. Fanno adagio per non destare gli ospiti o per ucciderli addormentati? Courier sta attento con la pistola pronta. Ma l'uomo tende le braccia su, taglia una gran fetta da un prosciutto appeso al soffitto, e silenzioso se ne torna via Courier; che sgomento e poi che gioia! E che bella sveglia a giorno alto data a lui e all'altro da tutta la famiglia dei carbonai! Questi ai due ospiti avevano già imbandita la mensa; diedero loro a mangiare un cappone, un altro ne vollero dar loro ad ogni costo da portar via. Ora capiva Courier le spaventose parole: «ammazzarli tutti e due!» Ah che cattiva gente!

Il barone e gli altri di casa sua ascoltavano come chi ode cose che sa, e che altri vuol ridere per forza. E l'Evangelisti capì che c'era poco da lusingarsi d'averli illuminati.

Opera lenta mutar clima alle anime!

Quattro anni di poi, quand'era già avvenuta la proclamazione del Regno d'Italia, e quella di Roma capitale, e l'andata trionfale di re Vittorio a Napoli; e poi Aspromonte, e tante altre cose facevano parer il 1860, quel maniero, quel desinare, quel barone lontani un secolo; l'Evangelisti incontrò appunto il barone sotto i portici di Torino, divenuta allora quartier generale dell'Italia fatta sebbene non compiuta, come dal '49 al '59 era stata quartier generale dell'Italia da fare.

— Oh! barone, barone... — l'Evangelisti lo abbracciò, ma il barone non lo riconobbe.

— E che nuove portate dalle terre di Spartaco?

Povero Evangelisti! A queste parole il barone lo ravvisò, e gli disse bonariamente che era venuto a votar la legge del macinato.

G. C. Abba.

LA NOSTRA FLOTTA NEL 1908.

Ci scrivono da Spezia, 7, (R.):

Appena sarà compiuto il programma fissato fino dallo scorso anno 1905, e dopo effettuate le radiazioni delle navi, proposte col disegno di legge presentato al Parlamento, la nostra flotta da guerra, si troverà così composta:

FLOTTA DA BATTAGLIA: 21 navi. — *Regina Margherita, Benedetto Brin, Regina Elena, Vittorio Emanuele, Napoli, Roma, Pisa, Amalfi, San Giorgio, San Marco, Re Umberto, Sardegna, Sicilia, Saint-Bon, Filiberto, Garibaldi, Varese, Ferruccio, Carlo Alberto, Vettor Pisani.* — 3 navi esploratrici: *Piemonte, Agordat, Coatit.* — 2 navi affonda mine: *Tripoli e Partenope.* — 7 sommergibili: *Lombardia, Glauco, Squalo, Otaria, Tricheco, Narvalo, Bitonto,* e altre 7 da costruirsi. — 77 siluranti — 88 cacciatorpediniere — 42 torpediniere d'alto mare — 7 torpediniere di 1.ª classe — N. 6 navi del naviglio ausiliario della flotta da battaglia. — *Trinacria* (nave ospedale), *Bronte* (carbonaia), *Sterope* (carbonaia), *Vulcano* (officina), *Tevere* (cisterna), *Città di Milano* (servizio telegrafico). Naviglio costiero per servizi all'estero e per servizi ausiliari: Navi guardia coste — *Italia* (nave scuola torpedinieri in pace), *Lepanto* (nave scuola cannonieri in pace), *Dandolo, Doria, Morosini.* — 40 torpediniere di 2.ª classe (antiquate) — *Delfino* (sottomarino). — Navi per stazioni all'estero: *Marco Polo, Calabria, Etruria, Liguria, Elba, Governolo, Puglia, Curtatone* — squadriglia sambuchi. — Navi per servizi nel Mediterraneo: *Caprera e Galileo.*

NAVIGLIO AUSILIARIO: *Volta, Garigliano, Atlante, Ercole e Ciclope.* — Navi scuola: *Etna* (Accademia navale), *Montebello* (scuola macchinisti), *Vespucci* (scuola mozzi), *Flavio Gioia, Palinuro e Miseno.*

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Le vacanze dei ministri.

9 luglio, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* Dopo che il Senato avrà esaurito i suoi lavori, l'on. Giolitti partirà da Roma per l'Alta Italia, restando assente per una ventina di giorni. Per accordi presi è stato convenuto che, durante le vacanze, sempre la metà dei ministri restino nella capitale e imprescindibilmente il guardasigilli o il ministro degli Esteri.

Il cinquantenario della ferrovia a Frascati.

Oggi, a Frascati, vi sono stato le feste per il cinquantenario della ferrovia. Al palazzo comunale il dottor Seghetti ha letto la storia retrospettiva di cinquant' anni fa della città di Frascati, dei suoi costumi, della sua vita economica e della sua vita politica. A mezzogiorno poi è stata inaugurata una lapide commemorativa. Pronunciarono discorsi il sindaco Bellinzoni ed altri.

Da Roma si sono recati a Frascati parecchie rappresentanze e fra queste quelle dei reduci che si portarono anche a deporre una corona sul monumento di Garibaldi.

Una protesta degli insegnanti a tutela della libertà.

La sezione romana della Federazione fra gli insegnanti delle scuole medie, nella sua ultima assemblea, dopo aver discusso intorno ai temi del prossimo Congresso nazionale della Federazione, e intorno ai lavori della Commissione nominata per iniziativa della Direzione centrale del partito radicale italiano, allo scopo di promuovere un'inchiesta tecnica sull'amministrazione della Minerva, Commissione nella quale la sezione è rappresentata da due dei suoi soci, prese all'unanimità le seguenti deliberazioni:

1.° L'assemblea rilevando che nella risposta data dal ministro dell'Istruzione in Senato a chi lo interrogava per sapere i provvedimenti del Governo nei riguardi di due insegnanti implicati nelle lotte di Cagliari apparve chiaramente violato lo spirito della legge sullo stato giuridico; dolendosi che il Consiglio federale non abbia interpretato in una energica protesta lo sdegno della classe, fa voti che il prossimo Congresso di Bologna sappia proclamare autorevolmente ed efficacemente la volontà ben ferma e vigile della Federazione a che siano conservate quelle conquiste morali, che essa vanta di aver guadagnate alla classe;

2.° L'assemblea si associa all'ordine del giorno votato dal Consiglio generale della Camera federale fra gli impiegati di Roma a proposito delle minaccie del presidente del Consiglio dei ministri contro i colleghi di Napoli e contro le organizzazioni degli impiegati.

I professori fuori ruolo.

Ha avuto luogo l'assemblea degli insegnanti medi comandati ed incaricati fuori ruolo ed ha udito la relazione del Comitato di agitazione, eletto nella seduta precedente.

Il Comitato, nonostante il riserbo delle notizie ministeriali, credette di esprimere la propria impressione, che cioè la maggior parte dei desiderati degli incaricati fuori ruolo e dei comandati sono stati accolti dalla Commissione per il regolamento.

L'opera del Comitato è stata approvata con plauso. Si votò quindi un ordine del giorno col quale gli incaricati fuori ruolo e i comandati di Roma fanno voto che il ministro dell'Istruzione renda di pubblica ragione le parti del regolamento che saranno prima di ogni altra spedite al Consiglio di Stato, di guisa che i maggiori interessati possano esprimere sovra essi intero il proprio giudizio.

Un raffronto fra le Conversioni estere e quella italiana.

Occupandosi del modo con cui è proceduta la conversione della rendita in Italia in confronto di quella del Goschen del 1888 e della conversione Rouvier del 1902 in Francia, la *Tribuna* scrive che tenendo presenti le circostanze nelle quali queste due celebrate conversioni si conseguirono e gli insegnamenti che da quelle esperienze si poterono trarre, sembra non dubbio che il sistema seguito in Italia, della conversione in due tempi era certamente il preferibile. Cioè preferibile al sistema della conversione in un tempo solo, magari col premio alla Rouvier, e da anteporsi a quello di una conversione scalare alla Goschen senza premio. E effettivamente senza premio è stata eseguita la conversione in tutta Italia: solo per una confusione di cosa simile a cui si è dato lo stesso nome, la lira e venticinque centesimi (che rappresenta per il primo quinquennio la differenza fra l'interesse del tre e tre quarti e quello del tre e mezzo) è da molti chiamato premio alla conversione. È chiaro che questo concetto è assolutamente diverso dalla relazione se con questa lira e venticinque centesimi si vuol intendere qualche cosa di simile alla lira concessa da Rouvier, poichè nella conversione nostra il premio non c'è stato. C'è stato soltanto una riduzione scalare degli interessi, e ciò dà luogo a confusione e fa parlare di un premio che assolutamente non esiste.

Se mai, si potrebbe chiamare premio quei centesimi in più che il Governo ha promesso di pagare alle cedole nel secondo semestre di quest'anno, in ragione del quattro per cento netto invece del tre e tre quarti, come, con lodevole senso di lealtà, si è disposto colla nostra legge sulla conversione a cagione del momento in cui è stata promulgata.

Cinquanta milioni di avanzo.

I conti consultivi del bilancio 1905-06 si chiudono come era stato previsto con cinquanta milioni di avanzo perchè la Camera ha preso le vacanze senza votare i provvedimenti per la colonizzazione interna, e per la Cassa nazionale per la vecchiaia degli operai.

Le nomine per le Commissioni.

Sono stati nominati a far parte della Commissione per il riscatto delle Meridionali i senatori Borgatti, Guala, Lanzara, Mezzanotte e Pullé; della Commissione per i provvedimenti per la Marina, gli onorevoli Bacci, Biscaretti, Conti, Frigerio, Pucci e Roux.

Una ventina di avvelenamenti.

Nella giornata di ieri si sono verificati una ventina di avvelenamenti col gelato. Fra gli avvelenati, dei quali i medici si sono riservato il giudizio vi è il principe Don Carlo Brancaccio.

BOLLETTINO DELLA MARINA.

In seguito a parere favorevole, espresso dal Consiglio Superiore della Marina nell'adunanza del 26 giugno scorso, è stata concessa la medaglia d'oro di prima classe per i benemeriti della scienza navale al maggiore del genio navale Laurenti, per importanti studi e progetti sui sommergibili, da lui compiuti.

Senato del Regno

Seduta del luglio.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

GIOLITTI (pres. Cons.) prega il Senato di voler invertire l'ordine del giorno e rinviare la discussione del disegno di legge sullo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, che non ha carattere di urgenza e che è stato modificato dall'Ufficio Centrale.

SERENA non si oppone. Rivolge al ministro alcune raccomandazioni fra le quali alcune riguardanti la 4ª sezione del Consiglio di Stato.

GIOLITTI è convinto di provvedere al regolare funzionamento della 4ª Sezione del Consiglio di Stato.

A novembre presenterà un disegno di legge sull'argomento.

Si delibera il rinvio a novembre del progetto sullo scioglimento dei Consigli comunali.

Si discute il disegno di legge: Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie di Stato.

ROUX (relatore) rileva che l'Ufficio Centrale ha avuto un severo giudizio pel disegno di legge, che ha carattere transitorio. Rivolge però alcune raccomandazioni al ministro.

GIANTURCO (min. lavori) dà schiarimenti sul disegno di legge.

Si discute il disegno di legge sulle ferrovie complementari della Sicilia e, dopo osservazioni degli onorevoli Cannizzaro e Gianturco (min. lavori), il progetto è approvato.

Si approvano senza discussione vari disegni di legge.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sopra un'aggiunta all'art. 32 del regolamento del Senato: Votanti 78; favorevoli: 65, contrari: 3. Il Senato approva.

PRESIDENTE annunzia che, per l'esame del disegno di legge sul riscatto delle ferrovie meridionali ha nominati commissari i senatori Borgatta, Cavalli, Guala, Lanzara, Melodia, Mezzanotte, Pelloux Leone.

La seduta termina alle ore 5.

L'agitazione agraria del Ravennate

La resistenza dei proprietari - Il contegno delle organizzazioni economiche - Un prefetto moderno.

Ravenna, 8 luglio.

(b.) Siamo in piena agitazione agraria originata da un legittimo desiderio della numerosa classe dei braccianti perennemente disoccupati, appoggiato e difeso stavolta dalle organizzazioni dei contadini.

L'agitazione ha di mira questo scopo: ottenere che pei lavori della trebbiatura all'antiquato scambio delle opere tra contadini venga sostituito il lavoro dei braccianti e la spesa sia a carico per metà del colono e per metà del proprietario. Il partito socialista ed il partito repubblicano che hanno numerosi adepti ed iscritti nelle campagne appoggiano l'agitazione dei braccianti: nel partito repubblicano non mancano i dissidenti, specialmente nella parte dei proprietari: e quella scissura potrebbe avere non lontane discussioni.

I proprietari d'altra parte non intendono assolutamente non solo di cedere, ma neppure di scendere a trattative di conciliazione. Il prefetto di Ravenna prima, l'Amministrazione comunale poi, hanno inutilmente tentato le pratiche necessarie: i proprietari costituiti in un'associazione agraria hanno risposto colla pubblicazione di un lunghissimo manifesto ribadendo i loro concetti di assoluta, irreducibile intransigenza più per una questione di malinteso puntiglio che di interesse.

Tutto questo vi dica se e quanto la situazione sia difficile e tesa. Le organizzazioni economiche dei lavoratori ed i partiti politici garantiscono la calma ed infatti nulla è venuto a tutt'oggi a turbare l'ordine pubblico: la teorica delle braccia incrociate è qui applicata su larga scala. Ma d'altra parte le organizzazioni di fronte alla calma assicurata, esigono che il Governo mantenga la più assoluta neutralità ed infatti a tutt'oggi questa neutralità non è stata violata, per quanto qualche funzionario ne avesse desiderio mal celato!

Il prefetto Ferrari — che si addimostra funzionario abile ed intelligente — gira continuamente la vasta zona dove più acuta è l'agitazione ed in molti siti ha in persona revocato le disposizioni partigiane prese da qualche troppo compiacente delegato, ed ai proprietari che gli domandavano i soldati da adibire alle trebbiatrici, ha nobilmente risposto che i soldati servono per la difesa della patria, non per sostituire la mano d'opera che sovrabbonda nel ravennate! Un giornale forcaiolissimo di qui, aveva di sana pianta inventato che ad Alfonsine gli operai braccianti avevano commesso disordini e violenze: il prefetto stesso ha diretto a quel giornale una formale smentita, aggiungendo che *potè personalmente constatare che il contegno degli operai fu correttissimo!* Tutto questo fa sperare che l'agitazione comunque si risolverà, arriverà in fondo senza tumulti, senza colluttazioni e senza eccidî. Organizzazioni economiche e prefettura avranno compiuto il loro dovere, e rimarrà invece alla critica ed alla cronaca la antipatica cocciuttaggine dei proprietari, che se fosse vittoriosa non farebbe che ricordare all'anno prossimo, anzichè risolvere, la importante riforma.

I REALI AL CASTELLO DI RACCONIGI.

Telegrafano da Racconigi, 9:

I sovrani furono ossequiati alla stazione dal deputato Ciartoso, da tutte le autorità cittadine, dal prefetto e dal sottoprefetto. I sovrani erano accompagnati dalle case civili e militari. Dopo essersi trattenuti nel salone reale della stazione coi presenti, proseguirono pel castello in vetture scoperte vivamente acclamati dalla popolazione assiepata lungo i viali, malgrado il tempo minaccioso.

MALMUSI TORNATO A FEZ

Telegrafano da Tangeri, 9:

La missione italiana con a capo il ministro Malmusi è giunta, di ritorno da Fez.

La elezione politica di Campobasso.

Telegrafano da Campobasso, 8:

Risultato definitivo dell'elezione politica: Inscritti 3827 — votanti 2773 — Cannarina Vittorino 1419 — Baranello Angelo 1268 — Dispersi 86.

Il truce delitto di Massimino

La scoperta degli assassini.

Ci scrivono da Porto Maurizio, 8. — (P.C.):

I lettori del *Secolo* ricorderanno certamente il truce e orrendo delitto che funestò la tranquilla e laboriosa borgata di Massimino, a pochi chilometri dalla vicina Albenga.

In una fosca e piovosa notte, fra il 5 e il 6 ottobre 1903, sulla strada piana e assai triste che mette a Massimino, e precisamente nella località ove sorge un'annosa quercia, mentre i proprietari agricoltori Rizzo Pietro, d'anni 42, e Clerici Giuseppe, d'anni 48, se ne tornavano tranquilli alle loro rispettive abitazioni, furono improvvisamente assaliti alla spalle da due vigorosi e tarchiati malandrini. I due sconosciuti, senza aprir bocca, si misero a menar giù terribili randellate sui due disgraziati agricoltori, finchè non li videro cadere a terra esanimi.

Allora, credendo di averli uccisi entrambi, si diedero a frugar loro nelle tasche. In quello del Clerici rinvennero oltre 2000 lire in tanti biglietti di banca che egli aveva riscosso la stessa sera, e poche lire rubarono al Rizzo; ciò fatto, fuggirono per le circostanti campagne.

Il Clerici, benchè ferito gravemente, poco dopo potè rialzarsi, e si recò ad invocare soccorso in una casa vicina. Accorsero subito diversi contadini i quali recatisi sul luogo ove era avvenuta l'aggressione, prestarono le prime cure al povero Rizzo che più non parlava e, adagiatolo sopra un carretto, lo trasportarono all'ospedale. A nulla però valsero le cure dei dottori, poichè il Rizzo, avendo il cranio fracassato ed altre mortali lesioni allo stomaco, morì poche ore dopo, fra le più atroci sofferenze. Il Clerici invece guarì in poche settimane.

Iniziatesi subito le più attive e sollecite indagini dall'autorità giudiziaria per scoprire i due audacissimi assassini, nulla si potè scoprire in quel tempo, e l'affare passò, come suol dirsi in gergo burocratico, *agli atti.*

Il delegato di P. S. Paolo Oldrati, un giovine attivo quanto intelligente, dimorante nella vicina Albenga, non si dette per vinto e continuò per suo conto l'inchiesta per scoprire gli assassini del povero Rizzo e vendicare così la sua numerosa famiglia, piombata nel lutto e nella desolazione ed orbata dell'unico suo sostegno.

Ed ora, dopo pazienti e lunghe indagini eseguite con minuziosa cura ed una oculatezza degna di lode, lo zelante funzionario giunse a scoprire i due malfattori.

Essi sono certi C. Viglione e G. Ferro operai, già lavoranti in Albenga. I due assassini, audaci e robusti giovinotti, erano venuti a sapere che il Clerici aveva incassato le 2000 lire e che le portava addosso, perciò decisero di aggredirlo e di derubarlo.

Fatto il colpo, i due malandrini, dopo pochi giorni, colla scusa di migliorare le loro condizioni, espatriarono recandosi in cerca di lavoro nella vicina Francia e precisamente a Marsiglia. Da Marsiglia passarono in Isvizzera, ove pare si trovino tuttora.

Venne intanto spiccato mandato di cattura contro di loro e si ha ragione di credere che non tarderanno tanto ad essere arrestati ed estradati in Italia.

ALLA RICERCA D'UN OPERAIO

scomparso in una galleria sotterranea

Ci telegrafano da Napoli, 8, sera. (D.)

Sebbene con ritardo, furono iniziate le ricerche dei palombari della regia marina delle ricerche dell'operaio Bagnati, che si teme sia rimasto vittima di gas mefitici in una galleria sotterranea presso Bellavista. I palombari rinvennero in principio della galleria il berretto del Bagnati. Essi avanzarono per 150 metri e non oltre, perchè il gas si infiltrava sotto le maschere rendendo anche ad essi l'aria irrespirabile.

L'arrivo del fratello del kedive d'Egitto.

Ci telegrafano da Napoli, 9. (D.):

A bordo del suo yacht *Cokuna* giunse il fratello del Kedive d'Egitto, che viaggia con numeroso seguito per istruzione. Il principe viaggia in stretto incognito e stasera col suo yacht proseguirà per Genova di dove si recherà a Milano per visitare l'Esposizione ove figurano anche i prodotti egiziani.

Contro un amministratore comunale

Ci telegrafano da Messina, 9. — (N.):

Un imponente, affollato comizio, si tenne a Galati Tortorici, ove ferve intensa agitazione contro l'amministrazione attualmente al potere, accusata di trascurare i veri interessi cittadini. Si votò un vibratissimo ordine del giorno di protesta, invocante lo scioglimento del Consiglio comunale.

Giovanni Bertacchi

l'applaudito autore dei Poemetti *e delle* Liriche umane — *l'artista squisito che aggiunge in pochi giorni nuovi allori alla sua corona di poeta con la pubblicazione di un nuovo volume:* Alle sorgenti — *ha scritto espressamente pel prossimo numero di* VARIETAS *alcuni ispiratissimi versi:* L'aeroplano.

Questa pagina di alta e sentita poesia vedrà la luce nel numero di VARIETAS *del 15 corrente.*

Nota satirica del giorno

LA BATTAGLIA CIARLAMENTARE
(Dal *Pasquino*).

La povera e valorosa nave è stata colata a fondo... con tutti gli onori militari.

SCIARADA.

Sempre dubbioso trovi il *primiero,*
E l'*altro* nega recisamente.
Se d'un amico, dal cor sincero,
Stringer puoi 'l *tutto* con gran piacer.

Cecco

Spiegazione della sciarada di ieri:
MADRE-SELVA — MADRESELVA.

IN CUCINA.

INSALATA DI VERZE. — Prendete il centro di parecchie verze bianchissime, tagliate a striscioline, lavate e asciugate bene. Sciogliete nell'olio delle acciughe, uno spicco d'aglio e un tuorlo d'uovo cotto. Polverizzate con sale e pepe, e versate sopra le verze, senza però aggiungere aceto.

Flli. Marino

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

I FORMAGGI. — Cibo del povero come del ricco, qualità a parte ben s'intende. Stimolanti dilettosi del nervo gustatorio, sono loro assieme anche alimenti utili. Il valore nutriente si deve alle materie azotate anzitutto (caseina), poi alle sostanze grasse, al fosfato di calce che contengono in ...

L'azione stimolante è prodotta da sostanze aromatiche che si svolgono durante il lavorio di fermentazione che diciamo stagionatura. Il medico ne giudica il valore come cibo dalla proporzione più o meno grande delle sostanze grasse che entrano a comporre il formaggio. Ma ciò non è tutto. I formaggi a seconda della loro provenienza e grado di maturanza contengono sostanze più o meno eccitanti e piccanti che non riescono indifferenti al malato. Perciò noi in persone convalescenti di gravi malattie concederemo il formaggio a qualità aromatiche: in quelle con lo stomaco torpido ha vantaggio dai principii stimolanti del cibo. Ma in malati o convalescenti di ventricolo, intestino, reni... daremo mai che formaggi grassi. Ove ... incendio, niente fuoco.

Dott. Petr...

Il giardiniere ci teneva ad essere puntuale.

Verso le quattro e mezza il ronzino e il veicolo comparvero sulle alture che dominano Cannes, le sue amene passeggiate, le ville, il piccolo porto e la rada.

— Ci siam quasi giunti, annunziò Leonardo.

Nel medesimo istante, Margherita Beaulieu coi gomiti appoggiata sul parapetto d'un balcone dell'albergo Beaurivage, diceva a Lina, la cameriera, divenuta sua confidente:

— Rosa ha già diciott'anni! Come passa veloce il tempo!

— E sua madre non la conosce ancora! La conoscerà essa mai? l'altra domandò.

La viscontessa non rispose.

Le si corrugò la fronte sotto l'impressione di tristi ed amarissimi ricordi; poi chiese a sè stessa con impazienza:

— Verrà essa?

IV.

L'eminenza grigia.

Gli anni avevano lasciato ben poche traccie del loro passaggio sul volto della viscontessa, il quale, in altri tempi, rivelava crudeli sofferenze fisiche.

Solo i capelli biondi incominciavano a incanutirsi, ma i fili argentei, spuntativi, erano ancora quasi impercettibili.

Sebbene avesse toccato la quarantina, nessuno le avrebbe dato mai una tale età.

I lineamenti regolari e fini, meno sparuti di prima, la snella figura, l'eleganza degli abiti sempre scuri, ma fatti con stoffe seriche e fruscianti, le conservavano le apparenze della gioventù.

Coloro che l'aveano conosciuta nell'epoca del dramma di Belfonds e dello stagno di Vaubert, l'avrebbero ritrovata tal quale sul balcone dell'albergo Beaurivage.

Ciò che delle dure prove subite durante il suo matrimonio, rimaneva ancora in lei, dopo sì lunghi anni trascorsi, erano e il rancore pei tradimenti di cui era stata la vittima e l'ingiustizia delle accuse che continuava a scagliare contro Angela, le cui preghiere e lagrime non aveano saputo placare il risentimento ognora vivo della sua anima esulcerata.

In apparenza, tutto limitavasi ad un po' di freddezza nei rapporti delle due cugine.

Si vedevano di rado, ma nessuno stupivasi dell'isolamento nel quale Margherita pareva compiacersi, dacchè era rimasta vedova.

Spirato il termine dopo il quale un delitto è sottratto ai rigori della Giustizia, alcune voci erano corse nei dintorni di Belfonds, la verità s'era fatta strada poco a poco, e, senza conoscere con esattezza i particolari che aveano accompagnato la sinistra fine del visconte di Lançay, si sospettava non essere stata la sua morte il risultato d'un suicidio, bensì quello d'una esecuzione.

La capanna del Vallone delle Cerve era stata ristaurata, grazie a misteriose liberalità.

Era adesso una casetta quasi leggiadra e comoda, e la stessa valle avea perduto alquanto della sua selvatichezza.

Quantunque sempre abbastanza pittoresca, sufficientemente rustica, ed atta quindi a formar le delizie d'un eremita, vi si provava un senso di benessere e d'agiatezza quali nessuno certo e in nessuna epoca vi aveva mai trovati.

Qual mano avea sparso simili doni sulla misera catapecchia, e l'avea rialzata dalle sue rovine?

Lo si ignorava, ma solo tale circostanza era bastata agli occhi dei contadini e degli operai vicini a Belfonds, a trasformare il violinista in uno dei principali eroi della tenebrosa avventura, che avea avuto il ferale epilogo nello stagno di Vaubert.

Martino, del resto, conduceva la medesima vita di prima; si recava alle nozze campestri; andava a pescar negli stagni, a cacciar quasi liberamente sulle terre e nei boschi di Margherita; era accolto con festa al castello, dove Silvina lavorava spesso, dividendo il proprio tempo fra la casa dei Brucourt e quella appartenente alla vedova del signor di Lançay.

V'erano alcuni i quali si spingevano fino ad asserire che Pillou era stato il principale autore dell'assassinio del visconte. Certo è però che non avrebbe potuto agir da solo e che avea quindi avuto dei complici.

Ov'erano?

La verità è che nessuno s'adoperava sul serio a scoprirli e, d'altra parte, lo avessero anche tentato, a che sarebbe servito?

Allorchè gli amici ne interrogavano il violinista, o seriamente o scherzando, nelle osterie dov'egli pagava lo scotto in danaro sonante, da uomo che possiede le sue buone renditucce, egli non si peritava a rispondere:

— Foss'anche, che male ci sarebbe?... Un brigante che avvelenava la moglie, la donna migliore del paese, un angelo!...

Gli autori dell'uccisione erano d'altronde tranquillissimi.

Tutti sanno che, dopo dieci anni, trascorsi senza alcun procedimento, è concesso all'assassino il più efferato di divulgare a suon di tromba essere egli l'autore dell'omicidio, senza che la legge possa intervenire contro di lui in nessuna maniera.

Il mistero sinistro che avvolgeva Belfonds spiegava dunque a sufficienza il desiderio di solitudine da cui era stata colta la castellana, la cui unica distrazione sembrava essere il bene che ella operava intorno a sè e che la rendeva sempre più simpatica a tutti coloro che la avvicinavano.

Ella s'era prefissa nondimeno un altro scopo di cui nessuno però aveva il più lieve sospetto, neppure il signor di Rohaire, sempre affezionato alla sua cara Margherita, neppure i Brucourt, rimastile amici, e mutati appena anch'essi, dopo i gravi avvenimenti cui erano stati involti dalla grande e sincera affezione che per lei sentivano.

Il dramma intimo che svolgevasi fra lei e la cugina, divenuta signora Dubreuil, non avea che due personaggi: esse.

Il signor di Rohaire, sebbene non avesse la menoma intenzione di abbandonare la figlia d'Angela, pure non provava che indifferenza per la ragazza nelle cui vene scorreva il sangue d'un avvelenatore, per l'innocente generata dall'uomo cui egli doveva le maggiori, più atroci delusioni della propria esistenza, la quale, senza di lui, sarebbe stata sì lieta!

Avea lasciato l'incarico della educazione di Rosa alla nipote, che, a quando a quando, gli dava notizie della povera fanciulla ch'egli non poteva odiare, ma che la memoria dello scellerato visconte di Lançay gl'impediva di amare.

Sicuro com'era della devozione di Margherita, s'affidava interamente a lei per tutto quanto riferivasi a Rosa; e, in... sibile nel postumo odio verso il carne... delle sue due donne amate, costringe... figlia alla rassegnazione e al silenzio.

Tutti gli errori si scontano!

Glielo avea detto un giorno e più volte ripetuto.

Ella scontava crudelmente quello di commesso in un'ora di debolezza e di leggerezza.

Quando si trovava sola con lui... supplicava di dargli notizie della figlia; egli le rispondeva con benevolenza e diffondeva in particolari, gliela descriveva con compiacenza.

Un giorno anzi le aveva mostrato un piccolo ritratto in fotografia da lui avuto dalla nipote, e coperto di baci dalla madre, avida di tenerezza.

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

SI È PUBBLICATO:

RACCONTI

DI

HOFFMANN

I Maestri Cantori — Don Giovanni

(358.° volume della *Biblioteca Universale*)

Un volume in-16. - Prezzo Cent. 25.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

IL GENERALE MERCIER insiste nelle sue accuse.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Ora che la discussione del processo Dreyfus alla Cassazione è chiusa, e che la Corte si è riunita per deliberare, il generale Mercier con un ritardo ingiustificabile, pubblica una lettera nei giornali nazionalisti per chiedere, a sostegno delle sue dichiarazioni precedenti, di essere messo a confronto coll'ex presidente della Repubblica Francese, Casimir Perier, coll'ex presidente del Consiglio Carlo Dupuy e con Révoil.

Si nota che le accuse di mendacio, sul punto per il quale il generale domanda ora questo confronto, gli furono lanciate dal procuratore generale della Repubblica Baudoin, parecchi giorni or sono, e che è per lo meno strano che egli abbia pensato a proporre il confronto adesso, proprio mentre la Cassazione si riunisce in seduta segreta, per emettere la sentenza.

Quel che costa re Sisowath.

Il notissimo pubblicista Harduin, pubblica stamane nel *Matin* che il viaggio di Sisowath, il re del Cambodge ,in Francia, è una cosa graziosissima, ma di nessuna utilità e sopratutto costosa.

Il monarca cambodgiano, del resto, se ne infischia, visto e considerato che non è lui che deve pagare il conto. Ora questo conto che si presumeva non dovesse oltrepassare le centomila lire, è arrivato già alla bella cifra di settecentomila franchi, e alla fin fine raggiungerà certamente il milione.

Perchè si è fatto viaggiare Sisowath, non si è mai potuto sapere. Il pretesto probabilmente, è questo: Si tratta, evidentemente, di mettere il re del Cambodge nella condizione di riconoscere l'enorme potenza e ricchezza della Francia. Eppure il fatto solo che la Francia si è impossessata del suo paese, deve già averlo convinto che la Francia è più forte del Cambodge! e probabilmente non c'era bisogno di convincerlo maggiormente.

Tutto ciò, poi, avrebbe una importanza relativa, qualora il bilancio dell'Indo-Cina, da dove si preleveranno certamente le spese del viaggio, avesse una sopravenienza attiva! Disgraziatamente però, come il bilancio della Metropoli, e forse per non umiliare questa, esso è in *deficit* di cinque milioni e quattrocento mila franchi, cifra ufficiale!

Dopo di ciò, quei poveri diavoli di laggiù già sopraccarichi di imposte, saranno invitati a pagarne delle altre. Essi avranno però, la consolazione di pensare che il loro re si è forse divertito, e che il ministro delle Colonie avrà offerto, a loro spese, una festa campestre ai suoi amici e ai suoi conoscenti.

Harduin, conclude stigmatizzando questo metodo di continuo sperpero del pubblico denaro, in opere di nessuna pubblica utilità.

La conferenza interparlamentare socialista!

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

L'*Humanité* annunzia che la riunione della conferenza interparlamentare socialista si terrà a Londra nei giorni 17, 18, 19 e 20 luglio prossimo. I rappresentanti dei gruppi socialisti di quasi tutti i Parlamenti d'Europa e specialmente parecchi eletti socialisti della Duma vi assisteranno.

Un grave incendio a Versailles. Mezzo milione di danni.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Ieri sera è scoppiato un formidabile incendio a Versailles, nei locali della Società cooperativa di consumo.

Domato il fuoco, quando pareva che tutto fosse finito, le fiamme ricomparvero di nuovo con terribile violenza, attaccando una delle case vicine. Il fuoco si estese rapidamente, fino a produrre un danno di circa mezzo milione. Parecchi pompieri e alcuni ufficiali rimasero feriti più o meno gravemente.

Drammi e tragedie parigine.

Ieri mattina, il portinaio di una casa sul *Boulevard Barrè*, non vedendo comparire come di solito, due dei suoi coinquilini, la signora Ducroq e suo figlio, sospettando che fosse accaduta loro qualche disgrazia, avvertì la polizia, che, recatasi sul posto e fatta scassinare la porta dell'appartamento della Ducroq, constatò che la madre ed il figlio si erano suicidati asfissiandosi col carbone. La miseria, dicesi, fu la causa che spinse gli infelici al triste passo.

*** La fruttivendola ambulante, Maria Vanzel, non essendo riuscita ad essere una fedele moglie, venne abbandonata dal marito che si recò a vivere con un'altra donna, certa Chaumien. La Vanzel, allora, conosciuti i due figli della Chaumien, non ebbe scrupoli ad accordare ad entrambi i suoi favori.

La situazione falsa dei due fratelli, di fronte alla medesima amante, produsse le solite scene di gelosia, una delle quali ebbe il suo tristissimo epilogo ieri sera. L'Alberto Chaumien trovato il fratello con la Vanzel, accecato dalla gelosia estrasse il revolver e sparò parecchi colpi contro gli amanti. La donna morì sul colpo, il fratello fu trasportato gravemente ferito all'ospedale, mentre l'omicida veniva condotto in carcere.

OLANDA

La regina d'Olanda finalmente madre?

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Secondo un dispaccio dall'Aja, che pubblica il giornale *Leidesch Dachlad*, un lieto evento sarebbe atteso durante l'anno a corte. Questa informazione non è confermata ufficialmente.

INGHILTERRA

Le riforme nell'esercito inglese. Riduzioni ed economie.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

La seduta di giovedì prossimo alla Camera dei Comuni sarà di eccezionale importanza perchè in essa il ministro della Guerra Haldane esporrà le riforme e le riduzioni, che intende di fare nell'esercito, e che ha promesso la scorsa primavera. Il partito liberale è salito al potere colla promessa di effettuare una sensibile economia nelle spese militari e navali, e perciò le dichiarazioni del ministro sono attese con grandissimo interesse.

Su questi progettati mutamenti sono corse recentemente varie voci che io pure vi ho segnalato, ma il redattore militare del giornale londinese *The Tribune* dà oggi alcune informazioni che evidentemente sono assunte ad una fonte diretta, e che si possono tenere come una esatta anticipazione delle dichiarazioni che farà giovedì il ministro.

L'effettivo di truppe da tenersi nelle guarnigioni dell'Inghilterra, secondo il progetto Haldane, sarà di 154 mila uomini fra tutte le armi, ma di questi, solamente 34 mila riceveranno l'istruzione regolare e continuata. La nuova organizzazione dell'esercito avrà per base la *divisione*, con l'aggiunta di un reparto di artiglieria.

Tre brigate di artiglieria formeranno il grosso delle singole divisioni, ma la parte più importante delle riforme che il ministro intraprenderà sarà la trasformazione della milizia, che sarà portata ad una più stretta connessione colle truppe regolari. Entrambe le forze potranno essere chiamate a servizio all'estero, in caso di complicazioni. In tal modo la milizia non farà più parte dell'esercito territoriale, e sarà organizzata per cura di associazioni locali. Occorrerà probabilmente una legge speciale per alterare il presente carattere della milizia, la quale, così trasformata, si crede che diventerà più popolare.

Con questa nuova riorganizzazione dell'esercito il ministro crede di poter fare una considerevole economia, pur conservando intatta all'esercito tutta la sua efficacia.

Attualmente vi sono 85 battaglioni di linea, che prestano servizio nelle colonie, e di questi 7 saranno soppressi; e 74 che prestano servizio in patria, e anche di questi ne verranno soppressi 3. Vi sono poi 93 batterie da campagna in patria, e di queste 30 non saranno completamente sciolte ma, ridotte al *minimum* dell'effettivo, serviranno ad istruire l'effettivo delle milizie in tempo di pace.

GRECIA

La Grecia offre la pace alla Rumenia.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Telegrafano da Bukarest:

« Il Governo greco ha fatto pervenire al Gabinetto rumeno, per mezzo di una nazione amica, delle proposte molto concilianti allo scopo di risolvere il conflitto tra i due paesi. Queste proposte hanno trovato una buona accoglienza a Bukarest. »

RUSSIA

La convulsione russa.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Un dispaccio da Pietroburgo, reca: Kuesier, governatore di Kovno, che ha Bielostock sotto la sua giurisdizione, e contro il quale delle gravi accuse sono state mosse in occasione dei recenti massacri, è stato sospeso dalle sue funzioni.

Un *meeting*, al quale assistevano 4000 operai di Pietroburgo, ha disapprovato il progetto di riforma agraria presentato alla Duma dal gruppo del lavoro. Si espresse l'opinione che questo progetto porterebbe le più terribili conseguenze e condurrebbe anche alla guerra civile. Si espresse la speranza che questo gruppo rinuncierà a questo progetto e si unirà completamente al partito sociale democratico.

A Groza, la folla ha assalito un treno trasportante degli uomini reclutati dal colonnello Zagoskgni per aiutare la polizia rurale nel sud della Russia. Un reggimento è arrivato in treno.

CONFLITTI SANGUINOSI. Morti e feriti.

Telegrafano da Pietroburgo, 8, sera:

Un conflitto è avvenuto a Krasinopolsk nel Governo di Podolia fra contadini ricchi e contadini poveri. Questi ultimi erano esasperati pel fatto che i ricchi inviarono un telegramma alla Duma per protestare contro il progetto della ripartizione delle terre. Uno dei contadini facoltosi fu ucciso e quattro altri feriti gravemente.

Un telegramma da Tambow dice che i contadini della proprietà della principessa Bariatinski che sono in isciopero hanno assalito un commissario ed un distaccamento di guardie campestri; hanno ferito gravemente il commissario e quattro guardie. In un altro distretto del governo di Tambow un certo numero di contadini armati di forche e badili hanno fatto resistenza ad uno squadrone di dragoni che finì collo sparare contro i contadini uccidendone tre e ferendone gran numero. Ebbe luogo uno scontro fra cosacchi ed una banda armata a Kedabeck al sud est di Tiflis. Parecchi morti da ambe le parti. Si annunzia che la terza sotnia del terzo reggimento di cosacchi del Don stazionante nel distretto degli Alti forni manifesta malcontento. Una trentina di uomini di questa sotnia vennero arrestati.

Le rivolte agrarie in Russia. Lo sciopero della polizia a Varsavia.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Da Pietroburgo telegrafano al giornale *The Tribune*: « I disordini agrari vanno assumendo un nuovo aspetto. I contadini cominciano a conoscere la potenza dello sciopero e del boicottaggio e spiegano una certa audacia nel tener testa a mano armata alle truppe. Nel dipartimento di polizia si è scoperta un' altra officina segreta che serviva alla stampa dei manifesti antisemiti e contro i rivoluzionari. Questa stamperia poliziesca è stata chiusa ma sembra fuori di dubbio che verrà impiantata in un altro luogo.

A Varsavia, in seguito ai fatti straordinari di terrorismo, avvenuti colà la polizia ha proclamato lo sciopero e le vie sono ora perlustrate da due battaglioni di zappatori, in distaccamento a Varsavia.

Bielostock sembra un campo di morte.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo:

Due terzi della popolazione di Bielostock è emigrata altrove. Avendo gli armatori di Odessa ceduto, gli scioperanti erano ritornati sui piroscafi pronti a riprendere il lavoro. Essi domandavano però che si effettuasse la promessa di liberare quattro dei loro camerati arrestati; ma il generale Tarangozoff non mantenne la promessa e gli scioperanti abbandonarono nuovamente il lavoro. E questa la seconda volta che il generale Tarangozoff fa così prolungare lo sciopero.

SVIZZERA

TREMILA OPERAI ITALIANI hanno abbandonata la Svizzera.

Ci telefonano da Zurigo, 9. (R.).

In seguito alla vertenza fra gli operai muratori ed i proprietari ed imprenditori, delineatasi maggiormente con lo sciopero di circa cinque mila operai, per non aver ottenuta la giornata di nove ore e la paga di settanta centesimi all'ora, l'esodo minacciato degli operai italiani è cominciato e più di tremila d'essi hanno abbandonato la Svizzera.

L'autorità aveva minacciato l'intervento della forza pubblica per mantenere l'ordine, ma gli scioperanti, riunitisi, dichiararono che se si fosse verificato tale intervento, gli operai di tutte le industrie avrebbero dichiarato lo sciopero generale. In seguito a ciò e allo svolgimento calmo della vertenza, l'autorità non intervenne.

Ora la Federazione muraria tedesca, residente a Basilea, e la Federazione dei sindacati professionali svizzeri hanno deciso di appoggiare moralmente e materialmente gli scioperanti ed hanno pregato la stampa, specie quella italiana, di avvertire gli operai che intendessero di recarsi a cercar lavoro in Isvizzera, a non farlo, poichè in quasi tutti i centri sono in corso delle vertenze per i miglioramenti chiesti ai proprietari.

AFRICA

PROSPETTIVA di insurrezione generale degli indigeni nel sud Africa.

Parziali combattimenti. — Tutti i cittadini si armano — Le sinistre previsioni per il 17 luglio — Si temono conflagrazioni gravi.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente telegramma da Johannesburg:

« Non è ormai più possibile dubitare della grave situazione creata dal fermento degli indigeni. La polizia sta ora facendo delle rigorose ricerche nelle miniere e nei quartieri dei negri ed ha già trovato migliaia di armi appartenenti ad indigeni. Ha altresì operato numerosi arresti.

Vennero anche scoperti tre cinesi armati, i quali recentemente avevano commesso numerose aggressioni. Dopo una lunga e faticosa caccia questi tre banditi si ricoverarono in una miniera abbandonata. La polizia discese in questa miniera ed abbruciò della paglia per obbligare i cinesi ad uscire, ma questi impegnarono una lotta vivissima. Vi fu uno scambio di fucilate e due dei cinesi si arresero. Il terzo, armato di fucile Le Metford, penetrò negli anditi della miniera dove si crede sia morto.

Le miniere di Lancaster sono state teatro di sanguinose rivolte di *basutu*, quindici dei quali aggredirono e maltrattarono un ispettore, ma le guardie, coll'aiuto di parecchi cinesi impiegati nella stessa miniera, accorsero e fecero tanto che l'ispettore riuscì a fuggire.

L'incidente è significante per il fatto che i *basutu* i quali erano fino ad ora giudicati più docili degli indigeni, sono capaci, seguendo l'esempio degli zulù di lottare quando si tratti di ribellarsi ai bianchi. Migliaia di donne e di fanciulli europei sono ora abbandonati al *Rand* e inviati alle città della costa. Questa misura è imposta dalla gravità della situazione. La scorsa settimana furono accordate oltre ottocento licenze di porto d'armi a cittadini, i quali ritengono probabilissima la prospettiva di una generale insurrezione, anzi delle spie indigene aggregate alla polizia dicono che sarebbe il 17 luglio il giorno fissato per questa insurrezione. Le autorità fortunatamente si mostrano coscienti del pericolo. »

Fin qui il telegramma alla *Tribune*. Pur troppo non è il caso di credere che queste notizie siano esagerate. Da parecchi mesi il fermento indigeno si va sempre più intensificando ed estendendo nell'Africa australe fomentato dal fanatismo religioso dei preti. La recente guerra nel Transval ebbe pure la sua parte nello stimolare le aspirazioni di indipendenza, anche perchè centinaia di indigeni, servendo gli inglesi, rimasero in possesso di armi. Disgraziatamente le autorità coloniali, specie nel Natal, inasprirono il malcontento colla *Poll Tax*, la quale aveva lo scopo di obbligare i giovani cafri e zulù ad andare a cercare lavoro nelle miniere. Anzi, l'imposizione di questa tassa fu quella che segnò il principio della ribellione aperta nel Natal.

Il governo della colonia aggiunse errori ad errori, usando brutalità nelle repressioni, facendo fucilare in massa, obbligando i parenti dei condannati ad assistere al supplizio, arrestando donne e fanciulli dei villaggi che si erano dichiarati in rivolta e finalmente non accordando quartiere nella campagna contro Bambaata e i suoi seguaci. Basti dire che in questa campagna, che dura da parecchi mesi, vi furono non più di dodici europei morti, mentre più di un migliaio di indigeni furono trovati massacrati. L'impressione di questi fatti è ancora viva, anzi la società per la protezione degli indigeni ha fatto molte proteste in molti *meetings* politici.

Se le cose vanno avanti così bisogna aspettarsi avvenimenti gravi e si teme sarà necessario l'intervento delle truppe coloniali.

Le minaccie del pretendente marocchino. Il "Maghzen„ disposto a venire a patti.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Telegrafano da Tangeri:

Ora che le occupazioni dei raccolti agricoli sono terminate, il pretendente va reclutando metodicamente soldati in quei territori che riconoscono la sua autorità. I soldati rispondono numerosi al suo appello così chè egli spera di poter presto marciare su Keraa e Kundia.

Si accerta che il Maghzen vedendo di non poter opporre resistenza alle truppe del pretendente, si afferma pronto ad aprire negoziati con lui per riconoscere la sua autorità sopra le regioni che egli governa già effettivamente.

LA SITUAZIONE IN EGITTO. Nuove preoccupazioni.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Il *Daily Mail* ha da Alessandria: In ragione dell'agitazione che regna, è stato dato ordine a Malta ed a Gibilterra di tenere le truppe pronte a partire per l'Egitto.

Intervistato dal *Daily News*, Carlo Dilke riconosce che vi è fra gli egiziani istruiti un movimento a favore dell'Egitto agli egiziani, ma questo movimento è diverso dall'agitazione dovuta agli arabi.

COMBATTIMENTO NEL NATAL. 547 indigeni uccisi - Gravi perdite inglesi

Telegrafano da Durban, 9:

Le truppe del Natal hanno circondato un gruppo di indigeni e ne hanno uccisi 547. Numerose perdite dalla parte inglese.

AMERICA

Amnistia ai detenuti nella fortezza di S. Carlos

Telegrafano da Wilhelm Stadt, 9:

Informazioni giunte dal Venezuela, annunziano che tutti i prigionieri, detenuti nella fortezza dell'isola San Carlos, ad eccezione di quelli convinti di tradimento, sono stati liberati in occasione del ritorno di Castro al potere.

LA PIÙ ALTA CASA DEL MONDO.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Telegrafano da New York che in quella città all'angolo della *Liberty Street* si è cominciata la costruzione d'una casa, che avrà non meno di quaranta piani, ed un'altezza di circa 215 metri. Quando sarà costrutta, certamente questa sarà la più alta casa del mondo.

Chi ha ucciso il pope Gapon

Scrivono da Berlino al *Petit Bleu* di Bruxelles:

« Secondo informazioni di buona fonte che mi pervengono dalla Russia, posso accertarvi che il mistero della morte del pope Gapon non è punto svelato.

Nei circoli rivoluzionari russi non si dubita della morte del pope, ma si accerta che contrariamente a tutte le voci e le notizie corse, il partito in quell'assassinio non ebbe alcuna parte ».

Si è convinti, continua il corrispondente, che il racconto del come avvenne la morte, è opera della polizia russa.

Gapon in realtà faceva un doppio gioco: traditore del partito rivoluzionario, tradiva anche Governo e polizia che richiedevano ben più di quanto egli desse e volesse dare.

Perciò il Governo credette opportuno non più servirsi di questo collaboratore equivoco che in certi momenti avrebbe potuto diventare un testimonio d'accusa per le crudeltà poliziesche.

I rivoluzionari non escludono perciò che dal Governo stesso sia partito l'ordine di morte del pope. La polizia poi, allo scopo di rovesciare su altri ogni responsabilità, e magari nell'intento di creare malumori, avrebbe provvisto a tutta la « messa in scena » dell'esecuzione della sentenza compiuta dai rivoluzionari per punire il traditore.

LE CORAZZE DELLA RUSSIA AL TRIBUNALE DI MILANO

L'udienza antimeridiana di ieri.

Il procuratore del colonnello russo.

Il processo Manzoni vien ripreso alle ore 10 con la chiama dei testimoni e con le ammonizioni di rito da parte del presidente, che deve constatare come dei primi otto soltanto due siano presenti.

On. Ronchetti. Faccio istanza perchè il colonnello De Müller sia sentito per rogatoria da un giudice del Tribunale di Roma.

Tale domanda viene ammessa ed altrettanto rimane stabilito per il barone Oyama, per il console generale russo e per il sotto-segretario degli Esteri, on. Fusinato.

Al dibattimento è però conservata la disposizione a voce viva dell'avv. Gastone Del Frate, procuratore dell'*attachè* russo e denunciante della truffa di lire 1500 compiuta, secondo l'accusa, dal Benedetti.

Egli entra nell'aula fra un movimento di intensa curiosità; ma prima che il presidente gli muova le domande relative a quanto conosce del fatto, il Pubblico Ministero chiede che il Del Frate venga sentito con giuramento, nella considerazione ch'egli è un teste e nulla più.

Avv. Meda. Invece no. Il procuratore del colonnello De Müller è un vero e proprio denunciante, un mandatario speciale della parte lesa. Lo si ascolti, ma che egli non giuri.

La tesi del patrono del Manzoni è poi combattuta dagli onorevoli Ronchetti e Luzzatto e difesa dagli altri due deputati in causa Gallina e Barzilai e dall'avv. Campeggi. Il dotto dibattito non è con questo giunto al termine con qualche dispetto del pubblico che non ama le disquisizioni giuridiche.

Parlano ancora gli avvocati Maino, Valdata e Gallina, e poi il Tribunale si rtiira.

A risolvere l'incidente occorrono poco più di venti minuti e, rientrando, il Collegio giudicante respinge l'eccezione della difesa; il Del Frate giura e si mette a verbale ch'egli non ha interesse personale in ciò che del processo è a sua conoscenza e che deporrà.

— Il De Müller, comincia il teste, mi raccontò come si svolsero i fatti che diedero origine alla denuncia e ad alcuni di essi assistetti di persona.

Ma alla deposizione orale è preferita per brevità la lettura del memoriale russo, la quale vien fatta dal cancelliere Girelli.

Abbiamo così la ripetizione di circostanze già note, in riguardo delle pratiche esperite dal Gelmi per la fornitura delle corazze per i soldati che dovevano andare a morire sui campi di Manciuria; si ritorna sui requisiti delle piastre e sulla faccenda dei due contratti la cui richiesta non sembrò al Müller troppo chiara.

Del Frate. Devo aggiungere a questo proposito che il colonnello era persuaso che tanto il contratto delle centomila, quanto quello delle diecimila corazze dovevano essere scritti di seguito e non su fogli separati. Se ciò non avvenne fu perchè il Gelmi ed il Manzoni misero tutto in atto per sorprendere la buona fede del Müller.

Manzoni. La prima copia dei contratti fu stesa dal colonnello De Müller a Milano, quindici giorni dalla firma, nello studio dell'avv. Puricelli. Io non ho fatto che copiarla a macchina.

Del Frate. Il Müller mai mi ha accennato a simile fatto.

Altre contestazioni mettono in luce che il teste non può escludere che lo stesso Müller abbia fatto annotazioni sulla copia stessa.

L'udienza è tolta un quarto d'ora dopo il mezzodì.

Udienza pomeridiana.

ANCORA IL MEMORIALE.

La lettura del memoriale russo continua nella seduta del pomeriggio e subito si hanno nuove contestazioni al Del Frate.

Avv Meda. Il memoriale dice che il contratto delle centomila corazze fu reso pubblico da chi ne aveva interesse. A quali persone si voleva alludere?

Del Frate. A Manzoni ed a Gelmi.

On. Luzzatto. E evidente!

Avv. Meda. Evidente!

On. Luzzatto. Per me, sì.

La lettura riguarda in seguito i tentativi dell'*attachè* russo « per trascinare in Russia il Benedetti per guadagnarvi in sole tre settimane ben mezzo milione. Offerte respinte dall'illustre inventore con la scusa della gravidanza della moglie. »

Di questo passo si giunge alla proposta di far partire da Pietroburgo una Commissione governativa che, pagando un forte compenso, acquisti il segreto di fabbricazione delle piastre. Ciò non riuscendo, si stabilisce il viaggio da Roma in Russia, ma giunti a Bologna, il Benedetti si eclissa una prima volta fintanto che ottiene, dopo tutta una serie di incidenti... matrimoniali, — così afferma lo scritto della parte lesa, — l'anticipo delle 1500 lire che ora gli sono imputate a truffa.

Il memoriale, ricordato che l'inventore delle piastre non volle proseguire oltre Monaco, si chiude dicendo delle ragioni che spinsero il colonnello a denunciare il danno patito.

Avv. Meda. Quale spiegazione ebbe il teste intorno alle corazze?

Del Frate. Coloro che hanno assistito agli esperimenti me ne dissero bene; quelli invece che ebbero modo di veder da vicino le piastre mi confermarono nella mia convinzione che esse fossero un trucco.

Avv. Meda. Se v'era il dubbio che le corazze non rispondessero che ad un inganno, perchè il Müller fece di tutto per condurre in Russia il Benedetti? Perchè volerne la fabbricazione?

Del Frate. Innanzitutto il dubbio non è certezza, e per il colonnello bastava un centesimo di probabilità che l'invenzione fosse autentica per legittimare, in quell'epoca di guerra, la sua insistenza.

On. Luzzatto. L'idea di far intentare dal Benedetti la famosa causa delle 225.000 lire, era del Gelmi?

Avv. Valdata. ... E suggerita dal Manzoni?

Del Frate. Per me, lo credo.

Avv. Meda. Come mai, in tal caso il colonnello Müller continuò le sue pratiche verso il Benedetti anche dopo la transazione delle 90.000 lire, pagate in seguito a quella citazione civile che ora si contesta?

Del Frate. Perchè non la riteneva simulata.

Manzoni. Ci terrei a far rilevare che questa è l'impressione personale del teste e non corrisponde a nessun punto del memoriale.

Il dibattito continua per stabilire della capacità economica del Benedetti che l'accusa dipinge come crivellato di debiti, Il Manzoni assicura invece di averlo conosciuto quale persona danarosa.

Del Frate. Per me ricordo che or sono sei anni, mi serviva in un caffè a Roma.

On. Barzilai. Desidererei sapere se il De Müller intende davvero presentarsi per la rogatoria.

Del Frate. È partito il 26 dalla capitale, e ne starà assente un paio di mesi.

Dal banco della difesa parte una risata ironica ed insistente.

On. Ronchetti. Il colonnello Müller non poteva rinunciare ad essere interrogato nella sede dell'ambasciata del proprio paese. Ecco il perchè io domandai stamattina che la rogatoria seguisse in Roma, in via Sistina 22; e non è detto che egli non si presenti nel giorno e nell'ora indicata.

La difesa chiede quindi se gli esperimenti sulle corazze sortirono di soddisfazione per il Müller, ed il teste risponde:

— Sì, ed egli fornì all'uopo una rivoltella belga, d'ordinanza per le truppe russe, e le relative cartucce.

« Accennerò adesso alle ragioni reputate oneste che il Manzoni addusse presso il Müller per ottenere i due contratti. L'imputato diceva d'esser sicuro che la prova delle diecimila piastre sarebbe riuscita ottimamente e che d'altra parte egli non poteva obbligarsi per un numero minore delle centomila. Il Müller allora, urgendo la guerra, accondiscese alla richiesta.

Dopo ciò l'avv. Del Frate ha terminato, ma gli resta l'obbligo di rimanere a disposizione del tribunale.

Un generale che vuol essere interrogato.

Un incidentino che diverte la folla che si assiepa nell'aula ed assedia — è la parola! — il banco dei difensori e quello della stampa succede a proposito dell'interrogatorio del tenente generale Perucchetti, che vorrebbe togliersi di dosso la noia della testimonianza!

— Son cinque giorni che mi trovo a loro disposizione, egli dice. Io non posso più rimanere a Milano.

On. Luzzatto. È negl'interessi della giustizia che noi chiediamo di sentirla. E se rimandiamo l'esame vuol dire che ciò è necessario per non disturbarla una seconda volta.

Il generale a malincuore si adatta ai desideri degli uomini di toga e se va per ora a Cuorgnè.

Il presidente della Bancaria.

Ed entra il conte Felice Scheibler, presidente della Bancaria.

Premetto — queste sono le sue prime parole — che delle corazze sentii parlare per la prima volta a Roma e me ne formai un buonissimo concetto, confortato dai successivi esperimenti di Milano.

Pres. Quando la Bancaria decise d'accordare il fido delle 70.000 lire al Manzoni, vigilò ch'egli acquistasse con essa realmente il materiale che gli abbisognava?

Scheibler. Le lettere di credito al suo nome furono spiccate sulle piazze nelle quali aveva dichiarato di dover fare gli acquisti. Ecco tutto.

On. Gallina. Le cambiali erano a scadenza di 23 giorni.

Scheibler. Sì, dal 15 luglio al 7 di agosto del 1904.

Per ciò che si riferisce alla misura degli interessi, il conte Scheibler ripete quanto ha già detto l'on. Scalini, smentendo fra i battibecchi degli avvocati e le smentite dell'accusato che essi fossero interessi usurai.

Pres. Se la Bancaria avesse saputo del contratto delle diecimila corazze, invece di quello delle centomila, avrebbe dato egualmente la sovvenzione?

Scheibler. In base al secondo contratto non avrei fatto assolutamente l'affare. Nemmeno avrei permesso che lo si discutesse. Diecimila corazze?! Soltanto centomila possono dar luogo ad una vera industria.

Questa è la risposta che dà il teste dopo ch'egli s'è accalorato con gli avvocati della difesa e quando il presidente ha già dovuto per parecchie volte raccomandare la calma.

Pres. Ella seppe qualchecosa prima del 31 luglio delle proposte giapponesi?

Scheibler. Me ne parlò il Torrazza che affermava di esserne stato informato da persona del Monopolio.

Caligaris. È vero che ho avvertito il Torrazza della faccenda giapponese; ma non intendevo con ciò di fargli una vera e propria proposta d'affari.

Scheibler. Quanto alla accusa che la Bancaria propalasse il segreto del contratto con la Russia per far aumentare le proprie azioni la dichiaro del tutto ridicola. Forse che un affare di sole 70.000 lire può avere contraccolpi di sorta sul mercato finanziario?

Così è esaurita la deposizione del presidente della Bancaria e ci vengono concessi cinque minuti di riposo.

Un altro incidente procedurale.

Dopo il presidente, è chiamato uno dei tre direttori della Bancaria, Pietro Torrazza, e si impegna allora fra le' parti un'elevata e brillantissima discussione procedurale.

Sostengono gli avvocati della difesa ch'egli — come poi sarà del Rosemberg e del Tremolada — non può essere sentito con giuramento, poichè in fatto la denuncia è partita da essi. I tre debbono essere, anche alla stregua del Codice di commercio, e di alcune massime sancite dalla Cassazione, escussi soltanto quali parti lese.

La parte civile ribatte che la questione si riduce a questo: l'impiegato di un'azienda può essere testimone in una causa che riguarda l'azienda stessa? La giurisprudenza è costante nell'ammetterlo. Ed aggiunge: il patrono che per stendere ponderatamente una querela chiede schiarimenti ai testimoni dei fatti che costituiscono il processo fa perdere la facoltà di prestar giuramento ai testi medesimi?

Produce a sua volta sentenze della Corte suprema favorevoli alla propria tesi: il Torrazza dichiara di non aver più rapporti con la Bancaria e di non aver goduto di nessuna interessenza nella faccenda del fido delle 70.000 lire, ed infine il presidente leva l'udienza rimandando ad oggi la risoluzione dell'incidente

---

Appendice del SECOLO 10 Luglio 6

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Solo alla comparsa di Käthe il suo viso si rasserenò.

Rochlitz salutò il giovine medico di volo, volgendosi subito verso i generi che non aveva ancora veduti; ma Käthe gli porse la mano con spiccata amabilità.

Osservò che le sorelle si scambiavano degli sguardi significanti. Questo l'indusse a raddoppiare di cordialità verso il protetto.

Domandò come stava il bambino del presbiterio.

Hartung perdette allora ogni imbarazzo e rispose con parola chiara e sicura. Il loro colloquio non cessò che quando il servitore annunziò che era in tavola.

Sebbene Hartung avesse già pranzato parecchie volte a Lückow, non aveva mai risentita, come quella sera, l'impressione di aristocrazia feudale che spirava da quella sala antica e non ne era mai stato così oppresso.

La ricca argenteria che splendeva sulla lunga tavola decorata con gusto squisito di fiori freschi, il maggiordomo in abito nero, i due servitori in eleganti livree, le numerose teste di daino e di cervo che ricordavano sulle pareti le gesta cinegetiche degli antenati, di cui i ritratti figuravano sovr'esse, la maestosa figura del padrone di casa, gli abbigliamenti sfarzosi delle signore, la ricercatezza dei due giovani, tutto l'insieme della scena gli metteva soggezione.

Sentiva fra lui e coloro un abisso che non era forse possibile di varcare.

Käthe gli sedeva rimpetto; anche lei gli faceva un'impressione diversa ora nel vestito di abbagliante bianchezza, coi fiori rossi alla cintola. Quella mattina, quando essa gli stava davanti, nel succinto vestito scuro ed il grembiule bianco, un sogno, divinamente dolce, gli era passato di volo per la fantasia — un sogno che la sua elegante apparizione e l'ambiente sfarzoso in cui la vedeva ora, gli facevano sembrare assolutamente pazzo.

Käthe sedeva tra i due cognati, con cui non cessava di discutere. Entrambi la stuzzicavano, alludendo al suo nuovo progetto di farsi suora. Ma essa sapeva rendere pan per focaccia. Più pronta nelle repliche che gli uomini, rivolgeva la punta del dardo contro di loro.

Ma in breve sembrò stanca di quel giuoco. Gli occhi foschi si fecero malinconici. Rispondeva solo a monosillabi, finchè i cognati incominciarono fra di loro un discorso sulla caccia, che le facezie da studente di Benno condivano del loro sale. Nessuno era in vena di stillarsi il cervello con gravi problemi.

Finito il pranzo, tutti passarono in sala per prendere il caffè. Benno con la sigaretta nell'angolo delle labbra, alzò il coperchio del piano. Suonava a memoria e ad orecchio opere, valzer, marcie, come un grammofono.

Bodo lo accompagnava zufolando. Alle volte Paola ed Alice si univano a loro cantando a due voci. La vasta sala vibrava di nuovo di allegro chiasso, e di risate, pervasa dal fumo delle sigarette e da un soffio di letizia.

La signora di Rochlitz sedeva comodamente sul canapè d'angolo.

Aveva tutti i figli intorno: non le occorreva di più per essere felice.

Käthe si ritirò sul balcone. Il dottore ve la seguì. Cominciarono, senza che gli altri se ne avvedessero, una conversazione intima a bassa voce. Il profondo interesse con cui la fanciulla si informava della sua vita, dei suoi studii e dei suoi lavori, lo compensava ad usura delle piccole umiliazioni subite quella sera.

— Mio padre era maestro di scuola, disse in risposta alla domanda di Käthe sulla sua famiglia. Vive con mia madre a Bergen, di una piccola pensione. È vecchio e malaticcio; se morisse prenderei mia madre con me.

— Naturalmente, sarebbe il suo dovere, aderì Käthe: non ha nessuna prospettiva di un avvenire migliore? La clientela di questa cittaduzza e dei pochi possidenti è ben poca cosa.

— Oh! c'è abbastanza da fare. Non vorrei lasciare questi luoghi, perchè il mio lavoro mi piace.

— Ho parlato oggi a mio padre del mio desiderio di imparare a fondo l'arte dell'infermiera.

— Che cosa ha detto?

— Naturalmente, non ha voluto saperne. Vi ero già preparata. Ma mi è già riuscito di ottenere molte cose che non volevano concedermi sulle prime. Anche questa volta riuscirò nel mio intento.

E rizzava con orgoglio la snella figura.

Egli la guardò con ammirazione: un caldo torrente di amore e di desiderio gli inondava le vene. Era veramente affatto impossibile di conquistarla? Involontariamente, volse un'occhiata al circolo di famiglia. La pallida faccia orgogliosa di Paola Sponek gli stava davanti, e i suoi occhi lo interrogavano con sorpresa. Benno gli volgeva a metà le spalle. Il vecchio Rochlitz con le lenti sul naso aquilino, pareva malcontento di notare come egli si fosse isolato con Käthe. Un senso paralizzante di scoraggiamento soffocò le speranze che cominciavano a sorger nel cuore di Hartung. Lui, il figlio del maestrucolo, il medico di villaggio, sognare di diventar membro di quell'orgogliosa famiglia. Come avrebbero riso, indovinandolo!

— Un'altra tazza di caffè, caro dottore? gli disse la signora di Rochlitz. Vi farà bene prima della lunga gita in bicicletta.

Nello stato di eccitamento in cui si trovava Hartung, vide in quelle parole innocue, un'illusione. Si affrettò ad alzarsi.

— Mille grazie, signora, disse. Debbo accomiatarmi ora. I miei ringraziamenti per la bella giornata passata qui.

Benno pensò a dissimulare il suo riso con un finto accesso di tosse.

Rochlitz si alzò.

— Ve ne andate già? disse freddamente. C'è un bel chiaro di luna. Si può quindi perfettamente fare il tragitto in bicicletta.

— Tutta quella strada nel cuore della notte! esclamò Käthe sorpresa. Non si potrebbe far attaccare?...

Ma non sembrava che Rochlitz avesse la menoma voglia di imporre quella fatica ai suoi cavalli.

Hartung se ne avvide benissimo. Tante grazie! disse pronto: faccio spesso delle corse in bicicletta quando fa molto più buio: i fanali di acetilene danno una bellissima luce.

Käthe gli strinse la mano.

— Venerdì torna dalla vecchia Barchow, non è vero? Questa volta la ferita sarà in via di guarigione, suppongo.

— Lo spero.

Un amabile sorriso abbellì il suo volto serio.

Fece un profondo inchino agli altri ed uscì rapidamente.

— Che essere noioso è mai quel dottore! esclamò Benno, appena la porta si fu richiusa dietro Hartung. E scimiottò il suo inchino.

— È un giovine così buono e modesto! disse la signora di Rochlitz, difendendolo.

— Ed è assai più educato di te! aggiunse Käthe: certo non motteggierebbe un ospite del padre appena ha voltate le spalle.

— Ebbene, sì, sì, hai ragione, Käthe. Ma per ora, lasciaci in pace col tuo dottore, ne ho fin sopra gli occhi! disse Paola. (Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

LE CAPITALI DEL MONDO

nei Costumi, nell'Arte, nella Civiltà

Impressioni dal vero di celebri scrittori d'ogni nazione, traduzione del dottor *Diego Sant'Ambrogio*.

Splendido volume in-4 grande, di pagine 684, con 825 finissime illustrazioni.

Legato in *brochure* L. 9 — In tela e oro L. 11 —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno in Milano*, Via Pasquirolo, 14.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

Il *referendum* della Pace

Domenica all'Esposizione al Parco dinanzi a un pubblico affollatissimo ebbe luogo la solenne inaugurazione del plebiscito: *pace armata o disarmo progressivo*, promosso dalla Società Internazionale per la pace, Unione Lombarda.

La conferenza inaugurale fu tenuta dal dott. Eugenio Boggiano, di Roma.

Il Boggiano illustrò ampiamente l'importante evento della recente, unanime approvazione alla Camera dei Comuni in Inghilterra, della mozione Vivian in favore di un accordo internazionale in pro della riduzione degli armamenti; voto che fu anche favorevolmente accolto dalla Camera italiana. E conclude la sua interessante conferenza, con l'augurio che da Milano, città del lavoro ed avanguardia gagliarda del terzo rinnovamento italiano, si elevi il solenne plebiscito della coscienza nazionale in pro' del progressivo disarmo.

L'oratore fu applauditissimo. Cominciò quindi la votazione, che durò animatissima fino all'ora della chiusura.

L'importante votazione continuerà tutti i giorni nel Padiglione della Pace, dalle ore 3 alle 6 pom., fino al termine dell'Esposizione. Ieri, intanto, in breve tempo, i votanti salirono già a parecchie centinaia. Il voto, come si sa, rimane segreto; però, a larghi periodi di tempo, verranno pubblicamente accertati e comunicati alla stampa, i parziali, progressivi risultati del *referendum*.

LA DISCESA DEI PALLONI.

I 4 areostati partiti domenica sono alla sera discesi felicemente. Il *Condor*, pilotato da Usuelli toccò terra a Urago (Chiari) alle 7 e 40, il *23.° brigata specialisti* pilotato dal tenente Signorini a San Lazzaro (Piacenza), il *Fides II*, pilotato dal tenente Cianetti a Villa D'Adda alle 3 e 40, e il *Letizia* pilotato dal tenente Mina a Travo (Piacenza).

I TINTORI IN SCIOPERO.

I tintori di Milano, più di 500, sono in isciopero. È una conseguenza di quello scoppiato a Gallarate, Varese, Busto Arsizio e Monza.

Gli operai avevano mandato ai loro principali un memoriale nel quale si diceva:

« La determinazione degli operai di presentare ai Sigg. Industriali il memoriale in parola, non fu presa soltanto allo scopo di migliorare le proprie condizioni morali e materiali, ma anche per pareggiare i salari della mano d'opera in tutte le tintorie dei maggiori centri del milanese che fino ad oggi furono sempre disparati, contribuendo con ciò agli eccessi di concorrenza che il più delle volte si ripercuotono a danno degli operai e degli stessi industriali ».

Gli industriali milanesi riunitisi nominarono una commissione la quale discusse colla commissione operaia il memoriale stesso, accordando aumenti sulle paghe già superiori a quelle dei paesi limitrofi nei quali esistono gli stabilimenti dagli operai stessi elencati.

Gli operai invece risposero colla dichiarazione di sciopero. A quella gli industriali risposero colla seguente dichiarazione rivolta alla Federazione delle arti tessili:

« In seguito alla sospensione del lavoro provocato dalla deliberazione comunicataci con vostra di ieri, la commissione degli industriali tintori, che già iniziò trattative con intendimenti conciliativi, proponendo larghe concessioni, non ritiene di poterle continuare constatando che lo scopo di cotesta Federazione delle arti tessili di recare pareggio nelle paghe e nell'orario degli stabilimenti dei diversi centri come da elenco presentatoci, non venne conseguito, ma appare un semplice pretesto ».

Vi sono parecchi punti di dissenso, poichè gli operai vorrebbero aumenti annuali, mentre gli industriali sostengono che gli aumenti devono essere fatti per merito.

A Busto e a Gallarate intervennero accordi trà gli operai e gli industriali.

La sciagura tramviaria di iersera.

Moglie e marito gravemente feriti.

Alle undici di ieri sera il signor Giuseppe Mazzucchetti, impiegato alla Banca d'Italia, si trovava sul piazzale della Stazione Centrale, con sua moglie signora Aurelia Oriani, e il padre di lei.

Al passaggio d'un tram di circonvallazione, il signor Mazzucchetti accennò al manovratore di fermare, e la vettura diffatti si arrestò, ma per un breve istante, permettendo soltanto ai coniugi di salire, e lasciando invece a terra il signor Oriani.

Il Mazzucchetti suonò il campanello, protestò, sempre invano, chè il tram continuava nella sua corsa.

Allora egli, per non lasciare solo il vecchio suocero, spiccò un salto, ma non resse in piedi, e cadendo si ferì alle mani e si contuse al viso. La signora, visto il marito stramazzare, gettò un grido disperato, e si precipitò ella pure dal carrozzone, rotolando al suolo.

Accorse gente, e i due disgraziati coniugi furono risollevati, e trasportati in vettura alla Guardia medica di Porta Venezia.

La povera signora era svenuta, e da una profonda ferita alla testa perdeva sangue in grande copia.

Il dottor Sicher prestò loro le cure del caso, riservando ogni giudizio sullo stato della signora.

Dalla Guardia medica i feriti vennero poi condotti alla loro abitazione in corso XXII Marzo N. 1.

Un dramma della miseria.

In una cameretta della casa N. 10 di via Melzo, stamane alle cinque venne trovata, stesa al suolo, in istato gravissimo per asfissia, certa Lorenzina Testa detta Antonietta di 37 anni. Accanto a lei era un braciere di carbone, unica suppellettile di quella misera abitazione.

La Testa, ridotta alla più squallida miseria e abbandonata dal nipote che sino a poco tempo fa conviveva con lei, s'era decisa a vendere persino il paglericcio su cui dormiva!

Il dottor Sicher della Guardia medica di P. Venezia, prontamente accorso, prestò all'infelice le cure più urgenti, inviandola poscia all'Ospedale Maggiore, dove giace ancora in pericolo di morte.

FOLLIA SANGUINARIA?

Mortalmente accoltellato da un amico.

Uno strano e grave fatto di sangue, che darà certamente materia di studio ai periti psichiatri, è accaduto ieri alle due del pomeriggio nello stabilimento Vonwiller e C. in corso Porta Vittoria 32.

Il fattorino Giuseppe Caretti, d'anni 37, che abita con moglie e figlio in via Vittorio Alfieri 8, era intento a levare i chiodi dal coperchio d'una cassa, quando gli si avvicinò un suo compagno di lavoro e amico, certo Giuseppe Sangiorgi di 27 anni. Costui, che all'apparenza era calmo e sorrideva, esclamò:

— To' prendi, sono per te!

Così dicendo colpì due volte il Caretti con un accuminato coltello, ferendolo alla faccia e al costato.

Il Caretti rimase, sotto la violenza dei colpi, come intontito, fece per muovere qualche passo verso l'aggressore che fuggiva, ma stramazzò pesantemente al suolo.

Soccorso da altri operai, l'infelice fu portato all'ospedale Maggiore dove i medici lo giudicarono in imminente pericolo di vita.

La ferita al torace è penetrante in cavità.

A un funzionario di P. S. che lo interrogò il Caretti escluse che fra lui e il feritore esistessero motivi di rancore: l'atto sanguinario non si spiegherebbe dunque se non ammettendo che il Sangiorgi sia stato preso da improvvisa pazzia.

La questura ricerca attivamente il feroce fattorino, che fino all'ora in cui scriviamo è sempre irreperibile.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.45 — tram 8 10 — Roma — leva 4.45 — tram. 7.45 — Palermo — leva 4.52 — tram. 7.31.

Luna. — Età giorni 19. - Leva alle 10.50 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sulla Manica, minima di 756 sulla Russia meridionale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 17 nuvoloso — Zurigo, 14 nuvoloso — Trieste, 20 vario — Nizza, 23 coperto — Praga 15 vario — Budapest, 20 bello — Madrid, 18 vario — Vienna, 20 vario — Pietroburgo, 19 pioggia.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente aumentata: massima di 765 al nord, minima di 763 sul Jonio.

Venti deboli o moderati tra ponente e maestro.

Temperatura irregolarmente variata; massime di ieri:

Milano, 30 — Genova, 26 — Roma, 29 — Bari, 29 — Torino, 26 — Firenze, 31 — Napoli, 28 — Palermo, 30 — Venezia, 28 — Bologna, 27 — Foggia, 32 — Cagliari, 29.

Ieri. — Quasi generalmente vario con qualche temporale al centro e al sud.

Tendenza. — Bello sull'alta Italia, vario altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 8 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.7.
Temp. cent. med. 22°,0 mass. 28.5, min. 17.5.
Umidità relativa media 70 0|0.
Venti dominanti: Nord, Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, pioggia, temporale.
Acqua caduta mill. 1.7.

DOPO IL DISASTROSO NUBIFRAGIO di Dronero e Villar San Costanzo

Scrivono da Cuneo alla *Gazzetta del Popolo* che a Villar San Costanzo, si rese un estremo omaggio di rimpianto alle vittime dello spaventoso nubifragio dell'altra notte.

Un più minuto ed attento esame della località devastata vale a persuadere che i danni sono maggiori assai di quanto si fosse dapprima creduto. La disastrosa corrente precipitante dall'alto del monte San Bernardo, si estese dal territorio del Villar fin giù al territorio di Morra, verso Busca, trasformando in aridi ghiaieti i prati, i campi ubertosi, dove le messi non attendevano che di essere raccolte.

Ed anche nel territorio di Dronero e specialmente lungo il vallone di Ripoli i danni recati dall'uragano devastatore appariscono grandissimi, superiori d'assai a quanto erasi calcolato subito dopo il disastro.

Nella comba di San Bernardo al Villar, si vede la casa del Rinando Giovanni detto « Larghet », la prima ch'ebbe a soffrire dal disastro nella notte tragica, ed i cui abitatori, per caso veramente straordinario, rimasero salvi. Due mozziconi di fabbricato stanno ritti lateralmente; conficcato nel mezzo, come lanciatovi dalla fantastica forza d'un gigante immenso, sta un macigno che misura all'incirca sette metri di lunghezza per sei di larghezza e due di altezza: l'acqua scalzandolo dall'alveolo in cui da secoli giaceva ad una trentina di metri più a monte, l'aveva trascinato a sfondare — colossale catapulta — la casa dei « Larghet », i cui inquilini, malgrado ciò, come dissi, rimasero incolumi, mentre perivano, cinque su sei, i Rinaudo « Dragone » che stavano nella casa posta poco sotto a quella. Della disgraziatissima famiglia « Dragone », oltre il padre salvatosi mantenendosi aggrappato nudo ad un albero, sopravvivono una figlia, ch'è a lavorare in Francia, ed un figlio ch'erasi casualmente allontanato, andando presso uno zio a Roccabruna.

ECO DEI TEATRI

*** Nel salone dell'Istituto dei Ciechi, giovedì, 12 corrente, alle ore 21, il signor Carlo Gordon darà un concerto di musica vocale. Il programma comprende ventisei numeri.

Questo concerto ha una singolarità fenomenale poichè il Gordon canterà ora da soprano ed ora da tenore.

Accompagnerà al pianoforte il maestro Ramella.

UNA SERATA A SPEZIA a beneficio della « Dante Alighieri »

Ci telegrafano da Spezia 9:

È riuscita attraentissima la serata al Politeama Duca di Genova, a beneficio della Società Dante Alighieri. Piacquero specialmente il poeta romanesco Trilussa, la cantante signora Butti, il giovane spezzino Bione, un operaio che ha una bellissima voce di baritono, il maestro Cortopassi.

Suonava la musica della Marina: assisteva tutta l'aristocrazia. L'incasso fu rilevante.

PER IL TEATRO STABILE

Ci telefonano da Roma, 9. (*Norsa*):

Ebbe luogo ieri sera l'assemblea ordinaria della Società degli autori drammatici. Fu approvata la relazione dei sindaci sul bilancio, e si dette mandato alla Presidenza di stabilire tutto quanto è necessario per il Teatro stabile.

Furono quindi eletti a presidente della Società l'on. Domenico Oliva, a vice-presidente l'on. Mantica e il maestro Montefiore, a consiglieri il professor Barini, il dottor Falebo, Manganelli, Tomaso Monicelli, l'avvocato Gabrielli, il marchese Ruffo, l'avvocato Ciolla; a sindaci De Benedetti, Virgilio, Giuliani; a probiviri Basevi, conte di San Martino, professor Costanzo, professor Ferri e cav. Ruberti.

PICCOLA CRONACA

Fonti di Casino Boario (Vallecamonica), da Milano per Bergamo o Brescia. — IGEA la sublime delle acque, da tavola. Cura *delle celebri acque solfato*, calcico, magnesiaco, ferruginose, le migliori d'Italia contro i *catarri, gastro-intestinali*, le *enteriti*, gli *ingorghi del fegato*, l'*itterizia*, la *renella*, l'*artritismo*. — Passeggiate, escursioni, ascensioni, Alberghi « Alpinisti » e « Antica Fonte ».

GRAND HOTEL DES THERMES, ricco di tutto il più moderno *comfort*. Medico consulente: prof. dott. E. Bonardi, primario dell'Ospedale Maggiore di Milano. — Medico direttore: prof. cav. uff. G. Gasparotto, degli Ospedali civili di Brescia. — **Medico residente: dott. A. Ferrata, della R. Università di Parma.**

NECROLOGIO

A Milano, Luciano Franzosini, uno dei grandi spedizionieri della città. Impiegato della ditta Barinetti, la rilevava nel 1865, e con attività ed intelligenza seppe curarne lo sviluppo fino a raggiungere la potenzialità attuale, creando anche delle succursali in varie città della Lombardia. Il Franzosini, benchè sulla settantina, fu attivissimo, fino a qualche anno fa. La morte della moglie lo accasciò tanto da deciderlo a cedere l'azienda al figlio. Ai funerali parteciparono in larga parte parenti ed amici ed al cimitero pronunciarono discorsi l'avv. Mutti, il ragioniere Moraja ed il dott. Pagnai, genero dell'estinto.

Pure a Milano, Napoleone Barelli, titolare della ditta Barelli per il traforo del legno e per la pirografia sul legno e sul cuoio. Ereditata dal padre la ditta, diede nuovo impulso alla industria del traforo, e facendo tesoro degli studi compiuti all'estero, fu il primo ad occuparsi della pirografia sul legno e sul cuoio, e riuscì a ideare macchine speciali da sostituire al sistema primitivo delle punte a fuoco.

Non aveva che 61 anni. Fece le campagne del 59°, e si trovò il 20 settembre 1870 alla presa di Roma.

Ai funerali ch'ebbero luogo ieri, parlò dell'estinto l'avv. Laddomaia.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Vittoria popolare a Gallarate.

Ci scrivono da Gallarate, 8:

Nelle elezioni amministrative d'oggi, per le quali vi fu enorme concorso e lotta vivacissima, trionfò la lista dei partiti popolari. Furono così eletti nella maggioranza l'avvocato prof. Arnaldo Agnelli, Cesare Macchi, dott. Davide Borgomaneri, Giuseppe Borgomaneri, Giacomo Sacconaghi, Ernesto Caroli. Nella minoranza riuscì l'attuale sindaco Cesare Forni.

Tre socialisti furono eletti nella frazione di Cedrate e cioè Luigi Canziani, Natale Braga, e Carlo Praderio.

Le dimissioni del sindaco e della Giunta.

Ci telegrafano da Mantova, 9 (F.):

In seguito al risultato delle elezioni parziali, oggi rassegnarono le dimissioni il sindaco Scalori, e la Giunta democratica. Si dimetteranno anche la Congregazione di Carità, nonchè l'amministrazione del civico Ospitale.

La vittoria dei popolari a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 8. (C.):

È terminato ora lo scrutinio delle schede che segna la vittoria dei partiti popolari dei quali entrano a far parte del Consiglio dodici candidati con a capolista l'ing. Nino Ronco, radicale che ebbe voti 6671. Seguono Doria, Negri, Masini, Dej e Clerico.

I moderati ebbero otto eletti.

Anche a Sampierdarena si ebbe la vittoria completa dei popolari con settecento voti di maggioranza.

A San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 8:

A San Remo l'odierna lotta per le elezioni amministrative fu assai accanita tra i socialisti e i costituzionali. Nessun incidente.

Su 3060 inscritti votarono 1777.

I socialisti in seguito ai dissidi fra riformisti e rivoluzionari, votarono poco compatti. Furono eletti cinque socialisti e cinque costituzionali.

*** A Ventimiglia trionfò la lista clerico-moderata.

A Coldirodi e Ospedaletti riuscirono i candidati dei partiti popolari.

Nel Bolognese.

Ci telefonano da Bologna, 8 notte. (B.):

Oggi hanno avuto luogo le elezioni provinciali nei mandamenti di Imola e Loiano. Ecco i risultati: Imola, marchese Monsignani, socialista, 1692 voti — Cassini, socialista, 1639 — Gallotti, moderato, 810 — Manaresi, democratico cristiano, 470. Nel mandamento di Loiano riuscirono senza competitori i moderati on. Pino e signor Campari.

A Vicenza.

Ci telefonano da Vicenza, 8:

Oggi ebbero luogo le elezioni amministrative per la rinnovazione di diciannove consiglieri comunali. Il campo era nettamente diviso in tre correnti: la clericale pura, la anticlericale e la socialista.

La lotta fu accanitissima: votarono 3840 elettori, una percentuale cioè del settanta per cento. La lista clericale riuscì prima, con una media di 1550 voti. La lista anticlericale raccolse una media di 1100 voti e quella socialista una media di mille.

Nella minoranza riuscirono eletti gli anticlericali Almerigo, Da Schio, conte Pioveni ed il socialista Faccio. Entreranno poi l'avvocato Riccardo Della Molle in sostituzione del candidato clericale generale Buchia, ineleggibile.

Vittoria liberale-democratica.

Abbiamo da Ventimiglia, 8. — (P.):

Oggi, nelle elezioni parziali amministrative per la rinnovazione d'un terzo del Consiglio comunale, non vi fu lotta. Gli elettori recatisi a votare furono scarsi. Riuscirono eletti tutti i candidati portati dalla lista liberale-democratica.

Vittoria popolare a Forlì.

Ci scrivono da Forlì, 8. — (R.):

Mancando la lotta, scarsissimo è stato il concorso alle urne per l'elezione di un terzo dei consiglieri del Comune.

I popolari conquistarono anche la minoranza, per cui il Consiglio può ora mettersi all'opera e con sollecitudine completare il programma esposto agli elettori quando furono sconfitti i clerico-moderati.

Questa è la volontà del paese volontà che bisogna veramente lasciar passare.

A Genova.

Ci telefonano da Genova, 9. — (G.):

Nel pomeriggio d'oggi a palazzo Tursi ebbe luogo l'assemblea dei presidenti dei seggi elettorali. Assistevano alla riunione, che ebbe luogo nella maggior sala del palazzo, un pubblico assai scarso e composto quasi esclusivamente di popolari. Alle 5 ebbe termine la seduta con la proclamazione dei candidati risultati eletti dallo scrutinio della scorsa notte fatto all'ufficio municipale.

Dei popolari entrano tutti i candidati radicali e repubblicani, e cioè l'ing. Nino Ronco sindaco di Sampierdarena, capolista, l'ingegnere Doria, il commerciante Fausto Ferrari, l'avv. Bonati, l'avv. Garàzzini, il negoziante Gianolio, l'ing. Bogliolo, e il libraio Chiesa. Degli otto socalisti entrano quattro: il prof. Negri, l'on. Masin, l'avv. Mazzoni e Chieca. Degli otto socialisti entrano quattro: Ballestreri, Riccio, Mangini, il dottor Macaggi, il generale Barnabò Brea, e il dottor Costa. Il Consiglio rimane così composto di quaranta clericali e di una minoranza di venti, composta da quindici popolari e cinque liberali.

Ad Empoli.

Ci scrivono da Firenze. — (C.):

Ad Empoli per le prossime elezioni amministrative della sezione socialista stabiliva di scendere in lotta da sola, non intendendo di combattere insieme con i repubblicani.

Ma questi, adunatisi, rispondevano allo strano deliberato dei socialisti approvando il seguente ordine del giorno:

«La Sezione repubblicana empolese, mirando unicamente allo scopo di far conquistare dalla classe popolare l'amministrazione comunale, respinge ogni discussione di carattere diverso e delibera di appoggiare i candidati socialisti nelle prossime elezioni, purchè la Sezione socialista dichiari che se il risultato sarà favorevole ai suoi ascritti, di fronte ad una supposta ritirata dell'elemento monarchico-clericale, debba agire di completo accordo colla direzione repubblicana nei successivi comizi elettorali. »

I carabinieri italiani tornano da Creta?

Ci telefonano da Roma 9, sera. (N.):

Si ha da La Canea che l'assemblea cretese è convocato per il 13 corrente e che sembra evitato il pericolo di un conflitto parlamentare.

A La Canea corre poi la voce che il Governo italiano abbia deciso il richiamo dei carabinieri.

Il grande Comizio operaio di Roma

Enormi precauzioni — Lo sciopero dei vetturini — La folla — I discorsi — Andrea Costa ovazionato — L'ordine del giorno - Tafferugli e arresti — Una guardia ferita.

Ci telefonano da Roma, 9 sera:

Rigorose disposizioni sono state prese dalle autorità per il grande comizio operaio di piazza S. Giovanni, indetto per fare atto di solidarietà cogli scioperanti tramvieri. Tutta la truppa è consegnata e nei pressi di S. Giovanni sono stati mandati numerosi drappelli di guardie, carabinieri e di truppa.

Si prevede che il comizio sarà tumultuoso. Le organizzazioni dei vetturini hanno pubblicato un manifesto invitante tutta la classe ad abbandonare tutti i posti pubblici alle ore tre del pomeriggio ed a recarsi al luogo del Comizio con le vetture.

Ore 6 pom. — All'ora destinata per il Comizio, oltre sei mila persone affollano la vasta piazza. Molte squadre di operai, specialmente di muratori, giungono da varie parti. Il palco degli oratori è stato elevato sulla gradinata della basilica di San Giovanni, che, per precauzione, è stata chiusa. L'apparato di truppe non è evidente, ma le precauzioni prese sono enormi. Due squadroni di cavalleria sono disposti lungo la via Merulana e la via Emanuele Filiberto. Prima che il Comizio si dichiari aperto circolano tra la folla squadre di tramvieri a raccogliere l'obolo per gli scioperanti. I vetturini alle ore 4 abbandonano il loro servizio. Per disposizione ministeriale il personale della fabbrica di tabacchi alle 3,30 ebbe il permesso di sospendere il lavoro. L'aspetto della gran piazza è imponente. Moltissime sono le donne e i ragazzi i quali si arrampicano sugli alberi e sui cornicioni della basilica; tra la folla sono in vendita opuscoli socialisti e pubblicazioni di circostanza. Alle 16,30 giunge la Commissione esecutiva composta di Sabbatini, Rossi e Varzi. È presente anche l'anarchico Ciccarelli. Enrico Ferri, che doveva essere l'oratore ufficiale, ha inviato un telegramma da Civitavecchia all'Unione socialista romana, avvertendo di non potere intervenire al Comizio perchè indisposto. Naturalmente la lettura di questo telegramma non produce buona impressione. Il primo oratore è Sabbatini della Camera del Lavoro.

Egli si è compiaciuto anzitutto dell'atto di spontaneità ed esemplare solidarietà del proletariato romano per i tramvieri, e a nome degli scioperanti tutti ha ringraziato fra vivissime acclamazioni. Ha ricordato l'esito negativo delle trattative esaurite per scongiurare lo sciopero, ed ha ceduto la parola a Varzi della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, membro della Federazione dei metallurgici italiani, giunto stamane da Vercelli. Il Varzi comincia a fare la storia dello sciopero e del periodo di agitazione che lo ha preceduto, interrotto spesso da grida di: *Abbasso la Società dei trams!* Ha accennato all'incuria comunale e all'intervento del questore il quale non ha saputo fare altro che chiamare la Commissione nel suo ufficio minacciandola quasi di farla arrestare se non avesse gettato i tramvieri nelle mani della Società.

Tra grida ostili per la Società e per il Comune, il Varzi ha affermato che tutte le trattative degli scorsi giorni non hanno mirato ad altro che a tenere attivato il servizio che porta a San Pietro e al Vaticano. A questo punto si sono elevate grida di: *Abbasso il Vaticano!*

Il Varzi ha concluso dicendosi sicuro che qualora non potesse essere risolta la questione, il proletariato romano darà completa la sua adesione di solidarietà. Hanno parlato quindi l'av. Pagliari per i repubblicani, l'anarchico Valentini per i macellai, il quale ha fatto anche balenare la minaccia di uno sciopero generale e l'anarchico individualista Libero Tancredi.

Nel frattempo giungeva Andrea Costa e la sua venuta fu accolta da indescrivibile entusiasmo, da acclamazioni e da grida di *Viva Costa!* Cessati gli applausi l'on. Costa prese la parola congratulandosi dello spettacolo imponente di solidarietà del proletariato. Ha ricordato anch'egli la parte presa per la soluzione dello sciopero e l'opera del comune che ha definito schiavo di pregiudizi e di superstizioni. Ha concluso facendo appello alla calma, pronto sempre il proletariato ad affermarsi quando sarà giunta la sua ora.

Infine per acclamazione è stato approvato il seguente ordine del giorno:

Il proletariato romano riunito a Comizio per discutere i provvedimenti da prendersi in merito allo sciopero dei tramvieri;

mentre riafferma solenne il diritto alla vita e le ragioni indiscusse del personale tramviario;

deplora vivamente il contegno delle autorità che pur dichiarandosi neutrali nel conflitto, agevolano la resistenza della Società dei tram, col mettere a sua disposizione guardie tramviarie;

invita il Comune di Roma a intervenire nella vertenza per procurare il ristabilimento di un così importante servizio pubblico, e in caso contrario affermi la più assoluta neutralità ritirando i *krumiri*, monturati e applicando integralmente i capitolati dell'appalto;

dà mandato alla Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di recarsi dal sindaco ad esporre tali deliberati, ed in caso di mancata soluzione a tali desideri convocare il Consiglio generale per ulteriori provvedimenti.

L'ordine del giorno è stato salutato da vivissimi applausi. Mentre telefono i tramvieri e gli operai sfollano la larga piazza.

Ore 7,30 p. — Dopo il Comizio una colonna di 2000 dimostranti con bandiera rossa alla testa percorre via Merulana cantando l'Inno dei Lavoratori e l'Internazionale. Giunta davanti a Palazzo Brancaccio incontra un funerale. Tutti si scoprono e per un momento cessano le grida. Non appena il corteo è passato i dimostranti riprendono a cantare l'Inno dei Lavoratori. Si avanzano allora guardie e carabinieri e si suonano gli squilli. Succede un po' di panico nei numerosi passanti. Tutti i negozi si chiudono; i fuggitivi arrivano fino in piazza Vittorio Emanuele. Alcune guardie cercano di trascinare in arresto un operaio, ma i dimostranti lo strappano a forza dalle mani delle guardie. In via dello Statuto avvengono colluttazione fra guardie e dimostranti. Finalmente da via Sette Sale si avanza una compagnia di granatieri che sbarra la via Giovanni Lanza. Una parte dei dimostranti si dirige allora verso Santa Maria Maggiore, per cercare di giungere per via Agostino Depretis in via Nazionale. Ma qui la strada è sbarrata da agenti e dalla truppa.

Succede un nuovo parapiglia fra le guardie, i dimostranti e parecchi carabinieri. Un giovane non ancora identificato estrasse ad un tratto un coltello e ne vibrò un colpo alla coscia dell'appuntato delle guardie di pubblica sicurezza Massiglioni, che è caduto ed è stato trasportato a braccia dai compagni all'ospedale di Sant'Antonio, dove la ferita venne giudicata di una certa gravità. Davanti all'ospedale dove è schierata una compagnia di granatieri avviene un'altra viva colluttazione. Dopo numerosi squilli di tromba, i dimostranti vennero sbandati.

In tutto furono operati quindici arresti. Un ragazzo si è ferito cadendo, ma non gravemente.

Ore 8 pom. — Altri tafferugli sono avvenuti in diverse altre località. Una colonna di dimostranti da piazza Santa Maria Maggiore era riuscita ad arrivare quasi allo sbocco di via Agostino Depretis, quando trovato per caso un carro tirato da un mulo, la folla si pose ad eccitare il conducente perchè slanciasse l'animale di corsa contro le guardie che sbarravano la strada. Fatto si è che l'animale impauritosi, si slanciò a corsa contro il cordone degli agenti, parecchi dei quali caddero. Furono operati diversi arresti. Numerosi scioperanti in via Nazionale si posero ad urlare: *abbasso!* alle guardie che conducevano i tram. Finalmente mercè l'intervento di alcune compagnie di granatieri i dimostranti sono stati respinti.

Scioperi di tramvieri

Abbiamo da Pisa. (A.):

I tramvieri decisero di mettersi in sciopero giovedì 12 p. v., ove la Direzione generale non aderisca a certi loro desiderati. Dei quali alcuni riguardano miglioramenti economici e morali che da cinque anni sono da loro richiesti e mai furono concessi, ma uno specialmente è degno di tutta la simpatia del pubblico.

Infatti, quattro mesi or sono un capo stazione della linea Pisa-Calci fu cacciato dal servizio perchè sospettato della trasmissione di un telegramma offendente la famiglia del capo-traffico di questa stazione tramviaria. Sospettato, intendete, ma non dimostrato colpevole. Perciò, sebbene non organizzato, la lega dei tramvieri prese a difendere il perseguitato, tanto più che dopo una rigorosa inchiesta da lei stessa condotta a termine, ebbe a convincersi che il suddetto capo-stazione era innocente del fatto addebitatogli.

Mandò un memoriale dell'inchiesta alla direzione di Roma, la quale in persona del suo direttore, aveva a persona amica e precisamente al prof. Carlo Lusona, fatto capire che ove il punito fosse stato dimostrato innocente avrebbe risolta la questione in suo favore. Ma ora il direttore non intende ritornare sul suo giudizio. Per il che la lega mandò un *ultimatum* alla Direzione, dichiarando che se entro il giorno 11 non sarà fatta giustizia, tutto il personale prenderà quei provvedimenti che crederà più energici.

***

Ci telegrafano da Palermo, 9 (S.):

Stanotte alle ore 2 i tramvieri si riunirono in piazza Faldo e deliberarono di scioperare.

Infatti, stamane, nessuno si presentò al lavoro, ma la Società riuscì a reclutare molti avventizi e ad attivare il servizio dei tram elettrici, che girano custoditi dai carabinieri.

Finora non avvenne nessun incidente.

I tramvieri si sono oggi riuniti alla Camera del lavoro, deliberando di inviare al direttore dei trams una Commissione per chiedere un aumento di paga e una diminuzione delle ore di lavoro.

Una rissa tra operai francesi ed italiani.

Ci telegrafano da Firenze, 9 (C.):

Al caffè del Giappone in piazza Signoria, tre francesi vennero alle mani con alcuni operai fiorentini che da qualche tempo avevano preso a dileggiarli perchè parlavano nella loro lingua.

La battaglia, cominciata a seggiolate, continuò a colpi di piattini, bicchieri e bottiglie.

Sopraggiunte le guardie comunali, i rissanti vennero divisi.

Furono arrestati certo Sidrac trentenne, capo officina della fabbrica automobili *Florentia* e il fiorentino Pucci d'anni 25, incassatore di gioie.

Gli altri rissanti fuggirono.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La famiglia ed i congiunti tutti annunciano col massimo dolore la morte del loro amatissimo

BENEDETTO MILANI

proprietario della ditta Giovanni Milani e nipoti.

I funerali avranno luogo martedì 10 corrente alle ore 16,45 partendo dalla casa in via XX Settembre.

Busto Arsizio, 9 luglio 1906.

Le famiglie Meschieri e Figini Torelli riconoscentissime e vivamente commosse ringraziano i parenti, gli amici e tutte le gentili persone che recando fiori ed un ultimo saluto alla cara estinta

AMALIA MESCHIERI

vollero associarsi al loro profondo dolore.
Milano, 9 Luglio 1906.

Cosa scrive il vincitore del recente Gran Prix di Parigi:

« Ho l'alto compiacimento di esprimervi la mia gratitudine per il rinomato vostro medicinale. Dacchè lo prendo mi sento più forte e più robusto di prima.

« La cura del « tot » l'ho principiata prima delle mie vittorie di Atene e di Parigi e buona parte della mia forza muscolare guadagnata in quest'anno, la debbo al vostro impareggiabile ricostituente ».

VERRI FRANCESCO
Campione ciclista del mondo
Mantova, 2 luglio 1906.

APPARTAMENTO

sontuosamente ammobigliato con tutti i comodi moderni, ascensore, riscaldamento, bagno, luce elettrica, gaz ecc. cedesi con tutto il ricco mobiglio, quadri antichi e moderni di pittori celebri, argenterie, porcellane e tutto il completo arredamento della casa. Posizione centrale. Rivolg. Ferdinando Gerbo, via Rovello 19, Milano.

Altezza s|m metri 1736 **S.TA CATERINA** Alta Valtellina

Grand Hôtel Clementi

Stabilimento di primo ordine — 300 camere Acque ferruginose — Tutto il comfort moderno — Ferrovia Milano-Tirano, indi rapido servizio d'automobili ed a cavalli.
Proprietario A. CLEMENTI.

Chiedete GRATIS l'interessante opuscolo sulla blenorragia e suo metodo curativo. — Indirizzo: FARMACIA TEDESCA, Largo Carolina, Napoli.

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA "ARRIGONI"
Concentrato - Puro - Genuino. 2
Il migliore degli Estratti
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C., Genova.*

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto concorso per titoli al posto di ragioniere dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, con l'annuo stipendio di L. 3000.00 aumentabile a L. 3500.00, oltre i sessenni, con diritto a pensione mediante assicurazione mista sulla vita, e con tutti gli altri diritti e doveri nascenti dal Regolamento.

Il termine per presentare le domande ed i documenti scadrà alle ore 12 del 16 agosto p. v.

Età non maggiore di anni 45.

Diploma di Ragioniere, e attestato di lodevole servizio quinquennale presso una pubblica Amministrazione governativa o provinciale.

La nomina sarà fatta dal Consiglio Provinciale fra i primi tre della graduatoria formata da apposita Commissione. A parità di condizioni avrà la precedenza chi sia nato nella Provincia o vi abbia il domicilio legale da almeno dieci anni. La nomina diverrà stabile dopo un quadriennio.

Per altri schiarimenti e notizie dirigersi alla Segreteria Provinciale in Catanzaro.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50,000,000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, accessibile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.
Depositi suggellati di argenteria, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compera e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

BOGNANCO
Stabilimento di primo ordine
per la cura con le miracolose acque minerali gazose naturali

Ausonia la più pura e la più squisita delle acque da tavola.
Ricchissima di acido carbonico naturale, è un vero sollievo a chi soffre **bruciori di stomaco**, a chi va soggetto a **cattive digestioni, inappetenze**, ecc.
Un pregio delle acque di **BOGNANCO** è di essere sommamente digestive per la totale assenza di solfato di calce e di sostanze organiche.

S. Lorenzo litio-magnesiaca, sommamente **gradevole diuretica.**
Combatte la **stipsi ostinata**, eccitando il movimento peristaltico dello stomaco e dell'intestino. Aumenta potentemente la **diuresi**, esercita un vero lavaggio dell'intestino e del rene; e perciò efficacissima nella **renella**, nella **diatesi urica**, nelle malattie del fegato, nei **residui artritici**.
Essendo assai ricca di acido carbonico naturale, costituisce una gustosissima acqua da tavola.

S. CATERINA (Valtellina). Cura climatica e ferruginosa. da L. 7.50 in più.

UN' ADOZIONE
I viaggiatori, cacciatori, turisti hanno adottato le **Compresse Vichy-Etat**, prodotti con i sali naturali estratti dalle sorgenti di St. Célestins, Grande Grille, Hôpital. Le **Compresse Vichy-Etat**, messe in un bicchiere od in una bottiglia d'acqua comune, trasformano immediatamente quest'ultima in una eccellente acqua gazosa, alcalina e digestiva.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO 1906
LOTTERIA
Approvata con Regio Decreto 15 Febbraio 1906
3181 PREMI in contanti L. 1.350.000
PRIMO PREMIO IN CONTANTI DI LIRE
UN MILIONE
Un Premio L. 100.000
Un premio L. 50.000
Altri Premi per L. 200.000
Prezzo del Biglietto Lire DUE
Il pagamento dei Premi estratti verrà fatto dalla Sede Centrale di Milano della Spett. BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Per l'acquisto dei biglietti rimettere l'importo con vaglia bancario, vaglia postale o lettera raccomandata alla SEZIONE LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO, Piazza Paolo Ferrari.

DENTIFRICI
Elisir, Polvere e Pasta dei RR. PP.
BENEDITTINI dell'Abbazia di Soulac
A. SEGUIN, Bordeaux
MEMBRO DELLA GIURIA FUORI CONCORSO
Esposizione Universale Parigi 1900

MORTE alle donne correte poi vostri capelli e Barba bianchi alla Marley. Non macchia. Favoriti, eczemi. Una fiala cazione al mese. Senza lavatura. *Premiata d'onore e Med. d'Oro Progressiva* grande L. ... cola L. 2.50 - *Istantanea*: L. 5, piccola ... posta cent. 60 in più — Salotti di tura. Schampooing e Applicazioni di ... G. BERSELLI, Via Broletto, 50, Milano.

Alla Città di Lione
Portici Settentrionali 23, Milano
vicino alla Bottiglieria Campari
per la morte del proprietario
GIUSEPPE SARONNI
LIQUIDAZIONE
di tutta la merce
con lo sconto del 25
sul prezzo d'inventario
Seta fantasia
per abiti, sottane
camiciette, spolverine
Abiti ricamati in tela e seta
Scampoli in seteria e lane

OFFICINE MECCANICHE
(già Miani e Silvestri e C. - A. Grondona, ...)
Sottoscrizione a 60,000 Azioni ...
riservate agli Azionisti.
(Vedi avviso in 6.a pagina)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 9 luglio, ore 15.

Dopo aver raggiunto il 102.60 la Rendita chiuse oggi in reazione a 102.20 pel contante e 102.40 per fine mese. Perdono pure terreno le Terni chiuse a 2370, le Edison a 908, la Banca d'Italia 1335, Meridionali 815, Ferrie- re 297.50, Mediterranee 475, Galinelli 123 e Distillerie 210.50. — Intrattato il 3 1/2 a 101.40 circa e Cambi leggermente meno fer- mi. — Camona fattosi da 37 a 38.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 7	9 luglio	
Tit. dello Stato.					
R. it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.25	102.20	102.25
Id. f.m.	100	2.—	102,36	102.40	102,45
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.25	101.25	—.—
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C. Risp. Mil. 5%	500	11.25	513.50	513.—	513.50
Ferr. Meridion.	500	5,74	358,75	358,25	358.—
» Med. 4%	500	10.—	502.25	502.—	502,50
» Tirreno	500	10.—	506.—	505,—	506,—
Milano un. 4%	100	1.—	102.35	102,30	102.35
Azioni					
Banca d'Italia.	800	18.—	1343.—	1334	1336
» Comm. It.	500	45.—	938.—		935.—
Creditoitaliano	500	32.50	618.—		618.—
Bancaria ital.	250	18.—	328.—	326.—	327.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	825.—		815.—
» Mediterr.	500	16.—	475.—		475.—
Costruz. Venete	80	5.50	93.—		93.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	486.—		486.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	103.—	103.—	105.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1645.—	1645	1650
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	219.—		219.—
Coton. Cantoni	250	26.—	545.—		545.—
» Veneziano.	175	12.50	263.—	264.—	265.—
» Bergam.	250	17.50	315.—		315.—
» Candiani	125	6.25	152.—		152.—
» Muggiani	250	20.—	318.—	317.—	319.—
» Valseriana	250	20.—	450.—		445.—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—		295.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	350.—		350.—
Soc. ital. tess. st.	250	20.—	360.—	359.—	360.—
Vacchetti e C.	100	—.—	245.—		245.—
Elba	250	18.—	512 —		510,—
Terni	500	120.—	2390 —		2370
Siderur. Savona	200	18.—	480.—	476,—	478,—
Ferrier. italian.	200	16.—	299.—	297,—	298,—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Vagona Italia.	150	18.—	410.—		410,—
C. mec. Miani-S.	100	7.—	140.—	138.—	139.—
Breda	250	15.—	325.—		325.—
Ans. Armstrong	250	15.—	475.—		475.—
Langen e Wolf	250	30.—	585.—	583,—	585.—
Metall. Roma.	100	6.—	165.—		165.—
Brezza-Albani.	100	8.—	132.—		131,—
Edison	150	23.—	807.—	907.—	909.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1370.—		1360
Soc. Trezzo idr.	250	—.—	470.—		470,—
Off. elet. genov.	250	25.—	—.—		—.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	324.—		324.—
Fantanella	125	5.—	85.—		85.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	—.—	—.—	—.—
Indus. zuccheri	200	16.—	355.—		355.—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	124.—		123.—
Distillerie ital.	100	11.—	212.—		210.—
Birra Milano	100	—.—	155.—		155.—
Carburo	250	70.—	—.—		—.—
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	212.—		212.—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	362.—	361,—	362,—
Candele s. Mira	100	—.—	160.—		160.—
Ceram. Richard	250	18.—	420.—		420,—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	434.—		432.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st	200	12.—	289.—		290,—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 100.00 — Svizzera 50 0[0, 100.10 — Londra 4 0[0 25.16 — Germania 5 0[0 — 122.97

Borsa di Parigi.

Parigi 9, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	651,00
Id. id. 3 0[0	96.85	Argento.	109,50
Rend. Italiana	102.50	Cred. Fondiar.	695,00
Is. su Londra	25,15	Azioni Suez	4545
Consol. Ingl.	87 13[16	Lotti Turchi	146.50
Ferr. Lombar.	336.50	Meridionali.	817,00
Cambio su Italia	pari	R. Russa 1891	63,45
Rendita turca.	96.20	Rend. Russa n.	88.60
Banca di Parigi	1527	Rend. Portogh.	—,—
Tunisine.	475.00	Banca Francia	3820
Rendita Egiz.	106.50	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	94.70	R. Serba 4 0[0	—.—
Rendita Spagn.	95.65	*Tend. sostenuta.*	

Borsa di Genova.

Genova 9, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 102.55 — id. 3 1/2 101.70 — Banca d'Italia 1336.00 — Banca Commerc. 936,00 — Credito It. 616,00 — Merid. 817,50 — Mediterr. 477,50 — Navig. Gener. 484,50 — Raff. Zucc. 392,00 — Ansaldo-Armstrong 474.00.

Borsa di Roma.

Roma 9, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 102.50 — id. 3 1/2 101,25 — Banca d'Italia 1336.00 — Azioni Banco Roma 112,50 — Meridionali 817.00 — Acqua Pia 1625.00 — Gas 1?0.00 — Condotte d'acqua 446.00.

Borsa di Torino.

Torino 9, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 102.50 — id. 3 1/2 101.70 — Mediterr. 477,00 — Meridionali 819.00 — Banca d'Italia 1338,00 — Banca Commerc. 936,00 — Credito Ital. 617,—.

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 9. — Quantità discreta, prezzi variati. Vendita buona.

Tacchini vivi al kg. L. 1,55 a 1,65, morti -,— -,—, novelli 3,50 a 4,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 4,50 a 5,50, id. morte — a -,— al kg., id. vecchie 4,— a 5,— cad.

Oche vive nov. 2,50 a 3,50, cad. id. morte -,— -,— al kg.

Anitre grosse 1,80 a 2,10, id. mezz. nov. 1,30 a 1,0 cadauna.

Faraone grosse 3,25 a 3,50, id. mezzane novelle -.— a -.—.

Capponi grossi -,— a -,—, id. mezzani novelli 2,25 a 2,50, id. morti al kg. -,— a -,—.

Pollastri grossi 1,70 a 2,10, id. mezzani 1,20 a 1,50, id. piccoli 0,90 a 1,10, novelli brianzoli — a -,— cadauno.

Galline grosse 2,20 a 2,40, id. mezzane 1,90 a 2,10 cadauna.

Polleria morta galline -.— a -.—, pollastri - a -,— al kg.

Piccioni gr. 0.95 a 1,—, picc. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 9. — Vendita debole, prezzi invariati. Uova 1ª qual. 0,85 a 0,87, id. 2ª qual. 0,78 a 0,80, id. 3ª qual. 0,70 a 0,72 la dozzina.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 9 luglio.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		Peso vivo	Peso morto
203	203	buoi	1.ª	L. 93,—	1,67 a 1,73
			2.ª	» 76,—	1,45 » 1,50
			3.ª	» 56,—	1,20 » 1,25
350	350	vacche	1.ª	» 80,—	1,50 » 1,55
			2.ª	» 70,—	1,30 » 1,35
			3.ª	» 43,—	1,07 » 1,12
164	164	tori	1.ª	» 77,—	1,35 » 1,40
			2.ª	» 69,—	1,20 » 1,25
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—

Salumi e grassine.

Milano. — Prezzi per quintale fuori dazio: Lardo vernengo L. 155 a —, idem maturo (bianco) 145 a 150, idem fresco sotto sale 140 a 145, id. id. conservato nei refrigeranti 135 a 140, idem bolognese 140 a 145, idem parmigiano vecchio 140 a 150, idem americano — a —, pancetta nostrana appesa 155 a 160, idem sotto sale 140 a 145, idem parmigiana 130 a 140, strutto americano 110 a 120, idem nostrano prima qualità 90 a 100, idem nostrano seconda qualità 80 a 85, sugna fresca 115 a 120 cresponi prima qualità 235 a 240, sotto cresponi 230 a 235, filsette nuove 225 a 230 salame brianzolo 235 a 240, prosciutto vecchio Bologna e Parma 250 a 260, idem nuovo 235 a 250, id. nstrano nuovo —.

Coloniali.

Genova. — *Caffè.* — Persiste la calma di affari sul nostro mercato, stante l'astensione della speculazione degli acquisti, nella speranza che i prezzi possano declinare all'arrivo del nuovo raccolto sui mercati. All'origine i prezzi sono piuttosto deboli e quelli al termine oscillanti.

Moka da franchi 200 a 225, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 165 a 170, Perù lavato da 130 a 150, pergamino da 110 a 115, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica 110 a 130, Salvador lavato da 125 a 135, natur. 114 a 120 caracol. da 130 a 135, pergam. da —,— a —, Costaricca nat. da 110 a 140,— Nicaragua natur. da 108 a 114, rottame da 82 a 85,— Caracas lav. da 125 a 145 nat. da 112 a —, San Domingo da 110 a 120, lavato da 135 a 140, Maracaibo e Cumana da — a —, Porto Cabello lavato da — a —, naturale da 102 a 112, Santos lavato da — a —, naturale da, 102 a 112, caracolito da 126 a 130, Rio naturale da 100 a 104, caracolito da 126 a 130.— Bahia da 96 a 102, il tutto al ql. schiavo dazio.

Zuccheri. — Mercato calmo, prezzi stazionari. Raffinati nazion. *extra*-fini pronti fino luglio fr. 130.— a —.—, per consegna ottobre a marzo fr. 129 a 129,50 il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 127,— a 128, cristallini barbabiet. 125.— a 126, Macfier inglese n. 1 da 121,— a —, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna dicembre 118 — a —.— a — il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, malgrado che le domande sieno limitate al consumo.

Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 180 a 198, Parà —, Ceylan 180 a 190, Saint Thomè 125 a 135, Fernando Po — a —, Bahia preparato sup. 132 a 138, buono 120 a 130, S. Domingo 110 a 115, Samana 128 a 135, Trinità 140 a 150 al quintale, schiavo dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi deboli.

Singapore nero da franchi 128 a 129, idem, bianco da 195 a 200, Tellichery da 125 a 127, Giava da 119 a 120, Penang bianco da 180 a 185, nero da — a —.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Torino. — *Caffè.* — La quindicina fu alquanto indecisa, ma ora i corsi si rialzano gradatamente e pare si ritornerà ai prezzi elevati di qualche tempo fa. Le richieste per merce pronta sono abbastanza attive e secondo informazioni molte serie il momento sarebbe assai favorevole per compre o consegna. (Prezzi per quintale fuori dazio):

San Domingo L. 252 a 255, Rio assortito 247 a 249, Santos I 242 a 245, Santos II 235 a 240 Guatemala 263 a 265, Portorico 335 a 345 al Ql. fuori dazio.

Zuccheri. — Invariati e calmi. Al q. f. d. Raffinati nazion. pronti da L. 131.— a 131.50, a tutto dicemb. 1906 L. 130.50 a 130.75 Cristallino nazionale da L. 127.25 a 128.— — Greggi nazion. I L. 120.— a 120,50; id. II L. 119.25 a 119,75 al Ql f. dazio.

Droghe e prodotti chimici.

Milano. — Sulla nostra piazza quotasi: Acido citrico L. 4,30 a -,—, id. tartarico 2.80 a -,—, acqua ragia Americana barile 1,26 a -,— id. Pratt cassa 1.30 a -,—, id. Fuanco barili 1,25 armellino 0,90 a -.—, borace raffinato 43,— a -,— cannella Ceylan 4,15 a -,—, id. rottami 3,80 a -,—, id. Goa 2,75 a -,—, id. Brisè 2,70 a -.—, canfora 12,30 a -,—, cassia canna Martinica 1,30 a -,—, id. India 0,80 -.—, cera vergine 3,50 a -,—, cremortartaro raffinato 2,15 a -,—, cloruro calce barili 16,60 a —.—, id. botti 16,60 a —,—, cromato potassa 1,— a -.—, essenza americana 55,— a 60,—, id. bottiglie 34.— a —,—, gomma arabica 1,30 a -,— id. lacca 5,80 a -.—, garofani chiodi 3 25 a -, —, mandorle di Puglia 2,10 a -,—, id. Abruzzi 1,70 a -,—, manna rottami 3,40 a -,—, mannite 14,40 a —,— nocciuole sgusciate Levante 1,10 a -,—, olio di lino cotto 90,— a —,—, id. crudo 87,— a —,— pepe bianco 3,30 a -,— id. nero 2,70 a -.—. pinoli mondi 1,40 a 1,50. pistacchi Sicilia 6,— a 7,—, semi pesche 1,50 a 1,60, soda cristallizz. 7,50 a -,—, solfato di rame 70,— a —.—, stagno inglese —.— a —,—, tamarindo Calcutta 40,— a —.—, id. Madras 50,— a —,—, id. Antille 70,— a —,—, unto per carri barile 19,75 a 20,- id. casse 24,— a 25,—, zafferano fili di Spagna 85,— a —,—, id. polvere 105,— a —,—, id. fili Aquila 105,— a —,—. id. polvere 115,— a —,—

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — Sulla nostra piazza quotasi: Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11.75, cloruro di calce Gaskell in fusti legno duro 12.50, clorato di potassa in barili di 50 kg. 77.—, solfato di rame I qual. 61,—, di ferro 6.50 carbon. ammoniaca 78.25, minio rosso L B o C 49.25, prussiato di potassa giallo —.—, bicromato di potassa 75,—, id. di soda 58,—, soda caustica bianca 60[62 22.25, id. 70[72 24.75, id. 76[77 26.60, allume di rocca in pezzi 14.50, id. polvere 15.25, silicato di soda Gossage 140° T nera 11.50, id. 75° 9.50, potassa caustica Montreal —.—, bicarbonato di soda 1[2 luna barili di 50 kg. 19.—, borace raffinato in pezzi 35.—, in polvere 36,—, solfato d'ammon. 24 0[0 buon grigio 34.—, sale ammoniaca 1ª qual. 108,—, 2ª 103,—. Magnesia calcinata Pattison in flacons da 1 lib. 1.25, in latte 1 lib. 1.10.

Tutto per 100 kg., c. n. s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Pellami.

Milano. — Prezzi sulla nostra piazza del conciato, secondo la qualità ed il peso, al kg.:

Cor. mac. uso luc. vallon. kg. 6[18	L. 3.— a 3.20
id. id. marche secondarie	» 2.80 » 2.95
id. id. *boudrier*	» 3.50 a 3.80
id. China Buenos Aires uso e lucido in vallon. b. sc. corr.	» 2.90 » 3,10
id. id. marche secondarie	» 2.75 » 2.85
suoletta estera uso e luc. in vallonea b. scelta corrente	» 2.60 » 2.90
vit. greg. mac. kg. 1 a 4 media kg. 3 circa	» 5.10 » 5.20
vitelloni gr. mac. kg. 4 a 6	» 4.10 » 4.20
vacchette greggie di pelli estere da kg. 2 a 2 1[4	» -.— » -.—
corami neri macerati in corteccia 1ª qualità rasati	» 3.80 » 4.20
id. id. id. 2ª » »	» 3.50 » 3.70
id. id. id. alla vallonea	» 2.90 » 3.10
id. id. id. di pelli China	» 2.80 » 2.90
scagnelli macchina cruponati prima qualità taglio corto	» 4.40 » 4.50
id. id. id. taglio lungo	» 3.95 » 4.05
vacchette cerate prima scelta corrente kg. 1 1[2 a 2	» 4.80 » 5.60
id. id. id. » 2 — » 1 1[4	» 4.30 » 4.80
id. id. id. » 2 1[2 a 3	» 3.70 » 4.20
id. id. id. 3 — a 4	» 3.20 » 3.60
vit. cer. mac. kg. 11[12 p. dozz.	» 8.— » 8.25
id. id. id. » 15[16 »	» 7.50 » 7.75
id. id. id. » 19[20 »	» 7.25 » 7.50
id. id. id. » 25[26 »	» 7.— » 7.25
id. id. id. » 30[32 »	» 6.50 » 6.75
id. id. id. » 36[38 »	» 6.— » 6.25
id. id. id. » 45[48 »	» 5.50 » 5.75
id. id. id. » 60[62 »	» 5.— » 5.25

Pelli in scelta mista, senza testa con zampe, condizionate a mazzo e a libro.

I vitelli cerati, secondo la lavorazione e se non hanno zampe e sono bene rifilati possono molto aumentare.

Foggia. — Bovini grezzi L. 75,— a 85.—, id. secchi da 190 a 200. Bufalo con pelo con, da 225 a 255, id. al dettaglio da 2,75 a 3,25. id. freschi da 60 a 80 pelli lanute da 170 a 180, Vasette spag. ogn. da 1,50 a 1,70, id. Gentile da 2.— a 2,25, id. Prim. Sp. da 2,25 a 2,50 id. Capretti da 1,80 a 2,—.

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 7 luglio 1906.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,15 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 6,08, Fully good Oomra 4 3[8, id. id. Bengala 4 29[32.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia: Makò brown good nov. dic. genn. Fr. 102,87 per kg. 50, id. fair —.— per 50 kg.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0[0 30 giorni: (in lire italiane)

		N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q. India	I	12	1.75 a 1,82	8,10 a 8,35
» » »	II	12	1,61 » 1,67	7.55 » 7,80
» » America	I	16	2,05 » 2,10	9,20 » 9,45
» » »	II	16	2,02 » 2,07	9,05 » 9,30
» » »	I	24	2,21 » 2,26	9,95 » 10,20
» » »	II	24	2,18 » 2,23	9,80 » 10,05
» » »	I	28	2,27 » 2,32	10,20 » 10,45
Water »		I 34	2,51 » 2,56	11,20 » 11,45
» »		I 38	2,57 » 2,62	11,55 » 11,80
Trame »		I 44	2,51 » 2,61	11,20 » 11,45
Ritorti 12 q. I India 2 capi		L.	8,85 a	9,— pacco
» 24 » I Amer. 2 »		»	10,85 »	11,10 »
» 32 I » 2 »		»	11,80 »	11,85 »
» 40 I » 2 »		»	11,30 »	12,55 »

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANOTTO cameriere conoscente bene 4 lingue ottime referenze francesi inglesi tedesche italiane, cerca posto. Offerte Tereille fermo posta. 30397

SIGNORA tedesca istruita, vedova, parla italiano occuperebbesi direzione casa, compagnia viaggi. «Sub. buone informazioni» Trieste, posta Centrale. 29840

SIGNORINA offresi per governante presso persona sola. Edera, via Bollo 2. 30056

TRENTASEIENNE discreto istruttore cani caccia pratica appassionatissimo cacciatore, occuperebbesi ovunque, presso casa signorile disposto nel tempo libero da tale ufficio eseguire mansioni diverse come vice agente campagna, lavori d'ufficio ecc. Indirizzarsi Carlo Stucchi, Giacomo Mora 18 — Milano. 30008

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AMMINISTRATORE corrispondente occupato desidera migliorare posizione. Scrivere L. V. via Volta 1. 29724

DIRETTORE filatura cotone, teorico pratico, attualmente presso seria Ditta cerca migliorare. Primarie referenze. Scrivere C 29844 M Haasenstein e Voglor, Milano. 29844

EX CORAZZIERE cerca portineria signorile o per stabilimento. Boccaccio 4 Milano. 30072

FRANCAISE demande place femme de chambre ménage au vestiaire, 16 via Cappellini chez Sala. 30128

GIOVANE meccanico pratico automobili manutenzione riparazioni cerca posto. Scrivere cassetta 111 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 30749

GIOVANE serio calzolaio specialista sistema Goodyear rapide. Brocheri già ex sottocapo importante manifattura in genere: desiderando migliorare posizione cerca posto stabile Italia od estero. Referenze ottime. Scrivere Beltrame Salvino, corso Beccaria 2. Torino. 30661

GIOVANE ventenne conoscente francese inglese, tedesco cerca lavoro, traduzioni domicilio, modeste pretese. Scrivere Rigella fermo posta Collobeato. 30339

TAGLIATORE d'abiti d'ecclesiastici e borghesi abilissimo nell'usare il sistema Ladevez cerca tosto piazza. Prezzo minimo 250 mensili. Dirigersi Foro Bonaparte 11, Luigi Tosi. 30080

VEDOVA ventiquattrenne bella presenza occuperebbesi cameriera persona sola. 357 posta Milano. 30691

VENTISEIENNE buone referenze cerca posto quale fattorino. Scrivere Minoia C. Vercelli 82. 30747

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BIANCHERIA cercansi piccinine urgentemente. Cremonesi via Laghetto 12. 30745

CERCANSI lavoranti finite in camicette per stabilimento, mezzane, piccinine, lavoro anche a casa. Via Sirtori 2 A. 30743

CERCANSI subito ricamatrici a macchina ed a mano dallo premiato stabilimento Biella Felice, via Nino Bixio 29. Lavoro continuo assicurato. 30631

CERCANSI subito ragazze per lavori campionario, retribuzione ottima. Piazza S. Eufemia 10. 30082

CERCANSI subito abili macchiniste per lavorazione berrette. Brioschi viale Romana 16. 30078

CERCANSI subito apprendista (retribuzione, dopo prova) e ragazzo per studio. Rivolgersi portineria via Pasquirolo 14. 30819

CERCANSI fabbri-ferrai mezzamano lavori facili, dirigersi Pogliani, Fieno 4. 30036

CERCANSI abili ricamatrici bianco. Sorelle Corza, S. Raffaele 3. 30519

CERCANSI abili ricamatrici a mano interne. Rivolgersi via Gioberti 3. 30391

CERCANSI operai ramieri per lavoro continuo. Buone paghe purchè operai abili. Offerte alla Ditta Fratelli Erba, Milano, via Marco Polo 3. 29871

CERCASI fattorino 18-20 anni possibilmente pratico commercio sete oro ricamo arredi sacri. Scrivere B. 30, fermo posta. 30423

CERCASI per studio tecnico giovane quindicenne per registrazione, copia disegni, riproduzioni cianografiche. Offerte con pretese, referenze alla cassetta 113 Z presso Haasenstein e Vogler Milano. 30767

CERCASI da ditta importante giovinetto apprendista per studio, terza tecnica, bella calligrafia. Scrivere cassetta 107 Z Haasenstein e Vogler Milano. 30737

CERCASI giovanetto per cartoleria pratico, ottime referenze stipendio adeguato. Scrivere M. R. fermo posta Milano. 30136

CERCASI ragazzo apprendista, ottime referenze. Riva disegnatore, Foro Bonaparte 9. 30795

CERCASI subito signorina dai 25 ai 30 anni, bella presenza capace direzione disbrigo piccola casa. Scrivere A. B. Z. Padova 30801

CERCO persona seria, pensionata capace contabilità per piccola amministrazione. Indispensabili serie referenze. Scrivere cassetta 109 Z Haasenstein e Vogler Milano. 30741

CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco, stenografo cercasi importante ditta articoli tecnici. Offerte cassetta 150 Z Haasenstein e Vogler Milano. 30152

DISEGNATORI tecnici per tessuti cercansi urgentemente. Scrivere cassetta 32 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 29292

DONNE e ragazze per facili lavori di campionario urgono. Via Ausonio 16 (Porta Genova). 30593

FATTORINO quindicenne pea studio cercasi dalla Società Smalteria Italiana. Presentarsi con certificati via Tomaso Grossi, 1. 30060

FOTOGRAFI. Stampatore abilissimo pratico processi moderni, svelto cercasi. Inutile offrirsi senza provata capacità. Scrivere cassetta 103 Z presso Haasenstein e Vogler Milano. 30727

OFFICINA meccanica cerca operai tornitori ed aggiustatori. Scrivere pretese e referenze a L. D. Fermo posta, 30158

OFFICINA elettrotecnica cerca abile capo avvolgitore. Buona retribuzione. Scrivere con referenze Casella postale 491 Milano. 29832

OPERAIO montatore macchine per cucire possibilmente falegname cercasi subito. Scrivere R 250 posta Milano. 29884

PRIMARIA casa rappresentanze estere cerca abile piazzista pratico mercerie, chincaglie. Indispensabile conoscenza articoli e clientela. Dirigersi E. T. 47 Posta Milano. 30639

PRIMARIA casa rappresentanze estere cerca impiegato capace corrispondenza tedesca. Dirigersi E. T. 47 posta Milano. 30637

SIGNORINA seria intelligente cercasi per sorveglianza stabilimento cartoleria. Scrivere casella 604. 30563

SIGNORINA esperta stenografa macchinografa pratica lavori studio cercasi. — S. R. Cernaia 10, Milano. 30024

STABILIMENTO meccanico cerca due capi aggiustatori per montaggio macchine tessili. Mandare offerte cassetta 78 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29622

TORNITORE legno cercasi. Chiodoni Fiori Chiari 18 Milano. 30633

TORNITORE revolver capacissimo cercasi. Buona retribuzione, scrivere Revolver fermo posta Milano. 30797

URGE fattorino quattordicenne per studio Piccolo stipendio subito. Avvocato Fano, Foro Bonaparte 76. 30719

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORINA sarta cerca camera vuota presso famiglia posizione centrale. Scrivere posta Mantova 333. 30385

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSUMONSI produttori assicurazioni infortuni provvigione 60 0[0 fornendoli settimanalmente fondi, Esigesi onestà, facile parola, larghe aderenze in Milano. Offrirsi scrivendo cassetta 75 Z Haasenstein e Vogler. Milano. 30413

SOCIETÀ Francese Assicurazioni Incendio cerca Agenti Generali tutta Italia. Offerte Kermor posta Firenze. 30711

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ABBISOGNO 3 - 4 stanze vuote centrali abitazione, Morel, Marco Oggiono 6. 30050

AFFITTASI subito appartamento 6 locali comodità moderne, primo piano nobile. Via Vitruvio 58. 30779

AFFITTASI in corso Genova 5 vasti locali uso studio e magazzino, bottega con retro verso via Torti. 29874

APPARTAMENTI quattro a nove locali, comodità moderne, tram, via Gaffurio (corso Buenos Ayres) affittansi settembre. Usuelli, Castaldi 33. 29121

BOTTEGHE in via S. Antonio 18 affittansi al presente. 30415

CERCASI per studio 3 locali chiari piano terreno o ammezzati con luce elettrica calorifero, indirizzare offerte casella 963 Milano indicando località e fitto annuo. 30551

MEINA. Nove camere mobiliate con giardino affittasi. Ondoli, Arona. 30140

MELIDE (Lago Lugano). Villetta mobigliata, di 6 locali, da vendere. Rivolgersi Celis. 30663

NEBBIUNO sopra Meina affittansi appartamenti camere ammobiliate. Rivolgersi Deantonis, Nebbiuno. 29994

VENDESI 29.000, villa 10 locali, collina lago, vicinanze Milano, unitovi fondo aratorio, vigneto, frutteto, pertiche 130, reddito 2000. Biffi, Milano, Borghetto 6. 30527

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA occasione vendo L. 45. — Rossi via Pasquale Sottocorno 37. 30605

ECCELLENTE cavallo tiro, sella vendonsi causa partenza. Via Gesù, 6. 29890

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA decesso proprietario cedesi avviatissima Trattoria giardino. - Rivolgersi Pietro Ottolini. Via Quadronno 38. 30239

CEDESI negozietto alimentari vera occasione. Gavazzeni, San Raffaele 3. 30773

CEDESI subito negozio alimentari adattatissimo anche per bazar. quattro occhi d'angolo, posizione splendida popolata. Scrivere rag. Angiolini, corso Indipendenza, 19. 29785

CERCASI socio accomandante disponga 15-20 mila per ampliamento vecchia azienda. Scrivere cassetta 136 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 30066

DROGHERIA centrale avviatissima 25000 cedesi. Scrivere Merlotti 47 posta Milano. 30084

MERCERIE. Avviatissima causa partenza cedesi subito, in Torino. Corso Vittorio Emanuele 96, Fellini. 30623

PER VERI motivi famiglia cedesi antico ed avviato albergo città importante Lombardia. Offerte C 28141 M Haasenstein e Vogler, Milano. 28141

SPECULAZIONE lucrosissima per capitalista. stabilimento o laboratorio chimico farmaceutico, articolo nuova invenzione. Consumo enorme, 90 0[0 guadagno. Scrivere cassetta 117 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 30771

TECNICO cerca capitalista persona di cuore, imprestito 2 mila per terminare esperimento nuovo ritrovato. Ottenendo buon esito darebbe parte utili vendita brevetto. Garantisce se insuccesso rimborso rateale capitale interessi. Offerte Sinnreich posta Bologna. 30713

TRENTA, quaranta, cinquanta o sessantamila disponibili per prima ipoteca. — Gagliardi, via Cerva N. 2. 30757

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMELIA Ammalato da tre giorni tuo ostinato silenzio mi fa soffrire maggiormente Sii buona scrivimi. Lontananza basta per disperarsi. Aldo. 30753

FIDES. Scongiuro inviare subito qualche centinaio franchi, come può. Spieghera. L. F. P. 30673

GEMMA, attendo notizie lunghissime. Desidero rivederti, come va l'erede? 30725

LEVATRICE Piscopo Gaffurri, tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini via San Pietro in Gessate 11 Milano. 30264

LEVATRICE premiata sola, pensione gestanti Egri, Sant'Eufemia 18, Milano. 29234

MADONNA. Vostra 3 corrente afflissemi fortemente. Leggendo miei telegrammi mia 4 incrociatasi vostra persuaderetevi non merito vostri amari rimproveri. Impossibile vivere senza voi. Scrivete supplicovene. — Ave. 30461

MATRIMONIO. Orfana trentenne 60 mila contanti sposerebbe affettuoso onesto signore, non rispondo anonimi. Emma 36 posta. 30715

MATRIMONIO. Signorina per bene, 27 anni, operaia desidera contrarre matrimonio persona seria anche vedovo. Scrivere 150 Ester fermo posta Milano. 30759

STABILIMENTO balneare. Pensione per signore, bambini. Belmondo, Rugabella 3, Milano. 14395

VERBENA. Risposi fin dalla prima volta, con qualche ritardo. Attendo desiderosamente. p. 30052

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABRADOR insuperabile per pulire mani, oggetti, ecc. Dovunque centesimi 20. 23291

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Biancheria, Coperte, Tende, Tappeti, Pizzi. Credito Popolare, Corso Venezia 78. 29847

AL SAPOL Bertelli sono tributate sempre le più entusiastiche lodi come sapone da teletta. 24286

A METÀ prezzo vendo elegantissimo appartamento completo. Camera intagliata tre ante, sala pranzo, sala ricevimento, anticamera, prezzo 1400, con garanzia. — Corso Garibaldi 59. 30641

ANTICAMERE, camere da letto tre ante L. 550. Sale manger intagliate 890. Scrivanie salotti definitiva liquidazione, Terraggio 11. 30174

BLENORRAGIE goccette guarisconsi iniezioni Prof. Perrone, vaglia 2.80 Farmacia, via Cetronio, Napoli. 27197

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Manger, anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3373

CARATURE locale buona Azienda venderebbesi senza premio. Scrivere cassetta 53 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 30181

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici, 2), Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 3364

LA DITTA Edoardo Süffert di Milano rende noto ch'è pronto il catalogo ingranaggi fresati e quello dei fusti metallici edizione 1906 il quale si spedisce gratis e franco a chiunque ne faccia domanda del n. 14 per i fusti e n. 5 per gl'ingranaggi. 29328

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. Canonica 4, Milano. 26570

OROLOGIO vera marca Rosskopf Frères garantito tre anni, casse nikel, spediscesi franco per L. 12.50. — Inviare vaglia Orologeria Svizzera, via Cavour 29. Firenze. 30371

VENDO metà valore stanza letto, sala pranzo, salottino. — Pinamonti, 9, portinaio. 29876

Appendice del SECOLO 10 Luglio

MICHELE MORPHY 104

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà riservata per la traduzione italiana

E le confidò:

— Senti, figlia mia... Non si deve poi ...ica vivere tutti quanti i giorni come dei ...lvaggi... non è vero?... e poi è anche ...ile far divertire un po' la clientela che ...favorisce... per renderla più fidata... ...legarcela meglio... non ti pare?... Se ...pessi che razza di concorrenza c'è, al ...rno d'oggi, nel nostro mestiere!... ...sì, mia cara, avrei pensato di dare do... ...ni sera una festicciuola... in costu... ...sai?... una specie di ballo maschera... Potresti sedere al pianoforte, tu?

— Credo bene di sì, signora... che po...ei farlo...

— Oh!... sia benedetto il cielo che, ...a volta tanto, ti trovo ragionevole! ...amo d'accordo, dunque... Io ci devo ...ere in qualche posto un costume da ...avoletto che ti andrà certo come un ...anto... Ti ci troverai benissimo, vedrai!... Vienilo un po' a provare... per vedere come ti sta!

Ma Luisa Rieux si rifiutò.

— Io non mi posso mascherare, signora.

— Eccone un'altra delle sue!... E sentiamo un po' che cosa t'impedisce di farlo?...

— Sono in istrettissimo lutto.

La signora Vittoria la squadrò d'alto in basso, irridendola:

— Oh bella!... non si direbbe a guardarti... Dove l'hai il crespo?... se non sono i tuoi capelli... Infatti sono neri... e di un bel nero... non c'è che dire... Ma il resto... o son lippi gli occhi miei... o non vedo che del turchino!

— Mi son trovata senza denari! balbettò Luisa riuscendo a fatica ad inghiottire le lagrime.

— Ebbene... ne guadagnerai a farci ballare... e poi il costume di diavoletto è tutto nero... Non c'è che da toglierci qualche guarnizione... Anzi, vedi?... Così, una volta almeno, vestirai il lutto!... E in lutto per chi, poi... pel tuo innamorato?...

— No, signora... per la mia nonna!...

La tozza modista parve scoppiare:

— Il lutto della nonna!... e perchè no quello della arcibisarcavola?... Ma gli è passato di moda da più di un secolo il lutto per le nonne!... Non si porta più... specialmente a Parigi... e figurarsi poi quando ci si chiama Luisa Senza nome!...

Luisa fu a un punto di lasciare an... [illegible] ...na di quella spudorata pettegola. Ma pensò al pericolo che certamente correva Giovanna... che trovavasi certo sulla via della perdizione finchè le stava al fianco quell'ignobile megera... e vinse la tentazione correndo a rifugiarsi nella sua camera.

— Se la non è una cosa da far sudare!... disse la signora Collin-Mégret, emulando l'immaginoso linguaggio della sua prima giovine.

E le venne una voglia matta di metterlo alla porta del suo strano... pollaio, quel « galletto » prepotente!

— Basta! riflettè meglio. Sarebbe da stupidi dichiararsi vinti così presto... Bisognerà pure che finisca a sottomettersi alla mia volontà, quella morettina... Se non sarà domani, sarà doman l'altro... o un altro giorno. Ne ho viste tante... ed anche più schizzinose di lei!... Ma hanno pur dovuto rassegnarsi a passare sotto le mie forche caudine.

La signora Vittoria parlava da donna d'esperienza... nè i fatti tardarono a darle completa ragione... poichè non già « un altro giorno » ma proprio « quel giorno medesimo » l'orgogliosa ed afflitta Luisa « si piegò »... « passò » anche lei sotto le forche...

Quando fu l'ora del pranzo, la sua « seconda madre » le andò a gettare in viso questo ironico scherno, spalancando di improvviso la porta della sua camera:

La signorina è servita... Non si aspetta più che lei per mettersi a tavola... Spero che la signorina sarà soddisfatta della sua cuoca!

— Signora, rispose Luisa con tutta umiltà, vi domando perdono... Ho avuto torto... Il mio dovere è quello di ubbidirvi ciecamente, e di non contraccambiare coll'ingratitudine alla vostra bontà... ma invece di cercare ogni mezzo per potermi rendere utile. Volete permettermi di provare quel costume?

La signora Vittoria sembrava cader dalle nuvole, e girava attorno, quanto mai meravigliata, i suoi occhioni di maiolica...

— Eh?... Non è andata troppo per le lunghe!... si felicitava seco stessa forse un po' prima del tempo... Che cosa vi avevo detto?

E si affrettò ad accorrere nei magazzini, per tirarne fuori il famoso costume di diavoletto... Luisa lo indossò senz'altro, chè la calzava proprio apennello, e non vi tolse nulla, nè un nastro, nè una fiammella, nè un ricamo... Anzi strofinò i lustrini, che s'erano un pochino appannati, per farli risplendere di più.

Ed anche volle pettinarsi in carattere: si raccolse i capelli in un ciuffo veramente mefistofelico... e poi rimase così... in posa... colle gambe incrociate, il pugno sul fianco, col petto sporto in fuori, provocante, in aria quasi di sfida... e con atto che aveva dell'ignominia... quasi del sacrilegio, dopo il fallo commesso... nel lutto che l'aveva colpita... nel lutto che forse ella stessa aveva causato!

... E si sorrise nello specchio... perchè la nonna sorrideva a lei dal profondo dei cieli...

Sì... la buona donna le sorrideva e le parlava... ed essa ne riconosceva perfettamente la voce adorata... la voce che non aveva più udita da quel giorno maledetto!...

— È una buona azione... buona... e coraggiosa... ed anche è un'opera pietosa quella alla quale ti accingi, l'incoraggiava la nonna... Così, un piccolo fallo si redime, ed ottiene il più ampio perdono... Sei un grazioso diavoletto rosa del buon Dio... e la tua nonna ti abbraccia e ti benedice... Arrivederci, Luisa... Lisetta mia adorata... arrivederci, e coraggio!... Io ti voglio tutto il mio bene!

Il lettore ha compreso, nevvero?... Luisa s'era lasciata convincere ad indossare l'abito di demonio... per proteggere un angelo.

Oh!... quell'atto equivaleva bene ad un abito di gran lutto... ed anche era qualche cosa di meglio d'una preghiera!

XXVII.

Prima del festino.

Giovanna Le Brenn viveva in un'ingannevole e completa sicurezza. Certamente molte illusioni le erano cadute a proposito della sua padrona... una brava donna, senza dubbio... per quanto non molto educata ed eccessivamente severa con Luisa... come un pochino troppo corriva in materia di guadagnar quattrini. Per verità essa avrebbe potuto scegliere un altro genere di clientela per ricavarne il modo di compiere le sue opere buone.

Per quanto ingenua, infinitamente pura e casta nei pensieri, Giovanna non era affatto sciocca o tarda di mente, al contrario! Anch'essa sospettava ed indovinava tutto quello che la Bruna vedeva più chiaramente, e riusciva a meglio approfondire. *(Continua).*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

GARIBALDI

nella sua epopea

DI

ACHILLE BIZZONI

Primo periodo dal 1807 al 1849

Splendida edizione in-4 grande, stampata su carta di gran lusso, di pagine 544, illustrata da 105 magnifiche fotoincisioni, con disegni di valente artista, rappresentanti battaglie, fatti militari, ritratti, ecc., ecc., e corredata da 7 piante geografiche.

PREZZO DEL VOLUME

Legato in *brochure* . . L. 10

» in tela e oro . . » 12

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno in Milano,** Via Pasquirolo, N. 14.

L'arresto della formazione delle ossa e dei muscoli, nei bambini affetti da Rachitismo, Scrofola, Sifilide ereditaria, ecc., viene evitato se, oltre all'olio fegato merluzzo, si dà loro la Kufeke. Questo preparato, ricco di albuminoidi digeribili anche dagli stomachi più deboli, ha un' azione eminentemente riparatrice sulla carne dei muscoli e le sostanze minerali che contiene, favoriscono la formazione delle ossa. Essa regola inoltre le evaquazioni, che nei bambini malati son quasi sempre irregolari, e dà loro una sensazione di benessere. Un' opuscolo spiegativo, scritto da un Pediatra trovasi, gratis, presso le buone farmacie o le primarie drogherie.

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI-MILANO

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali sono guarite dalle premiate Pillole

FRERICHS-MALDIFASSI

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali

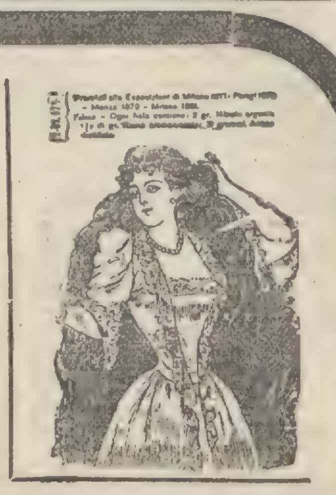
40 ANNI DI SUCCESSO MONDIALE — Lire **1,50** - Posta **0,20** in più

FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, Palazzo Borsa, e in tutte le Farmacie.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

coll'uso dell'acqua

ANTICANIZIE MIGONE



Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora.
Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Acqua ANTICANIZIE mi bastò *ed ora non ho un solo capello bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più mentre corsi pericolo di diventare calvo.*
PEIRANO ENRICO.

Costa L. **4** la bottiglia, aggiungere centesimi **80** per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino 12 — Milano.

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta.

CHI VUOL BERE BENE?

VINI scelti, genuini, da pasto ed in bottiglia ed a prezzi convenientissimi si rivolga alla Casa Vinicola

FRATELLI SCOLARI

Viale Volta 6 A - MILANO - Telefono 82-73

LIDO - VENEZIA

Apertura al 15 Luglio corr.

« Hungaria » - Palace Hotel

Albergo indipendente, espressamente costruito secondo le più razionali regole d'igiene e con tutti i conforti più moderni. Appartamenti completi per famiglie con bagni e servizio sanitario. — Vasta terrazza prospiciente il giardino dell'albergo ed il gran viale.
Trattamento di primo ordine e prezzi moderati.

VINO CHIANTI

Cassa di 20 fiaschi (litri 47) vino Chianti finissimo e due fiaschetti-campioni olio d'oliva di Lucca L. 2.. damigiana vino litri 50 L. **23.50**. Vuoti compresi, franco di porto ferrovia Alta e Media Italia, contro assegno. Scrivere **C. MAZZEI**, premiato produttore ALTOPASCIO (Toscana).
N. B. Si accordano forti facilitazioni per vagoni.

PIPA MAGICIENNE (brevettata)

È sempre la preferita dai fumatori pel suo sistema indiscutibilmente insuperabile, isolante completamente la salivazione e la nicotina; impedendo così che l'umidità guasti il tabacco. Ricercatela presso i rivenditori oppure spedito L. 3.— (Estero L. 3.50) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, Via Vittoria, N. 21, **Milano**, e la riceverete franca di porto. Forma diritta o curva. — **Osservare** attentamente che ogni vera **Pipa Magicienne** porta impressa in oro la parola **« Magicienne »** e la marca **Leone** come qui appresso.

PRODUZIONE VINI

Barbaresco, Barolo, Barbera e da pasto. Domandare listino a Giacosa Carlo, Neive (Alba.)

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

TELEFONI

Grande assortimento di apparati telefonici per impianti a grandi distanze, per linee parallele alle linee per trasposto di energia elettrica ad alta tensione. — Per uso industriale e domestico.
Commutatori speciali per reti telefoniche urbane ed intercomunali.
Impianti a batteria Centrale e sistema automatico.

OFFICINA ELETTRICA Dir. EM. GEROSA - Milano, Via Vittoria Colonna, N. 9.

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollucioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio 2

Provvedetevi dei Migliori
ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, *Via Felice Casati, 14.*

Cassetta Campionaria completa, spediscesi, franco. inviando vaglia di L. **1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA Anno 56.° di fondaz.
SESTO SAN GIOVANNI
— *Linea Tram aelettrico Milano - Monza* —
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400.
Il Direttore **B. SANTORO**

IMPOTENZA Rimedio *Seetlie* ("ATA"),
potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce *radicalmente* qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. *Effetto immediato e duraturo.* Un flacon L. 6.— Per invio dovunque 0.45 in più, assegno 0.95. - A **MARCHI**, via Cappellini 14, Milano.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nel **ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI**. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza

GRIGIONI (Svizzera)

Il Cantone dei Grigioni è il ritrovo preferito della clientela internazionale, 150 stazioni climatiche e balneari nell'altezza da 500 a 2100 metri. 500 alberghi con oltre 18.000 letti. Rinomate sorgenti minerali. Sports d'estate e d'inverno.

Via d'accesso: Linea del S. Gottardo per Talweil - Sargans - Coira. Passo della Bernina e Maloja per l' Engadina; passo dello Spluga e del S. Bernardino per Thusis - Coira; passo del Lucmanier dell'Oberalp per Disentis - Jlanz - Reichenau - Coira o Thusis.

Ferrovia retica: Linea dell'Albula, punto più elevato 1823 m. Una delle più pittoresche linee di montagna. Viadotti e ponti rimarchevoli. Treni diretti, Expresso - Engadina.

PREFERITE

CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS

Premiata distilleria

ARTURO VACCARI

LIVORNO

Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

OFFICINE MECCANICHE

(già MIANI, SILVESTRI e C. - A GRONDONA, COMI e C.)

Società Anonima - Capitale L. 16,000,000 di cui L. 10,000,000 emesse e versate

SEDE IN MILANO

Aumento di Capitale da L 10,000.000 a L. 16,000,000
mediante l'emissione di 60,000 Azioni nuove da L. 100 cadauna

come da deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria del 23 giugno 1906 omologata con Decreto 28 Giugno 1906 del R. Tribunale Civile e Penale di Milano

Sottoscrizione a 60,000 azioni nuove riservate agli Azionisti

In conformità alla deliberazione surriferita è riservata ai portatori delle **100,000 Azioni delle Officine Meccaniche** attualmente in circolazione, il diritto di concorrere all'aumento del Capitale sociale sottoscrivendo **tre Azioni nuove per ogni cinque Azioni vecchie** possedute alle condizioni seguenti:

Le nuove Azioni da L. **100** nominali cadauna avranno il godimento dal 1.° Gennaio 1907 e quindi comincieranno a parteciparo agli utili sociali coll'esercizio 1907.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 10 al 12 luglio p. v. mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante l'esercitato diritto di opzione e la modificazione del capitale sociale.

Trascorso il 12 luglio senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto d'opzione, si intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per **ciascuna Azione nuova in Lire 125 pagabili all'atto dell'opzione.**

È fatta anche facoltà di effettuare il pagamento come segue:

Lire 45. — all'atto dell'opzione e cioè L. 25 per il premio e L. 20 per i primi due decimi
» **40.50 dal 4 al 6 ottobre p. v.** e cioè L. 40 per il 3°, 4°, 5° e 6° decimo e L. 0.50 per interessi.
» **40.90 dal 20 al 22 dicembre p. v.** e cioè L. 40 per i quattro ultimi decimi e L. 0,90 per interessi;
oppure
Lire 45, — all'atto dell'opzione e
» **81, — dal 4 al 6 ottobre p. v.,** cioè L. 80 per a liberazione e L. 1 per interessi.

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria. Gli azionisti che avranno liberato le loro azioni potranno ritirare i titoli definitivi ai portatori all'epoca che verrà fissata in tempo utile e che non andrà oltre la fine di agosto p. v. A coloro che si saranno valsi della facoltà di fare il pagamento ratealmente verrà sostituita all'atto del secondo versamento la ricevuta provvisoria con un certificato provvisorio nominativo, il quale dopo la liberazione completa sarà cambiato coi rispettivi titoli definitivi al portatore.

Sui versamenti rateali che non fossero fatti entro le date suindicate, decorrerà a partire dal giorno stabilito come ultimo termine pel relativo versamento, l'interesse di mora in ragione del 6 0/0 annuo riservandosi le **Officine Meccaniche** di usare, per i titoli non messi in regola di versamento, dei diritti loro conferiti dall'art. 168 del Codice di Commercio.

L'opzione sarà esercitata a **Milano, Genova, Napoli, Roma, Torino, Firenze, Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Lucca, Modena, Novara, Parma, Sampierdarena e Spezia** presso il **CREDITO ITALIANO**, il quale terrà a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Milano, 28 Giugno 1906.

OFFICINE MECCANICHE
Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
G. SILVESTRI.

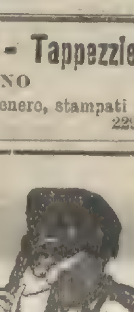
Tappezziere TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5. Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

Deliziosa — Rinfrescante — Assai aderente - Invisibile
LA
POLVERE SATININE
e di beltà.
Lenisca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.
Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em., 33
Ditta Usellini e C.

LA BARBA SENZA RASOIO

chiunque può farsi in pochi minuti con la meravigliosa

POLVERE SAVON RADOR



garantita assolutamente innocua da igienisti italiani e stranieri. Un pacchetto réclame sufficiente per un mese L. **1.20** franco in tutto il Regno. Sei pacchetti L. **6** franchi in tutto il Regno, ovvero L. 7 franchi all'Estero.

PER ORDINAZIONI Spedire vaglia all'unica concessionaria Ditta **THE UNIVERSAL NOVELTIES, Via Sirtori, 1, MILANO.**

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Non più ASMA

Scrivete con lettera al premiato Laboratorio
G. TESTA - Albenga

CHOCOLATS CROISIER
GENÈVE-LAUSANNE

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN

MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22

FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE
SPOLVERINI, SOPRASCARPE DI GOMMA

Le corrispondenze private nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

LE VERE POLVERI VICHY ALBERANI

Premiate con Medaglie d'Oro alle Esposizioni d'Igiene di Napoli, Padova, Roma e Parigi

GODONO DI UNA RIPUTAZIONE CONQUISTATA CON DIECI ANNI DI INALTERATO SUCCESSO

Si preparano nella antichissima **Farmacia dei Casali**, Via Castiglione, N. 11 - BOLOGNA

Come tutte le specialità che l'uso di molti anni riconobbe realmente efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni. — Si avverte pertanto che le

POLVERI VICHY ALBERANI

si vendono in scatolette di cartone-cuoio color verde, legate con cordoncino e suggellate con punzone di metallo; che ogni scatola contiene **dieci** Polveri per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente ACQUA DI VICHY e infine che ogni scatola porta la notissima marca della **Farmacia di G. ALBERANI**.
Prezzo Lire **0,60** per una scatola. — Inviando Cartolina Vaglia di Lire **0,75** si spedisce una scatola franca di porto; spedendo Lire **1.50**, due scatole

In vendita presso tutte le principali Farmacie.

MATERASSI CRINE L. 3,50 p K° PACCHETTI & C MILANO

CIOCCOLATTO al Latte Zürcher MONTREUX (Svizzera)

Trovasi in vendita nello
CHALET SVIZZERO
Esposizione Internazionale di MILANO
ed in tutti i primari Negozi. 27179

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, pulmonite, e simili malattie dei bronchi dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la **Lichenina Lombardi vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flac. di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. È necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata. - Costa L. 2 il flac. in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per moglie
Ranieri

Da parecchi anni soglio prescrivere
la Lichenina del Lombardi, come
mezzo curativo sintomatico contro
la tosse ostinata, e posso attestare
che questo rimedio si è riuscito
efficacissimo in casi che si erano
mostrati ribelli ad altri rimedii
Napoli 16 luglio 82
C. Cantani

LOMBARDI e CONTARDI
Napoli, Via Roma, 345.
a MILANO: C. Erba; A. Manzoni; Paganini; Zini.

Tisi - Diabete - Neurastenia

i tre più importanti problemi della medicina, hanno finalmente trovato la loro soluzione scientifica. Ciò rappresenta il più grande progresso a favore dell'umanità e della società.

La **tisi** e la **tubercolosi** pulmonare, la bronco alveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno si curano *miracolosamente* con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Opuscoli ed attestati *gratis* a tutti. — Costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50, sei fl. L. 18 in Italia, Estero L. 20 anticipate.

Il **Diabete** si cura *meravigliosamente* con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore. La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia, e si spedisce in tutto il mondo per L. 15 anticipate. L'istessa cura giova in tutte le malattie del ricambio, come: gotta, artrite, varici, arteriosclerosi, anemia, scrofola, rachitide, inappetenza, eczema, malattie distrofiche della pelle, ecc. Opuscoli ed attestati *gratis* a tutti.

La **Neurastenia** l'esaurimento nervoso, la debolezza, l'impotenza, si curano *vittoriosamente* col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi. Si vivifica e rinvigorisce l'intero organismo. La cura completa (di due mesi) costa L. 18 — Estero L. 20 anticipate.

Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, il più potente afrodisiaco innocuo. Costa L. 10 anticipate.

Unica fabbrica *Lombardi e Contardi, Napoli*, Via Roma, 345.

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 11 Luglio* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14442*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio .	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno .	» 24 —	12 —	6 —
Estero.	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella **STORIA UNIVERSALE illustrata.** Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 - **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc., con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman. 26**, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (da 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 73 R. Biblioteca del Senato del R... IL SECOLO

Dove impiegare i milioni della Conversione

Appena votata la conversione della rendita da diverse parti si chiese che una parte dei milioni che si risparmiavano fosse rivolta a sgravare i generi principali di consumo popolare dai balzelli che pesano sovr'essi. I generi espressamente indicati in parecchie mozioni presentate alla Camera erano il sale, lo zucchero, il petrolio. Le classi lavoratrici risentirebbero almeno il vantaggio dall'operazione finanziaria con saviezza preparata e con fortuna compiuta.

Ma l'Italia al suo attivo non ha soltanto i 20 milioni che si guadagneranno colla conversione: ne ha altri 50 d'avanzo dell'esercizio ora chiuso; pertanto essa si è posta in grado di poter procedere agli sgravi dei generi più sopra detti e nel tempo stesso di metter mano a quella riforma tributaria che tante volte fu promessa e mai fu data.

Sono urgenti gli sgravi del sale e dello zucchero: ed è del pari necessario un sollecito rimaneggiamento tributario.

Il Governo acquista il sale dalle Saline nostre a meno di 2 centesimi al chilogrammo e lo rivende a 40 e a 80 centesimi, secondo se è grosso o raffinato. E intanto nelle nostre campagne il contadino, che non può salare la polenta, si ammala da pellagra.

La riduzione del prezzo del sale e dello zucchero, pei quali generi l'erario fa guadagni da usuraio, costerebbe ben poco al Governo, perchè si vedrebbe in breve aumentare il consumo e si avrebbe il compenso della diminuzione del balzello nel maggiore smercio.

È uno sgravio domandato da molti lustri dalla democrazia — ed è imposto da ragioni di salute pubblica e dalla umanità.

Nè meno pressante è la riforma tributaria.

Leggiamo in un giornale che l'altro dì al tribunale di Nuoro sono stati venduti all'incanto, dietro procedimento dell'esattore consorziale delle imposte per i Comuni di Bolotano, Silanus e Lei, «ben 251 stabili dei tre Comuni, appartenenti a 112 contribuenti, i quali non avevano potuto pagare poco più di 2000 lire di imposta fabbricati, complessivamente! Ciò vuol dire che in tre piccoli Comuni vi sono 112 persone — e sono proprietari, figuriamoci la poveraglia! !... — che sono ridotti al verde smeraldo in maniera così irreparabile da essere costretti a far vendere all'asta la loro casetta, per non poter pagare... *meno di 10 lire di imposta!* »

È semplicemente enorme.

La distribuzione dei tributi è fatta con criteri così antiquati ed ingiusti, è, in alcuni casi, così crudeli ed assurdi che bisogna rifare tutta la vasta materia.

Si dice che il ministero intende chiudere la sessione della Camera a novembre, per riprendere con maggiore libertà il lavoro legislativo. Nel programma che allora si leggerà, dovrebbero essere poste poche promesse, per dare speranza che siano mantenute: e fra queste collocare in prima linea gli sgravi sui consumi e la riforma tributaria.

PER UNA SCIENZA NUOVA

Il pensiero pedagogico di De-Dominicis - « Pedagogia e darvinismo » - La demolizione del sistema antico - La sociologia pedagogica - Una completa Enciclopedia educativa.

Fu scritto di G. B. Vico che la sua teoria, il suo pensiero, la sua *Scienza nuova* non erano il frutto di una improvvisazione, come troppo spesso accade per le concezioni aprioristiche di molti filosofanti, ma erano al contrario il risultato di un continuato trentennio di profonde meditazioni e di pazienti, instancabili ricerche.

Oggi queste parole potrebbero venir ripetute, senza timore d'essere convinti di amplificazioni rettoriche, a proposito della poderosa opera impresa a pubblicare coi tipi di Renzo Streglio dal prof. Saverio De Dominicis dell'Università di Pavia, sotto il titolo di « Scienza comparata dell'Educazione » e di cui è uscito ora completo il primo volume che tratta della *Sociologia pedagogica* (1). Il pensiero pedagogico di Saverio De Dominicis si è pure venuto maturando nel corso di oltre un trentennio, non solo per il progressivo sviluppo dell'idea filosofica nel chiuso ambito dell'astrazione scientifica, ma per costante pratica dell'insegnamento tanto nelle scuole medie come nei superiori corsi universitarii, e più per il continuo contatto con tutta la vita e l'attività educativa e scolastica nella complessa varietà delle sue forme e delle sue manifestazioni, dall'asilo all'Ateneo ed alle istituzioni extrascolastiche, per un'opera direttamente ed ininterrottamente spiegata d'anno in anno nelle Commissioni d'esami e d'inchieste. per via d'ispezioni a scuole comunali, private o governative, colla partecipazione ai Congressi magistrali, coll'assidua collaborazione a riviste e giornali dell'Italia e dell'estero, in tutti quegli svariati modi, insomma, coi quali più immediatamente si può venire a conoscenza della vera condizione di funzionamento di questa che è importantissima fra le esplicazioni della vita sociale moderna, come quella che prepara e forma le condizioni della vita sociale prossimamente futura.

L'attività scientifica del De Dominicis, se pure spaziò con vasta ala anche in altri campi della speculazione filosofica. non mancò mai di avere un nesso logico ed immediato colla questione educativa e scolastica, intesa sempre però la questione educativa piuttosto come fatto sociale che come puro e semplice tecnicismo di didattica; intesa sempre la scuola non tanto o soltanto come formativa di attitudini ma come creativa di coscienze e di cittadini.

Fin nei suoi primi studii « Sul materialismo fisiologico del prof. Schiff » e su « Gaetano Filangeri o l'Idea dello Stato nella filosofia italiana del secolo XVIII » come più e meglio nella poderosa opera « Galilei e Kant o l'esperienza e la critica nella filosofia moderna » se pure non affrontava direttamente il problema dell'educazione, ne poneva però le basi incrollabili e salde — base materiate di positivismo — su cui poco appresso comincierà a costrurre il completo edificio della sua nuova dottrina pedagogica; e nuova la diciamo giacchè tutta la concezione antica del fatto educativo e scolastico ne è stata sconvolta, mentre una teoria assolutamente moderna e profondamente democratica fu con essa a quella sostituita.

E da allora, colla « Pedagogia e il darvinismo » pubblicata nel 1877 che parve a quei tempi bestemmia di reprobo e fu rivelazione di veggente, attraverso ad una continua produzione di opere delle quali troppo lungo sarebbe elencare semplicemente i titoli, il De Dominicis iniziava e proseguiva la sua battaglia contro la tradizione pedagogica tutta consustanziata ancora nella sua essenza di una rancida metafisica come nei metodi era ridotta ad una precettistica infeconda, dedicandosi in seguito ad un lavoro di carattere non più critico ma positivo, rinnovatore. Compiuta la demolizione del sistema antico, e posta l'affermazione teorica di nuovi principii e di un più moderno ed efficace indirizzo, era venuto il tempo di provvedere all'attuazione pratica di questi principii secondo tale indirizzo, ottenuta colla formazione di coloro che principii e metodo debbono portare coll'azione diretta nella scuola del popolo, e di coloro che debbono *viverli*, se ci si consente l'espressione; ottenuta dunque colla formazione del maestro prima, e dello scolaro dopo del maestro.

Ed ora, finalmente, questo complesso pensiero, meditato durante tutta una vita, per tutta una vita praticamente applicato e veduto applicare, si concreta in una più alta espressione, in un opera di indole puramente scientifica, in un'opera destinata a rimanere nella storia della Pedagogia come indice che segnerà lo stato della concezione pedagogica del mondo civile all'inizio di questo secolo XX; ma destinata anche ad un effetto pratico immediato; all'effetto di trasformare tutto il nostro ordinamento scolastico nella sua destinazione, nelle sue finalità, nei suoi programmi, nei suoi metodi.

Riassumere in uno scorcio d'articolo di giornale la materia organicamente svolta e approfondita in un volume di quasi settecento pagine di gran formato, non sarebbe impresa agevole, e d'altra parte non riuscirebbe, così limitata, di alcun profitto al lettore. Compito della stampa periodica, meglio che sintetizzare il pensiero degli scrittori di cose che possono interessare il suo pubblico, è quello di indicare quanto si viene producendo nel campo del pensiero, richiamando la generale attenzione sopra tante opere che difficilmente riuscirebbero, altrimenti, a diventare di universale dominio. Eppure se vi ha questione che oggi, in Italia precipuamente sia meritevole di studio, questa è appunto la questione educativa e scolastica. Non bisogna dimenticare che da noi, dopo quasi quarant'anni di unità politica, dopo tanto progresso di scienze e tanta evoluzione di coscienze, la scuola è rimasta come irrigidita nelle forme assegnatele da una legge del 1869. Ed è bene ricordare anche come, mentre è giuocoforza riconoscere anche in documenti di così alta importanza sociale quale un progetto di legge portato alla discussione del Parlamento, che ancor oggi la precipua causa del disagio economico di molte nostre regioni deve ricercarsi nella negativa azione della scuola, la pubblica opinione a tale riguardo sia così arretrata ancora che una strepitosa maggioranza possa opporsi a che lo Stato avochi a sè tale funzione almeno in quei comuni che per deficienza di risorse economiche non possono provvedervi direttamente.

Se questo libro del De Dominicis, specialmente il primo volume che, trattando della *Sociologia pedagogica*, svolge una materia di generale interesse, troverà molti lettori anche fuori del campo tecnico dell'istruzione, se i concetti suoi potranno per tal modo entrare non soltanto nella mente degli egregi uomini preposti all'insegnamento nazionale, ma nella coscienza d'ogni ordine di cittadini, quell'opinione pubblica, di cui ora pur troppo dobbiamo lamentare l'assenza, non tarderà a formarsi anche in Italia, preparando alla patria migliori e più degni destini.

Dopo questo primo volume, vedranno la luce: l'*Antropologia pedagogica*, la *Vita interna della Scuola*, e la *Storia della Pedagogia*, costituendo così nel loro insieme una vera e completa Enciclopedia educativa che riuscirà certamente gradita e proficua a tutti coloro che hanno la persuasione essere nella scuola e nella vita educativa del bimbo e del giovine d'oggi il primo germe d'ogni nazionale progresso e del rinnovato assetto della civiltà di domani.

Mario Cerati.

(1) Scienza comparata dell'educazione — Vol. I « Sociologia pedagogica » per Saverio De Dominicis, presso Renzo Streglio - Torino - Milano.

L'ATTIVO E IL PASSIVO dei lavori parlamentari.

Ci telefonano da Roma, 10. (*Norsa.*):

Dopo un minuto esame dell'ultimo ordine del giorno della Camera, vi ho fatto l'altro giorno una dettagliata esposizione dei disegni di legge rinviati alla ripresa autunnale dei lavori parlamentari. La conclusione che si può trarre dal prospetto che vi ho comunicato, e che l'attivo dei lavori supera largamente il passivo rappresentato dalle questioni rimaste insolute, le quali, però, salvo qualche rarissima eccezione, sono di carattere generale, mentre invece si sono portate a compimento dei problemi di carattere più urgente, interessanti l'economia e il credito nazionale.

L'attività dei lavori parlamentari è esposta nel resoconto dell'opera legislativa compilato dalla segreteria della Camera e che riguarda l'intera sessione in corso della ventiduesima legislatura, cioè dal 1 dicembre 1904 al 7 luglio corrente. In questo periodo la Camera non ha tenuto, a dire il vero, un numero eccessivo di sedute pubbliche, esse non sono state che 252, in oltre un anno

I Comitati segreti sono stati due; le adunanze degli uffici 49. Si sono esaurite 1020 interrogazioni e 126 interpellanze. Le petizioni presentate nella sessione ascendono a 215, e di queste 57 sono state esaurite coll'approvazione di speciali disegni di legge, e 67 per deliberazione speciale della Camera. Le altre attendono la loro sorte.

Le domande di autorizzazione a procedere sono state 26, di cui 6 accordate, otto rimaste all'ordine del giorno, e le altre o decadute o si trovano davanti alla Commissione.

Su ventotto mozioni se ne sono esaurite due; le rimanenti sono state o ritirate, o sono decadute, o sono rimaste all'ordine del giorno.

Sono stati infine approvati 336 disegni di legge di iniziativa del Governo, 38 di iniziativa della Camera, e due di iniziativa del Senato.

Spunti ed appunti

Risorgono dunque? I Pelli Rosse avranno una loro stella nella bandiera degli Stati Uniti...

Veramente c'era una volta una certa teoria imperialista, la quale affermava che alcune razze sono irreducibili. Selvaggie nel passato, selvaggie oggi, rimarranno tali sempre finchè non scompajano. Donde il diritto di combatterle, cacciandole da ogni nido. Donde quasi il dovere crudele di distruggerle. Che ne è di quella teoria, o signori imperialisti? Per fortuna non era la sola sciocchezza, su cui si basano i sofismi della violenza santa. I sofisti possono dunque continuare... Noi, nel frattempo, manderemo un addio ai Pelli Rosse autentici, agli Indiani dell'isolamento, della vita di caccia e di meditazioni, senza carcerieri, senza ufficiali pubblici, governati, per virtù di sola esortazione, da un'assemblea di vecchi saggi... Ah! se i Pelli Rosse diventano veramente civili, è possibile che non si provvedano subito di gendarmi, di magistrati, che non fabbrichino carceri e tribunali?

Avranno anche dei maestri, e ciò è bello, e dei giornali presto. Le loro donne, che una volta coltivavano la terra, ed assistevano ai consigli generali per tener memoria delle discussioni e ripeterle ai figli, (vere sacerdotesse della terra e della storia) saranno escluse dai Parlamenti, e così acquisteranno tempo per imparare quella grazia tutta civile, che è la civetteria...

Civiltà inesorabile, tu cammini, ed è il tuo diritto! Or sono più di centocinquant'anni (nel 1744 precisamente) il Governo della Virginia offriva già ai fratelli indiani il dono delle nostre virtù e dei nostri vizii. « Dateci dei vostri fanciulli, fece loro dire, ve li educheremo... »

Allora — narra Franklin — gli indiani rifiutarono... « Quando saranno civili, risposero, potranno i nostri giovani seguirci alla corsa? Conosceranno i mezzi di vita nella foresta? Sapranno sopportare e freddo e fame? E costruire una capanna? E' prendere un daino? E parlare con calma la nostra lingua nelle assemblee, ascoltando prima di rispondere, riflettendo prima di votare? Non basta essere civili, o fratelli, bisogna anche essere uomini... »

Quante macchine furono inventate dopo il 1744 per rendere meno inevitabile questa necessità dell'uomo? Ora anche i Pelli Rosse, per rivivere, si arrendono: stelle riscintillate!...

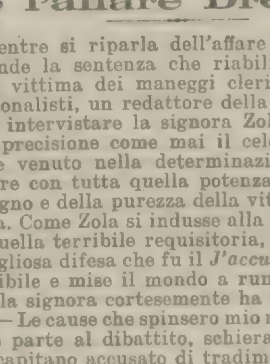
margutte.

LA VEDOVA DI ZOLA e l'affare Dreyfus

Mentre si riparla dell'affare Dreyfus e si attende la sentenza che riabiliti la sventurata vittima dei maneggi clerico-reazionari-nazionalisti, un redattore della *Meuse* ha voluto intervistare la signora Zola, per sapere con precisione come mai il celebre scrittore fosse venuto nella determinazione di intervenire con tutta quella potenza che dell'alto ingegno e della purezza della vita gli era concessa. Come Zola si indusse alla pubblicazione di quella terribile requisitoria, di quella meravigliosa difesa che fu il *J'accuse* che scoppiò terribile e mise il mondo a rumore?

E la signora cortesemente ha risposto:

« — Le cause che spinsero mio marito a prendere parte al dibattito, schierandosi in pro' del capitano accusato di tradimento, sono poco note, anche negli ambienti che si credono bene informati, ove si crearono delle vere leggende. Per esempio si disse che la prima volta che mio marito udì parlare dell'affare Dreyfus fu durante un viaggio in Italia. Nella stessa carrozza viaggiava una donna, amica del colonnello italiano Panizzardi, la quale avrebbe recisamente affermato che Dreyfus non era colpevole...



Signora Zola.

« L'accento di sincerità con cui quella signora parlava, aveva convinto mio marito, il quale allorchè i difensori del capitano vennero a sollecitarlo per un intervento, si trovava già in una condizione intellettualmente e moralmente favorevole alla causa da difendere.

— Infatti, signora, osservò l'intervistatore, questo racconto fu ripetuto ovunque ed io stesso...

— È assolutamente falso... La verità è questa: Nel 1904 mio marito, che aveva molto lavoro da compiere, alla condanna di Dreyfus, che del resto credeva giusta, non diede importanza maggiore di quanto se ne attribuisca ai delitti d'ogni giorno. Ma allorchè Leblois e Scheurer-Kestner vennero a trovarlo e gli comunicarono il risultato delle loro lunghe ricerche, egli si appassionò vivamente tanto i documenti erano gravi, tanto la situazione del capitano lo commuoveva.

« Del resto, un altro uomo che dell'affare Dreyfus sapeva pochissimo, al pari di mio marito, si interessò commovendosi alle inattese rivelazioni. È del signor Francesco Coppée che intendo parlare.

— Come? Francesco Coppée, un anti-dreyfusista?

— Precisamente. La cosa vi stupisce, lo credo. Allorchè Scheurer Kestner e Leblois gli fecero visita, egli li assicurò della sua sincera devozione alla loro causa e per darne una conferma scrisse un articolo lirico e commovente come egli usa. Senonchè il giornale a cui l'articolo venne proposto si era già impegnato e non da poco tempo per un'azione perfettamente contraria. L'articolo fu rifiutato. Ed allora Coppée che non voleva perdere il beneficio d'una collaborazione ben compensata, non fece altro che mutar bandiera. Questo fatto è certo. Più tardi per un falso rispetto umano non volle cedere. Ecco la istoria semplice ed anche un po' dolorosa della violenta opposizione di Coppée nella causa della giustizia e della verità... E sventuratamente questa è la storia di molte altre persone ».

Queste le parole della signora Zola. Non sappiamo se essa potrebbe suffragare il racconto con valide testimonianze o precisi documenti. Ciò che sarebbe bene venisse fatto perchè l'accusa al poeta francese è spaventosamente grave.

L'Aereonautica all'Esposizione di Milano

IV.

Nell'imprendere la descrizione del materiale areostatico e areodinamico esposto, cominceremo dal nostro parco areostatico militare i cui palloni liberi hanno già compiuto molteplici ascensioni coi valenti areonauti e diligenti cultori di questa scienza che vanta campioni intrepidi nel capitano Clausetti e nei tenenti Signorini e Cianetti, addetti alla compagnia areostieri distaccata all'Esposizione; ma prima daremo un cenno generale sull'applicazione dell'areonautica alla guerra e sui vari parchi che tutte le nazioni progredite hanno istituiti per studi e ricognizioni di posizioni nemiche in tempo di guerra.

***

Già abbiamo fatto rilevare che subito dopo l'apparire della mongolfiera ebbe vita la areostatica militare.

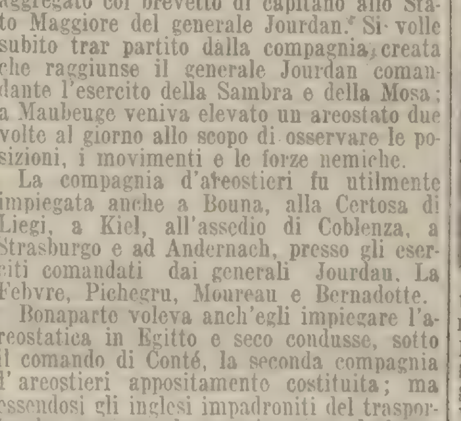
Fu infatti nel 1794 che Guiton di Morveau facendo parte con Monge e Bertholhet e Fourcroy ed altri dotti di una Commissio-

ne che il Comitato di salute pubblica aveva istituita per applicare agli interessi dello Stato le recenti scoperte della scienza, propose d'impiegare gli areostati come mezzo di osservazione negli eserciti e fu incaricato il giovane Coutelle fisico espertissimo di sottomettere al generale Jourdan l'applicazione degli areostati nel suo esercito. Il Jourdan accettò, ed il Coutelle ebbe incarico di organizzare una compagnia d'areostieri e fu aggregato col brevetto di capitano allo Stato Maggiore del generale Jourdan. Si volle subito trar partito dalla compagnia, creata che raggiunse il generale Jourdan comandante l'esercito della Sambra e della Mosa; a Maubeuge veniva elevato un areostato due volte al giorno allo scopo di osservare le posizioni, i movimenti e le forze nemiche.

La compagnia d'areostieri fu utilmente impiegata anche a Bouna, alla Certosa di Liegi, a Kiel, all'assedio di Coblenza, a Strasburgo e ad Andernach, presso gli eserciti comandati dai generali Jourdan, La Febvre, Pichegru, Moureau e Bernadotte.

Bonaparte voleva anch'egli impiegare l'areostatica in Egitto e seco condusse, sotto il comando di Conté, la seconda compagnia d'areostieri appositamente costituita; ma essendosi gli inglesi impadroniti del trasporto che conteneva la maggior parte degli apparecchi necessari per la produzione del gas idrogeno, non potè venir impiegata.

Da allora fino al 1859, gli areostati non appaiono nelle ricognizioni militari. Eugenio Godard pretende che mercè il suo areostato non solo potè segnalare il ritorno offensivo dell'avanguardia austriaca a Castiglione la vigilia della battaglia di Solferi-



no, ma rilevare anche il piano del forte N. 8 di Peschiera.

Durante la guerra di secessione gli areostati furono a più riprese ugualmente impiegati nelle ricognizioni militari. Nell'anno 1861 un areonauta militare, grazie ad un'ascensione, rese eminenti servigi al generale Mac-Clellan: il pallone partito dalle sponde del Potomac, ove trovavasi allora accampato l'esercito federale, passò al disopra di Washington; ad una certa altezza, l'areonauta tagliò la corda che metteva il pallone in comunicazione col suolo e fu portato direttamente al disopra delle linee nemiche: potè osservare a suo piacimento le posizioni e i movimenti dell'esercito confederato, ed operata la discesa nello stato di Maryland, fece immediatamente pervenire al generale in capo le osservazioni raccolte. Nella campagna del 1870-71 si fece grande uso di palloni pel servizio postale, furono pure impiegati per osservazioni militari alla piazza di Saint-Pierre, a Montmartre, al forte di Vauves, ad Auteuil, ecc.

Anche nella guerra contro il Paraguay, i brasiliani fecero delle ascensioni a Paso-Pocu con palloni frenati. Nella guerra contro il Tonchino nel 1884 i francesi adoperarono con vantaggi gli areostati. Nella campagna del 1887 dell'Italia contro il negus Giovanni, l'areonautica ebbe la sua applicazione, ed in ultimo il Giappone, nella guerra con la Cina, il 1895 e nella recente guerra con la Russia trasse molta utilità dalle ricognizioni con gli areostati.

***

Lo stato dell'areonautica militare negli Stati più progrediti, è il seguente:

Fu la Francia dapprima ad istituire il corpo degli areostieri con una scuola a Chalais-Meudon che si distinse sempre pei valenti cultori tra cui ultimi il Renard, morto l'anno decorso. Ogni reggimento del genio ha una compagnia specialisti pel servizio areostatico con relativo parco e tutta le piazze forti importanti hanno una parco destinato al servizio di ricognizione.

In Inghilterra l'istituzione di un parco areostatico data dal 1879 con sede all'arsenale di Woolwich ed una scuola areonautica a Châtam. A dare una gran spinta a questo ramo di tecnologia militare in Inghilterra furono i capitani Lee, Elsdale e Templer, arditi navigatori dell'aria.

In Germania si costituì nel 1883 a Berlino, presso la stazione ferroviaria dell'Est, una sezione areonautica sotto il comando di un capitano del genio e nel 1890 fu impiantata un'altra officina areonautica a Monaco di Baviera. Attualmente l'esercito tedesco dispone di numerosi parchi d'assedio e da campagna con adeguato numero di compagnie d'areostieri.

La Spagna nel 1884, il Belgio nel 1886, l'Olanda nel 1887 acquistarono dall'ingegner Yon di Parigi il materiale per la costituzione di un parco areostatico e dall'Yon pure l'Italia acquistò nel 1885 due palloni, l'*Africo* e il *Torricelli*, che costituirono il ma-

teriale della prima compagnia specialisti areostieri essendosi presentata nel 1887 l'opportunità d'impiegare gli areostati nella guerra d'Africa, vennero commessi in Inghilterra altri due palloni speciali con involucro di *bodruche*.

Oggi il nostro parco conta una trentina di areostati tipo A coi relativi accessori, destinati ai parchi da campagna parchi d'assedio e alle fortezze. Il corpo areostieri si è anche accresciuto di una seconda compagnia con sede in Roma, al presente una di esse è distaccata con parte del materiale, 5 palloni e accessori relativi all'Esposizione.

***

Il padiglione della brigata Specialisti del Genio militare occupa l'angolo sud-ovest del Campo areonautico in Piazza d'Armi e riesce interessantissimo e per la parte scientifica e per l'industriale poichè rappresenta il solo, unico stabilimento di costruzione di materiale areostatico esistente in Italia.

Il materiale esposto è raccolto in due sale molto ampie e così ben distribuite che appare subito nei suoi dettagli accurato, perfetto, la prima sala ha quanto occorre a costituire i parchi areostatici da campagna, i vari attrezzamenti di navicelle per ascensioni libere, frenate, meteorologiche; conta macchine ed apparecchi per la fotografia del pallone e la fototopografia. Nel centro sono tre carri: un carro involucro, un carro manovra ed un carro cilindri, tutti per parco areostatico da campagna.

Nella seconda sala sono esposti i campioni delle stoffe più comunemente impiegate nella costruzione degli areostati: vari metodi di verniciatura; apparecchi per misurare la resistenza e l'impermeabilità delle stoffe, la costruzione delle reti e dei cilindri d'acciaio per l'idrogeno compresso coi relativi apparecchi di misura e verifica: tutto quanto riguarda insomma la costruzione del materiale dei parchi areostatici. Vi sono bilancie e apparecchi diversi per studi ed esperienze di areodinamica e di resistenza dell'aria, voltometri per la produzione elettrolitica dell'idrogeno occorrente pei palloni ed una stazione telefotografica da campo per rilievi fotografici a grandi ristanze.

E. Beltrami.

Appendice del SECOLO 11 Luglio

CARLO MÉROUVEL 78

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Ma avendo ella supplicato il padre di lasciarglielo, egli vi si rifiutò recisamente.

— Non devi pensare che a tuo marito e a tua figlia.

All'altra figlia!

A quella da lei avuta da Pietro Dubreuil — Carlotta, cioè, una vezzosissima brunetta di dodici anni, che le rassomigliava e che era l'idolo del padre!

Se Angela, insistendo, diceva:

— Devo pensare ad entrambe...

— No, egli dichiarava severamente, solo alla vera, alla legittima! A quella dell'assassino non dobbiamo che la nostra protezione. Essa le è assicurata. Non devi avere alcun timore su di ciò... Ma non tentar mai di rivederla. Che ne penserebbe tuo marito e che accadrebbe? Credimi, ho riflettuto assai... Ho vagliato, pesato ogni cosa.

Ella allora piangeva.

Quante volte era scoppiata in lagrime davanti al padre! Quante volte s'era sfogata in lamenti, in preghiere!

— Margherita non m'ama... Odierà mia figlia!

— T'inganni... Margherita è incapace d'un cattivo sentimento e sopratutto di una cattiva azione.

Egli ne era convinto.

La contessa non gli avea rivelato nulla mai dei suoi segreti pensieri, dell'avversione che sentiva per la cugina, delle terribili scene che spesso accadevano fra esse.

Egli adorava la sua Angela.

La calmava, la invitava alla rassegnazione, se la stringeva al petto, commosso al vederne le lagrime che sforzavasi di asciugare con carezze e parole di conforto.

Dopo di che ella se ne andava rianimata per un po', lieta delle promesse avute.

Senonchè, man mano Rosa cresceva negli anni, crescevano le ansie nella madre di lei.

Margherita soggiornava il più spesso a Belfonds, ove almeno era tranquilla, non ricevendovi che il signor di Rohaire, il quale, divenuto completamente libero per esser stato messo in pensione, andava di sovente a passare qualche giorno con lei e coi due Brucourt, che capitavano spesso al castello come vicini, quasi come parenti; ma se, per caso Domenico, sempre discreto, riservato sull'argomento dell'amor suo, accennava al gran dolore che inducevala a preferire la solitudine, ella esitava a rispondere, e, senza affettazione, cambiava argomento di discorso.

A Parigi, ove rimaneva nei mesi invernali, non usciva dall'appartamento da lei preso in affitto in una casa della via di Lilla, se non per recarsi segretamente nel quartierino di via d'Anjou che non avea mai lasciato e che le piaceva di rivedere collo scopo esclusivo di ravvivare le proprie avversioni, rileggendo le lettere che la avevano sì vivamente offesa; oppure per fare qualche passeggiata al Bosco, accompagnata dalla cameriera Lina, che di rado la lasciava sola.

L'unica amica di cui compiacevasi veramente, era la generalessa Deville, la bella Matilde, divenuta ricchissima in forza del testamento del marchese di Chambly, suo zio, morto vedovo e senza figli, il quale l'avea istituita sua erede universale.

Angela era apparentemente la più felice delle donne, maritata ad un uomo che l'adorava, ricca, più bella che mai, regina nel palazzo appositamente costruito per lei dalla suocera e dal marito nel viale dei Campi Elisi, madre d'una splendida fanciulla, Carlotta Dubreuil, che era idolatrata dalla nonna, un'ottima donna dal volto sereno e mite, sempre sorridente, incorniciato da capelli bianchi, la tenerezza della quale avvolgeva d'una stessa sollecitudine i tre esseri che più le erano cari, ossia il figlio Pietro, la nuora perchè lo rendeva felice, e la nipote, la ragazzina piena di salute e di gaiezza, bruna anch'essa, cogli occhi di diamante nero, la quale era la speranza e la gioia della casa.

Era una famiglia fortunata.

Angela avea giurato a sè stessa, sposandosi, di compiere scrupolosamente il proprio dovere di moglie e di madre.

Per diciott'anni avea rappresentato la parte assuntasi senza mai un istante di debolezza.

Pietro, divenuto a sua volta magistrato, consigliere alla Corte d'Appello di Parigi, in sostituzione del signor di Rohaire, avea goduto d'una felicità completa.

Il suo volto calmo e sereno non rivelava la più lieve preoccupazione.

Al Tribunale e in società Dubreuil veniva considerato come uno degli uomini meglio favoriti dalla fortuna.

Che gli mancava infatti?

Era possessore d'una delle più cospicue sostanze, posta al sicuro contro ogni vicissitudine ed ogni rovescio.

Una buona fata lo avea fornito d'un senso retto e probo, d'uno spirito indulgente ed equo, d'un cuore compassionevole per le altrui miserie e debolezze.

Una madre, dotata di superiore intelligenza e di bontà squisita, avea invigilato, premurosa ed assidua, alla sua educazione.

Era cresciuto accanto ad una giovane ammirata da tutti, e, dopo aver temuto di non riuscir a piacerle, avea avuto la sorte insperata d'ottenerne la mano.

Il sogno costante della sua giovinezza era stato alla fine realizzato.

Il matrimonio costituiva per lui una di quelle felicità complete, a conseguir le quali si darebbe volentieri quanto ancor ci rimane di vita, e tal gioia intima e deliziosa continuava senza che un'ombra mai venisse ad offuscarla.

Dell'amore, sì spesso crudele per gli altri, non avea conosciuto che i sorrisi e le compiacenze.

Angela, sempre giovane, brillante, adulata, era per lui causa di godimenti e trionfi continui.

Gli lusingava insieme e l'amor proprio e il cuore.

Ottima madre non meno che sposa adorabile, circondava la figlia di cure tenere e delicate.

Egli, intento ai propri affari, cui accudiva senza l'aiuto d'alcuno, e al proprio ufficio di magistrato, cavaliere elegante, cacciatore appassionato al pari dello suocero, signor di Rohaire, trovava, rincasando, un ambiente sì pieno d'attrattive e di fascino, da far andare in visibilio un amatore d'ogni specie di capolavori, i più preziosi dei quali erano, senza contestazione, e la moglie, per cui la sua passione andava ogni dì più aumentando, e la radiosa figlioletta che gli faceva palpitare il cuore, poi ch'essa era sangue del suo sangue, e il vivente ritratto di colei che le avea dato la vita.

Certo, se avesse potuto sorprendere la sua Angela nelle ore in cui trovavasi sola; se fosse entrato d'improvviso nella camera di lei, specie in certi giorni in cui vi si rinchiudeva, al ritorno dalle rare visite alla cugina Margherita, ve la avrebbe, con gran stupore, trovata in lagrime, coi lineamenti sconvolti, afflitta e chiedentesi in che avesse mancato verso Dio e verso gli uomini per subire un castigo tanto crudele com'era quello che le veniva inflitto, una tortura che non sarebbe cessata se non colla vita!

E qual demone soffiava nel cuore di Margherita — da lei conosciuta sì gentile e affettuosa — un odio implacabile?

Il genio malefico che rinfocolava l'avversione nella viscontessa, non era un demone, ma una donna!

Lina, infatti, era divenuta l'Egeria della sua padrona, la consigliera, l'ispiratrice assidua.

Avea preso su di lei un ascendente straordinario, e tanto nella casa di Parigi, come nel castello di Belfonds, era riuscita a rendersi indispensabile, ed anche a farsi amare.

E invero la parigina, da principio odiata dagli altri domestici, quella da essi temuta tanto mentr'era in vita il visconte di Lançay, s'era affezionata sincera-

Scarpetta a Milano

Scarpetta e Ferravilla - Che cos' è Sciosciammocca - I pot-pourris alla napoletana - La compagnia - Il capo-comico alle prove - Ore nere e ore gaie.

Mancava a Milano da diciott'anni e la distanza, che crea così facilmente le leggende, gli aveva dato in arte il posto di un Ferravilla napoletano. Ma da quaranta sere gli battiamo le mani e la leggenda come si regge più?

Edoardo Ferravilla ha il dono della sintesi, nella truccatura e nel gesto. Quando noi pensiamo al Panera, al Tecoppa, al Massinelli, al Pedrin, nella nostra mente ritroviamo non solo la maschera, che esce perfetta e fissa dai laboriosi silenzi dell'attore in camerino, ma anche il modo di scodinzolarla e di motteggiarla sul palcoscenico. Le frasi passate nel dialogo del popolo, le storture dei lineamenti, le controscene grottesche di tutta la persona che meriterebbero l'immortalità nelle incisioni di un nuovo Callot, hanno il senso antico di certi tipi paesani ben definiti e ripetuti per secoli nell'arte e nella letteratura lombarde.

Edoardo Scarpetta nel primo atto di «Miseria e nobiltà».

Con queste parole non si potrebbe essere più lontani dalla definizione del teatro di Edoardo Scarpetta.

Le ricerche critiche di Benedetto Croce dimostravano già come non fosse possibile dare al Pulcinella una sol vita ma si raccogliesse sotto l'abito abbastanza costante una collezione di personaggi corrispondenti a varie creazioni di artisti e a successivi stati d'animo nel pubblico napoletano. Sciosciammocca-Scarpetta, «uscito — dice il Montaldo suo biografo — come una bella crisalide dal bozzolo di Pulcinella», accentuò questo zingaresco bisogno dell'anima comica, sconfinò egli stesso dalla vita locale ospitando nel vernacolo e facendo accettare nella risata del popolino, accanto alla mimica espressiva e semplice della farsa indigena, le situazioni aggrovigliate della commedia brillante francese.

Forse questa convivenza, più che in una artificiosa iniziativa dell'attore, è da cercare nel fatto che gli elementi primi, la materia greggia, o quasi, di cui si compongono *les pochades* erano passati un tempo dall'Italia in Francia e rispondono quindi in parte alle necessità nostre come proverebbero anche le accoglienze avute nelle riduzioni dal francese in veneziano dello Zago.

Lo Scarpetta è andato più in là col suo personaggio e con la compagnia: ha tolto, insensibilmente, il confine fra il gesto e l'acrobatismo, fra la parola parlata e quella cantata, per modo che dalle sue rappresentazioni chi non ne abbia l'abitudine esce con un'impressione confusa, inafferrabile e indefinibile: piacevole sempre, di rado convincente.

Ma il giudizio vero di questo *pot-pourri* alla... napoletana deve essere dato tenendo conto del *suo* pubblico. Il senso della comicità, che pure vive laggiù di trovate geniali, si accontenta poi nella veste di espressioni primitive. La smorfia e la parola buffa non perdono la comicità loro se ripetute dieci, venti volte in una stessa scena, com'era già negli spettacoli dei mimi e delle maschere.

E però noi più che una figura in Sciosciammocca dobbiamo cercare la tendenza a rifare in esso tutto il mondo comico. La premessa ci gioverà molto per scoprire poi le virtù di analisi che sono nelle cosidette creazioni scarpettiane, l'arte che è nei singoli e successivi grotteschi, nella semplicità efficacissima di ciascuna battuta giudicata per sè stessa. *Miseria e Nobiltà* come *Nina Bonè* e tant'altre commedie, fanno ammirare Don Felice nei particolari dell'abito stretto stretto alla persona, nella faccia intontita delle situazioni critiche, nel modo buffo di portare in giro il suo parassitismo cronico e la sua dabbenaggine. Tanti momenti staccati di cui non si deve procurare la congiunzione.

La sua vera, organica, opera d'arte è nell'eccezionale affiatamento della numerosa compagnia. Il figlio Vincenzino, il Della Rossa, lo Schioppa, la Gagliardi, le due Giordano, la Perrella (e per non far torti dovrei nominare tutti gli attori) sono altrettante forze di cui si lamenta a ragione la mancanza nelle migliori compagnie italiane.

***

Ho domandato allo Scarpetta come abbia potuto conservare intorno a sè l'entusiasmo così grande dei suoi compagni d'arte.

— Lavorando per trentaquattr'anni sempre allo stesso modo — mi rispose — e prendendo per ore e ore ogni giorno il mio posto di direttore alle prove, oggi come quando ero povero e indebitato. So che i capo-comici quando diventano illustri perdono facilmente la diligenza del lavoro alle prove: e subito le loro compagnie decadono, perdono ogni coesione.

— E credete che quell'opera ben vostra potrà essere continuata nel teatro napoletano?

— Nè in questo nè in altri, caro signore mio. Nell'avvenire dei comici è buio pesto per un cumulo di disgrazie che già sapete. Qui se io mi stanco...

E non finì la frase. Pensai di aver toccato un tasto pericoloso, mutai argomento.

— E delle compagnie stabili che dite?

— Non ne faremo niente. Stentiamo a tirare innanzi noi, attori dialettali, che siamo stabili per natura e per forza; peggio sarà per le compagnie italiane. Io non ho neppure la fiducia nelle sovvenzioni fisse dello Stato che sembrano il miraggio del mio illustre amico Ermete Novelli.

— Ma gli esperimenti fatti e non riusciti sono un insegnamento prezioso per quelli che già s'annunziano a Milano, a Torino, a Napoli.

— Forse. Ma io m'abbandonerei al destino...

Per toglierlo da un così nero pessimismo ho dovuto parlargli delle splendide accoglienze avute a Milano. Mi prese allora la mano nelle sue e stringendomela forte:

— Ah questo sì! Restiamo in questo presente così lusinghiero e confortante per me e per i miei comici. Quando scoppia l'applauso e son chiamato con tanta insistenza dal pubblico, io mi prendo i miei comici come se fossero tutti miei figli e me li trascino fuori in lunga catena a tuffarsi in quel bagno di luce, che li incoraggia a far bene.

E poi con volubilità, sempre più commosso:

— In diciott'anni Milano s'è fatta bella assai, l'Esposizione è bellissima e le donne...

Qui gli mancò il superlativo: ma si baciò la mano e fece un gesto largo come per soffiare quel bacio a tutte le donne milanesi che in teatro ogni sera sono le prime all'applauso.

Renzo Sacchetti.

La minaccia all'italianità di Pola per l'erezione di un Ginnasio italiano

Abbiamo da Trieste, 8. (B.):

Vi scrissi giorni fa della domanda degli slavi al Comune di Pola di erigere a sue spese una scuola croata. La minaccia contenuta in questa domanda ha mosso la gioventù polese a pensare alle difese dell'italianità della sua città, che non è minacciata soltanto dagli slavi, come già notai, ma anche e sopratutto dal Governo. Il Governo per una popolazione fluttuante che non supera il 9 % della totalità del Comune, mantiene a Pola un Ginnasio e una Tecnica tedeschi, una Scuola Complementare (detta cittadina o *bürgerschule*) e due elementari tedesche. La Complementare, che è femminile, ha 431 scolare.

Ebbene: soltanto 15 sono tedesche, una trentina slave e di altre nazionalità, il resto (quasi 400!) sono italiane! Nel Ginnasio, sopra 187 studenti, i tedeschi sono 39, 37 gli slavi, il resto italiani! Nelle scuole elementari sopra 575 frequentanti, 350 sono italiani.

A queste scuole dove si nazionalizzano i nostri fanciulli, il Municipio oppone quattro scuole elementari con 2927 scolari; una Scuola industriale, un Liceo femminile; ha poi chiesto inutilmente al Governo che applicasse alle sue scuole la legge pura e semplice che impone l'insegnamento della lingua parlata nel paese, ed ha anzi versato al Governo 20.000 fiorini perchè nel Ginnasio creasse almeno una cattedra d'italiano obbligatoria solo per gli italiani. Il Governo non rispose e continuò ad ignorare nelle sue scuole l'insegnamento dell'italiano perfino come materia facoltativa!

Perciò la gioventù polese ora ha pubblicato un manifesto ai cittadini e agli italiani tutti, perchè accorrano a Pola *sentinella d'italianità sul Quarnaro*, minacciata nel suo carattere nazionale. I giovani chiedono dal popolo di Pola resistenza alle seduzioni degli snazionalizzatori, affinchè la sua prole non sia mandata alle scuole tedesche o slave a mutar l'anima; fanno poi appello a tutti gli italiani perchè sorga a Pola un Ginnasio italiano, che divenga palladio nazionale e difesa nazionale contro la minaccia straniera.

CONTRO LA CONVERSIONE dell'antico prestito comunale di Firenze

Ci mandano da Firenze, 9. (C.):

Incaricato dal Consiglio direttivo della Federazione democratica costituzionale l'avvocato Camillo Padoa all'assemblea della Federazione stessa riferiva con scrupolosa diligenza e con serena obiettività sulla conversione dell'antico prestito comunale con la nostra Cassa di risparmio.

La relazione rileva innanzi tutto la nullità della deliberazione del Comune intorno al prestito per la violazione dell' articolo 162 della legge com. e prov., che richiede, onde i Comuni possano contrarre mutui aventi per oggetto di provvedere a determinati servizi o lavori, fra le altre indispensabili condizioni, che tali lavori sieno di indole straordinaria e che prima della deliberazione vi sieno i tipi progetti e studi debitamente approvati dal Genio civile ed accompagnati da regolare perizia. Siccome questi progetti e studi particolareggiati non esistevano, nè tanto meno erano stati approvati dal Genio civile, il Comune non poteva validamente deliberare il mutuo.

Dopo qualche considerazione d'indole generale il relatore esaminava le conseguenze deleterie alla finanza municipale dell'operazione in parola, mettendo in evidenza l'enormità dell'onere per il bilancio durante cento anni in rapporto all'attuale disponibilità di soli sei milioni e mezzo. Esaminava inoltre, i lucri eccessivi che potrebbe conseguire la Cassa di risparmio in virtù dell'operazione e proponeva il mezzo più economico e meno dannoso per ottenere la disponibilità immediata di sei milioni e mezzo. Rilevava infine, che il Comune in 100 anni per dimettere l'attuale debito di 42 milioni avrà pagato fra capitale, interessi e tasse la grossa somma di L. 191.910.350,63.

L'assemblea, dopo vivo dibattito, approvava all'unanimità un ordine del giorno, con cui si deliberava - plaudito alla splendida relazione dell'avv. Padoa — di comunicare la relazione stessa alla Giunta provinciale amministrativa e di renderla di pubblica ragione, richiamando con ogni mezzo legale l'attenzione della cittadinanza sulle gravissime condizioni che la conversione in parola può avere nell'avvenire di Firenze.

Ad un benemerito della scienza navale.

Ci telegrafano da Spezia 9:

In seguito al parere favorevole espresso dal Consiglio Superiore della Marina, è stata concessa una medaglia d'oro di prima classe pei benemeriti delle scienze navali al maggiore del genio navale Cesare Laurenti, per gli importanti suoi studi ed i progetti sui sommergibili da lui compiuti.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

GIORNALI sovvenzionati dal ministero della Guerra?

10 luglio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

L'*Avanti!* pubblica una circolare emanata dal gabinetto del ministro della Guerra, il 30 aprile scorso, essendo ministro il generale Majnoni, colla quale si raccomanda ai comandanti dei corpi d'armata di aumentare a spesa delle masse dei reggimenti gli abbonamenti a un giornale illustrato settimanale, che pubblica novelle e versi di carattere esclusivamente militare.

Dice la circolare che, nonostante gli abbonamenti fatti prendere al giornale dal precedente ministro, generale Pedotti, l'amministrazione del giornale stesso avverte di non trovarsi ancora in condizioni di assicurare la vita alla propria pubblicazione.

Il nome del giornale in parola è assai conosciuto da tutti i soldati.

Segue la disposizione di aumentare perciò quindici o venti abbonamenti per ogni reggimento.

L'*Avanti!*, commentando, scrive che si tratta di una vera e propria sovvenzione ad un giornale, la quale, tenuto conto che i reggimenti delle varie armi sono 188, si poteva calcolare in lire 7500 annue che si volevano aumentare all'amministrazione del giornale con la citata circolare.

I decreti a favore dei professori.

Sono stati inviati alla firma reale altri decreti riguardanti il miglioramento economico di circa 450 professori ordinari e capi di istituto.

Altri decreti sono stati firmati dal ministro dell'Istruzione riguardanti duecentocinquanta professori straordinari, capi di istituto incaricati e personale di servizio. Sono firmati anche i decreti di 480 funzionari e sono pronte le liquidazioni di altre mille insegnanti. Con una prossima firma sarà esaurito tutto il lavoro riguardante il personale di ruolo.

Il Vaticano non sarà rappresentato alla Conferenza dell'Aja.

Si è parlato in questi giorni della possibile ammissione della Santa Sede alla seconda conferenza dell'Aja e si sono volute dare delle ragioni sull'accettazione della domanda del Vaticano. È noto che eguale domanda fu avanzata per la prima conferenza e che, specie per l'opposizione recisa del ministro degli Esteri d'allora, on. Canevaro, fu respinta. Ora la *Patria* dice di poter affermare che realmente la nuova domanda fu dal Vaticano avanzata e che essa diede luogo a laboriose pratiche e trattative fra i Governi che sono rappresentati alla conferenza, e si dice anche in grado di aggiungere che il cardinale Merry del Val non riuscì a farla prevalere.

Così è assolutamente escluso che il Vaticano possa essere rappresentato all'Aja.

Per gli operai che vogliono recarsi a San Francisco.

Il Commissariato dell'Emigrazione comunica: Molti operai italiani si rivolgono al Commissariato per sapere se, in seguito al terremoto avvenuto a San Francisco di California, siavi colà ricerca di mano d'opera per lavori di ricostruzione e di riattamento.

Il regio console generale a San Francisco avverte che gli operai che già si trovano in quella città sono più che sufficienti pei lavori in corso (sgombro di macerie e costruzione di baracche di legno) e che non si darà mano ad altri lavori sopratutto edilizi prima che le Società di assicurazione abbiano provveduto a liquidare i danni prodotti dal terremoto.

I nostri operai devono quindi assolutamente astenersi, per ora, dal recarsi a San Francisco.

Importanti comunicazioni agli emigranti e agli operai italiani.

Il console italiano in Anversa, riferisce che spesso si presentano a quel Consolato emigranti italiani stati respinti all'imbarco in quel porto o allo sbarco negli Stati Uniti e che, essendo privi di mezzi, chiedono di essere rimpatriati.

Giova far noto che gli emigranti che si imbarcano in porti esteri non possono se respinti, fare alcun assegnamento su sussidi o sul rimpatrio per parte dei regi consoli, nè su quella tutela che le leggi italiane accordano agli emigranti che prendono imbarco in un porto del Regno.

Il console italiano a Damasco, facendo seguito alle notizie sfavorevoli precedentemente dato circa i lavori ferroviari dell'Hediaz, avverte che le condizioni nelle quali si svolgono quei lavori sono ancora peggiorate specialmente per ciò che riguarda la sicurezza personale. I pericoli si fanno maggiori quanto più la linea avanza verso il Sud, penetrando in regioni deserte, prive d'acqua, di clima pessimo e nelle quali l'autorità governativa non può esercitare efficace vigilanza.

I nostri operai debbono sapere in antecedenza che recandosi a prender parte ai lavori sopra accennati, si espongono a disagi e a danni non lievi.

Essendo terminata la linea che da Serajevo si dirige al confine ottomano, non vi sono più per ora in Bosnia Erzegovina altri lavori ferroviari importanti da eseguire. Per quelli ordinari di riparazione e manutenzione è più che sufficiente la mano d'opera locale.

Sono quindi da avvertire i nostri operai di non recarsi in quelle provincie, ove andrebbero incontro a disillusioni e privazioni tanto più che il Regio consolato in Seravejo si troverebbe nella impossibilità di venire in loro aiuto. Molti nostri connazionali hanno già lasciato quel paese per cercare lavoro altrove.

Nell'interesse di quegli artigiani europei, specialmente italiani, che richiedono informazioni sulla possibilità di trovare lavoro nel Sudan, il Governo del Sudan fa conoscere che esso non può promettere nè assicurare lavoro ad alcuno, e che quindi gli operai devono recarsi colà a loro intiero rischio e a proprie spese. Nessuna agevolazione speciale può essere concessa.

Può tuttavia ritenersi consigliabile di recarsi nel Sudan solo a piccoli intraprenditori, muratori e carpentieri, provvisti di un certo peculio, ad esempio qualche centinaio di lire sterline (L. 2500) e che siano in grado di assumere direttamente intraprese di piccole costruzioni. Ma, anche per questa categoria di immigranti, il Governo del Sudan non garantisce un sicuro collocamento.

I nuovi titoli di rendita.

Il ministro del Tesoro on. Majorana ha dato disposizioni per la fabbricazione sollecita dei nuovi titoli di rendita da sostituire a quelli convertiti. Perchè la fabbricazione sia affrettata quanto più è possibile i nuovi titoli saranno poco difformi dagli antichi. La carta per titoli è già commissionata alle cartiere delle Marche.

La navigazione dei laghi lombardi.

La sotto commissione per la navigazione dei Laghi Lombardi, presieduta dall'on. Piola Saverio, nella sua prima riunione, tenuta a Roma, ha sentito l'on. Rubini e gli altri che avevano chiesto di esporre i loro desideri. La sotto commissione riprenderà giovedì 12 corrente i suoi lavori a Milano sentendo le imprese di navigazione e i sindaci dei comuni riveraschi, dovendosi dare una risposta al Governo svizzero circa lo scambio di convenzioni da essere proposte per la navigazione dei laghi di confine.

Il ritorno dell'on. Tittoni.

In settimana è atteso a Roma, di ritorno da Londra, il ministro degli Esteri on. Tittoni, il quale riprenderà subito le trattative con la Società nazionale per le colonie, onde stipulare una convenzione riguardo al Benadir.

Disposizioni per le regioni malariche.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha richiamato le imprese assuntrici di lavori in regioni malariche all'osservanza delle norme che impongono la somministrazione gratuita del chinino e l'assistenza medica per gli operai ai lavori.

Gli istituti ferroviari di previdenza.

Con decreto in corso sono stati prorogati al 31 dicembre 1906 i poteri dei membri dei Comitati degli istituti ferroviari di previdenza, che erano stati nominati dalle Società.

Le riforme postali internazionali.

Tutti gli Stati dell'Unione postale universale hanno fatto adesione alle deliberazioni prese nel recente Congresso dell'Unione a Roma, cosicchè col 1907 andranno in vigore le riforme adottate.

Intorno al valore del fucile 1891.

Vi ho segnalato giorni addietro, per debito di cronaca, che l'*Avanti!* annunciava che il fucile modello 1891 in uso nell'esercito ha avuto in questi ultimi tempi modificazioni tali che, a giudizio della direzione dell'artiglieria, renderanno necessaria fra poco tempo la rinnovazione completa dell'arma. Ora da fonte autorevole mi si comunica che le modificazioni accennate (cambio dell'estrattore e del copricanna e riparazioni intese a togliere gli sfregi leggeri che si formano all'orifizio posteriore della camera della canna) sono di importanza secondaria in relazione alla esattezza del tiro e alla resistenza e durata dell'arma, la quale, sempre secondo quanto mi si comunica, dovrebbe essere considerata come una delle migliori dell'armamento europeo.

Una nuova direzione compartimentale delle ferrovie.

Si calcola che col primo del prossimo agosto la direzione generale delle ferrovie di Stato possa assumere la gestione della rete meridionale. Si crede che in seguito a tale assunzione si renderà probabile la creazione di una nuova direzione compartimentale.

Eccellente bilancio delle ferrovie di Stato

Il *Giornale dei lavori pubblici* pubblica: Il primo bilancio consuntivo delle ferrovie di Stato in corso di compilazione ha dato risultati ottimi e superiori all'aspettativa. L'aumento dei prodotti raggiungerà i trenta milioni. Nella spesa contro le previsioni si è avuta una riduzione sulla somma preventivata. Si calcola infatti che mentre si era previsto il coefficiente di esercizio a 57,50 per cento non si raggiungerà che il 55 per cento nonostante le gravi ed eccezionali spese di impianto.

Una legge che spiace al Senato.

Al Senato il disegno di legge per il magistrato delle acque ha trovato accoglienza poco favorevole. La Commissione che lo esamina è venuta nell'idea di mettere per ora il disegno a dormire per riprenderlo alla riapertura dei lavori completamente rifatto.

Lo sciopero dei tramvieri.

Lo sciopero dei tramvieri non si avvia affatto verso la soluzione. Stamane la Società ha fatto affiggere un manifesto con cui annuncia che da oggi è aperta l'iscrizione per il personale ad essa occorrente, e invita chiunque abbia interesse a fare pervenire la propria domanda alla sede della Società.

Nel manifesto sono indicate le paghe delle diverse categorie di impiegati. Stamane ha avuto luogo il solito Comizio al teatro Pietro Cossa. Un altro Comizio sarà tenuto questa sera.

Una madre infame.

Ricorderete che qualche giorno fa fu trovato a Villa Umberto I. il cadavere di un bambino avvolto negli stracci. Sul corpo del povero piccino, si riscontrarono delle ferite e delle contusioni. Arrestati i genitori, certa Anita Buratti e il suo amante, un soldato, questi negarono di avere maltrattato il bambino.

Ora la perizia ha assodato che l'Anita fu sola ad uccidere la sua creatura, tagliandole nettamente il cordone ombelicale con un coltello o con una forbice; poi ella nascose la creaturina sotto il letto, le pose degli stracci sulla bocca per attutirne le grida e la soffocò a poco a poco. Prima però, la snaturata aveva inferto al figlio suo dei colpi con arma contundente. L'autopsia ha notato anche diverse contusioni alla nuca che hanno prodotto l'avvallamento del cranio.

La grave situazione nel Ravennate per l'agitazione agraria

Sovversivismo forcaiolo — Taglio di viti — Pagliaio incendiato — La doppia resistenza.

Ci scrivono da Ravenna, 9 luglio:

(*Vice*) Dove la situazione è più difficile e più tesa è nel grosso Comune di Alfonsine, e qui appunto sono concentrati i maggiori reparti di cavalleria e di fanteria.

La resistenza degli operai è sempre passiva, ma i proprietari sono più che mai decisi a non cedere. Il Municipio di Alfonsine recentemente conquistato dei clericali e dai moderati non ha fatto un passo sulla via della conciliazione; ma anzi i capitalisti proprietari, assessori, irritati contro il contegno equanime e liberale del prefetto, hanno voluto rispondere con una provocazione. Ed infatti nonostante la anormalità della situazione, due assessori comunali, uno dei quali anche presidente della Congregazione di Carità sono voluti uscire a tutti i costi colle loro due trebbiatrici e coi krumiri organizzati, nonostante il diverso consiglio del capitano dei carabinieri. Gli operai braccianti — che si sono imposti la calma a tutti i costi — hanno lasciato fare; le due macchine precedute, seguite e circondate dalla cavalleria, hanno fatto un breve giro di lavoro presso i coloni dei suddetti proprietari, indisturbate. Le organizzazioni dei braccianti, dei contadini, dei macchinisti espellono i krumiri ed intanto quattro altri proprietari di trebbiatrici e diversi proprietari si accordarono cogli operai ed accettarono la abolizione dello scambio delle opere. La stampa gialla soffia sul fuoco e dopo avere denunciati i dirigenti della Camera del Lavoro e della Federazione braccianti e contadini al procuratore del re ed attaccata la Prefettura perchè si rifiuta di concedere i soldati pei lavori campestri, invoca a perdifiato la reazione ad oltranza.

Ieri sera gravissime notizie arrivarono da Alfonsine dove pareva fossero accaduti seriissimi guai. Mi recai subito sul luogo dove giunsi a tarda notte, e seppi che tutto si riduceva ad un pagliaio incendiato nel cortile di un contadino krumiro, ed al taglio di qualche vite nei poderi di un assessore comunale — e questo in quel di Longastrino, lungi 13 chilometri da Alfonsine. Fatti questi che non si possono giustificare, ma che si spiegano... e dei quali non bisogna fare risalire la responsabilità alle organizzazioni che pure ieri mattina tenevano un Comizio nel Filarmonico di Alfonsine, nel quale parlarono Gaetano Zirardini della Camera del Lavoro di Ravenna, e Gino Mazzoni dell'Umanitaria, ottenendo l'assicurato rispetto alla libertà di lavoro col boicottaggio dei krumiri. Qui si tratta, evidentemente della opera isolata di qualche esaltato... come degli esaltati ve ne sono anche dall'altra parte in chi consiglia e impone coll'autorità dell'esempio una resistenza di puntiglio quando i coloni sono disposti ad accettare e moltissimi degli stessi proprietari convengono che per loro si tratta di un aggravio quasi insignificante.

Ad Alfonsine fu fatto un solo arresto e a quanto mi si assicura dalla stessa questura di Ravenna, molto a casaccio: si tratterebbe di un giovanotto reduce da un notturno convegno con una innamorata e scambiato per un immaginario quanto fantastico incendiario. Il peggio si è che il giovanotto oltre avere provato l'alibi avrebbe inoltrato querela per percosse ed ingiurie, e schiaffi ricevuti dal delegato di P. S. d'Alfonsine, che morde il freno sotto alla disciplina impostagli dal prefetto di Ravenna e che si sarebbe sfogato sul malcapitato, dispiacente di non poter ripetere laggiù le prodezze che lo hanno reso celebre altrove.

Arbitrato respinto.

Ci telegrafano da Ravenna, 10, sera. (B.):

L'organizzazione delle operaie ha respinto l'arbitrato proposto dai deputati Mirabelli e De Andreis insieme, pel partito repubblicano ed accettato dall'associazione dei proprietari. La lotta continuerà ad oltranza. Nelle frazioni di campagna trovansi molti carabinieri e la truppa; stanotte sono giunti da Parma alcuni squadroni di cavalleria.

L'elezione politica di Catania.

Ci telegrafano da Catania, 10. (M.):

La lotta elettorale in questo primo collegio sarà molto vivace. I popolari militarizzati, scenderanno compatti alle urne, fiduciosi di frustrare le speranze dei clerico-moderati, mediocremente organizzati dal candidato Carnazza e incoraggiati dal contegno di questo cardinale che senz'altro non tien più calcolo alcuno del *non expedit*.

L'esigua falange clericale sarà accresciuta da buon numero di preti. È atteso il deputato De Felice per appoggiare la candidatura Auteri-Berretta. I partiti popolari si preparano alla battaglia con vero entusiasmo.

L'ELEZIONE DI CAMPOBASSO.

Telegrafano da Campobasso, 9, notte:

Fu proclamato eletto a deputato Cannavina con voti 1423.

I REALI A VILLA SAN COSTANZO devastata dall'uragano.

Ci telegrafano da Cuneo, 10:

Improvvisamente ieri alle ore 5 pomeridiane, da Racconigi i sovrani giunsero a Villa San Costanzo, paesello presso Dronero, devastato la notte del 6 corrente dal furioso uragano che fece nove vittime.

Lasciato l'automobile, i reali si recarono a piedi a cercare il sindaco, facendosi da esso accompagnare lungo il montuoso dirupo, dove maggiore fu la catastrofe. Visitarono quindi i lavori di sgombro, cui attendono i soldati e parlarono ai parenti delle vittime, promettendo aiuti.

Dopo un'ora e mezza, ripartirono fra acclamazioni e al suono della campana della chiesa.

Il Congresso dei pensionati ferroviari.

Ci telegrafano da Firenze, 9 (C.):

Il Congresso, continuando nei suoi lavori approvava un ordine del giorno facente voti che la tassa di ricchezza mobile sia equiparata subito per tutti i pensionati al 7 % a datare dal 4 luglio 1905 in poi. Si accoglieva anche un altro ordine del giorno perchè il Governo utilizzi per le ferrovie gli istituti di previdenza, gli scali, le agenzie, ecc., alcuni dei pensionati che non si trovano in floride condizioni economiche.

Si fecero poi voti perchè la presentazione dello stato di famiglia per ottenere i biglietti di viaggio sia richiesto ogni due anni e si compili in apposito modulo rilasciato dalla direzione delle ferrovie e che invece dei certificati a vita si possa usufruire del libretto matricolare con fotografia.

Rivolgevasi inoltre preghiera al Governo e alla Direzione delle ferrovie perchè le orfane maggiorenni e bisognose degli impiegati e pensionati ferroviari siano trattate al pari degli orfani degli altri impiegati dello Stato ed abbiano preferenze sugli estranei e i figli degli impiegati in servizio.

Un furto di diciassettemila lire in treno

Ci telefonano da Torino, 9, notte. (P.):

Alla sezione di pubblica sicurezza di Porta Nuova, la signora Vittoria Tramantini, di anni 47, da Forlì, denunciava la scomparsa di una sua borsetta da viaggio contenente la somma di 17.500 lire.

La preziosa borsetta deve esserle stata rapita in treno tra Piacenza e Torino avendola essa ancora con sè dopo il pernottamento a Piacenza.

ARTI E LETTERE

Pel campanile di San Marco.

Abbiamo da Venezia. (B.):

Gli architetti Basile e D'Andrade, il pittore Laurenti e il professore del Politecnico milanese Jovini — che costituiscano la Commissione cosidetta di appello sui lavori del campanile di San Marco — si radunano due volte al giorno per affrettare il lavoro.

So da ottima fonte che i commissari si preoccupano assai del modo di ridurre i famosi gradoni da cinque a tre senza indebolire la base della torre e senza ricorrere alla demolizione dei dispendiosi lavori fin qui fatti. Sembra che si finirà col suggerire la collocazione di una specie di maschera di mattoni alla parte superiore della base.

Scoperta di tombe dell'epoca greca a Reggio di Calabria.

Ci telegrafano da Reggio di Calabria, 9:

Sotto la nostra piazza d'armi sono state scoperte alcune tombe riconosciute appartenenti all'epoca greca. Apertasene una, si rinvenne uno scheletro umano e dei vasi lacrimari. Si stanno proseguendo i lavori per la completa esplorazione di queste tombe.

Nota satirica del giorno

IL SALVATAGGIO DEI RESPONSABILI (Dal *Pasquino*).

Anche questa commedia è finita!

SCIARADA.

Un giorno il ticchio ebbe un uom possente
Di penetrare dentro a un ruminante...
Quale portento! Agli occhi della mente,
Ci apparve tosto un'isola dinante.

Cecco.

Spiegazione della sciarada di ieri: MA-NO.

IN CUCINA.

PANE ALLA MENTA. — In una piccola bacinella riunite 12 tuorli d'uova e lavorateli assieme a 350 grammi di zucchero in polvere. A parte avrete in altra bacinella raccolto l'albume il quale montato a forte schiuma, mischierete immediatamente ai tuorli, incorporandovi anche 400 grammi di fior di farina. Date profumo a questa soffice pasta con un ascè di foglie d'imenta ed accomodata in una tegghia unta di burro spingetela a forno debole dorandone la superficie e come è cotta presentate con siroppi a piacere.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

ANCORA PEI BAGNANTI. — Questa brava gente ci interessa forse perchè noi abbiamo la sfortuna di dover stare inchiodati in città. Perciò continueremo i piccoli consigli di cui abbiamo già comincinato la serie più o meno noiosa. Il bagnante farà bene a portar con sè un flacone di chinino di Stato. Non fa mai male, e se vi piombasse addosso una febbre da cavallo, farebbe egregiamente al corpo vostro ed allo spirito dei vostri famigliari conturbati dall'accesso febbrile non previsto e malvisto. Qualche polvere d'antipirina potrà tornar utile; ormai il mal di testa ha esteso il suo dominio su tutti i cranii; se attacca anche voi, avete sottomano il farmaco liberatore. Un vasetto di vaselina borica; unge tutto l'ungibile. È eccellente per escoriazioni, eritemi, rossori da sole ecc. ecc. Una boccetta d'olio di ricino; questo è proprio il *sine qua non* pei bagnanti grandi e piccoli. Non capiterà l'occasione. Ma se capitasse? Là, sui brulli monti, qui in una solitaria spiaggia di mare, là in una deserta valle delle prealpi? Infine una cosa di necessità estrema, vale a dire una buona dose di autocontentatura. C'è chi va in una stazione balneare e pretende i comodi di casa, quando non esige quelli dei ristoranti delle grandi città. Roba daridere. Paese ove vao, comodità che trovi. È l'assioma del bagnante di talento. Tenerlo sempre davanti.

dott. Petrus.

---

mente a Margherita, e, sebbene agisse con uno scopo interessato, sentiva pietà e amore per quella donna mite e soave e pertanto ingannata perfidamente dal marito e inoltre da colei che ella avea sempre trattato come sorella.

Lina non perdonava ad Angela il suo tradimento verso la dolce Margherita.

Cosa più singolare, la cameriera era in piena buona fede.

Leggera e viziosa, non credeva alla virtù degli altri più di quanto credesse alla propria, e non poteva supporre che, nella caduta della signorina di Rohaire, la fatalità avesse rappresentato la parte principale, e che la caduta stessa fosse stata la conseguenza d'uno smarrimento passaggero.

O non era essa pure caduta? E con tanta facilità, e con sì pieno consenso?

Ella pure non avea dato ascolto alle lusinghe del bell'Orlando, sul quale troppo tardi s'era disingannata?

Perchè Angela non avrebbe fatto altrettanto?

Lina avea dunque sposato tutti i risentimenti, i rancori della padrona; le riaccendeva le collere, che manteneva vive colla vigile cura con cui le Vestali tenevano acceso il sacro fuoco loro affidato.

E ciò faceva senz'ira, senza cattiveria, perchè credeva all'oltraggio inflitto alla viscontessa; ma nello stesso tempo avvolgeva la povera donna — con vera tenerezza — d'attenzioni e premure, che aveano contribuito a ridarle il vigore perduto, a ristabilirne la salute, sì crudelmente scossa dal delitto, alle cui conseguenze deplorevoli, la cameriera tentava di riparare con ogni mezzo.

Ella a Belfonds o a Parigi, dovunque risiedesse Margherita, era il maggiordomo, la direttrice, la vera padrona; esercitava però il suo potere con dolcezza e moderazione esemplari; pervenendo, insomma, a renderlo tollerabile ed anzi gradito.

Stavano così le cose, quando la viscontessa e Lina, appoggiate coi gomiti sul balcone dell'albergo Beaurivage, aspettavano a Cannes l'arrivo dell'allieva delle Agostiniane di Grasse.

La cameriera le chiese:

— Siete dunque decisa a pigliar con voi la giovane Rosa?

— Sì.

— Avete stabilito nulla su ciò che ne farete?

— Non ancora.

— Quand'è che ci penserete?

— Non appena l'avrò conosciuta meglio.

— E allora?...

— Se mi piace, se è quale la desidero, buona, amabile, sottomessa...

— Ebbene?

— Perchè non dovrei tenermela vicina? Son sola...

— Perchè volete esserla...

— Che intendete dire?...

— Se voleste rimaritarvi, vi sta appresso, come sapete benissimo, un adoratore, al quale schiudereste le porte del paradiso, col dargli la chiave della vostra camera...

— È uno scherzo il vostro?

— No.

— Domenico?

— Proprio lui!

— Ve l'ha detto?

— Mai... Non ha bisogno però d'aprir la bocca. Parlano per lui i suoi occhi. Allorchè si trova dinanzi a voi, pare in estasi. È in una perpetua adorazione!

Lina si esprimeva con una punta di malizia che adattavasi perfettamente al suo genere di bellezza.

— Povero Domenico! mormorò Margherita. Credo abbia compreso da lunga pezza che, fra noi l'amicizia è preferibile all'amore...

« Parlami di Rosa...

— Eseguirò, a suo riguardo, i vostri ordini. Farò tutto quanto vorrete.

« Cos'è che desidero sopratutto? Che siate contenta...

« Ma non temete che a Belfonds la sua presenza sia causa di qualche complicazione? Che la signora Dubreuil non ne venga informata? Che ne risultino delle difficoltà serie?

La viscontessa scosse il capo.

— Fantasie e null'altro! disse. Mio zio deve trovarsi ora nel suo podere di Beauvais; il signor Dubreuil non può ancora assentarsi da Parigi; Angela non s'allontana mai dal marito...

« Come vedi, dunque, abbiamo dinanzi a noi alcuni giorni di perfetta tranquillità.

« Saremo sole... Ho scelto appunto con intenzione un tal momento, in cui Parigi è ancora in piena fioritura di feste e passatempi.

— Ci recheremo allora dirette a Belfonds?

— Mi fermerò solo qualche giorno a Parigi, dove farò alcune compere e dove è tanto difficile imbattersi in conoscenti.

« Capirete, bisogna vestirla a nuovo, quella ragazza, trasformarla... M'aiuterete, Lina, non è vero?

— Con tutto il cuore.

La cameriera soggiunse con adulazione:

— Son persuasa che a far bella la vostra protetta non durerete gran fatica. Se ha mantenuto ciò che prometteva l'anno scorso, deve essere veramente stupenda.

Margherita sospirò:

— Come passa il tempo! Avete ragione Lina. È già trascorso un anno da quando l'abbiamo vista l'ultima volta, ed era già tanto leggiadra allora!...

— Oh, sì! Il curioso è poi che non rassomiglia niente affatto a sua madre...

Ad un tratto toccò leggermente il braccio della padrona, e disse:

— Guardate, eccola!

Poi, sorridendo, mormorò con ammirazione:

— È magnifica! Una meraviglia!

V.

Verso l'ignoto.

La separazione di Rosa da coloro che ella considerava solo come i custodi della sua infanzia era ciò che si chiama un fatto compiuto.

Avea già avuto luogo il colloquio fra la nipote del signor di Rohaire e gli Aubin.

Al giardiniere non era stato necessario usare i grandi mezzi per ottenere quanto voleva.

Margherita, colla sprezzante sua indifferenza pel danaro, avea antiveduto i desideri di lui.

Avea accordato alla nutrice di Rosa una pensione di duecento lire al mese, e, siccome il giardiniere non s'era peritato a gemere sulle cattive annate da lui subite; siccome, fra le lamentazioni, avea saputo insinuare una frase accorta circa il segreto ch'egli dovea serbare sulla nascita della fanciulla; così la viscontessa, facile ad essere impressionata, commossa anzitutto dalle lagrime sincere di Vittoria, avea tirato fuori dalla borsetta mezza dozzina di biglietti da mille, e li avea generosamente offerti a Leonardo palpitante di gioia.

Poi si erano separati.

La Aubin s'era, per l'ultima volta, stretta fra le braccia Rosa, che sforzavasi di consolarla, dicendole:

— Sta tranquilla, mamma, non sei del tutto perduta per te. Tornerò, vedrai.

« Quando sarò laggiù, poi, ti scriverò spesso, non temere.

Ogni qualvolta pronunziava il dolce nome di mamma sentiva il petto della snaturata dilatarsi in un sospiro di rammarico.

(Continua)

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **ventunesima dispensa** *della splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO
PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il processo Dreyfus

La Cassazione in seduta - La questione più importante si discuterà oggi.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

La Cassazione ha cominciato ieri e continuerà oggi a elaborare la sentenza nel processo Dreyfus. Le udienze hanno luogo a porte chiuse, e non vi assiste neanche il procuratore generale della Repubblica. Il primo quesito a cui risposero i 49 magistrati componenti la Corte Suprema fu quello di sapere se esistevano o meno fatti nuovi. Ciascun magistrato manifestò la propria opinione, e per ultimo parlò il Presidente. Furono, dalla quasi totalità dei magistrati ammessi tre o quattro fatti nuovi prodotti nell'ultimo processo.

Oggi si discuterà la grossa questione della Cassazione con o senza rinvio, che è la vera questione dell'attuale processo. Si pronuncieranno per i primi i tre presidenti delle Camere che compongono la Corte di Cassazione, e seguiranno tutti i consiglieri per ordine di anzianità. Il primo presidente prenderà la parola per ultimo, e sosterrà, come ha fatto all'epoca del primo processo di revisione, la tesi della Cassazione con rinvio.

Raccolti tutti i pareri, resterà da redigere la sentenza della Corte Suprema; un presidente di Camera, oppure il primo presidente stesso avrà l'incarico di redigere questa sentenza che sarà sottoposta mercoledì alla Corte Suprema in seduta plenaria.

Quando la Corte l'avrà provata, il primo presidente darà, in seduta pubblica, lettura della sentenza.

Le memorie di André.

Piccole indiscrezioni.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Nel *Matin*, il generale André, ex-ministro della Guerra, continuando la pubblicazione delle sue memorie, stampa alcune lettere indirizzate a Loubet, quando questi era ancora presidente della repubblica per raccomandargli la promozione di parecchi ufficiali.

In queste lettere però nulla c'è che possa menomare la correttezza costituzionale del signor Loubet, e non si capisce per quale motivo il generale André le abbia pubblicate ed abbia diminuito con simili pettegolezzi l'importanza delle sue memorie svelanti dei retroscena reazionari e intese per questo a far opera patriottica per la Repubblica e per l'esercito stesso.

Parecchi giornalisti sono subito corsi per vedere se era possibile intervistare l'ex-presidente della Repubblica, Loubet, ma non lo hanno potuto trovare in casa. Solamente un redattore della *Patrie* potè entrare nell'appartamento privato di Loubet, mentre questi faceva colazione colla famiglia, ma l'ex-presidente non volle concedere alcuna intervista.

— Ah! — esclamò Loubet. — Voi credete che io mi metterò a fare polemiche col generale André? No, no, vi sbagliate, egli mi tira in ballo, ma non me ne importa niente! Ne ho viste ben altre io!

— E allora — chiese il giornalista — voi rivendicate come un'usanza costituzionale, le indicazioni che avete date al ministro della guerra sugli avanzamenti nell'esercito.

— Se lo direte, direte una cosa giustissima, rispose Loubet, ma non ditelo, che sarebbe già attribuirmi una opinione, ed io non ne voglio nè debbo più averne. Volete che ve lo dica? Le memorie del generale André mi lasciano indifferente quanto gli attacchi dei giornali.

E Loubet non volle dir di più e continuò a far colazione.

Il generale André, pubblica anche una lettera di Delcassé con la quale gli si raccomanda il figlio del famoso deputato bonapartista Paolo di Cassagnac che era sotto le armi. Assieme alla lettera di Delcassé c'era anche una lettera dello stesso Cassagnac che prometteva, in cambio del favore chiesto al ministro della Guerra, una sosta nella campagna di denigrazioni da lui iniziata.

Naturalmente André rispose rifiutando di concedere il favore chiestogli. Lo stesso generale pubblica anche altre lettere di Combes e di Leygues per la promozione a colonnello di quel tenente colonnello Ducassé che tanta parte ebbe nella campagna di calunnie iniziata contro il colonnello Picquart, durante il processo Dreyfus. Combes e Clemenceau erano contrari alla promozione, mentre Leygues e Fellières allora presidente del Senato, la raccomandavano caldamente. André concesse la promozione perchè potè convincersi che Ducassé non era stato altro che l'esecutore di ordini superiori.

IL DUELLO GONSE-PICQUART

Questi rifiuta di sparare.

Ci telegrafano da Parigi, 10. (P.):

In seguito alle note polemiche ieri si sono battuti in duello alla pistola il generale Gonse e il tenente-colonnello Picquart. Il primo sparò sbagliando Picquart, il quale si rifiutò di sparare.

GERMANIA

LA CONVENZIONE PER L'ABISSINIA e l'approvazione della Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 10. (M.):

A proposito della Convenzione tra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra, il *Lokal Anzeiger* scrive:

« La comunicazione confidenziale del trattato relativo all'Abissinia fatta dal Governo italiano al suo alleato, pure interessato nelle cose dell'Abissinia, è un atto di lealtà, che incontrerà il grato riconoscimento della Germania. »

Altri giornali confermano che la Germania, alla quale è garantita la porta aperta non solleverà alcuna difficoltà.

AUSTRIA-UNGHERIA

La fiera lotta degli italiani in Austria.

Uno splendido discorso ostruzionista del deputato Bartoli - La dolorosa storia degli italiani soggetti all'Austria - Un grande successo morale - Trattative fra i ministri e i deputatii italiani.

Ci telegrafano da Vienna, 9, notte. (W.):

In seno alla Commissione per la riforma elettorale, il deputato italiano Bartoli, dopo una breve dichiarazione in lingua tedesca, fatta per protestare contro le ingiustizie usate agli adriatici nella delimitazione dei collegi elettorali e nella distribuzione dei mandati, pronuncia in italiano un lunghissimo discorso ostruzionista esponendo minuziosamente le condizioni degli italiani nell'Istria. L'on. Bartoli parlerà per qualche ora. La Commissione si mantiene tranquilla. Per domani furono chiamati telegraficamente a Vienna tutti i deputati italiani.

Ore 12. — L'onor. Bartoli parlò tre ore ascoltatissimo malgrado si esprimesse in italiano. Egli rifece la storia dolorosa degli italiani soggetti all'Austria, ricordando le innumerevoli ingiustizie, le prepotenze, le sopraffazioni contro cui inutilmente essi protestarono e lottarono.

« Ora il Governo — continua l'oratore — abusando del suffragio universale, se ne serve per commettere la suprema infamia a danno degli italiani, soffocandone la esistenza nazionale col sottometterli alla abborrita schiavitù delle artificiose prepotenze delle maggioranze slave, ma la pazienza degli italiani è esaurita. Gli italiani sono risoluti a impedire con ogni mezzo nuove sopraffazioni e per difendere i loro supremi beni nazionali, ad allearsi coi più accaniti avversari della riforma elettorale. »

Bartoli riportò uno splendido successo morale.

Nè il Governo, nè i diversi partiti prendevano dapprima sul serio la minacciata ostruzione italiana; ma quando ministri e deputati, sedotti dalla armonica lingua italiana, nonchè dalla foga oratoria di Bartoli, cominciarono a prestare maggiore attenzione al suo discorso, tutti furono colpiti dalla logica dei suoi argomenti, dalla energia delle sue proteste e minacce e si vide il primo buono effetto della ostruzione, sostenuta così brillantemente da Bartoli perchè si iniziarono tosto delle trattative fra ministri e deputati italiani. Intanto essendosi compreso che Bartoli avrebbe potuto continuare anche tutta la notte a parlare, si preferì chiudere la seduta. Nei circoli parlamentari impressionò vivamente l'animosa sfida lanciata dagli italiani al Governo e al Parlamento.

LA SQUADRA INGLESE A FIUME.

Ci telegrafano da Vienna, 10, sera. (W.):

La *Neue Freie Presse* reca: : La squadra inglese del Mediterraneo visiterà in principio di settembre Fiume, dove la attenderà la squadra austriaca. Il governatore e il municipio daranno alla squadra grandi feste.

L'ira ungherese contro il governo austriaco.

Ci telegrafano da Budapest, 10, sera. (V.):

I giornali ungheresi attaccano fieramente il Governo austriaco, accusandolo di aver ordito una congiura di finanzieri per rovinare il credito ungherese. Essi rilevano che l'improvviso ribasso della rendita ungherese arrecò un danno di ventinove milioni.

RUSSIA

Il prossimo ministero russo.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Times:*

« Uno dei *leaders* della Destra della Duma, ha detto che Goremikyne dovrà fra poco abbandonare il potere, e che gli succederà un Gabinetto Muronzew composto di democratici costituzionali.

— Noi, ha detto l'intervistato, sosterremo questo futuro Ministero in molte questioni. Su altre invece esso avrà l'appoggio della Sinistra, ma in ogni modo il Gabinetto sarà sicuro di avere sempre una notevole maggioranza. Io sono convinto che i democratici costituzionali potranno svolgere la loro azione con successo, tra i partiti estremi della Camera.

« Un personaggio in relazione coll'alto mondo ufficiale russo disse poi al corrispondente del giornale londinese:

— Le concessioni necessarie non saranno mai fatte dalla Corte e in tutti i casi anche se i democratici costituzionali formeranno un Gabinetto, saranno costretti ad allearsi coi moderati, giacchè lo staccarsi dal partito operaio è togliere loro ogni influenza al partito rivoluzionario che esso non potrà più frenare. »

Questo personaggio finì dicendo che nè la Corte nè il Ministero attuale hanno una concezione esatta della gravità della crisi.

I tumulti agrari si estendono.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Un altro telegramma sempre da Pietroburgo al *Times* reca:

« Le notizie che giungono alla capitale dalle provincie sono sempre più allarmanti. I disordini, gli scioperi agrari, e le agitazioni rivoluzionarie si estendono sempre più rapidamente. Un telegramma giunto a Pietroburgo da Mosca reca che molte delle principali officini tessili hanno dovuto cessare il lavoro. Gli operai reclamano in massa le otto ore di lavoro. »

Le coraggiose proteste della Duma

Gravi accuse contro il Governo.

Un vescovo cattolico in difesa degli israeliti — Le atrocità dei soldati — Contro gli abusi di due generali in Siberia.

Ci telegrafano da Londra, 10. (B.):

Dispacci da Pietroburgo recano:

Alle 4 pomeridiane la Duma ha ripreso la discussione sui massacri di Bielostok. Monsignor Baron, vescovo cattolico, deputato di Vilna, racconta che un generale gli dichiarò avere i soldati sparato soltanto contro gli israeliti.

Una sera il governatore generale chiamò gli agitatori antisemiti e li pregò di non preparare un *progrom*. Essi gli risposero: « Voi non lo volète e noi non faremo nulla ». Ciò prova che le autorità, quando lo vogliano, possono impedire i massacri. L'oratore constata poi che vi è malcontento contro gli israeliti fra i soldati e la polizia. La causa di questo malcontento sta nel modo con cui sono organizzati gli israeliti, che suscita invidia. L'oratore conclude che bisogna concedere l'autonomia alle provincie occidentali altrimenti altri *progrom* sono imminenti. Dice che il Governo è sempre occupato colla russificazione delle provincie occidentali; ha perfino proibita la formazione del partito costituzionale moderato di Vilna, sotto la presidenza del vescovo, ostile agli anarchici. Il Governo agì perciò d'accordo coi partiti estremi.

Il deputato Vinaver pronuncia quindi un lungo discorso e cita fatti documentati, provando la partecipazione del Governo centrale al massacro degli israeliti.

Lo scopo che si prefigge il Governo è quello di costringere gli israeliti a tradire e consegnare i loro correligionari ascritti ai partiti rivoluzionari; ma questi rivoluzionari sono più pericolosi per gli israeliti moderati che per il Governo.

La popolazione israelita è poco numerosa, ma ciò che ne costituisce la forza è la disperazione, e tutta la nazione russa, indignata dagli atti di crudeltà e di barbarie, ne è l'alleata! (*applausi vivissimi al Centro e a Sinistra*).

Il deputato Roditcheff in un discorso vivamente applaudito da tutti i banchi, descrive la politica del Governo, dicendola una politica piena di menzogne, una politica che trascina il paese a pericoli gravissimi. Conclude:

« Abbiamo rivolto un appello ai ministri, li abbiamo pregati di lasciare il potere, ma essi sono sordi e non vogliono ascoltare la voce della nazione, non sentono il rumore dell'uragano che si avvicina! Già si odono per l'aria molti brontolii che stanno per scoppiare in un terribile fragore di tuono che fulminerà il paese. Quando il Governo, temendo questa esplosione, deciderà di ritirarsi sarà troppo tardi! »

Roditcheff pronunziò il discorso con voce fortissima e molto commosso; e scese dalla tribuna con viso molto acceso fra calorosi applausi da parte di tutta l'assemblea.

La Duma decide quindi di nominare una Commissione d'inchiesta che riferisca sugli atti illegali commessi in Siberia dai generali Meller e Zakovelsky.

L'aggravarsi della situazione in Russia.

Verso la rivoluzione — Sanguinosi tumulti a Pietroburgo e a Varsavia — I soldati in rivolta.

Ci telegrafano da Londra, 10. (B.):

Dispacci da Pietroburgo, recano:

Ieri sera, durante un conflitto sanguinoso fra la polizia ed i cosacchi da una parte e i rivoluzionari dall'altra, nel quartiere Peski, la polizia tentò di arrestare un ufficiale della riserva che arringava la folla. Questa cominciò a tirare dei sassi contro la polizia, che la disperse a colpi di nagaika; ma siccome i sassi continuavano a piovere dalle finestre, i cosacchi fecero fuoco. Vi furono numerosi feriti.

I dimostranti sventolavano delle bandiere russe cantando inni rivoluzionari.

Da Kiew si annuncia che un battaglione del reggimento di Odessa si è rivoltato causa la brutalità del comandante e il vitto pessimo.

A Varsavia ieri una grossa banda armata ha saccheggiato i magazzini del monopolio degli alcools. I cosacchi accorsi, spararono. Sette dei saccheggiatori furono uccisi. Sette cosacchi vennero colpiti dalle revolverate dei saccheggiatori, e rimasero più o meno gravemente feriti.

Un ministero liberale inevitabile.

Ci telefonano da Londra, 10, sera. (B.):

Un telegramma da Pietroburgo reca:

Muronzeff, presidente della Duma, ha smentito ad un collaboratore del *XX Secolo* la voce, secondo la quale avrebbe ricevuto la proposta di costituire un Ministero. La *Gazzetta della Borsa* dice che il principe Muronzeff, deputato della Duma, ha dichiarato ad un suo redattore che potrà presto conoscere tutti i documenti relativi all'organizzazione dei « progrom » concernenti fatti conosciuti e rivelanti fatti nuovi. Ha dichiarato che Durnovo non ha avuto alcuna parte diretta nell'organizzazione dei « progrom » perchè non aveva nessuna simpatia per le tendenze antisemite. L'organizzazione emana da certi circoli governativi. Ourousoff aggiunge che considera la formazione di un Ministero costituzionale democratico come presto o tardi inevitabile.

L'assalto di un posto di guardia.

Telegrafano da Varsavia, 10:

Sulla ferrovia della Vistola presso la stazione di Bukowon una ventina di uomini armati assalirono il posto di guardia del ponte, ferirono una guardia e cacciarono le altre; poi posero nella galleria delle mine.

Gli impiegati fermarono un treno viaggiatori, poi, rinforzati, cacciarono gli aggressori. Numerosi colpi di fucile vennero scambiati. Parecchi feriti.

Una grande quantità di dinamite fu trovata presso il ponte.

GRECIA

Tredici rumeni uccisi.

Ci telegrafano da Londra, 10. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Salonicco: Alcune bande greche attaccarono l'altro giorno il villaggio di Huma, compiendo un orribile eccidio. Tredici rumeni furono barbaramente uccisi; tra le vittime vi sono cinque fanciulli, il padre del dragomanno della legazione rumena a Costantinopoli e lo suocero del direttore della scuola rumena di Magarva.

SVIZZERA

LE VITTIME DELLA MONTAGNA.

Ci telegrafano da Interlaken, 10:

Alcuni escursionisti trovarono fra le roccie del Sckinigeplatte il corpo di un giovane turista. Aveva la colonna vertebrale spezzata e numerose contusioni. Si crede che la catastrofe sia avvenuta il 25 giugno scorso. La morte deve essere stata istantanea. Il cadavere si crede sia quello di un letterato tedesco, ma non è ancora stato identificato.

*** Ci telegrafano da San Moritz, 10:

È stato rinvenuto morto in un crepaccio del pizzo Julien il giovane ventiduenne Giovanni Fritz, di Monaco.

LO SCIOPERO GENERALE A ZURIGO.

Ci telefonano da Zurigo, 10:

Nella sua seduta di ieri il Comitato centrale dell'Associazione svizzera degli impresari, alla quale assistevano i rappresentanti di quasi tutte le sezioni, si discusse l'attitudine da prendersi in merito al minacciato sciopero generale di Zurigo. Le sezioni prenderanno una decisione in questa settimana. La calma è completa.

AFRICA

L'INFAME DELITTO di tre minatori cinesi.

Ci telegrafano da Londra, 10. (B.):

Il giornale londinese *The Tribune* riceve un dispaccio da Johannesburg in cui si narra di un orribile delitto commesso da tre minatori cinesi unitamente a due cafri. Nella notte di sabato i cinque uomini penetrarono in una casa solitaria nei pressi di Roodeport e assalito il proprietario lo ferirono gravemente lasciandolo agonizzante. Poi afferrata la moglie la violentarono. La misera donna svenne. La popolazione, scoperto il delitto, eccitatissima, dimostrò di volere compiere sanguinose rappresaglie.

La faccia tosta d'un giornale tedesco. Il successo della Conversione si deve alla Triplice!

Ci telegrafano da Berlino, 9 sera:

Nel suo articolo di fondo la *Vossische Zeitung,* constata lo splendido successo della conversione della rendita italiana. Il giornale sostiene che se l'Italia è pervenuta alla presente saldezza finanziaria, vi ebbe la sua parte la triplice alleanza che garantì la pace, condizione prima del risanamento economico. Si accusò la triplice di premere sull'Italia cogli impegni militari, ma senza di essa il giovine Stato sarebbe stato costretto a sottoporre la forza contributiva dei suoi cittadini e ben maggiori prove, cui sarebbero forse soggiaciuti (!!!).

LE GRAVI DIFFICOLTÀ DOGANALI tra la Francia e la Svizzera.

Ci telegrafano da Parigi, 9, sera. (P.):

Oggi la Camera ha approvato il progetto aumentante la tariffa doganale per le sete, gli orologi ed altre macchine, specialmente le automobili. Il ministro del Commercio Doumergue ha dichiarato che se pel 15 corrente la Svizzera non si sarà accordata colla Francia, che è disposta a fare delle concessioni, la tariffa generale verrà subito applicata.

Ci telefonano da Berna, 10:

Essendo evidente la impossibilità di terminare i negoziati commerciali con la Francia prima del 15 corrente, a questa data entreranno in vigore una tariffa generale francese e una tariffa differenziale svizzera, il cui progetto venne elaborato dal dipartimento del commercio e che sarà discusso subito dal Consiglio Federale. L'applicazione di questa misura non interromperà tuttavia il corso dei negoziati.

LE CORAZZE DELLA RUSSIA AL TRIBUNALE DI MILANO

L'udienza antimeridiana di ieri.

Quel che dice un direttore della Bancaria.

Il signor Pietro Torrazza sarà sentito come teste giurato: questa è la conclusione dell'ordinanza letta dal presidente appena aperta l'udienza antimeridiana e che respinge l'eccezione sollevata ieri l'altro e per la seconda volta dai patrocinatori del Manzoni.

— Non presi parte ad alcun convegno di quelli indetti per la costituzione del Monopolio comincia quindi il Torrazza. Ne divenni caratista per invito del mio collega Rosemberg e l'affare parve buono sia per le informazioni che erano state assunte sull'imputato, sia per la compartecipazione ch'egli offriva.

La deposizione continua riferendosi alle pratiche già note per lo sconto delle 70 000 lire, alla diffida inviata alla Bancaria ed aggiunge:

— Il Benedetti non volle che gli si desse un compagno per il viaggio ch'egli doveva fare per gli acquisti della materia prima costituente le piastre.

Pres. Il Manzoni non le ha mai parlato di restituire la sovvenzione?

Torrazza. Il 4 di agosto mi trovai al Caffè della Stazione ad un tavolo dove stavano seduti i due attuali imputati, Pilade Rocco ed il Gelmi. Avendo io fatta l'osservazione che era inutile tenere i danari infruttiferi nelle casse del Monopolio, il Manzoni rispose che avrebbe restituito tutto il giorno 7 ed il 9 dello stesso mese. Mi si lasciò anche una dichiarazione scritta, ma senza data. Più tardi venne invece fuori la storia di un sequestro ed i 70 biglietti da mille non si videro più.

Avv. Valdata. Esclude il teste che mai sia stato accennato ad un fido di mezzo milione?

Torrazza. Certo e ciò d'altronde non entrava nelle nostre attribuzioni. Sarebbe stata faccenda del Comitato di sconto.

Avv. Valdata. Le parlò l'imputato del segreto di fabbricazione delle piastre?

Torrazza. Sì, e ricordo che disse che la sostanza che le componeva si trova nella cucina di tutti.

Pres. In quale epoca le fece simile discorso?

Torrazza. Prima ancora che gli si concedesse lo sconto.

Pres. La Bancaria avrebbe concesso il fido, sapendo delle reali condizioni del contratto russo?

Torrazza. No, sicuramente.

On. Gallina. Chi le fornì le informazioni sull'accusato prima ancora di concludere l'affare?

Torrazza. L'ispettore Eula, al quale m'ero appositamente rivolto.

Avv. Cartasegna. Come mai la Bancaria dopo la rottura delle trattative con Manzoni e dopo la diffida che, secondo il teste, meritava d'essere respinta sdegnosamente, diede la sovvenzione e senza pretendere la garanzia ipotecaria, che prima era stata offerta?

Torrazza. Perchè lo sconto era stato deliberato in massima il giorno antecedente. Il Manzoni manifestò inoltre l'idea di « mettere una pietra sul passato. »

Avv. Campeggi. Il publicista Kerbs ebbe rapporti d'affari con la Bancaria? Ne è stato debitore?

Torrazza. Per quanto consta a me mai, e se ha fatto operazioni di riporto, queste erano garantite.

Altre contestazioni si riferiscono al memoriale Gelmi e poichè sull'esattezza di alcune circostanze il dibattito si fa oltremodo vivo ed anche il pubblico si inquieta, ed urla a una frase niente affatto parlamentare, il presidente rimanda l'udienza al pomeriggio nella persuasione che la calma sarà per allora tornata.

L'udienza pomeridiana.

Pro e contro la perizia chimica delle corazze.

Pochi minuti dell'udienza pomeridiana bastano ad esaurire l'esame del signor Torrazza che interrogato sulle informazioni prese intorno al Benedetti, risponde:

— Informazioni? Non ne abbiamo assunte.

Manzoni. È vero che ella riconobbe parlando con Pilade Rocco che il capitale del Monopolio era molto misero, ma che per ogni bisogna vi sarebbero stati loro della Bancaria?

Torrazza. Non lo escludo recisamente; ma se io pronunciai tali parole è indubbio che ciò non avvenne dopo la scadenza delle cambiali.

Il movimentato interrogatorio del primo fra i direttori della Bancaria è così terminato e viene la volta del dottor Eugenio Levati, perito chimico di difesa.

Ma non bisogna dimenticare che questo è il processo degli incidenti ed è appena sbrigato quello della mattina che un altro ne sorge, sollevato questa volta dalla parte civile.

On Luzzatto. Noi non vediamo il bisogno della perizia chimica. La validità e la imperforabilità della corazza appariranno meglio dagli esperimenti balistici. La perizia attuale sarebbe incompleta e quindi ci opponiamo.

Il dott. Levati che è entrato nell'aula da brevi momenti si guarda attorno come smarrito e pare chiedersi se la discussione andrà per le lunghe.

L'enorme pubblico mostra invece di interessarsi al dibattito e poichè esso riguarda davvicino anche il processo, gli avvocati non mancheranno di far valere tutta la loro eloquenza. Nè la previsione è sbagliata.

P. M. È strano che la difesa ora circondi la sua corazza del più geloso dei segreti, ed ora la dica una facile trovata. Forse che non è evidente tale contraddizione? La verità deve invece apparire intiera. Si licenzi insomma l'attuale perito che non varrebbe a togliere tutti i sottintesi.

Avv. Meda. La perizia risponde all'accusa mossa all'imputato di aver garantito in mala fede che nelle piastre non vi sono metalli o metalloidi. Lo si vedrà e si constaterà anche che esse resistono ai colpi di rivoltella e che possono costituire una vasta industria. Il dottor Levati dovrà però conservare il segreto di fabbricazione.

On. Luzzatto. Qui si giuoca a mosca cieca Perchè non si chiede una prova per il fucile della fanteria italiana? Concludendo: avvenga pure la perizia chimica; ma non circondata da restrizioni...

Una voce. Per sfruttare il segreto?

Avv. Majno. Non abbandoneremo l'avvocatura per fare il... corazziere!

On. Luzzatto. ...E tolte le restrizioni si aggiungano gli esperimenti su un campo di tiro.

« Ma ripeto che le prove dovranno riferirsi a tutte le diverse applicazioni delle piastre. E non ci si venga a dire che la corazza per il fucile non apparteneva al Monopolio. Gli ha così appartenuto che in base ad essa si ottennero il contratto con la Russia e le 70.000 lire della Bancaria.

P. M. La base dell'accusa non sta nell'efficacia o meno delle corazze. Una prova favorevole non basterebbe a licenziare i capi di imputazione.

« Ad onta di ciò faccio ora istanza perchè le piastre siano prese in esame e perchè il tribunale sia poi informato degli elementi di loro costituzione.

On. Gallina. Le vostre ragioni non possono sminuire il nostro diritto di far sentire il perito nelle forme chieste. Quanto agli esperimenti balistici noi pure li vogliamo, e ci impegniamo anzi di prestare altri pezzi di corazza se gli attuali fossero insufficienti.

Gli avvocati Majno e Cartasegna aggiungono altre brevi parole, l'uno combattendo e l'altro difendendo l'assunzione peritale ed infine il tribunale si ritira nella camera delle deliberazioni.

Il quarto d'ora che occorre al Collegio giudicante per stendere la sua ordinanza è occupato dal pubblico in discussioni e deduzioni le più disparate. E certo è che gli occhi dei curiosi si fissano volentieri sul pacco che racchiude i pezzi sequestrati nella perquisizione al Monopolio e che sta a lato del cancelliere.

Naturalmente i voti dei presenti sono per l'accettazione del dottor Levati. Allora il pacco sarà disuggellato e si vedrà.

Un movimento di soddisfazione accoglie quindi la deliberazione del tribunale che seconda la tesi della difesa e le corazze sono già tratte fuori e prese sommariamente in esame dal perito, quando la parte civile muove qualche altra osservazione contraria.

Il presidente decide allora che il Levati si porti a casa le corazze per rispondere più tardi sulla loro costituzione. È così che l'incidente è risolto e senza quel tanto di rivelazione che il pubblico si riprometteva. Esso ha visto in tutto tre rettangoli biancastri dello spessore di un centimetro circa, e ciò è poco.

Il Levati prima di andarsene vorrebbe però che gli si fissasse il giorno in cui sarà chiamato, ma il presidente ribatte:

— Non vede che si perdono, cioè no, che si occupano le giornate in incidenti?

Un giornalista e il direttore generale della Pubblica Sicurezza.

Essendosi fatto tardi si decide dalle parti di escutere due testimoni che non abbiano troppe cose da dire. Il primo è il corrispondente di giornali, Gandolfi che afferma:

— Seppi del contratto delle centomila corazze con la Russia al prezzo di 10 rubli l'una dal mio collega Perfetti. Corsi allora al telegrafo per comunicare la notizia alla *Tribuna* ed avendo trovato nella sala dei corrispondenti, il signor Kerbs gli dissi di quanto aveva saputo.

Pres. Asserisce quindi che il Kerbs la notizia l'ebbe per primo da lei!

Gandolfi. Sì la faccenda egli la conobbe da nessun altri che da me.

Pres. In qual giorno ella mandò il telegramma al giornale romano?

Gandolfi. Non mi ricordo con precisione; quello che è certo è però ch'io lo spedii il giorno prima che la notizia fosse pubblicata dalla *Lombardia*.

Avv. Meda. Ella sapeva chi fossero i contraenti?

Gandolfi. Tutti sapevano dell'esistenza del Monopolio ch'era creduto un'emanazione della Bancaria.

Avv. Valdata. Spieghi meglio il suo concetto.

Gandolfi. Si diceva cioè che la Bancaria era la maggiore interessata.

Pres. Sa dove il Perfetti abbia potuto avere la primizia che ebbe poi a comunicare a lei?

Gandolfi. Nelle officine tipografiche del signor Pilade Rocco.

Avv. Valdata. A verbale questa circostanza.

Dopo altre contestazioni di minor conto, il Gandolfi è licenziato ed a lui succede il comm. Baldassale Ceola, già questore a Milano ed ora direttore della pubblica sicurezza in Roma. Egli dice:

— Ho assistito ad un solo esperimento sulle corazze all'Arena, il primo di ottobre del 1903 e poichè la mia impressione personale fu sfavorevole non mi interessai più oltre della cosa.

Pres. Ed il perchè di questo suo giudizio?

Ceola. Mi parve che la cartuccia sparata contro un cavallo, che ebbe anche a muoversi per l'urto della pallottola, fosse piuttosto debole.

Manzoni. Come mai il Ceola ora depone in senso punto buono per la corazza, mentre un dì in prefettura ebbe a farmi vivi elogi dell'invenzione?

Ceola. Che vuole?! Era il padrone di casa ed aveva l'obbligo d'esser cortese.

Avv. Cartasegna. Ad ogni modo tale cattiva opinione è di un teste di parte civile.

Avv. Majno. Lo si sa! È nostro!

Il pubblico ride e l'udienza poco dopo è tolta.

Il tenore Bonci sotto processo.

Ci telegrafano da Firenze, 10. (C.):

Dinanzi al nostro tribunale compariranno il 20 corr. lo *chauffeur* Ugo Panerai, ventisettenne, ed il tenore Alessandro Bonci; imputati il primo di lesioni colpose per avere il 24 marzo u. s. investito con l'automobile del Bonci l'elettricista Fortunato Chiari, ed il secondo quale responsabile civilmente.

Due coniugi condannati per bancarotta fraudolenta.

Ci mandano da Firenze, 10. (C.):

Il tribunale condannava iersera in contumacia i coniugi Giorgio ed Olimpia Faggi rispettivamente a tre ed a due anni e mezzo di carcere per bancarotta fraudolenta.

I Faggi, già noti commercianti di paglia, fuggirono, dichiarato il fallimento, a Parigi.

Appendice del SECOLO 11 Luglio

MARGHERITA BUNAU 7

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Käthe si alzò.

— In tal caso posso andarmene. Buona notte!

— Non vi accorgete che diventa più insopportabile ogni giorno? disse Paola con tuono querulo. Dacchè ha fatto amicizia con quel medicuccio, non si sa più per che verso pigliarla.

— Comincio anch'io ad essere stanco di quella storia, brontolò fra sè e sè il vecchio Rochlitz, trincerandosi dietro il suo giornale.

E decise in cuor suo di farla finita.

III.

Il braccio della vecchia Barchow migliorava rapidamente, ed essa non aveva più bisogno che di cibo nutriente per rimettersi.

Ma gli altri ammalati, il pecoraio beone, e parecchi ragazzi avevano ancora bisogno delle cure del dottore.

Käthe lo aspettò a lungo nel villaggio.

Finalmente vide la bicicletta luccicare in lontananza.

Quando Hartung ravvisò la fanciulla, balzò in terra e le si avvicinò a grandi passi. Le sue movenze le parvero poco elastiche quel giorno, e l'espressione del suo viso abbattuta.

— Finalmente, signor dottore! È molto che l'aspetto! gli gridò.

Hartung le toccò la mano di volo.

— Vengo per prender congedo da lei, signorina, e dai miei clienti, disse senz'altro esordio.

— Congedo? parte dunque?

Egli sorrise tristemente.

— No; non è questo: ma non verrò più a Lückow.

— E perchè mai?

— Non ho più nulla da fare colà: il suo signor padre mi ha mandati i miei onorarii, scrivendomi che mi dispensava da ulteriori prestazioni.

Käthe lo fissò smarrita.

— Mio padre le ha scritto così? come mai? per qual motivo?

— Lo ignoro; non posso che indovinarlo. Non credo neppure che sia il modo con cui curo gli ammalati che abbia motivato questa decisione. Non ho avuti che degli ottimi risultati nelle cure da me intraprese qui.

— Oh! per quello che il babbo si cura dei suoi sistemi e della gente che assiste. E Käthe fece una piccola smorfia. — No, no, c'è qualcos'altro dietro quella risoluzione. Si interruppe arrossendo. — È indegno, di trattarla così. Ed ingiusto in sommo grado! non deve rassegnarvisi!

— Che posso fare? ognuno è libero di licenziare il proprio medico. Ma temo che la decisione di suo padre serva d'esempio ad altri.

— Naturalmente, e perciò mio padre deve revocarla.

— Non lo farà certo, poichè non può aver agito così che per delle ragioni ben meditate. Siccome la clientela della cittaduzza non mi dà abbastanza per vivere, debbo partire.

— E dove si recherebbe?

— Qualche tempo fa, mi venne offerto il posto di vice-direttore dell'ospitale di Dortmühl. Allora ho rifiutato: ma oggi, se il posto è ancora libero, lo accetterò. Dortmühl è una città manifatturiera. Troverò colà anche una clientela privata.

Käthe camminava vicino a lui, colle sopracciglia aggrottate.

— E che ne sarà di me? chiese con impeto. Debbo perdere in lei l'unica persona che condivide le mie idee, comprende le cose che m'interessano.

Egli la fissò intensamente negli occhi.

— Signorina, se non fosse così impossibile... S'interruppe, proseguendo però dopo un momento, con improvvisa energia. No, oggi che parto, ella deve saperlo. Io ho fatto qualche volta dei sogni divini ed insensati. Forse il suo signor padre l'ha intuito e perciò ha voluto sbandirmi. Certo — è quasi follia — lo ammetto, eppure Käthe, cara, dolce Käthe, non ho potuto far a meno di amarla. Ecco la gran parola proferita... Ed ora derida il povero pazzo... Avrà tutte le ragioni! Mi perdoni soltanto se non potrà ridere con lei! Quell'amore è troppo profondamente radicato in me e mi fa troppo soffrire!

Per un momento Käthe continuò a camminare vicino a lui, senza dir parola. Poi lo fissò negli occhi.

— Ridere? Perchè dovrei ridere? Non ne ho la menoma voglia. Mio padre le ha tolta la clientela che le stava a cuore, per colpa mia, perchè si è avveduto che, presso di lei, mi trovava meglio che con la mia famiglia, che ella mi additava uno scopo, un'attività benefica, il modo di impiegare lietamente e proficuamente le mie giornate vuote. Senza di lei, non potrei ormai che sprecare inutilmente il tempo e le forze. Se vuol aiutarmi a raggiungere la mia meta, ad esercitare un'attività utile a me ed agli altri, sono pronta a diventare sua moglie.

Hartung si fermò di colpo. Gli pareva che la terra gli girasse attorno. Quella fresca bocca purpurea di fanciulla, aveva veramente profferite con tanta calma, quasi freddamente, quelle parole che gli suscitavano attorno all'improvviso, una nuova terra, un nuovo cielo?

— Naturalmente non saprebbe che farne di me come sono ora, riprese lei. Bisogna che io impari prima in una casa di salute il vero modo di far l'infermiera, per diventare un valido aiuto per lei. Ho dei grandi progetti. Potremo fondare poi insieme una Casa di salute; lei come medico, io come direttrice.

Hartung lasciò cadere sbadatamente sul muro della casa la bicicletta, di solito oggetto di tante cure, e le prese le mani.

— Käthe, parla da senno? Mi ama dunque un pochino anche lei?

— Le voglio bene di cuore! replicò lei schiettamente. Molto bene davvero. Vicino a lei, mi creerò una vita che potrà appagare le mie tendenze ed i miei gusti.

— Ma che ne diranno i suoi?

— Lasci la cura di questo a me. Non voglio immischiarla in spiacevoli dissidii. Combatterò meglio da sola. Appena mi sarà possibile, entrerò in una Casa di salute per fare il mio tirocinio, come suora. Alla peggio mi farò sola arbitra del mio destino. Sono maggiorenne, e nessuno può intervenire legalmente nei casi miei.

— Sa che sono figlio di gente umile e povera. I guadagni di un medico non sono lauti. Se ottengo il posto all'ospedale, la mia entrata sarà sicura, ma sempre tale da non potervi procurare che una vita modestissima.

— Ella deve naturalmente rimandare a mio padre i danari ricevuti, disse Käthe. Non può tollerare un affronto simile.

— Che affronto?

— Quello di venir pagato come un servitore che si licenzia.

— È uso di pagar il proprio medico quando lo si avverte che non si ha più bisogno dei suoi servigi, rispose il dottore. In questo momento non potrei far a meno di quella somma; il mio cambiamento di residenza mi costerà molto.

Questa risposta fece un'impressione un po' sgradevole a Käte.

(*Continua*).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

NUOVA PUBBLICAZIONE

IL DUOMO di MILANO nella Storia e nell'Arte

DESCRITTO DA CARLO ROMUSSI

Un elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 246, stampato su carta tipo americano, illustrato da 248 finissime fotoincisioni che riproducono le parti principali e copiosi interessanti dettagli del grande monumento.

Prezzo L. 2. —

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

Il monumento a Cavallotti.

L'inaugurazione del monumento a Cavallotti avrà domenica carattere prettamente popolare. Il Comitato ha invitato soltanto i rappresentanti del Comune dove Cavallotti è nato e i rappresentanti del Parlamento del quale l'estinto era decoro.

Le associazioni popolari sono tutte invitate allo scoprimento del monumento. Nessuna ufficialità. Troppo recente è il lutto nei cuori per la scomparsa del campione della morale, del difensore degli umili, perchè si possa pensare a celebrare la memoria con accademie rettoriche e con feste.

LA SALMA DI CAVALLOTTI
nel sarcofago nazionale di Dagnente

Ci telefonano da Brescia, 10. (M.):

« In questo momento, ore quattro del pomeriggio, alla sezione civile di questa Corte d'Appello, venne pubblicata la sentenza nella causa di Giuseppe Cavallotti contro Aleardo Villa e *litis consorti*, causa qui discussa, in seguito a rinvio della Cassazione, circa un mese fa, come avete già pubblicato.

« La Corte respinge tanto la domanda di rigetto dell'intervento della Aresca proposta da Giuseppe Cavallotti, ed in riforma della sentenza 23-27 settembre 1902 del tribunale di Milano, appellata da Giuseppe Cavallotti, dichiara dovere la salma di Felice Cavallotti trasportarsi a Dagnente ed ivi deporsi e lasciarsi nel sarcofago in alto del monumento eretto in quel cimitero a opera e cura del comitato costituitosi in Arona. Compensate fra le parti in causa le spese del giudizio d'Appello davanti alla Corte di Milano, delle successive di Cassazione e dell'attuale di rinvio, e mette a carico di Giuseppe Cavallotti quelle della presente sentenza e successive.

« Presiedeva il primo presidente comm. Favini. »

Questo è il giudizio definitivo: la salma di Cavallotti che oggi si trova nel nostro Cimitero Monumentale, sarà trasportata là dove il poeta desiderava riposare.

Domenica il Comitato del monumento di Milano ornerà di fiori il deposito temporaneo ove giace la salma.

CONSIGLIO COMUNALE
Un discorsetto del Sindaco — Il completamento della Giunta — La prossima sessione.

Alle nove e un quarto di iersera, si è radunato il Consiglio Comunale. Erano presenti tutti i nuovi eletti della maggioranza clerico-moderata, tranne il prof. Celoria, e l'avvocato on. Majno della minoranza. Presiedette il sindaco senatore Ponti, il quale pronunciò un breve discorso, salutando i nuovi e gli antichi consiglieri, augurando che « dai fecondi dissidî e dai patriottici consensi » ne torni utile al bene della città, che tutti, a qualunque partito appartengano, amano del pari.

Si passò quindi alla nomina di tre assessori effettivi, essendo scaduti l'avv. Greppi, il dott. Candiani e il dott. Menozzi, e di tre assessori effettivi.

Il sindaco comunicò che l'avv. Greppi per motivi di famiglia e di salute non intendeva di riaccettare l'incarico e mandò al collega un saluto, al quale si associò a nome della maggioranza il consigliere De Marchi.

I consiglieri della minoranza deposero tutti scheda bianca.

Le votazioni diedero i seguenti risultati: *Assessori effettivi:* Candiani dott. Ettore, Menozzi dott. Angelo e Mojana avv. Edoardo (voti 47).

I posti di assessori supplenti, premio all'aiuto elettorale dei clericali furono appunto riservati a tre appartenenti a quel partito e cioè ai consigleri: Giulini conte Alessandro, Rusconi Ettore e Gavazzi ingegner Giuseppe (voti 43 e cioè 4 meno degli assessori effettivi).

La seduta venne subito sciolta. Il Consiglio si radunerà ancora in sessione straordinaria il giorno 16 corrente.

Contro la tubercolosi bovina.

Per la continuazione degli esperimenti di vaccinazione secondo il metodo Behring si tenne ieri nella Società d'igiene, in via San Paolo, 10, un' assemblea di dottori e di agricoltori, che riuscì numerosissima.

Si votò dopo seria discussione il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato Generale per l'esperimento di immunizzazione dei bovini dalla tubercolosi col metodo Behring, adunatosi nella sede della Reale Società d'Igiene, gentilmente concessa, sentita la relazione della Presidenza in ordine al risultato dell'esperimento iniziato a Mortara, e per la raccolta dei fondi necessari al suo completamento, tenuta presente la decisione presa nell'adunanza del 25 novembre 1905, di trasportare a Milano la continuazione delle prove, accolta con plauso la comunicazione di un primo concorso ministeriale nella somma di L. 25.000;

a) conferma alla Direzione dell'esperimento il prof. Mazzini della R. Scuola Veterinaria di Torino, nominando condirettori il prof. Belfanti dell'Istituto Sieroterapico Milanese ed il prof. Starzi della Scuola Veterinaria di Milano;

b) conferma la Commissione tecnica già in carica aggregandole i professori Pampana, medico capo provinciale, Bordoni Uffreduzzi, medico capo municipale di Milano, ed i professori Menozzi, Gatti, Alfe, Pirocchi, Garino, dottor Ceradini, bacteriologo;

c) plaude alla cortese prestazione dell'Istituto Sieroterapico Milanese e lo autorizza ad iniziare i lavori necessari per gli esperimenti;

d) demanda alla presidenza di convocare nel più breve termine i direttori dell'esperienze, perchè in concorso al Comitato di controllo nominato dal Ministero e dalla Commissione tecnica abbiano a formulare il programma dettagliato dell'esperimento;

e) demanda pure alla presidenza di continuare nelle pratiche presso Istituti e privati per la raccolta dei fondi necessari all'esaurimento delle eperienze. »

Il caso della signora Dal Co.

La signora Dal Co, direttrice a Milano, della quale si occupò una inchiesta presieduta dal prof. Friso, ottenne piena soddisfazione.

Ci telefonano da Roma:

È noto il caso della professoressa Dal Cò e le deliberazioni della commissione consultiva, la quale all'unanimità assolveva da ogni appunto la Dal Cò e concludeva che qualora non fosse possibile revocare il suo trasloco, si ricorresse ad altro provvedimento riparatore.

Ora il ministro della Pubblica Istruzione ha comunicato alla signora Dal Cò:

« La considerazione in cui Ella è tenuta dal Ministero e da me, mi indusse a richiamare sul nome di Lei l'attenzione del presidente della Commissione Reale per la riforma delle scuole medie, osservando che Ella, per la lunga e lodata esperienza acquistata nell'insegnamento e nella direzione di importanti istituti di istruzione magistrale, avrebbe potuto essere elemento utile alla commissione stessa nello studio della questione e dei bisogni dell'accennato ordine di scuole.

« Ora per informazione avutane dal presidente sono lieto di comunicarle che la commissione ha accolto unanimemente la mia designazione. Con ciò ho inteso offrirle un'attestato di meritata stima, ecc. »

Il tragico lutto d'un marito.
Industriale che si uccide.

Alcuni operai che ieri mattina, alle quattro, percorrevano la via Alzaia Martesana, da Crescenzago a Gorla, sul tratto dal Bagno della Cascata al Ponte Vecchio, rinvennero steso a terra il cadavere di un uomo sui 35 anni. Aveva una ferita alla tempia destra e gli giaceva a fianco una rivoltella di corta misura, della quale era stato esploso un colpo.

Corsero tosto ad avvertire i carabinieri della stazione di Gorla e sollecito si recò sul luogo quel brigadiere con due militi.

Nelle tasche del morto, un bell'uomo alto, con baffi biondi, vestito con ricercatezza di nero, si rinvennero un borsellino con due lire e 80 centesimi e una carta itinerario del Cimitero di Musocco con indicazioni riguardanti la tomba di Morosi Erminia, tumulata l'8 maggio 1906 nel campo adulti 50, fossa 968. Colla carta era la fotografia formato visita, di una donna giovane e bella. L'orologio del morto era fermo dalle 12 e 20 ed aveva il vetro rotto.

La salma dopo la constatazione di decesso, compiuta dal medico Baruffaldi di Gorla, fu trasportata alla camera mortuaria del cimitero di Turro.

Si potè sapere all'ufficio municipale che la Morosi Erminia, che abita in via Quadronno 18, era moglie dell'industriale Massimiliano Zimmermann d'anni 36, nativo di Vienna. Ora un fazzoletto rinvenuto addosso al suicida, recava in un canto a ricamo il monogramma M. Z. Questa stabilirebbe che il morto possa essere lo Zimmermann.

Stamane il suicida fu proprio identificato per l'industriale Zimmermann, marito della Morosi, che aveva in via Quadronno un piccolo stabilimento di tessitura. L'infelice era affetto dalla mania del suicidio, e dopo la morte della moglie non seppe più darsi pace. Ogni festa portava alla tomba di lei fiori, e si tratteneva lungo tempo nel cimitero. Domenica mattina lasciò la casa per il consueto mesto pellegrinaggio e non fece più ritorno. Egli ripeteva spesso che voleva raggiungere presto l'adorata consorte. Lascia un bambino di tre anni per nome Giovanni, che ora è affidato alle cure dei nonni materni, pure abitanti in via Quadronno 18.

UN PREPOTENTE PUNITO.
Minaccia col coltello ed è ferito di rivoltella.

Tal Carlo Lodi, falegname ventottenne da Vernate, l'altra sera in un'osteria di via Conchetta adocchiò una bella ragazza, certa Maria Manfredi, che vi si trovava coi genitori, un sorella, e l'amante Angelo Partesani, facchino di 22 anni, nativo di Brescia. Il Lodi rivolse alla ragazza delle parole galanti, e s'ebbe la risposta che meritava.

Allora il prepotente schiaffeggiò la Manfredi, minacciando con un coltello i genitori di lei e il Partesani. Quest'ultimo estrasse allora una rivoltella e sparò tre colpi contro il Lodi, ferendolo gravemente al braccio sinistro. Il Lodi trovasi ora all'Ospedale Maggiore.

Tentato suicidio d'un banchiere.

Ci telefonano da Monza, 10:

La scorsa notte il direttore della Banca Popolare di Seregno, signor Luigi Castelli, tentava di uccidersi, ferendosi con un coltello alla gola e al petto. La moglie di lui, spaventata, cercò di trattenerlo e aggrappandosi alla camicia da notte dello sciagurato la lacerò. Il Castelli svincolatosi, si gettò dalla finestra, posta all'altezza del secondo piano, rimanendo immobile sul selciato della via sottostante. Fu raccolto dai passanti, e riportato in casa.

I medici hanno giudicato le sue condizioni assai gravi per le contusioni riportate al petto. Pare che sia stato spinto al tragico passo da dispiaceri professionali.

Nomine ecclesiastiche. — Il « Foglio ufficiale di Curia » pubblica le seguenti nomine ecclesiastiche: Vic. spir. di Cardano al Campo il sac. Brovelli Carlo; Vic. spir. di Concorrezzo il sac. Bocca Giovanni, Cd. in luogo; Vic. spir. di Malgesso il sac. Peruzzotti Giacinto Cd. a Ternate; Canonico onor. della Basilica di S. Ambrogio il sac. Bosetti Giovanni, direttore del Riformatorio Marchiondi-Spagliardi in Milano.

Conferma essere state elevate al grado di prepositurale le chiese parrocchiali di San Gottardo alla R. Corte, di S. Barnaba in Gratosoglio, dei SS. Pietro e Paolo Ap. in Tre Ronchetti, di S. Lorenzo M. in Monluè, del Sacro Cuore alla Cagnola, tutte comprese nel comune di Milano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.46 — tram 8 10 — Roma — leva 4.45 — tram. 7.44 — Palermo — leva 4.52 — tram. 7.31.

Luna. — Età giorni 20. - Leva alle 11.19 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 769 sulla Manica, minima di 755 sulla Russia meridionale.

Temperatura irregolarmente variata sull'Europa centrale, discesa altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente discesa: massima di 763 al nord, minima di 761 sul Jonio.

Temperatura poco variata al nord; discesa altrove.

Venti del primo quadrante, nord-est; mari mossi.

Ieri. — Vario, temporalesco, al nord e versante tirrenico, nuvoloso altrove.

Tendenza. — Cielo quasi generalmente nuvoloso con pioggie e temporali.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 9 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.6.
Temp. cent. med. 24°.7 mass. 30.3, min. 17.8.
Umidità relativa media 62 0[0.
Venti dominanti: Sud-Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo caligine.

ECO DEI TEATRI
Le conclusioni della Commissione per le riforme del teatro alla Scala.

La Commissione nominata dal Comune nello scorso maggio per discutere e proporre i provvedimenti da prendersi a favore della Scala ha presentato una lunga ed elaborata relazione di cui diamo qui le conclusioni, approvate all'unanimità, sull'intervento del Comune:

a) il Comune darebbe per l'ex-Casino Ricordi, di proprietà del teatro, Casino che il Comune occupa coi suoi uffici e abbandonerà quando crederà e potrà, la somma in cui è attualmente valutato l'affitto annuo, cioè L. 25 000;

b) il Comune rifonderebbe quanto all'incirca incassa dalle tasse dei visitatori del teatro, L. 5000;

c) il Comune darebbe lire 20 000 annue ed avrebbe alla fine del novennio in proprietà un impianto di luce elettrica che corrisponderebbe alla somma spesa;

d) il Comune che chiede sia trasformata in galleria la quinta fila di palchi e chiede inoltre le serate popolari, due elementi onerosi del contratto, darebbe per essi una annualità corrispondente al danno che esse portano al bilancio degli esercenti, L. 12 000;

e) finalmente il Comune rinunzierebbe per il novennio veniente alla tassa sugli spettacoli, stabilita in L. 17 800.

PICCOLA CRONACA
SENTENZA

Jean Jacques Rousseau scrisse: La donna ha tutto contro di sè, i suoi difetti, la sua timidezza e la sua debolezza; non ha a favor suo che la bellezza e l'arte; or non è giusto ch'ella coltivi l'una e l'altra? — È giustissimo; e se ebbe da natura una bella capigliatura primo segno di florida beltà, deve coltivarla con Acqua Chinina-Migone.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Abbiamo da Chioggia. (B.):

Domenica con largo concorso di votanti ebbero luogo le elezioni amministrative parziali. Si dovevano eleggere quattro consiglieri provinciali in sostituzione del compianto conte Comello e dei tre dimessisi in occasione della famosa questione relativa al distacco della frazione di Sottomarina.

Si sono poste in opera influenze di ogni genere per trarre gli elettori alla causa dell'attuale sindaco di Chioggia ch'è quanto dire alla causa di quello ch'è ormai chiamato il deputato... del banco Vason.

Ma fecero male i loro conti: il comune di Pellestrina e la frazione di Sottomarina votarono per l'attuale sindaco di Pellestrina, comm. Gesurum che riuscì capolista e che siederà in Consiglio provinciale fra la minoranza democratica. Dei dimissionari ne riuscirono soltanto due, ed anche quelli in coda ai quattro.

Pel Consiglio comunale di Chioggia, riuscirono i *gallisti*.

Ci scrivono da Aquila:

Domenica ebbero luogo le elezioni a consigliere provinciale nel mandamento di Barisciano. Si contendevano, per la seconda volta, il campo il democratico signor Angelo Sidoni e il moderato avv. Alarico Bernardi, uso ad imporre la sua volontà. Da qualche tempo però gli elettori gli contrappongono la loro, tanto vero che ieri elessero il suo competitore signor Sidoni.

Ci scrivono da Arezzo. (D.):

È stata fatta la proclamazione degli eletti che ha dato i seguenti risultati: la maggioranza ai clerico-moderati, la minoranza alla democrazia radicale.

La differenza fra l'una e l'altra lista non sono state superiori ai 200 voti, quanti ne hanno presi i socialisti, che hanno voluto scendere in campo con lista propria.

La discussione dei partiti popolari, voluta da pochi socialisti contro il parere dei più assennati, i quali giustamente invocavano l'esempio dato da altre città, ha assicurato la vittoria alla coalizione clerico-moderata, rinforzata per la circostanza dai *« giovani moderati »*, i quali non hanno avuto ritegno di far comparire i loro nomi nel manifesto dell'*Unione Cattolica*, che è stata la vera vincitrice della lotta.

Speriamo che l'esempio giovi per l'avvenire; poichè, se ciò non fosse, le tradizioni liberali di questa città scomparirebbero di fronte all'assicurato dominio dei clericali.

Un terno di 21,250 lire.

Ci scrivono da Varese. (R.):

Coi numeri 30, 48, 57 estratti sabato scorso nella ruota di Milano, un nostro cospicuo concittadino, che desidera mantenere l'incognito, ha vinto un terno secco di L. 5 guadagnandosi la non indifferente somma di L. 21.250.

Vuolsi che parte della somma verrà dal fortunato vincitore, destinata in beneficenza.

*** Il ragazzo undicenne Montorfano Giovanni, trastullandosi nel cortile della sua abitazione, urtò in un grosso cancello di ferro, che cadutogli addosso gli cagionò contusioni in varie parti del corpo e gli fratturò la gamba sinistra. Il disgraziato ebbe le pronte cure da due medici.

Le gesta di un truffatore internazionale
Il falso nipote di Clemenceau.

Ci telegrafano da Firenze, 10. (C.):

Il 2 corr. si presentava al pastore evangelico della chiesa rifomata francese, prof. dottor Antonio Andrè, un giovane elegantissimo, che, qualificatosi per il marchese Giovanni De Plaunt du Montbrun, disertore da quattro anni dall'esercito francese, narrò i suoi casi dolorosi, incontrati, fuggiasco, attraverso la Germania, l'Austria, il Belgio, l'Olanda e l'Italia e finì col chiedere una occupazione proficua al patrocinio del prof. Andrè, che, oltre essere ministro del suo culto, è anche presidente del Comitato di soccorso dei poveri francesi.

L'Andrè ebbe la dabbenaggine di prestar fede al racconto del sedicente marchese e lo mise in pensione presso una famiglia di un avvocato fiorentino, noto nel campo socialista e lo presentò a varie persone allo scopo di procurargli del lavoro.

Il De Plaunt, intanto, truffò la padrona di casa e diversi signori. Valendosi, inoltre, di indirizzi che era riuscito a carpire in casa dello stesso Andrè, commise nuove truffe, spacciandosi ora per un vice-console francese, mandato a Firenze in sostituzione del console effettivo, attualmente in congedo, ora per il nipote di Clemenceau.

Fra gli ultimi gabbati sono una signorina francese, cui pare egli avesse fatto proposte di matrimonio, un tenente dell'esercito, qui in licenza ordinaria, un possidente, un albergatore e chi sa quanti altri.

Iersera il De Plaunt spariva all'improvviso senza lasciare traccie di sè.

L'autorità ritiene si tratti di un individuo, già segnalato dalle polizie estere, come un audace e pericolosissimo truffatore internazionale.

Il furto d'un preziosissimo bassorilievo.

Ci telegrafano da Firenze, 10. (C.):

La notte scorsa, i soliti ignoti, aperta colla forza la finestra estrema della chiesa di San Giovanni, presso Sancasciano Valdipesa, rubavano dall'altare maggiore uno splendido bassorilievo di Andrea Dellarobbia nel quale è rappresentata la Vergine col bambino Gesù in collo, in mezzo ai santi Antonio e Giovambattista. Le figure sono sorprendenti di belezza, piene di soave sentimento e la testa del bambino Gesù in specie e di una vaghezza infinita. Dei ladri naturalmente nessuna traccia.

Cronaca dello Sport

LA « CAPANNA MONZA » alla Grigna Settentrionale.

Col concorso di Associazioni alpinistiche e sportive, si inaugurò il simpatico Rifugio che la Sezione di Monza del Club Alpino Italiano, eresse al Moncodine.

Il discorso inaugurale fu tenuto dal signor Gaetano Meda di Monza, attuale presidente della Sezione, e fu un inno all'alpinismo, accolto da calorosi applausi.

Lanciata di palloni areostatici, tiro al piccione, concerti, dolci a profusione rallegrarono ed addolcirono tutti gli intervenuti.

La Sezione di Como era rappresentata ufficialmente da un manipolo di forti alpinisti col gonfalone sociale.

Le regate a Firenze.

Abbiamo da Firenze, 9. (C.):

La vecchia e gloriosa Società « Libertas » ricostituitasi, inaugurando il nuovo *châlet*, eretto sullo scalo di S. Trinità, organizzava interessanti gare: due per yole da mare; una di *outriggers* a quattro; una di *outriggers* a due ed una *outriggers* a otto.

Esse richiamarono sui ponti di Santa Trinità e della Carraia e sui lungarni una folla enorme, che applaudì vivamente i vincitori.

NUOVA DISGRAZIA ALPINA.
Precipitato dal Mottemberg.

Abbiamo da Domodossola, 9:

Dalle erte rupi del Mettemberg è precipitato durante un'ascensione fatta allo scopo di cogliere edelweiss il reverendo Tompthon. Il poveretto morì poche ore dopo la caduta. È la dodicesima vittima in un mese!

L'agitazione agraria nel Lazio al Senato

Il diritto di sciopero.

Senato del Regno

Seduta del 10 luglio.

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

L'agitazione dei contadini nel Lazio.

COLONNA F. interpella i ministri dell'Interno e dell'Agricoltura circa i provvedimenti per l'esecuzione della legge sull'abolizione delle servitù di pascolo, legnatico, ecc. nelle antiche provincie e l'agitazione dei contadini nel Lazio.

L'oratore parla, perchè crede che i proprietari debbano far sentire la loro voce nel Parlamento.

Censura vivamente le agitazioni dei contadini, pei danni derivanti alle proprietà e deplora le leggi abolitive della servitù di pascolo e legnatico. Se la piglia coi *soliti agitatori* e colle Camere del Lavoro, dichiarando *temerarie* le liti iniziate dai contadini contro i proprietari.

Afferma che non vi è un solo proprietario, che non sia tenero del progresso di quelle popolazioni.

Sostiene che per colpa degli specialisti delle agitazioni, la provincia di Roma è in piena anarchia.

Domanda se può durare a lungo questo stato di cose. Il ministero Sonnino trascurò di occuparsene. E l'oratore chiede se il ministero Giolitti terrà un contegno analogo.

Chiede al Governo quali provvedimenti intende prendere contro questo vero socialismo rivoluzionario, che si va manifestando nel Lazio.

Rileva che si vuole ammettere sempre per l'utente il diritto di affrancare. Così si trasformerebbe il contadino in proprietario.

L'oratore non crede che il contadino sia suscettibile di divenir proprietario. Esso sarà sempre soggetto a un padrone.

L'oratore ammette che si introducano mutamenti nella legge del 1888, ma non che se ne alteri lo spirito informatore.

Conchiude invocando un'azione energica da parte del Governo.

Dichiarazioni di Giolitti.

GIOLITTI (pres. Consiglio) rileva che i fatti deplorati dall'interpellante avvennero prima del suo Ministero. Perciò si asterrà dal parlarne.

È certo però che quei fatti sono indizio di uno stato di cose molto gravi, che non si è verificato in nessun'altra parte d'Italia.

La causa dei fatti sta in un vantato diritto dei contadini, che hanno invase delle terra, credendo in buona o in mala fede di avervi diritto per la legge del 1888.

Questa legge dà luogo a innumerevoli cause civili. È certo che nell'applicazione di questa legge non furono in alcuni luoghi rispettati i diritti dei contadini.

E questi casi hanno provocato un sentimento di reazione di cui hanno profittato i sobillatori, dei quali ha parlato il senatore Colonna. Ed il fenomeno è stato naturalmente contagioso, perchè quando la popolazione di un paese vede che nel paese vicino contadini poveri invadono le terre, facilmente si lascia tentare a imitarla.

Una tirata d'orecchi ai proprietari.

— Se, dice l'oratore, tutti i proprietarii avessero usato verso quelle popolazioni un po' di larghezza, forse il fenomeno non si sarebbe verificato così audacemente.

Il capo del Governo deplora gli scarsi salari.

Rileva che nella provincia di Roma, come gli consta personalmente, la giornata di lavoro è molto misera. Alcune donne di campagna, che lavorano dal levare al tramontare del sole, non hanno altro salario che 25 a 50 centesimi al giorno (*commenti*).

Questo crea uno stato di animo non favorevole ai proprietari.

Ha detto ciò per spiegare le ragioni che hanno favorito l'azione dei sobillatori e degli avvocati in cerca di cause.

L'oratore crede che il Governo, la forza pubblica e l'autorità giudiziaria debbono tutelare lo stato di diritto.

Coloro, i quali sono in possesso del diritto di pascolo e di legnatico debbono esercitarlo e nessuno può impedirlo.

Il proprietario di un terreno sul quale grava una servitù non può richiedere l'aiuto dell'autorità contro questa servitù.

Dove invece il diritto di pesca, legnatico ed altro non è in istato di possesso nella popolazione, non vi può essere altro che il ricorso all'autorità giudiziaria, perchè riconosca quel diritto.

Ma finchè non c'è il possesso di diritto, il proprietario deve essere tutelato nel godimento delle sue proprietà.

I provvedimenti.

Quanto ai provvedimenti, dal precedente Ministero fu nominata una Commissione competentissima per studiare la questione.

La Commissione non ha ancora terminati i suoi lavori.

D'accordo col ministro dell'Agricoltura l'oratore crede che la legge del 1888 debba essere perfezionata e chiarita.

Il Governo esaminerà la questione e alla ripresa dei lavori parlamentari farà le sue proposte.

Osserva che la questione è grave Si tratta di stabilire fin dove arrivano i diritti dei contadini per usi antichissimi. E si tratta di diritti non prescrittibili, perchè l'universalità non ammette prescrizioni.

Conclude, dicendo che il Governo, conscio del dovere di tutelare la proprietà contro chi non ha il diritto d'invaderla, preparerà dei provvedimenti legislativi

Colonna soddisfatto.

COLONNA ha inteso parlare di coloro che vantano dei diritti e invadono le terre altrui.

Non crede esatta la meschina mercede, che il Presidente del Consiglio dice data ad alcuni lavoratori delle campagne.

GIOLITTI (pres. Consiglio) ha constatato personalmente l'esattezza del salario, di cui ha parlato.

COLONNA dice che la colpa è degli affittuari, non dei proprietarii.

Si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Lo sciopero dei tramvieri di Roma.

PATERNOSTRO interpella il Presidente del Consiglio sullo sciopero tramviario e l'azione delle autorità nella tutela della libertà del lavoro.

Lamenta lo spettacolo cui si assiste in Roma della sospensione di un pubblico servizio e lamente il contegno dei tramvieri e della Camera del Lavoro.

Censura l'inazione delle autorità di P S. che tollerano che le squadre organizzate dalla Camera del Lavoro vadano in giro a impedire il lavoro a parecchi vetturini.

Domanda perchè i prefetti non impediscono i sussidii municipali alle Camere del Lavoro, vere organizzazioni rivoluzionarie.

Il Governo e lo sciopero.

GIOLITTI (pres. Consiglio) premette che a termini di legge lo sciopero dei tramvieri non può essere ritenuto come uno sciopero di servizio pubblico, perchè essi sono sottoposti a una società, che ha interessi di carattere privato.

Il compito del Governo è di rimanere perfettamente neutrale. L'oratore si è mantenuto neutrale al punto che non ha voluto ricevere nè una rappresentanza della Società, nè una rappresentanza di tramvieri.

Il Governo non ha mancato al suo dovere di mantenere l'ordine pubblico.

Qualche doloroso incidente si ebbe ieri, ma l'oratore ha richiamati i funzionari di P. S. ad esercitare la più rigorosa sorveglianza.

Quanto alle squadre, organizzate dalla Camera del Lavoro, finchè restano nei limiti dei consigli, nessuno può impedire la loro azione.

Quando si deferisce all'autorità giudiziaria un individuo per aver consigliato lo sciopero non può riuscire che ad una sentenza assolutoria.

Dichiara che l'autorità di P. S. non deve occuparsi degl'interessi di una società privata.

PATERNOSTRO è soddisfatto.

L'interpellanza è esaurita.

Si approvano senza discussione varie leggine.

La seduta termina alle ore 5.30.

Ultima ora

UN'INFAMIA POLIZIESCA ABOLITA

Ci telefonano da Parigi, 10, sera. (P.):

Il ministro degli Interni, Clemenceau, ha preso una misura civile, ha lanciato una circolare colla quale proibisce, nel modo più assoluto, agli agenti di P. S. di maltrattare i detenuti nelle guardine, di far loro subire cioè quello che qui si chiama *Passage à tabac*. Saprete certamente che fra tutti i poliziotti, quelli parigini sono i più famosi per far subire il *Passage à tabac* a tutti coloro che vengono arrestati e anche a coloro che non hanno opposto nessuna resistenza e che non hanno l'apparenza di malviventi pericolosi. Questa disposizione, che sarebbe tanto necessaria anche in altri paesi, ha trovato molti censori specialmente nella stampa reazionaria, la quale trova tutto mal fatto quanto viene da Clemenceau e dai ministri suoi colleghi. Ma vi sono altri giornali come il *Matin* che si sono presi il gusto di intervistare alcuni poliziotti i quali hanno naturalmente protestato contro la civile disposizione del ministro e hanno decantato i miracolosi effetti del *Passage à tabac*.

Uno degli intervistati aggiunse che la polizia sarà ora disarmata innanzi agli *Apaches*, perchè, quando ne agguanterà qualcuno, non avrà più il diritto di batterlo e pestarlo fino a fargli perdere i sensi.

Fu intervistato, sulla circolare di Clemenceau, anche un commissario di polizia, il quale non ha voluto pronunciarsi, per prudenza, sulla circolare stessa, ma si è gentilmente prestato a descrivere il *Passage à tabac*.

« Ve ne posso dire qualche cosa, disse il funzionario, perchè ho assistito a parecchie di queste operazioni.

« Il *Passage à tabac* è per gli agenti l'arte di mettere un cliente difficile nello stato più pietoso, senza tuttavia fargli delle ferite visibili. L'arrestato, dopo una buona scrollata che comincia ad intontirlo, viene prima di tutto perquisito. Poi gli agenti lo gettano su un materasso e lo tengono per le gambe e per le braccia. Intanto altri gli somministrano una terribile scarica di pugni e di calci, ma avendo però sempre cura di non storpiarlo. Questi poliziotti intervistati, hanno detto tutti che la circolare di Clemenceau è inutile, perchè il *Passage à tabac* è proibito dalla legge. Ma evidentemente Clemenceau ha lanciato il suo energico editto perchè sa che il regime della violenza è più che mai in vigore nelle guardine di Parigi, e che i primi a violare la legge sono appunto i poliziotti.

Seduta importante alla Camera francese.
Il riposo settimanale e l'amnistia.

Ci telefonano da Parigi, 10, sera. (P.):

Seduta molto animata quella d'oggi alla Camera. Molto affollate le tribune. I deputati sono numerosissimi. Si apre la discussione sul progetto di legge già approvato dal Senato per il riposo settimanale degli impiegati e degli operai. Il ministro del Commercio dichiara che la legge verrà applicata fra un mese e mezzo.

Messa ai voti la legge, è approvata con 575 voti su 576 votanti.

Si passa poi a discutere il progetto di amnistia. Primo oratore è il deputato Berry il quale chiede che si escludano dall'amnistia certe personalità del mondo politico e della confederazione del lavoro, accusati di fatti che costituirono un complotto contro la repubblica.

L'interessante bazar di beneficenza per i danneggiati dal terremoto.

Ci telefonano da Parigi, 10, sera. (P.):

I giornali cominciano a parlare del negozio apertosi in via S. Roche presso la *Tuilerie* sotto l'insegna di *Auxouvrages Calabraises*. È un negozio modesto, nel quale si vendono le trine ed i merletti fabbricati dai lavoratori calabresi, funestati dal terribile terremoto dell'anno scorso. Promotrice di questa civile e permanente opera di beneficenza, fu Maria Sofia, ex regina di Napoli, delle Due Sicilie e di Gerusalemme, duchessa di Piacenza, di Parma e Castro, granduchessa di Baviera e Toscana. Essa è anche direttrice del negozio. Vi si reca tutti i giorni e colle sue mani delicate la ormai bianca regina croina dell'indimenticabile Daudet, aiuta a disporre nelle vetrine i broccati dai colori biondo tenero e azzurro pallido che l'oro e l'argento attraversano come raggi frementi, capilavori di pazienza delle povere donne e delle povere fanciulle del popolo di Calabria.

E al negozio di Rue Saint Roche continua il pellegrinaggio delle dame aristocratiche.

La modestia della signora Currie.

Moltissime donne francesi avevano progettato di fare una dimostrazione sotto forma delicatissima di un omaggio alla memoria del professor Currie, in onore della signora Currie, moglie e collaboratrice dell'illustre scienziato, morto pochi mesi fa, ucciso da un carro, ma la signora Currie nella sua grande modestia ha dichiarato di non potere accettare la progettata manifestazione.

« — Noi — dice la illustre signora — abbiamo sempre desiderato di vivere nel silenzio, lontani da ogni pubblicità, anche la più simpatica; ed io oggi ho più bisogno di calma e di isolamento che per il passato e poi non posso dimenticare che Currie era contrario all'abitudine di onorare la memoria dei defunti coi mezzi del monumento, dei busti e delle medaglie, ed io devo rispettare le opinioni che egli ha tante volte espresse.

UN TRENO SVIATO
in una stazione di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 10 sera .(P.):

Nn treno proveniente da Bruxelles è sviato alle dieci del mattino mentre entrava sotto la tettoia della stazione del nord. Due vetture furono rovesciate e parecchi viaggiatori contusi.

IL PLAUSO DEGLI STUDENTI
alla energia dei deputati italiani.

Ci telegrafano da Vienna,10, sera:

Gli studenti italiani riuniti a Comizio, votarono un ordine del giorno di plauso ai deputati italiani per la loro energica resistenza ai tentativi del Governo di nuove sopraffazioni a danno degli italiani dell'Istria.

GORKI AMMALATO.

Ci telefonano da Parigi, 10, sera. (P.):

Si ha da Pietroburgo: Il *Novoie Vremia* annunzia che Massimo Gorki è gravemente ammalato.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie ed i congiunti del compianto

Rag. Alessandro Bassi

riconoscenti ringraziano tutte le persone gentili che presero parte al loro dolore.

Giù il cappell[o] che passa il "tot"

« Ecco di qual plauso q[...] diano di firme illustri il « t[...] va meritamente orgoglioso »

« *Mi piace significare che aver usato il « tot » mi ha molto giovato* »
Comm. Amato Poiero
Senatore del Regno

« *Ho esperimentato per me e per la mia bambina affetta da atonia intestinale, il « tot » ottenendone migliori risultati.* »
Cav. Giuseppe Riggio
Direttore del « Banco di Sicilia »

« *Rimasi una quindicina di giorni a Zanzibar per curarmi da un malessere gastro-enterico che mi disturbava. Volle il caso che all'Hôtel Afrika, dove ero alloggiato, m'incontrassi con un medico inglese il quale mi suggerì di ricorrere al « tot » che io non avevo mai sentito nominare, e in pochi giorni, con esso, riacquistai l'appetito ed il mio solito buon umore* ».
Dal volume « Il Benadir »
Ing. Robecchi-Bricchetti

« *L'uso costante del « tot » mi ha dato la prova della sua efficacia pei disturbi gastrici* ».
Cap. G. Lo Monaco-Aprile
Autore del « Codice cavalleresco »

« *Riconosco nel « tot » un'eccellente specifico per le gastralgie e in genere i disturbi delle vie digestive. Avendone fatto uso ne ho tratto rapidamente manifesti vantaggi* »
Avv. Prof. E. Baggiolini

« *Ho usato regolarmente il « tot » e lo ritengo un ottimo antisettico e digestivo* »
M° Giacomo Orefice

« *Io sottoscritto dichiaro di aver usato il « tot » e di averne ottenuto risultati così soddisfacenti, in modo da convincermi a consigliarlo ai miei amici, in tutti i casi di cattiva digestione.* »
Cantù Giuseppe
Scultore

«... *una capanna, il tuo cuore... e il « tot »* »
Trilussa

« *Durante la mia malattia ho dovuto [...] dare i disturbi frequenti del mio stomaco. Ho usato il « tot » e ne ho risentito grandissimo giovamento.* »
Egidio De Rubelli
Pittore

« *Ho sperimentato nell'Istituto di clinica da me diretto, il preparato denominato « tot » nuovo disinfettante gastro-intestinale. Ora debbo dire che i risultati ottenuti furono soddisfacenti, in quanto che non solo il medicamento venne, in tutti i casi, benissimo tollerato, ma ho potuto varie volte constatare la sua efficacia di fronte a molteplici disturbi di indole gastrica e in condizioni di turbate funzionalità dell'intestino* »
Prof. A. De Giovanni
Direttore della clinica medica generale della Università di Padova - Senatore del Regno

VALDIERI
Grande Stabilimento Termale - 1375 m.
Temperatura costante — Sorgenti [...]
BAGNI - MUFFE - STUFE NATURALI
Cura del latte — 800 camere — Châlets per famiglie — Posta — Telegrafo — Vetture ed Automobili in servizio all'Albergo BAGNI DI FERRO in Cuneo.
Per programmi e indicazioni a richiesta rivolgersi alle Terme.

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO
Estremo Nord Spettacolo ogni Sera
Grande Ristorante Teatro [...]
Déjeunier à L. 3 — Dîner à L. [...]
Società Ristoranti Teatri Bergamo

Hôtel Restaurant Ri[...]
SALSOMAGGIORE
di Bonetti & Preda - G. Tedeschi
SERVIZIO D'AUTOMOBILI

FERRARELLE
La migliore acqua da tavola
ANTIURICA - DIGESTIVA - DIURETICA
Deposito presso i Sigg. *Paganini [...] C., Tranquillo Ravasio, Milano.*

TERRENI nel Comune di Milano fuori [...] nezia per Stabilimenti industriali [...] Operaio a prezzi modicissimi. Disponibili [...] cole aree nelle vicinanze della nuova Sta[zione Cen]trale di Milano per costruzione di Case e V[...] rigersi Ingegnoli. Corso Buenos Ayres, 54.

TOSSE ASININA
Guarita col
Sciroppo NEGRI
GRATIS
LUCIDO SENEGAL - CKROOM [...]
C.o Romana, 40, Milano. — Esposi[...]

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE ?!

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovane
L'Ufficio di collocamento
Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i [giorni fe]riali dalle 13 alle 17.

OFFICINE MECCANICHE
(già Miani e Silvestri e C. - A. Grondona [...])
Sottoscrizione a 60,000 Azioni [...]
riservate agli Azionisti [...]
(Vedi avviso in 6ª pagina)

I servizi d'emigrazione
dall'aprile 1905 all'aprile 1906.

Telefonano da Roma:

Il Commissariato dell'emigrazione ha pubblicato la relazione sui servizi della emigrazione, per il periodo dall'aprile 1905 all'aprile 1906.

Da essa si rileva che nell'anno 1905, emigrarono dall'Italia 726.331 individui, toccando così una cifra mai raggiunta neppure da altri Stati d'Europa.

Le cifre più alte di emigranti si hanno nell'Italia meridionale (Calabrie, Abruzzi e Molise, Basilicata, Campania e Sicilia) e nelle Marche.

Nel 1905 l'emigrazione aumentò in tutte le regioni d'Italia: la Sicilia e il Lazio, la videro più che raddoppiata in confronto dall'anno precednte.

In proporzione alla popolazione, le cifre più basse di emigranti nel 1905, furono date dalla Liguria e dalla Sardegna, di cui una è la più ricca e l'altra la più povera, delle regioni italiane.

Emigrarono soli 576.192 individui e, a gruppi di famiglia 150.139.

Confrontando queste cifre con quelle del 1904 si rileva che in proporzione degli emigranti, è in aumento l'emigrazione di famiglie, ed in leggera diminuzione l'emigrazione di persone sole.

Anche nel 1905 la nostra emigrazione continuò ad avere un carattere in prevalenza agricolo: infatti, gli agricoltori, i contadini e i braccianti rappresentano i due terzi della cifra totale degli emigranti.

Nel 1905 gli emigranti partiti per i paesi d'Europa e d'Africa Mediterranea, furono 279.248 con un aumento di 60.423 in confronto a quelli del 1904. È degno di nota il fatto che dal 1901 questa emigrazione era tutti gli anni in diminuzione, mentre nel 1905 tornò ad aumentare.

L'emigrazione per i paesi transoceanici (America, Africa non Mediterranea, Asia e Oceania) fu nello scorso anno di 447.083, superiore cioè di 194.717 a quella del 1904, secondo i dati raccolti dall'Ufficio di Statistica.

L'emigrazione verso i paesi d'Europa, è, nella sua gran maggioranza, temporanea. Ma il movimento migratorio temporaneo, non è limitato ai soli paesi di Europa. Contadini meridionali, del Piemonte, del Veneto e di altre regioni d'Italia emigrano, al Plata per la mietitura delle messi, o verso il marzo o l'aprile, agli Stati Uniti pei lavori di costruzione all'aperto, per poi far ritorno in patria all'inizio della stagione invernale.

L'emigrazione verso l'Asia Minore, soggetta al dominio ottomano è ridotta a poche centinaia di persone. Più rilevante è la nostra emigrazione nell'Africa Mediterranea, in Egitto, in Tunisia, in Algeria. In Egitto è continuato nel 1905 (circa 4500 emigranti) quell'aumento che si era notato nel 1904. La nostra emigrazione in Egitto ha in generale carattere permanente ed è molto varia: va, cioè, dal professionista all'operaio.

In diminuzione è l'emigrazione per l'Algeria e la Tunisia, (7051 persone e cioè 2594 meno che nel 1904) La diminuzione dell'emigrazione in Tunisia, dipende da varii motivi fra cui la concorrenza di emigranti belgi e tedeschi e la sosta nei lavori agricoli.

Secondo i dati raccolti dal Commissariato, s'imbarcarono dall'Italia per i paesi transoceanici 368.154 emigranti in confronto a 223.102 partiti nel 1904.

Essi erano diretti: 86.346 al Plata, 15.633 al Brasile, 264.990 agli Stati Uniti, 1.104 al'America Centrale, 677 ai Paesi del Pacifico, 4 in Australia.

Nuovo sistema di segnalazioni ferroviarie.

Telegrafano da Londra, 10 sera:

La stampa tecnica si occupa diffusamente di un nuovo sistema di segnalazioni ferroviarie del quale la *Great Western Railway Company* ha preso l'iniziativa in Inghilterra.

Si tratta di sostituire ai segnali visibili, fanali o braccie articolate, attualmente in uso, segnali da udirsi, posti nella locomotiva stessa in immediata vicinanza della leva che il macchinista usa per variare la velocità, arrestare o mettere in moto la macchina.

Questi segnali saranno elettrici e verranno messi in azione dalla consueta cabina del deviatore. Il tintinnio di un campanello indicherà al macchinista che la via è libera, un fischio acutissimo che non si arresterà se non quando il macchinista stesso farà agire la leva indicherà che la linea è ingombra, una combinazione dei due segnali potrà indicare al personale del treno qualsiasi altra istruzione. Quindi la nebbia, l'oscurità della notte o la fitta pioggia non ostacoleranno più la segnalazione ferroviaria. La condizione del personale di macchina verrà gradatamente migliorata perchè cesserà per esso la tensione nervosa dell'attenzione continua ai segnali luminosi ed aerei.

La *Great Western Railway Company* ha iniziato gli esperimenti con tale sistema fin dal passato gennaio su piccola scala, ma, visto il buon risultato ottenuto, un impianto completo e permanente è stato fatto su di una linea di 25 miglia ed ora se ne sta studiando l'applicazione su di una più lunga e più importante.

Le relazioni fra l'Inghilterra e le colonie.

Telegrafano da Londra, 10, sera:

Oggi è cominciato il sesto Congresso delle Camere di Commercio dell'Impero Britannico al quale prendono parte circa mille delegati, fra cui trecento venuti dalle Colonie. La principale questione da trattarsi verterà sul modo col quale si debbono regolare praticamente le relazioni commerciali fra la Madre Patria e le Colonie.

Un'altra grave questione sarà la possibilità di ripartire equamente i pesi per la difesa dell'Impero, ora quasi esclusivamente sopportati dalla Madre Patria. Il Congresso durerà forse una diecina di giorni e molte feste saranno organizzate in onore dei congressisti; fra queste un ricevimento dato dall'ambasciatore austro-ungarico all'Esposizione austro-ungarica di Earl's Court.

Il nuovo porto di Trebisonda.

Telegrafano da Londra, 10 sera:

Il console britannico Lengworth di Trebisonda (Turchia Asiatica) in un rapporto inviato al *Foreign Office* rileva come sia stato presentato al Governo Ottomano un progetto per la costruzione di un nuovo porto con una spesa di 200000 sterline. Se il progetto verrà accettato e condotto a termine, Trebisonda diventerà un porto accessibile ai maggiori piroscafi che fanno commercio nel Mar Nero, acquistando una profondità di 13 metri almeno.

Il nuovo porto avrà una superficie di metri quadrati 389000. Grandi lavori stradali si stanno eseguendo attualmente allo scopo di facilitare le comunicazioni fra Trebisonda ed Erzerum.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Come si usa l'allume usto per la chiarificazion dei liquori?

Risposta al sig., M. O., Taranto. — Una delle sostanze più usate per la chiarificazione dei liquori è l'allume usto cioè calcinato, alla dose di gr. 30 per 100 litri di liquore con meno del 40 % di alcool, e di gr. 20 pei liquori con più di 40 % di alcool.

L'aggiunta dell'allume si fa sciogliendolo in un litro di acqua calda e versando questa soluzione nel liquido da chiarificarsi, agitando.

Domanda. — Quale influenza ha l'acqua sulla secrezione del latte delle vacche?

Risposta al sig. M. C., Novara. — Una alimentazione molto acquosa favorisce la secrezione lattea, ma produce però un latte povero di grasso (burro) a meno che la razione sia razionalmente combinata e completata con sostanze ricche e di elevato valore nutritivo.

L'acqua di cattiva qualità diminuisce la qualità del latte, come pure la ricchezza di questo in zucchero e grasso.

Un' acqua troppo fredda diminuisce parimenti la secrezione del latte, inoltre cagiona dei disturbi, talvolta gravi all'organismo, e cioè coliche, diarree, ecc.

L'acqua destinata all'abbeveramento del bestiame deve avere, per lo meno, la temperatura di 10 gradi centigradi.

Domanda. — Mi fu detto che i limoni si possono conservare per mezzo dell'acido borico: vorrei sapere come si procede.

Risposta al sig. A. A., Brescia. — Lavi i limoni con una soluzione di acido borico non troppo potente e poi li metta in una camera asciutta, su uno strato di paglia. Se dopo qualche tempo i limoni dovessero accennare a guastarsi, ripeta il bagno con una soluzione più potente.

Domanda. — Mi indichi un buon concime per melonaia.

Risposta al sig. F. F., Rovigo. — Prenda gr. 50 di perfosfato d'ossa, gr. 20 di solfato di potassa e gr. 35 di nitrato di soda, e dia il tutto, misto a terra, ad ogni buca della melonaia, immediatamente prima della semina.

Domanda. — Ho dei maialetti poppanti che hanno molto svilupati i denti incisivi, in modo che arrecano dolore alla madre allorchè succhiano il latte. Come rimediare?

Risposta al sig. C. R., Modena. — Sarà bene tagliare ai maialetti lattanti, con una forbice robusta i denti incisivi sviluppati, onde non abbiano a ferire il capezzolo della madre e **questa non abbia a rifiutarsi** di lasciarsi poppare.

Domanda. — Inavvertitamente mi cadde in una botte di vino qualche goccia di petrolio. Come si rimedia?

Risposta al sig. V. G., Chiavari. — Ricorra al trattamento dell'olio d'oliva finissimo nel modo seguente: Prenda un litro d'olio e lo sbatta in alcuni litri del vino in questione, versando poi il tutto nella massa e mescolando energicamente per un quarto d'ora.

Dopo 24 ore circa si toglie l'olio venuto a galla e si travasa il vino in botte solforata, ripetendo l'operazione.

La dose di un litro d'olio serve per un ettolitro di vino, il quale se dopo il trattamento conserva ancora il cattivo sapore di petrolio, sarà incurabile, e la miglior cosa allora sarà di passarlo ad una distilleria.

Domanda. — Quale è il mezzo migliore per uccidere i conigli?

Risposta al sig. O. P., Taranto — L'ottimo giornale degli allevatori insegna a dare al coniglio un colpo secco dietro le orecchie, sulla nuca, ed a togliergli poi un occhio: il sangue allora scola e la carne diviene di una bianchezza magnifica. **In seguito bisogna togliergli subito la pelle e svuotarlo prestamente.**

Prima di ucciderlo, lo si tiene strettamente a digiuno per una mezza giornata e bisogna aver ben cura di non lasciare alcuna paglia a sua disposizione.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano.)*

Risposta al sig. V. A. Canova di Rovescala. — 1°. Vostro padre, per far valere il suo credito sulla eredità di vostra madre, deve provarlo nei modi di legge e cioè deve risultare da istromento che ha pagato del proprio duemila lire per cancellazione di ipoteca gravante gli stabili di vostra madre.

D'altronde siccome siete, fortunatamente, ancora tutti vivi dovrebbe essere facile intendersi prima. 2.° Vostra cugina dovrebbe provvedersi giudizialmente in confronto del marito per farlo condannare a restituirle quanto le deve.

Risposta al signor B. G. C., Asti. — Non avete spiegato sufficentemente come si sia chiusa la procedura di fallimento eppereiò non è possibile darvi una risposta concreta.

Se però si tratta di credito commerciale vi diciamo fin d'ora che il debitore vi può opporre la prescrizione essendo trascorsi venti anni — e ciò prescindendo da ogni considerazione relativa al fallimento.

Risposta al sig. B., V., Città. — Di regola finchè un consigliere di una società commerciale non è sostituito, rimane in carica per il disbrigo degli affari: ciò avviene in genere in ogni campo.

Se sono state commesse dai consiglieri delle irregolarità da Codice Penale prima che siano sostituiti si può ricorrere al tribunale.

Avv. C. R.

La rubrica del campagnuolo
Valore dei residui o rifiuti.

L'agricoltura è una vera industria, per quanto di una natura tutta speciale, e come industria deve essere considerata e praticata da chi vuole che essa sia veramente produttiva.

Dunque, anzitutto non **spese** impossibili, e si capisce; ma bisogna anche sapere distinguere quali sono le spese proprio inutili, e non risparmiare invece quelle più utili e talvolta necessarie. Dite per esempio ad un agricoltore poco... moderno che la sua terra abbisogna di un dato concio chimico o che la vigna va trattata con solfo ramato, e non sarà difficile che vi risponda: « ma se ho sempre raccolto grano, o erba, o uva, ecc. senza **fare tante spese! e ne han sempre raccolto anche mio padre, mio nonno, e tutti gli antenati!**

Su cosifatti coltivatori non si può esercitare influenza immediata coi soli ragionamenti; occorrono esperimenti dimostrativi; quando avranno visto che si può produrre di più e meglì si adatteranno a fare anch'essi quel le piccole spese che adesso trovano inutili, e che non tarderanno a riconoscere invece più che necessarie.

***

Ma c'è un altro lato che non è abbastanza approfondito in quanto alle spese, e cioè l'utilizzazione di ogni residuo, anche se apparentemente spregevole, e di nessunissimo valore. Ogni spreco significa perdita di denaro e per essere in bilancio si dovrebbe compensarlo con una spesa, che si sarebbe potuta evitare; quelle sono vere spese inutili, eppure si fanno talvolta più volontieri delle altre. Abbiamo già veduto quanto si perde soltanto trascurando il letame: un agricoltore che non sa tenere di conto questo importante residuo non conosce nè l'arte sua, nè il suo interesse, e perciò non guadagna, o quanto meno perde del denaro sonante per propria colpa.

Quando invece egli sa conservare e adoperare il concime naturale che ricava dalla stalla, impara facilmente ad aumentarne la quantità e il valore aggiungendovi tutto ciò che è **suscettibile di diventare concime e non potrebbe servire ad altro.**

I residui della potatura delle vite, dei gelsi, dei fruttiferi sono, per esempio, ottimi come combustibili, ma la loro cenere non va sparsa al vento, bensì aggiunta alla terricciata; o se non si abbruciano, allora conviene tagliuzzarli e gettarli nella concimaia, dove (sopratutto se essa è a macerateio) non tarderanno a decomporsi assieme alle materie pagliose.

Le foglie, i cartocci, i frutti stessi del mais ben schiacciati, possono servire di lettiera nelle stalle e arricchirne il concime.

Tutte le spazzature della casa, del cortile, dell'orto, gli avanzi inservibili della cucina, le immondezze della strada, gettati sopra e in mezzo al concime, ne aumentano il valore, purchè se ne tolgano i cocci, i sassi, i pezzi di ferro, e simili, che a nulla servono; e basta far passare quei materiali da una tela a rete metallica, come quella che adoprarono i muratori, per liberarsi da quegli ingombri.

La polvere delle strade pubbliche che acceca e soffoca i poveri viandanti non viene tolta quasi mai, fino a quando qualche aquazzone non la trasformi in viscida melma — ci sono persino delle amministrazioni che pagano per farla spazzare e portare via — dove però l'agricoltura è affidata a persone che sanno il fatto proprio, quella polvere viene giornalmente raccolta e portata sopra le concimaie e terricciate, o adoperata per allungare i concimi chimici.

I contadini sanno che quando si demolisce un muro o una casa, i rottami più minuti sono ottimi concimi per il prato e per gli stessi fossi dove si piantano alberi e perciò non li lasciano disperdere; la polvere delle strade ha un'importanza analoga, talvolta superiore, specialmente per i terreni tenaci, argillosi, e va ugualmente utilizzata: altrettanto diremo dello spurgo dei fossi.

Le spoglie di animali morti, anzichè esser lasciate imputridire nei fossi o pei campi, dovrebbe essere gettato nel maceratoio del letame affinchè decomponendovisi ne accrescano il valore, e nelle terricciate finiranno poi di disgregarsi, diventando concime efficace.

Per esempio, quando si raccolgono a migliaia, a quintali, i maggiolini (melolonte) non si può considerare un ingrasso migliore per il mais o per la canapa.

Le crisalidi dei bachi sono, com'è noto, essiccate e macinate e messe in commercio come concimi, e a prezzi veramente alti; ma le spoglie degli altri animali che non valgono di meno, di rado sono così bene utilizzate.

Passando ad altri residui che accrescerebbero il concime nell'azienda, rammentiamo le acque dove han macerato il lino e la canape, le sanse di olive, le vinacce fresche o distillate oppure la loro cenere, le acque e la calce dei zuccherifici, e cento altri consimili residui di rifiuto, che troppo lungo sarebbe enumerare; persino i gusci d'uova, le scorze di frutti, gli avanzi di calzolerie son tutti materiali che acquistano valore quando abbiano subita una decomposizione analoga a quella che si verifica nella fermentazione del letame.

Chi può dire a quanto corrisponderebbe in denaro o in maggiori prodotti una così accurata utilizzazione dei rifiuti?

Un valente e modesto agricoltore che aveva ogni anno circa 100 quintali di letame a sua disposizione, appena sufficiente per ingrassare un ettaro e mezzo di terreno, riuscì coll'accurata utilizzazione di ogni rifiuto a concimare benissimo, *e senza spesa di sorta,* quasi tre ettari, compresa l'ortaglia: l'utile dunque risultava dal maggior prodotto che egli poteva ricavare dal suo terreno grazie alla più lauta concimazione, oppure dall'economia in contanti che realizzava risparmiando di comperare il concime per avere gli stessi raccolti.

Finiremo ricordando le ossa, che molti vorrebbero imparare **ad utilizzare in tutto,** sperando di risparmiare in tutto, od in parte, la spesa dei perfosfati.

Le ossa vanno riunite insieme, dopo averle ben fatte asciugare al sole, e quando se ne ha una certa quantità si fanno bollire per cinque o sei ore in una caldaia, per sgrassarle.

Quel brodo è ottimo per i maiali; le ossa sgrassate si lasciano poi abbastanza facilmente frantumare fra due grosse pietre o con una mazza. Ridotti così in minutissimi pezzetti si stratificano nelle terricciate, o nella concimaia, dove la fermentazione del concime aiuterà a disgrassarle, e incorporandone le sostanze con tutti gli altri materiali. Il concime così arricchito è specialmente indicato per ingrassare il terreno destinato a coltivazione di mais o patate, o barbabietole, e simili, e continuerà ad agire a profitto del frumento anche nell'annata successiva.

Si lasci però da parte l'idea di impiantarsi in casa una piccola fabbrica di perfosfati: quello è un lavoro industriale che non può convenire se non fatto un po' in grande e con discrete cognizioni di chimica per non **sbagliare le dosi e i miscugli.**

C. Forti.

Rivista Finanziaria Commerciale
BORSA DI MILANO.

Milano, 10 luglio 1906, ore 15.

Demande primarie ebbe oggi la Rendita che esordita a 102.47 raggiunse il 102.60 per fine mese con un distacco di venti centesimi dal contante. Valori poco trattati, le Meridionali dopo 812.50 chiusero migliori a 816.50, la Banca d'Italia da 1331 a 1333.50, Camona 39 e le Elba 512. Offerte le Ferriere da 297 a 294 ed incerte sempre le Edisone a 904-909 e 905.

Cambi invariati. 3 1/2 101.25 offerto.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Inter. e divid.	9	10 luglio	
Tit. dello Stato.					
R. it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.25	102.27	102.37
Id. f.m.	100	2.—	102.45	102.47	102.57
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.25	101.—	—.—
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.50	513.—	513.50
Ferr.Meridion.	500	5.74	358,—	357,50	358.—
» Med. 4%	500	10.—	502.25	502.—	502.50
» Tirreno	500	10.—	506.—	505,—	506,—
Milano un. 4%	100	1.—	102.35	102,30	102.35
Azioni					
Banca d'Italia.	800	18.—	1333,—	1333	1334
» Comm. It.	500	45.—	935,—		931.—
Creditoitaliano	500	22.50	618,—	617,—	618,—
Bancaria ital.	250	18.	327,—		327,—
Ferr.Meridion.	500	30.	815.—	816,—	817.—
» Mediterr.	500	16.—	475.—	474,—	475.—
Costruz.Venete	80	5.50	93,—	91.—	92.—
Navig. Gen. It.	300	25.	486.—		485,—
T.ser. Bernasc.	75	6.50	105,—	103.—	105,—
Lanificio Rossi	900	75.—	1650,—	1645	1650
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.	219.—		219.—
Coton. Cantoni	250	26.	545.—	545,—	546,—
» Veneziano.	175	12.50	265.—	264,—	265.—
» Bergam.	250	17.50	315.—		315,—
» Candiani	125	6.25	152.—		152.—
» Muggiani	250	20.	319.—	317.—	319.—
» ValSeriana	250	20.	445.—		445,—
» C. Ottolini	200	16.—	295,—		295,—
Manifatt. Tosi	250	20.—	350,—		350,—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	360,—	359.—	360,—
Facchetti e C.	100	—.—	245.		245,—
Elba	250	18.—	510 —	512,—	513,—
Terni	500	120.-	2370 —	2360	2370
Siderur.Savona	200	18.—	478,—		475,—
Ferrier.italian.	200	16.—	298,—	293,—	295,—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia.	150	18.—	410.—		410,—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	139.—	137.—	138.—
Breda	250	15.—	325.—		325,—
Ans.Armstrong	250	15.—	475.—	472.—	474.—
Langen e Wolf	250	30.	585.	583,—	585.—
Metall. Roma.	100	6.—	165.—		165,—
Trezza-Albani.	100	8.—	131.—		131.—
Edison	150	23.—	909.—		905.—
Lomb.en.elett.	500	50.—	1350.		1350
Soc.Trezzoidr.	250	—.—	470.—		470,—
Off.elet.genov.	250	25.—	—.—		—.—
MoliniAltaItal.	100	20.—	324.—		324.—
Pantanella	125	5.—	85,—		85.—
Soc. mac. Cert.	250	15.	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.	—.—	—,—	—.—
Indus.zuccheri	200	16.—	355,—		355.—
Eridania	150	40.	—.—		—.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	123,—		120,—
Distillerie ital.	100	11.—	210.		210,—
F.Birra Milano	100	—.—	155.—		155.—
Carburo	250	70.—	—.—		—.—
Ital.gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch.Roma	150	10.—	212.—	210.—	211.—
Un.it.C.Chim.	250	15.—	362.—	361,—	362,—
Candele s. Mira	100	—.—	160.		160.—
Ceram.Richard	250	18.—	420.—		418,—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport.It.-Am.	250	20.—	432.—		432.—
Bonif.ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st.	200	12.—	290.—		290,—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0/0 100.00 — Svizzera 4 50 0/0, 100.07 — Londra 4 0/0 25.16 — Germania 5 0/0 — 122.97

Il rimborso delle cartelle della rendita convertita.

Roma 10. — Il Ministro del Tesoro con odierno decreto ha fissato il giorno 19 corrente per il pagamento all'interno ed all'estero del capitale delle rendite al 5 e 4 0/0 delle quali si è chiesto il rimborso nei giorni dal 2 al 7 corrente. Insieme al capitale da rimborsarsi si pagheranno gli interessi dall'uno a tutto il 18 corrente in ragione del 4 % come dispone la legge di conversione. La Banca d'Italia per l'interno ed i corrispondenti del Tesoro all'estero, sono incaricati dell'immediato rimborso.

Borsa di Parigi.

Parigi 10, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend.Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	659,00
Id. id. 3 0/0	96.87	Argento	110,00
Rend. Italiana	102.40	Cred. Fondiar.	695,00
C.su Londra	25,15 1/2	Azioni Suez	4548
Consol. Ingl.	87 13/16	Lotti Turchi	—.—
Ferr. Lombar.	—.—	Meridionali.	817,00
Cambio su Italia	pari	R. Russa 1891	63,70
Rendita turca.	96.12	Rend. Russa n.	88,55
Banca di Parigi	1528	Rend. Portogh.	70,17
Tunisine	472.50	Banca Francia	3825
Rendita Egiz.	106.70	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	94.90	R. Serba 4 0/0	—.—
Rendita Spagn.	95.75	*Tend.* calma.	

Borsa di Genova.

Genova 10, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 102.50 — id. 3 1/2 101,52 — Banca d' Italia 1333,00 — Banca Commerc. 932,00 — Credito Ital. 616.00 — Merid. 814,50 — Mediterr. 475,00 — Navig. Gener. 485,00 — Raff. Zucc. 355,00 — Ansaldo Armstrong 475,00.

Borsa di Roma.

Roma 10, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 fine mese 102.55 — id. 3 1/2 101,40 — Banca d'Italia 1332.00 — Azioni Banco Roma 113,00 — Meridionali 815,00 — Acqua Pia 1600.00 — Gas 1222,00 — Condotte d'acqua 418,00.

Borsa di Torino.

Torino 10, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. mese 102.51 — id. 3 1/2 101.50 — Mediterr. 475,00 — Meridionali 814.00 — Banca d'Italia 1332,00 — Banca Commerc. 933,00 — Credito Ital. 616,—.

MERCATI ITALIANI.
Vini.

Milano. — I mercati dell'Alta Italia proseguono abbastanza attivi. Sulla nostra piazza pure le contrattazioni non fanno difetto.

Quotasi per ettolitro fuori dazio:

Gattinara, Ghemme vecchio L. 44 a 175, Barolo e Barbaresco vecc. 95 a 160, Barbera Asti 1905, 55 a 60, id. Monferrato 1905, 35 a 41. Grignolino e Freisa 50 a 55, Ovada Acqui 38 a 44, Broni e Stradella 36 a 50, Riviera Garda 36 a 40, Bianchi secchi 30 a 42. M. Asti e Canelli 60 a 65. Veronesi e dintorni 35 a 60, Reggio e Modena 30 a 40, Romagnoli — a — Toscani 40 a 70, Abruzzi 32 a 38, Basilicata 34 a 40, Lecce e Gallipoli 36 a 36, Barletta 36 a 44, Pugliesi 30 a 32. Filtrati 35 a 45, Riposto ed Etna 25 a 30, Marsala 1/8 38 a 75, id. ribollito 36 a 38. Sardegna 32 a 35.

Verona. — Listino dei prezzi dei vini della Borsa vinicola Veronese per ettolitro, senza impegno alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto L. 28 a 35, id. qualità fine 40 a 60, id. Rechiotti bottiglia 120 a 150, Valpantena corr. pasto 28 a 35, id. qual. fine 40 a 60, Bardolino, Lazise e Lago di Garda 28 a 33, id. qual. fine — a —, Mezzane pasto 28 a 30, Marcellise, Illasi, Tregnago, ecc. corr. pasto 28 a 30, id. qual. fine — a —, Soave, Montefort, ecc. corr. pasto 25 a 28, id. qual. fine 30 a 35, id. bianchi corr. 28 a 33, id. fini — a —.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 10 luglio.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto	
203	203	buoi	1.a	L. 93,—	1,67	a 1,73
			2.a	» 76,—	1,45	» 1,50
			3.a	» 56,—	1,20	» 1,25
350	350	vacche	1.a	» 80,—	1,50	» 1,55
			2.a	» 70,—	1,30	» 1,35
			3.a	» 43,—	1,07	» 1,12
164	164	tori	1.a	» 77,—	1,35	» 1,40
			2.a	» 69,—	1,20	» 1,25
			3.a	» —,—	—,—	» —,—
875	875	vitelli maturi	1.a	» 1.39	1.85	» 1.95
			2.a	» 1.17	1,70	» 1,80
			3.a	» 1,07	—,—	» —,—
200	200	vitelli immat.	1.a	» —.95	—,—	» —,—
			2.a	» —.80	—,—	» —,—
			3.a	» —,—	—,—	» —,—

Vitelle d'allevamento L. 1.— a 1.05 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Burro.

Milano 10. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2,10** oltre il premio che varia dai cent. 15 a 20 al chilogr. Prezzo stabilitosi nel mercato preced. L. 2,10.

SETE.
Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 9 luglio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 9 luglio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	13 430	9445	22 875	152 465
Bozzoli pesati »	6330	—	6330	48 430
Cascami pesati »	—	—	—	280
Lane stagionate e pesate . . . »	—	50	50	7980
Ass. campioni N.	294	155	449	2883

Lione 9 ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	21	9	34	7
	51	49	74	155
Peso . kg.	3300	4060	8175	8398

Peso totale Kg. 24533.

Zurigo 9, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1310 — Trame 1180 — Greggio 160 — Totale Kg. 2660.

MERCATI ESTERI.
Cotoni.

Havre 9. — Vendite 3000 — Tend. calma.

Liverpool 9. — Chiusura della giornata — Americani calma ribasso 2 100 — Brasiliani più facile ribasso 2/100 — Egiziani pesante ribasso 1/16 — Surats invariata — Domanda pel mercato generale ristretta — Vendita della giornata balle 7000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 4500 — Importazioni 3000 — Affari a termine — Tendenza più facile — Domanda ristretta — Cotoni a consegnare — corrente 5.80 — corrente e prossimo 5.75 — Terzo e quarto mese 5.68 — Quinto e sesto mese 5.60.

Nuova York, 9. — *Cotoni.* — (Chius.)

	7 luglio		9 luglio			
Middling . cent.	10,80	10,80	invar.	punti	—
Luglio	»	10,19	10.17	ribasso	»	2
Agosto	»	10,29	10,26	»	»	3
Settembre	»	10,32	10,28	»	»	4
Ottobre	»	10,32	10,28	»	»	4
Novembre	»	10,33	10,28	»	»	5
Dicembre.	»	10,34	10,32	»	»	2
Gennaio	»	10,39	10,36	»	»	3
Febbraio	»	10,40	10,38	»	»	2
Marzo	»	10,49	10,45	»	»	4
Aprile	»	—,—	—,—	»	»	—

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 10.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 10.000
» pel Continente . . » 8.000

Mercati dei Bozzoli

ACQUI. — Essendo state indirizzate al regio commissario non poche proteste per taluni inconvenienti relativi al mercato dei bozzoli, venne sospesa la pubblicazione della media generale per appurare i fatti e correggere gli errori di computo nei quali avesse potuto eventualmente incorrersi.

CEVA 9. — Venduti kg. 1500 gialli indigeni puri da L. 3.20 a 3.80. Media 3.50.

COMO 7. — Venduti kg. 29375 indigeni e incrociati da L. 3.50 a 3.75.

CREMONA. — La Camera di Commercio ci comunica che l'adequato bozzoli del mercato di Cremona da essa compilato in base all'avviso 19 maggio scorso, è risultato di L. 3.14.3.

Come è noto l'adequato del comune di Cremona dava L. 3.16.1.

CUNEO 9. — Venduti kg. 17700. Gialli indigeni puri da L. 2.90 a 3.87, incrociati chinesi da 3 a 3.90, id. giapponesi da 2.80 a 3.40, bianchi da 2.70 a 3.20.

FAENZA. — Riepilogo generale dei mercati bozzoli tenutisi nell'anno in corso dal 10 giugno al 5 luglio: Bozzoli nostrani venduti sul mercato kg. 126750.46 per L. 431782.02; bozzoli nostrani venduti fuori mercato kg. 1886.50 per L. 6602.75. Massimo L. 4.15, minimo 2, medio L. 3.407.

Mezza seta e faloppa vendute sul mercato kg. 4552.80 per L. 6647.01; id. venduta fuori mercato kg. 1530 per L. 2295. Massimo L. 1.85, minimo 070, medio 1.470.

Venduti in tutto kg. 134719.76, tra bozzoli seta, mezza seta e faloppe, per complessive lire 447276.78.

MANTOVA. — Riassunto del mercato bozzoli dell'anno 1906: Si tennero 15 mercati dall'11 al 25 giugno. Bozzoli venduti kg. 194264 per L. 633359.76, adequato L. 3.260. Bozzoli doppi, rugginosi, ecc., (scarti) kg. 53916 per L. 79849.30, adequato L. 1.481. Totale complessivo kg. 248180 per L. 713209.06. Sul mercato si presentarono circa kg. 460000 di bozzoli ed **essendosene pesati sulle pubbliche stadere chilogrammi 248180, il rimanente (cioè kg. 211820) passò ai locali degli ammassatori e degli esportatori,** unitamente alla quantità che vi fece capo senza passare dal mercato.

Lo scorso anno si erano venduti sul mercato chilogrammi 218021.30 di bozzoli reali per lire 720250.31, e chilogrammi 54032 di scarti per L. 79791.01, totale kg. 272053.30 per lire 800041.32.

E così nell'anno in corso si vendettero, in confronto allo scorso anno kg. 23873.30 in meno, pari a L. 86832.26.

MONDOVI' 9. — Venduti kg. 2000 gialli indigeni puri da L. 3 a 3.75.

ROCCA S. CASCIANO, 8. — Venduti chilogrammi 3201.320 indigeni da L. 3.20 a 3.80.

Totale a tutt'oggi 57701 400.

FOSSANO 8. — Venduti kg. 150 gialli indigeni puri da L. 3 a 3.40.

Ultimo mercato.

LODI. — Le partite che formano adequato ascendono a kg. 151043.70, quelle escluse dall'adequato a kg. 27899.7. Totale kg. 178943.40.

L'importo generale delle compre-vendite è calcolato in L. 579017.52.

Ai soffocatoi comunali si presentarono chilogrammi 18219 di bozzoli.

L'adequato generale è di L. 3.294.

Nello scorso anno i bozzoli venduti ascesero complessivamente a 161439.20 chilogrammi e però quest'anno si ebbe un aumento di kg. 17504.20.

L'adequato generale dello scorso anno era di L. 3.302.

MACERATA. — Riassunto dei mercati dell'anno 1906: Si tennero 16 mercati, dal 17 giugno al 5 luglio. Si vendettero kg. 27838.83 di bozzoli indigeni a prezzi determinati da lire 2 a 3.50, medio generale 3.699, per un ammontare complessivo di L. 86275.32. Si vendettero inoltre kg. 559.30 mezza seta, furono scartati per conto particolare kg. 28014.18, furono contrattati fuori del mercato kg. 6880; totale generale kg. 63282.31.

Disappunti Commerciali.
(Dal Sole)

Fallimenti.

Verona — Bernardi Carlo, fabbr. carrozz.
Reggio Emilia — Bernini Franc., Guastalla, albergo.
Milano — Cassina Giulio, bronzi.
Como — Corti Pietro, Erba, fabbro-mecc.
Udine — Cozzatti Pietro, Buia, vini, legnami e granaglie.
Palermo — Infantolino Saverio, articoli di calzol.
Alba — Necade Primitivo, detto Carlo, panetteria.
Pistoia — Panconesi Aristide, orefice e orolog. — Rosati Augusto, falegname e mobili.
Firenze — Peruzzi Giulio, cuoi e calzoleria.
Cagliari — Ravastini Edoardo, letti in ferro.

Piccoli fallimenti.

Novi Ligure — Abbondi Riccardo, tappeziere.
Savona — Ferro Ettore, Cairo Montenotte, cartoleria.
Ferrara — Menichetti Rita, Migliaro, salsamen.
Milano — Mistrali Carolina, « abat-jours ».
Massa — Rossi Adolfo, Pivizzano, calzat.
Piacenza — Rossi Giov., Castel San Giovanni, tess.

Accomodamenti.

Roma — Isidori Ulisse, mercerie e mode.
Como — Giorgetti Garibaldo, bachicul.
Milano — Montelatici Torquato, « Alhambra ».
Padova — Moresco & C., imprese elettriche.

Stato Civile.
Morti in Milano l'8 luglio.

Negri Giovanni 77, merciaio, Pio Albergo Trivulzio — Storari Malvina 43, casalinga, via Dandolo 2 — Postiglioni Agnese m. 3, via Castaldi 30 — Sirtori Davide 4, via G. Pepe 14 — Biraghi Luigia g. 17, via Trinchera 1 — Visconti Luigi 12, scolaro, corso Venezia 24 — Pogliaghi Giovanni 60, possidente, via Sarpi 60 — Del Miglio Angela m. 9, via Mortara 4 — Barelli Napoleone 61, possidente, via Stella 13 — Crippa Giuseppe 66, negoziante, via Palermo 20 — Gambini Angelo 73, contadino, Lambrate — Broglia Emilio 50, sarto, Opera — Polastri Luigi 12, scolaro, Brugherio — Mazzucchelli Augusto 22, operaio, Catello — Capra Matilde 53, domestica, via Cesare Correnti 23 — Cantù Luigia 42, contadina, via Mirabello 42 — Reggio Giuseppa 72, via Monte di Pietà 23 — Buccarelli Luigia 62, casalinga, via Canonica 14 — Annovazzi Carolina 66, contadina, via Pietro Borsieri 29 — Bertazzi Alessandro 1, Brefotrofio — Rossini Angelo 54, calzolaio, vicolo Cagnola 14 — Cremonesi Maria m. 8, riparto Tre Ronchetti 209 — Pescali Libero 1, via L. Settala 1 — Franzosini Luciano 70, spedizioniere, via Stella 38 — Revello Pietro 27, commesso, viale Magenta 7 — Ferrario Carlo 59, fattorino, corso Genova 17.

Totale N. 26.

Dichiarazioni delle nascite N. 73.

Morti in Milano il 9 luglio.

Terenghi Giovanni 71 zoccolaio, via Segnora 10 — Mariani Giuseppe 50, Medaglia — De Melgazzi Rosa 43, Cascina Rescione 48 — Vismara Carlo 6, Casorezzo — Bertoles Emma 6, via Altaguardia 15 — Pene Egidio 28 tornaciaio, riparto S. Cristoforo, 49 — Tempra Galbiati Maria m. 11, via Cenisio 40 — Del Grande Giuseppe 78 pensionato comunale, via 8 Marzo 50 — Biraghi Angelo g. 18, via Trinchera 1 — Pacchiarotti Ezechiele 68 casalinga, corso Ticinese 78 — Gardenghi Valter mesi 10, via Sottocorno 7 — Fradegrada Piera m. 1, riparto Ronchetto 60 — Gianotti Cristina 58 agiata, via G. Alessi 2 — Grassi Mario g. 20, reparto Gambaloita 1 — Borghi Rosa 50 ortolana, riparto Paullest 20 — Marelli Vicenzina g. 5, via Lomazzo 26 — Orsenigo Ettore g. 15, Brefotrofio — Vicenzi Angelo m. 1, viale Magenta 57 — Cremona Pietro 3 m. 7, via Bezzecca 3 — Lattarini Rosa m. 1, Ca' delle Meche 3 — Rinoldi Francesco 69 tintore, via Canonica 23 — Trentadue Giulio m. 11, via Niccolini 21 — Barbieri Walter m. 3, via S. S. Vittore al Teatro 3 — Camporeale Grazia g. 20, corso Vercelli 15.

Totale N. 24.

Dichiarazioni delle nascite N. 41.

Appendice del SECOLO 11 Luglio

MICHELE MORPHY — 105

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Soltanto, essa aveva il torto, quanto scusabile del resto! di voler bene lo stesso a quella strega, che ai suoi occhi inesperti e facili all'inganno — ma pur tuttavia non ciechi — appariva come una nuova benefattrice, per la seconda volta incontrata sul cammino della sua vita.

Non c'era neppur da confrontarla colla prima... questo era ben vero... giacchè mentre quella spaziava con volo d'aquila nel più azzurro dei cieli, costei vegetava abbarbicata alla terra grassa... Eppure e l'una e l'altra avevano dimostrata qualche bontà per lei... ond'essa le univa entrambe in uno stesso pensiero di gratitudine.

Attraverso all'uscio che divideva le due camere, e che ora non si poteva più aprire, Luisa comunicava coll'amica sua per la toppa della serratura.

Quel piccolo foro serviva alle due quasi recluse da cornetto acustico ed, all'occorrenza, da cassetta delle lettere. Per quella via potevano vedersi qualche volta, scambiare a bassa voce qualche parola, mandarsi un bacio, ed anche corrispondere in iscritto.

Per una specie di tacito accordo, quasi per un senso di pudicizia delle anime, non s'erano fatte mai la minima confidenza circa la piaga che ciascuna di loro recava nel più profondo del cuore... Giovanna le parlava della Bretagna, mentre Luisa le trasmetteva, finemente arrotolate come sigarette, delle canzoni di cui essa poi canticchiava il motivo.

Qualche volta anche, la bionda figlia dell'Armorica ripeteva qualche ninnananna di lassù... dove il sottile profumo delle ginestre era d'un tratto cacciato via dal gran soffio della tempesta... oppure un soave canto di Natale bretone, che pareva timidamente emergere da un'umile capanna, girare attorno ai campanili addobbati... per salire poi all'eteree sfere della sua patria ideale, nel Paradiso degli angeli, ai piedi di Maria dolce, sorridente!...

Quanto Giovanna aveva cantato una volta, Luisa non aveva bisogno di farselo ripetere... l'aveva imparato per sempre. La sua memoria era quella del cuore.

Ma ecco finalmente precipitare l'ora del dramma!

...Come abbiamo detto, la camera di Giovanna Le Brenn era diventata in certo modo un laboratorio. L'*Orient-Express* stava per ricondurre a tutto vapore la bionda principessa Neliska Doumeskoï e la barina sua madre.

A giorni sarebbero discesi al loro splendido palazzo del quartiere dell'Europa.

Ormai la è finita di stare colle mani in mano, andava ripetendo la signora Vittoria in tutti i suoi Stati: bisognava mostrarsi puntuali e non sorprendere la fiducia del principe, le cui alte relazioni mondane — e mondiali per giunta — potevano assicurare la fortuna della Casa.

Quasi tutta la notte, dunque, la si passava in piedi, e il bojardo *sorvegliava,* da buon marito e da ottimo padre quale era, sostituendosi alle due assenti. Lo si vedeva capitar lì a qualunque ora: di prima mattina, nel pomeriggio, fra la colazione e lo spuntino, fra una corsa e l'altra, la sera, la notte perfino nell'andare ad una festa all'ambasciata russa, o tornandone.

Non si pensava più che a lui, non si avevano occhi se non per lui.

E tutto ciò per un abito nuziale, di cui tutt'al più avrebbe potuto compiacersi una piccola borghesuccia del sobborgo. Vero è che sopra quell'abito si doveva porre un manto d'ermellino, e che ci si dovevano aggiungere all'ultimo momento guarnizioni di preziosi merletti, e di perle orientali.

Frattanto non arrivava mai nulla... e tanto meno il famoso *Orient-Express!*

Il bojardo... sempre il bojardo... soltanto il bojardo!... Era giunto perfino a voler penetrare per forza nella camera di Giovanna, dietro alla seconda giovine, Ottavia, scortata però dal vagone merci della signora Vittoria.

Ed ogni volta più andava in sollucchero ammirando la miracolosa somiglianza delle due bionde fanciulle... dell'operaia e della principessina... di cui l'una era come l'immagine dell'altra riflessa in uno specchio che abbellisse un pochino...

Poichè era proprio stato costretto a riconoscerlo... a confessarlo a grande scorno suo e della sua cara Neliska... Giovanna era più bella di lei!

E i suoi occhi intanto scintillavano di ammirazione fin troppo viva... tanto che la giovine Bretone se ne sentiva turbata e vinta da un grande imbarazzo... tanto più che non poteva a meno di pensare che quel gran signore era un po' troppo alla mano... ed anche eccessivamente espansivo per uno slavo...

Non era certamente quello, dunque il momento per Luisa di disertare la lotta, facendosi cacciare da quella bolgia per quanto infernale ella fosse. Avrebbe saputo essere davvero un Demonio... rammentando che i diavoli hanno le mani fortemente unghiute.

C'era un pugnaletto giapponese, fra varie altre armi costituenti una panoplia nell'anticamera. Essa se ne impadronì, e cominciò a servirsene per togliere le viti della serratura all'uscio che la divideva dalla camera di Giovanna... poi, siccome la lasciavano sempre in ozio, ne approfittò per aguzzare la punta al suo pugnale, il quale ne aveva bisogno.

È finita la commedia... ora comincia il dramma...

. . . .

Tale si presentava dunque la situazione, espressa quanto più fedelmente possibile, la vigilia della festa notturna in casa della signora Vittoria.

Lasciamo che passino queste poche ore... rapide e febbrili in via San Lazzaro... lente, angosciose e tetre in via di La Boëtie.

Enrico di Kermor passeggiava taciturno nella splendida e pur sobria galleria del suo palazzo, dove ogni cosa era opportunamente collocata e disposta, ogni opera al luogo voluto dalla sua qualità e dalla sua epoca, dove nulla avrebbe potuto esser mutato di posto, senza produrre una stonatura che avrebbe turbata la calma e la sapiente armonia del rimanente... di tutta quella disposizione studiata, illuminata, metodica... in una parola, perfetta.

Era proprio tutto l'opposto del salone chiassoso del barone di Bressieu, dove ogni cosa pareva « urlare » con frenesia, dove si sarebbe detto che i quadri volessero divorarsi l'un l'altro; qui invece trionfava sopratutto il buon gusto, il tatto squisito, la signorile maestria nell'arte di « presentare » di mettere in evidenza il vero « carattere » di ogni ninnolo per quanto potesse apparire insignificante.

Il conte, però, non guardava nulla... o meglio, sì... di tratto in tratto guardava l'ora al suo orologio, e si ripeteva per la millesima volta, quella parola così piena di filosofia e di saggezza:

— A che scopo? *(Continua).*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Nuova importantissima

Pubblicazione illustrata

MIGNON

ROMANZO DRAMMATICO DI MICHELE MORPHY

Si pubblicherà per dispense in-4 grande, su carta di lusso e ogni dispensa verrà illustrata da 2 o 3 grandi incisioni. L'opera completa consterà di 77 dispense.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA:
Franco nel Regno L. 7.— Estero Fr. 11.—
Ogni dispensa separata, nel Regno, Cent. 10

Tutti gli abbonati riceveranno in dono al termine della pubblicazione, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla *Società Editrice Sonzogno in Milano,* Via Pasquirolo, 14.

Pubblicità Economica

[R]ICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

[E]X CORAZZIERE cerca portineria signorile o per stabilimento. Boccaccio [...] Milano. 30072

[F]RANCAISE demande place femme de chambre ménage au vestiaire, 16 via [C]appellini chez Sala. 30128

[G]IOVANE ventiduenne occuperebbesi quale fattorino o simile. Buone referen[ze]. Scrivere Colombo 120 posta Milano. 30274

[T]AGLIATORE d'abiti d'ecclesiastici e borghesi abilissimo nell'usare il sistema [C]adevez cerca tosto piazza. Prezzo minimo 250 [m]ensili. Dirigersi Foro Bonaparte 11, Luigi [R]osi. 30080

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

[A]BILE capo sala ventiseienne perfettamente cognito tutto andamento della filatura [d]i cotone, da più di un anno funziona da direttore, desidera cambiare posto scopo di migliorare propria posizione. Dirigere offerte cassetta 160 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30198

[D]IRETTORE, viaggiatore, trentenne, svelto, praticissimo commercio, conoscenza lingue offresi seria Ditta, periodo prova senza corrispettivo. Cauzione, referenze. Schiarimenti Fiducia 242, Armorari 5. 30260

[E]SPOSIZIONE. — Signorina, bella presenza, istruita occuperebbesi vendeu[s]e bar-chiosco. Dède, posta Milano. 30242

[G]IOVANE, ottime referenze, già viaggiatore, pratico lavori studio cerca posto. [S]crivere Giusti posta Milano. 30138

[G]IOVANE svizzero pratico del commercio e conoscendo perfettamente le lin[g]ue tedesco e francese, cerca posto in Italia. [M]iti pretese. Offerte sotto C 30234 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 30234

[G]IOVANE tedesco conoscenza italiano, francese, inglese cerca un posto presso [s]eria ditta miti pretese. Scrivere cassetta 143 Z Haasenstein e Vogler. Milano. 30965

[L]AVORANTE biancheria finita cerca famiglie giornata, miti pretese. Enrichetta, Paolo Sarpi 30. 30959

[R]AGIONIERE disponendo ore diurne e serali accetterebbe amministrazioni [p]rivate commerciali. Miti pretese, occorrendo [c]auzione. Offerte Z 99 posta Milano. 30041

[S]IGNORA pratica amministrazione, contabilità cerca occuparsi. Scrivere cassetta [1]74 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 30322

[T]RENTAQUATTRENNE, bella presenza, esattore, commercio, in[d]ustria, società, spagnuolo, italiano, cauzione -4000. I. B. Dandolo 21, Varese. 30180

[U]RGENTE, Padre famiglia onestissimo grande bisogno invoca aiuto persone cuore [o]ttenergli subito qualunque occupazione corrispondenza italiano-francese, rappresentanze, [a]mministrazioni, traduzioni eccetera. Assicu[r]asi riconoscenza, pregasi rispondere Romualdo [F]ermo posta. 30835

[V]ENTUNENNE, bella calligrafia scuole tecniche offresi per L. 30 mensili. [S]ilva, Bastioni Magenta N. 39. 30935

[V]ENTISEIENNE buone referenze cerca posto quale fattorino. Scrivere Mi[n]oia C. Vercelli 82. 30747

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI operai ramieri per lavoro continuo. Buone paghe purchè operai [a]bili. Offerte alla Ditta Fratelli Erba, Milano, via Marco Polo 3. 29871

CERCANSI subito abili macchiniste per lavorazione berrette. Brioschi viale Romana 16. 30078

CERCANSI subito ragazze per lavori campionario, retribuzione ottima. Piazza S. Eufemia 10. 30082

CERCANSI abili preparatrici biancheria per signora. Divignani, Giuseppe Giusti, 36. 30196

CERCANSI macchiniste e lavoranti interne e esterne per confezione paletots, sottane, costumini. - Rivolgersi Bini Bianchi, via Palermo 5. 30857

CERCANSI operaie dai 15 ai 18 anni. Rivolgersi Lavanderia Coop. Alberghi e ristoranti. Via P. Colletta 21. 30889

CERCANSI ragazze per studio lavoro facile. Farano, Cristoforo Colombo 4. 30220

CERCASI bravo giovane contabile ottime referenze. S. Dalmazio 9, Dante. 30290

CERCASI da stabilimento uomo energico, attivo, sorveglianza operai, nonchè magazziniere pratico spedizioni. - Richiedonsi ottimi referenze. Scrivere cassetta 172 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 30320

CERCASI per stabilimento in Provincia spedizioniere abilissimo con conoscenza d'imballaggio, preferibilmente già occupato nel genere mercerie. Stipendio da convenirsi secondo capacità. Offerte indicanti referenze, età, pretese sotto H 30092 M a Haasenstein e Vogler, Milano. 30092

CERCASI per studio rappresentanze signorina per corrispondenza tedesca anche se soltanto pel pomeriggio. Offerte Romani posta Milano. 30148

CERCASI ragazzo e piccinina — Elvira Gravier, Pattari 4, 30943

CERCASI signorina conosca bene corrispondenza francese, primo stipendio trenta mensili. Scrivere 158 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 30190

CERCASI urgentemente signorina bella presenza per Svizzera. Cristoforo Colombo 4. 30218

CERCASI da ditta importante giovinetto apprendista per studio, terza tecnica, bella calligrafia. Scrivere cassetta 107 Z Haasenstein e Vogler Milano. 30787

CROMISTA abilissimo ricercasi. Offerte Stabilimento tipolitografico Gaetano Franchini, Verona. 30247

DONNE e ragazze per facili lavori di campionario urgono. Via Ausonio 16 (Porta Genova). 30593

FATTORINO quindicenne pea studio cercasi dalla Società Smalteria Italiana. Presentarsi con certificati via Tomaso Grossi, 1. 30060

IMPORTANTE stabilimento meccanico dintorni Milano cerca giovane disegnatore pratico, cerca pure abile tecnico capo officina che abbia coperto già tale carica. Scrivere C 29626 M Haasenstein e Vogler, Milano, inviando copia referenze e pretese. Ritirasi corrispondenza giorno 15 corrente. 29626

IMBALLATORE fattorino con ottime referenze cercasi. Scrivere offerte cassetta 156 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30088

MANNEQUINS fabbrica Pasculli succ. Rusca, viale Romana 63, cerca lavoranti. 30893

MARIONETTISTI, cerco coppia o donna sola. Scrivere Marionettista Mede, Lemellina. 30301

MECCANICO dentistico esperto cercasi urgentemente. Via Passarella 36, piano 2.° 30276

OFFICINA meccanica cerca operai tornito0i ed aggiustatori. Scrivere pretese e referenze a L. D. Fermo posta, 30158

OPERAIE abili lavori trancia cercansi urgentemente. Perotta e C. Buonarroti 2 B. 30815

PERSONA seria perfetto in contabilità, con lunga pratica commerciale troverebbe seria occupazione presso stabilimento industriale vicinanze Milano. Scrivere cassetta 164 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 30214

PERSONA seria pratica in maglierie per la vendita alle famiglie, trova posto viaggiatore a lauta provvigione presso fabbrica Maglierie Giudecca, Venezia. 27211

PIAZZISTI lanerie, seterie, cotonerie, clientela privati cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 28467

RAMO macchine. Cercasi serio corrispondente commerciale lingue italiana - francese, bella calligrafia. Stipendio iniziale L. 100 a 125 mensili. Offerte con fotografia che si restituisce sotto A. B. Z. posta Haasenstein e Vogler Milano. 30833

RICAMATRICI a macchina e preparatrici ricamo cercansi d'urgenza. — Reutlinger, via Bigli 21. 30252

SIGNORINA seria intelligente cercasi per sorveglianza stabilimento cartoleria. Scrivere casella 604. 30563

TORNITORE revolver capacissimo cercasi. Buona retribuzione, scrivere Revolver fermo posta Milano. 30797

URGE fattorino quattordicenne per studio Piccolo stipendio subito, Avvocato Fano, Foro Bonaparte 76. 30719

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

MAN sucht möblirtes Zimmer, freien Eintritt. bei guter, deutscher Familie — Gegend Piazza Venezia. Schreiben cassetta 141 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 30953

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENZIA segreta letteraria svolge tesi fornisce articoli, poesie, informazioni dietro ordinazione. Segretezza « Letteratura » posta Verona. 30839

RAPPRESENTANZE accetto di grandi fabbriche nazionali estere. — Scrivere Papandrea, Roccalumera (Messina). 30791

SOCIETÀ Francese Assicurazioni Incendio cerca Agenti Generali tutta Italia. Offerte Kermor posta Firenze. 30711

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI anche subito l' Albergo-Caffè-Ristorante Roma in Ravenna. Posizione centralissima, nuova tettoia esterna, arredamento, servizio di lusso. Condizioni vantaggiose. Affare ottimo per abile conduttore. Rivolgersi Regolo Minghetti, Ravenna. 30929

AFFITTASI presente appartamenti Viggiù. Altri appartamenti con magazzini. Rivolgersi via Ceresio 1, Milano. 30793

CERCANSI fine settembre quattro camere giardino suburbio anche fuori cinta purchè vicinanza tram. Offerte casella postale 571, Milano. 30298

CERCASI piccolo appartamento con terrazzo o giardino. Kotzian, via Londonio 19. 30232

CERCASI settembre appartamento 4-5 locali oltre cucina. Casa civile, primo piano o rialzato. Offerte Cassetta 145 Z Haasenstein e Vogler Milano. 30067

MEINA. Nove camere mobiliate con giardino affittasi. Ondoli, Arona. 30140

VENDESI 29.000, villa 10 locali, collina lago, vicinanze Milano, unitovi fondo aratorio, vigneto, frutteto, pertiche 130, reddito 2000. Biffi, Milano, Borghetto 6. 30527

VILLA affittansi quattro locali anche mobiliati Casa Marcolli. — Albizzate-Menzago. 30346

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BIGLIARDO seminuovo cercasi. Offerta Adolfo Ferrari — Milano, via Fieno, 3. 30154

CACCIATORI. Vendo Setter Gordon maschio venti mesi. Rivolgersi Portinaio Ripa Ticinese, 47. 30306

CAMERA, armoir 3 cristalli, mobili studio, anticamera, salone pranzo, salotti, oggetti diversi vendesi occasione. — Indipendenza, 23. 30314

CAVALLO sincerissimo, elegante robusto. Tilbury vende cocchiere piazza Castello 1, Milano. 80871

COMPERASI tre o quattro serbatoi lamiera buono stato capacità 2 metri cubi cadauno per acqua potabile. Indicare prezzo peso, dimensioni, casella postale 629. 30845

ECCELLENTE cavallo tiro, sella vendonsi causa partenza. Via Gesù, 6. 29890

PIANOFORTE mezzacoda Vienna elegante, ottimo, vendesi causa trasloco. S. Tommaso, 2. 30799

PIANOFORTE splendido acquistato 9 giugno vendesi tosto delicatissime ragioni famiglia. Petrella Vittor Pisani 21. 30188

VENDESI da particolare frak e smoking pochissimo usati Lire 40 rispettivamente 30. Scrivere cassetta 178 Z Haasenstein e Vogler Milano. 30344

VENDESI occasione cappello Panama finissimo nuovo. Studio Mazza via Beccaria. 30296

VENDESI bellissimo banco di marmo guarnito di stagno, adatto caffè, bottiglieria. Corso Porta Vittoria 49. 30541

VENDO branda ferro, materasso, cuscino crine tutto nuovo L. 25 pagato 35. Portinaio Piazza S. Nazaro 19 Vederla ore 11 antimeridiane. 30895

VIOLINO autore, antico, perfetto stato vendesi occasione. Scrivere Febo 34, posta Milano.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI piccola ed avviata tessitura in Milano, pochissimo rilievo. — Scrivere Verosa S. Gottardo 44. 30268

CERCASI mutuo 125 mila garantito, rivolgersi Contabile Policarpo, Milano, Vitruvio 7. 30124

CERCASI per affare L. 500 prestito, garanzia sicura restituibile entro 8 mesi. — Zaroni 74 posta Milano. 30811

CERCASI socio 15-20 mila industria avviata con rappresentanza affini obbligo tenuta amministrazione e cassa. Scrivere cassetta 166 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 30226

CERCO socio disponga lire 2000 generi alimentari. Nacera. Disciplini 14. 30216

DA VENDERE negozio di frutta ed erbaggi. Via Vittoria Colonna 15. 30336

PARRUCCHIERI. Vendo avviatissimo negozio posizione favorevole. Rivolgersi Viadana Alfredo, viale Monza 22. 30264

POSSIDENTE terreni caseggiati cerca socio capitalista impianto grande vaccheria, reddito fortissimo. Scrivere casella 386. 30587

SERIA ditta cerca, scopo ingradimento, 10-15 mila garantiti azienda. Buon interesse. Scrivere entro 15 corrente Z. P. G. posta Genova. Esclusi anonimi. 30292

3000 cerco garantite. Interesse commerciale. Posta C. A. 862 Milano. 30302

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE distinta tiene pensione gestanti cure speciali, via Unione 28. 29568

LEVATRICE Brugora sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre 13. 29608

SIGNORINA giovane, bella, distintissima, carattere affettuosamente gioviale, sposerebbe ricco signore simpatico. Esclusi anonimi. Ritiro fotografia restituibile, informazioni fine luglio. Fortis avv., posta Vicenza. 30925

STABILIMENTI DI CURA Bagni, Albegrhi, ecc.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

SANTAMARIA Maggiore (Val Vigezzo) stazione climatica, vicino Domodossola, Hotel des Alpes, isolato, posizione splendida, giardino, prezzi mitissimi. Sibilia, proprietario. 29612

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A QUANTI visitano l' Esposizione è raccomandata la Mostra delle aristocratiche Profumerie Bertelli (Galleria del Lavoro), 24286

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Biancheria, Coperte, Tende, Tappeti, Pizzi. Credito Popolare, Corso Venezia 78. 29847

AVENARIUS carbolineum insuperabile per perfetta conservazione legnami interrati, esposti intemperie, umidità, ecc., 30 anni di successo. Prospetti, campioni gratis. Natale Lange Torino. 26697

BICICLETTA e fucile da caccia vendo. Via S. Sepolcro, 3. 30399

CRONICI! Per conoscere il miglior sistema di cura per guarire. domandate l' opuscolo sull'Omeopatia che viene spedito gratis dall'American Medicinal Association. Piazza Genova 3, Milano. 28440

LA DITTA Edoardo Süffert di Milano rende noto ch'è pronto il catalogo ingranaggi fresati e quello dei fusti metallici edizione 1906 il quale si spedisce gratis e franco a chiunque ne faccia domanda del n. 14 per i fusti e n. 5 per gl'ingranaggi. 29328

MOBILI, letti ferro, stanze matrimoniali. Vera occasione, Giovanni Zaghi — Piazza San Giovanni Conca — Milano Catalogo gratis. 27764

STOMACO ed intestini malati guariscono coll- Pillole Brenti. Depurativo disinfettante. 24219

STYRIA. Biciclette e motociclette. Vendita anche ratealmente. Chiedere cataloghi, riferendosi presente inserzione. I. Wollmann, Padova, rappresentante. 28509

VENTILATORE automatico, trasportabile ovunque, praticissimo, elegante, vendesi presso Belli e Corvi, corso Romana 2. 30821

IMPOTENZA VIRILE, VECCHIEZZA PRECOCE, NEVRASTENIA,

ESAURIMENTO CEREBRO-SPINALE DA ABUSI SESSUALI.

Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza di memoria, Spossatezza,

Vertigini, Dolori alle reni o alle spalle, Graduale deperimento organico, ecc.

GUARIGIONE SICURA in GIOVANI ADULTI e VECCHI SENZA MEDICINE

in modo rapido, costante *con sole poche notti di applicazione della impareggiabile, sempre trionfante*

CURA ELETTROGENICA ORIGINALE D.R WOOD

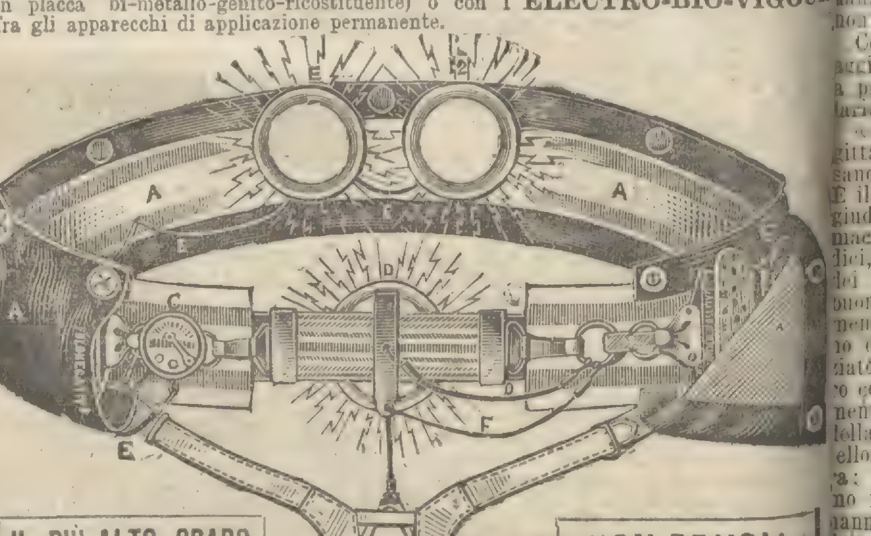
RINVIGORITRICE E RISTORATRICE DELL'ORGANISMO

indebolito dalle malattie, dagli abusi e dai vizî, dall'età, dall'eccessivo lavoro fisico o mentale, ecc.

Sotto l'azione della dolce, inavvertibile, assolutamente innocua, corrente vitalistica D.r Wood, di **effetto sicuro** in **giovani, vecchi e adulti** — la quale agisce su centinaia e centinaia di muscoli, nervi, arterie e vene, tonificandoli — tutto l'organismo umano si rinforza, riacquistando, anche nei vecchi e negli ammalati più indeboliti, il grado di forza, di robustezza, ch'esso deve possedere perchè l'uomo abbia a trovarsi in un perfetto stato di salute sia fisico che morale. La corrente vitalistica Wood agendo in modo speciale sui centri nervosi che presiedono alle funzioni sessuali, fa sparire in poco tempo le debilitanti **Polluzioni notturne** e la **Spermatorrea,** vince la **Debolezza** e **Impotenza virile** anche se risalgono a molti anni, ritornando quella perfetta virilità, che le eccessive occupazioni mentali, ovvero gli abusi, i vizii, le colpe giovanili, l'età, ecc., avevano diminuita o distrutta. Nessun caso, compresi quelli dimostratisi ribelli alle cure medicamentose e alle cure fisiche, non esclusa la stessa elettricità applicata male o con apparecchi inadatti, può resistere alla cura vitalistica Wood, la sola che non sia una speculazione, come lo prova il suo mite prezzo.

COL METODO WOOD, LA CURA DELLE DEBOLEZZE ORGANICHE VIRILI si può fare indifferentemente con la **CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 5A,** (di 25 elementi con placca bi-metallo-genito-ricostituente) o con l' **ELECTRO-BIO-VIGOUR D.r WOOD,** ultima e perfezionata creazione fra gli apparecchi di applicazione permanente.

GLADIATOR D.r WOOD ELECTRO-BIO-VIGOUR



Rivivificatore dell'Energia Vitale,

a corrente continua, graduabile a piacere in modo perfetto coll'unitovi Reostato che permette di aumentarla o diminuirla a piacere.

Ogni ELECTRO-BIO-VIGOUR D.r WOOD è preparato a norma del caso speciale della persona a cui deve servire.

IMPORTANTE. Come si avverte, l'**ELECTRO-BIO-VIGOUR** rappresenta in modo indiscutibile il più alto grado della perfezione e dell'eleganza. La Batteria è contenuta in una guaina di seta che la isola dal corpo, col quale è in comunicazione solamente mediante i reofori e gli elettrodi, questi coperti da un feltro speciale da rendere impossibile qualsiasi bruciatura ustione) anche lieve.

IL PIÙ ALTO GRADO della perfezione e dell'eleganza **ULTIMA CREAZIONE** fra gli apparecchi elettromedicali di uso permanente.

NON BRUCIA. Non disturba. È innocuo **HA LA DURATA DI PARECCHI ANNI** e può servire per diversi ammalati.

NON CONFONDERE CON ALTRI IL NOSTRO INDIRIZZO:
Venire personalmente o scrivere al
CONSULTORIO MEDICO Via Palestro, 3 MILANO
aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

CONSULTI GRATUITI dati da medici autentici, laureati in Italia. - Ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Giorni festivi dalle 9 alle 12).
Consulti per Corrispondenza assolutamente gratuiti
scritti a mano da medici autentici, che studiano caso per caso e firmano di proprio pugno.

Prezzi della Catena Elettrogenica e dell'Elettro-Bio-Vigor orig. Dr. Wood:

CATENA ELETTROGENICA N. 5A	di 25 elementi e placca bi-metallo genito ricostituente, con pratica istruzione illustrata per l'uso e Linamizzatore per la carica	Lire 24.—
ELECTRO-BIO-VIGOUR	ALFA (N. 6) completo, con Regolatore di corrente	Sole Lire 35.—
ELECTRO-BIO-VIGOUR	BETA (N. 7) (di maggior potenzialità dell' *Alfa*) completo, con Regolatore di corrente e elettrodo a spirale	Sole Lire 40.—
ELECTRO-BIO-VIGOR	GAMMA (N. 8) di maggior potenzialità del *Beta*, completo, con Regolatore di corrente e elettrodo a sospensione	Sole Lire 50.—

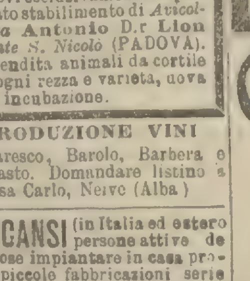
PER SPEDIZIONI FUORI DI MILANO, che si fanno con tutta segretezza, in pacchi piombati, senza segni esterni che ne lascino comprendere il contenuto, aggiungere ai prezzi suesposti: se per l' Italia **una** lira; se pel resto d' Europa, Algeria, Tunisia ed Egitto, **due** lire; se per altre parti del Mondo **L. 3.50.** Per spedizioni contro assegno, che si fanno per la sola Italia, anticipare L. 10. Per tutti gli altri Stati *PAGAMENTI ANTICIPATI.*

Nessuno faccia acquisto *di Apparecchi come questo, senza aver prima con[sultato]* *il* **Gran Quadro** *rappresentante il* **GLADIATOR ELECTRO-BIO-VIGOUR Dr. WOOD** *quasi al naturale e contenente una*

SCOMMESSA DI 25.000 LIRE

che siamo pronti a pagare se non possiamo provare la superiorità dei nostri Apparecchi in confronto di altri similari.

PER LE ORDINAZIONI venire personalmente, o spedire vaglia o lettera assicurata all'unica concessionaria Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY Via Palestro, 3, (Angolo Corso Venezia) **MILANO**



POLLICOLTORI! Pei vostri acquisti rivolgetevi esclusivamente al premiato stabilimento di *Avicoltura* **Antonio D.r Lion** *Ponte S. Nicolò* (PADOVA). Vendita animali da cortile di ogni rezza e varietà, uova per incubazione.

PRODUZIONE VINI
Barbaresco, Barolo, Barbera e da pasto. Domandare listino a Giacosa Carlo, Neive (Alba)

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grandio consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano* N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

SCIROPPI

Spediamo per saggio gli **Estratti Concentrati** per fare i seguenti sciroppi eccellenti:

1 Litro **Agro Cedro**
1 » **Amarena**
1 » **Fragola**
1 » **Lampone**
1 » **Granatina**
1 » **Ribes**
1 » **Soda Champagne**

Per sole L. 2.75 franco nel Regno (Estero Fr. 3).

PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Via S. Calocero, 25 - Milano. 27054

MALOJA Engadina Svizzera — *Alt. 1800 m.*
Hôtel Kursaal-Palace & Château Belvedère
Rimesso a nuovo nel 1906. Installazioni sanitarie. C[...] sale da bagni private. Golf. Tennis. Barca automobile. [...] unica in Engadina. *Direttore.* **E. SM[...]**
In inverno a **Cannes, Hotel Gallia.**

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e da consulti per corrisp[ondenza] suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra [...] Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i [...] rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle [...] e dalle 13 alle 15.

OFFICINE MECCANICHE

(già MIANI, SILVESTRI e C. - A. GRONDONA, COMI e C.)

Società Anonima - Capitale L. 16,000,000 di cui L. 10,000,000 emesse e versate

SEDE IN MILANO

Aumento di Capitale da L 10,000.000 a L. 16,000,000 mediante l'emissione di 60,000 Azioni nuove da L. 100 cadauna

come da deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria del 23 giugno 1906 omologata con Decreto 28 Giugno 1906 del R. Tribunale Civile e Penale di Milano

Sottoscrizione a 60,000 azioni nuove riservate agli Azionisti

In conformità alla deliberazione surriferita è riservata ai portatori delle **100,000 Azioni delle Officine Meccaniche** attualmente in circolazione, il diritto di concorrere all'aumento del Capitale sociale scrivendo **tre Azioni nuove per ogni cinque Azioni vecchie** possedute alle condizioni seg[uenti]:

Le nuove Azioni da L **100** nominali cadauna avranno il godimento dal 1° Gennaio 1907 e quindi [comin]cieranno a partecipare agli utili sociali coll'esercizio 1907

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 10 al 12 luglio p. v. mediante [presenta]zione delle Azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore

Le azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante l'esercitato diritto di opzione e la modificazione del capitale sociale.

Trascorso il 12 luglio senza che l Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto d opzione [s'in]tenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per **ciascuna Azione nuova in Lire 125 pagabili all'atto dell'opzione.**

È fatta anche facoltà di effettuare il pagamento come segue:

Lire 45.— all'atto dell'opzione e cioè L. 25 per il premio e L 20 per i primi due decimi.
» 40.50 dal 4 al 6 ottobre p. v. e cioè L. 40 per il 3°, 4°, 5° e 6° decimo e L 0.50 per int[eressi]
» 40.90 dal 20 al 22 dicembre p. v. e cioè L. 40 per i quattro ultimi decimi e L. 0.90 per in[teressi]

oppure

Lire 45.— all'atto dell'opzione e
» 81,— dal 4 al 6 ottobre p. v., cioè L. 80 per a liberazione e L. 1 per interessi.

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria. Gli azionisti che avranno lib[erato le] loro azioni potranno ritirare i titoli definitivi ai portatori all'epoca che verrà fissata in tempo utile [e che non] andrà oltre la fine di agosto p. v. A coloro che si saranno valsi della facoltà di fare il pagamento ra[teale] verrà sostituita all'atto del secondo versamento la ricevuta provvisoria con un certificato provvisorio no[minativo] il quale dopo la liberazione completa sarà cambiato coi rispettivi titoli definitivi al portatore.

Sui versamenti rateali che non fossero fatti entro le date suindicate, decorrerà a partire dal giorno [fissato] come ultimo termine pel relativo versamento, l'interesse di mora in ragione del 6 0/0 annuo riser[vati alle] **Officine Meccaniche** di usare, per i titoli non messi in regola di versamento, dei diritti loro con[feriti dal]l'art. 168 del Codice di Commercio.

L'opzione sarà esercitata a **Milano, Genova, Napoli, Roma, Torino, Firenze, Bari, C[...] Chiavari, Civitavecchia, Lucca, Modena, Novara, Parma, Sampierdarena e Spe[zia]** il **CREDITO ITALIANO,** il quale terrà a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Milano, 28 Giugno 1906,

OFFICINE MECCANICHE
Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
G. SILVESTRI.

Salvatevi dalle mosche e malattie contagiose, infezioni, ecc.

Le mosche, le zanzare, e tutti gli altri insetti noiosi che ci tormentano durante questa stagione, invadendo le nostre case e disturbando i nostri sonni, non solo sono di grande molestia, ma sono terribili propagatori di malattie infettive.

È assolutamente necessario, per avere quiete e salute liberarsi *da questi schifosi insetti.*

Abbiamo perciò in questi giorni messo in commercio un nuovo e perfezionato apparecchio, preciso al disegno quì appresso, che raccomandiamo caldamente a tutti.

Camere, sale da pranzo, cucine, uffici, negozi, stalle, ecc., vengono immediatamente liberate dalle mosche - zanzare, ecc.

L'apparecchio ha forma di pendolo. Si applica ovunque con facilità, dura eternamente perchè si carica in un attimo, facendo scorrere due o tre volte la sfera metallica sopra l'asta.

Lo vendiamo completo pronto all'uso: Un Pezzo L. **1.**— Pezzi 6 L. **5.**—

Inviare Cartolina-Vaglia alla Ditta

INTERNATIONAL NOVELTY CO.
Via S. Radegonda, 10 A - Milano.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all' Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

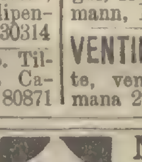
Mobili Signorili

Grande occasione vendesi alla metà valore, stanze da letto, sale manger, anticamere, salotti, studi, diversi mobili antichi d'ogni stile. Statue di marmo al vero, di bronzo, 1500 quadri antichi e moderni, ceramiche. Viale Monforte, 32 - Piazza San Carlo, 2, Milano. 30318

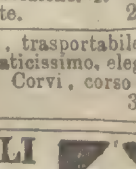
Per un'impresa mineraria nella Turchia cercasi subito energico ed abile

Corrispondente-Contabile

capacità di prim' ordine (possibilmente tedesco), pratico della contabilità americana e del bilancio. Sarà presa in considerazione soltanto una persona che possa assumere la direzione di un ufficio e che sia ottimo organizzatore, parlando e scrivendo perfettamente le lingue tedesca, francese ed italiana. Lauto stipendio event. posizione d' avvenire. Scrivere con referenze e fotografia a FRIEDRICH SPEIDEL, Pforzheim (Badenia).



NON PIÙ PELI
sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso APELON
Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*



È l'unico che distrugge la papilla del pelo
— 22,600 VASETTI VENDUTI! —
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato* **LABORATORIO CHIMICO OROSI**
MILANO - *Via Felice Casati, 12.*

Ai Signori Industriali e Commercianti

L'UFFICIO COPISTERIA
della Compagnia delle Macchine da Scrivere

YOST MILANO Via Dante, 19
Telefono 3172

assume a forfait modicissimi la ricopiatura giornaliera della corrispondenza, fatture, preventivi, ecc. — Chi non possiede la macchina da scrivere, può egualmente avere la sua corrispondenza nitida e chiara con minima spesa. — Traduzione dalle e nelle principali lingue.

Assoluta segretezza - Massima puntualità

Manganesite
Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny MILANO
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Water-Closets
sistemi perfezionati GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 12 Luglio* Prima Edizione *Anno XLI - N 14443*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 = 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. = **Non si restituiscono manoscritti**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

374 — R. Biblioteca di ... — IL SECOLO

La pena di morte in Francia

La questione della pena di morte in Francia non può essere sepolta. In un paese progredito non può restare a lungo questa triste sopravvivenza del passato.

Alla Camera di Parigi sessanta deputati hanno reclamata la soppressione della pubblicità della pena di morte, come in Inghilterra. Sarebbe un primo passo verso una conquista maggiore, alla quale molti tendono: l'abolizione della ghigliottina.

Strano contrasto: in questi ultimi mesi i giurati della Senna hanno pronunziato un gran numero di condanne a morte. « Condanne platoniche del resto, poichè nel fatto non si eseguono più a Parigi. «

Così scrive Georges Claretie nel *Figaro*, aggiungendo delle opportune osservazioni, a proposito della severità dei giudici popolari.

« I dodici giurati, che in tutta coscienza gittano il loro voto di morte nell'urna, pensano che in quel momento essi uccidono? È il carnefice che taglia la testa, ma sono i giudici che spingono il carnefice verso la macchina. Viene il giorno in cui questi giudici, rientrati nella loro dimora, ritornati dei semplici e pacifici commercianti, dei buoni padri di famiglia, aprono tranquillamente un giornale al loro ridestarsi e leggono che la mattina all'alba, è stato giustiziato un condannato. I *reporters* narrano loro con efficacia di particolari gli ultimi momenti del colpevole, la rivolta e i fremiti della sua carne ancor viva innanzi al coltello che sta per ucciderlo. Si diranno allora: « Quest'uomo giustiziato stamane, siamo noi che lo abbiamo decapitato. »? Essi hanno dimenticato, forse. Il giorno del verdetto è già lontano. Essi non hanno la sensazione di aver soppresso uno dei loro simili. »

La lotta per l'abolizione della pena di morte è secolare. Fu intensificata nel memorabile 1848, passando dalle pagine dei pensatori ai dibattiti parlamentari. Alla Camera francese la proposta umanitaria fu rigettata con 498 voti contro 216.

La questione fu portata anche alla Camera subalpina in seguito ad un fatto spaventoso avvenuto il 12 marzo 1853 in Torino: un impiccato, dopo parecchie ore che penzolava dalla forca, fu trovato ancora vivo.

Ne seguì un fiero dibattito alla Camera torinese, iniziato dal deputato De Viry, che chiese fosse ristretta entro più limitati confini la pena di morte e fosse abolita la pubblicità dell'esecuzione. Risposero Lorenzo Valerio ed Angelo Brofferio, chiedendo che la pena di morte fosse soppressa e ricordando l'esempio della Toscana, dove con plauso di tutto il mondo civile, la pena di morte era già stata abolita.

Questo grande progresso fu esteso a tutta Italia trentasette anni dopo col Codice penale entrato in vigore il 1.° gennaio 1890, per merito di Giuseppe Zanardelli, che seguì degnamente le nobili tradizioni della rinascenza del nostro Diritto penale, iniziata da Cesare Beccaria.

Auguriamo alla Francia di non restare lungamente indietro in questa illuminata riforma: questa s'impone tanto più alla terra dell'Enciclopedia e della Rivoluzione, oggi che nella Russia degli czar intorno alla pena di morte è sorto un grave conflitto fra la Duma e il Consiglio dell'Impero.

DAL VATICANO

Un No, che uccide molte speranze - Rinaldini sospeso - Il vescovo di Firenze - « Molto, moltissimo mal contento... » - Veneti che imperano - Perosi e la morfina - Francia e Vaticano - « Tout ou rien » - Cassa chiusa - - Una profezia sintetica e chiaroveggente.

Roma, 9 luglio 1906.

Per quanto ciò possa non piacere a tanta gente; — per quanto ciò deluda moltisime aspettative; — non è meno vero che Pio X si mostra riluttante a creare nuovi cardinali, specialmente quelli che dovrebbero risiedere in Curia e percepire, per conseguenza, il *piatto* cardinalizio di quattromila scudi romani — pari a L. 26,400.

Mi consta che, allo stesso cardinale Merry Del Val, il quale gli mosse abilmente il discorso, il papa troncò la parola, con un *No* secco e risoluto. Il cardinale, naturalmente, girò il discorso...

Si trattava di monsignor Rinaldini, nunzio a Madrid. Il cardinale segretario di Stato — occorre notarlo — vuole togliersi dai fianchi il sostituto monsignor Della Chiesa, che egli crede, e con qualche fondamento, un emissario del suo rivale cardinale Rampolla. Pur di mandarlo via dalla segreteria di Stato, il Merry Del Val promoverebbe il Della Chiesa a qualunque dignità, purchè lontana. Ora, l'occasione sarebbe ottima: mandarlo a Madrid, ove il Della Chiesa è già stato col suo Acate Rampolla, e ove conta amici devoti...

Niente affatto. Quantunque si sappia che re Alfonso è pronto a domandare la porpora per Rinaldini, appena gli sia fatto cenno officioso del suo richiamo, il papa ha risposto *No...*

Che ci sia un qualche preconcetto personale?... — Non si crede probabile. — Molti invece credono che Pio X abbia l'idea di abolire l'antica consuetudine di riservare ai nunzi di prima classe un posto cardinalizio. Si buccina anzi che il papa, richiamando Rinaldini, intenda — come fece col Lorenzelli — di nominarlo ad una sede arcivescovile... — Ciò che non sarebbe una promozione!... — ma l'economia, si dice, imporrà questa ed altre infrazioni alle consuetudini.. — Del malcontento conseguente, basta accennarlo, per immaginare la estensione e la intensità.

⁂

Eccovi una primizia piccante: — Si assicura autorevolmente che monsignor Alfonso Maria Mistrangelo (delle Scuole Pie), vescovo di Firenze, ha avuto dal papa il poco gradito invito a presentare le sue dimissioni dalla Metropolitana fiorentina... — Si attribuisce a gravi ragioni la decisione gravissima.

L'archeologo P. Germano, che fu Visitatore della diocesi di Firenze, sarebbe partito da Roma con istruzioni che il papa avrebbe formulate così:

« Dite a monsignor vescovo di Firenze che sono molto, molto, moltissimo malcontento di lui. E voi regolatevi in conseguenza. »

Il frate visitatore, a quanto pare, ha saputo « regolarsi » e... chi sa mai che cosa ha riferito nel suo rapporto al S. Uffizio!.. Meglio, meglio non insistervi su...

⁂

In Vaticano... c'è grande movimento di muratori. — Dopo i restauri, i rimaneggiamenti e i lavori varii eseguiti l'anno scorso nel primo piano del palazzo principale, per *collocare* il cardinale Merry Del Val, si è manifestata *urgente* la necessità di consolidare l'appartamento pontificio del secondo piano, specialmente la cappella privata del papa, vicina alla sala del trono... — Occorreranno circa 200,000 lire. — Inoltre, si dovrà trasportare altrove la pinacoteca, la quale è prossima agli appartamenti del papa. Pio X, manco a dirsi, ne è assai seccato e ne attribuisce la colpa a Merry Del Val, il quale, per una ragione o per l'altra, va perdendo influenza, con grande gioia dei colleghi del S. Collegio e degl'invidiosi, che sono legione.

In questo modo si va rinnovando il fenomeno, che si verificò ai tempi di Leone XIII, quando il cardinale Jacobini, segretario di Stato perdette e credito e influenza sull'animo del papa. Come allora il Governo della S. Sede cadde nelle mani dei « perugini » Boccali e Comp., così ora il mestolo vaticano è tenuto dai « veneti » Bressan, Santofermo, Pescini e — primo fra tutti i più intriganti — Perosi, il maestro della musica morfinacea...

⁂

Ed ora... una punta in Oriente.

Monsignor Giovanni Tacci, arcivescovo titolare di Nicea e delegato apostolico a Costantinopoli, è giunto in Roma. — Non pare che abbia fatto buona prova in Turchia; per questo, è assai probabile che non ritorni più sulle rive dorate del Bosforo...

Monsignor Tacci è allievo dell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici, ed è nelle buone grazie di Merry Del Val, che fu presidente di quest'Accademia.

Ma la disgrazia l'ha colpito, e, si dice, sarà mandato all'arcidiocesi di Fermo, sede assaissimo diversa da quella che occupava nella deliziosa Bisanzio...

Restando ancora in Oriente. — Non è decisa, come qualche giornale francese e tedesco ha preteso, la nomina del patriarca di Gerusalemme, in successione del defunto monsignor Piavi.

Si sa solamente questo: che è esclusa la nomina di un frate, e che molta probabilità c'è che il nuovo patriarca sia italiano.

Tutt'al più — si induce da parecchi indizii — il nuovo nominato potrebbe essere « un levantino, di origine italiana e all'Italia beneviso. » Questa formula allude a monsignor Antonio Delenda, arcivescovo di Atene e delegato apostolico latino per la Grecia. Il Delenda è nato a Santorino (isole Cicladi) nel 1860 ed è di genitori italiani .

La questione francese è oggetto di gravi preoccupazioni, in Vaticano. — Il papa si tiene riservatissimo; pubblicherà presto un documento, che lascierà il tempo che troverà; ma servirà di pretesto ad una riunione di cardinali, che sarà tenuta sul finire di luglio.

Ho ragione di credermi bene informato; così, mi consta che il papa vorrebbe aspettare a pronunciarsi all'ultim'ora, cioè quando spirerà il tempo-limite di un anno, per i vescovi a mettersi in regola colla legge (articolo 4 della legge 9 dicembre 1905). — Allora, secondo gl'intendimenti di Pio X, non ci sarebbe tempo di discutere le disposizioni della S. Sede e... tutti dovranno accettarle.

Le previsioni più fondate lasciano credere che il papa si pronunzierà nel senso di non riconoscere la legge, di non autorizzare la costituzione delle associazioni cultuali, ma di profittare, in linea di sola tolleranza, di ciò che la legge contiene a favore delle chiese, dei vescovi, dei parroci.

In previsione di ciò, il cardinale Mathieu non dissimula di aver significato al papa — parlando officiosamente in nome del Governo francese — che il Governo della Repubblica non è disposto a tollerare vie di mezzo. *Tout, ou rien.* — Se il Vaticano non riconoscerà la legge per intero, il Governo abolirà il decreto 19 gennaio 1906, relativo all'assegnazione delle pensioni ai ministri del culto che erano in carica nel giorno della promulgazione della legge... — E allora, le difficoltà per il mantenimento dei parroci e dei vescovi saranno enormi...

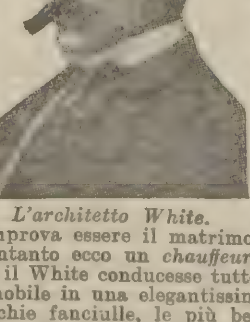
L'argomento della « Cassa chiusa » ha scosso molte intransigenze vaticane. Non pare abbia impressionato Pio X, il quale però si adopera ogni giorno di più a giustificare la profezia leggendaria, che sintetizzando il pontefice ed il pontificato, definiva l'uno: *coecus caecorum custos* e per l'altro profetizzava: *Erit confusio magna...*

D. Prospero C...

IL DRAMMA DI NEW YORK

Le voci contradditorie.

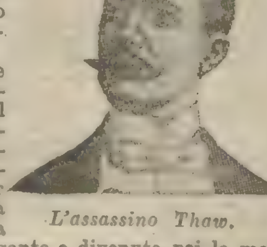
Quanto si è parlato e scritto intorno ai tre personaggi del dramma di New York!... Prima furono gli amici del Thaw, colui che uccise il White con alcune revolverate che misero in giro notizie favorevoli all'imputato affermando che il morto derideva il suo uccisore ogni qualvolta lo incontrava, appunto a motivo della signora Thaw ».



L'architetto White.

« Ma che signora Thaw!... gridano ora gli amici del defunto White. Signora? E da quando? Potrebbe ella presentarci il documento che comprova essere il matrimonio avvenuto?...

Intanto ecco un *chauffeurs* che narra come il White conducesse tutte le sere coll'automobile in una elegantissima palazzina parecchie fanciulle, le più belle ragazze, più belle artiste dei *caffè chantant* americani, ma subito dopo corre notizia che il servo dei Thaw il quale ha rivelato che i suoi padroni non erano sposati, è morto misteriosamente.

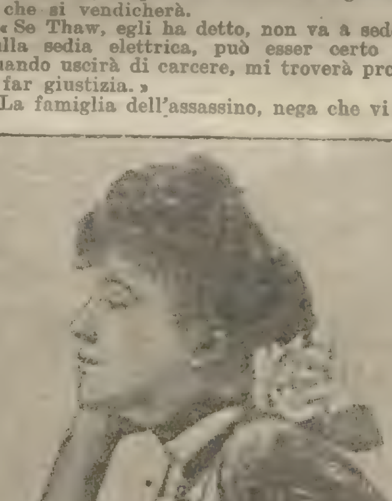


L'assassino Thaw.

Le accuse contro le dissolutezze del White, il quale sarebbe stato ripreso dalla passione per l'ex-attrice da lui lanciata nel mondo elegante e divenuta poi la moglie dell'assassino, vengono smentite dal figlio il quale ha già promesso che se il colpevole verrà liberato, ci penserà lui a farsi giustizia e che si vendicherà.

« Se Thaw, egli ha detto, non va a sedersi sulla sedia elettrica, può esser certo che quando uscirà di carcere, mi troverà pronto a far giustizia. »

La famiglia dell'assassino, nega che vi sia



La signora Thaw-Nesbit.

stata premeditazione, ed ha dichiarato che, occorrendo spenderà per la difesa un milione di dollari. E nell'attesa comincia a circolare la voce che il prigioniero sia pazzo. Qualche giornale americano scrive anzi: « Ma tutti lo sapevano che Harry Thaw era pazzo; tutte le sale dei *restaurants* recano le traccie delle sue eccentricità. Quel poveretto è completamente irresponsabile. »

Non così la pensa l'imputato, il quale si è ostinatamente rifiutato di lasciarsi visitare dai medici alienisti.

Tranquillo egli passa le giornate leggendo ricevendo le visite di amici.

E neanche quando la moglie, sempre addolorata e piangente viene a trovarlo, egli cambia di umore.

E neppure si mostra commosso allorchè venuto il momento della separazione, la piccola mano della giovane donna invano si stende affettuosa per un saluto. Le sbarre sono salde e le griglie non lascian passare neppure un dito.

Il processo, molto probabilmente comincerà nel prossimo settembre.

A proposito di pellirosse

Riceviamo la seguente lettera in complemento alle notizie che abbiamo pubblicato sulle pellirossa:

Il numero di ieri del *Secolo* reca, come sempre del resto, alcune interessanti notizie intorno al *novissimo* Stato dell'Unione Nord-Americana — il 46° della costellazione federale — costituito da due territori, Oklahoma e Indian Territory: notizie anche esatte in fatto di cifre statistiche, ma sostanzialmente errate nella interpretazione del loro contenuto storico.

I due territori ricchissimi, infatti, i quali passarono agli Stati Uniti in virtù della cessione fatta da Napoleone I nel 1803, e nota agli storici sotto il nome di *Louisiana Purchase*, vale a dire quell'immensa estensione territoriale che, partendo dai confini del Canadà, va a finire alle porte della California dorata, sono in maggioranza schiacciante popolati di anglo-sassoni; e in tal proporzione che le pellirosse, ovverosia gli *indiani*, come li chiamano preferibilmente gli americani, costituiscono appena il 10 per cento della popolazione bianca.

Se uno de' due territori in parola meritò il nome di Indian Territory, è perchè gli anglo-sassoni, nella loro travolgente avanzata verso i tesori del Far West, vi trovarono, e quasi precisamente a metà strada, un numero di pellirosse molto più grande che non ne incontrassero in altre regioni del continente nord-americano, già precedentemente esplorate. Tanto è ciò vero, che le « circoscrizioni territoriali indiane ». (*Indian Reservations*), dell'Oklahoma e dell'Indian Territory - che io conosco davvicino per esserci stato lungamente — sono tuttavia le più importanti per numero che esistano entro i confini della grande Repubblica. Ma da questo al passaggio addirittura fantastico del le pellirosse all'esercizio delle franchigie politiche di cui gode ogni buon cittadino americano (il quale viceversa non è americano), ci corre e di molto. Gli indiani, ne' due territori in parola come in tutti gli Stati Uniti, non possono esercitare alcuno di tali diritti, non perchè vi si opponga la costituzione federale, ma semplicemente perchè non lo consentono la educazione intellettuale degli indiani stessi e lo stato selvaggio in cui essi vivono, che li rende assolutamente refrattari ad ogni più elementare assimilazione di pensiero e di vivere civili.

Non è qui il caso di abbandonarsi, come una qualsiasi Commissione d'inchiesta, alla ricerca delle cosidette responsabilità. Sta il fatto che il Governo federale fa di tutto da parte sua per strappare alla barbarie questi che sono poi gli ultimi avanzi d'una bellissima razza destinata purtroppo a sparire. Ma questi sforzi, coadiuvati sinceramente e finanziariamente dall'appoggio di scienziati illustri e di ricchi filantropi, sortono quasi sempre effetti negativi. L'indiano — e questa affermazione, che non è certamente mia, è collaudata da una interminabile serie di ragioni e di fatti — l'indiano, dicevo, è refrattario alla civiltà europea in genere, ma a quella anglo-sassone particolarmente, per un doppia ragione di deficienza fisica e intellettuale.

È provato oramai, massime in seguito ai tentativi fatti e che si stanno tuttavia facendo in appositi istituti educativi, che la sua fibra, resistentissima alle fatiche e alle intemperie della sterminata prateria, si spezza invariabilmente al contatto, per lui deleterio, della nostra civiltà. È triste, tutto questo, ma vero; tanto che a diciotto anni, dopo aver loro insegnato molte cose utili, fra cui l'uso perfetto della lingua inglese, i direttori de' due o tre istituti indiani sparsi per gli Stati Uniti si vedono costretti a rimandarli a casa, non già come pionieri in mezzo alle tribù loro della civiltà nuova, ma solo per strapparli al pericolo d'una morte certa, la quale avviene sempre per esaurimento generale. In molti casi questi poveri alunni, ai quali le autorità scolastiche fanno un trattamento speciale, certo molto più dolce e men faticoso di quello cui devono sottostare gli scolari bianchi nelle scuole nazionali, si ammalano e spesso muoiono molto prima di terminare il *curriculum* collegiale. Qualche volta, ma di rado, avvengono delle evasioni isolate, ma in tali casi gli arditi giovanetti, evidentemente più ribelli degli altri compagni all'etica sapiente del nostro vivere evoluto e civile, vengono prima agguantati, sempre con dolcezza, e poscia rimandati alle rispettive « circoscrizioni » a raggiungervi i parenti.

Questo, esposto sommariamente, è lo stato di fatto della mentalità indo-americana ne' suoi rapporti con la civiltà anglo-sassone. Tutto il resto — « Senato e Camera indiani » e « maggiori tribù che organizzano governi alla europea » — è purtroppo un sogno della nostra fantasia di entusiasti generosi che vorrebbe tutto addrizzare ed innalzare. Un bel sogno, del resto, ma un sogno.

Niccolò Roncalli.

L'Esposizione Internazionale di Milano

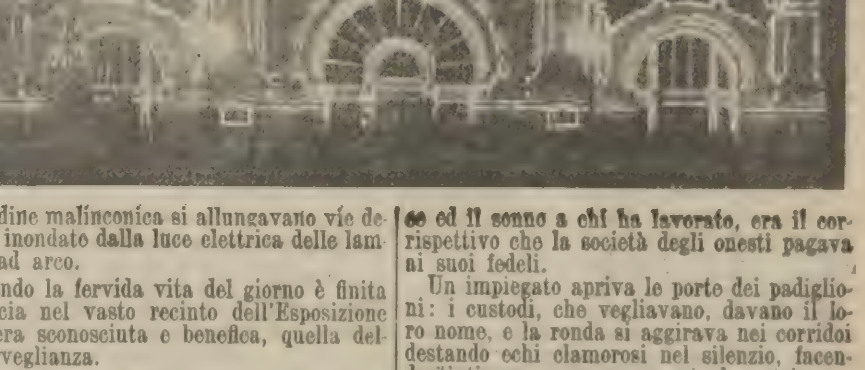
Nell'ombra.

— Ora, mi disse il mio compagno della notturna escursione, vedrete un lato nuovo di questa città improvvisata, vedrete cioè come essa vive ed è tutelata di notte.

Le ultime frotte di visitatori se ne andavano dai viali del Parco, insieme agli sciami cinguettanti delle impiegate, ed i disegni luminosi delle facciate, tracciati da miriadi di lampadine elettriche sul fondo buio della notte si spegnevano ad uno ad uno.

Dalle gabbie dell'*Animal Theater* si udiva qualche ruggito soffocato levarsi nell'aria pesante e di lontano il respiro profondo della grande città metteva un murmure confuso e vasto.

L'ultimo treno della ferrovia elevata correva sui binari sospesi e sotto di noi, in una



solitudine malinconica si allungavano vie deserte, inondate dalla luce elettrica delle lampade ad arco.

Quando la fervida vita del giorno è finita comincia nel vasto recinto dell'Esposizione un'opera sconosciuta e benefica, quella della sorveglianza.

Il nemico è invisibile: forse il pericolo dorme in qualche angolo buio della città, sotto la torbida fronte di un malvagio, ma nell'oscurità bisogna preparare le difese contro di esso, come se fosse vivo e presente.

Questa piccola città meravigliosa, con le sue fantastiche guglie bianche, con le sue bizzarre architetture, le sue statue candide che sembrano voler spiccare il volo nell'oscurità, custodisce dei veri e propri tesori. Il padiglione degli orafi, al Parco, contiene dei milioni, quello dell'orologeria svizzera e quello dell'arte ornamentale francese contengono anche dei grossi valori. Ovunque, una miriade di piccoli oggetti più o meno preziosi è quasi alla portata di tutte le mani, e questo tesoro, che sembra la mostra di un bottino prodigioso, fatto su di una ricchissima città, deve tentare il cuore dei ladri come il pensiero del Paradiso perduto doveva tentare quello di Adamo e di Eva.

Ma la sorveglianza, mi diceva la mia guida, è tale e così oculata che nessuno è stato tanto audace da tentare...

Scendemmo le gradinate di legno della stazione d'arrivo e ci inoltrammo sotto gli alberi, ove una luce quieta s'indugiava melanconicamente.

Qua e là al fianco del viale che seguivamo, si allungavano altri viali deserti, che sembravano sprofondare in un'immensità tenebrosa, costellata di piccole lampade sperdute nel buio.

In quella solitudine il luogo prendeva un singolare aspetto di città abbandonata. Gli ornati gai dei padiglioni, con le loro curve rigonfie e strane, i porticati candidi, stendentisi in ampi semicerchi, sotto cui la luce scarsa e pallida lasciava impenetrabili cortine di oscurità, parevano la città di un popolo sconosciuto e fastoso, addormentato dopo un'orgia di luce e di felicità.

La notte armonizzava in un unico abbandono gli stili eterocliti delle costruzioni: i minareti aguzzi e le cupole bizantine, i tetti spioventi degli edifici nordici e le linee ellenizzanti del padiglione austriaco, le creazioni un po' leziose dell'*art nouveau* si fondevano in un pallore malinconico ed uniforme. A momenti avrei giurato che intorno agli ampi bacini silenziosi delle fontane erano per affacciarsi tutte le figure mitiche dei popoli che avevano quivi la loro espressione artistica, e che le *uri* degli orientali, le walkirie dei nordici e i nostri ridenti numi greco-latini cantavano sommessamente nel fruscio degli alberi accarezzati dal vento una canzone antichissima, quella con cui le madri addormentavano i loro figliuoli, quando la famiglia umana era una sola.

Il rumore dei nostri passi si perdeva nel silenzio: a volte giungevano voci inarticolate e lontane, qualche rumore di martelli sul legno, il fischio sommesso di una locomotiva.

E, in fondo ai viali, delle piccole ombre passavano lentamente.

Due o tre volte ci demmo l'illusione di un'opera misteriosa e clandestina, gettandoci nell'ombra al passaggio delle guardie che, a due a due, seguivano metodicamente il loro giro.

E, per un istante, pensai che fosse possibile penetrare nel recinto e rimanervi, all'insaputa di tutti, e tremai all'idea di una volontà malvagia, aggirantesi in quell'abbandono di cose e d'uomini, con un feroce proposito di male nel cuore...

⁂

Chi è là?... domandò una voce imperiosa, allo svolto di un sentiero.

Avevamo dinanzi agli occhi una piccola armata: funzionari del municipio e della polizia, guardie, carabinieri e vigili, preceduti da un portatore di lanterna.

Il mio compagno declinò le sue qualità, e ci associammo silenziosamente alla ronda.

.... Era il lavoro minuto e paziente, l'ignorata fatica dei custodi che conservano la pace ed il sonno a chi ha lavorato, era il corrispettivo che la società degli onesti pagava ai suoi fedeli.

Un impiegato apriva le porte dei padiglioni: i custodi, che vegliavano, davano il loro nome, e la ronda si aggirava nei corridoi destando echi clamorosi nel silenzio, facendo tintinnare sommessamente le vetrine.

La piccola lanterna dai vetri laterali rossi, proiettava fasci di luce qua e là, ed a quella luce gli enormi volanti delle macchine gettavano lunghe ombre bizzarre e contorte, oggetti sconosciuti luccicavano in fondo ai corridoi tenebrosi e lungo le pareti con un sorgere ed un danzare di ombre senza nome, bizzarri frastagli di tenebre evocati dalla lampada oscillante.

Qua e là delle macchine coperte da ampie tele mostravano di sotto la copertura sporgenze aguzze ed incomprensibili, come membra irrigidite di cadaveri sotto un sudario improvvisato. Nelle gallerie della marina i cannoni puntavano nelle tenebre le loro bocche enormi, ed alla luce improvvisa sembravano scaturire d'un tratto, ritti, lucidi, minacciosi come apparizioni.

Altrove, invece, un fascio di luce faceva spiccare, in mezzo ad un lago di tenebre, il visino roseo e stupido di un *mannequin* di cera, e le lunghe file di dame inverosimilmente bionde o brune, nelle loro *toilettes* fastose, parevano sorridere ai visitatori notturni, come una doppia teoria di fate in un sogno di bimbi.

Qua e là, un raggio di luce accendeva all'improvviso unò scintillio di colori, per poi volgersi altrove e illuminare in pieno qualche piramide gigantesca di bottiglie o di scatole di conserva.

Mi venne in mente che quella enorme riserva di ghiottonerie fosse la dispensa d'un signore sterminatamente ricco ed avaro, e che di fuori, facendo tremare il sottile assito sotto la febbre dei desideri ardenti, una folla di affamati attendesse l'ora del saccheggio, mormorando in un linguaggio rauco per l'impeto della passione: « Andatevene, andatevene pure, ora vedrete che festino! ».

Ed, al passo pesante delle guardie, i vetri delle bottiglie tintinnavano pian piano, mentre la luce moriva in bagliori di rubino e di topazio, frangendosi in esse.

Altrove, nelle mostre ferroviarie, interi treni si allungavano fino a perdersi nell'oscurità, con le loro locomotive alla testa, sotto le orifiamme pendenti dal soffitto.

E la ronda proseguiva, facendo dei chilometri di strada in continui avvolgimenti, tornando sui propri passi, cacciando la luce in tutti gli angoli, sotto i divani, fra le macchine agricole che sembravano insetti di ferro dalle mille zampe, dietro le vetrine...

Quando feci per tornare, a tardissima ora, stentai a ritrovare il cammino: nulla è forse così strano come il mutamento di aspetto che produce ivi l'oscurità: pareva che i luoghi avessero preso un aspetto imbronciato, come per respingere l'intruso.

Udii, passando presso le capanne del villaggio eritreo, un borbottio di voci parlare una lingua ignota: più in là un gruppo di operai scaricava delle casse da un vagone, in silenzio, e una voce ignota cantava, laggiù, laggiù, forse sotto i minareti del Cairo, una canzone malinconica.

E nel cielo era già uno stanco bagliore di luce diffusa.

Luigi Lucatelli.

Appendice del SECOLO 12 Luglio

CARLO MÉROUVEL 79

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Finalmente, dopo un ultimo amplesso, dopo un nuovo scoppio di pianto della povera donna, quasi impazzita, pronta a tradirsi, e incapace di balbettare una parola sotto lo sguardo vigile del marito, questi l'avea trascinata fuori, ed entrambi erano saliti nella carrettella per ritornare alla Peyrade e alla casa dei gelsomini.

Rosa, nel momento di lasciarli, avea avuto una rapida visione del suo passato.

Ricordava le scene vergognose di cui era stata testimone, le violenze e le ingiurie del marito, le angoscie della moglie, i terrori di lei.

Presentiva altre scene consimili o forse anche peggiori quand'ella non sarebbe più presente, e, colta da pietà, avea tratto in disparte Aubin per dirgli, con voce e sguardo supplichevoli:

— Se voleste, potreste ora vivere in pace, essere ancora contenti tutti e due. Promettetemelo, ve ne scongiuro!

Nardo non avea risposto.

Non osava dirle di no.

Ma, al cospetto della bella ragazza, bionda al pari del padre, dell'inglese esecrato, non avea potuto trattenere un movimento d'impazienza, e l'avea lasciata bruscamente.

Rosa se ne stava confusa, sbalordita.

Guardava la nutrice allontanarsi come una vittima, dietro al marito, che pareva in preda ad un nuovo accesso di misantropia e d'odio.

Scomparvero, e con essi scomparivano il passato di lei, la sua infanzia, diciotto anni della sua giovinezza.

Udì una voce dirle:

— Avete a fare qualche preparativo per la vostra partenza?

Chi parlava così era Margherita Beaulieu, che le stava vicina.

Sembrava a Rosa che ella la esaminasse con uno sguardo che non era più tenero di quello del giardiniere.

Perchè non avea trovato mai, dacchè era al mondo, un'affezione che fosse paragonabile a quella di cui erano pieni gli occhi delle nutrice?

Erano sì dolci allorchè si fissavano sui suoi, sì sfavillanti di passione, che la giovane si sentiva attratta verso di lei da una forza irresistibile.

Ma che aveva trovato negli altri, se non l'indifferenza?

Certo, la protettrice lontana che invigilava su di lei, che sopperiva a tutte le spese, che era da lei conosciuta sotto il nome di « signora Beaulieu », le avea sempre dimostrato un certo interesse; ma fra esse v'era un'imbarazzo, una freddezza che la scuotevano d'un brivido e impediva la confidenza, le espansioni, l'intimità di due esseri naturalmente spinti l'un verso l'altro.

Rosa le rispose:

— No, signora.

Poi con timidezza domandò:

— Dove andiamo?

— A Parigi prima di tutto. Abbiamo appena il tempo di mangiare un boccone. Il treno non tarderà molto a passare. Venite.

Lina intanto la osservava con attenzione.

Ma un tale sguardo era per lei più pesante che gradito.

Provava un'impressione indefinibile di malessere, come se, lasciata la Peyrade, fosse andata incontro ad una delusione.

Si rassegnò nondimeno.

Qualche minuto dopo erano tutte e tre sedute in una saletta da pranzo che dava su un vasto giardino pieno di fiori e percorso nel mezzo da un viale di palme.

L'albergo era quasi deserto.

La stagione del grande concorso era passata, e l'ora poi del pranzo alla tavola rotonda non era ancora suonata.

La cameriera desinò alla stessa mensa della padrona, causa l'imminente partenza.

Comprese essa l'imbarazzo della giovane educanda, l'inquietudine da cui era invasa sul limitare d'una vita nuova?

Forse.

Si mostrò verso di lei premurosissima, affabile, cortese; si sforzò d'ispirarle fiducia.

— Come sembrate timorosa! le disse. Eppure che avete a temere? La signora ha per voi le intenzioni più benigne.

Rosa tentò di sorridere e rispose dolcemente:

— Gli inglesi, che sono gran viaggiatori, se ne stanno sempre in guardia quando procedono verso l'ignoto.

La cameriera obbiettò:

— Conoscete bene la signora e non ignorate quanto sia buona! L'avete veduta abbastanza spesso...

— Sì, e le sono grata oltremodo di quanto ha fatto per me...

Indi, con uno sguardo pieno di tristezza:

— Ma non so, soggiunse, nè donde io venga, nè dove vada, e ciò è per me causa di grave dispiacere e di preoccupazione.

Tacque.

Non v'era modo d'ingannarsi sul significato delle parole da lei proferite.

Alludeva alla propria nascita.

Margherita comprese ciò che Rosa avea voluto dire, e nello stesso tempo misurò la profondità della piaga aperta in quel cuor giovanile.

Indovinò che la ragazza avrebbe voluto completare il suo pensiero, aggiungendo:

— Le altre hanno un padre ed una madre. Io, no... Finchè non sappia donde sono uscita, non potrò affezionarmi a nessuno.

Alle otto, quando montarono in treno, aveano scambiato solo poche parole.

D'altronde la presenza d'estranei, l'andirivieni dell'albergo, i preparativi indispensabili nell'ora che precede i lunghi viaggi, non avevano loro concesso d'incominciare uno di quei colloqui intimi, nei quali sono trattate le gravi questioni della vita.

Da Cannes a Marsiglia, ove doveano passare la notte, discorsero di cose indifferenti, di Leonardo e della costui moglie, che avrebbero dovuto essere quasi ricchi e che invece si lamentavano sempre della loro sorte; delle suore Agostiniane, delle cose da esse insegnate e del loro metodo d'insegnamento.

Rosa ebbe a stupire la castellana di Belfonds colla vastità delle sue cognizioni e coll'assennatezza delle sue risposte.

Allorchè la viscontessa le chiese perchè avesse studiato tanto e con tanto zelo e attività, ella rispose modestamente, ma con una certa fermezza:

— Perchè non voglio esser di peso a nessuno, e voglio bastare a me stessa. Non è questo il solo mezzo di godere un po' d'indipendenza?

Se avessero potuto seguire gli Aubin, la cui carrettella saliva faticosamente le ripide erte dell'Estérel, per giungere alla Peyrade, avrebbero udito il seguente dialogo fra i due coniugi, i quali s'avvicinavano sempre più alla loro casa.

Nardo diceva alla moglie, palpandosi la tasca gonfia di biglietti di Banca:

— La « signora » s'è mostrata generosa... Non è stato per noi un cattivo affare.

Vittoria non rispose.

Pensava alla figlia.

— Come sai benissimo, per avertelo io detto, ripigliò dopo una breve pausa il marito, mi sono trovato ieri col mio amico Fauconas. Ma ciò che ignori si è la predizione che m'ha fatta...

— Buona?

— Non troppo.

— Che t'ha predetto?

— Che non morirò di morte naturale.

— Che ne sa lui?

— Nulla, si capisce; ma è un maniaco, e me l'ha predetto ugualmente.

— A che proposito ?

— Ogni qualvolta lo incontro mi rifrigge le medesime cose, afferma che faccio male ad oziare, girar per le osterie, pigliar la sbornia...

— Ha forse torto?

La rivoluzione di Mato Grosso

La superficie e la popolazione - Il clima, la fauna, la flora - Gli indigeni - *Brancos verdadeiros e brancos da terra.*

I telegrammi ci han recata la notizia dell'assassinio o della carcerazione del colonnello Alves de Barrs, presidente dello Stato di Matogrosso. I rivoluzionari avrebbero assalito il presidente nella capitale Cuyaba.

Di questi paesi poche volte occorre udirne il nome e non reputiamo inutile pubblicare alcune notizie che ci paiono interessanti.

Alla carta geografica uniamo alcune cifre e dati di fatto.

Mato-grosso o Mattogrosso è una delle provincie del Brasile, e la sua capitale Cuyaba dista da Rio Janeiro 1420 chilometri, da Buenos Ayres 6200 chilometri.

La vasta regione, una delle parti meno sporgenti del continente sud-americano, misura una superficie uguale a tre o quattro volte la Francia. L'insieme della popolazione

civile che dimora nelle rare colonie, non uguaglia nemmeno quella di un sobborgo di Rio, capoluogo della repubblica; eppure nessun'altra contrada supera in fertilità certe parti di quei deserti collocati nel centro stesso del continente. Nel Mato Grosso vi ha largamente posto per cento milioni di uomini.

La superficie e la popolazione approssimativa sono: 1390.000 chilometri quadrati con 83 mila abitanti civili e 100.000 indiani.

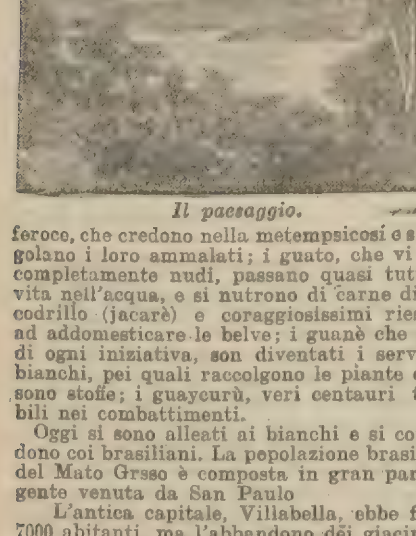
Le regioni abitate si distinguono per un regime climatico particolare; la temperatura media è elevatissima, ma i cambiamenti accadono con molta rapidità: nello spazio di dodici ore si son visti disvari di 15 e persino 18 gradi nella colonna termometrica. Sulla regione passano terribili epidemie colpendo uomini ed animali; nel 1867 nelle savane, nelle foreste, sul margine dei fiumi giacevano numerosi cadaveri di cervi, tapiri e giaguari vittime della rosolia; nel 1857 tutti i cavalli ed i muli furono distrutti. La flora tropicale predomina in tutte le regioni con un'infinita varietà di forme vegetali.

Le palme rampicanti non hanno in nessun altro paese uno sviluppo così notevole; il cotone cresce spontaneo nelle pianure; nelle foreste dell'alto Jaurù si fa largo raccolto di ipecacuana; nella parte meridionale cresce il mate, la più notevole pianta della zona.

Lo struzzo, venuto dalle pampas, si è inoltrato nelle pianure costiere; la natura del suolo ha agevolato lo sviluppo di enormi serpenti boa terrestri ed acquatici.

Le popolazioni aborigene sono oggi ridottissime, ed il numero ristretto dei bianchi spiega come Matto Grosso sia rimasta una dipendenza politica del Brasile.

Gli indigeni si dividono in parecchie tribù: i parexi o parecis, i bororò dall'aspetto



Il paesaggio.

feroce, che credono nella metempsicosi e strangolano i loro ammalati; i guato, che vi sono completamente nudi, passano quasi tutta la vita nell'acqua, e si nutrono di carne di coccodrillo (jacarè) e coraggiosissimi riescono ad addomesticare le belve; i guanè che privi di ogni iniziativa, son diventati i servi dei bianchi, pei quali raccolgono le piante e tessono stoffe; i guaycurù, veri centauri terribili nei combattimenti.

Oggi si sono alleati ai bianchi e si confondono coi brasiliani. La popolazione brasiliana del Mato Grsso è composta in gran parte di gente venuta da San Paulo

L'antica capitale, Villabella, ebbe fino a 7000 abitanti, ma l'abbandono dei giacimenti minerari l'ha rovinata, ed oggi è ridotta ad un misero villaggio, luogo di esilio pei funzionari caduti in disgrazia.

Cuyaba, l'attuale capitale, ove sarebbero successi gli avvenimenti di cui demmo notizia, conta 18 mila abitanti, ma queste cifre sono suscettibili di variazioni perchè nel Brasile ogni tentativo di censimento non può riuscire completamente.

Nel Mato Grosso è curiosa poi la distinzione che si fa tra bianchi e bianchi. I portoghesi sono i *brancos verdadeiros*, i veri bianchi; gli altri, i *brancos da terra*, i bianchi nativi. Ed evidentemente sono i bianchi che diressero il movimento che condusse i rivoluzionari al palazzo del presidente e forse all'assassinio.

In questi ultimi mesi Mato Grosso è stato teatro di lotte sanguinose, e l'assassinio del presidente, se verrà confermato, non sarà stato che il tragico epilogo dell'atroce convulsione che ha funestato il paese.

I TOVAGLIOLI DEI CAMERIERI sono nidi di microbi.

Ci scrivono da Berlino, 8:

Il professore Kron ha cominciato su un giornale medico tedesco una vera crociata contro il tovagliuolo che ogni cameriere che si rispetti, tiene in mano quale insegna del mestiere. Secondo le asserzioni del Kron, quel pezzo di tela è un vero nido di microbi. Infatti esso cambia continuamente di posto e di funzioni. Talora è tra le mani del cameriere, talora è nelle tasche dei calzoni, si abbandona sul braccio, si caccia sotto le ascelle, si sfrega sui tavoli, pulisce i bicchieri,, i coltelli e le forchette del cliente, deterge — ohimè! talvolta il sudore che cola dalla fronte dell'inserviente, gli asciuga le labbra ed i baffi umidi di bevande... tutto raccoglie, accumula, distribuisce...

Il Kron termina il suo articolo con un... grido di guerra: « Abbasso i tovagliuoli dei camerieri. »

Spunti ed appunti

Lo *Psefografo*. La parola non è bella. È una di quelle parole greche, le quali debbono significare qualche cosa in italiano. È la macchina che scrive il voto. Il giovine italiano che l'ha inventata prima di partire per l'Inghilterra (« ingegno d'Italia e capitale inglese » dice un adagio che anche Marconi sa...) volle dedicarla ad un referendo, che è noto. « Pace armata o disarmo progressivo? » E nella città bianca dell'Esposizione si svolgeranno fino a novembre le votazioni .

Fin qui abbiamo detto cose risapute, non è vero? D'altra parte, non è sempre necessario dire cose nuove. Talora è utile anche ricordarsi o ricordare: noi questa volta ricordiamo.

Che valore definitivo avrà poi quel referendo? ci ha domandato uno scettico. Nessuno, nessuno: ci siamo affrettati a rispondere. Oh! e che cosa c'è però di definitivo? E non basta che nel Padiglione della Pace, Ernesto Teodoro Moneta abbia messo un motivo di più di riflessione?

Dite la verità. Alla guerra od alla pace noi pensiamo assai poco. È là dentro una specie di vaga, indefinibile fatalità. Tutti sanno che c'è un esercito in Italia, anzi che ci sono molti eserciti, che domani potrebbe anche risuonar uno squillo, ma che perciò? Anche la morte è bene una fatalità triste, eppure ci pensate voi?

Ebbene... È una grande ventura che l'uomo, il giovine ed il vecchio, possano vivere senza l'ansia della morte. È il dono misterioso e gentile della stessa natura, la quale ci ha abituati all'inevitabile, per risparmiarci inutili angoscie e ribellioni vigliacche. Ma la guerra non è la morte. La guerra non è inevitabile. Non scaturisce dagli abissi delle cose. La guerra è figlia del nostro odio, e l'odio si ammansa. La guerra è l'ombra della nostra ignoranza, e l'ignoranza si illumina. Basterà che tutti se ne accorgano: basterà che il letterato esca dalle soddisfazioni letterarie, lo scienziato dalle nude formule, l'operaio dalla soggezione, l'uomo di piacere dall'egoismo. Basterà che l'uomo entri nell'amore dell'umanità...

Che cosa dicevamo in principio? Ah! che nulla c'è di definitivo. Ma che anche uno *Psefografo* ha un significato di modesta filosofia. Votate, votate...

margutte.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Il riscatto e le liquidazioni ferroviarie.

11 luglio. *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

Si è adunata la Commissione nominata dal Senato per il riscatto delle Meridionali e le liquidazioni con l'Adriatica e con la Mediterranea.

È stato eletto presidente e relatore per il riscatto il senatore Melodia, per la liquidazione colla Mediterranea, il senatore Guala.

LE RIDUZIONI DI VIAGGIO agli operai in cerca di lavoro.

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato si è dichiarata favorevole all'accoglimento del voto espresso dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici perchè le facilitazioni ferroviarie ora concesse agli operai che viaggiano in comitive, per la ricerca di lavoro, vengano estese anche a quelli che viaggiano individualmente allo stesso scopo.

La riforma proposta sarà tenuta presente nel progetto che sarà presentato alla riapertura della Camera per la revisione generale delle riduzioni e concessioni speciali di viaggio.

Pel monumento ad Annita Garibaldi.

Si è costituito un patronato femminile per il monumento ad Annita Garibaldi. Ne sono alla testa la marchesa Di Rudinì e donna Elena Cairoli.

Il presidente della Camera greca ha inviato L. 2500 quale sottoscrizione al monumento.

Le condanne dei dimostranti.

Al tribunale di Roma sono stati giudicati alcuni degli arrestati di ieri durante le dimostrazioni dopo il comizio dei tramvieri. Furono condannati a pene varianti da uno a cinque mesi di reclusione.

Il Consiglio di previdenza e dell' assicurazione sociale.

La cassa di maternità di Milano.

Stamane si è riunito presso il Ministero dell'Agricoltura il Consiglio della previdenza e dell'assicurazione sociale. All'adunanza è intervenuto il ministro Cocco-Ortu che ha accennato all'importanza di alcuni argomenti da discutersi, quali la domanda di riconoscimento giuridico, della Cassa di maternità fondata in Milano e quella dell'approvazione della nuova tariffa per la liquidazione delle rendite vitalizie per le Casse nazionali di previdenza. Confermò l'interessamento del Governo per queste istituzioni, intese a presentare un aiuto agli operai che, per precoce invalidità o per vecchiaia, sono resi inabili al lavoro, col proposito di provvedere ad aumentare le dotazioni e le entrate.

Ha annunciato quindi la prossima pubblicazione delle statistiche di tutte le società di mutuo soccorso esistenti del regno, della statistica sugli infortuni del lavoro e delle tavole di annualità vitalizie, compilate in base ai risultati dell'ultimo censimento, dichiarando che con queste pubblicazioni e quelle già fatte sui risultati dell'assicurazione obbligatoria, contro le malattie in Germania, e la giurisprudenza per gli infortuni sul lavoro, il Governo, non solo intende seguire l'applicazione della legge vigente sulla tutela del lavoro in Italia e negli altri Stati, ma preparare ed agevolare la via allo studio degli altri problemi legislativi da adottarsi nel campo della previdenza sociale.

Il consiglio ha iniziato quindi i suoi lavori, prendendo in esame il nuovo statuto della società di mutuo soccorso commessi commerciali, con sede in Genova, e deliberando di comunicare alla società le osservazioni del relatore Cavalleri, perchè ne tenga conto per una riforma allo statuto stesso. In conformità delle conclusioni del relatore Dini, ha quindi espresso parere favorevole al regolamento giuridico della società di mutuo soccorso fra macchinisti navali liguri, con sede in Genova.

Lo sciopero dei tramvieri continua.

Lo sciopero dei tramvieri che si credeva sarebbe stato oggi risolto continuerà invece, essendo all'ultimo momento fallite tutte le trattative. I tramvieri scioperanti hanno avuto oggi, per bocca del sindaco, la partecipazione che la società non intende più discutere e che già ritiene come licenziati tutti gli scioperanti. La società inoltre si riserva di chiedere al magistrato competente una riparazione per quelle che essa chiama calunnie pronunciate nei comizi che si sono tenuti fino ad oggi.

Le vacanze dei ministri.

Stamane si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. La riunione fu brevissima. Dopo aver discusso alcuni provvedimenti di ordine amministrativo, si è deliberato in ordine alle vacanze che vari ministri si accingono a prendere. Si è fissato come massima che mai restino contemporaneamente assenti da Roma ministro e sottosegretario di ciascun dicastero; di più si è fissata un'epoca in cui saranno a Roma almeno sei ministri.

UNA INCHIESTA all' Istituto di Belle Arti di Napoli.

In seguito a reclami pervenuti al Ministero della Pubblica Sicurezza, circa la mancata tutela agli esami nell'istituto di Belle Arti di Napoli, il Ministero ha ordinato una severa inchiesta per accertare le responsabilità che a quanto si dice sarebbero gravissime.

La partenza dell'on. Biancheri da Roma

Oggi alle due è partito per Ventimiglia il presidente della Camera on. Biancheri.

Esami per il posto di giudice.

Le prove scritte dell'esame di concorso al posto di giudice al tribunale, e sostituto procuratore del re, conferibili per merito distinto, avranno luogo i giorni 14 e 17 novembre. Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il mese di luglio corrente dai candidati che appartengono al Foro, e non più tardi del 15 settembre dai concorrenti che appartengono alla magistratura.

L'aumento dei diritti doganali e marittimi.

Per i diritti doganali e marittimi nella prima decade del corrente mese si sono introitati otto milioni e mezzo di lire, con un aumento di duecento mila lire sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente, nel quale si introitarono otto milioni e trecentomila lire. L'importazione, nella prima decade del mese corrente, fu: per il grano tonnellate 31832, per il granoturco tonnellate 13 892, per lo zucchero di seconda classe quintali 689. In confronto del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, abbiamo una diminuzione di 14 539 tonnellate per il grano, e un aumento di tonnellate 5919 per il granoturco e tonnellate 646 di zucchero di seconda classe. L'importazione dello zucchero di prima classe è stata di quintali 1836.

Il trasporto dei gaz e materiali pericolosi in ferrovia.

E' in corso il decreto che approva il nuovo regolamento per il trasporto dei gaz e dei materiali pericolosi sulle ferrovie. Accogliendo il desiderio dell'Associazione fra gli utenti delle caldaie a vapore, si sono ammesse ad eseguire le prove e le verifiche dei recipienti quelle Associazioni che abbiano il materiale necessario e siano dichiarate idonee da un'apposita commissione.

BOLLETTINO DELLA MARINA

Il contrammiraglio Alberto De Orestis è stato nominato membro colle funzioni di vicepresidente del consiglio superiore della marina. Il capitano di vascello Amero D'Asse Stella è stato nominato membro e segretario del consiglio superiore di marina in sostituzione dell'ufficiale superiore Nicastro il quale colla stessa data assume la carica di sotto capo dell'ufficio di stato maggiore al ministero, rimanendone esonerato il capitano di vascello Bellati Saint Pierre che dovrà ricevere altra destinazione. Il tenente di vascello Casana è stato nominato ufficiale d'ordinanza effettiva del duca degli Abruzzi dal 1º agosto in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Guerrieri Gonzaga che è stato esonerato da tale carica e nominato ufficiale d'ordinanza onorario del duca.

Senato del Regno

Seduta dell'11 luglio.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

Si discute il disegno di legge per la venditta di immobili militari al comune di Palmanova.

Cavalli (relatore) prega il ministro di abolire tutte le servitù militari non strettamente necessarie

Viganò (min. guerra) terrà conto della raccomandazione.

L'articolo unico del progetto è approvato.

Si approvano senza discussione varie leggine.

Si discute il trattato di commercio con la Bulgaria, e dopo osservazioni degli onor. De Sonnaz, Giolitti (pres. Consiglio) Bodio(relatore) e Pierantoni, è approvato.

Si discutono le modifiche al regolamento sui tribunali misti in Egitto, e dopo osservazioni dell'on. Pierantoni, sono approvate.

Si passa ai provvedimenti per l'industria zolfifera in Sicilia.

S'impegna una lunga discussione, alla quale partecipano gli onorevoli Cadolini, Finali, Arcoleo, Cocco-Ortu (min. Agricoltura), Di Camporeale (relatore), Cannizzaro. Il progetto è quindi approvato.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole della votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge già discussi.

La seduta è levata alle ore 6.

Elezioni amministrative

Ad Empoli.

Ci scrivono da Firenze, 11, (C.):

La sezione socialista empolese, preso in considerazione l'ordine del giorno, già comunicatovi, votato dalla sezione repubblicana, deliberava « di accettare ben volentieri l'appoggio offerto dai repubblicani per la prossima lotta amministrativa, promettendo di addivenire con essi a completo accordo per la conquista del Comune con quelle modalità che allora saranno da convenirsi nelle eventualità di una vittoria e di una susseguente rinuncia generale del Consiglio ».

Domani terrà un pubblico comizio l'onorevole Gaudenzi.

A Cosenza.

Ci scrivono da Cosenza, 9. (S.):

Stamane dai socialisti e repubblicani fu tenuto un gran comizio pubblico per le prossime elezioni amministrative. Parlarono vari oratori, spiegando l'alto significato della lotta odierna, suscitando molto entusiasmo. Molti clericali chiesero il contradditorio; successe allora un vero pandemonio; volarono parecchi scappellotti, il seggio degli oratori fu rovesciato. Intervenne la forza pubblica facendo cessare la baruffa che minacciava di farsi seria. La lotta per accapparrare i voti diventa sempre più accanita e non mancano incidenti.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Scioperi nelle miniere di Valdarno.

Ci scrivono da Firenze, 11. (C.):

Lo sciopero dei minatori di Cavriglia, addetti in numero di circa 350, alle miniere di Tegolaia, Mulinacci, Casine dei Sabbioni e Piaggia, continua calmo ed ordinato senza speranza di una prossima soluzione, giacchè la Società anonima proprietaria si rifiutò di concedere il richiesto 25 % di aumento sul cottimo.

Seicento operai, poi, delle miniere di Castelnuovo, dipendenti dalla Società elettrica mineraria del Valdarno con sede a Parigi, hanno con un memoriale domandato pure un aumento del 25 % sui cottimi, essendo il lavoro faticoso e pericoloso, tanto che si verificano in media 300 infortuni all'anno.

La direzione della Società ha ieri risposto che sino al mese prossimo il memoriale non potrà discutersi e che certo non lo prenderebbe in esame se i minatori scioperassero.

Si teme, però, che anche questi abbiano ad imitare l'esempio dei loro compagni di Cavriglia.

Sciopero di tessitrici composto.

Ci scrivono da Voghera, 10:

Dal 22 giugno le operaie dello stabilimento di tessitura in cotone della ditta Bertollo, si erano messe in isciopero non volendo accettare i prezzi che la ditta voleva applicare in diminuzione di quelli praticati fino a quel giorno.

Si iniziarono tosto le pratiche per comporre lo sciopero e parecchie volte il sottoprefetto, il sindaco, la rappresentanza operaia ed i Bertollo si erano abboccati senza mai nulla concludere.

Intanto circa un migliaio di operai rimanevano di punto in bianco disoccupati e l'esodo incominciava delle migliori operaie ricercate dalle tessiture di Fermo, Varazze, Mortara, ecc., con danno rilevante da parte anche del commercio cittadino.

Quando ogni speranza di un componimento pareva perduta, l'ing. Vittore Bidoja, presidente della Società operaia, volle per suo conto tentare di smuovere la fermezza della ditta Bertollo.

Durarono le pratiche domenica e lunedì ed oggi in fine fra la ditta Bertollo e le operaie si addivenne ad una sistemazione completa di tutti i punti di divergenza e specialmente su quello riflettente la mercede, che viene ripristinata nella misura adottata anche prima dello sciopero del marzo ultimo scorso, con affidamento inoltre di aumenti su qualche tipo di tessuti.

Gli operai tutti dello stabilimento Bertollo hanno accolto con vero entusiasmo l'esito di questi negoziati tanto più che per i precedenti disgraziati in cui avevano avuto parte le locali autorità, ritenevano che la chiusura dello stabilimento avesse dovuta protrarsi per più mesi.

Giovedì 12 il lavoro verrà ripreso e la città sarà grata all'opera sempre illuminata dell'ing. Bidoia ,che ha potuto ottenere dai fratelli Bertollo condizioni ormai insperate da tutti.

I tramvieri di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo:

Lo sciopero dei tramvieri non accenna a finire.

Stamane erano uscite quattro vetture, ma poco dopo vennero ritirate, sicchè il servizio è completamente sospeso. La società pare decisa a non fare altre concessioni, oltre a quelle insignificanti promesse. Le autorità tengono contegno neutrale e nessun incidente notevole si è verificato. Oggi una commissione della Camera del Lavoro si recherà dal Prefetto per interessarlo a interporsi per un componimento.

Sciopero composto.

Ci telegrafano da Salerno:

I proprietari dei pastifici di Nocera Inferiore, cedettero alle esigenze degli operai scioperanti, che chiedevano l'aumento del salario e la diminuzione delle ore di lavoro. Questi ripresero le loro occupazioni dopo circa due mesi di sciopero.

Sciopero al Cascamificio Bonacossa.

Ci scrivono da Iesi:

Le operaie del Cascamificio Bonacossa, che avevano dalla direzione di Milano ottenuta la diminuzione dell'orario di lavoro da ore 11 a 10, si sono vedute ripristinare l'orario vecchio. Perciò da ieri si sono poste in isciopero rivolgendosi alla Commissione esecutiva della Camera del lavoro perchè vengano tutelati i loro diritti.

Intanto la Commissione esecutiva, composta di repubblicani, ha iniziato le pratiche necessarie, e si è rivolta anche al Collegio dei Probiviri per la risoluzione della vertenza. Domani avrà luogo un pubblico comizio *pro scioperanti.*

Nel Barese.

Ci telegrafano da Bari, 11, sera:

Gli scioperi dei metallurgici e dei saponieri continuano. Quello dei marangoni è finito, avendo questi ottenuto l'orario di dieci ore. A Barletta stamane gli operai delle saponerie meridionali si sono messi in sciopero chiedendo la riammissione al lavoro d'un operaio licenziato.

COSE DELLA MARINA

Abbiamo da Venezia. (B.):

Col giorno 16 corrente la squadriglia di torpediniere fino ad ora di stanza a Venezia andrà a stazionare a Chioggia, dove sarà fra giorni aumentata da altre torpediniere di alto mare, provenienti da Spezia.

La disposizione ministeriale, che nei circoli della Marina è severamente commentata, va attribuita alle solite indebite inframettenze del deputato del Collegio di Chioggia, che per ragioni elettorali tira con ogni mezzo acqua al mulino dei suoi amici di Chioggia.

Difatti se la disposizione riuscirà utile in qualche modo ai chioggiotti che vedranno aumentata di qualche dozzina di marinai e di pochi ufficiali la popolazione, sarà dannosissima alla Marina per molteplici ragioni strategiche, poichè Chioggia è molto lontana dal centro delle operazioni, formato da Venezia; si aggiunga l'accesso difficile al suo porto sia dalla parte del mare che da quella della laguna. Si aggiunga ancora la difficoltà degli approvigionamenti, trattandosi di un piccolo centro, che se è centro marittimo, lo è semplicemente per le navi da pesca e di piccolo cabotaggio; si aggiunga finalmente la perfetta inutilità di questa stazione situata in porto affatto disadatto a qualsiasi azione militare marittima.

Ma il deputato ha voluto così e così sia.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi o corrispondenze.)

UDINE. — *Uccisa da un fulmine.* — Ieri sera durante un temporale presso San Vito, un fulmine uccise la giovane sposa Teresa Pilon, venticinquenne, mentre chiudeva una finestra.

PADOVA. — Questa notte a Polverano certo Bazzolo, detto *Mosca*, d'anni 18, sparò tre revolverate contro tale Campanaro Marino di anni 36, che riportò ferite gravissime. Il feritore si è dato alla latitanza. Il delitto trae origini da futilissimi motivi.

VENEZIA. — *Sequestro di gioielli.* — La cosidetta squadra mobile della questura ha compiuto una bella operazione. Ha sequestrato cioè presso il tenutario di una certa casa tanti gioielli per un valore che supera le diecimila lire. S'ignora fino ad ora a chi appartenga il piccolo tesoro che certamente è di provenienza furtiva.

TREVISO. — *L'orribile morte di un carrettiere. — Un annegato.* — Il carrettiere Angelo Camerin, quarantenne presso Vittorio, cadde sotto il carro, su cui era salito ed ebbe il capo orribilmente schiacciato da una ruota del carro stesso.

*** Certo Antonio Moz, di appena quindici anni, facendo il bagno con alcuni compagni nelle acque del lago di Santa Maria ed essendo inesperto al nuoto miseramente annegò.

LIVORNO. — *Dal carcere al manicomio.* — Quel tale Ugo Ravagni che nel marzo decorso come ve ne diedi notizia per telegrafo, esplose due colpi di rivoltella contro la propria fidanzata, uccidendola col di lei consenso, e si ferì poi, gravemente anch'egli allo scopo di uccidersi, dopo essere stato ricoverato per qualche tempo all'Ospedale, venne tradotto alle carceri dei Domenicani. Quivi potè rimettersi abbastanza bene in salute, ma non tardò a manifestare segni evidenti di mania suicida. Si dovette, infatti, sorvegliarlo notte e giorno da apposito inserviente. L'altra sera, profittando dell'oscurità, con la striscia, di un lenzuolo tentò appiccarsi all'inferriata della cella, ma fu trattenuto a tempo dell'inserviente e dai condetenuti. Ora, in seguito al parere del medico delle carceri, il Ravagni sarà ricoverato in un manicomio.

BARI, 10. — *Il suicidio di un farmacista.* — L'altro ieri, nelle acque del nostro porto, fu rinvenuto il cadavere di un uomo, piuttosto attempato, Soltanto oggi si è giunti ad identificarlo in persona del farmacista Calia Francesco, di anni 56, da Matera. Venuto a Bari in cerca d'impiego e non avendone trovato, il Calia decise di far fine ai suoi giorni buttandos a mare, dal molo di via Pizzoli, ove furono rinvenuti i suoi abiti.

ARTI E LETTERE

Un premio della Crusca. — La regia Accademia della Crusca tenne il di 20 giugno, nell'Aula magna dell'Istituto di Studi Superiori, un'adunanza pubblica per riferire sul concorso al premio Rezzi, di lire cinque mila.

Con particolareggiata relazione il segretario Mazzoni diede ragguaglio dei titoli di 56 manoscritti presentati al concorso ... sun'opera apparve tale, da meritare il premio. Furono solo due riconosciute degne di considerazione: e si assegnò la ricompensa di lire duemila all'opera N. 50, avente per titolo *Stato della religione in Italia alla metà del secolo XVI*, e la ricompensa di lire mille cinquecento all'opera N. 55, col titolo *La Cancelleria della Repubblica fiorentina.*

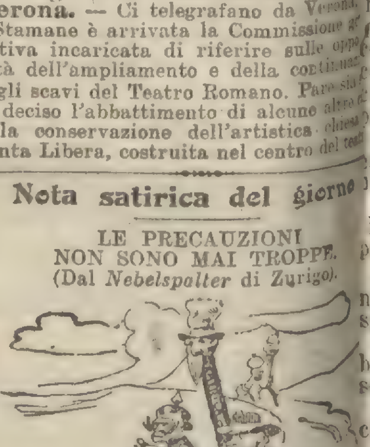
L'arciconsolo dissuggellate le relative schede, risultò autore dell'opera. *Lo stato della religione in Italia alla metà del Secolo XVI* Pietro Tacchi-Venturi di Roma, e dell'opera *La cancelleria della Repubblica fiorentina* il dott. Demetrio Marzi di Firenze.

Fu aperto il nuovo concorso, sempre al premio di L. 5 mila per un'opera in prosa in materia di storia civile, scadente al 30 giugno 1909.

Per gli scavi del teatro romano di Verona. — Ci telegrafano da Verona. Stamane è arrivata la Commissione governativa incaricata di riferire sulle opportunità dell'ampliamento e della continuazione degli scavi del Teatro Romano. Pare sia stato deciso l'abbattimento di alcune altre case e la conservazione dell'artistica chiesa di Santa Libera, costruita nel centro del teatro.

Nota satirica del giorno

LE PRECAUZIONI NON SONO MAI TROPPE.
(Dal *Nebelspalter* di Zurigo).



Le potenze in viaggio per la nuova conferenza della Pace.

SCIARADA.

Ogni pregio o virtù ben poco vale
per chi sol l'*altro* apprezza — e dico il *primo*.
Nel viscer de la terra col *finale*
si suole penetrar. Senza il *primiero*
felicità non v'è. Saper ti cale
dove si asconde, o ciò che sia l'*intero*?
Di Sicilia paese è — ti rispondo —
per panorama fra i più belli al mondo.

Spiegazione dell'Incastro di ieri:
(CAPRA-RE. CAP-RE-RA).

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

CARNE E VEGETALI. — Sono i due grandi componenti dell'alimentazione umana; i medesimi se si vuol star bene, devono essere una giusta proporzione. Il vegetarismo esclusivo, è una manìa; ma la dieta carnea eccessiva di taluni è un delitto di lesa salute. La carne nutre, lo sappiamo; ma essa lascia negli intestini dei veleni potenti, che i vegetali producono invece in minor quantità e con virulenza infinitamente minore. Sono questi veleni che spiegano certe malattie epatiche, stomacali, intestinali dei grandi carnivori. La carne nutre, lo sappiamo, ma è il suo prevalere nel dietetico che ... stitichezza questa malattia dei tempi moderni e che favorisce l'allignamento ... solitario che è oggi frequente ospite del nostro ventre. Mangiatene poca, o niente, ne resterà di più al povero. E ne guadagnerà il vostro stomaco dal quale scompariranno i languori della dispepsia, i dolori della digestione faticosa, il peso dell'obesità.

dott. Pr...

IN CUCINA

ANITRA ALLA VIENNESE. — Se... in otto parti un'anitra, passando ogni ... prima all'uovo e poi al pane. Friggete ... di in abbondante olio e quando saranno ... coloriti, ammucchiate sopra una ... L'uguale operazione eseguite per ... zetti di cipolla coi quali coprirete ... Salate e presentate con salsa tartara.

Fratelli Mar...

Fiori meravigliosi

Li avete veduti, lettore, nelle grandiose ... re del principe di Monaco, affidate alla ... piente e gelosa cura del signor ... Daele, i fiori meravigliosi, dalle forme colossali e graziose, dagli strani colori ... gliame monumentale? O ne avete ... magnifici campioni portati nelle Mostre ... Floricoltura in Piazza d'Armi?

*Comunque, potete averne vivace ... nelle pagine della dispensa 21ª testè ... dell'*Esposizione Illustrata di Milano *... mirando così anche un insuperabile ... to dell'arte grafica moderna. Le ... riproduzioni, infatti, che illustrano ... lo del chiarissimo prof. Cesare ... Mostre di Floricoltura, sono riuscite ... za ed efficacia veramente meravigliose.*

*Nella stessa dispensa altre grandi ... zioni riproducono stupendi interni ... stre Decorative Ungheresi; il bel P... della Bulgaria; l'elegante piazzetta ... dra in Piazza d'Armi; la bellissima ... della corte donore « regina Elena » ... Mostra delle Arti decorative italiane ... diglione e la Mostra del Ministero ... terno; quello di Sampierdarena; ... della « Aemilia Ars »; le due principali portiere a cammei del signor Felice ... eseguite ed esposte dal Baldini; il p... dell'*Eternit, *ecc.*

La dispensa è in vendita a cent. ...

(Abbonamento alle 40dispense della ... ta, L. 6. — Soc. Edit. Sonzogno, via ... rolo 14, Milano).

— Sì, prima di tutto perchè ficca il naso nei fatti altrui, poi perchè non conosce tutte le mie ragioni, e ne ho di buone.

« Non me ne ho a male tuttavia, perchè egli è mio amico, sincero, alla buona... e di più perchè ha composto per me una bizzarria...

— Che intendi dire?

— Dei versi rimati, una canzone come quelle che si sbraitano nelle taverne...

— Insomma che predizione ti fa?

— Che se continuo ad accarezzar le bottiglie, ad alzare il gomito, una bella mattina mi si troverà crepato in un fosso... Capisci?... Ascolta; ecco la fine della poesia...

Nardo con voce rauca e falsa, cantò:

« Ed ora, stanco del mio perverso destino, piglio il biglietto per Babboriveggoli!... »

Vittoria disse:

— Dagli una smentita.

— In che modo?

— Col rimetterti al lavoro, col coltivare i nostri campi come un tempo, quando eri attivo, laborioso... Te ne rammenti?

— Perbacco! Mi rammento di tutto, per mia disgrazia!

Al che ella, con accento supplichevole:

— Via, Nardo, vi sono cose che bisogna dimenticare... La « signora » è stata generosa. Hai ora di che pagar tutti i nostri debiti...

— Non tutti.

— Se vuoi, colla nostra piccola rendita, ce ne libereremo presto... Rosa se n'è andata...

— Non ne parliamo!

— Sì, per l'ultima volta!... Non la vedrai più. L'ho lasciata partire, per compiacerti, calmarti, ricondurti a me... Eppure ne avevo e ne ho il cuore straziato...

« Rimettiamoci con lena al lavoro... Vedrai... riusciremo... È facilissimo... Ti aiuterò con tutte le mie forze e ti giuro d'essere una buona moglie.

Egli borbottò:

— Sta bene... Ne riparleremo... Procurerò di ripormi in carreggiata... Fauconas piglia le tue parti... In fondo è un gran buon diavolo...

Giunsero al cancello della loro casetta dei gelsomini, dove la notte passò placida, serena, ma era una bonaccia che non doveva durar molto.

Quelle del giardiniere furono promesse d'ubbriaco!

Povera Vittorina!

Nel dì successivo le tre viaggiatrici che, come dicemmo, aveano pernottato a Marsiglia, partirono col direttissimo per Parigi.

Rimasero nel loro scompartimento presso a poco sole durante una gran parte del viaggio.

Dalla viscontessa incalzata di domande, Rosa a poco a poco si fece animo, e con franchezza rivelò alla protettrice lo stato dell'animo suo, tutte le impressioni del passato, le inquietudini per l'avvenire.

Disse che il mistero di cui era avvolta fin dalla nascita costituiva per lei un supplizio incessante; che avrebbe preferito essere la figlia degli Aubin, una contadina, piuttostochè non avere nessuno cui amare, essere senza famiglia, senza parenti; che si sarebbe rassegnata alla sua condizione, foss'ella nata dai più umili contadini della Provenza; che spesso avea invidiato la sorte delle ragazze della Peyrade, inginocchiate sui campi a sarchiare, o, in montagna, sedute su un pendio, a custodire, cenciose, il gregge, perchè esse, almeno, quando tornavano nelle misere abitazioni sapevano di trovarvi un padre, una madre che le amavano, dei fratelli, delle sorelle — insomma una famiglia; mentr'ella, allorchè entrava nel convento delle Agostiniane, sentivasi, nonostante il danaro di cui avea le tasche ben fornite, nonostante l'affetto che le portavano le suore, invasa da una gran tristezza; e dappertutto provava la medesima sensazione d'isolamento.

S'animava in certi momenti.

Ch'era in fondo se non una trovatella, una disgraziata che nessuno avea voluto riconoscere?

Rosa Estérel!

O che esisteva forse una famiglia Estérel?

Le sue compagne asserivano, motteggiando, che le si era dato un tal nome certo perchè nata nelle piccole montagne del paese dove sua madre era venuta a nascondere una colpa.

Avevano ragione?

Non poteva saperlo.

Ma non sarebbe stata contenta fino a che un tal segreto, per lei tormentoso tanto, non le venisse rivelato.

La sua vita, altrimenti, ne sarebbe stata per sempre avvelenata.

Margherita l'ascoltava con stupore.

Non riconosceva più la fanciulla degli anni precedenti.

S'era operato in lei un gran cambiamento.

Non poteva però fare a meno d'ammirarla.

V'era tanta energia, tanta fierezza in quella testina vezzosa, incoronata d'un'elegante massa di capelli biondi, tanta risolutezza e intelligenza in quei grandi occhi neri, vivissimi e sì dolci talora, quando cioè li socchiudeva per mitigarne lo splendore, che la viscontessa si sentiva commossa sino in fondo all'anima, dominata da sì vigorosa gioventù, la quale avea così rapidamente raggiunto il suo pieno sviluppo.

Tentò persuaderla della necessità in cui siamo tutti di piegarci dinanzi alle fatalità della vita.

— Quanti figli vi sono che non hanno conosciuto e non conosceranno mai i lor genitori!

— Li compiango se soffrono al pari di me.

— Più fortunata di molti altri, non foste abbandonata. S'ebbe cura di voi.

— Chi la ebbe? Voi!

— E quelli che vollero assicurato il vostro avvenire.

— Chi sono?

— Non m'è permesso di nominarveli.

— Perchè?

— Per ragioni che non potrei spiegarvi.

— Ragioni d'onore?

— Forse... Ed anche di sicurezza!...

— La mia nascita dunque avrebbe disonorato mia madre?

— Sì.

— Vive essa?

— Vive.

— È maritata?

— Questo posso dirvelo... Sì, è maritata.

— Con un uomo che l'ama?...

— Che la stima quanto l'adora. Per lui nulla v'è al mondo che sia bello, buono, desiderabile al pari di lei.

— È ricca?

— Ricchissima.

— Felice?

— Lo sarebbe se vi conoscesse.

— Non sa che sia di me?

— Lo sa, ma vagamente.

— Perchè?

— Perchè tale ignoranza è ritenuta necessaria da un uomo che la guida e al quale deve seguire i consigli.

— Suo padre?

— Non m'è concesso di dirvelo, e forse ve n'ho detto fin troppo.

Margherita s'interruppe, per ... gere:

(*Conti...*)

LA MODA ILLUSTRATA è il gi... timanale ... per le ... più pratico e più a buon mercato ... d'oggi, che trovasi in vendita in ... è illustrato da 48 finissime incisioni ... di modo, lavori in biancheria, ricami, ... versi, ecc., e contiene un modello ... un bellissimo

COPRIBUSTO

***Abbonamento annuo L. 5.** — Semestre ...*

Ogni numero separato Cent. 10

ABBONAMENTO CUMULATIVO

AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata, e Il Fi...

Per un'intera annata L. 7. ...

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Seduta importante alla Camera francese.

Il riposo settimanale e l'amnistia.

Un voto di fiducia al governo.

Ci telegrafano da Parigi, 10, notte. (P.):

Seduta molto animata quella d'oggi alla Camera. Molto affollate le tribune. I deputati sono numerosissimi. Si apre la discussione sul progetto di legge già approvato dal Senato per il riposo settimanale degli impiegati e degli operai. Il ministro del Commercio dichiara che la legge verrà applicata fra un mese e mezzo.

Messa ai voti la legge, è approvata con 575 voti su 576 votanti.

Si passa poi a discutere il progetto di amnistia. Primo oratore è il deputato Berry il quale chiede che si escludano dall'amnistia certe personalità del mondo politico e della confederazione del lavoro, accusati di fatti che costituirono un complotto contro la repubblica. Bisogna processarli.

Gelle propone un emendamento inteso ad escludere dall'amnistia gli autori di assassinii e incendi commessi durante gli scioperi.

Sarrien respinge l'emendamento dicendo che l'amnistia è una legge di perdono e di pacificazione.

Constans presentò un emendamento amnistiante i fattorini postali e telegrafici espulsi perchè scioperanti.

Barthou ministro dei Lavori Pubblici combatte con un vigoroso discorso il diritto di sciopero degli agenti dei pubblici servizi.

Disse: «Sarebbe la peggiore delle anarchie.»

Gli agenti colpiti erano 317 dei quali 279 sono già riammessi. Per altri il Governo provvederà con nuovi atti di clemenza non però cedendo a pressioni inconcepibili sanzionando un principio contrario ad ogni criterio d'autorità e di disciplina.

Sarrien combatte pure l'emendamento Constans ponendo la questione di fiducia.

L'emendamento è respinto con 366 voti contro 141.

Un grande incendio a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 10, notte. (P.):

Stasera è scoppiato un violento incendio nei magazzeni della Compagnia generale degli omnibus sul boulevard Bourdon, che si erano già incendiati quindici anni fa. Il fuoco si estese con estrema rapidità malgrado l'opera dei pompieri e distrusse uno dei quattro corpi dell'immenso fabbricato. Lo spettacolo era grandioso. Il cielo era coperto da miriadi di scintille. Solo quando i tetti sprofondarono con fragore straordinario, si riuscì a circoscrivere il fuoco. I danni ammontano a trecentomila lire. Nessuna vittima.

IL VINCITORE
della lotteria di mezzo milione ritrovato

Il vincitore di mezzo milione della Lotteria della stampa, era stato finora sconosciuto, e lo si cercava da parecchie settimane. Ora invece si è scoperto che egli è un giovane studente in medicina, il signor Pouguet che abita in mezzo all'Oceano Indiano, a Port S. Louis, nell'Isola Maurizio. Egli ha telegrafato che verrà a Parigi a incassare il suo mezzo milione.

RUSSIA

La pena di morte in Russia.

IL GRAVE CONFLITTO

fra la Duma e il Consiglio dell'Impero.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Il giornale londinese *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente telegramma da Pietroburgo:

Il trattamento fatto oggi dal Consiglio dell'impero al progetto di legge per l'abolizione della pena di morte, affretterà inevitabilmente il conflitto tra il Consiglio dell'impero stesso e la Duma. Questo conflitto aggraverà e precipiterà il movimento rivoluzionario.

Ho potuto parlare oggi col signor Ostrogorsky a proposito della Conferenza interparlamentare per la pace, che sarà tenuta a Londra tra pochi giorni. Si sperava che vi sarebbe andata una rappresentanza russa numerosa, ma non pare che la Duma voglia inviare una speciale delegazione, in questo momento nel quale è quasi impossibile per i membri della Duma di lasciare il loro posto. Inoltre il fatto è che secondo lo Statuto della Conferenza le rappresentanze dei due rami dei vari Parlamenti devono formare una rappresentanza unica, cosicchè i membri della Duma e quelli del Consiglio dell'impero dovrebbero sedere insieme, cosa questa poco probabile, rifiutando la Duma di considerare il Consiglio dell'impero come una camera legislativa legale.

Una difficoltà ancora più grave è costituita da un fatto veramente scandaloso che è venuto ora a mia conoscenza.

Il Governo russo ha fatto correre la voce che il Governo britannico, per il tramite dell'ambasciata russa a Londra, ha espresso il desiderio che nessun membro del partito operaio della Duma possa essere inviato alla Conferenza. A meno che la voce non sia categoricamente smentita, l'Estrema della Duma si asterrà dal partecipare alla conferenza. I membri potrebbero recarsi a Londra privatamente, ma non si darebbe luogo ad una speciale delegazione.

Le rivolte dei cosacchi.

Ci telegrafano da Londra, 11. (B.):

Dispacci da Pietroburgo recano:

A Jekaterinoslaw due distaccamenti di cosacchi Usowka si rifiutarono uno di recarsi alle esercitazioni e l'altro di operare contro i dimostranti.

La fanteria li fece prigionieri. Cinquecento operai e poi tremila minatori tentarono di liberare i cosacchi prigionieri prendendo a sassate i soldati di fanteria che spararono. Due operai, un soldato ed un ufficiale furono feriti.

GORKI AMMALATO.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Si ha da Pietroburgo: Il *Novoie Vremia* annunzia che Massimo Gorki è gravemente ammalato.

LA VISITA DELLA FLOTTA INGLESE
impedirà le repressioni in Russia.

Ci telegrafano da Londra, 11. (B.):

Commentando la notizia ufficiale della crociera della flotta britannica, il giornale *The Tribune* dice:

Il programma getta una debole luce sull'aspetto politico della visita. I porti tedeschi ai quali la squadra approderà sono senza importanza e la più lunga permanenza di essa sarà nelle acque russe, dove la squadra rimarrà ventiquattro giorni.

La Russia può trarre almeno questa consolazione dalla visita della squadra inglese: la presenza delle navi britanniche nelle acque russe farà sì che l'impero potrà respirare fino alla fine di agosto, qualunque possano essere i biechi disegni della reazione, perchè la cricca dei burocratici non vorrà inaugurare una epoca di violente repressioni mentre la nostra flotta rimane nei porti russi. È probabile che i reazionari comprendano che ulteriori massacri di ebrei dovrebbero essere rimandati almeno fino a cerimonie finite.

Una audacissima aggressione in treno

Ci telegrafano da Londra, 11. (B.):

Un dispaccio da Mosca, reca: Sulla linea ferroviaria Jaroslaw-Mosca, due sconosciuti, armati, entrarono in un compartimento di terza classe, ove si trovava fra gli altri viaggiatori, il capo tecnico d'una fabbrica di vagoni; intimarono ai viaggiatori di alzare le braccia, uccisero un sorvegliante accorso, ferirono il capo tecnico e svaligiarono tutti i viaggiatori depredandoli di 27.000 rubli, poi fecero fermare il treno e scomparvero in una foresta. I gendarmi stanno dando la caccia agli audaci furfanti.

PER UN COMPROMESSO
fra lo czar e la Duma.

Telefonano da Parigi, 11:

L'*Eclair* ha da Pietroburgo: L'ambasciatore di Francia farebbe, si dice, presso lo czar delle pratiche in favore di un compromesso fra la Corte e la Duma. Sarebbe sulla promessa fatta a Parigi di questo intervento, che i socialisti francesi avrebbero acconsentito ad aggiornare la loro interpellanza alla Camera invitando il Parlamento ad inviare alla Duma un saluto fraterno.

UN CASSIERE DELLE FERROVIE
aggredito nel centro di Varsavia.

Due soldati uccisi — Diecimila rubli rubati.

Telegrafano da Varsavia, 11:

Dieci persone armate aggredirono ieri, in pieno centro della città, il cassiere delle ferrovie della Vistola che usciva dagli uffici in carrozza per recarsi a depositare gli incassi della giornata alla Banca dello Stato. Il cassiere era accompagnato da un usciere dell'ufficio e da due soldati. Gli aggressori fermarono la carrozza, uccisero i soldati, s'impadronirono dei sacchi del denaro e fuggirono. Il cassiere potè fuggire salvando sessantamila rubli dei settantamila che portava.

SPAGNA

IL MINISTERO MORET
caduto perchè troppo liberale.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano da Madrid all'*Echo de Paris*: La causa principale dell'allontanamento del signor Moret dal potere, è stato il suo programma troppo liberale che ha spaventato la Corte, la quale temeva di alienarsi il clero.

Non bisogna dimenticare che il partito carlista conta molti partigiani nel clero, e che questo ha fatto un atto di neutralità verso l'attuale dinastia, solamente dietro ordine del Vaticano. Si temeva dunque a Corte che una politica troppo accentuata verso la Sinistra, come quella preconizzata dal Moret non risvegliasse una ostilità che ora sonnecchia. Ed ecco la vera ragione della ritirata del precedente Gabinetto.

Tutti però credono poco alla vitalità dell'attuale Governo, e si prevede che, dopo un Gabinetto di transazione come questo, il signor Camaleya assumerà il potere per qualche tempo, per poi cedere il posto ad un Gabinetto Maura.

Il palazzo del governatore di Siviglia
incendiato.

Ci telegrafano da Parigi, 11. (P.):

Si ha da Siviglia:

Un incendio è scoppiato nel palazzo del governatore civile ove si trova la tesoreria generale. Gli archivi sono completamente distrutti. Le casse vennero salvate. Gli abitanti del palazzo fuggirono. Il vento comunicò il fuoco a tre edifici vicini che furono distrutti, specialmente la caserma delle guardie civili ed il tetto della chiesa di San Paolo. Mancando l'acqua il fuoco fu domato soltanto dopo due ore. Parecchi feriti.

BELGIO

Il re del Belgio insultato.

Ci telefonano da Parigi, 11 (P.):

Telegrafano da Anversa all'*Eclair* che mentre re Leopoldo attraversava le vie di quella città, un operaio si avvicinò più che potè alla carrozza reale, gridando poscia ad altissima voce: *Abbasso Leopoldo!*

L'insultatore fu subito arrestato e riconosciuto per certo Després appartenente ad una famiglia per bene, e tutt'altro che anarchico.

Il ricordo di Waterloo.

Si smentisce che sia stata venduta la famosa fattoria di Mont Saint Jean. Un'offerta venne, è vero, fatta all'attuale proprietaria della fattoria da uno straniero, che vorrebbe demolirla per farvi un deposito di automobili, ma nulla fu ancora deciso in proposito.

Il signor Houssay membro dell'Accademia Francese sta facendo attive pratiche perchè la famosa reliquia della battaglia di Waterloo, non vada distrutta.

AUSTRIA-UNGHERIA

Viva eccitazione dei deputati italiani.

Il loro "ultimatum" al Governo austriaco.

Ci telegrafano da Vienna, 11, (W.):

Il gruppo parlamentare italiano tenne una conferenza compilando un *ultimatum* chiedente che si assegni un mandato a Gorizia e si crei un nuovo collegio italiano nell'Istria.

In cambio la città di Trieste rinuncerebbe eventualmente a un mandato. Su questa base continuarono le trattative fra il Governo e i partiti interessati senza che si approdasse a un qualsiasi risultato. Fra i deputati italiani regna eccitazione vivissima.

TRENTO e TRIESTE

Una inopportuna dimostrazione socialista
in un ambiente di lotta nazionale.

Voci di sciopero generale a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 10, notte:

Stasera i socialisti in numero di circa cinquecento, in maggioranza ragazzi, inscenarono una dimostrazione ostile al partito nazionale come protesta perchè in seno alla Commissione incaricata di esaminare le circoscrizioni elettorali, i deputati italiani iniziarono l'ostruzione nell'intento di impedire le sopraffazioni dei tedeschi e slavi a danno del possesso nazionale italiano. I dimostranti fischiarono le redazioni dei giornali nazionali gridando: *Abbasso Bartoli!* (il valoroso ostruzionista) *Abbasso la camorra nazionale! Viva il suffragio universale!* Venne scagliato anche qualche sasso. Dicesi che la direzione del partito socialista a Vienna abbia ordinato alla sezione di Trieste di proclamare lo sciopero generale.

AMERICA

LA RIVOLUZIONE DI MATOGROSSO

Il presidente prigioniero oppure assassinato?

Ci telegrafano da Londra, 11. (B.):

Un telegramma da Rio de Janeiro reca che i rivoluzionari dello Stato di Matogrosso occuparono la capitale facendo prigioniero il presidente colonnello Alvez de Barros.

Un altro telegramma da Parigi — che quasi contemporaneamente (ore 3 e 10 antimeridiane) ci comunica la *Stefani* — dice:

I rivoluzionari di Matogrosso dopo occupata la capitale, assassinarono il presidente.

Matogrosso (Bosco folto) è uno degli Stati del Brasile meno conosciuti. Confina al nord coll'Amazonia e col Parà, all'est con Goyaz, al sud con San Paulo, col Paranà e collo Stato del Paraguay, all'occidente colla Bolivia.

La popolazione è di circa 80 mila abitanti, quasi tutti uomini di colore ed indiani, che vivono, si può dire esclusivamente nella parte meridionale dello Stato.

La capitale è Cuyaba; un tempo era Matogrosso sul fiume Guaporè, città quasi scomparsa oggi in causa delle febbri palustri e dell'esaurimento dei giacimenti auriferi.

Cuyaba, la capitale odierna, non conta che circa 10 mila abitanti; ed ha un importante commercio con Rio de Janeiro.

IL RITORNO DI CASTRO.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano da Caracas al *New York Herald*, edizione di Parigi: «Il presidente Castro ha fatto una entrata trionfale nella capitale. Egli ha incoronato d'alloro la statua di Washington, ed ha ordinato che fossero rimessi in libertà tutti i detenuti politici, e che fossero restituiti al generale Matos i beni che gli erano stati confiscati.

L'emigrazione negli Stati Uniti.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano da New York all'*Echo de Paris*: «Durante l'anno fiscale, che è terminato nel giugno scorso, 880 mila emigranti sono sbarcati negli Stati Uniti. Di questo numero 600 714 sono di sesso mascolino. Gli italiani figurano in questa cifra per un terzo, i russi vengono subito dopo; seguono i tedeschi in numero di 72 mila. Sono numerosissimi gli ebrei appartenenti a diverse nazionalità.

Pochissimi sono gli emigranti inglesi. Molti emigranti, o sprovvisti di denaro o colpiti da condanne, si sono visti rifiuato il permesso di sbarcare.

MINACCIA DI ARRESTO
al miliardario Rockefeller.

Ci telefonano da Londra, 11, (B.):

Vi ho telefonato giorni or sono la notizia del giornale londinese *The Tribune* che le autorità americane intendevano di intentare un'azione giudiziaria contro la *Standard Oil Company* e contro Rockefeller in persona.

Ora si telegrafa da New York che il magistrato di Hancock (Hoyo) ha emesso un mandato di comparizione contro Rockefeller. Questo mandato prescrive agli sceriffi di impadronirsi *di questo sig. John Rockefeller, di inseguirlo se fuggito, e ricondurlo davanti alla Corte di Hoyo affinchè possa rispondere delle accuse che sono state lanciate contro di lui.*

Rockefeller è accusato di aver violato la legge contro i *trusts* organizzando e mantenendo un monopilio negli affari dei petroli. Rockefeller invece sostiene di aver abbandonato gli affari da anni, tuttavia siccome il suo nome compare sempre in testa alla compagnia *Standard Oil Company*, è in questa qualità che il mandato è stato emesso contro di lui.

L'AUMENTATA CELERITÀ
della nuova valigia australiana.

Ci telegrafano da Londra, 11. (B.):

Telegrammi dall'America assicurano che secondo il nuovo contratto intervenuto fra la Compagnia *Australian Commonwealth* e la casa Lagaud di Junderland, che andrà in vigore nel febbraio 1908 e che durerà 6 anni, il percorso Brindisi-Adelaide si compirà con un vantaggio di 60 ore: impiegandone cioè 636 invece di 696. La valigia cogli scali Porto Said, Colombo e Greemantte arriverà ad Adelaide il sabato, ripartendone al venerdi successivo.

AFRICA

L'agitazione degli indigeni nel Natal
si aggrava sempre più.

Sintomi inquietanti.

Ci telefonano da Londra, 11, (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Johannesburg che il governo si mostra attivamente occupato delle misure più opportune per reprimere l'agitazione degli indigeni. Mediante l'uso di una rigorosa censura esercitata sul servizio postale intercoloniale, è stata intercettata una grande quantità di lettere scritte da molti indigeni a Bambaata, la morte del quale non è da essi creduta un fatto reale e diretta a Dinizuli. In queste lettere si insiste perchè le bande armate di indigeni si rovesciano sul'Orange e si promette loro ogni sorta di aiuto per *divorare i bianchi*. In seguito alla scoperta di queste corrispondenze sono stati operati molti arresti. Parecchi altri arresti sono stati eseguiti in conseguenza della minacciosa rivolta dei cafri. I giornali continuano a considerare la situazione molto grave, e chiedono l'istituzione di un corpo speciale di polizia armata di fucile, che debba pattugliare i sobborghi allo scopo di impedire le aggressioni degli indigeni contro i bianchi.

IL FALLIMENTO DEL MAROCCO.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Telegrafano da Tangeri al *Times*, che il rappresentante del Sultano ha avvertito oggi tutti i banchieri europei che posseggono degli *chèques* pagabili a vista sul tesoro marocchino, *chèques* emessi dalle autorità sceriffiane di Oudjda, che il Maghzen non riconosce questi mandati.

I banchieri hanno protestato presso le loro legazioni. Gli *chèques* erano stati tratti sull'ordine del Sultano, e ammontavano a molte centinaia di migliaia di lire. I banchieri considerano la decisione comunicata loro, come il primo passo verso l'inevitabile bancarotta del Marocco.

Ciò che succede in Albania.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblica il seguente telegramma da Salonicco:

Una calma sinistra regna nell'Albania settentrionale lungo la frontiera montenegrina. Albanesi, maomettani e cristiani possono sollevarsi da un momento all'altro. Durante gli ultimi massacri, cinquecento cristiani delle truppe turche di Colosinè sono fuggiti sulle montagne, e vorrebbero rientrare ora nei loro villaggi. All'uopo hanno domandato al governo montenegrino di intervenire presso il Governo turco affinchè sia loro accordata una amnistia plenaria.

Il Governo Montenegrino ha iniziato pratiche in questo senso, ma si ignora ancora con quale risultato.

UN CAPOLAVORO DEL CINISMO!

Il cardinal Mazzarino, volpe fina scesa dalle tane d'Abruzzo al servizio del re di Francia, amante della regina, governatore del regno, ricco a milioni, ha lasciato coll'*Epilogo dei dogmi politici*, il suo testamento... politico e morale.

Strana accozzaglia di cinismo e di astuzia, il Mazzarino ha liberamente espresso in questo volumetto il suo giudizio sugli uomini insegnando l'arte... di menarli per il naso... confidenza preziosa anche per i posteri.

L'*Epilogo dei dogmi politici* è uno dei più originali e interessanti volumi comparsi nella *Biblioteca Universale* edita dalla Società Editrice Sonzogno ed è in vendita in tutta Italia a cent. 25

LE CORAZZE DELLA RUSSIA AL TRIBUNALE DI MILANO

L'udienza antimeridiana di ieri.

Un altro direttore della Bancaria.

L'udienza antimeridiana si apre con l'interrogatorio del ragioniere Carlo Tremolada, altro dei direttori della Bancaria. Egli accenna ai discorsi fattigli da Pilade Rocco intorno alle proprietà delle corazze ed alla susseguente presentazione al Manzoni. Quanto alle trattative che portarono alla costituzione del Monopolio, il teste ripete, si può dire, le deposizioni già note. E continua:

— Notando che il Manzoni prelevava sovente ora tre ed ora quattromila lire dal capitale sociale e cominciando a dubitare che le cose non andassero troppo bene, mi recai con il mio collega Rosemberg a vedere i libri del Monopolio Dovetti così osservare le enormi spese per viaggi, stampati, ed altre ancora che io non mi sapevo spiegare. In questo modo dileguarono le trenta mila lire di compartecipazione dell'imputato.

Il Manzoni ascolta tutto ciò agitandosi nervosamente, prendendo appunti e domandando tratto tratto la parola.

— State calmo, parlerete poi, risponde il presidente.

Tremolada. Anche il resto delle annotazioni finì con il farmi credere si trattasse di un giro fittizio.

Pres. E della faccenda della maggior richiesta del mezzo milione?

Tremolada. È completamente falso che se ne sia parlato. Come dare 700.000 lire a chi non poteva rispondere per centomila?

Avv. Valdata. E circa il copialettere che avrebbe raccolto lo scritto di obbligazione al Manzoni appartiene realmente alla Bancaria?

Tremolada. No, assolutamente. Si trattava di un affare nostro personale. E nemmeno è vero che il Manzoni abbia mai messo piede negli uffici della Direzione. Mai e mai.

Manzoni. Lo vedremo.

Avv. Valdata. Il Caligaris fu assunto in qualità di segretario?

Tremolada. Manzoni mi disse che l'aveva impiegato per i viaggi, per le prove nelle caserme degli agenti di P. S. Il Caligaris assistette però alle verifiche da noi fatte al Monopolio.

Fra smentite ed affermazioni si viene a trattare delle informazioni chieste dalla Bancaria sul Manzoni e la difesa domanda:

— Se l'Istituto non v'entrava per niente con le corazze, perchè prendeva tale briga?

Tremolada. Le Banche, lo si sa, fanno questo servizio pei privati.

Il contratto addizionale delle corazze è l'argomento delle contestazioni successive; l'on. Gallina lamenta che gli avvocati della Parte civile suggeriscano le risposte ai testimoni; questa ribatte l'accusa in forma sempre scherzosa ed il pubblico se la gode.

La cessione delle carature occupa gli ultimi minuti dell'udienza; ma prima che essa venga tolta il Manzoni vuol chiarire quanto si riferisce alle visite nella direzione della Bancaria. Conclusione del dibattito è però la solita: il Manzoni afferma e il Tremolada smentisce, finchè l'avv. Meda aggiunge:

— Ma perchè negare d'avervelo ricevuto? In quel tempo l'avreste ricevuto dove egli avesse voluto.

Il presidente rimanda poi la continuazione al pomeriggio.

L'udienza pomeridiana.

Ancora attacchi e difese.

Il ragionier Carlo Tremolada non ha soddisfatto nell'udienza del mattino alle contestazioni che intende muovergli l'imputato. Questi comincia:

— Quale era il significato della parola «metalloide» nella conclusione del contratto con la Russia?

Tremolada. Questo. Le corazze non dovevano essere costituite da metalli od «affini». Non si intendeva però di riferirsi al suo preciso significato chimico.

Avv. Meda. Si prenda atto di questa risposta e questo osservo quantunque noi intendiamo dare ai metalloidi un significato più rigoroso. Certo che non si è voluto, cito un caso, escludere l'idrogeno o l'azoto.

Manzoni. Esclude il teste d'aver detto che loro signori della Bancaria avrebbero provveduto ad ulteriori bisogni del Monopolio?

Tremolada. Storie! Lo stesso accusato ci assicurò sempre di non avere necessità di sorta!

Un battibecco che avviene poi fra gli avvocati delle due parti ed il direttore della Bancaria, è composto dal presidente che osserva:

— Di questo passo, ci troveremo quì all'anno nuovo.

È così che dopo altre brevi contestazioni il Tremolada se ne può andare e viene il terzo dei direttori della Bancaria, Ignazio Rosemberg.

On. Gallina. Il tribunale, prima di passare a questo interrogatorio vorrebbe — se la parte civile ed il pubblico Ministero non han nulla in contrario — rinunciare alle rogatorie Müller, Oyama e Zabiello?

On. Ronchetti. Un momento. Noi avremmo una difficoltà...

On. Gallina. In questo caso ritiriamo la nostra proposta.

P. M. Per me sarei invece favorevole alla domanda della difesa.

Della cosa non si parla più ed il Rosemberg dice di ciò che sa e che non è sostanzialmente diverso da quanto già deposero i suoi colleghi ed è molto esplicito nel dichiarare che il contratto addizionale russo contiene condizioni così gravose da fargli ritenere che nessuno avrebbe potuto accettarlo.

Avv. Meda. Ebbe parte nello stendere la denuncia?

Rosemberg. L'ho approvata pienamente. C'era la truffa.

Quello che avviene a proposito della diffida del Manzoni alla Bancaria si conclude dopo molto e molto, dettando a verbale che il Torazza mandò a spasso il notaio Brambilla e l'impiegato Caligaris appena intuì cosa conteneva la diffida stessa.

Avv. Meda. Lei si ricorda che la costituzione del Monopolio doveva avvenire nei locali della Bancaria?

Rosemberg. No.

Avv. Valdata. Per una vendita di fumo?

Manzoni. Il fumo l'han venduto loro a me.

Pres. Manzoni non tirate troppo la corda e lei avvocato Valdata non continui ad interrompere... Ora vediamo un po':

— Che c'è di vero nella faccenda dell'aumento delle azioni della Bancaria poi che si seppe del contratto russo?

Rosemberg. Non avevamo nessun interesse a buttare sul mercato finanziario le nostre azioni.

Avv. Campeggi. E del Kerbs? Che gli disse?

Rosemberg. Non negai l'esistenza dell'affare; ma non l'ammisi. Dissi: sarà! Il Kerbs allora mi aggiunse: Andrò al Monopolio per maggiori schiarimenti.

I listini di Borsa, i riporti a garanzia del Kerbs occupano qualche altro tempo e quindi l'avvocato Majno chiede:

— Da chi è stato divulgato il contratto?

Rosemberg. La Bancaria non aveva interesse in ciò. Debbo anche dire che se avessimo saputo che l'avvocato Gelmi entrava indirettamente nel Monopolio non ne avremmo fatto niente.

Caligaris. Permette signor presidente? Vorrei che il teste mi dicesse: È vero che il Kerbs ebbe per tre o quattro giorni una sovvenzione di lire mille, presentando un titolo del valore massimo di lire 600? Questo non me lo disse lei?

Rosemberg Non è vero.

Caligaris. Forse che me ne sono sognato?

Manzoni. Si ricorda il Rosemberg che egli mi disse di non aver timori, poichè trattavo con i tre direttori della Bancaria mentre due soli bastavano a rappresentare l'istituto?

Rosemberg. È del tutto falso.

Manzoni. Che anch'io me ne sia sognato? Ma ricorda almeno il teste la lettera del generale Pedotti al Benedetti, molto lusinghiera per l'inventore?

Rosemberg. Sì, e fu essa uno dei motivi che ci indussero a concludere l'affare.

Avv. Valdata. Dove è ora l'originale della lettera?

Manzoni. L'ho restituito al Benedetti.

La Parte civile commenta a modo suo questo fatto, e l'imputato protesta la verità della sua asserzione. Poi il Rosemberg è licenziato.

Un corrispondente di giornali esteri.

Entra nell'aula il signor Kerbs, corrispondente di giornali tedeschi.

— Come le è pervenuta la notizia del contratto russo? domanda il presidente.

Kerbs. La conobbi dal mio collega Gandolfi nel luglio del 1904, e poichè sembrava a me che fosse «grossa» gli chiesi maggiori spiegazioni. Non sapendomene dare, andai allora alla Bancaria.

Pres. Quale è il testo preciso delle parole da lei pronunciate con il signor Rosemberg?

Kerbs. Ben non mi ricordo; ma è certo ch'egli disse: «Mi meraviglio ch'ella sappia di questa faccenda, che doveva rimanere segreta.

Pres. Il Rosemberg non le diede invece una risposta evasiva?

Kerbs. No. Essa fu nel senso che io dissi. Quanto alle altre particolarità del contratto ne venni a conoscenza più tardi dal Caligaris che, — per precisare la mia impressione, — finse di non volermi dir niente ed invece raccontò tutto. Peso, quantità, formato, spessore, data della consegna delle piastre.

Pres. Lo stesso giorno ella mandò la sua corrispondenza ai suoi giornali?

Kerbs. Sì, e poi la comunicai a tutti gli altri corrispondenti delle gazzette italiane.

Pres. Il colloquio con il Caligaris fu continuato; oppure lui ha avuto bisogno d'assentarsi per domandare l'autorizzazione di informarla?

Kerbs. No. Inoltre del Caligaris debbo dire di non averlo visto prima d'allora.

Caligaris. Che dice? Noi ci siamo conosciuti sino da 15 anni or sono, quando ella si occupava della pubblicazione di guide e molto più tardi lei ebbe a consegnarmi anche un biglietto per sua moglie. Una volta lo ricevetti al Monopolio ed a lei che cercava del signor Manzoni io risposi che il gerente non era in ufficio...

Kerbs. In coscienza ciò mi giunge come nuovo.

Bastano queste domande e tali risposte perchè fra i difensori si impegni un duello oratorio di quelli che piacciono meglio al pubblico sempre affollatissimo.

Il Kerbs, picchiando i pugni sul banco, protesta ch'egli non ebbe mai obblighi di sorta con la Bancaria.

Il presidente dal canto suo scampanella e dichiara che, data la... stagione, non può pretendere troppo, ma che almeno vuole un po' d'ordine e quindi il teste continua:

— Ho comprato con i frutti del mio onesto lavoro 35 azioni del Tecnomasio; le depositai più tardi alla Bancaria per avere una sovvenzione di lire mille ciascuna ed infine chiusi la mia partita, liquidando altre duecento lire per azione.

Manzoni. Rammenta il Kerbs il nostro colloquio al Casanova? Ella mi disse che non poteva venire a testimoniare ch'era stato il Rosemberg a darle la notizia del contratto, se non avesse potuto liberarsi dal suo debito di 2000 lire con la Bancaria.

Kerbs. Questa è una sua invenzione. Fu lei invece ad affermarmi che la Bancaria aveva incassato un milione dal Giappone per mandare a rotoli il contratto con la Russia.

Manzoni. Davvero?! E non la pubblicò una simile notizia?

Kerbs. Caro signore, chi la poteva credere?

Ma ormai sono scoccate le cinque e mezzo, le contestazioni al Kerbs sono finite ed il presidente ci rimanda a domani.

PRETURA URBANA DI MILANO.

I duelli Weill-Schott in pretura.

Stamane innanzi alla pretura urbana ha avuto luogo il processo contro il dott. Weill-Schott e il dott Longoni per reato di duello; lo stesso dott. Weill-Schott e l'avv. Cesare Agrati per altro duello. Erano pure imputati i padrini delle due vertenze.

Al banco della difesa erano gli avvocati on. Luzzatto e prof Agnelli.

Il pretore condannava il dott. Weill-Schott a 45 giorni di detenzione, il dott. Longoni e l'avv. Agrati a 3 giorni di detenzione, applicando soltanto a questi due ultimi la legge del perdono.

Assolse i padrini.

Appendice del SECOLO 12 Luglio — 8

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Se ella è povero, disse dopo un momento, io non sono in condizioni diverse.

Egli la guardò con meraviglia.

— Noi viviamo con sfarzo; ma le nostre prospettive future non sono in rapporto col modo con cui ci hanno educate e colle abitudini prese da noi, lo so benissimo. Il primogenito eredita Lückow; prosegui Käthe. Noi sorelle non avremo che la sostanza della madre, che consta tutta di terreni. Chi sa poi quanta parte ne rimane ancora oggi? Finchè i nostri genitori vivranno, non avremo che una piccola rendita, poco più di uno spillatico. Come vede, ella non fa un buon partito, sposandomi.

Hartung rimase di stucco; per un attimo, l'idea della follìa che commetterebbe lui, un povero medico, ancora senza clientela, sposando una ragazza ricca, nobile, viziata, gli attraversò la mente, ma il suo appassionato amore vinse in breve e tutte le riflessioni suggeritegli dal buon senso.

Prese la mano di Käthe e se la recò alle labbra.

— E non vuole che io l'assista nella lotta che dovrà sostenere per la mia felicità?

Non aveva ancora il coraggio di dire:

— Per la nostra felicità.

— No, in nessun caso, disse lei rapidamente. Quando sarò suora potremo scriverci liberamente. Comunicherò, ben inteso, la promessa che ci unisce alla superiora e, finito l'anno di tirocinio, ci sposeremo, con o senza il permesso dei miei. Ma ora debbo andarmene; oggi c'è un pranzo di cacciatori.

Gli fece un cordiale cenno di saluto: poi, fermandosi:

— Ah! dimenticavo! c'è un'altra cosa! non posso lasciar Heinerle a Lückow, ora che parto. Mi suggerisca quello che devo fare di lui.

— Si potrebbe forse metterlo in pensione dal pastore?

— Ecco un'ottima idea; così potrà studiare con gli altri ragazzi. Se ella vi acconsente, potrei poi prenderlo a casa nostra, non è vero? Ho l'obbligo di provvedere a quel fanciullo.

Le parole «a casa nostra» fecero perdere il senno a Hartung, per cui promise di assecondare il desiderio di Käthe. Che non le avrebbe promesso in quel momento?

Seguì con cupido sguardo la snella figura mentre si allontanava rapidamente, dirigendosi verso Lückow.

Ma era un sogno che sarebbe stata sua un giorno, la bella, orgogliosa, energica Käthe di Rochlitz?

Era veramente un miracolo che la placida ragione non poteva afferrare ed era comprensibile solo pel cuore innamorato!

IV.

Il pranzo dei cacciatori riuscì allegrissimo. I signori portarono a casa un appetito enorme ed una sete relativa. Non v'erano che pochi possidenti del vicinato, Rochlitz ed i suoi figli preferendo di ammazzare i fagiani da soli. Paola ed Alice si facevano descrivere ogni incidente della caccia, ascoltando con vivo interesse; ma Käthe non badava neppure a quello che il suo vicino le riferiva. Guardava con occhio fosco, la tavola splendidamente decorata, e la gente lieta che vi sedeva intorno, assaporando i cibi squisiti.

Attraverso alle alzate d'argento poteva vedere il viso di suo padre. Come sembrava contento anche lui col volto un po' acceso dal vino generoso. Egli accennò alle figlie, lei compresa, con una tazza di Champagne in mano. Come godeva anche lui, senza un pensiero pel giovine medico a cui il suo licenziamento toglieva di bocca il pane faticosamente guadagnato, il medico che pensava ora con mille preoccupazioni all'avvenire, e si tormentava giorno e notte.

I suoi denti mordevano il labbro purpureo.

— Riuscirò a sposarlo, dovessi farmi scacciare di casa, conchiuse fra sè e sè.

Finito il pranzo, tutti rimasero in sala, ma l'eccitamento di Käthe era tale che aveva bisogno di uno sfogo qualunque. Si diede a suonare con virtuosità tecnica e tocco meraviglioso una rapsodia di Liszt.

Tutti tacquero involontariamente. Käthe suonava di rado in presenza d'altri, ma ore ed ore da sola. La musica era stata, per anni e anni, il suo studio prediletto e la sua più viva passione. Il suo viso ardeva quando finì la rapsodia, cominciando ora una dolorosa canzone antica.

Le lagrime le salivano agli occhi; chiuse con impeto l'istrumento e si avvicinò alla finestra.

Il chiarore della luna si diffondeva argenteo sulla prateria. Le ombre degli alberi assumevano delle proporzioni gigantesche ed un che di spettrale sotto quella luce fredda.

Era pur la sua patria, erano i genitori ed i fratelli da cui essa voleva staccarsi, per entrare in un'esistenza che doveva condurla lontano da tutti loro!

Con uno sforzo superò l'intenerimento, evocando la solitudine di Hartung e la sua amara delusione per l'ingiustizia che lo colpiva. Non si associò neppure con una parola alla conversazione degli ospiti. Ma il suo carattere strano era noto e non si curavano di lei.

Quando i forastieri furono partiti, la famiglia restò ancora riunita. Rochlitz, animato dalle libazioni, si compiaceva a discorrere ancora un po' del pranzo e della caccia davanti ad una buona tazza di birra.

Le due giovani coppie, i fratelli, la madre, tutti sedevano lieti, attorno alla grande tavola rotonda. Paola spezzava delle zaccarelle coi bei denti bianchi e suo marito mangiava con speciale voluttà le mandorle da lei tolte in quel modo dal guscio.

Ed ecco che Käthe si accostò con rapida risoluzione alla poltrona del padre. Non avrebbe potuto passare la notte con quel progetto sul cuore. I fratelli dovevano pur saperlo anche loro. Meglio dunque annunziarlo a tutti nello stesso tempo; così l'uragano si sarebbe rovesciato su di lei tutto in una volta!

— Padre, vorrei chiederti una cosa, disse con voce un po' tremante.

— Che cosa, piccina mia?

Rochlitz non aveva la coscienza netta riguardo ad Hartung e si mostrava perciò più amabile del solito.

— Perchè hai licenziato il dottore? Non avevi certo nessuna ragione di esser malcontento di lui?

— No, non questo. L'ho licenziato per un altro motivo.

— Quale?

— Non ti riguarda, Käthe.

— Crederei di sì invece. Io mi sono fidanzata oggi stesso col dottor Hartung.

Käthe non aveva alzata la voce, eppure le sue parole vibrarono con strana sonorità nel silenzio che si era diffuso all'improvviso.

La seggiola su cui Alice si dondolava, si fermò di colpo; Paola lasciò ricadere nel piatto la zaccarella che stava per recare alle labbra. Rochlitz guardò la figlia con aria trasognata.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

GARIBALDI

nelle Medaglie del MUSEO del RISORGIMENTO in Milano di CARLO ROMUSSI

Un volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine 188, illustrato da oltre 300 finissime foto-incisioni.

Prezzo L. 1. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14.

CRONACA

L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO CAVALLOTTI.

L'inaugurazione del monumento a Cavallotti è sempre stabilita per domenica.

Alle 9 ore se ne farà la consegna al Comune e parlerà il solo presidente del Comitato, colonnello Giuseppe Missori.

La piazza della Rosa, ove sorge il monumento, è attualmente piccola: nel piano regolatore sono segnate le demolizioni che speriamo avvengano presto e che faranno di questa piazza una delle più regolari di Milano.

Ma per la ristrettezza dello spazio, il Comitato dovette limitare il numero degli inviti alla capacità dell'ambiente.

Parve alle società radicali, repubblicane e socialiste che alla cerimonia ristretta dovesse seguirne un'altra più libera: e indissero una grande paseggiata popolare per le 10,30 partendo dal monumento delle Cinque Giornate.

Il Comitato del monumento è ben contento di questa passeggiata che riguarda come il seguito dell'inaugurazione: e lo dice espressamente nel seguente manifesto che oggi venne affisso per le vie:

Il manifesto alla cittadinanza.

Domenica 15 luglio, alle ore 9, verrà scoperto in Piazza della Rosa il Monumento — opera geniale dello scultore Ernesto Bazzaro — eretto dagli Italiani a perpetua memoria di *Felice Cavallotti.*

La mestizia dei ricordi e il lungo desiderio che il Glorioso Estinto lasciò di sè nei cuori, renderanno la cerimonia solenne ed austera.

L'angustia della località costringe il Comitato a limitare l'invito — durante la consegna del Monumento al Comune — ai rappresentanti delle Società operaie e popolari, che colle loro bandiere formeranno corona intorno al bianco simulacro.

Seguirà immediatamente la manifestazione popolare, complemento degno dell'omaggio reso alla grande amata memoria.

Il Comitato: *Giuseppe Missori*, presidente — *Angiolini — Castiglioni — De Andreis — De Cristoforis — Gianderini — Marcora — Risi — Romussi — Ronchetti — Salmoiraghi — Sonzogno — Turati — Villa.*

Il presente manifesto serve d'invito alle Associazioni tutte che intendono partecipare alla cerimonia.

Di ciascuna di esse entreranno nel recinto due rappresentanti e il portabandiera che dovranno previamente riunirsi in Piazza S. Sepolcro alle ore 8.30 ant.

***

Come si vede le ore permettono lo svolgimento delle due manifestazioni.

Le bandiere si troveranno in piazza San Sepolcro alle 8,30 e potranno svolgere il corteo passando per le vie Asole, Torino, Spadari, piazza della Rosa.

Alle 9,30 sarà fatta la consegna e le società si recheranno al Monumento delle Cinque Giornate per la passeggiata popolare.

L'ESPOSIZIONE

La giornata del pubblico.

Le rotaie ferroviarie - Il tram a benzina - Le mostre temporanee - Riparazioni ai tetti delle gallerie.

Ottima fu la decisione presa dal Comitato di far coprire le grosse rotaie per i treni ferroviarii che non funzioneranno più nei recinti fino al termine dell'Esposizione. In questo modo anche i viali si sono abbelliti e arrotondate le grandi aiuole prima inesteticamente divise.

Sulle nuove rotaie funzionano benissimo i tram a benzina della Fiat-Diatto; le graziose carrozze-giardiniere colorate in rosso offrono al visitatore una comoda passeggiata fra i più importanti edifici della piazza d'Armi.

Nell'edificio delle mostre temporanee continua con attività febbrile il lavoro di collocamento. Le grandi navate e tutti gli spazi laterali si adattano mirabilmente alla armonica distribuzione delle singole mostre.

Vennero eseguite riparazioni ai tetti di tutte le gallerie al Parco ed in piazza d'Armi dove durante gli scorsi giorni di pioggia si erano lamentati stillicidii dannosi agli oggetti ed alle macchine.

Il re all'Esposizione.

Era stato dato per sicuro che il re sarebbe venuto in questi giorni all'Esposizione, in forma strettamente privata, per poterla visitare e studiare a suo bell'agio.

Ieri le finestre del palazzo di Corte erano tutte spalancate, il che dava ragione a chi sosteneva il prossimo arrivo del re.

Possiamo invece assicurare che era infatti desiderio di lui di venire in questi giorni alla nostra Esposizione che aveva a malapena intraveduta incompleta nei giorni piovosi della fine d'aprile, mentre oggi, ultimata in ogni sua parte, si presenta veramente ammirabile.

Ma, per motivi che ignoriamo, la gita fu differita al prossimo settembre.

Labandiera della Trento e Trieste.

Iersera, nel salone dell'Arte Moderna, fu inaugurata la bandiera della fanfara «Trento e Trieste». Intervennero il circolo Maurizio Quadrio e le fanfare Stella d'Italia e Maurizio Quadrio.

Presiedeva il dott. Fabris, che pronunziò un breve, efficace discorso. Venne poi spiegato il nuovo vessillo, che fu salutato da vivi applausi, mentre le musiche alternavano gli inni patriottici con l'inno dei lavoratori.

Quindi Giovanni Miceli, padrino della bandiera, pronunziò il discorso inaugurale, illustrando il concetto di patria e inneggiando all'unione di tutte le patrie risorse e reintegrate nei loro confini.

L'oratore ricordò pure le splendide tradizioni della nostra arte e i servigi dall'arte resi al patriottismo.

In ultimo il triestino Vinci ringraziò i lavoratori del loro intervento.

La bella e geniale festa si chiuse con una fraterna bicchierata al ristorante delle Tre seranne.

Lo sciopero dei tintori.

Dalla Società Miglioramento Tintori ed affini ricevemmo ieri, troppo tardi, per essere pubblicata, una lettera nella quale è esposto l'andamento delle trattative in risposta al comunicato degli industriali:

«Che concilianti ci siamo sempre dimostrati lo prova il fatto che fino ad un certo punto il memoriale nostro, in parte modificato, era stato dai signori industriali accettato; il cozzo avvenne appunto là. dove la nostra commissione sosteneva che invece degli aumenti per merito essi avvenissero annualmente, poichè era facile ai signori proprietari dimostrare che nessuno degli operai fosse meritevole, e, pur ammettendo la buona fede, era in ogni modo ben poca cosa l'utile che agli operai sarebbe venuto dall'accettazione di questo sistema di aumento.

«È poi strana l'accusa che i signori industriali lanciano alla nostra Federazione di essersi cioè servita del pretesto del pareggio nelle paghe e nell'orario degli stabilimenti dei diversi centri, mentre i proprietari, nella loro lealtà. dovrebbero riconoscere che la perequazione negli orari e nelle paghe era lo scopo della nostra agitazione e se, convinti che sul terreno conciliativo nulla si poteva ottenere, dichiarammo lo sciopero, fu appunto perchè le trattative vennero rotte non dagli operai, ma bensì dagli industriali.

«E giacchè scriviamo, permettete che informiamo la cittadinanza di ciò che domandiamo: per gli aiutanti salario minimo dalle L. 2,40 alle L. 2,85; pei coloristi dalle Lire 4,— alle L 5,— mentre i signori proprietari pur accettando la base delle L. 2,40 per gli aiutanti non ammettono la graduatoria e così dicasi anche per i coloristi.

«Crediamo che le nostre domande non siano esagerate e a riprova dell'asserto citiamo che già fin d'ora lavorano tre stabilimenti i cui proprietarii hanno completamente accettate le nostre domande.»

Le infedeltà d'un amico, d'una serva e d'un'impiegata.

Presso la signora Dallago, in via Spadari, 7, avevano preso alloggio due viaggiatori di commercio, certi Michele Handler e Emilio Poper, il primo di 21 anni e nativo di Trieste, il secondo di 26 e nato a Gole (Boemia).

I due erano amici intimi; mangiavano alla stessa tavola, uscivano di casa sempre assieme, insomma, forastiero l'uno e l'altro nella grande città, erano inseparabili.

Il 17 e il 23 dello scorso giugno la ditta Kögliche di Praga, inviava all'Handler due vaglia di L. 100 e di L. 50, che capitarono nelle mani del Poper, il quale, procuratesi le necessarie testimonianze, si recò a riscuoterli intascando i contanti.

Giorni sono l'Handler riceveva una lettera dalla ditta che gli chiedeva conto dei vaglia: il triestino che dice di non aver avuto nulla, cadde dalle nuvole, cercò, indagò, e denunciò il fatto all'autorità di P. S., che ieri ha proceduto all'arresto dell'amico infedele.

Anche il Poper fu trattenuto in questura per spiegazioni.

*** L'orefice Rinaldo Verga, che abita in corso Garibaldi 15, notava da qualche mese continui ammanchi di oggetti preziosi. Anche ieri l'altro dalla sua camera da letto sparvero due sterline, un orologio e una catena d'oro. Informato dell'accaduto il delegato Travaglino arrestò la servente del Verga, certa Vittoria Villa di 15 anni, la quale confessò d'aver rubato dietro istigazione del suo amante Mario Borlè di 17 anni, che fu pure acciuffato.

Il danno subìto dal Verga ammonta a circa 1500 lire, però parte della refurtiva venne sequestrata. L'orologio fu trovato nella fogna di casa dove la domestica ladra l'aveva gettato.

*** Un altro negoziante di oggetti d'oro, il signor Celestino Oglioni che ha negozio in via Felice Cavallotti, 3, da un anno era vittima di continuati furti, per un ingente valore. Le indagini dell'autorità portarono all'arresto di certa Turni Mantovani, di 28 anni, impiegata presso il derubato stesso. La Mantovani confessò d'aver impegnato parte dei preziosi al Monte di Pietà dov'ebbe una sovvenzione di 400 lire.

UNA STATISTICA INTERESSANTE.

I risultati della macellazione in Italia — Al macello di Milano — L'enorme numero dei bovini tubercolosi — A Milano il sedici per cento! — Il perchè.

Ci telegrafano da Roma, 11, sera:

A cura della Direzione generale della Sanità pubblica, è stata pubblicata la statistica sulla macellazione degli animali e sul consumo della carne nel regno per l'anno 1903.

La macellazione dei pubblici mattatoi e quella libera hà dato i seguenti risultati:

Furono mattati complessivamente 7.805.498 capi di bestiame dai quali si ricavarono 691.663.567 chilogrammi lordi di carne.

I bovini mattati furono 1.492.369 per chilogrammi 440.785.629; gli ovini furono 4.273.592 per chilogrammi 58.726.401; suini 1.504.427 per chilogrammi 183.958.159 e gli equini furono 35.110 per chilogrammi 8.193.378.

Dei bovini macellati se ne riscontrarono 31.414 affetti da tubercolosi, di cui 20.000 nel solo macello di Milano, e dei suini appena 3.192.

La tubercolosi bovina sarebbe, rispetto al numero dei bovini macellati, in proporzione del 2 % circa per tutto il regno, e molto di più, il 16 %, per la sola città di Milano. Però, osserva la Direzione generale di sanità, bisogna considerare che nel macello di Milano affluiscono molte vacche da latte *riformate*, le quali originariamente furono, in gran parte, importate dalla Svizzera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.47 — tram 8 9— Roma — leva 4.46 — tram. 7.44 — Palermo — leva 4.53 — tram. 7.31.

Luna. — Età giorni 21. - Leva alle 11.47 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 772 sulla Scozia, minima di 752 sulla Russia meridionale.

Temperatura irregolarmente variata all'ovest e al centro, discesa all'est.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente discesa: massima di 762 in Sardegna, 761 al nord, minima di 760 sull'Emilia e basso Adriatico.

Temperatura aumentata al nord, discesa altrove.

Venti prevalentemente occidentali e di libeccio al nord, boreali altrove.

Ieri. — Cielo vario al nord e centro, bello al sud.

Tendenza. — Cielo generalmente vario, con qualche temporale sull'alta e media Italia.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 10 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.0.
Temp. cent. med. 25°.0 mass. 32.6, min. 20.2.
Umidità relativa media 66 0[0.
Venti dominanti: Est-Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno. Temporale, pioggia.
Acqua caduta mill. 0.6.

Grandinata devastatrice a Cerignola

Ci telegrafano da Foggia, 11. (P.):

A Cerignola imperversando un furioso temporale cadde una grandine fittissima, della grossezza di un pugno, che si estese per parecchi chilometri. I vigneti promettenti un copioso raccolto, parte furono completamente distrutti, ed altri rimasero fortemente danneggiati. La cittadinanza è costernata questo disastro.

Un ciclone in provincia di Lecce. Danni gravissimi.

Ci telegrafano da Lecce, 11 sera:

Si è scatenato un violento ciclone attraverso i comuni di Monteroni, Sampietrolana, Segnile, San Cesario, Merine, Lizzanello, Vernole e Maglie distruggendo i vigneti, sradicando gli alberi, sfogliando tutta la piantagione di tabacco.

Una pioggia torrenziale con fitta grandine e fulmini incendianti i covoni compì l'opera distruttrice. Le masserie di Cuccuascia, Ferrante e Santo sono distrutte. Parecchi fabbricati sono crollati. Immense proprietà furono rovinate. I danni sono incalcolabili. Le popolazioni, terrorizzate intravedono imminente miseria, e come impazzite pel dolore percorrono le vie piangendo.

PICCOLA CRONACA

Durante l'estate più che mai dobbiamo badare a ciò che beviamo! L' **IGEA**, delle Fonti di Casino Boario in Valle Camonica, è la **sublime delle acque da tavola**, deliziosa al palato, bacteriologicamente pura, di mirabile composizione solfato, calcico, magnesiaco, ferruginosa, **la sola che non contenga cloruro di sodio**, l'acqua ideale quindi contro i catarri gastro-intestinali, le enteriti, gli ingorghi del legato, l'itterizia, la renella e l'artritismo. **Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Anversa 1906.**

Chiedetela in tutti gli alberghi, restaurants, bar e farmacie.

Deposito per Milano e Lombardia, Tranquillo Ravasio, Milano.

ECO DEI TEATRI

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Ieri alla *Comedie Française* il giovane poeta Andrea Arnyvelde lesse agli artisti del teatro la sua produzione in cinque atti e in versi «*Cortigiani*» che fu scelta per la rappresentazione cinque anni or sono. Nella nuova produzione c'è molta musica sul palcoscenico e perfino una festa danzante.

Cronaca dello Sport

CONTROVERSIA SCHERMISTICA.

Ci scrivono da Ferrara:

(V.) Fra i maestri di scherma cav. Eugenio Pini e Carlo Gandini, della magistrale di Roma, cittadino Ferrarese, è insorta di questi giorni una divergenza, che avrà probabilmente uno strascico, giacchè se ne è impossessato il mondo schermistico. La Società ginnastica e scherma di Bergamo aveva indetto un torneo a cui s'impegnò partecipare il cav. Pini, lasciando alla società stessa l'incarico di sceglierli l'avversario. La società prescelse il maestro Gandini, una delle migliori lame d'Italia, che da Roma si recò appositamente a Bergamo.

Ma quando il Pini conobbe il nome del suo valoroso competitore, rifiutò di misurarsi seco lui in pubblico, proponendo invece un assalto privato, al quale avrebbe partecipato, e uno pubblico del Gandini col maestro Argentino Carbone.

Il Gandini rifiutò recisamente simile condizione e, a sua volta, propose che entrambi gli assalti si svolgessero alla presenza del pubblico. Non essendo stato possibile di mettere d'accordo i due valenti campioni della scherma, la Società invitante, in solido col maestro Pini, sborsarono al Gandini L. 200 a titolo di indennizzo. Il Gandini si affrettò di elargire la intera somma a favore di due istituti di beneficenza di quella città.

La condotta del Gandini è ritenuta altamente corretta.

La vertenza avrà certamente uno strascico.

Il banchetto dei resocontisti parlamentari

Ci telegrafano da Roma, 11. (N.):

Ieri sera al ristorante Valiani si tenne il banchetto tradizionale dei resocontisti parlamentari e dei giornalisti di Roma. Intervennero anche i ministri Majorana e Schanzer, i sottosegretari Dari e Ciuffelli. Grande allegria e parecchi brindisi.

IL DUCA D'AOSTA al battesimo del figlio del kronprinz

Ci telegrafano da Napoli, 11. (D.):

A rappresentare il re al battesimo del figliuolo del principe ereditario di Germania fu scelto il duca d'Aosta che si recherà prossimamente a Berlino.

Le ultime frane al Sempione. Le riparazioni nel tunnel.

Abbiamo da Iselle, 10:

Contrariamente alle voci corse le frane nel tunnel non hanno intralciato affatto la circolazione dei treni. Le frane caddero nel tunnel n. 2 dal lato sud. Il canale delle acque calde, rotto in due punti, venne prontamente riparato. L'allargamento del tunnel parallelo non ha fatto aumentare la temperatura. È però sentita la necessità dell'allargamento del tunnel parallelo. Causa delle frane fu lo stillicidio e la mancanza di rivestimento.

Il re pei danneggiati dal nubifragio nella valle della Macra.

Ci telegrafano da Cuneo, 11, sera:

In seguito alla visita che il re e la regina fecero l'altro giorno a Villa San Costanzo, il re inviava oggi al prefetto di Cuneo la somma di L. 10.000 perchè la distribuisca fra i danneggiati dal nubifragio avvenuto la notte dal 5 al 6 corrente, che devastò la valle della Macra.

CRISI COMUNALE A SPEZIA.

Ci telegrafano da Spezia, 11, sera:

Stasera nella seduta del Consiglio comunale, vennero applauditi i nuovi eletti dai partiti popolari i quali di fronte alle dimissioni del sindaco e della Giunta, dichiararono di non fare la opposizione sistematica. Alla votazione per accettazione delle dimissioni del sindaco e della Giunta, i consiglieri popolari votarono con scheda bianca. Soltanto il dottore Di Negro votò contro; prevedesi che i dimissionari insisteranno nelle dimissioni con soddisfazione della cittadinanza stanca ormai di tale amministrazione che commise tanti errori dannosi alle finanze comunali.

I FERROVIERI DI SPEZIA e l'indennità di residenza.

Nella sala di seconda di questa stazione ferroviaria, si sono riuniti circa quattrocento ferrovieri di questo deposito, presieduti dal macchinista Dondiglio. Scopo della riunione era il reclamare per l'indennità di residenza in questa città come fu già concessa pei centri di Roma, Genova, Bordighera, Ventimiglia e altre località. Dopo animata discussione venne approvato un ordine del giorno affidato ad una commissione che si recherà presso la direzione generale a Roma ed anche dal Ministro dei Lavori Pubblici per ottenere la predetta indennità.

Queste domande appaiono giustificate poichè la vita economica a Spezia non è inferiore nel costo a quella di altre principali città. I ferrovieri confidano nella giustizia dell'ottimo direttore generale, commendatore Bianchi e sperano vivamente di veder esauditi i loro desideri,

IL FURORE OMICIDA DI UN PAZZO.

Ci telegrafano da Catanzaro, 11 sera:

Ad Amaroni, certo Francesco Pelaia, colpito da improvvisa follia, dopo aver strangolata la moglie, armatosi di pugnale usciva di casa furibondo ed assaliva e feriva molte persone. A stento fu ridotto all'impotenza ed arrestato.

LE DIMISSIONI ALL'UNIVERSITÀ DI PADOVA verranno ritirate.

Ci telefonano da Padova, 11. (B.):

Ieri si erano dimessi il rettore e il Consiglio accademico dell'Università, avendo voluto il ministro dell'Istruzione imporre a direttore della segreteria, tale Mondalari, troppo noto nelle cronache cittadine. In seguito a tale contegno energico delle nostre autorità accademiche, il ministro sembra abbia già revocato il decreto stesso, per cui il rettore e i presidi delle facoltà ritireranno indubbiamente le loro dimissioni.

UN PRETE ACCOLTELLATO.

Ci telegrafano da Caltanissetta, 10 notte. (G.):

Il sacerdote Arobia creditore per una piccola somma dei solfatai fratelli Giglio, avendola loro richiesta, ricevette parecchie coltellate. Il povero prete venne trasportato nella propria casa in gravissimo stato. I feritori vennero arrestati.

UN PORTALETTERE ITALIANO assassinato sul Gran San Bernardo.

Ci scrivono da Aosta, 10. (S.):

Sul gran San Bernardo, fu trovato assassinato col volto in una pozza di sangue il portalettere italiano che fa il servizio tra Valpelline e Bionaz. Furono sul luogo i carabinieri e l'autorità giudiziaria. Il delitto è avvolto nel più denso mistero e la popolazione di quei luoghi è impressionatissima.

Un tumulto di vincitori al lotto.

Ci telegrafano da Palermo, 10:

Or sono quattro settimane in seguito all'estrazione del lotto, le nostre ricevitorie per il gran numero di vincite sommanti ad un milione, si videro costrette a rimandare i pagamenti che doveano effettuarsi oggi. Ma avendo gli impiegati richiesto che i portatori di biglietti, garantissero la loro identità, nacquero dei veri tumulti. Gli sportelli vennero chiusi. I vincitori seguiti da molta folla si recarono a protestare alla prefettura ove non furono ricevuti. Per domani si temono nuovi disordini.

Cartucce di dinamite sulla linea d'Ancona

Ci telegrafano da Ancona, 10, sera:

Lungo la linea ferroviaria di Ancona, fra le stazioni di Aspio e Osimo, un cantoniere rinveniva parecchie cartuccie di dinamite ed una scatola di latta contenente capsule. La scoperta fece impressione, ma è probabile si tratti di una dimenticanza fatta da un pescatore.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Ci telefonano da Roma, 11:

Tunesi sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Milano è promosso di classe — Carboni pretore a Modigliana è applicato alla regia procura del tribunale di Milano è tramutato al secondo mandamento di Milano, cessando detta applicazione — Signorelli è nominato notaro a Castel Novetto; De Campi notaro a Traona è traslocato a Grosseto — Boldur id. a Gazzuolo, id. a Barbianello.

Botta, giudice al tribunale di Brescia, tramutato a Siracusa ed applicato al tribunale di Milano — Bossoni, giudice al tribunale di Bergamo è tramutato a Brescia — Marucco, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Milano è nominato vice-cancelliere alla pretura di Camporgiano e temporaneamente applicato presso la procura tribunale di Torino — Poggi Giov. Batt., vice cancelliere pretura Maniago è tramutato alla prima pretura di Padova — De Carli Paolo, vice-cancelliere pretura Contursi è temporaneamente applicato alla terza pretura di Roma e tramutato alla pretura di Capras continuando attuale applicazione — Baseti, alunno trib. Parma., è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Milano — Razzabosco, alunno pretura di Asiago è nominato vice-cancelliere id. — Colla, vice cancelliere alla prima pretura di Mantova è tramutato a Genova — Quirci, alunno alla Corte d'Appello di Milano è promosso di classe.

Sono nominati alunni di seconda classe: Valli del tribunale di Como e Fiorio appello Brescia. Sono promossi di categoria: Attorino vice-cancelliere al tribunale di Milano — Rossi a Brescia — De Panicis alunno alla Corte d'appello di Parma.

Gli inglesi minacciati in Egitto.

Parlando dell'immane supplizio della fustigazione prima dell'impiccamento, inflitto a dodici indigeni colpevoli di aver uccisi due ufficiali, il ministro inglese Grey ha detto che occorre affrettare l'arrivo di dettagliati rapporti, non solo perchè i primi racconti sembrano esagerati, ma specialmente perchè non bisogna screditare l'Amministrazione anglo-egiziana. Il ministro ha poi detto che i recenti rinforzi della guarnigione dell'Egitto erano stati motivati non dal conflitto con la Turchia a proposito di Tabah, ma per la minaccia di un sollevamento indigeno contro l'Inghilterra, minaccia che cominciava a tradursi in atti coll'assassinio dei due ufficiali.

Il pericolo di un sollevamento, invece di essere allontanato persiste al punto, disse il ministro, che occorrerà forse, tra non molto, rinforzare la guarnigione inglese nella valle del Nilo.

È evidente, che in Egitto sono accaduti fatti rimasti ignoti, e molti dalle parole del ministro, traggono un commento che cioè malgrado la buona amministrazione di lord Cromer, per avviare l'Egitto sulla via della civilizzazione occidentale, rimane sempre un abisso insuperabile forse, tra la mentalità europea e le aspirazioni degli indigeni.

Un'esposizione marittima internazionale A BORDEAUX

Per commemorare il centenario della navigazione a vapore, il 1.° maggio dell'anno prossimo, verrà inaugurata a Bordeaux, un'esposizione marittima internazionale, organizzata dalla lega marittima francese.

L'esposizione che sorgerà sulla grande piazza *des Quinconces* durerà circa sei mesi; essa sarà aperta a tutti i paesi e riceverà ogni prodotto industriale, agricolo o artistico attinente alla marina.

La mostra si dividerà in varî gruppi e cioè: Storia della marina e belle arti, insegnamento, carte e strumenti, navigazione mercantile, marina militare, materiali da costruzione, macchine motrici e propulsori, armamento e attrezzi diversi — Navigazione automobile e barche di ogni genere, areonautica, lavori dei porti e rade, pesca marittima e fluviale, igiene, salvamento e sport, provviste di bordo e alimentazione, industrie diverse, economia sociale, opere di mutualità e di beneficenza.

Durante l'esposizione si terranno Congressi, conferenze e verranno indette grandiose feste.

Le lodi dei "Débats,, al duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Parigi, 11. (P.):

I *Débats* parlando della spedizione al Ruwenzori del duca degli Abruzzi elogia il duca e dice che esso si segnala grandemente fra gli esploratori contemporanei.

Il giornale ricorda le esplorazioni del duca e le difficoltà che seppe sormontare. Aggiunge che il duca porterà dalla sua spedizione un materiale scientifico di primo ordine. Su molti punti oscuri il duca farà la luce e dissiperà molte leggende.

Il giornale loda pure la saggezza e l'esperienza degli esploratori e delle guide che accompagnano il principe.

Abbonamento al SECOLO per

Villeggiature - Acque e Bagni

con decorrenza da qualunque giorno.

	nel Regno	*Estero*
15 giorni	L. 1. —	Fr. 1.65
30 »	» 2. —	» 3.30
45 »	» 3. —	» 5.00
60 »	» 4. —	» 6.60

Compreso il dono del **Secolo illustrato della Domenica.**

Inviare cartolina vaglia alla Società Editrice Sonzogno, 14, Via Pasquirolo, Milano.

Borsa di Milano.

Milano, 11 luglio, ore 3 pom.

Malgrado il 102.40 dell'odierna apertura di Parigi per la nostra Rendita, da noi fecesi per entrambe le riunioni da 102.55 a 102.60 per fine mese. Ottimi anche i valori dove troviamo le Meridionali a 824.50, le Mediterranee a 477.50, la Banca d'Italia 1335, Terni 2377, Elba 515.50 e Camona 39.

Ancora deboli le Gulinelli intorno a 120 e le Muggiani a 315. — 3 1/2 101.30 circa. Cambi immutati.

Rend. Ital. 3 3[4 %	contanti	102 45 a	— —
	fine m.	102 60 »	— —
Id. 3 1[2 %		— — »	— —
Azioni Ferr. Meridion.		825 — »	— —
Id. « Mediterr.		478 — »	— —
Id. Banca d'Italia		1335 — »	— —
Id. Banca Commerc.		934 — »	— —
Id. Credito Italiano		618 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.		327 — »	— —
Id. Edison		905 — »	906 —
Id. Acciaierie Terni		2380 — »	— —
Id. Navig. Gen. Ital.		486 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.		— — »	— —
Id. Lanificio Rossi		1650 — »	— —
Id. Coton. Cantoni		546 — »	— —
Id. id. Veneziano		265 — »	— —
Id. id. Muggiani		315 — »	— —
Id. id. Bergam.		315 — »	— —
Id. Birra		155 — »	— —
Id. Armstrong		474 — »	— —
Id. Linif. e Canapif.		218 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.		418 — »	— —
Id. Metallurg. Ital.		165 — »	— —
Id. Ferriere		294 — »	— —
Id. Costruz. Venete		92 — »	— —
Id. Miani e Silvestri		138 — »	— —
Id. Pantanella		85 — »	— —
Id. De Angeli		360 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.		432 — »	— —
Id. Marconi		28 — »	— —
Id. Manif. Tosi		350 — »	— —
Id. Pacchetti		245 — »	— —
Id. Albani		131 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		357 50 »	— —
Id. » Italiane		— — »	— —
Id. » Tirreno		503 — »	— —

Ultima ora

LA QUESTIONE DELL'AMNISTIA alla Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 11, sera. — Oggi alla Camera è continuata la discussione relativa all'amnistia. Berry, nazionalista, presenta un emendamento tendente ad escludere dalla amnistia gli accusati di complotto. Sarrien e Clemenceau dichiararono che vi fu realmente un complotto, ma l'istruttoria non è ancora terminata. Berry dopo tale spiegazione ritira il suo emendamento.

Rispondendo a diversi oratori, il ministro della guerra Etienne promette di prendere, in occasione del 14 luglio delle misure di clemenza a favore dei soldati puniti a pene severe per mancanza di energia. La Camera decide di comprendere nell'amnistia certe categorie di disertori. La Camera approva poi con voti 266 contro 257 un emendamento di Pressensè decretante che i fatti contemplati dalla presente legge non potranno essere inscritti in nessun dossier di funzionari nè servire di base ad esclusioni ovvero al rifiuto della inscrizione al foro. Pressensè ricorda il caso di Hervé e biasima il foro.

LA RIVOLUZIONE A SAN DOMINGO.

Ci telefonano da Londra, 11 sera, (B.):

Telegrafano da Washington al *Globe:* Qui si ritiene che i torbidi interni abbiano a suscitare gravi complicazioni. Ormai nessuno si nasconde più la gravità della situazione e si ritiene che a San Domingo sia scoppiata una vera e propria rivoluzione. Finora i ribelli avrebbero la meglio nei combattimenti. Il governo americano ha ordinato di conservare l'attitudine neutrale nel conflitto cercando di isolare i combattenti e di non intervenire che quando gli interessi americani venissero lesi.

L'ambiente è assai agitato ed il governo americano si trova in una condizione assai difficile, perchè, essendo le dogane in mano agli Stati Uniti e tentando i ribelli di impadronirsene, il governo americano sarà obbligato ad intervenire energicamente.

Intanto tre navi da guerra americane stanno nelle acque di San Domingo e saranno in breve rinforzate da un'altra squadra. I comandanti delle navi hanno ricevuto l'ordine di osservare e di eseguire lo svolgersi degli avvenimenti, ed agire in tutto con la massima circospezione.

Naturalmente anche gli europei sono largamente interessati nella questione perchè non esiste forse alcun Stato del continente che non abbia degli affari o dei crediti nella repubblica di San Domingo, tanto è vero che il governo americano, riscuotendo le imposte delle dogane, agisce anche per il ricupero di gran parte di cotesti crediti europei verso lo Stato di San Domingo.

La voce secondo la quale il Governo di Haïti aiuterebbe segretamente i rivoluzionari è senza fondamento.

L'ENERGICA OSTRUZIONE del deputato Bartoli.

Plauso ai deputati italiani — Le infamie dei clericali austriaci.

Ci telegrafano da Vienna, 11, sera. (W.): Stamane nella commissione per la riforma elettorale l'on. Bartoli riprese l'ostruzione parlando oltre tre ore in italiano finchè il presidente tolse la seduta. Stasera la commissione si riunirà nuovamente.

Un sucessivo dispaccio del nostro corrispondente reca: «Anche la seduta pomeridiana della commissione per la riforma elettorale fu resa impossibile, perchè gli italiani protestarono contro la riconvocazione della seduta dichiarandola illegale. La maggioranza dovette dare loro ragione. I deputati italiani ricevono numerosi telegrammi di plauso ed incoraggiamento. Il clericale *Vokisblatt* aizza perfidamente i socialisti triestini allo sciopero generale ed a violenze contro i deputati italiani.

L'ex-imperatrice Eugenia in visita da Francesco Giuseppe.

Le fantasticherie dei bonapartisti.

Ci telegrafano da Vienna, 11 sera, (W.): Stasera arriva ad Isel l'imperatrice Eugenia per restituire la visita fattale da Francesco Giuseppe a suo tempo a Cap Saint Martin. L'imperatore la riceverà alla stazione. I giornali viennesi dicono essere fantastiche le congetture dei bonapartisti di Parigi secondo i quali l'ex imperatrice vorrebbe preparare un incontro in Italia fra i reali ed un arciduca, nonchè combinare il matrimonio del Conte di Torino con una arciduchessa.

Le mene dei carlisti e degli anarchici.

Ci telegrafano da Parigi, 11, sera. (P.): Un dispaccio da Madrid reca: Il movimento carlista si estende sulla frontiera della Catalogna. I capi del movimento si sono rifugiati nelle città di frontiera. Alla stazione internazionale di Cerbere la dogana ha sequestrato un importante spedizione di revolvers. La polizia ha perquisito il domicilio di tre anarchici di Perpignano arrestati a Narbona per mene anarchiche.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Bonifica idraulica, agraria ed igienica.

Un importante articolo su questo argomento si legge nel *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* del 9 maggio u. s. In riassunto esso dice che nella bonofica dei terreni a scopo igienico, lo Stato dovrebbe esplicare la sua attività in tre forme distinte: cioè nel campo idraulico, in quello agrario ed in quello igienico.

Viceversa succede questo, che qualora l'interesse igienico lo esiga assolutamente, lo Stato provvede a sue spese al prosciugamento, alla bonifica idraulica, ma, una volta prosciugate le terre, non vi pensa più, e lascia al proprietario la cura di fare il resto. Ne consegue che quanto di utile per tali lavori si è ottenuto, viene rapidamente perduto, perchè i proprietari non possono o non vogliono compiere gli altri lavori di bonifica agraria i quali soli possono rendere duraturo il beneficio dato dalla bonifica idraulica.

Da qui la necessità che lo Stato completi l'opera sua e non limitandosi al prosciugamento dei terreni, attui egli stesso la bonifica integrale.

In queste lotte contro la malaria l'Italia, che pur vanta le proprie iniziative igieniche, si mostra inferiore alla Spagna, la quale prescrive le bonifiche ai proprietari, e, se questi non provvedono, le concede a imprese private o le esegue direttamente, impadronendosi dei terreni e pagando o facendo pagare ai proprietari una indennità pari al reddito capitallizzato.

Nè i grandi lavori di bonifica richiederebbero oggi, come in antico, il sacrificio di tante vite, perchè con un potente rimedio antimalarico, quale è l'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano, si hanno 99 probabilità su 100 di sfuggire alla malaria.

Odol

Il migliore per i den

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50,000,000
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, accessibile tutti i giorni feriali dallo 9,30 alle 17.
Depositi suggellati di argenterie, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compera e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

AVVISO

È bandito un concorso per un tempietto argento trasportabile in processione, rispettiva base anche di argento, del valore complessivo di circa 40 mila lire, da offrirsi alla Sacra Immagine di S. Maria della Neve, che si venera nella parrocchia A. G. P. di Torre Annunziata.

I concorrenti, sino al 30 luglio dovranno far pervenire al sottoscritto l'analogo disegno con l'indicazione del peso approssimativo dell'argento occorrente, e del prezzo del tempietto. Dovranno altresì sottoscrivere tali indicazioni con un pseudonimo che risponda a quello segnato su altra busta sigillata, in cui dovrà essere l'indicazione del nome e cognome, indirizzo e qualità del concorrente.

Torre Annunziata, 8 luglio 1906.
per il Comitato esecutivo
Il Presidente
MONS. AGNELLO PARR. P...

Alla Città di Lio...
Portici Settentrionali 23, Milano
vicino alla Bottiglieria Campari
per la morte del proprietario
GIUSEPPE SARONNI
LIQUIDAZIONE
di tutta la merce
con lo sconto del 25
sul prezzo d'inventario
Seta fantasia per abiti, sottane camiciette, spolverini
Abiti ricamati in tela e seta
Scampoli in seteria e ...

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre
Bagni - Fanghi - Salso - Bromo-iodici - Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni ... - Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore **L. MANGIAGALLI.**
Per informazioni Terme, Salice.

L'ERNIA e il CINTO BARRÈRE

Il cinto Barrère elastico senza molla contiene tutte le ernie anche scrotali voluminose, senza nessun incomodo.

Esso è così soffice e così poco visibile che gli Erniosi che lo hanno portato non vogliono più separarsene. Esso è stato adottato dall'Armata offrendo la maggiore sicurezza; dopo l'operazione, esso conviene alle persone operate per evitare una ... Bisogna non confonderlo con le imitazioni tene, spesso vendute con promessa di guarigione.

Detto Cinto è applicato e provato gratuitamente a **Napoli:** Successori Giovanni Berbero e C.i, 16, Via Roma, 16. Agenti generali per l'Italia — **Roma:** Presso Sig. Dottor Emanuele Giros, Via ... **Torino:** Presso Filiale. Farmacia Bernocco, Angolo Via Lagrange e ... **Genova:** Presso Filiale sig. Dottor Sabatini, Via Palestro, 15.

Bisogna esigere la firma su ... Questo apparecchio è oggidì prescritto generalmente dai primari Chirurghi e Medici d'Italia e d'Europa.

Il sig. M. Barrère di Parigi ... sarà personalmente il suo apparecchio a **Milano** — Presso la Farmacia ... Angolo Vie Armorari e Cordusio alla Posta centrale, palazzo ... nei giorni di Lunedì 16, Martedì ... Mercoledì 18 Luglio.

Grande Stabilimento EX VILLE
Corso Vittorio Emanuele 26 — Via Pasquirolo
Completamente rimesso a nuovo
Abbonamenti mensili alle doccie calde temperate **L. 15.**
Bagno o doccia Lire ...

GRANDE ALBERGO A...
(Valle Seriana) Prov. di Bergamo
Metri 660 sopra mare. Soggiorno ...
Cura lattea — Grande pineta ... dell'Albergo. Centro di grandi escursioni con servizio cavalcature.
Dirett. **D'Adda,** *Propr.* **M...**

Banca Popolare di Milano
Situazione gener. al 30 Giugno
(Vedi avviso in sesta pagina)

TOT...
DIGESTIBLE-CACHETS

S. PELLEGRINO

Stazione di cura di primo ordine — metri 425 s. m.

a 90 minuti da Milano (ferrovia elettrica Bergamo-S. Pellegrino)

frequentata annualmente da maggio a ottobre da oltre 40.000 forestieri. — Saloni di bibita, parco e porticati di passeggio — Grande Casino — Teatro — Concerti. — Grandioso stabilimento balneario con 100 camerini da bagno e con tutti gli impianti di cura complementari (doccie, bagni a vapore, bagni di luce, bagni di acido carbonico, inalazioni, elettroterapia, ginnastica medica, laboratori di chimica e di microscopia clinica, di radiografia, ecc.) — Servizio sanitario permanente (Prof. **Luigi Devoto,** Direttore Generale Sanitario e Consulente Medico; Prof. **Iginio Tansini,** Consulente Chirurgico Generale; Dr. Prof. **G. Fantino** e Dr. **G. B. Sigurtà,** Chirurghi specialisti per le malattie genito-urinarie; Dr. **A. Gilardoni,** Dr. **E. Caminada** addetto alla terapia fisica; Dr. **C. Bezzola** addetto ai laboratori. — Nuovo stabilimento d'imbottigliamento (produzione giornaliera di 20.000 bottiglie) e stazione d'imballaggio. — Alberghi di ogni ordine (Grand Hôtel 250 camere; Hôtel Terme e Milano 425 camere) — Oltre 2000 camere in alloggi privati.

L'ACQUA MINERALE ALCALINA DI S. PELLEGRINO, che ha ormai raggiunto uno dei primi posti nel consumo mondiale delle acque minerali, è insuperabile per combattere: **la diatesi urica** (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici); — **i catarri vescicali, gastrici, intestinali; — gli ingorghi e ingrandimenti epatici** consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo; — **il diabete, la nefrite e la polisarcia.**

È OTTIMA PER TAVOLA

La Direzione delle Terme in S. Pellegrino spedisce **gratis** *a richiesta la* **Guida di S. Pellegrino 1906.**

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AD ARIA, luce affittasi appartamenti signorili 6 e 5 locali, comodità, Casa Padronale, 29 via Paolo da Cannobio (già Pesce). 31127

AFFITTANSI settembre appartamenti 3, 4, 6 locali, magazzino. Via Scarlatti 5. 31933

AFFITTASI in corso Genova 5 vasti locali uso studio e magazzino, bottega con retro verso via Torti. 29874

CERCANSI fine settembre quattro camere giardino suburbio anche fuori cinta purchè vicinanza tram. Offerte casella postale 571, Milano. 30298

CERCO locale forno, nuovo o avviato, possibilmente abitazione, posizione favorevole. Discrete pretese. Pergola, corso Venezia 40. 30466

CLUBS, circolo, ufficio, affittansi 7 locali primo piano. Piazza San Sepolcro 9. 30547

DA VENDERE casa in Milano fuori dazio di recente costruzione valore circa L. 80.000, buonissimo impiego. Rivolgersi rag. Porro, corso Romana 42. 31009

DISTILLERIA, Campione, Intelvi, Lago Lugano, affittasi S. Michele. Numerosa clientela, pigione mite. Rivolgersi Eredi Bianchi, Campione. 31077

LAGO Maggiore. Casetta 4 grandi locali non ammobigliati, ortaglia, 7 pertiche terreno, affittasi 400 lire annue. — Bigino Fredi, Sesto Calende. 30545

LUGANO. Appartamento elegantissimo, 5 letti vista lago, gaz, giardino, acqua potabile. Stagione 250. Villa Panorama. 31073

MEINA. Nove camere mobiliate con giardino affittasi. Ondoli, Arona. 30140

MELIDE (Lago Lugano). Villetta mobigliata, di 6 locali, da vendere. Rivolgersi Cefis. 30653

SESTO S. GIOVANNI. Affittare vendere casa civile 8 camere, annesso terreno mq. 2400 cintato, stalla, capannone legno. Indicato piccola industria od allevamento. Dirigersi edicola giornali Sesto. 30995

VENDESI 29.000, villa 10 locali, collina lago, vicinanze Milano, unitovi fondo aratorio, vigneto, frutteto, pertiche 130, reddito 2000. Biffi, Milano, Borghetto 6. 30527

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BANCO, scaffali, vetrinette vendonsi. Verri 7, dalle 14 alle 17. 30452

CAMBIASI automobile 7 cavalli 2 cilindri con attacco od altri oggetti. Scrivere C 30424 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30424

COMPERASI tre o quattro serbatoi lamiera buono stato capacità 2 metri cubi cadauno per acqua potabile. Indicare prezzo peso, dimensioni, casella postale 629. 30845

ECCELLENTE cavallo tiro, sella vendonsi causa partenza. Via Gesù, 6. 29890

FURGONCINO mano due ruote vendesi. Dimensioni interne: lunghezza 1, altezza 1 20, larghezza 0 75 buonissimo, stato. Ditta Reggiani, via Signora 15, Milano. 30464

PEUGEOT da corsa vendo L. 160. Dirigersi osteria Luigi Canonica 117. 30384

VENDO bel cane pastore tedesco, ottimo, guardia da uomo, casa o stabilimento, prezzo conveniente. Allevatore Alberto Wengi, Caravaggio per Fornovo. 30423

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CALZOLERIA adiacenze porta Venezia ben avviata cedesi anche solo mobilio. Rivolgersi Tomasini, via Spontini 4. 30538

CAUSA partenza cedesi negozio merceric-filati. Buona clientela. Ragioniere Ronchi, viale Volta 11, Milano. 30486

CEDESI piccola ed avviata tessitura in Milano, pochissimo rilievo. — Scrivere Verga, S. Gottardo 41. 30268

CEDO drogheria, liquoreria. Scrivere cassetta 13 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 29515

CEDO negozio bene avviato. Rilievo 2000. Vettoni, Durini 9, Milano. 30426

CERCANSI L. 8000, garantite prima ipoteca sopra case e fondi in Valgana (Varese). R. 8000 posta Milano. 30487

CERCASI mutuo 125 mila garantito, rivolgersi Contabile Policarpo, Milano, Vitruvio 7. 30124

CERCASI socio accomandante disponga 15-20 mila per ampliamento vecchia azienda. Scrivere cassetta 136 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 30263

CORRENTISTA cercasi da importante Ditta grossista per maggior sviluppo affari. Capitale 10-15 mila lire. Offerte Cassetta 1-4 Z Haasenstein e Vogler Milano. 30376

DA VENDERE negozio di frutta ed erbaggi. Via Vittoria Colonna 15. 30336

ERBIVENDOLO cede negozio, carello. L. 100, via Tadino 30. 31057

FARMACIA buonissima, provincia Pavia, servizio 7000 abitanti, vendesi 4600 subitanea partenza. Seferini, Vigevano 20, Milano. 30446

FOTOCROMO-litografia, stabilimento completo cedesi condizioni vantaggiose. Rag. Bertolini, Borromei, 5. 31160

MOTIVI famiglia cedo Caffè-bottiglieria poco rilievo, centro commerciale. Bonacina vicolo Cagnola 16. 30440

PANETTERIA, pasticceria centralissima causa malattia cedo. Rilievo quattromila. Ferrario, Piazzale Tenaglia 3. 31015

PARRUCCHIERI. Vendo avviatissimo negozio posizione favorevole, Rivolgersi Viadana Alfredo, viale Monza 22 30261

SCONTO cerca industriale buona garanzia, interessi. Scrivere Zama, posta Milano. 30382

SOCIO amministratore 25000 cerca avviata azienda per sviluppo affari. Regis, posta, Milano. 30534

SPECULAZIONE lucrosissima per capitalista. stabilimento o laboratorio chimico farmaceutico, articolo nuova invenzione. Consumo enorme. 90 0[0 guadagno. Scrivere cassetta 117 Z Haasenstein e Vogler. Milano. 30771

VIAGGIATORE introdotto clientela accetterebbesi socio fabbrica sapone, piccolo capitale. Scrivere Igiene Porto Valtravaglia. 30406

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO nella Lombardia e Italia settentrionale, uomini, donne per affidargli lavoro scritturale in casa. « Pallotta, Volturno, 37, Roma. » 30412

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensione partorienti incaricasi neonati, viale Romana 68. 31057

LEVATRICE premiata sola, pensione gestanti Egri, Sant'Eufemia 18, Milano. 29234

LEVATRICE premiata Ferri, tiene gestanti. Corso Porta Vittoria, 51, Milano. 29574

LINA, arrivo, fermerommi domenica, lunedì, — pregoti farmi trovare lettera fermo posta, Mario. 31141

MARIANNINA, Ardo desiderio dirti prima giungere destinazione, tutte mie grazie tua bontà ore dolcissime vissute sognandone migliori. Lasciai teco mente anima, 31131

MATRIMONIO. Ventottenne industriale affettuoso, per sviluppo azienda sposerebbe giovine buona disponga capitale. — Scrivere Orleans, posta Luino. 30408

SIGNORA sola dimorante Lago Maggiore prenderebbesi cura bambini durante stagione estiva — Assistenza materna — Zenis, posta Milano. 31123

VEDOVA quarantenne sola sostanza 950 mila sposerebbe persona affettuosa L 40, posta Milano. 31017

STABILIMENTI DI CURA Bagni, Alberghi, ecc.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BAGNI mare. Distintissima pensione vicinissima mare, giardino pensione (camera compresa) L. 3, persone sole 3,50. Ragazzi 2. Tassistro Nervi. 31095

BAGNI Rimini. Retta da 2,75 a 3,50. Convitto Parini. Chiari. 31003

GENITORI che desiderano mandare figlioli montagna affidateli Istituto Tito Speri Brescia. 30500

FANGHI Acqui, - Albergo Genova, posizione salubre, ventilata. Comfort moderno. Retta giornaliera lire 5. Servizio Ristorante. Omnibus Stazione. Federico Gaia, proprietario. 19563

SOGGIORNO estivo Lugano. — Pension Villa Stauffer, posizione splendida con vasto ombroso parco. Pensione con camera da L. 5. 30495

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A GIRO compiuto dell'Esposizione, si ritorna ancora volentieri ad ammirare la Mostra delle profumerie Bertelli (Galleria del lavoro). 24286

ABBISOGNANDOVI coordinare documenti chiedete listino dei Registratori Americani « Newyork » straordinariamente pratici. Cercansi rappresentanti. Industria Registratori, Foro Bonaparto, 53, Milano. 23574

ANTICAMERE, camere da letto tre ante L. 550. Sale manger intagliate 390. Scrivanie salotti, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 30174

AUTOMOBILE Renault 10-14 HP. 1905 seminuova landaulet vendesi. Visibile Garage Fiat, Milano. 30949

CAMERA, armoir 3 cristalli, mobili studio, anticamera, salone pranzo, salotti, oggetti diversi vendesi occasione. — Indipendenza, 23. 30314

CARATURE locale buona Azienda venderebbesi senza premio. Scrivere cassetta 53 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 30181

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici, 2), Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 3364

GENOVA. Cedesi Albergo avviatissimo buone condizioni pagamento, domanda L. 60,000. Scrivere Anselmo 2 fermo posta. 31005

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

VARESE — Santambrogio. — Vendesi villa nuova. 9 locali, sotterranei, giardino, acqua potabile, luce elettrica, splendida posizione, rivolgersi Italo Tallachini, Malnate. 30484

VENDESI motori d'occasione di 1[4 cavallo e di 1 cavallo — Rivolgersi Ghezzi, corso porta Vittoria 53. 30364

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BRAVA, seria cameriera, ottime referenze, disponibile subito. Offerte Cassetta 165 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 31063

DICIOTTENNE volonteroso, discreta istruzione offresi casa commerciale, scritturazioni, fattorino. Temistocle Posta Milano. 30530

DOMESTICO capace cucina cerca posto presso piccola famiglia B L posta, Milano. 30358

EX CORAZZIERE cerca portineria signorile o per stabilimento. Boccaccio Milano. 30072

TRENTADUENNE cerca occupazione in qualità di fattorino o esattore maneggione. Dispone due tre mila cauzione. N. fermo posta. 30460

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CASSIERE contabile trentottenne offresi. Cauzione. Schiarimenti Fiducia 233, Armorari 5. 31111

COMMESSO studio, magazzino, offresi ventiseienne, istruito, bella calligrafia. C. 1650. Posta Milano. 30490

COMMESSO ventottenne, bella presenza, praticissimo far coloniali, medicinali cerca posto. Referenze, cauzione. Scrivere Posta Milano, Alcide 10. 30474

DIRETTORE filatura cotone, teorico pratico, attualmente presso seria Ditta cerca migliorare. Primarie referenze. Scrivere 29844 M Haasenstein e Vogler, Milano. 29844

GIOVANE italiano istruito, conosce arabo francese, inglese occuperebbesi ovunque. Scrivere Gualtiero, posta Milano. 31107

QUARANTASETTENNE, civile, negoziante, avendo tempo disponibile viaggierebbe Lombardia-Valtellina, anche senza impiego fisso, per buona casa avente già clientela ampie informazioni. Casella postale 688, Milano. 30420

SIGNORINA stenografa dattilografa pratica lavori studio, desiderando migliorare condizioni attuali offresi. Benfortunissimi posta, Milano. 30510

SIGNORINA 26enne, istruita, distinta condotta incensurabile, parla francese, pratica lavori femminili cerca posto dama compagnia presso signora distinta. Disposta anche recarsi all'estero, viaggiare. Scrivere Elsa, posta Udine. 30368

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA e signorina bella scrittura, svelti, buone referenze cercansi. Scrivere Cassetta 159 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 31027

APPRENDISTA quindicenne. bella calligrafia, referenze ottime, retribuzione dopo tre mesi prova. Scrivere « Controllo. » Corso Como 20-22. 30386

CERCANSI garzoni 12-14 anni per bronzista e cesellatore, via Bigli 17 Milano. 30518

CERCANSI operaie dai 15 ai 18 anni. Rivolgersi Lavanderia Coop. Alberghi e ristoranti. Via P. Colletta 21. 30889

CERCANSI subito ragazze per lavori campionario, retribuzione ottima. Piazza S. Eufemia 10. 30082

CERCASI da stabilimento uomo energico, attivo, sorveglianza operai, nonchè magazziniere pratico spedizioni. - Richiedonsi ottimi referenze. Scrivere cassetta 172 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 30320

CERCASI facchino e lavoranti telaio, scuola, casa e stabilimento, articolo passamaneria mobili. Lavoro garantito tutto l'anno presso ditta Achille Rosa e figli, Via Leopardi 16. 30348

CERCASI fattorinello quindicenne, bella calligrafia, ottime referenze. Piccola retribuzione. Controllo, Corso Como 20-22.

CERCASI brava donna servizio dalle 7 alle 11. Merlini, Sala 7. 30977

CERCASI per due persone domestica brava, ottime referenze, mensile 30. Rovelli, via Dante 12, Milano. 30340

CERCO lavoranti sarte via Torino 53 Milano presso Maria Corbetta. 31059

CONTABILE pratico costi, fabbricazione metallurgica e magazziniere pratico articoli casalinghi cercansi da importante stabilimento. Scrivere Cassetta 196 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 30456

CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco, stenografo cercasi importante ditta articoli tecnici. Offerte cassetta 150 Z Haasenstein e Vogler Milano. 30152

DISEGNATORE meccanico cercasi da stabilimento meccanico della Provincia. Indicare età, copia certificati e pretese. H 30392 M Haasenstein e Vogler, Milano. 30392

DONNE e ragazze per facili lavori di campionario urgono. Via Ausonio 16 (Porta Genova). 30593

EBANISTI. Operaio espertissimo costruzione mobilio, cercasi come capo per importante fabbrica in primaria città del Piemonte. Scrivere referenze, condizioni N. 15122 Haasenstein e Vogler, Torino. 31087

LAMINATORE capace laminare tondi e quadri da sei in su, piatti e sagomati, cercasi da Ferriera Ligure. Indispensabili ottimo referenze. Scrivere C 29324 M Haasenstein e Vogler. Milano. 29324

LIQUIDAZIONE mobili. Cederei esercizio comodità pagamento affitto locali prossimo settembre preferibilmente mobigliere. Angini corso Vercelli. 28704

MARIONETTISTI, cerco coppia o donna sola. Scrivere Marionettista Mede, Lemellina. 30301

MEZZANE, mezzanelle sarte tailleur trovano buon posto. Oldani, Paolo Sarpi 48 interno. 30468

PIAZZISTA pratico clientela salumieri droghieri cercasi stipendio fisso provvigione. Scrivere Cassetta 200 Z presso Haasenstein e Vogler Milano. 30476

RAGIONIERE ricercato importante Ditta. — Scrivere Firp. fermo posta Milano. 30519

RICAMATRICI a macchina e preparatrici ricamo cercansi d'urgenza. — Reutlinger, via Bigli 21. 30252

SERIA ditta cerca magazziniere direttore stipendio 150, cauzione 2000 contanti. — Scrivere Albersa, posta Roma. 30985

STENOGRAFA. dattilografa pratica è ricercata da primaria Società. Scrivere Cassetta 153 Z. Haasenstein e Vogler. Milano. 31007

TORNITORE revolver capacissimo cercasi. Buona retribuzione, scrivere Revolver fermo posta Milano. 30797

URGE fattorino quattordicenne per studio Piccolo stipendio subito, Avvocato Fano, Foro Bonaparte 76. 30719

URGONO subito abilissimi sarti costumi tailleur nonchè sarte abiti fantasia e mezzane in ogni genere confezioni signora. Gioberti 3. 30402

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CON SOLE 24 lezioni imparasi stenografia. Scuola macchina da scrivere. Cosmopplitan School, Pellico 6. 31113

ISTITUTO Cavour via Morigi 7 Milano, prepara studenti esami ottobre. 30398

OFFRO 10 lire mensili per essere preparato esami maestro comunale. Vecchi, posta Milano. 30462

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ABILI produttori pubblicità, serie referenze, cercansi Italia. Estero importante pubblicazione. Album 73 posta Milano. 30535

RAPPRESENTANTI collocamento inchiostro brevettato cercansi ovunque. Vantaggiose condizioni. Barbèra, corso Como 10, Milano. 31049

RAPPRESENTANZE qualunque articolo cerca per Palermo e Sicilia seria Ditta con primarie referenze. Scrivere Daniele e Miraglia, Palermo. 31047

Società Generale Italiana Edison di ELETTRICITÀ

SEDE in MILANO

I Signori Azionisti sono avvisati che l'Assemblea straordinaria indetta pel 14 corrente, avrà luogo in seconda convocazione, il successivo giorno 15 alle ore 13.30 nei locali della **Banca Commerciale Italiana**, Piazza della Scala, 3.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Milano, L.... 1906.

OFFRESI situazione lucrativa a qualunque senza lasciare il proprio impiego. Scrivere Case Stand 3605, Ginevra. 20709

IMPIEGO a chiunque in casa propria. — Casella 660. Genova. 30410

Idealità artistiche sensazionali, studi dal vero. 12 cartoline 1.25; 24. 2.20; 50. 5; franche raccomandate. Vaglia Studio Fotomeccanico **Tonossi**, Giulio Romano, 21, Milano. 31125

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura

G. F. LION — Altichiero

6 minuti dalla stazione di Padova

Vendita polli e uova

— Catalogo illustrato a richiesta —

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

ERNIE GUARITE SENZA OPERAZIONI in GIOVANI, ADULTI e VECCHI

GLI ERNIOSI SOSPENDANO SENZA INDUGIO L'USO DI QUALSIASI ALTRO CINTO

per adottare uno qualunque dei PORTENTOSI, INSUPERABILI, LEGGERISSIMI, IMPERCETTIBILI

CINTI ERNIARI Elettro-Galvanici Dr. WOOD

CON MOLLA DOLCE ovvero SENZA MOLLA

I soli che i medici di tutto il mondo siano unanimi nel prescrivere

☞ Questi Cinti si possono usare senza sottocoscia, perchè si improntano sulle parti come il guanto sulla mano. Nondimeno il sottocoscia va loro unito; chi non lo vuole usare, lo tolga.

LAVORATI con somma maestria, **questi Cinti** — sia con molla che senza — **sono addirittura insuperabili,** tanto che vennero qualificati i più perfetti, **l'ultima parola dell'arte applicata all'ortopedia.** Essi non solamente sono di un'efficacia assoluta, ma calzando al pari d'un guanto *riescono veramente impercettibili qualunque sia l'abito indossato o il movimento fatto da chi li usa.* L'ernioso che porta uno di questi Cinti può ballare, cavalcare, salire e scendere, saltare, far capriole, sforzi d'ogni genere, ecc., come se non fosse affetto da ernia! Non si confondano perciò con quelli offerti da certi ortopedici, farmacisti o ciarlatani girovaghi altrettanto asini quanto impudenti, che per vantare le loro mistificazioni non si fanno scrupolo di denigrare i Cinti Wood. *Rifletta il pubblico che tali individui non offrono alcuna garanzia,* mentre **la serietà della nostra Casa è troppo nota** per poter solamente dubitare delle nostre affermazioni. Malgrado le denigrazioni dei concorrenti, **tutti i medici erniosi, tutte le persone erniose ragguardevoli,** che ci tengono alla propria salute ed a premunirsi dai pericoli cui espone l'ernia, **hannno dato il bando ad ogni altro Cinto per adottare il Cinto Wood!** — Sfidiamo tutti gli altri fabbricanti o venditori di Cinti erniari a provare altrettanto!

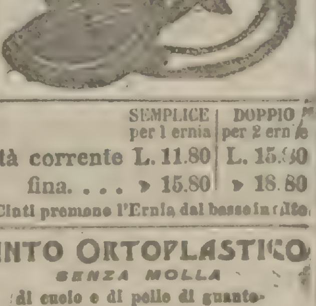
Prezzi dei Cinti Elettro-Galvanici Dott. WOOD

Franchi di porto in tutta Italia - Franchi all'Estero, 2 Lire in più

In Milano Cent. 80 in meno cadaun Cinto

CINTO CON MOLLA

con premiernia spostabile a piacere



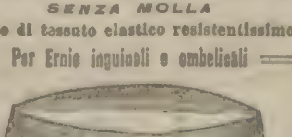
	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 8.80	L. 12.80
» fina. . . .	» 10.80	» 16.80
» extra . .	» 12.80	» 19.30

CINTO SENZA MOLLA

OBTURATOR TRUSS

Tutto di tessuto elastico resistentissimo

SEMPLICE



	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 11.80	L. 15.80
» fina. . . .	» 15.80	» 18.80

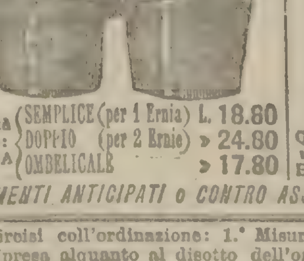
Questi Cinti premono l'Ernia dal basso in alto.

CINTO AUTOPLASTICO

SENZA MOLLA

Tutto di tessuto elastico resistentissimo

Per Ernie inguinali e ombelicali



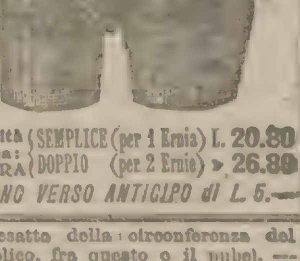
Qualità unica: SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 18.80; DOPPIO (per 2 Ernie) » 24.80; EXTRA OMBELICALE » 17.80

CINTO ORTOPLASTICO

SENZA MOLLA

di cuoio e di pelle di guanto

Per Ernie scrotali e oltremodo voluminose



Qualità unica: SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 20.80; EXTRA DOPPIO (per 2 Ernie) » 26.80

PAGAMENTI ANTICIPATI o CONTRO ASSEGNO VERSO ANTICIPO di L. 5.—

NORME PEI COMMITTENTI

Il dare la preferenza al Cinto con molla, ovvero a quello senza, dipende dall'ernioso a seconda che preferisce *sentire* o *non sentire* il Cinto intorno alle reni. Il Cinto con molla serve per qualunque genere di ernie; l'OBTURATOR TRUSS, preme l'ernia dal basso in alto e serve per ernie inguinali e scrotali sino alla grossezza di un uovo di gallina; l'AUTOPLASTICO serve in modo speciale per ernie inguinali; l'ORTOPLASTICO per ernie scrotali o voluminose molto. — **INFORMAZIONI** a fornirsi coll'ordinazione: 1.° Misura esatta della circonferenza del corpo (presa alquanto al disotto dell'ombelico, fra questo e il pube). — 2.° Dire se l'ernia trovasi a destra ovvero a sinistra, oppure se è bilaterale (doppia). — 3.° Dire se l'ernia è inguinale, ovvero scrotale, ovvero ombelicale, ecc. — 4.° Approssimativo volume dell'ernia, paragonandola ad una noce, ad un uovo di piccione, di gallina, ecc. - Gradiremo infine di essere autorizzati a spedire quel Cinto che riterremo più indicato a seconda dell'ernia del committente. — *I Cinti che non andassero perfettamente bene verranno da noi cambiati.*

GRATIS si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni CURA DELLE ERNIE a chi lo richiede alla Ditta sottoscritta con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da lire una o con 5 francobolli da 20 cent. (da cent. 25 se dall'estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta chiusa affrancata e senza segni di provenienza.

LE SPEDIZIONI SI FANNO SEMPRE CON LA PIÙ SCRUPOLOSA RISERVATEZZA in pacchi perfettamente chiusi ed imballati in modo che dall'esterno nulla possa indovinarsi del loro contenuto.

LE ORDINAZIONI indirizzarle esclusivamente a mezzo vaglia o lettera raccomandata alla Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY - Via Palestro, 3 - MILANO, la quale non ha nè rappresentanti, nè viaggiatori.

☞ GABINETTI D'APPLICAZIONE diretti da medico Specialista allievo del celebre Prof. **BASSINI.** Aperti in Via Palestro, 8, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, e giorni festivi dalle 9 alle 12.

☞ Mediante l'elettricità vi si riducono ernie difficilissime. ☜

Appendice del SECOLO 12 Luglio

MICHELE MORPHY 106

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Ma egli non aveva ancora l'età della rassegnazione; e tanto meno ne aveva il temperamento.

— Voglio vedere, diceva fra sè, voglio vedere con questi miei occhi... voglio vedere fino a qual grado d'abbiezione ha potuto precipitare... Voglio leggere tutta la sua vergogna nelle linee del suo volto... Voglio sorprendere il lampo del vizio nei suoi occhi di colomba... Voglio misurare tutta la sua immensità la mia stupidaggine... la mia sciocca credulità...

E camminando a gran passi, colle spalle curve, come invecchiato di vent'anni, rimproverava:

— Ed io ho potuto amare quella *roba*... una villanella corrotta, dalla maschera bugiarda ed ipocrita... Oh!... è inutile che lo neghi... l'ho amata da morire... e non saprò darmene pace... per tutta la vita... Ed era una ragazza di strada... la amanza di Delrue... la *cosa* di una pseudo ballerina qualunque... la *stella* filante di un Magnus... nell'atto di precipitare in un pantano di fango!

E mentre il suo sguardo pareva perdersi nelle nebbie di ricordi lontani, pensava:

— E dire che l'ho conosciuta così onesta, così schietta, così pura... sul lido di un altro oceano purificatore e grandioso... figlia di brave persone dalle quali aveva ereditata la grande e santa nobiltà del mare... figlia di marinai... figlia di eroi! Cuori d'oro... divine anime di fanciullo!...

Battè col piede il lucido impalcato che rifletteva la sua alta figura.

— Fortunatamente sono morti tutti e due... sì... Yves il coraggioso, è morto gloriosamente, rapito dall'onda furiosa... da un'onda d'onore... e la sua degna sposa si è spenta inginocchiata e piè d'una tomba, sospirando le sue preghiere... Ah! è sublime!

E scattando in un gesto di rabbia... di terribile disprezzo, esclamò:

— Sarebbero morti di vergogna se fossero sopravissuti... sarebbero morti di disperazione e di dolore, respingendo... maledicendo l'infame!...

Ma ecco che un'ombra si disegna... si profila all'estremità della galleria.

— Ah!... siete voi, Delrue... Ho riflettuto... Usciremo subito... La mamma rimarrebbe troppo inquieta se mi vedesse uscire a notte inoltrata.

— Era quello che avevo pensato anche io. Venivo a pregarvi appunto di andarvi a vestire... lasciando a casa, per questa sera, il nastrino della decorazione...

Delrue era maestro nell'arte di assassinare il conte a piccole punture di spillo.

Enrico, senza dir parola, raggiunse il proprio appartamento.

Cinque minuti dopo uscivano entrambi dalla porticina del giardino... In quel momento, la marchesa era assorta nelle sue preghiere alla chiesa di San Filippo di Roule; chissà?... forse aspettava Giovanna... e certamente pregava per lei...

— Sapete che cosa mi fa ricordare questa nostra uscita?... domandò Enrico di Kermor a Delrue, seguendo il corso dei foschi pensieri che da tante ore lo occupavano.

— In fede mia non saprei davvero, rispose quell'altro... Non riesco a indovinare.

— Ma la bella serata che abbiamo passata al Tivoli-Waux-Hall, perbacco... con tutto quello che è accaduto di poi.

— E' stata una grossa bestialità, permettetemi di ricordarvelo, caro conte!

— Eppure vedete che ne incomincio un'altra dello stesso genere!

— Cioè, questa volta fate precisamente l'opposto, correvate si può dire alla ventura... e per quanto io mi sfogassi ad avvertirvene, a ripetervi: « Badate... qui ci si rompe il collo! » era come dire ai muri... voi avanti... ed io dietro, per forza... Basta! quel che è stato è stato... è meglio non parlarne più.

« Oggi invece, la cosa è ben differente. Adesso ve ne andate calmo calmo, padrone assolutamente di voi stesso, verso una meta determinata, con uno scopo preciso. Finora non avete, in realtà, contro Giovanna che una presunzione... la sua fuga... una testimonianza: la mia... una prova: la sua lettera... Ciò non basta a stabilire la certezza... ed è più che legittimo ammettere un giudizio d'appello.

— Ahimè... vi ingannate Delrue!... Non ho proprio più nessun dubbio.

— No... no... non c'è niente di meglio del fatto... dell'evidenza... quello che si vede e si tocca con mano... E poi... pazienza, la rivedrete, finalmente!

— Oh! a proposito... torno a ricordarvi che io non voglio assolutamente trovarmi a viso scoperto di fronte a lei ... e nemmeno intendo scambiare la menoma parola. Mi basta un'occhiata... la prova positiva, come voi dite... poi me ne tornerò via soddisfatto... Ah, sì!... terribilmente soddisfatto e sollevato... È possibile questo Delrue? ...

— Niente di più facile, conte. Prima di tutto si tratta di un ballo in costume e mascherato. Noi siamo in abito da ricevimento... ed in tasca mi son messe due mascherine come si deve. Ci saranno almeno venti altre persone nelle nostre condizioni... senza contare le « dame », che non portano maschera.

— E siete sicuro che Giovanna sarà là anche lei... in mezzo alle altre? ...

— Mio caro, rispose Delrue, ho pagato per quello!...

— È vero, infatti... io vi debbo molto, senza dubbio... Me n'ero proprio scordato!...

— Non mi dovete niente del tutto... Questi sono servigi... da amico... che non si riconoscono a denaro. Allora... che cosa diventerei mai io, ai vostri occhi ?

Ed assumendo il suo fare più ipocrita, soggiunse:

— Sapete che ci vuole un vero eroismo per fare quello a cui mi sono prestato io?... Tacendo, lasciando andare l'acqua per la sua china, non impedendovi di commettere la più stolida corbelleria, io mi sarei conservato pacificamente il mio posto; e godrei ancora della vostra amicizia... senza parlare di un'altra amica, infedele fin che volete, ma tanto carina!

Il conte strinse i denti fino a farli scricchiolare, ed ebbe un assalto di tosse rauca. A momenti lo prendeva una strana smania di pigliare a schiaffi Delrue. E questi se ne accorgeva... lo sentiva... e ne era tutto felice... assaporava la sua vendetta... quella succulenta pietanza... « che si mangia fredda »...

E continuò coll'accento del galantuomo, forte nella immacolatezza della propria coscienza:

— Sicuro... non avevo altro a fare che a non curarmene... a lasciar correre... e sarebbe stata la completa rovina del marchese, della signora vostra madre, e di voi... E tutto ciò per una...

— Delrue! tuonò il conte, già una volta vi ho proibito di insultare una donna in mia presenza!

(Continua).

IL POLIGLOTTA MODERNO

è **l'unico** *giornale settimanale per imparare le lingue straniere. — Esce la* **domenica** *in Milano.*

Col dicembre 1905 incominciò anche l'edizione per la lingua **SPAGNUOLA,** per cui si pubblica in quattro edizioni:

FRANCESE - INGLESE - TEDESCA - SPAGNUOLA

SONO APERTI GLI ABBONAMENTI ANNUI

Per le lingue **Francese, Inglese e Tedesca**

Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —

Per la lingua **Spagnuola**

Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —

Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione **CENT. 10**

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno in Milano,** Via Pasquirolo, 14, *indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.*

ECONOMIA — IGIENE

A TUTTE LE FAMIGLIE

ECONOMIA — IGIENE

Risparmio garantito del 75 0|0 usando il SOLEA THORAX

Triplica la durata delle Calzature. — Preserva dall'umidità.

Prodotto unico al mondo — della Fabbrica di Prodotti Chimici Paolo Müller. — **In vendita presso:** Unione Cooperativa, Milano, Unione Militare, Milano e succursali — Paganini, Villani e C., Milano e suoi depositi.

Deposito generale per l'Italia: via Monte di Pietà, 24, palazzo Spatz, Milano.

Lire 1,25 al flacone che basta per un anno.

IL GOVERNO DEL RE

ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) **DI FAMA MONDIALE**

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza Clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato

L'ISCHIROGENO: IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA, del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO approvato anche dalla Scienza **Vero Specifico** contro le maggiori infermità, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Ill. Prof. Cav. V. Chirone, da sommi Clinici e Scienziati è usato nelle proprie sofferenze, e da tutti i Medici è preferito pei casi estremi e più ribelli. **L'ISCHIROGENO** rende assai proficua la cura ricostituente nell'està, perchè l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona il benessere e la salute; ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi 1905, Medaglia d'oro. **NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI**

1 Bott. costa L. **3** - Per posta L. **3,80.** 4 bott. per posta L. **12.** Bottiglia monstre per posta L. **13** - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo**

Napoli - Corso Umberto I. 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull' **Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnotina** si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - M...
CASA FONDATA NEL ...
Grande distilleria a vapore con ... positi per l'invecchiamento dei Cognac

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma:

LIDO - VENEZIA

Apertura al 15 Luglio corr.

« Hungaria » - Palace Hotel

Albergo indipendente, espressamente costruito secondo e più razionali regole d'igiene e con tutti i confort i più moderni. Appartamenti completi per famiglie con bagni e servizio sanitario. — Vasta terrazza prospiciente il giardino dell'albergo ed il gran viale. 30703
Trattamento di primo ordine e prezzi moderati.

BANCA POPOLARE DI MILANO

(SOCIETÀ COOPERATIVA ANONIMA)

Situazione al 30 Giugno 1906.

(Esercizio XLI.)

ATTIVITÀ.

Numerario in tesoreria	L.	1,626,500	—
Effetti in scadenza da incassare	»	1,110,847	26
Vaglia, cedole scadute, obblig. estratte e div.	»	383,827	71
Conti correnti con Istituti di emissione	»	2,022,148	80
Portafoglio { Cambiali scontate N. 51,561	»	24,242,175	39
Portafoglio { Buoni del Tesoro »	»	—	—
Sovvenzioni gar. da effetti pubb. » 295	»	813,380	—
Prestiti ai Soci sulle azioni	»	579,511	85
Prestiti contro cessione del quinto dello stipendio . . . N. 101	»	68,901	68
Riporti titoli dello Stato e industr. N. 104	»	16,560,396	—
Conto corrente contro garanzia ipotecaria	»	168	92
Stabili di proprietà della Banca	»	1,300,000	—
Carte pubbliche garantite dallo Stato	»	24,271,569	70
Prestito unificato 4% della Città di Milano	»	912,071	90
Azioni diverse	»	60,500	—
Conti corr. con Banche pop. e corrisp. div.	»	871,090	40
Casse forti e mobilio	»	74,632	81
Depositi a cauzione . . . N. 29	»	271,150	—
» a custodia in piego aperto o suggellato . . . » 995	»	11,891,498	03
» custodia in cassette » 3,007	»	107,268,000	—
Effetti da incassare per conto terzi » 147	»	43,637	—
Cassa di Previdenza Lisiade Pedroni conto titoli in deposito	»	1,825,474	33
Conti diversi	»	6,064,725	25
TOTALE DELLE ATTIVITÀ	L.	202,265,807	03
Risconto sui Buoni fruttiferi L. 46,089 40; Imposte e tasse » 152,848 64; Stipendi e spese d'amministr. » 183,019 63	L.	381,957	67
	L.	202,647,764	70

CAPITALE SOCIALE

Azioni N. 186,846 a L. 50. L. 9,342,300.—; Fondo di riserva . . . » 4,671,170.—	L.	14,013,450	—

PASSIVITÀ.

Conti correnti con assegni . . . N. 4,135	L. 17,962,691	28	
Conti correnti con libretti al portatore . N. 692	» 2,077,208	78	
Correntisti f. piazza e per servizio di cassa N. 98	» 1,428,325	58	
Libr. risparmio N. 14,372	» 28,859,379	94	
» picc. risp. » 19,268	» 7,264,173	37	
» p. imp. e tasse » 466	» 175,171	54	
Buoni fruttiferi » 217	» 3,799,979	72	
Conti corr. con Banche popolari e corrisp. diversi	» 1,958,804	26	
Esattoria Civica	» 1,157,386	50	
Conti correnti disponibili e non disponibili	» 148,130	37	
Depositanti a cauzione	» 271,150	—	
» a custodia in piego aperto o suggellato	» 11,891,498	03	
Depositanti a custodia in cassette	» 107,268,000	—	
Cassa di prev. L. Pedroni	» 1,954,775	22	
Conti diversi	» 221,417	43	
Dividendi 1905 e arretrati	» 85,648	69	
TOTALE delle PASSIVITÀ	L. 185,573,740	59	L. 186,553,740 59
Risconto dell'anno precedente L. 782,708 22; Utili lordi a tutt'oggi . . . » 1,297,865.89			» 2,080,574 11
			L. 202,647,764 70

La Banca tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 16.

1.° Riceve denaro in conto corr. al 2 — 0|0 netto con facoltà al correntista di disporre mediante assegni bancari (*checks*).
2.° Emette libretti in conto corr. al portatore al 2 — 0|0 netto.
3.° Riceve denaro in conto corr. 2 — 0|0 netto da correntisti fuori piazza con addebit. ed accredit. anche per corrispond.
4.° Apre ad Istituti, Società ed Aziende diverse conti speciali per servizio di cassa.
5.° Emette libretti di risparmio al 2 1/4 0/0 netto.
6.° Emette libretti di piccolo risparmio al 2 3/4 0/0 netto.
7.° Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll' interesse netto del 2 1/2 0/0 da 3 a 6 mesi, del 2 3/4 0|0 da 7 a 9 mesi e del 3 — 0/0 da 10 a 12 mesi.
8.° Accorda prestiti ai Soci al 4 1/2 0/0 fino a 3 mesi ed al 5 — 0/0 da 3 a 6 mesi.
9.° Sconta cambiali anche a due sole firme al 5 — 0/0 fino a 3 mesi ed al 5 1/2 0/0 da 3 a 6 mesi.
10.° Riceve cambiali per l'incasso su piazze d'Ital. e dell'Estero.
11.° Rilascia, all' atto della richiesta, assegni pagabili su piazze d'Italia e dell'Estero.
12.° Fa sovvenz. sopra carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori indus. dal 4 — 0/0 al 4 1/2 0/0 a seconda dei titoli.
13.° Fa sovvenzioni contro cessione del quinto dello stipendio.
14.° Fa riporti di titoli dello Stato ed industriali.
15.° Sconta obblig. estratte e cedole scad. nel semest. in corso.
16.° S'incarica di acquistare e vendere titoli per conto di terzi.
17.° Riceve in custodia valori, carte pubbliche, pieghi suggellati, nonchè bauli ed involti anche di grandi dimensioni.
18.° Fa uno speciale servizio di depositi a custodia in cassette di ferro di varie dimensioni, fornite dalla Banca e munite di suggello o lucchetto del depositante, con facoltà in questi di disporre della propria cassetta in qualsiasi ora di ufficio ed anche più volte al giorno.
19.° S'incarica di esigere *gratis* per conto dei depositanti nelle cassette gli interessi della rendita nominativa pagabili in Milano, — e pure *gratis* ed a vista paga od accredita ai medesimi in conto corrente o su libretti di risparmio le cedole e le obbligazioni estratte, purchè scadute ed esigibili in Milano.
20.° Riceve, per l'accreditamento in conto corrente, vaglia cambiari, fedi di credito di Istituti di emissione, vaglia cartoline, cedole scadute ed obblig. estratte pagabili in Milano.
21.° Fa *gratis* il servizio di pagamento delle imposte e delle tasse ai propri clienti, sia che già abbiano conto corrente col sistema degli assegni bancari (*chèques*), sia che provvedano i fondi occorrenti sopra speciale libretto nominativo di deposito. - Ogni cliente, mentre conserva la facoltà di depositare all'uopo, nei limiti prescritti, cedole di rendita italiana, può anche presentare cartelle al nome di altri contribuenti.

Milano, 4 luglio 1906.

I Consiglieri di turno
Carlo Mazzola
Edoardo Banfi.

Il Sindaco di turno
Rag. A. Pedetti di Camillo.

Il Direttore
G. Silvestri.

Il Vice capo contabile
C. Bozzi.

CHININA MIGONE

L'Acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente tenace rigeneratore del sistema capillare.

L'Acqua **CHININA-MIGONE** esclusivamente composta di sostanze vegetali e un liquido rinfrescante che non cambia il colore dei capelli, ma ne impedisce la caduta, specialmente in molti casi in cui la caduta era frequente, ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'Acqua **CHININA-MIGONE** onde evitare il pericolo della eventuale caduta di essi.

L'Acqua CHININA-MIGONE si può avere **Inodora, Profumata, al Rhum** o al **Petrolio** allo stesso prezzo, quando nell'ordinazione non è indicata la qualità di **CHININA-MIGONE** si manda sempre la profumata.

Si vende non a peso, ma in fiale da L. **1,50** - **2** ed in bottiglie da L. **3,50** - **5** - **8,50.**

Per la spedizione delle fiale da L. **1,50**, aggiungere centesimi **25**, per le altre centesimi **80.**

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino 12 - Milano.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 ... — Consulti per lettera — Chiedere ... con cartolina-risposta.

A titolo di saggio
e per far maggiormente conoscere ed apprezzare ... prodotti, spediremo tutti gli **Estratti** con ... per fare i seguenti liquori:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granadina
5 litri Vermouth Torino
3 litri Bitter d'Olanda
per sole LIRE 2.5...
franco di porto nel ... (Estero L. 2.90)
GRATIS Listino speciale prodotti enologici ed estratti.
PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'A...
Milano - Via S. Calocero, 25 - Milano

IMPOTENZA E STERILITÀ
curato nell'**ANTICO** o **PRIVATO** Gabinetto Dr. ... con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PR... CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10** Visite dalle 10 alle 12 e 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancato.

IMBERBI??
L'uomo senza BAFFI non è un essere completo ...
I BAFFI sono il distintivo del sesso forte ... della bellezza virile. — La meravigliosa

POMATA VIGOR
rimedia a questa imperfezione; usandola si ottiene in brevissimo tempo un bel paio di **BAFFI**, rendendo anche la barba. Preparato assolutamente innocuo. — *Scatola con istruzione L. 2.*
Inviare cartolina vaglia alla Ditta
INTERNATIONAL NOVELTY CO.
Via S. Radegonda, 10-A, Milano.

Tappezziere **TASSELLI LUIGI** - Tappezziere
3-5. Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

DORMIR BENE E SPENDER POCO!..
MATERASSI igienici, soffici, e nuovissimi, lunghi 1.95 × 0.85, alti 15 cm. peso Chilog. 14, fatti alla francese, e ripieni di cascami jutta assolutamente di primissima qualità, lavorazione accurata, coperti di buon traliccio a sole L. **12** cad. imballati e franchi vagone Milano. Assai convenienti per servitù, alloggi, famiglie, istituti. Sconto per quantitativo.
Ditta **G. Pedersoli,** *Via Monte Napoleone, 47.*

HOTEL MONTECENERI
circa 600 m. sul livello del mare, a 20 minuti dalla Stazione ferroviaria **Rivera-Bironico** (Linea del Gottardo)
Grandiosa vista delle Alpi. - Splendido parco castanile.
Cura climatica. Comfort moderno. Servizio Omnibus.
Pranzi per gitanti da 2.— 2.50 e 3.— Fr. — Pensioni di famiglia a prezzi ridotti. — Rivolgersi alla **Direzione** dell'Hôtel in **Rivera-Mte Ceneri.** 28209

VENTILATORI
Ventilatori a corrente continua a corrente alternata ed a pila.
OFFICINA ELETTRICA Dir. EM. GEROSA
Milano, Via Vittoria Colonna, 9.

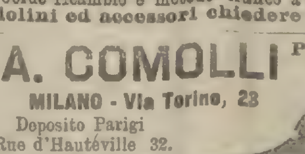
CARBURE DE CALCIUM
EXPORTATION
MARIO OLIVARI & C.
GÊNES. MILAN.

Scoperta Meravigliosa
AGRICOLTORI!
LEGGETE!
La nuova pietra da affilare **DIAMANT** composta dal celebre chimico professore *Haberer* ha entusiasmato gli agricoltori di ogni parte del mondo. È una pietra di una *potenza affilatrice straordinaria.* Pochi tocchi di questa pietra, su qualunque ferro da taglio anche se dentellato bastano a renderlo tagliente come un rasoio. — Serve per ogni qualità di ferri, dura eternamente. — Provare per credere. Ne spediamo una di campione per L. **1.25** — 6 pietre franco di porto L. **6.20.**
Cerchiamo rappresentanti ovunque.
Inviare cartolina Vaglia alla Ditta
INTERNATIONAL NOVELTY CO.
Milano, Santa Radegonda, 10 A

ALBERGO SAN PIETRO
al PASSO D'APRICA (Valtellina)
Metri 1200 s. m. Posizione incantevole. — Prezzi modicissimi. — Fonte d'Acqua Ferruginosa premiata con diploma all' Esposizione di Brescia. Annesso Caffè con Sala da Bigliardo. Dottore nell'Albergo per tre mesi.
Proprietario: **Corvi Agostino.**

FABBRICA MILANESE DI PRIM' ORDINE
P. MANFREDI — MILANO C. CORRENTI 21
Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante » 18,50
» » da concerto » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre violini ed accessori **chiedere catalogo gratis.**

A. COMOLLI
Premiate calzature di lusso.
MILANO - Via Torino, 23
Deposito Parigi
Rue d'Hautéville 32.
Chiedete il catalogo illustrato coi prezzi.



LUME pratico BIANCHI brevettato.
Solido - Elegante - Economia.

Con 60 grammi di spirito denaturato o benzina che costa circa 5 centesimi si hanno circa 12 ore di luce splendida, igienica. La fiamma si regola a piacere. Il lucignolo non si consuma. **Niente fumo, niente odore!**
Non confondere il brevettato **lume BIANCHI** con le lampade comuni in commercio.
Prezzi: Lume completo in scatola con facile istruzione. L. **2,25** — Sei lumi L. **12.**
Si spedisce in Italia al domicilio del richiedente per pacco postale in porto assegnato. Per l'Estero aggiungere il costo del pacco postale. — Spedire Vaglia alla
AGENZIA L'UTILE, *14, Via Felice Casati,* **Milano.**

SOCIETÀ G. BERNARDI & C.
Officine di costruzione in Bovisa (Milano)

Brevetti in tutti gli Stati

ERRATA

Contagio

Perdita di Tempo Fatica Denaro

Impiego di Attrezzi e Sostanze Dannose

Precipitato Consumo della Biancheria

Forniture Govern. in Italia ed all'Estero

CORRIGE

Bucato STERILIZZATO

Facile Candido Economico Sollecito

Durata Massima dei tessuti

Funzionamento a Lignite Legna Carbone Gas Vapore

Dalla applicazione domestica all'impianto completo di lavanderie economiche, igieniche, perfezionate.
MILANO - Via Manzoni, 26 — ROMA - Via Lungo Tevere Cenci, 81
Chiedere Catalogo *gratis* all'**Amministrazione** via Giulini, 6, Milano.

Grande Stabilimento Moderno
ACQUE DELLA SALUTE DI LIVORNO
Premiate con le più alte onorificenze
Questo Stabilimento contiene tutto quanto la scienza, l'igiene e l'arte moderna suggeriscono affinchè le cure raggiungano lo scopo desiderato.
Sorge in località amenissima con boschi e giardini annessi dove si gode l'aria della campagna accoppiata a quella che spira fresca e salubre dal mare.
Direttore Generale Sanitario Prof. Comm. G. B. QUEIROLO, deputato al Parlamento.
Vice Direttore Sanitario Cav. Prof. Giacomo Lombroso.
Direttore Gabinetto Chimico e Microscopia Clinica Dott. D. Bocciardo.
Le Acque della Salute consistono nelle sorgenti purgative:
VITTORIA (forte) - **PREZIOSA** (media) - **SOVRANA** (leggiera)
Sorgente diuretica antiurica **CORALLO** bibita altamente igienica
ottima in sommo grado come acqua da tavola.
Grande chiosco all'Esposizione di Milano (Piazza d'Armi) riproducente la facciata centrale dello Stabilimento di Livorno con degustazione del **CORALLO.**
Le Acque della Salute si trovano nelle farmacie, negli Hôtel e nei ristoranti. 2
Concessionari per la Lombardia: CARDUCCI, MIRAGOLI e Co., Foro Bonaparte 2, MILANO
Telefono 95-76.

IMPOTENZA
potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce ... qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, ecc. *Effetto immediato e duraturo.* Un flacon L. 6. — Per posta aggiungere 0 45 in più, assegno 0.95. - **A MARCHI**, via Cappellari ...

PORCELLANA resistente al FUOCO
"PIROFILA"
GINORI ...

ATTENTI!
Quel noto medico specialista delle **MALATTIE SEGRETE**, unico già per sei anni sopra la Farmacia ... trasloco in via S. Maria Fulcorina, angolo ... chetto 22, Milano, **D.r Robecchi:** — Riceve ... alle 15. Consulti per corrispondenza. Non ... nomi nè indirizzi.

CHI VUOL BERE BENE?
VINI scelti, genuini, da pasto ed in bottiglia ed a prezzi convenienti si rivolga alla Casa Vinicola
FRATELLI SCOLARI
Viale Volta 6 A - MILANO - Telefono 82...

IMPOTENZA
Le prodigiose pillole Dott. Wilson, assolutamente innocue, guariscono **radicalmente** qualsiasi debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, ecc. **L. 5000** si regalano ... si ottiene ... immediato. Ogni flacone L. 5.90 franco di porto. Spedizione *segreta.* **WILSON REMEDY Co., Via Varese 15, Milano**

Il migliore, il più conveniente rimedio per estirpare i CALLI è il
CEROTTO ALPINO
preparato nella
FARMACIA POLLI
In Carrobio - MILANO
Scatola da L. **0.60**
per posta 0,75

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

...ip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 13 Luglio Prima Edizione Anno XLI - N 14444

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, dalle proprie succursali in **FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA** ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'agonia di un impero e di un imperatore

Commedia che finisce in tragedia - L'odio del marchese Ito - La regina politicante - Una pagina di storia della Corea - La triste e minacciata esistenza del vecchio imperatore.

La commedia che si svolge in questi giorni entro il recinto del palazzo imperiale di Seoul, è destinata a mutarsi ben presto in tragedia. Pochi giorni or sono il telegrafo annunziava che il marchese Ito aveva chiesto il consenso (!...) all'imperatore per sostituire con soldati giapponesi, i soldati coreani di guardia al palazzo e che dopo un penoso colloquio durante il quale l'imperatore aveva supplicato invano una dilazione, i giapponesi avevano senz'altro occupato le porte. Allora l'imperatore avrebbe ancora una volta minacciato di prendere il veleno piuttosto che sanzionare quel nuovo attentato alla sua indipendenza.

Povero vecchio sovrano! Come deve rimpiangere gli anni in cui, semplice re di Corea e vassallo della Cina viveva felice e tranquillo in mezzo alla sua Corte, famosa in tutto l'Estremo Oriente, pei suoi poeti, per le sue donne bellissime e per la sua munificente ospitalità.

Unica seccatura del sovrano erano gli intrighi dei giapponesi sempre intenti a strappargli nuove concessioni commerciali e privilegi di residenza.

L'astuto Li-Hun-Chang gli aveva allora consigliato di concedere ai bianchi gli stessi vantaggi accordati ai giapponesi, ciò che venne concretato coi trattati di commercio conclusi nel 1882 cogli Stati Uniti; nel 1883 colla Germania e l'Inghilterra; nel 1884 con l'Italia e la Russia; nel 1886 colla Francia, nel 1892 coll'Austria-Ungheria.

Non poteva il Giappone perdonare alla Cina ed a Li-Hun-Chang in particolare, questo colpo mortale pei suoi smodati appetiti, e come conseguenza inevitabile, ne risultò la guerra del 1894-95. Dopo la battaglia di Ping-Yang e la presa di Port Arthur e di Wei-hai-wei, il Giappone si lusingava di potere mettere finalmente le mani sulla ricchissima Corea, ma il trattato di Shimonoseki concluso da Li-Hun-Chang per conto della Cina, sotto la protezione dei cannoni delle squadre di Russia, Germania e Francia, proclamava l'indipendenza della Corea, e la Russia, insediandosi a Port Arthur se ne rendeva garante.

Il Giappone firmò, ma giurando in cuor suo la più inesorabile delle vendette.

L'odio del marchese Ito si concentrava soprattutto contro la coppia reale che apertamente ostentava di essere ligia alla politica russa.

La regina, donna di rara energia, dirigeva la politica estera e nelle sue piccole ma sicure mani si riunivano le fila di quel lavorio diplomatico che sotto l'egida della Russia tendeva a paralizzare l'azione instancabile delle mene giapponesi.

Pel gabinetto di Tokio, la regina rappresentava un nemico formidabile. Come toglierla di mezzo?

Racconto della storia d'ieri, ma per la storia giova sempre il ricordare.

In una grigia alba dell'ottobre 1895, venti nazionalisti giapponesi della setta dei *soski*, docili e prezzolati strumenti del visconte Miura Goro ministro giapponese a Seoul, scalavano d'improvviso il muro di cinta del palazzo reale, si precipitavano negli appartamenti e dopo aver scannato gli eunuchi e le damigelle d'onore accorse in difesa della sovrana, afferravano pei capelli la regina Tan-[illegible]an-Dao, la trascinavano seminuda pei corridoi del palazzo e la finivano a sciabolate.

La principessa ereditaria chiamata dagli urli e dal trambusto dell'orrenda scena venne a sua volta atterrata, calpestata e percossa a sangue.

Per calmare l'indignazione dei rappresentanti delle potenze e per prevenire le inevitabili proteste, il Giappone istruì una larva di processo contro gli assassini i cui nomi erano noti a tutta Seoul; e fu chiamato a giudicare il tribunale giapponese di Hiroshima, il quale, con una sentenza scandalosa assolse gli imputati.

Allora il re Li-Hsi si rifugiò terrorizzato alla Legazione di Russia, mentre da un capo all'altro della penisola coreana si elevavano grida di esecrazione contro l'impero del sole levante.

Si persuase il Giappone che bisognava riconquistare ad ogni costo il terreno perduto e far dimenticare, in quanto era possibile quell'aggressione infame, e poichè il mezzo più sicuro per arrivarvi era una pronta intesa colla Russia, colse a volo l'occasione dell'incoronazione di Nicola II e nel maggio 1896 mandò a Mosca il principe Fushimi ed il maresciallo Jamagata muniti coi pieni poteri per concludere col Governo dello czar una convenzione per gli affari di Corea.

Le trattative non furono troppo laboriose; il 9 giugno veniva firmato a Mosca il nuovo trattato a termini del quale il Giappone garantiva al re Li-Hsi la protezione verso i *soski* e contro i maneggi di qualsiasi altra società segreta; s'impegnava a non conservare in Corea che dei posti militari di gendarmi per proteggere la linea telegrafica Seoul-Fusan e a non tenere che 200 uomini di guarnigione in ciascuna delle tre principali città: Seoul, Fusan e Gensan.

Il Governo russo si riservava alla sua volta il diritto di tenere nei medesimi punti gli stessi contingenti di truppe.

I due contraenti s'impegnavano però di far cessare questa occupazione appena l'ordine fosse ristabilito in Corea, così come si impegnavano di aiutare il Governo coreano nel ristabilire l'equilibrio del bilancio e nel riordinare l'amministrazione, le dogane, i lavori pubblici.

Insomma era una tutela a due che Russia e Giappone si assumevano, pur dichiarando altamente e solennemente che la Corea era uno Stato libero ed indipendente!...

Il re di Corea rientrò tristamente nel suo palazzo e poichè il suo nome di Li-Hsi, dato da una patente rilasciata dalla Corte di Pechino, implicava ancora un certo stato di vassallaggio verso la Cina, si fece proclamare imperatore su consiglio del Giappone e della Russia, e prese il nome di Yi-Yeng.

Quale amara ironia accompagna questo sonante titolo di imperatore!

Incominciarono allora gli anni terribili pel buono ed intelligente sovrano. Più non lo consolavano i prediletti studi di filosofia, nè l'amore di lady Om la bellissima tra le sue favorite, nè le affettuose cure della signora Sontag, l'eccellente massaia alsaziana che nella reggia di Seoul compie le funzioni di maestro di casa.

Egli viveva come un vaso di creta in mezzo a due vasi di ferro che tendono a cozzarsi. Da una parte la Russia, spalleggiata dalla Francia, dall'altra il Giappone aiutato sottomano dall'Inghilterra. Ed il cozzo avvenne con lo scoppio della guerra russo-giapponese.

Le simpatie dell'imperatore e di tutta la Corea andavano naturalmente alla Russia. Dei due mali il minore.

Non mi uscirà mai di mente quella giornata del 29 giugno 1904 quando insieme agli addetti navali delle diverse potenze e ad una mezza dozzina di altri corrispondenti di guerra, sono stato ricevuto dall'imperatore di Corea. Siamo sfilati uno ad uno davanti al sovrano ossequiandolo con un profondo inchino; il maestro di cerimonie nel presentarci individualmente, prendeva la nostra carta da visita e la passava al principe creditario. Quando, dopo la sfilata, ci trovammo tutti riuniti nel fondo della sala, l'imperatore sorridendo bonariamente ci domandò a voce alta:

« Avete fatto buon viaggio? Vi piace la mia città di Seoul? »

La domanda ci fu rivolta in coreano ed il maestro di cerimonie ce la ripetè in inglese. Il nostro collega più anziano, Villiers dell'*Illustrated London News*, così rispose a nome di tutti:

« Ho l'onore di assicurare vostra maestà imperiale che abbiamo fatto buon viaggio e che abbiamo trovato essere Seoul una magnifica città! »

Due innocenti bugie; imperocchè attraversando pochi giorni prima lo stretto di Corea a bordo del *Manchu-Marù*, eravamo sfuggiti per miracolo all'eventualità di essere colati a fondo nelle acque di Ikinoshima, dagli incrociatori russi di Wladivostock.

I due trasporti giapponesi *Hitachi-Marù* e *Sado-Marù* che ci precedevano di tre ore soltanto, erano stato sorpresi e mandati a picco. Inoltre Seoul, la decrepita Seoul, con la sua temperatura di 40° all'ombra, col suo orrendo fetore asiatico, con la sua spettrale popolazione bianco vestita, decimata in quei giorni dal vaiuolo, dal colèra e dal tifo, ci aveva fatto l'impressione di una città-sepolcro.

Meno male che all'indomani, l'imperatore ci procurò lo svago di un sontuoso pranzo in uno dei più bei chioschi del giardino imperiale. Lo *champagne* servito in ghiaccio entro secchi d'argento, aveva riscaldato la fantasia di quella quarantina di ufficiali giapponesi che ci accompagnavano e che incominciarono a chiedere a gran voce delle vezzose *giseng*... le ballerine imperiali!

Senza l'austera fermezza della signora Sontag, non so che cosa diavolo sarebbe successo. Del resto la disinvoltura giapponese verso i coreani è piuttosto unica che rara. Basti questo dettaglio: Con noi, erano stati invitati a pranzo una diecina di ufficiali superiori giapponesi della guarnigione di Seoul. All'ora del pranzo gli ufficiali intervenuti erano diventati quaranta. Essi occuparono senza tante cerimonie i posti degli alti funzionari coreani i quali dovettero adattarsi a sedere sulle stuoie dietro di noi ed accontentarsi dei piatti che passavano loro per compiacenza. Io volevo ad ogni costo cedere il mio posto ad un vecchio generale coreano, ma un colonnello giapponese me lo impediva dicendo: « Ma che! i padroni siamo noi! » e dovetti limitarmi a passare qualche bicchiere di *champagne* al generale che aveva preso posto alle mie spalle.

È del resto un sistema. Il Giappone fa duramente e crudelmente sentire il suo ferreo dominio ai coreani i quali sono miti e pacifici sino alla viltà. Ogni gran città coreana ha il suo piccolo quartiere giapponese; ebbene, in una città popolata per esempio da cinquantamila coreani, bastano due o tremila giapponesi per terrorizzarla. È ben vero però che questi emigranti giapponesi rappresentano la feccia delle grandi città nipponiche; per due terzi sono dei facinorosi e dei banditi e le donne rappresentano i rifiuti delle case da thè di Kobé, di Nagasaki, di Sasebo.

Ma il mio pensiero corre ancora una volta al disgraziato imperatore e credo essere facile profeta se affermo che da un giorno all'altro il telegrafo ci può recare la notizia del suo volontario od involontario suicidio. Del resto, chi sa? Qualche *soski* fanatico potrebbe ancora scivolare nottetempo tra due sentinelle opportunamente addormentate e precipitare gli eventi con un buon colpo di *katanà*...

Non è forse così che nell'ottobre 1895, ha fatto assassinare la regina di Corea, l'illustre marchese Ito?...

Lorenzo d'Adda.

L'amnistia in Francia

Il governo e la Camera francese continuano la loro opera di attuazione del programma liberale e democratico. È un'opera continuativa, che merita di essere seguita con diligenza, sia che si riferisca ad atti di semplice quotidiana amministrazione, sia che si riferisca ad atti della più alta importanza politica.

La Francia, nella primavera scorsa ha attraversati dei giorni assai difficili. Alla catastrofe di Courrières successe la ricerca delle responsabilità, che mise in luce gravi colpe d'ingordigia e d'inerzia da parte dei grossi azionisti delle miniere. Seguirono scioperi, agitazioni, disordini gravi, nei quali fu riconosciuta non solo l'istigazione irriflessiva di propangandisti anarchici, ma anche quella fredda, calcolatrice, perfida di agenti monarchici e imperialisti, sempre pronti a speculare nel torbido, a valersi di tutte le coccarde di Arlecchino, pur di crare imbarazzi alla Repubblica.

La grave agitazione delle classi lavoratrici veniva a crescere le difficoltà create dalla reazione clericale, che toglieva pretesto dalle nuove leggi dello Stato laico per eccitare gli elementi incolti e fanatici, sognando che potesse risorgere la Vandea.

In tutto questo scatenarsi di passioni sovvertitrici gli uomini del Governo non perdettero la testa. Clemenceau sperò fino all'ultimo di poter mantenere l'esercito estraneo alle repressioni. E, anche quando vi furono vittime fra i soldati e gli agenti dell'ordine, Clemenceau, non lacerando il suo vecchio programma radicale, tenne nei limiti più ristretti l'azione repressiva.

Oggi è appena rientrata la calma e già il Governo e la Camera francese hanno votata l'amnistia. È questo un atto di saviezza e di alta opportunità politica. Indica che la Repubblica è forte e non teme perciò di essere clemente. Il Governo stesso tende la mano ai suoi nemici.

Questo solenne atto di oblio corona degnamente tutta l'azione politica repubblicana in questi ultimi sette anni: dal 1899 ad oggi.

La giustizia militare aveva condannato un innocente e intorno alla libertà e alla riabilitazione di Dreyfus s'impegnò una delle lotte più vive, che possano civilmente impegnarsi in un paese libero.

Vi furono cospirazioni, tentativi di insurrezioni, complotti organizzati, la tragicommedia del forte Chabrol, gli eccessi dei clericali, i tumulti degli anarchici. La Repubblica si mantenne serena: non eccedette i limiti della propria difesa, laddove in altri paesi Governo e polizia si rivelano così presto intemperanti.

Ed oggi, nel trionfo della sua politica forte e generosa, la Francia vera, la Francia democratica porge l'ulivo della pace richiamando a godere dei beneficii della libertà tutti i suoi figli: anche coloro che contro la libertà hanno congiurato.

L'Istituto internazionale di Agricoltura

La Commissione reale — istituita con R. decreto 28 gennaio 1906 per provvedere alla costruzione di un edificio destinato a sede dell'Istituto internazionale d'agricoltura — ha pubblicata la deliberazione che approva la scelta dell'area su cui deve sorgere il nuovo palazzo.

Nella discussione che ebbe luogo al Senato sul progetto di cessione della Villa Borghese al Municipio di Roma, il relatore dell'Ufficio Centrale illustrava un ordine del giorno sull'argomento con le seguenti parole:

« Noi con l'ordine del giorno diciamo: l'Italia col dare a Roma un milione di metri quadrati di terreno, ne riserba poche migliaia per costruire e a sue spese edifizi artistici di utile a tutti, e di maggiore ornamento alla Villa e a Roma. »

Il Comune accettò il dono con questa condizione; ora dovendosi provvedere di una sede, l'Istituto internazionale di agricoltura, creato per iniziativa del re, si pensò di impiantarlo in quella villa.

Il prospetto mostra che il nuovo edificio

per le dimensioni, e per lo stile intonato all'ambiente della Villa, non ingombra la parte destinata a pubblico passeggio, ma le aggiunge decoro.

Il progetto del palazzo è stato compilato dall'ing. Passerini col concorso del senatore Beltrami. Il Governo ha assegnato allo scopo un'area di 7500 mq., circoscritta da un ciglione naturale, sull'altipiano a nord del viale d'ingresso a Villa Borghese, ora Umberto I dalla parte di Piazza del Popolo, alla quale si potrà accedere anche dal cancello, che si apre di fronte a Villa Ruffo.

LA LOTTA DEGLI ITALIANI
per l'italianità della Venezia Giulia

L'attentato del governo contro gli italiani — Civiltà latina ed orde slave - Minacce socialiste.

Vienna, 11 luglio.

(W.). È una lotta ardua, pericolosa, una lotta suprema quella in cui i deputati italiani si sono impegnati. Si tratta, per gli adriatici nientemeno che dell'esistenza nazionale, si tratta per essi di vita o di morte. Come giustamente disse l'on. Bartoli nel suo discorso ostruzionista, il governo austriaco abusa ora della riforma elettorale per tentare ciò cui, finora, non erano riusciti tutti i ministeri austriaci passati, malgrado le persecuzioni, le violenze, gli arbitri contro l'elemento italiano: soffocare la nazionalità italiana sulle coste orientali dell'Adriatico, cancellare le superbe vestigia che la civiltà latina ha disseminato su quelle spiaggie: ma non vi suona questo all'orecchio, come un orribile sacrilegio?

Eppure il Governo tenta l'opera nefanda! Che cosa sono per esso secolari tradizioni di latinità? Che importa ad esso dei vanti gloriosi della missione storica che la civiltà romana adempì per secoli su quel limitare dell'Oriente?

Tutto esso vuole distruggere! e vuole sottomettere a invadenti orde slave quelle sventurate popolazioni di null'altro colpevoli se non di affermare con legittimo orgoglio la superiorità della loro coltura e di difendere con cura vigile i loro beni supremi: la lingua dei padri, la religione del sentimento nazionale.

Ho detto che questa lotta è pericolosa: pur troppo lo è. Perchè anche fra i socialisti italiani in Austria vi sono di quelli che non sanno comprendere la necessità della lotta ingaggiata dai deputati italiani e fanno eco alle parole di minaccia che socialisti tedeschi e slavi scagliano contro i nostri deputati. È un fenomeno doloroso, ma che certo non varrà a scuotere i deputati nel loro proposito di lottare fino alla fine.

La scuola superiore di socialismo

Buono lo scherzo giuocato dai socialisti tedeschi ai parrucconi del *Reichstag* non solo, ma di tutto l'impero. Come è noto, da pochi mesi soltanto i deputati germanici ricevono un'indennità; prima bisognava che i partiti provvedessero ai propri rappresentanti fornendo loro i mezzi di vita.

Così i socialisti dovevano sciupare ogni anno centomila lire che andavan distribuite ai deputati.

Ora di questo sborso non vi sarebbe più bisogno, ma i socialisti han deciso di devolvere l'importo dell'indennità che sarà pagata dal Governo a profitto di una erigenda scuola superiore di socialismo che quindi diventa quasi creazione governativa perchè è dei danari del Governo che essa vivrà...

La nuova scuola avrà cattedra di economia politica, di socialismo teorico, di storia letteraria, scienze naturali; come nelle università gli allievi si eserciteranno alle discussioni, alle conferenze in contraddittorio, ecc. Non si sa ancora qual titolo conquisterà un licenziato dalla scuola, ma è certo che in quelle aule si preparerà una bella, colta e forte schiera di campioni del socialismo... coi danari del Governo!...

L'Esposizione Internazionale di Milano

L'ASCENSIONE AREONAUTICA
del SECOLO

Un fatto nuovo - Pubblico fedele - La sezione milanese della S. A. I. Gli areostieri militari - Il passo che si deve fare - L'iniziativa del nostro giornale.

Ben si può dire che siamo dinanzi ad un fatto nuovo nella cronaca milanese. Dal 28 aprile, giorno del primo concorso areonautico nel parco annesso alla piazza d'Armi, le gare di lunga durata minima con probabile punto d'arrivo, le ascensioni con scopo scientifico e quelle puramente sportive, hanno creato nel pubblico un desiderio sempre più grande — e nello stesso tempo più intimo ed affettuoso — di conoscere come si svolga questa nuova vita dell'uomo nell'aria.

La cronaca venne funestata, è vero, dal disastro del *Regina Elena*.

Ma subito furono conosciute — e, quel che più importa, *credute* — le ragioni che determinarono la catastrofe: ragioni estranee all'areonautica. Tanta serenità di giudizio nella grande maggioranza formata da persone digiune d'ogni scienza dell'aria non sarebbe stata possibile pochi anni prima. E a rafforzarla giungeva da Roma il rapporto del prof. Oddone mandato sul luogo per compiere l'inchiesta.

Le ascensioni continuarono. Gli areostati ripresero ogni domenica, e anche due o tre volte per settimana, le vie del cielo, ora luccicando al sole con l'involucro alluminato, ora spiccando fra gigantesche cortine di nuvole, ora formando costellazioni insolite alle quali salivano gli applausi a migliaia dalle folle gremite nell'Esposizione.

Di tutta questa forza di ricerca — che è anche poesia nella storia del progresso umano — il giornalismo moltiplica i battiti, coordina gli ardimenti, raccogliendoli. Se da cent'anni in qua, dal giorno cioè in cui la prima mongolfiera compieva l'ascensione arditissima che ispirava al Monti un inno immortale, lentamente il prestigio dell'areonautica si era accresciuto, non uscendo mai dal piccolo mondo degli iniziati alle audacie dello sport, da poco più di due mesi si è come compiuta qui a Milano una rivoluzione dovuta indubbiamente anche alla cura particolare che i giornali della città spiegarono nel seguirne e raccontarne le vicende.

Oggi la prima difficoltà è vinta: l'areonautica, come *spettacolo*, è accettata lietamente dai visitatori della mostra che si affrettano a popolare il Parco Areostatico non appena si prepara un'ascensione. Ed è da tenere in grande conto che martedì sera alle dieci — ora tarda per il grande pubblico dei lavoratori — ben seicento persone assistevano alla partenza del tenente Cianetti, quantunque per l'oscurità e per la mancanza di ogni effetto decorativo quella partenza sembrasse interessare solo gli specialisti.

Resta a compiere l'altro passo: la partecipazione attiva e sempre più numerosa del pubblico alle ascensioni. E per questo il *Secolo* ha organizzata, d'accordo con la Società areonautica italiana, sezione milanese, una ascensione che si compie oggi. Il pallone scelto è il *Fides II* un sicuro veterano delle campagne areonautiche. Ne sarà pilota il tenente Signorini, della brigata areostieri, ufficiale calmo, provetto, che col capitano Clausetti e col tenente Cianetti ha contribuito ininterrottamente alla propaganda.

Accompagneranno il tenente Signorini due redattori del *Secolo*, incaricati di raccogliere le impressioni e le note che più valgano poi ad accrescere il numero dei soci nella sezione milanese egregiamente presieduta e amministrata, l'ammirazione per gli areostieri della brigata Specialisti — uno dei quali, ieri ancora, conquistava il record della durata — e l'abitudine dei profani ai viaggi aerei.

LA SEZIONE DI PREVIDENZA
Le Società di mutuo soccorso.

Chi cerca alle esposizioni le compiacenze dell'arte, o anche soltanto gli svaghi dell'estetica, può passare oltre: la sezione di previdenza non è fatta per lui.

Vi sono gli uomini pratici, i quali sanno condensare — come in un preparato chimico — nella loro azione esteriore coi rapporti sociali, le dosi necessarie di scetticismo e di *savoir-faire*, per non avere assolutamente in orrore una esposizione di previdenza, e da ritenerla come una *concessione alla moda*.

I capi degli Stati (re o presidenti che siano) ardono il loro granello d'incenso alla questione sociale; i Parlamenti fanno gara di... parole per dirsene teneri; non v'è candidato alla più modesta carica elettiva che non ne parli; perfino il papa offre al proletariato le sue encicliche; quindi una Esposizione che si rispetta deve avere la sua sezione di previdenza: questo per coloro che cedono alle esigenze della moda.

Ma vi sono anche, fra i visitatori d'una esposizione, coloro che pensano che le meraviglie dell'attività umana, che i trionfi della meccanica e dell'arte, che le vittorie dell'uomo sulla forza bruta della materia, sono il risultato dell'opera collettiva dei milioni e milioni di oscuri lavoratori, alla cui sorte intellettuale od economica il Consorzio sociale ha pure il dovere di volgere il pensiero. Ed ecco come una esposizione completa, accanto ai risultati del lavoro di codesti milioni di oscuri militi della civiltà, offre all'esame dei visitatori anche i conati, gli studi, i provvedimenti della economia sociale intesi a migliorare le condizioni fisiche dei lavoratori, a presidiarne i diritti giuridici, a migliorarne le condizioni economiche.

Coloro — ma soltanto essi — che sentono questa grande verità, troveranno interesse anche nella sezione di previdenza.

Soffermiamoci innanzi tutto alla categoria del Mutuo Soccorso, che è la forma primordiale della previdenza e intorno a cui si fecondarono col tempo e germogliarono altre forme più complete e più evolute.

Ai lettori importa poco che noi abbiamo a riportare i dati numerici delle Società di mutuo soccorso espositrici, che — del resto sono poche (appena 212) in confronto del numero di oltre 6000 esistenti in Italia; ma prendendo (per dedurne una sintesi) la mostra collettiva dei 700 sodalizi che fanno parte della Federazione Italiana delle Società di mutuo soccorso (la cui interessante vetrina si ammira in fondo a destra della prima galleria, appena varcato l'atrio) ci si trova al cospetto di fenomeni interessanti.

Delle sue 700 Società, la Federazione ci presenta i dati precisi di 521, le cui risultanze ci fanno domandare se siamo nel campo della utopia o della realtà.
dici, a migliorarne le condizioni economiche.

I soci di codesti 521 sodalizi ammontano a 212.770; i sussidii pagati in un anno a 18 milioni, le quote pagate a 21 milioni.

E si noti che dalle 521 Società di cui riporta i dati, la Federazione ha voluto pensatamente omettere (malgrado faccia parte di essa) quella colossale organizzazione di

previdenza che è la Cassa Mutua delle pensioni sedente in Torino, per non alterare le proporzioni dei dati riferentisi al Mutuo Soccorso.

Si può dire che siamo nel campo dell'utopia?

Le cifre esposte dicono di no: è l'impero dell'infinitamente piccolo che — come quello degli infusori — invece dei banchi di corallo contro cui urtano e si arenano le poderose navi — crea le riserve per premunire i deboli contro le sventure, e per agguerrirli contro le soperchierie economiche e giuridiche dell'atavismo capitalistico; è la fortunata coorte degli utopisti di ieri che fa piegare il capo alla gente pratica coi risultati dell'oggi; sono gli utopisti dell'oggi che s'apprestano alle reali conquiste del domani.

Ma le 521 Società della Federazione vi parlano un altro linguaggio: esse vi dicono — per esempio — colle cifre del loro stato civile, che la loro nascita corrisponde quasi sempre alle condizioni politiche e intellettuali del paese: le più vecchie sono quelle del Piemonte e della Liguria, anteriori in buona parte al 1859; poi vengono quelle della Lombardia, dell'Emilia e della Toscana; la liberazione del Veneto nel 1866 dà il terzo posto allo spirito d'associazione; e le condizioni economiche e intellettuali delle masse, diminuiscono l'intensità della previdenza, quanto più si scende al sud.

Guardate la carta d'Italia della previdenza che la Federazione sottopone al vostro esame; pare vi siano due Italie: oltre la Toscana la previdenza diminuisce per diventare zero nella povera Basilicata.

Quanti doveri abbiamo verso quei nostri fratelli, a cui la luce dello spirito d'associazione non ha per anco illuminate le menti.

Antonio Maffi.

Appendice del SECOLO 13 Luglio 80

CARLO MEROUVEL

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Cara figliuola, in questo mondo bisogna saper soffrire. Io pure ho molto sofferto. Dovete arguirlo dai miei lineamenti estenuati, dalla mia salute cagionevole, dalle rughe di cui ho coperto il volto.

« Vedova sin dall'epoca in cui siete nata, sono rimasta sola, senza figli.

« Incaricata da persona che amo e rispetto d'invigilare su di voi, ho fatto tutto il possibile per compiere la missione affidatami.

« Siete, per così dire, posta sotto la mia tutela e custodia. Siete la mia pupilla...

« Fino ad ora vi ho veduta appena, a lunghi intervalli. Ho per voi le migliori intenzioni; ma prima di metterle in atto, voglio conoscervi meglio, studiare le vostre aspirazioni, i vostri desideri...

— Non ne ho che uno, vedere mia madre, parlarle, sia pure di nascosto, sia pure per un istante, abbracciarla. Ella sola può infondermi il necessario coraggio. Voi la conoscete, voi!...

— È vero.

— Siete buona, lo sento. Me ne avete date, del resto, le prove più convincenti. Avrei dovuto ricompensare le vostre cure con una maggior gratitudine, dimostrarvi una maggior fiducia; ma ho il cuore ammalato, e non bisogna farmene carico.

« I figli, vedete, privi di padre e di madre, hanno tutti nell'anima un'uguale ferita, la stessa piaga viva e dolente che li rende timidi e ritrosi.

« Compite l'opera vostra di bontà, signora...

« Ve ne supplico, dite a mia madre che son grande e forte, assennata e piena di amore per lei.

« Ditele che non invoco se non un minuto della sua esistenza, una parola di tenerezza, un bacio delle sue labbra.

« Ditele che, poscia, visto che sono un ostacolo alla sua pace, sparirò, non mi rivedrà più; assicuratela che è questa la sola grazia che le domando.

Presa quindi la mano di Margherita, soggiunse coi begli occhi bagnati di lagrime:

— Via, non potete negarmelo, un tal favore!... È così lieve cosa un convegno, dovunque ella vorrà, su una piazza, in una chiesa nelle ore in cui è deserta! Vi si entra e vi si esce, raccolti di solito, e non si pensa a curiosarvi... Non saremo osservate...

« Poi, ve lo giuro, ella non udrà più parlare di me.

« M'avete fatto istruire... Non ho bisogno di nulla... Posso entrare in una famiglia straniera come istitutrice, andarmene lontano di Francia e non tornarvi mai più...

« Non mi rispondete?... È dunque tanto difficile appagare il mio desiderio?

Margherita, visibilmente commossa, fece uno sforzo su sè stessa e si lasciò cader di bocca le parole sconsolanti:

— Ahimè, è impossibile!

— Non capisco nulla... Vi son dunque madri che rinnegano le loro creature, che non vogliono neppur vederle?

— È maritata... ve l'ho detto...

— Parigi è grande... Non chiedo che un istante, in qualunque luogo da lei scelto!

La viscontessa scrollò il capo.

Rosa disse allora:

— Me ne andrò senza vederla...

— Dove?

— Non so.

— Ma se gli altri v'abbandonano, figlia mia, io vi rimango!

La giovane alzò su di lei i grandi occhi accesi di febbre e con tristezza:

— Mi volete un po' di bene, signora?

— Sì.

— Perchè mi negate allora la sola grazia che vi domando?

Margherita non rispose.

Poteva dirle che lo faceva per vendetta, che non voleva rinunziare all'odio suo?

Tacquero entrambe e fu un silenzio greve, imbarazzante.

Da lì ad un istante la viscontessa parve addormentarsi.

Aveva infatti chiuso gli occhi; ma non dormiva.

Pensava.

Diceva a sè stessa che giungeva ad una età critica, che la responsabilità assuntasi le diveniva pesante; la coscienza le rimproverava aspramente il lungo tormento inflitto alla disgraziata cugina, ad Angela, che, dopo tanti anni, s'era ribellata per un istante appena al castigo, e s'era solo limitata a supplicazioni di perdono, mai esaudite.

Anche dicevasi che quanto accadeva fra esse era cosa crudele e che Angela, fosse pur stata colpevole nella misura da lei supposta, ne era stata abbastanza punita.

Senonchè, mentre il cuore e la ragione le consigliavano la clemenza, ne era trattenuta dall'orgoglio.

Giunte a Parigi, impiegarono quattro o cinque giorni a comperare gli abiti e gli oggetti indispensabili per Rosa, e a fare qualche passeggiata al Bosco nelle ore in cui esso è presso a poco deserto.

L'allieva delle Agostiniane aveva trovato la propria camera bell'e allestita nell'appartamento di Margherita Beaulieu — dai domestici chiamata ancora e sempre la viscontessa, contrariamente ai suoi desideri; — una bella camera, elegantissima, nella quale tuttavia Rosa trovavasi a disagio, malgrado le attenzioni e l'affabilità di Lina e della costei padrona, che erano state ben presto avvinte dalla di lei avvenenza e grazia incomparabili.

Una mattina, in cui Margherita, un po' indisposta, non avea lasciato il letto, Rosa, la quale incominciava ad abituarsi al movimento di Parigi, domandò alla cameriera, desiderosa di compiacerla:

— Potreste indicarmi la strada che devo seguire per recarmi nel viale d'Antin?

— A che farvi?

— A visitarvi una mia compagna di collegio.

— Vi accompagnerò.

— È tanto difficile trovar la via?

— No... Si deve attraversar la Senna, percorrere la riva e vi si giunge presto e facilmente.

— Bene... Ci vado.

— Sola! Una ragazza!...

La giovane si strinse nelle spalle.

— Bisogna che mi ci abitui! esclamò.

Soggiunse quindi con semplicità:

— Non sono destinata ad essere nè ricca, nè felice molto. Alla Peyrade, non mi si custodiva con tanta severità.

Sorrideva tristemente.

Se la viscontessa l'avesse veduta in quel momento, le ultime prevenzioni di lei, i suoi risentimenti e rigori sarebbero svaniti.

Sarebbe stata colta da pietà e da rimorso.

Rosa si gettò sulle spalle una mantellina elegante e nuova affatto, si pose in testa un cappello di paglia bruno, colla tesa rialzata sul davanti, ed uscì con un ombrellino in mano.

Passò il ponte della Concordia, e verso le dieci fermavasi dinanzi al portone d'un vasto edificio a due piani, tutto di pietra, situato quasi nel centro del viale d'Antin.

Suonò e chiese al portiere che, colla giacchetta nera e colla cravatta bianca, rassomigliava ad un funzionario:

— Miss Parker?

— L'istitutrice?

— Sì.

— Recatevi anzitutto là, nel vestibolo.

Squillò una campana.

La giovane attraversò il cortile d'onore, ornato di piante e fiori rari, e s'incontrò sulla scalinata esterna in un domestico, il quale, al vederla, non potè frenare un movimento d'ammirazione, il quale voleva significare:

— Che bella ragazza!

Ella domandò di nuovo:

— Miss Parker?

Come fosse stata udita, l'uscio d'una sala s'aprì, e una giovane alta, vestita di nero, assai simpatica, bianca di carna-

Le viscere di Milano.

Se Victor Hugo, che fece delle fogne di Parigi una descrizione dantesca, piena d'un tragico orrore in cui sembrano rivelarsi tutte le facoltà letali appiattate nell'ombra delle gallerie sotterranee, ritornasse oggidì a visitare i grandiosi impianti di una città moderna, e se egli, che rimproverava ai suoi contemporanei di disperdere il tesoro che le torbide acque recavano con sè, vedesse le magnifiche marcite lombarde prosperare sotto la benefica onda, avrebbe certo ragione di congratularsi con noi.

C'è nella vita moderna, in tutti i lati di essa, un lento processo di redenzione materiale ed estetica.

Le città antiche amavano lasciare in sè stesse degli angoli d'ombra e di terrore: la circolazione della vita, più pigra, faceva ristagnare qua e là delle paludi infette, delle borgate lugubri in cui gli aspetti esteriori prendevano lentamente l'aspetto delle tristezze morali che vi abitavano.

In qualche lato della città, che la cerchia delle mura cingeva rigidamente, le vie si restringevano, l'aria mancava, la luce scendeva al suolo fra squallide penombre, grigia e stanca, e le fronti gravi di disperazione o d'odio si celavano come in un agguato perenne.

Così ogni città aveva la sua Corte dei Miracoli o il suo Ghetto, luogo d'esilio che talvolta era anche un focolare per le infezioni del corpo e dell'anima.

In quei chiassuoli, quando il contagio assaliva la città, la Morte poneva le sue tende ed avventava i suoi imperiosi messaggi ai palazzi dei ricchi. Pareva che quelle penombre avessero in serbo una inesauribile ed invisibile torma di sicari, che si slanciavano senza requie a vendicare il disprezzo e l'oblio dei ricchi.

E quando la rivolta squillava con le sue cento trombe il selvaggio *hallalì* delle vendette sociali, la gente ordinata ed onesta rabbrividiva, vedendo uscire da quegli antri ignorati l'esercito disperato e feroce che le sue ingiustizie avevano creato.

Invano la legge e le religione avevano gettato le basi granitiche dell'ordine e dell'obbedienza!... Malgrado la fune del boia e l'anatema c'era laggiù troppa gente che disprezzava il magistrato e l'altare, che rideva della forca e dell'inferno.

Quei ricettacoli della vita civile gettavano talvolta sulle bilancie della storia il peso dell'impreveduto: la facciata sontuosa dell'edificio sociale si screpolava e vi si vedeva fiammeggiar dentro un inferno.

Dalle biblioteche e dalle scuole era uscita la rivoluzione degli enciclopedisti, dai bassifondi della città uscì la rivoluzione delle *tricoteuse*; il parlamento condannava a morte il re, severo e triste come un giustiziere, ma dalle misteriose caverne della città uscì il barbiere che squartò la Lamballe.

E, come la società esiliava superbamente i poveri e i disprezzati a marcire insieme lontano dal sole e dall'aria, volgendo loro le spalle per illudersi che il danno e la vergogna di quei mali non esistessero o non fossero suoi, come cancellava dai libri le idee che non ammetteva, lusingandosi di averle così uccise, allo stesso modo celava le sozzurre materiali per ignorarle: Essa chiudeva le finestre degli ospedali, per non sapere che in una sola corsia si putrefacevano centinaia di vittime, essa lasciava che le fogne si interrassero od inquinassero sotto il suolo, quasichè volesse ignorare che a pochi metri sotto i suoi piedi un sistema di vene pigre e laide abbeverava la terra di sozzurre.

* *

Oggidì invece il piccone abbatte senza pietà i quartieri angusti e luridi, portando la divina rigenerazione del sole ove le anime si corrompevano, ed una schiera di ingegneri e di operai cura le viscere della città affinchè l'acqua trascini con sè ogni causa d'infezione e non un centesimo della ricchezza che essa conduce, vada perduto.

Il Valjeau di Victor Hugo non avrebbe corso rischio di disperdersi negli enormi collettori milanesi che rappresentano, in questo genere di architettura quanto di più grandioso e di più perfetto è stato creato. Una fila di lampadine elettriche proietta una luce dorata sulle acque immonde, perdendosi in lontananza come una sottile guida di fuoco, e due larghe banchine costeggiano il ruscello torbido e lento.

Il rumore dei passi ha sotto le volte pesanti sonorità ed echi strani: le acque che sboccano scrosciando dai misteriosi affluenti del corso sotterraneo hanno clamori e diguazzamenti tumultuosi, come voci querule e sdegnate, che una legge crudele condanni a bestemmiare in eterno, inascoltate e implacate.

Alcune volte, da un *tombino*, penetra un raggio di luce violenta e cruda ed un'onda dei rumori esterni, si intravvede un'ombra passare e perdersi, si ode un frammento di conversazione o di canzone.

Si prova uno strano senso pensando che colui che ha parlato o cantato ignorerà in eterno che la sua voce ha ridestato un'eco od un ricordo in un altro essere umano, sotto i suoi piedi.

E da tutti i canali, che per centinaia di chilometri serpeggiano sotto la città, un sangue corrotto e gravecolente scende senza requie, alla purificazione del sole e della luce lontana.

Poichè l'opera ininterrotta della corrente decompone tutte le materie sospese nell'acqua, talchè, quando essa si suddivide per le marcite, che benefica del calore derivante dalle sue combinazioni chimiche, è quasi pura. E la terra, del resto, accoglie ogni cosa nel perenne ciclo del suo ricambio, e matura l'erbe ed i fiori dalla putredine.

Forse nessun spettacolo vale a dare una esatta cognizione dell'impero che ha l'intelletto umano su ogni causa di male, quando sappia o voglia affrontarla, come l'antitesi quasi violenta fra la solitudine triste e fredda del canale sotterraneo, ed il sorriso grandioso della campagna che si abbevera di quelle acque e fiorisce piena di vita e di forza alle benigne carezze del sole.

* *

Questa città sotterranea ha i suoi abitatori. Delle squadre d'operai sorvegliano la corrente, i suoi affluenti ed i suoi sbocchi. Talvolta vi sono degli intrusi: In una cella formata dal tronco incompiuto di un affluente fu rinvenuto un deposito di oggetti rubati; qualche volta quelle acque trascinano qualcosa di lurido e di tetro, che *fu* una creatura umana...

E qualche volta un operaio intento al lavoro intona là dentro la sua gagliarda canzone popolare. Allora centinaia di echi assopiti si ridestano, lungo le cavità profonde ed oscuro corrono strani brividi sonori, come se una moltitudine di afflitti, dietro il giocondo richiamo, muovesse da quell'ombra al sole lontano...

Luigi Lucatelli.

JANCSI RIGO

Tutto passa quaggiù, cade e ruina... ha scritto Aurelio Costanzo e, ripeterà ora, tristamente pensoso il solitario zingaro Rigo, quel violinista di terza categoria che a momenti diventata un Tiradar Nachez pel solo motivo che una bella donna, la principessa Caraman Chibay s'era innamorata di lui.

Quella coppia adultera ha quasi goduta la celebrità perchè.., tanto lui quanto lei avevano avuto il non comune coraggio di abbandonare i propri figli per poter liberamente correre ove la voce della passione li chiamava.

La principessa, bisogna convenirne, era una magnifica creatura. Americana d'origine, con una dote di otto milioni, viaggiando in Europa s'era innamorata pazzamente di un capitano di marina, molto distinto ma anche troppo modesto; per cui ella gli aveva preferito il principe di Caraman Chimay, un uomo che portava un gran nome, sebbene non fosse proprio il tipo più adatto per la eccentrica signorina Clara Ward. La coppia principesca venne ricevuta nella «Società aristocratica», fu presentata alla Corte belga, e re Leopoldo non fu avaro di cortesie alla giovane sposa che un bel giorno, durante un *garden party*, fu oggetto di poco simpatiche manifestazioni da parte di altre dame gelose. La coppia dovette ritornare a Parigi e cominciò a frequentare assiduamente il *restaurant* Paillard sul *boulevard* degli italiani ove una compagnia di zingari suonatori, durante i pranzi, dava concerto.

Il direttore, un violinista, Jancsi Rigo, colpì la fantasia della giovane donna che, dopo alcun tempo, abbandonava la casa coniugale, il marito e i due figli per viaggiare il mondo collo *tzigane* dai grandi occhi pieni di passione e dai capelli unti di pomata.

Ai figli lasciò una rendita annua di 75 mila lire, coll'obbligo al marito di provvedere alla loro educazione. Tutto ciò accadeva nel 1897.

Poi venne il divorzio, gli atti giudiziari della moglie di Rigo, ma ClaraWard sposò il suo violinista e se lo portò a passeggio per tutte le capitali.

Corse anche voce che essa, nell'impeto della passione si fosse fatta tatuare sul braccio un serpente, in segno di fedeltà eterna. Ma la bella donna era... troppo donna per deturpare il proprio corpo. Rigo invece fe' riprodurre sul braccio sinistro l'imagine della principessa, desideroso di portarne sempre seco le sembianze, lieto di soffrire per la donna amata, come un poeta alla De Musset...

Tout passe, tout lasse... Un brutto giorno, a Napoli, Clara Ward, stanca del violinista, prestò orecchio alle calde parole d'un impiegato della ferrovia vesuviana dalla voce musicale e con lui prese il volo per ignoti lidi, non dimenticandosi di portar seco i propri titoli di rendita.

E Rigo, triste, meditabondo, rimase solo di fronte al Vesuvio fumante, a guardarsi il braccio tatuato. Ma i dolci ricordi e le sante memorie non sono sufficienti per vivere, ed egli ripreso il violino ricominciò la sua vita errante suonando nei caffè gli «addio del passato» e i «dove sei tu».

Oggi si trova a Ne York e recentemente dovette ricorrere ad un pubblico ospedale per curarsi di una gastro-enterite molto prosaica.

ESPERANTO.

Gli Esperantisti, gli stenografi e tutti coloro, ai quali piace il concetto di una lingua ausiliaria internazionale, sono avvertiti che col giorno 21 luglio corr., presso l'Unione Esperantista fiorentina, piazza Santa Croce, 23, Firenze, si darà principio a cura dell'Esperanta Propagando alla formazione della grande Associazione universale «Esperanto» per l'uso internazionale della lingua Esperanta.

Chiunque può associarsi come azionista fondatore, prendendo un'azione di L. 12, pagabile anche a rate mensili non inferiori a L. 1, con tassa d'iscrizione di L. 1, o come corrispondente con tassa annuale di L. 3.

LA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DEL SENATO pel riscatto delle Meridionali

Ci telegrafano da Roma, 12 sera. (*Vice.*):

La relazione del senatore Melodia sul riscatto delle Meridionali e sulla liquidazione della gestione della Rete Adriatica che sarà oggi distribuita in Senato è relativamente breve.

Il relatore osserva perciò che la questione è stata tanto discussa che la Commissione non teme di essere tacciata di leggerezza se sospinta dalla incluttabile necessità del tempo presenta una relazione impari alla gravità dell'argomento.

Rileva quindi che fino da quando approssimandosi la scadenza del primo ventennio delle Convenzioni del 1885, si venne nella determinazione di fare assumere dallo Stato l'esercizio delle Ferrovie di sua proprietà, si presentò il grave ed imponente problema della coesistenza, con quella dello Stato di altra Rete ferroviaria, che rappresentava il sesto della lunghezza chilometrica delle ferrovie italiane, e che, per diritto di concessione, avrebbe dovuto essere esercitata sino all'anno 1906, dalla Società delle Meridionali.

Si prevedeva giustamente che lasciando lo Stato e la Società esercitare le loro rispettive linee, si sarebbe andati incontro a seri inconvenienti d'indole tecnica ed economica, con grave nocumento dell'una e dell'altra amministrazione. Lo Stato si trovava impacciato nella sua libertà d'azione e la Società non poteva apportare con la voluta celerità i prodotti delle regioni attraversate dalle linee, trovando una barriera che impediva ai suoi carri, il transito diretto tanto per l'Italia settentrionale, che per l'estero.

Due vie erano aperte per eliminare questi gravi inconvenienti: O concedere alle Meridionali l'esercizio di una parte delle ferrovie dello Stato (pressochè quella che aveva esercitata dal 1885 al 1905 la Società Adriatica) o procedere al riscatto.

Col primo sistema si agevolava la condizione della Società, ed in piccola parte si diminuivano i danni che le provincie servite dalle Meridionali, avevano dalla mancanza d'uno sbocco diretto; ma restavano insolute tutte le altre quistioni d'una gravità inconfutabile.

Basterà accennare alle ingenti spese alle quali lo Stato andava incontro, per ogni agevolazione fatta agli utenti della sua rete, e, naturalmente, estesa a quelli dell'altra, agli inceppamenti dell'amministrazione, che non avrebbe potuto istradare merci per una linea forse più lunga, ma in alcuni casi molto più conveniente, all'obbligo di trasportare approvvigionamenti delle linee, con transiti lunghi e dispendiosi, da luoghi geograficamente vicini, e più che ogni altro, alla questione personale.

La relazione accenna quindi alla riserva fatta dalla Società delle Meridionali per l'onere che le spetta relativamente all'organico dei ferrovieri, stabilito nel 1902: riserva per cui il Governo dovette disporre con decreto reale che al personale delle Meridionali si facesse lo stesso trattamento che a quello dello Stato.

Tuttociò creava uno stato di cose irto di complicazioni e di difficoltà.

Il relatore soggiunge:

I diversi ministeri, che si sono succeduti in così breve tempo, hanno tutti cercato di addivenire ad una convenzione pel riscatto.

Il ritardo frapposto a conchiuderla, si deve attribuire alle richieste della Società, che parevano esagerate ed alle vicende parlamentari, che hanno prodotto in poco più di un anno ben quattro crisi ministeriali.

Il relatore espone quindi i dati ormai notissimi della convenzione di riscatto fatto il 2 aprile scorso dal Ministero Sonnino, e che non potè essere votata in tempo utile, perchè la legge fosse promulgata prima del 20 giugno.

Accenna quindi alla nuova convenzione firmata il 7 del corrente mese con la quale il Ministero ottenne a vantaggio dell'erario una diminuzione annua di mezzo milione in confronto alla prima; prosegue facendo il raffronto tra la Convenzione, che ora si ratifica e le prime richieste della Società delle Meridionali. Questa, che dichiarava di aver diritto, pel riscatto delle linee concesse anteriormente al 1888, ad una annualità di L. 32,432,079, accettava con la Convenzione del 15 maggio 1905, che tale cifra venisse ridotta a L. 31,500,00 con la Convenzione presentata alla Camera dei Deputati dal Ministero Sonnino.

L'annualità, sempre per linee suddette, fu convenuta in L. 30,500,000 e ridotta poi coll'ultima Convenzione a L. 30,000,000.

La cifra adunque fra la prima richiesta della Società e il patto recentemente conchiuso è di L. 2,432,079. Moltiplicando questa somma per gli anni nei quali dovrà pagarsi l'annualità, risulta un beneficio per l'erario di una cifra di circa 146 milioni.

Il relatore fa plauso al Governo per la riduzione ottenuta, ed aggiunge: I vantaggi che il riscatto arreca di indole tecnica all'esercizio di Stato, ed economica all'intera nazione, sono di tale chiarezza ed evidenza che la Commissione crede inutile illustrarli.

Approvato questo disegno di legge, la vasta zona che si estende lungo il versante Adriatico, da Bologna a Capo Lucca, che ora si trova in uno stato di inferiorità ferroviaria, in rapporto al resto d'Italia, vedrà rialzate le sorti dell'industria e del commercio che in grandissima parte dipendono dall'esercizio delle ferrovie. Il Governo liberato dalle pastoie delle antiche concessioni, è ora nella sua piena libertà d'azione e adotterà tutti quei provvedimenti che gli saranno suggeriti dalla sua imparziale equanimità. Potrà ora vedersi attuato l'antico e legittimo desiderio del secondo binario della linea Bologna-Gallipoli che, facilitando e aumentando il trasporto dei prodotti del Mezzogiorno, darà un grande impulso al miglioramento economico di quelle provincie, verso le quali in questa ora si volge benevolo lo sguardo del Governo, del Parlamento e dell'intiera nazione.

La relazione così conclude:

Signori Senatori,

La vostra Commissione vi propone all'unanimità l'approvazione di questo disegno di legge il quale non dirà che cementa l'unità del paese perchè questa è poggiata su basi tanto solide da non avere bisogno di cemento alcuno, ma unifica negli oneri e nei vantaggi ferroviari tutte le provincie, e promette un forte risveglio nello scambio dei commerci fra le diverse regioni d'Italia.

Senato del Regno

Seduta del 12 luglio.
Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

Varie leggi sulla Marina.

Si discute il progetto: Acquisto diretto di carbone per la marina.

Borgatta si compiace di vedere in questo disegno di legge accolto uno dei voti della Commissione d'inchiesta sulla marina.

Chiede quando saranno pronte le navi carbonifere.

Mirabello (min. marina) dice che una delle navi carbonifere è già pronta e partirà quanto prima per l'Inghilterra. Un'altra sarà presto allestita. Così si potrà provvedere a rifornire le navi della squadra.

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano quindi senza discussione cinque leggine sulla carriera dei sottufficiali di marina; sull'avanzamento dei guardia-marina; sui depositi viveri e munizioni e i panificii della marina; sul personale delle fabbriche di siluri; sulle riforme dei servizi amministrativi nell'amministrazione centrale della marina.

Si approvano pure senza discussione altri progetti sulle contravvenzioni in materia forestale; per modificazione dell'art. 58 della legge sulla tutela dell'igiene; arredamento dell'ambasciata in Costantinopoli; aumento di fondi per missioni e incarichi speciali; note, variazioni nel bilancio degli Esteri.

Si discute la riforma dei ruoli organici del personale del ministero del Tesoro.

Decupis fa alcune osservazioni all'articolo 7 muovendo censura alla relazione sul disegno di legge presentata alla Camera dei deputati.

Una protesta di Giolitti.
Tirata di orecchi all'Avvocato Erariale.

Giolitti (pres. Consiglio) crede suo dovere di protestare contro le critiche in Senato alle relazioni fatte dalla Giunta generale del Bilancio nell'altro ramo del Parlamento.

Crede che tale procedimento non sia corretto. E come l'oratore avrebbe nell'altro ramo del Parlamento protestato se qualcuno avesse censurato gli atti del Senato, crede suo dovere come capo del Governo, di protestare contro le censure mosse alla Camera dei deputati.

Qui non vi sono che senatori, non vi è l'avvocato generale erariale, la cui parola trova posto innanzi al tribunale sotto gli ordini del ministro del Tesoro.

Non crede corretto che l'avvocato generale approfitti della sua qualità di senatore per aggredire l'altro ramo del Parlamento.

Presidente nota che quanto ha detto il presidente del Consiglio è consono all'art. 18 del Regolamento del Senato, di cui dà lettura.

De Cupis conosce il regolamento del Senato. Egli ha soltanto citato un documento pubblico, che è sottoposto alla libera critica ed ha parlato come senatore, non già come avvocato generale erariale.

Giolitti (pres. Consiglio) non ha niente da mutare alle dichiarazioni testè fatte.

L'articolo 7 è approvato, e senza discussione si approvano i rimanenti articoli.

Si discute l'autorizzazione della spesa di lire 95 mila per riunire nel palazzo della Consolazione in Genova diversi uffici finanziari di quella città.

Borgatta (relatore) muove alcune censure sull'impostazione della spesa in bilancio.

Massimini (min. Finanze) dimostra che il procedimento seguito non è contrario alla legge sulla contabilità.

Il disegno di legge è approvato.

Si discute il disegno di legge sull'esercizio della professione di ragioniere. E dopo brevi osservazioni del senatore Bettini (relatore) è approvato.

Presidente proclama il risultato favorevole della votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge discussi ieri.

La seduta termina alle ore 5.15.

Le questioni che rimangono da discutersi in Senato.

Ci telefonano da Roma, 12. (*Vice.*)

Il Senato continua i suoi lavori per sgomberare il proprio ordine del giorno dell'enorme valanga di disegni di legge approvati dalla Camera nelle ultime tornate. Ancora rimangono da discutere alcune delle questioni di maggiore importanza, quali il riscatto delle Meridionali, le liquidazioni con la Mediterranea, i provvedimenti per i danneggiati del Vesuvio e il progetto di legge a favore del Mezzogiorno. Questi disegni di legge saranno certamente discussi fra oggi e domani, secondo le deliberazioni prese ieri in Consiglio dei ministri, insieme ad altri progetti che non provocheranno discussione, mentre qualche altro disegno di legge che può suscitare contrasto, quale per esempio quello relativo all'istituzione del magistrato delle acque, pare verrà rinviato a novembre. Saranno però ben poche le discussioni che il Senato non esaurirà, tanto più che, a giudicare dal numero considerevole dei progetti di legge approvati ieri ed oggi, appare chiaro che esso non vuole prolungare al di là di sabato prossimo i suoi lavori, come era già stato in massima stabilito tra il Governo e la presidenza dello Stato. La relazione sul riscatto delle Meridionali verrà distribuita oggi in fine di seduta, e la discussione avrà luogo domani e si prevede sarà rapida come alla Camera.

Scarso il numero dei senatori che interviene alle sedute, che procedono tranquillissime. Nè può considerarsi un incidente, il battibecco oggi avvenuto fra il presidente del Consiglio e il senatore De Cupis al quale l'on. Giolitti ha contestato il diritto di biasimare la relazione della Giunta del bilancio della Camera, relativamente al progetto di alcuni organici del Tesoro.

Appena chiuso il Senato, i ministri cominceranno a prendere per turno le vacanze. L'on. Giolitti ha fissato per martedì la sua partenza. Egli si recherà dapprima a Bardonecchia e farà ritorno a Roma verso il 10 agosto.

LA QUESTIONE DEL BENADIR

Ci telefonano da Roma, 12. (N.):

Al ritorno dell'on. Tittoni dal suo viaggio, dovrà essere definita la questione relativa alla nuova convenzione con la società del Benadir. Nell'imminenza di questo accordo, col quale il Governo cercherà di dare un maggiore assetto a quella colonia, è opportuno richiamare l'attenzione su di un recente rapporto inviato dal reggente il Governo del Benadir, signor Cerrina-Ferroni, capitano di corvetta.

Questo rapporto riassume ciò che nelle numerose pubblicazioni sulla colonia venne fin qui affermato, e cioè che quando dalle stazioni di Itala, Uarscheick, Mogadiscio, Merca, Brava, estenderemo l'azione nostra lungo la linea retrostante dell'Uebe-Cebeli, e quando sapremo usufruire dell'ampia zona che si estende sulla sponda sinistra del Giuba sino a Lug, sarà assicurata la protezione agricola della nostra colonia e particolarmente quella del cotone, che tanto gioverebbe ad una delle più importanti industrie nazionali, emancipandola fortemente dal tributo che essa paga all'estero per la produzione della materia prima. E questa previsione appare tanto più fondata, perchè la maggior parte dei territori situati tra il Giuba e l'Uebe-Cebeli si presta ad un largo sfruttamento agricolo, avuto riguardo alla tendenza delle tribù indigene a trarre dal suolo solo quel tanto che può bastare al loro stretto necessario, alla scarsità della mano d'opera, alla possibilità di diminuire le estensioni di terreno ricoperte da boscaglie e restituire i pascoli che si avrebbero con una coltura più intensiva, e infine con la irrigazione facile ad effettuarsi mediante opere di derivazione.

Nè minore speranza è data concepire, circa il commercio della colonia se verrà attuata la viabilità necessaria per dare luogo alle spedizioni carovaniere, per portare alla costa quei prodotti che altrimenti prendendo la via del Giuba, sarebbero sottratti alla nostra sfera di attività commerciale.

LE NUOVE CONVENZIONI MARITTIME e le Puglie.

Ci scrivono da Bari, 11:

La nostra Camera di Commercio, su relazione del consigliere Fione, approvava le seguenti proposte circa il progetto di legge per le nuove convenzioni per i servizii marittimi:

«Che l'approdo al porto di Bari venga compreso nella linea I del Gruppo P.,

che nella linea II, mancando l'approdo al porto di Molfetta, così importante nel movimento della provincia, conviene aggiungerlo,

che allo scopo di non pregiudicare le bene avviate relazioni commerciali dei porti di Trani, Bisceglie, Molfetta, Mola e Monopoli con Venezia, Trieste, Genova, Nizza e Marsiglia, esclusi dalla linea I e II, converrebbe sussidiare l'attuale servizio libero settimanale della Società di Navigazione Puglia, Trieste, Venezia, Marsiglia, riordinandolo con partenze ed arrivi a giorno fisso.

che nella linea 10 del Gruppo III Venezia, Zara, Corfù, Patrasso, il piroscafo, dopo Durazzo, dovrà toccare il porto di Bari,

che nella linea 12 Venezia, Metkovic dello stesso gruppo occorre aggiungere l'approdo al porto di Barletta,

che per rendere attiva e fruttifera la linea 14 Brindisi, SS. Quaranta, Patrasso bisognerà prolungarla fino a Calamata da un lato, e fino a Venezia, Trieste dall'altro, toccando, dopo Brindisi, Bari, Barletta e Ancona.

che la linea 16 Venezia, Ravenna, Gallipoli sia spinta a Trieste-Fiume da un lato, e a Taranto dall'altro, rendendola settimanale invece di ogni 2 settimane,

che sarebbe necessario eseguire una breve fermata al porto di Bari della linea celere 18 Gruppo IV Venezia, Brindisi, Alessandria d'Egitto, riducendo di qualche ora quella da farsi a Brindisi,

che le linee 20-22 del Gruppo V Venezia, Cirenaica, Egitto e Siria siano ridotte a due, ma ogni 4 settimane, che siano continuative, senza trasbordo ad Alessandria d'Egitto, e comprendendo nell'itinerario Barletta e Bari, Canea, Smirne, Malta, Beirut, Alessandria, Tripoli, Bengasi,

che nella linea del gruppo X da Venezia all'America del Sud e Pacifico, lasciando definitivo l'approdo a Bari, occorre aggiungere l'approdo al porto di Barletta.

che sia provveduto ad un servizio diretto dall'Adriatico per la Cina, Giappone, Australia, o quanto meno venga prolungata temporaneamente la linea 32, oltre Callao, fino a S. Francisco di California, allo scopo di potere comunicare con l'Australia e l'Estremo Oriente,

che torna opportuno istituire una linea diretta dall'Adriatico all'America Settentrionale per proteggere l'emigrazione e favorire ancora più l'incremento del commercio locale con quella regione,

che per lo sfogo degli erbaggi e della frutta riesce indispensabile l'istituzione di un servizio rapido settimanale dai porti del Mezzogiorno e della Sicilia per Londra, Anversa, Brema o Amburgo, o meglio converrà stabilire treni speciali ferroviarii ogni due giorni, che muovendo dalla Sicilia, attraversino queste provincie e si dirigano al nord Europa.

che infine, si provveda per un servizio celere quindicinale dai principali porti dell'Adriatico per le coste nord Francia, Bordeaux, Nantes, Rouen, Havre, Dunquerke, il quale servizio, massime nei mesi di maggior lavoro, riuscirebbe d'incontestabile vantaggio pel commercio pugliese.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Spunti ed appu[nti]

Conversazione di Ischl. Interloqui[scono il] vecchio imperatore Francesco Giuseppe [e la] vedova di Napoleone III e del suo tr[...] vecchio signore di Absburgo, che rappr[esenta] ancora con dignità solenne lo glori[...] sventure della tradizione e la grazia [...] nell'ordine cattolico; e la compagna [...] tica, superba, capricciosa del nipote [...] di un'aquila rivoluzionaria...

Perchè no? L'ombra di Napoleone [...] può anche imaginarla fra quei due [...] ciato, pallido, sdegnoso egli domande[rebbe] all'imperatore, se fu ospitalità o pi[...] quella che i suoi avi concessero all'[...] al fanciullo fatto morire sazio di b[...] li piume, perchè non potesse un g[iorno] tire la nostalgia delle armi di Fran[cia] tare su un cavallo, agitare una band[iera] gaia del giallo e del nero...

E se anche queste non sono che fa[...] non cessa però di aver un suo signific[ato] antitesi quest'incontro. Quando, ma[...] i delitti della sua sanguinosa ambizion[e] poleone I era ancora il genio della r[ivolu]zione francese, il Cesare plebeo balzat[o...] le sue splendide follie, per ucciderla [...] tria, ma portandone in ogni terra la [...] gli stendardi, quanto freddo odio non [...] no contro di lui le sacre corone di E[uropa]. Quell'avventuriero di Corsica, che [...] nuove nobiltà ed umiliava tutti i [...] compreso il principe Pietro, anche se [...] tico della sua missione, anche se trav[...] le cerimonie ed i pregiudizii del pass[ato] ancora qualche cosa di repubblicano, e [...] belle...

Ma ora sono passati molti anni. E[ssa] non rammenta Austerlitz, e neppure [Wa]terloo. Essa ricorda Sedan, ricorda [...] Mentana... Essa è la protesta viven[te del] 2 dicembre contro la repubblica di C[lemen]ceau e di Fallières. E forse, quando [...] sieri della morte l'assalgono, una [...] generosa per quella Congregazion[e...] democrazia francese ha saputo [...] combattere.

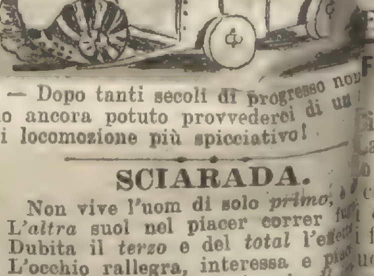
Nella solitudine di Ischl perciò, [...] verse, le due melanconiche vecchia[...] potuto convitarsi a discorrere di [...] ro uguali amarezze e Francesco Giu[seppe] un ospite sincero...

Intanto, sotto il sole, ogni giorno l'[...] tà si evolve...

marg[...]

Nota satirica del giorn[o]

LA VERITÀ, LA GIUSTIZIA ED IL DIRITTO
(a proposito del processo Drey[fus])



— Dopo tanti secoli di progresso no[n abbia]no ancora potuto provvederci di un [mezzo] di locomozione più spicciativo!

SCIARADA.

Non vive l'uom di solo *primo*, [...]
L'*altra* suol nel piacer correr [...]
Dubita il *terzo* e del *total* l'effett[o]
L'occhio rallegra, interessa e piac[e]

Spiegazione della sciarada di [ieri]:
TA-OR-MINA — TAORMI[NA]

IN CUCINA

FIORI DI ZUCCHETTE ALLA [...]SE. — Esponete a fuoco vivo una p[...] molto olio che farete riscaldare mo[lto...] immergervi dei fiori di zucchette, p[assati pri]ma alla farina bianca eppoi all'[...]tuto. Abbiate cura di far sì che pr[endano un] bel color d'oro; scolateli bene, pol[verizzateli] di sale, eppoi disponeteli a piram[ide su] una salvietta.

È una delle fritture più squisite [...]niche. *Flli. Ma[...]*

UN CONSIGLIO MEDICO AL G[...]

DISTURBI DI CRESCENZA. — L[...] po che sopraviene rapido e marcato [...] dici e quattordici anni, porta con s[è...] li disturbi che si chiamano di cresc[enza...] ganismo risente manifestazioni nel [sistema] osseo con dolenzie spesso profonde [...] be ed ai ginocchi — nel cuore con [...] palpito molesto — nel sistema nervo[so ne]vralgie e specialmente mal di capo [...] stomaco con digestioni difficili — n[...] rato sanguigno con anemie e cloro[si]. Questi disturbi però non sono peric[olosi...] in caso di trascuranza; una buona [cura ini]ziata e proseguita a tempo li fa pr[esto scom]parire. Anzitutto saggia regola nell[...] ed eliminazione dello strapazzo [...] in secondo luogo un buon regime al[...] in terzo luogo vita all'aperto, es[...] seggiate ma in grado modico, gi[...] buso sia dello sport come delle [...] ginnastiche agisce in modo pern[icioso...] quarto luogo bagni, abluzioni, sp[...] prima tiepide poi gradatamente ra[...] ed infine una savia cura tonica [...] chinacei, di noce vomica, d'arseni[co...] ro. La crescenza è un'epoca di cri[si...] ciullo. Il suo corpo è nelle condizi[oni di una] pianta in fioritura. La crisalide [...] ventare farfalla, e la metamorfosi [...] ta, regolata, aiutata dall'igiene [...]

---

gione, cogli occhi cilestri, corse incontro alla visitatrice, esclamando:

— Voi, Rosa!

— Sì, io.

— A Parigi?

— Da quattro giorni.

— Per rimanervi a lungo?

— Lo ignoro.

— Venite... La mia finestra era aperta... Vi ho udita e riconosciuta subito alla voce... Son sola.

Presala per mano, la traeva nel salottino che serviva di gabinetto di lavoro all'allieva di lei, una fanciulla destinata a possedere un giorno una grande ricchezza.

Ivi la fece sedere e subito dopo:

— Orsù, spiegatemi come siate qui... Quanto son contenta di ritrovarvi, Rosa!

— Non più di quello che io sia di rivedervi, cara Mary!

Narrò all'amica come una signora fosse venuta a prenderla a Cannes, per condurla seco a Parigi, in un bell'appartamento d'una casa in via di Lilla.

— Non però sì bello e grandioso come questo palazzo. Devono essere assai ricchi i vostri...

Stava per dire «padroni».

Si fermò.

Cosa era venuta a chiedere all'amica della sua infanzia, al par di lei abbandonata, se non una posizione simile alla sua?

— Sì, rispose miss Paker, che aveva compreso l'esitazione della compagna, sono ricchissimi, specie la signora, il padre della quale è un gran finanziere...

— Avranno allora numerose relazioni?

— Sicuramente.

Rosa domandò con timidezza:

— Potreste?...

— Aiutarvi a trovare un posto?

— Sì.

— Non sarà, credo, molto difficile. Ne ho già parlato alla signora... È tanto buona e servizievole!...

— Che vi ha detto?

— Che ve ne avrebbe procurato una ben volentieri ove lo avreste desiderato veramente... Ma ne avrete proprio bisogno?

— Sì.

— Avrei creduto l'opposto.

— Perchè?

— È una mia impressione... Ho molto riflettuto, amica mia, sulle circostanze speciali, nelle quali vi trovate... Mi pareva che doveste appartenere ad una famiglia per lo meno assai agiata.

— Una famiglia! ripetè Rosa. Non ne ho!

— Se ne ha sempre una. Solo non sempre la si conosce, osservò con dolcezza miss Parker.

«Io pure ne ho una... Qualche tempo fa fui avvertita che dovevo rinunziare assolutamente alla speranza di conoscerla, ma nel medesimo tempo mi si disse che s'era stabilito di assegnarmi una rendita vitalizia di cento sterline, ossia duemilacinquecento lire, la quale m'avrebbe permesso di non morir di fame e d'entrare al bisogno in un modesto «family hotel».

Concluse con rassegnazione:

— Come vedete, la mia sorte è regolata.

— La mia pure, cara Mary. La signora che ha invigilato su di me e sopperito alle spese della mia educazione, m'ha detto che conosceva mia madre, ma che è maritata, ricchissima, e che non la vedrò mai; che la mia presenza potrebbe turbarle la vita, compromettere la sua tranquillità, provocare fieri dissensi fra lei e il marito, il quale ignora la colpa da lei commessa prima del matrimonio; che perciò devo sacrificarmi al riposo della povera donna, costretta a rinnegarmi.

«Ho supplicato, chiesto di vederla un solo momento nascostamente, di abbracciarla, promettendo di scomparire subito dopo, di andarmene all'estero.

«Mi si è rifiutata tal grazia, lasciandomi intendere che il mio avvenire è assicurato, che non ho che a starmene colla mia protettrice e a rassegnarmi alla mia sorte...

«Ebbene — ella dichiarò con fermezza — preferisco dover tutto al mio lavoro, vivere indipendente...

— Oh l'indipendenza, non la troverete nella professione d'istitutrice, povera Rosa mia!

— Non importa... Aiutatemi, cara Mary, ve ne scongiuro! Forse potremo essere l'una vicino all'altra, vederci spesso, consolarci e sostenerci a vicenda.

— Lo volete proprio?

— Sì.

— Non tenterò più d'indurvi ad abbandonare il vostro progetto... So quanto siate coraggiosa; vi converrà però subire più d'una prova.

— Le subirò.

— Sta bene. Siate sicura che mi occuperò di voi più assai che di me. Abitate?

— In via di Lilla.

— Quand'è che partirete?

— Domani indubbiamente, per recarci in un castello che si trova ad una quarantina di leghe, sui confini della Normandia.

«Prima di partire però vi manderò un biglietto e il mio indirizzo.

Uscirono e fecero una breve passeggiata nel giardino del palazzo.

Appoggiata al braccio di miss Parker, che s'esprimeva colla flemma rassegnata delle povere inglesi, smarrite nel mondo, lungi dal loro paese e dalle loro famiglie, Rosa le si stringeva appresso, come avesse cercato un rifugio nell'affezione calma ma provata e salda di quella sua amica d'infanzia, che tentava di dimostrarle le difficoltà della via, sparsa di triboli, che ella voleva percorrere.

Rosa le rispondeva:

— Non insistete, Mary. Ho preso una risoluzione irrevocabile... Basterà a sorreggermi la vostra amicizia.

Aggiunse più sommessamente:

— Eppoi, chi sa? Ella deve essere a Parigi...

— Vostra madre?

— Sì, lo sento... Forse la ritroverò...

Miss Parker non ebbe il tempo di risponderle.

Il portone del palazzo s'aprì.

Una vittoria attaccata a cavalli di gran prezzo entrò e passò accanto alle due compagne che s'accingevano ad uscire.

Nella carrozza v'erano sedute una giovane donna e una ragazzina di dodici anni, bella come le fanciulle inglesi degli albums di Greneway.

La signora era la padrona di casa.

La fanciulla era la signorina Renata, l'allieva di miss Parker, figlia unica, viziata alquanto, altrettanto bella che capricciosa.

Si drizzò sui piedini, nonostante la madre tentasse di trattenerla afferrandole la estremità della corta gonnellina; e posato l'indice sull'ampia schiena del cocchiere, ordinò:

— Fermate i cavalli, John!

Questi obbedì.

La vittoria s'arrestò.

Allora fu la ragazzina a tirar[e questa] volta per la manica la contessa, [dicen]dole:

— Scendiamo, mamma.

Convenne cedere.

La signorina Renata si gettò nel[le brac]cia dell'istitutrice.

(Conti[nua])

Milano - Società Editrice Sonzogno

Nuova importantissima

Pubblicazione illu[strata]

MIGNO[N]

ROMANZO DRAMMATI[CO]
DI
MICHELE MORPH[Y]

Si pubblicherà per dispense [...] su carta di lusso e ogni dispensa [...] lustrata da 2 o 3 grandi incisioni [...] completa consterà di 77 dispense.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMP[LETA]:
Franco nel Regno L. 7.— Estero [...]
Ogni dispensa separata, nel Regno [...]

Tutti gli abbonati riceveranno al [...] termine della pubblicazione, il fron[tespizio,] l'indice e la copertina per rilegare [...]

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia [alla] *Società Editrice Sonzogno in Milano*, Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'AMNISTIA approvata alla Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 12. (P.):
Dopo nuove proteste dei socialisti e dei nazionalisti relativamente all'affare del complotto, si approva per alzata e seduta, nell'insieme, il progetto d'amnistiá.

IL PRINCIPE LUIGI NAPOLEONE sposerebbe un'arciduchessa?

Ci telegrafano da Parigi, 12. (P.):
Un telegramma da Berlino reca:
Lo scopo della visita dell'ex imperatrice Eugenia a Francesco Giuseppe è quello di domandare la mano di una arciduchessa austriaca pel principe Luigi Napoleone.

I FIGLI DI CASSAGNAC E ANDRE si battono in duello.

Ci telegrafano da Parigi, 12. (P.):
In seguito alle pubblicazioni del generale André riguardanti il defunto Cassagnac, già accennatevi, sorse una polemica con i figli di Cassagnac.
Il generale André replicò con molta energia.
Paul de Cassagnac, il maggiore dei fratelli, si recò iersera al forte Briche, assieme a De Lahaye e fatto chiamere il luogotenente André, figlio del generale, gli chiese se accettava la responsabilità degli articoli paterni. Il luogotenente rispose di sì. Venne quindi fissato un duello per oggi.

Pressensé contro gli accusatori di Dreyfus.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):
De Pressensé interpellerà oggi il ministro della Guerra sulle misure che prenderà contro gli ufficiali tuttora in servizio, autori delle manovre fraudolente contro Dreyfus. Questi ufficiali sono undici. Se il ministro rifiuterà di rispondere, Pressensé trasformerà la sua interpellanza in progetto chiedendone la discussione immediata.

TITTONI A PARIGI.

Ci telegrafano da Parigi, 12. (P.):
L'on. Tittoni, è arrivato ieri a Parigi, proveniente da Londra, assieme alla sua signora e al figlio.
Dopo un colloquio con Bourgeois, l'on. Tittoni venne ricevuto dal presidente Fallières. Ripartì alle ore 8 per l'Italia.

SCONTRO FERROVIARIO. Parecchi feriti — Danni enormi.

Stanotte ad Amiens il treno espresso Calais-Bâle ebbe uno scontro con un treno merci. L'urto fu terribile, due locomotive furono rovesciate. I macchinisti e cinque viaggiatori inglesi rimasero feriti, parecchi vagoni danneggiatissimi.
La violenza dell'urto fece crollare la *marquise* della stazione, il capannone dei pompieri e parte di una casa vicina.

Espulsione di monache a Marsiglia.

Si ha da Marsiglia:
Si procedette all'espulsione di quaranta monache Clairiste che avevano rifiutato di sottomettersi alle legge sulle associazioni. Nessun incidente avvenne. Le monache partirono per l'Italia.

BELGIO

FIGLIO DI UN DIRETTORE DI MINIERE dinamitardo.

Ci telegrafano da Bruxelles, 12. — (B.):
La polizia ha potuto stabilire che l'attentato alla dinamite commesso a Jumet contro la casa di un direttore di quelle miniere i cui operai sono in sciopero, fu opera di uno dei figli dello stesso direttore, che agì mentre i suoi erano al sicuro, per poi farne ricadere la colpa sugli scioperanti.
Il colpevole è stato arrestato.

Duplice efferrato assassinio a Mouscron.

Telegrafano da Bruxelles, 12:
Quattro banditi mascherati penetrarono in una fattoria presso Mouscron. Bruciarono col petrolio certo Doutrébingue di anni sessantacinque, strangolarono un tale Dekimpe sessantaduenne e dopo aver fatto bottino si eclissarono.

Le regate di Henley.

Abbiamo da Bruxelles, 12. (B.):
La vittoria del Club nautico di Gand, che ha guadagnato il *Gran Challenge Cup* di Henley in Inghilterra ha suscitato entusiasmo in questi circoli sportistici. È la prima volta in …anni che la coppa lascia l'Inghilterra.
Re Leopoldo, il principe ereditario ed il borgomastro di Gand telegrafarono le loro felicitazioni ai vincitori.
La municipalità e la cittadinanza gandese preparano un ricevimento trionfale ai campioni di Henley.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'ENERGICA OSTRUZIONE del deputato Bartoli.

…uso ai deputati italiani — Le infamie dei clericali austriaci.

Ci telegrafano da Vienna, 11, sera. (W.):
Stamane nella commissione per la riforma elettorale l'on. Bartoli riprese l'ostruzione parlando oltre tre ore in italiano finchè il presidente tolse la seduta. Stasera la commissione si riunirà nuovamente.

Un sucessivo dispaccio del nostro corri spondente reca: « Anche la seduta pomeridiana della commissione per la riforma elettorale fu resa impossibile, perchè gli italiani protestarono contro la riconvocazione della seduta dichiarandola illegale. La maggioranza dovette dare loro ragione. I deputati italiani ricevono numerosi telegrammi di plauso ed incoraggiamento. Il clericale *Voklsblatt* aizza perfidamente i socialisti triestini allo sciopero generale ed a violenze contro i deputati italiani.

IL MINISTERO cede dinanzi alla ostruzione degli italiani.

Ci telegrafano a Vienna, 12:
Il gruppo italiano, vista la piega favorevole presa dalle trattative per un aumento dei mandati italiani, deliberò di sospendere l'ostruzione.

Il compromesso dei deputati italiani col governo austriaco.

Ci telegrafano da Vienna, 12 sera. (W.):
Il governo promise agli italiani di aumentare loro i mandati legislativi nel goriziano da due a tre, così nell'Istria da due a tre. In cambio la città di Trieste rinuncia ad un mandato e il Trentino fa altrettanto. In attesa che la commissione approvi questo compromesso, gli italiani concessero un armistizio, ma stando coll'arme al piede, pronti a riprendere la lotta. Meritano ammirazione i triestini e i trentini che rinunciarono a due mandati a vantaggio dei friulani ed istriani più seriamente minacciati dagli avversari nazionali.

L'arrivo dell'ex-imperatrice Eugenia a Ischl.

Ci telegrafano a Vienna, 12:
L'ex imperatrice Eugenia è giunta stasera a Ischl ricevuta alla stazione dall'imperatore e dalla di lui figlia Maria Valeria.
L'imperatore salutò Eugenia baciandole la mano. Dopo lo scambio dei saluti colla arciduchessa e la presentazione del seguito, l'imperatore dando il braccio ad Eugenia la condusse alla vettura fra gli applausi della folla dei villeggianti nei pressi della stazione.

SVIZZERA

UN ARRESTO IMPRESSIONANTE.

Ci telegrafano da Friburgo, 12. (C.):
Stamane in casa di Alberto Zoppetti di cui i giornali pubblicarono la nomina di console a Friburgo, venne arrestato Augusto Negri suo cugino. Questo arresto destò impressione enorme.

Terribile esplosione di una mina. Tre morti.

Ci telegrafano da Sion, 12. (C.):
La terribile splosione di una mina avvenuta ieri sera, durante i lavori che sta compiendo la impresa Biemme sulla montagna, è costata la vita a tre persone. Tre operai, che erano intenti al lavoro rimasero morti sul colpo. Tutti e tre erano ammogliati con figli.

Lo sciopero dei muratori in Isvizzera.

Ci telegrafano da Zurigo, 12. (C.):
L'Unione degli operai ha pubblicato il bollettino dello sciopero dal quale risulta che i muratori ed i manovali postisi in isciopero sono circa duemila, e che la vertenza è tutt'ora nel suo stadio acuto. Si ritiene che la soluzione del conflitto non dipenda che dalle buone disposizioni dei proprietari i quali dovrebbero decidersi a fare le concessioni che sono chieste dagli operai.

Un atroce fatto di sangue. La ferocia di un amante non corrisposto.

Ci telegrafano da Basilea, 12. (C.):
Ieri sulla strada di Saint Louis è avvenuto un orribile delitto. Il giovane operaio Adolfo Föhrler, di anni ventidue, gessatore, innamorato perdutamente di certa Maria Vamer, ventenne, che però non voleva corrispondere al suo amore, la attendeva sulla via per rinnovarle la preghiera di continuare la sua relazione con lui. La ragazza però rispose con un nuovo rifiuto alle proposte del giovane, ed allora questi, estratto un revolver le sparava contro un colpo a bruciapelo, ferendola ad una spalla. In seguito presa la fanciulla per i capelli continuò a percuoterla col calcio dell'arma fino a che l'infelice spirò. Il miserabile si costituì quindi alla polizia.

La strana fortuna di un ladro.

Ci telegrafano da Berna, 12. (C.):
Ricorderete che tempo fa certo Enrico Wydler, dopo aver rubato centomila franchi alla cassa delle Ferrovie di Winterthur, presso le quali era impiegato, fuggiva in America e veniva in seguito arrestato a bordo di un vapore inglese a Rio Janeiro. Ora si annuncia che dietro protesta del governo inglese, il Wydler è stato rimesso in libertà e gli saranno anche, a quanto pare, restituiti i centomila franchi.
Il fatto sarebbe andato così: il console svizzero, benchè tra la Svizzera e il Brasile non esista alcun trattato di estradizione, si rivolse direttamente all'autorità brasiliana, senza passare per la trafila del ministro degli esteri. L'autorità brasiliana, a sua volta, procedeva all'arresto del Wydler a bordo della nave inglese senza prima informarne il governo d'Inghilterra, il quale però presentò le sue proteste ed ottenne la liberazione del Wydler.

RUSSIA

L'AUDACE AGGRESSIONE del tesoriere dell'Ammiragliato russo.

Ci telegrafano da Londra, 12:
Il *Central News* ha da Pietroburgo:
Venne commessa oggi una arditissima aggressione nell'ufficio del pagatore principale dell'ammiragliato. Tre giovani in uniforme di studenti ferirono a revolverate il tesoriere e due guardiani e rubarono ventunmila rubli, fuggendo poscia in vettura.

L'attentato contro l'ammiraglio Tchukinin

Ci telegrafano da Londra, 12:
Un telegramma da Pietroburgo reca che oggi a Sebastopoli verso l'una pomeridiana un attentato è stato commesso contro l'ammiraglio Tschukinin comandante la flotta russa del mar Nero e autore delle repressioni delle rivolte dei marinai.
L'ammiraglio, ferito mortalmente, è stato trasportato all'ospedale.
È il secondo attentato questo di cui è oggetto Tschukinin. Un anno fa, come i lettori ricorderanno, la figlia di un ufficiale di Marina, penetrata nel gabinetto dell'ammiraglio, lo ferì a colpi di rivoltella.

COLPI DI FUCILE. La fuga del colpevole.

Telegrammi da Pietroburgo recano i particolari dell'attentato contro l'ammiraglio Tchukinin, avvenuto ieri a Sebastopoli. L'ammiraglio fu ferito alla testa e alla spalla dai colpi di fucile sparatigli da un marinaio nascosto dietro una siepe e riuscito a fuggire.
Una palla gli perforò il polmone e si piantò nella colonna vertebrale.
L'ammiraglio, morente, ricevette i sacramenti. I medici ricorsero a inalazioni di ossigeno.
Egli si era reso odiato nel campo rivoluzionario per la repressione della sommossa dei marinai della *Potemkine* e della ribellione capitanata dal tenente Schmidt.

La questione della pena di morte in Russia.

Ci telegrafano da Londra, 12. (B.):
Si ha da Pietroburgo: Il Consiglio dell'impero decise di rinviare a una Commissione di quindici membri il progetto che abolisce la pena di morte. Tutti gli oratori si pronunciarono a favore del rigetto della proposta e rilevarono specialmente che gli assassinii non puniti con la pena di morte continuano mentre la proclamazione della legge marziale in Livonia fece cessare gli assassinii degli agenti di polizia.

Un deputato istigatore di ammutinamenti militari.

Ci telegrafano da Londra, 12. (B.):
Telegrammi da Pietroburgo dicono che il deputato Aladine, *leader* dei contadini, è costantemente pedinato dalla polizia, che intende scoprire quale parte egli ebbe nell'ammutinamento del reggimento Preobrajenski.

AFRICA

Il Sultano del Marocco moribondo?

Ci telegrafano da Parigi, 12. (P.):
Un telegramma da Tangeri reca: Il sultano del Marocco è moribondo per tifo. Alcuni lo pretendono già morto (1).

AMERICA

I CREDITI PRIVATI DEI SUDDITI ITALIANI nella Repubblica dominicana.

Telegrafano da New York, 12:
Un dispaccio del *New York Herald* da Saint Thomas parla del rigetto da parte del Congresso della repubblica Dominicana del protocollo italo-dominicano relativo ai crediti privati dei sudditi italiani.
La ragione che si adduce per il rigetto è che sarebbe un atto contrario alla costituzione se un Governo provvisorio firmasse una convenzione internazionale.

IL RITORNO DI MALMUSI.

Ci telegrafano da Londra, 12 mattina. (B.):
Telegrafano da Tangeri: Il comm. Malmusi si recherà nella prossima settimana a Madrid con lettere del sultano che dichiara di accettare le conclusioni della conferenza di Algesiras.
Subito dopo si procederà alla creazione della Banca di Stato nel Marocco e all'organizzazione della polizia.
Seguiranno le altre riforme.

Un grave pericolo corso da Siegfried Wagner.

Ci telegrafano da Parigi, 12. (P.):
Telegrafano da Baireuth che Siegfried Wagner, il noto maestro compositore figlio di Riccardo Wagner, per poco non rimase vittima di una esplosione di gas. Lo scoppio avvenne all'atto in cui Wagner entrava nella sua camera con un lampada accesa.

Per l'intervento della delegazione russa alla Conferenza interparlamentare.

Ci telefonano da Londra, 12, ore 10 antim. (B.). Gli organizzatori della conferenza interparlamentare sperano, malgrado le difficoltà, sull'intervento della delegazione russa. Essi diressero un invito speciale ad Ouroussoff e a trecentoventi membri della Duma.
I membri del più vecchio parlamento del mondo salutano i membri del più giovane parlamento e sperano incontrarli nella imminente conferenza interparlamentare nel palazzo di Westminster.

(Vedi « Ultima Ora »)

L'agitazione agraria nel Ravennate

Le ripercussioni politiche di una lotta economica - Un arbitrato respinto - Un'agitazione modello.

Ravenna, 11 luglio.

(*Vice*). In una delle mie passate lettere sull'agitazione agraria vi dicevo che sebbene il partito repubblicano numeroso e forte in questa provincia, avesse dato la sua adesione all'agitazione promossa dai braccianti e dai coloni, pure erasi determinata una scissura latente, che poteva avere non lontane ripercussioni, per il fatto che molti proprietari pure appartenenti al partito repubblicano, stavano coll'Associazione Agraria, roccaforte della consorteria moderata. Il conflitto economico portava i braccianti ed i coloni repubblicani in piena lotta di conquista al fianco dei socialisti coi quali si trovano alleati nelle organizzazioni dei lavoratori e di ripercussione portava i proprietari repubblicani — quelli che non vollero e non seppero vincere il misoneismo conservatore — a trovarsi sulla direttiva di un'azione di resistenza intransigente punto simpatica come ebbi a dimostrare. A dirimere il dissidio interno furono chiamati da Roma gli onorevoli Mirabelli e De Andreis e le cose parevano accomodate, quando più forte e più accentuata la scissura si è manifestata. Il giornale *La Libertà* usciva domenica con un comunicato ufficiale, col quale dopo alcune riserve teorico-dottrinali si riconfermava la adesione all'agitazione, ma contemporaneamente o quasi — dicesi cedendo alle pressioni dei proprietari — l'on. Mirabelli e De Andreis lanciarono un manifesto di arbitraggio secondo il quale ogni risoluzione si rimetteva all'anno prossimo, e colla condizione dell'immediata ripresa dei lavori di trebbiatura. Il Comitato d'agitazione fu subito contrario, vedendo in tali propositi l'avviamento ad una soluzione che era sconfitta, quando proprio da Alfonsine, dove i proprietari avevano concentrata la resistenza e tentata la provocazione, arrivavano le migliori notizie di vittoria operaia, tanto che non c'è che una sola macchina che lavori coi krumiri.

E ieri l'altro notte alla Camera del lavoro si radunarono i rappresentanti delle varie organizzazioni proletarie. Notai tra i presenti la simpatica figura di Nullo Baldini, reduce dalla Sardegna e segretario generale della Federazione, Gaetano Tirardini della Camera del lavoro, Nino Mazzoni dell'Umanitaria, il Pirazzoli, ecc.

Naturalmente predominava l'elemento operaio e campagnuolo, facce abbronzate dal sole, lavoratori dalle mani callose, contadini e braccianti. La discussione fu ordinatissima e vivace, e la proposta di arbitraggio fu bocciata ad enorme maggioranza, per non dire all'unanimità. I braccianti ed i coloni repubblicani votarono contro la proposta dei loro rappresentanti politici, che viceversa ebbero lodi ed elogi dall'... altra riva!

E così fu decisa la resistenza ad oltranza all'infuori dell'opera dei deputati. E l'agitazione continua ordinatissima. Chi ha conosciuto la Romagna chiassosa e turbolenta, e pensa alla vasta zona nella quale oggi si dibatte questa immane lotta, dove ormai oltre alla molla dei grandi interessi di classe si giuoca una grande battaglia tra i conservatori e le organizzazioni dei lavoratori, potrebbe pensare a comizi tumultuosi, all'ordine turbato, ad una *mise en scène* rivoluzionaria. Invece nulla di tutto questo. Se non fosse lo spesseggiare dei battaglioni armati che percorrono le ampie e soleggiate strade di questa Romagna feconda, nulla trasparirebbe all'occhio di un osservatore. Tutti i lavori campestri proseguono e soltanto il grano, accumulato in covoni e raggruppato in *barchi* aspetta che la trebbiatrice animata dal mostro di ferro porti sull'aia delle corti coloniche, nel turbinoso movimento meccanico, la affermazione vittoriosa che è stata strappata un'altra pagina di sopravivenza medioevale e che all'antico scambio delle opere, forma anticivile di servaggio, è sostituito il lavoro a salario. Del resto, mai agitazione fu più fortunata e più calma di questa.

Altro tentativo di conciliazione respinto.

Ci telegrafano da Ravenna, 13. (B.):
È fallito anche il tentativo di conciliazione iniziato da Montemartini, direttore dell'ufficio del Lavoro, recatosi appositamente qui per incarico del Governo.
Si dice che, in giornata, usciranno le trebbiatrici con operai krumiri ingaggiati nel Parmigiano dalla locale Associazione Agraria. Nella campagna la calma è perfetta. Però la situazione è grave e difficile.

CORRIERE GIUDIZIARIO

UN'ASSOLUZIONE che provoca una violenta agitazione.

Si ha da Lecce, 11, sera:
La minorenne Infante Maria, di Mottola, sedotta e resa madre da un giovane contadino del paese, in seguito a pratiche abortive fatte dal seduttore moriva fra gli spasimi.
Si istruì processo contro quattro persone e ieri con gran meraviglia la Camera di Consiglio pronunziava il « non luogo a procedere ». La popolazione protestò vivamente; e ieri saputosi che il giudice istruttore in seguito all'ordinanza del tribunale presentava le dimissioni, scoppiarono disordini che si teme possano diventare molto gravi.

Condanna per diffamazione

Ci scrivono da Aquila, 11:
In seguito ad un articolo pubblicato sotto forma di corrispondenza da Aquila nel *Popolo Aquilano* che si stampa qui, dal tribunale di Aquila è stato condannato il direttore a dieci mesi di reclusione ed il gerente a quattordici mesi della stessa pena, avendo il primo assunto la responsabilità dell'articolo stesso, nel quale si affermava, pur senza nominarli che i fabbricanti di acqua di seltz e gazose di Aquila, certi Palmardita ed Arduini, si servivano di sostanze inquinate e nocive alla salute pubblica.

L'estradizione di un italiano condannato.

Ci telegrafano da Bari, 12. (G.):
Dopo tre anni di ricerche, dietro richiesta di estradizione, è stato arrestato nella provincia di Patrasso in Grecia, De Bellis Cosimo, trentacinquenne, condannato da queste Assise il 25 giugno 1903 a 11 anni di reclusione per rapina con lesioni.
La gendarmeria greca lo tiene ora a disposizione delle autorità italiane.

LE CORAZZE DELLA RUSSIA AL TRIBUNALE DI MILANO

L'udienza antimeridiana di ieri.

Il ragionier Mino Cantoni.

V'è la buona speranza che al punto in cui siamo ci si metterà per una via più sollecita e che in ciascuna udienza saranno sbrigati non uno, ma parecchi testimoni.

Il primo dell'udienza antimeridiana è il ragionier Mino Cantoni che narra del sequestro dei registri e della corrispondenza del Monopolio avvenuto il 27 dell'agosto 1904.

Erano presenti — egli continua — il Torazza, il Manzoni, il Benedetti, il Gelmi ed il Caligaris e si fece anche un elenco dei mobili ch'erano negli uffici.

Pres. Dei mobili sta bene, ma ci dica di qualche altro particolare intorno alle corazze ed alla cassa.

Cantoni. I tre pezzi che ora sono acquisiti al processo li trovammo sul cassetto di uno scrittoio. Il Benedetti fece delle rimostranze, dichiarando di temere per il segreto di fabbricazione.

Pres. Cosa ha trovato nella cassa?

Cantoni. Vi era un portamonete ed in questo un soldo della Repubblica Argentina. Niente altro. Il Manzoni affermò allora di non tenere i danari nella cassaforte, appunto dubitando come imminente un sequestro.

Pres. Quale era, secondo lei, il posto che il Caligaris occupava nel Monopolio?

Cantoni. Quello di segretario, e ciò appare da una lettera che il Manzoni mi scrisse, allorchè divenuto sequestratario dovevo provvedere a pagare gli stipendi degli impiegati.

Pres. E che ha risposto lei alle difficoltà incontrate nel procedere al sequestro?

Cantoni. Dissi che non m'era mai successo di sequestrare un solo soldo e di imbattermi in tanti imbarazzi.

« Ribattè il Benedetti, accennando alla sua invenzione: « Qui vi sono dei milioni. »

Avv. Cartasegna. Mi pare che il teste abbia detto che il Caligaris era il portavoce dell'altro imputato e che a lei abbia detto che il sequestro impediva la fornitura ai corpi armati.

Cantoni. Il Caligaris venne infatti da me a propormi una transazione che non poteva avvenire senza il concorso della Bancaria.

Manzoni. E fu essa a non accettare.

Avv. Valdata. Ella ha visto realmente degli elenchi di guardie di città che ricercassero la corazza?

Cantoni No, ma ricevetti dieci o quindici cartoline-vaglia da lire 1,50 a pagamento delle piastre e che io restituì ai mittenti.

Manzoni. Lo scarso numero dei richiedenti si spiega con il fatto che avevamo spedito una circolare agli interessati, pregandoli di attendere il passaggio di un nostro incaricato.

Il ragionier Cantoni avrebbe ora finito ma così non la intende il Manzoni che vuol protestare perchè il sequestratario si è creduto autorizzato a licenziare gli impiegati del Monopolio.

Manzoni. L'avvocato Bedussi aveva invece l'incarico di saldare tutti i debiti della mia gestione e lo ha fatto.

Dopo ciò il teste se ne va.

Il console giapponese.

Il nobile Costanzo Cantoni che occupa a Milano la carica di console giapponese, depone di aver ricevuto dal barone Oyama, ambasciatore del Sol Levante a Roma, una lettera in cui gli si richiedevano informazioni sulla bontà delle corazze e sulla verità del contratto russo.

— Il mio segretario Lucini — continua il Cantoni — mi confidò in seguito alle sue pratiche con quelli del Monopolio che essi gli sembravan persone che per danari avrebbero rotto il contratto con la Russia, per servire il Giappone.

Pres. E lei esclude d'aver detto al Lucini di interessarsi per addivenire ad una fornitura di piastre?

Cantoni. Assolutamente.

Prima di mezzodì è sentito anche Carlo Erra il quale dice dei suoi precedenti rapporti con il Gelmi e del suo credito verso questi di duecentomila lire. Ciò a spiegazione dell'interessenza del dieci per cento offertagli sugli utili del Monopolio. Ed a richiesta aggiunge:

— È una mia supposizione che il Gelmi mi scrivesse poi in malo modo delle corazze per farmi rinunciare alla mia parte di guadagno. E l'udienza è tolta.

Udienza pomeridiana.

Russia o Giappone?

Aperta l'udienza pomeridiana l'avv. Bucci vuole che sia chiarito come il Caligaris non era sfiduciato dell'invenzione del Benedetti, ma semplicemente dubbioso della riuscita delle pratiche fatte a Roma per l'adozione delle corazze. L'Erra che ormai ha terminata la sua deposizione conferma la versione data dal difensore e che si riferisce ad una lettera scritta dal testimone al Gelmi; e poi anch'egli è messo in libertà.

Il segretario del consolato giapponese, Enrico Lucini entra dopo e comincia:

— La lettera del barone Oyama ci manifestava il desiderio che noi ci informassimo della esistenza del Monopolio, della sua sede e dei suoi prodotti. Voleva anche che ci si mettesse al corrente del contratto con la Russia. Io sbrigai tali pratiche ed ebbi qualche abboccamento con quei signori.

Pres. E di qual sorta furono i discorsi tenuti con essi?

Lucini. Non posso rammentare... Se avessi pensato che la faccenda poteva avere un seguito, avrei portato con me un fonografo perchè raccogliesse le parole!

Pres. Non dica di queste cose. Diamine! Ella ha un cervello che può essere bastato per tenere presente almeno il significato del colloquio ch'era poi non poco importante.

Lucini. Mi recai dunque una prima volta al Monopolio, lasciai la mia carta da visita e vi tornai dopo due giorni. Il Caligaris mi fornì delle notizie generiche; e dal canto mio mostrai un tal quale interessamento. Questo era però del tutto personale.

Pres. Ma del contratto russo?!

Lucini. Sì, me ne venne parlato e mi si disse anche che il Monopolio si era impegnato a non cedere ad altri le sue piastre.

Il dibattito s'aggira in seguito sulla qualità di segretario del Lucini che conclude:

— Se anche mi sono presentato nella mia veste di addetto al consolato giapponese, ho insistito presso i miei interlocutori, per far rilevare che si trattava di una mia iniziativa personale. Quelle pratiche non erano comandate.

Pres. Lei nega di essersi lasciato sfuggire la frase che « il Giappone pagava bene? »

Lucini. Ecco: se avessi avuto un mandato, sentivo che avrei potuto trattare la faccenda con buon successo. Il barone Oyama da parte sua seguitava ad insistere per avere notizie.

Pres. Ella depose dinanzi al giudice istruttore che Caligaris le disse: « Sarei lietissimo di eludere il contratto con la Russia e di potere servire il Giappone. Se in Italia troverò ostacoli porterò la fabbrica delle corazze in Isvizzera. » Lo conferma? E che dice della sua cattiva impressione per queste parole?

Lucini. Mi era suggerita da evidenti ragioni di delicatezza. Ma la cosa si riduceva a questo. Il Caligaris faceva comprendere che avrebbe lavorato più volentieri per il Giappone.

Manzoni. Del resto il contratto non si poteva rompere.

Avv. Meda. Quale è il suo giudizio sulle corazze?

Lucini. Od il Benedetti è un prestidigitatore, oppure le trecentomila persone che hanno assistito alle prove sono un « sacco di idioti. »

La diffida alla Bancaria.

Al giovane segretario italo-giapponese succede il notaio Ermanno Brambilla che deve illuminare la giustizia sull'affare della diffida alla Bancaria.

Brambilla. Il direttore della Bancaria cui consegnammo l'atto, ne lesse qualche pagina e poi esclamò: « A certe cose non si risponde ». Allora io ed il Caligaris scendemmo verso l'uscita ed eravamo giunti in via Tomaso Grossi quando un fattorino dell'istituto richiamò in banca il mio compagno.

A proposito delle procure stilate dal teste per interesse dell'imputato, l'avv. Valdata domanda:

— E le procure come erano intestate?

Brambilla. A Battista Manzoni.

Valdata. Non a Giovanni? E come le fu presentato l'accusato?

Bramilla. Per Battista.

Avv. Cartasegna. Il Torazza quante pagine lesse della diffida?

Brambilla. Lo ripeto: tre o quattro.

« Faccio però notare che non fui io a leggere l'atto. Per un riguardo lasciai che lo scorresse il direttore.

Un industriale tipografo.

Il presidente dopo altre contestazioni poco interessanti, riesce a por fine anche a questa deposizione e fa chiamare l'industriale tipografo Pilade Rocco. Egli rammenta i suoi rapporti con i direttori della Bancaria, Tremolada e Rosemberg e la proposta di occuparsi delle corazze.

Pres. Chi le disse del contratto con la Russia? Il Manzoni?

Rocco. Certamente uno del Monopolio.

Pres. Ebbe occasioni di trattare con il Caligaris?

Rocco. Sì e non ebbi a lamentarmene?

Avv. Valdata. Ella scrisse una lettera in cui è scritto: « Stimo ed amo Gelmi ? »

Rocco. Io?! Non ho avuto modo di stringere rapporti con lui.

On. Luzzatto. Il Manzoni entrava a far parte in qualità di accomandante della sua ditta?

Rocco. Sì, per un migliaio di lire nella Società di tre anni sono.

On. Luzzatto. A quale cifra sono giunti i conti degli stampati per il Monopolio italiano?

Rocco. A poco più di 16 mila lire.

Avv. Valdata. Conferma il suo giudizio che il Manzoni personalmente non fosse ricco e la dote della moglie non superasse le 110.000 lire?

Rocco. Sì.

Avv. Bucci. Il Caligaris allorchè era impiegato delle Arti Grafiche ebbe occasione di tenere la cassa? Quanto era pagato? È stato il Rocco a consigliarlo a passare al Monopolio?

Rocco. Alla prima domanda rispondo che talvolta l'imputato ottenne di custodire la cassa; era pagato 350 lire mensili ed è vero che io gli abbia detto — anche per soddisfare al mio interesse di proprietario di tipografia — di andare alle dipendenze del Manzoni. Volevo assicurarmi la fornitura degli stampati per la nuova società.

Avv. Meda. *L'Italia artistica* del Manzoni cosa può valere complessivamente?

Rocco. Sessanta o settantamila lire.

Pres. Ella che ha assistito alle prove sulle corazze, ha visto anche a caricare le cartucce?

Rocco. No.

Un teste ed un incidente.

E Pilade Rocco è congedato.

Ultimo teste della giornata è l'avvocato Battilani, segretario di prefettura e capo-gabinetto del sen. Alfazio che depone:

— Ho comunicato il telegramma del ministero degli Esteri al signor Caligaris in cui si avvertiva il Monopolio di procedere segretamente nei propri affari e di non creare imbarazzi al Governo italiano. Il mio interlocutore ringraziò della notizia chiarendo che piuttosto avrebbero portato in altro paese la fabbricazione delle piastre. Non ho altro da dire.

Uscito il Battilani la difesa annuncia di sollevare di nuovo l'incidente per la testimonianza del colonnello russo.

Noi — dice l'avv. Cartasegna, — non vogliamo rinunciare a sentire la viva voce del Müller. Per il fatto ch'egli si è costituito parte civile ha assunto l'obbligo di soddisfare a tutti i diritti degli imputati che — occorrendo — gli deferiranno il giuramento.

On. Ronchetti. Il colonnello Müller non gode soltanto dei diritti dei cittadini stranieri; ma anche dei privilegi del suo ufficio. Inamissibile è perciò la nuova istanza della difesa.

Dopo che l'ortore ha ricordato il principio della extra-territorialità delle ambasciate, parlava ancora gli avv. Valdata e Cartasegna ed infine il presidente ci rimanda, per la deliberazione, all'udienza antimeridiana.

Appendice del SECOLO 13 Luglio 9

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana.

Una risatina ironica vibrò nel silenzio …rimente della sala.

— Fidanzata! fidanzata al dottore! Ma le credete! È uno scherzo!

Käthe si volse con gli occhi pieni di …pi.

— Taci! gridò alla sorella. È naturale che tu prenda per uno scherzo, nella tua albagia infantile, le decisioni gravi che non puoi intendere. Il tuo sogghigno mi offende. Te lo vieto!

— Ed io ti vieto di darmi un simile …nato! ribattè Paola con dispetto.

— Che significa tutto questo, Käthe? interrogò Rochlitz. Vuoi canzonarci?

— No, padre; ma se avessi saputo che Paola vorrebbe far passare per uno scherzo di cattivo genere un annunzio dei più importanti, avrei parlato con te solo.

— Giacchè hai incominciato, Käthe, devi finire, intervenne qui la madre. Il dottore ti ha veramente domandata la tua mano?

— Ci siamo spiegati a vicenda. Io vorrei far un anno di tirocinio in una Casa di salute; in quanto a lui, la risoluzione del babbo avendogli reso impossibile il soggiorno qui, si recherà probabilmente a Dortmühl, come medico di un ospedale, dove avrà uno stipendio fisso.

Käthe parlava con calma, a voce quasi sorda, la sua emozione non trapelando che dal respiro affannoso che le sollevava il petto.

Rochlitz penava a frenare un accesso d'ira. Si morse un paio di volte le labbra prima di rispondere.

— Scriverò questa sera stessa al dottore che deve levarsi dal capo queste pazze idee. Non dò il mio assenso a questa promessa.

— Perchè no, padre? Che Hartung non sia nobile ed abbia solo un modesto reddito è affar mio. Egli è un galantuomo che non può recar disdoro a nessuna famiglia. Non vi domando nessun sacrifizio, ma solo che mi permettiate di seguir la mia strada. Non posso adattarmi alla vita superficiale che si conduce qui.

— Vita superficiale! Ti prego...

— Potrà appagare altre, non me.

— T'imagini forse di essere innamorata di quel medicuccio?

— Lo amo abbastanza per sposarlo.

— Non è che capriccio e ostinazione, sclamò Paola.

Käte non rispose. Stese la mano al padre;

— Padre, vorrei che le cose si combinassero senz'ira. Lasciami andare.

— No: — Rochlitz respinse duramente la sua mano. — Ti vieto di parlare al dottore. Sei impazzita, Käte? Ecchè? tu vorresti sposare un uomo di condizione tanto inferiore alla tua, un uomo senza posizione e senza fortuna?

— Padre, non spingermi all'estremo; ognuno ha il diritto di disporre liberamente di sè. Anche l'autorità dei genitori ha un limite.

— Taci! Rochlitz scosse il braccio della figlia in un accesso di collera irrefrenabile.

« Quando si vede una persona che si butta nell'acqua, si ha il diritto di trattenerla in qualunque modo. Impedirò certo a mia figlia di precipitarsi nella sventura!

Käte tentò di liberarsi dalla sua stretta.

— Lasciami! Puoi dire e fare quello che vuoi. Nulla mi svuoverà dal mio proposito!

— La vedremo!

Il suo volto era tanto contratto che la signora Rochlitz se ne sgomentò e si pose fra lui e Käte.

Alice ruppe in lagrime.

— È possibile di volere fare una pazzia simile! Quel matrimonio ci renderebbe la favola del paese!

Bodo pestò i piedi.

— Perchè turbi anche questo giorno che era così lieto?

— Non è il solito? osservò Benno. Non è la sua passione di turbare la nostra quiete?

— Li odi, babbo? sclamò Käthe rompendo ad un tratto in singhiozzi convulsivi. Ecco l'amorevole modo con cui i miei fratelli pensano di farmi cambiare idea. Ebbene, perchè non vi rallegrate di liberarvi di me? Così non turberò più le vostre giornate gioconde; che v'importa che io sposi l'uno piuttosto che l'altro? che viva qui od in altro luogo? Non v'importunerò certo. Chiedo solo di poter partire il più presto possibile!

Rochlitz spinse la figlia fuori della porta.

— Vattene, gridò, non voglio più vederti sotto gli occhi.

Käthe si diresse con passo strascicante, verso la sua camera. Quando vi fu entrata si gettò in ginocchio davanti al letto, nascondendo il capo sotto i guanciali. Per la massima parte della notte giacque così, sul duro impiantito, scossa da singhiozzi repressi.

V.

Sulla casa, di solito così lieta, incombeva una malinconia profonda, un senso di malessere. Alice e Paola partirono coi mariti, dicendo che non volevano trovarsi con Käthe, finchè questa non avesse promesso di rinunziare al suo stolto progetto di matrimonio.

Per lo più Käthe sedeva sola in camera sua. Andava, come prima, in paese a visitare gli infermi, si occupava molto di Heinerle, che non era felice di questa maggiore sorveglianza, e scriveva spesso delle lettere che consegnava al postino in persona.

La buona madre si affliggeva e compassionava la figlia provandosi a persuaderla colla dolcezza, ma le persuasioni e le preghiere restavano tutte senza effetto.

Rochlitz aveva veramente scritta al dottore una lettera molto energica in cui imponeva al giovine medico di sbandire il pensiero di un matrimonio con sua figlia, come cosa affatto impossibile, poichè egli non avrebbe mai dato il suo assenso ad un'unione disdicevole sotto ogni rapporto.

Il dottore rispose, dopo un paio di giorni, brevemente e cortesemente, che aveva ottenuto a Dortmühi il posto di vice direttore dell'ospedale con uno stipendio decoroso e potrebbe quindi mantenere una famiglia senza bisogno dell'aiuto altrui.

Rochlitz gettò quella lettera nel cestino. Sperava che la partenza del dottore metterebbe fine a quella stolta storia e farebbe rinsavire Käthe, ma non tentò di farlo cambiar proposito colle buone. Essa lo aveva troppo profondamente ferito. Padre e figlia avevano la stessa testa dura; e nessuno dei due poteva decidersi a proffcrire la prima parola affettuosa.

La signora di Rochlitz cominciò a trovare questo stato di cose assolutamente intollerabile. Le sue altre figlie venivano appena di volo a Luckow.

Bodo e Benno avevano scritto che preferivano di passare le feste Natalizie presso i Mellethin o gli Sponek anzichè trovarsi con Käthe che « mutava in assenzio il cibo ed in dolore il divertimento » come diceva Benno con frase pittoresca.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

LA
Biblioteca Romantica economica
ha pubblicato il volume 326.°
CONTENENTE
IL CAVALIERE DELLE TOUCHES
La Felicità nel delitto
DI
J. BARBEY D'AUREVILLY
Un volume in-16 grande, di pagine 301.
Prezzo L. 1. —
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

Il tenente Cianetti in pallone batte il record mondiale di durata

Piccola velocità — Nasce la luna — Sette ore immobile — Legge il «Secolo» aspettando il vento — Tra due nubi temporalesche — Una saetta — La fuga.

Quando, riposato dalla lunga fatica e festeggiato dagli amici, il tenente Cianetti entrava iermattina negli uffici del Parco Areonautico era raggiante per la vittoria riportata. Egli aveva battuto il record di durata nelle ascensioni a un solo areonauta!

Questo record era tenuto dal bavarese Ziegler che nel 1902 restava in aria venti ore e mezza: il Cianetti superò di mezz'ora la resistenza dello Ziegler.

Ma gli lasciamo senz'altro la parola perchè il suo colorito racconto merita di essere conosciuto dai nostri lettori.

«Partito martedì sera alle dieci precise, mi trovai poco dopo assolutamente solo nel buio più fitto. Ero in balia di un leggero vento di sud-est e più tardi mi orientai riconoscendo successivamente nel mio viaggio aereo i lumi di Rho, di Magenta, di Busto Arsizio: procedevo così verso Gallarate.

«A mezzanotte vidi, spettacolo magnifico, sorgere la luna e specchiarsi nelle acque del Ticino che io passai precisamente in corrispondenza del salto di Vizzola: riconobbi quel salto nel tremolio argenteo dei raggi lunari che vi si rifrangevano.

«Il vento intanto era cambiato e veniva da nord-est. Mi trovai in navigazione al di sopra di un terreno nuovo e per tutto il resto della notte non mi riuscì di fissare l'orientamento.

«All'alba — un'alba meravigliosa, fantastica — riconobbi due città non lontane, Novara, Vercelli. Ero sopra la vasta zona delle risaie, e qui, cessato il vento, restai per ben sette ore fermo sopra Borgo Vercelli.

«Mi buttai allora in fondo alla navicella e lessi il *Secolo*, tutto, dalla testata della prima pagina fino all'ultimo annunzio.

«Il pallone mutava altezza insensibilmente e a 2000 metri lo riprese un leggero vento di ovest. Lo salutai come un grande amico e viaggiai oltre Novara ripassando il Ticino al ponte di Vigevano ad un'altezza di 3500 metri.

«Alle quattro e mezza pomeridiane mi trovai su Lodi a 4200 metri. La temperatura era discesa a 8 gradi sotto zero: il mio cervello stanco già per la lunga attenzione, ne ebbe una provvida scossa.

«E qui la monotonia del viaggio si ruppe come per incanto.

«Mi trovai sempre navigando a oltre 4000 metri di altezza fra due grandi nuvole di temporale. L'una sopra di me con imponenti cortinaggi di grandine, l'altra, pure temporalesca, al di sotto. A un tratto fra l'una e l'altra passò una saetta.

«Potete immaginare quale impressione provai: quella di Ferravilla nella parodia del *Trovatore*. E fuggii scendendo di quattromila metri, a perpendicolo in dieci minuti. Mi arrestai a trecento metri sopra Sant'Angelo Lodigiano.

«Il vento, lievemente rinforzato, mi spingeva verso Milano e avrei anche cercato di riguadagnare il punto preciso di partenza se non avessi temuto che la notte mi sorprendesse per via rendendo più difficili le manovre di discesa.

«Presi terra nella cascina Lavagna a Corsico (sei chilometri da Milano). Là fui ricevuto con ogni gentilezza dai contadini; mi venne offerto del marsala che accettai e ingoiai con gratitudine per riparare un pochino allo stato di estenuamento in cui mi ero ridotto. E, provveduto all'imballaggio dell'involucro e della navicella rientrai in città tenendo il mio corpo in equilibrio fra la stanchezza che m'avrebbe indotto a non muovermi dal luogo di discesa e la gioia di aver battuto il record mondiale.»

L'on. Luzzatti all'Esposizione.

L'ex ministro Luigi Luzzatti ha visitato nel pomeriggio di ieri, all'Esposizione al Parco, il Padiglione della Pace, mostrando vivo interesse a quanto vi è esposto.

Assai interesse egli dimostrò pure alla macchina per le grandi votazioni referendarie *Psefografo Boggiano* e per il Referendum promosso dalla Società della Pace intorno al quesito: «Pace Armata o Disarmo Progressivo?»

Nel lasciare il Padiglione l'on. Luzzatti diede il proprio voto al Referendum dichiarando ai presenti che... come ministro del Tesoro votava per il disarmo progressivo.

Per la questione Dal Co.

Ieri la sezione milanese degli insegnanti medii federati in un'adunanza assai numerosa e animata, presieduta dal prof. Ricchieri vice-presidente, votava a unanimità il seguente ordine del giorno, sulla questione Dal Co:

«La sezione milanese della F. N. I. S. M. adunati in seguito a domanda di 14 professori della Scuola normale Carlo Tenca, prescindendo dalle sue relazioni colla professoressa Dal Co, intorno alle quali giudicherà una commissione sotto la responsabilità del C. F.;

preoccupata unicamente, come sempre, della verità e della giustizia;

constatando la contradditoria condotta di due successivi ministeri della P. I., uno dei quali trasferiva in seguito ad una inchiesta la direttrice Dal Co da Milano a Verona e l'altro concedeva a lei le più ampie attestazioni di encomio e la nominava nella Commissione reale per la riforma delle scuole medie;

notando come il Ministero attuale coglieva occasione alle lodi ed alla nomina da una risposta della Commissione consultiva data con precedenza inesplicabile sopra centinaia e centinaia di altri ricorsi da mesi ed anni aspettanti;

rilevando come codesti contradditorii provvedimenti turbino profondamente la coscienza degli insegnanti e scemino la loro fiducia nelle stesse guarentigie della recente legge sullo stato giuridico;

rinnova insistentemente la domanda che l'inchiesta Friso, relativa alla signora Dal Co, venga pubblicata, impegnando in caso contrario coloro che già deposero davanti al commissario, prof. Friso, a ripetere le loro deposizioni davanti al Consiglio della sezione.»

A schiarimento del primo a capo dell'ordine del giorno votato, è da notare che, contrariamente a quanto vorrebbe far credere la signora Dal Co in una lettera diretta al *Corriere della Sera*, la Commissione proposta dal Consiglio federale e accettata dalla sezione non ha il compito di esaminare la sua condotta come direttrice e come insegnante, ma quello solo di giudicare i rapporti antecedenti fra la Dal Co, già socia della Federazione e la sezione milanese.

Il prefetto a Roma. — Chiamato dall'on. Giolitti il prefetto senatore Alfazio è partito ieri sera per Roma.

Ad Ernesto Bazzaro. — La Famiglia Artistica ha indetto per lunedì alle ore 19 al Ristorante Ronchetto (fuori porta Ticinese sul Naviglio Grande) un banchetto in onore dello scultore Ernesto Bazzaro autore del monumento a Felice Cavallotti che si inaugurerà domenica in Piazza della Rosa. Le iscrizioni al banchetto si chiudono venerdì a mezza notte.

Una battaglia fra contadini e operai A CORSICO.

Tre feriti per il furto d'una gallina.

L'altro ieri, nel pomeriggio, i due operai ventenni, Arturo Tinelli gasista e Ernesto Veronesi manovale, che abitano in riparto 2.° Gratasoglio N. 97, dopo aver passata la visita militare vollero fare una scampagnata nei paraggi di Corsico. Erano con loro un fratello del Tinelli, per nome Alfonso di 19 anni, e un altro giovanotto non ancora identificato.

Come giunsero presso la Cascina Bazzano, i quattro amici incominciarono una caccia a colpi di sasso contro le galline che s'aggiravano nei campi, e riuscirono ad ucciderne una, che s'affrettarono a raccogliere, per godersela poi in compagnia.

I... cacciatori avevano però fatto i conti senza i contadini del luogo, che accortisi del furto, presero a rincorrerli armati di bastoni, di falcetti e di tridenti. Così s'impegnò una feroce battaglia, che purtroppo è finita sanguinosamente. L'Arturo Tinelli rimase ferito di falcetto al capo, ma potè fuggire co' suoi compagni, e due contadini caddero al suolo gravemente accoltellati. I due disgraziati vennero ricoverati nelle loro abitazioni e sono in cura del dottore comunale di Corsico.

I carabinieri iniziarono subito le indagini del caso per arrestare i feritori, e diedero avviso dell'accaduto alla questura di Milano.

Ieri infatti il delegato Travaglino piombava nella casa del II riparto Gratasoglio, e procedeva all'arresto dei fratelli Tinelli e del Veronesi. Si sta ricercando l'altro giovanotto.

Da nostre informazioni risulterebbe che le condizioni dei contadini feriti sarebbero assai allarmanti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.48 — tram 8.9 — Roma — leva 4.47 — tram. 7.44 — Palermo — leva 4.54 — tram. 7.30.

Luna. — Oggi ultimo quarto alle 11.13 ant. — Leva a mezzanotte e un quarto.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 769 sulla Manica, minima di 753 sulla Russia meridionale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 15 vario — Zurigo, 18 coperto — Trieste, 19 nuvoloso — Nizza, 22 bello — Praga 20 nuvoloso — Budapest, 20 pioggia — Madrid, 21 vario — Vienna, 17 pioggia — Pietroburgo, 21 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione ancora leggermente discesa: minima di 758 in Valle Padana, massima di 762 sulla Sardegna.

Venti del quarto quadrante, ovest a nord.

Temperatura irregolarmente variata, massime di ieri:

Genova, 28 — Roma, 31 — Bari, 27 — Torino, 29 — Firenze, 30 — Napoli, 28 — Palermo, 30 — Venezia, 27 — Bologna, 28 — Foggia, 30 — Cagliari, 32.

Ieri. — Cielo vario temporalesco al nord, leggermente vario o bello altrove.

Tendenza. — Ancora vario, con qualche temporale sull'alta Italia e versante adriatico, bello altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 11 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.1.
Temp. cent. med. 26°,1 mass. 33.8, min. 19.0.
Umidità relativa media 61 0|0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Altre devastazioni nel Meridionale.

Vaste campagne distrutte — Danni incalcolabili — Chiese precipitate — Terrore e dolore — Un medico condotto fulminato.

Ci telegrafano da Bari, 12, mattina. (G.):

A Canosa si scatenò una spaventosa bufera con pioggia ed enorme quantità di grandine, i cui chicchi della grossezza di uova, cadevano fittissimi oscurando l'aria.

Un'altra violenta bufera sur una estensione di circa sei chilometri verso Cerignola devastò sul suo passaggio molte ubertose campagne, atterrando tutto, alberi, tettoie, campanili, chiese, covoni e cereali.

Nello stesso tempo dalle colline sovrastanti scesero rapide due enormi masse d'acqua formando una corrente alluvionale che travolgendo ogni cosa, precipitaronsi nel fiume Ofanto. I vigneti di Canosa vennero distrutti completamente.

Canosa ha un aspetto desolato. La popolazione è terrorizzata.

Le contrade denominate Risceca, Pezza, Palata, Piano del Sangue, Cefalicchio, Quiraldi, Covelli, Ferrara, Sanvito furono orribilmente devastate.

Molta gente è dispersa nelle campagne. Gran quantità di animali è morta. I danni sono enormi. Duecentomila ettolitri di vino sono distrutti.

Essi soli rappresentano un danno di tre milioni di lire.

Da Lecce si telegrafano altri particolari del ciclone dell'altra notte. A San Cesario la linea telegrafica è distrutta. Lizzanello Capraria, Castro, Cavallino, Borgagne, Calimera, Merice, Laquile, Arnesano, Sampietrolama, Melendugno, Vernola, Campi Salice, Seltino, Guadagno, Sandonaci, Squinzano, Moteroni, rappresentano l'elenco completo dei paesi danneggiati, ove migliaia di alberi, i vigneti, le piantagioni, il granturco andarono distrutti. Le strade di campagna sono ostruite da alberi spezzati. Un medico condotto, mentre recavasi a Mercie, sorpreso dal ciclone, fu ucciso dal fulmine. La disperazione delle popolazioni è indescrivibile.

ECO DEI TEATRI

Per la Legion d'onore a Sarah Bernhardt.

Si riprende ora la campagna, già intrapresa da qualche giornale lo scorso anno, per ottenere a Sarah Bernhardt la croce della Legion d'onore, di cui fu insignita da parecchi mesi la signora Bartet.

Le ragioni, o i pretesti, che fecero anteporre la Bartet alla prima attrice francese vennero cercati nel fatto che la Bartet era sempre rimasta fedele alla Comédie française, vero istituto artistico di Stato, e poteva quindi essere decorata come... funzionario governativo, mentre la Bernhardt ne era uscita con un'aperta ribellione. Ma contro queste ostilità burocratiche, anche più strane in un paese di schietta democrazia com'è la Francia, si levano ora voci sempre più numerose e tutto fa credere che fra non molto anche Sarah Bernhardt sarà decorata.

PICCOLA CRONACA

GIOIELLI "FIX"

Il «Fix» è una combinazione di diversi metalli tra i quali l'oro entra in proporzione considerevole. Il carattere particolare dei gioielli «Fix» non è solamente quello d'offrire una somiglianza assoluta coi gioielli in oro, ma ancora di comportarsi come questi alla prova degli acidi.

La saldatura impiegata nella fabbricazione dei gioielli «Fix» è la saldatura d'oro ciò che impedisce, anche dopo l'uso prolungato, di distinguerli dai gioielli in oro. La grande proporzione d'oro che entra nella fabbricazione dei gioielli «Fix» permette ai gioiellieri di ricomperarli, anche fuori uso, a centesimi 50 ogni gramma, precisamente come ricomperano i vecchi gioielli in oro.

Ultimo dettaglio: a peso uguale un gioiello «Fix» costa quasi cinque volte meno che il medesimo gioiello in oro.

Verificare la marca «Fix» incisa su ogni gioiello.

LE VITTIME DI UNA LEGGE.

120 licenziati.

Ci telegrafano da Spezia, 12. (R.):

Stamane una Commissione dei commessi di bordo si presentava al vice-ammiraglio Palumbo per raccomandargli di interessarsi presso il ministro Mirabello della triste sorte dei commessi licenziati da vari mesi dopo un servizio onoratamente prestato per molti anni.

Sono circa centoventi disgraziati, tutti padri di famiglia. E sono nella desolazione, senza speranza di nuovi impieghi. Attendevano almeno che il ministro, com'era suo dovere, avesse provveduto ad assegnar loro un congruo sussidio per risarcirli dei gravi danni riportati, ma finora neppure questo modesto beneficio hanno potuto ottenere, mentre pure si assegnano maggiori prebende ai grossi gallonati.

L'ammiraglio Palumbo rispose non potere rivolgere una raccomandazione al ministro in via ufficiale, perchè il licenziamento avvenne per disposizione di legge; promise però di farlo privatamente.

E speriamo che riesca a far cessare una situazione veramente penosa.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

A Udine.

Ci scrivono da Udine, 12. (G.):

La domenica 29 luglio, avranno luogo a Udine le elezioni amministrative per la rinnovazione dei consiglieri uscenti e dei dimissionari. Il partito democratico, sempre forte e ben disciplinato, scenderà in lotta solo, e siamo fin d'ora certi che la vittoria sarà sua; i socialisti hanno decisa l'astensione.

I moderati, invece, si trovano in un brutto bivio perchè i preti hanno decisa l'alleanza, se però l'alleanza stessa si farà leale ed aperta. Come ne usciranno da questo dilemma i nostri patrioti e liberali... a parole, non si sa, ma è certo che pur di tentare una sconfitta meno clamorosa accetteranno anche le condizioni loro imposte dai preti. In questo caso i liberali, i veri liberali, si staccheranno da coloro che s'abbassano ad alleanze addirittura mostruose.

SCIOPERI E AGITAZIONI

SCIOPERO DI CALZOLAI A VERONA.

Ci telegrafano da Verona, 12. (C.):

Stamane gli operai del calzaturificio Martini di Tombetta scioperarono a causa di divergenze sorte su alcuni articoli del nuovo regolamento.

Gli scioperanti si mantennero calmi.

AGITAZIONE DI FERROVIERI.

I nuovi turni di servizio — Rifiuto di eseguirli.

Ci telegrafano da Verona, 12. (C.):

I ferrovieri si riunirono numerosissimi per discutere circa i nuovi turni di servizio, ma ne riconobbern impossibile l'attuazione e deliberarono di non farli.

Fu nominata una Commissione di quattro agenti per recarsi a Roma a conferire personalmente col direttore generale, al quale telegrafarono in questi sensi.

A Jesi.

Ci scrivono da Jesi, 11. (C.):

Nella caserma dell'ex-corte San Martino, ha avuto luogo oggi un pubblico Comizio indetto dalla Camera del Lavoro pro scioperanti del cascamificio Bonacossa. Il segretario della Camera stessa, signor Zannoni, espose al pubblico le pratiche fatte per la risoluzione della vertenza, pratiche sino ad oggi rimaste senza risultato. Venne per acclamazione approvato un ordine del giorno di solidarietà con le scioperanti e criticante il contegno della ditta Bonacossa.

Il Comizio, cui presero parte oltre mille persone di tutte le gradazioni politiche, riuscì solenne e la manifestazione si svolse con calma e serenità.

Si spera in una prossima soluzione, mercè l'operosità della locale Camera del Lavoro.

Il capitano Dreyfus assolto dalla Cassazione.

Com'è fatta la sentenza — I fatti nuovi — L'innocenza di Dreyfus provata — Dreyfus rinuncia a un indennizzo.

Ci telefonano da Parigi, 12, sera. (P.):

Finalmente l'affare Dreyfus è finito; definitivamente finito. Oggi la Cassazione a sezioni riunite ha pronunciato la sentenza che cassa senza rinvio quella del Consiglio di Guerra di Rennes. Dreyfus è quindi assolto, e la sua innocenza è riconosciuta dalla sentenza di un tribunale supremo ed imponente.

L'aula della Cassazione era affollata fino dalle 11,30 di stamane.

Fra il pubblico privilegiato ammesso coi membri della famiglia Dreyfus a seguire le lunghe udienze alle quali ha dato luogo questo processo, si notavano il colonnello Picquart, Havet, Gast, Giuseppe Reinach e tutti coloro che fin dal principio hanno cercato di ottenere la riabilitazione del capitano Dreyfus, suo fratello, è in prima fila. Si notava l'assenza della signora Dreyfus, rimasta presso suo marito. Invece assiste la signora Zola, Mornard e Demange, avvocati di Dreyfus, sono seduti al banco della difesa.

Alla spicciolata arrivano poi dei gruppi di deputati, di giornalisti e di ufficiali. L'udienza venne aperta alle 12,15. Appena i componenti del consesso si sono insediati, prende la parola il primo presidente della Cassazione Ballot-Beaupré che legge la lunga sentenza a voce forte e chiara.

La lettura ha luogo fra un profondo silenzio. La sentenza è lungamente motivata. La Corte ritiene come fatti nuovi:

1. Il documento 371 del dossier segreto sul quale l'iniziale D. è stata sostituita alla P. La falsificazione, come dice la Corte, deve essere considerata come una presunzione dell'innocenza di Dreyfus;

2. Il documento 26 del dossier segreto sulla organizzazione delle ferrovie. È certo, dice la Corte, che esso non fu presentato ai membri del Consiglio di Guerra di Parigi. Inoltre tutto concorre a stabilire che la data iscritta, non lo fu che dopo il processo Zola, da Henry;

3. La Corte ritiene ancora il fatto relativo alla minuta Bayleck che, dice, se fosse stata presentata al Consiglio di Guerra di Rennes sarebbe stata a scarico di Dreyfus. Da questi fatti, dice la Corte, e senza che vi sia bisogno di ricercare se ne esistano altri, risulta che essi sono di natura da stabilire l'innocenza di Dreyfus. Conviene in seguito esaminare se vi è luogo a cassare ed annullare la sentenza di condanna senza pronunziare il rinvio dinanzi ad un nuovo giudizio. Dopo aver fatto questo esame, la Corte dichiara che rimane stabilito che il *bordereau* è stato scritto da Esterhazy. In ciò che concerne il testo del *bordereau* la Corte constata che l'accusa riposava solo su ipotesi e congetture; che inoltre prima dell'arresto di Dreyfus erano stati commessi atti di tradimento e di spionaggio di cui non lo si può rendere responsabile perchè Boutonnet e Greinier sono stati processati e condannati per questi fatti. La sentenza discolpa Dreyfus da tutte le imputazioni allegate contro di lui come risultanti dal *bordereau*, atteso, dice la Corte, che l'accusa tratta, sia dalla calligrafia, sia dal testo del *bordereau*, è assolutamente ingiustificata e che dal punto di vista dello scopo, in presenza della sua fortuna grande, si chiese invano a quale scopo Dreyfus avrebbe potuto commettere un così grave delitto. Attesochè delle accuse contro Dreyfus nulla rimane in piedi e che perciò nessun rinvio deve essere pronunziato, la Corte annulla la sentenza di condanna e dice che è per errore ed a torto che questa condanna è stata pronunziata. La Corte ha preso atto che Dreyfus dice di rinunziare di chiedere una indennità pecuniaria ed ordina la trascrizione della sentenza sui registri del Consiglio di Guerra di Rennes, la sua iscrizione nel giornale *Officiel* ed in cinque giornali a cura dell'autorità giudiziaria e del procuratore generale. La Corte autorizza inoltre Dreyfus a far inserire la sentenza in cinquanta giornali di Parigi ovvero di provincia a sua scelta ed a spese del Tesoro. La lettura della sentenza ha durato esattamente un'ora ed è stata ascoltata fra un profondo silenzio. L'uscita si effettuò alle ore 1,10. Matteo Dreyfus, fratello del capitano, fu oggetto di vivi segni di simpatia. Numerosi amici gli strinsero la mano.

Ciò che domanda Pressensé al Governo.

Reintegrazione di Picquart e promozione di Dreyfus.

Ci telefonano da Parigi, 12, sera:

Nei corridoi della Camera si assicura che la decisione della Corte di Cassazione è stata presa a grande maggioranza. In seguito alla sentenza, Pressensé ha acconsentito, su domanda dei ministri, ad aggiornare a domani la sua interrogazione sul seguito da dare all'affare Dreyfus. Pressensé chiederà al Parlamento di votare il progetto di reintegrazione di Picquart, la sua promozione al grado di generale di brigata e la promozione al grado di capo squadrone del capitano Dreyfus reintegrato di pieno diritto nell'esercito dalla sua riabilitazione. Pressensé chiederà inoltre al Governo di annunciare che nominerà Dreyfus cavaliere della Legione d'onore e domanderà al Ministero e alla Camera di escludere dall'esercito gli ufficiali autori o complici dei falsi, di deferire dinanzi al Consiglio dell'ordine per indegnità, quelli fra questi ufficiali che sono decorati della Legion d'onore e di far annullare le decisioni dello stesso Consiglio relative a quelli che hanno preso parte alla difesa di Dreyfus. Il Governo rispondendo alle sollecitazioni di parecchi deputati, si dichiarò risoluto a prendere l'iniziativa di far affiggere in tutti i comuni di Francia la sentenza della Cassazione. Il progetto di reintegrazione di Picquart e di Dreyfus sarà sottoposto, dopo il consiglio dei ministri che si terrà stasera all'Eliseo, alla firma di Fallières, e domani sarà presentato alla Camera. La discussione immediata sarà chiesta e nel caso certo di approvazione, il Governo chiederà al Senato un voto di urgenza analogo, onde regolare la questione senza ritardo.

IL CONTRACCOLPO IN SENATO.

Onoranze ai difensori di Dreyfus.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Domani Pressensé proporrà anche alla Camera, che venga cancellato dai ruoli della Legion d'Onore il nome del generale Mercier.

Anche in Senato la sentenza ha avuto un immediato contraccolpo. Si è costituito subito un Comitato di senatori per rendere postume onoranze ai defunti vice-presidenti del Senato Scheurer-Kestner e Trarieux, che furono validissimi difensori dell'innocenza di Dreyfus.

Il senatore Monis, a nome dei tre gruppi repubblicani ha presentato la seguente mozione per commemorare il giorno in cui la Cassazione ha proclamato la verità sovrana, onorando coloro che sacrificarono la vita per il trionfo della verità:

«Il Senato, desideroso di rendere omaggio al coraggio civico di due suoi antichi membri, i compianti Scheurer-Kestner e Trarieux, decide che i busti di quei due grandi cittadini vengano collocati nella galleria che precede la sala delle sedute, e incarica l'ufficio di presidenza dell'esecuzione di tale decisione.»

Questa mozione è stata approvata a grande maggioranza.

UNANIMITÀ per la cassazione della sentenza.

Ci telefonano da Parigi, 12, sera, (P.):

I quarantanove consiglieri della Corte pronunciarono ad unanimità la cassazione della sentenza di Rennes. Il quesito della cassazione senza rinvio fu votato da 31 favorevoli e 18 contrari.

Dreyfus intervistato.

Subito dopo proclamata la sentenza della Cassazione, un redattore del *Temps* si è recato ad intervistare Dreyfus nella sua casa sul boulevard Malesherbes dove occupa un elegante appartamentino al quinto piano.

Dreyfus era solo nel suo piccolo salotto. Tutta la sua piccola famiglia, il figliuoletto Pietro, la figlia Jeannette, e la madre si erano recati al Palazzo di Giustizia. Dreyfus, seduto presso una finestra sognava ad occhi aperti collo sguardo sperduto nel cielo dove alcune nubi grigiastre si rincorrevano.

Egli disse subito al giornalista che ignorava i particolari della sentenza ma che ne conosceva le conclusioni.

— La prova è stata dura e lunga. L'inchiesta della Camera criminale, l'ultima tappa mi è poi sembrata interminabile. Mi pareva davvero che non dovesse finire mai! Mi ha calmato il lavoro. Ho collaborato col mio eminente avvocato Mornard alla compilazione delle memorie che egli ha presentato ai giudici. Ormai sono giunto alla fine delle mie sofferenze, il mio onore mi sarà restituito!

«— ... Malgrado che i vostri avversari non abbiano ancora disarmato, osservò il giornalista.

Dreyfus tacque, ma non potè trattenere un gesto che mi parve significante come egli non abbia più per i suoi accusatori sistematici l'indulgente pietà e la fiducia serena di altri tempi. Vi sono degli uomini ai quali egli non perdonerà che in un avvenire molto lontano, se pure gli sarà permesso perdonare!

«È chiaro, rispose poi egli ad una analoga domanda del suo interlocutore, che la sentenza della Corte di Cassazione mi reintegra nel mio grado e nella posizione che occupavo nel 1894; quando fui arrestato ero capitano di artiglieria, ed ero al termine dei due anni di permanenza allo Stato Maggiore. Non so poi che cosa deciderà ora il Governo a mio riguardo.

— In tutti i casi voi sarete reintegrato nel vostro grado pubblicamente, davanti alla truppa per cancellare la memoria della vostra degradazione, non è vero?

— Non lo so, ve lo ripeto. Del resto la sentenza della Corte di cassazione è ora pronunciata ed io sono ancora un ufficiale francese. In questa qualità quindi non mi è possibile fare dichiarazioni. Non dirò che una sola parola all'indirizzo di coloro che tanto strenuamente hanno difeso la verità ed un innocente: *Grazie!*

La morte dell'ammiraglio Tschuknin.

L'uccisore è scomparso.

Ci telegrafano da Londra, 12, sera, (B.):

Si ha da Sebastopoli: L'ammiraglio Tschuknin è morto stamane.

Al momento dell'attentato, egli passeggiava in un parco colla moglie e col suo aiutante di campo. Questi ha inseguito l'assassino che ha sparato un colpo di revolver anche contro di lui. Prima di morire l'ammiraglio ha ricevuto i conforti religiosi.

L'uccisore è un marinaio, che è scomparso.

Una viva agitazione regna a Sebastopoli. Arrivano truppe.

La fuga degli ebrei da Varsavia.

Telegrafano da Varsavia, 12:

In seguito alla voce che un massacro di israeliti fosse fissato per oggi il panico si è impadronito degli ebrei i quali fuggono a migliaia e ingombrano i treni. Gli operai polacchi fanno preparativi di difesa in vista di un *progrom*.

La fistola del Sultano del Marocco.

Ci telegrafano da Londra, 12, sera. (B.):

Un dispaccio da Tangeri reca: «Secondo notizie arrivate da Fez il sultano è stato sottoposto all'operazione chirurgica di una fistola.

Le voci sparse che il sultano si trovasse in agonia sono false.

La squadra italiana a Durazzo.

Telegrafano da Durazzo, 12:

La squadra di riserva italiana è giunta qui oggi.

Questioni di previdenza e assicurazione.

La Cassa di Maternità di Milano.

Ci telefonano da Roma, 12. (*Norsa.*):

Il Consiglio della previdenza e dell'assicurazione sociale ha espresso all'unanimità il parere che alle Società di mutuo soccorso le quali non abbiano già un fondo tecnico organizzato e sufficiente per il servizio delle pensioni alla vecchiaia, convenga, anzichè costituirlo, provvedere a tale assicurazione per mezzo della Cassa nazionale di previdenza, mettendo a carico dei soci i contributi nella misura convenuta con l'amministrazione della Cassa medesima.

Ha approvato un ordine del giorno col quale si fa voti perchè la Cassa nazionale di previdenza assuma anche le assicurazioni popolari in caso di morte, appoggiandosi preferibilmente, per spiegare l'opera sua, sulle Società operaie di mutuo soccorso, ed ha affidato ad una Commissione gli studi relativi all'attuazione di queste idee. Il comm. Cavalieri ha esposto notizie e dati statistici sullo sviluppo che hanno assunto all'estero le assicurazioni e sui provvedimenti adottati nei vari Stati per promuovere ed incoraggiare tale sviluppo.

Ha proposto che il Consiglio della previdenza prenda l'iniziativa di studi su questo argomento e affidi ad una Commissione l'incarico di questi studi che dovrebbero avere per oggetto l'assicurazione contro i danni agricoli. La proposta è stata accolta da applausi e la Commissione è stata nominata con incarico di riferire nella prossima sessione. Il Consiglio ha espresso infine parere favorevole, tra l'altro, al riconoscimento giuridico della Cassa di Maternità di Milano e all'approvazione di riforme allo statuto della Società nazionale di mutuo soccorso fra gli impiegati in Milano e anche all'approvazione delle nuove tariffe per la liquidazione delle rendite vitalizie della Cassa nazionale di previdenza degli operai.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

La Ditta Stüssi & Zweifel annuncia col massimo dolore l'irreparabile sciagura da cui fu colpita colla morte avvenuta ieri sera del suo Socio

FEDERICO ZWEIFEL

che dopo aver prestato per tanti anni la sua opera intelligente ed assidua all'incremento della Ditta, soggiacque improvvisamente al fiero malore ch'egli da tempo sopportava con impareggiabile rassegnazione.

La cara salma verrà trasportata nella città nativa di Glarus (Svizzera).

Milano, 12 Luglio 1906.

ESPOSIZIONE DI MILANO.
Un grido d'ammirazione al Secolo XX
LISANSKY RESTAURANT IMPERIAL
PIAZZA D'ARMI
dirimpetto al Padiglione della Francia

Insuperabile esempio di massimo comfort, servizio inappuntabile combinati colla più grande modicità di prezzi. Tutti i cibi sono di primissima qualità.

Il capo cuoco diresse per più di 20 anni la cucina della rinomatissima Maison Bignon di Parigi.

La celebre orchestra «Tzigane» scelta per suonare davanti a S. M. la Regina Margherita e da essa molto apprezzata, diretta dal signor Nicolai Paraskiv, suonerà durante le ore della colazione, del five o' clock tea, del pranzo e per tutta la serata.

Riassunto dei prezzi:

Antipasti a piacimento e d'ogni sorta	L. 1.25	p. persona
Minestre	» 0.60	»
Sfoglie	» 1.75	»
Piatto del giorno guernito	» 1.—	»
Arrosti: Costata, Rumpsteak guerniti	» 2.—	»
1|2 fiasco Chianti (1|2 litro)	» 1.25	»
Bicchiere di Birra Fürstenberg o Salvador di Monaco	» 0.40	
Sciroppi compresa l'acqua di Seltz	» 0.50	

Vini e consumazioni di tutti i paesi a prezzi modicissimi. Servizio francese: Un piatto può essere chiesto per due persone. *Pranzi e banchetti a tutte le ore senza preavviso.*

Il signor Lisansky ha ora acquistato ancora un altro importante Ristorante a Parigi che inaugurerà dopo l'Esposizione di Milano.

ESPOSIZIONE di MILANO
Si raccomanda il
CORSO
HOTEL *Nuova costruzione.*
RESTAURANT
SALONE per 1500 PERSONE - PREZZI MODICI.
Grande giardino. Due concerti al giorno.

MALATTIE DELLA
VESCICA
CLINICA SPECIALE
MILANO — Via Statuto, 15 — MILANO
Tram Via Volta. *Telefono 8838.*

UNA ESISTENZA MANCATA
Avviso alle madri di famiglia

Il signor Perri Giuseppe fu Nicola ... tino, Rogliano (Cosenza) Borgata ... scrive quanto segue:

«Ho 37 anni e fin dall'età di ... mia salute non è stata buona. A ... fatti cominciai a soffrire dolori ... ero pallido, la mia memoria era ... la vista mi si ottenebrava facilmente ... continui ronzii agli orecchi, ero ... non avevo quasi per nulla appetito ... stato doganiere, ma per breve tempo ... abbisognò entrassi presto all'ospedale ... fui riformato. Tornai dunque a ... si il mio mestiere di segatore ... stato peggiorava e mi impediva ... ro. Provai parecchie cure, ma ... Finalmente ricorsi alle Pillole Pink ... giorno solamente la mia salute mi... sono più il medesimo, ora stò bene ... posso credere alla mia felicità.»

Dai 14 ai 37 anni: ecco una ... mancata, ecco un uomo che è stato ... per deficienza di salute e che ha ... posto, che molti invidiano. Madri ... tenzione; a 14 anni spesso si dec... te dei figli vostri. Se a questo ... loro salute non è abbastanza buona ... crescenza, la formazione li abbatte ... non sono sostenuti, aiutati, se ... ranno lungo tempo, forse per sempre ... scineranno una esistenza resa ... loro debolezza e dalla loro cattiva ...

Il loro sforzo verso il lavoro non ... scire, perchè la malattia metterà ... sul loro cammino, farà perder loro ... e impedirà loro di maritarsi.

Le Pillole Pink sono un eccellente ... gno per tutte le persone deboli ... sabili ai bambini nel periodo della ... della formazione, perchè tutti ... questo momento, sono deboli, e il ... nismo richiede molto dal loro sangue ... anni il loro sangue è povero o non ... a sufficienza.

Le Pillole Pink sono sovrane ... nemia, la clorosi, la nevrastenia, ... za generale, i mali di stomaco, ... nevralgie, reumatismo.

Si vendono in tutte le farmacie ... posito A. Merenda, Via S. Girolamo ... lano, L. 3,50 la scatola L. 18 ... franco.

VERO ESTRATTO DI CA...
D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"
Concentrato - Puro - Genuino
Anemici - Convalescenti, fate...
Catalogo gratis. G. Arrigoni e ...

ESPOSIZIONE P...
MILANO
Estrema Nord Spettacolo ogni Sera
Grande Ristorante Teatro ...
Déjeunier à L. 3 — Diner ...
Società Ristoranti Teatri ...

VALDIERI
Grande Stabilimento Termale - ...
Temperatura costante — ...
BAGNI - MUFFE - STUFE ...
Cura del latte — 300 camere — ...
per famiglie — Posta — Telegrafo ...
ed Automobili in servizio all'Albergo ...
DI FERRO in Cuneo.
Per programmi e indicazioni ... rivolgersi alle Terme.

Pillole Ricostituenti
formula GROCCO
Queste pillole, la cui formula ... dal Prof. Comm. PIETRO GROCCO ... direttore della Clinica Medica ... Firenze, sono indicate nella NEV... (esaurimento del sistema nervoso ... limento da eccesso di lavoro) ... AFFEZIONI BRONCO-POLMONARI ... convalescenza delle malattie ...
Prezzo al flacone L. ...
Richiederle presso tutte ... e alla Società Anon...
Prodotti Chimici CESARE PE...
FIRENZE
Concession. esclusiva del processo ...
Gratis opuscolo scient...

Primo Istituto per la cura ... ER...
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
Guar 10 giorni ... MILA... VIA LAMAR...
D.r Montegnacco e Arcari. ...
Dalle 15 alle 17 ... (via Sforza ...

Visitare all'Esposizione al ... il gran Padiglione ...
FERNET-BRA...
— DEI —
Fratelli Branca di Mi...

BOGNANCO
Stabilimento di primo ...
per la cura con le mi...
acque minerali gazose
Ausonia la più pura e ... delle acque da ... Ricchissima di acido carbonico ... un vero sollievo a chi soffre bru... maco, a chi va soggetto a catt... ni, inappetenze, ecc. Un pregio delle acque di BO... essere sommamente digestive ... senza di solfato di calce e di sos...
S. Lorenzo litio-ma... mente ... diuretica ... Combatte la stipsi ostinata ... movimento peristaltico dello ... testino. Aumenta potentemente ... esercita un vero lavaggio del... rene; e perciò efficacissima nelle ... la diatesi urica, nelle mala... nei residui artritici. Essendo assai ricca di acido ca... le, costituisce una gustosissima ...

UNIONE INTERNAZIO...
delle Amiche della Giov...
L'Ufficio di collocamento ...
Venezia, 14, Milano, è aperto ...
lieria dalle 13 alle 17.

UNA BOMBA MIRACO...
(Vedi avviso in sesta pagina)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano 12 luglio 1906, ore 15.

Affari animati e fermezza generale pur non chiudendo ai corsi massimi della giornata. La Rendita da 102.60 raggiunse il 102.67 per terminare a 102.65, le Meridionali 826-[illegible]31 e 828, Mediterraneo 479-482 e 480.50, Terni [illegible]380-2387 o 2383, Italo Americane da 433 a [illegible]36, Banca d'Italia 1338-1340.50 e 1338.50 e le [illegible]amona a 39-40. Cambio 99.95-99.97 — 3 1/2 contrattato a 101.30.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	11	12 luglio	
Tit. dello Stato.					
R. it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.45	102.45	102.50
Id. f.m.	100	2.—	102,60	102.62	102,67
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.—	101.—	—.—
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C. Risp. Mil. 5%	500	11.25	513.50	513.—	513.50
Ferr. Meridion.	500	5,74	357,50	357,50	358.—
» Med. 4%	500	10.—	502.50	502.—	502.50
» Tirreno .	500	10.—	506.—	505,50	506.—
Milano un. 4%	100	1.—	102.35	102,20	102.25
Azioni					
Banca d'Italia.	900	18.—	1335.—	1338	1339
» Comm. It.	500	45.—	931.—		936.—
Creditoitaliano	500	32.50	618.—	617,—	618.—
Bancaria ital. .	250	18.—	327.—		327.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	825.—	828.—	829.—
» Mediterr.	500	16.—	478.—	480,—	481.—
Costruz. Venete	80	5.50	92.—		92.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	486.—		486.—
F. s.-r. Bernasc.	75	6.50	105.—		104.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1650.—	1645	1650
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	218.—		218.—
Coton. Cantoni	250	26.—	546.—	545,—	546.—
» Veneziano.	175	12.50	265.—	263.—	264.—
» Bergam.	250	17.50	315.—	314,—	315.—
» Candiani .	125	6.25	152.—		152.—
» Muggiani .	250	20.—	315.—		316.—
» ValSeriana	250	20.—	445.—		445.—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—		294.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	350.—		350.—
Soc. ital. tess. st.	250	20.—	360.—	359.—	360.—
Zacchetti e C.	100	—.—	245.—		245.—
Elba	250	18.—	515.—	513.—	514.—
Terni	500	120.—	2380.—	2380	2385
Siderur. Savona	200	18.—	478.—		480.—
Corrier. italian.	200	16.—	294.—		295.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Lagona Italia.	150	18.—	410.—		410.—
Off. mec. Miani-S.	100	7.—	138.—	139.—	139.50
Breda	250	15.—	325.—		325.—
Ans. Armstrong	250	15.—	474.—		475.—
Langen e Wolf	250	30.—	585.—	583.—	585.—
Metall. Roma. .	100	6.—	165.—		164.—
Brezza-Albani.	100	8.—	131.—	130.—	131.—
Edison	150	23.—	906.—	906.—	907.—
Comb. en. elett.	500	50.—	1335.—		1340
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	470.—		470.—
Off. elet. genov.	250	25.—	—.—		—.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	324.—		328.—
Fantanella . .	125	5.—	85.—		85.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	—.—	—.—	—.—
Indus. zuccheri	200	16.—	355.—		355.—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Succ. Gulinelli	100	8.—	121.—	121.—	122.—
Distillerie ital.	100	11.—	210.—	210,—	211.—
Birra Milano	100	—.—	155.—		155.—
Carburo	250	70.—	—.—		—.—
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	210.—		211.—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	363.—	363,—	364.—
Candele s. Mira	100	—.—	160.—		160.—
Ceram. Richard	250	18.—	418.—		418.—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	432.—	435,—	436.—
Conif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st.	200	12.—	290.—		288.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0/0 100.00 — Svizzera 50 0/0, 100.10 — Londra 4 0/0 25.16 — Germania 5 0/0 — 122.92

Borsa di Parigi.

Parigi 12, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	97.05	Banca Ottom.	65[illegible],00
id. 3 0/0 .	96.92	Argento . . .	110,50
Rend. Italiana	102.47	Cred. Fondiar.	696,00
su Londra	25,15	Azioni Suez .	4538
Consol. Ingl.	88	Lotti Turchi .	147.00
Ferr. Lombar.	336.50	Meridionali .	829,00
Cambio su Italia	1 1/32	R. Russa 1891	63,35
Rendita turca.	96.05	Rend. Russa n.	88,15
Banca di Parigi	1523	Rend. Portogh.	70,25
Tunisine. . . .	474.00	Banca Francia	3825
Rendita Egiz.	106,50	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	95,00	R. Serba 4 0/0	83.00
Rendita Spagn.	95.62	*Tend. pesante.*	

Borsa di Genova.

Genova 12, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 [illegible].65 — id. 3 1/2 101,35 — Banca d'Italia [illegible]9,00 — Banca Commerc. 938,00 — Credito [illegible]. 618,00 — Merid. 831,50 — Mediterr. 481,50 — Navig. Gener. 484,00 — Raff. Zucc. 392,00 — Ansaldo-Armstrong 475,00.

Borsa di Roma.

Roma 12, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 fine mese 102,70 — id. 3 1/2 101,30 — Banca d'Italia 1337,00 — Azioni Banco Roma 113,00 — Meridionali 829.00 — Acqua Pia 1590.00 — Gas [illegible]32,00 — Condotte d'acqua 447.00.

Borsa di Torino.

Torino 12, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. mese [illegible]2,65 — id. 3 1/2 101.35 — Mediterr. 480,50 — Meridionali 830.00 — Banca d'Italia 1340,00 — Banca Commerc. 937,00 — Credito Ital. 618,—.

Mercati dei bozzoli

Alba. — Riassunto dei mercati dei bozzoli dell'anno 1906: si tennero 11 mercati dal 19 giugno al 5 luglio. Si vendettero kg. 343,100 per complessive L. 1,271,169.70 a prezzi varianti da un minimo di L. 3.58 a 4.036 al kg., medio [illegible]0495.

Nel precedente anno 1905 si vendettero chilogrammi 324,250 per L. 1,233,991.80, prezzo medio L. 3.8057; e così quest'anno si ebbe una differenza in più di chil. 18850 e L. 37,177.90.

Brescia. — In base alle disposizioni portate dal regolamento pubblicato il 10 aprile u. s. la Camera di Commercio ed il Comizio Agrario di Brescia hanno proceduto alla formazione del prezzo adeguato finale ufficiale dei bozzoli per la provincia di Brescia pel 1906. Ecco i risultati dei quattro mercati serici:

Adeguato del mercato di Brescia L. 3.2653, idem di Lodi L. 3.294, idem di Cremona lire [illegible], idem di Crema L. 3.239. Totale lire [illegible]59. — Media aritmetica L. 3,2398 — Adeguato finale ufficiale L. 3.2398.

Ceva, 11. — Venduti kg. 650 gialli indigeni puri da L. 3.10 a 3.80.

Cuneo, 11. — Venduti kg. 6.600. Gialli indigeni puri da L. 3 a 3.80, incrociati chinesi da L. 3 a 3.90, id. giapponesi da 2.80 a 3.40, bianchi da 2.80 a 3.25.

Mondovì, 10. — Venduti chilog. 1500 gialli indigeni puri da L. 3 a 3.60.

Pavia. — Il prezzo adequato dei bozzoli per chilogramma, riguardante la campagna bacologica 1906 secondo le risultanze dei rispettivi Municipii, venne stabilito come segue:

Pavia. — Razze incrociate a bozzolo giallo venduti chil. 7830, adequato parziale L. 3.338, adeq. complessivo L. 3.338.

Stradella. — Chinesi, nostrali e loro incroci, venduti chilog. 104275, adeq. parz. 3.335, adeq. complessivo 3,335.

Vigevano. — Incrociati superiori 19982.30, adeq. parz. 3.567 — comuni 44788.90 adeq. parz. 3.368 — inferiori 9560.40 adeq. parz. 3.112, adeq. complessivo 3.389.

Voghera. — Chinesi nostrali e loro incroci: superiori 32214 adeq. parz. 3.604 — comuni 260493 adeq. parz. 3.401 — inferiori 22063 adeq.

Pinerolo. — Esito dei mercati bozzoli dell'anno 1906:

Bozzoli gialli indigeni puri kg. 92.990, importo L. 341,610.94, prezzo medio L. 3.674 al chilogramma.

Incrociati chinesi kg. 66.070, importo lire 233.298.71, prezzo medio L. 3.520.

Incrociati giapponesi kg. 79.990, importo L. 260,138.31, prezzo medio L. 3,250.

Bianchi kg. 170, importo L. 4290, prezzo medio L. 2.523.

Prezzo medio generale L. 3.294.

Roma, 10. — Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco kg. 117.600. Mass. L. 3.30, minimo 2.40, medio 3.11.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate l'11 luglio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 all'11 luglio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	14 890	5930	20 820	196 415
Bozzoli pesati »	5710	—	5710	58 440
Cascami pesati »	—	—	—	280
Lane stagionate e pesate. . . . »	765	—	765	8745
Ass. campioni N.	431	112	453	3865

Lione 11 ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	16	5	38	—
	21	30	91	188
Peso . kg.	2775	2450	9675	9645

Peso totale Kg. 24545.

Zurigo 11, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1190 — Trame 1900 — Greggie 1870 — Totale Kg. 4960.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 11. — Vendite 3000 — Tend. sosten.

Liverpool 11. — Chiusura della giornata — Americani pesante rialzo 6/100 — Brasiliani ferma rialzo 6/100 — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale ristretta — Vendita della giornata balle 4000 — di cui per la speculazione 400 — Riesportazione 3?00 — Importazioni 3000 — Affari a termine — Tendenza calma — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 5.85 — corrente e prossimo 5.81 — Terzo e quarto mese 5.73 — Quinto e sesto mese 5.67.

Nuova York 11. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 10 luglio		Apertura del 11 luglio			
luglio	10,23	10,20	ribasso	punti	3
ottobre	10,40	10,38	»	»	2
dicemb.	10,44	10,43	»	»	1
gennaio	10,49	10,48	»	»	1

Nuova York, 11. — *Cotoni.* — (Chius.)

		10 luglio	11 luglio			
Middling .	cent.	10.80	10,80	invar.	punti	—
Luglio . .	»	10,23	10.20	ribasso	»	3
Agosto . .	»	10,31	10,28	»	»	3
Settembre	»	10,38	10,36	»	»	2
Ottobre .	»	10,40	10,37	»	»	3
Novembre	»	10,40	10.37	»	»	3
Dicembre.	»	10,44	10,42	»	»	2
Gennaio .	»	10.49	19,46	»	»	3
Febbraio.	»	10,51	10,48	»	»	3
Marzo . .	»	10,58	10,56	»	»	2
Aprile . .	»	—,—	—,—	»	»	—

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 3,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » —.—
» pel Continente . . . » —.—

Stato Civile.

Morti in Milano il 10 luglio.

Ronchi Luigi 76, tessitore, via Signora 10 — Ostini Achille 76, comm., via Signora 10 — Sogni Giuseppina 70, cameriera, via Melzo 11 — Motta Gaetano 17, fotoincisore, via Melzo 11 — Giudici Carolina 80, casalinga, via P. Umberto 36 — Seguso Rosa 63, casalinga via Falcone 5 — Negri Maria 7, rip. Gambaloita 44 — Radaelli Maria 26, tessitrice via Lazzaretto 8 — Magnani Battista 66, operaio, via Porlezza 2 — Bestetti Stefano 71, carrettiere, via Frisi 8 — Trezzi Giovanni 47, contadino, Carate Brianza — Mantica Luigi 26, ebanista, via Padova 3 — Paudiani Riccardo 23, calzolaio, Ripa Ticinese 19 — Alfieri Gaetano 49, giardiniere, via Spadari 4 — Bertazzi Angela 1, viale Lodovica 42 — Vattolini Catterina 71, agiata, via Moscova 16 — Gajo Ercole 56, gasista, via Cagnola 1 — Pezzoni Ersilia m. 1, via Manara 8 — Facchi Giovanni 24, tintore, via Olona 5 — Bianchi Giovanni 74, ortolano, via Gozzadini 3 — Pedrazzini Rosa 29, domestica, via Lambro 9 — Magenes Luigi g. 17, via A. Lecchi 51 — Colombo Giovanni m. 4, corso Como 16 — Nicolini Silvia 22, casalinga, via Vignola 8 — Greco Tebaldo m. 8, via Nicolini 26 — Comolli Giuseppe 50 tipografo, corso Garibaldi 75 — Chiodini Natale 40, poss. for., via Madonnina 13 — Ponzella Carlo 58 — musicante, Milano — Zuccoli Latina 66, casalinga, via Uberti 1 — Ronchi Emilio 1, via Larga 20 — Tremolada Virginia 57, casalinga via Arena 33, — Bruschi Marino m. 2, via Bordoni 2.

Totale N. 32.

Dichiarazioni delle nascite N. 58.

Morti in Milano l'11 luglio.

Bonetti Alfredo 44, commesso, via Pontaccio 23 — Caimi Giuseppa 24, setaiola, corso S. Gottardo 36 — Maestri Eraldo m. 9, via Terraggio 21 — Strada Maria 21, ricamatrice, via Mortara 2 — Fiorini Paolo 72, giornaliero, Riparto Gratosoglio 4 — Lietti Palmira 50, giornaliera, corso Mogenta 59 — Peroni Clemente 53, macellaio, Strada Chiaravallese 14 — Cavalli Agnese 3, via Pavia 8 — Maggioni Giuseppa 36, impiegata, via Olocati 15 — Collini Giuseppe 64, contadino, Vanzago — Frascoli Rosolinda 17, contadina, Bizzozzero — Casati Costantino 67, tessitore, via Arena 3 — Oberti Antonio, via Andreyano 23 — Vitali Giovita Edoardo g. 8, corso Buenos Ayres 55 — Copella Umberto 1, via Aperti 34 — Zanoni Carlo g. 15, via M. D'Oggiono 10 — Zarri Irma m. 7, via A. Solari 34 — Cremonesi Giuseppe m. 11, corso Garibaldi 72 — Santini Renzo g. 17, via Palestrina 44 — Candini Bianca g. 16, Brefotrofio — Bellocchio Domenico 20, Ospedale Militare — Lerverens Verini Paolina 71, via giata, via Ciovasso 11 — Spolti Ferdinando g. 15 — Bertolotti Leandro m. 2, via C. Farini 21 — Trabattoni Maria 4, via Lario 14 — Arrighi Beatrice g. 20, via A. Tadino 17 — Muggiati Cesare 23, contabile, via B. Cellini 2 — Scotti Rosa 64, casalinga, via R. Pilo 1 — Gnatelli Maria m. 9, via Pace 2 — Romagnoni Dante m. 1, via P. Borsieri 20.

Totale N. 30.

Dichiarazioni delle nascite: N. 38.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ASSISTENTE conduttore macchine di preparazione e filatura lana pettinata, da molti anni lavora alle medesime, conosce macchinario e lanaggio tanto drapperia, maglieria e calzetteria. Disponibile fra tre mesi. Offerte Barolo Stefano fermo posta Serravalle Sesia. 36712

AVVOLGITORE tecnico cerca posto anche capo, recasi ovunque. — Silla, viale Romana 50. 31173

EX CORAZZIERE cerca portineria signorile o per stabilimento. Boccaccio 4 Milano. 30072

CINQUANTACINQUENNE uomo pulito buone referenze cercherebbe posto Esposizione, magazziniere, servizio famiglia. N. 175 fermo posta Milano. 31165

GIOVANE ventitreenne ammogliato bella presenza cerca occuparsi come fattorino, altro. S. posta. 31221

TRENTADUENNE cerca occupazione in qualità di fattorino o esattore maneggione. Dispone due tre mila cauzione. I. N. fermo posta. 30460

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO assistente ventinovenne ammogliato, parlando italiano; tedesco alquanto francese ed inglese, attualmente capo assistente in una tessitura serica svizzera, conoscendo montatura, telai sistemi tedeschi, svizzeri, Ratières, Jacquard, ricco, lunga pratica, prime referenze, cerca migliorare condizioni, disposto recarsi anche all'estero. Scrivere Heinrich Suter, Sereinermeister Laugnau a/a Cant. Zurigo, Svizzera. 30714

CINQUANTAMILA cauzione dispone laureato per impiego sicuro. Casella 183 Bologna. 30620

GIOVANE tedesco conoscenza italiano, francese, inglese cerca un posto presso seria ditta miti pretese. Scrivere cassetta 143 Z Haasenstein e Vogler. Milano. 30965

GIOVANOTTO cerca occuparsi fattorino o commesso manifatture, mercerie. Rsp posta Milano. 30564

PRATICISSIMO commercio, coltura generale, cerco impiego fiducia in amministrazione, magazziniere, ecc. Onestà, serietà assolute. Cauzione 10 mila. Ottavi Luigi fermo posta. 30546

VENTICINQUENNE ammogliato occuperebbesi maneggione Bar, fiaschetteria, privativa, cauzione, referenze. Ferri, S. Eufemia 12, Milano. 30694

VENTISEENNE bella presenza, ex-sottufficiale, intelligente, bella calligrafia, referenze, cerca posto qualunque onorevole, miti pretese. Scrivere Marzio, Padova 3 Milano. 30614

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA studio cerca Casa industriale, offerte referenze Paf. fermo posta. 31353

CAMPIONARI nastri pizzi ricami primarie Fabbriche estero affiderei provvigione viaggiatore visitasse già Alta Italia. - Offerte cassetta 189 Z Haasenstein e Vogler. Milano. 31327

CARDENZIERI, confetturieri garzoni offelleria buone referenze trovano occupazione rivolgendosi Maggi Commissionario pasticcieri Giangiacomo Mora, 18, Milano. 31331

CERCANSI abilissime lavoranti casa propria confezioni bambini, lavoro continuo bene retribuito. Inutile presentarsi senza ottime cognizioni in tal genere. — Settimia 51 posta. 31175

CERCANSI apprendisti per pedalina, per trancia e per studio. Litografia Elvetica. Aldo Manuzio 2. 30586

CERCANSI giovani di buona famiglia per lavori facili argenteria. Zahn, Pontaccio 1. 31153

CERCANSI ottimi produttori inoltrati ramo esercenti, buona retribuzione. — Società Cooperativa corso Vitt. Eman. 32. 31223

CERCANSI ragazze per ricami facili. Ascenso, via Savona 11. 30706

CERCANSI garzoni 12-14 anni per bronzista e cesellatore, via Bigli 17 Milano. 30518

CERCANSI 2 signorine per importante casa del Veneto, di cui una stenografa dattilografa italiana, possibilmente con conoscenza tedesco, l'altra con bella calligrafia per copiare ordini fatture. Offerte con copie certificati e pretese a Lazzar e Marcon, Treviso. 31099

CERCANSI subito ragazze per lavori campionario, retribuzione ottima. Piazza S. Eufemia 10. 30082

CERCASI facchino e lavoranti telaio, scuola, casa e stabilimento, articolo passamanoria mobili. Lavoro garantito tutto l'anno presso ditta Achille Rosa e figli, Via Leopardi 16. 30348

CERCASI per stabilimento in Provincia spedizioniere abilissimo e con conoscenza d'imballaggio, preferibilmente già occupato nel genere mercerie. Stipendio da convenirsi secondo capacità. Offerte indicanti referenze, età, pretese sotto H 30092 M a Haasenstein e Vogler, Milano. 30092

CERCASI fattorino cinquantenne pratico olii, vini. Scrivere Adriani fermo posta. 31167

CERCASI giovane per magazzino età 16 - 18 anni. Esigonsi referenze. Paloschi Volpato, viale Garibaldi 14. 31253

CERCASI personale per indirizzi, bella spedita calligrafia. Scrivere indicando pretese, referenze Giacinto Majocchi posta Milano. 30690

CERCASI via Fontana 16, due giovani falegnami di serramenti più due mezzani intagliatori lavoro continuo. Rampoldi. 31199

CERCASI apprendista per studio e magazzino. Piccola retribuzione dopo un mese di prova. — Offerte solo scritte portinaio Bagutta 11. 31365

CERCASI da ditta importante giovane apprendista intelligente bellissima calligrafia. Scrivere con referenze A. B. fermo posta. 31349

CERCASI da importante ditta americana tessitura seta, abile capo riparto disposto stabilirsi New-York e incaricarsi procurare operai tessitori. Buona retribuzione, viaggi pagati. Scrivere cassetta 35 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30223

CERCASI piazzista a provvigione introdotto primari negozianti velluti per rappresentanza estera. Velours posta. 31399

CERCO lavoranti sarte via Torino 58 Milano presso Maria Corbetta. 31059

CONTABILE giovane per studio cercasi subito. - Scrivere cassetta 218 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 30668

CROMISTA abilissimo ricercasi. Offerte Stabilimento tipolitografico Gaetano Franchini, Verona. 30247

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

DONNE e ragazze per facili lavori di campionario urgono. Via Ausonio 16 (Porta Genova). 30593

FATTORINO quindicenne cercasi per studio. Portineria via Dante 15. 31529

IMPORTANTE Società cerca giovane cassiere cauzione 15-20 mila, ottime referenze. Scrivere cassetta 167 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 31105

INGEGNERE o tecnico svelto e sicuro nei progetti preventivi riscaldamento acqua vapore, esperto ordini officina ricercato posto stabile. Edoardo Lehmann e Co. Milano. 30572

LAUTA retribuzione, decoroso impiego stabile offre serio Studio tecnico a signora o signorina preferibilmente tedesca. Indispensabile profonda conoscenza lingua tedesca, abile corrispondente possibilmente anche francese, referenze esemplari. Dettagliate offerte Angelini, via Vincenzo Monti 42, Milano. 31145

MANNEQUINS fabbrica Pasculli succ. Rusca, viale Romana 63, cerca lavoranti. 30893

MARIONETTISTI, cerco coppia o donna sola. Scrivere Marionettista Mede, Lomellina. 30301

MODISTA cerca giovane finita. Rivolgersi Sorelle Chiodini, piazzale Venezia. 31215

MONTEURS provetti termosifone-vapore, cerca seria Ditta di Venezia. Indirizzare offerte dettagliate con primarie referenze a S. 3055 V. Haasenstein e Vogler, Milano. 31283

OFFICINA elettrotecnica assumerebbe operaio montatore capace condurre piccola centrale. Scrivere casella 197 Z Haasenstein e Vogler Milano. 31371

OPERAIE abili lavori trancia cercansi urgentemente. Perotta e C. Buonarroti 2 B. 30815

OROLOGIAI remonteurs, cercansi per fabbrica orologi. Inviare offerte, Piazzoli. Arogno (Ct. Ticino, Svizzera.) 31295

PIAZZISTA chincagliere etc. cercasi provvigione. — Scrivere casella postale 378 Milano. 30556

PIAZZISTA pubblicità Milano provincia cercasi. Inutili offerte senza ottime referenze. Scrivere cassetta 183 Z Haasenstein e Vogler Milano. 31233

PICCOLA portineria signorile. Cercasi per il 29 settembre coniugi senza prole. Preferenza pensionati oppure esercenti mestiere conforme mansioni d'affidarsi. Ottime referenze. Scrivere Dameglia Ermete fermo posta Milano. 30524

PRIMARIA Casa Firenze cerca persona tecnica per dirigere berretteria borghese. Buone condizioni. Rispondere iniziali G. L. 3285 fermo posta Firenze. 31313

PRIMARIA casa rappresentanze estero cerca impiegato capace contabilità, corrispondenza tedesca. — Dirigersi E. T. 47 posta Milano. 30637

PULITRICE oro, una per catene una per bijotteria cercansi subito per importante fabbrica via Rovere N. 8. 30636

RAGAZZE sarte cercansi urgentemente. Macchi Luigia piazza Carmine 4, Milano. 31343

SIGNORINE bella calligrafia cercansi scritturazioni eseguirsi nell'Ufficio Maddalena 5. 31257

STABILIMENTO A. Badoni e C. Castello su Lecco cerca operai fonditori, caldorai, tornitori piallatori. 3067[illegible]

SIGNORINE per vendita cartoline e per tiro Bersaglio Flobert cercansi stagione estiva. Offerte con fotografia, Eden sul Mare Livorno. 31147

TESSITURA meccanica cerca abile capo apprettatore di tessuti di cotone colorati. Richiedonsi serie referenze. Scrivere H 30656 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30656

TORNITORE revolver capacissimo cercasi. Buona retribuzione, scrivere Revolver fermo posta Milano. 30797

URGE fattorino quattordicenne per studio Piccolo stipendio subito. Avvocato Fano, Foro Bonaparte 76. 30719

VIAGGIATORE specialista colori, vernici cercasi. Scrivere cassetta 171 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 31155

VIAGGIATORE è cercato da casa colori vernici, indispensabile conoscere articolo e clientela. Scrivere R. A. posta Milano. 30716

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

MAESTRA lingua francese cercasi insegnamento celere. Scrivere Pagliarini via Arona 2. 31155

SIGNORINA sarta cerca camera vuota presso famiglia posizione centrale. Scrivere posta Mantova 333. 30385

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera libera mobigliata piano primo. S. Radegonda 9. 31189

CAMERA matrimoniale bellissima primo piano verso strada liberissima ingresso affittasi subito prezzo mite. — Portinaio Curtatone 5. 31181

PERSONA distinta cerca cameretta oppure letto presso piccola famiglia preferibile persona sola. Scrivere Scotti posta. 31259

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI rappresentanti in tutta Italia per vendita privati. Prezzi senza concorrenza. — Per schiarimenti e condizioni scrivere direttamente a La Italo Americana, Milano. 31117

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI anche subito l'Albergo-Caffè-Ristorante Roma in Ravenna. Posizione centralissima, nuova tettoia esterna, arredamento, servizio di lusso. Condizioni vantaggiose. Affare ottimo per abile conduttore. Rivolgersi Regolo Minghetti, Ravenna. 30929

AFFITTASI un appartamento mobiliato centrale 9 locali vicino Palazzo regie Poste e appartamenti pure mobiliati rioni Venezia e Monforte. Rivolgersi pel primo Maison Moublèe via Torino 14, per gli altri viale Vittoria, 20 Basaglia. 30498

CASA civile vendesi. Occorrono 140.000. Ottimo impiego. Ragioniere Signorelli — Terraggio 15. 31347

CHIAVENNA. Albergo buona posizione, bene avviato, completamente arredato affittasi per luglio 1907. Rivolgersi rag. Castelfranchi, Milano, corso Romana 76. 30622

LOCALE terreno affittasi. Riparto Barona per lavorerio, magazzino. Lunghezza metri 26, larghezza 8. Indirizzarsi Tipografia Crippa, via Fabbri 15. Milano. 30249

LOCALI ariosissimi oppure intera casa cercasi uso Istituto. Scrivere Artinelli, Milano. 30460

MAGAZZINO interno area 300/400 mq. arieggiato con luce cercasi nelle adiacenze via Torino pel 29 marzo 1907. Scrivere 185 Z Haasenstein e Vogler Milano. 31249

MOTIVI salute cedo affitto 4 locali mobigliati in Arcisate mesi tre L. 150. Rivolgersi Crosta via Broletto N. 20 Milano. 31247

TERRENO mille metri cintato steccato, stalla porticato affitto subito mite prezzo splendida località Porta Sempione. Gallurese, posta. 31267

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ABITI estivi e cappelli eleganti per signora, ottimo stato, vendonsi corso Indipendenza 9 dalle 13 alle 15. 31209

ACQUISTEREI scala chiocciola circa metri 9. Testori, via Viviani 2. 31263

BIGLIARDO seminuovo cercasi. Offerta Adolfo Ferrari — Milano, via Fieno, 3. 30154

BOTTI usate in rovere, splendide, da 60 a 125 ettolitri, vendonsi. Rivolgersi Barile Giuseppe. Ponzano Monferrato. 31317

CALDAIA in rame o ferro cerco d'occasione capacità dieci a quindici quintali, più una o due sopresse. Offerte A. O. posta, Milano. 30718

CAVALLO sincerissimo, elegante robusto. Tilbury vende cocchiere piazza Castello 1, Milano. 30724

CERCASI carretto a mano d'occasione. Dirigersi portinaio Bagutta 11. 31363

VENDESI motore elettrico corrente continua volendo avviamento 1200 giri, 4 Ampère, 115 Wolts. Via Arena 30. Pizzi. 30562

VENDO salotto, camera, occasione. Privativa Principe Umberto 36. 31231

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO da rimettersi causa di salute, Posizione splendida. Rilievo 11 a 12 mila, grande terrazza sala biliardo e banchetti buona clientela. Scrivere cassetta 203 Z Haasenstein e Vogler Milano. 314[illegible]

AZIENDA avviata necessità contabile corrispondente disponga piccolo capitale conto corrente seriamente garantito. Vittorio, posta. 3128[illegible]

CAUSA decesso proprietario cedesi forfait avviatissima trattoria giardino: rivolgersi Ottolini, via Quadronno 38. 31373

CAUSA malattia vendesi avviatissima salumeria. Posizione ottima. Mariani, Falcone 5. 30560

CEDESI per motivi famiglia avviato negozio ricevimento tintoria. Rivolgersi via Panfilo 29, Belingardi. 35237

CEDESI fiaschetteria, posizione centrale, poco rilievo. Scrivere Dobro, posta. Milano.

DA VENDERE negozio di frutta ed erbaggi. Via Vittoria Colonna 15. 30336

FARMACIA sobborgo Milano, elegante, splendido avvenire. Vendesi poco prezzo. Scrivere Zorgno, Milano. 31355

OCCORRE. Sei mila garantite, scrivere entro 16. (M) posta Milano. 31151

PARRUCCHIERI. Avviato negozio 600 cedesi pronti. Casiraghi, corso Ticinese 16. 31381

PARRUCCHIERI. Vendo avviatissimo negozio posizione favorevole. Rivolgersi Viadana Alfredo, viale Monza 22. 30264

PER VERI motivi famiglia cedesi antico ed avviato albergo città importante Lombardia. Offerte C 28141 M Haasenstein e Vogler, Milano. 28141

POSSIDENTE terreni caseggiati cerca socio capitalista impianto grande vaccheria, reddito fortissimo. Scrivere casella 386. 30587

RESTITUIBILI 18 mensilità garantite urgonmi 2500. Rino Buonvicino, posta Milano. 31213

SERIA Ditta per introdurre articolo medicinale facile, sicuro smercio, premiato massime onorificenze, cerca socio capitale 8000 circa assicurando successo, splendido avvenire. Scrivere cassetta 193 Z, Haasenstein e Vogler Milano. 31361

SCONTO cerca industriale buona garanzia, interessi. Scrivere Zama, posta Milano. 30382

VENDESI bellissimo banco di marmo guarnito di stagno, adatto caffè, bottiglieria. Corso Porta Vittoria 49. 30541

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMELIA, Rammentoti intesa, prescegli giorno giovedì subito Milano ritira lettera eventualità siami impossibile aderire tua decisione. Ringraziоti continue notizie. Precisa almeno ritorno. Aldo. 31333

OPERAIO trentasettenne onesto laborioso con piccolo capitale sposerebbe onesta signorina pari condizioni. Scrivere O. 86 posta Milano. 31185

QUARANTACINQUENNE sano, incensurato, nobili sentimenti, 5000 annue sposerebbe vedova circa pari condizioni. — Scrivere con serietà, Gtz, posta Milano. 31183

UNA VOLTA che tu dai tutte le istruzioni, come dissi verbalmente, vedrò se è il caso di andare o stare. Saluti. Bassi. 30684

VEDOVA quarantaduenne senza figli, ottima moralità mariterebbesi con signore disinteressato, indifferente età anche avanzata purchè persona educata, buon carattere desideroso buona compagnia. Serietà G. posta Milano. 30590

STABILIMENTI DI CURA Bagni, Albegrhi, ecc.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

STABILIMENTO balneare. Pensione per signore, bambini, Belmondo, Rugabella 3, Milano. 1439[illegible]

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALLA BELLEZZA e morbidezza della pelle è indispensabile il Sapol Bertelli, il sapone più perfetto ed elegante che si conosca. 24286

AUTOMOBILE Renault 10-14 HP. 1905 seminuova landaulet vendesi. Visibile Garage Fiat, Milano. 30949

BLENORRAGIE goccette guarisconsi iniezioni Prof. Perrone, vaglia 2.80 Farmacia, via Cetronio, Napoli. 27197

CRONICI! Per conoscere il miglior sistema di cura per guarire, domandate l'opuscolo sull'Omeopatia che viene spedito gratis dall'American Medicinal Association. Piazza Genova 3, Milano. 28440

INDURIN. pittura lavabile, igienica, inodora resistente intemperie e sfregamento insuperabile per facciata e pareti interne. — Prospetti, campioni gratis. Natale Lange, Torino. 26693

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. Canonica 4, Milano. 26570

MOBILI, letti ferro, stanze matrimoniali. Vera occasione. Giovanni Zaghi — Piazza San Giovanni Conca — Milano Catalogo gratis. 27764

MOTOCICLETTE Republic anche ratealmente. Chiedere cataloghi riferendosi presente avviso. — I. Wollmann, Padova. 31295

SPOSI camera matrimoniale materassi coperta finestra poltroncine seta quadro 725. Via Canova 35. 31211

VENDESI motori d'occasione di 1/4 cavallo e di 1 cavallo. — Rivolgersi Ghezzi, corso porta Vittoria 53. 30364

VENDO camera tre ante, sala pranzo, salotto, cedo locali. Via Vetere 18. 31335

CARDIACI!

Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, GENOVA, Via Casagoria, 15. In Milano, Inselvini Besana e Rosa, via Larga, 25.

Appendice del SECOLO 13 Luglio

MICHELE MORPHY 407

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Benone!.. ed io le venero tutte quante.. ognuna secondo il proprio merito... Riprendiamo il filo del mio panegirico. Invece di così immane catastrofe, consideriamo un po' la condizione attuale..., posso dirlo, è opera mia:

1.° Il signor vostro padre è completamente salvato... una cosa meravigliosa vi dico, che arriva fino al punto d'aver fatto di lui una persona sensata;

2.° La tranquillità morale e materiale della nobile marchesa è assicurata;

3.° Il conte di Kermor incassa una somma vistosissima; paga ogni debito fino all'ultimo centesimo, salva tutti quanti invece di vederli andare a perdizione... la più bella figliola del mondo gli si abbandona nelle braccia.

In realtà, debbo riconoscere che io misuro equamente tutta la mia immensa felicità... Sono certo che il mio è a voi che lo debbo... ma che volete ?... anche il lutto di un primo amore naufragato così tristemente conta per qualche cosa...

— Ebbene!... poche ore ancora... ed anche l'ultimo velo nero cadrà assieme all'ultima illusione.

— Sì... ed anche questo sarà merito vostro... Non dubitatene, Andrea... ve ne sono già e ve ne sarò eternamente grato!

— La vostra riconoscenza non mi basta... dichiarò ad un tratto Delrue. Esigo anche una ricompensa.

Il conte lo guardò sorpreso. Aveva sempre creduto che quel furfante agisse con assoluto disinteresse.

— Tutto quello che vorrete, disse. È certo che non siamo stati troppo generosi con voi.

— Siatelo dunque una volta per tutte, accordatemi il mio congedo.

— Ancora!

— È necessario... Ci sono servigi ai quali non si sopravvive... ai quali nessuna amicizia può resistere... e dopo i quali bisogna scomparire!

— Delrue, m'avete già fatte presenti queste circostanze... ed io vi ho esaurientemente risposto. Torno a ripetervi che avete tutta la mia stima... tutta la mia fiducia... tutta la mia amicizia... Che cosa volete di più?

— La libertà.

— E allora sia come meglio vi piace... Penseremo ad assicurare la vostra condizione.

— Grazie... Ormai, mercè vostra, sono uomo da cavarmi benissimo d'impaccio me solo. Ho qualche idea in capo... e dei progetti per l'avvenire... E forse non mi mancherà neppure un socio accomandatario...

— Di Bressieu!

Delrue impallidì spaventevolmente. Bastò quell'esclamazione del conte a gelargli il sangue nelle vene. Quella semplice parola lo aveva smascherato... quel nome costituiva un marchio per lui... Fu sul punto di veder crollare in un attimo quell'edificio che gli era costato tante fatiche.

Se Enrico l'avesse attentamente fissato in quel momento, gli avrebbe certamente letto il delitto ed il tradimento negli occhi stravolti, nei lineamenti contratti, nella faccia livida, cadaverica...

Non seppe se non balbettare:

— Eh?...

— Di Bressieu!... ripetè Enrico di Kermor. Mi ci avete fatto pensare col vostro accomandatario. Sua figlia è venuta a palazzo, ieri... L'ho veduta... le ho promesso d'andarla a trovare io stesso, oggi... per portarle dei fiori... E poi non ci ho pensato più... È inconcepibile... ed anche sconveniente!...

— Oh!... ma c'è tempo ancora... respirò Delrue, riavuto dalla sua paura.

— L'ora è già inoltrata... arriverei là all'ora di pranzo.

— Benissimo... un buon pretesto per invitarvi.

— Ed è precisamente quello che non vorrei.

— Ma dunque la signorina Cento Milioni... vi fa paura ancora... od orrore?

Kermor si rammentò che il giorno innanzi... per un'ora o due, ne era stato quasi innamorato. Rispose perciò con un accento di sincerità che Delrue rilevò tosto come un bollettino di vittoria:

— Lei... no... tutt'altro! È anzi una creatura veramente adorabile, ed io mi sono proprio comportato come uno zotico ed un bietolone verso di lei fino ad ora. Come fidanzato poi sono stato veramente l'ultimo dei mascalzoni... e voglio far di tutto per ottenerne il perdono... Ma quello che proprio non posso digerire è suo padre.

E poichè, dette queste parole, il conte era ripiombato nel suo mutismo, nella sua ossessione cupa e quasi feroce, Delrue gli susurrò:

— Su... un po' di coraggio!... i begli occhi di Sidonia saranno il vostro talismano... « In quel segno vincerete! »

Frattanto Enrico aveva fatta fermare una vettura di piazza. E dopo essere passati dal fiorista, si diressero verso la banca di Bressieu.

— Salite con me, disse il conte. Con voi che mi farete da scudo riuscirò a sottrarmi, forse, alla noia del pranzo.

Ma la sua speranza fu vana. Sidonia lo aspettava... e già dava in ismanie. Vestita di uno spumeggiante abito di mussola... pareva una rosa d'oro in un astuccio di garza... bella di tutta la sua bellezza; e, non appena lo vide, tutta risplendente d'amore!

— Ah!... finalmente!... Eccolo qui il mio bel fantasma!... il nostro caro... il nostro glorioso risuscitato... Oh!... che magnifici fiori... questi crisantemi bianchi... io che ne vado pazza!...

Aveva suonati due colpi di campanello per il maggiordomo, che non tardò ad apparire grave e solenne come un prete protestante inglese.

— Presto... aggiungete un coperto.

E volgendosi graziosamente verso il fidanzato:

— Non è per voi, cattivo!... È per il signor Delrue.

Poi soggiunse carezzevole e furbetta:

— Il vostro è sempre collocato accanto a me... brutto!... ma voi non vi fate mai vedere... Sono già vedova prima del matrimonio.

— Voglio sperare, però, che le cose cambieranno quindi innanzi! bofonchiò la grossa voce del barone che era entrato in quel punto. Eh?... che modi son questi, mio caro genero?... Mi verrebbe voglia di sgridarvi sul serio!

Il conte gli strinse la mano senza soverchio entusiasmo.

Un domestico in calzoncini corti e livrea « stile impero » come tutto il resto, si affacciò ad annunciare:

— La signorina è servita!

— Su dunque... Kermor, scherzò il banchiere, vorreste dare il braccio alla vostra fidanzata, almeno per una volta?

Ed aggiungendo il gesto alla facezia, concluse:

— Io mi prenderò quello del vostro segretario, se me lo permettete!

Con un'occhiata d'intelligenza accennando il conte davanti a lui, domandò a Delrue:

« Va laggiù... questa sera... ad onta di tutto? »

Un batter di ciglio fu la risposta affermativa, un « sì » silenzioso.

Sidonia s'era rivolta un momento indietro ed aveva udita... meglio, aveva veduta la domanda e la risposta.

(Continua).

Da tutti i librai è in vendita la

Grammatica della Lingua Italiana

DI

FRANCESCO ZAMBALDI

Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.

Prezzo L. 2. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

LIQUIDAZIONE

La Carrozzeria Lombarda Automobili Vetture
FRANCESCO BELLONI

rilevataria di tutto lo stock di carrozze delle Ditte

L. Belloni & C. - Francesco Belloni

tiene in vendita nel proprio stabilimento di

Via Ponte Seveso, 37

più di **cinquecento vetture** *nuove e usate di tutte le forme e dimensioni e ne apre la vendita a* **prezzi di speciale liquidazione.**

Carrozze di lusso - Carrozzerie pronte per Automobili - Carrozze di commercio.

MILANO - 37, Via Ponte Seveso, 37 - MILANO

COMUNE DI LAINATE

È aperto concorso a un posto di Applicato al Segretario. — I requisiti sono:

1.° Essere cittadino italiano di moralità e condotta ineccepibile, di sana costituzione e dell'età non inferiore ai 21 e non superiore ai 40 anni.

2.° Licenza Tecnica o Ginnasiale oppure patente superiore normale o titoli equivalenti.

Presentare domande e documenti alla Segretaria del Comune entro corrente Luglio. 30352

Volete fare la vostra fortuna

senza giuocare? Affare senza precedenti lauto guadagno, informazioni gratuitamente.

Scrivere alla Manifattura d'orologeria « *L'Avenir* » La Chaux-de-Fonds (Svizzera). 38109

Ruotelle brevettate

per griglie da finestre - Chiusure di negozi - Vetrine - Armadi scorrevoli delle mostre etc.

ASSOLUTA GARANZIA

Pernio, ruotella e palline completamente in acciaio.

Chiedere listini:

Società Industriali Riunite
G. Trevisan & C.ie
Milano, Via Cairoli, 2

UNA BOMBA MIRACOLOSA

è scoppiata in Milano, via Meravigli. N. 14, in un negozio chiuso da circa quattro mesi. Allo scoppio di quella bomba il negozio fu allestito di tutte le novità nazionali ed estere, articoli, ventagli in carta, stoffa ed in legno con vedute di Milano ed anche con due vedute intrecciate di fiori dipinti, catene fantasia per ventagli, catene d'orologio di vero or doublé superiour da L. 2,90 in più. orologieria, grande assortimento in pettini per Signora, borsette, cinture, binoccoli fermacarte, porta gioielli, porta orologi ed altri articoli con ricordi di Milano, oggetti d'arte religiosi in Galvano Plastica e sopratutto grande specialità in articoli peluches (articoli questi espressamente fabbricati per questo negozio) si montano ricami e pergamene, Benchè i prezzi sono modicissimi pure per ogni acquisto da L. 5 in avanti viene unito il relativo regalo.

Chi apre il detto negozio in via Meravigli, N. 14 è la vecchia Ditta Chincaglieria Carlo Vaiani, già esistente in Milano, Piazza del Duomo, Portici Meridionali. Il proprietario arcisicuro che la sua affezionatissima e distinta Clientela non mancherà d'onorarlo d'una loro visita, gentilmente ringrazia.

Sabato sera 14 corrente apertura.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive de sideroso impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio senza succursali.**

GRIGIONI (Svizzera)

Il Cantone dei Grigioni è il ritrovo preferito della clientela internazionale, 150 stazioni climatiche e balneari nell'altezza da 500 a 2100 metri. 500 alberghi con oltre 18.000 letti. Rinomate sorgenti minerali. Sports d'estate e d'inverno.

Via d'accesso: Linea del S. Gottardo per Talweil - Sargans - Coira. Passo della Bernina e Maloja per l'Engadina; passo dello Spluga e del S. Bernardino per Thusis - Coira; passo del Lucmanier dell'Oberalp per Disentis - Jlanz - Reichenau - Coira o Thusis.

Ferrovia retica: Linea dell'Albula, punto più elevato 1823 m. Una delle più pittoresche linee di montagna. Viadotti e ponti rimarchevoli. Treni diretti, Expresso - Engadina.

Water-Closets

sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

ESAMI SESSIONE OTTOBRE

Presso l'**Istituto Cavour**, Via Morigi, 7, Milano, sono aperte le iscrizioni alla **Scuola nelle vacanze** per la preparazione agli esami **Sessione ottobre** a vantaggio degli alunni delle Scuole Classiche e Tecniche. Nei decorsi anni si ottennero splendidi risultati. 30396

FUCILI perfetti
prezzi ridotti
Espos. di Milano.
Padiglione del Belgio
Splendida collezione di fucili
BERNARD e DRISSEN
della Fabbrica E. BERNARD e C. Liegi (Belgio)
Cataloghi gratis dietro richiesta.

Salsomaggiore

È aperto il concorso al posto di Direttore Didattico delle scuole primarie. Stipendio lire 2000 (duemila) aumentabili. — Scadenza 10 agosto. Aperto pure concorso maestro terza maschile lire mille aumentabili. Scadenza 31 luglio.

Mobili Signorili

Grande occasione vendesi alla metà valore, stanze da letto, salmanger, anticamere, salotti, studi, diversi mobili antichi d'ogni stile. Statue di marmo al vero, di bronzo, 1500 quadri antichi e moderni, ceramiche. Viale Monforte, 32 - Piazza San Carlo, 2, Milano. 30318

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 28.

CITTÀ DI TORINO

È aperto dal municipio di Torino un concorso fra gli *artisti italiani* per la **decorazione statuaria del ponte monumentale sul Po,** dedicato alla memoria di S. M. il Re Umberto I.

La decorazione comprende:

a) Quattro gruppi scultori in bronzo;
b) Quattro statue decorative in granito bianco.

Il programma contenente tutte le norme del concorso, che verrà chiuso alle ore 16 del 31 dicembre 1906, sarà inviato agli artisti che ne faranno richiesta al sottoscritto

Addì, 6 luglio 1906. 31089

Per il Sindaco, firmato: **G. P. Chironi.**

DISCHI NUOVI IN CAMBIO DI VECCHI

Cambio gratuito di Dischi
e Cilindri di pasta dura
COLUMBIA rotti od usati

Per ogni Disco o Cilindro di pasta dura **Columbia** rotto od usato che si ritorna, se ne devono acquistare tre nuovi, pagandone solo due, il **Terzo essendo cambiato gratuitamente.**

Si accetta per il cambio **solamente** merce **COLUMBIA** la quale deve esserci consegnata franca di porto.

Presso tutti i rivenditori, o direttamente dalla Rappresentanza

COLUMBIA PHONOGRAPH C.°
Via Dante, 9, **MILANO**
Cataloghi gratis.

I migliori GELATI
si preparano colla sorbettiera
LA CELERE
ultimamente perfezionata; nuovo mescolatore rotante, perciò gelati ben lavorati e morbidi, secchio di legno. Meccanismo forte. — Macchine per sminuzzare il ghiaccio. — Porta ghiaccio.

Carlo Sigismund e figli — **Milano,** 38, Corso Vitt. Eman., e 44. via XX Settembre, **Torino.**

STRADE FERRATE FEDERALI

II CIRCONDARIO

Avvertiamo il pubblico che i treni direttissimi

135 (*Parigi-Basilea*)

Parigi	partenza	8,35 pom.	(O. F.)
Delle	»	4.30 ant.	(O. E. C.)
Porrentruy	arr.	4,44	»
	part.	5,—	»
Delémont	arr.	5,37	»
	part.	5,40	»
Basilea (Str. F. F.)	arr.	6,30	»

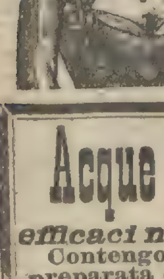
148 (*Basilea-Parigi*)

Basilea (Str. F. F.)	partenza	11.30 pom.	
Delémont	arr.	12,15 ant.	
	part.	12,20	»
Porrentruy	arr.	12.55	»
	part.	12,57	»
Delle	arr.	1,10	» (O. C. E.)
Parigi	arrivo	7,40	» (O. F.)

trasporteranno d'ora innanzi anche **viaggiatori muniti di biglietti di III classe** e precisamente: il treno **135** per la prima volta nella notte dal **13** al **14** Luglio e il treno **148** per la prima volta nella notte dal **14** al **15** Luglio.

Basilea, il 7 Luglio 1906.

DIREZIONE DEL II CIRCONDARIO
DELLE FERROVIE FEDERALI.



Depositato

PETTO da DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo* **Sviluppo** *e la* **Fermezza** *delle* **Forme** *del* **Petto** *nella donna.* Scatola c. istr.: L. 6.35 (f.co, c. assegno: L. 6.70. RATIE, Farm., 6, Passage Verdeau, Paris (9e). In *Milano*: F.cia D.r ZAMBELETTI, P. S. Carlo; *Roma*: F.cia BONACELLI, c. Vitt.-Eman., 183; *Napoli*: F.cia INGLESE DI KERNOT, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires*, NEYER, Cuyo 581.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

REGALO A TUTTI

Per sole Lire 2,25 ciascuno (cioè per il semplice rimborso delle spese di pubblicità e spedizione, *a titolo di reclame* la nostra Ditta spedisce in regalo ed assolutamente franco in tutta Italia lo splendido binoccolo « **Soleil** ». grandezza eguale alla nostra figura, assai adatto per teatro, viaggio, corse, ecc. e che in commercio si può vendere anche a 10 lire! Questo meraviglioso, elegantissimo binoccolo, che forma il clou della *grande Esposizione di Milano*, è costrutto fortemente, tutto in metallo, e con lenti di prima scelta, possiede meccanismo speciale per regolare all'istante la vista di qualsiasi persona a qualsiasi distanza e come meglio si desidera.

Inviare cartolina vaglia alla Ditta INTERNATIONAL NOVELTY C.o — Milano, Via S. Radegonda, 10 A.

FERRO-CHINA-BISLERI

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

A. Dott. DE GIOVANNI
Professore di Patologia all'Università di Padova
Senatore del Regno.

VOLETE LA SALUTE ? ?

TONICO
APERITIVO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE

IL PREPARATO
MARZIALE
PIÙ FACILMENTE
ASSIMILABILE

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca " SORGENTE ANGELICA „ la sola Acqua di Nocera che abbia il titolo di R.a Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.

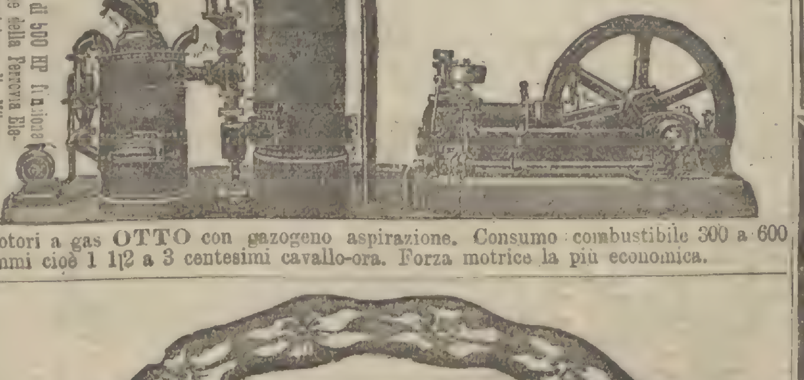
F. Bisleri & C. - Milano.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si ri[illegible] Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO

Un impianto di 500 HP funziona sotto la stazione della Ferrovia Elevata alla Esposizione di Milano (Piazza d'Armi).



Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA

SESTO SAN GIOVANNI
— *Linea Trm aelettrico Milano - Mon[za]*
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasia[li], nico e Liceo. — Si accettano alunni in qualun[que epoca del]l'anno. Retta L. 400.

Il Direttore B. S[...]

VINO CHIAN[TI]

Cassa di 20 fiaschi (litri 47) vino Chian[ti] e due fiaschetti-campioni olio d'oliva di l[...] damigiana vino litri 50 L. **23.50.** Vu[...] franco di porto ferrovia Alta e Media It[alia] assegno. Scrivere **C. MAZZEI,** premiat[o] ALTOPASCIO (Toscana).

N. B. Si accordano forti facilitazioni p[...]

Ai Signori Industriali e Comm[ercianti]

L'**UFFICIO COPISTE[RIA]**
della Compagnia delle Macchine da Scr[ivere]

YOST MILANO Via Dante, [...]

Telefono 317[...]

assume a forfait modicissimi la ricopiatura [gior]naliera della corrispondenza, fatture, pr[even]tivi, ecc. — Chi non possiede la macc[hina da] scrivere, può egualmente avere la sua corr[ispon]denza nitida e chiara con minima spe[sa]. Traduzione dalle e nelle principali lingu[e].

Assoluta segretezza - Massima punt[ualità]

Una vera
eleganza igienica
per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE,,

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

Grati[s]

La Società Editrice Sonzogno in **Milano - via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di **tutte le sue pubblicazioni.**

Posdomani 15 corrente si pubblicherà in tutta Italia il XXVII numero di

VARIETAS

diretta da GIANNINO ANTONA-TRAVERSI

Questo numero eccezionale per l'interesse del testo e la straordinaria ricchezza delle sue illustrazioni (circa 200) contiene scritti di **Luigi Capuana, Giovanni Bertacchi, Trilussa, Amin[...] Galli, Anna Franchi,** Dott. **B. Freimann, Oscar Properzio,** ecc., ecc.

Pubblica in appendice tre novelle di J. RICHEPIN: *L'asso di cuori, Costanzo Guignard e L'[...]*

Prezzo di ciascun numero, nel Regno Cent. **50.**

Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano o presso i principali librai o rivenditori di giornali.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Sabato 14 Luglio Prima Edizione Anno XLI - N. 14445

Prezzo delle associazioni: Anno Sem. Trim. — Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impr... — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Biblioteca del SECOLO

Il luminoso trionfo della giustizia

Lenta ma sicura, cauta ma solenne — la giustizia ha vinto. Ha vinto nel paese che è maestro di equità e d'altruismo alla vecchia Europa scettica ed egoista. La Francia, dove palpita ancora il gran cuore di Vittor Hugo, dove la nobiltà dei sentimenti è pur sempre legge suprema dei grandi fatti della vita pubblica — ha dato al mondo uno degli spettacoli più grandiosi e più commoventi che registri la sua storia. L'onore e il grado ridati a Dreyfus voglion dire il trionfo più ancora che della giustizia — della bontà, supremo ornamento dell'uomo. Un bieco intrigo, una infame congiura di militari prepotenti e corrotti aveva stretto attorno alla vittima una fitta rete di calunnie, di falsità, di ignominiose accuse basate su documenti apocrifi, su testimonianze comperate, su perfide e sapienti combinazioni.

Dreyfus venne accusato d'aver tradito la Francia. Fu una vendetta mostruosa? O il famigerato Stato maggiore d'allora aveva bisogno di un enorme scandalo pei suoi scopi segreti? La luce completa non è fatta ancora e chi sa se si farà mai! Si disse che Dreyfus essendosi reso antipatico ai suoi colleghi per la sua smania di fare e strafare, soverchiando tutti, si attirò l'odio dei concorrenti, che lo atterrarono, accusandolo di tradimento e fabbricandone le prove. Ma questa versione non è da accettarsi senza dubbî, se si riflette che, all'epoca dell'arresto di Dreyfus, lo Stato Maggiore inghiottiva enormi somme per il famoso servizio dello spionaggio che costa tanti denari a tutti gli Stati e che in fondo, non serve a niente. Non è lecito il sospetto che lo strazio di Dreyfus fosse l'infernale pretesto per mostrare che ci volevano i milioni per salvare il paese dal punto di vista militare; che lo svolgersi del processo — dove persino l'azione di Guglielmo e la sua famosa annotazione in margine del *bordereau*, che avrebbe in circostanze diverse, fatto morire dal ridere, vennero prese sul serio dagli ingenui o malvagi giudici militari — fosse destinato a provare che fiumi d'oro erano indispensabili all'esercito — ingigantendo in modo iperbolico i pericoli d'un assalto della Germania e d'una conflagrazione europea? Un fenomeno più triste e disgustoso della malvagità umana non si è forse avuto mai.

E questa infamia è stata commessa da quel militarismo pazzo e delittuoso, che aveva creato un idolo di Boulanger, precipitato nel ridicolo che uccide, pur di tentare la demolizione della repubblica democratica che le alte sfere degli uniformati, nobili e clericali, odiano a morte.

Il vecchio militarismo monarchico francese, che per fortuna della repubblica, va lentamente scomparendo, si è coperto d'obbrobrio. È un insegnamento terribile per tutti i popoli.

L'esercito non deve essere una fazione politica. Non ha che da difendere la patria e a questo intento supremo tutte le sue forze debbono essere dirette, sinchè il tempo felice non sarà giunto in cui l'inaudita mostruosità della guerra non avrà fatto buttar via le armi alle genti civili. Disonore e infamia di un bieco militarismo prepotente e sinistro — la tortura di Dreyfus ha pur servito a mettere nuovamente in una luce che abbaglia — la grandezza della Francia. Forse in nessun altro paese, l'arruffata matassa preparata da mani agili ed adunche, sarebbe stata sciolta: forse altrove non si sarebbero trovate tutta la tenacia e tutta la nobiltà che salvarono Dreyfus dall'Isola del Diavolo e dal disonore. La somma di straordinaria energia, di altruismo squisito, di forza d'animo indomabile e di tranquillo e sereno sacrificio che condusse al luminoso trionfo della verità, forma tale spettacolo di grandezza, la grandezza d'un paese è veramente questa, da rimanerne commossi e abbacinati.

Scheurer-Kestner, Trarieux, Picquart, Zola... Il pensiero corre a questi e a tanti altri eroi. I due primi e l'ultimo sono morti senza aver visto Dreyfus restituito all'onore.

Quanto è talvolta crudele il destino! Zola, personificazione del genio e della bontà, festeggerebbe oggi un trionfo a lui più caro forse delle sue inaudite vittorie di scrittore. Alla sua tomba dal marmo color di rosa nello strano e pittoresco cimitero di Montmartre, dove tanti grandi dormono vicino a lui, vadano oggi il saluto e l'omaggio di tutti gli uomini di cuore, di tutti quanti palpitano ancora per l'ideale, per la verità, per la giustizia.

L'ON. LUCCHINI e il partito radicale

Abbiamo più volte parlato della proposta fatta da alcuni deputati di obbligare la minoranza dei parlamentari radicali a sottostare alle deliberazioni della maggioranza: e abbiamo anche combattuto la proposta che offende la libertà di giudizio e di voto della minoranza. Or riceviamo il seguente fonogramma:

Ci telefonano da Roma, 13. (*Vice.*):

L'on. Lucchini mi comunica una lunghissima lettera che ha indirizzato all'on. Vicini in risposta alla sua circolare del 15 giugno contenente le risoluzioni del gruppo parlamentare radicale.

Dice di non aver risposto fino a che rimase aperta la Camera nella lusinga che quelle risoluzioni subissero qualche modificazione. Osserva l'on. Lucchini che occorrono almeno due terzi dei deputati ascritti al gruppo, per vincolare la minoranza dissenziente, ma troppo urgeva ai reduci del caduto ministero di tenere unita quella pattuglia che si era schierata con Sonnino, solo perchè essa era andata con Sonnino senza interpellare gli amici. Domanda cosa ci stanno a fare alla Camera e in paese i partiti se devono finire per accordarsi ad un Governo di partito contrario. Ricorda il passato reazionario di Sonnino, e si meraviglia che a rifargli la verginità debbano contribuire proprio coloro che lo combatterono nei momenti più epici della vita politica. Dice che per giustificare l'ibrida alleanza, l'on. Sacchi e i suoi amici avrebbero dovuto dichiarare che non soltanto i Governi di colore non sono più possibili, ma che non sono più possibili nemmeno gli antichi partiti, morti e sepolti ai famosi piedi del Campidoglio.

L'on. Lucchini domanda se valeva la pena di una serrata del partito per rinsaldare il patto tante volte infranto coi socialisti e aggiunge, a proposito dei socialisti, che urta col sentimento democratico e radicale il rivolgere ogni studio, ogni atto, alla più superficiale economia materiale riducendo tutto alla forma di organizzazione di classe, di federazioni, di scioperi, e nella sostanza alla questione di lavorare qualche ora di meno e guadagnare qualche soldo di più. Ne conclude che ci vuole ben altro a elevare anche economicamente, ma seriamente, le sorti del proletariato.

Nè ad elevarlo moralmente basterebbe la decantata avocazione delle scuole primarie allo Stato, il quale, anche nelle medie e superiori, si lascia prendere la mano dai preti, dimostrandosi pessimo fra gli educatori.

E il patto di Roma che è sempre il Vangelo della democrazia italiana, nulla contiene che preconizzi codesta fausta statolatria socialista. Ma fra i suoi capisaldi c'è l'autonomia amministrativa e di sicurezza pubblica dei Comuni e delle associazioni di Comuni, e per il progresso economico e l'emancipazione del lavoro c'è molto più di morale di quanto non abbiano escogitato i socialisti.

Cita quindi a sostegno della sua tesi, Bertani, Cavallotti e il secondo Patto di Roma. Dice che le guarentigie civili non rappresentano per i socialisti che dei congegni secondari, mentre per i democratici e per i radicali debbono costituire il caposaldo dell'affetto civile e politico. Si dovrebbe invece mirare da questi ultimi al trionfo del programma, che ha per base la funzione leale e sincera dei partiti politici, la funzione parlamentare e costituzionale e le riforme civili, amministrative e tributarie.

L'on. Lucchini dice che a nulla valsero i Congressi e gli ordinamenti dei partiti fatti ad imitazione di quelli che stanno fuori dell'orbita costituzionale. Essi portarono la discordia, il disorientamento e quasi l'anarchia fra i radicali: da un momento all'altro si mutano propositi e risoluzioni: ora, in amore coi socialisti, anzi coi rivoluzionari, e subito dopo contro di essi, ora con Giolitti e con Fortis, e subito dopo contro l'uno e contro l'altro, oggi contro le leggi ed i provvedimenti, e domani, poche ore dopo, in loro favore!

Passa quindi ad occuparsi della direzione del partito, e dice che essa è composta di giovani valorosi e zelanti, ma quanto essa pure si mostra incoerente! Essa disapprova il favore dei deputati radicali verso i ministeri Giolitti-Tittoni e Fortis-Tittoni, poi si rassegna a quello abbastanza policromo del Sonnino. Lancia una fiera epistola in tema di politica ecclesiastica, e non trova una parola di censura per certi atti e silenzi eloquenti dei propri membri al governo; e da ultimo la direzione dovette finire, a differenza di quanto avviene tra i socialisti e i repubblicani, per riconoscere la piena autonomia del gruppo parlamentare. In tal guisa non dirige più la politica che si fa dal gruppo in Parlamento. L'on. Lucchini domanda: E ora qual'è la funzione politica della direzione?

Si occupa quindi della organizzazione del gruppo radicale e dice: Perchè quantunque i radicali non sfuggano all'attuale blocco sonniniano, si vorrebbe metterli ai ferri corti in due modi: col subordinare la qualifica di radicale alla patente di una associazione regolarmente inscritta al Partito Radicale Italiano, e con l'obbligarli ad uniformare la loro azione parlamentare e il loro voto alle deliberazioni prese dalla maggioranza del gruppo regolarmente convocato, sempre quando si tratti di questione di principio o di fiducia politica. La patente, se non è di gusto moderno, è di carattere socialista, ma la patente non fa fede della fede.

Aggiunge che, senza concordia, compattezza e disciplina, non c'è partito, ma non vi sono che momentanee riunioni sporadiche di persone, senza vincoli e senza coesioni di sorta, come è avvenuto, dice l'on. Lucchini, per i pochi amici riuniti nei passati giorni a Montecitorio.

Concludendo, sostiene che la compagine di un partito si mantiene con una azione vigorosa e diuturna diretta al mantenimento del proprio programma e che sarebbe ora di fissare un limite di attuazione pratica di questo programma, svincolandosi da ogni legame o compromesso con uomini di altri partiti, contrari a quello radicale. L'onorevole Lucchini termina:

« Per questo io che mi assunsi la ingrata parte di geremia nell'allegra politica italiana, sono dolentissimo di non poter aderire all'invito e alle condizioni che mi sono state proposte, nè di fare nulla per mettermi in grado di aderirvi, augurandomi che, se non tutti, i più fra gli amici che votarono l'ordine del giorno in disputa, ispirati certamente dalle migliori e più obbiettive ragioni e nel fine unico di dare al partito nostro quella vita e quelle funzioni che negli ultimi anni vennero meno, facciamo veramente opera efficace, ma ben diversa all'uopo. E so di avere consenzienti in tale concetto parecchi altri amici..

PROGRESSI IN SARDEGNA

Per l'industria dello sughero
Una scuola professionale femminile

Abbiamo da Tempio:

Le pratiche promosse da questo Comune per una scuola industriale di sugheri con annessa scuola pratica per i diversi mestieri, hanno assicurato un cospicuo concorso da parte del Governo.

Mentre le industrie dei sugheri si allargano con promettente rimunerazione, sarebbe opera veramente utile e benefica per la Sardegna e per l'Italia tutta, che qui, nel maggior centro sugherifero d'Europa forse, presto con sistemi razionali si insegnasse a sfruttare un prodotto della terra così raro e così ricercato e di cui la Spagna e il Portogallo tengono attualmente il commercio del mondo.

*** Abbiamo da Sassari:

In Torino è sorto, ad iniziativa di un Comitato di signore sarde colà residenti, il pensiero di fondare in Sardegna una scuola professionale femminile sarda allo scopo di raccogliere fanciulle dagli otto ai dodici anni prive di parenti e col fine di confezionare lavori artistici industriali antichi, propri dell'isola e che destano ammirazione per l'impronta originale.

Due altri Comitati si sono formati a Sassari e a Cagliari per l'attuazione della nobilissima idea.

Il Comitato di Sassari, composto delle signore donna Costanza Stevani Escard, donna Luisa Manca dell'Asinara, donna Margherita Re Borelli, signora Peppina Carta Caprino, donna Maria Angioy e donna Mariannina Orrù Sequi, si è già accinto all'opera ed ha in un solo giorno raccolto L. 300.

Spunti ed appunti

Non so se molti leggano davvero ed attentamente la *réclame* dei giornali, quegli annuncii che una volta si dicevano di quarta pagina. Certo è che anche quella lettura potrebbe qualche volta offrire argomento di meditazioni non inutili.

Ora, per dirne una, che l'Italia ha convertito la Rendita, voi vi trovereste una maggiore offerta di danaro.

Offerta di danaro? chiede spalancando gli occhi il più ingenuo dei miei lettori.

Si intende, ma non equivochiamo. Nulla si regala, e nulla vien dato a caso: tanto meno il danaro, questo minimo e massimo comune denominatore degli scambii. Si ha un bel odiarlo nella rettorica o nelle teorie idealistiche di una sublime società dell'avvenire, ma questo benedetto e maledetto danaro, con i suoi alleati del credito e della cambiale, è stato il più grande fattore di civiltà che mai l'uomo inventasse a sè stesso per tormentarsi e per spingere sè al lavoro.

Pigro nelle casse di risparmio, o affidato ai rischii delle più ardite speculazioni, rappresentato in una piccola cifra su un titolo di Banca, sull'azione di una miniera, in un tagliando della rendita, moltiplicandosi, centuplicandosi nei riporti, nei prestiti, nei conti correnti, esso ha messo del sangue in tutte le vene e da tutte le vene ne tolse; ha fatto fiorire delle sterili lande, ha costruito delle città, ha congiunto dei continenti: che terribile e superba divinità!...

Seguitelo ora. La diminuzione degli interessi di una Rendita, se non lo fa fuggire da essa, quando vi era già impegnato, dà però il desiderio di nuove e più lucrose audacie a chi l'aveva ancora libero nelle sue mani. Saranno nuove industrie, nuove case, nuove invenzioni?

Chi non fa nella vita del meschino ascetismo settario, ma sa scoprirne le bellezze e le battaglie, non ignora che anche l'industria e il commercio sono una guerra che ha i suoi momenti di ansia, le sue crisi, e le iniziative del genio, e le sconfitte dei temerarii o degli incapaci, contro le quali nessuna forma di assicurazione sarà mai sufficiente.

Produsse della ricchezza! ecco per qualche tempo ancora il problema di vita della nostra patria!

E perciò dopo aver discusso sulla conversione della rendita ed averla applaudita auguriamoci che il buon Titano — il lavoro — non sosti. Avanti!... E che il danaro e l'intelligenza lo aiutino per la gloria di Italia...

margutte.

Il nuovo palazzo di Montecitorio

L'archetipo in legno del nuovo Montecitorio costruito nelle officine Ducrot, sotto la direzione dell'autore del progetto, comm. Basile, dà un'idea precisa, esattissima di quel che sarà la magnifica opera, degna dell'alma città.

Il Basile, che è certamente un novatore genialissimo e il cui merito principale è l'originalità, architetto insigne e finissimo artista, ha superato felicemente difficoltà che parevano insormontabili, prima tra cui quella di seguire i suoi criteri, i suoi gusti senza far opera che potesse parere una nota stridente tra i capolavori del Michelangelo e del Bernini.

L'archetipo che tra giorni sarà collocato nella nostra Esposizione è stato eseguito con cura minuziosa e costituisce per sè stesso un mirabile lavoro d'arte. I più piccoli dettagli non sono trascurati e financo le 508 seggioline sono di fattura veramente pregevole. Le statuette che sono sul prospetto sono state eseguite con grande pazienza e con grande amore dal valente scultore palermitano Antonio Ugo, il quale in questi piccoli capolavori è stato un collaboratore degno del Basile.

L'ascensione areonautica del SECOLO

IL GIORNALE DI BORDO

Ore 9,30. — Il tenente Signorini comanda forte, due volte, « lasciate » e i soldati si staccano dalla navicella. Salutiamo: nel prato gli uomini impicciolisconc quasi a un tratto come formiche. Prendiamo la direzione di sud-ovest con vento veloce.

Ore 9,35. — La pianura lombarda s'allarga come una immensa scacchiera. Facciamo sdrucciolare il cavo fuori dalla navicella. Salgono a noi tutte le voci, a migliaia, dalla campagna che ci guarda salire. A ovest un primo rombo, sordo, di tuono.

Ore 9,50. — Corriamo, veloci sempre, incontro al Ticino, che dipana la sua fascia d'argento tra il verde cupo della pianura. Il cielo s'infosca sempre più tra l'ovest e il nord. La cortina delle nuvole s'è fatta più fitta e cupa. Un cavallone nero, più in basso, sembra guidarne la marcia ed è in contrasto vivo con la luce solare che penetra lontano, da sud, e presenta all'orizzonte, in una cornice fantastica, la collina di Superga. Si scorge anche la basilica. « Andremo verso Torino? » dice il tenente Signorini. « Se fosse! » rispondiamo noi. Ma il vento risponde negativamente e con largo semicerchio muta la direzione dell'areostato dirigendolo su Pavia. Lasciamo il naviglio grande e continuiamo a piroettare allegramente.

Ore 10. — Mentre il primo temporale continua la sua marcia dietro di noi su Milano, un secondo si forma rapidamente a sud e sembra sbarrarci la strada. Con una rapida manovra il tenente Signorini ci porta da 600 a 200 metri: sfuggiamo così il non gradito incontro passando sotto il grosso delle nuvole.

Ore 10 e un quarto. — Nuvole temporalesche si formano ormai da ogni parte: solo a sud è ancora un piccolo squarcio: il sole penetrandovi riscalda il gas dell'areostato e ne provoca un rapido movimento ascensionale fino a mille metri. Sensazione curiosa: i suoni e i rumori della terra si attutiscono e quasi cessano. Le piroette continuano. S'aggiungono anche i dondolamenti provocati dall'incontro di venti contrari.

Ore 10 e mezza. — Il pilota fa uscire parecchi metri cubi di gas e ricomincia una rapida discesa; ma più rapida, emozionante è la fuga nel vento che ha ora una velocità di sessanta chilometri. Siamo ora in vista di Pavia e della Certosa. Il cavo tocca terra e poi si rialza. Dalle cascine accorrono donne e uomini a centinaia supponendo imminente la nostra discesa.

Ore 10 e tre quarti. — Il vento cresce ancora d'intensità e la vicinanza della terra aggiunge bellezza alla corsa. A un tratto il pallone sembra prender terra. « A posto! » ordina il tenente Signorini, e nello stesso tempo butta fuori molta zavorra. Noi prendiamo la posizione per toccar terra, ma il pallone, con uno sgambetto elegantissimo, come avesse un'intelligenza propria, varca una fila di olmi e un largo fossato. Vedo il tenente Signorini, bellissimo nella sua lotta contro il vento, manovrare nello stesso tempo con getto di zavorra e con le valvole per far uscire gas dall'involucro.

Ore 11. — Siamo di nuovo a duecento metri e corriamo su Torriano a tutta velocità. Da ogni parte i contadini sbucano dalle case e abbandonano il lavoro per rincorrerci con voci assordanti.

Il pallone, spossato, sminuito nella sua lotta contro gli elementi, ricade. « Attenti » grida il pilota, « scendiamo in questo prato ». Non ha finito di pronunciare le sue parole e la navicella picchia a terra. Io sdrucciolo elegantemente fino in fondo e mi trovo come insaccato, senza inconvenienti. Vedo ancora il grande involucro appiattirsi come un foglio di carta: poi abbattersi. Il pilota l'ha ucciso con una forte manovra di strappamento. Sono le undici e cinque minuti. « Dove siamo? » Un contadino ci risponde: « Borgata Sampirone, comune di Torriano, a sette chilometri da Pavia. »

Saltiamo fuori dalla navicella, stringiamo la mano al tenente Signorini, meraviglioso nocchiero dell'aria. Subito incomincia la manovra per l'imballaggio del pallone.

Renzo Sacchetti.

NELL'ALTO

Gli oggetti più usuali, le cose che cadono più normalmente sotto i nostri occhi, possono assumere in certi momenti per noi uno aspetto nuovissimo. Ci sembra quasi inverosimile che da un umile edificio, presso il quale siamo passati mille volte senza degnarlo d'un'occhiata si possa sprigionare d'un tratto una forza di poesia e di pensiero così intensa.

In una vecchia novella del Dickens si parla d'uno sventurato che finisce col gettarsi nel Tamigi: Ma, quando egli scorge attraverso il velo dell'acqua verdastra un anello di bronzo saldato alle pietre dell'argine, lo prende una infinita tenerezza per quel volgare strumento d'ormeggio, e le sue mani si stendono ad esso con un febbrile desiderio...

Ed io non avrei mai pensato che queste grandi case cittadine, così chiuse e fredde all'occhio dell'estraneo, così mute per chi non vi ha un affetto od un ricordo racchiuso, potessero d'un tratto, sotto i miei occhi, significare così vivamente e sinteticamente la vita buona e normale, la vita di tutti i giorni, che ci afferra e ci trattiene con una stretta carezzevole e tenace ad un tempo, come quella d'una mano feminea...

***

Correvano a centinaia sotto di me. L'areostato filava velocemente sulle ali del vento, sotto un pallore uniforme di cielo nuvoloso, mentre, lontano, una cortina di nuvole nere si avanzava, cacciandoci innanzi col gelido fiato dell'uragano.

Erano case nere e povere, ammucchiate nei quartieri popolari, case alte e candide, affollate come si affollano gli uomini quando li anima un unico pensiero di moltitudine. E nelle vie ampie e gialle, come ruscelli fangosi, dei piccoli esseri neri navigavano in fretta: talvolta si fermavano e pareva che volgessero il capo in su, come per dire: Chi è quel matto che si affida al vento, lassù, mentre la terra è così forte e fedele alle nostre zampine laboriose?...

Ma il vento soffiava, con un rumor sommesso e quasi dolce, intorno alla lucida mole dell'aereostato.

E, ben presto, la città non fu che una macchia torbida e bianca, sperduta nella valle verdeggiante, e la campagna ci rivelò la prima grande strofe del poema che ci eravamo accinti a leggere, quando eravamo partiti.

L'uomo scompariva. Esso era una piccola formica multicolore, che si associava a decine dei suoi simili e correva con piccole strida qua e là, rincorrendo la nostra ombra che correva come una freccia sul suolo.

Ma quella piccola formica aveva creato sotto i nostri occhi una cosa immensa e stupenda: I canali luccicanti, tracciati secondo quegli angoli rettilinei che hanno un significato intraducibile di pensiero e di volontà, intersecavano il piano, ed un meraviglioso color verde, d'un verde intenso e ricco, qualcosa di sontuoso come un antico velluto genovese, si stendeva a perdita di vista, frastagliato dalla pallida tinta dei filari d'alberi, fino all'orizzonte lontano...

E alla nostra sinistra il cielo pareva ordinare una sinistra battaglia contro di noi.

S'era fatta una nuvola nera e pesante, circondata da nebbie diafane che lasciavano intravedere, nel fondo, una tenebra fuliginosa, e stendevano sulla campagna lontana una ombra quasi lugubre. Da quella lontananza squallida e come attristata sotto la minaccia del cielo scaturiva la linea del Ticino, lucida e fosca come una lama di vecchio acciaio, e talvolta una sottile riga luminosa contornava le nubi, ed una voce profonda e minacciosa empiva di sordi echi tutte le solitudini del cielo.

Gli uomini parevano ancor più lontani... Noi avevamo abbandonato il loro dominio, noi eravamo al cospetto delle forze libere della natura, le forze enormi e diffuse che noi ci illudiamo di dominare quando fanno alle nostre vele l'elemosina di un soffio di vento o ai nostri campi la carità della pioggia; e sentivamo l'onda del vento salire da lontananze infinite, portando con sè l'odor fresco dei campi e qualche strido disperso, brandelli d'un mondo infinitamente lontano...

Chi subisce gli uragani da terra prova l'illusione che essi si stendano fino all'infinito, ma noi vedemmo questi sinistri nemici ordinarsi in torme compatte e profonde di nubi, ed avanzare lenti, inesorabili, divisi l'uno dall'altro da larghe macchie di luce che folgoravano sui campi, e spiavamo quale di quei soffi di vento, pazzamente scatenati, ci avrebbe permesso la fuga.

***

Bisogna discendere un poco, mormorò il tenente Signorini, il nostro pilota, spiando con l'occhio esperto la terra.

Distolsi lo sguardo dalla vista lontana delle alture piemontesi, che mi avevano attratto un istante, e rimasi meravigliato di ciò che era avvenuto intorno a noi.

L'uragano ci aveva lentamente aspirato in un insensibile moto vorticoso. La terra s'era allontanata, come sprofondata in un abisso di nebbie diafane, le voci si erano spente, la nube livida era a due passi da noi, e spingeva fino a toccarci flaccidi brandelli bianchi, tentacoli umidi e freddi che investivano il pallone con una carezza ipocrita. E dal ventre della nube una voce profonda e rauca metteva, a volta, ignote parole ammonitrici.

Ebbi per un istante la sensazione evidente ed immediata di ciò che noi eravamo. Tre creature deboli sospese ad una bolla d'aria nell'infinito. La forbice di una bimba avrebbe potuto squarciare i fianchi della nostra nave. Ed eravamo a mille metri da terra.

Ed allora provai un senso aspro di entusiasmo, un'insolita voluttà di lottare, qual-

---

Appendice del SECOLO 14 Luglio

CARLO MÉROUVEL 81

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Abbiamo fatto, miss, una passeggiata, le disse, ma mi sarebbe parsa assai più piacevole se foste venuta con noi.

Poi, rivolta a Rosa:

— Siete l'amica di miss Parker, non vero, signorina?

L'interpellata sorrise:

— Una delle mie compagne di collegio.

— Inglese voi pure?

— No.

— Allora francese?

— Sì.

— Ah, benissimo! Verrete qualche volta a trovarci?

Rosa sospirò.

— Non sono libera di fare ciò che voglio, rispose. Bisogna che mi trovi un impiego.

— Come miss Parker?

— Appunto.

Renata, seguendo un impulso generoso, guardò la madre, per implorarla a favore dell'amica della propria istitutrice, cui aveva sinceramente affezionata.

La madre, una signora bruna piena di distinzione, avea, come si dice comunemente, dipinta la bontà sul viso.

Domandò:

— È vero, signorina, che desiderate un posto d'istitutrice?

— Ahimè, signora, è necessario!

— Sapete l'inglese?

— Sì, ed anche il tedesco, l'italiano, un po' di spagnuolo... disse miss Parker.

— E null'altro? disse la contessa ridendo.

— Il pianoforte, e tutto quanto s'impara in un collegio di primo ordine. Rosa è un'eccellente musicista...

— Ah, vi chiamate Rosa, signorina! È un bel nome!

— Rosa Estérel, soggiunse l'istitutrice.

— Estérel, ripetè la signora. Mi pare di conoscerlo un tal nome.

— È quello delle piccole montagne che circondano Frejus e Cannes, osservò miss Parker.

— È vero. Quanti anni avete, signorina?

— Diciotto.

— Dove sono i vostri genitori?

Rosa si fece di porpora.

La signora Fontanès non insistè.

Comprese d'aver toccato un tasto doloroso.

Disse solamente:

— Sta bene. Vi prometto d'occuparmi di voi. Ne discorrerò coll'istitutrice... I posti non sono rari, ma ve ne sono parecchi non buoni. M'adoprerò a trovarvene uno passabile. Ciò richiederà forse un po' di tempo, ma ci riuscirò, non dubitate. Buon giorno, signorina. Uscite, miss Parker?

— Per accompagnare un po' la mia amica.

— Andate pure.

La ragazzetta guardò intensamente Rosa.

Poi, avvicinatalesi, le prese la mano, e disse con grazia:

— Arrivederci signorina.

E come un adulto che s'interessa a un affare per lui importante, soggiunse:

— Non temete, farò in modo che la mamma non dimentichi quanto v'ha promesso.

Dopo un'ultima riverenza dell'amabile monelluccia, si separarono.

Le due amiche uscirono a braccetto.

— Siete stata fortunata, disse Rosa, ad entrare in una tal casa. La signora Fontanès mi ha l'aria d'essere buona e la sua figliuola è graziosissima.

— È vero. Nelle loro mani la ricchezza è ben collocata, ma quante ve ne sono che non rassomigliano ad esse!

Miss Parker apparteneva al numero di quelli che son nati per l'ufficio che occupano.

Le si sarebbe potuto applicare il proverbio inglese:

« Right man in right place. »

Non era bella, ma solo piacente. Non avea nulla che fermasse l'attenzione; nulla di ciò che eccita ed appassiona.

Era però intelligentimissa e riflessiva.

Pensava, non senza inquietudine, alla compagna che voleva asservirsi al pari di lei, mentre avrebbe potuto accettare una ricchezza, se non considerevole, sufficiente almeno ad evitarle gli ostacoli che le avrebbero ingombrato la via.

Rosa era troppo bella!

Qualunque fosse la sua virtù, si troverebbe esposta a mille pericoli.

Glielo fece comprendere.

La fronte della giovane allora si corrugò come quella del viandante all'avvicinarsi della tempesta; rispose tuttavia:

— Che volete, cara Mary, subirò il mio destino, che temo sia poco lieto. Ma quante altre si trovano nella medesima mia situazione!...

Quando si accomiatarono presso il ponte della Concordia, che Rosa doveva passare di nuovo, due cavalieri procedevano al passo, seguendole da qualche tempo.

Uno d'essi mostrava di avere una settantina d'anni, ma era diritto, vigoroso, di nobilissimo aspetto, e vestito con severa eleganza.

Il signor di Rohaire.

Il volto dell'ex consigliere della Corte d'Appello, era grave, un po' triste, come quello d'un uomo sulla cui coscienza pesino dolorosi ricordi.

L'altro, più piccolo, fresco, sorridente, coll'aria soddisfatta di chi vede ogni cosa riuscirgli a seconda dei suoi desideri, rasentava la quarantina.

Pietro Dubreuil.

Stese la mano al suocero, che gli chiese:

— Ci vedremo stasera?

— To', sicuro. O non dobbiamo pranzare insieme?

— È vero. Dove mai avevo la testa?

Il signor di Rohaire, a scusare la dimenticanza, disse, additando le due amiche:

— Credo m'abbiano distratto quelle ragazze. Avete osservato Pietro come sia bella la bionda?

Al che il marito d'Angela rispose:

— No davvero! Già per me non v'è che una donna bella al mondo: la mia.

— Convien essere giusti. La biondina è addirittura meravigliosa!

A questo punto le due giovanette s'abbracciarono prima di lasciarsi.

E allora Pietro dichiarò:

— Avete ragione, è d'una bellezza poco comune. Uno splendido modello per un artista!

Salutò quindi il suocero, ripetendo in tono ilare:

— A rivederci stasera!

Poscia s'avviò verso la Maddalena.

Il signor di Rohaire si disponeva a proseguire per la sua strada, quando mutò parere, dietro ad una sua riflessione.

Dove lo aveva veduto quel volto?

Le due allieve delle Agostiniane s'erano alla fine separate e s'allontanavano l'una dall'altra.

Si voltarono ad un tratto per scambiarsi un ultimo saluto, e in quel momento la testa di Rosa apparve al cavaliere, battuta in viso dai raggi del sole.

Quale rassomiglianza!

Sarebbe ella per caso la fanciulla della villa del Roseto, della quale egli possedeva un piccolo ritratto in fotografia, già antico?

Ma, in tal caso, era divenuta una ragazza, prossima all'ora pericolosa in cui si delineano e caratteri e carriere, in cui il collegio o il convento si chiudono dopo aver dato libero il volo alle allieve che non hanno più alcun bisogno di lezioni, e che sciamano dovunque, a seconda del caso e dei capricci della sorte.

Spuntava per lei, in una parola, l'ora in cui la donna si sviluppa!

Rosa avea messo già il piede sul ponte della Concordia.

Il signor di Rohaire, che s'era fermato un istante per avviarsi verso la via degli Archivi, seguì la sconosciuta che tanto lo impensieriva.

— Dove andava essa?

Ne ammirava l'andatura spigliata, le

cosa come quella divina *euforia* che i dementi pregustano sulle soglie dell'oblio, il cuore mi si empì d'un violento anelito, e tutte le mie facoltà furono assorbite da un desiderio selvaggio e luminoso di forare la nube, di schernire quella cosa spaventevole e grande che ci assaliva.

Per un istante si svolse una lotta meravigliosa: la nube ci inseguiva, ci raggiungeva, ci empiva gli occhi ed i capelli di un acre umidore, sforzandoci con le sue incorporee mani di fantasma, accennando intorno a noi un aggroviglio di forme or pallide or tenebrose che si sfasciavano e si riformavano come in un sogno di delirante.

E, dal basso, la terra pareva avvicinarsi fulmineamente, le case ingrandivano, le voci crescevano come quelle di una moltitudine che corresse verso di noi, investendoci coi disordinati clamori delle pioppaie flagellate dal vento, mentre le risaie sembravano percorse da lunghe linee mobili ed ondulate. D'un tratto la cima del canapo che pendeva sotto la navicella toccò terra e la navicella stessa passò rapida come una freccia, fra le rame di due o tre alberi che la sferzarono rudemente.

Il pilota ci gridò di afferrarci al fragile veicolo: radevamo quasi la terra, e vedevamo la mano febbrile di Signorini gettar nubi di sabbia al di fuori..

Finchè l'involucro parve riprendere energia, come pel tocco di una mano fatata, e si levò di nuovo, lento e maestoso, a cinquecento metri d'altezza. Alle nostre spalle l'uragano fuggiva, col suo corteo di ombre, verso Milano, e la valle, sotto i nostri occhi, era tutta superba di sole e di vita.

Chi è che ci chiama, laggiù?... Da un piccolo borgo correvano frotte di paesani, gridando incomprensibili parole ed agitando i fazzoletti verso di noi.

Di lassù si distinguevano appena gli uomini dalle donne: riconoscemmo un ciclista che pareva inseguirci affannosamente, una locomotiva passò, con un sommesso borbottio di ruote lontane, lungo i binari. Poi, avemmo un momento di pace profonda.

Io comprendo come gli abitatori delle montagne siano più gravi di noi e più disposti a credere in Dio.

Noi abbiamo racchiuso i più terribili misteri della natura nel cerchio d'acciaio d'una parola.

Per i pensieri alti e terribili, che indicano cose alle quali mai forse giungerà la concezione del nostro spirito, noi adoperiamo vocaboli che non hanno neppure un'armonia sensibile di maestà o di grandezza. Noi diciamo: il nulla; oppure: l'infinito, e la nostra piccola mente aggredisce quelle cose enormi come se una lente convessa le avesse poste alla portata delle nostre mani.

Ma chi ha inteso parlare questi misteriosi elementi con la loro voce profonda, intende realmente in tutta la sua smisurata vastità l'impresa cui l'uomo si accinge da secoli.

Noi eravamo infinitamente piccoli in mezzo a ciò che circondava la nostra navicella, ogni capriccio del vento poteva far precipitare su di noi le tenebre senza fine della morte, ma ci pareva che la nostra volontà riempisse tutto l'orizzonte e che l'altezza non potesse che rivelarci sempre più l'estensione del nostro dominio. Io non so quale fosse l'espressione che poteva aver assunto il mio viso: ma guardai il nostro pilota, che avevo conosciuto in terra come un buon compagno gioviale e spigliato. I suoi occhi avevano assunto una espressione di ferma volontà, e le sue labbra pronunciavano parole secche ed imperiose.

Man mano che gli passavamo i sacchetti di zavorra il cammino dell'areostato si modificava. Ora un nuovo uragano veniva verso di noi. Dall'orizzonte lontano, tutto pieno di nubi tetre e nere, lunghe punte di nubi si avanzavano ancora.

E la corsa incominciò, violenta e folle, sotto il crepitìo minuto della pioggia, che empiva la campagna di un umido squallore, mentre il tuono, di nuovo, metteva la sua voce minacciosa in tutte le profondità del cielo.

Alcune volte sembrò che il vento volesse sospingerci verso Torino, e vedemmo la *silhouette* di Superga profilarsi fra le nebbie, poi ci respinse indietro, ci trascinò ancora qua e là, ci diede dei momenti di una calma ipocrita, mentre intorno a noi le nubi galoppavano confusamente in un tacito sfasciarsi di forme mostruose.

⁂

Pronti! tuonò la voce imperiosa del pilota.

Afferrammo con una mano le funi, puntammo un piede in fondo alla navicella, l'altro contro la parete, ed attendemmo. La navicella discendeva obliquamente verso un vasto campo di erba folta e verde.

— Scenderemo qui, disse il pilota. Infatti la furia del vento dominava tutti i campi del cielo, e la nube temporalesca sembrava aver chiamato a raccolta una torma di alleati.

Erano cumuli pallidi e informi, cirri scapigliati, lame tetre e nere, come tagliate in un metallo opaco, che si avventavano su di noi con velocità di fulmine.

Ad un tratto udii un fruscio di foglie. La navicella radeva di nuovo gli alberi, ma questa volta scendeva ancora...

Rammento di aver udito delle voci, al di fuori, gridare confusamente: La fune, la fune!... e di aver udito il tenente Signorini esclamare con violenza: Lasciate stare, per Dio!...

Poi sentii un colpo violento e improvviso, che fece sobbalzare tutti gli strumenti appesi alle corde, con un tintinnio di vetri infranti, alzai gli occhi...

Il pallone non c'era più. Era una povera foglia vuota e flaccida, che il vento piegava lentamente a terra, in un bel campo verde...

Una folla di contadini accorreva, ridendo e schiamazzando: una faccia di donna abbronzata dal sole e scarnita dalle fatiche della risaia si affacciò a guardarmi con una singolare espressione di pietà materna.

Ed il pilota, calmo, reclutava serenamente fra i contadini accorsi gli uomini necessari alla sua manovra...

Una mezz'ora dopo, quando, in una stanza di alcuni gentili signori che ci avevano ospitato, centellinavamo un bicchiere di vino biondo e limpido, mi venne fatto di guardare il cielo, da cui aveva cominciato a cadere una greve pioggia autunnale. Era tutta una solitudine quasi bianca, ma così vuota, così uniforme e triste, che pareva mai una rondine l'avesse solcata con l'agile volo.

E guardai il nostro pilota. Era tornato il buon ragazzo gioviale d'una volta, che rideva d'un buon riso cordiale, raccontando una storiella allegra...

Luigi Lucatelli.

IL TRASPORTO DEGLI ORGANI

I rimedi forniti dagli animali — La sostituzione dei reni — Gli esperimenti sui cani — Gli ottimi rsultati — Le audacie della chirurgia.

Dopo la famosa scoperta di Brow-Sequard, la medicina ha cominciato a chiedere agli animali il rimedio per molte malattie. Così contro la dispepsia si adopera il succo gastrico del maiale, contro l'itterizia serve il fegato crudo del montone, contro la neurastenia si impiega l'estratto del midollo spinale del bue e l'albuminaria è abbastanza vittoriosamente combattuta col rognone del maiale.

Pare strano nevvero che l'arca di Noè debba essere messa a servigio dell'uomo! Ma di fronte ai risultati anche lo scettico deve tacere ed inchinarsi alla semplicità della teoria la quale afferma che i tessuti degli animali contengono sostanze che possono essere impiegate utilmente a beneficio dei nostri organi ammalati.

Ma se questa è verità lampante perchè non ricorrere al mezzo più semplice sostituendo addirittura l'organo ammalato dell'uomo, con lo stesso organo sano preso dall'animale?

Questo problema del trasporto degli organi non è semplice come appare a primo aspetto. Si discusse molto, si pubblicarono libri, si tennero conferenze, ma agli esperimenti non ci si arrischiava perchè l'impresa pareva troppo audace.

Ora il dottore americano Carrel ha tentato alcune prove servendosi dei cani.

Preso un magnifico barbone, cloroformizzatolo, gli aprì il ventre e gli recise i due reni coi relativi vasi ed i nervi. Alla stessa operazione venne assoggettato un altro cane al quale furono applicati i reni del primo.

Applicati non è la parola esatta: bisogna dire che si mise l'organo nel posto preciso che esso deve occupare, che si ebbe cura di assicurare le comunicazioni vascolari in modo che la circolazione sanguigna avvenisse regolarmente. Poi quando il funzionamento fu perfetto, si ricucì il ventre e costretto il cane all'immobilità lo si mise in osservazione nella gabbia.

Quarantotto ore dopo l'animale si mostrava in ottime condizioni, mangiava e beveva e non tardava a giocherellare coi compagni sottoposti alla stessa operazione. I reni presi da un altro soggetto funzionavano benissimo non solo, ma allorchè si erano sostituiti organi sani a quelli ammalati si notò la mancanza dei caratteri rivelanti la malattia che da quel momento poteva dirsi scomparsa.

Il Carrel ripetè l'operazione su numerosi cani, e più tardi allargò la cerchia dell'esperimento: trasportando cioè lo stomaco, le ovaie, la milza, il fegato.

I risultati furono sempre buonissimi.

Ma si potrà fare di più? si chiede il Carrel. Un cane potrebbe vivere cogli organi di un altro animale: di un gatto, di un vitello, di un topo? E in senso inverso?

Per esempio: un uomo è affetto da nefrite o da albuminaria; facendogli seguire un regime determinato costringendolo a certe medicine lo si mantiene in vita per molti anni, ma la malattia continua inesorabilmente a progredire. Ora, se dopo gli esperimenti di Carrel si sostituissero i reni malati con quelli di un animale, quelli di una scimmia che per la sua struttura si avvicina di più all'uomo, i risultati sarebbero soddisfacenti?

Col tempo si potrebbe pure tentare la sostituzione del fegato, dello stomaco della milza....

Però l'ipotesi stessa nel campo delle cose possibili e in favore dell'assoluzione si possono intanto invocare due fatti che hanno una grande importanza: gli esperimenti del Carrel e l'audacia della moderna chirurgia.

UN INSOLITO CONVEGNO

L'ex-imperatrice Eugenia ad Ischl.

Vienna, 11 luglio.

(W.) Nella silenziosa villa, sepolta fra il verde, presso Ischl, dove Francesco Giuseppe suole ogni anno passar l'estate, ha luogo un insolito convegno. Due di quei « grandi della terra » ai quali il volgo è avvezzo a mirare con invidia e con venerazione idolatra, s'incontrano in quel remoto angolo tranquillo per ricordare sogni svaniti, speranze perdute, sventure passate: sono due vegliardi oppressi dagli anni e dalle sciagure: l'imperatore d'Austria e l'ex imperatrice Eugenia.

Essi s'erano visti per la prima volta quarant'anni fa, all'Esposizione di Parigi del 1867. Allora l'imperatrice Eugenia era all'apogeo della sua bellezza e del suo splendore imperiale.

Pochi anni dopo essa dall'altezza del trono, precipitò negli squallori dell'esilio. E fu la principessa Metternich, consorte dell'ambasciatore austriaco, che coll'aiuto del conte Nigra, allora inviato italiano a Parigi, protesse la sventurata imperatrice contro il furore delle masse, inferocite dal disastro di Sedan. L'imperatrice fuggì nascostamente, accompagnata dal dentista Evans, riparando in Inghilterra.

Da quell'epoca in poi quella donna un dì così superba ed invidiata peregrinò per il mondo, rimpiangendo un impero perduto, il consorte morto nell'esilio, il figlio ucciso su suolo africano dalla freccia d'uno zulù.

Ora essa viene a cercare un po' di riposo e conforto nella villa imperiale di Ischl. Certo Francesco Giuseppe sarà più di qualunque altro sovrano in grado di comprendere il lamento e lo sconforto della vecchia amica.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

SCIOGLIMENTO del Consiglio Comunale di Parma.

13 luglio. *ore 7 pomer.* — (*Vice*).

Con recente decreto il Consiglio comunale di Parma è stato sciolto.

Il ministro della P. I. indisposto.

L'on. Fusinato, ministro dell'Istruzione, è indisposto. I medici gli hanno proibito di occuparsi per qualche giorno delle questioni della sua amministrazione.

Esercitazioni navali nel mar Jonio.

È deciso che nel prossimo settembre abbiano luogo le esercitazioni navali, che si svolgeranno principalmente nel mar Jonio. Le forze navali saranno così ripartite: Squadra del Mediterraneo: *Regina Margherita, Benedetto Brin, Saint Bon, Emanuele Filiberto, Varese, Garibaldi, Ferruccio, Coatit, Agordat, Vulcano e Tevere*; quattro squadre di caccia torpediniere e torpediniere. Squadra di riserva: *Dandolo, Sicilia, Re Umberto, Lauria, Morosini, Caprera*, quattro squadre di caccia torpediniere e torpediniere. Alle squadre saranno aggregate le navi sussidiarie necessarie per il servizio di guerra. La direzione delle manovre sarà assunta dal duca di Genova il quale imbarcherà sulla *Trinacria*.

Orribile morte di un fuochista.

Ieri sera, al deposito di locomotive della stazione di Termini, il fuochista Domenico di Mojà, da Reggio Calabria, nel salire sulla macchina cui era addetto, mentre si poneva in movimento cadde rimanendo schiacciato tra la locomotiva e un pilastro del deposito. Rimase all'istante cadavere.

Lo sciopero dei tramvieri agli sgoccioli.

Può essere che oggi o domani lo sciopero dei tramvieri, che ha privato per quindici giorni cinquecentomila cittadini del mezzo più economico di locomozione, abbia fine. Ma la fine non sarà certamente una vittoria di quel personale al quale la Camera del Lavoro ha lasciato intravedere per due settimane il miraggio del trionfo finale. Sarà grande ventura invece se potranno essere riammessi tutti i millequattrocento tramvieri, dichiarati dimissionari in un *ultimatum* della Società di cinque giorni addietro. Ma non sarà certo la Società a creare nuove rappresaglie e prolungare il conflitto, e farà bene se riassumerà tutto intero il personale scioperante, forzato dalle dure necessità della vita e dalla prospettiva della disoccupazione ad accontentarsi, suo malgrado, delle minime condizioni fatte dalla Società. Sulle rotaie che nell'abbandono di tanti giorni hanno perduto il loro luccichio ripasseranno forse prestissimo attraverso le lunghe arterie i carrozzoni elettrici, ma molti odii, molti rancori essi trasporteranno racchiusi nei petti dei guidatori: saranno odii e rancori verso una Società vittoriosa, verso l'autorità comunale protettrice e anche verso coloro che hanno diretto per quindici giorni lo sciopero che dovrà terminare con capitolazione del personale. E la cittadinanza riavrà il suo mezzo economico di locomozione, punto preoccupandosi che le tariffe siano più care a Roma che in tutte le altre città d'Italia, punto curandosi che il servizio sia insufficiente, colla stessa indifferenza colla quale durante due settimane si è mossa a piedi o in vettura a tariffa, nelle lunghe vie ardenti sotto il sole. Mentre telefono i tramvieri sono riuniti a Comizio per le deliberazioni definitive circa la continuazione o meno dello sciopero.

Senato del Regno

Seduta del 13 luglio.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 2.

Si approvano senza discussione vari disegni di legge: note di variazioni nei bilanci; provvedimenti per riparare alle deficienze della Cassa di soccorso delle Ferrovie sicule.

Si discute la proroga dei poteri del Regio commissario nell'Istituto di S. Spirito ed Ospedali riuniti di Roma.

L'Ufficio centrale presenta un ordine del giorno dichiarante gratuita l'opera del Commissario.

GIOLITTI (pres. Consiglio) dichiara di accettarlo solo come raccomandazione.

Il progetto è approvato.

Anche senza discussione si approvano vari progetti: circa la beneficenza ospitaliera in Sicilia; il passaggio allo Stato delle Ferrovie Meridionali.

I provvedimenti pel Mezzogiorno.

Si passa a discutere i Provvedimenti per le provincie meridionali, la Sicilia e la Sardegna.

MANNA, anche a nome di altri senatori, svolge un ordine del giorno circa le operazioni catastali nelle 28 provincie che non hanno catasto accelerato e non sono comprese nella riduzione del 30 per cento.

CARAFA D'ANDRIA svolge brevi osservazioni sul disegno di legge.

MANASSEI sostiene che il Mezzogiorno si è trovato in condizioni diverse dal resto d'Italia perchè è stato trascurato, ed i provvedimenti a favore delle provincie meridionali sono arrivati tardi. Crede che potrebbe sorgere la necessità di chiedere altri provvedimenti.

ARCOLEO rileva che l'attuale disegno di legge sgombra il terreno ad altre e più ampie riforme.

CADOLINI riscontra alcune lacune del disegno di legge. Non approva che si mettano a contributo le provincie e i comuni per la costruzione delle strade. Trova scarsi i provvedimenti per l'agricoltura.

CAVASOLA (relatore) dà alcuni schiarimenti circa l'enfiteusi.

CADOLINI non ha fiducia nei provvedimenti riguardanti l'enfiteusi.

MASSIMINI (min. Finanze) rileva come nelle provincie meridionali manca il capitale, per far fiorire le industrie: manca la giusta ricompensa alla mano d'opera. Di qui la necessità che nel Mezzogiorno si produca di più.

Il Governo non ha difficoltà di accettare in massima l'ordine del giorno Manassei.

Per ciò che riguarda le operazioni catastali in alcune provincie le operazioni non sono nemmeno cominciate, perchè molti comuni non hanno presentata alcuna domanda.

Riconosce la necessità di una riforma della legge sul catasto.

MELODIA non vorrebbe che l'ordine del giorno avesse il significato di dare ad alcune provincie la preferenza sopra altre in cui i lavori catastali sono del pari in ritardo.

MASSIMINI assicura che in tal caso non lo avrebbe nemmeno accettato.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) assicura il senatore Cadolini che provvederà alla completa esecuzione della legge sui rimboschimenti.

GIANTURCO (min. Lavori) rileva che l'attuale Gabinetto ha ampliato e completato il progetto del passato Ministero, provvedendo anzitutto alla viabilità ordinaria.

PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno Manassei.

È approvato, e sono pure approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

Si approva senza discussione il Bilancio di assestamento.

Altre leggine.

Si discute il progetto circa il conferimento dei banchi lotto e, dopo brevi osservazioni dei senatori Cavasola e Astengo, cui risponde il ministro Massimini, è approvato.

Si approvano altri progetti: circa la scuola e i maestri elementari; l'organico degl'insegnanti secondari; variazioni sui bilanci.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole della votazione a scrutinio segreto sopra quattordici disegni di legge discussi ieri.

La seduta termina alle ore 6.

I lavori del Senato.

Ci telefonano da Roma, 13 (*Vice*):

Il Senato continua i suoi lavori e domani certamente li esaurirà, nonostante lo sviluppo che oggi ha voluto dare alla discussione dei provvedimenti per il Mezzogiorno. Gli altri progetti inscritti all'ordine del giorno prima di questo ultimo, sono stati approvati senza discussione e tra essi, con la semplice lettura, il riscatto delle ferrovie Meridionali e le liquidazioni con la ex-rete Mediterranea. È stato in vista dello svolgimento piuttosto ampio della discussione del disegno di legge per il Mezzogiorno che si è rinviato a domani mattina il Consiglio dei ministri, già convocato per il pomeriggio a Palazzo Braschi, trovandosi vari ministri impegnati in Senato. Il Consiglio dei ministri delibererà domani intorno al movimento dei prefetti che vi ho già annunciato e che pare comprenderà, fra le altre, le prefetture di Roma, Napoli, Ancona e Bologna.

Pare verranno collocati a riposo quei prefetti che hanno oltre quarant'anni di servizio. Il movimento medesimo si estenderà anche a qualche questura. Verrebbe trasferito il questore di Torino e collocato a riposo quello di Palermo. Si nomineranno anche quindici vice questori scelti fra i commissari più abili allo scopo di migliorare il servizio di questura.

L'INTERESSANTE RAPPORTO di un console americano

Lo sviluppo delle industrie in Lombardia e a Milano - L'abbondanza dell'acqua - La scomparsa della tirannia del carbone - Gli effetti benefici.

Telegrafano da Washington, 13:

Il console degli Stati Uniti a Milano, Dunning, in un rapporto inviato al suo Governo tratta dell'uso della forza idraulica nell'Italia Settentrionale mostrando come la diminuita produzione del carbon fossile che influisce sullo sviluppo delle industrie torni a vantaggio della Lombardia e di Milano, poichè l'acqua comincia a rappresentare una delle maggiori ricchezze del Regno.

Già nel suo ultimo rapporto annuale il console Dunning aveva parlato dell'abbondanza di acqua in Italia come della pietra angolare del nuovo sviluppo industriale della penisola. E gli sembra che tale fatto debba interessare molto gli industriali americani che sono assolutamente soggetti al *Re Carbone* mostrando loro come i loro competitori italiani sappiano emanciparsene, usando la energia elettrica sviluppata dalla forza idraulica. Tutti i nuovi cotonifici se ne valgono e gli antichi vanno sostituendo gli impianti elettrici a quelli già esistenti.

Uno dei problemi connessi all'uso più esteso dell'acqua nell'Italia Settentrionale trae origine dal pericolo che troppa parte dei corsi d'acqua naturali possa essere impiegata a danno degli abitanti nelle valli superiori che hanno bisogno di una considerevole massa d'acqua per l'irrigazione. Questa difficoltà è stata superata con un sistema di serbatoi che sembra possa usarsi con successo e per mezzo del quale tutti gli interessi appaiono ugualmente rispettati.

Nell'Italia Settentrionale recentemente tutte le piccole città ed un gran numero di paesi sono illuminati a luce elettrica perchè molti di essi hanno impianti idro-elettrici. Fra le città che contano da 10.000 a 50.000 abitanti ne sono provviste: Vercelli, Novara, Pavia, Bergamo, Brescia, Verona, Voghera, Alessandria, Mantova, Vicenza e Intra.

Gli impianti idro-elettrici hanno avuto gran parte nel progresso commerciale di queste città. Como, uno dei principali centri serici dell'Europa, ricava l'energia e la luce elettrica da una stazione presso Porlezza, nel Lago di Lugano, per mezzo di cavi lunghi 27 miglia e con una corrente di 2000 volts. Lecco prende la luce e l'energia elettrica da una sorgente d'acqua distante 14 miglia.

Brescia, con 67.000 abitanti, possiede due impianti idro-elettrici ed un terzo, costrutto con tutti i perfezionamenti della tecnica moderna, sarà presto messo in opera.

Bergamo ha diverse piccole stazioni che recano nelle vicinanze il vantaggio della forza motrice, dando alla città, per usi industriali, circa 3500 cavalli che sono trasmessi in correnti trifasi a 7000 volts. Oltre a questi impianti ve ne sono diversi altri nell'Italia Settentrionale che forniscono energia elettrica a gruppi di villaggi sparsi in un territorio più o meno esteso. In Lombardia importanti manifatture si servono sempre più della forza elettrica.

Ogni anno la trasmissione dell'elettricità aumenta nella ricca regione della quale è centro Milano, tanto che essa non risentì gli effetti della diminuzione della produzione del carbon fossile e dell'aumento del prezzo di esso.

Di vitale importanza per un completo rilievo della forza idraulica nell'Italia Settentrionale in rapporto all'incremento industriale di Milano è il progetto di fornire Milano di altri 40.000 cavalli di forza motrice idro-elettrica per le industrie. Questo progetto prevede l'uso dell'acqua dell'Adda.

La lega navale italiana.

Ci scrivono da San Remo, 11. (P.):

Anche di questo importante sodalizio, che tende a volgere le energie e le attività dei cittadini d'ogni partito sia dell'interno che del litorale verso il mare, eccitandoli a creare una florida marina mercantile, sorgerà quanto prima una sezione nella nostra città, a cui non mancherà certamente l'appoggio di tutto il benemerito ceto marinaresco.

FRA PISA E SIENA

Mercoledì scorso ad iniziativa del comune di Castelnuovo Val Cecina, si riunirono in Casole d'Elsa i rappresentanti di Colle Val d'Elsa e dei due comuni suddetti, per provvedere alla costruzione di una strada che congiunga le due provincie di Pisa e di Siena.

Il Congresso, sia pel numero degl'intervenuti (diciotto fra sindaci, assessori e consiglieri), sia per l'importante e serena discussione che ebbe luogo sotto l'abile e delicata direzione del consigliere provinciale Vittorio Meoni, non poteva avere migliori risultati. Ed infatti, bandite con mirabile esempio di lealtà ed abnegazione tutte le questioni spinose che avrebbero potuto trovar discordi, gli animi, ed elevato il concetto che la strada debba esser il mezzo di congiungere le due provincie di Pisa e di Siena, onde le industrie ed il commercio dei paesi interessati, abbiano la libera comunicazione che è necessaria al loro sviluppo, fu ad unanimità votato un ordine del giorno col quale confermando la massima, già altre volte stabilita, di divenire alla costruzione della strada rotabile che unisca le valli del Pavone e della Cerina, con quella dell'Elsa, per la via più breve e più comoda, venne deciso che gli studi dell'opera in subietto vengano assunti dagli uffici tecnici delle Amministrazioni provinciali di Pisa e di Siena, e di far pratiche immediate e pressanti presso i comuni di Pomarance e di Poggibonsi per averne le rispettive adesioni al Consorzio, nonchè di espletare tutte le altre presso le provincie interessate, allo scopo non soltanto di ottenere l'accettazione per parte di esse, dello studio del tracciato ed altro, ma anche e più specialmente per assicurare il loro concorso pecuniario nella spesa per la costruzione dell'opera. Dalla rappresentanza comunale di Casole fu offerto dipoi un banchetto nel quale regnò la massima cordialità. Brindarono felicemente, constatando il successo della riunione, il cons. Meoni, i sindaci di Colle, di Castelnuovo e di Casole, i segretari Rosselli e Marini e vari altri, tutti applauditissimi.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Le trecciaiole toscane.

Ci telegrafano da Firenze, 13. (C.):

Senza preannunzio alcuno iersera circa duecento trecciaiole *bigherinaie* di Settignano, Fiesole, Pratolino, Trespiano, Montorsoli ed altre località rappresentanti più di 800 loro compagne, si presentarono alla Camera del lavoro chiedendo di tenere un'assemblea, la quale fu subito accordata e diretta dal segretario della Camera stessa signor Del Buono.

Le trecciaiole esposero che da vario tempo nei paesi suddetti si erano proposte di iniziare un'agitazione allo scopo di riportare il prezzo degli articoli lavorati a quello che era nel passato e specie l'articolo conosciuto col nomignolo di *Imizello di truciolo*, che da 75 centesimi per 12 metri, come era pagato circa tre anni or sono, è sceso adesso a 30 ed a 25 centesimi.

Il Del Buono combinava di riferire tali *desiderata* alla Giunta esecutiva allo scopo di esperire subito le pratiche necessarie presso i negozianti ed i fattorini, raccomandando di aspettare tranquille il risultato delle trattative, che non saranno nè brevi nè facili.

Conchiudeva di ritenere indispensabile anche l'intervento dei sindaci dei luoghi interessati nell'agitazione, onde essi facilitino alla Camera del lavoro il mezzo di aver contatto con i mercanti e con i fattorini.

Nel cascamificio Bonacossa.

Ci mandano da Iesi:

Dopo il comizio che riuscì oltremodo solenne ed a cui presero parte più di duemila persone, la Commissione esecutiva della Camera del lavoro, composta di repubblicani, invitò oggi le scioperanti per riferire sullo stato delle pratiche iniziate dalla Camera stessa.

Le operaie hanno recisamente affermata la loro volontà di insistere nello sciopero.

Lo sciopero dei braccianti romagnoli.

Ci telegrafano da Ravenna, 13:

Sono uscite le trebbiatrici, guardate dalla truppa, a Bagnacavallo, Fusignano, Alfonsine e Cervia; non ancora però nel Ravennate. Nessun disordine.

I tramvieri di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 13. (S.):

I binari di via Crispi sono completamente ingombri di pietre e di terriccio anche stamane.

In via Volturno, nel punto ove s'intersecano parecchi binari, stanotte fu costruito un muro alto 2 metri. Stamane i tramvieri decisero di presentare alla Società una specie di *ultimatum* contenente il *minimum* dei loro desiderata.

Ove la Società non l'accetti, s'intenderanno rotte le trattative.

Anche stamane non circola alcun tram.

CHE COS'È LA MORTE?

Quando si è morti si ha proprio finito di vivere?

La domanda può apparire strana. Dal punto di vista fisiologico il senso comune non ha altro da dire che quando un uomo è morto... è morto. Non così dice invece la scienza la quale ha dovuto registrare una quantità di casi in cui la morte era solo *apparente*.

In un volume dedicato alla *Morte apparente* e pubblicato nella preziosa *Biblioteca del Popolo*, il dott. Friemann — l'autore de *La Vita dei batteri* — ricorda parecchi di questi casi ed enumera tutti i caratteri, fino ad ora conosciuti, per cui la morte apparente può essere distinta dalla morte vera.

Il volume si legge con vivo interesse ed è in vendita a 15 centesimi presso i librai e le edicole in tutta Italia.

Cronaca dello Spo

Il Touring e la circolazione strad

Il Ministero ha interpellato il « Tour sopra l'opportunità di aggiunte e modi zioni del regolamento stradale vigente.

Il « Touring » ha predisposto un mem le in cui specialmente si propugna l' zione dall'obbligo della licenza di circola ne per gli automobili ed il certificato di neità per i conduttori, e di comprendere ce esplicitamente tra i velocipedi anche biciclette con motore aggiuntivo.

Altre proposte sono fatte nel senso di stituire ai limiti d'età per condurre auto bili, le garanzie morali e materiali dei g o tutore, e di fare rientrare i conducenti diritto comune, facendo rispondere civil te e penalmente il proprietario; second circostanze.

Il « Touring » si è altresì preoccupato fatto di viandanti e carrettieri in flagranti contravvenzioni al regolamento circolazione stradale, e che rimangono sturbati dagli agenti, ed ha predisposto memoriale allo scopo di fare richiam esatta osservanza della legge in modo a tutti gli utenti della strada.

PER L'APERTURA DELLA CACC

Ci scrivono da Piacenza, 12:

« La necessità che anche in questa p cia come in quelle limitrofe l'apertura caccia sia fissata al 15 agosto, si fa più manifesta e vogliamo sperare che cietà cinegetiche, ora che ne siamo tempo, faranno energiche premure pr autorità competenti perchè questa mis adottata.

Se la caccia venisse, come in passato, ta fra noi al primo agosto e nel cre il 15, avremmo frotte di cacciatori di provincia nei nostri campi e in un d'occhio quella po' di selvaggina che trova sarebbe distrutta.

Nè solo i cremonesi avranno a far corso, ma quelli di Milano e di Pav

Perciò urge che a questo inconv danneggiante i cacciatori piacentini pari e al più presto; e giacchè, per sere stata ancora presentata, discussa provata dal Parlamento, la famosa unica, spetta sempre alle Deputazioni vinciali a fissar le date di apertura stagione venatoria, si eccitino quelle di cenza, di Bergamo, di Brescia e delle provincie ove fino adesso la caccia ziava il primo agosto, a protrarne la al 15 dello stesso mese.

Così si eviteranno gli spiacevoli inc che si verificano quasi ogni anno, e si un trattamento eguale in una vasta dove quaglie e pernici maturano alla epoca, senza la ridicola supposizione una provincia siano buone per essere quindici giorni prima che in un'altra.

Anche noi siamo del parere del nostro rispondente e vogliamo sperare che anche questo anno il buon senso prevalga, in ria di caccia, nelle deliberazioni delle tazioni Provinciali.

Nota satirica del giorn

IL SETTANTESIMO ANNIVERSA DI CHAMBERLAIN.

(Dal *Fischietto.*)

— Io vi auguro un lungo riposo dagli affari e dalla politica. La vostra salute e quella.. del Paese, lo esigono.

SCIARADA INCATENATA

I *primi*, di Penelope, a la mano
che aspirassero pare — o almen lo
una leggenda antica — Il *due* lon
monte di Candia gli è, cara lettr
È un'isola l'*inter* che dei cercare
dove più azzurro ha Italia il cielo e

Spiegazione della sciarada di i
PAN-ORA-MA.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GI

FERITE VELENOSE. — Nei nostri si tratta sempre di morso di cane di vipera, o di punture d'alcuni (scorpioni, zanzare, mosche carbon Se si tratta di cane rabbioso o sospetto bisogna stringere forte con un laccio la ferita in caso di lesione alle b gambe — pulire la ferita con acqua dante — spremerne la maggior copia gue che è possibile, cauterizzare poi ro rovente.

Eguale trattamento per la ferita pera, nella quale riusciranno di somm lità poi le iniezioni di permanganato tassa che praticherà il dottore intorno soluzione di continuità.

Per le punture d'insetti si curano riamente con l'applicazione d'amm Meglio serve la spremitura e succes plicazione di acido salicilico sciolto lodio al cinque per cento.

Restano le mosche, mezzo potente ignorato di trasmissione di veleni da carni guaste o carbonchiose. della pustola con contorno violaceo fiezza che si osserva in questi casi mate il medico che aprirà con un parte offesa, e cauterizzerà generosamente Il dolore sarà grande, ma porterà con cosa pur grande; la salute. *dott. P*

IN CUCINA.

PIEDI DI MAIALE ALL'ARANCIO

Spaccate alcuni piedi di maiale in senso gitudinale, cuoceteli quindi in acqua aromatici. Appena freddi passateli prima la farina poi all'uovo, ed in ultimo al friggeteli al burro e lasciateli ancora dare. Disponeteli sopra ad un vassoio cespuglio di cressone ed a parte servite salsiera di siroppo d'arancio.

Flli. Ma

---

forme piene e robuste, ben disegnate dall'abito, il colore della capigliatura, la carnagione bianca, lievemente rosata.

Giunta in via di Lilla, la ragazza si fermò dinanzi ad una casa di bella apparenza, per leggere il numero.

Poi vi entrò.

Il signor di Rohaire, allora, incominciò a comprendere.

Quella casa apparteneva a sua nipote, che vi occupava un appartamento.

S'avvicinò all'androne sotto il quale era passata.

Il portiere, un vecchio d'aspetto venerabile, gli venne incontro, col berretto di velluto in mano.

S'inchinò dinanzi all'ex magistrato che gli chiese:

— Dite, Benedetto, mia nipote è a Parigi?

— Sì, signore, reduce da un viaggio a Cannes.

— È rimasta assente lungo tempo?

— Quattro o cinque giorni.

— È tornata sola?

— No, colla ragazza che è passata appunto di qui, or ora.

— Sta bene, Margherita?

— Non troppo male... Sempre un po' sofferente... La signora viscontessa stenta a rimettersi...

— Non sapete se debba ripartire?

— Sì, se ne va domattina a Belfonds.

— Ne siete sicuro?

— M'ha già dato gli ordini in proposito.

— Vi rimarrà a lungo?

— Per qualche tempo sicuramente.

— Sta bene. Buon giorno, Benedetto.

— I miei rispetti, signore.

A mezzogiorno il signor di Rohaire entrava, pensoso, inquieto, nel proprio palazzo di via degli Achivi.

Diceva fra sè:

— Ella sarà domani a Belfonds... Vi condurrà Rosa, che voglio conoscere... Ci andrò.

VI.

Due madri.

Erano passati diciott'anni dalla tragedia avvenuta nello stagno di Vaubert.

Diciott'anni, quando li si hanno a percorrere sono uno spazio di tempo che pare interminabile, un'eternità, una pianura sconfinata che non si riuscirà mai ad attraversare.

In realtà, rassomigliano invece a quei lavori di Penelope, lunghi tanto quando vengono iniziati, sì poca cosa quando sono finiti!

Il signor di Rohaire avea terminato di far colazione.

Solo nell'ampia sala da pranzo, avea avuto il tempo di riflettere, di riandare il passato, e gli sembrava che tutta la sinistra storia di Belfonds e della villa del Roseto fosse accaduta appena nel dì innanzi; le scene dell'oscuro dramma, la riunione nella casa del vecchio Bruno — ora morto — la condanna del visconte di Lançay, assassino di Margherita — il delitto del quale, per tre quarti compiuto, avea distrutto, se non la vita, almeno la salute della sventurata giovane — l'annegamento di lui nello stagno di Vaubert, tutto insomma quant'era avvenuto gli stava presente alla memoria come se soltanto qualche ora fosse trascorsa da quei torbidi giorni.

Nulla avea potuto cancellarne i particolari.

La morte, anche giusta, d'un uomo, è un grave peso per colui che ne è stato l'autore.

Il consigliere ne rimaneva alle volte schiacciato per quanto ferma e vigorosa fosse la sua intelligenza.

Era stato lui a condannare lo scellerato visconte.

Fu sotto gli occhi suoi che la sentenza venne eseguita.

La vita di lui, sino allora sì calma, ne era stata tutta scompigliata.

Invano approfittava di tutte le distrazioni, degli svaghi che un uomo, nella sua posizione, può concedersi.

I piaceri, che in altri tempi lo attraevano con maggior forza, aveano perduto per lui ogni incanto.

Pigliava parte a riunioni e a feste, ma i tristi pensieri lo assalivano dovunque, non gli lasciavano un istante di tregua.

Se sapeva sviar gli altri, comporsi una maschera d'impassibilità che li ingannava, non riusciva ad illuder sè stesso.

La prescrizione avea reso impossibile contro di lui un procedimento il quale non avrebbe suscitato che un inutile scandalo; ma essa non soffocava le grida della sua coscienza, che gli rimproverava d'essersi fatto egli stesso giudice e giustiziere, qualunque fossero le scuse da lui potute addurre a sua discolpa.

Poi c'era un'altra cosa ancora.

Al momento del matrimonio d'Angela con Pietro, egli, spinto da un sentimento d'orgoglio e di prudenza, avea voluto guarentire la pace e la tranquillità dei due sposi non solo, ma inoltre l'onore della figlia, nascondendo al marito la colpa da lei commessa e le conseguenze di essa.

Avea creduto che il tempo avrebbe rimosso tutte le difficoltà che risultavano da tal silenzio, e che invece, man mano passavano gli anni, divenivano sempre più urgenti e più gravi.

Finchè la figlia della colpa — la povera bimba nata nella villa del Roseto, e da lui vista dormire presso il letto d'Angela, quando Margherita gli avea aperto l'uscio della camera — era rimasta chiusa in un convento, la aveva per così dire volontariamente dimenticata.

Ed ecco che il caso, avendogliela messa dinanzi agli occhi, al ponte della Concordia, gliene ricordava l'esistenza.

Che fare?

Era divenuta grande! Reclamava il suo posto al sole!

Rosa Estérel! Un tal nome poteva risuonare d'un tratto, come uno squillo di tromba, alle orecchie della madre, provocare un'emozione facile a comprendersi, e abbattere l'edifizio con sì grande stento eretto un tempo, rivelando al marito, sino allora pieno di cieca fede, il segreto che si era riusciti a nascondergli!

La fanciulla, davvero meravigliosa, era la sua nipote, era la figlia d'Angela...

Ma anche era quella dell'infame Lançay, cui egli doveva la distruzione delle sue speranze, la perdita della sua felicità, le angoscie che lo avevano assalito nella sua tranquillità d'uomo fortunato!

Era la figlia del miserabile che gli aveva reso deserto il focolare, privandolo dell'amore di Matilde, disonorata da lui, come da lui era stata disonorata Angela.

Era la figlia dell'avvelenatore, che avea tentato di uccidere Margherita, lentamente, senza sentire alcuna pietà pei patimenti inflittile, ingrato e vile, dimentico dei benefici ricevuti dalla povera sua vittima.

Codesti inganni, siffatte vergogne, simili colpe — sue pur anche, giacchè fu una colpa la condanna a morte d'un delinquente che avrebbe dovuto essere giudicato dai Tribunali — provenivano tutti dallo scellerato; l'odio perciò di cui egli, Rohaire, continuava far segno la memoria dell'ucciso, ricadeva in parte su Rosa, pure innocente.

Percorreva da un'estremità all vasta sala, torbido in viso, agita mani dietro la schiena, congiunte contrazione d'ira, quando udì su campanello del portone.

Guardò fuori.

La generalessa già attraversava tile d'onore.

Corsole incontro, la trasse nel to di studio, il quale conservava il mo aspetto che aveva vent'anni pri avrebbe sempre avuto.

Anche Matilde non era molto ca Si difendeva coraggiosamente ingiurie del tempo.

Serbava la medesima fisionomia glia, intelligente, piena di fran di bontà.

(Conti

Milano - Società Editrice Sonzogno

IL MARTIRIO DI DREYFU
Cinque anni della mia v
DI
ALFREDO DREYFUS
Un volume illustrato di 350 pagine L.
Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasqu

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

Dopo la assoluzione di Dreyfus.

Dreyfus rientra nell'esercito col grado di maggiore.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Iersera dopo le sedute della Camera e del Senato, i ministri si riunirono a consiglio per discutere sulle misure da prendersi nei riguardi di Dreyfus, dopo la sentenza della Cassazione. I ministri all'unanimità hanno prese le deliberazioni che vi segnalai parecchi giorni fa. Dreyfus sarà cioè reintegrato nel grado di capo squadrone (maggiore) e riammesso nei ruoli dell'esercito. In quanto al tenente colonnello Picquart è certo che verrà presentato alla Camera un progetto di legge che permetterà di richiamarlo in servizio col grado di maggiore generale.

È stato notato e commentato che oggi in Senato, quando il senatore Monis salì alla tribuna per parlare e fare le proposte che vi ho telefonate, il generale Mercier si affrettò ad uscire dall'aula.

Contro il generale Mercier.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Telegrafano da Marsiglia che su proposta del presidente Estier, il Consiglio generale delle Bocche del Rodano, riunito in seduta straordinaria, dopo essersi felicitato per la sentenza odierna della Corte di cassazione nel processo Dreyfus, ha fatto voti perchè il Senato giudichi indegno il generale Mercier di sedere nell'alto consesso, e che inoltre il Governo obblighi il Consiglio dell'ordine della Legion d'onore a pronunciarsi per l'esclusione dall'ordine stesso di tutti coloro che contribuirono colla loro condotta sleale alla condanna di Dreyfus.

I NAZIONALISTI AVVILITI.
Una vana minaccia.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Dei giornali di questa sera solo la nazionalista *Presse* commenta brevemente la sentenza della Cassazione e prevede che essa aprirà una nuova agitazione che significherà la ripresa dell'*affaire*, e che si assisterà nuovamente ad un'opera di disorganizzazione nazionale.

Gli altri giornali nazionalisti, come per esempio la *Liberté* e l'*Intransigeant*, più prudenti della *Presse*, non fiatano. Il radicale *Soir* constata che gli antidreyfusisti erano oggi negli ambulatori della Camera più che mai mogi ed abbattuti.

Dreyfus e la legion d'onore.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Nel Consiglio dei ministri di iersera all'Eliseo, si è deciso che Dreyfus verrà anche reintegrato nei ruoli della Legion d'Onore.

La salma di Zola nel Pantheon.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Dopo l'assoluzione di Dreyfus il pensiero di tutti corre al più tenace e al più forte dei difensori del condannato innocente: a Emilio Zola.

Oggi, alla Camera, il deputato Berton proporrà che i resti mortali del grande scrittore siano trasportati nel Pantheon e che il presidente della Repubblica, dietro proposta del ministro della Istruzione pubblica fissi con un decreto la data della cerimonia.

Dimissioni di Clemenceau?
Picquart chiede la punizione di Mercier.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

All'ultima ora era corsa la voce che il comunicato del Consiglio dei ministri divulgato dai giornali non fosse rispondente alla verità.

La questione degli ufficiali colpiti dalla sentenza della Corte di cassazione, questione che sarà portata oggi alla Camera dal deputato Pressensé e che si credeva potersi facilmente sopire, assumerebbe invece grande importanza. Il colonnello Picquart infatti avrebbe dichiarato che egli non intende essere reintegrato nel grado senza che il generale Mercier e compagni vengano, come di dovere, puniti.

Il ministro Clemenceau avrebbe manifestato in Consiglio dei ministri la sua approvazione al contegno del colonnello Picquart. Ne sarebbe da ciò sorto un dissenso tra lui e il ministro della Guerra, Etienne, dissenso tanto acuto che Clemenceau avrebbe abbandonato il Consiglio prima che questo finisse. Si riteneva che egli si fosse recato al ministero degli Interni, ma invece non fu così.

Sparsasi nei circoli politici e giornalistici la voce che Clemenceau volesse dare le sue dimissioni, mi sono recato al ministero dell'Interno, dove non si smentisce, nè si conferma tale notizia.

Le decisioni del Ministero.

Si annunzia intanto che il Ministero domanderà stamane alla Camera che i due progetti sulla reintegrazione del colonnello Picquart e del capitano Dreyfus siano immediatamente rinviati alla commissione dell'esercito, specialmente convocata a questo scopo, la quale farà alla Camera il suo rapporto all'apertura della seconda seduta dell'assemblea. Subito dopo il voto di questi due progetti da parte della Camera, il Governo si porterà in Senato.

Come si è visto, il Governo non ha preso decisione che su uno dei due punti considerati dall'interpellanza di Pressensè: quello che si riferisce alle riparazioni.

In quanto alle punizioni, che reclama Pressensè, si assicura che quantunque nulla sia ancora definitivamente deciso, il Governo propenderebbe a limitare momentaneamente la sua azione. Tuttavia i ministri devono conferire nuovamente in una riunione ufficiosa che si propongono di tenere oggi prima della discussione dell'interpellanza di Pressensè.

L'IMPRESSIONE A PARIGI.
I commenti dei giornali.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

L'impressione della sentenza della Cassazione fu grande quantunque generalmente preveduta. È parso a tutti un vero atto di riparazione e una grande affermazione di giustizia. La corrente dello spirito pubblico ha in questi ultimi anni abbandonato completamente la causa degli accusatori di Dreyfus, che ha veduto dibattersi penosamente in un mare di menzogne per sostenere una colpabilità, che la verità ogni giorno sempre più incalzante andava distruggendo pezzo per pezzo.

Gli antidreyfusiani si sono distrutti colla violenza stessa dei loro attacchi quotidiani, colla pertinacia nell'affermare circostanze e fatti già riconosciuti falsi, col sostenere la incorruttibilità e la buona fede di persone che dallo stesso processo di Rennes erano uscite moralmente demolite. L'attitudine odierna della popolazione parigina dice del resto molto chiaramente che l'antidreyfusismo non è più che una larva.

Vediamo ora come hanno accolta la sentenza i giornali parigini:

Il *Matin* è rigonfio dei commenti degli altri giornali, ma di suo non dice nulla.

L'*Echo de Paris* ha un breve ma desolato commento nel quale prevede il finimondo per la Francia coi radicali al potere.

Il *Journal* ha una cronaca molto diffusa dell'avvenimento del giorno, ma nessun commento.

Il *Figaro*, in un articolo del suo direttore Calmette, saluta la liberazione di tutti con la fine del processo Dreyfus e domanda ai vincitori di accontentarsi della grande vittoria morale ottenuta e di non diminuirla con brutte rappresaglie.

L'antisemita *Libre Parole* tratta del trionfo degli ebrei e spera ancora che Mercier si decida a dire tutto per consolare i patrioti francesi.

L'*Eclair* clericale e nazionalista, dice che siamo di fronte ad un vero colpo di mano politico, ad un vero attentato giuridico.

Il *Gaulois*, reazionario, ha un commento amaro del suo direttore Meyer che proclama il trionfo dei nemici della patria.

Più tetro ancora è Cassagnac nella bonapartista *Autorité*. Egli dice che ormai si ballerà sulle rovine della Francia.

Il *Siècle* scrive che l'affare Dreyfus ha salvato la Francia dal dominio clericale e militare, che sognava di fare dei discendenti della grande rivoluzione i giudici di una repubblica gesuitica.

La *Petite Republique*, socialista, dice che la Repubblica esce fortificata dall'affare Dreyfus e la Francia ingrandita dalla terribile prova, perchè un errore giudiziario e delle manovre delittuose erano possibili in tutti i paesi, ma non ce n'era che uno solo in cui la revisione potesse compiersi malgrado tutti gli ostacoli.

L'*Humanité* esalta la sentenza della Cassazione ed aspetta la punizione dei colpevoli.

L'*Aurore* dice che la sentenza è un colpo di mazza per i nazionalisti e gli antisemiti.

Il *Radical* scrive che la sentenza della Cassazione è il trionfo della verità e della giustizia su tutte le forze reazionarie coalizzatesi per schiacciare un innocente.

L'*Action* e la *Lanterne* scrivono che la Francia si è lavata da una grave onta.

La *Republique Française*, organo di Méline, si inchina alla sentenza della Corte Suprema.

La stampa belga.

Telegrafano da Bruxelles, 13, mattina:

L'Independance Belge dice: La verità ha fatto oggi la sua apparizione alla luce. Essa trionfa di tutti gli sforzi fatti per soffocarla.

La *Cronique* dice che la Cassazione ha detto l'ultima parola. Il capitano Dreyfus è ufficialmente proclamato innocente, cosa che era già da oltre dieci anni nella coscienza universale.

La stampa inglese.

Telegrafano da Londra, 13, mattino:

Il *Daily Thelegraph* dice che può essere una grande soddisfazione per il capitano Dreyfus di essere ora ufficialmente dichiarato innocente, ma il giornale si domanda se la attesa di riparazione non viene troppo tardi per guarire le ferite fatte dall'ingiustizia.

Il *Daily Graphic* dice che questa lotta per la giustizia fa onore al popolo francese.

Il *Daily News* manda al capitano Dreyfus le più vive felicitazioni a nome del popolo inglese.

Poincaré e l'imposta progressiva.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Ieri sera alla Camera il ministro delle Finanze, Poincaré, dichiarò che se il Parlamento non approverà il suo progetto di imposta progressiva sul reddito, egli si dimetterà.

L'amnistia approvata dal Senato.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Seduta molto movimentata ieri al Senato, per la discussione sull'amnistia, già votata dalla Camera. I senatori reazionari ripeterono presso a poco i discorsi dei loro colleghi reazionari della Camera, alcuni chiedendo che non si amnistiassero gli accusati dei recenti complotti e reclamando al contrario il loro processo, altri sostenendo che non si dovevano amnistiare coloro che nei recenti scioperi commisero reati di sangue.

Il presidente del Consiglio, Sarrien, tenne testa a tutti deplorando gli eccessi, ma affermando che in una legge di perdono e di pacificazione non si potevano fare eccezioni. L'insieme del progetto fu quindi approvato con 265 voti contro 2 contrari.

INGHILTERRA

UN'ALLEGRA GITA
finita in un'orrenda tragedia
Dieci morti sfracellati.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Orpingoon un graziosissimo villaggio del Kent, a trenta chilometri al sud di Londra, celebre in tutta l'Inghilterra per le sue fragole, è oggi in lutto.

Una brigata di trentaquattro signori, quasi tutti commercianti avevano noleggiato ieri mattina uno degli omnibus automobili che fanno servizio regolare a Londra, per fare una gita a Brigton, sulla costa meridionale, una delle stazioni balnearie più alla moda.

Prima della partenza dal deposito di Londra, l'omnibus era stato accuratamente visitato e trovato in perfetto ordine, ed era guidato da uno dei più esperti *chauffeurs* della Compagnia Vangurrd proprietaria degli omnibus.

La prima parte del viaggio andò benissimo. I passeggieri, la maggior parte dei quali avevano preso posto sull'imperiale dell'omnibus, erano animati dalla più schietta allegria.

Verso mezzogiorno il pesante veicolo, passata la cresta della collina di Handeroos, che è uno dei punti più pittoreschi e pericolosi della strada da Londra a Brigton, cominciava a discendere lentamente verso Brigton. La strada maestra percorsa dall'automobile discende dalla collina con una fortissima pendenza e la discesa è alquanto lunga; circa un miglio e mezzo inglese.

Il pesante veicolo viaggiava in quel momento — secondo la testimonianza di un passeggero — colla velocità di circa dodici miglia all'ora; lo *chauffeur* aveva serrato i freni, ma l'omnibus, non appena percorsi duecento metri della ripida discesa, non obbedì più ai freni, poichè questi assoggettati ad un peso troppo forte e a uno sforzo troppo grande cessarono di agire sull'asse delle ruote.

L'automobile allora, liberata improvvisamente, fece un balzo innanzi, e cominciò a discendere con vertiginosa rapidità la china, rapidità che andava ogni minuto facendosi più spaventosa.

I passeggeri esterrefatti erano rimasti quasi tutti a sedere meno due che preferirono balzare sulla strada: un uomo adulto che cadendo a terra si fratturò un ginocchio, ed un ragazzo di quattordici anni che se la cavò con qualche escoriazione.

Intanto l'automobile continuava nella sua vertiginosa corsa. Lo *chauffeur* dopo avere fatto sforzi sovrumani per fare agire i freni, si era aggrappato disperatamente al volante e tentava di mantenere il pesante veicolo in mezzo alla strada, ma non vi riuscì.

L'omnibus raggiunta oramai una velocità di oltre novanta chilometri all'ora vinse la resistenza dell'uomo, e andò a investire un albero piantato sul margine della strada. L'urto fu tremendo.

L'omnibus si sfasciò ed i passeggeri dell'imperiale furono tutti lanciati violentemente sulla strada. Gli altri che si trovavano nell'interno della vettura furono pure scaraventati lontano attraverso i finestrini dell'automobile.

I superstiti dicono che la scena che si presentò ai loro occhi subito dopo la catastrofe era così orribile da non potersi descrivere. Cinque cadaveri orribilmente sfracellati giacevano sulla via. Tre di essi formavano un gruppo composto di misere membra dilaniate dalle quali il sangue scorreva a rivoletti lungo la via polverosa.

Due altri cadaveri, orrendamente mutilati, erano rimasti impigliati ai rami dell'albero il cui tronco era macchiato di sangue. Molti feriti si contorcevano fra spasimi atroci sulla strada. L'automobile giaceva fracassato da un lato, colle ruote staccate dal telaio. Un ragazzo rimasto leggermente ferito — così narra un ciclista giunto sul luogo della catastrofe poco dopo l'accaduto — gridava lamentosamente: «Dove è mio padre?» e suo padre giaceva sul luogo del disastro sfracellato.

Sul posto giunsero quasi immediatamente medici ed infermieri, ma nonostante la loro pronta assistenza uno dei feriti moriva subito, e gli altri furono trasportati all'Ospedale dove due di essi morirono pure poco dopo con una straziante agonia.

L'omnibus conteneva 36 persone, compreso lo *chauffeur* e il conduttore, delle quali nessuna rimase incolume.

Dei feriti, una diecina si trovano in uno stato piuttosto grave, gli altri riportarono contusioni o ferite leggiere.

La notizia della catastrofe giunse a Orpingoon portatavi dai giornali della sera.

È facile immaginare le scene di dolore che seguirono fra i parenti, gli amici ed i conoscenti delle vittime: piangendo e gridando una quantità di persone si rovesciò nelle vie per chiedere ed avere notizie dei loro cari.

Poco dopo vennero comunicati i nomi delle vittime. I morti avevano tutti una famiglia numerosa.

Si ricorda fra la popolazione che la tradizione vuole che il luogo dove avvenne la catastrofe sia frequentato da uno spirito maligno che faceva continui scherzi ai viandanti.

La riduzione dell'esercito inglese
Il discorso pacifista del ministro della Guerra.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Questo avvenimento era atteso con tanto interesse che la Camera dei Comuni era oggi affollatissima. Nelle gallerie si notavano moltissimi generali e fra questi anche il duca di Connaught, fratello del re ed ex comandante in capo dell'esercito inglese.

Il discorso del ministro della Guerra Haldane fu lucidissimo, e rispecchiò ancora una volta tutta l'intellettualità dell'oratore che è come sapete, un profondo ed originale studioso di filosofia.

La parte liberale della Camera rimase sulle prime assai bene impressionata delle premesse da cui è partito l'Haldane, premesse che in realtà vennero a riconfermare le intenzioni pacifiste del nuovo Governo della Gran Bretagna. Vi cito le sue parole:

«Le democrazie di tutto il mondo — egli disse — sono divise su molti punti del loro programma, ma sono concordi tutte quante nel fare manifesto in questo momento il loro desiderio che venga ridotto di molto il peso degli armamenti che grava sui loro bilanci (*applausi*) e il nostro grande, ricco e potente paese ha ora l'opportunità di partecipare a questa manifestazione, noi intendiamo, cioè di dare il buon esempio» (*vivi e prolungati applausi da tutti i banchi ministeriali*).

L'oratore prosegue dicendo che una riorganizzazione nell'esercito si impone non solo per le ragioni economiche, ma anche per potere dare all'esercito stesso una maggiore efficienza.

«Io vorrei — esclama l'oratore — arrivare a vedere il giorno in cui quella maledizione che è la guerra fosse per sempre allontanata da noi, ma fino a quel giorno desideriamo che ogni soldo speso per l'esercito sia speso bene e in modo da aumentarne l'efficienza.»

Le varie riorganizzazioni escogitate dal ministro insieme coi membri della Commissione della difesa nazionale, sarebbero appunto tali da aumentare la potenzialità delle forze inglesi in tempo di guerra.

Il ministro parlò per oltre due ore e mezza.

Si calcola che grazie alla riduzione di ventimila uomini di truppe regolari e alle altre riforme progettate, si potrà realizzare una economia di cinquanta milioni di franchi all'anno.

Gli imperialisti dicono che questa somma è già fin troppo elevata, ma tale non è il parere dei radicali e dei liberali.

Ho parlato nei corridoi di Westminster con parecchi deputati, e non vi nascondo che l'impressione generale della parte veramente democratica della Camera dei Comuni è stata poco buona. Si osserva infatti che le riduzioni proposte dall'Haldane sono il risultato di alcune alterazioni tecniche ma che non rispondono del tutto ad un criterio generale di economia.

I deputati ministeriali voteranno certamente per il progetto Haldane ma a condizione che non siano queste le sole economie da introdursi nel bilancio della Guerra e che riforme più sostanziali siano in seguito effettuate dal Parlamento inglese.

Il banchetto dell'„entente cordiale."

Ci telegrafano da Londra, 13. (B.):

L'*Entente Cordiale* dette iersera il suo primo banchetto annuale.

Presiedeva il colonnello Parkington, fondatore della società.

Fra i presenti vi erano il sindaco di Boulogne e quello di Hastaings, il vice-console di Francia, Wasson e O' Connor, membri del Parlamento.

Il presidente bevve alla salute del presidente Fallières e disse di sperare che la Società potrà augurare il benvenuto a Fallières a Londra l'anno prossimo.

Yves Guyot, rispondendo, fece allusione alla parte avuta da Loubet nell'*Entente Cordiale*. Disse che Fallières ha gli stessi sentimenti di simpatia e di amicizia verso l'Inghilterra.

RUSSIA

LE CONFERMATE DIMISSIONI
del ministero russo.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Temps* che Kokowzoff, l'attuale ministro delle Finanze, ha confermato che il Gabinetto Goremikyne è dimissionario. Secondo il giornale *Sloco*, Yermoloff sarebbe il candidato preferito dalla Corte, per la presidenza del Consiglio dei ministri, tuttavia i candidati democratici-costituzionali nutrono ancora qualche speranza.

Il *Rech*, che è l'organo dei costituzionali, dichiara che non vi potranno mai essere dei compromessi fra un ministero liberale e la dittatura.

LA RIBELLIONE
a bordo delle navi da guerra russe?

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Si ha da Sebastopoli: La notte scorsa vennero sorpresi alcuni marinai rivoluzionari mentre stavano comunicando per mezzo del telegrafo senza fili con gli equipaggi di quattro navi da guerra la fedeltà delle quali è molto dubbia. Si teme che quegli equipaggi vogliano ora cercare di impadronirsi delle navi con la forza

È pure trapelata la notizia del fatto che i soldati di diverse caserme di artiglieria da fortezza si alzavano di nottetempo a disentere ed a prepararsi, impedendo agli ufficiali di guardia di entrare nel locale.

Regna grave allarme per questi sintomi allarmanti ed i comandanti delle navi hanno vergogna a presentarsi in pubblico.

Anche l'equipaggio dell'incrociatore *Terek*, che trovasi a Vigo, si è, come sapete, ribellato ed il capitano ha dovuto licenziare una trentina dei suoi marinai. Il capitano, non fidandosi a partire con un simile equipaggio, ha deliberato di attendere il passaggio di altre navi russe in quel porto, per cambiare tutti i suoi uomini.

Gli ebrei fuggiti da Varsavia sono quarantamila.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Gli israeliti fuggiti da Varsavia pel timore di massacri sono quarantamila, specialmente donne e fanciulli. Il capo della polizia ha autorizzato i giornali a pubblicare edizioni speciali per calmare la popolazione.

Gran numero di negozi di israeliti sono oggi chiusi, moltissime case di israeliti deserte. Il quartiere israelita presenta un aspetto lugubre. Sentinelle armate furono poste alle porte di tutte le case mentre numerose pattuglie circolano nelle vie. I rivoluzionari invasero e saccheggiarono cinque altri spacci di Stato di bevande alcooliche.

Ammutinamento di soldati del genio.

Telegrafano da Berlino, 13:

Un telegramma da Alessandropol dice: Si annunzia ufficialmente che dei disordini sono avvenuti fra le truppe del genio in seguito ad una voce, secondo la quale, parecchi soldati del reggimento di Mingrelia condannati a morte a Tiflis erano già qui per essere giustiziati.

Un ufficiale di servizio che voleva impedire agli uomini di prendere le armi ricevette un colpo di calcio di fucile sulla nuca.

Le truppe furono chiamate e gli ammutinati, disarmati senza spargimento di sangue.

AUSTRIA-UNGHERIA

Imminente rottura diplomatica fra Austria e Serbia.

Ci telegrafano da Vienna, 13. (W.):

Nei circoli bene informati si dice che la partenza dell'inviato austriaco da Belgrado, alla vigilia del natalizio del re Pietro, dimostra un grave turbamento nelle relazioni fra Austria e Serbia e preludia alla completa rottura dei rapporti diplomatici.

Il motivo delle divergenze fra Austria e Serbia è questo: la Serbia rifiuta di concedere all'Austria le facilitazioni doganali domandate e di accettare la fornitura di cannoni offerta dalle fabbriche austriache.

IL CONFLITTO AUSTRO'SERBO.

Ci telegrafano da Vienna, 13, sera:

Fra molte notizie tendenziose dei giornali viennesi sul conflitto austro-serbo, vi riferisco colle debite riserve un telegramma della *Zeit* da Belgrado secondo il quale la Serbia accetterebbe tutte le pretese daziarie austriache, promettendo anche di ritirare il materiale ferroviario da fabbriche austriache, ma si riserverebbe libertà d'azione nella questione dei cannoni.

LE GIUSTE DOMANDE
degli studenti italiani in Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 13 sera. (W.):

Una deputazione degli studenti italiani condotta dai deputati Rizzi e Hortis presentò al ministro dell'Istruzione un memoriale chiedente il riconoscimento dei diplomi conseguiti nelle università del regno d'Italia, visto che la Facoltà italiana di Innsbruck non esiste più. Il ministro promise di accontentare possibilmente gli studenti. Come sapete, gli studenti italiani sono risoluti ad iniziare in autunno una agitazione violenta se non si accorda almeno il provvedimento suaccennato.

AMERICA

LA GUERRA È SCOPPIATA
tra il San Salvadore e il Guatemala.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Un telegramma da New York al *Matin* reca: «Il corrispondente del *New York Herald* telegrafa da San Salvadore che le ostilità sono scoppiate tra le repubbliche del Guatamala e di San Salvadore.

Una battaglia avrebbe avuto luogo tra gli eserciti dei due paesi, che sarebbe finita con l'eccidio delle truppe di San Salvadore.

L'EX PRESIDENTE DEL SALVADOR
ucciso in battaglia.

Telegrafano da Washington, 13:

Il dipartimento di Stato, ha ricevuto un telegramma dal rappresentante diplomatico degli Stati Uniti, annunziante che il generale Regalado, ex presidente della repubblica del Salvador e comandante delle truppe che lottano attualmente contro il Guatamala è stato ucciso oggi nell'ultima fase di una battaglia.

Terribile catastrofe ferroviaria in America.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Telegrafano da New York che un terribile disastro ferroviario avvenne nelle vicinanze di Buffalo. Un treno elettrico, composto di due soli vagoni, uno di quei treni leggieri e rapidissimi che sono preferiti dagli americani, fu spinto per un errore su un falso binario e andò a urtare violentemente contro un treno merci. L'urto fu spaventevole. Il primo vagone, che era pieno di viaggiatori, fu letteralmente ridotto in pezzi. Vi sono cinque morti e quarantacinque feriti, che furono trasportati in una stazione vicina. Molti dei feriti lo sono mortalmente.

Catastrofe automobilistica.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Telegrafano da New York che ad un passaggio a livello a Saymille un treno rapidissimo ha investito una automobile che attraversava il binario. Il noto milionario di New York, signor Harvey Shaffer, è stato ridotto in pezzi.

(Vedi « Ultima Ora »)

CORRIERE GIUDIZIARIO

Le corazze della Russia in Tribunale

L'udienza antimeridiana di ieri.

Il presidente della Casa di Turate.

Il colonnello russo sarà sentito per rogatoria, così conferma l'ordinanza provocata dalla difesa e che il presidente legge appena aperta l'udienza antimeridiana.

Per il console Zabiello viene invece stabilito che alla sua rogatoria — resa necessaria da malattia — presenzieranno le parti.

La questione occupa parecchio tempo e soltanto verso le undici è introdotto il primo teste, commendator Giuseppe Candiani, presidente della Casa di Turate.

Egli racconta degli esperimenti all'Arena ed aggiunge:

— Anch'io volli provare personalmente le piastre e di mia mano vi menai contro un colpo di sciabola d'ordinanza. L'arma si spuntò e la corazza non ebbe che un minimo segno. Poscia il Benedetti dispose quattro lamine di ferro di un millimetro e mezzo l'una a brevi intervalli e vi sparò contro una rivoltellata. Le lamine furono perforate; non così la piastra che egualmente colpita restò intatta.

Licenziato il dottor Candiani, si vorrebbero continuare le deposizioni, ma l'usciere chiama invano i rimanenti testi d'accusa.

Ascoltiamo quindi la lettura dell'interrogatorio scritto del sacerdote Don Fulgenzio Mantegazza da Monza, il quale seppe delle peripezie matrimoniali del Benedetti.

La testimonianza è tosto finita, ed entra il professore Francesco Groppetti che parla rapidamente dei rapporti di affari ch'ebbe con il Manzoni nella propria qualità di traduttore dal tedesco e dal francese e conclude:

— Ho sempre avuto la massima stima per il Manzoni.

Dopo altre contestazioni l'udienza è tolta.

L'udienza pomeridiana.

Una sfilata di testi.

Il processo ha perduto un po' del suo interesse ed i testimoni hanno l avirtù d'esser più brevi.

Il nobile Castiglioni che apre la seduta del pomeriggio dice delle trattative corse fra lui ed il Manzoni per l'acquisto degli involucri per le centomila corazze per la Russia.

— Dapprima, egli soggiunge, si parlò di una fornitura di seta per foderare dei corpetti e poi si venne alla tela per le semplici piastre. Concludendo si combinò per tanti metri di cotone per 120.000 lire.

Pres. Venne pattuito subito il giorno di consegna della merce?

Castiglioni. Sì e con perfetta regolarità io feci il primo invio. Ma il Manzoni, essendosi rotto il contratto con la Russia, mi avvertì di ritirare la merce. In caso contrario — egli diceva — l'avrebbe depositata ai Magazzini generali. Seguì allora una mia diffida; e finalmente mi adattai a ritenere come non concluso il contratto con il Monopolio e ripresi la mia tela.

Pres. Non ebbe mai a dubitare, ricordando i discorsi fattile dal Manzoni per indurla all'affare, che essi fossero di persona poco sincera?

Castiglioni. No. Se ne avessi dubitato non avrei assunto impegni di sorta.

Pres. Con l'on. Scalini non accennò ad eventuali responsabilità della Bancaria nella rovina del Monopolio?

Castiglioni. Sì, e dissi che i caratisti si sarebbero fatti valere contro di essa se fosse apparso che le cose si erano messe male per colpa sua.

Il proprietario dell'albergo Concordia, Paolo Rainoni, succede al Castiglioni, ma non ha da deporre che questo:

— Il Gelmi, il Benedetti, il Manzoni ed il Caligaris si trovarono parecchie volte in una delle sale del mio albergo e vi fecero colazione.

Pres. Non ha sentito di che parlavano?

Rainoni. Io? Non ascolto mai quel che dicono i miei clienti. E se ne va.

Il magazziniere Ambrogio Raineri pronuncia in seguito più parole per giurare e per dare le proprie generalità di quanto ne dica per il processo. Quale custode sequestratario del Monopolio afferma d'aver visto qualche volta il Caligaris, di non avergli pressochè parlato ed esclude che l'imputato abbia presentato per console russo al ragionier Cantoni il nobile Castiglioni.

Una deposizione pure brevissima ma... allegra è quella del direttore dell'*Italia industriale* «viva per grazia di Dio» come ribatte il teste all'avv Valdata. Egli, Francesco Serravalle, dichiara che avendo avuto quale socio il Caligaris non ne può dire che bene.

Pres. E quanto rendeva la loro pubblicazione?

Serravalle. Ecco... Rispondere con precisione non posso... Io con le cifre non vado mai d'accordo.

Una larga risata del pubblico saluta l'uscita dall'aula del Serravalle e poi sentiamo il rappresentante di pubblicità Guglielmo Casiraghi che nel 1902 s'associò pure il Caligaris, liquidandogli dopo un anno all'amichevole, 3000 lire di buon'uscita.

Due ufficiali giudiziari che vengono poi, Codicola e Cuviani, riconfermano di non essersi accorti che il Caligaris facesse presentazioni di sorta al Cantoni durante il sequestro. Da ultimo è introdotto il banchiere Enrico Mazzucchetti, che il 29 di ottobre del 1903 pagò alla ditta B. Manzoni uno *chéque* di 14 mila lire spiccato da Roma. Egli osserva di rammentarsi di questo fatto per il fatto che lo *chéque* presentava una irregolarità materiale che rese necessario lo scambio di parecchi telegrammi con Roma.

Avv. Valdata. Chi ritirò la somma?

Mazzucchetti. — Questo non lo ricordo. Soltanto so che dapprima venne in banco un tal Redaelli come incaricato del Manzoni.

Avv. Maino. I suoi impiegati fecero difficoltà contro quell'inviato?

Mazzucchetti. Essi no, perchè non lo conoscevano. Le feci io, perchè i suoi precedenti non mi lasciavano del tutto tranquillo.

Si discute ancora un poco di questo fatto e poi si torna al console di Russia, restando intesi che nella seduta antimeridiana il Tribunale giudicherà se il motivo di malattia addotto dal signor Zabiello è sufficiente per non venire a deporre in pubblico.

Appendice del SECOLO 14 Luglio

MARGHERITA BUNAU 40

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Non era meglio che Käthe se ne andasse piuttosto che far perdere ai genitori la compagnia di tutti gli altri figli? Molte signorine si facevano suore e se quell'ostinata fanciulla voleva abbracciare quella carriera era inutile volergliela vietare. Meglio anzi che imparasse a conoscerla.

Parlò in questo senso al marito, facendogli comprendere che la vita dura e piena di rinuncie a cui le suore erano costrette, farebbe probabilmente mutar idea a Käthe più presto e sicuramente che tutte le prediche, poichè cosa farebbe senza il suo cavallo, il suo cane, il suo pianoforte, ed il suo Heinerle?

Rochlitz si arrese alla saviezza di queste ragioni e quando Käthe parlò di nuovo di partenza, gli disse con stizza:

— Ebbene, sia pure: ti permetto di andar a far il tirocinio come suora in una Casa di salute: ma non imaginarti che io mi arrenderò anche in altre cose e permetterò più tardi quella pazza cosa che sarebbe un matrimonio col medicastro!

Käthe fu soddisfatta di aver ottenuto almeno il permesso di andarsene.

— Grazie, padre! disse cordialmente. E gli gettò all'improvviso le braccia al collo, baciandolo con impeto.

Rochlitz tentava invano di liberarsi ma alla fine non seppe far altro che cedere alla preghiera dei begli occhi castani e renderle un bacio.

— Bambina, bambina, che cara creatura saresti mai, se non avessi una testa così balzana! ma credo che nella Casa di salute farai giudizio in breve: non ti piacerà a lungo pettinare delle vecchie, e cucire delle camicie pei morti! Secondo lui, queste erano le occupazioni principali di una suora. «Scommetto che fra sei settimane sarai di ritorno.»

Quest'era un'osservazione poco prudente. Käthe fece naturalmente voto di morire, anzichè permettere che questa predizione si avverasse.

Un avviso letto sul giornale aveva richiamata la sua attenzione sopra una Casa di salute in Hannover dove si cercavano delle giovani suore e delle novizie da perfezionare. Ella scrisse alla superiora, aggiungendo l'assenso dei genitori, ed alcuni cenni sull'esser suo, ricevette subito un cordiale riscontro in cui le si diceva che sarebbe stata la benvenuta nell'Istituto di Marca.

Dunque il dado era tratto!

La cameriera cucì, dopo averlo provato, il vestito di tela turchina ed il grande grembiule bianco, la cuffia ad ala rialzata, venendo fornita dall'Istituto.

L'ultima sera Käthe condusse Heinerle dal pastore, raccomandandolo caldamente alle materne cure della consorte di questi.

La signora promise di conformarsi appuntino alle istruzioni della fanciulla. Naturalmente avendo essa otto figli, non poteva rimanerle molto tempo da dedicare ad Heinerle, sul cui carattere Käthe le diede diffuse spiegazioni, esponendole le tendenze del ragazzo e le sue qualità speciali.

La signora l'ascoltava con stupore! Dio buono! quante cose si dovevano prendere in considerazione! quanti riguardi si dovevano avere! Il suo metodo educativo era di una semplicità elementare; invece per ogni mancanza c'erano degli scapaccioni, per ogni atto meritorio una fetta di pane colla conserva. Le pareva di essersela cavata mirabilmente fin allora con quel metodo primitivo. ...

Il pastore non si curava di quello che essa faceva, occupato com'era della cura delle anime e delle altre mansioni del suo ministero; purchè i ragazzi fossero sani ed i più grandicelli studiassero passabilmente, era soddisfatto. Si impegnò ad insegnare il latino ad Heinerle come lo insegnava ai suoi figli: le altre materie venivano lasciate al cantore. Dopo pranzo, il ragazzo poteva aiutare un po' nei lavori della casa e del giardino.

Heinerle considerava tutta quella storia con un senso di sgomento. Rimanere colà senza Käthe, presso cui trovava sempre appoggio, non gli andava punto a genio. Egli si aggrappò alla sua mano e quando essa lo abbracciò per prendere congedo da lui, ruppe in lunghi ululati.

Käthe gli si inginocchiò vicino:

— Heinerle, caro il mio Heinerle! — La sua voce tremava, gli occhi le si inumidivano. Ti scriverò spesso, e passato quest'anno, verrò a prenderti e staremo di nuovo insieme.

— Fate presto, signorina Käthe, esclamò l'energica moglie del pastore. Sola riuscirò subito a calmarlo, ve lo assicuro.

Käthe pose un altro rapido bacio sui capelli biondi di Heinerle, che, da lei sempre pettinati con tanta cura, fluivano morbidi come seta sul bianco colletto alla marinara da cui emergeva libero il collo abbronzato dal sole.

Poi, senza guardarsi indietro, fuggì di corsa: ma per molto tempo gli alti strilli del ragazzo le giunsero ancora all'orecchio.

La signora non era stata a lungo in dubbio quale dei suoi due mezzi dovesse riuscire più adatto per por fine a quegli urli...

Prima di coricarsi, Käthe rimase ancora a lungo affacciata alla sua finestra.

L'edera cingeva i vetri delle sue ghirlande. La luce della lampada cadeva, chiara, sul piano, sulla seggiola a sdraio, sulla tavola coperta di libri, di fotografie e di giornali, sulle pareti ornate di incisioni a cornice di mogano rosso. Tutte le tinte diverse di quella camera si fondevano in un insieme blando e grato all'occhio. Una grande palma mandava sino al soffitto le morbide foglie; in un vaso dei crisantemi dal lungo stelo, mettevano la grazia dei petali frangiati, che passavano da un roseo tenerissimo ad un bruno scuro.

Il baule era già pronto in un angolo, col coperchio non ancora calato.

Con un sospiro, la fanciulla si staccò dalla finestra, movendo verso la scansia dei libri per prendere ancora un paio di volumi prediletti, che fece scivolare tra i suoi vestiti ed i suoi grembiuli da suora.

Nel piccolo andito che metteva alla camera stava ancora il letto vuoto di Heinerle; Käthe lo guardò con un senso di dolore e passò in atto carezzevole una mano sui guanciali.

Ma che importava in fin dei conti? fra un anno sarebbe stata libera; sposerebbe Hartung e riprenderebbe seco il ragazzo.

La mattina seguente, dovette alzarsi molto presto. La signora di Rochlitz le pose nella borsa da viaggio delle fette di pane burrato, delle frutta e delle focaccie.

— Se ti occorre qualcosa, Käthe, scrivi. Non tornerai davvero a trovarci per tutto l'anno?

— No, mamma; debbo studiare il più presto possibile.

« Qualunque interruzione ritarderebbe la mia istruzione.

— Scrivi spesso come stai.

— Vi manderò, ogni domenica, una lettera od una cartolina. Più spesso non potrò scrivere. Occupati un po' di Heinerle, mamma!

— Sì, sì. Non gli mancherà nulla in casa del pastore; e si divertirà immensamente cogli altri ragazzi. Ora va dal babbo. È in camera sua.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

OPERE DI FELICE CAVALLOTTI

Poesie scelte di FELICE CAVALLOTTI. — *Biblioteca Universale.* — Cent. 25.

Martirologio italiano: *Santorre Santarosa — I martiri di Rubiera — I giustiziati del 1833*, di FELICE CAVALLOTTI. — Cent. 25.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

PRO CALABRIA

L'ing. Nava e l'on. Taroni nei paesi danneggiati — La loro relazione al Comitato.

Giovedì sera, nell'antisala del sindaco si riunì il Comitato pro' Calabria per avere relazione dell'ultimo viaggio fatto dall'ingegner Nava, vice-presidente, insieme al deputato Taroni come rappresentante della Cooperativa Lombarda, nelle località danneggiate.

L'ing. Nava, incominciò col rendere conto della visita fatta, in unione al deputato Taroni, ad Ajello. Diede lettura del verbale contenente le condizioni per la ricostruzione della parte distrutta, nella nuova località denominata Praticello.

L'ing. Taroni dichiarò che la Cooperativa Lombarda entra in massima nel criterio di assumere i lavori di costruzione in questo paese; soggiunse però che occorre la ricostruzione urgente di un ponte pel trasporto dei materiali, e il Comitato incarica la presidenza di far pratiche presso il Governo per l'esecuzione sollecita di quest'opera indispensabile.

Da Ajello si sono recati a Martirano, dove i lavori procedono alacremente. Ivi funziona regolarmente la funicolare che trasporta i materiali dalla Valle del Sauto al Piano delle Sorbe.

Un lotto di cinque case è già al tetto; altro lotto è fuori della fondamenta. Tutto il paese sarà compiuto per la fine di maggio del 1907, cosicchè nel giugno prossimo si potrà inaugurare il nuovo Martirano.

A Jacurso, contrariamente al primo progetto di ricorrere al riattamento delle case vecchie — opera che sta ora compiendo il Genio Civile, e che ha sollevato una quantità di malumori e di contestazioni — si è deciso di concorrere per nuove costruzioni.

Dopo hanno visitato Parghelia, dove il Comitato milanese ha già costruito delle baracche, e l'ing. Nava riferisce essere impossibile riscuotere anche la piccola annualità d'affitto di L. 5 stabilita precedentemente dal Comitato.

Il relatore constatò quindi che da parte del Comune, dall'ottobre scorso ad oggi, nulla si è fatto per sollecitare il Governo a prendere i provvedimenti opportuni a favore del paese interamente distrutto.

Per la ricostruzione di San Leo si recarono a Briatico dove il Comune ha già deciso l'esproprio di località adatta, fra il paese distrutto e Briatico stesso, in vicinanza della stazione ferroviaria.

Il vice-presidente Nava non ebbe quindi che a confermare le precedenti deliberazioni del Comitato, il quale porrà mano ai lavori appena ottenuto l'esproprio dei terreni.

Finalmente si recarono a Mileto, dove trovarono inoperoso uno strettoio mandato fin dall'ottobre scorso, dietro insistenti domande di quelle autorità, per provvedere alla lavorazione delle olive. Fu provveduto al suo collocamento, facendo in modo che ne possa trar profitto anche la Cooperativa.

Visitarono l'Ospizio dei vecchi, dove già sonvene ricoverati 15, e dove potranno trovar posto altrettanti bisognosi, contenendo l'Ospizio trenta ricoverati.

Visitarono altresì l'Asilo, dove si trovano già 150 bambini d'ambo i sessi, e ne constatarono il regolare funzionamento, al pari dei nostri della regione lombarda. E parimenti constatarono che anche l'Ospedale funziona bene; cosicchè il Comitato si compiacque dell'opera illuminata del vescovo di Mileto, al quale il Comitato affidò i fondi per la creazione e l'aiuto a questi benefici istituti.

Dopo alcuni schiarimenti chiesti da qualche membro del Comitato e raccomandazioni fatte per l'urgenza di alcuni lavori, il presidente ringraziò a nome del Comitato l'ingegner Nava dell'opera sua efficace, svolta in nome del Comitato, e lo encomia per la sua chiara ed esauriente relazione; e ringraziò l'on. Taroni per la valida cooperazione data all'ing. Nava e al Comitato nella visita e nello studio delle località devastate, augurandosi che la Cooperativa Lombarda vada presto in quei paesi a portare la propria attività e il frutto della propria esperienza a beneficio di quelle abbandonate popolazioni.

L'on. Taroni assicurò il presidente e il Comitato che la Cooperativa si metterà presto all'opera, essendo intenzionata di non limitarsi ad eseguire i lavori di ricostruzione che le verranno dal Comitato affidati, ma di trar profitto delle condizioni felicissime di quel suolo per aprire nuove vie alle scarse industrie di quei paesi.

Il monumento a Cavallotti.

Numerosissime saranno le rappresentanze delle Società operaie, popolari e di reduci che interverranno domani mattina all'inaugurazione del monumento.

La Società Reduci democratici di Milano manda la sua brava fanfara.

Il signor E. Abbati, che fece parte della squadra dei volontari del colera che partirono da Milano con Cavallotti e si recarono a portare aiuto ai fratelli di Napoli nel 1884, ci scrive che sarebbe desiderabile che i superstiti della squadra si dessero convegno intorno al monumento.

La proposta è buona, tanto più che uno dei bassorilievi ricorda appunto Cavallotti infermiere.

I superstiti della squadra possono recarsi al *Secolo* a ritirare il biglietto d'invito alla cerimonia.

PER COMBATTERE LA PELLAGRA.

La Commissione Pellagrologica per la provincia di Milano, nelle sue ultime riunioni ha deliberato di concedere un sussidio di L. 300, alla Locanda Sanitaria di Trezzo d'Adda, un altro di L. 200 al Forno Cooperativo di Castano Primo, e un altro di lire 300 ai Forni di Robecchetto; istituzioni tutte che nella rispettiva zona d'azione compiono opera benefica nella lotta contro la pellagra. Ha poi incaricato alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura di svolgere il programma pro filattico nel campo agricolo per mezzo di conferenze, campi sperimentali, prove di macchine, ecc., stanziando a questo scopo L. 1500.

Tra breve poi la Commissione darà la maggiore diffusione possibile ad un opuscoletto pratico illustrante le cause e i rimedi della pellagra.

Il segretario dell'Università Popolare. — Ieri sera il Consiglio dell'Università popolare ha discusso sulla nomina del segretario dell'istituzione. Il dottor Alfieri, uno dei candidati, scrisse che non intendeva accettare il mandato qualora gli fosse stato affidato: e dopo aver discussi i titoli degli altri, si votò alla quasi unanimità di affidare l'ufficio, per un anno di prova, al dottor Savino Varazzani.

Il violento acquazzone di ieri mattina, ha arrecato non lievi danni in vari punti della città. All'angolo delle vie Savona e Tortona i sotterranei dello stabilimento Fontana furono inondati, e allagamenti si ebbero anche in via Torino 9, in piazza Castello, 5, al teatro Olympia in Foro Bonaparte, e negli Hotels Royal in via Bassano Porrone e Agnello nella via omonima.

Fortunatamente l'Esposizione non ebbe a soffrire danno alcuno. La pioggia e la grandine portarono un po' di frescura, cosicchè nel pomeriggio il termometro era disceso, dai 31 gradi di ieri l'altro a 20 gradi, cioè al minimo della notte scorsa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.49 — tram 8 8 — Roma — leva 4.48 — tram. 7.43 — Palermo — leva 4.54 — tram. 7.30.

Luna. — Età giorni 23. Leva alle 0.42 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sul Golfo di Guascogna, minima di 755 sulla Russia meridionale.

Temperatura poco variata.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente aumentata col massimo di 763 sul basso Tirreno, minima di 758 sul Golfo di Genova. 760 in Lombardia.

Temperatura discesa al nord, salita altrove.

Venti provalentemente occidentali e maestrali al nord, di libeccio altrove.

Ieri. — Vario con forti temporali in Valle Padana, Marche e versante superiore tirrenico, quasi sereno altrove.

Tendenza. — Bello al nord e al sud, con qualche temporale al centro.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 12 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.0.
Temp. cent. med. 25°.7 mass. 29.3, min. 18.3.
Umidità relativa media 63 0\0.
Venti dominanti: Sud-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.
Acqua caduta mill. 4.6.
Temporale con pioggia nella notte dall'11 al 12

Una chiesa crollata e un cascinale in fiamme.

Ci scrivono da Monza, 12. (B.):

La violenza del vento che precedette il nubifragio di questa notte, atterrò le impalcature erette in Lissone per la costruzione della nuova chiesa, ed il pesante materiale precipitando con fragore immenso, abbattè quattro pilastri in granito che dovevano servire da sostegno alle arcate.

Il danno ritiensi ascenda a circa L. 20.000.

All'isola Mariani, su quel di Desio, il fulmine appiccò il fuoco a 4 stalle distruggendole.

I coloni arrivarono appena in tempo a salvare il bestiame.

LE VITTIME DEI FULMINI.
Due donne ed un ragazzo ridotti in cenere.

Ci telefonano da Zurigo, 12. (C.):

Durante un terribile uragano, ieri, sulla strada di Wedensville, le signore Bollier e Brender, ed il figlio di quest'ultima, vennero colpiti da un fulmine che li ridusse tutti e tre in cenere.

PICCOLA CRONACA

Fonti di Casino Boario (Vallecamonica), da Milano per Bergamo o Brescia. — IGEA la sublime delle acque, da tavola. Cura *delle celebri acque solfato*, calcico, magnesiaco, ferruginose, le migliori d'Italia contro i *catarri*, *gastro-intestinali*, le *enteriti*, gli *ingorghi del fegato*, *l'itterizia*, la *renella*, *l'artritismo*. — Passeggiate, escursioni, ascensioni, Alberghi «Alpinisti» e «Antica Fonte».

GRAND HOTEL DES THERMES, ricco di tutto il più moderno *comfort*. Medico consulente: prof. dott. E. Bonardi, primario dell'Ospedale Maggiore di Milano. — Medico direttore: prof. cav. uff. G. Gasparotto, degli Ospedali civili di Brescia. — Medico residente: dott. A. Ferrata, della R. Università di Parma.

La querela di Ugo Ojetti contro il pittore Sartorio

Si dichiara competente la pretura di Milano.

Ci telefonano da Roma, 13, (*Vice*):

Oggi si è discussa alla seconda pretura urbana la querela intentata da Ugo Ojetti al pittore Aristide Sartorio. I corridoi della pretura erano affollatissimi di giornalisti, di artisti e di letterati.

La querela di Ugo Ojetti si basa su una lettera scritta, che si esibisce, direttagli dal pittore Aristide Sartorio ritenuta lesiva all'onore e al decoro dell'Ojetti.

Nella lettera incriminata secondo la querela si contiene una oscena storiella, e si fanno i nomi di terze persone ed affermazioni che l'Ojetti dice di non degnarsi di raccogliere. Egli perciò ha sporto querela e si è costituito Parte Civile.

Aperta l'udienza si interroga l'imputato Sartorio il quale riconosce per sua la lettera diretta all'Ojetti.

Pretore. In qual tempo la scrisse?

Sartorio. Non ricordo, credo tuttavia quando l'Ojetti era fidanzato.

Pretore. Perchè scrisse quella lettera ingiuriosa?

Sartorio vorrebbe raccontare tutti i precedenti della sua vertenza coll'Ojetti, ma ne è trattenuto da alcune opportune osservazioni del pretore. Egli si limita quindi a dire che nel 1904 fu a lui rapita un bambina di sette anni della quale non ha più avuto notizia. Vero è che la sua signora avrebbe dovuto — secondo una promessa fattagli — riportarla a Roma nell'ottobre, ma viceversa poi non solo non riebbe la bambina, ma contro di lui la moglie intentò un giudizio di separazione coniugale a Francoforte.

Rammenta altresì il Sartorio che chiamato a Roma da una certa signora Oppenheim, ora morta, questa gli avrebbe confidato sotto la promessa del segreto, che l'Ojetti divulgava voci calunniose contro di lui e diceva tra l'altro che il processo di separazione intentato contro di lui a Francoforte era originato appunto da dubbi sulla paternità della piccina.

Si legge quindi la lettera querelata, lettera estremamente ingiuriosa e spedita all'Ojetti proprio quando questi era fidanzato.

Avv. Turbiglio (difensore del Sartorio). Dichiaro di riservarmi di presentare una eccezione di competenza di questa pretura.

Si procede quindi all'interrogatorio dell'Ugo Ojetti. Egli narra di avere ricevuto la lettera del Sartorio a Milano dove quindi la lesse.

Avv. Cuccia (difensore dell'Ojetti). La lettera fu scritta a Roma e mandata al domicilio dell'Ojetti a Roma.

Pretore. Ma fu ricevuta e letta a Milano, quindi il reato di ingiuria si è perfezionato a Milano.

Pubblico Min. Pure ammettendo che i fatti che hanno dato luogo alla lettera ingiuriosa si siano svolti a Roma, tuttavia rimane la questione della competenza per territorio. Chiedo quindi che il pretore di Roma si dichiari incompetente.

Ojetti spiega che la raccomandata fu ritirata a Roma dal padre e poi respinta a Milano dove egli si trovava.

Sull'eccezione del Pubblico Ministero si apre la discussione.

Il difensore dell'Ojetti deplora che per mezzo di una eccezione di incompetenza possa l'imputato Sartorio, mediante differimento della causa, usufruire del beneficio della prescrizione.

Avv. Cuccia (difensore di Ojetti) ripete che lo stesso Ojetti ha dichiarato di avere aperta la lettera a Milano. Chiede quindi che in linea principale il pretore respinga l'eccezione di incompetenza sollevata dal Pubblico Ministero.

Naturalmente l'avvocato Turbiglio è contrario alla tesi sostenuta dal suo avversario, e il pretore si ritira per deliberare.

Dopo pochi minuti il pretore rientra nell'aula e legge un'ordinanza colla quale si dichiara l'incompetenza del pretore di Roma e si rimettono quindi gli atti alla pretura urbana di Milano.

Un sindaco imputato di peculato

Ci telegrafano da Firenze, 13. (C.):

Stamane davanti al tribunale è cominciato il processo contro l'ex sindaco di Sesto Fiorentino, Pilade Biondi, imputato di avere dal 2 ottobre al 7 dicembre distratto in proprio profitto una somma di 70 mila lire di spettanza del comune. Nel suo interrogatorio il Biondi, che è difeso dagli avvocati Pescetti e Sarrocchi, spiega come per l'impianto dell'officina elettrica municipalizzata, venne stabilito un prestito di 140 mila lire colla Cassa Depositi e Prestiti. Nell'attesa che le pratiche venissero esaurite, egli anticipò le somme occorrenti all'inizio dei lavori da effettuarsi. Fece un'operazione di 30 mila lire al Credito Italiano rilasciando le sue cessioni a scadenza di quattro mesi, e così si poterono continuare i lavori. Fatto il mutuo ed eseguito il deposito della somma al Credito Italiano a nome di Pilade Biondi, sindaco di Sesto, egli ritirò le cessioni, rimettendoci del proprio 275 lire di interessi.

Cominciò quindi i prelevamenti per fronteggiare le spese occorrenti col mezzo di *chèques*, e somministrò in tal modo 60 mila lire; le rimanenti 70 mila le rinchiuse entro la cassa forte ove furono vedute anche dal dottor Cassioli, medico della famiglia, per pagare la prima rata alla ditta dell'elettricità. Il Biondi spiega le ragioni onde non riversò tutte le 70 mila in una sol volta. Aggiunge che spessissimo anticipò di tasca propria le somme occorrenti al comune per i lavori dati ad economia.

Numerosi testimoni fanno gli elogi dell'imputato e assicurano che il di lui credito, nonostante l'accusa, non è punto scemato.

Il P. M. sostenne la colpevolezza del Biondi e ne chiese la condanna ad un anno di reclusione e d'interdizione dai pubblici uffici.

Mentre telegrafo, parla il difensore Sarrocchi.

PER LA STORIA

La battaglia di Montesuello. Una lettera inedita di Garibaldi.

Riceviamo da Riofreddo la seguente lettera di Ricciotti Garibaldi che apporta nuovi documenti alla storia patria:

«*Mio caro Romussi*,

«I ricordi che io ho delle conversazioni famigliari sulla battaglia di Montesuello (alla quale io non mi trovai) è che essa fu impegnata, all'insaputa di mio padre, da Corte e che andava abbastanza male per i nostri sinchè sopraggiunto il generale egli fece fare — credo ai carabinieri genovesi — il movimento raggirante per le alture, che nella notte consigliò il nemico a ritirarsi.

«Siccome parlando di Montesuello citate anche il famoso dispaccio: *Disastro irreparabile coprite eroica Brescia!* forse non è conosciuta generalmente questa risposta autografa di mio padre a Lamarmora.

«*Desenzano, 26 giugno 66.*

«*Generale*,

«Gli ordini suoi saranno puntualmente eseguiti. Io sospenderò le operazioni nel Tirolo e concentrerò quanto mi sia possibile di forze, sul triangolo Salò, Desenzano e Brescia, proteggendo la flottiglia e quell'ultima città.

«Chiedo mi sia permesso riaprire gli arruolamenti, e la prego farmi avere alcune batterie di campagna.

«RICCIOTTI GARIBALDI.»

«*Al generale Lamarmora*,

«Mi pare che fu in seguito a questa richiesta che fu mandato il Dogliotti.

«Sempre vostro,

RICCIOTTI GARIBALDI.

IL SUICIDIO D'UN MARINAIO.
Per la nomina del sindaco.

Ci telegrafano da Spezia, 13. (R.):

Tal Attilio Olivari da Recco (Genova), ottimo giovane appartenente a distinta famiglia, ingaggiatosi quale volontario marinaio, da pochi giorni trovasi in questa caserma del Corpo dei reali equipaggi, in attesa di intraprendere le prime istruzioni militari. Iersera improvvisamente gettavasi dal pianerottolo del secondo piano, spaccandosi il cranio. Corrono voci secondo le quali, l'Olivari si sarebbe ridotto al miserando proposito in seguito ad ingiusti rimproveri ricevuti dal comandante Viglione.

Ma la notizia è sotto riserva in quantochè il suicida non lasciò scritti.

*** Malgrado che nella seduta dell'altro giorno il Consiglio comunale abbia respinte le dimissioni del sindaco, questi le ha riconfermate in seguito alla vittoria che i partiti popolari ottennero nelle elezioni parziali amministrative. Ora si sta studiando per trovare altra persona, che veramente sia adatta ad occupare l'importante carica.

Il furto di S. Salvatore non è confermato

Ci telegrafano da Firenze, 13. (C.):

La notizia della scomparsa di due quadri di grande valore, dalla chiesa di San Salvatore al Monte, raccolta anche dai giornali cittadini, non è confermata. Posso assicurarvi che il Municipio, proprietario dei quadri, nulla ha ancora chiesto alla nostra Regia Galleria degli Uffizi, ove trovasi l'elenco dei quadri, quello della chiesa del 1862 e l'elenco fatto circa cinque mesi or sono. Sulla scorta di tali elenchi si potrebbe stabilire il tempo della scomparsa dei dipinti, se si conoscessero i risultati delle verifiche del Municipio e dell'Ufficio regionale. D'altra parte il padre guardiano della chiesa di San Salvatore, interrogato, smentì in modo formale la mancanza dei quadri stessi.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ad Empoli.

Ci telegrafano da Firenze, 13. (C.):

Avvenuto, come vi ho telegrafato, l'accordo fra socialisti e repubblicani, si troveranno di contro ai partiti popolari i moderati validamente sorretti dai clericali. Così si delinea oggi la lotta chiaramente.

A Lugo.

Ci scrivono da Lugo, 11. (F.):

Il 22 corr. avranno luogo qui le elezioni dei consiglieri comunali.

Da una parte sta l'Amministrazione popolare, salita al potere l'anno scorso tra l'entusiasmo di tutta la popolazione dopo quindici anni di sgoverno dei clerico-moderati.

In poco tempo, l'Amministrazione popolare ha compiuto opere importanti per le quali si è resa benemerita del paese.

I partiti popolari fanno appello agli elettori di fuori perchè accorrano ad impedire il trionfo dei clerico-moderati, i quali strozzerebbero l'opera intrapresa concordemente, da tutti i partiti progressisti di Lugo.

Strascico elettorale del collegio di Badia Polesine.

Abbiamo da Rovigo, 13:

Oggi è terminato davanti al nostro tribunale il processo contro il giornale socialista *La Lotta*, promosso dal cavalier Vittorio Zeggio console del Siam a Firenze, candidato rientrato nelle ultime elezioni del Collegio di Badia Polesine contro l'on. Badaloni.

Il giornale era querelato per diffamazione ed ingiurie.

Avvocati dello Zeggio: Vanzetti di Rovigo, Lamberti e Muratori di Firenze: la *Lotta* era difesa dall'avv. Baraldi di Ferrara; l'avvocato Bedendo di Rovigo difendeva il tipografo.

Furono sentiti 35 testimoni e dalle deposizioni emerse esistere presso il Ministero degli Esteri un rapporto del ministro plenipotenziario d'Italia a Washington, on. Fava, sul conto del querelante, il quale sarebbe stato dipinto come uno spostato che si spacciava per un perseguitato dal Governo italiano, che lo aveva obbligato a fare il cavallerizzo per vivere.

Nel rapporto altre gravi accuse sarebbero state fatte allo Zeggio delle cui gesta il deputato on. Ungaro parlò in occasione dell'Esposizione di Chicago.

Emerse pure che in occasione della venuta a Firenze del re del Siam venne accusato dal *Vero Monello* in un articolo intitolato «Arte bella», di avere preparato nello studio di un pittore fiorentino *una seduta di studio sul nudo*, facendo posare una modella, che non sarebbe stata precisamente tale, per soddisfare gli artistici desideri dell'augusto principe siamese.

Sulla verità dei particolari dell'articolo deposero il pubblicista Augusto Novelli e alcuni pittori di Firenze, provocando l'ilarità del numeroso pubblico che assistette al processo.

Dopo la requisitoria del P. M. che, escludendo la diffamazione, chiese la condanna del gerente alla multa di lire 500 per ingiuria, e le arringhe degli avvocati di P. C. e della difesa, il Tribunale condannò il gerente a L. 833 di multa e L. 1000 di provvisionale, mandando assolto da ogni responsabilità civile il tipografo.

La sentenza non può certo soddisfare l'amor proprio dello Zeggio, che si crede destinato a far una parte importante nell'arringo politico, mentre i suoi amici politici, quelli che lo conoscono, non sanno prenderlo sul serio.

Al processo contro la *Lotta*, doveva seguire l'altro intentato dallo Zeggio, pure per diffamazione e ingiurie contro l'avv. Vittorio Feracini, moderato, perchè in occasione delle ultime elezioni in una riunione di amici espose le accuse che si erano fatte a carico del querelante.

Ma, *per interposizione degli avvocati*, lo Zeggio recedette dalla querela.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

VARESE. — *Nuovi ragionieri.* — Ecco i nomi dei licenziati in questa sessione al nostro Istituto Tecnico pareggiato Francesco Daverio:

Besozzi Pietro da Mombello (Lago Maggiore), Ferrari Alberto (Varese), Franzetti Romeo (Biandronno), Olgiati Paolo (Busto Arsizio), Pizzoli Ercole (Gallarate), Ruozzi Alfredo (Udine), Sacconaghi Gerolamo (Gallarate), Toia Guido (Legnano) quest'ultimo licenziato senza esami.

CASALE MONFERRATO. — *Vittima del lavoro.* — Nello stabilimento di calce e cementi della ditta Palli, Caroni e Deaglio successe una grave disgrazia. Un pezzo di calcare caduto da un cestello colpì alla testa l'operaia Deambrogio Giuseppina maritata Prete trentenne.

L'infelice, trasportata all'ospedale, morì appena vi fu giunta.

VENTIMIGLIA. — *Il suicidio di un droghiere.* — Sulla strada di Gorbio in una casa di proprietà Bricco si è suicidato oggi il signor Giuseppe Avranno, d'anni cinquantadue, esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Al rumore della detonazione accorse la moglie dell'Avranno la quale, vedendo il marito morente che impugnava ancora nella mano destra la rivoltella, svenne.

Poco dopo accorse un medico ma le sue cure a nulla valsero, perchè il suicida, dopo circa mezz'ora di agonia, morì.

L'Avranno era affetto da una dolorosa e incurabile malattia.

FERRARA. — *Suicidio di un ricco commerciante.* — A Copparo, il noto commerciante e ricco possidente Giuseppe Pagliarini, toglievasi la vita recidendosi la carotide con due colpi di rasoio. La sua morte ha destato in paese ed a Ferrara profonda impressione.

La causa del disperato atto si attribuisce ad una malattia, da lui ritenuta incurabile.

CAGLIARI. — *Mortale disgrazia in uno stabilimento balneare.* — Iersera ai bagni del *Nettuno* avvenne una disgrazia. Il fabbro ferraio Carlo Deplano si buttò in mare a capo fitto: ma essendo l'acqua in quel punto alta appena 75 centimetri il Deplano battè con la testa nella sabbia con tanta violenza da averne spezzata la colonna vertebrale.

Il povero giovane fu condotto all'ospedale, ove versa in condizioni disperate.

FIRENZE. — *Parva favilla...* — In seguito ad una disputa sorta per il giuoco, il colono Vittorio Vignini, di 24 anni, ferì mortalmente a colpi di coltello un altro colono, Silvio Sozzi, di 38 anni, quindi si dette alla latitanza.

UDINE. — *Una barca capovolta. Un annegato.* — I fratelli Fedel, di Aquileia, conducendo una barca carica di strame in modo da impedire la libera visuale, batterono contro un palo segna via dei vaporetti di Lignano. La barca si capovolse; uno dei fratelli riuscì a salvarsi; l'altro, a nome Luigi, affogò.

Il cadavere fu pescato stamane.

ULTIMA ORA

L'AFFARE DREYFUS alla Camera

La reintegrazione di Dreyfus e Picquart — Seduta agitatissima Il furore dei nazionalisti — Fiere parole di Brisson — Gli attacchi all'esercito di Pressensé — Uno schiaffo — Tumulti — Le tribune fatte sgombrare.

Ci telefonano da Parigi, 13, sera. (P.):

Nella seduta antimeridiana della Camera, il Governo presentò i due seguenti progetti di legge, riguardanti Dreyfus e Picquart. Il primo dice:

«Articolo unico. — Il luogotenente colonnello di fanteria brevettato Maria Giorgio Picquart è reintegrato nei quadri dell'esercito e promosso generale di brigata per prendere rango il 10 luglio 1903. Il tempo passato dal tenente colonnello Picquart in posizione di riserva gli sarà computato come tempo di attività.»

Il secondo progetto dice:

«Articolo unico. — Il capitano di artiglieria brevettato Alfredo Dreyfus è per derogazione dell'articolo quarto della legge 20 marzo 1880 modificato con quella del 24 giugno 1890, promosso a capo squadrone, per prendere rango dal giorno della promulgazione della seguente legge.»

La commissione dell'esercito alla quale questi due progetti sono stati inviati, li ha adottati senza modificazione di sorta. Guyot-Dessaigne, presidente della commissione, ha proposta di affidare la relazione al deputato Reinach, in considerazione della parte importante da lui presa nell'affare Dreyfus, ma questi ha dichiarato di non accettarla. La Commissione ha allora affidata la relazione al deputato socialista Messimy, il quale l'ha depositata alla presidenza della Camera per la seduta pomeridiana.

Oggi dopo pranzo, infatti, appena aperta la seduta il deputato Messimy dà lettura della sua relazione sui due progetti di legge. Quasi tutti i ministri sono al loro posto: i deputati sono numerosissimi. Essendosi approvata l'urgenza si inizia immediatamente la discussione.

Il deputato Paolo Constans chiede la parola, ma poi non vi insiste.

Lasies grida: Noi non domandiamo la parola perchè non ci garba.

Segue un battibecco tra Lasies e Durré il quale siede all'Estrema Destra. Delle parole poco parlamentari si incrociano nell'aria. Durré grida alla Destra: «È la punizione dei delitti commessi da voi e dai vostri amici.» Lasies e Durré stano per venire alle mani. Molti deputati si interpongono per separarli, e fra questi il ministro della Guerra Etienne. Il tumulto continua intenso per parecchi minuti.

Si mette ai voti il progetto concernente Dreyfus che viene approvato con 473 voti contro 42, su 515 votanti.

Brisson presidente della Camera dice: «Il vostro presidente registra con fierezza questo voto che consacra con una legge il trionfo della giustizia e che da due giorni attira sulla Francia le acclamazioni del mondo intero. (*Applausi entusiasti*).

Messimy legge quindi la relazione sul progetto di legge riguardante il tenente colonnello Picquard. Il relatore aggiunge di suo che l'esercito non vuole la solidarietà coi pazzi, coi delinquenti, e cogli imbecilli che hanno tentato di trascinarlo alla rovina. Finisce chiedendo la discussione immediata del progetto.

Cochin chiede la parola. Vi sono costretta — dice — dalle parole violenti pronunciate dal relatore.

Una voce all'Estrema: Violente, ma giuste.

Cochin. Tutti si devono inchinare davanti a una cosa giudicata, ma nessuno ha il diritto di trattare da pazzi, da delinquenti, da imbecilli coloro che non la pensano come voi: metà della Francia la pensa diversamente di voi. Invece di scagliare delle ingiurie sarebbe bene che ognuno di noi facesse il proprio esame di coscienza. Io deploro la campagna infame contro l'esercito.

Brisson (presidente). Voi darete un voto che ha per iscopo di mettere fine alle passioni che qui si tentano di riaccendere.

Cochin. Se mi chiedono se Dreyfus è colpevole dico di no perchè così dissero i giudici, ma protesto contro il dreyfusismo alla Hervé (*rumori*).

Allemane. Voi fate l'apologia dei falsari.

Cochin. Parlate di falsari, ma chi li ha denunciati? Fu Cavaignac, si sono esagerate delle colpe soltanto per il male che potevano fare all'esercito.

Allemane. Ricordatevi di colui che siede in Senato. (*Applausi a Sinistra*).

Cochin. Forse che Mercier è un gesuita? (*A Sinistra si grida: Sì! Sì!*) Non era egli forse il collega di Barthou e di Poincaré, in un ministero repubblicano?

Barthou. Io non avevo nulla dire su questa discussione, ma dal momento che mi mettete in causa, rispondo: Conoscete le deposizioni da noi fatte davanti alla Cassazione; noi abbiamo detto che l'arresto di Dreyfus lo avevamo appreso da un giornale, quindici giorni dopo che esso era avvenuto ed abbiamo anche aggiunto che non fu da noi conosciuta la comunicazione dei documenti segreti. Se conoscendo questi fatti, noi avessimo mantenuto il silenzio, ci saremmo disonorati. (*Applausi fragorosi a Sinistra*).

Menard. Fu il signor Brisson, allora presidente del Consiglio che fece affiggere il falso Henry, e noi abbiamo creduto alla sua parola.

Brisson. Voi dimenticate che quando si scoprì che l'affisso era un falso Henry, fui io che ordinai la immediata revisione del processo Dreyfus. Io fui colmato di oltraggi ed ho tutto sopportato, e quell'atto per il quale fui maggiormente insultato, mi onora altamente. (*Vivissimi applausi a Sinistra*). Ma io devo essere imparziale con ciascuno di voi, ciò nonostante non vi è situazione ufficiale che possa forzare un uomo onesto, un libero cittadino, a conservare l'indifferenza di fronte al disonore. (*Nuovi applausi a Sinistra*).

Cochin. La requisitoria del procuratore generale ha dimostrato che dell'affare Dreyfus si era fatta una questione di partiti. Io voterò la riabilitazione del tenente colonnello Picquart ma mi rifiuto di nominare generale di brigata il redattore dell'*Aurore* e della *Gazette di Lausanne*.

Messo in votazione il progetto di legge riguardante Picquart risulta approvato con 477 voti contro 27.

Sale quindi alla tribuna il deputato socialista De Pressensè per invitare il governo a prendere le misure necessarie a carico degli ufficiali resisi colpevole di falsa testimonianza, purificando così l'esercito. Egli continua il suo discorso attaccando violentemente l'esercito, fra le interruzioni di una parte della Camera, e le proteste vivacissime dell'ammiraglio nazionalista Bienaimé.

Ad un certo punto, fra la confusione, si ode il deputato Pugliesi-Conti esclamare:

«Il Governo ha per protettore un miserabile.»

L'audacia del Pugliesi provoca un uragano di proteste. Da tutte le parti della Camera si grida e si lanciano invettive. La confusione raggiunge il colmo quando il sottosegretario agli Interni, Sarraut, che siede vicino al Pugliesi-Conti, inveisce contro di lui, assestandogli uno schiaffo.

Da tutti i banchi dei deputati si grida:

«All'ordine! all'ordine!» col lodevole intento di coadiuvare il presidente che si sforza di sedare il tumulto. Tutti i suoi tentativi sono però inutili, ed allora egli è costretto non solo a sospendere la seduta ma a dar l'ordine di sgombrare le tribune, compresa quella della stampa.

Tale determinazione verso i giornalisti, gravissima, provoca vivaci incidenti, rifiutandosi i resocontisti parlamentari di lasciare i loro posti e protestando essi perchè non possono completare il servizio per i loro giornali.

I deputati escono nei corridoi e commentano vivacemente l'incidente.

DOPO L'ASSOLUZIONE DI DREYFUS
Il furore dei nazionalisti.

Ci telefonano da Parigi, 13, sera, (P.):

Vi ho riassunto stamane i commenti dei giornali nazionalisti sulla sentenza della cassazione riguardo all'affare Dreyfus. Questa sera è la *Patrie* che si sfoga con maggior violenza dei suoi confratelli reazionari.

Essa pubblica un articolo del suo direttore Massart col quale si deplora di non essere riusciti dopo dodici anni di sforzi a rinchiudere il capitano Dreyfus all'Isola del Diavolo. Dopo una sfuriata contro i magistrati, la *Patrie* esclama:

«Il giudaismo trionfa! La giustizia, la vera giustizia, la grande giustizia avrà però la sua rivincita!»

Si dice che Casimir Perrier, il quale era presidente della repubblica francese quando Dreyfus fu condannato la prima volta, per manifestare la sua simpatia al condannato del 1894 e per affermare che lo considera come una vittima innocente, abbia l'intenzione di invitarlo ad un *dejeuner* nel suo palazzo.

La difficile posizione del generale Mercier

Chi si trova nella posizione meno lieta dopo la sentenza della cassazione e la conseguente assoluzione di Dreyfus è il generale Mercier. Questa sentenza lo ha colpito in pieno petto, e dichiara senza eufemismi che non si può credere al Mercier quando questi dice che Dreyfus confessò di essere colpevole.

I giornali non nazionalisti indicano Mercier come il principale autore dell'affare, e tutti o quasi tutti chiedono quali provvedimenti si prenderanno contro di lui come generale della riserva, come senatore, e come grande ufficiale della Legion d'onore.

A colmare poi anche la misura è venuto anche l'ordine del giorno che stanotte vi ho telefonato del Consiglio generale delle Bocche del Rodano, dei paesi cioè che elessero il generale Mercier a senatore; sono in un certo qual modo gli stessi suoi elettori che domandono delle severe sanzioni contro di lui.

E quasi non bastasse tutto questo, ecco che i giornali nazionalisti e antisemiti gli danno il resto del carlino. Infatti la *Libre Parole* di stamane pubblica un lungo articolo attraverso il quale si legge l'accusa a Mercier di essere stato coi suoi silenzii incomprensibili l'autore principale dell'assoluzione di Dreyfus, così come era stato uno dei principali artefici della sua condanna quando era ministro della Guerra.

La *Libre Parole* dice che Mercier ha sempre vantato di possedere la vera prova della colpabilità di Dreyfus e lo invita categoricamente a renderla una buona volta di pubblica ragione.

La *Libre Parole* poi, non si sa se sul serio o per burla lascia capire che le sorti della Francia sono ormai nelle mani del generale Mercier: come vedete i nazionalisti e gli antisemiti sono ridotti ad accontentarsi di ben poco!

Il duello André-De Cassagnac.

Ci telefonano da Parigi, 13, sera. (P.):

Stamane ebbe luogo in una villa dei dintorni di Parigi il duello alla spada fra il luogotenente André, figlio dell'ex ministro della Guerra e il signor Paolo di Cassagnac direttore dell'*Autorité* e figlio del defunto deputato bonapartista.

I duellanti ed i padrini si recarono sul terreno in automobile; anche il generale André giunse sul luogo in automobile e attese trepidante nella portineria della villa l'esito dello scontro. Vi furono cinque assalti durante i quali le spade dei duellanti si incrociarono ben tre volte. Al quinto assalto il luogotenente André venne ferito non gravemente al braccio.

Gli avversari non si sono stretta la mano. Padrini di Cassagnac erano Delahaye e il marchese De Pins, quelli di André erano Emanuele Arène e il capitano Ferrand.

Appena ristabilito, il luogotenente André si batterà, come è noto col figlio del generale Pellieux.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

RISTORANTE DAL VERME
Foro Bonaparte, 15, MILANO — Telefono
Tutti i giorni Gran Concerto di
(Iannske-Rigon) nell'ombroso e spazioso
dalle 12 alle 14 e dalle 20 alle 23
Colazioni, Pranzi alla carta ed a prezzo
Nessun aumento sulle consumazioni
Prezzi veramente

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50,000,000
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE FORTI per
dia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza
tabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle
Depositi suggellati di argenterie,
tistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche
dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale
pletamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati
delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti
a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite
Compera e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio

Alla Città di Lione
Portici Settentrionali 23, Milano
vicino alla Bottiglieria Campari
per la morte del proprietario
GIUSEPPE SARONNI
LIQUIDAZIONE
di tutta la merce
con lo sconto del 25
sul prezzo d'inventario
Seta fantasia
per abiti, sottane
camiciette, spolverini
Abiti ricamati in tela e seta
Scampoli in seteria e lanerie

FERRARELLE
La migliore acqua da tavola
ANTIURICA - DIGESTIVA - DIURETICA
Deposito presso i Sigg. Paganini Villani
C., Tranquillo Ravasio, Milano.

COLLIO Valtrompia 1000 metri
STABILIMENTO IDROTERAPICO
GRAND HOTEL MELA
Da Brozzo (Brescia) servizio d'automobili
Trattative J. Spatz, Grand
Apertura 20 giugno.

Altezza s/m metri 1736 S.TA CATERINA
Grand Hôtel Clementi
Stabilimento di primo ordine —
Acque ferruginose — Tutto il comfort
— Ferrovia Milano-Tirano, indi rapido
d' automobili ed a cavalli.
Proprietario A. CLEMENTI

SCIATICA GARANTITA GUARIGIONE DI FAMA MONDIALE D.r VISMARA

VIAGGI a
BERLINO - VIENNA
15 Agosto - 1 Settembre
VIENNA - BUDA - PEST
15 Agosto - 26 Agosto
COSTANTINOPOLI
22 Agosto - 9 Settembre
Chiusura inscrizioni 10 Agosto
DOMANDARE PROGRAMMI
AGENZIA CHIARI - SOMMARIVA
Compagnia Ital. di Viaggi e
Proprietaria del
GRAND HOTEL ROYAL
Milano.

Dono a chi acquista più di Lire
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Tappeti
Coperte
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO
FILIALI
FIRENZE
ROMA
GENOVA
TORINO
Cataloghi e Campioni gratis e franco

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 13 luglio 1906, ore 15.

...a Rendita più calma dopo un primo prez... di 102.62 terminò nella riunione ufficiale ...ttosto offerta a 102.40 pel contante e 102.52 ... fine mese. Sostenuti i Valori Bancari, le ...a, Italo Americana, Edison e Camona, ...st'ultime con contrattazioni numerose in... ...no al 41. Quasi invariati i Cambi. 3 1/2 ...inale a 101.25.

...oli - Azioni ...bligazioni	Valori nom.	Inter. o divid.	12	13 luglio	
...dello Stato.					
...it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.50	102.45	102.47
Id. f.m.	100	2.—	102,67	102.62	102.52
...it. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.—	101.15	101.12
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
...bbligazioni					
Risp. Mil. 5%	500	11.25	513.50	513.—	513.50
...r. Meridion.	500	5.74	358.—	358.75	358.50
Med. 4%	500	10.—	502.50	502.25	502.—
Tirreno	500	10.—	506.—	505.50	506.—
...ano m. 4%	100	1.—	102.25	102.20	102.25
Azioni					
...ncad'Italia.	800	18.—	1339.—	1337	1338
Comm. It.	500	45.—	936.—		935.—
...editoitaliano	500	32.50	618.—	617.—	618.—
...ncaria ital.	250	15.—	327.—		327.—
...r. Meridion.	500	39.—	829.—	829.—	830.—
Mediterr.	500	16.—	481.—	480.—	481.—
...truz. Veneto	80	5.50	92.—		92.—
...vig. Gen. It.	300	25.—	486.—		486.—
...ser. Bernasc.	75	6.50	104.—		104.—
...nificio Rossi	900	75.—	1650.—		1650
» Nazion.	89	5.50	100.—		100.—
... Can. Naz	100	10.—	218.—		218.—
...ton. Cantoni	250	26.—	546.—		547.—
Veneziano.	175	12.50	264.—	263.—	264.—
Bergam.	250	17.50	315.—	314.—	315.—
Candiani	125	6.25	152.—		152.—
...iuggiani	250	20.—	316.—		316.—
ValSeriana	250	20.—	445.—		445.—
C. Ottolini	200	16.—	294.—		294.—
...nifatt. Tosi	250	20.—	350.—		350.—
...ital. tess. st.	250	20.—	360.—	359.—	360.—
...chetti e C.	100	—.—	245.—		245.—
...a	250	18.—	514 —		512.—
...ni.	500	120.—	2385 —	2370	2380
...rur. Savona	200	18.—	480.—	478.—	480.—
...rier. italian.	200	16.—	295.—		294.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
...gona Italia.	150	18.—	410.—		410.—
...nec. Miani-S.	100	7.—	139.50		139.—
...da	250	15.—	325.—		325.—
...Armstrong	250	15.—	475.—		473.—
...gen e Wolf	250	30.—	585.—	583.—	585.—
...tall. Roma.	100	6.—	164.—		164.—
...zza-Albani.	100	8.—	131.—	130.—	131.—
...ison	150	23.—	907.—	906.—	907.—
...nb. en. elott.	500	50.—	1840.—	1342	1344
... Trezzoidr.	250	—.—	470.—		470.—
...elet. genov.	250	25.—	—.—		—.—
...lini AltaItal.	100	20.—	328.—		328.—
...ntanella . .	125	5.—	85.—		85.—
... mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
...f. lig.-lomb.	200	20.—	—.—	—.—	—.—
...us. zuccheri	200	16.—	355.—		355.—
...dania	150	40.—	—.—		—
...cc. Gulinelli	100	8.—	122.—	121.—	122.—
...stillerie ital.	100	11.—	211.—		210.—
Birra Milano	100	—.—	155.—		155.—
...rburo	250	70.—	—.—		—.—
...l. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
...ett.-ch. Roma	150	10.—	211.—	211.—	212.—
...i. it. C. Chim.	250	15.—	364.—		363.—
...ndele s. Mira	100	—.—	160.—		160.—
...ram. Richard	250	18.—	418.—	418.—	419.—
...loniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
...port. It.-Am.	250	20.—	436.—	436.—	437.—
...nif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
...rom. beni st.	200	12.—	288.—		289.—

Prezzi dei cambi:

...iazze: Francia 3 0[0 100.00 — Svizzera ...0[0 100.12 — Londra 4 0[0 25.16 — Ger...nia 5 0[0 — 122.90

Borsa di Parigi.

...arigi 13, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

...id. Fr. amm. —.—	Banca Ottom. 648,00
...id. 3 0[0 . 96.72	Argento 110,50
...d. Italiana 102.40	Cred. Fondiar. —.—
...Londra 25,15 1/2	Azioni Suez . —
...sol. Ingl. 88 1[16	Lotti Turchi . 147,50
... Lombar. 387.00	Meridionali . . 826,00
...bio su Italia pari	R. Russa 1891 63,45
...dita turca. 96,00	Rend. Russa n. 88.25
...nca di Parigi 1525	Rend. Portogh. —.—
...nisine. . . . 472.—	Banca Francia 3850
...ndita Egiz. 106,65	B. Comm. Ital. —.—
...nd. Ungher. 95.40	R. Serba 4 0[0 82.90
...ndita Spagn. 95.70	*Tend.* pesante.

Borsa di Genova.

...Genova 13, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 ...2.68 — id. 3 1/2 101.35 — Banca d'Italia ...7,00 — Banca Commerc. 936,00 — Credito ...1. 617,00 — Merid. 828,00 — Mediterr. 479,00 ...Navig. Gener. 484,00 — Raff. Zucc. 394,00 ...Ansaldo-Armstrong 474,00.

Borsa di Roma.

...Roma 13, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine ...e 102.60 — id. 3 1/2 101,55 — Banca d'Ita... ...1335,00 — Azioni Banco Roma 112.50 — Me... ...ionali 829.00 — Acqua Pia 1576.00 — Gas ...,00 — Condotte d'acqua 448.00.

Borsa di Torino.

...orino 13, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese ...68 — id. 3 1/2 101.35 — Mediterr. 482,00 — ...idionali 829.00 — Banca d'Italia 1337,00 — ...ca Commerc. 936,00 — Credito Ital. 617,—.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

...ino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame ...mpilato dalla locale Camera di Commercio ...Milano in unione del Municipio e del Co... ...zio agrario. — Venerdì 13 luglio.

...api vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
145	buoi	1.ª	L. 93.—	1,67 a 1,73
		2.ª	» 76.—	1,45 » 1,50
		3.ª	» 56.—	1,20 » 1,25
225	vacche	1.ª	» 80.—	1,50 » 1,55
		2.ª	» 70.—	1,30 » 1,35
		3.ª	» 40.—	1,07 » 1,12
50	tori.	1.ª	» 77.—	1,35 » 1,40
		2.ª	» 69.—	1,20 » 1,25
		3.ª	» —.—	—.— » —.—
725	vitelli maturi	1.ª	» 1.27	1,82 » 1,92
		2.ª	» 1,14	1,65 » 1,75
		3.ª	» 1,08	—.— » —.—
135	vitelli immat.	1.ª	» 1.—	—.— » —.—
		2.ª	» —,85	—.— » —.—
		3.ª	» —.—	—.— » —.—

...itelle d'allevamento L. 1,05 a 1.10 a peso vivo. ...telli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara. ...tto colle norme deliberate dalla Commissione.

* * *

Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di L. 2 al quintale a peso vivo e di L. 3 a peso morto nei vitelli maturi di prima qualità di L. 3 a peso vivo e di L. 5 a peso morto in quelli di seconda e di L. 4 a peso in quelli di terza; invece si verificò un rialzo di L. 5 al quintale a peso vivo nei vitelli immaturi e nelle vitelle d'allevamento, e di L. 0 a 2 al quintale a peso morto nei tori di seconda qualità.

In confronto al mercato di venerdì scorso, oggi si ebbero 39 buoi e 21 tori in più, 425 vitelli maturi e 15 vitelli immaturi in meno ed un numero uguale di vacche (225).

Burro.

Milano 13. — Prezzo del burro stabilitos sul mercato di Porta Ticinese L. **2,10** oltre il premio che varia dai cent. 15 a 20 al chilogr. Prezzo stabilitosi nel mercato preced. L. 2,10.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 13. — Nel mercato d'oggi la vendita fu debole, discreto il quantitativo di merce disponibile. Si ebbe un ribasso di cent. 10 per capo nei pollastri grossi ed un rialzo di cent. 0 a 10 per capo nei pollastri mezzani.

Tacchini vivi al kg. L. 1,55 a 1,65, morti -,— a -,—, novelli 3,50 a 4,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 4,50 a 5,50, id. morte -.— a -,— al kg., id. vecchie 4,— a 5,— cad.

Oche vive nov. 2,50 a 3,50, cad. id. morte -,— a -,— al kg.

Anitre grosse 1,80 a 2,10, id. mezz. nov. 1,30 a 1,60 cadauna.

Faraone grosse 3,25 a 3,50, id. mezzane novelle -,— a -,—.

Capponi grossi -,— a -,—, id. mezzani novelli 2,25 a 2,50, id. morti al kg. -,— a -,—.

Pollastri grossi 1,60 a 2.—, id. mezzani 1,30 a 1,50, id. piccoli 0.90 a 1,10, novelli brianzoli -,— a -,— cadauno.

Galline grosse 2,20 a 2,40, id. mezzane 1,90 a 2,10 cadauna

Polleria morta galline -.— a -.—, pollastri -,— a -.— al kg.

Piccioni gr. 0,95 a 1,—. picc. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 13. — Nel mercato odierno la vendita fu ancora debole. i prezzi rimasero invariati.

Uova 1ª qual. 0.85 a 0,87, id. 2ª qual. 0,78 a 0,80, id. 3ª qual. 0,70 a 0.72 la dozzina.

Cereali.

Mantova 12. — Frumento oltre Po L. 22.— a 22.25, id. fino 21,25 a 22,—, id. merc. 21.25 a 21.50, granoturco 16,— a 16,50. risone novar. I qual. 22,50 a 23,—, giapponese 22.50 a 23,— riso novarese —.— a —,—, ranghino —.— a — giapponese I qual. —,— a —,—, avena 16,— a 16,50 al Ql. Prezzi per merci poste stazioni ferroviarie, tranviarie rispettivamente più vicine al luogo di produzione.

Torino 12. — Grani di Piemonte L. 24.25 a 24,75, Id. nazionali di altre provenienze 24,75 a 25,50, Id. esteri di forza 25.50 a 26.—, Granoni 16,50 a 18,50 gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— Avene 21,— a 21,50, Id. superiori e grigie —,— —,—, Segale 20,75 a 21,25, Riso merc. 32,50 a 33,—, Id. fioretto 34,50 a 35,— al Ql

Avena e riso fuori dazio.

Verona, 12. — Frumento fino nnovo da L. 21.25 a 21.50, buono mercant. n. 20.50 a 20,75 Granoturco pignoletto da 16.75 a 17.—, nostrano colorito n. da 16.75 a 17.— Segala 16.— a 17.— avena da 16.75 a 17.—. Riso nostrano —,— a —, basso —, fino 37.— a 37.50, mercantile 35 a 35.75, lencino fino 34.— a 34.50, rangh. 34— a 34.50, giapponese 32.50 a 33.— al quintale.

Farine.

Torino, 12. — Farine marca n. 1 da L. 33.25 a 34 50, marca *B* comune da 32.25 a 32.75, marca *B* superiore 33.— a 33.50, semole dure da pasta da 36.25 a 36 75, crusca di frumento da 13 75 a 12.25 al quintale.

Verona, 12. — Farina bianca n. 0, per pane di lusso da L. 32.— a 32.50, prima qualità pane di fiore da 30.50 a 31.—, comune prima qualità da 29.50 a 30.—, seconda da 28.75 a 29.25 al Ql. Farina gialla di lusso da L. 21,50 a 22.25, mezzo lusso da 20.50 a 21.10, fina da 19.— a 19.50 al quintale.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo nuovo da L. 7.75 a 9.—, id. vecc. 10.50 a 11,50, agost. vecc. 9.— a 10,25, terzuolo -,— a -.—, erba di marcita -.— a -.—, paglia di frumento sciolta 5.— a 5,25, id. nuova 4 circa, id. pressata 5.25 a 6.—. Seme trifoglio violetto — a —.— Spagna medica — a —, loietto — a —.

Olio e semi oleosi.

Milano. — I prezzi si mantengono invariati. Quotasi per Ql.

Ravizzo nuovo nostrano L. 34,— a —,—, Id. Id. Bombay 37,— a —,—, Linosa nostr. 37,— a —,—, Semolino estero 39,— a —,—, Panelli Ravizzo 13,— a —,—, Id. linosa 19,— a —,—, Olio d'oliva extra 176,— a —,—, Id. sopraffino 166,— a —,—, Id. fino 161,— a —,—, Id. mangiabile 156,— a —,—, Id. da ardere I qualità 100,— a —,—, Id. II qual. 90,— a —,—, Olio linosa per arti 80,— a —,—, Id. mangiab. 84,— a —,—, Olio lino cotto 86,— a 88,—. Id. ravizzone greggio 92,— a —,—, Id. id. raffinato 97,— a —,—, Olio di sesamo Smirne fino 128,— a —,— Id. id. Jaffa 120,— a —,—, Id. id. extra 110,— a —,—, Olio Levante 105,— a —,—, Id. cocco imbianchito o di I qualità 84,— a —,—, Id. cocco naturale o comune 82,— a —,—.

Glicerina gradi 28 L. 88 a 90.

Oleina per saponificazione L. 62 a 64.

Semi oleosi. — Semelino nostr. L. 35.— a 36.— id. Plata 34.50 a 35.—, id. Bombay 36,50 a 37,— colza Bombay 35.50 a 37.—, ravizzone nostrano 31.— a 33.— franco stazione Milano.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — La richiesta è discreta ed i prezzi si mantennero fermi.

Prezzi di giornata, secondo il quantitativo peo contanti senza sconto o tratta al cambio, francr di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 295 a 300, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 285 a 290, Id. 95 gr., cons. mesi venturi 285 a 290, Id. rettificato di vino —- a —-, Id. rett. di vinaccia 280 a 285, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 65 a 68. Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 181 a 186, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 176 a 181, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 62. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 130 a 135, Id. mercantile scelta 132 a 137, Id. merid. scelta 126 a 130.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 12 luglio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 12 luglio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	14 615	5045	19 660	216 075
Bozzoli pesati »	7470	——	7470	65 910
Cascami pesati »	——	——	——	280
Lane stagionate e pesate. . . . »	——	——	——	8745
Ass. campioni N.	275	111	386	4251

Lione 12 ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	16	5	41	6
	13	27	60	94
Peso . kg.	2175	2240	7575	5283

Peso totale Kg. ——.

Zurigo 12, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1890 — Trame 2190 — Greggie 1820 — Totale Kg. 5900.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool 12. — Chiusura della giornata — Americani debole — Brasiliani più facile — Egiziani sostenuta — Surats invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 4000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 3000 — Importazioni 1000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — corrente 5.82 — corrente e prossimo 5.78 — Terzo e quarto mese 5.70 — Quinto e sesto mese 5.65.

Nuova York, 12. — *Cotoni.* — (Chius.)

		11 luglio		12 luglio		
Middling.	cent.	10.80	10.90	rialzo	punti	10
Luglio . .	»	10.20	10.25	»	»	5
Agosto . .	»	10,28	10,30	»	»	2
Settembre	»	10,36	10.38	»	»	2
Ottobre .	»	10,37	10,42	»	»	5
Novembre	»	10,37	10.41	»	»	4
Dicembre.	»	10,42	10,47	»	»	5
Gennaio .	»	10,46	19,51	»	»	5
Febbraio.	»	10,48	10,52	»	»	4
Marzo . .	»	10,56	10,61	»	»	5
Aprile . .	»	—,—	—,—	»	»	—

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 2,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » —.—
» pel Continente . . . » 6.000

Prime notizie sulla campagna viticola

Da una prima inchiesta fatta dall'ottimo *Giornale Vinicolo Italiano* di Casalmonferrato, intorno alla prospettiva della prossima vendemmia, risulta che l'annata salvo gravi incidenti, non sarà di quelle d'abbondante raccolta, ma che avremo un raccolto medio o poco sotto al normale se, tutta l'uva ora visibile arriverà a buon porto.

Ecco ora le notizie per regioni:

Piemonte.

Alessandrino. Viti belle; raccolto medio.
Monferrato. Viti belle; raccolto mediocre.
Alto Monferrato. Soddisfac.; racc. med.
Astigiano. Discreta quantità; viti belle.
Canellese. Scarsi mosc. e uvaggi; abb. barb.
Cuneo-Langhe. Bene; rac. minore del 1905.
Barolo. Quantità soddisfacente.
Oltrepò. Raccolto medio a Montubeccaria, deficente nel Vogherese; scarsissimo il Croatino in quel di Casteggio; scarso a S. Maria della Versa.

Emilia.

Piacenza. Raccolto normale; viti belle.
Parma. Molta cochylis. Prodotto normale.
Reggiano. Abbondante.
Scandiano. Raccolto medio.
Bolognese. Norm. in colle, scarso in piano.
Forlì. Raccolto più che normale.
Ravennate. Buon raccolto.

Veneto

Trevigiano. Promessa buona.
Padovano. Promessa media, normale.
Colli Euganei. Meno abbondante del 1905.
Veronese. Abbondante promessa.

Toscana.

Massa-Carrara. Poca messa ma bella in piano; abbondante in colle.
Elba. Raccolto appena medio.
Lucca. Inferiore al normale.
Pisano. Poco abbondante.
Arezzo. Bella, racc. scarso.
Siena. Buon racc. A Montepulciano medio raccolto, deficente in piano.
Firenze. Nel Chianti (Greve) gettata non abbondantissima ma buona. A Carmignano ottima promessa. A Scandicci racc. medio.

Marche.

Fermo. Buone previsioni.
Urbinate. Buono, più che medio.
Camerino. Buon raccolto.
Castelli d'Ancona. Non troppo ricca messa, ma normale.
Macerata. Raccolto assai promettente.
Pesaro. Inferiore all'ordinario.

Umbria.

Perugia. Buone previsioni.
Foligno. Promessa scarsa.
Città di Castello. Ben promettente.

Lazio.

Viterbo. Mediocre promessa.
Frosinone. Scarsa in alcuni siti, media in generale.
Velletri. Prevedesi scarsissima.
Ceccano. Raccolto solo mediocre.

Merid. Adriatica.

Città S. Angelo. Racc. inferiore al medio; scarse le uve bianche.
Molise. Produzione molto mediocre.
Aquila. Scarsezza d'uva.
Cerignola. Previsioni discrete.
Sansevero. Buon raccolto.
Barese. Cacciata non abbondante, ma più del normale.
Barletta. Previsioni ottime.
Squinzano. Buonissime previsioni.
Gallipoli. Raccolto normale.

Merid. Mediterranea.

Plaga del Vulturno. Nessuna malattia; previsioni modeste; raccolto medio.
Caserta. Previsioni buone.

Sicilia.

Regione orient. dell'Etna. Si calcola su un prodotto medio.
Noto di Siracusa. Racc. medio; viti belle.

Stato Civile.

Morti in Milano il 12 luglio.

Foglia Giulia 79, casalinga, via Cusani 8 — Albini Luigi 63, badilante, via Goito 2 — Regalia Natale 64, contadino, Lonate Pozzolo — Signorini Raineri 60, contadino, Gaggiano — Sirtori Ancilla 10, corso Como 6 — Tosi Maria 84, casalinga, via C. M. Maggi 3 — Tagliabue Emilia 18, tessitrice, Cucciago — Kreiz Petronilla, 52, domestica, via Spadari 8 — Consonni Luigi 48, ferroviere, corso Sempione 3 — Villa Gaetano 17, contadino, Novate M. — Olgiati Pietro 3, Arconate — Cairati Angela 23, casalinga, corso Buenos Ayres 69 — Pozzi Adele 51, stiratrice, corso Indipendenza 112 — Galimberti Giuseppe 51, magazziniere, viale Romana 57 — Anzani Elisa 39, casalinga, v. P Tenaglia 3 — Zweifel Federico 38, negoziante, via G. Donizetti 39 — Colombo Ugo g. 22, via Unione 8 — Smeriglio Luigia g. 5, via Marcona 15 — Garlaschi Benvenuta 1, Riparto Barona 22 — Pandini Rosa 80, casalinga, via Padova 26 — Beltrami Maddalena 35, casalinga, via Maroncelli 7 — Palestri Enrico 24, litografo, via Vigevano 13 — Giusti Clementina, via Aleardi 1 — Raggi Luigia 23, gommaia, via Scarlatti 20 — Bauti Luigia 65, casalinga, via Canonica 13 — De Biasio Maria 62, casalinga, corso Buenos Ayres 50 — Delleani Francesco 55, negoziante, piazzale Venezia 3 — Fabbrini Tullio m. 3, via Canonica 98 — Della Porta Rosa 75, casalinga, via Borgonovo 29 — Ferrario Luigia 40, sarta, corso Garibaldi 83-85.

Totale N. 30.

Dichiarazioni delle nascite: N. 42.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE sarta occuperebbesi presso famiglia in villeggiatura anche come cameriera — Miti pretese. Elvezia 48 posta Milano. 31545

ACCORATA solitudine quarantatreenne, presenza, colta, laboriosa, occuperebbesi mesi estivi, trattamento famigliare. Alberi, Santambrogio circondario Varese. 31465

ASSISTENTE conduttore macchine di preparazione e filatura lana pettinata, da molti anni lavora alle medesime, conosce macchinario e lanaggio tanto drapperia, maglieria e calzetteria. Disponibile fra tre mesi. Offerte Barolo Stefano fermo posta Serravalle Sesia. 36712

GIOVANE ventitreenne ammogliato bella presenza cerca occuparsi come fattorino, altro. S. posta. 31221

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE capo sala ventiseienne perfettamente cognito tutto andamento della filatura di cotone, da più di un anno funziona da direttore, desidera cambiare posto scopo di migliorare propria posizione. Dirigere offerte cassetta 160 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30198

CINQUANTA regalo procurando impiego commesso contabile ventisettenne - ex-sottufficiale. Referenze impieghi coperti. L. 1200, Milano. 30752

DIRETTORE filatura cotone, teorico pratico, attualmente presso seria Ditta cerca migliorare. Primarie referenze. Scrivere C 29844 M Haasenstein e Vogler, Milano. 29844

FARMACISTA diplomando, dieci anni pratica, Torino, Milano, impiegherebbesi campagna, riviera. Albertini posta. 31451

GIOVANE buona famiglia, dattilografo, bella calligrafia, referenze ottime, cerca impiego. Basini, viale Romana 66. 31477

LEGALE, mitissime pretese, cerca occupazione presso avvocati, notai, ecc. Z posta Milano. 31489

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CASA signorile cerca chauffeur capace ottime referenze. Scrivere fermo posta 712. •30792

CERCANSI provetti disegnatori esclusivamente di ricami e bravissime ricamatrici seta ed oro. Scrivere cassetta 230 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 30790

CERCANSI urgentemente abili ricamatrici a mano e frastagliatrici. Gioberti 3. 30808

CERCANSI garzoni 12-14 anni per bronzista e cesellatore, via Bigli 17 Milano. 30518

CERCANSI ragazze per ricami facili. Ascenso, via Savona 11. 30706

CERCANSI subito ragazzo per lavori campionario, retribuzione ottima. Piazza S. Eufemia 10. 30082

CERCASI abile commesso pratico articoli mobili. Scrivere cassetta 213 Z Haasenstein e Vogler Milano. 31483

CERCASI abile tagliatrice e preparatrice per fabbrica maglieria. Indirizzare le offerte Silvio Monti, Pasquirolo 3. 31387

CERCASI da casa commerciale signorina apprendista bella presenza, calligrafia. Indicare referenze. — Scrivere cassetta 229 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31557

CERCASI da importante Ditta signorina fatturista, praticissima conteggi, bella calligrafia, offerte P. S. 66 Milano. 81499

CERCASI giovinetto od una signorina con bella calligrafia possibilmente conosca il disegno. - Scrivere Ditta C. M. posta Milano. 31567

CERCASI ragazzino buona famiglia bella calligrafia studio commerciale. Nacher posta. 30218

CERCASI signorina apprendista per studio rappresentanze Case estere. Offerte cassetta 226 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 30748

COMMESSA abile per la vendita che conosca il francese viene richiesta da primaria Casa di confezioni. Indispensabili serie referenze. Scrivere cassetta 232 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30800

CONTABILE giovane troverebbe impiego presso primaria Società elettricità. Indispensabile conoscenza lingua tedesca. Offerte cassetta 221 Z Haasenstein e Vogler Milano. 31551

CORRISPONDENTE — Signorina dattilografa che conosca perfettamente corrispondenza italiana e francese, munita di serie referenze viene richiesta da primaria Casa. Scrivere cassetta 234 Z presso Haasenstein e Vogler Milano. 30802

CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco, stenografo cercasi importante ditta articoli tecnici. Offerte cassetta 150 Z Haasenstein e Vogler Milano. 30152

EBANISTI. Operaio espertissimo costruzione mobilio, cercasi come capo per importante fabbrica in primaria città del Piemonte. Scrivere referenze, condizioni N. 15122 Haasenstein e Vogler, Torino. 31087

FAMIGLIUOLA cerca donna quarantenne sappia cucinare. Miti pretese. Buone referenze. Portineria San Paolo 16. 31533

INGEGNERE o tecnico svelto e sicuro nei progetti preventivi riscaldamento acqua vapore, esperto ordini officina ricercato posto stabile. Edoardo Lohmann e Co. Milano. 30672

MODISTA cerca giovane finita. Rivolgersi Sorelle Chiodini, piazzale Venezia. 31215

PIAZZISTI lanerie, seterie, cotonerie, clientela privati cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 28467

SERIA ditta cerca magazziniere direttore stipendio 150, cauzione 2000 contanti. — Scrivere Albersa, posta Roma. 30985

STABILIMENTO industriale Brianza cerca impiegato modeste pretese, per bella copia giornale altri facili lavori studio. Esigesi bella calligrafia attività moralità. Offerte con referenze cassetta 207 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 31425

TECNICO per assistenza direzione officina meccanica cercasi. Scrivere Intermeister Crusinallo. 31469

TESSITURA meccanica cerca abile capo apprettatore di tessuti di cotone colorati. Richiedonsi serie referenze. Scrivere H 30656 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30656

TORNITORI buoni rubinetteria acqua cercansi. Sella, corso Vittoria, 58, Milano. 31517

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COLLEGIO - Convitto oppure pensione presso maestra ricercasi da signorina diciottenne, abbisogna istruzione elementare, nelle vicinanze Milano. Scrivere Casella postale 656 Milano. 30780

ISTITUTO Cavour via Morigi 7 Milano, prepara studenti esami ottobre. 30398

SCUOLA di canto che ha prodotto molti distinti artisti. Facilitazioni per signorine, giovanotti a corso serale. Vicolo San Zeno, 8, piano primo. 31413

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA cercasi impiegato anche fuori centro 15 mensili. Possel posta Milano. 31467

SIGNORE solo avendo letto disponibile, darebbe alloggio a distinto uomo. Ginardi Paolo 164 posta Milano. 30756

VEDOVA distinta non affittacamera, offre camera a persona seria educata. Scrivere Australia 225 posta Milano. 31521

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI anche subito l'Albergo-Caffè-Ristorante Roma in Ravenna. Posizione centralissima, nuova tettoia esterna, arredamento, servizio di lusso. Condizioni vantaggiose. Affare ottimo per abile conduttore. Rivolgersi Regolo Minghetti, Ravenna. 30929

AFFITTASI in corso Genova 5 vasti locali uso studio e magazzino, bottega con retro verso via Torti. 29874

AFFITTASI provincia città centro mercati due botteghe, retri, appartamenti. Preferirebbesi drogheria, farmacia. Brugnoli, Cappellari 4. 31393

AFFITTASI villa mobiliata Ponte Tresa Svizzera. Informazioni Trattoria Pellegrini, Schise. 31471

AFFITTASI 29 settembre maggazzino lavorerio mq. 200 tutta luce, fermata tram. Via Tibaldi 15. 31559

AMPI locali costituiti da grandi tettoie, circa metri quadrati 2400, ripartibili diversi lotti, vicinanza stazione Sestri Ponente, binario raccordo, addatti per industrie o depositi. Vendonsi, affittansi. Per schiarimenti rivolgersi notaro Risso via S. Luca, 4 Genova. 31303

COSTRUTTORI industriali terreni da fabbrica via Monviso fuori porta Sempione, mq. 15 mila circa vendonsi. Ing. Chiodi Pietro Verri 12. 31549

DA VENDERE casa in Milano fuori dazio di recente costruzione valore circa L. 80.000, buonissimo impiego. Rivolgersi rag. Porro, corso Romana 42. 31009

DISTILLERIA, Campione, Intelvi, Lago Lugano, affittasi S. Michele. Numerosa clientela, pigione mite. Rivolgersi Eredi Bianchi, Campione. 31077

MELIDE (Lago Lugano). Villetta mobigliata, di 6 locali, da vendere. Rivolgersi Celis. 30663

MONZA. Villa con parco affittansi appartamenti smobiliati, Portinaio Borgonuovo 19. 30582

STAGIONE 200. Appartamento 5 letti elegantissimo, vista lago, gaz, giardino. Villa Panorama, Lugano. 31523

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI scala chiocciola circa metri 9. Testori, via Viviani 2. 31263

BOTTI usate in rovere, splendide, da 60 a 125 ettolitri, vendonsi. Rivolgersi Barile Giuseppe, Ponzano Monferrato. 31317

COMPERO blocco cartoline illustrate sino a 2000 se prezzo occasione. Scrivere Parona posta restante Milano. 31473

MOTOCICLETTA motosacoche quasi nuova, splendida, perfetta, metà prezzo. Portinaio Foro Bonaparte 60. 30770

PARTO cedo mobili quasi nuovi, appartamentino. Rivolgersi Mario via Maschéroni 20. 31129

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO da rimettersi causa di salute. Posizione splendida. Rilievo 11 a 12 mila, grande terrazza sala biliardo e banchetti buona clientela. Scrivere cassetta 203 Z Haasenstein e Vogler Milano. 31403

BAZAR alimentare centrale cedesi causa divisione. Rag. Bossi, Fulcorina 17. 31497

CAPITALISTA 20.000 cercasi per rilievo lucrosa azienda nessun rischio. Interesse partecipazione utili, garanzia. Scrivere Rag. Carri, via Larga 28 Milano. 31411

CEDESI subito esercizio erbivendolo ben avviato. — Rivolgersi Ghisalberti, Lambro 9. 31519

CERCASI socio accomandante disponga 15-20 mila per ampliamento vecchia azienda. Scrivere cassetta 136 Z Haasenstein e Vogler. Milano. 30063

OCCASIONE. Vendesi negozio, biancheria, maglieria, posizione centralissima, poco rilievo. Schiarimenti Bozzi, viale Magenta 70. 30818

SOCIO amministratore 25000 cerca avviata azienda per sviluppo affari. Regis, posta, Milano. 30534

TRATTORIA avviatissima, giardino giuoco bocce, vendesi forfait 1500. Faravelli, Camminadella 4. 30776

2000 cerco subito, buon interesse massima garanzia. Scrivere cassetta 228 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 3076[illegible]

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMELIA. Rammentoti intesa, prescegli giorno giovedì subito Milano ritira lettera eventualità siami impossibile aderire tua decisione. Ringrazioti continue notizie. Precisa almeno ritorno. Aldo. 31333

DOVENDO fare viaggio: Milano, Genova, Spezia, Pisa, Roma, Napoli, e ritorno: Roma, Arezzo, Firenze, Modena, Bologna, Piacenza, Milano: accetterei disimpegno commissioni. Giani Pietro, 260 posta Milano. 30759

LEVATRICE premiata sola, pensione gestanti Egri, Sant'Eufemia 18, Milano. 29234

LEVATRICE distinta tiene pensioni, gestanti, cure speciali. Unione 28. 31481

IRIS 39. Pensoti sempre non sognando che tuo ritorno. Raccomandoti tutto. Con infinito affetto. Ardentissimi. G. 31585

QUARANTACINQUENNE sano, incensurato, nobili sentimenti, 5000 annue sposerebbe vedova circa pari condizioni. — Scrivere con serietà, Gtz, posta Milano. 31183

TROVATO un biglietto del lotto di Milano, estratto con piccola somma. Indirizzarsi a Q. 3385, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 31503

VEDOVA quarantaduenne senza figli, ottima moralità mariterebbesi con signore disinteressato, indifferente età anche avanzata purchè persona educata, buon carattere desideroso buona compagnia. Serietà G. posta Milano. 31[illegible]

STABILIMENTI DI CURA

Bagni, Albegrhi, ecc.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

GENITORI che desiderano mandare figlioli montagna affidateli Istituto Tito Speri Brescia. 30500

ALBERGO sul Monte Laura sopra Roveredo (Grigioni), 1400 metri. Stazione climatica raccomandata dai medici. Estesi boschi pini e resinosi. Pensione, compresa camera, fr 4.— al giorno. Vedova Elisa Schenardi, Roveredo. 21799

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALL'ESPOSIZIONE (Galleria del Lavoro) visitare la magnifica Mostra delle celebri Profumerie Bertelli. 24286

ALL'ESPOSIZIONE Internazionale Milano le biciclette Gritzner vennero premiate grande medaglia oro. Gritzner trionfa in tutto il mondo. Enrico Flaig. Milano. 27078

A LIRE UNA settimanale stoffe, coperte, tappeti, letti, macchine cucire. Credito Popolare corso Venezia 78. 31479

ANTICAMERE, camere da letto tre ante L. 550. Salo manger intagliate 390. Scrivanie salotti. definitiva liquidazione. Terraggio 11. 30174

BICICLETTA e fucile da caccia vendo. Via S. Sepolcro, 3. 30391

CANI barboni, cuccioli da salotto, terrier, lupetti, livrettes, levrieri russi, bouldoog, Sanbernardo, danesi, fox-terriers, magnifico grifone bianco, altre razze. Canile Giovanni Corti. Telefono 35-69. 27758

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici, 2), Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 3364

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia, Nevrastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci. Firenze. 33777

Appendice del SECOLO 14 Luglio — 108

MICHELE MORPHY

...A SIGNORINA CENTO MILIONI

...r. letteraria riservata per la traduzione italiana

...mpallidì d'un tratto, e si sprofondò il ...scomposto improvvisamente da una ...sia feroce, nel mazzo di crisantemi ...chi.

...e dita le si contrassero violentemente ...braccio del suo giovane cavaliere, co... per trattenerlo a sè... per istrappar... quello Giovanna maledetta... a quel... strega bionda!

...nrico le sorrideva, mormorandole lu...ghiere frasi di galanteria, col carezze... fascino della sua voce penetrante.

...i Bressieu ne approfittò per susurrare ...orecchio di Delrue:

— Dite, dunque... piccino... bisogne...be sbarazzarci *del tutto* da queste *no...* sapete?... Comincia ad annoiarmi, *...l'altra*...

— Facciamo patta... o raddoppiamo, ...ra, signor barone?

— Corbezzoli!... Siete di buona bocca ...

— Ah!... la parola è graziosissima! ...amò ad alta voce Delrue, assidendosi orgogliosamente al posto concessogli alla tavola baronale.

Sidonia era una fanciulla piena di spirito... nè suo padre poteva dirsi bestia del tutto... Dal canto suo, Delrue una certa scioltezza di tratto ed originalità d'ingegno l'aveva... dimodochè il pranzo non tardò a farsi vivace, allegro... piacevole quasi... riuscendo a distrarre Enrico dai suoi pensieri grigi, e a fargli dimenticare la sua continua preoccupazione.

Però la Rossa non dimenticava... lei!

— Mio caro signor fidanzato, gli domandò insidiosamente, vi piace la musica di Wagner?

— In fede mia, rispose Kermor divertito da quella domanda, non so proprio come rispondervi...

— In che senso, non sapete?

— Ecco... mi spiego... Quello ch'io so è che non ci capisco un bel niente!

— Oh! che scandalo!... Ma non avete fatto dunque il sacro pellegrinaggio al tempio di Bayreuth?

— Vi domando scusa. Sono penetrato col massimo rispetto in quella cantina di birra... volevo dire di musica tedesca!

— E poi?...

— E poi... non ho veduto che del buio ed udito che del frastuono.

— Oh!... ma l'armonia imitativa...

— M'ha fatto sbadigliare a lussarmi le ganasce... tanto che avrei voluto andarmene.

— Che scandalo!

— No... lo scandalo non si è avverato. Mi sono sorbita tutta quanta la *Tetralogia*... fino all'ultima nota... Ero prigioniero!...

E, spingendo la carica fino a fondo, dichiarò alzando gli occhi al soffitto:

— Con che sollievo sono corso a Neuilly, appena tornato, a sentirvi cantare ancora una volta i *Pompieri di Nanterre!* Ve ne ricordate, Delrue? Abbiamo comperati dei fischietti per consolarci un po' le orecchie.

Zim la i la!... Zim la i la!...
Con quell'aspetto fier!...
Zim la i la!... Zim la i la!...
Son pur belli i pompier!

Si mise a catare a voce spiegata il barone Di Bressieu, tutto felice di potersi prendere la rivincita di tutta la noia che aveva sofferta a Bayreuth, e che non avrebbe mai osato confessare se non fosse stato incoraggiato da quell'iconoclasta affermazione di Kermor.

— Sicuro... sicuro... una cantina! ripetè con profonda convinzione. Come mi ci sono annoiato in quello smaltitoio wagneriano!

— Come?... Anche tu, papà? protestò Sidonia.

— Io sopratutto... figliola mia... io più che tutti... e quanto almeno il resto del mondo preso in mazzo... Avevo un sonno... un sonno che cascavo. Soltanto, mi trovavo stretto fra due ammiratori che non appena accennavo a russare un pochino mi lasciavano andare certe gomitate nelle costole da farmi boccheggiar come un pesce... E dietro, poi, mi stava seduto un fanatico, che si credeva lecito di battermi il tamburo sulle spalle!... Ah!... che quattrini bene spesi!...

— Vi fa ridere tutto ciò, signor di Kermor?

— Sì, signorina... Ed è molto meglio ridere che sbadigliare «perchè ridere è proprio dell'uomo» come far sbadigliare è proprio di Bayreuth...

Sidonia si vide giunta al suo scopo:

— Ebbene, tanto peggio per voi!... Mi sbadiglierete sul naso tutta la sera, dunque... voi, e papà... ed anche il signor Delrue... se così gli garba. Vi conduco tutti quanti all'Opéra, dove, grazie al cielo, ho il mio palco, per mia grande vendetta!... Danno il *Tannhaüser*, questa sera... proprio quello che ci vuole!

— Oh!... per me ne sono ben lieto, signorina... Io vi guarderò tutta la sera, e vi assicuro che non mi verrà nemmeno uno sbadiglio.

— Vedremo... vedremo!... Preparatevi intanto a slogarvi le mascelle... Mi hai capita, papà?...

— Oh! c'è un cantuccio, in fondo dove ci si sta magnificamente a *pisolare*. Quello lo ipoteco per me, figliola.

— Eh no, caro!... quello serve a me per metterci la mia *sortie*... Non ti ci vorrai coricar sopra, spero!

— Ma allora... è proprio una disperazione!... Cosa ne dite, conte... accettate?

— E vorreste che rifiutassi? rispose galantemente Enrico.

Delrue s'era rannuvolato. Forse che Sidonia s'era incapricciaat di far mancare Kermor alla festa notturna da lui organizzata?

Le lanciò una lunga occhiata supplichevole, alla quale essa non rispose...

Era donna Sidonia... e per giunta gelosa: ogni follia era dunque possibile!

Il barone di Bressieu, tutto gonfio d'orgoglio, non vedeva che una cosa sola... cioè ch'egli avrebbe *esposto* pubblicamente Enrico di Kermor nel suo palco, al fianco di Sidonia, della fidanzata, della contessa di domani!

Oh!... quel domani... con che certezza lo stringeva già in pugno!

... Il conte lasciava fare... era un modo come un altro per ammazzare il tempo, e per imparare ad amare Sidonia...

La passione violenta ch'essa provava per lui a poco a poco gli penetrava lo spirito come un'ebbrezza leggiera... vinceva la sua freddezza... arrivava persino a scambiar per amore il turbamento dei sensi davanti a così squisita bellezza che gli si offeriva... che gli si concedeva... in un furioso spasimo di voluttà.

— Sarebbe per lo meno prudente far avvertita la marchesa, fece osservare Delrue quando Sidonia si fu allontanata per abbigliarsi. Vi prego di volermi permettere...

— Non vi movete! esclamò Di Bressieu trionfante. Me ne incarico io... I colpi di telefono sono la mia specialità... come colpi di Borsa.

Il conte e Delrue rimasero soli nel salottino a fumare del banchiere, tappezzato in cuoio antico di Cordova, ricco fino all'insolenza, come tutto il resto di quella casa.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

NUOVA PUBBLICAZIONE

IL DUOMO di MILANO

nella Storia e nell'Arte

DESCRITTO DA

CARLO ROMUSSI

Un elegantissimo volume in-16 grande, pagine 246, stampato su carta tipo americano, illustrato da 248 finissime fotoincisioni che riproducono le parti principali e copiosi interessanti dettagli del grande monumento

Prezzo L. 2.—

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

LE CURE a domicilio DI SALSOMAGGIORE

In vendita presso le principali farmacie.

Depositari in MILANO:

T. RAVASIO, via Dante 6 e via Monforte, 2 — Farmacia FORMAGGIA, corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia ZAMBELLETTI, piazza S. Carlo — E. ROSSI fu Giov., via Borromei, 11

SPECIALITÀ DELLE REGIE SALINE Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32° — Acqua Madre per inalazioni ed irrigazioni — Sali Iodobromici per b

Le principali autorità mediche consigliano l'uso delle nostre Acque Madri e Sali Iodobromici a continuazione delle cure di Salsomaggiore ... eccellente surrogato alla cura del mare. — Sconto agli ospedali, medici e farmacisti.

Indirizzare lettere alla Ditta: G. Dalla Rosa, G. Corazza e C., - Concessionari delle Regie Saline e dei

Grandiosi e frequentatissimi Stabilimenti Balneari Regi

Telegrammi: SALINE - SALSOMAGGIORE

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza Clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato

L'ISCHIROGENO: IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA, del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO approvato anche dalla Scienza Vero Specifico contro le maggiori infermità, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell' Ill. Prof. Cav. V. Chirone, da somm... Clinici e Scienziati è usato nelle proprie sofferenze, e da tutti i Medici è preferito pei casi estremi e più ribelli. L'ISCHIROGENO rende assai proficua la cura ricostituente nell'està, perchè l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona il benessere e la salute; ai sani

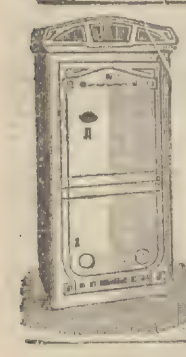
nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi 1905, Medaglia d'oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo Napoli - Corso Umberto I. 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull' Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnotina si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell' inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.



CASSEFORTI PFEIFFER di GERMANIA

Fabbricazione insuperabile per solidità, sicurezza, precisione ed eleganza.

Esportazione mondiale.

Rappr. e Depos. per la Svizzera e l'Italia:

Dr. GIOV. GIAMPIETRO MILANO Viale Monforte, N. 9

LIDO - VENEZIA

Apertura al 15 Luglio corr.

« Hungaria » - Palace Hotel

Albergo indipendente, espressamente costruito secondo e più razionali regole d'igiene e con tutti i confort i più moderni. Appartamenti completi per famiglie con bagni e servizio sanitario. — Vasta terrazza prospiciente il giardino dell'albergo ed il gran viale. 30703

Trattamento di primo ordine e prezzi moderati.

CHI VUOL BERE BENE?

VINI scelti, genuini, da pasto ed in bottiglia ed a prezzi convenientissimi si rivolga alla Casa Vinicola

FRATELLI SCOLARI

Viale Volta 6 A - MILANO - Telefono 82-73

JOCKEY-SAVON

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il JOCKEY-SAVON non lo abbandona più.

Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di L. 1,95, cent. 50 in più per la posta. 4 scatole L. 7,80 franche tutta Italia.

Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.

Deposito gen. A. Migone e C. - Milano, Via Torino, 12

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 — Consulti per lettera — Chiedere ... con cartolina-risposta.

PREFERITE

CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS

Premiata distilleria

ARTURO VACCARI

LIVORNO

Massime onorificenze Esposizioni Mondiali

Medaglia d'oro Parigi 1900

GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904

Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

LOECHE-LES-BAINS

Alt. 1411 m. Cant. Valese. 1/2 ora dal Sempione

Stazione Balneare ed Alpestre rinomatissima

Prezzo di pensione da L. 6.— a L. 15.—

Per informazioni rivolgersi alla direzione della

" Société des Hôtels et Bains. "

GIOVANE

italiano, che parla anche francese, espertissimo nel commercio, cerca posto viaggiatore fabbrica qualsiasi genere tessuti. Scrivere A. P. fermo posta, Napoli. 31501

Istituto Minerva ZURIGO.

Scuola speciale per la preparazione pel Politecnico ed Università (maturità). Insegnamento in classi oppure separatamente. — Eccellente successo. Referenze. 3911

Salsomaggiore

È aperto il concorso al posto di Direttore Didattico delle scuole primarie. Stipendio lire 2000 (duemila) aumentabili. — Scadenza 10 agosto. Aperto pure concorso maestro terza maschile lire mille aumentabili. Scadenza 31 luglio.

CIOCCOLATTO al Latte Zürcher MONTREUX (Svizzera)

Trovasi in vendita nello CHALET SVIZZERO Esposizione Internazionale di MILANO *ed in tutti i primari Negozi.* 27179

????

Macchine Tipografiche

d'ogni sistema e formato.

GELMI SCHULER & C., Milano

Impianti completi di Tipolitografie - Legatorie - Fabriche scatole, Valigiai, ecc., ecc.

Si accettano in cambio macchine usate.

Propaganda Popolare contro la T...

ASININA

Il rimedio di questa lunga e pericolosa malattia è finalmente scoperto. Il Dr. G. ... della Clinica Medica della R. Università di Genova, dopo lunghi studi è riuscito a preparare una specie di Siero, chiamato ... che preso a gocce, guarisce in pochi giorni la Tosse Asinina. Questo Siero è preparato ora su vasta scala sotto la direzione del Dr. Zanoni nel Laboratorio di Biologia applicata, espressamente eretto a Quinto (Genova). Il « SIC » non ha nulla di comune coi soliti siroppi di narcotici, inefficaci o ... è un rimedio naturale ricavato dagli ... e invece di indebolire e nauseare il bambino lo rende pieno di appetito e di brio. I ... cessano istantaneamente, la Pertosse diminuisce e scompare in pochi giorni. ... altro dei rimedi finora vantati contro la Tosse Asinina può lontanamente competere col « SIC ». Chiedetene informazioni al vostro Medico. Il « SIC » ha sapore squisito e i bambini ne sono ghiotti. È il rimedio più economico; un flacone dura 3-10 giorni ... l'età. Fu adottato dalle Cliniche Universitarie ed Ospedali in Italia ed Estero.

Presso i principali grossisti e farmacie L. 2.50 al flacone, per Posta 2.80 anticipate. *Svizzera*, Agenzia generale, R. de L... Ginevra — *Argentina*, Agenti: José M... Buenos Ayres — *Stati Uniti e Canadà* ... pagnie des Médécines patentées fran... *Paris, Boston, Montréal.*

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE

Flac. pic. L. 1,50

Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano:

Farmacia Erba

Piazza Duomo.

La rappresentanza generale per l'Italia

della più importante fabbrica di articolo di cancelleria e di studio cederebbesi. Casa introdotta da 22 anni. Cifra d' affari garantita da 150 a 200.000 lire. Massime onorificenze. Medaglie. Soltanto primarie Ditte solvibili sono pregate di scrivere sotto P. W. 246 a Haasenstein e Vogler, Berlino W 8.

7 MERAVIGLIE NEL TASCHINO DEL GILET!

Argus è un nuovo e sorprendente apparecchio ottico scientifico che vede a grande distanza e che cambia d'aspetto ed i servizio ogni volta che voi farete manovrare il suo semplice macchinismo ed in modo che invece di un solo articolo, voi avrete sei soggetti differenti e sette meraviglie, poichè:

1. Argus sostituisce tutti i binoccoli, cannocchiali, ecc., per teatro, viaggi, campagna, marina ecc.

2. Argus è il vero cannocchiale dei touristi, escursionisti, cacciatori, militari, ecc. poichè è fornito di perfettissima *bussola* onde orientarsi e ritrovare le strade anche nei luoghi più remoti.

3. Argus si trasforma all'occorrenza in un grazioso specchietto da toelette.

4. Argus funziona anche come microscopio e *lente d'ingrandimento* per leggere e decifrare carte topografiche, documenti, come per esaminare stampe, stoffe, carni, civaie, insetti, ecc. Il concentramento dei suoi raggi è così potente che ai raggi solari estivi in campagna e al mare si può accendere i sigari senza fiammiferi.

5. Argus è indispensabile ai medici, farmacisti, famiglie, ecc., perchè funziona all'occorrenza come ottimo *speculum*, cioè specchio speciale con *ingrandimento multiplo* per l'esame e cura delle malattie di gola, naso ed occhi.

6. Argus si trasforma in bellissimo *Pantoscopio* o panorama facendo vedere in perfetto *rilievo* tutte le fotografie e specialmente le *cartoline illustrate*.

7. Argus è tascabile, si chiude ed è grande come un orologio e costa soltanto L. 2 franco di porto in tutto il Regno. (Estero franchi 2,50.)

PER LE ORDINAZIONI spedire vaglia alla Ditta THE UNIVERSAL NOVELTIES, Via Sirtori, N. 1 — MILANO.

GRATIS a tutti gli acquirenti l'interessante e utile giornale *LE INVENZIONI ILLUSTRATE* di imminente pubblicazione.

Cure radicali per malattie se...

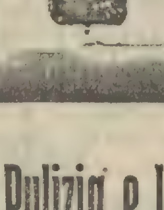
Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani ... simo depurativo contro la sifilide più ostinata ... del sangue in genere, anche più gravi.

Iniezion A tiblennorragiche attivissima ... lunque scolo anche ribelle. — Pillole Antigo... del prof. Porta e Capsule Americane.

Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più ... per qualità e prezzo.

Ricostituente speciale, ottimo contro le ... malattie debilitanti e contro l'impotenza e ...

Unguenti solventi, preparati antisettici, cicatrizzanti ... quanto può occorrere alla più completa e perfetta ... Malattie Segrete trovasi alla Farmacia TE... lano, Via Spadari, 15. Spedizione ovunque ... tive anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis ... vasi pure la vera Tela all'Arnica Galle... pei dolori reumatici e pei calli.



MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide, Scoli, Uretriti, Polluzioni, Debolezza...*

Guarigione stabile della ...

Guarigione degli Stringim. Uretrali

CONSULTI PER LETTERA

Chiedere moduli. — Segreto

Professore Dott. Cav. L...

MILANO — Via San Ma...

MATERASSI CRINE L. 3,50 p Kº PACCHETTI & C MILANO

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI - COLLI FIORITI - MILANO

ALLE BRAVE SIGNORE

è affidata l'Economia, la Pulizia e la Salute della Casa

L'economia si ottiene col preservare dalle Tarme gli abiti ... distruggere i Topi della casa. La pulizia col distruggere gli insetti che fossero importati da animali domestici, quelli delle camere, cucine, letti. La salute si assicura col distruggere le Zanzare e le mosche, che possono innestare le febbri malariche e malattie infettive. Colla Razzia, che si vende solo in scatole piombate da tutti i principali Droghieri, ove si vendono anche gli altri nostri prodotti, cioè: Sapone insetticida per distruggere gli insetti delle piante e dei fiori: Razzia Topicida che distrugge i topi negli appartamenti; Coni per distruggere le zanzare; Serros per distruggere gli insetti sui fiori nelle serre, si può ottenere quanto sopra.

Catalogo nuovo gratis e franco a chi ne fa richiesta ... semplice biglietto da visita alla nostra Casa; il Catalogo si dispensa gratis anche presso i principali Droghieri e Farmacisti.

J. NEUMANN & C. - FIUME - MILANO, Corso Buenos Ayres, 18

Una nuova scoperta sulla Razzia: utile nel raffreddore incipiente annasandola.

DOMANI 15 corrente si pubblicherà in tutta Italia il XXVII numero di

VARIETAS

diretta da GIANNINO ANTONA-TRAVERSI

Questo numero eccezionale per l'interesse del testo e la straordinaria ricchezza delle sue illustrazioni (circa 200) contiene scritti di Luigi Capuana, Giovanni Bertacchi, Trilussa, Amilcare Galli, Anna Franchi, Dott. B. Freimann, Oscar Properzio, ecc., ecc.

Pubblica in appendice tre novelle di J. RICHEPIN: *L'asso di cuori, Costanzo Guignard e L...*

Prezzo di ciascun numero, nel Regno Cent. 50.

Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano o presso i principali librai o rivenditori di giornali.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 15 Luglio* **Prima Edizione** *Anno XLI - N 14446*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 4.ª e 5.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

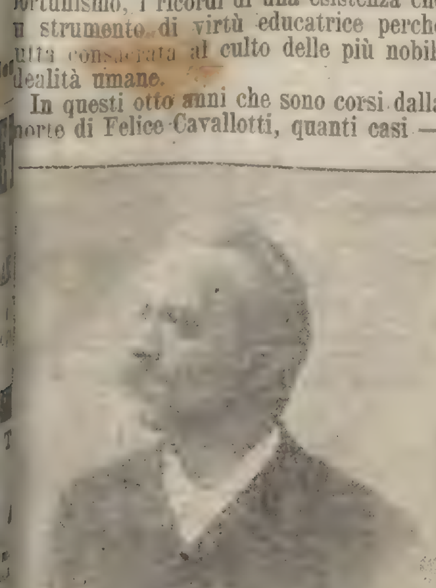
73 1374 IL SECOLO R. Biblioteca del Senato del Regno ROMA N. 94

Il monumento a Felice Cavallotti a Milano

Felice Cavallotti

Oggi l'Italia democratica scioglie il suo debito di riconoscenza e di omaggio al nome di Felice Cavallotti, qui nella sua Milano, ove son sempre vivi e vibranti, attraverso gli oblii di ogni più volgare opportunismo, i ricordi di una esistenza che fu strumento di virtù educatrice perchè tutta consacrata al culto delle più nobili idealità umane.

In questi otto anni che sono corsi dalla morte di Felice Cavallotti, quanti casi —



talvolta lieti e promettenti, più spesso tristi e vergognosi — hanno richiamato in mezzo a noi il suo spirito!

E lo invocavamo e quasi lo consideravamo presente nelle indimenticabili giornate della reazione sanguinosa, scoppiata improvvisa appena due mesi dopo la sua tragica scomparsa, quando la sua parola, che aveva il fascino della passione, avrebbe potuto incutere spavento nei malvagi, ispirar fede e coraggio nei deboli, negli irresoluti, nei fiacchi.

Chi di noi non si è chiesto, almeno una volta, che cosa sarebbe accaduto nel maggio 1898 se il fiero lottatore non fosse morto?

In questa domanda c'era il riconoscimento di una grande, incontestabile superiorità dell'uomo che — soldato, poeta, rappresentante della Nazione — aveva sempre combattuto per la libertà, che alla libertà tutto avrebbe sacrificato anche nei suoi più tardi anni.

L'immagine sua, viva e palpitante nell'opera dell'artista, evoca il ricordo dei suoi trionfi di oratore, sia che nelle piazze d'Italia elevasse l'anima del popolo alla visione di un ideale di dignità e di giustizia, sia che nell'Assemblea elettiva imponesse alle coscienze inquiete il rispetto e l'ossequio alla coscienza sua tranquilla.

Atleta del pensiero e dell'azione, tutto provò nel corso non lungo della sua esistenza: l'entusiasmo pei magnanimi ardimenti, lo sdegno per le viltà e pei delitti. E prima colla spada, poi colla parola e coll'esempio incise il suo nome nelle pagine eterne della storia della nuova Italia.

Poichè, quest'uomo che ebbe tanto fulgore d'ingegno e fortezza di fibra, fu un grande virtuoso, altrettanto severo e rigido verso sè stesso quanto inesorabile verso i corrotti, i corruttori, i delinquenti della politica.

Per questo la sua figura giganteggia negli anni e la sua memoria vivrà perenne nel cuore del popolo come vessillo glorioso nelle battaglie per ogni causa nobile e santa.

Il monumento che oggi s'inaugura non è dunque, vano tributo di onoranza ad un uomo, per quanto eletto, ma rampogna ed esempio per tutti: rampogna pei barattieri e pei saltimbanchi che hanno trovato forme nuove di tradimento dei principii; esempio ai giovani cui spetta tener alta la bandiera della libertà, della giustizia e della moralità.

Noi che crescemmo alla fede di Felice Cavallotti e la sentiamo ardere sempre nei nostri petti; noi che ci onoriamo di aver combattuto al suo fianco e di aver diviso i suoi entusiasmi come le sue amarezze, mandiamo in questo giorno della sua apoteosi, alla memoria cara ed onorata, un saluto fervido di speranza.

Davanti al monumento

L'IDEALE E LA REALTÀ

Il monumento di Ernesto Bazzaro riassume nei tipi dell'arte la figura di Cavallotti: è l'idea ch'egli in tutta la vita inseguì nei liberi entusiasmi e che vestiva di classiche forme — è la realtà della vita che sentiva palpitare intorno a sè perchè in mezzo al popolo, di cui era parte, viveva.

Lassù, in alto, riposa la statua solenne, espressione dell'arte ellenica e simbolo eterno di eroismo e di sacrificio: è l'ideale.

Intorno al plinto s'affollano le masse che pendono dal suo labbro fascinatore dal quale uscivano lampi d'idee, vestiti di parola, che suscitavano i fremiti, che muovevano i cuori, che facevano pianger d'ira e d'amore, che sollevavano gli entusiasmi irrefrenabili. È la moltitudine scolpita nel sasso — una moltitudine varia di uomini, di donne, di fanciulli, perchè la parola di Felice Cavallotti si dirigeva a tutti e tutti la sentivano: la moltitudine nella quale si fondono le classi sociali che si urtano a braccio, che fremono insieme e trovano la loro unione nell'acclamare il verbo dominatore di menti e di affetti... — il verbo fulminatore dei corrotti, dei venduti, degli ipocriti, dei tristi.

E la folla stessa che a lui alzava desiderosa i visi per aspirare più forte e più vicino nella espressione sua lo spirito animatore della frase, — quella stessa folla dimessa, desolata, piangente s'aggira, s'avvolge intorno al plinto a deplorare la sua morte: e le bandiere si curvano nella polvere, perchè le braccia degli alfieri, dei garibaldini in gramaglie, si piegano nel dolore.

In un'altra faccia si accenna con lieve bassorilievo all'impresa più alta e più serena che compiè Cavallotti: quando era infermiere del colera a Napoli.

Ideale e reale si associano nel monumento a Cavallotti che ebbe dell'ideale tutti i sogni, che sofferse della realtà tutti i dolori.

***

L'ideale è Leonida.

In una nebbiosa giornata del novembre 1880 Garibaldi era a Milano: aveva voluto venir qui per assistere allo scoprimento del monumento di Mentana: aveva voluto venire perchè (eran sue parole d'allora) «amore d'amor si paga» e voleva rispondere colla sua presenza all'appassionato slancio con cui Milano lo invitava.

Cavallotti, — che per il generale aveva l'affetto che un figlio ha per il padre, — si recò da Garibaldi: e a lui, davanti alla famiglia e a pochi intimi, — lesse i versi che aveva quella mattina stessa, dopo il lavoro dell'intera notte, terminato, la *Marcia di Leonida*.

La commozione che Cavallotti provava per la presenza del Generale chiamato giudice della creazione poetica nella quale si sposavano la dottrina, le memorie dei martiri e il sentimento della patria, — davano alla sua voce intonazioni che penetravano profonde nei cuori: e il Generale seguiva col pensiero attento i versi che sgorgavano dalla bocca del poeta: e l'antico marinaio che nella gioventù aveva navigato fra quelle onde per le quali passava l'ombra di Leonida, con brevi motti approvava la marcia dell'eroe e le sue ripulse: fin quando alla fine, con una delle sue scoltorie frasi, salutò commosso Cavallotti che, diceva poi, di non aver mai provato per nessuna opera sua soddisfazione migliore.

Subitamente stampata, la *Marcia di Leonida* diventava in un sol giorno popolare: Cavallotti aveva con essa interpretato l'anima del popolo.

La concezione è fiera e bella. Leonida e i suoi fidi che s'immolarono al passo delle Termopili, disperati del vincere, ma offrentisi in olocausto alla salvezza della patria, rappresentano il maggiore dei sacrifizi umani.

Una notte l'eroe spartano sorge dalla tomba e a gran passi attraversa monti e piani, fiumi e mari per cercare se vi fu mai sacrificio maggiore del suo.

Passa per Cheronea dove invano fu difesa la libertà della Grecia contro i Macedoni: ma la lotta fu infeconda. Passa per Maratona; ma i morti di quella battaglia ebbero la sodisfazione della vittoria: Leonida procede oltre e cerca quelli il cui sacrificio fruttò alla patria.

Non vuol posare tra coloro che han combattuto nelle guerre fraterne e respinge Callicratida perchè greci contro greci cambattevano nel Peloponneso: e con disdegno lascia quelli che col loro valore aiutarono Alessandro nella sua tirannide.

Ai greci succede il medio-evo colle crociate; ma Leonida non morì per espiare peccati e non andò in cerca di venture come gli avventurieri che seguivano i duci avidi di rapine e di bottino.

Non lo fermano i morti con Bonaparte in Egitto che avevano «la libertà sul labbro e la conquista in cuor.»

Cavallotti nel suo viaggio segue le grandi vie geografiche: e Garibaldi si compiaceva appunto di vedere la fantasia del poeta che seguiva con tanta fedeltà, la strada ch'egli aveva, più d'una volta, materialmente trascorsa. Così, dopo aver toccato le Piramidi dove «il sir del fuoco, vinse i Mamalucchi, si trova davanti alle sabbie di Zama dove Scipione l'Africano vinse il temuto Annibale; ma colà non si combatteva per la libertà, ma per la vita. Nè lo arrestano i morti delle Acque Sestie dove Mario fiaccò i Teutoni, nè quelli di Legnano, perchè i Lombardi, dopo la vittoria, riconobbero ancora le insegne del vinto imperator tedesco.

Ma sul colle di Mentana trova le ombre di coloro che son caduti per un'idea, che son morti per una vittoria che non avrebbero coi loro occhi salutata: ed esse dicono:

A noi non la vittoria, ma dei fiacchi lo scherno:
Non i felici oroscopi, ma il pallido dover:
Non i fratricidi allori, ma l'abbandon fraterno,
Non di tiranni il soldo ma il raggio di un pensier.
L'alme donammo al fato, non bugiarde parole.
Dall'ombra degli avelli guardando all'avvenir...
L'ombra, inclinando l'asta, grida: — Stanotte vuole
Coi morti di Mentana Leonida dormir.

E queste ultime parole sono incise appiedi dell'eroe gigante: «Stanotte vuole coi morti di Mentana Leonida dormir.»

Nessuna epigrafe più degna e più solenne. Il sacrificio di Leonida salvò la libertà alla Grecia: il sacrificio di Mentana diede all'Italia la sua Roma.

***

Ma il Bazzaro non scolpì il gran Leonida sull'alto del monumento soltanto per questo ricordo. Leonida rappresenta anche la virtù maggiore di Cavallotti: il coraggio, il sacrificio della vita, la dimenticanza completa di sè stesso davanti al dovere.

Nè basta ancora. Leonida appartiene al periodo più glorioso di quel mondo greco al quale il nostro amico attinse le energie e le inspirazioni; talchè anche gli avversari politici lo reputavano (e uno scrittore della *Perseveranza* lo riconosceva anche ieri) uno dei maggiori dotti nella storia e nella letteratura ellenica.

Leonida è Cavallotti soldato della patria, Cavallotti poeta, Cavallotti drammaturgo, Cavallotti personificante l'abnegazione per ogni causa giusta.

La sua figura balza fuori dalla turba alla quale si rivolge: lo scultore lo effigiò nel suo gesto famigliare quando protendendo il braccio seguiva col moto della mano la frase che usciva dalle labbra e le dava quasi maggiore intensità.

Artisticamente la statua di Leonida, vigorosamente pensata ed eseguita, è degna di museo: i bassorilievi hanno l'impronta della vita vera. Il lato sul davanti ci presenta Cavallotti oratore: nella faccia a destra si vede Cavallotti che soccorre i colerosi di Napoli: accanto a lui è una suora e nello sfondo si alza un gigantesco pino d'Italia e fuma il Vesuvio: negli altri due lati vi è la folla che accompagna la salma all'ultima dimora. Nello sfondo si delinea il Cimitero Monumentale.

Fra le bandiere che s'inchinano nel lutto se ne distinguono particolarmente due: quella dei reduci di Mentana e quella di Trieste, la città che egli tanto amava e che desiderava di veder libera per compiere il sogno di una Italia unita per cui (diceva) «le fronti dei veggenti vegliarono, per cui tanti patiboli si cressero, per cui tante spade radiose brillarono al sole, per cui tanti campi furono insanguinati.»

Nella parte superiore — l'ideale — domina l'arte nella sua finitezza: nella inferiore il marmo risente ancora della mano che dal masso svolgeva le forme improntate dal vero.

Sono due concetti, due maniere d'arte che fan contrasto apparente all'occhio, ma si completano nel pensiero.

Sulla facciata principale, dove Cavallotti sorge, possente oratore, è tracciata sul fondo la linea del Duomo di Milano: e sebbene il monumento sia stato eretto colle offerte degli italiani, non potevasi scordare che Felice Cavallotti era nato in Milano e in questa città scrisse, lavorò, amò, sofferse e alla «materna Milano» rivolgendosi nei carmi, diceva:

Tu i gaudi, i baci, le collere
Le febbri, gli amori tu avesti:
Gli orgogli del cor tu gli desti
E il carme che primo il tentò,
E vampe, speranze, memorie
Che reser la pugna gioconda:
Nè indarno t'ho chiesta una fronda
Baciata da un santo ideal..

Lo scultore Ernesto Bazzaro

Ernesto Bazzaro è uno dei pochi scultori che sappiano ancora lavorare il marmo e trarre figure e palpiti di vita dal blocco informe.

Oggi la maggior parte degli scultori plasma sapientemente la creta che viene trasformata nell'eterno bronzo: il Bazzaro, al pari degli antichi, tortura egli stesso la materia collo scalpello e ne sprigiona l'idea

Il monumento a Cavallotti arrivò a Milano da Carrara sotto l'aspetto di un immane masso: e si impiegò tutta una notte per trasportarlo dalla stazione a piazza della Rosa. Quivi lo scultore assalì la materia, la assottigliò, la foggiò a figure e trasse fuori la scena tumultuosa che oggi si agita ai piedi di Leonida.

Il Bazzaro volle fare un monumento di marmo, perchè ama il candore di questa materia, mentre il clima di Milano annerisce rapidamente il bronzo. E non ebbe torto, perchè oggi si ammira il Grandi più nel marmo del Beccaria che non nel bronzo delle Cinque Giornate.

Siamo davanti a un monumento originale, che sarà oggetto di vivaci discussioni; ma quali si siano le opinioni che battaglieranno intorno ad esso, si concluderà pur sempre col riconoscere che è l'opera meditata di un forte ingegno.

Ernesto Bazzaro ha 47 anni, perchè è nato in Milano nel 1859. È fratello dell'ing. Enrico che lavorò al Sempione e del celebre pittore Leonardo.

Studiò all'Accademia di Brera: guadagnò un premio col *Sordello*, vinse il concorso del monumento di Garibaldi a Monza e ottenne

il premio Principe Umberto nel 1888 colla *Vedova* riboccante di sentimento.

Proseguì poi di trionfo in trionfo: la *Trovatella* e sopratutto l'*Esaurimento* lo resero famoso. Quest'ultima statua, mirabile per verità, ebbe il Gran-Premio a Parigi nel 1900.

È un'indole fantasiosa e entusiasta: e da vero artista, nelle parole e nelle opere è sempre sincero.

XV LUGLIO

(Inaugurando Milano il monumento a FELICE CAVALLOTTI)

...Mentana: e laggiù ne la vasta
Luce Roma, la gloriosa:
Leonida, inchinando l'asta,
Con li eroici Morti riposa.

Riposa sulla Terra altrice
Di liberi il gran Viator:
Il marmo così lo ridice
In suo luminoso candor.

L'insigne fantasma dal verso,
Ove impresse la fulgid'orma,
In nuova lapidea converso
Respira visibile forma;

Consorto a l'effige del Bardo
Che dal suo gran cuor lo gittò,
Il grande suo cuore lombardo
Che amor, che odio santo spirò.

Italico Genio e Spartano;
L'antica e la giovine Istoria:
Che mai dice al Bardo italiano
Il vicin Fratello di gloria?...

Antelo e Mentana, conclusi
De la stessa gloria nel sol;
Il verso ed il marmo son fusi,
Confusi in un fremito sol.

Il nobile marmo formoso
Che ardì lo scalpello animante,
Rinarra l'ambito riposo,
Il sogno del prode Vagante,

Rinarra lo spirto di Lui
Che l'epico sogno cantò,
E che un cieco ferro ne' bui
Abissi di morte cacciò.

S'addensa di popolo il Foro:
Sferzante le viltà proterve
Nel mattino di messidoro
L'alata parola riferve

Del fiero Demòcrate? A noi
Dunque, a noi ritorna Egli ancor,
Egli eroe, poeta d'eroi,
Ei de' cuori veggente cuor?

Non siamo noi dunque gli stessi
Che ancor del suo verbo hanno sete?
Cingete, o bandiere, cingete
Il vivente marmo in amplessi

Di gloria e di luce; o fanfare
Col vostro argentino clangor
Squillate in armoniche gare
L'auspicio d'amore e d'onor.

Qui la vostra limpida schietta
Voce che alto vibra e lontano,
Non la rituale frasetta
Dal razzo e dal crepito vano.

Qui i ricordi fieri e soavi,
O Popolo, ed ogni tua brava
E pia virtù: Ei che Tu amavi
Riviene ecco a Te ch'Egli amava.

Lo risenti or Tu più vicino
A Te, con Te, come presente,
Indiviso nel tuo cammino,
Ne la diuturna premente

Faticosa marcia di vita
Verso il sogno suo grande, verso
Il tuo grande, verso l'ardita
Ampia vision che traverso

A le brume crepuscolari
De l'anima nova s'accese
Come l'alta luce dei fari;
Su verso le mete contese.

Pensa ch'Ei pugnò e non suase
Mai l'iniqua torbida guerra,
Pensa che il suo sogno non rase
Mai de l'ali fiacche la terra,

E che a l'alto pur sempre intese
D'aquila con l'aperto vol,
E nè baglior d'oro mai prese
L'occhio suo per luce di sol.

O Milano, or Tu lo rivedi
Nel tangibil segno de l'arte,
Se a Lui guardi, se in Lui Tu credi,
Pur sempre con Te Egli comparte

Lo spirto ed il verbo; Lo addita
A gl'immemori, ai paurosi
Di Lui, però che la sua vita
Non mai gioì d'ozî e riposi,

Ma contro la illustre canaglia,
Ma contro la falsa virtù,
Senza téma e tregua battaglia
Magnanima indomita fu.

L'effige del Combattitore
Che tutto sè stesso ti diede,
Con religione d'amore
Tu serba e tenacia di fede.

Bello di lombarda energia
E fiera onestà riappar,
Ti guarda e ti segna la via
Il buon Genio tuo popolar.

Giovanni Vaccari.

Appendice del SECOLO 15 Luglio 82

CARLO MÉROUVEL

I Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Espose subito lo scopo della sua visita.

— Caro amico, vi ho veduto jeri all'Opera.

— C'eravate?

— Sì. Ve ne stavate seduto nella vostra poltrona, in un atteggiamento che rivelava in voi un profondo tedio...

— Credete?

— Sembravate sì abbattuto, costernato, ch'io n'ero tutta afflitta...

— Davvero?

— Non mentisco... Se non ho voluto divenire la signora Rohaire, non è buona ragione perchè abbia a disinteressarmi della vostra salute.

— Mi supponete molto ammalato? chiese il consigliere, tentando di sorridere.

Ella rispose nel medesimo tono:

— Fisicamente, no — moralmente un poco.

— Mi recate allora un qualche farmaco?

— Sì.

— Come siete buona!

— Ecco qui. Parto per il Percese...

— Quando?

— Posdomani.

— Andate a Chambly?

— Precisamente. Vo' a visitare la possessione lasciatami dal mio povero zio. Se non vi mettessi mai piede, mi pare che dovrebbe aversene a male.

«Considero dunque come una specie di dovere a farci tratto tratto una capatina.

«Venite con me... mi consiglierete... Mi si presentano, circa alla coltivazione dei boschi, certe piccole difficoltà che vorrei superare al più presto... Mi occorrerebbe un amministratore.

— Pigliate me... sapete bene che sono sempre a vostra disposizione.

— Lo so.

Si guardarono.

La generalessa scrollò il capo e sospirò.

— Troppo tardi, amico mio, pel matrimonio... Ci si burlerebbe di noi... Sempre in tempo però per l'amicizia... Vi rapisco, dunque... State tranquillo, nessuno vi troverà a ridire ...Siamo intesi?

— Sì.

— Volete che pranziamo insieme, domani?

— Dove?

— A casa mia, perbacco!... Ci vedrete il mio figlioccio.

— Con piacere... sebbene sappiate chi egli mi ricordi.

— È bello, non è vero?

Egli inchinò il capo affermativamente

Matilde, posta la sua sulla mano del consigliere:

— Se sapeste quanto temevo assomigliasse a... quell'uomo! Dio m'ha risparmiato un tal dolore... Giacomo ha tante buone qualità quanti difetti e vizi aveva l'altro... E ciò mi compensa e consola di molte cose...

Fissava quasi con tenerezza il signor di Rohaire, che le chiese:

— Non sa nulla ancora?

Ella scrollò vivamente la testa.

— Non gli rivelerò mai il segreto della sua nascita. Voi solo lo conoscete. Se dovessi arrossire dinanzi a lui, ne morrei...

— Non ha alcun sospetto?

— Non credo, a meno che non abbia la delicatezza di nascondermelo.

— È sempre segretario del giurista Lacour?

— Sempre.

— Intende seguire la carriera d'avvocato?

— Sì. Vi assicuro, amico mio che vi son dei momenti in cui sono veramente orgogliosa di lui.

Matilde che s'era seduta presso la scrivania, si alzò.

— Vi lascio con rincrescimento, disse. M'è sempre grato il vedervi e il discorrere, sia pur per brevi istanti, con voi.. È mia convinzione assoluta che avremmo potuto essere felici.

— È la mia pure. M'avreste sorretto... Si ha talora bisogno d'aver presso di sè una compagna devota, amante, cui si possa dire ogni cosa, come a un confessore.

«Cara Matilde, sono ridotto al punto di parlare qualche volta da solo, ad alta voce, per non aver nessuno cui confidarmi...

Si scosse quindi con violenza.

— Peggio per me! esclamò. A che mi gioverebbe il lamentarmi?

— Non ne avete motivo... Il destino non vi si è mostrato troppo arcigno e severo! Dopo la scossa da voi subita, è tornata la pace... Angela è felice...

— Credete?

— Suo marito l'adora.

— Avete ragione.

— Non conosco a Parigi una famiglia più unita e concorde.

— È vero. Ma v'imaginate che si possa dormir tranquilli con una spada di Damocle sospesa al soffitto e che un malcevolo qualunque può farci cader sulla testa?

— Non so spiegare gli indovinelli.

— Dite piuttosto che non volete spiegarli.

«Eccovi il fatto in due parole. Conoscete la triste avventura toccata ad Angela...

— La conosco certamente.

— Sua figlia è nata circa diciott'anni or sono.

— In una villa in Provenza, lo so, me l'avete raccontato più volte. Che ne è di lei?...

— S'è fatta grande. Dietro ai miei consigli, Angela ha nascosto ogni cosa al marito. Non volevo turbare la pace della giovane coppia, distruggere per sempre la fiducia di Pietro, imporre a mia figlia la vergogna d'una confessione disonorante. Egli la avrebbe sposata ugualmente, è vero ...Era abbastanza innamorato per passar sopra all'evento brutale...

«Il primo movimento d'un cuore nobile e generoso è questo; gli altri che seguono però, o tosto o tardi, sono assai meno buoni, come ce lo prova l'esperienza...

«D'altra parte, poi, avevo formato il mio piano.

«Margherita, vedova, avrebbe avuto cura della fanciulla, ne avrebbe invigilata l'educazione. Sarebbe stato poi facile ad assicurarle a suo tempo l'indipendenza. Angela, che voleva rivelar tutto al marito, cedette alle mie istanze, o meglio ai miei ordini.

«Quando s'ha tempo sufficiente, si spera che il caso ci verrà in aiuto, che le cose si accomoderanno conforme i nostri desideri. Mi dicevo che, col danaro, tutto è possibile ottenere. Oggi la penso diversamente.

«Figuratevi che ho incontrato stamane, nel momento in cui, a cavallo, me ne tornavo dal Bosco, in compagnia di mio genero, una incantevole ragazza, il cui viso m'ha colpito...

«Non ignorate che mi sono pochissimo occupato della figlia d'Angela... Non ho per lei certo i sentimenti d'un nonno... Tuttavia ho conservato un suo ritrattino che mi fu dato alcuni anni fa...

«Ebbene, la rassomiglianza della giovane da me incontrata presso il ponte della Concordia e la fanciulla del ritratto, era straordinaria.

«L'ho seguita per sapere dove recavasi... È entrata nella casa di mia nipote, in via di Lilla; ed io, con un pretesto, ho interrogato il portinaio ed ho saputo che Margherita era arrivata con lei a Parigi qualche giorno prima e che si disponevano a partire entrambe domani per Belfonds ove rimarranno alcuni mesi.

— Dov'è che ci vedete un pericolo? obbiettò la generalessa.

— Non indovinate?...

— No.

— Riflettete. Quella ragazza...

— Non si chiama Rosa?

— Sì, Rosa Estérel, un nome facile a ritenersi... Essa ha diciot'anni. Fin che se ne stava in un convento di Provenza, lungi da noi, Angela poteva essere tran-

LA FIERA LOTTA DEGLI ITALIANI IN AUSTRIA

Un' intervista coll' onor. Bartoli - Orazio Coclite - Le ingiustizie della riforma elettorale - La missione degli adriatici - Le minaccie tedesche e slave.

Vienna, 11 luglio.

(W.) L'on. Bartoli è l'eroe del giorno. Da tre giorni sta saldo, valoroso sulla breccia tenendo in iscacco tedeschi e slavi, per lasciar tempo ai suoi colleghi del gruppo italiano di strappare qualche concessione al Governo ed ai partiti, nelle lunghe, difficili trattative di retroscena.

Bartoli, coi suoi brillanti mulinelli retorici, fa un po' la parte di Orazio Coclite: è lui solo che affronta l'ostilità cocciuta d'una strana coalizione di partiti eterogenei che, per quanto nemici fra loro sanno sempre riconciliarsi quando si tratta di congiurare a danno nostro.

L'on. Bartoli benchè ancor giovane d'anni è già maturo ed esperto parlamentare. Colla sua figura poderosa e simpatica, col suo ingegno sveglio, vivace, versatile, colla urbanità dei suoi modi, rappresenta degnamente la razza italiana alla Camera di Vienna.

È avvocato; rappresenta alla Camera la città di Parenzo.

Parlando con lui della questione della riforma elettorale in relazione agli interessi degli italiani, ebbi da lui la seguente dichiarazione: « Mentre tutte le altre nazionalità guadagnano mandati, a noi soli si vuol diminuire il modesto numero di diciotto mandati che possediamo ora.

E fra gli italiani, quelli che più devono lagnarsi dei progetti del Governo sono gli istriani ed i friulani. Noi in Istria attualmente abbiamo quattro mandati mentre gli slavi ne hanno uno: ed ecco che d'un tratto il Governo vorrebbe toglierci due mandati ed assegnarne invece due agli slavi; cosicchè abbiamo il doppio danno: quello di veder indebolita la posizione nostra e quello di vedere invece rinforzata la posizione dei nostri nemici giurati: gli sloveni e croati. Se questa distribuzione dei mandati fosse dettata da spirito di equità, imposta da criteri di giustizia, non ci resterebbe che di piegar il capo. Ma per assicurare agli slavi i tre mandati e toglierne invece due a noi, il Governo delimitò i collegi elettorali con metodo malizioso, assegnando in media un mandato per 80.000 italiani, creando invece collegi elettorali sloveni con una media di soli 55.000 abitanti. Così la giustizia è bastonata! Come potremmo noi subire siffatte soperchierie senza ribellarci, senza protestare?

« L'ingiustizia con cui siamo stati trattati noi salta ancor più agli occhi se si confrontano coi nostri collegi elettorali certe circoscrizioni elettorali dei tedeschi, ai quali fu, in qualche provincia, assegnato un mandato per soli 20.000 abitanti!

« Che cosa domandiamo in fin dei conti, noi, istriani? Che per lo meno ci si dia un terzo mandato e che ci si pareggi agli slavi. Si può essere più modesti, più discreti? »

Infervorandosi, nella conversazione, il simpatico deputato, accennò alla missione che gli italiani della Venezia Giulia si sono assunti: missione bella, generosa, patriottica cui essi hanno votato la loro fede e la loro speranza: quella di serbare intatta, inviolata la latinità di quelle terre sulle quali un dì sventolò la gloriosa orifiamma di Venezia.

Il protervo tedesco disse un dì che la spada germanica deve giungere fino all'Adria, che la grande Germania deve signoreggiar su tutto il cuore d'Europa dal Baltico all'Adria: tocca agli italiani adriatici far sì che non si avverino mai quelle minacce della tracotanza teutonica: questa è la loro missione. Cioè non solo questa: essi devono difendersi anche contro un altro avversario più pericoloso ancora, perchè li attacca insidiosamente alle spalle: la nazione slava. La posizione degli italiani è difficile e impone loro lotte ardue e senza riposo: ma finchè essi saranno concordi fra loro, non dispereranno della vittoria.

Spunti ed appunti

Quando avremo detto tutto quello che il rimpianto e la riverenza ci ispirano, quest'oggi, noi non avremo reso a Felice Cavallotti il nostro completo omaggio di uomini civili, che debbono adorare la verità, se non ci saremo posta coraggiosamente la domanda: Ma perchè dunque, anche per colpa di uomini della democrazia, dura ancora il pregiudizio del duello?

Rileggete le pagine di Achille Bizzoni, là dove egli dice il suo strazio per non aver saputo impedire lo scontro che fu fatale. Rileggetele, non per esasperarvi un'altra volta, ma per risalire dall'episodio alla legge generale, per chiedervi, se avanti ad un popolo che sapeva tutta la sua virtù, Felice Cavallotti aveva bisogno di darsi in olocausto alla barbarie senza nome. E non basta l'ieri. Che cosa accade oggi?

Ecco. Dalla Francia giungono, con l'eco della splendida vittoria di giustizia dell'affar Dreyfus, le notizie che uno degli ardenti difensori della vittima, anzi del martire dell'antisemitismo, ha dovuto battersi (ancora uno scontro!) ed è stato ferito in modo non lieve.

Così, perchè l'ex ministro André ha avuto il coraggio di rivelare la colpa del militarismo clericale e nazionalista, suo figlio è a disposizione di quanti si sentono offesi dalla verità. E si è battuto; ed è stato ferito. Guarirà e scenderà sul terreno un'altra volta.

Fino a quando? Noi abbiamo abolito in molti Stati la pena di morte. Contro la pena di morte si è pronunciata la giovine Duma. Contro la pena di morte vuole manifestarsi anche la Repubblica francese. Ma poi, per l'onore o per il puntiglio, in uno scontro generoso, o in un agguato della rabbia nemica, siamo disposti a dare od a ricevere quella stessa pena che ci pare troppo grave per l'assassino coperto di delitti.

Oh! Felice Cavallotti! Tu non avresti amato forse questo discorso. C'era in te un istinto di eroismo che vinceva ogni cura di te e della tua vita.

Ma noi che sappiamo ogni giorno di più quanto l'Italia ha perduto perdendoti, non possiamo far tacere questo rimorso: Perchè dopo che il suo sangue fu sparso, il pregiudizio orribile non ci è sembrato infame per sempre?

margutte.

Le dimissioni del ministro Fusinato

Ci telefonano da Roma, 14. (*Vice*):

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Fusinato le cui condizioni di salute come vi ho già comunicato sono tanto poco buone che il medico gli ha proibito di occuparsi della sua amministrazione, ha con lettera in data di ieri rasegnate le sue dimissioni.

Il Consiglio dei ministri adunatosi stamane a Palazzo Braschi ha deliberato di non prendere atto delle dimissioni, ma di concedere invece all'on. Fusinato un mese di congedo.

Si ritiene per altro che l'on. Fusinato insisterà nelle dimissioni.

TITTONI colpito dalle dimissioni di Fusinato

La successione eventuale.

Ci telefonano da Roma, 14. (*Vice*).

Il Senato prende oggi le sue vacanze, dopo aver liquidato l'ultimo stock di disegni di legge all'ordine del giorno, e fra questi quello dei sott'ufficiali che soddisfa in parte, dopo tante lunghe attese, molte legittime aspirazioni.

Anche la nomina della Commissione parlamentare per lo studio delle condizioni delle classi agricole in Sicilia e dei lavoratori delle miniere in Sardegna, è stata approvata dopo breve discussione.

Il Senato ha quindi votato favorevolmente il riscatto delle Meridionali, le liquidazioni con la Mediterranea e gli altri provvedimenti di maggior interesse, esauriti nelle due ultime tornate.

Alla seduta odierna è intervenuto, insieme agli altri ministri, l'on. Tittoni, reduce dal suo viaggio a Londra e a Parigi. Il ministro degli Esteri, ritornando alla capitale, ha trovato una sgradita sorpresa: le dimissioni del ministro dell'Istruzione on. Fusinato, che, insieme a lui, e all'on. Gianturco, rappresenta nel ministero la tendenza reazionaria.

L'on. Tittoni, per quanto ne so, è rimasto sconcertato dal fatto impreveduto, al quale del resto era giuocoforza rassegnarsi, e si è trovata la risoluzione in Consiglio dei ministri di concedere all'on. Fusinato un congedo di un mese, risoluzione alla quale tutti i ministri, per deferenza verso il collega, le cui condizioni di salute sono veramente scosse, hanno aderito con molta spontaneità.

Credo per altro di essere in grado di potervi assicurare che il congedo di un mese al ministro dell'Istruzione non risolverà la situazione creata al Gabinetto dalla presentazione di queste dimissioni. I medici hanno consigliato o per meglio dire hanno vietato all'on. Fusinato di attendere alle occupazioni del suo ministero e ne hanno fatto una condizione *sine qua non* per un pronto ristabilimento di salute. Ora può essere che per ragioni di momentanea opportunità politica, egli si rassegni a rimanere nominalmente titolare di un dicastero, senza affatto occuparsi degli affari del dicastero stesso e unicamente per evitare al Gabinetto, durante le vacanze, le preoccupazioni della sostituzione.

Vi è d'altra parte chi assicura che il ministro dell'Istruzione insisterà nelle dimissioni, non prestandosi alla finzione, e allora la successione verrebbe aperta o si provvederebbe, fino alla ripresa o quasi dei lavori parlamentari, con un interinato.

Non è il caso di raccogliere oggi i nomi che si fanno per la sostituzione, essendo ancora incerto se l'on. Fusinato insisterà nella sua proposta o accetterà il congedo. Chiacchere se ne fanno molte, e si dice anche che le dimissioni dell'on. Fusinato potrebbero avere per conseguenza di fare una punta verso l'Estrema Sinistra radicale, rappresentata attualmente al Governo dal solo onorevole Sanarelli. Ma l'on. Tittoni, che fa pesare molto la sua volontà in Consiglio dei ministri, si rassegnerà facilmente a veder accresciuto con una punta di tale colore il dispiacere cagionatogli dalle dimissioni dell'on. Fusinato?

È più facile arguire che il successore sarà imposto dal ministro degli Esteri a sua immagine e somiglianza.

Ore 8 pom. — Per debito di cronaca devo segnalarvi che dal ministero degli Interni o per meglio dire dalla Presidenza del Consiglio si comunica che l'on. Fusinato non ha rassegnato le sue dimissioni da ministro dell'Istruzione, ma ha soltanto chiesto il congedo di un mese. Naturalmente si tratta di una comunicazione che si può dire di prammatica e che, come tutte le forme di prammatica, non ha neppure il pregio della originalità. C'era quindi da aspettarsela. Non occorre quindi vi confermi che l'on. Fusinato ha effettivamente presentato le sue dimissioni e che la situazione è quella che vi ho delineato. Stamane si è riunito il Consiglio dei ministri e la seduta è stata brevissima. Vi è intervenuto anche l'onorevole Tittoni giunto poco prima a Roma. Il ministro degli Esteri ha informato sulle trattative e sugli accordi intervenuti fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra per la stipulazione della convenzione per le ferrovie abissine. Il Consiglio si è quindi occupato di affari di ordinaria amministrazione dando mandato di fiducia all'on. Giolitti per il movimento dei prefetti e dei questori, e ciò anche in vista delle attuali agitazioni operaie in Italia.

Echi della Conversione della rendita

Ci telefonano da Roma, 14. (*Vice*.):

Ora che la conversione della rendita è felicemente riuscita, non mancano le polemiche sul metodo con cui la grande operazione è stata conseguita e sulla spesa che ne è derivata al Tesoro.

Si è osservato e stampato da alcuni che il cinque per cento lordo, poteva essere convertito al 3,50 anzichè al 3,75 per cento, senza ricorrere alle costose garanzie delle banche, e che l'operazione col sistema seguito, verrebbe a costare al Tesoro centosessanta milioni circa che avrebbero potuto essere risparmiati colla conversione al 3,50, oltrechè non si sarebbero dovuti pagare altri due semestri al quattro per cento netto.

A queste critiche, i difensori del metodo seguito nella conversione rispondono ammettendo che la conversione stessa poteva essere fatta al 3,50 invece che al 3,75, ma oppongono che nessuno ne avrebbe garantito l'esito, e aggiungono che se la grande massa del consolidato fosse nel portafoglio delle banche, nelle casse di Risparmio, nelle mani dei ricchi o formasse la grossa riserva delle grandi società commerciali, senza dubbio invece di scendere un gradino alla volta, se ne sarebbero potuti scendere due: ma l'Italia non si trova in tali condizioni.

Si fa inoltre osservare che era questa la prima conversione a cui si accingeva l'Italia e che se si fosse fatta al 3,50 per cento non è detto che i risultati sarebbero stati uguali, mentre l'assicurazione per il buon esito sarebbe stata cinque o sei volte di più.

Smentiscono anche, i difensori del metodo seguito per la conversione, che questa sia inoltre costata una ventina di milioni per la garanzia dei banchieri, pubblicità, ecc. Essi affermano che è costata molto meno.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Il re e la regina madre a Roma.

14 luglio, *ore 7 pomer.* — (*Vice.*)

Il re e la regina madre giungeranno a Roma la sera del 28 corrente per assistere alla cerimonia funebre in memoria di re Umberto I. Ripartiranno la sera del 29.

ECHI DELL'INCIDENTE IN SENATO.

Le vivaci parole di Giolitti.

Il vivace richiamo fatto al Senato dall'on. Giolitti al senatore De Cupis durante la discussione del progetto relativo agli organici del Tesoro, è ancora oggetto di molti commenti a Palazzo Madama.

Esso, come è noto, fu originato dalla relazione del deputato Abignente. Il relatore trattava la questione se vi doveva essere o no una istituzione diversa dall'avvocatura erariale che difenda l'amministrazione speciale delle ferrovie. Tra i vari commenti che si fanno raccolgo quanto dice il *Giornale d'Italia*, il quale, notando che i rapporti personali tra l'on. Giolitti e il senatore De Cupis sono sempre stati ottimi, afferma che il presidente del Consiglio non aveva da principio rilevato nulla di poco corretto nelle parole del senatore De Cupis e che si indusse solo alla vivace protesta in seguito alle insistenze evidenti del ministro Cocco-Ortu.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici

Nel prossimo Consiglio dei ministri l'on. Gianturco presenterà delle proposte per la ricostituzione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, in base alla nuova legge organico testè approvata dalla Camera e dal Senato. Si dovrà procedere alla nomina di un presidente e di tre vice-presidenti alle tre sezioni del Consiglio Superiore, e dopo si provvederà all'annuo movimento del personale del Genio Civile.

Il prestigio dei notai.

Il Guardasigilli ha ricevuto oggi i componenti la commissione istituita per la riforma della legge notarile. Sono stati consegnati al ministro i lavori della commissione, che sono durati un anno. Il ministro si è riservato ogni deliberazione sulle proposte destinate a rialzare il prestigio e a fornire in più elevata misura le risorse economiche, e ad assicurare la pensione non solo ai notai, ma anche ai funzonari degli archivi notarili.

Cannizzaro ottantenne. Omaggi in Italia e dall'estero.

Oggi il senatore prof. Cannizzaro compiva gli ottant'anni di età. Ha ricevuto numerose congratulazioni ed auguri da colleghi e discepoli. Tra gli altri ha ricevuto dall'accademia di Vienna il seguente telegramma:

« Sentore Stanislao Cannizzaro — Roma.

Al venerato collega, il cui limpido spirito ha stabilito in modo duraturo la base per la determinazione dei pesi atomici e con ciò anche il fondamento del proprio monumento, per l'ottantesimo anniversario della sua nascita l'Accademia di Scienze di Vienna invia i più caldi saluti. »

Firmato: Professore Suess (1).

Oggi al Senato per iniziativa dell'on. Mariotti, tutti i senatori hanno riunite le loro carte da visita e le hanno offerte al professore Cannizzaro.

(1) È il celebre geologo, un' illustrazione europea.

Le onoranze centenarie a Garibaldi.

Nella sala delle riunioni a Montecitorio si è adunata sotto la presidenza del senatore Cavalli la Commissione esecutiva del Comitato parlamentare per le onoranze centenarie al generale Giuseppe Garibaldi. La Commissione, dopo aver rivolto un tributo di riverente ricordo all'antico deputato Amadei che era uno dei suoi membri e che è morto negli scorsi giorni, in adempimento al mandato affidatole dal Comitato parlamentare ha stabilito le linee generali del lavoro preparatorio, diretto a coordinare ed armonizzare in una solenne commemorazione l'espressione di affetto di tutto il popolo italiano verso l'eroe nazionale.

La Commissione esecutiva deliberò inoltre di aggregarsi nel raggiungimento del patriottico intento i valorosi superstiti della leggendaria spedizione dei Mille.

Le domande del personale telefonico.

Ha avuto luogo un'assemblea generale del personale telefonico della Società generale italiana dei telefoni e dopo vivace discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno:

L'assemblea, presa conoscenza degli affidamenti dati dal ministro delle Poste e Telegrafi alla commissione del personale, mentre ne prende atto augurandosi che alle cortesi promesse seguano i fatti, riafferma la necessità del tanto atteso regolamento, cioè del contratto di lavoro tra il personale e la Società, da elaborarsi secondo i criteri suggeriti dall'Ufficio del lavoro, e fa voti perchè venga promulgato prima ancora che i soprusi e gli arbitrî della Società arrivino ad esaurire la pazienza del personale. »

È stato presentato un progetto per aumento di stipendi e, dopo esaurita la discussione, l'assemblea ha dato mandato al Consiglio della sottosezione perchè dopo elaborato il progetto lo sottoponga per *referendum* all'approvazione di tutto il personale telefonico.

Il servizio cumulativo ferroviario-marittimo

Il ministro delle Poste, on. Schanzer, ha nominato una Commissione incaricata di concordare le norme del servizio cumulativo ferroviario marittimo colla Tripolitania e la Cirenaica, e per il trasporto dei piccoli colli, fino a venticinque chili, diretti all'estero.

Della Commissione, oltre ad alcuni funzionari rappresentanti i ministeri degli Esteri, delle Finanze, dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e delle Poste, fanno parte anche l'ingegner Angelo Salmoiraghi, per l'Unione delle Camere di Commercio, e Giuseppe De Grossi, per la Navigazione Generale italiana.

La Commissione si riunì nell'entrante settimana presso la direzione generale delle ferrovie di Stato per procedere alla sua costituzione e stabilire l'ordine dei lavori.

La Commissione che esamina i progetti di legge per il riordinamento dei servizi marittimi procede nei suoi lavori nell'intendimento di presentare la sua relazione alla riapertura del Parlamento, per modo che la legge possa essere sanzionata coi primi del nuovo anno, in considerazione delle costruzioni da impostarsi in cantiere per concorrere ai servizi stessi. So che in seguito ad accordi tra la Commissione e il Governo si è deciso di riprendere la proposta della Commissione reale per l'avocazione dei servizi marittimi interni all'amministrazione ferroviaria di Stato, comprese le comunicazioni della Tunisia coll'isola di Malta e la Tripolitania, rendendo così sempre più facile l'attuazione del servizio cumulativo in queste ultime regioni.

Un'altra grande medaglia d' oro al duca degli Abruzzi.

Stamane si è riunito in adunanza straordinaria il Consiglio della Società Geografica, sotto la presidenza del vice-presidente onorevole Luchino Dal Verme, che ha riferito intorno all'ascensione compiuta dal duca degli Abruzzi sull'alta vetta del Ruwenzori, ed ha affermato che i risultati scientifici dell'ascensione varranno ad accrescere sempre più il patrimonio della geografia.

Su proposta inviata dal presidente onorevole Di San Giuliano, il Consiglio ha approvato per acclamazione di conferire al duca degli Abruzzi la grande medaglia della Società geografica. Come è noto al duca degli Abruzzi venne conferita la grande medaglia d'oro anche nel 1900 per la spedizione artica della *Stella Polare*.

Dal 1871 in poi ottennero questa alta onorificenza soltanto il celebre illustratore del Perù, Antonio Raimondi, e ne fu insignito per primo Vittorio Bottego nel 1898, dopo la sua morte eroica ed immatura, ed infine il duca degli Abruzzi.

Gravissimi disordini al giuoco del pallone

Ieri sera allo sferisterio fuori di porta Salaria, ove si giuoca al pallone dalla compagnia toscana diretta da Luigi Baccani, avvennero degli incidenti deplorevoli. Durante una partita, agli spettatori e agli scommettitori, sembrò che un terzino, il Vergani, con replicati *falli* facilitasse la vittoria del battitore avversario, il Corsi, facendo risultare primo quest'ultimo e venendo egli ad essere piazzato al secondo posto.

Questo fatto, fece scatenare un vero pandemonio. Dalle proteste a parole si venne a vie di fatto. Furono gettate le sedie nell'interno della pista, per impedire che le partite continuassero. Intervennero gli agenti ed i carabinieri; volarono pugni e bastonate, e il tafferuglio continuò finchè la forza pubblica non procedette all'arresto di uno dei più scalmanati, certo Ferri. La folla allora, esasperata, attaccò gli agenti per liberare l'arrestato. Il conte Adriano Bonnicelli, che era tra la folla, appena liberato l'arrestato dalla folla lo fece salire sulla sua automobile che lo attendeva all'uscita dello sferisterio e si pose con lui in salvo. La folla intanto continuò a malmenare ogni cosa finchè dopo parecchio tempo non fu ristabilita la calma.

Particolare comico: i vetturini che attendevano l'uscita degli spettatori dallo sferisterio, per non accompagnare in questura l'arrestato avevano staccato le redini dai cavalli.

Gli assistenti nelle Università e Istituti superiori.

Il ministro della Pubblica Istruzione ha invitato i rettori delle Università e i direttori degli Istituti Superiori a trasmettere le proposte concernenti la nomina e la conferma del personale assistente per il prossimo anno scolastico, non più tardi del 31 agosto per provvedere in tempo alla compilazione e registrazione dei rispettivi decreti.

Senato del Regno

Seduta del 14 luglio.

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 2.

PRESIDENTE comunica un invito al Senato alle feste bicentenarie in onore di Pietro Micca.

Il Senato sarà rappresentato dal suo Presidente e dai senatori residenti in Torino.

Si approva, senza discussione, il progetto a favore delle guardie di finanza.

Si discute il disegno di legge a favore dei danneggiati del Vesuvio.

Dopo i brevi discorsi dei senatori Zumbini e Bettoni e dell'on. Massimini (min. finanze) il progetto è approvato.

E si passa alle modifiche dei provvedimenti per i danneggiati della Calabria e della provincia di Messina.

CAVASOLA muove alcune domande a favore della provincia di Messina.

MASSIMINI (min. Finanze) assicura che le ragioni della provincia di Messina sono pienamente garantite.

Senza discussione si approvano due leggine: circa il conferimento delle rivendite di privativa, e circa le conservatorie delle ipoteche.

PER UN'INCHIESTA PARLAMENTARE nel Mezzogiorno e nelle Isole.

Si discute la nomina di una Commissione d'inchiesta per accertare le condizioni dei lavoratori nel Mezzogiorno e nelle isole e i loro rapporti con i proprietari.

ARCOLEO non è troppo entusiasta del disegno di legge. Rileva che le popolazioni della Sicilia, più che del disagio economico, sono insofferenti della tirannide delle autorità locali.

Nota che nel progetto non vi è limite di tempo e non sono delineate le attribuzioni della Commissione.

Dichiarazioni di Giolitti.

GIOLITTI (pres. Consiglio) spera che l'inchiesta possa presentare conclusioni così serie, che lo stesso senatore Arcoleo possa approvare i provvedimenti relativi.

Dimostra che i pochi articoli del disegno di legge non possono bastare a risolvere il complesso problema dei patti agrari e che si è ben lontani dal conoscere precisamente le condizioni dei contadini nelle provincie meridionali.

Quanto ai patti agrari nota che in essi vi sono differenze anche a piccole distanze.

Rileva la necessità che le condizioni dei lavoratori della terra vengano studiate sul posto, anche in considerazione che i nove decimi dei recenti disordini si debbono a quelle deplorevoli condizioni.

I recenti disordini della Sicilia non hanno alcun rapporto con l'attuale disegno di legge e si debbono a cause che saranno eliminate dal buon senso degli stessi cittadini.

Crede che sia anche interesse dei proprietari che le condizioni materiali dei lavoratori vi siano studiate a fondo.

Osserva che le inchieste fatte dal Governo destano sempre diffidenza; mentre si avrà maggior fiducia nei membri del Parlamento, che vanno sul posto a fare le loro indagini.

Dice che la disposizione di far rimanere in carica i membri della Giunta sino alla presentazione della relazione si deve al fatto di volere che l'opera della Commissione sia continua. La disposizione si riferisce specialmente ai deputati.

Rileva la differenza tra l'inchiesta parlamentare sulla Marina e l'inchiesta attuale per dimostrare come non vi sia necessità di dettare una formale procedura, lasciando ai membri della Giunta di sapersi regolare, secondo le circostanze e l'opportunità.

Confida che il senatore Arcoleo vorrà dichiararsi soddisfatto delle sue dichiarazioni.

ROUX (relatore) si associa alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio. Raccomanda che la Commissione d'inchiesta non prolunghi i suoi lavori per molti anni.

PER LA SARDEGNA.

GIOLITTI (pres. Consiglio) rileva che studiandosi le condizioni degli operai delle miniere della Sardegna saranno studiate anche le condizioni del paese, nel quale l'industria si esercita.

Il Governo ha preso impegno di presentare altri provvedimenti per la Sardegna, specialmente relativi alle bonifiche.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio.

I provvedimenti per i sottufficiali.

Si discutono i provvedimenti per i sottufficiali.

SANI muove delle censure al disegno di legge.

SISMONDO (relatore) illustra le disposizioni del progetto. Rileva come nel nostro esercito fu introdotta l'imitazione servile del sistema prussiano ed aggiunge che allo spirito latino ripugnano le barriere di casta tra ufficiali e sottufficiali che sono nell'esercito germanico.

PRIMERANO raccomanda di contentare i sottufficiali in attesa d'impiego. Combatte l'istituzione dei marescialli di campagna.

VIGANO' (min. Guerra) non accetta, che come raccomandazione, la prima parte dell'ordine del giorno dell'Ufficio Centrale. Accetta la seconda parte relativa all'impegno di presentare entro l'anno un nuovo disegno di legge.

Cronaca itali[ana]

(Nostri telegrammi e corrispo[ndenze])

UDINE. — *Un automobile che* [...] *ponte.* — Francesco Camilotti, poss[...] Udine, ritornando da San Daniele [...] mobile, battè con violenza tale con[tro il pa]rapetto di pietra del ponte sul Cor[...] abbattè un tratto di sette metri. L[...]na fu completamente sconquassata. [...]lotti, sbalzato sulla strada, rimase [...]colo illeso.

Morto d'insolazione. — A Sanvit[o al Ta]gliamento, colpito di insolazione, m[orì l'a]gricoltore De Anantonio, di ventin[ove anni].

FIRENZE. — *Suicidio o delitto?* [Nella] foresta di Boccognano presso C[...] rinvenuto da alcuni viandanti, in [...] avanzata putrefazione, il cadavere [...] Pietro Giotti ventiquattrenne.

La morte è stata prodotta da un [colpo di] rivoltella alla regione parietale [...]

Non si sa se si tratti di suic[idio o de]litto.

VIAREGGIO. — *Annegamento.* [...] bambino di quattro anni, cadde n[el canale] *La Burlamacca* presso la stazion[e] di Camaiore. Una diecina di p[...]tarono nel canale per salvarlo [...] acque torbide il povero picci[...]scato se non quando era già [...]

LUCCA. — *Parto trigemino.* [...]stre paesello di Sant'Andrea in Capr[...] Maria Meschi ha dato alla luce tre [...] ai quali sono stati imposti i nomi di [...] *Secondo* e *Terzo.*

La puerpera ed i neonati godono [ottima] salute.

CARRARA. — *Suicidio di una guardia di finanza.* — A Marina di Carrara [...] guardia di finanza Zampeletti si tr[...] servizio al Ponte Vecchio, si suicidò [con un] colpo di moschetto al capo.

Lo Zampeletti si riteneva vittima [di per]secuzioni ed aveva già accennato al su[o] proposito.

CATANIA. — *Incendio di un mu[lino].* (M.) Stanotte un violentissimo inc[endio di]strusse il mulino del pastificio de[...] Vasta, in questa via Camastra.

I danni sono rilevanti; ma non si [ebbe]ro vittime. Lo stabilimento era as[sicurato].

Continua l'opera di spegnimento.

Nota satirica del gio[rno]

SEMPRE PRONTI.

(Dall'*Uomo di Pietra*)

Non sono ancor guadagnati i [...] della conversione, che già voglion[o ...] ne 40!

SCIARADA INCATEN[ATA]

Ricco può farti l'un, se tra[i ...]
quanto nasconde nel profondo [...]
Da inondazion coll'*altro* tu potrai
salvare i campi, o pur, mette[re ...]
Musicista il *finale* noto assai
ma tre secoli or sono, per lo [...]
Giustizia e libertà fur l'ideale
del soldato e gentil vate *totale*.

Spiegazione della Sciarada incat[enata]
PROCI-IDA — PROCI[DA]

IN CUCIN[A]

CREMA DI PATATE ALL[...] Sbucciate alcune patate di qu[...] lavatele e divise in piccoli pe[zzi ...] in acqua e sale.

Passatele allo staccio e raccolte [nella me]desima casseruola mischiate alc[...] d'uova, un po' di formaggio, e [...] miele. Intanto che è ancora cald[a ...] stosa e speciale crema, presentat[...] compagnamento a carni cotte [...]cere. *Flli.*

UN CONSIGLIO MEDICO AL[...]

MAL DI MONTAGNA. — Mal[...] giacchè adesso tutti rampican[o ...] un complesso di disturbi che c[...] tremila metri in su, e sono dovu[ti a diminu]zione di temperatura, rarefazion[e ...] ed allo sforzo d'una salita dura [...] Spesso dipende dalle condizioni [...] zio, Caio, Sempronio; alpinist[i ...] guide, in certi casi non ne furo[no ...] Si presenta con spossatezza gene[rale ...] di energia morale, capogiri, stor[...] cui l'alpinista finisce per buttars[i ...] preda a scoraggiamento profondo [...] palpitazione, affanno, ecc. ecc. [...] basta un breve alt, una parola a[...] so di cognac. Nei casi gravi occorr[e ...] un poco di riposo, di sonno, e se [...] ni non cambiano è necessario [...] Ciò rappresenta un grave colpo [...] prio, ma non c'è scampo. Prose[guire ...] andar incontro a pericoli gravi [...] tutto quanto si consiglia — al[...] discesa — è nei casi gravi r[...]tiglia. *Do[...]*

IL CONSIGLIO DEL MA[...]

Per non aver letto un avviso o[...] male, Tizio ha pagato una multa [...] sciato trascorrere il tempo util[e ...] trare un'istanza, Sempronio non [...] più posto in una data scuola pel [...] tutto ciò con danno, noie, mortifi[cazioni].

Non si legge o si legge poco [...] inconvenienti per ciò si ripetono [...] case specialmente, senza nulla [...] Diamo presto ai ragazzi l'abitud[ine di leg]gere, la quale, non solo alimen[ta ...] genza e illumina la vita dello spi[rito ...] il mezzo più diritto è più pra[tico ...] l'uomo conosce tutto quanto avv[iene ...] a sè, i suoi doveri, i suoi diritti [...]nità, la convenienza di un atto, [...] di un'impresa, per cui in fine l'uo[mo ...] al corrente di tutto è messo in [...]dita, utile comunicazione con la v[...]

---

quilla sul suo conto, aspettare con pazienza le notizie che le venivano comunicate in segreto, rassegnarsi a non vederla... Giacchè, in qual modo avrebbe giustificato al marito un sì lungo viaggio, un'assenza sì lunga?

« Ella ha dovuto però contar gli anni, domandarsi con ansietà ciò che sarà di sua figlia...

« Se sa che questa le è vicina, vorrà andarla a trovare, occuparsi di lei, dirigerla... Commetterà imprudenze e chi sa allora che cosa l'avvenire ci prepari?...

« Questo il pericolo che può venirci dalla madre.

« Quanto alla figlia, siamo noi in grado di prevedere le idee che nascono e si sviluppano nel cervello di una ragazza diciottenne, i progetti da lei formati?

« Dopo il periodo di sicurezza relativa, ecco che incomincia quello pericoloso...

— Non conoscete il carattere di lei?

— No... Conosco sol quanto me ne ha appreso Margherita... Pare sia dotata di una volontà ferrea, abbia lavorato in collegio con accanimento, sia molto istruita, e, al pari di sua madre, eccellente musicista...

— Sono ottimi requisiti...

— Senza alcun dubbio.

— Dite che è bella?

— Fin troppo!

— È questo un difetto che agli occhi di molti può passare come una qualità...

— Intendo dire che emana da lei un grande fascino, che non si può vederla senza rimanerne impressionati, ammirati... È alta, bionda, vigorosa e sana... Attrae tutti gli sguardi...

Matilde mormorò:

— La situazione è, infatti, alquanto pericolosa.

Poi vivamente:

— Volete un consiglio?

— Lo aspetto con impazienza.

— Non mi diceste che Margherita parte per Belfonds?

— Domani.

— Venite a Chambly. Andrete a trovarla, e allora potrete studiare a vostro agio il carattere della ragazza, che desiderate conoscere a fondo... A diciott'anni non si è capaci di dissimulare...

— Forse avete ragione...

— Vi lascio... A rivederci domani...

— Per desinare insieme?

— Sì. Poi partiremo colla prima corsa della mattina. Da Chambly vi recherete a Belfonds e in casa dei vostri amici i Brucourt...

« Avrete a vostra disposizione cavalli e cani, avendo io conservato l'equipaggio intero del marchese, ed anche tutto il personale addetto alle scuderie, alle rimesse e alla caccia. Fu questo il suo desiderio e l'ho scrupolosamente eseguito.

« Nell'autunno mi trasformerò io pure in Diana cacciatrice...

« Ah, amico mio, sono sovraccarica di pesi.

— E non volete che li divida?

— Faremmo entrambi una gran sciocchezza... A rivederci.

— A rivederci, bella Matilde!

Ella stava per uscire, quando il campanello del portone squillò una volta ancora.

Subito dopo i due battenti del portone stesso vennero aperti.

Una vittoria, attaccata a due stupendi cavalli, andò a fermarsi dinanzi al tendone del vestibolo.

Una donna scese dalla carrozza: Angela.

La generalessa, posata una mano sul braccio del consigliere, disse:

— E voi credete che si possa essere infelici quando si hanno simili equipaggi, un padre come voi, ed una sì splendente bellezza?

— Ahimè!...

— Non gemete per carità, e abbiate fiducia nell'avvenire!

Angela afferrò le due mani che le stendeva la generalessa, la quale la attirò a sè e l'abbracciò dicendole:

— Che è mai questo? Siete sempre giovane, sempre bella, sempre contenta!

Avea proferito la frase lentamente, fissando cogli occhi penetranti il volto della figlia del suo amico.

Era una prova.

Fu decisiva.

Angela divenne pallidissima; si portò la mano al petto; le si empirono gli occhi di lagrime.

Perciò Matilde, commossa, esclamò:

— Mio Dio, che avete, figliuola cara?

La giovane signora non tardò a rimettersi.

L'orgoglio le diede la forza di nascondere il proprio turbamento.

— Nulla, rispose. Un ricordo che mi è sorto nella mente, d'improvviso... Siete a Parigi per molto tempo?

— No. Dopo domani conduco vostro padre a Chambly... per distrarlo. Non capisco ciò che accada in questa famiglia, che è pur una delle più fortunate di Parigi... Il padre ha l'umore tetro; la figlia gli occhi umidi... e li si chiamano i felici del mondo! Domando io come si dovrebbero chiamare quelli che non lo sono!

Si strinse di nuovo Angela al petto e le susurrò all'orecchio:

— Suvvia, coraggio, cara! Tutti le abbiamo le nostre pene!

Stese quindi la mano al consigliere ed uscì dicendogli:

— A rivederci domani!

Il portone s'era appena richiuso dietro alla sua carrozza, quando Angela, gettatasi fra le braccia del padre, e appoggiata la testa sulla spalla di lui, scoppiò in lagrime, esclamando:

— Ah, padre mio, come sono infelice!

Il suo dolore era sì vero e sì vivo, che il signor di Rohaire fu colto da un intenso sentimento di pietà, e, fatta sedere la figlia là dove s'era seduta la generalessa, e assicuratosi che gli usci erano ben chiusi, le disse:

— Orsù, narra! Che hai?

Ella, allora, gli confidò le proprie ansietà, apprensioni, timori sul conto della figlia, ora divenuta grande, che più di prima avea bisogno della sua protezione e che non le era concesso neppur di conoscere!

Sostenne d'avere avuto un grave torto, quello di maritarsi e d'alienare la propria libertà, mentre avrebbe dovuto conservarla, non foss'altro nell'interesse della sua creatura!

— Come la generalessa! pensava il consigliere, ascoltandola.

Matilde avea tutto sacrificato al figlio, e il sacrificio non le era parso greve troppo!

Ebbe un nuovo impeto d'ira contro il visconte.

Tutto egli aveva guasto, contaminato, distrutto!

Angela si sfogava in rimbrotti contro sè stessa, contro il destino.

— Sì, papà... Spesso mi assale il desiderio di gettarmi ai piedi di mio marito, di confessargli ogni cosa, di dirgli:

« — Sento per voi una grande affezione, ed ho fatto il possibile per darvene le prove più convincenti. Diciott'anni [di abne]gazione e di fedeltà hanno espia[to ...] di debolezza. Ora devo dedicarm[i a] mia figlia... Consentitemi di [...] prenderla con me, d'invigilare [...] suo avvenire, di dirle che l'amo.

Il signor di Rohaire, fredda[mente, o]biettò:

— E l'altra?

L'altra era la figlia legittima del marito.

(*Con[tinua]*)

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice So[nzogno]

in Milano

Nella scorsa settimana vennero [...] le seguenti dispense delle opere [...] stampa e cioè:

L'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA [...] NO del 1906. — (Dispensa 21.)

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA [...] *Bizzoni* — (Dispensa 108.)

ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA [...] spense 13.ª e 14.ª)

LA BIBBIA, tradotta con anno[tazioni ...] *Antonio Martini.* — (Dispense [...])

LA FIDANZATA DI LORENA [...] *Mary.* — (Dispense 37.ª e 38.ª)

TERESA LA VIVANDIERA di [...] *Chatrian.* (Dispense 10.ª e 11.ª)

LA SCOPERTA DELLA TERRA [...] *Verne.* — (Dispense 27.ª e 28.ª)

Dirigersi alla Società Editrice [...] in Milano, via Pasquirolo, 14, [...] brai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

Dopo la assoluzione di Dreyfus.

Il ministro della guerra domanda l'oblio

Ci telefonano da Parigi, 13, sera. (P.):

Eccovi il seguito del resoconto della Camera.

Pressensè ha continuato il suo discorso in mezzo alla più viva agitazione ed ha terminato presentando una mozione colla quale ... il Governo privi gli autori e ... dell'affare Dreyfus di ogni autorità, togliendo loro anche le decorazioni che ... degni di portare.

Quindi il ministro della guerra ... comincia col rendere omaggio ... a di Emilio Zola, a quella di ... altri parlamentari che furono ... ggiosi propugnatori della revisione del processo e che sono morti fra le ... zze. Etienne dichiara che il Governo, ... do la volontà del Parlamento, riparerà le ingiustizie reintegrando nel modo già ... nel loro grado Picquart e Dreyfus.

Rispondendo al deputato Pressensè, il ministro dice che il Governo esaminerà le sue ... ste, ma che ricordando quanto già si ... da Gambetta e da Waldeck Rousseau e considerando che parecchi ufficiali commisero dei falli perchè dovettero obbedire ai capi, occorre che nell'interesse della Repubblica sia gettato un velo pietoso su ... colpe.

Un deputato di grande talento che fa un misero discorso.

Il celebre letterato Maurizio Barrès, il nuovo accademico, anti-dreyfusista e nazionalista arrabbiato, avuta la parola, comincia a dire che malgrado le ingiurie di cui è certo che la Camera lo gratificherà, non può tacere in presenza delle calunnie lanciate contro persone che egli stima e rispetta (*Grandi rumori. Ilarità a Sinistra.*)

Brisson con un po' di ironia dice, rivolgendosi ai deputati: «lasciate che Maurizio Barrès compia l'atto di coraggio che si è imposto!»

L'oratore prosegue dicendo che la sentenza della Corte di Cassazione ne è stata viziata dalla mancanza di pubblicità. Se vi fosse stata maggior pubblicità, esclama, la sentenza sarebbe stata diversa da quello che fu. Barrès prosegue su questo tono fra interruzioni incessanti, ingiuriando anche il procuratore generale della Repubblica Baudoin sollevando una vivace protesta da parte del presidente Brisson, il quale, richiamando all'ordine l'oratore, dichiara che il procuratore generale Baudoin ha fatto il suo dovere con tale coraggio di cui la Francia intera gli deve essere riconoscente. (*Applausi vivissimi.*)

Barrès. Non sono del vostro parere. Dreyfus fu condannato per dodici anni in seguito ad una verità giudiziaria, in ventiquattro ore, per una stessa verità giudiziaria egli è riconosciuto innocente: e questo basterà a sopire le nostre passioni. I militari tutti furono in buona fede.

Voci a Sinistra. Anche Mercier?

Barrès. Io conosco il generale Mercier e lo credo incapace di mancare all'onore. Voi volete usare delle rappresaglie contro lo Stato Maggiore e contro i Consigli di Guerra.

Voci a Sinistra. Sì, sì.

Barrès. Ebbene, io mi rifiuto di associarmi a rappresaglie di questo genere.

Dopo che l'eternamente irrequieto nazionalista Lasiez, ebbe parlato a favore del comandante Cuignet, prende la parola il presidente dei ministri Sarrien.

Parla il presidente del Consiglio.

«Abbiamo appena ora fatto votare — egli dice — una legge di amnistia, ed io mi domando se noi dobbiamo fermarci a discutere dei fatti già colpiti da una amnistia precedente. L'amnistia della quale io parlo si è estesa a tutti i fatti connessi all'affare Dreyfus e si era fatta eccezione soltanto per Dreyfus stesso, per riservare il diritto alla revisione del suo processo. Per effetto dell'amnistia coloro che ne usufruiscono vengono a ricuperare la posizione che avevano prima. Nel caso presente, l'esercito non è responsabile dell'operato di alcuni suoi membri. Il Governo non eccederà nelle misure che dovrà prendere perchè altrimenti farebbe risorgere nuovi disordini.»

La Camera con voti 369 contro 213, rifiuta di dare la precedenza all'ordine del giorno Pressensè.

L'ordine del giorno approvato.

Sarrien dichiara che il Governo accetta il seguente ordine del giorno presentato dai deputati Creveilland e Noulens:

«La Camera, rendendo omaggio ai fautori della revisione, stigmatizzando gli autori dei reati che furono denunziati dalla sentenza della Corte di Cassazione, e confidando che il Governo prenderà le misure e adotterà le sanzioni necessarie, passa all'ordine del giorno.»

ZOLA NEL PANTHEON.

«Viva la rivoluzione russa!»

La Camera poi approva con voti 344 contro 210, la proposta di Breton, che cioè le ceneri di Zola siano trasportate nel Pantheon.

Il presidente dei ministri, Sarrien, legge poi il decreto di chiusura della sessione. I socialisti protestano perchè non è stata messa in discussione la proposta riguardante la Duma e lo czar. Ma la seduta si chiude e con essa la questione, mentre il deputato Allard grida: «Viva la rivoluzione russa!».

La tumultuosa seduta del Senato

Le proteste di Mercier.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Al Senato furono presentati pure i progetti di legge per la reintegrazione nell'esercito di Dreyfus e del colonnello Picquart. Il generale Mercier, in mezzo ai rumori del Senato, protesta perchè alla Cassazione non vi furono nè pubblicità nè confronti.

Ratiers. E voi che avete fatto condannare Dreyfus con documenti segreti, tenete un tale linguaggio?

Mercier. Ma ora si trattava della revisione del processo del 1899.

Legiet. Noi sappiamo che voi avete fatto condannare un innocente con documenti falsi che egli non conosceva neppure.

Mercier fra le urla del Senato ripete che la sua convinzione è incrollabile. Quando poi parla della sua coscienza la sua voce è coperta da vere imprecazioni. Il tumulto è enorme.

Delpech rimbecca vigorosamente Mercier: — Un altro, egli esclama, dovrebbe essere al posto di colui che abbiamo strappato dal bagno e questi dovrebbe essere Mercier.

Il ministro Barthou con grande vivacità rintuzza le parole del generale Mercier, il quale tende ad accusare la Cassazione, e rende ad essa omagio a nome del Governo.

Mercier osa ancora insistere nei suoi apprezzamenti contro la Cassazione, ma il Senato lo investe con ululati mentre il presidente gli grida:

«Le sentenze della Cassazione sono al di sopra di ogni sospetto e di ogni oltraggio!»

Il progetto di legge riguardante Dreyfus è approvato con 183 voti contro 30.

La Sinistra grida: Viva la giustizia! La Destra risponde: Viva l'esercito! La Sinistra rimbecca: Sì, ma senza i falsari.

Il progetto di legge riguardante Picquart viene poi approvato con 186 voti contro 26.

Il duello Pugliesi-Sarraut.

Due ministri quali testimonii.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Mentre alla Camera continuava la discussione sulla interpellanza del deputato Pressensè, Pugliesi-Conti, che era stato schiaffeggiato durante i tumultuosi incidenti di oggi, dal sottosegretariato agli Interni, Sarraut, gli mandava a chiedere una soddisfazione per le armi, nominando a suoi padrini il deputato Millevoye e il generale Jacquet. Sarraut dal canto suo nominò a propri padrini il ministro degli Interni Clemenceau e il ministro della Marina, Thomson.

I quattro rappresentanti si riunirono subito in una sala del Parlamento e — pare per espresso desiderio dei loro primi — decisero che il duello dovesse aver luogo oggi stesso, prima dell'imbrunire. Dalle tribune si era notato l'insolito andirivieni di deputati e si capì che qualche cosa di anormale stava succedendo. Quando poi si videro Sarraut, Clemenceau e Thomson abbandonare il banco del Governo e si vide pure Pugliesi-Conti e Millevoye uscire dall'aula, si capì subito che il duello era stato deciso. Infatti in men di mezz'ora i padrini si procuravano le armi e i medici e avevano ottenuto dal deputato Gat che il duello avvenisse nel parco del suo palazzo a Ville d'Avray. Poco prima delle sette infatti quattro automobili trasportavano sul terreno i duellanti, i padrini ed i medici, e alle sette precise cominciava lo scontro.

Comandava il combattimento il ministro Clemenceau. Il primo assalto fu vivacissimo e rimase ferito il sottosegretario Sarraut, al lato destro del petto.

Si mise fine allora al duello. Sarraut venne medicato sul terreno. Pare che le sue ferite non siano gravi.

ALTRI PARTICOLARI DEL DUELLO.

Sarraut ferito al polmone, sviene.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Eccovi altri particolari del duello Pugliesi-Conti-Serraut.

Quando Clemenceau diede ai duellanti il comando «a voi» Alberto Sarraut si slanciò con ardore contro il suo avversario, mentre questi si teneva vigorosamente in guardia. Questo primo incontro fu tanto impetuoso e rapido che si credette dapprima che fosse rimasto ferito il Pugliesi.

Invece, proprio in quel momento, Sarraut esclamò: «Sono io il ferito!» e cadde riverso. I padrini ed i medici gli si affrettarono intorno e constatarono che egli aveva riportato una ferita al petto interessante il polmone destro.

Il ferito era svenuto e mentre si cercava di richiamarlo ai sensi, si mandò ad avvertire la sua signora, la quale giunse subito in automobile. Quando però la signora giunse, Sarraut aveva già ripreso i sensi, ed il chirurgo, uno dei più abili di Parigi, dichiarò che Sarraut se la caverà con alcuni giorni di letto.

Il deputato Millevoye chiese poi il permesso di vedere il ferito che era stato trasportato in una sala a terreno del palazzo del deputato Gat.

— Il vostro avversario, disse Millevoye quando fu vicino al ferito, ci tiene a rendere omaggio al vostro coraggio; vi siete battuto come un leone.

Sarraut sorrise e ringraziò il padrino del suo avversario per la sua gentilezza.

Stanotte le condizioni del ferito non sono peggiorate; però non è stato ancora possibile di trasportarlo a casa sua. Il presidente della Repubblica, Fallières e tutti i ministri mandarono a chiedere ripetutamente sue notizie.

Una via di Parigi intitolata a Zola.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Nella seduta di ieri del Consiglio Municipale, il consigliere Friburg ha chiesto che venga dato il nome di Emilio Zola ad una delle vie della città. La proposta è stata approvata.

Il duello André-De Cassagnac.

Ci telefonano da Parigi, 13, sera. (P.):

Stamane ebbe luogo in una villa dei dintorni di Parigi il duello alla spada fra il luogotenente André, figlio dell'ex ministro della Guerra e il signor Paolo di Cassagnac direttore dell'*Autorité* e figlio del defunto deputato bonapartista.

I duellanti ed i padrini si recarono sul terreno in automobile; anche il generale André giunse sul luogo in automobile e aspettò trepidante nella portineria della villa l'esito dello scontro. Vi furono cinque assalti durante i quali le spade dei duellanti si spezzarono ben tre volte. Al quinto assalto il luogotenente André venne ferito non gravemente al braccio.

Gli avversari non si sono stretta la mano. Padrini di Cassagnac erano Delahaye e il marchese De Pins, quelli di André erano Emanuele Arène e il capitano Ferrand.

Appena ristabilito, il luogotenente André si batterà, come è noto col figlio del generale Pellieux.

LA CONDANNA D'UN SOLDATO TRADITORE

Si ha da Marsiglia, 14:

Il Consiglio di Guerra ha condannato a venti anni di lavori forzati, alla degradazione militare ed a dieci anni di interdizione di soggiorno, il soldato Pelissier, recentemente estradato dal Belgio, autore principale del furto di documenti militari commesso allo Stato maggiore di Avignone.

INGHILTERRA

LA INVASIONE DEI TERRENI INCOLTI da parte dei disoccupati.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

I disoccupati di Manchester sono stati imitati da un gruppo di disoccupati londinesi. Quindici scaricatori dei *docks* che da mesi e mesi non possono trovare lavoro, stamane hanno invaso pacificamente un appezzamento triangolare di terreno appartenente al municipio Metropolitano di West Ham.

«La terra è nostra — ha spiegato il capo del manipolo ad un giornalista — e lasciata qui così non serve a nulla, perchè non dovremmo utilizzarla a nostro vantaggio?»

La prima funzione compiuta dai disoccupati sul suolo conquistato, è stata quella di decidere che l'appezzamento dovrà essere circondato da una cinta di legno. Essi hanno poi dato il nome di *Campo triangolare* alla loro nuova proprietà, e si sono recati a giustificare ed a farsi conoscere all'ufficio postale per la loro corrispondenza.

Essi si propongono di coltivare gli appezzamenti di terreni ad ortaglie.

Disgraziatamente il terreno coperto di gramigna e soffocato dai *docks* sembra si presti poco alla coltivazione, ma i nuovi coloni non disperano.

Essi hanno già cominciato a dissodare il terreno e sperano di avere fra un mese il loro primo raccolto. Si afferma che i lavoratori disoccupati ne seguiranno l'esempio, e la voce sembra attendibile perchè l'occupazione odierna è stata decisa da un'assemblea di seicento disoccupati tenutasi tre giorni fa. La stampa si compiace di chiamare questo e quello di Manchester episodi di operetta buffa, ma purtroppo essi si svolgono sopra motivi tutt'altro che allegri.

La visita della squadra inglese in Russia è aggiornata.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Un telegramma all'Agenzia *Reuter* da Pietroburgo annuncia che la visita della squadra inglese a Kronstadt è stata rimandata a tempi migliori.

Indagini da me fatte al *Foreign office* confermano la verità di questa notizia che è davvero sensazionale e che produrrà vivissima impressione nel mondo politico inglese.

Tutti ricorderanno infatti che solo pochi giorni fa Grey, parlando alla Camera dei Comuni, disse che la visita era quasi certa e si giustificava di fronte alle critiche di quei deputati che giustamente facevano osservare come essa sarebbe stata male interpretata dal popolo russo il quale vi avrebbe visto un atto di deferenza verso l'autocrazia russa.

L'improvviso abbandono della visita è di un significato importantissimo. Evidentemente esso venne consigliato anche dall'ambasciatore inglese a Pietroburgo e l'abbandono non si può interpretare altrimenti che come un altro segno della gravità della situazione in Russia, della forza sempre crescente del movimento costituzionale e della probabilità di disordini a Kronstadt. Il fatto rappresenta un grande trionfo per la stampa liberale inglese e specialmente per la *Tribune*, che ha coraggiosamente combattuto sin da principio la visita e ha reso noto il parere contrario dei principali membri della Duma.

GERMANIA

ESPLOSIONE IN UNA PIAZZA D'ARMI.

Ci telegrafano da Berlino, 14:

Nella piazza d'armi di Augsburg esplose un mucchio di sacchetti di polvere muniti di miccia, che servono per gli esercizi di tiro.

Il colpo atterrò sette uomini, tre sottufficiali e quattro artiglieri, che rimasero tutti gravemente feriti da profonde scottature.

Alle uniformi dei disgraziati erano appiccicati brandelli carbonizzati dei corpi. Uno dei feriti ebbe gli occhi forati.

I furti sulle ferrovie tedesche.

Ci telegrafano da Berlino, 14. (M.):

Sul treno della linea Hagen-Siegen nella Vestfalia fu perpetrato un nuovo atto di brigantaggio. Due sconosciuti penetrarono in un *coupé*, strapparono la borsa ad un viaggiatore e saltarono dal treno in corsa.

È questo il terzo attentato compiuto in pochi mesi.

Il Ministero ordinò una più severa sorveglianza. Farà viaggiare sui treni poliziotti speciali e provvederà che tutti i vagoni abbiano i corridoi di passaggio.

Grosso scandalo a Monaco.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Telegrafano da Parigi al *Daily Express*, che uno scandalo mondano sta per colmare di emozione l'eletta società bavarese. Un principe reale, due duchi, una ventina di conti e marchesi, nonchè moltissimi signori di varia importanza, sono implicati nell'affare che getta nel dolore e coprirà di onta parecchie famiglie nobili di Monaco.

Uno dei più eleganti circoli di Monaco, era da qualche tempo divenuto una bisca di infimo ordine. Grossissime perdite rovinarono in questi ultimi tempi giovani ufficiali dell'esercito bavarese, nonchè molti giovani nobili e funzionari da poco tempo promossi. Alcuni di costoro, impotenti a soddisfare di debiti di giuoco, ricorsero ad ogni sorta di truffe e di raggiri per pagarli, altri si suicidarono e fra questi il notissimo conte Max Dreyssing, i cui debiti di giuoco si assicura sorpassino i due milioni e mezzo.

Il principe Francesco Giuseppe di Baviera, si trova immischiato nello scandalo, avendo un gran numero di ufficiali imitato la sua firma su parecchie cambiali. Si dice che l'inchiesta abbia svelato parecchi casi di bareria compromettenti alcuni ufficiali.

Il "Deutschland,, avariato

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

In seguito a una falsa manovra il grande transatlantico *Deutschland* che lasciò il porto di Douvres alle ore 11 ha urtato la gettata Principe di Galles.

Il *Deutschland* che riportò avarie a prua, gettò l'ancora di fronte alla gettata dell'Ammiragliato.

AUSTRIA-UNGHERIA

LA VITTORIA DEFINITIVA A VIENNA delle giuste domande degli italiani.

Ci telegrafano da Vienna, 13, notte (W.):

Dopo una settimana di ansie e di lotta, gli italiani possono finalmente cantare vittoria, mediante un compromesso cogli slavi; i deputati italiani riuscirono a salvare la posizione, nell'Istria e nel Friuli Orientale.

Nella commissione per la riforma elettorale, Bartoli pronunciò un brillante discorso disapprovando le tumultuose dimostrazioni dei socialisti di Trieste perchè oltraggiarono il principio della libertà, delle opinioni. Disse che quelle dimostrazioni antiliberali furono disapprovate anche dai socialisti istriani. Si diffuse poi in argomentazioni per comprovare la legittimità della domanda degli italiani che si rispetti la loro posizione nazionale. Infine la commissione approvò a grandissima maggioranza le proposte italiane, secondo le quali, l'Istria avrà tre collegi italiani e tre slavi, il Friuli pure tre italiani e tre slavi, Trieste, anzichè sei mandati ne avrà cinque, un mandato di Trieste fu ceduto a Gorizia. Lunedì si tratterà la riforma elettorale pel Trentino.

RUSSIA

Fra il Parlamento inglese e la Duma.

I deputati russi a Londra.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Il giornale londinese *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente telegramma da Pietroburgo:

Oggi appena aperta la Duma, il presidente comunicò il telegramma inviato da 326 deputati inglesi i quali si congratulano col più giovane Parlamento ed esprimono la speranza di vedere alcuni rappresentanti a Londra alla prossima Conferenza interparlamentare per la pace.

Il deputato Jostrogorsky prese allora la parola e disse che l'espressione di simpatia del più vecchio Parlamento del mondo era di buon augurio per l'avvenire della libertà in Russia.

Propose quindi che il presidente rispondesse alla Camera dei Comuni nel senso che la Duma era stata profondamente commossa del messaggio ricevuto ed interpretava questa concordia di sentimenti fra il più vecchio e il più giovane Parlamento, come un nuovo pegno per la libertà ed il progresso del mondo.

La mozione di Jostrogorsky incontrò l'approvazione generale. Solo il deputato Petraginsky fece osservare che la Duma non poteva rispondere ufficialmente ma solo in linea privata per mezzo della delegazione partecipante al Congresso interparlamentare. La Duma però tagliò corto alla questione deliberando di eleggere martedì prossimo i delegati che dovranno recarsi a Londra per partecipare alla Conferenza stessa.

Il governo innanzi alla Duma

Contegno remissivo.

Telegrafano da Pietroburgo, 14:

Alla Duma l'aggiunto del ministro della Giustizia Sollertinsky ha risposto alle interpellanze sulla giustizia:

Egli ha detto:

— Siccome appartengo ad un Ministero che non gode la fiducia della Duma, sarò puramente obbiettivo.

Poi, in un discorso lunghissimo l'aggiunto del ministro ha espresso il desiderio del Ministero di assecondare le esigenze della Duma ed affermare il prestigio della giustizia e della legalità.

Roditscheff, in un discorso violento, ha messo in ridicolo le spiegazioni di Sollertinsky dimostrando, che il Ministero della Giustizia non è che un umile servitore del Ministero dell'Interno. Il popolo russo ha perduto tutta la fiducia nelle Corti di Giustizia che preparano i verdetti sui dibattimenti pubblici.

L'oratore è stato oggetto di una calorosa ovazione.

Aladine, a nome del gruppo del Lavoro, ha dichiarato che i deputati non ammetteranno mai la limitazione della loro libertà personale. Questa libertà sarà d'altronde difesa dalla Russia intera.

Ha aggiunto di ritenere, che il Ministero si dimetterà certamente fra qualche giorno.

Un attentato contro un generale russo.

Sua moglie ferita.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Un dispaccio da Varsavia reca: È stato commesso un attentato contro il generale Schwetkowsky, membro del Consiglio di guerra. Il generale non è stato ferito, ma sua moglie è stata colpita da due proiettili.

TURCHIA

LA RIVOLTA DI HODEIDA.

Un generale turco giustiziato.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Un telegramma da Costantinopoli reca: Si conferma la notizia che un ammutinamento di riservisti è scoppiato a Hodeida. Gli ammutinati che formavano cinque battaglioni cercarono di penetrare a Hodeida, ma furono respinti dopo un combattimento nel quale vi furono oltre trecento tra morti e feriti. Si annunzia che un generale turco, che provocò la rivolta fu condannato a morte dal consiglio di guerra e giustiziato subito.

AMERICA

La guerra nell'America centrale.

Vittoria dell'esercito del Guatemala - Il comandante nemico ucciso - Le cause della guerra - Timori di un vasto conflitto.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Ieri alla Legazione della repubblica di Guatemala a Londra, si sono ricevuti due cablogrammi ufficiali. Il primo dice:

«Le forze della repubblica di San Salvador hanno invaso il territorio dello Stato di Guatemala, obbligando i guatemalesi ad opporre una resistenza energica per la propria difesa. — Firmato: *Barrion.*»

Il secondo dice:

«L'esercito guatemalese ha riportato una grande vittoria contro l'esercito invasore di San Salvador. Il comandante delle truppe di San Salvador Tomaso Regolado, fu ucciso ieri a Jkardo.»

Sulle cause di questa guerra fra le due repubbliche ci dà alcune informazioni, un telegramma del *Globe* da New York:

Pare che la situazione tra i due paesi fosse assai tesa da due settimane. Il Governo di Guatemala si lamentava per il fatto che i rivoluzionari guatemalesi erano segretamente aiutati dalle repubbliche di San Salvador e di Honduras. Anzi il ministro di Guatemala a Washington aveva pregato il Governo americano di intervenire e di invitare le due repubbliche a rompere le loro relazioni coi rivoluzionari di Guatemala. Ma il Governo di Washington, a quanto pare, non si occupò della cosa.

Il corrispondente del *Globe* continua dicendo: «Tutto fa temere che un grande conflitto scoppierà fra poco nell'America centrale e ciò è assai imbarazzante per i diplomatici che devono riunirsi a congresso a Rio Janeiro. La cosa è specialmente imbarazzante per il segretario americano Root che si è già messo in viaggio per prendervi parte».

Le truppe del Guatemala nell'Honduras.

Telegrafano da Washington, 14:

Secondo il ministro americano a San Salvador, il combattimento continua sulla frontiera del Guatemala e di San Salvador. Le truppe del Guatemala sono penetrate nell'Honduras. Si crede al dipartimento che abbiano fatto ciò per inseguire i fuggitivi del gen. Regalado. Il dipartimento di Stato si intromette fra il Salvador ed il Guatemala pe rimpedire che le ostilità degenerino in una guerra propriamente detta. Si tratta pure presso il Messico per arrestare i conflitti che arrischiano di mettere in azione tutte le Repubbliche dell'America Centrale, al nord di Panama.

UN MILIARDARIO AMERICANO che diventa socialista attivo.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Il socialismo ha fatto una recluta importantissima nella persona del miliardario signor Pherps Tokes, il quale ha sposato l'ex sigaraia israelita Pastor. Egli annuncia di abbandonare la Lega della Indipendenza di Hearst e di voler offrire i suoi servizi al partito socialista.

Nella sua dichiarazione, egli dice: «Non è possibile moralmente di difendere il sistema capitalista. Esso è anche industrialmente disastroso perchè conduce inevitabilmente alla schiavitù dei salari. Perciò deve essere sostituito dal sistema della cooperazione.»

Fin qui Pherps Tokes era stato un socialista idealista, ed ora la sua dichiarazione di voler partecipare attivamente al movimento, viene interpretata nel senso che metterà a disposizione della classe operaia la sua immensa fortuna.

Le feste in onore di Giuseppe Zanardelli a Salò.

Ci scrivono da Salò, 11. (C.):

Nel prossimo settembre, con l'intervento degli on. Massimini, Ciuffelli, Rava, Molmenti, e di tutti i deputati della provincia di Brescia, avranno luogo in Salò grandi feste in occasione dell'inaugurazione del nuovo lungo-lago *Zanardelli*.

Eccovi il programma:

Sabato 8 settembre. — Cerimonia inaugurale e scoprimento della lapide in onore di Marco Leonesio, con discorso del pro-sindaco avv. Donato Fossati. Ricevimento solenne delle autorità nella maggior sala del palazzo municipale. Inaugurazione del ricordo monumentale a *Giuseppe Zanardelli* dello scultore Angelo Zanelli con discorso dell'on. professor Pompeo Molmenti. Banchetto in onore delle autorità e rappresentanze. Inaugurazione del ricordo marmoreo a *Gasparo da Salò* inventore del violino, dello scultore Zanelli. Discorso del prof. Pio Bettoni, direttore del R. Osservatorio. Regate nel golfo alle quali prenderanno parte le Società canottieri della Lombardia, dell'Emilia e del Veneto, oltre a quella locale. Serata di gala in teatro con la *Gioconda*.

Domenica 9 settembre. — Ricevimento nella sala del palazzo municipale di tutte le direzioni dei Corpi musicali che prenderanno parte al Concorso bandistico. Inaugurazione del Concorso bandistico e principio della gara in Piazza Vittorio Emanuele. Banchetto popolare. Regate delle sopra indicate Società e corse delle *Bisse* dei pescatori del Benaco. Premiazione delle Società Canottieri e dei Corpi Musicali con l'intervento delle autorità e rappresentanse. Grande illuminazione e festa Veneziana sul lago rallegrata da concerti della Banda Civica e dalle due Bande premiate con primi premi.

Vi saranno premi in denaro ed in oggetti artistici per circa L. 10.000.

Un pericolo corso dal duca di Genova

L'automobile in direzione di un fosso — Il pronto avviso di un operaio.

Ci telegrafano da Spezia, 14. (R.):

Iersera alle ore 10 circa, in stretto incognito, proveniente da Sestri, giungeva in automobile il principe Tomaso duca di Genova, assieme ai suoi tre figli, alla cognata Elvira, duchessa di Baviera, al conte Balbo col figlio e ad altri personaggi.

La prima automobile, guidata dal principe, aveva preso la direzione del viale dei Colli, ma giunto in fondo ad una discesa per entrare in via Pietro Micca, sarebbe inevitabilmente precipitata entra un fosso, ove si lavora al collocamento di una tubazione di gas, se l'operaio dell'arsenale Stanislao Pittaluga non avesse urlato, agitando le mani e dando l'allarme alla fermata.

Il principe fu pronto a trattenere l'automobile, giungendo a pochi chilometri di distanza dal pericolo, sfuggendo ad una inevitabile disgrazia, e come potettero anche sfuggirvi i personaggi del seguito, che venivano dietro in un'altro automobile.

Accorsero molte persone e lodarono l'atto del bravo Pittaluga, al quale il principe fece chiedere il nome.

Il principe si recò a piedi all'Hôtel Croce di Malta, ove pranzò, e ripartì a mezzanotte.

COSE DELLA MARINA.

Abbiamo da Venezia. (B.):

Non sono molti giorni che nel nostro arsenale è stato varato il battello sommergibile *Squalo* e prestissimo si provvederà al varo del *Narvalo*, terzo fra i sei in costruzione, che costituiscono la flottiglia dei sottomarini da formarsi secondo il progetto Mirabello.

C'è però un guaio: tanto pel *Glauco* ch'è in mare da un anno, quanto per lo *Squalo* varato recentemente, si verifica che i motori a scoppio non dànno risultati troppo soddisfacenti; anzi pel primo di questi sommergibili si sono dovuti rifare alcuni pezzi della macchina, senza che per questo le cose siano migliorate.

E siccome è risaputo che anche pel *Narvalo* e gli altri sommergibili in costruzione furono ordinati gli identici motori a scoppio alla stessa ditta fornitrice dei primi, nei circoli della Marina si fanno severi commenti sul fatto e tutti pensano che sarebbe ora di provvedere diversamente.

UN CONCORSO per combattere la disoccupazione

Ci scrivono da Pontremoli:

Il concorso indetto dal giornale democratico *A Noi!* sul tema: *La disoccupazione e mezzi per combatterla e prevenirla*, fu vinto dallo scritto firmato *solidale* riconosciuto per il sig. Livio Marchetti vice segretario dell'Ufficio Nazionale del Lavoro.

Le memorie, che non furono poche, vennero inviate alla commissione nominata per la circostanza dalla Società Umanitaria di Milano, della quale fu relatore l'illustre prof. E. Supino presidente del Congresso Nazionale per la lotta contro la disoccupazione.

I nostri rallegramenti all'autore e al giornale per essere nella regione Toscana il primo che si occupò di una tale e così importante quistione.

La Musica in Oriente.

I dilettanti di musica e gli studiosi in genere delle manifestazioni dello spirito, accoglieranno con piacere questo volumetto dove si delineano i caratteri e le teorie della musica orientale, si danno notizie sugli istrumenti usati da quei popoli e si intercalano esempi caratteristici di quell'arte dei suoni. Chiudono il volume alcuni cenni sulle cause della mancata evoluzione della musica orientale.

Il libro è anche adorno d'incisioni raffiguranti i più notevoli strumenti musicali d'ogni popolo.

Sobbarcandosi alla ricerca non sempre facile attraverso voluminose opere straniere, il signor Paldauff procura al lettore la gioia d'iniziarsi senza dispendio e fatica attraverso i fioriti sentieri di un giardino precluso allo sguardo dei più.

Appendice del SECOLO 15 Luglio

MARGHERITA BUNAU 11

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Rochlitz non voleva prender congedo dalla figlia in presenza della servitù.

Käthe andò in camera sua. Era pallidissima, le tremavano le labbra.

— Padre, addio! disse brevemente, perchè non riusciva a profferir altro.

— Addio Käthe! La sua voce era semisdegnosa e semi-commossa. Puoi tornare quando vuoi nella casa dei tuoi genitori, se riconosci che non sei adatta per la professione dell'infermiera. In ogni ora sarai la benvenuta... Solo... La allontanò da sè, fissandola con sguardo acuto... Solo se non rinunzi a quei progetti strampalati col dottore, non vi sarà più nulla in comune fra te e me, ricordalo bene!

— Padre, non puoi salutarmi con una buona parola?

— Dimmi che rinunzi alle tue follie riguardo a colui!

— Non posso, padre: non voglio mancare alla mia parola.

Rochlitz si strinse nelle spalle. Il suo volto si rannuvolò.

— Allora, va, disse freddamente.

Essa rimase per un momento indecisa sul limitare.

— La carrozza aspetta, ma la ferrovia no, osservò lui.

Allora Käthe uscì in silenzio. La porta ricadde dietro di lei. Essa poggiò la testa sul duro legno dello stipe per soffocare i singhiozzi. Chi sa se il padre non la richiamerebbe? Udì un profondo sospiro, poi più nulla.

E scese lentamente le scale.

La signora Rochlitz le porse ancora una scatola di cioccolatini.

— È ora, figliuola, disse. Addio!

I cavalli si avviarono, col cane che correva placidamente tra le loro gambe. Käthe si volse ancora una volta. La vecchia casa torreggiava dietro di lei, inondata dai limpidi raggi del sole d'autunno.

Sull'erba delle praterie strisciava una nebbia sottile. Le dalie lasciavano pendere tristemente le belle testine di fiori gelate dalla brina.

Dall'alto della gradinata la madre salutava col fazzoletto: ma Käthe non guardava da quella parte, i suoi occhi cercavano, ansiosi, le finestre dello studio di suo padre. Era la testa di Rochlitz che si vedeva dietro i vetri?

Le lagrime le facevano velo allo sguardo, sicchè non poteva discernerlo: ma già la carrozza svoltava l'angolo del viale, entrando nella strada maestra.

Käthe si abbandonò sui cuscini, nascondendo il viso fra le mani.

Il viaggio in ferrovia fu lungo ed uggioso. Solo verso sera la fanciulla giunse ad Hannover.

Non potè vedere gran che della città nell'ombra del crepuscolo già calato, ma restò colpita dal genere speciale delle case quasi tutte fabbricate in mattoni.

Tutte sembravano degli ospedali o dei conventi. Solo nel quartiere nuovo e nella via Giorgio, si vedevano delle vetrine ben illuminate, e delle belle case come nelle altre capitali.

Käthe dovette attraversare quasi tutta la città per giungere all'Istituto di Maria posto al lato opposto della stazione.

Diede un sussulto di sgomento quando il fiaccheraio si fermò infine davanti ad un grande edifizio, anch'esso tutto in mattoni rossi.

Col cuore palpitante, suonò: una suora portinaia vestita dell'abito che essa conosceva già così bene, venne ad aprirle.

— Sono Käthe Rochlitz.

— La nuova tirocinante? Entri, la prego suora. Chiamerò il facchino perchè porti dentro il suo baule.

L'accoglienza cordiale, il nome di suora, diedero a Käthe un senso di dolcezza. Si rallegrava già di scambiare l'elegante vestito da viaggio col saio turchino

— Posso cambiarmi subito di vestito? chiese.

La suora sorrise di quello zelo.

— No, debbo prima condurla dalla superiora, rispose.

Si avviarono insieme per un lungo andito dal suolo coperto di lucida tela cerata.

— Al primo piano stanno gli ammalati a pagamento, spiegava la suora. Al secondo, a destra, la sala degli uomini ed a sinistra quella delle donne e dei bambini. A pian terreno la sala delle operazioni e l'appartamento della signora superiora. Al terzo dormiamo noi suore.

Käthe passava con sensazioni speciali davanti a quelle porte numerate. La lucida mondezza delle pareti dipinte di bianco e degli anditi, le faceva un buona impressione.

Suor Elsa bussò all'ultima porta.

— Avanti, disse una voce bassa di donna.

— Conduco la nuova suora, come la signora superiora ha ordinato.

Käthe stupì della timidità rispettosa con cui la suora parlava alla superiora.

— Va bene.

La suora si ritirò prontamente.

La superiora si avvicinò a Käthe e le porse la mano.

Era una donna alta e robusta sulla cinquantina circa: portava un vestito nero senza nessun ornamento fatto della stessa foggia che quello delle suore. Sul petto le pendeva un grande crocifisso d'argento. La cuffia bianca cingeva un viso rotondo ed energico. I suoi occhi acuti esaminavano attentamente Käthe. Parve paga dell'esame; la figura snella ed elastica, il bel viso fiorente le piacquero.

— Mi rallegro che abbia presa la risoluzione di venire presso di noi, signorina di Rochlitz.

Sedette sul canapè d'angolo, facendo segno a Käthe di porsi accanto a lei.

— I suoi genitori approvano che ella abbracci l'ardua, severa ma anche dolcissima vita di suora?

— No, rispose Käthe sinceramente: mentre i suoi occhi castani si fissavano, senza esitanza, in quelli della superiora. Non l'hanno permesso che molto a malincuore.

— Ed ella ha perseverato? È solo l'amore alla professione, la pietà dei poveri e degli ammalati che l'attira in casa nostra, cara fanciulla?

Käthe meditò un momento sulla cosa.

— Mi è lecito di parlarle con tutta sincerità? chiese poi.

— La prego anzi di farlo, replicò la superiora, sorpresa.

— La professione di infermiera mi attrae molto. Ho assistito molti ammalati nel nostro villaggio, sotto la sorveglianza del medico: ma mi sono avveduta in breve che non me n'intendeva punto del vero modo di curarli e di fasciare le ferite e quindi ho desiderato di imparare a fondo quell'arte.

— Per mettere a profitto poi quello che avrà imparato? Ecco una risoluzione lodevolissima. Abbiamo molte suore venute a quello stesso scopo. L'avrei anche assunta come novizia, nella speranza di acquistare una forza costante pel nostro Istituto.

— Ho l'intenzione di sposare il dottore che mi istruiva a casa. Siamo fidanzati. I miei genitori fanno ancora delle difficoltà naturalmente: ma spero di vincere la loro opposizione. Vorrei, più tardi, aiutare mio marito nella sua missione fondando con lui una Casa di salute.

(*Continua*).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

OPERE DI FELICE CAVALLOTTI

Poesie scelte di FELICE CAVALLOTTI. — *Biblioteca Universale.* — Cent. 25.

Martirologio italiano: *Santorre Santarosa — I martiri di Rubiera — I giustiziati del 1833*, di FELICE CAVALLOTTI. — Cent. 25.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La giornata del pubblico.

Per le facilitazioni ferroviarie — Gli ufficiali della Scuola di guerra — L'apertura serale e il lavoro delle giurie — Il grande concerto orchestrale.

Ieri mattina i consiglieri Sperati, Carabelli, Rosio e Luraschi, in rappresentanza degli esercenti, si sono recati dal sindaco per sollecitarlo ad un'iniziativa energica verso il Governo, riguardo alla concessione — inesplicabilmente negata, finora, con vera ostinazione — delle facilitazioni ferroviarie pei visitatori dell'Esposizione.

In argomento si svolgerà un'interpellanza in Consiglio.

Ieri gli ufficiali della scuola di guerra guidati dal generale Porro e dagli ufficiali superiori di quella scuola visitarono l'Esposizione. Incominciarono la visita al Parco nella mostra del Sempione: poi con treno speciale della ferrovia elevata si recarono in Piazza d'Armi trattenendosi specialmente nelle gallerie dell'Areonautica, della Marina, del Ministero della Guerra, della Croce Rossa e dei Pompieri.

Gli ufficiali germanici nelle loro sezioni usarono agli ospiti molte cortesie.

Alle dodici e mezza, invitati dal presidente Mangili convennero a colazione nel ristorante Campari al Cairo ufficiali italiani e germanici. Erano presenti del Comitato l'ingegner Besana e il conte Jacini, il comandante dei pompieri Goldoni e per la Croce Rossa il conte della Somaglia. Al levar delle mense il Mangili brindò al re e il generale Porro a Milano.

La comitiva militare si tratterà qui a tutt'oggi.

Il Comitato Esecutivo ha deciso all'unanimità che l'Esposizione resti aperta tutte le sere della settimana. Decise pure di ripartire in varii gruppi la Giuria internazionale disponendo perchè nell'esame dei prodotti esposti debba attenersi ai programmi delle varie sezioni.

Ieri, come annunciammo, il padiglione francese in piazza d'Armi era chiuso e imbandierato. I rappresentanti e gli addetti alle singole Mostre approfittarono di questa chiusura per celebrare con gite sui laghi la festa nazionale.

Questa sera secondo grande concerto nel salone dei ricevimenti al Parco con musica di Mendelssohn, Saint-Saëns, Bolzoni, Frugatta, Martucci, Wagner. Direttore il maestro Ettore Panizza: maestro all'organo G. Ramella: al pianoforte la signorina Claudia Canetta e il signor Mario Ferrari.

La Mostra del Risorgimento italiano, annunciata per novembre, sarà preparata nelle sale del Castello Sforzesco. Il Comitato che sta pazientemente organizzandola è emanazione di un gruppo di studiosi di storia patria ed è affatto indipendente dal Comitato dell'Esposizione.

Agli studenti di scuole e istituti universitarii ed agli operai che intendano visitare l'Esposizione di Milano il ministero dei L. L. P. P. ha accordato la riduzione secondo la tariffa militare che è del 75 % circa.

Alle formalità per il rilascio dei biglietti ferroviari provvederanno: per gli studenti, i direttori delle scuole ed istituti universitari, per gli operai, il Comitato generale delle Associazioni per il ricevimento degli operai stessi.

La festa nazionale francese.

Ricorrendo oggi la festa nazionale francese, per decisione del Commissariato d'accordo col Comitato dell'Esposizione, rimane chiusa la sezione della Francia.

Alle dieci e mezzo di stamane una numerosa rappresentanza della Colonia e di espositori si recò al Consolato della Repubblica per esprimere alle autorità i suoi sentimenti patriottici.

Questa sera poi ha luogo al Ristorante Cova il consueto banchetto al quale assisteranno tutte le notabilità francesi stabilite o di passaggio nella nostra città.

CONSIGLIO COMUNALE

La nuova via tra Piazza della Scala e il Corso Venezia - Proposta di piani regolatori per l'interno della città.

La sera del 16 corrente, il Consiglio comunale è convocato in sessione straordinaria.

Fra gli argomenti all'ordine del giorno, notiamo: Denominazione di nuove vie e piazze; Progetto di una strada trasversale tra l'angolo est di piazza della Scala ed il Corso Venezia all'imbocco di via Monforte; Relazione della Commissione pel Teatro alla Scala; Adozione di alcuni piani regolatori interni.

***

Secondo il progetto della Giunta, la nuova via trasversale tra Piazza della Scala e il Corso Venezia, avrebbe un percorso di circa 350 metri, una larghezza di m. 16 (m. 12 di carreggiata e 4 di marciapiede Nord) ed un ampio porticato lungo il lato Sud. Con opportuni smussi e raccordi si sistemerebbero l'imbocco di via Bagutta, gli attraversamenti di via Monte Napoleone e di via San Pietro all'Orto e l'imbocco a Piazza Belgioioso; si sopprimerebbero il vicolo della Galleria vecchia, le vie Soncino Merati, Sala e San Fedele; si coordinerebbe la nuova via coll'allargamento ed il prolungamento rettilineo di via Pietro Verri sino all'angolo tra le vie Berchet e San Raffaele, in modo da comunicare direttamente con la galleria Vittorio Emanuele.

Altri piani regolatori sono proposti all'approvazione del Consiglio, e cioè quello per la sistemazione del Verziere, della via San Pietro in Gessate e adiacenze; quello della via della Posta, Bocchetto; quello della via Terraggio e suo nuovo sbocco sul corso Magenta, quello della via Mercato, e di alcuni tratti del corso Garibaldi.

Il più importante è però il piano regolatore per il quartiere fra la piazza San Giovanni in Conca, il corso di Porta Romana e il corso San Celso. La relazione della Giunta a questo proposito dice:

« Attualmente la comunicazione fra il corso di porta Romana, una delle arterie radiali più importanti della città, e la piazza del Duomo è inceppata dalla strozzatura formata dalla Via Unione, larga poco più di metri 7, lungo la quale il passaggio dei trams costituisce un grave e permanente pericolo.

D'altra parte il corso S. Celso, anch'esso percorso da una linea tramviaria, si arresta a poca distanza dal centro, per modo che i trams sono obbligati a giri viziosi lungo le anguste vie Rugabella, Amedei e Palla, e ad innestarsi con altre linee sovraccaricando la via Torino, il corso di porta Romana e la via Unione per raggiungere la piazza del Duomo.

Tutti questi inconvenienti si possono togliere coll'apertura di una nuova via di comunicazione fra la via Carlo Alberto e il corso San Celso, già contemplata nel progetto di massima di riordino dell'interno della città approvato dal Consiglio comunale fino dal 1886, e che forma l'oggetto principale del presente piano regolatore pel quartiere fra la piazza di S. Giovanni in Conca, il corso di porta Romana e il corso S. Celso, che si presenta per l'approvazione.

Secondo il medesimo, dalla piazza di San Giovanni in Conca, opportunamente ampliata partirebbero il corso di P. Romana e la nuova strada larga m. 18 che imboccherebbe con lievissima deviazione il corso S. Celso; si sopprimerebbero le anguste vie di S. Vittorello e Verze e un tratto delle vie Maddalena e Fieno, e si allargherebbe l'altro tratto di via Maddalena e il vicolo Fieno.

In tal guisa oltre al provvedere alle dirette e comode comunicazioni del corso Romana e del corso S. Celso colla piazza del Duomo a mezzo della via Carlo Alberto, si risanerebbe una zona che conta molti vetusti caseggiati in condizioni poco buone nei riguardi dell'igiene e del decoro, caseggiati che verrebbero demoliti per dar luogo a nuovi decorosi edifici.

Dai computi istituiti risulta che la differenza fra l'importo presunto delle espropriazioni o degli acquisti amichevoli ed il ricavo presunto dai reliquati fabbricabili e dalle aree comunali da aggregarsi ai medesimi è di L. 1.000.000 ».

Per l'attuazione di questi piani regolatori la Giunta chiede il termine di 25 anni.

Un'orribile tragedia coniugale
a Greco Milanese

Tragica gelosia — Una scenata violentissima - La confessione La moglie sgozzata alla presenza dei figli! - La costituzione dell'uxoricida Le ultime notizie.

Una terrificante scena di sangue si è svolta ieri notte nel vicino comune di Greco Milanese.

In un modesto appartamentino della casa segnata col N. 39, in via Vittor Pisani, abitava con la moglie Isabella Manzotti di 26 anni e due figli, un maschietto di 2 anni e una bambina di tre, il cocchiere trentenne Daniele Giuliani di Michele.

I coniugi non erano però felici: *lei*, avvenente e non sorda alle dolci parole e alle galanterie che sentiva susurrare al suo passaggio, aveva destato nell'animo del marito il demone della gelosia.

Le scenate si susseguivano con crescente frequenza, così come il crudele sospetto d'essere tradito aumentava ogni giorno nello sciagurato cocchiere.

E la tragedia che maturava lentamente ma inesorabilmente da tempo, ebbe iernotte il suo compimento.

Verso le due il Giuliani rincasò, più accigliato del solito. Si soffermò un istante in cucina, poi, preso da improvvisa decisione balzò nella camera da letto, dove la moglie era coi figliuoletti.

— Tu hai un amante e me lo devi rivelare! gridò alla donna, che terrorizzata tentava di negare e di sfuggirgli.

Ma l'uomo che sembrava in preda a delirio, l'afferrò per le braccia, e tornò a soffiarle in viso la terribile domanda:

— Chi è il tuo amante?

L'infelice donna negò, negò ancora, pregò, pianse, ma invano.

— Voglio saperlo, voglio conoscerne il nome? ripeteva l'infuriato marito, mentre con le mani contratte torturava le braccia della sua vittima.

Al rumore di quelle voci concitate i bimbi si destarono chiamando spaventati: Mamma, mamma!

La povera donna ormai era sfinita, era vinta. Stanca di lottare, prese una suprema decisione e si confessò colpevole.

Il Giuliani allora la gettò a terra, le fu sopra come una belva, e le immerse un acuminato coltello nel collo.

Un urlo straziante, soffocato nel sangue che allagò il suolo, si confuse con gli strilli di spavento delle due creature innocenti, testimoni della scena orrenda.

L'uxoricida, gettata l'arma, si diede alla fuga.

***

Iermattina alle 9 il Giuliani si è recato dall'ispettore capo cav. Latini alla Questura Centrale, e si è costituito in arresto.

Nell'interrogatorio egli confermò la versione che la moglie gli abbia confessata la sua infedeltà.

— Non vidi più nulla, e ho colpito senza sapere che cosa facessi! concluse così l'uxoricida, e non volle aggiungere altro.

Subito a Greco Milanese accorsero il delegato Ciccaleni e un giudice istruttore con un tenente dei carabinieri.

I figli della povera Manzotti, sono ricoverati da un fratello del Giuliani.

Nel paese di Greco, l'immane tragedia ha destata una profonda impressione.

***

Un nostro redattore recatosi sul posto ha potuto raccogliere questi altri particolari:

La casa dove è avvenuto il sanguinoso fatto, è un fabbricato nuovissimo che sorge isolato lungo una strada di campagna la quale servirà di continuazione alla via Vittor Pisani che parte dalla stazione Centrale. L'appartamento del Daniele Giuliani è al terzo piano, ed è composto di tre locali.

I coniugi, sino a poco tempo fa abitarono a Canonica d'Adda, dove avevano un'osteria e non si stabilirono a Greco che il 29 dello scorso giugno. Pare appunto che a Canonica, l'Isabella avesse contratta l'adultera relazione.

Il marito trovò lavoro presso la Società anonima delle vetture pubbliche, e per ragioni del suo mestiere si allontanava di buon mattino, per non rincasare che a tarda notte.

La Manzotti era in istato interessante da tre mesi, e tenne sempre celata al marito questa sua condizione.

Mercoledì scorso, approfittando dell'assenza del marito, la sciagurata donna si recò a Treviglio, dove — si dice — ebbe un colloquio con una levatrice.

Fatto sta che il giorno dopo, ella fu costretta a letto, e si liberò della nuova maternità.

Ier l'altro il fratello del Giuliani per nome Ambrogio fu a trovare la cognata, ed ebbe dei sospetti sulla natura della malattia di lei, sospetti che comunicò al Daniele.

Certo fu questa rivelazione che provocò nell'uomo geloso lo scoppio terribile e feroce d'ira.

L'uxoricida dopo il delitto, deve aver vagato per qualche ora nelle campagne, e all'alba mosse verso Milano. In piazza del Duomo s'incontrò col fratello, al quale si accompagnò sino al Campari, dove bevve del rhum. Qui egli narrò piangendo quanto aveva commesso.

Il fratello naturalmente senza por tempo in mezzo corse a Greco, e si trovò davanti al cadavere insanguinato della cognata.

I due piccini Ida e Guglielmo s'erano riaddormentati dopo l'orribile scena, e dormivano ancora placidamente nel loro lettuccio.

La camiciola del maschietto portava l'impronta sanguinosa di una mano.

L'Ambrogio Giuliani avvertì tosto i carabinieri del luogo, e il dott. Granata, medico del Comune, accorso presso la morta, constatò sul misero corpo ben nove ferite, ciò che dimostra il bestiale furore da cui era invaso il marito omicida.

***

Una vicina di casa, certa Margherita Magni, ci ha affermato che dopo il rumore della colluttazione fra i due coniugi e la frettolosa partenza del Giuliani, intese aprire le finestre, e bussare replicatamente nel muro che divide la sua camera da quella dove il dramma si è svolto.

L'Isabella non sarebbe quindi morta subito, ma avrebbe tentato di richiamare l'attenzione della vicina!

La Magni fece per accorrere da lei, ma trovando l'uscio dell'appartamento chiuso a chiave, e non udendo più nulla, se ne tornò a letto.

Il giudice istruttore avv. Sorrentino fece trasportare il cadavere dell'uccisa nella camera mortuaria del Cimitero di Greco a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Lo stesso giudice ha ordinato le ricerche del feto, che la Manzotti avrebbe fatto scomparire nella fogna della casa.

Il Giuliani iersera fu inviato al Cellulare.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 13 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.5.
Temp. cent. med. 18°.0 mass. 22.6, min. 12.4.
Umidità relativa media 67 0|0.
Venti dominanti: Nord-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno.
Acqua caduta mill. 25.9.
Temporale. pioggia e grandine.

Gli uragani nella Svizzera.

Ci telefonano da Bellinzona, 14. (C.):

Nel Canton Ticino l'uragano di ieri ha assunto gravi proporzioni; anche sul lago di Lugano si sollevò una vera burrasca, e fu ventura che non si debba lamentare nessuna disgrazia. A Cassarate una barca sulla quale si trovava una donna, fu salvata per miracolo. Da molte parti della Svizzera giungono notizie di danni cagionati dal ciclone, ma le notizie più gravi giungono dal mendrisiotto dove la grandine ha quasi completamente distrutti i vigneti. Un fulmine andò poi a colpire la cupola del campanile di Coldrerio, scese sull'altare e andò a ferire gravemente una donna che si trovava nella chiesa.

PICCOLA CRONACA

Società Hermes. — Per rogito del notaio Capo si è costituita ieri in Roma la Società *Hermes* per la fabbricazione ed il commercio di automobili, con un capitale di L. 2.000.000 diviso in 80.000 azioni.

Il primo Consiglio di Amministrazione è così costituito:

Presidente: vice ammiraglio G. G. Frigerio, senatore del Regno; Consiglieri: Baron Pierre De Caters, Lamberto Garroni, Nobil cav. Alfonso Manzi-Fè, Gaetano Mattei, conte Vincenzo Ravaschieri deputato al Parlamento, Dino Sacerdoti, Edmond Tart.

« Alle Signore. » — Per i Busti di forme perfetta e nuova. per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulto rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita, 12.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Le corazze della Russia in Tribunale

L'udienza antimeridiana di ieri.

La deposizione di due ragionieri.

Il console Zabiello ha ottenuto di restare a Roma e le parti assisteranno alla deposizione ch'egli farà al giudice delegato della capitale. Così ha stabilito l'ordinanza del tribunale pronunciata appena aperta l'udienza antimeridiana, e che v'è da augurarsi abbia definitivamente risolto l'incidente delle rogatorie.

Il ragionier Pietro Calamari, chiamato per dire della parte del Caligaris nelle faccende del Monopolio, esclude che il Caligaris abbia potuto scrivere a macchina i contratti delle corazze.

— Egli non è macchinografo ed aggiunge che se vi sono in atti lettere in lingua francese firmate da lui, questo è avvenuto perchè gli furono precedentemente tradotte.

L'avv. Agnelli muove minute contestazioni sulle note in bilancio, che figurano sotto la data del 9 e del 10 agosto 1904, quando cioè il contratto con la Russia cominciava a precipitare e il teste se ne può andare.

Gli succede il ragionier Pietro Bottini che dichiara d'aver chiesto spiegazioni su alcune spese provvigionali che mancavano di pezze giustificative...

Avv. Bucci. Cioè?

Bottini. Che mancavano delle ricevute delle persone che avrebbero avuto i soldi. Il dibattito si svolge poi sulla differenza di 1844 lire risultante fra il libro-giornale ed il mastro del Monopolio al momento del sequestro, differenza che il Manzoni versò e che quindi fu rivendicata come propria dal Redaelli.

L'accusato fornisce in seguito maggiori spiegazioni sulla faccenda e conclude che la somma che si doveva trovare nella cassa del Monopolio era di duecento lire e che ciò nessuno lo contesta. A mezzodì l'udienza è tolta.

Udienza pomeridiana.

Le testimonianze della difesa.

Il presidente Bonazzi quando gli avvocati delle due parti hanno preso posto nell'aula, osserva:

— Perchè questi continui ritardi? Pare che questa sia una causa che si è fissato di terminare con la fine dell'anno.

Ne segue la promessa di far meglio a cominciare da lunedì, e poi viene introdotto l'impiegato Albino Gallino, che si limita a confermare circostanze già note a favore del Caligaris.

Il ragionier Bottini, richiamato in udienza, sbriga pure in fretta il resto del suo interrogatorio. Egli ammette d'aver ceduto la propria caratura del Monopolio al Manzoni per 1500 lire.

L'imputato dovrebbe in seguito — a richiesta dell'avv. Valdata — precisare per quali titoli il Redaelli ha potuto rivendicare a sè la proprietà dei danari sborsati dal Manzoni per coprire la differenza fra i risultati del libro-giornale e del maestro; ma non se la sente.

— Se però il presidente lo crede — egli aggiunge — io dirò tutto. E lo dirò quantunque penda la causa civile contro la Bancaria.

La risposta provoca un battibecco fra le parti; ma la conclusione è che non se ne fa nulla.

Licenziato il Bottini, il negoziante Moretti depone di aver fornito 23.000 lire di carta al Manzoni e di essere stato pagato con ogni regolarità.

— Non ho altro da dire, egli termina. E se ne va.

Testimone di ben maggiore importanza è l'avv. Filippo De Coussandier, da Roma, che parla lungamente delle vicende delle corazze e deve poi ribattere a numerose contestazioni.

On. Ronchetti. Ella ha parlato della restituzione che il Benedetti intendeva fare delle 1500 lire avute dal Müller?

Coussandier. Sì; ma ripeto che se si dovessero fare i conti delle spese per viaggi sostenute dall'inventore, forse egli non dovrebbe nulla.

Avv. Valdata. Il teste era rappresentante in Roma del Monopolio « padre? »

Coussandier. Presso di me stava semplicemente il recapito.

Avv. Agnelli. Le venne rimborsato il viaggio che ella fece sino a Milano per assistere alle prove sulle piastre e per tenere la conferenza al teatro Manzoni?

Coussandier. Non so con precisione. Mi fu pagato l'alloggio, ma di quelle gentilezze che il Manzoni abbia creduto di usarmi non devo rispondere a lei.

Avv. Agnelli. Possedeva carature del Monopolio?

Coussandier. Una, e noi tutti si credeva di diventar milionari in breve ora.

Avv. Agnelli. Quel Luigi De Coussandier che scontò una cambiale di trecento lire al suo domicilio, le è parente?

Coussandier. Non lo conosco.

Avv. Agnelli. Ebbe rapporti d'affari con il Gelmi?

Coussandier. Credendolo più disgraziato che colpevole talvolta gli procurai il mezzo di far qualche piccolo guadagno.

Altre contestazioni si riferiscono alla parte avuta dall'avv. De Coussandier nelle sedute al Monopolio del marzo e dell'aprile 1905. In esse, relatore il teste, venne votato un plauso al gerente Manzoni, allora a Parigi, per sottrarsi al mandato di cattura, e se ne lesse una lettura in cui si addossava alla Bancaria ogni responsabilità della rottura del contratto con la Russia e delle susseguenti peripezie.

Messo in libertà l'avv. Coussandier, viene la volta del principe Gallarati-Scotti di Molfetta che dichiara d'aver sparato con la propria poderosa rivoltella Browning e con proprie munizioni contro le corazze e di non essere riuscito a perforarle.

I ragioniere Angelo **Manzotti dice** delle pratiche fatte dall'imputato per trasportare la fabbricazione delle corazze a Gottro; il notaio Giberto Bertoglio depone sulla costituzione del Monopolio, ed infine i due proprietari tipografi Attilio Piazza e Francesco Bollini ed il legatore Pietro Tradico affermano di aver servito negli scorsi anni l'imputato essendone sempre puntualmente pagati. Il primo fece affari con il Manzoni per 36.000 lire; il secondo per 8.000, ed il terzo per 7.000 franchi. Questo — osserva la difesa — a dimostrazione della solvibilità dell'accusato.

Prima di rinviare la continuazione del processo a lunedì, le parti leggono il capitolato per le rogatorie che seguiranno in Roma, e resta deciso che nella prossima udienza se ne stabilirà la portata in modo definitivo.

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'ATROCE DELITTO
di un barbiere e di un suonatore ambulante.

È l'epilogo di un dramma d'osteria: dramma oscuro e sanguinoso. L'uomo che è comparso ieri l'altro nella gabbia della Corte d'assise, Giuseppe Quaglia, suonatore ambulante, amputato d'una gamba, doveva rispondere di correità con il barbiere Daniele Magni, contumace, dell'omicidio di un poveraccio, Airoldi Riccardo, padre di sette figli.

Quale il motivo della feroce uccisione? I tre avevan trascorso buona parte della sera in un'osteria di via Peschiera, vociando e bevendo. Usciti sulla strada, cominciarono le parole aspre, forse anche le minacce; il fatto è che l'Airoldi, percosso dal Quaglia a colpi di gruccia e dal Magni a pugni ed a calci, spirò il mattino successivo.

Ma il dibattimento non portò gran luce sull'assassinio. Il Magni sostenne d'essersi limitato a colpire l'Airoldi una sol volta; e buttò ogni maggior colpa sul contumace. Nè valsero le contestazioni del presidente Raimondi a smuoverlo da simile versione.

— Se in istruttoria ho accusato me stesso, soggiunse lo sciagurato, è perchè temevo del Magni.

Ieri, esaurite le testimonianze, parlarono il Pubblico Ministero avvocato Moreno e l'on. Borciani, ed infine alle quattro del pomeriggio si ebbe il verdetto.

I giurati ammisero l'omicidio preterintenzionale, la provocazione lieve e la semi-ubbriachezza e la Corte condannò il Quaglia a quattro anni e due mesi di reclusione.

L'assoluzione di un ex-sindaco socialista.

Ci telegrafano da Firenze, 14 sera. (C.):

Stasera il tribunale ha pronunziata la sentenza colla quale assolve per inesistenza di reato Pilade Biondi, ex sindaco socialista di Sesto Fiorentino.

Il pubblico che gremiva l'aula fece una dimostrazione acclamando i giudici e l'assolto. La dimostrazione continuò anche fuori del tribunale.

Assoluzione di un ricco « americano ».

Ci scrivono da Lucca, 14. (P.):

È terminata dinanzi a questo tribunale la causa contro David Gambini detto l'*Americano*, nativo di Santa Maria del Giudice e domiciliato nel Perù — ove ha fatto una cospicua fortuna — imputato di atti di libidine sopra varie bambine e di subornazione di testimoni; e contro la signora Cesarina Michelotti, Luigi del Guerra, Norina del Guerra e Rosa Giusti imputati di falsa testimonianza.

Questa causa ha durato quattro giorni con vivacissimi dibattimenti, interessando vivamente tutta la cittadinanza, ed è terminata con l'assoluzione di tutti quanti gli imputati per inesistenza di reato.

Difensori del Gambini e signora Michelotti erano gli avv. Vittorio Vaturi e Francesco Bandoni, e degli altri gli avv. Umberto Teghini e Goffredo Baracchini.

PER LA RIFORMA GIUDIZIARIA.

Ci telegrafano da Salerno, 14. (P.):

Si costituì definitivamente un sotto Comitato della magistratura in relazione col Comitato centrale di Roma per affrettare la reclamata riforma giudiziaria. Furono nominati a presidente il cav. Ruzza, a segretario il giudice Ruggiero.

Le querele del vescovo Bonomelli.

Ci telegrafano da Berlino, 14 sera:

La querela del vescovo Bonomelli contro l'*Operaio italiano*, organo delle organizzazioni tedesche, per attacchi contro l'amministrazione dell'*Opera di assistenza agli emigranti Bonomelli*, si risolse con una dichiarazione del redattore del giornale querelato, il quale riconobbe l'onorabilità del vescovo.

L'Operaio aveva ripubblicato un articolo dell'*Avvenire dei lavoratori* di Lugano che accusava l'*Opera Bonomelli* di impiegare scientemente truffatori. Il redattore dell'*Operaio* ritirò tale accusa, ma osservò però che il Bonomelli non querelò l'*Avvenire* di Lugano ove era più facile portare le prove.

L'agitazione agraria nel ravennate.

Ci telegrafano da Ravenna, 14 sera. (B.):

Alcune trebbiatrici krumire hanno cominciato a battere il grano senza incidenti.

La Camera del lavoro pure farà funzionare le macchine per conto degli operai organizzati e per quei proprietari che hanno accettato l'abolizione dello scambio delle opere. Cabrini ed altri oratori parleranno stasera pubblicamente.

Perdurando l'attuale stato di cose, in questa lotta gagliarda non vi saranno nè vincitori nè vinti, e la questione risorgerà l'anno venturo. Degna di nota è la calma perfetta in tutto il territorio ravennate.

COCCO-ORTU A VICENZA.

Ci scrivono da Vicenza:

Lunedì col diretto delle 15.15 arriverà nella nostra città il ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, on. Cocco Ortu, che si fermerà a visitare i monumenti cittadini e gli stabilimenti dell'on. Magni e del barone Rossi.

L'on. Cocco Ortu si tratterrà a Vicenza la notte per partire martedì mattina col primo treno per recarsi ad Asione ad inaugurare il grandioso ponte sulla Valdazza. A Vicenza il ministro sarà ospite dell'on. Brunialti.

IL NUOVO SINDACO DI VICENZA.

Oggi ebbe luogo la prima seduta del Consiglio comunale per procedere alla nomina del sindaco e della Giunta. I consiglieri presenti erano trentatrè. Riuscì eletto a sindaco con 24 voti il marchese papalino Giuseppe Roy; ad assessori furono nominati i consiglieri avvocato Braganzi, conte Capra, avvocato Musani, avvocato Galla, conte Alessandro Zileri e signor Polazza. Ad assessori supplenti furono nominati gli ingegneri Chemello e Giacomo Rumor.

La cantonata del sindaco di Spezia.

Ci telegrafano dalla Spezia, 14, sera. (R.):

Nessun sindaco d'Italia è stato tanto imprudente quanto il nostro mandando al ministro Mirabello un cortigianesco telegramma, congratulandosi che il Parlamento nazionale abbia, a proposito della inchiesta, con voto solenne riaffermata la fiducia nella Regia Marina. La piaggeria del sindaco assieme a quella della Giunta amministrativa, oltre ad essere stata acerbamente censurata dalla stampa locale, ha prodotto vivissimo disgusto nella cittadinanza pel motivo che il telegramma sindacale arbitrariamente esternava sentimenti della maggioranza della cittadinanza assolutamente inesistenti, eppoi perchè quel telegramma lanciò una grave offesa alla Commissione d'inchiesta.

Il direttore della banca di Viadana scomparso con 600 000 lire.

Ci telegrafano da Mantova, 14:

I giornali locali *La Provincia* e la *Gazzetta* confermano la notizia che vi ho mandato questa notte, della fuga del direttore della Banca Popolare di Viadana, ragioniere Antonio Ferrari, il quale ha lasciato un *deficit* di seicentomila lire. Il vuoto di cassa fu scoperto in seguito ad una verifica di cassa del nuovo presidente, ing. Abelardo Messina. Il Ferrari da quindici anni occupava il posto di direttore dell'istituto di cui era presidente fino alla morte, avvenuta pochi mesi sono, il prof. Bassi che causa le sue condizioni di salute non poteva esercitare una seria sorveglianza.

Ultima ora

Lo stato di Sarraut.

Ci telegrafano da Parigi, 14, sera. (P.):

Il sottosegretario di Stato Sarraut ferito al polmone nel duello col deputato Pugliesi-Conti, da lui schiaffeggiato alla Camera, migliora. Il bollettino di stamane dice: Notte buona. Stato soddisfacente ma che richiede un riposo assoluto. I medici lo dichiarano fuori di pericolo.

Il suicidio di un italiano a Biserta.

Ci telegrafano da Parigi, 14, sera. (P.):

Ieri mattina tale Arturo Peretti, socio di una casa di Biserta si è suicidato nel suo studio. Si crede che il suicidio sia dovuto alla disperazione causata dal fallimento di uno dei suoi debitori. Lascia la vedova e un figlio in tenera età.

Gli antimilitaristi in libertà.

Ci telegrafano da Parigi, 14, sera. (P.):

L'avvocato Hervé e gli altri detenuti antimilitaristi che si trovavano nella prigione di Clairwaux sono stati condotti stanotte alla prigione della Santè a Parigi. Essi saranno liberati conformemente alla legge di amnistia votata questa settimana al Parlamento.

Un grande sciopero finito.

Telegrafano da Harrisbourg, 14, sera:

I proprietari delle miniere del distretto di carbone bituminoso nella Pensilvania centrale si sono messi d'accordo per la ripresa del lavoro sulle basi di un aumento di salario del 5,50 per cento. Questo accordo concerne 40 000 operai che si trovano in isciopero dal 19 aprile.

Lo sciopero agrario nella Polonia russa assume dimensioni colossali.

Ci telegrafano da Vienna, 14 sera. (W.):

I giornali polacchi hanno da Varsavia: Lo sciopero agrario assume dimensioni colossali in tutta la Polonia russa, giacchè vi si associano anche tutti i professionisti addetti alle aziende agricole, come fabbri, giardinieri e legnaioli.

Notizie da Daworonesch dicono che i contadini devastarono quindici grandi tennute, saccheggiando le ville. Anche le proprietà dell'ex-ministro Yermoloff e dei conti Orloff e Poliakoff furono devastate. I proprietari sono fuggiti.

I TORBIDI IN PERSIA.

Telegrafano da Teheran, 14, sera:

Un conflitto è avvenuto ieri tra le truppe ed un corteo di studenti e di malcontenti. Quattordici persone furono uccise. I negozi si sono riaperti oggi.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazioni del 14 luglio.

MILANO	8	65	36	3	51
BARI	54	50	60	7	12
FIRENZE	24	46	7	83	77
NAPOLI	49	4	81	16	67
PALERMO	57	58	72	71	53
ROMA	88	81	41	79	65
TORINO	14	4	7	74	75
VENEZIA	74	52	22	51	86

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I fratelli Felice e Eugenio, le sorelle Giuseppina Valcamonica, Maria Vedova Dell'Acque e Rosa Volontè, le cognate, i nipoti e i parenti tutti annunciano con dolore l'improvvisa morte del loro amatissimo

RAG. CARLO CASTELLI

avvenuta stamane alle ore 10.

I funerali avranno luogo domenica in Mozzate (Ferrovia Nord) alle ore 17 1/2.

Non si mandano partecipazioni e si ringrazia anticipatamente chi vorrà intervenirvi.

Per espressa volontà del defunto si prega di non mandare fiori.

Mozzate, 13 luglio 1906.

La ditta Stüssi & Zweifel ringrazia vivamente tutti coloro che inviarono condoglianze o intervennero al trasporto della salma del compianto

FEDERICO ZWEIFEL.

Fenomeni primitivi e secondari

Fra i tanti fenomeni presentati da una malattia, alcuni sono in assoluta, immediata dipendenza dell'agente o causa prima della malattia stessa, altri sono l'espressione delle diverse modificazioni che per quella malattia possono presentare i vari organi o tessuti.

Per esempio.: nella malaria uno dei fenomeni costanti, in immediata dipendenza del parassita patogeno, è la febbre; altro fenomeno pure costante è l'anemia dipendente dalla distruzione dei globuli rossi cagionata dai parassiti medesimi.

Fra i fenomeni della seconda categoria alcuni sono molto comuni e quasi costanti, ad esempio tumore di milza o fegato: altri possono benissimo mancare, come altre volte possono essere invece il fenomeno più saliente della malattia stessa: ad esempio, certe nevralgie, nevriti, catarro ed atonia gastrica, cefalgie, vomito, ecc., ecc.

Naturalmente nella cura di una malattia bisogna tener conto di tutti i fenomeni e prescrivere caso per caso quei rimedi che più facilmente possono sembrare opportuni. Nella malaria la chinina può, benchè non costantemente, troncare il periodo febbrile, ma non ripara nè all'anemia nè ai fenomeni dispeptici dello stomaco, nè riduce completamente il tumore splenico.

L'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano, per la sua felice e complessa composizione, ha viceversa il potere di soddisfare a tutti i bisogni della terapia, e di vincere qualsiasi fenomeno diretto o indiretto della malattia stessa.

UTILE A SAPERSI

L'atonia intestinale e la stitichezza si ... rano in poco tempo colle Pillole Tono... statiche Vincent, i cui ingredienti ... sulla causa del male d'una maniera ... nale o radicale. Essi sono: l'Aloina, ... azione tonico-lassativa si manifesta ... so intestino; l'Estratto di Belladonna ... calmante; la Podofillina che agisce ... gato aumentando la secrezione della ... Stricnina che stimola il tessuto musc... testinale rivigorendone le fibre; ... l'Ipecacuana ed il Capsico come toni... molante dello stomaco, ottenendosi ... sultato finale il riattivamenti completo ... peristalsi intestinale e conseguentemente ... espulsione delle materie. Non producono ... lori, nè irritazione e, per ostinata ... la stitichezza, agiscono sempre d'un ... naturale e con una precisione quasi ... tica 12 a 15 ore dopo averle prese.

THE VINCENT PHARMACAL Co., New-...

Vendita in Milano: presso A. Manzoni ... San Paolo, 11; Cooperativa Farm... piazza Duomo e sue succursali: ... farmacie e presso l'Ufficio di The ... Pharmacal Co., viale Magenta, 73 A. ... cone L. 1.50; per posta L. 1.60.

MVTVTTIE DELLA

VESCIC...

CLINICA SPECIALE

MILANO — Via Statuto, 15 —
Tram Via Volta.

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO

Estremo Nord Spettacolo ogni Sera

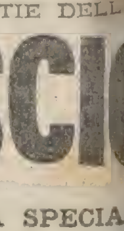
Grande Ristorante Teatro ...

Déjeunier à L. 3 — Diner à L.

Società Ristoranti Teatri Bergo...

FERRO-CHINA-BISLERI

È indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



« Mi ha pienamente corrisposto nelle forme di « dispepsia lenta, nonchè « in quegli stati di debolezza generale che complicano la ... « isterica «.

Prof. ENRICO MORSELLI

NOCERA-UMBRA da ...

Esigere lamarca « Sorgente A...

F BISLERI & C. - MILANO

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovinetta

L'Ufficio di collocamento ... Venezia, 14, Milano, è aperto tutti ... lieria dalle 13 alle 17.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di ... rarsi ecc. ecc.

o con vitto troppo carneo
o con polveri o liquidi ... noidi artificiali, (adatti per ... gravi)
o con sali di metalli o me... (iodio, calcio, arsenico, fosforo, manganese ecc.) per bocca ... iniezione,

senza diagnosi m... è un errore fatale che il ... rebro-spinale, per dare un momento di benessere - conduce grado ... **dispesia, alla stitichezza, alla ... stione di fegato, alla nevrastenia, l'idea fissa, all'abitudine alle me... e conseguente squilibrio fisiol...**

È per contrario ... vato che nel novanta ... cento dei casi un regime zionale **ed una cura di "TOT", basta ... golarizzare l'apparato digerente**

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce ... ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

45 - VIA TORINO - 45
Palazzo Albergo Grand Bretagne

CONTINUA LA VERA
IMPORTANTISSIMA LIQUIDAZIONE

NUOVI STOK e RILIEVI: Drapperie - Laneria - Cotonerie - Abiti Confezionati per Uomo e Signora. MAGLIERIE - BIANCHERIA.

DOMENICA SERA 15 LUGLIO

Esposizione Generale di tutti gli articoli segnati col 45 % di ribasso dal valore reale

45 - VIA TORINO - 45
Palazzo Albergo Grand Bretagne.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 14 luglio 1906, ore 15.

Affari limitatissimi abbiamo avuto anche nell'odierna riunione ufficiale restando la Rendita ancora stazionaria a 102.52 per fine mese.

In buona ripresa le Edison da 909 a 916, le Miani a 140.50, Carburo 1348, Muggiani 317, Camona 41.50, Italo Americana 436.50 e la Banca d'Italia a 1838.

Cambio ancora 99.97 e 101.20 il Consolidato 3 1 2.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 13	14 luglio	
Tit. dello Stato					
R. it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.47	102.47	102.42
Id. f.m.	100	2.—	102,52	102.55	102,52
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.12	101.10	101.15
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C. Risp. Mil. 5%	500	11.25	513.50	513.—	513.50
Ferr. Meridion.	500	5.74	358.50	359,25	359.—
» Med. 4%	500	10.—	502.—	502.—	502.25
» Tirreno	500	10.—	506.—	505.50	506.—
Milano un. 4%	100	1.—	102.25	102,25	102.35
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1338.—	1338	1339
» Comm. It.	500	45.—	935.—		936.—
Credito italiano	500	22.50	615.—	616,—	617.—
Bancaria ital.	250	18.—	327.—	326.—	327.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	830.—		830.—
» Mediterr.	500	16.—	481.—	480,—	481.—
Costruz. Venete	80	5.50	92.—		92.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	486.—	484,—	485.—
C. ser. Bernasc.	75	6.50	104.—		104.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1650.—		1650
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	218.—		218.—
Coton. Cantoni	250	26.—	547.—		547.—
» Veneziano	175	12.50	264.—		263.—
» Bergam.	250	17.50	315.—	314,—	315.—
» Candiani	125	6.25	152.—		152.—
» Muggiani	250	20.—	316.—	317,—	318.—
» ValSeriana	250	20.—	445.—		445.—
» C. Ottolini	200	16.—	294.—		294.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	350.—		350.—
Soc. ital. tess. st.	250	20.—	360.—	359.—	360.—
Facchetti e C.	100	—.—	245.—		245.—
Elba	250	18.—	512.—	510,—	511.—
Terni	500	120.—	2380.—	2375	2380
Siderur. Savona	200	18.—	480.—	478,—	480.—
Ferrier. italian.	200	16.—	294.—		294.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia	150	18.—	410.—		410.—
O. mec. Miani-S.	100	7.—	139.—	140,—	141.—
Breda	250	15.—	325.—		325.—
Ans. Armstrong	250	15.—	473.—		473.—
Langen e Wolf	250	30.—	585.—	583,—	585.—
Metall. Roma	100	6.—	164.—		164.—
Frezza-Albani	100	8.—	131.—	133.—	134.—
Edison	150	23.—	907.—	915,—	916.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1344.—		1344
Soc. Trezzo idr.	250	—.—	470.—	470,—	475.—
Off. elet. genov.	250	25.—	—.—		—.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	328.—		328.—
Cantanella	125	5.—	85.—		85.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	—.—	—.—	—.—
Indus. zuccheri	200	16.—	355.—		358.—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Succ. Gulinelli	100	8.—	122.—		124.—
Distillerie ital.	100	11.—	210.—	210,—	211.—
Birra Milano	100	—.—	155.—		155.—
Carburo	250	70.—	—.—		—.—
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	212.—	211.—	212.—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	363.—		363.—
Fanciele s. Mira	100	—.—	160.—		160.—
Tram. Richard	250	18.—	419.—	418,—	419.—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	437.—	436,—	437.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st.	200	12.—	289.—		289.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0/0 100.00 — Svizzera 50 0/0 100.12 — Londra 4 0/0 25.16 — Germania 5 0/0 — 122.90

Borsa di Roma.

Roma 14, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 fine mese 102.50 — id. 3 1/2 101,50 — Banca d'Italia 1336,00 — Azioni Banco Roma 112.50 — Meridionali 829,00 — Acqua Pia 1576.00 — Gas 45.00 — Condotte d'acqua 448.00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 14. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

	da L.	a L.		da L.	a L.
Frumenti			*Fagiuoli*		
Nostr. vec.	24.—	24.50	Borlet. est.	—,—	—.—
» nuovo	22,75	23.75	Bianchi	—,—	—.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	—,—	—.—
Ven. Mant.	23.—	24.—	Occhio	—.—	—.—
Estero	25.25	25.75	Misti	—.—	—.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.50	41.—	*Farine fr.*		
» 2	35.—	37.50	Numero 0	35.75	37.25
Mercantile	33.75	35.—	» 1	32.75	33.50
Inglese	—.—	—.—	» 2	31.50	32.—
Ranghino	34.—	35.50	» 3	26.50	27.50
Lencino	33.50	35.—	» 4	22.—	23.—
Giappon. 1	32.50	33.50	Macinafat.	31.75	32.—
» 2	31.50	32.25	*F. gr. duro*		
» scad.	27.—	28.—	Semole SS.	36.50	36.75
Germania	32.75	33.75	Semeletto	33.—	34.75
Risetto	26.—	27.—	Far. cilind.	25.50	27.50
Mezza gr.	21.50	23.50	» com.	22.—	23.—
Risina	19.—	21.—	Crusca	13.—	14.—
Risone			Cruschello	11.25	12.—
Nostrano	21.75	23.75	*Far. melg.*		
Ranghino	21.50	22.75	Sem. bram.	25.—	26.—
Lencino	21.50	22.75	» fioretto	20.50	21.50
Nostr. sc.	—.—	—.—	Macin. ab.	18.50	20.—
Giap. nost.	21.—	22.50	Modenese	17.—	18.—
» scadent.	16.—	19.—	Crusca	14.—	15.—
Germania	21.50	22.25	Cruschello	14.—	14.50
» scadent.	15.—	18.—	*Far. seg.*		
Avena naz.	19.50	20.50	I qualità	29.—	30.—
» nova	17 75	18.50	II q. n. ab.	24.—	26.—
Orzo	21.—	22.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	35.—	36.—
Nostrano	15.50	16.—	» Plata	34.50	35.—
Ven. Mant.	17.—	18.50	» Bombay	36.50	37.—
Estero	15.—	16.75	Col. Bomb.	35.50	37.—
Segale			Ravizz. n.	31.—	33.—
Nazionale	19.—	20.—	*Semi pr.*		
Estera	—.—	—.—	Trif. viol.	—.—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—.—	—.—
Nazionale	17.25	18.25	Loietto	—.—	—.—

Suini.

Milano 14. — Prezzo dei suini grassi L. 130 al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 110 a 115 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo. Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (7 luglio) L. 130 al Ql.

Coloniali.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio: Caffè Bahia L. 245.— a 247,—, Id. S. Domingo 268,— a 273,—, Id. Portorico fiorettone I qual. 338,— a 343,—, Id. id. II qual. 290,— a 295,— Id. Moka 340,— a 345,—. Zucchero raffinato extrafino 130,— a 131,50, Id. id. extra 129,50 a 130,—, Id. id. centrifugato 129,—, a 129,50 Id. id. quadretti 137,50 a 138,—. Zucchero biondo I 121,50 a 122,—, Id. id. II 119,50 a 120,—. Id. id. mascabato 121,— a 121,50, Pepe nero Singapore 260,— a 262,—, Id. id. altre marche 255,— a 257,—, Anici Romagna 140,— a 145,—, Mandorle dolci 195,— a 200,—, Id. amare 200 — a 205,—, Cera vergine —,— a —,—.

Mercati dei bozzoli

Acqui. — Riassunto dei mercati bozzoli dell'anno 1906: Si tennero 22 mercati dal 15 giugno al 6 luglio. Si vendettero complessivamente kg. 66.445 a prezzi varianti dalle lire 3.25 alle 3.92. Pei gialli si fecero prezzi da L. 3.424 a L. 3.790, medio definitivo 3.6701. Furono pure venduti kg. 470 di bozzoli calcinati, da L. 3.95 a 5.70.

Città di Castello. — Risultato generale dell'anno 1906: Si tennero 4 mercati dal 23 giugno al 7 luglio. Si vendettero 20200 chilogrammi di bozzoli indigeni da L. 3 a 3.60, per un ammontare complessivo di L. 70415.60; medio generale L. 3.48.

Crema. — Dal bollettino generale del mercato dei bozzoli nel circondario di Crema nel 1906 togliamo i seguenti dati:

Bozzoli mercantili kg. 261.972 per l'importo di L. 858,152.87. Adeq. 3.239.

Bozzoli mercantili non facenti parte dell'adequato generale kg. 1181 per l'importo di L. 3639.47. Esclusi dall'adeq. kg. 16.392.

Totale kg. 282.545.

Cuneo, 12. — Venduti kg. 4.950. Totale a tutt'oggi kg. 770.200.

Gialli indigeni puri superiori da L. 3.40 a 3.80, id. comuni da 3.10 a 3.30, media 3.412; bianchi da L. 3 a 3.30, media 3.120; incrociati chinesi superiori da 3.50 a 3.90; id. comuni da 3.20 a 3.40, media 3.422; incrociati giapponesi superiori da 3.20 a 3.40, id. comuni da 2.80 a 3.10, media 3.184; bigialli da 3.30 a 3.75, media 3.416.

Media generale L. 3.350.

Mondovi, 12. — Venduti kg. 1000 gialli indigeni puri da L. 3.30 a 3.40, incrociati chinesi da L. 3 a 3.30.

Ultimo mercato.

Morciano di Romagna. — Riassunto dei mercati tenutisi nel corrente anno dal 17 giugno al 3 luglio: Si vendettero bozzoli indigeni a prezzi determinati kg. 20785.29 da L. 2 a 3.970, medio 3.248, per un ammontare complessivo di L. 67513.50. Contrattazioni fatte fuori mercato kg. 7500. Totale generale kg. 28285.29.

Nello scorso anno si erano venduti a prezzi determinati kg. 23659,10 per L. 75708.91, prezzo medio L. 3.199, venduti fuori mercato kg. 8000.

In confronto allo scorso anno, nell'anno in corso si vendettero a prezzi determinati chilogrammi 2873.81 in meno per un ammontare di L. 8195.41, e fuori mercato si contrattarono 500 kg. pure in meno.

Pausula. — Dal bollettino generale del mercato bozzoli del 1906 rileviamo i seguenti dati:

A prezzi determinati kg. 34.408.44, mezza seta e fiappe kg. 1.949.25. Totale generale chilogrammi 36.357.69.

Prezzi generali dei bozzoli indigeni per ogni chilogramma: massimo L. 3.50, minimo L. 2. Medio generale L. 3.138.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 13 luglio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 13 luglio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	21 455	7875	29 330	245 405
Bozzoli pesati »	6520	——	6520	72 430
Cascami pesati »	——	——	——	280
Lane stagionate e pesate . . . »	——	——	——	8745
Ass. campioni N.	437	161	508	4759

Lione 13 ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	4	2	20	2
Asiatic. b.	11	19	26	98
Peso . kg.	1125	1470	3470	4391

Peso totale Kg. 11056.

Zurigo 13, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 860 — Trame 2440 — Greggie —— — Totale Kg. 3300.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 13. — Vendite nulle — Tend. sosten.

Liverpool 14. — Chiusura della giornata — Americani calma — Brasiliani invariata — Egiziani ferma — Surats calma — Domanda pel mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 6000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 5500 — Importazioni 6000 — Affari a termine — Tendenza calma — Domanda ristretta — Cotoni a consegnare — corrente 5.85 — corrente e prossimo 5.81 — Terzo e quarto mese 5.74 — Quinto e sesto mese 5.69.

Nuova York, 13. — *Cotoni.* — (Chius.)

		12 luglio	13 luglio			punti
Middling .	cent.	10,90	—.—	—	punti	—
Luglio . .	»	10.25	10.22	ribasso	»	3
Agosto . .	»	10,30	10,33	rialzo	»	3
Settembre	»	10.38	10,39	»	»	1
Ottobre .	»	10,42	10,43	»	»	1
Novembre	»	10.41	10.43	»	»	2
Dicembre	»	10,47	10,49	»	»	2
Gennaio .	»	19,51	10.54	»	»	3
Febbraio .	»	10,52	10,55	»	»	3
Marzo . .	»	10,61	10,63	»	»	2
Aprile . .	»	—.—	—.—	»	»	—

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle —.—
Spedizioni per l'Inghilterra . . » —.—
» pel Continente . . . » —.—

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

AGENTE fattore di campagna disponibile, requisiti, referenze ottime. Campagnoli, 44, posta Milano. 31699

FATTORE agente di campagna, cognito bestiame, giardini, vigneti, frutteti, ortaglie, ammogliato senza prole, cerca impiego. Miti pretese ottime referenze. Roveda Covo Bergamo posta restante. 31607

GIOVANOTTO italiano parla francese e tedesco cercherebbe posto come portier d'hotel. Scrivere cassetta 231 Z Haasenstein e Vogler. Milano. 31621

LITH. Macchinista, abile cromo e commercio, conoscendo bene tedesco e francese cerca posto Italia. Buoni certificati e campioni a disposizione. Offerte a Litografo posta restante Ginevra. 31575

SARTA finita con ragazzina offresi per sole spese stazione balneare. Preferisce famiglia signorile. Escursione 579 posta Milano. 30882

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE corrispondente, disposto viaggiare pratico affari disponibile subito. Ottime referenze cassetta 766 Milano. 30948

GIOVANE trentenne, tiene licenza agraria appassionatissimo vini occuperebbesi presso stabilimento enologico privato o sociale, purchè importante. Fatto pratiche primarie cantine. Ottime referenze. Scrivere Pietro Modotti, Arezzo. 31589

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AD ONESTE pretese ragioniere lunga pratica, attestati, offresi. Attilio, posta. 31713

ARCHITETTI, ingegneri. Abile disegnatore, con patente e pratica da capomastro cerca impiego. Scrivere C. 30966 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 30966

BIANCHERIA, Cercansi subito brave macchiniste biancheria uomo, mezzane e piccinina. Lavoro continuo. Albonico viale Monforte 25. 31884

BUONA casa commerciale richiede pel primo agosto apprendista per studio, bella calligrafia, ottime referenze. R. P. 106 posta Milano. 31625

CERCANSI abili operaie macchiniste e confezioniste per signora nonchè maestra d'occhielli. Lavoro interno. Rivolgersi via Palermo 19. 30916

CERCANSI abili operaie ed apprendiste per confezione berretti. Rivolgersi dal portinaio corso Buenos Ayres 25. 30633

CERCANSI subito ragazze per lavori campionario, retribuzione ottima. Piazza S. Eufemia 10. 30082

CERCANSI operai, tornitori, trafilatori, puntieri, chiodaiuoli per macchine riduzione. Scrivere Ottani, Omegna (Novara). 30970

CERCANSI operaie dai 12 ai 35 anni circa. Ditta Gionimi, fabbrica acque minerali. Paolo Lomazzo 7. 31721

CERCASI giovane fattorino. Inutile presentarsi senza referenze di servizio lungo. Sabbioni 19, via Palermo. 30912

CERCASI signorina per studio commerciale con bella calligrafia, licenza tecnica, retribuzione secondo capacità. Scrivere cassetta 239 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 31691

CERCASI facchino e lavoranti telaio, scuola, casa e stabilimento, articolo passamaneria mobili. Lavoro garantito tutto l'anno presso ditta Achille Rosa e figli, Via Leopardi 16. 30348

CERCASI da importante ditta americana tessitura seta, abile capo riparto disposto stabilirsi New-York e incaricarsi procurare operai tessitori. Buona retribuzione, viaggi pagati. Scrivere cassetta 55 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30223

CERCASI giovane per magazzino età 16 - 18 anni. Esigonsi referenze. Paloschi Volpato, viale Garibaldi 14. 31258

CERCASI personale per indirizzi, bella spedita calligrafia. Scrivere indicando pretese, referenze Giacinto Majocchi posta Milano. 30690

CERCASI da importante Ditta signorina fatturista, praticissima conteggi, bella calligrafia, offerte P. S. 66 Milano. 31499

CERCASI giovinetto od una signorina con bella calligrafia possibilmente conosca il disegno. - Scrivere Ditta C. M. posta Milano. 31567

CERCASI abile capo operaio capace perfetta esecuzione lavori cemento specialmente quadrelle per pavimenti sistemi moderni. Rispondere con serie referenze e indicazioni età 6057 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 31679

CERCASI abile copista di musica. Indirizzare Pensione Bonini Piazza Duomo. 30954

CERCASI abile ricamatrice in bianco a telaio. Via S. Simpliciano 5. 30896

CERCASI buon operaio per fabbrica scatole. Rivolgersi Gelmi Schuler e C. Milano, Vincenzo Monti 27. 30942

CERCASI giardiniere mezza età, ammogliato, per villa circondario Varese. Indicare stato famiglia, servizi prestati, referenze. Scrivere cassetta 194 Z Haasenstein e Vogler. Milano. 30450

CERCASI serio provetto piazzista pubblicità, lauta provvigione. Certosa, posta, Milano. 30876

CERCASI signorina conoscente tedesco, stenografa e possibilmente dattilografa per studio tecnico. Offerte A. 142 posta Milano. 31645

CERCASI signorina per magazzino. Chiedonsi serie referenze. Presentarsi Sabbioni 19 via Palermo. 30914

CERCASI viaggiatore piazzista macchine utensili lavorazione legno metalli. Inutile offrirsi senza cognizioni profonde articolo, garanzie. Cercasi per studio apprendista famiglia benestante. Scrivere cassetta 235 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 31627

DA CASA commerciale di Milano cercasi contabile pratico tenuta libri corrispondenza italiana e possibilmente anche francese. Persona onesta e attivissima dell'età 30 ai 40 anni. Inutile presentarsi senza le migliori referenze. Scrivere cassetta 242 Z Haasenstein e Vogler Milano. 30844

FATTORINO giovanetto 14-18 anni, educato, buona famiglia, referenze primario cercasi. Sironi, Maglierie, Orefici 5. 30700

FATTORINO quindicenne cercasi per studio. Offerte dettagliate. Scrivere Toboas, posta. 31709

FOTOGRAFI. Bravissimo ritoccatore negativi ingrandimenti, meglio sappia disimpegnarsi tutto ramo, cercasi. G. Bonacina-Manzoni 2 Monza. Inutile presentarsi senza seriissime referenze. Stipendio 180-200 mensili. 30400

FOTOGRAFI. Cercasi abile operatore ritoccatore pratico tutto ramo, esigonsi referenze. Ruggeri Borgo Sempione. 31561

IMPORTANTE Società cerca giovane cassiere cauzione 15-20 mila, ottime referenze. Scrivere cassetta 167 Z Haasenstein e Vogler. Milano. 31105

IMPORTANTE ditta cerca interprete (uomo), che conosca e parli bene francese, tedesco, inglese. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere Cassetta 250 Z Haasenstein e Vogler Milano. 30828

IMPORTANTE ditta cerca provetto tailleur per uomo. Inutile scrivere se non possiede sicura ed assoluta capacità per abiti sopra misura. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere Cassetta 252 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 30630

LAMINATORE capace laminare tondi e quadri da sei in su, piatti e sagomati, cercasi da Ferriera Ligure. Indispensabili ottime referenze. Scrivere C 29324 M Haasenstein e Vogler Milano. 29324

MANNEQUINS fabbrica Pasculli succ. Rusca, viale Romana 63, cerca lavoranti. 30893

OFFICINA elettrotecnica assumerebbe operaio montatore capace condurre piccola centrale. Scrivere casella 197 Z Haasenstein e Vogler Milano. 31371

OPERAIE abili lavori trancia cercansi urgentemente. Perotta e C. Buonarroti 2 B. 30815

OROLOGIAI remonteurs, cercansi per fabbrica orologi. Inviare offerte. Piazzoli, Arogno (Ct. Ticino, Svizzera.) 31235

PRIMARIA Casa Firenze cerca persona tecnica per dirigere berretteria borghese. Buone condizioni. Rispondere iniziali G. L. 3285 fermo posta Firenze. 31313

RAGIONIERE ricercato importante Ditta. — Scrivere Firp. fermo posta Milano. 30549

RICAMATRICI. Operaie per macchine Cornely cercansi da Legnani via Vetere 8, Milano. Buona retribuzione. 30924

STABILIMENTO A. Badoni e C. Castello su Lecco cerca operai fonditori, calderai, tornitori piallatori. 30670

TESSITURA meccanica cerca abile capo apprettatore di tessuti di cotone colorati. Richiedonsi serie referenze. Scrivere H 30656 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30656

TORNITORI buoni rubinetteria acqua cercansi. Sella, corso Vittoria 58, Milano. 31517

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI rappresentanze per Lombardia articoli alimentari, affini. Cassetta 766. Milano. 30950

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUONA pensione presso distinta famiglia, parla diverse lingue. Monforte Guicciardini 8, prima scala 3°. 31725

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI via Campo Lodigiano 1 locali area 150 mq. circa uso laboratorio, più due camere. Rivolgersi alla Ditta Reghezza Chiara, Corso Buenos Ayres 25. 31012

AFFITTASI parte superiore Lago Como villa bene ammobiliata ambiente tranquillo comodo. Dirigersi portinaio Cappellari n. 4. 30926

AFFITTASI villa undici locali, giardino, posizione splendidissima, comodità moderne. Moltrasio. Scrivere Lino Glastani posta Como. 31405

AFFITTASI provincia città centro mercati due botteghe, retri, appartamenti. Preferirebbesi drogheria, farmacia. Brugnoli, Cappellari 4. 31393

AMPI locali costituiti da grandi tettoie, circa metri quadrati 2400, ripartibili diversi lotti, vicinanza stazione Sestri Ponente, binario raccordo, addatti per industrie o depositi. Vendonsi o affittansi. Per schiarimenti rivolgersi notaro Risso via S. Luca, 4 Genova. 31306

AFFITTASI un appartamento mobiliato centrale 9 locali vicino Palazzo regio Posto e appartamenti pure mobiliati rioni Venezia e Monforte. Rivolgersi pel primo Maison Meublée via Torino 14, per gli altri viale Vittoria. 20 Basaglia. 30498

CERCANSI 29 settembre, anche subito quattro cinque camere con spazioso giardino o terrazzo, preferibile se con locali per magazzino macchine posizione centrale. Regalo lire 25 chi farà concludere contratto. Rivolgersi Casaleggio, Victor Hugo 2, Milano. 31629

CLUBS, circolo, ufficio, affittansi 7 locali primo piano. Piazza San Sepolcro 9. 30547

CERCANSI 3 o 4 camere ammobigliate (almeno 1 salotto, 2 camere da letto) anche non centrali. Affittacamere esclusi, preferiscesi famiglia senza altri pensionanti. Scrivere dettagliatamente indicando prezzo Cassetta 240 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 30838

ISTITUTO medico scientifico chiede locale con cortiletto o giardinetto per esperienze su conigli. Scrivere subito posta 30920

LAGO Maggiore. Casetta 4 grandi locali non ammobigliati, ortaglia, 7 pertiche terreno, affittasi 400 lire annue. — Bigino Fredi, Sesto Calende. 30545

NÉGOCIANT en vins pourrait acheter à Lausanne immeuble bien agencé pour commerce gros et détail. H. Richard, notaire, Lausanne, renseignera. 29187

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ABITI estivi e cappelli eleganti per signora, ottimo stato, vendonsi corso Indipendenza 9 dalle 13 alle 15. 31209

ACQUISTEREI scala chiocciola circa metri 9. Testori, via Viviani 2. [illegible]

ACQUISTEREBBESI catena oro donna con orologio. Sozzi Luigi posta, Milano. 31789

ACQUISTEREI baule grande uso germanico occasione: vendo bicicletta francese metà costo. Amedei 6. 30990

BANCO stagno uso caffè, prezzo conveniente vendesi Maccaferri, via Farini 19. [illegible]

CERCANSI vetrine usate magazzeno buono stato fratelli Folpini, viale Ticinese 2. 31006

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICA accreditatissima farmacia principale città Sicilia cerca direttore socio capitalista, maggiore sviluppo affari. Rivolgersi Astolfi, Deposito Prodotti Chimici, 5, Cesare Correnti, Milano. 30732

CAPITALISTA 5000 impiegandosi correntista offresi stipendio, interesse 1300 annue. Scrivere Cassetta 258 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 31004

CASA campagna giardino vastissimo, bosco a 1/2 ora stazione ferrovia Valganna, aria, acqua impareggiabili vendo 16,000 casella postale 456, Milano. 29152

CEDESI avviatissimo negozio polleria e pesce. Rivolgersi Canestrari, Corso Loreto 8. 31583

CEDESI 29 settembre negozio posteria-drogheria con vendita pane, sale tabacchi. Rivolgersi F. G. via Galileo Ferraris, 27, Milano. 30969

CINEMATOGRAFO. Causa partenza cedesi sala già in esercizio in primaria stazione balnearia. Scrivere cassetta 244 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30832

FARMACIA elegante reddito netto diecimila affittasi Milano. Tenue cauzione. Scrivere urgenza Zorgno, Milano. 31421

PER ingrandimento azienda occorre capitalista disponga cinque, diecimila garantito buon guadagno — desiderando accordasi impiego personale. Scrivere cassetta 227 Z Haasenstein e Vogler. Milano. 31555

PER VERI motivi famiglia cedesi antico ed avviato albergo città importante Lombardia. Offerte C 28141 M Haasenstein e Vogler, Milano. 28141

STUDIO rappresentanze estere accetterebbe socio capitale 4-5000 slancio importante articolo esclusivo Italia. Avvenire sicuro. Scrivere Formen posta Milano. 30904

TRATTORIA avviatissima, giardino giuoco bocce, vendesi forfait 1500. Faravelli, Camminadella 4. 30776

VENDESI piccola tipografia rag. Mazzucchelli, S. Pietro all'Orto 15. 31573

VENDESI prestino avviatissimo e posteria in Dergano, Rivolgersi via Farini 51. 30910

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CARMELA. Affari imperiosi obbligano partire ritornerò settembre. Spiacentissimo non rivederti, invio saluti affettuosissimi. 30992

LEVATRICE Brugora tiene gestanti. Buon trattamento. Via Capre 13. 30850

LEVATRICE Delbene, via Borgogna 6, Milano, tiene pensione gestanti. — Con alti ostetrici. [illegible]

LEVATRICE premiata tiene gestanti occupasi collocamento neonati. — Riscaldi Luigia, Mortara. 31124

MARIANNINA. Felicemente ma addoloratissimo lunga separazione. Impossibile continuità angoscioso stato presente. Costantemente teco massimo affetto. Ardentissimi. 30974

SIGNORINA diciottenne avvenente, ricca sposerobbe simpatico signore anche povero. Non accetto anonimi. Inviare fotografia posta Vergaso « F ». 30980

STELLA. — Lettera immediatamente bruciata. Grazie infinite espressioni gentilissime; dolentissimo abbia supposto mia trascuratezza, dimenticanza. Qui sono desolato: ricordando momenti deliziosi passati sua compagnia unitamente sua incomparabile bontà, delicatezze, sentomi avvilito, prostrato. Baciando suoi fiori ancora conservati, sembrami esserle vicino, vederla, ammirarla. Sua immagine sempre dinanzi miei occhi: continuerò amarla intimamente, [illegible] futura dimora [illegible] seguirla col pensiero. Salutandola [illegible] attendo sue notizie. Abbia pietà mia infelicità. 31020

TEATRO — Arena, coperta telone, disponibile subito, piccola compagnia varietà, anche marionettistica. Scrivere Lampugnani, Cassano d'Adda. [illegible]

VERBENA. [illegible] Auguri cordiali. P. 31519

STABILIMENTI DI CURA

Bagni, Albegrhi, ecc.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BAGNI Rovini. Retta da 2.75 a 3.50. Convitto Parmi, Chiari. 31003

GENITORI che desiderano mandare figli di montagna affidateli Istituto Tito Speri Brescia. [illegible]

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ADDIRITTURA sorprendente nel macchinario e nella profusione dei prodotti esposti è la Mostra Bertelli all'Esposizione (Galleria del Lavoro). 24986

ALL'ESPOSIZIONE Internazionale Milano le biciclette Gritzner vennero premiate grande medaglia oro. Gritzner trionfa in tutto il mondo. Enrico Flaig, Milano. 27078

AVENARIUS carbolineum insuperabile per perfetta conservazione legnami interrati, esposti intemperie, umidità, ecc., 30 anni di successo. Prospetti, campioni gratis. Natale Lange Torino. 26697

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. [illegible]

CARBURO calcio svizzero qualità superiore in bidoni ferro e cassette. Compransi cassette vuote carburo. M. Genelli, Stresa. 30666

CORSO Venezia, 6. Magazzino vendita della Prima Manifattura Italiana di Crino animale. — Carlo Pacchetti e C. — Materassi igienici di Crine Animale a L. 3,50 per Kilogrammo. — Stoffe, passatoie, cappelli ed altri articoli in crine. 30650

CRONICI! Per conoscere il miglior sistema di cura per guarire, domandate l'opuscolo sull'Omeopatia che viene spedito gratis dall'American Medicinal Association. Piazza Genova 3, Milano. 28440

MOBILI, letti ferro, stanze matrimoniali. Vera occasione. Giovanni Zaghi — Piazza San Giovanni Conca — Milano Catalogo gratis. 27764

RATE settimanali, mensili, vendonsi oreficerie, argenterie. Scrivere Casella 548, Milano. 30918

SPOSI occasione camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere, diversi stili. Viale Vittoria 46, Tram Monforte. 15532

TRENTA cavalli idraulici costanti affitterebbesi di giorno, vastissimi locali, vicino formata tramvais centro Offanengo. Bonizzoni, Crema Offanengo. 31613

VARESE — Santambrogio. — Vendesi villa nuova, 9 locali, sotterranei, giardino, acqua potabile, luce elettrica, splendida posizione, rivolgersi Italo Tallachini, Malnate. 30484

VENDEREBBESI 500 più quintali ghiaccio naturale e artificiale anche servizio domicilio, rivolgersi Amalberto, via Londonio 19. 31631

Per la Campagna!

Prima di partire provvedetevi dei prodotti alimentari genuini, conserve, specialità diverse, frutta, primizie, marsala, vermouth, liquori, ecc., della Ditta

FERDINANDO BRUGNATELLI

Rappresentante e depositario della premiata Società

Produttori d'olio di Bordighera Riuniti

Olii puri d'oliva finissimi garantiti puri all'analisi chimica

Rappresentante della grande *Mostra Collettiva dei Produttori di vini Veronesi*, (Valpolicella, Valgatara, Valpantena, ecc.), nella Sezione Agraria dell'Esposizione di Milano (Piazza d'Armi).

Spedizione ovunque - Catalogo gratis a richiesta - Pronto servizio a domicilio

MILANO - Via S. Protaso, 5 (angolo Bassano Porrone)

Antico negozio già Viacava - Telefono 83-80.

Appendice del SECOLO 15 Luglio

MICHELE MORPHY 109

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

— Abbiamo tempo fino a mezzanotte? domandò Enrico a bassa voce.

— Ultimo limite, rispose l'altro allo stesso modo. La vettura del dottore si troverà abbasso... e frusta cocchiere!... via e gendre...

Così dicendo rise di un ghigno atroce... Kermor si ficcò le unghie nelle palme, fino a farne sprizzare il sangue. Gli parve di veder balenare una luce vermiglia di cui si riempì, per così dire, gli occhi. Si domandò mentalmente chi mai avrebbe strangolato... se Delrue o Magnus... se pure non li avrebbe strozzati tutti e due... con una mano per uno... Oh!... se ne sentiva la forza!... I muscoli delle braccia gli si tendevano in uno sforzo sovrumano, mentre i denti scricchiolavano fino a spezzarsi...

Ma ecco che già ritorna il barone, più raggiante che mai nell'abito di società... E l'apparizione d'una dea... della regina delle fate... Sidonia!

Un domestico attendeva sulla porta dell'ascensore, che tosto si calò con una dolcezza...

Sotto il portico dell'entrata principale attendeva la grande, la fastosa, l'opprimente — e schiacciante! — automobile rossa.

Il banchiere costrinse Enrico ad occupare il posto d'onore a fianco di Sidonia, e si sedette in faccia ai due fidanzati, di fianco a Delrue che si sentiva cresciuto di cento cubiti.

— All'Opéra!

La vettura elettrica filò via rapida, silenziosa, come sopra un tappeto di velluto... Pareva di non essere ancora partiti, e s'era arrivati già... la sensazione dell'istantaneità... il colpo di bacchetta magica... della gran fata moderna!

... La serata fu un trionfo per tutti, ad eccezione del nostro principale eroe, che godeva di una contentezza modesta... espressa in un vago sorriso.

Di Bressieu pareva avesse l'argento vivo addosso!... Smaniava, si agitava, camminava, declamava... in cento luoghi nello spazio di un minuto... nel palco, lungo i corridoi, al ridotto, perfino sulla « spianata » dappertutto diffondendo la buona notizia, ai granduchi come ai modesti « topolini » del retroscena.

— Ma sicuro!... ma sicuro... Ha proprio l'anima inchiodata al corpo, quel ragazzo là!... Mette in fuga una banda di malfattori a colpi di bastone... e pan! si busca una coltellata fra le costole a cui nessun altri avrebbe sopravvissuto più di cinque minuti... Lui?... Come niente fosse!... Dieci volte ferito laggiù... nell'Oubanghi... niente... non monta!... È proprio d'acciaio!

E trasportato dal suo entusiasmo, ridicolo agli occhi di molti, grottesco fin che si vuole, ma riuscendo magnificamente a quell'opera di *réclame* alla quale soprattutto teneva, continuava:

— E fra quindici giorni lo mariteremo... Già si è stabilita la data... Il mio notaio gli snocciolerà cento milioncini... che non debbono niente a nessuno... Non è gran cosa... ma non tutti possono essere miliardarii... non è vero?...

— Eh!... lo sappiamo... lo sappiamo, barone!... si protestava cortesemente attorno a lui.

C'era qualcuno che pensava:

« Guarda un po'!... Cotesto mercante di maiali sente ancora il fieno... ed ha la paglia dello strame che gli esce dalle scarpe... »

Ma che importa?

Le azioni della banca Di Bressieu salivano!

...Ed ecco una nuova e più intensa commozione per l'ampia sala qualche momento prima che si alzi il telone sul terzo atto... Nuovo terrore di Delrue... nuovo e definitivo trionfo del barone...

Il gran marchese... il re del *boulevard* e di Parigi. Guido di Kermor, sempre ugualmente giovine ugualmente vigoroso ed arzillo, superbamente bello sotto i capelli bianchi... il marchese di Kermor è entrato nel palco del banchiere... ha baciata la bella manina di Sidonia... poi s'è appoggiato amichevolmente... come un compagno più anziano, alla spalla di suo figlio, dell'*Africano*, su cui si raccolgono gli sguardi di tutti gli oumini che dicono: « Gli è proprio un gran *signore* » e quelli delle donne che sorridono « Come dev'essere felice, lei! ».

Oh!... se è felice la signorina Cento Milioni!... Ma essa naviga in un oceano di radiosa felicità... essa esulta!... Quell'ammirazione di cui si sente fatta oggetto la sospinge fino al settimo cielo di tutte le rosee speranze... La sua ambizione è appagata... il suo orgoglio è soddisfatto... l'amor suo coronato... non sogna null'altro ormai... nemmeno più la vendetta!... Non è più neanche gelosa...

Non vede forse ai suoi piedi, umili... rispettosi... in atto di deferente omaggio... il conte ed il marchese... tutte e due i Kermor?

E questo sotto gli occhi di *Tutta Parigi!* È davanti alla Parigi intera ch'essa posa... che troneggia!

Il tozzo barone ammira la scena da una poltrona della platea dove sta « abbindolando » un nuovo cliente... ed assapora con infinita beatitudine quella solenne consacrazione di tutta la sua *Lotta per la vita*... Assapora la mondana apoteosi di Sidonia che è la sua ragione sociale... la sua ragione d'essere... e di vivere... occorrendo, anche di uccidere!

Ed in un momento di ineffabile tenerezza sente che gli salgono agli occhi due lagrime dolci... due lagrime paterne... Coloro che lo osservano non se ne fanno beffe... non lo burlano più...

Dicono — ed è vero: « Dopo tutto, è un buon padre! ».

Il marchese di Kermor si trovava a palazzo quando il barone vi aveva telefonato per avvertire che il conte sarebbe andato all'*Opéra* in compagnia di Sidonia.

Tosto avvertito dalla marchesa di quel passo d'Enrico, egli ne aveva sorriso.

— Eh!... eh!... bisogna che vada a tenerlo d'occhio quello sbarazzino... Ormai s'è proprio fitto in capo di far sempre a modo suo!

E, con un accento più serio, aveva arrischiata una domanda:

— Mi sembra che Sidonia cominci ad avere il sopravvento su Biarritz, non è vero?

— Lo credo anch'io, gli aveva risposto la marchesa... ed anzi, adesso, dico di più... lo spero!

Il marchese raggiante e felice aveva rivolto a sua moglie un « arrivederci, Elena » che scese al cuore della povera donna... e se n'era andato dritto dritto all'*Opéra* dove aveva trovato il suo convalescente in ottima salute e pieno di buon umore.

«Ahimè!... È stato pizzicato, questa volta! diceva fra sè e sè sbirciando Sidonia attraverso la lente della caramella. Niente di strano del resto... È spaventosamente bella, questa sera!...

E pensava anche con un sospiro di sollievo:

« Davvero è quello che gli poteva accadere di meglio... Innamorato della moglie!... ma è l'ideale... *rara avis!* ».

Non gli sembrava più nemmeno una cosa ridicola.

Abbiamo detto che uno sgomento nuovo aveva sorpreso Delrue.

Egli temeva infatti che il marchese dovesse portagli via Enrico, nel momento psicologico... e riuscisse, di buona o mala voglia, a ricondurlo in via La Boétie... in nome della ragionevolezza, di sua madre e dei medici curanti.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

IL MARTIRIO DI DREYFUS

Cinque anni della mia vita

DI

ALFREDO DREYFUS

Un volume illustrato di 350 pagine L. 3.—

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 16 Luglio* Prima Edizione *Anno XLI - N 14447*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 - **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

La flotta inglese non va in Russia

La forma squisita colla quale è stato annunciato al mondo che la flotta inglese rinunciava per ora alla visita nei porti russi del Baltico — mentre ne era già stata ufficialmente annunciata la data — non ha servito a togliere al fatto — politicamente inaudito — il suo piccante sapore. La flotta brittannica non va in Russia perchè l'opinione pubblica inglese — sdegnata per le violenze e le sopraffazioni dell'autocrazia che vuol lottare ancora a colpi di frusta e a tratti di corda contro l'idea costituzionale diventata ormai possente ed invincibile — temeva che una dimostrazione d'amicizia per lo czar in questi truci momenti potesse venire interpretata come un appoggio morale dato alla sinistra bisogna delle alte sfere ortodosse. Nello stesso tempo — il governo russo cominciava esso pure a preoccuparsi, ma di tutt'altra cosa. Nei porti russi del Baltico regna fermento. Le gesta rivoluzionarie di quei marinai sono ancora nella memoria di tutti. L'arrivo della flotta inglese sarebbe forse stato il segnale d'una nuova rivolta — spettacolo dolorosamente straordinario per l'Europa e imbarazzo colossale per Edoardo e Nicola.

Se si riflette anche alla magnifica attitudine della Duma, che con energia indomabile si è opposta alla visita inglese appunto perchè avrebbe voluto dire una stretta di mano ai capoccia della reazione — salta fuori chiaro, lampante il grande perchè della storica rinuncia. Il fatto sensazionale si risolve in una nuova amara lezione pei feroci conservatori della vecchia Russia. Un popolo libero sdegna di avere contatti collo czar, e questo contatto sarebbe per l'autocrate stesso un pericolo. Il ministro Grey ha fatto un passo falso. L'alta politica ha oggi di queste disillusioni quando urta troppo contro il sentimento. Gli inglesi, dopo ben stabilita su solida base, la cordiale *entente* colla Francia e coll'Italia — hanno offerta amicizia alla Russia.

Si trattava di stringere l'anello attorno alla Germania semi-isolata. Una convenzione anglo-russa regolante le divergenze in Asia è sulla carta. Doveva venir suggellata dalle feste di Libau e di Cronstadt. Ohimè! i governanti di Londra dovranno aspettare che il sole della libertà sorga anche sulla Russia a illuminare l'amicizia — non più di due monarchi — ma di due popoli. Perchè oggi la politica internazionale non si può ...re del tutto fra i capi supremi. E ...voluzione nobile del tempo. L'opi... pubblica va lentamente acquistando ... in fatto di relazioni estere un'in... sana e legittima perchè la com...one dei problemi internazionali si va ...pando da per tutto col progresso ...coltura, coll'aumentare degli scam... contatti sempre più frequenti fra ...poli.

...fatto che fu appunto l'opinione pub... inglese ad assestare ai reazionari ... il colpo da maestro che affretterà ... straziato, immenso paese di Ivan ...ribile, la caduta della infinita pre...a, della spaventosa corruzione che ...dano i Romanoff — insegni.

...poli coscienti debbono vigilare non ...lle libertà interne: debbono con le loro forze opporsi ai misteriosi ...i fra capi di Stato e fra ministri ...esteri che sfuggono ancora al con...dei parlamenti e che troppo sovente ...delle vere e perfide macchinazioni contro il libero arbitrio, la coscienza e il sentimento delle nazioni.

In piene vacanze

Bonaccia — Studi preparatori di nuove riforme? — Le grandi promesse — La necessità di sgravi.

Ci telefonano da Roma, 15. (*Vice*):

La cessazione di ogni attività parlamenta... e la villeggiatura del presidente del Consiglio, rendono complete e assolute le vacanze dell'ambiente politico. Anche la falla che le imprevedute dimissioni dell'on. Fusinato incominciavano a produrre nella barca ministeriale, è stata alla meglio e temporaneamente rabberciata. E il Governo potrà, con una certa sicurezza, navigare, tanto più che d'estate si ha quasi sempre bonaccia e le tempeste son eccezioni.

Il ministro dell'Istruzione partirà oggi o domani per una stazione climatica di montagna, dove, per consiglio dei medici, dovrà rimanere qualche tempo senza occuparsi nè di politica nè di scuola, e gli altri ministri potranno a loro volta riposarsi per turno delle non eccessive fatiche compiute nel breve tempo da che sono ascesi al potere.

Si parla dai compiacenti amici di studi che durante le vacanze saranno compiuti in ciascun ministero, e dovranno essere concretati per la ripresa parlamentare.

Ma se la esperienza non è una opinione, si può ricordare che mai si iniziarono vacanze estive senza che lo zelo degli adulatori ministeriali non si sia spinto fino a garantire che il riposo estivo non sarebbe stato che riposo apparente per il Governo, intento a studiare meravigliose riforme. Ma quante di quelle mirabolanti riforme non sono rimaste allo stato di buona intenzione o di artificiose promesse di opportunismo politico?

Oggi si ripete il ritornello, ed oggi, come l'anno scorso, come cinque anni, come dieci anni fa, il paese incredulo, il paese scettico, ripete: sarà vero? Poichè al paese si va ripetendo che il bilancio dà un avanzo di cinquanta milioni, che la conversione della rendita dimostra la floridezza del Tesoro italiano e del progresso dell'Italia, e si va dicendo al popolo che esso è il vero eroe di questa floridezza, il popolo ci ripensa un poco e dice: «Sarà, anzi, certamente è vero! Ma le imposte dirette sono gravi, le imposte indirette sono enormi; enormi sono i dazi doganali: le buone leggi sociali, le leggi di protezione dei lavoratori vengono respinte: le promesse non si traducono mai in atto. Adesso si promette ancora, si promette sempre! Sarà vero questa volta?»

Ecco, perchè da un verso la dura esperienza del passato rende diffidenti verso l'ente Governo, che il più delle volte ha subordinato l'attuazione delle riforme invocate dal paese, all'opportunità della situazione parlamentare e delle combinazioni ministeriali, dall'altra si sarebbe potuto sperare in un'azione del Governo riparatrice di tutte le promesse mancate e di tutti i doveri incompiuti.

Ma per la sua composizione potrà essere l'attuale, il Governo riparatore? E potrà essere la Camera attuale quella che vorrà fissare ed attuare un programma legislativo sinceramente democratico?

Conviene a questo punto ricordare che la Giunta Generale del Bilancio ha votato recentemente un ordine del giorno col quale ha invitato il Governo a presentare entro il corrente anno, qualche proposta concreta di mitigazione agli aggravi sui consumi popolari.

Conviene ricordare anche che la Camera dovrà discutere, alla sua apertura, la mozione dei deputati radicali con cui si invita il Governo a impiegare l'economia risultante dalla conversione della rendita a proposito del consumo popolare, particolarmente provvedendo alla diminuzione del prezzo del sale e del dazio sul petrolio e sullo zucchero.

Anche i socialisti hanno presentato una mozione sulla diminuzione del prezzo del sale e dello zucchero. Ed è tempo veramente che, insieme agli sgravi tendenti a sollevare le classi disagiate, si ponga mano all'edificio legislativo di tutte le riforme di carattere morale ed economico a cui il progresso dell'Italia, così decantato dagli stessi uomini del Governo, dovrebbe finalmente acconsentire.

FUSINATO RIMANE AL MINISTERO.

Ci telefonano da Roma, 15. (*Vice.*):

Vi ho già informati che a Palazzo Braschi si negava ieri che l'on. Fusinato avesse presentato ieri le sue dimissioni. Più tardi a mezzo della Agenzia *Stefani*, la notizia è stata ufficialmente smentita. C'è poco da aggiungere.

Sta il fatto che il ministro dell'Istruzione, ha, avant'ieri, scritto all'on. Giolitti annunciandogli che le condizioni di salute molto scosse, che finora gli avevano impedito di seguire i lavori parlamentari e di attendere come avrebbe desiderato alle cure del suo ministero, gli imponevano di lasciare l'alto ufficio e metteva a disposizione dell'on. Giolitti il portafoglio.

La smentita della *Stefani* significa, come già ve lo lasciai intravedere, che l'on. Fusinato, per ragioni di opportunità politica, si è lasciato persuadere a procrastinare la sua determinazione e accettare di conseguenza un mese di congedo, anche per riguardo al presidente del Consiglio che ha preso ieri le sue vacanze.

Cosa dice il ministro Ruau di Milano e dell'Italia.

Ci telefonano da Parigi, 15 sera. (P.):

Il pubblicista Raqueni pubblica nella rivista *Paris-Rome* il resoconto di una intervista da lui avuta col ministro dell'Agricoltura Ruau, reduce da poco da Milano. Ruau si disse entusiasta delle cortesie ricevute a Milano, ed espresse la convinzione che il popolo italiano ama la Francia perchè il ricordo di Magenta e Solferino è scolpito nel cuore generoso del popolo di Lombardia. Disse poi che l'Esposizione di Milano è veramente superba e degna di una grande città: essa rivela il meraviglioso progresso industriale che l'Italia ha saputo compiere in questi ultimi anni. L'Italia ha indubbiamente innanzi a sè il più brillante avvenire economico.

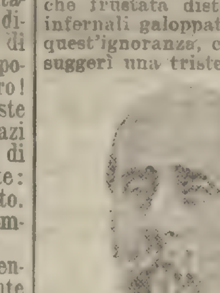
Il ministro Ruau ha affermato che in Italia odiernamente esiste una grande simpatia per la Francia e per la politica anticlericale francese.

Il ministro lodò poi l'Istituto internazionale di agricoltura, fondato da re Vittorio, dal quale si sperano risultati buonissimi e pratici.

L'AMMIRAGLIO CIUKUIN

L'assassinato comandante della flotta del Mar Nero — Le sue risposte ai marinai affamati.

Era un povero uomo, un povero ufficiale. Come non si era reso conto esatto del valore della marina giapponese, così non aveva capito che l'anima del popolo non era più quella di cinquant'anni or sono. Egli credeva essere sufficiente la comparsa dei vascelli russi perchè i piccoli soldati, «le scimmie» dell'impero del Sol Levante, tremanti di paura, si buttassero in mare; egli credeva ancora possibile trattare il popolo russo dall'alto, facendogli talvolta l'onore di qualche frustata distribuita dai cosacchi nelle infernali galoppate attraverso la città. E fu quest'ignoranza, condita di crudeltà, che gli suggerì una triste risposta ai marinai della *Kniaz Potemkine* irritati per il cattivo cibo, per le carni coperte di vermi.



— Se non la carne, almeno i vermi sono freschi!... aveva risposto l'ammiraglio, senza comprendere che la rivolta non aspettava che un motivo qualsiasi per scoppiare.

Pochi giorni dopo quale terribile risposta davano i marinai ribelli all'imperioso ordine di arrendersi mandato dall'ammiraglio: Arrenderci noi?... a chi?

— All'imperatore.

— Non conosciamo imperatore!

E da quel momento ecco Odessa minacciata, colpita dalle bombe, ecco la rivolta a bordo di altre navi, sorda serpeggiare fra le truppe di terra e apparire sul Baltico, a Kronstadt, a Liban, in Finlandia, in Polonia. La bandiera di Sant'Andrea cede il posto al vessillo rosso.

Malgrado quel raggio di luce, luce sanguigna, Ciukuin (o Tschuknin) non vede. Pochi mesi dopo (10 febbraio) il telegrafo ci porta la notizia che una donna è penetrata nel gabinetto dell'ammiraglio e gli ha sparato contro quattro colpi di rivoltella.

«La donna, diceva il telegramma, è stata uccisa da una sentinella per ordine dell'ammiraglio stesso.»

Ciukuin non si chiede il perchè della rivolta, non ne ricerca le cause, non le studia, non le conosce, non le ammette.

«La *Potemkine* si è ribellata? Sta bene, egli dice, le cambieremo il nome, essa diventerà la *Pantelcimon*. Il male è guarito, la piaga è sanata» egli esclama convinto.

E neppure pensa alla possibilità che il profondo pensiero della rivoluzione si trasformi in qualche anima solitaria in un acuto desiderio di vendetta contro i capi.

Egli non ode il passo furtivo d'un uomo, non sospetta che dietro la siepe, nell'elegante giardino, c'è un nemico, un vendicatore. E cade colpito alle spalle, colpito a morte, mentre l'omicida fugge disperatamente.

Ciukuin è morto senza aver capito, è morto senza aver neppure intravisto che il popolo si compone di uomini, di uomini oggi uguali nei doveri, nei diritti ai generali, ai duchi, ai principi.

Contro i fondi segreti

La lotta fattasi in Inghilterra. I rendiconti dei ministri.

Quante volte quest'argomento è venuto in campo, a quante discussioni ha dato motivo alla Camera! I risultati furono sempre negativi. I ministri si cambiano ma i sistemi rimangono e grosse somme vengono spese ogni anno senza che si riesca a sapere come sono state impiegate. O meglio, tutti e speciamente a Roma sanno donde traggano i mezzi di vita parecchi giornali, numerosi giornalisti, non pochi editori, ex deputati, ed ex funzionari, ecc.

Deputati di Estrema Sinistra ogni anno reclamano contro lo sconcio. Invano! Converrà continuare, agire energicamente, dare alla questione tutta l'importanza che si merita e far si che la discussione si allarghi onde i Governi comprendano la necessità di provvedere.

Egli è lottando continuamente che l'Inghilterra è riuscita a cancellare quest'onta dalla sua storia politica.

Da uno studio di L. Courtney pubblicato nel giornale degli economisti, ricaviamo in proposito di notizie interessantissime.

«Le memorie politiche inglesi del secolo XVIII, scrive Courtney, contengono molti casi di subornazione diretta di membri del Parlamento, di corruzione di pubblicisti per mezzo di danaro preso dalle casse dello Stato.»

Nel 1782 si ebbe il primo serio tentativo di correzione dell'abuso: si destinò una spesa definita nel servizio dei fondi segreti di lire sterline 25 000; ed a partire del 1804 le somme furono ottenute col mezzo di crediti anualmente votati fino al 1886.

In questo stesso anno tale stanziamento fu anch'esso soppresso e i salari dei corrieri, ecc., del *Patronage Secretary* presso il Tesoro, vennero sottoposti al voto ordinario di bilancio. In tal modo questa limitata spesa venne assoggettata al pubblico scrutinio e all'obbligo legale da parte dei ministri di esserne garanti e di renderne i conti, nè mai superò, di fatto, la media di 1700 sterline.

La parte dei fondi segreti destinata a facilitare la scoperta dei delitti e a procurare delle informazioni sugli affari esteri, dal 1797 essa era sopratutto, e dal 1804 totalmente fornita per mezzo di un credito da votarsi annualmente dalla Camera dei Comuni. Questa somma così votata, variò, subì aumenti e tollerò diminuzioni, fino a che, fra il 1870 ed il 1880, non eccedeva le [illegible] 000 sterline all'anno e attualmente va fra le 22 000 e le 11.000 sterline annue.

La somma così votata è sborsata sotto la responsabilità di tre o quattro ministri tra i più importanti, come il ministro degli Interni, il ministro degli Esteri, ecc., ciascuno dei quali dà un certificato indicante che la somma che egli ha speso (non indica che il totale) è stata totalmente destinata allo scopo cui l'asegnò il parlamento; questo certificato è accettato dal controllore e auditore generale al posto dei rendimenti di conti che sono richiesti in appoggio dei pagamenti di ordinaria amministrazione.

Ma sia essa grande o piccola, si ha la più sconfinata fiducia che non uno scellino di essa è impiegato per scopi di intrigo politico, o per esercitare la corruzione nel paese. E' tutta impiegata per la pubblica sicurezza e per i servizi diplomatici; e non si deve dimenticare che nella Camera dei Comuni la critica più viva è spesso diretta contro l'uso che ne è fatto per il primo di questi scopi come tendente a favorire la delinquenza, mentre s'adopera a scoprire un delitto.

Spunti ed appunti

Il sonno dell'incoscienza. Il lettore e, più ancora, la lettrice avranno notato il fatto.

E', per chi non lo ricorda, la tragedia coniugale di Greco: un marito geloso, forse ingannato, torna a notte alla sua abitazione, sveglia la moglie, la minaccia, la batte, quasi la uccide. La donna allora confessa. Che cosa accade? Lampeggia un coltello. Un colpo. Un urlo. Il sangue: la morte...

Quando i vicini entrarono, trovarono un cadavere. Vicino, in un piccolo letto, dormivano un bambino ed una bambina, di due e di tre anni. Il piccino aveva sulla camicia l'impronta di una mano insanguinata... forse la madre brancicò su di lui per salutarlo?

E non avevano dormito sempre, pare. Durante la terribile lotta dei genitori, si erano destati un attimo. Furono uditi piangere.. Ma poi? Poi tutto taceva. La mamma non parlava più.... Forse quella sua mano calda, cara mano tiepida alla carezza! sfiorò le cune. Indi un tonfo sordo: la pace. Perchè non si sarebbero riaddormentati? Ma che cosa diranno il giorno, in cui dovranno tutto capire?

Lo Steele — un grande umorista — narra nel suo *Tatler* che il giorno dei funebri di suo padre egli entrò nella stanza dove era la cassa già chiusa, tenendo in mano la bacchetta (non aveva ancora cinque anni) e con essa battè la cassa medesima chiamando il babbo.

Egli aveva un'idea vaga che fosse chiuso là dentro e voleva che ne uscisse per prendere parte ai suoi giuochi. Smise soltanto quando sua madre lo prese piangendo tra le braccia e cercò di fargli intendere che il padre — ahimè! — non avrebbe giuocato più con lui.

«Perchè più? si domandava la sua testa infantile... Ed è possibile che i padri abbandonino i figli? Non è questa un'ingiustizia terribile, contro cui si avrà il diritto di protestare tutta la vita?»

Così forse avvenne che lo Steele incominciasse a pensar le cose amare, che poi scrisse. Eppure la morte era quella volta la sola colpevole... Ma come possono le mogli tradire quando ci sono dei piccini? E come possono i padri, per castigarle, farsi assassini, dimenticando le piccole rosee creature, che dormono e non sanno?

margutte.

L'Esposizione Internazionale di Milano

LE MOSTRE POSTALI, TELEGRAFICHE E TELEFONICHE

I.

Non piccola nè poco importante parte della nostra grande Esposizione sono le Mostre postali telegrafiche e telefoniche le quali si può ben dire, rappresentano la quintessenza del progresso umano fino agli ultimi tempi. Non mai come in questo ultimissimo periodo fu grande la febbrile gara delle scoperte e delle invenzioni per rendere sempre più rapida e facile la trasmissione dell'umano pensiero.

Si pensi che nelle varie parti del mondo sorgono già più di 500 stazioni di telegrafia senza fili dei più svariati sistemi, ognuno dei quali ha delle caratteristiche sue proprie! Sulle coste dell'America settentrionale, dall'Alaska al Messico è già stabilita una catena di stazioni radiotelegrafiche comunicanti tra loro e colle navi viaggianti in mare fino a distanze di oltre 500 chilometri. Il difficile problema della sintomizzazione degli apparati è ormai sulla via di una definitiva soluzione, cosicchè non andrà molto tempo che gli aerogrammi si incroceranno nello spazio come attualmente i fili, senza alcun pericolo di interferenza o di confusione. Il raggio della telegrafia senza fili incomincerà ad estendersi anche sopra vie completamente terrestri.. Dal Perù al Brasile, attraverso alla valle Amazzonica, non fu mai possibile far passare il filo telegrafico a causa delle insormontabili difficoltà costituite dalle dense e quasi impenetrabili foreste e dagli immensi fiumi. Ora una compagnia di ingegneri germanici della Società Telefunken sta impiantando una catena di stazioni radiotelegrafiche che congiungeranno Iquique, sul Pacifico, con Manaos sull'Atlantico, alla foce del Rio delle Amazzoni, una distanza di circa diecimila chilometri.

Il padiglione delle Poste e Telegrafi.

E mentre la telegrafia senza fili procede nella sua marcia trionfale, si stanno già sperimentando diecine di sistemi di telefonia senza filo...

Cominceremo la nostra rassegna oggi col padiglione del Ministero delle Poste e Telegrafi d'Italia.

Questo padiglione situato in piazza d'Armi, comprende una Mostra postale, telegrafica e telefonica e due uffizi per il servizio pubblico: uno postale e l'altro telegrafico e telefonico. A questi uffici, riuniti sotto un medesimo direttore, sono adibiti quattordici impiegati, cinque portalettere, sette fattorini telegrafici, tre vuota cassette, quattro serventi e due guardasala. Il medesimo numero di impiegati esiste presso l'ufficio postale e telegrafico del Parco. Vi sono perciò entro l'Esposizione settanta persone esclusivamente adibite al servizio postale e telegrafico. In tutta l'Esposizione vi sono trentaquattro cassette ordinarie per le lettere e per le stampe e quaranta cassettine per le cartoline illustrate. In poche città di provincia vi è un così grande numero di cassette postali.

La mostra telegrafica e telefonica si divide in retrospettiva e contemporanea, e quella postale è solamente contemporanea, perchè la parte storica delle poste figura nella Galleria retrospettiva dei trasporti al Parco.

Appena entrati nel padiglione per l'ingresso principale, colpisce subito l'occhio un grande quadro addossato alla parete sinistra del vestibolo, e rappresentante tutte le linee ferroviarie italiane con i treni che le percorrono e con le modificazioni relative al sistema di trasporto dei dispacci postali. Non vi sono trascurate neppure le coincidenze fra treno e treno nelle stazioni capolinea. Vi sono altresì indicate le ripartizioni in zone delle principali città coi giri dei furgoni per la vuotatura delle cassette.

Il bel quadro che rappresenta anche un apprezzato lavoro artistico, venne eseguito dall'ufficiale postale signor Annibale Pestoni per ordine del Ministero.

Nelle vetrine a destra della corsia centrale sono disposti i primi apparecchi telefonici, fra i quali sono degni di nota un telefono Bell ed il primo microfono Hugues. Nel mezzo della corsia si trovano due tipi primitivi del sistema Hugues; un apparato Hugues, con motore idraulico costituito da una turbina Humblot; una modificazione radicale della Hugues eseguita dal Faccioli; la modificazione Hugues del Battaglia; l'apparato Colonna che consiste in una trasformazione del sistema Hugues mediante la quale è possibile effettuare un ricevimento multiplo con una sola trasmissione. In una vetrina ottagonale sono disposti i vari sistemi a quadrante, tipo Breguet e diversi tipi del telegrafo ad ago; i sistemi stampanti Pasinati, Guelfi, Brett, l'autoricevitore Giorgi, alcuni tipi di traslatori ed inversori; una bussola Clark e una bilancia elettrica. Segue il sistema automatico stampante Ostrogovich, basato sul principio di quello Hugues, ma con rendimento quasi doppio. Chiude la serie un distributore quadruplo del sistema Brandot, tipo primitivo orizzontale.

Nel piccolo riparto a destra dell'entrata principale trovansi vari sistemi telegrafici ad ago di Wheatstone o di Honley già in uso nelle varie amministrazioni italiane prima della formazione del regno d'Italia, e vi sono pure un campione del sistema tipo-telegrafico Bonelli, una macchina Morse, tipo primitivo a secco ed a fuso, un campione del sistema multiplo Meyer, usato dall'Amministrazione fino dal 1880. Con tale sistema su di una sola linea si facevano contemporaneamente quattro trasmissioni Morse.

Attorno alle pareti sono affisse le fotografie dei primi cultori di telegrafia italiani e i disegni del pantelegrafo Caselli. L'Amministrazione possedeva di questo importantissimo e geniale sistema un solo esemplare che andò distrutto nell'incendio dell'Esposizione Voltiana di Como.

Seguendo il giro a destra si trova il riparto occupato dal Centralino della Società telefonica al quale fanno capo tutti i telefoni impiantati in piazza d'Armi. La stessa Società ha pure esposto un selettore telefonico automatico.

Nella corsia centrale è esposto un casellario in cristallo, sistema duplice, per lo smistamento sommario ed a piccole suddivisioni della corrispondenza postale. A destra ed a sinistra in due grandi *etagères* sono disposti diversi albums di fotografie ed acquarelli rappresentanti i vari palazzi postali, alcune carte geografiche postali, diversi quadri statistici sul servizio postale e telegrafico e le varie collezioni di francobolli e cartoline. Di fronte all'ingresso laterale sinistro si trovano sopra un'alzata a gradini i cubi dimostrativi della statistica delle Casse di Risparmio postali. Dal 1877, epoca della istituzione di questo utile servizio pubblico, al 1905, i crediti sono saliti da lire 6 474 916 a lire 1 084 983 493. Nel riparto a sinistra si trova esposto un ufficio completo di posta militare da campo con relativi casellari a sospensione in tela, una buca di impostazione costituita da una sacca di tela, sedie pieghevoli e tutti gli altri accessori chiusi in quattro casse portatili che, collocate aperte su appositi cavalletti, servono anche da scrittoi per gli impiegati.

(*Continua.*) **Carlo Tedeschi.**

Appendice del SECOLO 16 Luglio

CARLO MÉROUVEL 83

Il Violinista

...rop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Angela curvò il capo, annientata dalla ...mplice frase, proferita con lentezza, ...asi con severità.

Il padre proseguì:

— Qual posto potrai dare nella tua ...sa a colei che è nata da un delitto, alla ...glia dell'avvelenatore, dell'uomo dagli ...tinti depravati e feroci, dello scellerato, ...e avrebbe dovuto morire all'ergastolo, ...ttochè gentiluomo?

«Come giungerai a fare accogliere da ...o marito l'estranea, e con quale animo ...oi tu che egli consideri colei che gli ...mmenterà come tu sia stata macchiata ... un infame e come tu abbia forse a...to per lui un istante di debolezza, che ...condanna?

— Padre mio!

— Che dobbiamo a quella ragazza? ...educazione? Le fu data. L'agiatezza? ...avrà. Margherita gliela ha già assicu...ta...

— Margherita! ripetè l'infelice con a...rezza.

— Essa fu pure una vittima. Con ragione l'anima sua è esulcerata. Quante ferite ha ricevute!

«Ha preso cura di tua figlia, e adempirà scrupolosamente tutto quanto il suo dovere. Sta tranquilla!...

«La povera donna ebbe la sua parte di dolori, sebbene non abbia commesso alcuna leggerezza, nessuna colpa!

Il consigliere s'alzò, agitatissimo.

L'emozione d'Angela gli sconvolgeva il cuore.

S'era coperta gli occhi colla pezzuola, e singhiozzava.

Egli mosse alcuni passi nello studio; poi le si avvicinò di nuovo.

In piedi, presso la poltrona ove ella se ne stava accasciata, le disse con maggior dolcezza:

— Tutti noi abbiamo commesso qualche colpa e ne siamo puniti tutti...

— Tu, no.

— Io al pari degli altri. Avrei dovuto invigilar su di te, custodirti meglio, seguirti passo passo, come il pastore segue il gregge, per guidarlo e difenderlo.

«Ho permesso che divertimenti e affari mi distogliessero dal mio dovere, mentre il più importante affare era quello appunto di proteggerti...

«Poi, trasportato dalla collera, ho voluto punire l'oltraggio...

Si portò la mano alla fronte, con gesto violento, quasi avesse voluto strapparsi a forza dalla mente un ricordo affannoso.

— Ah, esclamò poscia, non la dimenticherò mai l'ora terribile!... Non conviene farsi giustizia da sè, oppure ottenerla colle armi alla mano, in ciò che veniva un tempo chiamato giudizio di Dio!... Ma basta di ciò... Non si distruggono i fatti...

Le si sedette appresso, e, presale una mano, costrinse la dolente a rialzar la testa, dicendole:

— Ciascuno di noi ha il proprio castigo. Tu pure lo hai. Sopportalo! Che sarebbe accaduto se la povera Margherita, cui devi un'eterna gratitudine, avesse abbandonato tua figlia, di cui ella sola poteva pigliarsi cura, e se, volendo trar vendetta d'un'ingiuria che ha creduto le fosse inflitta — e chi al suo posto non l'avrebbe creduto? — avesse lasciato in balìa di contadini la piccola innocente, dando ad essi una somma di danaro in pagamento dei loro servizi, e non avesse voluto più rivederla?

— E se lo avesse fatto?

Il signor di Rohaire scrollò il capo.

— No, rispose.

— Ne sei sicuro?

— Margherita invigila sulla tua creatura con sollecitudine materna.

—Come lo sai? Hai visto Rosa? chiese Angela fissando i begli occhi su quelli del padre.

— Sì.

— Quando?

— Di recente.

—Le hai parlato?

— No.

La madre tornò a sperare.

Guardò il consigliere con tenerezza e gli domandò:

— Te ne scongiuro, dimmi com'è? Triste, non è vero?

— No.

— Eppure, una figliuola priva di madre!... Sì, essa deve pensare spesso a me... V'è forse un istante in cui non pensi a lei?

— È tutt'altra cosa.. Una ragazza anzitutto s'occupa del proprio avvenire... s'affanna a indovinare ciò che sarà di lei... Ha insomma altre cure, altri pensieri.

— Credi?

— Sì.

—La penso in modo diverso. Sono sicura invece che m'accusa d'indifferenza, mi suppone senza cuore e senz'anima... Come si inganna!.. Di', è di alta statura?

— Alta e robusta.

— Bionda?

— Ha magnifici capelli biondi.

— Quando l'hai vista, era sola?

— No. Se ne andava in compagnia d'un'altra ragazza, un'amica di sicuro.

— Coetanea?

— Presso a poco... Assai distinta.

— Dove l'hai incontrata?

— Non posso dirtelo.

— Perchè?

— Perchè faresti delle pazzie, commetteresti qualche imprudenza, ed io non voglio!

— Se ti promettessi, se ti giurassi?...

— Non ti crederei...

— La rivedrai?

— Forse... Non sono sicuro d'incontrarla nuovamente... Proverò... Vorrei conoscerla... Sapere quali siano le sue qualità, i suoi difetti...

— Povera Rosa!... Ha diciott'anni, l'età pericolosa... Chi la difenderà?

— Quella che la custodisce.

— Sei dunque insensibile? Non vuoi proprio dirmi dove sia, ciò che faccia?

— Impossibile.

— Se la vedi, mi darai almeno le sue notizie?... Sì, me le darai, non è vero?

Era irresistibile.

Coi grandi occhi, bagnati di lagrime, implorava la pietà.

— Te lo prometto, a una condizione: di essere cioè coraggiosa e forte e di non compromettere la tua felicità.

— Oh, la mia felicità! ella ripetè con un lungo sospiro.

— Ebbene, quella degli altri, di tuo marito, di Carlotta ai quali devi dedicare tutta te stessa .. V'è poi anche l'onore della casa...

— T'obbedirò, ma ad un patto.

— Quale?

— Le dirai che sua madre l'adora; che muore di dolore per non vederla, per essere separata da lei; che non v'è ora nella mia vita in cui non pensi a lei; che occupa nel mio cuore il posto migliore, poi ch'essa è disgraziata.

«Ed io allora seguirò i tuoi consigli; nasconderò ansietà e pene, per quanto mi costi il farlo, giacchè non v'è dolore paragonabile a quello d'una madre costretta a vivere lontana dalla sua creatura e a tremare per lei.

Ripetè, scoppiando in un pianto disperato:

— Te ne supplico!...

Il signor di Rohaire se la strinse al petto.

Il portone del palazzo si riaprì di nuovo. Una graziosa brunetta, vestita di rosa, attraversò, correndo, il cortile d'onore.

— Asciuga le lagrime! ordinò il consigliere.

— Hai ragione... Non ho neppure il diritto di piangere ed è ciò appunto il mio maggior tormento.

L'istitutrice entrò, preceduta dall'allieva, che si gettò fra le braccia del nonno.

Questi, copertala di baci, la spinse verso la madre di lei.

Chinatosi quindi all'orecchio d'Angela, le disse a bassa voce:

— Non è in lei che devi attingere il coraggio?

— E Rosa?

— Sta tranquilla... Me ne incarico io!

INTERNATIONAL NOVELTY Co.

Sede Centrale - **MILANO** - *S. Radegonda 10 A*

Invenzioni pratiche - Articoli utili - Meccanica - Elettricità - Chimica

La più importante, premiata e grande Casa del genere
La sola che lancia ogni settimana un articolo utile e pratico

INTERESSANTE - Le due ultime novità.

Non andate in campagna - in viaggio, ai bagni, senza provvedervi di questa piccola, meravigliosa, utile

Riunire in un piccolo elegante astuccio non più grande di un porta sigarette tutto quanto è più necessario per una pronta medicatura, fu problema studiato da molti, ma solo ora risolto. Un intelligente osservatore vede subito di che si tratta e siamo certi che tutti acquisteranno questo utile articolo. — La nostra farmacia tascabile è completa.

Oltre l'istruzione contiene: 1.°) Spirito ammoniacale. — 2.°) Gocce di Valeriana. — 3.°) Acqua fenicata. — 4.°) Gocce di Hoffmann. — 5.°) Taffetà Inglese — 6.° Ovatta al Cloruro di ferro. — 7.°) Filacce inglesi. — 8.°) Vasellina — 9.° Spilli e bende. — **MIRACOLO!**

Franca di porto per sole lire **2.75** — Estero lire **3.—**

8 meravigliose combinazioni in un solo apparecchio

NOVITÀ SENSAZIONALE

RAPID è il nome di questo splendido articolo scientifico che ottenne i più meritati elogi ovunque.

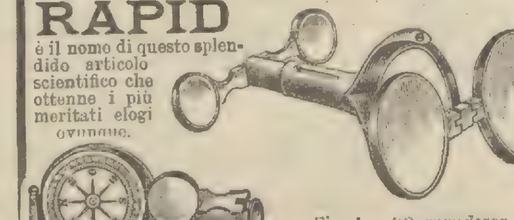


Fig. 1 - *1/2 grandezza.*

Fig. 2 - *1/2 grandezza*

1. **RAPID** è un binoccolo con quattro potentissime lenti (vedi fig. 1) a vista regolabile, serve per teatro come per campagna e marina avendo una potenzialità massima.
2. È di grande praticità per tutti, perchè smontabile. Si apre e si chiude, leggerissimo e tascabile (vedi fig. 2).
3. *Premendo* una piccola molla il « Rapid » con leggero scatto si trasforma in grazioso e fedele specchio.
4. *Si usa* come lente di ingrandimento e microscopio perciò utile in tutte le arti, per leggere le scritture piccolissime, come per vedere tutto quanto non si vede ad occhio nudo.
5. Serve ai medici come speculum nelle analisi, nei casi di malattie della gola, naso, orecchie, ecc.
6. Il « Rapid » comprende una bussola di precisione controllata dall'Osservatorio di Filadelfia perciò serve benissimo a tutti i marinai e viaggiatori.
7. *Sopprime* i fiammiferi stante che l'unione delle due lenti maggiori, ottenuta automaticamente, raccolgono i raggi solari e basta fissare con essi un pezzetto di carta o stoffa e si ottiene subito fuoco.
8. Il « Rapid » non va confuso con altre cattive imitazioni è articolo assolutamente superiore, tutte le sue parti sono congiunte con viti, ed ha azione meccanica. Mai si ottiene niente di simile.

Lo spediamo franco nel Regno inviando cartolina-vaglia di L. **2.75** e L. **3.25** per l'Estero alla Ditta

INTERNATIONAL NOVELTY Co.

Milano, S. Radegonda 10 A.

Cerchiamo ovunque rappresentanti.

La spedizione di questi articoli viene fatta immediatamente a chi li richiede a mezzo cartolina-vaglia. Tenere ben presente l'indirizzo della nostra Ditta. — Agli acquirenti spediamo gratis tutti i listini riguardanti le nostre specialità, — **Cerchiamo rappresentanti ovunque.**

ESAMI SESSIONE OTTOBRE

Presso l'**Istituto Cavour**, Via Morigi, 7, Milano, sono aperte le iscrizioni alla **Scuola nelle vacanze** per la preparazione agli esami **Sessione ottobre** a vantaggio degli alunni delle Scuole Classiche e Tecniche. Nei decorsi anni si ottennero splendidi risultati. 30396

LAVORO PROFICUO

TRADE MARK.

Colle Macchine automatiche per maglierie si può guadagnare l'esistenza lavorando in casa. Veggansi certificati. Dettagli gratis. Rivolgersi **"AUTOMATIC,,** *Via Pisacane, 22,* **Milano.**
Macchine esposte all' Esposizione di Milano nella Galleria del Lavoro, Arti tessili. Diffidare delle imitazioni!

Chiedete

'Il Gatto,

Sapone di Marsiglia

Extra puro garantito in tutte le buone drogherie.

Ai Signori Industriali e Commercianti

L'UFFICIO COPISTERIA della Compagnia delle Macchine da Scrivere

YOST MILANO Via Dante, 19

Telefono 3172

assume a forfait modicissimi la ricopiatura giornaliera della corrispondenza, fatture, preventivi, ecc. — Chi non possiede la macchina da scrivere, può egualmente avere la sua corrispondenza nitida e chiara con minima spesa. — Traduzione dalle e nelle principali lingue.

Assoluta segretezza - Massima puntualità

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

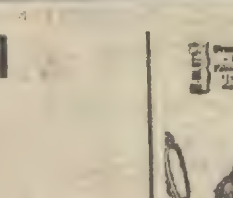
Indirizzo: **Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia**

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO . .	Via S. Paolo, 8, Via Torino 58.
TORINO. . .	Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . .	Via Porteria, 8 e 10.
VERCELLI .	Via Rialto, 8 e fuori Dazio, P.a Torino, Stradale Gattinara
NOVARA . .	Corso Umberto, 1, (Angolo via Bianchini).
CASALE M. .	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA. . .	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA	Via Felice Cavalotti, 7.
BERGAMO . .	Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . .	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . .	Via Roma, 27.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

ATTENTI!

Quel noto medico specialista delle **MALATTIE SEGRETE**, unico già per sei anni sopra la Farmacia Tenca, traslocò in via S. Maria Fulcorina, angolo via Bocchetto 22, Milano **D.r Robecchi:** — Riceve dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Non confondete nomi nè indirizzi. 17422



L. STOPPA
Via Varese 2, Milano.
Piani melodici nuovi e d'occasione - Fabbrica cartoni musicali - Musica e istrumenti.
GRATIS CATALOGO.

IMPOTENZA E STERIL[ITÀ]
curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r ... con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI** ... **CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza **L. 10** Visite dalle 10 alle ... 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancare

ERNIE GUARITE senza operazioni,
ma col solo uso del portentoso **Cinto Erniario Wood,** l'unico che abbia riscosso l'unanime approvazione dei medici di tutto il mondo. Prima di lasciarsi mistificare dai contraffatori o da venditori di Cinti erniari privi di ogni efficacia, per quanto sfacciatamente strombazzati al pubblico, chiedere alla Premiata **Ditta THE ELECTRICAL BATTERY,** via Palestro, 3, **Milano,** la nuova edizione del manuale illust. con circa 100 incis. *Cura delle ernie.* Si spedisce soltanto a chi lo richiede con cartolina doppia, senza scriverci alcun indirizzo sulla risposta. A chi lo richiede con 7 francobolli da cent. 15 (dall'estero 6 da cent. 25, non importa se dello Stato da cui si scrive) si spedisce in busta chiusa come come lettera, senza alcun segno di provenienza.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI
coll'uso dell'acqua

ANTICANIZIE MIGONE

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora.
Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

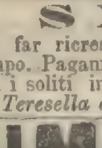
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Acqua ANTICANIZIE mi bastò *ed ora non ho un solo capello bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più mentre corsi pericolo di diventare calvo.* **PEIRANO ENRICO.**

Costa L. **4** la bottiglia, aggiungere centesimi **80** per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino 12 — Milano.

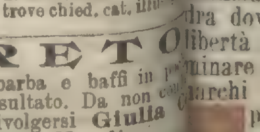
PARAFULMINI
Impianti di parafulmini sistema F... kliniano e Lodge-Murani.
OFFICINA ELETTRICA Dir. EM. GEN...
Milano, Via Vittoria Colonna, ...

OFFICINA per riparazione di macchine per calze e macchine speciali a cucire.



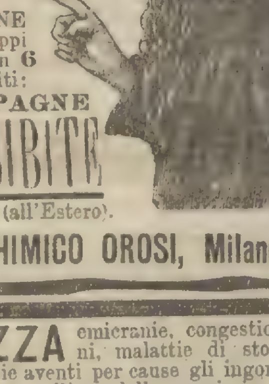
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

Rinomata Ditta V. MAG...
Via Cesare Corren...



L. 10. — 12. — 18. — ...
Mandolino Sign... franco domicilio. ... L. 100. Prima di far... trove chied. cat. illu...

I migliori Estratti per Liquori e Sciroppi
sono quelli del **PREMIATO LABORATORIO CHIMICO OROSI**
Via Felice Casati, 12, MILANO.



Prendete buona nota dell'indirizzo. La detta Casa nulla ha di comune con altre Aromaterie, Laboratori, Officine, ecc.

CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una **CASSETTA** con **6** flaconi, per fare **6** litri di ottimi Sciroppi assortiti:
ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE — FRAGOLA — GRANATINA — LAMPONE — buoni per fare: **300 BIBITE** versando delle goccie di estratto in un bicchiere d'acqua.

Spedire vaglia di L. **3.25** (in Italia) Fr. **4.25** (all'Estero).

CHIEDERE CATALOGO AL PREMIATO **LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano.**

SEGRETO
per far ricrescere capelli, barba e baffi in p... tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non co... con i soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia** ... *S. Teresella dei Spagnuoli, 59, Napoli.*

IMPOTENZ[A]
Le prodigiose pillole Dott. Wilson, ... riscono **radicalmente** qualsiasi debolezza virile ... dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, ecc. **L. 5000** si regalano ... si ottiene ... immediato. Ogni flacone L. 5.90 franco di porto. ... segreta. **WILSON REMEDY Co.,** Via Varese 15, ...

CASSA FORTE
Wertheim, fabbricazione speciale, assoluta garanzia contro il fuoco e ladri.

Misura	*Esterna*	*Interna*
Altezza	cent. 142	cent. 118
Larghezza »	80	» 57
Profondità »	66	» 40

Tesoro interno per valori. Tramezze di ferro per deporvi registri. — Vendesi a prezzo d'occasione. Scrivere **Clerici,** Corso Venezia, 45 MILANO.

STITICHEZZA
emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE della SALUTE** del Dott. **Clarcke.** — Scatola L. **1** (franca L. **1.20**). Gratis opuscolo Stitichezza.
Rivolgersi esclusivamente alla **Premiata Officina Chimica dell'Aquila**
MILANO, Via S. Calocero, 25, R.

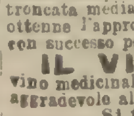
La guarigione del DIABETE
dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

Salsomaggiore
È aperto il concorso al posto di Direttore Didattico delle scuole primarie. Stipendio lire 2000 (duemila) aumentabili. — Scadenza 10 agosto. Aperto pure concorso maestro terza maschile lire mille aumentabili. Scadenza 31 luglio.

Mobili Signorili
Grande occasione vendesi alla metà valore, stanze da letto, sale manger, anticamere, salotti, studi, diversi mobili antichi d'ogni stile. Statue di marmo al vero, di bronzo, 1500 quadri antichi e moderni, ceramiche. Viale Monforte, 32 - Piazza San Carlo, 2, Milano. 30318

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery



Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3319

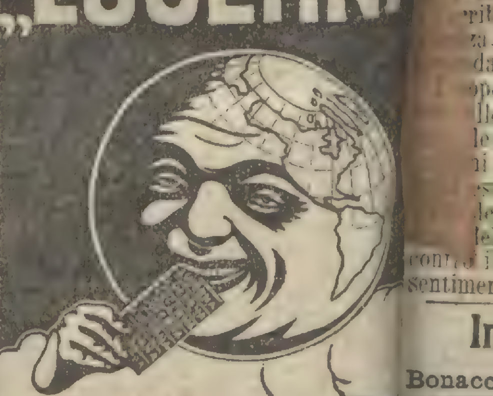
LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO
FORNITRICE RR. CASA

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22

FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE
SPOLVERINI, SOPRASCARPE DI GOMMA

„LUCERNA"



CIOCCOLA[TO]
AL LATTE SVIZZE[RO]
PREFERITO IN TUTTO IL M[ONDO]

FERNET-VITTONE

DELLA *Società Italiana Distillerie Liquori · Rilevataria* *Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - MILA[NO]*

Concessionari esclusivi per Milano, Sigg. BANFI e SALA, Via S. Prospero, N. 4.

VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI

AVVERTENZA. — La bottiglia d'origine porta sotto l'etichetta un talloncino con fondo verde pallido cona dicitura in nero: **Società Italiana Distillerie Liquori** *(rilevataria......)*

TISI-TUBERCOLOSI

polmonare broncoalveolite, bronchite fetida, emottisi, asma, affanno e simili gravi malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, hanno finalmente trovato la *cura miracolosa.* L'esperienza di molti anni nelle cliniche, negli ospedali ed in migliaia di ammalati guariti costituisce la prova indiscutibile che la *Lichenina al creosoto* ed *essenza di menta* è l'*unico rimedio* contro la tisi o tubercolosi pulmonare e le più gravi malattie degli organi respiratori. Cessano la tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni; scompariscono i bacilli, si risveglia la nutrizione aumentando il peso del corpo si riacquista la perfetta sanità. Anche in casi gravissimi, in ammalati quasi cadaveri, si è sempre ottenuta la guarigione, ed i guariti già da molti anni continuano a vivere in buona salute. Memoria ed attestati *gratis.*

Riferiamo qualche attestato dei tanti pervenuti nel 1905.

Barbona 9-1-05 — Prego spedirmi come al solito 4 fl. della *impareggiabile* Lichenina al creosoto ed essenza di menta per un giovane affetto da bronchite cronica, di natura sospetta. Spero di averne, come le altre volte, *ottimo risultato.* Dottor Aurelio Todeschini.

Palermo 20-2-05 — La Lichenina al creosoto e menta, ricevuta tempo addietro come saggio ha dato, tanto agli ammalati dell'ospedale civico che a quelli della città, ai quali l'ho distribuita, degli *effetti veramente mirabili* nelle malattie delle vie respiratorie. Prof. Dott. E. Arcoleo. Via Malaspina 84 ed Ospedale Civico di Palermo.

Milano 13-3-05 — Una mia conoscente affetta da tubercolosi pulmunare era ridotta agli estremi ,tanto che la tenevano in vita coll'ossigeno. Presa la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta cominciò a migliorare ed ora è in piena convalescenza. Incoraggiato da questo *risultato veramente sbalorditivo* decisi anch'io di curare all'istesso modo mia moglie, per cui, presa qui la Lichenina, prego spedirmi l'essenza di menta. Arturo Abba. Via Gozzadini 33.

Peschici 18-3-05 — Speditemi subito un altro fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, perchè ho visto che *veramente fa miracoli* contro la tubercolosi pulmonare. Tommaso de Luca, Piazza del Popolo 2.

Roma 29-3-05 — Favorisca spedire al mio indirizzo altri 3 fl. della sua *miracolosa* Lichenina al creosoto ed essenza di menta. La ringrazio anticipatamente di cuore. D.mo Dottor Giuseppe Iorio. Porta S. Lorenzo 42.

Modica (Siracusa) 17-4-05 — Comprai personalmente costà due fl. di Lichenina al creosoto e menta; vistone i buoni risultati prego spedirmene altri 6 fl. Saluti. Dottor Rosario Cascino.

Siena 25-4-05 — Non ho parole per felicitarmi con voi di così miracoloso preparato quale è la Lichenina al creosoto ed essenza di menta che rende la speranza e la vita anche ai più abbattuti. Sono appena tre flaccons ma la mia e vostra cliente benedice ogni momento il vostro *miracoloso preparato* (son sue espressioni). Anche il marito vi fa le sue lodi, felice di vedere ristabilita la sua sposa — mentre era quasi finita . — Mandatemene altri 6 fl. perchè completata la cura andranno in campagna. Se avete *reclame* da distribuire ai clienti o manifesti da affiggere metteteli nella cassetta, che me ne occuperò io, perchè è doloroso che una specialità come la vostra resti sepolta e venga conosciuta solo da chi involontariamente qualche volta sbircia la 6 pagina della *Tribuna.* L. Pierini Carli, Corso Umberto I, n. 8, Siena.

Questa lettera può servire di ammaestramento agli scettici.

Torino 16 luglio 1905 — Non credevo, lo confesso, alle tanto decantate virtù della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta,* perchè non ho prestato mai fede alle strombazzate delle quarte pagine dei giornali. Tuttavia, trovandomi nelle dolorose condizioni del misero naufrago, che si aggrappa tremante alla fragile assicella nella speranza di non essere inghiottito dalle onde — dopo aver fatto uso di tutti i ritrovati della scienza medica — sia nazionali che esteri — dopo aver scrupolosamente seguite tutte le cure consigliatemi da parecchi distinti dottori specialisti nelle malattie di petto — non costituendo il più leggero miglioramento alle mie gravissime sofferenze, causate da una *bronco-alveolite cronica,* resa più spasmodica dall'*emottisi* e dall'*asma,* volli tentare la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* che sento il dovere di proclamare subito come il *rimedio più efficace e portentoso* per tutte le malattie di petto, non escluse quelle più gravi che ledono i polmoni ,e che col triste battesimo di *etisia* mietono giornalmente tante vittime.

Bastarono sei boccette a farmi sentire il *benefico miracoloso effetto,* perchè la tosse, dapprima tanto ostinata, mi andò lemme lemme diminuendo, più non ebbi sputi sanguigni, mi cessarono i sudori notturni e la febbre, ritrovai il sonno ed il perduto appetito e mi aumentarono le forze sensibilmente, facilitandomi anche la respirazione che mi fece tanto soffrire.

Con la più viva, profonda e perenne riconoscenza la riverisco e con stima mi professo devotissimo avv. cav. Monti Angelo, Corso Brescia n. 1 bis p. 2.

Siracusa 31-7-05 — Ho somministrato già all'ammalato di catarro bronchiale con interessamento del vertice dal pulmone destro, due fl. di Lichenina al creosoto e menta. La tosse, alquanto insistente prima, si è ora calmata, gli espettorati sono pure ridotti; la febbre solo in qualche ora del giorno sale a 38. Speditemene altri 2 fl. Maria Accolla.

La Maddalena 4-8-05 — Speditemi altri 3 fl. di Lichenina al creosoto e menta, in cui trovai dei *grandi risultati* e non vedo l'ora di giungere a Napoli per ringraziarla. La spedisca a S. Margherita Ligure, Angelo Versace.

Montebaroccio (Pesaro) 17-8-05 — Speditemi sollecitamento altri tre fl. della vostra *pregiata* Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Dottor Alfredo Spinaci.

Amendola (Ascoli P.) 6-8-05 — Spedisca altri 6 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, con dieci grammi di essenza purissima di menta. Ho già esaurito gli altri 6 fl. e riconosco *molto giovamento.* Posso francamente attestare che questo suo preparato è *veramente miracoloso.* Amedeo Bonacci.

Gemona 12-9-05 — Prego spedirmi subito un fl. della sua *miracolosa* Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Ne usai altro fl. con *ottimi risultati.* Giuseppe Mantovani. Presso i Padri Stimatini.

Imola 12-2-05 — Spedisco L. 31 per avere dieci fl. di Lichenina al creosoto e menta già da me esperimentata, e in due pacchi. Con perfetta stima. Dottor Francesco Azzi.

Roma — Spedisca altro fl. di Lichenina al creosoto e menta. Sento il dovere di manifestarle tutta la mia gratitudine per la *subitanea efficacia* di tale medicina per la tubercolosi pulmonare avendone già acquistato 5 fl. Aldo Cantavaili, via Montebello, 40.

Sassa (Aquila), 2-10-05 — Di gracile salute fin dall'infanzia, ora tengo 31 anni, fui nel 1901 colpito dalla terribile tubercolosi. Ero quasi morto e leggendo sul *Giornale d'Italia* i sublimi effetti della sua *miracolosa* Lichenina al creosoto e menta, la volli sperimentare in un momento di supremo abbattimento. *Fui risorto* con sorpresa generale, ma non potetti continuare la cura per mancanza di mezzi. Sempre me ne sono giovato. Ai primi di settembre ultimo mi sono trovato sull'orlo della tomba: ricorsi alla lodata Lichenina ed anche questa volta riebbi la vita. Vogliate mandarmene tre fl. esternandovi la mia riconoscenza. Genserico Laurenzi, sarto.

Vico nel Lazio 13-10-05 — Con la presente cartolina-vaglia prego favorirmi sollecitamente 2 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta che io in *molti casi* di bronchiti croniche e di tubercolosi ho trovato *sempre ottima* e con essa ho avuto quei risultati che non ne vidi mai con altri preparati più strombazzati e celebrati Gaudinieri Dottor Luigi, Medico-chirurgo condotto ed ufficiale sanitario.

Bologna 2-11-05 — Pregovi s... con 10 gr. di essenza di menta ... della sua *tanto miracolosa* Lich... soto e menta avendola trovat... per me ora servono per un mio ... chelli Enrico. Villa Arturo. Castiglione.

Roma 13-11-05 — Avendo io un ... lato di tubercolosi desidero fa... vostra Lichenina al creosoto e ... professore di materia medica al ... di Pavia e mi trovo di passaggio ... ma. Speditemene 10 fl. contro ... fessor Dottor Adriano Valenti V... rozze 51.

Taranto 2-12-05 — Ho un amm... bercolosi polmonare che si giova ... della vostra Lichenina al creos... di menta. Speditemene 12 botti... segno. Dott. Carlo Monnarini, ... tro, 20.

Aquilonia 7-12-05 — Siccome ... tosse ostinata per catarro bron... a tutti i rimedi finora usati, ... correre alla vostra *eccellente* ... io ho trovato *efficacissima* ... infermi della mia clientela, ... sei fl. di Lichenina al creosoto ... tro assegno. Cav. Dott. Fran...

L'eloquenza dei fatti è inoppu... medico coscienzioso, ogni pers... non deve mai più trascurare ... di petto la Lichenina al creosoto ... di menta.

Costa L. 3 il fl., per posta L. ... in Italia L. 18 — Estero L. ... unica fabbrica *Lombardi* ... poli, Via Roma 345. In *Milano* ... zoni, Paganini.

In memoria del dottor Dal Fabbro

Ci scrivono da Verona, 14. (B.):

Cinque mesi or sono, il concittadino dottor Antonio Dal Fabbro, medico a Banana nel Congo, dovendo recarsi con uno *steamer* a Kassai, rimase vittima di un violento naufragio che lo trascinò a morte assieme a tutto l'equipaggio.

Di 80 persone circa che si trovavano a bordo sole tre o quattro poterono salvarsi a nuoto.

Il povero dottor Dal Fabbro, che in quel terribile momento trovavasi nella sua cabina, non potè in alcun modo salvarsi, sebbene abile nuotatore. Aveva 29 anni. Si era laureato nel 1899, ottenendo il massimo dei voti per la brillante e dotta sua relazione sulla «Paralisi progressiva». Nel 1900 si recò al Congo, rimanendovi tre anni.

Ritornò in patria per assistere il padre suo, prof. Francesco, gravemente ammalato.

Desideroso sempre di studio si recò a Firenze e a Berlino per ottenere il diploma di perfezionamento in ostetrica e ginecologia.

Il 7 agosto 1905 egli ritornò al Congo, ove ebbe così disgraziatamente ad incontrare la morte il 14 febbraio scorso.

Per iniziativa dell'amico e collega dottor Tullo Calabi, furono raccolte L. 1000 fra amici e colleghi allo scopo di istituire un letto perpetuo alle Colonie Alpine che porterà il nome del compianto giovane dottor Dal Fabbro. E ieri, il dottor Calabi consegnò al cavalier Mario Meneghelli, presidente delle Colonie Alpine, la somma relativa.

La sirena giornalistica.

Narrano i giornali americani che un nuovo sistema di *réclame* è stato testè adottato da un confratello di New-York. La sirena giornalistica... così si chiama l'apparecchio che venne impiantato nello stabilimento tipografico di quel foglio quotidiano. Essa ha una forza di 5000 cavalli; e non appena la redazione del giornale riceve un telegramma annunziante un fatto piuttosto grave, tosto la sirena comincia a fischiare, con tanta forza, con tanta potenza, con tanta acutezza che tutta la città è tosto avvisata e accorre in cerca del giornale che già è stato distribuito ai rivenditori.

Però quel fischio se dà l'annunzio, dà anche ai nervi e quindi le proteste non mancarono. Il municipio ordinò l'abolizione della sirena, e il giornale se ne... infischiò. Allora le autorità decisero che ogni qualvolta si fosse udito quel maledetto fischio si sarebbe applicata una multa. E la sirena fischiò...

Si fece un processo, il giornale fu condannato. Ma la sirena fischiò e fischia.

E continuerà a fischiare perchè tutti ci guadagnano. La popolazione che è tosto avvisata del grave avvenimento, il municipio che incassa buone somme per le multe e il giornale che va a ruba.

E chi soffre di nervi... cambi paese. Così va il mondo americano.

L'agitazione agraria nel Ravennate

Perchè Montemartini non è riuscito — I forcaioli contro il *Secolo* — Le trebbiatrici della Camera del Lavoro — I krumiri dal Veneto e dal Parmigiano — Conflitti fantastici ed omicidi iperbolici.

Cesenatico, luglio 1906.

(*Vicc.*) Quando seppi che il prof. Montemartini era venuto da Roma a Ravenna d'incarico del Ministero, per la questione agraria, pensai che la grave vertenza si sarebbe finalmente avviata ad una soluzione naturale. Non era uno dei soliti ispettori generali al Ministero dell'Interno, ottimi funzionari di P. S., ma il competentissimo direttore dell'Ufficio del lavoro, che in persona affidava di un giudizio equanime, sereno. Disgraziatamente tutto naufragò di contro alla resistenza dei proprietari i quali alle questioni di sostanza antepongono e preferiscono le questioni di forma. E mentre il loro organo ufficiale, il forcaiolissimo *Corriere della Romagna* attacca fieramente il *Resto del Carlino* ed il *Secolo* per la obbiettività di queste lettere, così noi senza raccogliere la stupida provocazione continuiamo il nostro modesto ufficio di cronisti e di commentatori. Non appena alla Camera del lavoro, dove risiede il Comitato d'agitazione, fu noto l'arrivo del prof. Montemartini, i rappresentanti delle organizzazioni avevano subito aderito di partecipare alle trattative, e per deferenza speciale al Montemartini stesso, benemerito della nostra legislazione operaia, avevano altresì indicate le possibili concessioni, addimostrando l'intenzione pratica di affrettare una pacifica soluzione. Ebbene, l'Associazione Agraria, nonostante le esortazioni personali ed insistenti del Montemartini stesso, ha rifiutato ogni contatto con le organizzazioni proletarie e respinta ogni ulteriore trattativa!! E così si giocano gli interessi di una intera popolazione agricola.

Sono i latifondisti, i grandi proprietari, gl antichi baroni feudali che così vogliono e così impongono. Essi sul loro giornale attaccano violentemente la prefettura, ed hanno imposto al Consorzio dei proprietari delle macchine trebbiatrici di non uscire se non quando fosse vinta la resistenza operaia. Ed ancora ricorrono a mezzi più grandi: organizzati, mandandoli in branchi non troppo numerosi a vociare in prefettura, ostentando una provocazione diretta a travolgere nell'urto e nello scatto degli operai organizzati, la finalità suprema di questa lotta grandiosa. E così i coloni, i piccoli proprietari, i fittaiuoli che in *diverse centinaia* hanno già notificato alla Camera del lavoro di essere disposti a trebbiare abolendo lo scambio delle opere, e che non potevano più oltre aspettare, correvano pericolo nell'indugio di vedere i loro interessi compromessi. Ma le organizzazioni hanno intuito e capito il momento e con un sagrificio grandioso per le casse sociali, e con uno spirito d'abnegazione e di iniziativa meraviglioso hanno acquistato per questa *campagna* agricola dieci locomobili-trebbiatrici, che stamattina inghirlandate di fiori e di bandiere, hanno incominciati i lavori, fra i canti festosi dei braccianti e dei contadini fraternizzanti, mentre da un rosso orifiamma piantato in alto splende la leggenda: *Camera del lavoro — W. la solidarietà e la resistenza!* Ed intanto i latifondisti della Società Agraria aspettano!

Essi hanno le macchine ma mancano le braccia, perchè i contadini organizzati si rifiutano allo scambio delle opere ed essi non vogliono i braccianti... Questione di puntiglio, ho detto. Infatti non vogliono i braccianti romagnoli colla loro tariffa mitissima, e sono andati a cercar ei krumiri nel Veneto e nel Parmigiano rivolgendosi specialmente alle organizzazioni cattoliche e offrendo *qualsiasi prezzo!*

Potrei ripetere le parole roventi di biasimo che un funzionario governativo mi diceva in proposito, ma a che pro? Certi atti si commentano da sè, e questi episodi, queste pagine di cronaca serviranno a meraviglia a stabilire le future responsabilità. Intanto al giornale dell'Agraria e ai loro sottocoda non resta che terrorizzare il pubblico con notizie fantastiche di incendi, di omicidi, di venefici. Così ieri l'altro si faceva improvvisamente correre da Alfonsine alle Samerigi un plotone di cavalleria, perchè in un conflitto tra contadini e braccianti si sarebbero avuti due morti e sei feriti e viceversa nulla di tutto questo: si trattava di un semplice guasto al buttapaglia, e braccianti e contadini lavoravano d'accordo. Il giorno dopo era un tizio che sussidiato dai socialisti era venuto dalla Svizzera per ammazzare dio sa quanti odiati borghesi ed invece... ma questa è una storiella più allegra, della quale è bene non siano defraudati i lettori del *Secolo*, e che racconterò domani...

Gli oratori della Camera del lavoro sono instancabili: telegrafo, ciclisti, lavorano attivamente e l'ordine — nonostante le speranze dei reazionari — si mantiene mirabile. Meglio così. Questo è il migliore compenso per le ingiurie scagliate al *Secolo!*

GIOLITTI A TORINO.

Ci telegrafano da Torino, 15:

Stamane col diretto di Roma è arrivato il presidente del Consiglio, on. Giolitti. Erano ad attenderlo alla stazione il presidente della Camera dei deputati, il generale comandante il corpo d'armata, la rappresentanza del Municipio, il senatore Borgnini, il prefetto, il presidente della Corte d'Appello, il presidente del tribunale, il procuratore del re presso il tribunale, S. E. il sottosegretario di Stato alle Poste, il colonnello comandante i carabinieri, i deputati Marsengo-Bastia, Rovasenda, Albertini e Certoso.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Irregolarità nell'Istituto di Belle Arti a Napoli.

15 luglio, *ore 7 pomer.* — (*Vice.*)

Si è parlato molto di un reclamo pervenuto alla Minerva per il modo col quale si sono svolti gli esami di concorso di pittura e premi all'Istituto delle Belle Arti in Napoli. Ora si afferma non essere improbabile che venga in proposito iniziata una severa inchiesta.

I fatti contenuti nella denuncia sono i seguenti:

Il professore Volpi insieme ad altri insegnanti si è rifiutato di prendere parte all'ufficio dei lavori ed alle decisioni della Commissione esaminatrice e si è rifiutato di palesare i motivi di tale astensione.

Gli altri fatti meno gravi sarebbero questi:

Malgrado l'opposizione del custode, un concorrente avrebbe portato a casa il disegno di un nudo.

L'esame di prospettive fu fatto nella chiesa di Santa Maria Caponapoli senza neanche l'assitstenza di un professore o di un custode e i lavori venivano affidati alla custodia dei frati della chiesa.

Vi fu inoltre una persona che si recò nella chiesa e ottenne da un guardiano di vedere i singoli lavori.

CONTRO LA TUBERCOLOSI.

Ci telefonano da Roma, 15. (*Vicc*):

Ieri il Consiglio superiore della sanità ha terminato la discussione sulla profilassi della tubercolosi, relatore il prof. Di Vestea, facendo voti che il Governo continui nell'adottare tutti quei provvedimenti di legge e nell'incoraggiare quelle iniziative locali come i dispensari per tubercolosi che possono avviare il problema della profilassi della tubercolosi ad una soluzione pratica ed attuabile.

Una campagna dell'on. Nofri sulla Marina.

L'*Avanti!* annuncia che l'on. Quirino Nofri, membro della Commissione d'inchiesta sulla Marina, comincerà una campagna riassumendo in essa fatti, documenti ed accuse.

Le trattative commerciali con la Spagna

Tra breve saranno riprese le trattative ufficiali fra i Governi italiano e spagnuolo per addivenire ad una convenzione di commercio e di navigazione interrotta dopo il famoso *modus vivendi*. La presente situazione doganale muterà assai colla forma della nuova convenzione.

Infatti la rottura commerciale fra la Francia e la Svizzera e la Francia e la Spagna avranno una eco assai importante nei nostri rapporti colla Spagna e colla Svizzera.

I cani da guerra.

È ormai entrato nell'esercito l'uso dei cani da guerra per i servizi di avanscoperta e di vigilanza. Ne sono partiti parecchi accompagnati da due soldati alpini, da un granatiere e dal capitano Ciatollo per le manovre di campagna e per gli allenamenti che avranno luogo ai tiri di Rocca di Papa.

L'ordine di servizio delle Meridionali.

Il Comitato di amministrazione delle ferrovie di Stato ha approvato l'ordine di servizio delle reti meridionali nonchè tutte le disposizioni lasciate ai diversi uffici.

Nessun movimento nel personale sarà fatto per ora, finchè non sia passato il periodo più scabroso per il servizio che è la vendemmia.

Siccome però i tre capi servizio delle Meridionali non passeranno allo Stato, così sarà mandato in missione ad Ancona un alto funzionario non solo pratico del servizio, ma che conosca assai bene l'organizzazione delle Meridionali, provenendo egli dall'antica rete Adriatica. Pare che la scelta sia caduta sul capo servizio della Direzione generale delle Ferrovie, Samuelli.

Pel monumento a Vittorio Emanuele.

Si è riunita al ministero dei Lavori Pubblici la Commissione per il monumento a Vittorio Emanuele. Vi intervenne anche il ministro Gianturco, che pronunciò un discorso di circostanza. La Commissione decise di bandire un concorso artistico in Italia per l'esecuzione della parte pratica delle opere. L'esecuzione sarà riservata ad alcuni scultori che saranno designati dalla Commissione.

Alla tomba di Umberto.

Ieri si sono riuniti i rappresentanti di trentasei associazioni romane e deliberarono di formare nel pomeriggio del 20 luglio un grande corteo per recarsi al Pantheon a deporre corone sulla tomba di re Umberto.

La benedizione di una prima pietra.

Stamane nella sua cappella privata il papa ha benedetto con un cerimoniale solenne un cubo di pietra entro il quale è stata posta una pergamena da lui firmata. È questa prima pietra che sarà posta nelle fondamenta della nuova chiesa parrocchiale in via Ludovisi.

Un suicidio al cimitero.

Stamane certo Barigatti Luigi, settantenne, ex-garibaldino, si è suicidato nel cimitero di Campo Verano sulla tomba della moglie. Le cause del suicidio vanno ricercate in dissesti finanziari.

La fine dello sciopero dei tramvieri.

Ci telefonano da Roma, 15. (*Vice.*)

Lo sciopero dei tramvieri è cessato. Ieri sera fu stabilito il seguente concordato:

1.° Accettazione integrale e senza sottintesi delle pattuizioni economiche e disciplinari già stabilite fra la Società e la Commissione del personale come ai verbali 28 giugno e 4 luglio, nonchè all'avviso della Società 10 luglio 1906;

2.° Sottoscrizione dei verbali suddetti da parte dei singoli tramvieri ammettendi. In calce ai verbali sarà riportata la domanda di ammissione;

3.° Sospensione immediata di ogni altro Comizio, e pubblicazione di un manifesto, nel quale, senza alcun commento, si annunci la cessazione pura e semplice dello sciopero.

Questo è il concordato. I rappresentanti della Società poi, cedendo alle insistenze dei consiglieri comunali, hanno dichiarato che alle condizioni suddette, ove naturalmente vengano accettate previamente dal personale, la Società è disposta a riammettere tutto il personale licenziato.

Questa deliberazione, comunicata in un Comizio tenuto stanotte, è stata approvata senz'altro. Lo sciopero è quindi finito. I cantonieri e gli operai delle officine hanno ripreso stamane il servizio. Tutti gli altri lo riprenderanno domattina.

Senato del Regno

Presidenza del presidente CANONICO.

(Continuazione della seduta di sabato).

Per l'Esposizione di Milano.

SERENA rileva che quest'anno l'Italia è stata spettatrice di un grande avvenimento, oltre alla conversione della rendita. Accenna all'Esposizione di Milano. Come meridionale, che ha veduto votare tutte le leggi a favore del Mezzogiorno, da rappresentanti delle varie regioni d'Italia propone un voto di plauso alla nobile città di Milano, alla sua rappresentanza e a tutti i suoi cittadini, che hanno contribuito alla splendida riuscita della mostra, la quale è trionfo della nostra industria e la prova la più solenne di quella iniziativa privata, per la quale tutte le regioni possono divenire prospere e fiorenti (*vivissime approvazioni, applausi*).

PRESIDENTE interpreta il plauso del Senato come approvazione unanime della proposta del senatore Serena. Si farà interprete verso la città di Milano del plauso del Senato.

ARCOLEO ringrazia il Presidente del Consiglio di aver avuto fiducia nel buon volere e nel patriottismo del Senato.

Interprete dei suoi colleghi, prega il Presidente del Consiglio di far in modo che possa essere sempre assicurata la concomitanza dei lavori fra i due rami del Parlamento. È un diritto del lavoro (*ilarità*).

BICARETTI, a nome di tutti i senatori saluta e ringrazia il Presidente del Senato e i membri della presidenza.

GIOLITTI (pres. Cons.) si associa a nome del Governo. (*Applausi vivissimi*).

PRESIDENTE ringrazia commosso e manda un saluto ai reali.

Reclama per il risultato favorevole della votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge discussi nella seduta di oggi.

La seduta termina alle ore 6.

Un nuovo capolavoro di Massimo Gorki

Di Massimo Gorki la *Biblioteca Universale Sonzogno* ha già presentato al pubblico italiano tre opere che sono altrettanti capolavori: *Vita errante, Piccoli borghesi, L'Annunziatore della tempesta.*

L'*Annunziatore della tempesta* ci inizia alla vita delle popolazioni russe, dei suoi martiri oscuri, dei suoi carnefici, dei conflitti sanguinosi che contristano l'immenso dominio degli czar.

Alcune di queste novelle assurgono ad una evidenza tragica, impressionante; mentre altre, d'indole psicologica, mettono in rilievo lo strano dualismo dell'anima russa, selvaggiamente vergine e pur così dolorosamente cosciente dell'infelicità universale.

La preziosa raccolta è preceduta da un brillante studio del traduttore signor Efraina Boari, su *Massimo Gorki e l'opera sua.*

In vendita a 25 centesimi.

L'ospizio marino cremonese a Cesenatico

Abbiamo da Cremona. (M.):

Tutti gli anni, ad opera della locale umanitaria istituzione per gli scrofolosi poveri, vengono inviate a Cesenatico delle squadre di fanciulli e fanciulle, i quali possono, così, far la cura dei bagni marini e godere per un mese dei benefici del mare, questo possente risanatore dell'umanità debole e malaticcia.

Allo scopo di possedere un ricovero comodo, adatto e rispondente in tutto alle esigenze della moderna igiene, il nostro Consiglio Ospitaliero deliberò di far sorgere a Cesenatico un apposito Ospizio. L'opera ideata è ora realtà. Ed il 15 corr. sarà solennemente inaugurato a Cesenatico l'*Ospizio Marino Cremonese* per la cura degli scrofolosi poveri della nostra città. L'Ospizio sorge in bella posizione e costa ottantamila lire.

Alla simpatica cerimonia dell'inaugurazione parteciperà il presidente del Consiglio Ospitaliero avv. Pozzi, il quale pronunzierà il discorso inaugurale.

Intanto il comm. Palmiro Martini — solito a compiere splendidi atti filantropici — ha elargito L. 500 per beneficare l'Istituto scrofolosi ed accrescere solennità alla prossima inaugurazione dell'Ospizio Marino.

IL NUOVO VESCOVO DI PADOVA.

Ci telegrafano da Padova, 15. (B.):

A vescovo di Padova è stato nominato monsignor Luigi Pellizzo, rettore del Seminario di Udine. Il nuovo vescovo che conta appena quarantacinque anni è dipinto come un intransigente, assai battagliero.

Una nuova ascensione dello "Sparviero,,

L'areostato cade in mare ed è rimorchiato da una torpediniera.

Ci telegrafano da Napoli, 15. (D.):

Stamane il signor Halléker — proprietario del pallone *Lo Sparviero* che fu a Milano fra i concorrenti dello scorso maggio — fece una nuova ascensione col suo aerostato. Halléker aveva con sè la signora e il signor Francesconi.

Dal Velodromo partirono automobili e motociclette per dare la caccia al pallone che si diresse invece verso il mare e scese in prossimità di Capri.

Venne rimorchiato fino a Napoli da una torpediniera. Anche in una precedente ascensione l'Halléker era caduto in mare.

Le ragioni della tragedia in Sicilia

Il ricco Cucurullo e il feroce Failla In ginocchio dinanzi al brigante Chi è Turiddu Failla - I suoi delitti di sangue — Sforzi inutili per rintracciarlo.

Si hanno notizie precise delle vere ragioni che indussero il famigerato brigante siciliano Salvatore Failla-Mulone ad assassinare il ricco possidente Cucurullo Francesco, da Canicattì. Il Cucurullo, oltre le varie aziende agrarie, curava quella importantissima dell'ex-feudo Draffi, sita tra Canicattì e Dalia, luoghi dove spesso si aggirava il Failla, che salassava con continue estorsioni il Cucurullo, il quale più volte sborsò somme importanti. A un certo punto però egli strinse i cordoni della borsa, con grande dispetto del brigante, che non glie lo nascose. Il Cucurullo stette fermo. L'altro rinnovò le richieste. Il possidente a sua volta mandò a dire al brigante che, se avesse preteso un tributo, glie l'avrebbe fatto tenere in piombo. Fu una vera sfida, ed il Failla raccolse entusiasta il guanto.

Un giorno, incontrato nella campagna un parente del Cucurullo, gli disse di scrivere a costui un biglietto di richiesta di 1000 lire, che firmò. Anche stavolta però i denari non vennero. Per un pezzo il povero Cucurullo, preoccupato e forse pentito della sua linea di condotta, non andò più in campagna, e vi si era cominciato ad avventurare solo quando si intese parlare dell'avvenuta emigrazione del brigante. Ricomparso costui, pare che si sia stabilito tra i due un *modus vivendi*, anzi addirittura un trattato di pace, tanto che il Cucurullo andava sicuro in campagna ad accudire ai suoi affari. Però la zona di terreno veniva continuamente battuta da squadriglie, e ciò fu attribuito dal Failla come opera del Cucurullo, come se questi cercasse di farlo acciuffare. Di qui l'assassinio, il quale evidentemente ebbe per movente la vendetta.

Il brigante, fatti allontanare tutti, sparò contro il Cucurullo 7 colpi di *wincester*. I bossoli furono rinvenuti sul terreno, i proiettili entro il cadavere. Il malandrino sapeva che il disgraziato aveva addosso un biglietto da 100 lire. Il Cucurullo glie l'aveva offerto prima dell'assassinio, ma il Failla l'aveva rifiutato e glie lo lasciò, come lasciò sul cadavere un biglietto scritto a matita, dichiarandosi lui autore dell'uccisione.

Uno che fu presente al delitto, alla distanza di circa 50 metri, asserisce di aver visto, prima che partissero i colpi, il disgraziato Cucurullo in ginocchio colle mani giunte ad implorare il brigante che gli lasciasse la vita. Ma il brigante fu implacabile.

Eccovi poi alcuni dati positivi intorno al famigerato brigante Failla-Mulone, che desta attualmente terrore in tutti i territori di Caltanissetta e di Girgenti. Il brigante, che rarissimi conoscono, si chiama precisamente Turiddu Failla-Mulone fu Luigi. È ammogliato, senza prole, con certa Cassaro Maria. Egli è nato a Canicattì (Girgenti), il 27 novembre 1874. È di forte tempra, come tutti i caprai delle nostre regioni, giacchè fino a 23 anni egli fece il pastore. Egli è robusto, audacissimo, prepotente. D'aspetto è piuttosto simpatico. È agilissimo ed un corridore di prima forza. I suoi capelli sono castani assai chiari, la sua statura regolare, la sua persona piuttosto tarchiata, il colorito bruno pallido, gli zigomi e le mascelle sporgenti; una cicatrice, visibilissima, alla guancia sinistra, gli orecchi forati per l'uso degli orecchini. Veste quasi sempre di velluto da cacciatore, con cappello morbido a larghe falde. Nessuno riconoscerebbe ora il capraio di tanti anni fa, tanto lo si dice dirozzato ed ingentilito. A cavallo su un bell'animale, con un Wincester lucente, il binocolo a tracolla ed un *nécessaire*, egli non sembra un malfattore di quella razza.

Era stato arrestato e condannato nel 1899 a 5 anni e 6 mesi di reclusione, perchè ritenuto colpevole di furto e di associazione a delinquere. Dopo la condanna veniva sottoposto a 12 mesi di sorveglianza speciale e cominciò a scontare questa pena il 30 luglio 1904. In dicembre dello stesso anno, il medesimo giorno del suo matrimonio, denunziato per contravvenzione alla sorveglianza, per essersi reso irreperibile, fu condannato a parecchi mesi di reclusione, ma continuò a rimanere latitante e allora cominciarono le sue gesta.

Due o tre altri malandrini furono ai suoi comandi. Egli è responsabile di tre rapine e di tre estorsioni. Nell'agosto dello scorso anno ebbe un conflitto coi carabinieri nell'ex-feudo di Graziano (Montedoro) e ne uscì incolume. Nel dicembre del 1905, precisamente il 29, in Montedoro, dentro l'abitato di quel Comune venne a conflitto con una squadriglia di agenti di pubblica sicurezza, agli ordini di un funzionario, non si sa bene se più inetto o disgraziato. Il Failla uccise le guardie Scifo e Brigandi e riuscì poi a dileguarsi, non si sa bene come. Da quest'ultimo delitto la sua fama di uomo temibile ingigantì. Dopo un po' di sosta, durante la quale or si affacciava ora scompariva, visse con lauti proventi, taglieggiando i proprietari. Compiè un altro efferato delitto il 6 luglio in contrada Droffi. Gli ubertosi territori di Girgenti e Caltanissetta vengono continuamente battuti per gli accordi presi tra i due prefetti, in lungo ed in largo, da numerose squadriglie di carabinieri e di guardie di pubblica sicurezza. Hanno luogo incessanti servizi di appiattamento, di perquisizioni e di accerchiamenti, ma finora non si ebbe alcun risultato pratico.

DALLA LEGGENDA ALLA REALTÀ

Un collaboratore della *Sentinella delle Alpi* recatosi a Villar San Costanzo — che fu teatro d'uno spaventoso nubifragio — racconta:

Tra le roccie di monte S. Bernardo entra sotterra una spelonca di cui niuno mai potè misurare la profondità. In essa, Costanzo, della legione plebea, avrebbe nascosto un tesoro per preservarlo dalle mani dei pagani, e avrebbe posto a custodirlo due orridi serpenti dal capo crestato.

Costanzo fu poi ucciso, come ognun sa; ma il tesoro rimase lassù, nel suo tetro nascondiglio; e vi rimarrà finchè un uomo di ferro ne' propositi, d'oro negli ideali, di fuoco negli entusiasmi, mandato dal Dio, non andrà a tornelo, per poter con esso alleviare le grandi miserie umane.

Ma allorchè un qualche Capaneo osa spingere l'incauto piede oltre la soglia tenebrosa per impossessarsi del tesoro, allora i serpenti crestati, schizzando fulmini dagli occhi e veleno dalle bocche, scuotono la montagna, e schiacciano sotto le roccie frananti l'audace ribelle. Trema il monte con orrendo fragore, mentre il cielo tuona e sinistro splende per rapide folgori. Le porte di bronzo si aprono, e l'acqua precipita in massa enorme, tutto scuotendo, tutto devastando, tutto travolgendo; e schiaccia sotto le immani rovine gli uomini, di cui un campione ha osato sfidar l'ira di Dio con il tentar di rapirne un segreto, di conculcarne un comandamento.

Ecco la leggenda terribile che gli agricoltori del Villar San Costanzo hanno intrecciato intorno alla loro terribile sorte.

Quegli animi rozzi, più volte provati dalla sventura, certo terrorizzati, dovettero domandarsi: «Ma per qual ragione, o colpa, o destino, la natura infierisce cotanto verso di noi? Mentre ne' campi dei vicini il grano reciso si ammassa in ricchi covoni, nei nostri quasi sempre o la grandine distrugge il raccolto o una tromba d'acqua lo copre di sabbia e di fango.

«E perchè, perchè mai?»

Così si formò la leggenda che ha resi quegli infelici più fatalisti dei mussulmani, di modo che essi macchinalmente in autunno seminano il frumento, quasi certi che pochi giorni prima del raccolto qualche sinistro o tutto o in parte lo distruggerà, quando stupiti ed inerti assisteranno alla propria rovina.

Nota satirica del giorno

IL PIU' CONTENTO DEI QUATTRO!
(Dal *Fischietto.*)

Menelick volentieri stende l'ombra amica del suo cappellone sulla *nuova triplice* che si mette d'accordo... per costruirgli una quantità di ferrovie.

SCIARADA.

Due uno, dal tigre e dal leopardo,
Sono l'inde foreste assai battute.
Il *tutto*, prode, lo cantava il bardo
In un suo canto che giammai morrà
Cecco.

Spiegazione della Sciarada incatenata d'ieri:
CAVA-VALLO-LOTTI — CAVALLOTTI.

IN CUCINA.

PASTA AL SUGO ALLA MERIDIONALE. — Fate un soffritto di burro e cipolla e gettate in esso un ettogrammo e mezzo di filetto di bue tagliato a piccoli dadi. A parte cuocete mezzo chilogrammo di paste in acqua bollente salata, poi scolatele e adagiatele in una terrina a strati alternati con abbondante formaggio grattugiato e pepe. Condite l'ultimo strato colla carne mista di sale, mescolate e servite.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

IL COLPO D'ACCIDENTE. — ... e freddo intenso per meccani... tile spiegare, ne sono i geni... ribili. Esprime nel più dei ... dei vasi del cervello con ... sangue, e paralisi per compressione ... stanza cerebrale. Il colpito ... za, cade a terra ed è insensibile ... Occorre portarlo a letto; sgombra... ra dei curiosi: dargli un clistere ... (acqua o aceto se non c'è altro ... mettere una vescica di ghiaccio sul ... correre dei senapismi sul petto, ... be; e mantenere attorno al ... grande tranquillità. Queste ... che saranno utili in ogni caso ... la certezza d'aver fatto qu... prima dell'arrivo del dottore ... grida, gli stridi, la confusione ... no bensì un sentimento natural... bile; ma possono esser dannosi in ... noi non sappiamo mai quale sia ... insensibilità del malato, e non ... di dire quanta azione può aver... scienza l'eco dei nostri lamenti.

Dott. ...

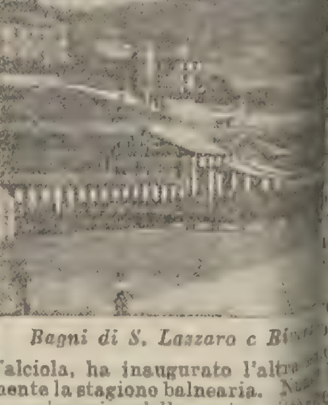
La stagione balnearia a Porto Maurizio

Porto Maurizio, ...

(P.) La stagione dei bagni ... suo splendore; i bagnanti a... si giorni discretamente numerosi ... te e dalla Lombardia.

La nostra città ora incomincia ... e gli stabilimenti balneari *San L...* *Bendassi* e *Alessio* sono tutti ... tati.

Con una riuscita veglia dan... mario stabilimento *San Lazzaro* ...

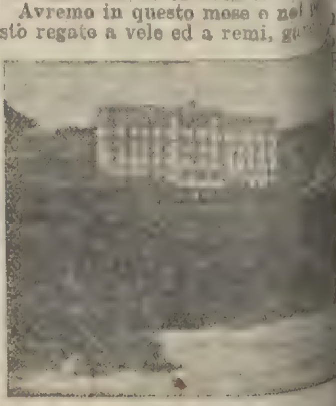


Bagni di S. Lazzaro e Bi...

Falciola, ha inaugurato l'altra ... mente la stagione balnearia. ... re e signorine della nostra città ... na Oneglia vi accorsero in eleganti ... estive, e le danze, animate assai ... ti, si protrassero sino al mattino.

Le feste di tal genere ed al... la nostra benemerita *Società* ... preparando, si susseguiranno ... stagione, sicchè la colonia bagn... ad annoiarsi di soverchio.

Avremo in questo mese e nel ... stò regate a vele ed a remi, g...



Hôtel Riviera.

gno, concerti vocali ed istrumentali ... le boccie, corse nei sacchi, spettacoli ... nici, ecc., ecc.

La nostra città va ora continuamente ... bellendosi ... Oltre all'*Hôtel Riviera* fra quale ... tremo vantare il grande corso ... la nuova via che metterà in piazza ... lungo la quale verranno costruite ... per uso dei forestieri che non po... venendo a Porto Maurizio d'aver ... il loro tempo.

DALLO SPLUGA

Abbiamo da Madesimo,

Gli alberghi vanno affollandosi ... d'essere entrati in piena stagione ... di turisti percorrono la valle ... ammirando la varietà e le bel... l'originalità del paesaggio, e ... linee maestose dei nostri mont... starono l'ammirazione di B... ducci. Il sommo poeta che soggiornò ... gioni consecutive nella splendida ... — ha oggi diretto al figlio del ... della Villa stessa, la seguente ... che verrà gelosamente conservata ...

Cesena, 9 ...

Caro Speri Pollavini,

Pur troppo quest'anno non ... cari monti. Ricorderò con affetto ... affetto, quello di tuo padre e dei ... le fotografie e le notizie del dile... con cui è il mio cuore.

Addio.

Giosuè ...

NECROLOGIO

A Canneto Pavese la signora ... legata di parentela al nostro ... e collega Contardo Montini.

A Carignano il cav. Marco ... te-colonnello commissario a ...

A Parma il prof. Guido Mu...

A Udine Pietro Santi, reduce ... te e della campagna del 1866.

A Firenze il cav. Tito Ci... nella riserva.

A Lucca il maestro Carlo Gi... della Banda Comunale. Valente ... cista fu per molti anni direttore ... di armonia e contrappunto nel ... sicale Pacini a Lucca.

A Roma il padre Benedetto ... procuratore generale della So... risti.

A Losanna (Svizzera) Gugli... avvocato e critico d'arte. Fu ... l'Associazione della stampa ita...

VII.

In via dei Cappuccini.

Il quartiere del Sentiero è popolosissimo, di continuo turbato dal frastuono dei carri carichi di mercanzie, degli impiegati che lo percorrono in ogni senso, affaccendati, di facchini, di ragazze in cerca d'impiego, e di tutte le innumerevoli persone che i commercianti all'ingrosso raccolgono intorno a sè e fanno vivere.

Nel dì seguente a quello in cui avvenne la scena da noi narrata, in via Saint-Fiacre, verso le dieci e mezza, un giovine, che usciva a precipizio d'una casa, ne urtò un altro, il quale stava per mandare l'apostrofe abituale in simili casi: «Badate, che diamine!» accompagnandola forse da un qualche epiteto poco lusinghiero — quando esclamò ad un tratto:

— To'. Sei tu, Giacomo!

— Ravenot!

— D'onde esci così in furia?

— Dallo studio d'un celebre avvocato al quale ero andato a chiedere alcuni documenti.

— Ah!

— E tu?

Quegli, dal primo chiamato Ravenot, si pose a ridere.

Era un giovane alto, bruno, cogli occhi neri, con due superbi baffi, vestito elegantemente, da figlio di famiglia ricca.

Portava sotto il braccio una borsa d'avvocato, che pareva piena di carte.

— Vado al Tribunale, rispose.

— Percorrendo la via più lunga, quella così detta degli scolari...

— È vero, ma dovevo fare una visitina, in questo quartiere, ad una giovane assai gentile, e siccome la faccenda che devo sbrigare al Tribunale non è poi tanto urgente, così mi sono permesso d'allungare un po' la strada.

«Non ti nasconderò, d'altra parte, che sono stufo di carta bollata e procedura.

«L'autore dei miei giorni pretende che non s'è in grado di curare e difendere i propri interessi se non si sono frequentate le aule della Giustizia. Da due anni vi bazzico e ne ho fin sopra i capelli.

— Non hai bisogno affatto di scarpinare tu, chè babbo Ravenot ha rendite a bizzeffe, e un mucchio di case al sole. Puoi pigliarla dunque con calma...

— E tu pure... La generalessa misura i danari collo staio.

— Sì; ma che sono io per lei? Nulla, o ben poco; un suo protetto.

— Ti vuole un gran bene.

— Non fa che corrispondere all'affezione che le porto. Se v'è una donna al mondo per la quale abbia rispetto e gratitudine è lei. Ciò non toglie però che io sia senza genitori, senza famiglia.

«Alle volte mi trovo ben solo, malgrado le dodicimila lire di rendita, che uno sconosciuto m'ha assicurate e che la generalessa mi versa puntualmente.

«Ah, caro amico, l'isolamento è cosa greve assai e dolorosa!...

— Non pensarci troppo... Fa come me!

— Intendi dire: «Scegliti un'amica!»

— Sicuro, perbacco! Non v'è carestia di ragazze che sarebbero ben contente di ricevere le tue confidenze, di tenerti compagnia, di dividere le tue dodicimila lire...

— Lo vorrei... Non ho ancor trovato...

— Gli è che sei di troppo difficile accontentatura...

Giacomo si era espresso con gravità, con evidente tristezza.

Poteva avere dai ventisette ai vent'otto anni, forse anche più.

Era di media statura, robustissimo, aveva i capelli castani, due grandi occhi azzurri, una fisionomia estremamente simpatica.

I due giovani, presisi a braccetto, se ne andarono tranquillamente verso i *boulevards.*

S'erano conosciuti nel quartiere Latino mentre studiavano diritto.

Ravenot apparteneva ad una famiglia borghese, ricchissima, e lavorava da dilettante, non per formarsi una carriera, coll'avvocatura, ma per porsi in grado di dirigere i propri affari, come aveva voluto il padre suo, tenero delle vecchie tradizioni.

Giacomo al contrario era stato allevato da Matilde in modo che più tardi avesse a bastare a sè stesso.

Ravenot gli chiese:

— Rimarrai a lungo nello studio dell'avvocato Lacour?

— Forse sì.

— Come sostituto?

— Lo sai che siamo in due, Lestoubès ed io.

— Non vi rassomigliate affatto.

— Oh, no!

— Tu, discreto, modesto, e forte in materia. Lestoubès, esuberante, chiassone, inesauribile parlatore, dalle frasi sonore e vuote, dai periodoni che strepitano come colpi di tam-tam, dai luoghi comuni pomposi! Ne farà della strada, vedrai!

— Non è un cattivo ragazzo.

— Sei l'indulgenza e la bontà personificate... Vali cento volte più di lui e ti lascerai sopravvanzare, per compiacenza, da tutti cotesti arrivisti...

— Vivo d'una vita tutta interiore.

— Cioè?

— Sono spesso in colloquio con me stesso... Seguo i miei sogni...

Poi, ad un tratto interrompendosi:

— Stamane sono uno stupido e devi trovarmi insopportabile! Che vuoi, caro Ravenot, quando non si ha famiglia s'accarezzano spesso impressioni... desideri...

Al che l'altro, ridendo:

— Non aspettarti, rispose, che io abbia a compiangerti. O non hai una famiglia, burlone? E buona?... Gli amici, prima di tutto. Non te ne mancano, mi pare. Poi l'amabile e gentile generalessa Deville, una donna tanto buona e brava!

«Ella è per te come una... zia d'America. Ti riempie le tasche di biglietti di Banca. T'ha arredato in una casa in via dei Cappuccini, poco distante dal *boulevard*, un delizioso appartamentino da scapolo. Sulla sua mensa trovi pronta la posata a cominciare dal primo gennaio fino al dì di San Silvestro... Che vuoi di più?

Ravenot guardò un orologio pneumatico:

— Diavolo! esclamò. Le undici e un quarto...

— Diggià!

— Dove vai?

— Bisogna che salga un momento nello studio Lacour.

— Eppoi?

— Devo recarmi al tribunale.

— Per discutere?

— Una causa di poca importanza per conto del mio principale.

— Di che si tratta?

— Di un divorzio, punto complicato.

— Fai colazione?

— Con te, se vuoi.

— Benissimo. E stasera?

— Pranzo colla mia madrina.

Ravenot, ch'era in vena di scherzare, disse:

— Sai, era magnifica ai suoi tempi, la tua madrina, a quanto si afferma ... ci avrebbero trovato gusto a ... manza d'amore. Oggi è ancora ... te...

— L'hai vista da poco?

— Da otto giorni soltanto ... mici comuni, insieme al signo... re, ex-consigliere. Sono entra... gliori apporti...

— E non lo nascondono... eccellente, il signor di Robaire.

— Tutti lo affermano.

— Con ragione.

— Sarebbero benissimo ... anche la generalessa è buona ... ne... E tu ti lagni!... Sei fo...

Ravenot si interruppe pe...

— Dov'è che si mangia?

— Dove vuoi.

Si è pubblicata, in ...
ventiduesima dispensa ...
splendida pubblicazione ...
Editrice Sonzogno

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ...
PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA ...

Fate richiesta presso ... rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La festa nazionale francese

L'accorrere dei parigini alla rivista - Il colpo d'occhio a Longchamps - La magnifica sfilata - Fallières ovazionato - Giornata di baldoria a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Stamattina Parigi si è svegliata tra fasci di bandiere, con un cielo leggermente coperto e una temperatura assolutamente primaverile. I buoni parigini ne hanno approfittato per rovesciarsi a Longchamps, al campo della rivista, la quale ebbe luogo stamane alle otto, ora più mattiniera del solito.

Tutti i mezzi di trasporto erano stati accaparrati da una vera moltitudine di gente: fiacres, i treni a movimento perpetuo della metropolitana, gli omnibus, tutti erano stati presi di assalto. Alle sette non si trovava più una vettura da noleggiare a prezzi ragionevoli.

Le truppe di Parigi e quelle arrivate coi treni ed i vaporini della Senna dalle guarnigioni vicine, alle 7.30 erano raccolte nell'immensa distesa di Longchamps. Nel tempo stesso, attorno alla pista, si affollava una vera moltitudine allegra e rumorosa: nelle tribune era tutta una folla di signore eleganti che facevano leggiadra cornice alle tribune delle rappresentanze ufficiali, gremite di ufficiali colle giubbe arabescate d'oro e d'argento ed il petto costellato di decorazioni.

Longchamps presentava un colpo d'occhio magnifico, un aspetto ancora più splendido che nei giorni del Grand Prix o delle grandi feste sportive. La grande scena era animata dalle truppe che facevano gli ultimi movimenti per lo spiegamento definitivo e allietavano l'ambiente colle loro uniformi e colle bandiere spiegate che spiccavano sul verde del vicino Bosco di Boulogne.

Mancava lo scintillìo delle armi perchè provvidenzialmente mancava anche il sole. Lo spettacolo però, nel grigio cupo dell'atmosfera non era meno bello.

I primi applausi toccarono al generale Dalstein, governatore generale di Parigi, che arrivò al campo della rivista tenendosi al fianco il generale Plagnol e seguito da un brillante Stato Maggiore, in mezzo al quale spiccavano la rossa divisa dell'*attaché* militare inglese, quelle verdastre del russo e il bianco pennacchietto di Stato Maggiore dell'addetto alla nostra ambasciata.

Alle sette e trenta il presidente della Repubblica, Fallières, fra il tuonare dei cannoni, uscì in una ricchissima *daumont* dall'Eliseo. Egli aveva seduto al fianco il ministro della Guerra Etienne.

Il presidente ed il ministro arrivarono a Longchamps pochi minuti prima delle otto, ricevuti dagli evviva della folla e dal saluto delle truppe che presentarono loro le armi. Il generale Dalstein fece la presentazione delle truppe, e subito incominciò la rivista, mentre le musiche suonavano la *Marsigliese* e le artiglierie tuonavano a salve.

Dopo percorsa la fronte delle tre immense linee di truppe, il presidente Fallières si recò alla tribuna centrale, tutta adorna di fiori e da trofei di bandiere. Ivi lo raggiunse poco dopo il re del Cambodge ed il suo seguito. Seguì una copiosa distribuzione di decorazioni e di onorificenze agli ufficiali superiori dipendenti dal governatore militare di Parigi.

Alle 8.50 squillarono le prime fanfare e cominciò la sfilata, che è forse lo spettacolo più gradito dei parigini. Sfilò dapprima il generale Dalstein, seguito dallo Stato Maggiore e dagli ufficiali stranieri, i quali dopo salutato colla sciabola il presidente andarono a schierarsi dinanzi alla tribuna presidenziale. Sfilarono quindi con un allineamento impeccabile le Scuole Militari, accolte da applausi entusiastici, la Guardia, i pompieri, i *chasseurs à pieds* e gli zuavi.

La moltitudine salutò con applausi lo sfilamento caratteristico e bellissimo degli *chasseurs*; gli zuavi invece passarono quasi senza essere rilevati. Si alternarono poi tre divisioni di fanteria ed una brigata di truppe coloniali, pure applauditissimi.

Il *clou* dello spettacolo fu però la sfilata veramente impressionante di quattro reggimenti di artiglieria.

Il pubblico parve intuire che quello è il nucleo più importante della forza armata della Francia e scoppiò in applausi ed acclamazioni; acclamazioni meritate perchè difficilmente si può immaginare una artiglieria meglio montata di quella francese e provvista così di materiali moderni.

I quattro reggimenti sfilarono al trotto serrato, con una vivacità tutta francese e con una precisione che si dice sia la caratteristica di qualche altro paese.

Chiuse la sfilata una galoppata quasi fantastica di sei reggimenti di cavalleria. Furono maggiormente applauditi i corazzieri. La cavalleria andò poi a riunirsi dinanzi alle tribune ed eseguì quindi la solita impressionante carica finale che mandò in visibilio il pubblico. Alle 10 la grande festa militare era finita.

Il presidente Fallières, fra nuove acclamazioni tornò all'Eliseo, dove a mezzogiorno diede un *déjuner* ai ministri, al governatore militare di Parigi, ai generali ed ai comandanti dei corpi che parteciparono alla rivista.

La folla in parte ritornò a Parigi, in parte malgrado la minaccia di pioggia, si sparse nel *Bois de Boulogne* a consumarvi sotto le ombre delle colazioni improvvisate.

Dopo mezzogiorno cominciò una pioggerella minuta che tratto tratto lasciava il campo a qualche raggio di sole. Molti parigini, noncuranti di queste alternative, si abbandonarono nel pomeriggio alla più grande allegria.

L'Opera, l'Opera Comique e la Comédie Française, dove si dava spettacolo gratuito all'una erano rigurgitanti, come pure tutti i caffè ed i *restaurants*, e sulle piazze si cominciava a ballare allegramente.

Il generale Mercier in Inghilterra.

I giornali annunciano che il generale Mercier è partito ieri mattina per l'Inghilterra, ove ogni anno si reca a passare l'estate.

Andrè e la reintegrazione di Picquart.

Ci telegrafano da Parigi, 15. (P.):

Nella parte delle sue Memorie che pubblica oggi il *Matin*, il generale Andrè narra che nell'ottobre del 1902 aveva presentato il progetto di reintegrazione del luogotenente colonnello Picquart nei quadri dell'esercito col grado di colonnello, ma alcuni dei suoi colleghi del Ministero, avendo trovato questa misura prematura, il generale Andrè elaborò un altro progetto molto più generale che venne in discussione alla Camera, e che, rinviato alla Commissione dell'esercito, non ne tornò mai.

Il ministro Barthou pel generale Picquart.

Ci telefonano da Parigi, 15 sera. (P.):

Barthou si è recato a presiedere diverse inaugurazioni. Ricevendo gli ufficiali della guarnigione di Gueret ha fatto allusione alla storica giornata di venerdì, e dichiarò che la repubblica che ama l'esercito come salvaguardia del paese non gli fece mai l'ingiuria di renderlo solidale degli errori e dei delitti commessi nell'affare Dreyfus. La decisione della Cassazione essendo ad un tempo una riparazione di un errore ed una promessa di pacificazione, Barthou è convinto che tutto l'esercito accoglierà con entusiasmo come un onore per esso il nuovo generale Picquart, che si consacrò ardentemente alla ricerca della verità.

Hervé faceva propaganda anche in carcere.

Ci telefonano da Parigi, 15 sera, (P.):

Venerdì sera, dopo che la Camera e il Senato ebbero votata l'amnistia, furono scarcerati i diciassette antimilitaristi condannati nel recente clamoroso processo. Fra gli scarcerati vi sono anche Hervé, il capo virtuale degli antimilitaristi combattenti, e Bousquet. Hervé venne intervistato e raccontò che durante i due mesi di prigionia si occupò esclusivamente di fare propaganda antimilitarista anche fra i detenuti.

Aggiunse che era contento di essere uscito dal carcere, ma che lui ed i suoi amici sono prontissimi eventualmente a rientrarvi perchè sono decisi a riprendere con fervore la campagna antimilitarista.

La traversata di Parigi a nuoto.

Ci telegrafano da Parigi, 15. (P.):

Nella traversata di Parigi a nuoto, circa 12 Km., giunsero primo Boudouin, francese in tre ore 6' e 6" — secondo Billington, inglese, in tre ore 7' e 10" — terzo Greastey, inglese, in tre ore 12' 58" — quarto Paulus, francese, in tre ore 15' e 58" — quinto Burgess, francese, in tre ore 31' e 50".

Esplosione a bordo di una torpediniera.

Ci telefonano da Parigi, 15 sera, (P.):

Telegrafano da Tolone che durante le esercitazioni di lancia siluri avvenne una esplosione a bordo della torpedinira 143. Il quartiermastro Vingue che eseguiva la manovra, ebbe le gambe e le braccia orribilmente bruciate. Rimasero feriti anche due altri marinai. La torpediniera ritornò immediatamente in porto.

La caccia all'orso nelle vie di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 15 sera, (P.):

Stamane i quartieri popolari che circondano la piazza d'Italia furono messi sottosopra da uno spettacolo singolare e poco comune. In occasione della festa nazionale, in quella piazza si sono accampate varie dozzine di baracche di saltimbanchi e di sonnambule. Vi sono anche dei serragli, da uno dei quali stamane un colossale orso riuscì a fuggire, mettendosi a fare delle corse per la piazza. Non sapendo poi con chi prendersela, l'orso si avventò contro un povero somarello attaccato ad un carro di un venditore ambulante. Ma in aiuto dell'asino accorsero gli astanti che inseguirono per un bel pezzo l'orso, uccidendolo a colpi di revolver.

Durante la strana caccia molte donne svennero e molti banchi andarono a gambe all'aria.

SPAGNA

I reali di Spagna viaggiano.

Ci telegrafano da Bruxelles, 15 (B.):

Il *Petit Bleu* ha da Madrid che il re e la regina di Spagna s'imbarcheranno il 2 agosto per l'isola di Wight, dove soggiorneranno una diecina di giorni. Il 14 arriveranno ad Ostenda dove saranno ospiti di re Leopoldo. Visiteranno qualche vecchia città di Normandia e ritorneranno quindi in Spagna per assister al varo dell'incrociatore *Reina Reggente*.

Ammutinamento nelle carceri di Tarazona.

Telegrafano da Madrid, 15:

I giornali pubblicano un dispaccio da Tarazona, nel quale si dice che nelle prigioni centrali, i detenuti, in numero di ottocento, si ammutinarono e tentarono di fuggire. Il governatore giunse alla testa di un distaccamento di truppe e riuscì a ristabilire la calma con la minaccia di far fuoco. Sette od otto detenuti sono riusciti a fuggire.

INGHILTERRA

IL GIUBILEO DI CHAMBERLAIN amareggiato da un comico incidente.

Ci telefonano da Londra, 15 (B.):

Le grandi feste di Birmingham in onore del genetliaco di Chamberlain hanno avuto un epilogo abbastanza comico. Mi risulta ora in modo positivo che gli entusiasti dimostranti che accompagnarono come in trionfo per la città l'apostolo del protezionismo erano armati di cinquemila torcie fabbricate in Germania.

Non è la prima volta che i membri della *Tarif reform league* si trovano in condizioni penose ed imbarazzanti come questa: la lotta fra il patriottismo ed il senso di economia non è sempre finita in Inghilterra col trionfo della prima. Durante la campagna elettorale, la Lega distribuì migliaia di circolari in cui si raccomandava l'industria inglese e coloniale e di boicottare quella straniera. Particolare comico, le circolari erano state messe dentro buste fabbricate in Germania. Un'altra volta in un grande *meeting* organizzato per la stessa causa si adoperarono sedie costruite in Russia; ma quello delle torcie di Chamberlain è però l'episodio migliore di tutti.

Il Comitato dei festeggiamenti aveva ordinate le torcie in Inghilterra, da una casa di Birmingham, ma quando esso venne a sapere che costavano mezza corona l'una mentre in Germania costavano meno, fece tacere, per la circostanza, i suoi patriottici convincimenti e si decise per l'ultimo partito.

Nessuno venne a sapere la cosa all'infuori del Comitato; le torcie vennero ricoperte tutte con una carta rossa perchè non si vedesse il nome della fabbrica tedesca, e per maggiore precauzione, il Comitato dispose che, finita la processione, tutte le torcie rimanenti fossero buttate in un parco apposito. Disgraziatamente alcune di esse caddero in mano dei nemici politici di Chamberlain, che si affrettarono a rivelare l'origine impura delle torcie. Birmingham è scandolizzata e Chamberlain ha così amareggiato il suo giubileo.

La traversata della Manica rinviata.

Ci telegrafano da Londra, 15. (B.):

Come sapete, oggi dovevasi tentare la traversata della Manica a nuoto, ma causa la tempesta la grande prova sportiva dovette essere rinviata.

RUSSIA

Il misterioso ferimento di un giornalista
Agitazione a Cronstadt.

Ci telefonano da Londra, 15 sera (B.):

Si ha da Pietroburgo che il corrispondente a Bielostock della *Moskaja Wiedomosti*, Ghenik, è stato gravemente ferito ieri da un colpo di revolver tiratogli nella via da uno sconosciuto.

L'assassinio dell'ammiraglio Ciukuin ha provocato fra i marinai di Cronstadt una viva agitazione. Delle misure militari sono state prese per rassicurare la popolazione.

L'assassinio di un generale.

Ci telefonano da Londra, 15 sera. (B.):

Un dispaccio da Pietroburgo alla *Reuter* reca:

Uno sconosciuto vestito elegantemente ha ucciso ieri con tre colpi di rivoltella nel parco di Peterhoff il generale di Stato maggiore Kosloff. L'assassino aveva avuto cura di verificare prima l'identità del generale per mezzo di una fotografia. Venne arrestato. Sembra che l'assassinio sarebbe stato commesso per ragioni private, perchè il generale non ebbe alcuna funzione politica.

Le missioni di cui era investito erano puramente protocollari. Egli fu addetto alla persona del presidente Felix Faure, durante la visita di quest'ultima in Russia.

GRECIA

Assassinio d'un suddito greco a Bukarest.

Telegrafano da Atene. 15:

Un telegramma da Bukarest annuncia che un orribile assassinio è stato commesso oggi a mezzogiorno per ragioni politiche in persona di un suddito ellenico, il signor Saraschidi.

Un giovane rumeno si avvicinò a lui mentre era seduto ad un caffè della città e gli sparò a tergo a bruciapelo un colpo di pistola. La morte fu istantanea.

AMERICA

Un'altra guerra nell'America Centrale.

Ci telegrafano da Londra, 15 sera. (B.):

Telegrafano da Panama: Un telegramma da San Salvador annunzia che la repubblica dell'Honduras ha dichiarato oggi la guerra alla repubblica del Guatemala, essendo le truppe guatamalesi inseguenti le truppe del San Salvador penetrate su territorio dell'Honduras, occupandolo.

AFRICA

Nuovi intrighi della Germania nel Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 15 sera. (P.):

Un telegramma da Tangeri alla *Liberté* mentre conferma le gravi condizioni di salute del sultano, dice che a Tangeri si assicura che il sultano stesso avrebbe ceduto la gestione degli affari marocchini e della Banca di Stato di imminente creazione alla banca tedesca Haessner che ha una succursale a Tangeri. Questa concessione di non lieve importanza dopo la conferenza di Algesiras, indica che la Germania continua nel suo pericoloso programma e che tenta tutti i mezzi, dopo che la sua influenza è stata cacciata dalla porta, di farla rientrare dalla finestra.

CINA

Piroscafo assalito dai pirati.
Un missionario ucciso.

Telegrafano da Hong-Kong, 15:

Iersera a cinquanta miglia da Weucheou il vapore *Saiman* fu assalito da dei pirati che uccisero un missionario inglese, e ferirono gravemente il capitano del piroscafo.

Il console inglese, a bordo di una nave da guerra, insegue i pirati.

Un'altra pretesa slava a Trieste.

Abbiamo da Trieste, 14. (B.):

Gli slavi hanno un programma chiaro che essi applicano con paziente e sapiente lentezza. Quand'erano guidati dai preti cominciarono ad applicarlo dalle chiese, ben sapendo quale arma potente sia la chiesa in un paese retto da un governo ossequiente alla tonaca e dove il prete è tuttora ufficiale di stato civile.

Così si videro le chiese in mano di preti slavi e poi anche le sedie vescovili occupate da slavi.

Poi i borghesi essendo subentrati ai preti nella direzione della campagna per la slavizzazione della Venezia Giulia, si vide la conquista portata agli uffici pubblici, alle scuole, ai tribunali. Poi tentarono l'assalto ai comuni. In qualche luogo di sorpresa o perchè realmente le condizioni locali erano loro favorevoli, vinsero. Ma poi si trovarono di fronte alla resistenza degli italiani, svegliatisi tardi, al pericolo, ma ancora in tempo per poter difendere il suolo fecondato da venti secoli di lavoro.

Ora, mentre nulla accennava ad un nuovo movimento degli slavi, dopo il successo da essi conseguito (di farsi dare nella Venezia Giulia sette mandati, mentre prima ne avevano tre, e questo in premio... del sangue sparso dagli slavi sui campi di battaglia per la difesa del trono!) eccoli domandare nuove concessioni di carattere nazionale: vogliono cioè che i nomi delle stazioni della nuova ferrovia Transalpina siano oltre che nella lingua dello Stato (tedesca) e nell'italiana (la lingua del paese) anche in islavo. La domanda è giusta quando si tratta della zona abitata da slavi, non quando riguarda città e borghi italiani. Ma vedrete che il Governo accontenterà anche in questo i suoi buoni... difensori del trono e dell'altare.

Un'altra pretesa degli slavi è la creazione a Trieste d'una pretura slava, con giudici, verbali, sentenze slave, e magari palazzo proprio. Attualmente (e ciò fino dall'istituzione del Tribunale, durante il regno di Maria Teresa) quando l'accusato o una delle parti è slava o non conosce la lingua del foro, si chiama un interprete giurato. Gli slavi dicono che ciò non è più ammissibile, perchè non si sentono di riconoscere il carattere italiano del Tribunale di Trieste.

È un fatto che l'interprete slavo lavora assai al Tribunale di Trieste, perchè i contadini slavi sono molto facili alle liti, e, dal lato penale, gli sloveni hanno il primato nella delinquenza. Ma è un fatto anche che l'interprete è chiamato perchè lo esigono gli avvocati slavi (a Trieste ce ne sono calati 5 o 6), anche quando gli accusati o le parti conoscono e parlano perfettamente l'italiano.

Gli slavi vogliono la Pretura slava soltanto come un segno esteriore della esistenza d'una nazionalità slava nella provincia di Trieste, un segno che offuschi la purezza italiana del paese, e serva un giorno a far dire: « Ma di che rivendicazioni, andate ciarlando, se il paese... non è più italiano! »

Le interessanti statistiche giapponesi

Le spese - L'enorme debito di guerra - Il commercio d'importazione e d'esportazione - I vantaggi commerciali in vista - L'agricoltura - Le ferrovie.

Telegrafano da Londra, 15:

Il Governo giapponese ha fatto pubblicare un'edizione inglese delle statistiche ufficiali presentate recentemente al Parlamento di Tokio.

Da esse risulta che le spese ammontarono a 203.073.770 sterline, alle quali si fece fronte con un prestito per 150.000.000 sterline e con risorse interne per la rimanente somma. Questo enorme debito di guerra il Giappone ha deciso di estinguerlo in trenta anni, in ragione cioè di 11,000.000 di sterline annue.

Il bilancio del Giappone si chiude da 30 anni a questa parte in pareggio. Fra le tasse nuove rese necessarie dalla guerra vi è la *income tax* la quale colpisce tutti i redditi con una graduatoria del 20 al 55 per cento fino a 10 mila sterline annue. Con tutto ciò tale imposta non rende che 2.200.000 sterline, mentre in Inghilterra la stessa imposta sulla base di uno scellino per sterlina di reddito, dà un gettito di 31.500.000 sterline.

Dieci anni fa il commercio di esportazione e di importazione del Giappone raggiungeva appena la somma di 26 milioni di sterline; l'anno scorso questa somma era aumentata ad 81 milioni di sterline e cioè triplicata. Nessuna altra nazione può vantare in eguale spazio di tempo un aumento nel commercio. equivalente.

Il Giappone, dice la relazione, si ripromette di trarre grandi vantaggi commerciali dall'apertura del canale di Panama, volendo entrare in stretti rapporti col Brasile e coll'Argentina e disponendosi a partecipare al commercio dei porti dell'Africa Occidentale. Il Giappone conta pure di trar profitto dall'apertura progressiva delle grandi ferrovie cinesi per aumentare i propri scambi commerciali col Celeste impero.

Il solo lato oscuro della situazione secondo il rapporto sarebbe lo stato della agricoltura che lascia molto a desiderare in confronto dell'agricoltura moderna europea. Ma grandi provvedimenti ed innovazioni sono pure allo studio per facilitare il rinnovarsi della massima fra tutte le industrie giapponesi.

Nei prossimi 10 anni il Governo giapponese si è impegnato a riscattare 2842 miglia di ferrovie ora appartenenti a compagnie private del prezzo di 24 milioni di sterline. Questo nuovo debito verrà ammortizzato in 72 anni e si calcola che le ferrovie riscattate renderanno allo Stato almeno 5.600.000 sterline annue.

Il Congresso nazionale istriano

Ci telegrafano da Rovigno (Istria), 15:

Oggi si tenne qui con grande partecipazione di uomini politici e rappresentanti del partito nazionale di tutte le provincie, il Congresso generale delle società politiche istriane. Il segretario Salati riferì ampiamente sull'attività del partito negli ultimi anni, accennando al progresso nel campo amministrativo, economico e politico. Concluse ricordando di rafforzare l'italianità con tutti gli elementi che formano oggi la vita delle nazioni e dei gruppi sociali la cultura, la forza economica e la preveggenza sociale, affinchè l'italianità si annunzi in tutto e ovunque largitrice di completa elevazione morale e materiale. Così, disse, l'opera della difesa nazionale si ricongiunge qui nell'urgenza dei problemi sociali. Il deputato Bennati fece la relazione parlamentare rilevando le difficoltà che incontra l'azione dei deputati italiani. Trattò del suffragio universale e delle ingiustizie tentate contro gli italiani ed in parte almeno scongiurate con l'ostruzionismo. Augurò per la questione universitaria il trionfo nel futuro Parlamento. Furono votati atti di plauso alla direzione della società, ai deputati, al Parlamento e specialmente all'on. Bartoli, per l'energia dimostrata nella Commissione per la riforma elettorale. Esauriti altri oggetti, il Congresso fu chiuso fra grande entusiasmo, quindi ebbe luogo un banchetto, nel quale furono pronunciati caldi brindisi.

NELLA STAZIONE DI BOLOGNA

Un atto di favoritismo — Gravi danni ad una Cooperativa — Procedura scorretta.

Ci mandano da Bologna:

La Cooperativa porta-bagagli della nostra stazione, da cinque semestri aveva assunta l'impresa del facchinaggio ed il servizio procedeva lodevolmente.

Negli ultimi mesi sorse fra i soci un dissidio, che fu portato in tribunale, ma che non pregiudicò in nessun modo l'andamento del servizio. L'Amministrazione però credette di mandare a Bologna l'ingegner Crova, il quale intimò ai soci di conciliarsi, minacciandoli che in caso contrario non sarebbe stato rinnovato il contratto.

E la conciliazione infatti ebbe luogo. Ma l'Amministrazione non ne tenne conto e pel nuovo semestre cedeva improvvisamente l'appalto del servizio facchinaggio all'ex presidente ed all'ex segretario della stessa Cooperativa, i quali si erano dimessi per l'occasione.

Così è stato portato un attentato all'esistenza di una Cooperativa, che funzionava bene, e si è concesso, senz'alcuna ragione, a due privati un guadagno di seimila lire l'anno. E questa sopraffazione a danno di lavoratori è stata commessa in un servizio pel quale una Cooperativa ha maggior diritto alla preferenza, perchè non vi è bisogno di capitali, nè di materiali, nè di macchine da lavoro, ma basta la sola mano d'opera.

Contro quest'abuso la stampa bolognese di tutt'i partiti dà un lodevole esempio di concordia, difendendo le giuste ragioni della Cooperativa.

Speriamo che la Direzione generale delle ferrovie di Stato, che ha mandato a Bologna il comm. Alzona, per indagare sui fatti, voglia riparare ad un errore e compiere un atto di giustizia.

PER MIGLIORARE IL TRAFFICO sulla Roma-Firenze-Bologna

L'arresto d'un gerente.

Ci telegrafano da Firenze, 15. (C.):

Ai voti pervenutigli da questa Camera di commercio per la sollecita costruzione di una direttissima Firenze-Bologna il ministro Gianturco ha risposto con una lettera in cui riconoscendo la necessità di migliorare le condizioni del traffico sulla linea Roma-Firenze-Bologna, dice che si raccomandano due soluzioni: quella della direttissima stessa e l'altra del tronco Borgo San Lorenzo-Pontassieve.

Il primo provvedimento è più importante e utile ma richiede maggior tempo onde senza rinunciarvi conviene adottare il secondo.

*** Oggi è stato arrestato Arturo Riconda già condannato dal tribunale militare per vilipendio alle istituzioni come gerente di giornali.

Per il doppio binario sulla linea Genova-Spezia

Ci telefonano da Spezia, 15. (R.):

Il Consiglio Comunale di Vernaza, in una sua recente seduta, deliberò di richiamare l'attenzione del Governo sulla assoluta deficienza del binario unico Genova-Spezia, e sulla necessità di provvedere all'impianto del secondo binario. A tale proposito ha deciso di interessare tutti i Comuni che ne avrebbero un vantaggio ad agitarsi per raggiungere lo stesso scopo.

I Comuni interessati sono stati infatti invitati a discutere e a fare la loro agitazione intorno al progetto utile a tutti.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ci scrivono da Cosenza, 14:

Quello che stanno facendo questa volta i clericali per accaparrare voti nella lotta elettorale di domenica prossima, è cosa che urta fortemente i nervi della parte sana della cittadinanza, ben decisa, stavolta, a dare una solenne lezione a questi ambiziosi intriganti, ai quali si deve, se, finora, parecchi importanti problemi interessanti il comune non ebbero la desiderata soluzione.

I clericali, però, speculando sul frazionamento delle forze popolari e democratiche, poichè non è stato possibile, come già ebbi a scrivervi in altra mia, addivenire ad un amichevole accordo, si valgono di tutti i mezzi e specie delle chiese, trasformate in comizi elettorali; e, dai loro giornali, dai pulpiti e dalla piazza, vomitano insolenze senza fine.

Oggi, a proposito, il canonico De Cardona pronunziò uno dei soliti discorsi in pubblico sulla piazza San Domenico. Poche persone, invero, erano presenti, più per curiosare che per lasciarsi convincere da questo prete. Ciò malgrado, il corpo elettorale farà trionfare la moralità, per la dignità stessa della patria di Telesio e di Campanella.

A Empoli.

Ci telegrafano da Empoli, 15. (C.):

La lotta elettorale amministrativa si svolge calma.

I moderati hanno conquistati quasi tutti i seggi. Il concorso degli elettori è attivo.

A Adria.

Ci telegrafano da Adria, 15 sera:

Nelle elezioni parziali comunali riuscirono i democratici. I clerico-moderati ed i socialisti si astennero.

Gli elettori inscritti sono 1875. Votarono 502. Manca la sezione di Pezzoli.

A Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 15. (D.):

Le elezioni comunali procedono con la massima calma.

Secondo vi scrissi, ogni specie di criterio politico è esulato dalla composizione delle molte decine di liste eclettiche. Nella stessa lista si trovano, qualunque essa sia, messi insieme clericali, borbonici, massoni, radicali e socialisti. È un vero caos.

Prevarranno però i candidati clerico-moderati.

Dei Partiti popolari potranno riuscire per forza personale l'on. Altobelli e gli avvocati Lucci e Caruso.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Ci scrivonò da Jesi, 14:

In seguito ad una riunione tenutasi alla Camera del lavoro, fu stabilito che tutti gli operai ascritti alla Camera stessa cederanno un terzo della loro giornata a favore delle scioperanti del cascamificio Bonacossa.

Oltre a ciò, sussidi straordinari verranno dati alle scioperanti stesse, ed il fondo della loro Lega è abbastanza rilevante. Il segretario della Camera del lavoro comunicò le pratiche che saranno fatte dagli onorevoli Turati e Chiesa verso la ditta Bonacossa e dalla Federazione delle arti tessili.

Tutte le setaiuole organizzate portano la loro opera morale alle misere filatrici e concorreranno con sussidi.

Sono giunti da Ancona rinforzi della P. S. e due compagnie di bersaglieri.

Tutto fa intravedere che le operaie resisteranno ad oltranza, tanto più che la metà di esse si sono occupate nelle filande di seta.

Incendio di cotone nel porto di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 15, sera:

Alle ore undici si sono incendiate al Ponte Colombo 300 balle di cotone, esposte sulla calata. Accorsero i pompieri, ed il fuoco fu domato e spento dopo due ore.

I danni ascendono a 50.000 lire.

Rilievi militari in valle d' Arroscia.

Ci scrivono da Porto Maurizio, 14. (P.):

È passato dalla nostra città in una magnifica automobile, il generale Saletta, con un numeroso seguito di ufficiali di Stato maggiore, diretti nella vicina Ormea per eseguire i soliti studi dei rilievi delle strade militari, ed assistere allo svolgimento delle preannunciate manovre.

In tutta la valle d'Arroscia e d'Ormea vi sono sparpagliate numerose truppe, il che dà un'insolita animazione a questi pittoreschi e splendidi dintorni alpini.

I clericali di Treviso contro Cairoli e Nino Bixio

Ci scrivono da Treviso, 14:

Nelle sedute d'oggi del Consiglio Comunale veniva presentata dalla Giunta la proposta di battezzare due viali esterni alla città coi nomi illustri di Cairoli e Nino Bixio; i clericali volevano ad ogni costo far abortire la proposta, sostenendo colla loro ipocrisia abituale essere cosa più doverosa ed opportuna dare ai detti viali i nomi di illustri trevigiani. Se non che la maggioranza del Consiglio, pur essendo composta di moderati, cioè alleati dei clericali, inflisse a questi una buona lezione approvando tosto la patriottica proposta della Giunta.

Un prete accusato di vilipendio all'esercito.

Ci mandano da Firenze, 15. (C.):

Ieri si è svolto innanzi alla Corte d'Assise il processo contro il sacerdote Antenore Zavalloni, trentaquattrenne, romagnolo, imputato di avere rivolto ripetutamente dal pergamo invettive oltraggiose per l'esercito e per il Senato.

Le testimonianze sono state contradditorie tanto che il P. M. ritirava l'accusa ed i giurati lo assolvevano.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

CREMONA. — *La scomparsa di una lettera raccomandata.* — Alcuni giorni sono un negoziante di qui spediva ad un altro negoziante di Reggio Emilia la somma di L. 1600 per lettera raccomandata.

Ma la lettera non è giunta a destinazione. L'autorità giudiziaria sta interessandosi della faccenda.

TREVISO — *Tre alla volta!* — Certa Teresa Caldoran in Paludo d'anni 36 di Fossalta di Piave al nostro ospitale, ove fu ricoverata, diede alla luce tre bambini, che però morirono dopo un'ora.

VIAREGGIO. — *Per la nomina del sindaco.* — Il Consiglio comunale nell'ultima sua adunanza, dopo la trattativa di diversi affari, *per attendere che il numero si facesse legale*, addivenne alla nomina del sindaco, che da sei mesi era dimissionario.

Fu eletto il ff. Paci, incompatibile perchè presidente della locale Congregazione di carità! Si vede proprio che l'attuale Amministrazione è disgraziata!

FIRENZE. — *Investita dal treno.* — La mendicante Rosa Magnoni, di 71 anni, mentre attraversava il binario ferroviario presso la barriera delle Cure fu violentemente urtata e lanciata a vari metri di distanza dalla locomotiva del treno merci N. 6665.

La povera vecchia, che è cieca e sorda, venne raccolta priva di sensi, ma senza contusioni e ferite.

BARI. — *Una dottoressa in scienze.* — Nella Università di Roma e con splendida votazione si è addottorata in scienze la gentile signorina Diana Bruschi.

La sua tesi *Le cellule nelle graminacee secche sono vive o morte?* ha ottenuto il plauso della Commissione esaminatrice.

Appendice del SECOLO 16 Luglio — 12

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— La superiora considerava la fanciulla con sempre maggiore interesse.

— Ella vuole dunque rimaner, in certo modo, fedele alla nostra nobile missione?

La sincerità di Käthe le piaceva molto.

— Vedrò che la conducano, appena avrà un po' di pratica, nella sala delle operazioni. Le farò anche spesso cambiar sala perchè la sua pratica riesca possibilmente varia in quest'anno. Il prospetto che le abbiamo mandato le avrà fatto conoscere le regole della Casa. Ella sa quindi che ci vuole da noi un'obbedienza militare; la suora obbedisce *ciecamente* a tutte le prescrizioni del dottore; pel resto non v'ha qui altra autorità che la mia. Ella deve pure adattarsi a tutte le prescrizioni della suora a cui l'affiderò, perchè la guidi nelle sue prescrizioni.

— Mi sono già persuasa prima di venire che debbo assoggettarmi qui al volere altrui.

— Non vi sarà certamente abituata? disse la superiora, sorridendo.

— Sicuro, disse brevemente Käthe.

— Abbiamo già avuto qui più di uno spirito irrequieto. La stessa cuffia copre delle teste molto diverse: ma la nostra stupenda missione si presta alle doti più varie.

La superiora suonò due volte di seguito, affidando poi Käthe alla suora che entrava con queste parole:

— Ecco, suor Ida, la nuova tirocinante che affido alla vostra sorveglianza. Vi prego di presentarla a tutte le altre. Domani mattina suor Käthe comincerà sotto la vostra sorveglianza il suo ufficio nella prima sezione. Avete già guidata più di una esordiente.

— Certo, signora superiora.

— Badate che per questa sera a cena essa porti la cuffia regolamentare. Suor Käthe lisciate bene i vostri capelli ricciuti.

— Sì, signora superiora.

Käthe represse un sorriso, ma anche sulle sue labbra la risposta adesiva suonò col debito tuono.

Seguì la suora che la precedeva notando che il suo viso attempato appariva stanco e triste.

— È già qui da un pezzo? chiese.

— Da dodici anni. Ecco la sua camera. Io sto rimpetto. Quando si sarà svestita, bussi alla mia porta. Le metterò la cuffia.

Käthe si tolse in un momento il vestito di panno ricamato foderato di seta sfrusciante, ed in un momento anche aprì il baule per toglierne la gonna di tela turchina. Mise poi, secondo le prescrizioni, il grande bavero ed il grembiule a bustina. La cuffia presentò maggiori difficoltà. Non voleva assolutamente star sull'elmo delle folte treccie.

Käthe strinse i capelli il più possibile, ma dei riccioli ribelli sfuggivano sempre dalla tempia e sulla nuca, ed essa si sforzava invano di tenerli nascosti.

Suor Ida sospirò involontariamente vedendo il bel viso giovanile cinto dalla cuffia: nei suoi dolci occhi senza raggio si leggeva la domanda piena di meraviglia:

— Che cosa vieni a fare tra noi?

Ma non disse nulla. Una suora non deve essere curiosa. Gli affari privati delle consorelle, i motivi dell'ingresso, non vengono rivelati che alla superiora.

Alle sette tutti si riunivano per la cena. Due giovani novizie portavano i piatti con carni fredde e servivano il the. Le suore mangiavano rapidamente e nessuna parlava a meno di essere interrogata dalla superiora.

Käthe venne presentata a tutte; ed ognuna stese cordialmente la mano alla nuova venuta. Ma pel momento l'abito tutt'eguale confondeva Käthe.

Essa disperava di poter mai distinguere le suore l'una dall'altra. In tutti quegli occhi azzurri, grigi o castani, le sembrava di vedere la stessa espressione calma, un po' ottusa. Qualcosa di stanco, di affranto, pesava ugualmente su tutte.

Dopo cena le suore fecero una breve divozione nella piccola cappella, divozione a cui parecchie di loro presero parte. Tre sole rimasero indietro, una per sezione.

Alle nove, dopo aver disposti gli ammalati per la notte, le suore si rinnovavano ad eccezione di quelle a cui toccava la guardia notturna, nella così detta « sala delle suore ». Si raccoglievano allora attorno alla grande tavola rotonda, ognuna con un lavoro, che era quasi sempre una calza. La superiora sedeva nel mezzo, leggendo un racconto innocente a cui Käthe prestò poca attenzione. Vide però che parecchie delle suore lottavano contro la stanchezza. Alcune si lasciavano cadere la calza in grembo, chiudendo le palpebre stanche di veglie finchè a qualche passaggio letto con voce più sonora, riaprivano gli occhi con uno sforzo.

— Come dormirebbero volentieri, invece di ascoltare quella noiosa storia! pensava Käthe con compassione.

Quella riunione forzata le appariva crudele.

Certo, era fatta con buona intenzione. allo scopo di procurare un po' di svago e di interesse alla vita monotona condotta da quelle donne: ma certo, le suore avrebbero preferito di dormire o di scrivere qualche lettera!

Alle dieci in punto, la superiora cessò dalla lettura ed augurò la buona notte alle suore.

Käthe rimase a lungo sveglia nell'angusto letto.

Le tante impressioni nuove, l'attesa ansiosa di quello che la prossima giornata che doveva cominciare alle sei di mattina, le recherebbe, le impedivano di prender sonno.

Vedeva attraverso le tende mal chiuse un lembo di cielo, con alcune pallide stelle. L'una, più grande, appariva sempre sopra il noce del fogliame susurrante di Luckow. Adesso mandava come una lunga freccia d'argento sul suo letto. Le produceva quell'effetto perchè essa socchiudeva gli occhi ammiccando. Non voleva che nessuna lagrima passasse dalle ciglia!

Che fanciullaggine sentir la nostalgia fin dalla prima sera! Ma le stelle splendevano proprio come a casa! Chiuse gli occhi con forza per non vederle più.

VI.

« Son qui da sei settimane — scriveva Käthe nel suo diario. — Solo oggi comincio nell'unica ora del giorno — fra le due e le tre del pomeriggio — che possiamo impiegare per noi — a notare le mie impressioni. Ho voluto prima lasciar che si maturassero tutte le sensazioni nuove che piombavano su di me.

« Ogni domenica scrivo una cartolina od una breve lettera ai miei genitori.

« Nemmen loro debbono scrivermi spesso: mi distrae l'udire troppe cose del mondo che si estende al di là delle mura della nostra Casa di salute. Non si desidera poi che le suore tengano delle corrispondenze troppo animate.

« Una certa unilateralità è strettamente associata a questa missione che esige che le si consacrino con pari intensità tutte le facoltà fisiche e morali e non solo le richiede ma le logora. Noi non vediamo che i nostri ammalati, non parliamo che di loro, non pensiamo che a loro; poichè non afferriamo gran che dei racconti che la superiora ci somministra ogni sera a piccole cucchiaiate.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

OPERE DI FELICE CAVALLOTTI

Poesie scelte di FELICE CAVALLOTTI. — *Biblioteca Universale.* — Cent. 25.

Martirologio italiano: *Santorre Santarosa — I martiri di Rubiera — I giustiziati del 1833*, di FELICE CAVALLOTTI. — Cent. 25.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

L'inaugurazione del monumento a Cavallotti

Avanti l'inaugurazione.

Ieri già fin dalle sette antim. piazza della Rosa dove sorge, ancora nascosto dal bianco lenzuolo, il monumento, e le vie adiacenti sono assai animate. La folla gradatamente va aumentando, cosicchè alle otto e mezzo la circolazione nella piazza è ormai resa impossibile.

Le finestre delle case laterali sono addobbate, e parecchie con vero gusto artistico. Degne di nota specialmente quelle dell'abitazione del signor Colombo. Ad esse sono affacciate gentili signore, che portano una gaia e graziosa nota nella patriottica riunione.

I vigili urbani, le guardie e i carabinieri, poco prima dell'ora fissata per la cerimonia, fanno sgombrare la piazza, per lasciar posto al Corteo delle Società e delle rappresentanze che, formatosi in piazza San Sepolcro, si è messo in moto, percorrendo la via Asole, il breve tratto di via Torino, e s'avanza, al suono dell'inno di Garibaldi, e fra le acclamazioni del pubblico che si pigia su due ali al suo passaggio, da via Spadari.

Gli invitati.

Intanto giungono alla spicciolata gli invitati, e fra essi notiamo il venerando senatore prof. Ascoli, i senatori Mangiagalli, De Cristoforis, Porro, Aporti, e Caldesi, gli onorevoli De Andreis, Basetti, Angiolini, Rampoldi, Romussi, Pennati, Zabeo, Vicini, Engel. Notiamo pure Urbano Pavesi, Colombo e ing. Davide Gambini dei Mille di Pavia, gli assessori comunali Saldini, Pressi e Morpurgo, e parecchi consiglieri democratici.

Alle nove meno dieci minuti in forma ufficiale, come Rappresentanza della Camera, giungono in tre *landeaux*, scortati da carabinieri a cavallo, gli onorevoli Marcora e Ronchetti, Mira e Turati, Albasini e Cornaggia.

Tutti gli invitati prendono posto sul palco eretto di fronte al monumento, dove trovansi già il presidente del Comitato colonnello Missori, tutti i membri del Comitato, lo scultore Bazzaro, e il sindaco senatore Ponti.

L'arrivo del corteo.

S'odono lontano gli squilli delle fanfare, a cui fanno eco entusiastiche grida e calorosi battimani.

L'imponente corteo arriva in Piazza della Rosa, preceduto da una squadra di reduci garibaldini indossanti la storica camicia, e recanti una grande corona di fiori rossi.

Nel corteo notiamo le rappresentanze con bandiera delle Associazioni seguenti:

Società Patria — Società Pro Trento e Trieste — Società Garibaldi — Circolo fra triestini ed istriani — Società reduci Marsala, Palermo e Calatafimi — Società reduci Mentana — Società democratica reduci patrie battaglie — Società reduci garibaldini di Pavia — Società reduci bresciani — Partito Radicale Italiano, sezione di Sondrio e sezione di Lecco — Circolo Carlo Cattaneo di Chiasso — Società reduci d'Africa.

Le Società di Mutuo Soccorso di Corteolona e di Belgiojoso — Carrettieri e facchini — Orefici — Reduci patrie battaglie e armata nazionale — L'Esercito — Libertà e lavoro — Guantai ed affini — Fruttivendoli ed erbivendoli — Operai lattonieri — Figli del lavoro — Tintori — Stabilimento Sonzogno — Inservienti municipali — Fratellanza militare in congedo — Sorveglianti urbani — Impiegati subalterni dello Stato — Lavoranti vetrai ed affini — Cappellai — Operai municipali — Peltrai e paltonieri — Tappezzieri — Fonditori e lavoranti in metallo — Librai — Fattorini operai e portatori — Lavoranti pellami — Lavoranti in carrozze — Esercenti erbivendoli e fruttivendoli — Parrucchieri — Sarti — Fuochisti e macchinisti — Lodigiani residenti in Milano — Fratellanza operai istruttiva di Gorgonzola — Agricoltori e operai di Gorla e comuni vicini — Lavoranti in nastri — Fattorini telegrafici, ecc.

Notiamo anche le rappresentanze della Scuola Carlo Tenca e G. B. Piatti — della Scuola Elia Lombardini — dei Doratori e verniciatori — delle Società Abramo Lincoln — Società Genio e Fede — Società Archimede — Federazione arte coloristi — Società M. S. di Caravaggio — Società «Risorgimento» di Lecco.

Fra le rappresentanze intervenute da Pavia, oltre l'Unione Democratica Felice Cavallotti, il Ricreatorio Laico Felice Cavallotti e la Società di Cremazione coi soci Bagini e Montini, notiamo la rappresentanza del Municipio di Chignolo Po e le Società operaie e cooperative di quella città.

Notate pure le rappresentanze dell'Unione Società di M. S. fra Salumieri di Milano e Lombardia nella persona del Presidente onorario Gibelli Francesco, e dell'Associazione fra i Superstiti Garibaldini di Perugia.

Vi sono pure le rappresentanze dell'Unione radicale subalpina di Torino, del Circolo Elettorale di Porta Vittoria, dei Reduci di Varese e circondario, della sezione del Partito Repubblicano di Lecco, ecc.

In testa, e frammiste al corteo, stanno le musiche «Milano» di Porta Garibaldi, e la nuova musica «Unione» del quartiere di Porta Ticinese che alternano l'inno di Garibaldi alla Marsigliese.

Sulla base del monumento vengono deposte le corone di fiori freschi, la corona di bronzo del Comune di Milano, e quella pure di metallo inviata dalla Società di M. S. *Le Valentin* di Marsiglia.

Uno squillo di tromba, alle nove precise, supera i clamori della folla, e in mezzo a religioso silenzio, prende la parola il colonnello Missori.

DISCORSO MISSORI.

«Il colpo che uccise Felice Cavallotti ha spento in germe le più alte speranze per la patria nostra.

«Nelle sue prove intellettuali e civili ha lasciato una nobile traccia — e noi sentiamo quanto, vivendo, egli sarebbe andato lontano.

«Allorchè diciamo quanto ha fatto, siamo tosto tratti a soggiungere: quanto poteva ancor fare.

«Ogni dovere lo ebbe ossequiente — volontario garibaldino per l'indipendenza e l'unità della patria, pugna da prode — Giornalista, combatte con la penna implacabile le battaglie contro i corrotti e i corruttori politici — Rappresentante della nazione in Parlamento, non dà tregua agli sfruttatori della patria — Accorre in Sardegna a studiare i bisogni di quella magnanima e sventurata popolazione. E al suo appello, parecchi giovani generosi lo seguono a Napoli invasa dal colera.

«La febbre del fare, l'ebbrezza di fare il bene e di abbracciare col pensiero e con l'affetto l'Italia tutta non lo fa pago. Egli trasvola oltr'Alpi e saluta fratelli di fede i figli di Francia, a fianco ai quali il fratello suo Giuseppe pugnava e moriva per il trionfo della libertà.

«A Nizza in nome dell'Italia, inneggia al sole che, aprendo il passo ai suoi raggi tra le nuvole, innonda di sua luce il monumento a Garibaldi. Quel saluto suggellò la santa idea che la fratellanza dei popoli non conosce confini.

«Sorto alla vita pubblica colla poesia, cantò nella ispirata lirica i nobili ideali che trasfondeva nell'anima del popolo — trasse poi sulle scene i Fiamminghi lottanti per la indipendenza del pensiero, gli Ateniesi combattenti per l'egemonia politica contro Sparta.

«Ma la sua concezione poetica più bella, epica e drammatica al tempo istesso, è qui vivamente perpetuata. — *La marcia di Leonida*, che glorifica una pagina luttuosa, la tentata liberazione di Roma per restituirla capitale d'Italia.

«Questo monumento, come genialmente lo ha sculto Ernesto Bazzaro, ricorderà il bello ingegno di Felice Cavallotti, il nobilissimo e integerrimo carattere di lui e l'ossequio verso la patria, per il bene della quale egli fu sempre pronto ad ogni sacrifizio.

«Ma questo monumento sarà ad un tempo altare per quanti ancora serbansi fedeli alla religione del dovere. Esso insegnerà a tutti come il proprio dovere, comechè periglioso e grave, abbiasi a compiere serenamente anche quando si rifiuti a sorriderne la vittoria.

«Ed ora consegniamo a Milano questo artistico ricordo — a Milano ove ha culto il sentimento dei doveri verso la patria, sentimento che ha improvvisato eroi dei cittadini disarmati e li ha fatti trionfare dei despoti stranieri.»

Appena finiti gli applausi al colonnello Missori, squillano le trombe e cadono le tende che coprivano il monumento.

In quell'istante la fanfara faceva echeggiare l'inno di Garibaldi che accompagnò Cavallotti in tutta la vita, dai campi di Sicilia a tutte le manifestazioni della sua turbinosa esistenza.

A parecchi la folla delle memorie che si affacciavano alle menti, inumidiva gli occhi di pianto.

L'ovazione popolare non accenna a cessare tanto presto: anzi aumenta d'intensità e di entusiasmo.

È un momento veramente solenne, indimenticabile. Sul palco gli invitati stringono la mano allo scultore Bazzaro che appare commosso.

***

Risuona un altro squillo, e parla il sindaco Ponti:

Signori!

L'Amministrazione di Milano, intervenuta con pensiero riverente all'odierna cerimonia, accoglie di buon grado questo monumento, opera d'insigne scultore, commesso dal benemerito Comitato alla sua custodia; e ne sarà vigile e pia depositaria.

(Dopo aver riassunto la vita di Cavallotti, così conclude:)

Ma il soldato di Garibaldi, il protagonista delle battaglie del Parlamento era anche e sopra ogni cosa poeta nel cuore riboccante di affetti, nella mente nudrita di lunghi studî severi. Prima lo ebbe campione il pugnace tirocinio del giornalismo, poscia il culto gentile della Musa, sia che da lui nei carmi ispirati si cantassero i dolori, le glorie o le speranze della patria, sia che nei drammi palpitanti d'umana evidenza si facesse rifulgere lo splendore delle antiche vicende con istorica fedeltà e con attica vena, o si ritraessero con sagace intuito e con veste alata lo spirito e i costumi dei nuovi tempi. Alla pura fonte dei sognati ideali, temprava egli le energie del combattente, mentre nel diletto romitaggio del suo Dagnente e nelle gentili ispirazioni della natura chiedeva di tratto in tratto conforto alle tristi realtà della vita e ai magnanimi presentimenti di morte.

Così un largo suffragio di cuori afferma oggi ancora una volta la comune venerazione per l'illustre estinto. Così Milano con senso materno e pacato pensa e vuole, che la quiete solenne dei suoi migliori, senza distinzione di parte, abbia ora e sempre omaggio di fiori, di piante e di amore. Milano pensa e vuole, che ora e sempre sia solo vera gloria aver giovato alla patria coll'altezza dell'ingegno, cogli esempi intemerati e colla virtù dell'abnegazione; e si inchina oggi commossa al bronzo geniale, che narrerà da questa sede ai venturi l'opera ed il nome di Felice Cavallotti.

La consegna del monumento.

Anche il discorso del sindaco è accolto da approvazioni, quindi il segretario generale legge l'atto notarile di consegna del monumento all'autorità comunale, al quale appongono le firme il colonnello Missori, il sindaco, gli assessori, i senatori, i deputati, tutti i membri del Comitato, lo scultore Bazzaro e parecchi fra gli altri invitati.

La cerimonia inaugurale, è così ufficialmente terminata.

La folla però rimane pigiata davanti al monumento, e le bandiere sventolano in alto in segno di saluto, poi le rappresentanze si recano a Porta Vittoria, da dove fra breve dovrà muoversi il corteo popolare.

La dimostrazione popolare.

Le provocazioni della polizia.

Le Associazioni con le musiche, e le bandiere vanno a schierarsi in piazza Vittoria, che in breve è molto affollata.

Apriva il corteo la fanfara del Partito Repubblicano Italiano in mezzo alla quale, a tratti, compariva il rosso vessillo della sezione.

Seguivano le Associazioni popolari colle bandiere, i circoli repubblicano Alberto Mario e Maurizio Quadrio colle rispettive bandiere rosse col berretto frigio, il Circolo Carlo Cattaneo di Chiasso, i gruppi anarchici, i socialisti rivoluzionari, ecc.

A metà circa del corso di Porta Vittoria, all'altezza di via Luciano Manara avvenne il primo tafferuglio.

Un poliziotto in borghese si slanciò sulla bandiera repubblicana tentando di strapparla; i giovani repubblicani allora fecero corona al porta bandiera; la bandiera venne abbassata e il poliziotto, circondato da una ventina di giovani, estrasse il revolver. Accorsero nel frattempo altre guardie e carabinieri che protessero la guardia.

Il corteo, sempre preceduto dalla fanfara dei repubblicani, che suonava alternativamente gli inni di Garibaldi e di Mameli, continuò indisturbato per il corso di Porta Vittoria e per via Francesco Sforza fino sul ponte di Porta Vittoria all'imbocco del Verziere.

Nuove colluttazioni e arresti.

Giunto all'imbocco del Verziere, il corteo fu affrontato da un cordone di guardie e carabinieri; altri poliziotti e carabinieri che si trovavano allo sbocco della via San Pietro in Gessate per fermare l'altra colonna dei dimostranti che veniva da quella via, retrocesse prendendo così in mezzo il gruppo dei repubblicani.

Ne seguì una vera zuffa: la bandiera rossa passò alternativamente dalle mani dei poliziotti a quella dei repubblicani, finchè, con uno stratagemma, l'asta e il drappo furono strappati dalle mani della polizia, alla quale non rimase che la lancia dell'asta che poco dopo venne riconquistata dai repubblicani che avevano riparato sotto al portone della casa N. 1 in via Francesco Sforza.

La polizia intanto eseguiva parecchi arresti, ed il corteo potè così proseguire fino all'imbocco di via Felice Cavallotti, e un'ala, seguendo questa via e un'altra per via Durini e per il corso Vittorio Emanuele si diressero in piazza della Rosa.

Sul corso.

L'on. De Andreis fra i dimostranti.

Alla colonna che si avviava per via Durini, si unì anche l'on. De Andreis e il corteo, sempre seguito da un codazzo di questurini, continuò verso Piazza del Duomo.

All'altezza di via Pasquirolo i poliziotti tentarono un nuovo assalto alle rosse bandiere dei repubblicani, ma i dimostranti, fermato un tram, se ne servirono di barricata per trattenere i poliziotti e i carabinieri; il corteo potè così arrivare fino a Piazza del Duomo dove avvennero nuovi tafferugli e dove furono eseguiti parecchi altri arresti.

Al monumento di Cavallotti

In piazza della Rosa, era andata man mano addensandosi una folla enorme. Sul palco eretto per le autorità si notavano l'on. Turati, l'ing. Manfredini, l'avvocato Gambarotta, parecchi giornalisti e il commissario Nay con alcuni funzionari di P. S.

Il corteo entrò in piazza della Rosa con a capo la bandiera del circolo Alberto Mario, della quale non erano restati che i nastri e l'asta col berretto frigio, quella della Carlo Cattaneo di Chiasso e quella della Maurizio Quadrio.

Le altre seguivano poi. I portabandiera si arrampicarono sul monumento fin quasi all'altezza del Leonida, mentre la folla intuonava l'Inno dei lavoratori.

Il commissario allora ordinò di sgombrare la piazza e dal palco fece suonare i tre squilli. Ma era una pazzia pensare che si potesse sgombrare la piazza affollata come era e ne successe un parapiglia, senza però che i poliziotti allineati dietro al muro, riuscissero a far sgombrare la piazza.

I DISCORSI.

Dalla folla intanto si cominciavano a levare grida di: *Parli Turati!* e le grida continuarono finchè l'on. Turati non si decise a prendere la parola.

Nessun sodalizio, egli comincia, mi ha designato a parlare e forse al simulacro del poeta e dell'oratore così geloso dell'arte sua, non dovrebbe essere recato tributo di parola impreparata.

Ma nella mente vibra ancora vivido e commosso il ricordo di quell'altra manifestazione di popolo, pure volta alla sua memoria, che precedette di pochi mesi il fatale maggio di sangue; che lui vivo avrebbe impedito.

Ed io parlo come allora e ripeto che l'anima del popolo non sa essere infedele alle tombe.

Dopo sette anni di prova la figura del bardo appare alta e luminosa come quando Milano tremò alla notizia della sua uccisione.

E noi lo amiamo il soldato poeta, noi che siamo usciti dalle sue viscere per integrarne il fulgido sogno di umanità.

L'oratore accenna poi ai doveri del proletariato, verso i precursori della civiltà nuova e conchiude:

«Quando noi canteremo l'inno della nostra vittoria, canteremo anche la gloria della democrazia che ci ha creato, la gloria dei suoi uomini che ci spianarono la via».

Una salva irrefrenabile d'applausi salutò la fine inspirata delle parole dell'on. Turati, le note degli inni squillarono ancora una volta nell'aria luminosa, e poi parlò brevemente l'on. De Andreis.

Egli accennò all'assidua opera di Cavallotti per la libertà e per la morale, ricordò gli anni tristi della reazione e lamentò la presente ora grigia.

Un'ovazione coronò il vibrato discorso ed ultimo recò il suo saluto al bardo l'ingegner Manfredini con inspirate parole.

Poi, sempre al suono degli inni, i dimostranti cominciarono a sfollare la piazzetta perchè anche le altre associazioni potessero recare il proprio omaggio affettuoso al simulacro del poeta-soldato.

Le corone sul monumento.

Oltre alle corone della città di Milano, della *Valentin* di Marsiglia, dei garibaldini, nella mattinata altri omaggi di fiori furono portati al monumento di Cavallotti.

Accenniamo a una corona di garofani con la scritta: *Trieste al bandito dall'Austria*, un' altra dei repubblicani con la dedica: *A Felice Cavallotti la Milano del Popolo*, un' altra ancora della Società Corale Femminile Felice Cavallotti.

Infine venne portata anche una targa di bronzo della «Direzione del Partito radicale italiano».

I genovesi a Cavallotti.

La comitiva dei genovesi che era venuta a Milano per visitare l'Esposizione, giunta in piazza del Duomo, si recò al monumento di Cavallotti.

Alla testa del nuovo corteo, di circa duemila persone, erano la musica dell'Unione Cooperativa e molte bandiere delle varie Associazioni popolari genovesi.

In piazza della Rosa i genovesi intuonarono l'Inno dei lavoratori.

ADESIONI

Innumerevoli sono le adesioni pervenute.

All'on. Marcora telegrafarono o scrissero di tenerli uniti nello spirito alla cerimonia gli onorevoli Riccardo Luzzatto, Chiesa, Taroni, Pala, Guerci, Gattorno, De Marinis, Raineri, Sormani, Carmine, ecc.

L'on. Marcora rappresentava anche la Società Reduci Patrie Battaglie di Grosseto, presieduta da Stragliati.

Andrea Costa mandò al Comitato il seguente telegramma:

«Pregovi considerarmi presente alla inaugurazione riassumendo io in Felice Cavallotti ogni condanna delle turpitudini passate e presenti ed ogni alta aspirazione verso l'avvenire di libertà, di giustizia e di pace cui tutti aneliamo.

«*Andrea Costa*».

Al Comitato pervenne pure l'adesione dell'on. Sacchi.

Il nucleo Bersaglieri Garibaldini di Lugo che fu comandato dal colonnello Missori a Mentana, incaricò per mezzo di Valentino Stoppa lo stesso Missori di rappresentarlo.

Il sindaco di Dolo, avv. Ambrosini, telegrafò:

«Dolo democratica che ebbe onore di ospitare due volte Felice Cavallotti ed udirne la fatidica parola, saluta la forte Milano, antesignana d'ogni civile progresso, eternante nel marmo la fulgida figura dello strenuo campione del popolo. Questo Comune sarà rappresentato alla cerimonia dal consigliere onorevole deputato Zabeo».

Il marchese Ercole Mosti telegrafò a Romussi di rappresentare la Sezione ferrarese del Partito radicale, aggiungendo:

«Che il ricordo delle virtù di Cavallotti valga a scuotere l'atonia morale e politica che incombe sulle sorti d'Italia omai schiava dell'affarismo e del clericalismo congiunti in mostruoso connubio è certamente l'augurio tuo come il nostro!».

Anche la Democrazia di Viareggio e la Società lavoranti terraglie di Pisa erano rappresentate da Romussi: così pure il Municipio di Corteolona, i superstiti garibaldini di Perugia.

L'Associazione Democratica cremonese era rappresentata da Edoardo Guarneri, Carlo Piacentini e Fosca Vittorio; — la Società Mutua di Cornegliano, da Antonio Maffi, che rappresentava la Lega delle Cooperative e delle Società Mutue. Vi erano le Società Mutue Felice Cavallotti di Casonia Luzzara (Reggio Emilia), quelle di Caravaggio e di Treviglio, ecc.

Il colonnello Missori rappresentava la Società Operaia di Pisa, la Società Veterani e Reduci di Perugia, ecc.

L'ing. Manfredini, presidente della Società Democratica Lombarda rappresentava la Direzione Centrale del Partito Radicale, la Unione Radicale Bolognese e l'Associazione Radicale di S. Severo Puglia. La sezione lecchese del P. R. I. era rappresentata dal collega Ulisse Cermenati.

Il collega Miceli rappresentava il colonnello garibaldino Mereu di Roma e i reduci di Domokos.

I giovani triestini telegrafarono al signor Enrico Liebman:

«Preghiamo rappresentarci odierna solennità e portare caldo saluto alle memorie dell'indomito propugnatore nostri ideali.»

Era rappresentato anche l'*Indipendente* di Trieste, dal signor Dudovich.

Aderirono pure il prof. Mario Cermenati, ammalato a Lecco, Attilio Orlando di Fontanellato, Paride Forniti di Verona, ecc. Nè mancò l'adesione di un gruppo di artisti drammatici per mezzo del signor Valvassura.

***

Nella giornata di ieri pervennero al Comitato numerosi telegrammi.

Primo fra questi dobbiamo citare quello di Peppino Cavallotti che esprime il suo dolore di non poter assistere all'inaugurazione del monumento eretto alla memoria del padre suo.

La Società Romagnosi di Salsomaggiore per mezzo del suo presidente Barani. — il sindaco Ronco di Sampierdarena, il Circolo Alberto Mario in nome di Rovigo repubblicana al poeta delle rivendicazioni umane, — la Società Filarmonica Felice Cavallotti di Como per mezzo del presidente avv. Gigi Lanfranconi.

L'Unione Democratica di Venezia teegrafò che « si inchina reverente davanti alla rievocata imagine di Felice Cavallotti; così potessero ritornare vive suscitatrici di concordia in tutta la democrazia italiana la calda parola e la vigile opera del combattente poeta garibaldino! »

Anche l'on. Rosadi telegrafò tenerlo presente alla cerimonia per l'affetto inalterabile che lo lega al comune amico e maestro.

Da Asti la Società democratica e Reduci Garibaldini incaricò di rappresentarla Ernesto Teodoro Moneta.

Da Castiglione delle Stiviere il prof. Sebastiano Battaglia telegrafa in nome dei castiglionesi che primi sulla fronte del loro istituto educativo eternarono nel marmo Felice Cavallotti; incarica l'on. Romussi di rappresentarli.

All'on. Zabeo pervennero qui a Milano due telegrammi di adesione entusiastica, alla odierna solennità. Uno dai presidenti della Società democratica di Mirano, Ghirardi, Meneghelli, Covin, Dal Maschio, dicentesi orgogliosi d'aver ospitato Cavallotti: l'altro dal prof. Antonio Baccega per la democrazia di Montebelluna.

L'Unione musicale italiana di Lione (Francia) per il tramite del presidente Ottina rinnova a Felice Cavallotti, antico presidente onorario, l'omaggio dei cuori fervidi.

Fiori sulla tomba.

Anche la tomba dove provvisoriamente riposa la salma di Cavallotti, al Cimitero Monumentale, in attesa di essere trasportata in alto del sarcofago nazionale di Dagnente, fu adornata per cura del Comitato del Monumento di fiori rossi.

CRONACA

LA PREMIAZIONE alla Scuola d'arte applicata all' industria.

La scuola superiore d'arte applicata all'industria ha festeggiato ieri il venticinquesimo anno dalla sua fondazione ed ha inaugurata la sua nuova sede al Castello.

Presenti gli assessori Gabba, Saldini, Pressi e Morpurgo ed un eletto pubblico di signore, di artisti e d'allievi, i professor Cavenaghi, direttore della scuola che ha dato risultati buonissimi fin dai primi tempi, disse della propria compiacenza e di quella de' suoi collaboratori nel vedere che i giovani aumentano ciascun anno di numero e di volontà. Chiuse ricordando i benemeriti dell'istituzione e spronando gli allievi a perseverare nello studio.

Rispose al Cavenaghi, l'assessore Gabba, presidente del Consiglio direttivo, inneggiando all'arte industriale ed invitando gli alunni a ringraziare il loro direttore, il quale ha molti titoli alla loro riconoscenza ed a quella della città.

Seguì la distribuzione dei premi ai migliori allievi, i quali raggiungono la bella cifra di 467, ed infine i visitatori si riversarono nelle sale ad ammirarvi i più riusciti lavori dell'annata.

Quello che dà bene a sperare in questi studi d'arte decorativa si è che vi si nota un profondo rispetto della linea ed un giusto concetto di semplicità.

Notevoli sono anche alcuni progetti architettonici, fra cui quello dell'allievo Mario Palanti per un salone di festeggiamenti, attuato con successo all'Esposizione.

La visita si protrasse a lungo e nella serata gli allievi si raccolsero a un cordialissimo banchetto. La Mostra della Scuola durerà parecchi giorni ed il pubblico non mancherà di accorrervi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.51 — tram 8 7 — Roma — leva 4.49 — tram. 7.42 — Palermo — leva 4.56 — tram. 7.29.

Luna. — Età giorni 25. Leva alle 1.44 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sul Golfo di Guascogna, minima di 753 sulla Russia meridionale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 16 coperto — Zurigo, 11 vario — Trieste, 16 nebbia — Nizza, 20 bello — Praga 12 nuvoloso — Budapest, 20 vario — Vienna, 12 coperto — Pietroburgo, 23 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione aumentata, specialmente al nord: massima di 765 in Piemonte, minima di 758 sul basso Adriatico.

Temperatura aumentata al nord, con massime che risalirono ad oltre 30 gradi, irregolarmente variata al sud.

Venti prevalentemente boreali e maestrali.

Ieri. Vario sul versante adriatico, quasi sereno altrove.

Tendenza. Bello sull'alta e media Italia, vario al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 14 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.6.
Temp. cent. med. 19°,6 mass. 24.4, min. 13.2.
Umidità relativa media 34 0[0.
Venti dominanti: Nord, forte.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno. Nuvolo
Acqua caduta mill. 25.9.
Temporale, pioggia e grandine.

NEVE E GRANDINE.

Ci scrivono da Chiavenna:

La neve caduta sullo Spluga misura centimetri 50. Simile nevicata in questo mese è uno spettacolo emozionante che i più vecchi non ricordano siasi avuto.

*** Ci scrivono da Urbania (Pesaro):

Nella parte montuosa del nostro paese è caduta una grandinata coi chicchi grossi come noci. In alcune contrade la furia della procella ha distrutto tutti i raccolti! Meno male che al piano le cose vanno diversamente, e si avrà anche in quest'anno, grazie alla coltura intensiva applicata su larga scala, una eccezionale produzione di poponi e di altre cucurbitacee.

Quest'oggi ne è stata fatta una prima grossa spedizione per la vicina Cagli, alla Ditta P. Bonaventura.

*** Ci scrivono da Pieve di Teco:

Sulle montagne dell'alta valle d'Arroscia e del Tanaro, ieri sera e stanotte, è caduta una discreta quantità di neve che imbiancò lievemente le cime dei monti, seguita da una furiosissima grandinata, che per fortuna arrecò pochi danni alle campagne.

La temperatura però ha subito un notevolissimo cambiamento, e stamane all'alba, l'aria era talmente frizzante che pareva di essere diggià in pieno autunno e non alla metà di luglio!

Scosse di terremoto.

*** Ci telegrafano da Foggia, 15:

A Lucera la scorsa notte alle ore due si ebbe una sensibile scossa di terremoto ondulatorio nella direzione nord-sud della durata di parecchi secondi.

Vi fu molto panico, ma non si ebbe alcun danno.

ECO DEI TEATRI

Una *première* alla *Comedie Française.*

Ci telefonano da Parigi,

Ieri sera alla *Comedie Française* è stata rappresentata con bellissimo successo la nuova commedia in 2 atti *Le Prétexte* di Daniel Riche. L'intreccio, in poche parole, è questo: I coniugi Dernoy divorziano ma tutti e due cercano di cattivarsi l'affetto della loro bambina.

Un giorno, la mamma e la bambina corrono pericolo di morire per un incidente di vettura, ma un modesto impiegato, certo Laperche, viene in loro aiuto. La Dernoy, madre, diviene entusiasta del salvatore e progetta di dargli in isposa la figlia. Disgraziatamente il suo desiderio non si può realizzare perchè il Laperche è già ammogliato. Allora la giovane Dernoy sposa Andrea Le Brissart. Questa unione sarebbe felice se i coniugi divorziati Dernoy non infastidissero il genero al punto di deciderlo ad abbandonare la casa. Ciò irrita la sposina che prende le difese dei genitori e vuole divorziarsi.

Il divorzio però non avviene per un nuovo intervento del Laperche il quale (beato lui) riesce ad accomodare ogni cosa non solo coi giovani sposi, ma persuade i vecchi Dernoy a riprendere la vita comune.

PICCOLA CRONACA

— Una previsione del «Figaro.» L'autorevole e brillante giornale parigino il *Figaro* in un magnifico articolo sull'industria automobilistica francese, prevede una concorrenza assai temibile da parte dell'industria italiana, la quale si è sempre distinta finora per velocità, resistenza, eleganza e comodità delle sue vetture.

Però un fatto nuovo è sopravvenuto, dopo l'articolo del *Figaro* e cioè la creazione a Roma della nuova Società HERMES la quale si propone di affrontare risolutamente anche la parte economica, cercando di fornire carrozze con motori eccellenti, di fabbricazione solida con materiale sceltissimo e facendole pagare appena un quarto del prezzo praticato finora.

La Società HERMES, che si è costituita con due milioni di capitale ha già assicurato una vendita di 500 vetture l'anno, e quindi il suo successo industriale è già assicurato.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 14 luglio 1906.

Anche in questa settimana il movimento della Rendita assorbe l'attenzione del mercato. La conversione si è compiuta con tanta unanimità di consenso e con così largo favore pubblico che ha perduto questa volta il carattere di larvata coercizione che è nella natura di tali provvedimenti, per assumere tutta la spontaneità di un atto che le condizioni finanziarie ed economiche già da tempo legittimavano.

Benchè il diritto a rifiutare la riduzione dell'interesse e chiedere il rimborso del capitale sia ormai perento, pure per i felici risultati che accompagnano l'attuazione di questo memorabile atto della nostra finanza, la libertà della conversione può dirsi ancora aperta a tutti, perchè la nostra Rendita è rimasta sopra la pari; e chi volesse disfarsene ne otterrebbe ancora più di quanto per il diritto alla conversione gli sarebbe spettato. Ed è appunto in ciò il vero e grande successo dell'operazione; e cioè in questa supervalutazione la quale dimostra che i creditori dello Stato non solo non si sono ritenuti lesi nei loro interessi, ma giudicano l'impiego del loro danaro ad un tasso superiore ancora a quello che le condizioni del mercato e la natura dell'investimento comporterebbero.

Ecco perchè da questa conversione sparisce del tutto quel carattere di forzata acquescenza, a cui generalmente obbligano gli atti d'imperio di tale genere, e ne risulta invece la spontaneità di fatto evolutivo di finanza determinato da mutate condizioni economiche e che la legge ha sancito con la più larga moderazione. E la sapiente preparazione del Governo, oltrechè dalle cautele d'indole tecnica per impedire perturbamenti artificiosi ed essere pronto in ogni caso a sostenere l'urto di qualsiasi evento, risulta sostanzialmente dalla equità dei limiti in cui la riduzione fu contenuta. È bene per il prestigio nostro che un popolo giovane nell'avvento finanziario ed economico moderno abbia dato con tale avvenimento una magnifica prova di moderazione e di successo, che consoliderà ancora più la fiducia nel nostro credito pubblico. Possiamo quindi con legittimo orgoglio ricordare questo lieto evento della nostra storia finanziaria e confortarci dei gravi sacrifici sopportati, per aggiungere alla indipendenza politica l'indipendenza finanziaria ed economica.

Rispetto ai prezzi di sabato scorso notiamo poche variazioni di qualche importanza. È continuata in questa settimana la minor resistenza dei valori bancari e sono principalmente le Banca d'Italia quelle che hanno dato luogo a più larghe oscillazioni regressive; ma anche questa volta trattasi di piccole falcidie.

Le Meridionali e le Mediterranee hanno invece continuato a progredire.

Nei valori elettrici le Edison si sono tenute per tutta la settimana quasi allo stesso prezzo di sabato scorso ed oggi hanno fatto una piccolissima volata, mentre le Vizzola sono invece rimaste depresse, perdendo tutto ciò che avevano guadagnato la settimana scorsa e pur non chiudendo ai minimi corsi.

Nelle tessili poche variazioni in un senso e nell'altro.

Nel gruppo dei valori metallurgici e meccanici in complesso vi sono state oscillazioni lievi verso prezzi meno sostenuti, ma la chiusura si compie con piccole ed insignificanti variazioni rispetto ai corsi di sabato scorso.

Nei valori vari nulla di rilevante.

Passando alle indicazioni specifiche constatiamo che la Rendita 3 3/4 % da 102.40 è progredita a 102.52 con un massimo di 102.67 e con 10 centesimi in meno per il contante.

La Rendita 3 1/2 % da 105.25 declina a 101.12 prezzo nominale per contanti.

Obbligazioni sempre sostenute. Variano le Tirreno da 505.50 a 505.75, le Ferrovie 3 % da 356.25 a 357.50, le Meridionali da 358.50 a 359, le Cassa Risparmio Milano 4 % da 507.75 a 508 e quelle 3 1/2 % da 493.75 a 495, il Prestito U. Napoli da 99.50 a 100.25 e quello di Milano da 102.32 a 102.22. Invariate le Sarde 1879 a 367 e le Mediterraneo a 502.

Indeboliscono le Banca d'Italia da 1342 a 1338 con un minimo di 1333, le Commerciali da 937 a 936, le Credito da 617 a 616 e le Bancaria da 328 a 326. Invariate le Banco Roma a 113.

Aumentano le Meridionali da 824 a 830 e le Mediterraneo da 475 a 480. Le Venete restano a 92. Le Rubattino perdono ... a 484.

Le Edison da 905 migliorano a 9.. le Vizzola indeboliscono invece ... 1344 con un minimo di 1330. Immutate ... nomasio a 35.

Nei tessili migliorano ancora le ... Rossi da 1645 a 1647, le Cantoni da ... le Bernasconi guadagnano una lira ... deboliscono invece le Linificio da ... le Bergamasco da 315 a 314, le ... 318 a 317 dopo un 315 e le Valle ... 450 a 445. Invariate le Veneziane ... Candiani a 152, le Tosi a 850 e le ... stampati a 359.

Nei metallurgici ribassano le ... 2385 a 2375 dopo un minimo di 2355, le ... li da 165 a 164, le Ferriere da ... Armstrong da 475 a 473. Le Officine ... che guadagnano oggi una lira a ... vona chiudono invariate a 479 dopo un minimo di 475; le Elba da 511 progrediscono ... niscono a 510. Invariate le Breda a ... Montecatini a 135.

Nei saccariferi le Industrie Zuccheri ... 355 migliorano a 358; le Gulinelli da ... minuite a 120 chiudono a 124; le Zuccheri Naz. da 270 ribassano a 260; le Zuccheri ... digeni restano invariate a 330.

Nei valori varî le Molini A. It. ... mentano a 328, le Italo-Americana ... rialzano a 436 e le Beni Stabili ... 288 vanno a 289; mentre le Richard ... due lire a 418 e le Distillerie ne ... anche esse a 210. Invariate le Pa... 85 e le Birra a 155.

Cambi meno sostenuti; *chèque* Parigi ... 100 a 99.95; Svizzera invariato a 100 ... dra da 25.16 a 25.15; Germania da ... a 122.85.

PRIMA EDIZIONE.
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, ...
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

La ditta Giov. Milani e Nipoti e la ... glia del compianto
BENEDETTO MILA...
riconoscenti, ringraziano tutti coloro che ... viarono condoglianze od intervennero al ... sporto della cara salma.

CIÒ CHE TUTTI DEBBONO SAPERE
Tutti debbono sapere che non vi è nulla di più pericoloso per la salute di essere affetti da stitichezza, stato che sovente è considerato ... incomodo è, in realtà, assai ... senso che mantiene all'interno del nostro corpo un permanente focolaio di infezione. Ciò che ognuno deve sapere altresì si è che non v'ha nulla di più facile che di guarire della stitichezza e che basta a tale scopo di prendere alla sera, durante il pasto, uno o due confetti di Scavuline, i quali producono il loro effetto durante la notte e ... cheranno al mattino, senza ... una benefica sella. La Scavuline ... piccoli confetti, i quali sono ... prendersi perchè non hanno ... nè odore. Alla dose di uno o ... fetti, agisce come lassativo; a più ... ti dosi, è il migliore e più ... purgativo che si conosca. Pur ... stomacare, senza provocare ... e senza necessitare alcun mutamento nelle abitudini.
Si vende in tutte le farmacie e ... posito A. Merenda, Milano, Via S... rolamo, L. 2 la scatola. ... purghe.
Scavuline

CREDITO ITALIA...
Società Anonima
Capitale versato L. 50,000,...
Sede di Milano - Piazza Cor...
Locazione di CASSETTE FORTI ... dia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza ... tabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle ...
Depositi suggellati di argenteria ... tistici, ecc., in casse, bauli, pacchi ... dimensioni, custoditi in apposito nuovo ... pletamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati ... delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ... a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite ...
Compera e vendita di valori.
Depositi in conto corrente od a risparmio ...

ESPOSIZIONE di MILA...
Si raccomanda il
CORS...
HOTEL RESTAURA...
SALONE per 1500 PERSONE - ...
Grando giardino. Due con...

PROVAT...
annasare la RAZZIA contro il raffreddore incipiente

SALICE (presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre
Bagni - Fanghi - Salso - Bromo ...
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni ...
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salice.

GRANDE ALBERGO ARDI...
(Valle Seriana) Prov. di Bergamo
Metri 650 sopra mare. Soggiorno ...
Cura lattea — Grande pineta ... dell'Albergo. Centro di grandi escursioni con servizio cavalcature.
Dirett. D'Adda, Propr. Ma...

VALDIERI
Grande Stabilimento Termale - 13...
Temperatura costante — Sorg...
BAGNI - MUFFE - STUFE NA...
Cura del latte — 300 camere — C... per famiglie — Posta — Telegrafo ... ed Automobili in servizio all'Albergo ... DI FERRO in Cuneo.
Per programmi e indicazioni ... rivolgersi alle Terme.

Primo Istituto ... ERN...
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
Guar 10 giorni
MILANO VIA LAMA...
D.r Montognacco e Arcari ...
Dalle 15 alle 17. In casa (via Sforza, ...

A SISTEMAZIONE FERROVIARIA DI MILANO

arianti al progetto governativo. La conservazione della vecchia Centrale. - La nuova Stazione Milano-Vittoria - Gli utili delle innovazioni - 40 milioni di minor spesa - Non è mai troppo tardi.

Un comitato costituitosi presso la Came- di Commercio, sotto la presidenza del- ing. conte Carlo Dal Verme e del quale fan- parte, fra gli altri, i consiglieri comunali tt. Achille Brioschi, ing. Luigi Brugnatel- e il consigliere provinciale Achille Calde- ni, presenta un progetto per la sistemazio- ferroviaria della nostra città con alcune rianti in raffronto a quello proposto dal overno e accettato dalla Giunta munici- le.

sotto raccordati. Di ciò come di eventualità più remota non è neppure traccia nel tipo.

La relazione del Comitato espone i vantaggi che risultano dal progetto modificato, e cioè la spesa molto minore, la più immediata attualità e le più brevi e facili percorrenze ferroviarie esterne.

Una cagione di forte spesa nel progetto governativo sono le viziose e forzate linee di raccordo che, colle loro anse attraverso una regione tagliata da sei grandi arterie provinciali di forte carreggio, oltre le linee della ferrovia Nord, la Martesana e le numerose strade comunali, obbligano ad un esproprio molto più largo, richiedono una costosa sopraelevazione, e molti manufatti: senza contare le sopraelevazioni doppie in parecchi punti d'incrocio.

Per la stazione di testa sull'asse del corso XXII marzo invece gran parte delle aree è già disponibile, comechè di ragione dema-

Il progetto governativo.

e varianti proposte dal Comitato sono es- zialmente le seguenti:

onservazione dell'attuale stazione Cen- le ridotta però ai minimi termini, quale aplice stazione locale di transito pei tre- dell'ovest e del nord: spoglia quindi di te le aggiunte addossate al primitivo pro- to; esonerata da tutti i servizii competen- ad una stazione principale; e completata vuolsi nella retrofronte e col sottopasso mezzaria già in progetto a servizio dei artieri oltre la medesima.

Da tale semplificazione consegue pure la luzione del tronco Librera-Acquabella a n più di quattro binarii, e la necessità di tra stazione principale, nella quale siano ncentrati i servizii pel movimento viag- tori e in cui si rannodino le coincidenze tutte le linee.

l Comitato ad unanimità progetta tale zione di testa sull'asse del corso XXII rzo, come unica località in cui riesce mol- ovvio l'allacciamento della linea adia- te con semplici raccordi in una stazione prossima al centro della città: col quale altresì essere posta in facile ed ampia unicazione, mediante il corso Vittorio

niale o comunale; le altre risultano meno costose, le difficoltà di intercetta viabilità sono minime, i tronchi di raccordo per sviluppo insignificanti; ed infine la stazione stessa, comechè sfollata di una parte del movimento locale distribuito alla Centrale ed in altre stazioni sussidiarie; può ridursi meno enorme di quella unica progettata in piazza Doria.

Il Comitato crede d'essere al disotto del vero preventivando per tutto ciò una minore spesa di 40 milioni, e ciò senza tener conto delle spese di esercizio, che nella stazione all'ex Trotter saranno di molto maggior entità poichè è costretta tra fabbricati, in area assai più costosa e deve necessariamente svilupparsi in due piani sovrapposti.

Il Comitato conclude la spiegazione del suo progetto ricordando come esso risponda ad un tipo che per Torino è già da tempo in at-

Il progetto con le varianti.

lungato ad angolo attraverso il Verziere per piazza Fontana, fino al Duomo, simtricamente al corso Vittorio Emanuele. esta stazione si potrà chiamare Milano- toria.

messa quindi, come superflua, nel proget- governativo la stazione all'ex Trotter; presse le viziose anse delle linee che vi no capo; si ritiene inalterato tutto il to che riguarda il servizio merci, non che stazione di porta Ticinese.

n via subordinata, e come futuro even- le sfollamento del tronco Rho-Milano, ropone la costruzione di uno scalo secon- io di testa, nella località dell'attuale tamento, in servizio delle linee elettri- Gallaratesi, ed eventualmente di altri i locali da quella regione: in via pure rdinata si propone la rimozione al lar- ella linea di circonvallazione da quella e, pressapoco come nel progetto di Stato.

fine in terzo subordine, allo scopo di e- are la Centrale da ogni transito merci smistamento di Lambrate; si possono orre due tronchi ausiliari da Librera Acquabella confluenti su Greco Mila- o su Sesto di Monza e fra loro al di

tuazione, e a quello che è ancora in sede di studio per il raccordo fra le stazioni di Roma trastevere e Termini.

«Ci sia permesso ancora — dice — di osservare esplicitamente come in merito al servizio merci, che per la città è il più insufficiente ed ingombrante; per l'azienda ferroviaria il meno dispendioso e di massimo profitto; noi non vulneriamo menomamente il progetto governativo, che pure potrebbe essere per la città migliorato; e ciò solo perchè in tanta urgenza non ci si tacci di ostruzionisti.

A chi però ha voluto trovare tardiva la nostra propaganda noi rispondiamo che non è mai troppo tardi per prevenire o dirimere un errore; mentre una breve mora di più matura riflessione, può farci riguadagnare nella esecuzione tutto quel tempo che assorbono sempre le difficoltà impreviste o trascurate di una soluzione intempestiva.»

BOLLETTINO MILITARE.

Stato maggiore generale. — Tollier, maggior generale ispettore costruzioni artiglieria è ausiliarato — Scribani Rossi, id. comandante artiglieria da campagna a Milano è ausiliarato — Bellati, ten. gen. comandante generale arma carabinieri concessagli medaglia Mauriziana per merito dieci lustri — Gigli, ten. colonn. 1° alpini è promosso colonnello e nominato comandante il 26 fanteria — Casiraghi, colonnello comandante il 26° fanteria è ausiliarato — Franchetti, id. 91° id. id. — Beretta, maggiore 2° fanteria e ausiliarato — Macchiaferri, maggiore incaricato funzioni capo sezione al ministero della Guerra è promosso tenente colonnello continuando nell'attuale destinazione — Croce, maggiore addetto al comando del corpo di stato maggiore è promosso tenente colonnello continuando nell'attuale destinazione — Guerrini id. scuola guerra. id. id. — Odella, ten. colonn. 47° fanteria è promosso colonnello e nominato comandante del 91° fanteria — Beltrami, tenente colonnello direttore fabbrica d'armi a Brescia è promosso colonnello continuando come contro — Polleri, colonnello comandante 3° artiglieria da fortezza è ausiliarato — Galleani, tenente colonnello direttore arsenale costruzioni di Torino è promosso colonnello continuando come contro.

Il *Bollettino Militare* pubblica la chiamata alle armi per un periodo di istruzioni di numerosi ufficiali di complemento di vari gradi e delle varie armi.

Carabinieri. — Del Lungo, carabiniere a Milano è trasferito a Patti — Lo Jacono, da Milano a Marsala — Guerra, id. Milano, id. Rovigo — Lattes, id. Milano, id. Clusone.

Guerrini, cap. al 29° fant. è aspettativato un anno — Allivio, tenente 38° fant. è aspettativato 8 mesi — Lamberti e Zanardi, capit. in aspettativa a Bergamo e Ferri, id. Milano, prorogati in aspettativa per un anno — Punel, tenente colonnello 37° è trasferito all'80° — Redaelli, id. 80°, id. 37° — Nodari, sottotenente Nizza cavalleria è aspettativato un anno — Cuturi, capitano cavalleria in aspettativa un anno è prorogato di sei mesi — Sodani, maggiore 5° artiglieria di campagna trasferito al 13° campagna — Faccioli, capitano distretto Milano e Dogliotti a Voghera ausiliarati — Paoluzzi, tenente distretto Bergamo trasferito a Benevento — Ascardi, tenente medico speciale Mantova è trasferito al 24° artiglieria da campagna — Mainolfi, tenente contabile 30° fanteria è trasferito al 48° — Piacelli, capitano veterinario lancieri Milano è trasferito al deposito allevamento di cavalli a Persano.

BOLLETTINO DELLE PROMOZIONI TRIMESTRALI.

Carabinieri. — Nomine, promozioni e trasferimenti nell'arma colla destinazione.

Tenenti promossi capitani: Berton, legione Bologna è destinato alla compagnia Casale, legione Torino; Sofia id. Milano, id. id. Nuoro id. Cagliari.

Tenenti trasferiti nell'arma dei carabinieri reali: Negro 38° fanteria è destinato a Piacenza; Mayer id. 12°, id. id. id. Catanzaro; Cantupi Castelvetri, 6° alpini id. Lanusei.

Sotto tenenti promossi tenenti: Bruni, legione Bari è destinato alla tenenza di Casalmaggiore; Ricca id. id. Bari; Rossano, id. Bari; Mattobrio id. Firenze, id. id. Este, id. Verona.

Marescialli nominati sotto tenenti: Galeazzi, destinato a Chiaravalle Centrale.

Fanteria. — I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore colla destinazione indicata:

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Basile al 58° fant. è destinato al 46°: Marini dal 7° alpini al 3° alpini; Sacconi dal 4° al 47° fant.; Sosso dal 59° al 64° fant. continua; Rissa dal 52° all'84° fant.; D'Agostino 4° bersagl. continua; Pagliani dal 1° al 2° fant.

Capitani promossi maggiori: Calano dall'11° al 12° bersagl.; Cappelli dal 61° al 3° fant.; Canonico dal 5° bersagl. al 4° fant.; La Valle dal 41° al 9° fant.; Lipari dal 14° al 91° fant.; Gualdi dal 43° al 50° fant. (a scelta); Giamboi del 21° al 73° fant.; Giuriati scuola centr. di fant. dal 71° al 17° a scelta; Bainotti dal 6° bersagl. al 52° fant.; Ferrari stato maggiore al 39° fanteria a scelta; Comodagna Sabina dal 77° al 31° fant.; Pennella stato maggiore 1° granat. a scelta; Fantoni id. id . id. 87° fant. a scelta; Nassi dal 35° al 40° fant.

Tenenti promossi capitani: Morolin dal 1° al 5° bersagl.; Salinardi dal 9° al 5° bersagl.; Catellani dal 16° al 43° fant.; Amei dal 4° bersagl. al 67° fant.; Roisecci dal 2° al 1° granat.; Trinchera dall'84° al 83° fant.; Zuccolo dal 67° al 68° ; Barbero dal 65° al 73°; Chiemina dal 83° al 60°; Bolis 6° alpini continua; Bechi 22° fant. al 17°; Spigarolo 12° bersagl.; al 7°; Fedeli 1° id. 4° id.; Curzi dal 23° al 17° fant.; Palestini dal 7° bersagl. al 23° fant.; Graziani 4° id. comandato scuola guerra id. id. 79° id. continua; Michetti 44° al 69°; Oddone dall'8° all'11° bersagl.; Scaroina dal 49° all'82° fant.; Camera dal 63° al 68° fant.; Frella 80° fant. al 39°; Giaccone 25° fant. 33°; Rumi 89° fant. 48°; Benincasa 7° fant. 34°; Garie 78° id. 76°id.; Cillo, truppe coloniali 24° fant.; Ferrari id. id. a disposizione del min. guerra continua; Simonetti 77° fant. 87°; Scotto 1° fant. 39° id.; Monesi 42° fant. 41° id.; Scaranella 79° fant. 7°; Renzi 80° fant. 61°; Grassi 26° fant. 34°; Cappabianca 56° fant. 89°; Baccon dal 4° al 2° alp.; Castelli 11° bersagl. 41° fant.; Gottardi 13° al 41° fant.; Battaglia 9° bersagl. 52° fant.; Lusso 90° fant. 32° id.; id. 22° id.; Gardelli 2° bers. 8° fant.; Cavarzerani del 7° alpini 6° alp.; Mach del 5° al 4° alpini; Camera Umberto Scuola centr. fanteria 2° granat.; Scacchetti truppe coloniali 24° fant.; Gartinazzi del 13° al 94° fant.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore con decorrenza per l'assegno dal 1 luglio 1906, colla destinazione indicata: maggiori promossi ten. colonnelli; Di Cagno dal 16° al 62°; Mocali dal 78° al 13°; Barri dal 58° al 9°; Arena dal 1° gran. al 3° fant.; Panicali dal 93° al 72°.

Capitani promossi maggiori: Beschetti dal 1° bers. al 68° fant.; Villandi dal 91° fant. al 2°; Pedroli 56° id. 16° id.; Pellegrini del 5° al 7° alpini; Bonardi dal 60° al 78° fant.; Sequi brigata Modena al 33° fant.; Taruggi dal 33° fant. al 98° .

Tenenti promossi capitani: Veglia dal 2° al 4° bers.; Gabrieli dal 31° al 61° fant.; Ferrari dall'8° al 76° fant.; Saracco dal 24° fant. al 34° Vezzoni dal 50° fant. al 23°; Bacchè dal 54° fant al 21° (scelta); Perussia dal 3° al 6° alpini: Bertolotti dal 3° all'11° bers.; Calzecchi dal 10° al 44° fant.; Fabre dal 4° al 2° alpini; Liotta dal 19° all'89 fant.; Sifola 8° bers. 33° fant.; Musso dal 1° al 5° alpini; Locatelli dal 23° al 7° fant.

Cavalleria. — I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore colla destinazione indicata: Maggiori promossi tenenti colonnelli: Cerruti, regg. cavall. Guide destinato cavall. Saluzzo.

Cap. promosso magg.: Fazzio regg. cavall. Saluzzo al regg. cavall. Guide.

Tenenti promossi capitani: Giubilei, scuola centrale a cavall. Umberto I a scelta e comand. alla Scuola di cavall.; Crippa regg. cavall. Piacenza. id id. id. Alessandria; Maccario id. id. Caserta id. id. id. Milano; Cervati id. id. Guide id. id. id. Lodi; Marsengo id. Piemonte Reale id. id. Savoja a scelta; Gianazzo id. Roma id .id. Lodi; Cagli medico lancieri Montebello id. id. lancieri Firenze; Porro id. Novara id. id. id. Montebello.

Artiglieria. — I seguenti ufficiali di art. sono promossi al grado superiore colla destinazione indicata: Magg. promossi tenenti colonnelli: Cuggione 21° art. campagna all'8° art. camp.; Suarez 7° id. id. id. 19° id. id. id.

Tenenti promossi capitani: Garette 1° artiglieria fortezza al regg. art. camp.; Tallari dal 3° al 4° camp.; Ago 7° id. id. 6° id. id.; Ferrari direzione superiore esperienze di art. a 117° art. camp.; Tarantola 12° art. camp. al regg. art. mont.; De Strobel regg. art. a cavallo id. 21° art. camp.; Mola 23° art. camp. id. 20° id. id.; Gloria 13° id. id. Comando art. costa e fortezza a Roma.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore con decorrenza per l'assegno dal 1° luglio 1906, colla destinazione indicata: maggiori promossi tenenti colonnelli: Arcuri 10° art. camp. continua; Semeria 13° id. id. destinato Direz. art. Torino.

Capitani promossi maggiori: Prato del 8° art. al 2° art. costa.

Tenenti promossi capitani: Farcito dal 17° al 7° art.; Di Lorenzo 24° id. id. fabb. d'armi di Torre Annunziata.

Genio. — Sotto tenenti promossi tenenti continuando nell'attuale destinazione: Pompa 3° Genio; Tore 4° Genio; Moncaglio 1° Genio; Bassi 4° Genio.

Tenenti promossi capitani: Morisani, sotto Direz. Genio Catanzaro continua; Prandoni Direz. Genio Ancona al 5° Genio.

Person. perm. distr. — I seguenti ufficiali nel personale dei distretti sono promossi al grado superiore colla destinazione indicata: Ten. colonn. promossi colonn.: Pollaro comand. distr. Castrovillari esonerato e nominato comand. distr. Brescia; Maggiore prom. tenente colon.: Poggi, distr. Livorno nominato comand. distr. Castrovillari; Cap. prom. magg.: Giustiniani distr. Piacenza al distr. Ravenna; Tenente prom. cap.: Leci, distr. Bari a, Taranto.

Corpo sanitario militare. — I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado super. colla destinazione indicata: Capit. med. prom. magg.: med.: Carta, osped. Torino, continua; Pronotto, 1° artigl. fort. a osped. Chieti; Tommasina, osped. Torino, id. Novara.

Tenenti med. prom. capit.: Pavia osped. Verona 6° alpini; Valerio id. Verona id. Genova cavalleria; Castellani id. Alessandria id. direz. sanità 2° corpo armata; Maglioli 1° artigl. costa id. cavall. Roma.

Tenente colonn. med. prom. colonn. med.: Susca dirett. osped. milit. Bari nomin. dirett. sanità 11° corpo armata.

Magg. med. prom. ten. colonn. med.: Vellicetti osped. succ. Udine nomin. dirett. ospedale Bari.

Capit. med. prom. magg. med.: Bernucci 6° alpini all'osped. Verona.

Tenenti med. prom. capit. med.: Miraglia 24° artigl. camp. all'11°; Annarratone osped. Firenze al 52° fant.; Passerotti 3° artigl. camp. regg. Piemonte r. cavall.

Corpo Commissariato militare. — I seguenti ufficiali commissari sono promossi al grado super. con decorr. per l'assegno dal 1° luglio colla destinaz. indicata: Maggiori commiss. prom. ten. colonn. comm.: Poletti direz. commiss. 10° corpo d'armata continua; Meranzini, comando corpo stato maggiore id. id.

Capitani commiss. prom. magg. commiss.: Friscia direz. commiss. 10° corpo armata dires. commiss. 8° corpo armata; Tiberio id. 5° id. 7°; Graziani id. 10° id. 5° id.

Tenenti commiss. prom. cap. commiss.: Fariello direz. commiss. 4° corpo armata continua; Giavarini id. 4° id. direz. commiss. 9° corpo armata; Gignoni id. 3° id. continua; Lasta id. 10° id. direz. commiss. 8° corpo armata; Manetta id. 10° id. continua; Grandinetti id. 6° id. id.

I seguenti uffic. commiss. sono prom. al grado super. con decorr. per l'assegno dal 16 luglio: Chiarizza direz. commiss. 10° corpo armata continua; Malatita, id. 3° id. id. .

Corpo contabile. — I seguenti uffic. contabili sono promossi al grado super. colla destinaz. indicata: Capit. contab. prom. magg. contab.: De Leone 73° fant. è destinato all'osped. di Palermo, relatore e direttore dei conti; Rebella 5° artigl. camp. al magazzino casermaggio di Alessandria (consegnatario).

Tenenti contab. prom. capit.: Nicodemo, direz. commiss. 4° corpo armata al 1° artigl. costa; Guida collegio di Napoli id. regg. cavall. Piacenza; Donati direz. commiss. 6° corpo armata continua; Olibero osped. Novara 17° artigl. camp.; Conca cavall. Catania 75° fant.; Pironi 5° alpini continua; Paci 23° fant. id. id.; Bezzi distr. Arezzo 68° fant.; Calcino 46° fant. 17° id.; Franceschini distr. Macerata id. cavall. Saluzzo; Mainoldi scuola cavall. continua; Cecere osped. Napoli al regg. cavall. Monferrato; Meozzi panif. Milano al panif. Alessandria; Pocacci distr. Firenze id. osped. Bologna.

Corpo veterinario militare. — I seguenti ufficiali veterinari sono promossi al grado super. colla destinaz indicata: Tenente veter. prom. capit. veter.: Cavallucci regg. cavallegg. Lodi al regg. lancieri Milano.

Sottotenenti veter. promossi tenenti veter.: Baroni regg. cavall. Vicenza, continua.

LA RETE FERROVIARIA DEL MONDO alla fine del 1904.

Telefonano da Roma:

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero di Agricoltura pubblica una statistica intorno alla rete ferroviaria del mondo alla fine del 1904 ed al capitale d'impianto delle ferrovie dei diversi paesi.

Da essa si rileva che la lunghezza delle linee ferroviarie esistenti in Europa, alla fine del 1904, era di chilometri 305.407; quella delle linee esistenti in America era di chilometri 450.574, quella delle linee dell'Asia di chilometri 77.206, quella delle linee dell'Africa di chilometri 26.074 e quella delle linee dell'Australia di chilometri 27.052.

La rete ferroviaria mondiale, era quindi, alla fine dell'anno 1904, di chilometri 886.313.

Il maggior capitale d'impianto delle ferrovie è dato, tra gli Stati d'Europa, dalla Gran Bretagna e Irlanda ((fr. 24.337.000.000) seguita dalla Danimarca (fr. 14.162.000.000), dalla Germania (franchi 14.011.000.000), dalla Russia (franchi 11.638.000), dall'Austria-Ungheria (franchi 8,681,000.000) e dall'Italia (franchi 4.529.000.000).

Le ferrovie degli Stati Uniti d'America, hanno un capitale di impianto di franchi 55.495.000.000 e quelle del Giappone un capitale d'impianto di fr. 769.000.000.

Nuovo sistema di telefonia senza fili.

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero delle Poste pubblica le seguenti notizie:

In questi giorni furono fatti a Colonia sul Reno i primi esperimenti di un sistema di telefonia senza fili trovato dall'elettricista tedesco Bonserath.

Il sensibilissimo apparato ricevitore venne collocato vicino alla riva del fiume, la cui corrente doveva servire come conduttore. L'apparato trasmettitore provvisto di una batteria di 25 elementi, era congiunto ad un filo di rame terminante con una grossa piastra di zinco immersa nel fiume. In questo modo vennero stabilite le conversazioni fra una riva e l'altra del fiume. L'apparato ricevitore rendeva la voce ed il suono con un timbro chiarissimo e senza alcun tintinnio; perfino i toni più teneri si rendevano percettibili. In altri esperimenti si potè chiaramente trasmettere fino ad una distanza di oltre cinque chilometri.

L'inventore sta ora studiando il perfezionamento del suo sistema, il quale sembra destinato a rendere molti servigi, specialmente fra i porti e le navi ancorate.

Quante automobili abbiamo in Italia?

Ce lo dice una statistica che non può sbagliare: quella del fisco!

Secondo i dati risultanti dagli atti delle prefetture, a tutto il 31 dicembre 1905 vennero rilasciate licenze di circolazione — giusta il disposto dell'articolo 54 del Regolamento 8 gennaio 1905, n. 24 — per 2164 vetture automobili, fra quelle ad uso privato e quelle ad uso pubblico.

Sono 9 le provincie in Italia che non hanno automobili nè dell'una categoria nè dell'altra; e sono: Aquila, Avellino, Benevento, Caltanissetta, Catanzaro, Potenza, Reggio Calabria, Sassari, Siracusa.

Le altre 60 provincie si dividono le 2164 automobili in questa guisa: Alessandria 34, Ancona 8, Arezzo 7, Ascoli Piceno 9, Bari 3, Belluno 7, Bergamo 14, Bologna 43, Brescia 50, Cagliari 1, Campobasso 1, Caserta 6, Catania 11, Chieti 4, Como 27, Cosenza 3, Cremona 22, Cuneo 15, Ferrara 27, Firenze 165, Foggia 2, Forlì 15, Genova 139, Girgenti 4, Grosseto 2, Lecce 16, Livorno 24, Lucca 21, Macerata 4, Mantova 24, Massa 2, Messina 4. Milano 340, Modena 27, Napoli 85, Novara 89, Padova 60, Palermo 23, Parma 17, Pavia 15, Perugia 28, Pesaro 14, Piacenza 19, Pisa 8, Porto Maurizio 28, Ravenna 10, Reggio Emilia 4, Roma 166, Rovigo 1, Salerno 5, Siena 1, Sondrio 2, Teramo 3, Torino 300, Trapani 4, Treviso 45, Udine 3, Venezia 35, Verona 31, Vicenza 44.

Le provincie che hanno automobili per uso pubblico sono 7 e cioè: Girgenti con una vettura, Grosseto con 2 vetture, Milano con 10, Napoli con 26, Novara con 4, Pavia con una, e Sondrio con una.

La provincia che ha il maggior numero di automobili private è Milano con 330 vetture. Vengono poi — decrescendo — Torino con 300, Roma con 166, Firenze con 165, Genova con 139, Novara con 85, Padova con 60, Brescia con 50, Treviso con 44, Bologna con 43, Udine con 37, Venezia con 35, Alessandria con 34 e giù giù fino a Foggia e Massa che hanno 2 automobili ciascuna e Cagliari, Campobasso, Rovigo e Sondrio che ne hanno una sola ciascuna.

Mercati dei bozzoli

Forlì. — La quantità dei bozzoli, nostrani e simili, che si vendette nel 1906 fu di chilogr. 322,297.780 per l'ammontare di Lire 1,102,474.41.

Si sono pure venduti mediante contratti a domicilio chilogr. 26.522.750 di bozzolo reale. Media generale L. 3.609.

Fossano. — Bozzoli gialli indigeni chilogrammi 94,550, media 3.6474, incrociati chinesi chilogr. 110,650, media 3.58085, id. giapponesi chilogr. 34,700 media 3.2272 per l'ammontare di L. 853,035.

Media generale L. 3.5557.

***

Il giornale *Il Sole* dà secondo il sig. Bietenholz, gli arrivi sui vari mercati bozzoli del Piemonte nel 1906. Eccoli:

	1906 Chilog.	1905 Chilog.	1904 Chilog.
Acqui	89,930	73.010	63,151
Alba	348,100	324,250	380,350
Alessandria	214,860	179,320	209,700
Asti	545,720	539,800	630,970
Bra	260,250	236,930	221,450
Brusasco	20,630	45,650	80,000
Canelli	127,250	130,650	154,400
Carmagnola	73,500	82.800	73,500
Carrù	51,750	44,850	46,450
Casale	74,170	114,960	99,180
Castelnuovod'Asti	47,650	58,550	60,780
Cavallermaggiore	26,140	20,680	22,800
Cavour	161,640	130 670	190,290
Ceva	78,670	150,350	125,650
Chivasso	20,540	14.800	24,830
Cortemilia	55,000	59,150	65,350
Cuneo	764,900	976,120	1,056,600
Dogliani	52,400	50,500	56,700
Fossano	239,900	186,700	197,550
Ivrea	78,760	51,240	93,550
Mondovì	262 400	253,550	261,400
Nizza Monferrato	61,300	45,200	54,800
Novara	220,840	191,590	334,280
Pinerolo	240,710	244,590	318,280
Racconigi	597,800	500,100	591,700
Saluzzo	316,800	313,970	385,940
S. Stefano Belbo	38,809	44,910	63,540
Savigliano	183,200	203,600	185,500
Sommariva Bosco	13,400	26,300	44,350
Villafranca Piem.	47,900	38,800	75,140
Torino	416,000	473,(0)	573,000
Totale	5.720,910	5,806,590	6.744,180

Si ha quindi un deficit nel 1906 contro il 1905 di chilog. 85,680, eguale 1.50 0[0, idem contro il 1904 chilog. 1,023,270, eguale 15,20 0[0.

Per la produzione dei formaggi margarinati

La Camera di Commercio di Brescia ha preso l'iniziativa di petizioni al Governo per ottenere la sollecita presentazione di un disegno di legge che disciplini la produzione e il commercio dei formaggi margarinati.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Milano — Calchera & Campari posteria — Cuzzer Paride, parrucchiere — Foglia Materese Eva, vini — Villasanta Salvatore, zuccheri.

Lodi — Latterie cooperative lodigiane (società anonima), Casalpusterlengo.

Tempio Paus — Madau Giov. Andr., colon., vini, ecc.

Napoli — Schettino Federico, Capri, albergo.

Roma. — Capodaglio Alfredo ,mode e conf.

Alessandria. — Conti Antonio, stoffe.

Roma. — Fritelli E., vetrerie.

Como. — Gilardi e C., tipografia.

Vigevano. — Strigazzi Giovanni, capom.

Patti. — Tollaro Nunziata ved. Moleti, tes.

Verona. — Turri Leopoldo, vino.

Genova. — Vacchino Nicola, rappresent.

Novi Ligure. — Vanara Giovanni, salsam.

Treviso. — Vanossi Basilio, Mogliano Veneto, mercerie.

Parma. — Volpi Giulio, Soragna, drogh.

Milano. — Ascari Costante, pasticceria.

Napoli. — Ciccolella Domenico.

Casale. — De Giovanni Luigi, Villanova Monferrato, mediazioni.

Napoli. — Facella Temistocle, forn. nav.

Cuneo. — Fenoglio Andrea, Chiusa Pesio, confetteria.

Brescia. — Taetti Valter, pizzicheria.

Milano. — Bellotti e Setti, manifatture — Montelatici Torquato, «Alhambra» — Platania Alfio, bottiglieria — Renaud Annetta, generi alimentari.

Sarzana. — Bruni Giovanni, Vallerano (Verzano ligure), vini — Marengo Daniele, Spezia, tessuti.

Grosseto. — Ferrari Riccardo, Massa Marittima, tessuti.

Biella. — Rubin Fiorina Francesco, Graglia, prestino.

Piccoli fallimenti.

Napoli — Abronzino Fortunato mercerie — Polisani Fortunato, salumeria.

Milano — Dadda Antonio, uova e pollame.

Parma — Melley Berengario, vini.

Lecco. — Bianchi Carlo, Primaluna, decoratore e pittore.

Ancona. — Citrati Felice, sartoria.

Asti. — Cresto Carlo, Rocca d'Arazzo, com.

Messina. — De Natale Giuseppe, vini.

Genova. — Gavazzi-Allegri, Sampierdarena, osteria.

Padova. — Muson Ernesto, Loreggia, merc.

Treviso. — Pasinetti Emilio, liquoreria.

Siena. — Buccianti Ces., Colle d'Elsa, merc.

Torino. — Fagnano G. B., trattoria.

Torino — Peroglio Pietro, falegname.

Napoli. — Mileto Domenico, generi alimentari.

Milano. — Picchiottini Giacomina, ristorante — Primi Maria, caffè sport — Riva Alessandro, fabbrica borsette.

Genova. — Scurrini Maria, caffè, vini, liq.

Lucera. — Gregules Alfonsina, Foggia, generi diversi.

Roma. — Lombardi Umberto, gel. e caffè.

Biella. — Perotti Alessandro, Cavaglià, calce e carbone.

Accomodamenti.

Busto Arsizio — Castelli Luigi, Gallarate, calzoleria — Ceppi Giuseppina ved. Colombo, Caronno milanese, ghiacciaie — Sassi Luigi, Seveso, ferramenta — Sironi Angelo, Origgio, osteria — Zeni Giuseppina, Gallarate, pizzich.

Mondovì — Danna Lucca, tessuti.

Este — Zevi Arturo, manifatture.

Genova. — Baiguera Giacomo, Sampierdarena, articoli da cantina e tappezziere.

Milano. — Telò Ernesto, mercerie.

Susa. — Pich Giuseppe, Giaveno.

Napoli. — Magugliani Luigia, fabbr. ric.

Stato Civile.

Morti in Milano il 13 luglio.

Olmo Andrea 72, suonatore, via Signora 10 — Lovati Giuditta 60, casalinga, piazza Filangeri 2 — Cattaneo Carlo 73, agiato, via Morigi 11 — Paris Clemente 12, scolaro, Canonica d'Adda — Marimonti Stefano 60, contadino, Casarile — Merlo Tranquillo 60, contadino, Milano — Codazzi Siro 20, cuoco, via C. Simonetta 15 — Santambrogio Giovanni 77, arrotino, Milano — Racca Giovanna 77, via C. Correnti 23 — Bertola Ambrogio 54, giornaliero, Somma Lombardo — Besana Guglielmo 29, merciaio, corso Sempione 111 — Marchesi Bernardo 33, falegname, viale Romana 16 — Annoni Luigi 50, giornaliero, via Arzaga 25 — Bonarini Giovanna 32, casalinga, Riparto Gamboloita 1 — Bolis Carlo 45, ferraio, via Parini 2 — Castano Adelaide 55, caffettiera, via Boltraffio 13 — Sala Rosa 90, pensionata, via Moscova 52 — Cremonesi Angelo m. 3, via Calvairate 36 — Colzani Mario 22, sacerdote, via Pontida 2 — Lecchi Franco m. 4, corso Vittoria 17 — Pellegatta Enrico 43, oste, via M. Gioia 53 — Beltrami Giovanni 2, via P. Sarpi 58 — Elli Felice 74, pensionato, via Annunciata 8 — Foco Perpetuo Bruno 32, elettricista, corso Vercelli 91.

Totale N. 24.

Dichiarazioni delle nascite: N. 38.

Morti in Milano il 14 luglio.

Fraua Giovanni Maria 75, commerciante, via S. Giovanni in Conca 2 — Buzzi Giuseppe m. 2, vicolo Verziere 14 — Bassetti Maria 62, casalinga, corso San Gottardo 14 — Morandotti Carlo m. 4, via P. Calvi 2 — Ghio Giuseppina Rizzarda 85, casalinga, via Milazzo 8 — Franchi Giuseppina 15, scolara, via Torriani 10 — Lazzari Antonio 42, marmista, via Bramante 3 — Rivoli Erminia 67, agiata, via V. Monti 51 — Masiero Leonilda 46, casalinga, via Mangone 4 — Ravetta Ida 9. Alzaia Naviglio Pavese 32 B — Scheiber Umberto m. 2, via Cornalia 22 — Zappa Bice m. 11, via Mantegazza 4 — Manzoni Carlo m. 1, viale Romana 25 — Bovio Carlo 42, canestraio, via Vetraschi 2 — Botta Emma 15, domestica, via Broletto 15 — Radice Clotilde 23, sarta, via C. M. Maggi 13 — Tettamanti Pierina 22, casalinga, via Magolfa 10 — Brambilla Luigia 14, cucitrice, Riparto Monluè 2 — Braga Francesco 2, Milano — Scarpanti Giovannna 13, stiratrice, via Lomazzo 20 — Segurini Ida 25, casalinga, via S. Sisto 4 — Barzaghi Alfonso 1, Brefotrofio.

Totale 22.

Dichiarazioni dele nascite 40.

---

ppendice del SECOLO 16 Luglio 110

MICHELE MORPHY

SIGNORINA CENTO MILIONI

...tteraria riservata per la traduzione italiana

sarebbe sentito il coraggio di pugnaquel «seccatore». Kermor aveva inta già una buona somma di quattrie non era che sul bel principio... Forse oleva mettercisi lui, adesso, attraverla sua buona fortuna... ed impedirgli etter la mano sul *suo* gruzzolo tanto irato?

Anch'io alla mia volta, corpo del deio!

a no! Kermor aveva troppo tatto, posva troppo squisito il senso delle sfumaper riuscire di noia a qualcuno... in una occasione... Infatti, prima che tersse l'atto, fece le sue scuse e se an- Quell'uomo doveva avere qualche semagia... Lo si vedeva da per tutto... nti riunioni diverse nel corso della ata... in dieci altri, nella serata... e aver l'aria di prodigarsi, nè di farsi erare, o di giungere di sorpresa!

drea Delrue salutò la sua partenza con rriso di soddisfazione.

— Buon vento, marchese!

Per quanto l'atto che commetteva fosse della massima sconvenienza, pure trasse di tasca l'orologio dietro le spalle di Enrico e con uno sguardo eloquente fece comprendere alla Rossa:

— Bisogna andare... E tardi!

Tosto Sidonia s'accorse che Wagner annoiava anche lei... questa sera...

E fu proprio lei a proporre di cedere le armi e battere in ritirata davanti al *Tannhaüser*... d'andare invece a dormire.

— Mi confesso vinta, disse alzandosi.

Ed aggiunse, con un'occhiata a Delrue che fremette di gioia mal contenuta:

— Domani aspetto una visita a prim'ora... e poi il mio caro Enrico deve sentirsi stanco!...

XXVII.

Il diavoletto nero.

Kermor e Delrue rimasero soli davanti all'*Opéra* -

L'automobile rossa filava come una meteora sotto l'acciecante luce delle lampade ad arco.

— Andiamo! disse il conte profondamente commosso

La sua giocondità fittizia, tutto il suo brio di parata, erano d'un tratto caduti... adesso era tornato *lui*.

Era una brutta notte, buia... resa più tetra da una fitta nebbia giallognola, un vero nebbione inglese, che avvolgeva tutta Parigi in un mantello grigiastro. Perfino quel quartiere ricco di luce e di ori aveva assunta un'aria uggiosa quella sera.

I passanti non «passavano». Apparivano d'un tratto fuor dall'ombra umida e molle, si mostravano, incerte parvenze, durante qualche secondo, per iscomparire ben tosto, confondendosi nella nube ambiente, perdendosi nel buio.

Anche le vetture da nolo che transitavano stanche e a zig-zag trascinate dai cavalli macerati da quell'umidore, parevano inconsistenti proiezioni cinematografiche.

— È qui a due passi, disse Delrue trattenendo Enrico che accennava ad una carrozza per farsi condurre. Possiamo arrivare a piedi... ed avremo il tempo di discorrere un po'.

Delrue si sforzava di dare alla sua voce un accento giocondo, ma per verità il cuore gli tremava E se non avesse tremato in un momento simile non sarebbe stato lui · cervello di tigre, anima di coniglio.

Ormai era giunto alla esecuzione della «*sua idea*», dell'idea sfolgorata alla sua mente alla luce del delitto, nel lampo scintillato dalla lama di un coltello da beccaio, la notte di quel ballo di contrabbando .. e la «sua idea» era stata precisamente questa:

«Perchè uccidere, a che scopo arrischiare la ghigliottina, per correre pericolo magari di non riuscire nemmeno nell'intento?... Non era la *persona* di Giovanna che costituiva l'*ostacolo*; il solo, il vero ostacolo era l'*amore*; bisognava dunque uccidere l'amore».

E adesso s'era arrivati alla catastrofe; giocava la posta suprema; e l'avrebbe guadagnata quella partita diabolica alla quale s'era impegnato.

Gettava su Kermor delle occhiate furtive, di sfuggita, o di sottecchi, così come aveva guardato il Baluardo nell'ufficio del giudice istruttore... e ad un dipresso aveva le stesse ragioni.

Sul punto di riuscire all'intento lungamente perseguito, aveva paura d'essere confuso.

Il suo compagno, la vittima sua, era esso pure «un terrore» nel suo genere.

Ma ben presto si rinfrancò osservando che Kermor tremava più di lui.

Aveva rialzato il bavero del soprabito... e batteva i denti.

— Che nebbione! esclamò, tanto per dir qualche cosa Ho l'impressione di camminare verso la morte!

Delrue modificò l'idea:

— O piuttosto nel Tamigi: che razza di una primavera!... Suppongo che si starà meglio a Nizza o a Venezia.

E soggiunse con fare insinuante, osservando l'effetto prodotto dalle sue parole:

— Pazienza... fra due settimane, o tre al massimo, sarete laggiù anche voi... in compagnia della meravigliosa contessa di Kermor.

Enrico ebbe un fremito... un supremo gesto di rivolta contro il destino:

— Già... infatti... può darsi! mormorò fra i denti.

Intanto erano giunti davanti alla stazione di San Lazzaro. Svoltarono a destra, dirigendosi verso il passaggio dell'Havre.

— Un momento! disse Delrue... Affiatiamoci bene, e facciamo prima una specie di prova generale. Prima di tutto dovete promettermi di non perdere mai il vostro sangue freddo... qualunque cosa dobbiate vedere... qualunque cosa debba accadere.

— Sì... sarò un semplice spettatore...

— Badate bene a non far nascere qualche putiferio in un ambiente simile, alla vigilia delle voste nozze... tanto più che siete accompagnato da me. Pensate infatti che ogni responsabilità ne ricadrebbe sulle mie spalle.

— Ma santo Dio!... Dal momento che vi assicuro che saprò mantenermi assolutamente calmo...

— Lo dite adesso... ma io conosco il vostro carattere... So quanto siate impetuoso.. violento anche .. Torno a farvi pesente che chi dovrebbe sopportarne tutte le conseguenze sono io. Mi dispiacerebbe che il marchese mi dovesse cacciare ignominiosamente come un lacchè sorpreso in flagranza di furto domestico.

«Io ho tutto il diritto di lasciare la casa vostra a testa alta... poichè ho la coscienza d'aver sempre fatto il mio dovere.

— Vi do la mia parola... ve lo giuro!... Che cosa pretendete di più?

— Mi basta... mi basta!... Non siete mica un ragazzo... e poi è un semplice documento umano quello che noi andiamo cercando, adesso... una prova, niente più di questo... non è così?

— Niente di più, Andrea... Ma andiamo... Spicciamoci!... Ardo per ogni vena, ormai!

— Al diavolo la febbre e l'impazienza!... Non ci si vede chiaro, in siffatte condizioni, e si commettono delle bestialità... Oh!... ricordatevi... ho detto alla padrona di Giovanna che voi siete un diplomatico straniero... un personaggio importante... che non vuole essere riconosciuto... e tanto meno compromesso... Avremo a nostra disposizione un salottino riservato, a fianco del salone grande... la consegna è rigorosa: non vi entrerà nessuno. *Vedere senza essere veduto*... Non era questo che desideravate?

(Continua).

Si è pubblicato, in tutta Italia il 27. Numero di Luglio della splendida Rivista Mensile illustrata

VARIETAS Centesimi 50

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono oscillazioni in vario senso. Però tanto i rialzi quanto i ribassi furono di pochissima entità. Negli Stati Uniti d'America la quantità di frumento disponibile per l'esportazione ascende a oltre 8.600.000 ettolitri, mentre nell'anno scorso a questi tempi oltrepassava di poco i 4.600.000. Le quantità viaggianti con destinazione verso l'Europa si calcolano a 12.049.500 ettolitri, di cui 8.424.500 diretti per l'Inghilterra e 3.625.000 per il Continente, mentre nello scorso anno a questi tempi erano di 14.526.000, di cui 8.352.000 per l'Inghilterra e 5.174.000 per il Continente.

In Italia i mercati della settimana decorsa si mostrarono in qualche luogo discretamente animati. Le quotazioni oscillarono per i grani nuovi fra le lire 22 e le 23 e per quelli vecchi intorno alle L. 25.75 al quintale.

BESTIAME.

Bovini.

Milano, 14. — Bestiame grosso. — Il mercato d'esportazione di domenica è riuscito molto più attivo e d'importanza. Maggiore è stato infatti il contingente di bestiame portato, migliori in generale le qualità poste in vendita e discretamente numerose le contrattazioni condotte a termine.

È del resto un fenomeno spiegabilissimo quando si pensi che la stagione attuale è per la Svizzera quella che segna il maggior consumo delle carni. Il mercato di domenica venne aperto con 115 tori e 50 buoi, un complesso quindi di 165 capi. Presero la via di Chiasso 85 buoi e 15 tori in tutto 100 capi, che rappresentano senza dubbio qualcosa, calcolato specialmente la lunga sospensione del mercato d'esportazione che nostro malgrado abbiamo dovuto subire. Migliori sono ancora le speranze per le prossime riunioni alle quali certo i nostri negozianti venditori cercheranno di condurre maggiori quantitativi di merce e qualità assolutamente ineccepibili.

Lunedì il mercato presentava una disponibilità certo non troppo abbondante essendosi avuti soli 185 buoi, 350 vacche e 80 tori. Pur tenuto calcolo che la stagione attuale, ha di molto ridotto il consumo delle carni, senza dubbio il fabbisogno dei nostri macellai lunedì avrebbe richiesto un maggior numero di bestiame anche per agevolare loro un po' gli acquisti e per rendere meno sostenuto l'andamento dei prezzi.

È facile quindi immaginare come i corsi in generale anche nella decorsa ottava abbiano mantenuti limiti altissimi e nei tori specialmente si pagarono prezzi superiori a quelli delle precedenti ottave tanto che i prezzi ufficiali aumentarono di L. 2 al quintale di peso vivo e L. 4 a peso morto per la prima qualità e L. 2 al quintale vivo e L. 5 a peso morto per la seconda.

Vitelli. — I prezzi dei vitelli da macello, sui mercati della decorsa ottava, furono oggetto di ribassi abbastanza accentuati esistendo fra le quotazioni ufficiali di chiusura di venerdì col venerdì precedente una differenza in meno di L. 8 al quintale a peso vivo e L. 13 a peso morto per la prima qualità e L. 8 al quintale a peso vivo e L. 15 a peso morto per la seconda.

Di queste diminuzioni i nostri macellai possono essere soddisfatti, quantunque dopo gli aumenti veramente eccessivi recentemente realizzati dai venditori sarebbe necessario che l'andamento ribassista avesse a continuare anche nelle prossime riunioni. Infatti, malgrado le diminuzioni sopra accennate, i prezzi sono sempre molto alti e mantengono limiti ai quali la maggior parte del consumo non può avvicinarsi.

Movimento riassuntivo del bestiame al mercato e scalo dello scorso mese di giugno:

In sosta al principio del mese capi N. 652 entrati dalla libera pratica 11.886, entrati a mezzo ferrovia o tram 7940, totale carico capi N. 20.478.

Passate alla macellazione capi N. 16.400, spediti a mezzo ferrovia o tram 1201, passati alla libera pratica 2538. In sosta a fine mese 339, totale scarico capi N. 20.478.

Suini.

Milano. — Gli esercenti salumieri confidavano che i calori estivi provocassero un ribasso sui prezzi dei suini, cosa che ordinariamente succede di questa stagione, cosidetta morta, invece sulla nostra piazza si prosegue in base a quotazioni stabilitesi sino dal 19 maggio u. s., e per di più si nota una fermezza che non lascia certo adito a speranze di ribasso tanto prossime.

Le cause di questo andamento, che differisce per così dire dal normale, vanno ricercate nel discreto consumo di carne suina che ancora si ha nonostante la temperatura sia elevata, consumo che devesi attribuire ed al concorso dei forestieri nella nostra città per il periodo dell'Esposizione ed all'elevato prezzo delle altre carni in genere (bovini e pollame).

Di più non è a ritenersi che la merce disponibile abbondi, tutt'altro, essa è piuttosto scarsa, perchè in diverse plaghe la pneumo-enterite ed il mal rossino fecero non poche vittime.

Perciò anche nel mercato di sabato furono confermate le quotazioni già vigenti, e cioè: suini grassi L. 130 al quintale a peso morto fuori dazio, suini magroni da L. 110 a 115 al quintale, suini lattonzoli (prima della sanatura, 15 giorni di età) da L. 20 a 35 per capo.

Sempre in base ai motivi suesposti siamo di avviso che siano da escludersi i ribassi sulle attuali quotazioni, anche pel fatto che, se provocati a viva forza, sarebbero provvisori, giacchè i produttori-lattai farebbero tosto mancare sulla piazza la merce non avendo convenienza a vendere a prezzi inferiori.

Burro.

Milano. — Dichiariamo anzitutto di non parteggiare pel ribasso e molto meno pel rialzo, ma di voler porre in evidenza la vera situazione della piazza, allo scopo che tanto il venditore quanto il compratore possano farsi un esatto concetto delle condizioni del mercato e sapersi regolare.

Così, come talora ebbimo occasione di combattere certi ingiustificati rialzi, ora ci sentiamo in dovere di rilevare che l'attuale prezzo del burro non corrisponde al valore reale della merce, ma è al disotto. Ed una prova evidente che il burro è quotato meno del suo prezzo l'abbiamo nel fatto che detto prezzo, dopo la proclamazione sul mercato di porta Ticinese, viene gravato dal cosidetto *premio* che varia dai centesimi 15 ai 20 al chilogramma.

Di più ci consta di contratti di grosse partite di burro conclusi nell'ultimo mercato in base a L. 2.40; e se si pensa poi che il burro reggiano, di qualità molto inferiore al nostro, è quotato a prezzi superiori al nostrano, emerge doppiamente che i criteri che ispirano la Commissione incaricata della formazione del listino non sono punto esatti, anzi diremo a chiare note che sono errati.

E le lamentele sul mercato per questo stato di cose che si protrae già da qualche tempo non sono poche, senza che la Camera di commercio abbia ancor pensato, come sarebbe stato suo dovere, ad intervenire in questo conflitto di interessi dal quale dipende il buon andamento di una derrata di tanta importanza.

Si vuole da taluni che in simile andazzo c'entri l'interesse, il quale si spiegherebbe nel fatto che taluni addetti alla formazione del listino del prezzo hanno stipulato contratti in burro sulle basi dei prezzi che si proclamano sulla nostra piazza, cosicchè avrebbero tutto da guadagnare mantenendo basse le quotazioni.

Noi non vogliamo addentrarci ad indagare se quanto si vocifera sia più o meno vero, solo vorremmo, ripetiamo, che la Camera di commercio intervenisse ad appurare il vero stato delle cose per porvi gli opportuni rimedî.

L'usanza antiquata del *premio* è poi oltre ogni dire antipatica: si proclami un prezzo che risponda al vero valore della merce, superiore a quello vigente nel caso attuale, ma non sia per nessun motivo poi gravato da alcun tasso speciale a beneplacito del detentore della merce ed al quale il compratore deve anco contro voglia sottostare.

Taluno obbietterà che sulla nostra piazza si concludono contratti anche a prezzi inferiori a quelli proclamati dalla Commissione, e noi infatti non lo neghiamo, ma facciamo solo osservare che non si tratta di burro di prima qualità.

Chiudiamo rilevando che l'anno scorso di questi giorni il burro si pagava L. 2.40 al chilogramma.

Pollame.

Milano. — Il buon andamento al quale erano da qualche tempo improntati i mercati del pollame, si mutò in poco soddisfacente debolezza nell'ultimo mercato della testè decorsa settimana.

Il quantitativo di merce disponibile sulla nostra piazza, se non abbonda, non fa certo difetto, quindi può dirsi discreto.

In quanto ai prezzi, ecco le variazioni verificatesi nel corso della settimana.

Lunedì i capponi mezzani vecchi furono sostituiti dai novelli con un ribasso così di centesimi 50 a 75 per capo, ribassarono pure di cent. 10 i pollastri grossi, di cent. 10 a 20 i mezzani, mentre segnarono un rialzo di cent. 0 a 10 per capo le galline grosse e di cent. 10 le mezzane. Cessò la vendita dei capponi grossi.

Venerdì si verificò un ribasso di cent. 10 per capo nei pollastri grossi ed un rialzo di cent. 0 a 10 per capo nei pollastri mezzani.

Sete.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Milano, 14. — Sete d'Italia. — L'ottava sotto rassegna non fu priva d'interesse benchè il numero delle transazioni fosse diminuito.

Nella merce pronta od a breve consegna si ebbero provviste frazionate di riassortimento in tutti gli articoli tanto greggi che lavorati ai pieni corsi già praticati.

D'altra parte uno sviluppo d'importanti affari, qualora venisse a manifestarsi, non sarebbe possibile seguirlo, se non per consegne lontane, essendo impegnata tutta la produzione pei prossimi due - tre mesi. È questo un fatto notevole che va rimarcato, perchè occorre riandare a liete epoche lontane, per trovar riscontro ad un esordio di campagna tanto favorevole alla nostra produzione, come appunto fu l'attuale.

Si noti che la fabbrica Americana è attiva solamente per la metà dei telaj; cosa sarebbe dei prezzi della nostra seta se il lavoro ritornasse appena normale?

Asiatiche. — L'ottava trascorse con un discreto numero di domande per le provenienze Asiatiche a prezzi sostenuti.

Shanghai. — L'esito del secondo raccolto fu poco soddisfacente, quindi la cifra totale dell'esportazione subirà una riduzione.

Yokohama. — Andarono vendute circa 1000 balle sulla base di franchi 50 a 51 usi per titoli fini e 46.50 a 47.75 per 13/15.

Canton. — Il terzo raccolto è valutato da 4 a 6000 balle. Il mercato è di nuovo attivo sulla base di franchi 37 usi per le natives best 3 11/13, 13/15 e 14/18.

Bozzoli. — Alquanto limitate le negoziazioni di quest'articolo; del resto non è la stagione propizia, essendo appena ultimati gli ammassi del bozzolo vivo. Circolavano alcune proposte di biancastro d'Oriente, a lunga consegna, che vennero collocate mercè leggere facilitazioni di prezzo.

Cascami. — Ripetiamo le quotazioni precedenti avvertendo che sono puramente nominali; esiste però qualche trattativa per doppi in grana e fra breve ne vedremo stabiliti i prezzi. Così pure anche per le struse non ha mancato qualche indagine rimasta, però, ancora inevasa.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. –.60.

FATTORE agente di campagna, cognito bestiame, giardini, vigneti, frutteti, ortaglie, ammogliato senza prole, cerca impiego. Miti pretese ottime referenze. Roveda Covo Bergamo posta restante. 31607

GIOVANOTTO italiano parla francese e tedesco cercherebbe posto come portier d'hotel. Scrivere cassetta 231 Z Haasenstein e Vogler. Milano. 31621

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CINQUANTA regalo procurando impiego commesso contabile ventisettenne - ex-sottufficiale. Referenze impieghi coperti. L. 1200, Milano. 30752

CONTABILE corrispondente, disposto viaggiare pratico affari disponibile subito. Ottime referenze cassetta 766 Milano. 30948

DIRETTORE filatura cotone, teorico pratico, attualmente presso seria Ditta cerca migliorare. Primarie referenze. Scrivere C 29844 M Haasenstein e Vogler, Milano. 29844

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA cercasi per studio rappresentante preferito conosca francese, gratificazione mensile L. 30. — Scrivere dando referenze K. M. 100 fermo posta Milano. 31028

BIANCHERIA, Cercansi subito brave macchiniste biancheria uomo, mezzane e piccinina. Lavoro continuo. Albonico viale Monforte 25. 30884

CAMPIONISTE, Cercansi da primaria Casa in Milano pel 1 agosto due signorine provette campioniste in seterie. Inutile offrirsi senza la voluta capacità e referenze ineccepibili. Dirigere offerte Posta Milano a C. A. M. 305. 30946

CERCANSI subito ragazze per lavori campionario, ottima retribuzione, Piazza S. Eufemia 10. 31026

CERCANSI abili operaie macchiniste e confezioniste per signora nonchè maestra d'occhielli. Lavoro interno. Rivolgersi via Palermo 19. 30916

CERCANSI subito ragazze per lavori campionario, retribuzione ottima. Piazza S. Eufemia 10. 30082

CERCANSI provetti disegnatori esclusivamente di ricami e bravissime ricamatrici seta ed oro. Scrivere cassetta 230 Z Haasenstein e Vogler. Milano. 30790

CERCASI da importante ditta americana tessitura seta, abile capo riparto disposto stabilirsi New-York e incaricarsi procurare operai tessitori. Buona retribuzione, viaggi pagati. Scrivere cassetta 55 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30223

CERCASI per importante studio commerciale giovanetto apprendista. Offerte cassetta 241 Z Haasenstein e Vogler Milano. 31703

CERCASI da importante Ditta signorina fatturista, praticissima conteggi, bella calligrafia, offerte P. S. 66 Milano. 81499

CERCASI viaggiatore piazzista macchine utensili lavorazione legno metalli. Inutile offrirsi senza cognizioni profonde articolo, garanzie. Cercasi per studio apprendista famiglia benestante. Scrivere cassetta 235 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 31627

CERCASI signorina per studio commerciale con bella calligrafia, licenza tecnica, retribuzione secondo capacità. Scrivere cassetta 239 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 31691

CROMISTA abilissimo ricercasi. Offerte Stabilimento tipolitografico Gaetano Franchini, Verona. 30247

FOTOGRAFI. Cercasi abile operatore ritoccatore pratico tutto ramo, esigonsi referenze. Ruggeri Briga Sempione. 31561

PICCOLA portineria signorile. Cercasi per il 29 settembre coniugi senza prole. Preferenza pensionati oppure esercenti mestiere conforme mansioni d'affidarsi. Ottime referenze. Scrivere Dameglia Ermete fermo posta Milano. 30524

PULITRICE oro, una per catene una per bijotteria cercansi subito per importante fabbrica via Revere N. 8. 30636

RICAMATRICI. Operaie per macchine Cornely cercansi da Legnani via Vetere 8, Milano. Buona retribuzione. 30924

TORNITORI buoni rubinetteria acqua cercansi. Sella, corso Vittoria 58, Milano. 31517

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ISTITUTO Cavour via Morigi 7 Milano, prepara studenti esami ottobre. 30398

LEZIONI mineralogia, geologia, fisica, merceologia, chimica, analisi chimica impartonsi da Dottore ex assistente Università. Rivolgersi V. L. Cappuccio 7, Milano. 30952

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI in corso Genova 5 vasti locali uso studio e magazzino, bottega con retro verso via Torti. 29874

AFFITTASI villa undici locali, giardino, posizione splendidissima, comodità moderne. Moltrasio. Scrivere Lino Glastani posta Como. 81405

AFFITTASI da oggi a tutto ottobre villa in Calolzio di otto locali con giardino, a due minuti dalla stazione. Trattative rivolgersi portinaio via Manzoni 31, Milano. 31717

CERCO locale forno, nuovo o avviato, possibilmente abitazione, posizione favorevole. Discrete pretese. Pergola, corso Venezia 40. 30466

CERCANSI 29 settembre, anch... tro cinque ... giardino o terrazzo, preferibile ... per magazzino macchine ... galo lire 25 chi farà concludere ... volgersi Casaleggio, Victor Hug...

MARE. Viareggio, strada pr... tissimi appartamenti ... Pianterreno, primo piano, ... 500 mensili, luglio, agosto. ... mere 9, 300 mensili, luglio ... cessivi metà prezzo. — Proprietario ... Statuto 15, Roma.

PERMUTE, OGGETTI DIVE... offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Mi...

FURGONCINO triciclo buono ... accessori vendo ... Monte Napoleone 4.

PIANOFORTE coda, adatto ... vendo. Haas, Pi...

CAPITALI, SOCI, CESSI... di negozi e d'aziende ...

15 Cent. per parola. — Mi...

CEDESI avviatissimo negozio ... Rivolgersi Canestrari ...

CINEMATOGRAFO. Causa ... sala già ... primaria stazione balnearia. ... 244 Z presso Haasenstein e V...

MERCERIE. Avviatissima ... desi subito. ... torio Emanuele 96, Fellini.

SOCIO amministratore 25000 ... zienda per sviluppo affari ... sta, Milano.

STABILIMENTI DI C... Bagni, Albegrhi, ecc.

20 Cent. per parola. — Mi...

GENITORI che desiderano ma... montagna affidateli ... Speri Brescia.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE CO...

20 Cent. per parola. — Mi...

ABBIATE cura della vostra ... sovente col Sapol ... glior Sapone.

ANTICAMERE, camere da letto ... Sale manger ... Scrivanie salotti, definitiva liqu... raggio 11.

BLENORRAGIE goccette guarisc... Prof. Perrone ... Farmacia, via Cetronio, Napoli.

DENTISTI dottor Marinoni-Pa... Duomo (Orefici, 2) ... Cooperativa farmaceutica. Appar... in giornata garantiti.

DISPONIBILI blocchi macchine ... materiale inerent... Rag. Maggi, Montenapoleone 45...

OROLOGIO vera marca Rosskopf ... spedisconsi franchi ... Inviare vaglia Orologeria Svizzera ... 29, Firenze.

VALLAVANTI Lodovico d'anni ... è partito da ... sono recandosi a Milano. Chi ... recapito, è pregato farlo co... padre Vallavanti Luigi, via ... n. 312, Piacenza.

OLIO SASSO MEDICINALE

La salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. — Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.25 — Stragrande L. 7. — Supplemento unico di cent. 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato ai Sigg. **P. Sasso e Figli,** Oneglia, Produttori dei famosi **Olî d'Oliva.** — Opuscolo gratis. — Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi. — Trovasi in tutte le buone farmacie.

VINO TOSCANO

La Ditta *Cesare Lucchesi* di Altopascio continua a spedire franco di porto e d'imballaggio fino alla distanza di 450 chilometri, di una cassa di 20 Fiaschi vino di tre qualità, litri 45, e due fiaschetti olio di oliva verso assegno di L. **22.80.** — Essendo le qualità dei suoi vini state apprezzate da moltissimi, esorta a provarli anche coloro che se ne astennero.

NB. — Damigiana da 50 litri vino da pasto franco di porto e vuoto compreso L. **23.50.** 30927

BANCA GUIDO TOLUSSO

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza Anno XXXII dalla Fondazione

MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO

La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

GIOVANE

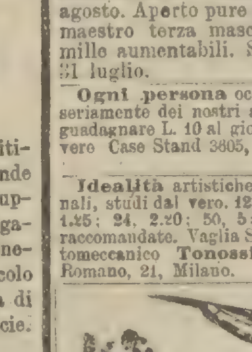
italiano, che parla anche francese, espertissimo nel commercio, cerca posto viaggiatore fabbrica qualsiasi genere tessuti. Scrivere **A. P.** fermo posta, **Napoli.** 31501

Salsomaggiore

È aperto il concorso al posto di Direttore Didattico delle scuole primarie. Stipendio lire 2000 (duemila) aumentabili. — Scadenza 10 agosto. Aperto pure concorso maestro terza maschile lire mille aumentabili. Scadenza 31 luglio.

Ogni persona occupandosi seriamente dei nostri affari, può guadagnare L. 10 al giorno. Scrivere Case Stand 3605, Ginevra. 30327

Idealità artistiche sensazionali, studi dal vero. 12 cartoline 1.25; 24, 2.20; 50, 5; franche raccomandate. Vaglia Studio Fotomeccanico **Tonossi,** Giulio Romano, 21, Milano. 31125



FUCILI perfetti

prezzi ridotti

Espos. di Milano, *Padiglione del Belgio*

Splendida collezione di fucili BERNARD e DRISSEN

della Fabbrica E. BERNARD e C. Liegi (Belgio)

Cataloghi gratis dietro richiesta.

VINO CHIANTI

Cassa di 20 fiaschi (litri 47) vino Chianti finissimo e due fiaschetti-campioni olio d'oliva di Lucca L. 22; damigiana vino litri 50 L. **23.50.** Vuoti compresi, franco di porto ferrovia Alta e Media Italia, contro assegno. Scrivere **C. MAZZEI,** premiato produttore ALTOPASCIO (Toscana).

N. B. Si accordano forti facilitazioni per vagoni.

Carlo Sigismund e Figli - Milano

CASA FONDATA NEL 1875

38 — Corso Vittorio Emanuele — 38

Filiale: 44 - Via XX Settembre - 44 - TORINO.

Grandioso e fornitissimo emporio mondiale — unico nel suo genere — di tutti gli utensili, arredi e arnesi indispensabili o di lusso, per la casa e specialmente per la cucina.

L'intero fabbricato in Milano al Numero *38, Corso Vittorio Emanuele,* è dedicato esclusivamente a questo ramo di commercio, con annessi i vasti magazzini esterni e l'officina della Ditta.

ELENCO DI ALCUNI DEI PRINCIPALI ARTICOLI SEMPRE PRONTI:

Cucine economiche perfezionate — propri modelli — 30 grandezze.

Tutti gli attrezzi di cucina in nichel, alluminio, ferro smaltato, ottone, legno, ecc. **Grande riparto speciale.**

Forme per dolci, Gelatine, Gelati, Biscotti, Taglia pasta, ecc. **Oltre 1000 modelli.**

Coltelleria di cucina e di tavola, cavaturaccioli, schiaccianoci, ecc. **Innumerevoli modelli.**

Spazzole per ogni uso della casa. **Completa scelta** d'ogni forma.

Macchine per l'esecuzione d'ogni lavoro domestico. — **50 qualità.**

Bidets (catini a sedere) **in 20 modelli** di porcellana, ferro smaltato, nichel puro.

Portacatini e **Toelette** di legno di noce, ferro e zinco verniciato con porcellana. **25 modelli.**

Tutti gli innumerevoli articoli per la mensa argentati, nichelati, d'alpacca, di nichel. **Grande riparto speciale**

Macchine da Caffè - 20 qualità in tutte le grandezze. Caffettiere, Lattiere, Zuccheriere, Vassoi, ecc., ecc., ecc.

Servizi per Thè completi argentati, bronzati, nichelati, di nichel, rame, alpacca, bollitore, tejere, ecc. **50 modelli.**

Ghiacciaie di propria fabbricazione e per ogni uso. **60 modelli.** Si fa ogni tipo speciale a richiesta.

Vasche da bagno di zinco lucido o verniciato o di ghisa smaltata. Semicupi, doccie, spugnatoi, lavapiedi. **60 modelli.**

Seggette (Latrine da camera) e Cessi a giuoco d'acqua. — **30 modelli.**

Scaldabagni istantanei a gas, carbone e legna. **12 mod.**

NOVITÀ UTILE D'OGNI GENERE.

Ricco assortimento

La Ditta, lontana dall'idea di voler strabiliare coi prezzi, vende esclusivamente **merce di buona qualità,** *di lunga durata, e della quale può rendersi* **garante.** *Essa ha perciò acquistata la rinomanza, gelosamente custodita, di una* **Casa di fiducia.** — **Pubblica e spedisce** *periodicamente i suoi Cataloghi riccamente illustrati all'onorevole sua clientela. Ne sono uscite le seguenti parti:* **Cucina** *(112 pagine - 1090 illustrazioni)* — **Igiene** *(56 pag. - 250 illustr.)* — **Mensa** *(96 pag. - 700 illustr.)* — **Nichel puro** *(32 pag. - 90 illustr.)* — **Articoli diversi** *(64 pag. - 400 ill.)* — **Macchine** *(32 pag. - 136 illustr.)*

PREZZI FISSI — SPEDIZIONI IN TUTTI I PAESI A CONDIZIONI VANTAGGIOSE.

Chi ha bisogno di metter su casa farà bene di visitare i Magazzini della Ditta Sigismund o di consultarne i Cataloghi.

MALOJA Engadina Svizzera — *Alt...*

Hôtel Kursaal-Palace & Château

Rimesso a nuovo nel 1906. Installazioni sani... sale da bagni private. Golf. Tennis. Barca autom... unica in Engadina. *Direttore: ...*

In inverno a **Cannes, Hotel Gallia.**

Scop... Merav... AGRICOLTORI... LEG...

La nuova pietra **DIAMANT** compo... bre chimico professore ... entusiasmato gli ... ogni parte del mondo ... di una *potenza affila...* *dinaria.* Pochi toc... pietra, su qualunque ... glio anche se dentel... a renderlo tagliente ... soio. — Serve per ... di ferri, dura eter... Provare per credere. ... na di campione per ... 5 pietre franco di po...

Cerchiamo rappresentanti ov...

Inviare cartolina Vaglia alla D...

INTERNATIONAL NOVEL...

Milano, Santa Radegonda, ...

LIDO - VENEZIA

« Hungaria » - Palace Hotel

Albergo indipendente, espressamente costruito secondo e più razionali regole d'igiene e con tutti i confort i più moderni. Appartamenti completi per famiglie con bagni e servizio sanitario. — Vasta terrazza prospiciente il giardino dell'albergo ed il gran viale. 30703

Trattamento di primo ordine e prezzi moderati.

CHI VUOL BERE BENE?

VINI scelti, genuini, da pasto ed in bottiglia ed a prezzi convenientissimi si rivolga alla Casa Vinicola

FRATELLI SCOLARI

Viale Volta 6 A - MILANO - Telefono 82-73

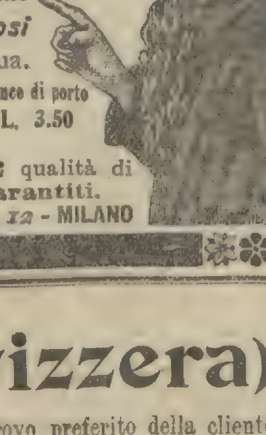
GENÈVE Hôtel de l'Europe. Près du lac. Très recommandé. Prix modérés.

MALATTIE SEG...

Medico specialista visita e da consulti per ... suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15.** ... Tenca secondo i metodi perfezionati più mode... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Rice... e dalle 13 alle 15.

SCIROPPI

AMARENA - ARANCIO
CAFFÈ - FRAGOLA -
FAMBROS - ORZATA
SODA CHAMPAGNE



GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi di* MILANO, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.

CASSETTA con 10 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto

1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50

più L. UNA per spese di porto e imballaggio in Italia

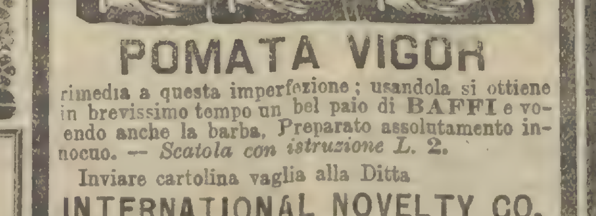
CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare **182** qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. ☞ **Risultati garantiti.**

Vaglia Cart. al ***Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 12*** - MILANO

IMBERBI??

L'uomo senza BAFFI non è un essere completo

I BAFFI sono il distintivo del sesso forte e della bellezza virile. — La meravigliosa



POMATA VIGOR

rimedia a questa imperfezione; usandola si ottiene in brevissimo tempo un bel paio di **BAFFI** e volendo anche la barba. Preparato assolutamente innocuo. — *Scatola con istruzione* L. 2.

Inviare cartolina vaglia alla Ditta

INTERNATIONAL NOVELTY CO.

Via S. Radegonda, 10-A, Milano.

LIQUIDAZIONE

La Carrozzeria Lombarda Automobili Vettu...

FRANCESCO BELLONI

rilevataria di tutto lo stock di carrozze delle Ditte

L. Belloni & C. - Francesco Bellon...

tiene in vendita nel proprio stabilimento di

Via Ponte Seveso, 37

più di **cinquecento vetture** *nuove e usate di tu... forme e dimensioni e ne apre la vendita a* **prezzi** *di s...* **ciale liquidazione.**

Carrozze di lusso - Carrozzerie pronte per Au... mobili - Carrozze di commercio.

MILANO - 37, Via Ponte Seveso, 37 - MILANO

GRIGIONI (Svizzera)

Il Cantone dei Grigioni è il ritrovo preferito della clientela internazionale, 150 stazioni climatiche e balneari nell'altezza da 500 a 2100 metri. 500 alberghi con oltre 18.000 letti. Rinomate sorgenti minerali. Sports d'estate e d'inverno.

Via d'accesso: Linea del S. Gottardo per Talweil - Sargans - Coira. Passo della Bernina e Maloja per l'Engadina; passo dello Spluga e del S. Bernardino per Thusis - Coira; passo del Lucmanier dell'Oberalp per Disentis - Jlanz - Reichenau - Coira o Thusis.

Ferrovia retica: Linea dell'Albula, punto più elevato 1823 m. Una delle più pittoresche linee di montagna. Viadotti e ponti rimarchevoli. Treni diretti, Expresso - Engadina.

MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro, gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.20 e se per l'estero L. 6, dentro lettera raccomandata e in cartolina-vaglia e dirigersi al Prof. **Pietro D'Amico, Bologna** (Italia). 2130

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Martedì 17 Luglio Edizione della sera Anno XLI - N. 11448

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 ; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 — ; Estero . . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL RISVEGLIO della coscienza liberale

Si diceva che l'Italia si era addormentata sotto l'azione della morfina clericale: che la maggioranza era disgustata da quanto avveniva, che aveva perduto ogni fiducia nei programmi democratici che non vedeva mai applicati e che all'invito del connubio clerico-moderato, s'era lasciata cascare nelle braccia che colle lusinghe la invitavano.

A un tratto, nel pieno degli sconforti, ecco la vittoria democratica di Brescia, ecco quella di Como, e seguire quelle di Bordighera e di altri centri minori, dimostrando che c'è un vero risveglio della coscienza liberale italiana.

E a completare il quadro delle speranze gli elettori di Guastalla raccoglievano i voti sull'on. Sichel e lo facevano riuscire contro un candidato clerico-moderato, attivissimo e tenace che aveva creduto nell'audacia di strappar la vittoria.

Brescia e Como sono due città fra le più importanti dell'Italia superiore. La prima è la sede di Zanardelli e la maggioranza divideva le sue opinioni: importava quindi vedere se e fino a qual punto avesse dimenticato le dottrine del suo rappresentante. Brescia, poi, al pari di Como, è il centro di industrie che sono onore e fortuna della patria nostra. Sono entrambe città di operosi e di intelligenti che non possono mancare ai doveri civili.

Ma, per chi analizza le due vittorie esemplari di Brescia e di Como, appaiono evidenti due fatti: il primo che i democratici non si sono addormentati nella speranza del vincere, ma hanno lavorato con energia e con intensità conducendo gli elettori alle urne: il secondo che ai democratici giovarono gli errori commessi dagli avversari.

A Milano invece nelle ultime elezioni votò solamente il 52 per cento degli iscritti e degli operai vi si recò, secondo i diligenti spogli fatti delle liste, appena il 20 per cento: la pigrizia e la negligenza furono le alleate dei clerico-moderati.

A Guastalla, per far trionfare il Sichel, accorsero gli elettori ai comizi nella proporzione del 92 per cento, — il che val quanto dire che tutto il corpo elettorale, eccetto i pochi assenti e gli ammalati, partecipò alla lotta.

Le masse italiane sono liberali; e quando scendono in campo vincono; ma bisogna saper convincerle, entusiasmarle, muoverle.

Gli errori degli avversari sono un potente ausilio: ed è dovere della democrazia di essere vigile nell'esercizio della critica per far palesi gli sbagli e trarne profitto. Ma dev'essere critica non artigiana, bensì imparziale e veritiera: perchè in caso diverso si ottengono opposti risultati.

La democrazia nel rallegrarsi delle vittorie ottenute — le quali sono indici del sentimento pubblico, — deve trarne eccitamento al lavoro.

I liberali d'ordinario si cullano nelle speranze quando sono lontani dalle elezioni: alla vigilia del giorno segnato si danno un gran da fare a riunir comizi, a pubblicar manifesti, a declamare programmi. Questo lavoro affrettato richiede un ingente spreco di forze e dà un minimo risultato. Il lavoro utile è quello che si stabilisce e si compie con calma nelle ore quiete: perchè è necessario preparare colla convinzione gli animi e formare le falangi degli indipendenti uniti al vincolo della ragione.

Non scriviamo solamente per Milano, ma per tutta Italia, perchè dovunque si sente la necessità di un lavoro serio e permanente.

I nostri avversari non istanno inerti, colle mani in mano: essi non smettono mai la propaganda e raccolgono a suo tempo le messi dai solchi ove deposero le sementi. I trionfi di Brescia e di Como non sono stati improvvisati: senza il lavoro costante, che non si vede ma che tutti i giorni fa una modesta conquista, non si raggiunge la meta del bene e del progresso agognato.

Ancora degli scandali nell'aristocrazia bavarese

Berlino, 14 luglio.

(M.) Il tentato suicidio del conte e senatore bavarese Preysing a Firenze ha suscitato nella stampa cattolica bavarese una campagna di rivelazioni scandalose sulla vita di Monaco.

Il *Bayerischer Kurier* scrive che la ragione principale del suicidio non va punto cercata nelle perdite sofferte dal conte in una società mineraria toscana, ma in debiti di giuoco. Vi è qui a Monaco, scrive l'organo cattolico, una conventicola di giovani nobili che fanno del giuoco una professione.

In una sera stanno in giuoco sino a trecentomila marchi, somme che nessuno dei nostri vecchi nobili può perdere senza esser ridotto in istrettezze finanziarie. Così è avvenuto al principe Fugger-Bubenhausen di Augsburg. Ed ora vi è in aria un nuovo scandalo e n'è toccato anche un membro della linea ducale della casa reale bavarese, che è vittima di un eccesso di cameraterìa verso un ufficiale ora accusato di truffa e falsificazioni di documenti (si tratta del luogotenente Müse e del duca Ludovico Guglielmo figlio del duca Carlo Teodoro di Baviera). Intorno a questi e simili scandali di giuoco, si muovono alcuni tipi berlinesi e una divetta da *cabaret*...

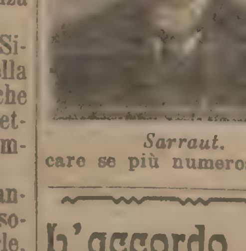
Roba d'importazione prussiana, s'intende. La nobiltà bavarese, seguita il giornale, aveva abitudini morigerate e quasi piccolo borghesi; ma la plutocrazia settentrionale l'ha corrotta e la spinge col lusso e col giuoco alla *débacle*. In questi scandali s'incontrano nomi di persone «che non ebbero la loro culla in Baviera» o che si prepararono alla vita di società alla scuola di Berlino.

È arcinoto che la Prussia è il capro espiatorio dei particolaristi clericali bavaresi per tutti i guai che accadano in Baviera. Il loro caratteristico organo, il *Vaterland*, arrivava al punto di attribuire la pazzia dei due re Ludovico e Ottone al fatto che la loro madre — la regina Maria — era... una prussiana.

IL CLAMOROSO DUELLO DI PARIGI

Lo schiaffo di Sarraut - Come un leone o come uno sciocco?

Non siamo ammiratori dei violenti occorre dirlo subito, ma lo schiaffo di Sarraut a Pugliesi-Conti in piena Camera, di fronte a tutti i rappresentanti del paese in lotta per la gloria di un' idea, esorbita dal campo volgare d'una brutalità primitiva. È l'anima di tutta la Francia generosa, ardente, in cui forse è ancora un avanzo di romanticismo, che si leva impetuosa, irriflessiva persino, tutta compresa della nobiltà della causa e si lancia a capofitto nella lotta senza cercare se più numerosi, se meglio armati, se più forti sono i nemici. L'ingiuria che batte l'ala fosca, lo schiaffo sonante, il colpo di spada... Cyrano, tu non sei morto ancora.



Sarraut.

«Come un leone!» dissero i padrini avversari al giovane sottosegretario di Stato Sarraut che giaceva ferito.

Pugliesi-Conti.

— Come uno sciocco, ha risposto il duellante. Infatti colla foga con cui aveva colpito sul viso, egli, appena ricevuto il comando, si era scagliato contro l'avversario, con un gioco di punta ingenuo, che gli lasciava scoperto il petto. Pugliesi-Conti, la guancia ancor dolente, divorato dall'ira, aspettava freddo e calmo, la spada salda in mano, all'altezza del petto. Vecchio gioco, ma che pure ha dato molte volte il risultato atteso, come stavolta.

E la Francia tutta, che per un momento tremò, maledisse al duello.

Oggi le notizie sono abbastanza soddisfacenti. La ferita al polmone va rimarginandosi e tra non molto il giovane valoroso uomo politico potrà riprendere il suo posto, ricominciare l'opera sua a vantaggio del paese.

Questo duello non sarà, purtroppo, l'ultimo; altri uomini ancora si troveranno di fronte: Ma l'affare Dreyfus è chiuso.

Colpito in pieno volto alla Camera, nel cuore al Senato — il nazionalismo ha voluto tentare l'ultima vendetta. Non fu completa e l'edificio infame ha dovuto ruinare fragorosamente. Mercier guarda oggi paurosamente, dall'Inghilterra...

L'incubo è passato, la Francia deterge il sangue dal petto e riprende serena il lavoro. Avanti!

Il dottor Alberto Sarraut, pubblicista, è nato a Bordeaux nel 1872. È deputato di Narbona dove fu eletto per la prima volta nel 1902; radicale-socialista entrò a far parte dell'attuale Ministero come sottosegretario agli Interni.

L'avvocato Pugliesi-Conti, nazionalista, è deputato della Senna, fu eletto pur esso la prima volta nel 1902.

LE DELIZIE DEL BENADIR

Alle montature coloniali abbiamo ormai fatto l'abitudine. Senza riandare a quelle tristamente celebri dell'epoca di Depretis e di Crispi e al famigerato trattato di Uccialli, ricordiamo l'ultima, il Congresso di Asmara, che dette occasione alla compiacente *Agenzia Stefani* di magnificare la fertilità dell'Eritrea, in contraddizione sincrona col rapporto dei delegati degli agricoltori romagnoli recatisi nella colonia a studiarne le condizioni.

Ora, dalla *Rivista Coloniale*, sempre pel tramite della sullodata Agenzia, apprendiamo che una nuova êra di felicità — fatica particolare dell'on. ministro Tittoni — è cominciata pel Benadir: una vera età dell'oro, a completar la quale manca solo l'annunzio che

I fiumi scorrono latte e miel.

Apprendiamo dunque che nella Goscia tutto è tranquillo: il raccolto promette di essere oltremodo abbondante, gli uomini lavorano con fiducia.. e le bestie quasi tutte stanno benissimo, perchè la peste bovina è in notevole decrescenza.

Tutto va per il meglio anche nella valle del basso Scebeli e nei dintorni di Lugh.

Ma lo stesso comunicato con tutto l'ottimismo delle sue intenzioni, tradisce lo sforzo e fra le sue righe si legge anche qualche... preziosa confessione. Così apprendiamo che ora i Digedia sono divenuti ad un tratto nostri buoni amici, ma non tutti... soltanto un'infima minoranza. Degli altri si sa solo che hanno invaso il territorio dei Boran e che la loro avversione per noi finora è stata tale che i loro capi rifiutavano perfino lo stipendio, che noi li pregavamo di accettare perchè ci consentissero l'onore di proteggerli. Si vede dunque che al vizio funesto di spargere il nostro danaro fra le mani di avventurieri africani non abbiamo punto rinunziato. Anzi... *noblesse oblige*... Tittoni non è meno gran signore di Crispi, o del conte di Robilant, o del barone Blanc... Egli non è meno splendido quando paga... non del suo.

Spunti ed appunti

Quel milionario di New York, Thaw, che uccise un altro milionario, e precisamente l'architetto White, perchè era stato il primo amante della bellissima donna che egli in seguito aveva fatta sua moglie, ha licenziato un suo avvocato difensore. La ragione? Questo insigne penalista voleva sostenere la tesi che il signor Thaw è un pazzo Ora l'omicida non intende assolutamente che si sostenga nel processo la tesi della irresponsabilità mentale.

Io ho ucciso? — egli sostiene — sì: ho ucciso. Ma sapevo perfettamente quello che mi facevo...

Che cosa ne dicono i lettori? In verità, noi siamo un po' stanchi, nel vecchio e nel nuovo mondo, di certe assoluzioni e di certe perizie. Abbiamo visto una scienza, una giovane scienza che doveva servire a tutt'altro, mettersi a disposizione di tutte le signorine isteriche e deluse, le quali avessero tanto di bellezza da interessare il pubblico, o tanto di quattrini da commuovere l'antropologia patologica. Abbiamo visto medici e medici di un'opinione diversa su una stessa fronte di un assassino, sulle stesse orecchie ad ansa di un ladro a seconda che i loro lumi erano stati invocati prima da un accusatore o da un oratore della difesa. Ci siamo ritrovati sulla via degli infelici, che, per la loro sventura e per il pericolo di ognuno, erano anche violenti. Dall'indulgenza talora scaturiscono persino delle nuove tragedie. Applaudiamo dunque alla dignità criminale del signor Thaw?

Questo signore non era un pazzo per la società quando invitava le più belle donne, note a lui ed al suo mondo, e profondeva l'oro in cene luculiane: l'idolatria del danaro, direbbe Gorki, è tale al di là dell'Oceano (ed anche al di qua) che non c'è libertà di spirito e di giudizio avanti alle follie dei ricchi. Anzi, una povera economia politica di cinquant'anni or sono (quella che piaceva persino al grande Bismark) proclama ancora adesso per gli osservatori superficiali la necessità e l'utilità sociale del lusso... Pazzo doveva diventare soltanto ora per un trattamento di favore, per una restituzione rapida alla vita? Egli ha ucciso un uomo, perchè la sua bellissima moglie impallidiva al vederlo, ricordando forse qualche dedizione di sè che le faceva vergogna. Egli ha avuto dell'orgoglio sanguinario. Non ha pensato a fuggire, pacificandosi nella solitudine. Ha voluto sopprimere il passato, anche se per questo doveva sopprimere una vita umana... Ebbene! è pazzia questa? No, è la logica dell'uomo potente; è la logica orgogliosa di colui che per qualche banconota si era veduto ai piedi spesso la bellezza, la grazia... e forse la giustizia...

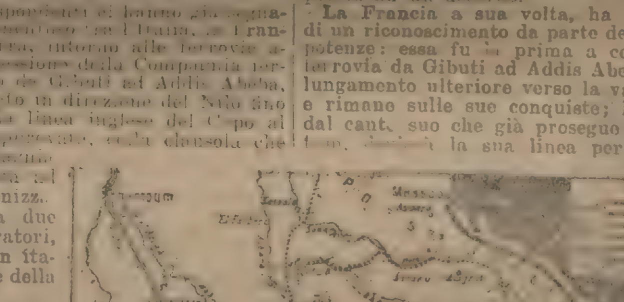
Ora questo orgoglio vuol mantenere a viso aperto? Bravo! Faccia... Ma auguriamoci ch'egli trovi la condanna, che certo non aspetta... Dopo, forse, cominceremo ad applaudire...

margutte.

L'accordo italo-anglo-francese per le ferrovie in Abissinia

I maneggi tedeschi austriaci e turchi — I vantaggi delle tre nazioni.

I nostri corrispondenti ci hanno già segnalato l'accordo concluso tra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra, intorno alle ferrovie abissine. La concessione della Compagnia ferroviaria etiopica da Gibuti ad Addis Abeba, col prolungamento in direzione del Nilo sino all'incontro della linea inglese del Capo al Cairo è stata approvata, colla clausola che essendo la Compagnia francese, disponga ad una nuova organizzazione, ammetta due nuovi amministratori, un inglese ed un italiano a far parte della Direzione.



In tal modo si crede che non solo gli interessi delle tre nazioni contraenti saranno salvaguardati, ma che anche gli interessi internazionali potranno essere difesi quando non sia permessa la costruzione di linee concorrenti dal lato est. All'Italia rimane libero il diritto di costruire una linea collegante la Colonia Eritrea colla Somalia.

L'accordo delle tre potenze non è stato raggiunto che attraverso gravi difficoltà create oltrechè dalla diffidenza di Menelik, dai maneggi austriaci e germanici. Tanto Guglielmo, quanto Francesco Giuseppe non esitarono ad inviare regali e offerte al *negus* e non è improbabile che gli ostacoli che si dicono frapposti dalla regina Taitù, siano effetto dei maneggi imperiali; non esclusi neppure quelli del sultano di Turchia che procurò all'imperatrice le somme necessarie per fondare una cappella in Siria.

La carta che pubblichiamo indica chiaramente la posizione rispettiva delle tre potenze. Per l'Italia l'accordo rappresenta la cessazione delle possibilità di una concorrenza; la linea servirà la colonia, attraverserà i possessi francesi, taglierà la linea di Gibuti a metà strada da Hanar e si dirigerà verso le nostre possessioni della Somalia.

C'era un problema molto delicato da sciogliere: quello delle acque interessanti in particolar modo noi e l'Inghilterra, ma come non sorsero mai difficoltà tra Roma e Parigi, così anche col ministro Grey si addivenne presto ad un accordo.

La Francia a sua volta, ha il vantaggio di un riconoscimento da parte delle altre due potenze: essa fu la prima a costruire una ferrovia da Gibuti ad Addis Abeba, con prolungamento ulteriore verso la valle del Nilo e rimane sulle sue conquiste; l'Inghilterra dal canto suo che già prosegue sino a Cartum, [illegible] la sua linea per avvicinarsi all'Etiopia che attraverserà nella parte occidentale.

L'avvicinamento delle due linee inglese e francese sarà di grandissimo vantaggio per quest'ultima perchè il punto di congiunzione essendo di molto più vicino a Gibuti che non dal Cairo, le merci avranno maggior interesse a passare per la colonia francese dando così un aumento al traffico e accrescendo l'importanza commerciale al porto di Gibuti.

Per giungere all'accordo, si sono impiegati diciotto mesi, e malgrado le [illegible] dei giornali tedeschi, è risultato ben chiaro che la lunga durata delle trattative non fu causata che dall'intervento d'altre potenze che non vedevano benevolmente stringersi rapporti d'amicizia fra tre nazioni le quali a buon conto si divisero l'esercizio di una ferrovia che potrà essere di grande utile ai commerci loro.

L'Esposizione Internazionale di Milano

LE MOSTRE POSTALI, TELEGRAFICHE E TELEFONICHE

II.

Il casellario automatico Fossati — L'apparato telegrafico Bogni — I vari tipi di telegrafi e telefoni — Carte, disegni e statistiche.

Al centro del padiglione trovasi una grandiosa ed artistica vetrina dell'officina elettrica di Milano, diretta dal signor Emilio Gerosa. Vi sono esposti telegrafi e telefoni di tutti i tipi, apparecchi microtelefonici, quadri ed apparecchi di commutazione, macchine telegrafiche, accessori, ecc.

Alla sinistra dello scalone che porta al piano superiore è collocata una grandiosa carta svolgentesi sopra due carrucole.

In essa sono tracciate tutte le comunicazioni telegrafiche, ossia tutti i fili che collegano fra loro i grandi centri e quelli che allacciano i centri minori ai maggiori.

Il casellario automatico Fossati.

L'imponente lavoro è stato eseguito in acquarello dai funzionari dell'Amministrazione signori De Rosa, Marini e Molisani.

Una delle più interessanti curiosità del padiglione del Ministero delle Poste è il *casellario automatico Fossati*.

L'invenzione consiste in un Casellario da collocarsi nelle portinerie, il quale ha tanti scompartimenti chiusi quanti sono gli appartamenti della casa di abitazione in cui esso funziona.

Ognuno di questi scompartimenti porta scritto in testa dello sportello di chiusura *un numero* corrispondente ad ogni singolo appartamento oppure il nome di ogni singola famiglia.

Il [illegible] sta in questo che mentre ogni singolo interessato apre la propria casella con una chiave speciale, il portalettere con una sola ed unica chiave fa funzionare tutti i casellari della città. Tale chiave, azionando uno speciale congegno sostituisce automaticamente ai numeri esposti sugli sportelli i nomi dei corrispondenti inquilini ed apre ad un sol tempo tutti gli scompartimenti del casellario nei quali poi il portalettere introduce la corrispondenza. All'atto in cui egli introduce in una casella un qualsiasi oggetto, l'inquilino destinatario ne riceve avviso mediante una soneria elettrica collocata nell'appartamento, e, simultaneamente appare sullo sportello di ogni rispettiva casella un segnalatore ottico per avvisare il destinatario che transitasse in portineria dell'esistenza in casella di corrispondenze a lui dirette.

Terminato l'incasellamento della corrispondenza il portalettere chiude ad un sol tempo tutte le caselle toccando semplicemente un bottone posto all'estremità di una leva, e non fa più uso della chiave.

Questo semplice movimento fa inoltre ritornare sulla fronte delle caselle i numeri che erano scomparsi all'atto dell'apertura ed interrompe altresì tutti i circuiti delle suonerie stati chiusi nell'introdurre le corrispondenze nelle relative caselle. Però i segnalatori ottici affacciatisi agli sportelli rimangono esposti ad indicare l'esistenza delle lettere fino a che i destinatari non le abbiano levate.

Con questo mezzo ingegnoso sono garantiti l'integrità ed il segreto della corrispondenza, sono evitati i ritardi che assai sovente si verificano nelle portinerie perchè in esse manca un mezzo facile, pronto, automatico che ne dia immediato avviso ai destinatari; e le corrispondenze ed i telegrammi pei destinatari momentaneamente assenti rimangono ben custoditi ed a loro disposizione, per essere ritirati in qualsiasi ora del giorno e della notte. Nei casi di brevi assenze degli inquilini, improvvisamente partiti per altre località, ove desiderino sia loro rinviata la corrispondenza in corso di posta, la rispedizione di tali corrispondenze è garantita colla stessa corsa del portalettere; poichè mediante uno speciale congegno di chiusura azionato dall'inquilino prima di partire, il casellario si dispone in modo che, nell'aprirlo, rimangono chiuse le caselle degli inquilini o destinatari assenti. E sulla fronte di queste caselle, il portalettere trova esposti i nuovi indirizzi lasciatigli dai partenti su di una etichetta collocata sulla targhetta portante il loro nome. Così, anche nell'affrettato lavoro di incasellamento, è impedito al portalettere di incasellare le corrispondenze delle quali sia stata chiesta la rispedizione.

Le corrispondenze recate a mano da privati vengono introdotte nelle caselle attraverso a speciali fessure e segnalate ai destinatari col mezzo di una tastiera *avvisatore elettrico* collegata al casellario, la quale serve inoltre ai portieri per annunziare le visite che si dirigono agli inquilini o quant'altro siasi preventivamente convenuto, a mezzo di segnalazioni acustiche.

Per la stessa fessura sono pure introdotti nelle caselle i giornali cittadini recati nelle portinerie dagli speciali distributori. Quelli quotidiani hanno a loro disposizione un bottone elettrico che permette di darne contemporaneo avviso a tutti gli abbonati ad uno stesso giornale.

Ogni bottone di ciascun giornale quotidiano pulsa una leva *registratore* sulla quale, in fine d'anno, possono registrarsi con tutta rapidità le variazioni avvenute negli abbonati, state comunicate dalle rispettive amministrazioni.

Uno speciale sistema di targhette a colori permette inoltre alle amministrazioni dei giornali di valersi di personale avventizio o straordinario per la distribuzione delle copie agli abbonati di città, dispensandole dal provvedere questo personale di elenchi o speciali istruzioni.

Il casellario automatico Fossati troverà pure utile applicazione negli uffici succursali della posta delle grandi città per la custodia e la distribuzione della corrispondenza «fermo in posta» e negli alberghi, pubblici ritrovi, stabilimenti, ecc.

⁂

Una delle ultime invenzioni in fatto di telegrafia è l'apparato Bogni esposto in una delle sale superiori del padiglione del Ministero delle Poste e Telegrafi. Esso è un apparato Morse, tipo comune, modificato dall'elettricista signor Giovanni Bogni di Sesto Calende.

La modificazione consiste nell'aggiunta all'apparato Morse di un'altra elettro-calamita, di una penna a due bordi, e nella sostituzione di un tasto doppio all'attuale, in modo da ottenere anche segni sovrapposti. :) =

La potenzialità dell'apparato Morse rimane, così, quasi raddoppiata, poichè le lettere, le interpunzioni e le cifre si trasmettono con circa la metà dei segni attuali.

L'apparato Bogni può essere adottato senza sconvolgere il regolare servizio telegrafico attuale per il fatto che esso, può sempre ricevere e trasmettere sia gli attuali segni Morse, sia i nuovi segni e così può comunicare tanto con apparati Bogni quanto con apparati Morse comuni.

Questa invenzione ha destato molto interesse nel mondo dei telegrafisti ed anche fra i profani.

⁂

Al centro del padiglione, a pianterreno trovasi una grandiosa ed artistica vetrina dove l'officina elettrica di Milano, diretta dal signor Emilio Gerosa, espone i propri lavori consistenti in telefoni e microfoni di tutti i tipi, quadri indicatori e di commutazione macchine telegrafiche, accessori, ecc.

Al piano superiore, nella sala a destra, trovasi esposto in una grande vetrina il sistema di telegrafia ottica notturna Cacopardo. Nel medesimo locale sono collocati diversi tipi di arcolajo per lo svolgimento dei fili durante la posa e per l'avvolgimento dei medesimi in matasse allorquando si demolisce una linea.

Al centro della sala vi è un tavolo per la corrispondenza col sistema automatico Wheatstone sia in semplice che in duplice. L'apparato automatico Wheatstone è uno dei sistemi telegrafici più celeri esistenti; è molto diffuso in Inghilterra ed una volta ebbe larga applicazione anche in Italia. Ma poi, a causa del grande numero di impiegati occorrenti, pel suo esercizio, l'uso fu limitato a poche linee.

Per la diramazione, ossia per la trasmissione contemporanea dalla capitale alle 68 provincie dei resoconti parlamentari e delle circolari di Stato in Italia si adopera il sistema Wheatstone.

Interessantissima è la Mostra dei vari tipi di telegrafi e telefoni da quelli primitivi di Hugues e di Bell ai sistemi più moderni e rapidi.

Lungo tutte le pareti sono affissse numerose fotografie dei locali interni e delle prospettive di vari uffici del regno e del Ministero; cinque quadri grafici rappresentano l'avviamento della corrispondenza postale per l'estero tanto per vie terrestri che per vie marittime.

Carlo Tedeschi.

Appendice del SECOLO 17 Luglio

CARLO MEROUVEL 84

I Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

I due amici si fermarono dinanzi ad una vasta casa del *boulevard* Montmartre, nella quale Giacomo entrò per uscirne quasi subito dopo.

— Il principale se n'è andato. Ho deposto nel suo studio i documenti; ed ora son libero.

Verso le quattro lasciò il tribunale.

S'incominciava a conoscerlo.

I successi ottenuti da lui al collegio continuarono nella Università.

Matilde allorchè lo iscrisse ai corsi del liceo, a Parigi, gli aveva detto:

— Lavora!... voglio che tu ti faccia un uomo.

Egli sforzavasi a divenirlo per giustificare l'interesse e l'affetto ch'ella gli portava.

Nessuno era stato più di lui accarezzato, sostenuto; nessuno meglio di lui considerato.

Ma su un punto ella s'era mostrata inflessibile.

Non aveva mai voluto rivelargli il nome di sua madre, dirgli a quale famiglia, a qual classe della società ella appartenesse!

Per quanti sforzi egli avesse fatti non era riuscito a dissipare una sola delle ombre in cui s'avvolgeva il mistero della sua origine, squarciare le tenebre che lo accecavano e in mezzo alle quali si dibatteva

Per lui, come per Rosa Estérel, era questo il segreto angoscioso, che lo immergeva, alle volte, nella tristezza più profonda, in un cruccio che diveniva più penoso man mano gli si sviluppava l'intelligenza e gli anni passavano.

Senza di ciò, che gli sarebbe mancato?

Chi poteva lusingarsi a godere d'un'indipendenza più larga, d'una più lieta esistenza?

Come aveva detto all'amico Ravenot, la generalessa gli passava una somma annuale di dodicimila lire, in esecuzione del segreto incarico da lei avutone.

Così ella affermava.

Il capitale di tal rendita poi apparteneva a Giacomo e sarebbe stato messo a disposizione di lui il giorno in cui avesse espresso il desiderio d'averlo.

Più d'una volta anzi, Matilde glielo aveva offerto; ma il giovane lo aveva sempre rifiutato.

Coll'accettarlo gli sarebbe parso di vedere allentarsi il legame d'affetto che li univa, di staccarsi da quella donna perfetta, dalla madrina in cui egli riponeva tutto quanto il suo amore.

La somma stessa però non rappresentava che una goccia d'acqua nel ruscello delle generosità, scorrente dal *boulevard* Haussmann, dove la generalessa abitava, alla via dei Cappuccini, ove essa gli aveva arredato uno di quei nidi deliziosi in cui si respirano, a così dire, l'agiatezza e il benessere.

Appena entrato domandò al portinaio, il cui figlio gli serviva da *groom* e da cameriere:

— Non è venuto nessuno a chieder di me?

— Sì, signore.

— Chi?

— Una persona la quale mi ha consegnato alcune carte che troverete sulla scrivania... Poi è venuta la generalessa Deville per raccomandarci di avvertirvi a non mancare al pranzo in sua casa, perchè vi saranno degli invitati, amici vostri.

— Sta bene.

Salì, dopo ciò, nel suo appartamentino, uno di quegli ammezzati che i figli di famiglia ambivano tanto un mezzo secolo fa.

Ogni cosa in esso era stata scelta con gusto finissimo: quadri, tappezzerie, libri, mobili.

Giacomo sedette allo scrittojo, ampio, lungo, ad angoli arrotondati, semplicissimo, ma assai comodo, di mogano, con guernimenti in bronzo dorato.

Egli era soddisfatto di sè stesso.

Nella discussione della causa al Tribunale aveva ottenuto un successo lusinghiero, così che il presidente — un amico del signor di Rohaire — se n'era congratulato con lui, dopo l'udienza.

Da qualche tempo, insomma, la fortuna pareva sorridergli.

Il suo principale, l'avvocato Lacour, un'illustrazione del Foro parigino, gli affidava le cause, da lui non volute trattare, per la loro poco importanza.

Il giovane disse fra sè che, in fondo, l'amico Ravenot aveva ragione; che non tutte le fortune le si possono avere; che egli doveva accontentarsi della propria sorte, e che molti altri, i quali potevano stargli a paro, non erano altrettanto fortunati.

Pensò alla generalessa, il cui ritratto — una bellissima fotografia — occupava, nel suo studio, il posto d'onore.

Non era Matilde, per lui, una madre e la migliore fra tutte?

Quale altra lo avrebbe circondato di uguali cure e attenzioni?

Non lo aveva protetto di continuo, a cominciare dai giorni dell'infanzia di lui?

Nella sua terra della Badia, in Borgogna, dove egli aveva trascorsi gli anni della sua prima giovinezza, non aveva essa invigilato su di lui colla maggiore e più tenera sollecitudine?

Quale madre vera avrebbe meglio eseguito il proprio ufficio?

S'abbandonava a tali meditazioni, forse rasserenato dal sole che, attraverso gli alberi di un bel giardino, su cui s'aprivano le finestre, irrompeva allegramente nella stanza, quando udì suonare il campanello.

S'alzò e corse ad aprire.

Un giovine, della sua medesima età, entrò chiedendo:

— Sei solo?

— Sì.

— Non poteva capitarmi di meglio. Devo domandarti un favore.

— Parla.

Il visitatore era un bel bruno, d'alta statura, vestito all'ultima moda, recante una rosa, infilata nell'occhiello, in mano un elegantissimo bastoncino e in testa un cappello a stajo, lucentissimo.

Si chiamava il conte Paolo di Lucenay, figlio del marchese di Lucenay-Barantin, uno dei più ricchi proprietari di Francia.

— Non posso trattenermi, disse il conte, senza cerimonie e senza preamboli. Ho il mio *phaéton* alla porta e un birbante d'un cavallo che non è punto paziente... Potresti prestarmi un biglietto da mille?

L'avvocato sorrise.

— È il mondo alla rovescia, disse. Tu, figlio d'un arcimilionario, il quale possiede un sontuoso palazzo in piazza Vendôme, castelli e ville in provincia, vieni a farti prestare mille lire da un povero diavolo par mio!...

Nello stesso tempo, aperto il cassetto, vi prese il reclamato biglietto, e lo mise nella mano dell'amico.

Il quale se ne impadronì e se lo porse in tasca senza la menoma precauzione, come vi avesse messo un semplice pezzo di carta; indi, presa una scranna, vi si sedette a cavalcioni, dicendo:

— Sai chi ho incontrato a due passi da casa tua?

— No.

— Ravenot. Ho tentato di spillarlo, ma ha fatto orecchio di mercante. Già è un borghese dalla radice dei capelli alla pianta dei piedi, avaro come un topo di cattedrale.

«L'ha nel sangue l'avarizia. Ah, non si rovinerà certamente il valentuomo!

«Non gliene serbo rancore, veh! Forse n'è causa il suo rispettabile genitore che lo tiene a stecchetto..

«In quelle famiglie, vedi, non si scialacqua... A proposito, quanto ti devo?

— Non so...

— Presso a poco?

— Credo tremila lire...

— Quattromila e cinquecento, rettificò il conte. Sono un uomo ordinato io e mi rincrescerebbe assai assai tu avessi a perdere, per causa mia, del danaro.

«Fai bene tu a non giuocare! Sei poi savio e cheto come un'imagine. Non ho mai incontrato in casa tua una donnina; mentre io invece non posso vederne una senza commuovermi tutto.

La drammatica ascensione dello "SPARVIERO,,

Gli aereonauti in balia del mare - Il tardo soccorso della torpediniera - Raccolti quando erano per soccombere.

Ci telegrafano da Napoli, 16:

L'ascensione fatta ieri dal pallone *Lo Sparviero* che aveva a bordo il proprietario e pilota Hallecher, il signore e la signora Francesconi è stata drammaticissima. Gli areonauti possono veramente dire di dovere la loro vita all'opportuna interrogazione del nostro direttore on. Romussi, che decise il ministro della Marina a diramare la nota circolare.

Gli areonauti, partiti come vi telegrafai alle ore 10 di mattina, giunsero verso le ore 11.30 alle Bocche di Capri, mentre il vento di tramontana cominciava a spirare con una certa violenza.

La torpediniera *Perseo*, incaricata di seguire la rotta dello *Sparviero*, non era in vista. Il pallone discese nelle acque agitate.

L'Hallecher gettò allora molta zavorra e lo *Sparviero* si rialzò correndo vertiginosamente in direzione delle coste calabresi, ma ad un tratto ricadde. Le onde altissime invasero la navicella rovesciandola e i tre areonauti ne furono strappati violentemente, mentre il pallone, pure veniva travolto dalle onde.

La lotta fu lunga, disperata poichè la torpediniera *Perseo* impiegò nonostante i segnali di soccorso, oltre mezz'ora per raggiungere i naufraghi.

Questi furono salvati proprio quando le forze loro erano per mancare.

Vennero trasportati a bordo della *Perseo* e ristorati alla meglio. Lo *Sparviero* andò perduto.

IL RITORNO DEL DUCA DEGLI ABRUZZI dalla sua ardita spedizione

L'avanguardia arrivata a Entebbe - Si preparano festeggiamenti al duca - Il suo orologio d'oro scomparso - Prossima rivoluzione nell'Uganda.

Ci telefonano da Roma, 16. (*Vice*):

Il *Giornale d'Italia* riceve da Entebbe (Uganda) il seguente telegramma:

«L'avanguardia della spedizione del duca degli Abruzzi di ritorno dal Ruwenzori è giunta a Entebbe annunciando che ha lasciato il grosso della carovana a soli cento chilometri. Esso procede meno speditamente, causa il peso degli attendamenti e dei vettovagliamenti. Il duca ed i suoi compagni rientreranno in Entebbe fra qualche giorno e già si preparano al duca grandi festeggiamenti. Il comandante Cagno, causa la malattia che gli ha ritardato di diciotto giorni la partenza, non giunse in tempo per compiere l'ascensione delle tre vette col duca e coi suoi compagni. Egli però ad ogni costo voleva tentarla da solo, colla guida e la piccola scorta che il duca gli avrebbe assegnato.

Il duca negli ultimi giorni della spedizione ha constatato la scomparsa di un magnifico orologio d'oro che gli era particolarmente caro. Esso gli fu senza dubbio rubato dal personale di fatica.

Si parla di una rivoluzione che dovrà scoppiare quanto prima nell'Uganda. Il maggiore inglese Jugaron, messo dal governatore generale a disposizione del duca degli Abruzzi, dice che gli indigeni stanno armandosi a questo scopo. La ribellione scoppierebbe in ottobre, in ogni modo dei nostri in tale epoca non ve ne sarà più in Uganda.»

Il prefetto di Torino rimane al suo posto

Ci telefonano da Torino, 16. (P.):

Un giornale di Milano pubblica oggi un fonogramma da Torino annunciante il trasloco a Napoli del prefetto conte Gasperini poichè la sua posizione si sarebbe resa insostenibile a Torino in seguito alle dolorose vicende dello sciopero generale e alla condotta da lui tenuta durante l'attuale sciopero delle operaie del cotonificio Poma.

La notizia è destituita di ogni fondamento. Il prefetto conte Gasperini continuerà a dirigere la nostra prefettura dove seppe acquistarsi meritate simpatie, poichè nè la sua condotta durante lo sciopero, nè altre ragioni di indole politica o amministrativa, giustificherebbero in questo momento il suo trasloco tanto vivamente desiderato dai reazionari.

Verrà invece traslocato il questore Gervasio, il quale viene trasferito a Venezia, in seguito a sua domanda per motivi di salute. Il Gervasio verrà sostituito dal comm. Domenico Carmarini che fu già per parecchi anni capo della polizia giudiziaria nella nostra città.

Un suicidio al cimitero di Torino.

Stamane alle 9 il negoziante Nicolao Cristiano di anni 73, si recava tutto solo nel nostro cimitero, e dopo avere brevemente pregato inginocchiato sulla tomba della moglie, si suicidava sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra rimanendo morto sul colpo.

del direttore Metzler ove avvennero chiassate, e furono anche causati dei danni; poi se ne andarono indisturbate.

Il ministro Cocco-Ortu a Padova e a Vicenza.

Ci telefonano da Padova, 16:

Oggi, col diretto delle 13,15, è arrivato nella nostra città il ministro dell'Agricoltura on. Cocco-Ortu, accompagnato dal suo segretario avv. Bonardi. Alla stazione vi erano ad attenderlo l'ex ministro Ferraris, i deputati Alessio e Camerini, i senatori cittadini e il sindaco. Il ministro scese all'Hôtel Croce d'Oro dove gli venne offerto dal prefetto, comm. Spaggiari, un banchetto al quale intervennero tutte le autorità cittadine.

Il ministro ripartì poco dopo, alle 14.50 per Vicenza per partecipare all'inaugurazione del grande viadotto di Valdassa.

Ci telefonano da Vicenza, 16:

Oggi, col diretto delle tre e un quarto pomeridiane, è giunto a Vicenza il ministro dell'Agricoltura Cocco-Ortu, che si reca ad inaugurare il grandioso ponte di Asiago, sulla Valdassa.

Alloggia all'albergo Roma, dove stasera gli sarà offerto un banchetto. Il ministro partirà domattina in treno per Tiene, e quindi procederà in automobile per Asiago.

SCIOPERI E AGITAZIONI

False voci a Torino di sciopero generale.

Sassate, tafferugli ed arresti.

Ci telefonano da Torino, 16 notte. (P.):

Oggi, poco dopo il mezzogiorno, si è sparsa improvvisamente la voce che la Camera del Lavoro avesse deliberato lo sciopero generale per solidarietà verso le tessitrici dello stabilimento Poma. La voce si propagò rapidamente fra gli operai, e nelle officine di Savigliano, come in parecchi altri importanti stabilimenti, gli operai abbandonarono il lavoro e si recarono alla Camera del Lavoro ove si improvvisò un imponente comizio.

Il consigliere provinciale Barberis chiarì l'equivoco ed esortò i convenuti ad attendere con calma le decisioni che in proposito verranno prese dalla Camera del Lavoro. Nel pomeriggio continuarono le dimostrazioni ostili contro lo stabilimento Poma. Vennero arrestati due operai: uno perchè minacciava le guardie con una pistola, l'altro perchè percuoteva brutalmente la moglie avendo essa cercato di recarsi al cotonificio per riprendere il lavoro. Questa sera in via Bonzanico, ove ha sede lo stabilimento Poma, avvenne un nuovo tafferuglio. Parecchie centinaia di operai lanciarono una fitta sassaiuola contro lo stabilimento.

Dovette intervenire la cavalleria la quale sgombrò le strade e circuì lo stabilimento. Si fecero altri sei arresti. Si attende ansiosamente la deliberazione che dovrà prendere domani la Camera del Lavoro relativamente a questo prolungato sciopero.

Al cotonificio di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 16 notte. (B.):

Avendo la direzione del cotonificio annunziato che domattina si riaprirà lo stabilimento, escludendo però vari scioperanti, questi deliberarono di persistere nell'astensione dal lavoro.

Moltissime donne si recarono all'abitazione

LA FESTA DEL REDENTORE A VENEZIA.

Ci scrivono da Venezia, 15. (B.):

La domenica si è splendidamente e largamente rifatta sul sabato, dispettoso, per merito specialmente del sole che è apparso e si è mantenuto in abito di gran gala.

Alla mattina, quei serafici uomini che sono il sindaco e gli assessori municipali, si sono recati nella chiesa del Redentore ad ascoltare la santa messa. Durante tutta la giornata e popolo e forestieri numerosissimi, si dettero alla pazza gioia e all'isola della Giudecca e in città e al Lido, dove tutti gli esercizi pubblici rigurgitavano. Alla sera, lo spettacolo pirotecnico in bacino di San Marco, fece un fiasco solenne.

Malgrado ciò l'animazione e le baldorie si mantennero ad un ragguardevole *diapason*, fino alle più tarde ore, secondo l'antica tradizione.

Stasera nel Canalazzo vi fu la serenata organizzata dal Municipio. La galleggiante era splendidamente illuminata e seguita da innumerevoli barche.

Vennero applauditi molti pezzi ed in ispecie l'arioso del *Chénier*, il finale del primo atto dei *Pescatori di Perle*. Gli interpreti erano la soprano Paselli, il tenore Ballarin e il baritono Giardini.

UN VESCOVO AGGREDITO ED INSULTATO alla stazione di Cividale.

Ci telegrafano da Udine, 16 notte:

Stamane alla stazione di Cividale, il neovescovo di Padova, mons. Pelizzo, mentre riceveva gli ossequi delle autorità civili ed ecclesiastiche, tra la folla sbucò l'agricoltore Mulloni di Rubignacco che, avvicinatosi al vescovo, lo afferrò per la veste, gridandogli: *Assassino, brigante, indegno ministro di Dio!*

Il Mulloni, afferrato a viva forza dai presenti, venne allontanato. Il movente della aggressione pare sia il fatto che il Mulloni attribuisce la propria rovina finanziaria al vescovo.

Il direttore della Banca Popolare di Viadana arrestato a Coenzo.

Ci telegrafano da Mantova, 16, notte:

Stanotte a Coenzo in provincia di Parma fu arrestato il ragioniere Antonio Ferrari direttore della Banca di Viadana fuggito lasciando un vuoto di cassa di seicentomila franchi.

Il Ferrari, che si era rifugiato presso un amico, venne tradotto alle carceri di Viadana.

L'atroce disgrazia di una buona signora.

Ci telefonano da Bologna, 16 notte. (B.):

La signora Nerattini Maria, vedova Nardi, di 44 anni, oggi recatasi al cimitero si fermò presso la tomba di una sua amica per accendervi la lampada. Disgrazia volle che si gettasse il fiammifero ancora acceso sulle vesti, che presero subito fuoco. Spaventata, la Nerattini si mise a correre attraverso le tombe, gridando aiuto. Accorsero due affossatori i quali riuscirono a togliere le vesti incendiate di dosso alla signora, che aveva riportate gravi scottature in tutto il corpo. L'infelice venne trasportata in gravi condizioni all'ospedale.

UCCISO DA UN'AUTOMOBILE.

Ci telegrafano da Bologna, 16 (B.):

L'automobile dell'impresa trasporti *Emilia*, mentre percorreva la via Emilia, proveniente da Anzola e diretto a Bologna, investiva nei pressi di Lavino il contadino Ettore Giordani, uccidendolo sul colpo.

Per la ferrovia Locarno-Intra-Fondo Toce.

Ci telegrafano da Bellinzona, 16, (C.):

Ieri si riunirono a Cannobio i delegati dei paesi interessati alla costruzione del tronco ferroviario Locarno, Valmara, Intra, Fondo Toce.

La conferenza animatissima si chiuse con un ordine del giorno votato all'unanimità e augurante la pronta costruzione della ferrovia.

La morte del miliardario Beyt

La sete inestinguibile dell'oro.

Ci telefonano da Londra, 16 notte. (B.):

L'Africa Australe ha qualche cosa di funesto. Tutti coloro che vi hanno ammassato immense fortune sono morti. Oggi è venuta la volta di Alfredo Beyt, che al pari di Cecil Rhodes e di Barnato, è morto nell'età relativamente giovane di 53 anni.

Il suo nome era celebre nella finanza mondiale. Nato ad Amburgo, il Beyt si era recato giovanissimo a Capetown nell'Africa Australe ove, insieme con Rhodes, aveva fatto la sua fortuna nelle miniere di diamanti. Più tardi egli si naturalizzò inglese, ma non certamente per amore del suo paese di adozione. Egli provvide i fondi per il *raid* di Jameson e le trattative continuarono poi con Rhodes per l'usurpazione dell'Orange e del Transvaal, spinto solo dalla cupidigia e dalla sete dell'oro, per la conquista delle miniere di diamanti, e col Rhodes continuò gli intrighi finchè non fu soddisfatto. Basti dire che la sua fortuna ammontava recentemente a due miliardi e mezzo di franchi.

Con tutto ciò, egli non era felice. Le gravi preoccupazioni finanziarie non gli diedero mai un momento di felicità, ma contribuirono grandemente a minargli la salute. Al pari di Barnato e di altri fortunati del *raid*, egli è morto scapolo non avendo mai provato alcuna attrazione per la vita famigliare. Anche per la vita sociale egli non aveva avuto alcuna passione. Una volta sola egli diede un ballo mascherato a Johannesburg in cui ogni signore o signora presente ricevette un diamante del peso di circa un carato per ricordo. La sua sola passione erano i quadri e i bronzi antichi italiani dei quali possedeva una bellissima collezione.

L'agitazione agraria nel Ravennate

L'opinione del prof. Montemartini, inviato speciale del Governo Il torto dei proprietari - Franche dichiarazioni — In buona compagnia.

Ravenna, 16 luglio.

(*Vice*). È importantissimo conoscere il pensiero dell'inviato speciale del Governo, professor Montemartini, direttore dell'Ufficio del Lavoro, dopo che è fallito completamente il suo tentativo di conciliazione, per l'ostinato rifiuto dei proprietari a discuterne in proposito, non volendosi da essi nessun contatto con la rappresentanza dei lavoratori — ed io vi riassumo qui quanto ebbe a dire in proposito il Montemartini con un redattore della *Parola* dei socialisti — lietissimo che il prof. Montemartini si trovò all'unissono colle modestissime impressioni che io ebbi a pubblicare sul *Secolo*.

Anzitutto, dice il prof. Montemartini, il primo arbitrato proposto dall'onorevole deputato Mirabelli colle migliori intenzioni di questo mondo, non era logico, perchè data la desistenza da parte dei lavoratori braccianti dall'agitazione, potevano benissimo i contadini denunciare essi fin d'ora il concordato coi proprietari — quindi tornava non solo inutile ma anzi contraddittorio porre il quesito se si sono avute violazioni di patti; d'altra parte poi il porre i quesiti se sia contraria la domanda dei coloni al principio razionale della mezzadria, e se per equità potesse essere accolta dalla Associazione agraria portava ad una interminabile discussione teorico-dottrinale per la pura precisione dei quesiti stessi, dovendosi anzitutto chiarire che cosa si intenda per principio razionale della mezzadria, e per criterio d'equità, il quale non può essere che il riflesso dei criterii giuridici, morali ed economici di ognuno di noi.

Per tutto questo era naturale che i lavoratori respingessero un arbitrato foggiato su questioni generali teoriche.

«Io — aggiunge il prof. Montemartini — dubitando che i proprietari temessero, cedendo questa volta, che nuove eventuali successive agitazioni potessero turbare i loro rapporti coi coloni, avevo proposto che nel venturo anno si stabilisse un nuovo patto colonico della durata di cinque anni, nel quale si sanzionasse l'abolizione dello scambio delle opere: per quest'anno intanto si sospendesse l'agitazione ed i braccianti — ottenuta la partecipazione ai lavori di trebbiatura — si sarebbero impegnati a non domandare più nessuna intromissione nelle opere del fondo colonico.»

I proprietari, disgraziatamente, non hanno voluto intendere ragione dimenticando che c'è una forza maggiore che spinge i contadini nell'attuale agitazione, vale a dire dimenticano che i contadini agiscono per la pressione che su di essi esercita il bracciante, l'azione del quale può essere giustificata dalle condizioni economiche e sociali del luogo. Io su questo non posso assolutamente pronunciarmi, ma so che al Congresso nazionale dei lavoratori della terra, tenutosi pochi mesi or sono a Bologna, l'analisi coscienziosa delle condizioni locali fu fatta. I proprietari si giustificano imputando i contadini di essere venuti meno al contratto colonico, ma io credo che a prescindere dalla violazione di contratti individuali, *fino ad oggi i contadini non abbiano rotto alcun contratto collettivo!*»

Aggiungo ancora che i proprietari respingendo le mie proposte di accordo equanime non abbiano fatto opera conveniente ai loro stessi interessi, perchè essi dovranno, data la forma e il modo come è impostata la lotta, addivenire inevitabilmente ad un accordo, per il che si poteva risparmiare da parte loro una lotta inutile!»

L'importanza di queste franche dichiarazioni non sfuggirà a nessuno, ed ora aspettiamoci che la stampa gialla che in difesa dei proprietari ha attaccato il prefetto, il *Resto del Carlino*, la Camera del Lavoro, il *Secolo*, copra di ingiurie anche l'egregio professor Montemartini.

Noi non ce ne dorremmo! Saremo in buona compagnia!

La situazione si aggrava.

Ci telegrafano da Ravenna, 16 sera:

Le trebbiatrici krumire sono inoperose. I contadini si rifiutano di battere il grano.

L'agitazione si estende ai comuni limitrofi. I partiti repubblicano e socialista e le organizzazioni operaie hanno pubblicato un manifesto di protesta contro il krumiraggio dei proprietari. Nessun disordine. Dappertutto grande apparato di forza.

Lo scontro tramviario di Frascati

Le responsabilità del disastro.

Ci telefonano da Roma, 16. (*Vice*):

Il prefetto con decreto di stamane ha nominato una Commissione d'inchiesta presieduta dal consigliere di prefettura Serra-Caracciolo per accertare le responsabilità derivanti dal disastro tramviario avvenuto presso Frascati e riferire sulle condizioni di esercizio della rete tramviaria dei Castelli romani e sui provvedimenti da adottare per garantire nel modo più assoluto la sicurezza dell'esercizio e l'incolumità dei passeggeri.

LE PRIME INDAGINI.

Un morto e settantatrè feriti.

Ci telefonano da Roma, 16:

Prima ancora della nomina di una Commissione di inchiesta prefettizia, (la quale è partita oggi nel pomeriggio per Frascati), il questore aveva dato incarico al cav. Bruzzi di compierne una personale sul tragico scontro di ieri.

La relazione di tale inchiesta è stata presentata oggi stesso. Da essa si apprende che si hanno a deplorare un morto e cinquantaquattro feriti degenti all'Ospedale di Frascati, e diciannove, che si trovano in quelli di Roma, nonchè gli altri leggermente contusi che, dopo essersi fatti medicare negli ospedali, tornarono alle loro case.

L'inchiesta fa poi la cronaca del fatto, la quale corrisponde perfettamente a quella già telefonatavi stamane, e non differisce se non nella circostanza che, quando la carrozza si mise in moto, due agenti della tramvia vi salirono e tentarono di far agire i freni, senza però riuscirvi.

La relazione aggiunge poi che il disastro avrebbe potuto essere anche più grave, se i freni non avessero potuto, agendo lievemente, rallentare un poco la fuga della vettura.

*** L'individuo che stanotte, viaggiando da Frascati a Roma cadde dallo sportello del vagone, è tal Montagnoli Attilio. Nella caduta riportò la frattura del cranio e la frattura dell'ottava costola, per cui i medici dell'ospedale si sono riservati il giudizio.

La linea è riattivata.

Ci telefonano da Roma, 16 notte:

Continuano le indagini e le ricerche intorno alle responsabilità nel disastro di Frascati. Intanto è stato accertato che non furono due tramvieri che salirono sul carrozzone in fuga e tentarono far agire i freni, ma le guardie di pubblica sicurezza Ascenzo D'Uffizi e Guglielmo Defonze. L'opera loro attenuò la violenza dell'urto.

Stanotte i pompieri di Frascati e gli operai del tram, sgombrarono la linea, che stamane fu riattivata.

Il pretore di Frascati ha iniziato procedimento giudiziario. Corse voce che l'ispettore del servizio ed i due fattorini del tram in vestitore fossero stati arrestati. Ora si accerta che non è ancora stato ordinato alcun arresto.

La popolazione lamenta che non si sia provveduto all'inconveniente della fermata del tram in un punto in pendio, ciò che provoca la messa in moto spontanea delle carrozze allorchè i fattorini si scordano di frenarle.

GLI INTERESSI DELLO STATO nelle ferrovie private

Ci telegrafano da Roma, 16, notte (*Vice*):

Si annunzia che il ministro dei Lavori Pubblici ha dovuto constatare che in molti casi era stata finora trascurata la funzione di sindacato rispetto alle ferrovie concesse all'industria privata per quanto riguarda la partecipazione dello Stato ai prodotti netti.

Richiamando quindi le disposizioni contenute nella legge sui Lavori Pubblici e avvalendosi del recente giudicato della Cassazione di Torino, il ministro ha disposto con apposita circolare che tutti i circoli ferroviari richieggano ai concessionari di ferrovie pubbliche i conti dei prodotti netti per verificare se essi abbiano raggiunto il limite oltre il quale lo Stato ha diritto di compartecipazione.

Il ministro ha dato precise istruzioni per la formazione dei conti che i concessionari hanno l'obbligo di presentare in forza della legge sui Lavori Pubblici.

Siccome le ferrovie in parola nella quasi totalità sono concesse a società anonime ha dichiarato conformemente alla giurisprudenza della Cassazione di Torino che il capitale da ammettersi a concorrere alla percentuale sul prodotto netto sia quello soltanto fornito dalle società col montare delle loro azioni formante la base giuridica della loro esistenza e costituente il loro contributo sociale.

Per determinare poi la quota del prodotto netto ripartibile con lo Stato ha soggiunto che si debba tener conto soltanto del montare delle azioni non ammortizzate ed anche di quelle ammortizzate se convertite in certificati di godimento del dividendo, escluso per altro l'interesse normale attribuito alle azioni. Inoltre i circoli ferroviari dovranno richiedere annualmente i conti speciali ai concessionari di ferrovie in ordine alle quali lo Stato può vantare il diritto alla compartecipazione.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Si pensa alla riduzione del dazio sul petrolio.

16 luglio, *ore 7 pomer.* — (*Vice*).

Vi ricordavo ieri come tra le proposte di sgravi sui generi di consumo popolare e particolarmente sul sale, sullo zucchero e sul petrolio, la Camera dovrà pronunciarsi alla sua ripresa, discutendo sulle tre mozioni, presentate rispettivamente dai radicali, dai repubblicani e dai socialisti.

Ora da fonte ufficiosa si lascia intendere che nelle sfere ministeriali non si sarebbe alieni dal prendere in considerazione l'idea di impiegare il frutto della conversione della rendita esclusivamente nella riduzione della tassa sul petrolio. Si dice esclusivamente, perchè si ritiene dal Governo che lo sgravio sul sale e sullo zucchero e caffè non aumenterebbe il consumo di questi generi, e non gioverebbe molto nè alla classe povera nè all'economia nazionale.

Sempre secondo le idee ministeriali (quelle suesposte sono discutibili anziche no) gioverebbe invece alla classe povera e all'economia dello Stato, la riduzione del dazio sul petrolio, che è attualmente di 48 lire al quintale, il che rappresenta il triplo del valore del petrolio stesso. Questo dazio rende all'erario dello Stato circa 32 milioni. Ridotto alla metà, il dazio sul petrolio, si potrebbe avere un più rapido consumo, tale da compensare presto la riduzione, perchè il petrolio potrebbe esser usato non solo per la produzione della luce, ma anche per la produzione del calore, per molte industrie e anche per la trazione ferroviaria. Con tali previsioni la riduzione sul petrolio potrebbe diventare un mezzo di aumento degli introiti anzichè di diminuzione. Questa conclusione spiega perchè il Governo, se vorrà pensare a degli sgravi, preferirà il petrolio agli altri generi, mentre converrebbe pensare anche a quei generi sul cui sgravio non si possono fare le previsioni ottimiste che si fanno per il petrolio.

Una protesta degli insegnanti romani.

L'assemblea della Sezione romana della Federazione fra gli insegnanti delle scuole medie ha approvato alla unanimità i seguenti due ordini del giorno:

«L'assemblea vivamente deplora che il ministro dell'Istruzione si sia preso l'arbitrio di modificare, con una circolare telegrafica, una legge votata pochi giorni innanzi dal Parlamento, procedimento che fra l'altro toglie ogni valore legale alle licenze ed ai diplomi, rilasciati in base a disposizioni contrarie alla legge; confida che nel prossimo Congresso di Bologna la Federazione alzerà forte la voce su tutte le vessate questioni delle norme per gli esami, che ora minacciano di cadere in balia della incompetenza e degli intrighi parlamentari.

«L'assemblea fa caldi voti che il regolamento testè elaborato per le due leggi, economica e giuridica, sia pubblicato innanzi la approvazione del Consiglio di Stato, in maniera che gli interessati possano portarvi intiero il proprio giudizio e che la futura Sezione della Giunta del Consiglio superiore venga costituita in tempo utile per controllare tutto il prossimo movimento del personale.»

Furono quindi proclamati eletti a delegati effettivi per il prossimo Congresso della Federazione i professori Barbagallo, Certo, Cotronei, Tobelli, Lelli, Poinelli, Acanfora, Villa e Zempetti; a delegati supplenti i professori Astolfi, Bonfigli, Capaguzzi, Chidiglia, Macini, Masson, Mozzani, Sacchi e Sadun. A segretario della Sezione è stato nominato il prof. Gianetti ed a consigliere il professor Lelli.

I lavori della Commissione per gli usi civici.

Dopo molte e laboriose adunanze, la Commissione per gli *usi-civici* ha terminati i suoi lavori. La Commissione ha definitivamente compiuti gli studi e gli esami intorno a tutte le principali questioni cui ha dato luogo l'applicazione della legge che abolisce la servitù civica, come quella riguardante l'ultimo possesso di fatto, e i termini per l'esercizio dell'azione, dell'affrancazione e della rivendicazione degli usi-civici.

Furono anche studiate le modificazioni da apportarsi nella formazione degli elenchi, dei termini per l'opposizione, degli effetti di essa, ecc. Non rimangono più da risolvere che questioni di secondaria importanza, onde le proposte concrete circa le riforme della legge abolitiva degli usi civici, dovranno essere indubbiamente compilate prima della ripresa dei lavori parlamentari.

Anche gli studi per la riforma della legge sui domini collettivi, di cui è incaricata la stessa Commissione, sono abbastanza inoltrati, essendosi già fissati i punti principali di essa.

La convenzione commerciale fra l'Italia e l'Egitto.

È stata firmata la convenzione commerciale fra l'Italia e l'Egitto. Le trattative erano in corso da oltre due anni. Si prese a modello il trattato franco-egiziano e sviluppato semplicemente sulla base della nazione più favorita. Si conferma il dazio unico dell'otto per cento *ad valorem* per l'importazione in Egitto, ad eccezione di alcune voci che però non interessano il commercio italo-egiziano. È regolata completamente tutta la materia delle operazioni doganali negli scali egiziani, e si stabilisce la libertà di pesca nelle rispettive acque. La convenzione è stata firmata ad Alessandria d'Egitto.

Le dimissioni di Boito respinte.

Questa sera la Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele si è nuovamente riunita. È noto che il comm. Boito ha rassegnate le sue dimissioni da membro di tale Commissione e le ha inviate per lettera al ministro dei Lavori Pubblici. Il ministro e la Commissione hanno respinto all'unanimità tali dimissioni, ed in questo senso è stato stasera approvato un ordine del giorno.

Per aumentare la produzione dei cereali

Il ministero dell'Agricoltura ha istituito a Rieti una stazione sperimentale di agricoltura per lo studio di tutti i mezzi atti ad accrescere la produzione del frumento e degli altri cereali.

La grande diffusione della Diaspis Pentagona.

Il ministro dell'Agricoltura ha dichiarate infette di *diaspis pentagona* le coltivazioni dei gelsi nei seguenti comuni e provincie: 398 comuni nella provincia di Como; 220 nella provincia di Milano; 158 nella provincia di Bergamo; 48 nella provincia di Sond...; 83 nella provincia di Pavia; 159 in quella di Brescia; 99 in quella di Cremona; 26 in quella di Mantova; 13 in quella di Cuneo; ... quella di Genova; 71 in quella di Nov...; 18 in quella di Alessandria; 37 in quella ... Verona, e 29 in quella di Udine, e in p... comuni delle provincie di Venezia, Vic... Treviso, Macerata, Ascoli Piceno, Pesaro... Padova, Caserta, Lecce, Torino e ...

Il ministro delle Poste, in seguito a... chiarazioni del suo collega dell'Agricoltura ha ordinati agli uffici dei suddetti comuni non accettare spedizioni per i luoghi ... fetti di pacchi contenenti piante o fo... gelsi o di altre piante infette dalla di... *pentagona*.

Cronaca dello sport

Gara internazionale alle bocce

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 16...

Nel pomeriggio è terminata la gara ... teressante gara internazionale alle bocce. ... primo premio fu vinto dalla «Bocciofila» di Nizza, il secondo dalla Società di San R...

Le feste federali ginnastiche a Berna

Ci telegrafano da Berna, 16. (C.):

La principale giornata delle feste ... ginnastiche è stata favorita da tempo ... gnifico. A mezzogiorno un pranzo ... duecento coperti venne offerto ai rappresentanti, autorità e delegati. Il presidente della Confederazione, Forrer, era presente coi consiglieri federali Müller e Brenner. ... discorsi furono pronunciati in elogio ... ginnastica. Il signor Cuperus, presidente della Federazione europea di ginnastica, ... be parole lusinghiere per la Svizzera ... quale fece un brindisi. Il dottor ... Germania, brindò alla Società federale ... nastica. Il signor Casalet, presidente ... nione delle Società Ginnastiche di Francia, in un brindisi applaudito bevve al ... te della Confederazione e consegnò ... dei ginnasti francesi, alla Società ... una coppa d'argento, ed a nome ... un vaso di Sèvres. Stuts, presidente ... Sezione di Parigi consegnò una ... bronzo rappresentante «Il lavoro» ... rono anche i rappresentanti delle ... ginnastiche di Alsazia e Lorena, e i ... sentanti delle Società olandesi.

Gli invitati si recarono poscia sulla ... delle feste, ove assistettero ad esercizi ... rali di insieme, che vennero eseguiti ... precisione notevole da ottomila ... Questo spettacolo sollevò l'entusiasmo ... folla calcolata a oltre diecimila persone ... scia il presidente della Confederazione ... nunciò un discorso, frequentemente ... dito

Le regate internazionali in Svizzera

Ci telegrafano da Berna, 16:

Oggi a Lucerna ebbero luogo le ... ternazionali favorite da tempo ... pubblico era numeroso. Tutti i premi ... sono stati vinti da società svizzere ... se di *double* e *schuff*. La Società ... *Armida* di Torino, ha riportato il ... mio nella corsa degli *schyff*. Sibal... società canottieri *Caprera* di Torino, ha portato il secondo premio.

Nota satirica del giorno

INGRATA PATRIA!
(Dal *Fischietto*.)

Madama Ghigliottina. — Va male... S'incomincia a vedermi di mal'occhio...
Madama Forca. — Evvia! Una ... spiritosa come te che si lascia ... Sta certa che ve ne sono ancora ... civili!...

PAROLA DECRESCENTE

Nei suon che si succedono al certo ...
Riparo da intemperie chi trova ...
Fra le città notissime trovarmi ...
se ad un confine italico saprai ben ...
Solo una nota semplice infine resterà ...
a quei che il giuoco facile comp...

Spiegazione della sciarada di ...
LEONI-DA.

IN CUCINA.

FAGIOLINI VERDI ALLA CONT...

— In un soffritto di burro e ... fagiolini già lessati in acqua ... e friggeteli, adagio, con formaggio ... giato, pepe e sale; indi versateli ... adagiateli sopra alcune uova cotte ... e serviteli.

UN CONSIGLIO MEDICO AL ...

IL VINO È UTILE? — Da tempo ... ne dicono un gran male, e le acque ... fanno furore. E da tempo alcuni ... tori a cui piace in modo eguale ... il vino, ci domandano come regolarsi ... posito.

Io credo che si sia esagerato ... scoperta di Bacco.

È vero che il vino per l'alcool ... rende più lenta la digestione e ... quindi ai sofferenti di stomaco ... tici, ai grassi, ecc., ecc. È anche ... certi climi e certe stagioni caldi ... contrarie in quanto genera calorie ... vero che in linea generale non ... cessità assoluta. Ma è bene ritenere ... sta nella quantità del vino ... la sua qualità poi. Una quantità ... di vino nulla fa di male; la dose ... alcool che si introduce non ... cesso digerente; si ha invece un ... zione tonica lodata dai principali ... ri; e nella razione del povero ... si supplisce non di rado col vino ... proporzione di albumina ed idrati ... bonio.

Anche la qualità, come diciamo, ... valutata. Il progresso è un grande ... ne, un abile sofisticatore di cibi ... Occorre quindi che i lettori ... come linea di condotta in fatto ... massima di Bouchardat: Bere ... specialmente ai pasti, ma bere ... ga dall'uva.

«Fin dal collegio eri assestato, tranquillo, un po' melanconico qualche volta, ma un buon ragazzo... Tutti t'amavano... Io ero vivo, all'opposto, turbolento, poco studioso; avevo tutti i vizi.

— Via, non tutti!...

— Sì, ti dico. Ero fin d'allora un arrabbiato giuocatore. Appena ero padrone di cinque luigi, scommettevo alle corse.

«Un giorno, con venti lire, ne ho vinte trecentottanta, su una brenna, un *outsider* sfiancato.

«Dopo non m'è riuscito mai più un simile colpo...

«Colla somma vinta s'è fatta una gran baldoria, una cena famosa, cui presero parte, oltre Ravenot, parecchie belle ragazze.

«Il più vecchio di noi contava sedici anni...

«Tu non hai voluto venire... Dicevi che eravamo una manica di sbarbatelli.

«La ragazze si sono burlate di noi e ci abbiamo rimesso il danaro.

«Ora non è più un luigi, nè cinque che giuoco, ma biglietti da mille, i quali pigliano il volo come piccioni viaggiatori. Il guaio è che di rado tornano al colombajo...

Si alzò.

— Le tue mille lire mi vengono a proposito, soggiunse. Sono completamente al verde. Ricorro così spesso alla borsa di mamma che non ardisco più spillarle quattrini prima che passino quarant'otto ore per lo meno... Quanto poi al babbo, è furibondo addirittura...

— Non esagerare!

— È la cruda verità... Non disarma punto ...ed a ragione... Se fossi nei suoi panni, e avessi un figlio del mio stampo, non so cosa farei... Credo m'augurerei ci fosse ancora la Bastiglia e i famosi rescritti regi... Non c'è nulla di serio in me... nessuna consistenza... Ho vergogna di me stesso...

— Via!

— Sì, parola d'onore!... Vi sono dei momenti in cui penso sul serio ad emendarmi... Me lo dai volentieri il biglietto?

— Volentierissimo.

— Invidio la tua serenità. A rivederci. Sei un uomo impareggiabile.

— Non migliore degli altri.

— Non sai quel che vali. Se fossi donna ti domanderei in isposa.

— Burlone!

— Scappo. Tien nota del debito... Sai, non è danaro perduto... tranne per me. La non andrà in lungo sta sicuro... Hai un fiammifero?

— Una scatola.

— Dammela... E pensare che vi sono momenti in cui non ho di che comperarne una!... Come sono stupido! Addio, Giacomino.

Se n'andò.

Era vero. Il danaro gli scivolava fra le dita come l'acqua attraverso uno staccio. Le seimila lire al mese dategli dal padre pei suoi minuti piaceri sparivano come una pallottola nella manica d'un giuocatore di bussolotti.

Un pomeriggio alle corse, un'ora al baccarà, l'incontro d'una donnina galante e il giuoco era fatto.

Aveva appena chiuso l'uscio dello studio di Giacomo, quando lo tornò ad aprire.

— Non vi sarebbe fra le tue conoscenze un'istitutrice disoccupata? domandò sedendosi di nuovo a cavalcioni sulla scranna, colla massima tranquillità e col sigaro in bocca.

L'avvocato scrollò il capo.

— Non l'hai un tale articolo?

— No.

— Peccato! Sarebbe stato un ottimo posto per una concorrente.

— Dove?

— In una casa in cui la disgraziata, in meno d'una settimana, contrarrebbe inevitabilmente lo *spleen*, fra quella schizzinosa ch'è mia sorella Eulalia — chiamata da noi Lillì per vezzeggiativo — una mocciosa di tredici anni, cattiva come la peste, e mia madre, bravissima donna, ma, caro Giacomo, maestosa, imponente così da ricordare le badesse dei tempi... passati come lei, le quali camminavano col pastorale in mano, precedute dal guardaportone e seguite dallo scaccino.

«Fortuna che ci sarò io là, pronto a distrarla...

— Distrar chi?

— L'istitutrice, perbacco! O dovrei astenermene se è bella e se tali distrazioni le piacciono?... Andiamo a fare una passeggiata?

— Non ne ho il tempo.

— Male... Ho una bestia sbalorditiva, bizzarra, ma sicura e lesta di gambe. Ci recheremo al Bosco a farci ammirare...

«E dire che c'è della gente che preferisce le *auto!*... Citrulli! Scoppia un pneumatico e ci si rompe l'osso del collo.

«Anche è vero però che se il cavallo s'imbizzarrisce, il risultato presso a poco è lo stesso!...

«Dunque non vieni? Ed io che avevo l'ingenuità di ritenerti come il più buono, fedele e servizievole dei compagni!

«Commetterò certo una qualche corbelleria... Già io non la posso soffrire la solitudine; al punto che, quando mi trovo nella mia camera nel palazzo paterno, dove entro di solito verso le quattro del mattino, mi vien la voglia matta di salire fino al quarto piano, nel corridoio delle donne di servizio, guardarobiere, cameriere, guattere, a invocar un po' di compagnia. Il guaio è che son tutte orribili.

— Davvero?

— Sì, la mamma non può tollerare intorno a sè le donne belle... È un suo tic.

— Oh!

— La credo gelosa. Anche nella sua età, che è matura, vuole essere circondata da faccie disgustose. Non vuoi proprio accompagnarmi?

— Oggi no, mio caro. Non mi sento troppo bene.

— Chi ci capisce qualche cosa?... Un giovane come te, senza vizi, quasi senza difetti, e i cui cassetti sono zeppi di biglietti di Banca!!... A rivederci presto... Sei il migliore amico che m'abbia.

Uscì, stavolta, per davvero.

Giacomo, affacciatosi alla finestra, guardò il *phaëton*, stupendo, d'ultimo modello, attaccato a un magnifico trottatore, che trasportava il prodigo, il gaudente incorreggibile, le cui dissipazioni erano impotenti ad intaccare la regale sostanza dei Lucenay.

Quanto aveva detto era vero.

Il giovane avvocato era per lui il migliore degli amici.

Il figlio di famiglia, il futuro erede di uno dei più illustri nomi dell'aristocrazia parigina, s'era stretto, al collegio, in intima amicizia col condiscepolo senza nome, senza parenti, il carattere del quale era pur sì diverso dal suo.

Nessuna ombra mai era venuta ad oscurare un'affezione tanto sincera e salda, in cui più spesso il ricco era debitore dell'altro.

Ad ogni poco il conte capitava nella casa del compagno a seccarlo — com'egli diceva — a narrargli le proprie ... pene, imbarazzi, a chiedergli ...

Rimasto solo, il figlioccio ... prese una penna e scrisse una lettera alla vecchia nutrice, sempre dimorante ... gogna, nel castello della Badia, ... era stato allevato:

«*Cara Francesca,*

«Che ne è di te?

«In sì splendente primavera, ... salito dal vivissimo desiderio di ... il parco dove abbiamo le tante ... seggiato insieme — di' te ne ... — quand'ero piccino e libero, ... giorni in cui il vecchio Loisel, ... riposava e concedeva libero il ... stormo d'uccelletti turbolenti.

(*Continua*)

Milano - Società Editrice Sonzogno

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

La Fidanzata di Lo...

ROMANZO DI GIULIO MARY

Splendida edizione in-4 grande, stampata su carta di lusso, di pagine 308, illustrata da ... disegni.

Prezzo L. 4.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

Il processo dei dinamitardi russi

L'esplosione nel bosco di Vincennes - L'orribile morte di Strya - - Le accuse - Il contegno degli accusati - La loro difesa - Interessanti deposizioni.

Ci telefonano da Parigi, 16, sera (P.):

Stamane, innanzi all'undicesima Camera del tribunale correzionale di Parigi, è incominciato il processo contro i dinamitardi russi per l'esplosione di Vincennes. Gli accusati sono Vittorio Sokoloff, Alessandro Sokoloff, e Sofia Speranska. L'esplosione, come ricorderete, avvenne il 3 maggio scorso, alle ore due pomeridiane, al bosco di Vincennes. Gli agenti, accorsi, trovarono stesi a terra un uomo morto e un altro gravemente ferito.

Il primo era Strya, che aveva il ventre squarciato; il ferito era Sokoloff, che fu trasportato con una barella al commissariato di polizia. Addosso allo Strya si trovò un secondo esplosivo. Il Sokoloff, interrogato, disse che lo Strya era, al pari di lui, un rivoluzionario russo. Nella casa di Sokoloff, la polizia trovò Vittorio Sokoloff, cugino del ferito e la sua amante Sofia Speranska, che si qualificarono studenti in medicina. Furono subito arrestati entrambi. Si scoprì anche il domicilio di Strya e si trovò del fulminato di mercurio, dei proiettili di pistola e dei tubi minuscoli di metallo che servono per caricare le bombe. Lo Strya rimane ancor oggi un essere misterioso e si crede che quello non fosse il suo vero nome.

Il giorno dell'esplosione, i tre accusati fecero colazione assieme. Alessandro Sokoloff disse di avere per caso incontrato Strya e di essersi recato con lui su un battello a Charenton. Disse anche di ignorare che lo Strya portasse delle bombe. Passeggiava da cinque minuti quando avvenne l'esplosione micidiale. I tre accusati devono rispondere: di reato di complicità nella fabbricazione e detenzione di ordigni esplosivi; del reato commesso da un individuo chiamato Strya, aiutandolo o assistendolo con conoscenza di causa nei fatti che lo hanno preparato, facilitato o consumato, o producendo i mezzi per servire al detto reato o dando le istruzioni per commetterlo.

Gli accusati sono difesi dall'avv. Bonzon. Il dibattimento durerà tre giorni. Nella sala dell'udienza, si notava stamane un discreto pubblico fra cui molti studenti e moltissimi russi d'ambo i sessi, tutti profughi. Sokoloff venne trasportato al tribunale su di una barella non essendo ancora guarito. La barella venne deposta sul banco ove stavano gli accusati a piede libero. Il ferito è un giovane di ventisei anni, dai capelli e dai baffi rossastri. Suo cugino, Vittorio Sokoloff, è invece nerissimo e porta gli occhiali. Sofia Speranska è piccola, magra, dagli occhi dolcissimi, il tipo comune delle martiri russe.

Il presidente, dopo riandata la storia del fatto, interroga Alessandro Sokoloff, per mezzo di un interprete.

Sokoloff Alessandro risponde con grande energia e nega recisamente di avere in qualsiasi modo collaborato alla fabbricazione delle bombe. Giura e spergiura che nulla sapeva dei progetti di Strya.

Vittorio Sokoloff nega anche lui. In quanto a una frase compromettente contenuta in una lettera sequestrata, dice che essa non significa nulla. Quella lettera fu scritta nei giorni della rivoluzione russa da un rivoluzionario a un altro russo rifugiato in Francia. Vittorio Sokoloff ammette di essere rivoluzionario e anche anarchico ma nel senso russo.

Presidente. Entrambi separatamente avete riconosciuto che Strya era venuto a trovarvi il 9 aprile, ma non avete voluto dire che cosa fosse venuto a fare. Sulle prime avete detto che era venuto tre volte.

Sokoloff V. Io ho sempre detto che era venuto una volta sola.

Presidente. Voi Alessandro, avevate deciso di lasciare Parigi il giorno 4 maggio, il giorno dopo l'esplosione: non è questa una coincidenza bizzarra?

Sokoloff A. Io ero venuto a Parigi per cercare del lavoro e non avendone trovato decisi di andarmene.

Presidente. Ma perchè avete dormito fuori di casa proprio la notte prima dell'esplosione?

Sokoloff A. Molti russi erano stati arrestati il giorno prima, e credetti bene di nascondermi.

Presidente. Perchè tutti questi misteri? Nel pomeriggio che cosa avete fatto?

Sokoloff A. Sono andato al Giardino delle Piante dove ho trovato per caso lo Strya.

Avv. Bonzon. I miei clienti sono anarchici nel senso russo. Essi desiderano il maggior numero di attentati possibili in Russia. Le bombe — secondo essi — devono servire ad abbattere o per lo meno a purgare la burocrazia russa.

Sokoloff V. (parla in francese). Sì, noi siamo partigiani della bomba, in Russia, ma qui in Francia, non siamo altro che studenti, rispettosi della gentile ospitalità che ci viene offerta dalla nazione francese.

Le stesse dichiarazioni fa la Sofia Speranska la quale riconosce pure di essere una rivoluzionaria militante. Tanto Vittorio Sokoloff che Speranska dichiarano poi energicamente che ignoravano del tutto i progetti di Strya.

Si procede poi all'interrogatorio di alcuni testimoni. I primi testi escussi sono i due agenti di polizia che accorsero subito dopo l'esplosione, i quali narrano fatti già noti. Segue ad essi il segretario del commissariato di Charrenton. Secondo lui, tanto il Sokoloff che lo Strya, erano diretti a Parigi e l'esplosione deve essere prodotta mentre lo Strya metteva in tasca la bomba. La sua impressione personale è che lo Strya abbia voluto ancora, mentre agonizzava, fare esplodere anche la seconda bomba. Egli è anche convinto che l'Alessandro Sokoloff finga di non conoscere la lingua francese mentre egli la parlava benissimo il giorno dell'esplosione.

Viene introdotto l'agente Jofiron, lo stesso che afferrò arditamente la seconda bomba mentre lo Strya, fra gli spasimi dell'agonia, tentava di nasconderla sotto la giacca. Il presidente lo felicita per il suo coraggio e gli fa descrivere l'impressionante scena.

Depone poi la signora Regnard, che rimase ferita anch'essa dall'esplosione, mentre passava vicino ai due russi, e che pare ancora spaventata.

Un chimico del laboratorio municipale, che fece le constatazioni dopo l'esplosione della prima bomba, dice che per l'ordigno che conteneva, la bomba doveva fatalmente scoppiare entro tre ore. Il teste aggiunge che questa bomba rassomiglia a quella che in via di Rohan venne lanciata contro l'ex-presidente della repubblica Loubet e il re di Spagna, una somiglianza per quanto concerne la composizione chimica, non dal punto di vista della forma esteriore.

VIVACI INCIDENTI.

Un teste che esalta il terrorismo russo.

Ci telefonano da Parigi, 16, notte. (P.):

Nell'udienza pomeridiana continua l'audizione dei testi. Il portinaio della casa abitata da Strya dice di avere conosciuto costui e anche la sua amante, una rivoluzionaria russa soprannominata *La Bomba*. Sfilano poi altri portinai che fanno delle deposizioni insignificanti. Interessantissima invece è la deposizione del dottor Rubanovich, preparatore chimico alla Sorbona. Egli incominciò protestando contro le perquisizioni illegali fatte in casa sua. Dice che conosce Alessandro Sokoloff come socialista rivoluzionario e dichiara che lo aiutò più volte.

Egli protesta anche contro le atrocità commesse in Russia dal Governo dello czar e narrò che tempo fa si recò in Russia dopo avere avuto la precauzione di munirsi di un passaporto belga per non essere molestato. Perchè, egli dice, se avessi avuto un passaporto francese mi avrebbero senza dubbio fucilato.

Il Pubblico Ministero a questa dichiarazione scattò e si scatenò una violenta tempesta. Il P. M. chiedeva al teste in proposito se era o non era francese. Il teste si difese brillantemente e viene a spiegare e difendere le dottrine socialiste rivoluzionarie terroriste in Russia.

In questo paese, esclama il teste, si può essere anarchici, e non essere partigiani della propaganda col fatto diretto.

Il principe Kropotkine, dice il teste è anarchico, e non vuole l'azione diretta, ma in Russia al contrario l'azione è spesso necessaria e coloro che la praticano laggiù certamente non avrebbero il coraggio di far ciò in Francia.

Avv. Bonzon. In Russia le bombe sono necessarie?

Rubanovich. A Batum in un laboratorio furono scoperte 1200 bombe e 600 ne furono scoperte a Tiflis. Questo dimostra evidentemente che la bomba in Russia è una delle prime necessità della vita. Secondo questo teste Strya era un pazzo e cadde vittima della sua follia.

Dopo uditi altri testi di poca importanza prende la parola il P. M. Mater, il quale esamina la legge che condanna la fabbricazione e il possesso di esplosivi, poi spiega le teorie degli accusati, che sono socialisti rivoluzionari o anarchici o nihilisti. Parlò di ciascuno di essi, mostrandone il passato, gli studi fatti, il loro stato d'animo e dopo esaminati i fatti di cui l'accusa, chiuse ritenendo gli imputati complici di Strya e domandando la loro condanna.

Alla difesa di Alessandro Sokoloff si è aggiunto l'avv. Hezze.

La cordiale accoglienza a Dreyfus nell'esercito.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Appena si seppe che Alfredo Dreyfus era stato destinato al dodicesimo reggimento di artiglieria, i giornali nazionalisti affermarono che il nuovo comandante sarebbe stato boicottato dai suoi colleghi ufficiali. Il noto Rochefort scrisse poi addirittura che il *traditore* (perchè lui lo chiama sempre così) avrebbe trovato una ostilissima accoglienza fra gli ufficiali del dodicesimo artiglieria. Un redattore del *Petit Parisien* ha voluto intervistare a questo proposito il colonnello Samuele Mayer, comandante di quel reggimento.

Questi disse che la presentazione di Dreyfus al reggimento sarebbe stata fatta al campo di Neuilly con una certa solennità, trattandosi di una cerimonia che in un certo qual modo deve cancellare quella triste della degradazione.

« Del resto, aggiunse il colonnello, potete dire che il comandante Dreyfus sarà ricevuto benissimo da tutti gli ufficiali del reggimento e sopratutto dal suo colonnello ».

Questa franca dichiarazione distrugge la voce sparsa dai nazionalisti che Dreyfus fosse stato destinato alla direzione dell'artiglieria di Vincennes appunto per la probabilità di accoglienze ostili da parte degli ufficiali del dodicesimo artiglieria.

Picquart generale di divisione.

Ci telefonano da Parigi, 17 mattina. (P.):

Nel Consiglio dei ministri ieri non venne presa alcuna deliberazione per il colonnello Picquart, perchè sarebbe intenzione del ministro della Guerra di nominarlo, anzichè generale di brigata, generale di divisione.

Infatti Picquart fu messo in non attività di servizio col grado di tenente colonnello, e siccome pochi mesi gli mancavano ad essere promosso colonnello, il ministro della Guerra calcola giustamente che Picquart, il quale è uno degli ufficiali più distinti dell'esercito se fosse stato in questi anni in servizio, avrebbe a quest'ora raggiunto il grado di generale di divisione al quale si intende di nominarlo.

Dreyfus non processa Mercier.

Ci telefonano da Parigi, 17, matt. (P.):

Alcuni giornali della sera, come vi annunciai, davano per certo che il maggiore Dreyfus era intenzionato di processare in sede civile il generale Mercier. La *Petite Republique* ha potuto intervistare stasera stessa l'ex condannato dell'isola del Diavolo, il quale ha dichiarato che tali voci sono assolutamente prive di ogni fondamento.

OPERAI ITALIANI AGGREDITI.

Due arresti.

Ci telefonano da Parigi, 16 sera. (P.):

Il *Matin* riceve da Nancy: Ieri dei terrazzieri che lavoravano sulla via ferroviaria in costruzione fra Tours e Thiancourt sul territorio di Bernecourt assalirono a bastonate gli operai italiani impiegati allo stesso lavoro e che si rifiutavano di abbandonarlo. Parecchi italiani sono stati feriti, altri si rifugiarono nei boschi per sfuggire agli aggressori. La gendarmeria ha potuto metter fine al conflitto e impedire che assumesse maggiore estensione. Due degli aggressori sono stati arrestati.

Tre annegati nella Garonna.

Il padre d'uno di essi morto di dolore.

Quattro giovanotti, certi Guitard, Lozès, Costes e Labathe ieri, dopo aver pescato nella Garonna, vollero fare una passeggiata in battello, per recarsi presso Marmande dove erano attesi dalle rispettive famiglie.

Quando il battello fu presso il ponte di Pailhe, che è il luogo più pericoloso del fiume, venne capovolto dalla corrente, ed i quattro giovani caddero in acqua. Uno solo, il Lozès, riuscì a salvarsi. La catastrofe ha vivamente impressionato la popolazione di Marmande. Il padre del Guitard, appresa la notizia dell'annegamento del figlio, è morto improvvisamente.

BRUCIATI VIVI!

Ci telefonano da Parigi, 16 sera. (P.):

A Narbonne un gravissimo incendio ha completamente distrutto un casamento situato in via della Repubblica, e occupato dal mercante signor Temine. Il proprietario della casa signor Hysta e la sua signora sono saltati da un balcone del primo piano nella strada.

Tutti gli altri inquilini sono periti tra le fiamme. Finora furono estratti tre cadaveri.

UN VILLAGGIO INCENDIATO IN SAVOIA.

Ci telefonano da Parigi, 17, matt. (P.):

Telegrafano da Chambery alla *Petite Republique* che un incendio violentissimo ha distrutto quasi completamente il villaggio di Fontaine. In pochi momenti ben trentasei case furono in preda alle fiamme che avevano in precedenza investito anche venti capanne. Numerose famiglie si trovano così nella più squallida miseria. Si hanno a deplorare molti feriti.

INGHILTERRA

Imponente dimostrazione anticlericale a Londra.

Ci telefonano da Londra, 16. (B.):

I socialisti ed i Trades-unionisti in numero di tremila hanno fatto nel pomeriggio di ieri a Trafalgar Square una dimostrazione a favore dell'insegnamento pubblico puramente laico. La nota dominante è la nota anticlericale. Una bandiera portava le parole di Gambetta: « Il clericalismo, ecco il nemico! » La folla ha applaudito gli oratori che dichiararono essere venuto il momento di liberare le scuole dai preti e dai pastori. Un ordine del giorno fu votato, reclamante l'avocazione delle scuole dei fanciulli all'amministrazione dello Stato, i soccorsi sanitari per i fanciulli, scolari, ed infine l'educazione tecnica secondaria per tutti.

Le accuse di crudeltà alle truppe inglesi

Esplicite dichiarazioni del primo ministro.

Ci telefonano da Londra, 16, notte. (B.):

Le sensazionali rivelazioni fatte da un giornale di Johannesburg e che vi ho segnalato ieri sera, riguardanti fatti di barbarie che sarebbero stati commessi dalle truppe coloniali contro i ribelli dello Zululand, hanno avuto oggi una eco alla Camera dei Comuni.

Un deputato, avendo in proposito chiesto degli schiarimenti al Governo, il primo ministro con sincero accento di indignazione e di orrore, ha dichiarato di essere rimasto profondamente impressionato da tali notizie. Aggiunse che il Governo non ha ancora avuto in merito informazioni precise, ma che egli confidava che si tratti di voci senza fondamento. In caso contrario, le cose sarebbero di una gravità tale da richiedere una sollecita attenzione del Governo.

Sir Henry Campbell-Bannerman ha concluso dicendo di avere chiesto telegraficamente informazioni al Governo del Natal.

Le dichiarazioni esplicite, nette, del primo ministro hanno prodotto un'ottima impressione in tutta la Camera e nel pubblico inglese.

PARTICOLARI RACCAPRICCIANTI delle crudeltà nell'Africa del Sud

Ci telefonano da Londra, 17 matt. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblica una importante lettera di un soldato che combattè nel Natal contro i zulù, lettera che viene a confermare tutte le barbarie con cui è condotta la campagna.

La lettera tra l'altro narra questo episodio: Sorprendemmo un giorno un grosso accampamento, lo circondammo cannoneggiandolo. Gli indigeni sembravano terrorizzati, tanto che uscivano dai loro nascondigli disarmati e facendoci segno che si arrendevano. Noi non sapevamo che cosa fare quando giunse un riparto di gendarmi del Natal i quali ci gridarono: *Ricordatevi di Inpanza!* e si misero a fucilare i ribelli senza alcuna pietà.

Allora anche noi diventammo come pazzi, e ci gettammo in mezzo ai cespugli sparando sui ribelli finchè la stanchezza non ci vinse. Gli indigeni che erano al nostro servizio commisero ogni sorta di atrocità. Alcuni squarciarono perfino il ventre ai ribelli feriti, cavandole le viscere. Il giorno dopo tornammo sul luogo del massacro, e uccidemmo tutti i superstiti.

Fin qui la lettera pubblicata dalla *Tribune*. Risulta inoltre che in altre occasioni vennero fatti molti prigionieri, che furono sempre trattati in modo indegno.

SERBIA

Pericoloso fermento militare in Serbia.

Ci telegrafano da Vienna, 16 sera (W.):

Il *Tagblatt* ha da Belgrado: Il Governo scoperse una vasta congiura di sott'ufficiali che si obbligarono a rifiutare obbedienza agli ufficiali simpatizzanti pei regicidi. A Nisch e Kragujevac vennero eseguiti numerosi arresti. A Belgrado un comizio dei sott'ufficiali discusse il tema se la libertà della nazione sia stata meglio tutelata dagli Obrenovic e dai Karageorgevich. La grande maggioranza si pronunciò entusiastica per gli Obrenovic. Il comandante militare proibì severamente simili manifestazioni.

CLANDA

UN DISASTRO IN MARE.

Ci telefonano da Parigi, 16 notte. (P.):

Telegrafano da Amsterdam che il piroscafo inglese *Isola di Chaldy* carico di minerali ed il vapore olandese *Re Guglielmo II*, partito da Amsterdam e diretto a Batavia, si urtarono al largo di East Goodwy.

Il vapore inglese colò subito a fondo. L'altro ebbe la prua sfondata.

Solo una parte dell'equipaggio dell'*Isola di Chaldy* potè essere salvata.

SVIZZERA

Per un arresto impressionante.
Un abuso della polizia svizzera.

Ci telegrafano da Friburgo, 16. (M.):

Ritornando sulla notizia da voi data sotto questo titolo il giorno 13 corr., devesi osservare che il Negri fu arrestato unicamente per non essere egli comparso siccome teste in una causa, e per mancare di documenti. Liberato il giorno dopo, coll'obbligo di abbandonare la città, fino a che non fosse provvisto di passaporto, il Negri protestò vivacemente alla Legazione italiana, anche pel trattamento fattogli subire; fatto tanto più inesplicabile quando si pensi che la persona che lo ospitava, la quale occupa un alta carica, poteva dare ampie garanzie. Del fatto si occupano ora due avvocati di Milano e di Friburgo.

RUSSIA

La Duma alla Conferenza della pace
Un ministro aggiunto urlato dall'assemblea.

Telegrafano da Pietroburgo, 17:

Alla Duma si procede alla nomina dei delegati alla Conferenza interparlamentare per la pace a Londra.

I delegati socialisti dichiarano che si asterranno di partecipare all'elezione.

Vengono quindi scelti come delegati il professore Massimo Kovaletski del partito riformista democratico; Roditcheff, Ostrogorski, Svetkine, il professore Vassilieff del partito costituzionale democratico e Aladine del partito del lavoro.

Quindi Makharoff, aggiunto del Ministero dell'interno, risponde largamente a 33 interrogazioni rivoltegli, riguardanti i fatti avvenuti in varie città della Russia. Il ministro aggiunto espone gli avvenimenti ascoltato con attenzione dalla Duma.

Allorchè però Makharoff comincia a leggere una lettera sequestrata in perquisizioni fatte a un rivoluzionario, si sollevano vivacissimi rumori, sì che l'aggiunto è costretto ad abbandonare la lettura di quel documento e riprende a parlare di questioni generali.

Spiega che il manifesto del 30 ottobre 1905 proclamò bensì la libertà ma non abrogò le leggi, per conseguenza le leggi esistono sempre e bisogna rispettarle e sottomettervisi. Makharoff dichiara poscia che il ministro degli Interni non mancherà al suo dovere, mantenendo l'ordine. Tale dichiarazione di Makharoff provoca un repentino cambiamento nella Duma. Si grida: *Basta! Basta! Dimettetevi!*

Il presidente agita ripetutamente il campanello invocando il silenzio e la calma. Il ministro prosegue a parlare, ma i rumori continui impediscono di raccogliere le sue parole; molti deputati emettono clamori e risa ironiche. Ventisette deputati salgono al banco della presidenza e si iscrivono a parlare per rispondere a Makharoff.

AMERICA

UNO SCONTRO fra le truppe del Guatemala e del San Salvador

Ci telefonano da Londra, 16, sera. (B.):

Dispacci da New York riferiscono che secondo un telegramma ricevuto da San Salvador in data 15 risulta che i salvadoriani hanno attaccato sabato sera ed hanno battuto i guatemaliani a Plantanar. I guatemaliani hanno perduto duemila uomini fra morti e feriti e prigionieri.

L'intervento degli Stati Uniti.

Un successivo dispaccio da Washington, annunzia che le due repubbliche di San Salvador e del Guatemala hanno accettati i buoni uffici degli Stati Uniti per il regolamento del loro conflitto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Le corazze della Russia in Tribunale

L'udienza pomeridiana di ieri.

Le esperienze d'un capitano d'artiglieria.

Il pomeriggio è in gran parte occupato dalla testimonianza del capitano Aldo Buffi, addetto al comando di artiglieria, che così comincia:

— Avuto l'incarico dal ministero della Guerra di assistere agli esperimenti del 4 ottobre 1904 al teatro Manzoni, constatai che la flessibilità delle corazze si riduceva a quella di un grosso cartone; che il peso della « pettorina » dello spessore di 3 millimetri era di 100 grammi per decimetro quadrato; e che la piastra da cappello di cinque millimetri raggiungeva i 156 grammi. Doveva servire alle prove anche una corazza per lo zaino di due centimetri e che si poteva dire fuori programma poichè fatta per resistere al fucile della fanteria italiana.

« E si venne agli esperimenti. La pettorina fu colpita con una sciabola d'ordinanza, con un'altra da duello e con un pugnale. Questo però non poteva dirsi un'arma terribile. Era di acciaio non temprato e la punta si curvò.

« In seguito — continua il capitano Buffi — il Benedetti sparò contro la medesima pettorina con la pistola d'ordinanza per gli ufficiali, modello 89. I proiettili scamiciati, a polvere nera, si ridussero a forma di funghi schiacciati. La piastra rimase intatta.

« Dopo i tiri di paragone su lamiere di mezzo millimetro, si adoperarono le pallottole a balistite, incamiciati d'ottone. Ottenni allora di avere in mano la corazza e rilevai una cavità circolare sulla facciata anteriore e sul verso un rigonfiamento. Il proiettile era rimasto appena al disotto della fodera rialzata.

Pres. Ha verificato che il pacco non fosse manomesso?

Buffi. Sì e sono portato a credere che anche le cariche fossero autentiche. Questo affermo perchè ottenni analoghi risultati sur una mia corazza e con mie cartucce.

Pres. Una sua corazza? Avrebbe difficoltà a dircene qualcosa?

Buffi. Per niente affatto. Il peso mi disse che nella invenzione del Benedetti doveva entrare o l'amianto, o l'alluminio. Provai, ed usando lastre d'alluminio — tre o quattro — di mezzo millimetro ciascuna ottenni quello che già dissi.

On. Gallina. E se si dimostrera che il Benedetti ha fatto senza dell'alluminio, il teste ci verrà ammettere che la nostra invenzione è diversa dalla sua?

Buffi. Che vuole?! Le corazze esperimentate al teatro Manzoni avevano il peso specifico dell'alluminio.

Di tali dichiarazioni si dà naturalmente atto a verbale.

Pres. Veniamo ora al « cappello ».

—*Buffi.* Quella corazza diede risultati analoghi a quelli della pettorina e così pure la piastra di due centimetri per lo zaino, colpita dalla Browning non portò alcuna traccia del colpo.

Avv. Cartasegna. Di quale sorta erano le lamine del tiro di prova?

Buffi. Il Benedetti le dichiarò di acciaio; io ritengo invece che esse fossero di lamiera perchè, se di acciaio, non sarebbero state perforate dalla pistola d'ordinanza a polvere nera.

Avv. Cartasegna. Ma rappresentavano un bersaglio serio?

Buffi. Non molto.

On. Luzzatto. Perchè ella non ha offerto la sua corazza alla Russia, e nemmeno all'Italia?

Buffi. Per la ragione che io credo la mia e quella Benedetti di nessuna efficacia pratica.

Avv. Cartasegna. Nessuno ne sa niente!!!

On. Luzzatto. Sa tutto lei!

Buffi. Io nego la praticità dell'invenzione in base alle dichiarazioni dello stesso Benedetti. La sua piastra per fucile alla distanza di 300 metri sarebbe pesata 500 grammi per decimetro quadrato. Peso soverchio.

« Per resistere agli stessi colpi fra i 50 ed i 100 metri rilevai dall'opuscolo del Monopolio che si sarebbero raggiunti i 1250 grammi.

On. Gallina. Disse come ora nella sua relazione scritta?

Buffi. Domandai di poter fare delle esperienze che mi illuminassero meglio.

On. Gallina. E n'è venuta fuori la sua invenzione...

Buffi. Sì, ma ritengo sempre che anche la corazza per fucile del Benedetti, venendo a pesare otto chilogrammi non sia portabile. Per la pettorina è invece questione di buona volontà: essa arriva in tutto ad 800 grammi.

Per la fabbricazione delle piastre.

Così termina la deposizione del capitano Buffi che il numerosissimo pubblico ha seguito con vivo interesse, e poi ascoltiamo un gruppo di testi del paese di Gottro,: dove il Manzoni fece le note pratiche per impiantarvi la sua fabbrica di corazze.

Appunto su tale argomento è interrogato il segretario comunale Giovanni Bassi, il quale ripete che la moglie dell'accusato ha possedimenti in Gottro, che il Manzoni prese accordi per la costruzione di capanne che dovevano servire al proseguimento delle corazze e per il trasporto del materiale, impiantando anche un apposito macchinario. Quanto alla maestranza di 250 persone sarebbe stata assunta in paese.

Manzoni. La casa della mia signora è adatta per ricevere gente?

Bassi. Sì, e nel luglio ospitò diversi signori.

Antonio Travella e Giovanni Baglietti dicono in fretta dei loro buoni rapporti con l'accusato. Il primo fu incaricato di raccogliere gli operai occorrenti alla nuova industria in Gottro, e l'altro afferma che la signora Maria Travella, suocera del Manzoni, gli diede un abbuono per il fieno tagliato innanzi tempo al « Pradongo » dove si attendeva che sorgesse lo stabilimento.

Con questo, avendo la difesa rinunciato al generale Pettinengo, sono terminate le deposizioni a difesa del gerente del Monopolio. Il resto dell'udienza serve alla lettura ed alla discussione del capitolato delle rogatorie che si terranno in Roma.

Ancora una volta si è ben lungi dal raggiungere l'accordo. Unica conclusione del dibattito è ancora quella di rimandare alla prossima udienza ogni decisione.

L'udienza antimeridiana d'oggi.

Mattinata perduta.

Il tribunale, visto che le parti non riescono ad intendersi sulle domande da rivolgere al barone Oyama, decide lui in proposito; si parla ancora un poco di un'altra rogatoria; si ascolta la lettura dell'esame scritto dell'ing. Saraceni che conferma d'aver ceduto i brevetti delle corazze al Manzoni per 12.000 lire e si cercano i testi citati per l'udienza antimeridiana... Ma l'usciere non riesce a rintracciarne uno. Il presidente protesta, e rimanda tutto al pomeriggio.

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'UCCISORE dell'innamorato della sorella

L'accusa che grava sull'imputato comparso oggi alle Assise, Enrico Restelli, un giovane pallido e mingherlino, dal volto sofferente, è di omicidio. Egli, la sera del 7 dicembre, per liberare la giovanissima sorella dalle insistenze amorose di Giovanni Rubini che già le era stato promesso sposo, in un impeto d'ira e per vendetta, — secondo l'accusa — per legittima difesa o perchè infermo di mente, — sostiene la difesa, — gli si scagliò contro armato di un coltello da cucina. Il Rubini, colpito a morte sulle scale dell'abitazione della donna che egli voleva far sua, cadde per non più rialzarsi. Il Restelli arrestato poco dopo, atteso per sette mesi al Cellulare che la giustizia degli uomini decidesse della sua responsabilità e si presenta ora al processo, patrocinato dall'avv. Sincero Bugarli.

La parte civile è rappresentata dall'avvocato Valente; presidente della Corte è l'avvocato Giamondi; Pubblico Ministero Moreni.

Prima che l'udienza incominci l'ampia tribuna pel pubblico è già affollatissima. L'accusato getta a tratti su essa uno sguardo, in traccia d'un viso noto e talvolta par che sorrida — un sorriso lieve, indefinibile — ai cenni di saluto che gli vengono dalla massa varia e densa.

La folla è così. Si sente attratta istintivamente verso l'uomo che sta fra i ferri della gabbia ed i carabinieri...

L'interrogatorio dell'accusato.

E si comincia. Il presidente si volge così all'imputato:

— Di' pure.

Egli si alza; si passa una mano sulla fronte come per placare un atroce pensiero che lo tormenti e poi con una vertiginosa rapidità di parola dice dei primi rapporti passati fra la propria famiglia e l'ucciso.

« Quando divenne nostro dozzinante siamo andati innanzi per due anni a meraviglia. Poi, non so come, cominciò a rincasare ubbriaco. Scoppiarono le prime liti...

« E debbo dire?...

Pres. Certo, quanto ti pare!

Accusato. Il Rubini affermò in mia presenza che noi si voleva liberarsi di lui perchè dava fastidio a mia madre ed a mio zio. Si capiva troppo bene che cosa volesse dire... Un'infamia.

« Ne seguì che egli dovette lasciare la mia famiglia; ma con ciò non smise dal perseguitare mia sorella. Andava a prenderla al magazzino dove lavorava. La voleva ad ogni costo. Una sera, mentre mi trovavo solo in casa, sentii delle grida sul pianerottolo; saltai fuori in camicia e mi trovai vicino mia sorella che urlava:

— *El Giuvann el vocur massamm!*

« Ma allora bastò la mia presenza ed una sola parola di minaccia perchè il Rubini se ne andasse. Più tardi mio fratello fu ferito da lui a tradimento. Ad onta di ciò si strinse ancora la pace, col patto che sarebbe mai più venuto in casa nostra.

L'imputato, che parla sempre a voce alta e chiarissima, getta ogni tanto delle occhiate sul pubblico come per conoscerne gli umori. E continua diffondendosi in una narrazione minuziosa di ogni piccolo screzio, di ogni dispetto, fin che giunge al giorno fatale.

« A Sant'Ambrogio tornando a casa sentii mia madre a piangere ed a lamentarsi che il Rubini approfittava della mia assenza per andarla ad importunare. E l'altro rispose:

« — *Mi me ridi dei voster omen. Che se pròven*...

« Alla sera andai alla Sezione di Pubblica Sicurezza per farlo arrestare; e mi risposero che non avevano guardie per me... Finii con il trovarmi alle prese con lui; mi son trovato in mano un coltello, preso allora in casa, ho avuto paura che lui mi colpisse, non ci ho visto più e l'ho ammazzato.

Pres. Sei stato ammalato?

Accusato. Son sempre stato sottoposto a forti dolori di capo; ho fatto la tifoidea. Talvolta mi alzo con le ossa rotte.

P. M. Quale è il vostro mestiere?

Accusato. Sono da dieci anni in uno stabilimento meccanico.

Pres. Era un forte amore che spingeva il Rubini a non lasciare vostra sorella?

Accusato. Amore no, cattiveria... Lui voleva tirarsela assieme per farle fare....

Poi l'arma, un trinciante, è mostrata al Restelli, che scoppiando in lagrime si rifugia in fondo alla gabbia. Egli accenna di riconoscerla, ed infine l'udienza è tolta.

Appendice del SECOLO 17 Luglio

MARGHERITA BUNAU 43

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

« Io soffro però meno che la massima parte delle tirocinanti e delle novizie, le quali, di solito, sono affrante sulle prime dal lavoro materiale. Mi sono rinforzati i muscoli con gli esercizi fisici, per cui spazzo la mia camera e sollevo senza fatica gli ammalati che non possono muoversi. Anche i miei rapporti coi pazienti sono facili; tutti mi rispettano. « Quando suor Käthe entra, dicono, sembra che un soffio d'aria pura passi per la camera. »

« Anche la superiora mi dimostra una benevolenza speciale. Mi prende sempre in disparte per insegnarmi qualche pratica sperimentata da lei. Essa ha delle attitudini meravigliose per tutto quello che riguarda la sua missione. La direzione della casa è perfetta e tale da servire di modello. Ma il suo carattere è privo di ogni indulgenza e tenerezza. Le suore, perfino quelle che sono incanutite nel servizio, tremano davanti a lei e non parlano che a mezza voce in sua presenza e solo quando vengono interrogate. Al menomo rimprovero della « madre » come la chiamano, le lagrime sgorgano dai loro occhi.

« Questo non è il mio caso. Accetto con tranquillità un biasimo meritato, come cosa che mi spetta, ma un biasimo ingiusto mi lascia fredda. Non mette conto di difendersi o di piangere pel rimprovero fatto a torto.

« Cionnullameno riesco benissimo colla superiora. Credo anzi che la sua preferenza per me, desti l'invidia delle altre suore. Trovo molta piccineria, molto malanimo fra queste pie donne. Esse si invidiano l'amore degli ammalati, il favore della superiora, del medico in capo, per l'appunto come le signore della buona società si invidiano i ricchi abbigliamenti, i corteggiatori, i titoli e la ricchezza. Con la divisa della suora si cambia aspetto esterno, non l'anima. Lo osservo chiaramente anche sopra me stessa. »

« Sì, la missione di una suora è ardua, assai più anche di quanto io me lo figurassi venendo qui.

« È duro di adempiere quegli umili uffizi che non si vorrebbero imporre neppure ad una persona di servizio. È duro di curare gli ammalati rozzi e pieni di pretese, più duro ancora di presentarsi in qualità di subordinato agli infermi colti che sono i nostri pari in società, duro chiedere per ogni cosa il permesso della superiora o della suora direttrice, ma quello che pesa di più è il dover rinunciare alla musica, alla natura, a tutto quello che costituisce la bellezza, il fascino e la dolcezza della vita. Ben di rado possiamo uscire all'aria aperta, e quando ci vien concesso di lasciar l'Istituto siamo generalmente troppo stanche e spossate per godere l'uscita.

« Ah! potessi una volta almeno far una lunga gita solitaria attraverso alla foresta, bianca di neve, o meglio ancora una corsa sfrenata pei campi spogli! Andar a cavallo Ah! non v'ha nulla di più delizioso che reggere una forza estranea! Qui debbo io stessa lasciarmi tenere in freno duramente La cuffia stringe il capo a segno da farmi male. Alle volte quando sono sola in camera me la strappo ed abbandono le mie treccie al vento

Stolta! Sei pur tu che hai assolutamente voluto venire a metterti sotto quella cuffia; ora sappi resistere!

« Natale con neve e ghiaccio. Dalla mia finestra veggo i campi bianchi e squallidi Sul cielo, di un azzurro di acciaio, scintillano alla notte delle miriadi di stelle. Siamo andate tutte in chiesa.

« Sembrava un sogno! La via coperta di neve, gli abeti che luccicavano sotto la brina, la lunga fila di figure nere nere, colle grandi cuffie — simili a monache del medio evo — e fra queste io, Käthe di Rochlitz. Debbo toccarmi il naso gelato per crederlo. In chiesa splendevano gli alberi di Natale, il coro dei fanciulli cantava; parevano tante voci d'angelo.

« Anche nella nostra Casa di salute tutto era lieto e risplendente oggi.

« La distribuzione dei doni ai poveri, quasi tutti parenti dei nostri ammalati, ha avuto luogo nella grande sala. Anche agli ammalati si portarono dei doni ponendoli sul letto. In ogni camera splendeva un albero di Natale. I bimbi infermi si trastullavano con le bambole od altri balocchi, finchè furono vinti dalla stanchezza o dalle sofferenze.

« Col gran da fare che dava quella festa generale, non rimaneva quasi il tempo di pensare ad altro. Ma più tardi, quando l'albero venne preparato anche per noi suore e trovai anch'io come le altre dei regalini sul grande abete — regalini pei quali dovetti ringraziare la superiora come una persona di servizio — più tardi mi risorse ad un tratto nell'anima, vivida, distinta e dolorosa la visione della veglia di Natale a Lückow; rividi il salotto della mamma, da cui si erano tolti tutti i mobili, per dar posto allo stupendo abete che si ergeva dritto e superbo, fino alla volta (il babbo ed io andavamo sempre in persona a sceglierlo nella foresta), abete ornato di cima a fondo di candida bambagia raffigurante la neve e di stelle d'argento. In tutti gli angoli della sala si vedevano dei tavolini carichi di doni. I fratelli erano di una allegria pazza felici di essere in vacanza. Cantavano in coro degli inni, mangiavano del pane pepato, facevano degli innumerevoli cartocci con delle sorprese. Oh! sì, la vigilia di Natale era bella a casa mia! Tutti quei visi lieti e riconoscenti, la gente del villaggio e la servitù felice dei doni ricevuti dai miei genitori, ed il mio Heinerle che andava in visibilio, ammirando i suoi balocchi!

« Quando rammentai il povero fanciullo non potei frenarmi e le lagrime mi sgorgarono dagli occhi. Gli ho mandati molti balocchi. Suppongo che la moglie del pastore li avrà divisi tra i suoi figli. Essa mi scrive che Heinerle sta bene, che è allegro, ma che studia poco e si conduce male: essa non sa certo il modo di trattare quel buon ragazzo!

« Trovo al mio posto un involto mandato da Lückow: la mamma mi invia una maglia e delle calze di lana, giacchè null'altro può servirmi ora, nonchè delle paste e dei confetti fatti in casa: non scrive che due parole. Ha molto da fare, più di prima, dacchè io non sono a casa ad aiutarla.

« Dal babbo non una sillaba e nemmeno un saluto dai fratelli e dalle sorelle. Come saranno allegri oggi a Lückö! Nessuno turba più la loro letizia! Ebbene, se potete far senza di me, anch'io posso vivere da sola!

« Le maglie le darò ai poveri, le paste ed i confetti ai ragazzi. Non voglio nulla di quello che viene da casa. Se non volete più dirmi una buona parola, sia pure! Seguite la vostra strada e lasciatemi la sorte che ho scelta. »

« V'ha una persona che pensa a me, anche se a casa mia mi dimenticano. Hartung mi scrive. Ho ricevuta la sua lettera il primo giorno di Natale. Ha avute le mie nuove dal nostro giovine assistente che conosce. A quanto pare questi canta le mie lodi su tutti i tuoni! Hartung scrive con molta tenerezza. Mi pregò di fargli sapere con due parole come sto e se le mie intenzioni non sono cambiate. Gli ho risposto subito che mi considero come la sua fidanzata e sarò pronta a diventare sua moglie alla fine di quest'anno. Non dubito di aver fatta una buona scelta. I dottori e le suore mi lodano e vantano le mie disposizioni speciali per assistere gli ammalati. Quest'ufficio mi interessa più che mai. Non soffro che del giogo che pesa su di me, ma questo dipende dalle regole necessariamente severe della casa.

(Continua).

Si è pubblicato, in tutta Italia il 27° Numero di Luglio della splendida Rivista Mensile illustrata

VARIETAS Centesimi 50

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

CRONACA

FALLIÈRES

si incontrerebbe a Milano con re Vittorio.

Ci telefonano da Roma, 16. (*Vicc.*):

Intorno alle voci di un prossimo viaggio del presidente della Repubblica Fallières a Milano, il *Giornale d'Italia* dice di avere potuto sapere da una persona appartenente all'*entourage* del capo di Stato, che la voce in questione è per lo meno prematura. Tuttavia Fallières sarebbe disposto ad assecondare il desiderio manifestato da varie personalità del mondo agricolo e industriale di Francia e d'Italia le quali vorrebbero che la presenza a Milano del presidente della repubblica fosse la consacrazione suprema del concorso della Francia a quella Esposizione.

Il viaggio però non avrebbe carattere politico. Fallières non andrebbe a Roma, ma si fermerebbe soltanto a Milano dove probabilmente si incontrerebbe coi reali d'Italia.

Se mai, questo viaggio avverrebbe in ottobre, un po' prima della riapertura della Camera.

In onore di Ernesto Bazzaro.

A Ernesto Bazzaro fu offerto ieri un banchetto dalla Famiglia Artistica al classico Ronchetto sul Naviglio.

I tramway, le carrozze, le automobili gareggiarono di velocità a portare gli amici e gli ammiratori di Bazzaro al ritrovo ombroso: e le lunghe mense erano popolate di artisti e rallegrate dalla presenza di belle signore. Più di centocinquanta erano i commensali: e fra essi v'era quanto di più notevole ha Milano nella pittura, nella scoltura, negli amanti dell'arte sotto ogni sua forma.

Ottimo il pranzo: e vi erano certe costolette di rane (Ronchetto è celebre per l'abbondanza di questi saporiti batraci) che furono la delizia dei palati.

Il monumento a Felice Cavallotti è stato battezzato dal plauso di tutti. Intellettuali e plebei, tutti comprendono il simbolo così semplice ed evidente di Leonida, tutti ammirano il bassorilievo di Cavallotti oratore balzante fuor dalla folla entusiasta, tutti riconoscono la grandezza di Cavallotti infermiere a Napoli espresso in un altro bassorilievo, tutti si associano nel dolore della scena meravigliosa delle bandiere incurvate nel lutto.

E questo dissero, quando fu l'ora dei brindisi, E. T. Moneta celebrando il Bazzaro che aveva eternato la figura di Cavallotti — l'on. Romussi che espresse l'ammirazione per lo scultore che aveva unito l'idea alla forma, e presentato Cavallotti nel sacrificio costante di sè alla patria e all'umanità; Gustavo Macchi evocò la memoria del Bialetti: e altri si associarono ai brindisi che concludevano con entusiastici evviva al Bazzaro.

Poetico fu il ritorno per il Naviglio. I Canottieri Olona e i Canottieri Milano ricondussero i convitati nei canotti illuminati a palloncini che si specchiavano nel canale: e la luce rossa e verde del bengala illuminava l'acqua e le sponde mentre dalle barche e dalle rive echeggiano i: « Viva Bazzaro ».

I canotti approdarono allo *chalet* dei Canottieri Olona dove vi furono scambi di cortesie e si passò poi allo *chalet* Milano a rinnovare le grazie.

Ernesto Bazzaro dev'essere lieto di questa festa così spontanea e affettuosa di amici e di colleghi che vollero proclamare il trionfo dell'opera sua.

CONSIGLIO COMUNALE

Le riduzioni ferroviarie per l'Esposizione - I piani regolatori - - La questione della Scala.

(*Seduta straordinaria del 16 luglio.*)

Presiedendo il sindaco Ponti, il Consiglio comunale radunato in sessione straordinaria ratificò alcune deliberazioni d'urgenza, i soliti contratti d'affitto e le non meno solite autorizzazioni a stare in giudizio; procedette a diverse nomine ed affrontò in seguito la questione dei ribassi ferroviari per l'Esposizione.

Il ragionier *Sperati* della minoranza parlò opportunamente della necessità di giovare a questa grande festa del lavoro e conchiuse proponendo il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, visto che ad onta delle ripetute richieste, il Governo e l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato non hanno voluto concedere per Milano quei ribassi ferroviarii che furono sempre accordati, anche per ragioni di minore importanza, ad altre città; convinto che il pretesto addotto dalle suddette amministrazioni, col quale attribuiscono al caro degli alloggi lo scarso arrivo dei visitatori alla nostra Esposizione è infondato ed assolutamente contrario alla verità; ritenendo di vitale importanza per il commercio cittadino il promuovere l'affluenza dei viaggiatori a Milano, data l'importanza della nostra Mostra, pur ammettendo che i ribassi testè concessi agli studenti ed operai potranno portare qualche lieve vantaggio; insiste perchè anche a tutte le altre categorie di persone siano concessi dei ribassi almeno in misura del 60 % e sia pure limitatamente a tutto agosto e per la seconda e terza classe, nella quale epoca un aumento di movimento non può creare imbarazzi al servizio delle Ferrovie. »

Il consigliere *Manfredini* — a votazione avvenuta — fa notare che la pubblicità per la nostra Esposizione non è stata gran cosa. Non solo, ma riuscì anche da meno di quella di Mostre infinitamente minori. La festa del lavoro di Milano non si conosce all'estero, aggiunge l'oratore; voglia quindi il Consiglio provvedere a tale lacuna.

L'ing. *Bertarelli*, vice-presidente del Comitato esecutivo della Esposizione afferma che sinora si spesero 60.000 lire per la pubblicità nei giornali esteri e termina dicendo che non il Comune, ma il Governo deve avere maggiori cure per la riuscita dell'impresa.

Ribatte il *Manfredini* che l'Esposizione è bene anche una faccenda di interesse cittadino; il sindaco *Ponti* giustifica l'opera della Giunta che in questo caso è incompetente; essa non può fare di più — oh quanto poco — di ciò che ha compiuto.

I piani regolatori della Giunta per l'ampliamento e per modifiche al circondario esterno, e per il Verziere, via San Pietro in Gessate, Porta, Bocchetto, San Giovanni in Conca, corso Romana, San Celso, Terraggio, Mercato e Garibaldi ottennero quindi il suffragio dell'assemblea.

L'assessore *Saldini* accettò le migliorie suggerite dai numerosi oratori che parteciparono al dibattito e che specialmente si riferirono a salvaguardare i diritti del decoro e dell'igiene cittadina.

Fra questi oratori notiamo i consiglieri della minoranza ing. *Manfredini*, ing. *Besana* e *Sperati*.

La relazione della Commissione nominata per riferire sull'andamento del teatro alla Scala occupò da ultimo il Consiglio.

L'avv. *Majno* disse delle ragioni che ostano all'accoglimento delle proposte di spesa di 20 000 lire per l'illuminazione e di 25 000 lire per l'affitto del Casino Ricordi.

Ma perchè il teatro alla Scala non può bastare a sè stesso? Perchè i palchettisti lucrano in natura un provento che dovrebbe andare all'istituzione. Inoltre i palchettisti attuali non sono più quelli del tempo di Maria Teresa che assistevano agli spettacoli per decoro « a fondo perduto ». Adesso i palchi sono anche affittati.

« Ho già sottoposto al Consiglio negli anni scorsi la questione giuridica che ancora troviamo sul tappeto e reputavo allora, come credo adesso, sia necessario di liberare il teatro dai diritti dei comunisti.

« V'è anche da risolvere il problema della accessibilità alla Scala da parte di tutte le classi di cittadini e per ciò si doveva pensare a fare ben di più delle otto rappresentazioni popolari. Esse — conclude l'oratore — non possono rappresentare che una lustra. Ecco quindi le ragioni della nostra opposizione.

Ribattè l'assessore *Della Porta* difendendo l'opera della Commissione dall'accusa di aver violato il risultato del *referendum* e poi gli adunati votarono per l'accettazione delle proposte stesse.

Prima che la sessione fosse dichiarata chiusa il senatore *De Cristoforis* svolse la sua interpellanza per il trasporto del monumento a Carlo Porta dai Giardini Pubblici al Verziere: l'assessore *Ponzio* accondiscese ed a mezzanotte l'adunanza si sciolse.

L'ESPOSIZIONE

La giornata del pubblico

Molto interessante per la lunga durata fu l'ascensione compiuta domenica dall'areostato *Principessa Letizia:* ne era pilota il dottor Helbig, passeggeri il nob. Luigi Origoni e un altro signore che volle serbare l'incognito.

La partenza avvenne alle quattro antimeridiane nella prima luce di un'alba bellissima. Assistevano ai preparativi ed alla manovra il dottor Pietro De Micheli, segretario della Sezione Areonautica e i signori A. Giambelli ed E. Masera pure di quell'ufficio.

L'areostato, dopo di aver percorso in tutte le direzioni la regione lombarda, si trovò molto diminuito di forza ascensionale e alle tre e mezzo venne fatto decidere dalla sorte chi degli areonauti dovesse scendere: toccò al nob. Origoni, che scese ad Acqualunga (basso bresciano). Il pilota Helbig e l'altro passeggero ripartirono, ma ridiscesero un'ora dopo a Pontevico, sempre in quel di Brescia. L'ascensione era durata undici ore e mezza senza toccar terra e dodici ore e mezza in tutto. Il tempo calmissimo.

Molti operai e gitanti venuti a Milano sabato e domenica volendo godere del massimo tempo concesso per la validità dei biglietti ferroviari, partirono ieri sera soltanto e fecero in giornata una nuova visita all'Esposizione.

La Direttissima Milano-Crema per Cremona.

Nell'antisala della Deputazione provinciale, si è riunito ieri nel pomeriggio il Comitato per la ferrovia secondaria direttissima Milano-Crema per Cremona, in raccordo quindi con Brescia, Mantova, ecc. Erano presenti quasi tutti i componenti il Comitato; presiedeva il comm. avv. Barinetti Alfonso, segretario Vailati Giuseppe, di Crema.

Fece la relazione sugli studii compiuti e sulle pratiche fatte dal Comitato in questi due anni da che si è costituito, il commendator Terni-Sforza, presidente del Comitato stesso.

Gli studii avrebbero condotto, con l'assistenza del tecnico ing. Lanino, a suggerire la presentazione del progetto e a consigliare le immediate pratiche col Ministero.

Dopo una discussione calma ed ordinata, alla quale parteciparono parecchi dei delegati, il Comitato,

ritenuto venuto il momento di aprire le trattative ufficiali per ottenere la concessione della ferrovia Milano-Crema, per conoscere quale sussidio chilometrico corrisponderebbe il Governo, senza pregiudizio all'impresa che dovrà poi esercitarla,

ha deliberato di incaricare la propria presidenza, assistita da una Commissione esecutiva, di fare tutte le pratiche opportune per raggiungere lo scopo, dandole ampia facoltà di rappresentanza.

Quasi senza discussione, il Comitato demanda poi la nomina della Commissione esecutiva che dovrà assistere la presidenza, al comm. Terni-Sforza e all'avv. Valdameri, sindaco di Cremona.

L'inaugurazione della sede « Unione infermieri » e « Croce Verde ». — Ieri sera, coll'intervento di numerose gentili signore e signori e di molte società operaie venne inaugurata la sede delle due Società affratellate.

Il dottor Carcano, presidente dell'Unione Infermieri portò il saluto agli intervenuti e ai soci della « Croce Verde » a cui fece eco il vicepresidente della « Croce Verde » signor Vivarelli.

Quindi parlò il signor Raveggi; infine il dott. Filippetti chiuse, con inspirate parole, la riuscitissima cerimonia.

Una pioggia di formiche. — Un fenomeno strano, avvenuto già alcuni anni or sono, s'è verificato ieri dalle quattro alle quattro e mezzo del pomeriggio. Una gran nube nera, coperse ad un tratto la città, e si sciolse in una fittissima pioggia di formiche alate. Qualche via, come quella di Brera, del Monte di Pietà, ebbero il suolo completamente coperto da milioni e milioni di quegli insetti, trasportati chissà da qual paese e da quale corrente aerea.

La morte d'un idrofobo. — Ieri sera è morto all'Ospedale Maggiore il bambino di 6 anni Giuseppe Nasoni, che come narrammo, ai primi dello scorso mese, era stato morsicato al viso, da un cane idrofobo. L'agonia del poverino è stata straziante.

La disgrazia d'un carrettiere. — Questa mattina alle sei il carrettiere Francesco Panzeri, di 23 anni, proveniente da Olginate, fu investito da un tram a Porta Venezia.

Il pover'uomo riportò contusioni e ferite gravi, cosicchè dovette essere trasportato all'Ospedale Maggiore.

Un'amante disgraziata, è la diciannovenne Serena Bellagente che abita in via Borsieri. Iersera ella s'incontrò con l'uomo del suo cuore, ed ebbe la dolorosa sorpresa di vederlo in colloquio affettuoso con una altra donna.

La Serena lo rimproverò acerbamente, e l'amante, poco cavalleresco invero, le assestò un tale schiaffo che la fece ruzzolare a terra. La poveretta battè la fronte producendosi una profonda ferita, che le fu medicata dal dottor Formiggini della Guardia di Porta Venezia.

I licenziati del Ginnasio Manzoni. — Fra gli studenti del nostro Ginnasio « Alessandro Manzoni » furono licenziati senza esami:

Manfredi Paola — Fiandra Elvira — Battaglia Antonio — Coli Carlo — De Marchi Margherita — Maifreni Mario — Moletta Giuseppe — Sessa Alberto — Scola Luigi — Bianchi Vittorio — Cazzaniga Antonio — Cozzi Giacomo — De Marchi Augusto — Lampugnani Pricisvalle — Lunati Carlo — Mariani Luigi — Norsa Paolo — Consani Carlo.

Furono pure licenziati, con esami:

Degregori Giordano — Dumoni Ermogene — Capasso Raffaello — Ferrari Aristide — Fugazzolo Ugo — Gazzaniga Mario — Graffy Domenico — Vicolati Mario; e i privatisti: Rossi Carlo, Colombo Luigi — Degli Occhi Luigi, Dugnani Angelo e Redaelli Ambrogio.

NECROLOGIO CITTADINO.

La signora Luisa Belinzaghi, vedova Degli Occhi è morta a Cernusco Lombardone, mentre i figli che la circondavano cominciavano ad illudersi di speranza. Era donna di nobile intelletto e di forte carattere: ricordava talvolta il fratello suo, l'antico sindaco Belinzaghi.

Al figlio avv. Adamo Degli Occhi e alla famiglia, mandiamo le più vive condoglianze.

***

Ci giunge all'ultimo momento la notizia della morte del maestro Nicolò Celega, noto compositore e pianista di grande merito. Il Celega è autore di varie composizioni sinfoniche che vennero eseguite con costante successo nei concerti alla Scala e di apprezzate trascrizioni per pianoforte. La sua morte sarà appresa con vivo dolore dai molti amici suoi. Sincere condoglianze alla famiglia.

I funerali del generale Guy.

Il trasporto della salma del generale Giuseppe Guy, morto improvvisamente l'altra sera, avrà luogo oggi alle 5 pom.

Il ministero della guerra e il presidio del Comando militare, hanno ieri impartiti gli ordini per le onoranze funebri, che saranno rese con la massima solennità. La salma sarà trasportata sopra un affusto di cannone.

Generale Giuseppe Guy.

Il corteo muoverà dal palazzo del Comando in via Brera, 15. Tutto il presidio sarà sotto le armi agli ordini del maggiore generale Marini, comandante la brigata Valtellina, mentre al tenente generale Avogadro, comandante la Divisione, rimane affidata la direzione del corteo. Lungo le vie, che percorrerà il funerale, saranno schierate le truppe del presidio, agli ordini del maggiore generale Sartirana, comandante la terza brigata di cavalleria. Un battaglione del 66° fanteria con bandiera e musica e uno squadrone del reggimento Nizza cavalleria, rappresenteranno la scorta d'onore.

La cerimonia religiosa avrà luogo nella chiesa del Carmine.

Il corteo, aperto da quattro carabinieri a cavallo, sarà chiuso da un plotone di bersaglieri e seguirà il seguente itinerario: vie Brera, Orso, Ponte Vetero, Arco, Foro Bonaparte, bastioni Porta Volta e viale del cimitero.

Ufficiali e truppe vestiranno il grande uniforme.

Ci telefonano da Roma, 16. (*Vice.*):

Per ordine del ministro della Guerra assisteranno ai funerali del generale Guy tutti i comandanti dei corpi d'armata dell'Alta Italia.

Vuol morire per non uccidere.

Al tocco dopo mezzogiorno di ieri, nel cortile della casa N. 1 di via Santa Eufemia, rintronò una detonazione d'arma da fuoco. Gli inquilini accorsi trovarono steso al suolo tal Gaspare Londei da Roma, commesso da soli tre giorni presso il droghiere che ha negozio in quella casa stessa. L'infelice si era sparato un colpo di rivoltella in direzione del cuore, e il proiettile era uscito dal dorso.

Trasportato all'Ospedale Maggiore, fu giudicato in imminente pericolo di morte. Il Londei ha narrato che volle cercar morte per non diventare assassino. E la sua vittima sarebbe stata un capo riparto dell'Unione Cooperativa, dove egli era prima impiegato, all'opera del quale attribuisce il suo licenziamento.

Lo sciagurato è continuamente sorvegliato dagli infermieri perchè è in preda a gràvissima esaltazione.

Minaccia d'asfissia in via Palermo

per la rottura d'un condotto d'ammoniaca

Iersera poco prima delle 9, l'ammoniaca sfuggita per la rottura di un condotto refrigerante della fabbrica di ghiaccio artificiale in via Palermo, ammorbò d'un tratto l'aria delle vicinanze, rendendola assolutamente irrespirabile. Gli operai della fabbrica furono pronti a mettersi in salvo.

Anche gl'inquilini delle case vicine dovettero fuggire precipitosamente, alcuni calandosi persino dalle finestre del primo piano.

L'onda asfissiante andava sempre più aumentando d'intensità, e si propagava per buon tratto anche lungo il corso Garibaldi, destando un panico indescrivibile.

Con la prontezza consueta furono sul posto i nostri pompieri agli ordini del loro comandante Goldoni, e con una pompa a vapore.

Penetrare nella fabbrica per riparare al guasto del condotto e impedire quindi la continuazione delle emanazioni velenose dell'ammoniaca, era somma imprudenza, non solo, ma inattuabile impresa. Ogni uomo, fatti pochi passi, sarebbe caduto soffocato!

I nostri bravi vigili del fuoco dovettero limitare l'opera loro ad attenuare le pestilenziali esalazioni con forti getti d'acqua. Questo lavoro durò sin oltre la mezzanotte, e anche allora la brezza notturna portava tratto tratto ancora ondate imbevute d'ammoniaca a considerevole distanza.

È inutile aggiungere che il quartiere fu tutto sossopra sino ad ora tardissima, e che una folla numerosa di curiosi sostò lungamente nei pressi di via Palermo.

Per grande fortuna non si hanno a lamentare disgrazie.

Nella casa segnata col N. 34 poco mancò che accadesse un caso luttuosissimo. Negli ammezzati al primo piano che prospettano il cortile della fabbrica di ghiaccio, alcune donne, ch'erano già a letto e addormentate, sarebbero perite se alcuni carabinieri, messi giustamente in sospetto dal silenzio dell'appartamento, non vi fossero penetrati con scale, e non avessero tratto di pericolo le disgraziate.

Un grosso e audace furto al Corso Hôtel.

L'altra notte il signor Lehr Burgher, negoziante di Monaco, prendeva alloggio al Corso Hôtel, che sorge, com'è noto, sull'area del demolito teatro Milanese in corso Vittorio Emanuele.

Iermattina il Burgher, vestendosi, ebbe la sgradita sorpresa di constatare che la sua valigia era aperta, e che da essa erano spariti valori, gioielli e contanti, per la non indifferente cifra di 7000 lire.

Denunciato l'audace furto alla questura Centrale, il delegato Argenton della squadra mobile arrestò il facchino dell'Hôtel, Armando Ferrari d'anni 28, nativo di Casoria, presso Napoli.

L'arrestato si protesta innocente con tutta la sua energia, ma su lui pesano gravi indizi. Infatti sulla valigia si trovarono macchie di sangue e il Ferrari appunto è ferito alla mano sinistra.

L'autorità prosegue nelle indagini.

Viaggiatori contusi alla stazione di Treviglio.

Ci scrivono da Treviglio:

Causa una improvvisa e violentissima azione dei freni, domenica sera, numerosi passeggeri che stavano nella quarta carrozza del treno 1493, in partenza da Milano alle 19.15, riportarono ferite e contusioni.

Dieci di essi dovettero ricorrere alle cure del bravo dottor Giovanni Vellano, perchè il medico della stazione non giunse che dopo un paio d'ore.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.52 — tram. 8 6 — Roma — leva 4.50 — tram. 7.41 — Palermo — leva 4.57 — tram. 7.28.

Luna. — Età giorni 26. Leva alle 2.22 ant

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sul Golfo di Guascogna, minima di 740 sul Mar Bianco.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 15 nuvoloso — Zurigo, 13 bello — Trieste, 18 vario — Nizza, 23 bello — Praga, 15 vario — Budapest, 17 coperto — Vienna, 13 pioggia — Pietroburgo, 21 coperto — Madrid, 19 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente aumentata, specialmente al centro: massima di 764 a 765 al nord, minima di 762 al sud.

Venti deboli occidentali al nord, moderati boreali con mari alquanto agitati al sud.

Temperatura quasi generalmente immutata; massime di ieri:

Genova, 28 — Roma, 30 — Bari, 30 — Torino, 27 — Firenze, 29 — Napoli, 27 — Palermo, 30 — Venezia, 26 — Bologna, 28 — Foggia, 31 — Cagliari, 29.

Ieri. Vario al sud, bello altrove.

Tendenza. Bel tempo.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 16 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.8.
Temp. cent. med. 23°.9 mass. 31.7, min. 16.3.
Umidità relativa media 47 0[0.
Venti dominanti: sud-ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

OLYMPIA: *Surcouf*, operetta. — Ore 9.
COMMENDA: *Il Barbiere di Siviglia*, opera. — Ore 9.
FOSSATI: *La cicala e la formica*, operetta. — Ore 9.
TEATRO FRATTINI (Esposizione Parco): Spettacolo varietà. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
ALHAMBRA: Spettacolo di varietà. — Ore 9.

PICCOLA CRONACA

GIOIELLI FIX „

Il « Fix » è una combinazione di diversi metalli tra i quali l'oro entra in proporzione considerevole. Il carattere particolare dei gioielli « Fix » non è solamente quello d'offrire una somiglianza assoluta coi gioielli in oro, ma ancora di comportarsi come questi alla prova degli acidi.

La saldatura impiegata nella fabbricazione dei gioielli « Fix » è la saldatura d'oro ciò che impedisce, anche dopo l'uso prolungato, di distinguerli dai gioielli in oro. La grande proporzione d'oro che entra nella fabbricazione dei gioielli « Fix » permette ai gioiellieri di ricomperarli, anche fuori uso, a centesimi 50 ogni gramma, precisamente come ricomperano i vecchi gioielli in oro.

Ultimo dettaglio: a peso uguale un gioiello « Fix » costa quasi cinque volte meno che il medesimo gioielo in oro.

Verificare la marca « Fix » incisa su ogni gioiello. 1

Ultima ora

CONTRO IL GRANDUCA VLADIMIRO

Un attentato sfumato - Intimazioni minacciose - Il coraggio di un ferroviere - Treno salvato per miracolo

Ci telegrafano da Berlino, 17. (M.):

Sulla linea Coblenza-Treviri era preparato iernotte un attentato contro il direttissimo nel quale si supponeva viaggiasse il granduca Vladimiro.

Presso la stazione di Schweich il casellante scoperse poco prima che il treno arrivasse una grossa stanga di ferro assicurata alle rotaie da altre stanghe laterali.

Al suo avvicinarsi gli fu gridato da alcuni uomini di fuggire indietro se aveva cara la vita. Il casellante procedette e, trovando l'ostacolo, mentre già si udiva il rumore del treno, diede i segnali. Il treno si fermò in tempo, non senza però che prima la locomotiva urtasse contro la stanga.

Nel treno doveva trovarsi il granduca Vladimiro, diretto da Homburg a Parigi, ma, messo in guardia da lettere minatorie, aveva invece usato di un precedente treno omnibus.

LE OCCUPAZIONI DEI TERRENI INCOLTI IN INGHILTERRA.

Ci telefonano da Londra, 17 matt. (B.):

La conquista delle terre da parte dei disoccupati nei quartieri dei *docks* continua ad occupare l'attenzione del pubblico. Quindici coloni del cosidetto campo triangolare sono stati quest'oggi rafforzati da una trentina di altri compagni. Il terreno da loro conquistato è già quasi tutto dissodato e non mancano che un paio di acquazzoni per potere cominciare a seminare. In attesa delle pioggie, gli agricoltori hanno piantato circa centocinquanta alberi. Da ogni parte dell'Inghilterra giungono loro delle espressioni di simpatia e dei pacchetti di sementi.

Non mancano però anche i burloni che credono di fare dello spirito. Uno di essi gridò agli agricoltori:

— Ma che cosa credete che vi frutti questo terreno che voi coltivate tanto affettuosamente?

— Un mese di carcere forse, fu la risposta dei contadini.

Ma invece non pare che le autorità inglesi prendano o vogliano prendere, almeno per ora, dei provvedimenti. Tutt'al più si limiteranno a far pervenire agli agricoltori l'ordine di sfratto, e in questo caso è certo che gli agricoltori si recheranno a dissodare degli altri appezzamenti di terreno per ripetervi la stessa prova.

L'agitazione mussulmana contro gli inglesi.

Ci telefonano da Londra, 17 matt. (B.):

Il Governo ha pubblicato la corrispondenza ufficiale sulla vertenza turco-egiziana riguardo all'incidente di frontiera nella penisola del Sinai. Il documento non reca alcuna circostanza nuova. È però importante la conclusione che lord Cromer, in un suo rapporto al Governo di Londra, trae dai recenti avvenimenti. Egli si sofferma a considerare i segni di malcontento corsi fra le truppe mussulmane, e dice che questo fermento contro i cristiani e gli europei è specialmente nutrito dal partito panislamita e nazionalista. Gli effetti di questo fermento si sono fatti sentire specialmente tra la popolazione delle grandi città, onde lord Cromer crede che se esso continuerà di questo passo, il Governo dovrà ricorrere a delle misure di repressione.

Curiosissima è la lettera che lord Cromer unisce al rapporto e che è quella che egli ricevette da un anonimo corrispondente mussulmano. In essa si dice che per quanto gli egiziani possano essere grati agli inglesi per le riforme introdotte nel loro paese, essi sentono sempre la voce della religione che impone loro di sposare la causa mussulmana.

Se scoppiasse una guerra fra l'Inghilterra e la Turchia, ogni mussulmano combatterebbe per il sultano, per quanto odioso ed odiato egli possa essere come uomo e come principe.

« Se vi sarà dunque una guerra, così dice la lettera, state sicuri che chiunque abbia una spada la sfodererà, chiunque abbia un bastone picchierà, e le donne pregheranno dai tetti delle case perchè Allah dia la vittoria all'Islam ».

Un attentato ferroviario dei terroristi.

Quindici morti e trentatre feriti.

Ci telefonano da Londra, 17 matt. (B.):

Telegrafano da Mosca che i rivoluzionari hanno fatto deviare un treno presso Kazan. I vagoni furono completamente demoliti. Vi furono quindici morti e trentatrè feriti.

Gravi minaccie dei marinai di Sebastopoli.

Ci telefonano da Parigi, 17 mattina. (P.):

Telegrafano da Sebastopoli: « Si annuncia che i marinai hanno deciso in un numeroso *meeting* tenuto oggi, che in caso di conflitto coi loro ufficiali, si impadroniranno delle mogli e dei figli degli ufficiali stessi tenendoli come ostaggi. »

Un colossale granchio della polizia tedesca.

Ci telefonano da Londra, 17, matt. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente importantissimo dispaccio da Amburgo:

« Il caso di quel tal Rosemberg arrestato nei giorni scorsi ad Altona appena arrivato dall'America come anarchico e sospetto nientemeno che di avere voluto assassinare il Kaiser, è in via di soluzione. Da fonte sicurissima vengo ora informato che si tratta di un granchio colossale preso dalla polizia internazionale tedesco-americana.

Il Rosemberg e sua moglie, che hanno rispettivamente 65 e 63 anni sulle spalle, vissero in America 27 anni. Egli faceva l'imbianchino di professione e non si è mai occupato di politica e tantomeno di anarchia. Egli ha lasciato l'America, ha detto, per venire a morire in patria. La macchina infernale che si diceva era stata scoperta nella cantina della sua abitazione a New York, non era altro che una vecchia latta da colori, e le bombe altro non erano se non dei vasi contenenti delle pitture! »

UN COLOSSALE INCENDIO a Nini-Novgorod.

Ci telefonano da Londra, 16 notte. (B.):

Si sa da Nininovgorod:

Un incendio enorme è scoppiato colà nel terreno occupato dalle fabbriche e si propagò con rapidità. Vennero distrutte 275 case, parecchi depositi e una chiesa armena.

La madre di Thaw lo visita in carcere.

Ci telefonano da Londra, 17, matt. (B.):

Il giornale londinese *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente telegramma da New York:

« La signora Thaw, madre del milionario americano arrestato per avere assassinato l'architetto White, si è recata a visitare il figlio. L'incontro è stato commoventissimo. Quando essa giunse nella cella il figlio balzò fuori e si gettò nelle braccia della madre scoppiando in lacrime. La povera signora esclamò: « Mi hai spezzato il cuore! ».

Una folla considerevole si era recata presso la prigione per vedere la signora Thaw, e la polizia fu obbligata a far uso dei randelli per tenerla indietro.

Le truppe del Guatemala invadono l'Honduras

Ci telefonano da Londra, 17, matt. (B.):

Si ha da New York: Il presidente dell'Honduras telegrafa che l'Honduras non ha dichiarato guerra al Guatemala, nondimeno le truppe al Guatemala hanno invaso l'Honduras senza motivo. Tutto il paese è in armi per la difesa nazionale.

LA FINE DEL CARBONE?

Una sensazionale scoperta.

Ci telefonano da Londra, 17 matt. (B.):

Il giornale londinese *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente telegramma da New York:

« Il geniale inventore Daniel Drawbaugh annuncia di essere riuscito a fabbricare un combustibile che sostituisce con vantaggio il carbone.

La nuova composizione si dice consista in materie chimiche fibrose, e costerebbe assai meno della metà del prezzo attuale del carbone.

Spaventosi uragani nel sud della Russia.

Ci telefonano da Parigi, 17, mattina. (P.):

Telegrafano da Odessa che dalle regioni del Mar Nero e del Mar Caspio arrivano notizie di immensi danni prodotti da uragani violentissimi. I danni sono specialmente importanti a Kerksk. Le vie di questa città furono inondate. Molte dighe furono asportate dalla violenza delle acque.

VIOLENZE INAUDITE dei malfattori berlinesi

Ci telegrafano da Berlino, 17, matt. (M.):

Questa notte un incendio piuttosto grave scoppiò al quinto piano di una casa in un sobborgo. Accorsero i pompieri e la polizia, ma l'opera loro fu intralciata da una turba di malviventi. I cavalli di alcuni agenti furono feriti con dei coltelli. La polizia caricò la folla e dovette poi ricorrere alle armi per sciogliere l'assembramento. Furono operati molti arresti. Vi sono numerosi feriti.

L'arte d'imbalsamare gli animali.

L'arte d'imbalsamare gli animali fu certo inventata da qualche povero diavolo desolato per la morte del suo cane o del suo gatto. Non si può a meno di pensare che le primitive imbalsamazioni devono esser state molto rudimentali, consistendo per lo più in un batuffolo di stoppa messo al posto dei visceri.

Ma anche l'arte d'imbalsamare gli animali o la tassidermia come si dice con termine tecnico, ha fatto dei progressi giganteschi.

Si è giunti a dare agli animali così preparati un' assoluta parvenza di vita ed a conservarli per un tempo immemorabile. Il clou di quest'arte è stato raggiunto dal Laboratorio di Fassidermia, annesso al grande Museo di Storia Naturale a Nuova York.

Gli addetti a quell'istituto non si contentano di restituire agli animali che formeranno parte del Museo la consistenza delle forme, ma ne studiano gli atteggiamenti, li aggruppano, li circondano della flora fra cui crebbero.

L'illusione insomma è spinta al massimo grado. Chi vuol sapere come si eseguisca oggi un' imbalsamazione nel Museo di Nuova York, chi vuol veder riprodotti dei gruppi meravigliosi di animali, legga l'ultimo numero di VARIETAS.

Ogni numero della bella rivista costa solo 50 centesimi.

Borsa in Milano.

Milano, 17 luglio, ore 11 ant.

Tendenza calma con pochissimi affari. La Rendita si mantenne a 102.50 per la fine mese e nei valori di notevole troviamo meno ferme le Edison, Ferriere e Terni. Domandatissime le Camona da 43.50 a 44.50.

Cambio 99.97.

Rend. Ital. 3 3[4 %	contanti	102 40 »	—	—
	fine m.	102 50 »	—	—
Id. 3 1[2 %	»	101 40 »	—	—
Azioni Ferr. Meridion.	»	833 — »	—	—
Id. « Mediterr.	»	482 50 »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1336 — »	—	—
Id. Banca Commerc.	»	936 — »	937	—
Id. Credito Italiano	»	617 — »	—	—
Id. Soc. Banc. Ital.	»	333 — »	—	—
Id. Edison	»	913 — »	911	—
Id. Acciaierie Terni	»	2365 — »	—	—
Id. Navig. Gen. Ital.	»	485 — »	484	—
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	393 — »	—	—
Id. Lanificio Rossi	»	1650 — »	—	—
Id. Coton. Cantoni	»	547 — »	—	—
Obbl. Ferr. Merid. cont.	»	359 — »	—	—
Id. » Italiane	»	357 50 »	—	—
Id. » Tirreno	»	506 — »	—	—
Francia Chèque	»	99 97 »	—	—
Svizzera »	»	100 10 »	—	—
Londra »	»	25 15 »	—	—
Germania »	»	122 87 »	—	—

Burro.

Milano 17. — Prezzo del burro sul mercato di Porta Ticinese L. 2.20 il premio che varia dai cent. 15 a 20 Prezzo stabilitosi nel mercato ...

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, ...
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

I figli Adamo, Maddalena e Ces... ra Maria de Welz, i nipoti e pronipoti ... il profondo dolore di annunciare la ... venuta il 16 luglio 1906 alle ore 24 in ... Lombardone della loro amatissima

Luisa Belinzag...

Vedova Degli Occ...

assistita dai conforti religiosi.

Con altra partecipazione si indi... giorno e l'ora dei funebri in Cer... rivo della salma a Milano per essere ... ta nel Cimitero Monumentale.

Alle ore 9 di stamane spirava

NICOLÒ CELE...

maestro compositore di mu...

I fratelli, il cognato, i nipoti, ... che l'assistettero nella lunga e pen... tia, ne danno il triste annunzio, ... che i funerali avranno luogo il gio... rente Luglio alle ore 9.30 partendo ... sa Via Passarella 4 per la chiesa di ... indi al Cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni ... si ringrazia anticipatamente col... tervenendo alla mesta cerimonia ... l'ultimo tributo d'affetto e stima ... maestro.

La moglie Santina De Giuli... Faustino, i cognati e le cognate ... nunciano l'irreparabile perdita ...

BRENTINI GAETANO

avvenuta il giorno 16.

I funerali avranno luogo il gio... ore 16 partendo dalla Casa di Sal... seppe, via S. Vittore N. 12 per la ... nima, indi al Cimitero Monumentale.

L'ufficio funebre avrà luogo il ...

Alimento sovrano per bambini sani
Farina per bambini Kufeke
... del tubo dig...

BOGNANCO

Stabilimento di primo ...
per la cura con le mira...
acque minerali gazose ...

Ausonia la più pura e la ... delle acque da ...
Ricchissima di acido carbonico ... un vero sollievo a chi soffre bruciori ... maco, a chi va soggetto a cattive ... ni, inappetenze, ecc.
Un pregio delle acque di BOGNA... essere sommamente digestive per ... senza di solfato di calce e di sostanze ...

S. Lorenzo litio-magnesi... mento gra... diuretica.
Combatte la stipsi ostinata, ... movimento peristaltico dello stomaco ... testino. Aumenta potentemente la ... esercita un vero lavaggio dell'inte... rene; e perciò efficacissima nella ren... la diatesi urica, nelle malattie de... nei residui artritici.
Essendo assai ricca di acido carbon... le, costituisce una gustosissima acqua ...

ESPOSIZIONE PAR...
MILANO
Estremo Nord **Spettacolo ogni Ser...**
Grande Ristorante Teatro ...
Déjeunier à L. 3 — Diner ...
Società Ristoranti Teatri Berg...

TOSSE ASIN...
Sono lieto di poter dichiarare ... ROPPO NEGRI mi ha felicem... sto in quanti ragazzi l'ho impiega... tosse asinina o da catarri bronc... ciò ho la coscienza di affermare ... roppo Negri è una specialità dell... siamo pienamente fidarci.
Cav. Dott. ANGELO ...
Ospedale di Borg...

MALATTIE DELLA
VESCIC...
CLINICA SPECIAL...
MILANO — Via Statuto, 15 ...
Tram Via Volta.

AMAR...
FELSINA RAMAZZ...
COGNAC LA VICTO...
F.lli RAMAZZOTTI - ...
Casa fondata nel 1...

S. CATERINA
(Valtellina). Cura climatica e fe... da L. 7.50 in più.

Altezza s[m metri 1736 **S.TA CATERINA**
Grand Hôtel Cle...
Stabilimento di primo ordine ... Acque ferruginose — Tutto il ... — Ferrovia Milano-Tirano, indi ... d' automobili ed a cavalli.
Proprietario A. CLEMENTI

IL CONSIGLIERE
GRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

manda. — Mi insegni qualche rimedio ce contro il black-rot o marciume nero uva.

sposta al signor V. T., Barletta. — Ri- alle miscele cupro-calciche, dense, e poltiglia al 2-3 % di solfato di rame e , o miscela cupro-sodica allo stesso ti- Sono necessari buon numero di tratta- ti e occorre anticipare di molto il pri- Abbiasi l'avvertenza di irrorare la pa- inferiore e superiore delle foglie. Sono o efficaci i trattamenti complementari polveri cupriche.

manda. — Ho del vino che ha sapore di o. Come curarlo?

sposta al signor G. G., Napoli. — Ricor- l'uso dell'olio di oliva finissimo aggiun- dolo direttamente al vino nelle propor- di 1/4 di litro per ettolitro, raccoglien- quando viene a galla.

rvono pure le solforazioni con solfito di o in proporzione di 10 gr. per ettolitro. ipetera l'operazione ogni 20 giorni circa alla scomparsa del sapore.

manda. — Come si combatte il così detto del garofano?

sposta al signor V. D., Monza. — È effi- una emulsione di 5 parti di sapone mol- 5 parti di acqua bollente; mentre la zione bolle si aggiunge poco alla volta parti di olio pesante di catrame. freddata la soluzione, si usa stemperata acqua in proporzione del 2 %.

manda. — Ho del vino che sa di liquori essere stato posto in botti che conten- per l'appunto liquori. e si cura?

sposta al signor N. G., Novara. — Ri- all'uso di olio d'oliva, nel modo da me volte indicato: avverto però che non re si hanno risultati completi.

manda. — Ho delle capre affette da ro- Come curarle?

sposta al signor V. A., Reggio Calabria. renda kg. 2 1/2 di acido fenico greggio, di calce viva e kg. 3 di potassa e col faccia una pasta densa che verrà poi ta in circa tre ettolitri e mezzo di acqua a.

questo bagno tuffi ad una ad una le e affette da rogna, avendo l'avvertenza il liquido non abbia a recar danno agli i e per mezzo di una spazzola lavi per gli animali.

trattasi di rogna molto pronunciata l'o- razione dovrà ripetersi ogni tre o quattro ni per parecchie volte consecutive, e se e leggiera basta una volta ogni otto ni.

manda. — Come si distruggono quegli tti, così detti rughe, che rovinano le e e i cavoli? E le talpe come si com- ono?

sposta al signor G. G., Formigine (Mo-). — Per distruggere i bruchi e le ova cavolaie, la calce viva polverizzata, a assai. Occorre però che le foglie ven- prima bagnate con acqua (irrorazioni) cialmente oppure che lo siano di ru- a.

ve pure l'acqua saponata (kg. 2 di sa- molle sciolti in 100 litri d'acqua) appli- con una pompa Vermorel.

merito alla distruzione delle talpe ho già osto altre volte.

manda — Per la pesca sono preferibili ami a paletta o a cruna?

sposta al signor E. D., Milano. — Miglio- i ami a paletta, cioè appiattiti e larghi al- remità superiore del gambo, perchè ese- a la legatura, l'asta o gambo non può più versi nè in una direzione nè in un'altra; ambo fa corpo con la lenza.

manda — Mi insegni un modo spiccio ed portata di tutti per conoscere se il latte nacquato.

sposta al sig. V O., Varese. — Immerga atte da esaminare un ago da calze ben lu- e lo ritiri rapidamente. Se il latte è ge- o, si formerà una grossa goccia attorno punta, goccia che cadrà poscia lenta- te e quasi a fatica; mentre invece se il fu annacquato, questo scorrerà rapida- te lungo il ferro e cadrà tosto.

manda. — Come si previene e si cura lio della vite?

isposta al sig. C. D., Novara. — L'oidio la vite o crittogama si previene e si cura le solforazioni, usando zolfi che abbiano un o grado di purezza e di finezza.

Gli zolfi impalpabili ventilati sono per esto più adatti dei comuni doppi raffinati lati, e, se si adoperano buoni apparecchi la distribuzione, si ottiene coi primi un evole risparmio di materia prima che ne pensa largamente il maggior costo.

usano gli zolfi semplici per lottare sola- nte contro l'oidio e gli zolfi ramati al 3 5 per cento per combattere ad un tempo onospora e oidio.

manda. — È meglio somministrare al pol- i pastoni al mattino oppure alla sera?

isposta alla signora E. P., Novi Ligure. — America furono fatte esperienze e si venne conclusione che il pastone caldo sommini- rato di buon mattino, dà migliori risultati rciò è da preferirsi.

manda. — Ai colombi è meglio sommini- re frumento o mais?

isposta alla signora E. A., Palermo. — Pei mbi il grano che si raccomanda è la vec- di prima qualità a causa della quantità zoto che contiene (5 per cento.), superiore nella contenuta nel frumento e nel mais %, —1,5 %).

vvertesi però che essa non ingrassa i co- bi viaggiatori, contrariamente a quanto iene con alcuni altri alimenti.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(dirizzare le domande al SECOLO « Se- one Legale », Milano.)

isposta al sig. G. F., Città. — L'usufrut- rio di regola non può prevalersi degli al- i di alto fusto salvo che si tratti di alberi rsi per la campagna i quali per consuetu- locale siano destinati ad essere periodi- ente tagliati.

sposta al sig. dott. B. S. Deiva. — Non amo gli estremi di un reato e riteniamo invece il caso di reclamare in via ammini- rativa alla prefettura.

sposta al sig. Z. F., Città. — Se il tutore uello dei minori vi deve essere il consi- di tutela che viene convocato presso la ura. olgetevi direttamente al pretore perchè chi il consiglio.

sposta al sig. U. C., Città. — La vostra anda non è materia di un parere legale gni caso è esposta in termini troppo ge- i.

posta al sig. R. E., Bee sopra Intra. — orata è ingegnosa ma non garantiamo affatto che siano evitate contestazioni tte.

posta al sig. G. B., Città. — La stati- da voi desiderata sarebbe opportunis- ma non fu ancora fatta. Ci fu assicu- che vi stanno provvedendo la Camera avoro e la Società Umanitaria.

sposta al sig. O. L., San Lazzaro Par- e. — La madre, se manca il padre, è di tutrice della figlia interdetta. interdetto è in istato di tutela e cioè ha utore: Voi parlate di curatore di una in- etta che ha la madre. perciò il quesito non è sufficentemente ro.

isposta al sig. N. L., Pinerolo. — Non piamo comprendere perchè non vogliate e il contratto in iscritto. fronte al contegno del Tizio ciò è indi- nsabile.

isposta al sig. G. B., Città. — Ci chie- puramente e semplicemente se una dit- denunciata per appropriazione indebita ificata ed assolta per non provata reità, o meno chiedere i danni al denunciante. via di massima rispondiamo affermativa- te.

sposta al signor L. A., Bellano. — Ciascu- responsabile dei danni che cagiona per genza nella sua professione, arte o me- re. Contro il procuratore negligente si può re reclamare al Consiglio di disciplina. disposizioni di cui all'art. 379 codice pro- ra civile sono a favore del procuratore, rciò egli vi può derogare applicando le e della competenza ordinaria.

Avv. C. R.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 16 luglio 1906, ore 15.

Mentre la Rendita si mantenne calma da 102.52 a 102.47 per la fine mese i Valori fecero invece buoni progressi.

La Bancaria da 327 chiuse domandata a 332, le Meridionali da 828.50 a 832, le Miani e Silvestri da 140 a 142, Camona da 41.50 a 43, Italo-Americana 437, Muggiani 318 e le Gulinelli 125. — Incerte le Edison a 917-919 e 914 e debole la Birra a 148. — Invariati i Cambi.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. o divid.	14	16 luglio	
Tit. dello Stato.					
R. it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.42	102.37	102.42
Id. f.m.	100	2.—	102,52	102.47	102.52
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.15	—.—	101.20
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.50	513.—	512.50
Ferr.Meridion.	500	5.74	359.—	358.75	359.25
» Med. 4%	500	10.—	502.25	502.—	502.50
» Tirreno	500	10.—	506.—	505.50	506.50
Milano un. 4%	100	1.—	102.35	102,20	102.25
Azioni					
Banca d'Italia.	800	18.—	1339.—	1336	1337
» Comm. It.	500	45.—	936.—	933.—	937.—
Credito italiano	500	32.50	617.—	617,—	618.—
Bancaria ital.	250	18.—	327.—	331.—	332.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	830.—	832.—	833.—
» Mediterr.	500	16.	481.—	481,—	482.—
Costruz. Venete	80	5.50	92.—		93.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	485.—	485,—	486.—
T.ser. Bernasc.	75	6.50	104.		104.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1650.—		1650
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	218.—		218.—
Coton. Cantoni	250	26.—	547.—		547.—
» Veneziano.	175	12.50	293.—		293.—
» Bergam.	250	17.50	315.—	314,—	315.—
» Candiani	125	6.25	152.		152.—
» Muggiani	250	20.—	318.—	317,—	318.—
» ValSeriana	250	20.—	445.—		445,—
» C. Ottolini	200	16.—	294.—		294.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	350.—	348,—	350.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	360.—	359.—	360.—
Pacchetti e C.	100	—.—	245 —		245,—
Elba	250	18.—	511 —		510.—
Terni	500	120.—	2380 —		2370
Siderur.Savona	200	18.—	480.—	478,—	480.—
Ferrier.italian.	200	16.—	294.—	291.—	292.—
» Voirri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia.	150	18.—	410.—	410.—	411.—
O.mecc.Miani-S.	100	7.—	141.—		142.—
Breda	250	15.—	325.—		325.—
Ans.Armstrong	250	15.—	473.—		473.—
Langen e Wolf	250	30.—	585.—	583,—	585.—
Metall. Roma.	100	6.—	164.—		164,—
Trezza-Albani.	100	8.—	134.—		132.—
Edison	150	23.—	916.—	914,—	915.—
Lomb.en.elett.	500	50.—	1344.—		1350
Soc. Trezzeri [illegible]	[illegible]	[illegible]	475.—	470,—	475.—
Off. elet. genov.	250	25.—	—.—		—.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	328.—		326.—
Pantanella	125	5.—	85.—		85.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	—.—	—,—	—.—
Indus. zuccheri	200	16.—	358.—		358.—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	124.—	124.—	125.—
Distillerie ital.	100	11.—	211.—	210,—	211.—
F.Birra Milano	100	—.—	155.—		148.—
Carburo	250	70.—	—.—		—.—
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch.Roma	150	10.—	212.—		213,—
Un.it.C.Chim.	250	15.—	363.—		362,—
Candele s.Mira	100	—.—	160.—		160.—
Ceram.Richard	250	18.—	419.—	418,—	419,—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport.It.-Am.	250	20.—	437.—	437.—	438.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st.	200	12.—	289.—		289.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 100.00 — Svizzera 4 50 0[0, 100.12 — Londra 4 0[0 25.16 — Germania 5 0[0 — 122.90

Borsa di Parigi.

Parigi 16, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend.Fr.amm.	—.—	Banca Ottom.	649,00
Id. id. 3 0[0	96.92	Argento	110.50
Rend. Italiana	102.35	Cred. Fondiar.	691,00
C.su Londra	25.15	Azioni Suez	——
Consol. Ingl.	87 15[16	Lotti Turchi	147.50
Ferr. Lombar.	—.—	Meridionali.	824,00
Cambio su Italia	pari	R. Russa 1891	64.00
Rendita turca.	96.25	Rend. Russa n.	88,60
Banca di Parigi	1528	Rend. Portogh.	—,—
Tunisine	470.00	Banca Francia	3850
Rendita Egiz.	106.50	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	95.60	R. Serba 4 0[0	82.80
Rendita Spagn.	95.75	*Tend. ferma.*	

Borsa di Genova.

Genova 16, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 102.55 — id. 3 1/2 101.40 — Banca d'Italia 1336,00 — Banca Commerc. 937.00 — Credito Ital. 617.50 — Merid. 829.50 — Mediterr. 481,00 — Navig. Gener. 485.00 — Raff. Zucc. 353,00 — Ansaldo-Armstrong 476.00.

Borsa di Torino.

Torino 16, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 102,55 — id. 3 1/2 101.65 — Mediterr. 482,00 — Meridionali 830.50 — Banca d'Italia 1338,00 — Banca Commerc. 936.00 — Credito Ital. 617.—.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 16 luglio.

Capi pert.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
430	380	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			3.ª	» 56,—	1.20 » 1,25
400	380	vacche	1.ª	» 75,—	1,45 » 1,50
			2.ª	» 68.—	1.28 » 1.32
			3.ª	» 40,—	1,07 » 1.12
198	185	tori	1.ª	» 75,—	1,30 » 1,35
			2.ª	» 67,—	1.20 » 1,24
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 16. — Nel mercato d'oggi la vendita riprese la sua attività. Si ebbe un rialzo di 0 a L. 1 per capo nei tacchini novelli ed un ribasso di cent. 0 a 50 per capo nelle tacchine vecchie. Sempre discreto il quantitativo di merce.

Tacchini vivi al kg. L. 1.55 a 1.65, morti -,— a -,—, novelli 3,50 a 5,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 4.50 a 5,50, id. morte -,— a -,— al kg., id. vecchie 4,— a 4,50 cad.

Oche vive nov. 2,50 a 3,50, cad. id. morte -,— a -,— al kg.

Anitre grosse 1,80 a 2,10, id. mezz. nov. 1,30 a 1,60 cadauna.

Faraone grosse 3,25 a 3,50, id. mezzane novelle -,— a -,—.

Capponi grossi novelli 2,25 a 2,50, id. mezzani -,— a -,—, id. morti al kg. -,— a -,—.

Pollastri grossi 1,60 a 2.—, id. mezzani 1,30 a 1,50, id. piccoli 0,80 a 1,10, novelli brianzoli -,— a -,— cadauno.

Galline grosse 2,20 a 2,40, id. mezzane 1,90 a 2,10 cadauna

Polleria morta galline -.— a -.—, pollastri -,— a -,— al kg.

Piccioni gr. 0,95 a 1,—, picc. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 16. — Nel mercato odierno la vendita fu ancora debole. i prezzi continuano invariati. Fecero la loro comparsa le uova di I qualità da bere.

Uova 1ª qual. da bere L. 0,90 a 0,92, id. 1ª qual. 0,85 a 0,87, id. 2ª qual. 0,78 a 0,80, id. 3ª qual. 0,70 a 0,72 la dozzina.

Vini.

Milano. — I prezzi dei vini sono piuttosto sostenuti. Si fanno offerte dei nuovi mosti.

Quotasi per ettolitro fuori dazio:

Gattinara, Ghemme vecchio L. 42 a 175, Barolo e Barbaresco vecc. 90 a 160, Barbera Asti prima 55 a 60, id. Monferrato 1903, 35 a 48, Grignolino e Freisa 50 a 55, Ovada Acqui 35 a 46, Broni e Stradella 35 a 60, Riviera Garda 32 a 40, Bianchi secchi 24 a 40, M. Asti e Canelli 60 a —, Veronesi e dintorni 45 a 70, Reggio e Modena 35 a 40, Romagnoli 34 a 38, Toscani 40 a 70, Abruzzi 34 a 40, Basilicata 35 a 46, Lecce e Gallipoli 30 a 36, Barletta 38 a 44, Pugliesi 28 a 32, Filtrati 40 a 50, Riposto ed Etna 26 a 30, Marsala 1[8 38 a 75, id. ribollito 24 a 36 Sardegna 34 a 36.

Piemonte. — Monferrato (Borsa vin. Casale). Altavilla nuovi L. 36 a 42, Cellamonte 36 a 42, Camagna — a —, Castagnole 36 a 40, Cuccaro 35 a 38, Frassinello — a —, Fubine —.— a —, Grana 36.— a 38, Grazzano 36 a 38, Lu 30 a 32, Moncalvo 36 a 38, Montemagno 34,— a 42, Ottiglio a 35 a 38, Scurzolengo — a —, S. Salvatore 30 a 32, Vignale 36 a 42, Viarigi — a —.

Astigiano. — Asti barb. extra L. 60 a —, id. da pasto 36 a 44, id. grignolino 55 a 65, S. Damiano rossi 32 a 36, id. barbera 38 a 48 Portacomaro 32 a 35.

Tortonese. — Tortona L. 28 a 35, Carbonara Srivia — a —, Volpedo rossi 25 a 30.

Novarese. — Gattinara n. L. 30 a 40, Lessona da pasto 34 a 36, id. fino 100 a 120, Ghemme novin 32 a 36, vecchi 40 a 50, super. 60 a 130.

Alessandria. — Vino rosso comune: prima qualità lire 36 a 42, seconda 32 a 35.

Bologna. — Vino nostrano nero e bianco, qualità distinte, da L. 35 a 40 — Vino nostrano comune da pasto, prima qualità, da 25 a 30 — seconda qualità da 20 a 25 — terza qualità da — a — all'ettol. fuori dazio.

Verona. — Listino dei prezzi dei vini della Borsa vinicola Veronese per ettolitro, senza impegno alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto L. 30 a 38, id. qualità fine 40 a 60, id. Rechiotti bottiglia 120 a 150. Valpantena corr. pasto 30 a 38, id. qual. fine 40 a 60, Bardolino, Lazise e Lago di Garda 30 a 35, id. qual. fine — a —, Mezzane pasto 25 a 35, Marcellise, Illasi, Tregnago, ecc. corr. pasto 25 a 35, id. qual. fine — a —, Soave, Monteforte, ecc. corr. pasto 25 a 30, id. qual. fine 35 a 45, id. bianchi corr. 30 a 35, id. fini — a —.

QUOTAZIONI
dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 14 luglio 1906.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,15 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 6,12, Fully good Oomra 4 3[8, id. id. Bengala 4 2[illegible]32.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia:

Makò brown good nov. dic. genn. Fr. 191.75 per kg. 50, id. fair —.— per 50 kg.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0[0 30 giorni: (in lire italiane)

			N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q.	India	I	12	1.75 a 1,82	8,10 a 8,35
»	»	II	12	1,61 » 1,67	7,55 » 7,80
»	America	I	16	[illegible] » 2.10	9,20 » 9,45
»	»	II	16	[illegible] » 2,07	[illegible] » 9,30
»	»	I	24	2.21 » 2,26	9,95 » 10,20
»	»	II	24	2,18 » 2,23	9,80 » 10,05
»	»	I	28	2,27 » 2,32	10,20 » 10,45
Water	»	I	34	2,51 » 2,56	11,20 » 11,45
»	»	I	38	2,57 » 2,62	11,55 » 11,80
Trame	»	I	44	2,51 » 2,61	11,20 » 11,45
Ritorti 12 q.	I India	2 capi	L.	8,85 a 9.—	pacco
» 24	» I Amer.	2 »	»	10,85 » 11,10	»
» 32	I »	2 »	»	11,80 » 11,85	»
» 40	I »	2 »	»	11,30 » 12,55	»

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 14 luglio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 16 luglio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	17 395	8810	25 705	293 060
Bozzoli pesati »	2350	—	2350	76 470
Cascami pesati »	420	—	420	2770
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	8745
Ass. campioni N.	394	160	554	5717

Lione 16 ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	23	4	49	3
	22	42	67	114
Peso . kg.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Peso totale Kg. [illegible].

Zurigo 16, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 800 — Trame 1270 — Greggie 630 — Totale Kg. 2700.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 16. — Vendite nulle — Tend. calma.

Liverpool 16. — Chiusura della giornata — Americani calma — Brasiliani calma — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendita della giornata balle [illegible] — di cui per la [illegible] 500 — Riesportazione 5500 — Importazioni 2000 — Affari a termine — Tendenza calma — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — corrente 5.84 — corrente e prossimo 5.81 — Terzo e quarto mese 5.73 — Quinto e sesto mese 5.[illegible]

Nuova York 16. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 14 luglio		Apertura del 16 luglio			
luglio	10.17	10.27	invar.	punti	—
ottobre	10.38	10.47	»	»	—
dicemb.	10.44	10.54	»	»	—
gennaio	10.48	10.59	»	»	—

Nuova York. 16. — *Cotoni.* — (Chius.).

		14 luglio	16 luglio			
Middling.	cent.	10,90	11.—	invar.	punti	10
Luglio	»	10.17	10.27	ribasso	»	10
Agosto	»	10,26	10.34	»	»	8
Settembre	»	10.33	10.41	»	»	8
Ottobre	»	10.38	10.47	»	»	9
Novembre	»	10.38	10.48	»	»	10
Dicembre	»	10.44	10.54	»	»	10
Gennaio	»	10,48	10.59	»	»	11
Febbraio	»	10,49	10.60	»	»	11
Marzo	»	10.53	10.63	»	»	10
Aprile	»	—.—	—.—	»	»	—

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 6,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » —.—
» pel Continente . . . » 3.000

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Lucera — Del Vecchio Luigi, Sansevero, farmacia — Lavizzera Michele, S. Paolo Civitate, mulino.

Napoli — Giuseppone Giustino & Tommaso, esercizio caffè e birraria.

Venezia — Martin Giuseppe, Zellarino di Mestre, estensione fallimento Messulam.

Ancona — Milizia Emilio, calzature.

Torino — Perozzi Giuseppe, [illegible]

Ascoli Piceno — Zeni-Di Ferdinando, [illegible] toleria.

Concordato preventivo.

Caltanissetta — Cardone Michele & Cosimo, Piazza Armerina, tessuti.

Piccoli fallimenti.

Pordenone — Collesan Giovanni, S. Quirico, coloniali.

Accomodamenti.

Cremona — Bassi Amedeo, cardatura cotone e tessuti.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE cameriere ventiquattrenne proveniente Stati Uniti, parla perfettamente italiano, francese, inglese impiegherebbesi in Milano. Scrivere F. O. Strona (Biellese). 31791

ABILISSIMA cuoca tedesca finita offresi casa signorile, ottime referenze. Scrivere cassetta 265 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 31921

AGENTE fattore di campagna disponibile, requisiti, referenze ottime. Campagnoli, 44. posta Milano. 31699

BRAVO capo scuderia pratico dare lezioni di equitazione cerca posto fuori possibilmente nel Veneto, buone referenze, vicolo Cagnola 18, Milano. 31146

DOMESTICA trentottenne, svelta, pulita, capacissima anche cucina cerca servizio piccolissima famiglia senza bambini, referenze. Laonice posta Milano. 31036

FATTORE agente di campagna, cognito bestiame, giardini, vigneti, frutteti, ortaglie, ammogliato senza prole, cerca impiego. Miti pretese ottime referenze. Roveda Covo Bergamo posta restante. 31607

QUARANTENNE ammogliato senza prole, pratico mobiglio cerca seria decorosa portineria motivi salute. Scrivere cassetta 268 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31056

SETIFICIO. Meccanico laureato in teoria tessile occupato in primario Stabilimento Piemonte cerca posto capotecnico e direttore. Referenze ineccepibili. Cauzione. Scrivere cassetta N. 15352 Haasenstein e Vogler, Torino. 31869

SIGNORA guardarobiera stiratrice provetta cerca posto in albergo, casa signorile per stagione. Marri viadotto Cagnola 21 Milano. 31144

SIGNORINA seria bella presenza occuperebbesi governante cameriera presso piccola famiglia persona sola. Giuseppina fermo posta. 31835

SIGNORINA ventenne causa disgrazie cerca posto governo casa persona sola, disposta qualunque città esclusa Milano. Fermo posta D. O. 45 Milano. 31559

TAGLIATORE sarto prim'ordine a qualunque esperimento è disponibile. — Scrivere Pacetti, Bramante 41. 31066

TAGLIATORE sarto uomo, referenze primarie occuperebbesi settembre presso sartoria fina. Scrivere A. T. 25, fermo posta Milano. 31134

VEDOVA d'ufficiale quarantacinquenne sana liberissima occuperebbesi presso persona sola anche ammalata disposta viaggiare Assunta, Verziere 9, Milano. 31957

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE corrispondente, disposto viaggiare pratico affari disponibile subito. Ottime referenze cassetta 766 Milano. 30948

CORRISPONDENZA italiano-francese, contabilità, traduzioni, cerca subito anche provvisoriamente. Ottime referenze. Guido 51 fermo posta. 31941

FOTOGRAFI. Distinto operatore lunga pratica tutto ramo cerca posto. Scrivere: Angelo Abate posta Milano. 31775

GIOVANE volonteroso già gerente in negozii calzature, piacerebbe viaggiare in tale genere per rinomata Ditta. Scrivere fermo posta P. S. P. 31827

QUARANTENNE serio e cognito varie industrie cerca posto dirigente azienda. Scrivere Ertoli fermo posta Milano - ritirasi 25 corrente. 31909

SIGNORINA istruitissima corrispondente italiano francese parla spagnuolo impiegherebbesi seria Ditta segretaria. Palombi. posta Milano. 31798

SIGNORINA ventenne seria, desidera occuparsi quale apprendista presso seria ditta come commessa di studio. R. Andreoli, posta. 31913

VIAGGIATORE depositario cerca lavoro nel Veneto. articoli diversi e cappelli. Ottime referenze. Posta Padova D. C.

VIAGGIATORE pellami cuoi attualmente presso buona casa cerca migliorare. Clientela estesa affezionata alta Italia. Primarie referenze, cauzione. Scrivere Da Riva Oddone, via Meda 5, Milano. 31070

VIAGGIATORE piazzista articoli commercio viaggerebbe miti pretese. Capone posta Milano. 31917

100 regalo procurandomi posto capo seria azienda elettrica corrente alternata 3000 volts. Baccetti, Ceraldo, Toscana. 31737

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1 —

ABILE aggiustatore meccanico che conosca il disegno e la tranciatura ed abile lattoniere cercasi dalla Compagnia Continentale Brunt, via Quadronno 43. Presentarsi dalle 7 alle 8. 31098

AD ONESTE pretese ragioniere lunga pratica, requisiti, offresi. Achille, posta. 31713

CERCANSI subito ragazze per lavori campionario, retribuzione ottima, Piazza S. Eufemia 10. 30082

CERCANSI abili operaie macchiniste e confezioniste per signora nonchè maestra d'occhielli. Lavoro interno. Rivolgersi via Palermo 19. 30916

CERCANSI subito ragazze per lavori campionario, ottima retribuzione. Piazza S. Eufemia 10. 31026

CERCANSI operai, tornitori, trafilatori, puntatori, chiodaioli per macchine riduzione. Scrivere Ottani, Omegna (Novara). 30970

CERCANSI 2 signorine per importante casa del Veneto, di cui una stenografa [illegible] italiana, possibilmente con conoscenza tedesco, l'altra con bella calligrafia per [illegible] fatture. Offerte con copie certificati e pretese a Lazzar — Marcon, Treviso. 31099

CERCANSI disegnatori elettromeccanici abili nella costruzione delle macchine elettriche e dei quadri. Presentarsi in settimana via Castiglia, 21, dalle quattordici alle diciotto. 31769

CERCANSI ragazze età 14-15 anni per confezione campionario stoffe. Rivolgersi via Pietro Verri 11. 31076

CERCASI abile commesso pratico articoli mobili. Scrivere cassetta 213 Z Haasenstein e Vogler Milano. 31483

CERCASI signorina apprendista per studio rappresentanze Case estere. Offerte cassetta 226 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 30748

CERCASI facchino e lavoranti telaio, scuola, casa e stabilimento, articolo passamaneria mobili. Lavoro garantito tutto l'anno [illegible] Via [illegible] 31748

CERCASI personale per indirizzi, bella spedita calligrafia. Scrivere indicando pretese, referenze [illegible]

CERCASI abile cameriera - guardarobiera. — Corso Vittorio Emanuele 26. 31779

CERCASI abile tagliatore lavorante sarto capace assumere lavoro sartoria uomo. Scrivere referenze servizio prestato età pretese. Vittorio Manzoni, Venezia. 31888

CERCASI allievo disegnatore incisore grafico. Marcolongo Risorgimento 8. 31843

CERCASI donna fedele, capacissima stirare bucato roba liscia. — Corso Venezia 11. 31094

CERCASI fattorino dai 13 ai 16 anni per farmacia. Rivolgersi via Ariberto 11. 31771

CERCASI giovane abile stiratrice e una ragazza. Taccani, Larga 20. 31777

CERCASI giovine volonteroso per fattorino studio, 40 mensili. Spondini 11. 31775

CERCASI subito giovine fabbro e garzoni Zanetti, viale Volta 21. 31776

CERCASI ventenne per negozio, settanta mensili, piccola cauzione, rivolgersi Meda 97, Ticinese. 31955

COOPERATIVA Lombarda, Milano Carlo Alberto 28, cerca subito giovani ma praticissimi assistenti importanti cave granito. Inutile presentarsi senza garanzia di speciale capacità e serietà. Cerca pure scalpellini per lavorazione granito. Lavoro garantito intero anno. 31156

CROMISTA abilissimo ricercasi. Offerte Stabilimento tipolitografico Gaetano Franchini, Verona. 30247

DITTA rappresentante, cerca piazzista a provvigione articoli novità. Dirigersi via Vigentina 38, dalle 12 alle 14. 31921

FATTORINO giovine pratico articolo illuminazione da affidargli consegna merce domicilio cercasi da importante Ditta. - Indispensabile ottime referenze. Scrivere cassetta 262 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 31048

FATTORINO 16-18 anni sano robusto ottime referenze cercasi per magazzino. Fermo posta G. G. 31923

FATTORINO quindicenne cercasi per studio. Offerte dettagliate. Scrivere Toboas, posta. 31709

FOTOGRAFI. - Stampatore abilissimo pratico tutte le carte, escluso bromuro, cercasi subito. Scrivere cassetta 251 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31767

GIOVINETTO buona famiglia, pratico contabilità, cercasi per studio commerciale. Depetri, viale Volta 11. 31771

MAGAZZINIERE, viaggiatore cercansi L. 1000 cauzione. Agenzia Brolo 3 Milano. 31749

OFFICINA elettrotecnica assumerebbe operaio montatore capace condurre piccola centrale. Scrivere casella 197 Z Haasenstein e Vogler Milano. 31671

OPERAI abili lavori trancia cercansi urgentemente. Perotta e C. Buonarroti 2 B. 30815

OROLOGIAI remonteurs, cercansi per fabbrica orologi. Inviare offerte, Piazzoli, Arogno (Ct. Ticino, Svizzera.) 31295

PERSONA seria pratica in maglierie per la vendita alle famiglie, trova posto viaggiatore a lauta provvigione presso fabbrica Maglierie Giudecca, Venezia. 27211

PERSONA sola cerca cameriera giovane bella presenza, educata, assuma polizia appartamento, lavoro, escluso mangiare, pretese, referenze. Scrivere cassetta 266 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 31054

PIUMISTE abili, mezzane, apprendiste subito retribuite cerca Perazzoli, Durini 29. 31939

PRIMARIA Casa Firenze cerca persona tecnica per dirigere berretteria borghese. Buone condizioni. Rispondere iniziali G. L. 2285 fermo posta Firenze. 31313

PIAZZISTI laterie, seterie, cotonerie, clientela privati cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 28467

RAGAZZO volonteroso cerco per negozio filati stoffe. Rivolgersi Suardi, Ripa Ticinese 67. 31060

SERIA Ditta cerca piazzista-viaggiatore con [illegible] Rivolgersi Ufficio via Lentasio 1 Milano. 31757

SIGNORE solo cerca cameriera in età, possa disimpegnare ogni servizio, scrivere pretese referenze. Scrivere cassetta 264 Z Haasenstein e Vogler Milano. 31052

STABILIMENTO A. Badoni e C. Castello su Lecco cerca operai fonditori, calderai, tornitori piallatori. 30670

URGENTISSIMA ricerca ragazze sarta Vivaio N. 10. 31681

VIAGGIATORE specialista colori, vernici cercasi. Scrivere cassetta 171 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 31155

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ISTITUTO « Leonardo da Vinci » Loreto, 11. Ripetizioni, corsi regolari per esami riparazione. 31122

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUONA pensione presso distinta famiglia — parla diverse lingue. Monforte Guicciardini 8, primo scala B. 31150

CERCO camera mobiliata fuori Milano, presso massaia sola. T. T. T. T. Milano. 31454

SIGNORINA sarta cerca camera vuota presso famiglia posizione centrale. Scrivere posta Mantova 333. 30385

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE cerco, introdotto negozianti, manifatture Lombardia, Piemonte, Veneto. Scrivere A 126 fermo posta, Milano. 31871

RAPPRESENTANTI collocamento inchiostro brevettato cercansi ovunque. Vantaggiose condizioni. Barbèra, corso Como 10, Milano. 31908

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI un appartamento mobiliato centrale 5 locali vicino Palazzo regie Poste e appartamenti pure mobiliati rioni Venezia e Monforte. Rivolgersi pel primo Maison Modèle via Torino 11, per gli altri viale Vittoria, 5, Basagni. 31493

AFFITTASI causa trasloco Settembre, anche prima, appartamento 5 ambienti, Castelmorone 8 (Indipendenza). Rivolgersi portinaio. 31468

AFFITTASI Viggiù quattro camere ammobigliate, giardino bellissima posizione. Cassani Bellozza. 31148

CHIAVENNA. Albergo buona posizione, bene avviato, completamente arredato affittasi per luglio 1907. Rivolgersi rag. Castelfranchi. Milano, corso Romana 76. 30622

PEGLI. Appartamento elegantemente ammobigliato, cinque letti, di fronte ferrovia, adiacenze spiaggia. Comodità moderne. Scrivere Amati posta, Pegli. 31128

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CARRO molle fortissimo quattro ruote occasione vendesi. Viti, corso Romana 94 Milano. 31136

CERCO elegante carretto usato per trasporto [illegible] Scrivere Tedeschi, piazza Vetra 9. 31118

DA VENDERE 2 cavalli d'occasione proprietario stallazzo Arena vecchia. 31641

MOTOCICLETTA per sole L. 160 garantita, bicicletta elegante vendesi. Locatelli, vicolo Aquilino 2. 31074

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICA accreditatissima farmacia principale città [illegible] cerca direttore socio capitalista, [illegible] Rivolgersi Astolfi, Deposito [illegible] Chinesi, 5, Correnti, Milano. 31732

CEDESI bottiglieria caffè bigliardo ammobigliato stile nuovo, corso Buenos Ayres 44. 31763

CEDESI negozio mercerie, sarta, ottima posizione eccentrica causa malattia. Versè Agnello 9. 31933

CEDO subito avviato garage, officina posizione centrale, rappresentanze esclusive per l'Italia di automobili, gomme primarie fabbriche estere. Galotti, posta. 31072

CINEMATOGRAFO. Causa partenza cedesi sala già in esercizio in primaria stazione balnearia. Scrivere cassetta 241 Z presso Haasenstein e Vogler. Milano. 30832

DROGHERIA bottiglieria cedesi vasto locale grandi vetrine affitto 200 annue compreso retro, due stanze. Elettrica e dazio 100. Poco rilievo. Rezzaghi, Cuggiono Capoluogo Mandamento Tram Milano-Castano. 31815

FARMACIA avviatissima grosso centro Lombardia reddito annuo fortissimo cederebbesi motivi salute quarantottomila circa; per trattative rivolgersi C. Rossi fu Tito, corso Porta Nuova 34, primo piano Milano. 30824

FARMACIA paese provincia di Pavia affittasi, buone condizioni. Scrivere Zorgno Milano. 31419

FERRAMENTA lattoniere avviato negozio cedesi poco rilievo posizione centrale. Mario 503 posta Milano. 31969

IMPIEGHEREI persona disponga capitale. Mensile 150 lire interesse assoluta garanzia. Volendo associerei. Silvio Milano, inutili anonimi. 31797

PER VERI motivi famiglia cedesi antico ed avviato albergo città importante Lombardia. Offerte C 28141 M Haasenstein e Vogler, Milano. 28141

STABILIMENTO foto-litografico cedesi cinquemila. Facilitazione pagamento. Rag. Bertolini, Borromei 5. 31113

TESSUTI cedesi motivi famiglia negozio antico centralissimo città [illegible] importantissima Toscana. Ottime condizioni. Scrivere 6035 Haasenstein e Vogler Firenze. 31859

URGE capitalista lanciare liquore gran pregio destinato sfidare leggenda quelli conosciuti. Pinaggi Cherubini Milano. 31750

VENDESI avviatissimo ristorante alloggio appena fuori dazio. Rivolgersi Barrila Lazzaretto 4. 31050

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

GIOVANE distinte doti morali, bellissime fisiche, ricco, sposerebbe signorina giovanissima, identiche condizioni. Scarterà pseudonimi rispondendo personalmente ovunque. Nobilitas posta Venezia. 31879

LEVATRICE premiata Ferri, tiene gestanti. Corso Porta Vittoria, 51, Milano. 29571

MADONNA. Protratta partenza notizie precaria vostra salute addoloranmi vivamente, voto vita mia per vostra felicità. Vivo sorretto speranza vostro affetto. Infiniti. Scrivete. Scrivo. Ate. 31911

MARIANNINA. [illegible] Dal tuo eletto spirito non posso attendermi che gioie. Consolati perfetta identità sentimenti. Affettuosissimamente. 31789

UNO. Obbliarti!... Mio amore ingigantisce! Impossibile vivere senza te; spero eventi costringerti volare mie braccia. Mia casa a te aperta!... Attendo lunghissima lettera. Dimmi se letta questa. Ricordo tuo pegno, tue sembianze adorate!... 31919

VIVERE del proprio sogno!... Ricordi? Dicesti vivi, credi, spera... Così farò. Come! Immaginalo, misurando il sacrificio. E tu!... Quella finestra sia indistruggibile ricordo. Telegraferò secondo istruzioni, attendendo sempre. 31809

STABILIMENTI DI CURA
Bagni, Albegrhi, ecc.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

GENITORI che desiderano mandare figlioli montagna affidateli Istituto Tito Speri Brescia. 30500

HOTEL SIMPLON (Luino - Lago Maggiore). Auto Garage. Centro per escursioni Posizione freschissima. - Massima temperatura 23 gradi. Grandioso Parco e giardino sul lago. Prezzi miti, condizioni speciali per famiglie. Morandi e Reschini nuovi proprietari. 31495

STABILIMENTO balneare. Pensione per signore, bambini. Bellavista, Rugabella 3, Milano. 11515

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AD ACQUISTARE profumerie Bertelli, recatevi alla splendida Mostra nell'Esposizione (Galleria del Lavoro). 31236

A METÀ prezzo vendo appartamento elegantemente arredato, camera 3 ante, sala pranzo, salotto seta L. 1450. Via Bramante 15 interno, Susta. 31086

BICICLETTE Styria anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso. I. Wollmann, Padova. 31285

BICICLETTA elegantissima due freni, scatto, gomme Dunlop 125. Piazza Monforte 1. 31845

CAMERA inglese, sala pranzo, salotto, anticamera, ottomano, mobili studio vendo occasione. Indipendenza 23. 31082

CINEMATOGRAFI... Films ultime novità vendonsi 50 0[0 sconto. Marconi, via Torino 61. 31823

COMUNE di Briosco (Brianza) Condotta medico-chirurgica. Col 15 agosto p.v. scade concorso per Medico Condotto - Ufficiale Sanitario - Direttore Ospedale Ameni. Popolazione 3105. Alloggio gratuito e stipendio complessivo lordo di L. 2500.— oltre L. 300.— per cura abbienti, se approvata. Chiedere schiarimenti Segreteria Comunale. Documenti soliti. 31102

CRONICI! Per conoscere il miglior sistema di cura per guarire, domandate l'opuscolo sull'Omeopatia che viene spedito gratis dall'American Medicinal Association. Piazza Genova 3, Milano. 28140

GIRASOLE miglior sapone per famiglia. Ovunque cent. 20 il pezzo. 30293

INDURIN. pittura lavabile, igienica, inodora resistente intemperie e sfregamento insuperabile per facciata e pareti interne. — Prospetti, campioni gratis. Natale Lange, Torino. 26690

MOBILI, letti ferro, stanze matrimoniali. Vera occasione. Giovanni Zaghi — Piazza San Giovanni Conca — Milano Catalogo gratis. 27761

OCCASIONE metà valore vendo stanza letto. Corso Garibaldi 76, Giussani. 31835

PIANOFORTE verticale quasi nuovo, sistema germanico, occasione. Casati. Genova, 24. 31805

POMPA articoli idraulici, liquidazione, causa cessazione commercio officina. Pietro Casati, 29. 31032

SPOSI. Stanza tre ante, ricchissimo intaglio, sala pranzo, [illegible] Castello [illegible] 31035

TRENTA cavalli idraulici costanti affitterebbesi di giorno, vastissimi locali, vicino ferrovia [illegible] centro Offanengo. Bonazzoni, Crema Offanengo. 31613

VADEMECUM-CO istantaneamente insegna guarire novecentovontidue malattie; lire due. Alessandro Co, Marone. 31811

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 18 Luglio* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14119*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 R. Biblioteca del Senato del Regno ROMA

L'AGITAZIONE IN EGITTO
E IL RISVEGLIO PANISLAMITA

Le file dell'intrigo a Costantinopoli - Abdul-Hamid e la sua politica religiosa - I sentimenti degli Egiziani e la rivolta araba - L'unità dell'Islam e la vendetta del Sultano.

Si tratta forse di una delle solite notizie sensazionali, di cui taluni fogli esteri hanno la privativa e che servono, durante l'estate, a ridestare l'attenzione sopita dei lettori? Niente di tutto questo. È una pubblicazione ufficiale inglese, che contiene notizie autentiche, attinte alle fonti più sicure e che vale a richiamar l'attenzione sopra un fenomeno non nuovo per chiunque abbia una qualche conoscenza del mondo musulmano.

Un rapporto del residente britannico al Cairo, lord Cromer, segnala un risveglio panislamita in tutto l'Egitto, che tende ad assumere carattere nazionalista e antinglese. Il movimento è tale da destare qualche preoccupazione e da indurre lord Cromer a consigliare delle misure severe.

È qui forse non è superfluo notare che l'Inghilterra — il cui imperialismo può essere discusso e anche censurato — non ha la stolta abitudine di altri Governi — l'austriaco per esempio — in paesi di conquista di inventare delle agitazioni o crearle artificiosamente, allo scopo di giustificare provvedimenti repressivi.

L'Inghilterra, per una serie di ragioni, il cui elenco varcherebbe i limiti di un articolo, ha tutto l'interesse di vivere nel miglior accordo con le popolazioni indigene dell'Egitto. Le cause del movimento panislamita sono dunque tutt'altro che artificiali e vanno ricercate nella loro origine.

Il panislamismo non va considerato come il clericalismo rispetto alla religione cattolica: non è una esagerazione, è l'applicazione fedele della più pura dottrina dell'Islam, che non fa alcuna distinzione fra il potere civile e il jeratico. Il sovrano islamita regna, perchè trova la genesi del suo potere nel Profeta ed il discendente del Profeta, vero o bastardo che sia, è al tempo stesso capo religioso e militare.

Così Abdul Hamid, che regna a Costantinopoli, è nel tempo stesso gran sultano e califfo e lo Cheich-ul-Islam; o capo religioso non è che una sua creatura, come sarebbe il procuratore del Santo Sinodo rispetto allo czar. E Abdul Hamid ha sempre preso molto sul serio il suo potere religioso, che per lui ha anche un'alta importanza politica.

Il suo potere civile si ferma ai confini dell'impero ottomano. Il suo potere di califfo non conosce altri confini che quelli del mondo musulmano, fatta eccezione per gl'islamiti dissidenti, come i Persiani.

Ora, Abdul Hamid è indubbiamente un degenerato, affetto dalla follia, che è ereditaria nella sua famiglia: è un fanatico, ma è tutt'altro che privo d'ingegno, per quanto nel suo ingegno sia grande lo squilibrio. Salito al trono, mentre l'impero subiva l'onta e il danno delle sconfitte nella guerra balcanica, gli toccò di accettare dall'Inghilterra, al cui strenuo appoggio dovette l'annullamento della Convenzione di Santo Stefano, perfino il fastidio di una riforma costituzionale. Lasciato vivere soltanto per la grazia, anzi per le discordie della diplomazia europea, con l'esercito semidistrutto e più ancora demoralizzato, con le finanze in isfacelo, Abdul Hamid badò a rafforzarsi con la propaganda religiosa.

Il fanatismo religioso, abilmente sfruttato da lui, gli permise presto di rafforzarsi all'interno: rafforzarsi in senso tirannico e dispotico, com'era nell'indole sua. Così egli potè presto disfarsi dell'odiosa Costituzione, consigliata dall'Inghilterra ed esiliare prima, poi sopprimere segretamente il suo primo ministro costituzionale: l'insigne statista turco Midhat pascià. È noto infatti che qualche anno fa il figlio dello sventurato riformatore rivelava come certo quello che già si sospettava. Midhat pascià morì avvelenato e si capisce per ordine di chi. E Abdul Hamid, libero da ogni impaccio, continuò la sua propaganda panislamita.

Anche nei momenti più tristi per le finanze dell'impero, il sultano non ha badato a spese per mandare emissari in tutti i paesi musulmani, perfino in India e in Cina, a predicare l'unità islamita, non ha risparmiato in sussidii e in elemosine a fakiri, a taumaturghi e a ogni specie d'impostori, perchè predicassero in suo nome, cantassero le lodi del califfo di Costantinopoli, facendo perfino dimenticare ch'egli non è l'autentico discendente del Profeta.

A questo stesso concetto egli subordinò la politica militare e finanziaria. Anche quando non avrebbe potuto tenere in armi al di là di centomila uomini, egli si ostinava a mantenerne trecentomila, perchè più alto fosse il suo prestigio agli occhi dei credenti. Negli ordinamenti militari Abdul Hamid portò idee pratiche, se non troppo oneste. Creò ad esempio la famigerata cavalleria Hamidié, irregimentando centomila briganti kurdi, che non gli costavano niente, nè in uomini, nè in cavalli, perchè autorizzati a vivere di brigantaggio. Ne seguirono è vero le stragi di Armeni, ma queste, se provocarono nel mondo civile delle sterili proteste, non nocquero al prestigio del Commendatore dei Credenti agli occhi dei musulmani. Tutt'altro. Contribuirono anzi a fecondare col sangue degli odiati giaurri la rinata unità islamita.

Abdul Hamid vide la sua opera coronata. Per la sua influenza religiosa, che si estende sugli Arabi, sudditi della Francia; come sugl'innumervoli Indiani islamiti, sudditi della Gran Brettagna; e sugli Egiziani, e sugl'islamiti della Cina, il sultano di Costantinopoli è divenuto un elemento tutt'altro che trascurabile nella politica coloniale. E le potenze, per la necessità della loro politica imperialista, sono costrette a trattarlo assai spesso con molti riguardi.

Le file dell'attuale movimento egiziano mettono dunque capo a Costantinopoli. E l'incidente di frontiera nella penisola del Sinai era certo destinato a fomentare l'agitazione. La politica panislamita di Abdul Hamid vi ha il suo più grande interesse.

Benchè distaccati ormai interamente dall'impero ottomano gli Egiziani continuano ad occuparsi degli avvenimenti che vi si svolgono. Non hanno, s'intende, alcuna voglia di tornare sotto il giogo del Sultano, nè tanto meno sono affezionati alla persona di Abdul Hamid. Anzi, vivendo fuori dalle unghie della polizia turca, si sono mostrati in parecchie occasioni avversari del sanguinario sovrano, aborrendone la tirannide. Non solo i Giovani Turchi esplicano liberamente la loro azione politica in Egitto, ma vi tende a formarsi anche un terzo partito: un partito evoluzionista moderato, che vorrebbe cominciare la rigenerazione della Turchia dall'applicazione rigida ed onesta delle leggi attuali, che non sono poi tutte cattive ed esecrabili.

Le classi elevate dell'Egitto hanno seguita inoltre con crescente simpatia l'insurrezione del Yemen. Questa grande rivolta araba dura ormai da circa un decennio e il sultano non riesce a venirne a capo. È vero che generalmente in Europa ne sappiamo ben poco. Ma ogni tanto la Sublime Porta che, pur non disponendo di un'Agenzia telegrafica ufficiosa della forza, ad esempio, della nostra *Stefani*, sa organizzare mirabilmente, e come, il suo servizio d'informazioni giornalistiche, non manca di far volare sulle ali del telegrafo la notizia di qualche grande e decisiva vittoria delle truppe turche.

A tener calcolo di questi telegrammi non dovrebb'esserci più un solo arabo insorto in tutto il Yemen, mentre in realtà le cose debbono procedere in modo ben diverso, se l'insurrezione dura da tanti anni e molto spesso la Turchia è costretta a mandare dei grossi effettivi di rinforzo sul teatro della guerra.

Queste cose in Egitto sono assai ben note, tanto note, che i musulmani delle classi colte han sempre sperato assai nel successo finale e negli effetti di questa insurrezione che, pur combattendo la persona di Abdul Hamid e la politica di Yldiz-Kiosk, ha uno stretto carattere musulmano e non può destare alcuna velleità di giaurri.

Di qui la necessità per Abdul Hamid di rinforzare il suo prestigio in Egitto, intensificando la propaganda panislamita. L'Egitto è ormai, grazie all'influenza britannica, il paese musulmano più progredito e importa non perderlo all'Islam.

Certo la propaganda in Egitto ha dovuto presentare maggiori difficoltà che altrove. I contadini, i *fellah* non hanno sentimenti patriottici e debbono d'altra parte all'influenza britanica il loro risveglio, anzi la loro redenzione morale ed economica, che li ha trasformati da miserabili abitatori di antiche tombe in agricoltori agiati, possessori di case e di poderi ben coltivati.

Ma sui *fellah* i propagandisti panislamiti hanno esercitata l'influenza religiosa, cercando di ridestare in loro il fanatismo non mai abbastanza sopito in nessun musulmano e l'odio innato contro il giaurro. Ed ecco che ora il *fellah* odia l'inglese suo benefattore, perchè infedele.

Altro movente ha l'agitazione delle classi elevate. In esse, anche mercè l'occupazione britannica, si è determinato un vero risveglio intellettuale. E con esso si ridesta il patriottismo, l'amore all'indipendenza.

Certo anche i rapporti ufficiali inglesi vanno interpretati senza tendenza all'esagerazione. Niente lascia credere che siamo alla vigilia di una rivoluzione egiziana. Ma il fenomeno non merita per questo di essere meno studiato, come uno degl'indici dell'influenza che può ancora esercitare il sultano di Costantinopoli, anche se degenerato e screditato come Abdul-Hamid.

Il Gran Commendatore dei Credenti ha intanto ottenuto di rinvigorire il sentimento dell'unità islamita in un paese da gran lunga perduto all'impero e di riprendere la sua influenza di supremo capo religioso presso un popolo islamita, che per essere il più progredito, pareva naturalmente il più ribelle.

E un'altra cosa ancora ha ottenuta Abdul Hamid. Ha creati degl'imbarazzi abbastanza seri all'Inghilterra, e si vendica così della politica liberale e umanitaria della Gran Brettagna, delle sue proteste contro le stragi armene. Si vendica della definizione di Gladstone.

E la vendetta non deve riuscir certo ingrata al cuore del Gran Commendatore dei Credenti. **G. Miceli.**

I radicali secondo l' "Avanti"

Ci telefonano da Roma, 17. (*Vice*):

La recente lettera dell'on. Lucchini intorno alla organizzazione ed all'azione del partito radicale, ha ispirato all'*Avanti* un articolo vivace ed aggressivo.

Sorvolo sulla prima parte dell'articolo, diretta contro l'on. Lucchini quale relatore della domanda di autorizzazione all'arresto dell'on. Enrico Ferri, parte nella quale si sostiene che la sentenza contro l'on. Ferri, dopo che risultarono provate le accuse di questi, dovrebbe essere considerata irrita e nulla.

Nella seconda parte si rilevano gli appunti mossi dall'on. Lucchini al partito socialista. Scrive l'*Avanti* che contro i socialisti l'on. Lucchini ha ripetuto vecchi motivi disusati ed aggiunge:

«Non è chiedere troppo l'augurarsi che il socialismo non si discuta come una «fausta statolatria» che riduce per ora «ogni studio, ogni atto, alla più superficiale economia materiale, riducendo tutto nella forma a federazione di classe, a organizzazione di scioperi e nella sostanza a lavorare qualche ora di meno e a guadagnare qualche soldo di più.» L'on. Lucchini ignora forse, alla distanza di parecchi anni, che il partito socialista per il primo si ritirò dal fascio dei partiti popolari, sperando che ognuno dei tre partiti, e specialmente il radicale, ricondotti alla loro funzione specifica, tentassero di democratizzare quello stato che una iperbole ed una puerilità riformistica volevano penetrare. Una delle cause che ruppe la compagine socialista in varie tendenze, furono appunto i concetti sulla necessità di una democrazia di governo. Se il partito radicale volesse e potesse fare da sè, sarebbe tanto di guadagnato per tutti: primo fra gli altri il partito socialista, che le condizioni speciali del nostro paese tengono stretto in forme viziate ed in contese altrove superate.»

Dice l'articolo che se il partito radicale dovrà uniformarsi alle idee dell'on. Lucchini avrà poco da vivere. Fa quindi un raffronto con l'azione del partito radicale in Francia, e scrive:

«Là i radicali, rappresentati da Clemenceau, non rifuggono dall'accettare gran parte del programma socialista e di effettuarlo, legislatura per legislatura; là il Parlamento non teme di glorificare i condannati di ieri e di svergognare gli accusatori. Ma questo grande spirito di liberazione non è possibile se non in uomini chiari di intelletto e fermi di animo, aperti a tutte le audacie della scienza sperimentale e della politica sociale.»

Non abbiamo ancora sott'occhio l'articolo dell'*Avanti!* che arriverà più tardi. Osserviamo però che il ministro Clemenceau dalla tribuna francese fece la più spietata critica del socialismo.

In tema di conversione

Ci telefonano da Roma, 17. (*Vice*.):

Una delle questioni che durante le vacanze estive i ministri competenti dovranno studiare e risolvere per presentare alla ripresa parlamentare gli opportuni provvedimenti, è quella delle opere pie in rapporto alla situazione ad essa creata dalla conversione della rendita.

È noto che le opere pie non potevano, per legge, presentarsi al rimborso e dovevano quindi assoggettarsi alla perdita del 0,25 per cento ed è noto altresì che il ministro del Tesoro on. Majorana durante la breve discussione alla Camera sulla conversione della rendita, rispondendo all'on. Agnini che aveva sollevato tale questione, ha promesso che il Governo avrebbe studiato i provvedimenti del caso.

Ora apprendo che la Congregazione di Carità di Firenze e quella di Napoli hanno preso l'iniziativa di una petizione alla Camera chiedente che si ripari al danno derivato alle opere pie. L'importante argomento, per quanto ne so, è già stato affrontato in Consiglio dei ministri, ma ancora non si è preso una direttiva determinante la soluzione. Al ministero del Tesoro si studia un equo componimento, e certamente a ottobre l'on. Majorana presenterà al Parlamento un disegno di legge per provvedimenti speciali; ma è ancora prematuro prevedere se si proporrà di esimere le opere pie dagli effetti della conversione della rendita, oppure di autorizzarle ad un rinvestimento più rimunerativo nel massimo titolo dello Stato, sempre sotto la vigilanza dell'autorità tutoria.

E poichè siamo in tema di conversione della rendita è il caso di dire che il beneficio annuale che dalla conversione è derivato al Tesoro arrischia di diventare qualcosa di simile al famoso osso disputato da una quantità di cani.

Si tratta, è vero, di un osso di trenta milioni, ma gli appetiti ed i desideri sono tanti che a volere dividerlo non si potrebbe accontentare nessuno. Si era già parlato ed opportunamente alla Camera fino dal giorno in cui la grande operazione venne compiuta di studiare se fosse il caso di provvedere ad un principio di sgravio sui consumi popolari. Ma siccome l'Italia è veramente meno ricca di quanto sembra, e vi sono categorie di impiegati di ogni amministrazione che reclamano miglioramenti di carriera, Comuni che chiedono di essere esonerati da certe determinate spese, reclami di indennità di residenza in questa o in quella città, urgenza di opere pubbliche e di provvedimenti locali, un cumulo di aspirazioni, la maggior parte delle quali certamente legittime, così avviene che i disagiati che reclamano la propria sistemazione sugli effetti della conversione della rendita sono tanti, che anche se i benefici della conversione fossero decupli di quelli che sono non se ne potrebbe accontentare nemmeno una decima parte.

Il fenomeno è veramente grave e significante e dovrebbe ammonire il Governo che è tempo di iniziare una politica provvida per gli interessi di tutti, non continuare ad accettare i grossi sperperi constatati in recenti inchieste e provvedere grado grado ad eliminare gli inconvenienti.

Frattanto continuano a circolare le voci che il Ministero, alla riapertura del Parlamento, chiederà nuovi fondi per completare — si dice — il programma navale. Siccome la voce non è nuova e non ha ricevuto smentite, così si può ritenere che essa possa avere un fondamento di verità, e allora è proprio il caso di domandare:

— Che i benefici della conversione debbano essere ingoiati dalla Marina?

È una logica supposizione: ed è facile prevedere che tra i numerosi malcontenti non produrrebbe buona impressione il fatto che appena il Tesoro ha una risorsa, questa debba essere destinata ad usi ancora, per mille ragioni, sospetti. Non svanirà tanto presto l'impressione per ilmodo con cui il Governo e la maggioranza parlamentare hanno voluto seppellire l'inchiesta sulla Marina, nè si è ancora dimenticato che l'attuale presidente del Consiglio on. Giolitti, ebbe a dire, in epoca non remota, che non avrebbe concesso un soldo di più alla Marina sino a quando non avesse avuto completo affidamento sul buon impiego delle somme ad essa destinate.

Tutto autorizza dunque a diffidare!

Spunti ed appunti

Non sono andato a raccontarlo, in esteso, alla vecchia statua, che sorride attendendo da tanto tempo, ma passandole vicino, nella verde pace dei Boschetti, ho salutato con la mano il grande poeta: «Addio, buon Carlo Porta... I milanesi se ne sono accorti un po' tardi... Ma in ogni modo, l'hanno capita adesso... È nel fitto della vita del popolo, che sta bene come un nume tutelare l'autore del Marchionn e del Bongee...»

Si aprirà una nuova sottoscrizione per una nuova statua? Così fosse, anche! Una volta ogni tanto, almeno, che i cittadini di ogni città siano richiamati a ricordarsi del loro genio particolare. Porta, in questo senso, non è soltanto un autore di rime... In questo senso egli è colui che ha confessato sorridendo tutte le bontà e le debolezze dell'anima meneghina, le sue pieghe più profonde di ironia bonaria, i suoi slanci di fede... Nella sincerità della musa vernacola, la quale è sempre meno aulica e meno civetta della lingua ufficiale, egli ci ha anche rivelato le ipocrisie di molti santi, le prepotenze degli illustrissimi e la rabbia senza conseguenze definitive, di coloro che le pigliano su e se le portano a casa...

Ha fatto ridere? Sì, benedetto! Ed anche per questo sia lodato fra le tante glorie immusonate del nostro calendario...

Noi lo ripeteremo sempre: adoriamo coloro che hanno saputo far ridere... Sopra tutto perchè quella loro giocondità nascose sovente un'intima tristezza... Ha detto Schopenhauer: «Colui che sa ridere più di gusto, è più capace di serietà.»

E il Porta, quel Porta che sembra aver raccolto in sè tutto il senso del comico nella vita umana, soffriva di terrori notturni, di affezioni nervose e di podagra... «Era per abitudine propenso a idee gravi e malinconiche» informa Tommaso Grossi...

Che fa? Che significa se scriveva di sè: «a certe ore del giorno darei il capo nei muri»? Anche Cervantes, rammenta un critico arguto, non si ebbe una mano mozza in battaglia, non fu schiavo per cinque anni in Africa, non conobbe le prigioni del suo paese e la fame e l'ospedale?

Tutto è niente: e in una carcere appunto concepì il *Don Chisciotte*. Perchè l'uomo di genio riesce a comprendere che il dolore degli individui è nulla in confronto del dolore universale e che perciò bisogna insegnare agli uomini più a ridere che a piangere delle loro transitorie infelicità... Così si lotta, e si muore spesso in piedi...

Come vi sentite? chiesero appunto al Porta, mentre egli già agonizzava...

E l'altro, mostrando il Cristo che teneva con angoscia rispettosa, fra le mani, mormorò: «Come si può stare con questo *belee*.»

Portatelo, portatelo nel fitto della vita, dunque! C'è tanta gente adesso che piange persino per una graffiatura... alla sua vanità! **margutte.**

L'Esposizione Internazionale di Milano

L'IGIENE.

II.

La lotta antitubercolare - Il microscopio - L'Istituto sieroterapico milanese - La fototerapia - Dispensario contro la tisi - Una santa carta di guerra.

Qual'è la questione igienica che negli ultimi tempi attira di più l'attenzione dei medici come dei professori? Indubbiamente, la tubercolosi. E qual'è nella galleria dell'Igiene la mostra più comprensiva, più impressionante dal punto di vista dell'utilità individuale e sociale? La mostra dei mezzi di lotta antitubercolare, *l'arméments antituberculaire*, come dicono i francesi con una frase non pacifista ma piena di significato.

Questa lotta oggidì si fa in svariati modi che vanno dalla cura puramente individuale, al trattamento generale e sistematico dei deboli, dei predisposti, dei malaticci, alla soppressione delle cause ambientali che favoriscono il deterioramento organico (industrie nocive, fabbricati malsani, orari eccessivi, ecc., ecc.). Essa non si basa più sull'onnipotenza della ricetta, o dello specifico; ma ad una malattia che è la risultante di ben note cause esaurienti, contrappone misure preventive d'azione ben più potente e generale di qualsiasi specifico ancora nelle nubi. Certo la mostra non è completa: immensamente di più che non sia esposto si fa oggidì da tutte le nazioni contro la malattia più diffusa e perniciosa.

Ma quanto possiamo vedere è già molto. Ed

Nel padiglione dell'Igiene: *La Mostra dell'Associazione per la difesa contro la tubercolosi.*

il visitatore può farsi un'idea esatta dell'ardore santo e intelligente di battaglia che anima la scienza moderna verso il male che non perdona.

L'Eisenträger in una linda e lucente vetrina espone i suoi microscopi. Il mirabile strumento che dirada le tenebre dell'invisibile, e scruta nell'infinitamente piccolo, rappresenta il punto di partenza di tutto quanto si è ormai assodato in fatto di patologia tubercolare.

Fate due passi più avanti e nella mostra dell'Istituto sieroterapico milanese voi vedrete dei tubetti di vetro ove il microbo fatale è stato allevato, nutrito, moltiplicato allo stato di purezza in varii mezzi di coltura. Senza il potentissimo occhio che l'uomo si è aggiunto ai due fornitigli da madre natura, ciò non si sarebbe potuto ottenere. Ciò che un futuro non lontano ci riserba per la guarigione radicale della tisi verrà dal microscopio, questa bussola meravigliosa che dirige lo scienziato nel mare infido e procelloso delle ricerche batteriologiche.

L'Istituto sieroterapico milanese, ormai tra i primi laboratori scientifici d'Europa, espone altri prodotti di utilità e fama incontestata; il siero anti carbonchioso ad esempio; quello antidifterico che per il suo alto valore in minimo volume può stare in concorrenza con i prodotti che vengono dall'estero; i sieri contro la dissenteria dei bambini, contro la febbre puerperale, contro l'erisipela che a poco a poco la diffidente pratica si induce ad accettare ed usare malgrado la tradizionale, resistente routine curativa.

Come contro l'antiquata cura di ieri a proposito di malattie cutanee (tubercolosi, lupus, cancroide, epitelioma, tricofizia, ecc.) parla la mostra dell'Istituto Fototerapico fiorentino diretto dal prof. Pellizzari. Qui la dimostrazione della potenza curativa dei raggi Röntgen viene alla mente per mezzo degli occhi; i quadri, e le fotografie dei malati prima e dopo la cura sono più eloquenti di qualsiasi commento verbale. Il lupus, questa deturpante, antiestetica dolorosa localizzazione della tisi alla faccia, è ormai acquisito al nuovo, radicale trattamento.

È un trattamento sebbene non nuovo, contro la tisi in genere, ci presenta col suo Dispensario l'Associazione milanese per la difesa della tubercolosi. Questo dispensario, e questa associazione hanno una storia dolorosa di lotte, di contrasti, di accuse che non esitiamo a dichiarare infondate. La società non ha mai preteso di combattere le altre iniziative congeneri; e il suo figliolo — il dispensario — non si è mai proposto di fare cure mirabolanti, ma di trattare con pazienza con amore i malati allo scopo di propagare a mezzo dell'esempio le norme profilattiche che la scienza raccomanda.

La sua intenzione è stata misconosciuta, ma le cifre ch'esso presenta (malati 3536 nel 1902 malati 10.082 nel 1905), coi risultati curativi veramente incoraggianti a base pratica e coraggiosa di fotografie dei curati, costituiscono un fatto controllabile da ognuno, e contro il quale le critiche aprioristiche valgono ben poco.

***

Fin qui la parte curativa. Passiamo ora alla parte profilattica, alla quale potremmo mettere per epigrafe riassuntiva del benefico lavoro il motto eloquente: Pensare al bambino per salvare l'uomo.

Questo lavoro fino ad oggi non è molto grande in Italia. L'azione ed il contributo del Governo che all'estero sono molto spiccati, da noi brillano per la loro assenza. Ciò che si è fatto e si fa si deve tutto all'iniziativa privata, a quello spirito di beneficenza di cui si dice un gran male, ma che — in mancanza di concezioni più alte del dovere sociale — è ancora il solo che si occupi dei miseri.

Fate un giro per l'ampia sala dalle pareti illustrate da fotografie, disegni, prospetti, diagrammi. Troverete da una parte le colonie climatiche pei fanciulli deboli o convalescenti. L'opera Bergamasca che li invia, secondo i casi, al mare, in montagna, a Salso, ha speso nel 1896 lire ventiquattromila per 352 fanciulli, e nel 1905 lire cinquantanovemila per fanciulli 554. Ora, da quali tasche sono venuti fuori questi quattrini? Da quelle di privati amici del bene. A Padova sul bastione degli Scalzi c'è da qualche anno un ricreatorio per fanciulli deboli; ed a Barbarano (sempre su quel di Padova) funziona una colonia pei ragazzi predisposti alla tisi. Chi ha provveduto a ciò? Il Comitato patavino composto di filantropi. A Firenze c'è un sanatorio pei fanciulli minacciati dal terribile male, ma ancora immuni dal medesimo. Chi ha pensato di salvare il bambino prima che l'eredità, o la miseria ambientale compiano la loro opera? Sempre un'accolta di benefattori singoli.

Milano espone tutta una serie d'opere salutari; pegli scrofolosi giovani, per gli scolari convalescenti, pei fanciulli deboli o malaticci. Chi le ha iniziate, proseguite, attuate? Sempre l'iniziativa privata, lo spirito individuale del bene che, associandosi, moltiplica la sua forza d'azione.

Questo sforzo di filantropia illuminata sarà inadeguato ai bisogni, ma è magnifico e ci addita la via a percorrere. Guardiamo per farci un'idea di quanto resta a fare, la suggestiva mostra della Svizzera. Una grande carta geografica a colori illustra graficamente tutta l'organizzazione antitubercolare dell'operosa repubblica. Società e colonie agricole pei tisici convalescenti, sanatori per bambini scrofolosi o deboli, asili per tubercolosi incurabili, case di salute per bambini tisici curabili, luoghi di cura climatica. Qualcosa di immediatamente comprensivo, e che dimostra quanto si possa fare allorchè le energie benefiche private trovano nello Stato e nella collettività un ausilio potente.

È la carta di guerra della nazione più pacifica del mondo. Ma una santa carta di guerra, quale il buon Moneta non disdegnerebbe per la nostra Italia, e quale noi auguriamo al nostro paese di poter offrire nella futura mostra d'una futura Esposizione internazionale. **Dott. Petrus.**

Appendice del SECOLO 18 Luglio

CARLO MÉROUVEL. 85

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

«Da molto tempo ho cessato di frequentar la sua scuola, eppure non lo dimentico.

«Appena lo vedi, digli che penso di sovente a lui e alla sua Borgogna e che mi adopero con lena e coraggio a divenire, per fargli onore, un avvocato distinto.

«Speravo di recarmi in questi giorni alla Badia, come avviene quasi ogni anno, e aspettavo un avviso della generalessa; ma pare ella sia in grandi faccende, e il viaggio quindi è differito indefinitamente.

«Quanti ricordi mi vi attirano, pertanto, cara Francesca, e come mi compiaccio nel trovarmi con te — ogni qualvolta posso — sotto le dolci ombre che hanno protetto la mia infanzia!

«Quando ci vivevo, mi pareva sempre di vedermi comparir dinanzi una giovane e bella signora, in atto di stendermi le braccia, chiamandomi figlio!

«Quale gioia sarebbe stata per me!

«Ma ho dovuto rinunziare a tale speranza!

«M'ha consolato però la tua affezione tenera, devota, vigile sempre.

«Poi la generalessa s'è mostrata tanto buona, sì generosa, che avrei torto a lamentarmi contro il mio destino.

«Se talora mi lascio dominar dalla tristezza, me lo rimprovero aspramente.

«Qual madre sarebbe stata migliore per me, della mia buona Francesca?

«Quale parente sarebbe stata più attenta, più affettuosa della signora Matilde?

«Nonostante ciò, sento che qualche cosa mi manca, e me ne affliggerò finchè io viva.

«Mi comprendi, non è vero?

«Te lo dico, cara amica, perchè ho un gran bisogno di espandermi nel tuo cuore di madre.

«Stasera pranzo in casa dalla generalessa.

«Il vederla, l'udirla, costituisce per me, sempre, un nuovo diletto.

«Ci saranno alcuni amici, che sono pure i miei, il signor di Rohaire, da te conosciuto alla Badia tre anni or sono, la figlia di lui, e il costei marito — entrambi uniti, concordi in modo da rendere desiderabile e caro il matrimonio.

«Io, cara Francesca, non prenderò mai moglie.

«Non oserò mai domandare la mano di una ragazza.

«Avrei paura d'essere respinto con disprezzo e d'udir rimproverarmi la situazione di figlio uscito non si sa donde.

«Ho un'indole troppo fiera, e se ci fossero ancora dei monasteri come nei tempi andati, credo che andrei a rinchiudermivi, per fuggire il mondo nel quale assomiglio ad un uccello caduto dal nido.

«Scacciamo tali idee melanconiche.

«Ciascuno ha nel mondo il proprio affanno.

«È abbastanza grande il numero delle mie contentezze per non dover io soffocare il dolore che mi tormenta.

«Vado ad abbigliarmi, lieto d'essermi intrattenuto con te un poco.

«Spero che tu ti trovi bene costà e che tu goda sempre una salute fiorente.

«Dì' tante cose belle e cordiali ai servi, ai giardinieri e al maestro Loisel.

«Un dì o l'altro, tenterò di scappare per recarmi alla Badia, vedervi tutti, e intanto, mamma Francesca, ti bacio teneramente sulle due guancie.

«Il tuo piccolo

«GIACOMO.»

Si vestì, quindi, si fece bello per «piacerle.»

Pensava alla generalessa.

Allorchè le era vicino, provava un piacere simile a quello del collegiale, pel quale è suonata l'ora delle vacanze e che varca la porta del collegio per ritornare al tetto famigliare, alla casa dove ha mosso i primi passi, presso la madre infine, che non dimentichiamo qualunque siano i cambiamenti avveratisi nella nostra situazione, anche quando, usciti da una capanna, siamo pervenuti ai posti più elevati del nostro paese.

Quindi egli uscì.

Per via, tra la folla degli sconosciuti, si trovò solo, tal quale era nella vita.

Solo e senza parenti.

Non ne aveva alcuno.

La generalessa stessa non era per lui che un'estranea, la protettrice, la madrina, come la contessa Almaviva era la protettrice di Cherubino.

Si strinse nelle spalle.

Qual mai cosa bizzarra è l'esistenza.

All'angolo del *boulevard* s'imbattè in alcuni amici, proprio nel momento in cui stava per attraversarlo, avviato verso la piazza della Maddalena.

Vi fu tra essi uno scambio di strette di mano e di parole amichevoli.

A tutti riusciva simpatico, tutti gli volevano bene, ed egli quasi se ne stupiva.

Giacomo André!

Che nome, che casato era?

Eppure aveva ottenuto brillanti successi al liceo, un premio nella gara d'onore; fra i giovani avvocati del foro, lo si stimava assai.

S'era sempre mostrato buon camerata, probo, retto, leale, servizievole con tutti.

Ma egli vedeva una macchia nella propria vita, e si stupiva che gli altri non la vedessero pure, o non vi annettessero alcuna importanza.

Parlò coi compagni, poi, accortosi che l'ora inoltravasi, li lasciò, e, affrettando il passo, si diresse verso il boulevard Haussmann.

Quando entrò nella casa della signora Deville, ricevette dal portinaio un cortese saluto.

La generalessa era la proprietaria della casa stessa, un bell'edifizio tenuto alla perfezione.

Ella dimorava modestamente al terzo piano di esso.

Salì prestamente le scale, larghe, comodissime, fiancheggiate da un ascensore di cui egli non servivasi mai.

Quando suonò, un domestico, Morin, il vecchio cocchiere di Matilde, promosso alle funzioni di sorvegliante e d'uomo di fiducia, gli disse, nel vestibolo, mentre il giovane deponeva il cappello.

— Siete in ritardo, signor Giacomo. Gli altri son già venuti.

— Chi sono?

— Il signor di Rohaire e i coniugi Dubreuil.

— E nessun'altri?

— Nessun'altri.

Morin soggiunse:

— Sapete che domattina partiamo?

— No.

— Andiamo a Chambly. Non ci verrete?

— Ci verrei ben volentieri, ma sono occupatissimo.

— Il viaggio non è lungo. Potete partire nella sera del sabato. La domenica i Tribunali son chiusi... Suvvia, accordatevi un breve riposo... La mia padrona ne sarà contentissima...

«Monterete a cavallo... Farete lunghe passeggiate per la foresta, in quest'epoca dell'anno deliziosa.

— To', non è una brutta idea, la vostra, buon Morin! esclamò Giacomo.

— Verrei a pigliarvi alla stazione di Verneuil, sabato sera, alla corsa delle nove. Il mio antico mestiere non l'ho dimenticato, e vi condurrò a meraviglia.

«Una boccata d'aria buona non potrà che giovarvi. Ma non ne dite nulla a nessuno, per preparare una bella improvvisata alla padrona, la quale ne sarà contenta, ve lo assicuro...

Il vecchio aveva una fisionomia attraente, l'aspetto di quel valentuomo che era, e si intuiva ch'egli provava una profonda affezione per quel diseredato della sorte, da lui visto piccino.

L'avvocato gli battè famigliarmente sulla spalla, dicendogli:

— Siamo intesi!

— Benissimo.

— E silenzio!...

Morin aprì l'uscio della sala da pranzo,

PER I CAPELLI E LA BARBA USATE SOLO L'ACQUA

CHININA MIGONE

al rhum
al petrolio.

profumata
inodora.

Le vostre chiome, donne mie garbate,
Sono fascino d'amor, son seduzione,
Conservar le volete? Usate, usate
Copiosamente Chinina Migone.

La chioma tua, che lucente e nera
Portavi altero nell'età beata,
Tal sarà della v ta in sulla sera
Se Chinina Migone avrai usata.

Si vende in fiale a L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglie a L. 3,50, 5, 8,50. Alle spediz per pacco post aggiungere cent. 80. — Trovasi presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposit en a A. MIGONE & C., via Torino, 12, Milano

ERNIE GUARITE SENZA OPERAZIONI in GIOVANI, ADULTI e VECCHI

GLI ERNIOSI SOSPENDANO SENZA INDUGIO L'USO DI QUALSIASI ALTRO CINTO
per adottare uno qualunque dei PORTENTOSI, INSUPERABILI, LEGGERISSIMI, IMPERCETTIBILI

CINTI ERNIARI Elettro-Galvanici Dr. WOOD

CON MOLLA DOLCE ovvero SENZA MOLLA

I soli che i medici di tutto il mondo siano unanimi nel prescrivere

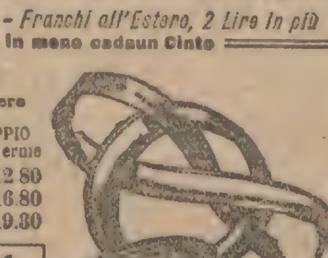
Questi Cinti si possono usare senza sottocoscia, perchè si improntano sulle parti come il guanto sulla mano. Nondimeno il sottocoscia va loro unito; chi non lo vuole usare, lo toiga.

LAVORATI con somma maestria, **questi Cinti** — sia con molla che senza — **sono addirittura insuperabili,** tanto che vennero qualificati i più perfetti, **l'ultima parola dell'arte applicata all'ortopedia.** Essi non solamente sono di un'efficacia assoluta, ma calzando al pari d'un guanto *riescono veramente impercettibili qualunque sia l'abito indossato o il movimento fatto da chi li usa.* L'ernioso che porta uno di questi Cinti può ballare, cavalcare, salire e scendere, saltare, far capriole, sforzi d'ogni genere, ecc., come se non fosse affetto da ernia! Non si confondano perciò con quelli offerti da certi ortopedici, farmacisti o ciarlatani girovaghi altrettanto asini quanto impudenti, che per vantare le loro mistificazioni non si fanno scrupolo di denigrare i Cinti Wood. *Rifletta il pubblico che tali individui non offrono alcuna garanzia,* mentre **la serietà della nostra Casa è troppo nota** per poter solamente dubitare delle nostre affermazioni. Malgrado le denigrazioni dei concorrenti, **tutti i medici erniosi, tutte le persone erniose ragguardevoli,** che ci tengono alla propria salute ed a premunirsi dai pericoli cui espone l'ernia, **hannno dato il bando ad ogni altro Cinto per adottare il Cinto Wood!** — Sfidiamo tutti gli altri fabbricanti o venditori di Cinti erniari a provare altrettanto!

Prezzi dei Cinti Elettro-Galvanici Dott. WOOD

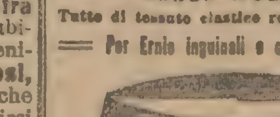
Franchi di porto in tutta Italia - Franchi all'Estero, 2 Lire in più
In Milano Cent. 80 in meno cadaun Cinto

CINTO CON MOLLA
con premiernia spostabile a piacere



	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 8 30	L. 12 80
» fina. . . .	» 10.80	» 16.80
» extra . .	» 12.30	» 19.30

CINTO SENZA MOLLA
OBTURATOR TRUSS
Tutto di tessuto elastico resistentissimo
SEMPLICE



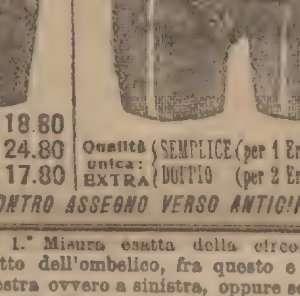
	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 11 80	L. 15.80
» fina. . . .	» 15.80	» 18.80

Questi Cinti premono l'Ernia dal basso in alto

CINTO AUTOPLASTICO
SENZA MOLLA
Tutto di tessuto elastico resistentissimo
Per Ernie inguinali e ombelicali

Qualità unica: EXTRA (SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 18.80; DOPPIO (per 2 Ernie) » 24.80; OMBELICALE » 17.80

CINTO ORTOPLASTICO
SENZA MOLLA
di cuoio e di pelle di guanto
Per Ernie scrotali o altremodo voluminose



Qualità unica: EXTRA (SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 20.80; DOPPIO (per 2 Ernie) » 26.80

PAGAMENTI ANTICIPATI o CONTRO ASSEGNO VERSO ANTICIPO di L. 5.—

NORME PEI COMMITTENTI Il dare la preferenza al Cinto con molla, ovvero a quello senza, dipende dall'ernioso a seconda che preferisce *sentire* o *non sentire* il Cinto intorno alle reni. Il Cinto con molla serve per qualunque genere di ernie; l'OBTURATOR TRUSS, preme l'ernia dal basso in alto e serve per ernie inguinali e scrotali sino alla grossezza di un uovo di gallina; l'AUTOPLASTICO serve in modo speciale per ernie inguinali, l'ORTOPLASTICO per ernie scrotali o voluminose molto. — **INFORMAZIONI** a fornircisi coll'ordinazione: 1.° Misura esatta della circonferenza del corpo (presa alquanto al disotto dell'ombelico, fra questo e il pube). — 2.° Dire se l'ernia trovasi a destra ovvero a sinistra, oppure se è bilaterale (doppia). — 3.° Dire se l'ernia è inguinale, ovvero scrotale, ovvero ombelicale, ecc. — 4.° Approssimativo volume dell'ernia, paragonandola ad una noce, ad un uovo di piccione, di gallina, ecc. - Gradiremo infine di essere autorizzati a spedire quel Cinto che riterremo più indicato a seconda dell'ernia del committente. — *I Cinti che non andassero perfettamente bene verranno da noi cambiati*

GRATIS si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni CURA DELLE ERNIE a chi lo richiede alla Ditta sottoscritta con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da lire una o con 5 francobolli da 20 cent. (da cent. 25 se dall'estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta chiusa affrancata e senza segni di provenienza.

LE SPEDIZIONI SI FANNO SEMPRE CON LA PIÙ SCRUPOLOSA RISERVATEZZA in pacchi perfettamente chiusi ed imballati in modo che dall'esterno nulla possa indovinarsi del loro contenuto.

LE ORDINAZIONI Indirizzarle esclusivamente a mezzo vaglia o lettera raccomandata alla Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY - Via Palestro, 3 - MILANO, la quale non ha nè rappresentanti, nè viaggiatori.

GABINETTI D'APPLICAZIONE diretti da medico Specialista allievo del celebre Prof. BASSINI.
Aperti in Via Palestro, 3, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, e giorni festivi dalle 9 alle 12.
Mediante l'elettricità vi si riducono ernie difficilissime

Regio Ufficio di Stato Civile DUESSELDORF NORD.

Pubblicazione di Matrimonio

Si rende noto che
1.) l'artista di canto d'opera *Ludwig Adolf Ernst Richard Kuhlmann*, nato il 1° Settembre 1870 a Bielefeld, dimorante a Charlottenburg, precedentemente a Milano, figlio dei coniugi: fabbricante di lino Eduard Kuhlmann e Lucia nata Fischer, ambedue defunti, ultimamente dimoranti a Bielefeld;
2.) la *Wanda Eva Ludowike Mathilde Herrlich*, senza professione, nata il 25 Agosto 1870 a Koeslin, dimorante a Duesseldorf, figlia dei coniugi: Colonnello a disposizioni Robert Emil Herrlich e Louise Julie Karoline nata von Boehn, ambedue residenti a Duesseldorf, desiderano unirsi in matrimonio.
La pubblicazione del presente avviso dev'aver luogo nei comuni di Duesseldorf, Charlottenburg e Milano.
Duesseldorf, li 14 Luglio 1906.
Per l'Ufficiale dello Stato civile: SCHAGEN.

TELEFONI

Grande assortimento di apparati telefonici per impianti a grandi distanze, per linee parallele alle linee di trasporto di energia elettrica ad alta tensione. — Per uso industriale e domestico.
Commutatori speciali per reti telefoniche urbane ed intercomunali.
Impianti a batteria Centrale e sistema automatico.
OFFICINA ELETTRICA Dir. EM. GEROSA - Milano, Via Vittoria Colonna, N.

Provvedetevi dei Migliori
ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico ORIOSI
MILANO, Via Felice Casati, 14
Cassetta campionaria completa, spediscesi, franco, inviando vaglia di L. 1.10, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.,* interessante manuale illustrato di pagine 56.

CHI VUOL BERE BENE?
VINI scelti, genuini, da pasto od in bottiglia ed a prezzi convenientissimi
si rivolga alla Casa Vinicola
FRATELLI SCOLARI
Viale Volta 6 A - MILANO - Telefono 82-73

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate [illegible] ANTICO e PRIVATO [illegible] FENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRI [illegible]. Visite, vicolo S. [illegible], 6, p. 1, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (segretezza

PIPA MARCONI (brevettata). Il coraggio dato dal l'enorme successo ottenuto da la mia pipa « Magiolo » ne ho ideata la nuova pipa igienica « Marconi » che isola separatamente la nicotina e la saliva. Essa è eggermente, di vera [illegible] inglese [illegible]. Ricerc la presso i rivenditori oppure spedite L. 2.50 (estero L. 3.—) alla Fabbrica di Pipe Maurizio Pisetzky, Via Vittoria, 21, Milano, e la riceverete franca di porto. — Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « Marconi » e la marca « M. Pisetzky ».

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali sono guarite dalle premiate Pillole
FRERICHS-MALDIFASSI
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali
40 ANNI DI SUCCESSO MONDIALE — Lire 1,60 - Posta 0,20 in più
FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, Palazzo Borsa, e in tutte le Farmacie.

Non più rasoi!
Non più Barbieri!
Non più infezioni!
Il non plus ultra delle moderne invenzioni è la
POLVERE - SAVON - RADOR
Garantita innocua da illustri periti medici. Prendete pochi grammi di questa polvere, scioglietela in acqua facendone come una densa saponata, stendete questa sulla faccia con un pennello qualsiasi e dopo 5 minuti circa lavatevi la faccia e la **barba è fatta**, lasciandovi la pelle vellutata come se aveste usata della polvere di riso o della pasta di mandorle. Chi ha usato anche una sola volta la Polvere RADOR, abbandona anche per sempre rasoio e barbiere. Essa poi è indispensabile per chi viaggia, per chiunque ha fretta, per coloro che non possono soffrire il rasoio, ecc
PREZZO: Un pacchetto réclame di 100 grammi sufficiente per un mese accompagnato da una diffusa istruzione L. 1,20 franco di porto in tutta Italia. — Sei pacchi di 100 grammi cadauno sufficienti per sei mesi, L. 6.— franchi di porto in tutta Italia.
Per le ordinazioni spedire vaglia alla concessionaria per l'Italia, Ditta THE UNIVERSAL NOVELTIES, Via Cistori, N. 1, MILANO.

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
CHIEDERE L'OPUSCOLO CONTRO FRANCOBOLLO — COLLI FIORITI - MILANO

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - Milano
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 — Consulti per lettera — Chiedere con cartolina-risposta.

Mobili Signorili
Grande occasione vendesi alla metà valore, stanze da letto, alle manger, anticamere, salotti, studi diversi mobili antichi d'ogni stile. Statue di marmo al vero, di bronzo. 1500 quadri antichi e moderni, ceramiche. Viale Monforte, 32 - Piazza San Carlo, 2, Milano. 20318

Salsomaggiore
È aperto il concorso di Direttore delle scuole [illegible] pendio lire [illegible] aumentabili. [illegible] agosto. Aperto [illegible] maestro terza [illegible] mille aumentabili [illegible] 31 luglio.

Per un'impresa mineraria nella Turchia cercasi subito energico ed abile
Corrispondente-Contabile
capacità di prim'ordine (possibilmente tedesco), pratico della contabilità americana e del bilancio. Sarà presa in considerazione soltanto una persona che possa assumere la direzione di un ufficio e che sia ottimo organizzatore, parlando e scrivendo perfettamente le lingue tedesca, francese ed italiana. Lauto stipendio ev. ent. posizione d'avvenire. Scrivere con referenze e fotografia a FRIEDRICH SPEIDEL, Pforzheim (Badenia).

CHOCOLAT CROISIER GENEVE

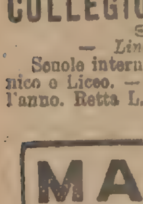
Per sole L.
spediscensi franco [illegible] 100 (mq. [illegible]) parta, co[illegible] er vasto locale. di. Gratis campio[illegible]
A. COL[illegible]
Milano
Corso Gari[illegible]

ESAMI SESSIONE OTTOBRE
Presso l'Istituto Cavour, Via Moroni [illegible] sono aperte le iscrizioni alla Scuola [illegible] per la preparazione agli esami Sessione [illegible] vantaggio degli alunni delle Scuole Classiche [illegible] Nei decorsi anni si ottennero splendidi risultati

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTIN[A]
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di: Sifilide, Scoli, Polluzioni, Debolezza
Guarigione stabile della [illegible]
Guarigione degli Stringim. Uretr[ali]
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — [illegible]
Professore Dott. Cav. [illegible]
MILANO — Via San Ma[illegible]

Deliziosa
— Rinfrescante —
Assai aderente - Invisibile
LA
POLVERE SATININA
e di beltà.
Rinfresca la delicata pelle del viso [illegible] rendendo invisibile, su di essa [illegible] strato di vaporoso candore.
Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em., 33
Litta Usellini e C.



Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION - Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— *Catalogo illustrato a richiesta* —

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA Anno 56.° di fondaz.
SESTO SAN GIOVANNI
— *Linea Tram elettrico Milano - Monza* —
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400.
Il Direttore B. SANTORO

MATERASSI
CRINE L. 3,50 p K°
PACCHETTI & C
MILANO

N. 2023 del 1906 — Alleg. 16.

CONSIGLIO degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

Asta definitiva a **schede segrete** in base all'offerta di L. 10,700 per l'affitto del Podere detto **Ronchetto della Chiesa**, di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano, in territorio di Milano CC. SS di Porta Ticinese, della estensione di Ettari 44.45.30, coll'estimo o rendita censuaria di L. 8811,42.
Fitto peritale L. 7200.25; deposito L. 6500, durata per anni 9 dall'11 novembre 1907.
Le schede debbono essere presentate all'Ufficio di Cassa non più tardi del mezzodì del giorno 30 luglio 1906, e contemporaneamente verrà essere fatto il prescritto deposito.
Capitolato visibile presso l'Ufficio d'Archivio-Protocollo.
Milano, 6 Luglio 1906.
IL PRESIDENTE
L. FRIZZI.
Il Segretario generale
Mariani.

Ai Signori Industriali e Commercianti
L'UFFICIO COPISTERIA
della Compagnia delle Macchine da Scrivere
YOST MILANO Via Dante, 19
Telefono 3172
assume a forfait modicissimi la ricopiatura giornaliera della corrispondenza, fatture, preventivi, ecc. — Chi non possiede la macchina da scrivere, può egualmente avere la sua corrispondenza nitida e chiara con minima spesa. — Traduzione dalle e nelle principali lingue.
Assoluta segratezza - Massima puntualità

Appendice del SECOLO 17 Luglio

MICHELE MORPHY 111

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

— Sì... sì e sì... ho fretta di finirla una buona volta!... dopo di ciò, voglio sperare, comincierà una vita nuova per me!

« Ed anche per me! » pensò Delrue, decidendosi ad un tratto.

— Eccoci arrivati, conte. È qui... Saliamo. A voi... eccovi una maschera.

La porta di strada era appena accostata. Spinsero, e furono nell'andito. Lo scalone apparve illuminato sobriamente, non più di quanto occorresse, fino al primo piano.

Salirono, senza una parola. Ad entrambi batteva il cuore forte...

Più in su l'ombra era più buia... e in quell'ombra pareva fluttuassero *delle ombre*... Tale fu almeno l'impressione che ne ebbero i due uomini... Per Delrue fu certamente una visione di paura... per il conte una illusione di febbre.

Un tocco lieve al campanello elettrico... ed ecco la porta si apre e dà accesso al vestibolo, esso pure non troppo illuminato.

— Un diplomatico incognito ed il suo segretario, annuncia Delrue a bassa voce. E lascia cadere un marengo nella mano che si stende.

— Monsignore... del salottino riservato, non è vero?... chiede la giovine che è venuta ad aprire, e che non è altri se non la signorina Amelia... Da questa parte. Se Monsignore si degna di lasciarsi liberare dal soprabito...

— Grazie... non serve.

E passa... entra in un angusto gabinetto arredato con un'ottomana, qualche sgabello a cuscini, un tavolino... molte tendine... ed anche qui pochissima luce.

La signorina Amelia si ritira, dopo aver strisciata una bella reverenza da corte... poi scompare... per lasciar libero il campo alla grossa signora Vittoria, la quale non tarda a comparire, e saluta con tutta la maestosità che le è consentita dal busto che la costringe.

La matrona si è messa in pompa magna per questa festa notturna che le deve fruttare dieci bei biglietti da mille... da dividere a mezzo con papà Mégret... il quale v'assiste pure camuffato da Shylock... tenendo d'occhio e rimorchiando Gambrinus-Werner.

Giacchè la comare Vittoria ha impiantata nei suoi saloni una *roulette*, una vera *roulette*, una *roulette* clandestina, nuova fiammante, colla quale guadagna tutto quello che vuole.

— Signori, dice la simpatica creatura, estraendo dalle profondità della sua sottana di seta color pulce una bottiglia incappucciata d'oro, siate i benvenuti nella mia casa d'artista, e consentitemi di farvi gustare un campione della mia cantina reale extra-dry... *Victoria* (è il mio nome), doppio cordone ultra-rosso (marca privilegiata ed esclusiva del *Cicerone Mondano*).

Un biglietto di ampie dimensioni (marca privilegiata ed esclusiva della Banca di Francia) messole imperiosamente in mano dal conte, troncò di colpo la smaccata apologia di quella sua limonea inzuccherata, evitandole anche la noia di sturare la preziosa bottiglia, che riprese immediatamente il suo posto nell'ampia tasca...

Essa guardò Delrue con viva ammirazione come per dirgli:

« Che cliente! Quello lo avete un padrone coi fiocchi! »

Bastava ad esuberanza quella banconota a rifonderla di tutte le spese sostenute, anche dell'abito da sposa — e ne eccedeva ancor tanto da far rimanere di stucco Colin Mégret sotto la levita del mercante di Venezia.

— Arrivate in punto per goder la scena del mazzolino, chiocciò la comare... il mazzolino della promessa sposa!

— Quale promessa sposa?... Si festeggiano dunque delle nozze, stasera?...

— Ma certo... ma certo... la regina della festa... la nostra graziosa Giovanna... che diamine!... È la perla della casa... una bimba così di buon carattere... sempre allegra che consola... e come le piace divertirsi!...

E sollevando una pesante portiera nel fondo, la signora Vittoria disse:

— Ma guardate... ma sentite... Tutti la chiedono... tutti la vogliono!

Infatti molte voci cantavano... o meglio sbraitavano, chiedendo sull'aria dei *Lampioni*: « La sposina!... la sposina!... »

Kermor gettò un'occhiata nel salone d'onore, abbracciando con uno sguardo solo tutta la scena... come avrebbe fatto a teatro, dal fondo di un palchetto... E lo spettacolo che gli s'offerse non c'è bisogno che perdiamo troppe parole a descriverlo... Lo s'indovina!

Una quantità di gente del « bel mondo » fra la « roba più scelta »... gli uomini in abito nero o rosso, dai panciotti stravaganti, qualcuno anche, completamente travestito... e le signore, come le signorine, bizzarramente vestite di costumi eccentrici da caffè concerto.

Un diavoletto tutto nero, con una mascherina di velluto rosso, batteva a tempo di danza sulla tastiera, non distogliendo lo sguardo dalla portiera che aveva veduto sollevarsi nell'angolo del salone, davanti alla porta dove era stato collocato il pianoforte.

Ma poichè dietro a lei il baccano diventava vera gazzarra, il diavoletto smise di suonare, lasciando che tutta quella gente si divertisse a saltare a sua posta, a folleggiare, a bere, a cantare, a sgolarsi, a fare all'amore... e magari anche a far questione fra di loro...

... E fissò in volto i due uomini mascherati e nascosti, che spiavano quell'infernale baldoria, allora nel suo pieno fervore, propagandosi fino alle sale di giuoco... di furto e di rapina.

Sì... il diavoletto guardò più intensamente, ad un tratto, lo sguardo di uno fra quei due uomini.

Dietro ad essi la padrona spiegava colla sua voce dolciastra:

— La festa è cominciata a mezzogiorno con una colazione che è finita a diventare un pranzo... poi si son fatti quattro salti... e lo sciampagna è saltato anche lui... insomma, a farla corta, la testa le è girata un pochino...

Il diavoletto nero dalla maschera di velluto rosso, non poteva udire le parole della donnona... ma continuava a *guardare* il pallido sguardo di Delrue, dal quale si sentiva come ipnotizzata.

Intanto la comare Vittoria concluse, mentre rinculava con grandi inchini fino alla porta:

— Un po' di pazienza, signori... un minuto soltanto... vado a cercare la « sortie » della mia biondinetta acciò non s'abbia ad infreddare, andando in carrozza... poi non si parlerà più di lei... la è finita... dovremo intonare la canzone della partenza... In viaggio per i paesi della Fortuna... Felice principessa... va!...

. . . .

— Cosicchè, *Delrue*, è proprio [illegible] verrà a momenti in mezzo [illegible] ne... Ne siete ben sicuro... non [illegible] sogno?

— Siete anzi sveglio quanto [illegible] ne avrete la prova migliore fra [illegible] assistendo alla sua apoteosi!

— Ah! siete crudele, Andrea [illegible] almeno alla sua caduta... allo [illegible] mio bel sogno...

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno

NUOVA PUBBLICAZIONE
IL DUOMO di MILANO nella Storia e nell'Arte
DESCRITTO DA CARLO ROMUSSI
Un elegantissimo volume in-16 di pagine 246, stampato su carta di lusso, illustrato da 248 finissime incisioni che riproducono le parti principali e i più interessanti dettagli del Duomo.
Prezzo L. 2.—
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

IL PIÙ GIOVANE VIAGGIATORE

A due anni attraverso l'Oceano Atlantico - La scritta indicatrice.

Carlo Glinton Gladwin potrà a suo tempo vantarsi di essere stato il primo viaggiatore che abbia attraversato l'oceano Atlantico nelle condizioni in cui il viaggio fu compiuto. Il Gladwin non ha che due anni e sette mesi e nessuno lo accompagnava. Egli fu inviato a bordo munito del suo bravo biglietto, di tutti i documenti necessari, e il capitano del *Cedni* non credette poter respingere il piccino che recava cucita sul petto una scritta così concepita: « Io sono Carlo Glinton Gladwin, junior, di Nuova York e sono diretto a Londra (Inghilterra). Si prega di inviarmi presso la signora E. Barry, 49, Friory Road, Chiswick, Londra. »

Durante il viaggio, il piccino non si lagnò, non pianse, non reclamò mai neppure i genitori. Il capitano naturalmente aveva incaricato una donna del servizio di bordo, la *stewarders* (dispensiera) di prodigargli le necessarie cure e sorveglianza.

I viaggiatori andarono a gara nel regalare il piccolo compagno, il quale passava il tempo a giocare cogli altri bambini e tra le braccia delle signore, impietosite e anche un po' desiderose di poter conoscere per quale strano mistero il bambino fosse stato così abbandonato e spedito come una valigia da un capo all'altro del mondo.

Ma se tutto andrà bene, chi potrà impedire a Carlo Glinton Gladwin, quando avrà vent'anni, di trattare come scolaretti anche i più arditi lupi di mare?

NOTERELLE FERROVIARIE

L'organizzazione unitaria - Dopo il riscatto delle Meridionali - La regolarizzazione degli agenti anziani - La ripartizione di 7 milioni ai ferrovieri.

L'ultimo numero del *Treno*, organo del *Riscatto*, facendo la storia della divisione avvenuta in vari sindacati — dopo che la *Lega dei Ferrovieri* veniva sciolta — sostiene che la organizzazione unitaria, quale fu tentata nel recente Congresso di Roma, si impone.

Bisogna riunire in una sola e potente organizzazione basata sul nostro *uno per tutti, tutti per uno*, i ferrovieri organizzati e organizzabili per la emancipazione propria e degli altri lavoratori, secondo i metodi della lotta di classe.

Questo è il concetto dello scrittore.

Egli afferma che, come nel 1902, anche nell'ultima Costituente, si è tentato di far uscire dalle file del *Riscatto* i soci per trascinarli nel Sindacato dei ferrovieri fondato dalla pretesa costituente.

Ma pare che il tentativo sia anche una volta destinato a fallire, perchè i soci sono invece in aumento. Milano, Genova, Sampierdarena, Novara, Domodossola, Firenze, Messina, Siracusa, ecc., hanno deliberato di tener nulle le decisioni della Costituente e del Congresso unitario e di indire un nuovo Congresso, con rappresentanti scelti fra i soci che non abbiano coperto cariche importanti nell'organizzazioni passate e presenti, *per addivenire all'organizzazione unica* unitaria. Senza entrare nel fatto della questione pare anche a noi che questa sarebbe la miglior soluzione.

***

Il *Secolo* ha riprodotto, a suo tempo, le fiere parole di Bissolati circa il contegno dei ferrovieri delle Meridionali in ordine al riscatto. Cosa fatta, capo ha; ma anche i ferrovieri diremo così già riscattati, deplorano ora che i primi abbiano sostenuto il riscatto a *qualunque patto*, cooperando così ad assicurare il lauto interesse dell'8 % per 60 anni a coloro da cui furono sfruttati e tartassati per tanto tempo!

Peccato, dice il *Treno*, che l'on. Bissolati abbia parlato troppo tardi, mentre i ferrovieri dovevano e potevano porre le Meridionali nelle condizioni o di fallire, o di contentarsi di una transazione al 3 1/2 %.

Quella sarebbe stata la loro più bella rivincita!

***

La regolarizzazione delle paghe o stipendi degli agenti anziani — a favore della quale abbiamo più volte scritto su questo giornale — si può dire ormai un fatto compiuto. Con ordine generale di servizio N. 15 del 27 giugno u. s. il direttore generale ha comunicato al personale le norme che dovranno regolare la tanto attesa riparazione dei poveri derubati dalle compagnie... indiane, e, per fortuna, ben morte! Esse sono le stesse già da noi fatte conoscere, e sarà facile agli interessati di controllare l'esattezza delle operazioni che li riguardano.

***

Approvata anche dal Senato la legge che assegna 7 milioni da ripartirsi fra le varie categorie per l'unificazione degli organici, le competenze accessorie, ecc., resta soddisfatto un antico impegno che lo Stato si era assunto e che teneva in agitazione buona parte dei ferrovieri. Così va bene!

Uno...

IL RITORNO DEL DUCA DEGLI ABRUZZI dalla sua ardita spedizione

L'avanguardia arrivata a Entebbe - Si preparano festeggiamenti al duca - Il suo orologio d'oro scomparso - Prossima rivoluzione nell'Uganda.

Ci telefonano da Roma, 16. (*Vice.*):

Il *Giornale d'Italia* riceve da Entebbe (Uganda) il seguente telegramma:

« L'avanguardia della spedizione del duca degli Abruzzi di ritorno dal Ruwenzori è giunta a Entebbe annunciando che ha lasciato il grosso della carovana a soli cento chilometri. Esso procede meno speditamente, causa il peso degli attendamenti e dei vettovagliamenti. Il duca ed i suoi compagni rientreranno in Entebbe fra qualche giorno e già si preparano al duca grandi festeggiamenti. Il comandante Cagno, causa la malattia che gli ha ritardato di diciotto giorni la partenza, non giunse in tempo per compiere l'ascensione delle tre vette col duca e coi suoi compagni. Egli però ad ogni costo voleva tentarla da solo, colla guida e la piccola scorta che il duca gli avrebbe assegnato.

Il duca negli ultimi giorni della spedizione ha constatato la scomparsa di un magnifico orologio d'oro che gli era particolarmente caro. Esso gli fu senza dubbio rubato dal personale di fatica.

Si parla di una rivoluzione che dovrà scoppiare quanto prima nell'Uganda. Il maggiore inglese Jugaron, messo dal governatore generale a disposizione del duca degli Abruzzi, dice che gli indigeni stanno armandosi a questo scopo. La ribellione scoppierebbe in ottobre, in ogni modo dei nostri in tale epoca non ve ne sarà più in Uganda. »

GLI INTERESSI DELLO STATO nelle ferrovie private

Ci telegrafano da Roma, 16, notte (*Vice*):

Si annunzia che il ministro dei Lavori Pubblici ha dovuto constatare che in molti casi era stata finora trascurata la funzione di sindacato rispetto alle ferrovie concesse all'industria privata per quanto riguarda la partecipazione dello Stato ai prodotti netti.

Richiamando quindi le disposizioni contenute nella legge sui Lavori Pubblici e avvalendosi del recente giudicato della Cassazione di Torino, il ministro ha disposto con apposita circolare che tutti i circoli ferroviari richieggano ai concessionari di ferrovie pubbliche i conti dei prodotti netti per verificare se essi abbiano raggiunto il limite oltre il quale lo Stato ha diritto di compartecipazione.

Il ministro ha dato precise istruzioni per la formazione dei conti che i concessionari hanno l'obbligo di presentare in forza della legge sui Lavori Pubblici.

Siccome le ferrovie in parola nella quasi totalità sono concesse a società anonime ha dichiarato conformemente alla giurisprudenza della Cassazione di Torino che il capitale da ammettersi a concorrere alla percentuale sul prodotto netto sia quello soltanto fornito dalle società col montare delle loro azioni formante la base giuridica della loro esistenza e costituente il loro contributo sociale.

Per determinare poi la quota del prodotto netto ripartibile con lo Stato ha soggiunto che si debba tener conto soltanto del montare delle azioni non ammortizzate ed anche di quelle ammortizzate se convertite in certificati di godimento del dividendo, escluso per altro l'interesse normale attribuito alle azioni. Inoltre i circoli ferroviari dovranno richiedere annualmente i conti speciali ai concessionari di ferrovie in ordine alle quali lo Stato può vantare il diritto alla compartecipazione.

Il varo di una torpediniera.

A Sestri Ponente è stata varata felicemente la torpediniera *Olimpia*.

Morte improvvisa di un gondoliere.

Ci telegrafano da Venezia, 17. (B.):

Durante la serenata il gondoliere Savino Scocimarro di anni 20, al servizio della famiglia Guggenheim, preso da improvviso malore, cadde nel canale.

Finora il suo cadavere non fu pescato.

Civetterie femminili.

La donna moderna, quale l'hanno fatta la civiltà, l'esperienza di secoli, la selezione e una quantità d'altre cause, si presenta a noi come uno strano fiore dagli intensi profumi, fiore offerto alla nostra anelante bramosia.

Chi scriverà la psicologia della donna modernissima dovrà tener calcolo di una quantità di elementi spesso esigui, spesso imponderabili, ma che tutti insieme costituiscono il fascino e per dir così l'individuazione di ogni figlia d'Eva.

Se considerate un singolo elemento, ad esempio il modo d'incedere della donna, vedrete che questa funzione naturale e automatica per ogni rappresentante del sesso forte, diventa un'opera di squisita sapienza nella donna anche più ingenua.

E vedrete che l'arte del camminare contiene in sè una somma di altre arti, principalissima fra tutte l'arte... di alzare le sottane.

S'è mai visto un professore di quest'arte? S'è mai trovato un testo che ci rivelasse tutti i misteri di quest'arte intima e costituisce nel tempo stesso una lettura divertentissima? S'è mai dato il caso di trovare una documentazione fotografica abbondantissima su questo tema scabroso?

No? Eppure l'ultimo fascicolo di VARIETAS *contiene tutto questo... ed altro ancora.*

La brillante lezione costa mezza lira e dà diritto per di più a una quantità di altri scritti straordinari, di letteratura, d'igiene, d'arte per tutti i gusti.

Lo scontro tramviario di Frascati

Il conduttore della vettura investita

Ci telefonano da Roma, 17. (*Vice*):

Il conducente la vettura tramviaria investita presso Frascati, intervistato, ha detto che egli allo svolto della strada presso Villa Torlonia si vide davanti la vettura investitrice a sette o otto metri soltanto, essendovi in quel punto una curva. Istantaneamente egli tolse la corrente, mettendo a zero l'invertitore e manovrò i freni tanto il Westinghaus che quello meccanico senza badare alla sua salvezza personale. Appena compiute queste manovre avvenne il formidabile urto che lo lanciò con violenza contro la parte interna della sua cabina, sotto una pioggia di pezzi di vetro e di legno. Mezzo stordito e confuso scese dalla vettura per aiutare i passeggeri, ed in seguito si recò all'ospedale per farsi curare.

*** Il consigliere comunale di Frascati, Bernaschi, ha presentato una interpellanza alla Giunta per sapere quali pratiche si siano iniziate per rimediare ai quotidiani inconvenienti che derivano dal pessimo servizio della tramvia e della ferrovia per Frascati.

A Frascati gli esercenti ed i commercianti intendono indire un Comizio pubblico per protestare contro il modo col quale il servizio stesso è disimpegnato. Anche l'altra sera, per vero miracolo, si potè evitare uno scontro tra Frascati e Genzano.

La linea è riattivata.

Ci telefonano da Roma, 17:

Continuano le indagini e le ricerche intorno alle responsabilità nel disastro di Frascati. Intanto è stato accertato che non furono due tramvieri che salirono sul carrozzone in fuga e tentarono far agire i freni, ma le guardie di pubblica sicurezza Ascenzo D'Uffizi e Guglielmo Defonze. L'opera loro attenuò la violenza dell'urto.

Stanotte i pompieri di Frascati e gli operai del tram, sgombrarono la linea, che stamane fu riattivata.

Il pretore di Frascati ha iniziato procedimento giudiziario. Corse voce che l'ispettore del servizio ed i due fattorini del tram investitore fossero stati arrestati. Ora si accerta che non è ancora stato ordinato alcun arresto.

La popolazione lamenta che non si sia provveduto all'inconveniente della fermata del tram in un punto in pendio, ciò che provoca la messa in moto spontanea delle carrozze allorchè i fattorini si scordano di frenarle.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Il Vaticano e la legge francese di Separazione.

17 luglio, *ore 7 pom.* — (*Vice.*)

Il cardinale Merry del Val ha presentato al papa la risoluzione che la Congregazione cardinalizia degli affari ecclesiastici ha preso in riguardo alla relazione di monsignor Gasparri sulle cose di Francia. La Congregazione si sarebbe unanimemente inchinata al parere del papa che la legge di separazione sia inaccettabile ed anticlericale, ma avrebbe ammesso che si possono organizzare le amministrazioni parrocchiali sotto forma di associazioni di culto, come è disposto nella legge.

Si tratterebbe dunque di un esperimento della stessa legge... in mancanza di meglio!

Le concessioni di ferrovie a industrie private.

È intenzione dell'on. Gianturco di abbreviare e semplificare le istruttorie per la concessione di ferrovie a industrie private che ora richiede il voto di parecchi corpo consultivi, che talvolta durano per intieri anni.

A tale scopo l'on. Gianturco ha stabilito di costituire una speciale Commissione per lo studio delle riforme da adottarsi per tali concessioni. La Commissione sarà composta di un magistrato, di un consigliere di Stato, di un delegato del ministero dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura, del Tesoro, delle Finanze e della Guerra e provvederà alla preparazione di un regolamento a seconda della legge 30 giugno 1906 per le ferrovie secondarie.

Una ferrovia dall'Eritrea alla Somalia?

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* assicura che il ministro degli Esteri on. Tittoni, nelle trattative con la Società Nazionale per le Colonie, che domanda di poter espletare commercialmente ed industrialmente il Benadir, proporrà anche la questione della costruzione di una ferrovia, che congiunga l'Eritrea alla Somalia. Il diritto a tale costruzione è stato riconosciuto all'Italia nella recente convenzione anglo-franco-italiana di Londra.

La convenzione commerciale fra l'Italia e l'Egitto.

È stata firmata la convenzione commerciale fra l'Italia e l'Egitto. Le trattative erano in corso da oltre due anni. Si prese a modello il trattato franco-egiziano e sviluppato semplicemente sulla base della nazione più favorita. Si conferma il dazio unico dell'otto per cento *ad valorem* per l'importazione in Egitto, ad eccezione di alcune voci che però non interessano il commercio italo-egiziano. È regolata completamente tutta la materia delle operazioni doganali negli scali egiziani, e si stabilisce la libertà di pesca nelle rispettive acque. La convenzione è stata firmata ad Alessandria d'Egitto.

Per le guardie di finanza, lottisti e rivenditori di tabacco.

Il ministro delle Finanze, on. Massimini si occupa personalmente dei provvedimenti per mandare in esecuzione al più presto la legge di recente approvata per le guardie di finanza, per i lottisti e per le rivendite di tabacco. Si tratta di tre leggi che arrecano notevoli benefici a tre categorie numerose di dipendenti dello Stato. La legge per le guardie di finanza da sola, riguarda circa 18 mila persone, la cui posizione ora viene notevolmente migliorata. Questa legge potrà oramai applicarsi fra pochi giorni. Per le altre due si stanno attivamente preparando i regolamenti.

Un falso viceconsole di Francia.

Giorni fa il vice console di Francia a Roma, signor Carlo Tamburini, fu avvicinato da un tale, sulla pubblica via, che si fece indicare dove fosse la via Cavour. Il Tamburini riconoscendo però dalla voce un suo connazionale, lo accompagnò volontieri egli stesso fino alla via Cavour, e prima di accommiatarsi da lui gli diede la sua carta da visita.

Ora, due giorni fa, il Tamburini seppe che si trovava a Civitavecchia, alloggiato all'Albergo Terme, un tale che si diceva fratello del signor Carlo Tamburini, vice console di Francia a Roma, aggiungendo di essere a sua volta vice console di Francia a Berlino.

Costui aveva dato anche all'albergo Terme un grande ricevimento il 14 luglio, giorno della festa nazionale francese. L'albergo era stato in quel giorno imbandierato, ed erano intervenuti alla festa tutte le autorità cittadine e i rappresentanti della colonia francese a Civitavecchia.

Il Tamburini, insospettito, denunciò il fatto alla Questura, dicendo di non avere alcun fratello. La Questura mandò immediatamente a Civitavechia un funzionario che procedette all'arresto del sedicente Tamburini, il quale messo alle strette dichiarò di essere Giovanni De Lan di Santa Margherita presso Marsiglia. Aggiunse di essere dottore in legge, pubblicista e di possedere un conto corrente presso il Credito Italiano di trentamila lire. Il fatto è però che le compere da lui fatte fin qui a Civitavecchia, comprese quelle pel ricevimento, non sono ancora state pagate.

La Questura indaga.

Concorsi agricoli ministeriali.

Con recente decreto reale sono stati banditi i seguenti concorsi a premio:

I. Concorso internazionale in occasione della Mostra agricola ed industriale, che ha luogo a Milano, di apparecchi per la coltivazione dei vigneti con motori ad esplosione, alimentati con oli pesanti, petroli, benzina, alcool denaturato, ecc., e apparecchi a trazione diretta o con sistema funicolare. Il primo premio sarà rappresentato da un diploma d'onore e da quattromila lire in denaro, oltre l'acquisto da parte del Ministero di due apparecchi del sistema approvato; e il secondo consisterà in una grande medaglia d'onore, lire duemila in contanti, oltre all'acquisto da parte del Ministero di una delle macchine premiate;

II. Concorso a premi, nelle provincie di Cagliari e Sassari, per la costruzione di case coloniche ad uso di abitazione di agricoltori, con residenza abituale nei terreni dai medesimi coltivati, della estensione non maggiore di cinquanta ettari per ogni podere o unità colturali, per le quali se ne costruirà una per ogni podere. I premi assegnati sono per gli uni cinque diplomi, con lire duemila per ciascuno, e per gli altri dodici premi da mille lire cadauno.

III. Concorso per la Sardegna, fra le associazioni mutue di proprietari e agricoltori che esercitino assicurazioni contro i danni derivanti dalle materie dei bestiami agrari, o contro i danni ai medesimi: sono stati stabiliti premi da lire 1000, 800, 500 e 250.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Le prossime elezioni di Conegliano.

Ci scrivono da Treviso, 16. (F.):

Domenica, 29 corr., avranno luogo nella vicina Conegliano le elezioni amministrative. I clericali hanno già cominciato a lavorare attivamente per conservare il potere, mentre invece i liberali finora non accennano a muoversi per liberare il paese dal giogo oscurantista. Ciò nonostante non disperiamo in un pronto e benefico risveglio nelle forze liberali.

I partiti estremi di Aquila.

Abbiamo da Aquila, 17:

Ieri ebbe luogo nel Circolo socialista il *referendum* a proposito della fusione del partito socialista, nelle prossime elezioni amministrative, coi repubblicani e coi radicali. Il responso fu favorevole all'accordo dei partiti estremi, i quali andranno così compatti alle urne, nella speranza di abbattere la presente amministrazione che, per la sua inerzia, rende possibile il dominio degli sfruttatori del mercato.

A Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 17. (D.):

Terminò stanotte lo scrutinio per le elezioni comunali.

Vinse interamente la lista clerico-moderata.

La lista democratica prese quattro posti e quella popolare il quinto disponibile. Non riuscì alcun socialista.

GRAVI TUMULTI IN SARDEGNA

Il municipio d'Ittiri devastato e incendiat

Ci telegrafano da Ittiri, 17, sera. (M.):

Ieri sera una folla di 300 individui tumultuò dinanzi al municipio penetrando negli uffici, devastando i mobili, incendiando i registri dello Stato Civile e l'anagrafe.

I tre carabinieri con un brigadiere furono impotenti a frenare la folla furiosa. Due carabinieri e l'assessore Virdis vennero colpiti da sassate.

Stanotte si procedette a 26 arresti, arrivati i rinforzi la calma è tornata. Si crede che i tumulti siano stati l'effetto di sobillamento di privati.

UN ATTENTATO preparato contro il re d'Italia?

Ci telefonano da Torino, 17:

Il *Momento* ha da Massa e gli lasciamo la responsabilità della notizia:

« Sono in grado di darvi una assai grave notizia, della cui veridicità vi posso accertare in modo assoluto.

« La polizia per mezzo di un confidente è venuta a cognizione che un anarchico, certo G... A... operaio nelle cave marmifere, ha avuto l'incarico di attentare alla vita del re a Racconigi.

« L'anarchico in questione è sparito da parecchi giorni da questi luoghi, assieme ad altri quattro suoi compagni, nè si sa, fino ad ora, ove essi siansi nascosti.

« L'autorità locale ha diramato una circolare telegrafica a tutte le questure del regno perchè inizino ricerche, fornendo tutti i connotati possibili del G... e degli altri scomparsi. »

LA MASCHERATA DI QUATTRO SOCIALISTI

Tutti assolti.

Ci telegrafano da Verona, 17, sera. (B.):

Nell'ultima sera di carnevale quattro giovani socialisti eransi camuffati da coscritti, dopo l'estrazione del numero. Uno portava un cartello colla scritta: « *Carne da cannone e Carne da macello.* » Le guardie li arrestarono subito, denunciandoli all'autorità giudiziaria per vilipendio all'esercito.

La Camera di Consiglio li ha assolti dall'accusa di vilipendio rinviandoli dinanzi al pretore per contravvenzione all'articolo 3 della legge di pubblica sicurezza. Stamane il pretore dopo viva discussione assolse gli imputati per inesistenza di reato.

Difendeva l'avvocato Ciccarelli.

La sentenza fu accolta da vivi applausi.

UN VESCOVO AGGREDITO ED INSULTATO alla stazione di Cividale.

Ci telegrafano da Udine, 16 notte:

Stamane alla stazione di Cividale, il neovescovo di Padova, mons. Pelizzo, mentre riceveva gli ossequi delle autorità civili ed ecclesiastiche, tra la folla sbucò l'agricoltore Mulloni di Rubignacco che, avvicinatosi al vescovo, lo afferrò per la veste, gridandogli: *Assassino, brigante, indegno ministro di Dio!*

Il Mulloni, afferrato a viva forza dai presenti, venne allontanato. Il movente della aggressione pare sia il fatto che il Mulloni attribuisce la propria rovina finanziaria al vescovo.

Il direttore della Banca Popolare di Viadana arrestato a Coenzo.

Ci telegrafano da Mantova, 16, notte:

Stanotte a Coenzo in provincia di Parma fu arrestato il ragioniere Antonio Ferrari direttore della Banca di Viadana fuggito lasciando un vuoto di cassa di seicentomila franchi.

Il Ferrari, che si era rifugiato presso un amico, venne tradotto alle carceri di Viadana.

Un brigantino salvato presso Bari da un piroscafo.

Ci telegrafano da Bari, 17, sera:

A quaranta miglia dal nostro porto, il piroscafo *Tibor* della Società « Adria » proveniente dal Brasile si accorse che il brigantino *Fratelli Scalabrini* di Catania, in balìa delle onde, privo di vele e cogli alberi spezzati, domandava aiuto.

Il *Tibor* lo rimorchiò a Bari salvando l'equipaggio.

Il brigantino è danneggiatissimo e perdette il grosso del carico di cemento che trasportava a Venezia.

La misteriosa morte d'un ferroviere.

Ci telegrafano da Spezia, 17. (R.):

Stamane, nel piazzale dell'interno della stazione ferroviaria, presso il deposito dell'acqua, si rinvenne il cadavere di certo Augusto Overini, d'anni 28, da Vergato, manovratore, da appena 5 giorni assunto al servizio ferroviario come operaio provvisorio.

L'Overini era ammogliato con due figli. Dicesi che la morte sia stata causata da congestione cerebrale, ma l'autorità ordinò la sezione del cadavere.

Le monache nelle scuole sostituiscono le maestre

Vengo informato da persona alla quale si può credere che nel paese bellissimo e patriottico di Levanto, nelle scuole femminili al posto delle maestre vi sono le monache.

Una delle classi nelle quali insegnano le monache, ha più di quaranta allieve, e la monaca che fa da maestra punisce, allontanandole dalla classe, alcune fanciulle per la semplice ragione che i loro genitori non le mandavano in chiesa ad assistere alle funzioni religiose.

Si noti che a quel comune giacciono già moltissime offerte di maestre patentate, sicchè sarebbe tempo che il comune provvedesse a bandire un concorso per questi posti di maestre, mandando le monache in convento.

DRAMMA IN UN SERRAGLIO.

Abbiamo da Genova, 17:

In Piazza d'Armi v'è un serraglio di belve che fu, l'altra sera, teatro di una lotta terribile fra una leonessa e il valente domatore Antonio Viano. Mentre che il Viano presentava al pubblico, due ferocissime leonesse della Nubia, ancora allo stato selvaggio, una di queste improvvisamente, s' avventò alle spalle del domatore; ma con agilità questi si liberò dalle zanne della belva e con un potentissimo colpo di forca uccise la terribile e feroce leonessa. Fu un momento indescrivibile per la vita del domatore che poco mancò non rimanesse preda della belva inferocita. È facile immaginare lo spavento degli spettatori di questa scena.

SCIOPERI E AGITAZIONI

I mugnai di Treviso.

Abbiamo da Treviso:

Continua da circa un mese e mezzo lo sciopero degli operai del molino Fratelli Vianello, con grave danno di entrambe le parti. Vogliamo sperare che si vorrà venire ad un reciproco accordo, per evitare ulteriori danni.

Le filatrici toscane.

Abbiamo da Pistoia:

In un pubblico Comizio tenuto nello Sferisterio di piazza Mazzini le filandaie deliberarono di insistere nello sciopero fino a che non avranno ottenuto i miglioramenti richiesti.

Venne inoltre votato da tutti i presenti il seguente ordine del giorno:

« Il proletariato organizzato e i cittadini, riuniti in pubblico Comizio, protestano contro la testardaggine dei padroni, e dichiarano di dare tutto il loro appoggio morale e materiale alle filatrici scioperanti e mandano un saluto alle compagne di Montevarchi, Lucca e Pescia.

Gli sterratori di Castel Fiorentino.

Abbiamo da Firenze. (C.):

Oltre cento fra manovali e sterratori di Castel Fiorentino si sono posti in isciopero reclamando un aumento di mercede ed una diminuzione di orario.

ACQUE E BA

Inaugurazione d'un Ospizio m

Ci scrivono da Cesenatico. (B.

Ieri sulla nostra splendida spia ficialmente inaugurato l'Ospizio Ma fanciulli rachitici della città di Ce nostro municipio ha concesso gra l'area fabbricabile. L'Ospizio costr do le più perfette regole igieni di 200 ospiti, che sono difatti

All'inaugurazione parlarono to di Cesena, il presidente dell' vocato Pozzo, e il nostro sindaco

I bagni a Livorno.

Ci scrivono da Livorno:

Ieri s'inaugurò la stazione dei ti i treni della mattina erano gre richi di gitanti da Firenze, Bolo ca e Pisa, dove il caldo si fa ma sentire.

Gli stabilimenti balneari lungo passeggiata accolsero una folla sta a godersi il refrigerio dell' Con tutto questo, il vero, gra di forestieri, non si avrà prima nel quale mese avranno luogo valli, regate ed altri divertime

LA VITA BALNEARE A RI

Ci scrivono da Rimini, 13 lu

La vita balneare in questa ride adriatica ferve già in tutto il suo Ogni giorno nuovi e sempre gra rivano da ogni parte d'Italia e e le ville, che numerosissime si lungo la ridente spiaggia, vanno mente popolandosi.

Nelle sfarzose sale del nostro e nell'annesso ristorante — ritr della colonia bagnante (questa la maggior parte da signori si dànno ogni sera convegno la gante e i forestieri.

La Società milanese degli alber cessionaria ora — per il primo nostro stabilimento balneario, ha zelo curato affinchè ogni cosa ri esigenze della vita moderna. E cessarie ed utili innovazioni ess stabilimento negli anni successivi.

Al nostro teatro al Lido agir gnie di prosa e di operette; una tadina sta preparando poi del sportive. Ma il *clou* dei divertim presentato da una grande serat cenza alla quale prenderanno par attrici Elena Bianchini-Cappelli e nini, Ermete Novelli e Alessandro direzione della parte musicale è maestro Abbati.

Nota satirica del gio

IL MOMENTO ANGOSC

(Dal *Fischietto.*)

— Maestà, anche i cosacchi si ri
— Mio Dio! mio Dio! Non c'è ad religione?!...

SCIARADA.

Se tua *prima* in me rinnov
Di chiamarmi, o Nice, inten
Certo a me *altro* davvero,
Perchè tal mi festi tu.

Spiegazione della parola decresc
SCALA-CALA-ALA-LA.

IN CUCINA

COSTOLETTE AL SALTO. — ne le costolette, cospargetele di pepe, ponetele a fuoco in un burro sciolto e colorito, e frig vivo. Quando son cotte, adagia to. Tosto gettate nella padella un po' di vino d'ottima quali la salsa è ridotta, versatela sull servitele.

UN CONSIGLIO MEDICO AL

IL PROFUMARSI. — Uso an gna tuttora e che ha prodotto capo che non tutte le altre dal profano ed annotate dalla profumo lieve, impalpabile, ete male; sa di mistero, somiglia ad che si intuisce senza poterlo affe un sentimento che si travede ma sce a concretare. Ma i profumi dannosi. Dal mal di testa all' di voce, ai capogiri, all'asma, una sequela di disturbi che a disposizioni individuali genera netrante intenso. Si dirà: ognuno di stare alla larga dagli amatori Non è vero. In un salotto, in un qualunque luogo chiuso qua gnore ognuno è disposto a con vece del suo sigaro — un sacrif della cortesia cavalleresca. Ma luoghi voi non incontrerete ma che capisca come un odore mol dare fastidio eguale o maggiore La conclusione della chiacchiera essere data che dalla donna. si persuaderà che l'eleganza sup profumo lievissimo, ed il riguar catamente femminile consiste nel re troppo fortemente il naso anche a soddisfare un deside con poca fatica propria e molta altrui.

dott

IN CUCINA

INSALATA APPETITOSA. — acqua salata bollente tre ettogr giolini verdi, poi scolateli e lasc dare. Intanto sbucciate e affetta e cospargetelo di sale. Mondate dori dalla buccia e dai semi, fagiolini, il cetriolo e i pomidori zi, condite il tutto con pepe, aceto, mescolate, e servite.

Una voce franca e ben nota accolse giovialmente il nuovo venuto.

— Affrettati, pigraccio!

La sala era arredata con un lusso discreto ed elegante.

Antichi e scelti mobili; reliquie di famiglia, ori sbiaditi, sete che gli anni tingono d'una gradazione speciale di colore — tutto appariva grazioso nella luce languida di quella sera primaverile.

All'arrivo del suo protetto, il volto della generalessa s'era illuminato come la campagna al ritorno del sole mattutino.

Ella gli porse la fronte, solcata appena da alcune rughe sottilissime.

Giacomo la baciò, domandandole con voce un po' lenta, come quella d'un fanciullo che mendica una carezza:

— State bene, madrina?

Dal giorno del suo ingresso nel liceo non le aveva più dato del tu.

— Benissimo, ella gli rispose.

Il giovane quindi s'allontanò da lei per andar a salutare la signora Dubreuil, che gli stese cordialmente la mano, da lui portatasi alle labbra, mentre mormorava a voce abbastanza alta e guardando il marito seduto presso al signor di Rohaire e alla generalessa:

— Come siete bella!

Il complimento era esatto.

Angela, nella veste chiara, primaverile, scollata quanto appena era necessario per lasciar indovinare le sue ricchezze, era giunta all'apogeo dell'avvenenza e della grazia, alle quali gli anni non aveano fatto che dare l'ultima mano.

Il consigliere e Pietro accolsero il giovane avvocato come un amico.

Dubreuil era divenuto un uomo grave, ma senza alcuna esagerazione, e, nella maturità, conservava la dolcezza e la fermezza di carattere che lo aveano sempre contraddistinto.

Disse al protetto di Matilde:

— Ho avuto di recente vostre notizie.

— Buone?

— Eccellenti. Discutete al Tribunale come un avvocato provetto.

— Faccio quanto posso.

— Dovete essere soddisfatto di voi stesso.

Al che il giovane replicò:

— La mia fortuna principale è di trovare negli altri aiuto e incoraggiamenti.

Il desinare fu ciò che sono i pranzi fra persone i cui rapporti son stretti ed intimi.

Si parlò di tutto un po'.

Vennero sfiorati gli argomenti più diversi, nel mentre si gustavano le vivande più delicate.

La generalessa annunziò pel dì vegnente la propria partenza.

Andava a Chambly, la magnifica possessione ereditata dallo zio.

Si lagnò d'avere i fastidi, le preoccupazioni d'una grande ricchezza.

Troppi pesi!... Un'amministrazione difficile assai per una donna sola e vecchia!

Vi fu un mormorio di protesta.

Le si fecero le solite obbiezioni.

Vecchia lei! Come si poteva mai asserirlo?

Quanti anni aveva? Cinquanta tutt'al più. E una gioventù tenace e resistente. Eppoi si è soli, forse, quando si contano tanti amici?

Ella, postasi a ridere, proseguì:

— Conduco quindi con me il signor di Rohaire per sorreggermi e facilitarmi il compito coi suoi consigli e colla sua esperienza.

Poi, rivolgendosi a Pietro e ad Angela:

— Spero che verrete a raggiungerci. La campagna è ora deliziosa e il viaggio abbastanza breve e attraente.

Soggiunse:

— Nel medesimo tempo potrete visitare la vostra cara Margherita. Siamo quasi vicine... Non c'è che da attraversare tre leghe di bosco — una semplice passeggiata, in un paese interessantissimo per quelli che amano le foreste e la solitudine.

Angela s'era fatta di porpora.

Quante cose le ricordava quel paese! Belfonds! La capanna del Vallone delle Cerve! Lo stagno di Vaubert e il dramma che vi era accaduto!

Domandò:

— Siete sicura che Margherita vi si sia recata?

— Sicurissima, rispose la generalessa. Sono passata di casa sua, oggi, alle cinque, e il suo portinaio m'ha assicurato che era partita stamane per Belfonds.

— Sola?

— No, colle persone di servizio e con una ragazza da lei condotta dal Mezzogiorno, ov'era andata alcuni giorni sono.

Angela non potè trattenere un grido:

— Una ragazza!...

Poi, ricomponendosi:

— Che c'è di straordinario? soggiunse. È certo un'amica... forse una damigella di compagnia che avrà presa seco...

Gli occhi del signor di Rohaire s'incontrarono in quelli della figlia, nei quali v'erano un profondo turbamento, un'ansietà visibile.

In quelli del padre invece v'era un ordine esplicito: di non tradirsi, cioè, con un'emozione inesplicabile.

Dubreuil discorreva con Giacomo, suo vicino di tavola, e non prestava la menoma attenzione ai discorsi degli altri commensali.

Da lì a poco tutti si alzarono.

La signora Deville trasse Angela nella sala, e fattala sedere al pianoforte, le disse:

— Ho capito... La vostra emozione di poco fa è giustificata... Fatevi animo... Ogni cosa s'accomoda alla fine!... Venite a Chambly fra qualche giorno... Ma abbiate prudenza... Vi aiuterò. Intanto, suonateci qualche cosa per darvi contegno... E sopratutto, nessuna debolezza... Siete felice, voi!

— Oh, io felice!

Al che la generalessa con forza:

— Sì, lo siete!... Non compromettete la vostra felicità.

Organizzò, in un'altra parte della sala, una partita di *bridge* — giuoco che allora incominciava ad essere in voga — intanto che la signora Dubreuil eseguiva, in un accesso febbrile, un'improvvisazione nella quale spuntavano ad ogni tratto alcune variazioni della sua romanza favorita:

Gioia d'amor solo un istante dura...

Giacomo, appena fu libero, venne ad appoggiarsi con un gomito sul pianoforte e le disse:

— Come sembrate triste!

Senza cessar di suonare, ella rispose:

— Non sembro, lo sono.

— Voi!

— Ahimè, sì!

— Voi che avete tanti motivi d'essere lieta e contenta!... Voi la favorita dalla sorte, la donna colmata di tutti doni, di tutte quante le fortune

— Lo credete veramente?

— Come potrei pensare il c

— È vero.

— Avete un marito che v

— E che amo.

(Cont

Milano - Società Editrice Sonzogno

Nuova importantissima

Pubblicazione ill

MIGNO

ROMANZO DRAMMAT

DI

MICHELE MORP

Si pubblicherà per dispense su carta di lusso e ogni dispe lustrata da 2 o 3 grandi inc completa consterà di 77 dispens

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA Franco nel Regno L. 7. — Este *Ogni dispensa separata, nel Reg*

Tutti gli abbonati riceveranno termine della pubblicazione, il l'indice e la copertina per rileg

Per abbonarsi inviare Cartolina *Società Editrice Sonzogno in* Pasquirolo, 14.

LTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

RANCIA

Dreyfus non processa Mercier.

i telefonano da Parigi, 17. (P.):
lcuni giornali della sera, come vi anciai, davano per certo che il maggiore yfus era intenzionato di processare in sevile il generale Mercier. La *Petite Reique* ha potuto intervistare stasera stes- l'ex condannato dell'isola del Diavolo, il le ha dichiarato che tali voci sono assomente prive di ogni fondamento.

cordiale accoglienza a Dreyfus nell'esercito.

i telefonano da Parigi, 17. (P.):
ppena si seppe che Alfredo Dreyfus era o destinato al dodicesimo reggimento di iglieria, i giornali nazionalisti affermaroche il nuovo comandante sarebbe stato cottato dai suoi colleghi ufficiali. Il noto hefort scrisse poi addirittura che il *traire* (perchè lui lo chiama sempre così) abbe trovato una ostilissima accoglienza gli ufficiali del dodicesimo artiglieria. Un attore del *Petit Parisien* ha voluto intertare a questo proposito il colonnello Saele Mayer, comandante di quel reggimto.
uesti disse che la presentazione di Dreyal reggimento sarebbe stata fatta al camdi Neuilly con una certa solennità, tratdosi di una cerimonia che in un certo l modo deve cancellare quella triste della radazione.
Del resto, aggiunse il colonnello, potete che il comandante Dreyfus sarà ricevubenissimo da tutti gli ufficiali del reggito e sopratutto dal suo colonnello».
uesta franca dichiarazione distrugge la e sparsa dai nazionalisti che Dreyfus fosstato destinato alla direzione dell'artigliedi Vincennes appunto per la probabilità accoglienze ostili da parte degli ufficiali dodicesimo artiglieria.

cquart generale di divisione.

i telefonano da Parigi, 17. (P.):
el Consiglio dei ministri ieri non me presa alcuna deliberazione per il conello Picquart, perchè sarebbe intenzione ministro della Guerra di nominarlo, anhè generale di brigata, generale di divine.
Infatti Picquart fu messo in non attività servizio col grado di tenente colonnello, siccome pochi mesi gli mancavano ad esre promosso colonnello, il ministro della rra calcola giustamente che Picquart, il ale è uno degli ufficiali più distinti delsercito se fosse stato in questi anni in serzio, avrebbe a quest'ora raggiunto il grado generale di divisione al quale si intende nominarlo.

Onoranze a Emilio Zola.

i telefonano da Parigi, 17. (P.):
Giovedì prossimo la Lega dei diritti delomo si recherà a portare una corona sulla nba di Emilio Zola, in onore del trionfo initivo della verità e del diritto, per il ale il grande scrittore ha lottato tanto viosamente. Si prevede che la cerimonia scirà oltremodo solenne.

n colossale incendio a Bordeaux.
Tre milioni di danni.

telefonano da Parigi, 17. (P.):
elegrafano da Bordeaux che un colossale endio si è sviluppato stanotte in quella à e precisamente nella fabbrica di oli Moe Bront.
La fabbrica, che occupava una superficie quindicimila metri quadrati è ora ridotta un ammasso di rovine. Le case vicine no assai minacciate e l'autorità le ha fatte ombrare completamente.
Verso le tre di notte circa cinquantamila ri di olio, che giacevano nei magazzini e depositi lanciavano al cielo dense colonne fumo nerastro.
Nella fabbrica erano impiegati circa duentocinquanta operai che rimangono ora nza lavoro. Si calcola che il danno ascenda tre milioni di franchi.

N VILLAGGIO INCENDIATO IN SAVOIA.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):
Telegrafano da Chambery alla *Petite Reblique*, che un incendio violentissimo ha istrutto quasi completamente il villaggio di ontaine. In pochi momenti ben trentasei ase furono in preda alle fiamme che avevao in precedenza investito anche venti caanne. Numerose famiglie si trovano così ella più squallida miseria. Si hanno a delorare molti feriti.

NGHILTERRA

e accuse di crudeltà alle truppe inglesi
Esplicite dichiarazioni del primo ministro.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):
Le sensazionali rivelazioni fatte da un iornale di Johannesburg e che vi ho segnato ieri sera, riguardanti fatti di barbarie he sarebbero stati commessi dalle truppe loniali contro i ribelli dello Zululand, han- avuto oggi una eco alla Camera dei Coni.
Un deputato, avendo in proposito chiesto gli schiarimenti al Governo, il primo miistro con sincero accento di indignazione di orrore, ha dichiarato di essere rimasto rofondamente impressionato da tali notie. Aggiunse che il Governo non ha ancoavuto in merito informazioni precise, ma che egli confidava che si tratti di voci senza fondamento. In caso contrario, le cose sarebbero di una gravità tale da richiedere una sollecita attenzione del Governo.
Sir Henry Campbell-Bannerman ha concluso dicendo di avere chiesto telegraficamente informazioni al Governo del Natal.
Le dichiarazioni esplicite, nette, del primo ministro hanno prodotto un'ottima impressione in tutta la Camera e nel pubblico inglese.

PARTICOLARI RACCAPRICCIANTI
delle crudeltà nell'Africa del Sud

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):
Il giornale *The Tribune* pubblica una importante lettera di un soldato che combattè nel Natal contro i zulù, lettera che viene a confermare tutte le barbarie con cui è condotta la campagna.
La lettera tra l'altro narra questo episodio: Sorprendemmo un giorno un grosso accampamento, lo circondammo cannoneggiandolo. Gli indigeni sembravano terrorizzati, tanto che uscivano dai loro nascondigli disarmati e facendoci segno che si arrendevano. Noi non sapevamo che cosa fare quando giunse un riparto di gendarmi del Natal i quali ci gridarono: *Ricordatevi di Inpanza!* e si misero a fucilare i ribelli senza alcuna pietà.
Allora anche noi diventammo come pazzi, e ci gettammo in mezzo ai cespugli sparando sui ribelli finchè la stanchezza non ci vinse. Gli indigeni che erano al nostro servizio commisero ogni sorta di atrocità. Alcuni squarciarono perfino il ventre ai ribelli feriti, cavandone le viscere. Il giorno dopo tornammo sul luogo del massacro, e uccidemmo tutti i superstiti.
Fin qui la lettera pubblicata dalla *Tribune*. Risulta inoltre che in altre occasioni vennero fatti molti prigionieri, che furono sempre trattati in modo indegno.

LE OCCUPAZIONI DEI TERRENI INCOLTI
IN INGHILTERRA.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):
La conquista delle terre da parte dei disoccupati nei quartieri dei *docks* continua ad occupare l'attenzione del pubblico. Quindici coloni del cosidetto campo triangolare sono stati quest'oggi rafforzati da una trentina di altri compagni. Il terreno da loro conquistato è già quasi tutto dissodato e non mancano che un paio di acquazzoni per potere cominciare a seminare. In attesa delle pioggie, gli agricoltori hanno piantato circa centocinquanta alberi. Da ogni parte dell'Inghilterra giungono loro delle espressioni di simpatia e dei pacchetti di sementi.
Non mancano però anche i burloni che credono di fare dello spirito. Uno di essi gridò agli agricoltori:
— Ma che cosa credete che vi frutti questo terreno che voi coltivate tanto affettuosamente?
— Un mese di carcere forse, fu la risposta dei contadini.
Ma invece non pare che le autorità inglesi prendano o vogliano prendere, almeno per ora, dei provvedimenti. Tutt'al più si limiteranno a far pervenire agli agricoltori l'ordine di sfratto, e in questo caso è certo che gli agricoltori si recheranno a dissodare degli altri appezzamenti di terreno per ripetervi la stessa prova.

Un pellegrinaggio politico inglese
in favore del progresso.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):
Il Club liberale cosidetto degli *Ottanta* ha invitato trenta membri suoi più eminenti a formare una deputazione che si recherà a Budapest per visitare il partito indipendente del Parlamento ungherese.
Oggetto del viaggio è quello di discutere sulle varie questioni di interesse generale per i liberali di tutti i paesi, come per esempio le leggi operaie, le leggi mercantili e il disarmo. I deputati saranno accompagnati da lord Forrer, il lord del Tesoro, e da alcuni membri della Camera dei lordi.

L'agitazione mussulmana contro gli inglesi.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):
Il Governo ha pubblicato la corrispondenza ufficiale sulla vertenza turco-egiziana riguardo all'incidente di frontiera nella penisola del Sinai. Il documento non reca alcuna circostanza nuova. È però importante la conclusione che lord Cromer, in un suo rapporto al Governo di Londra, trae dai recenti avvenimenti. Egli si sofferma a considerare i segni di malcontento corsi fra le truppe mussulmane, e dice che questo fermento contro i cristiani e gli europei è specialmente nutrito dal partito panislamita e nazionalista. Gli effetti di questo fermento si sono fatti sentire specialmente tra la popolazione delle grandi città, onde lord Cromer crede che se esso continuerà di questo passo, il Governo dovrà ricorrere a delle misure di repressione.
Curiosissima è la lettera che lord Cromer unisce al rapporto e che è quella che egli ricevette da un anonimo corrispondente mussulmano. In essa si dice che per quanto gli egiziani possano essere grati agli inglesi per le riforme introdotte nel loro paese, essi sentono sempre la voce della religione che impone loro di sposare la causa mussulmana.
Se scoppiasse una guerra fra l'Inghilterra e la Turchia, ogni mussulmano combatterebbe per il sultano, per quanto odioso ed odiato egli possa essere come uomo e come principe.
«Se vi sarà dunque una guerra, così dice la lettera, state sicuri che chiunque abbia una spada la sfodererà, chiunque abbia un bastone picchierà, e le donne pregheranno dai tetti delle case perchè Allah dia la vittoria all'Islam».

Fra Guglielmo e re Edoardo.
L'incontro non avverrebbe.

Telegrafano da Londra, 17:
In risposta ad una interrogazione del corrispondente del *Figaro* a Londra, Knollys, segretario del re Edoardo, ha dichiarato che nulla è ancora deciso circa un incontro del re e dell'imperatore tedesco. Nondimeno è molto probabile che questo incontro non abbia luogo.

GERMANIA

Un colossale granchio della polizia tedesca.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):
Il giornale *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente importantissimo dispaccio da Amburgo:
«Il caso di quel tal Rosemberg arrestato nei giorni scorsi ad Altona appena arrivato dall'America come anarchico e sospetto nientemeno che di avere voluto assassinare il Kaiser, è in via di soluzione. Da fonte sicurissima vengo ora informato che si tratta di un granchio colossale preso dalla polizia internazionale tedesco-americana.
Il Rosemberg e sua moglie, che hanno rispettivamente 65 e 63 anni sulle spalle, vissero in America 27 anni. Egli faceva l'imbianchino di professione e non si è mai occupato di politica e tantomeno di anarchia. Egli ha lasciato l'America, ha detto, per venire a morire in patria. La macchina infernale che si diceva era stata scoperta nella cantina della sua abitazione a New York, non era altro che una vecchia latta da colori, e le bombe altro non erano se non dei vasi contenenti delle pitture!»

OLANDA

UN DISASTRO IN MARE.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.);
Telegrafano da Amsterdam che il piroscafo inglese *Isola di Chaldy* carico di minerali ed il vapore olandese *Re Guglielmo II*, partito da Amsterdam e diretto a Batavia, si urtarono al largo di East Goodwy.
Il vapore inglese colò subito a fondo. L'altro ebbe la prua sfondata.
Solo una parte dell'equipaggio dell'*Isola di Chaldy* potè essere salvata.

TRENTO e TRIESTE

UN PARRICIDIO A POLA.

Ci telegrafano da Trieste, 17. (X.):
Si ha da Pola: Nel villaggio di Valmade, l'agricoltore Giuseppe Matas, trentaduenne, per vendicarsi del padre ottantenne che minacciava di diseredarlo, gli sparò quattro colpi di rivoltella ferendolo alla fronte, al fianco e al petto.
Il vecchio fu trasportato moribondo all'ospedale.
Il figlio venne arrestato stanotte in letto mentre dormiva saporitamente.

Onoranze al prof. Guido Mazzoni.

Ci telegrafano da Trieste, 17 (X.):
Il Congresso centenario della Società letteraria «Minerva», acclamò Guido Mazzoni suo socio onorario, in occasione del venticinquesimo anno del suo insegnamento.

Una nuova ferrovia militare austriaca.

Ci telegrafano da Gorizia, 17:
Con l'intervento dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando fu inaugurato il tronco ferroviario strategico Gorizia-Essling, costeggiante la frontiera fortificata.
Per l'occasione fu inviato un centinaio di gendarmi lungo la linea.

IL DELITTO DI UN CONTADINO.

Stanotte in Gorizia dopo un violento alterco il contadino Giuseppe Mauric, uccideva con una coltellata al collo il contadino Antonio Cumar.
Il Mauric ferito all'addome fu arrestato.

RUSSIA

La Duma alla Conferenza della pace
Un ministro aggiunto urlato dall'assemblea.

Telegrafano da Pietroburgo, 17:
Alla Duma si procede alla nomina dei delegati alla Conferenza interparlamentare per la pace a Londra.
I delegati socialisti dichiarano che si asterranno di partecipare all'elezione.
Vengono quindi scelti come delegati il professore Massimo Konaletski del partito riformista democratico; Roditcheff, Ostrogorski, Svetkine, il professore Vassilieff del partito costituzionale democratico e Aladine del partito del lavoro.
Quindi Makharoff, aggiunto del Ministero dell'interno, risponde largamente a 33 interrogazioni rivoltegli, riguardanti i fatti avvenuti in varie città della Russia. Il ministro-aggiunto espone gli avvenimenti ascoltato con attenzione dalla Duma.
Allorchè però Makharoff comincia a leggere una lettera sequestrata in perquisizioni fatte a un rivoluzionario, si sollevano vivacissimi rumori, sì che l'aggiunto è costretto ad abbandonare la lettura di quel documento e riprende a parlare di questioni generali.
Spiega che il manifesto del 30 ottobre 1905 proclamò bensì la libertà ma non abrogò le leggi, per conseguenza le leggi esistono sempre e bisogna rispettarle e sottomettervisi. Makharoff dichiara poscia che il ministro degli Interni non mancherà al suo dovere, mantenendo l'ordine. Tale dichiarazione di Makharoff provoca un repentino cambiamento nella Duma. Si grida: *Basta! Basta! Dimettetevi!*
Il presidente agita ripetutamente il campanello invocando il silenzio e la calma. Il ministro prosegue a parlare, ma i rumori continui impediscono di raccogliere le sue parole; molti deputati emettono clamori e risa ironiche. Ventisette deputati salgono al banco della presidenza e si iscrivono a parlare per rispondere a Makharoff.

Contro il granduca Vladimiro.
Un attentato sfumato - Intimazioni minacciose - Il coraggio di un ferroviere - Treno salvato per miracolo

Ci telegrafano da Berlino, 17. (M.):
Sulla linea Coblenza-Treviri era preparato iernotte un attentato contro il direttissimo nel quale si supponeva viaggiasse il granduca Vladimiro.
Presso la stazione di Schweich il casellante scoperse poco prima che il treno arrivasse una grossa stanga di ferro assicurata alle rotaie da altre stanghe laterali.
Al suo avvicinarsi gli fu gridato da alcuni uomini di fuggire indietro se aveva cara la vita. Il casellante procedette e, trovando l'ostacolo, mentre già si udiva il rumore del treno, diede i segnali. Il treno si fermò in tempo, non senza però che prima la locomotiva urtasse contro la stanga.
Nel treno doveva trovarsi il granduca Vladimiro, diretto da Homburg a Parigi, ma, messo in guardia da lettere minatorie, aveva invece usato di un precedente treno omnibus.

Un attentato ferroviario dei terroristi.
Quindici morti e trentatre feriti.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):
Telegrafano da Mosca che i rivoluzionari hanno fatto deviare un treno presso Kazan. I vagoni furono completamente demoliti. Vi furono quindici morti e trentatrè feriti.

UN COLOSSALE INCENDIO
a Nini-Novgorod.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):
Si sa da Nininovgorod:
Un incendio enorme è scoppiato colà nel terreno occupato dalle fabbriche e si propagò con rapidità. Vennero distrutte 275 case, parecchi depositi e una chiesa armena.

Spaventosi uragani nel sud della Russia.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):
Telegrafano da Odessa che dalle regioni del Mar Nero e del Mar Caspio arrivano notizie di immensi danni prodotti da uragani violentissimi. I danni sono specialmente importanti a Kerksk. Le vie di questa città furono inondate. Molte dighe furono asportate dalla violenza delle acque.

Leone Tolstoi contro la Duma.
L'opinione sbagliata d'un grand'uomo.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):
Telegrafano da Pietroburgo al *Journal* che un giornalista russo ha intervistato il conte Tolstoi nella sua proprietà di Ksarnaja Pljana, domandandogli il suo parere sulla Duma.
Il grande romanziere rispose che la Duma lo interessa pochissimo e che gli fa l'impressione di qualche cosa di comico, di ributtante e di disgustoso.
Nulla di nuovo e di interessante, egli disse, viene a galla nelle discussioni della Duma. Tutto quello che vi si dice è già stato ripetuto cento volte, e poi tutti i deputati mancano di iniziativa. La Duma — continuò Tolstoi — non si occupa che di politica. Il nostro primo dovere invece è quello di riconciliare le classi che sono nemiche nell'impero. Ecco il nostro scopo. Eppure nella Duma non si parla che di politica. Si può certamente parlarne, ma è immorale farne lo scopo principale della vita. L'uomo ha tutto un mondo aperto dinanzi a sè; ha il pensiero, il lavoro, l'arte, la ricerca della verità. Ecco che cosa si deve far vibrare in sè stesso; eppure nessuno vuole sentir parlare di queste cose, come se non fossero al mondo che i giornali e la Duma.

Ancora l'uccisione del generale Kotzloff.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):
Telegrafano da Pietroburgo all'*Echo de Paris*: «L'impressione per l'uccisione del generale Kotzloff continua ad essere grandissima. Il generale godeva grande riputazione fra i geografi. I suoi viaggi e le sue scoperte lo avevano fatto conoscere ed apprezzare. Egli non si è occupato mai di politica. Aveva visitato l'Asia Centrale, scrivendo interessanti relazioni sui suoi viaggi.
Le circostanze nelle quali il delitto fu commesso dimostrano il modo di agire dei terroristi. Il Kotzloff era uscito verso le nove di sera con sua moglie e si era recato nel parco pubblico di Peterhoff a sentire il concerto che vi dava la musica militare.
La pioggia cominciò a cadere ed egli si diede attorno, per cercare una carrozza e, non trovandola lì per lì si riparò sotto un albero. Un giovanotto gli si avvicinò e, dopo avere tratto di tasca una fotografia di Trepoff ed averla guardata, uccise il generale con quattro colpi di revolver.
Il generale Kotzloff, come Trepoff, era alto e corpulento. Avevano tutti e due la barba bruna, ma non avevano altra somiglianza fisica. L'espressione del loro volto era diversa, e il generale Kotzloff era anche di statura un po' più alta. Si ritiene in generale che il delitto sia stato commesso per puro scopo terroristico; perchè i rivoluzionari non sono tanto ingenui da credere che il generale Trepoff, più volte da loro condannato a morte, si prenda il gusto di passeggiare di sera, solo in un parco pubblico, per sentire la musica!

SPAGNA

Un pericolo corso dai reali di Spagna.

Telegrafano da Madrid, 17:
Il cavallo attaccato alla vettura, nella quale si trovavano il re e la regina, essendosi spaventato, la vettura si trovò spinta verso un torrente.
Alfonso XIII saltò a terra e calmò il cavallo. Tutto si ridusse ad un po' di paura da parte della regina.

AMERICA

La madre di Thaw lo visita in carcere.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):
Il giornale londinese *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente telegramma da New York:
«La signora Thaw, madre del milionario americano arrestato per avere assassinato l'architetto White, si è recata a visitare il figlio. L'incontro è stato commoventissimo. Quando essa giunse nella cella il figlio balzò fuori e si gettò nelle braccia della madre scoppiando in lacrime. La povera signora esclamò: «Mi hai spezzato il cuore!».
Una folla considerevole si era recata presso la prigione per vedere la signora Thaw, e la polizia fu obbligata a far uso dei randelli per tenerla indietro.

LA FINE DEL CARBONE?
Una sensazionale scoperta.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):
Il giornale londinese *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente telegramma da New York:
«Il geniale inventore Daniel Drawbaugh annuncia di essere riuscito a fabbricare un combustibile che sostituisce con vantaggio il carbone.
La nuova composizione si dice consista in materie chimiche fibrose, e costerebbe assai meno della metà del prezzo attuale del carbone.

AFRICA

La morte del miliardario Beyt
La sete inestinguibile dell'oro.

Ci telefonano da Londra, 16 notte. (B.):
L'Africa Australe ha qualche cosa di funesto. Tutti coloro che vi hanno ammassato immense fortune sono morti. Oggi è venuta la volta di Alfredo Beyt, che al pari di Cecil Rhodes e di Barnato, è morto nell'età relativamente giovane di 53 anni.
Il suo nome era celebre nella finanza mondiale. Nato ad Amburgo, il Beyt si era recato giovanissimo a Capetown nell'Africa Australe ove, insieme con Rhodes, aveva fatto la sua fortuna nelle miniere di diamanti. Più tardi egli si naturalizzò inglese, ma non certamente per amore del suo paese di adozione. Egli provvide i fondi per il *raid* di Jameson e le trattative continuarono poi con Rhodes per l'usurpazione dell'Orange e del Transvaal, spinto solo dalla cupidigia e dalla sete dell'oro, per la conquista delle miniere di diamanti, e col Rhodes continuò gli intrighi finchè non fu soddisfatto. Basti dire che la sua fortuna ammontava recentemente a due miliardi e mezzo di franchi.
Con tutto ciò, egli non era felice. Le gravi preoccupazioni finanziarie non gli diedero mai un momento di felicità, ma contribuirono grandemente a minargli la salute. Al pari di Barnato e di altri fortunati del *raid*, egli è morto scapolo non avendo mai provato alcuna attrazione per la vita famigliare. Anche per la vita sociale egli non aveva avuto alcuna passione. Una volta sola egli diede un ballo mascherato a Johannesburg in cui ogni signore o signora presente ricevette un diamante del peso di circa un carato per ricordo. La sua sola passione erano i quadri e i bronzi antichi italiani dei quali possedeva una bellissima collezione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.
L'UCCISORE dell'innamorato della sorella

L'accusa che grava sull'imputato comparso oggi alle Assise, Enrico Restelli, un giovane pallido e mingherlino, dal volto sofferente, è di omicidio. Egli, la sera del 7 dicembre, per liberare la giovanissima sorella dalle insistenze amorose di Giovanni Rubini che già le era stato promesso sposo, in un impeto d'ira e per vendetta, — secondo l'accusa — per legittima difesa o perchè infermo di mente, sosterrà la difesa, — gli si scagliò contro armato di un coltello da cucina. Il Rubini, colpito a morte sulle scale dell'abitazione della donna che egli voleva far sua, cadde per non più rialzarsi. Il Restelli arrestato poco dopo, attese per sette mesi al Cellulare che la giustizia degli uomini decidesse della sua responsabilità e si presenta ora al processo, patrocinato dall'avv. Sincero Rugerli.
La parte civile è rappresentata dall'avvocato Valente; presidente della Corte è l'avvocato Raimondi; Pubblico Ministero Moreni.
Prima che l'udienza incominci l'ampia tribuna del pubblico è già affollatissima. L'accusato a tratti vi fissa uno sguardo, in traccia d'un viso noto e talvolta par che sorrida — un sorriso lieve, indefinibile — ai cenni di saluto che gli vengono dalla massa varia e densa.
La folla è così. Si sente attratta istintivamente verso l'uomo che sta fra i ferri della gabbia ed i carabinieri...

L'interrogatorio dell'accusato

E si comincia. Il presidente si volge così all'imputato:
— Di' pure.
Egli si alza; si passa una mano sulla fronte come per placare un atroce pensiero che lo tormenti e poi con una vertiginosa rapidità di parola dice dei primi rapporti passati fra la propria famiglia e l'ucciso.
«Quando divenne nostro dozzinante siamo andati innanzi per due anni a meraviglia. Poi, non so come, cominciò a rincasare ubbriaco. Scoppiarono le prime liti...
«E debbo dire?...
Pres. Certo, quanto ti pare!
Accusato. Il Rubini affermò in mia presenza che noi si voleva liberarsi di lui perchè dava «fastidio» a mia madre, ed a mio zio. Si capiva troppo bene che cosa volesse dire... Un'infamia.
«Ne seguì che egli dovette lasciare la mia famiglia; ma con ciò non smise dal perseguitare mia sorella. Andava a prenderla al magazzino dove lavorava. La voleva ad ogni costo. Una sera, mentre mi trovavo solo in casa, sentii delle grida sul pianerottolo; saltai fuori in camicia e mi trovai vicino mia sorella che urlava:
— *El Giuvann el voeur mazzamm!*
«Ma allora bastò la mia presenza ed una sola parola di minaccia perchè il Rubini se ne andasse. Più tardi mio fratello fu ferito da lui a tradimento. Ad onta di ciò si strinse ancora la pace, col patto che sarebbe ammesso due volte il mese in casa nostra.
L'imputato, che parla sempre a voce alta e chiarissima, getta ogni tratto delle occhiate sul pubblico come per conoscerne gli umori. E continua diffondendosi in una narrazione minuziosa di ogni piccolo screzio, di ogni dispetto, fin che giunge al giorno fatale.
«A Sant'Ambrogio tornando a casa sentii mia madre a piangere ed a lamentarsi che il Rubini approfittava della mia assenza per andarla ad importunare. E l'altro rispose:
«— *Mi me ridi dei voster omen. Che se prôven...*
«Alla sera andai alla Sezione di Pubblica Sicurezza per farlo arrestare; e mi risposero che non avevano guardie per me... Finii con il trovarmi alle prese con lui; mi son trovato in mano un coltello, preso allora in casa, ho avuto paura che lui mi colpisse, non ci ho visto più e l'ho ammazzato.
Pres. Sei stato ammalato?
Accusato. Son sempre stato sottoposto a forti dolori di capo; ho fatto la tifoidea. Talvolta mi alzo con le ossa rotte.
P. M. Quale è il vostro mestiere?
Accusato. Sono da dieci anni in uno stabilimento meccanico.
Pres. Era un forte amore che spingeva il Rubini a non lasciare vostra sorella?
Accusato. Amore no, cattiveria... Lui voleva tirarsela assieme per farle fare....
Poi l'arma, un trinciante, è mostrata al Restelli, che scoppiando in lagrime si rifugia in fondo alla gabbia. Egli accenna di riconoscerla, ed infine l'udienza è tolta.

***

Nell'udienza pomeridiana il padre dell'ucciso, Ferdinando Rubini, difese energicamente la memoria del figliolo dalla taccia di ubbriacone e di violento, ed a lui seguirono i testimoni d'accusa e di difesa.
Oggi parleranno i periti psichiatri, il Pubblico Ministero e gli avvocati, e sul tardi si avrà anche il verdetto.

Le corazze della Russia in Tribunale

L'udienza antimeridiana d'ieri.

Mattinata perduta.

Il tribunale, visto che le parti non riescono ad intendersi sulle domande da rivolgere al barone Oyama, decide lui in proposito; si parla ancora un poco di un'altra rogatoria; si ascolta la lettura dell'esame scritto dell'ing. Saraceni che conferma d'aver ceduto i brevetti delle corazze al Manzoni per 12.000 lire e si cercano i testi citati per l'udienza antimeridiana... Ma l'usciere non riesce a rintracciarne uno. Il presidente protesta, e rimanda tutto al pomeriggio.

L'udienza pomeridiana.

Pomeriggio estivo.

Le sollecitazioni del presidente non han servito ad animare la seduta pomeridiana. Fa caldo, troppo caldo; i testi che ancora dobbiamo sentire son lontani; al mare ed ai monti e si guardano bene dal venir qui.
Non manca invece il pubblico, che mostra di interessarsi anche alla semplice lettura degli incartamenti.
È specialmente si diverte alle lettere fiorite del Manzoni ed a quelle fantasiose del Gelmi. Il primo, in un suo scritto, termina così:
«Ma che questa fortuna del contratto con la Russia non ci sfugga! Domani intanto vado a messa, te lo giuro.»
L'accusato mostra sempre una mirabile conoscenza degli atti. Indica con precisione volumi, pagine, numeri dei documenti che si cercano, e tanto che il presidente è costretto a dire:
— È curiosa la famigliarità dell'imputato con gli incartamenti.
Avv. Campeggi. Li conosce perchè si è mandato a memoria un' indice completo che io ebbi ad inviargli...

Un grave incidente.

La lettura viene ora interrotta da un vivacissimo incidente. L'on. Luzzatto osserva che qualche data non corrisponde alla vera e conclude:
— Queste sono bugiarderie di Manzoni.
Manzoni. Le menzogne le dice lei!
Bastano — come è facile imaginare — queste parole per suscitare urla e risate. Il presidente scampanella, grida, ma invano.
On. Luzzatto. Citate dei fatti!
Manzoni. Non ne scelgo che uno. Quando ella rappresentò per il sequestro i signori Torazzo e Guastalla, ha fatto pubblica dichiarazione di non aver interessi con la Banca ria. In seguito risultò il contrario.
On. Luzzatto. Menzogna, menzogna!
Tutti gli avvocati delle due parti sono in piedi; le invettive si incrociano; al pubblico non par vero di assistere all'incidente; ma infine anche questo ha termine con un vibrato rabbuffo del presidente che minaccia di far sgombrare la sala.
Sentiamo poi tre lettere — a richiesta dell'avv. Agnelli — in data 30 giugno ed 11 luglio 1904, con le quali il Manzoni annunciava ai suoi rappresentanti di Costantinopoli, di Madrid e di Parigi la conclusione del contratto con la Russia, che avrebbe dato un guadagno netto di 750.000 lire.
Avv. Agnelli. E poi ci si viene a parlare dell'assoluto segreto che doveva circondare il contratto!
Manzoni. Scriveva ai miei impiegati, ed essi erano vincolati dal segreto d'ufficio...
E dopo ciò non v'è nulla più da fare e l'aula si sfolla.

Appendice del SECOLO 18 Luglio 14

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

« Come moglie di Hartung non avrò più a subire questa schiavitù. Sogno spesso i istituire una Casa di salute con molti etti pei poveri, una Casa che con l'aiuto i' Hartung dirigerò secondo le mie idee. Sì, erto, ho scelta la vita che si conviene alla ia natura ed alle mie tendenze, l'unica vi possibile per me, anzi. »
« La risposta di Hartung non si è fatta pettare. Scrive con gratitudine. Dice poi e ottiene buoni risultati nella sua carrie. Il medico in capo conta di ritirarsi pre; egli deve surrogarlo presto e spera poi assumere il suo posto. Mi comunica però che una triste notizia. Suo padre è mor: la madre è andata ad abitare con lui. lo riferisce quasi umilmente, dicendo: So, mia diletta Käthe, che quella povera cchia ti disturberà forse; ma che posso re? Mi costa meno così ed essa è tanto odesta, mi dimostra tanta gratitudine rchè ho acconsentito a prenderla con me, e è cosa che commuove. »
« No, non voglio certo far mandar via la povera donnina. Potrà rendersi utile in casa, poichè io avrò naturalmente troppe altre cose da fare.
« Dopo che mi sono spiegata con Hartung, la nostra corrispondenza è cessata per ora. Non abbiamo tempo nè l'uno nè l'altra di scrivere molte lettere, e tutto quello che era necessario è stato ormai detto e stabilito. »

« La neve si scioglie. Sui campi bruni appare un riflesso verdognolo — la messe che comincia a spuntare — a tutti i rami stillano delle goccie.
« Qui, nella nostra sala, non vediamo che spasimi e dolori, grette paure e qualche volta anche, un duro destino sopportato con magnanimità ed orgoglio.
« Alle volte mi vien la tentazione di alzare le braccia al cielo, gemendo ed accusandolo per tutte le miserie che mi circondano. E spesso — mi vergogno a scriverlo — spesso vorrei chiudere gli occhi e fuggire lontano, lontano, nella foresta dove gli scoiattoli scherzano agili tra i rami e le bianche anemoni risplendono attraverso alle foglie secche ed ingiallite; dove la terra ringiovanisce e torna bella, piena di speranza.
« Oggi finalmente ho ricevuta una lettera di Alice, la prima, e sono qui da sette mesi. In casa Sponek aspettano un neonato. La gioia è grande.
« Nostra madre va ogni giorno da Paola. I fratelli stanno bene. Il babbo si lagna della probabilità di un cattivo raccolto. La piccina di Alice cammina già da sè e dice parecchie parole. Quella lettera non m'ha detto gran che.
« Nel giardino del nostro Istituto, tutto rinverdisce e fiorisce. Suor Ida si aggira spesso con occhi rossi dal pianto, perchè la superiora è molto irritabile. Procuro di consolarla; essa me ne è grata, ma non si può giovarle. Tutto resta vano di fronte al suo eterno: « Come si fa? Le cose vanno così. »

« La superiora si è recata per parecchie settimane in un luogo di bagni. Tutto procede qui con maggior rilassatezza. Suor Ida soprintende, ma credo quasi che sotto il suo mite scettro, non regnerebbero più qui col tempo la stessa pulizia e lo stesso ordine. Non si può giungere a questo risultato, senza un po' di severità, che incuta rispetto e paura.
« Pel momento non abbiamo alcun malato grave.
« Alla sera noi suore sediamo in giardino e godiamo un po' della natura.
« Dai campi viene una dolce fragranza. Alle volte un ranocchio gracida placidamente dal suo stagno. Quelle lieti voci della natura mi fanno male. »

« I giorni tranquilli sono passati. Una epidemia di scarlattina è scoppiata all'improvviso nelle sale dei nostri bambini. Suor Ida ha quasi smarrito il capo; resta sempre presso gli ammalati. Sorveglio io in sua vece la prima sezione.
« La superiora voleva tornare appena ricevuta la dolorosa notizia, ma è sdrucciolata in camera e si è slogato un piede.
« È raro che una disgrazia venga sola. Oggi hanno portato qui un ufficiale precipitato dal cavallo. La nostra casa era la più vicina al luogo della disgrazia. Il ferito non avrebbe potuto resistere ad un tragitto più lungo, per cui non abbiamo fatto nessuna obbiezione, benchè non si accettino veramente ammalati dacchè la scarlattina regna in casa.
« Debbo abbandonare alle due giovani novizie gli ammalati che non hanno malattie gravi per dedicarmi interamente al ferito. È bene per me di dover di nuovo lavorare giorno e notte, poichè il riposo e la riflessione mi nuocciono evocando la mia stolta nostalgia. »

« È la quarta notte che veglio. Ho accesa una piccola lampada alla cui luce scrivo per tenermi desta.
« Se alzo gli occhi, vedo davanti di me la faccia del mio ammalato, e posso scorgerne ogni attrazione.
« Tutto quello che faccio è contrario ai regolamenti. Quelle veglie ripetute, quello scrivere, tutto. Ma nelle condizioni attuali della Casa si debbono tollerare le eccezioni.
« Non abbandono il mio ammalato a nessun altro. Voglio essere la sola ad assisterlo.
« Poco fa gli ho misurata di nuovo la temperatura: ha una febbre altissima, cosa pericolosa colle sue ferite: una commozione cerebrale, due coste rotte le quali comprimono il polmone, ed un braccio fratturato.
« Quando l'hanno portato qui era completamente privo dei sensi; un suo collega, il dottore ed i portantini che lo hanno recato ci hanno detto il suo nome: Jürgen di Retzow, comandato alla scuola di cavallerizza di Hannover.
« Ho dovuto iscrivere quel nome sulla tabella, appesa dietro al letto. Accanto a questa si segnano anche i gradi di febbre. La sua ordinanza viene ogni giorno per sapere come sta; e così pure molti amici suoi, giovani ufficiali, fra cui si vede anche qualche collega attempato.
« Tutti passandomi davanti nelle splendide divise, mi fanno un inchino con un lieve tintinnire di speroni; una tenue fragranza di sigaretta, un po' di « odor di cavallo » resta nell'antisala dopo la loro partenza ed in tutto ciò v'ha un fascino speciale pei miei nervi. Il tuono della loro voce, il loro modo di esprimersi, un po' superbo, eppur bonario, grave eppur spensierato, alle volte tutto questo mi sembra un saluto che mi giunga dal tempo trascorso. È la prima volta, da quasi un anno, che parlo con persone del mio ceto, persone che conducono la vita a cui ero abituata anche io. Mi diverto a notare come quei signori cambiano rapidamente di tono quando discorrono con me. Sulle prime mi interpellano un po' laconicamente, dall'alto al basso, come se parlassero con una dipendente; ma appena li ho guardati, rispondendo bravamente alle loro domande, il tuono muta di colpo e diventa sempre più cortese. Alla fine ottengo una riverenza di cui una principessa potrebbe dirsi soddisfatta.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

È USCITO il 27° Numero (Luglio) di
VARIETAS Rivista mensile illustrata
diretta da G. ANTONA-TRAVERSI
PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:
Franco nel Regno L. 5. — Estero Fr. 8.
Prezzo di ciascun numero Cent. 50.
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

FALLIÈRES
si incontrerebbe a Milano con re Vittorio.

Ci telefonano da Roma, 16. (*Vice.*):

Intorno alle voci di un prossimo viaggio del presidente della Repubblica Fallières a Milano, il *Giornale d'Italia* dice di avere potuto sapere da una persona appartenente all'*entourage* del capo di Stato, che la voce in questione è per lo meno prematura. Tuttavia Fallières sarebbe disposto ad assecondare il desiderio manifestato da varie personalità del mondo agricolo e industriale di Francia e d'Italia le quali vorrebbero che la presenza a Milano del presidente della repubblica fosse la consacrazione suprema del concorso della Francia a quella Esposizione.

Il viaggio però non avrebbe carattere politico. Fallières non andrebbe a Roma, ma si fermerebbe soltanto a Milano dove probabilmente si incontrerebbe coi reali d'Italia.

Se mai, questo viaggio avverrebbe in ottobre, un po' prima della riapertura della Camera.

In onore di Ernesto Bazzaro.

A Ernesto Bazzaro fu offerto ieri un banchetto dalla Famiglia Artistica al classico Ronchetto sul Naviglio.

I tramway, le carrozze, le automobili gareggiarono di velocità a portare gli amici e gli ammiratori di Bazzaro al ritrovo ombroso: e le lunghe mense erano popolate di artisti e rallegrate dalla presenza di belle signore. Più di centocinquanta erano i commensali: e fra essi v'era quanto di più notevole ha Milano nella pittura, nella scoltura, negli amanti dell'arte sotto ogni sua forma.

Ottimo il pranzo: e vi erano certe costolette di rane (Ronchetto è celebre per l'abbondanza di questi saporiti batraci) che furono la delizia dei palati.

Il monumento a Felice Cavallotti è stato battezzato dal plauso di tutti. Intellettuali e plebei, tutti comprendono il simbolo così semplice ed evidente di Leonida, tutti ammirano il bassorilievo di Cavallotti oratore balzante fuor dalla folla entusiasta, tutti riconoscono la grandezza di Cavallotti infermiere a Napoli espresso in un altro bassorilievo, tutti si associano nel dolore della scena meravigliosa delle bandiere incurvate nel lutto.

E questo dissero, quando fu l'ora dei brindisi, E. T. Moneta celebrando il Bazzaro che aveva eternato la figura di Cavallotti — l'on. Romussi che espresse l'ammirazione per lo scultore che aveva unito l'idea alla forma, e presentato Cavallotti nel sacrificio costante di sè alla patria e all'umanità; Gustavo Macchi evocò la memoria del Bialetti: e altri si associarono ai brindisi che concludevano con entusiastici evviva al Bazzaro.

Poetico fu il ritorno per il Naviglio. I Canottieri Olona e i Canottieri Milano ricondussero i convitati nei canotti illuminati a palloncini che si specchiavano nel canale: e la luce rossa e verde del bengala illuminava l'acqua e le sponde mentre dalle barche e dalle rive echeggiano i: «Viva Bazzaro».

I canotti approdarono allo *chalet* dei Canottieri Olona dove vi furono scambi di cortesie e si passò poi allo *chalet* Milano a rinnovare le grazie.

Ernesto Bazzaro dev'essere lieto di questa festa così spontanea e affettuosa di amici e di colleghi che vollero proclamare il trionfo dell'opera sua.

CONSIGLIO COMUNALE

Le riduzioni ferroviarie per l'Esposizione - I piani regolatori - La questione della Scala.

(Seduta straordinaria del 16 luglio.)

Presiedendo il sindaco Ponti, il Consiglio comunale radunato in sessione straordinaria ratificò alcune deliberazioni d'urgenza, i soliti contratti d'affitto e le non meno solite autorizzazioni a stare in giudizio; procedette a diverse nomine ed affrontò in seguito la questione dei ribassi ferroviari per l'Esposizione.

Il ragionier *Sperati* della minoranza parlò opportunamente della necessità di giovare a questa grande festa del lavoro e conchiuse proponendo il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale, visto che ad onta delle ripetute richieste, il Governo e l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato non hanno voluto concedere per Milano quei ribassi ferroviarii che furono sempre accordati, anche per ragioni di minore importanza, ad altre città; convinto che il pretesto addotto dalle suddette amministrazioni, col quale attribuiscono al caro degli alloggi lo scarso arrivo dei visitatori alla nostra Esposizione è infondato ed assolutamente contrario alla verità; ritenendo di vitale importanza per il commercio cittadino il promuovere l'affluenza dei viaggiatori a Milano, data l'importanza della nostra Mostra, pur ammettendo che i ribassi testè concessi agli studenti ed operai potranno portare qualche lieve vantaggio; insiste perchè anche a tutte le altre categorie di persone siano concessi dei ribassi almeno in misura del 60 % e sia pure limitatamente a tutto agosto e per la seconda e terza classe, nella quale epoca un aumento di movimento non può creare imbarazzi al servizio delle Ferrovie.»

Il consigliere *Manfredini* — a votazione avvenuta — fa notare che la pubblicità per la nostra Esposizione non è stata gran cosa. Non solo, ma riuscì anche da meno di quella di Mostre infinitamente minori. La festa del lavoro di Milano non si conosce all'estero, aggiunge l'oratore; voglia quindi il Consiglio provvedere a tale lacuna.

I piani regolatori della Giunta per l'ampliamento e per modifiche al circondario esterno, e per il Verziere, via San Pietro in Gessate, Posta, Bocchetto, San Giovanni in Conca, corso Romana, San Celso, Terraggio, Mercato e Garibaldi ottennero quindi il suffragio dell'assemblea.

L'assessore *Saldini* accettò le migliorie suggerite dai numerosi oratori che parteciparono al dibattito e che specialmente si riferirono a salvaguardare i diritti del decoro e dell'igiene cittadina.

Fra questi oratori notiamo i consiglieri della minoranza ing. *Manfredini*, ing. *Besana* e *Sperati*.

La relazione della Commissione nominata per riferire sull'andamento del teatro alla Scala occupò da ultimo il Consiglio.

L'avv. *Majno* disse delle ragioni che ostano all'accoglimento delle proposte di spesa di 20 000 lire per l'illuminazione e di 25 000 lire per l'affitto del Casino Ricordi.

Ribattè l'assessore *Della Porta* difendendo l'opera della Commissione dall'accusa di aver violato il risultato del *referendum* e poi gli adunati votarono per l'accettazione delle proposte stesse.

Prima che la sessione fosse dichiarata chiusa il senatore *De Cristoforis* svolse la sua interpellanza per il trasporto del monumento a Carlo Porta dai Giardini Pubblici al Verziere: l'assessore *Ponzio* accondiscese ed a mezzanotte l'adunanza si sciolse.

Una pioggia di formiche. — Un fenomeno strano, avvenuto già alcuni anni or sono, s'è verificato ieri dalle quattro alle quattro e mezzo del pomeriggio. Una gran nube nera, coperse ad un tratto la città, e si sciolse in una fittissima pioggia di formiche alate. Qualche via, come quella di Brera, del Monte di Pietà, ebbero il suolo completamente coperto da milioni e milioni di quegli insetti, trasportati chissà da qual paese e da quale corrente aerea.

Premi artistici. — La Commissione nominata dalla assemblea della Famiglia Artistica per riferire sull'operato della Giuria per l'assegnazione dei premi alla Mostra di Belle Arti ha preso in esame tutti i verbali di premiazione offerti dalla Commissione del Comitato Esecutivo dell'Esposizione ed avendo quasi esaurito il suo compito convocherà gli artisti per la sera di venerdì, 20 corrente.

La morte d'un idrofobo. — Ieri sera è morto all'Ospedale Maggiore il bambino di 6 anni Giuseppe Nasoni, che come narrammo, ai primi dello scorso mese, era stato morsicato al viso, da un cane idrofobo. L'agonia del poverino è stata straziante.

Un grosso e audace furto al Corso Hôtel.

L'altra notte il signor Lehr Burgher, negoziante di Monaco, prendeva alloggio al Corso Hôtel, che sorge, com'è noto, sull'area del demolito teatro Milanese in corso Vittorio Emanuele.

Iermattina il Burgher, vestendosi, ebbe la sgradita sorpresa di constatare che la sua valigia era aperta, e che da essa erano spariti valori, gioielli e contanti, per la non indifferente cifra di 7000 lire.

Denunciato l'audace furto alla questura Centrale, il delegato Argenton della squadra mobile arrestò il facchino dell'Hôtel, Armando Ferrari d'anni 28, nativo di Casoria, presso Napoli.

L'arrestato si protesta innocente con tutta la sua energia, ma su lui pesano gravi indizi. Infatti sulla valigia si trovarono macchie di sangue e il Ferrari appunto è ferito alla mano sinistra.

L'autorità prosegue nelle indagini.

Minaccia d'asfissia in via Palermo
per la rottura d'un condotto d'ammoniaca

Iersera poco prima delle 9, l'ammoniaca sfuggita per la rottura di un condotto refrigerante della fabbrica di ghiaccio artificiale in via Palermo, ammorbò d'un tratto l'aria delle vicinanze, rendendola assolutamente irrespirabile. Gli operai della fabbrica furono pronti a mettersi in salvo.

Anche gl'inquilini delle case vicine dovettero fuggire precipitosamente, alcuni calandosi persino dalle finestre del primo piano.

L'onda asfissiante andava sempre più aumentando d'intensità, e si propagava per buon tratto anche lungo il corso Garibaldi, destando un panico indescrivibile.

Con la prontezza consueta furono sul posto i nostri pompieri agli ordini del loro comandante Goldoni, e con una pompa a vapore.

Penetrare nella fabbrica per riparare al guasto del condotto e impedire quindi la continuazione delle emanazioni velenose dell'ammoniaca, era somma imprudenza, non solo, ma inattuabile impresa. Ogni uomo, fatti pochi passi, sarebbe caduto soffocato!

I nostri bravi vigili del fuoco dovettero limitare l'opera loro ad attenuare le pestilenziali esalazioni con forti getti d'acqua. Questo lavoro durò sin oltre la mezzanotte, e anche allora la brezza notturna portava tratto tratto ancora ondate imbevute d'ammoniaca a considerevole distanza.

È inutile aggiungere che il quartiere fu tutto sossopra sino ad ora tardissima, e che una folla numerosa di curiosi sostò lungamente nei pressi di via Palermo.

LE ONORANZE FUNEBRI al generale Guy.

Alla salma del generale Giuseppe Giorgio Guy — morto improvvisamente l'altra sera mentre rientrava nel proprio appartamento al palazzo del Comando in via Brera — furono rese ieri solenni onoranze funebri, così come furono prescritte dal ministero della Guerra, e come esigeva la carica che il defunto copriva di comandante il corpo d'armata.

Generale Giuseppe Guy.

Ancora molto tempo prima dell'ora fissata, via Brera era affollata di curiosi, che andarono man mano aumentando, sino ad impedire la circolazione dei trams.

Poco dopo le quattro giunsero le truppe del presidio, agli ordini dei maggiori generali Marini e Sartirana, e si schierarono lungo tutte le vie che il corteo funebre doveva percorrere, sino all'ingresso del Cimitero Monumentale.

Il corteo si formò e si mosse alle cinque precise. Precedeva un drappello di carabinieri a piedi, e seguivano la rappresentanza con vessillo e medagliere della Società Mandamentale di Tiro a Segno della quale il defunto era presidente onorario, il clero, e subito dopo la bara posata sopra un affusto di cannone trascinato da sei grossi cavalli con bardature funebri.

Sul feretro posavano la divisa con le numerose decorazioni e l'elmo piumato da generale.

Reggevano i cordoni i generali Mainoni d'Intignano e Lamberti, il sindaco senatore Ponti, il prefetto Alfazio, un ufficiale germanico, e l'ing. Romanoni della Camera di Commercio.

A pochi passi seguivano i figli, capitano Ferruccio e Felice, i parenti, i generali Besozzi, Scribani-Rossi, Avogadro di Quinto, Marini, Goggia, Gobbo di Verona, Barbieri di Torino, Costantini di Brescia, l'avvocato fiscale militare marchese Gaspare d'Invrea, una numerosa rappresentanza dell'ufficialità delle diverse armi, i presidenti della Corte d'Appello e del Tribunale, il senatore Mangili, il questore avv. Pirogalli, il commissario capo avv. Latini, il maggiore delle guardie di P. S. Cavalli, l'on. Cornaggia, il conte Venino, il signor Roberto Morgante anche in rappresentanza del padre dott. Alfonso, dei Mille, ch'era intimo dell'estinto, e altre notabilità.

Notati nel corteo una rappresentanza di soldati germanici in alta uniforme, e il cavallo prediletto del generale Guy, che era ricoperto da un drappo nero e condotto dall'ordinanza, proprio dietro la bara.

La scorta d'onore era rappresentata da un battaglione dei bersaglieri, da un battaglione del 66° fanteria con musica, e da uno squadrone di cavalleria del reggimento Nizza.

La cerimonia religiosa venne celebrata nella chiesa del Carmine, sulla cui facciata si leggeva l'epigrafe seguente:

All'anima del comm. generale Giuseppe Guy — comandante il III corpo d'armata — la prece dei credenti — il pianto dei figli — il duolo della patria — l'onore delle armi.

Durante tutto il tragitto le musiche del 66° fanteria e del Nizza cavalleria, alternavano marcie funebri, e le truppe presentavano le armi al passaggio del feretro.

All'ingresso del Cimitero resero gli onori militari due batterie d'artiglieria che atorniavano otto cannoni.

Portata la bara presso lo scalone del Famedio, il generale Mainoni diede il saluto a nome del re, al compianto compagna d'armi.

Quindi il feretro, portato a braccia da otto sottufficiali delle diverse armi, venne provvisoriamente racchiuso nel Famedio.

Stamane alle quattro la salma del generale Guy, fu inviata a Verona per essere tumulata nella cappella di famiglia.

NECROLOGIO CITTADINO.

La signora Luisa Belinzaghi, vedova Degli Occhi è morta a Cernusco Lombardone, mentre i figli che la circondavano cominciavano ad illudersi di speranza. Era donna di nobile intelletto e di forte carattere: ricordava talvolta il fratello suo, l'antico sindaco Belinzaghi.

Al figlio avv. Adamo Degli Occhi e alla famiglia, mandiamo le più vive condoglianze.

NICOLÒ CELEGA.

Un musicista di talento, e simpaticamente noto nella nostra città, ha ieri mattina chiuso — dopo gli ultimi tormenti che natura serba a' suoi figli — il libro della propria esistenza d'uomo, e d'uomo integro, e d'artista.

Nicolò Celega aveva sortito i natali a Treviso (se non andiamo errati) nel 1845, ed era alunno del nostro Conservatorio verso il 1865, dove studiava composizione alla scuola del Mazzucato. Ma ciò che attraeva di più il Celega era la vita dell'artista militante, e noi lo vedemmo per tempo scrivere e pubblicare molta e svariatissima musica da camera vocale e strumentale e correva da una casa all'altra a dare lezioni di canto e di pianoforte, segnalandosi nell'insegnare agli artisti lirici la interpretazione delle parti nei melodrammi, ufficio che adempiva, oltrechè con zelo, con competenza perchè il Celega era buon conoscitore del repertorio italiano non solo moderno, ma anche classico.

Il Celega fu uno dei più abili autori di trascrizioni a fantasie per pianoforte sulle opere alla moda, genere salito in auge con Thalberg e Listz (per non ricordare che due artisti insigni) nel luminoso periodo che comprende Rossini, Bellini, Donizetti e il Verdi anteriore all'*Aida;* e si può dire che non vi sia stato pianista di quell'epoca lunga e gloriosa che non abbia gustato le divine melodie di quei sommi attraverso le eleganti traduzioni del Celega.

Benchè dotato d'ingegno non comune e di buoni studi, non isdegnò di ridurre a canto e pianoforte le opere di altri maestri, e in ispecie quelle del suo fratello d'affetto Carlo Gomes. In questo ingrato lavoro egli teneva il primo posto.

Ma la sua anima d'artista sentiva il bisogno d'espandersi, di volare con le sue proprie ali, ed ecco che il Celega si dedica alla composizione di importanti lavori di diverso genere. Per le feste Colombiane scrisse un poema apoteotico per grand'orchestra, e pure per grande orchestra compose un pezzo a programma dal titolo *Il cuore di Fingal*, stato applaudito, or non sono molti anni, alla Scala, in un concerto della Società orchestrale. Il pezzo era ricco di idee e strumentato da vero maestro del colorito acustico.

Il cuore di Fingal ebbe elogi persino dal Bazzini, l'ultimo dei classici della musica strumentale.

Il Celega scrisse pure un'opera, *Marino*, ossia il *Cantore di Venezia*, su libretto di Rodolfo Paravicini, ma non venne mai rappresentata, ed egli se ne affliggeva profondamente. Ma anche le opere hanno il loro destino.

Celega lascia larga eredità d'affetti e sarà lungamente e sinceramente compianto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.53 — tram 8 5 — Roma — leva 4.51 — tram. 7.40 — Palermo — leva 4.57 — tram. 7.28.

Luna. — Età giorni 27. Leva alle 3.4 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 767 sul Golfo di Guascogna, minima di 745 sull'alta Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 17 vario — Zurigo, 18 vario — Trieste, 20 bello — Nizza, 21 bello — Praga, 18 coperto — Budapest, 18 vario — Madrid, 20 bello — Vienna, 18 vario — Pietroburgo, 16 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione dovunque aumentata; massima di 766 sul Veneto, minima di 764 all'estremo sud.

Temperatura aumentata specialmente in Toscana, con massime intorno a 34 centigradi.

Venti deboli o moderati boreali, volgenti a greco.

Ieri. Leggermente vario al sud, sereno altrove.

Tendenza. Bel tempo.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 16 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.8.
Temp. cent. med. 23°,9 mass. 31.7, min. 16.3.
Umidità relativa media 47 0[0.
Venti dominanti: sud-ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno. caligine.

Lo Stromboli si agita.

Ci telefonano da Roma, 17:

L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica, comunica: L'Osservatorio di Catania ha informato l'Ufficio centrale di meteorologia che il 15 corrente alle ore 20.30 e il 16 alle ore 17.15 si ebbero due forti parossismi vulcanici dello Stromboli. Nessuna vittima.

SPETTACOLI D'OGGI

OLYMPIA: *Surcouf*, operetta. — Ore 9.
COMMENDA: *L'Elisir d'amore*, opera. — Ore 9.
FOSSATI: *I briganti*, operetta. — Ore 9.
TEATRO FRATTINI (Esposizione Parco): Spettacolo varietà. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
ALHAMBRA: Spettacolo di varietà. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

La direzione della Scala a Colonia
Assiste all'esecuzione della Salomé - La Salomè alla Scala nel prossimo carnevale.

Nell'ultima quindicina al Nouveau-théâtre di Colonia vennero date parecchie rappresentazioni straordinarie di drammi lirici. Accuratissima la rappresentazione della *Salomé* di Riccardo Strauss per la quale soltanto il municipio aveva accordato un sussidio di 35,000 marchi.

La direzione del teatro della Scala si recò appositamente a Colonia per assistere allo spettacolo, essendo la *Salomé* tra le opere che faranno parte del cartellone nel prossimo carnevale al nostro Massimo. Ne sarà protagonista la signora Cruceniscki.

PICCOLA CRONACA

Fonti di Casino Boario (Vallecamonica), da Milano per Bergamo o Brescia. — IGEA la sublime delle acque da tavola. *Cura delle celebri acque solfato, calcico, magnesiaco, ferruginose,* le migliori d'Italia contro i *catarri, gastro-intestinali,* le *enteriti,* gli *ingorghi del fegato, l'itterizia,* la *renella, l'artritismo.* — Passeggiate, escursioni, ascensioni, Alberghi «Alpinisti» e «Antica Fonte».

SENTENZA

Senza la linfa che viene dalla terra cadono le foglie; senza aiuto di Acqua Chinina-Migone cadono i capelli.

I DANNI DEL TRUST DEI GRANI.

Ci telegrafano da Spezia, 17, sera. (R.):

In seguito al grande *trust* formato da tutti i grossisti d'Italia pei grani teneri e duri, anche aventi gli stabilimenti di macinazione, si minaccia la chiusura di questo grande molino produttore di semole, farina e semolino, di proprietà del cav. Luigi Merello impiantato nella frazione Migliarina fin dal 1875 e che dette lavoro a tanti operai.

Infatti sono già stati licenziati 70 operai dei 300 circa che lavorano e sembra che la macinazione dei grani duri sarà fatta dai molini di Pegli.

Si spera che l'onorevole Merello che è pure azionista del *trust* provvederà affinchè i suoi affezionati operai siano occupati in altri molini destinati dall'Amministrazione del *trust*. Per la Spezia il danno sarebbe enorme in quanto che questi molini davano il pane a tante famiglie di operai.

Padiglione per i tubercolosi.

Ci scrivono da Rovigo:

Il compianto maggiore Alberto Giolo lasciava erede di tutta la sua sostanza, ascendente ad oltre mezzo milione, al proprio nipote avv. Gino Giolo, colla condizione che se questi all'età di sessant'anni non avesse avuti figli, una parte vistosa della sostanza stessa dovesse passare all'Ospedale civile purchè venissero mantenute nei servizi d'infermeria le suore.

Il testamento venne impugnato dall'erede per nullità della disposizione riguardante lo spedale, che fu infatti ritenuta nulla dalla autorità giudiziaria. Ora l'avv. Giolo in memoria dello zio che fu per parecchi anni presidente di quell'Istituto, costruirà un padiglione per i tubercolosi con una spesa di lire quarantamila e lo regalerà all'Istituto stesso.

Cronaca dello sport

Volontari ciclisti ed automobilisti.

La Società mandamentale di Tiro a segno porta a conoscenza del pubblico e sopratutto delle altre Società mandamentali del regno, che in Milano non esiste che un solo riparto di Volontari ciclisti ed automobilisti ed è appunto quello regolarmente riconosciuto dal Comitato locale composto dei rappresentanti della Società mandamentale, del «Touring», dell'«Audax» e dell'«Automobile Club», al quale Comitato solo (avente sede in via Foscolo 5, presso la Società mandamentale), devono far capo tutte le pratiche inerenti alle varie manifestazioni di tiro, di marcia o di tattiche de volontari stessi.

Lo scioglimento di una nota società sportiva.

Ci telegrafano da Firenze:

La benemerita associazione sportiva *Sempre Avanti,* avendole il Comune negato, per spirito reazionario, un locale, deliberava un *referendum* fra gli inscritti per addivenire allo scioglimento.

Vittorie italiane a Berna.

Al Concorso ginnastico di Berna, le due società ginnastiche di Milano «Pro-Italia» e «Miani», ottennero la massima onorificenza essendo state classificate con Corona d'alloro.

Le automobili nel Cantone di Uri.

Ci telegrafano da Alfort. (V.):

Il Governo del Cantone di Uri ha deciso di aprire la via del Gottardo da Goeschenen a Hospenthal agli automobili dalle 5 alle 8 del mattino e dalle 7 alle 8 di sera. Per il rimanente del percorso la strada sarà aperta tutto il giorno. Per la via dello Schöllnen la via è aperta, ma è necessario aver prima l'autorizzazione del posto di polizia di Goeschenen e dopo la frontiera di Uri occorrerà un permesso del giudice.

Le vetture non potranno essere spinte in tutte le strade suddette ad una velocità maggiore di dodici chilometri all'ora.

Il Touring e la tassa sulle biciclette e sugli automobili.

Il «Touring Club Italiano» ha presentato da qualche tempo al ministro delle Finanze on. Massimini, un memoriale propugnante la riduzione della tassa sulle biciclette a lire 5, memoriale confortato dal voto espresso dalle associazioni turistiche internazionali. In detto memoriale si propugnava la riduzione della tassa sulle biciclette con argomentazioni esclusivamente riguardanti questo veicolo.

Ora dopo che il sotto-segretario alle Finanze ha accennato alla Camera, in risposta ad una interrogazione, che il ministro studiava di poter ridurre la tassa sulle biciclette, aumentando eventualmente quella sulle automobili, il «Touring» ha rinnovato immediatamente le pratiche presso il ministro delle Finanze nel senso che lo sgravio della tassa sulle biciclette non deve portar nocumento alcuno alle automobili.

Il duca degli Abruzzi capitano di vascello

Ci telefonano da Roma, 17 sera.

Non appena il duca degli Abruzzi avrà fatto ritorno in Italia, sarà firmato il decreto della sua promozione a capitano di vascello.

I giornalisti interpellati
circa i biglietti ferroviari gratuiti.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha invitato tutti i senatori e deputati giornalisti, il presidente dell'Associazione italiana della stampa on. Barzilai, il sindaco ed il sindacato dei corrispondenti di Roma a costituirsi in Commissione per stabilire le norme per la concessione dei biglietti gratuiti e semi-gratuiti ai giornalisti, in base al decreto 31 dicembre 1906 del quale la Camera ha testè sospeso la conversione in legge. La Commissione si riunirà tra breve.

La Germania vuol disciplinare
anche l'uso della telegrafia senza fili.

La Germania ha inviato a vari Stati europei una nota per proporre di tenere una conferenza internazionale allo scopo di disciplinare l'uso della telegrafia senza fili.

Non è ancora stata approvata l'epoca di tale conferenza, ma si crede che essa potrà essere riunita nella primavera del 1907.

Un'altra disgrazia tramviaria presso Roma.

Una nuova disgrazia è avvenuta sur una linea tramviaria dei dintorni di Roma, e precisamente sulla linea dei Castelli Romani fra Roma e Genzano.

Oggi, mentre il carrettiere Zaciracci Luigi, si recava con un carro carico di fieno a Genzano; lungo la strada venne investito dal tram elettrico sul cui binario egli si trovava. Il tram andava pure verso Genzano a grandissima velocità e l'urto fu violentissimo. Il carro si sfasciò completamente ed il carrettiere venne sbalzato sulla via e riportò ferite gravissime, tanto che si dovette trasportarlo all'ospedale di Albano in condizioni pietose.

Il ripetersi di questi incidenti tramviari è oggetto di una seria irritazione nella popolazione che ne è assai preoccupata ed invoca dei rimedi adeguati ai pericoli che si corrono.

I carabinieri responsabili dell'eccidio di Taurisano assolti.

Si ha da Lecce che i carabinieri responsabili dell'eccidio di Taurisano sono stati assolti dalla Camera di Consiglio del tribunale di Lecce per inesistenza di reato avendo sparato per legittima difesa.

Sono stati anche assolti per non provata reità alcuni borghesi imputati di non so quali immaginari reati a danno dell'arma dei reali carabinieri, sulla quale al contrario pesavano responsabilità abbastanza gravi come dovette riconoscere l'on. Fortis e lo stesso colonnello dei carabinieri inviato sul luogo per fare la solita inchiesta.

Si assicura che lo stesso giudice istruttore ebbe a riconoscere parlando con un avvocato che nel momento in cui i carabinieri spararono all'impazzata, la gente riunita in piazza non faceva che vociare.

Ultima ora

I rinforzi austriaci al confine.

Ci telegrafano da Vienna, 17, sera:

La *Zeit* segnala considerevoli rinforzi delle truppe austriache nel Tirolo e nel Trentino, nonchè uno spostamento di truppe dal nord verso sud; così si rinforzano le guarnigioni di Trento di Rovereto e di Borgo e le guarnigioni della Pusteria verso il confine veneto. Anche la guarnigione di Trieste viene rinforzata con un battaglione di cacciatori.

Queste notizie allarmiste della *Zeit*, che mostra spesso preferenza per le notizie impressionanti, vanno accolte con una certa riserva, tanto più se si tien calcolo dell'attuale periodo di calma nelle relazioni fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

Eppoi a che avrebbe servito la vi del generale Saletta?

Francesco Giuseppe in Dalmazia e in Bosnia.

Ci telegrafano da Vienna, 17, sera (W.):

I circoli militari di Vienna credono di sapere che l'imperatore Francesco Giuseppe assisterà alle manovre in Dalmazia, che avranno luogo dal 31 agosto al 3 settembre.

L'imperatore si recherebbe per la prima volta in Bosnia ove sarebbe salutato ufficialmente dalle autorità.

LA CONVULSIONE RUSSA.

Il cadavere d'una rivoluzionaria - Il monumento alle vittime della Curlandia - Scioperi di fornai.

Ci telegrafano da Vienna, 17, sera. (W.):

Un dispaccio da Pietroburgo reca: Sul binario della ferrovia presso Pietroburgo venne trovato il cadavere della signorina Wadbolska recentemente arrestata perchè tentò di uccidere Trepoff. Regna sinora su questa morte il più profondo mistero.

A Riga i rivoluzionari eressero un nuovo colossale monumento ai rivoluzionari curlandesi uccisi dalle truppe nello stesso posto dove trovavasi il precedente monumento gettato nel fiume dai poliziotti.

Il nuovo munumento porta scolpite scritte rivoluzionarie nonchè la minaccia di morte contro chiunque oserà profanarlo.

A Varsavia e in parecchie città della Polonia scioperano i fornai. La popolazione povera patisce la fame e un fornaio che tentò di aprire la bottega venne ferito mortalmente dai rivoluzionari.

Scioperanti assaliti. - Lotta sanguinosa.

Ci telegrafano da Zurigo, 17. (C.):

Ieri sera nella borgata di Albisrieden è scoppiato un conflitto fra gli abitanti di quella borgata e un gruppo di muratori e falegnami scioperanti. La rissa assunse proporzioni gravissime, perchè i borghigiani avevano assalito gli scioperanti armati di scuri e di forche. Gli scioperanti alla loro volta si difesero sparando oltre trecento colpi di rivoltella, la maggior parte in aria per impaurire gli avversari. Accorse immediatamente sul posto la polizia, che cercò di sedare il tumulto, arrestando i più riottosi. Finalmente, dopo sforzi infiniti, la polizia riuscì a ristabilire la calma; sul terreno però erano rimasti moltissimi feriti, alcuni dei quali gravemente. Uno di essi versa in pericolo di vita. La polizia arrestò trentatrè dei rissanti, la maggior parte dei quali fu però rilasciata dopo un primo sommario interrogatorio. L'eccitazione in paese è vivissima.

La pace conclusa nell'America Centrale.

Ci telefonano da Parigi, 17, sera (P.):

Il consulente generale della Repubblica del Salvador comunica la seguente nota: La notizia della morte di Regalado alla testa del suo esercito è confermata. All'ultima ora si apprende che la pace è stata conclusa con l'intervento amichevole di Roosevelt e di Porfirio Diaz.

La morte di Pellegrini ex-presidente dell'Argentina.

Telegrafano da Buenos Ayres, 17, sera:

Stamane è morto Pellegrini, ex presidente della Repubblica Argentina.

***

Era una delle personalità più note della Repubblica Argentina. Nato nel 1848 in America, da padre savoiardo, ma italiano nelle origini, e da madre inglese, appena laureatosi in legge, si dedicava alla vita politica. Ma lo studio dei problemi, le discussioni, le lotte del parlamento, egli faceva con tanto slancio, con tale ardore, che il soprannome spregiativo quasi di *hijo de pinzo* che gli indigeni danno ai figli di italiani, cambiò quasi significato e diventò espressione indicata per un uomo che, come il Pellegrini, al pensiero faceva tosto seguire l'azione. Deputato per la prima volta nel 1873, sette anni dopo è ministro della Guerra, nel 1886 è nominato vice-presidente, nel 1890 presidente della Repubblica Argentina, carica che tenne fino al 1902.

Non sempre le battaglie da lui combattute gli valsero onori e fama! Nel 1901 anzi in una dimostrazione a Buenos Aires a proposito del progetto di unificazione del debito estero della Repubblica, fu preso a sassate, e riportò una ferita non grave.

Ora, stanco e malato, aveva dovuto ritrarsi dalla scena politica in cui aveva esercitato un alto prestigio.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I figli Adamo, Maddalena e Cesare, la nuora Maria de Welz, i nipoti e pronipoti hanno il profondo dolore di annunciare la morte avvenuta il 16 luglio 1906 alle ore 24 in Cernusco Lombardone della loro amatissima

Luisa Belinzaghi
Vedova Degli Occhi

assistita dai conforti religiosi.

Con altra partecipazione si indicheranno il giorno e l'ora dei funebri in Cernusco e l'arrivo della salma a Milano per essere tumulata nel Cimitero Monumentale.

Alle ore 9 di stamane spirava

NICOLÒ CELEGA
maestro compositore di musica.

I fratelli, il cognato, i nipoti, cogli amici che l'assistettero nella lunga e penosa malattia, ne danno il triste annunzio, avvertendo che i funerali avranno luogo il giorno 18 corrente Luglio alle ore 9.30 partendo dalla Casa Via Passarella 4 per la chiesa di S. Carlo, indi al Cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringrazia anticipatamente coloro che intervenendo alla mesta cerimonia renderanno l'ultimo tributo d'affetto e stima all'insigne maestro.

La moglie Santina De ... Faustino, i cognati e le cognate ... nunciano l'irreparabile perdita ...

BRENTINI GAET...

avvenuta il giorno 16.

I funerali avranno luogo il ... ore 16 partendo dalla Casa di ... seppe, via S. Vittore N. 12 per ... nima, indi al Cimitero Monum...

L'ufficio funebre avrà luogo ...

Dopo la pioggia, il be...
Dopo la malattia, la ...

Se aiutiamo la natura, la ... nite risorse vitali, alla mala... la salute colla medesima ra... pioggia tien dietro il bel temp... tare la natura. Le Pillole P... per questo scopo. Alla giov... sfinita, esse restituiscono ... lorito e le forze. A chi non ... se danno sangue ricco e puro ... pel nostro corpo ciò che il sole ... Le Pillole Pink guariscono l'... rosi, la nevrastenia, la debol... mali di stomaco, il reumatis...

***

Il signor Gerardo La Vigna ... munale, Montecalvo Irpi... scrive:

«Da 3 anni mia moglie ... mento generale. Aveva ver... ronzii agli orecchi e oscura... sta. Era di una debolezza es... recchi rimedi che furono ... cura delle Pillole Pink in ... mente ristabilita.

***

Il signor Gioachino Ba... Giudiziario a Alia Via Per... lermo:

«Mia moglie Teresa, di 30 ... le Pillole Pink per liberar... malattia di stomaco. Ne ... guarigione. Di più ella era ... e le Pillole Pink le hanno ... fecero sparire le sue emicran... tigini ed i ronzii degli orecchi...

Le Pillole Pink sono sovrane ... mia, la clorosi, la nevrastenia ... za generale i mali di stom... tismo.

Sono in vendita in tutte ... deposito A. Merenda, 5, Via ... Milano, L. 3.50 la scatola, L. ... tole, franco. Un medico addetto ... risponde gratis a tutte le doma... sulto.

CREDITO ITAL...
Società Anonima
Capitale versato L. 50.0...
Sede di Milano - Pia...

Locazione di CASSETTE ... dia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente asso... tabile tutti i giorni feriali dalle 9...
Depositi suggellati di ar... tistici, ecc., in casse, bauli, pa... dimensioni, custoditi in apposito ... pletamente corazzato.
Pagamento immediato agli abb... delle Cedole e Titoli rimborsabili, ... a Milano.
Incasso delle semestralità delle ...
Compera e vendita di valori ...
Depositi in conto corrente ed a ...

VALDIER...
Grande Stabilimento Termale - ...

Temperatura costante — S...
BAGNI - MUFFE - STUFE ...
Cura del latte — 300 camere ... per famiglie — Posta — Tel... ed Automobili in servizio all'... DI FERRO in Cuneo.
Per programmi e indicaz... rivolgersi alle Terme.

VERO ESTRATTO DI ...
D'AUSTRALI...
"ARRIGON...

Concentrato — Puro — ...
Ottimo ricostitue...
Catalogo gratis. *G. Arrigoni* ...

UNA BUONA RISP...

Perchè alcune *Pastiglie Vich...* guarire tutti i disturbi d'una dige... ficile e per soffocare il male n... esse sole contengono il sale *Vich...* turale così digestivo: estratto ... dello *Stato francese*. Per essere ... cacia bisogna però aver cura d'... *chy-Etat.*

FERROVIA DI VALLE B...
inaugurata il 12 Luglio ...
5 COPPIE DI TRENI AL ...
FRA
Bergamo e le Terme di S...
di fama mondia...
Percorso lungo magnifico, paesagg...

Chiedete
GRATIS ... sante ... norragia ... curative ... FARMA... SCA. ... Napoli.

TERRENI nel Comune di Milano ... nezia per Stabilimenti ... Operaie a prezzi modicissimi. Disp... cole aree nelle vicinanze della ... trale di Milano per costruzione di ... rigersi Ingegnoli, Corso Buenos A...

ANEMIA
POVERTÀ DEL SANGUE ... CLOROSI. NEURASTENIA ... CONVALESCENZA ... GUARIGIONE RADICALE
20 GIOR...
ELISIR di S. VINCENZO ...
(Fe O, Fe² O³)
L'unico ferruginoso assimilabile ...
AMMESSO DAL SERVIZIO SANITARIO ...
PREZZO: 5 lire. — GUIBERT, Ph.ᵐ 1, Rue ...
Italia: A. MANZONI & C.ⁱᵉ, Milano ...

Nell'Università di Pavia.

...i scrivono da Pavia, 16:
...ecovi l'elenco completo dei laureati du...te la sessione ordinaria che si chiuse ieri:
...n *medicina e chirurgia:* Arrigoni Carlo, ...Caggiano — Barbaglio Giovanni, di Ca...glione delle Stiviere — Battistessa Barto...eo, Domaso (Como) — Benazzi Pietro, Mi...o — Beolchi Carlo, Ferrera Erbognone ...avia) — Bertoglio Ottorino, Magenta (Mi...ò) — Bacca Patrizio, Tortona — Boschi ...useppe, Tromello (Pavia) — Bozzati Lui... Milano — Carnevale-Arella Angelo, Vi...ano — Castagnone Luigi, Pontestura (A...sandria) — Comaschi Domenico, Sant'An...o Lodigiano — Cusatelli Ampelio, Milano ... Di Carlo Igino Mosciano Sant'Angelo ...eramo) — Fana Gulio, Casteggio — Fe...al Francesco, Piacenza — Fugazza Fran...co, San Lazzaro (Piacenza) — Ferrario ...erino, Casorezzo (Milano) — Gabaglio ...molo, Milano — Ghirlanda Erminio, Ab...to Guazzone (Como) — Girino France..., Casal Monferrato — Gozzi Celestino, Ba...olo San Vito (Mantova) — Grassi Bernar... Ettore, Vernate (Milano) — Grassi Pietro, ...umo (Pavia) — Guscetti Severino, (Ales...ndria) — Guzzetti Anton Luigi, Lomazzo ...mno) — Lauber Giuseppe, Milano — Lon...al Elia, Vidigulfo (Pavia) — Lucchini ...ovanni, Como — Lusso Carlo, Asti — Mac... Alfredo, Livorno — Maestri Felici Lui... Chiaravalle Milanese — Maltecca Emilio, ...tegnate (Bergamo) — Marinoni Remigio, ...lano — Marsagallia Giovanni, Casalpu...rlengo — Morandi Pietro, Milano — Mo... Onofrio Raul, Cairo (Egitto) — Negri ...menico, Trovo (Pavia) — Nobile Pietro ...igi, Retorbido (Pavia) — Oppizzi Carlo, ...via — Orsenigo Cesare, Como — Parravi...i Cesare, Castione Andevenno (Sondrio) ... Pesenti Colombo, Bergamo — Petroboni ...mmaso, Vione (Come) — Piazzi Renzo, Mi...o — Pollavini Riccardo, Chiavenna — ...rlezza Valente, Olgiate (Como) — Preti ...igi, Copiano (Pavia — Raina Pietro, Tor...a — Romelli Luigi, Cividate Camuno ...rescia) — Sala Foscolo, Milano — Sirtori ...rlo, Milano — Spelta Giulio, Pavia — ...maselli Andrea, Catania — Veneroni Lui... Stradella — Vigentini Enrico, Porto Man...uno — Zanisi Gio-Battista, Gombito (Cre...na) — Zanotti Pietro, Milano.
...n *giurisprudenza:* Barberis Mario di Mor...a — Cantoni Angelo, Bozzolo — De-Toma ...seppe, Torino — Ferrario Mario Giusep... Milano — Gargiulo Agnello, Benevento ... Lugano Gaspare, Casalnoceto (Alessan...a) — Cozzi Roberto, Milano — Ronchetti ...lo, Milano — Stucchi Prinetti Andrea, ...rate (Milano).
...n *scienze naturali:* Biancardi Amalia Ma..., Pavia — Broglio dott. Annibale, Pavia ... Calatroni Maria, Canneto Pavese (Pavia) ... Maddalena ing. Leonzio, Vicenza.
...n *fisica:* Capra Ambrogio, Monza — Mar...otti Pietro, Como.
...n *chimica pura:* Annoni Luigi, Milano — ...ssi Carlo, San Bassano (Cremona) — Car...ne dott. Domenico, Milano — Comolli Gian...ero, Premano (Novara) — De-Ponte Gaspa..., Milano — Devoti Lorenzo, Pavia — Io..., Temistocle, Fossano (Cuneo) — Milani ...rio, Garbagnate (Milano) — Nascimbene ...etro, Pavia — Paribelli Ezio, Sondrio — ...nnati Carlo, Casalpusterlengo — Preti An...lo, Pavia — Raffa Ercole, Milano — Ro...mini Luigi, Pieve Emanuele (Milano) — ...andola Everardo, Milano — Seves Ernesto, ...gnago (Milano).
...n *lettere:* Ciapessoni Piero, Bellagio (Co...) — Levi Ezio, Mantova — Romano Ele..., Monteleone Calabro.
...n *filosofia:* De-Portu Enrico, Smirne.
...*Magistero di lettere:* Cappi dott. Giusep..., Castelverde (Cremona) — Romano Elena.
...*Storia e geografia:* Boselli dottor Oliuto, ...ttoffreno (Piacenza) — Fontana dottor ...opoldo, Travacò Seccomario (Pavia) — ...ta dottor Ettore, Milano.
...Fu conferito il diploma di ufficiale sani...rio ai seguenti dottori:
...Archini Nestore di Torino — Balestrieri ...millo di San Martino del Lago (Cremona) ... Bignami Giovanni di Olginate (Como) — ...olba Felice di Travacò Siccomario (Pavia) ... Boni Attilio di Corteolona — Bottelli Ugo ... Milano — Casella Contardo, Montevideo ... Chiri Camillo di Pavia — Colla Umber...di Alessandria — Dagradi Ambrogio di ...gnola (Pavia) — Dameno Giuseppe di ...reallo Mantovano — De-Antoni Eugenio ... Mornico Losanna (Pavia) — De-Filippi ...onso di Urenzano (Genova) — De-Vecchi ...ea Milano — Fioretti Costantino di Colle ...berto (Vicenza) — Gallone Alessandro di ...lano — Gilocchi Luigi di Correggio (Mo...na) — Grassi Ottorino di Pavia — Grego... Gambarini Eugenio di Milano — Ingardi ...seppe di Fiezze (Brescia) — Livraga Gio...nni di Stradella — Livraga Luigi da Car...ara al Ticino (Pavia) — Malabarba Anni...e di Mortara — Malagola Ottorino di ...stinente (Mantova — Marchesi Pietro di ...stel San Giovanni (Piacenza) — Medri ...nte Guido di Casalpusterlengo — Mora ...ancesco di Orino (Como) — Mosca Attilio ... Biella — Muzzarelli Attilio di Bonporto ...odena) — Paronzini Giovanni di Montob... (Como) — Perazzolo Valentino di Mon...chio (Verona) — Preda Ferdinando di ...gevano — Rossini Giuseppe di Arzago (Mi...lo) — Sacchi Antonio di Milano — Sassi ...ovanni Alessandro, di Albiola (Como) — ...uintani Luigi di Pizzighettone (Cremona) ... Staurenghi Antonio di Milano — Tizzoni ...ntonio di Lungavilla (Pavia) — Volpi Giu...ppe, di San Gervasio (Brescia).

...a difesa della pesca dai delfini

...elegrafano da Roma, 17:
...ono stati pubblicati gli atti della Commis...ne consultiva per la pesca, durante l'ulti... sessione del dicembre 1905. Notevole è, ... l'altro, la parte che si riferisce alla di...a della pesca dai delfini.
...u questo tema riferì il prof. Levi-Morenos ...quale, raggruppando le varie istanze per...ute, al riguardo, al ministro di Agricol...a, le divide nelle seguenti quattro cate...rie:
1.° Richiesta di poter usare la dinamite ...altre materie esplodenti per allontanare ...lfini.
2.° Richiesta di torpediniere per lancio ...torpedini contro i delfini.
3.° Richiesta di premi per i pescatori che ...veranno di aver ucciso dei delfini.
4.° Richiesta di cannoni norvegesi e di ...vvedimenti in genere senza specificazione.
...ull'uso della dinamite o di altri esploden... dopo aver ricordato come lungo le coste ...l'Adriatico, ove si esercita la pesca abu... con materie esplosive, si nota un forte spopolamento di pesci, il relatore dice che gli sembrerebbe dannosissimo il legittimare l'attuale disgraziata inosservanza della legge che in via tassativa proibisce di gettare materie esplodenti nelle acque.

Circa l'uso di torpedini il relatore ricorda che in Francia si fece un tale esperimento; le torpedini ed i colpi di cannone allontanarono i marsuini dalle coste di Saint-Raphäel, ma anche i pesci se ne andarono per più giorni.

D'altra parte il nostro ministero della Marina con una lettera al ministero di Agricoltura si dichiarava contrario al lancio di torpedini contro i delfini, in difesa della pesca, perchè le armi subacquee di cui dispone la Marina sono costruite col fine di distruggere bersagli ben resistenti, contengono perciò gran quantità di esplosivi, e quindi la violenza del loro scoppio disturberebbe i pesci che si trovano in acque limitrofe, recando così, senza dubbio, grave danno all'industria peschereccia.

Di più, per accontentare le richieste che giungerebbero dai numerosi centri pescherecci non basterebbe l'intera nostra flotta di torpediniere, e lo Stato mancherebbe a quel senso di equità che deve accompagnare i provvedimenti legislativi se limitasse l'invio di torpediniere soltanto ad alcuni porti.

Il relatore si mostra contrario anche alla richiesta di premi da destinare a chi provi di aver ucciso dei delfini. Su questo argomento la Camera di Commercio di Savona promosse una inchiesta e la proposta fu combattuta da varii fra i più importanti comuni pescherecci.

L'Austria-Ungheria e la Francia, più di 35 anni or sono, stanziarono per queste catture premi ai pescatori, ma poi li abbandonarono perchè insufficienti.

In Norvegia, per combattere i delfini, si usano dei piccoli cannoni di circa un metro di lunghezza. Questi cannoni vengono collocati a prora di un piccolo vapore di circa 120 tonnellate. Lo spiedo-lancia od *harpoon*, che si infilza nel cannone, ne esce fuori colla punta alla quale viene attaccata una corda solidissima.

Quando il proiettile penetra nel corpo dell'animale, la punta della lancia si apre in modo che il ferro rimane infilzato nelle massa carnea.

Il prof. Levi-Morenos dubita però che tali strumenti si adattino ad essere posti sulle nostre barche da pesca ed ancor meno ad essere maneggiati dai nostri pescatori.

Ricordando l'esempio dell'Austria-Ungheria e della Francia che dopo molteplici tentativi di vario genere, nulla trovarono di più pratico che stimolare i pescatori a difendersi da loro, la relazione propone la distribuzione di fucili e munizioni ai pescatori stessi, ritenendo per ora questa soluzione come la più pratica, la più economica, la più sollecita e di interesse generale.

NUOVA SCOPERTA DI MARCONI
per dirigere le onde etettriche.

Ad una recente adunanza della *Royal Society* di Londra l'inventore elettrotecnico D. J. A. Fleming tenne una conferenza intorno ad un nuovo metodo scoperto da Marconi per dirigere le onde elettriche.

Si tratterebbe di restringere la radiazione delle onde a certe direzioni e le proprietà ricettive del ricevitore all'accoglimento di tali onde. A quest'uopo all'antenna verticale, sarebbe stato sostituito un filo orizzontale collocato ad una relativa piccola distanza sopra la terra e l'acqua. In alcuni esperimenti si usò il filo orizzontale come conduttore per la trasmissione e il filo verticale per la recezione, entrambi opportunamente sintonizzati. In altri esperimenti si usò invece il filo verticale per la trasmissione e quello orizzontale per la recezione; e in altri ancora si impiegò il filo orizzontale tanto per la trasmissione che per la ricezione. Gli esperimenti ebbero ottimo risultato.

La rubrica del campagnuolo

La conservazione dei fiori recisi.

Fu sempre aspirazione di coloro che amano i fiori di conservarne più a lungo possibile i colori e il profumo: molti sistemi sono stati escogitati a tale scopo, e ricorderemo quello più semplice di mantenere i fiori nell'acqua, perfezionato coll'adottare un filo continuo d'acqua; poi c'è il carbone di legna in pezzi o in polvere.

È noto che la conservazione è migliore quando i fiori sono sciolti coi rami non completamente immersi nel liquido, e quando si abbia cura di recidere ogni giorno la base infracidita del ramo.

Lasciando da parte l'aggiunta di speciali sostanze all'acqua (specialmente sal marino o ammoniaca), si annuncia ora un metodo nuovo, il freddo, per conservare a lungo i fiori.

L'uso dei frigorifici è del resto già abbastanza conosciuto per conservare in buono stato certe piante in vaso; è logico che anche i bottoni immaturi dei fiori possano essere mantenuti con uguale procedimento in una cella frigorifica per un tempo abbastanza lungo, in modo da poterne fare commercio anche in epoche posteriori alla fioritura normale.

Ognuno intende agevolmente le conseguenze interessanti per qualunque floricoltore, che derivano dall'applicazione del *freddo* alla conservazione dei fiori, e perciò è da ritenere che non si tarderà ad organizzare almeno delle esperienze in questo senso, estendendole anche a certi ortaggi.

L'insaccamento dei frutti.

Questa pratica ancor poco diffusa, perchè recente, va ogni anno più acquistando favore per gli eccellenti risultati che dovunque se ne ottennero.

Si tratta semplicemente di coprire, racchiudere quasi, i frutti pendenti, ancor lontani dalla maturanza, entro piccoli sacchetti di *carta pergamenata* bianca.

Non ci sorprenderebbe l'obbiezione che sottraendo così i frutti ai raggi diretti del sole, se ne dovrebbe ritardare la maturazione; ma in realtà sta il fatto che la maturanza è dovuta ai succhi nutrienti che le foglie principalmente trasmettono al frutto, e questa nutrizione è ben più abbondante e importante di quel pochissimo che può verificarsi direttamente per l'epidermide del frutto stesso.

Le mele e le pere si insaccano quando sono grosse poco più di una noce (secondo la varietà) e le uve da tavola, che maggiormente guadagnano da questo sistema, in luglio, dopo aver diradati gli acini.

Le esperienze dimostrarono un aumento del 5 fino all'8 % in zucchero a favore delle uve insaccate; per le pere più che lo zucchero è interessante il grande sviluppo preso dai frutti, che diventano assai più grossi di quel che la varietà comporti.

L'insaccamento si fa con un foglio di carta pergamenata bianca o turchina (*bleu*) legata presso il picciuolo, in modo da non ostacolare il progressivo accrescimento del frutto o del grappolo.

La guerra alle talpe.

È una specie di fissazione degli agricoltori di voler distrutte le talpe, e in molti Comuni rurali si pagano anche dei piccoli premi per ogni talpa uccisa. Perchè tanto odio? Si lasciano in pace tante bestie veramente nocive e si perseguitano talpe e rospi, che fanno più bene che male all'agricoltura. Esse mangiano quasi esclusivamente vermi, insetti e loro larve, e altri animaletti che vivono nel terreno, dove divorano sementi ed erbe.

La voracità della talpa è tale che in un ampio raggio attorno ad essa non rimane un solo verme od insetto vivente, e perciò essa è obbligata a trasportarsi di frequente in altro punto per procacciarsi il nutrimento.

Una talpa, secondo esperienze fatte in Germania, mangia in un giorno più di cento grammi di larve e vermi diversi. Essa non mangia affatto erbe, radici, granelle, e perciò è un potente alleato del coltivatore, e non suo nemico.

Sta però il fatto che colle gallerie scavate sotterra e le *motte* sparpagliate sul campo o sul prato essa reca qualche disturbo e talvolta anche qualche piccolo danno, sempre però inferiore al benefizio che le si deve della gran distruzione d'insetti e vermi di terra.

Per ovviare a quei disturbi, si raccomanda di spianare spesso (ogni 10 o 15 giorni) la superficie del prato o del campo, sopra la quale sianvi molte talpiere, mediante un rullo, o un rastrello, o badili, o anche colla semplice forca da fieno.

Nei giardini per difendere le aiuole d'abbellimento, basta circondarle di un piccolo fossatello ripieno di pezzetti di vetro, che la talpa non può varcare, oppure versandovi attorno di tanto in tanto una miscela di acqua e petrolio (all'un per mille circa) cioè 100 gr. di petrolio per cento litri d'acqua).

Concludendo come per il rospo, anche per la talpa è tempo di convincere gli agricoltori a rinunciare a persecuzioni stupide, frutto di pregiudizi mentre si lasciano in pace e talora anzi si proteggono degli animali veramente nocivi.

Il rinchite o sigaraio.

La vite è perseguitata, fra tanti numerosi insetti, da questo curioso *sigaraio* così chiamato perchè accartoccia la foglia dove si trova, a forma di sigaro.

È un insetto di colore verde brillante, oppure bleu-verdastro, d'un riflesso metallico,

Il rinchite (sigaraio)
e foglie di vite da essa accartocciate.

con antenne nere, e dorato sul rostro e le zampe; una bestiolina bellissima, non c'è che dire, ma in fine di giugno e in luglio va a deporre le sue ova sopra le foglie di vite, e ne nascono poi delle numerosissime larve, le quali trovandosi entro una foglia arrotolata, non possono uscirne che dopo averla mangiata o bucherellata.

Non c'è altro mezzo da fare che raccogliere e abbruciare le foglie accartocciate per impedire che nascano nuovi insetti, e riproducano il malanno l'anno dopo.

C. Forti.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Quanto costa al litro l'olio di schisto per la distruzione delle mosche, dove vendesi e come adoperasi?

Risposta al signor A. V., Milano. — La presente risposta valga per tutta la falange dei lettori che in questi giorni m'interrogo in proposito di detto olio.

L'olio di schisto vendesi in Francia dalla Société Lyonnaise des Schistes Bitumineux à Autun (Saône et Loire) al prezzo di franchi 0.25 al litro, spese d'imballaggio e trasporto a carico del compratore.

Da noi in Milano sta per costituirsi una Società per la vendita appunto di quest'olio e di altri prodotti. Del resto sin d'ora l'olio di schisto vendesi in Milano al minuto al prezzo di L. 1.20 al litro (quale differenza col prezzo che praticasi in Francia!), con uno sconto del 30 % su acquisti superiori ai 10 litri e del 50 % su acquisti superiori ai 50 litri.

Applicazione del metodo: Si mescola l'olio di schisto con un eguale volume d'acqua, si agita con un pezzo di legno, e si versa in seguito il tutto nei gabinetti di decenza.

Abbisognano due litri d'olio di schisto per mettere alla superficie del fosso.

Questo miscuglio versato nei gabinetti di decenza non tarderà a venire a galla e a formare uno strato d'olio uniforme che ucciderà tutte le larve e cancellerà la loro razza.

L'olio di schisto sopra tutte le varietà usate è un prodotto abbastanza consistente per rivestire non solamente le materie solide, ma anche le pareti pietrose degli smaltitoi, degli immondezzai e restare così molto tempo.

Per i letamai, posti generalmente nelle corti delle masserie, si otterranno buoni risultati mescolando l'olio di schisto a della terra, della marna, dei fosfati fossili, ecc. e si spargeranno di preferenza in primavera e durante il corso dell'estate, secondo i paesi, parecchi strati di questo miscuglio sui mucchi di letame.

In quanto alla distruzione delle mosche nelle case, negli alberghi, negli ospedali, nei luoghi pubblici, come ho già detto altra volta, dubito assai, perchè l'olio di schisto serve per la distruzione delle larve; certo è che tolte di mezzo queste, non nasceranno mosche.

Perciò io consiglio coloro che vogliono liberarsi di questi noiosi insetti di ricorrere all'olio di schisto, ma per gettarlo nelle latrine, negli smaltitoi, negli immondezzai, nei letamai, e così le mosche nelle case, mancando la riproduzione, si ridurranno a poche od a nulla.

Si potrà tentare lo spargimento di quest'olio sui pavimenti nelle case, avvertiamo però che emana odore di petrolio. È pure consigliabile spruzzarlo con una pompa sulle pareti (se trattasi di pareti comuni e non tappezzate o di lusso), giacchè non lascia quasi nessuna traccia. L'olio di schisto è di color giallo-rossiccio pallido, color precisamente del vermouth.

Se il suo uso darà i risultati tanto decantati dal giornale il *Matin*, e che io francamente accolgo con benefizio d'inventario, si potrà ricorrere, negli abitati, alla deodorazione dell'olio di schisto a meno che esso, deodorato, non perda della sua forza e delle sue principali qualità.

Domanda. — Ho una botte che sa d'asciutto. Come risanarla?

Risposta al signor O. T., Forlì. — Introduca nella botte 1 kg. di calce viva e sopra di essa versi 10 litri di acqua, poi faccia per bene rotolare il fusto in tutti i sensi. Indi vuoti la botte e la risciacqui con acqua pura ed alla fine vi ripassi un po' di vino alcoolizzato.

Può anche ricorrere alla lavatura interna del fusto con soluzione di acido solforico del commercio nella proporzione di 1 kg. in 10 litri d'acqua. Poi rilavi la botte con acqua di calce leggera, indi con acqua pura, ripassando alla fine un po' di acquavite buona allungata.

Domanda. — È buona o cattiva pratica il solforare le viti durante la fioritura?

Risposta al signor O. V., Casale Monferrato. — Durante la fioritura della vite le solforature giovano oltremodo e perchè difendono il grappolo dalle malattie crittogamiche, e perchè hanno una azione favorevole sulla allegagione dei chicci.

Domanda. — Come si combattono i pidocchi degli animali?

Risposta al signor V. C., Modena. — Spesso si consigliano, per combattere i pidocchi degli animali, antiparassitari che irritano la pelle e possono recare danno alle bestie, quali veleni mercuriali, pomate fatte a base di detti veleni, infusi di estratto di tabacco, ecc. Meglio di tutto è osservare una scrupolosa pulizia, strigliando tutti i giorni le bestie e lavandole anche con acqua e sapone quando siano attaccate da parassiti. È tuttavia buona pratica il far uso di soluzione di creolina al 2 o 3 % e di lysoform al 4 o 5 %.

Domanda. — Ai puledri è meglio somministrare l'avena pura o mista a crusca?

Risposta al sig. V. A., Verona. — Il miglior modo di somministrare l'avena ai puledri l'insegna il Gajot. Si faccia un miscuglio di avena e di crusca di grano nella proporzione (in misura di capacità) di 2/3 della prima e di 1/3 della seconda, a cui si aggiungono da 6 a 8 centilitri di seme di lino. Non bisogna scordare però che per ottenere buoni effetti il miscuglio va preparato così: si mette l'avena e il seme di lino in un recipiente di legno, poi vi si versa sopra dell'acqua bollente sino a che questa arrivi al livello dei grani superiori, piuttosto un po' sotto che sopra; indi si aggiunge la crusca e il vaso si copre con un panno e si lascia stare per 4 o 5 ore, passate le quali si mescola per bene il tutto e si porge tiepido ai cavalli.

Così operando si ottiene un eccellente alimento, assai gustato dagli animali, facile da masticare e da digerire e ricco di sostanze nutrienti.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » Milano.)

Risposta al signor P. Z., Città. — In massima noi crediamo più prudente ed anche più... *simpatico* che l'inquilino promuova le sue azioni contro il proprietario di casa prima della scadenza dell'affitto. L'aspettare a dire le proprie ragioni quando si è citati per il pagamento dell'affitto è — in molti casi — antigiuridico e quasi sempre impressiona male il giudice.

Il motivo che gli inquilini dei piani inferiori fanno eccessivamente consumo d'acqua non dispensa il proprietario di casa dall'obbligo di fornire l'acqua anche agli inquilini dell'ultimo piano.

Risposta al sig. B. A., Torino. — Se la *carta* ha la data (giorno, mese ed anno) ed è firmata alla fine delle disposizioni, è un testamento olografo e cioè è valido.

Diciamo ciò in massima perchè voi non avete riferito integralmente il testo epperciò non è possibile dare un parere concreto sulla validità del testamento.

L'essere scritto il testamento *sopra una pagina di un quaderno di scuola qualunque*, nulla toglie alla validità. Non conoscendo il testo non possiamo rispondere alle altre domande.

Risposta al signor C. A., Casarsa. — Se vi è assoluta materiale impossibilità, come voi dite, di alloggiare altre persone oltre quelle di vostra famiglia, il Municipio non vi può obbligare ad alloggiare militari di passaggio.

Ma la questione sta nell'intendersi sulla *assoluta materiale impossibilità*.

Reclamate in via amministrativa.

Risposta al sig. B. E., Brescia. — Bisognerebbe conoscere precisamente i termini della *rèclame* e i termini della modificazione.

Risposta al signor P. E., Crespiatica. — La spesa di cui parlate spetta al minorenne. Naturalmentesi può trattare col compratore per il rimborso anche di tale spesa: ma in difetto di accordo, il compratore dello stabile è tenuto solo alla spesa dell'atto di vendita: tutte quelle dipendenti dalla qualità di minorenne toccano a questi.

Risposta al signor A. M., Città. — È certo che il vostro debitore vi può far applicare la multa presentando al fisco le vostre quitanze senza bollo.

Di regola l'azione si propone avanti l'autorità giudiziaria del luogo in cui il convenuto ha domicilio o residenza.

Non ci avete fornito alcun dato per dirvi se potete citare il vostro debitore a Milano.

Avv. C. R.

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSA DI MILANO.

Milano, 17 luglio 1906, ore 15.

Nessuna oscillazione per la Rendita per entrambe le Riunioni 102.42 pel contante, 102.52 per la fine mese.

Nei Valori troviamo buono il gruppo ferroviario, le Miani, l'Italo-Americana, le Vizzola e le Camona, quest'ultime con transazioni animate da 43.50 a 44.50. — Oscillanti le Edison a 913-911 e 914. Terni e Rubattino deboli. — Cambi invariati.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Inter. e divid.	16	17 luglio	
Tit. dello Stato.					
R. it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.42	102.45	102.42
Id. f.m.	100	2.—	102,52	—.—	102,52
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.20	101.25	101.35
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.50	513.—	513.50
Ferr.Meridion.	500	5,74	359,25	358,75	359.25
» Med. 4%	500	10.—	502.50	501.75	502.25
» Tirreno	500	10.—	506.25	506,—	506,50
Milano un. 4%	100	1.—	102.25	102,20	102.25
Azioni					
Bancad'Italia.	800	18.—	1337.—		1335
» Comm. It.	500	45.—	937.—	935.—	937.—
Creditoitaliano	500	32.50	618.—		617,—
Bancaria ital.	250	18.—	332,—	331.—	332.—
Ferr.Meridion.	500	30.—	833.—	834.—	835.—
» Mediterr.	500	16.—	482.—		486.—
Costruz.Veneto	80	5.50	93.—	92.—	93.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	486.—	483,—	484,—
T.ser. Bernasc.	75	6.50	104.—	104,—	105,—
Lanificio Rossi	900	75.—	1650.—		1650
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	218.—	219.—	220.—
Coton. Cantoni	250	26.—	547.—		547,—
» Veneziano.	175	12.50	263.—		263,—
» Bergam.	250	17.50	315.—	314,—	315,—
» Candiani	125	6.25	152.—		152.—
» Muggiani	250	20.—	318.—	317,—	318,—
» ValSeriana	250	20.—	445.—		445,—
» C. Ottolini	200	16.—	294.—		294.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	350.—	348,—	350.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	360.—	359.—	360,—
Pacchetti e C.	100	—.—	245.—		245.—
Elba	250	18.—	510.—	508.—	510.—
Terni	500	120.—	2370.—	2355	2360
Siderur.Savona	200	18.—	480.—	478.—	480,—
Ferrier.italian.	200	16.—	292.—		292,—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia.	150	18.—	411.—	410,—	411,—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	142.—	142.—	143,—
Breda	250	15.—	328.—	328,—	330,—
Ans.Armstrong	250	15.—	473.—		473.—
Langen e Wolf	250	30.—	585.—	585,—	587.—
Metall. Roma.	100	6.—	164.—		163,—
Trezza-Albani.	100	8.—	133.—		133.—
Edison	150	23.—	915.—	913,—	915.—
Lomb.en.elett.	500	50.—	1350.—		1350
Soc.Trezzoidr.	250	—.—	475.—	470,—	475,—
Off.elet.genov.	250	25.—	—.—		—.—
MoliniAltaItal.	100	20.—	326.—	326.—	327,—
Pantanella	125	5.—	85.—		85,—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	—.—	—,—	—.—
Indus.zuccheri	200	16.—	358.—		358.—
Eridania	150	40.—	—.—		—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	125.—		125,—
Distillerie ital.	100	11.—	211.—	210,—	211,—
F.Birra Milano	100	—.—	148.—		150.—
Carburo	250	70.—	—.—		—.—
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch.Roma	150	10.—	213.—		213,—
Un.it.C.Chim.	250	15.—	362.—		362,—
Candele s.Mira	100	—.—	160.—		160.—
Ceram.Richard	250	18.—	419.—	418,—	419.—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport.It.-Am.	250	20.—	438.—	438,—	439.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st.	200	12.—	289.—		289,—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0/0 100.02 — Svizzera 4 50 0/0 100.15 — Londra 4 0/0 25.16 — Germania 5 0/0 — 122.90

Borsa di Parigi.

Parigi 17, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend.Fr.amm.	—.—	Banca Ottom.	649,00
Id. id. 3 0/0	97.15	Argento	110,50
Rend. Italiana	102.35	Cred. Fondiar.	690,00
C.su Londra	25,15	Azioni Suez	—.—
Consol. Ingl.	87 15/16	Lotti Turchi	147.50
Ferr. Lombar.	337,00	Meridionali.	837,00
Cambio su Italia	pari	R. Russa 1891	63,85
Rendita turca.	96.20	Rend. Russa n.	88.47
Banca di Parigi	1536	Rend. Portogh.	—,—
Tunisine	471.50	Banca Francia	3860
Rendita Egiz.	106,65	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	95.70	R. Serba 4 0/0	82.85
Rendita Spagn.	95,67	*Tend.* ferma.	

Borsa di Genova.

Genova 17, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 102.52 — id. 3 1/2 101.35 — Banca d'Italia 1335,00 — Banca Commerc. 936,00 — Credito Ital. 617,00 — Merid. 834,00 — Mediterr. 486,00 — Navig. Gener. 489,50 — Raff. Zucc. 394,00 — Ansaldo-Armstrong 476,00.

Borsa di Roma.

Roma 17, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 fine mese 102,50 — id. 3 1/2 101,70 — Banca d'Italia 1334.00 — Azioni Banco Roma 113,25 — Meridionali 832,00 — Acqua Pia 1590.00 — Gas 1360,00 — Condotte d'acqua 447,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 17 luglio.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
430	380	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			3.ª	» 56,—	1,20 » 1,25
400	380	vacche	1.ª	» 78,—	1,45 » 1,50
			2.ª	» 68,—	1,28 » 1,32
			3.ª	» 40,—	1,07 » 1,12
198	185	tori	1.ª	» 75,—	1,30 » 1,35
			2.ª	» 67,—	1,20 » 1,24
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
600	600	vitelli maturi	1.ª	» 1,26	1,80 » 1,90
			2.ª	» 1,14	1,65 » 1,75
			3.ª	» 1,—	—,— » —,—
156	156	vitelli immat.	1.ª	» 1,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,85	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allovamento L. 1,05 a 1.10 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di L. 1 al quintale a peso vivo e L. 2 a peso morto nei vitelli maturi di 1ª qualità e di L. 3 al quintale a peso vivo in quelli di 3ª qualità. Invariato il resto.

In confronto al mercato di martedì scorso, oggi si ebbero 275 vitelli maturi e 44 vitelli immaturi in meno.

Burro.

Milano 17. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2,20** oltre il premio che varia dai cent. 15 a 20 al chilogr. Prezzo stabilitosi nel mercato preced. L. 2,10.

Cereali.

Rovigo 17. — Frumento Polesine n. L. 21,20 a 22,25, buono mercantile —,— a —,—, mercantile —,— a —,—, frument. pignol. da 15,90 a 16,15, gialloncin 15,20 a 15,45, agostano 14,55 a 14,70, friulano 14,90 a 15,20 napoletano 15,05 a 15,35, segale nuova 16,50 a 17,— al Ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 16 luglio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 16 luglio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	17 395	8310	25 705	293 060
Bozzoli pesati »	2350	—	2350	76 470
Cascami pesati »	420	—	420	2770
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	8745
Ass. campioni N.	394	160	554	5717

Lione 16 ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	23	4	49	8
	22	42	67	114
Peso . kg.	3375	3220	8400	6203

Peso totale Kg. 21198.

Zurigo 16, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 800 — Trame 1270 — Greggie 630 — Totale Kg. 2700.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 16. — Vendite nulle — Tend. calmo.

Liverpool 16. — Chiusura della giornata — Americani calma — Brasiliani calma — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 6000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 5500 — Importazioni 2000 — Affari a termine — Tendenza calma — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — corrente 5.84 — corrente e prossimo 5.81 — Terzo e quarto mese 5.73 — Quinto e sesto mese 5.68.

Nuova York 16. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 14 luglio		Apertura del 16 luglio		
luglio	10.17	10,27	rialzo	punti 10
ottobre	10.38	10,47	»	» 9
dicemb.	10,44	10,54	»	» 10
gennaio	10.48	10.59	»	» 11

Nuova York, 16. — *Cotoni.* — (Chius).

		14 luglio	16 luglio		
Middling.	cent.	10,90	11.—	rialzo	punti 10
Luglio	»	10.17	10,27	»	» 10
Agosto	»	10,26	10,34	»	» 8
Settembre	»	10.33	10,41	»	» 8
Ottobre	»	10,38	10,47	»	» 9
Novembre	»	10,38	10,48	»	» 10
Dicembre.	»	10,44	10,54	»	» 10
Gennaio	»	10,48	10,59	»	» 11
Febbraio.	»	10,49	10,60	»	» 11
Marzo	»	10,58	10,68	»	» 10
Aprile	»	—,—	—,—	»	» —

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 6,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » —,—
» pel Continente . . . » 3.000

Stato Civile.

Morti in Milano il 15 luglio.

Storti Amalia 5, via S. Vincenzo 25 — Pozzi Maria 2, via Canonica 107 — Musazzi Emilio 53, via L. da Vinci 9 — Turconi Angelo 42, mediatore, Cislago — Torresani Ercole 75, sarto, piazza S. Ambrogio 8 — Donzelli Giovanni 8, via U. Bassi 6 — Ferrazzini Francesco 60, via Olocati 15 — Eusebio Carlo 66, via Fumagalli 1 — Arnoldi Luigi 51, operaio, Fara d'Adda — Nana Giuseppe 24, ebanista, via Quadronno 12 — Rebughi Ignazio 59, contadino, Maleo — Mantegazza Andrea 65, badilante, via Anfiteatro 15 — Pedrini Maria 56, casalinga, via Anfiteatro 20 — Maldifassi Maria 29, via Magolfa 14 — Vicardi Luigia m. 1, corso Sempione 88 — Francesconi Letizia m. 5, via Fiori Chiari 11 — Fracassini Maria 2, via Tortona 26 — Monza Ferruccio 19, via L. Canonica 102 — Cortelezzi Maurilio 28, giornaliere, via L. Canonica 56 — Magri Pasquale 1, Alzaia Naviglio Grande 4 — Mondani Pietro 18, piazza Filangeri 2.

Totale N. 21.

Dichiarazioni delle nascite: N. 69.

Morti in Milano il 16 luglio.

Scandurra Salvatore 46, agiato, Ospizio Sanitario S. Vittore 12 — Figini Camillo 63, vetraio, Ricovero mendicità — Cavassi Giovanni 75, maggiore, via Caradosso 7 — Pauglietti Umberto 2, via Argellati 29 — Villa Carolina 19, cucitrice, via Canonica 50 — Ganelli Emilio 9, via Volta 15 — Galbiati Alessandro 58, contadino, Crescenzago — Negretti Andrea 1, via S. Maurilio 12 — Tenconi Davide 46, pompiere, via S. P. all'Orto 29 — Conti Vincenzo 66, ottonaio, piazza Vetra 19 — Ivaldi Luisa m. 10, via Canova 35 — Ferletti Enrichetta 28, casalinga, via Borgognone 34 — Zighetti Felicita m. 8, via Pinamonte 9 — Marzorati Giuseppe 51, fattorino, via Galileo 7 — Guy Giuseppe Giorgio 66, tenente generale, via Brera 15 — Belloni Giuseppa g. 5, via M. d'Azeglio 11 — Bianchi Anna 71, casalinga, via Disciplini 8 — De Lodovici Maria 82, casalinga, via C. Simonetta 5 — Ballerini Angelo 40, commesso, via G. Alessi 8 — Roffe Nissim 33, impiegato, Milano — Bertotti Camilla 73, casalinga, corso Vittoria 58 — De Capitani di Vimercati Giulia 82, possidente, via Andegari 8 — Gelosa Giuditta 54, agiata, via Abbadesse 17 — Lecher Maddalena 60, casalinga, via Alciato 3 — Citterio Ernesto g. 42, via Spallanzani 22 — Castelli Pierina 1, via Anfossi 21 — Veneroni Michele 65, muratore, via Alzaia Pavese 32 B — Mattioli Piero 26, impiegato, via Kramer 22 — Locatelli Adelaide 36, casalinga, via A. Scarpa 5 — Vaghi Maria 60, casalinga, via Gratosoglio 30 — Radice Maria 62, casalinga, corso Garibaldi 26.

Totale N. 31.

Dichiarazioni delle nascite: N. 47.

Appendice del SECOLO 18 Luglio

MICHELE MORPHY 112

...A SIGNORINA CENTO MILIONI

...età letteraria riservata per la traduzione italiana

... Luisa — il povero demonietto di quel...festa — Luisa aveva riconosciuto lo ...ardo di Delrue... pur di sotto alla ma...era... ora ne riconobbe anche la voce... ...e ritenne il nome.

Si chiama *Andrea Delrue*... Bene! » ...i allontanò dal pianoforte, senza che al...o facesse attenzione a lei in quel tram...to, in quel baccanale, in quell'orgia ...data, dove cento ubbriachezze urlava...d un tempo, scosse dall'abbietta Follia ... d'ogni riso faceva una smorfia!

...'inferno non cessa d'esser tale per un ...onio che vi manchi; or dunque Luisa ...sò fra l'uno e l'altro gruppo di frene... senza che nessuno ponesse mente a ...llo che faceva... l'orgia è cieca... e ... così allontanarsi inavvertita.

...oltanto quel barile sfondato di Werner ...chinò al suo passaggio simulando un ...or panico... veramente austriaco:

— *Macache diavolo!*... Brrr!...

— Bisogna che ne sia ben sicura! » ri...eva a se stessa Luisa.

...Pian pianino aperse la porta del gabinetto... anche più piano inoltrò sulla punta del piede forcuto fino a quando si vide giunta alle spalle di Delrue...

Allora con un balzo repentino gli si slanciò addosso (tanto peggio se si fosse ingannata) e gli strappò la maschera dal volto per vederlo bene in viso...

Egli non potè soffocare un grido di terrore vedendo fiammeggiare il lampo bianco di quei due grandi occhi neri, tragici, dietro il velluto rosso che nascondeva il viso di quel demonio di cui egli era stato il cattivo arcangelo.

— Luisa?... balbettò Delrue... in una domanda ansiosa.

Per tutta risposta una risata stridula... piena di sarcasmo. Il diavoletto era scomparso.

— Ebbene?... che è accaduto? chiese Enrico, distolto dalla sua dolorosa aspettazione.

— Niente... niente... rispose Delrue sorridendo della propria paura. Una mascherina che è venuta a strapparmi la mia... Le solite storie per appiccar discorso...

Ma fra sè e sè pensava:

— Ah!... ho creduto di diventar pazzo... Mi era proprio sembrato di rivedere Luisa... Al diavolo la Bruna... Adesso è venuta la volta della Bionda... Ma che fa, dunque, il dottor Magnus?... Forse che la sua scienza avrebbe fatto cilecca questa volta?... O che madama Vittoria s'è fitta in capo di strozzarmi all'ultimo momento?

Passò qualche minuto di vera angoscia, quasi convincendosi di questa enormità.

Gli veniva voglia di mettersi anche lui ad urlare, insieme agli altri incoscienti o ai suoi complici raccolti nel salone d'onore:

« La sposina!... la sposina!... »

Ma ecco che riappare la signora Vittoria profondendosi in iscuse:

— Proprio il bello della festa... gli addii della dottoressa... per nostra disgrazia non si possono fare!...

— E perchè mai? domandò Delrue con uno strano accento.

Insieme a lui, mentre guardava con maggiore intensità il turbinìo della festa trasportata dalle note di un *galop* infernale, Enrico esclamò:

— Ah!... Essa non verrà qui?... E perchè?...

— Mio Dio!... rispose ad entrambi la signora, sono cose che possono capitare a chiunque... specialmente dopo una festa così animata... anche alle persone più robuste e più abituate allo stravizio... Ho visto, per esempio, un americano...

— Ma insomma... si può sapere che cosa è accaduto, sì o no?... domandò Delrue che cominciava a perdere la pazienza.

Il conte stava sui carboni ardenti... Aspettava... lanciando qua e là occhiate di febbre.

— È accaduto, disse la signora Vittoria, che « la sposina » non si regge più in piedi... Ha anche una crisi nervosa... che so io?... Alle corte... volete vederla come si trova?

— Senza dubbio... Naturalmente, tenendosi sempre dietro le quinte... Abbiamo le nostre buone ragioni...

— D'accordo... Oh!... guarda!... E perchè vi siete tolta la maschera?... Gli è ben vero che voi, non avete nessun motivi di nascondervi, qui!

Kermor fu di nuovo ripreso dalla smania di strangolare qualcuno... la signora Vittoria, per esempio... o Delrue...

Costui, intanto, seguiva la padrona di casa spiegandole il perchè si trovasse smascherato.

— Che cosa mi dite?... trasalì l'adiposa matrona... è stato il diavoletto del pianoforte che è venuto a strapparvi la maschera fin qui dentro?... Oh!... non ci badate... è stato per ridere...

— Ed io, l'ho presa appunto in ridere... ma ciò non vuol dire che il fatto non sia avvenuto. E vi faccio notare, signora... che questo è contrario assolutamente ai nostri patti. Siamo venuti qui a cercarvi una distrazione... per assistere ad una « sorpresa »... non già per vederci importunati... o peggio messi in imbarazzo!

— Da parte di Luisa è una cosa che mi meraviglia molto! mormorò la signora Vittoria sorpresa e quanto mai stupita da quella notizia. Non riesco a capacitarmene. Bisogna proprio che anche lei abbia perduta la tramontana... o che il caldo della sala le abbia dato alla testa...

— Luisa!... ripetè Delrue ridiventato livido. Ah!... quella fanciulla si chiama Luisa!...

— È una cosa rara, nevvero?... Un fenomeno addirittura!... Sicuro... la cosa vi sembrerà incredibile, eppure si chiama proprio Luisa... Ma guarda un po'...

— Luisa... e poi?

— Luisa Senza Nome... signor indiscreto! Ecco dal momento che siete tanto curioso, guardate un pochino da questa porta così socchiusa... questo spettacolo vi sembrerà più interessante di sicuro... ed anche al mio illustrissimo signor principe, aggiunse, traendosi da parte per far luogo ad Enrico di Kermor, con atto di deferente ossequio.

Il conte s'avanzò... si slanciò, piuttosto... mentre Delrue si poneva alle sue spalle... per trattenerlo in caso di necessità... e forse anche per nascondersi!...

La matrona se ne ritornò invece al suo salone... tutto il resto, ormai, non riguardava più lei... Anzi non avrebbe nemmeno « voluto sapere »...

XXIX.

« Deus ex machina ».

Se la comare Vittoria non voleva niente vedere... e nemmeno sapere, non si potrebbe dire altrettanto di Luisa Rieux. Dal momento in cui aveva riconosciuto Andrea Delrue, il suo cervello era stato invaso da un vero furore; e la verità le era apparsa coll'istantaneità della folgore.

Non era stata lei che aveva uccisa la nonna!... Adesso vedeva... sapeva... comprendeva!... *(Continua).*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

NUOVA PUBBLICAZIONE

IL DUOMO
di MILANO
nella Storia e nell'Arte
DESCRITTO DA
CARLO ROMUSSI

Un elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 246, stampato su carta tipo americano, illustrato da 248 finissime fotoincisioni che riproducono le parti principali e copiosi interessanti dettagli del grande monumento.

Prezzo L. 2. —

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Prossima fine di locazione

Ci avviciniamo rapidamente al termine della nostra investitura e la nostra **Casa Madre** *ci ha dato istruzioni di disfarci al più presto della rimanenza del nostro* **Stock** *ad un prezzo derisorio.*

Noi lasceremo presto Milano

Noi chiudiamo oggi **18 LUGLIO** *il nostro negozio, allo scopo di preparare questa vendita straordinaria senza riscontro.*

L' INTERO STOCK DI BRILLANTI E MERAVIGLIOSI

Diamanti Tait

Che hanno stupefatto il mondo intero, sarà venduto senza riguardo ai prezzi antecedenti

Questa Vendita cominciera domani* 19 LUGLIO *alle ore 9 ant.

Prima L. 8 — **ORA** tincnè durano — L. 1 cad. — *Montatura Compresa*

Tait's American Diamond Palace

MILANO - 3, Corso Vittorio Emanuele, **3 - MILANO**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE cameriere ventiquattrenne proveniente Stati Uniti, parla perfettamente italiano, francese, inglese impiegherebbesi in Milano. Scrivere F. O. Strona (Biellese). 31791

AGENTE fattore di campagna disponibile, requisiti, referenze ottime. Campagnoli, 44. posta Milano. 31699

CERCO occuparmi famiglia cucire giornata capace lavoro abiti uomo signora biancheria, accetterei anche per cuoca mattina sera. Valpetrosa 4, Stella Rosa. 32081

CUOCO giovane cerca presso distinta famiglia. Andrebbe anche estero. Certificati di primarie famiglie. [Scrivere L. 0.20 fermo posta Novara. 31997

DOMESTICO capace cucina cerca posto presso piccola famiglia anche fuori città. B. L posta Milano. 31178

FATTORE agente di campagna, cognito bestiame, giardini, vigneti. frutteti. ortaglie, ammogliato senza prole, cerca impiego. Miti pretese ottime referenze. Roveda Covo Bergamo posta restante. 31607

MODELLATORE in stile conosce perfettamente architettura in qualunque rapporto metrico Gaetano R. posta Milano. 31260

PORTINERIA, coniugi quarantenni con bambina settenne cercano, ottime referenze. Corbetta sarto Lambrato. 31268

QUARANTENNE capace cucina faccende domestiche offresi presso famiglia signorile escluso bambini, anhe per campagna. Maria Vianello via Galileo 5 Milano. 31296

QUARANTENNE ammogliato senza prole, pratico mobiglio cerca seria decorosa portineria motivi salute. Scrivere cassetta 268 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31056

TAGLIATORE sarto prim'ordine a qualunque esperimento è disponibile. — Scrivere Pacetti, Bramante 41. 31066

TAGLIATORE sarto disponibile in agosto, taglio moderno accurato. Pretese miti. Scrivere T. E. posta Milano. 31164

VEDOVA d'ufficiale quarantacinquenne sana liberissima occuperebbesi presso persona sola anche ammalata disposta viaggiare. Assunta, Verziere 9, Milano. 31957

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AD ONESTE pretese ragioniere lunga pratica, attestati, offresi. Attilio Rebor, posta. 31713

COMMESSO studio, magazzino, offresi ventiseienne istruito bella calligrafia. S. 82 posta Milano. 31270

GIOVANE pratico amministrazione, contabilità, bella calligrafia cerca posto. Serie referenze. Lapponi Giangiacomo Mora 4. 31985

GIOVINOTTO sedicenne licenza tecnica cerca posto come apprendista in magazzino stoffe o sete De Alessandri Giuseppe, viale Porta Nuova 22. 31989

SIGNORINA istruita cerca posto come commessa o banchiera. Scrivere R. A. presso Castoldi corso Ticinese 26. 32051

SIGNORINA ventenne seria, desidera occuparsi quale apprendista presso seria ditta come commessa di studio. R. Andreoli, posta. 31913

TRENTATREENNE bella calligrafia buona coltura morale già subagente ditta agraria e depositario offresi quale magazziniere contabile o scrivano. Scrivere cassetta 277 Haasenstein e Vogler Milano. 32007

VENTICINQUENNE ammogliato occuperebbesi maneggione bar, fiaschetteria, cauzione referenze. Ferri Angelo S. Eufemia 12 Milano. 32053

VIAGGIATORE, piazzista anche articolo brevettato esposizione cerca impiego. Silenzi, via Pasteur 17. 32131

VIAGGIATORE depositario cerca lavoro nel Veneto, articoli diversi e cappelli. Ottime referenze. Posta Padova D. C.

100 regalo procurandomi posto capo seria centrale elettrica corrente alternata 3000 volts. Bacconi, Certaldo, Toscana. 31787

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA cercasi per studio rappresentante preferito conosca francese, gratificazione mensile L. 30. — Scrivere dando referenze K. M. 100 fermo posta Milano. 31028

CERCANSI provetti disegnatori esclusivamente di ricami e bravissime ricamatrici seta ed oro. Scrivere cassetta 280 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 30790

CERCANSI abili operaie macchiniste e confezioniste per signora nonchè maestra d'occhielli. Lavoro interno Rivolgersi via Palermo 19. 30916

CERCANSI subito ragazze per lavori campionario, ottima retribuzione. Piazza S. Eufemia 10. 31026

CERCANSI ragazze età 14-15 anni per confezione campionario stoffe. Rivolgersi via Pietro Verri 14. 31076

CERCANSI 2 signorine per importante casa del Veneto, di cui una stenografa dattilografa italiana. possibilmente con conoscenza tedesco, l'altra con bella calligrafia per copiare ordini fatture. Offerte con copie certificati e pretese a Lazzar e Marcon, Treviso. 31099

CERCANSI abilissime lavoranti a crochet sciallì lana, corso Magenta 57. 31214

CERCANSI preparatrici lavori jour, apprendiste ricamo macchina Singer, corso Indipendenza 1. 32135

CERCANSI urgentemente abili sarte, mezzane, mezzanelle, ricamatrici e frastagliatrici per confezioni signora. Gioberti 3. 31318

CERCASI garzone e un apprendista quindicenne per cartoleria. Scrivere o rivolgersi cartoleria Cantù via Carlo Poerio 29, Milano. 31226

CERCASI per importante studio commerciale giovanetto apprendista. Offerte cassetta 241 Z Haasenstein e Vogler Milano. 31703

CERCASI competente e provetto maestro per ottima banda privata in capo luogo di circondario nel Veneto. Inutile presentarsi senza ottime referenze, delle condizioni, non oltre fine corrente luglio. Indirizzare offerte cassetta 293 Z Haasenstein e Vogler Milano. 32067

CERCASI giovane quattordicenne per fattorino apprendista, presentarsi ore 12 Monte Napoleone. 1. 31142

CERCASI perfezionatissima pettinatrice di bella presenza, inutile presentarsi senza buoni requisiti. Dirigersi profumeria Galleria De Cristoforis. 31272

CERCASI ragazzo fattorino per manifattura. Caspani, via Nino Bixio 3 A. 32027

CERCASI subito brava tagliatrice confezione per signora ingrosso. Scrivere cassetta 8 Haasenstein e Vogler, Milano. 31320

CERCO donna di servizio per piccola famiglia Mera via S. Sepolcro 3. 31222

COOPERATIVA Lombarda, Milano Carlo Alberto 28, cerca subito giovani ma praticissimi assistenti importanti cave granito. Inutile presentarsi senza garanzia di speciale capacità e serietà, Cerca pure scalpellini per lavorazione granito. Lavoro garantito intero anno. 31156

CONTABILE età 30 ai 40 anni buon lavoratore, serio, ottimi certificati troverebbe occupazione stabile rimunerativa. Scrivere referenze, studi, posti occupati, stipendio, posta Milano Contabilità 1906. 31975

DIRETTORE filatura cotone, teorico pratico, attualmente presso seria Ditta cerca migliorare. Primarie referenze. Scrivere C 29844 M Haasenstein e Vogler, Milano. 29844

FATTORINO giovine pratico articolo illuminazione da affidargli consegna merce domicilio cercasi da importante Ditta. - Indispensabile ottime referenze. Scrivere cassetta 262 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 31048

FILATURA cotone, importante stabilimento alta Italia cerca provetto direttore. Scrivere cassetta 289 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 32041

GIOVANE calzolaio e ragazzo cercansi S. Pietro Orto 6 Baronchelli. 32029

IMBIANCATORI garzoni e manovali cercansi, Ippolito Rosellini 20. 31276

IMPORTANTE casa confezioni costumini per bambini cerca abili lavoranti cucitrici ricamatrici: si dà pure lavoro esterno. Rivolgersi Tiana e Majocchi via Paolo Sarpi 56. 32071

OPERAIE, lavori trancia cercansi. Perotta e C. Buonarroti 2 B. 31312

PERSONA seria pratica in maglierie per la vendita alle famiglie, trova posto viaggiatore a lauta provvigione presso fabbrica Maglierie Giudecca, Venezia. 27211

PIUMISTE abili, mezzane, apprendiste subito retribuite cerca Perazzoli, Durini 29. 31939

RAGIONIERE cercasi per studio industriale. Scrivere precedenti e pretese, Casella postale 846. 31150

SI CERCANO operai pratici montaggio e manutenzione linee elettriche cabine trasformazione, impianti distribuzione. Occupazione stabile. Dirigersi Società Martesana Victor Hugo 1. 31250

TIPOGRAFI. Cercasi compositore-impressore, capace dirigere tipografia commerciale fuori Milano. Referenze. Scrivere Marchetti, Amedei 6. 32138

VIAGGIATORE pellami cuoi attualmente presso buona casa cerca migliorare. Clientela estesa affezionata alta Italia. Primarie referenze, cauzione. Scrivere Da Riva Oddone, via Meda 5, Milano. 31070

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CANTO impostazione voce, metodo rapido, insegna rinomata artista. 4, San Giovanni Laterano. 31943

CERCO per lezioni professore clarino. Indicare prezzo. Zateri, posta, Milano. 31310

ISTITUTO « Leonardo da Vinci » Loreto, 41. Ripetizioni, corsi regolari per esami riparazione. 31122

LEZIONI mineralogia, geologia, fisica, merceologia, chimica, analisi chimica impartonsi da Dottore ex assistente Università. Rivolgersi V. L. Cappuccio 7, Milano. 30952

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUONA pensione presso distinta famiglia. — parla diverse lingue. Monforte Guicciardini 8, prima scala 3°. 31120

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI stanze appartamentini mobiliati liberi ingresso. Prezzi convenienti. Cornacchie 1. 31244

AFFITTANSI via Tenca, 10, due ampi locali uso industria, magazzino. 31298

AFFITTASI in corso Genova 5 vasti locali uso studio e magazzino, bottega con retro verso via Torti. 29874

BRIANZA. Affittansi appartamenti 2-6 stanze mobiliati (camere-pensioni) Viganò, Beltempo Montesiro. 31919

CERCANSI pel prossimo settembre vasti locali almeno 3000 mq. vicinanza via Vittoria, convenendo acquisterebbesi anche stabile. Scrivere cassetta 298 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 31236

CHIAVENNA. Albergo buona posizione, bene avviato, completamente arredato affittasi per luglio 1907. Rivolgersi rag. Castelfranchi, Milano, corso Romana 76. 30622

LOCALE uso industria 350 mq. circa tra Porta Genova e Sempione cercasi. Borlani, Giambattista Vico 16. 31306

MELIDE. Affittansi camere ammobigliate presso stazione. Vista splendida. Prezzi modicissimi. Scrivere T 3414 Haasenstein e Vogler, Lugano. 32087

UNA VILLETTA posta in una posizione alta con annesso giardino e bosco con sedici locali aria sanissima affittasi - vendesi, per informazioni rivolgersi alla Tondini Carolina Castelletto Ticino. 31995

VENDONSI in Milano due ville entro cinta vecchia a prezzo d occasione, con ogni comodo moderno. Ricapito Ghisani, via Ospedale 10. 32073

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA finissima inglese vendesi un terzo valore. Orologeria Velasca 3. 31981

CAMERA, salotto, cucina completamente arredata vendo causa partenza. A. V. 1500 posta. 32063

CAVALLO per carrozza tiro leggero vendesi anche attaccato Tilbury. Cocchiere, Piazza Castello 1, Milano. 32111

CORREDO nuziale splendido vendesi ottime condizioni. Esclusi intermediari. Ascari 15 posta Milano. 32069

DA VENDERE bicicletta d'occasione. Borellini, Lazzaro Palazzi 21. 31174

MILITARY Castagna elegante Phaeton, pariglia, finimenti vendonsi. Cassetta 300, Milano. 32109

OCCASIONE, - Bicicletta marca tre spade seminuova 90. Viale Vigentina 40, Caffè. 31238

OCCASIONE, Grossa spillatrice birra venderebbesi presso Ferrari, Bastione Genova 9. 31166

PREZZO occasione vendesi piccola charrette, seminuova, elegantissima. Finimento. Portinaio corso Porta Nuova 9. 31212

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BOTTIGLIERIA cedesi forfait centro importante mercato. Scrivere Lorenzo Mistrali, Posta. 31216

CAUSA decesso proprietario cedesi avviatissima trattoria giardino. Rivolgersi Ottolini, Via Quadronno, 38. 31228

CEDESI bottiglieria caffè bigliardo ammobigliato stile nuovo, corso Buenos Ayres 44. 31763

CEDESI negozio mercerie, sarta, ottima posizione eccentrica causa malattia. Versè Agnello 9. 31933

CEDO subito avviato garage, officina posizione centrale, rappresentanze esclusive per l'Italia di automobili, gomme primarie fabbriche estere Gallotti, posta. 31072

CEDESI motivi intimi famiglia latteria gelateria. Dirigersi Paolo Lomazzo 17 A. 31262

CEDESI panetteria generi alimentari Corso Ticinese 22 31264

CERCASI signora, signorina 12-15 mila sviluppo azienda confezioni signora, già ben avviata. Volendo impiego personale. Scrivere Carla, posta. Milano. 31256

CINQUECENTO cerca impiegato governativo garanzia quinto stipendio. Fermo posta, Ausonio. 31188

FARMACIA paese provincia di Pavia affittasi, buone condizioni. Scrivere Zorgno Milano. 31419

IMPIEGATO governativo cerca prestito cinquecento, scontabile rate mensili. Scrivere « Gege », posta. 31266

NEGOZIO vini liquori, minime spese, cedesi anche respiro. Scrivere Pulvinare. posta, Milano. 31208

UN PRESTINO con fabbrica di pasta, posizione centrale e ben avviato con 13 locali e rustico cedesi. Rivolgersi alla sig. Tondini Carolina Vedova. Castelletto Ticino. 31995

TESSUTI cedesi motivi famiglia negozio antico centralissimo città industriale importantissima Toscana. Ottime condizioni. Scrivere 6088 Haasenstein e Vogler Firenze. 31859

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE distinta tiene pensioni, gestanti, cure speciali. Unione 28. 31481

LEVATRICE Piscopo Gaffurri, tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini via San Pietro in Gessate 11 Milano. 31140

LEVATRICE Sorelle Sgariboldi pensione partorienti, prezzi miti. Incaricasi neonati. 68, Viale Romana. 31206

MANCIA a chi consegnerà alla portinaia in Via Guastalla 5, un portafogli contenente due abbonamenti dell'Esposizione.

PERDUTO portafoglio con denari, carte diverse, abbonamento Esposizione intestato Poisa. Pregasi consegnare Economato le carte e abbonamento, trattenendo denari. 32159

STABILIMENTI DI CURA Bagni, Albegrhi, ecc.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

SANTAMARIA Maggiore (Val Vigezzo) stazione climatica, vicino Domodossola, Hotel des Alpes, isolato, posizione splendida, giardino, prezzi mitissimi. Sibilia, proprietario. 29612

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE grammofono con 20 dischi! Occasione! Viale Monforte, 14. (portineria). 31294

A INTENDITORI e profani è raccomandata visita della M... all'Esposizione (Galleria del Lavoro...

A LIRE UNA settimanale stoffe, ricami, pizzi, ... Credito Popolare corso Venezia 78.

A METÀ valore vendo elegantissimo mento completo. Camera ... ante, materassi lana, sala pranzo, ... mento, anticamera. Prezzo 1500, ... Via Moscova, 50 (tram Garibaldi).

ANTICAMERE, camere da letto ... Sale manger ... Scrivanie salotti, definitiva liquidazione ... raggio 11.

AUTOMOBILI Republic 6-7 cavalli veloci, sicure. Chie... ghi, riferendosi presente avviso. ... Padova.

BIGLIARDI italiani e francesi ... nuovo. Hermelin, fabb... di, Disciplini, 12, Milano.

CAMERA inglese, sala pranzo, ... camera, ottomane ... vendo occasione. Indipendenza 23.

CANI da caccia vendo, compero. Unione, Via Unione.

CAUSA trasloco imprevisto vend... dizioni di blocco 5 loca... affitto pagato tutto settembre. ... so Loreto, 41.

CINEMATOGRAFI... Films ... vendon... Marconi, via Torino 61.

CORSO Venezia. 6. Magazzino ... Prima Manifattura ... animale. — Carlo Pacchetti e C. ... igienici di Crine Animale a L. ... grammo. — Stoffe, passatoie, ... articoli in crine.

DENTISTI dottor Marinoni-P... Duomo (Orefici, 2). ... Cooperativa farmaceutica. App... in giornata garantiti.

DISPONIBILI blocchi macchine ... materiale ine... Rag. Maggi, Montenapoleone ...

FUCILE caccia e bicicletta vendo ... Via S. Sepolcro, 3.

LIQUIDAZIONE Piazza S. Ambrogio ... tinua sempre ... assortita: ricami San Gallo, abiti ... ciette ricamate.

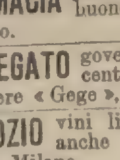
MECCANICI con nuova piccola officina ... lavoro d'aggiustatore ... lavorazione a prezzo conveniente. ... tini (privata), 12.

OCCASIONE metà valore vendo ... Corso Garibaldi 76. ...

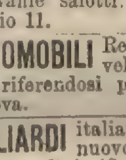
SPOSI. Stanza tre ante, ricchissima ... sala pranzo, prezzo incredibile ... stoforo Colombo, 5, portinaio.

STOMACO ed intestini malati guariscono ... Pillole Brenti. Depurativo ... fettante.

VADEMECUM-CO istantaneamente ... guarire novecento ... malattie; lire due. Alessandro Co...

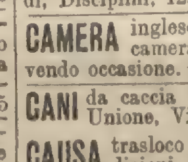


NON PIÙ PELI
sul volto, sulle braccia, ecc.
usate il prodigioso **APELON**



Nuovissimo depilatorio. - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*
E' unico che distrugge la papilla del pelo.
23,600 VASETTI VENDUTI!
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— - Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI*
MILANO - Via Felice Casati, 19.

TINTURA ISTANTANEA DUBRY



Una sola applicazione al mese dà ai Capelli e Barba il primitivo colore, corregge i falsi colori causati da cattive Tinture, è garantita da analisi priva di piombo, nitrato d'argento, ecc. Nessuna tintura la eguaglia per le sue meravigliose prerogative. Flacone da L. 5 e L. 3, per posta Cent. 80. Gabinetto per le applicazioni. Sconto ai rivenditori. - Deposito Gener. BERSELLI, MILANO, via Broletto, N. 30.

Salsomaggi...
È aperto il conc... sto di Direttore ... delle scuole primarie ... pendio lire 2000 ... aumentabili. — ... agosto. Aperto pure ... maestro terza ... mille aumentabili. ... 31 luglio.

CERCANSI in Italia ... sideroso impiantare ... pria piccolo fabbricante ... rimunerative. — ... consumo ... piccolocapitale ... rat rio Industri ... miano N. 26, M ... rat rio senza ...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 19 Luglio* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14450*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 — | Estero. Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 - **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman. 26,** dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 — 73 — R. Biblioteca del Senato del Regno — IL SECOLO

L'educazione fisica nel nostro paese

Il perditempo nelle scuole - Solamente cinquanta ore l'anno di ginnastica - Una critica dei metodi - Come dovrebbe essere coltivata la ginnastica - Le riforme che si impongono.

« La ginnastica e il tiro a segno debbono integrarsi nella funzione educativa e civile. » Così incominciava un suo articolo il *Secolo* dello scorso giugno.

Il tiro a segno promosso con tanto entusiasmo da Garibaldi nel '59 e nel '62 è venuto intisichendo man mano che la burocrazia ufficiale l'ha circondato delle sue pedanterie che soffocano tutto; e l'insegnamento della ginnastica assolutamente non esiste se non nella legge e nell'apparenza. Chi infatti vorrebbe gabellare per corso proficuo di ginnastica quel perditempo (è la parola) che si usa nelle nostre scuole? L'insegnamento ginnico s'impartisce, a dir vero, da per tutto in Italia, come da per tutto nel nostro bel paese pullulano le scuole, benchè sia ancor troppo diffusa e grave la piaga dell'analfabetismo. In ogni città, anche nelle più umili, accanto alle scuole primarie e secondarie sorge una palestra (od almeno v'è un cortile adibito a quell'uso) con i suoi attrezzi e col suo bravo insegnante, che talvolta è persona abilissima e fornita di pregevoli doti; ma se vi sono la scuola e il maestro (a me non sembra, come a troppi altri, umiliante l'epiteto classico, chè anzi dovrebb'essere molto preferibile a quello burocratico e generico di professore), manca l'insegnamento, il quale, com'è oggi, non è preso sul serio. Ed una delle cause precipue sta nell'angustia e nel disordine dell'orario, giacchè quasi sempre l'insegnamento della ginnastica si fa in ore disadatte, come — per esempio, — dopo il primo periodo di lezione, quando cioè i nostri giovani, verso il mezzogiorno, hanno voglia e bisogno di rientrare in casa e di mettersi a tavola.

E poi di che profitto può mai essere questo corso di esercizio, se, tutto sommato, non ha per sè che appena 50 ore all'anno?

È facile il bilancio: dal novembre a tutto maggio (giacchè la ginnastica termina col finire di questo mese) le settimane sono 28; ma, tolte le vacanze ordinarie e straordinarie — è molto se quelle di lavoro fisico ascendono a 25; due ore di ginnastica per settimana, *cinquanta* lezioni: e si badi che io nell'ammetterne tante sono ben generoso!

Che cosa possono fruttare all'organismo dei giovani cinquanta ore di esercizii in un anno? Ma c'è di peggio: l'ora di lezione si riduce, normalmente, a tre quarti ed anche a meno, giacchè c'è pur l'obbligo — ed è giusto — dell'*appello*. Di più le classi dei giovani sono numerose e si raggruppano sempre due, tre ed anche più classi; sicchè, per quanto abile ed alacre sia il maestro, che tempo ha egli — dopo la breve lezione teorica — da regalare agli alunni per il turno degli esercizi? Poveri muscoli dell'umanità, se dovessero attendere salute e vigore da questo corso di lezioni!

Tutto ciò, insomma, è qualche cosa di irrisorio, che fa vergogna a noi stessi. Meglio quindi — piuttosto che persistere in questa brutta illusione — provvedere in qualche modo alla sorte dei bravi insegnanti e sopprimere un'istituzione così nulla e ridevole. Ma meglio ancora, anzi strettmente doveroso, sarà rinnovarla e darle un carattere serio e tutto moderno.

Ogni città, secondo noi, dovrebbe avere la sua palestra ampia ed adatta, cioè in parte coperta, come rifugio contro le intemperie e i raggi cocenti del sole, e fornita degli attrezzi più rispondenti; ed in parte, anzi per buon tratto, scoperta, comoda per i giuochi provvidi e geniali. Ed in questo ambiente sano e simpatico i nostri giovani dovrebbero raccogliersi *ogni giorno* nelle ore più opportune e sotto la direzione di capi squadra eletti dal maestro, alacri e pieni d'entusiasmo, esercitarsi non con la noia di chi obbedisce a forza, ma col desiderio di chi fa cosa piacevole ed utile.

Modifichiamo il pentatlo e il pancrazio degli Elleni, ma la corsa, il salto, la lotta, il bersaglio, la scherma, il nuoto, il remeggio, l'equitazione saranno sempre gli esercizi più giovevoli, più eleganti e più conformi al corpo umano.

Oggi invece che si fa in molte delle nostre palestre? A che si riducono gli esercizi? All'uso degli *appoggi* e dei bastoni Iäger: esercizi — non c'è dubbio — assai utili, ma che ripetuti inducono in tutti una terribile noia.

Bisogna dunque riformare; e bisogna riformare non con provvedimenti e ripieghi momentanei, come troppe volte si fa a Roma, ma con delle innovazioni radicali e durature. La ginnastica non deve essere più, come è da troppi anni, un insegnamento ridevole, ma una scuola, che accompagni i figli della patria dall'asilo all'università e — come avviene in Inghilterra e nell'America — anche più oltre, giacchè anche negli anni maturi i nostri arti ed i nostri muscoli hanno bisogno d'assiduo esercizio.

Di tutto ciò si fece testè strenuo propugnatore l'on. Luigi Lucchini nella sua *Relazione* « Per l'incremento dell'educazione fisica » che diresse ai ministri dell'Istruzione, dell'Interno, della Guerra e della Marina, ed ai presidenti delle principali Associazioni nostre ginnico-sportive; nella quale relazione egli, che guidò i nostri validi campioni e rappresentò così degnamente l'Italia ai rinnovati giuochi olimpici d'Atene, mette avanti i varii punti del difficile problema e propone i mezzi migliori per risolverlo.

Attualmente sul bilancio dello Stato grava per la ginnastica mezzo milione: misera somma in confronto dell'altezza dello scopo a cui è destinato, ma — come osserva l'on. Lucchini — gettata al vento anche questa, perchè — lo ripetiamo — la ginnastica per i giovani delle nostre scuole non è che una burletta.

Ma conchiudiamo ormai: si attui seriamente una riforma: si obblighino i giovani alla frequenza nella palestra e all'attività, si affidino alle cure d'insegnanti, che, anzi che dall'autorità scolastica, dipendano da quella civile e debbano riferire ad una Commissione speciale, che, come per il Tiro a segno ed anche assai meglio, tenga conto di tali relazioni e delle varie note per abbreviare ed agevolare il servizio sotto le armi; si crei insomma una scuola ginnica che abbia vera importanza e prepari via via i giovani alla milizia, ad una milizia vigorosa, seria, cosciente; e si vedrà come le nuove generazioni cresceranno non misere e cachetiche, ma robuste e fiorenti, sane di corpo e d'intelletto, balde e generose, vero tesoro della patria.

Allora soltanto la ginnastica sarà un provvido insegnamento, che i nostri giovani coltiveranno con amore ed entusiasmo; allora soltanto non vedremo più certi sorrisi sfiorare le labbra degli stranieri.

Caesar.

LA NECESSITÀ
dei processi pubblici negli eccidi

Quando la Camera stava per sciogliersi e si trovava in mezzo al lavoro affannoso e inintellettuale delle votazioni a macchina, fu presentato il progetto di legge dell'on. Turati che ha per iscopo di prevenire gli eccidi. L'on. Sonnino l'aveva respinto: l'on. Giolitti dichiarò di accettarlo perchè la discussione avrebbe dimostrato che non poteva giovare allo scopo.

I fatti si sono incaricati di smentirlo.

Il ricordo di Taurisano non è spento per quanto altri eccidi abbiano unito il loro nome a sanguinosi fatti posteriori. Ora è giunta la notizia che i carabinieri imputati di aver fatto fuoco sulla folla sono stati mandati assolti dai giudici in Camera di Consiglio.

I giornali più calmi e meno sovversivi, come ad esempio la *Tribuna* che, al tempo dell'eccidio di Taurisano era ufficiosa, scriveva che « con maggior calma da parte della forza pubblica, questo poteva evitarsi. » Lo stesso giornale aggiungeva che i carabinieri avevano sparato quando la dimostrazione era finita: eppure la Camera di Consiglio del tribunale di Lecce, nel mistero delle sue deliberazioni, ha assolto i carabinieri, asserendo che avevano sparato per « legittima difesa ».

Nel progetto di legge Turati — che si discuterà al riaprirsi della Camera — che cosa si domandava? Che a ciascun fatto doloroso di scontri o di eccidi abbia a succedere il processo pubblico e sollecito.

Col trascorrere del tempo si disperdono i testimoni dei fatti, col segreto rimane il dubbio che i giudici rendano non sentenze, ma servigi.

Chi è persuaso in Italia che la Camera di Consiglio di Lecce abbia proferito una sentenza giusta? Manca il controllo della pubblicità, che è l'unica garanzia dei cittadini nella gelosa funzione della giustizia.

Il segreto e il mistero delle deliberazioni permettono tutti i dubbi — che in questo caso suscitano la protesta delle coscienze libere — le quali formulano questo altro giudizio: « I carabinieri possono uccidere impunemente perchè non sono neppure chiamati in giudizio. »

Una sommossa contro l'esattore

L'altro giorno scrivevamo sulla necessità della riforma dei tributi che sono sempre gravosi e talora iniqui. E contro questa iniquità è insorta la popolazione di un paese del Cadore.

Ecco quanto ci telegrafano:

Belluno, 18. (P.) — A Dossoledo, nel Cadore, un messo esattoriale, assistito da otto carabinieri, procedeva a diversi pignoramenti per tasse non potute pagare dai poveri abitanti. La popolazione si rivoltò impedendo il trasporto degli effetti: le campane suonavano a stormo: corsero serie minaccie. Intervennero soldati alpini: furono chiesti rinforzi.

CARLO PELLEGRINI

Abbiamo dato ieri la notizia della morte del dottor Carlo Pellegrini ex presidente della Repubblica Argentina.

Di quest'uomo molto si è parlato nel 1890, quando scoppiò la rivoluzione nell'Argentina e che dopo parecchi giorni di combattimenti sanguinosi, l'allora presidente, Juarez Celman, diede le dimissioni.

Così di Carlo Pellegrini in quel torno di tempo scriveva il nostro corrispondente da Buenos Ayres: « L'epidemia dei subiti e lauti guadagni che colpì quanti attorniavano il capo dello Stato, lasciò immune il dottor Pellegrini. »

Non sappiamo se si può fare migliore elogio d'un uomo, il quale quando tutto che lo circonda è corruzione, ha il coraggio di mantenersi onesto affrontando le ire dei corrotti che tendono in tutti i modi a liberarsi di colui che rappresenta un rimprovero vivente.

« Questa onestà, scriveva il nostro corrispondente, vi spieghi come la popolazione abbia accettato con gioia non solo che egli sostituisca Miguel Juarez Celman, ma lo abbia poi voluto alla testa dell'opposizione nel giorno in cui fu sancita segretamente la caduta del dittatore. »

Pellegrini ora, come dicemmo ieri, si era ritirato dalla scena politica, dedicandosi ai commerci dove aveva guadagnato molto. Egli conduceva vita brillante.

« Gentiluomo e cavaliere, scriveva un bio-

grafo, allevato sotto i raggi della civiltà europea, il suo spirito è educato a tutte le discipline moderne. Nei primari club politici e sportivi, la sua apparizione era salutata con festa e la gioventù lo ascoltava come un oracolo. »

Giorni sono egli cadde ammalato di bronco-pneumonite che poi si complicò con una meningite che fu mortale.

Le antichità romane e sarde dissepllite

Una iscrizione indecifrabile.

Ci telefonano da Roma, 18, sera:

Si hanno le seguenti notizie sopra i recenti scavi praticati in Roma:

Sistemandosi il marciapiede sinistro della via Labicana presso le terme di Tito, si è ricuperato un pezzo di tubo acquario in piombo recante a lettere rilevate il nome dell'officinatore Mario Antonio Olimpo.

Continuando i lavori per la costruzione delle case dei ferrovieri presso S. Croce in Gerusalemme, si è scoperto un rocchio di colonna di marmo bigio, presso un deposito di anfore fittili.

Proseguendosi i lavori per costruire una fogna sul piazzale dei Cinquecento, di fronte alla stazione ferroviaria, si raccolse una grande tegola col bollo dell'officina Salaresi, dell'anno 134.

Un pezzo di colonna di breccia corallina fu raccolto in via del Quirinale nel terreno annesso all'ex Convento di San Silvestro.

Un tratto di antica strada si è riconosciuto in via della Stamperia nel cavo per l'impianto di una caldaia a vapore per il riscaldamento del Ministero di Agricoltura; ed in via Veneto, nei lavori stradali, in terreno di scarico è stata raccolta una lastrina di colombario con iscrizione ricordante un milite.

Per decidere intorno ad alcune questioni di topografia sui *carceres* del Circo Massimo furono eseguiti degli scavi nella via di S. Sabina.

Avanzi di mura, laterizie dei bassi tempi, si scoprirono nel viale del Re in un cavo eseguito di fronte alla fabbrica dei tabacchi.

Grandi dolii fittili si scoprirono sulla via Flaminia nella tenuta Piacentini; e nella stazione dei trasformatori elettrici tra il Corso d'Italia ed il Castro Pretorio si rimise alla luce una fistola acquaria col nome del proprietario della conduttura Pubblio Postumio Ettore.

Finalmente nella via Salaria, nel terreno adiacente al Convento dei Carmelitani sul Corso d'Italia, si rinvennero frammenti di lastre marmoree con avanzi di titoli funebri.

Sugli scavi praticati in Sardegna si hanno le seguenti notizie:

Nel comune di Tepparo e precisamente nella piccola collina denominata Genne Angius, a poca distanza da Ales, per cura del sacerdote Riva venne ricuperata una lapide latina, la quale donata al vescovo di Ales, fu destinata dal prelato stesso alla raccolta del museo archeologico di Cagliari.

La inscrizione reca il consolato di Mario e di Afinio, cioè di P. Mario Celso e L. Afinio Gallo, che ci riporterebbe all'anno 62 dell'èra volgare.

Per quanto riguarda il contesto questa inscrizione si è mostrata finora ribelle ad ogni tentativo di spiegazione.

I professori apolitici e la Federazione.

Ci scrivono da Cremona:

I professori di Cremona che, dopo il voto del Congresso di Roma, avevano creduto staccarsi dalla Federazione per far parte della nuova Associazione nazionale, hanno deliberato di sciogliersi da questa, ricostituirsi in Sezione indipendente da quella de' federati di Cremona ed iscriversi nuovamente nella Federazione.

A capo di essi è il prof. De Gobbis, una delle colonne dell'Associazione Nazionale e de' principali compilatori della legge per il miglioramento economico.

L'esempio di amore alla concordia e all'unione merita ogni lode, e si spera che sarà seguito da tutti i colleghi d'Italia ai quali i professori cremonesi hanno rivolto l'invito di fare altrettanto.

Spunti ed appunti

Guglielmo II ha desiderato molto che scoperchiassero la tomba di Carlo Magno. Anima irrequieta! C'è in quest'altro suo desiderio tutto il pericoloso romanticismo della sua natura... Questo Cesare in ritardo (se non siamo troppo ottimisti a pensare che i Cesari siano in ritardo...) ha innegabilmente una nostalgia dell'eroico, che non è priva di grandezza.

Avrà pensato: « Che cosa ne sarà ormai di quel biondo signore, che conquistava i popoli, soffocava le ribellioni nel sangue, ripudiava le mogli a suo piacere (ma ne trovò anche una dalla voce maschile, dicono gli storici, che lo atterriva un po'), mutava leggi e costumi sempre benedetto dalla fortuna e dal Pontefice?... »

È l'ombra gigantesca del Medioevo, lo spirito dell'avventura, il feudalismo! Se si potesse scoperchiare anche il sarcofago ideale che tien chiuso tutto quel passato!

Povero imperatore! Ecco il miracolo che non si può compiere, se noi non speriamo troppo...

Dicono ancora gli storici, che, un giorno, Carlo Magno, essendo già vecchio, mentre stava a capo di un banchetto insolitamente sontuoso, bandito sui confini dell'impero, si levò con moto subitaneo dalla mensa, corse ad una finestra, e con un gran pianto meravigliò gli astanti...

Io penso — disse — che cosa sarà del nostro grande impero, dopo la nostra morte?..

Hanno ricercato i suoi avanzi nella sua tomba... Hanno trovato dei drappi, che fotograferanno (la fotografia! non se l'aspettavano quei drappi...) per un Museo di Berlino. Diranno a Guglielmo: « Pulvis et umbra sumus ».

Ma più grave di tutto ciò è che il kaiser sogna il medioevo, ma vive da buon padre, da marito fedele, da nonno involontariamente borghese, in un mondo di ferrovie, di officino e di democratici sociali...

Che decadenza, signore!...

margutte.

L'arte decorativa all'Esposizione di Milano

I.
Osservazioni generali — Un ceramista e gioielliere norvegese.

Molto si è parlato e molto si è scritto, in questi ultimi anni, in Italia sull'odierna arte decorativa, ma, fra i sarcasmi denigratori dei bigotti della tradizione e gli inni en-

Hans St. Lerche.

tusiastici dei fanatici del nuovo, la grande maggioranza del nostro pubblico è rimasta perplessa.

Orbene, pure ammettendo che in più di una branca d'arte applicata si stia tuttora nel campo delle ricerche ansiose e degli esperimenti incerti, pure riconoscendo che, malgrado qualche tentativo interessante e bene riuscito, non si possa affermare che siasi formato già un nuovo stile architettonico, è innegabile che oggidì esista un largo, vario e prosperoso movimento di rinnovazione decorativa. Una prova fra tante altre, è il sempre crescente numero di *ralliés* al nuovo indirizzo, che ieri ancora deridevano e che oggi, indovinando prossima la vittoria definitiva, glorificano; giacchè, purtroppo anche in arte vi sono i rivoluzionari della prima ora che combattono più o meno oscuramente sulle barricate, e vi sono i rivoluzionari accorti e prudenti della seconda ora, destinati a diventare ministri o, per lo meno, prefetti.

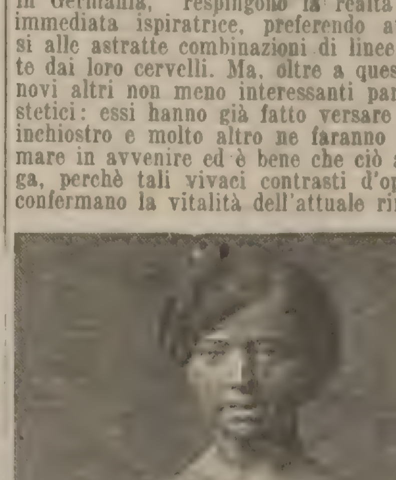
H. St. Lerche. — Due vasi da fiori ed una teiera.

Io, che a questi *ralliés* dell'ultimo momento di dubbia sincerità e di perniciosa influenza, perchè sotto il vestito di taglio recentissimo nascondersi sempre il vecchio uomo, ed ai fanatici, che, lasciandosi vincere dalla passione, trovano tutto buono e tutto bello in ciò che è nuovo, preferisco di gran lunga gli avversari intelligenti, colti e leali, i quali, con la loro parola severa ma scevra di acrimonia, possono giovare non poco a frenare le esagerazioni ed a correggere gli errori dei novatori, sono però così profondamente convinto della vitalità dell'attuale arte decorativa che credo che la migliore propaganda a favore di essa consista semplicemente e puramente nel richiamare l'attenzione del nostro pubblico sui rappresentanti più degni ed originali e sui prodotti più interessanti e caratteristici di ciascuna nazione. È ciò che io ho fatto in occasione della mostra torinese del 1902 e delle mostre veneziane del 1903 e del 1905 ed è ciò che mi propongo di fare altresì per l'attuale mostra milanese. Bisogna però subito schiettamente confessare che, per un complesso di ragioni che riuscirebbe lungo e forse fastidioso l'enumerare sul *Secolo*, a Milano, pure essendo intervenuti gruppi stranieri di spiccata importanza, come i due dei belgi e degli ungheresi, e singoli artefici italiani di non comune valentia, notansi troppe mancanze complessive e troppo assenze individuali per potere pronunciare un giudizio complessivo sullo stato odierno del rinnovamento decorativo in Europa ed in America. Non soltanto ingiusta, ma affatto inopportuna mi è parsa quindi la solenne proclamazione della bancarotta dell'arte nuova, fatta, giorni fa, con evidente compiacimento, da un valoroso e simpatico mio confratello. È vero si che egli, da qualche tempo in qua, si è lasciato vincere dalla dolce mania di proclamare periodicamente, seguendo l'esempio del Brunetière e del De Sizeranne, simili bancarotte, in modo che due anni fa proclamava quella della pittura divisionista e l'anno scorso quella della scoltura impressionistica Troubetzkoy, che entrambe appaiono mostra milanese di belle arti, così so così vitali e così piene di avvenire. S rebbe quasi che, stufo dei tanti meritati cessi ottenuti come brillante giorna e come critico sottile ed arguto, egli a adesso alla novissima carica di curatore fallimenti artistici.

Affatto prematura è invece a parer mio, la questione se esista oppure no uno stile modernissimo, con caratteri ben distinti e con un comune sostrato nelle varie produzioni e nei vari paesi, cosa di cui è possibile rendersi conto soltanto ad una certa distanza di tempo e non già nel fermento di un complesso movimento evolutivo. Accontentiamoci per ora di rilevare che ad un deplorevole periodo di coma è succeduto un largo risveglio delle forze inventive nella sfera delle arti applicate, del quale, malgrado le inevitabili incertezze e le inevitabili intemperanze che esso presenta, non può che profondamente rallegrarsi ogni cultore od amatore d'arte per cui l'ammirazione delle glorie del passato non sia divenuta idolatria, persuadente all'inerzia o, peggio ancora, all'auto-sacrificio d'Origene.

In quanto alle diverse ed opposte tendenze che dividono il campo dei rinnovatori, esse rispondono a differenze d'indole e di educazione e possono arrecare vantaggio all'opera comune tanto le une quanto le altre, purchè applicate con sagacia e contenute dentro certi confini.

Sonovi, nell'attuale periodo un po' confuso ed un po' turbolento di rinnovazione, gli aristocratici pei quali l'arte, secondo ha scritto il francese Grasset, non rappresenta che la ricchezza della forma aggiunta agli aspetti puramente utili degli oggetti, ed i democratici, che propongonsi di riattaccare l'odierno movimento decorativo al movimento sociale e, desiderosi di procurare ad ognuno, senza distinzione di classi, le pure gioie dell'arte, si preoccupano sopra tutto del problema di unire la bellezza alla semplicità per ottenere il buon mercato. In Belgio poi sonosi sviluppati in modo più evidente i due indirizzi contraddittorii dei naturalisti, che amano ricavare, come usano in ispecie di fare gli inglesi, ogni elemento decorativo direttamente dalla natura, e degli anti-naturalisti, che, imitati con trasporto in Germania, respingono la realtà quale immediata ispiratrice, preferendo attenersi alle astratte combinazioni di linee, ideate dai loro cervelli. Ma, oltre a questi, sonovi altri non meno interessanti partiti estetici: essi hanno già fatto versare molto inchiostro e molto altro ne faranno consumare in avvenire ed è bene che ciò avvenga, perchè tali vivaci contrasti d'opinioni confermano la vitalità dell'attuale rinnova-



H. St. Lerche — Bustino in creta smaltata.

zione decorativa ed eccitano la curiosità del pubblico.

Sonovi adunque coloro che chiamerò i cosmopoliti, i quali sostengono che, essendo continui ai tempi nostri i contatti e gli scambi materiali come spirituali fra popolo e popolo, le invenzioni ed i ritrovati dei varii artisti costituiscano una specie di patrimonio

---

Appendice del SECOLO 19 Luglio

CARLO MÉROUVEL 68

Il Violinista

Rep. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Vedete!...

Egli continuò:

— Una figlia vezzosissima.

— Infatti è tale...

— La vostra salute è fiorente...

— Avete ragione.

— Da che proviene allora la vostra tristezza?

Angela rispose con un'altra domanda:

— Sapreste dirmi donde proviene la vostra?

Il giovane, sorpreso, esclamò:

— Come! Avete osservato?...

— Osservo tutto, io! Passate ore, voi pure, di melanconia, di sconforto...

Egli allora s'animò.

La signora Dubreuil aveva incominciato il valzer, tante volte ripetuto da parecchi anni, durante il quale il visconte Orlando di Lançay, il marito di Margherita, aveva osato susurrarle all'orecchio propositi, che erano la prima rivelazione di pravi disegni.

Ella ne faceva spiccare gli accordi con una specie di violenza irosa.

Il motivo principale, divenuto popolare un tempo, suonato da tutti gli organetti, assumeva sotto le dita di lei un accento strano, appassionato, e riproduceva siffattamente le sensazioni d'un'anima in piena rivolta, che il consigliere le gridò:

— Bada, lo guasterai quel povero pianoforte!

Ella si moderò, del che il giovane approfittando:

— Non è la medesima cosa, disse. Ho mille ragioni d'essere afflitto, che non avete mai avute.

« Chi sono io? Un figlio illegittimo, raccolto da una donna generosa, che mi ha preso sotto la sua protezione.

« Sono stato abbandonato da una madre, di cui ignorerò sempre il nome, e un tale abbandono è per me una ferita inguaribile!

« Come mai può una madre separarsi dal proprio figlio, dal fanciullo al quale dovrebbe sacrificar tutto — famiglia, marito e persino l'onore?

Angela avea trasalito.

Chiese:

— Non perdonate dunque a vostra madre, e la ritenete tanto colpevole?

— Le perdono e non spetta a me il giudicarla. Ma soffro orribilmente perchè non m'è dato di conoscerla. Soffro pensando che forse le passo accanto e mi tratta come un estraneo; che senza dubbio non ha mai voluto vedermi, nè udir parlare di me; che sono per lei oggetto d'avversione!...

— Oh!

— Sono idee che ci vengono nostro malgrado, che ci sforziamo di respingere, e che ci tormentano di continuo. Coloro che non sono guidati da alcun lume, possono commettere tutti gli errori.

La signora Dubreuil obbiettò:

— Se vostra madre non fosse libera, se non avesse piena libertà d'azione?... Se la sua creatura fosse nata da una violenza che l'ha disonorata, o da una colpa, che ove fosse nota, la farebbe scacciare dalla propria famiglia?

« Se, per ragioni indipendenti dalla sua volontà, non potesse rivelarsi a codesto figlio verso il quale l'anima sua vola senza posa?

« Se le fosse stato tolto a forza, per un sentimento d'odio o per un proposito di punizione?

« Se, finalmente, ella soffrisse al pari di voi, d'una separazione ancor più crudele forse per lei?

« Se tutto ciò fosse, la condannereste, mentre dovreste amarla con tutte le vostre forze, appunto perchè ella con tutte le sue vi invoca, e darebbe la propria vita per stringervi un istante solo al petto?

Le dita di lei erravano a caso sulla tastiera.

Alcune lagrime le spuntarono sulle ciglia.

Giacomo la guardava con istupore.

Ella s'era tradita, avea dimenticato gli ordini del padre e i consigli della generalessa.

Mormorò confusa:

— Non date alcuna importanza a ciò che vi dico... M'hanno commossa le vostre lamentazioni... che comprendo benissimo... Da qualche giorno sono nervosa, un po' ammalata... Mi tarda anzi di rincasare.

Si alzò e si diresse verso il marito, al quale disse, appoggiandogli le mani sulle spalle:

— Pietro, convien lasciar andare a letto la generalessa, la quale deve partire domani per tempo... Se le vostre occupazioni poi ve lo permettono, andremo a trovarla, da qui a qualche giorno, nella sua villa.

Matilde allora insistendo:

— Non dimenticatevene, e conducete con voi la vostra figliuola che è già grandicella... Dio! come passa il tempo!

La generalessa abbracciò Angela come avrebbe fatto una zia amorosa e buona, e le bisbigliò all'orecchio:

— Un po' d'energia! Nella vita essa è necessaria!... Vi attendo a Chambly.

— Sì, sì, verremo, non dubitate.

Dubreuil posava la mantiglia sulle spalle della moglie, dicendole, sempre pronto a soddisfarne i menomi capricci:

— Se vuoi, ci andremo. La signora Deville ha ragione: la campagna in questa stagione è superba. Farò in modo d'esser libero per alcuni giorni.

Il suo amore per la bella creatura era sempre uguale.

Che poteva ella desiderare senza che il suo desiderio non fosse tosto appagato?

Giacomo comprese che la sua protettrice aveva a fare qualche confidenza al signor di Rohaire sedutole vicino?

Probabilmente sì, poichè si accomiatò, chiedendole con accento di rammarico:

— Dunque partirete?

— Domani.

— A rivederci, allora.

Ella gli aperse le braccia, e il giovane vi si gettò con effusione, come se fosse stata veramente sua madre.

La udì sospirare con voce piena di tenerezza:

— Addio, caro figliuolo... Vieni a Chambly... Sai con quanta impazienza e amore vi sei sempre aspettato...

« Farai delle belle passeggiate col consigliere che consente a tenermi compagnia...

« Capisci, siamo due poveri vecchi, e la vista della gioventù ci rallegra e consola.

Il signor di Rohaire vide allora il petto dell'amica sua sollevarsi in un lungo sospiro.

Ella gli disse:

— Quando mi lascia, mi pare si porti seco alcunchè di me stessa. Non saprà mai che sono sua madre... Com'è bizzarra la vita!

D'un tratto, soggiunse:

— Parliamo d'Angela. Avete voluto costringerla al silenzio, garantire l'onore e la felicità di vostro genero...

« Non so se ci siate riuscito, amico mio!

« Da qualche tempo, la povera donna va soggetta ad accessi di malinconia e di afflizione che finiranno per destar dei sospetti nel marito.

« Non è tutto.

« La ragazza che Margherita ha condotta di Provenza, chi pensate possa essere?

— La figlia d'Angela!

— Il pericolo dunque s'avvicina. Non si direbbe che vostra figlia ne abbia coscienza?

— Non è il pericolo che teme.

— Che cosa allora?

— S'appassiona per la fanciulla che dovrebbe invece odiare, perchè nata da una violenza, usatale in un'insidia, e perchè figlia d'un assassino e d'uno scellerato.

— Io pure, rispose vivamente la generalessa amo con passione Giacomo, anche esso figlio di quell'infame!

« Le madri, mio caro, hanno un'anima diversa... Ragionate colla alterigia dell'uomo... In esso vibrano le fibre del cuore; odono il grido della loro carne, e allorchè un tal grido è quello di un figlio

comune a cui ognuno può e deve attingere, e vi sono i nazionalisti, che credono invece che ogni popolo debba esteticamente nutricarsi soltanto degli elementi che gli forniscono la propria terra e la propria storia onde serbare una fisionomia affatto sua, rispondente al genio della razza. Ebbene, si può applaudire agli uni ed agli altri, a patto che i primi si accontentino di accettare soltanto quegli elementi stranieri di cui la particolare loro indole etnica può accogliere con utilità e senza ripugnanza l'assimilazione e che i secondi sappiano, con genialità indagatrice, scovrire, nella cerchia alquanto ristretta in cui si propongono di mantenersi, tale quantità di nuovi aspetti e di nuovi motivi da permettere loro d'uscire fuori dall'usato ed abusato armamentario decorativo delle età passate.

Vi sono poi i tradizionalisti, la cui opera moderatrice in paesi i quali, come l'Italia e la Francia, hanno un passato glorioso, con cui sarebbe assurdo e potrebbe riuscire dannoso lo spezzare d'un tratto ogni legame, può riuscire non poco giovevole, a condizione che non trasmodi in reazione e si contenti di mantenere gli essenziali caratteri permanenti, che rispecchiano lo spirito etnico, le necessità climatiche e le consuetudini della vita, ma sappia rinunciare a tutte le caduche forme esteriori, create da transitorii bisogni e da transitorie tendenze di epoche lontane da noi. Vi sono infine gli anti-tradizionalisti, verso cui, lo confesso, rivolgonsi le maggiori mie simpatie, giacchè sono essi che, animati da più vivo entusiasmo e liberi dalle timide reticenze e dai pregiudizi convenzionali, troppo di sovente inculcati dall'eccessivo rispetto pel passato, sapranno rendere sempre più ampia e più originale l'arte nuova. Debbono però costoro stare attenti a non sciupare tempo ed ingegno per rinnovare ciò che non va rinnovato, perchè canone essenziale delle arti applicate è di subordinare sempre l'abbellimento decorativo all'utilità pratica; grave errore commette quindi, ad esempio, colui che nella mobilia voglia rinnovare la fondamentale costruzione architettonica o la razionale disposizione delle parti, imposte, attraverso i secoli, mercè successive eliminazioni e semplificazioni, da necessità d'ordine essenzialmente pratico.

Ciò che, oggidì, io giudico indispensabile è che artisti ed artieri, non dimenticando mai di tenere presente innanzi tutto lo scopo a cui è destinato l'oggetto intorno a cui lavorano e le particolari caratteristiche della materia che per esso devesi adoperare, si giovino sì, quando lo credano conveniente, degli antichi modelli patrii o dei moderni modelli stranieri, ma non trascurino lo studio attento e coscienzioso della natura e si sforzino di sviluppare, per quanto più possono, la propria individualità, giacchè siccome ammoniva, settanta e più anni fa, quel glorioso maestro che fu il giapponese Okusai, *non bisogna sottostare servilmente alle regole indicate, ma ciascuno deve fare ciò che gli detta l'immaginazione.*

All'attuale riabilitazione delle arti applicate, dopo un lungo periodo di trascuraggine e di disprezzo, ha di sicuro giovato molto l'esempio del lontano Giappone, in cui l'arte, piuttosto che aspirare, come da noi, alla ricompensa suprema di essere rinchiusa in quelle utili ma melanconiche prigioni che sono i musei pubblici o privati, si è proposta sempre di rallegrare e nobilitare la vita di tutti i giorni, dando un aspetto di bellezza agli oggetti di uso comune o di adornamento della casa, ma vi ha non poco contribuito altresì una piccola falange di giovani artisti i quali hanno piegato tutto il fervore della loro fantasia e tutta l'abilità delle loro mani e dei loro occhi a foggiare ed a colorire, piuttosto che statue e quadri, oggetti in ceramica, in vetro, in legno ed in metallo, senza curarsi, con lodevole disinteresse, che dall'incomprensione dei più la loro operosità creatrice venisse giudicata di ordine inferiore e che la loro fama subisse un vero e grande ribasso di considerazione. In questo gruppo un posto in prima linea l'occupa certamente il norvegese Hans St. Lerche, il quale, dopo essersi presentato in modo onorevolissimo alle mostre di Torino, di Venezia e di Roma dell'ultimo quinquennio, riconferma la multiforme, originale e gustosissima sua personalità di ceramista, di gioielliere e di scultore nell'Esposizione di Milano.

Le opere sue di creta smaltata più leggiadre, più interessanti e più caratteristiche sono quelle in cui ha chiesto il suggerimento per la decorazione dipinta od a rilievo alle orchidee e ad altri aristocratici fiori di serra od al mondo leggiero, elegante e variopinto dei lepidotteri o, meglio ancora, a quella stravagante eppure vaghissima fauna delle profondità marine. Nulla di più attraente della mensola sostenuta da una sfilante schiera di pesci, della guantiera nella quale una colossale farfalla apre le sue ali occhiute, od anche dei due vassoi, sui cui fondi di tinta scura disegnansi una leggiadra verde attinia dal calice a tentacoli od un gambero dalla bruna corazza erta di pungilioni!

Pure ricorrendo sempre alle forme del mondo animale e del mondo vegetale più insolite e strane, a torto trascurate dai suoi artistici predecessori, il Lerche, nei suoi oggetti in argento, in bronzo ed in istagno, vasi da fiori o porta-gioielli, mostrasi evidentemente preoccupato sopra tutto di suscitare raffinate sensazioni estetiche con lo sposare insieme, con ardito buongusto, le sostanze più varie per tessitura e per colorazione.

In quanto ai suoi gioielli, anche essi ci si presentano con un carattere di originalità che li distingue spiccatamente, a primo colpo d'occhio, da tutto quanto francesi o belgi, olandesi od ungheresi, inglesi o tedeschi vanno, già da anni parecchi, tentando, con successo maggiore o minore, per rinnovare quest'importante branca d'arte applicata. Giovandosi spesso dei preferiti motivi della flora da stufa e della fauna degli abissi marini ed altre volte delle bislacche figurazioni dell'idolatria dei selvaggi o delle grottesche deformazioni medievali della maschera umana, il Lerche, nei suoi anelli, nei suoi spilli e nei suoi fermagli, adopera l'argento a preferenza dell'oro per incastonarvi o sospendervi con delicata ingegnosità, accanto ai topazi, agli smeraldi ed ai rubini quelle opali dai luccicori ambigui per cui nutre una spiccata predilezione, nonchè quelle gemme di vago aspetto ma tenute a disdegno pel troppo modesto loro valore pecuniario e quelle perle sbilenche da cui la gioielleria modernissima ricava, da qualche tempo in qua, gradevolissimi effetti ornamentali.

Il Lerche si è presentato qui a Milano anche come scultore, con alcuni busti in creta e con tre statuette in bronzo, fra le quali mi sembra di rara efficacia espressiva quella che raffigura Leone XIII sul trono papale, mentre solleva stancamente la mano per benedire e piega la testa emaciata e stanca sotto il grave peso del triregno.

Avendo vissuto, durante i trentanove anni dell'attiva sua esisteza, in paesi così profondamente differenti, quali sono la Norvegia e la Francia, la Germania e l'Italia, in cui già da un lustro egli ha fissato la sua dimora; avendo appreso a comprendere e ad apprezzare le più opposte tendenze dell'arte d'oggigiorno; avendo subìto, volta a volta, le più diverse influenze del nord e del sud d'Europa, dell'America e dell'Estremo Oriente, accettandone soltanto quanto sentiva omogeneo alla sua indole ed atto a rafforzarla ed a svilupparla, Hans St. Lerche, nella svariata, abbondante e gradevole sua produzione, merita proprio di venire considerato come uno dei campioni più tipici e significativi della spregiudicata ed ardimentosa arte cosmopolita, che è un frutto specialissimo dell'età nostra.

Vittorio Pica.

I DINAMITARDI RUSSI
processati a Parigi

Per un'idea — L'ospitalità francese
Le vittime dell'autocrazia russa.

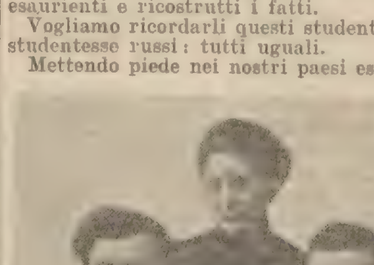
Si sono presentati ieri l'altro ai giudici del tribunale di Parigi e tosto essi si sentirono avvolti da un'onda di simpatia. Il popolo parigino che pensa, non ha ricordato più le vittime cadute per lo scoppio di bombe nelle vie di Parigi, e non prestò orecchio che ai gemiti di dolore dei giovani esiliati che inseguiti e perseguitati, con negli occhi la visione dei terribili penitenziari di Siberia, e il secco crepitio delle scariche nelle vie ove passano orde selvaggie i cosacchi fustigatori di donne e bambini corsero a cercar salvezza nel paese libero.

Poveri giovani combattenti per un ideale lontano, essi non negano la loro affiliazione al partito rivoluzionario, ma invasi da una grande idea, temono una so lcosa: che la Francia li accusi di aver offese le leggi dell'ospitalità.

Non dobbiamo qui ricordare i nomi degli sventurati e quali accuse gravino su di loro! Il nostro corrispondente ha già date notizie esaurienti e ricostrutti i fatti.

Vogliamo ricordarli questi studenti, queste studentesse russi: tutti uguali.

Mettendo piede nei nostri paesi essi si vol-



Vittorio Sokoloff, cugino di Alessandro. — Sofia Speranska. — Alessandro Sokoloff, ferito accanto a Strya.

gono indietro ancora quasi per cercare nelle fitte brume un'imagine cara, per sentire la voce di una campana, il mormorio di un fiume, un profumo, raccogliere una foglia. Addio patria; addio famiglia. Per sempre. E cominciano allora una vita di studio, di fatiche, di pericoli. Le polizie li sorvegliano e gli agenti se li additano come esseri pericolosi.

Ed essi sentono la diffidenza che è negli sguardi, che è nei cuori, ma proseguono severi nel cammino del sacrificio.

Talora di notte l'agente internazionale passando per una via nascosta, quasi misteriosa leva gli occhi in alto, ad un lume che splende in una cameretta. E tende i pugni, e minaccia muto...

« Lassù si prepara l'ordigno di morte » egli scrive più tardi nel suo rapporto che scaglierà i poliziotti alla caccia.

E lassù, invece, un giovane pallido e tisico soffoca nei guanciali i singhiozzi e geme dolorosamente: Mamma!...

LA CURA DELLE RUGHE.

Chi crederebbe che vi sono delle rughe le quali vanno curate per poterle conservare? Eppure è così; ogni volto ha una certa quantità di rughe belle, di rughe che formano per così dire la sua più seducente caratteristica.

Ma vi sono per contro le terribili rughe dell'età matura, le implacabili accusatrici delle signore... reticenti o bugiarde.

La signora, spaventata, teme allora di tutti: del marito, della cameriera, dei figli... Vorrebbe che nessuno le leggesse in volto il segreto che l'angoscia. E intanto cerca affannosamente sulle quarte pagine i rimedi fallaci e diviene credula quanto più è disingannata.

Se questa povera signora, e se con lei tutti quelli che temono le rughe, leggessero l'articolo che a questo malanno è dedicato nel fascicolo di luglio di VARIETAS *non si udrebbe che un grido: Eureka!*

Infatti il distinto igienista autore dell'articolo sulla cura delle rughe spiega la causa del male e descrive particolareggiatamente quel che occorra fare ogni giorno per prevenirle, attenuarle, farle scomparire.

L'articolo è una splendida pagina dell'igiene femminile, ornato di belle e pratiche illustrazioni e... VARIETAS *non costa che 50 centesimi.*

L'imperatore Guglielmo chiacchiera troppo.

I motti di spirito dei re capitano raramente al pubblico. Non andiamo a ricercarne le ragioni precise. Ma è un fatto che ci sono dei re che hanno dello spirito. È notorio, per esempio, che alla corte di Grecia i frizzi satirici di re Giorgio formano il terrore di quanti lo circondano. Il re Alberto di Sassonia — indubbiamente spiritoso — ha detto una volta parlando di Guglielmo: « L'imperatore vuole sempre parlare pel primo. Si accorgerà più tardi che il più importante è di aver la parola per ultimo. »

Il motto è diventato popolare in Germania ma non ha corretto la mania di Guglielmo — ormai nonno e grigio — che ha accumulato in vita sua una tale farraggine di discorsi quasi sempre strampalati — da poter farne una biblioteca di documenti storici più o meno maraviglianti.

Il curioso è che i tedeschi si sono sorbiti sempre colla massima calma e anche con una certa dose di ammirazione gli sproloquî del Kaiser, mentre il cancelliere Bülow stesso se ne è mostrato sovente impensierito — tanto più che al Reichstag doveva fingere spesso di assumersene la responsabilità. All'estero si crede comunemente che Guglielmo sia un grande oratore. Non è vero niente. Egli parla senza slancio, senza foga, a voce bassa tanto che lo odono solo quelli che gli stanno ai fianchi. Ma i suoi discorsi, accomodati, arrotondati, messi a posto, vengono lanciati al popolo da un uomo di fiducia. Guglielmo ha parlato troppo e male tutta la sua vita — e i tedeschi se ne accorgono adesso! Non sono solamente i giornali socialisti che se ne lamentano — ma fior di giornali semi-conservatori, o in ogni modo profondamente rispettosi del miraggio che dà la Corona. Troppo tardi. Non c'è più rimedio. Guglielmo continuerà a parlare senza riflettere malgrado sia nonno e abbia già i capelli grigi. E gli effetti continueremo a vederli. Le sue irruenti concioni hanno avuto per risultato il grande aumento dei socialisti alla Camera. Ci pare che sia il *Vorwärts* che scrisse una volta: « Un altro discorso di Guglielmo come questo e la vittoria è nostra! »

Corrispondenza da Roma
(telefono e telegrafo)

LA PROTESTA DELL'ON. DE FELICE sull'elezione di Catania. FATTI INAUDITI.

18 luglio, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)*

Non a sostegno della candidatura Auteri Berretta, ma come indizio dei sistemi di lotta elettorale seguiti a Catania dalle autorità prefettizie, a favore della coalizione clerico-reazionaria, merita di essere rilevata la protesta dell'on. De Felice al sottosegretario di Stato al ministero degli Interni onorevole Facta.

L'on. De Felice dice che, stabilito, in presenza del procuratore generale, il personale accordo, firmato dalle parti in una pubblica adunanza per assicurare la regolarità della lotta, la tracotanza del prefetto si manifestò occupando militarmente alcune sezioni elettorali, impedendovi l'accesso agli elettori popolari, precludendo anche l'entrata nella loro sede dei soci della Camera del lavoro mediante un quadruplo cordone militare. Aggiunge che egli denunciò al questore tali fatti, producendo le prove di aperta compera di voti in alcune sezioni, e l'isolamento di elettori in alcuni punti della città e della campagna.

Gli si richiese una denuncia scritta che egli rilasciò, ma la forza pubblica non si recò nei luoghi indicati, e il prefetto, sebbene avvertito, non denunciò neppure, secondo l'articolo 107 della legge elettorale, quei preti che dalle chiese facevano propaganda per il loro candidato con salmi, panegirici, prediche e perfino coll'esposizione del Sacramento!

Fu anche denunciato al questore che due titolati, di cui si fa anche il nome, erano stati colti coi denari della corruzione in mano, ma che la forza pubblica, invitata ad arrestarli, vi si rifiutò.

Tutti questi fatti l'on. De Felice spiega nella protesta mandata al sottosegretario agli Interni.

L'accertamento dei deputati impiegati. La relazione Girardi.

Alla vigilia delle vacanze parlamentari, l'on. Girardi, presidente della Giunta delle elezioni presentava una relazione suppletiva sull'accertamento dei deputati impiegati, la quale era necessaria conseguenza dell'assunzione al Governo di alcuni deputati e delle dimissioni di altri.

Secondo le rettifiche avvenute, il numero legale dei deputati impiegati è di 37, assegnati come segue alle diverse categorie:

Categoria generale 17; magistrati 10, fra i quali 4 sono professori in eccedenza alla rispettiva categoria ed 1 appartiene all'armata ed avrebbe potuto più logicamente trovar posto nella categoria generale, dove lo collocherà quasi certamente il voto dell'assemblea; professori 10.

Ma il numero legale non corrisponde al numero effettivo per una finzione della legge, che esclude dal computo i deputati, ministri o sottosegretari di Stato nel giorno delle elezioni od in quello dell'accertamento. Sono 20 deputati che trovansi in questa condizione di favore, di guisa che il numero reale dei deputati impiegati, che fanno parte dell'assemblea legislativa sale a 57 così ripartito: Consiglieri di Stato 9; ufficiali di terra e di mare 5; magistrati 5; professori 37; direttori generali 1.

Una funicolare per il trasporto del carbone a Savona.

Nella prossima riunione generale il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici esaminerà una domanda di concessione per l'impianto di una funicolare aerea per il trasporto del carbone dal porto di Savona alla stazione di San Giuseppe.

L'idea geniale ha incontrato l'unanime favore, perchè con tale impianto si provvederebbe rapidamente allo sviluppo del commercio cittadino, raddoppiando la potenzialità del porto di Savona e delle linee da Savona verso il Piemonte. Il progetto in questione è già stato approvato dalla Commissione per il piano regolatore dei porti. Si porterebbe con esso la potenzialità attuale del porto di Savona da uno a due milioni di tonnellate, senza costruire una nuova banchina. Anche la direzione generale delle ferrovie di Stato ha approvato il progetto e ne sollecita l'attuazione.

Cambio di riduzione sui dazii.

Intorno all'idea di ridurre il dazio sul petrolio, data la maggior elasticità del bilancio in seguito alla conversione della rendita, l'on. De Novellis pubblica alcune sue considerazioni, sostenendo che tale riduzione non va solo considerata dal punto di vista interno, ma sopratutto dal punto di vista internazionale.

« Sta bene, egli dice, che si diminuisca il dazio sul petrolio e conseguentemente se ne diminuisca il prezzo, ciò farà bene al consumo popolare e si potrà introdurre l'uso del petrolio anche nelle industrie. Ma se con ciò si aumneta l'esportazione che la Russia e l'America fanno in Italia di questi prodotti, perchè non chiedere ed ottenere che questi due paesi diminuiscano in pari tempo il dazio su qualche nostro prodotto che noi esportiamo colà?

Nella vita economica internazionale e nella lotta delle tariffe sarebbe una grande ingenuità quella diminuzione senza ottenere un corrispettivo. Considerata così la questione — conclude l'on. De Novellis — noi potremo avere un doppio vantaggio: il petrolio a minor prezzo e l'aumentata esportazione di qualche nostro prodotto. »

LA SITUAZIONE FINANZIARIA del Consorzio Nazionale.

L'ultimo bollettino del Consorzio nazionale che contiene la deliberazione presa di accettare la conversione della rendita e il dispaccio di congratulazione inviato dal re, reca pure la situazione finanziaria dell'Istituto. Dopo l'incasso dei frutti del primo semestre, il patrimonio del Consorzio ha raggiunto la cifra di 66.407.137.23 calcolando le cartelle di rendita al valore nominale ossia a cento lire. Calcolandole invece al prezzo di borsa attuale la cifra si eleva a 68.076.829.73.

LE OPERE ACCESSORIE al monumento di Vittorio Emanuele

Nella sotto Commissione artistica per il monumento a Vittorio Emanuele è prevalso il concetto di affidare i gruppi allegorici lungo le rampe del monumento ad artisti già noti, e di indire un concorso per le statue delle regine sull'attico portico, e anche per quelle degli uomini illustri addossate ai colonnati.

Ancora le smentite di un complotto contro il re.

Il ministero degli Interni abbonda in smentite intorno alla notizia fantastica dell'anarchico di Massa Carrara. Ora è stato distribuito il seguente comunicato:

« Molti giornali, riproducendo la notizia pubblicata dal giornale *Il Momento* di Torino circa il preteso complotto contro la persona del re, hanno dato ad essa una importanza che proprio non merita. Trattasi di semplici voci senza alcun preciso fondamento, di data antica, e che si riproducono ad intervalli. Esse possono essere determinate dalle consuete indagini che la autorità di P. S. va facendo per sorvegliare in genere coloro che fanno parte dei partiti sovversivi. »

Curioso comunicato!

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Il Bollettino Giudiziario pubblica il decreto che nomina uditori giudiziari i vincitori del concorso indetto con decreto del 12 luglio 1905. I seguenti consiglieri della Corte d'Appello di Roma sono nominati consiglieri di Corte di Cassazione e destinati rispettivamente: Cociararo a Roma, Toccafondi a Roma, Menichini a Torino.

A Sartori, vice-pretore a Bovegno, è stata assegnata una indennità di cento lire. Feritti, vice-pretore a Volta Mantovana, idem. Marzio, vice-cancelliere della prima Pretura di Bergamo, è nominato cancelliere della Pretura di Almenno San Salvatore.

Il primo Congresso della Magistratura Italiana

Fra poco si terrà in Roma il Primo Congresso della Magistratura Italiana. In ordine alle questioni che vi saranno discusse, tre giovani magistrati, il giudice avv. Brigante, il sostituto procuratore del re avvocato Cristiani e il pretore cav. Masci, delegati dal Comitato ordinatore del Congresso, hanno redatto un Memoriale, diretto a guardasigilli, inteso a chiarire gli scopi del futuro Congresso, che parte della stampa aveva giudicato meno favorevolmente, scorgendovi un movimento di classe.

Crediamo non inopportuno riassumere brevemente i capisaldi del Memoriale.

Il Comitato ordinatore nella seduta del 23 dello scorso mese, ad unanimità di voti, approvò un ordine del giorno nel quale sono racchiusi tutto il programma e tutti i fini del Congresso, e che qui testualmente trascriviamo:

1. Che, prescindendosi da ogni discussione su possibili aumenti di stipendi o miglioramenti di carriera, i soli temi da trattarsi nel I Congresso sieno i seguenti:
   a) indipendenza e disciplina della Magistratura;
   b) ordinamento del Pubblico Ministero;
   c) regolamento delle giurisdizioni.
2. Che sia dato incarico alla Presidenza di presentare a Sua Eccellenza il guardasigilli un Memoriale sugli scopi del Comitato ordinatore e sul lavoro compiuto.

Affermano i relatori che questi e non altri essendo i fini del Congresso, esso non può esser altro che uno di quei Congressi scientifici in cui ogni discussione resta nel campo sereno delle più alte idealità. Del resto, ogni meno nobile scopo di miglioramenti materiali resta escluso dal fatto che la proposta del Congresso trovò adesioni proprio quando si ebbero in Parlamento, e per bocca dell'on. Sonnino, assicurazioni ufficiali che sarebbero stati fatti notevoli aumenti di stipendio ai funzionari, destinandovi parecchi milioni.

Il complesso problema dell'indipendenza dei magistrati, dice il Memoriale, sarà il primo che si presenterà all'esame del Congresso. Tutti i progetti di riforma, compreso quello veramente radicale del compianto Zanardelli, riconoscono che è insufficiente la garanzia statutaria della inamovibilità, soltanto dal grado, e non dalla residenza, e dalla quale del resto è esclusa una intera classe di magistrati, quelli forse che ne avrebbero maggior bisogno: i pretori; e che non costituiscono serie garanzie le mutevoli — troppo mutevoli — norme dei regolamenti sulla Commissione consultiva.

Nè una parte veramente importante di un buon ordinamento giudiziario passerà inosservata al Congresso: quella della disciplina e della epurazione della Magistratura dagli elementi — se ve ne sono — indegni di appartenervi.

Ed anche per la risoluzione di questo difficile punto dell'ordinamento giudiziario — eliminazione degli immeritevoli e disciplina della Magistratura, senza offesa dei principii della inamovibilità e della indipendenza — il Congresso potrà forse proporre mezzi e rimedi che più che dalla speculazione astratta di un problema i cui termini sembrano a prima vista inconciliabili, possano essere suggeriti dalla esperienza della pratica giornaliera.

L'ordinamento del P. M. sarà uno dei più importanti temi che il Congresso si proporrà. Le molteplici, svariatissime attribuzioni, gran parte delle quali non d'indole giudiziaria, che a poco a poco si sono accumulate sul P. M., lo hanno forse allontanato dalla sua naturale funzione, alla quale non parrebbe inopportuno che venisse richiamato.

Il terzo tema: Regolamento delle giurisdizioni, comprenderà tutte le questioni relative all'istituto della Cassazione, della terza istanza, alla diminuzione del numero dei giudicanti presso i Collegi di appello e di Cassazione, alla soppressione dei giudici nelle Corti d'Assise, e alla abolizione della Camera di consiglio penale, alla istituzione del giudice unico civile, alla unificazione del giudice di prima istanza (o per lo meno alla estensione della competenza pretoria) e alle sezioni di pretura.

Il Memoriale conclude dicendo che i mali che affiggono la Magistratura e ne rendono difettoso il funzionamento sono veri e molti. Ricorda come la fede negli ordinamenti giudiziari attuali sia profondamente scossa e come a ridonar loro stima e fiducia non valga l'aumentare soltanto gli stipendi ai magistrati, se non si provvede a riformare tutto il complesso organismo della Magistratura, in modo da porlo in condizione di esplicare una funzione pari alle esigenze dei tempi mutati. Ricorda ancora il Memoriale come in questi ultimi anni nella stampa, nei Comizi, in Parlamento si siano elevate gravi censure contro la Magistratura, che, indifesa, dovette subirle, e la possibilità di simili accuse fa risalire all'antiquato ordinamento dei nostri sistemi giudiziari.

Cronaca dello sport

17 chilometri a nuoto.

Per scegliere i tre campioni italiani, che dovranno rappresentare l'Italia al Campionato Mondiale di resistenza per dilettanti, gara che si correrà il 29 di questo mese, Km. 12, nella Senna a Parigi, avrà luogo domenica una eliminatoria a Milano nel Naviglio del Castelletto a Restocco, Km. 17.

La partenza avrà luogo alle ore 14,30.

Tiro al piccione.

Abbiamo da Viareggio:

Con grande concorso di pubblico fra cui molte eleganti signore, è stato inaugurato il nuovo stand nella nostra pineta di ponente presso la Cascina Rossa.

Gran tiro Viareggio. — Primo premio L. 2000 signor Riva di Modena con piccioni 23 sopra 23. — Secondo premio, L. 500, signor Manni di Livorno. — Terzo premio L. 250, signor Luparini di Lucca. — Quarto e quinto premio divisi fra i signori Baldi, Grandi e Stringari.

Concorso di tiro a Livorno.

Ci scrivono da Livorno:

È cominciato il primo periodo dei grandi concorsi internazionali al nostro Ippodromo. Molti, tra i più rinomati tiratori d'Italia e dell'estero, si sono qui dati convegno per disputarsi i ricchi premi (Lire 20 mila) divisi in 7 giornate di tiro.

Gli esperimenti areonautici del conte de la Vaulx.

Telegrafano da Parigi, 18:

Il *Journal* dice che il conte De la Vaulx ha fatto ieri a Saint Cloud una sortita sul suo nuovo dirigibile gonfiato a idrogeno puro. Si innalzò a una sessantina di metri e cominciò degli esperimenti che durarono dalle sei del mattino alle 10 della sera. Prese terra parecchie volte e le operazioni riuscirono bene. Vista la difficoltà di procurarsi dell'idrogeno, De la Vaulx non conta continuare gli esperimenti a Parigi.

Il *Journal* crede sapere che offerte gli sono state fatte, sia per Milano, sia per Ostenda.

La corsa automobilistica della Consuma sospesa.

Ci telegrafano da Parigi, 18 (C.):

La corsa automobilistica per la Coppa della Consuma, che doveva tenersi il 22 corrente, non si effettuerà altrimenti causa la mancanza di iscrizioni delle Case estere.

La traversata della Manica a nuoto

Ci telefonano da Parigi:

Il nuotatore Wolff è partito stamane da Douvres per attraversare la Manica. Il tempo è splendido.

NECROLOGIO

A Casalmonferrato Eugenio Nallino, pubblicista.

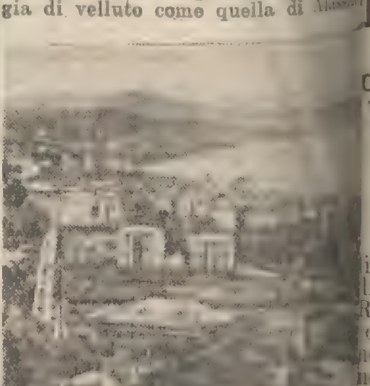
A Miasino la signora Luigia Celotti Cobianchi.

A Padova la signora Ester Pospisil Baccaglini.

Mari e mont[i]
PEGLI.

Pegli, 17 lug[lio]

(*Malagoli*). È da poco tempo term[inata la] stagione invernale onde la Pegli di P[onente] rivaleggia con la Nervi di Levante, e siamo in piena stagione baln[eare] Perocchè Pegli, in genovese P[...] tunque sia ben lungi dal vantare [...] gia di velluto come quella di Alass[io]

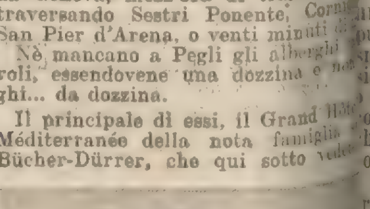


Pegli. — Panorama.

ogni anno più cerca di attirare [...] numero di bagnanti che quivi conv[engono vo]lentieri perchè il paese è ameno, [...] piacevolmente tranquilla e relativ[amente e]conomica, e d'altra parte si è [...] da Genova, mezz'ora di tram elett[rico] traversando Sestri Ponente, Corni[gliano,] San Pier d'Arena, o venti minuti d[i ...]

Nè mancano a Pegli gli alberghi [...]voli, essendovene una dozzina e [...]ghi... da dozzina.

Il principale di essi, il Grand Hôtel Méditerranée della nota famiglia Bücher-Dürrer, che qui sotto ved[...]



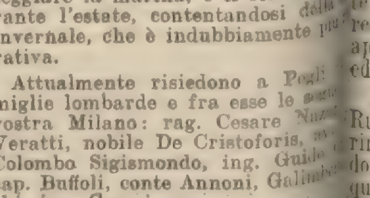
Pegli. — Stabilimenti balneari e Gra[nd ...]

teggiare la marina, è il solo a [...]rante l'estate, contentandosi della [...] invernale, che è indubbiamente più [...]rativa.

Attualmente risiedono a Pegli [...]miglie lombarde e fra esse le [...] vostra Milano: rag. Cesare Nu[...] Veratti, nobile De Cristoforis, [...] Colombo Sigismondo, ing. Guido [...] cap. Buffoli, conte Annoni, Galimb[erti ...]chi, ing. Grassi, ecc.

Nota satirica del giorno

GIUSTA OSSERVAZIONE
(Dal *Fischietto.*)



— Sarei curioso di sapere il nom[e dei] deputati francesi contrari alla re[visio]ne di Dreyfus...

— ... Bisognerebbe domandarlo a quei deputati italiani che non votarono la conv[ersio]ne della rendita. Gli intelligenti di q[ua] se si devono conoscere a vicenda!

SCIARADA.

Altra è la villanella che festosa
al casolar ritorna — e da lonta[no]
s'ode la voce sua che armoniosa
va e si diffonde per il monte e [il piano.]
Del *fine* il mormorar dolce si [...]
a quei concenti — e pare un [...]
ti desti in core l'*un*, che il m[...]
manda in quel lembo placido e [...]

Spiegazione della sciarada di [ieri]: FE-LICE.

UN CONSIGLIO MEDICO AL[...]

GLI ALBERGHI SECONDA[...]

[...]lia sono generalmente poco [...] mo vicino a monumenti famo[si ...] tistiche frequentatissime cer[...] ignari delle più elementari [...] da destare l'orrore dei forestie[ri ...]stieri. Lasciamo pur andare [...] le ritirate gridano spesso ven[...]cielo; sono quanto di più impu[...] sere al mondo. Noi in Italia [...] della gente che viaggia e vi [...] buisce danari, crea scambi, [...] ci, dà vita a tante industrie. [...] pre che la semplicità primitiva [...] abbia a riuscire tollerabile se [...] torno è pittoresco e bello. Inve[ce ...] fende di più il gusto estetico ch[e ...] za di quanto riguarda i bisogni [...] ma più elementari della vita. Se [...] gabinetti di molte trattorie, rest[...] zioni ferroviarie, luoghi pubbli[ci ...] sare che gli stranieri non hanno [...] quando sulle loro guide sparlano [...] mostrano d'averci in conto di [...] cioni. Tende, tappeti, mobili ele[ganti ...] chi non sono indispensabili; [...] prema necessità è una ritirata i[...] alberguccio può e deve possede[re.]

Dott. [...]

---

perduto, per andar a raggiungerlo, passerebbero attraverso il fuoco.

« Angela non ha a vergognarsi di siffatto sentimento, ma a gloriarsene piuttosto.

Le sopracciglia del signor di Rohaire si abbassarono in un movimento di viva contrarietà.

— Allora, doveva confessar tutto al momento del matrimonio, o meglio doveva agire al pari di voi, rimaner cioè libera e non sottomettersi a un padrone.

« Oggi è troppo tardi per mutar contegno.

« Come giudicherebbe Pietro un sì lungo silenzio che non potrebbe considerar se non come una perfidia?

« Qual parte rappresenterebbe nella famiglia la sconosciuta che vorrebbe occuparvi un posto, per quanto piccolo fosse?

« Con quale occhio la figlia legittima guarderebbe l'intrusa, uscita non si sa donde, e la cui sola presenza proclamerebbe dinanzi a lei l'onta, il disonore di sua madre?

« Vi sono fatalità che s'impongono...

« Alla figlia del signor di Lançay, dell'avvelenatore, è stato dato assai più di quanto le era dovuto; le assicurerò le rendite necessarie a porsi in grado di vivere libera, indipendente, di orientare e organizzare la propria vita come meglio le piacerà. Che può esigere di più?

Matilde osservò:

— Amico mio, la ragazza probabilmente non domanda nulla. Non è di lei che si tratta, ma di sua madre.

Il consigliere, che s'era alzato, mosse alcuni passi nella sala, colle mani contratte nei capelli grigi, folti ancora.

L'espressione del viso di lui, sempre imponente, indicava un gran turbamento.

Venne a collocarsi di nuovo in faccia alla generalessa, immobile nella poltrona, e disse:

— Non permetterò a mia figlia di commettere un'imprudenza... Domani partiremo. Essendo vicini a Belfonds, avrò l'occasione di vedere la ragazza, e, vedendola, mancherò al giuramento che mi sono fatto...

— È un'innocente...

— Sì, certo.

— Bisogna quindi essere generosi.

— Lo sarò... Mi mostrerò tuttavia inflessibile su un punto.

— Inflessibile verso chi? Verso di lei?

— No, verso la madre, verso quella che ha commesso la colpa.

— Vostra figlia?

— L'adoro, ma al disopra di lei v'è un'altra cosa!

— L'onore?

— Appunto.

— Ah, gli uomini!

— Se non lo avete un tal sentimento, voi che non dipendete da nessuno, perchè non rivelate a Giacomo l'origine sua, e lasciate che soffra della propria ignoranza?

Il colpo avea dato nel segno.

La signora Deville impallidì e non rispose.

Egli, presele le mani, continuò:

— Cara Matilde, v'è una memoria per me esecrabile: quella del signor di Lançay, cui devo le peggiori sciagure della mia vita — la privazione d'una donna che ho amata più di me stesso, e il disonore d'Angela che formava il mio orgoglio ed era il mio amore.

« Mi sforzerò a soffocare un tale odio e d'essere giusto e buono. Non mi chiedete di più.

« A Belfonds e a Chambly avremo il tempo di riflettere. A rivederci domani.

Nel momento di andarsene soggiunse:

— Se aveste voluto!... Se aveste avuto la franchezza di confidarmi a suo tempo ogni cosa, quante sventure si sarebbero evitate!

« Avreste protetto Angela contro sè stessa, ed io vi amavo tanto che vi avrei perdonato!...

Ella lo interruppe.

— Perchè, allora, il signor Dubreuil, che è buono, non avrebbe a perdonare ugualmente a quella di cui va, con ragione, orgoglioso e che lo rende felice da sì lungo tempo?

« Vi credete forse migliore degli altri? È presunzione questa, bell'e buona.

Matilde sorrideva.

Egli si strinse al cuore una delle mani di lei e mormorò:

— Fuggo, altrimenti finirei per convincermi, e non voglio esserlo. A rivederci domani.

Rimasta sola, riflettè e disse:

— Ha ragione forse! Se la madre fosse sola, ma v'è l'altra figlia, la legittima!... Che fare?

VIII.

Belfonds.

Gli uomini passano, le cose restano. La vecchia casa, nella mattina successiva all'arrivo della castellana, avea ripreso, ai raggi del sole, un'aria di giovinezza e di festa.

Le serventi aprivano le persiane.

Lina, alzatasi di letto fin dalle sette — il che, per una parigina, può parere eccessivo — discorreva famigliarmente, sulla terrazza, con un giardiniere, occupato a terzareintorno le aiuole, tutte rosee e bianche di sileni, fiore primaverile.

Ella, nella sua qualità di *fac-totum*, gli chiedeva notizie dei Brucourt, per nulla cambiati, fedeli alla loro esistenza di gentiluomini cacciatori, coloni e pescatori, sempre vigorosi, sempre attivi, pronti sempre a recarsi a Belfonds, o a dare una mano in caso di bisogno, o a pranzarvi in compagnia d'amici, e devoti come cagnolini alla padrona di casa, che dimostrava loro l'antica affezione.

S'informava pure delle due officine, i cui lavori procedevano col solito andamento, e delle quali s'udivano i rumori incessanti — lo stridere, cioè, della segheria, e il fracasso dei magli nella ferriera.

Il vecchio Bruno riposava nel cimitero; il suo primo genero, Giovanni Roux, l'ex brigadiere delle guardie forestali, l'avea sostituito alla ferriera; mentre l'altro, il marito di Claudina, le cui nozze aveano di sì poco preceduto l'esecuzione sullo stagno di Vaubert, dirigeva la segheria.

Ogni cosa, del resto, nella possessione, andava regolarmente.

Lina, contenta della sua posizione di favorita quasi regnante, mostravasi verso tutti cortese e buona.

D'un tratto s'aprì una finestra al primo piano del castello.

— Che bella creatura! non potè a meno d'esclamare il giardiniere.

Era infatti una magnifica visione.

Quale un dì Angela di Rohaire era apparsa, nel medesimo luogo, agli occhi di Orlando di Lançay, tale la nuova ospite di Belfonds affacciavasi al balcone, sotto cui il seduttore avea incominciato [a ten]dere i suoi lacciuoli.

V'era una differenza però fra le [due] giovani — quella d'un tempo a[veva] capelli bruni, la presente invece e[ra bion]da come le spighe mature.

Il giardiniere domandò:

— Chi è?

— La figlia d'un'amica della pa[drona,] rispose Lina in modo evasivo.

— Rimarrà qui a lungo?

— Sì, probabilmente.

— È ricca?

— Più di quanto lo fossi io alla [sua] età... Comunque ha una buona [...]

— La viscontessa?

— Sì... La protegge!... Fosse [sta]ta a me quand'ero giovinetta una [for]tuna simile!

(Cont[inua])

Milano - Società Editrice Sonzogno

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

La Fidanzata di Lor[...]

ROMANZO DI
GIULIO MARY

Splendida edizione in-4 grande, [...] carta di lusso, di pagine 308, illustra[ta da ...] disegni.

Prezzo L. 4.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla S[ocietà Edi]trice Sonzogno in Milano, Via Pas[quirolo ...]

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

I progettati viaggi di Fallières all'estero.

Come è venuta fuori la notizia d'un viaggio di Fallières in Italia - Troppo presto - Pel momento nessuna visita allo czar - Fallières a Londra - Il probabile viaggio a Torino e a Milano.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

La notizia di un prossimo viaggio di Fallières in Italia ha la sua storia, che merita di essere narrata. La notizia è venuta da Roma due giorni dopo il ritorno dell'on. Tittoni dal suo viaggio a Londra ed a Parigi; non fu pubblicata da nessun giornale romano, ma fu telegrafata da Roma ai giornali parigini. Questo fatto può lasciare supporre che la notizia sia stata frutto di qualche frase sfuggita al ministro Tittoni od a qualche *attaché* del ministero degli Esteri italiano.

Qui, intanto, all'Eliseo ed al ministero degli Esteri, che sono fonti veramente competenti, si dichiara che fino ad ora non si è mai nemmeno discussa la eventualità di un viaggio di Fallières in Italia. La notizia pubblicata dai giornali parigini non venne smentita perchè poteva sembrare una scortesia il farlo, ma qualche giornalista ufficioso o semi-ufficioso fu incaricato di avvertire i corrispondenti parigini dei giornali italiani che dell'annunciato viaggio non si sapeva ancor nulla.

Naturalmente anche queste smentite non troppo categoriche dell'Eliseo e del ministro degli Esteri, erano troppo circondate da un certo mistero diplomatico per essere credute in tutta la loro estensione. Cercando quindi in sfere meno altolocate e meno timorose di compromettersi, strappando mezza frase di qua e mezza frase di là, non è stato difficile capire che qualche cosa di vero vi era nella notizia segnalatavi e che essa non ha che un difetto d'origine, quello cioè di essere venuta in luce forse un po' troppo presto, quando sono ancora in corso studi e trattative. E riesce poi meno che mai difficile arguire che qualche cosa di vero ci deve essere, se si considera che fra non molto tempo il presidente Fallières, come appena eletto, dovrà pure recarsi a fare visita — come usano i sovrani appena saliti al trono — agli Stati alleati ed amici.

La Francia è attualmente alleata con la Russia ed ha un'amicizia più che cordiale, rinsaldata da un recente importante accordo, con l'Italia e l'Inghilterra: sono dunque questi tre paesi che Fallières dovrebbe visitare per i primi. Quanto alla Russia, malgrado le notizie tendenziose di qualche giornale ufficioso tedesco, non è questo il momento di parlare di una visita allo czar: sussistono per il presidente della Repubblica francese presso a poco le stesse ragioni che hanno fatto rinunziare alla squadra inglese una visita ai porti russi del Baltico.

Il presidente Fallières andrà certo in Russia, ma quando saranno cessati i gravissimi disordini che attualmente fanno sembrare lo sterminato impero sconvolto da uno spaventevole cataclisma sociale, del quale non è facile prevedere la fine. Senza contare che una delle forti ragioni che fanno ritardare la visita di Fallières allo czar è quella che lo czar dovrebbe restituire poi la visita al capo della nazione alleata, e non pare che attualmente Nicola II abbia troppa voglia di uscire di casa e di affrontare un viaggio all'estero, irto di brutti incontri, per non dire addirittura di reali pericoli.

Quanto all'Inghilterra, la visita di Fallières ad Edoardo VII si farà e fra breve. Essa avverrà probabilmente pochi giorni dopo che sarà annunciata e forse verso la fine dell'autunno.

Resta l'Italia: per questa, malgrado le smentite delle alte sfere, credete pure che si sta studiando tanto qui che all'ambasciata di Francia a Roma. Certamente, quando tutto sarà stabilito per questo viaggio, bisognerà vedere che le condizioni della politica internazionale siano tali da non provocare bizze eccessive nè forti gelosie. Bisognerà cioè, per dirla con una frase cara ai diplomatici, che essa non venga a turbare l'armonia almeno apparente, del concerto internazionale.

Certamente che un viaggio in Italia è un desiderio ardente del presidente Fallières, che fu sempre amico del nostro paese, e lo è anche degli uomini che sono oggi al Governo in Francia, e specialmente di Bourgeois e di Clemenceau, veri e tenaci fautori dell'amicizia dei due popoli.

Si può credere quindi che il viaggio si effettuerà e con tutta probabilità avverrà o alla fine di settembre o ai primi di ottobre. Ora il presidente Fallières, dopo un breve riposo a Rambouillet, deve intraprendere una vera *tournée* in molte città della Francia. Dovrà andare a Reims, ad Agen, nel suo paese nativo, ed infine a Lione ed a Marsiglia, dove vi è l'Esposizione coloniale. E sarà probabilmente dal sud della Francia che egli passerà in Italia e precisamente a Torino, dove sarà ricevuto dal re d'Italia, ed in seguito a Milano, per visitarvi l'Esposizione.

Pare, sempre stando alle suddette indiscrezioni raccolte, che il signor Fallières non andrebbe a Roma, perchè non siamo più fortunatamente in tempi in cui occorra che il presidente della Repubblica francese si rechi a Roma per riconoscere la capitale d'Italia. Questo riconoscimento solenne l'ha già fatto Loubet, e gli uomini che sono ora al Governo in Francia, per le loro tradizioni, per i loro principii e per la loro fede, non hanno bisogno di sanzionare quel fatto storico che ha avuto per conseguenza la splendida manifestazione di liberalismo che fu la legge di separazione delle chiese dallo Stato.

Dunque il presidente Fallières verrà in Italia, sempre che nessuna nota politica stridente venga a turbare quella benedetta armonia internazionale la quale per la diplomazia, sempre timida e sempre in allarme, sembra la più fragile delle cose umane.

L'affare Dreyfus e il Vaticano.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Il *Temps* riceve da Roma che in Vaticano si è generalmente favorevoli alla proclamazione dell'innocenza di Dreyfus e per conseguenza si è soddisfatti delle decisioni della Corte di Cassazione.

Nel marzo scorso — scrive il corrispondente — ebbi occasione di intrattenermi con un alto prelato e fui non poco sorpreso nell'ascoltare che egli sinceramente mostrava di essere dispiacente per la condanna che aveva subito Dreyfus, e non approvava la condotta della stampa conservatrice e nazionalista francese.

Il prelato, che è un cardinale, interrogato oggi se la sua opinione era divisa anche dall'alto clero di Roma, ha così risposto:

« Sì, tutta l'alto clero è del mio parere e per questo la riabilitazione pronunciata dalla Suprema Corte di Cassazione ci ha procurato un vero sollievo. » Il prelato ha concluso così:

« Se il clero di Francia pensa altrimenti, ha torto, perchè se noi siamo i rappresentanti di un Dio di carità, di misericordia e di perdono, lo dobbiamo essere anche di un altro Dio che è la giustizia stessa. È indispensabile quindi per noi essere in questa causa dalla parte del diritto dell'innocenza e della giustizia. »

Il maggiore Dreyfus domanda un congedo

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Il *Temps* pubblica una informazione secondo la quale Dreyfus avrebbe sollecitato e ottenuto un congedo di 15 giorni, che passerebbe in Isvizzera.

L'ex imperatrice Eugenia alle Tuileries.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

L'ex imperatrice Eugenia, che da Ischl dove fu a far visita all'imperatore d'Austria è venuta direttamente a Parigi, si è recata ieri ed oggi a passeggiare per più di un'ora nei giardini delle Tuileries, in quel giardino che fu il teatro dei suoi maggiori trionfi e delle sue maggiori catastrofi.

Alcuni *reporters* che la seguivano a distanza l'hanno vista chinarsi penosamente per raccogliere un fiore e a rialzarsi poi non meno faticosamente.

Il processo dei dinamitardi russi.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Nell'udienza d'ieri prima di dare la parola agli avvocati fu udita una teste che però non depose nulla di importante. Prese quindi la parola l'avvocato Hesse che pronunciò una calorosa arringa in difesa di Alessandro Sokoloff; l'avvocato Milié parlò poscia in favore di Vittorio Sokoloff e infine l'avvocato Bonzon cominciò la sua arringa in favore della Sofia Speranska.

L'avvocato Bonzon protestò contro la qualifica di amante di Vittorio Sokoloff fatta dall'accusa alla Sofia Speranska, mentre essa è la sposa di Sokoloff, e spiegò che cosa sia il matrimonio libero dei russi, necessario per la sua cliente, la quale non voleva maritarsi dinanzi al pope, emanazione diretta dello czar. L'oratore concluse eloquentemente invocando che non si faccia un processo alle opinioni.

Dopo poche parole di replica del pubblico Ministero, il presidente rinviò il processo a lunedì per la sentenza.

LIBERATI DALL'AMNISTIA.

Telegrafano da Tolone che stamane, Doria, segretario della Borsa del Lavoro, condannato a sei mesi di carcere, Riccardi che uccise lo scioperante Bruno, e l'anarchico Troulette, furono rimessi in libertà in forza della recente amnistia.

Hervé e l'esercizio dell'avvocatura.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Hervé, il capo degli antimilitaristi, amnistiato pochi giorni or sono, essendo stato per il suo processo dispensato dall'insegnamento nell'Università di Parigi, ha ora chiesto al Consiglio dell'Ordine degli avvocati, di poter esercitare l'avvocatura. La domanda verrà discussa in una delle prossime sedute del Consiglio dell'Ordine.

Per questa domanda dell'Hervé, è già scoppiato in una delle ultime sedute della Camera un vivace incidente fra i deputati De Pressensé e Labori, ex difensore di Dreyfus.

UCCISORE DELL'AMANTE.

Un venditore ambulante di giornali, certo Vergue, di trent'anni, già condannato diciotto volte per reati diversi, ha gettato da una finestra del terzo piano di una casa in via Bouchardy la propria amante, l'operaia Carlotta Cercvolle di trentacinque anni. La poveretta morì sul colpo. L'amante fu arrestato.

Il dramma avvenne dopo una violenta scena di gelosia, che aveva messo a rumore tutto il casamento.

UNA TRAGEDIA AUTOMOBILISTICA.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Un telegramma reca la notizia di una grave disgrazia automobilistica avvenuta ieri a Fergy. Lo *chauffeur* del signor Keuts, presa l'automobile del padrone, senza nemmeno avvertirlo, si recò insieme a certo Antonio Graviano, a un impiegato, suo amico, e a due donne, a fare una gita a Thory. Nel ritorno, a notte alta, l'automobile andò a battere contro un muro e si rovesciò. I contadini accorsi trovarono il Graviano morto ed altre due persone mortalmente ferite. Lo *chauffeur*, benchè pure gravemente ferito, si diede alla fuga e finora non è stato possibile rintracciarlo. Si ritiene che egli abbia messo in atto il proposito da lui manifestato di suicidarsi.

INGHILTERRA

Il Congresso Internazionale dei deputati socialisti.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Si è inaugurato ieri alla Essex-Halle il primo Congresso internazionale dei deputati socialisti dei vari Parlamenti di Europa, che si tiene a Londra. Presiedeva Keir Hardie, *leader* del *Labour party*. Fra le personalità eminenti presenti si notavano il francese Vaillant, il belga Vandervelde, il russo Anikine, uno dei rappresentanti degli operai alla Duma, il quale fu fatto segno ad una speciale accoglienza calorosissima.

La seduta mattutina è stata dedicata tutta alla discussione del funzionamento della nuova organizzazione, il cui scopo è quello di incoraggiare e rendere sempre più afficace la rappresentanza del partito socialista nei vari Parlamenti di Europa. Si è deciso di cambiare il nome di « Comitato Interparlamentare Socialista », in quello di « Comitato Interparlamentare Socialista e del lavoro. »

GERMANIA

Un'Esposizione universale a Berlino.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, pubblica oggi un telegramma del suo corrispondente da Berlino il quale dice di avere appreso in alto loco che l'imperatore Guglielmo avrebbe deciso di invitare molte nazioni a partecipare alla Esposizione universale che si dovrebbe tenere a Berlino nel 1912. Il Governo tedesco desidera che tale Esposizione superi in grandiosità e in bellezza tutte le esposizioni precedenti.

Gli organizzatori tedeschi sperano che in questi sei anni le scienze e le arti faranno nuovi progressi, che permetteranno di dare all'Esposizione un aspetto nuovo ed originale.

Essi sperano inoltre che Berlino in quell'epoca sarà la capitale più popolata dell'Europa, dopo Londra.

La tomba di Carlo Magno scoperchiata per desiderio di Guglielmo.

Telegrafano da Aquisgrana, 17 sera:

In presenza delle autorità civili ed ecclesiastiche si è aperto nella chiesa del Monastero il sarcofago, racchiudente i resti di Carlo Magno. Si presero due brani di stoffa di grande importanza per la storia dell'arte e che saranno fotografati a Berlino, per essere poi ricollocati nel sarcofago. L'arciprete del capitolo disse che l'autorità ecclesiastica aveva concesso il permesso, specialmente perchè l'imperatore aveva mostrato vivo interesse per tale ricerca.

AUSTRIA-UNGHERIA

AGITAZIONE D'INDUSTRIALI.

Contro la nuova legge - Un comizio di protesta - Pugni e bastonate - Molti feriti.

Ci telegrafano da Vienna, 18. (W.):

I proprietari delle ditte in confezioni e i loro dipendenti organizzarono una grande dimostrazione di protesta contro la nuova legge industriale, accusandola di essere reazionaria, di limitare la libertà del lavoro nelle industrie e di togliere il pane a molte migliaia di persone.

Cinquecento botteghe furono tenute chiuse quasi tutta la giornata.

Fu tenuto un grande Comizio di seimila persone.

Il Comizio però fu disturbato da duecento sarti e calzolai democristiani, che furono scacciati a legnate e a pugni. Occorsero duecento guardie per proteggerli. Nondimeno vi furono molti feriti leggermente.

SPAGNA

NUOVE MINACCIE AL RE.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Telegrafano da Madrid all'*Echo de Paris* che al palazzo reale di Madrid giungono continuamente lettere di minaccia contro re Alfonso. L'altro giorno ne giunse una che diceva: « Non credere che ti abbiamo dimenticato. Se ne dubiti confronta questi caratteri con quelli della lettera che ti parlava della bomba di Morral. »

Il giudice istruttore incaricato dell'istruttoria dell'affare di calle Major avrebbe finito il suo compito. Pare che ne andranno di mezzo non pochi poliziotti.

DANIMARCA

La Danimarca in cerca di un carnefice.

Sessanta concorrenti.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Telegrafano da Copenaghen che il ministro della Giustizia danese ha bandito un concorso al posto di carnefice. Sono moltissimi anni che non si eseguiscono più sentenze capitali in Danimarca, ma una serie di assassini, avendo terrorizzate le popolazioni, il ministro ha pensionato il vecchio carnefice che esisteva, si può dire, soltanto di nome, ed è ora in cerca di un nuovo titolare.

Il nuovo carnefice dovrà tagliare con la scure la testa ai condannati a morte, non solo, ma dovrà somministrare le vergate ai condannati alla pena della verga, perchè in Danimarca vige ancora la legge del bastone.

Il boia avrà 1400 corone all'anno per le esecuzioni capitali e 50 corone per ogni uomo staffilato.

Finora i concorrenti al posto di boia sono in numero di sessanta.

RUSSIA

La Duma e le riforme agrarie.

L'appello del Parlamento al Paese.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al giornale londinese *The Tribune*:

« La Duma ha cominciato la discussione del manifesto al Paese sulle questioni agrarie. È questo un atto assai importante e significativo perchè fino ad ora la Duma si era astenuta dal rivolgere l'appello al Paese, e certamente essa avrebbe proseguito così, se il Governo nel suo manifesto alla nazione, pubblicato qualche tempo fa e che trattava appunto della questione agraria, non l'avesse obbligata ad uscire dalla sua riserva.

Il partito reazionario, che è molto preoccupato per questo nuovo atteggiamento della maggioranza liberale della Duma, ha combattuto fin dal principio della seduta la proposta di discutere il manifesto, mirando sopratutto a farne aggiornare la discussione. La Duma però respinse la proposta di aggiornamento e passò a discutere le questioni principali.

Il deputato Obniski riferì sulle decisioni prese dalla Commissione agraria, la quale propone che la Duma risponda al manifesto governativo con una dichiarazione al Paese nella quale si esponga la storia del conflitto fra il Governo e la Duma, si spieghi il principio delle riforme agrarie e si proclami la volontà della Duma di decretare l'espropriazione forzata dei terreni.

Sessanta oratori sono iscritti a prendere parte alla discussione e la Duma, riconoscendo l'urgenza di questo appello al paese, allo scopo di pacificare i contadini che il manifesto governativo ha seriamente allarmati, ha deliberato di continuare la seduta senza interruzione fino a che il rapporto della Commissione sia approvato.

I deputati di tutte le frazioni di destra e del gruppo polacco hanno combattuto violentemente la proposta. Il voto si avrà ad ora tardissima. Benchè sia probabile che anche qualcuno dei liberali si dichiari contrario, la proposta sarà certamente approvata e l'appello della Duma al paese, che si considera come una delle più grandi decisioni prese fin qui dal giovane Parlamento russo, sarà pubblicato.

Una ripresa della reazione.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Parecchi giornali pubblicano il dispaccio seguente da Pietroburgo: « I consiglieri dello czar a Peterhoff hanno deciso lunedì di risolvere la crisi con la forza. Il ministro della Guerra partirà da Pietroburgo il 25 per visitare le guarnigioni, ove sono avvenuti ammutinamenti ed ha ricevuto l'ordine di sbarazzare i reggimenti da tutti gli elementi rivoluzionari. »

Duma e Ministero.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Temps* che lo czar ha firmato il primo atto legislativo in forma costituzionale. Si tratta della legge che apre un credito di quindici milioni di rubli per soccorrere i colpiti dalla carestia.

La volontà imperiale non si manifesta quindi favorevole al ministero Goremgkin, che aveva precedentemente combattuto questa legge approvata dalla Duma ed accettata dal Consiglio dell'impero. Malgrado ciò il ministero russo resta ancora al potere. Si dice che Goremgkin si sia riconciliato col generale Trepoff e che la probabilità di vedere formato un gabinetto costituzionale democratico sia di bel nuovo compromessa.

Il *Messaggero Ufficiale* pubblica un articolo allo scopo evidente di provocare un conflitto fra la Duma e il Consiglio dell'impero; e il conflitto scoppierà indubbiamente sulla questione agraria poichè la Duma si troverà costretta in tale questione ad assumere una attitudine recisamente rivoluzionaria.

La Duma quindi voterà un appello al popolo denunciando le mene del Governo e dichiarando che nessuna soluzione della questione si può ammettere tranne l'espropriazione delle terre.

Gli agenti di polizia di Pietroburgo si sono posti oggi in sciopero e percorrono le vie della città costringendo gli agenti non scioperanti a unirsi a loro. Essi domandano anche dei miglioramenti economici.

Quindici condanne a morte fra gli intimi dello czar.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.:

Telegrafano da Pietroburgo al *Times* che l'uccisore del generale Kozloff è stato identificato. Si tratta di un lettone appartenente ad una organizzazione i cui membri hanno giurato di uccidere il generale Trepoff, Putiatine ed altri tredici personaggi intimi dello czar.

Il membri di questa associazione vengono estratti a sorte per eseguire le condanne.

Tre ufficiali uccisi dai militari.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.:

Telegrafano da Mitau presso Riga che i marinai ammutinatisi lanciarono una bomba contro gli ufficiali uccidendo due tenenti e un capitano.

Un colonnello ferito da una bomba.

Telegrafano da Tiflis, 18:

Il capo della polizia, colonnello Matimow, fu gravemente ferito da una bomba lanciata dalla finestra di una scuola. Uno degli autori fu ucciso dai soldati ed un altro arrestato.

NORVEGIA

Il pericolo corso dalla regina di Norvegia.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il giornale *The Tribune* riceve il seguente telegramma da Christiania:

« Giungono ora altri particolari sul pericolo corso dalla regina Maud, di Norvegia. La coppia reale sta ora facendo una lunga escursione nel distretto montagnoso di Svendsoer. Ieri sulla strada da Hjoerundfjord, al ghiacciaio di Lyshol, il cavallo della carrozza dove si trovava la regina, probabilmente spaventato dallo scintillio del ghiaccio, si imbizzarrì e con uno scatto improvviso spinse il veicolo con ambe le ruote sull'orlo di un precipizio a cinque o sei metri di altezza a picco di un fiume. Fortunatamente il veicolo andò a fermarsi contro un paracarro; il re che si trovava sopra un'altra vettura accorse subito, ma la regina era già smontata e chiedeva, calma e sorridente, al postiglione se non avesse avuto paura. »

AFRICA

Ancora le crudeltà inglesi in Africa

L'eccidio di 540 indigeni.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il corrispondente del giornale *The Tribune* telegrafa da Petersmarysburg la conferma della verità delle barbarie commesse dalle truppe inglesi nel Zululand. « La brutta storia — egli dice — cominciò a circolare dopo il combattimento di Mome. Le mutilazioni dei cadaveri degli europei da parte degli zulù hanno certamente contribuito ad esasperare le truppe. I telegrammi del colonnello Mackenzie, descrivono il combattimento del dieci luglio, il blocco fatto ai ribelli in modo che la fuga fosse loro impossibile, e la uccisione di 541 di essi. Onde è chiaro che in quella circostanza non è stato accordato quartiere, altrimenti si sarebbe parlato anche di feriti e di prigionieri.

LE CORAZZE DELLA RUSSIA AL TRIBUNALE DI MILANO

L'udienza antimeridiana d'ieri.

Le testimonianze del magg. Cei e del capitano Lomonaco.

Aperta l'udienza antimeridiana, entra il maggiore Cei-Rigotti, inventore del fucile omonimo, il quale comincia:

— Incaricato dal ministero della Guerra, ho assistito agli esperimenti all'Arena. Le prove vennero fatte su corazze per zaino da fanteria alla distanza di 50 metri. Io stesso sparai contro la piastra che non venne perforata. Ma per il poco rumore del colpo — si sparava col fucile modello '91 — e per la scarsa violenza dell'urto, pensai che si trattasse di una pallottola « frangibile », che ha minor forza di penetrazione.

« Volli sincerarmene. Esaminai la cartuccia e mi risultò che — contrariamente al mio primo dubbio — il proiettile era regolamentare. Era invece ridotta la carica di polvere. Può darsi però che la carica fosse ridotta per proporzionarla al tiro che avveniva senza fermapalle e per impedire conseguenti disgrazie.

Pres. Ella conosceva con precisione per quale distanza era stata fatta la riduzione della polvere?

Cei. Questo non è mia cognizione. In seguito vibrai contro la corazza anche un colpo di pugnale e la punta si contorse.

Pres. Ha potuto assistere alla preparazione dello zaino?

Cei. No; la piastra era già stata applicata.

On. Luzzatto. E' sicuro d'aver colpito il bersaglio?

Cei. Sicuro?... Ecco, non si è mai certi in tali faccende. Ricordo però che il pubblico battè le mani al mio colpo. Prima di me aveva sparato un caporale delegato dal Comando ma egli non riuscì nemmeno una volta a mirar giusto.

Il maggiore Cei ha terminato come teste; ma sarà presto richiamato quale perito, ciò che pure sarà pel capitano Lomonaco-Aprile che entra subito dopo e narra di quanto vide dal palcoscenico del teatro Manzoni, su per giù ripetendo circostanze già note e confermando che la « pettorina » resistette alla rivoltella d'ordinanza, ed al pugnale de signor Girardo Maino.

— Naturalmente, continua il teste, mi occupai dell'argomento anche sul mio *Giornale del Soldato*; ma dopo aver magnificato l'esito delle esperienze dovetti concludere che la corazza sarebbe stata pratica se avesse avuta la forma di sacco e ci potesse rivestire completamente.

Il perito d'accusa.

E siamo al primo perito, quello d'accusa, tenente colonnello d'artiglieria Edoardo De Medici, che dice:

— Ho ricevuto dal giudice istruttore per la perizia tre scudi Benedetti; ma prima di spararvi contro mi son posto il quesito: Come stabilire la intensità dell'urto che riceverebbe il petto di un uomo protetto da una corazza? Decisi di applicare alle piastre una tavoletta di legno di resistenza corrispondente alle ossa toraciche e quindi feci fuoco. Le pallottole incamiciate d'ottone passarono tutte. Non così per le altre a polvere nera. Frattanto il pacco dei pezzi sequestrati dal giudice e provati dal tenente colonnello De Medici è aperto. I piccoli rettangoli biancastri qua e colà bucati, passano dall'una all'altra mano del perito d'accusa e di quelli di difesa, maggiore Cei e capitano Lomonaco, che son stati richiamati dal presidente.

Il cancelliere legge il rapporto dell'accusa, nel quale sono specificati i risultati dei singoli tiri.

La perizia conclude che l'invenzione del Benedetti non può essere utilizzata per difendere il petto d'un uomo cui fosse immediatamente adattata. Essa può invece servire a guisa di scudo, se però tenuta ad una qualche distanza dal corpo.

Il tenente colonnello De Medici conferma la sua disposizione scritta; la difesa promette di presentare per il pomeriggio una corazza per le future prove e quindi l'udienza è tolta.

L'udienza pomeridiana di ieri.

Un negoziante ed un dottore.

Il negoziante Adriano Centenari, dopo tante inutili chiamate dell'usciere, è giunto a Milano e si presenta all'udienza pomeridiana. Ma il suo interrogatorio è in ragione inversa della lunga attesa.

Pres. Ella fece la richiesta di una corazza ad una ditta E. Benedetti e C., di Parigi?

Centenari. Sì e restituendomi i danari che io avevo anticipato, mi dissero di attendere che prima avessero soddisfatto a precedenti fortissime ordinazioni.

Avv. Valdata. L'imputato vuol dire quanti fossero gli impiegati delle corazze in Francia?

Manzoni. Certe cose lei le sa meglio di me.

Pres. Manzoni! Non rispondete così! E le lettere chi le firmava?

Manzoni. Eravamo andati a Parigi per affari e con Gelmi e Benedetti mi ero distribuito le varie mansioni. Le lettere di risposta di clienti erano firmate anche dai copisti.

Il dottor Eugenio Levati sbriga pure brevemente la sua deposizione.

— Presenziai agli esperimenti del teatro Manzoni per conto della *Sera* e con una mia rivoltella potentissima ho sparato contro lo zaino corazzato. Nemmeno io riuscii a perforarlo.

Il teste ripete cose che i lettori già conoscono e termina così:

— Avuto in mano un proiettile vidi che era come sporco d'una sostanza biancastra — quella costituente le piastre —; ma non potei stabilirne, lì per lì, la natura.

Per la modalità dei tiri.

Si viene finalmente a parlare della modalità dei tiri e per primo l'on. Gallina fa mettere in atti questa dichiarazione:

« La difesa di Giovanni Manzoni esibisce due corazze Benedetti dichiarando che esse sono composte in base al secreto ceduto dall'inventore al Monopolio e che rappresentano il tipo fondamentale per le forniture ai Corpi armati. Tali piastre sono resistenti a tutti i colpi di armi da punta e da taglio; alle rivoltelle ordinarie di uso borghese ed a quelle d'ordinanza con proiettili di piombo, di cui sono munite le guardie di città, di finanza, ed i carabinieri, ai quali appunto erano destinate le somministrazioni.

« La difesa del Manzoni chiede pertanto che ciò venga accertato con esperimenti pubblici, e dichiara che il Monopolio non è in grado di offrire gli altri tipi di corazze che sono esclusivo segreto ed esclusiva proprietà del Benedetti. »

P. M. Non mi oppongo agli esperimenti.

Avv. Valdata. Per la Parte Civile dimando che si metta a verbale questo:

« Contestiamo che le corazze odierne siano quelle di proprietà del Monopolio destinate per le pretese forniture ai Corpi armati e prendiamo atto che la difesa Manzoni non presenta alcuna corazza per fucile, riservandoci di dimostrare nella discussione la futilità della giustificazione addotta. »

La dichiarazione finisce domandando l'assistenza del perito De Medici e chiedendo che le armi ed i proiettili di prova vengano scelti dal presidente.

La difesa sente la necessità di un'altra sua dichiarazione ironica, circa il dubbio sollevato dagli avversari sull'identità delle corazze odierne, e dice di « ringraziare dell'onore fattole, credendo ch'essa abbia saputo inventare una nuova piastra. »

Il pubblico affollatissimo ride e il presidente scampanella e minaccia di far sgombrare.

Avv. Valdata. Le corazze presentate oggi chi le ha fatte? Il Benedetti?

Manzoni. Le ha costruite il Caligaris e nessun altri.

Gli esperimenti balistici vengono poi fissati per oggi, ed i periti della difesa si impegnano di portare le armi bianche. Quelle da fuoco le provvederà il Pubblico Ministero presso il Corpo dei carabinieri. Ogni agente sparerà con l'arma propria.

La Parte Civile aggiunge ora di voler provare, come già si fece al teatro Manzoni dal principe Molfetta, la rivoltella Browning ed i proiettili incappucciati d'ottone a balistite.

Il perito, maggiore Cei, spiega in seguito che le cartuccie a polvere nera conferiscono al proiettile una velocità molto minore ed una minore forza di penetrazione.

Avv. Meda. E tutto ciò sia pure, ma la convenzione del 9 agosto 1904 parla di pallottola di piombo a polvere nera alla distanza di due metri, non delle pallottole incamiciate. Ad altro non siamo tenuti.

Avv. Maino. La verità bisogna cercarla e volerla intera. Come i testimoni hanno deposto su prove con rivoltelle d'ordinanza e Browning, sia altrettanto degli attuali esperimenti.

Parlano ancora gli avvocati Cartasegna ed Agnelli, ed infine il Manzoni insiste nell'affermare ch'egli conosce esclusivamente il segreto per la corazza tipo B, per rivoltella a palla di piombo.

Avv. Valdata. E questo tipo in che diversifica dalla corazza del 1903?

Manzoni. Tutte le migliorie stanno nel peso; la nuova raggiunge appena i 50 grammi per decimetro quadrato. La resistenza delle due piastre è però uguale.

Avv. Valdata. Nel suo memoriale ne parlò in modo ben diverso. Ne discuteremo.

Avv. Majno. Il contratto con la Russia aveva a sua base la corazza per fucile. Se questa non c'è, pazienza, ma almeno, se ci dobbiamo limitare alla rivoltella, si possano usare dei prodotti di tutte le fabbriche del genere.

L'oratore non solleva però incidente e così domani, si decide da ultimo, dopo l'interrogatorio del capitano Bravetta, assisteremo probabilmente al poligono di Boldinasco, ai tiri di cui tanto e tanto si è finora discorso.

Appendice del SECOLO 19 Luglio — 15

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

« Il primo giorno in cui mi trovava al letto del ferito, mentre due dei suoi amici entravano in punta di piedi, udii il più giovine, un piccolo tenente, bisbigliare all'altro, accarezzandosi i baffi: « Per bacco! quella suora è una gran bella ragazza. Da quella mi lascerei curare subito anch'io. »

« Io cambiava appunto la vescica del ghiaccio sulla fronte del ferito; sentii una vampa di sangue salirmi alla faccia. Alzai gli occhi, per un attimo solo, fissando il giovine in viso con sguardo serio. Egli restò terribilmente imbarazzato, e mi fece il più profondo inchino nell'uscire. Da quel tempo in poi è la cortesia stessa; ma, malgrado il mio sguardo di severo rimprovero, quell'osservazione m'ha fatto piacere!

« — Vergognati, suor Käthe! Sposerai fra poco il tuo dottore: che te ne importa che ti si trovi bella o no? »

« Ho passati dei giorni e delle notti assai dolorose. Non mi svesto quasi più. Non dormo che due ore di giorno, finchè l'assistente può trattenersi presso l'ammalato. Egli è in sè, ora, qualche volta almeno; ma soffre atrocemente. Le coste rotte gli danno dei dolori terribili. Gli sembra spesso di soffocare negli accessi di tosse: io mi inginocchio vicino al suo letto e lo sorreggo tra le mie braccia.

« Non ho ancora udito un lamento uscire dalle sue labbra; solo qualche volta le sue mani si intrecciano convulsivamente e le sopracciglia si riuniscono in una striscia nera sulla bianca fronte, che spicca così stranamente chiara sul viso abbronzato o digrigna i denti, quest'è tutto. In pari tempo, pensa continuamente a rendermi l'assistenza meno penosa.

« — Suora, si alzi dunque... Deve tornarle così incomodo lo stare in ginocchio! Come deve essere stanca!

« Come se io vi pensassi! Che m'importa delle mie membra irrigidite e dei miei occhi stanchi di veglie, se posso in quel modo procurargli un secondo di refrigerio!

« Non è possibile di serbare sempre, in quelle veglie continue, la rigida cuffia così incomoda. Mi sono fatta mandare da casa una vestaglia bianca, leggera, e di notte tolgo le forcine che trattengono i miei capelli: le folte treccie sono un peso intollerabile sotto quella terribile cuffia. Ho detto al dottore che non poteva più serbare la divisa nelle mie veglie notturne.

« — Faccia quello che vuole, m'ha risposto, solo procuri di resistere.

« Questa notte, ho veduto all'improvviso i grandi occhi foschi di Retzow fissarsi su di me. Stavo in piedi vicino al suo letto, nella mia vestaglia bianca, per cambiargli la vescica di ghiaccio.

« — Strano, egli disse distintamente. Di giorno sono assistito da una suora, di notte da un angelo!

« Cercò la mia mano; io mi inginocchiai accanto al suo letto, facendo scivolare un braccio sotto il guanciale, finchè egli riprese sonno di nuovo.

« Sebbene il barlume della lampada fosse molto fioco, potevo perfettamente discernere il suo viso; la piccola testa bruna, coi capelli tagliati a spazzola, posava sul mio braccio; le sopracciglia riunite davano qualcosa di severo ai lineamenti. Retzow ha il naso aquilino, le labbra sinuose e delicate sotto i baffi castani, il mento quadrato che accenna ad un carattere fermo ed energico; dal complesso dei tratti spira una intensa forza di volontà. Nessun volto umano m'ha mai colpito come quel viso sottile e bruno, coi grandi occhi oscuri.

« Ho saputo alcuni particolari della vita di Retzow: dai discorsi dei suoi amici. Lo dicono un distinto ufficiale, famoso nelle corse. È caduto mentre montava un cavallo vizioso che voleva costringere al salto di un ostacolo. Mi piacciono quei caratteri di ferro, che non rinunziano mai al proprio proposito, nasca quel che può!

« La malattia cerebrale migliora ogni giorno. La coscienza è interamente tornata e la mente chiarissima. Il dottore dà speranza di completa guarigione.

« — La guarigione la debbo a lei, suora, disse Retzow, oggi.

« I suoi occhi mi fissavano con fuoco: mi afferrò una mano.

« Io la ritirai un po' bruscamente.

« — Non faccio che il mio dovere.

« Cominciai poi a rigovernare la camera.

« Egli mi osserva con sguardo malcontento.

« — Perchè fa lei stessa questi lavori grossolani?

« — Giova alla salute e spetta d'altronde ad una suora.

« Continuai a spazzare ed a ripulire finchè lo scalpiccio di un cavallo attrasse la mia e la sua attenzione.

« Le finestre di quella camera mettevano sopra la corte di una caserma di artiglieria. Avevano condotto fuori un paio di giovani cavalli di rimonta che non si lasciavano naturalmente cavalcare dai soldati inesperti. Io osservava la cosa, riferendola a Retzow, che a quanto vedeva, pigliava un vivo interesse a quello che accadeva giù.

« — Come quel balordo guida male il cavallo! esclamò tutt'eccitato, spingendo in disparte la granata. Vorrei che vedeste! Ecco che il sauro non vuol più il cavaliere in sella.

« Quella bestiaccia tira sempre calci al cavaliere. E quegli asini, gli stanno tutti intorno senza che uno di loro abbia l'idea di sollevare una delle gambe anteriori del cavallo, così facendo non può certo più tirar calci.

« E mi volsi a guardare il mio ammalato con viso acceso dall'agitazione, rimanendo un po' imbarazzata davanti allo sguardo che questi mi gettava.

« — Piccola suora. Ella se ne intende terribilmente di cavalli! disse. Se non fosse indiscreto, mi piacerebbe molto di sapere il suo nome.

« — Sono suor Kathe, signor di Retzow, la signora superiora non vuole che parliamo dei nostri affari privati.

« — C'è veramente un'obbedienza militare qui. Non avrei creduto che si potesse conseguire tanta autorità in un convento di monache — scusi — in una casa di salute, condotta dalle suore.

« — Obbediamo come i soldati, meno alla persona che all'ideale che si serve « alla cosa in sè » se vuole.

« — Suor Käthe ha dunque fatti non solo degli studi di equitazione, ma anche degli studi filosofici? la « cosa in sè » deriva da Kant.

« — Sicuro! ma ora non ho più da occuparmi nè di cavalli nè di filosofi e solo del mio ammalato, che prego di non parlar troppo, nell'interesse stesso della sua salute.

« Ma da allora in poi egli non mi lascia in pace e mi mette sempre al muro colle sue domande.

— « Che piacere si trova discorrendo di nuovo con qualcuno che sa parlare ed a cui si è costretti di spiegare ogni cosa!

« Vedo che i suoi occhi mi seguono continuamente. Assumono spesso un'espressione enigmatica — attenzione, riconoscenza, un po' di curiosità ed anche qualcos'altro — non voglio saperlo, non voglio dar nessun nome a quella « cosa » ma mi rende felice.

« Ogni mattina la sua prima domanda è per chiedere se sono giunte delle lettere per lui: ne vengono spesso — sempre negli stessi minuti scarabocchi femminili.

(*Continua*).

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 55 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di una elegante

MANICA.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO
AI DUE GIORNALI
La Moda illustrata, e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

Fallières verrà indubbiamente a Milano

Ci telefonano da Roma, 18. (*Vice*):

Nonostante le smentite ufficiose e ufficiali posso confermarvi che il presidente della repubblica francese Fallières sarà a Milano per visitarvi l'Esposizione. Persona in grado di esserne informata mi ha dato assicurazione che tale viaggio si compierà, e non fra molto tempo. Mi ha confermato che le trattative si sono iniziate allorchè l'on. Tittoni fu a Parigi la scorsa settimana. Le smentite sono spiegabili solo dal fatto che tali viaggi devono essere preceduti dall'adozione di tutti quei provvedimenti di sicurezza che non possono essere presi in pochi giorni. Quando le trattative saranno ultimate, Fallières andrà a Milano e vi si incontrerà con re Vittorio.

Francesco Kossuth visiterà l'Esposizione.

Ci telegrafano da Vienna, 18 mattina:

Il ministro ungherese del commercio Francesco Kossuth, figlio del grande patriota, si recherà nel prossimo agosto a Milano per visitare ufficialmente l'Esposizione. Lo accompagnerà il ministro ungherese dell'Agricoltura Darany.

I campi di tiro del terzo corpo d'armata di Milano.

Ci telegrafano da Roma, 18. matt. (*Vice*):

È stato pubblicato il programma dei campi di tiro delle manovre. Ecco le disposizioni riguardanti il 3.° corpo d'armata di Milano. Tiri collettivi, (compresi i periodi d'istruzione speciale), brigata Valtellina (65° e 66° regg. fanteria), a Sabbio sul Chiese dal 30 luglio al 19 agosto — Brigata Lombardia (73° e 74° fanteria), a Casto, Comero e Lodrino dal 30 luglio al 10 agosto — 7° reggimento bersaglieri a Collio (Val Trompia) dal 30 luglio al 19 agosto — reggimento Nizza cavalleria a Gallarate (dal 19 luglio al 15 agosto). Il reggimento Piemonte Reale cavalleria a Brescia (Val Carrobbio) che non allontanandosi dalla sua ordinaria, eseguirà i tiri nei giorni che stimerà più opportuni.

Il nuovo comandante del corpo d'armata.

Si fanno già i nomi del successore del defunto Guy al comando del terzo corpo d'armata.

I due nomi che trovano maggior credito nel mondo militare sono quelli del generale Bisesti attualmente comandante la divisione di Verona, e l'ex ministro della Guerra generale Majnoni d'Intignano.

L'arresto d'un truffatore a Monaco.

I lettori non avranno dimenticata la grossa truffa di *Cognac* e *Champagne* consumata lo scorso maggio a danno della ditta milanese Rossi, che ha la sua sede in via Vittoria 55. Principale autore della losca impresa era certo Galanti Giuseppe che si faceva passare per Amedeo Galanti, noto e stimato commerciante genovese.

Il truffatore, quando si vide scoperto, si diede alla latitanza, ma ieri l'altro fu arrestato nel principato di Monaco.

Esaurite le pratiche per l'estradizione, il Galanti sarà tradotto al Cellulare di Milano a disposizione della nostra autorità giudiziaria.

Una guardia di P. S. uccisa da una vettura.

La guardia di P. S. Augusto Panà di 26 anni, nativo di Lechiano in provincia di Lecce, percorreva ieri sera alle nove e mezzo in bicicletta il circuito esterno dell'Esposizione di Piazza d'Armi. Con lui era un altro agente, pure in bicicletta. Ad un certo punto il Panà, abbagliato dai potenti fanali d'un automobile andò ad urtare contro una vettura che precedeva l'automobile stessa, e cadde. Sul corpo dell'infelice passarono cavallo e carrozza, in modo ch'egli riportò la frattura di varie costole e contusioni tali da produrgli una violentissima congestione polmonare.

Fu trasportato all'Ospedale Fatebenefratelli a San Vittore, dove a malgrado le cure premurose, dovette soccombere dopo quattro ore di sofferenze atroci.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.54 — tram 8 4 — Roma — leva 4.52 — tram. 7.40 — Palermo — leva 4.58 — tram. 7.27.

Luna. — Età giorni 28. Leva alle 3.50 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 767 sulla Boemia, minima di 747 al nord della Russia.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — Pressione ancora leggermente aumentata e livellata intorno a 765.

Temperatura poco variata.

Venti deboli grecali, volgenti a levante.

Ieri. Cielo generalmente sereno.

Tendenza. Vario sull'alta Italia, sereno altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 17 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.4.
Temp. cent. med. 25°.5 mass. 33.0. min. 18.6.
Umidità relativa media 53 0[0.
Venti dominanti: sud-ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

Neve e freddo nel Trentino.

Ci telegrafano da Trento, 18 mattina:

Nella località Cavedago e Lusia è caduta la neve. In tutto il Trentino si verificò uno straordinario abbassamento di temperatura.

ECO DEI TEATRI

Una nuova tromba.

Un egregio veterano della musica, che fu anche al fianco di Garibaldi quale trombettiere, nei gloriosi tempi dell'epopea garibaldina, andava da parecchi anni studiando il modo di togliere agli strumenti d'ottone le imperfezioni d'intonazione e, dopo molti esperimenti, è giunto ad imaginare e applicare al cornetto un tubo addizionale che messo in azione a piacere dello strumentista, e a seconda del bisogno, corregge i difetti dei suoni e li rende d'ineccepibile purezza.

L'inventore, che è il signor Gaetano Perazzoli, ha sottoposto la sua nuova tromba all'esame e al giudizio del maestro Pio Nevi, l'egregio capomusica del corpo musicale municipale milanese riportando la seguente attestazione:

Milano 14 luglio 1906.

« Il sottoscritto avendo preso in esame il congegno applicato al cornetto dal signor Gaetano Perazzoli, constata la sua eccellente qualità nell'ottenere lo scopo principale dell'intonazione.

Tale applicazione merita d'essere presa in considerazione dai professionisti che amano di correggere i difetti del proprio strumento.

PIO NEVI
Capomusica municipale. »

Ci telefonano da Venezia, 18. (B.):

Oggi è stato firmato il contratto per l'apertura del teatro Rossini nella stagione di autunno. Si daranno le opere *Mignon*, *Manon* di Massenet e *Idilio tragico*, nuovissima, del maestro Ferretti.

Il *Cyrano de Bergerac* in musica?

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

La *Liberté* annuncia che Giacomo Puccini ha interessato degli amici comuni allo scopo di intavolare trattative con Edmond Rostand, per ottenere da lui l'autorizzazione di mettere in musica il *Cyrano de Bergerac*.

Finora però il giornale parigino assicura che Rostand non ha voluto aderire al desiderio del maestro Puccini.

PICCOLA CRONACA

Tutto ciò che v'ha di meglio è appena buono pei bambini. (Goethe).

— Uomini di Stato, Economisti e Medici si sono ormai convinti, che la mortalità dei bambini è troppo elevata. Qui si tratta indubbiamente di sistema di nutrizione ed è appunto dalla razionale scelta degli alimenti che dobbiamo trarre la migliore salvaguardia per lo sviluppo regolare del bambino. Quando il latte materno manca o fa difetto, quando lo svezzamento è accompagnato da speciali difficoltà, non c'è di meglio della Farina Lattea Nestlé per sostituire il latte della madre. Questa farina lattea, composta di ottimo latte svizzero, è economica, di semplicissimo uso, non provoca disturbi gastrici di sorta, ha sapore gradevole ed è presa perciò molto volontieri dai bambini, che crescono e prosperano a vista d'occhio con tale alimento.

Una nuova lettera dell'on. Lucchini

sull'azione del partito radicale

Il patto di Roma - L'omogeneità del partito - Gli scrocconi di professione — L'indisciplina nel campo radicale - L'attacco a Sacchi.

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (*Vice*.):

L'on. Lucchini, polemizzando con la *Vita* che aveva vivacemente commentato la sua lettera, intorno alla organizzazione e all'azione del partito radicale, scrive, rispondendo ad alcune obbiezioni di quel giornale, che è poco serio parlare di patente di iscrizione al partito, anche perchè non è dignitoso far dipendere la fede di radicale dall'essere o non essere socio di un sodalizio iscritto al partito, che è, per giunta, senza preciso e specifico programma. Nè si può dire, scrive l'on. Lucchini, che il programma sia il *Patto di Roma*, poichè, come si è già veduto, quelli che vorrebbero incarnarlo non fanno invece che sconfessarlo ad ogni istante.

Aggiunge di godere che le obbiezioni a lui mosse convengono nell'accordo di ritenere prive di senso comune le coercizioni formalistiche delle minoranze nel voto.

La *Vita* aveva osservato: Ma come si fa ad ottenere idealmente l'omogeneità parlamentare del partito?

Risponde l'on. Lucchini: Veramente si parla di imporre tale omogeneità agli scrocconi che si insinuano in un partito per parteciparne ai profitti. Non potrei seguire su questo terreno perchè l'imporre ci fa ricadere nelle coercizioni che non sono di carattere troppo liberale. Quanto agli scrocconi, mi sembra o che ne sia affatto immaginaria la figura, o che gli scrocconi ci siano un po' dappertutto.

Immaginaria, perchè non mi pare che sia, in massima, lucrativa, politicamente, la parte di radicale. Lo è, in un certo senso, meno di quella per esempio socialista, che tiene ancora in qualche apprensione il Governo. Il radicale è ormai un sovversivo molto addomesticato e addomesticabile. Per fare lo scroccone di professione giova meglio imbrancarsi addirittura nel greggie ministeriale che oggi tende più a Sinistra, domani più al Centro o a Destra.

O altrimenti, se si tratta di fare lo scroccone in piazza, la qualifica spetterebbe di diritto a quelli che a tempo più opportuno, non soltanto stringono accordi di cui nessuno disconoscerà mai la possibilità con altri partiti, ma se ne fanno anche i paladini e ne ostentano i principi, i caratteri e le movenze.

Quanto alla disciplina e compattezza del partito, aggiunge l'on. Lucchini, esse non si ottengono coll'imporre il capestro alla minoranza, cosa veramente poco appropriata a gente democratica, con artificiosi formalismi, ma soltanto, come ho già detto, con l'azione solerte, vigorosa e costante per la realizzazione dei propri principi, delle proprie idealità, del proprio programma. E quando in altri tempi si volevano imporre tali puerili coercizioni, per i voti che non implicavano affatto simili affermazioni, ricordo bene che fu appunto taluno dei firmatari dell'attuale proposta forcaiola che vivacemente vi si ribellò. Poichè la razione vera ed essenziale dell'indisciplina del partito sta nell'essersi tutta la sua scarsa attività rivolta, in questi ultimi anni (a parte il chiasso fatuo e incoerente dei Congressi), alle schermaglie parlamentari pro e contro i ministeri.

Ed io ricordo bene, scrisse l'on. Lucchini rivolgendosi all'articolista della *Vita*, che è membro della direzione del partito radicale, come Ella stessa, e meco personalmente, e nei giornali, esprimesse giudizi e usasse espressioni tutt'altro che benevoli, verso coloro che, al tempo del secondo ministero Giolitti, si facevano chiamare e non a torto, *anguille*, dai socialisti e votavano l'aumento dei carabinieri e delle guardie, la corda al collo per i ferrovieri, e via dicendo.

Dica Lei, mio egregio amico, che cos'ha mai di sostanziale, di fattivo, di conducente allo scopo, non dirò compiuto, ma neanche pensato, il partito radicale in questi tre, quattro, sei ultimi anni?

Di riunioni se ne fecero parecchie, tutte per decidere come si dovesse contenere in un determinato voto, il più spesso in procinto di crisi ministeriali. I miei ripetuti sforzi per indurre gli amici ad occuparsi di questioni altamente urgenti caratteristiche per il partito, si infrangevano nell'indifferenza dei maggiorenti. Le discussioni più importanti passavano fra inerti silenzi dei radicali, la cui voce si faceva sentire soltanto nei momenti più solenni della rettorica parlamentare. Dove erano i radicali, nelle ultime, per quanto affrettate, gravissime discussioni della Camera? Sonnino si era ritirato sotto la tenda, e i miei amici ordivano il colpo di stato Credaro-Borghese.

Non è in questo modo, continua l'on. Lucchini, che si può pretendere di tenere unito, compatto, disciplinato, un partito: le sue falangi, non sapranno vincere Maratona, nè morire degnamente alle Termopili, si lascieranno battere... dai turchi.

Ella però deve ammettere che anche la Direzione del partito non ha saputo fare di meglio: essa fu anzi quella che ispirò la legge del capestro, ed io mi guardai bene dal dolermi della sua abdicazione di potere, acconciandomi alla autonomia del gruppo parlamentare.

L'on. Lucchini prosegue: Quanto all'onorevole Sacchi io non credo di aver fatto torto alla sua sapienza politica qualificandolo un eccellente evoluzionista. Basterebbe ricordare, per dirne una, il salto di quinta al tempo dello sciopero generale di Milano: e non fu lui a impersonare tutto il congegno acrobatico del nostro partito negli ultimi tempi? E non fu lui che da fervente repubblicano, non dell'epoca eroica, ma della più modesta, e recente epoca parlamentare, spinse la conversione al monarchismo fino a fare l'apologia di re Umberto? E dove si trovava egli e con lui il più dei suoi seguaci, quando si discuteva lo scorso anno l'aumento della dotazione della Corona? Io non discuto la sua operosità e la sua rispettabilità morale e politica, ma nessuno sa, e meno ancora a Palazzo Firenze, cosa vi abbia fatto in quei cento giorni (che non sono quelli di Napoleone) in cui vi rimase appollaiato, meno quella vacuità giuridica che è l'abolizione del sequestro dei giornali e certi atti sconsiderati, non consoni senza dubbio nella sostanza e nella forma ai principi democratici e di ogni onesto Governo compiuti in odio alla giustizia, essendone egli ministro, per assicurare l'impunità a dei volgari delinquenti.

Questi i fasti dell'on. Sacchi e i frutti della sua fornicazione coi socialisti. Tutto il resto delle riforme pattuite e preparate sono al solito fandonie, con le quali si sogliono giustificare da venticinque anni in poi gli ibridismi ministeriali che hanno dato i risultati universalmente noti. Egli ebbe soltanto la ventura di apporre la sua firma ad una legge di cui mi onoro di aver io avuto l'iniziativa.

Concludo che il torto dell'on. Sacchi fu appunto di non perseverare nella sua nobilissima condotta quando per la fede nei principii, declinava il portafoglio. Nè certamente egli verrà a dire che Zanardelli, nel 1901, dopo trent'anni di onorata vita parlamentare, affidasse meno per i radicali, di Sonnino, dopo quel po' po' che era avvenuto nel 1898. »

GRAVI TUMULTI IN SARDEGNA

Ci telegrafano da Sassari, 17 notte:

A Ittiri continua la calma. Gli arrestati in gran parte sono pregiudicati, e sono 26. I carabinieri feriti nel tafferuglio si chiamano Sestri e Fano, e sono stati giudicati guaribili in 15 giorni.

Sono giunti il giudice istruttore ed il procuratore del re. Si attende il commissario prefettizio.

Ci telegrafano da Sassari, 18, sera. (M.):

Stanotte ad Ittiri sono state arrestate altre 20 persone, fra cui l'avvocato Adolfo Cossu.

Da Sassari si recarono sul luogo le autorità, due compagnie di fanteria e numerosi carabinieri.

L'arresto del Cossu si ritiene originato da mene di partito. I detenuti furono tradotti a Sassari.

IL NUOVO PONTE SULLA VALDASSA

L'inaugurazione.

Ci telefonano da Vicenza, 17. (F.):

Questa mattina nell'altipiano di Asiago, ebbe luogo la solenne inaugurazione del ponte sulla Valdassa. Alla festa intervennero, oltre al ministro dell'Agricoltura, onor. Cocco Ortu, l'on. Brunialti, deputato del collegio, l'on. Toaldi, l'on. Vendramini, il prefetto di Vicenza, il vescovo di Treviso, nonchè i rappresentanti di quasi tutte le associazioni ed i comuni della provincia e moltissima folla. Alle ore 10 il ponte venne benedetto dal vescovo di Treviso il quale pronunciò un discorsetto di circostanza. A mezzogiorno in Roana seguì un banchetto. Parlarono alle frutta prima il sindaco di Roana, poi l'onorevole Brunialti, poi il ministro Cocco Ortu e per ultimo disse poche ma ispirate parole l'on. Toaldi.

Sulla piazza del paese si dette intanto principio a giuochi popolari. Il ministro, accompagnato dall'onor. Brunialti che aveva messo a sua disposizione la sua automobile, si recò poscia a Schio a visitare gli stabilimenti del senatore Rossi.

IL MINISTRO COCCO-ORTU A SCHIO.

Ci telefonano da Vicenza, 18. (F.):

Il ministro dell'Agricoltura, on. Cocco Ortu, è arrivato ieri sera alle otto a Schio e fu ospite in casa del barone Rossi, dove seguì un pranzo famigliare al quale parteciparono gli onorevoli Teso, Negri, Marzotto, Toaldi e Brunialti. Questa mattina alle 7 il ministro visitò in forma privatissima il quartiere operaio della città, la fabbrica di Pieve, lo stabilimento centrale di Schio, e l'asilo infantile Rossi, dove seguì un saggio di quei bambini. Dopo una visita agli stabilimenti Dal Brun, alle 11 all'albergo Croce d'oro ebbe luogo un banchetto al quale parteciparono tutte le autorità cittadine. Non venne pronunziò alcun brindisi.

Oggi col treno delle 2.47 il ministro ripassò dalla nostra città diretto a Brescia.

L'opera del commissario regio a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 18, sera:

Nunnari, regio commissario, presentò oggi alla approvazione della Giunta provinciale amministrativa il Bilancio del 1906 accompagnato da una elaborata relazione giustificativa delle novità introdotte per l'eliminazione delle passività fluttuanti. Pel completamento dell'acquedotto civico egli propone un mutuo di oltre due milioni di lire e propone inoltre varie economie e nuove tasse per circa duecentomila lire, oltre all'aumento della sovratassa.

I FUNERALI DEL GENERALE GUY

Ci telegrafano da Verona, 18 sera:

I funerali del generale Guy riuscirono solenni ed imponenti per concorso di ufficiali, conoscenti e rappresentanti del Comune. Al cimitero parlarono il generale Gobbo e l'assessore Franchini.

Il suicidio d'un industriale viennese nel diretto Milano-Udine.

Ci telegrafano da Udine, 17 sera:

Nel diretto Milano-Udine, fra le stazioni di Conegliano e Salice, il viennese Vittorio Feiner, industriale, proveniente da Milano, si sparava un colpo di rivoltella al petto, gettando poi l'arma fuori del finestrino del vagone-letto di prima classe.

Una signora passando davanti allo scompartimento ove il Feiner si trovava solo, lo vide disteso sanguinante. Chiamò il conduttore. Feiner, mostrando la ferita domandò un medico. Da Sacile venne telegrafato a Pordenone.

L'infelice fu trasportato moribondo in quell'ospedale. La palla, attraversando il petto, si conficcò nella spina dorsale.

La causa del disperato proposito si attribuisce a dispiaceri di famiglia.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Scioperi femminili.

Ci scrivono da Lucca:

A Borgo a Mozzano una parte delle lavoratrici addette alla Fabbrica di filati cucirini della ditta Cantoni e Coats e C., diretta dal Cav. Gilles, per ragione di salario si poneva in sciopero dichiarando di non riprendere il lavoro sino a che i loro desiderati non vengano esauditi.

*** A Lucca si nota una certa agitazione fra le operaie addette alle filande di seta per ottenere un aumento sulla meschina paga che percepiscono lavorando 12 o 14 ore al giorno. Le autorità si interessano della cosa e sembra che i proprietari concederanno l'aumento di mercede, evitando così uno sciopero.

L'agitazione agraria nel Ravennate.

Tentativo d'accordo fallito.

Ci telegrafano da Ravenna, 18:

Il tentativo fatto da alcuni cittadini di dirimere il conflitto agrario, può dirsi ormai fallito, perchè i braccianti insistono nel volere l'abolizione immediata dello scambio di opere. Benchè vi sia calma la situazione è sempre tesa, non potendosi misurare le gravi conseguenze dell'attuale conflitto economico.

Al fabbricone Koessler a Prato.

Ci telegrafano da Firenze, 18. (C.):

Gli operai tessitori del Fabbricone Koessler a Prato, in numero di 700 in maggior parte donne, hanno abbandonato il lavoro chiedendo che esso sia meglio distribuito e sia concessa qualche anticipazione da trattenersi quando il lavoro stesso sia più abbondante. Il comproprietario Meyer, ricevendo poco fa la Commissione disse che prima di decidere avrebbe dovuto consultare i consoci. Lo stabilimento venne chiuso: esso è guardato da numerosa forza.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'UCCISORE dell'innamorato della sorella

La condanna.

Il dramma sanguinoso di corso San Gottardo ha avuto ieri il suo triste epilogo. Terminate le testimonianze che riuscirono poco favorevoli all'uccisore dell'innamorato della sorella, cominciarono le arringhe.

Il perito d'accusa prof. Venanzio riconobbe nel Restelli il tipo dell'epilettico classico e concluse per la sua semi-responsabilità nel grave fatto. Gli si associò il professor Raggi per la difesa, aggiungendo che le provocazioni partite dalla vittima porterebbero alla totale infermità di mente dell'uccisore.

L'avv. Valente per la parte civile ed il P. M. Moreno sostennero invece che il Restelli volle ammazzare non provocato, ed in un momento del tutto normale.

Ultimo parlò l'avv. Rugarli ritessendo la storia dolorosa dell'imputato che si fece assassino per amor di sorella e chiese un verdetto assolutorio. Subordinatamente domandò l'affermazione della semi-responsabilità e della non intenzione di uccidere.

I giurati accolsero solo in parte la tesi della difesa, e non ammisero che la semi-infermità e la provocazione lieve.

La Corte in base a tale verdetto, condannò il Restelli ad otto anni di reclusione ed alla rifusione dei danni.

La sentenza venne accolta da un silenzio profondo solo rotto da un grido d'angoscia della sorella del condannato che si trovava fra il pubblico affollatissimo.

Il Restelli s'appoggiò come schiantato ai ferri della gabbia ed appena i carabinieri lo presero in mezzo per condurlo via, fatti pochi passi, piombò al suolo per un accesso del suo male, e dovette essere trasportato a braccia nella camera di sicurezza.

Un processo di contrabbando.

Ci telegrafano da Spezia, 18. (R.):

Sul drammatico contrabbando di molte casse di caffè e di cicoria di cui parlai diffusamente nel mese scorso, si è svolto il processo davanti a questa prima Pretura a carico dei fratelli Toracca Stefano e Giuseppe, Pioli Attilio, Madonna Paolo.

Il pretore condannò i fratelli Toracca a 45 giorni di reclusione, siccome imputati di avere minacciato col coltello la guardia daziaria Rossi, beneficandoli però della legge del perdono, concessa sotto la condizione di pagare le spese entro due mesi dacchè la sentenza sarà passata in giudicato. Tutti gli altri furono assolti per non provata reità. Difensore l'avv. Uccelli.

*** Lo stesso pretore assolse per inesistenza di reato il ferroviere Marini Primo che, fermato dalle guardie di pubblica sicurezza, si rifiutò di dare le generalità perchè quale impiegato dello Stato, non credeva di doverle dare alle guardie sebbene fosse pronto a farsi conoscere all'Ufficio del commissario.

Il Marini era accusato di violenze verso gli agenti.

Il pubblico, che assisteva al dibattimento, applaudì alla giusta sentenza.

La condanna di una nota anarchica.

Ci mandano da Firenze, 18 (C.):

Il tribunale condannava per direttissima a 14 giorni di carcere la nota anarchica Teresa Gavilli, responsabile di oltraggio ad una guardia di P. S.

L'avv. Viola assolto.

Ci telefonano da Roma, 18 (*Vice*):

Innanzi alla Corte d'Appello di Perugia si è discusso il processo intentato contro l'avvocato Viola, condannato dal tribunale di Roma per millantato credito. Ricorderete tutti gli incidenti che accompagnarono questo processo. Ora la Corte d'Appello di Perugia, avendo il P. M. ritirata l'accusa, ha emesso sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

L'assoluzione di 17 imputati di violenze in Sardegna.

Abbiamo da Cagliari:

Mentre da un lato il giudice istruttore spicca nuovi mandati di cattura e le retate continuano numerose, il tribunale dall'altro dissipa questa bufera reazionaria che imperversa sulla provincia.

Ieri si svolse il processo contro 17 cittadini di Mandore che erano stati tratti in arresto e portati a giudizio sotto l'imputazione del delitto di cui all'art. 190 n. 1 cod. pen., per avere insieme riunitì nello scorso giugno usato violenza e minaccia per opporsi al vice-brigadiere dei carabinieri Falco Cesare ed al carabiniere Bechere Pietro, mentre adempivano ai doveri del loro ufficio.

Il tribunale li ha mandati, fra gli applausi dell'enorme folla che gremiva l'aula, tutti assolti.

Per i tumulti in Sardegna.

Ci telegrafano da Sassari, 18 (M.):

Stamane il tribunale condannò a 4 mesi di reclusione 12 imputati per gli atti di vandalismo commessi nel giugno scorso al Municipio di Cheremule.

La sentenza si giudica severa.

CORRIERE FIORENTINO

Un grave incendio di benzina.

Ci telegrafano da Fiernze, 18. (C.):

Negli scali della piccola velocità alla stazione ferroviaria del Campo di Marte, si trovavano due carri-cisterna, contenenti dieci tonnellate di benzina: uno destinato alla ditta Baroncelli, l'altro alla Società prodotti chimici Pegna. Gli uomini della ditta Baroncelli avevano già travasato in parecchie damigiane e sette botti di ferro una buona parte della benzina dalla prima cisterna, quando circa 1500 litri rimastivi furono incendiati.

Gli operai fecero appena in tempo a fuggire.

In un attimo il fuoco fu comunicato alle damigiane e alle botti, tre delle quali esplosero con enorme fracasso e i pezzi delle medesime furono lanciati in mezzo ai binari, a parecchi metri di distanza, nel giardino di una trattoria, danneggiando le piante e i tavolini.

Mentre l'incendio divampava, quattro impiegati ferroviari, mettendo in serio rischio la propria esistenza, spinsero lontano il cisternone destinato alla Società Pegna e riuscirono così a salvarlo dal fuoco.

Sul luogo del disastro accorsero le autorità e i pompieri, che riuscirono a isolare e a domare il fuoco.

I danni sono ingenti.

Non ancora si è stabilito come l'incendio fu provocato.

Stritolato da un treno.

Alla stazione di Rassina, ieri sera, il treno pel Casentino, incontrato al passaggio a livello un carro con buoi, lo stritolava, riducendo in una poltiglia sanguinolente il contadino che lo conduceva.

Alcuni vagoni deviarono.

*** Stamane poi il treno diretto di Arezzo doveva sostare oltre un'ora alla stessa stazione, a causa di un guasto della macchina. Nel treno viaggiavano il sottosegretario, on. Sanarelli e il suo capo gabinetto.

La scoperta di un delitto.

Vi posso accertare che l'operaio trovato morto presso Empoli, domenica scorsa, con delle revolverate alla testa non si uccise, ma fu vittima di un efferato assassinio.

Furono tratti in arresto certi Luti e Ramagli, sui quali peserebbero gravi sospetti.

Sembra però che l'uccisore sia sempre latitante.

Ultima ora

Il tunnel sotto la Manica si farà.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Uno dei primi atti dell'*entente cordiale* fra l'Inghilterra e la Francia sorta sopra fra l'Inghilterra e la Francia sorto sopra basi tanto incrollabili da sembrare quasi una alleanza — è stata la ripresa degli studi e delle discussioni per il *tunnel* sotto la Manica. Le difficoltà per l'attuazione dell'opera grandiosa vennero sempre, fino ad ora create dall'Inghilterra, ma ormai le prevenzioni e le inquietudini inglesi devono essere dissipate, poichè pare prossima la soluzione del problema che interessa tanto i due paesi.

L'iniziativa viene presa questa volta da un uomo tecnico di grande valore, da Sartiaux, ingegnere capo della compagnia delle ferrovie del Nord; l'idea prima di questo *tunnel* risale al 1802, ma fu solo alla metà del secolo scorso che essa prese un carattere di concezione scientifica con un progetto dell'ing. Gramond.

Nel 1871 le trattative stavano per riuscire quando il *Times* gettò l'allarme fra gli inglesi facendo balenare come possibile col *tunnel* un piano d'invasione dell'Inghilterra. Allora il progetto fu messo a dormire: fu ripreso di nuovo e con maggiore energia nel 1883, ma quando si trattò di iniziare i lavori, il Parlamento inglese negò l'autorizzazione. Da allora tutti gli sforzi fatti per fare trionfare l'idea al Parlamento inglese riuscirono vani.

L'ing. Sartiaux dimostra ora evidentemente che i pericoli di una invasione per mezzo del *tunnel* sono puramente fantastici, e dimostra al contrario i grandi vantaggi economici che esso darebbe all'impresa, vantaggi di cui l'Inghilterra approfitterebbe più della Francia.

Quanto al lato tecnico della cosa, l'ingegnere Sartiaux dice che secondo gli studi fatti dal 1876 al 1883 sulla costa francese il punto migliore di partenza del *tunnel* sarebbe presso Calais, verso il piccolo villaggio di Sangatte. Si andrebbe allora con questo *tunnel* da Londra a Parigi in meno di cinque ore. Quanto prima dunque verrà ripresentato il progetto che è già caldeggiato dalla stampa parigina e al quale si spera che questa volta faranno buon viso anche gli inglesi, che sono troppo pratici per non capire quali vantaggi verrebbero loro dalla nuova via che rafforzerebbe le relazioni amichevoli fra le due nazioni, accordo tanto necessario per mantenere l'equilibrio fra le forze europee, e nello stesso tempo la pace del mondo.

Come sarà accolto Picquart nell'esercito.

Ci telefonano da Parigi, 18 sera. (P.):

Un redattore dell'agenzia Fournier si è recato stamane a intervistare i colonnelli dei tre reggimenti che formano la decima divisione al comando della quale è destinato interinalmente il generale Picquart. Il colonnello Rabier del 76° fanteria ha detto:

— Il colonnello del 76° fanteria non ha il diritto di comunicarvi i sentimenti prodotti in lui dalla nomina del generale Picquart, ma come soldato vi dichiaro che ho accolto con gioia questa nomina.

Il colonnello Heumann dell'89° fanteria ha dichiarato:

— Ho appreso la nomina del generale Picquart dai giornali, e ne sono felice, ma la mia gioia maggiore è stata quella di apprendere che egli verrà interinalmente a comandare la nostra divisione. Io sono fiero e onorato di trovarmi sotto gli ordini di questo capo il cui valore militare è incontestabile, e che figura fra gli ufficiali veramente più capaci del nostro esercito. Questo esercito accoglierà con gioia la nomina del generale Picquart. Io non posso parlare a nome dei miei ufficiali ma sono certo che essi divideranno i miei sentimenti. Essi devono essere veramente felici di averlo per capo, ma io personalmente sono ancor più felice della giusta riparazione che gli fu accordata. Egli la merita, egli è veramente un capo! E lo ha provato non esitando a spezzare la sua carriera militare per far trionfare la verità. Ancora una volta ripeto, non posso che dichiararmi sinceramente soddisfatto.

Il colonnello Hollender del 46° fanteria ha detto:

— Mi è impossibile farvi conoscere le opinioni dei miei ufficiali che io non ho ancora interrogato. Fra la nomina del generale Picquart a comandante la nostra divisione e la vostra visita il tempo è stato troppo breve, e, come vi ho già premesso, non mi fu possibile raccogliere la minima impressione. In quanto a me la cosa è diversa. Io sono felicissimo che il colonellon Picquart sia stato nominato generale comandante di divisione: è la giusta riparazione che gli era dovuta. Sono poi particolarmente onorato di averlo per capo. Giovane ancora, il generale Picquart può rendere dei grandi servigi alla patria nostra.

FALLIÈRES A MARSIGLIA.

Ci telefonano da Parigi, 18 sera. (P.):

È probabile che Fallières si rechi il 6 settembre a Marsiglia.

Un matrimonio che farà rumore.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

La *Patrie* annuncia l'imminente matrimonio del giovane figlio di un ex presidente della Repubblica con una celebre attrice. Il matrimonio verrebbe celebrato non appena sarà pronunciata la sentenza di divorzio, che l'attrice attende, dal proprio marito.

Nuove battaglie nell'America Centrale malgrado il concluso armistizio

Crudeltà dei guatemaliani - Accuse di malafede.

Ci telefonano da Londra, 18 sera. (B.):

Un telegramma da New York, 18 reca: Un dispaccio dal San Salvador annuncia che malgrado l'accordo concluso fra Estrada Cabrara per il Guatemala e Profirio Diaz per il Messico, relativamente all'armistizio, i guatemaliani hanno attaccato i salvadoriani a Metada e nuovamente ieri a Platanar. I salvadoriani hanno avuto il sopravvento. Si accusa Cabrara di malafede e crudeltà verso i prigionieri. Si dice che un membro di una famiglia salvadoriana influente che prese parte alla battaglia, sia stato mutilato dai guatemaliani.

Un telegramma giunto da New York dice che le truppe del Guatemala sono entrate in Jutiapa.

Scioperi e agitazioni in Isvizzera.

A Zurigo.

Ci telegrafano da Zurigo, 18, sera:

I rappresentanti dei proprietari falegnami e i delegati del sindacato dell'industria del legno ebbero stamane un colloquio per addivenire ad un accomodamento. Il progetto di compromesso fra le parti, per divergenze sorte, non potè essere accettato. I delegati si riuniranno ancora lunedì m. na, ed intanto i falegnami proseguono nello sciopero tranquillamente.

A Losanna.

Ci telefonano da Losanna, 18, sera:

La federazione Vaudese degli impresari, che conta 400 soci, fra tutti i rami dell'industria riflettente le costruzioni edilizie, in una numerosa assemblea oggi tenutasi, ha deciso quasi all'unanimità il mantenimento della giornata di dieci ore. Su questa base verranno riprese le trat... scioperanti coll'avvertimento che ... giorni lo sciopero non sarà compo... ga provvederà alla serrata di tu... bilimenti ed opere edilizie in ... tone.

Il progetto d'una Esposizione internazionale smentito.

Ci telefonano da Parigi, 18 sera. ...

Vi fu riferita ieri sera la notizia ... cata dal *New York Herald*, ... rigi, che a Berlino cioè si prep... 1912 sotto gli auspici dello st... na grande esposizione univer... telegrammi d'oggi da Berlino ... *Lokal Anzeiger* smentisce uffic... notizia e aggiunge che il proge... to al *Reichstag* venne rinviato ... greche.

E' veramente a deplorarsi che ... per tenere la grande festa del ... capitale tedesca nel 1912, oppu... me avevano caldeggiato al *Rei*... deputati tedeschi, non sia st... poichè se non altro il kaiser, tu... preparativi della mostra per ... avrebbe lasciato in pace l'Europ... do l'affannosa e pericolosa scelta ... tedesco nel Mediterraneo.

Lo stesso *Lokal Anzeiger* depl... piano dell'esposizione tedesca non ... concretato perchè, dice testualm... nale berlinese, sarebbe stato un ... pace durevole.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno,
STAFFIERI PAOLO, *gerente respon...*

Adamo, Maddalena e Cesare ... Maria Degli Occhi de Welz coi ... nipoti partecipano che la salma ... amatissima

Luisa Belinza...

Vedova Degli Occhi

verrà trasportata dalla Stazione ... Milano al Cimitero Monumenta... 19 luglio, alle ore 9 antimeridia...

Ringraziano coloro che interv... ai funebri in Cernusco e quant... mani tributo di pietà alla E... pagnandola all'ultima dimora.

I figli Mario, D.r Guido, le ... in Chiodi Guglielmo, Annibale ... tor Carlo Martinoli, i nipoti ... tutti partecipano coll'animo ... mancanza ai vivi del loro caris... congiunto

Bottarelli Cav. Gio...

avvenuta stamane alle ore 6 ... dopo lunghe sofferenze sopp... serenità d'animo. — I funer... domani 19 corrente alle ore ... correre in involontarie ommi... inviano partecipazioni person...

Montichiari (Brescia) 18 l...

Comunicato.

PEI CONSUMATORI DIRETTI ...

Venne già precedentemente ... un gruppo di fabbricanti di ... ecc. riunitosi in una sala del ... Commercio di Milano il 27 ... sotto la presidenza del signor ... deliberò di costituire prossi... oltre il gennaio p. v. una ... *consumatori diretti di alcool*, ... dell'alcool ai soli associati, ... loro fabbricazione.

Il prodotto verrà ceduto al ... costo, computate le spese ed ... al capitale sociale.

Ora il Comitato promotore è ... cipare agli aderenti che le num... pervenutegli in questi giorni ... sicura l'attuazione del proge... spondere ad analoghe richieste ... potranno far parte dell'Asso... gli industriali aventi un consu... alcool non inferiore ai cinquan... e che la quota sociale è fissata ... L. 25 per ogni quintale di co... quindi L. 1250 pei consumatori ... all'anno, L. 2500 per quelli di ... tali, ecc.

La sottoscrizione è aperta a ... corrente. Per schiarimenti, ... altro rivolgersi alla ditta Feli... di Milano.

ESPOSIZIONE PARCO
MILANO
Estremo Nord Spettacolo ogni Sera ...
Grande Ristorante Teatro ...
Déjeunier à L. 3 — Dîner ...
Società Ristoranti Teatri Ber...

PASSATE L'ESTATE A
AIX-LES-BAI...
La regina delle stazioni ...
GOLF LINKS LAWN-T...
Informazioni gratis in tutte le lin... fornite dal Sindaco di Aix-les-Bai... voie (Francia.)

FERRAREL...
La migliore acqua da tav...
ANTIURICA - DIGESTIVA - DIU...
Deposito presso i Sigg. Pagan... C., Tranquillo Ravasio, Milano.

"TOT"
...IGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cacnets, d'origine ... americana, che agisce per gradi ... direttamente sulle vie digerenti, ... stinali, con sorprendente efficacia.
Tre fatti clinici sono anatomicamente ...
1. Il "Tot" tonifica disinfettando le gh... dole che secernono i succhi gastri...
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le ma... sità dello stomaco e degli inte...
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni ... gastro-intestinali, assorbendone l'... senza neutralizzare l'acido clor... come il bicarbonato di soda.

...ivista finanziaria-commerciale-agricola

...ORSA DI MILANO.

Milano, 18 luglio 1906, ore 15.
...che nella riunione pubblica gli affari furono molti e la Rendita stessa quasi ...ttata ebbe oscillazioni dal 102.50 al ... per fine mese. — Buoni i titoli Fer...ri, le Miani, le Langen pagate 600 e le ...na ancora a 44 dopo aver fatto anche ... Meno fermi i Bancari, le Terni, Edison, ...strong ed Amideria, quest'ultima cedu... 129. — Cambio alla pari.

...li - Azioni ...bligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 17	18 luglio	
...ello Stato.					
3 3/4 % c.	100	2.—	102.42	102.42	102.40
d. f.m.	100	2.—	102,52	—.—	102,47
3 1/2 cont.	100	1.75	101.35	101.25	101.35
d. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
...ligazioni					
...sp.Mil.5%	500	11.25	513.50	513.—	513.50
Meridion.	500	5.74	359,25	359,—	359.50
Med. 4%	500	10.—	502.50	501.75	502.25
Tirreno .	500	10.—	506.50	506,—	506,50
...no un. 4%	100	1.—	102.25	102,20	102.25
...zioni					
...ad Italia.	800	18.—	1335.—		1332
Comm. It.	500	45.—	937.—		935.—
...itoitaliano	500	32.50	617.—	616,—	617,—
...aria ital. .	250	18.—	332.—		331.—
Meridion.	500	30.—	835.—		835.—
Mediterr.	500	16.—	486.—	489.—	490.—
...uz.Veneto	80	5.50	93.—	92.—	93.—
...g. Gen. It.	300	25.—	484.—	483,—	484.—
Bernasc.	75	6.50	105.—		105.—
...ficio Rossi	900	75.—	1650.—		1650
Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Can. Naz.	100	10.—	220.—		218.—
...Cantoni	250	26.—	547.—		547,—
Veneziano.	175	12.50	263.—		263,—
Bergam.	250	17.50	315.—	314,—	315.—
...andiani .	125	6.25	152.—		150.—
...uggiani .	250	20.—	318.—	317,—	318,—
...alSeriana	250	20.—	445.—		445,—
...Ottolini	200	16.—	294.—		294.—
...fatt. Tosi	250	20.—	350.—	349,—	350.—
...tal.tess.st.	250	20.—	360.—		359.—
...hetti e C.	100	—.—	245.—		242.—
......	250	18.—	510 —	506,—	508,—
......	500	120.—	2306 —	2340	2345
...ur.Savona	200	18.—	480.—	478.—	480.—
...er.italian.	200	16.—	292.—	292,—	294.—
Voltri	200	7.—	—.—		—.—
...ona Italia.	150	18.—	411.—	410.—	411.—
...c.Miani-S.	100	7.—	143.—	142.—	143,—
...a	250	15.—	330.—	329,—	330,—
Armstrong	250	15.—	473.—		468.—
...en e Wolf	250	30.—	587.—		600.—
...ll. Roma. .	100	6.—	163.—		163,—
...za-Albani.	100	8.—	133.—		133.—
...on....	150	23.—	915.—	911,—	912.—
...b.en. elett.	500	50.—	1350.—		1350
Trezzoidr.	250	—.—	475.—	470,—	475,—
...Ist. genov.	250	25.—	—.—		—.—
...niAltaItal.	100	20.—	327.—	327.—	328,—
...anella . .	125	5.—	85.—		85.—
...mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
...lig.-lomb.	200	20.—	—.—	—.—	—.—
...s. zuccheri	200	16.—	358.—		358.—
...lania	150	40.—	—.—		—.—
...Gulinelli	100	8.—	125.—	124.—	125,—
...illerie ital.	100	11.—	211.—		210.—
...rra Milano	100	—.—	150.—	153,—	155.—
...ouro....	250	70.—	—.—		—.—
...gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
...t.-ch.Roma	150	10.—	213.—	211,—	212,—
...t.C. Chim.	250	15.—	362.—		355,—
...dele s. Mira	100	—.—	160.—		160.—
...m.Richard	250	18.—	419.—	418,—	419,—
...uniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
...ort.It.-Am.	250	20.—	439.—	437,—	438.—
...if. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
...om.beni st.	200	12.—	289.—		289,—

Prezzi dei cambi:

...iazze: Francia 3 0/0 100.02 — Svizzera ... 0/0 100.15 — Londra 4 0/0 25.16 — Ger...nia 5 0/0 — 122.95.

Borsa di Parigi.

...arigi 18, *ore 2.40*. — Chius. della Borsa.

...d.Fr.amm.	—.—	Banca Ottom.	648,00
...d. 3 0/0 .	97.07	Argento. . . .	111,50
...d. Italiana	102.50	Cred. Fondiar.	690,00
...n Londra	25.15	Azioni Suez .	4550
...sol. Ingl.	87 13/16	Lotti Turchi .	147.50
...r. Lombar.	337.00	Meridionali .	836,00
...bio su Italia	pari	R. Russa 1891	63,20
...dita turca.	95.20	Rend. Russa n.	88,00
...ca di Parigi	1530	Rend. Portogh.	70,40
...isine. . . .	473.50	Banca Francia	——
...dita Egiz.	106.70	B. Comm. Ital.	—.—
...d. Ungher.	95.90	R. Serba 4 0/0	82.95
...ditaSpagn.	95.72	*Tend.* indecisa.	

...ERCATI ITALIANI.

Cereali.

...ilano 18. — Listino ufficiale dei prezzi dei ...reali e delle Farine sul Mercato di Milano.

...menti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
...tr. vec.	23.50	24.—	Borlot. est.	—,—	—.—
nuovo	22,50	23.75	Bianchi . .	—,—	—.—
...rarese.	—.—	—.—	Colorati n.	—,—	—.—
...Mant.	23.—	23.50	Occhio. . .	—.—	—.—
...ero. . .	25.25	25.75	Misti . . .	—.—	—.—
Risi			*Lupini*	—.—	—.—
...olino 1	39.50	41.—	*Farine fr.*		
» 2	35.—	37.50	Numero 0	35.25	36.50
...rcantile	34.—	35.—	» 1	32.50	33.25
...ghese .	—.—	—.—	» 2	31.25	31.75
...ighino .	34.—	35 50	» 3	26.50	27.50
...cino . .	33.—	35.50	» 4	22.—	23.—
...ppon. 1	32.75	33.75	Macinafat.	31.25	31.75
2	32.—	32.50	*F.gr.duro*		
...scad.	28.—	29.—	Semole SS.	36.50	36.75
...nania .	32.75	33.75	Semelette .	33.—	34.75
...tto . .	26.—	28.—	Far.cilind.	25.50	27.50
...za gr.	21.50	23.50	» com.	22.—	23.—
...na . .	19.—	21.—	Crusca . .	13.—	14.—
...sone			Cruschello	11.25	12.—
...rano .	21.75	23.50	*Far. melg.*		
...ghino .	21.75	23.50	Sem.bram.	25.—	26.—
...rino .	21.75	23.50	» fioretto	20.50	21.50
...r. sc.	—.—	—.—	Macin. ab.	18.50	20.—
... nost.	21.50	23.—	Modenese .	17.—	18.—
...adent.	16.—	19.—	Crusca . .	14.—	15.—
...gana .	21.50	23.—	Cruschello	14.—	14.50
...adent.	15.—	18.25	*Far. seg.*		
...unaz.	—.—	—.—	I qualità .	29.—	30.—
...a . .	17.75	18.50	II q. n. ab.	24.—	26.—
...zo	21.—	22.—	*Semi ol.*		
...igone			Semelino .	35.—	36.—
...rano .	15.—	16.—	» Piata. .	34.50	35.—
Mant.	17.—	17.75	» Bombay	36.50	37.—
...ro . .	15.50	16.75	Col. Bomb.	35.50	37.—
...gale			Ravizz. n.	31,—	33.—
...onale.	19.50	20.50	*Semi pr.*		
...a . .	—.—	—.—	Trif. viol.	—.—	—.—
...uglio			Sp. erb. m.	—.—	—.—
...onale.	17.25	18.25	Loietto . .	—.—	—.—

Salumi e grassine.

Milano. — Prezzi per quintale fuori dazio: Lardo vernengo L. 155 a —-, idem maturo (bianco) 145 a 150, idem fresco sotto sale 140 a 145, id. id. conservato nei refrigeranti 135 a 140. idem bolognese 140 a 145, idem parmigiano vecchio 140 a 150, idem americano —- a —-, pancetta nostrana appesa 155 a 160, idem sotto sale 140 a 145, idem parmigiana 130 a 140, strutto americano 110 a 120, idem nostrano prima qualità 90 a 100, idem nostrano seconda qualità 80 a 85, sugna fresca 115 a 120 cresponi prima qualità 235 a 240, sotto cresponi 230 a 235, filsette nuove 225 a 230, salame brianzolo 235 a 240, prosciutto vecchio Bologna e Parma 250 a 260, idem nuovo 235 a 250, id. nstrano nuovo —-.

Pellami.

Milano. — Da qualche mese i mercati dei pellami si succedono improntati alla calma, cosa del resto abituale di questa stagione, giacchè tutte le attenzioni sono ridotte al raccolto dei bozzoli, dei foraggi e del grano, che sono fonte di risveglio generale.

Si spera frattanto di vedere presto, una buona volta, avverarsi quell'aumento sul conciato che da tanto tempo non è che un pio desiderio, e che il prezzo del cuoio e della tomaja raggiungano finalmente la perequazione delle pelli in pelo.

I magazzeni sono pressochè sforniti e nessuna disponibilità havvi a registrare.

Le pelli tanto fresche di macello che estere si mantengono sempre a prezzi altissimi. Avviso quindi agli interessati perchè si provvedano del fabbisogno per tempo, allo scopo di evitare di sottostare all'aumento che senza alcun dubbio dovrà verificarsi fra breve.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 17 luglio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 17 luglio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	18 310	8690	27 000	320 060
Bozzoli pesati »	6210	——	6210	82 680
Cascami pesati »	80	——	80	2850
Lane stagionate e pesate. . . . »	3780	——	3780	12525
Ass. campioni N.	359	161	520	6137

Lione 17 ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	14	4	36	12
	23	45	93	254
Peso . kg.	2775	3430	9675	12382

Peso totale Kg. 29162.

Zurigo 17, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1630 — Trame 1010 — Greggie 600 — Totale Kg. 3300.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 17. — Vendite manca.

Liverpool 17. — Chiusura della giornata — Americani calma (in rialzo 3/100) — Brasiliani sostenuta (in rialzo 3/100) — Egiziani invar. — Surate invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 6000 — di cui per la speculazione 600 — Riesportazione 5400 — Importazioni nulle — Affari a termine — Tendenza calma — Domanda ristretta — Cotoni a consegnare — corrente 5.86 — corrente e prossimo 5.83 — Terzo e quarto mese 5.76 — Quinto e sesto mese 5.70.

Nuova York 17. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 16 luglio		Apertura del 17 luglio			
luglio	10,27	10,25	ribasso	punti	2
ottobre	10,47	10,41	»	»	6
dicemb.	10,54	10.48	»	»	6
gennaio	10.59	10,51	»	»	8

Nuova York, 17. — *Cotoni.* — (Chius).

		16 luglio	17 luglio			
Middling.	cent.	11.—	11.—	ribasso	punti	—
Luglio . .	»	10.27	10.25	»	»	2
Agosto . .	»	10,34	10.30	»	»	4
Settembre	»	10.41	10.37	»	»	4
Ottobre .	»	10.47	10.41	»	»	6
Novembre	»	10.48	10.42	»	»	6
Dicembre.	»	10.54	10.48	»	»	6
Gennaio .	»	10.59	10.51	»	»	8
Febbraio .	»	10.60	10.52	»	»	8
Marzo . .	»	10,60	10,62	»	»	2
Aprile . .	»	—,—	—,—	»	»	—

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 64,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 4.000
» pel Continente . . . » 4.000

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

AGENTE fattore di campagna disponibile, requisiti, referenze ottime. Campagnoli, 44. posta Milano. 31699

CAPO operaio meccanica cerca migliorare posizione. Scrivere Cassetta 18 A Haasenstein e Vogler, Milano. 31404

CUOCO giovane cerca presso distinta famiglia. Andrebbe anche estero. Certificati di primarie famiglie. Scrivere L. 0.20 fermo posta Novara. 31997

ELETTROTECNICO meccanico giovane, buona pratica manutenzione, premiato Scuola Laboratorio di Elettrotecnica, Milano, cerca occuparsi centrali, sale prove. Scrivere Pietro Trespidi, posta. 31456

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AD ONESTE pretese ragioniere lunga pratica, attestati, offresi. Attilio Rebor, posta. 31713

ESPOSIZIONE. Mostre Temporanee prossima apertura, offresi persona pratica, seria, referenze, garanzie rappresentare, assistere espositori. Scrivere A. Z. via Goldoni, 2. 31358

CONTABILE magazziniere meccanica, bella calligrafia, francese, ottimi certificati, disponibile. Michele, via Mortara, 17. 31460

EX SOTTUFFICIALE già servito 10 anni, pubblica amministrazione offresi quale cassiere, magazziniere. Dispone cauzione, ottime referenze. Scrivere C. 32197 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 32197

VENTENNE bella presenza, attivo cerca ovunque posto esattore. Cauzione mille. Scrivere Cassetta 279 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 32009

VIAGGIATORE depositario cerca lavoro nel Veneto, articoli diversi e cappelli. Ottime referenze. Posta Padova D. C. 31881

VIAGGIATORE piazzista articoli commercio viaggerebbe miti pretese. Capone posta Milano. 31917

VOLONTARIO apprendista sedicenne distinta famiglia, conosce perfettamente tedesco, francese, buone nozioni inglese, cerca collocarsi presso primaria casa esportazione, stabilimento anche fuori Milano. Preferisce ramo tessuti. Scrivere cassetta 21 A Haasenstein e Vogler, Milano. 32121

100 regalo procurandomi posto capo seria centrale elettrica corrente alternata 3000 volts. Bacconi, Certaldo, Toscana. 31787

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CASA rappresentanze cerca subito impiegato per lavori ufficio, contabilità corrispondenza, preferito conoscente lingue. Offerte con referenze e pretese, Fiducia, posta, Milano. 31364

CERCANSI abili pittori o pittrici fioristi. Aletti Via Tibaldi, 12 31382

CERCANSI abili cucitrici a macchina ed apprendiste lavori diversi, Via Gesù 11. 32203

CERCANSI lavoranti per fonderia metalli lavori minuti in staffe. Adattarsi politore, età 17. Scrivere Rozziano, posta. Milano. 31394

CERCANSI operai, tornitori, trafilatori, puntieri, chiodaiuoli per macchine riduzione. Scrivere Ottani. Omegna (Novara). 30970

CERCANSI subito ragazze per lavori campionario, ottima retribuzione. Piazza S. Eufemia 10. 31026

CERCASI competente e provetto maestro per ottima banda privata in capo luogo di circondario nel Veneto. Inutile presentarsi senza ottime referenze, delle condizioni, non oltre fine corrente luglio. Indirizzare offerte cassetta 293 Z Haasenstein e Vogler Milano. 32067

CERCASI facchino e lavoranti telaio, scuola, casa e stabilimento, articolo passamaneria mobili. Lavoro garantito tutto l'anno presso ditta Achille Rosa e figli, Via Leopardi 16. 30348

CERCASI abile macchinista per lavori in biancheria. Messina 2, Bernardi. 32169

CERCASI bravo fuochista patentato 25-30 anni per la conduttura di 2 caldaie Cornovaglia. Fabbrica Pizzi, Matteo Bandello N. 15 31336

CERCASI contabile praticissimo corrispondenza italiana francese, stipendio iniziale sessanta mensili. Scrivere cassetta 11 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32153

CERCASI magazziniere provetto ramo ferramenta, discreta conoscenza francese, possibilmente anche tedesca. Stipendio, alloggio. Età media. Spedire certificati Società Alluminio, Bussi (Aquila). 32261

CERCASI tipografo macchinista che sappia anche comporre e conosca motore macchina Liberty. Imprimerie, posta, Milano. 32141

CERCASI viaggiatore pratico articoli vetrerie illuminazione che già visiti clientela gazisti d'Italia. Offerte con referenze cassetta 17 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 32221

CERCO bravo uomo alloggiato alla buona, capace governare cavallo, fare commissioni. Curti, Sandamiano, 24. 32351

CONTABILE età 30 ai 40 anni buon lavoratore, serio, ottimi certificati troverebbe occupazione stabile rimunerativa. Scrivere referenze, studi, posti occupati, stipendio, posta Milano Contabilità 1906. 31975

COOPERATIVA Lombarda, Milano Carlo Alberto 28, cerca subito giovani ma praticissimi assistenti importanti cave granito. Inutile presentarsi senza garanzia di speciale capacità e serietà, Cerca pure scalpellini per lavorazione granito. Lavoro garantito intero anno. 31156

CROMISTA abilissimo ricercasi. Offerte Stabilimento tipolitografico Gaetano Franchini, Verona. 30247

DISEGNATORI apprendisti sono cercati. Tre mesi di tirocinio. Indicare età, studi, referenze. Scrivere cassetta 14 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 31388

FATTORINO giovine pratico articolo illuminazione da affidargli consegna merce domicilio cercasi da importante Ditta. Indispensabile ottime referenze. Scrivere cassetta 262 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 31048

FOTOGRAFIA Colù Salsomaggiore cerca abile stampatore bromuro, albumina, ecc. Pretese, età, referenze. 32185

GIOVINETTO licenza tecnica cercasi per ufficio importante fabbrica. Scrivere cassetta 22 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 31408

IMBIANCATORI garzoni e manovali cercansi, Ippolito Basellini 20. 31276

IMPORTANTE casa confezioni costumini per bambini cerca abili lavoranti cucitrici ricamatrici: si dà pure lavoro esterno. Rivolgersi Tiana e Majocchi via Paolo Sarpi 56. 32071

LABORATORIO galvanoplastica cerca apprendisti. Dirigere offerte cassetta 13 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 32157

LAMINATORE capace laminare tondi e quadri da sei in su, piatti e sagomati, cercasi da Ferriera Ligure. Indispensabili ottime referenze. Scrivere C 29324 M Haasenstein e Vogler. Milano. 29324

MAGAZZINIERE pratico articoli casalinghi, cercasi da importante fabbrica. Scrivere cassetta 20 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 31406

MECCANICI abilissimi tornio, banco, meccanica fina, precisione cercansi. Torrani, Cappellini, 10. 32155

OPERAIO per la saldatura e tiratura di tubi ottone cercasi. Presentarsi alla Filotecnica, ing. A. Salmoiraghi e C. Milano. 31442

OPERAIE abili lavori trancia cercansi urgentemente. Perotta e C. Buonarroti 2 B. 30815

OPERAIE, lavori trancia cercansi. Perotta e C. Buonarroti 2 B. 31312

OROLOGIAI remontours, cercansi per fabbrica orologi. Inviare offerte, Piazzoli. Arogno (Ct. Ticino, Svizzera.) 31295

PER PROSSIMA riapertura il Cinematografo Liguria, piazza Beccaria, cerca ciclista e uomini bella presenza per fare reclame. 32213

PRIMARIA Casa Firenze cerca persona tecnica per dirigere berretteria borghese. Buone condizioni. Rispondere iniziali G. L. 3285 fermo posta Firenze. 31313

SARTE mezzane per confezioni signora cercansi subito. Villa, Ausonio 6. 32303

SI CERCANO operai pratici montaggio e manutenzione linee elettriche cabine trasformazione, impianti distribuzione. Occupazione stabile. Dirigersi Società Martesana Victor Hugo 1. 31250

STABILIMENTO A. Badoni e C. Castello su Lecco cerca operai fonditori, calderai, tornitori piallatori. 30670

STABILIMENTO industriale assumerebbe quarantenne ex-militare o pensionato per mansione secondaria di studio. Stipendio sessanta mensili. Esigonsi referenze ineccepibili. Offerte cassetta 974, Milano 32241

TIPOGRAFI. Cercasi compositore-impressore, capace dirigere tipografia commerciale fuori Milano. Referenze. Scrivere Marchetti, Amedei 6. 32133

TRAFILATORI provetti cercansi. Inviare offerte dettagliate, Spadaccini Luigi, Milano. 32163

UNA CUOCA tedesca, una serva per casa, un piccolo cerca Germania Hotel, Genova. 32269

URGONMI ricamatrici in bianco e colore e piccinine, Via Marcona, 8. 31386

VIAGGIATORE pellami cuoi attualmente presso buona casa cerca migliorare. Clientela estesa affezionata alta Italia. Primarie referenze, cauzione. Scrivere Da Riva Oddone, via Meda 5, Milano. 31070

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ISTITUTO Cavour via Morigi 7 Milano, prepara studenti esami ottobre. 30398

LEZIONI, conversazioni sceltissime, lingua francese, cent. 50 per lezione. Cani, via Monforte 18. Recasi domicilio. 31376

PROFESSORE ragioneria Istituto Tecnico dà lezioni. Scrivere: Professore. Ciro Menotti 4. 32225

SCUOLA di canto che ha prodotto molti distinti artisti. Facilitazioni per signorine, giovanotti a corso serale. Vicolo San Zeno, 8, piano primo. 32233

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI stanzino mobiliato prezzo mitissimo presso distinta famiglia. — Concettina, posta. 32149

CAMERA cerca impiegato anche fuori centro 15 mensili. Posselli, posta, Milano. 32191

DISTINTA famiglia darebbe buona pensione prezzo mite signore serio. Tenconi, Guicciardini 10. 21462

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A RAPPRESENTANTE, viaggiatore, affiderebbesi articolo nuovissimo, serio, brevettato, per camere alberghi. Lauta provvigione. Escludonsi anonimi. Scrivere cassetta 12 A Haasenstein e Vogler Milano. 31346

VIAGGIANDO Liguria con ufficio a Genova, per accreditata casa commerciale, accetterei serie rappresentanze articoli buon collocamento, discreta importanza. Moresco casella 218 Genova. 32267

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI locali terreni ad uso magazzini negozio o industria, via Pasteur 10 (viale Monza). 32147

AFFITTANSI Palazzolo Milanese 4 camere. Rivolgersi Alziati, Ceresio 5 Milano. 32215

AFFITTASI magazzeno terreno mq. 70, via Metastasio 3 (dietro stazione Nord). 32209

AFFITTASI corso Lodi 5 appartamenti, cinque locali bene arieggiati comfort moderno; cantina, solaio, gaz, acqua potabile, luce elettrica. 31444

AFFITTASI un appartamento mobiliato centrale 9 locali vicino Palazzo regie Poste e appartamenti pure mobiliati rioni Venezia e Monforte. Rivolgersi pel primo Maison Meublèe via Torino 14, per gli altri viale Vittoria, 20 Basaglia. 30498

BRUNATE affittasi, con senza mobili, appartamento tre locali. Rivolgersi Riggio casa Bottinelli Brunate. 32309

CERCANSI pel prossimo settembre vasti locali almeno 3000 mq. vicinanza via Vittoria, convenendo acquisterebbesi anche stabile. Scrivere cassetta 292 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 31236

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CASSE da imballaggio 80×60×40 e altre assortite, vende portinaio bastioni Monforte 3. 31472

CERCASI d'occasione robustissimo carrello a mano. Paolo Sarpi 54. 32325

CHARRETTE fabbrica primaria vendesi buone condizioni. Ponte Seveso Martesana 36. 32299

ESPOSIZIONE Cedesi bella vetrina ottagonale cristalli metri 2 per 1,50 altezza 2. Antoniazzi corso Vittoria 30. 31484

GRAMMOFONO ottimo, vecchio orchestrone americano, macchina cucire, vendonsi separatamente causa partenza. Portinaio piazza Simpliciano 1. 31420

MOBILIO vendesi per uso villeggiatura dintorni Erba. Delfino posta Milano. 32235

MOTORE elettrico forza 6 cavalli da vendere, via Aleardi 34 Galloni Carlo. 31362

PICCOLO molino, buratto, elevatore. motore gaz 3 cavalli vendo occasione anche separati. Angelo Banfi posta Milano. 31410

PREZZO occasione vendesi piccola charrette, seminuova, elegantissima. Finimento. Portinaio corso Porta Nuova 9. 31212

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICA accreditatissima farmacia principale città Sicilia cerca direttore socio capitalista, maggiore sviluppo affari. Rivolgersi Astolfi. Deposito Prodotti Chimici, 5, Cesare Correnti, Milano. 30732

BOTTIGLIERIA cedesi forfait centro importante mercato. Scrivere Lorenzo Mistrali, Posta. 31216

CAPITALISTA amministratore cercasi urgenza rilevare importante vecchia ditta B. C. 20 posta. 32201

CAUSA malattia cedesi fotografia annesso giardino, piazza del Lino Monza. 31390

CEDEREBBESI avviato negozio mode. Posizione centrale ottimo affare. Scrivere cassetta 10 A Haasenstein e Vogler, Milano. 31332

CEDESI, bar, caffè, posteria poco rilievo. Carugati, Orti 2. 31342

CEDESI bottiglieria caffè bigliardo ammobigliato stile nuovo, corso Buenos Ayres 44. 31763

FARMACIA cedesi Genova. Scrivere O Huber cassetta 541 Genova. 32271

FERRAMENTA lattoniere avviato negozio cedesi poco rilievo posizione centrale. Mario 503 posta Milano. 31969

OTTIMO affare. Importante ditta seme-bachi in Torino, estesa clientela, cerca socio 15 mila per supplire altro uscente. Volendo impiego personale, amministratore. Scrivere subito, serietà; esclusi anonimi, N. 14083 Haasenstein e Vogler, Torino. 32283

TRATTORIA con fiaschetteria, bella posizione vendesi anche subito, convenendo senza mobiglio, rivolgersi Belcaro viale Volta. 6 A. 31492

5000 cerco solidamente garantite. Adua 194 posta Milano. 31424

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALL'INCOGNITO. Scopriti sarai doppio amico. 31418

CEMENTO armato. Ritiro affari cedo notissimo brevetto. Scrivere C. M. C. posta Milano. 32315

DISTINTO giovanotto, ricco posizione lucrosa, ammoglierebbesi. Rifiutansi anonimi. Virgilius Milano. 31360

FIOR di Manilla. Vostra pregiata sembrami scherzo. Dispiaciomi visita gradita, imprudenza appuntamento, a tempi migliori, attendo spiegazioni ampie cosa intendete fare per lettera, affettuossimi... C. 32227

GIOVANE venticinquenne rendita annue 1800, sposerebbe signorina con 30.000 seria, affettuosissima, non accetto anonimi. Ritiro 22 c. Giovanni posta Livorno. 32189

LEVATRICE premiata Ferri, tiene gestanti. Corso Porta Vittoria, 51, Milano. 29574

LEVATRICE Brugora tiene gestanti. Buon trattamento. Via Capre 13. 30850

L. 20 SETTEMBRE. Ho bisogno di te, quando ci vedremo, tuo per sempre. 31354

MARIANNINA. Boomi dolcissima dodici. Occorrono nuove frasi magnificare sublimità affetto. Grazie. Sempre teco ardentemente. 31356

MANCIA competente a chi consegnerà all'Hotel Nizza una borsettina contenente diversi oggetti con marca Lucia Didier stata smarrita nella chiesa S. Francesco di Paola, come pure un ventaglio artistico perduto dalla via Manzoni alla piazza della Scala. 31496

PERDONA ritardo. Impossibile esprimere su giornale il dolore di questi giorni. Non so darmi pace. Scrivimi pensami. Mosti appassionati. Edelweis. 32195

QUARANTACINQUENNE sano, moralità perfetta, affettuosissimo, annue 5000 sposerebbe vedova dote 10000 circa Gtz. Milano. 31422

UNO solo mio dolore: sei lontana!... uno solo mio conforto: so che mi ricordi!... Nostalgia terribile!... Impossibile separazione!... Attendo lettera consolatrice, piena parole affettuose, ardenti!... 32167

STABILIMENTI DI CURA Bagni, Albegrhi, ecc.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

FANGHI Acqui, - Albergo Genova, posizione salubre, ventilata. Comfort moderno. Retta giornaliera lire 5. Servizio Ristorante. Omnibus Stazione. Federico Gaia, proprietario. 19563

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDOVI coordinare documenti chiedete listino dei Registratori Americani « Newyork » straordinariamente pratici. Cercansi rappresentanti. Industria Registratori, Foro Bonaparte, 53, Milano. 23574

A LIRE UNA settimanale stoffe, biancheria, ricami, pizzi, macchine cucire. Credito Popolare corso Venezia 78. 31224

ALLA preparazione delle finissime profumerie Bertelli nell'Esposizione (Galleria del Lavoro) assiste sempre più ammirato un numeroso pubblico. 24286

AVENARIUS carbolineum insuperabile per perfetta conservazione legnami interrati, esposti intemperie, umidità, ecc.. 30 anni di successo. Prospetti, campioni gratis. Natale Lange Torino. 26697

BICICLETTA elegantissima due freni, scatto, gomme Dunlop 125. Piazza Monforte 1. 31845

BILIARDO con ogni accessorio vendesi causa scioglimento circolo sociale. Rivolgersi Grasso Carlo, Farmacista, Pavia (Lomello). 32219

BLENORRAGIE goccette guarisconsi iniezioni Prof. Perrone, vaglia 2.80 Farmacia, via Cetronio, Napoli. 27197

CRONICI! Per conoscere il miglior sistema di cura per guarire. domandate l'opuscolo sull'Omeopatia che viene spedito gratis dall'American Medicinal Association. Piazza Genova 3, Milano. 28440

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia. Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. — Canonica, 4, Milano. 31458

MOBILI, letti ferro, stanze matrimoniali. Vera occasione, Giovanni Zaghi — Piazza San Giovanni Conca — Milano Catalogo gratis. 27764

MOTOCICLETTE Styria, anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso: I. Wollmann Padova. 31291

POLIZZE gioielli locale Monte, gioielleria, pietre fine occasione acquistansi alti prezzi. Mario, 1000, posta, Milano. 32311

SPOSI occasione camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere, diversi stili. Viale Vittoria 46, Tram Monforte. 15532

SPOSI. Stanza tre ante, ricchissimo intaglio, sala pranzo, prezzo incredibile, Cristoforo Colombo. 5, portinaio. 31935

TRENTA cavalli idraulici costanti affitterebbesi di giorno, vastissimi locali, vicino fermata tramvais centro Offanengo. Bonizzoni, Crema Offanengo. 31613

VADEMECUM-CÒ istantaneamente insegna guarire novecentoventidue malattie; lire due. Alessandro Cò, Marone. 31811

VENTIDUE corrente vendo grande quantità legname noce, ottima qualità, a lire 125. Scrivasi a Pirisi Elia, Seulo (Sardegna) 32257

1500 bottiglie Lambrusco Modena finissimo, due anni vendo. Zoni, Piacenza. 32229

S. PELLEGRINO

Stazione di cura di primo ordine — metri 425 s. m.

a 90 minuti da Milano (ferrovia elettrica Bergamo-S. Pellegrino)

frequentata annualmente da maggio a ottobre da oltre 40.000 forestieri. — Saloni di bibita, parco e porticati di passeggio — Grande Casino — Teatro — Concerti — Grandioso stabilimento balneario con 100 camerini da bagno e con tutti gli impianti di cura complementari (doccie, bagni a vapore, bagni di luce, bagni di acido carbonico, inalazioni, elettroterapia, ginnastica medica, laboratori di chimica e di microscopia clinica, di radiografia, ecc.) — Servizio sanitario permanente (Prof. **Luigi Devoto,** Direttore Generale Sanitario e Consulente Medico; Prof. **Iginio Tansini,** Consulente Chirurgico Generale); Dr. Prof. **G. Fantino** e Dr. **G. B. Sigurtà**, Chirurghi specialisti per le malattie genito-urinarie; Dr. **A. Gilardoni**, Dr. **E. Caminada** addetto alla terapia fisica; Dr. **C. Bezzola** addetto ai laboratori. — Nuovo stabilimento d'imbottigliamento (produzione giornaliera di 20,000 bottiglie) e stazione d'imballaggio. — Alberghi di ogni ordine (Grand Hôtel 250 camere: Hôtel Terme e Milano 125 camere) — Oltre 2000 camere in alloggi privati.

L'ACQUA MINERALE ALCALINA DI S. PELLEGRINO, che ha ormai raggiunto uno dei primi posti nel consumo mondiale delle acque minerali, è insuperabile per combattere: **la diatesi urica** (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici); — **i catarri vescicali, gastrici, intestinali; — gli ingorghi e ingrandimenti epatici** consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo; — **il diabete, la nefrite e la polisarcia.**

È OTTIMA PER TAVOLA

La Direzione delle Terme in S. Pellegrino spedisce **gratis** *a richiesta la* **Guida di S. Pellegrino 1906.**

Appendice del SECOLO 19 Luglio

MICHELE MORPHY 113

...A SIGNORINA CENTO MILIONI

...Proprietà riservata per la traduzione italiana

...assassino si chiamava Delrue!
...ra stato lui che l'aveva disonorata... ...on lei aveva disonorato il maggiore ...ux... suo padre!
...l solo... il vero colpevole era lui!... quel ladro d'amore!
...ra stato lui ad uccidere la nonna!...
...d un simile delitto non aveva ricevuto ...ra il meritato castigo!... Ah!... c'e... ...a dubitare che Dio fosse... •
...Era subito corsa nella sua camera... ...ando a terra... calpestando furiosa...nte il cencio che aveva strappato dal ...o di quel traditore... E frugando sotto ...nanciale, ne aveva tratto fuori il pu...le giapponese, che il giorno innanzi a...a avuto agio di aguzzare ben bene... ...n fremito terribile... ma delizioso an... ... la scosse per tutto il corpo... come ...vesse sentito già palpitare sulla pun... ...i quella lama il vigliacco cuore di An... ... Delrue... come se già lo sentisse ran...re nello spasimo dell'agonia... come se ...tutti avessero ottenuta la giusta ven...a: la nonna per la crudele sua morte... il maggiore per la sua felicità spezzata... essa medesima per l'amor suo tradito!

Ah!... se Enrico di Kermor si fosse trattenuto ancora un minuto di più!... soltanto un minuto... di quale spettacolo di vendetta sarebbe stato testimonio!

Ma l'infelice giovine era fuggito via... pazzo di dolore, seguito da Delrue... da quell'ombra d'inferno che non l'abbandonava mai...

Nello scendere a precipizio dallo scalone, per poco non mandarono gambe all'aria due gravi messeri, l'uno dei quali cingeva sotto la giubba una fascia tricolore.

— Fermatevi, in nome della legge!...

Ma i due erano passati via, come due frecce.

Si sa... la giustizia è zoppa... Essi erano già lontani... ed Enrico di Kermor urlava nella notte nera:

— Oh!... l'infame... l'infame creatura!...

. . . .

L'idea di Delrue ha avuto dunque il più lusinghiero successo... Essa ha portati i suoi frutti velenosi... ma l'opera scellerata non è per questo finita.

Sì... quelle ombre nere che formicolano nell'alto dello scalone... quei signori che salgono... il commissario di polizia e il segretario dei giuochi... quegli agenti in borghese che attendono... tutto ciò è ancora la conseguenza dell'opera di Delrue... ed egli medesimo lo ignora.

Per poco non gli è capitato di rimaner preso al laccio ch'egli medesimo aveva teso.

Spieghiamoci meglio:

Per vendicarsi di quella schiuma del signor Collin-Mégret che lo aveva dato in mano coi piè legati a di Bressieu, egli aveva, ancora una volta, messa a profitto la sua « bella scrittura » alterandola e falsificandola una volta di più.

In una letterina stillata con tutte le regole dell'arte, egli aveva denunciata l'ibrida alleanza del Cicerone e della signora Vittoria. Ma, in quell'epoca un po' lontana, la degna coppia stava all'erta, e ne aveva i suoi bravi perchè...

Delrue aveva avuta l'imprudenza di minacciarli, e la dabbenaggine di lasciar sospettare ch'egli avrebbe benissimo potuto essere un cagnotto della polizia. Per di più, gli affari della « Casa » prosperavano. Il barone si era lasciate mungere diecimila lire per diventar padrone del falso perpetrato dal segretario intimo dei Kermor. Dunque avevano modo di vivere « onestamente ».

Tutta la sorveglianza della polizia era stata, dunque, assolutamente inutile. Certamente marito e moglie nella famiglia Collin-Mégret, erano selvaggina da cellulare... ma tanto l'uno che l'altra sapevano barcamenarsi in modo da rasentare il Codice, senza sconfinare mai da quelle interpretazioni equivoche fin che si vuole, ma alla cui compiacente dubbiezza s'affidano e prosperano tante e tante industrie vergognose e delittuose.

A poco a poco, però, rassicurati dalla lunga impunità, riconciliati pienamente con Delrue, ed anzi diventati suo strumento, i due complici avevano finalmente offerto il fianco ai buoni colpi, proprio mentre credevano di potersi beatamente adagiare sui cuscini di velluto, e godersi in pace i sorrisi della fortuna.

L'ufficio di sorveglianza ai giuochi, s'era allarmato di quelle « festicciuole » in via San Lazzaro. Un brigadiere ed un suo subordinato erano riusciti ad introdursi nella casa come clienti, ed avevano ottenuto un biglietto d'invito per quella sera.

Era stato deciso di fare una retata, quella sera... I due poliziotti erano al loro posto: uno al salone d'onore, l'altro al tavolo della *roulette* quando, proprio sul punto della mezzanotte si udì squillare il campanello elettrico, pochi minuti dopo la fuga disordinata, disperata, pazza del conte di Kermor.

— È Delrue che ritorna, si disse la signora Vittoria che non aspettava più nessuno. Ecco le nostre diecimila lirette che ci piovono dal cielo!... dal cielo dell'imeneo!

Andò essa medesima ad aprire.

Non era affatto Delrue. Era il commissario dei giuochi, un omone tanto fatto, robusto ed energico, il quale non perdette del tempo in inutili ciance.

Mostrò la sciarpa, e disse unicamente:

— Venite con noi!

In un batter d'occhio la buona signora si vide circondata da una numerosa squadra di agenti in borghese, che tutti insieme la spinsero verso il salone, dove al baccano immoderato del divertimento tenne dietro un fuggi fuggi generale.

Era una padrona... donna... ragione per cui, essa si mostrò sconcertata, stomacata... spaventata anche... ma non così da perdere la sua presenza di spirito.

Una sorpresa della polizia era fra le cose previste... direi quasi attesa ad ogni nuovo ricevimento. Naturalmente la si considerava come un rischio del mestiere. Talchè s'erano disposte le cose in modo che tutt'al più avrebbero sorpreso « gli orgiajuoli » ma non la sala da giuoco che era disposta in luogo sicuro.

Se la sarebbe « cavata » rimanendo un po' « sotto chiave » la gran cosa!... E in quel frattempo la « Casa » sarebbe andata avanti lo stesso, pian pianino, sotto la direzione della signorina Amelia... e colla sorveglianza vigile del « vicino di fianco. »

Dopo di che non le sarebbe rimasto altro a fare che ripigliare l'esercizio del « suo piccolo commercio. »

La degna matrona, dunque, finse uno spavento che in verità non provava affatto... e si mise ad urlare... e a dibattersi...

Poi, come un generale che in piena sconfitta, cerchi ancora di attuare il suo piano, lanciò in aria le sue raccomandazioni *in extremis*, sotto la forma di violente protesta:

— La polizia!... la polizia!... chi mi garantisce che siate veramente della polizia?... Prima di tutto, nessuno vi dà il diritto di forzare le porte proprio su l'ora della mezzanotte... E poi... avete un mandato?... Fatemelo vedere... Ho diritto io di vedere il mandato!...

« Tutte le persone che sono qui, sono mie conoscenti... le mie prime operaie... delle signore che si servono d'abiti alla mia casa... Ed oggi festeggio il mio compleanno... Tutti quanti vi possono assicurare che è la festa della padrona... Ma sicuro!... Compio i quarant'anni proprio quest'oggi!

(Continua).

Si è pubblicato, in tutta Italia il 27° Numero di Luglio della splendida Rivista Mensile illustrata

VARIETAS Centesimi 50

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto S. Giov.
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

A titolo di saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo tutti gli **Estratti concentrati** per fare i seguenti liquori:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granadina
5 litri Vermouth Torino
3 litri Bitter d'Olanda

per sole **LIRE 2.50** franco di porto nel Regno (Estero L. 2.90).

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti.

PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano - Via S. Calocero, 25 - Milano

FUCILI perfetti
prezzi ridotti
Espos. di Milano,
Padiglione del Belgio
Splendida collezione di fucili BERNARD e DRISSEN
della Fabbrica E. BERNARD e C. Liegi (Belgio)
Cataloghi gratis dietro richiesta.

OFFRESI situazione lucrativa a qualunque senza lasciare il proprio impiego. Scrivere Case Stand 3605, Ginevra. 29709

ILLUMINAZIONE FANTASTICA

colle Lanterne e Globi alla Veneziana, la più impressionante e poco costosa, nei festeggiamenti vari, per illuminare corsi, piazze, chiese, giardini, facciate di negozi, di caserme, balconi, barche, ecc. — *Catalogo illustrato gratis* a richiesta alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente **MICHELE DE CLEMENTE, Corso Magenta, 10, Milano.** 31504

IL CAMPIONARIO COMPLETO

a prezzi ridottissimi delle rimanenze estive in *stoffe lana per uomo e per signora, seterie, cotoni, telerie,* viene spedito **gratis** e raccomandato a chi ne fa richiesta coll'obbligo però di ritornarlo entro gli otto giorni dalla data del ricevimento. — Dirigere le richieste alla Premiata prima casa di Liquidazione permanente **Michele De Clemente,** *Corso Magenta, 10, Milano.* 31502

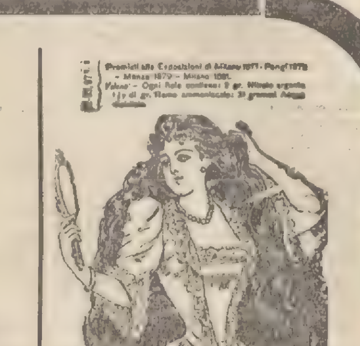
Manganesite

Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

coll'uso dell'acqua

ANTICANIZIE MIGONE



Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora.
Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Acqua ANTICANIZIE mi bastò *ed ora non ho un solo capello bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più mentre corsi pericolo di diventare calvo.*
PEIRANO ENRICO.

Costa L. **4** la bottiglia, aggiungere centesimi **80** per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino 12 — Milano.

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - Milano
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle ... — Consulti per lettera — Chiedere con cartolina-risposta.

CARBURE DE CALCIUM
EXPORTATION
MARIO OLIVARI & ...
GÊNES. MILANO

Mobili Signorili

Grande occasione vendesi alla metà valore, stanze da letto, sale manger, anticamere, salotti, studi, diversi mobili antichi d'ogni stile. Statue di marmo al vero, di bronzo, 1500 quadri antichi e moderni, ceramiche. Viale Monforte, 32 - Piazza San Carlo, 2, Milano. 30318

GERMANIA
Scuola Commerciale ... heim-Teck ... carda). Istituto ... lingue moderne ... merciali. Conviene ... mente accomodato ... vani di ogni età. Corsi speciali ... nieri. Ottimi ... referenze. ...

ATTENTI

Quel noto medico specialista delle **MALATTIE SEGRETE**, unico già per sei anni sopra la Farmacia ..., traslocò in via S. Maria Fulcorina, angolo ... chetto 22, Milano **D.r Robecchi:** — Riceve ... alle 15. Consulti per corrispondenza. Non si ... nomi nè indirizzi.

LIDO - VENEZIA

«Hungaria» - Palace Hotel

Albergo indipendente, espressamente costruito secondo e più razionali regole d'igiene e con tutti i confort i più moderni. Appartamenti completi per famiglie con bagni e servizio sanitario. — Vasta terrazza prospiciente il giardino dell'albergo ed il gran viale. 30703
Trattamento di primo ordine e prezzi moderati.

A. COMOLLI

Premiate calzature di lusso.
MILANO - Via Torino, 23
Deposito Parigi
Rue d'Hauteville 32.
Chiedete il catalogo illustrato coi prezzi.

Nuovissimo Binoccolo Parsifal-Sport

Avete mai veduto, in genere di binoccoli, qualcosa di più grazioso, originale e pratico? Probabilmente no! Difatti mentre una delle nostre figure rappresenta questo binoccolo quando è chiuso ed in modo che si può comodamente tenere nel taschino del gilet o nella borsetta di una signora, nell'altra figura si vede lo stesso binoccolo aperto all'istante come allo scaccar di una molla, pronto ad essere usato. Aggiungete poi che con questo curioso binoccolo si può regolare la vista come con quelli che costano diverse volte il suo ammontare ed è assai più leggero e comodo di questi, cosicchè serve assai bene per teatro, viaggio, corse, ecc. Un contratto legale che ci impegna con la fabbrica tedesca per la vendita annua di 50,000 di questi binoccoli, ci mette in grado di vendere i primi 20,000 pezzi per réclame a sole **L. 2.50** cadauno franchi di porto. (Estero franchi **2,80**).

APERTO.

Sole **L. 2.50** franco di porto.

CHIUSO.

Indirizzare le ordinazioni alla esclusiva Ditta concessionaria
THE UNIVERSAL NOVELTIES, via Sirtori, N. 1, Milano.
Non confondere la nostra Ditta con altra avente un nome similare, SORTA DOPO e contro la quale si sta procedendo a termini di legge.

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO

Un impianto di 500 HP funzione sotto la stazione della Ferrovia Elevata alla Esposizione di Milano (Piazza d'Armi).

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO CONTRO LE TOSSI

PASTIGLIE MARCHESINI
CERTIFICATI DI CLINICI ✱ SENTENZE DI TRIBUNALI
In tutta Italia L. 0,60 la Scatola L. 1,20 la doppia, la sola accludo l'istruzione in 8 lingue. le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle più squilibrate per freddo e caldo

Con V. P. a **G. BELLUZZI** BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO
L. 0,70 per 1 ...
L. 1,30 per 1 ...
L. 5,50 per 10 ...
o 5 delle doppie
come campione

Per l'Estero sono a carico del richiedente la spesa di posta e di dogana. **doppia** pesa gr. 60.
Gratis l'Opuscolo ai richiedenti

ALBERGO SAN PIETRO

al PASSO D'APRICA (Valtellina)

Metri 1200 s. m. Posizione incantevole. — Prezzi modicissimi. — Fonte d'Acqua Ferruginosa premiata con diploma all'Esposizione di Brescia. Annesso Caffè con Sala da Bigliardo. Dottore nell'Albergo per tre mesi.
Proprietario: **Corvi Agostino.**

R. DE CECCO L. BERNARDI & C.ia

provenienti da Guatemala *(Centro America)*

Avvisiamo gli interessati compratori che abbiamo introdotto in Italia 3 Tonnellate del **minerale** chiamato **Mica** lavorato. Grandezza e qualità superiore.
Assumiamo impegni con qualsiasi compagnia.
Indirizzarsi **Torino**
ALBERGO TRE CORONE.

ESAMI SESSIONE OTTOBRE

Presso l'**Istituto Cavour**, Via Morigi, 7, Milano, sono aperte le iscrizioni alla **Scuola nelle vacanze** per la preparazione agli esami **Sessione ottobre** a vantaggio degli alunni delle Scuole Classiche e Tecniche. Nei decorsi anni si ottennero splendidi risultati. 30396

LE MALATTIE DEL CERVELLO

che cagionano depressione intellettuale, mancanza di memoria e di volontà, abbattimento generale, inappetenza, ecc. sono prodigiosamente guarite dal **CONCEPTUS**, *alimento eroico del cervello del celebre americano Dott.* **I. Leigh.** — Una bottiglia L. **6,80**, tre bottiglie L. **18**, franche di porto dalla **THE MEDICAL SPECIALITY,** *Corso Como, 11-15,* **Milano.** Gratis a richiesta si spedisce l'opuscolo illustrato. — In Milano trovasi anche presso la *Farmacia Internazionale,* Via Dante, 19, e *Cooperativa Farmaceutica,* Piazza del Duomo e Succursali.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO o PRIVATO** Gabinetto ... con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI CORROBORANTI BREVETTATI** e ... speciale, tutto il sistema nervoso genitale Poll... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10** Visite dalle ... 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, ...

Ai Signori Industriali e Commercianti

L'**UFFICIO COPISTERIA**
della Compagnia delle Macchine da Scrivere

YOST

MILANO
Via Dante, 19
Telefono 3172

assume a forfait modicissimi la ricopiatura giornaliera della corrispondenza, fatture, preventivi, ecc. — Chi non possiede la macchina da scrivere, può egualmente avere la sua corrispondenza nitida e chiara con minima spesa. — Traduzione dalle e nelle principali lingue.
Assoluta segretezza - Massima puntualità

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli ☛

LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
☛ **Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.**
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli. ☚
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

DISCHI NUOVI IN CAMBIO DI VECCHI

Cambio gratuito di Dischi
e Cilindri di pasta dura
COLUMBIA rotti od usati

Per ogni Disco o Cilindro di pasta dura **Columbia** rotto od usato che si ritorna, se ne devono acquistare tre nuovi, pagandone solo due, il **Terzo essendo cambiato gratuitamente.**
Si accetta per il cambio **solamente** merce **COLUMBIA** la quale deve esserci consegnata franca di porto.

Presso tutti i rivenditori, o direttamente dalla Rappresentanza

COLUMBIA PHONOGRAPH C.o
Via Dante, 9, **MILANO**
Cataloghi gratis.

IMPOTENZA

Rimedio *Seetle* ("ATA"), potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce *radicalmente* qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. *Effetto immediato e duraturo.* Un flacon L. 6,— Per invio dovunque 0 45 in più, assegno 0,95. - **A MARCHI**, via Cappellini 14, Milano.

IMPIEGO a chiunque in casa propria. — Casella 660. Genova. 32187

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Propaganda Popolare contro la

ASININA

Il rimedio di questa lunga e pericolosa malattia è finalmente scoperto. *Il Dr. G. ... della Clinica Medica della R. Università* Genova, dopo lunghi studi è riuscito a preparare una specie di Siero, chiamato ... che preso a gocce, guarisce in pochi ... Tosse Asinina. Questo Siero è ... ora su vasta scala sotto la di... Dr. Zanoni nel Laboratorio di ... plicata, espressamente eretto a ... nova). Il «**SIC**» non ha nulla di ... soliti siroppi di narcotici, inefficaci ... è un rimedio naturale ricavato dagli ... e invece di indebolire e nauseare il ... lo rende pieno di appetito e di brio ... cessano istantaneamente, la Pertosse ... nuisce e scompare in pochi giorni ... altro dei rimedi finora vantati contro ... se Asinina può lontanamente compararsi ... «**SIC**». Chiedetene informazioni al ... Medico. Il «**SIC**» ha sapore squisito ... bambini ne sono ghiotti. È il rimedio ... nomico; un flacone dura 3-10 giorni ... l'età. Fu adottato dalle Cliniche ... tarie ed Ospedali in Italia ed all'...
In *Italia* presso i principali ... Farmacie L. 2.50 al flacone, per ... anticipate — *Svizzera:* Agen. Gen. ... Lyon, 18, Ginevra — *Argentina,* Ag. ... Josè Miniaci, Buenos Ayres — *Stati ...* *Canadà:* Compagnie des Médecines ... française — *Paris, Boston, Montreal*

VENTILATORI

Ventilatori a corrente continua a corrente alternata ed a pila.
OFFICINA ELETTRICA Dir. EM. GEROSA
Milano, Via Vittoria Colonna, 9.

VINO CHIANTI

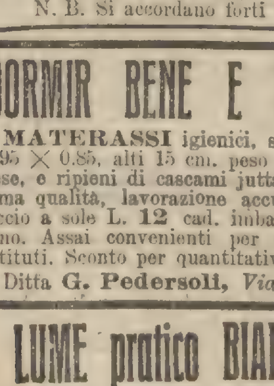
Cassa di 20 fiaschi (litri 47) vino Chianti finissimo e due fiaschetti-campioni olio d'oliva di Lucca L. 22; damigiana vino litri 50 L. **23.50**. Vuoti compresi, franco di porto ferrovia Alta e Media Italia, contro assegno. Scrivere **C. MAZZEI,** premiato produttore ALTOPASCIO (Toscana).
N. B. Si accordano forti facilitazioni per vagoni.

DORMIR BENE E SPENDER POCO!...

MATERASSI igienici, soffici, e nuovissimi, lunghi 1.95 × 0.85, alti 15 cm. peso Chilog. 14, fatti alla francese, e ripieni di cascami jutta assolutamente di primissima qualità, lavorazione accurata, coperti di buon traliccio a sole L. **12** cad. imballati e franchi vagone Milano. Assai convenienti per servitù, alloggi, famiglie istituti. Sconto per quantitativo.
Ditta **G. Pedersoli,** *Via Monte Napoleone, 47.*

LUME pratico BIANCHI brevettato.

Solido - Elegante - Economia.



Con 60 grammi di spirito denaturato o benzina che costa circa 5 centesimi si hanno circa 12 ore di luce splendida, igienica. La fiamma si regola a piacere. Il lucignolo non si consuma. **Niente fumo, niente odore!**
Non confondere il **brevettato lume BIANCHI** con le lampade comuni in commercio.
Prezzi: Lume completo in scatola con facile istruzione. L. **2,25** — Sei lumi L. **12.**
Si spedisce in Italia al domicilio del richiedente per pacco postale in porto assegnato. Per l'Estero aggiungere il costo del pacco postale. — Spedire Vaglia alla
AGENZIA L'UTILE, *14, Via Felice Casati,* **Milano.**

TRE MEDAGLIE

in rame naturale o bronzato — diametro m/m. 29
RICORDO
DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906
Si spediscono franco di porto in tutto il Regno contro cartolina vaglia di L. 1.—
Si cercano ovunque Agenti Rivenditori.
Lauta provvigione
Dirigere Richieste ed offerte a
Bombelli Emilio - *Viale P. Nuova 2* - **Milano**

8 meravigliose combinazioni in un solo apparecchio

NOVITÀ SENSAZIONALE

RAPID

è il nome di questo splendido articolo scientifico che ottenne i più meritati elogi

Fig. 1 - 1/2 grandezza.
Fig. 2 - ... grandezza

1. Il **RAPID** è un binoccolo con quattro potentissime lenti (vedi fig. 1) a vista regolabile, serve per teatro come per campagna e marina avendo una potenzialità massima.
2. È di grande praticità per tutti, perchè smontabile. Si apre e si chiude, leggerissimo e tascabile (vedi fig. 2).
3. *Premendo* una piccola molla il «Rapid» con leggero scatto si trasforma in grazioso e fedele specchio.
4. *Si usa* come lente di ingrandimento e microscopio perciò utile in tutte le arti, per leggere le scritture piccolissime, come per vedere tutto quanto non si vede ad occhio nudo.
5. Serve ai medici come speculum nelle analisi, nei casi di malattie della gola, naso, orecchie, ecc.
6. Il «Rapid» comprende una bussola di precisione controllata dall'Osservatorio di Filadelfia perciò serve benissimo a tutti i marinai e viaggiatori.
7. *Sopprime* i fiammiferi stante che l'unione delle due lenti maggiori, ottenuta automaticamente, raccolgono i raggi solari e basta fissare con essi un pezzetto di carta o stoffa e si ottiene subito fuoco.
8. Il «Rapid» non va confuso con altre cattive imitazioni è articolo assolutamente superiore, tutte le sue parti sono congiunte con viti, ed ha azione meccanica. Mai si ottenne niente di simile.

Lo spediamo franco nel Regno inviando cartolina-vaglia di L. **2.75** e L. **3.25** per l'Estero alla Ditta
International Novelty Co., Milano, S. Radegonda 10, A.
Cerchiamo ovunque Rappresentanti.

SOCIETÀ G. BERNARDI & C.

Officine di costruzione in Bovisa (Milano)

Brevetti in tutti gli Stati

ERRATA | CORRIGE
Contagio | Bucato STERILIZZATO
Perdita di Tempo Fatica Denaro | Facile Candido Economico Sollecito
Impiego di Attrezzi e Sostanze Dannose | Durata Massima dei tessuti
Precipitato Consumo della Biancheria | Funzionamento a Lignite Legna Carbone Gas Vapore

Forniture Govern. in Italia ed all'Estero

Dalla applicazione domestica all'impianto completo di lavanderie economiche, igieniche, perfezionate.
MILANO - Via Manzoni. 26 — ROMA - Via Lungo Tevere Cenci, 81
Chiedere Catalogo *gratis* all'**Amministrazione via Giulini, 6, Milano.**

Acque e Polveri P...

efficaci nella cura delle ...
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTI...
MILANO - S. Damiano, 44 - Milano

GRIGIONI (Svizzera)

Il Cantone dei Grigioni è il ritrovo preferito della clientela internazionale, 150 stazioni climatiche e balneari nell'altezza da 500 a 2100 metri. 500 alberghi con oltre 18.000 letti. Rinomate sorgenti minerali. Sports d'estate e d'inverno.

Via d'accesso: Linea del S. Gottardo per Talweil - Sargans - Coira. Passo della Bernina e Maloja per l'Engadina; passo dello Spluga e del S. Bernardino per Thusis - Coira; passo del Lucmanier dell'Oberalp per Disentis - Jlanz - Reichenau - Coira o Thusis.

Ferrovia retica: Linea dell'Albula, punto più elevato 1823 m. Una delle più pittoresche linee di montagna. Viadotti e ponti rimarchevoli. Treni diretti, Expresso - Engadina.

ASMA

IL BUONO SI FA STRADA!

Il miglior rimedio prescritto ed adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'**ASMA** di ogni specie (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica ... tosse ostinata e il premiato

LIQUORE ARNALDI

balsamico, solvente, espettorante. Le ... attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente provano la ... superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. Gratis si ... disce dietro richiesta, interessante libro ...
Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico
CARLO ARNALDI - Milano
Via Vitruvio 9, Corso Buenos Ayres

BRONCHITE CRONICA

Il **Liquore Arnaldi** trovasi presso ... anti Farmacie.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 20 Luglio* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14451*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — (*Anno Sem. Trim.*)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman. 26**, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Ancora dopo il riscatto delle "Meridionali",

Una rettifica dell'on. Bissolati - La sua utopia - La fretta... estiva della Camera - La sua impreparazione - Un'illusione - I salamelecchi di Gianturco e di Borgnini - Il trionfo della incompetenza.

Nelle *Noterelle Ferroviarie* pubblicate ieri ho accennato a quanto diceva l'ultimo *Treno* a proposito del riscatto delle Meridionali, approvato dalla nostra Camera dei deputati con celerità fulminea, dopo che, secondo l'on. Saporito, il Merloni ed altri competenti, i *disgraziati* banchieri, si papparono per 20 anni, l'interesse netto dal 6 all'8 per cento, infine coronato da così eccellente affare.

E poichè anch'io, in un breve asterisco, riproducevo le doglianze del *Treno* che l'onorevole Bissolati non avesse detto e sostenuto a tempo opportuno l'ordine d'idee manifestate alla Camera nella memoranda seduta del 5 corrente, così trovo doveroso di dare atto al valoroso amico della giusta rettifica e della giustificazione che egli ha pubblicato sul *Tempo* di ieri: È infatti, verissimo che nello scorso anno egli richiamava i ferrovieri alla magnifica parte ch'essi avrebbero potuto prendere nella lotta fra lo Stato e i capitalisti delle Meridionali, fidando nella sola forza della loro organizzazione. Come è del pari vero — pur troppo — che ciò credendo possibile egli rimaneva vittima di una *utopia*.

Utopie di questo genere, vale a dire, credere effettuabile un tipo e un grado di organizzazioni proletarie capaci di conciliare il loro interesse con quello della collettività, — è veramente inutile farla vibrare nell'aria? — si chiede l'on. Bissolati.

Io per il primo credo che no. E l'idea dell'organizzazione unitaria, lanciata dal *Treno* mi darebbe ragione.

Ma, ahimè, cosa fatta, capo ha, come dicevo ieri. La qual cosa però non toglie che anche io mi associ a quanti hanno deplorato la supina sottomissione, la impreparazione e la fretta... estiva della Camera nel decidere sopra una questione di così grave momento, e a proposito della quale si vede adesso con quanta ragione io scrivessi fino dallo scorso gennaio, in questo stesso giornale: « Se il comm. Borgnini verrà a più miti consigli; se i patti non saranno inaccettabili, il riscatto finirà con l'imporsi. » E più oltre: « Non ce lo dissimuliamo: è un'aspra battaglia quella a cui la Camera sarà chiamata. Che almeno sia fieramente combattuta e possa essere inspirata ad alti intenti contro una vera *curée* che non avrà nulla da invidiare a quella immortalata dallo Zola. » Illusione e delusione. Non è stata nè l'una nè l'altra cosa. Ma una misera confessione di impotenza, di flaccidezza e di nullagine.

E come degno *clou* a tanta negazione di ogni virile opera, ecco oggi stesso il ministro Gianturco, invocare come al miracolo, all'astuto Borgnini, — quel medesimo che si disse abbia minacciato « *di far sollevare le Puglie* » se le Meridionali fossero state minacciate *ne' loro interessi,* — perchè « cooperi ad un più largo incremento dell'Esercizio di Stato! »

O ingenua incompetenza avvocatesca, ridicola fino al grottesco! Non vi fa l'effetto di chi si raccomandi al gatto che gli ha portato via la polpetta e tuttora si lecca i baffi?!

uno.

IL MINISTRO dell'Istruzione Pubblica

Il ministro Fusinato è ammalato da parecchio tempo: e i medici gli han detto che la sua guarigione dipende dal riposo e deve lasciare le cure del governo.

Quanti lo videro ultimamente a Roma, sanno che questa malattia non è un pretesto politico, ma è una dolorosa verità — una febbre d'infezione manifestatasi in seguito a un foruncolo ad una mano che ebbe or fa qualche tempo.

Chi sarà il successore? I nostri voti sarebbero per un ministro liberale e veramente competente, che non fosse un semplice dilettante. Alla Minerva — veramente nefasta livoratrice di uomini — si richiede un reggitore di polso che conosca a fondo le gravi questioni dell'istruzione e abbia la capacità e l'energia di risolverle liberalmente.

Di due uomini si parla oggi a Roma: di Orlando e di Fradeletto. Il primo fu già ministro e fece ottima prova: spiacque a tutti che non fosse rimasto più lungo tempo al suo ufficio dove aveva preparato utili progetti. Il suo discorso alla Camera per l'avocazione della scuola allo Stato fu un trionfo, tanto parve fermo e misurato. Il suo ritorno sarebbe ottimamente accolto da tutti.

Il Fradeletto è un artista. Egli dimostrò due mesi sono le sue idee; avrebbe voluto dividere il ministero in due: uno delle belle arti riserbato a sè e l'altro della pubblica istruzione che avrebbe voluto affidato all'onorevole Credaro desiderato da tutti gli insegnanti. E se questi accettasse, avremmo certamente alla Minerva due tecnici e due buone volontà.

Entrambi le soluzioni sarebbero sopratutto liberali. Che risolverà l'on. Giolitti?

PASSATEMPI MILITARISTI.

Vienna, 17 luglio.

(*W.*) Non s'è ancora, si può dire, sperduta la eco dei brindisi pieni di enfatica cordialità scambiati a Vienna, fra i generali Beck e Saletta, che già rifanno la loro comparsa nei giornali viennesi le notizie ispirate dai circoli militaristi di Vienna, sui provvedimenti per la difesa dei confini verso l'Italia. Vi ho già riferito le informazioni della *Zeit*, confermate anche dai giornali trentini, circa un notevole spostamento di truppe dalle guarnigioni del nord verso i presidi lungo la frontiera verso il regno.

Ora anche il *Volksblatt* dà diffusi ragguagli sulle esercitazioni dei neocreati « alpini » austriaci distribuiti in tutte le vallate e su tutte le giogaie di confine. Questi « alpini » studiano esattamente i territori di frontiera e in considerazione della vita faticosa che sono costretti a condurre hanno miglior vitto e maggior soldo. Per queste truppe si costruiscono dei cannoni con affusti stretti, di maniera da poter essere con facilità trainati anche sui sentieri angusti di montagna. Inoltre si è organizzato un corso d'istruzione per 40 ufficiali e 200 soldati ai quali si insegna a smontare rapidamente i pezzi d'artiglieria per rendere possibile il trasporto dell'artiglieria anche sulle montagne più elevate e meno accessibili ai somieri.

L'informatore del *Volksblatt* trova tutto ciò naturalissimo — dice lui — dopo quanto vide su territorio italiano. Egli afferma di aver osservato una febbrile attività militare nel veneto, verso il confine tirolese: le autorità militari italiane fanno costruire nuove strade, riattare ed allargare quelle già esistenti, rinnovare i ponti.

Presso Le Moline, egli asserisce d'aver osservato, distaccamenti di minatori (del 5.° reggimento) intenti a minare le strade per il caso di guerra!

Ciò prova che gli austriaci hanno tempo e danaro da buttar via.

L'INTERVENTO DELLE ARMI AUSTRIACHE contro i rivoluzionari russi?

Ci telegrafano da Vienna, 19, sera. (W.):

La *Neue Freie Presse* ha da Pietroburgo: « L'ufficiosa *Rossija* afferma che il Governo austro-ungarico interpellato da quello russo, avrebbe dichiarato desiderabile e opportuno l'intervento armato dell'Austria per sedare la rivoluzione russa; ma solo qualora la Russia stessa lo invocasse. La *Rossija* aggiunge che il governatore della Galizia, Potocki, dispone di tre corpi d'esercito per impedire che il movimento rivoluzionario sconfini dalla Russia. La cancelleria di Berlino approverebbe l'eventuale intervento austriaco. La *Neue Freie Presse* dice che tutto ciò è senza dubbio fantastico, ma serve a caratterizzare la gravità della crisi russa. Il giornale crede che tutta l'opinione pubblica internazionale e i parlamenti d'Austria ed Ungheria si opporrebbero decisamente a una intromissione nelle cose russe.

Sono passati i tempi nei quali si potevano invocare le armi straniere contro un popolo che lotta per la propria redenzione. Forse per un momento si può essere presentata alla mente dei reazionari militaristi di Vienna l'idea di offrire la spada allo czar in cambio del feroce intervento russo contro la rivoluzione ungherese nel 1849: ma non può essere stato che un baleno. Il trionfo finale del popolo russo — che non può mancare — preoccupa le corti dei due imperi centrali, paurose del contraccolpo inevitabile che la libertà in Russia avrà sulla coscienza popolare dei paesi più conservatori d'Europa. Ma non vi è rimedio. Il mondo civile non permetterà mai una mostruosità come quella di cui si tratta nel nostro dispaccio.

L'inaugurazione d'un'opera grandiosa

Le vicende dell'impresa - Più di dieci anni di lavoro.

Abbiamo da Vicenza:

(F. L.) — Nel ridente e pittoresco altipiano dei Sette Comuni fu inaugurata, come avete pubblicato, un'opera grandiosa, superba, in tutto degna di un popolo cui non sono sconosciute le grandi conquiste del lavoro.

Il viadotto sulla Valdassa, che costò immensi sacrifici a quelle alpestri popolazioni e più che dieci anni di lavoro, sorge a mille metri sul livello del mare e unisce il comune di Roana ai comuni di Asiago e Rotzo: la valle sottostante è profonda un'ottantina di metri ed è bella assai, di una bellezza orrida e triste come i numerosi pini e faggi che l'adornano e ne costituiscono l'unica vegetazione.

Il viadotto è costituito da tre arcate le quali, con le due file intermedie, la spalla e la pila verso valle, compongono la testata di destra verso Roana: le altre arcate, con la spalla verso monte, la pila intermedia, la pila spalla compongono la testata verso Canore. Le due testate sono unite poi da una travata metallica lunga metri 62.400: complessivamente il viadotto è lungo metri 130.

Il primo progetto del viadotto fu prepara-

to dall'ing. cav. Aurelio Slaviero di Asiago e compiuto dall'impresa Rebeschini, per la testata di destra, e dall'impresa tedesco per quella di sinistra, sotto la direzione dell'ingegner Domenico Frigo, di Canore. La travata metallica venne costruita dalla ditta Miani e Silvestri di Milano: i due lavori furono collaudati per la somma di circa 150 mila lire.

Nel 1900 i lavori erano giunti quasi al termine: la ditta Miani s'apprestava a porre la travata, quando dalla prefettura di Vicenza venne l'ordine di sospendere i lavori, essendo stati notati dei cedimenti e delle deformazioni e persino dei larghi crepacci nei piloni. Il comune di Roana chiamò allora a dirigere i lavori l'ing. Giovanni Canali e il 3 luglio 1903 furono incominciati i lavori per la demolizione e costruzione della testata di destra con la spesa di 53 mila lire. Successivamente in fine di quell'anno furono pure cominciati i lavori per la ricostruzione della spalla di sinistra, con la spesa di 59 mila lire. Lo stesso ing. Canali compilò il progetto per la travatura metallica e la sua posa in opera per la spesa di 32 mila lire: tutti questi lavori vennero affidati all'impresa Bianchi e Steiner di Milano che li condusse a termine nel modo più soddisfacente.

Il viadotto venne aperto al passaggio nello scorso novembre, ma a cagione della rigida stagione non se ne potè fare allora l'inaugurazione: questa invece ebbe luogo ieri nella forma più solenne, coll'intervento del ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, di tutti i deputati della provincia, dei rappresentanti i componenti i Sette Comuni, e delle autorità politiche della nostra città.

Un paese fortunato di progresso

Serena pace nel Canton Ticino - Le ferrovie regionali - Le forze d'acqua e le energie elettriche - Il regime democratico-radicale.

Dal Cantone Ticino, 18 luglio 1906.

Mentre ancora tre lustri or sono questo paese era per così dire continuamente in subbuglio a causa delle perpetue vivacissime competizioni fra clericali e radicali, che si contendevano con forze pressochè uguali il potere nella piccola Repubblica, ora e precisamente dacchè, colle memorande elezioni popolari del febbraio 1893 le sorti volsero definitivamente propizie al regime progressista, il paese medesimo gode di una pace serena e feconda i cui effetti vanno sopratutto a beneficio della popolare educazione e dello sviluppo economico-industriale che tanto contribuisce alla prosperità generale.

Del programma secondo il quale questo sviluppo gradatamente si manifesta fanno ragguardevole parte, oltre ai più vasti progetti d'allacciamento della ferrovia del Gottardo coi due grandi valichi alpini a occidente e ad oriente della Svizzera, le ferrovie regionali a scartamento ridotto. L'idea di queste, respinta una prima volta nel 1892 (sotto l'impero delle surriferite competizioni) dalla maggioranza del popolo ticinese, ha in progresso di tempo attecchito anche qui e trovò dieci anni dopo una poderosa estrinsecazione in una legge colla quale lo Stato guarentisce a dette ferrovie il sussidio erariale del 30 % delle spese di costruzione. Forti di tale appoggio sorsero presto e vi realizzarono già in parte le imprese delle ferrovie attraverso la Valle Maggia (da Locarno a Bignasco), la Valle Mesolcina (da Bellinzona a Mesocco), la Capriasca (da Lugano a Tesserete) e accennano a prendere corpo quanto prima anche quelle analoghe per la Valle di Blenio (da Biasca ad Olivone), per il Malcantone (da Lugano a Ponte-Tresa in continuazione di quella già in esercizio per Luino) e per il Mendrisiotto (da Chiasso a Cernobbio e da Mendrisio, per Stabio e Bisuschio a Varese).

Simultaneamente si lavora con lodevole alacrità eziandio alla soluzione del grande problema odierno che concerne la razionale utilizzazione delle copiosissime nostre forze d'acqua, a scopi di produzione delle energie elettriche con cui promuovere ed alimentare le pubbliche e le private industrie. Così a Bellinzona le forze ricavate dalla Valle Morobbia servono già egregiamente alle officine della ferrovia del Gottardo, alla fabbricazione del linoleum, della ceramica, della birra, dei cappelli e serviranno ben tosto anche a quella delle macchine; nella bassa Leventina, la potente società « Motor » di Baden si prepara a sfruttare intensamente la caduta del Ticino alla Biaschina per la fabbricazione di prodotti chimici e nell'alta Leventina la Confederazione utilizzerà le acque dei laghi Ritom e Tremorgio, del Monte Piottino e della Piumogna, contrattualmente cedutele dal Cantone Ticino per applicare la trazione elettrica ai treni della ferrovia del Gottardo che passerà fra tre anni, come tutte le altre svizzere, in sua proprietà ed esercizio.

Arrogi a tutto questo incremento di vitalità economica, anche quello di cui godono da qualche tempo in assai larga misura, l'industria degli alberghi e quella delle cave di granito (che fornisce lavoro rimunerativo a parecchie centinaia di operai quasi tutti italiani) e ognuno si persuaderà come nessuno qui desideri da senno il ritorno alle sterili e deleterie convulsioni politiche d'altre volte, ma faccia voti perchè — senza venir meno alla difesa e diffusione dei principi di libertà e di progresso — l'attuale regime democratico radicale continui ancora per lunga pezza l'utile e saggia opera sua.

LO SFACELO DEL MAROCCO.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Producono qui profonda impressione le dichiarazioni che il ministro italiano a Tangeri, Malmusi, avrebbe fatto durante la sua recente permanenza a Madrid, al corrispondente della *Wossische Zeitung* di Berlino.

Il ministro Malmusi si è mostrato assai pessimista, riferendosi al progresso nella situazione dell'impero marocchino. Egli ha dichiarato che il solo risultato pratico della conferenza di Algesiras sarà provvisoriamente la creazione di una banca di Stato. Il Malmusi ritiene che l'impero del sultano cammini verso il disgregamento, poichè il sultano non è amato dal suo popolo professando egli sentimenti troppo europei.

L'azione energica e l'unione delle potenze, potranno sole impedire delle serie complicazioni nel nord dell'Africa.

Spunti ed appunti

Chi ha negato la profonda solidarietà che esiste nella vita?

Chi ha detto che la scienza vive di formule astratte e si apparta dai nostri piccoli e grandi dolori quotidiani?

Ecco, guardate, noi non osiamo ancora sperare che l'ultima smentita a questa teoria di dolore possa essere confermata, ma fosse anche la illusione di un attimo perchè non ne raccoglieremmo il conforto?

Un telegramma da New York dunque annuncierebbe che un celebre americano, Drawbaugh, sarebbe riuscito a comporre un combustibile tale da sostituire il carbone.

Figuratevi! Questo combustibile, formato di materie fibrose e chimiche, costerebbe la metà del carbone.

Una rivoluzione, amici, una rivoluzione senza sangue. Non ci eravamo noi torturata l'anima per le miserie orrende e per i guadagni illeciti rivelatici dalla strage di Courrières? Non c'erano stati degli impazienti, dei generosi spiriti suscitati da una rivolta morale, i quali avevano proclamato: Bisogna espropriare gli azionisti?

Forse non sarà, questa volta, che una vana speranza: l'America ci ha dato spesso molto, ma è un mondo che promette anche di più di quel che può dare. Però, pensateci! Quel Drawbaugh, secondo il telegramma di New York era un celebre uomo. Viceversa voi, io (confessiamolo!) ignoravamo la sua esistenza. La chimica ha già reso molti servizii all'umanità, eppure ogni tanto l'umanità, eppure ogni tanto l'umanità della passione, delle battaglie quotidiane del pensiero politico, si dimentica di quell'austera scienza che accumula i segni più abracadabrici, e le esperienze più strane e più misteriose. Un chimico? Pare un uomo a sè chiuso in una torre eburnea. Ma se quell'uomo, appartatosi, ci avesse dato quest'altra conquista? Quale castigo più onnipotente potevano imaginare le vittime di Courrières? E se non sarà oggi, perchè non domani? E se tutto serve all'uomo, tuttociò che è ricerca di verità e di forza, perchè la fratellanza di tutti non è una dolce, sana pratica di ogni giorno? Qui sta il problema...

margutte.

L'Esposizione Internazionale di Milano

LA RUSSIA

L'omaggio pacifico - Gli organizzatori della mostra - L'importanza dei prodotti agricoli - Il re della nafta - La grande voce del contadino russo.

Mentre i giornali continuano a raccogliere, nel rude racconto telegrafico e telefonico, le voci del dolore immane che corrode l'armatura barbarica del feudalismo russo, e tutto lassù scricchiola sotto il peso sempre più greve della rivoluzione, qui nel rifugio verde che sta fra l'arco del Sempione e il Castello, l'impero moscovita s'inchina con la sua mostra agli inni di amore che formano il coro solenne e sono la grande fierezza dell'Esposizione milanese.

Nè è senza significato che nelle adiacenze il padiglione della Pace apra la sua bianca facciata classica, bella come un invito, sul cammino del visitatore e che, poco oltre, un'altra nazione agricola — il Canadà — offra i suoi prodotti e spieghi i suoi progetti colonici alla terra ospite, dove il problema dell'emigrazione è tanta parte della vita nazionale.

Compongono la presidenza del Commissariato generale il commissario aggiunto di Protopopoff, che ci accompagnò e ci fornì i dati in una prima visita al padiglione, il segretario generale di Weiss, l'architetto Dournovo, il segretario Datt.

Quanto sia grande l'importanza dei rapporti agricoli-industriali fra l'Italia e la Russia lo prova il fatto che dal 1893 in poi le statistiche dell'importazione russa nel paese nostro furono in continuo aumento: da 81.745.069 nel 1893 salirono a 145.620.299 nel 1898: ricaddero a 74.003.351 nel 1899 ma per risalire rapidamente fino a 167.003.000 nello scorso anno 1905.

Guidati dal commissario aggiunto incominciamo la visita al padiglione.

Nella prima sala occupano lo spazio di mezzo i più bei vasi delle fabbriche imperiali: sono lavorati nel diaspro di una specie molto dura e rarissima che si trova soltanto nella catena dell'Ural di confine fra l'Europa e l'Asia.

Questi vasi poggiando su altrettanti zoccoli, formano il migliore ornamento e danno subito al visitatore che si affaccia dalla scala del fronte, una caratteristica nota di presentazione.

Nella sala medesima, ai due lati, piccoli spazi ottennero i rappresentanti delle industrie private fra le quali si distingue l'antica fabbrica di pianoforti Becker.

La seconda tappa è nel salone centrale, occupato in parte dai prodotti agricoli delle terre componenti gli appannaggi imperiali: farine, olii, legni.

Una mostra eccezionalmente importante è quella ordinata dall'amministrazione generale dell'agricoltura e dei domini. Capo di quell'amministrazione è il signor Okoulitch: ma noi incontriamo, fra l'ingombro delle casse, intento agli ultimi lavori di collocamento della merce, l'aggiunto Winter, cortesissima persona che ha una strana somiglianza con lo czar.

Egli ci fa passare sott'occhio, ad una ad una, le magnifiche collezioni di lino, dove sono tracciate le varie fasi della lavorazione, di cereali presentati in numero di ben duecentocinquanta specie diverse, di grani, la principal forza dell'importazione russa in Italia.

Una collezione scientifica di primo ordine è quella degli orzi per la fabbrica della birra. Appartiene alle manifatture di Kostroma.

Dalla divisione dei paesaggi meridionali, dove verdeggiano a perdita di vista le messi bionde falciate dalle mogli dei cosacchi, passiamo a quella nordica dinanzi alle vetrine che contengono molti campioni di astrakan bianchi e neri. Delicatissimi sono gli astrakan attenuti scuoiando i feti delle pecore tolti a forza dal ventre materno: operazione crudele, che importa il sacrificio di due vite e di un forte valore commerciale, di cui il proprietario vuole naturalmente rifarsi, vendendo a caro prezzo gli astrakan così conciati.

Non proseguiamo la nostra visita senza aver dato uno sguardo nelle salette a sinistra, ai modelli che rappresentano tutto il colossale impianto per il condotto della nafta dal mar Caspio al mar Nero. Il Nobel, chiamato il re della nafta perchè ne è il più grande industriale in Russia, espone in questa sezione modelli di pozzi e di piroscafi che compongono la sua flottiglia sul Volga. Altri due grandi quadri riguardanti il lavoro dei pozzi di nafta vennero appesi, per esigenze di spazio, sulle pareti dell'ultima sala, dove ci attende la più bella, la più commovente parte della mostra.

Racchiusi accuratamente nelle vetrine, se il valore lo richieda, oppure esposti sulle tavole, per terra, a piramide, il Governo ha raccolto là tutti i piccoli prodotti delle industrie rurali che la mano paziente del contadino della steppa ha saputo foggiare in mille guise e spesso suscitare nelle linee artistiche di un ninnolo da salotto moderno o di una stoffa per l'abbigliamento delle signore.

— Questi oggetti — ci spiegava la nostra guida — tanto piacciono da qualche anno ai francesi che abbiamo aperti a Parigi due magazzini dove gli acquisti sono incessanti. La moda li ha imposti ai ricchi e ai non ricchi di quella capitale.

Il padiglione della Russia.

Ma a noi pareva parlassero ben altro linguaggio quei giuocattoli allineati sui piani degradanti, quelle scatole tagliate e lucidate nel legno prezioso, quegli scialli trasparenti tessuti con orientale delicatezza dalle donne dei cosacchi, quegli sgabelli, quei piccoli mobili, quei piatti di legno rivestiti di colori metallici, quegli utensili da cucina e quegli oggetti da teletta. Meglio che la vanità capricciosa della moda a noi pareva di ascoltare una lor voce collettiva che tutte ci raccontasse le secolari pazienze, le umiltà, le torture dei lavoratori della terra russa.

Quante parole di lagnanza furono dette, quante lagrime versate mentre ciascuno di quei ninnoli adagio adagio, nelle interminabili sere dell'inverno, usciva fuori dalla materia bruta, e le mani che gli davano espressione non ancora avevano finito di ritoccarlo?

Nella sezione delle piccole industrie rurali tiene il primo posto la campagna intorno a Mosca, quella stessa che negli ultimi tempi fu più agitata dalle speranze di redenzione. Ebbene, chi sa quanti di quegli oggetti, che oggi ci stanno dinanzi inerti, nacquero in una ora di spasimo da mani di donna, di bimba o di vecchio ai quali la reazione aveva strappato, proprio in quell'ora, il capo di casa: o mentre per tutta la campagna desolata passavano via furiosamente le cariche dei cosacchi a far retate di nuove vittime rinchiuse subito poi nelle carceri delle fortezze.

Ma forse, quando, a Esposizione finita, gli oggetti torneranno in patria le cose saranno molto mutate. Breve è il tempo che li separa da quel ritorno, ma anche il moto rivoluzionario precipita e sembra imporsi con o senza l'arrendevolezza della parte reazionaria.

Auguriamo li riaccolga la gioia, là dove li congedò il dolore. Sarebbe anche la gioia di tutta l'umanità che qui a Milano ha messe in gara le più nobili forze del lavoro pacifico.

Renzo Sacchetti.

Appendice del SECOLO 20 Luglio

CARLO MEROUVEL.

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

S'esprimeva con indifferenza, senza ostilità e senza entusiasmo.

La sua attenzione fu attratta dall'arrivo d'una donna che sembrava giovane ancora e che era d'improvviso comparsa allo svolto d'un viale.

— Silvina!

Silvina, sempre gentile, alquanto vizza, un po' infiacchita, ma ancora attraente — pur nelle umili vesti — coi suoi occhi azzurri dolcissimi, coll'andatura leggera pari a quella d'una capriola.

Il giardiniere le porse la mano callosa, che ella strinse dicendo:

— Buon giorno, Marcello. Sempre assiduo al lavoro, eh?

— E tu, Silvina, mattiniera come una gallinetta. Pillou t'ha accompagnata per un po'?

— Stamane no. Dorme.

Il brav'uomo strizzò l'occhio.

— Scommetto, disse, che ha passato la notte nei boschi in agguato di qualche lepre... Quel tuo violinista è incoreggibile.

Ella non tentò neppure di difendere il marito.

—Che volete, Marcello, replicò, egli non può fare a meno di cacciare di nascosto. L'ha nel sangue... E dal momento che la padrona chiude gli occhi! ...

— Per riguardo vostro, cara mia, osservò Lina; chè quanto a lui, essa lo vede di mal'occhio, dopo quel certo affare che sapete e in cui di sicuro v'è del buio.

Non si spiegò maggiormente.

Silvina s'era fatta rossa come la brace.

Il « certo affare » era quello di cui non si parlava mai con chiarezza, ma al quale si alludeva spesso; era il mistero dello stagno di Vaubert; era la scoperta del cadavere d'Orlando; erano le circostanze oscure della sua tragica fine.

Ognuno sapeva che il violinista aveva rappresentato una parte nel dramma tenebroso, che, alla fin dei conti, fu un atto di giustizia.

Ma qual parte?

Era un segreto che nessuno avrebbe potuto scoprire.

La cameriera chiese a Silvina:

— Vi si era pregata di venir ieri?

— Mi trovavo da due giorni all'Aubette, e non son tornata a casa che alle dieci di sera.

— Quante ne fate di simili corse, povera Silvina!

— È vero, ma ci sono costretta.

Al che Lina maliziosamente:

— Eppure si dice che persone caritatevoli vi siano venute in aiuto. La capanna, infatti, del Vallone delle Cerve è divenuta assai leggiadra.

— Non è una palazzina, ma certo è meno brutta di prima.

La cameriera insistè:

— La casa che cadeva in rovina è stata rimessa a nuovo, così che ha ora l'aspetto di una villetta.

— Oh!

— Vi sono poi taluni bene informati, i quali asseriscono che vi si è regalata qualche buona rendita.

— Ammesso pure che noi se ne abbia, di rendite, non sono punto grosse.

La moglie di Pillou si sforzò quindi di sorridere ed aggiunse:

— Dopo tutto, che vi sarebbe di straordinario, se Martino, che è abile e sa frugar dappertutto, avesse trovato un piccolo tesoro?

Il giardiniere venne in aiuto alla povera donna, dicendo:

— Hai ragione. Non è la prima volta che ciò accade...

Un'altra finestra s'era aperta nella facciata del castello.

— Ecco la padrona, disse Lina. Corro a raggiungerla.

La castellana, fatto segno a Silvina di avvicinarsi, le domandò con benevolenza:

— Stai bene?

— Sì, signora.

— Sali. T'aspettavo.

Dopo ciò volse, con un cenno del capo, un saluto al giardiniere e rientrò nella propria camera.

Il sole vi penetrava dai due finestroni, e illuminava dei suoi raggi i vecchi mobili di famiglia, le poltrone seriche, i tavolini di legno di rosa, l'armadio panciuto, gli specchi di Venezia e il caminetto di marmo rosso, ornato di una ricca spera.

L'aspetto di tutto ciò era allegro, ridente.

Lina diceva alla padrona:

— Qui dovete trovarvi assai meglio che a Parigi.

— Sì, respiro almeno. Mi sembra di rivivere. Avete visto Rosa?

— Sì. S'è affacciata un momento fa al balcone della sua camera...

— Della camera di sua madre, rettificò Margherita. Fu là che abitò Angela molto tempo fa...

Non completò il proprio pensiero.

Ma nel tono con cui avea proferito quelle parole si notava un resto dell'antico risentimento.

Silvina bussò all'uscio.

La viscontessa allora ordinò alla cameriera:

— Lasciatemi sola con lei.

Lina mise in ordine alcuni oggetti, preparò in un attimo tutto quanto era necessario, pel momento, alla padrona, ed uscì.

Margherita aveva indossato un accappatoio, trattenuto intorno all'esile vita di lei, da una cintura

I polsi, sottili come quelli d'un fanciullo, uscivano dalle maniche troppo larghe, che lasciavano vedere le braccia magre.

La vedova mormorò, passando dinanzi ad uno specchio:

— Mio Dio, non mi rimetterò dunque mai?

Silvina le chiese colla solita voce carezzevole:

— Non state meglio?

— Mi trovo sempre nel medesimo stato, rispose Margherita scrollando il capo.

— Soffrite?

— No, ma mi mancano le forze e il coraggio.

— Con quanta impazienza vi si aspettava qui! Era tanto tempo che non vi si vedeva, e tutti se ne lamentavano.

La viscontessa si strinse nelle spalle e ripetè con un'ombra di ironia.

— Tutti?... Tu forse, cara Silvina... Eh, mi sono disingannata! Non conservo più alcuna illusione e incomincio ad essere stanca della vita.

— Che dite mai?

— Ciò che penso... Dov'eri nei giorni scorsi?

— In una casa dove si parla spesso di voi.

— All'Aubette?

— Sì.

— Chi parla spesso di me?... Domenico?...

— Ed anche il signor Girolamo. Come saranno contenti entrambi di sapere che siete finalmente arrivata al castello.

— Che ne è di quei miei buoni amici?

— Son sempre gli stessi.

— Non si sposano nè l'uno nè l'altro?

— No.

— Ecco una famiglia antica condannata a sparire come la mia... come i Beaulieu,.. Sarò l'ultima della stirpe ed avrò condotta una ben triste esistenza...

— Oh, signora!

— Ascolta! Non sei ricca, non hai sposato uno di quegli uomini che eccitano nelle lor mogli la gelosia... Avresti potuto scegliere un po' meglio...

« Ebbene, talvolta t'ho invidiata... perchè hai qualcuno che t'ama, t'aspetta e ritrovi la sera quando rincasi.

« Se lascio Pillou libero d'agire nelle mie terre si è specialmente perchè ti vuol bene e non t'ha mai maltrattata.

« Nella vostra miseria siete stati sempre uniti e concordi.

« Che fa egli adesso?

— Non dovrei dirvelo veramente... Non muta... È sempre schiavo della sua passione, che conoscete benissimo.

I BAGNI PENALI
DELLA NUOVA CALEDONIA

I dormitori dei forzati - Come vengono nutriti - Lardo coi vermi e carne muffita - La disciplina.

Il dottor Pozzi-Escot ha testè pubblicato un interessante studio sui bagni penali della Nuova Caledonia; pagine interessantissime e che rivelano come anche nei paesi più civili sia ancora bravamente in uso la tortura!!

Il primo invio di forzati a Numea avvenne nel 1864. Erano 250 individui.

I luoghi erano assolutamente deserti. Impenetrabili foreste scendevano fin sulle rive del mare, e qualche miserabile capanna indigena segnava i punti ove doveva sorgere la città penale.

I forzati sbarcarono sull'isola Nou, vasta, montuosa, arida, a due chilometri dalla futura Numea, e cominciarono la costruzione del bagno.

Da quel giorno le spedizioni di forzati si succedettero senza tregua e l'amministrazione penitenziaria andò provvedendo via via per la costruzione di depositi, di magazzini, di cantieri, allargando sempre più le zone di terreno lavorato a campi.

I forzati, un migliaio, erano sotto la custodia di altrettanti sorveglianti militari e settecento guardie di polizia.

Il deposito centrale, vera sede dell'amministrazione penitenziaria che sorge presso la rada sul versante nord-ovest dell'isola Nou, è una vasta costruzione e in essa trovan posto i laboratori, i magazzini, le carceri, l'ospedale e gli alloggi per i direttori, i medici, i farmacisti, gli ufficiali delle truppe coloniali, ecc. Poco lungi vi sono le cosidette « câserme » ove dormono i condannati. Circonda queste costruzioni un duplice muro altissimo.

All'altra estremità dell'isola, c'è il campo Est, destinato ai forzati ribelli.

Tutti gli alberi, tutti i cespugli che esistevano, sono stati distrutti, abbattuti o bruciati, per impedire le evasioni.

I dormitorî dei forzati sono al primo piano. Sono vaste sale, col pavimento di mattoni grossolani, o di cemento, oscure, mal areate così basse che un uomo di statura media tocca il soffitto colle mani. Ad ogni estremità vi è una stretta porta di ferro munita di una doppia catena di sicurezza, che si apre su una scala.

I forzati non sono provvisti nè di coperte, nè di zanzariere (ciò che ai tropici significa un vero tormento) e dormono in piccoli letti a cinghie o nelle amache fatte con una striscia di tela di vele tesa fra due piuoli a un palmo dal suolo. Amache e letti vicinissimi gli uni agli altri, sono di una sporcizia ripugnante e pullulano di animaletti.

Le grandi camere non vengono pulite che una volta alla settimana; l'aria, al mattino, specialmente, vi è irrespirabile. È là dentro che i detenuti rimangono soli dalle otto di sera al levar del sole. Chi potrebbe, non dico descrivere, ma soltanto narrare le scene infami e gli spettacoli atroci che ogni notte si svolgono alla fumosa luce delle lampade che rischiarano i dormitorii?

Il bagno si diverte in quelle ore! Le sentinelle e le pattuglie di sorveglianti si accontentano di far la guardia e l'ispezione al di fuori ,e nella sala non mettono piede che in caso di chiamata o di rivolta. Talvolta i sorveglianti danno un'occhiata, ma il loro arrivo è già stato segnalato, ed essi non scoprono nulla di irregolare.

I forzati in tutte le stagioni portano un abito di tela grigiastra, scarpe ferrate e grandi cappelli di paglia dall'ampia tesa, ciò che ha dato vita al nomignolo « teste piatte », con cui essi vengono chiamati dal popolo.

Hanno diritto di portare, se dalle loro famiglie vengono provvisti, delle calze di cotone, ed un panciotto di flanella.

Un fatto strano che colpisce è questo: si può vivere mesi ed anni in mezzo ai forzati senza che mai se ne possa trovare uno che indossi un abito nuovo.

Tutti, senza eccezione, portano calzoni e giubbe rattoppate, machiate, e consumate... Dove vanno a finire gli abiti nuovi che continuamente le amministrazioni richiedono? Mistero.

Secondo il regolamento i condannati dovrebbero ricevere ogni giorno una gavetta di legumi secchi cotti con sale e 750 grammi di pane nero, ma in via eccezionale che diventò poi regola, si aggiunse una gavetta di minestra con 200 grammi di lardo o di carne, che viceversa furono sostituiti dalle conserve.

Peggio per gli sventurati che non hanno denti di ferro e lo stomaco robusto, perchè il lesso è ricchissimo di tendini e vere legioni di vermi si arrampicano sul lardo. La carne in conserva, il rifiuto dei magazzini della marina, nell'epoca dei forti calori, è completamente coperta dalla muffa. Ma non si può dare un'idea di quello che è la zuppa al sale. Bisogna aver visto! Pensate un'acqua ove siano stati lavati molti ,molti piatti, vischiosa, nerastra, sparsa di cerchiolini grassi, ed in cui navighino mille cose bizzarre e sospette, pezzi di carne e tabacco masticato.

Eppure a mezzogiorno, dopo tredici o quattordici ore di digiuno, i più delicati ingoiano l'orribile miscela con un magnifico slancio e sarebbero felici di averne ancora.

L'esistenza del forzato è di una regolarità meccanica: tutti i giorni per anni ed anni, fino alla morte o alla liberazione, egli si alza, lavora, mangia, si corica alle stesse ore. Alla domenica soltanto dopo la messa obbligatoria, se ha tenuto buona condotta, può godere di alcune ore di riposo. In alcuni luoghi lo chiudono nel dormitorio, altrove gli concedono una passeggiata. Se ha del tabacco può fumare, se possiede una canna può pescare. La maggioranza si sdraia all'ombra degli laberi, altri passeggiano sotto la sorveglianza di guardiani i quali intenti alla lettura del giornale o di un libro non si occupano di vedere che facciano i forzati. Del resto, se anche la terra ferma non è lontana, nessuno osa lanciarsi a nuoto; in quarant'anni non uno che abbia tentata l'evasione è riuscito a salvarsi: i pescicani pullulano sotto le acque morte che dividono l'isola dalla terra.

Le porte dei dormitorî si aprono per la chiamata dei condannati al primo sorgere dell'alba. I forzati che han dormito senza spogliarsi, si alzano, fanno una toeletta sommaria, passandosi un po' d'acqua sulle mani e sul volto e senza aver mangiato partono subito, gli utensili sulle spalle, alla volta dei varii cantieri disseminati intorno al penitenziario.

Li precedono, li fiancheggiano, li seguono, i sorveglianti, armati di revolver e pronti a sparare al minimo cenno di ribellione o di tentativo di fuga.

È in questo momento che il bagno rivela tutte le sue caratteristiche.

Si percepisce in quei momenti tutta la sua spaventevole potenza distruttiva di ogni dignità; l'orrore senza nome dell'immensa sofferenza, della profonda angoscia vi si rivela d'un tratto. Visione indimenticabile che non si cancellerà più mai dalla vostra mente.

Nella rada le imbarcazioni passano pesantemente, piene di forzati; le vie della città ancora addormentata si riempiono di un rumore sordo; passa una folla lugubre, si ode un faticoso strascicar di piedi, urti di utensili, voci imperiose, cattive.

E da un capo all'altro della colonia, nella meravigliosa bellezza del paesaggio che si colora di viola, continua a svolgersi lo spettacolo atroce...

Dalle soglie delle loro capanne, i piccoli canachi lanciano ingiurie ai forzati, gettano loro immondizie, polvere, sassolini, li minacciano coi pugni tesi. I sorveglianti lascian fare, indifferenti, talvolta, anzi, divertendosi allo spettacolo del furore impotente del condannato che geme per la crudeltà dell'offesa.

Giunti al cantiere tutti si mettono al lavoro; il silenzio assoluto è obbligatorio; in caso di comunicazioni indispensabili, ordini od istruzioni, i forzati debbono parlare a bassa voce.

Fuori del laboratorio, nell'interno, passeggiano numerosi agenti armati.

Alla minima insubordinazione, al più leggero atto di stanchezza nel lavoro, essi infliggono la punizione che va da una giornata in cella con pane secco, alla diminuzione di metà della razione, fino a sessanta giorni nelle celle buie e all'invio al campo disciplinare.

Il cerchio di ferro
che stringe lo czar

Nella reggia di Peterhoff le tristi notizie s'incalzano. Arrivano come tanti colpi di martello sul capo fiacco di Nicola Romanoff. Arrivano l'una più grave dell'altra con un crescendo spaventoso.

Sono da prima le agitazioni popolari nelle grandi città, a Pietroburgo, a Varsavia, a Mosca la santa: nella Polonia, nella Finlandia, nella Lituania. A queste c'è rimedio. Basta gittare gl'intellettuali nelle prigioni e lanciare i fedelissimi cosacchi armati di knut e di sciabole, e i fucilieri della guardia, così prodi in pace, contro la canaglia. È la fortezza famigerata dei Santi Pietro e Paolo si riempie di prigionieri e i tristi convogli prendono la via della Siberia e le vie delle grandi città sono lungamente rigate di sangue.

Le plebi infuriate non fanno più paura, dopo l'invenzione dei fucili a ripetizione.

Ma il demone della rivolta penetra nell'arca santa del militarismo. Sono primi a insorgere i marinai della *Potemkine*: ad essi seguono ogni tanto i camerati dell'esercito. C'è la risorsa del terrore. Ogni tanto si fucilano, si cannoneggiano anche dei soldati rivoltosi.

La rivolta invade la campagna. I contadini, già così devoti allo czar, al *piccolo padre* occupano inferociti la proprietà dei signori: incendiano, distruggono. Si potrebbe venirne a capo, perchè sono ignoranti e fanatici: possono fare la *jacquerie*, non la rivoluzione. Ma la questione dei contadini, diventa una vera e propria questione agraria, è portata alla Duma, ove si discutono le soluzioni più ardite e dalla Duma i deputati minacciano di riportarla in mezzo al paese con un appello al popolo.

E innanzi allo czar vien presentato tutto un programma di riforme *ab imisc*: programma di rivendicazioni politiche con un grave contenuto sociale. È il programma col quale si preannunzia una rivoluzione più larga, più complessa della stessa rivoluzione francese, della quale tutte le rivoluzioni moderne sono naturale e logico corollario.

Contro questo movimento, che è fatto di pensiero e di pensiero che agisce, non bastano più gli knuts, le sciabole, i fucili ultimo modello. Anzi il pensiero viene man mano conquistando le baionette.

I Cosacchi, i fedelissimi cosacchi rivendicano la loro dignità di militi. Rifiutano di far il servizio di polizia, di sparare contro i loro concittadini. L'anima rivoluzionaria conquista gli armati nella fortezza famigerata dei Santi Pietro e Paolo, la bastiglia russa. Si diffonde tra gli ufficiali della Guardia, nel reggimento Preobrajenski. E lo czar si sente minacciato nella stessa reggia di Peterhoff.

Disgraziato Nicola Romanoff! Egli non poteva, non voleva essere che un *re da sermone*. E fu trastullo nelle mani dei Pobiedonoszeff, dei Plehwe, degli Alexejeff: trastullo dannoso, che umiliò l'impero nell'Estremo Oriente, che lo trasse a rovina all'Interno.

Re da sermone, egli spera ancora di poter salvare il paese, la dinastia, sè stesso coi palliativi, mentre alle porte del castello imperiale rugge la maggior rivoluzione forse dei tempi moderni.

Ora egli si sente stretto nel cerchio di ferro. Dicono che tremi. Egli ricorda troppo Luigi XVI che

...dalle finestre della triste reggia
Guarda il popolo e a Dio chiede perdono
Della notte di San Bartolomeo...

Di troppe cose dovrebbe chiedere perdono Nicola Romanoff, per sè e per i suoi predecessori. Proprio come Luigi XVI!...

gm.

L' INCAGLIO DELL' « UMBRIA ».

Ci telefonano da Roma, 19 sera:

Il comandante dell'incrociatore *Umbria* telegrafa al ministero della Marina che lo scarico della nave è terminato e che cominciano le operazioni di disincaglio che saranno alquanto lunghe a causa della scarsezza dei mezzi disponibili. Il comandante conferma non esservi preoccupazione alcuna per la nave.

I processi del giorno

Le corazze della Russia in Tribunale

Al poligono di Boldinasco - Le corazze resistono alle rivoltelle d'ordinanza - Passa un solo colpo La Browning è troppo potente - Il successo delle armi bianche.

La scena è originale e divertente ad onta che il più autentico dei soli di luglio avvolga dei suoi barbagli infuocati la campagna e renda l'aria quasi irrespirabile.

Il Collegio giudicante s'è... attendato alla meglio in uno dei vani per tiratore; a lato sta il cancelliere che ha trovato in un asse d'appoggio lo... scrittoio.

In cerchio serrato stringono loro gli avvocati e la folla dei fedeli al processo.

— L'udienza è aperta, comincia il presidente. Il pubblico ride ed i periti s'avanzano. Le due corazze presentate ieri l'altro dalla difesa sono misurate e pesate. L'una del formato di 20 centimetri per 50, raggiunge i 950 grammi ed i 12 millimetri di spessore, ed è leggermente flessibile nel solo senso longitudinale. L'altra di soli sei millimetri, più ridotta e più flessibile non pesa che 550 grammi.

— Le misure saranno poi verificate a casa... cioè no, nella prossima udienza, soggiunge il presidente.

Il pacco delle cartucce e delle armi inviate dal Corpo dei carabinieri, dalle Guardie di finanza e dalla Pubblica sicurezza è in seguito controllato ed aperto.

Si tratta di tre rivoltelle d'ordinanza pressochè di forza uguale e dell'istesso modello 1889. I proiettili sono pure simili fra loro, eccezion fatta di quelli inviati dai carabinieri. Per essi è usata la balistite ed hanno il cappuccio d'acciaio.

La difesa ripete a questo punto che intende che le prove siano fatte esclusivamente con pallottole di piombo a polvere nera e la Parte civile per il momento non insiste.

Resta quindi deciso che su ogni piastra saranno sparati due colpi di ciascuna arma, ed anche si ammette che la rivoltella dei carabinieri sia caricata, anzichè con le cartuccie di una fabbrica privata, con quelle dello Stabilimento Nazionale di Bologna.

Frattanto è stato predisposto il bersaglio alla distanza di quattro metri dal tiratore. La corazza già pesante pende attaccata ad un grosso asse di larice e sulla sua uniformità biancastra spicca maggiormente un dischetto di carta nera incollatovi a guisa di centro.

Il maggiore Cei che non è per nulla un inventore di fucili si dimostra lietissimo di poter occupare la giornata sparando e si offre come tiratore.

— Sparo così, così, egli dice modestamente.

E punta la rivoltella degli agenti di P. S. contro un cartone di prova colpendolo magnificamente nel mezzo.

— Ho veduto, allora, soggiunse, l'arma spara bene. Possiamo cominciare...

Il silenzio si fa in quella si può dire religioso. Resisterà la piastra? È essa un inganno?

Una detonazione tronca le domande e calma l'attesa quasi morbosa. Il proiettile ha colpito giusto, ma è rimbalzato.

— Mi è saltato sullo stomaco! esclama il presidente ed istintivamente fa l'atto di ritrarsi.

Per fortuna niente di male. La pallottola non aveva ormai più forza alcuna.

— Vede, vede?! dice a mezza bocca uno degli imputati.

— Sarà meglio per gli altri tiri stare indietro, conclude il presidente.

Avv. Campeggi. Io protesto contro l'avvocato Valdata. Ed in così dire accenna con la mano al gruppo dei periti nel quale sta, vicino alla corazza, ed a studiarne gli effetti risentiti dallo sparo, il patrono della Parte civile.

— E vadano anche loro, risponde il presidente.

Cei. Detterò ora a verbale le risultanze del primo tiro. Il proiettile appare schiacciato come un fungo ed ha lasciato sulla piastra un'impressione profonda. Sulla parte corrispondente a quella colpita si nota un'ampia gibbosità.

Lomonaco. Conclude: nessuna perforazione.

De Medici. La superficie della pallottola è striata dalla trama della tela.

Le stesse dichiarazioni sono messe in atti per il colpo successivo, cui sono aggiunti due spari di prova sull'asse di larice penetrato per circa un centimetro e mezzo.

Con la rivoltella delle Guardie di finanza sono invece compiuti gli esperimenti sul « soffice » e cioè con la corazza appesa ad un paglericcio, ciò che riduce sensibilmente il rimbalzo.

Il capitano Lomonaco-Aprile sbaglia poscia il bersaglio e trapassa il materasso ed il telaio del bersaglio. Ma anche ora niente di male e torna a tirare, sempre con precisione meravigliosa, il maggiore Cei.

Il colpo numero 5, con la rivoltella dei carabinieri, ottiene così di intaccare lo scudo, arrestandosi vicino alla fodera posteriore. Terminato con un altro inutile sparo il programma della prima corazza, si passa alla seconda di sei millimetri. Essa respinge e schiaccia il primo e terzo proiettile; è più intaccata dal secondo; « afferra » il quarto che le si è incastrato dentro ed è poi forata nettamente dal quinto.

La pallottola di fabbricazione dello Stato è rintracciata nel materasso.

Avv. Valdata. Si provi ora a 10 metri di distanza. Gli esperimenti concluderanno di più.

Così vien fatto ed il proiettile trapassa ancora la corazza; ma stavolta è fermata dalla sola fodera.

Gli ultimi due risultati persuadono la parte civile a far sparare, pure alla distanza di 10 metri, sulla piastra numero 1 di 12 millimetri; e con ciò si ottiene che un proiettile vi si incastrasse per metà e che un altro tornasse a rimbalzare.

Dovrebbe ora venire usata una Browning che l'avv. Valdata ha portata con sè ed il tribunale, per due volte ritiratosi in... Camera di Consiglio nel mezzo del prato, decide che l'esperimento sia ammesso.

Ma non così è il pensiero della difesa che, avendo contrario anche il collegio peritale, finisce col dichiarare che le corazze non sono fatte per resistere alla rivoltella della Parte Civile.

Questa prende atto dell'ammissione della difesa e così la *Browning* è rimessa nel fodero con tutte le sue potenti e temute cartuccie.

Un coltellaccio da caccia al cervo a lama fissa del maggiore Cei, un pugnale lungo 38 centimetri, bitagliente, portato dal capitano Lomonaco ed una sciabola d'ordinanza servono agli ultimi esperimenti.

E l'arme bianca trionfa o quasi delle piastre. La maggior parte dei colpi vibrati dai due ufficiali perfora le corazze e le lame si piantano per qualche millimetro nel legno sottostante.

Cei. Con questa forza si oltrepasserebbe un uomo e mezzo.

Avv. Meda. A verbale.

Cei. A verbale anche se io esagerassi? Se dicessi che si trapassa un bue?

E siamo al termine; ma prima che l'...errabonda udienza sia tolta, l'avvocato Valdata fa consegnare in atti che la parte civile si riserva di dimostrare che le corazze provate al poligono non corrispondono a quelle sequestrate al Monopolio e che inoltre chiederà esperimenti su piastre d'alluminio. L'on. Gallina detta una sua dichiarazione in proposito e poi torniamo a Milano.

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Il delitto di un fanciullo?

Un ragazzo che non ha ancora compiuti i sedici anni, dal colorito olivastro, dalla fronte bassa e dai piccoli occhi neri a volte ottenebrati da un velo di tristezza, e poi scintillanti come per febbre e poi ancora sereni, è comparso oggi alle Assise.

Egli, Giulio Tovaglieri, è accusato d'aver ucciso, verso le sette di sera dello scorso 19 febbraio, un ragazzetto quattordicenne, Luigi Giudici, suo vicino di lavoro nello stabilimento Furter di Solbiate Olona.

Quali i motivi dell'atroce delitto? Il giudice istruttore non ha ottenuto la confessione dell'imputato, che soltanto ammise, come oggi in udienza, d'aver avuto un breve e innocuo litigio con la vittima.

— Io non avevo il coltello, seguita a ripetere l'accusato ad ogni domanda del presidente Raimondi. Io non so niente. Non so chi lo abbia ammazzato. Mi dissero più tardi che era morto...

E la voce non ha un tremito. Nemmeno l'arma omicida che gli vien mostrata più tardi riesce a strappargli un brivido. Nulla. Il volto rimane impenetrabile; talvolta pare anche che sorrida.

Terminato l'interrogatorio senza che sia sciolto il dubbio che grava su questo processo, comincia la sfilata dei testi.

E le domande intorno al diverbio del Tovaglieri e del Giudici si moltiplicano. Il presidente minaccia un po' di prigione a quelli che gli sembrano informati ancor meno del credibile; ma i risultati non sono gran cosa.

— Abbiamo trovato il Gino steso a terra. Era già morto.

— E poi? chiede il presidente.

— Poi?! Poi, niente.

Un altro ragazzetto, Angelo Botta, dice:

— Il Giudici *l'è borlàa giò piangend visin a mi.*

Pres. Dov'era allora il Tovaglieri? Gli stava vicino?

Botta. No, ma c'era *el sô scuvin.* Ho visto poi il Gonati, un nostro compagno, che correva via.

Pres. Perchè scappava?

Botta. Ma?! Prima avevan litigato.

P. M. Davvero? E non l'hai detto prima?

Quale è la verità? Chi ha ucciso il povero Giudici? Servirà l'udienza pomeridiana a chiarire il gravissimo dubbio?

* * *

Le risultanze dell'udienza pomeridiana abbuiarono ancora di più le cose e specialmente in base alla testimonianza del signor Cavagner. il presidente Raimondi rinviò la continuazione del processo ad oggi, facendo citare il tredicenne Giuseppe Gonati con un suo zio. Il primo è il fanciullo che fu visto fuggire dal suo compagno Angelo Botta.

UN IMPIEGATO DI PREFETTURA
preso a rivoltellate dall' amante.

Abbiamo da Cuneo, 18. (*Kappa*):

È stata chiamata davanti ai giurati, certa Rocchia Lucia, giovane sarta della città nostra, imputata di mancato omicidio dell'amante suo, il signor Botto Giuseppe, impiegato presso questa prefettura. La Rocchia pretendeva che il Botto, in omaggio alla promessa formalmente fattale, la sposasse; mentr'egli, un po' per ragioni economiche, un po' per la condotta non troppo severa di lei, più non voleva saperne. La relazione fra i due aveva già dato luogo a scene disgustose, anche in pubblico; finchè la sera del 10 dicembre scorso, la cosa volse decisamente al tragico. Erano gli amanti presso la villa Sarah, ad un chilometro dalla città, quando il bisticcio si fece più vivace. Il Botto depose il soprabito e la Rocchia afferma ch'egli voleva usarle violenza: al che il Botto risponde che si era alleggerito dal soprabito per altro motivo intimo. Fatto sta che la donna estratta la rivoltella ne sparò un colpo sull'amante, che illeso diedesi alla fuga; e lei continuò a sparare, colpendolo alla schiena e perforandogli il polmone, così che per solo caso il Botto sfuggì alla morte dopo 22 giorni di malattia. Il processo, pei suoi episodii piccanti si svolge a porte chiuse; però consta che se la Rocchia apparisce una esaltata, il Botto vien pure ad apparire sotto luce assai antipatica quale uomo di moralità tutt'altro che rigida. Stasera si avranno il verdetto e la sentenza, che vi comunicherò.

La condanna di due soldati,

Ci telefonano da Torino, 19. (P.):

Questo tribunale militare ha condannato i soldati Decantini Egisto e Gherardini Luigi dell'86° fanteria di stanza a Novara, che in una lettera anonima del 15 aprile scorso insultavano il colonnello Proglio e facevano minaccie alludenti al re. Il Decantini, autore confesso della lettera, ebbe cinque anni di reclusione militare e il Gherardini due anni della stessa pena.

Un' importante assoluzione.

Ci mandano da Firenze, 19. (C.):

Il tribunale assolveva l'agente di commercio Giuseppe Passigli e Carlo Nardi, proprietario dell'Ufficio controllo in via del Corso, imputati di contravvenzione all'ordinamento dell'amministrazione del Lotto, per aver compiuto operazioni di cessione di obbligazioni dei prestiti a premio Cassa nazionale di previdenza, Dante Alighieri e Bevilacqua La Masa, mediante il rilascio di titoli interinali.

Corrispondenza da Roma
(telefono e telegrafo)

RIFORME NEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

19 luglio, *ore 7 pomer.* — (*Vice*).

Al ministero della Giustizia si stanno preparando due progetti di riforme: uno che riguarda l'ordinamento giudiziario, l'altro quello del personale. Le linee generali dei due progetti sono già abbozzate e si hanno in proposito i seguenti particolari.

Sarà accolto nelle riforme il principio dell'aumento della competenza del pretore fino a L. 3000, nelle materie civili e penali, secondo le disposizioni del progettato nuovo codice di procedura. I tribunali e le Corti continueranno a giudicare collegialmente, essendo stata respinta l'idea del giudice unico di prima istanza. Il numero dei consiglieri di Corte di Appello sarà nel complesso alquanto ridotto per effetto dell'aumentata competenza del pretore. Le Cassazioni giudicheranno con l'intervento di soli cinque consiglieri; per le sezioni unite saranno undici. Gli stipendi saranno migliorati secondo una proporzione non ancora determinata. Il numero complessivo dei magistrati sarà di poco diminuito perchè una parte della riduzione sarà neutralizzata dall'aumento del personale ormai indispensabile. Alcune sedi e la maggior spesa dipendente dalla progettata riforma, in una cifra non ancora stabilita, saranno assunte dal bilancio dello Stato. Il guardasigilli ha ottenuto che i suoi colleghi riconoscessero questo principio, dichiarando che egli non rimarrebbe al suo posto se il ministero gli negasse i mezzi occorrenti a rialzare le condizioni della magistratura ed a migliorare la funzione giudiziaria.

IL MOVIMENTO AGRARIO e il partito mazziniano.

Il Comitato Centrale del Partito Mazziniano ha indirizzato un manifesto ai mazziniani della Romagna, relativamente al movimento agrario che si svolge nelle provincie di Forlì e Ravenna, per lo scambio della mano d'opera tra i coloni e i braccianti. Il manifesto spiega come i lavoratori della terra cerchino di migliorare, insieme alla produzione le loro condizioni economiche con l'organizzazione, e come i proprietari si oppongano alle concessioni per i lavoratori, tentando di disorganizzarli.

Il manifesto protesta poi contro l'intervento del Governo con la forza armata, e spiega come il partito, per il quale la questione economica è stata sempre indivisibile da quella politica, si debba interessare al conflitto.

Invita perciò tutti gli aderenti al partito a cooperare al movimento di quei braccianti. Conclude affermando che il partito mazziniano sarà sempre solidale con tutti i movimenti economici delle classi lavoratrici che si svolgono fra le forze vive del popolo ed all'infuori dei poteri pubblici attuali, e riafferma la condizione che il nuovo assetto economico non potrà avere la sua vera piattaforma se non nell'eguaglianza dei doveri e dei diritti.

I due detenuti evasi sulla linea Roma-Firenze.

Si ha da Civitacastellana che alcuni contadini raccontano di aver visto i due detenuti Falco Carmine e Caroprezzi Angelo, fuggiti alcuni giorni scorsi dal finestrino del vagone cellulare sulla linea Roma-Firenze. Entrambi son feriti. Dei due il più gravemente è il Falco, che ha la pelle della fronte rovesciata. I due pregarono i contadini di liberarli dalle manette, ma questi non vi si prestarono. Erano senza scarpe e senza berretto. Gli evasi, secondo raccontano i contadini, dovrebbero essersi nascosti ora verso il Rio Fratta, che segna il confine fra il territorio di Colchiano e Gallese.

In memoria di Ettore Socci.

Ieri compieva un anno dalla morte di Ettore Socci. A nome della democrazia repubblicana italiana, una Commissione all'uopo delegata ha deposto a Campo Verano, sull'urna che racchiude le ceneri di Ettore Socci, una palma con nastri rossi.

ARTI E LETTERE

La badia di S. Godenzo. — Ci mandano da Firenze. (C.):

Il *Secolo* circa due anni or sono, fu il primo a ripetere dal Governo solleciti provvedimenti per consolidare la storica badia di S. Godenzo minacciante rovina, storica poichè in essa si rifugiarono il 1302 molti esuli fiorentini, fra cui Dante Alighieri.

Da quel tempo solo nei giorni scorsi sono stati presi gli accordi necessari per l'abbattimento del campanile, causa prima ed unica dei guasti verificatisi.

Auguriamoci che i lavori s'inizino senza indugio, onde anche per l'antica badia il soccorso del Governo non abbia a giungere come quello famoso di Pisa.

Un quadro di Murillo ritrovato. — Scrivono da Smirne alla *Correspondance Orientale Allemande*, che in quella città è stato scoperto un quadro del celebre pittore spagnuolo Sebastiano Murillo.

Il quadro è nelle mani di una famiglia inglese residente a Smirne da più di cento anni, e rappresenta la *Sacra famiglia*.

Il conservatore del Museo del Louvre, a Parigi, che ha potuto esaminare questo capolavoro, dichiara trattarsi veramente di un'opera del sommo artista, ma che malgrado la prova della sua esistenza, tutte le ricerche fatte per ritrovarlo erano, finora, rimaste vane.

Egli stima che il valore di un tal dipinto sia di un milione di franchi e si dice pronto a comperarlo pel Louvre.

Ma il proprietario spera venderlo ad un prezzo molto maggiore.

La stagione balneare a Lev[…]

Levanto, luglio [...]

(*S. Verini.*) Anche quest'anno [...] dei bagni si è iniziata felicemente [...] no che sosta in questo incantevole [...] la Riviera ligure porta nuovi e gradi[...]

Le vie della nostra cittadina, la [...] spiaggia, le rotonde degli stabilimenti [...] ri hanno cominciato ad animarsi di una [...] elegante con prevalenza del bel sesso.

Ieri sera con una riuscita festa [...] si è inaugurato ufficialmente lo stabilim[...] balneario *Eden*, rimesso completamente

Stabilimento Eden.

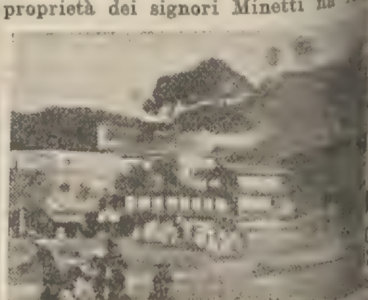
nuovo dal proprietario signor Schiaffi[...]

Tutta la *fine fleur* dell'*élite* milan[ese] [...] nese e romana si era dato convegno [...] gante ritrovo ove si danzò animatamente [...] alle 24 circa.

Si preparano frattanto altre feste [...] e confidiamo che la Società « Pro Le[vanto] » vorrà svegliarsi dal sonno letargico [...] volge e preparare delle feste degne [...] bel paese. Domenica scorsa Levanto [...] di una incantevole gita per mare org[...] dai *mai contenti di Spezia.* Più di [...] i gitanti appartenenti a tutte le classi [...]

Ripartirono alla sera della domenica [...] col vaporino *Regina Elena* riportando [...] lieta impressione del nostro paese [...] quest'anno si è arricchito di nuove [...] ne, fra le quali degne di nota quelle [...] pesche dell'avv. Vitale di Torino e del[...] tessa Palastrelli della nostra città.

Anche lo stabilimento balneario [...] proprietà dei signori Minetti ha ri[...]


Stabilimento Sirio.

suoi battenti alla aristocratica schi[era dei] suoi *habitués.*

Eccovi alcuni nomi dei nostri gra[...] ti: Contessa Colli di Folizzano, conte[...] lastrelli, marchese e marchesa Mi[...] baronessa Cova e figlie, S. E. tenente [...] Baldissera e famiglia, colonnello [...] co de Chauraud, ex on. Emilio F[...] ne Massola e famiglia, nob. capita[...] Seta e famiglia, ing. Tacchini, ing. [...] ghi, e tanti altri che rimando a prossi[...]

Nota satirica del giorn[o]

SULLA VIA DEL DISARMO.
(Dal *Fischietto.*)

Un buon principio.

INCASTRO.

Se ai *lati* dici il *centro*,
Tosto ti viene amico.
Puoi credermi se dico,
Che il *tutto* fu un censor.

Spiegazione della sciarada di ieri:
SOL-ITA-RIO — SOLITARIO

UN CONSIGLIO MEDICO AL[…]

I CAPELLI. — Ornamento di [...] cia ad apprezzare l'abbondanza [...] che gli anni crescono sul groppo [...] vano con semplici cure. Anzitutto [...] parrucchiere pettini e spazzole [...] Chi non lascierà mai percorrere [...] cranio da oggetti adoperati per [...] prenderà mai forfora, che è la [...] calvizie. In secondo luogo evitan[do] la testa con acqua la quale nuoce [...] affrettandone la caduta. Che se [...] tuate a lavarsi quotidianamente [...] acqua, ci offrono una rigogliosa [...] pigliatura, si attribuisca il fatto [...] cezionale resistenza del pelo, non [...] smentita della regola igienica. Il [...] capo può farsi in modo economico [...] col semplice alcool.

In terzo luogo con una quotidiana [...] te spazzolatura. Questa ha per [...] lontanare tutti gli avanzi dell'epid[ermide] [...] i depositi del pulviscolo atmosferico [...] di eccitare la pelle attivandone la [...] zione.

Il Wilson a questo proposito afferma [...] regola generale non si spazzola mai [...] za, come il mantello d'un cavallo [...] strigliato quanto occorre. L'immagine [...] resca ma vera.

Dott. [...]

IN CUCINA

PASTA AL SUGO ALLA ME[…]

— Fate un soffritto di burro e ci[...] tate in esso un ettogrammo e mez[zo] [...] letto di bue tagliato a piccoli da[di] [...] cuocete mezzo chilogrammo di pasta [...] bollente salata, poi scolatele e adag[iatele] [...] una terrina a strati alternati con [...] te formaggio grattugiato e pepe [...] l'ultimo strato colla carne mista [...] mescolate e servite.

— Non s'è mai fatto coglier sul fatto?

— No da lungo tempo... S'esercita col violino, ma le nozze, le feste, le liete adunanze son rare... Gli sposi ora mirano all'economia, e il mestiere di violinista rende ben poco.

— Che c'è di nuovo in paese?

— Nulla. Sapete già che il signor Durocher è morto e così pure il vecchio giudice... tutti e due nello scorso inverno.

« La vedova del giudice è tornata nel suo paese di nascita, vicino a Parigi, e la sua partenza ha contrariato non poco il signor Girolamo... Si affermava che se la intendevano a meraviglia.

« Queste le notizie.

— Sta bene. Va ora a lavorare, Silvina. Ci rivedremo più tardi.

— Non avete bisogno di nulla?

— No, grazie.

Margherita, rimasta sola, s'abbigliò senza civetteria. Copertasi le spalle con una mantiglietta di merletto nero, lasciò la propria camera, attraversò lunghi corridoi e si fermò dinanzi alla porta dell'appartamento occupato da Angela di Rohaire durante il suo fatale soggiorno nel castello di Belfonds.

Bussò.

Rosa venne ad aprire.

— Ah, siete voi! esclamò.

— Desideravo vedervi e parlarvi.

La giovane si scostò per dare il passo alla donna da cui sapeva dipendere la propria sorte, il proprio avvenire.

Il cuore le batteva nel petto un po' più forte del solito, giacchè intuiva che il colloquio avrebbe avuto sul suo destino una decisiva influenza.

Rosa era laboriosa e amante dell'ordine.

La camera perciò era già rimessa in assetto.

Essa rassomigliava in certo qual modo ad una sala in cui fosse stato collocato un letto provvisorio.

Margherita, sedutasi presso il balcone, chiamò a sè la protetta, a cui chiese con dolcezza:

— Come vi trovate qui, figliuola mia?

— Non troppo bene, giacchè non m'è concesso di sperare di abitar sempre in una casa sì ricca.

— Ascoltatemi... Dipenderà da voi soltanto il rimaner sempre vicino a me.

« Ho promesso a vostra madre, nel momento in cui siete nata, di aver cura di voi, di porvi al sicuro dalla miseria e dalle privazioni che essa si trae seco.

« Credo di avere fino a qui adempiuto al mio dovere, nella parte di esso — lo riconosco — più facile. Eravate, fanciulla, affidata alla sorveglianza degli Aubin che si erano formalmente impegnati a trattarvi con amore, poi a quella delle Agostiniane, nel cui cinvento dovevate ricevere un'istruzione completa ed atta a mettervi in grado di coprire qualsiasi ufficio che l'avvenire poteva riservarvi.

Margherita s'esprimeva senza calore, lentamente.

Nel medesimo tempo esaminava, cogli occhi cilestri, che non s'animavano punto, la giovane.

Questa la ascoltava, ma senza commozione alcuna.

Quale differenza cogli slanci di tenerezza di Vittoria, la sua povera nutrice, cogli sguardi di lei pieni d'amore!

La contadina sapeva trovare, alle volte, accenti che le penetravano nell'anima.

La voce della castellana di Belfonds, esitante, incerta, non aveva neppure la espressione amichevole, che induceva Rosa ad amare le suore di Grasse, presso alle quali avea vissuto sì a lungo.

Le pareva d'essere repentinamente passata da un ambiente pieno d'affezione e pietà pei suoi anni giovanili, in un ambiente pieno d'indifferenza e quasi d'inimicizia.

La viscontessa proseguì:

— Siete istruitissima. Vi ho seguita nei vostri studi, da lungi ben inteso, ma tenendomi sempre informata circa ai progressi da voi conseguiti. Eravate una delle migliori allieve delle Agostiniane. Non lo ignorate, non è vero?

— No, non lo ignoro.

— Mi venivano esaltate di continuo la vostra applicazione, diligenza, attività.

« Avete compiuti sforzi inauditi per ottener sempre i primi posti...

— Era necessario.

— Perchè?

— Perchè ero convinta d'aver bisogno più tardi delle poche cognizioni che avessi potuto acquistare.

— A qual fine?

— Al fine di provvedere a me stessa.

— Non v'ho detto che non avreste avuto a temer nulla, che vostra madre voleva vi fosse assicurata una certa agiatezza?

« Ve l'ho ripetuto spesso fin da quando eravate fanciulla. Ve ne siete scordata?

— No, signora.

— Malgrado ciò, non avete cessato di studiare con accanimento...

Rosa tacque.

Era divenuta pallidissima.

— Non credevate dunque, ripigliò la signora di Lancay, alla sincerità delle promesse ch'ero incaricata di farvi?

— Oh, signora, come potreste supporlo!... Gli è, vedete...

Non osò esprimere il proprio pensiero.

Margherita insistè con maggior dolcezza:

— Non temete nulla, parlatemi francamente.

La giovane allora, facendosi animo:

— Gli è vedete, continuò, che mi son fatta un giuramento, mi son proposta una regola di condotta irrevocabile...

— Quando?

— Quando Aubin è venuto a prendermi nel convento delle Agostiniane, ove infatti mi s'impartiva un'educazione ben superiore al mio stato di figlia illegittima.

Poi, con fermezza e guardando fiso la sua interlocutrice, soggiunse:

— Ho giurato di non accettar da nessuno, all'infuori di mia madre, qualora essa voglia rivelarmisi, alcun soccorso, nessuna liberalità.

« La fanciulla incapace di bastare a sè stessa e di difendersi, ha potuto rassegnarsi a vivere della carità altrui; ma Rosa Estérel — poi che tale è il mio nome — in grado di sussistere mercè il proprio lavoro, non riceverà più nulla da nessuno.

Un amaro sorriso sfiorò le labbra scolorite della viscontessa.

— Questa è dunque, disse, la riconoscenza delle cure, della sollecitudine che ho avuto per voi, poi che ho fedelmente compiuto la missione da me accettata?...

« Niente mi vi costringeva: non un dovere, non una necessità qualsiasi.

« Ho obbedito a sentimenti che non potreste comprendere, se non vi fossero spiegate circostanze che non dovete conoscere...

« Insomma fino ad oggi sono stata io, io sola, ad occuparmi di voi.

« Posso dire d'essere stata io quella che vi ha curata, allevata, preservata dai pericoli e guai i quali avrebbero [...] colpirvi; e voi, senza tenere in [...] l'opera mia, mi lascereste [...] ste al mio appoggio, all'affetto [...] forse in animo di stringere fra [...] nuovi benefici?

« Via — perchè non direi la pa[rola] [...] sarebbe da parte vostra una ve[ra in]titudine!

Margherita avea proferito que[ste pa]role con una certa emozione.

Rosa cedette allora ad un imp[ulso del] cuore.

(Conti[nua])

ALFREDO DREY[FUS]

Cinque ann[i] della mia vi[ta]

Oggi che giustizia finalmente è [...] l'*innocente*, acquistano nuovo sapore [...] *tualità* queste memorie che so[...] dei cinque anni di torture morali [...] povero Dreyfus all'Isola del Dia[volo].

Il volume, edito dalla Società [Edi]**trice Sonzogno**, stampato [...] gran lusso, costa L. 3 in tutt[...]

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

[F]RANCIA

LA FINE DEI CAPELLI GRIGI.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Vi ho già comunicato che il prof. Bou[ch]ard fece recentemente una comunicazione [al]l'Accademia delle Scienze per dichiarare [ch]e dalle esperienze da lui fatte, gli risul[ta]va in modo positivo che per mezzo dei [ra]ggi Roentgen si restituiva il colore pri[mi]tivo ai capelli bianchi. Un redattore del[la] *Liberté* si è recato ad intervistare il pro[fe]ssor Bouchard il quale gli ha detto che, [co]me per molte altre scoperte, anche in que[st]a, il caso ha avuto moltissima parte.

Essa è — disse il professore — il risul[ta]to di una osservazione fatta da due dei [m]iei colleghi della Facoltà di Montpellier, [i] dottori Imbert e Marquet i quali fanno [de]lle frequenti applicazioni coi raggi Roent[ge]n. Uno di essi che era tutto grigio, notò [co]n grande sorpresa che i suoi capelli e la [su]a barba prendevano la più bella tinta ne[ra] immaginabile, ed egli non dubitò affatto [ch]e questo annerimento fosse dovuto alle [co]ndizioni dei raggi Roentgen, sotto l'in[flu]enza dei quali si trovava spessissimo per [i d]overi del suo ufficio.

Un fatto discutibile confermò poi la [sco]perta dei dottori Imbert e Marquet: un [a]mmalato veniva assoggettato ai raggi [Ro]entgen essendo affetto da *lupus* alla fac[cia]. Egli aveva i baffi ed i capelli completa[me]nte bianchi, e i medici osservarono che [la] parte dei baffi e dei capelli esposti alla [inf]luenza dei raggi, avevano ripreso il loro [co]lore primitivo.

Essi presero allora delle fotografie del fe[no]meno che unirono alla relazione che mi [ha]nno indirizzato.

Il redattore della *Liberté* chiese allora se [si] poteva dare a questa scoperta un carat[te]re commerciale.

— Ma certamente, rispose il dottore, a [co]ndizione che le operazioni siano fatte da [me]dici abili, da medici pratici dei raggi [Ro]entgen, perchè un'applicazione qualsiasi [fat]ta da un inesperto potrebbe provocare de[gli] incidenti dolorosissimi e nello stesso tem[po] pericolosi.

[D]REYFUS RESTERÀ IN SERVIZIO

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Secondo il *Radical*, il maggiore Dreyfus è [as]solutamente deciso a riprendere il servi[zio] attivo. Tutte le voci relative alle sue di[mi]ssioni e ad una sua prossima domanda [pe]r far valere i suoi diritti al riposo, sono [qu]indi inesatte.

Il duello Gribelin-Crucy.

Telefonano da Parigi, 19:

Gribelin, ex archivista al ministero della [gu]erra, ora segretario di redazione dell'*E[cla]ir*, che fu immischiato nell'affare Dreyfus, [ha] avuto un duello alla pistola con Crucy, [au]tore di un articolo nell'*Aurore* che Gribe[lin] giudicò offensivo. Furono scambiate due [pa]lle senza risultato.

[U]NO SCIOPERO POSTALE?

L'*Autorité* annuncia che ieri sera sarebbe [st]ato dichiarato uno sciopero fra il perso[na]le addetto al servizio postale alla stazione [di] Lione.

Il servizio rimase interrotto, e sono gia[ce]nti in stazione circa cinquantamila lettere. [Ne]ssun altro giornale di stamane conferma [pe]rò tale notizia.

Un articolo su Lombroso.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Edmondo Rod scrive nel *Figaro* di stama[ne] un articolo su Cesare Lombroso di gran[de] entusiasmo e di ammirazione per l'illu[str]e scienziato italiano. Il Rod fa poi una [br]illante recensione del piccolo volume de[dic]ato al padre loro, in occasione delle feste [giu]bilari, dalle signore Paola e Tina Lom[br]oso.

[A] PROPOSITO DI SPOPOLAMENTO.
Diciannove figli!

Il *Journal*, a confondere coloro che par[la]no continuamente dello spopolamento della [Fr]ancia annuncia in un telegramma da Re[m]iremont, che ieri un contadino, certo Che[vr]ier di 43 anni ha fatto battezzare il suo [di]ciannovesimo figlio, una bambina che ha [un]dici sorelle e sette fratelli, tutti vispi e [sa]ni; la moglie del Chevrier non ha che [tr]entanove anni.

[U]na vettura precipitata in un fossato.
Tre morti.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Un grave disastro avvenne alla frontiera [bel]ga sulla strada fra Longeville e Arlons. Il [sig]nor Manfred tornava da una gita in car[roz]za assieme a suo fratello, quando ad un [tra]tto per il passaggio di una motocicletta [che] andava con velocità inaudita, il cavallo [s]paventò e la vettura trascinata dall'ani[ma]le infuriato andava a precipitare in un [pro]fondo fossato laterale alla strada. Qualche [tem]po dopo alcuni passanti scopersero gli in[felic]i che erano rimasti morti.

[U]N DRAMMA PASSIONALE.

[Q]uesta notte in uno dei più allegri e fre[que]ntati *cabaret* di Montmartre, posto in [pia]zza Pigalle, avvenne un dramma passio[nale]. Un giovanotto non ancora identificato, che sembra uno straniero, dopo un vio[lenta] disputa con una fanciulla, gli squar[ci]a la gola con un rasoio.

[La] ragazza morì all'istante.

[L']assassino dopo il delitto si diede a preci[pito]sa fuga.

GERMANIA

LE RICCHEZZE DELLA TOMBA di Carlo Magno.

Ci telegrafano da Berlino, 19. (M.):

I tessuti avvolgenti le ossa di Carlo Magno sono: uno un lavoro bizantino, l'altro un lavoro siciliano del dodicesimo secolo. Il disegno bizantino è fatto a cerchi intrecciati d'oro, nel mezzo è trapuntato un elefante; il tessuto siciliano porta trapunti entro una bizzarra ornamentazione di uccelli, lepri, ecc. Quando le coperte comparvero fu una sola voce di ammirazione innanzi alla vivezza dei colori. Credesi che i preziosi tessuti verranno esposti per qualche tempo nel Museo di Berlino. I giornali lodano il cardinale Fischer, che permise l'apertura del sarcofago a scopo profano e scientifico cedendo al desiderio dell'imperatore.

TRENTO e TRIESTE

Il Consiglio Comunale di Gorizia contro il Governo austriaco.

Ci telegrafano da Trieste, 19. (X.):

A Gorizia, nel Consiglio comunale, Pinausi, dopo aver ricordato che Gorizia, contribuendo alla spesa per una nuova ferrovia, ottenne dal Governo l'assicurazione che nella stazione di Gorizia non vi sarebbero scritte slave, propose una protesta contro il Governo che, mancando ai patti, ora tolse le scritte italiane per compiacere gli slavi.

Il commissario imperiale, Attems, protestò contro le accuse al Governo, dichiarando che la remozione delle scritte italiane è provvisoria.

Però il Consiglio, all'unanimità, applaudì il voto di protesta, chiedendo il ristabilimento delle scritte italiane.

SPAGNA

UN TRAGICO VIAGGIO DI NOZZE.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Telegrafano da Madrid che un terribile accidente si è prodotto oggi fra le tetre gole della *Testa Nera*: un ponte di ghiaccio cedette, precipitando in un abisso una guida che accompagnava due giovani sposi i quali facevano quella escursione alpina come viaggio di nozze. I cadaveri furono trasportati dalle acque e ancora non furono ripescati. La guida lascia sei figli tutti in tenera età. Mancano altri particolari del terribile accidente.

La caccia agli anarchici.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Telegrafano da Madrid all'*Echo de Paris*: «Notizie qui giunte da Barcellona, informano che la polizia ha arrestato alla frontiera un individuo che fu trovato in possesso di quattro bombe a meccanismo. Anche il noto anarchico italiano Poveno è stato espulso e imbarcato per Genova.

SVIZZERA

Una vittima dell'elettricità nel tunnel del Sempione.

Ci telegrafano da Berna, 18:

Un giovane *chauffeur* addetto alla ferrovia generale, certo Oscar Buller di anni 27, da Bienne avendo inavvertitamente toccato una conduttura elettrica nell'interno del tunnel del Sempione rimase come fulminato. Soccorso prontamente e trasportato all'ospedale di Domodossola l'infelice due ore dopo cessava di vivere.

RUSSIA

Le dimissioni del granduca Nicola da generalissimo.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

È stato deciso che il granduca Nicola si dimetterà da comandante in capo dell'esercito. Si ritiene che gli succederà nella carica il generale Jarnuyff.

Il processo per la rivolta navale di Sebastopoli
Accusati e avvocati assenti.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Da Pietroburgo telegrafano al giornale londinese *The Tribune*:

«Dinanzi alla Corte marziale di Sebastopoli è incominciato oggi il processo per l'ammutinamento navale dell'anno scorso. Gli accusati sono trecento, tutti carcerati. In segno di solidarietà cogli imputati a Sebastopoli e in altre città vicine, è stato dichiarato lo sciopero generale.

Tutte le botteghe sono chiuse, i trams non circolano e i lavori portuali sono sospesi. Avendo la Corte marziale violata la legge di procedura, i prigionieri si rifiutarono unanimemente di assistere al dibattimento. Essi dichiarano inoltre che l'atto di accusa è completamente falso. Anche i difensori lasciarono l'aula in segno di protesta. La Corte deliberò di continuare ugualmente il processo. I telegrammi che parlano del processo subiscono una rigorosa censura.

GRAVI DECISIONI DEL GOVERNO.
Il conflitto con la Duma.

Telegrafano da Pietroburgo, 19:

Nei circoli parlamentari si assicura che il Governo, avendo compreso che sarebbe illusorio sperare di riuscire a negoziare coi liberali della Duma la formazione di un ministero sulla base di un compromesso, scartando la soluzione delle questioni fondamentali, ha risolto di persistere nella politica intransigente e di lasciarne la direzione all'attuale ministero.

La seduta di ieri della Duma, che ha votato in prima lettura il progetto di un appello al popolo contro le ultime comunicazioni del Governo intorno alla soluzione della questione agraria, è generalmente considerata come il principio di serie ostilità contro il Governo e prova la falsità delle voci di un prossimo avvento di un gabinetto parlamentare perchè una simile seduta sarebbe stata impossibile se dei negoziati fossero realmente esistiti fra il Governo e la Duma per la formazione di questo gabinetto.

Il voto di un appello al popolo sarebbe un atto così grave che se l'iniziativa di questo appello, partita dai socialisti della Duma, incontrerà in seconda lettura una opposizione nella maggioranza, bisognerà considerare questo fatto, non come un segno di movimento di ritirata, ma piuttosto come un atto di prudenza. La Duma vuole agire in modo che tutti i torti siano dalla parte del Governo.

NUOVO ATTENTATO IN RUSSIA.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Al Campo del Genio, a Skyora, fra Pietroburgo e Schlusselburg è stato commesso un attentato che aveva per iscopo di assassinare il conte di Totleben aiutante di campo dello czar. L'autore dell'attentato ha tirato contro la vittima designata, un colpo di revolver; la palla sfiorò la testa dell'ufficiale e andò a conficcarsi in un battello che passava in quel mentre sulla Neva.

Un telegramma successivo dice che l'autore dell'attentato contro l'aiutante di campo dello czar, riuscì a fuggire servendosi di una barca che lo aspettava appunto sulla Neva. Sembra che si tratti di una vendetta da attribuirsi all'ordine dato dal conte di Totleben di arrestare un agitatore che era riuscito a penetrare nel campo del Genio di Skyora.

[IN]GHILTERRA

La Conferenza interparlamentare socialista
Un grande discorso di Anikin - Gli attacchi al Governo russo - Le crudeltà degli sgherri dello czar - L'azione dei socialisti alla Duma - I socialisti di fronte alle guerre.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

La seduta odierna della Conferenza interparlamentare socialista è stata interessantissima per il discorso pronunciato dal deputato Anikin rappresentante del proletariato russo alla Duma e per le manifestazioni di simpatia verso i rivoluzionari russi fatte dai rappresentanti socialisti di tutta Europa. Anikin con grande calore parlò per tre quarti d'ora e fu salutato da entusiastiche ovazioni al principio e alla fine del suo discorso. Egli disse che quando la Duma si riunì dopo le elezioni, i deputati socialisti eletti erano sconosciuti uno all'altro, e ci volle un bel po' di tempo prima che si affiatassero. Ora il gruppo parlamentare russo è composto di rappresentanti dei contadini, di rappresentanti degli operai e di rappresentanti del proletariato intellettuale.

Quale era il programma di questo gruppo? Anzitutto domandare una amnistia generale e l'abolizione della pena di morte. Il suo scopo immediato era però quello di attaccare il Governo per i delitti commessi. Nel programma del gruppo hanno posto un progetto di legislazione sociale e la questione agraria da risolversi colla espropriazione delle terre. Per tutto quanto ha fatto alla Duma, il gruppo socialista ha incontrato la massima simpatia nel popolo russo. Una prova di ciò si ha nel fatto che i singoli membri del gruppo ricevettero un gran numero di indirizzi, di congratulazioni e di incoraggiamento. Anakin prosegue quindi facendo un quadro delle persecuzioni del popolo e dei deputati russi. Le persone deportate in Siberia vengono durante i viaggio brutalmente maltrattate ed il deputato Anikin ha raccolto prove di incredibili nefandità commesse dai cosacchi sulle donne. Passando a esaminare la situazione politica quale attualmente si presenta, l'oratore dice che il Governo è tutto intento a perseguitare le organizzazioni che si fanno intorno alla Duma. Le lettere e gli indirizzi di simpatia ai deputati vengono intercettati, ha aggiunto l'oratore, ed ha concluso: La lotta in cui siamo impegnati è titanica, noi siamo disposti a sacrificare la nostra vita per la emancipazione della Russia, ma nello stesso tempo facciamo appello al mondo civile perchè le sue simpatie ci accompagnino e ci sostengano. Già le simpatie manifestate dalla Francia e dall'Inghilterra hanno empito di gioia tutto il popolo russo.

In principio di seduta, prima che Anikin parlasse, la Conferenza approvò una proposta importantissima, che cioè in caso di minaccia di una guerra, i socialisti delle nazioni in causa si uniscano in una azione comune per impedire le ostilità.

Contro i piccoli fumatori.
Una severa legge inglese.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

La Commissione nominata dalla Camera dei Comuni con l'incarico di studiare le misure da prendersi per impedire ai giovanetti di fumare, ha proposto di formulare una legge la quale colpisca con una multa di quaranta scellini per volta e di cinque sterline in caso di recidiva, chiunque venda tabacco o sigarette a giovani inferiori ai sedici anni di età; e una multa di quaranta scellini a tutti i giovani inferiori alla stessa età che fossero colti a fumare o in possesso di tabacco.

Per la pace del mondo.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

All'ordine del giorno della Conferenza interparlamentare di Londra vi sono le seguenti questioni:

La limitazione delle forze armate di terra e di mare e dei bilanci militari, i diritti ed i doveri dei neutri, l'inviolabilità della proprietà privata nelle guerre marittime, l'uso di nuovi tipi e calibri, il bombardamento dei porti, città e villaggi da parte di una forza navale. Sono già state presentate delle mozioni da far votare ai congressisti e una fra queste tende ad affermare la necessità di dare alla Conferenza che poi si terrà all'Aja una influenza più permanente sulle mansioni affidate alla diplomazia e di stabilire la periodicità di queste Conferenze. Un'altra mozione afferma addirittura la necessità che le potenze, nominando i loro delegati alla seconda Conferenza dell'Aja diano loro le istruzioni di ricercare i mezzi di costituire una Commissione consultiva incaricata di preparare la codificazione e lo sviluppo dei diritti delle genti e l'unificazione nelle misure più larghe possibili delle diverse leggi nazionali.

La Conferenza si propone altresì di raccomandare all'attenzione delle potenze e della Conferenza dell'Aja un progetto modello di trattato d'arbitrato; e nel trattato modello sono comprese moltissime questioni che le potenze dovrebbero obbligarsi di sottomettere alla Corte permanente dell'arbitrato all'Aja.

Sarebbero per altro eccettuate dall'arbitrato le vertenze che tocchino l'indipendenza, gli interessi vitali, l'esercizio della sovranità, gli interessi delle terze potenze. Tuttavia una mozione che sarà posta ai voti alla Conferenza di Londra, dice che le potenze dovrebbero obbligarsi in caso di conflitto per vertenze non suscettibili di arbitrato a non aprire le ostilità prima di aver insieme o separatamente richiesta la mediazione di una o più potenze amiche. Un altro numero dell'ordine del giorno riguarda la proposta del gruppo americano relativamente al Parlamento internazionale. Il Consiglio direttivo della Conferenza si propone di sottoporre una proposta di revisione degli statuti dell'unione interparlamentare destinata a favorire la sua evoluzione attribuendole a poco a poco il carattere e le funzioni di una vera rappresentanza internazionale.

ANCORA LE ATROCITÀ NEL NATAL
Una disgraziata difesa del Governo.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

La discussione odierna alla Camera dei Comuni sulle barbarie commesse nel Natal contro gli zulù, ha lasciato una impressione penosa. Le smentite che il sottosegretario di Stato alle Colonie Churchill ha dato sopra le notizie avute dai rapporti del governatore e dai ministri del Natal, sono state forzatamente parziali ed ambigue. Inutile poi dire che esse non hanno persuaso nessuno. Ma ciò che ha penosamente impressionato non è stata tanto la conferma indiretta degli orrori lamentati, quanto il vedere come essi siano giudicati dagli uomini di Governo. Certamente il sottosegretario Churchill non ha tentato di giustificarli ma egli non ha trovato alcun accento sdegnoso di condanna; non ha fatto prevedere che saranno puniti i colpevoli e non ha nemmeno lasciato capire che si prenderanno misure tali da impedire il rinnovarsi di tali barbari fatti.

Il pubblico, leggendo tali dichiarazioni, dovrebbe logicamente venire alla conclusione che questi sistemi di lotta, o meglio di feroci rappresaglie dei bianchi contro i neri, siano dolorosi ma pur troppo necessarii! Il sottosegretario ha detto che finora gli indigeni uccisi furono 3500 e che i prigionieri e i feriti furono duemila. Ora tutti vedono che cosa significa la sproporzione fra queste due cifre e si può trarne la conclusione che molti siano stati trucidati e finiti.

Il Churchill ha risposto che finora dal Natal nulla ha in proposito e che in ogni modo, se errori ci sono stati, non sono paragonabili a quelli commessi nell'ultima guerra contro gli zulù. All'accusa di pronazione del corpo di Bambaata e della sua decapitazione, Churchill disse che si fece ciò per identificare il cadavere, che il capo non venne però esposto al pubblico e che in tutti i modi il fatto non fu più feroce della decapitazione del Mahdi a Madurman. Come potrebbe la madre patria rimproverare alla colonia un atto di cui essa stessa si è resa per la prima e più indegnamente colpevole?

All'accusa che molti villaggi furono incendiati, il Churchill rispose che la cosa non è vera, o meglio che i villaggi furono incendiati solo quando le esigenze militari vi costringevano. Così rispondeva anche lord Roberts, scusandosi degli incendi delle case boere.

All'accusa che gli incendi furono appiccati anche nei campi d'erba, il Churchill rispose che si tratta di una pratica abituale in queste stagioni dell'anno. All'accusa che gli indigeni che sono al servizio delle truppe coloniali contro i neri furono lasciati liberi di massacrare i loro compagni, Churchill rispose che di solito gli indigeni sono tenuti d'occhio, ma che la vigilanza era difficile perchè il paese è ondulato e boscoso.

MONTENEGRO

Combattimenti alla frontiera montenegrina

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Telegrammi da Salonicco recano che un grande numero di montenegrini sono penetrati dal lato di Zeladin e di Bornoch, nel territorio turco, allo scopo di impadronirsi delle praterie appartenenti agli albanesi della tribù di Padisar. Un distaccamento di truppe mandato sul luogo ha ingaggiato un violento combattimento coi montenegrini.

AMERICA

Come Roosevelt si gode la campagna.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblica il seguente telegramma da New York:

«Il presidente Roosevelt ha abbandonato la baraonda politica per la pace campestre. Lunedì egli in maniche di camicia e coi pantaloni di fustagno ha falciato l'erba nella sua proprietà di Saakamore Hill e poi armato di forca ha aiutato i contadini a caricare il fieno sui carri ed è ritornato indietro trionfalmente steso sulla sommità dei carri stessi, colmi di fieno. Ieri sera egli si imbarcò sul suo *yacht* insieme ai suoi figli, a due giovani cugini e al suo medico e prese terra in un luogo solitario dello stretto di Long Island, dove la spedizione passò la notte all'aria aperta. Improvvisamente un acquazzone spense il fuoco intorno al quale essi andavano narrando vecchie storie di caccia e di guerra e li obbligò a fuggire. I ragazzi ripararono sotto vecchi battelli capovolti, il presidente si ravvolse in una coperta e dormì saporitamente malgrado la pioggia.

Il capitano fece altrettanto. La comitiva tornò alla residenza presidenziale in perfetta salute.

Una intervista con Bryan.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Il corrispondente da Londra del *Petit Parisien* ha intervistato colà il signor Bryan, colui che è destinato ad essere il futuro presidente della grande Confederazione americana, e che è uno degli uomini politici più in vista nell'America del Nord.

Altissimo di statura, dalle spalle larghissime, col volto completamente sbarbato, colui che ormai tutti in Inghilterra e in America considerano come successore di Roosevelt, produce in chiunque lo vede per la prima volta una impressione di forza e di energia, congiunte ad una amabilità e ad una semplicità estrema.

— Io non ho ancora fatto — disse il signor Bryan — alcun atto di candidato perchè non so se mi presenterò nemmeno. Pensate che le elezioni non avranno luogo che nel 1908 e chissà quali circostanze possono impedirmi magari all'ultimo momento di riuscire. È certo però che molti Stati della Confederazione mi hanno già designato come loro candidato, ma io non considero questa designazione definitiva per molti avvenimenti che possono sopraggiungere e modificare le mie intenzioni.

Per il momento io viaggio, studio le istituzioni dei diversi popoli che visito, mi rendo conto di quello che hanno di buono, vedo i loro uomini di Stato, e forse potrò fare approfittare un po' gli Stati Uniti di tutto quanto a questo modo avrò imparato.

Questo è quanto posso dirvi per l'America. Per la Russia che ho recentemente visitata debbo dirvi che quanto vi ho visto mi ha profondamente interessato. Ho assistito ad alcune sedute della Duma ed ho provato una viva sorpresa. Mi sembrava, uscendo, di avere assistito alla seduta di un Parlamento costituito già da un pezzo, mentre esso è il Parlamento più giovane di tutto il mondo. In merito poi alla lotta impegnata fra la Duma e la burocrazia, mi pare che l'esito non possa essere dubbio: dal canto mio sono persuaso che il popolo russo non tarderà molto ad avere un Governo costituzionale.

Bryan chiuse dicendo che fra un mese egli si recherà in Francia, per andare in Spagna donde ritornerà poi agli Stati Uniti, per restarvi però pochi giorni, essendo sua ferma intenzione ripartire subito per l'Australia e la Nuova Zelanda onde completare così il giro del mondo.

L'armistizio nell'America Centrale
CONFERMATO.

Telegrafano da Washington, 19:

L'armistizio fra le repubbliche dell'America centrale è cominciato stamane alle ore 6.

Il Guatemala ha designato un commissario ed un segretario per i negoziati di pace.

IL VAIUOLO.

Telegrafano da Washington, 19:

Secondo il dipartimento di Stato si contavano il 18 luglio a Colombo 27 casi di vaiuolo. L'epidemia è confinata in città.

GIAPPONE

Grandi inondazioni nel Giappone.

Ci telegrafano da Londra, 19. (B.):

Telegrammi da Tokio al *Daily Telegraph*, annunziano:

Delle grandi inondazioni hanno devastato il centro del Giappone, interrompendo le comunicazioni ferroviarie. Sei vetture merci sono cadute nel torrente Otsiu e per poco non trascinavano insieme ad esse otto vagoni viaggiatori.

Il distretto di Kofu non è che un immenso lago.

Si crede che le perdite siano di parecchi milioni di jens. Migliaia di persone si sono rifugiate nei teatri e sui tetti delle case, ove si viene loro in aiuto in barca. A Matsuto quattro case sono sotto l'acqua.

I giornali non si pubblicano.

La separazione della figlia di Don Carlos dal marito principe Fabrizio Massimo.

Ci telefonano da Roma, 19. (*Vice*):

Il *Giornale d'Italia* pubblica: Il giorno 11 corr. la principessa Maria Beatrice di Borbone, figlia di don Carlos, duca di Madrid, ha presentato per mezzo del suo procuratore, avv. Patriarca, al presidente del tribunale di Roma, istanza di omologazione dell'atto di separazione volontaria e relative norme convenute fra lei ed il marito principe don Fabrizio Massimo.

Ci telefonano da Roma, 19:

A proposito della separazione coniugale Massimo-Borbone, vi aggiungo stamane che del principe Fabrizio Massimo e della sua signora, la principessa Maria Beatrice di Borbone la cronaca si occupò diffusamente tre anni or sono in una triste occasione.

Per dissensi col marito, donna Maria Beatrice, in un momento di sconforto supremo, aveva attentato alla sua esistenza, gettandosi nel Tevere donde fu salvata a stento.

Si seppe pochi giorni dopo che i coniugi si erano rappacificati; ma ricominciarono dopo un periodo di tempo relativamente breve i dissidi primitivi, tanto che i due coniugi cercano ora di separarsi legalmente.

Il passaggio delle Meridionali allo Stato

Ci telefonano da Roma, 19. (*Vice*):

Il fatto del giorno è l'applicazione della legge sul riscatto delle Meridionali. Il fatto costituisce per l'Italia uno dei maggiori avvenimenti amministrativi compiutisi da un ventennio a questa parte.

In tale circostanza vi è stato un cordialissimo scambio di telegrammi fra il commendator Bianchi e l'on. Gianturco e tra il commendator Borgnini e il ministro dei Lavori Pubblici.

Il direttore generale delle ferrovie di Stato comm. Bianchi ha diramato a tutti gli uffici e a tutte le stazioni delle Meridionali, un telegramma col quale il Comitato di amministrazione e il direttore delle ferrovie di Stato nell'inviare un saluto al personale confidano che esso continuerà a prestare l'opera sua coll'usato zelo, contribuendo al retto e prospero funzionamento dell'azienda, assicurandosi così le simpatie del paese e l'interessamento della direzione.

Con un altro telegramma il comm. Bianchi avverte del passaggio della rete Meridionale alla rete di Stato tutto il personale dipendente dall'amministrazione ferroviaria.

Il comm. Borgnini dal canto suo diramava un ordine del giorno al personale delle Meridionali, col quale la Società, al momento di separarsi con rammarico dal personale stesso, gli rivolge un affettuoso saluto e l'augurio che l'amministrazione di cui entra a far parte ne sappia apprezzare al giusto valore l'intelligente operosità. Come è noto il comm. Samueli, è stato nominato plenipotenziario per tutte le operazioni necessarie al passaggio della rete Meridionale. Tale nomina venne comunicata al Samueli con una lettera molto lusinghiera del Comitato superiore delle ferrovie. Quando il comm. Samueli partì per Ancona era alla stazione, fra gli altri, a salutarlo, il comm. Bianchi.

L'inchiesta sul disastro di Frascati

Ci telefonano da Roma, 19. (*Vice*):

La Commissione per una inchiesta sul disastro tramviario di Frascati, ha presentato stasera le sua relazione e le sue proposte al prefetto.

Alcune di queste proposte sono di immediata soluzione e riguardano una comunicazione telefonica tra la stazione di Frascati e le altre stazioni sulla linea, la presenza a Frascati di un direttore responsabile del movimento, garanzie di sicurezza per le vetture rimorchio e la presenza di un ingegnere a dirigere il movimento in caso di grande affluenza.

La Commissione ha proposto di sistemare la linea, in modo che non possano ripetersi incidenti come quello di domenica scorsa. Per quanto riguarda il contegno del pubblico, che alla festa si reca ai Castelli, si ricorda la confusione sempre constatata nei famosi treni *Tropea*, che riconducono la notte da Frascati a Roma i gitanti e si osserva che la tradizionale furia dei treni *Tropea* ormai di fama mondiale e, durante la quale i capistazione di Frascati sono obbligati a svestire la divisa o mutarsi il berretto per non essere fatti segno ad ogni sorta di vituperii da parte dei seguaci di Bacco, è stata domenica scorsa superata al momento, in cui le vetture rimorchiate venivano staccate per la manovra.

È stata fatta anche una curiosissima statistica: domenica scorsa nei semplici esercizi aperti al pubblico furono consumati a Frascati quindici mila litri di vino. Nel computo non sono calcolate le bottiglie e gli altri recipienti capaci ai quali si è veduto il fondo nelle numerose osterie.

LA SIGNORA DEL PITTORE SARTORIO domanda il divorzio.

Ci telefonano da Roma, 18 sera:

La signora Giulia Bonne, di nazionalità tedesca, moglie del notissimo pittore Sartorio, ha infirmato la validità del suo matrimonio perchè essa sostiene che il Sartorio, all'epoca in cui contrasse con lei matrimonio, 2 gennaio 1902, sarebbe stato infermo di mente. La legge tedesca ammette questa causa come atta ad annullare il matrimonio.

A sostegno delle sue ragioni la signora Bonne ha prodotto una serie di lettere e cartoline che suo marito le diresse alcuni anni dopo il matrimonio, le quali contengono espressioni, che, secondo i difensori della signora, suffragherebbero la tesi da lei sostenuta. La signora ha citato anche come testi Adolfo De Bosis e Ugo Ojetti, i quali per amicizia col Sartorio, sarebbero in grado di deporre circostanze che la difesa della signora ritiene giovevoli a provare la di lei asserzione. L'Ojetti, com'è noto, ha avuto testè un processo col Sartorio. Ora con rogatoria del direttore del tribunale imperiale di Francoforte sul Meno, presente la signora Bonne, il giudice istruttore Frigeri accompagnato da un cancelliere ha raccolto appunto le deposizioni dei due testi. Entro domani o dopo domani la rogatoria cogli atti relativi sarà restituita al tribunale richiedente, il quale poi deciderà relativamente al divorzio domandato dalla signora.

Altri arresti pei tumulti di Ittiri.

Ci telegrafano da Sassari, 18, sera. (M.):

Stanotte ad Ittiri sono state arrestate altre 20 persone, fra cui l'avvocato Adolfo Cossu.

Da Sassari si recarono sul luogo le autorità, due compagnie di fanteria e numerosi carabinieri.

L'arresto del Cossu si ritiene originato da mene di partito. I detenuti furono tradotti a Sassari.

[A]ppendice del SECOLO 20 Luglio

MARGHERITA BUNAU 16

Croce della famiglia

[Proprietà] letteraria riservata per la traduzione italiana.

[D]etesto quelle scritture senza carattere. [E] anche il profumo che spira da quelle [lette]re mi irrita. È così acuto. Trovo che [non] è distinto di scriver sopra della carta [prof]umata, è perfino volgare anzi.

[E]gli lacera sempre con ansia la busta di [que]lle lettere. Quando le ha lette, dà un [lun]go respiro, come se si sentisse solle[vato].

[O]ggi ha scritto egli stesso qualche riga. [Ho] presa la lettera per mandarla alla [pos]ta. Era diretta « Alla signora contessa [Mar]gherita di Holnstein, Roma, Villa Ti[...] ».

[C]hi può essere? Egli non porta anello, [ma] molti ufficiali di cavalleria non ne met[tono] perchè le briglie premono sull'anello. Io [ho] pensato involontariamente tutto il [gio]rno a quello sciocco indirizzo, come se [fosse] affar mio di interessarmi della gente [che g]li scrive!

[I] suoi colleghi vengono ora spesso nel [pom]eriggio: allora rimango nella camera [vici]na. Dalla porta sottile afferro dei lembi dei loro discorsi, e mi orizzonto così un pochino sulla famiglia di Retzow. Egli è figlio unico, i suoi genitori si trovano ora in Italia, perchè la madre è ammalata. Onde evitare delle inquietudini all'infermo, non le si parla che del braccio rotto del figlio, ma non della gravità della sua caduta.

In genere quei signori discorrono per lo più di questioni di servizio, descrizioni di corse, e così via. Io non bado che alla voce di Retzow. Come mi piace quella sua voce profonda, con un che di imperioso, e la sua breve risata!

La sua ordinanza viene ogni giorno ora e lo aiuta ad alzarsi. Il braccio rotto è al collo. Hartung ne sarebbe soddisfatto; lui che m'ha insegnato altre volte a Luckow il modo di fare quella fasciatura.

Hartung! Dio mio! Da quanto tempo non penso più a lui! Tutto è sparito per me dacchè Retzow è giunto qui. Non vi rimarrà più a lungo però, perchè le sue forze crescono ogni giorno. Ne sono felice... eppure...

Adesso so chi è la contessa Margherita... È la fidanzata di Retzow!

Due ufficiali vennero a trovarli oggi. Io dovetti entrare per portargli il caffè.

Posi il vassoio sulla tavola su cui stava anche la sua cartella aperta.

Dovetti ritirarla indietro un po' per trovar un posto pel vassoio. Una fotografia ne cadde. Un degli ufficiali la raccolse lesse il nome segnato dietro il ritratto.

— Margherita! Ah! Retzow, quest'è la contessina di Holnstein!

— Sicuro, la mia piccola fidanzata! rispose lui, ridendo.

Io gettai una rapida occhiata sul ritratto: rappresentava un grazioso viso da fanciulla, anzi quasi da bambina.

Uscii lentamente. Mi sembrava di averlo saputo da un pezzo, cercando di illudermi.

Mi accostai alla finestra; la pioggia stillava con suono monotono, dal tetto una goccia dopo l'altra regolarmente. Quello stillicidio uniforme mi opprimeva di tristezza. Sentivo un gruppo alla gola, come se avessi dovuto continuamente reprimere le lagrime. Gli occhi mi bruciavano. Certo è la stanchezza che deve naturalmente tener dietro ad una assistenza così ardua.

Gli recai la lampada e la cena.

— Non può sedere un po' accanto a me, suora? pregò lui. Sono così solo! Oppure la signora superiora, quello spaventa passeri, non lo permette?

— No, e sarebbe veramente sconveniente, risposi io laconicamente.

Egli mi fissò con uno sguardo intenso, pieno di tacite domande. Un brivido mi passò nelle vene. Che effetto dovevano produrre quegli occhi quando fissavano qualcuno con tenerezza? Credo che non saprei resistere al loro appello, che andrei alla morte se egli me lo imponesse.

— Quando io era aggravato, ella era molto più amabile, continuò lui, con accento di rimprovero. Andiamo, sia misericordiosa per un povero mutilato; mi tagli almeno questo giambone.

— Volontieri.

Preparai le fette di pane burrato.

— Mille grazie.

— Ella non ha l'obbligo di ringraziarmi; va da sè che io la serva, dissi con stizza, ogni parola mi irritava oggi.

Egli si mise a ridere. Eravamo vicini, vicini, presso alla tavola rotonda, vivamente illuminata dalla lampada. Egli mi si avvicinò ancora di più. Sentii il suo caldo alito sulla mia guancia, mentre egli si chinava verso di me.

— Suor Kate, ella non ha nulla della suora nel suo carattere, null'affatto benchè mi abbia assistito come un angelo. Ma perciò appunto, mi piace tanto.

Egli mi parlava pian piano all'orecchio mentre io voltava la faccia dall'altra parte.

— Mi pare che Ella sia una fanciulla molto caparbia; sarebbe davvero una bell'impresa per un uomo vincere quell'ostinazione coll'amore!

Mi parve che una nebbia di fuoco mi oscillasse davanti; sentivo che se avessi ascoltato ancora per un attimo quella voce, fissati quegli occhi, sarei caduta nelle braccia di Retzow, dimenticando ogni cosa al mondo, ogni cosa all'infuori che io lo amava, come la mia natura me lo imponeva, appassionatamente, senza limiti, nè freno!

Con forza quasi sovrumana, riuscii a signoreggiarmi!

— Questa « bella impresa » come ella dice, vincere la mia caparbietà coll'amore è già a buon porto, signor di Retzow, dissi allontanandomi da lui. Da quasi un anno sono fidanzata al dottor Hartung. Il mio soggiorno qui non ha altro scopo che quello di perfezionarmi nell'assistenza degli ammalati, per poter poi aiutare mio marito nell'esercizio della sua professione. Ho imparato molto nell'assisterla, signor di Retzow; ella è stato per me un soggetto utilissimo.

Retzow indietreggiò e notai che si mordeva il labbro.

— In verità? ne sono molto lusingato! disse dopo una pausa. E mi rallegro con lei pel suo matrimonio. Il dottore che ella ha prescelto è degno di invidia poichè non è dato a tutti di trovare una sposa che si associ con tanto zelo ad una austera missione.

Respinse il piatto che aveva davanti; era evidentemente irritato.

— Desidera ancora qualcosa, signor di Retzow? chiesi.

— Grazie; il resto posso farlo perfettamente da me. Fra poco, non è vero? potrò andarmene di qui?

— Certamente. Buona notte.

— Buona notte, suor Kate.

Uscii col mio vassoio. Egli mi aprì la porta. La sua faccia era cupa; o me lo imaginavo soltanto? Che cosa conta per lui che io sia fidanzata o no? Forse la gratitudine aveva fatto nascere in lui un sentimento un po' più caldo per me. Certo: sarà così.

Non ho chiuso occhio tutta notte. Molto per tempo (non erano ancora le sei e mezza) ho destata la novizia sonnolenta e le ho consegnata la camera numero 14 coll'ammalato di prima categoria: tenente di Retzow. Essa sbarrava tanto d'occhi per la meraviglia.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

È USCITO il 27° Numero (Luglio) di

VARIETAS Rivista mensile illustrata

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Franco nel Regno L. 5. — Estero Fr. 8. —

Prezzo di ciascun numero Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La questione della chiusura serale. Un'eccellente idea - Le giurie.

Agitata già, poco simpaticamente, come mezzuccio elettorale alla vigilia delle recenti urne amministrative (per questo motivo il *Secolo* allora non ne parlò) la questione della chiusura serale alternata dell'Esposizione pare, adesso, messa a dormire. Pare, ma non è. Perchè fra gli stessi più direttamente interessati — gli esercenti dei chioschi nei due recinti, del Parco e di Piazza d'Armi — non è scarso il numero di coloro che invocano tale provvedimento, come non dannoso, ed anzi opportunissimo.

Ne abbiamo interrogati parecchi, e l'opinione che ne abbiamo raccolta è questa:

— L'Esposizione si potrebbe benissimo chiudere di sera il martedì e il venerdì, giorni stanchi. Dal sabato al lunedì si ha l'animazione portata dalle gite speciali, andata-ritorno, ecc.; il mercoledì è la giornata che la moda ha fatto diventare quella dei ritrovi aristocratici; il giovedì, il convegno delle mamme coi bambini, delle comitive scolastiche, collegi, ecc. Le due serate di riposo contribuirebbero, rompendo la monotonia, a rinnovare l'animazione nelle altre sere.

Ora, è noto che il Comitato ha deciso contrariamente alla chiusura; tuttavia ci sembra che esso possa tornare sulle sue decisioni e prendere in considerazione, almeno pel luglio e l'agosto, queste ragioni e proposte.

***

Abbiamo udito — e ne avemmo conferma sicura — che si sta studiando l'attuazione prossima di una nuova idea:

L'ing. Campiglio — presidente davvero operosissimo della Mostra dei Trasporti — considerando che il pubblico frequenta poco quelle pur importantissime e grandiose gallerie, anche perchè ci capisce poco, ha proposto l'istituzione di conferenze — per così dire — ambulanti: in giorni ed ore determinati, competenti incaricati si troveranno nelle gallerie stesse, dando ai visitatori tutte le spiegazioni opportune e richieste.

L'idea piacque, e adesso si sta pensando ad allargarne l'applicazione anche alle altre Mostre. I commissari esteri interrogati si dichiararono disposti a favorire in ogni modo.

Non possiamo che far plauso ed augurare che si superino le difficoltà, che non son poche, raccomandando che tali conferenze abbiano carattere popolare, fatte cioè più per la massa del pubblico che pei tecnici specialisti.

L'Esposizione di Milano sarà la prima ad attuare questo lodevolissimo metodo di istruzione.

***

Sappiamo che è imminente la costituzione delle Giurie giudicatrici delle singole Mostre internazionali.

Tale costituzione non è, come ognuno intende, la impresa più facile, dovendosi tutelare e garantire equamente tutti gli interessi.

Auguriamo che il delicatissimo còmpito sia esaurito con tutta l'oculatezza, sì che non si abbiano poi le insurrezioni e le giuste lagnanze che spiacevolmente si ebbero dopo i verdetti delle Mostre di Belle Arti e dell'Automobilismo.

IL «FIGARO» E L'ESPOSIZIONE.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Il *Figaro* annuncia stamane che, dato il brillante successo ottenuto dall'Esposizione Internazionale di Milano, che è una manifestazione economica, commerciale ed artistica che fa grande onore all'Italia tutta, ha deciso di dedicarvi una serie dei suoi magnifici supplementi illustrati. Il primo di questi supplementi sarà pubblicato domani.

Il giurì svizzero.

Ci telefonano da Berna, 18. (C.):

Il Consiglio federale ha nominato i membri svizzeri che dovranno far parte del giurì per l'esposizione dei prodotti del latte all'Esposizione internazionale di Milano.

A presidente della Commissione venne nominato il signor Bigler, deputato al Consiglio dello Stato, De Vevey, direttore della Scuola di Agricoltura di Perelle, Vissmann, direttore della Scuola di Agricoltura di Rehineck (Sangallo) e Amstag, ex-deputato del Consiglio di Stato.

RIDUZIONI FERROVIARIE.

Ci telefonano da Roma, 18 notte (*Vice*):

Circa alle formalità per il rilascio dei biglietti ferroviari col ribasso del 75 % agli studenti ed operai che intendono recarsi all'Esposizione di Milano, provvederà, per gli studenti, il direttore della scuola o dell'Istituto universitario, per gli operai il Comitato generale delle associazioni per il ricevimento degli operai stessi.

III CONGRESSO INTERNAZIONALE della Mutualità

Accolto favorevolmente tanto in Italia che all'estero, questo Congresso sarà uno dei più importanti del prossimo settembre, sia per i temi che in esso verranno discussi, sia per il numero delle adesioni e dei nomi conosciutissimi, nel mondo mutualistico, della maggior parte degli adesionisti.

Il governo d'Italia v'interverrà ufficialmente e così pure quelli di parecchi Stati esteri.

Constatiamo con vero piacere che la sottoscrizione iniziata dalla Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso, coi contributi del Governo e dei principali enti nazionali, ha già fruttato oltre 8000 lire e va sempre aumentando per i contributi di Società in Italia e all'estero e per le quote di adesione dei Congressisti.

Il Congresso con questi buoni auspici e sotto la guida di alte personalità come il ministro d'Agricoltura, il sindaco di Milano, l'on. Luzzatti, il comm. Magaldi, il senatore Pisa, l'avv. Abbiate, ecc., riuscirà certamente degno della sua grande importanza e della fiducia che i previdenti stranieri hanno posta nel Comitato esecutivo italiano.

Bambini sui monti. — La pia Istituzione, cura climatica gratuita per festeggiare il suo 25° anno di fondazione, inaugura un secondo edificio e benefica 400 alunni poveri, inviandoli alla propria sede a Berzonno, in due distinte spedizioni. La prima partirà venerdì, 20 corr., alle ore 5, accompagnata dal vice presidente dottor Ariberto Tibaldi, e farà ritorno il 20 p. agosto.

UNA COMMISSIONE FRANCESE per lo studio della coltivazione del riso in Italia.

Il presidente del Consiglio generale delle Bocche del Rodano, avv. Nicola Estier, il signor Granaud consigliere generale e il prof. De Laroque, furono in questi giorni a Milano ospiti della deputazione provinciale.

Visitarono minutamente l'Esposizione, accompagnati dai deputati provinciali avvocato Salterio, Bignami e avv. Castiglione e dai professori Alpe e Soresi ai quali espressero in termini entusiastici la loro ammirazione.

Principale scopo del loro viaggio è di studiare la coltivazione del riso in Italia.

All'uopo si recarono a Melegnano e Carpiano ricevuti dall'ing. Stabilini e poscia a Vercelli e a Novara.

Ieri visitarono la Scuola di Agricoltura di Milano e nella stessa giornata fecero una gita a Lodi alla tenuta «Campagna» del signor Moro, guidati dal prof. Alice.

Oggi partono per Venezia e si recheranno poi a Ferrara e a Comacchio.

UN GIAPPONESE ABBANDONATO.

Una sera — or fa circa un mese e mezzo — un giapponese bussò alla porta dell'Asilo Notturno Sonzogno. Gli fu aperto: un compagno, ch'era con lui, disse che il giapponese era un artista equilibrista abbandonato sulla strada dal suo padrone. Poi il compagno sparve e rimase il giapponese che non conosce una parola d'italiano e non possiede che gli abiti che indossa.

Il direttore si rivolge al console del Giappone perchè faccia rimpatriare quest'uccello sbandato che non ha da mangiare, e vivacchia solo perchè soccorso alla meglio dai buoni. Ma il console non vuol saperne: perchè? non è il suo dovere di pensare ai connazionali in bisogno?

Il giapponese ha un libretto vidimato a Ferrara l'anno scorso col nome di Gheuzo Kikuda. Pare buono, dimostrasi riconoscente; ma non capisce e non parla che il giapponese.

All'Asilo non può rimanere eternamente: fu già uno strappo ai regolamenti l'averlo tenuto tanto tempo.

Richiamiamo pubblicamente l'attenzione del console del Giappone sopra questo infelice perchè ci pensi.

VITTIMA DELL'ELETTRICITÀ.

D'una sciagura gravissima è rimasto vittima a Musocco il giovanetto Davide Annoni di 12 anni. Nel pomeriggio di ieri egli, uscendo dal canale Villoresi, dove aveva fatto il bagno quotidiano, volle arrampicarsi sopra una delle torrette di ferro che reggono i fili elettrici. Giunto alla sommità il giovanetto ebbe l'imprudenza di toccare i fili: gettò un grido e stramazzò al suolo privo di sensi.

Trasportato da alcuni passanti in paese, il dott. Boni gli prestò le cure del caso, riscontrando gravi ustioni prodotte dalla scarica elettrica, e la frattura della base cranica in seguito alla caduta dall'alto della torre. L'Annoni è in pericolo di vita.

La cappella espiatoria di Monza.

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (*Vice.*):

Con rogito del notaio Guidi è stato stipulato l'atto di transazione fra gli eredi dell'architetto Sacconi e la Casa reale per la cappella espiatoria di Monza il cui progetto è, come si sa, del defunto architetto marchigiano, che già ne aveva iniziato la esecuzione.

La ultimazione della cappella è stata affidata all'architetto Guido Cerilli, allievo e collaboratore del Sacconi, sotto la direzione del quale i lavori hanno già proceduto dopo la morte del Sacconi stesso. La parte inferiore della cappella è già intieramente costruita e molto avanzata è anche la parte superiore.

ECO DEI TEATRI

Concorso Sonzogno per marcie militari.

Nel Concorso per quattro marcie militari indetto dalla Casa Editrice Edoardo Sonzogno il primo premio venne conferito alla marcia contrassegnata col motto «Tentar non nuoce» del maestro Nunzio Li Cansi di Termini Imerese, il secondo a quella contrassegnata col motto «Comme il est aimable» del maestro Giuseppe Manente, capomusica del 3° reggimento fanteria, un altro premio alla marcia recante il motto «Sicut scitis?» del maestro Angelo Castellani, capo musico del 20° reggimento fanteria.

Le marcie presentate furono 61. I concorrenti sono pregati a voler ritirare i loro lavori non più tardi del 31 agosto prossimo.

Le due nuove opere del Massenet.

Il maestro Massenet lavora. Mentre all'Opera di Parigi sono a buon punto le prove dell'*Arianna*, che verrà rappresentata in autunno, l'illustre ed attivissimo maestro prepara il nuovo dramma lirico *Teresa*, su libretto di Jules Claretie, che sarà rappresentato a Montecarlo nel prossimo febbraio.

Una nuova produzione di Rostand.

Ci telefonano da Parigi, 18 notte. (P.):

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, assicura che Rostand, l'autore del tanto applaudito *Cyrano de Bergerac*, ha scritto un nuovo poema per l'artista americana Eleonora Robson. La nuova produzione sarà rappresentata probabilmente al teatro *Libertà* di New York.

Italiano premiato al Conservatorio di Parigi.

Al Conservatorio di Parigi, negli esami per il diploma di professore di violoncello, il primo premio — mille franchi e un violoncello del valore di cinquecento franchi — venne vinto dal livornese Umberto Benedetti.

La Cabrera all'Opera di Vienna.

Ci scrivono da Vienna. (W.):

Nel programma per la prossima stagione del teatro imperiale dell'Opera figurano fra altre opere la *Cabrera* di Dupont e l'*Assolo di flauto* di D'Albert.

PICCOLA CRONACA

Durante l'estate più che mai dobbiamo badare a ciò che beviamo! L'**IGEA**, delle Fonti di Casino Boario in Valle Camonica, è la **sublime delle acque da tavola**, deliziosa al palato, bacteriologicamente pura, di mirabile composizione solfato, calcico, magnesiaco, ferruginosa, **la sola che non contenga cloruro di sodio**, l'acqua ideale quindi contro i catarri gastro-intestinali, le enteriti, gl'ingorghi del fegato, l'itterizia, la renella e l'artritismo. **Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Anversa 1906.**

Chiedetela in tutti gli alberghi, restaurants, bar e farmacie.

Deposito per Milano e Lombardia, Tranquillo Ravasio, Milano.

SENTENZA

Non si è mai troppo vecchi per isperare nella buona riuscita dell'Acqua Chinina-Migone.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 4.55 — tram. 8/3 — Roma: leva 4.53 — tram. 7.39 — Palermo: leva 4.59 — tram. 7.26.

Luna — Età giorni 29 — Invisibile.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 766 sulla Boemia, minima di 718 sulla Lapponia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 21 bello — Nizza, 24 bello — Zurigo, 18 bello — Praga, 17 vario — Vienna, 20 bello — Trieste, 22 bello — Budapest, 22 bello — Pietroburgo, 11 pioggia.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione leggermente discesa dovunque: massima di 765 al nord, minima di 763 al sud.

Venti deboli o moderati boreali.

Temperatura leggermente aumentata; massime di ieri: Torino, 28 — Venezia, 29 — Genova, 29 — Firenze, 32 — Bologna, 29 — Roma, 31 — Napoli, 29 — Foggia, 31 — Bari, 27 — Palermo, 29 — Cagliari, 29.

Ieri. — Leggermente vario al nord, sereno altrove.

Tendenza. — Cielo vario con qualche temporale sull'alta Italia, bello altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 18 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.5.
Temp. cent. med. 26°.4 mass. 33.6, min. 18.9.
Umidità relativa media 56 0/0.
Venti dominanti: sud-est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

IL LAVORO DEL MINISTERO

Voci fantastiche di dissensi - Le inframmettenze del capo di Stato Maggiore - La minaccia di aumenti delle spese militari - Il successore di Fusinato.

Ci telefonano da Roma, 19. (*Vice*).

Nell'assenza completa di dati positivi intorno al programma di Governo che si prepara per la ripresa parlamentare, gli ufficiosi si limitano a promettere, molto energicamente, che il ministero terrà conto, negli studi che va compiendo, degli interessi più vitali del paese e delle riforme e provvedimenti reclamati con maggiore urgenza. A loro volta alcuni oppositori, sconfortati da una troppo breve permanenza al potere, diffondono voci di dissensi nel ministero e di una divergenza di idee fra il presidente del Consiglio ed il ministro della Guerra intorno al fabbisogno per l'esercito, e sostengono che chi detta legge al ministero della Guerra è il capo di Stato Maggiore, il quale avrebbe già reso noto al generale Viganò la necessità di nuove spese militari straordinarie per rifornimenti di armamenti e di fortificazioni.

La notizia, nella sua seconda parte, può essere vera; anzi non c'è ragione di credere il contrario. Il capo di Stato Maggiore non ha altro dovere che quello di preoccuparsi di una salda e forte organizzazione nell'esercito e di una buona difesa nazionale. Egli è capo di Stato Maggiore per questo, e non deve interessarsi nè di riforme tributarie, nè di casamenti popolari, nè di legislazione sociale. Egli crede che la sua azione sia quella di chiedere sempre maggiori stanziamenti per l'esercito.

Ora è presumibile che il presidente del Consiglio non voglia andare incontro all'impopolarità, presentando al Parlamento proposte di maggiori spese militari e, per quanto riguarda i suoi rapporti col ministro della Guerra, si ricorderà le affermazioni che egli fece alla Camera discutendosi le dichiarazioni del Governo nel giugno scorso, che cioè era in perfetto accordo col generale Viganò su tutto quello che riguardava l'amministrazione dell'esercito.

Non sembra dunque il caso di credere alle voci dei dissensi più sopra accennati, anche perchè i ministri militari sanno dare esempio di... disciplina.

I dissensi esistono piuttosto nella fantasia dei sonniniani, i quali non sanno rassegnarsi al fatto di avere perduto il potere non appena lo avevano conquistato, dopo tanti anni di attesa e di... contesa.

Non è detto con ciò che la situazione, alla quale va incontro il ministero, sia delle più facili nonostante la forte maggioranza parlamentare che ha. Bisogna tener conto anche del Paese, che ha in mille modi manifestati i suoi desideri e le sue legittime pretese.

Il ministero ha da presentarsi a novembre con un programma e un bagaglio di provvedimenti democratici, economici e sociali che ripareranno, nei limiti delle risorse del bilancio, alla dimenticanza e all'abbandono di tanti anni.

L'ordine del giorno della Camera e del Senato può dirsi che sia stato esaurito nell'ultimo periodo parlamentare. Non sono rimasti che progetti quasi tutti di carattere locale ,o di minima importanza. Nessuna legge di carattere generale è rimasta non discussa e il ministero dovrà quindi preparare alla Camera un serio lavoro.

Gli ufficiosi sostengono però che il ministero studia. Vedremo.

Intanto si riparla della necessità di sostituire l'on. Fusinato che ha veramente date le sue dimissioni, come ripetutamente vi confermai nonostante le smentite ufficiali.

Vi ho segnalato in proposito che si pensa nuovamente all'on. Fradeletto, ma bisogna fare i conti colla volontà dell'on. Tittoni il quale non intende che il successore dell'onorevole Fusinato sia cercato in un altro settore della Camera che non sia quello di Destra, a meno che la scelta non cada su di un senatore, ed in tal caso il ministro degli Esteri sarebbe più remissivo. E in questo caso si fanno i nomi del senatore Scialoja, vicepresidente del Consiglio Superiore dell'Istruzione, del senatore Cavasola e del senatore Paternò, vicepresidente del Senato e membro del Consiglio Superiore dell'Istruzione. Speriamo che non vada nessuno dei tre.

Lo sciopero di Prato

Gravi disordini. Carabinieri feriti

Ci telegrafano da Firenze, 19. (C.):

Millecinquecento tra tessitori e tessitrici del Fabbricone Koessler a Prato, postisi come vi telegrafai in isciopero, si sono asserragliati entro lo stabilimento nè intendono di uscirne, perchè sarebbero considerati come dimissionari e non sarebbero più riammessi.

Si sono anche rifiutati di nominare la Commissione che tratti coi comproprietari del Fabbricone giacchè gli operai che fecero parte di altre Commissioni furono licenziati. Pare che il direttore non intenda espellerli colla forza non volendo essere trascinato poi innanzi ai probiviri di Prato che l'anno scorso lo condannarono a pagare ottomila lire a quaranta tessitori licenziati. In questo stranissimo e gravissimo stato di cose la Camera di lavoro non è intervenuta perchè i tessitori sono disorganizzati e perchè il direttore non accetterebbe di discutere con essa. Neppure sono intervenuti il sindaco e la Giunta a dire una parola savia di calma e di pacificazione.

Stanotte gli scioperanti erano sparsi a gruppi, tranquilli, muti nell'ampio cortile rettangolare interno del Fabbricone. Nella strada eravi una folla immensa urlante e fischiante, quando d'improvviso il cortile fu invaso dai carabinieri a cavallo. Le donne come pazze presero a fuggire. Da ogni parte incrociavansi grida di maledizione e pianti.

Molte donne svenute furono portate fuori a braccia. Giunsero le barelle della Società di Pubblica Assistenza e si improvvisarono cortei lugubri, commoventi, fra le tenebre fitte, poichè i fanali erano spenti. Mentre la scena svolgevasi e il segretario della Camera del Lavoro e altri cercavano di sedare il tumulto volarono dall'interno dello stabilimento dei sassi ai quali risposero dalla strada altri sassi.

I carabinieri a cavallo, spalancata la cancellata, balzarono in strada. Fu un fuggi fuggi terribile di donne trascinantesi nella polvere, imploranti disperatamente. Riprese così la sassaiuola e vari carabinieri furono feriti. Colto un momento di sosta, Meoni, Campolonghi e Braga, segretario della Camera del lavoro, arringarono la folla minacciosa che si sciolse disordinatamente dopochè i carabinieri si furono ritirati. L'impressione e l'eccitazione in Prato sono enormi, indescrivibili.

Arrivo di rinforzi - I colloquii del prefetto — La proclamazione dello sciopero generale.

Ci telegrafano da Firenze, 19, sera. (C.):

In seguito ai fatti della notte scorsa tutti i reparti del fabbricone Koessler rimarranno chiusi fino a nuovo ordine.. Lo stabilimento è sorvegliato, la forza pubblica tutela l'ordine; sono giunti da Pistoia due compagnie del 3.° fanteria, ed un rinforzo di cinquanta carabinieri da Firenze al comando del tenente colonnello Stagliano. È giunto pure il prefetto che dopo un breve, troppo breve colloquio con qualche assessore, è ripartito in automobile per Montecatini. Mentre l'autorità comunale ha dichiarato di avere fin da ieri iniziato le pratiche necessarie per risolvere pacificamente la vertenza presso gli operai e il Mayer, e di avere quelli acconsentito e questi rifiutato, il segretario della Camera del Lavoro e vari tessitori affermavano di nulla sapere di tali pratiche. Stamane alla Camera del Lavoro vi fu un'importante adunanza e si è deliberato lo sciopero generale. Si stabilì di tenere un'altra riunione stasera per deliberare sul da farsi. Intanto gli operai del Lanificio nazionale hanno abbandonato lo stabilimento, decidendo di non rientrarvi finchè il Mayer non abbia concesso ai suoi tessitori quanto chiedono. Hanno inoltre deciso lo sciopero anche gli addetti alle ditte Morelli, Campolmi, Fiorelli, Querci, Banchini, Borsini, Nocentini, Magnolfi e Paterno. Il sindaco Pacchiani è arrivato a mezzogiorno da Firenze. Verso le 16 si sono chiusi tutti i negozi; nelle strade si vedono gruppi di operai e di agenti. Gli scioperanti sommano a quattordicimila e si può dire che lo sciopero generale è già proclamato. L'aspetto è rattristante; la situazione si fa sempre più grave.

Un caso d'improvvisa pazzia a bordo

Ci telegrafano da Palermo, 19. (S.):

A Genova, sul piroscafo *Luisiana*, diretto a New York, s'imbarcò il giovane Pietro Moggi, da Camaiore, che, durante la traversata, da Genova a Palermo, tenne uno strano contegno attirante l'attenzione di tutti i passeggieri. Appena il piroscafo giunse a Palermo, il Moggi si diede a correre sulla coperta, e tratto un coltellaccio cominciò a tempestarsi di colpi.

Disarmato a grandi stenti, venne rinchiuso in una cabina.

Pare che il disgraziato sia affetto da mania di persecuzione.

Cronaca dello sport

Il nuovo aereoplano di Santos Dumont.

Ci telegrafano da Parigi, 19. (P.):

Gli *Sports* annunciano che Santos Dumont si è inscritto ieri all'Aereo Club per varie gare areonautiche che debbono aver luogo attualmente.

Il nuovo areoplano di Santos Dumont è già terminato e i primi esperimenti avranno luogo nel pomeriggio d'oggi. Sarà un immenso uccello di 12 metri di larghezza e dieci di lunghezza. Nel centro è posto un motore di 24 cavalli presso il quale si troverà Santos Dumont. L'elice è dietro e vicinissima al motore. Il timone è maneggevole in tutti i sensi. La superficie totale è di 80 mq. Il peso non supera i 160 chilogrammi. Per i primi esperimenti il sistema sarà posto sotto un pallone; più tardi il lanciamento si farà in triciclo sopra una strada diritta.

La traversata della Manica a nuoto non riuscita.

Ci telefonano da Londra, 19, matt. (B.):

Lo scozzese Wolff ha oggi tentato, come sapete, di attraversare a nuoto la Manica da Dover al capo Gris. Egli era favorito dal mare calmo e dalla temperatura piuttosto calda. Nuotò regolarmente facendo trentotto bracciate al minuto fino alle 11.30 di questa sera, quando dovette venir accolto dal rimorchiatore che lo seguiva, alla distanza di circa sette miglia dalla costa francese.

All'ultima ora telegrafano al giornale *The Tribune* che il Wolff fu costretto ad abbandonare il suo tentativo, essendosi fatto male ad una gamba.

ULTIMA ORA

Un notevole articolo del "Temps,,

La pacificazione.

Ci telefonano da Parigi, 19 sera. (P.):

Il *Temps* pubblica oggi un notevolissimo articolo sulla fine dell'affare Dreyfus:

«Coloro, scrive il *Temps*, che predicevano una nuova agitazione dopo la sentenza della Corte di Cassazione, si sono crudelmente ingannati. Nulla giustificava del resto il loro pronostico pessimista. Malgrado il tumulto avvenuto nella seduta della Camera nella quale furono votate le dovute riparazioni al capitano Dreyfus e al colonnello Picquart, l'enorme maggioranza che si riscontrò nello scrutinio di quella votazione non era forse un sintomo eloquente di pacificazione? È la composizione stessa di questa maggioranza non ci dice, tanto quanto il numero, lo stato d'animo di tutte le persone ragionevoli di ogni partito?

Fra i deputati che votarono la promozione del capitano Dreyfus e del tenente colonnello Picquart si vedono confondersi repubblicani di tutte le tinte, anche i rappresentanti della Destra e i due ecclesiastici della Camera, l'abate Gayrand e l'abate Lemire.

Il trionfo della giustizia e della verità non è dunque più contestato, e questo rispetto generale della sentenza emanata dalla più alta giurisdizione, fa onore al nostro paese. Gli avvocati dell'esercito, avvocati d'ufficio, speravano che il comandante Dreyfus e il generale Picquart sarebbero stati male accolti dai loro colleghi. Non si poteva fare una peggiore ingiuria ai nostri ufficiali di quella di supporli insensibili a infelicità ingiuste coraggiosamente sopportate e a un nobile esempio di carattere.

Alcuni giornalisti sono andati a domandare le loro impressioni ai futuri colleghi di Dreyfus, e ai futuri subordinati del generale Picquart. Un ufficiale ha detto: Io ho conosciuto Dreyfus alla scuola di applicazione ed ho apprezzato la sua intelligenza. Quando egli verrà fra noi sarà ricevuto come un camerata, come un buon compagno di lavoro, e ci metteremo subito all'opera perchè c'è molto da fare.»

Tutte le risposte sono, come questa, esenti da qualsiasi allusione politica e si riconoscono tutte sgorganti da buon spirito militare e nello stesso tempo dallo spirito francese.

Che cosa vi è di più naturale che dei francesi e specialmente dei soldati siano felici di apprendere di certa scienza da una sentenza solenne evidentissima che dodici anni fa si era commesso il più deplorevole errore giudiziario?! Di quale pasta sarebbero dunque fabbricati gli uomini a cui manca un traditore per essere felici?

Nella sua notevole storia dell'affare Dreyfus, il signor Giuseppe Reinach (che si è modestamente nascosto in questi giorni di vittoria dopo tanti sforzi e tanto ingegno, spiegato nelle ore difficili) ha notato che al principio della prima istruttoria nel 1894 gli ufficiali dello Stato Maggiore constatavano che il *bordereau* non colpiva nessuno di loro, ma sembrava l'opera di un ufficiale di linea. È un sentimento nobilissimo questa gioia di non avere da dubitare di un camerata. Esso si è manifestato subito e ci è voluto la violenza delle passioni e poi la testardaggine dell'amor proprio e del partito preso per soffocarlo.

Dissipato lo spauracchio ci si accorse che la politica ha creato l'affare Dreyfus e l'ha prolungato per dodici anni; ci si accorse che l'esercito non aveva nulla a che vedere in una lotta extra militare, impegnata da una mezza dozzina di personalità, che volevano salvare ad ogni costo la loro infallibilità ed il loro prestigio; ci si accorse che non c'era modo di attaccare l'esercito a proposito degli atti di alcuni ufficiali dello Stato Maggiore, i quali, scesi nella polemica, si esponevano a rudi risposte, e ci si accorse infine che non c'era bisogno di vilipendere l'esercito perchè esso non era colpito in questa discussione.

L'errore del 1894 è ora riparato: l'esercito è là sempre devoto ai suoi doveri e rispettato più che mai.

L'AFFISSIONE IN TUTTA LA FRANCIA dell'assoluzione di Dreyfus.

Stamane è cominciata a Parigi l'affissione della sentenza della Corte di Cassazione riguardante l'assoluzione di Dreyfus.

La stessa sentenza verrà affissa in questi giorni anche in tutti i comuni della Francia.

Fortis a Parigi.

I giornali di Parigi hanno da Roma che l'on. Fortis è partito per Londra, dove rappresenterà la Camera italiana al Congresso interparlamentare della pace. Il *Matin* aggiunge che l'on. Fortis si tratterrà qualche giorno a Parigi e che, data la sua intimità con l'on. Giolitti questa permanenza a Parigi non potrà passare inosservata. D'altra parte si aggiunge che l'on. Fortis andrà a far visita a Fallières a Rambouillet ed avrà anche dei colloqui con alcuni ministri.

Il papa si sarebbe ferito ad una mano con una penna.

Ci telefonano da Parigi, 19 sera. (P.):

Telefonano da Roma al *Temps*: «Corre voce ma non ho potuto controllarla che il papa si sarebbe ferito al pollice con una penna di metallo.

Il dott. Lapponi, tosto chiamato in Vaticano, lo avrebbe curato, ma rifiuta di concedere qualsiasi intervista. Si dice che siano a temersi complicazioni, essendo il papa ammalato di gotta. Egli è obbligato a letto.»

Il terrore alla corte dello czar.

I rivoluzionari a Peterhof -- La guardia di palazzo sospesa dal servizio - Rivolta nella fortezza dei SS. Pietro e Paolo - Manifesti rivoluzionari.

Ci telegrafano da Vienna, 19, sera. (W).:

I giornali viennesi hanno da Pietroburgo: A Peterhoff regna un vero terrore panico essendosi ottenuta la certezza che i rivoluzionari hanno persone fedeli ai loro ordini anche entro il palazzo imperiale. Lo czar non si sente sicuro neppure nei suoi appartamenti intimi. Tutti gli usci sono custoditi da ufficiali scelti da Trepoff. Il ministro della Guerra, Roediger, sospese dal servizio tutta la guardia di palazzo per insubordinazioni. Anche le truppe della fortezza dei Santi Pietro e Paolo si sono rivoltate. I rivoluzionari affiggono in tutta la città grandi proclami esortanti ad organizzare la guardia nazionale. La polizia strappa i manifesti.

Un terribile conflitto a Pietroburgo. Ventimila scioperanti.

Ci telefonano da Londra, 19 sera. (B.):

Si ha da Pietroburgo:

Un conflitto è avvenuto ieri sera alla stazione di Finlandia fra scioperanti e truppa. Un grandissimo numero di operai fu ucciso ovvero ferito. Trenta arresti furono operati.

Gli scioperanti sono in numero di ventimila, compresi gli operai della fabbrica dei tabacchi, ed il personale di servizio dei battelli.

LA RIVOLTA AGRARIA.

Telegrafano da Varsavia, 19 sera:

Lo sciopero agrario si estende attualmente ed ha guadagnato parecchi governi, nei quali i raccolti sono minacciati di distruzione.

L'unione dei proprietari ha rifiutato di accettare le domande degli scioperanti. Negli ultimi tre giorni dei terroristi hanno svaligiato i depositi del Governo, a Lublino: sono stati uccisi a fucilate.

L'appello della Duma al popolo russo.

Telegrafano da Pietroburgo, 19, sera:

Il cambiamento eventuale dell'opinione della maggioranza della Duma circa l'appello al popolo, relativamente all'ultima comunicazione del Governo sulla questione agraria, già votata in prima lettura, sembra avrà seria probabilità di realizzarsi. In una riunione tenuta ieri dal Club Costituzionale Democratico le considerazioni di prudenza hanno predominato circa la deliberazione definitiva della Duma per il voto dell'appello al popolo, il cui testo subirà probabilmente delle modificazioni.

Un rifiuto di estradizione all'Italia da parte della Svizzera.

Ci telefonano da Losanna, 19, sera:

Il Tribunale Federale ha rifiutato, contrariamente alle conclusioni del P. M., la concessione dell'estradizione di Antonio Frassiconi, condannato a due anni di reclusione per denuncie calunniose, arrestato a Notera e detenuto a Briga, perchè tale reato non è preveduto dal trattato di estradizione italo-svizzero.

Misure militari in Svizzera per gli scioperi.

Ci telefonano da Zurigo, 19, sera:

In seguito allo sciopero dei muratori e alla minaccia di sciopero generale, il Consiglio di Stato ha deciso di chiamare in servizio il reggimento di fanteria numero 22 e lo squadrone di cavalleria numero 17.

Il Consiglio deliberò di mettere di picchetto il battaglione fucilieri numero 23.

PEL NUOVO TRAFORO.

Ci telegrafano da Berna, 19, sera:

La sottoscrizione delle 4800 azioni privilegiate per il traforo del Loetschberg è stata interamente coperta.

IL CROLLO D'UN «QUAI».

Ci telegrafano da Montreux, 19, sera:

Il *quai* de Rouvemat è crollato per una lunghezza di trenta metri. Un italiano che si trovava sul *quai* cadde nel lago ma venne salvato.

UNA CITTÀ CHE BRUCIA.

Ci telefonano da Londra, 19 sera. (B.):

Un telegramma da Pietroburgo reca:

Secondo un dispaccio da Stibran, tutta la città è in preda alle fiamme. Gli abitanti fuggono.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

VALDIERI (Cuneo)
Grande Stabilimento Termale - 1375 m. s/m.
Temperatura costante — Sorgenti solforose
BAGNI - MUFFE - STUFE NATURALI
Cura del latte — 300 camere — Châlets a parte per famiglie — Posta — Telegrafo — Vetture ed Automobili in servizio all'Albergo BARRA DI FERRO in Cuneo.
Per programmi e indicazioni a richiesta, rivolgersi alle Terme.

La mamma Giovannina Jam... rici, il fratello Giuseppe, la ... Danioni Ved. Clerici, il nipote ... zii ed i parenti tutti annunciano ... straziato la perdita del loro caro

GINO CLER...

Laureando in Veter...

avvenuta ieri alle ore 21.30 mun... forti religiosi.

Il trasporto funebre avrà l... Venerdì alle ore 9.30 partendo ... Salute in via Ariberto N. 19 per ... San Vittore al Corpo indi pel Cim... mentale.

Si ringraziano vivamente qua... accompagnare la cara salma.

Si omettono partecipazioni per...

Esposizione di M...
Un grido d'ammirazione al S...
LISANSKY RESTAURANT
PIAZZA D'ARMI
dirimpetto al Padiglione dell...
Insuperabile esempio di ... servizio inappuntabile combina... grande modicità di prezzi. Tutti ... di primissima qualità.
Il capo cuoco diresse per più ... cucina della rinomatissima ... di Parigi.
La celebre orchestra «Tzigan...» suonare davanti a S. M. la Re... rita e da essa molto apprezza... rante le ore della colazione, del ... tea, del pranzo e per tutta la ...
Riassunto dei prez...
Antipasti a piacimento e d'ogni sorta ...
Minestre ...
Sfoglie ...
Piatto del giorno guernito ...
Arrosti: Costata, Rumpsteak guerniti ...
1/2 fiasco Chianti (1/2 litro) ...
Bicchiere di Birra Fürstenberg o Salvador di Monaco ...
Sciroppi compresa l'acqua di Seltz ...
Vini e consumazioni di tutt... prezzi modicissimi. Servizio ... piatto può essere chiesto per ... *Pranzi e banchetti a tutte ... preavviso.*
Il sig. Lisansky ha ora acqu... un altro importante Ristorant... inaugurerà dopo l'Esposizione ...

CREDITO ITAL...
Società Anonima
Capitale versato L. 50,...
Sede di Milano - Piazza ...
Locazione di CASSETTE FOR... dia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta ... tabile tutti i giorni feriali dalle 9,30 ...
Depositi suggellati di argent... tistici, ecc., in casse, bauli, pacchi ... dimensioni, custoditi in apposito ... pletamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbona... delle Cedole e Titoli rimborsabili, ... a Milano.
Incasso delle semestralità delle rend...
Compera e vendita di valori ...
Depositi in conto corrente ed a ...

PERNICI MALARI...
L'Accademia delle Scienze di ... dito per bocca di due magnifici ... il LAVERAN e il LUCET, una ... gettato un serio allarme ... classe dei Nemrod francesi, ... minacciata una delle miglio... quella della gustosa pernice, ... qualifica «le bourgeois du gibi...»
I suddetti scienziati han... molte delle pernici spedite ... popolare le caccie francesi, ... breve soggiorno nella nuova ... magravano e morivano ,cr... meno che affette da malaria ... cioè nel sangue i caratteristi... la malaria degli uccelli. ... cesi sono molto gelosi delle lor... credersi che verranno presi ... per evitare che la malaria si p... fra la selvaggina piumata indi...
Si avrà così in Francia un... larica a favore degli uccelli, ... di quella che per gli uomini ... talia. Buona occasione questa ... di impiantare nel Loiret, il ... infetto, una succursale della ... confetti zuccherati di chinin... va Legge che dia alle pernici ... *merli* di zone malariche il di... dai loro futuri carnefici la dis... tuita di quei deliziosi confetti...
Però probabilmente anche ... il sistema non farà fortuna ... anche coi confettini, seguit... lo stesso: a bocca, anzi a ... moriranno. Del resto anche ... i merli, sanno ormai che per ... malaria c'è un rimedio solo, ... lole per gli adulti) o l'*Esan...* si tratta di bambini, della ... Milano.

MALATTIE D...
VESC...
CLINICA SPECI...
MILANO — Via Statuto. 1...
Tram Via Volta.

GRANDE ALBERGO A...
(Valle Seriana) Prov. di B...
Metri 650 sopra mare. Soggiorno ...
Cura lattea — Grande pi... dell'Albergo. Centro di grandi ... con servizio cavalcature.
Dirett. **D'Adda**, *Propr.*

SCIATICA GARANTITA GU... DI FAMA M... D.r VISMARA

Pillole Ricostitu...
formula **GROCC...**
Queste pillole, la cui formula ven... dal Prof. Comm. PIETRO GROCCO ... direttore della Clinica Medica ... Firenze, sono indicate nella NEV... (esaurimento del sistema nervo...) ... limento da eccesso di lavoro) ... AFFEZIONI BRONCO - POLMON... convalescenza delle malattie ...
Prezzo al flacone L. ...
Richiederle presso tutte le ... e alla Società Anon...
Prodotti Chimici CESARE PEG...
FIRENZE
Concession. esclusiva del processo ...
Gratis opuscolo scient...

Guarigione radicale *e rapidissima*: **ANEMIA** NEURASTENIA CLOROSI - COLORI PALLIDI Convalescenza di tutte le Malattie.
SALUTE, FORZA, ENERGIA
ELISIR di S.n VINCENZO de P...
AMMESSO OFFICIALMENTE DAL MINISTERO DELL... Più di 50 ANNI di SUCCESSI certificati. Migliaia d'at...
OPUSCOLO FRANCO A RICHIESTA. — PREZZO: 5 Lire. GUINET, Farmacista, 1, Rue ...
In ITALIA: A. MANZONI & C.ie, 11, Via S. Paolo, *Milano, ed in tutte ...*

PROTESTI CAMBIARI.

...biamo da Venezia. (B.):
...a importantissima sentenza in materia ...pubblicazioni giornalistiche in materia ...merciale fu emessa ieri dalla nostra Cor... appello.
...ottimo periodico il *Corriere commerciale* ...e pubblicare ogni mese in supplemento ...iale l'elenco dei protesti cambiari seguiti ...mese precedente. La pubblicazione è mol... apprezzata dai commercianti che in essa ...no una guida indispensabile per le loro ...azioni.
...venne un dì che una ditta di Chioggia ...to il suo nome nel bollettino per un pro... di L. 4000, citasse in giudizio gerente o ...ttore del *Corriere* chiedendo un forte in...izzo giustificato dal fatto che non tratta... di cambiale protestata ma di una sem... tratta non accettata.
...steneva il patrocinatore del *Corriere* la ...a buona fede della redazione che non fe...he ricopiare nomi e cifre dal registro ...ssa reso ostensibile come per legge — ...cancelliere del tribunale.
...tribunale però dava torto al giornale con...nandolo a danni e spese sostenendo che le ...te non accettate non dovevano compren... negli elenchi di protesti per mancato ...mento.
...giornale ricorse in appello, e la Corte, ...sore il cons. Fusinato, sentenziava che: ...gli elenchi dei protesti prescritti dall'ar...o 689 del Codice di commercio destinati ...pubblicità non devono essere indicati che ...otesti per mancato pagamento di titoli ...piari. »
...giunge però « che il *Corriere commercia*...ndo notizia dei protesti compie opera le... non solo, ma *utile* e di complemento a ...a della legge. »
...fatto del giornale deve essere giudicato ...ndo conto dei bisogni della vita commer... *cui giova*, e quando per raggiungere ...ne lecito ed utile alla generalità esso ...alo attinse dalla quale quel fine dipen... ed una fonte della cui attendibilità non ...sentito dubitare (dovendo reggere la pre...ione che le leggi e i regolamenti e gli ...i governativi sono rispettati da chi per ...fficio è tenuto a quel rispetto) è necessa...ffermare che il *Corriere* non incorse nel...lpa che gli fu attribuita. »
...si resta affermata la massima che la pub...zione dei protesti è più che lecita e che ...nche ditta vedesse compreso illecitamen... proprio nome nell'elenco per protesti di ...e non accettate, ha campo di rivalersi ...l'indebita iscrizione o sugli ufficiali giu...ri o sui cancellieri dei tribunali compe...

« TOURING » E LE STRADE.

...oncorso per le Monografie stra...li e per il Manuale pratico dello ...radino — Una strada speciale ...er uso degli automobilisti — Il circuito di Brescia.

...14 luglio si è adunata la Commissione ...de presso il T. C. I. sotto la presidenza ...onte Borromeo. Preso atto del Concorso ...un Manuale pratico ad uso degli Stradi...a Commissione ha deliberato di pubbli... le parti più pregevoli dei manuali, fa...one una edizione speciale per ciascuna re...
...Commissione ha pure fatto proposta al ...ing di pubblicare la parte critica delle ...iori monografie stradali premiate, per ...e oggetto di comunicazione alle ammini...zioni interessate, agli Uffici tecnici pro...iali, agli Uffici del Genio Civile, agli Uf... tecnici municipali.
...Commissione si è poi occupata della ...tione della larghezza dei cerchioni delle ...e.
... imprese di trasporto ed i carrettieri ...ostili in genere all'adottare i cerchioni ...hi, perchè credono che il loro uso richie...n maggior spreco di energia; ora il Tou... si propone con esperimenti pratici di ...are che l'applicazione dei cerchioni lar...è un coefficiente di buona conservazione ...e strade e non richiede maggior impiego ...nergia.
...Touring si è anche preoccupato delle ...lizioni speciali in cui si trova l'industria ...mobilistica milanese per il fatto di non ...e una strada eccellente per il collaudo ...macchine: per opera degli indu...li sarebbe sorta una iniziativa per con...ere finanziariamente alla sistemazione ...ecale di una delle strade partenti da Mi... verso il nord: per questo la Commis...e Strade si è fatta iniziatrice di una ...ione degli industriali presso il Touring ...discutere sulla scelta della strada e sui ...tteri della sistemazione medesima.
...esperimento stradale ha richiamato ...ialmente l'attenzione della Commis...e Strade ed è quello che si sta inizian...alla Commissione per il Circuito di Bre... per rendere i 61 km. di strada dove si ...gerà la corsa in perfetto stato di manu...ione, sia nei riguardi del fondo, sia nei ...ardi della soppressione della polvere.

...gli esportatori in Germania.

...seguito all'ultimo trattato commerciale ...o-tedesco venne istituito in Germania un ...io di informazioni doganali al quale i no... esportatori possono rivolgersi diretta...nte per avere quegli schiarimenti sull'ap...azione della tariffa germanica, di cui ab...ognassero nell'interesse del loro traffico. ...urono inoltre stabilite delle norme spe...i alle quali gli esportatori di merci ita...e per l'Impero Germanico dovranno at...rsi per avere le informazioni loro occor...ti in materia di dazi all'entrata in Ger...nia.
...opia di tali norme è ostensibile presso la ...reteria della Camera di commercio di ...ano.

...osizione Internazionale d'Igiene a Montevideo

...Camera di Commercio di Milano comu...:
...i mesi di gennaio 1907 avrà luogo in ...tevideo (Uruguay) una Esposizione inter...onale di Igiene, annessa al III Congres...edico latino-americano che si terrà in ...l'epoca in quella città. L'Esposizione ...a risulterà di due sezioni: scientifica e ...striale, l'una e l'altra comprendenti tut... manifestazioni e i prodotti che abbiano ...enza con l'igiene. La sola Sezione indu...le avrà carattere universale, essendo la ...ne scientifica ristretta ai soli Stati del...erica latina.
... domande di partecipazione dovranno es... fatte pervenire avanti il primo settem...). v. al Comitato dell'Esposizione inter...nale di giene *(Palacio dell'Ateneo)* a ...evideo.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Esiste un mezzo per impedire l'ossidazione dei fili di ferro delle viti in seguito ai trattamenti cuprici contro la peronospora?

Risposta al sig. V. D., Verona. — Rivesta i fili con uno strato di catrame, camminando con un pennello in mano intriso di detta sostanza che scorre sul filo, il quale così trattato non si ossida.

Domanda. — Le foglie della vite costituiscono un buon foraggio pel bestiame? In caso affermativo, come si raccolgono e come si conservano?

Risposta al sig. D. O., Legnano. — Le foglie di vite si lasciano ovunque perdere, mentre raccolte, riescono una alimentazione ghiotta specialmente per le vacche, sia allo stato verde, che secche conservate per l'inverno.

Rispetto alla raccolta delle foglie, queste si danno verdi durante la bella stagione, ma allorchè ci si vuole limitare ad una raccolta annua per procurarsi un mezzo utilissimo di alimentazione per l'inverno, necessita attendere l'epoca in cui sono vicine a cadere da sè. Dieci o quindici giorni prima che avvenga la loro caduta, esse contengono ancora abbondanti succhi.

Si possono far cadere le foglie con una pertica, scegliendo un giorno caldo e secco, lasciandone poi appassire ed essiccare ritirandole prima di sera, acciò non vengano bagnate dalla rugiada comunissima in autunno.

La raccolta può anche essere eseguita coi ramoscelli e rami; in tal caso bisogna lasciarli distesi sotto tettoia due o tre giorni prima di riunirli in fasci e conservarli in luogo secco ed arioso.

Per conservare le foglie spiccate, come insegna l'egregio veterinario dott. Osvaldo Eletti, si mettono in botti, o, meglio ancora, in fosse, comprimendole il più possibile, ed aspergendole di sale. Poi si coprono con delle tavole od assi, rami d'alberi, paglia, terra argillosa, ecc., per tenerle riparate ed evitare nella massa una nociva fermentazione.

In tal modo si ha un buon foraggio per l'inverno, dando luogo a varietà di nutrimento, tanto favorevole al buon mantenimento del bestiame.

Domanda. — Ho le foglie di alcune piante di melo tutte rose da un bruco che forma una specie di ragnatela. Di che insetto trattasi e come si combatte?

Risposta al signor G. A., Modena. — Senza dubbio trattasi della tignola del melo che si combatte irrorando le foglie della pianta con una emulsione saponosa di tabacco al 2 %, oppure con poltiglia bordolese.

In Francia però il prof. Noél ha fatto esperimenti, che sono riusciti, irrorando le piante con acqua e arsenito di rame in minime proporzioni.

Ecco come si prepara la mescolanza insetticida: si prende un chilogrammo di farina di frumento alla quale si mescolano 150 grammi di arsenito di rame e si bagna il tutto con un po' d'acqua in modo da formare una pasta omogenea, che poi si diluisce in un ettolitro d'acqua. La farina serve a tenere in sospensione l'arsenito di rame e ad aumentare l'aderenza alle foglie.

Le piante vengono spruzzate colla solita pompa irroratrice, adoperando limitate quantità di liquido e agitando bene perchè il rimedio rimanga in sospensione.

Le larve della tignola, nutrendosi delle foglie così avvelenate, muoiono in pochissimo tempo e la pianta ne è liberata; ma l'arsenito di rame è sostanza velenosissima, quindi bisogna usare molte precauzioni nel maneggio del liquido, evitando che gli operai se ne bagnino le mani se esse sono screpolate, e non lasciando pascolare l'erba che può trovarsi attorno alle piante trattate.

Domanda. — Mi insegni un mezzo per preservare dagli insetti i legumi, fagioli, fave, piselli, lenticchie, ecc., dopo la raccolta.

Risposta al signor E. Q., Lecco. — Lavi i legumi, appena raccolti, in acqua fredda e poi li faccia seccare per bene al sole cocente. Le lenticchie sarà bene esporle per qualche minuto al calore del forno e poi gettarle nell'acqua bollente.

Domanda. — Mi insegni un mezzo spiccio ed alla portata di tutti per dare un po' di frizzante al vino.

Risposta al signor A. O., Ovada. — Ricorra all'uso dell'acido tartarico nella dose di 100 a 150 grammi per ogni ettolitro di vino, senza timore che questo abbia a subire alterazioni di sorta.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

Risposta al signor G. B., Città. — Non sappiamo se o meno siavi probabilità che avvenga il fatto intorno al quale ci interrogate.

In massima rispondiamo che uno Stato può, per esempio, aumentare la tassa gravante le *Obbligazioni* da esso garantite o delle quali è debitore verso il portatore.

Risposta al signor V. G., Domegge Cadore. — La causa era fatta nell'interesse dei minori: il cancelliere ha diritto di obbligarli a rimborsare (se tale rimborso è dovuto) l'erario ora che sono maggiorenni e che ha trovato l'attività sulla quale fare l'esecuzione.

Risposta al prof. A. M., Ravenna. — La domanda è troppo vaga: bisogna precisare il fatto.

Risposta al signor P. A, Città. — Fu convertita al 3.75 la rendita che prima era al 4 per cento.

Risposta al signor M. A., Bergamo. — Non vediamo difficoltà legale nell'imporre tassa di ricchezza mobile all'esercizio di un' edicola giornalistica posta sopra area comunale.

Risposta al signor T. C, Città. — Dovendo fare la divisione con minorenni è necessario l'intervento del Tribunale.

Risposta al signor E. S., Biasca. — Scrivete pure liberamente.

Risposta al signor T. F., Città. — Volgetevi personalmente al Consiglio dell'Ordine degli avvocati presso la Corte d'appello.

Qualunque procuratore deve dare conto delle somme che esige nell'interesse del mandante.

Crediamo che ci chiediate per celia se si possono fare osservazioni sulla specifica di un avvocato.

È possibile un dubbio simile?

Avv. C. R.

BORSA DI MILANO.

Milano, 19 luglio, ore 3 pom.

Mercato colmo, eccezione fatta per le Mediterrane rilevatesi da 488 a 490, per le Breda che da 332 chiudono domandate a 336, le Langen a 605, e le Terni da 2325 a 2358. Buone anche le Ferriere e meno fermi i Bancari le Edison, le Meridionali e le Gulinelli. Rendita pure meno ferma a 102.42 per la fine mese e Cambi invariati.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 18	19 luglio	
Tit. dello Stato.					
R. it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.40	102.37	102.40
Id. f.m.	100	2.—	102,47	102.42	102,50
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.35	101.25	101.35
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.50	513.—	513.50
Ferr. Meridion.	500	5,74	359,50	359,25	359.75
» Med. 4%	500	10.—	502.25	501.75	502.25
» Tirreno	500	10.—	506.50	506,—	506.50
Milano un. 4%	100	1.—	102.25	102,20	102.25
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1332.—	1332	1333
» Comm. It.	500	45.—	935.—	933.—	934.—
Creditoitaliano	500	32.50	617.—	616,—	617.—
Bancaria ital.	250	18.—	331.—	331.—	332.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	835.—	831,—	832.—
» Mediterr.	500	16.—	490.—		490.—
Costruz. Veneto	80	5.50	93.—	92.—	93.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	484.—	484,—	485.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	105.—	104.—	105.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1650.—		1650
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	218.—		218.—
Coton. Cantoni	250	26.—	547.—		547.—
» Veneziano	175	12.50	263.—		263.—
» Bergam.	250	17.50	315.—	314,—	315.—
» Candiani	125	6.25	150.—		150.—
» Muggiani	250	20.—	318.—	317,—	318.—
» ValSeriana	250	20.—	445.—		445.—
» C. Ottolini	200	16.—	294.—		294.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	350.—	348,—	349.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	359.—	356,—	357.—
Pacchetti e C.	100	—.—	242.—		242.—
Elba	250	18.—	508 —		505.—
Terni	500	120.—	2345.—	2355	2360
Siderur.Savona	200	18.—	480.—		480.—
Ferrier.italian.	200	16.—	294.—	292,—	294.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia	150	18.—	411.—		412,—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	143.—	142.—	143.—
Breda	250	15.—	330.—	335,—	337.—
Ans.Armstrong	250	15.—	468.—		465.—
Langen e Wolf	250	30.—	600.—		605.—
Metall. Roma	100	6.—	163.—		163.—
Trezza-Albani	100	8.—	133.—	131,—	132.—
Edison	150	23.—	912.—		910.—
Lomb.en.elett.	500	50.—	1350.—		1345
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	475.—	470,—	475.—
Off.elet.genov.	250	25.—	—.—		—.—
MoliniAltaItal.	100	20.—	328.—	327.—	328.—
Pantanella	125	5.—	85.—		85.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	—.—	—.—	—.—
Indus. zuccheri	200	16.—	358.—		358.—
Eridania	150	40.—	—.—		—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	125.—	122,—	123.—
Distillerie ital.	100	11.—	210.—		208.—
F.Birra Milano	100	—.—	155.—	153,—	155.—
Carburo	250	70.—	—.—		—.—
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch.Roma	150	10.—	212.—	211,—	212.—
Un.it.C.Chim.	250	15.—	355.—	356,—	357.—
Candele s. Mira	100	—.—	160.—		160.—
Ceram.Richard	250	18.—	419.—	418,—	419.—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport.It.-Am.	250	20.—	438.—	435,—	436.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st.	200	12.—	289.—		288.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0/0 100.05 — Svizzera 4 50 0/0, 100.15 — Londra 4 0/0 25.16 — Germania 5 0/0 — 122.95

Borsa di Parigi.

Parigi 19, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	648,00
Id. id. 3 0/0	96.87	Argento	110,00
Rend. Italiana	102.35	Cred. Fondiar.	—.—
C.su Londra	25,14 1/2	Azioni Suez	——
Consol. Ingl.	87 3/4	Lotti Turchi	147.50
Ferr. Lombar.	337.00	Meridionali	832,00
Cambio su Italia	pari	R. Russa 1891	62,00
Rendita turca	96.05	Rend. Russa n.	86,00
Banca di Parigi	1510	Rend. Portogh.	—.—
Tunisine	474.50	Banca Francia	3870
Rendita Egiz.	106.60	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	95.70	R. Serba 4 0/0	82.90
Rendita Spagn.	95.55	*Tend.* debole.	

Borsa di Roma.

Roma 19, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 fine mese 102.45 — id. 3 1/2 101,65 — Banca d'Italia 1333,00 — Azioni Banco Roma 113 00 — Meridionali 833,00 — Acqua Pia 1590.00 — Gas 1358,00 — Condotte d'acqua 443.50.

MERCATI ITALIANI.

Coloniali e droghe.

Milano. — *Caffè.* — Mercato fiacco a prezzi invariati.

Moka Hodeida fardetti L. 345.— a 350.—, Portorico lanco 330.— a 335.—, Mayagues 340.— a 345.—. Caracas nat. 360.— a 365.—, Guatemala 262.— a 265.—, S. Domingo Jacmel J.B.V. 255.— a 263.—. Santos scelto 250.— a 255.—, Santos in assortimento 245.— a 250.— al Ql.

Zuccheri. — Contrattazioni limitatissime, prezzi invariati.

Extrafino L. 132.50 a 133.50, Cristallino 128.— a 129.—, Macfi inglese I qual. 121.— a 122.— Biondo nazion. I qual. 123.— a 123,50, id. II 120.— a 121.—, Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql.

Genova. — *Caffè.* — Non abbiamo a segnare variazioni degne di rimarco.

Moka da franchi 200 a 225, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 165 a 170, Perù lavato da 130 a 150, pergamino da 110 a 115, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica 110 a 130, Salvador lavato da 125 a 135, natur. 11 a 120 caracol. da 130 a 135, pergam. da —.— a ——, Costaricca nat. da 110 a 140,— Nicaragua natur. da 108 a 114, rottame da 82 a 85,— Caracas lav. da 125 a 145 nat. da 112 a —, San Domingo da 110 a 120, lavato da 135 a 140, Maracaibo e Cumana da —— a ——. Porto Cabello lavato da —— a —, naturale da 105 a 115, Santos lavato da — a ——, naturale da 102 a 112, caracolito da 126 a 130, Rio naturale da 100 a 104, caracolito da 126 a 130.— Bahia da 96 a 102, il tutto al ql. schiavo dazio.

Zuccheri. — Affari limitati al consumo a prezzi stazionari.

Raffinati nazion. *extra*-fini pronti fino luglio fr. 130.— a —.—, per consegna ottobre a marzo fr. 129 a 129,50 il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 127.— a 128. cristallini barbabiet. 125.— a ——. Macfier inglese n. 1 da 121.— a ——. detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna dicembre 118 — a —.— a — il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, malgrado che le domande sieno limitate al consumo.

Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 180 a 198, Parà ——. Ceylan 180 a 190, Saint Thomè 125 a 135. Fernando Po — a ——. Bahia preparato sup. 132 a 138, buono 120 a 130, S. Domingo 110 a 115, Samana 128 a 135, Trinità 140 a 150 al quintale, schiavo dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi deboli.

Singapore nero da franchi 128 a 129, idem. bianco da 185 a 190, Tellichery da 125 a 127, Giava da 119 a 120, Penang bianco da 175 a 180, nero da —— a ——.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Olio e semi oleosi.

Milano. — I prezzi continuano a mantenersi invariati. Quotasi per Ql.

Ravizzo nuovo nostrano L. 34.— a —.—, Id. Id. Bombay 37.— a —.—. Linosa nostr. 37.— a —.—, Semolino estero 39.— a —.—, Panelli Ravizzo 13.— a —.—, Id. linosa 19.— a —.—, Olio d'oliva extra 176.— a —.—, Id. sopraffino 166.— a —.—, Id. fino 161.— a —.—, Id. mangiabile 156.— a —.—, Id. da ardere I qualità 100.— a —.—, Id. II qual. 90.— a —.—, Olio linosa per arti 80.— a —.—, Id. mangiab. 84.— a —.—, Olio lino cotto 86.— a 88.—. Id. ravizzone greggio 92.— a —.—, Id. id. raffinato 97.— a —.—, Olio di sesamo Smirne fino 128.— a —.— Id. id. Jaffa 120.— a —.—, Id. id. extra 110.— a —.—, Olio Levante 105.— a —.—, Id. cocco imbianchito o di I qualità 84.— a —.—, Id. cocco naturale o comune 82.— a —.—.

Glicerina gradi 28 L. 88 a 90.

Oleina per saponificazione L. 62 a 64.

Semi oleosi. — Semelino nostr. L. 35.— a 36.— id. Plata 34.50 a 35.—, id. Bombay 36,50 a 37.— colza Bombay 35.50 a 37.—, ravizzone nostrano 31.— a 33.— franco stazione Milano.

Vini.

Squinzano. — I vigneti di Squinzano, Torchiarolo e San Pietro Vernotico, non sono stati colpiti dal ciclone e dalla grandine del 10 andante che recò immensi danni a diversi territori di questa provincia, ma il raccolto delle uve si presenta sinora abbondante e di qualità splendida.

Sicilia. — Prezzi dei vini per ettolitro alla proprietà, produzione 1905.

Riposto-P. Mascali rossi da taglio L. 20,75 a a 25.25. Mezza Montagna id. com. 17,50 a 30.50, Montagna id. id. 13.50 a 17.—. Piedimonte, Linguaglossa id. 18.— a 21.50, Castiglione Solicch. id 18 50 a 22.50, id. Mit. Cip. id 25.— a 28.—, Randazzo 21.— a 22.—. Nicolosi, Pedara, Trecastagni, Viagrande 20.— a 23.50, Bianchi dell'Etna prima scelta 21.— a 23.50, id. id. seconda 19.— a 22.50, Pesta-imbotta rosati 20.— a 26.25, Catania vini del bosco bianchi —.— a —.—, id. rossi 18,75 a 22,50, Piana id. —.— a —.—. Torreforti id. 18.— a 21.—, Milazzo rosati da 27.— a 28.—, Siracusa id. da —.— a —.—, id. bianchi —.— a —.—. Noto rossi com. 19.— a 22.—, id. ceras. —.— a —.—. Pachino rossi com. 24.— a 25.—, Vittoria id id. 25.— a 25,50, id. color. 25.— a 27.—. Partinico bianchi —.— a —.—, id. rossi da taglio —.—. a —.— id. id. dolci —.— a —.—, Misilmeri rossi —.— a —.—, id bianchi 30.50 a 33.—, Bagheria id. —.— a —.—, Balestrate id. —.— a —.—. Castellamare del Golfo id. —.— a —.—, Alcamo id. 30.— a 36.50. Castelvetrano id. 31.— a 33.50, Mazzara del Vallo bianchi —.— a —.—, id. rossi —.— a —.—, Marsala riboll. rossi da taglio 30.— a 31,50, id. color 1ª qual. rossi com. 29.50 a 31.50, id. id. 2ª qual. 24,50 a —.—, id. banchi 1ª qual. 31.— a 34,50, id. id. 2ª qual. 27.— a 29,50.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 18 luglio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 18 luglio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	13 460	8205	21 665	341 725
Bozzoli pesati »	5040	——	5040	87 720
Cascami pesati »	——	——	——	2850
Lane stagionate e pesate . . . »	——	50	50	12575
Ass. campioni N.	312	140	452	6589

Lione 18 ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	11	5	34	10
Asiatic. b.	18	28	73	121
Peso . kg.	2175	2310	8025	6759

Peso totale Kg. 19269.

Zurigo 18, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1480 — Tramo 2060 — Greggie 580 — Totale Kg. 4120.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 18. — Vendite calma.

Liverpool 18. — Chiusura della giornata — Americani calma — Brasiliani più facile — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 7000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 6500 — Importazioni 9000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — corrente 5.54 — corrente e prossimo 5.81 — Terzo e quarto mese 5.74 — Quinto e sesto mese 5.68.

Nuova York 18. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 17 luglio		Apertura del 18 luglio			
luglio	10.25	10.21	ribasso	punti	4
ottobre	10.41	10.39	»	»	2
dicemb.	10.48	10.46	»	»	2
gennaio	10.51	10.50	»	»	1

Nuova York, 18. — *Cotoni.* — (Chius).

		17 luglio	18 luglio			
Middling	cent.	11.—	11.—	ribasso	punti	—
Luglio	»	10.25	10.21	»	»	4
Agosto	»	10.30	10.26	»	»	4
Settembre	»	10.37	10.33	»	»	4
Ottobre	»	10.41	10.39	»	»	2
Novembre	»	10.42	10.40	»	»	2
Dicembre	»	10.48	10.46	»	»	2
Gennaio	»	10.51	10.50	»	»	1
Febbraio	»	10.52	10.51	»	»	1
Marzo	»	10.62	10.60	»	»	2
Aprile	»	—.—	—.—	»	»	—

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 3,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 1.000
» pel Continente . . . » 3.000

MERCATI DEI BOZZOLI.

Jesi. — Riassunto generale dell'anno 1906: bozzoli venduti su questa piazza dal 9 giugno al 4 luglio chilogrammi 221.396.600. — Prezzo medio L. 3.3406.

Osimo. — Riassunto generale dell'anno 1906: bozzoli venduti su questa piazza dal 15 giugno al 4 luglio chilogrammi 274.997.240. — Prezzo medio L. 3.3617.

Senigallia. — Riassunto generale dell'anno 1906: bozzoli venduti su questa piazza dal 17 al 28 giugno chilogrammi 47.185.440. — Prezzo medio L. 3.2810.

Recanati. — Riassunto generale dell'anno 1906: bozzoli venduti dal 17 giugno al 5 luglio chilogrammi 27.189.640.

Bozzoli scottati per conto particolare entro il mercato chilogrammi 5.839.500.

Massimo L. 3.65 — Minimo L. 2.50.

Medio generale L. 3.3656.

Verona. — La Camera di commercio ed Arti della provincia di Verona ci comunica che il prezzo adequato per chilogramma dei bozzoli nel 1905 è risultato come segue:

Gialli o bianchi depurati di razze europee ed incroci chinesi L. 3.256 e incrociati gialli europei con bianchi giapponesi L. 2.833.

MEDIE DI RIFERIMENTO pei bozzoli del raccolto 1906.

Le sottoscritte ditte, Fratelli Bonacossa, di Vigevano, Bossi e Hoppeler, di Milano, facenti parte della Commissione per la formazione della Media di riferimento pei bozzoli del raccolto 1906, stabilitasi in unione alla Federazione degli agricoltori a Mortara;

Visto: che, malgrado l'opposizione dei rappresentanti di dette ditte alla deliberazione della riunione tenutasi domenica, 15 corrente, a Mortara, la Federazione degli agricoltori si è arrogato il diritto di pubblicare una Media delle cinque piazze di Novara, Voghera, Brescia, Lodi, Mantova, che non corrisponde affatto alla verità e che è in contraddizione alla deliberazione della prima seduta della Commissione stessa del 25 maggio, la quale stabilì la formazione della Media in base alle norme portate dal Regolamento dell'Associazione serica di Milano 1905, le ditte summenzionate si trovano in dovere di portare a conoscenza di tutti gli interessati la vera media delle cinque piazze formata colle norme del succitato Regolamento dell'Associazione serica 1905 e che risulta come segue:

Novara L. 3.5770 — Voghera L. 3.4010 — Brescia L. 3.2398 — Lodi L. 3.2940 — Mantova L. 3.2600 — Totale L. 16.7718.

Media generale dei gialli puri L. 3.3543.

Milano, 17 luglio 1906.

Firmato: Fratelli Bonacossa, *Vigevano* — Bossi & Hoppeler, *Milano.*

Il raccolto dei bozzoli nel 1905.

Mentre sta per chiudersi il mercato dei bozzoli per la stagione 1906, il *Bollettino di sericoltura* pubblica i risultati completi della campagna serica del 1905, che potranno servirci di opportuno confronto. Riepiloghiamo:

Il seme-bachi messo in incubazione nella primavera del 1905 fu di oncie 1,110,000 contro 1,055,000 nel 1904. La media del decennio fu di oncie 1,001,510.

Il raccolto italiano dei bozzoli risultò di chil. 38,957,000 nel 1905, contro chil. 42,743,000 nel 1904 e 34,167,000 nel 1903.

Si verificò una sensibile diminuzione di raccolto in tutta l'Alta Italia e specialmente nella Lombardia; solo nelle Marche si ebbe un aumento in confronto al 1904.

Dal quantitativo di bozzoli prodotti risulta che si ottennero in media nel 1905 chil. 5,09 per oncia di seme; nel 1904 chil. 40,70; nel 1903 chil. 35,22.

Il raccolto, suddiviso per regioni, dà i seguenti risultati:

	1904 Chilog.	1905 Chilog.
Piemonte	7,500,000	6,450,000
Lombardia	16,000,000	14,300,000
Veneto	9,000,000	8,320,000
Liguria	220,000	210,000
Emilia	3,400,000	3,080,000
Marche e Umbria	2,700,000	2,815,000
Toscana	1,500,000	1,460,000
Lazio	150,000	160,000
Merid. Adriatica	180,00	170,000
» Mediterranea	1,790,000	1,710,000
Sicilia	300,000	280,000
Sardegna	3,000	2,000
Totali	42,743,000	38,957,000

La vendita media dei bozzoli è risultata:

Nel 1904: gialli puri da chil. 10 a 13 — incrociati gialli da 10 a 12.50 — giapponesi da 11 a 14.

Nel 1905: gialli puri da chil. 10 a 13.50 — incrociati gialli da 10.50 a 13 — giapponesi da 14 a 15.

Quindi il prodotto in seta, dedotti i bozzoli da riproduzione, fu nel 1905 di chil. 713,000 da bozzoli puri gialli; 2,557,000 da bozzoli incrociati, e 60,000 da giapponesi; in totale chilogrammi 3,330,000 contro 3,706,000 nel 1904, e 3,172,000 media del decennio 1895-1905.

***

Questi i risultati accertati. Però tenendo conto di ciò che sfugge alle verifiche statistiche, si calcola che il raccolto completo del 1905 salga a chil. 51,940,000; la seta prodotta a chilog. 4,440,000, ed infine la seta prodotta dalla trattura italiana, compresa quella ricavata da bozzoli esteri, a chilog. 5,660,000; ciò che prova che i bozzoli esteri compensarono per oltre un quarto le deficienze del raccolto italiano.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Belluno — Botta Antonio, vini grani e col.
Milano — Brambilla Ardicio, pizzicheria.
Varese — Briganti Francesco, Cavona, vini.
Roma — Corsi Ottorino, tessuti.
Bari — Costantino Francesco, tessuti.
Taranto — Porrazzo Pasquale, tessuti.
Volterra — Rossi Penelope, Cecina, drogheria.
Pisa — Sighieri Faust., Caprona, cava pietre.
Monza — Visconti Giuseppe, Meda, osteria.
Sanremo — Ascheri Felice, Ventimiglia, impresa costruzioni.
Torino — Bergamini Francesco, Stupinigi, esercizio caffè — Chiono Lorenzo — Ordasso Giuseppe, commestibili.
Milano — Ortolina Adelfio, Pioltello, molino.
Acqui — Terzolo Giovanni, Incisa Belbo, calzolaio.
Catania — Accurso fratelli, tessuti.
Milano — Alberio Carlo, vino e trattoria.
Ferrara — Sarasini Zeffirino, S. Nicolò d'Argenta, biciclette.
Sarzana — Torre Alberto, Spezia, mobili.

Piccoli fallimenti.

Sanremo — Diverio Luigi, Ventimiglia, impresa viaggi.
Firenze — Ermini Aldemiro & Egisto, impresa viaggi.
Vigevano — Motta Pietro, ombrelli.
Firenze — Scodellini Enrico, esercizio caffè.
Catania — Cosentino Mario, esercizio caffè.
Roma — Di Giacomo Roberto, forno.

Concordato preventivo.

Como — Croci Angelo, Binago.
Lecce — Guido Raffaele, Martano, tessuti.
Ferrara — Negri Elide, bottiglieria.
Roma — Sbattella Tommaso, Frascati, generi alimentari.

Accomodamenti.

Parma — Nardi Giacomo, pellami.
Genova — Ferrando ved. Teresa, Voltri, tessuti.

ESTRAZIONI E PRESTITI.

Milano 21ª Estr. **10 luglio** 1906 **Prestito Unificato 4 0/0 1886.**

1ª Serie — L. 5000:

145 495 663 993 1093 1281 2059 2245 2266 2637 2663 2976 3198 3204 3398 3417 3670 3991 4478 4679 5221 5371 5925 6595 6606 6639 6985 7357 7508 7660 7733 7893 8316 8674 9080 9277 9314.

2ª Serie — L. 1000:

431 1541 1645 1875 2029 2334 2474 2667 2721 3057 3399 4047 4843 4944 5223 5266 5533 5776 5989 6167 6600 6701 7088 7109 7340 7644 7835 7897 8023 8188 8906 9047 9067 9381 9433 9745 10257 10321 10410 10417 10677 10698 10742 11359 11575 11592 12181 12278 12294 12446 12474 12539 12780 13529 13667 13822 13880 14156 14213 14244 14262 14643 14998 16118 16359 16639 17240 17376 17450 17455 17495 17589 17618 17641 17675 18212 19610 20349 20379 21060 21114 21236 21469 21514 21674 21897 22385 22993 22288 23303 23310 23515 23939 24165 24170 24176 24623 24772 25339 26046 26150 26306 26684 26734 27102 27114 27309 27830 27940.

3ª Serie — L 500:

91 275 309 747 773 965 1025 1364 1544 1633 1823 2188 2512 2871 3275 3642 4335 4441 4937 5083 5725 5869 6132 6186 6294 6345 6847 6849 6926 7345 7518 7653 8081 8492 8494 8910 9103 9287 9528 10009 10194 10367 10697 10728 10747 10760 11257 11611 11695 11703 12306 12514 12584 12641 12889 13033 13204 13230 13464 14081 14315 14492 14668 14695 14918 14991 15026 15251 15656 16091 16979 17176 17376 17512 18755 19186 19931 20310 20437 21256 21963 22773 23147 23173 23267 23308 23555 23586 23702 23765 23888 23900 24393 24831 25306 25514 26095 26110 26552 26793 26966 27034 27662 27708 27808 27907 27942 28214 28413 28444 28505 28763 29081 29116 29339 29647.

4ª Serie — L. 100:

626 631 656 839 1067 1307 1495 1501 1510 1539 1581 1836 2125 2229 2431 2547 2667 2742 2749 2876 3014 3048 3491 3672 3888 5154 5997 6215 6351 6834 6839 7115 7144 7835 8192 8600 8822 8954 9609 9689 9998 10027 10060 10467 10851 10924 10944 11180 11194 11477 11481 11655 11692 11972 12146 12177 12218 12334 12357 12661 13056 13226 13460 14098 14520 15307 16458 16799 17125 17291 17829 17954 18468 18542 19043 19113 19388 19686 19687 19733 19747 20194 20428 20639 20799 21050 21162 21163 21650 22077 22201 23151 23686 23914 24151 24199 24378 24464 24578 24785 25019 25426 25446 25618 25721 25854 25979 26572 26824 27722 27909 28197 28273 28721 28787 28889 28905 29723 30114 30277 30367 30582 30671 30876 30905 31663 31754 31839 31863 32074 33063 33165 33220 33221 33805 34671 34627 34670 34801 34846 35564 35641 35680 35749 35945 36149 37067 37090 37259 37552 37712 38207 38287 38340 38360 38493 39113 39757 40041 40092 40305 40365 40418 40430.

Pagamento dal 1° ottobre 1906.

Stato Civile.

Morti in Milano il 17 luglio.

Stucchi Maria 77, contadina, via Signora 10 — Torri Maria Eurosia 76, bidella, via Signora 10 — Tanzi Lorenzo 67, artista drammatico, via Fontana 26 — Brentini Gaetano 46, prestinaio, corso Romana 30 — Dotti Ambrogia 24, tabaccaia, via Borsieri 4 — Ferrazzini Giovanni Giuseppe 60, cuoco, Milano — Nasoni Giuseppe 6, via Carlo Farini 17 B — Sangaletti Giuseppe 13, scolaro, via Broletto 46 — Valli Carlo 51, falegname, via Mortara 4 — Bullani Ambrogio 63, operaio, Rho — Pedrazzini Angela m. 14, riparto Gratosoglio 76 — Rossi Bassano 33, carrettiere, via Acquabella 17 — Defendenti Carlo 77, contadino, Segrate — Paganini Melchiorre 42, muratore, Parabiago — Panzeri Carlo 18, fonditore, via San Vittore 32 — Bardelli Luigia m. 8, via Foro 5 — Superti Caterina 49, domestica, corso Buenos Aires 23 — Ponzio Iride g. 33, riparto Gambaloita 59 — Setti Adele 74, pensionata, via San Gerolamo 8 — Zambone Giuseppe 57, libraio, via Capre 6-8 — Mauri Giacinto 43, fonditore, via Vetere 10 — Valli Attilio 70, cuoco, via Conservatorio 28 — Pozzoli Arturo 26, chimico, via Palermo 15 — Celega Nicolò 60, maestro, via Passarella 4 — Colombo Giuseppe 63, ebanista, via Felice Cavallotti 2 — Dovera Rosa 3, via Pasquale Sottocorno 9 — Rusconi Carlo Aldo 1, corso Magenta 11 — Regondi Maria 69, casalinga, via G. Ferraris 3 — Gattermajer Luigia m. 8, strada Coronetta 9 — Bosatra Maria Rosa 47, casalinga, corso San Gottardo 36 — Paglioli Serafino 2, via Aleardi 4 — Sormani Virginio 22, tornitore, bastioni Magenta 39 — Corno Agnese 44, casalinga, via A. Bordoni 2 — Poneo Dirce g. 11, via Rosolino Pilo 15.

Totale N. 34.

Dichiarazioni delle nascite N. 60.

Morti in Milano il 18 luglio.

Biancini Francesca 24, domestica, via Spallanzani 36 — Lazzati Angela 75, tessitrice, via Signora 10 — Zanoli Carlo 69, pensionato, via S. Ambrogio ad Nemus 2 — Antonelli Baldassare 39, falegname, via Kramer 31 — Borsani Paolina 73, corso Vercelli 133 — Losa Giulio 37, contadino, Arluno — Brambilla Maria 55, contadina, Bollate — Castiglioni Luigia 36, infermiera, via Ospedale 5 — Conea Battista 53, contadino, S. Donato Milanese — Monica Candida 54, contadina, Armio — Colombo Gerolamo 40, contadino, Casatenovo — Salvaneschi Annibale 7, corso Garibaldi 89 — Colombo Adalgisa 19, modista, via Sant'Eufemia 18 — Capra Paolo 27, calderaio, riparto San Cristoforo 29 — Manca Ortobene m. 9, corso Sempione 88 — Romponi Giovanni 30, meccanico, viale Magenta 84 — Introini Alfredo g. 15, via Rasori 4 — Madonini Francesca 60, agiata, via Boccaccio 34 — Castellazzi Ambrogio 4, Pantigliate — Fantoni Nerina 1, via Milazzo 12 — Taccani Primo m. 1, via Vinci 49.

Totale N. 21.

Dichiarazioni delle nascite N. 36.

...ppendice del SECOLO 20 Luglio

MICHELE MORPHY — 114

SIGNORINA CENTO MILIONI

...letteraria riservata per la traduzione italiana

...E non si avrà nemmeno più il dirit... divertirsi adesso?... Eppure siamo ...i di minore età... ah sì, pur troppo! ...uasi due volte, mica una sola!... Qui ...uno fa del male... nè si giuoca a de...... Dunque qui non ci avete proprio ...te a che vedere... anche se siete della ...ia!

...ribatteva con voce stridula, signifi...va su quella benedetta parola di « po... » che doveva essere un avvertimen...allo stesso modo come tutti i suoi pia...tei non erano che altrettante lezioni ...la galleria...

...apà Mégret « allevato nel serraglio, ...onosceva tutte le risorse ». Appena ...rtito il grido di spavento della pa...a di casa, piantato là come un piolo ...pacciato Werner, se la diede a gambe, ...svelto d'uno scoiattolo, per i corridoi. ...ndò proprio a dar di cozzo contro qual... che scappava invece in senso in...o.

— Siete voi, Magnus?

— Sì... che cosa succede ancora?

— C'è la polizia... presto presto... con me... da questa parte... venite!

— Ah!... ma non di là... ne ho buscate un sacco, già!

— Vi ho detto che abbiamo la polizia in casa!...

— Ed io vi dico che, da quella parte, le son coltellate che volano... Preferisco ancora la polizia!

— Andate dunque al diavolo!...

— Eh, per Dio!... gli è bene che ce l'ho alle calcagna il vostro diavolo d'inferno!

Magnus si ingannava nel suo terror panico. Luisa — il demonio della salvezza! — s'era trattenuta alla soglia della camera di Giovanna... rimasta pura in tutta la sua santa innocenza frammezzo a tal cumulo d'impurità.

Ed in quel momento la stava trasportando in camera sua, per meglio proteggerla e difenderla... Le parlava teneramente, la scuoteva, le toglieva il velo, la slacciava... tentando con ogni mezzo di richiamarla in vita... di sottrarla alla profonda prostrazione che aveva tenuto dietro alla crisi nervosa.

— Giovanna... Giannina mia cara... oh!... rispondimi!

Collin-Mégret era riuscito a sgattaiolarsela dalla porticina segreta che metteva in comunicazione i suo studio del *Cicerone* colle sale di prova della signora Vittoria. Là era in casa sua... e si trovava quindi — almeno lo credeva — in perfetta sicurezza.

Era ben lontano dal sospettare un tradimento di Delrue, del suo associato nel tramare quest'ultimo agguato, *riuscito* questo nella sua parte essenziale almeno, giacchè il conte aveva veduto e *credeva!*

... Manco a dirlo, la festa si era fermata di botto.

Ognuno cercò di fuggire, di scampare, di cavarsela in qualche modo.

Ma tutte le uscite erano guardate a vista: il pianerottolo dell'appartamento, la porta della bottega, e lo sfogo del laboratorio sul corridoio.

Fino dall'epoca della sua prima denuncia, Delrue si era presa la briga di unire una planimetria della casa coll'indicazione probabile della comunicazione segreta aperta nella parete.

Quel piano, il funzionario l'aveva preso con sè.

Prima di tutto fece prendere in blocco i gaudenti, facendo un sommario interrogatorio nel quale con poca galanteria osava richiedere le signore della loro età, e dei loro mezzi di sussistenza, pretendendo che gli uomini gli rimettessero un per uno il biglietto da visita.

Il signor Werner, semplicemente di passaggio a Parigi, non aveva mai avuta l'idea di far imprimere il suo nome sopra un rettangolo di cartoncino.

Egli teneva una per mano due bottiglie di sciampagna, non solo vuote ma adirittura sgocciolate... ed urlava con un vocione che pareva il tuono, piantandosi davanti al commissario divertito da quel gaio spettacolo:

— Werner... divertimento... Parigi... Birra *Blagenbraü*... straordinaria... Monaco... al piano di sopra in casa mia...

— È un nostro buon vicino... assolutamente una degna persona, testimoniava in favor suo la signora Vittoria il cui faccione era diventato colore del burro.

— Che se ne vada a letto!... Ah!... siete *ancora* voi, dottore?... Vi si trova dunque *da per tutto?*

Era la volta del dottor Magnus, anche lui pallido come un morto, contrariamente al suo solito.

Il commissario gli disse a bassa voce, ma con un tono da far tremare:

— Bisogna che *la smettiate una buona volta,* dottore... altrimenti saremo proprio costretti a immischiarci nei fatti vostri... mi capite bene, eh?... Questo è un ultimo avviso... ed in riguardo al vostro grado accademico... Ma, intendiamoci: *l'ultimo definitivo!*

Magnus di Villefré se ne andò mogio mogio dopo questa lavata di testa che racchiudeva una grave minaccia...

Per lui, se non per Delrue, la partita doveva dirsi perduta...

Ad uno ad uno, gli invitati della signora Vittoria ebbero il permesso di ritirarsi, a capo chino, colla preghiera di tenersi a disposizione della giustizia: e così, per loro, la festa si chiuse con una buona paternale.

Ahimè!... alle donne invece era riservata la via della prigione, secondo l'antico assioma romano che la civiltà nostra non ha guari raddolcito: *mulier nihil est.*

— Brigadiere, ordinò il commissario. Fatemi filare tutta questa gente al posto, e senza tanto chiasso. Io assisterò il mio collega nell'affare dei « giochi ».

Ed infatti quel suo collega aveva ben bisogno d'aiuto. Gli agenti, nonostante le proteste e le querule lamentazioni della padrona, non badavano tanto pel sottile, e frugavano da per tutto.

La perquisizione continuava; e intanto il commissario s'era diretto verso l'alloggio privato della modista.

Costei gli trotterellava dietro esalando di tratto in tratto degli « Oh Dio!... oh Dio! » che avrebbero dovuto realmente far aprire le porte del cielo!

La scaltra femmina credette opportuno precorrere gli eventi; onde fu essa medesima che prevenne il funzionario:

— Qui alloggio due operaie... è un'opera di carità più che altro...

— Sì... sì... brava donna... dite pure... dite pure...

— Una di loro, anzi, stava provando un abito da sposa...

— A mezzanotte?...

— È una cosa seria, signor commissario!...

— Anche più seria, forse, di quanto non vi immaginiate voi stessa.

— Del resto potrete chiederne a loro medesime...

— Ma sì che chiederemo... ed anche della loro età ci informeremo, non dubitate...

In così dire spinse l'uscio della prima cameretta... quella che serviva, da qualche giorno, anche da laboratorio per il corredo nuziale... Ma era vuota.

La signora Vittoria stava sulle spine. Dove diamine s'era cacciata Giovanna?... Che cosa succedeva adesso?...

Il commissario aperse di colpo la porta che dava nella camera di Luisa:

— Oh!... guarda un po' che spettacolo suggestivo! esclamò. Il diavolo e la sposina!

Giovanna era ritta in piedi, e s'appoggiava alla Bruna, guardando innanzi a sè... cogli occhi ancora sperduti... senza vedere... senza comprendere.

Ma il bel sorriso era scomparso dalle sue labbra... ed era di un pallore mortale.

(Continua).

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

AGENTE fattore di campagna disponibile, requisiti, referenze ottime. Campagnoli, 44, posta Milano. 31699

CUOCO giovane cerca presso distinta famiglia. Andrebbe anche estero. Certificati di primarie famiglie. Scrivere L. 0.20 fermo posta Novara. 31997

CHAUFFEUR meccanico patentato, serie referenze, primi certificati, attualmente occupato, cerca posto migliore. Spartaco, posta, Varese. 31530

ELETTROTECNICO meccanico giovane, buona pratica manutenzione, premiato Scuola Laboratorio di Elettrotecnica, Milano, cerca occuparsi centrali, sale prove. Scrivere Pietro Trespidi, posta. 31456

EX POMPIERE venticinquenne occuperebbesi fattorino-esattore, magazziniere. Discreta coltura, cauzione, referenze. Ferri Ettore. S. Eufemia, 12, Milano. 32055

PROVETTO cocchiere, guidatore non comune, trentenne, bella presenza, già servito ricche famiglie, cerca posto ovunque, preferibile Firenze. Scrivere cassetta 27 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 32373

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DIRETTORE, viaggiatore, trentenne, svelto, praticissimo commercio, conoscenza lingue, occuperebbesi seria ditta. Periodo prova senza corrispettivo. Cauzione, referenze. Schiarimenti gratis Fiducia 242, Armorari, 5. 31528

DISTINTO chauffeur cerca letto famiglia civile non affittacamere, prezzo. Automobile, posta. 32413

SVIZZERO tedesco, ventunenne, libero militare, conoscenza francese, cerca impiego presso seria ditta italiana. Scrivere F. W. F., fermo posta Chiasso (Svizzera) 31580

100 regalo procurandomi posto capo seria centrale elettrica corrente alternata 3000 volts. Bacconi, Certaldo, Toscana. 31787

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE aggiustatore meccanico che conosca il disegno e la tranciatura ed abile lattoniere cercasi dalla Compagnia Continentale Brunt, via Quadronno 43. Presentarsi dalle 7 alle 8. 31098

CERCANSI subito ragazze per lavori campionario, ottima retribuzione. Piazza S. Eufemia 10. 31026

CERCANSI abili operai meccanica fina, avvolgitrici motori, magazzinieri e imballatori. Rivolgersi Balzarini, Carità 18, Milano. 31514

CERCANSI ragazze per lavorazione lana, materassi. Kotzian, via Londonio 19. 32347

CERCASI abile operatore Fotografia Calcagni C. Ticinese 70, Milano. 31524

CERCASI abile disegnatore cromista che assuma in casa propria lavori a colori per litografia. Scrivere L. D. posta Milano. 32428

CERCASI fattorino trentenne per uso magazzino Pellicceria. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Via Unione 2. 32349

CERCASI giovinetto apprendista per studio. Referenze ineccepibili. Retribuzione subito. Stabilimento Aletti, Tibaldi 12. 31622

CERCASI garzone e un apprendista quindicenne per cartoleria. Scrivere o rivolgersi cartoleria Cantù via Carlo Poerio 29, Milano. 31226

CERCASI competente e provetto maestro per ottima banda privata in capo luogo di circondario nel Veneto. Inutile presentarsi senza ottime referenze, delle condizioni, non oltre fine corrente luglio. Indirizzare offerte cassetta 293 Z'Haasenstein e Vogler Milano. 32067

CERCASI bravo fuochista patentato 25-30 anni per la conduttura di 2 caldaie Cornovaglia. Fabbrica Pizzi, Matteo Bandello N. 15 31336

CERCASI magazziniere provetto ramo ferramenta, discreta conoscenza francese, possibilmente anche tedesca. Stipendio, alloggio. Età media. Spedire certificati Società Alluminio, Bussi (Aquila). 32261

COMMESSA magazziniera buone referenze possibilmente pratica accessori elettrici cercasi da importante Ditta. Scrivere cassetta 29 A Haasenstein e Vogler, Milano. 32375

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

FATTORINO sedicenne pratico lavori studio cercasi. Presentarsi Ceccoletti, Loreto 16. 31584

FOTOGRAFIA Allais Torino, cerca subito bravo operatore e ritoccatore di negative. 32407

FOTOGRAFIA Colu Salsomaggiore cerca abile stampatore bromuro, albumina, ecc. Pretese, età, referenze. 32185

FOTOGRAFO lavorante cercasi che sappia ritoccatore negative, positive, stampare e virare, stipendio 120 mensili. Non presentarsi senza buone referenze. 15 giorni di prova. Rivolgersi fotografia Pisana Sampierdarena 32397

IMBIANCATORI garzoni e manovali cercansi, Ippolito Rosellini 20. 31276

IMPORTANTE casa confezioni costumini per bambini cerca abili lavoranti cucitrici ricamatrici: si dà pure lavoro esterno. Rivolgersi Tiana e Majocchi via Paolo Sarpi 56. 3271

IMPORTANTISSIMA Ditta esportatrice carta cerca giovane possibilmente cognito spagnolo, inglese, francese, disposto tirocinio, se necessario, buon stipendio, secondo abilità. Facilità brillante carriera. — Scrivere cassetta 42 A Haasenstein e Vogler, Milano. 31630

LABORATORIO galvanoplastica cerca apprendisti. Dirigere offerte cassetta 13 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 32157

OCCHIELLI urge ragazza pratica macchina Gutmann lavoro stabile ben pagato. Bagutta 4. 32367

OPERAIE, lavori trancia cercansi. Perotta e C. Buonarroti 2 B. 31312

OPERAIO lattoniere cercasi, scrivere Casella postale 846. 32425

PICCOLA portineria signorile. Cercasi per il 29 settembre coniugi senza prole. Preferenza pensionati oppure esercenti mestiere conforme mansioni d'affidarsi. Ottime referenze. Scrivere Dameglia Ermete fermo posta Milano. 30524

PIAZZISTI lanerie, seterie, cotonerie, clientela privati cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 28467

RAGAZZO quindicenne cercasi quale fattorino per studio. Rivolgersi portineria via Tre Alberghi 1, Milano. 31483

STABILIMENTO industriale assumerebbe quarantenne ex-militare o pensionato per mansione secondaria di studio. Stipendio sessanta mensili. Esigonsi referenze ineccepibili. Offerte cassetta 974, Milano 32241

TAILLEUR abilissimo per uomo cercasi. Negozio Palmer, corso Vittorio Emanuele, Milano. 31520

TAILLEUR per Signora di primissimo ordine cercasi. Negozio Palmer, corso Vittorio Emanuele, Milano. 31522

UNA CUOCA tedesca, una serva per casa, un piccolo cerca Germania Hotel, Genova. 32261

VIAGGIATORE esperto, colto, cerca importante casa, scopo miglioramento. Ottime referenze. Libero 30 luglio. — Scrivere dettagliatamente, Bruno Bruni, posta Napoli. 32399

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CORSO autunnale ragioneria, stenografia, dattilografia per licenziati, licenziandi scuole tecniche, ginnasiali. Indirizzarsi Collegio internazionale, Via Cappuccini, 15, Milano. 32223

ISTITUTO Cavour via Morigi 7 Milano, prepara studenti esami ottobre. 0398

PROFESSORE ragioneria Istituto Tecnico dà lezioni. Scrivere: Professore. Ciro Menotti 4. 32225

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI elegante camera matrimoniale libero ingresso. — Ghidini Rosa, posta. 32415

CAMERA bene ammobigliata, con pianoforte, ottima comodità artisti canto; occorrendo anche accompagnatore. Cassetta 35 A Haasenstein e Vogler, Milano. 32437

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI Palazzolo Milanese 4 camere. Rivolgersi Alziati, Ceresio 5 Milano. 32215

AFFITTANSI locali terreni ad uso magazzini negozio o industria, via Pasteur 10 (viale Monza). 32147

AFFITTANSI locali terreni mq. 130 per industria, magazzino, annesso cortile. Rivolgersi Ferrario, viale Romana 48. 32377

AFFITTASI per prossimo S. Michele grande magazzeno sotterraneo mq. 85, viale Vittoria 46 Milano. 33379

A QUISTEREBBESI casa con vasti locali, giardino, cortile, località fra Porta Genova, S. Vittore. Offerte cassetta 44 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 31683

APPARTAMENTO 4 locali S. Gregorio 34, affittasi subito 30 mensili. 31500

BELLAGIO. Due camere ammobigliate disponibili, vista splendida scrivere Codoni Augiolina. 32453

BRIANZA, Affittansi appartamenti 2-6 stanze mobiliati (camere-pensioni) Viganò, Beltempo Montesiro. 31919

VALLINTELVI Laino affittasi appartamento sei locali prezzo mitissimo. Mandelli Annetta Como. 31570

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

A METÀ valore vendo elegantissimo appartamento completo camera tre ante materassi lana, sala pranzo, salotto seta, anticamera. Prezzo 1500 con garanzia. Via Moscova 50 (Tram Garibaldi). 32363

BLOCCHI pianoforti nuovi usati 250 in più. Corso Loreto 10. 31556

BUON cane bracco, pointer da vendere. Prezzo 150, via Bagutta 20. 31534

FUCILE inglese caccia, quasi nuovo vendo occasione. Scrivere, dirigersi ore 13 alle 15 portinaio piazzale Venezia 3. 31488

LIQUIDAZIONE Piazza S. Ambrogio 12, continua sempre maggiormente assortita: ricami San Gallo, abiti tela, camiciette ricamate. 31618

RATE settimanali, mensili, vendonsi oreficerie, argenterie. Scrivere casella 548 Milano. 31546

RISTORANTE Novaggio (Ct. Ticino). m. 650 s. m. buona pensione famiglia, offresi Fr. 4,50 giornalieri 32411

SPOSI. Blocco camere nuziali, sale pranzo, salotti vendo metà valore. Rugabella 19 interno. 31608

VENDO macchina scrivere seminuova Franklin Varesi Mario via Lauro 9. 32329

VENDONSI, occasione eccezionale, gioielli finissimi, pietre fine. H. W. 5999, posta Milano. 32313

150 vendo piano melodico musica. Splendida occasione, via Castelfidardo 2. 32341

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE buono, causa impiego cedersi negozio vino, latteria, affitto pochissimo, rilievo circa 2000, abitazione. Rivolgersi Savino corso Garibaldi 59 Milano Bottiglieria. 32371

BUFFET, o locale vuoto, vicinissimo stazione tram, ferrovia. Offerte Fiducia 268 Armorari 5. 32389

CAPITALISTA amministratore cercasi urgenza rilevare importante vecchia ditta B. C. 20 posta. 32201

CAPITALISTA disponendo diecimila Lire completamente garantite troverebbe ottimo collocamento buon interesse desiderando impiego personale massima serietà. Scrivere cassetta 32 A, Haasenstein e Vogler Milano. 31510

CAUSA partenza cedesi negozio mercerie filati. Buona clientela. Ragioniere Ronchi, viale Volta 11 Milano. 32419

CEDESI negozio vino liquori causa malattia, poco rilievo, via Madonnina 17 portinaio. 32369

CEDESI L. 350 mensili, utile fabbrica profumerie di pochissima occupazione, insegnando lavorazione, trasferibile ovunque, perchè vendesi a pacchi postali. Per ritiro commercio cedesi, pagando rate a tempo. per L. 10.000 Scrivere Augusto Marinelli, Aquila. 32333

CERCASI persona disponga 500, avrà vitto, alloggio, interessenza: Parolina posta. 32387

CERCANSI 150.000 lire garantite larga ipoteca casa Milano. Rag. Bianchi, Cavallotti 13, Milano. 32421

CHIMICI-farmacisti-Enologhi. Repentino alto incarico cedesi avviatissimo accreditato stabilimento chimico ottimissimo impiego. Scrivere cassetta 28 A Haasenstein e Vogler. Milano. 31486

DA VENDERE mobiglio caffè Via Lomazzo 24 Caffè della Speranza. 32439

FARMACIA sola importante sobborgo Milano; prezzo mitissimo, occasione eccezionale; informazione Oggero Bovisa. 31536

IMPORTANTE fabbrica bigiotterie di fantasia, specialità pettini bigiotteria, cerca agenti ben introdotti per l'Italia. Scrivere con referenze Delprot 13 Rue Chapon, Parigi. 31576

LIRE DUECENTO restituibili venticinque mensili cerca impiegato governativo. Buon interesse. Scrivere Gasparetti, fermo posta. 31512

NEGOZIO retro affittansi fine settembre prezzo mitissimo. Portinaio Ospedale 34. 31564

OPERAIO cerca L. 500,00 per sviluppo sue piccole invenzioni. Interessi e garanzia da convenirsi. Scrivere cassetta 36 A, Haasenstein e Vogler Milano. 31588

PER VERI motivi famiglia cedesi antico ed avviato albergo città importante Lombardia. Offerte C 28141 M Haasenstein e Vogler, Milano. 28141

VENDESI avviatissimo ristorante appena fuori dazio. Rivolgersi ristorante Firenze via Lazzaretto. 31620

VENDESI convenientissime 2 case Gandino val Seriana, 1ª 12 locali civili, 2 rustici grande portico colonnato, corridoi sovrastanti corte, ortino, pergola, cantina; 2ª 4 locali, due cantinette. Affittansi nella prima 20 luglio 30 settembre 7 locali ammobigliati L. 400, cucina, camera sopra Bema, Monte Delibert, mt. 1268 L. 100. Rivolgersi in Morbegno, Cesare Tarabini, 31562

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DISTINTO giovanotto, ricco posizione lucrosa ammoglierebbesi. Rifiutansi anonimi. Virgilius Milano. 31360

EMMA perchè scherzi così? Altro che avventure: sono profondamente malato petto; in famiglia allarmatissimi. Avessi conforto tuo affetto! Scrivimi entro venticinque dicendomi ritorno preciso. Saluti. 31632

FRANCAISE, 26 ans, grande, distinguée, demande place femme de chambre ou demoiselle compagnie près personnes seule pour accompagner voyage. Répondre en français Edger, Bureau 74, Paris. 31626

LIVIA M. Spiacentissimo ritirai... solo il 18. Amo, ... voco. Mandi indirizzo Orléans.

LUNA, Da diversi giorni sono in ... menica ritornerò. Ammira... Dimmi quando potrò scrivere, ... bisogno. Ardentissimi.

SIGNORINA diciottenne avvene... serebbe simpatico ... povero. Non accetto anonimi. Inv... fia posta Vergato « F ».

RAPPRESENTANTI e ...
15 cent. per parola. — Mi...

A RAPPRESENTANTE, viagg... vissimo, serio, brevettato, ... Lauta provvigione. Escludonsi ... vere cassetta 12 A Haasenstein ... lano.

STABILIMENTI DI C...
Bagni, Albegrhi, ecc.
20 Cent. per parola. — Mini...

BAGNI mare affittansi una o d... mobiliate. Scrivere ferm... ca C. Conigliano Ligure.

PICCOLI AVVISI D'INDO...
20 Cent. per parola. — ...

ABRADOR insuperabile per p... getti, ecc. Dovu...

AL SAPOL Bertelli sono tribu... più entusiastiche ... ne da teletta.

ANTICAMERE, camere da letta ... Sale manger ... Scrivanie salotti definitiva liq... raggio 11.

BILIARDO con ogni accessorio ... scioglimento circolo ... gersi Grasso Carlo, Farmacista ... mello).

DENTISTI dottor Marinoni-Pa... Duomo (Orefici, 2), Mi... Cooperativa farmaceutica. Appar... in giornata garantiti.

MOTOCICLETTE Republic anche ... Chiedere cata... dosi presente avviso. — I. Wollm...

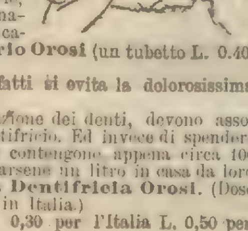
SPOSI. Stanza tre ante, ricchissi... sala pranzo, prezzo incre... stoforo Colombo, 5, portinaio.

Buono a sapersi.

I calli. — Vi sono vari modi di curare i calli. È assai pericoloso il tagliare i calli con ferri taglienti, poichè le ferite ai piedi possono diventare mortali e siccome si può benissimo impedire lo sviluppo dei calli e spesso guarirli con mezzi innocui, non potrà mai scusarsi colui che si serve di mezzi che gli possono essere fatali.

Non si soffriranno i calli e si guariranno se si ha la previdenza di non lasciarli ingrossare e di non comprimerli in stivaletti molto stretti.

Basta perciò fare tutti i giorni un bagno ai piedi in acqua tiepida per rammollire la parte cornea e dopo passare una lieve pennellatura di **Corneon Orosi** — il callifugo per eccellenza che ha avuto le più grandi benedizioni da quanti soffrivano di calli. Dopo una tale cura di pochi giorni si è completamente sicuri della riuscita. Flacone L. 1 franco di porto in Italia — 4 flaconi in Italia L. 3.50 — Estero fr. 4.



Il male dei denti. — È un male terribile, fa molto soffrire, ma bisogna attentamente conoscerne la causa. Se non v'è *carie* bisogna attribuire il male a *nevralgia* ed in quest'ultimo caso sono indicati i gargarismi di acqua tiepida e la cura interna di sali di chinino.

Se il dente doloroso è cariato, il male può essere anche nevralgico o infiammatorio, ed allora può calmarsi sicuramente, mettendo nella cavità del dente uno stoppino di cotone imbevuto di **Odontina Orosi** (1 flacone L. 1), il vero rimedio istantaneo.

Passato il dolore, o l'infiammazione, si può benissimo arrestare la carie, di infettando bene il dente internamente e chiudendo il buco ermeticamente con l'**Otturatore Dentario Orosi** (un tubetto L. 0.40) operazione che può farsi da sè.

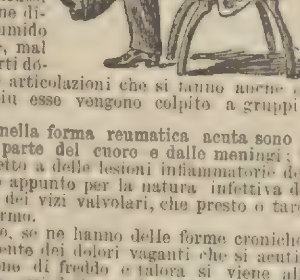
Con questi rimedi pronti e ben fatti si evita la dolorosissima operazione di far levare i denti.

Coloro che tengono alla conservazione dei denti, devono assolutamente far uso di un buon dentifricio. Ed invece di spendere delle decine di lire in flaconi che contengono appena circa 100 grammi di liquido, possono prepararsene un litro in casa da loro stessi con l'**Estratto di Acqua Dentifricia Orosi.** (Dose per 1 litro L. 2,90 franca di porto in Italia.)

Per le spedizioni aggiungere L. 0,30 per l'Italia L. 0,50 per l'Estero.

I peli del viso. — Quante signore soffrono per vedere il lor viso deturpato da qualche pelo. Esse inconsciamente ricorrono alle forbici e qualche volta al rasoio senza considerare il gran danno che fanno a loro stesse, perchè rinforzano e fanno riprodurre i peli che terranno per tutta la loro vita.

« E' bene che sappiano che i peli, la lanuggine, possono benissimo totalmente scomparire con una facile applicazione di un prodotto già adottato da molte signore l'**Apelon-Orosi.** Questa pasta applicata per pochi minuti sulla parte pelosa, la depela completamente, senza lasciare traccia alcuna, nè produrre irritazione alla pelle ridonando al viso quella bellezza muliebre desiderata. Un vasetto L. 4 in Italia; L. 5 Estero.



Dolori reumatici. — Si dà questo nome ad uno speciale stato dell'organismo, per il quale non si compiono regolarmente i processi di ossidazione e d'eliminazione di certi prodotti in modo che essi rimangono nel sangue in quantità superiore alla media, e cagionano dei disturbi assai svariati. Il reumatismo appartiene colla gotta e le renelle, ad un aumento di acido urico nel sangue il che porta a varie manifestazioni, a seconda dei casi ed il cui complesso venne chiamato artritismo o diatesi artritica.

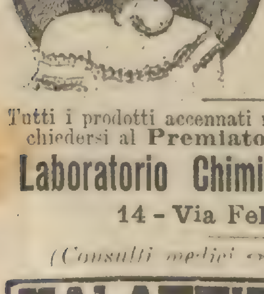
Il reumatismo articolare acuto, suole insorgere nelle persone disposte in seguito al freddo umido e si inizia con febbri alte, mal di capo o sopratutto con forti dolori in corrispondenza delle articolazioni che si fanno anche tumide ed arrossate; per lo più esse vengono colpite a gruppi e non tutte assieme.

Quello chè più interessa nella forma reumatica acuta sono le possibili complicazioni da parte del cuore e dalle meningi; il cuore, specialmente, è soggetto a delle lesioni infiammatorie dell'endocardio, che depongono appunto per la natura infettiva del male, e talora ne risultano dei vizi valvolari, che presto o tardi minano l'esistenza dell'infermo.

Oltre al reumatismo acuto, se ne hanno delle forme croniche, per cui chi ne è affetto risente dei dolori vaganti che si acutizzano alla minima impressione di freddo e talora si viene alla forma di *artrite deformante*, così detta perchè le teste articolari ingrossano, e contorcono portando una vera deformazione della giuntura.

Occorre quindi evitare gli strapazzi e sopratutto il freddo umido; abitare in quartieri areati, non eccedere nel bere, e nei piaceri di tavola, fare vita attiva e qualora cominciasse a sentirsi qualche dolore, fare uso mattina e sera di un cucchiaio da tavola di **Sciroppo depurativo Orosi E.,** e si allevia il dolore facendo forti frizioni nella parte colla *Nevralgina* dalla quale l'ammalato ritrae un gran sollievo, ciò che facilita anche la risoluzione della congestione che ha colpito il muscolo.

Cura completa: 2 bottiglie grandi **Sciroppo depurativo Orosi E.,** 2 flaconi **Nevralgina.** In Italia L. **18**, Europa ed Americhe L. **25** franco di porto.



Il gozzo e gli ingorghi glandulari. — Il gozzo è un infiammazione della glandula tiroide, che cagiona serii disturbi e proviene da vizio del sangue.

Occorre quindi curare il male sia internamente con una cura potentemente depurativa che può trovarsi nell'uso quotidiano dello **Sciroppo depurativo Orosi B.,** sia nell'uso esterno di frizioni di **Balsamo Solvente.**

Cura completa: **1** bottiglia grande **Sciroppo Orosi B** e **2** vasetti **Balsamo Solvente.** In Italia L. **9** — Europa ed Americhe L. **15.**

Tutti i prodotti accennati nella presente rubrica possono chiedersi al **Premiato**

Laboratorio Chimico Orosi di Milano

14 - Via Felice Casati - 14

(Consulti medici gratuiti a richiesta)

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3319

MARQUES DE FABRIQUE

POSATERIE CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco

CHRISTOFLE

Fama Mondiale

LA VERA ARGENTERIA

CHRISTOFLE

DI PARIGI

Vendesi in **MILANO** esclusivamente presso la **Società Ceramica RICHARD-GINORI** Via DANTE, Num. 5.

PREFERITE

CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS

Premiata distilleria

ARTURO VACCARI

LIVORNO

Massime onorificenze Esposizioni Mondiali

Medaglia d'oro Parigi 1900

GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904

Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA Anno 56.° di fondaz.

SESTO SAN GIOVANNI

— *Linea Tram elettrico Milano - Monza* —

Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400.

Il Direttore **B. SANTORO**

GIOVANE signorina con perfetta conoscenza delle lingue tedesca e francese cerca posto adatto, di preferenza nell'Italia meridionale. Entrata settembre o ottobre. — Scrivere sotto *Zc 5364 Y a Haasenstein e Vogler, Berna.* 32249

Per un'impresa mineraria nella Turchia cercasi subito energico ed abile

Corrispondente-Contabile

capacità di prim'ordine (possibilmente tedesco), pratico della contabilità americana e del bilancio. Sarà presa in considerazione soltanto una persona che possa assumere la direzione di un ufficio e che sia ottimo organizzatore, parlando e scrivendo perfettamente le lingue tedesca, francese ed italiana. Lauto stipendio event. posizione d'avvenire. Scrivere con referenze e fotografia a FRIEDRICH SPEIDEL, Pforzheim (Badenia).

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industri 1e, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

PARAFULMINI

Impianti di parafulmini sistema Frankliniano e Lodge-Murani.

OFFICINA ELETTRICA Dir. EM. GEROSA

Milano, Via Vittoria Colonna, 9.

LOECHE-LES-BAINS

Alt. 1411 m. Cant. Valese. 1/2 ora dal Sempione

Stazione Balneare ed Alpestre rinomatissima

Prezzo di pensione da L. 6.— a L. 15.—

Per informazioni rivolgersi alla direzione della **"Société des Hôtels et Bains."**

CASSA FORTE

Wertheim, fabbricazione speciale, assoluta garanzia contro il fuoco e ladri.

Misura	*Esterna*	*Interna*
Altezza	cent. 142	cent. 118
Larghezza »	80	» 57
Profondità »	66	» 40

Tesoro interno per valori Tramezze di ferro per deporvi registri. — Vendesi a prezzo d'occasione. Scrivere **Clerici,** Corso Venezia, 45 MILANO.

MALATTIE SEG...

Medico specialista visita e da consulti per ... suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15** ... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve ... e dalle 13 alle 15.

CARDIA...

Volete un modo rapido, sicuro scacci... i vostri mali, disturbi di cuore rec... Volete robustezza, calma perenne del... Domandate **Opuscolo gratis** ... OTT. CANDELA, ... Milano, Inselvini Besana e Rosa, ...

Gli avvisi per **Pubblicità Econ...** si ricevono presso **HAASENSTEIN & VOG...** Ufficio annunci del SECOLO **26 — Corso Vittorio Eman...**

Milano - Società Editrice Sonzogno

Nuova importantissima Pubblicazione

MIGNO...

ROMANZO DRAMMA... DI **MICHELE MO...**

Si pubblicherà per dispe... su carta di lusso e ogni di... lustrata da 2 o 3 grandi in... completa consterà di 77 dispe...

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA ...

Franco nel Regno L. 7.— Ester...

Ogni dispensa separata, nel Regno ...

Tutti gli abbonati riceveranno ... termine della pubblicazione, il ... l'indice e la copertina per rilegare...

Per abbonarsi inviare Cartolina ... *Società Editrice Sonzogno* in ... Pasquirolo, 14.

SCIROP...

Spediamo per saggio gli **Estratti** ... **trati** per fare i seguenti sciroppi ...

1 Litro **Agro Cedro**
1 » **Amarena**
1 » **Fragola**
1 » **Lampone**
1 » **Granatina**
1 » **Ribes**
1 » **Soda Champagne**

Per L. 2 franco (Estero ...)

PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'...

Via S. Calocero, 25 - Milan...

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego,** di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento o restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi

Per gli avvisi mortuari sul giornale IL SECOLO dirigersi all'Agenzia di Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em...

Società Generale Italiana Edison di Elettricità

Sede in Milano

Capitale L. 15.000.000 — Emesse e versate L. 13.500.000

EMISSIONE DI NUOVE AZIONI

Essendo stata autorizzata con decreto 18 luglio 1906, del locale Tribunale Civile e Penale la trascrizione, affissione e pubblicazione della deliberazione presa dall'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti della Società Generale Italiana Edison di Elettricità, tenuta il giorno 15 Luglio 1906, di aumentarne il capitale sociale portandolo a L. 15.000.000 mediante emissione di 10.000 nuove azioni del valore nominale di L. 150 cadauna, il Consiglio d'Amministrazione mette a disposizione dei Signori portatori delle 90.000 azioni della detta Società Generale Italiana Edison di Elettricità N. 9000 azioni di nuova emissione e cioè in ragione di una nuova azione per ogni dieci delle attuali. Queste azioni sono emesse al prezzo di L. 600 cadauna, con un premio cioè di L. 450 che verrà portato alla riserva.

Gli attuali Azionisti, che intendono valersi del diritto d'opzione, dovranno presentare alla *Banca Commerciale Italiana, Piazza della Scala, 3, dall'1 all'8 Agosto 1906,* le loro azioni elencate su apposito modulo in doppio esemplare, firmato dal portatore, per le necessarie inscrizioni, versando contemporaneamente i primi cinque decimi del valore nominale delle azioni e la metà del premio in L. 225 e così complessivamente *L. 300 per ogni azione nuova* che loro compete. Detto modulo potrà ritirarsi fin d'ora presso la suddetta Banca.

Trascorso *il giorno 8 Agosto 1906* senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto d'opzione, si intenderà che vi abbia rinunciato.

All'atto del primo versamento verrà rilasciata, a firma della Banca Commerciale Italiana, una ricevuta provvisoria, indicante il numero di azioni nuove che spettano all'Azionista con menzione dell'effettuato pagamento dei cinque decimi e della metà del premio.

Il residuo versamento dei cinque decimi e della seconda metà del premio, in totale L. 300, dovrà essere fatto presso la stessa Banca Commerciale dall'*1 al 7 Settembre 1906.*

Pel ritardo nei versamenti decorrerà l'interesse di mora del 5 % annuo, salvo i diritti conferiti alla Società dall'art. 168 del Codice di Commercio.

All'atto del secondo versamento verranno consegnate le nuove azioni liberate contro ritiro della ricevuta provvisoria.

Le nuove azioni avranno diritto a metà del dividendo dell'esercizio 1906; col 1° Gennaio 1907 esse saranno in tutto pareggiate alle 90.000 azioni ora esistenti.

Siccome a disposizione delle 90.000 azioni vecchie ve ne sono 9.000 nuove, ogni presentatore di azioni vecchie potrà esercitare il diritto di opzione su un'azione nuova per ogni dieci vecchie presentate, e se il numero di queste non fosse esattamente divisibile per dieci, per quel numero di azioni vecchie a cui non può corrispondere una azione nuova intera, verranno rilasciati dalla Banca Commerciale Italiana dei Buoni d'opzione provvisori per un decimo di azione, che riuniti in numero di dieci, daranno diritto a sottoscrivere ad una azione nuova.

Per questi Buoni provvisori, il termine utile per l'opzione scade col *giorno 14 Agosto 1906,* avvertendo che essi non saranno valevoli se non presentati in numero di dieci o di multipli di dieci.

Le attuali azioni verranno stampigliate con timbro indicante la cifra dell'aumentato capitale sociale e del nuovo numero delle azioni.

Milano, 18 Luglio 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione.

LIQUIDAZIONE

La Carrozzeria Lombarda Automobili Vetture

FRANCESCO BELLONI

rilevataria di tutto lo stock di carrozze delle Ditte

L. Belloni & C. - Francesco Belloni

tiene in vendita nel proprio stabilimento di

Via Ponte Seveso, 37

più di **cinquecento vetture** *nuove e usate di tutte forme e dimensioni e ne apre la vendita a* **prezzi di speciale liquidazione.**

Carrozze di lusso - Carrozzerie pronte per Automobili - Carrozze di commercio.

MILANO - 37, Via Ponte Seveso, 37 - MILANO

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Sabato 21 Luglio Prima Edizione Anno XLI - N 14452

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni l'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Emanuele 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 ... dopo la firma del gerente L. 3.—; Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi ... L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole com**merciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª

Biblioteca del IL SECOLO

Dopo la conversione.

Sgravi o riforme?

Appena compiuta la conversione della rendita, è sorta una domanda in tutti: che cosa se ne fa dei milioni che si risparmiano?

Ne abbiamo discusso anche noi: domandando che collo sgravio dei consumi popolari, sale, pane, zucchero, caffè, petrolio ecc., si iniziasse la riforma tributaria.

Ma altri osservano che, in Italia, i servizi pubblici si trovano in uno stato miserevole: istruzione, agricoltura, giustizia, poste e telegrafi, telefoni ecc.; e ciò senza contare che vi sono categorie di funzionari troppo scarsamente retribuiti: un altro scrittore, il Nitti, domanda che i guadagni della conversione siano adoperati a stimolare la produzione.

Sta bene; ma bisogna pur notare che di riforma tributaria si parlava, fino ad annunciarla solennemente nei discorsi della Corona, tanti anni addietro, quando la conversione della rendita appariva un sogno di ancor lontana realizzazione.

Dunque, non incominciamo col cambiare le carte in tavola, tanto per lasciare le cose come sono, col pretesto che non è possibile soddisfare tutti i desideri e accontentare tutti i gusti.

Noi abbiamo sostenuto la necessità di correggere il vigente sistema tributario anche prima che il bilancio presentasse qualche avanzo, perchè — dicevamo — non sappiamo che cosa fare di un pareggio che ha la sua base su iniquità stridenti, intollerabili.

Cardini di una radicale riforma, secondo il nostro concetto, che è poi il concetto della democrazia, dovevano essere: diminuzione delle spese militari; economie da realizzarsi mediante la riduzione e la semplificazione di istituti troppo numerosi e costosi, a cominciare dalle sotto prefetture, aspettando di abolire gli inutili prefetti da sostituire coi presidenti dei Consigli provinciali, ecc.; introduzione dell'imposta progressiva sull'esempio di quanto è stato fatto, da lungo tempo, in altri Stati, aventi origini e tradizioni meno democratiche delle nostre.

Orbene, poichè il bilancio offre oggi — per il naturale incremento dei redditi e per la conversione della rendita — un avanzo abbastanza considerevole, ci pare che sia venuto il tempo, non di discutere, ma di operare risolutamente, arditamente.

È questa la grande prova decisiva, alla quale sono attesi prossimamente Governo e Parlamento.

Il Ministero Giolitti, come tutti i Ministeri di coalizione, ha dietro di sè una maggioranza grossa di numero e varia di umori e di tendenze. Fino a che si è tardato a risolvere problemi urgentissimi di indole economica, sui quali era facile l'accordo fra i diversi gruppi della Camera, la situazione ha potuto mantenersi inalterata; ma basterà mettere innanzi un progetto concreto di riforme organiche per veder sorgere dissensi profondi.

È forse per questo che gli ufficiosi hanno ricevuto l'ordine di mettere la sordina alla corda degli sgravi e di battere sul tasto della necessità di provvedere sollecitamente ad una più larga dotazione dei servizi pubblici.

Noi riprendiamo l'antico programma: economie e democratizzazione del sistema tributario; e su di esso invochiamo il blocco di tutte le forze popolari perchè abbiano a far pressione sui poteri dello Stato.

Se l'Estrema Sinistra comprenderà che questo è il suo primo dovere nell'ora che volge, si otterrà anzitutto un grande vantaggio: quello di costringere uomini e partiti a riprendere il loro posto; e così ristabilita la sincerità nelle funzioni del Governo e del Parlamento, sarà più facile affrontare lo studio e la soluzione dei problemi politici e sociali.

L'esempio che ci offrono gli altri Stati parlamentari dovrebbe pure insegnarci qualche cosa.

Anche la Francia attraversò il periodo del trasformismo, durante il quale nazionalisti e clericali preparavano la rovina delle istituzioni repubblicane; e fu solo coll'unione e colla cooperazione dei radicali e dei socialisti che si potè compiere la grande opera della laicizzazione dello Stato.

A quest'opera di difesa sarà, o presto o tardi, chiamata anche l'Italia, se non vorrà essere divorata dal clericalismo: ma, intanto, provvediamo a togliere le sproporzioni più stridenti, che sono fomite di malcontento, di rivolte disperate che finiscono sempre nel sangue.

Lo sviluppo economico del nostro paese è senza dubbio soddisfacente e largamente promettente; ma bisogna pur pensare che sotto questo stato superficiale di benessere e di civiltà, imperversano la miseria e l'analfabetismo: due piaghe vergognose che si guariscono coll'istruzione largamente diffusa e con provvedimenti di giustizia sociale. E cominciamo col diminuire le gravi tasse che pesano sui generi di consumo popolare.

Il Ministero non fa che smentire

A quando il fare?

Ci telefonano da Roma, 20. (*Vice*):

L'ufficio preposto alle informazioni per la stampa, alla presidenza del Consiglio, a Palazzo Braschi si è in questi giorni specializzato nel genere *smentite*.

Si smentisce l'incarico all'on. Fortis di una missione all'estero, riguardante la Tripolitania; si continuano a smentire le dimissioni dell'on. Fusinato, mentre la successione si può considerare come aperta; si smentiscono i malumori delle guardie di pubblica sicurezza e dei carabinieri; si affermano infondate le divergenze fra il gener. Viganò e l'on. Giolitti. Si smentisce in una parola tutto ciò che può provocare discussione, pubblico dibattito e critica al ministero.

Secondo l'ufficio summenzionato possono non essere contrastate da una notizia ufficiale od ufficiosa soltanto le promesse che i compiacenti amici fanno in nome del Governo, garantendo che alla ripresa dei lavori parlamentari saranno proposte e sollecitate le soluzioni dei più urgenti interessi nazionali.

Ora può essere che molte fandonie estive meritino una autorevole smentita, ma sarebbe anche opportuno far conoscere con la stessa autorità quello che il ministero intende veramente preparare ed attuare in rapporto ai bisogni del Paese. L'attuale ministero ha contribuito nell'ultimo periodo parlamentare a condurre in porto una serie di provvedimenti di grandissima importanza che all'epoca della sua assunzione al potere si trovavano già dinanzi alle due Camere e non è stato tanto grave sforzo il suo in quest'opera; ma sarebbe anche opportuno, per tagliare corto alle facili chiacchiere estive, che insieme alle frequenti smentite di queste o di quelle fantasie politiche saltasse fuori un serio affidamento, una autentica garanzia da parte del Governo che si pensa effettivamente a qualche cosa di buono. Le smentite sono troppo poca cosa.

DOPO IL TERREMOTO

Critiche e lagnanze - Rabberciature invece di ricostruzioni - Che razza di ingegneri! - Una medaglia ingiuriosa pei calabresi.

Monteleone Calabro, 18 luglio.

(*Daf.*) Ritorno oggi da un lungo giro fatto attraverso i paesi ove maggiormente il flagello distruttore del settembre 1905 ha infierito, per vedere quanto di vero ci sia nelle continue critiche, nei gravi appunti che si fanno ai due Genii, Civile e Militare. E pur troppo ho dovuto constatare che ovunque le lagnanze sono non solamente giuste, ma al di sotto del vero.

Gli ingegneri del Genio Civile trattano le popolazioni avvilite col tono di conquistatori; hanno delle ingiustificate predilezioni, e perseguono tutti coloro che si permettono alzar la voce contro il loro operato. Sforniti di cognizioni tecniche perchè, ripeto, la maggior parte antichi scribacchini o spostati, che oggi, perchè assistenti, assumono il pomposo titolo d'ingegneri, rabberciano i muri spaccati da cima a fondo, con poche cazzuolate di calce ad uso paraventi. E queste rabberciature costano migliaia e migliaia di lire.

Ed uno dei membri più autorevoli del Comitato milanese, che con me ha visto molte vergogne, parlando con uno dei tanti ingegneri digiuno assolutamente di qualsiasi cognizione, meravigliato della sua ignoranza, volle domandargli: « Ma prima del terremoto ov'eravate addetto? »

« Ai lavori stradali » — risponde il disgraziato. Trattavasi infatti di un antico canneggiatore.

E pure questa gente ha la protezione dei sueriori del ministero dei Lavori Pubblici e no vuol accettare il controllo di qualsiasi altro funzionario rivestito di maggiore autorità, ma appartenente ad altro ministero.

Ricordo il caso tipico di un ispettore generale del ministero dell'Interno, persona integra e giusta, il quale, sdegnato dalla constatazione di gravi addebiti fatti a parecchi ingegneri propose il trasloco di varii tra essi e specie del loro capo, uno stravagante tipo di musicomane. Ebbene, nonostante tutti i suoi rapporti scritti, nonostante le sue informazioni orali, il Supremo magistero dei Lavori Pubblici non ha ancora traslocato il suddetto ingegnere capo, perchè la constatazione dei fatti avvenne per parte di un funzionario del ministero dell'Interno e non già dei Lavori Pubblici. Sembra favola ed è storia! Ed intanto la prefettura di Catanzaro con atto di lodevole energia respinse al suddetto ingegnere una quantità di contratti rifiutandosi di apporvi il visto perchè si erano violate completamente le disposizioni date dal superiore ministero.

Ma vi par ciò possibile?

Credete che proprio la pazienza di questo povero popolo così bistrattato non abbia un limite?

Intanto un aneddoto per finire e che vi può dimostrare a che punto arrivi la iattanza di questi signori.

Venne, dietro vivaci proteste di numerosi cittadini e delle autorità, mandato via da Monteleone un giovine ingegnere siciliano. I suoi compagni vollero dargli alla stazione di Monteleone un pranzo di addio. Fin qui nulla di male. Ma alla fine del pranzo, incominciarono i brindisi che si risolvevano in continue ingiurie contro queste terre derelitte e contro questo povero popolo. Infine si accettò per acclamazione la proposta che si coniasse una medaglia con la scritta: *all'ingratitudine calabrese!*

Il comandante Alfredo Dreyfus

Non mai creatura umana cadde in un più profondo abisso, non mai uomo ebbe a soffrire quanto questa vittima di congiure che ci costringono a retrocedere nella storia dell'umanità.

« Guardati dal degenerare, e diventare un

uomo » diceva un personaggio di V. Hugo al lupo che gli serviva di compagno.

Sono concepibili tutte le infamie, le menzogne, le spaventevoli calunnie lanciate contro Dreyfus? L'onesto spettatore di un dramma a forti tinte, griderebbe all'esagerazione e fra cento, duecento anni si sorriderà a quei racconti e si dirà il narratore affetto da una specie di daltonismo morale.

Oggi è utile ricordare alcune date; le date del Calvario che Alfredo Dreyfus ascese: Il 22 dicembre 1894: condanna sotto l'accusa di tradimento; il 5 gennaio 1895: degradazione pubblica. Gli si spezza la spada, gli si stracciano i galloni; un gruppo di giornalisti che assiste alla dolorosa scena scoppia in un grido: « A morte, a morte ». Dreyfus non trema, si morde le labbra, si rimette gli occhiali e salendo sul carrozzone cellulare si volge indietro per chiedere semplicemente: « La mia valigia ».

È un particolare di nessuna importanza eppure un generale che si trovava poco discosto, narra oggi che ne ebbe un'impressione strana, profonda.

Naturalmente da buon militarista quel generale finì per interpretare l'atto come espressione di cinismo, di indifferenza. No, generale, avete errato. In quella valigia c'erano pochi oggetti, ma che all'infelice condannato ricordavano un dovere che egli poi ha compiuto fino all'ultimo attraverso a tutte le sofferenze, e tutte le angoscie, a tutti gli spasimi dell'anima del povero corpo sfinito: il dovere di vivere, di restituire ai figli il nome puro da ogni macchia. Battaglia immane, battaglia da giganti, battaglia che solo un uomo di tempra superiore poteva ingaggiare.

Ed aveva le mani legate.

Un anno e mezzo dopo Bernard Lazare gettò il primo grido di dubbio; l'anno dopo (luglio 1897) Scheurer Kestner, il senatore, fa un'interpellanza al Governo; il 16 novembre il fratello del condannato e il colonnello Picquart accusano Esterhazy, ma il turpe falsario è assolto dal Consiglio di Stato.

Due giorni dopo si leva per tutto il mondo civile un grido d'ammirazione. Facendo getto di tutta la sua popolarità, Zola lancia il *J'accuse*. La battaglia diventa da quel momento d'una grandezza terribile. Ecco Bülow che dichiara che tra la Germania e Dreyfus non vi furono mai relazioni, ecco i processi contro Zola, le sua radiazione dai quadri della Legion d'onore, Picquart in carcere, l'arresto, il suicidio (?) di Henry, la fuga di Esterhazy, la domanda di revisione.

Tutto ciò in meno d'un anno: il 1898. Il 12 settembre 1899 il nuovo processo si termina con la grazia di Dreyfus.

Ora egli è libero, il nemico non potrà più fargli fronte: è troppo forte quell'uomo.

Egli si ritempra, si prepara, la piccola valigetta non c'è più, ma i figli gli stanno accanto, ed egli accarezzandone le bionde teste e i volti sorridenti nell'infinita gioia, rinnova il suo giuramento: bisogna vivere.

E il giorno viene. Alta si proclama l'innocenza. Il comandante Alfredo Dreyfus, pallido, immobile, davanti alle truppe che lo salutano, guarda lassù ad un balcone, ove bianche farfalle si agitano: le manine della bimba. Essa ringrazia il babbo d'aver saputo vivere. E alta, ben alta leva la fronte al bacio del sole.

IL PARTITO ANARCHICO IN ITALIA

Un trattato dell'avv. Merlino.

L'*Osservatore Romano* annuncia che il noto anarchico avv. Merlino ha composto un trattato sul « Modernismo Anarchico ». Sebbene il trattato sia ancora inedito, l'organo del Vaticano si trova in condizioni di darne la conclusione che è la seguente:

1.° Che la evoluzione dell'anarchismo in Italia è stata cosa decisa e sensibile e che ormai si presenta al pubblico arringo come un partito perfettamente organico e vitale, al quale nel breve giro di pochi anni sarà riservata una parte non infima nella operosità intellettuale e nel movimento ascensivo dei partiti di progresso.

2.° Che il partito socialista anarchico rivoluzionario senza restrizioni o attenuazioni non ha scritto nella sua dottrina e nei suoi metodi l'azione individuale.

3.° Che se questa azione come manifestazione sporadica ed isolata si afferma di quando in quando, si deve esclusivamente alla pressione degli avvenimenti sociali, astrazione fatta di ogni politico convincimento.

4.° Che i complotti e le congiure anarchiche hanno compiuto il loro tempo e non esistono ormai se non nella mentalità dei miopi intellettuali.

Questo documento, già abbastanza sintomatico e curioso in sè — e che è un altro segno dei tempi nuovi — è anche notevole pel fatto che è proprio l'*Osservatore Romano* che ne dà la primizia. Come diavolo avrà fatto l'organo del Vaticano a procurarselo?

Spunti ed appunti

È *sub judice* la domanda di Hervè per essere riammesso nell'albo degli avvocati esercenti nel foro di Parigi. Sulla sua ammissibilità, o meno, si è già cominciato a discutere e, come è costume francese, con grande vivacità dall'una e dall'altra parte.

È permesso esprimere uno di quegli augurii disinteressati, lontani, che non spostano certo i destini dell'umanità, ma che talora a ciascuno di noi sembrano un dovere morale? Noi oseremmo augurare che il Consiglio dell'ordine degli avvocati non avesse a dimostrarsi meno generoso della Repubblica. La Repubblica, come è noto ha amnistiato.

Sì, è repugnante il sofisma di Hervè. Egli ha proclamato che il soldato francese al quale sia dato l'ordine di sparare su di una folla ha il diritto, forse anche ha il dovere, di sparare sull'ufficiale che comanda il fuoco. In fondo Hervè, che, senza divisa, è pure un ufficiale in un libero esercito di un'idea libertaria, ha idealmente comandato il fuoco... sulla folla degli ufficiali in divisa. Per odio al dovere di uccidere, secondo la legge antica, egli ha plasmato un nuovo dovere di uccidere secondo la ribellione.

È di quei semplicisti della violenza che castiga la violenza, per i quali il cambiare il bersaglio di carne umana, in cui debba esercitarsi l'ira omicida è distruggere in sè il fatto dell'omicidio. Quando si accorgeranno che l'odio non si guarisce con l'odio? Però al suo errore egli ha sacrificato la cattedra universitaria e la toga e la libertà. Può indignarvi per un istante, ma non avreste il coraggio di disprezzarlo. Ed, a ogni modo, la repubblica ha perdonato. Perchè il Consiglio dell'ordine non seguirebbe l'esempio? Da quando in qua, un'idea si combatte utilmente facendo dei martiri nelle persone dei suoi banditori? E se il pubblico francese ha tanta ira contro l'herveismo, c'è proprio bisogno di impedirgli con una crudeltà di ufficio di ricorrere alle prestazioni dell'avvocato Hervè? Lasciate che la folla giudichi da sola: è già abbastanza severa, da sola, nei suoi ostracismi... L'imporli dall'alto, quando non è un eccesso, diventa viceversa un'imprudenza...

margutte.

L'Esposizione Internazionale di Milano

La Galleria italiana dei prodotti agricoli

La spaziosa galleria destinata alle mostre collettive e isolate di prodotti meriterebbe uno studio accurato, starei per dire filosofico, per stabilire confronti fra il passato e il presente, e ipotesi molto attendibili per l'avvenire.

I progressi continui delle scienze han condotto anzitutto a creare produzioni assolutamente nuove, relativamente ai bei tempi in cui bastavano buone braccia e abbondante

Lo Stand dello Stab. Ingegnoli di Milano.

letame per ritenere completamente fornita una azienda agraria di quanto potesse occorrerle.

Oggidì invece nessuno ammetterebbe che si possa condurre razionalmente una azienda anche modesta senza l'ausilio di macchine, di materie fertilizzanti (concimi chimici diversi) e di sostanze anticrittogamiche e insetticide (solfi, solfato di rame, ecc)

In questo gruppo di prodotti, che si compendiano sotto la denominazione di *materie utili all'agricoltura*, si presentano ottimamente il Primo Sindacato agrario di Milano, il Sindacato del nitrato di soda di Anversa (rappresentato dalla Federazione dei Consorzi agrari di Piacenza), i Comizi agrari di Lodi e di Genova, l'Ufficio speciale per le esperienze di concimazione, che ha sede in Roma, la ditta Poggi e Astengo di Savona (solfi) e la fiorente Unione italiana fra consumatori e fabbriche di concimi chimici.

Non potremmo dire gran cosa di materie simili; solo è impressionante il continuo accrescimento nel loro consumo; quel cubetto piccino piccino messo in alto dentro il padiglione del Nitrato rappresenta il minimo consumo dei primi anni e non c'è che da confrontarlo col grosso cubo che sta alla base per capire che sorta di aumento vertiginoso si è verificato; e se pensiamo che nel consumo di soprafosfati l'aumento è stato, e continua ad essere, assai maggiore, non sarà difficile farsi un'idea abbastanza esatta dell'importanza considerevole raggiunta da tali industrie relativamente giovanissime.

***

La bontà dei prodotti non può essere stabilita che in base ad assaggi; staremo dunque a vedere come li giudicherà la giurìa — per il pubblico, l'effetto d'assieme non potrebbe essere più favorevole, ed è intanto con soddisfazione che si può rilevare come gli agricoltori italiani facciano continui progressi anche nell'arte di presentarsi nelle Esposizioni.

Non potremmo certo far passare ad uno ad uno i mille e più espositori italiani di prodotti agricoli, ma accenneremo con particolare compiacenza alle significanti e bene ordinate mostre collettive, le quali del resto comprendono appunto il maggior numero degli espositori.

I produttori toscani han riunito i diversi tipi dei loro rinomatissimi vini ed olii in alcune mostre collettive assai ben preparate: primeggia Firenze con 113 espositori nei soli vini e 36 per gli olii.

Seguono le mostre provinciali di Pisa, di Lucca, di Portoferraio. Assai notata è la bella esposizione di 56 produttori della Basilicata, per vini, olii e latticini, riuniti con cura dall'ufficio del Commissariato civile.

Verona, Modena, Pavia, Novara, Sondrio, Piacenza e Alessandria per i vini, completano con successo questa indovinata iniziativa, a cui fan degno riscontro le mostre collettive di latticini presentate dai valtellinesi, da Reggio Emilia, Cremona, Modena e Pavia.

Nei distillati troviamo due sole mostre collettive, quelle di Caluso e di Pisa.

Fra i privati produttori troviamo nomi illustri e benemeriti dell'industria nazionale, che ad essi va debitrice di numerosi e confortanti trionfi, anche in terra straniera — ricordiamo la Casa Mirafiori, il dottor Tobler, Cinzano, la Cantina sociale di Stradella, Corinaldi, Scala, Cicogna, Gancia, Ostini, Papadopoli, Zedda, gli Olefici riuniti di Verona e via via dicendo.

È bello poi l'esempio di abnegazione e solidarietà dato da tante rinomate Case industriali, col prestarsi a riunire le loro produzioni nelle mostre collettive provinciali mentre è notorio e ripetutamente provato, che esse potrebbero ottimamente figurare con Esposizioni isolate: in questo modo ne restarono maggiormente arricchite ed eloquenti le mostre regionali, e i piccoli produttori si dimostrano degni, per la qualità almeno, della riputazione ormai acquisita alla regione.

***

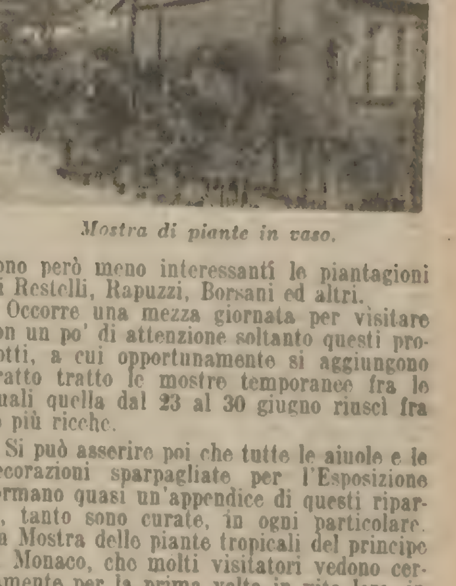
Nei cereali e sementi, la nota casa Ingegnoli si è ancora una volta fatta grande onore con una esposizione che rivaleggia colle migliori delle ditte estere; notevoli anche per l'alto significato tecnico, sono i prodotti selezionati presentati dai Comizi agrari di Rieti e di Cologna Veneta, dalla Società ind. comm. italiana e le mostre collettive di Pavia e Basilicata. Bella ma scarsa è la mostra dei bozzoli; fra diversi altri prodotti notiamo con interesse lo zafferano della provincia di Aquila, il miele e cera del nostro valente L. Sartoris e della Federazione apistica, le sementi diverse del Consorzio cooperativo di Cremona, la lavorazione del sughero del re di Portogallo.

Bellissima poi è la esposizione collettiva della Scuola superiore di Agricoltura di Portici, che rivaleggia con quella tanto ammirata della Scuola francese di Montpellier; peccato che anche la Scuola di Milano, così ricca di ottimo materiale e di scienziati non abbia essa pure potuto organizzare qualche cosa di simile.

Tutti questi svariatissimi prodotti sono raccolti con ordine e nel tempo stesso con sobria e simpatica eleganza in semplici gallerie, alcune delle quali hanno dei ballatoi destinati alle mostre didattiche, ai disegni, alle relazioni, tutto materiale che non può per l'indole sua attirare che le persone esperte e competenti.

Figurano splendidamente in questi riparti le esposizioni fatte dai ministeri dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici sulle opere di bonifica; non meno istruttive sono la mostra del Consorzio per la bonifica dell'agro mantovano e reggiano e le carte agronomiche.

Completano questa sezione i vivaisti colle mostre permanenti di piante vive in terra, fra le quali primeggiano gli espositori francesi, i Consorzi antifilosserici pugliesi, colle piantagioni parallele alle gallerie dell'Arte Decorativa francese e della Carrozzeria; non



Mostra di piante in vaso.

sono però meno interessanti le piantagioni di Restelli, Rapuzzi, Borsani ed altri.

Occorre una mezza giornata per visitare con un po' di attenzione soltanto questi prodotti, a cui opportunamente si aggiungono tratto tratto le mostre temporanee fra le quali quella dal 23 al 30 giugno riuscì fra le più ricche.

Si può asserire poi che tutte le aiuole e le decorazioni sparpagliate per l'Esposizione formano quasi un'appendice di questi riparti, tanto sono curate, in ogni particolare. La Mostra delle piante tropicali del principe di Monaco, che molti visitatori vedono certamente per la prima volta in vita loro, in piena vegetazione, costituisce una delle maggiori e originali attrattive del padiglione dell'Orticoltura a sinistra dell'ingresso di via Domodossola.

Il giornale illustrato dell'Esposizione contiene nella 21.ª dispensa e seguenti diverse riuscitissime incisioni riproducenti alcune di queste mostre.

Avremo occasione di tornare sull'argomento con alcune riviste speciali sui più importanti rami dell'agraria, poichè indubbiamente questa Esposizione ha rivelato progressi e innovazioni, che meritano di risaltare, e che fanno onore allo spirito d'iniziativa degli agricoltori e industriali italiani.

C. Forti.

Appendice del **SECOLO** 21 Luglio 88

CARL MEROUVEL

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Cadde ai piedi della sua protettrice e, appoggiatele le braccia sulle ginocchia, disse:

— No, signora, non è ingratitudine, nè fierezza. Non potete imaginare sino a quel punto mi tocchi la vostra bontà.

« Vi son debitrice di tutto, e non lo dimenticherò mai, ve lo giuro; ma, d'altra parte, non voglio abusare più a lungo della vostra generosità. Una voce segreta mi avverte che non devo farlo.

« L'orgoglio m'induce a pensare che, al momento, che non vi sono nè figlia, nè parente, non posso usurpare in casa vostra un posto, al quale non ho alcun diritto...

— Avete detto benissimo... È orgoglio!... Ma se un tal posto, da voi non voluto, ve lo offrissi con tutto il cuore?

« Se, sola, senza marito, senza figli, senza congiunti che abbiano bisogno di me, vi dicessi:

« — Rosa, figlia mia, rimanete presso di me, non mi lasciate, dedicatemi la vita in compenso delle cure che vi ho prodigate fin da quando eravate bambina; a Belfonds godrete l'agiatezza, la sicurezza che forse cerchereste invano altrove... »?

Gli occhi della giovane s'immersero con dolcezza infinita sino in fondo a quelli della viscontessa.

— Sarebbe dunque vero che provate per me un po' di affezione?... Ma di questo affetto qual ne sarebbe la causa?

Margherita non osò rispondere.

Nondimeno sentivasi avvincere dal fascino penetrante della bella e grande ragazza, il cui sguardo era sì franco, tanto ferma e carezzevole insieme la parola.

Disse soltanto:

— Se fosse?

— Provatemelo.

— In che modo?

— Evitandomi il maggior dolore che il cuore d'una figlia, abbandonata come son io possa sentire... Conoscete mia madre?

La vedova tacque.

Rosa quindi con maggior forza:

— La conoscete, poi che avete accettato la missione di sostituirla presso di me.

« Dite che non sono più una fanciulla, e sono istruita. Orbene datemi la prova che avete fiducia nel mio carattere e nel mio senno. Nominatemela. Ditemi ove essa dimora, e vi prometto di non tentar mai di parlarle, caso me ne faceste divieto. Ma almeno un tal segreto, siffatta ignoranza non mi peseranno più sulla mente come un incubo.

« Penserò a lei. Mi dirò:

« — Essa è là!... contenta in mezzo ad altri figli più fortunati di me. È amata dal marito, che ignora la colpa di lei e non la conoscerà mai... »

« Talora forse mi sarà dato di scorgerla da lungi.

« Questo solo vi chiedo. Accordatemelo e vi obbidirò in tutto, mi sottoporrò ad ogni vostro ordine!...

— Promesse che si fanno e non si mantengono... Il cuore ci trascina... Un'imprudenza è presto commessa e l'onore di una famiglia irreparabilmente perduto.

Rosa supplicò ancora.

La voce di lei, i suoi occhi imploravano.

La viscontessa, resistendo alla debolezza che la invedeva, rispose:

— Povera figliuola mia, esigete il solo favore che mi sia impossibile concedervi.

« Lo volessi anche, non potrei apprendervi ciò che vi preme tanto di sapere... Devo eseguire degli ordini, obbedire ad istruzioni precise, irrevocabili.

— Chi ve le ha date?

— Quelli, evidentemente, che ne avevano il diritto.

La giovane drizzò il capo.

— Non volete? chiese piangente.

Impossibile, vi ripeto.

Sono costretta allora a lasciarvi.

— Per andar dove?

— Non so... Cercherò... Farò come le altre... Subirò le vicende della vita... Ne affronterò i pericoli...

— Prima rifletterete. Penserete che qui v'è aperto un asilo, un posto sicuro, un focolare dove sarete sempre accolta come una figlia.

Si alzò.

— Aspettate, soggiunse con dolcezza. Qui, Rosa, siete a casa vostra. Dove stareste meglio? Non vorrete spensieratamente e senza una ragione slanciarvi nella bufera vorticosa dove tante vostre simili cadono, vinte e disperate!

« V'offro il mio affetto, il mio appoggio e vi lamentate perchè soffrite?... Quanto ho sofferto io, e dolori assai più acuti, strazianti dei vostri!...

Ripetè più volte:

— Rifletterete... Comprenderete che vi sono misteri cui bisogna evitar di pensare e che in questo mondo ognuno porta una croce.

Poi, cambiando d'un tratto argomento:

— Avete imparato a Grasse a montare a cavallo?

— Sì, mi si è costretta ad imparar tutto, ed anche questo, e non senza mio stupore.

— Dopo colazione, faremo insieme una cavalcata. Vi accompagnerò... Voglio che conosciate la possessione...

Aggiunse con voce alterata:

— Prima d'abbandonarvi alle vostre riflessioni, convien vi dica alcune cose che dovranno in parte appagarvi...

« Andate intanto a passeggiare nel parco, in vicinanza agli stagni. Non avete nulla a temere. È un paese questo di galantuomini...

S'accingeva ad uscire.

S'avvicinò invece a Rosa, che se ne stava immobile in mezzo alla camera, e disse:

— Sopratutto, non date ascolto all'orgoglio, bensì al cuore, cara figliuola mia. V'apro le braccia. Non mi respingete! Chi sa che potrebbe avvenire di voi?

L'uscio si richiuse dietro a lei.

La giovane allora, trovandosi sola, non avendo nessuno cui confidare le proprie impressioni, pensò alla nutrice, e, rapidamente, le scrisse alcune righe.

Non si danno forse istanti in cui l'uomo oppresso cerca uno sfogo, un'anima sorella alla quale poter narrare le proprie pene e sollevarsene col versarle in essa, come un fiume rigonfio supera gli argini e inonda le circostanti campagne?

« *Cara mamma.*

« Avrei voluto scriverti assai prima; ma non ho avuto fino a questo momento un'ora di libertà.

« Anzitutto il viaggio — il primo da me intrapreso — giacchè sino ad ora solo la mia imaginazione s'era involata oltre i confini della cara Provenza.

« Non l'avevo mai lasciata, e le nostre più lunghe passeggiate non s'erano spinte al di là di Cannes, Nizza e Tolone.

« Neanche sono andata, nè da una parte, a Marsiglia nè, dall'altra, a Montecarlo.

« Ciò che ho conosciuto meglio, mamma cara, è la nostra villetta dei Gelsomini e il convento di Grasse.

« Qual cambiamento fu per me adunque, allorchè mi trovai a Parigi, nel tumulto della immensa città, di cui non ero riuscita a farmi se non un'idea incompleta.

« La signora Beaulieu, o meglio la viscontessa di Lançay — chè tale è il suo vero nome — vi abita una casa, di cui è proprietaria, che è molto bella, e dove non siamo rimasti a lungo, ma solo alcuni giorni per comperarmi gli abiti e formarmi il corredo indispensabile ad una ragazza di famiglia ricca.

« Figurati, sono stata anche provvista d'un abito d'amazzone che indosserò fra poco per la prima volta.

« Che derisione!

« Io che non possiedo nulla, neppure un nome, che non conosco mia madre, conduco, dal giorno in cui sono partita, un'esistenza signorile.

« Quanto durerà essa?

« Assai poco certamente.

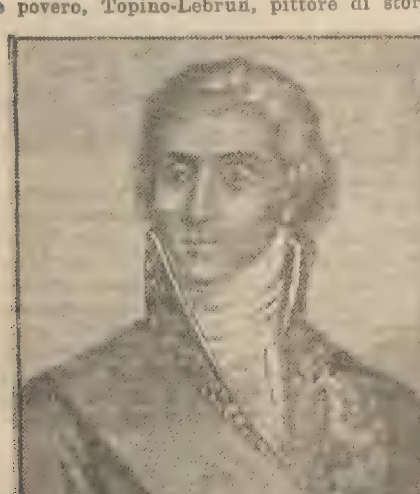
Un complotto della polizia sotto il Consolato

L'aggressione di un sottotenente - Lo scultore Ceracchi - Bonaparte ed i vecchi amici - Le accuse contro Fouchè - L'organizzazione del complotto della polizia.

In un piccolo alloggio al terzo piano della via dei Molini, abitava nel 1800, un certo Demerville, ex impiegato negli uffici della Convenzione. Aveva trent'anni, ma una malattia di languore lo costringeva continuamente a letto. Una vecchia cugina gli serviva da infermiera.

Gli amici, quasi tutti i giorni, per turno, si recavano a fargli visita.

Erano artisti: lo scultore Daiteg, patriota e povero, Topino-Lebrun, pittore di storia,



Fouché.

allievo di David ed ex giurato al tribunale rivoluzionario, lo scultore Ceracchi, romano, un ex notaio, emigrato italiano, Diana, che viveva coi trentacinque soldi al giorno che la repubblica pagava ai rifugiati, Arena, ex capo brigata della gendarmeria, povero, sciocco, chiacchierone, e... bello, Raymondo di Barennes, avvocato di Bordeaux, ex deputato del Consiglio dei Cinquecento, ed altri ancora.

Una sera il Ceracchi passando per una via deserta, udì a breve distanza delle grida. Accorse e vide un giovane ufficiale alle prese con due malandrini. Egli accorse e gli aggressori si dettero alla fuga.

I due giovani, diventati tosto amici, percorsero un tratto di strada insieme e chiacchierando l'ufficiale disse chiamarsi Bonaparte, narrò come la madre sua vedova e le sue sorelle abitassero presso Marsiglia, poveramente, vestendo abiti grossolani e così usati che non osavano mostrarsi in pubblico.

Lo scultore, allievo di Canova, lavoratore instancabile, tutto preso dall'arte, sognava la « libertà assoluta e la rigenerazione del genere umano ». Su questo punto i due andarono d'accordo.

Essi si videro ancora, i rapporti si strinsero fino a che la vita li separò e si perdettero di vista.

Ceracchi tornò in Italia, prese moglie, ed un giorno a Milano vide arrivare l'ex sottotenente diventato « il vittorioso, il liberatore d'Italia ».

Accorse per salutarlo, abbracciarlo.

Bonaparte lo accolse freddamente; lo chiamò « signore ». Ceracchi offeso si ritirò; il generale lo fè richiamare, e siccome l'altro lo accusava di « disprezzare i vecchi amici » si difese giurando che i suoi sentimenti non erano cambiati.

I due si rividero a Parigi dopo il colpo di Stato di brumaio. Altra disillusione per l'artista che ricevuto dapprima come un amico, si vide cacciato fra la turba dei cortigiani del primo console. Cessò le visite allora, pur conservando l'amicizia per colui che aveva salvato da una certa morte. Eran bronci da innamorati quasi: bastava che Bonaparte lo mandasse a chiamare ordinandogli il proprio busto, perchè Ceracchi accorresse, pronto a perdonare.

Ma gli esperimenti non diedero buoni risultati: lo scultore trattava il console da amico, lo interrogava famigliarmente, lo consigliava, protestava contro certe sue decisioni.

Insomma le sedute di posa diventavano per Napoleone torture a cui decise sottrarsi.

Tentò una nuova via: fè offrire a Cernacchi dodicimila lire di pensione ed altrettanto di stipendio col titolo di primo scultore del « governo » a condizione che nei rapporti si mostrasse un po' meno famigliare. Cernacchi rifiutò: « la libertà è mia madre » diceva, e uscì dalle Tuilleries sbattendo le porte. Il busto rimase a metà.

Questa storia fu narrata parecchie volte dal Demerville. Coloro che si riunivano in casa di costui eran tutti « amanti della libertà ». Meridionali per la maggior parte, pronti di lingua e svelti di mano, non esitarono mai nel dire al Ceracchi tutta la loro indignazione per aver messo piede nel palazzo del console. « Egli cerca il sonno nel palazzo del tiranno » diceva uno; « egli ha strangolato sua madre, la rivoluzione » diceva l'altro.

Le cose non andavano oltre e quelle declamazioni divertivano l'ammalato.

Fouchè il capo della polizia aveva occhio ed orecchio dappertutto. Accusato dalla nascente corte del console di giacobinismo, ciò che poteva nuocere alla sua carriera, non rifuggiva dal sagrificare qualcuno di quegli energumeni che gli si rimproverava di difendere.

Egli sapeva rendersi gradito a Bonaparte facendo sparire coloro che potevano dar noia al primo console trattandolo come un amico.

Decise perciò d'introdurre una spia nella casa della via dei Molini.

Scelse un certo Harel, ex capitano, desideroso di distinguersi.

Questi si fece presentare a Demerville dall'avvocato di Barennes, si mostrò più rivoluzionario dei compagni, guadagnò la loro fiducia, li solleticò nel loro amor proprio e quando li vide d'accordo nel pensiero di « sbarazzar la Francia dal tiranno » andò a svelare il complotto ad un amico commissario di **polizia.**

Ora complotto assolutamente non c'era. Bisognava dunque assoldare anche gli assassini. Ricevettero l'incarico quattro poliziotti certi Blondel, Charmont, Spyokete e Langlois. Harel li istruì, li armò, diede loro sei franchi ciascuno e li invitò a trovarsi la sera stessa all'Opera dove doveva recarsi il console « per essere assassinato. »

Harel si incaricò anche di condurre i suoi amici della via dei Molini.

Il processo verbale di questa cinica combinazione è conservato negli archivi della prefettura di polizia ed è stato pubblicato di questi giorni.

Un'ora prima dello spettacolo, Fouchè consegnava a Bonaparte la lista dei congiurati con un dettagliato rapporto che certo non gli era costato fatica perchè aveva egli stesso ordinato il complotto in tutti i dettagli.

Fu bene accolto: il primo console leggendo in prima linea il nome di Ceracchi, non si mostrò punto sorpreso.

— Se costui non ci fosse, dubiterei dell'esattezza delle vostre informazioni.

Poi diò la lista al generale Lannes che la lesse rapidamente.

— Ecco una bella raccolta di A, di I, di O. Tutti questi italiani, questi maledetti corsi son canaglia da sciabolare.

— Grazie mille! esclamò Bonaparte.

E diede ordine che la scorta fosse raddoppiata.

All'ora convenuta, Harel si trovava coi poliziotti al caffè dell'Opèra. A momenti lo spettacolo cominciava, nessuno degli amici di Demerville era venuto.

Il colpo era fallito?

No. Dopo breve, ecco Cernacchi.

— Siete armato? domandò Harel.

— No, rispose l'altro.

Egli era tutto intento a leggere in un angolo del *foyer* il libretto della commedia che si doveva rappresentare, quando un commissario di polizia gli mise una mano sulla spalla. Lo frugarono, non aveva armi: lo condussero ugualmente al posto di polizia ove poco dopo fu raggiunto dagli amici. Arena era stato arrestato in casa, via dei Piccoli Campi, da cui non era uscito in tutta la sera; Topino Lebrun che non era comparso in teatro fu arrestato alcuni giorni dopo in via Tournon; Demerville che non poteva camminare, fu accusato di essere uscito di casa in quella sera per recarsi a trovare un amico in via d'Argenteuil... E furono tutti e quattro condannati a morte.

Ma Bonaparte fu liberato da un amico compromettente, e si accertò così che Fouchè era veramente senza pietà pei giacobini.

L'agitazione agraria nel Ravennate

Solenni dimostrazioni - La disciplina della folla - Verso la vittoria - Il fallimento del krumiraggio - La capitolazione dei proprietari -

Ravenna, 19 luglio.

(*Vice*). Mi auguravo di poter chiudere finalmente queste lettere dalla Romagna con la lieta notizia dell'accordo raggiunto significante accettazione delle legittime domande degli operai braccianti e contadini, ma purtroppo l'agitazione e la gagliardissima lotta proseguono ancora, nonostante che da parte dei proprietari si vadano ormai accentuando i sintomi premonitori di una capitolazione, fatalmente inevitabile. La Camera del Lavoro ha condotto magistralmente la lotta e non ha esitato innanzi a qualsiasi sacrificio pecuniario. Dieci macchine trebbiatrici-locomobili ha lanciato sul terreno della battaglia riuscendo a sconfiggere il tentativo di krumiraggio organizzato dai latifondisti, e tutto questo nel massimo ordine, senza un tumulto, senza una colluttazione, senza che fosse possibile un arresto! Erano tre le macchine-krumire ingaggiate per la campagna dall'Associazione Agraria, ed erano un centinaio i krumiri organizzati a fatica dal veneto a *trenta* lire al giorno per fronteggiare un movimento di trentamila lavoratori della terra. Io ho girato la vasta zona dello sciopero, laddove si preconizzava più facile lo scoppio violento delle ostilità ed ho dovuto constatare la meravigliosa disciplina che la Camera del Lavoro ha saputo ottenere dalla sua poderosa organizzazione.

A Mezzano la macchina-krumira, circondata da soldati, fu accolta tra il glaciale silenzio della folla, ma i contadini si rifiutarono di volerla nella corte. Cito a caso dal mio *carnet* di cronista: il contadino del conte Zapponi fieramente risponde: *io non voglio krumiri: se il mio padrone vuol battere la sua metà di grano, io glielo porto sulla strada, ma non intendo disonorare il mio cortile*. La macchina è inoperosa. Altrettanto dell'altra che fu inviata a Filetto.

Solenne la dimostrazione di Ganballero, dove la popolazione appena vista giungere la macchina, l'ha accerchiata sulla piazza e non si è più mossa, e quando gli abitanti del paese erano stanchi vennero a turno rimpiazzati dagli abitanti delle città vicine, finchè la macchina dovette essere ricondotta a Ravenna, mentre invece accoglienze entusiastiche venivano fatte alla macchina inviata dalla Camera del Lavoro, pavesata a festa.

È incredibile a dirsi la impressione lasciata nell'animo mio da questo episodio del ritorno della macchina-krumira.

Immaginatelo: davanti la cavalleria, i lancieri con le aste aguzze e le banderuole nere, poi la locomobile e trebbiatrice con sopra i poveri denutriti operai del veneto, pallidi, disfatti, tutto attorno un doppio cordone di carabinieri, e dietro la folla immensa dei lavoratori, uomini, donne, vecchi e fanciulli che la accompagnarono in silenzio fino alle porte di Ravenna!!

A Campiano un piccolo proprietario di terra e di uno spaccio di commestibili si rifiutò di aderire a battere coi braccianti. Nessuno commette violenze per questo, ma i braccianti ed i contadini non intendono di lasciargliela passare liscia... e boicottano l'esercente deliberando la espulsione per tutti coloro che si recheranno in quell'esercizio. In due giorni l'ostinato proprietario capitola ed il boicottaggio è levato!

La lega dei birocciai di Ravenna ha pure deliberato l'espulsione di quei soci che hanno cooperato al trasporto delle macchine-krumire, ormai ritirate dalla circolazione, mentre la Camera del Lavoro sta trattando per mettere in campagna altre dieci trebbiatrici!

« Oggi certamente — mi diceva il prefetto — raggiungeremo l'accordo! » La proposta Montemartini rigettata senza discussione cinque giorni sono dai proprietari, viene oggi da questi accettata e poichè in essa si riconosce per obbligatoria la intromissione nel patto colonico per l'anno prossimo delle richieste dei lavoratori, è battaglia vittoriosa per le organizzazioni. Alla Camera del Lavoro si radunano i lavoratori... e la proposta è respinta! No, dicono gli operai, voi proprietari rifiutaste di trattare cinque giorni sono la proposta Montemartini da noi accettata perchè fidavate nel krumiraggio, oggi, dacchè noi abbiamo debellato il tentativo, e le nostre macchine percorrono vittoriose la campagna, noi intendiamo modificare la proposta stessa e pretendiamo anche quest'anno quello che prima rimandavamo all'anno prossimo! Ricordate l'intervista Montemartini che io pubblicai sul *Secolo*: le profezie dell'amato ed illustre direttore dell'Ufficio del lavoro si avverano.

Ritenete per certo questo: la battaglia è vinta ormai dalle organizzazioni, è questione ormai di giorni e della formula della soluzione. Io so che i dirigenti l'agitazione abilissimi ed intelligenti, consiglieranno l'accettazione assoluta ed integrale dell'arbitraggio Montemartini ormai accettato dai proprietari: il patto colonico verrà così integralmente modificato a datare dal 1907... ed an che in quest'anno lavoreranno i braccianti ormai vittoriosi, perchè così vogliono i loro naturali alleati i contadini, i quali del resto per il sopraggiungere urgente di altri lavori campestri si trovano costretti ad abolire ormai di fatto il cosidetto scambio delle opere per il che si è così strenuamente lottato.

La Romagna, finora, fu terreno sacrato alle lotte politiche che sempre qui furono gagliardamente combattute: questa invece è la prima colossale lotta economica che si sia impostata in Romagna ed è, ripeto, da ammirarsi la sagacità, la serietà, e la compostezza con la quale i lavoratori hanno saputo combattere e, ormai lo si può dire, vincere, riuscendo financo, e lo vedremo tra poco, a cambiare la fisionomia e l'orientamento dei tradizionali partiti politici romagnoli.

IL COMPONIMENTO.

La firma sarà circondata di solennità.

Ci telegrafano da Ravenna, 20 sera:

Le trattative di componimento procedono attivissime e stavolta con lusinga di successo. Il relativo documento verrà firmato con una certa solennità per impegnare pubblicamente i rappresentanti del paese, gli operai e i proprietari. La cittadinanza plaude alla soluzione confortante che tronca una situazione penosa, dannosissima per tutti.

IL PAPA

si conficca una penna in un dito

Il nostro corrispondente da Roma ci telefona:

In merito alla notizia telegrafata da Parigi ad alcuni giornali della indisposizione alla quale sarebbe soggetto il papa, ho voluto informarmi direttamente su quanto di vero contenessero queste notizie.

Ecco come stanno le cose: Ieri il papa ricevette la visita di parecchie persone che notarono come Sua Santità avesse un dito fasciato e ricoperto da un dito di un guanto. Questo fatto semplicissimo fece spargere la voce che il papa avesse le dita delle mani gonfie per la gotta da cui è affetto.

Niente di tutto ciò. Ho chiesto informazioni ad una persona che è in grado di saperlo, e mi fu risposto che il papa si era ferito togliendo il pennino da una cannuccia per cambiarlo.

***

Ecco come spiega la cosa il *Messaggero* d'oggi:

Ieri il papa mentre scriveva delle lettere volle cambiare il pennino, ma nello staccarlo dalla penna, poichè aderiva fortemente, il papa dovette fare uno sforzo. Il pennino fu staccato, ma si conficcò in un'unghia di un dito della mano destra e ne uscì un po' di sangue.

Il papa, senza disturbare nessuno, fasciò il dito con un po' di garza. I famigliari volevano che fosse chiamato il dott. Lapponi, ma il papa non volle, dicendo che non era il caso di incomodare il medico per simile sciocchezza. Lapponi, avvertito il mattino si recò subito dal papa e volle vedere il dito, che dopo accurata lavanda fasciò nuovamente. La ferita non è visibile, ma Pio X dovrà ripetere per qualche giorno ancora la medicatura.

Grave incendio a Velletri

Un pastificio distrutto - Mancanza di pompieri - Telefono interrotto - Grande panico - I danni.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 11 pom., (*Vice.*):

Giunge notizia da Velletri che, dopo mezzogiorno scoppiava un gravissimo incendio nel pastificio Mammucari, posto fuori di porta Romana. In breve l'incendio prese proporzioni colossali, minacciando tutte le case vicine. Mancavano i mezzi per combattere l'elemento distruttore, poichè l'anno scorso il municipio di Velletri deliberò di sospendere il corpo dei vigili che da molti anni funzionava in quel paese.

Fu perciò necessario ricorrere ai vigili di Roma. Accorsero sul posto del disastro tutte le autorità cittadine, moltissimi carabinieri e un buon numero di cittadini; ma pur troppo l'opera loro a nulla giovò. In attesa dell'arrivo dei vigili romani furono sgombrate tutte le case adiacenti al pastificio.

Si cercò di salvare parte del materiale dello stabilimento, ma l'opera di salvataggio era resa enormemente pericolosa dal caldo orribile della giornata e dal calore mandato dalle fiamme.

Lo stabilimento Mammucari è di recentissima costruzione; esso è stato inaugurato poco tempo fa con grande solennità e con l'intervento delle autorità. È un magnifico opificio costruito con criteri razionali, moderni.

I pompieri romani partirono alle 4.40 in numero di venti al comando del capitano Di Paola. Essi avevano con loro una pompa a vapore sei a mano e numerosi attrezzi. Causa il forte calore i fili della linea telefonica Velletri-Roma si sono fusi. In conseguenza il servizio telefonico su questa linea è stato sospeso.

I particolari del disastro.

Mentre vi telefono, mi giunge questo telegramma da Velletri:

« Erano le 11.30 di stamane, quando alcuni operai addetti al pastificio segnalarono delle fiammate di fuoco fra le cataste dei recipienti di legno che si trovano al secondo piano. Immediatamente lo spavento invase tutti gli operai che fuggirono, cercando di mettersi in salvo, e dando l'allarme. Tutta Velletri corse sul luogo del disastro aumentando la confusione del grave momento.

I pompieri del disciolto nostro corpo, tentarono di opporre resistenza all'avanzarsi dell'elemento distruttore, ma inutilmente. Circa trecento quintali di pasta sono andati perduti, senza contare la farina e le macchine rese inservibili.

Il lavoro di spegnimento è però a buon punto. Del grande pastificio ora non resterà più che il muro esterno.

LA FERROVIA GARESSIO AL MARE.

Abbiamo da Porto Maurizio, 17:

L'importantissima ed interessante questione della sospirata ferrovia Garessio al Mare, pare giunta finalmente al periodo della soluzione.

Difatti il solerte Comitato, è riuscito ad unire alla buona causa, oltrechè la patriottica città di Torino, quasi tutta la vasta regione piemontese, e, di questi giorni, ad intavolare trattative con la Società delle ferrovie mediterranee, la quale ha fatto al Comitato, sempre pel tramite del comm. Beccaro, concrete e formali proposte, compresa la spesa di 80 milioni, che la stessa ufficialmente si dichiara pronta ad invertire nella grande ed importante opera che segnerà il risveglio finanziario e morale di queste obliate e povere popolazioni.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Nasi non si costituirà e si recherà in Tunisia.

20 luglio, *ore 7 pomer.* — (*Vice*).

La *Tribuna* ha da Parigi: « Posso assicurarvi che l'ex ministro Nasi non si costituirà alle autorità nè adesso, nè nei giorni vicini al dibattimento, nè mai. Alla delegazione di trapanesi venuta in Francia per conferire con lui intorno a questo argomento, e che ha potuto finalmente incontrarlo a Calais, dopo aver discusso le ragioni pro e contro, ha finito per dichiarare recisamente che piuttosto si ammazzerebbe, che subire un'ora sola di prigionia. Dinanzi a una decisione tanto irrevocabile, è cessata ogni insistenza e alcuni amici del Nasi, visto assolutamente che non vuole rientrare in Italia, gli hanno offerto ospitalità nelle loro vaste tenute di Tunisia, dove, come si sa, i coloni sono provenienti dalla provincia di Trapani. L'ex ministro avrebbe accettato. »

Fortis non vaa Parigi.

Da fonte ufficiosa si smentisce recisamente la notizia dell'Agenzia *Fournier* che fa viaggiare l'on. Fortis per Parigi e per Londra incaricato di missioni diplomatiche importanti intorno alla Tripolitania.

Si assicura invece che l'on. Fortis villeggia tranquillamente per conto suo.

Uno dei soliti granchi della questura.

Ricorderete le gesta della famosa pseudo contessa Ubaldelli, la quale dopo essere stata condannata è ora latitante. L'autorità perciò la ricerca. Ieri un agente fermò una signora e la invitò a seguirlo in questura dove la presentò al delegato per la contessa Ubaldelli.

La signora, capito finalmente di che cosa si trattava, scoppiò in una gran risata ed esclamò:

— Ma che Ubaldelli d'Egitto! Io sono la moglie dell'ammiraglio...

Immaginarsi come devono essere rimasti il solerte agente e il sagace delegato.

L'assunzione delle Meridionali dallo Stato.

Al direttore generale delle Ferrovie dello Stato, comm. Bianchi, sono pervenuti diversi telegrammi dal comm. Samuelli, direttore provvisorio delle linee già Meridionali e dei capi dei vari servizi di Ancona, in risposta alla comunicazione ufficiale del passaggio all'esercizio di Stato della Rete Meridionale.

Alcuni capi-ufficio dei servizi di Ancona, hanno cessato di far parte della amministrazione ferroviaria e precisamente i signori Cairo, Rodolo, Clementi, Massani e Plancer, che rimangono con la Società delle Meridionali. Essi saranno sostituiti dai signori commendator Samuelli, Mamoli, Danielli e Cavalli.

Gli impiegati stabili delle ferrovie dello Stato, erano prima 75 mila; col riscatto delle ferrovie meridionali passano allo Stato altri 13 mila impiegati stabili che formano 88 mila agenti. A questi, bisogna aggiungere venti mila avventizii dipendenti dallo Stato e altri quattromila, pure avventizii appartenenti alle Meridionali. Si ha così un totale di 107 mila impiegati ferroviari.

L'anniversario della morte di Leone XIII

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte del pontefice Leone XIII, nella Cappella Sistina hanno avuto luogo solenni funerali. Assistevano alla cerimonia il Sacro Collegio, i vescovi e gli arcivescovi residenti in Curia, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, ed i cavalieri dell'ordine di Malta. Alla messa assisteva Pio X e pontificava il cardinale Satolli.

Fulminato dalla corrente elettrica per un nido.

Ieri sera fuori di Porta San Lorenzo, un ragazzo, certo Augusto Rapini essendo salito su uno dei pali di sostegno dei fili conduttori della corrente elettrica, per prendere un nido di rondini, toccato inavvertitamente il filo piombava al suolo fulminato.

Il nuovo palazzo di Montecitorio.

In settimana saranno pubblicati i decreti che riguardano l'espropriazione necessaria per i lavori di ampliamento per il nuovo palazzo di Montecitorio, cosicchè presto si potrà mettere mano ai lavori di demolizione. La spesa preventivata per tali lavori è di cinque milioni, alla qual somma occorre aggiungere la completa espropriazione in lire 3.640.000.

Per la nomina del Papa nero

La potente e famosa Compagnia di Gesù terrà in Roma ai primi del prossimo settembre il Conclave per la nomina del Padre Generale detto il « Papa nero », carica rimasta vacante per la morte del padre Martin.

La elezione è importante perchè il papa bianco dipende troppo dalla misteriosa Compagnia.

Quest'anno alla votazione prenderanno parte 75 gesuiti rappresentanti delle venticinque « provincie », dove presentemente esistono case di gesuiti: e cioè Roma, Napoli, Sicilia, Torino, Venezia, Austria-Ungheria, Belgio, Galizia, Germania, Olanda, Champagne, Parigi, Lione, Tolosa, Aragona, Castiglia, Portogallo, Messico, Toledo, Inghilterra, Irlanda, Marilandia, Missurì, Canadà, Nuova Orléans.

Ogni provincia invia il rispettivo padre provinciale e due padri scelti in seguito a votazione a scrutinio segreto tenuto in ogni casa di gesuiti delle diverse provincie. Queste elezioni parziali non sono state ancora fatte nelle provincie di Roma, Napoli, Torino, Sicilia, Venezia, Belgio, Olanda e Francia.

Il papa nero può essere eletto anche in una persona che non faccia parte del Conclave, ma deve appartenere alla categoria di « professo » della Compagnia. Le previsioni sul papa nero sono molto incerte; ma si crede che questa volta la scelta possa cadere su di un italiano.

Una recente statistica della Compagnia ne calcola a « 16.000 » gli affigliati; ma i *gesuiti* in Italia sono milioni!

CORRIERE GIUDIZIARIO

Le corazze della Russia in Tribunale

L'udienza antimeridiana di ieri.

La perizia contabile dell'accusa.

Aperta l'udienza alle ore 10, il presidente dà la parola al perito contabile d'accusa, ragionier Greco, il quale tende a dimostrare che il Manzoni, prima dell'ottobre 1903, epoca di costituzione del Monopolio, era in istato di grave dissesto: deduce questa sua opinione dall'esame minuzioso delle lettere dell'imputato al Gelmi, dal bilancio 16 luglio 1903 presentato all'udienza dalla difesa, e sostiene che, in seguito, vi si fecero figurare spese insussistenti, fra cui tre biglietti di viaggio in Russia, invece di due come avvenne in realtà.

Il perito si diffonde largamente nell'analisi dei successivi bilanci dell'azienda, e della tenuta dei libri, sempre concludendo che tutto l'andamento dell'azienda, le spese fatte, la transazione Benedetti, che appare simulata, costituiscono, a suo credere, la prova di una vera e continua dilapidazione.

Le parti muovono domande ed obbiezioni al perito, che aggiunge, con abbondanza e facilità di parola, spiegazioni ulteriori.

Il rag. Greco continuò la sua trattazione nel pomeriggio, concludendo che si deve ritenere come simulato anche il versamento delle 30.000 lire che il Manzoni pretesta di aver dato in partecipazione al Monopolio.

Esaurita la perizia dell'accusa cominciò il perito di difesa, ragionier Merzagora che, seguendo l'ordine di esposizione del prof. Greco, combattè innanzi tutto la tesi della inconsistenza patrimoniale dell'imputato.

Le lettere al Gelmi — egli afferma — furono scritte soltanto per non soddisfare ad importune richieste di danaro.

Quanto al bilancio, il Merzagora sostiene che esso non è — nella forma presentata al tribunale — che un estratto dimostrativo della insussistenza del giro di cambiali di favore. Il perito termina dichiarando che le appostazioni non esatte non si debbono ascrivere a dolo ed aggiunge che il Manzoni versò realmente la quota di sua compartecipazione che con le 70.000 lire della Bancaria servì a tacitare il Benedetti allorchè si ruppe il contratto con la Russia.

Dopo una breve discussione in contradditorio fra i due periti è tolta anche l'udienza pomeridiana.

Oggi sentiremo il rapporto dei periti balistici e del dottor Levati e probabilmente anche il signor Kerbs, richiamato dal presidente per dare maggiori schiarimenti sulla somma avuta dalla Bancaria, depositando le proprie 35 azioni del Tecnomasio.

L'assoluzione del fanciullo di Solbiate.

Alle quattro del pomeriggio di ieri, i giurati milanesi pronunciarono un verdetto pienamente assolutorio di quello sciagurato fanciullo, Giulio Tovagliari, accusato d'aver ucciso in Solbiate un suo giovanissimo compagno di lavoro, e ch'era detenuto al Cellulare sin dallo scorso mese di febbraio.

Un mormorio di approvazione della grande folla che si pigiava nell'aula fu tosto represso dal presidente e l'imputato tornò a comparire fra i carabinieri, entrando — sempre con una calma incredibile — nella gabbia.

Senza un tremito di commozione ascoltò la lettura della sentenza. Volse uno sguardo verso il pubblico ed un sorriso gli illuminò il volto solo quando si sentì vicino il padre.

— *Adess vegni,* mormorò.

E fu tutto.

Il presidente Raimondi prima di ordinarne la liberazione gli parlò brevemente dei doveri della vita, e come egli ebbe terminato, il Tovagliari rispose a mezza voce:

— Grazie.

Quindi uscì nel cortile; alcuni gli furono attorno, ed egli ascoltò tutti tranquillamente, come persona che torni nel mondo senza rancori, senza quasi aver compreso il perchè del processo; che non ha sofferto nei terribili mesi dell'attesa.

— Che hai in quell'involto? gli venne domandato.

— *El pan del Governo,* rispose sorridendo in modo quasi infantile. Lo mangerò per istrada.

E se ne andò.

La condanna d'un caporale ladro.

Ci telegrafano da Verona, 20 sera:

Il tribunale militare condannò ad un anno e quattro mesi di reclusione il caporale di cavalleria De Viva Francesco di Girgenti per furto di una coperta e di una valigetta appartenenti al sergente Denoluzzi e di altri oggetti a danno dei suoi camerati.

ARTI E LETTERE

Importanti scoperte archeologiche presso Viterbo. — Ci telefonano da Roma, 19. (*Vice*):

Si hanno interessanti notizie circa scavi continuati in quest'ultimo triennio circondario di Viterbo, in seguito ad ne scoperte archeologiche fatte presso B na, in un'antica necropoli, presso Baran segnalate già nella relazione del cav. Nar del 1903.

Gli scavi continuarono e furono scop numerose tombe a camera ed a fossa, tutte gliate in antico come quelle visitate pr e niente altro vi si trovò della supp tile funebre fuorchè i rifiuti di antich predatori consistenti, per lo più, in ritti dotti in pezzi ed ammucchiati così conf mente da non potersi distinguere qual una tomba, quali ad un'altra si dove riferire.

Vi furono trovate delle stoviglie, le che abbondano nei sepolcreti dell'agro sco, o del territorio di Sovrana, e che pariscono ora la prima volta in queste be del territorio volsiniese, dove la loro parsa acquista un'importanza non co perocchè ci riportiamo ad un periodo anteriore a quello in cui, secondo l'opi oggi universalmente accolta, sarebbe fondata la città di Bolsena, se questa mente ebbe origine nel III secolo av. per accogliere i volsiniesi dell'antica alta, obbligati dai vincitori romani bandonare le loro antiche sedi di acces ficile e quasi inespugnabili.

Vennero pure eseguiti degli scavi trada Morone, dove si scoprì una to due camere, l'una appresso dell'altra comunicazione tra di loro.

Furono fatte pure altre esplorazioni contrada Turona sulle alture, a circa lometri da Bolsena in una località nosciuta dagli archeologi per gli sca cinquanta anni fa vi furono eseguiti quivi una sorgente di acqua potabile si volle far giungere nella città; e lavori di tale conduttura che si scopr tomba a camera con vasi fittili di ind locale.

La contrada *Pozzarello*, a tre chilome monte dell'abitato, nel terreno appart alla parrocchia del Salvatore, fu sco un'area rettangolare cinta da un mu trusco, ai lati del quale, fuori dell'area sa, riapparvero avanzi di altri muri.

Si tratta di fabbriche destinate al religioso.

Nota satirica del giorno

L'ENTENTE ANGLO-ITALO-FRANCESE

(Dal *Pasquino.*)

La partenza del treno eritreo ossia la sa del cantoniere Guglielmo-gambasta

SCIARADA INCATENATA

Stendea la notte già l'atro suo velo
e tutto nel silenzio si assopia.
Fra le candide nubi sparse in cielo,
la luna tratto tratto comparia.
Sola nel casolar, la fanciulletta
reduce dal lavor, la madre aspetta.
E la valle laggiù guarda, ed ascolta
Ma lei non torna, e s'ode dell'intero
il cupo mormorar. Tutta raccolta
ella si sta frattanto, ed il pensiero
volge all'immagin *prima*, che sovente
usa invocar nell'*altra* sua fidente.

Spiegazione dell'incastro d'ieri
CA-TO-NE — CATONE.

IN CUCINA

SCALOPPE ALLA VALTROMPIA
A sottili fette tagliate della fesa lo, avvolgetele nel fiore di farina tele in burro liquido messo a fuoco giungete quindi un'abbondante a funghi, polverizzate con sale e pep dito con vino bianco e rapidamente sando, presentate con polenta.

UN CONSIGLIO MEDICO AL G

LE VARICI. — Specie quelle delle sono assai frequenti, ed hanno te progredire se non interviene una perazione radicale è facile, non ma ha l'inconveniente di non garan pre la guarigione. I mezzi igieni pedici sono invece assai utili e di ne generale. Dal lato igienico per delle gambe occorre evitare le fat rate, la lunga stazione in piedi troppo strette al ventre ed alle estrema necessità poi una pulizia le abluzioni fredde locali. Dal lato co la compressione continua e utilità indiscutibile. Si fa a elastiche che devono essere pro le dimensioni della gamba del qui la necessità di una misura la calza non stringa nè tropp non troppo perchè la compre dolore insopportabile; non vene varicose anzichè compre bero dilatate e dilatabili. S'int calze non saranno portate che di chè è di giorno per la stazione in piedi che la pressione sang vene degli arti inferiori è più segue questi semplici suggerim camminare bene, arrestare il pro le varicosità, impedire le irrit pelle, le piaghe tormentose della che noi osserviamo in chi non rarsi dal principio. Certo la cura deale, ma è utile. La noia di por calza elastica è compensata dal di poter agire, muoversi, lavorare Il che — dato il male — non

dott.

« Non puoi quindi imaginarti come mi trovi a disagio in questo ambiente che non è e non sarà il mio!

« Mi pare di vivere in un sogno, cessato il quale tutto debba crollare e sparire ed io abbia a trovarmi nella mia cameretta di costà, con un orizzonte di campi pieni di fiori e di profumi, ma con un avvenire, inoltre, d'incertezze e di preoccupazioni.

« Vi son dei momenti in cui invidio le nostre vicine della Peyrade, sai le piccine che dimoravano presso la chiesa del villaggio, le monelluccie colle quali mi recavo alla scuola e che m'hanno spesso condotta in seno alla loro famiglia.

« Come vivevano tutti nella più perfetta armonia in quella casa tranquilla! Come s'amavano, la moglie giovane ed ilare sempre, la quale tornava dai campi con due marmocchi mal vestiti, ma leggiadri, da lei accarezzati con sì sincera tenerezza; il marito — un bellissimo uomo, simile ai pescatori napoletani che si vedono dipinti nei quadri — il quale lavorava da mattina a sera cantando a voce spiegata e che i due bimbi andavano a cercare nel piano, passando attraverso ai roseti e alle giunchiglie, secondo la stagione.

« Come egli pareva lieto allorchè se li portava ciascuno su una spalla, mentre essi gli tiravano la barba e i capelli, con piccole grida giulive!

« Saremmo stati noi pure tanto contenti, cara mamma, se la pace fosse regnata nella villa dei Gelsomini, divenuta sì triste in questi ultimi tempi!

« Spero che la tranquillità vi si sia ristabilita dopo la mia partenza.

« Quante volte ho dovuto convincermi che io era fra voi una causa di discordia!

« Perchè?

« Ora sono in una vastissima casa di campagna che si chiama castello, e che è situata nell'occidente della Francia, ad una quarantina di chilometri da Parigi, in mezzo ad un'immensa possessione dieci volte più grande dell'intero comune di Peyrade.

« Ma che differenza fra questo paese e la bella, pittoresca Provenza!

« Dov'è mai lo splendido cielo di questa che formava una cupola azzurra sulle nostre teste?

« Dov'è il mare infinito che si scorgeva all'orizzonte, ed era azzurro anch'esso?

« Dove sono le montagne verdi, i campi di mammole, tuberose o resede?

« Dove gli aranci coperti di fiori e impregnanti la notte di soavi profumi?

« Qui l'azzurro stesso del cielo è grigio, le acque son verdi, rari i fiori.

« Ve ne sono nondimeno, e, in questo momento, la campagna non è priva d'incanto, nel quale però io trovo una certa tristezza, forse perchè mi sento in mezzo ad estranei, confusa, smarrita, come fossi stata d'improvviso trasportata in un paese ove non conto nè amici, nè conoscenti.

« I boschi sono superbi.

« Che begli alberi e quale oceano di verzura!

« Come gli stagni, che si stendono a dritta e a manca del castello e s'internano nella valle, cinti di salici e faggi secolari, sono attraenti la sera e la mattina quando una nebbia leggera li vela!

« Quanta calma si prova sotto le ombre dense dei carpini e delle macchie!

« Il paese ha le proprie bellezze, ma assai diverse da quelle del nostro.

« Ho in mente che lo abbandonerò ben presto e che non avrò fatto che passarvi.

« Dove andrò?

« Chi sarebbe in grado di dirlo con sicurezza?

« Cara mamma, assomiglio all'uccelletto che s'è posato sul ramo, e non sa verso qual parte spiccare il volo.

« Odo suonare il primo squillo della campana che annunzia la colazione.

« Posso disporre quindi ancora di dieci minuti.

« Fra poco t'imposterò questa lettera nella cassetta del villaggio che dista di qui un chilometro circa e di cui scorgo, dal balcone, l'azzurro campanile.

« Imperocchè ho un balcone e una camera da principessa.

« Se ti dico che vivo come in un racconto di fate!

« Addio, cara nutrice.

« Non ti scordar di me. Ti scriverò. Tu almeno m'hai amata, ne sono sicura! Sai però, non è vero? che ricambio il tuo amore.

« Mille baci dalla tua

« ROSA. »

« Di' ad Aubin che vorrei bene anche a lui, se volesse essere ragionevole, e che lo abbraccio nella speranza che diverrà tale. »

Chiuse la lettera e se la mise in tasca.

La campana suonò per la seconda volta...

La giovane scese.

Nell'ampia sala da pranzo, le cui pareti erano rivestite di quercia, si trovò sola colla sua protettrice.

Qual'altro titolo avrebbe potuto dare a quella donna, che avea in ogni tempo invigilato su di lei?

Avrebbe desiderato amarla e si rimproverava di non ripagarne le cure e la generosità con una riconoscenza abbastanza profonda.

Non v'era fra esse la corrente di simpatia che attrae irresistibilmente due esseri l'un verso l'altro.

Talora lo sguardo di Margherita l'agghiacciava tutta e reprimeva in lei gli slanci di gratitudine, pronti ad erompere.

Doveva ben presto comprenderne la ragione.

La colazione procedette quasi in silenzio.

Il cameriere serbava il contegno discreto che è proprio dei domestici di case signorili.

La viscontessa osservava alla sfuggita il leggiadro volto della ragazza.

Al pari di questa, essa rimproveravasi di non mostrasi abbastanza tenera, espansiva verso l'infelice, innocente della colpa che ne avea macchiata la nascita; verso la povera fanciulla da lei, con ragione, giudicata degna d'interesse e d'affetto.

Verso la fine del pasto solamente le disse, sforzandosi di sorridere:

— Vi ho prevenuta che andremo a fare una passeggiata...

Rosa s'inchinò.

— Saremo sole. È la prima volta, dopo vent'anni, che monto a cavallo... Andate a vestirvi, figlia mia.

La voce di lei avea un accento ignoto fino allora alla giovane, una dolcezza che le fece impressione.

Alzati gli occhi, le parve mutato anche il volto della vedova.

Si chinò verso questa e le disse con voce carezzevole:

— Non voglio che per me v'imponiate la menoma fatica!

— Sarà un piacere, non m ve l'assicuro. Andate a vestirvi altrettanto.

(Con

La Storia
I Monumenti
L'Industria e il Com
Le Arti
La Scienza
Le Lettere
La Beneficenza
I Servizi pubblici
quanto la grande capitale lo accoglie in sè di interessante estetico, economico e socia scritto nella recente splend nografia edita dalla Soc Editrice Sonzog
Milano Illustra
ricca di oltre 100 magni fotoincisioni, stampata su di gran lusso e messa in v dita in tutta Italia al prezzo
* UNA Lira

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

SULLA TOMBA DI ZOLA.

I fiori di Dreyfus.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Solenne e imponente è riuscito il corteo che si è recato per iniziativa della Lega dei Diritti dell'Uomo a deporre una corona sulla tomba di Emilio Zola. La folla cominciò alle ore tre a raccogliersi nell'ampia Avenue Rachel, attorno al labaro della Lega. Si notavano cittadini di ogni ordine, molti rappresentanti di associazioni e signore. Il corteo mosse poco dopo le quattro per il vicino cimitero di Montmatre e sfilò innanzi alla tomba del grande scrittore, che fu il primo e più coraggioso artefice dell'opera di giustizia testè compiutasi. Al mausoleo di Zola, che si trova presso l'ingresso principale del cimitero di Montmartre, molte persone si erano recate in pellegrinaggio anche stamane, e sulla tomba furono deposti molti fiori e moltissimi biglietti da visita. Il maggiore Dreyfus fece deporre una grande *corbeille* di rose ed orchidee con un biglietto appuntato ad un nastro color viola.

I DISCORSI AL CIMITERO.

Dreyfus applaudito dalla folla.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Oggi, quando il Comitato della Lega dei diritti dell'uomo giunse innanzi alla tomba di Zola, fu letta una lettera della signora Zola. Poi parlarono il deputato De Pressensé, Anatole France, Delpech, Rouannet, tutti applauditissimi. Dopo il discorso cominciò la sfilata del corteo dinanzi alla tomba, che durò a lungo. Dreyfus assistette inosservato a tutta la cerimonia. Quando questa finì, egli salì in carrozza per allontanarsi: allora fu riconosciuto dalla folla e salutato con applausi.

I RICORDI DI WATERLOO.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Telegrafano da Bruxelles che vennero sospese le trattative per vendere la storica fattoria di Mont Saint Jean, prezioso ricordo della battaglia di Waterloo. Si è riusciti a questo per merito del signor Casans e degli storici Houssay, Wilmet e Aert. Il castello di Outremont, altro ricordo di Waterloo, sarà comperato e restaurato da un gruppo di ufficiali inglesi. Inoltre a Mont Saint Jean si erigerà un monumento a Victor Hugo e al generale Vaumerleu che fu mortalmente ferito durante la grande carica di cavalleria.

Ancora la terribile disgrazia di Martigny.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Come aggiunta alla notizia ieri pubblicata dal *Secolo* della disgrazia accaduta alle famose grotte della *Tête Noire*, dove in seguito al crollo improvviso di un ponte una coppia di sposi ed una guida cadevano nella profondità di un burrone, vi comunico che la coppia scomparsa era quella dei coniugi Schoerring, di Parigi, che erano in viaggio di nozze. La guida era certo Balhmann.

INGHILTERRA

La grave questione dei disoccupati.

Il concorso dello Stato - L'importante discorso del ministro socialista John Burns - Il progetto della emigrazione nelle colonie - L'occupazione delle terre incolte - Scene comiche.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Le dichiarazioni che John Burns, il ministro operaio, ha fatto ieri alla Camera dei Comuni sulle intenzioni del Governo nei riguardi della disoccupazione industriale, non stabiliscono, è vero, alcun piano concreto di rimedi, ma segnano l'inizio di una nuova importantissima fase nei rapporti fra il Governo inglese e i lavoratori. Tutti i gabinetti inglesi si erano ostentatamente rifiutati di accondiscendere alle domande molte volte presentate dai deputati labouristi e dalle organizzazioni operaie, di contribuire al soccorso dei disoccupati con un assegno sul bilancio dello Stato, sotto pretesto che non esistevano fondi disponibili.

John Burns ha vinto questa ostinata resistenza e oggi, fra gli applausi della Camera ha detto che la questione dei disoccupati sta a cuore agli uomini politici di ogni partito ed ha annunciato lo stanziamento nel bilancio di ottantacinque milioni di franchi come contributo dello Stato al soccorso dei disoccupati durante la prossima stagione invernale.

Vi dicevo che John Burns non ha enunciato alcun piano organico di rimedi per il gravissimo problema, tuttavia egli ha fatto una critica dell'ordinamento legislativo ora vigente, che giova certamente a illuminare la questione e a dare qualche indizio del modo col quale il Governo inglese, in un'epoca non lontana, si proporrà di risolverla.

Il macchinario complicato delle condizioni di soccorso istituito dalla legge Balfour del 1905, è stato condannato dall'esperienza di quest'anno. Con John Burns, gli Uffici, le Borse del Lavoro, le Colonie agricole per i disoccupati e le Colonie penali per i vagabondi fallirono tutte quante completamente al loro scopo. I lavori che possono essere offerti collettivamente ai disoccupati, poichè non fanno altro che perpetuare la peggiore forma di lavoro casuale e producono irregolarità e depressione nei salari, interrompono il movimento di flusso e di riflusso del mercato del lavoro e isteriliscono la volontà dell'operaio.

Le cause della disoccupazione sono multiformi, ed i rimedi devono essere multiformi. Perciò il Governo liberale ha operato saggiamente non affannandosi a legiferare precipitatamente; John Burns ha detto che il Governo sta pensando ad un rimedio permanente, e pare, da un rapido accenno che egli ne ha fatto, che questo rimedio debba essere una emigrazione ordinata e sistematica dalla madre patria nelle colonie.

L'impressione prodotta dal discorso di John Burns sui deputati del Labour Party è stata molto buona, e varrà a riconciliargli le simpatie che il partito socialista gli aveva tolto quando andò al potere.

Intanto, nell'attesa dei rimedi governativi, i disoccupati perseverano nel loro curioso movimento di usurpazione delle terre incolte.

Quelli di Manchester hanno fatto un'altra conquista, ma questa volta di breve durata. Ieri notte nel fitto delle tenebre, come tanti cospiratori, dodici di essi si accamparono sopra la proprietà Cowes, un territorio di tre o quattro acri di superficie, vi piantarono le tende, posarono i loro istrumenti di lavoro, i loro utensili di cucina, e... si fecero fotografare al magnesio.

Ma stamane ecco comparire sul luogo l'agente del podere che intimò loro di andarsene. Smith, il capo del drappello dei disoccupati si rifiutò; allora l'agente se lo caricò sulle spalle e lo portò sulla strada. Smith non fece alcuna resistenza, ma, appena rimesso a terra, ritornò sul luogo. L'agente se lo caricò un'altra volta sulle spalle e lo portò nuovamente sullo stradone: finalmente lo fece arrestare da un *policeman* il quale lo condusse lontano un centinaio di metri. Gli altri disoccupati si allontanarono allora pacificamente senza opporre alcuna resistenza.

La chiusura della Conferenza interparlamentare socialista.

Una sottoscrizione internazionale pei rivoluzionari russi

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Oggi si è chiusa la Conferenza interparlamentare socialista. Il deputato belga Huysman propose che il *Bureau International* dirami un appello ai lavoratori di tutto il mondo per raccogliere fondi in sostegno dei rivoluzionari russi. Seguì poi una interessantissima discussione sull'attitudine che il partito socialista e quello del lavoro devono tenere durante la Conferenza interparlamentare per la pace che si riunirà a Londra lunedì prossimo. Fu deciso che l'Unione interparlamentare socialista non faccia formale adesione alla Conferenza, ma che i deputati socialisti vi debbano intervenire per proporre che i diversi partiti di tutti i paesi aiutino il popolo russo nella lotta che ha iniziata contro l'assolutismo.

Sciolta la Conferenza, i deputati furono trattenuti ad un cordiale *luncheon* alla Camera dei Comuni.

Proiettili esplosivi contro i Zulù.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

I proiettili esplosivi conosciuti sotto il nome di Dum Dum il cui uso era stato abbandonato per considerazioni umanitarie e in omaggio ai cosidetti usi civili di guerra, durante la lotta anglo-boera, sono stati adoperati a massacrare i zulù nel Natál. Questo in breve senza circonlocuzioni, sono state le straordinarie dichiarazioni che il sottosegretario di Stato alle Colonie Churchill ha fatto oggi alla Camera dei Comuni, rispondendo ad analoga interrogazione. Le parole del ministro hanno prodotto grande impressione.

TRENTO e TRIESTE

Una nuova ferrovia transalpina.

Da Trieste ad Assling - Ferrovia commerciale e strategica - Festeggiamenti ufficiali - Grande apparato di forza pubblica.

Ci telegrafano da Trieste, 19 sera:

L'inaugurazione della nuova linea ferroviaria Assling-Trieste venne celebrata con grande solennità. Vi partecipò l'arciduca Francesco Ferdinando, in rappresentanza dell'imperatore.

La cerimonia cominciò stamane con una messa celebrata ad Assling; alle 13.25 il treno inaugurale mosse da Assling; si soffermò sul ponte di Salcano, per ammirarne la svelta struttura; si fermò a Gorizia — che pur ieri protestò contro le compiacenze governative per gli slavi contro gli italiani — dove l'arciduca scambiò la parola in italiano col podestà Marani; poi proseguì per Trieste, ove giunse, questa sera alla nuova stazione del Campo Marzio, con novanta minuti di ritardo.

E qui nuovo scambio di discorsi ufficiali fra il ministro Derschatta, il podestà Sandrinelli, il presidente della Camera di Commercio, Di Demetrio, ecc. L'arciduca si recò col seguito alla luogotenenza, ove seguì un gran ricevimento, al quale si fecero oltre mille inviti.

L'arrivo dell'arciduca fu salutato dalle salve di artiglieria delle navi da guerra in rada.

Il ritardo del treno inaugurale fece cambiare l'itinerario del corteo arciducale dalla stazione alla sede della luogotenenza.

Erano state prese grandi precauzioni dalla polizia. Le case, lungo il percorso, erano chiuse e vigilate da guardie.

Alla Camera di Commercio vi fu un banchetto offerto al ministro Derschatta, al presidente della Camera dei deputati, alle rappresentanze convenute, ecc.

Il municipio non offerse nè banchetti, nè ricevimenti. Invece il Lloyd, domani, farà una gita nel golfo in onore delle rappresentanze.

Notato il grande sfoggio di forze a tutte le stazioni della linea per impedire o reprimere le minacciate dimostrazioni panslaviste. Per le stazioni sul territorio di Trieste si dislocarono guardie di finanza e gendarmi.

TURCHIA

L'aumento dei dazi doganali in Turchia.

Telegrafano da Costantinopoli, 20:

La Porta diresse agli ambasciatori una nota annunciante che accetta tutte le domande delle potenze concernenti l'aumento del 3 per cento sui dazi doganali.

CRETA

La questione di Candia verso la soluzione

Ci telegrafano da Londra, 20:

Il *Times* ha da Atene:

Si annunzia da buona fonte che le quattro potenze interessate consentono che la gendarmeria cretese, comandata da ufficiali greci, sia sostituita quasi interamente alle forze internazionali.

Tre delle potenze protettrici approvano la nomina di un governatore greco in sostituzione del principe Giorgio, che si dispone a ritirarsi.

BULGARIA

STRANE MINACCIE DELLA BULGARIA

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Telegrafano da Sofia alla *Gazzetta di Francoforte*:

« In relazione alla notizia che l'Inghilterra fosse disposta a sostenere i greci in caso di disordini in Macedonia, il Governo bulgaro ha fatto sapere alle potenze che si riserba ogni libertà d'azione in Macedonia. »

SVIZZERA

La Svizzera consegna alla Russia il saccheggiatore della banca di Mosca.

Ci telegrafano da Losanna, 20:

Il tribunale federale respinse alla unanimità la opposizione sollevata da Ballenzoff, il saccheggiatore della banca di Mosca, contro la sua estradizione chiesta dalla Legazione russa a Berna per furto con violenza. Ballenzoff sarà estradato, ma dietro promessa formale che egli sarà giudicato dai tribunali ordinari e che non sarà oggetto di alcun processo per delitti politici.

Operai italiani contro operai svizzeri, Ferimenti ed arresti.

Ci telegrafano da Zurigo, 20, sera:

Nel pomeriggio di ieri alcuni operai italiani aggredirono dei lavoranti occupati in una fabbrica in costruzione. Un sergente di polizia ed un agente in uniforme vollero impedire gli eccessi agli italiani, ma questi ultimi si ribellarono, colpendo con una bastonata l'agente e ferendo con un'arma di punta il sergente. Gli autori dei ferimenti sono stati riconosciuti: uno di essi fu anzi già arrestato. Eseguite delle perquisizioni al domicilio degli scioperanti, furono sequestrati scritti anarchici.

Scontro fra scioperanti e polizia.

Agenti accoltellati.

Ieri sera avvenne presso Albisrieden un nuovo scontro tra la polizia cantonale e gli scioperanti. Tre agenti rimasero feriti da colpi di coltello. Gli scioperanti furono respinti sulla strada che da Albisrieden conduce a Zurigo. Vennero operati dieci arresti.

SERBIA

LE RIVOLTE MILITARI IN SERBIA

Arresti di ufficiali - Una fucilata contro un generale.

Ci telegrafano da Budapest, 20 sera (*Vice*):

Il *Pesti Hirlap* ha da Belgrado: Malgrado le smentite assicurasi che a Kragujevac è scoppiata una rivolta militare tosto repressa mediante l'arresto di molti ufficiali e il sequestro di manifesti antidinastici. Durante le manovre venne tirata una fucilata a palla contro il generale Stefanovic.

AFRICA

IL SULTANO DEL MAROCCO

non osserva il protocollo di Algesiras.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Telegrafano da Tangeri al *Times* che, malgrado le promesse fatte dal sultano del Marocco, il quale, firmando il protocollo di Algesiras, si era impegnato a facilitare le vendite e gli acquisti di terreni agli europei, le autorità locali hanno ricevuto l'ordine da Fez di non autorizzare alcuna vendita o compera di terreni e di rifiutare il permesso relativo nel caso che il venditore od il compratore sia europeo.

Inutile osservare che questo modo di procedere è contrario al disposto del trattato concordato nella Conferenza di Algesiras, ma ciò non preoccupa affatto, a quanto pare, il Maghzen.

AMERICA

Terremoto disastroso in America.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Telegrafano da New York al *Matin*: « Si ha da El Paso, che cinquantadue scosse sismiche si sono fatte sentire da domenica scorsa a questa parte, a Socorro (Nuovo Messico) e vi hanno prodotto gravissimi danni.

Molte case sono crollate e molte altre si sono spaccate e minacciano rovina. Dei treni speciali furono inviati a Socorro per trasportare gli abitanti che volessero lasciare la città. Infatti moltissimi di essi sono fuggiti. Uno di coloro che hanno abbandonato la città di Socorro, racconta che il treno che lo portava dovette più volte fermarsi, in attesa che la strada ferrata fosse riparata essendo stata in vari punti rovinata dalle scosse di terremoto.

Il fenomeno si deve ad una eruzione vulcanica, e infatti la temperatura delle acque di una sorgente calda che trovasi nei dintorni della città, in questi giorni si è rialzata di parecchi gradi. Socorro è a pochi chilometri da un vecchio vulcano, il quale deve ora avere avuto una ripresa delle sue manifestazioni.

All'Esposizione coloniale di Parigi

Una sala della stampa.

All'Esposizione coloniale di Parigi, che si terrà nel gran Palazzo dei Campi Elisi dal 31 luglio al 15 novembbre, una delle sale è destinata alla stampa.

Vi saranno dei posti riservati per ciascuna pubblicazione in quadri speciali.

Durante l'Esposizione e precisamente nell'ottobre si terrà un Congresso della stampa coloniale, organizzato da un Comitato del quale fanno parte i pubblicisti Paul Trouillet, Charles Lemin, Fillion, Jean Ajalbert, Paul Vibert, Jean Hesse, Marcel Ruedel, Maurice Gandolphe, Laforest, Marini, Pichevin, Bodereau, Yves de Constantin, commissario generale è Victor Taunay, segretario dell'Ufficio internazionale delle Associazioni della stampa.

Al Congresso verranno praticamente discusse tutte le questioni coloniali di attualità.

Il Governo austriaco e gli slavi.

Promesse di una scuola slava a Trieste?

Abbiamo da Trieste, 18. (B.):

Secondo i giornali slavi, all'avv. Rybars, capo degli sloveni del territorio di Trieste, recatosi in questi giorni a Vienna, il barone Beck, presidente del Consiglio dei ministri, avrebbe assicurato l'appoggio del Governo per la questione della scuola slava a Trieste, che gli sloveni chiedono da venti anni al Comune di Trieste, e che il Comune in forza delle leggi vigenti rifiuta, perchè già mantiene per i contadini slavi del suo territorio, nientemeno che dieci scuole slave, cosa che nessun comune tedesco o slavo fa per le proprie minoranze italiane.

LA RUSSIA VA ALLA CATASTROFE

Episodi del terrore.

GERMANIA E AUSTRIA contro la rivoluzione russa.

La progettata invasione della Polonia russa - Truppe tedesche per la repressione - La Santa Alleanza dei tre imperatori - L'intervento e le proteste di Fallières - Lo czar pensa alla cacciata della Duma e alla dittatura.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo:

« Il giornale semi ufficiale *Rossija* pubblicava ieri un articolo in cui si diceva che nelle alte sfere germaniche ed austriache si era riconosciuta di comune accordo l'opportunità di una invasione armata di una parte del territorio russo attigua alle frontiere dell'Austria e della Germania. Scopo di tale invasione dovrebbe essere quello di soffocare il movimento rivoluzionario e agrario. Questo intervento armato negli affari interni della Russia sarebbe stato consigliato non solo dal buon senso, ma per invito diretto dello stesso Governo russo. (*Vedi il nostro telegramma da Vienna in prima pagina*).

Apprendo anche che la Russia partecipò fino dal principio alle trattative corse tra l'imperatore d'Austria e quello di Germania e che aderì ben volontieri all'accordo concluso. La Francia però si mostrò grandemente allarmata di questa nuova santa alleanza formata dai tre imperatori, tantochè il presidnte della Repubblica francese Fallières fece pressione presso l'ambasciatore russo a Parigi, signor Nelidoff, esortandolo a recarsi personalmente a Peterhoff onde spiegare che l'alleanza di questi tre imperatori condurrebbe inevitabilmente ad una generale conflagrazione europea e alla bancarotta della Russia. Fallières disse poi a Nelidoff che egli facesse comprendere a Peterhoff come il solo modo di evitare una calamità sarebbe quello di nominare un ministero che avesse la sua maggioranza nella Duma.

La stampa di Pietroburgo commenta oggi l'articolo della *Rossija*. L'influente giornale dei partiti estremi il *Mussol*, dichiara che l'alleanza degli imperatori prepara la via alla rivoluzione. Il *Retch* dice che l'alleanza dimostra l'intenzione del Governo di provocare la guerra civile sciogliendo la Duma.

— Ho parlato — continua il corrispondente — col professore Myliukoff sulle rivelazioni della *Rossija*, ed egli mi ha detto che una tale alleanza in un altro paese darebbe luogo ad un processo per alto tradimento. Il professore crede che tale fatto rafforzerà i sentimenti anti-dinastici del popolo russo, rendendo ancora più grave la situazione già difficile del Governo.

Da informazioni che io ho assunto nei circoli militari apprendo che il piano dell'alleanza sarebbe il seguente: Tutti i reggimenti delle guardie poco fedeli, che cioè hanno dato segni di insubordinazione verrebbero ritirati dalle guarnigioni di Pietroburgo e dintorni e mandati in altra sede. Queste truppe verrebbero poi rimpiazzate da quelle provenienti dalla Polonia dove gli imperatori tedesco ed austriaco si impegnano a tenere sottomesse le popolazioni coi loro soldati.

Naturalmente una clausola principale di questo trattato sarebbe lo scioglimento della Duma e la proclamazione di una dittatura. »

Il governo russo dice che non è vero.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

I giornali di stamane pubblicano un telegramma da Pietroburgo nel quale il ministero degli Esteri russo smentisce l'affermazione fatta dal giornale *Rossija* riguardo al progetto di un eventuale intervento armato della Germania e dell'Austria in Polonia.

Giova notare però che la *Rossija* è un giornale più che ufficioso.

Il manifesto della Duma ai contadini.

Minaccie della corte.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo:

« Anche oggi la seduta della Duma fu affollatissima. I corridoi erano assai animati. Si discuteva molto la notizia che la Duma potesse essere chiusa, e tutti riconoscevano l'assurdità sempre crescente dell'attuale situazione. Si è poi continuata la discussione sul progettato manifesto ai contadini. Petrunchevich ha proposto un'altra forma molto più moderata del manifesto che consiglierebbe i contadini a rimanere quieti e ad aspettare dalla Duma la realizzazione del progetto per la vendita obbligatoria dei terreni. Giova notare qui che nell'ultima seduta privata del partito democratico si seppe che a Peterhoff era stato deciso di sopprimere la Duma qualora si pubblicasse il manifesto nella sua forma primitiva. Myliukoff e Nabokoff consigliarono di rinunciare all'appello, ma rimasero inascoltati.

La discussione continuò alla Duma vivacissima. I costituzionali democratici pronunziarono dei discorsi esortando a pacificare gli animi. Petrunchevitch riprendendo la parola disse che la Duma non potrebbe agire che per via legale e non può fare appello al popolo che trovasi esposto ai colpi di cannone, mentre i deputati godono l'inviolabilità personale. I deputati dell'Estrema Sinistra pronunziarono violenti discorsi affermando che la pazienza del popolo è esaurita giacchè esso perde la fiducia nella Duma.

Il presidente mette ai voti un emendamento di Petrunkevich concepito in termini moderati e che esprime la speranza che il popolo resterà calmo e attenderà il risultato dei lavori della Duma.

Questo emendamento viene approvato con 197 voti contro 100. I deputati socialisti e quelli de lgruppo del lavoro abbandonano l'aula.

Stakovitch domanda che vengano soppresse dal testo del comunicato alcune linee che esprimono la mancanza di fiducia della Duma nel ministero.

Petronkevich insiste per il mantenimento di queste linee dicendo che un Ministero incapace di governare il paese costituisce un pericolo enorme.

« L'Austria e la Germania stanno trattando alle nostre spalle — esclama — le truppe tedesche sono pronte ad occupare la Russia. Occorre risparmiare al paese l'ignominia che gli prepara il ministero ». (*Grandi ovazioni*).

Stakovitch rispondendo a Petronkevich, dice che lo scioglimento della Duma sarebbe più pericoloso per la Russia di una occupazione delle truppe tedesche.

Makaroff presidente della Commissione agraria non ha nulla da eccepire contro l'esclusione dal testo della parte relativa alla mancanza di fiducia, ma lo scioglimento della Duma dipende dal sovrano e non dal ministero.

L'APPELLO AL POPOLO non potrà venir pubblicato.

Ci telefonano da Londra, 20, sera. (B.):

Si ha da Pietroburgo: Dopo il voto finale dell'appello al popolo della Duma, una situazione curiosa si è prodotta, quando Petrunkevitch ha proposto alla Camera di autorizzare la pubblicazione e la trasmissione al Ministero dell'Interno per l'inserzione nel *Messaggero Ufficiale*. I membri della Destra, gli operai e i polacchi, si sono attenuti, 124 cadetti hanno votato a favore e 14 socialisti contro: in totale 138 voti. Adunque, quantunque la Duma abbia votato l'appello, visto il numero dei votanti, esso non può essere pubblicato.

Scioglimento della Duma?

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Telegrafano da Berlino che un telegramma da Pietroburgo alla *Gazzetta di Colonia* annuncia che lo scioglimento della Duma è deciso. I nuovi deputati saranno eletti col suffragio universale.

⁂

Sino all'ora di andare in macchina, la gravissima notizia non ci è stata confermata da nessun'altra parte.

I fonogrammi del nostro corrispondente ordinario da Londra e quelli della *Stefani* ci autorizzano a ritenere che la notizia è per lo meno prematura.

Si è parlato, è vero, di sciogliere la Duma, ma solo come minaccia della Corte pel caso venisse pubblicato l'appello al popolo, nel suo testo primitivo e più energico.

Per questo nella Duma prevalsero consigli di prudenza e si votò un nuovo testo proposto dai democratici, togliendosi così alla reazione qualunque pretesto di uscire dalla legalità.

Ma quello che è certo è che la Duma ha potuto deliberare, indisturbata, e ne è prova il seguente dispaccio *Stefani* da Pietroburgo in data 20, che ha solo una variante riguardo alle prime cifre, pervenute a Londra e trasmesseci dal nostro corrispondente:

« Il testo del comunicato della Duma al popolo fu votato con 124 voti favorevoli, 53 contrari e 101 astensioni.

La seduta fu tolta alle 2,30 di stamane. »

L'ANSIETÀ E L'ECCITAZIONE A PIETROBURGO

Si attende un colpo di Stato.

Sessantamila soldati nella capitale - Molti deputati partiti a precipizio - Trepoff dittatore? - Anarchia a Kronstadt.

Ci telegrafano da Vienna, 20 sera. (W.):

Telegrammi da Pietroburgo ai giornali viennesi dicono regnarvi ansietà ed eccitazione vivissime.

Tutti parlano di probabilità d'un colpo di Stato. Tutta la città è piena di truppe fatte venire dalla provincia. Si calcola siansi concentrati sessantamila uomini. Il Consiglio militare è riunito in permanenza. Molti deputati sarebbero partiti precipitosamente prevedendo lo scioglimento della Duma e la proclamazione di Trepow a dittatore. Anche a Kronstadt il panico è generale, minacciando una nuova rivolta di marinai. I cittadini fuggono in massa anche per sottrarsi alle prepotenze della canaglia che armata di coltelli e di revolvers invade le case commettendo rapine.

Il rinforzo della guardia militare della Duma.

Ci telefonano da Parigi, 20 sera. (P.):

Un dispaccio da Pietroburgo reca: La semi-ufficiale *Rossja* dice che l'articolo pubblicato da essa ieri circa l'intervento armato della Germania e dell'Austria-Ungheria in Russia, non è affatto ufficiale, ma proviene dal suo corrispondente particolare.

Era una notizia particolare

ma il giornale è semi-ufficiale.

Ci telefonano da Londra, 20 sera. (B.):

Si ha da Pietroburgo: Sembrano imminenti gravi avvenimenti. La guardia militare della Duma è stata raddoppiata.

Le rivolte agrarie in Russia

diventano spaventose.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Secondo un telegramma dell'Agenzia *Laffan* da Pietroburgo la guerra agraria si estende alle provincie centrali. Enormi masse di contadini in file lunghe interi chilometri passano attraverso i possedimenti devastandoli.

Le truppe fanno fuoco sulle colonne ma senza poterle arrestare anzi le colonne stesse sono tanto numerose che spesso obbligano i soldati ad una prudente ritirata. Le stazioni ferroviarie sono piene di proprietari colle loro famiglie in fuga.

Lo stato d'assedio nelle campagne russe.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo che di fronte alla estensione del movimento agrario insurrezionale, il ministro degli Interni Stolipino ha deciso di proclamare lo stato d'assedio in tutte le provincie nelle quali si sono verificati disordini, per tutta la durata della mietitura e del raccolto dei frutti. I consigli di guerra siederanno in permanenza per giudicare i sobillatori.

LE RIVOLTE MILITARI IN RUSSIA.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: I terzo battaglione di guarnigione a Habo si è ammutinato. I superiori riuscirono a calmare i soldati accordando quanto domandavano.

La notizia della condanna di Stoessel.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Un telegramma da Pietroburgo annuncia che un comunicato ufficiale dice infondate le notizie del *Nowoie Wremia* circa la condanna a morte del generale Stoessel, e a gravi pene per gli altri ufficiali. La sentenza non è ancora stata resa pubblica.

Una mezza anarchia a Mosca.

Uno sciopero generale politico prossimo?

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Telegrafano da Mosca che lo sciopero dei fornai diventa sempre più preoccupante. Non è, a quanto sembra, che il principio di uno sciopero generale di carattere puramente politico che sta per iscoppiare. È segnalata una viva effervescenza negli operai dell'Amministrazione delle acque, e si teme da un momento all'altro che la città sia priva anche dell'acqua potabile. Di fronte a questo eventualità le autorità comunali hanno invitato gli abitanti ad approvvigionarsi di acqua e di pane. Intanto sono frequenti le interruzioni nel servizio di distribuzione dell'acqua.

L'incendio di una città.

Panico terribile.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo:

« Telegrammi giunti costì da Sysran, nella provincia di Simbirsk sul Volga, annunciano che quell'importante città avente più di quarantamila abitanti è in fiamme. I cittadini presi da panico e temendo un *progrom* sono fuggiti dal distretto. Gli edifici pubblici investiti dalle fiamme sono in rovina. Mancano altri particolari, ma la notizia ha prodotto fra i deputati della Duma una grande impressione. »

Appendice del SECOLO 21 Luglio 17

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Suor Ida è contentissima di potermi impiegare presso i bambini ammalati. Vi sono ancora molti gravi casi di scarlattina. Senonchè ora che curo i contagiosi, non posso più entrare nelle altre sale.

Ho udito dopo alcuni giorni che il tenente di Retzow aveva abbandonata la casa di salute. Mi dissero che aveva chiesto molte volte di me, e partendo aveva incaricata suor Ida di salutarmi e di ringraziarmi per la devota assistenza da me prestatagli.

La novizia l'ha trovato superbo e punto amabile: m'ha detto che era felice di non esser più obbligata a servirlo.

Non l'ho più veduto, e non lo rivedrò probabilmente più in vita mia! meglio così!

Le nostre giornate hanno ripreso il solito andazzo. Lavorare, lavorare, ecco l'unica cosa che io desideri, l'unica che mi giovi. L'idea di rimanere oziosa a Lukow mi torna terribile. Qui almeno non ho il tempo di riflettere. L'epidemia è cessata, senza aver prodotto gravi danni.

La superiora, di ritorno, ha ripresa la direzione coll'usata severità. M'ha fatto chiamare oggi, per manifestarmi la sua soddisfazione. Disse di aver ricevute delle lettere dei genitori del tenente di Retzow ed una da lui medesimo, in cui egli la ringrazia per la mirabile e devota assistenza da lui ricevuta, nell'istituto di Maria, aggiungendo una somma cospicua per la casa stessa.

— Donde viene quella lettera, signora superiora? domandai.

— La signora di Retzow scrive da Roma. Soggiunge che, appena sarà di ritorno si festeggierà nella sua famiglia un matrimonio da lungo tempo desiderato e si rallegra di pensare che il figlio sarà perfettamente ristabilito per quell'epoca. Dice anche di sapere come quella perfetta guarigione sia dovuta anzitutta a lei, suor Käthe.

Dunque, fra poco, egli prenderà moglie!

Per tutto il giorno mi è parso di udire un suono di campane, le campane del suo matrimonio!

Il sangue scorre impetuoso nelle mie vene. Retzow è mio! Quella bionda bambina lo ha essa strapparta alla morte? È rimasta per notti intere inginocchiata al suo letto, l'ha tenuto fra le braccia per innumerevoli ore di spasimo e di beatitudine? No; io sola era presso di lui; io sola l'assisteva! Ed ho acquistato così un diritto eterno sopra di lui!

Debbo por un argine alla mia disperazione, al mio folle amore, altrimenti impazzirei, morirei! L'anno sta per giungere al termine. Voglio sposare Hartung, subito, nell'uscire da qui, senza tornare prima a casa mia. Perciò scrivo ancor una volta ai miei genitori pregandoli, scongiurandoli di permettere il mio matrimonio. Altrimenti passerei oltre. Non posso far altro per non impazzire, non posso!

Ho spedite le mie lettere: vibrano come delle grida di disperazione.

E davvero, io imploro aiuto nell'ora della massima miseria! Non posso rimaner qui, non posso neppure andar a casa. Non ho che un mezzo di liberarmi dai miei selvaggi pensieri, Hartung. Quando sarò sua moglie potrò dimenticare, lo dovrò!

Ho scritto anche a lui. Gli ho detto di rivolgersi ancora una volta a mio padre esponendogli la posizione fermamente chiaramente. Rinunzio volontieri ad un assegno dalla famiglia. Ci guadagneremo da noi il pane.

Quando penso all'avvenire mi pare di trovarmi sull'orlo di un precipizio: voglio, debbo superarlo!

Aspettavo invano da tre settimane la risposta da Luckow. Oggi finalmente ricevo una lettera di mio padre: la trascrivo qui tale e quale. Forma la debita chiusa a questi appunti sul mio anno di tirocinio!

« *Cara Käthe*,

« Tu devi alle continue ed insistenti preghiere di tua madre che io cessi di porre ostacolo all'effettuazione del tuo desiderio. Poco tempo dopo la tua ultima lettera, ne venne una di Hartung, il quale mi domandava ancora una volta la tua mano e mi esponeva, certo per tuo desiderio, la sua posizione attuale. Sebbene non possiede un soldo di sostanza propria, crede di essere in grado di mantenere te e più tardi una famiglia coi suoi guadagni. Naturalmente questo si chiama puntare tutto il proprio avere sopra una sola carta.

« Ma non è neppur questo che mi dà le maggiori preoccupazioni. Non ho nulla a criticare nel carattere di Hartung, nè nelle sue capacità, ma vedo che egli non è adatto per la nostra famiglia ed ancor meno per te. La tua momentanea illusione svanirà e ti pentirai amaramente fra uno spazio di tempo, più o meno breve, di aver fatto questo passo, ma sarà troppo tardi!

« Tua madre ritiene che il grande amore che porti ad Hartung possa livellare tutte le differenze, e farti superare l'abisso che le abitudini e le tendenze, dovute all'atavismo ed all'educazone, mettono fra di voi. Io non lo credo. Ti conosco meglio perchè tu mi somigli di più ed oggi che ti stacchi completamente da noi, voglio manifestarti quello che penso, poichè sei stata sempre la prediletta delle mie figlie.

« E specialmente l'ostinazione che ti vincola ad Hartung, l'ostinazione commista ad un po' di pietà, ma nessun amore.

« Perciò io non veggo nel tuo avvenire che disinganni ed una vita di pene.

« Ma siccome tu ci metti davanti l'alternativa di passar oltre se ti rifiutiamo il nostro assenso, così concedo quel passo deplorevole, anzitutto per le incessanti preghiere di tua madre, in secondo luogo per liberarmi dal cruccio perenne provocato in me dalla tua caparbietà. Se avessi potuto far a modo mio, ti avrei ricondotta per forza a Luckow e tenuta prigioniera finchè tu avresti acconsentito ad ascoltare la voce della ragione.

« Nè io nè i tuoi fratelli e le tue sorelle, assisteremo al tuo matrimonio: ma tua madre verrà ad Hannover. Potete maritarvi colà privatamente. È anche meglio che tu non torni a casa prima, a meno che tu non volessi all'ultimo momento rinunziare a quel matrimonio. Perchè abituarti di nuovo a viver con noi, mentre sei decisa, destinata a vivere nelle ristrettezze, conducendo un'esistenza affatto borghese e modesta?

« Ti mando dodicimila marchi pel tuo corredo. Puoi impiegarli come preferisci. Il tuo assegno annuo consta di millecinquecento marchi. Devi trovar il modo di cavartela con questi.

« Se Hartung credeva di sposare una ragazza ricca, spero che tu gli abbia già tolta quest'illusione. Anche dopo la nostra morte non possederai mai nulla di più che l'interesse di un capitale già fissato.

« Anche l'idea di riprendere teco Heinerle è storta come tutte le altre. Lascia che il ragazzo se ne stia tranquillamente presso il pastore dove si trova bene. Da oggi in poi pagherò io la sua pensione: ma intendo che si rinunzii alla lezione di latino. Quel monello non ha la menoma voglia di studiare nè la menoma disposizione naturale. Il pastore tormenta inutilmente sè e lui.

« Puoi essere contenta se un giorno diventerà un buon cocchiere o qualcosa di simile.

(*Continua*).

Si è pubblicato, in tutta Italia il 27° Numero di Luglio della splendida Rivista Mensile illustrata

VARIETAS Centesimi 50

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

FALLIÉRES

per motivi d'indole delicatissima
non potrà venire a Milano.

Ci telefonano da Roma, 20. (*Vice.*):

L'ambasciata francese comunica all'Agenzia *Stefani* non essere intenzione del presidente della Repubblica Fallières, di visitare l'Esposizione di Milano. La forma del comunicato ufficiale è strana, ma non sarà difficile spiegarla, quando siano spiegati i precedenti che l'hanno motivato.

Il presidente Fallières aveva in massima espresso l'intenzione di visitare l'Esposizione. Con qualche probabilità avrebbe fatto la stessa visita anche l'imperatore Guglielmo. Si iniziarono trattative per queste due visite, e veramente il ministro degli Esteri on. Tittoni ebbe occasione di parlarne col ministro degli Esteri francese e col presidente stesso della Repubblica, ma bisognava fare i conti anche coll'imperatore di Germania e pare che il Governo italiano non potesse garantire a quest'ultimo la stessa entusiastica accoglienza che sarebbe stata fatta a Milano, al presidente. Certamente Milano avrebbe degnissimamente accolto anche l'imperatore di Germania, ma si pensa facilmente come in simili circostanze i confronti sono sempre odiosi.

Ecco perchè questa visita, che sino a ieri pareva un fatto compiuto, è stata mandata a gambe all'aria.

Ore 7.45 pom. Ho veduto la persona che mi aveva assicurato ieri l'altro essere a buon punto le trattative per la visita del presidente Fallières all'Esposizione di Milano. Era informata della smentita pervenuta dall'ambasciata di Francia all'Agenzia *Stefani*, e di tale smentita non si mostrò eccessivamente sorpresa.

« Come sono fallite le trattative per la visita di Fallières — mi ha detto — (e della esistenza di tali trattative torno a darvi piena conferma) così sono andate a monte anche quelle con altri capi di Stati europei. Credo di non andare errato affermando che le visite regali all'Esposizione di Milano si ridurranno a quelle della regina Maria Pia del Portogallo e del duca di Oporto. Tale visita avverrà in settembre e coinciderà precisamente con quelle che faranno all'Esposizione di Milano i reali d'Italia. Re Vittorio e la regina Elena si tratterranno a Milano alcuni giorni. »

Il mio interlocutore ha confermato quanto vi ho già comunicato circa le cause che possono aver influito a impedire la visita di Fallières all'Esposizione ed ha soggiunto che altre cause vi sono e anche di importanza politica. La situazione internazionale, specialmente per le agitazioni di Russia, che vanno acquistando proporzioni allarmanti, tanto che telegrammi da Pietroburgo parlano oggi di scioglimento della Duma, è tale da rendere impossibile l'effettuazione di quanto si doveva ritenere cosa certa fino a pochi giorni addietro.

***

Quanto ci telefona il nostro corrispondente sulle accoglienze che sarebbero state fatte all'imperatore Guglielmo, è perfettamente vero.

Milano avrebbe accolto degnamente l'imperatore esercitando in modo largo e splendido i doveri dell'ospitalità; quanto al paragone ormai non doveva più essere il caso di discuterlo, dopo i viaggi dell'imperatore e di Loubet a Roma. Furono due grandi accoglienze, ma due accoglienze diverse. È per questo motivo l'Italia non dovrà più ricevere le visite del rappresentante della nazione sorella?

L'inaugurazione del padiglione russo.

Col cerimoniale consueto ieri alle quattro pomeridiane venne inaugurato il padiglione russo al parco.

Pronunciarono discorsi l'incaricato d'affari, barone de Korff, addetto all'ambasciata russa, venuto appositamente da Roma, il senatore Mangili, l'assessore Gabba per il municipio, il commissario generale Bilbassof.

Erano presenti il console russo Croser al quale tanto si deve per la partecipazione dei russi alla mostra milanese, i membri del Comitato esecutivo conte Crivelli-Serbelloni, ing. Besana e Giachi, prof. Virgilio Colombo, conte Jacini, cav. Facheris, il maestro della Corte russa Novosselky e signora, i delegati Khodjayan, Tcherepoff, l'architetto Dournovo, l'ing. Pinciroli che ne fu esecutore, il segretario generale Ederweiss, i signori Faas, Arsenieff, Dukoup, consigliere di Stato, Vladimiro di Werkhovsky, ingegnere e consigliere privato, il segretario Watt, il signor de Winter, commissario aggiunto, la giornalista russa Romanowsky, il commissario dell'America latina comm. Galimberti, il commissario francese Hestieu, l'ing. Campiglio, ecc.

Dopo la visita alle singole sezioni, agli invitati venne fatto servizio di buffet. L'interessante mostra è aperta al pubblico da oggi.

Il monumento ad Edoardo Porro.

Il 25 del prossimo settembre sarà inaugurato il monumento che amici, colleghi, ammiratori eressero ad Edordo Porro.

Lo partecipò ieri al Comitato per le onoranze al Porro il presidente senatore Mangiagalli. Erano presenti i dottori prof. Bertazzoli, Grandi, Grassi, Rocchini, Maroni, mons. Comi, Suzzi, Romussi e lo scultore Secchi.

Nel 25 di settembre si inaugura il palazzo degli Istituti Clinici di Perfezionamento e il Congresso ostetrico-ginecologico: e siccome il monumento Porro sorgerà nel giardino davanti al nuovo Istituto che sarà anche sede del Congresso, così si accrescerà la solennità dell'inaugurazione conglobandola alle altre due. Si celebrerà in quel giorno un triplice rito d'omaggio alla scienza e al cuore.

Il Comitato dispose che si farà un solo discorso: e l'oratore sarà il senatore Mangiagalli, che fu ringraziato da tutti per aver predisposto egregiamente ogni cosa.

Si passò poi a visitare rapidamente il palazzo degli Istituti Clinici che è il più grande di questo genere che vi sia in Europa. È stato costruito con sapiente larghezza, seguendo le ultime incarnazioni scientifiche.

Ampio è l'anfiteatro clinico: ben disposte le sale per le operazioni e provviste di un ricchissimo materiale; nelle stanze dove entra in abbondanza aria e luce son disposti i 220 letti per le ammalate evitando l'agglomeramento che avviene nei cameroni degli antichi ospedali: e ciascuna sala delle ammalate porta il nome di un passato direttore dell'Istituto ginecologico a cominciare da Moscati che viveva al tempo di Napoleone I, per finire con Pietro Lazzati ed Edoardo Porro.

Abbiamo visto le sale dove dormiranno i medici che devono stare negli istituti: visitammo le aule d'insegnamento, il quartiere del convitto delle allieve; e poi i sotterranei dove sono disposti tutti i servizi, compresa la sala degli esperimenti sugli animali: il palazzo solo costa più di un milione.

Il senatore Mangiagalli può andare superbo dell'opera sua, e, incoraggiato dall'esito, pensa a completarla lavorando a creare un vero Istituto clinico completo di perfezionamento.

UNA FEROCE BATTAGLIA TRA ALGERINI IN VIA VERZIERE.

Per vecchi rancori - Otto contro due - Il coltello - Quattro feriti - Un moribondo - Undici arresti.

La scorsa notte, verso le due, una comitiva di otto algerini, venditori di tappeti, stava bevendo nel Bar Verziere, che è posto nella via omonima. Poco dopo sopraggiunsero altri due algerini, certi Sedik Mohand di 26 anni, e Ridamar Benin diciassettenne.

Fra la prima comitiva e questi due ultimi, arrivati, non correva buon sangue, per questioni sorte qualche mese fa a Roma, e rinnovatesi ieri stesso alla nostra stazione Centrale.

I devoti di Maometto, si guardarono torvi, si lanciarono a vicenda qualche parola amara, poi si scagliarono gli uni contro gli altri.

La colluttazione fu breve ma feroce, e due fra i contendenti caddero al suolo, emettendo urla di dolore e perdendo sangue da gravi ferite al ventre.

I disgraziati erano appunto il Sedik e il Ridamar. Furono trasportati all'Ospedale Maggiore, dove i sanitari s'affrettarono a sottoporli alla laparatomia. Le loro condizioni sono gravissime, quelle del Ridamar specialmente lasciano ben poche speranze.

Sul luogo della rissa accorsero guardie e carabinieri, e il delegato di notturna avv. Di Giulio.

Si operarono così undici arresti, e fra gli arrestati vi sono due altri feriti pure di coltello, che si chiamano Idder Goucen di 26 anni, e Kesroni Elhoussin, quarantenne. V'è pure il presunto autore del duplice mortale ferimento, tal Moamet Mezian.

Anche stamane le condizioni del Sedik e del Ridamar si mantenevano assai gravi.

GESTA BRIGANTESCHE ALLE PORTE DELLA CITTÀ

I ladri visitano una casa - « Fermati o sei morto! » - Mancato omicidio - Quattro arresti.

Poco dopo la Conca Fallata, fuori di porta Ticinese, esiste una vasta tenuta di proprietà del signor Achille Del Pio. La Cascina principale, che è circondata da altri minori fabbricati, è la notissima cascina Buffalora. La notte dal 14 al 15 corrente, tre malandrini, scassinate le imposte d'una finestra a pianterreno, penetrarono nel locale che serve da studio al signor Dal Pio, rovistarono in ogni canto, e asportarono, levando le quattro gambe, una scrivania nella quale ritenevano fossero racchiusi dei valori.

Il mobile rubato venne portato in un campo lontano dalla cascina circa un chilometro, e quivi i mariuoli s'accinsero a rompere le serrature dei cassetti.

I rumori destarono uno dei fittabili, tal Luigi De Vecchi, d'anni 59, il quale, si vestì e si diresse verso il luogo dove partiva l'insolito e strano fracasso.

Fatti alcuni passi, egli intese una voce gridargli:

— Fermati e vanne, se non sei morto!

Egli s'arrestò infatti, ma alla minaccia seguì tosto un colpo di rivoltella. Il De Vecchi, che aveva ben scorti al chiarore della luna i malfattori, sentendo il proiettile fischiargli sopra il capo, stimò prudenza di allontanarsi a passi di corsa.

Così i ladri poterono aprire la scrivania, e impossessaronsi di cento lire in rame e di sei lire d'argento fuori corso che vi erano custodite.

Le gesta brigantesche furono denunciate all'autorità di P. S., e il delegato Argenton, con alcuni fra i migliori agenti della squadra mobile, si pose in campagna alla ricerca degli autori del grave e audace furto.

Ieri notte il funzionario e la sua scorta, visitando i cascinali dei paraggi di porta Ticinese, s'incontrarono con quattro individui che tentarono di fuggire. Naturalmente furono arrestati e tradotti alla sezione di P. S. di via Giuseppe Meda, furono identificati per i quattro pericolosissimi pregiudicati Elisio Majocchi d'anni 25 (già condannato 12 volte per furti e rapine), Lanzini Arturo d'anni 22, Lanzini Giuseppe e Berra Paolo, questi due ultimi appena diciannovenni.

Ieri il fittabile De Vecchi, messo a confronto con gli arrestati, riconobbe il Lanzini Arturo e il Majocchi, come due degli autori del furto alla Cascina Buffalora. Il Lanzini sarebbe quello che sparò anche il colpo di rivoltella, e in tasca gli si rinvenne il bossolo senza il proiettile.

I quattro giovinastri furono inviati al Cellulare e denunciati per furto qualificato, e per mancato omicidio.

La fuga disastrosa d'un cavallo.

Il pericolo d'una duchessa - Il cocchiere ferito - Vetri in frantumi.

La duchessa Maria Crivelli, che abita in un appartamento signorile della casa N. 21 di via Monte Napoleone, ieri verso le quattro del pomeriggio era uscita per la quotidiana passeggiata in vettura.

La carrozza su cui la signora era seduta, è di proprietà della nota impresa Viganò che ha la sua sede in via Laghetto, ed era guidata da certo Genino, cocchiere alle dipendenze dell'impresa stessa.

Fatti pochi passi, il cavallo ad un tratto s'imbizzarrì, e si diede ad una fuga spaventosa, vincendo gli sforzi sovrumani del guidatore. Percorsa come un lampo la via Monte Napoleone, attraversò il corso Vittorio Emanuele, e imboccato la via Durini, la furiosa bestia, trascinò la carrozza contro il negozio del salumiere Ferrario. Il povero cocchiere fu colpito al petto dall'asta della tenda esteriore che ripara l'ingresso del negozio dai cocenti raggi solari. La tenda fu così in parte strappata. Il cavallo non si arrestò, e continuando nella sua fuga, mandò in frantumi le vetrine di altri due negozi, quelli del vetraio Arturo Sangregorio il quale ebbe un danno di circa 300 lire, e del lattivendolo Beniamino Spadoni. Quivi, anche le ruote anteriori della carrozza si sfasciarono, e il cocchiere fu gettato a terra, mentre la povera signora duchessa semisvenuta per lo spavento, veniva trascinata ancora sin presso il palazzo Durini, dove finalmente il cavallo potè essere fermato.

È facile immaginare lo scompiglio prodotto dal grave accidente, che per somma ventura non ebbe luttuose conseguenze. La duchessa Crivelli è rimasta illesa, e il cocchiere se la caverà con pochi giorni di letto.

PICCOLA CRONACA

Fonti di Casino Boario (Vallecamonica), da Milano per Bergamo o Brescia. — IGEA la sublime delle acque da tavola. *Cura delle celebri acque solfato*, calcico, magnesiaco, ferruginose, le migliori d'Italia contro i *catarri, gastro-intestinali*, le *enteriti*, gli *ingorghi del fegato, l'itterizia*, la *renella, l'artritismo*. — Passeggiate, escursioni, ascensioni, Alberghi « Alpinisti » e « Antica Fonte ».

GRAND HOTEL DES THERMES, ricco di tutto il più moderno *comfort*. Medico consulente: prof. dott. E. Bonardi, primario dell'Ospedale Maggiore di Milano — Medico direttore: prof. cav. uff. G. Gasparotto, degli Ospedali civili di Brescia. — Medico residente: dott. A. Ferrata, della R. Università di Parma.

Uno sposo che rifiuta di sposarsi

Un *no* energico ed ostinato dinanzi al sindaco - Il mancato suocero minaccia colla rivoltella - Intervento della polizia - Un pandemonio in municipio.

Ci telegrafano da Bari, 20 sera. (G.):

Al nostro municipio è avvenuto oggi un curiosissimo incidente.

Alle ore undici vi si recavano il meccanico ventenne, Nuovo Gaetano e la diciottenne Cassano Rosa, accompagnati dalla famiglia di costei, per contrarre matrimonio.

Quando il pro-sindaco Costantino ebbe cinta la sciarpa per unire civilmente i due giovani, il Nuovo scattò negando assolutamente di voler sposarsi.

Il padre della ragazza, che è agente daziario, cominciò a minacciare lo sposo, poi estrasse la rivoltella puntandogliela addosso.

Nel frattempo alcuni avvisavano la famiglia del Nuovo, che si recò in fretta al municipio. Ne seguì un tafferuglio con urli e grida assordanti.

Accorsero il delegato e gli agenti per sedare la rissa.

Ma lo sposo, rimase fermo nel suo proposito.

Interrogato, il Nuovo narrò di avere sedotta la ragazza, aggiungendo che era pronto a sposarla. Senonchè la famiglia Cassano, per non dargli i mobili e il corredo, lo aveva ingannato, conducendolo al municipio col pretesto che doveva passare la visita medica per ottenere l'impiego.

Quando il Nuovo vide il sindaco con la sciarpa, si accorse dell'inganno e allora rifiutò di sposarsi.

LE FURIE DI UN CALZOLAIO.

Ferisce una ragazza e la madre di lei - Messo in fuga a sassate - In arresto.

Ci telegrafano da Bari, 20. (G.):

A Santeramo, mentre un numeroso corteo funebre attraversava il paese, il calzolaio Stasolla Giuseppe, armato di trincetto, si lanciava contro un'avvenente ragazza.

Costei riuscì a fuggire, ma poi cadde e fu raggiunta dal suo aggressore, che le inferse cinque colpi di trincetto.

La madre della ragazza, accorsa, fu ferita anch'essa dal forsennato.

Finalmente il fratello della povera creatura, lanciandogli contro due grossi sassi, metteva in fuga lo Stasolla, che fu poscia arrestato.

La causa dell'aggressione sembra dovuta ad un amore non corrisposto.

UNA BELVA SOTTO SEMBIANZE UMANE

Le torture d'una misera piccina - L'arresto d'una madre infame - La folla tenta di linciarla - Il marito ferito a bastonate.

Ci telegrafano da Ancona, 20, sera:

Si diffonde in città, in questo momento, una notizia che desta triste impressione, ed è pubblicata in edizioni particolari dei giornali. Ecco di che cosa si tratta:

Certa Amelia Burattini giunta a quarant'anni, dopo numerose prove della propria inumanità verso proprî piccini, per la qual cosa subì già parecchie condanne, ha compiuto ora il gesto più fosco a cui una madre possa abbandonarsi torturando la sua creatura.

Oggi in mezzo al tumulto del popolo che voleva fare giustizia della colpevole, la Burattini è stata arrestata perchè deteneva da tre anni una sua bambina di cinque anni in un buio e lurido camerino.

La bambina si nutriva coi pochi avanzi che le venivano gettati dai pietosi fratelli, ed è stata trovata in uno stato compassionevole, in mezzo alla sporcizia, ai vermi e col misero corpicino pieno di escoriazioni e di lividure.

L'infelice piccina fu portata all'ospedale in mezzo alle grida di sdegno del pubblico che inveiva contro la madre snaturata.

Questa fu arrestata dal maresciallo Gallo, che, applaudito dalla popolazione, dovette chiamare rinforzi di soldati per proteggere la donna inumana, perchè la popolazione voleva linciarla. Il marito, che sembra complice volente o nolente della turpe colpa, non potè essere tradotto in carcere perchè giace a letto malconcio dalle bastonature somministrategli dalle donne del vicinato.

Urto fatale di un tram con una vettura

Cinque feriti.

Ci telegrafano da Livorno, 20, sera (P.):

Un carrozzone del tram investì oggi una vettura con entro cinque persone. L'urto violentissimo sfracellò la vettura; tutti i passeggieri rimasero feriti; più gravemente il giovanetto Francesco Sbaraglino, nipote del professor Regolo Casali, lucchese. Il conduttore del tram fu arrestato.

LA VENDETTA DELL'ABBANDONATO

Deturpa il volto d'una canzonettista

Ci telegrafano da Livorno, 20, sera:

Certo Samuele Esdra che giorni sono tentò di avvelenarsi per dispiaceri amorosi, incontrata stanotte la canzonettista Capaldi Angiolina che lo aveva abbandonato, le saltò addosso e le diede un morso furioso al naso, deturpandola per sempre.

L'ELEZIONE DI MODENA.

Domani a Modena la democrazia si affermerà nel nome dell'on. Lodovico Ferrarini.

Questi si era dimesso dall'ufficio parlamentare perchè le elezioni amministrative erano state contrarie ai partiti liberali; gli elettori gli riconfermeranno la fiducia e ricondurranno alla Camera una coscienza onesta e una franca parola.

LA FOLLIA SUPERSTIZIOSA DI TRIGGIANO.

I curiosi risultati dell'inchiesta.

Ci telegrafano da Bari, 19, notte. (G.):

Eccovi le risultanze dell'inchiesta fatta dall'autorità per conto del Ministero sui famosi fatti di Trigiano. La mattina del 13 corrente dicevasi che un bambino fosse stato ucciso sulla pubblica piazza.

Questa prima voce non si potè assodare da chi sia stata divulgata. Più tardi, invece di uno si trattava di due bambini, poi di tre, di quattro, di otto finchè si affermò che ben dieci piccini erano stati sgozzati. Vi fu allora un primo momento di panico nelle donne, le quali uscirono subito sulla via per far rientrare in casa i figliuoli. Poi le donnicciuole cominciarono a fantasticare sull'accaduto. Eravi chi diceva che gli scioperanti baresi eran corsi a Triggiano per ammazzare i bambini; un'altra voce confermando la strage degli innocenti la diceva ordinata dalle autorità locali allo scopo di evitare un aumento nella popolazione, una terza voce convinse le donne che i bambini dovevano essere sgozzati perchè nel loro sangue il nostro re doveva fare un bagno ricostituente.

L'ultima voce infine che trovò maggior credito, assicurava che il sangue dei bambini dovesse servire a curare la regina Elena, ammalata d'anemia. Prestando cieca fede a queste fole le donne corsero disperate ed in preda ad indicibile angoscia alle scuole comunali per riavere i loro bambini e nel contempo i popolani si armavano di randelli e di forche, correndo in aiuto delle loro donne.

Ottenuta l'uscita dei bambini la calma tornò a popo a poco. Alcuni signori del luogo e le stesse autorità ebbero campo di parlare e spiegare l'equivoco. È certo che per un momento un panico terribile gravò sul paese; ed è dovuto unicamente alla fantasia di quella folla ignorante. È escluso dunque lo scopo malvagio come molti giornali insinuavano.

SCIOPERI E AGITAZIONI

I mondarisi del vercellese.

Ci scrivono da Vercelli, 19 luglio. (B.):

A Bianzè, centosessanta mondarisi si sono posti in isciopero per ottenere la mercede giornaliera di lire due. I conduttori di fondi vogliono invece dar loro lire 1,80.

A Santhià perdura lo sciopero dei garzoni muratori.

Lo sciopero di Prato è cessato.

Ci telegrafano da Firenze, 20. (C.):

Grazie all'intervento dell'on. Angiolini, del sindaco, della Giunta e di una Commissione di operai fra cui vi erano il segretario della Camera del lavoro e alcuni industriali, lo sciopero degli operai della fabbrica Kosler Mayer e Klinge è stato composto. Stamane in un'adunanza degli operai, dopo le comunicazioni della Commissione, l'assemblea decise la ripresa del lavoro per domani.

Sciopero al setificio di Jesi.

Ieri giunsero a Milano due donne scioperanti del setificio di Iesi accompagnate dal segretario di quella Camera del Lavoro geometra A. Zannoni. Noi avemmo già occasione di parlare di questo sciopero ed i lettori ricorderanno come fossero state concesse le 10 ore di lavoro e poi improvvisamente come fosse ripristinato il vecchio orario.

La Direzione della Società per la filatura dei cascami di seta — che ha altri stabilimenti in Lombardia e cioè a Vigevano, Novara, Meina, ecc. — ha dichiarato essere ciò stato un arbitrio della Direzione di Iesi.

Ieri stesso, accompagnata dagli on. Eugenio Chiesa e F. Turati, la Commissione ebbe un lungo e laborioso colloquio con la ditta. Fu infine accettato l'orario delle ore 10 1/2 — precedentemente erano 11 1/2 — per il turno di giorno e centesimi 5 di aumento al giorno. La decisione — che porta sostanzialmente un'ora di meno di lavoro e un piccolo aumento sulla paga — è stata subito comunicata alle scioperanti consigliandole ad accettare senz'altro.

Il segretario della Camera del Lavoro di Iesi e la rappresentanza delle donne scioperanti ringraziano a nostro mezzo gli on. Eugenio Chiesa e F. Turati per il loro sollecito e valido appoggio.

LE DISGRAZIE AUTOMOBILISTICHE.

Un ufficiale austriaco mortalmente ferito.

Ci telegrafano da Trento, 20 sera:

Il barone Kutschera, tenente dei cacciatori, recandosi da Cles al forte Strino, incontrò una vettura nella quale stava la contessa Alberti. Questa lo invitò a salire. L'ufficiale accettò ringraziando. Presso Tajo, la vettura si scontrò con un automobile. Il tenente ebbe le gambe fratturate e fu portato moribondo all'ospedale di Trento. Il cocchiere ebbe le braccia spezzate. La contessa non riportò che delle contusioni.

Il voto alle donne.

Innanzi alla Corte d'Appello di Ancona è stata chiamata la causa promossa dal Pubblico Ministero per opporsi alla concessione dei diritti elettorali fatta dalla Commissione provinciale ad alcune donne di Senigallia e di Montemarciano.

Nessuno si presentò per sostenere le ragioni delle elettrici. Riferì lo stesso primo presidente comm. Mortara, che estenderà la sentenza.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

ROVIGO. — *Annegato per dispiaceri di famiglia.* — Nelle acque del Po, di fronte alla rampa di Salara, si gettava certo Monesi Gaetano d'anni 29, spinto al triste passo da dispiaceri di famiglia, e miseramente annegandovi.

Il suo cadavere, malgrado le più attive ricerche, non fu ancora rinvenuto.

TREVISO. — *Cavalleria in fuga.* — A Castelfranco venti cavalli appartenenti ad uno squadrone di cavalleggeri colà di stanza, spaventati dai tiri di moschetto dei soldati, che si esercitavano, rotte le cinghie che li trattenevano, si diedero a fuga precipitosa attraverso la città, mettendo in serio pericolo la popolazione.

Fortunatamente non ebbesi a deplorare alcuna seria disgrazia.

Soltanto un soldato che tentò di fermare i cavalli fu travolto e rimase così malconcio da essere trasportato all'ospedale, ove però sta migliorando.

FIRENZE. — *Le vittime dei treni.* — Presso la stazione di Pieve a Nievole l'operaio Serafino Benvenuti di 48 anni veniva orribilmente schiacciato dal treno N. 6217.

Tre persone morse da un cane idrofobo. — Un cane idrofobo mordeva presso Rifredi tre persone, una delle quali trovasi in gravissimo stato.

Il cane fu inseguito ed ucciso.

Una sassata contro un treno — Un viaggiatore ferito. — Contro il treno diretto fra le stazioni di Monte Agliana e di Prato, ieri da mano ignota fu scagliato un grosso sasso, che colpì un viaggiatore, di cui si ignora il nome, alla guancia destra.

NUORO. — *Audace grassazione.* — Ieri sera ad Irgoli tre persone rimaste sconosciute, si presentarono al ricco proprietario Giuseppe Floris con alcune lettere di presentazione.

Il Floris, ospitalissimo, li accolse in casa, offrendo loro una lauta cena e da dormire.

Verso la mezzanotte, però, mentre tutti dormivano, i tre sconosciuti aggredirono nel sonno il Floris, legandolo per bene ed imbavagliandolo. Subito dopo aprirono la porta esterna della casa, che dà sull'aperta campagna, dalla quale penetrarono una diecina di manigoldi mascherati.

Già si accingevano a far man bassa su quanto loro capitava di prezioso, quando una nuora del Floris, la signora Murru, fattasi alla finestra, cominciò a gridare al soccorso.

Accorsero tosto molti popolani, sicchè i grassatori si diedero alla fuga non senza aver prima sparato parecchie fucilate.

Come si vede le condizioni della pubblica sicurezza non possono essere peggiori!

Da Nuoro si son recate sul posto le autorità.

Le lettere di presentazione naturalmente erano apocrife.

CAGLIARI. — *Annegato in un pozzo.* — A Decimo certo Antonio Carla, si calò in un pozzo con una fune, senza alcun aiuto, per farvi dei lavori di purgatura.

Giunto all'altezza di circa tre metri, mancategli le forze cadde nell'acqua, dove annegò miseramente.

Nuovi arresti in Sardegna. — Continuano alla spicciolata gli arresti per i fatti del maggio scorso.

Anche oggi furono arrestati tre contadini. I cittadini si chiedono con terrore quando finiranno queste retate umane.

MESSINA. — *Suicidio d'una giovane.* — La panettiera Di Lapi Benedetta, avvenente giovane ventiduenne, per ragioni non bene indicate, vestitasi degli abiti di festa, si appiccava nella sua abitazione, nel comune di San Fartello.

Conferenza di generali a Pietro[burgo]

Arrivo di nuove truppe

Ci telefonano da Londra, 20, sera:

Un telegramma da Pietroburgo al *Novoie Vremia* annuncia che i [...] gimenti di guarnigione a Pietro[burgo ...] conferito circa l'accasermamento [...] rosa truppa giunta da Tzarscoje [...] visione di disordini operai. La [...] viata in certe località per reprim[ere i disor]dini agrari, ha ricevuto l'ordine [di lasciare] il campo e di ritornare in città.

Incendi disastrosi in Russia

Ci telefonano da Londra, 20, sera:

Si annunzia da Pietroburgo che [un vio]lento incendio è scoppiato a [...] cento case sono state distrutte.

Nell'incendio che distrusse com[pleta]te la città di Syszran vi fu gra[n numero] di vittime umane. Quarantamila [persone] sono senza mezzi e senza ricovero.

L'ASSASSINIO D'UN COLONNELLO FR[ANCESE] NEL BRASILE.

Ci telefonano da Parigi, 20, sera:

I giornali francesi annunciarono, senza particolari, che a S. P[aolo del] Brasile era morto il colonnello fra[ncese Ne]grel. Il *Courrier Européen* d'oggi [dice che] il colonnello Negrel si trovava a [...] dove comandava l'istruzione di [un reggi]mento, quando un sergente brasil[iano,] José Melli, gli sparò improvvisam[ente con]tro un colpo di fucile. La palla co[lpì l'o]recchio il colonnello che spirò po[co dopo.] Un ufficiale brasiliano, il tenente [...] che visto l'atto fulmineo del ser[gente] si era slanciato contro per difend[ere il] colonnello, ricevette pure una schio[ppettata] in petto che lo uccise all'istante.

Il sergente si sarebbe così vend[icato di] una punizione subita per ordine d[el colon]nello francese.

Il colonnello Negrel faceva parte [della] commissione francese incaricata d[ell'istru]zione dell'esercito brasiliano.

Milano illustrata

Chi viene a Milano per l'Esposi[zione,] ci rimane un solo giorno, o un mese, [o] la vita, chi ci sta e ci resta, e tanto [...] quanto il commerciante, l'amatore [...] e il ricercatore di curiosità archeologi[che, tan]to il signore che si diverte quanto [...] stante che cerca di divertirsi, tutti [hanno] bisogno di scorrere, vuoi per impar[are, vuoi] per ricordare, una pubblicazione [...] sulla città di Milano, la quale abbia [...] città di una guida e l'eleganza di [...] d'arte. Tutto quel che interessa la [...] la sua storia, i monumenti, l'indu[stria, il] commercio, le arti, le lettere, le s[cienze, l'i]struzione, l'educazione, la benefice[nza, l'assi]stenza pubblica, ecc. — tutto è n[...] detto, artisticamente illustrato, con [...] sima copia d'incisioni, nel volume [pub]blicato dalla Società Editrice Sonzo[gno].

MILANO ILLUSTRATA *stampa[...] ta di gran lusso e messo in vendita [...] Italia a UNA lira, non è che il primo [...] serie di monografie — popolari [...] artistiche nella vista — intese [...] le principali città italiane.*

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *prop.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

RISTORANTE DAL VER[...]
Foro Bonaparte, 46, MILANO — [...]
Tutti i giorni Gran Concerto di [...]
(Iannske-Rigon) nell' ombroso e spazioso [...]
dalle 12 alle 14 e dalle 20 alle 2[...]
Colazioni, Pranzi alla carta ed a p[rezzo fisso]
Nessun aumento sulle consuma[zioni]
Prezzi verame[nte ...]

FERROVIA DI VALLE BR[EMBANA]
Inaugurata il 12 Luglio 190[6]
5 COPPIE DI TRENI AL GI[ORNO]
FRA
Bergamo e le Terme di S. P[ellegrino]
di fama mondiale
Percorso lungo magnifico paesaggio [...]

ESPOSIZIONE PAR[CO]
MILANO
Estremo Nord Spettacolo ogni Sera
Grande Ristorante Teatro F[...]
Déjeunier à L. 3 — Diner à L. [...]
Società Ristoranti Teatri Berga[...]

Altezza s|m metri 1736 **S.TA CATERINA**
Grand Hôtel Clemen[t]
Stabilimento di primo ordine — [...]
Acque ferruginose — Tutto il comfort [...]
— Ferrovia Milano-Tirano, indi rapido [...]
d'automobili ed a cavalli.
Proprietario A. CLEM[ENT]

FERRAREL[LE]
La migliore acqua da tavola
ANTIURICA - DIGESTIVA - DIURE[TICA]
Deposito presso i Sigg. *Paganini* [...]
C., Tranquillo Ravasio, Milano.

Visitare all'Esposizione al Parc[o]
il gran Padiglione del
FERNET-BRANC[A]
— DEI —
Fratelli Branca di Milano

BOGNANCO
Stabilimento di primo ordine
per la cura con le miracolose acque minerali gazose naturali
Ausonia la più pura e la più [...] delle acque da tavola [...]
Ricchissima di acido carbonico naturale [...] un vero sollievo a chi soffre **bruciori di** [stomaco, digestioni] **maco**, a chi va soggetto a **cattive** [digestio]**ni, inappetenze**, ecc.
Un pregio delle acque di **BOGNANCO** [è quello di] essere sommamente digestivo per la [...] senza di solfato di calce e di sostanze o[rganiche].
S. Lorenzo litio-magnesiaca [...] mente gradevole [...] **diuretica.**
Combatte la **stipsi ostinata**, eccitando [il] movimento peristaltico dello stomaco e del[l'in]testino. Aumenta potentemente la **diuresi** [...] esercita un vero lavaggio dell' intestino [...] rene, e perciò efficacissima nella **renella** [...] la **diatesi urica**, nelle malattie del fegato [...] **nei residui artritici.**
Essendo assai ricca di acido carbonico na[turale,] costituisce una gustosissima acqua da tavola.

ULTIMA ORA

L'"ENTENTE„ FRANCO-ITALIANA

Un importante articolo di Baudin.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

La rivista *Italie et France*, nel suo numero che uscirà fra due o tre giorni, contiene due interessanti articoli intesi a cementare sempre più l'amicizia delle due nazioni sorelle.

Il primo articolo è di Pierre Baudin, eminente scrittore e uomo politico, che fu anche ministro dei Lavori Pubblici nel ministero Waldeck-Rousseau. Egli si occupa delle vie di comunicazione franco-italiane e specialmente della linea ferroviaria da Torino a Vievola. Questa linea, costruita nei tristi tempi della francofobia per la difesa degli interessi e delle mene ambiziose della Germania, ora che sono stabiliti accordi più che amichevoli fra l'Italia e la Francia, deve essere utilizzata per i lavori della pace. Prolungando di qualche chilometro questa linea, fino alla frontiera, si creerà una nuova linea internazionale di grande vantaggio per i prodotti dei due paesi.

E l'on. Baudin spiega diffusamente il campo largamente rimunerativo che si verrà così a stabilire, e indica la città di Nizza come punto di raccordo della nuova linea nel tracciato francese.

« Il progetto, scrive l'on. Baudin, ha incontrato molte difficoltà: difficoltà militari, dal lato francese, e difficoltà parlamentari, dal lato italiano.

Tutte queste difficoltà sono ora appianate, la convenzione è stata approvata dai due Governi, e la Compagnia Paris-Lyon-Mediterranée è stata autorizzata regolarmente per legge, ad intraprendere la costruzione della linea. I due paesi ritroveranno così un nuovo mezzo per conoscersi, per intendersi, e lavorare insieme.

L'altro articolo di Jean Colly, consigliere comunale di Parigi, è tutto un inno alla rinnovata amicizia delle due nazioni sorelle, e parlando della recente riscossa del liberalismo francese, il Colly scrive: « Più noi ci allontaneremo dal Vaticano, più la nazione francese si avvicinerà alla nazione italiana. »

LA LEGION D'ONORE A DREYFUS.

Una curiosa intervista.

Ci telefonano da Parigi, 20, sera. (P.):

Si era detto che il Consiglio dell'ordine della Legion d'Onore si era rifiutato di accordare al maggiore Dreyfus la nomina a cavaliere della Legione stessa, proposta dal ministro della Guerra. Invece stamane il Consiglio della Legion d'Onore, in seduta straordinaria, ratificò la nomina di Dreyfus avendola trovata conforme alla legge, ai regolamenti e agli usi in vigore.

A proposito di Dreyfus, il corrispondente da Rennes dell'Agenzia *Fournier* ha intervistato il colonnello Jouaust, che fu presidente del secondo Consiglio di Guerra del 1889, e che votò allora per l'assoluzione di Dreyfus. Il colonnello rispose all'intervistante:

« Io mi considero come assolutamente ritirato dal mondo. Voi mi chiedete l'impressione che ha prodotto in me la sentenza della Cassazione: ebbene, non ve lo dico. Le impressioni che provai le tengo per me, e nessuno le conoscerà, le porterò con me nella tomba. »

I pericoli del clericalismo in Francia dimostrati da Jaurès.

Ci telefonano da Parigi, 20 sera (P):

Il deputato socialista Jaurès scrive stasera un vivace commento sull'*Humanité* a proposito delle rivelazioni diplomatiche pubblicate a Roma in questi giorni (attribuite all'ex ambasciatore Nigra), che cioè nel 1869 il Governo francese avrebbe respinto un progetto di alleanza fra l'Austria, la Francia e l'Italia, alleanza diretta contro la Prussia, perchè non avrebbe voluto acconsentire alla occupazione da parte dell'Italia di Roma, la città eterna.

Jaurès mette in rilievo che in quella occasione, sotto l'impressione del clericalismo francese, Napoleone III si è mostrato più papista e più « romano » della stessa cattolica Austria, e conclude con queste parole:

« Questa rivelazione è una novella prova dei misfatti del cesarismo contro la patria e dimostra una volta di più l'imperizia e l'egoismo criminoso del clericalismo francese che non ha saputo concedere il sacrificio del potere temporale del papa, che l'Austria stessa accettava. Nell'ora in cui alcuni insensati eccitano ancora Pio X a respingere la legge di separazione e a trarre la Francia in una politica di guerra civile, la rivelazione accennata viene in buon punto: essa avverte una volta di più il paese che non può perdersi abbandonandosi alla influenza clericale. »

Vessazioni tedesche alla frontiera francese

Ci telefonano da Parigi, 20 sera (P.):

Si ha da Moulhouse che il 14 corrente luglio molti abitanti di quella città si recarono nella vicina Belfort, per assistere alla rivista delle truppe francesi. Al ritorno essi avevano messo all'occhiello dei loro abiti delle coccarde coi colori francesi. Il commissario di polizia tedesco della frontiera fece però strappare a tutti il distintivo.

L'impressione prodotta da questo incidente fu pessima, non solamente fra gli alsaziani, ma anche fra i tedeschi. La *Frankfurter Zeitung* commenta il fatto melanconicamente, e scrive che non è questo il modo più atto a popolarizzare la causa della germanizzazione.

LA SPEDIZIONE AREOSTATICA AL POLO,

Ci telefonano da Parigi, 20 sera. (P.):

Un telegramma della *Reuter* apprende che Wellman è arrivato allo Spitzberg ed è occupato a completare i preparativi per le sue ascensioni preliminari.

È interessante far notare che queste notizie sono arrivate direttamente dall'isola dei danesi a Kafaranda, testa di linea della rete universale, impiegando il telegrafo senza fili. È la prima volta che il mondo civile riceve con questo mezzo una comunicazione delle regioni artiche.

Gli apparecchi che hanno servito alla trasmissione furono impiantati a bordo del piroscafo che portava la spedizione polare. La telegrafia universale riceve oggi una notevole estensione, che sarà dovuta alla spedizione Wellman.

Il processo di un poligamo.

Quattro mogli vive e sane.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Alla corte d'Assise di Fix comincierà in questi giorni il processo contro un bizzarro e veramente straordinario tipo di avventuriero, certo Antonio Laparre. Costui, nello spazio di pochi anni, cambiò cinque o sei nomi, viaggiò mezzo mondo, fu condannato, evase; fu in Tunisia, nell'America, nel Belgio, in Algeria, in Russia, a Barcellona, facendo tutti i mestieri, spacciandosi ora per operaio, ora per ufficiale, sfoggiando decorazioni, titoli nobiliari e anche titoli accademici. Durante queste peregrinazioni avventurose trovò modo di sposare quattro mogli che sono tutte vive e sane e che egli invariabilmente truffò di grosse somme, piantandole poi in asso.

La sua vita agitata, il Laparre, la cominciò facendo il prete, ma poi abbandonò la carriera ecclesiastica che aveva per lui orizzonti troppo limitati e si slanciò in piena poligamia. La prima moglie fu un'orfana e la sposò a Lauzun (Francia); la seconda la impalmò a Montevideo e la terza ad Algeri. Fuggito a Barcellona stava per sposare una quarta moglie, una divorziata, ma la poveretta morì durante le trattative. Il Laparre però si consolò presto e poco dopo capitato a Bordeaux, vi sposò una bella signorina, figlia di un magistrato. Finalmente una truffa male architettata lo fece cadere nelle mani della giustizia e tutto fu svelato.

Si prevede che il processo riuscirà interessantissimo perchè vi compariranno tutti coloro che il Laparre ha truffato, le quattro mogli legalmente sposate, e parecchie altre donne con le quali, per carpire denaro si era fidanzato.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Ho una bambina che per aver il vizio di mordersi le unghie, se le è rovinate e non crescono più bene. Come curarla?

Risposta al signor N. N. — Provi a ricorrere ai bagni elettrici alle mani con corrente continua per attivare anzitutto la circolazione alle estremità, e così le unghie potranno risentirne giovamento.

Domanda. — Mi insegni una cura efficace per una persona affetta da artrite ostinata ad un piede.

Notisi che furono praticati senza successo massaggi, ed applicati, alla parte, unguenti.

Risposta alla signora B. T., Milano. — Ricorra ai bagni di luce parziali al piede, all'uso interno di salicilato di soda in proporzione di 4 a 6 grammi al giorno per circa... e alla cura con joduro di potassio per alcuni mesi, prendendone da mezzo gramma ... no, gradatamente, a tre grammi al giorno. Pei bagni di luce può rivolgersi al Gabinetto di elettricità medica del dott. Carlo Lurati, via Sant'Andrea 11, Milano.

Domanda. — È veramente efficace la cura del......?

Risposta al sig. P. G., Cand. — La cura, di cui alla sua lettera, è contraria a tutti i principi della fisiologia.

Non esiste alcun mezzo per ottenere quanto ella desidera.

Domanda. — Saprebbe dirmi qualche cosa sulla concimazione della vite?

Risposta al signor V. I., Casalmonferrato. — Lo Zacharewicz in seguito ai risultati di numerose esperienze di concimazione chimica alla vite continuate sette anni consecutivi in Francia, mettendo a confronto la concimazione chimica completa, la concimazione chimica non azotata e la concimazione a puro stallatico ha formulato le seguenti conclusioni:

1.° Che il nitrato di soda unito al solfato potassico ed al perfosfato minerale ha dato risultati vantaggiosissimi;

2.° Che l'unione di questi tre materiali fertilizzanti, aumentando i rendimenti, attiva la maturazione dando al prodotto un grado zuccherino più elevato;

3.° Che per ottenere i massimi risultati da tale concimazione, bisogna che il solfato potassico ed il perfosfato minerale sieno sparsi in copertura possibilmente avanti le pioggie d'inverno e sotterrati con un leggero lavoro; il nitrato di soda non sarà messo che in marzo o aprile ed incorporato col secondo lavoro;

4.° Che questi sali non potranno agire con efficacia ed economia che se la quantità da spargersi per ettaro è calcolata basandosi sulla riserva dei terreni in principi fertilizzanti (azoto, potassa, acido fosforico);

5.° Che l'azione del nitrato di soda sulla vegetazione non è ostacolata dalla siccità, mentre non avviene lo stesso per l'azoto organico dello stallatico;

6.° Che la concimazione chimica completa avrebbe influenzato vantaggiosamente sulla *non colatura;*

7.° Che malgrado gli altri rendimenti ottenuti dall'apporto del nitrato di soda, solfato potassico e perfosfato minerale, *la qualità dell'uva si è migliorata* e quindi anche quella dei vini ottenuti;

8.° Che la vigna ricevendo la concimazione chimica completa può far senza, almeno durante sette anni, delle concimazioni organiche visto che essa ha sempre dato i rendimenti più elevati.

Domanda. — Saprebbe indicarmi un mezzo per preparare l'enocianina per la colorazione dei vini?

Risposta al sig. V. R., Napoli. — Si trattano le buccie dell'uva con spirito di vino e con piccole quantità d'acido tartarico nelle seguenti proporzioni, come insegnano i signori Ottavi e Marescalchi: bucce senza graspi kg. 20, alcool privo di cattivi odori chilogrammi 15, acido tartarico polverizzato chilogrammi 0, 250, acqua buona kg. 5. Si lasci tutto a macerare per cinque giorni agitando frequentemente la massa per favorire la solubilità dell'enocianina, indi si torchi. Si ripiglino una seconda volta le bucce residue con la metà del loro peso di acqua alcoolizzata al 20 %; si torchi nuovamente, e si unisca questo liquido è quello ottenuto dalla prima torchiatura. Quattro o cinque litri di questo prodotto bastano a colorire un ettolitro di vino, nello stesso tempo che, aumentandone il grado alcoolico senza nuocere alla salute, servono a garantire anche meglio la lunga conservazione.

Domanda. — Ho la stanza da letto invasa dalle zanzare. Come combatterle?

Risposta alla sig. A. B., Cuneo. — Ho già insegnato parecchi mezzi di distruzione, eccogliene però un altro: Tenga nella stanza una lanterna coi vetri spalmati di miele; le zanzare, le quali sono sempre attratte dalla luce, accorrendo attorno alla lanterna, rimarranno appiccicate ai vetri della stessa.

Domanda. — Perchè l'uva maturi bene è necessario che sia, in sulla pianta, coperta dalle foglie o scoperta?

Risposta al sig. G. O., Asti. — Se i grappoli restano coperti dal fogliame non è male perchè così rimarranno difesi dai colpi di sole ed anche della gragnuola. È un pregiudizio quello di credere che l'uva per ben maturare debba essere illuminata e quindi soleggiata e non coperta dal fogliame. Basta che il sole mandi i suoi raggi sulle foglie, perchè sono queste che dànno ai grappoli i materiali necessari ad assicurare la loro perfetta maturazione.

Domanda. — Sotto la chioccia si devono mettere molte uova o poche? Bisogna lasciare covare continuamente la chioccia, senza interruzioni?

Risposta alla signora P. P., Genova, — Sotto la chioccia è d'uopo non mettere un numero eccessivo di uova, perchè diversamente non riuscirebbe a coprirle. Inoltre durante la covatura non bisogna disturbare la chioccia, ma toglierla dal nido una sola volta al giorno e sempre alla medesima ora.

Domanda. — È vero che il pomodoro è un alimento adatto per gli artritici e gli uricemici?

Risposta al signor C. G., Sampierdarena. — Un'analisi di Gauthier dimostra come l'opinione di molti chimici relativa al pomodoro, opinione per la quale si riteneva detto ortaggio grandemente nocivo a coloro che soffrono di artrite, perchè ricco di acido ossalico, è errata.

Il pomodoro, secondo Gauthier, è invece poverissimo di ossalati ed è invece molto ricco di citrati, che costituiscono il vero alimento per gli artritici e gli uricemici.

Sicchè costoro potranno mangiare pomodori a volontà abusarne, ficcarne ovunque di crudo, di crudo, in salsa, in conserva e ne trarranno giovamento.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

Risposta al signor rag. S. P., Finero. — È una fiscalità contro la quale vi sono ottime ragioni, come voi avete accennato, per reclamare.

Risposta al signor B. G., Città. — È una deplorevole condizione di cose alla quale non vediamo rimedio senza intervento del Tribunale.

Risposta al signor A. A., Città. — Per i contratti d'affitti annuali la disdetta per consuetudine a Milano è di sei mesi.

Risposta al signor R. P., Città. — Il padre non può fare quanto voi dite col mutuo del figlio minorenne senza autorizzazione del Tribunale, tanto più che vi è conflitto d'interesse trattandosi di credito del figlio verso il padre.

Risposta al signor M. G., Cologna Veneta. — Il caso non è molto chiaro e vi sono ragioni per entrambe le parti: noi però vi diciamo francamente che propendiamo per l'opinione dei vostri avversari.

Risposta al signor P. R., Pitigliano. — Per la questione delle firme sulle cambiali delle donne maritate si sono fatte e si fanno migliaja di cause.

Non è possibile dare una indicazione generica.

In massima rispondiamo che il padrone del negozio il cui commesso per sbadataggine cagiona un incendio con danno ai terzi, è responsabile di tutte le conseguenze dell'incendio.

Avv. C. R.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano 20 luglio, ore 3 pom.

Continua il cattivo andamento ed anche la Rendita chiuse oggi nella riunione pubblica a 102.37 per fine mese.

Deboli le Meridionali da 830 a 827, le Mediterranee da 488 a 486.50, l'Italo Americana, ceduta a 433, le Terni a 2350, Commerciale 932, Credito 615 e le Gulinelli 122.

In ripresa troviamo solo le Breda che sfiorato un 336.50 raggiunsero il 339.50.

Cambio alla pari.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valori nom.	inter. e divid.	19	20 luglio	
Tit. dello Stato.					
R. it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.40	102.32	102.30
Id. f.m.	100	2.—	102,50	102.40	102,37
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.35	101.30	101.40
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.50	513.—	513.50
Ferr.Meridion.	500	5,74	359,75	359,25	359.75
» Med. 4%	500	10.—	502.25	501.75	502.25
» Tirreno	500	10.—	506.50	506,—	506,50
Milano un. 4%	100	1.—	102.25	102,20	102.25
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1333.—	1331	1332
» Comm. It.	500	45.—	934.—		932.—
Creditoitaliano	500	32.50	617.—	615,—	616,—
Bancaria ital.	250	18.—	332.—	330.—	331.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	832.—	826,—	828.—
» Mediterr.	500	16.—	490.—	486,—	487.—
Costruz. Venete	80	5.50	93.—	—.—	92.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	485.—		483,—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	105.—	104.—	105.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1650.—		1650
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	218.—		218.—
Coton. Cantoni	250	26.—	547.—		547.—
» Veneziano.	175	12.50	263.—		263.—
» Bergam.	250	17.50	315.—	314,—	315.—
» Candiani	125	6.25	150.—		150.—
» Muggiani	250	20.—	318.—	317,—	318.—
» ValSeriana	250	20.—	445.—		445,—
» C. Ottolini	200	16.—	294.—		294.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	349.—		348,—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	357.—	356,—	357.—
Pacchetti e C.	100	—.—	242 —		242.—
Elba	250	18.—	505.—	503,—	505.—
Terni	500	120.—	2360.—	2345	2350
Siderur.Savona	200	18.—	480.—		478,—
Ferrier.italian.	200	16.—	294.—	292,—	294.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia.	150	18.—	412.—		412,—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	143.—	141.—	142,—
Breda	250	15.—	337.—	339,—	340,—
Ans.Armstrong	250	15.—	465.—		462.—
Langen e Wolf	250	30.—	605.—		605.—
Metall. Roma.	100	6.—	163.—		163,—
Trezza-Albani.	100	8.—	132.—	131,—	132.—
Edison	150	23.—	910.—	906.—	908.—
Lomb.en.elett.	500	50.—	1345.—		1345
Soc. Trezzo idr.	250	—.—	475.—	470,—	475,—
Off.elet.genov.	250	25.—	—.—		—.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	328.—		327.—
Pantanella	125	5.—	85.—		85.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	—.—	—,—	—.—
Indus. zuccheri	200	16.—	358.—		355.—
Eridania	150	40.—	—.—		——
Zucc. Gulinelli	100	8.—	123.—	122,—	123,—
Distillerie ital.	100	11.—	208.—		208,—
F.Birra Milano	100	—.—	155.—	153,—	155.—
Carburo	250	70.—	—.—		—.—
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch.Roma	150	10.—	212.—	210,—	212,—
Un.it.C.Chim.	250	15.—	357.—		355,—
Candele s.Mira	100	—.—	160.—		160.—
Ceram.Richard	250	18.—	419.—		418,—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport.It.-Am.	250	20.—	436.—	433,—	434.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st.	200	12.—	288.—		288,—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 100.05 — Svizzera 4 50 0[0 100.17 — Londra 4 0[0 25.16 — Germania 5 0[0 — 122.95

Borsa di Parigi.

Parigi 20, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	648,00
Id. id. 3 0[0	96.87	Argento.	110,00
Rend. Italiana	102.30	Cred. Fondiar.	—.—
C.su Londra	25,15	Azioni Suez	4585
Consol. Ingl.	87 1[4	Lotti Turchi	147.25
Ferr. Lombar.	337.00	Meridionali.	830,00
Cambio su Italia	pari	R. Russa 1891	61,25
Rendita turca.	96.00	Rend. Russa n.	85.10
Banca di Parigi	1517	Rend. Portogh.	—.—
Tunisine.	472.00	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	106,50	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	95.50	R. Serba 4 0[0	82.95
Rendita Spagn.	95.70	*Tend.* pesante.	

Borsa di Genova.

Genova, 20 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 102,40 — id. 3 1/2 101.45 — Banca d'Italia 1330,00 — Banca Commerc. 932,00 — Credito Ital. 616,00 — Merid. 829,00 — Mediterr. 487,00 — Navig. Gener. 483,50 — Raff. Zucc. 392,00 — Ansaldo-Armstrong 461,00.

Borsa di Roma.

Roma 20, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 102.35 — id. 3 1/2 101,65 — Banca d'Italia 1331.00 — Azioni Banco Roma 113.00 — Meridionali 829,00 — Acqua Pia 1580.00 — Gas 1346,00 — Condotte d'acqua 440.50.

Borsa di Torino.

Torino 20, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 102,45 — id. 3 1/2 101.45 — Mediterr. 487,00 — Meridionali 829.00 — Banca d'Italia 1331,00 — Banca Commerc. 933,00 — Credito Ital. 617,—.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 20 luglio.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
120	120	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			3.ª	» 56,—	1,20 » 1,25
140	140	vacche	1.ª	» 78,—	1,45 » 1,50
			2.ª	» 63,—	1,28 » 1,32
			3.ª	» 43,—	1,07 » 1,12
50	50	tori	1.ª	» 75,—	1,30 » 1,35
			2.ª	» 67,—	1,20 » 1,24
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
650	650	vitelli maturi	1.ª	» 1.26	1,80 » 1,90
			2.ª	» 1,14	1,65 » 1,75
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
205	205	vitelli immat.	1.ª	» 1.—	—,— » —,—
			2.ª	» —,85	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento L. 1,05 a 1.10 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

***

Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di L. 5 al Ql. a peso vivo nelle vacche di 2ª qualità ed un rialzo di L. 3 in quelle di 3ª.

Burro.

Milano 20. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2,20** oltre il premio che varia dai cent. 15 a 20 al chilogr. Prezzo stabilitosi nel mercato preced. L. 2,20.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 20. — Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo di cent. 0 a 10 per capo nelle anitre mezzane novelle e nei pollastri piccoli ed un ribasso di cent. 25 nelle faraone grosse. Fecero la loro comparsa le faraone novelle mezzane. Sempre buona la vendita e regolare la quantità di merce.

Tacchini vivi al kg. L. 1,55 a 1,65, morti -,— a -,—, novelli 3,50 a 5,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 4.50 a 5,50, id. morte -,— a -,— al kg., id. vecchie 4,— a 4,50 cad.

Oche vive nov. 2,50 a 3,50, cad. id. morte -,— a -,— al kg.

Anitre grosse 1,80 a 2,10, id. mezz. nov. 1,40 a 1,60 cadauna.

Faraone grosse 3,— a 3,25, id. mezzane novelle 1,20 a 1,60.

Capponi grossi -,— a -,—, id. mezzani novelli 2,25 a 2,50, id. morti al kg. -,— a -,—.

Pollastri grossi 1,60 a 2,—, id. mezzani 1,30 a 1,50, id. piccoli 0,90 a 1,10, novelli brianzoli -,— a -,— cadauno.

Galline grosse 2,20 a 2,40, id. mezzane 1,90 a 2,10 cadauna

Polleria morta galline -.— a -.—, pollastri -,— a -,— al kg.

Piccioni gr. 0,95 a 1,—, picc. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 20. — Nel mercato odierno la vendita, *more solito*, proseguì improntata a debolezza ed a prezzi ancora invariati.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo nuovo da L. 8.25 a 9.25, id. vecc. 10.50 a 11,50, agost. vecc. 9.— a 10,—, terzuolo -.— a -.—, erba di marcita -.— a -.—, paglia di frumento vecch. 4.— a 4,50, id. nuova 4 circa, id. pressata -.— a -.—. Seme trifoglio violetto — a —.— Spagna medica — a —, loietto — a —.

Vini.

Puglie. — Prezzi dei vini per ettolitro alla proprietà. — (Raccolto 1905).

Provincia di Bari. — Vini di Bari rossi da L. —.— a —.—, id. cerasuoli —.— a —.—, id. bianchi —.— a —.—, Barletta rossi sup. 27.— a 30.—, id. buoni 24.— a 26.—. Trani rossi sup. 23.— a 25.—, id. com. 20.— a 22.—, id. bianchi —.— a —.—. Andria rossi 20.— a 28.50. Bisceglie rossi sup. 24.— a 26.—, id. com. 20.— a 22.—. Canosa Puglia rossi sup. 25.— a 28.— id. com. 20.— a 23.50. Terlizzi rossi sup. 20.— a 24,—, id. com. —.— a —.—, id. bianchi —.— a —.—, Corato rossi 23.— a 24.—, id. cerasuoli 20.50 a 22.—, id. bianchi 20.— a 21.—, Ruvo rossi sup. 27.— a —.—, id. com. 21.— a 24.50 id bianchi —.— a —.—, Molfetta rossi super. 20.50 a 24.50, Minervino Murge rossi —.— a —.—, Altamura e Gravina rossi da taglio 22.— a 26.—, id. com. —.— a —.—, id. ceras. —.— —.—, Casamassima, Turi, S. Michele primativi 24,— a 26.—, id. com. 20.— a 22.—, id. ceras. —.— a —.—, Bitonto rossi sup. 25.— a 27.—, id. bianchi —.— a —.—, id. ceras. 18.— a 20.— id. com. 16.— a 18.—, Gioia del Colle rossi 22.— a 28.—, id. primativi —.— a —.—, id. bianchi —.— a —.—, Palo del Colle rossi —.— a —.— id. ceras com. —.— a —.—, id. bianchi —.— a —.—, Monopoli rossi —.— a —.—, id. bianchi —.— a —.—, Locorotondo rossi 18.— a 20.— Conversano rossi sup. 18.— a 20.—. Grumo Appula rossi sup. 18.— a 20.—. Acquaviva delle Fonti, Cassano rossi 26,— a 28.—.

Provincia di Foggia. — Foggia rossi sup. L. 20.— a 25.—, id. corr. —.— a —.—, Lucera 20.— a 25.—, S. Severo rossi com. 24.— a 25.— Montepulciano 28.— a 30.—, id. bianchi 21.— a 22.—. Cerignola rossi 27.— a 29 —, id. corr. 23.— a 25.—, id. bianchi —.— a —.—, Trinitapoli rossi sup. 24.— a 27.—, id. rossi comuni 18.— a 22.—. Margherita di Savoia rossi 20.— a 22.—, S. Ferdinando di Puglia rossi super. 20.— a 27.—.

Provincia di Lecce. — Lecce rossi superiori L. 28.60 a —.—, id. correnti 26.— a —.—, id. bianchi —.— a —.—, Brindisi rossi sup. 25.— a 28.—, id. com. 20.— a 24.—, Gallipoli rossi sup. 22.— a 24.—, id. buoni —.— a —.—, id. corr. —.— a —.—, Alezio rossi fini 20.— a 25.— id. corr. —.— a —.—, Maglie rossi 20.— a 24 — Carosino (Taranto) rossi —.— a —.—, Ugento rossi 25.75 a 28.50, id. bianchi —.— a —.—, Nardò rossi —.— a —.—, Pulsano rossi —.— a —.—. Campi Salentino rossi —.— a —.—, S. Vito dei Normanni rossi 20.— a 25.—, id. bianchi —.— a —.—, id. ceras. —.— a —.—, Squinzano rossi buoni 22.— a 26.—, id. bianchi —.— a —.—, Manduria 22.— a 24.—, Taranto rossi sup. 30.— a 35.—, id. com. —.— a —.—, Ostuni rossi com. 20.— a 25.—, Galatina rossi 22.85 a 26.—, id. comuni —.— a —.—.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 19 luglio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 19 luglio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	15 595	5485	21 080	362 805
Bozzoli pesati »	—	—	—	87 720
Cascami pesati »	—	—	—	2850
Lane stagionate e pesate . . . »	7370	—	7370	19945
Ass. campioni N.	372	122	494	7083

Lione 19 ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calmissima.

Europee b. / Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	10	2	70	6
	19	25	54	70
Peso . kg.	2175	1890	9300	4041

Peso totale Kg. 17406

Zurigo 19, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1480 — Trame 2060 — Greggie 580 — Totale Kg. 4120.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 19. — Vendite sostenute.

Liverpool 19. — Chiusura della giornata — Americani sostenuto (in rialzo 1/100) — Brasiliani sostenuto (in rialzo di 1/100) — Egiziani sostenuto — Surats invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 6000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 5500 — Importazioni 6000 — Affari a termine — Tendenza ferma — Domanda ristretta — Cotoni a consegnare — corrente 5.88 — corrente e prossimo 5.85 — Terzo e quarto mese 5.77 — Quinto e sesto mese 5.71.

Nuova York 19. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 18 luglio		Apertura del 19 luglio			
luglio	10,21	10,15	ribasso	punti	6
ottobre	10,39	10,38	»	»	1
dicemb.	10,46	10,47	rialzo	»	1
gennaio	10,50	10,51	»	»	1

Nuova York, 19. — *Cotoni.* — (Chius).

		18 luglio	19 luglio			
Middling.	cent.	11,—	11,—	ribasso	punti	—
Luglio	»	10.21	10.15	»	»	6
Agosto	»	10,26	10.20	»	»	6
Settembre	»	10,33	10,30	»	»	3
Ottobre	»	10,39	10.38	»	»	1
Novembre	»	10,40	10,42	rialzo	»	2
Dicembre.	»	10,46	10,47	»	»	1
Gennaio	»	10,50	10,51	»	»	1
Febbraio	»	10.51	10,52	»	»	1
Marzo	»	10,60	10,62	»	»	2
Aprile	»	—,—	—,—	»	»	—

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 3,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . . » 1.000
» pel Continente . . . » 4.000

MERCATI DEI BOZZOLI.

Cesena — Riassunto dei mercati dell'anno 1906: Venduti Kg. 184.271 da L. 2 a 4, medio 3.415. Ammontare complessivo Lire 639.389.

Parma. — Riassunto dei mercati dell'anno 1906: Tenutisi 15 mercati dal 15 al 30 giugno. Venduti Kg. 35.721.19 di razze gialle indigene, Kg. 41.871.26 incrociati, Kg. 2137.35 calcinati, Kg. 1425.05 mezza seta, Kg. 940.45 doppioni, totale Kg. 82.095.30 per complessive L. 265.705.96. Venduti in meno quest'anno, in confronto all'anno corso, Kg. 36.166.92 per L. 139.332.19.

Adequati: Bozzoli gialli indigeni (depurati) L. 3.1781, razze chinesi incrociati indigeni 3.3399, cumulo dei 2 detti gruppi 3.2656, a prezzi diversi non compresi nell'adequato 2.9686, bozzoli affetti da calcino 4.6013, mezza seta (mezze gallette) 2.0590, doppioni 1.1426.

Adequato generale del mercato 1906 Lire 3.2365.

Come si presentano i raccolti in Italia nell'anno in corso.

Ecco secondo il giornale *Il Coltivatore*, un riassunto, nelle linee generali, sull'aspetto dei principali raccolti dell'annata nelle varie provincie del regno:

Frumento — Raccolto ottimo.

Altri cereali — Abbastanza bene.

Foraggi — Abbondanti, benchè in gran parte guastati dalle pioggie.

Uva — Piuttosto deficiente; ma tuttavia, se non avvengono nuovi disastri si può contare sopra un raccolto discreto.

Canapa — Bellissima.

Barbabietola — Alquanto scarsa.

Olio — Promettente nelle Marche, Lazio, Abruzzo, Basilicata, Sardegna; deficiente in Toscana, Puglia, Calabria, Sicilia.

Frutta — Piuttosto abbondante l'estiva; scarsa l'autunnale.

Avvertiamo però che questa inchiesta è stata condotta a termine prima delle ultime grandinate che hanno, in certe parti, come in Puglia, distrutto completamente i diversi raccolti.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Verona — Andreoli Carlo, biciclette.
Torino — Cornagliotti Silva, S. Maurizio canavese, saponi.
Vercelli — Drè Sebastiano, Borgo d'Ale.
Viterbo — Laurenti G. B. e Agenore, vitacastellana, fabbr. saponi.
Lucera — Messano, fratelli, Sansevero, chincaglierie.

Piccoli fallimenti.

Firenze — Balzer e Maestrini, esercizio di caffè.
Ancona — Marchionni Luigi, generi alimentari.
Venezia — Natura Andrea, impresa lavori.
Spoleto — Procacci Adelmo, Terni, orologeria.
Milano — Tamborini Pietro, Albairate, prestino.

Accomodamenti.

Sarzana. — Cosmelli Nina, Spezia, mode.
Trani — Loconsolo Mauro, Bisceglie, mode.

Stato Civile.

Morti in Milano il 19 luglio.

Brambilla Rosa g. 13, Brefotrofio — Imperiali Teodolinda 48, casalinga, via San Giovanni sul Muro 4 — Dusi Pasquina 39, casalinga via Cappellari 4 — Panà Augusto 26, guardia città, Milano — Ardemagni Domenico 72, Vigevano — Ambrosoni Adelaide 51, casalinga, Lambrate — Guzzi Angela 28, cravattaia, via G. Romano 17 — Bosè Abele 32, operaio, corso 22 marzo 19 — Longhi Luigi 65, verniciatore, via Cassolo 7 — Pisati Luigia 6, Riparto Gratosoglio 100 — Merlotti Antonio 66, contadino, Buscate — Mariani Raffaele 66, contadino, Riparto Rottole 44 — Garavaglio Isacco 55, calzolaio, Sedriano — Bianchi Anania 19, operaio, via Bandello 18 — Boggiani Maria 60, casalinga, Gaggiano — Riva Antonio 61 fonditore, via Borsieri 37 — Ricci Bitti Ugo 23, calzolaio, Piazza Rosa 3 — Fugazza Antonietta m. 6, via Campo Lodigiano 21 — Solzi Mario g. 11 via Maggi 2 — Nicolini Luigia 77, casalinga, via Orefici 1 — Lanterna Giuseppe 2, corso San Gottardo 13 — Cavallari Angelo m. 9, via Canonica 27 — Brugora Rosa 89, agiata, corso Romana 19 — Volpi Giuseppe 5, Ripa Ticinese 33 — Galvani Osvaldo m. 1, corso Vercelli 7 — Costa Angela 68, casalinga, corso Ticinese 31 — Corti Luigi m. 1, Rip. Gratosoglio 21 — Mercandelli Egidio m. 7, via Canonica 38 — Gialnisio Germana m. 5, corso 22 Marzo 10 — Avanzi Virginia 46, casalinga, via G. Pepe 14 — Clerici Luigi 22, studente, via Ariberto 19 — Bastia Angela 21, operaia, corso Lodi 6 — Bestiani Rosa 71, casalinga, Rip. Gamboloita 12 — Bolgiani Pompeo 35, idraulico, via Lecco 3 — Scansiani Alfredo m. 9, via Vettabbia 5 — Visconti Maria 7, via Pastrengo 12 — Cattaneo Carolina 70, casalinga, viale Volta 7.

Totale 37.
Dichiarazioni delle nascite 46.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CUOCA finita quarantenne desidera collocarsi buona famiglia. Amalia, via Palocca pa, 2, Milano. 31674

FARMACISTI! diciassettenne, volonteroso apprendista, offresi lungo tirocinio, ottime referenze. Sialfrè, posta Milano. 32537

FINITA signorina sarta recherebbesi in giornata presso distinte famiglie. Posta Nella Milano. 31902

PROVETTO cocchiere, guidatore non comune, trentenne, bella presenza, già servito ricche famiglie, cerca posto ovunque, preferibile Firenze. Scrivere cassetta 27 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 32373

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FARMACISTA diplomato offresi quale Direttore o titolare. Cauzione ove occorra. Scrivere 15696 Haasenstein e Vogler, Torino. 32547

GIOVANE ventenne, licenza tecnica, parla francese, bella calligrafia, ottime referenze offresi presso buona Ditta magazziniere o contabile. Rivolgersi via Gaudenzio Ferrari, 6. Piga Giulio. 31732

OTTIMO sarto tagliatore per uomo e signora d'anni 31 parla italiano, francese e inglese occuperebbesi presso primaria Casa d'Italia. Diploma inglese e ottime referenze si posseggono. Scrivere a C. S. A. poste restante Genève. 32541

PRATICO commercio contabilità corrispondenza cerca posto subito. — C. C. via Mulino Armi 39. 31696

VENTISETTENNE pratico contabilità lavori studio. spedizioni esazioni cerca migliorare. cauzione certificati referenze. Bonfanti Rosmini 5. 32585

VIAGGIATRICE - piazzista anche articolo brevettato Esposizione cerca impiego. Silenzi, via Pasteur 17. 32131

VIAGGIATORE articoli mercerie, mode, affini, praticissimo Veneto, offresi. - Serie referenze. Schiarimenti gratis. Fiducia 269 Armorari 5. 31706

100 regalo procurandomi posto capo seria centrale elettrica corrente alternata 3000 volts. Bacconi, Certaldo, Toscana. 31787

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1 -

APPRENDISTA piazzista sedici venti anni con buone referenze, cercasi da Casa industriale. Rivolgersi Solvay posta Milano. 31770

CARRETTIERI cercansi per Ditta commerciale e per la cura dei cavalli. Preferisconsi persone che hanno già fatto il servizio militare. Scrivere a casella postale 12270 Zu. 20. 32293

CERCANSI donne e ragazze confezione pacchetti di medicazione. Rivolgersi Ciro Menotti 14. 32517

CERCANSI abili operaie per lavori alla trancia per fabbrica di minuterie in metallo. Via Palermo N. 14. 31810

CERCANSI abilissime lavoranti gommatura e una macchinista. Hermann, Santa Margherita. 31758

CERCANSI subito ragazze per lavori campionario, ottima retribuzione. Piazza S. Eufemia 10. 31026

CERCASI giovinetto apprendista per studio. Referenze ineccepibili. Retribuzione subito. Stabilimento Aletti, Tibaldi 12. 31622

CERCASI magazziniere provetto ramo ferramenta, discreta conoscenza francese, possibilmente anche tedesca. Stipendio, alloggio. Età media. Spedire certificati Società Alluminio, Bussi (Aquila). 32261

CERCASI cameriera, preferibilmente parlante tedesco, Ristorante Augustiner-Bräu Esposizione. 32495

CERCASI fattorino. Presentarsi con certificati in via Sirtori, 3 bis, dalle ore 14 alle 16. 32485

CERCASI giovane esperta venditrice bella presenza affidarle filiale città Italia esclusa Milano. Referenze primarie. Scrivere cassetta 49 A Haasenstein e Vogler. Milano. 32491

CERCASI giovane quindicenne fattorino studio. Buone referenze. — Rivolgersi portinaio S. Girolamo 2. 32533

CERCASI operaio trafilatore dalla vergella avanti. — Scrivere Costa, Nebbiuno (Novara). 31666

CERCASI provetto capofabbrica ebanista energico, intelligente, attivo. Esigonsi serie referenze. Scrivere con indirizzo fermo posta 13 M. 31742

CERCASI subito giovane abile operaio apparecchiatore nastri. Offerte con serie referenze cassetta 55 A Haasenstein e Vogler, Milano. 32525

CERCASI subito operaio modellatore e formatore svelto. - Dirigersi Bernasconi, Monza. 32515

DISEGNATORI apprendisti sono cercati. Tre mesi di tirocinio. Indicare età, studi, referenze. Scrivere cassetta 14 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 31388

ESATTORE mensile 75 buone provvigioni, occorrono referenze, cauzione 1000 Rivolgersi Dell'Orco corso Venezia 78. 31744

FATTORINO sedicenne pratico lavori studio cercasi. Presentarsi Ceccoletti, Loreto 16. 31584

GASISTA provetto operaio fino, abile anche lavori acquedotto, ricercasi da primario stabilimento alta Italia. Inviare copia certificati indicando pretese. Scrivere E 3205 V Haasenstein e Vogler, Milano. 32561

IMPORTANTE Officina Alta Italia cerca abile capo segheria perfetta conoscenza legni nostrani ed esotici. Dirigere offerte OR IOI fermo posta Milano. 31598

IMPORTANTE stabilimento costruzione materiale ferroviario Alta Italia cerca abile operaio tornitore capace condurre torneria. Dirigere offerte OR 102 fermo posta Milano. 31596

IMPORTANTISSIMA Ditta esportatrice carta cerca giovane possibilmente cognito spagnolo, inglese, francese, disposto tirocinio, se necessario, buon stipendio, secondo abilità. Facilità brillante carriera. — Scrivere cassetta 42 A Haasenstein e Vogler. Milano. 31630

INGEGNERE ovvero geometra sicuro operatore, pratico di progetti, cercasi come caposquadra per rilievi tacheometrici di montagna in Lombardia. Cercasi pure geometra già pratico come aiutante. Lavoro durevole ben pagato purchè coscienzioso. Offerte esclusivamente per lettera con indicazione rilievi eseguiti e referenze ad ingegnere Mina via Moscova 16, Milano. 31668

LABORATORIO galvanoplastica cerca apprendisti. Dirigere offerte cassetta 13 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 32157

LA PELLICCERIA Marco Ferro, Venezia, cerca abile operaio pellicciaio. Ottime referenze. 32557

MECCANICO è cercato da tessitura in provincia Milano per lavori tornio e riparazioni richiedesi pratica motori elettrici. Offerte Dh. 580 posta Milano. 32499

OPERAIE abili lavori trancia cercansi urgentemente. Perotta e C. Buonarroti 2 B. 30815

OPERAIE, lavori trancia cercansi. Perotta e C. Buonarroti 2 B. 31312

PRESSO l'Impresa Capaul a Coira vi trovano lavoro: 20-30 manuali, 15-25 muratori. 32539

PRIMARIA Casa Firenze cerca persona tecnica per dirigere berretteria borghese. Buone condizioni. Rispondere iniziali G. L. 3285 fermo posta Firenze. 31313

RAGIONIERE cercasi per studio industriale. Scrivere precedenti e pretese. Casella postale 846. 31150

SIGNORE solo cerca cameriere in età, possa disimpegnare ogni servizio, scrivere pretese referenze. Scrivere cassetta 264 Z Haasenstein e Vogler Milano. 31052

STABILIMENTO Arti grafiche cerca viaggiatore possa documentare praticità articolo clientela. Scrivere indicando carriera referenze pretese Inverardi posta Milano. 31658

STABILIMENTO A. Badoni e C. Castello su Lecco cerca operai fonditori, calderai, tornitori piallatori. 30670

TAILLEUR abilissimo per uomo cercasi. Negozio Palmer, corso Vittorio Emanuele, Milano. 31520

TAILLEUR per Signora di primissimo ordine cercasi. Negozio Palmer, corso Vittorio Emanuele, Milano. 31522

TORNITORI meccanici abili cercansi dalla Compagnia Continentale Brunt, via Quadronno 43, Milano. 31754

VIAGGIATORE ricercasi per Milano, Lombardia, Emilia, praticissimo clientela liquorista, droghieri, salumieri. Precisare posti occupati, pretese, referenze. — Scrivere Evaristo, posta, Milano. 31660

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BELLA camera bene mobiliata ingresso libero Passerella 1. Rivolgersi portinaio. 31734

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI casa con vasti locali, giardino, cortile, località fra Porta Genova, S. Vittore. Offerte cassetta 44 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 31683

AFFITTANSI Palazzolo Milanese 4 camere. Rivolgersi Alziati, Ceresio 5 Milano. 32215

AFFITTASI presentemente bellissimo appartamento cinque locali primo piano nobile via Vitruvio 58. 31646

AFFITTASI villino ammobigliato presso Como. Posizione incantevole, Pattari 6, Cima. 31678

BELLAGIO. Due camere ammobigliate disponibili, vista splendida scrivere Codoni Angiolina. 32453

CAMERA due letti salottino ammobigliato affittasi, via Spartaco 2 Pinelli. 31392

MONZA. Villa con parco affittansi appartamenti smobiliati, Portinaio Borgonuovo 19. 30582

VALLINTELVI Laino affittasi appartamento sei locali prezzo mitissimo. Mandelli Annetta Como. 31570

VENDESI splendida casa ottima posizione Milano assoluta convenienza. Temistocle Crosti, viale Monza 3. 31568

VILLA ammobigliata, otto locali divisibili, con giardino, quindici minuti da Luino, Gaglioli, corso Magenta 37 Milano. 31746

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

GRAMMOFONO perfettissimo, grandioso, adatto villeggiature, cedo metà valore. Giuseppina, Settala 6. 32487

MOTORE elettrico forza 6 cavalli da vendere, via Aleardi 34 Galloni Carlo. 31362

SCANZIE, banco, vetrina uso mercante, commestibili, occasione. Carlo Tenca 12 Pozzin. 31753

VENDESI motore gas « Otto » 2 HP. Remailleuse circolare Köhler Overloch — Cassetta 61 A Haasenstein e Vogler, Milano. 32593

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGATORE cerca socio capitalista per acquisto albergo ottima occasione. Esclusi anonimi. Scrivere Floreale posta Milano. 32477

ANTICA accreditatissima farmacia principale città Sicilia cerca direttore socio capitalista, maggiore sviluppo affari. Rivolgersi Astolfi. Deposito Prodotti Chimici, 5, Cesare Correnti, Milano. 30732

CAPITALISTA amministratore cercasi urgenza rilevare importante vecchia ditta B. C. 20 posta. 32201

CAUSA partenza vendesi buonissima azienda affitta-letti, centro operaio con 80 letti occupati e 20 anni d'avviamento. L. L. fermo posta Milano. 31730

CEDESI negozio polenta anche subito. Rivolgersi Zani Salvatore via Vincenzo Monti 27 31650

CEDESI ristorante con alloggio posizione centrale. Dirigersi via Vittor Hugo N. 2. 32513

CEDESI subito avviato negozio maglieria, biancheria posizione centrale. Buon affare. Scrivere M. 800 posta Milano. 32523

CEDESI motivi intimi famiglia latteria gelateria. Dirigersi Paolo Lomazzo 17 A. 31262

CEDESI L. 350 mensili, utile fabbrica profumerie di pochissima occupazione, insegnando lavorazione, trasferibile ovunque perchè vendesi a pacchi postali. Per ritiro commercio cedesi, pagando rate a tempo, per L. 10.000 Scrivere Augusto Marinelli, Aquila. 32333

CEDESI negozio vino liquori causa malattia, poco rilievo, via Madonnina 17 portinaio. 32369

CENTRALE vecchio magazzino carboni in genere con stalla cedesi, schiarimenti via Vittoria 23 Rossi. 31720

CERCASI mutuo quattro-cinquemila lauto interesse. Garanzia avallo persona facoltosa. Scrivere cassetta 52 A Haasenstein e Vogler. 31788

CERCO socio disposto viaggiare disponga 1500 impianto piccola fabbricazione liquori, inchiostro. Clientela pronta. Utile garantito lucroso. Scrivere « Petrus » posta Venezia. 32559

ESERCENTE serio cerca 2000 contro effetto tre mesi. Massima garanzia. Scrivere Esercente, posta Milano. 32479

FARMACIA avviatissima grosso centro Lombardia reddito annuo fortissimo cederebbesi motivi salute quarantottomila circa: per trattative rivolgersi C. Rossi fu Tito, corso Porta Nuova 34, primo piano Milano. 30824

OTTIMO affare. Cedesi subito, motivi salute, avviatissima tipografia con accreditata fabbrica timbri (venti anni esercizio) in centrale posizione primaria città lombarda. Trattative: Davide Consonni, viale Vittoria 12 Milano. [illegible]

PARRUCCHIERE cederebbe negozio ben avviato. Rivolgersi Colombo orologiaio corso Lodi N. 12. 31698

TIPOGRAFIA con cartoleria importante avviatissima, in città provincia cedesi, affittasi od associerebbesi a condizioni vantaggiose. Scrivere c 31716 M Haasenstein e Vogler Milano. 31716

TRATTORIA con fiaschetteria, bella posizione vendesi anche subito, convenendo senza mobiglio, rivolgersi Belcaro viale Volta. 6 A. 31492

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANIG. Risposto procuratevi. Scrivetemi tosto nome posta. Sentimenti miei immutati. 31722

BORSETTA smarrita, presentata Monforte, recapitarla Squadrelli Solferino 10. Mancia adeguata. 32481

CEMENTO armato. Ritiro affari cedo notissimo brevetto. Scrivere C. M. C. posta Milano. 32315

CERCO nella Lombardia e Italia settentrionale uomini, donne, per affidargli lavoro scritturale in casa. « Pallotta, Volturno, 37, Roma. » 31694

FIOR di Manilla. Verrò 29 corrente caso avvisatemi se non potete, però potevate spiegare senza far sospirare. Affettuosissimi... [illegible]

LEVATRICE distinta tiene pensione gestanti, cure speciali. Via Unione 28. 31804

LEVATRICE Sorelle Sgariboldi pensione partorienti, prezzi miti, incaricasi neonati. 68, Viale Romana. [illegible]

MADONNA. Telegrafai scrissi due volte. Nulla però urgente. Interamente dedicatavi mia vita pensovi continuamente ardentemente desiderandovi. Ave. 31784

MARIANNINA. Tue amorevoli continue attenzioni, tuoi pensieri appassionatissimi, mettonmi serio imbarazzo compensarti degnamente sembrandomi poca cosa darti tutto mio affetto grandissimo, tutto me stesso. 31642

MATRIMONIO. Ventiseienne buona posizione, istruito, simpatico affettuoso, contrarrebbe matrimonio con signorina o vedova avente dote. Massima serietà segretezza. Amicora 742 posta Milano. 31798

NOVITÀ brevettata. Articolo mondiale, indispensabile, enorme consumo. Automatique, posta, Torino. 32549

PROPRIO più nulla!!!! Ebbene: ti sarò fatale! Deesse.... 31786

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

FILARMONICA di Canelli cerca maestro direttore banda. Stipendio 1200 annue. Inviare domande documentate al sottoscritto entro 26 agosto prossimo. Eletto entrerà in carica entro 1 mese dalla nomina. Per informazioni rivolgersi al sottoscritto Avv. Cav. Alfredo Saracco, presidente Filarmonica, Canelli. 31662

STABILIMENTI DI CURA
Bagni, Albegrhi, ecc.

20 Cent. per parola. — Minimo L, 2.—

HOTEL SIMPLON (Luino Lago Maggiore). Auto Garage. Centro per escursioni. Posizione freschissima. - Massima temperatura 28 gradi. Grandioso Parco e giardino sul lago. Prezzi miti, condizioni speciali per famiglie. Morandi e Reschini nuovi proprietari. 31940

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A QUANTI visitano l'Esposizione è raccomandata la Mostra delle aristocratiche Profumerie Bertelli (Galleria del Lavoro). 24285

ALL'ESPOSIZIONE Internazionale Milano le biciclette Gritzner vennero premiate grande medaglia oro. Gritzner trionfa in tutto il mondo. Enrico Flaig. Milano. 27078

BIRRA MILANO Servizio speciale privati. — Spedizioni in campagna. — Rivolgersi A. Marca, viale Umberto 8, telefono 3836. 21766

CANI barboni, cuccioli da salotto, terrier, lupetti, livrettes, levrieri russi, bouldoog, Sanbernardo; danesi, fox-terriers, magnifico grifone bianco, altre razze. Canile Giovanni Corti. Telefono 35-69. 27758

CAUSA partenza vendesi camera letto lucida, salotto, Gaudenzio Ferrari, 6. 32505

FRANCOBOLLI in grandi e piccole partite, collezioni, vecchie corrispondenze compransi. Costantino, Corso Vittorio Emanuele, 22. Milano. 31724

FUCILE caccia e bicicletta vendo occasione. Via S. Sepolcro, 8. 31220

INDURIN. pittura lavabile, igienica, inodora resistente intemperie e sfregamento insuperabile per facciata e pareti interne. — Prospetti, campioni gratis. Natale Lange, Torino. 26699

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia. Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 31777

MOBILI, letti ferro, stanze matrimoniali. Vera occasione, Giovanni Zaghi — Piazza San Giovanni Conca — Milano Catalogo gratis. 27764

RATE settimanali, mensili, vendonsi oreficerie, argenterie. Scrivere casella 548 Milano. 31446

SPOSI. Bella camera marmi, luci molate, tavolo allungabile 475. Portinaio Nerino, 10. 31604

SPOSI. Occasione camera letto, sale pranzo. salotti anticamere diversi stili. Viale Vittoria, 46, Tram Monforte. 31487

VENDO occasione canapè, poltrona, tamburè, letti per bambini, comodini e letti grandi e piccoli per campagna. Via Rasori, N 9. 31654

LE CURE DI SALSOMAGGIORE a domicilio

In vendita presso le principali farmacie.

Depositari in MILANO:

T. RAVASIO, via Dante 6 e via Monforte, 2 — Farmacia FORMAGGIA, corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia ZAMBELLETTI, piazza S. Carlo — E. ROSSI fu Giov., via Borromei, 11

SPECIALITÀ DELLE REGIE SALINE Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32° — Acqua Madre per inalazioni ed irrigazioni — Sali Iodobromici per ...

Le principali autorità mediche consigliano l'uso delle nostre Acque Madri e Sali Iodobromici a continuazione delle cure di Salsomaggiore ... eccellente surrogato alla cura del mare. — Sconto agli ospedali, medici e farmacisti.

Indirizzare lettere alla Ditta: G. Dalla Rosa, G. Corazza e C., - Concessionari delle Regie Saline e dei

Grandiosi e frequentatissimi Stabilimenti Balneari Regi

Telegrammi: SALINE - SALSOMAGGIORE

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI FAMA MONDIALE la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza Clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato

L'ISCHIROGENO: IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA, del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO approvato anche dalla Scienza Vero Specifico contro le maggiori infermità, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Ill. Prof. Cav. V. Chirone, da ... Clinici e Scienziati è usato nelle proprie sofferenze, e da tutti i Medici è preferito pei casi estremi e più ribelli. L'ISCHIROGENO rende assai proficua la cura ricostituente nell'està, perchè l'unico perfettam... tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona il benessere e la salute; ai sani

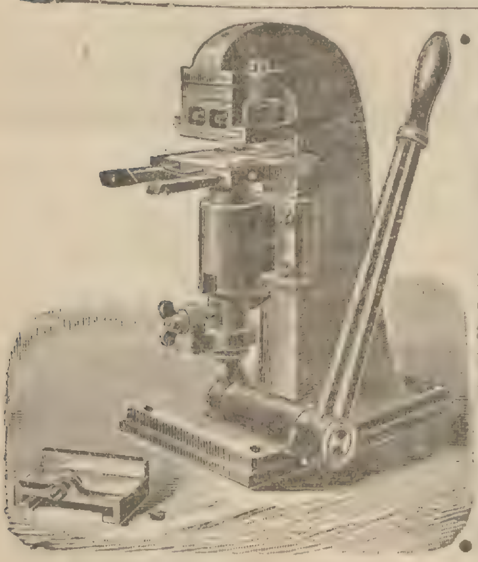
nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi 1905, Medaglia d'oro.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo Napoli - Corso Umberto I. 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull' Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnotina si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni



TRANCIA PER DORARE

LEGATORI!!! LA DITTA GELMI SCULER & C. MILANO fornisce le migliori Trancie per dorare d'ogni sistema e formato. RICCO ASSORTIMENTO IN CARATTERI E FREGI

Chiedere prospetti e preventivi gratis.

Macchinario moderno per arti grafiche ed affini.

JOCKEY-SAVON

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il JOCKEY-SAVON non lo abbandona più.

Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di L. 1,95, cent. 50 in più per la posta. 4 scatole L. 7,80 franche tutta Italia.

Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.

Deposito gen. A. Migone e C. - Milano, Via Torino, 12

Water-Closets sistemi perfezionati GARANTITI Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE SCALDABAGNI Lavabos - Toilettes Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano.

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 — Consulti per lettera — Chiedere con cartolina-risposta.

CARBURE DE CALCIUM EXPORTATION MARIO OLIVARI & C. GÊNES. MILANO

MALOJA Engadina Svizzera — *Alt. 18..*

Hôtel Kursaal-Palace & Château Belvedere

Rimesso a nuovo nel 1906. Installazioni sanitarie. ... sale da bagni privato. Golf. Tennis. Barca automobile unica in Engadina. *Direttore:* E. ...

In inverno a Cannes, Hotel Gallia.

DIFFIDA

Si rende noto che la Ditta: D. FLORIO MARTINEZ & C. con sede in Marsala avente per obbietto la preparazione del Genuino Vino Marsala, Vermouth & Cognac, è una Società in nome collettivo di cui soli ed esclusivi proprietari sono i Sigg. Gaspare Domenico Florio e Luigi Martinez, fratelli del fu Carlo.

Tanto si rende noto interessando ai proprietari della Ditta predetta: D. FLORIO MARTINEZ & C. che i prodotti di essa che si vendono col loro nome commerciale non vadano confusi coi prodotti di qualsiasi altra Ditta.

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dall frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

IMPOTENZA

potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce ... qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, ... ità, ecc. *Effetto immediato e duraturo.* Un flacon L. 6,— Per ... e 0 45 in più, assegno 0,95. - A MARCHI, via Cappellini ...

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI - MILANO

GIOVANE signorina con perfetta conoscenza delle lingue tedesca e francese cerca posto adatto, di preferenza nell'Italia meridionale. Entrata settembre o ottobre. — Scrivere sotto *Z 5364 Y a Haasenstein e Vogler, Berna.* 32249

ESAMI SESSIONE OTTOBRE

Presso l'Istituto Cavour, Via Morigi, 7, Milano, sono aperte le iscrizioni alla Scuola nelle vacanze per la preparazione agli esami Sessione ottobre a vantaggio degli alunni delle Scuole Classiche e Tecniche. Nei decorsi anni si ottennero splendidi risultati. 30396

HOTEL MONTECENERI

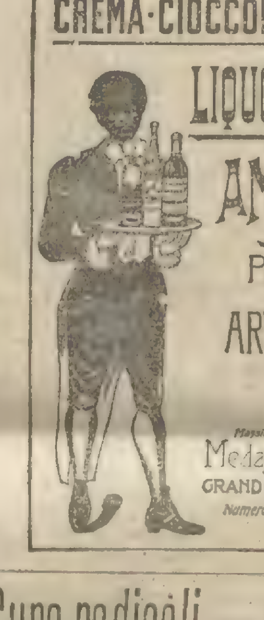
circa 600 m. sul livello del mare, a 20 minuti dalla Stazione ferroviaria Rivera-Bironico (Linea del Gottardo)

Grandiosa vista delle Alpi. - Splendido parco castanile.

Cura climatica. Comfort moderno. Servizio Omnibus.

Pranzi per gitanti da 2.— 2.50 e 3.— Fr. — Pensioni di famiglia a prezzi ridotti. — Rivolgersi alla Direzione dell'Hotel in Rivera-Mte Ceneri. 28209

PREFERITE CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA LIQUORE GALLIANO AMARO SALUS



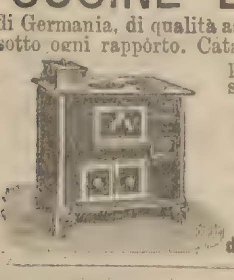
Premiata distilleria ARTURO VACCARI LIVORNO

Medaglia d'oro Parigi 19.. GRAND PRIX SAINT LOUIS 19..

Numerosi attestati delle primarie ... mediche

CUCINE ECONOMICHE

di Germania, di qualità assolutamente superiore, garantite sotto ogni rapporto. Catalogo riccamente illustrato di 46 pagine gratis, richiesto al Rappresentante e Depositario per l'Italia:



D. Giov. GIAMPIETRO MILANO Viale Monforte, 9

Visitare la mostra in Piazza d'Armi al Padiglione dell'Igiene.

Ai Signori Industriali e Commercianti

L'UFFICIO COPISTERIA della Compagnia delle Macchine da Scrivere

YOST MILANO Via Dante, 19 Telefono 3172

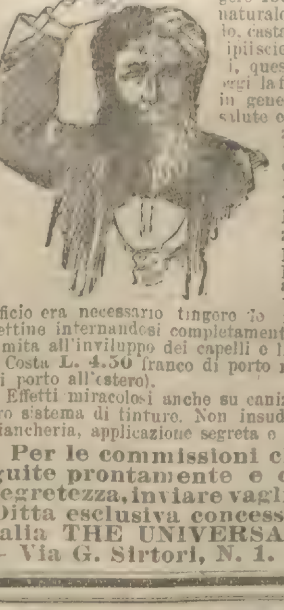
assume a forfait modicissimi la ricopiatura giornaliera della corrispondenza, fatture, preventivi, ecc. — Chi non possiede la macchina da scrivere, può egualmente avere la sua corrispondenza nitida e chiara con minima spesa. — Traduzione dalle e nelle principali lingue.

Assoluta segretezza - Massima puntualità

„LUCERNA"

CIOCCOLATO AL LATTE SVIZZERO. PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

NON PIÙ TINTURE sia per capelli che per barba



FATUS meraviglioso pettine americano brevettato per tingere istantaneamente ed al naturale capelli e barba in biondo, castano o nero. Basato su principii scientifici assolutamente nuovi, questo pettine grazioso segna oggi la fine di tutte le tinture che in generale erano nocive alla salute e di così difficile applicazione che si riconoscevano sempre con ridicolo di chi ne faceva uso. Inoltre tutti sanno che le tinture liquide offrivano colloritura parziale, ispidezza e bruciatura dei capelli che avveniva appunto dove il colore si arrestava e perciò spesso volte per non svelare l'artificio era necessario tingere le radici. Invece il nostro pettine internandosi completamente nella capigliatura si limita all'inviluppo dei capelli e li tinge istantaneamente.

Costa L. 4.50 franco di porto nel Regno (L. 5.— franco di porto all'estero).

Effetti miracolosi anche su canizie ribelli a qualsiasi altro sistema di tinture. Non insudicia affatto la pelle e la biancheria, applicazione segreta e semplicissima.

Per le commissioni che vengono eseguite prontamente e con la massima segretezza, inviare vaglia-cartolina alla Ditta esclusiva concessionaria per l'Italia THE UNIVERSAL NOVELTIES — Via G. Sirtori, N. 1. MILANO.

Cure radicali per malattie se...

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali I ... di ... simo depurativo contro la sifilide più ostinata ... del sangue in genere, anche più gravi.

Iniezione Antiblennorragica attivissime ... qualunque scolo anche ribelle. — Pillole Anti ... del prof. Porta e Capsule Americane.

Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più ... per qualità e prezzo.

Ricostituente speciale, ottimo contro le ... malattie debilitanti e contro l'influenza ...

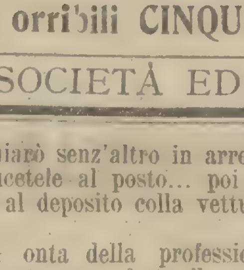
Unguenti solventi, preparati antisettici e cica... quanto può occorrere alla più completa e per... Malattie Segrete trovasi alla Farmacia ... lano, Via Spadari, 15. Spedizione ovunque ... tive anche per corrispondenza. — Istruzioni ... vasi pure la vera Tela all'Arnica Galle... pei dolori reumatici e pei calli.

LIDO - VENEZIA «Hungaria» - Palace Hotel

Albergo indipendente, espressamente costruito secondo e più razionali regole d'igiene e con tutti i confort i più moderni. Appartamenti completi per famiglie con bagni e servizio sanitario. — Vasta terrazza prospiciente il giardino dell'albergo ed il gran viale. 30703

Trattamento di primo ordine e prezzi moderati.

MATERASSI CRINE L. 3,50 p K° PACCHETTI & C MILANO



MALATTIE SEGRETE GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta. Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni. CONSULTI PER LETTERA Chiedere moduli — Segretezza. Professore Dott. Cav. Lampugnani MILANO — Via San Maurilio, 2.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari che non vogliono persuadersi essere gli avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Prezzo Lire TRE — ATTUALITÀ! — Prezzo Lire TRE

Cinque anni della mia vita DI ALFREDO DREYFUS

La storia degli orribili CINQUE anni passati all'Isola del Diavolo narrata dallo stesso Dreyfus. — *UNICA traduzione italiana*

Inviare Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, *Milano, che spedisce* gratis *il* CATALOGO GENERALE *di tutte le sue pubblicazioni*

Appendice del SECOLO 21 Luglio

MICHELE MORPHY 115

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Anche così appariva divinamente bella, però... Pareva davvero una cosa venuta dal cielo!

— Ah!... è obbrobrioso!... disse il commissario. Questa piccina potrà avere al massimo sedici anni... e l'altra... toglietevi un po' la maschera, ragazza, diciotto...

— No... no... Sono maggiorenni tutte e due... accertò la megera. C'è scritto anche sui miei libri.

— Oh!... li conosciamo i vostri libri... e conosciamo anche voi!

Tale fu la minacciosa risposta dell'uomo della legge, accompagnata per di più da una significativa spallata. Poi si diede ad interrogare dapprima Luisa, e dopo di lei anche Giovanna. Ma sì l'una che l'altra se ne stettero mute. Giovanna nemmeno aveva compreso; Luisa aveva paura di pronunciare una parola.

Non disse perciò nemmeno il suo nome, per quanto ripetutamente richiesta.

— Complimenti! disse il commissario, queste signorine sono istruite bene!

E le dichiarò senz'altro in arresto.

— Conducetele al posto... poi immediatamente al deposito colla vettura della notte.

Però, ad onta della professione che gli aveva certamente fatto il cuore duro, non potè sottrarsi ad un certo senso di pietà, o piuttosto di involontario rispetto, davanti all'abito indossato da una di quelle fanciulle.

E disse ai suoi uomini che, senz'altro, si ritirassero.

— Lasciate loro il tempo di vestirsi un po' decentemente.

Poi aggiunse:

— Se pure ci sarà il necessario qui!

Chiusa la porta se ne andò diritto nella camera della padrona.

— Qui, poi, non c'è assolutamente nessuno! protestò essa ancora una volta.

— Ah!... e dall'altra parte?

— Da qual parte?

— Dall'altra parte della parete.

Parve che alla povera donna avessero data una mazzata sulla testa... La si vide barcollare...

Senza perder tempo, gli agenti ispezionavano, scostavano i mobili, frugavano da per tutto...

— L'armadio a specchiera è finto! esclamò finalmente uno di loro. Ecco il passaggio!

Un minuto dopo tutta la squadra invadeva la *home* del signor Collin-Mégret e faceva irruzione negli uffici del *Cicerone Mondano.*

. . . .

Povero Cicerone!

Correva, girava, rigirava, scendeva, risaliva, andava, veniva, si fermava, tornava a correr via... a farla corta: tale e quale come un topolino caduto nella trappola, che si dimena e dibatte, e non sa darsi pace... Aveva guardata la porta... la finestra... da pertutto!

Era assolutamente impossibile svignarsela senza cadere nelle braccia degli agenti!

Per calmare la sua febbre paurosa, per ragionarla un po' col terrore che di minuto in minuto si impossessava maggiormente di lui, badava a ripetersi che egli non ci aveva a che vedere... che non c'entrava per nulla... che la polizia non sapeva niente del legame fra i due appartamenti, come fra l'esistenza sua e quella della signora Vittoria le quali, agli occhi del mondo, apparivano assolutamente indipendenti.

Ripetiamo ch'egli era ben lontano dal sospettare il tiro giocatogli da Delrue, tanto più ora che era diventato, in questo delitto notturno, il suo alleato, il suo complice, il suo « padrone ».

Ignorava sopratutto che da diverso tempo già, alcuni agenti delle informazioni segrete, avevano creduto riconoscere in lui un antico notaio bacato e truffatore che aveva avuto qualche conto a saldare colla Centrale di Clairvaux... e per giunta aveva una rassomiglianza strana con un certo tristo figuro di borsa, nominato Locquerel, che era ad un tratto scomparso dopo una bancarotta arcifraudolenta.

Soltanto il servizio antropometrico sarebbe stato in grado di mettere in sodo quanto fondati fossero simili sospetti circa le antecedenti informazioni del signor Collin-Mégret, che il barone di Bressieu, da parte sua, lui che sapeva tutto, da un pezzo non teneva più nel campo delle supposizioni!

Era già stato deciso, nelle alte sfere della polizia, di approfittare della prima occasione per trarre in arresto il cicerone, salvo a rilasciarlo quando si fosse potuto convincersi dell'errore...

Ed ecco che l'occasione si era finalmente presentata.

Il miserabile stava in ascolto, tutto compreso di spavento, col sangue gelato dentro le vene... Dio!... Doversene andare per altri cinque anni a fabbricar scarpe di tela!

Ad un tratto avvertì il rumore dell'irruzione poliziesca...

Era dunque preso!...

Come pazzo, corse a rintanarsi nello stanzino che gli serviva da ripostiglio, e si nascose, si seppellì sotto un mucchio di abiti usati che gli servivano per le sue *gentlemen-guide.*

Ma gli agenti — senza pietà quegli stanatori! — riuscirono a snidarlo anche di là, o, come suona l'espressiva parola del gergo, « a coglierlo ».

Senza tanti riguardi, lo spinsero in cospetto del commissario, tuttavia camuffato col naso finto, colla barba fluente, e col grottesco abito indossato in occasione del festino.

— Ah! ah!... rise il funzionario allegramente, fissandolo nondimeno con occhio inquisitore... Eccovi dunque ritrovato, carissimo signor Shylock... mercante di Venezia... e ritrovata anche nel tempo stesso una vecchia conoscenza, evasa dalla nobile corporazione dei notari...

« Ed evasa anche dal bagno... non è vero, ottimo signor Locquerel? soggiunse strappandogli con poco rispetto il naso di carta pesta.

Il meschino, tremante di paura, non aveva più nemmeno la forza di mentire.

A ciò provvide per altro la mogliera, sempre guardata a vista da una numerosa scorta d'onore, protestando per lui:

— Oh, pover'uomo!... Ma sentite un po' quante bugie!

Il commissario era un uomo spiccio, e sempre in faccende. Perciò non stette neppure a rilevare l'ingiuria, nè volle perder tempo a discutere.

Ordinò con tono che non amm... replica:

— Andiamo!... Conducetel... quanti... La strada la sapete ... è vero?

XX.

Il trionfo di Delrue

Era scritto sul gran libro ... stizie umane che Delrue avre... fato sempre, fino alla complet... zione della sua idea geniale, o... anzi, più ch'egli stesso non ...

(Con...)

Milano - Società Editrice Sonzogno

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

La Fidanzata di Lord ...

ROMANZO DI GIULIO MARY

Splendida edizione in-4 grande, ... carta di lusso, di pagine 308, illu... disegni.

Prezzo L. 4.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla ... trice Sonzogno in *Milano*, Via ...

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Domenica 22 Luglio Prima Edizione Anno XLI - N. 14453

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETA EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Em... dalle proprie succursali in FIRE... NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi ... 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 ...) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi ... L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Fallières non verrà a Milano

L'imperatore Guglielmo non vuole.

Nel mentre si inneggia al risorgimento economico d'Italia, siamo colpiti da una sconfitta diplomatica che ci copre di vergogna.

Non è la visita mancata all'Esposizione di Milano che ci preoccupa; è la prova della servitù dell'Italia all'imperatore di Germania.

Quando fu chiamato nuovamente l'onorevole Tittoni al Ministero degli Esteri — noi che lo avevamo veduto volentieri ambasciatore a Londra perchè era lontano dal nostro paese e non poteva recare più danni all'Italia, — chiedemmo per qual motivo fosse stato tolto tanto inopportunamente da quel posto. E ci fu risposto da persona autorevole:

— Tittoni è in buoni rapporti col re d'Inghilterra: ora l'Italia, che ha tanti chilometri di coste da difendere, deve essere necessariamente amica di quella nazione. E l'orientamento nuovo della politica italiana verso l'Inghilterra e la Francia.

Plaudiamo alla orientazione nuova perchè così la esigono i veri interessi d'Italia; ma il ministro Tittoni pur troppo si è dimostrato il diplomatico più inetto e meno dignitoso che ci sia mai stato. Forse l'affermazione è troppo assoluta: ce ne fu un altro inetto come lui, ed era il Blanc, stato scelto come ministro degli Esteri da Crispi perchè aveva bisogno di un responsabile che non parlasse e di un cassiere.

Il ministro Tittoni aveva viaggiato in su e in giù per l'Europa: era andato da Roma a Londra e a Parigi e aveva parlato coi ministri e coi capi degli Stati: e noi aspettavamo di udire quello che aveva di buono e di bello preparato.

Si annuncia su per i giornali la notizia, trasmessa dai duplici fili del telegrafo e del telefono, che il presidente Fallières si recherà a Milano e che quivi si troverà il re d'Italia in colloquio con lui.

Tutti i democratici esultarono: un colloquio del re d'Italia col presidente della Repubblica francese assume in questo momento un carattere speciale. Si dice — e nessun fatto finora lo smentì, — che il re Vittorio Emanuele nutra sentimenti liberali e che, essendo studioso di storia, scruti i tempi che non permettono più di firmare stati d'assedio e decreti di reazione: ora da un colloquio di lui col presidente Fallières, che rappresenta le idee della democrazia e del libero pensiero, non poteva uscire che un vantaggio per l'indirizzo della politica generale italiana.

Non dobbiamo trincerarci dietro le convenzionali ipocrisie del sistema costituzionale. Il re è irresponsabile, ma fa sentire nei momenti decisivi la sua volontà per dirigere la politica, tantochè sceglie l'uomo che deve costituire il Gabinetto e addita il ministro degli Esteri che viene accettato secondo la designazione.

Il ministro Tittoni è appunto il designato dalla Corona. Quando si domanda a qual motivo deve tale distinzione, si risponde: «Sa l'inglese!» Parrebbe, a sentire i politici, che il conoscere l'inglese, costituisca un pregio raro in Italia, il che, per buona fortuna non è, perchè la lingua inglese è molto volentieri ed estesamente coltivata. Ora poi che si sa che la conoscenza della lingua inglese è la via per diventare ministri degli Esteri, imaginarsi come sarà studiata!

Ma l'on. Tittoni ha commesso ora uno di quegli errori così grossolani e così dannosi al credito ed all'onore nostro che deve sollevare contro di lui tutti gli italiani.

Egli — dopo aver concertato il viaggio di Fallières in Italia, ha sentito il bisogno di contrapporvi il viaggio dell'imperatore Guglielmo. I buoni milanesi, al sentir questa notizia esclamarono: «Ben vengano tutti e due: questa città saprà dimostrare in qual modo cordiale e degno sappia ricevere i capi e i rappresentanti di tutti i popoli.» E dicevano giusto: Milano, posta dalla fortuna geologica e geografica sulla strada delle genti, è la città che sente, forse più vivamente di ogni altra, il sentimento della fratellanza tra le nazioni e che lavora per realizzare il grande e umanitario principio.

Ma a questo sentimento — che Milano ha comune con Roma la quale onorava ugualmente nel Panteon tutti gli Dei — si oppose la diplomazia gretta e meschina.

Il ministro Tittoni fa la parodia di Machiavelli: e, calunniando il Segretario fiorentino, crede che la diplomazia consista nel tenere il piede in due scarpe; e passando per caso, in una giocosa partita di sport, per il Foro romano vide la faccia di sasso di Giano quadrifronte e la prese a insegna. E col piccolo criterio di gaudente fortunato della vita, pensò: «L'invito di Fallières e di Guglielmo nello stesso tempo è un lampo di genio: così con legge alterna, il mondo si governa: si fanno sorrisi a tutti, salvo tradire questo o quello nell'ora dell'opportunità.»

È questa politica della doppiezza, che è avviliente, e che è dispregevole per il ministro che la fa, quella che impedì il viaggio di Fallières.

È questa la politica che fa accusare gli italiani — i quali sono leali — di essere sempre infidi: è questa la politica che ci abbassa e ci impedisce di prendere il posto che a noi spetta perchè nessuno si fida di noi.

È la politica di Tittoni che manda il Silvestrelli, suo parente e sportista, a rappresentare l'Italia all'estero e provoca sciocche contese nelle quali bisogna riconoscere d'aver torto: è lui che fa le scuse all'Austria per esser stato detto alla Camera che il Trentino geograficamente è nostro.

Ma l'incapacità di Tittoni si manifesta ancor più in seguito. L'imperatore tedesco voleva avere l'assicurazione che Milano gli avrebbe fatto accoglienza non inferiore a quella del presidente della repubblica francese. Un ministro che sentisse non la dignità personale — nella quale non entriamo — ma quella del Paese che rappresenta, avrebbe risposto come si doveva: e cioè che in Italia e quindi in Milano, si onorano nei capi degli Stati i popoli che rappresentano, e le leggi dell'ospitalità sono verso tutti con cordialità esercitate.

È puerile la risposta del ministro che pretende di calcolare e misurare le accoglienze popolari. Queste, per buona fortuna, si sottraggono a tutti i calcoli dei protocolli e delle scimmie di Machiavelli. La sua risposta doveva essere alta e nobile: invece fu da servo.

Il convegno di Milano avrebbe avuto conseguenze benefiche per il progresso: invece per l'insipienza dell'uomo voluto alla direzione degli affari esteri, fu perduta un'occasione importante, utilmente liberale per la politica interna ed estera e l'occasione che passa rapida, non presenta due volte il capello da farsi strappare dalla fronte.

Un articolo del principe Scipione Borghese intorno al partito radicale

Ci telefonano da Roma, 21. (*Vice.*):

L'on. Scipione Borghese, nella rivista *Lo Spettatore* da lui diretta, scrive un articolo intorno al partito radicale e alle idee manifestate dall'on. Lucchini. Conviene anzitutto ricordare che fu l'on. Borghese che insieme all'on. Credaro presentò l'ordine del giorno che provocò la lettera di critica dell'on. Lucchini.

Entrando subito in argomento, l'on. Borghese afferma che in detta lettera si riscontrano tre errori fondamentali:

Primo l'affermazione che la prima ragione della presentazione dell'ordine del giorno fosse l'urgenza per i reduci del caduto Ministero di tenere riunita la pattuglia, che a cose fatte s'era schierata col Gabinetto Sonnino, non per altro che perchè essi erano entrati a farne parte senza interpellare affatto gli amici.

L'on. Borghese sostiene che una delle principali ragioni per le quali quell'ordine del giorno si doveva votare, era questa: rendere per l'avvenire impossibile a coloro che vogliono rimanere radicali di andare per loro conto al Governo senza un'intesa preliminare e l'appoggio assicurato del gruppo.

Secondo l'on. Borghese il secondo errore è che la direzione del partito sia composta di giovani volonterosi e zelanti, ma che si mostri incoerente. Difende la direzione del partito e sostiene che la sua funzione politica è larga e profonda e se non sa, o non è capace di adempiere, ne renderà conto ai partiti rappresentati ai Congressi.

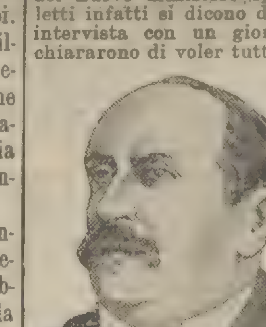
Il terzo errore sarebbe l'affermazione che sia inutile la patente: dice che ciò poteva dirsi ai tempi di Bertani e di Cavallotti quando la distanza che separava il partito radicale dalle responsabilità del potere era enorme. Ma oggi non è più così: le idee concretate nel programma del partito radicale e i suoi uomini sono vicinissimi al Governo, e l'hanno bene o male, direttamente o indirettamente, raggiunto. Ora, come agli inizî della religione, prima di proclamare un cristiano, è bene avere davanti almeno un catecumeno.

L'on. Borghese trae quindi le seguenti conclusioni: dal *Patto di Roma* ad oggi si è mutato l'ambiente economico, sociale e politico della vita dei partiti e il partito radicale, ancor giovane, è nato però all'azione; nel paese si è affermato nei Congressi ed in essi ha fissato il punto essenziale del suo programma attuale, e continua lo studio dei problemi pratici e vivi, e continua volta a volta di fronte ad essi a meglio e più precisamente disegnare la figura propria. Esso sa di essere un partito agente entro i limiti delle nostre istituzioni, ma per trasformarle e riformarle sa di essere un partito parlamentare e dà all'azione parlamentare tutto il suo valore pratico, ma sa che l'azione dei suoi uomini in Parlamento non può e non deve essere che l'esponente della sua forza nel Paese e sa che la *forza operante* delle classi sociali organizzate lo sospinge verso la via vera e giusta.

I nuovi ministri spagnuoli

Orientamento democratico - Opera specialmente economica.

Se son rose... si potrebbe dire a proposito del nuovo ministero spagnuolo. I nuovi eletti infatti si dicono democratici ed in una intervista con un giornalista francese dichiararono di voler tutte le riforme compatibili colla monarchia e la situazione del paese.



«Noi andremo molto lontano, procederemo lentamente e non a salti. L'opera nostra sarà specialmente economica; durante le vacanze delle Cortes prepareremo il bilancio e i trattati di commercio.» - Inoltre i ministri si propongono di riunire il partito liberale, troppo diviso in piccoli gruppi.

In queste dichiarazioni il ministero fu coerente e degno di nota è il fatto che specialmente il presidente del Consiglio, il generale Lopez Dominguez ha assicurato che il ministero «farà qualche cosa in senso liberale».

«Qualche cosa», non è molto, a dire il vero, ma l'importante è che si mova un primo passo sulla via delle riforme democratiche, il che è molto quando si pensi alla tabe clericale di cui è affetta la corte spagnuola che sinora non ha trovato il coraggio di far visita al re d'Italia a Roma, per gli stessi scrupoli ridicoli e offensivi per noi di Francesco Giuseppe.

Tra i ministri due ve n'ha schiettamente liberali e democratici, il Bernabè Davila e Amalio Jimeno.

Il primo ha il portafoglio dell'interno. Egli appartenne sempre alla sinistra democratica e dal 1879 siede alla Camera come deputato di Malaga prima, come senatore di poi. Professore di diritto nell'istituto di Malaga, fu per parecchio tempo sottosegretario alla Grazia e Giustizia e più tardi ministro di Spagna e Lisbona.

Lo vedremo all'opera e con lui l'Jimeno, medico di gran fama e assai favorevolmente noto nel campo scientifico per profondi studi e dotte relazioni. I molti volumi sulle ricerche microbiologiche in sostegno delle tesi scientifiche del celebre dottor Ferrara sono ricercatissimi e stanno a dimostrazione della geniale coltura del nuovo ministro.

L'Jimeno è deputato dal 1885; ora faceva parte del Senato. Sale per la prima volta al Governo e, avendo sempre appartenuto ai gruppi democratici, come dicemmo, lascia campo a sperare in un'opera a beneficio dello sviluppo dell'educazione popolare uno dei primi coefficienti della fortuna di una nazione. E specialmente per un popolo che come lo spagnuolo attende l'ora per rivelare le proprie energie nei campi del lavoro e del progresso civile.

Gli strazi degli emigranti italiani IN AMERICA

L'emigrazione clandestina - Trattati come schiavi - Le infamie di un piantatore di cotone - Col revolver in mano - Se te italiani uccisi a fucilate.

Ci telefonano da Roma, 21. (*Vice*):

L'emigrazione clandestina aumenta ogni giorno più, specialmente in direzione degli Stati Uniti d'America, dove gli eccidi e le vessazioni sono ormai all'ordine del giorno. Il console italiano di Nuova Orleans, signor Fara Forni, ha testè richiamato l'attenzione del ministro degli Esteri sul seguente gravissimo fatto:

«I connazionali Alfredo Mazzalini, Panni Vittorio e Panni Maria, hanno deposto che tempo addietro, adescati dalle promesse di un incettatore di carne umana, partirono da Sinigaglia alla volta di New York, da dove insieme ad altri ventiquattro italiani furono, quasi inconsapevolmente, internati a Longwood sul Mississipì e posti in mano di un infame piantatore di cotone che li sottopose alle più orribili torture morali e materiali.

La febbre malarica infieriva e nel breve termine di un mese morirono tredici dei componenti la squadra degli emigranti. Il Panni, perchè ammalato di febbre malarica, tanto da non poter lavorare, venne minacciato dal fattore con la pistola alla mano per forzarlo al lavoro, ma avendo egli reagito, gli venne consigliato di partire, lasciando colà la moglie ed il bambino fino a che avesse avuti i mezzi di mandarli a prendere, dietro la promessa del fattore di provvedere al loro mantenimento.

Appena partito il Panni però il fattore cercò di violentare la povera donna, ma essa resistette ed allora fu messa coi figli in mezzo alla strada.

— Da allora, dice la povera donna, il fattore non ebbe più pietà di me; mi fece morire il bambino, al quale negò, durante la malattia, anche i medicinali, e sarei morta anch'io se non mi avesse assistita il Mazzalini, il quale divideva con me quel poco che il fattore gli dava per vivere. Ma accortosi questi della cosa negò anche al Mazzalini quanto gli era necessario tanto che anch'egli dovette partire per Nuova Orleans, dove ora trovasi ammalato, col ventre e le gambe enormemente gonfie.»

Queste crudeltà degne dei tempi della schiavitù non possono certo passare inosservate. L'*Italia Moderna*, riferendo il caso atroce, afferma che lo scorso mese venne denunciato un simile fatto a Marion (Nord Carolina) di 1500 italiani cioè che, volendo fuggire, furono senz'altro presi a fucilate dagli sgherri armati dei padroni che fecero ben sette vittime.

È ben tempo di passare dalle parole ai fatti e mentre il Commissariato dirama delle circolari ai prefetti in cui li avverte che scorazzano per l'Italia quei tali agenti clandestini che adescano con seducenti promesse le vittime di Longwood e di Marion, l'autorità di Pubblica Sicurezza, sembra impossibile, non arriva a scoprirne neppure uno.

Spunti ed appunti

Non si intende di lodare il fatto legale. L'intervento del magistrato è sempre discutibile in una età come la nostra che discute tanto e di tutte le cose.

Ma dal fatto legale si può risalire al sintomo...

Ed arriviamo all'episodio, senza viziosi preamboli: C'è stato un magistrato, il quale ha iniziato procedura perchè dal certificato di nascita di un suddito italiano si togliessero certi nomi stravaganti, non sappiamo bene se «Ribelli» o «Avanti» o che altro di simile...

Che il vostro spirito liberale non si offenda; il magistrato avrà forse avuto torto... Questo però non significa ancora che il padre del neonato «Avanti» avesse ragione... Ah! quanta bestialità umana non si sfoga sopra le nuove esistenze che non possono ancora protestare, che forse non protesteranno mai più?

È una imbecillità che rasenta il delitto. Noi vorremmo l'infanzia sacra. Così ci offende la cortigianeria che attribuisce ai piccini dei principi qualità e titoli meravigliosi, additandoli allo stupido odio di coloro che fanno responsabili gli individui, anche se infanti, dei sistemi. Così pensiamo con malinconia, con vera, sincera, profonda malinconia alle esistenze condannate al ridicolo o al fanatismo.

Chiamatevi dunque dalla culla Ravachol, per volontà di un padre farneticante, e liberatevi da quell'incubo se vi riesce!...

Oh! perchè, se combattiamo in democrazia l'obbligo e l'intervento del catechismo nelle scuole, e sappiamo che la mente del bambino è cera, ma che è inviolabile, perchè butteremo su un povero neonato l'adulazione cortigianesca o la rettorica violenta di nomi che rispondono solo ad un entusiasmo nostro? Vi imaginate un gracile biondo, che deve rispondere innanzi all'ironia moderna del nome di Bruto?

Sapete quanti rètori, quanti vanitosi, quante anime anacronistiche si sono fabbricate in un attimo di fatuità paterna? Potete supporre il ragionamento dell'umile filosofia dell'oggi in una testa di «Cassio»?... Rispettate, rispettate le culle... Essere padri non è una sovranità, è una funzione piena di delicati doveri...

E siano benedetti i selvaggi di Sakai che battezzano i figli già adulti...

margutte.

L'Esposizione Internazionale di Milano

NOTE DI UN VAGABONDO

Paesi lontani.

Ogni secolo ha la sua epopea. Ognuna di queste colonne miliari ideali ha i suoi trofei di gloria o le sue macchie di sangue, talchè l'arido numero di essa proietta attraverso i secoli una sinistra o splendida luce, come in una singolare linea di fari, sperdentesi nella lontananza, fin dove ogni luce ed ogni clamore si spengono.

Così, vi sono dei secoli che videro tramontare grandissime cose, e son pieni di una triste poesia di rovina, altri che fiammeggiano di entusiasmi ardenti o sono occupati da un silenzio di tomba, in cui l'invisibile opera delle moltitudini ignorate preparava gli elementi del clamoroso avvenire.

Noi non sappiamo ancora, o la nostra mente non osa prevedere, quale sarà la preda che il nostro giovane secolo strapperà all'ignoto; ma abbiamo ancora nella mente e nel sangue l'amaro effluvio dei lauri di cui il secolo XIX ha coronato la sua splendida fronte.

Esso fu il secolo che avocò agli uomini i diritti della vita e fece dell'umanità qualcosa di divino e di imperioso, creando dalle sue disperse membra, dalle sue passioni e dalle sue speranze solidali una meravigliosa astrazione ben degna di succedere alle forme tramontate della teologia.

Questo ideale luciferiano è la poesia di molte tendenze che oggidì, ancora nude e scheletriche, ancora esistenti solo nelle semplici formule dell'idea, sembrano non poter accendere tutti i cuori con le vive fiamme del sentimento e della fede. Verrà certo un giorno che l'economia sociale, questa rigida algebra della vita, e la macchina, questo rude mercenario della nostra civiltà, nutrito di fuoco e di brividi elettrici avranno la loro limpida poesia.

***

Esso è il secolo che ha fatto nel mondo, in nome dell'*uomo*, le conquiste che in passato si facevano nel nome di Dio.

Esso ha avuto i suoi missionari ed i suoi crociati, ed ha respinto, con una dura guerra, in cui talvolta un uomo ha la gloria di un esercito, la barbarie e la oscurità dalla più grande parte del mondo.

Sotto gli occhi della nostra generazione sono avvenute le ultime battaglie di questa grandissima guerra.

Noi abbiamo veduto la più grande e tenebrosa sfinge rivelare ad uno ad uno i suoi misteri. Speke, Burton, Grant, Baker, Livingstone, Du Chaillu, Schweinfurth, Antonelli, Matteucci, hanno penetrate ad una ad una tutte le solitudini di questa terra di misteri e di morte.

Stanley, l'ultimo, in ordine di tempo, dei più grandi, rappresentò l'entrata in battaglia di un nuovo elemento di civiltà, il giornale.

Questo principe dei *reporters*, impassibile narratore di cose stupende, diede l'ultimo colpo al vecchio ed oscuro edificio. Egli vide innanzi a sè fiumi immensi, che non avevano mai riflesso nelle acque profonde un volto europeo, vide popoli sconosciuti e deformi, affacciarsi alle sponde e fissare in lui uno sguardo in cui le ultime tenebre dell'umanità lottavano con le prime luci del pensiero.

Talvolta, attraverso foreste di una estensione enorme, la sua carovana seguiva per ore ed ore le tracce di piccolissimi piedi, o riconosceva segni misteriosi nelle cortecce degli alberi, e talvolta anche dalla volta compatta degli alberi partivano piccole freccie avvelenate e grida gutturali, troppo modulate per essere lamenti di uccelli a strida di belve.

Erano i popoli nani, misteriosa branca della famiglia umana, intraveduta nelle leggende antiche, impoverita di statura e di sangue da una sconosciuta dannazione etnica.

A volte altri popoli correvano a lui lungo il fiume e nella loro lingua gli gridavano la parola che da millenni l'umanità mormora invano in tutte le sue preghiere: Pace, pace!...

E la piccola vela latina della scialuppa solcava lentamente l'aria greve di nebbie pesanti, come l'ala inarrestabile di un nunzio divino solca le tenebre dell'inferno dantesco.

Questa è l'epopea del secolo XIX, che qualche poeta dovrà pur cantare un giorno.

Poichè ancora è viva e palpitante tutta un'arte che ci rivela le condizioni in cui questa lotta si svolse

I nostri bimbi leggono ancora le misteriose storie degli indiani dai nomi bizzarri ed assistono ancora con la fantasia alle battaglie quotidiane con cui l'europeo cacciò dalle pianure del Nord America i variopinti dominatori.

***

Il libro ha sostituito la canzone, ma i custodi della leggenda e i precursori della poesia sono sempre i fanciulli. Sono essi che leggono ancora Fenimore Cooper, Mayne

Reyd e Gustavo Aymard.

Per essi le distanze, ora divorate dal vapore, domani dai treni elettrici, esistono ancora.

Solo essi possono leggere la fantastica strofa che un artista ricama con barbare policromie sui tessuti orientali: Noi possiamo adoperare poderose induzioni storiche per risalire alla genesi della strana arte che ci sorride, per esempio, dai padiglioni delle nazioni orientali.

Noi possiamo spiegarci come la estatica astrazione delle teologie semitiche ed il sensualismo dei popoli orientali possano averci dato, insieme, un'arte come quella di certi popoli asiatici, in cui è esclusa ogni rappresentazione di esseri animati, ed in cui la ribelle sensualità del colore parla di carezze, di baci, di sangue e di fiori.

Ma i fanciulli intendono: Tutti i sogni delle *Mille e una notte* sono ancora aderenti, per loro, alle meraviglie di quelle linee strane, a quell'arte di sogno e di desiderio.

Per noi la mostra del Canadà può essere una meraviglia di sapienza industriale e commerciale, e possiamo valutare quante delle solide braccia di cui dispone l'Italia possano trovare pane e lavoro su quella terra, coltivandola e strappandole i suoi legni e le sue pietre preziose.

Ma essi sostano davanti al vetro che li separa dagli orsi impagliati, dai lupi e dai castori, ed essi vedono ancora, con un vago desiderio che sia ancora realmente così l'*uomo dal volto pallido*, erto sugli arcioni, la carabina alla coscia, spiare il mobile dorso della prateria, se mai esso lasci scorgere un nemico indiano dal nome favoloso: l'*orso che cammina di notte*, la *volpe azzurra*, o l'*Occhio di fuoco*.

È quasi una crudeltà il dir loro che fra poco si andrà in ferrovia a Bagdad, che gli indiani riscuotono una pensione dal Governo degli Stati Uniti, dove ce ne sono ancora, e che è più facile, in America, mangiare un piatto di maccheroni cucinati da un napoletano che una gobba di bisonte cotta sotto la brace da un pelli-rosse.

E non è forse così anche per noi?...

Chi ci darebbe la forza di pensare e di lottare, se non credessimo che c'è ancora qualche isola ignota, nel mondo o nel pensiero, qualche favola da credere, qualche nemico da abbattere?...

Luigi Lucatelli.

Appendice del SECOLO 22 Luglio

CARLO MEROUVEL. 89

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Il tempo era d'una serenità incomparabile; il sole, appena velato d'una nebbia trasparente, dava ai prati e ai boschi una grazia tutta primaverile.

Alle due la castellana di Belfonds e Rosa uscirono dal castello e, costeggiato per un buon tratto il grande stagno, si diressero, al passo delle loro cavalcature, verso la foresta e il Vallone delle Cerve.

La cameriera e Silvina le seguivano cogli occhi dal balcone della camera di Margherita.

La moglie di Pillou non potè a meno di osservare:

— È bella, quella ragazza! Donde viene?

Al che Lina, che avea ricevuto la consegna, rispose:

— Non so.., Da Parigi, credo...

— Si chiama?

— Rosa.

— Il cognome?

— Non mi ricordo più.., È figlia di un'amica della padrona,,, Ha un carattere un po' selvatico..., e altero, se non m'inganno.

Silvina, d'indole mite e buona, tentò di difenderla:

— Non mi pare... Credo anzi...

L'altra affermò senza malizia alcuna:

— Secondo me, non pianterà radici nel castello.

— Perchè?

— Così... una mia idea...

— Non vi piace?

— All'opposto, m'è simpaticissima.

— Sta bene a cavallo, non è vero?

— Sta benissimo anche a piedi... Non se ne vedono spesso perfette al pari di lei.

Lina motteggiava, nella contentezza di donna che ha visto appagate le proprie ambizioni e che non vuol male altrui.

Il buon gruzzolo se l'era formato, il pane per la vecchiaia se l'era assicurato.

— Il mio sogno, disse Silvina, sarebbe stato di vedermi vestita da signora, su un bel cavallo, in una caccia.

— Bisognava indurre Pillou a comperarvene uno.

— Povero diavolo! esclamò l'ambiziosa, ridendo. Come mai l'avrebbe potuto? Ne ho fatto a meno finora, ed ho già trentotto anni!... Vado a lavorare, signorina.

Per lei, come per gli altri domestici della casa, la cameriera, la sartina d'un tempo, era salita di grado — era divenuta la signorina Lina, e costei non ne abusava punto. Al pari delle favorite intelligenti, sapeva, colle belle maniere, farsi perdonare il proprio innalzamento.

Sicura dell'impero suo su una padrona, cui s'era resa necessaria, non era gelosa di nessuno, neppure di Rosa Estérel, della quale — solo essa a Belfonds — conosceva la storia.

Ma, coll'usata perspicacia, non avea tardato a capire il carattere della giovane e il costei proposito fermo di vivere indipendente, e di non più abbassarsi a ricevere doni da protettori che rifiutavano di dirle donde provenisse, e di esporle la ragione delle loro liberalità.

Il mistero, infatti, in cui era avvolta la propria nascita, irritava Rosa.

V'era in lei un prepotente bisogno di libertà, e la sua fierezza respingeva i benefizi di cui ignorava la causa.

Ciò presentiva pure la nipote del signor di Rohaire, la quale sapeva che, col rivelarle la sua origine, col facilitarle un abboccamento colla madre, avrebbe per sempre conquistato il cuore della ragazza.

Ma, per far ciò, avrebbe dovuto rinunziare alla vendetta contro Angela, che la avea le tante volte supplicata di perdonarle una leggerezza — le conseguenze della quale erano state sì funeste — e di credere alla sincerità d'un'affezione che non s'era mai smentita.

Per lei, l'ora del perdono non era ancor suonata.

Più d'una volta, però, avea provato un rimorso per la propria durezza, s'era sentita propensa all'oblio, commossa dalle supplicazioni ardenti della povera madre.

Resisteva tuttavia ancora.

D'altra parte, ciò che aveva risposto a Rosa, a sua volta implorantela, era vero.

La viscontessa eseguiva gli ordini del signor di Rohaire, dell'uomo, cioè, che in ogni tempo, avea esercitato su di lei la maggiore influenza.

Egli pure rimaneva inflessibile, sebbene per ragioni diverse.

Al pari di Margherita rispondeva alle preghiere della figlia:

— Non la rivedrai. Lo esige l'onore.

Quante volte le avea ripetuto, nonostante la sua tenerezza paterna, la terribile frase:

— Tutte le colpe si scontano!

Angela espiava quella da lei commessa.

La viscontessa pertanto avea preso una risoluzione.

Vinta dalla grazia della fanciulla da lei allevata, voleva sino all'ultimo compiere il proprio dovere; voleva ci fosse una vittima sola: la madre, non la figlia; voleva acquetare gli scrupoli di Rosa, conquistarne l'affetto, provare all'orgoglio di lei, ch'ella poteva accettare, senza punto avvilirsi, la venturosa situazione che le veniva offerta.

I loro cavalli procedevano al passo, l'un presso all'altro.

Dopo aver attraversato alcuni campi delle masserie di Belfonds, penetrarono nei boschi, percorrendo un largo viale di alberi alti e fronzuti.

Fino ad allora erano rimaste silenziose.

La viscontessa disse dolcemente:

— Rosa, siete in collera con me...

— Oh, signora!...

— Via, lo vedo benissimo!... Siate sincera. Mi serbate rancore perchè vi tengo nascosto il nome di vostra madre.

La giovane sospirò e non rispose.

— Tanto vi fa soffrire una siffatta ignoranza?

— Sì.

— Non conoscete la vita, le sue esigenze, i doveri ch'essa impone. Vi entrate appena, giacchè i nostri primi anni non ne sono che la preparazione. Più tardi saprete che ciascuno di noi ha le proprie pene, e se vi rivelassi le mie dovreste persuadervi d'esser fino ad oggi vissuta su un letto di rose.

Spronò il cavallo, e avviandosi al trotto su uno stretto sentiero, fra il ceduo, disse con tristo sorriso alla compagna:

— Seguitemi!

Dopo dieci minuti d'una corsa che s'era fatta sempre più rapida, Margherita si fermò sull'argine d'un vasto stagno, la cui superficie era in parte ostruita da piante acquatiche, giunchi e ninfee.

Verso il centro di esso, alla distanza di tre o quattrocento metri, s'innalzava un isolotto coperto d'ontani e pioppi, simile press'a poco ad una larga paniera fiorita nel mezzo d'un verde prato.

Una barca, che rivelava il completo abbandono e la cui prora era immersa nell'acqua, se ne stava, ormeggiata all'argine sotto un vecchio salice piangente, dai rami scarmigliati.

La vedova chiese:

— Non vi richiama nulla alla memoria, Rosa, questa immensa distesa d'acqua?

— È la prima volta che la vedo.

— Si chiama lo stagno di Vaubert, e segna il confine del dominio di Belfonds. Al di là di esso i boschi appartengono allo Stato.

«Le acque spariscono sotto un ammasso di piante, d'erbe, di giunchi da cui sono invase, così che fra poco rassomiglieranno a una prateria melmosa. Finchè vivo non voglio vengano toccate.

«Ecco perchè... Ignorate la mia storia. Ve la racconterò, chè vi abbisogna conoscere coloro in mezzo ai quali siete destinata a vivere.

In poche parole ella narrò alla ragazza attonita, la propria infanzia, la morte dei genitori, l'accidente in seguito al quale era rimasta zoppa, e finalmente il matri-

TORNANDO A BEZZECCA

21 luglio — 40° anniversario

Tiarno di sotto; ancora due chilometri forse e poi Bezzecca. Il cuore che già si muoveva da lontano alla vista delle cime del Tratt e del Pichea, lì urta nel petto ringiovanito. Oh! anche Bezzecca pare ringiovanita. Non più quei tetti di paglia accuminati e biechi; le granate del maggior Dogliotti li incendiarono quarant'anni or sono. Furono rifatti di tegoli, ma il tempo non ne ha ancora levato via il rosso festoso. Ah! ah! Eccoli là i poggi verdi di Locca e di San Martino, in val del Consei! Quel giorno, verso sera, erano tutti chiazze rosse e bianche, morti nostri e boemi. I cacciatori caduti non si vedevano, ma quante giubbe verdastre giacquero nell'erba, in mezzo ai nostri!

Quel giorno si rifà a guizzi fulminei nella memoria. È l'alba. Sulla vetta del Tratt comincia un crepitio, si vede appena il fumo delle schioppettate nella luce fredda dell'alpe. Sono i bresciani e i bergamaschi del quinto, saliti tutta la notte. Hanno incontrato il nemico appostato lassù. Come morranno! Le compagnie del settimo reggimento si levano nella piazzetta dinanzi la chiesa, dove han dormito la notte; e guardano mute lassù. Oggi vorrà far caldo! Passa il conte Pianciani colonnello romano e sempre guida, su d'un cavallo bianco; passa il generale Haug col capitano Nociti, calabro-albanese, amico d'infanzia d'Agesilao Milano, e vanno oltre... Cencio Della Santa, veneto, beve il caffè sulla portaccia d'una stamberga e dice all'amico invitato da lui a quell'orgia: Prima del mezzogiorno morrò. L'amico sorride e pensa a casa sua dove ha scritto testè d'essere lontano, lontano assai dai pericoli. Cade un fascio d'armi, si scarica uno schioppo in un piede a un volontario, corre il dottor Andreuzzi, vecchio che pare un profeta, osserva: quel poveretto morrà di tetano qui, dove tra poco potrebbe morir combattendo. Suona la tromba. Le compagnie del settimo van sotto l'armi; altre del quinto son già fuori appostate. Antongini, Rizzi, Margarita, Della Santa, Piva, avanti, per di qua, svoltate, ecco le ultime case, ecco la valle; come è bella la via, che bei noci, che poggio leggiadro qui a destra! Vi è un cimitero lassù? Non parrebbe luogo da morti. Anzi! ve n'avvedrete più tardi. — E così, su pei poggi, tra il verde, tra i fiori, si svolgono le rosse file di soldati, umbri, romagnoli, marchigiani, bel sangue latino, sopra San Martino, sopra Locca, fino alle radici del Tratt, dov'è roccia inaccessibile, negli ultimi lembi dei boschetti teneri, novelli. Altri tirano avanti nella valle, per quelle vie che paiono da signorine. Pan! il cannone austriaco punge da Enguiso con una granata; avanti...! Queste sono carabinate di jäger; si capisce al fischio delle palle. Ahi! dov'è Carlino Antongini che non si vede più alla testa della sua compagnia? Una palla lo ha colto nella mano destra, gli è cascata la sciabola, s'è chinato a raccoglierla colla sinistra, eccolo di nuovo al suo posto, bravo Carlino! Un'altra, un'altra palla in faccia! cade, lo portan via. Almeno non fosse morto: per ora non si può più badare a lui!

Da tutte le nostre linee gridano gli ufficiali: Non fate fuoco!

Ma s'ha un bel dire! Chi li tiene alle mosse i soldati nuovi, che non sparino sotto il fuoco nemico? Eppure stanno. Bestemmiano, puntano, ma non sparano. Tanto questi catenacci non porterebbero a trecento metri...! Ma lavorano i due cannoni del capitano Olivieri che ha negli occhi il fuoco ligure, e l'esperienza della Crimea, del cinquantanove e del sessanta. Guarda come pianta le sue granate laggiù! Sbucano e si snodano i cacciatori: linee larghe, le une dietro l'altre, tra le falde dei due monti, sparano e corrono, sembrano cavalli... Cominciano le nostre moschetterie. Se non fosse che si vedono vecchi, donne, fanciulli di questi casali, in fuga, carponi pei fossati e piangenti, sarebbe una cosa allegra... Ah! i bianchi! Ecco i bianchi dal bosco laggiù. Sono boemi. Quanti! Vengono, andiamo; e avanti, e indietro, e poi avanti ancora e indietro, quattro, sei, dieci volte; quanta pietà quel cavallo che galoppa di su di giù senza cavaliere, inciampando nelle briglie, scappucciando, cadendo; povera bestia tirata in mezzo alle nostre collere! Il suo cavaliero, una guida, è morto? Muore in questo momento il capitano Novaria pavese, con cinque palle nel petto su cui portava la medaglia dei Mille. Giace sulla soglia della chiesa di San Martino; giaciono qua e là pei dossi ufficiali, soldati; si vede della gran gente rossa caduta; si vede con occhio quasi indifferente, per certo egoismo non vile, anche dai migliori... Oh! combattere, vincere, e la sera riposare vivi sul campo! Si vincerà? Ma i nostri sul monte Tratt? Non si senton più. Chi ha detto che sono prigionieri? Povero maggiore Martinelli, poveri bresciani e bergamaschi, che ieri sera saliste così baldi! Ma perchè non si pensa a fermare i cacciatori che sfilano per pigliare il colle a sinistra? Ahi! La nostra destra è girata... Ci chiuderanno tra Bezzecca e la valle, e nessuno ha più lena, ed è già mezzodì! Come hanno fatto le ore a volare?

«Ancora un quarto d'ora, e arriveranno i rinforzi da Tiarno! Voi frattanto reggete, reggete ancora!»

E si regge.

Ma sul mezzodì i resti di quelle compagnie del quinto e del settimo, respinte passo passo da forze superiori per numero ed armi, venivano raccogliendosi su Bezzecca. I due cannoni dell'Olivieri mitragliano invano il nemico, che fulminava correndo al centro, con l'ali spinte e spiegate alla presa del borgo. Tempestava il capitano Olivieri, maledicendo i luoghi dove quasi tutti i suoi cannonieri erano feriti, e rischiava di perdere i cannoni. Ma quando li ebbe in salvo esultò, e voleva lanciarsi avanti, con due ufficiali del settimo nei quali si abbattè sulla via, per mostrare al nemico come si sapesse morire. Ma il nemico era già lì fitto nel cimitero, sul colle, alla porta del borgo; e il colle pareva il roveto ardente dal gran lampeggiare delle carabinate. Lì sotto cadde il colonnello Chiassi colpito da una palla che gli ruppe il petto; cadde nelle braccia del Margherita, del Fabbri ravennate e d'un altro; lì piombarono subito un turbine di cacciatori, ma s'arrestarono dietro ai tre che portavano via il morente. Generosi nemici! Per tutte le vie, da tutte le parti, dagli orti, dai tetti, fuoco sui nostri: la casa Cis piena di camicie rosse era presa, e tutti quelli che non furono uccisi, feriti o fatti prigionieri, facevano folla a uscire dal borgo in rotta.

Là nei prati, tra Bezzecca e la gola persa Tiarno, sarebbe avvenuta la grande strage. Ma in quel momento, di corsa, arrivava il nono reggimento intero. Quelle camicie rosse parevano nella via una fiumana di sangue che venisse irrompendo. Urtando nelle file austriache, negli orti, nelle vie, fu un grido infinito; e da lungi nella gola di Tiarno suonò la sveglia, la sveglia di Garibaldi. «Lui!» Arriva il Generale, ecco la sua carrozza laggiù: la vittoria!» Ed era. Non crede chi non vide. Tornarono fino i fuggenti, quelli che vanno a portare le nuove della sconfitta, anche quando non è. E insieme al generale c'era il maggior Dogliotti.

— Maggiore, tutta l'artiglieria lassù! disse il generale.

Il Dogliotti se n'andò borbottando che portar i pezzi dove il Generale voleva era impossibile.

— Lo dica al Generale, fece il capitano Cariolato.

— E come si fa?

— Così! Venga con me. Generale, qui il maggiore dice che non è possibile portar i cannoni lassù.

— Eseguite i miei ordini! tuonò Garibaldi.

E in un lampo tutti i cannoni andarono a posto.

Tirarono quei cannoni, uno, due, tre colpi, poi fitti fitti a lanciar granate dentro Bezzecca; onde la sosta degli austriaci e poi l'incendio, e poi l'entrata dei nostri tutti e la ripresa del borgo, e la fuga di quelle moltitudini bianche e grigie, alla rinfusa in val del Consei. Cannonieri spietati! Non li vedevano più, perchè la valle fa gomito stretto, ma lanciando in arcata, a pause terribili, coglievano di là dal monte, in mezzo a quelle colonne che ingombravano la terra di morti fino ad Enguiso — A vederle piangeva il cuore.

Piangeva per essi e pei nostri.

Nella via, proprio dove s'entra in Bezzecca, lungo stecchito su d'un mucchio di ghiaia, giaceva Cencio Della Santa, e si conosceva al mantello nero che gli avevano sciolto e disteso sul petto e sulla faccia. Lo aveva pur detto, sull'alba, all'amico: Prima di mezzogiorno, morrò!

Erano passate appena nove ore, e pareva cosa detta da lui anni avanti. Che strano senso del tempo! L'amico si fermò, alzò il lembo del mantello; il morto pallido, con gli occhi fissi ma dolci, diceva: Vedi che palla nel collo? Cerca chi m'ha levata la mia medaglia dei Mille, fattela dare, e mandala a Firenze alla vedova mia.

O Forese Donati, voi parlavate così, innamorato e soave, a Dante, nel Purgatorio. Addio, povero Cencio! Dall'assedio di Venezia a Bahia Blanca d'America, dove vedesti morir assassinato il colonnello Oliviero, difeso invano anche da te; da Marsala al Volturno a qui, che Odissea!

Più in là sette dei nostri, morti in tanto spazio che non sarebbe bastato a seppellirveli. Oh! quel capitano boemo gigante, come giaceva in mezzo a loro, coprendo quelle travi, accosto a quella casa grama, in quella viuzza sudicia e tetra! Nella mischia aveva fatto dei cenni misteriosi ai nostri, e tanti ne aveva salvati dalla ferocia dei cacciatori: più tardi quando i nostri riprendevano il borgo, un nostro caporale gli scaricò addosso lo schioppo a bruciapelo; ed egli rimase là supino, a mostrare i suoi piedini da donna scalzati chi sa da chi, con un gran buco nero nello stomaco brucciacchiato, con la faccia in su piena di morto stupore.

Ma tu quanti anni avevi, o giovinetto, che giacevi traversato dalla daga di quel cacciatore anziano, passato anche lui fuor fuori dalla tua baionetta e morto con te? Dissero che tu eri di Ferrara: ma il nome, il nome? Meglio così, che rimase tutta tua la gioia e la gloria d'aver data la vita. Viene in cuore una malinconia infinita, chi dice: lo vidi, era bello, era grande, non so chi fosse; e si vorrebbe essere stati lui.

Carne innominata delle due parti ve n'era per i vicoli angusti, negli orticelli, tra le fagiolaie, sulle porte delle povere case, per tutto. Ma quanti ne morirono, quanti ne furono sepolti qua, là, nel cimitero, su quel poggierello che la sera del combattimento, dalla tanta carta di cartuccie dei cacciatori, era bianco come se vi avesse nevicato? Dicono quei del luogo che ottanta qua, che cento là, che ne furono sepolti tanti, che il numero non si può sapere. E allora il visitatore si lagna. Perchè? il bello e il grande stanno appunto in queste indeterminatezze. Ecco. Sorgono nei dintorni di Bezzecca delle croci di pietra biancastra alte da tre braccia. Chi arriva pensa che siano state messe a segnare i luoghi, dove furono sepolti i morti del combattimento. Interroga il pastore o lo zappatore che lavora là presso: no, sono croci antiche per le Rogazioni. E allora i morti, che al sentimento del visitatore erano tutti lì, sotto poche zolle, pare che riempiano tutta la valle. Così giganteggia alla fantasia la pietra che nel sessantasei fu messa a ricordare i caduti. L'Austria non la volle, la pietra sparì. Dov'è? Sepolta; vi rispondono, sepolta profonda profonda, ma un giorno rivedrà la luce.

Ebbene quella pietra è più alta, più veduta adesso che nessuno sa dove sia. Ognuno la sente per vagheggiarla in un culto segreto e ardente, o magari per farle sfregio col desiderio. Ma questi sono pochi, pochi omai e vergognosi. L'Austria ha un bel fare, ma il Trentino le sfugge.

Nel 1892 si volle d'accordo con essa erigere un monumento ai caduti. Due architetti italiani (Tombola e Pagnoni) diedero il disegno, e su di esso l'epigrafe pel monumento, tratta da Virgilio:

«*Saevi monumenta doloris.*»

L'Austria respinse tutto. E poi eresse da sè una croce sul collicello di Santo Stefano, a piè della quale si può già parlare da italiani senza essere cacciati via dal commissario se è lì ad udire.

G. C. Abba.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

La famosa causa della contessa Ercolani contro la Casa reale.

21 luglio, *ore 7 pomer.* — (*Vice.*

Innanzi alla prima sezione del tribunale civile si è discussa oggi una causa molto importante in fatto e in diritto. Con atto di citazione del 3 gennaio 1903 la contessa Cesarina Gatti Hercolani conveniva innanzi al tribunale il senatore Ponzio-Vaglia ministro della real casa, quale rappresentanza del patrimonio privato del re Vittorio Emanuele III in dipendenza della successione del defunto re Umberto, narrando che essa, attrice, nel luglio del 1880, all'età di quattordici anni contrasse rapporti col defunto re Umberto, che, da tali rapporti, sarebbe nato in Roma il 20 marzo 1882 un figlio, il quale, denunciato come nato da ignoti, fu poi con atto 6 febbraio 1884 falsamente dichiarato come figlio naturale dei genitori della Hercolani e che rottisi i rapporti fra essa e re Umberto e cessati i sussidi che prima le venivano largiti, essa aveva esaurito ogni risorsa personale e versava insieme al figlio nella più squallida miseria. In base a tale premessa, la Hercolani chiedeva la condanna del generale Ponzio Vaglia nell'indicata qualifica al risarcimento dei danni materiali e morali da liquidarsi. Il tribunale, con sentenza aprile 1903, prendeva la seguente decisione: «Sospesi i provvedimenti sul merito e sulle spese del giudizio, ordina alla istante Cesarina Gatti Hercolani di produrre in atti copia legale del suo atto di nascita.» La contessa Hercolani ottenne che il console di Tunisi fosse autorizzato a ricevere nel registro in corso la sua dichiarazione di nascita: Nata a Tunisi il 1 gennaio 1865. Ottenuta tale iscrizione, la Hercolani con atto 6 giugno 1906 riassumeva il giudizio innanzi al tribunale dove oggi si è discussa la causa. L'aula della prima sezione del tribunale era affollatissima. Il generale Ponzio Vaglia, rappresentato dal procuratore Giannini, era assistito dall'avv. Alberto Rossi. La contessa Hercolani, rappresentata dal procuratore Tullio Martucci, era assistita dall'avv. Merlino. Questi espose brevemente i fatti della causa sostenendo in linea principale l'accoglimento della domanda, in linea subordinata l'ammissione delle prove testimoniali sui capitoli articolati fin dall'inizio della causa.

Il Rossi sostenne invece che nessuna attendibilità aveva l'atto in base al quale la contessa Hercolani credette di poter riassumere la «temeraria pretesa» (sono parole del Rossi) e stimava superfluo discendere non solo all'esame del merito della domanda, deducendo le prove in proposito già offerte nel primo stadio del giudizio, ma altresì di discutere il merito della sentenza di rettificazione e di esaminare le molte questioni alle quali essa può dar luogo, fra le quali quella della competenza territoriale del nostro tribunale a giudicarla. Non avendo la Hercolani ottemperato al precetto nascente del giudicato, di produrre cioè il suo atto di nascita, e poichè il convenuto ha bene il diritto dopo che l'attore ha avuto a sua disposizione un lasso di tre anni di essere liberato dalla molestia giudiziaria ordita in suo confronto, noi confidiamo e insistiamo — disse il Rossi — che voglia la giustizia del tribunale non soltanto limitarsi a dichiarare inefficace nel rapporto del patrimonio privato del re la sentenza di rettificazione che in confronto di essa si invoca, ma voglia respingere la temeraria domanda della attrice, come mancante di quel primo estremo essenziale, senza del quale per il formatosi giudicato essa non può aver seguito. La discussione interessantissima durò oltre un'ora. La sentenza sarà conosciuta fra una quindicina di giorni.

I particolari della Convenzione del Benadir

In questi giorni, come vi ho annunciato, si sono riprese le trattative tra il governo e la società per le imprese coloniali, per stipulare la convenzione per il Benadir. Lievissime modificazioni saranno apportate alla convenzione presentata dall'on. Guicciardini e i capisaldi della convenzione rimarranno quindi quasi immutati. La società del Benadir si impegna di impiegare nel Benadir dieci milioni. Il resto del capitale della società sarà rivolto ad altre imprese coloniali estranee al Benadir. Come è noto il capitale della società è estensibile fino a venti milioni. I capisaldi della convenzione sono i seguenti:

La società chiede l'assunzione dei servizi marittimi per la colonia, con una sovvenzione annua che non è ancora bene fissata; la concessione dello sfruttamento delle foreste e delle grandi industrie pescherecce sulla costa del Benadir; la concessione dei lavori pubblici a trattativa privata; la esazione delle dogane per conto dello Stato col corrispettivo di una percentuale sulle entrate.

Il caposaldo della convenzione più importante è questo: «La società esige la garanzia di un minimo di interesse sui capitali sociali, non eccedente però la somma complessiva delle entrate doganali.»

Sciopero di contadini a Montefiascone.

I proprietari di terreni di Montefiascone, non hanno aderito al Convegno indetto dalle Leghe dei contadini per discutere sulle richieste avanzate dalle Leghe stesse.

Il rifiuto dei proprietari di migliorare i patti colonici, ha indotto i contadini a proclamare lo sciopero generale. Stamane gli scioperanti si sono spinti nel territorio di Viterbo e di Marta, obbligando i contadini addetti alla falciatura del fieno ad astenersi dal lavoro e ad unirsi a loro nello sciopero. Ne è seguito qualche tumulto, per cui l'autorità inviò sul luogo un rinforzo di carabinieri da Roma.

La separazione dei coniugi Massimo.

Si pubblicano i particolari della separazione fra i coniugi Donna Beatrice Borbone e Don Fabrizio Massimo.

La cronaca ebbe già ad occuparsi largamente del tentato suicidio della principessa, in seguito alle lettere anonime che la avvertivano della infedeltà del marito e si seppe anche dell'indignazione di lei, quando ebbe a constatare che durante il suo puerperio, il marito le introduceva sotto il tetto coniugale la figlia di uno stagnaro con la quale egli aveva relazioni più che intime. Fu questo ultimo fatto che determinò la separazione definitiva, il cui atto porta la data del 7 luglio scorso.

L'arresto d'un sospetto anarchico.

Il *Giornale d'Italia* ha da Ancona che negli scorsi giorni sarebbe stato arrestato presso il confine francese, in provincia di Cuneo, un individuo sospetto che disse chiamarsi Enrico Scopasso, di Ancona. Due carabinieri di Ancona si presentarono al palazzo di giustizia per avere informazioni dell'arrestato, e si trovarono in presenza del vero Enrico Scopasso, che è scritturale presso la Cancelleria del Tribunale.

Interrogato l'autentico Scopasso, si appurò che l'arrestato non solo aveva assunto il nome e cognome di lui, ma anche declinate le generalità del padre e della madre dello Scopasso ed indicato di abitare ad Ancona dove realmente abita lo Scopasso.

Pare che l'arrestato della provincia di Cuneo sia un noto pregiudicato anconitano, e che l'arresto si riconnetta con le voci circolanti relative a mene anarchiche.

NOTERELLE FERROVIARIE

È noto, e noi lo riferimmo a suo tempo, nella nostra intervista col rappresentante degli impiegati — che il direttore generale diede formale promessa di far sottoporre ad un esame interno di servizio, gli aiuto-applicati aspiranti alla promozione di applicato omettendo quello di coltura. Nell'avviso di concorso testè emanato però il programma non tiene conto della promessa; d'onde un grave malcontento pel fatto che degli agenti i quali prestano servizio da venti anni, non trovano giusto di venire sottoposti, a 40 o 50 anni di età, ad un esame di coltura che più non credevano di dover fare.

Circa poi il fatto della esclusione dagli esami degli agenti di stazione la Commissione degli aiuto-applicati ci ha comunicato il seguente ordine del giorno:

«Gli aiutanti applicati delle stazioni di Milano — riuniti nella sala del Riscatto Ferroviario la sera di mercoledì 27 giugno — visto il concorso bandito dalla direzione generale per applicato fra gli aiuto-applicati e scrivani stabili degli uffici, escludendo gli aiuto-applicati di stazione che maggiormente lavorano, sacrificando tutta la loro vita a beneficio del buon andamento ferroviario, domandano di ottenere lo stesso trattamento dei colleghi degli uffici centrali, e a tale intento fanno appello a tutti i colleghi d'Italia d'intensificare l'agitazione, organizzandosi nel Riscatto Ferroviario».

Si tratta di una categoria meritevole di essere favorita per il faticoso suo servizio e non dubitiamo che il comm. Bianchi disporrà perchè gli affidamenti da lui dati alla Commissione del personale vengano mantenuti.

Malgrado il disposto dell'art. 8 del Regolamento per il personale dei treni, a Milano furono adibiti molti agenti a mansioni superiori alla loro qualifica, durante il periodo dell'Esposizione, senza che ad essi venga corrisposta la relativa indennità di percorrenza. Ora questi poveri diavoli hanno rivolto una lettera aperta al comm. Bianchi, nella quale, mentre si dicono ben contenti di prestare tale servizio, avvantaggiando con l'opera loro l'esercizio di Stato, chiedono che venga loro corrisposto il minimo della paga e la indennità di percorrenza a datare dal giorno in cui furono adibiti a quelle funzioni superiori.

Premesso che, a base del nuovo ordinamento apportato con la legge testè votata dalla Camera e dal Senato, prevalse il concetto lodevole di migliorare le classi più umili, ecco come risultano ripartiti i sette milioni di maggiori spese per la unificazione degli organici e per la revisione delle competenze accessorie:

Unificazioni organici	L. 1,200,000
Indennità e premi al personale di macchina	» 395,241
Indennità per trasferte e traslochi	» 291,247
Indennità e premi al personale treni	» 476,468
Indennità d'alloggio e alloggio gratuito	» 514,825
Indennità di malaria	» 157,661
Premi e soprassoldi diversi	» 987,558
Estensione e coordinamento dei soprassoldi località	» 2,977,000
Totale	L. 7,000,000

uno...

Nota satirica del giorno

CECCO BEPPE ed EUGENIA.

(Dall'*Uomo di Pietra.*)

Bisogna stare attenti perchè, vedovi entrambi, potrebbero tentare di perpetuar le loro due razze tanto benemerite dei popoli!

SCIARADA.

Il mio *primier*, di questo vecchio mondo,
È quasi un neonato parlamento.
Veder puoi serpeggiar sempre il *secondo*,
Nella schiera da cui nasce ogni accento.
Fecondi entrambi e grandi romanzieri.
Dei *tutti* in Francia ponno andare alteri.

Cecco.

Spiegazione della Sciarada incatenata d'ieri:
PIA-AVE — PIAVE

IN CUCINA.

PICCIONE ALLA FUNGAIOLA. — Sezionate parecchi piccioni in senso longitudinale, eppoi coricateli sopra un tappeto di funghi e di pancetta. Fate rosolare con burro e fate assorbire un bicchiere di vino bianco. Per circa mezz'ora lasciate ben coperta la casseruola condensando lentamente.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

Un bambino cade e si fa male. La mamma, come cosa naturale e spontanea, lo batte. Non c'è castigo meno opportuno e meno giustificato di questo. La natura, che insegna a noi tante cose, la impersonale e muta natura ha già provveduto, col regalare al p... folletto un bernoccolo, una scalfittura... lussazione magari. Non basta ciò? ... noi, dicendo con calma quel che direbbe... tavolino, il muro, il pavimento, se potesse parlare, insegnassimo al fanciullo a ... re, e lo mettessimo in guardia contro i p... coli, non sarebbe sufficiente, oltre che ... roso? No; vogliamo battere, senza ... alla disgrazia del piccino il ricordo ... conseguenza logica, fatale? Vogliamo ... mostrare che in noi nè può più l'ira ... dispiacere? Male. Vero è che i medici ... l'influenza che il trauma materiale p... re sul trauma psichico, del quale molte ... e molto beneficamente, ne arresterebbe ... attutirebbe l'effetto, ma il caso nostro ... rale, non speciale. E del resto la ... quand'anche credesse di regolarsi se... teoria «dell'» un diavolo scaccia l'... deporrebbe l'ira sua, il che non fa ... sciamo adunque fare alla natura e ... grati quando ci viene in aiuto. Illu... ne gli insegnamenti, e interveniamo ... modo più ragionevole possibile anche ... estremi, solo quando la correzione, l'... mento dei nostri figli dipende dalla ... opera diretta.

Luigi Cr...

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIO...

LE ORECCHIE SPORGENTI. — ... bambini hanno le orecchie staccate d... nio, sporgenti avanti come le anse di ... fora. Questo toglie molto all'estetica ... so e finora le mamme si sono conte... hanno dovuto contentarsi dei benda... fascette elastiche notturne che in ... ne fanno un bel niente. I chirurgi ... preconizzano una piccola operazione ... plice quanto radicale. Essa consiste ... sportare un brano della pelle che sta ... faccia posteriore dell'orecchio ed il ... e nel cucire i margini della ferita: col... sta specie di furto cutaneo l'orecchio ... stretto ad accostarsi alla testa e ... più allontanarsene. Il metodo è ... sicuro: lo consigliamo senz'altro ... dri tenere dell'estetica dei loro ... anche rapido, e coll'uso dell'etere ... te doloroso. Ciò che impedirà al ... diventar popolare sarà l'odiato nome ... razione. Ma siccome si può applicare ... successo ai grandi, siamo sicuri che ... dell'amore persuaderà i più timorosi ... frir qualcosa pur di diventare più...

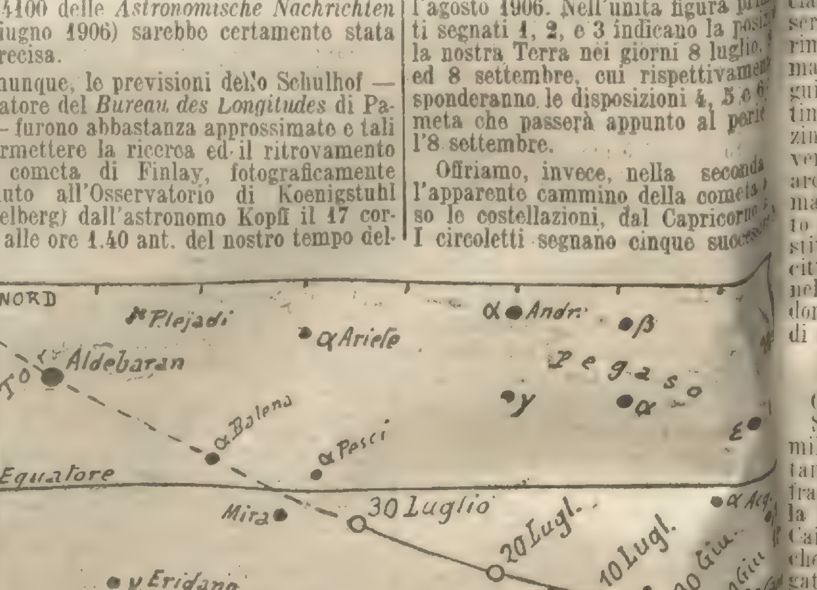
Dott. Pe...

La cometa di Finla...

Il ritorno di una cometa *periodica*, cioè già conosciuta e percorrente un' orbita ellittica, è sempre un avvenimento astronomico importantissimo, anche se l'astro — come nel caso presente — non sia tale da richiamare su di sè la pubblica curiosità. Infatti, la riapparizione di una cometa già altre volte osservata serve mirabilmente a verificare e rettificare i calcoli astronomici, e specialmente quelli complicatissimi delle perturbazioni prodotte dall'attrazione dei pianeti, e specialmente di Giove, sul corso di astri così tenui, e quindi sensibilissimi alle minime influenze, come sono le comete.

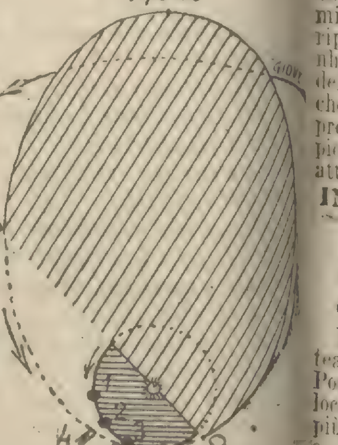
La cometa nuovamente a noi ritornata dagli abissi dello spazio, è quella primieramente scoperta dall'astronomo William Henry Finlay (nato a Liverpool il 17 giugno 1849 e passato nel 1873 all'Osservatorio del Capo di Buona Speranza) il 26 settembre 1886 (e non 1866 come scrissero alcuni giornali) e riveduta anche nel successivo suo ritorno del 1893. Il direttore dell'Osservatorio di Torino, abate Boccardi, scrisse che essa passò al perielio (massima vicinanza al Sole) anche il 17 febbraio 1900, e sta bene, almeno secondo i calcoli dello Schulhof, ma è pur necessario avvertire che in quel suo ritorno nessuno l'ha veduta, cosicchè il non essere, questa volta, sfuggita alle ricerche degli astronomi è tanto più importante inquantochè l'osservazione del suo vero cammino servirà a rettificare le perturbazioni di due rivoluzioni cometarie, mentre se fosse stata osservata anche nel 1900 l'effemeride offerta da Leopoldo Schulhof nel numero 4100 delle *Astronomische Nachrichten* (22 giugno 1906) sarebbe certamente stata più precisa.

Comunque, le previsioni dello Schulhof — calcolatore del *Bureau des Longitudes* di Parigi — furono abbastanza approssimate e tali da permettere la ricerca ed il ritrovamento della cometa di Finlay, fotograficamente compiuto all'Osservatorio di Koenigstuhl (Heidelberg) dall'astronomo Kopff il 17 corrente alle ore 1.40 ant. del nostro tempo del...



l'Europa Centrale, in una posizione di un grado più australe e di un grado e mezzo più occidentale di quella calcolata dallo Schulhof per il medesimo istante, risultato abbastanza soddisfacente quando si pensi che esso è fondato sull'osservazione di due sole apparizioni, quelle del 1886 e del 1893.

Ed è sempre in base alle osservazioni fatte in quelle occasioni che lo Schulhof determinò come segue gli elementi di tale cometa: durata del periodo, o rivoluzione siderale 6 anni e 203 giorni; distanza dal sole nel perielio 145 milioni di chilometri, nell'afelio 905 milioni; inclinazione sul piano dell'eclittica 3 gradi e 3 primi, ecc., coi quali elementi noi abbiamo tracciata ... figura dell'orbita cometaria (rigata ... parte superiore al piano dell'orbita ... stre) che si spinge, come vedesi, ...



fin oltre l'orbita di Giove, il colossale ... neta cui devesi la *cattura* anche di ... cometa (Vedi *Astrofilo* n. 11, pag. ...

Quanto al suo ritorno attuale ... preannunziato noi stessi, a pag. ... nostra traduzione dell'opera ... Flammarion (Milano, Sonzogno, 19... chè a pag. 22 dell'*Almanacco Itali...* l'agosto 1906. Nell'unita figura prim... ti segnati 1, 2, e 3 indicano la posi... la nostra Terra nei giorni 8 luglio, ... ed 8 settembre, cui rispettivamente ... sponderanno le disposizioni 4, 5 e 6 ... meta che passerà appunto al perie... l'8 settembre.

Offriamo, invece, nella seconda ... l'apparente cammino della cometa ... so le costellazioni, dal Capricorno ... I circoletti segnano cinque succe... zioni della cometa secondo il calcolo ... Schulhof; la crocetta segna il punto ... cometa venne ritrovata il 17 and... teggiata segna il cammino appross... l'agosto, che verrà quanto prima ... dalle osservazioni di questi giorni ... dremo nel prossimo n. 17 dell'As...

Attualmente la cometa trovasi a ... no di 50 milioni di chilometri ... sempre più avvicinandosi, ma ... è ancora visibile senza strumenti ... celeste nella quale si trova ... della Balena) sorge dai nostri ori... so Est-Sud-Est, intorno alla me...

Cap. **Isidoro Bar...**

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzo...

in Milano.

Nella scorsa settimana vennero ... le seguenti edizioni:

LA FIDANZATA DI LORENA di ... edizione in-4 grande, stampata ... lusso, di pag. 308, illustrata da ... — Prezzo L. 4.—

TERESA LA VIVANDIERA avvent... ERCKMANN-CHATRIAN. — ... in-4 di pag. 72, illustrato da 12 ... Prezzo Cent. 75.

DELL'ORIGINE DELL'INEGUAGLIANZA ... GLI UOMINI di G. G. ROUSS... volume della *Bi...* *versale.*) — Prezzo Cent. 25.

Vennero pubblicate inoltre le ... spense delle opere in corso di ...

L'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI ... NO del 1906. — (Dispensa ...
GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA ... *Bizzoni* — (Dispensa 109.ª)
ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA ... spense 15.ª e 16.ª)
LA BIBBIA, tradotta con annotazioni ... *Antonio Martini.* — (Dispense 111.ª ...
L'INVASIONE di *Erckmann-Chatrian* ... (Dispense 1.ª, 2.ª, 3.ª e 4.ª)
LA SCOPERTA DELLA TERRA DI ... *Verne.* — (Dispense 29.ª e 30.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Son... in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ... brai e rivenditori di giornali.

---

monio da lei contratto per amore e contrariato sulle prime dal signor di Rohaire e da altri.

Era stata abbastanza debole e sciocca da amare e sopratutto da credersi amata.

Illusione e menzogna!

Il signor di Lançay, rovinatosi nei disordini e in ogni sorta d'eccessi, non avea voluto che conquistare e tenersi per sè solo la ricchezza della sposa.

Questa non avea tardato ad accorgersene.

Ben presto, infatti, la sua salute, già vacillante, s'era alterata senza che si potesse definire le cause d'un aggravamento sì inesplicabile.

Provava sofferenze che poco a poco si cambiarono in veri tormenti; poi un giorno una catastrofe venne a scompigliare da cima a fondo la sua esistenza.

Una delle sue amiche, un po' più giovane di lei, le rivelò d'aver commesso un fallo, aggiungendo che solo lei poteva salvarla dal disonore e dalla vergogna d'uno scandalo che sarebbe ridondato su tutta la famiglia.

Ne ebbe pietà.

Adducendo a pretesto lo stato della sua salute e le prescrizioni d'un medico compiacente, partì per la Provenza, lasciando Belfonds e il marito, e ottenne dal padre della colpevole il permesso di condurla seco nelle vicinanze di Cannes.

Ivi, in una località solitaria, nella sontuosa villa del Roseto, la giovane partorì.

— Era vostra madre, disse Margherita.

Sebbene avessi preso tutte quante le precauzioni, esse furono sventate. Il padre della giovane scoprì il rifugio e il segreto di lei. Ne scoprì un altro ancora. Ed ecco ciò che accadde.

La viscontessa, steso il braccio verso lo stagno, dinanzi al quale trovavasi, ripigliò:

— Un giorno, poco tempo dopo essere ritornata a Belfonds, aspettai invano, all'ora della colazione, mio marito, il visconte di Lançay.

«Era uscito la mattina a cavallo, per una passeggiata simile a questa che stiamo facendo.

«Non lo vidi ricomparire. Passai la giornata e la notte in preda ad una viva inquietudine.

«Nel dì successivo si cercò nei dintorni di Belfonds, ma inutilmente. Non si trovarono traccie nè del padrone, nè del cavallo.

«Tre giorni dopo, una guardia forestale udì un nitrito proveniente dall'isolotto che vedete laggiù. Vi si recarono con questa barca. Il cavallo era abbandonato nell'isoletta; il cadavere del padrone galleggiava, decomposto, fra i giunchi...

«Come e perchè il visconte era morto?... L'ho saputo più tardi.

Soggiunse quindi lentamente, con voce vibrante d'odio:

— Era stato convinto d'un delitto... M'avvelenava coll'arsenico, senza pietà alcuna, destinandomi ad una morte feroce; ond'egli — temendo di essere punito dalla giustizia — s'è annegato... Ecco quanto m'è stato detto... Ero vedova!...

Si lisciò colla mano la fronte come per scacciare sì orribile visione; poi disse:

— Sono diciott'anni — l'età vostra, Rosa — dacchè sono accaduti tali fatti, e mi pare si siano svolti ieri. L'incubo di questi ricordi mi assale di continuo e mi opprime!

«Sono terribili e dolorosi più assai di quanto potete figurarvi. S'è parlato di suicidio, e il tribunale deve essere stato del medesimo parere, poichè non s'è mosso.

Un ironico sorriso contrasse le pallide labbra di Margherita.

— Secondo me, disse, il mio indegno marito non s'uccise... fu ucciso!

— Oh!

— Assassinato, perchè la giustizia soltanto ha il diritto di colpire un delinquente.

«Vi sono nel paese uomini che sarebbero in grado di apprenderci la verità, se volessero aprir la bocca.

«Il visconte di Lançay era un malfattore, sia pure. Me ne furono esibite le prove e soffro ancora del suo infame procedere; ma ogni delitto ha una causa ed uno scopo, ed anche il signor di Lançay ne aveva uno. Ve lo farò conoscere. Venite!

S'allontanò e, più calma, disse alla compagna:

— Avete veduto il luogo dove avvenne l'esecuzione. Non sono mai passata dinanzi allo stagno sinistro, senza sentirmi scossa da un brivido di raccapriccio.

«Per ordine mio non vi si pesca più, non vi si tagliano più i giunchi... È l'abbandono, è il deserto!... Solo gli animali ci vanno a dissetarsi di notte, e la barca, che ha trasportato il orto, non serve più che ai bracchieri del marchese defunto, quando i cervi, costrettivi dalle mute, corrono a rifugiarsi nell'isolotto che v'ho mostrato or ora.

«Me viva, quel luogo rimarrà tal quale!

«Ora ve ne mostrerò un altro, che m'ispira forse un disgusto e una ripugnanza maggiori.

«Se il vostro cuor giovanile sarà angustiato dalle miserie della vita, penserete alle ferite del mio e sopporterete più facilmente le vostre.

I due cavalli, adesso, camminavano al passo, fra due siepi di betulle e di faggi, le cui fronde, d'un verde fresco e tenero, spandevano tutt'intorno un odor di succo vitale e di rinascenza.

L'aria era tiepida e deliziosamente pura.

La viscontessa mormorò con voce triste, in cui però fremeva un sentimento di rancore contro il proprio destino:

— Come sarei vissuta bene qui, Rosa, ove avessi avuto nell'anima un po' di gioia! E qual sorte spaventosa è la mia!

«Un giorno avevo pieno il cuore d'amore e di bontà. Ora esso non contiene che amarezza e indifferenza ...

Si morse le labbra, e la giovane, alzati gli occhi — sorpresa a tal grido di dolore — vide due grosse lagrime scorrere sulle guancie dell'infelice.

Questa, con brusco movimento, si asciugò il volto, che esprimeva un acuto dolore, e disse, sforzandosi di scacciare le idee tristi:

— Cavalcate benissimo, Rosa.

— È cosa facile con questo animale... È eccellente.

— Non è vero?... È perciò che ve l'ho fatto sellare. Aveste buoni professori a Grasse?

— Ottimi, e d'ogni specie. Il collegio delle Agostiniane è il primo della regione, e frequentato da parecchie ragazze straniere, la qual cosa è comodissima per parlare certe lingue... Le s'imparano quasi senza fatica.

— Quante ne conoscete?

— Quattro... Quella che parlo meno correntemente è la spagnuola.

— Però la parlate?

— Un poco.

(Continua).

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La solenne riparazione a Dreyfus nel cortile della Scuola militare.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Oggi a mezzogiorno il comandante Dreyfus sarà decorato della Legione d'Onore nel grande cortile della scuola militare alla presenza delle rappresentanze di tutti i corpi di guarnigione a Parigi. Il cerimoniale sarà quello solito che si usa in Francia per decorare gli ufficiali, ma oggi la funzione avrà una maggiore solennità trattandosi della decorazione e della reintegrazione nell'esercito di un ufficiale che per cause ingiuste era stato degradato.

Il re del Cambodge non voleva andarsene.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Ieri a mezzogiorno doveva partire da Marsiglia Sisowath il re del Cambodge a bordo dell'*Amiral Panty*. Ma pare che il re asiatico non volesse saperne di lasciare la Francia e mezz'ora prima della partenza fece chiamare il capitano e gli disse che voleva restare in Francia altri quattro o cinque giorni. Il capitano però non potè accontentarlo e il re del Cambodge cominciò allora ad arrabbiarsi e pestare i piedi. Accorse subito il rappresentante della compagnia il quale concesse che il piroscafo partisse alle quattro invece che a mezzogiorno. Sisowath dovette rassegnarsi e quando alle quattro il piroscafo salpò fu visto re Sisowath salutare sventolando il fazzoletto la folla che lo applaudiva.

IL CONSIGLIO DELLA LEGION D'ONORE respinge la decorazione di Sarah Bernhardt

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Il Gran Consiglio della Legion d'Onore nella sua riunione di ieri dopo aver ratificato la nomina a cavaliere del comandante Dreyfus, ha respinto quella di Sarah Bernhardt e del poeta canzonettista Saverio Privas. La grande attrice è stata rifiutata per la sua professione di commediante.

Si dice poi che uno dei membri del Consiglio dell'Ordine, un antesemita arrabbiato, abbia esclamato parlando di Sarah Bernhardt: Ancora una ebrea! Basta Dreyfus per quest'anno! Per il poeta Privas il Consiglio trovò i titoli non sufficienti. Si assicura che il ministro dell'Istruzione Pubblica, Briand, ripresenterà la candidatura di Sarah Bernhardt alla prossima seduta del Consiglio della Legion d'Onore e farà sostenere la tesi che si può sempre decorare un'artista. Si prevedono delle polemiche e delle discussioni piccanti sulla nuova avventura della grande attrice.

INGHILTERRA

Il colossale incendio di Dundee. Quasi otto milioni di danni.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

La città di Dundee la notte scorsa è stata teatro di un incendio veramente disastroso. Poco dopo la mezzanotte i magazzini ed i locali della ditta Watson, lo stabilimento più grande di tutta l'Inghilterra nel genere, e che contiene circa 45 ettolitri di wishky furono invasi dalle fiamme che si propagarono in un baleno. Prima che i pompieri, prontamente accorsi sul luogo dell'incendio, potessero seriamente attaccare il fuoco, l'immenso edificio di sei piani era trasformato in una gigantesca pira che illuminava sinistramente quasi tutta la città.

Da ogni parte dell'edificio ardente scendevano nelle vie rigagnoletti di wishky infiammato. Due grandi recipienti contenenti ciascuno oltre 31.500 litri di liquore esplosero con un tremendo fragore. Un pompiere rimase gravemente ferito ed altri pure rimasero feriti, ma più leggermente. In seguito all'esplosione l'incendio si è in un attimo esteso alle case adiacenti. Un magazzino contenente diecimila balle di juta divento come un'enorme torcia e continuò ad ardere fino ad oggi nel pomeriggio. Un altro magazzino di generi alimentari andò distrutto e parecchi altri edifici furono pure investiti dall'elemento distruttore. Il panico dei cittadini, sopratutto di quelli che abitavano nelle vicinanze, fu immenso. I danni ascendono complessivamente a 7.650.000 franchi di cui quattro milioni di wishky.

Il testamento del milionario Beyt.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Si è pubblicato ieri sera il testamento del milionario Beyt. La disposizione più importante è quella che destina trenta milioni di franchi come contributo alla costruzione della ferrovia dal Capo di Buona Speranza al Cairo, e delle linee telegrafiche e telefoniche che vi andranno annesse. Tutti gli altri legati, per l'ammontare complessivo di diciotto milioni, sono destinati alla pubblica educazione tanto nell'Africa Australe quanto in Inghilterra.

Le ridicole scuse del Governo inglese di fronte alle atrocità nell'Africa.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha pubblicato stamane un telegramma da Durban nel quale è detto che la Corte di inchiesta sugli affari del Natal ha finito i suoi lavori. Essa nega le atrocità che si disse fossero state commesse contro i Zulù; ma la sua asserzione generica è grottesca di fronte a fatti che essa è costretta ad ammettere pur tentando di giustificarli. Infatti essa ammette che dei prigionieri furono fucilati, ma aggiunge che ciò fu perchè essi tentavano di fuggire; ammette che dei villaggi furono incendiati, ma soggiunge che non furono incendiati quei villaggi che possedevano certificati o avevano mezzo di testificare che erano stati sempre fedeli alla causa degli inglesi; ammette che dei soldati indigeni uccisero i loro avversari e poi li sventrarono cavandone fuori le budella, ma aggiunge che questa è un abitudine dei luoghi e che a nessun ufficiale sarebbe stato possibile impedirlo, poichè, a quanto pare, gli indigeni sono convinti che levando gli anteriori ad una persona da essi uccisa, sia scongiurato il pericolo di vedersi perseguitati dallo spirito di essa.

Le autorità coloniali quindi, in omaggio alla verità, non hanno fatto altro che rispettare le credenze locali.

AUSTRIA-UNGHERIA

Gravissima disgrazia a Innsbruck. Tre operai italiani ed uno tedesco morti - Quattro feriti.

Ci telegrafano da Vienna:

(*Wiberal*). A Innsbruck, nella stazione Rum, crollò il ristorante in costruzione. Nove operai rimasero sepolti. Tre italiani, Pietro Gubian, Angelo Moretti e Giacomo Colautti e un tedesco, sono morti. Quattro altri italiani e uno tedesco sono feriti gravemente.

AFRICA

Nessun pericolo pel duca degli Abruzzi.

Le voci di rivoluzione nell'Uganda smentite.

Ci telefonano da Londra, 21 matt. (B.):

Giorni sono il *Giornale d'Italia* pubblicava un preteso telegramma da Entebbe (Uganda) con notizie allarmanti sulle condizioni di quella regione prossima al campo della spedizione del duca degli Abruzzi. Ora la *Tribune* di stamane pubblica una notizia che non solamente smentisce quelle voci di sommosse, ma dimostra invece come la notizia fosse anche infondata.

« Questo strano telegramma, dice il giornale londinese, è senza fondamento e per giunta non si riferisce all'Uganda propriamente detta, ma al distretto occidentale di Unkole al sud del Ruwenzori, dove i disordini e il fermento sono sempre esistiti. Tuttavia nemmeno qui è concepibile la pretesa sollevazione contro gli inglesi, giacchè gli indigeni del paese cui si riferisce il dispaccio godono di un trattato del 1900 che concede loro molti privilegi e sopratutto il diritto di proprietà delle terre.

Il sultano del Marocco contro gli europei

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Telegrafano da Tangeri al *Times:* « In una circolare alle legazioni straniere, il rappresentante del sultano annuncia a quali condizioni i terreni potranno essere venduti agli europei nel distretto di Tangeri. La circolare aggiunge che il sultano non considererà come valevoli i contratti fatti con l'autorizzazione di Raitsuli, che, come è noto, essendo stato nominato governatore del distretto, concedeva o negava tale autorizzazione.

Più di un milione di franchi, di proprietà fondiarie sono state acquistate durante questi ultimi mesi con l'autorizzazione di Raitsuli, da Compagnie francesi. »

GIAPPONE

GRAVE INCENDIO A TOKIO.

Telegrafano da Londra, 21:

Telegrafano da Tokio al *Daily Telegraph:* Un grande incendio è scoppiato a Yokohama, distruggendo un migliaio di case. Tre fanciulli sono scomparsi.

GUERRA DI TARIFFE tra la Svizzera e la Spagna.

Telegrafano da Parigi, 21:

Il corrispondente del *Matin* da Madrid, dice di apprendere che, vista l'intransigenza della Svizzera, il Governo spagnuolo intraprenderà prima del 23 corr. una guerra di tariffe, applicando a questo paese i suoi dazi massimi.

Le città russe in fiamme

L'orrenda catastrofe di Sisran - Insurrezione agraria.

L'IMMANE DELITTO.

Eccidio di ebrei al chiarore delle fiamme.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Il giornale *The Tribune* di stamane pubblica questo telegramma da Pietroburgo:

« Giungono raccapriccianti particolari intorno allo spaventevole incendio di Sisran Poche ore dopo che il primo allarme era stato dato, tutta la città era in fiamme. Gli abitanti fuggirono in aperta campagna. Moltissime persone, specialmente bambini, perirono miseramente nell'incendio. Moltissimi impazzirono dal terrore. Trentamila persone sono senza tetto e senza cibo, perchè tutte le provviste sono state distrutte dal fuoco.

Ora il disastro è aumentato da un massacro generale degli ebrei.

Non vi è dubbio che l'incendio era stato preparato. Si dice anzi che l'incendio ed il massacro erano stati preannunciati alle autorità locali. »

Le due città in fiamme.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo all'*Echo de Paris:* « È forse il movimento della *Jacquerie* che ricomincia? Quanto avviene oggi in certe provincie russe è forse veramente accidentale? È permesso dubitarne specialmente dinanzi alla eccitazione degli animi che regna ovunque. Il fatto certo è questo: che due città sono attualmente in fiamme nel centro della Russia.

Sizran, è stata, come si sa, completamente distrutta dall'incendio e tutta la città non è più ormai che un immenso braciere. Vi sono dei feriti a centinaia, e numerosissmi sono pure i morti. Tutte le popolazioni sono fuggite e quarantamila abitanti si trovano ora senza tetto. La città di Sizran è situata sulla riva destra del Volga nel governatorato di Simbirsk, sulla linea ferroviaria che unisce Samara a Mosca. È in questo stesso distretto che si trova anche la città di Alatir, meno importante di Sizran, che fu essa pure incendiata. Più di seicento case andarono distrutte dal fuoco e cinquemila disgraziati rimasero senza dimora. I feriti sono innumerevoli e assai numerosi sono pure i morti.

I giornali di Pietroburgo, pubblicano dei calorosi appelli alla carità pubblica, per venire in soccorso dei disgraziati rimasti senza alcuna risorsa.

È da notarsi che la regione dove avvengono questi grandi incendi è quella in cui i tumulti agrari si sono svolti con la maggiore violenza e con la più inquietante intensità, a cagione anche dello scarso raccolto di questi ultimi anni e della conseguente carestia. »

L'imminente abrogazione della Duma

Riunione di deputati democratici per decidere il da farsi - La folla difende la redazione di un giornale - I soldati sparano - Le vittime - Arresti di deputati.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo:

« La notizia che la polizia ha proibito la stampa del manifesto della Duma è confermata, e produce la più grande indignazione. Il professore Milyukoff dice che questa sopraffazione diretta contro la Duma costituisce una violazione della costituzione, ed è un sintomo della sua imminente abrogazione. I democratici costituzionali si riunirono oggi allo scopo di accordarsi, a quanto mi si assicura, sulle misure da adottare nel caso che il Governo sciolga la Duma. Tutti considerano questo evento come inevitabile, e molti rimproverano i costituzionali democratici di avere incoraggiato il Governo e la reazione colla loro politica di concessioni.

Mi giunge ora notizia di un gravissimo conflitto avvenuto durante l'invasione degli uffici del giornale *Oysl* da parte della polizia. I tipografi e gli altri operai occupati nello stabilimento opposero una vigorosa resistenza ai poliziotti. Il tumulto fece accorrere numerosa folla che cominciò a tempestare di sassate la forza pubblica. Questa fece fuoco tre volte facendo tre vittime. Mentre telegrafo le vie adiacenti al palazzo delle Poste si vanno rapidamente riempiendo di truppe minacciose. Si teme che questa notte stessa debbano avvenire seri disordini. Corre insistente la voce che la Duma sarà dispersa domani colla forza. Due membri influentissimi della Duma sono già stati arrestati vicino agli uffici del giornale *Oysl* per ragioni non ancora note. »

Tipografie chiuse a Pietroburgo. Quaranta giornalisti arrestati?

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Molte nuove truppe vengono concentrate a Pietroburgo. Stamane la polizia ordinò la chiusura di sei tipografie. Tutti i giornali radicali sono stati sequestrati. Verso le cinque del pomeriggio si sparse la voce che la polizia abbia invaso la redazione del giornale *Oysl*, organo dell'Estrema Sinistra, arrestando il direttore e l'intiera redazione composta di quaranta giornalisti, sotto l'accusa di avere eccitato all'assassinio dell'ammiraglio Tchuknin. Si dice anche che la polizia abbia ordinato a parecchi proprietari di tipografie di non stampare l'appello della Duma senza previa autorizzazione delle autorità. »

La gravità della situazione.

Ci telefonano da Londra, 21 (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Times:* La discussione alla Duma, sull'appello al popolo a proposito della questione agraria, continua senza interruzione. Tutte le riforme e gli emendamenti, proposti dal partito democratico costituzionale, sono stati votati. Essi tendono a togliere al manifesto il carattere rivoluzionario, raccomandando cioè al popolo di attendere con pazienza la elaborazione della legge agraria. Il sentimento che prevale nella Duma, è quello della profonda commozione, come accadde allorchè si discusse l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

La minaccia di scioglimento non ha fatto alcun effetto sulla Duma, benchè essa fosse ripetuta più volte, durante la discussione, da Stakowich. Il tono della stampa ministeriale, lascia credere che questa minaccia non si realizzerà, ma tuttavia la situazione viene considerata come di una gravità estrema. Un alto funzionario ha detto che la decisione del governo è stata presa senza alcun tatto.

L'idea d'un intervento austro-tedesco in Russia.

Ci telegrafano da Berlino, 21, sera (M.):

La *Vossische Zeitung* combatte vivamente il progetto attribuito alla Germania ed all'Austria di intervenire colle armi contro i rivoluzionari russi. Tali voci sono possibili, data la credulità dei Circoli politici russi. Stupisce che uomini come Milyukow e Petrunkevich vi prestino fede. I tedeschi, secondo la *Vossische* non hanno alcun interesse a intervenire in sostegno della reazione in Russia la cui causa è già perduta. Non hanno poi alcuna voglia di annettersi nuovi pezzi di Polonia avendo già bastanti noie da quelli che possiedono e non volendo ingrandirsi con una popolazione di livello così inferiore (?) a quella tedesca.

Inoltre la Germania non mira al possesso delle provincie baltiche, possesso di difficile difesa e incomodissimo giacchè la Russia sentirebbe subito la necessità di riconquista del mare. Tutto ciò senza parlare delle complicazioni internazionali che si susciterebbero. Insomma si tratta di parole.

Si può per altro osservare, per ciò che riguarda le provincie baltiche, che le voci furono accreditate da qualche organo sciovinista tedesco.

UN TIPICO EPISODIO della insurrezione agraria in Russia.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Una lettera privata da Simferopoli pubblicata nell'*Evening Standard* contiene la narrazione di un episodio tipico dell'attuale insurrezione dei contadini e sul movimento agrario in Russia. Alcuni giorni fa i contadini di quella città e del distretto stanchi di attendere le riforme tante volte promesse e non mai mantenute, decisero di riformare per conto proprio la legge. Essi invasero i possedimenti della baronessa Maydorf, una dama ben nota a Corte, cominciarono a falciare l'erba nei prati, poi raccolsero il fieno e lo trasportarono nei loro fienili. Coloro che non possedevano nè carri nè cavalli, si servirono senza complimenti nelle scuderie e nelle rimesse della baronessa, quindi si raccolsero nel castello e chiesero che il loro lavoro venisse retribuito. La baronessa con due suoi figli era fuggita e l'amministratore si rifiutò di pagare.

Allora i contadini invasero il castello, fracassarono i mobili e il vasellame, si dettero a devastare la proprietà rubando gli oggetti di valore, poscia appiccarono il fuoco al castello e agli edifici annessi. Tutto fu incenerito.

Compiuti questi atti vandalici, i contadini si ritirarono non senza aver prima inchiodato sopra un albero un cartello recante a grossi caratteri la scritta: *Proprietà nazionale.*

Nelle loro spedizioni nelle terre dei proprietari, i contadini portano sempre con loro delle grosse icone di legno onde essere protetti contro ogni incidente, e obbligano i preti reazionari a benedirle.

Lo sciopero a Odessa è terminato.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Si ha da Odessa: Lo sciopero dei dockers è terminato. Domani si riprenderà completamente il lavoro. I padroni temendo che l'ukase del governatore generale Karangozoff ordinante agli operai di riprendere il lavoro lunedì sotto pena d'esilio cagionasse un massacro si affrettarono ad accogliere la maggior parte delle richieste degli operai.

VITA ORIENTALE

L'Oriente: il Cairo: nomi pieni di fascino, che suscitano pittoresche visioni, vaghe e strane forme, impeti di desiderio. Chi non si è augurato qualche volta di poter regalarsi un viaggio in Oriente, alla terra delle leggende e dei misteri?

Un lembo di quell'Oriente — e precisamente di quel bizzarro misto di orientale e di occidentale, di antico e di moderno, che è il Cairo — si trova adesso, nel recinto dell'Esposizione, a Milano.

*Un diffuso e brillante articolo descrittivo di questa minuscola città sorta come per incanto, della strana vita che vi ferve, delle svariate cose e genti e costumi che vi si osservano, si legge nella dispensa 23ª — testè uscita — dell'*Esposizione Illustrata*, abbellito da ben undici pittoresche vedute stupendamente incise.*

Altre 15 fotografie bellissime illustrano nella stessa dispensa altri articoli che descrivono: le importanti Mostra del Ministero dei Lavori Pubblici *e dell'*Umanitaria*, una delle Mostre dell'Arte Decorativa, la* Esposizione di sera, *ecc.*

*Ogni dispensa dell'*Esposizione Illustrata *è in vendita a cent. 15; l'abbonamento alle 40 dispense costa L. 6 (Soc. Edit. Sonzogno, Via Pasquirolo, 14, Milano).*

I processi del giorno

Le corazze della Russia in Tribunale

L'udienza antimeridiana d'ieri.

Il giudizio di due ufficiali superiori.

Il corrispondente di giornali esteri Emilio Kerbs entra appena aperta l'udienza antimeridiana, e torna a sostenere che le azioni del Tecnomasio da lui depositate e poi cedute definitivamente alla Bancaria, avevano in realtà il valore di 1200 lire.

La difesa tende invece a dimostrare che il Kerbs non ha potuto liquidare tale somma, in base al solo valore delle azioni; scoppia un battibecco a proposito del mutamento di date per la liquidazione del conto; ed infine il teste è nuovamente licenziato, dopo che il bollettino di Borsa ha fatto fede a favor suo.

In seguito viene letta la rogatoria del console russo in Roma, signor Zabiello, il quale conferma che il Caligaris fu chiamato in casa sua dalla strada ove si trovava, per attestare della identità del Manzoni. Ciò perchè mancava il secondo testimonio all'atto. Il De Carolis e l'attuale imputato appena fatta la loro attestazione se ne andarono via. La rogatoria aggiunge che dei due contratti, quello delle 10.000 corazze era veramente l'obbligatorio ed annullava anzi il primo. Lo Zabiello affermò però che certamente si sarebbero ordinate le altre 90.000 piastre ed anche più se le diecimila avessero corrisposto allo scopo.

Il capitano di fregata Ettore Bravetta è l'ultimo teste del processo e narra che trovandosi in Roma nel 1898 quale capo-sezione al ministero della Marina, ebbe l'ordine di assistere alle prove della corazza a Tor di Quinto. Ripetute cose già note, aggiunge:

— Richiesi al Benedetti se poteva fabbricare dei coltroni da interporre fra batteria e batteria delle navi. Egli rispose assentendo. Ma poi non se ne fece nulla perchè l'inventore non volle saperne di cedere il suo segreto allo Stato.

Avv. Valdata. Segreto che cedette quindi al Manzoni!

E siamo alla discussione dei periti. Il primo di essi, tenente colonnello De Medici, è per l'accusa e conferma il suo giudizio scritto sulle piastre sequestrate al Monopolio, e cioè che esse non difendono con assoluta sicurezza il corpo umano. Quanto alle due provate al Poligono il suo parere non è gran che diverso.

L'on. Gallina e l'avv. Meda vogliono sapere se ritenga eguali le antiche e le nuove corazze, ed il perito risponde di non avere per ciò dati precisi.

Pres. Ci dica ora della praticità della invenzione.

De Medici. Per adattarla al corpo umano, bisognerebbe fosse molto più flessibile.

Pres. Ma se si lasciasse a parte l'idea di applicare la corazza al corpetto, e ce ne servissimo soltanto per pettorina?

De Medici. Per questa non v'è bisogno della piastra Benedetti. Basterebbe una qualunque lamina d'alluminio o d'acciaio.

Si discorre poi del peso della corazza, ed il De Medici ricorda le difficoltà di aumentare il peso dello zaino, che è già soverchio attualmente, e quindi l'udienza è tolta.

Udienza pomeridiana.

Le risposte dei periti di difesa.

Ormai — e ne era tempo — siamo a buon punto. Il presidente per impedire il dilungare della discussione, sottopone ai periti di difesa, maggiore Cei-Rigotti e capitano Lo Monaco-Aprile il questionario concordato tra le parti, stabilendo che le singole risposte siano innanzi tutto dettate a verbale.

Ed ecco la prima domanda: « dicano i periti, esaminata la relazione del perito d'istruttoria, se e come i procedimenti seguiti dal medesimo e la materia usata per l'esperimento, potessero offrire elementi sufficienti per l'indagine ed il giudizio. »

Cei. Nulla ho da eccepire sul procedimento seguito dal perito di istruttoria sull'esperimento delle corazze, come per la materia usata.

Lo Monaco. Niente è da osservare circa i procedimenti del colonnello De Medici e le deduzioni tratte dalle esperienze eseguite.

La seconda questione è così formulata: « L'esperimento fatto colla corazza addossata ad un assito o ad un muro può dirsi concludente, ove si pensi che la piastra era destinata a riparare corpi che abbiano elasticità — uomini ed animali? »

Cei. Sì, perchè se appoggiate a corpi elastici, l'effetto della penetrazione sarebbe stato certamente minore.

Lo Monaco. La concludenza v'è, perchè il perito eseguì l'esperimento stesso fermando la corazza a pezzi rigidi ed anche sparando sulla corazza sospesa solo per un punto o due.

La terza proposizione dice: « La corazza Benedetti presenta garanzie di imperforabilità, quando sia usata nelle condizioni e nei modi voluti dall'inventore? »

Cei. Riferendomi agli esperimenti eseguiti il 15 luglio corrente con armi bianche e pistole d'ordinanza caricate a polvere nera e proiettile di piombo scamiciato, ritengo che la corazza Benedetti presenti assoluta garanzia di imperforabilità. Se contro ciò sta il fatto che un colpo ebbe a perforare la corazza, ciò non influisce sul mio giudizio poichè ritengo che in quel punto la corazza non avesse la solita consistenza. Non credo di tener conto dell'altro colpo in cui il proiettile, pur perforando la corazza, rimase impigliato nella tela della corazza stessa, perchè se questa si fosse trovata appoggiata ad un corpo umano, questo non avrebbe risentito del colpo.

Lo Monaco La corazza provata a Boldinasco presenta garanzie di imperforabilità anche per colpi d'arma bianca inferti nelle condizioni normali, cioè contro uomini in piedi.

L'ultima e la più importante questione e cioè se la corazza costituisca un'invenzione utile, è risolta così:

Cei. La piastra Benedetti, quantunque costituisca un sorprendente trovato, pur senza escludere possa essere modificata, ritengo non serva praticamente alla protezione del corpo umano (carabinieri e guardie di P. S.) appunto perchè non sufficientemente elastica, ed anche perchè riuscirebbe alquanto pesante ove si volesse colla stessa materia proteggere tutto il petto ed il dorso. Ammetto per contro la praticità della corazza nel senso della sua portabilità, quando essa abbia le dimensioni di una semplice pettorina atta a coprire limitatamente la parte vitale del corpo umano, e quando col tempo la corazza non perda le sue provate qualità di imperforazione.

Lo Monaco. Non concepisco l'impedimento dei casi di morte e di ferite, se non a patto di costruire un sacco corazzato dentro il quale possa stare un uomo. Dopo ciò, riferendomi alla pettorina veduta durante gli esperimenti al teatro Manzoni nel 1903 rispondo in questo modo: La corazza presentata agli esperimenti di Boldinasco costituisce un ritrovato utile per la protezione della parte del corpo umano che può ricoprire.

Con ciò il cancelliere ha terminato di consegnare in atti le lunghe dichiarazioni, e viene la volta della verifica dello spessore delle piastre: la prima del poligono di Boldinasco risulta dal nonio da undici millimetri a dodici. La seconda da sei a sette e mezzo. I tre pezzi di istruttoria sono invece: di cinque millimetri in media il primo; l'altro di sette ed il terzo di quasi altrettanto.

Avv. Valdata. Ed esse bastano nemmeno per tutte le rivoltelle!

On. Luzzatto. Quanti millimetri di acciaio o d'alluminio occorrono invece per resistere a colpi di pistola e di fucile?

De Medici. Non posso dare una risposta esatta, poichè personalmente non ho fatto di tali esperienze con il fucile '91. Ma vi fu persona che mi tenne al corrente delle proprie prove e da esse ho desunto che bastano 3 millimitri di acciaio per la rivoltella e sei per il fucile.

Cei. Ecco i dati esatti. A trecento metri una lastra di acciaio di 2 mill. è ammaccata, ma non perforata dal nostro fucile. A 200 metri il proiettile trapassa una prima lamina di 2 millimetri e quindi occorre che corazza sia costitutita di due lastre per complessivi 4 millimetri. Infine a cento metri la pallottola incamiciata buca per soli sei millimetri.

Anche di ciò si dà atto a verbale; si stabilisce in seguito che il dottor Levati dirà lunedì mattina della sua perizia chimica; le parti vanno d'accordo per incominciare mercoledì le arringhe e poi l'udienza è levata.

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Il disastro nello stabilimento Ganzini.

Un anno e mezzo è trascorso dal giorno in cui un tragico scoppio funestò lo stabilimento Namias, Ganzini e C., di via Solferino, uccidendo due operaie, Giuseppina Castiglioni di 23 anni, ed Ersilia Sampietro, ventenne. Tre altre persone rimasero ferite dallo scoppio, il vetraio trentenne Dante Steffanini che perdette un occhio nel frangente e fu poi decorato per il suo eroismo con una medaglia d'argento al valor civile; tale Maddalena Brambilla e lo stesso proprietario Mario Ganzini, che ebbero bisogno di lunghe cure per guarire.

Tanta sciagura è rimasta naturalmente viva nei ricordi cittadini, ed affollò stamane l'aula dell'Assise, ove verrà discussa la responsabilità che spetta al Ganzini nel dolorosissimo fatto.

Egli è imputato della fabbricazione di una miscela di clorato di potassio e magnesio metallico costituente esplodenti senza la prescritta licenza, usandoli in luogo dove era accesa una fiamma di gas e provocando lo scoppio.

Alle 10 l'imputato, che è a piede libero, entrò fra i suoi avvocati Majno e Migliarina, e sbrigate le pratiche di legge cominciò la propria auto-difesa.

L'ACIDO BENZOICO nella salsa di pomodoro.

Dopo lunghe vicende giudiziali, che i lettori ricorderanno, e nelle quali dal Tribunale di Milano alla Cassazione di Roma sino al tribunale di Monza, si discusse solo se il Comune poteva costituirsi parte civile contro i presunti contravventori al regolamento d'igiene, è nuovamente tornato alla nostra Pretura urbana il processo contro gli esercenti che spacciavano salsa di pomodoro, contenente acido benzoico nella proporzione del 0,66 per mille.

L'assessore Menozzi costituitosi, senza altre opposizioni, parte civile, in rappresentanza del Comune, ammise che la denuncia era partita da un concorrente della ditta produttrice, e che a lui assessore dell'igiene, nessuna notizia era pervenuta di un nocumento qualsiasi che si fosse verificato tra il pubblico dei consumatori.

Il presidente del Consorzio Agricolo di Parma, ing. Amoretti, il dottor Gualdi capo dell'ufficio d'igiene di Roma, deposero sulla bontà della produzione e sui sistemi modernissimi di sterilizzazione adottati dalla ditta fabbricante. Dopo i testi cominciò la battaglia dei periti, i professori Koerner, Bonardi, Gianoli, Bordoni, Corbetta per la parte civile, Binda, Gardenghi, Gualdi, Levati per la difesa.

I primi sostennero che l'acido benzoico doveva presumibilmente esser stato aggiunto per mascherare la qualità scadente della materia prima: i secondi risposero che questa qualità scadente, questa incipiente decomposizione avrebbe dovuto essere avvertita dall'analisi compiuta sulla salsa, e che ad ogni modo nella quantità accertata l'acido benzoico non poteva raggiungere il malefico effetto. I periti della parte civile sostennero altresì che tale acido ritardava la digestione e perciò doveva ritenersi nocivo. Al che risposero quelli di difesa obbiettando che anche se si fosse mangiato un chilogrammo di quella conserva, i millesimi di acido benzoico non avrebbero avuto conseguenza alcuna.

Nell'udienza di ieri dopo il lungo e talora vivacissimo dibattito l'avv. Alberti della parte civile prese le conclusioni contro gli imputati e il P. M. ne chiese la condanna a L. 25 di multa cadauno.

La sentenza però non si avrà prima di martedì, essendo in causa per la parte Civile anche l'on. Ronchetti e per la Difesa l'onorevole Marcora e gli avvocati Jarach e Passerini.

Appendice del SECOLO 22 Luglio — 18

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

« Non parlo così per superbia, figliuola mia: nulla è più alieno dal mio carattere. Ma certe differenze di natura non si possono così facilmente cancellare. Tu mi chiedi la mia benedizione pel tuo matrimonio. Che debbo dire? che ti può giovare una benedizione estorta data senza il cuore?

« Non posso neppur pregare te e Hartung di venire a Luckow; la vostra visita non sarebbe una gioia per nessuno, e meno di tutti per voi. Ma naturalmente non ti chiudo la casa paterna, se mai più tardi vorrai venire una volta.

« *Tuo padre.* »

CAPITOLO VI.

— Non ho mai veduto una sposa singolare come te, Käthe; non prendi nessun interesse nei preparativi, figliuola. Sei tu che devi vedere le cose, non io.

— Oh! lascia andare, mamma; te ne intendi molto più di me. Quello che tu scegli mi piacerà sempre.

E Käthe respinse le referenze ed i campioni che giacevano sulla tavola della camera d'albergo che abitava colla madre dacchè aveva lasciato la Casa di salute.

La signora di Rochiltz era arrivata ad Hannover quindici giorni prima del matrimonio, per provvedere in gran fretta il corredo della figlia. Non poteva trattenersi più a lungo lontana da Luckow.

Ma permettere che Käthe si maritasse senza una parola d'affetto dai genitori e dai fratelli, senza nessuna cura materna, era cosa che non poteva tollerare. Aveva dovuto naturalmente sostenere delle fiere lotte col marito per persuaderlo a permettere che Käthe seguisse la propria strada. Essa era profondamente convinta dell'immenso amore della figlia per Hartung. Senza l'amore per incentivo neppur la bizzarria di Käthe avrebbe potuto giungere a tanto!

Eppoi, se non avesse acconsentito al matrimonio, Käthe sarebbe forse rimasta per sempre nella Casa di salute e quest'idea tornava ancor più dolorosa alla madre che l'unione con Hartung, un bravo giovane che poteva rendere la moglie felice nella modesta posizione da lei accettata. E perchè Hartung non avrebbe potuto col tempo diventare un medico celebre? Molti dottori che avevano esordito modestamente non erano diventati, più tardi, consulenti o medici di principi, conquistando un'alta posizione sociale ed una bella sostanza?

Molte signorine di famiglia patrizia sposavano dei medici o dei pastori e le cose andavano benissimo. Käthe non era certo la prima a cui veniva quel desiderio. Ad ogni modo non voleva turbare la dolcezza del suo giorno di nozze, poverina! Sarebbero ad ogni modo delle nozze malinconiche, specialmente paragonandole a quelle delle sue altre figliuole. Il grande circolo di parenti ed amici, accorsi a rallegrarsi colla sposa, le feste della sera precedente, la fiaccolata dei contadini, la carrozza inghirlandata di fiori, in cui la giovine coppia era partita fra gli urrà e lo sventolare dei fazzoletti, tutto questo mancherebbe alla povera Käthe nel giorno del suo matrimonio.

Con un sospiro fissò la fanciulla di cui lo sguardo errava ancora noncurante sui campioni e figurini.

Come si era fatta pallida e sottile! E quegli occhi che apparivano così grandi con le occhiaie livide intorno! La poverina si era certamente affaticata troppo nella Casa di salute. La superiora non aveva abbastanza lodi per lei. Mah! Tutto quello che Käthe faceva era eseguito mirabilmente.

— Giacchè vuoi delle cose tanto semplici, Käte, disse alla fine, esaminando rapidamente i campioni e fissando la sua scelta sulle cose più pratiche, ti resterà ancora una bella sommetta. Se, accetti il mio consiglio la serberai per te. Va bene di aver qualche piccolo risparmio per non essere costretta a domandar ogni centesimo al marito, nei casi in cui si è un po' alle strette.

— Oh! non importa, mamma! Di cosa potrei aver bisogno, rispose Käthe, respingendo quell'idea. A Dortmühl non mi occorreranno certo degli abbigliamenti eleganti, e Hartung dovrà, naturalmente, provvedersi di strumenti e di tutto quello di più recente che ci vorrà per la sua professione. Quel denaro gli farà molto piacere.

La signora di Rochlitz crollò la testa.

— Come le cose procedono diversamente per te che per le sorelle!

— Molto diversamente. Che cosa me ne farei di vestiti di broccato e di merletti di Bruxelles?

— Sì, sì quest'è vero! ma ad ogni modo vogliamo pur prendere qualcosa di bellino e di comodo per l'appartamento.

Stando ai disegni mandati da Hartung, questo dovrebbe essere, pur troppo, poco gradevole. È posto in una via angusta, e la stanza più grande deve diventare il suo gabinetto. Eppoi, la camera di tua suocera è in mezzo al vostro appartamento. Tutto questo è mal disposto.

— Ma l'importante è che l'abitazione si trovi vicina all'ospedale ed al centro, per la clientela privata di Hartung!

— Vestiti ora, Käthe, abbiamo ancora terribilmente da fare. Domani quando Hartung arriverà non avrai più la testa per questi particolari, suppongo.

Käthe non rispose e si preparò ad uscire.

Girarono per ore nei quartieri più opposti della città, per ordinare e scegliere una quantità di cose, finchè Käthe dichiarò che le era affatto indifferente che la sua cucina fosse in ordine e che si curava meno ancora del modo con cui verrebbe disposta, ma che non poteva più veder nulla perchè era affranta e le girava la testa.

Anche la signora di Rochlitz era molto stanca; presero una vettura per tornar a casa, troppo esauste per parlar molto, e contente solo nel loro intimo di poter mettere delle scarpe asciutte e bere una tazza di the all'albergo. Ma oltre questo desideratissimo ristoro trovarono anche qualcos'altro che le aspettava nel loro salottino privato: un giovanotto in abito da viaggio che stava comodamente sdraiato sul loro divano e scattando al loro ingresso, corse loro incontro con braccia aperte.

— Mamma!... Käthe!... finalmente!

La signora di Rochlitz strinse il figlio al petto. Anche sul pallido volto di Käthe corse la fiamma di una lieta sorpresa.

Benno aveva tempestato più degli altri contro quel matrimonio; ma non aveva saputo tollerare, buono com'era, l'idea che nessuno dei fratelli assistesse alle nozze di Käthe; perciò era venuto con rapida decisione, senza preavviso, nell'ultimo momento.

— Käthe, pazzerella! così suonò il suo saluto fraterno, mentre egli le batteva bruscamente una mano sulla spalla. Il diavolo mi pigli; ma non ho potuto decidermi a lasciare che tu ti sposassi senza la mia fraterna benedizione! *(Continua).*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Nuova importantissima

Pubblicazione illustrata

MIGNON

ROMANZO DRAMMATICO

DI

MICHELE MORPHY

Si pubblicherà per dispense in-4 grande, su carta di lusso e ogni dispensa verrà illustrata da 2 o 3 grandi incisioni. L'opera completa consterà di 77 dispense.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA:
Franco nel Regno L. 7.— Estero Fr. 11.—
Ogni dispensa separata, nel Regno, Cent. 10

Tutti gli abbonati riceveranno in dono al termine della pubblicazione, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla *Società Editrice Sonzogno in Milano*, Via Pasquirolo, 14.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La giornata del pubblico

Il nuovo commissario svizzero - Un apparecchio igienico - La società di M. S. di Varano - L'inaugurazione delle mostre temporanee rimandata a domani.

Essendo il signor Simen, commissario svizzero per l'Esposizione, da qualche tempo ammalato, il Consiglio Federale ha incaricato l'on. Bigler, deputato del Cantone di Berna al Consiglio dello Stato, di sostituirlo provvisoriamente.

Nella sezione igienico-sanitaria dell'Esposizione, e precisamente nel riparto dell'Associazione fra gl'industriali di Italia per la prevenzione degl'infortuni sul lavoro, si nota il piccolo modello di un congegno atto a togliere la polvere prodotta durante il ripulimento delle carde nelle filature di cotone. Tale congegno è usato con soddisfacente esito da parecchio tempo nella grandiosa nuova Filatura della Ditta Pasquale e F.lli Borghi, dov'è stato inventato.

Nell'edifizio della Previdenza poi, appare un quadretto a linee di diversi colori tutte ascendenti, ove si legge:

Società di M. S. di Varano.

In vent'anni quella società si è sviluppata così da possedere un patrimonio di settantasettemila lire, dopo aver fornito più di quarantaduemila lire in sussidi.

La Società di M. S. di Varano assicura già ai suoi pensionati una cifra annua di lire duecentosettanta.

L'inaugurazione della Mostra temporanea è rimandata a domani lunedì alle ore nove e mezza antimeridiane. Alle dieci e mezza l'ingresso sarà libero al pubblico.

Una questione di servizio e di cuore.

Che il servizio dei telefoni non sia soddisfacente, che quello poi di comunicazione con gli uffici e le mostre dell'Esposizione, specialmente di Piazza d'Armi, proceda in modo pessimo, è cosa risaputa, e lo rilevava giorni sono, reclamando provvedimenti — invano! — il *Secolo*.

È un caso più unico che raro — lo sanno quanti hanno quotidiani rapporti con l'Esposizione, ed hanno pagato apposta le ben 120 lirette per un servizio di sei mesi! — il poter ottenere prontamente la comunicazione chiesta, il non trovarsi invece collegato successivamente con parecchi recapiti non chiesti, il non dover rinunziare per disperazione alla comunicazione domandata, e correre dalla città alla Piazza d'Armi o viceversa, come se il telefono — questa magnifica comodità moderna — non esistesse ancora che nella fantasia di un utopista.

E spesso succede che ce la prendiamo con le telefoniste, accusandole d'inettitudine, quando non anche di negligenza e peggio.

Ebbene, abbiamo torto. Basta fare una capatina alla Mostra Ufficino delle Poste e Telegrafi in Piazza d'Armi, dove funziona il *centralino*, per persuadersene.

Fa pietà vedere quelle due povere figliuole — sono in due sole a reggere tutto l'improbo servizio — accoppate tutto il giorno su quello strumento di tortura, in continua lotta con le chiamate, spesso sfinite dalla fatica ed estenuate.

Perchè, sapete quanto prendono quelle due creature per quel servaggio quotidiano? *Due lire al giorno*, anzi, sessanta lire al mese, che è anche un po' meno!

Quando si pensa che la signora Società dei Telefoni ha più di duecento abbonati nell'Esposizione; che, dunque, ha incassato più di *24 mila lire* per un servizio di sei mesi, montato con un impianto semplicissimo; non c'è da gridare che questo è un caso tipico di «sfruttamento» vergognoso?

Ma non c'è autorità, nessuno, che possa intervenire, ed invitare la Società ad un più umano trattamento — di orarii e di paga — verso le impiegate?

Nemmeno il Comitato Esecutivo?

È una questione di cuore, anzitutto, ma anche del buon andamento di un servizio importante, al quale si ha diritto.

I laureati all'Accademia scientifico-letteraria.

Ecco l'elenco dei giovani che ottennero la laurea durante l'attuale sessione d'esami: *In belle lettere:* Bassi Attilio — Calderini Aristide — Coduri Caterina — Mariani Pietro — Spreafico sac. Andrea — Vogliano Achille — Zanini sac. Carlo. — *In filosofia:* Crespi Achille — Testa Maria.

Il signor Calderini Aristide ottenne i pieni voti assoluti e la lode; i signori sacerdoti Spreafico Andrea e Zanini Carlo ottennero i pieni voti assoluti (110/110).

Alunni che conseguirono il diploma di abilitazione in lingua e letteratura francese: Mazzali Gaetano — Tedeschi Adriana — Tracconaglia Emilio.

La signorina Tedeschi ottenne i pieni voti (50/50).

Tragico scoppio di dinamite IN VIA RIPAMONTI

Un morto ed una morente.

In un abbaino composto di due locali della casa al N. 20 di via Ripamonti, fuori di porta Vigentina, avevano la loro abitazione i coniugi Enrico Spada, operaio pellattiere della ditta Cerruti, e Isabella Mazzari, lavandaia.

Il marito ha 36 anni, e la moglie, che è alle sue seconde nozze, 46, ed essa è madre di primo letto di un ragazzetto dodicenne di nome Carlo.

La dimora dei coniugi Spada è assai meno che modesta. Iersera, dopo la gravissima sciagura, e cioè quando noi ci recammo sul posto, dovevamo constatare che le due camerette contano in tutto un tavolino, un paio di sedie, e due miseri lettucci.

E torniamo al fatto di ieri sera.

Pochi minuti prima delle otto una forte detonazione mise in grande scompiglio tutto il casamento e fece accorrere gente spaventata anche dalle vicinanze.

Che cosa era avvenuto? Il pompiere De Vecchi, che abita al N. 22, fu tra i primi a giungere sul posto, e mentre tutti si erano arrestati timorosi al pian terreno, egli salì le scale e constatò che dagli abbaini usciva una densa colonna di fumo.

Credette sulle prime ad uno scoppio di gas, e ad un conseguente principio d'incendio, e senza indugio avvisò telefonicamente i suoi compagni di guardia alla caserma di porta Romana, che prontamente furono sul luogo ai comandi degli ingegneri Villa e Rossi.

Ai bravi vigili del fuoco, penetrati nell'abitazione dello Spada, si affacciò allora uno spettacolo raccapricciante. Lo Spada giaceva immobile a terra in una chiazza grumosa di sangue presso il caminetto della cucina: la moglie era accoccolata su di una sedia ed aveva la testa reclinata sul tavolino. Parte dell'intonaco del soffitto era caduto, ed i vetri della piccola finestra che guarda sul tetto infranti.

Qua e là per la camera, si trovarono dei pezzi di zinco, e così non fu difficile ricostruire l'accaduto.

Lo sciagurato pellattiere, indubbiamente stava approntando una bomba da pesca, a base di dinamite, e questa doveva essere improvvisamente scoppiata!

Si pensò tosto a soccorrere i disgraziati coniugi, trasportandoli all'Ospedale Maggiore: ed al pietoso ufficio si prestarono, con due lettighe municipali, i pompieri Tunisi, Martinelli, Dell'Orto e Arzaghi.

Mentre, tra due fitte ale di curiosi, il triste corteo si metteva in moto, giunse il figlio della Mazzari, che per fortuna al momento dello scoppio era assente. Il povero fanciullo come apprese l'orribile sciagura, parve impazzire, e fu allontanato da alcuni pietosi e ricoverato in una famiglia di conoscenti.

***

All'Ospedale Maggiore, i medici constatarono che le condizioni dello Spada e di sua moglie sono gravissime. Quelle del primo non lasciano poi nessuna speranza di salvezza. La bomba ha fatto del suo corpo uno strazio orrendo! La mano destra, nella quale probabilmente teneva il terribile ordigno, era completamente staccata dal braccio, il viso ridotto ad una sola piaga nerastra, il petto squarciato, e le coscie fracassate. Le articolazioni delle ginocchia erano spaccate, e fuori dalle carni bruciacchiate biancheggiavano le ossa! Pure, l'infelice viveva ancora, e chissà per quante ore la sua robusta fibra dovrà lottare con le sofferenze le più atroci, prima di acquetarsi nella morte ormai inevitabile. I medici non poterono tentare altro che di frenargli l'emoraggia, ed alleviargli con opportune medicazioni lo spasimo dell'agonia.

La Mazzari ha riportato essa pure ferite gravissime e pericolose di vita. Il viso e il braccio sinistro sono profondamente abbruciati, ed altre gravi ferite le furono prodotte per tutto il corpo dai pezzi di bomba che si ebbe contro, e con grande violenza, dal terribile esplosivo.

La tragica scena ha impressionato vivamente il quartiere di porta Vigentina, e iersera non si parlava d'altro.

***

Alle undici di iersera stessa l'Enrico Spada ha cessato di soffrire. La sua agonia fu terribile, e lasciò un' impressione di raccapriccio anche in chi, per obbligo professionale, è costretto a passare tra mille e mille miserie, tra mille e mille dolori.

La Mazzari, che è ricoverata nel Padiglione chirurgico femminile, stamane accennava ad un lievissimo miglioramento.

Un altro truce dramma della gelosia

Un matrimonio infelice - Due versioni - Sei coltellate mortali - Il marito accoltellatore fugge.

A distanza di pochi giorni dobbiamo registrare un secondo gravissimo dramma della vita coniugale. Anche questa volta movente è la gelosia, il terribile male che sconvolge le anime più oneste, che turba le menti più pacate, e che purtroppo arma anche la mano dell'uomo mite e lo spinge, di punto in bianco, a diventare assassino.

Il nuovo fatto sanguinoso s'è svolto ieri alle due e mezzo del pomeriggio in corso Como N. 14.

Colà hanno negozio di verdure e di frutta i coniugi Guglielmo Colombo trentenne, e Giuseppina Cordani di 26 anni.

Da nove anni i due sono uniti in matrimonio, ed hanno quattro figli maschi, e cioè Angelo di 7 anni, Giuseppe di sei, Gino di due, e Giovanni di sei mesi soltanto.

Il marito è un uomo dalla figura esile, dall'aspetto malaticcio, e, a quanto si assicura, dedito al bere. La moglie invece è una bionda grassoccia, piuttosto piccola, tutta brio e anche non troppo riflessiva.

La loro vita coniugale da qualche tempo, e per la disparità dei caratteri, e per la gelosia del marito, non era affatto felice, epperò frequenti si rinnovavano le scenate, talora anche violenti, sì da richiamare l'attenzione e l'intervento dei vicini, e del vecchio padre di lui che convive in famiglia.

L'abitazione è posta al piano immediatamente superiore al negozio, e vi si accede per una scaletta di legno posta nell'angusto retrobottega.

Sul posto, dopo il fatto, noi abbiamo raccolto due versioni, e le pubblichiamo entrambe per debito di cronaca.

Secondo la prima, che è confermata dal vecchio padre del Colombo, fra marito e moglie sarebbe sorto in negozio uno dei soliti alterchi. La donna, abituata a comandare, rispose più insolentemente del solito, poi salì nell'appartamentino, rifiutandosi di mandare in negozio il figlioletto maggiore che il padre richiedeva.

Il Colombo perdette allora il lume della ragione, fece a salti i pochi gradini della scaletta, piombò sulla moglie, le rimproverò ancora una volta le sue supposte infedeltà sì come la sua gelosia gli andava suggerendo. L'aggredita, per niente spaventata, avrebbe risposto con una parola amara, che passò sul viso dell'inferocito marito come un colpo di staffile.

La donna lo derideva e lo sfidava! Il Colombo afferrò un coltellaccio, e menò colpi alla cieca.

I bambini presenziavano all'orribile scena che si svolse rapidissima.

La Giuseppina, benchè ferita a morte, ebbe ancora la forza di precipitarsi dalle scale, e di fuggire invocando con alte grida soccorso nella vicina osteria dei fratelli Vescia, dove cadde priva di sensi.

Il Colombo ch'era senza giacca l'inseguì, ma giunto in istrada, scomparve di corsa, nè sinora si hanno notizie di lui.

***

Attorno alla donna perdente sangue da varie ferite, si raccolsero tosto gli avventori dell'osteria, i quali la trasportarono alla farmacia che trovasi al N. 11 dello stesso corso, poi, affidata ai pompieri dell'ex dazio di Porta Garibaldi, all'Ospedale Maggiore.

Quivi i medici giudicarono le sue condizioni gravissime, sì da non lasciare speranze di salvezza.

La lunga lama è penetrata profondamente per due volte nel torace, e due volte nel ventre, provocando la fuoruscita degl'intestini. Gravi coltellate intaccarono anche le braccia, che la misera alzava per ripararsi istintivamente dai furiosi colpi.

Ora, operata di laparatomia, la Giuseppina Cordani, giace morente nel Padiglione chirurgico femminile.

***

La seconda versione, che fu raccolta anche dall'autorità di P. S., accennerebbe al fatto che il marito geloso, rientrando in negozio dopo una breve assenza, avrebbe sorpresa nel retrobottega la Giuseppina in istretto colloquio con un giovane sconosciuto, che al suo apparire si diede alla fuga. La moglie avrebbe tentato di riparare nelle stanze superiori, dove fu raggiunta dalla vendetta atroce dell'offeso coniuge.

Il dramma ha commosso vivamente il popolare quartiere, dove i protagonisti sono assai conosciuti.

L'autorità giudiziaria sta compiendo le indagini per appurare la verità dei fatti, mentre la questura è sulle mosse per rintracciare il Colombo.

CONGRESSI DI SANITARI.

Ci telefonano da Roma, 21 sera:

Nei giorni 21, 22 e 23 settembre avrà luogo a Milano il Congresso annuale dei rappresentanti degli Ordini dei sanitari ed associazioni congeneri del regno. Tale Congresso precederà immediatamente quello contro la tubercolosi fissato dal 24 al 27 dello stesso mese. Potranno intervenire al Congresso tutti i soci delle associazioni federate.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA presidente del 2° Congresso Agrario

L'on. Cocco Ortu, ministro d'Agricoltura, ha accettata la presidenza d'onore del secondo Congresso di legislatura e statistica agraria che si terrà a Milano dal 30 agosto al 1 settembre prossimo.

GROSSO INCENDIO AD ISPRA.

Soldato che annega - Operai in agitazione

Ci scrivono da Varese, 21:

Questa mattina alle quattro, nel fabbricato d'abitazione del signor Giuseppe Caravati in Ispra, si manifestò un incendio violentissimo. Fabbricati e mobili andarono distrutti. Il danno è rilevantissimo, e il proprietario è assicurato.

*** Il soldato Pasquale Santi, toscano, in funzione da carabiniere a Luino, ieri recatosi a bagnarsi nel lago, miseramente vi affogò.

*** I tessitori luinesi hanno deliberato di inviare un memoriale alle ditte da cui dipendono, chiedendo miglioramenti morali ed economici. Gli industriali a quanto sembra non sono alieni dall'accettare le proposte dei lavoranti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.45 — tram. 8.1 — Roma 4.54 — tram. 7.37 — Palermo 5.0 — tram. 7.25 —

Luna. — Età giorni 1 — Invisibile.

Il tempo in Europa: — Pressione massima di 766 sulle coste della Francia, minima di 745 in Lapponia.

Temperatura ancora quasi generalmente aumentata.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente discesa: massima di 763 in Sardegna, minima di 758 sul Veneto.

Venti deboli occidentali e maestrali.

Ieri. — Cielo nuvoloso sulla Liguria e sull'alto Piemonte, nebbioso in Romagna, bello altrove.

Tendenza. — Vario con qualche temporale sull'Alta Italia e versante superiore adriatico, sereno altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 20 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.8. Temp. cent. med. 26.6 mass. 34.0, min. 20.7. Umidità relativa media 45 0[0.
Venti dominanti: vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, caligine.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

Le belle penne fanno i begli uccelli, i bei capelli fanno le belle donne col sussidio dell'Acqua Chinina-Migone.

« Alle Signore. » — Per i Busti di forme perfetta e nuova, per quelli igienici, per la ventriere, per i correttori d'infante e adulta rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita, 12.

Un cane levriere russo, con pelo lungo bianco macchiato *marron* e nero, è stato smarrito in Milano il giorno 19 corrente.

Generosa mancia a chi consegnerà il cane alla portineria della casa di piazza Beccaria 15.

Il Villaggio Eritreo è la più grande attrattiva all'Esposizione in Piazza d'Armi.

Oggi cominciano le rappresentazioni serali che avranno luogo tutti i giorni alle ore 21.30.

Durante la giornata rappresentaz. alle 16, 17, e 18; nei giorni festivi anche alle 15. Ingresso 50 centes.; militari e ragazzi 25 cent.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Sciopero di contadini in Toscana.

Ci telegrafano da Firenze, 21. (C.):

I coloni della vasta fattoria del marchese Corsini di Laiatico si sono messi in isciopero, sospendendo i lavori della trebbiatura del grano e ripetendo una modificazione ai patti colonici, specie in riguardo alla manutenzione delle viti ed al noleggio della macchina trebbiatrice.

Questi *desiderata* furono già esposti in un *memorandum* da diversi giorni al Corsini, ma fino ad oggi i contadini non ebbero risposta alcuna.

Lo sciopero dei tramvieri di Livorno sfumato.

Ci telegrafano da Livorno, 21, sera:

Mercè l'accordo intervenuto tra le autorità e la Commissione dei tramvieri, questi desistono dal proposito di sciopero pel mattino del 22 corr.

L'ARRESTO D'UN ELEGANTE FALSARIO

Ci telegrafano dalla Spezia, 21, sera:

Il delegato Poli assieme a due agenti ha proceduto all'arresto di certo Eschini Virgilio di anni 25, fiorentino, giovane elegantissimo, ricercato dalla Questura di Firenze per truffe e spaccio di biglietti falsi commessi a Lucca, Livorno e Firenze. La questura sta ricercando altri tre giovani che sarebbero suoi complici.

UN MANOVALE FERROVIARIO morto schiacciato fra i repulsori.

Ci telegrafano da Salerno, 21, sera. (P.):

Il manovale ferroviario ventiduenne Manograssi Antonio, agganciando i vagoni d'un treno in partenza fu preso tra i repulsori e rimase schiacciato.

L'infelice spirò mentre lo si trasportava all'ospedale Civico.

L'ATROCE DELITTO D'UN FIGLIO.

Ci telegrafano da Firenze, 21. (C.):

A Jolo tal Arturo Boretti, venuto a questione colla propria madre e la colpva ripetutamente con una mezzaluna, producendole la frattura dell'osso frontale. La disgraziata donna venne condotta all'Ospedale moribonda.

Corrispondenza da Roma

Il suicidio d'una giovane sposa.

21 luglio, *ore 9 pom.* — (*Vice.*)

Certa Regina Ciapparini, di 26 anni, maritata a certo Vincenzo Pierolli, stagnaro, si è oggi suicidata gettandosi dal terrazzo della sua abitazione. La disgraziata era incinta ed è morta sul colpo. Le cause che spinsero la poveretta al tragico passo devono ricercarsi nella incompatibilità di carattere colla suocera.

Prestiti per opere pubbliche.

Sono state concesse con decreto reale prestiti a diciotto Comuni fra cui quello di Palermo, per 14.500.000, per la costruzione di opere pubbliche.

Importazione e diritti doganali.

Nella seconda decade del corrente mese le entrate dello Stato per diritti doganali e marittimi sono state di 8.400.000 lire con l'aumento di 1. 800.000 lire sullo stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'importazione del grano e del grano turco è stata superiore al corrispondente periodo dell'esercizio precedente nel quale si importarono tonnellate 36.641 di grano e 6.981 di grano turco, mentre nella corrente decade l'importazione è stata di tonnellate 38.663 di grano e tonnellate 9.547 di grano turco.

Una donna sotto il tram elettrico.

Stamane all'angolo della via Due Macelli e Tritone, un posto di Roma molto movimentato, una donna del popolo di una cinquantina d'anni venne investita dal tram elettrico e venne trasportata all'ospedale. Il conduttore del tram venne arrestato.

La nave « Terribile » all'asta.

Il ministro della Marina ha pubblicato un manifesto col quale bandisce l'asta per la vendita della nave *Terribile*, radiata dal naviglio dello Stato, sulla base di 141 mila lire. L'asta è fissata per il 7 agosto, simultaneamente presso il ministero della Marina, presso la Direzione generale delle costruzioni navali, e presso la Direzione dell'arsenale di Spezia.

ULTIMA ORA

La grande rivendicazione

Dreyfus decorato dinanzi alle truppe - È pallido e stanco - Cordiale accoglienza dei camerati - La cerimonia solenne - Le ovazioni - Il trionfo supremo della giustizia.

Ci telefonano da Parigi, 21, sera. (P.):

La cerimonia della consegna della decorazione della Legione d'Onore al maggiore Dreyfus ebbe luogo oggi, alle ore due, nella Scuola Militare. I dintorni della scuola cominciarono ad affollarsi verso la una.

Poco dopo arrivarono due batterie del 13° artiglieria e due squadroni del primo e secondo corazzieri appiedati, che andarono a schierarsi nel cortile della scuola. Alla 1,20, fra un grande movimento di curiosità, arrivò Dreyfus, che sembrava pallido e stanco.

Portava l'uniforme di maggiore di artiglieria senza spalline. Egli entrò con passo risoluto nella scuola, dopo aver salutato molti amici che gli si affollavano attorno e aver subito, con evidente contrarietà, il fuoco degli obbiettivi di una moltitudine di fotografi. Nel cortile della scuola quasi tutti gli ufficiali presenti gli mossero incontro e gli strinsero cordialmente la mano. È questa la prima manifestazione collettiva che Dreyfus riceve dai suoi compagni d'arme dopo la sua riabilitazione. Man mano arrivavano altri gruppi di ufficiali per assistere alla cerimonia. A pochi borghesi è concesso di entrare nel cortile della scuola, i giornalisti sono pure pochissimi avendo il ministro della Guerra Étienne ordinato che la funzione conservasse un carattere privato. I due squadroni di corazzieri, applauditi, passano al comando del maggiore Targe, che fu uno dei più strenui difensori di Dreyfus e che fu promosso ieri egli pure a ufficiale della Legione d'Onore. Di tutte le truppe presenti prende il comando il tenente colonnello dei corazzieri Caillard-Bousnazel. Intanto intorno alla scuola militare si è formata una vera folla di curiosi, ma la consegna è severissima e non entrano che i fortunati possessori del biglietto speciale, rilasciato dal ministro della Guerra. Tra la folla si notano moltissime signore.

Alle finestre che danno sul cortile si vedono affacciati i membri della famiglia Hadamar, il generale Picquart, Anatole France, il procuratore generale Baudoin, Emanuele Arène, il generale Bertin e parecchi altri.

Alle due meno un quarto arriva, seguito dal suo Stato maggiore, il generale Gillain, comandante la prima divisione di cavalleria. È il generale destinato a presiedere la cerimonia e a consegnare le decorazioni ai comandanti Targe e Dreyfus. Alle due precise i tamburi rullano, le trombe squillano e i soldati presentano le armi mentre il generale Gillain entra nel cortile. Dreyfus è sempre un po' pallido, forse egli ricorda che in un altro cortile, della stessa scuola, dodici anni or sono ebbe a subire la degradazione. Gillain passa subito in rivista le truppe, quindi fa uscire dai ranghi gli ufficiali legionari, i quali, com'è costume, si collocano dietro di lui sur una sola fila. Il comandante Targe e Dreyfus si mettono invece davanti al generale Gillain.

Il generale Gillain sfodera la sciabola, i tamburi rullano di nuovo, quindi il generale consegna la croce d'ufficiale della Legione d'Onore a Targe e gli dà poscia l'abbraccio di rito. Viene la volta di Dreyfus. In mezzo al più profondo silenzio il generale dice con voce forte: In nome del presidente della Repubblica e in virtù dei poteri che mi sono conferiti, comandante Dreyfus, io vi faccio cavaliere della Legione d'Onore!

Dreyfus resta immobile; il generale gli attacca la croce al kolbak, poi gli stringe la mano e dà anche a lui l'abbraccio di rito. Scoppiano allora calorosi applausi e si odono grida di: *Viva Dreyfus, viva la Repubblica!* I tamburi rullano nuovamente, quindi le truppe vanno a schierarsi in fondo al cortile, mentre i nuovi legionari si collocano in mezzo al cortile alla destra del generale Gillain.

Il colonnello Caillard Bousnazel comanda allora: «Per sfilare a distanza intera, colonna avanti.. march!» Le trombe suonano una marcia: le truppe sfilano. Sono le 2,15. La cerimonia è finita. Gli amici di Dreyfus fanno una grande ovazione al generale Picquart poi circondano Dreyfus. Il figlio di questi, un giovanetto di quindici anni circa, arriva allora presso il padre e gli si getta fra le braccia. Il comandante Mayer del 22.° artiglieria va anche lui ad abbracciare Dreyfus. Altrettanto fanno Anatole France, i parenti e gli amici.

Dreyfus è molto commosso, e sorride, saluta, poi sale in una sala della scuola dove lo attendono la moglie e gli altri parenti.

Dreyfus in vacanza in Isvizzera.

Ci telefonano da Ginevra, 21 sera. (C.):

Si assicura che il comandante Dreyfus verrà fra poco a Ginevra e quindi si recherà a Poligny, dove rimarrà per un mese. Un altro mese Dreyfus lo passerà sui monti.

LA QUESTIONE DELL'OFFERTA ALLO CZAR delle armi austriache e tedesche.

Una intervista con un diplomatico - Il ministero degli Esteri ne era informato - Lo czar corre rischio di venir cacciato - Guglielmo vuole l'autocraziain Russia anche perchè ha paura dei polacchi.

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (*Vice.*):

Nelle sfere politiche e diplomatiche non ha mancato di produrre impressione la voce diffusa in questi giorni di un probabile intervento dell'Austria e della Germania nelle cose di Russia.

Ho avuto occasione di parlare con un personaggio che, per la posizione elevata che occupa nel mondo diplomatico, sa molte cose e gli ho detto che cosa pensasse sul famoso intervento.

— Potrebbe essere un fatto preoccupante, se fosse vero!

Questa è stata la risposta.

— Non è vero? interruppi io.

La risposta è stata uno di quei gesti indefiniti che non dicono nè sì, nè no. Ma ad esso sono seguito alcune informazioni, vere informazioni di fatto, che mi sembrano interessanti.

— La voce che le cose di Russia fossero tanto tese da richiedere un intervento misto dell'Austria e della Germania — disse il mio interlocutore — è pervenuta a Roma per lettera, molto prima che coi telegrammi degli ultimi giorni, diffusi poi dalla stampa mondiale. Ed è presumibile, aggiunse, che sia pervenuta per mezzo delle ambasciate di Berlino, di Vienna e di Pietroburgo, anche al ministero degli Esteri.

Non ho tardato a capire, da quanto non senza una certa riservatezza mi andava ripetendo il mio diplomatico, che quelle voci erano realmente giunte al ministero degli Esteri e contemplavano più specialmente il caso che l'intervento austro-tedesco in Russia fosse necessario, non tanto per aiutare lo czar alla reintegrazione dell'ordine nel suo paese, quanto per contribuire a rinsaldare le basi del trono allo stesso czar, il quale, secondo quanto molti si ostinano a ritenere a Pietroburgo, corre il rischio di ritirarsi a vita privata in Danimarca. Che la stampa ufficiosa di Vienna e di Berlino smentisca oggi l'intenzione dell'intervento, si capisce: simili intenzioni non si hanno mai per programma, ma l'applicazione di esse può diventare necessaria da un momento all'altro, sotto l'impressione di fatti esorbitanti. Ora è certo che, specialmente colla ribellione che serpeggia nella Polonia russa possono diventare da un momento all'altro possibili accordi fra gli Stati che, come i due imperi centrali, comprendono grandi regioni polacche.

Ho voluto ancora chiedere al mio interlocutore a che mirerebbero tali accordi e ne ho avuto questa semplice risposta:

— Mirerebbero anzitutto a costruire con truppe una specie di cordone sanitario, ma a dispetto delle odierne assicurazioni, nessuno può garantire di quello che potrebbe succedere in una tale condizione di cose.

A questo punto è terminata la conversazione su questo argomento, che non ha mancato di suscitare un certo allarme in Europa.

In conclusione: l'imperatore di Germania è caldo fautore del mantenimento dello *statu quo* autocratico in Russia, e sopratutto dello stato di servaggio della Polonia, aspirante, nel lungo avvicendarsi di martiri e di eroi, alla libertà.

In questo proposito il sire tedesco doveva avere necessariamente un alleato nell'imperatore d'Austria. Ora si vuole smentire un intervento, ma è sempre di ammaestramento una constatazione: si è detto che l'intervento avrebbe avuto di mira sopra ogni cosa il mantenimento della pace europea. C'è anche chi modestamente osserva che potrebbe essere la causa di un grande incendio.

LA CONVULSIONE RUSSA.

Pietroburgo pullula di truppe — Stato d'assedio — Imminenti feroci repressioni — Gli ammonimenti dell'ambasciatore francese — Sciopero dei macchinisti della flotta.

Ci telegrafano da Vienna, 21 sera. (W.):

I giornali viennesi hanno da Pietroburgo: La città è trasformata in un accampamento militare. Si è applicato lo stato d'assedio senza promulgazione. Tutto dimostra il proposito del Governo di fare un estremo tentativo di repressione, ricorrendo eventualmente a misure più brutali di quelle di ieri contro i giornalisti e i tipografi.

L'ambasciatore francese avvertì il Governo russo che lo scioglimento della Duma provocherebbe una catastrofe dei valori russi alla Borsa di Parigi. Si dice che il ministro della Guerra Roediger e il suo assistente Pawloff si sono dimessi. Notizie private da Odessa recano che tutte le stazioni limitrofe sono occupate dalla artiglieria. I macchinisti della flotta volontaria proclamarono lo sciopero.

COLONNELLI CONDANNATI per aver fatto rivelazioni ai giornalisti.

Ci telegrafano da Vienna, 21 sera:

Un dispaccio da Belgrado reca: I colonnelli Vlaic Kassidol Vucovic e Giuric, vennero condannati a un mese d'arresto perchè rivelarono ai giornali le segrete discussioni della Commissione per gli esperimenti dei nuovi cannoni.

Lo sciopero generale a Zurigo rimandato.

Ci telegrafano da Zurigo, 21. (C.):

L'assemblea dei delegati dei sindacati operai, riunitasi ieri sera per decidere in merito allo sciopero generale che avrebbe dovuto essere proclamato in questi giorni, ha deciso dopo vivacissima discussione, di sospendere momentaneamente tale deliberazione.

La serrata contro i falegnami ed i carpentieri sospesa.

L'assemblea dei falegnami e carpentieri ha preso la deliberazione di fare nuove proposte ai proprietari, proposte che si crede condurranno ad un accordo. In seguito a ciò la serrata dei proprietari che doveva cominciare stasera rimane evitata.

Un'altra vittima della montagna.

Ci telegrafano da Brien, 21. (C.):

Un giovanotto diciottenne, figlio del professor Lehman, che si era recato a soggiornare ad Ascalb, sopra Brien, ieri, mentre stava facendo una escursione sull'Ascalbhorn, cadde in un profondo burrone rimanendovi cadavere.

Si è organizzata una spedizione pel ricupero della salma.

L'INFAME COLTELLO!

Un italiano che assassina un connazionale.

Ci telegrafano da Tunisi. (G.):

Ieri sera un italiano, certo D'Amore, chiese a dun suo connazionle, certo Lago, di deporre favorevolmente a lui in un processo di nessuna importanza. Il Lago si rifiutò, osservando giustamente che egli ignorava affatto i particolari del fatto sul quale avrebbe dovuto deporre.

Questo rifiuto fatto in un forma piuttosto vivace offese l'amor proprio del D'Amore, il quale, inferocito, trasse un affilato coltello a serramanico, conficcandolo nella gola del povero Lago che stramazzò a terra cadavere.

L'assassino non potè ancora essere arrestato.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazioni del 21 luglio.

MILANO	5	2	74	49	44
BARI	60	75	56	30	5
FIRENZE	58	28	16	39	82
NAPOLI	6	24	25	69	50
PALERMO	26	6	45	22	78
ROMA	11	46	51	20	48
TORINO	81	20	24	73	63
VENEZIA	35	5	60	13	43

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

I figli Carlo ed Esterina, il genero Luigi Vaj, il nipotino Antonio, le sorelle Lucia Ved. Locatelli e Carolina Ved. Bellavita, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti, annunciano col massimo dolore l'improvvisa morte del loro amatissimo

LUIGI RAI

I funerali avranno luogo Lunedì 23 corrente alle ore 9 antimeridiane partendo il convoglio funebre dalle Cascine Doppie Via Nino Bixio 36 per la Chiesa, indi al Cimitero Monumentale.

Si anticipano i ringraziamenti a quanti vorranno onorare colla loro presenza la mesta cerimonia.

MALATTIE DELLA VESCICA
CLINICA SPECIALE
MILANO — Via Statuto, 15 — MILANO
Tram Via Volta. Telefono 883

Odol il miglior dentifricio del mondo!

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50,00...
Sede di Milano - Piazza ...
Locazione di CASSETTE FORTI ... dia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta ... tabile tutti i giorni feriali dalle 9,30 ...
Depositi suggellati di argenteria ... tistici, ecc., in casse, bauli, pacchi ... dimensioni, custoditi in apposito ... pletamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati ... delle Cedole e Titoli rimborsabili, scad... a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite ...
Compera e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risp...

Dono a chi acquista più di Lir...
Premiate Fabbriche E. Frette & C. Monza
Telerie — Tovaglierie — Fazzoletti — Tende — Tappeti — Biancheria da Uomo e da ... — Corredi da Casa e da Sposa
MILANO — ROMA — GENOVA — TORINO
Cataloghi e Campioni gratis ...

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA "ARRIGONI"
Concentrato — Puro — ...
Il miglior degli Estratti
Catalogo gratis. G. Arrigoni ...

VIAGGI a BERLINO - VIENNA
15 Agosto - 1 Settembre
VIENNA-BUDA-PEST
15 Agosto - 26 Agosto
COSTANTINOPOLI
22 Agosto - 9 Settembre
Chiusura inscrizioni 10 ...
DOMANDARE PROGRAMMI
AGENZIA CHIARI - SOMMARIVA
Compagnia Ital. di Viaggi ...
Proprietaria del GRAND HOTEL ROYAL Milano.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovane
L'Ufficio di collocamento ... Venezia, 14, Milano, è aperto ... feriali dalle 13 alle 17.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cacnets, d'origine americana, che agisce per gradualmente ... direttamente sulle vie digerenti, ... stinali, con sorprendente efficacia.
Tre fatti clinici sono anatomicamente accertati:
1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ... dole che secernono i succhi gastrici
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le ... sità dello stomaco e degli intestini
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone ... senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 21 luglio, ore 3 pom.

La Rendita con ben poche contrattazioni ha ceduta nella riunione ufficiale d'oggi a 102.30 contante e 102.35 liquidazione. Nei valori sempre incerti troviamo un sensibile miglioramento nei Bancari e Ferroviari, nelle Terni da 2328 a 2335, nelle Edison da 905 a 910 e nelle Breda da 344 a 349-347. Cambi fermi.

Il 3 1/2 affatto nominale a 101.40.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Inter. o divid.	Quotaz. di Borsa 20	21 luglio	
Rend.it.dello Stato.					
R. it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.30	102.32	102.30
Id. f.m.	100	2.—	102,37	102.32	102.37
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.40	101.35	101.40
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C. Risp. Mil. 5%	500	11.25	513.50	512.50	513.—
Ferr. Meridion.	500	5.74	359,75	359,25	359.75
» Med. 4%	500	10.—	502.25	502.—	501.75
» Tirreno	500	10.—	506.50	506,—	506,50
Milano un. 4%	100	1.—	102.25	102,20	102.25
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1332,—	1331	1332
» Comm. It.	500	45.—	932.—		933.—
Credito italiano	500	32.50	616.—		617,—
Bancaria ital.	250	18.—	321.—	329.—	330,—
Ferr. Meridion.	500	30.—	828.—	828,—	829.—
» Mediterr.	500	16.—	487.—	487,—	488.—
Costruz. Venete	80	5.50	92.—	—.—	92.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	483.—	482,—	483,—
... ser. Bernasc.	75	6.50	105,—	104.—	105.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1650.—		1650
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	218.—		218.—
Coton. Cantoni	250	26.—	547.—		547,—
» Veneziano.	175	12.50	263.—		263,—
» Bergam.	250	17.50	315.—		314,—
» Candiani	125	6.25	150.—		150.—
» Muggiani	250	20.—	318.—	317,—	318.—
» ValSeriana	250	20.—	445.—		445,—
» C. Ottolini	200	16.—	294.—		294.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	348,—		348,—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	357.—	356,—	357.—
Pacchetti e C.	100	—.—	242.—		242.—
Elba	250	18.—	505.—		500,—
Terni	500	120.-	2350.—		2335
Siderur.Savona	200	18.—	478.—		478,—
Ferrier.italian.	200	16.—	294.—		292,—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia.	150	18.—	412.—		412,—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	142.—		142,—
Breda	250	15.—	340.—	346,—	347,—
Ans.Armstrong	250	15.—	462.—	465,—	466.—
Langen e Wolf	250	30.—	605.—	600.—	605.—
Metall. Roma.	100	6.—	163.—		162,—
Frezza-Albani.	100	8.—	132.—	131,—	132.—
Edison	150	23.—	908.—	910.—	911.—
Lomb.en.elett.	500	50.—	1345.—	1340	1345
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	475.—	470.—	475,—
Off.elet.genov.	250	25.—	—.—		—.—
MoliniAltaItal.	100	20.—	327.—		328.—
Pantanella	125	5.—	85.—		85.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	—,—	—,—	—.—
Indus. zuccheri	200	16.—	355.—		355.—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	123.—	122,—	123,—
Distillerie ital.	100	11.—	208.—		208.—
F.Birra Milano	100	—.—	155.—	152,—	154.—
Carburo	250	70.—	—.—		—.—
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch.Roma	150	10.—	212.—		210,—
Un.it.C.Chim.	250	15.—	355.—	356,—	357,—
Candele s. Mira	100	—	160.—		160.—
Ceram.Richard	250	18.—	418.—		418,—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport.It.-Am.	250	20.—	434.—	433,—	434.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st.	200	12.—	288.—		287,—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 100.05 — Svizzera 4 50 0[0, 100.17 — Londra 4 0[0 25.17 — Germania 5 0[0 — 122.95

Borsa di Parigi.

Parigi 21, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend.Fr.amm.	—.—	Banca Ottom.	647,00
Id. id. 3 0[0	96.92	Argento	110,50
Rend. Italiana	102.25	Cred. Fondiar.	690,00
C.suLondra	25,15 1/2	Azioni Suez	—.—
Consol. Ingl.	87 1[8	Lotti Turchi	147.00
Ferr. Lombar.	337.00	Meridionali	826,00
Cambio su Italia	pari	R. Russa 1891	61,00
Rendita turca.	95,05	Rend. Russa n.	85,50
Banca di Parigi	1580	Rend. Portogh.	70,25
Tunisine	474.00	Banca Francia	
Rendita Egiz.	106,50	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	95.25	R. Serba 4 0[0	82.75
RenditaSpagn.	95.67	*Tend.* sostenuta	

Borsa di Genova.

Genova, 21 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 102,40 — id. 3 1/2 101,30 — Banca d'Italia 1330,00 — Banca Commerc. 932,00 — Credito Ital. 616,00 — Merid. 827,00 — Mediterr. 488,50 — Navig. Gener. 483,90 — Raff. Zucc. 390,00 — Ansaldo-Armstrong 461,00.

Borsa di Roma.

Roma 21, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 102,40 — id. 3 1/2 101,35 — Banca d'Italia 1330,00 — Azioni Banco Roma 113,00 — Meridionali 827,00 — Acqua Pia 1580.00 — Gas 1346,00 — Condotte d'acqua 440,50.

Borsa di Torino.

Torino 21, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 102,40 — id. 3 1/2 101.30 — Mediterr. 487,00 — Meridionali 826.00 — Banca d'Italia 1330,00 — Banca Commerc. 931,00 — Credito Ital. 616,—.

MERCATI ITALIANI.

Suini.

Milano 21. — Prezzo dei suini grassi L. 130 al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 110 a 115 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo.

Prezzo dei suini grassi stabilitisi nel mercato precedente (14 luglio) L. 130 al Ql.

Salumi e grassine.

Milano. — Prezzi per quintale fuori dazio: Lardo vernengo L. 155 a —, idem maturo (bianco) 145 a 150, idem fresco sotto sale 140 a 145, id. id. conservato nei refrigeranti 135 a 140, idem bolognese 140 a 145, idem parmigiano vecchio 140 a 150, idem americano — a —, pancetta nostrana appesa 155 a 160, idem sotto sale 140 a 145, idem parmigiana 130 a 140, strutto americano 110 a 120, idem nostrano prima qualità 90 a 100, idem nostrano seconda qualità 80 a 85, sugna fresca 115 a 120 cresponi prima qualità 235 a 240, sotto cresponi 230 a 235, filsette nuove 225 a 230 salame brianzolo 235 a 240, prosciutto vecchio Bologna e Parma 250 a 260, idem nuovo 235 a 250, id. nostrano nuovo —.

Cereali.

Milano 21. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	—,—	—.—
» nuovo	22,50	23.50	Bianchi	—,—	—.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	—,—	—.—
Ven. Mant.	22.75	23.50	Occhio	—.—	—.—
Estero	25.25	25.75	Misti	—.—	—.—
Risi			*Lupini*	—.—	—.—
Camolino 1	39.50	41.—	*Farine fr.*		
» 2	35.50	37.50	Numero 0	35.25	36.50
Mercantile	34.—	35.—	» 1	32.50	33.25
Pugliese	—.—	—.—	» 2	31.25	31.75
Ranghino	34.25	36 —	» 3	26.50	27.50
Lencino	33.50	35.50	» 4	22.—	23.—
Giappon. 1	32.75	33.75	Macinafat.	31.25	31.75
» 2	32.—	32.50	*F.gr.duro*		
» scad.	28.—	29.—	Semole SS.	36.50	36.75
Birmania	32.75	33.75	Semolette	33.—	34.75
Risetto	26.—	28.—	Far.cilind.	25.50	27.50
Mezza gr.	21.50	23.50	» com.	22.—	23.—
Risina	19.—	21.—	Crusca	13.—	14.—
Risone			Cruschello	11.25	12.—
Nostrano	21.75	23.50	*Far. melg.*		
Ranghino	21.75	23.50	Sem.bram.	25.—	26.—
Lencino	21.75	23.50	» fioretto	20.50	21.50
Nostr. sc.	—.—	—.—	Macin. ab.	18.50	20.—
Giap. nost.	21.50	22.—	Modenese	17.—	18.—
» scadent.	16.—	19.—	Crusca	14.—	15.—
Birmania	21.50	23.—	Cruschello	14.—	14.50
» scadent.	15.—	18.—	*Far. seg.*		
Avena naz.	—.—	—.—	I qualità	29.—	30.—
nuova	17 75	18.25	II q. n. ab.	24.—	26.—
Orzo	21.—	22.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	35.—	36.—
Nostrano	15.—	16.—	» Plata	34 50	35.—
Ven. Mant.	17.—	17.75	» Bombay	36.50	37.—
Estero	14.50	16.25	Col. Bomb.	35.50	37.—
Segale			Ravizz. n.	31,—	33.—
Nazionale	19.50	20.50	*Semi pr.*		
Estera	—.—	—.—	Trif. viol.	—,—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—,—	—.—
Nazionale	17.25	18.25	Loietto	—,—	—.—

Genova 20. — *Grani teneri.* — Alta Italia L 25,— a 25,25, Italia Meridionale —.— a —.— Sicilia 23.75 a 24.—, Berdiansca azima 16.50 a —,—, Id. ghirca 16,50 a —.—, Nicolajeff azima 16,25 a 16,50, Id. ghirca 16.25 a 16.50, Odessa azima 16.— a 16,25, Id. ghirca 16.— a 16,25, Danubio 15,75 a 16,—. Plata 16.50 a 16,75. — *Grani duri.* — Sardegna L. 24,50 a 24,75, Sicilia 25 25 a —.—, Italia Meridionale —,— a —.—, Taganrog 18,— a 19,25, Berdiansca 16,75 a 18,—, Odessa 16.25 a 16.50. — *Granoni.* — Danubio 11.75 a 13.—. Salonicco —.— a —.— Napoli 17,25 a 17,50 Alta Italia 17.— a 17,50. Plata 11.50 a 12.50. — *Avena.* — Nazion. 19,— a 19,25, Id. estera 12,50 a 13,—. — *Orzo* — Nazionale L. 17,50 a —,—. — *Legumi.* Fagiuoli nazionali L. 28,— a 29, —, Id. esteri verdi 33,— a 34,—, Ceci cottura —,— a —.—, Id. macina 21,50 a —,—, Fave e favine 16,50 a —,—, Segala 13,— a —,—, Lupini 12,— a —.—.

N.B. — I prezzi sono al quintale, schiavi di dazio, contanti, sconto 1 0[0, ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Foraggi e Strami.

Alessandria. — Fieno L. 8.— a 9.—, paglia di frumento 3.50 a 3.75 al Ql.

Cremona. — Fieno maggengo da L. 6.— a 7,— — id. lugliano da 4.— a 6.— — paglia di frumento da 3.40 a 4.— al ql.

Firenze. — Fieno L. 8,— a 9,—, paglia da 4,50 a 5,— al Ql. fuori dazio.

Piacenza. — Maggen. n. L. 7.— a 7.75, id. v. 10.— a 10.50, agost. 6.— a 7.—, terz. — a — erba medica n. 5.— a 6.—, paglia di frumento 2.50 a 2.80, strame 2.— a 3.50. Seme trifoglio — a — erba Spagna — a — al Ql. fuori dazio.

Pisa — Fieno I qual. L. 7.—, id. II 5.—, paglia —.— a —.— al Ql.

Reggio Emilia. — Fieno maggengo da lire v. 7.— a 8.—, id. n. da 6.— a 7.—, agost. nostrano da 6.— a 7.—, id. basso da —.— a —.—, erba Spagna n. 5.50 a 6, strame in genere da 2.75 a 3.—, paglia di frumento 3.25 a 3.50, id. di riso da — a —.—, idem vallivo da 2.25 a 2.50 al quintale, compreso il dazio.

Saluzzo. — Fieno maggengo L. 8.30, ricetta —.—, paglia 3.50 al quintale.

Torino. — Maggengo L. 0.95 a 1.30, ricetta 1.—, a 1,10, terzuolo 0.95 a 1.— al Mg. col daz. 10 cent. paglia —.— a 0.55 al Mg. daz. c. 5.

Verona. — Fieno di 1ª qualità L. 6.— a 6.40. id. 2ª 4.80 a 5.—, paglia 1ª qual. 2.80 a 3.—, id. 2ª 2.50 a 2.80 al quintale.

Voghera. — Fieno I qualità L. 9.50. Id. II —.—, paglia 3.20 al Ql.

Formaggi.

Milano. — Quotasi per Ql.:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 160 a 170, vernengo vecchio 140 a 150, maggengo nuovo 110 a 120, Reggiano stravecchione scelto 230 a 240, id. stravecchio scelto 220 a 230, id. vecchio scelto 200 a 210, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 150 a 160, id. id. 2ª qual. 135 a 145, id. id. 3ª qual. 110 a 120, id. id. bianchi 140 a 150, Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 175 id. svizzero stagionato scelto 190 a 200, Brinz nazion. stravecchio 180 a 190. Id. svizzero strav. 230 a 240 formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Coloniali.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio:

Caffè Bahia L. 245.— a 247,—. Id. S. Domingo 268,— a 273,—, Id. Portorico fiorettone I qual. 338,— a 343,—, Id. id. II qual. 290,— a 295,— Id. Moka 340,— a 345.—, Zucchero raffinato extrafino 130,— a 131.50, Id. id. extra 129,50 a 130,—, Id. id. centrifugato 129,—, a 129,50 Id. id. quadretti 137,50 a 138,—, Zucchero biondo I 121,50 a 122,—, Id. id. II 119,50 a 120,—, Id. id. mascabato 121.— a 121,50. Pepe nero Singapore 260,— a 262,—, Id. id. altre marche 255,— a 257,—, Anici Romagna 140,— a 145,—, Mandorle dolci 195,— a 200,—, Id. amare 200 — a 205,—, Cera vergine —,— a —,—.

Sego e grasso.

Genova. — Mercato attivo a prezzi fermi. Quotiamo: per mb. luglio-agosto, sego Plata saladero fr. oro 76.— a —,—, matadero 75,—, —,—. Australia misto 69,—, id. di montone 73 a —,—, nostrano 73,— a —, grasso d'ossa fr. 58 a 60,— sego vegetale bianco China — a —,—, animale China — il ql. c. n. s.

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — Mercato sempre sostenuto in generale ed invariato nei prezzi con vendite moderate, ma sensibilmente in diminuzione per il solfato di rame, causa la fine di stagione.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11.75, cloruro di calce Gaskell in fusti legno duro 13.—, clorato di potassa in barili di 50 kg. 77.—, solfato di rame I qual. 61,50, di ferro 6.50 carbon. ammoniaca 78.25, minio rosso L B e C 48.75, prussiato di potassa giallo —.—. bicromato di potassa 75,—. id. di soda 58.—, soda caustica bianca 60[62 22.25, id. 70[72 24.75, id. 76[77 26.60, allume di rocca in pezzi 14.50, id. polvere 15.25, silicato di soda Gossage 140° T nera 11.50, id. 75° 9.50, potassa caustica Montreal —.—, bicarbonato di soda 1[2 luna barili di 50 kg. 19.—, borace raffinato in pezzi 35.—, in polvere 36,—. solfato d'ammon. 24 0[0 buon grigio 34.—, sale ammoniaca 1ª qual. 108,—, 2ª 103.—. Magnesia calcinata Pattison in flacons da 1 lib. 1,25, in latte 1 lib. 1.10.

Tutto per 100 kg., c. n. s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Metalli.

Genova. — Il rame continuò anche nella scorsa settimana con calma negli affari e declinio nei prezzi.

Zinco calmo con abbondante deposito e prezzi in ribasso.

Stagno calmo in principio di settimana, più attivo in chiusura, con prezzi migliori ma relativamente inferiori a quelli dell'ottava precedente.

Piombo calmo ed a prezzi piuttosto più deboli ma stazionari.

Ferri, ghise ed acciai a prezzi fermi.

Antimonio calmo ed a prezzi deboli.

Alluminio sempre fermissimo.

Bande stagnate I C 51-35, fogli 112 la cassa L.it. 27,— a —.—, id. id. IX 33.— a —.—, antimonio Regolo in pani 275.— a —.—, ferro comune tondo, quadro piatto —.— a 22.25, id. omogeneo da —.— a 23.25; ghisa in pani Elington I 91.— a —.—, id. id. Clarence III —.— a 79.50 la tonn., lamiera di ferro nera base 30.— a —.—, id. zincata n. 28 57.50 a —.—, ottone in fogli I titolo base 235.— a —.—, id. in barre 235.— a —.—, id. comune —,— a —.—, piombo in pani I fusione 43.— a —.—, id. in tubi, lastre, pallini 48.— a —.—, rame raffinato in pani 225.— a —.— in fogli comuni 265.— a —.—, in barre 265.— a —.—, tubi di ferro neri per acqua e gas 45.— a —,—, id. zincati per acqua 95.— a —,—, stagno in pani marca « Stretto » 450.— a —.—, id. puro in verghe 450,— a —.— zinco in pani I fusione 72.50 a —.—, id. II fusione 67.50 a —.— id. in fogli lam. 8 e 16 83.— a —.—. Materiali usati, al Ql.: bronzo cannone 190,— a —, — id. campane 190.— a —.— id. ferrovia 185.— a —.—; id. meccanica 180.—, id. marina 175.— a —.—, ottone tubi e bossoli 145.— a 150,— id. massiccio dolce 140 a —.— agro 130 a —.—. id. leggiero 105.— a 110.—, rame scelto 210.— a —.—, id. non stagnato 205 a —.—, stagnato 190,— a —.—, piombo 35.— a 36.—, zinco tettoia 55.— a 56.— id. sfasciatura bastimenti 43.— a 50.—. Lamiere e cerniere di ferro sbollonate 112.— a 115.—, la tonn. ferro massiccio 94.— a 98.—. id. leggero 65.— a 68.—. Il tutto al vagone, netto, escluso il dazio.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 20 luglio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 20 luglio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	21 125	10 760	31 885	394 690
Bozzoli pesati »	6550	—	6550	942 70
Cascami pesati »	—	—	—	2850
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	19 945
Ass. campioni N.	467	180	647	7730

Lione 20 ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato invariata.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	16	4	38	8
	15	31	65	121
Peso . kg.	2325	2450	7725	2181

Peso totale Kg. 14681.

Zurigo 20, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1290 — Trame 2730 — Greggie 910 — Totale Kg. 4930.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 20. — Tend. calma. Vend. balle 2900.

Liverpool 21. — Chiusura della giornata — Americani calma — Brasiliani calma — Egiziani sostenuta — Surats invariata — Domanda pel mercato generale ristretta — Vendita della giornata balle 4000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 3500 — Importazioni 17000 — Affari a termine — Tendenza debole — Domanda ristretta — Cotoni aconsegnare — corrente 5.79 — corrente e prossimo 5.77 — Terzo e quarto mese 5.69 — Quinto e sesto mese 5.63.

Rapporto settimanale dei cotoni.

Liverpool, 21. — Vendite della settimana balle 36000 di cui per la speculazione b. 1000 — Riesportazione balle 2050 — Importazione balle 28000 — Deposito balle 610000.

Nuova York 20. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 19 luglio		Apertura del 20 luglio			
luglio	10.15	—,—	ribasso	punti	—
ottobre	10.38	10.32	»	»	6
dicemb.	10.47	10.40	»	»	7
gennaio	10.51	10.45	»	»	6

Nuova York, 20. — *Cotoni.* — (Chius).

		19 luglio	20 luglio			
Middling.	cent.	11.—	11.—	ribasso	punti	—
Luglio	»	10.15	10.08	»	»	7
Agosto	»	10.20	10.15	»	»	5
Settembre	»	10.30	10.26	»	»	4
Ottobre	»	10.38	10.32	»	»	5
Novembre	»	10.42	10.34	»	»	8
Dicembre.	»	10.47	10.40	»	»	7
Gennaio	»	10.51	10.44	»	»	7
Febbraio.	»	10.52	10.45	»	»	7
Marzo	»	10.62	10.54	»	»	8
Aprile	»	—.—	—.—	»	»	—

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle	4,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . »	2.000
» pel Continente . . . »	4.000

MERCATI DEI BOZZOLI.

Cortemilia. — Riassunto dei mercati dell'anno 1906:

Nostrali chilogr. 61,750 da L. 3.30 a 3,95, media 3,548; verdi 50 da 2,60 a 2,65, media 2,645; incrociati 1200 da 3.20 a 3,70, media 3,479. Totale chilogr. 63,000.

Media generale L 3.5459

PER CHI ESPORTA sardine e conserve in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 20:

La Camera di Commercio Italiana in Parigi informa gli esportatori italiani che da oggi in poi non si potranno più introdurre in Francia nè far transitare le sardine in conserva, le conserve di legumi e le conserve di prugne, se non porteranno sulle scatole la designazione del luogo d'origine, impresso in rilievo o in incavo, a caratteri latini bene appariscenti, di almeno 4 millimetri, nel mezzo del coperchio o nel fondo della scatola, lasciando l'altra parte senza impressione. La stessa indicazione dovrà figurare in lettere aderenti sulle casse d'imballaggio adibite al trasporto.

Inoltre è vietata l'introduzione in Francia delle scatole di sardine conservate il cui peso superi un chilogramma; ed esse sono pure escluse dal transito, dal deposito e dalla circolazione.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Mantova — Borsa Carolina, cartoline illustrate.

Roma — Cooperativa operaia, stabilimento tipografico — Rossi Giovanni, ferramenta.

Venezia — Da Ros Giuseppe, vini.

Napoli — D'Ambra Giuseppe e Eduardo, libri.

Susa — Girardi Gioacchino, Avigliana, impr. costruzioni.

Piacenza — Perucci Gaetano, drogheria.

Modena — Rovetti eredi, drogheria.

Concordato preventivo.

Catania — Midulla Tomaselli Mario, tessuti.

Piccoli fallimenti.

Venezia — Costalunga Osvaldo, calzoleria.

Trani — De Raffaele Antonio, Barletta, sartoria — Frezza Giuseppe, Barletta, tessuti.

Montel. Cal. — Gelanzè Filippo, Nicotera, oreficeria.

Accomodamenti.

Vicenza — Ortolani G. B., tessuti.

Torino — Sella Giacomo, tessuti.

Stato Civile.

Morti in Milano il 20 luglio.

Righetti Paola 80, casalinga, via Signora 10 — Pugni Luigia 78, religiosa, via S. Sofia n. 1 — Ciocca Rosa 71, via Orti 25 — Mannelli Teresa 56, contadina, via S Cristoforo 117 — Quadrelli Candida 74, domestica, via Lanzone 19 — Andresi Luigi 28, operaio, Crescenzago — Menicati Giacomo 62, contadino, Settimo M. — Mascheroni Davide 64, facchino — Misaglia Ambrogio 21, meccanico, Strada Paullese 22 — Raimondi Feliciano m. 1 g. 20, Brefotrofio — Rota Carlo g. 18 Brefotrofio — Rivelli Ippolito m. 1 g. 27, Brefotrofio — Farina Camillo g. 19, Rip. Rottole 30 — Morandi Gaetano 80, notaio, via Vitruvio 19 — Lanzaroni Remo 12, corso Buenos Aires 42 — Monfrini Annibale, g. 15, via Magolfa 14 — Montefiori Stauro 38, ragioniere, Foro Bonaparte 54 — Guareschi Andrea 4, via Peschiera 1 — Gandini Pietro 1 m. 2, corso Magenta 57 — Masciadri Giuseppe 82, via Orti 25 — Catalano Guglielmo 60, segretario, via U. Foscolo 5.

Totale N. 21.

Nascite N. 33.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

AGRICOLTORE perfetto, libero, trentenne, cerca migliorare posizione come agente, segretario ogni azienda agricola disposto recarsi ovunque anche estero. Florio, posta S. Angelo Lodigiano. 31828

DOMESTICA venticinquenne cerca occupazione presso persona sola o piccola famiglia. — Leoni, via Cannobio 2, già Pesce dalle 14 alle 16. 31878

VENTOTTENNE buona famiglia pratico governo casa, cavallo, cucina cerca posto anche campagna. — Antonio posta Varese. 31886

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

EX SOTTUFFICIALE già servito 10 anni, pubblica amministrazione offresi quale cassiere, magazziniere. Dispone cauzione, ottime referenze. Scrivere C. 31864 M. Haassenstein e Vogler, Milano. 31864

GIOVANE ventenne, licenza tecnica, parla francese, bella calligrafia, ottime referenze offresi presso buona Ditta magazziniere o contabile. Rivolgersi via Gaudenzio Ferrari, 6. Piga Giulio. 31732

PRATICO commercio contabilità corrispondenza cerca posto subito. — C. C. via Mulino Armi 39. 31696

RAGIONIERE ventiduenne calligrafo occuperebbesi qualche ora diurna, serale. Ottime referenze, miti pretese. Cassetta 75 A Haassenstein e Vogler. Milano. 3232

SIGNORINA seria, istruita, ottime referenze, cerca subito impiego studio commerciale. Scrivere cassetta 80 A Haassenstein e Vogler Milano. 31910

VENTISETTENNE pratico contabilità lavori studio, spedizioni esazioni cerca migliorare, cauzione certificati referenze. Bonfanti Rosmini 5. 32585

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1 —

ABILE macchinista-elettricista ricercasi capace condurre centrale elettrica per stabilimento industriale, con motori a gaz povero Langen e Wolf. Indicare età pretese e dare referenze. Scrivere sotto iniziali G. 3236 V Haassenstein e Vogler Venezia. 32649

ANTICA solida Compagnia Assicurazioni Vita cerca per Milano due ispettori, stipendio mensile fisso, buone provvigioni da corrispondersi collaboratori. Assicurasi ottima posizione avvenire in seguito a risultati soddisfacenti. Scrivere con referenze cassetta 72 A Haasenstein e Vogler Milano. 31890

APPRENDISTA cercasi per studio rappresentante preferito conosca tedesco, Scrivere cassetta 50 A Haasenstein e Vogler, Milano. 31714

CERCANSI abili lavoranti sarte, macchiniste e brava stiratrice. Turretta, Galleria De-Cristoforis. 32633

CERCANSI garzoni mezzani dai 13 ai 15 anni per lavorazione metalli e tranciatrici a mano. Lampugnani, Pobbia di Musocco. 32617

CERCANSI abili cucitrici a macchina ed apprendiste lavori diversi, Via Gesù 11. 32203

CERCANSI abili pittori o pittrici fioristi. Aletti Via Tibaldi, 12 31382

CERCANSI subito ragazze per lavori campionario, ottima retribuzione. Piazza S. Eufemia 10. 31026

CERCASI fattorino. Presentarsi con certificati in via Sirtori, 3 bis, dalle ore 14 alle 16. 32485

CERCASI subito operaio modellatore e formatore svelto. - Dirigersi Bernasconi, Monza. 32515

CERCASI subito giovane abile operaio apparecchiatore nastri. Offerte con serie referenze cassetta 55 A Haasenstein e Vogler, Milano. 32525

CERCASI operaio trafilatore dalla vergella avanti. — Scrivere Costa, Nebbiuno (Novara). 31666

CERCASI abile ricamatrice in bianco a telaio. S. Simpliciano N. 5. 31700

CERCASI praticissima vendeuse banco Esposizione 60 mensili 5 0[0. - Scrivere Pertuiset, corso Vercelli 27. 31858

CERCASI facchino. Marelli corso Romana 40 31896

CERCO fattorino sedicenne buone referenze. Ponzio via Bollo 4. 32677

DISTILLERIA liquori primaria importanza cerca viaggiatore bene introdotto clientela Liguria e Toscana. Esigonsi referenze primo ordine. Assicurasi posizione stabile. Scrivere Camparotti posta Milano. 31820

DOMESTICA, buone referenze, cercasi da coniugi. — Presentarsi al mattino Ponte Seveso 8). 32639

FOTOGRAFIA Allais Torino, cerca subito bravo operatore o ritoccatore di negative. 32407

LAMINATORE capace laminare tondi e quadri da sei in su, piatti e sagomati, cercasi da Ferriera Ligure. Indispensabili ottime referenze. Scrivere C 29324 M Haasenstein e Vogler, Milano. 29324

LA PELLICCERIA Marco Ferro, Venezia, cerca abile operaio pellicciaio. Ottime referenze. 32557

OPERAIE, lavori trancia cercansi. Perotta e C. Buonarroti 2 B. 31312

OPERAIO lattoniere cercasi, scrivere Casella postale 846. 32425

PERSONA seria pratica in maglierie per la vendita alle famiglie, trova posto viaggiatore a lauta provvigione presso fabbrica Maglierie Giudecca, Venezia. 27211

PER STABILIMENTO lavori precisione cercasi Capo officina. Indispensabile documenti comprovanti attitudine speciale. Offerta cassetta 74 A Haasenstein e Vogler, Milano. 31902

PRESSO l'Impresa Capaul a Coira vi trovano lavoro: 20-30 manuali, 15-25 muratori. 32539

SIGNORINA per commessa magazzino confezioni cercasi, serie referenze, bella presenza, parli francese, italiano, stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 81 A Haasenstein e Vogler, Milano. 32635

TESSITURA meccanica cerca giovane praticissimo nelle disposizioni e nella messa in lavorazione dei tessuti di cotone a colori. Scrivere H 31824 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31824

TORNITORI meccanici abili cercansi dalla Compagnia Continentale Brant, via Quadronno 43, Milano. 31754

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI Milano licenziato istituto tecnico, qualunque ramo, disposto impartire a giovane distinto, lezioni riparazioni esami ottobre. Età non inferiore 25 anni. Dare indirizzo. — Cassetta 66 A Haasenstein e Vogler, Milano. 31850

CORSO autunnale ragioneria, stenografia, dattilografia per licenziati, licenziandi scuole tecniche, ginnasiali. Indirizzarsi Collegio internazionale, Via Cappuccini, 15, Milano. 32223

ISTITUTO Cavour via Morigi 7 Milano, prepara studenti esami ottobre. 30398

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI 29 Settembre appartamento 7 locali comodità moderne, porte Venezia Monforte. Offerte R. A. 10 posta Milano. 32685

VALLINTELVI Laino affittasi appartamento sei locali prezzo mitissimo. Mandelli Annetta Como. 31570

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI macchina scrivere occasione, buonissimo stato, rivolgersi Cipriani, Cesare Correnti 8. 31852

MOBILIO vendesi per uso villeggiatura dintorni Erba. Delfino posta Milano. 32235

VIOLINO autore, antico, perfetto stato vendesi occasione. Scrivere Febo 31, posta Milano.

VENDESI motore gas, due cavalli seminuovo, ultima costruzione Langen Wolf. Visibile in moto. Rivolgersi B. Zecca Vecchia 12. 31818

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE interessante, quistioni famigliari cedesi avviata posteria alimentari affitto pochissimo rilievo circa 3,000. Schiarimenti Savino corso Garibaldi 59 Milano. 32641

ALBERGATORE cerca socio capitalista per acquisto albergo ottima occasione. Esclusi anonimi. Scrivere Floreale posta Milano. 32477

ALBERGATORI. Casa nuova 40 locali posizione centralissima completamente arredata per albergo cedesi. Offerte cassetta 70 A presso Haasentein e Vogler Milano. 31882

BREVETTATA energia continua applicata pendolo cerco sfruttatori. Floriani posta Milano. 31818

CAUSA partenza vendesi buonissima azienda affitta-letti, centro operaio con 80 letti occupati o 20 anni d'avviamento. L. L. fermo posta Milano. 31730

CEDESI negozio vino liquori causa malattia, poco rilievo, via Madonnina 17 portinaio. 32639

CEDESI per motivi famiglia antica trattoria alloggio giardino. Incassi 30 mila, poco rilievo. Scrivere cassetta 73 A Haasentein e Vogler Milano. 32625

CERCASI mutuo quattro-cinquemila lauto interesse. Garanzia avallo persona facoltosa. Scrivere cassetta 52 A Haassenstein e Vogler. 31788

ESERCENTE serio cerca 2000 contro effetto tre mesi. Massima garanzia. Scrivere Esercente, posta Milano. 32479

OFFICINA meccanica con macchinario attrezzi cedesi. Officina Salice Felice Casati 20. 31832

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANIC. Risposto procuratevi. Scrivetemi tosto solito indirizzo posta. Sentimenti miei immutati. 31722

LEVATRICE premiata Ferri, tiene gestanti. Corso Porta Vittoria, 51, Milano. 29574

L'INCOGNITO giorno 15 fortunatissimo scoprirsi. Scriva fermo posta (A. F. N.° 22-5) spiegando incontro. 31866

RIMINI. Scrittoti scrivimi. Indifferenza addolorami. Sarò Milano fine mese. Istruiscimi. 32563

STABILIMENTI DI CURA

Bagni, Albegrhi, ecc.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BAGNI Rimini. Genitori non sfuggavi occasione procurare svago diletto, mite spesa vostri figli. Convitto Parini Chiari. 31854

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A GIRO compiuto dell'Esposizione, si ritorna ancora volentieri ad ammirare la Mostra delle profumerie Bertelli (Galleria del lavoro). 21286

ALL'ESPOSIZIONE Internazionale a Milano le biciclette Gritzner vennero premiate grande medaglia oro. Gritzner trionfa in tutto il mondo. Enrico Fiaig, Milano. 27078

ANTICAMERE, camere da letto tre ante L. 550. Sale manger intagliate 390. Scrivanie salotti, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 30174

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano 14348

BLENORRAGIE goccette guarisconsi iniezioni Prof. Perrone, vaglia 2.80 Farmacia, via Cetrangolo, Napoli. 27197

BLOCCHI pianoforti nuovi usati 250 in più. Corso Loreto 10. 31556

CARBURO calcio svizzero qualità superiore in bidoni ferro e cassette. Compransi cassette vuote carburo. M. Gemelli, Stresa. 30986

CERCANSI metri 800 rotaiette acciaio otto dieci chilogrammi con relative stecche bulloni. Scrivere casella postale 1247 Milano. 32603

CORSO Venezia, 6. Magazzino vendita della Prima Manifattura Italiana di Crine animale. — Carlo Pacchetti e C. — Materassi igienici di Crine Animale a L. 3,50 per Kilogrammo. — Stoffe, passatoie, cappelli ed altri articoli in crine. 30650

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici, 2), Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 3384

ECONOMIA per tutti. Mille buste commerciali L. 3,50, con stampato proprio nome abitazione, ecc. Mille cartoline, indirizzi, fatture, memorandum L. 5. Mille fatture, carta intestata, circolari L. 8. Scrivere: Cromotipografia via Pietro Custodi 4 (interno). Telefono 32-34. 31534

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. — Canonica, 4. Milano. 31458

OROLOGIO vera marca Roskopf Frères nikel, spediscesi franchi per L. 12.50. — Inviare vaglia Orologeria Svizzera, via Cavour 29, Firenze. 30671

SPOSI. Blocco camere nuziali, sale pranzo, salotti vendo metà valore. Rugabella 19 interno. 31608

VENDITORI ambulanti! mercanti! Bottoni di vetro neri 1 grossa centesimi 40, colori con decorazioni d'oro centesimi 50, bottoni d'oro (metallo) centesimi 80; smalti, orecchini, spille da cappello, spille per cravatte, bottoni di davanti, anelli, catene da ventaglio, collane, ecc. la dozzina centesimi 50 fino L. 5. Ordinazioni al fabbricante Adolf Arth Elger, Gablonz a/N. Boemia. Spedizione soltanto contro assegno. Ordinazioni superando L. 25 mandasi franco porto e dazio. 31945

Appendice del SECOLO 22 Luglio

MICHELE MORPHY 116

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Ed era scritto altresì che Giovanna Le Brenn ed Enrico di Kermor dovessero bere sino alla feccia l'identico calice di sciagura e d'infamia.

Il conte camminava come un pazzo, a casaccio, per contrade deserte e buie; borbottando parole senza costrutto, lanciando minacce e imprecazioni, digrignando i denti come una fiera iraconda, rompendo i sospiri in singhiozzi... agitandosi in gesti incomposti e disperati... nero e cupo fantasma nella nebbia giallastra di quella notte spaventosa!...

La sua vita, in quel momento, era fatta d'orrore, di furore, di disgusto.

— Lasciatemi in pace! gridò a Delrue con tale accento che quegli fu costretto ad indietreggiare. Vi proibisco di seguirmi...

Il traditore supplicava:

— In nome del cielo, Enrico... ascoltatemi!...

— No... tacete... sento che finirei ad ammazzarvi come un cane... Andatevene, vi ripeto... Che nome del cielo!... Non v'ha cielo... Non c'è che l'inferno... e dei demonii, sopratutto!...

— Amico mio, credetemi... ve ne scongiuro!

— Non ho più amici... non credo più a nulla... Ah!... è troppa infamia!...

Delrue si affannava alle sue calcagna, per timore di perderlo in quella nuvola spessa che si faceva sempre più opaca, opprimendo Parigi. Temeva di qualche eccesso.

Nello stato in cui si trovava Enrico sarebbe stato capace d'ogni violenza non solo contro se stesso, ma contro chicchessia...

Ed anche si chiedeva ansiosamente che cosa sarebbe mai accaduto in via San Lazzaro in quel momento, ad un'ora simile... Che cosa voleva dire quell'intervento della polizia proprio nel bel mezzo della festa... della « sua » festa?... Come la sarebbe finita?

Tutti quanti lo potevano accusare... tutti avrebbero potuto denunciarlo: Collin-Mégret... la Vittoria... Magnus di Villepré... Giovanna la Bionda... e fors'anche Luisa la Bruna...

Ma era poi Luisa davvero?... Tremava di sgomento, ma pure aveva la prescienza, anzi la certezza d'aver guadagnata definitivamente la partita... d'esser ormai giunto alla fine delle sue paure.

Enrico di Kermor continuava la sua corsa pazza e vana... S'aggirava senza posa, nella notte nera!

È risaputo — o forse qualcuno lo ignorerà — che allorquando si cammina dritti avanti a sè, così alla cieca, oppure cogli occhi bendati, non si fa se non descrivere un circolo più o meno ampio, tornando al punto di partenza, dalla destra, comunemente, e per i mancini dalla sinistra.

Parigi non si presenta naturalmente come un campo libero... ma non monta. Kermor girava ugualmente, seguendo il tracciato delle strade; e la prova sta in ciò che, dopo un'ora di corsa sfrenata, venne a ritrovarsi a poche centinaia di metri dalla casa dei Mégret... a trenta passi dal posto di polizia della sezione di San Lazzaro.

... Una lunga fila... un vero nuvolo di guardie di città e di donne arrestate. Dietro a tutti un gruppo d'uomini in abito borghese, fra cui una persona che ci fa una figuraccia da non dire... Collin-Mégret in carne ed ossa!

Delrue ha subito riconosciuto il suo antico principale... ha riconosciuto anche comare Vittoria... E crede, inoltre, di aver riconosciuta Luisa.

Ma Enrico non ha veduta... non ha riconosciuta che Giovanna!

— Oh!... povera disgraziata!

Non dice più: l'infame, la miserabile... dice e ripete:

— Povera disgraziata!... povera disgraziata!...

Stia in guardia... ed anche Delrue apra ben gli occhi!... La pietà cancella la vergogna... chiama il perdono... e l'amore può rinascere sotto la cenere di un passato dimenticato... riscattato!...

Andrea Delrue ha creduto opportuno nascondersi nel vano d'una porta.

Kermor, al contrario, rimane ritto, immobile, ombra anonima nell'ombra della nebbia.

Invece, la lanterna del posto ed il becco a gaz del vicino lampione, battono in viso a tutti quelli che entrano...

Povere ragazze... povere donne... triste selvaggina della polizia!... Ad una ad una tutte varcano la soglia fatale... e dietro a loro anche uno straccio umano: il signor Collin-Mégret insieme a sua moglie...

Giovanna, sempre sorretta da Luisa, è passata alla sua volta... poi la porta si rinchiude dietro i poliziotti, che ora stenderanno il relativo rapporto, ed inizieranno tutta una pratica di numeri e di protocolli.

Sotto la rossa lanterna, non rimane più che l'agente di sentinella in uniforme.

I suoi colleghi in civile di lì a poco tornano ad uscire, e se ne vanno chi da una parte chi da un'altra. Ognuno torna a casa sua. Ecco anche il commissario che monta in una vettura.

— Andiamocene, Enrico! propone piano Delrue.

Ma l'altro non si muove... non risponde nemmeno.

Aspetta... Che cosa aspetta mai?...

... Ecco un fragor di ruote sull'acciottolato... una massa nera... due cavalli bianchi... Che cos'è?

È il « cesto dell'insalata », il carrozzone della questura, col suo cocchiere e il conduttore, sotto la scorta d'una guardia.

Fra il « cancelliere » della vettura cellulare e il brigadiere di notturna, davanti alla porta del posto s'impegna una vivace discussione ad alta voce.

— Ma dove volete che la ficchi tutta codesta gente? borbotta quegli compulsando i « fogli di via ». Sono già al completo...

— Ebbene, « inscatolerete » quegli altri a due a due, ed ammucchierete poi le donne nel corridoio... Non avrete mica paura, spero!...

— Ah!... la va ad essere una bella faccenda!... Ma, insomma... mandatemele qua!

Diversi agenti abbandonano a malincuore il paglericcio, ed escono sbadigliando per fare « la siepe ». Ecco che le nuove reclute vengono condotte innanzi.

Gli onori a chi vanno! Infatti il primo ad inoltrarsi è il signor Collin-Mégret; poi un borsaiolo sorpreso in flagrante alla stazione, colla mano in tasca d'un viaggiatore in partenza. Seguono due volgari tipi di sfruttatori di femmine, e l'inevitabile ubbriaco chiacchierone

Fanno servire per due persone le celle di sessanta centimetri quadrati di area, dove non c'è posto a sedere neppure per un individuo solo; vuol dire che staranno in piedi durante tutto il tragitto, o sii sederanno l'uno sulle ginocchia dell'altro. Del resto è affare che riguarda loro; s'arrangino a meglio che possono, sottochino anche se non trovano aria sufficiente da respirare... tanto peggio a chi non ci si trova bene!

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

È USCITO il 27° Numero (Luglio) di

VARIETAS Rivista mensile illustrata

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Franco nel Regno L. 5. — Estero Fr. 8. —

Prezzo di ciascun numero Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITIOBROMOJODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI
Concessionari esclusivi D. MAGNAGHI e C., Corso Venezia, 73, Milano.
(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).

NB. — Le acque si spediscono **naturali** come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (16.° areometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela della Igiene ed a garantire da ogni alterabilità o sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla **Direzione Generale di Sanità del Regno,** ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società, Professore Cav. G. Bordoni-Uffreduzzi, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi.

SALSOMAGG...
Non confondersi con ... dette Acque Madri ...

La Novità della settimana

SORPRESA - ILARITA

Volete divertirvi, far ridere?

Acquistate in questo caso il nuovissimo e curioso Cinematografo Novità.

Guardandolo e facendolo vedere in società procurerete ore di buon umore, e il massimo dell'ilarità potendo far passare sotto gli occhi estatici dei vostri compagni, visioni e vedute suggestive.

Il Cinematografo Novità offre inoltre una sorpresa eccezionale che non possiamo descrivere su questo giornale, ma che ottiene il più clamoroso successo fra signore ed amici.

L'apparecchio è costrutto con eleganza, è leggiero, tascabile e costa franco di porto lire **2.—**

RAPID (altro importante articolo) cioè 8 meravigliose combinazioni nel taschino del gilet, sorprendente binoccolo tascabile, multiplo scientifico, venduto da altre ditte a lire 5 — da noi per sole L. **2,75.**

Per chi ordina dall'Estero aggiungere 50 centesimi in più.

Inviare ordini a mezzo Cartolina vaglia alla premiata Ditta

INTERNATIONAL NOVELTY Co., Santa Radegonda, 10 A, Milano.

NOTA BENE. — *La nostra Ditta non va confusa con altra di nome similare contro la quale si sta procedendo a rigore di legge, perciò nelle commissioni fate l'indirizzo preciso della nostra premiata Ditta* **International Novelty Co.,** *Via Santa Radegonda, 10,* **Milano,** *che ha sede di fianco alla piazza del Duomo e Corso Vittorio Emanuele.*

CREDITO FONDIARIO
DELLA
CASSA DI RISPARMIO
DELLE PROVINCIE LOMBARDE IN MILANO

Nel giorno 1 Agosto 1906 alle ore 9 ed occorrendo nei giorni successivi, in una sala di quest'Istituto in via Monte di Pietà, 8, avrà luogo l'estrazione a sorte di N. **1175** Cartelle Fondiarie appartenenti al tipo 5 0[0, di N. **12315** a quella del 4 0[0 e di N. **528** della serie 3.50 0[0. Tali Cartelle saranno rimborsate al valore nominale di L. 500 cadauna a cominciare dal 1.° ottobre p. v. come è prescritto dall'art. 32 del testo unico delle Leggi sul Credito fondiario approvato con Regio Decreto 16 luglio 1905, N. 646 e dall'art. 40 del Regolamento approvato con R. Decreto 24 Luglio 1885, N. 3278 (Serie 3.ª).

Milano, lì 18 Luglio 1906.

PER IL PRESIDENTE
MARCORA, Vice Presidente.

BAUBRANCHE Für Unternehmen der Baubranche in Deutschld., Oesterr. — Frankr. — Schweiz, Russld. nachweisbar *glänzende Erfolge.* Patente in allen Culturstaaten. *Vertreter für Maland* gesucht. Besonders geeignet für Handlungen von Baumaterialien. — **Kein Risico.** — Offerten sub. Cassetta 82 A an Haasenstein e Vogler. Mailand 31912

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

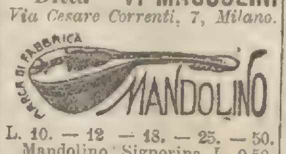
Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al **minuto**

- MILANO — Via S. Paolo, 8, Via Torino 58.
- TORINO — Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
- GENOVA — Via Portoria, 8 e 10.
- VERCELLI — Via Rialto, 3 e fuori Dazio, P.a Torino, Stradale Gattinara
- NOVARA — Corso Umberto, 1, Angolo via Bianchini.
- CASALE M. — Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
- BIELLA — Via Umberto, N. 1 e N. 59.
- ASTI — Corso Vittorio Alfieri, 48.
- ALESSANDRIA — Via Felice Cavalotti, 7.
- BERGAMO — Via XX Settembre, 19.
- PAVIA — Corso Vittorio Emanuele, 30.
- CUNEO — Via Roma, 27.
- ALBA — Via Vittorio Emanuele, 9.

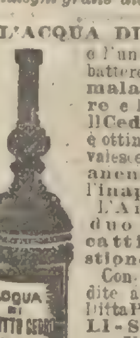
Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *Via Cesare Correnti, 7, Milano.*



L. 10. — 12 — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9.50. franco domicilio. Chitarre L. 7 50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

FUCILI perfetti
prezzi ridotti
Espos. di Milano, *Padiglione del Belgio*
Splendida collezione di fucili BERNARD e DRISSEN
della Fabbrica E. BERNARD e C. Liegi (Belgio)
Cataloghi gratis dietro richiesta.

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'asma, la **malattia di cuore e l'insonnia.** Il **Cedrochinato** è ottimo per i convalescenti, per gli anemici e nell'inappetenza. L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione.** Con L. **5,80** spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11,** si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

TENIFUGO VIOLANI del Chimico Farm. **G. VIOLANI,** Via Osti ... Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la **TENIA o VERME SOLITARIO** raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO ... rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da ... disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità ... tutte le preparazioni congeneri. Si amministra ... bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle ... pali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* ... **ESIGERE** sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma:

ERNIE
e loro guarigione
SENZA OPERAZIONI
GRATIS si spedisce il manuale illustrato da circa 100 incisioni
CURA DELLE ERNIE
a chi lo richiede con cartolina post. doppia, non importa se estera (lasciando in bianco la risposta) alla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY — Via Palestro, 3, MILANO

OFFICI...

GIOVANNI ...
MILANO - Foro Bonap...

Ai Signori Industriali e Comm...

L'UFFICIO COPISTERIA della Compagnia delle Macchine da Scri...

YOST
MILANO Via Dante ...
Telefono ...

assume a forfait modicissimi la ricopia... naliera della corrispondenza, fatture, ... tivi, ecc. — Chi non possiede la macchina da scrivere, può egualmente avere la sua corrispon... denza nitida e chiara con minima s... Traduzione dalle e nelle principali lingue ...

Assoluta segretezza - Massima pu...

Tosse
ASININA

Guarita col
SIROPPO **NEGRI**

Calmante-antisettico
assolutamente innocuo,
il più efficace,
il più diffuso
in tutto il mondo

New-York — 466-498, West-Broadway.
San Paulo (Brasile) — Rua Florencio de Abreu, 72.
Costantinopoli, Stamboul. Bahdje-Kapou, 3.
Trieste — (Piazza Cavana).
Buenos Ayres — 535, Rivadavia.
Montevideo — 267, Cerrito.
Lisbona — Via Augusta, 276
Bellinzona — Farmacia Elvetica E. Rezzonico.
Tunisi — Dello Strologo Gendre e Moatty.
Trento — Lamberto Gallo.
Londra — 24 Greek Street, Soho Square.
Atene — Rue du Stade 43.

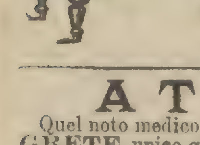
Guardarsi dalle numerose imitazioni, vecchie e nuove, che in luogo di rinvigorire il bambino gli producono nausee, vomiti e stitichezza.

Chie...
'Il Ga...'
Sapone di Mars...
Extra puro ... tutte le buone ...

VINO CHIAN...
Cassa di 20 fiaschi (litri 47) vino Chia... e due fiaschetti-campioni olio d'oliva di ... damigiana vino litri 50 L. **23,50.** ... franco di porto ferrovia Alta e Media ... assegno. Scrivere **C. MAZZEI,** premiato ... ALTOPASCIO (Toscana).
N. B. Si accordano forti facilitazioni ...

MUSICA POPOLA...
(Cataloghi gratis)
Inviare Cartolina illustrata con solo nome e indir... **F.lli Ranzini,** Milano, Via S. Sisto, 4.

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE della SALUTE** del Dott. **Clarcke.** — Scatola L. **1** (franca L. **1.20**). Gratis opuscolo Stitichezza.
Rivolgersi esclusivamente alla **Premiata Officina Chimica dell'Aquila**
MILANO, Via S. Calocero, 25, R.



L. STOPPA
Via Varese 2, Milano.
Piani melodici nuovi e d'occasione - Fabbrica cartoni musicali - Musica e istrumenti.
GRATIS CATALOGO.

ATTENTI!
Quel noto medico specialista delle **MALATTIE SEGRETE,** unico già per sei anni sopra la Farmacia Tenca, traslocò in via S. Maria Fulcorina, angolo via Bocchetto 22, Milano **D.r Robecchi:** — Riceve dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Non confondete nomi nè indirizzi. 17422

MALATTIE SEGR...
GLANDULARI E DELLA P...
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto ... radicalmente senza conseguenze e con **RIME...** **BRE ETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1... alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera ...

MORTE alle Tinture ... Ricorrete ... **pelli e Barba bianchi alla Tint...** Non macchia. Evita pruriti, ecz... cile applicazione al mese. Senza ... tura. *Premiata con Croce d'onore* ... *1905 — Progressiva grande* L. ... L. 2.50 - *Istantanea:* L. 5, piec. ... cent. 80 in più — **Salotti di ...** **Schampooing e Applicazioni ...** **avori in Capelli.** *G. BERSELLI,* Via Broletto ...

GRIGIONI (Svizzera)

Il Cantone dei Grigioni è il ritrovo preferito della clientela internazionale, 150 stazioni climatiche e balneari nell'altezza da 500 a 2100 metri. 500 alberghi con oltre 18.000 letti. Rinomate sorgenti minerali. Sports d'estate e d'inverno.

Via d'accesso: Linea del S. Gottardo per Talweil - Sargans - Coira. Passo della Bernina e Maloja per l'Engadina; passo dello Spluga e del S. Bernardino per Thusis - Coira; passo del Lucmanier dell'Oberalp per Disentis - Jlanz - Reichenau - Coira o Thusis.

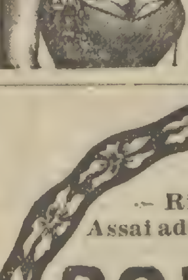
Ferrovia retica: Linea dell'Albula, punto più elevato 1823 m. Una delle più pittoresche linee di montagna. Viadotti e ponti rimarchevoli. Treni diretti, Expresso - Engadina.

SCIROPPI

AMARENA - ARANCIO
CAFFÈ - FRAGOLA
FAMBROS - ORZATA
SODA CHAMPAGNE

GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi* *di* **MILANO,** mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.
CASSETTA con 10 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto
1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50
più L. UNA per spese di porto e imballaggio in Italia

CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare **182** qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. ☞ **Risultati garantiti.**
Vaglia Cart. al Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 12 - MILANO



PETTO da DI...
colle PILULES ORIENTA...
Approvate da Celebrità Mediche ... le sole che assicurano in 2 mesi ... nuocere alla salute lo Sviluppo e la ... mezza delle Forme del Petto nella ... Scatola e. Istr.: L. 6.35 ...
ATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Pa... In Milano: F.ia D.r Zambeletti, P. ... Roma: F.ia Bonaccelli, C. Vitt. Em. ... Napoli: F.ia Inglese di Kernot, ... S. Carlo; Buenos-Aires, Neyra, C...
Depositata

LIQUIDAZIONE

La Carrozzeria Lombarda Automobili Vetture
FRANCESCO BELLONI

rilevataria di tutto lo stock di carrozze delle Ditte

L. Belloni & C. - Francesco Belloni

tiene in vendita nel proprio stabilimento di

Via Ponte Seveso, 37

più di **cinquecento vetture** *nuove e usate di tutte le forme e dimensioni e ne apre la vendita a* **prezzi di speciale liquidazione.**

Carrozze di lusso - Carrozzerie pronte per Automobili - Carrozze di commercio.

MILANO - 37, Via Ponte Seveso, 37 - MILANO

Grandi Magazzini di Novità

ALLA CITTÀ DI MILANO

Società Anonima

MILANO -- Via Tommaso Grossi, 8 - MILANO

Dal 22 Luglio

il **Riparto Speciale Abiti per Caccia** è completamente provvisto di tutte le novità sia in **Abiti** che **Buffetterie per Cacciatori.** — Il costume che presentiamo è un'assoluta ed esclusiva novità della nostra Casa.

Cacciatora in tela Orbaccio Sardegna per sole . . . di L. **12.90**

Continua pure la

SPECIALE ESPOSIZIONE

d'ABITI e ARTICOLI per BAGNO SPIAGGIA e VIAGGIO VILLEGGIATURA - CAMPAGNA

Deliziosa — Rinfrescante — Assai aderente - Invisibile

LA

POLVERE SATININE

e di beltà.
Rinfresca la delicata pelle del viso spa... cendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.
Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em., 33
Ditta Usellini e C.

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie form... più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio com... getali indiani, senza gra... invenzione americana ... *Edoardo França.* Con ... ne vedrete subito l'efficacia ... que malattia ... rughe ... chiata, gelon... ture, piaghe, ... riti, tigna, ... sudori ... ciore alle ... lattie ... lattie uterine ... funque ...

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano: **Farmacia Erba** Piazza Duomo.

MIGLIAIA DI LI...
perdono tenendo i locali sfitti, quei propr... che non vogliono persuadersi essere ... **nomici del SECOLO** il mezzo più ... vare inquilini.

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 23 Luglio Prima Edizione Anno XLI - N. 14451

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine caduno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Lo scioglimento della Duma

IN PIENA REAZIONE.

Lo czar ha tradito la parola data

Il destino trascina fatalmente l'indebolito erede della stirpe imperiale di Russia. L'autocrate — che i sentimentali lodano per aver riunita la Conferenza dell'Aja a favore della pace e seguita, subito dopo, dalle ironica sfida alla civiltà, dalla più feroce guerra che sia stata combattuta in Europa e in Asia — l'autocrate si è rivelato in tutta la prepotenza delle istituzioni che rappresenta — istituzioni ch'egli tiene e dalle quali è sostenuto — ed ha sciolto la Duma.

Il Parlamento russo, ottenuto dopo tante lotte e tanto sangue di martiri che offrirono la vita all'idea, non esiste più. Una parola del «piccolo czar» piccolo veramente di statura, di cuore e di vedute, lo ha soppresso. Lo czar annuncia — per suprema beffa — che lo riconvocherà fra sei mesi, nel marzo futuro quando i dolci fiori faranno rifiorire le violette nei prati ingrassati dagli uccisi. E per intanto la reazione domina sovrana: e lo czar della pace dell'Aja e della guerra del Giappone, lo czar che fece accogliere a fucilate il popolo che andava a presentargli i suoi desiderii prosternandosegli ai piedi, lo czar Amleto del dubbio impotente e delle incerte risoluzioni — lo czar ripudia la costituzione, fa disperdere i rappresentanti della nazione e cinge le città di cordoni armati. Lo stato d'assedio è proclamato e questo permette (lo sapemmo in Italia) tutti gli arbitrii e tutte le crudeltà.

Pochi giorni sono ci capitò sott'occhi una caricatura del *Simplicissimus*, un giornale alemanno che affronta con audacia i problemi politici, nella quale si vedeva lo czar nel suo letto, agitato sotto la coltre dal dilemma caltrice e al suo capezzale veniva l'ombra acefala di Luigi XVI colla testa nelle mani. È l'ombra che impedisce all'autocrate di dormire.

Ma nulla ha trovato nel suo meschino cervello, nel suo cuore atrofizzato, nessun suggerimento onesto che gli mostrasse quale era la via da percorrere per la sua salvezza.

Questa via è quella di dare la libertà al popolo che la domanda, di dare la giustizia a quelli che sono calpestati dai corrotti e prepotenti funzionari imperiali, di dare a tutti il pane, il diritto, cioè, di vivere.

Noi auguriamo che si sperda il triste vaticinio creato dalla somiglianza delle situazioni storiche: la pena di morte deve essere soppressa per sempre dappertutto, sia per i cittadini che commettono i delitti individuali, sia per i re che commettono i grandi misfatti collettivi; ma è imprudente e brutale il contrapporsi colla prepotenza ai voleri della nazione calpestando oggi i diritti accordatigli ieri.

I pensatori della Russia — e fra i più coraggiosi e dotti citiamo il professore Sergio Muronzeff primo presidente della Duma — avevano cercato di avviare quel vastissimo Stato alla sua redenzione per le progressive riforme.

Lo czar interruppe brutalmente con una incoscienza che fa pensare al motto latino che, tradotto, significa che allorquando Iddio condanna qualcuno gli fa perdere il lume della ragione affinchè non veda la rovina alla quale s'avvia.

Oggi impera la sciabola sulle città principali, le più popolose e intellettuali della Russia.

Ma non basta un ukase imperiale a far tacere la volontà di un intero popolo.

Potrà qualcuno osservare che i deputati della Duma avevano parlato troppo alto, specialmente per quanto riguarda la questione della terra. Ma era naturale lo scoppio dei desideri tanto a lungo repressi, i uomini che oggi son diventati cittadini che per il passato erano tenuti nella condizione di servi. Ad ogni modo quei contadini mandati al Parlamento han dimostrato di avere un intelletto e una volontà.

Ciascuno di quei deputati scacciati dalla sala della Duma diventerà il centro di una opposizione che non avendo lo sfogo parlamentare, esprimerà le sue ragioni in piazza: e oggi i cosacchi non sono più strumenti incoscienti di repressione.

Il momento è di una gravità senza pari: lo scioglimento della Duma equivale alla fuga di Luigi XVI a Vincennes, perchè nei due casi è stata tradita la parola data.

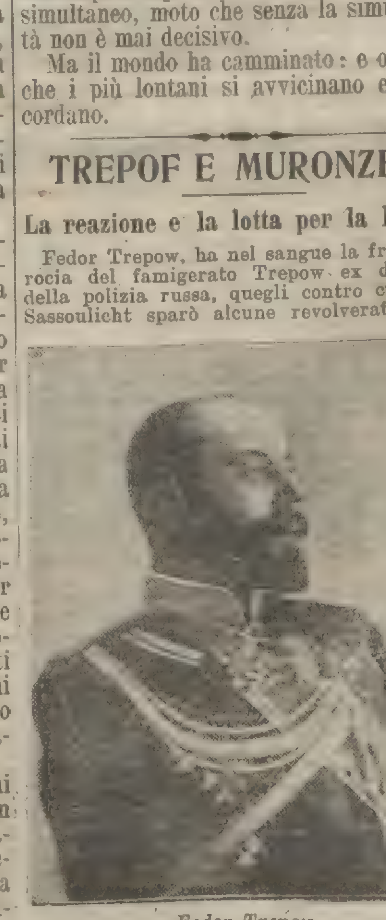
Lo czar si affida a due elementi: il primo quello della forza dei reggimenti, il secondo il calcolo che la sterminata vastità dell'impero impedisca lo scoppio di un moto simultaneo, moto che senza la simultaneità non è mai decisivo.

Ma il mondo ha camminato: e oggi anche i più lontani si avvicinano e si accordano.

TREPOF E MURONZEFF

La reazione e la lotta per la libertà.

Fedor Trepow, ha nel sangue la fredda ferocia del famigerato Trepow ex direttore della polizia russa, quegli contro cui Vera Sassoulicht sparò alcune revolverate molti



Fedor Trepow.

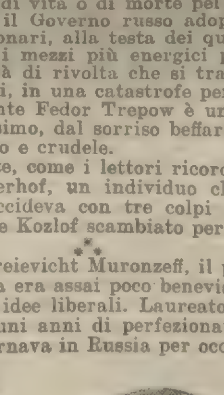
anni or sono. Forse quella era la prima parola della rivoluzione russa!

Fedor, una delle più torve figure della reazione russa, è odiatissimo dai liberali. I suoi sistemi sono conosciuti: fustigazioni, spari sulle folle, deportazioni in massa; è stato lui che organizzò il 22 gennaio 1905 il bagno di sangue di Pietroburgo, certo non cancellato dalla memoria dei lettori anche per l'episodio del pope Gapon. Trepow è un fido consigliere dello czar, che in questi ultimi tempi lo ha chiamato ripetutamente a Peterhof, prestando orecchio ai consigli di lui. In una recente intervista con un giornalista inglese, Trepow ha sostenuto essere l'autocrazia in Russia questione di vita o di morte pel paese ed ha detto che il Governo russo adoperò contro i rivoluzionari, alla testa dei quali stanno gli ebrei, i mezzi più energici per soffocare le velleità di rivolta che si tradurebbero, secondo lui, in una catastrofe per la Russia. Fisicamente Fedor Trepow è un bell'uomo, elegantissimo, dal sorriso beffardo e dall'occhio freddo e crudele.

Ultimamente, come i lettori ricordano, nel parco di Peterhof, un individuo che riuscì a salvarsi, uccideva con tre colpi di revolver il generale Kozlof scambiato per Trepow.

***

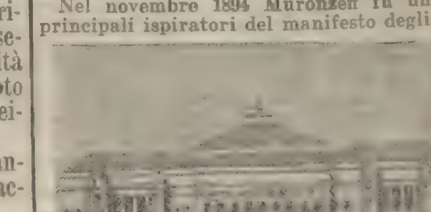
Sergio Andreievicht Muronzeff, il presidente della Duma era assai poco beneviso a Corte per le sue idee liberali. Laureatosi a Mosca, dopo alcuni anni di perfezionamenti in Germania, tornava in Russia per occupare la cattedra di professore di diritto romano all'università.



Oratore brillante, pensatore profondo, scrittore efficace non tardava a richiamare la attenzione; i suoi articoli sul *Messaggero Giuridico* gli valsero i primi sospetti delle polizie. La rivista «dalle perniciose tendenze» cominciò a diventare un organo pericoloso e il suo direttore che intanto era diventato vice rettore dell'università di Mosca e presidente della Società giuridica composta di professori, dovette, nel 1884, abbandonare l'insegnamento. Il giornalismo non essendo sufficiente campo alle sue attività, Muronzeff, diventò avvocato e più tardi prese larga parte ai lavori dell'assemblea provinciale e del Consiglio comunale di Mosca.

Nel 1892 la rivista veniva addirittura soppressa e nel 1899 la Società giuridica riceveva il divieto di tenere riunioni per qualsiasi motivo» perchè, si legge in una lettera del granduca Sergio, essa conduceva all'organizzazione di un partito che voleva ottenere la inviolabilità dei diritti personali e la libertà di stampa.

Nel novembre 1894 Muronzeff fu uno dei principali ispiratori del manifesto degli zemstwo, manifesto che diventò il programma del partito liberale.



Il Palazzo della Duma.

E l'elezione a presidente della Duma fu l'omaggio reso dai liberali a colui che aveva tracciato con mano sicura tutte le linee del programma da svolgere.

Muronzeff che appartiene a famiglia di antica nobiltà russa ha ora cinquantasei anni.

LE NOSTRE NOTIZIE

(Per telegrafo e per telefono.)

Ieri mattina ricevemmo da Parigi per telefono queste gravissime notizie: il fato trascina lo czar: aspettiamoci la rivoluzione! Ecco il fonogramma:

Parigi, 22, mattina. (P.):

L'agenzia *Havas* ha comunicato questa notte, ad ora tardissima, il seguente telegramma da Pietroburgo: « È stato pubblicato stasera un ukase dell'imperatore, annunciante lo scioglimento della Duma dell'impero, e l'ordine di convocazione di una nuova Duma per il 5 marzo 1907. Le condizioni per questa nuova elezione saranno comunicate fra qualche tempo. »

Le prime impressioni.

La notizia dello scioglimento della Duma, fu comunicata ai giornali di Parigi stamane alle 4 dall'Agenzia *Havas*. Solamente pochi giornali, quindi, la pubblicano stamane, e pochissimi la commentano.

Il *Journal* mette in rilievo l'estrema gravità della nuova misura presa dallo czar.

Il *Matin* scrive in un breve commento, che la decisione adottata dallo czar, d'accordo coi suoi tristi consiglieri, può avere sulla vita sociale della Russia delle conseguenze incalcolabili.

« « Il Parlamento che il popolo russo ha ottenuto col ferro e col sangue, sta forse per sparire? si chiede il giornale.

« Questa opinione sembra giustificata dal la data estrem[illegible] cazione di una [illegible] tezza in cui si [illegible] dizioni nelle q[illegible] ture. La Duma [illegible] riunita per la prima volta il 10 maggio scorso. In questo breve periodo di tempo i rappresentanti della nazione russa si sono rivelati veri uomini di Governo e di azione, all'altezza della situazione, poichè essi capivano la gravità e le necessità dell'ora presente talmente da destare l'ammirazione del mondo intiero »

Jaurès nell'*Humanité* scrive che il piccolo czar refrattario all'istituzione di un regime costituzionale fu condannato dalla sua testardaggine ad un'altra alternativa, a quella dello scioglimento della Duma, che equivale ad una vera pazzìa.

Dispersi i rappresentanti del paese essi ritorneranno nelle regioni da dove uscirono, e vi susciteranno senza dubbio la resistenza e la rivoluzione. Lo czar avrà il coraggio di far internare o di far deportare in massa questi uomini i cui nomi saranno tramandati alla storia?

In quanto alla convocazione di una nuova assemblea è una ipocrita manovra che non inganna nessuno. Ma potrà l'autocrazia fare lealmente appello alla nazione dopo avere cacciato i rappresentanti suoi tanto ingiustamente? Il deputato socialista francese prevede iminente lo scoppio di una rivoluzione terribile che scuoterà tutte le vecchie monarchie autocratiche.

I primi lampi — conclude Jaurès — disegnano nell'orizzonte delle forme fantastiche, ma nelle quali si scorge la formidabile realtà dell'uragano, uragano che forse sconvolgerà l'Europa ed il mondo. »

TREPOFF DITTATORE

Il *Journal* riceve dal suo corrispondente speciale da Pietroburgo, queste gravissime notizie:

« Il *Journal de la Bourse* annunciando lo scioglimento della Duma, dice che il generale Trepoff sarà nominato dittatore con poteri illimitati.

Egli avrebbe, per prima missione, il mandato di assicurare la dispersione dei membri della Duma, cominciando da lunedì mattina. È evidente che qualche cosa si prepara, perchè precauzioni di un estremo rigore furono prese in tutta la città.

Tutte le ambasciate vengono custodite da una compagnia di fanteria e da uno squadrone di cavalleria.

Un ufficiale si recò alla ambasciata francese per informare il titolare, di queste decisioni, ma l'ambasciatore Bompard rispose che non voleva che delle misure eccezionali fossero prese per l'ambasciata francese.

— La misura è generale, replicò seccamente il colonnello russo che gli aveva portata la notizia.

La data del prossimo sciopero generale

Intanto numerosissimi distaccamenti di cavalleria e intieri reggimenti di fanteria, hanno continuato per tutta la serata ad arrivare da tutte le stazioni della città. I partiti ostili al regime attuale, hanno benissimo organizzate le loro forze. Oltre alla conferenza che si tiene attualmente a Mosca, un Congresso analogo sarà tenuto, in questi giorni, dall'altro lato della frontiera della Finlandia. La data dello sciopero generale, è stata fissata approssimativamente per il giorno 18 agosto. I sindacati professionali di Mosca, hanno deciso di sospendere il lavoro, per solidarietà cogli altri operai che già si trovano in isciopero.

IL GOVERNO TEME LE RIVOLTE

L'assalto ad una tana di reazionari - Una notte d'ansia a Pietroburgo - Continuano ad arrivare truppe - Folla di fuggiaschi dai dintorni - Una riunione segreta di deputati - Contro i giornali.

Ci telefonano da Londra, 22, sera. (B.):

Un dispaccio da Pietroburgo reca: Nelle sfere governative si manifesta il timore che dei gravi disordini si produrranno a Pietroburgo.

Ieri sera una folla di operai ha saccheggiato una spaccio di bevande frequentato dai membri di una associazione reazionaria «l'Unione degli Uomini Russi». La polizia a cavallo ha disperso la folla a colpi di nagajka e tirando revolverate. Vi sono parecchi feriti. Furono operati molti arresti.

Un reggimento della guardia ed altre truppe di fanteria e di cavalleria con delle mitragliatrici sono venuti da Tzarkoje-tzelo a Pietroburgo ove arrivarono anche tre reggimenti di fanteria da Pakow, da Peterhof e da Oranienbaum. Dei rinforzi di truppa sono stati inviati ieri con delle artiglierie a [illegible] Questi [illegible]

Il presidente della Duma Muronzeff ha convocato i principali deputati in conferenza segreta relativamente alla condotta da tenere dinanzi allo scioglimento della Duma. Parecchi scioperi di fabbriche sono scoppiati a Pietroburgo.

Oggi alle nove del mattino il prefetto ha fatto rinforzare il servizio di guardia dell'acquedotto di Pietroburgo. Numerosi arresti sono stati operati nella capitale. Tutta la notte la polizia ha eseguito perquisizioni. I giornali narrano che il generale Jgnatiew e l'ex-procuratore del Santo Sinodo Pobiedonoszeff hanno assistito coi ministri alla conferenza che ha avuto luogo avanti ieri a Peterhof, nella quale si è deciso lo scioglimento della Duma. Delle misure rigorose sono state prese contro i giornali. Il *Nashazin* si dice informato che il famoso articolo del giornale *Rossia* concernente l'intervento delle altre potenze estere negli affari interni della Russia, era stato scritto dall'aggiunto al ministero dell'Interno, Guko. Si annunciano contro di lui severe misure. È lecito però il sospetto ch'egli abbia agito per ordine del Governo che aveva lo scopo di spaventare i rivoluzionari.

Reazione e guerra civile.

L'Agenzia Laffan, comunica il seguente telegramma da Colonia:

«Il corrispondente da Pietroburgo della *Gazzetta di Colonia*, telegrafa che lo scacco del Gabinetto democratico costituzionale, ha determinato la Corte a non adoperare più che misure rigorosissime, per reprimere i moti insurrezionali ed i disordini, con misure rigorosissime. Inoltre coloro che dirigono i partiti popolari, aspettano con impazienza il momento in cui la reazione permetterà loro di cominciare un'aspra guerra civile.

Una prova di questa loro intenzione, è l'annuncio, dato a Kiev, che la direzione del partito popolare ha concretato un piano gigantesco di massacri che sarà annunciato da un manifesto intitolato: *La Russia aspetta* e che darà ai costituzionali democratici quindici giorni di tempo per sottomettersi alla direzione del moto rivoluzionario popolare.

Se questo avvertimento non otterrà nessun effetto, cominceranno, senza dubbio, i conflitti sanguinosi.

A questo scopo, la città di Kiev è stata divisa in otto settori: in alcuni di questi si adopereranno i pugnali ed i coltelli, in altri imperrerà il fucile e la rivoltella, in altri ancora, la bomba saprà il suo ufficio.

La rivoluzione è inevitabile.

Un' intervista con un profugo russo a Parigi.

Ci telefonano a Parigi, 22 sera. (P.):

I profughi russi, residenti a Parigi, sono da stamane in grande agitazione. Come sapete, tra essi non vi sono soltanto dei gregari, ma anche qualche capo autorevole, sfuggito in tempo dal territorio russo, all'epoca della recente sommossa. Ho potuto parlare con una delle persone più autorevoli della colonia profuga russa, che mi ha dichiarato:

— I russi fuggiaschi a Parigi sono da stamane in uno stato di fermento indescrivibile. Molti si preparano a partire. Nessuno di essi si faceva delle illusioni, e il colpo di stato dello czar era aspettato da un minuto all'altro.

Essi poi sono tutti concordi nel dire che la rivoluzione è inevitabile e che potrà assumere proporzioni spaventevoli. Particolari naturalmente non me ne hanno voluto dare, e se anche me ne avessero dati non ve li potrei riferire. Questo si può dire: che il partito rivoluzionario, nel nuovo terribile duello che sta per impegnare collo czar, ha questa volta due potentissimi alleati: l'esercito, nel quale lo spirito di rivolta serpeggia ormai indomabile, e i contadini, decisi a tutto per le loro rivendicazioni. Gli intellettuali del partito rivoluzionario esitavano ad approfittare delle forze colossali che offrono loro i contadini, perchè sanno che ciò equivale a scatenare sulla Russia un cataclisma spaventevole trattandosi di forze brute, che una volta mosse, non avranno più alcun ritegno.

Ma lo czarismo ha lanciato la sfida e la battaglia deve essere combattuta con tutti i mezzi. « Aspettiamoci quindi, concluse il mio informatore, se non interverrà una suprema forza moderatrice, a ricevere delle notizie terribili dalla Russia. »

Gravissima rivolta a Peterhof?

La dinastia dei Romanoff in pericolo

Ci telegrafano da Budapest, 22. (*Vice*):

L'*Azujsag*, reca che il vice presidente del partito dei « Cadetti russi » e deputato alla Duma, Winawer, giunto qui da Pietroburgo per assistere al Comizio socialista che si occuperà delle cose russe, ricevette da Pietroburgo un telegramma in linguaggio convenzionale russo, dicente:

« Ritornate subito a Pietroburgo, perchè a Peterhoff scoppiò una terribile rivolta. La dinastia dei Romanoff è in grande pericolo. Le truppe rifiutano di obbedire al comandante Jesoroff, secondo comandante del castello imperiale. Debocioieff chiese telegraficamente l'invio di artiglieria a Peterhoff. »

Winawer partirà oggi dopo il Comizio.

UNA BOMBA SCOPPIATA

sotto la scrivania di Pobjedonoszeff.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 22 sera (F):

Sotto la scrivania dell'ex procuratore del Santo Sinodo, Pobjedonoszeff, consigliere di reazione e di massacri, scoppiò una bomba.

Nel momento dell'esplosione Pobjedonoszeff si trovava nella stanza attigua. Egli rimase incolume, ma si è ammalato per lo spavento preso.

Il fatto avvenne nella villa che Pobjedonoszeff possiede presso il convento di San Giorgio.

La scoperta di un numeroso complotto

Ci telefonano da Parigi, 22 sera. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo che il *Recht* pubblica un sensazionale telegramma sull'assassinio del generale Kozloff. Si sa che questo ufficiale è stato ucciso da un individuo che l'avrebbe scambiato per il generale Trepoff. Secondo il *Recht*, questo attentato sarebbe il primo di tutta una serie, e il giornale russo pubblica, a questo proposito, le notizie seguenti:

«La polizia di Peterhoff avendo scoperto le traccie di un vasto complotto tramato da lungo tempo contro tutta una categoria di personalità elevate della Corte mantiene il segreto sul nome dell'uccisore del generale Kozloff che però fu arrestato, per non lasciarsi sfuggire i suoi numerosi e audacissimi complici. La polizia ha nelle mani le fila di una organizzazione composta per la maggior parte di terroristi sparsi in tutta la Russia.

(*Vedere altre notizie nell'***Ultima ora**.)

Aspettando.....

la Legion d'onore.

Sarah-Barnum - Tutto è chiasso quaggiù - Libelli americani - La filosofia di un impresario - Come fu odiata - Per il buco della serratura - Un « vi abbraccio » di oltre Oceano.

È destino che tutto debba far chiasso intorno al suo nome. Uomini e cose, non appena afferrati da Sarah-Barnum (l'hanno chiamata così in caricatura, dopo il suo primo viaggio in America) sono travolti nella corsa vertiginosa alla celebrità e perdono ogni espressione propria, ogni quieto senso del vivere borghese.

Nulla di più borghese e di più semplice, per esempio, che il nastrino della Legion d'Onore. Ne vengono insigniti periodicamente migliaia di carneadi e qualche decina di illustri. Congratulazioni, strette di mano, un banchetto, e il nastrino prende alloggio a vita all'occhiello dell'abito nero. Ma Sarah Bernhardt! Una donna, un'ebrea, una commediante! E il Consiglio della Legion d'Onore ne respinge la decorazione...

E badi l'attrice a non lagnarsene, come fece l'anno scorso quando confessava candidamente di non sapersi congratulare con la Bartet, perchè ingiustamente decorata prima di lei. Le hanno anzi reso un buon servigio i signori del Consiglio permettendole di prolungare per mesi — e forse per anni fra polemiche, confronti, ripresentazione del suo nome in lista — la cronaca del fatterello.

Quando per la prima volta si presentò ai pubblici americani le si scatenarono contro tutte le ire del puritanismo metodista. I pastori tuonavano contro il serpente maledetto, le madri tenevano assemblee ponendo il quesito: «Che cosa diventeranno le nostre figlie dopo di aver assistito alle rappresentazioni di Sarah Bernhardt?» I libelli raccontavano con grande lusso di particolari che ella era stata l'amante di Napoleone, del principe di Galles e di Leone XIII! L'artista, in preda ad una collera violenta, voleva appellarsene al tribunale con altrettanti processi di diffamazione. L'impresario Jarret la tranquillò con una risposta veramente americana: «Signorina, non iscoraggiamo la *réclame*.» Se Jarret fosse a Parigi oggi non le risponderebbe altrimenti. È vero che qualcuno non sa ancora convincersi di questa mancata unanimità sul nome dell'attrice, come se lo stesso Emilio Zola non avesse picchiato tante volte, e sempre invano, alle porte dell'Accademia. Ma le persone illustri debbono spesso la loro fama alle passioni estreme: amici entusiasti e nemici acerrimi istoriano con uguale esito le fortune di un nome.

Sarah Bernhardt nella Tosca.

Durante la rappresentazione dell'*Amleto* data da Sarah Bernhardt in una grande città italiana, uno spettatore, non risparmiò all'artista ed alla donna le più feroci contumelie nelle chiacchiere degli intermezzi. Ma ritornò ogni sera finchè la Bernhardt rimase in quella città e fu sempre dei più attenti. L'odio lo inchiodava al suo posto come altri l'ammirazione e l'amore.

Lunghissimo è l'elenco dei direttori di teatro che le fecero il viso dell'armi; ma voi non potete immaginarvi la smorfia di stupore che le si stampò in volto quando uno degli impresarii dell'Odeon, il Chilly, le rifiutava il posto di prima attrice giustificando il rifiuto con la sua magrezza: « Volete che io accolga nella compagnia chi mi entrerebbe in casa per il buco della serratura? »

È vero che Sarah Bernhardt vi entrava subito dopo per la porta principale spalancata a lei dal fine intuito dell'altro direttore Duquesnel.

La odiarono con tutte le forze dell'...alta finanza quei componenti il *trust* d'America che non avendo voluto aprirle le porte dei loro teatri ne esaltarono a tutto loro danno il successo, perchè l'artista si decise a recitare sotto l'enorme tenda dove parevano rivivere in uno strano ricorso storico, le orgie di colori e di ori che segnavano la potenza di qualche antico despota di zingari.

Estrema fu ella sempre: maestra anzi di atti estremi che trascendono smisuratamente la vita del palcoscenico come quando pretende per sè un treno speciale che attraversi le Americhe con velocità doppia di quella consentita al più celere *express*, e non ottenendolo fa i capricci, come quando all'opposto dalla capitale di uno Stato australiano in un impeto d'affetto ad un amico d'Europa — amico non più di tant'altri, s'intenL'ora di follia venne crudelmente espiata. A chi la colpevole chiese assistenza? Alla sposa tradita.

Appendice del SECOLO 23 Luglio

CARLO MEROUVEL 90

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Sono informata a puntino. Mi venivano spedite le vostre classificazioni. Eravate considerata come la migliore allieva. Possedete una delle istruzioni più complete... Sarete una moglie perfetta.

La giovane scrollò il capo e disse con un po' d'amarezza:

— Non sono di quelle che si sposano.

— Perchè?

Ella non rispose.

Un legnajuolo che passava loro appresso, s'inchinò, toccando colla mano lo sdrucito cappello, e disse:

— Vi saluto, signore. La bella giornata, eh?

— Sì, Marziale... Stannò bene a casa vostra?

— Non troppo male, « signorina », grazie. E la salute vostra? Un po' lenta a rifiorire, non è vero?

— Ahimè, sì!

— Non temete, vi rimetterete completamente, ne sono sicuro.

Egli continuò per la sua strada.

Rosa provava una strana sensazione di malessere.

Ciò che aveva udito in riva allo stagno di Vaubert la teneva in uno stato di sbalordimento, come avesse ricevuto una mazzata sul capo.

Si sentiva confusamente immischiata nel dramma, di cui le era stato sollevato il velo.

Aspettava altre rivelazioni forse peggiori.

All'estremità della strada da lei seguita a fianco della viscontessa, scorse un subito chiarore, come quello che ci colpisce quando si sta per uscire, da una fitta macchia, nel piano.

— Ci siamo, disse Margherita.

Il bosco infatti cessava.

Le due donne si trovarono ad un tratto in una valle angusta e profonda, sparsa di magri pascoli e attraversata da un ruscello, le cui limpide acque, scorrevano, con lene mormorio, su un letto di ciottoli.

Sul versante opposto alla foresta, una capanna, di costruzione antica, bassa, col tetto d'erica e stoppia, s'ergeva, rimessa in sesto, graziosa nella sua rustichezza e cinta da un giardino, ch'era difeso da uno steccato elegante e solido.

La vedova ripigliò con accento singolare:

— Il luogo si chiama il Vallone delle Cerve, un nome che non dimenticherete mai più.

Giunta dinanzi alla porta della casetta, chiamò:

— Pillou!

Nessuno rispose.

— È un povero diavolo, ella disse, cieco d'un occhio, che suonava il violino negli sposalizi e nelle feste del paese — usanza questa che va perdendosi. Egli esercita però un altro mestiere assai più rimunerativo: pesca e caccia furtivamente. Non tuttavia con quanto ne ricava ha potuto ristaurar la propria casa. Ha trovato un benefattore, cui egli ha reso occulti servigi, e che ne lo ha ricompensato.

Fissava nel dir ciò la giovane compagna, quasi ad indicarle il senso delle sue parole.

Martino era assente, ma non temendo nè ladri, nè vagabondi, lasciava spalancate e porta e finestre della sua dimora, onde avessero a penetrarvi liberamente l'aria, la luce e il calore.

Rosa, senza scender di cavallo, poteva vedere l'interno della casupola, il violino appeso alla parete, la credenza, il letto in fondo all'alcova, la tavola, il focolare.

Non era pertanto il bugigattolo d'un tempo.

L'insieme della capanna isolata avea un'aria di grazia festosa, specie in quella magnifica giornata di fin di maggio, il mese più ridente dell'anno.

La castellana di Allonds scese di cavallo, invitando con un segno la giovane a fare altrettanto.

Attaccò poscia l'animale ad un anello confitto nel muro, non più screpolato e cadente, e andò a sedersi — su una delle pietre che, modeste roccie tappezzate di musco, uscivano dall'erba magra e falciata del pendio — in faccia all'abitazione del violinista.

E, additandola a Rosa, incominciò:

— Alcuni mesi prima che veniste al mondo è accaduto, in questa casa, un fatto che m'accingo a narrarvi e che più tardi, quando ci rifletterete, vi spiegherà la natura dei miei sentimenti pel mondo, che non amo più, e per la vita, che m'è stata aspra e crudele.

« Nello stagno di Vaubert mio marito, il signor di Lançay, è morto — volontariamente o meno — perchè, avendomi condannata a morte, mi amministrava a piccole dosi — rendendo così la mia fine più lenta ed atroce — il veleno che doveva sopprimermi.

« Commetteva tale misfatto, dapprima per ereditare dei milioni da lui dovuti intascare dopo la mia morte, quindi per sposare un'altra donna più bella e più ricca di me.

« Costei, zitella allora, era amata da lui veramente? No certo, poi ch'egli era un di coloro che non mirano se non al danaro di cui hanno un continuo bisogno per appagare i loro gusti, o meglio i loro vizi.

« Possedeva una potenza di seduzione innegabile; ed ella era civetta e leggera. Nondimeno la amavo come una sorella... Egli era astuto e menzognero, ma sapeva avvolgere le proprie menzogne di parole dorate...

« Una sera si trovarono in questo luogo, che come v'ho detto, chiamasi il Vallone delle Cerve.

« In quell'epoca la casa era una catapecchia orribile, cadente in rovina... Vi regnava sovrana la miseria...

« I due esseri, che il più elementare sentimento d'onore avrebbe dovuto tener lontani l'uno dall'altro, si resero colpevoli verso di me d'un infame tradimento.

« Chi di essi il più colpevole? Che importa a me il saperlo!

« Rosa, a cagione di quella ragazza, il signor di Lançay m'avea destinata ad una morte spaventosa; ella, colla civetteria, ve lo incoraggiava, dandogli dapprima il diritto di sperare nel trionfo finale, poi, in un momento di debolezza e di abbandono, un pegno per l'avvenire...

Ella s'interruppe, ansante, indignata; quindi, con voce sommessa:

— Vostro padre, riprese, è morto nello stagno di Vaubert... Posso nominarvelo... Era mio marito, il visconte Orlando di Lançay... Vostra madre vive.

Mostrandole poscia col dito la capanna di Pillou, proseguì:

— Fu là che la colpa venne commessa.

« Ecco perchè ebbi cura di voi, Rosa; ecco perchè siete divenuta la mia protetta...

« Andiamocene. La vista di questi luoghi maledetti mi ravviva tutti quanti gli odii, tutta quanta l'ira... Vi ritrovo la traccia del passato... Qui ogni cosa mi ricorda le illusioni perdute, i patimenti inesplicabili, le frodi, gli inganni, di cui sono stata la vittima innocente!

« E vi lamentate delle vostre sofferenze? Che son esse al confronto delle mie?

« Vi sta dinanzi un lungo avvenire; siete nel fiore della giovinezza; godete d'una salute robusta — il bene più prezioso! — e vi proclamate infelice sol perchè non conoscete vostra madre!...

« Che può fare quella donna per voi?... Nulla!... V'ho detto tutto, tranne il suo nome. È ricca, sposa da molti anni, con passione amata da un marito che non ha alcun sospetto sull'indegno passato di lei. Ella adora la figlia legittima!

« Cosa le chiedereste? Il turbamento, la vergogna delle rivelazioni che avrebbe dovuto fare all'uomo di cui porta il nome... in una parola il disonore e la perdita della sua posizione di donna che, agli occhi del mondo, non ha mai fallito. La vostra presenza sarebbe per lei un disastro! Ci avete pensato?

do — telegrafa spontaneamente: « Vi abbraccio ».

Dei motti che le furono attribuiti si potrebbero formare parecchi volumi. A chi le domandava un giorno la formula precisa della sua arte avrebbe risposto, con laconismo geniale: « Sarah sono, Sarah resto. » Ed è verità indiscutibile che ella si distingue da tutte le attrici precisamente perchè in nessuna finzione scenica non ha mai rinunziato alla propria personalità, ed ha sempre portato a teatro la teatralità stessa che praticava nella vita.

Aprite il più ricco album dei suoi ritratti e ve ne convincerete facilmente: le fattezze non mutano. Dalla disperazione di Tosca, dalle lussurie di Cleopatra, dai dubbi di Amleto e dell'Aiglon, dal dolore sentimentale di Margherita balza fuori con la stessa onnipotenza, di selvaggia antica e pur di parigina raffinatamente moderna, la straordinaria bellezza femminea della sua persona.

Uscendo una sera a raccogliere gli applausi — e pareva proprio li raccogliesse nell'ampiezza del suo gesto — fece rimanere estatici, sbalorditi gli spettatori di un teatro italiano. Il breve cammino fra le due porticine del grande sipario ella compieva mutando ad ogni momento la posa del corpo e avviluppandolo con arte sempre nuova nelle pieghe dell'abito a lungo strascico, come se tante statue successive si presentassero agli occhi del pubblico. « Ha aggiunto un atto al lavoro » gridò un anonimo quando disparve: e i vicini assentirono perchè anche nella loro anima era passata, guardandola, la stessa impressione.

Renzo Sacchetti.

I METTERNICH E UN BOIA ILLUSTRE

Un casato principesco in decadenza - Curiosità storiche - In cerca di milionari - La collezione numismatica - Un boia di talento - La sua illustre discendenza.

Vienna, 20 luglio.

(W.) Uno dei più fastosi casati austriaci va in decadenza: quello dei principi Metternich-Winneburg.

È da qualche anno già che si va buccinando di gravi dissesti nell'amministrazione delle sostanze dei Metternich: si tentarono riforme nell'amministrazione stessa, si eseguirono degli esperimenti per un più razionale sfruttamento delle tenute principesche, ma tutto ciò non servì a nulla. Il lusso smodato del principe Clemente, nipote del famoso cancelliere omonimo, ingoja tutte le cospicue rendite dei possedimenti di Plass, e Königswart in Boemia e Johannisberg sul Reno.

Il principe Clemente ha ancora dei grossi debiti da pagare fin da quando viveva suo padre, il principe Paolo, di cui ereditò poi le sostanze. Malgrado i consigli dei loro amministratori, spaventati dagli enormi dispendi, il principe Clemente e sua madre la principessa Melania, continuarono a menar vita fastosa. Due anni fa il principe Clemente, che ora ha 38 anni, sposò la duchessa Isabella Sylva de Carvojal dei duchi di San Carlos, altrettanto ricca di titoli, quanto — pare almeno — povera di quattrini. Dopo questo matrimonio i dispendi in casa Metternich si fecero addirittura rovinosi.

Un anno fa il principe Clemente si trasse momentaneamente dall'imbarazzo, vendendo al governo francese per un milione di franchi una storica scrivania con magnifici fregi in bronzo dorato, appartenuta un tempo al duca di Choiseùl, passata poi in proprietà della regina Maria Antonietta, usata più tardi da Napoleone il Grande ed acquistata infine dal principe Metternich, il cancelliere austriaco, per la sua collezione di reliquie storiche.

Appena diffusasi la notizia della vendita di quella scrivania, un riccone austriaco offerse due milioni di franchi al governo francese per averla, ma gli si rispose con un rifiuto. Il principe di Metternich dev'essersi morso un dito, quando seppe del bell'affare che avrebbe potuto combinare in paese.

Il milioncino sfumò presto, ed il principe Clemente si ritrovò negli imbarazzi di prima. Che fare? continuare a vendere? Disperdere ai quattro venti quei tesori inestimabili che i suoi maggiori erano andati accumulando nelle celebri collezioni storiche dei castelli di Plass e di Königswart?

Due mesi fa, il principe Clemente, sentendosi l'acqua alla gola, prese una determinazione eroica: affrontando i commenti di quel mondo ch'egli era stato avvezzo a far strabiliare di meraviglia e di invidia coi suoi sfarzi, colle sue grandezzate, chiese di essere posto sotto la curatela del marchese Pallavicini, un accorto e intraprendente uomo d'affari, malgrado il suo blasone.

Il Pallavicini, esaminata la barca in cui navigava il principe Metternich, trovò subito ch'essa faceva acqua da tutte le parti e che occorreva buttar a mare tutti i riguardi e tutti gli scrupoli. Egli consigliò senz'altro al suo pupillo di vendere le preziose collezione dei suoi avi e provvide acchè la notizia di queste vendite si diffondesse al più presto in America, la terra dei nababbi dov'è più facile trovare chi paghi a suon di milioni.

Per darvi un'idea dell'importanza che hanno le collezioni storiche dei Metternich, basti che vi menzioni: un altare regalato al cancelliere da papa Gregorio XVI; quest'altare ha non solo valore storico, ma anche artistico; esso si trova nella cappella del castello di Königswart; inoltre un tavolo da lavoro di Alessandro Dumas padre, tutto coperto di note e memorie e abbozzi di romanzi di mano del romanziere; una raccolta di bastoni del duca di Reichstadt; la mummia di Mohamed Alì; il servizio da toilette di cui si servì Napoleone a Sant'Elena; strumenti di tortura usati nel Medio Evo; preziosissima è poi la biblioteca della quale fa parte per mo' d'esempio un manoscritto della *Gerusalemme liberata* del Tasso, per il quale il Museo di Berlino offerse già 45,000 marchi; un originale dell'*Orlando furioso* è valutato 60,000 franchi.

Non parliamo poi delle famose porcellane e delle collezioni d'armi e di pitture.

Interessantissima è, a quanto si assicura, la raccolta numismatica.

Questa ha la sua propria storia ed io ve la racconto tal quale l'ho desunta da una monografia pubblicata tempo fa da un erudito viennese.

La raccolta numismatica dei Metternich proviene da un modesto boia, Carlo Huss, che esercitò il suo mestiere in parecchie città della Boemia e da ultimo ad Eger.

Carlo Huss fu un singolare tipo di carnefice. Egli discendeva da una famiglia di giustizieri che aveva saputo farsi una... bella riputazione per la sua abilità nel tagliar teste (allora si usava ancora la decapitazione colla spada, anche in Austria) e nel bollare a fuoco i malfattori. Il padre di Carlo, malgrado questa rinomanza della sua famiglia, pare però non avesse un troppo favorevole concetto della sua professione, perchè tentò tutti i sagrifici per incamminare il figliuoletto verso una carriera più onorata.

Ma Carletto dopo aver resistito per due anni all'atroce supplizio degli scherni e del disprezzo dei suoi compagni di scuola, riuscì ad ottenere dal padre ch'egli rinunciasse al suo progetto di farlo studiare.

Dotato però di molto ingegno si istruì da sè studiando in casa la mineralogia, la botanica e la storia. Il padre che come tutti i carnefici d'un tempo esercitava anche l'empirismo, occupazione che gli fruttava molti quattrini, lo istruì anche in questo suo mestiere rivelandogli le virtù arcane di determinate erbe.

A quindici anni Carlo Huss « debuttò » come carnefice, tagliando la testa con un colpo maestro di spada ad un ladro condannato a morte per furto sacrilego. Carlo Huss si rivelò subito degno figlio dei suoi padri e suo zio, il carnefice di Eger, che assistette alla « operazione » pianse d'orgoglio, al vedere quel superbo saggio di valentia. Questo zio ch'era carnefice per vocazione e per convinzione, abbracciando quel giovinetto che dava di sè così belle speranze, gli promise di cedergli il posto rimunerativo di Eger, appena egli si fosse ritirato e per festeggiare il « debutto » diede una lauta cena.

Carlo Huss, eseguì poco dopo parecchie altre decapitazioni, meritandosi sempre più gli elogi dei parenti.

Ritirandosi lo zio a vita privata, Carlo Huss andò a stabilirsi ad Eger. Colà continuò intensamente i suoi studi. Come carnefice egli riceveva 54 fiorini all'anno, più sei misure di grano, nonchè una tassa per ogni esecuzione. Più lucrosa per lui era la sua professione di empirico, quantunque gli ripugnasse quella ciarlataneria com'egli stesso confessò poi, nelle sue memorie.

Essendo riuscito a guarire la figlia d'un ricco mugnaio, la ragazza s'innamorò di lui e lo sposò, malgrado l'opposizione dei parenti.

La fama di Carlo Huss come intelligente collezionista di minerali, di piante e di monete attirò ad Eger molti scienziati. Perfino l'olimpico Göthe fu ripetutamente ospite del carnefice Huss ed anzi una volta colla sua amica, la celebre cantante Unzelmann, pranzò alla mensa del boia.

Mortagli nel 1812 la moglie, Carlo Huss, volle rinunciare alla triste professione di carnefice e, per mezzo del consigliere criminale Grinme suo amico, riuscì a vendere la sua raccolta numismatica al cancelliere principe Metternich, che lo impiegò anche come custode del suo museo, dicendo ch'egli non aveva alcuna difficoltà a prendere al suo servizio anche un ex-carnefice, trattandosi d'un uomo così rispettoso e così colto come Carlo Huss.

Spunti ed appunti

Quel giovanetto che fu assolto dalla Corte di Assise di Milano (era accusato, a sedici anni, di un assassinio!), quando fu fuori, in libertà, disse in milanese: « Ho qui il pane del governo... » In libertà egli s'era voluto portare un po' del pane che dànno in Italia ai carcerati... Non si sa mai! La società è spesso più avara con gli assolti che con i condannati...

Intanto dal dramma evidente delle cronache giudiziarie, quel disgraziato ragazzo è balzato nell'altro dramma della vita che si vive da tutti i poveri, dove anche succede che si muoia assassinati, senza poi che le autorità si affannino troppo a trovare il vero assassino, e donde viceversa, se il responso di sette o sei giurati (o dodici) non vi salva, correte il rischio di essere cacciati in un luogo di pena per anni ed anni...

« Il pane del governo! » La pagnotta, a cui il truffatore elegante non si rassegnerà che dopo le ultime disperazioni, e gli ultimi privilegi... Il giovinetto assolto lo avrà assaporato gustosamente l'altro ieri: forse lo rimpiange già. E durante il periodo dell'istruttoria, a quell'anima giovanile, piombata nell'ombra e nell'angoscia della cella, non hanno dato altro nutrimento del corpo e dello spirito?... Alle udienze, notarono i cronisti, l'accusato era calmo, indifferente: qualche volta sorrideva... Allorchè il presidente gli parlò dei doveri degli uomini, disse un « grazie » rapido e senza colore.

Il contatto con la giustizia del suo paese, con coloro che debbono punire e dovrebbero correggere, non gli ha insegnato nulla, se non che c'è un governo, il quale fornisce nelle carceri un povero pane nero e stantio... che val meglio però della fame.

Pensate, pensate sempre alle carceri ed ai giovinetti rinchiusi: ogni spiraglio di luce non rivela una più acuta miseria, che ignoravamo?...

margutte.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Il successore dell'on. Fusinato all'Istruzione.

22 luglio, *ore 7 pom.* — (*Vice.*)

Vi ho più volte ripetuto essere ferma intenzione dell'on. Tittoni di vedere scelto fra i deputati di Destra il successore dell'on. Fusinato, qualora questi trascorso un mese di congedo, credesse di dovere insistere nelle già date dimissioni per ragioni di salute.

Oggi infatti si assicura che fra i candidati possibili alla successione dell'on. Fusinato, si fa anche il nome dell'on. Bertolini.

Tale voce è raccolta stamane dal *Messaggero* e dalla *Vita*, la quale ultima così commenta:

« Questa designazione per quanto possa sembrare strana nella logica è tutt'altro che destituita di fondamento nella realtà. All'on. Bertolini durante la costituzione dell'attuale Gabinetto era già stato offerto un portafoglio, dopo che egli venne alla Camera a far noto il suo allontanamento dal ministero Sonnino. Inoltre, rappresentando egli la stessa gradazione di colore dell'on. Fusinato, riuscirebbe particolarmente gradita agli on. Tittoni e Gianturco.

(Se la notizia fosse vera, il Ministero cadrebbe nel ridicolo!)

Sanguinosa rissa fra creditore e debitore

Circa quattro mesi or sono, il calderaio Battista Podio, da Bardonecchia, residente in Roma, aveva prestato ad interesse lire 17,50 al calderaio Salvatore Tiberi. Questi, finora gli aveva restituito sole lire sei. Iersera il Podio incontrato il Tiberi gli richiese il residuo di quanto doveva avere.. Il Tiberi alla richiesta schiaffeggiò il Podio, il quale per liberarsi, dette un tremendo morso al naso del Tiberi. Il Podio tornato a casa accusò forte dolore al fianco destro, e toltasi la camicia, s'accorse che aveva una grave ferita. Recatosi all'ospedale i sanitari si riservarono il giudizio. L'autorità indaga per rintracciare il Tiberi.

Gli assegni al ministero dell'Istruzione.

Dal ministero dell'Istruzione è stata diramata una circolare ai rettori delle Università e ai direttori degli altri istituti di istruzione superiore, poichè essendo chiuso, dice la circolare, l'esercizio 1905-1906, si rende urgente provvedere a tutti quei provvedimenti che a quell'esercizio si riferiscono e per i quali il ministero ha già preso impegni. Si invitano quindi i rettori e i direttori a trasmettere colla massima sollecitudine tutte le proposte di pagamento, sotto qualsiasi titolo, che si riferiscano al personale insegnante tanto amministrativo che di servizio, sia ordinario che straordinario. Il ministero però non potrà dar corso a quei pagamenti per il detto esercizio, che fossero richiesti ad esso dopo il 31 luglio corrente.

L'agitazione dei carabinieri.

Un comunicato espressivo.

Da fonte ufficiosa è stata smentita l'agitazione nel corpo dei reali carabinieri. Ora appare sui giornali romani un comunicato dei sottufficiali e carabinieri di Roma, così concepito:

« I sottufficiali e carabinieri residenti in Roma, ammirando l'opera iniziata con conveniente forma e misura a mezzo del giornale *Il Lavoro*, dai compagni di Genova, li assicurano della loro cooperazione in tutto quanto possa riuscire giovevole per la giusta causa. Si risparmierà così a tante giovani esistenze la tortura della fame che si legge in ogni sparuto viso di carabiniere; si augurano che maggiori e più esplicite dichiarazioni, col mezzo della pubblica stampa, non siano da alcuno risparmiate mostrando ancora una volta quanto infingardo sia l'agire di quelle privilegiate classi che il tempo e la crescente civiltà devono sbopprimere. »

BOLLETTINO DELL'INTERNO

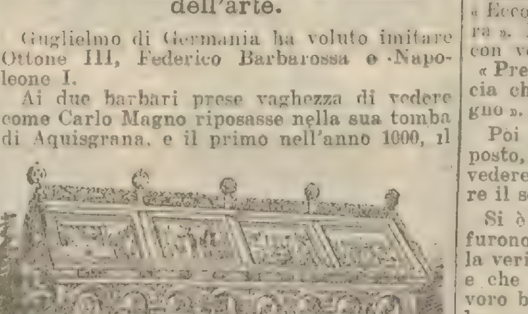
Personale di Ragioneria — Traslochi Sangrandi, ragioniere, da Milano ad Alessandria — Da Pozzo, vice ragioniere, da Domodossola ad Alessandria — Papa, idem, da Como ad Alessandria — Coscieri, ufficiale d'Ordine, da Sondrio trasferito a Forlì.

L'apertura della tomba di Carlo Magno

Ottone, Barbarossa, Napoleone e Guglielmo - L'imperatore dalla barba bianca - Il sarcofago e le sete preziose - Per la storia dell'arte.

Guglielmo di Germania ha voluto imitare Ottone III, Federico Barbarossa e Napoleone I.

Ai due barbari prese vaghezza di vedere come Carlo Magno riposasse nella sua tomba di Aquisgrana, e il primo nell'anno 1000, il



Il sarcofago di Carlo Magno.

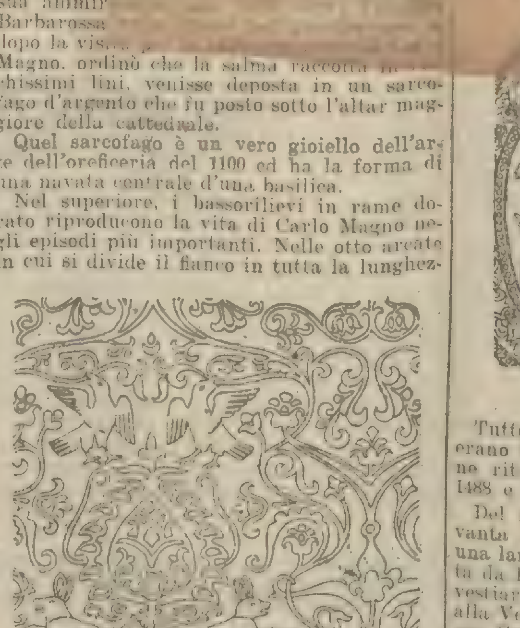
secondo nel 1165 ordinarono l'apertura della tomba.

Ottone, dicono le cronache, trovò Carlo Magno imbalsamato, seduto sul trono di marmo, vestito col manto imperiale, la spada al fianco e una P[illegible]

Il figlio di [illegible] meraviglia [illegible] sua ammir[illegible] Barbarossa [illegible] dopo la vis[illegible] Magno, ordinò che la salma raccolta in [illegible]chissimi lini, venisse deposta in un sarcofago d'argento che fu posto sotto l'altar maggiore della cattedrale.

Quel sarcofago è un vero gioiello dell'arte dell'oreficeria del 1100 ed ha la forma di una navata centrale d'una basilica.

Nel superiore, i bassorilievi in rame dorato riproducono la vita di Carlo Magno negli episodi più importanti. Nelle otto arcate in cui si divide il fianco in tutta la lunghezza sonvi le statue degli imperatori e re di Germania. Così sono riprodotti: Zendebold, Enrico I, e gli imperatori Luigi il Pio, Lotario, Ottone IV, Enrico IV, Enrico V, Enrico III. La statua di Enrico IV non reca indicazioni, l'artista ha privato il sovrano del suo titolo per l'umiliazione di Canossa. L'interno del sarcofago è di quercia.



Frammento della stoffa siciliana.

Terzo violatore del sepolcro fu Napoleone nel 1804.

— Sire, disse il canonico Camus, nella tomba si scivola; è pericolosa la discesa. Dopo Carlo V nessuno vi pose piede.

— Vi porrò il mio, signor abate. Sollevate quella lastra.

A capo nudo, preceduto da Duroc, l'imperatore contemplò i sacri avanzi delle ossa: « Ecco dunque colui che fu padrone della terra ». E volgendosi verso il canonico Camus, con voce commossa, Napoleone disse:

« Pregate signor abate, pregate per la Francia che deve la grandezza sua a Carlo Magno ».

Poi fino a che la lastra non fu rimessa al posto, Napoleone, « rimase pensoso come per vedere il fantasma dell'imperatore riprendere il sonno ».

Si è detto che gli avanzi di Carlo Magno furono trovati avvolti in magnifici drappi. È la verità: la coperta così detta degli elefanti, e che misura due metri quadrati è un lavoro bizantino di grande valore. Si è potuto leggere financo il nome del fabbricante, ma non vi è traccia di data. Gli studiosi affermano che bisogna risalire al decimo od all'undecimo secolo.

La seconda coperta di seta è un capolavoro di tessitura siciliana e data dal dodicesimo o dal tredicesimo secolo.

Il drappo degli elefanti.

Tutte le reliquie contenute nel sarcofago erano in ottime condizioni e le tre pergamene ritrovate recavan le date del 1481, del 1488 e del 1861.

Del resto in fatto di reliquie Aquisgrana vanta dei veri tesori. Nella cattedrale vi è una lampada circolare in rame e argento data da Federico Barbarossa, e varii oggetti di vestiario che la leggenda dice appartenuti alla Vergine, a Gesù Cristo, a San Giovanni, ecc. Carlo Magno le avrebbe ricevute in parte nel 799 dal patriarca di Gerusalemme, in parte nell'806 da Haroun al Raschid.

Guglielmo ha voluto turbare ancora una volta il gran sonno del sovrano dalla « barba di neve ». — Dopo tanti combattimenti, Carlo Magno sognava il riposo come il Mosè del poeta. Il riposo non è per i grandi morti. Essi vengono svegliati per curiosità. I piccoli figli credono essere i veri eredi della gloria di Carlo Magno perchè per un momento poterono contemplarne lo scheletro e fotografarne gli avanzi. Ma il grande disturbato nel sonno, scrive un letterato francese, non si lascia strappare il segreto della sua gloria e del suo genio.

I preziosi drappi ritrovati dalla Commissione verranno esposti a Berlino, fotografati e quindi con ogni cura rimessi al loro posto. Sulle fotografie e sui disegni si faranno profondi studi, i risultati dei quali saranno certamente interessantissimi per tutti i cultori di antichità.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

PORTO MAURIZIO. — *Gli « Orfani dei militari » di Torino.* — È giunto nella nostra città, per la cura dei bagni, il collegio delle orfane ed orfani dei militari di Torino.

Le vispe e simpatiche bambine e bambini, (una quarantina circa), furono ricevuti alla stazione dagli alunni delle scuole elementari.

A spese del Municipio essi alloggiano nei locali dell'edificio scolastico di Piazza Roma.

Si fermeranno nella nostra città un mese circa.

VENTIMIGLIA. — *Donne che si mordono.* — Due donne, certa Elvira Ciaccia d'anni 40 e Luigia Bastanielli, di 43, causa la gelosia ieri vennero a diverbio sulla piazza del Comune di San Martino.

La Bastanielli ad un certo punto, diede una terribile morsicata al naso all'avversaria Ciaccia, asportandole metà d'una narice.

La Ciaccia accompagnata all'Ospedale non denunciò la Bastanielli.

FERRARA. — *L'assassinio d'un ragazzo.* — Ad Ariano Ferrarese, nelle acque del Po, fu rinvenuto il cadavere di un ragazzo di 15 anni circa con i piedi legati da una fettuccia bianca, ed il collo stretto da un fazzoletto. Il cadavere fu identificato per quello di certo Ferruccio Passarella di Rovigo, suonatore ambulante.

FIRENZE. — *Un fienile distrutto da un incendio.* — In un podere presso il manicomio di S. Salvi un incendio distruggeva un capannone in cui erano ammucchiati trecento quintali di fieno. I danni ascendono ad oltre cinquemila lire.

AQUILA. — *Le vicende di un furiere.* — Un furiere del 39° fanteria qui di stanza, giovane colto e studioso, chiese ai suoi immediati superiori di essere dispensato, per alcuni giorni, dal servizio, poichè intendeva di presentarsi agli esami di licenza liceale. Manco dirlo, i suoi superiori opposero un reciso rifiuto.

Però, in seguito di un dispaccio spedito da una persona influente al ministro della Guerra, quest'ultimo telegraficamente autorizzò il furiere a presentarsi agli esami.

Col più vivo compiacimento aggiungo che il candidato fu riconosciuto idoneo in tutte le materie.

*** *Un pazzo pericoloso.* — Ieri a Raiano un certo Cipriani, fratello dell'ex arciprete del luogo, preso da alienazione mentale, diede di piglio ad un fucile ed esplose dal balcone di casa sua alcuni colpi ferendo, per fortuna non gravemente, un individuo che passava per quella via. Intanto le autorità locali, in attesa d'istruzioni superiori, non provvedono sebbene il Cipriani, affetto da mania, abbia già commesso parecchi eccessi che motiverebbero l'immediato suo ricovero.

MESSINA. — *Voti 'insegnanti.* — L'assemblea di questa sezione degli insegnanti delle scuole medie nella seduta di oggi ha nominati i suoi rappresentanti al Congresso di Bologna ed ha fatto voto, affinchè venissero confermati nella sede, oltre che nell'ufficio, gli attuali incaricati fuori ruolo.

LUCCA. — *Un bambino annegato.* — A Segromigno in monte, il bambino di cinque anni, Giuseppe Grandi, cadendo da una finestra in un bottoccio vi moriva miseramente.

CHIOGGIA. — *L'arresto del segretario di un consorzio.* — Ieri i carabinieri trassero in arresto certo Amadio Colombo, segretario del consorzio Isola di Fossaro per gravi irregolarità riscontrate nell'amministrazione del consorzio medesimo. L'arresto ha destato grande impressione in città, dove il Colombo era molto conosciuto e considerato come uomo danaroso.

SPEZIA. - *Una disgrazia a bordo.* - L'operaio Dini Mario, mentre era intento a lavori di stiva a bordo del *Muggiano*, cadde da una certa altezza e, battuta la testa contro il pavimento, rimase gravemente ferito. Trasportato all'ospedale vi giace in gravi condizioni.

VENTIMIGLIA. — *Una bambina morsicata da un gatto idrofobo.* — Ieri mattina la bambina Lerda Lucia, d'anni 7, nell'attraversare la proprietà Mariani, venne assalita da un enorme gatto soriano che la morsicò alla gamba sinistra. La fanciulla, si mise ad urlare, e tosto accorse il padre suo, che lavorava nelle vicinanze. Egli cercò di liberare la disgraziata bimba, ma il gatto, non cedette neppure ad alcuni colpi di coltello introdottogli in gola, e fu necessario ucciderlo a colpi di pietra sul capo. Il veterinario dichiarò che il gatto era idrofobo, per cui la bambina venne accompagnata all'Istituto Pasteur di Marsiglia.

COSE DELLA MARINA

Abbiamo da Venezia. (B.):

Quelli che hanno buona memoria devono ricordare che l'anno scorso d'ordine del ministero della marina la nave *Montebello* prese a bordo gli allievi del terzo corso della nostra Scuola allievi macchinisti per compiere il solito viaggio d'istruzione; devono ricordare altresì che in causa dello sconquasso in cui si trovavano le macchine, il viaggio ha dovuto essere abbreviato e la nave è ritornata precipitosamente a Venezia.

Già un anno è passato da quell'epoca e la *Montebello* — meno qualche piccola riparazione subita in arsenale — trovasi nelle identiche condizioni dell'anno scorso.

Ma il ministro della marina, che vende le navi ancora usabili e mantiene in servizio le peggiori carcasse, ha ordinato che anche quest'anno sulla *Montebello*, prendessero imbarco i quaranta allievi che assolsero gli studi nella scuola allievi macchinisti e su di essa compissero il viaggio necessario per essere nominati sottufficiali.

Ed oggi la nave, al comando del capitano di fregata Simonetti, è partita per intraprendere il viaggio stesso toccando i porti di Taranto, della Sicilia, di Napoli, ecc.

È facile immaginare con quale fiducia i poveri ragazzi che si può dire non abbiano mai veduto il mare, siansi imbarcati su quella nave che ha al suo attivo qualità nautiche e di propulsione tanto superlative!

Bravo Mirabello!

Nuovi arbitrî e nuove prepotenze.

Abbiamo da Venezia. (B.):

Il Comitato Centrale degli operai di Marina, a nome della Federazione italiana dei lavoratori dello Stato, presentava ieri al questore per il visto di pubblicazione un manifesto da dirigersi alla cittadinanza. In detto manifesto era semplicemente esposta la storia tristissima degli ultimi incidenti avvenuti fra la Commissione che rapp[resentava] gli operai degli arsenali italia[ni] [...]stri. Era riferita l'accoglienza [...]ta a Roma alla Commissione [...] chiarazione specialmente del ministr[o] [...]bello sull'accoglimento delle prim[e do]mande degli operai, il voltafaccia [...] e la canzonatura solenne toccata [...] coll'asserire che le promosse non p[otevano es]sere più mantenute perchè... la C[ommissio]ne d'inchiesta sulla Marina ha [...]to di riformare gli arsenali e d[...] nomie!

Concludeva il manifesto chiedend[o l'ap]poggio dei cittadini nell'agitazione [...] arsenalotti si propongono di con[...]

Ma il questore, certamente per [...]nuti da Roma, ha vietato la pub[blicazione] del manifesto che nulla conteneva [...] se dar motivo a proibizioni.

Si conferma così che l'on. Gio[litti ...] tappar la bocca ai dipendenti [...] facendo così retrocedere di pare[cchio la] macchina. Strana pretesa! Per [...]stori egli voglia mettere in azio[ne ...] potrà mai impedire ai cittadini di [...]si e radunarsi in un intento com[une per] provvedere ai loro interessi.

Vuole il presidente del Consiglio [...]re tutti gli impiegati e lavoratori [...]to per chiuder bottega?

Vorremo ridere!

INAUGURAZIONE DI UN PONTE

Ci scrivono da Ficarolo:

Il 5 agosto p. v. verrà inaugura[to ...] di chiatte sul Po tra Ficarolo e [...] Bondeno, concesso dalla Provincia [...] pera indefessa e proficua del signor [...] manno Giglioli, consigliere provinc[iale].

Alla cerimonia interverranno [...] putati al Parlamento, i prefetti di Ferrara, i presidenti delle Deputaz[ioni pro]vinciali rispettive, gl'ingegneri d[el Genio Ci]vile, i rappresentanti di diversi [...] istituzioni cittadine e due bande [...]

Tutto fa prevedere che la festa [...] solenne.

Le nuove linee tramviarie e tel[efoniche] NEL VENETO.

Ci telefonano da Este, 22, sera:

Oggi, con l'intervento del rapp[resentante] del prefetto, dell'on. Camerini, de[...] Collegio, del sindaco e di altre au[torità cit]tadine, furono inaugurate la linea [...] elettrici per Sant'Elena e quella de[l telefono] urbano ed interurbano. Alla sta[zione del] tram pronunciarono discorsi il com[...] consigliere Zanella, in sostituzione [del pre]fetto di Padova, il sindaco avv. Te[...] deputato Camerini. Da domani i d[ue] e moderni servizii saranno aperti [all'eser]cizio pubblico.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIO[RNO]

CURA DELLA PINGUEDINE. [...] se siano più numerose le stelle in [cielo o i] metodi di cura della grassezza. [...] la maggior parte dei medesimi impo[ngono ai] disturbati dall'adipe, una serie [di sa]crifici nel dietetico e nella vita [...] che non è a meravigliare se tutti [...]dono attorno tante rispettabili [...] Winternitz ne ha proposto da poco [uno che] vale la pena di provare. Egli parte [dal prin]cipio che sottraendo calore all'organ[ismo me]diante pratiche idroterapiche, il cor[po per] riacquistare il calore ordinario dev[e consu]mare del grasso e precisamente circa [...] mi per ogni caloria perduta. Se qu[indi] prima di fare degli esercizi muscola[ri] porremo il nostro corpo ad un bagno [...] associeremo due mezzi potenti di d[istruzione] del grasso, e cioè il lavoro muscolar[e ed il] raffreddamento. Il Winternitz combina [...] questo metodo colla cura sudatoria. [...] traspirare il paziente per 5-10 minuti [...] stufa o bagno di luce: poi da un bagno [...] do da 3-6 minuti e subito dopo una [...] giata con esercizi muscolari. Queste pra[tiche] vengono ripetute da due a tre [...] no e producono in un paio di settimane, [...] diminuzione di 25-30 chilogrammi. Il me[todo] è tanto semplice che vale la pena di pro[varlo,] dato che il grasso non soffra d'altri [...]bi. Però con quella tenacia e costa[nza che] non è tanto facile trovare negli [...]

do't. [...]

SCIARADA INCATENA[TA]

Nel vecchio testamento, il mio p[rimo ...]
fu storico, guerrier, vate-sapiente [...]
Un semplice pronome hai nel se[condo]
ed un fiume d'Europa nell'intero.

Nota satirica del gi[orno]

CAPRICCI DELLA MOD[A]

(Dal *Pasquino*.)

Nei tempi canicolari. *Quando nevic[a].*

Spiegazione della sciarada di ieri: DUMA-S — DUMAS.

NECROLOGIO

La morte del senatore Chinag[lia]

Ci telefonano da Padova, 22:

Ieri sera è morto a Montagnana, pr[esso Pa]dova, il senatore Luigi Chinaglia.

In politica apparteneva alla Destra, [...] bene da giovane avesse combattuto con G[ari]baldi. Durante l'epoca infausta del [ministe]ro Pelloux egli si prestò quale pres[idente] della Camera ai disegni della più trista [rea]zione, che invano tentava di abbattere [l'o]struzionismo e l'audacia della Estrema [...] stra sorta in difesa della libertà e dello [Sta]tuto.

Luigi Chinaglia, nato a Montagnana [nel] 1841, era laureato in legge; sedette [alla Ca]mera dal 1874 senza interruzione, [fino alla] sua nomina a senatore avvenuta nel [...] io-marzo dell'anno scorso.

La viscontessa concluse:

— Ecco, cara Rosa, ciò che volevo dirvi. Siete ora in un'età in cui le si comprendono le cose della vita, ed io dovevo porvi in grado di scegliere la vostra via.

« Vicino a me troverete sempre una protezione sicura ed una sincera amicizia.

« Ho il cuore infranto... Son sola... Dipende da voi il farvi amare da me e lo stringere i nostri cuori con legami più forti di quelli che finora ci hanno avvinte.

« Conoscete la storia della mia vita e, in parte, quella della vostra... Son tragiche entrambe... Ma faccio voti che il vostro avvenire sia più lieto del mio!...

Rimase per un momento pensosa e muta.

La giovane l'aveva ascoltata con stupore.

Ciò che udiva, dal suo giungere sulla riva dello stagno di Vaubert, sorpassava, in orrore, tutto quanto l'imaginazione di lei avea potuto ideare allorchè pensava alla propria origine che le appariva sì oscura e sì misteriosa.

Guardava, ora il viso smunto della donna ch'era stata oltraggiata con tanta perfidia, ora la capanna in cui l'oltraggio era stato commesso.

La viscontessa aveva ragione.

La storia udita era quella di lei, Rosa, e nello stesso tempo la storia della signora di Lançay.

Non ci mancava che il nome della giovane colpevole che la castellana di Belfonds avea salvata dal pubblico scandalo; conducendola in Provenza, nella villa del Roseto.

Perchè Rosa non sentiva più colla medesima forza il bisogno da cui era stata tormentata prima — quello di conoscer la propria madre?

Perchè nel cuore ferito non provava che indifferenza verso tutto ciò che la circondava, una specie di raffreddamento, dal quale era invasa come se la temperatura si fosse subitamente abbassata di venticinque gradi?

Era più che mai indecisa, disorientata; non sapeva a qual sostegno appoggiarsi, nè che fare, incerta su ciò che doveva amare e su ciò che doveva odiare.

Margherita non le lasciò il tempo di rimettere in ordine le proprie idee.

S'era alzata.

Un uomo che s'avvicinava, scendendo lungo il sentiero da esse stesse poco prima percorso, cantava con voce aspra e interrotta, una canzone, di cui non si distinguevano le parole.

Era il violinista.

— Ah, siete voi! egli esclamò scorgendo la castellana di Belfonds.

— Sì, son io.

— Avete scelto una stupenda giornata per passeggiare.

Rosa s'era alzata a sua volta e si trovò dinanzi a Martino, i cui occhi espressero una vera amirazione.

— È la figlia d'una delle mie buone amiche di Parigi, disse la viscontessa a Pillou, per isviarne l'attenzione. È venuta a passare alcuni giorni con me.

Chiese quindi:

— Vorreste aver la compiacenza di staccare i nostri cavalli?

— Subito!... Ve ne andate?

— Si fa tardi. Siamo qui da qualche tempo. Donde venite?

Ella lo guardava con piglio che significava chiaramente:

— Sempre a caccia furtiva eh? ...

La faccia di Pillou non sapeva più arrossire.

— Oh, signora viscontessa, rispose, ho fatto un piccolo giro, più per abitudine che per altro, per non lasciarmi arrugginir le gambe... È al castello Silvina?

— Sì... Potete chiamarvi fortunato d'avere una moglie come lei.

— Certo!

Margherita si ripose in sella, aiutata dal violinista, che rese il medesimo servizio alla giovane, la quale egli non cessava di osservare e che, dal canto suo, lo esaminava con interesse.

Essa gli domandò, nel momento in cui metteva il piede nella staffa:

— È molto tempo che abitate qui?

Mostrava in ciò dire la capanna colla punta del frustino.

Egli rispose:

— Ci sono nato.

Queste brevi frasi erano state scambiate a bassa voce.

La signora di Lançay, che già voltava il cavallo per avviarsi non aveva veduto, nè udito nulla.

Rosa la raggiunse, non prima d'aver gettato al povero monocolo, ch'ella intuiva coinvolto nei drammi statile narrati, un'occhiata d'intelligenza in cui v'erano una preghiera e, nel medesimo tempo, una promessa di rivederlo.

In breve le due donne scomparvero, sempre seguite collo sguardo da Pillou, che chiedevasi perplesso:

— M'inganno io?... Quella ragazza chi mai può essere?...

Si volse verso la capanna.

Confrontò le date.

— Avrebbe appunto la stessa età!

Poi fece un gesto d'indifferenza, pensando:

— Aspettiamo... Ella tornerà...

E dopo essersi assicurato ch'era solo, tornò nel bosco dond'era venuto e ne uscì, tenendo in mano un piccolo sacco di tela grossolana, il quale conteneva tre conigli, dal violinista gettati in un gruppo di cespugli non appena avea scorti i cavalli attaccati alla porta della sua dimora.

Alcuni minuti dopo la vedova e la sua protetta rientravano nel castello.

La viscontessa fece un segno alla giovane per raccomandare il silenzio, e tutte e due risalirono alle rispettive camere.

Nella sua, Rosa, trovò una lettera che la aspettava.

L'indirizzo steso in una bellissima scrittura inglese, le schiuse le labbra ad un sorriso di contentezza.

— È di miss Parker, ella disse fra sè.

Non s'ingannava.

La condiscepola del convento delle Agostiniane, le scriveva così:

« *Cara Rosa,*

« Mi sono occupata di voi, e posso dirvi che non ho stentato a trovarvi ciò che desiderate.

« È forse questa una fortuna, imperocchè mi si afferma che i posti son rari, specialmente i buoni, e stando alle apparenze, quello che vi propongo, è ottimo addirittura.

« Prima però di indicarvelo, cara amica, devo farvi qualche osservazione.

« Se non siete costretta da una necessità imperiosa di collocarvi; se siete in potere di avviarvi su una strada diversa — e lo credo basandomi su quanto appresi di voi nelle confidenze delle nostre maestre di Grasse — compite qualche sacrifizio d'amor proprio, piuttostochè impegnarvi in una carriera in cui troverete, più che in qualsiasi altra, e delusioni e dispiaceri.

« Credete a me, un'istitutrice [...] sempre motivo di essere contenta.

« La posizione è delicata.

« Ne abbiamo spesso parlato, ve [...] mentate?

(*Conti[nua]*)

Milano - Società Editrice Sonzogno

DOMANI si pubblica in tutta Italia
la PRIMA DISPENSA della
Nuova importantissima
Pubblicazione illustrata

MIGNON
ROMANZO DRAMMATICO
di
MICHELE MORPHY

Si pubblica per dispense in-4 gr. su carta di lusso e ogni dispensa verrà illustrata da 2 o 3 grandi incisioni. L'opera completa consterà di 77 dispense.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA
Franco nel Regno L. 7.— Estero Fr. [...]
Ogni dispensa separata, nel Regno [...]

Tutti gli abbonati riceveranno in [dono al] termine della pubblicazione, il front[espizio,] l'indice e la copertina per rilegare il v[olume.]

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia [alla] *Società Editrice Sonzogno in Milano,* Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Una proposta del generale André per un'altra riparazione a Dreyfus.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Il generale André ex-ministro della Guerra scrive una lettera aperta all'attuale ministro della Guerra nella quale dice:

«Il 5 gennaio 1895 il capitano Alfredo Dreyfus veniva condotto ammanettato nel cortile della scuola militare, dove ogni reggimento della guarnigione di Parigi era rappresentato da due distaccamenti. Alla presenza di queste truppe il generale Darras pronunciò la formola regolamentare della degradazione. Le insegne del grado furono strappate a Dreyfus, la sua sciabola venne spezzata ed egli sfilò così dinanzi a tutte le truppe.

La Corte suprema ha ora dichiarato che Dreyfus non è colpevole del delitto che gli fu imputato colla sentenza del 1894, ma resta per tutti noi il ricorso del martirio che fu inflitto ad un ufficiale innocente nel cortile della Scuola Militare. Io vi domando che una cerimonia militare pubblica abbia luogo per cancellare o almeno attenuare nell'animo del capitano Dreyfus, il ricordo del supplizio spaventevole sofferto il 5 gennaio 1895.

La guarnigione di Parigi sarà tutta in quel giorno come nel 1895 riunita nello stesso cortile della Scuola Militare. Il comandante della piazza di Parigi pronuncerà la regolamentare formula della riammissione, consegnando a questo ufficiale superiore una sciabola di ordinanza per ordine del Governo della Repubblica. Le truppe sfileranno poi dinanzi al comandante Dreyfus».

I giornali radicali appoggiano calorosamente questa proposta del generale André.

IL PUTIFERIO SOLLEVATO A PARIGI dalla mancata decorazione di Sarah Bernhardt.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Era facile a prevedere, come vi telefonai stanotte, che il Consiglio dell'Ordine della Legion d'Onore, respingendo la proposta del ministro della P. I. di decorare Sarah Bernhardt, avrebbe suscitato poco meno che una questione di Stato. Dell'importanza assunta da questo fatto, può farsene un'idea esatta solo chi conosce gli interessi e le passioni colle quali i parigini seguono le vicende artistiche in genere e quelle teatrali in ispecie; una passione nobilissima del resto, che è appunto un grande coefficiente della coltura veramente singolare di questo popolo. Lo spregio fatto a Sarah Bernhardt, che volere o non è la più popolare, e se non la più amata, certo la più applaudita delle attrici francesi, ha quindi stupito tutta la bonaria filosofia dei parigini, i quali pensano che dopo tutto i membri del Consiglio della Legion d'Onore potevano benissimo accordare la decorazione a Sarah Bernhardt, che la desidera da tanto tempo, e che se la era anche meritata portando attorno per il mondo tra i trionfi continui, la gloria dell'arte francese.

Del resto la illustre attrice, che non ha mai disdegnato le gioie della *réclame*, e che si è fatta nella già sua lunga carriera assieme a quello di mirabili interpretazioni, anche un repertorio di clamorose avventure, può consolarsi dello sfregio subito con gli *Osanna* di tutta la stampa parigina.

I maggiori giornali hanno mobilizzato per la circostanza i loro critici e i loro articolisti migliori, che sciorinarono oggi lunghe colonne di prosa per la glorificazione dell'attrice e per la mortificazione dei troppo rigidi reggitori della Legion d'Onore.

Calmette nel *Figaro*, Mendès nel *Journal*, Hutin nell'*Echo de Paris* e Renato Burret nel *Matin* protestano contro l'oltraggio fatto all'arte e alla sua interprete illustre. Essi ricordano che l'Ordine della Legion d'Onore ha per molti e molti anni osteggiato la decorazione a Sarah Bernhardt fino ad arrivare allo scandalo di ieri, malgrado che tale decorazione sia stata precedentemente concessa alla signora Barbet della Comédie Française, e a Rosa Carron dell'Opéra. E ricordano anche che la regina Vittoria ha nominato baronetto il celebre Irving, senza chiedere se fosse o no professore, ma soltanto perchè era un illustre artista di teatro.

Le condoglianze arrivano ora a migliaia a Sarah Bernhard al suo eremo di Belle-Isle, e a confortarla le giungerà anche l'assicurazione che il ministro dell'Istruzione riproporrà la nomina di lei al futuro Consiglio della Legion d'Onore e che, per confonderlo maggiormente, lo farà dopo aver nominata la illustre attrice a professoressa *ad honorem*.

CONTRO GLI UFFICIALI che ostacolarono la revisione del processo Dreyfus.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

L'*Action* crede sapere che il ministro della guerra ricercherà le responsabilità di tutti gli ufficiali che tentarono ostacolare l'opera di revisione del processo Dreyfus. Egli avrebbe già deciso di mettere in disponibilità per ritiro di impiego il comandante Lauth e il luogotenente colonnello Rollin.

AUSTRIA-UNGHERIA

La brutta malattia dell'arciduca Ottone
Dispera della guarigione.

Ci telegrafano da Vienna, 22. (W.):

Si era annunciata alla Camera una interpellanza chiedente perchè si continui a pagare un lauto stipendio all'arciduca Ottone come ispettore generale della cavalleria, mentre una terribile, incurabile malattia alla gola gli rende impossibile l'esercizio delle sue funzioni. Ora la *Zeit* apprende che l'arciduca stesso disperando della guarigione chiese la pensione. Egli tenterà ora una nuova cura di iodio a Badhall.

L'arciduca Ottone, nipote dell'imperatore e marito dell'arciduchessa Maria Iosepha contrasse qualche anno fa in Egitto durante un'orgia una orribile malattia. Egli fu l'anno scorso operato alla gola ma il tumore si è riprodotto. La sua consorte si è separata di fatto da lui.

RUSSIA

PERCHÈ FURONO ARRESTATI i redattori del *Misl*.

Telegrafano da Pietroburgo, 22:

Gli arresti eseguiti alla redazione del giornale *Misl* non sono motivati da reato di stampa. Negli uffici della redazione doveva tenersi una seduta del Comitato centrale socialista rivoluzionario. Il redattore Lolenko, membro della Duma, aveva nascosto nella sua stanza tre dei più importanti membri del Comitato. Di essi, due fuggirono saltando dalla finestra. Vennero sequestrati documenti importanti.

Gravissima agitazione a Kronstadt e a Sebastopoli
Minaccia di ribellione dell flotta del Mar Nero.

Telegrafano da Pietroburgo, 22:

Secondo informazioni private, quattordici uomini del reggimento Preobrajenscki e due sottufficiali sono stati arrestati come agitatori e condotti nella fortezza di SS. Pietro e Paolo. Una recrudescenza del fermento è stata constatata nei distretti e fra i marinai e soldati di Kronstadt. Due squadroni sono stati inviati in quel porto. Un *meeting* di 250 fra soldati e marinari è stato tenuto a Sebastopoli ed ha formulato le rivendicazioni economiche che saranno presentate all'ammiraglio Skridoff; ed è stato deciso che tutta la flotta del Mar Nero si rivolterà se queste domande non saranno accolte.

Un villaggio distrutto dai tartari. 130 morti.

Ci telefonano da Tiflis, 22:

Un telegramma annuncia la distruzione completa del villaggio di Kaladiak da parte dei tartari. Vi sono 130 morti.

SPAGNA

UN COMPLOTTO ANARCHICO contro l'ex-ministro Maura

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Un telegramma da Madrid, in data di questa notte, reca che la polizia ha arrestato un individuo sospetto, di origine inglese, proveniente da Biarritz, che lasciò quella città quando seppe che l'ex presidente del Consiglio dei ministri spagnuolo, Maura, non vi avrebbe passata la stagione estiva.

Un altro suddito inglese, sceso al *Grand Hôtel* di Palma, proveniente da Barcellona, che pareva interessarsi moltissimo della vita intima di Maura, è sorvegliato da vicino dalle autorità. Si tratta di un uomo distintissimo, e vestito con estrema eleganza. Si assicura poi che la polizia abbia scoperto un vero complotto anarchico, contro il Maura.

RUMENIA

Come la Rumenia reagisce contro i greci.

Telegrafano da Bucarest, 22, sera:

Il *Giornale Ufficiale* pubblica il decreto vietante l'importazione delle merci dalla Grecia anche se nazionalizzate e sottoponente i sudditi greci in Rumania alla duplice tassa fondiaria, e alla triplice tassa delle patenti.

INGHILTERRA

LA XIV CONFERENZA dell'Unione interparlamentare

Il ministro Campbell - Bannerman terrà un importante discorso - Oltre seicento congressisti - 119 parlamentari italiani - Il programma dei lavori - Le visite e le feste.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha pubblicato oggi le seguenti notizie:

La quattordicesima Conferenza dell'Unione Interparlamentare si riunirà lunedì, 23 corrente, nella Royal Chamber del palazzo di Westminster, sotto la presidenza di lord Weardale. Il primo ministro sir Henry Campbell Bannerman, parlando in francese, darà il benvenuto ai parlamentari stranieri e si ritiene che farà anche qualche importante dichiarazione sulla politica del Ministero inglese, rispetto al problema degli armamenti e alla questione della pace.

Dei duemila e cinquecento parlamentari di tutti i paesi, che appartengono all'Unione, più di seicento parteciperanno alla Conferenza. Finora infatti hanno manifestato l'intenzione di intervenirvi: 36 austriaci; 77 belgi, 2 canadesi, 14 danesi, 18 finlandesi, 101 francesi, 36 germanici, 11 greci, 40 olandesi, 54 ungheresi, 105 inglesi, 119 italiani, 3 portoghesi, 27 rumeni, 6 prussiani, 3 spagnuoli, 3 svedesi, 5 svizzeri, 10 americani degli Stati Uniti.

Il programma dei lavori della Conferenza è il seguente:

Lunedì, 23, seduta alle 10,30 ant. e alle 2,30 pom. 1.° Nomina del presidente e dei vice-presidenti; 2.° Relazione della commissione, nominata dalla tredicesima Conferenza di Bruxelles, per studiare la proposta americana di un Parlamento internazionale (relatore lord Weardale); 3.° Relazione della commissione nominata dalla tredicesima Conferenza di Bruxelles, per studiare i termini di un trattato di arbitrato modello (relatore Von Clener, membro del Reichrath austriaco).

Martedì, 24, seduta alle ore 10,30 e alle 1,30 pom. 4.° Esame delle questioni da sottoporsi alla seconda Conferenza internazionale dell'Aja, e cioè: *a*) Limitazione delle forze militari e navali e spese relative (relatore barone D'Estournelles De Constants, senatore francese).

Mercoledì, 25, seduta alle ore 10 ant. *b*) Diritti e doveri dei neutrali (relatore dott. Gobat, deputato svizzero; *c*) Inviolabilità della proprietà privata in mare, in tempo di guerra (relatore on. Brunialti, deputato al Parlamento italiano); *d*) Uso dei nuovi modelli di fucili, cannoni, macchine guerresche anche per marina, bombardamento dei porti delle città e dei villaggi da parte di forze navali (relatore Bernaert, deputato al Parlamento belga, ex primo ministro); 5.° Relazione generale del *Bureau Interparlamentaire*; 6.° Nomina dei membri del Consiglio interparlamentare; 7.° Designazione del luogo e della data di riunione della prossima Conferenza. Chiusura della Conferenza alle ore 12,30.

Allo scopo di dare effetto alle raccomandazioni della commissione nominata per studiare la questione di un parlamento internazionale, il consiglio dell'Unione proporrà alla discussione della Conferenza il seguente ordine del giorno:

1.° Sarebbe utile attribuire alla Conferenza dell'Aja un'influenza permanente nelle funzioni diplomatiche organizzate, e che le potenze si mettessero d'accordo per stabilire che la Conferenza si riunisse periodicamente;

2.° Nominando poi i rappresentanti alla seconda Conferenza dell'Aja, le potenze potranno utilmente dare le loro istruzioni e accertare i mezzi migliori per costituire una commissione consultiva incaricata di preparare la codificazione e lo sviluppo delle leggi internazionali e l'unificazione, nella misura più larga che sia possibile, delle leggi nazionali.

Mercoledì i membri della Conferenza saranno invitati ad un *dejeuner* nella Westminster-Halle, sotto la presidenza del lord cancelliere.

Nel pomeriggio si recheranno a visitare il castello reale di Windsor. Giovedì duecentocinquanta automobili condurranno i membri della conferenza al *Cristale-Palace*, dove avrà luogo un banchetto al quale seguirà uno spettacolo pirotecnico.

Varie altre escursioni e ricevimenti sono stati organizzati per venerdì e sabato.

AFRICA

L'accordo franco-italo-inglese per l'Abissinia.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Il *Matin* di stamane annuncia che mercoledì scorso, 18 corrente il signor Lag, ministro di Francia ad Adis Abeba, sir Harrington e il maggiore Ciccodicola rispettivamente ministri inglese ed italiano in Abissinia, hanno successivamente presentato il trattato concluso fra le potenze da essi rappresentate al negus Menelick ed hanno cercato di fare prevalere gli argomenti dei loro rispettivi Governi, affinchè il negus dia la sua adesione a questa convenzione.

L'imperatore, secondo il giornale francese, avrebbe risposto testualmente così:

«Trovo in questa convenzione molte cose interessanti, ma poichè vi sono abbisognati tanti anni per intendervi ed arrivare a questo accordo, così sono sicuro che troverete ragionevole che io rifletta qualche giorno, prima di farvi conoscere le mie impressioni e parteciparvi le mie decisioni.»

Dopo questa risposta i tre ministri si ritirarono.

AMERICA

Il mandato di cattura contro Rockefeller

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

La partenza del notissimo miliardario americano John Rockefeller, che si è imbarcato a Cherbourg sul piroscafo *America* diretto a New York essendo stata telegrafata in America, vennero subito prese le misure necessarie per l'arresto del re del petrolio.

Infatti un dispaccio dell'Agenzia Laffan, da Cleveland, annuncia che lo sceriffo di quella città è partito per New York per significare un mandato d'arresto per violazione della legge sui *trust* al miliardario Rockefeller, non appena sarà sbarcato.

Non si fanno però troppe illusioni sul risultato di questo mandato d'arresto, poichè siccome non si tratta di un delitto, le autorità dello stato dell'Ohio, da dove fu spiccato il mandato di cattura, non potranno ottenere l'estradizione di Rockefeller dallo Stato di New York. Esse potranno però, e pare che tendano a questo, impedirgli di recarsi come Rockefeller ne aveva l'intenzione, alla sua abitazione d'estate che si trova appunto a Cleveland.

IL GOVERNO AMERICANO COMBATTE il telegrafo Marconi.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Telegrafano da New York al *Globe* che l'ostilità del Governo americano contro la compagnia per il telegrafo senza fili Marconi si fa sempre più viva. Pochi giorni fa una nave da guerra americana munita di un apparecchio da guerra De Forest era stata mandata alla ricerca di una nave abbandonata per affondarla. Durante la rotta trovò una nave tedesca, alla quale chiese telegraficamente informazioni sulla posizione del pericoloso scafo. Il comandante tedesco rispose che non poteva comunicare con navi che non avessero l'impianto Marconi.

Ora il Governo americano intende di proporre alla Conferenza nazionale sulla telegrafia senza fili, che è stata convocata dal Governo tedesco, venga stabilito, per atto internazionale, una misura puniva contro qualunque compagnia o comandante che si rifiutasse di comunicare in alto mare con sistemi di telegrafia rivali.

Per dare un esempio dell'astio degli americani contro Marconi il corrispondente del *Globe* racconta che qualche tempo fa a New York fu proposto seriamente che tutte le navi americane, munite degli apparati De Forest, passando per la Manica, cercassero di danneggiare le stazioni marconigrafiche della costa inglese mediante correnti elettriche adeguate.

La pace fra il Salvador e il Guatemala
Il mal di mare ha affrettato i negoziati.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Telegrafano da New York al *Globe*: «Si annuncia che il trattato di pace è stato firmato dai rappresentanti del Guatemala, di San Salvador e dell'Honduras a bordo dell'incrociatore degli Stati Uniti *Marblehead*. Sarebbe più esatto il dire che è stato firmato il protocollo il quale fornirà la base del trattato di pace formale e completo, che sarà poi negoziato fra i governi delle tre repubbliche, ma si teme che l'amor proprio dei tre popoli dell'America centrale avrà a subire un fiero colpo, quando sarà nota la storia che circola ora a New York. Secondo questa storia il presidente Roosevelt avrebbe telegrafato al comandante del *Marblehead* di stare bene al largo colla sua nave da guerra, finchè i plenipotenziari non si fossero messi d'accordo. Pare infatti, secondo altre voci che corrono, che il mal di mare abbia non poco contribuito a far diventare straordinariamente arrendevoli i tre diplomatici. Evidentemente essi avevano una grande fretta di abbandonare le mobili onde per la terra ferma, poichè il *Marblehead*, salpato da San Josè Costarica giovedì mattina, era già di ritorno prima che fossero trascorse ventiquattr'ore e l'accordo fra i plenipotenziari almeno in teoria era già raggiunto, mentre è certo, se dobbiamo argomentare dai precedenti esempi, che la Conferenza per la pace sarebbe durata almeno un mese se fosse stato tenuto in terra ferma. Non sono ancora note le concessioni fatte reciprocamente dai tre Governi; si sa però che la questione riguardante l'interpretazione del trattato sarà deferita al giudizio del presidente del Messico».

I DOLORI CONIUGALI della principessa Beatrice di Borbone narrati da essa medesima.

Ci telefonano da Roma, 21, notte. (*Vice*):

La principessa Beatrice di Borbone, intervistata dal *Giornale d'Italia* intorno alla sua separazione dal marito, don Fabrizio Massimo, conferma le accuse già note. Dice che il suo fu un matrimonio di amore, ma non confortato come si era detto, da quattrocento mila lire annue di rendita, bensì da sole quarantamila. Bastarono però in nove anni a svincolare molte passività della famiglia Massimo. Il principe è uomo di elettissimo ingegno, ma di carattere volubile e capriccioso, dice la principessa, la quale parla con entusiasmo dei quattro figliuoletti e conferma di aver ricevuto le lettere anonime che le rivelarono i tradimenti coniugali di don Fabrizio. Dice la principessa che le discussioni acerbe divennero frequenti, ma finirono sempre in grandi promesse di pentimento e con supplichevoli domande di perdono, e aggiunge: «Dopo alcune di queste scene uscii disperata, pazza di angoscia e senza averne coscienza giunsi presso il Tevere a ponte Sant'Angelo. Non avevo premeditato, non pensavo al suicidio, ma la vista di quelle acque che scorrevano turbinose sotto il ponte, mi affascinava. Così come una sonnambula e quasi incosciente, discesi la scaletta e mi tuffai nel Tevere. Se non fossi stata oppressa dai dolori avrei pensato alle mie bambine e mi sarei ritratta dal terribile pensiero della morte, ma in quel momento ero pazza. Fui salvata.»

Racconta poi la pacificazione col marito, che durò poco. Altre lettere la avvertirono delle relazioni del principe con la figlia di un decoratore e con la figlia di uno stagnaro.

Narra quindi le pratiche per la separazione e aggiunge che ora si dedicherà tutta all'educazione delle bambine. Farà ora una breve sosta a Viareggio poi prenderà stabile dimora in Austria presso lo zio, il duca Roberto di Parma.

UNA CASA STORICA PER GL'ITALIANI comperata dai pangermanisti.

Abbiamo da Trento. (B.):

Una Società pangermanista di Monaco ha comperato un podere presso Padergnone, nel Trentino, che già appartenne alla famiglia Ferrari.

Il podere Ferrari aveva una certa importanza per la storia della rivoluzione italiana. Nel 1848 la polizia austriaca, messa sull'attenti da qualche confidente, scoperse che la casa Ferrari era divenuta luogo di convegno dei volontari trentini arruolatisi per la campagna dell'indipendenza.

Avvertito, il generale Zobel piombò con un battaglione, di nottetempo, sulla casa e vi trovò una trentina di giovani armati. Ogni resistenza era impossibile.

Alcuni riuscirono a sottrarsi alla cattura, 21, col loro comandante, barone Blondel, di Genova, furono tradotti a Trento e pochi giorni dopo, senza processo alcuno, fucilati nel fossato del castello del Buon Consiglio, come ribelli.

IL "CIRCUITO DI BRESCIA" definitivamente sospeso

Perchè il ministro della Guerra ha creduto di rifiutare il concorso delle truppe - Le vane insistenze - Il ministro irremovibile - Tutto è andato a monte.

Ci telefonano da Brescia, 21 sera. (M.):

Il Comitato del circuito di Brescia aveva con ogni cura predisposto in tutti i suoi particolari la organizzazione in modo che la corsa che doveva aver luogo il 2 settembre prossimo sarebbe stata un avvenimento di importanza veramente eccezionale. Per il buon successo, che certamente non sarebbe mancato, avevano prestato tutta l'autorità della loro opera tanto la Commissione sportiva dell'A. C. I. quanto i più noti *sportmens* italiani e stranieri.

Riprova di tutto ciò era la fiducia delle case estere e nazionali che in numero insperato aderivano a rendere sicuramente magnifica la corsa del 2 settembre, superando di già le iscrizioni di una decina quelle dell'anno scorso.

Il Comitato, fin dal giugno scorso aveva fatto domanda al ministro della Guerra per avere il consueto concorso delle truppe, elemento essenziale per effettuare la progettata manifestazione. Alla domanda scritta fecero seguito reiterate insistenze fatte di persona dal presidente del Comitato, senatore Bettoni, presso il ministro della Guerra. Tutto faceva sperare che la concessione sarebbe stata accordata, in ispecial modo perchè il nostro concittadino, on. Massimino, ministro delle Finanze, grandemente si interessava per ottenere la concessione predetta. Lungi dal credere ad una risposta negativa, il Comitato aveva stretto contratti per la organizzazione delle strade, ma il 17 corrente, perveniva al presidente, senatore Bettoni, la lettera seguente dal ministro della Guerra.

Onorevole Collega,

Ho personalmente preso in esame la domanda inoltrata dal Comitato per la *Settimana automobilistica* di Brescia da lei presieduta per ottenere il concorso della truppa nel servizio d'ordine lungo il circuito Brescia Castelnuovo-Montichiari-Lonato, in occasione della corsa indetta per il 2 settembre prossimo venturo, ma sono dolente di dichiarare che questo Ministero non può aderirvi. Quale che siano le concessioni fatte al riguardo dai miei predecessori, sta il fatto che servizi di tale genere non possono essere compresi fra quelli per i quali il regolamento sul servizio territoriale prevede si possa concedere la truppa.

Ora giova notare che questo regolamento è approvato per decreto reale, e la S. V. On. comprenderà benissimo come non sia in me facoltà il modificarlo con semplice disposizione ministeriale.

Sono veramente spiacente di non potere dare alla S. V. una risposta più gradita, come pure sarebbe stato mio desiderio vivissimo, ma si tratta ripeto di una disposizione, alla quale la maestà del re ha apposto la sua firma e che per conseguenza io devo integralmente rispettare.

Firmato: generale VIGANO'.

In seguito a questa lettera il presidente del Comitato telegrafò all'onor. Massimini scongiurando il suo intervento, e l'onorevole Massimini così rispondeva:

Mi fu assolutamente impossibile ottenere dal Ministero della Guerra la concessione della truppa per decisione di massima, allo scopo di conformarsi alle disposizioni del regolamento, la cui deroga portava gravi inconvenienti.

Il Comitato poi insisteva presso l'onorevole Massimini, il quale replicava col telegramma seguente:

Ministro Guerra irremovibile nel diniego truppe. Dice che altrettanto fecesi per la corsa Susa-Moncenisio.

Malgrado ciò telegrafarono al Governo la presidenza del Consiglio provinciale, la deputazione provinciale, la Camera di commercio, il Circolo commerciale, la Giunta municipale, e si recò anche a Roma l'onorevole Bonicelli, ma tutto fu inutile. L'onorevole Massimini telegrafò poi al presidente del Comitato in questi termini:

Recatomi con Bonicelli da Valleris, essendo il ministro della Guerra a Genova, non potè se non confermare la risoluzione del ministro.

Mancando la truppa, e non essendovi alcun altro modo anche per concorde giudizio dei tecnici di garantire la incolumità delle persone, il Comitato, sentito il parere della presidenza della Commissione sportiva dell'A. C. I., dovette suo malgrado con unanime deliberazione presa quest'oggi, sospendere definitivamente la effettuazione del progettato avvenimento sportivo.

UNA STORIELLA INCREDIBILE riferita dall'«Avanti!».

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (*Vice.*):

Una curiosa storia, che per dovere di cronaca non debbo risparmiarvi, è quella raccontata dall'*Avanti!* intorno ad un consiglio di famiglia che si riunirebbe quanto prima nella reggia di Racconigi.

Il giornale socialista dice di riferire un colloquio avuto con persona molto devota all'on. Giolitti. Lasciamogli la parola:

«È imminente un consiglio di famiglia a Racconigi. (Sopprimo le domande per riferire unicamente e testualmente le risposte). È urgente provvedere alle gravi condizioni della casa ducale di Aglià Canavesi, sia riguardo al dissesto del patrimonio che tira innanzi a mezzo di espedienti coll'appannaggio governativo, sia in riguardo al disquilibrio mentale della duchessa bavara, causa prima di tutto il disordine.

Ellaè completamente soggiogata da pessimi arnesi del basso personale e prende tutte le decisioni dagli spiriti, evocati con uno spiritista da strapazzo. Aggiungete che questo spiritista è un frate strappato di dubbia provenienza d'accordo con certa damigella tedesca, ex-monacanda anch'essa, poi kellerina... Questa signorina tedesca era addetta al servizio dei principini, i figli della duchessa ma l'amministrazione della casa ducale dovette licenziarla per sevizie e mala condotta. La tenera mammina, non potendo negare l'evidenza delle sevizie riscontrate dal medico sul corpo dei principini, ma non volendo disfarsi di una confidente utile in più servizi, trovò un bel ripiego per tenerla in casa... la fece sua tiratora di carte, pagandole le lezioni. Questo fatto, venuto a conoscenza del re, lo irritò terribilmente. Semplice, onesto e diritto com'è volle subito procedere ad una inchiesta, e, appurate le brutte cose, riunì il consiglio di famiglia a cui parteciperà anche la regina Margherita. Le misure riguardano i figli: esse si rendono ormai necessarie data l'opposizione della duchessa a lasciar loro un apposito governatore, nonostante la sua incapacità a educarli. Quanto al duca egli è di carattere troppo pieghevole, dominato dalla moglie. Quanto ai figli, la principessina sarà internata in uno dei tanti istituti educativi e i principini entrerebbero, aspettando il rinnovamento delle accademie nel collegio militare di Roma sotto la diretta sorveglianza del re.»

L'intervista conclude con una mitologica comparazione che non vi riferisco perchè moralmente ripugnante.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.
Il disastro nello stabilimento Ganzini.

Nell'udienza di ieri venne interrogato l'accusato.

Il signor Ganzini, ricordato l'avvenimento, dichiarò di aver tacitato i parenti delle vittime, benchè non ritenesse d'aver alcuna responsabilità nella sciagura; escluse di avere per una propria inavvertenza provocato lo scoppio; e, quanto alla contravvenzione per aver tenuto materie esplosive senza licenza speciale, giustificò il fatto colla sua convinzione che la licenza di fotografo implicasse anche quella di tenere le materie necessarie per esercitarla.

All'imputato vennero poi mosse e dal P. M. e dai giurati molte contestazioni e domande che continuarono nell'udienza del pomeriggio.

Esaurite le testimonianze incominciò l'esame dei periti. Per l'accusa parla l'ingegner Guido Sandrinelli, sostenendo che le miscele di clorato potassico e magnesio in polvere, se pure non sono dei veri esplodenti, nel senso più comune della parola, pure possono sviluppare tanto calore da dilatare l'aria-ambiente e da premere tutt'intorno con violenza.

L'ing. Augusto Macchi, capo dell'Ufficio tecnico della Intendenza di Finanza, affermò la qualità di esplodente nella miscela incriminata.

Ribattè il prof. Ettore Molinari con una lucida definizione. L'esplodente, egli disse, è un corpo che nella sua scomposizione si trasforma violentemente in gas, il cui volume è sempre enormemente maggiore del corpo generante. Ma nella combustione del clorato potassico e del magnesio si producono cloruro potassico ed ossido di magnesio che non sono gas. Citò quindi gli esperimenti fatti appositamente col prof. Tornani, dai quali risultò che l'accensione in un locale chiuso assai più piccolo di quello del Ganzini, dove un quantitativo di miscela quasi uguale a quello che si presume fosse presente il dì del disastro, ha dato effetti irrisorii.

Il Pubblico Ministero avv. Moreno ad onta di ciò non volle abbandonare l'accusa ed affermò la responsabilità del Ganzini per imprudenza e per non avere ottemperato ai disposti di legge riguardanti il deposito o la fabbricazione degli esplodenti.

L'avv. Migliarina, della difesa, esclude assolutamente che, in seguito alle esperienze fatte dal prof. Molinari, la miscela di clorato potassico e di magnesio abbiano potuto produrre l'esplosione.

L'avv. Majno aggiunge una bellissima trattazione sul delitto colposo pure concludendo per l'assoluzione dell'imputato.

Infine la Corte in base al verdetto dei giurati... mandò completamente assolto il Ganzini.

Il processo della contessa Hercolani contro la Casa reale.

Ci telegrafano da Roma, 21 sera. (*Vice.*):

Nella nota causa della contessa Cesarina Hercolani contro l'amministrazione della casa reale, la difesa della contessa ha chiesto d'essere ammessa a provare con testimoni: 1°, che essa dal 18 luglio 1880, avendo appena quindici anni, fino al gennaio 1883, ebbe intimi rapporti col defunto re Umberto; 2°, che fino a quel tempo essa aveva serbata condotta illibata, ed essendo già bene avviata nell'arte musicale, aveva speranze fondate di lusinghiero avvenire; 3°, che da quei rapporti nacque un figlio maschio, dato alla luce il 20 marzo 1882, il quale, denunziato come figlio d'ignoti, fu poi l'8 febbraio 1884, riconosciuto qual proprio figlio dai genitori della comparente; 4°, che la comparente venne poi abbandonata dal suo seduttore, e dovette per vivere e per alimentare il figliuolo alienare tutto ciò che possedeva, riducendosi così nella più squallida miseria.

Letteratura Spagnola.

Mancava sinora nella Biblioteca del Popolo, *dove pur si trovano i manuali di quasi tutte le letterature europee, un compendio di letteratura spagnola, che riassumendo con chiarezza e sicurezza di metodo le notizie più importanti a conoscersi sul genio letterario della nostra sorella latina, servisse di guida agli studiosi nella scelta delle loro letture.*

Questo ha fatto il pubblicista Efraim Boari e l'operetta condotta con ogni scrupolo sui più recenti dati della critica storica, proporzionata all'importanza d'ogni singola epoca e d'ogni autore, diffondendosi sui caratteri generali d'ogni periodo e sui generi letterari più importanti, servirà in ispeciale modo a quegli studiosi i quali sentono la necessità di completare la loro cultura letteraria e di comprendere i nessi profondi che collegano la letteratura di Spagna a quella del nostro paese.

Appendice del SECOLO 23 Luglio

MARGHERITA BUNAU — 19

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Ti ringrazio, Benno, sei molto buono, disse Käthe piano. Mamma, vado a prenderti un paio di stivaletti asciutti. Altrimenti ti buscheresti un'infreddatura. Benno, suona ti prego, ed ordina la birra... o quello che preferisci.

— Come mai Käthe è così dolce oggi e non mostra gli artigli? disse Benno, sorpreso.

Seguì la sorella collo sguardo, poi andò due o tre volte avanti ed indietro per la sala, colle mani in tasca.

— Non so se dipende dal fatto che è tanto tempo che non la vedo, ma oggi mi balena, nonostante la consueta cecità fraterna, che Käthe è proprio bella! Un vero incanto! Una meraviglia la nostra Käthe — e dire che diventa la dottoressa Hartung — basta, ormai la cosa è fatta e non si può più tornare indietro.

— No, non si può più tornar indietro; domani mattina arriva Hartung. Posdomani per tempo avrà luogo il matrimonio. Caro Benno, è stato un ottimo pensiero quello di venire — ma promettimi, te ne prego, di non burlarti del dottore nè della sua vecchia mamma! Käthe se ne affliggerebbe ed a ragione.

— Arriva anche la vecchia? Oh, bontà divina! Fors'anche una mezza dozzina di sorelle e cugine?

— No; Hartung non ha fratelli nè parenti prossimi.

Il ritorno di Käthe interruppe il discorso. Essa si inginocchiò davanti alla madre per metterle le pantofole, riscaldate da lei.

— Grazie! buona bambina, disse la signora di Rochlitz. Era veramente commossa, poichè, prima, Käthe non usava di renderle questi piccoli servigi suggeriti dall'affetto. Indi la fanciulla versò il *thè* servendo la madre ed il fratello con una cura estranea fin allora al suo carattere.

— Oh! cielo, sospirò Benno in tono tragicomico: la nostra Käthe diventa ad un tratto una colomba!

Käte diede in una gran risata. Il modo buffo con cui Benno procedeva le faceva bene. Le pareva che la liberasse dalle sue preoccupazioni. Per l'ultimo giorno voleva sentirsi ancora completamente Käthe di Rochlitz, e le facezie con cui il fratello la stuzzicava si addicevano alla parte che voleva riassumere.

Interrogata, rimase piuttosto sobria nell'alludere alle sue vicende come suora, dirigendo invece il discorso sulla vita di Benno.

Il tempo passò veloce e gradito. Quando la signora di Rochlitz volle ordinar la cena, Benno chiese con tono perentorio che si andasse invece tutti insieme in qualche elegante trattoria, perchè era sicuro che in quella stallazza, come diceva, non avrebbero potuto ottenere un boccone mangiabile.

La signora di Rochlitz voleva addurre qualche pretesto per rifiutare la proposta, ma i suoi figli le diedero sulla voce, poichè anche Käthe aveva improvvisamente cambiato d'umore.

— Ho gran voglia di bere un bicchiere di vino di Madera, confessò.

— Brava! Quest'è la parola più ragionevole che io ti abbia udito proferire da molti mesi! approvò Benno. Ti prego anche di vestirti bene perchè io faccia bella figura con te.

Käthe si era rapidamente cambiata. Si diede poi a girare lentamente davanti al fratello.

— Sei soddisfatto?

— Per bacco, ragazza! Molto *chic*, questo vestito di panno grigio chiaro. Il boa di pelliccia scura ed il cappellone a piume — roba di primo ordine! È il tuo vestito da viaggio?

— Oh! neppur per sogno! disse Käthe mentre infilava rapidamente i guanti. È il mio vestito da visite. Non volevo renderlo pure che fosse così elegante, ma la mamma l'ha assolutamente desiderato così!

— Eh! un buon vestito *tailleur*, ci vuole pure in un corredo, disse la signora di Rochlitz, giustificando il suo operato.

— Ed ora, avanti, signore!

Benno porse il braccio alla madre: il portiere fischiò per fermare una vettura che passava. In breve si fermarono davanti ad una elegante trattoria, splendidamente illuminata.

Nella vasta sala in cui entrarono si vedevano parecchi tavolini, preparati con gusto squisito. Benno si dirigeva verso un tavolino d'angolo, ma il cameriere lo fermò.

— Quel tavolino è già preso, signore, da persone che vogliono cenare qui dopo teatro. Debbono venire tra poco.

— Bene, allora prenderemo il tavolino attiguo.

— Sì, questo è libero. I signori desiderano una cena calda?

— Portate la carta e vedremo.

Il cameriere si allontanò rapidamente Käthe alzò il velo, guardandosi attorno con interesse.

Da un anno non aveva goduto il menomo piacere. C'era quindi un fascino speciale per lei ora nel vedere il movimento di una capitale.

Osservava con curiosità, come la madre che lasciava di rado la campagna, le snelle signore, gli eleganti ufficiali che andavano e venivano.

L'aroma delle vivande, gli acuti profumi di alcune delle signore presenti, incombevano nella sala, ben riscaldata e sfolgorante per splendida illuminazione. Benno versò lo *champagne* nei calici, mentre il cameriere poneva accanto a loro su apposito tavolino, il Madera in ghiaccio. Käthe divenne allegrissima per l'effetto del vino, a cui non era più abituata. Anche Benno era d'ottimo umore, e la signora di Rochlitz, lieta di vedere che l'accordo regnava tra i suoi figli, godeva della loro innocua allegria, gustando moltissimo le sue costolette con salsa d'erbe; ma, pur mangiando, notava, con materna compiacenza, come tutti quelli che andavano e venivano osservassero con palese ammirazione il viso di Käthe, bellissimo sotto il gran cappello piumato.

Una corrente d'aria gelida penetrò ad un tratto dalla porta di strada che il cameriere spalancava con sollecitudine; un ufficiale ed un signore in civile apparvero con una giovine signora, dirigendosi tutti e tre verso il tavolino rimasto inoccupato fin allora.

La signora, giovanissima e bella, vestita di un abito di seta chiaro, si fece togliere da uno dei cavalieri il ricco mantello da teatro, volgendosi con vivacità straordinaria, ora all'uno, ora all'altro dei suoi accompagnatori.

(Continua).

La Storia
I Monumenti
L'Industria e il Commercio
Le Arti
La Scienza
Le Lettere
La Beneficenza
I Servizi pubblici

quanto la grande capitale lombarda accoglie in sè di interessante dal lato estetico, economico e sociale è descritto nella recente splendida monografia edita dalla **Società Editrice Sonzogno**

Milano Illustrata

ricca di oltre 100 magnifiche fotoincisioni, stampata su carta di gran lusso e messa in vendita in tutta Italia al prezzo di

*** UNA Lira ***

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

Una illegalità.

Il Comitato esecutivo ci comunica:

«Vari espositori si sono presentati a noi altamente meravigliandosi e fortemente dolendosi di aver ricevuto dal Municipio l'invito al pagamento della tassa di esercizio e rivendita. La cosa ha stupito anche noi, giacchè in nessuna Esposizione mai fu fatta una simile strana imposizione: della quale del resto, neppure sapremo vedere il fondamento in legge o in regolamento. La tassa infatti è dovuta dopo che sien trascorsi sei mesi dall'invio della rivendita: precisamente l'epoca per la quale dura la nostra Esposizione.

«Crediamo dunque che sia pienamente giustificata la protesta degli espositori, e vogliamo sperare che il Municipio ritornerà sull'ingiustificato provvedimento.»

LA TRAGEDIA DI CORSO COMO

La costituzione dell'assassino. - La morte della Colombo.

Ecco gli ultimi particolari della tragedia coniugale, avvenuta ieri in corso Como, 44, della quale fu protagonista l'ortolano Guglielmo Colombo e vittima la moglie di lui, Giuseppina Cordani.

Ieri, verso sera, il Colombo, accompagnato da un amico, fermava all'angolo di via Parini il maresciallo Coltini delle guardie di P. S., della sezione 6.ª, e gli diceva:

— Scusi, è lei informato del fatto di corso Como.

— Certo.

— Ebbene il marito feritore che lei va cercando sono io, e voglio costituirmi.

Manco a dirlo l'agente accompagnò tosto il volontario prigioniero alla sezione. Quivi il delegato Mariani sottopose l'uxoricida ad un primo interrogatorio. Lo sciagurato con molta calma, confermò la seconda versione del fatto, e cioè d'aver sorpresa la moglie in flagrante adulterio.

— Mi trovavo, egli disse, in un'osteria poco lontano da casa, quando un amico mi susurrò che *lui*, l'amante cioè di mia moglie, da me già due volte invitato a non turbare la mia pace domestica, era entrato nel negozio. Vi corsi immediatamente, trovai il figlio Angelo, e gli chiesi:

— Dov'è la mamma?

— È di sopra con *quel sciur*, mi rispose ingenuamente.

Non ci volle altro: da un tavolo del retrobottega levai un coltello da cucina, salii di corsa la scaletta, affrontai l'infedele che m'insultò mentre il ganzo fuggiva, e la colpii, non so quante volte. Prima di lasciare la casa, nascosi il coltello in un angolo della camera dove si svolse la tragedia. Primo pensiero fu quello di darmi alla latitanza, ma poi riflettendo più pacatamente e consigliato da un amico, ho deciso di presentarmi spontaneamente alla giustizia per giustificare il mio operato.»

Dopo questo racconto, l'arrestato fu condotto nella guardina, dove si stese sul tavolaccio e si addormentò profondamente.

Le previsioni dei medici sullo stato della Giuseppina Cordani, purtroppo non fallirono. La misera donna, a malgrado delle cure, soccombeva alle ore otto e mezzo di iersera, assistita dal cognato.

Il grave incendio di Permenugo presso Limito.

Un cascinale in fiamme — Stalle e porticati distrutti — 60 mila lire di danni.

Verso la una di questa notte i pompieri della nostra città, venivano telegraficamente avvisati che un grosso incendio era scoppiato in un cascinale, nei pressi di Limito. Il comandante Goldoni, con la solita prontezza, fece partire una dozzina dei suoi bravi militi con una pompa a vapore, una a mano ed un carro di primo soccorso da campagna, e quindi, accompagnato dal sottocomandante ing. Pirola, partì egli stesso in automobile, alla volta di Limito per dirigere i lavori di spegnimento.

Un nostro redattore, inviato immediatamente sul posto, ci mandò poi i seguenti particolari sull'incendio:

Il cascinale in preda alle fiamme, di proprietà del marchese Castiglioni-Stampa ed affittato al signor Chiesa Luigi, si trova nel piccolo paese di Permenugo, frazione di Settala, a circa sei chilometri da Limito. Il villaggio si compone di un centinaio di casupole e di mille abitanti, che questa notte, verso le undici e mezza, furono messi in allarme dal suono della campana a stormo. Il fuoco era scoppiato nella cascina Medea, abitata dall'affittuario Chiesa, posta quasi in fondo al paese. L'intero fabbricato rustico, composto da vaste stalle e da un lungo e ampio porticato, formante un angolo retto del lato di circa cento metri in fondo al cortile, era già per gran parte in preda alle fiamme quando i contadini giunsero da ogni parte, anche dalle frazioni vicine, per spegnere l'incendio.

Cinque giovanotti coraggiosi, certi Madé Natale, Fraschini Luigi, Ferrari Emilio, Rosti Francesco e Bulchini Serafino, sfidando il grave pericolo per l'imminente crollo del soffitto delle stalle, si avventurarono fra le fiamme e riuscirono a mettere in salvo settanta capi di bestiame e quindici cavalli, che si trovavano come al solito legati alle loro mangiatoie. Non rimasero soffocati, che una mucca ed un piccolo vitello. Gli animali liberati, mezzo accecati dal fumo, si sparpagliarono per i campi, senza che alcuno se ne curasse.

L'opera dei contadini, che si industriavano a spegnere l'incendio gettandovi senza posa secchi di acqua, riusciva però vana, ed i pompieri tardavano a giungere stante la lontananza del paese, da Limito, dove si era inviato un messo a telegrafare a Milano.

Verso le due i pompieri giunsero e si accinsero subito all'opera di spegnimento che però dovette essere assai limitata, non potendosi senza serio pericolo, entrare nelle stalle nè sotto i porticati stante i danni già causati dalle fiamme. Infatti, nella notte buia, al chiarore sinistro del fuoco che alimentato dalla materia di facile distruzione formava un largo braciere, si ergevano diroccati ed aneriti dal fumo i pilastri che sostenevano prima il porticato, ed il tetto crollava, man mano che le fiamme avanzavano con violenza verso il lato destro, che non era ancora stato intaccato. Nessuna speranza v'era di salvare la parte di fabbricato invaso dal fuoco ed i pompieri si limitarono a circoscrivere l'incendio per impedire che anche l'abitazione del signor Chiesa andasse preda alle fiamme.

La scena aveva del fantastico: la popolazione del piccolo paese, la cui opera era stata resa inutile dal giungere dei pompieri, si era raggruppata in un angolo del vasto cortile, e guardava terrorizzata l'opera distruggitrice del fuoco, resa anche più sinistra, di tratto in tratto, dal cadere di qualche pezzo di tetto o di muraglia, che sprofondando nei mucchi di foraggi dove covava il fuoco, faceva elevare, altissime, le fiamme e sprigionare dall'immenso braciere dense colonne di fumo.

Diciassette campate di foraggi, di una ventina di metri quadrati ciascuna, e le stalle, occupanti circa mille cinquecento metri quadrati, andarono completamente distrutte. I danni si fanno ascendere a circa sessantamila lire.

Tanto il marchese Castiglioni-Stampa, per il fabbricato, quanto il signor Chiesa per i foraggi e gli attrezzi rurali, sono assicurati.

Le cause dell'incendio sono tuttora ignote; si sa solo che il fuoco appiccatosi all'ala sinistra del fabbricato rustico, e favorito dal vento, si propagò in un attimo a tutto lo stabile.

I pompieri rimarranno sul luogo tutt'oggi, per spegnere definitivamente l'incendio.

Non si hanno fortunatamente a deplorare disgrazie personali, solo il giovane diciassettenne Fraschini Luigi, nello slanciarsi fra le fiamme per salvare il bestiame, rimase abbastanza gravemente ferito o scottato ad un piede.

LE MANOVRE IN LOMBARDIA

Ufficiali esteri al campo di Gavirate.

L'altra sera alle ore 18 la stazione di Gavirate era affollata di militari convenuti a ricevere tre capitani della Bulgaria e due tenenti dell'Argentina, aggregati al 29° e 30° fanteria per prendere parte alle manovre di campagna che avranno luogo nei giorni 21, 22 e 23 corrente a reggimenti contrapposti.

All'arrivo del treno scesero primi gli ufficiali bulgari e poi quelli dell'Argentina, e vennero subito circondati ed ossequiati dai nostri ufficiali. Poscia furono accompagnati all'accampamento ove era disposta una sontuosa cena, ed una festa al campo in onore degli stranieri. La musica del 29° fanteria suonava scelti pezzi. L'illuminazione al campo è riuscita di bellissimo effetto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano — leva 4.58 — tram. 8.0 — Roma — leva 4.55 — tram. 7.37 — Palermo — leva 5.1 — tram. 7.24.

Luna — Età giorni 2 — Tram. alle 8.54 p.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 764 ritornata sull'Europa Centrale, minima di 750 all'estremo nord.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 14, coperto — Zurigo, 19, pioggia — Trieste, 24, vario — Nizza, 21, bello — Praga, 16, nuvoloso — Budapest, 19, pioggia — Madrid, 23, vario — Vienna, 15, coperto — Pietroburgo, 13 pioggia.

IL TEMPO IN ITALIA — Pressione generalmente aumentata, fino a 4 mill. sul Veneto, massima di 763 al nord, minima di 761 al sud.

Venti deboli o moderati settentrionali e grecali.

Temperatura irregolarmente variata, massime di ieri:

Genova, 28 — Roma, 32 — Bari, 29 — Torino, 29 — Firenze, 33 — Napoli, 29 — Palermo, 31 — Venezia, 30 — Bologna, 32 — Foggia, 34 — Cagliari, 31.

Ieri — Vario al nord, sereno altrove.

Tendenza — Vario con qualche temporale sull'Alta Italia, bello altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 21 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.5.
Temp. cent. med. 26.9 mass. 34.4. min. 20.6.
Umidità relativa media 47 0/0.
Venti dominanti: Ovest-Nord moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, caligine.

ECO DEI TEATRI

La statistica di un attore.

Secondo un giornale di Vienna, il noto attore Sonnenthal, del Burgtheater, ha rappresentato in mezzo secolo: 4 imperatori, 10 re, 1 viceré, una guardia del re, 3 principi elettori, 10 duchi, 2 conti palatini, 8 principi, 40 conti, 9 visconti, 6 marchesi, 28 baroni, 6 lords e cavalieri, 5 comandanti d'esercito, 1 generale, 7 colonnelli, 3 maggiori, 2 capitani, 4 comandanti, 4 tenenti e 2 semplici soldati, 8 ministri, 5 consiglieri privati, 12 preti e autori, 18 scienziati, 2 studenti, 7 giornalisti, 8 attori, 7 musici, 6 pittori, 7 contadini, 5 avventurieri, 4 criminali. Fra questi personaggi, 10 impazziscono, 12 si uccidono, 15 sono uccisi, 6 muoiono di veleno, 15 di spada, 4 si annegano, 6 si bruciano le cervella. Quaranta volte il Sonnenthal si è sposato... sulla scena e quasi sempre con fortuna.

PICCOLA CRONACA

I PAVIMENTI

in ceramica dello Stabilimento G. Appiani, Treviso, eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono i soli pavimenti italiani che ottennero alla Esposizione Mondiale di Parigi 1900, Medaglia d'Oro ed il massimo premio - GRAND PRIX alla Esposizione Mondiale - S. Louis 1904.

Concorso Nazionale «Camere d'Albergo». — Alla Prima Manifattura Italiana di Crine Animale, Carlo Pacchetti & C., Milano, per i suoi rinomatissimi materassi igienici di crine animale ed anche in benemerenza dell'Industria nazionale del crine da lei creata, venne conferita la massima Onorificenza per i collaboratori delle suddette camere e cioè la Targa d'oro dell'Automobil Club di Milano.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Lo sciopero dei cotonieri veneziani.

Abbiamo da Venezia. (B.):

Oggi al cotonificio furono aperte le iscrizioni per l'assunzione di nuovi operai da sostituirsi agli scioperanti.

Com'era però a prevedersi, quasi nessuno si è presentato e di conseguenza non è neppur da sperare che per ora lo sciopero possa cessare.

Mi consta che si stanno facendo pratiche presso la Federazione dei cotonieri italiani residenti a Milano, affinchè la presidenza si interponga.

Un rappresentante della Federazione verrà a Venezia per conferire colla direzione del cotonificio.

È certo che anche la direzione del cotonificio, per quanto faccia dire dai giornali del suo cuore che ha pletora di merce pronta, non può aver vantaggio dalla chiusura dello stabilimento, giacchè il cotone continua ad arrivare e deve starsene infruttifero nei magazzini.

Il memorandum dei disegnatori navali.

Ci telefonano da Spezia, 22. (R.):

I disegnatori di questo arsenale hanno inviato a tutti i deputati un *memorandum* tendente a reclamare certi loro miglioramenti da tanto tempo richiesti al ministero e loro mai concessi. Ma i loro colleghi degli arsenali di Venezia, Napoli e Taranto, hanno fatto sapere che i disegnatori in generale, devono aspirare a qualche cosa di meglio e cioè che siano adottati gli avanzamenti a scadenza fissa, indipendenti o meno dal numero dei posti che si rendono vacanti, per modo che ad una data età sia assicurato un dato stipendio senza che questo sia subordinato alla vicenda incerta e senza la base degli avanzamenti per pensioni o per mortalità. Perciò i disegnatori dei suddetti tre arsenali pregano i loro colleghi di Spezia ad unirsi alla Federazione generale degli impiegati civili della Marina, perchè la unione delle forze singole potrà agevolare il conseguimento dello scopo cui informano le loro giuste aspirazioni.

LA FINE DEL CONFLITTO ECONOMICO NEL RAVENNATE.

Ci telegrafano da Ravenna, 22, sera. (B):

Dopo sforzi inauditi e grazie alla intromissione dei concittadini rag. Buzzi e Cagnoni, si è trovata un'equa soluzione che concilia gli interessi dei lavoratori e dei proprietari. Domattina al Consiglio provinciale, davanti alle autorità e alle rappresentanze degli interessati si stipulerà il concordato. Dopo venti giorni di lotta ritorneremo alla pace del nostro ambiente e si trebbieranno le messi abbondantissime. La cittadinanza plaude alla soluzione.

La successione dell'on. Fusinato

Gli intrighi reazionari di Tittoni.

Ci telefonano da Roma, 22. (*Vice.*):

Quando, nonostante le smentite ufficiali, ho insistito nell'informarvi delle dimissioni dell'on. Fusinato da ministro dell'Istruzione, dimissioni che mi sono state nuovamente confermate da persona che era in grado di conoscerle prima di qualunque altra e che aveva letto la lettera dell'on. Fusinato al presidente del Consiglio, non mancai di segnalarvi anche che la scelta per la sostituzione era subordinata alla volontà dell'onorevole Tittoni. Ho messo successivamente in dubbio tutte le voci corse nei circoli parlamentari di una eventuale punta a Sinistra o verso l'Estrema radicale, per equilibrare il Ministero verso una tendenza meno conservatrice, e non avevo torto.

Si hanno già sintomi per i quali si può ritenere che il ministro degli Esteri metterà alla Minerva un uomo che non differenzierà per colore politico dal ministro dimissionario. L'on. Giolitti, per quanto si assicura, non ostacolerà i propositi del collega Tittoni, il quale avrebbe fatto capire nei *pour parlers* avvenuti fra i ministri per una eventuale successione, che gli onorevoli Gianturco e Fusinato costituivano il *minimum*, la condizione *sine qua non* per la sua combinazione ministeriale coll'on. Giolitti.

Dimissionario il Fusinato, non si presterebbe l'on. Tittoni a volere mutata quella che egli chiama la base ministeriale. Bisognava cercare un uomo di Destra, ma in quel settore non è facile, per molte ragioni, trovare l'uomo adatto. L'on. Tittoni ha pensato allora di cercare il futuro ministro a palazzo Madama, ma gli è stata mossa una obbiezione: Fusinato è deputato, ha da essere deputato anche il suo successore. E mentre il presidente del Consiglio si riposa in Piemonte, l'on. Tittoni si preoccupa in Roma di risolvere la questione. Si dice — ve ne ho già informato — che egli abbia trovato il suo uomo nella persona dell'on. Bertolini, già conosciuto come luogotenente dell'on. Sonnino, ma più ancora come sottosegretario di Stato del generale Pelloux al ministero degli Interni, quando la Estrema Sinistra e la Sinistra Democratica combatterono l'epica lotta a difesa delle pubbliche libertà e della libertà della tribuna parlamentare. In questi ultimi tempi l'on. Bertolini ha però cessato di essere luogotenente dell'on. Sonnino, ma gli amici dell'on. Sonnino dicono che con l'allontanarsi dal suo duce l'on. Bertolini non ha fatto un passo innanzi ma anzi diversi indietro, perchè tra l'altro, egli è di coloro che votarono, diversamente dall'on. Sonnino, contro l'avocazione della scuola elementare allo Stato. In una parola l'on. Bertolini è rimasto quello che era nel 1900 con Pelloux: un reazionario autentico.

Questo l'uomo che l'on. Tittoni, a quanto pare, intende collocare alla Minerva.

UNA CONFERENZA DELL'ONOREVOLE AROLDI sul suffragio universale.

Ci telegrafano da Caltanissetta, 22, sera:

L'on. Cesare Aroldi tenne oggi al teatro Margherita, affollatissimo, una applaudita conferenza sul tema: Il suffragio universale. Erano state prese grandi misure di precauzione. La truppa era consegnata. Ordine perfetto.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Grandi precauzioni a Bitonto.

Ci telegrafano da Bari, 22, sera:

A Bitonto, causa le odierne elezioni amministrative vennero inviati seicento uomini di truppa, cinquanta cavalleggeri e cento ti carabinieri a piedi e a cavallo, un commissario e sette delegati.

A Lucca.

Abbiamo da Lucca:

La lotta elettorale si svolge furibonda fra monarchici liberali e clericali, ma più che lotta di programma è lotta personale pro e contro l'attuale amministrazione comunale, alla quale, pur non negando dei meriti, è però mancato il coraggio di andare a fondo circa questioni importanti.

In questa lotta la democrazia, i repubblicani, i socialisti, si astengono.

Se trionfasse la lista clericale di opposizione alla attuale civica amministrazione non vi sarebbe maggioranza per governare, e quindi R. Commissario.

L'aggressione di 100 contadini affamati.

Vogliamo del frumento — Lo spavento del derubato — Per amore o per forza.

Ci telegrafano da Foggia, 22:

Nella masseria denominata «Faranillo», tenuta dal possidente F. de Nittis, si svolse una scena impressionante. I lavori di trebbiatura volgevano al termine quando in pieno giorno il proprietario, ch'era sull'aia, vide venirgli incontro una comitiva di così detti *terrazzani*. Uno di essi disse al de Nittis: Padrone, l'annata va male per noi, dateci l'ultima sezione del covone di frumento che state trebbiando.

Il signor de Nittis, meravigliato della strana richiesta, ingiunse ai terrazzani di allontanarsi, ma d'un tratto ecco sbucare da una viottola vicina una cinquantina di altri terrazzani muniti di carretti. Il proprietario, impaurito, non osò opporsi ed i terrazzani, in men che si dica, atterrarono la sezione del covone, caricarono sui carretti i fasci di spighe e sparirono.

Il fatto ha destato viva impressione.

UN GRAVE SCANDALO FERROVIARIO

Le corruzioni e i falsi di sei impiegati — Vendite di impieghi.

Ci telefonano da Torino, 21. (P.):

Un'inchiesta ferroviaria, iniziatasi fin dai primi mesi del 1904, in seguito a denunzie anonime prevenute alla Direzione generale del compartimento ferroviario di Torino, accertava gravissimi abusi commessi nell'assunzione del basso personale nei centri ferroviari di Alessandria e Torino.

La cosa venne deferita all'autorità giudiziaria la quale dopo una lunga e minuziosa istruttoria rinviava al giudizio del tribunale penale:

1.° Il ragioniere Giovanni Besozzi, con quattordici capi di imputazione, per avere nel decorso degli anni 1901, 1902, 1903, 1904, nella sua qualità di pubblico ufficiale, quale applicato alla sezione personale e contabilità nelle ferrovie, commesso corruzioni e falsi per far assumere ai pubblici impieghi del basso personale ferroviario, degli aspiranti agli impieghi stessi o favorirli nei traslochi dall'una all'altra sede;

2.° Carbonelli Luigi, Eudenico Pietro, Curti Virgilio, Gallione Pietro, Guardamagna Giuseppe ed altri, imputati di complicità col ragioniere Besozzi.

Il processo venne fissato pel 3 dicembre p. v.

Una galera romana nell'Egeo.

Telegrafano da Vienna che la spedizione inviata dalla Società *Ancora* di Genova, al Cerigo (mare Egeo) ha scoperto la posizione esatta di una galera romana ed ha ricuperato undici elegantissime anfore che si fanno risalire al V secolo, e una parte del legno della nave che desta presso gli archeologi qui recatisi, grande interesse per il sistema finora ignoto di inchiavardamento col rame.

Tale rinvenimento ha procurato accoglienze festose ai palombari italiani discesi col celebre palombaro cav. Antonio Serra a cinquanta metri.

ULTIMA ORA

La mancata visita di Fallières

L'ira degli ufficiosi contro il «Secolo» - Tittoni, a corto di argomenti, sposta la questione e mendica scuse - Gli ufficiosi non si sono affiatati.

Ci telefonano da Roma, 22. (*Vice*):

Le censure che il *Secolo* muove alla politica inetta e compiacente dell'on. Tittoni al ministero degli Esteri, hanno procurato a qualche giornale amico del ministero l'incarico di contestare quanto avete scritto intorno alla mancata visita del presidente Fallières all'Esposizione di Milano.

Questo incarico l'ha già ricevuto la *Patria* e potrà essere esteso anche ad altri giornali ufficiosi. Siccome la verità scotta sempre, così la *Patria* scrive che la visita del presidente Fallières sarebbe stata certo gradita, ma aggiunge che il sollecitarla come un favore, sarebbe stato per lo meno un atto di scarsa dignità per l'Italia.

«Che cosa doveva fare il Governo? Forse mandare un'umile istanza a Parigi per ottenere l'onore desiderato? E perchè a Parigi soltanto?

L'invito speciale al presidente della Repubblica francese avrebbe avuto un carattere di eccezione che il Governo non avrebbe potuto ammettere.

E poi perchè il Governo avrebbe dovuto far ciò? Comprenderemo l'avesse fatto il Comitato dell'Esposizione, ma, diciamolo subito, anche in tal caso non sarebbe stato corretto.»

Così scrive la *Patria*.

Eppure si direbbe che nella giustificazione stessa del ministro Tittoni, laddove si parla di eccezione per il presidente Fallières, salti fuori precisamente quell'altra eccezione che ha mandato a monte il viaggio.

La *Patria* si meraviglia poi che le indignazioni vengano da parecchi che fanno professione di fede democratica e che si inalberano abitualmente contro cerimonie ufficiali e costose.

Riassume quindi brevemente l'articolo di ieri del *Secolo* e crede di far colpo dicendo che l'imperatore Guglielmo è stato tirato in ballo unicamente per riparare alla fantasticheria del viaggio di Fallières. Basterà su questo punto ricordare che il *Secolo* fin da circa tre mesi fa annunciava, insieme ad altri giornali, che erano assicurate alla Esposizione le visite dell'imperatore Guglielmo e del presidente della Repubblica francese.

Ma tre mesi fa l'on. Tittoni non imperava alla Consulta.

Anche la *Tribuna*, come la *Patria*, sua consorella in ufficiosità, ha ricevuto l'incarico di occuparsi dell'articolo e delle notizie del *Secolo* e di affermare che il Governo non ha rivolto invito ad alcun capo di Stato per visitare l'Esposizione di Milano. Però le istruzioni del ministero degli Esteri sono state variamente interpretate dagli ufficiosi, perchè mentre la *Patria* afferma che il viaggio dell'imperatore Guglielmo si è tirato in ballo per giustificare le fantasticherie intorno al viaggio di Fallières, la *Tribuna* invece scrive che del viaggio di Guglielmo si era parlato molto tempo prima che di quello del presidente della Repubblica francese. Gli ufficiosi potrebbero almeno mettersi d'accordo!

Le ultime notizie dalla Russia

GOREMYKIN CADUTO.

Lo stato d'assedio a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Vienna, 22, sera. (W.):

Un telegramma da Pietroburgo alla *Neue Freie Presse*, reca: L'ukase imperiale che scioglie la Duma e convoca la nuova Duma pel cinque di marzo dell'anno venturo rimuove il presidente Goremikin dal potere e nomina al suo posto Stoypin. Si è proclamato lo stato d'assedio a Pietroburgo e a Kieff.

Chi è il nuovo presidente del Consiglio.

Ci telefonano da Parigi, 22 sera. (P.):

L'ukase imperiale che destituisce Goremykine è uscito sabato sera, subito dopo quello che scioglieva la Duma. Il ministro degli Interni Stopiline, diventando presidente del Consiglio, conserva ancora il suo portafoglio.

Stopiline è nato nel 1863, ha studiato all'Università di Pietroburgo ed ha fatto carriera nella burocrazia al ministero degli Interni e a quello dell'Agricoltura. Possiede delle grandi proprietà nel governatorato di Grodno, ed è stato per questo fatto maresciallo della nobiltà. Più tardi fu governatore di Grodno e governatore di Saratow. È di opinioni reazionarie.

Si continuano a prendere straordinarie precauzioni per proteggere la città e tutti i dintorni di Pietroburgo.

Un altro complotto contro lo czar

Si voleva bombardare Peterhof.

Ci telefonano da Parigi, 22 sera. (P.):

L'inviato speciale del *Journal* telegrafa da Pietroburgo:

«Sapete già che da tre giorni si trovava ancorata a Kronstadt la nave da guerra spagnuola *Estremadura*, aspettando la visita dello czar. Questa visita doveva avere luogo venerdì e gli ufficiali e l'equipaggio aspettarono in grande uniforme Nicola II. Ma lo aspettarono invano fino alle sette di sera. Solo allora furono avvertiti che la visita era stata soppressa. Ecco la spiegazione di questa improvvisa decisione: Un complotto era stato scoperto nella stessa mattinata di venerdì: si era deciso tra i soldati ed i marinai di Kronstadt di impossessarsi del castello imperiale di Peterhof, di bombardarlo occorrendo, o di impadronirsi dello czar vivo o morto.

GLI ARRESTI DI UOMINI POLITICI.

Ci telefonano da Parigi, 22 sera. (P.):

Un telegramma da Pietroburgo dice: «L'annuncio dello scioglimento della Duma, dato ieri sera ad ora tarda, non ha ancora motivato speciali disordini, ma questi, diventati ormai cronici, continuano in tutta la Russia.

Nuovi scioperi sono scoppiati nei sobborghi di Pietroburgo.

Fra gli arrestati di stanotte dopo le perquisizioni vi sono parecchi uomini politici.»

Il palazzo della Duma in mano della polizia.

Si prepara l'inventario.

Ci telefonano da Londra, 22 sera. (B.):

Un dispaccio da Pietroburgo reca: Le porte della Duma sono state chiuse oggi. La polizia ne sorveglia le entrate e interdice a chiunque di entrarvi, eccetto al presidente ed ai vice-presidenti. Un gran numero di deputati avendo lasciato nella sala delle sedute dei documenti e delle lettere loro appartenenti, si attende che la polizia riceva delle nuove istruzioni a questo riguardo. I funzionari incaricati della sorveglianza delle porte della Duma sono stati svegliati la notte scorsa. Essi hanno dovuto rimettere le chiavi dei diversi locali e ricevettero l'ordine di preparare un inventario. Il presidente della Duma è stato informato dello scioglimento stamane, dal vice-presidente Dolgoruki. Le vie che circondano l'edificio della Duma sono sinora deserte. Le vie di Pietroburgo sono semi-deserte.

La polizia ha sequestrato oggi il giornale *Retch*, organo dei costituzionali democratici. Essa è riuscita a impadronirsi di 4500 copie di questo giornale. Le altre copie erano già state inviate agli abbonati.

Pietroburgo occupata dalle truppe.

Le ambasciate custodite dai soldati — I diplomatici in pericolo — Gli antirivoluzionari preparano massacri terribili — Incendi e saccheggi.

Ci telegrafano da Vienna, 22, sera. (W.):

La *Neue Freie Presse* ha da Pietroburgo: Continua il concentramento delle truppe per proteggere le missioni diplomatiche straniere, nel palazzo di ciascuna ambasciata e legazione vennero posti venticinque uomini. Ai diplomatici si consigliò di non uscire in vettura, specialmente di evitare le isole della Neva. Altre notizie dicono che la «lega della gente russa» attende impaziente il segnale contro la rivoluzione per iniziare una feroce guerra civile. A Kieff si progetta un tremendo massacro generale che verrà preannunciato con un manifesto. La città è già divisa in otto rioni assegnati a otto riparti di truppa. Il centro della rivoluzione agraria è nel distretto di Bobroff. I contadini devastarono quaranta tenute, incendiarono ville e castelli e sconfissero le truppe accorse.

La ribellione nell'esercito.

Truppe rivoluzionarie.

Ci telefonano da Parigi, 22 sera. (P.):

Il corrispondente da Pietroburgo del *Petit Parisien* telegrafa di avere letta una lettera indirizzata collettivamente ad un deputato della Duma dai sott'ufficiali di tutti i reggimenti di guarnigione a Kiew.

In questa lettera essi affermano che l'esercito si rifiuterà di far fuoco sui contadini in caso di gravi tumulti agrari.

La grave preoccupazione attuale della Corte è di sapere se le truppe accantonate a Pietroburgo contengano elementi rivoluzionari in numero abbastanza notevole da far pesare la bilancia, nel caso di una lotta decisiva, a favore del popolo e contro l'autorità. Nel caso contrario è senza dubbio il Governo che avrà l'iniziativa delle misure coercitive, prima dell'entrata in scena delle truppe ammutinate che accorreranno da tutte le parti della Russia, specialmente da Odessa e da Mosca, per prestare man forte alla rivoluzione.»

Com'è che fu deciso il colpo.

Ci telefonano da Parigi, 22 sera. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Temps* che lo scioglimento della Duma è giunto inaspettato, il partito moderato avendo riportato vittoria sui partiti estremi che desideravano un appello al popolo. Si credeva quindi che il pericolo dello scioglimento della Duma fosse scongiurato. Ieri al Consiglio tenutosi a Peterhof fu posta la seguente questione: *Ministero o Duma?* Al principio l'imperatore si è opposto allo scioglimento della Duma, ma poi ha ceduto al parere dei ministri. Questi hanno probabilmente pensato che bisognava presto o tardi fare un colpo decisivo, e che era meglio farlo in questo momento e non più tardi perchè la posizione del Governo diventava di giorno in giorno più incerta. In generale non si crede che vi sarà subito una sommossa, perchè le masse rivoluzionarie non sono ancora bene organizzate, ma si vedranno senza dubbio continuare i disordini e soprattutto i disordini agrari e gli scioperi.

La repressione sarà feroce.

L'Agenzia *Laffan* segnala un telegramma da Pietroburgo alla *Gazzetta di Colonia* secondo il quale la Corte avrebbe deciso di adoperare le misure di repressione più severe contro i rivoluzionari.

La questione dell'intervento austro-tedesco.

Dunque è vero!

Ci telefonano da Parigi, 22 sera. (P.):

Un telegramma da Pietroburgo reca: La questione dell'intervento armato della Germania e dell'Austria, qualora scoppiasse la rivoluzione in Russia, torna ora sul tappeto e diventa di grande attualità dopo lo scioglimento della Duma e alla vigilia di una probabile rivolta generale.

Si segnala a questo proposito un sintomatico articolo della *Peterburger Zeitung*, organo dell'ambasciata tedesca a Pietroburgo:

«Probabilmente a sentire parlare dell'intervento, scrive questo giornale, la stampa russa di opposizione parlerà di tradimento, eppure questo rimprovero sarebbe senza fondamento. Il Governo russo ha non solo il diritto, ma il dovere di prendere delle misure per il caso in cui la rivoluzione si scatenasse come un uragano. Sembra quindi che sia stato scelto male il momento per fare simili rivelazioni. Tuttavia il mezzo che il Governo di Pietroburgo si è assicurato, non deve venire adoperato che nel caso più urgente di forza maggiore. Impiegato prematuramente può condurre alle conseguenze più terribili, torrenti di sangue possono scorrere e il ristabilimento dell'ordine può essere aggiornato indefinitamente. Non si può infatti governare eternamente il paese coll'aiuto delle baionette e a più forte ragione coll'aiuto delle baionette straniere. Era, lo ripetiamo, dovere del Governo russo di assicurarsi un diritto di salvezza per un caso disperato, ma è ancora più sacro dovere fare tutti i legittimi tentativi e tutte le concessioni possibili prima di ricorrere all'impiego di questi mezzi supremi.»

Le stazioni occupate militarmente.

Prossimi scioperi — Le donne escluse dalle Università?

Ci telefonano da Londra, 22 sera. (B.):

Un dispaccio da Pietroburgo reca: La *Gazzetta della Borsa* annuncia che numerose truppe sono state inviate per proteggere le stazioni delle ferrovie vicine a Pietroburgo a causa della grande agitazione che regna a favore d'un prossimo sciopero. Il ministro dell'Istruzione ha progettato di interdire la ammissione delle donne come studenti nelle Università anche autonome.

Anche il ministro dell'Agricoltura se ne è andato.

Ci telefonano da Parigi, 22 sera. (P.):

Si ha da Pietroburgo: Stischinsky, ministro dell'Agricoltura, è stato sostituito nelle sue funzioni. Egli conserva, però, il titolo di membro del Consiglio dell'impero.

LE BARBARIE DEI GUATEMALIANI.

Tutti i prigionieri fucilati.

Telegrafano da New York, 22:

Secondo un telegramma da San Salvador ai giornali, si dice che quando l'amnistia è stata firmata, il generale Cristales ha restituito al Guatemala tutti gli ufficiali e tutti i soldati fatti prigionieri, ma i guatemaliani non hanno potuto agire per reciprocità, perchè tutti i prigionieri fatti da essi erano stati fucilati.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Dopo brevissima malattia, il ... dante alle ore otto ant. spegne... mente in Gemonio (Valcuvia), ... conforti religiosi, il

Cav. LUIGI CANT...

Magazziniere delle R. Privative ... Veterano delle campagne di guerra ...

La moglie Antonietta Ferraria, i ... lio e ing. Luigi, le sorelle Costa... la nuora Eleonora Mattacheo, i ... briella, Giulio ed Alfredo e gli ... tutti, coll'animo straziato ne dann... roso annunzio.

Il trasporto della salma al Cim... numentale avrà luogo il giorno ... alle ore 8 1/4, partendo dalla Sta... Ferrovia Nord.

Valga il presente annunzio di p... zione agli amici e conoscenti.

Milano, 22 luglio 1906.

Stitici non stitici

Tutte le persone affette da sti... za, sia pure ostinata, che hanno ... la Scavuline son guariti per ... tempo.

Il Signor D.r Umberto Baudi... ciale sanitario a Sorbo S. Basile ... di Catanzaro), scrive:

«Ho testè fatta la prova del ... purgativo-lassativo, la Scavuli... ho ottenuti ottimi risultati; c... prescriverò quando l'occasione ... senterà.»

Il dottor Domenico Delli Bov... ziante a Bisaccia (Avellino), ...

«Ho fatto uso della vostra S... e ne ho ottenuto un sollievo im... Il suo effetto sulla mucosa int... ottimo; in poche parole essa ... gliore dei purgativi-lassativi.»

La Scavuline agisce, sia ... gante, sia come lassativo, a ... della dose. E in confetti senza ... senza odore; non irrita, non ... non stomaca.

Si vende in tutte le farma... deposito A. Merenda, 5, via ... lamo, Milano, L. 2 la scatola ... rose purghe.

Scavuline

Tumore di milza e malaria

Nella infezione malarica, ben ... rissimo prof. MIRCOLI di Genova ... di milza rappresenta non solo un ... no dell'attacco malarico ma un ... manente d'infezione o d'into... quale può sempre tornare ad ... circostanze favorevoli».

Un individuo può per lungo ... esente da febbri malariche, pur ... un ingrossamento della milza.

Egli gode in tal modo di una ... munità a romper la quale per... un incidente qualunque, come ... mento di clima, un improvv... mento, uno strapazzo, strav...

Ben si vede dunque come qu... mento di milza sia un pericolo ... te di recidive malariche e qu... no essere prese in considerazione ... re le quali possano influire su ... in modo da ricondurlo allo stato ... E a tal proposito cosa non si ... revulsivi, impacchi refrigeranti, ... niezioni di chinino, di resorci... zioni iodo-iodurate, perfino i ra...

Ma un'azione certa, sicura, ... ha facendo uso razionale a do... tensiva e poi attenuata, delle ... malariche *Esanofele* o dell'*Esan*... da se si tratta di bambini, di ... la ditta Bisleri di Milano.

Mercè questo rimedio, milze ... invadevano perfino il quadrante ... nistro dell'addome, sono ritorna... fisiologici.

ESPOSIZIONE PA... MILANO

Estremo Nord **Spettacolo ogni Sera**

Grande Ristorante Teatro F...

Déjeunier à L. 3 — Dîner ...

Società Ristoranti Teatri Ber...

Primo Istituto per la cura radi... **ERN...**
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
Guar 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA
D.r Montegnacco e Arcari. - ...

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Otto...
Bagni - Fanghi - Salso - Bro...
Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagn...
Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. ...
L. MANGIAGALLI.
Per informazioni Terme, Salic...

VALDIERI
Grande Stabilimento Termale - 1375 m.
Temperatura costante — Sorgenti
BAGNI - MUFFE - STUFE NAT...
Cura del latte — 300 camere — Ch...
per famiglie — Posta — Telegr...
ed Automobili in servizio all'Alberg...
DI FERRO in Cuneo.
Per programmi e indicazioni ... rivolgersi alle Terme.

Comperate SETERIE NAZIONALI

Le migliori per eleganza e convenienza di prezzo.

Vendiamo solo stoffe di assoluta ... dità e durata.

Chiedete campioni delle ... NOVITA' in Foulard di ... Taffetas Rayes, Chinés, cruda, Grenadines.

Grande assortimento di ... tane e Camicette di seta ... L. 9.50 in più. Abiti ricamati ... S. Gallo. — *Spediamo direttamente ... privati franco di porto.*

ALLA CITTÀ DI COMO MILANO

Varietas — è in ... *presso tutti i librai e ... venditori di giornali d'Italia.*

I Congressi di Milano

Il Congresso contro la disoccupazione.

Il primo Congresso internazionale per la lotta contro la disoccupazione, promosso dalla Società Umanitaria, allo scopo di permettere l'intervento dei membri della « Association international pour la protection legale des travailleurs » che si adunano in conferenza a Berna il 27 e 29 settembre, è stato prorogato da questa data al 2-3 ottobre.

È già assicurato il concorso di spiccate personalità straniere, dal rappresentante il Ministero del Lavoro Francese, all'on. Millerand, al sindaco di Anversa e vi si discuteranno relazioni interessantissime pervenute dal Belgio, dalla Germania, dalla Francia, dagli Stati Uniti e dall'Italia.

Per permettere alle associazioni operaie di prendervi parte, o di studiare i mezzi per attenuare i danni della disoccupazione che così fortemente colpisce la classe lavoratrice, il Comitato ha ridotto la quota di adesione da L. 10 a L. 5 per le Associazioni operaie che aderiscono in numero non inferiore a 5. Ogni associazione che paga tale quota avrà diritto a un rappresentante nel Congresso.

Il terzo Congresso Nazionale dell'Educazionefemminile.

Nei giorni 14, 15 e 17 del settembre p. v. si terrà a Milano il Terzo Congresso dell'Educazione Femminile. I due precedenti ebbero luogo a Como nel 1899 e a Venezia nel 1901.

I Congressi della Educazione femminile hanno per fine lo studio e la propaganda delle questioni attinenti all'educazione e all'istruzione della donna e tendono a dare maggior impulso nella opinione pubblica a quel sano movimento che, già da anni iniziatosi in Italia, non ha tuttavia ancor dato i desiderati frutti specialmente per quanto si attiene all'istruzione complementare professionale, all'educazione fisica e alle condizioni della donna insegnante.

Nel Congresso si discuteranno i seguenti temi:

Condizioni attuali dell'educazione fisica femminile in Italia.

L'educazione fisica nelle scuole di vario grado rispetto alle condizioni fisiologiche e sociali della donna.

PRIMO CONGRESSO DEGLI STENOGRAFI professionisti d'Italia.

Il primo Congresso degli stenografi professionisti d'Italia è assicurato mercè il lavoro indefesso e l'interessamento presosi dal Comitato esecutivo composto dei signori: E. Castoldi, A. Croccolo, A. Fantaguzzi, M. Marietti, A. Nicoletti, L. Raimondo ed U. Toffaletti.

Il Congresso si terrà in Milano nei giorni 7, 8 e 9 del prossimo settembre, ed i temi da trattarsi finora sono i seguenti:

« Costituzione di una Unione professionale stenografica; dott. Luigi Raimondo, stenografo Galbelsberg, di Milano.

Organizzazione e funzione dell'Unione; Ettore Castoldi, stenografo Gabelsberg, di Milano; rag. Gemino Zuccarini, stenografo Pitman, di Roma.

Contratto di lavoro; Alessandro Croccolo, stenografo Gabelsberg, Università Bocconi, di Milano; ing. Filippo Nataletti, stenografo, Camera dei deputati, Roma. »

RECLAMI DEL PUBBLICO.

Un nostro abbonato ci scrive la presente lettera, che noi pubblichiamo segnalandola all'Ufficio d'igiene:

« Nel tratto di circonvallazione che corre fra il dazio di Porta Vittoria e quello di Porta Romana, trovansi in vari punti tuttora scoperti alcuni tratti del Redefossi, sul fondo del quale rimase, dopo le pioggie ultimamente cadute, poca acqua che col caldo dei giorni scorsi si è putrefatta, emanando un odore che riesce tutt'altro che gradevole per chi abita da quelle parti.

« Non si potrebbe ad esempio, per evitare questo inconveniente, aprire una volta tanto le chiuse del Naviglio che trovansi più vicine, in modo da spazzare quella melma vergognola che fa tutt'altro che onore al regolamento d'igiene?

« Non sarebbe il caso di prendere qualche sollecito provvedimento?. »

. Parecchi abitanti in via dell'Orso, si lamentano perchè quella strada non è regolarmente e convenientemente inaffiata, cosicchè è sempre avvolta in un denso polverio, tanto poco gradevole quanto antigienico.

Altri cittadini d'ogni rione ci scrivono protestando per la mancanza d'acqua potabile, specialmente nelle ore pomeridiane. E hanno mille ragioni: questo servizio pubblico di prima necessità è di una deficienza veramente vergognosa. Si provveda adunque in nome dell'igiene.

QUANTI SONO I SUPERSTITI DEI MILLE.

Non di rado, ci si dimanda quanti sono, attualmente, i superstiti della gloriosa schiera dei *Mille*, alcuni dei quali assistettero domenica scorsa alla inaugurazione del monumento a Felice Cavallotti, in piazza della Rosa.

Secondo la deliberazione del Consiglio civico di Salemi, nel 1860, il numero ufficiale di quei valorosi che fecero parte della spedizione partita il 5 maggio dell'anno stesso da Quarto, sui piroscafi *Piemonte* e *Lombardo*, era di 1072.

Questa cifra può dirsi confermata dalla lista alfabetica, compilata da Giovan Maria [illegible], che si distinse a Calatafimi e che servì per ottenere il diploma, conferito ai membri della spedizione dei *Mille* dal Senato di Palermo, dall'elenco degli autorizzati a portare la medaglia conferita dal Senato stesso, dalla lista pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale*, il 12 novembre 1877 e dal quadro dei pensionati della spedizione dei *Mille*.

Dei 1072, liberatori della Sicilia, 233 erano ancora in vita il 1.° luglio corrente.

In quarantasei anni ne sono morti 839 e i superstiti attuali, tranne pochi, i giovinetti d'allora, hanno tutti oltrepassata la sessantina.

AGLI EMIGRANTI

L'ufficio di Emigrazione ci comunica:

Il R. Addetto all'emigrazione nella Svizzera ha ricevuto parecchie lagnanze da operai che si sono recati a chiedere occupazione presso ditte od impresari che avevano fatto richiesta di lavoratori a mezzo della 4ª pagina di giornali italiani. Giunti sul luogo, essi, anzichè essere ingaggiati, intesero dirsi dal datore del lavoro che il numero dei posti disponibili già era esaurito e che non potevano essere occupati.

Questo fatto si ripete di sovente; talvolta gli operai sono magari ingaggiati per pochi giorni, ma vengono poi licenziati o provocano il licenziamento di altri colleghi. In ogni modo, col rispondere alla cieca a questi annunzi di giornali, si provoca un'eccessiva affluenza di mano d'opera in località dove i posti sono limitati, dando luogo alla disoccupazione ed al disagio economico di coloro che non trovano impiego.

D'altra parte, non vi sono vie di ricorso contro gli autori degli annunzi, poichè essi non presero impegno personale di ingaggio. Il R. Addetto — ad evitare questi deplorevoli inconvenienti — rivolge caldo invito agli emigranti perchè non aderiscano ciecamente a questi vaghi inviti senza aver scritto prima alla ditta od all'impresario per riceverne lettera o contratto con impegno formale di occupazione.

Solo in questo caso essi potranno fare il viaggio e recarsi nella località indicata; altrimenti sarà bene che se ne astengano per non esporsi a tristi disillusioni.

Le immunizzazioni contro la difterite.

Ci scrivono da Bergamo, 21. (P.):

Il dottor Stefano Balp, che sa con piena scienza e molta coscienza interpretare le alte funzioni di medico provinciale, da ben dodici anni lotta energicamente contro la malattia tremenda, che tanta penosa trepidazione desta nel cuore di ogni madre al solo nominarla: la difterite. Per l'estesa applicazione dell'immunizzazione antidifterica, resa possibile mediante l'invio pronto e gratuito del siero occorrente per immunizzare i bambini coabitanti coi colpiti, in provincia di Torino il dottor Balp ottenne una meravigliosa discesa nella morbosità e mortalità per la malattia indicata. La cifra delle mortalità per difterite è discesa, in quella provincia, di un buon terzo al disotto di quella generale del regno. La diminuzione del numero dei casi è di circa il 50 per cento.

Ma la diminuzione specifica, scrive l'egregio medico provinciale, della mortalità per tale infezione è còmpito affidato ai direttamente interessati, ai genitori. Deve entrare, nella convinzione delle madri che ad ogni accenno di mal di gola, specialmente quando vi sono attorno casi di difterite, devono richiedere tosto il medico, che il solo mezzo di salvare i loro bambini è la cura collo siero antidifterico che è ad ogni modo innocua sempre, mentre ogni comune dovrebbe avere la sua piccola provvista di siero sempre pronto ad ogni evenienza. Si vedrà allora la mortalità per difterite ridursi, non a cifre insignificanti, poichè in tema di vita umana quest'espressione non ha ragione di esistere, ma certamente a proporzioni minime.

IL MOVIMENTO dell'importazione e dell'esportazione.

Telegrafano da Roma:

Il valore delle merci importate nei primi sei mesi del 1906 ascese a L. 1.202.272.936; quello delle merci esportate a 907.372.376. Il primo presenta un aumento di lire 213.371.393, il secondo uno di L. 109.207.144 di fronte al corrispondente periodo del 1905. Nel mese di giugno, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, fuvvi un aumento di L. 42.503.376 nelle importazioni, e uno di lire 15.102.211 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 38.739.000 ed esportati per 3.868.100 con una diminuzione di 22.871.200 all'entrata e un aumento di 1.024.700 all'uscita. Continua il movimento di ascesa dei commerci internazionali dell'Italia, che in un solo semestre, per la prima volta, giunsero a superare un miliardo di lire all'importazione. Importazione ed esportazione non subirono nel mese di giugno variazioni tali da mutarne l'aspetto caratteristicamente favorevole che già avevano assunto alla fine del mese precedente. Per ciò che concerne le merci entrate merita solo di rilevare che si è reso più accentuato l'aumento già notevole che si riscontrava nell'importazione del cotone, della lana, del carbone e del granoturco. Lo stesso è da notare per quanto riguarda il commercio d'uscita delle sete, dell'olio d'oliva, dei tessuti di cotone. Subì invece un movimento retrogrado quello dei manufatti di seta, per i quali, invece di un aumento di due milioni, che si aveva a tutto maggio, si trova alla fine di giugno una diminuzione di due milioni.

Per i semaforisti.

Abbiamo dalla Spezia, 21. (R.):

Il personale semaforista sperava molto dalla adozione della telegrafia senza fili per il servizio di terra e di mare, avendo collaborato energicamente con lo Stato Maggiore durante lo studio esperimentale di quel servizio, ma dopo 5 anni di opera efficace è rimasto sorpreso di vedere assegnato questo servizio al personale dei timonieri, con lo specioso pretesto che i semaforisti non vi si presterebbero volentieri, ciò che non è vero.

Essi hanno più volte reclamato presso il ministro Mirabello il quale ha sempre risposto che conosce purtroppo il loro disagio, che sa la loro triste posizione e studia, studia sempre, per vedere di migliorarla, e piange lacrime di coccodrillo, non mantenendo mai le promesse.

È vero che vi sono delle nuove proposte di legge, ma credete che queste non varranno mai a lenire la miseria di questi poveri diavoli, poichè tali proposte gioveranno solo ai sott'ufficiali dal furiere al maresciallo.

Ora i semaforisti osservano giustamente: Perchè questa diversità dalle altre categorie del personale della R. Marina?

BOLLETTINO MILITARE.

Il *Bollettino Militare* reca:

L'aspettativa dei capitani Nicoletti e Richter è prorogata ad un anno — D'Oncie capitano dei cavalleggieri *Roma* è collocato in aspettativa per un anno — Legittimi, tenente dei carabinieri
te dei cavalleggieri *Monferrato*, comandato alla Scuola di cavalleria è trasferito quale effettivo alla Scuola di cavalleria.

Corpo sanitario. — Monaco, sottotenente medico del 73º fanteria è comandato alla Scuola di applicazione di sanità militare.

È concessa la medaglia al valore militare al carabiniere Oldani, da Magenta, che a Borgovico, nella notte del 23 giugno 1905 arrestò un malfattore armato — Cocchi, tenente contabile della Legione carabinieri Milano è trasferito nel Nizza cavalleria — De Palma, idem, 66º fanteria è trasferito al distretto di Macerata.

Cronaca dello Sport

L'adunata alpinistica di Monte Palanzone.

Presso il Club Alpino Popolare, in via Pasquirolo 14, Milano, è aperta l'iscrizione all'Adunata Alpinistica a Monte Palanzone, (Prealpi Comasche), fissata per domenica 29 corr.

Accorreranno da Milano, da Erba e da Como alpinisti e villeggianti per assistere al passaggio dei partecipanti alla marcia di 30 ore dell'Audax Alpinistico ed all'arrivo di una corsa pedestre Brunate-Monte Palanzone.

L'inscrizione per l'adunata è fissata in 10 centesimi con diritto all'estrazione di ricchi doni; l'iscrizione alla marcia Audax in L. 9 con diritto al distintivo. Restituzione della quota nel caso di mancato arrivo.

Grande concorso internazionale ginnastico a San Remo.

Ci scrivono da San Remo:

Nei giorni 15 e 16 agosto avremo, sotto l'alto patronato dell'Amministrazione Comunale, un grande concorso internazionale ginnastico organizzato dal nostro fiorente Velo-Sport-Sanremese.

Il successo è ormai assicurato poichè, sebbene quasi un mese ci separi dalla data del concorso, circa quaranta società italiane, francesi e svizzere si sono già inscritte. Le signore di Sanremo inoltre si sono costituite in Comitato per offrire una coppa d'argento alla squadra femminile che sarà vincitrice.

Pure il re d'Italia si interessa vivamente alla riuscita di queste feste ed ha fatto spedire, per premio, un magnifico vaso di Sèvres. Numerosi e ricchi sono gli altri premi.

Tiro al piccione a Lodi.

Per cura della locale Società, domenica, 29 corr., a Lodi, vi sarà una gara di tiro al piccione con un programma che comprende tre tiri: il primo ed il terzo colle percentuali sulle entrate ed il secondo con tremila lire di premi.

La linea automobilistica di Bognanco.

Ci scrivono da Bognanco. (*Athos*):

Si è aperta la linea automobilistica Domodossola-Bognanco, fino alle celebri acque.

Le automobili partono dalla stazione internazionale del Sempione.

Le regate a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, (C.):

È attesa la squadra attiva comandata dall'ammiraglio di Brocchetti. Essa si tratterrà qui quattro giorni. Gli equipaggi di dette navi prenderanno parte con le lancie e le baleniere alle regate annuali.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 21 luglio 1906.

Il mercato dei valori non è stato migliore della settimana scorsa; la tendenza generale, meno poche eccezioni, si è delineata più visibilmente verso il regresso; e benchè non vi sieno da registrare falcidie ed oscillazioni importanti, pure è evidente che la fiacchezza domina quasi da per tutto.

L'ambiente speculativo è profondamente mutato. Sono finite, almeno per ora, le impulsività che determinavano brillanti volate, le illusioni ingenue e le meditate temerità, le resistenze tenaci e tutta quella febbrile suggestione, da cui scaturiva un'onda poderosa di movimento, non benefico certo perchè derivata da torbide origini, ma stimolatrice sicura di tutte le energie che elevano al massimo grado il potere d'assorbimento del mercato. Fu male che gl'intenti della speculazione soverchiassero con deplorevole eccesso la giusta misura di ciò che era incremento economico reale, provocando gravi e giustificate reazioni e quel senso di sfiducia, che ha paralizzato il movimento di assorbimento, intorno alla gran massa di titoli che fluttua sul mercato.

Il ristagno attuale, la mancanza di attività confinante quasi con l'inerzia ne sono in gran parte la conseguenza fatale; ma in parte contribuisce anche questo periodo estivo, di solito poco propizio a mantenere negli affari la continuità di attive relazioni ed assai poco propizio ad iniziative tendenti a modificare la condizione dell'ambiente.

In ogni modo — lo ripetiamo ancora questa volta — meglio la calma, la inerzia e la depressione che costringe a guardare di fronte la realtà, che artificiose manovre di rialzo e di movimento fittizio

Esaminiamo ciò che vi è stato di particolare nei diversi gruppi.

Nei bancari il piccolo movimento regressivo cominciato il 2 corrente è continuato ancora in questa settimana, circoscrivendosi però alle sole Banca d'Italia ed alle Commerciali con falcidie insignificanti. Le Credito invece restano quasi invariate e le Bancaria guadagnano poche lire.

Nei valori di trasporto le Meridionali dopo aver continuato nel cammino ascensionale e riguadagnato e superato il valore della cedola scaduta il 2 corr., hanno fatto qualche passo indietro; le Mediterraneo invece pur non chiudendo ai massimi corsi hanno ancora progredito. Le Venete sono rimaste invariate e le Rubattino perdono qualche lira.

Nei valori elettrici le Edison perdono in questa settimana la metà di ciò che avevano guadagnato in quella precedente, mentre le Vizzola dopo qualche corso migliore finiscono quasi allo stesso prezzo di sabato scorso.

Quasi immobile il gruppo dei tessili.

Nei valori siderurgici e meccanici chiudono in sensibile regresso le Terni, le cui oscillazioni furono tutte verso quotazioni meno sostenute in rapporto al prezzo di sabato scorso, le Elba e le Armstrong. Negli altri piccole variazioni in ribasso, eccetto le Breda che hanno avuto un forte aumento di 21 lire e le Miani e Silvestri e le Montecatini che migliorano di qualche lira.

Nei valori vari poche variazioni in senso di minor resistenza.

La Rendita 3 3/4 % è stata poco attiva ed un po' debole, declinando da 102.52 a 102.35 con 5 centesimi in meno per il contante. Al contrario la Rendita 3 1/2 % migliora da 101.12 a 101.37 prezzo nominale per contanti.

Sostenute in complesso le obbligazioni con qualche variazione di poco conto. Variano le Tirreno da 505.75 a 506.25, le Ferrovie 3 % da 357.50 a 357.25, le Meridionali da 359 a 359.75, le Mediterraneo da 502 a 501.75 e le Cassa Risparmio Milano 4 % da 508 a 508.25. Invariate le Sarde 1879 a 367, le Cassa Risparmio Milano 3 1/2 % a 495, il Prestito U. Napoli a 100.25 ed il Prestito U. Milano a 102.22.

Passiamo alla rassegna delle variazioni nei prezzi dei valori.

Ribassano le Banca d'Italia da 1338 a 1331 e le Commerciali da 936 a 933. Le Credito guadagnano una lira a 617 e le Bancaria da 326 progredite a 331 chiudono a 329. Invariate le Banca Roma a 113.

Le Meridionali da 830 aumentate a 935 sono ritornate a 828, mentre le Mediterraneo da 480 progrediscono a 487 con un massimo di 490. Invariate le Venete a 92. Le Rubattino perdono due lire a 482.

Le Edison da 915 discese a 907 chiudono a 910; la Vizzola restano a 1342 dopo un massimo di 1350. Immobile le Tecnomasio a 35.

Nei tessili variano le Candiani da 152 a 150, le Tosi da 350 a 348 e le Tessuti Stampati da 359 a 356. Non variano le Lanificio Rossi a 1650, le Linificio a 218, le Cantoni a [illegible], le Veneziano a 263, le Bergamasco a [illegible], le Muggiani a 317, le Valle Seriana a 445 e le Bernasconi a 104.

Ribassano le Terni a 2375 a 2335, prezzo di chiusura di oggi e minimo della settimana, le Elba da 510 a 500, le Armstrong da 473 a 465, le Metalli da 164 a 162, le Ferriere da 294 a 292 e le Savona da 479 a 478. Aumentano le Breda da 325 a 346, le Miani e Silvestri da 140 a 142 e le Montecatini da 135 a 137.

Le Industria Zuccheri da 358 vanno a 355 e le Gulinelli da 124 a 122, mentre restano invariate le Zucchereria Nazionale a 260 e le Zuccheri indigeni a 330. Diminuiscono le Birra da 155 a 153, le Beni Stabili Roma da 289 a 287, le Italo-Americana da 436 a 433 e le Distillerie da 210 a 208.

Le Molini A It. restano a 328 dopo un 326, le Pantanella a 85 e le Carburo a 1345.

Cambi più sostenuti: *chéque* Francia da 99.95 a 100 — Svizzera da 100.07 a 100.12 — Londra da 25.15 a 25.16 — Germania da 122.85 a 122.90.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Saprebbe indicarmi un mezzo per rendere il caffè più forte e più aromatico?

Risposta alla sig. V. C., Mestre. — Aggiunga un po' di bicarbonato di soda all'acqua che devo servire a fare il caffè, e questo diverrà più forte e più aromatico.

Domanda. — Dovendo fare escursioni su monti coperti di neve, a che cosa dovrei ricorrere per evitare il freddo ai piedi?

Risposta al sig. B. C., Belluno. — Prenda del *taffetas ingommato*, lo tagli a forma di calzette o di scarpette e lo metta sulla calza. Esso non si lacera, tiene pochissimo posto nella calzatura e conserva integralmente tutto il calore animale sviluppato, senza permettere al freddo esterno di toglierne la benchè minima parte.

Domanda. — Per affezioni infiammatorie della bocca quali gargarismi meglio si addicono?

Risposta alla sig. V. C., Modena. — Ricorra ai gargarismi al sale di cucina e al succo di limone.

Domanda. — La cicoria nel caffè fa male?

Risposta alla sig. N. M., Voghera. — L'introduzione della cicoria nel caffè è per nulla nociva, anzi lo rende meno dannoso pel sistema nervoso.

Domanda. — C'è un mezzo spiccio per conoscere se l'acqua è pura?

Risposta al sig. N. Q., Napoli. — Si riempia per tre quarti una bottiglia pulitissima di circa un mezzo litro; vi si faccia sciogliere un cucchiaio di zucchero bianco purissimo e si lasci la bottiglia ben turata in un luogo caldo. Se a capo di 48 ore si trova quell'acqua torbida e color latte, si può essere certi che essa è inquinata; se invece essa resta trasparente, la si può bere senz'alcun timore.

Domanda. — Ho del vino che alla superficie fa la cosidetta fioretta. Come rimediare?

Risposta al signor G. G., Novi Ligure. — Occorre eliminare l'aria nella botte mediante colmature, oppure riempire il vuoto della botte di fumo di zolfo, mediante la bruciatura delle miccie speciali o di zolfo negli appositi fornelli solforatori.

Domanda. — Il latte delle mie vacche sa di cloruro di calce. Quali le cause e quali i rimedi?

Risposta al signor O. T., Bozzolo. — Se ella la tiene del cloruro di calce nella stalla ove stanno le vacche, certo il latte di questo assorbe l'odore del cloruro per quanto in tenue quantità. Perciò elimini dalla stalla il cloruro.

Domanda. — Posso porre delle vacche da latte in una stalla di recente disinfettata con acido fenico?

Risposta al signor O. R., Como. — No, perchè il latte delle vacche acquisterebbe per qualche giorno l'ingrato odore dell'acido fenico.

Domanda. — È vero che lo zucchero fa male ai bimbi?

Risposta alla sig. N. C., Ravenna. — I bambini non debbono fare uso di zucchero che con molta moderazione, ed è vero ciò che si dice, senza averne coscienza, che lo zucchero guasta i loro denti.

Domanda. — Del pane è più nutriente la crosta o la mollica, è più facile a digerirsi quella o questa?

Risposta al sig. O. P., Varese. — La crosta è più facile a digerirsi e anche più nutriente della mollica.

Domanda. — È vero che le ciliege costituiscono un cibo sano e che eccita l'appetito e che i suoi peduncoli sono un buon medicinale?

Risposta alla sig. F. N., Napoli. — Le ciliege sono generalmente salubri; quel non so che di vinoso, di zuccherino e di acido che hanno rinfresca; eccitano l'appetito e favoriscono l'evacuazione delle orine, tenendo libero il ventre.

L'infusione di peduncoli di ciliege è un diuretico energico che si prepara facendo bollire mezzo ettogramma di peduncoli in un litro d'acqua.

Domanda. — Si possono far sparire le lentiggini dal viso?

Risposta alla sig. O. A, Rovigo. — Ho già risposto più d'una volta in merito; ai rimedi precedentemente insegnati, ne aggiungo un altro, avvertendo ancora che è difficile di fare sparire completamente le macchiette.

Si raccomanda molto l'acqua d'anemone, composta come segue: erba d'anemone grammi 50, acqua grammi 300. Si lascia macerare durante due giorni e quindi si lozionano parecchie volte al giorno le parti lentigginose.

Le macchiette prendono proporzioni maggiori quando la persona si espone al sole. Questa piccola infermità coglie specialmente chi ha la pelle bianca e fine.

Domanda. — Mi insegni un mezzo per ottenere che le sanguisughe facciano subito presa sulla carne ed il modo migliore per toglierle.

Risposta alla sig. V. A., Spoleto. — Sulla parte ove si vogliono applicare le sanguisughe si metta un piccolo senapismo che si lascia a contatto della pelle per dieci minuti. Quindi si lava la parte con acqua tiepida e si applicano le sanguisughe, che s'attaccano così molto presto.

Altri usano lavare la parte con acqua tiepida o zuccherata. La sanguisuga si mette in una boccettina a collo stretto che si applica sul posto desiderato.

Si lasciano le sanguisughe per circa una mezz'ora circa; se esse non caono da sè, si fanno cessare col ritirarle pian piano, oppure collo spargere sopra di esse un pizzico di sale di cucina o di tabacco da fiuto.

Se l'emorragia persistesse si applicherà della bambagia idrofila bagnata nel percloruro di ferro.

Domanda. — Come si può curare una persona che ha l'alito fetido?

Risposta alla sig. A. G., Novara. — Per poterle rispondere esattamente occorre sapere da quali cause dipende l'alito fetido. Esse possono variare e cioè dipendere dai denti cariati, da catarro gastrico, da catarro polmonare, da catarro nasale posteriore e da altre cause.

Domanda. — È meglio dormire sul fianco destro o sinistro?

Risposta alla sig. N. M., Pordenone. — È meglio dormire sul fianco destro allo scopo di facilitare il lavoro dello stomaco e di non affaticare soverchiamente il cuore.

Domanda. — Ho delle pezze gregge e colorate macchiate d'olio minerale.

Come potrei far scomparire dette macchie?

Risposta al signor C. V., Bolladello di Cairate. — Le macchie d'olio minerale sui tessuti di cotone si tolgono impregnando le parti macchiate con olio d'oliva od oleina, e lasciandole a sè per mezz'ora affine di permettere all'olio di penetrare nelle dette parti, eppoi si fa bollire il tessuto in una liscivia di soda caustica per sei od otto ore. Se l'olio minerale che ha prodotto la macchia era misto ad olio vegetale, la smacchiatura riescirà assai più facile, specialmente se le macchie sono fresche.

Si può anche ricorrere a questo sistema: Si lasciano i tessuti immersi per una notte intera nella seguente miscela: sapone gr. 50, ammoniaca 12, trementina 6, il tutto diluito in acqua fino a formare circa due litri. Poi si fa bollire e si lava al solito modo.

Si hanno pure buoni risultati immergendo il tessuto in un bagno formato di: olio di anilina o fenolo litri 0.550, sapone kg. 0.400, acqua litri 9, lasciandovelo per 5 ore. Si fa poi bollire e si lava al solito modo.

Così l'ing. Ghersi nel suo *Ricettario domestico* riveduto dal dott. Arturo Castoldi.

Domanda. — Ho i capelli soverchiamente grassi. Come evitare questo inconveniente?

Risposta al signor P. G., Adria. — Ricorra alla seguente ricetta: resorcina gr. 3, alcool puro gr. 30, acqua distillata gr. 100, tintura di rosmarino gr. 10, tintura di capsici gr. 10 essenza odorosa (di rosa, di viola o d'altro), gocce 5.

Domanda. — Ho delle stoffe di seta di colori delicati con delle macchie di muffa dette fioriture. Come toglierle?

Risposta alla signora A. A,. Susa. — Ricorra a spugnature con cloroformio o con etere di petrolio. Avverto però che dette macchie sono difficili a togliersi completamente.

Domanda. — È veró che il pettinarsi sempre allo stesso modo provoca la caduta precoce dei capelli?

Risposta alla signora O. S., Macerata. — Verissimo. È bene, tratto tratto cambiare la foggia della pettinatura, disporre diversamente le forcine ed i pettini, non arricciare sempre le medesime ciocche, non fare sempre la riga oppure farla talora nel mezzo della testa e talora di fianco, non intrecciare i capelli sempre allo stesso modo, e ciò allo scopo di non stancare i capelli stessi, di non fare sì che le righe sul capo si facciano sempre più pronunciate, e per evitare che la capigliatura abbia a segnare una caduta più sollecita.

Domanda. — Ho somministrato ai bachi della foglia di gelsi affetti da diaspis, e detti bachi sono poi morti.

Può essere stata causa di ciò la somministrazione di foglia dei gelsi malati?

Risposta al signor V. N., Lonigo. — Escludo che la somministrazione di foglia di gelsi affetti da diaspis possa influire tanto sui bachi da provocarne la morte, la quale certo avrà avuto cause diverse.

Dai bachi alimentati con detta foglia si potrà bensì avere minore quantità di galetta e di qualità inferiore, ma non il danno cui sopra.

Domanda. — Mi insegni come debbo concimare le rose all'aperto.

Risposta alla signora N. C., Inverigo. — Per la coltivazione della rosa all'aperto occorre un suolo ricco, ben preparato con letame, concimato chimicamente con 10 gr. di nitrato, 60 gr. di perfosfato, 15 gr. di potassa e 60 gr. di solfato di ferro, quest'ultimo utilissimo per le parti verdi. Avverto che è opportuno ripetere detta concimazione ogni 2 o 3 anni.

Le dosi sopra accennate servono per ogni pianta.

Domanda. — Quando deve cessare la mungitura di una giovenca presso a partorire?

Risposta al signor F. V,. Volterra. — La mungitura deve assolutamente cessare al settimo mese di gravidanza, anche se la vacca fosse capace di dare latte oltre detto termine.

Domanda. — Dopo due ore da che avevo solforato le viti, sopravvenne la pioggia.

Detta solforazione è efficace o bisogna, in seguito alla pioggia, ripeterla?

Risposta al signor V. A., Bari. — La solforazione, se la pioggia ha dilavato tutto, bisogna ritenerla come non fatta e perciò è d'uopo ripeterla.

Domanda. — Ho del vino che sa di asciutto. Come curarlo?

Risposta al signor G .N., Nizza. — Ricorra al trattamento dell'olio d'oliva nel modo da me già più volte insegnato.

Nel caso non ottenesse i voluti risultati, le consiglio l'uso della farina di senape fresca. Ne prenda 25 a 30 gr. per ettolitro, li metta dentro un sacchettino di tela pulita e rada, oppure di garza (si abbia l'avvertenza di non adoperare garza fenicata) e sospenda il sacchettino con un filo al centro della botte, assicurando un capo al cocchiume. Lo lasci così per 2 o 3 giorni e poi lo tolga.

È superfluo dire che bisogna cambiare il fusto che ha comunicato il cattivo gusto al vino, indi depurarlo nel modo da me altra volta indicato.

Domanda. — Mi saprebbe indicare dove vendesi qui a Milano una casetta di una diecina di mila lire, pagabile in rate annuali di L. 1000?

Risposta al signor V. G., Milano. — Si rivolga alla Società Cooperativa Case ed Alloggi, in Milano, via Silvio Pellico, 8. Occorre però farsi socio comperando almeno una azione da L. 25.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

Risposta al sig. P. G., Codogno. — Chiesa). — Il matrimonio col solo rito ecclesiastico non ha valore legale; per conseguenza la signora di cui parlate è sempre vedova per la legge.

Risposta al sig. F. E. Valdobbiadene. — Il decreto del vicerè Eugenio in data 11 settembre 1805 prescrive ai cacciatori *con archibugi ed altri ordigni* di stare lontani 150 passi dai *roccoli* e simili.

Non conosciamo disposizioni di legge che obblighino un proprietario che vuole impiantare sul proprio fondo un'uccellanda (roccolo, paretaio, ecc.) di farlo a una determinata distanza dall'uccellanda già impiantata di un altro propritario.

La questione è interessante e vi ritorneremo.

Risposta al sig. P. G., Codogno. — Chiedete il rimborso della tassa metrica in via amministrativa con ricorso in bollo da 60 centesimi. Secondo noi però non è probabile il rimborso.

Risposta al sig. S. D., Vicolungo. — Dite che Tizio dopo essere comparso più volte, mancò all'ultima udienza, dunque la causa non è contumaciale.

D'altronde le sentenze di conciliatore in cause inferiori a 50 lire sono inappellabili anche se contumaciali.

Se l'avvocato è colpevole di negligenza è troppo naturale che debba rispondere di danni.

Risposta al sig. R F., Legnano. — Ci chiedete come potete sciogliervi dai contratti di assicurazione che avete in corso, ma non ci dite in quali termini vi siete impegnato. Come è possibile dunque dare un parere?

Risposta al signor S. C., Corbetta. — La tassa pagata per la motocicletta non può evidentemente servire anche per una bicicletta.

Risposta al sig. E. A., Sassari. — Non essendo fissato un termine per i lavori si intende che il termine deve essere *ragionevole* e cioè una parte non può essere in balia del capriccio dell'altra. Al caso si ricorre al magistrato perchè fissi tale termine.

Risposta al sig. G. C., Città. — Di regola, trattandosi di un *pagherò*, potete valervene per cinque anni.

Risposta al sig. I. F., Città. — E' necessario, per evitare contestazioni, mettere prima in chiaro la cosa coll'autorità daziaria.

Risposta al sig. dott.C. F., Cadelbosco. — L'Opera Pia ha diritto, secondo noi, al rimborso della tassa pagata per errore: al più potete opporre la prescrizione di quattro annualità, ma l'eccezione non è brillante.

Risposta al signor G. G., Monastero Bormida. — Bisogna unire alla domanda la fascetta di abbonamento.

Risposta al signor R. G. C, Asti. — Bisogna fare le pratiche giudiziali per la riabilitazione.

Risposta al signor L. L., Città. — La cosa è di competenza dell'Ufficio sanitario provinciale.

Avv. C. R.

Stato Civile.

Morti in Milano il 21 luglio.

Ciccognani Monica 82, lavandaia, via Signora 10 — De Vecchi Luigia 72, stiratrice, via Signora 10 — Guarnerio Ferdinando 55 fattorino, via San Simpliciano 1 — Spada Enrico 38 pellattiere, via Ripamonti 20 — Triontini Battista 45, giornaliero, via Marcona 14 — Righini Teresa 59, casalinga, viale Magenta 41 — Rosario Onorato 20, commesso, via Guadenzio Ferrari 12 — Baldoli Angela 72, casalinga, riparto Gamboloita 45 — Saibene Oreste m. 10, via Luigi Canonica 134 — Colombo Giuditta g. 15, via Guglielmo Pepe 32 C — Granata Maria 31, casalinga, via Solaro 54 — Petropoli Amalia g. 25, via Borgonuovo 28 — Ruffini Mario g. 22, via Gozzadini 6-8 — Valenti Giacomina 1, via Padova 52 — Meazza Dantea m. 6, via Galileo Galilei 23 — Lupano Angelo m. 4, via Berchet 2 — Colombo Giovanni 56, mediatore, via Adda 14 — Polverigiani Maria 2, corso Vercelli 15 — Freguglia Angela 80, casalinga, corso Indipendenza 20 — Traversi Anita 12, via Farini 1 — Graglia Mario 8, scolaro, corso San Celso 16 — Arrigoni Donato 47, falegname, via Moscova 46 — Bari Giovanni 42, litografo, via Agnello 17 — Lavezzari Angelo 58, cuoco, via Pantano 12 — Paganini Giuseppina 47, sigaraia, corso Garibaldi 117-119 — Castiglioni Maria m. 1, via Canonica 10 — Vigo Luigi 1, viale Principe Umberto 10 — Mariani Luigi g. 25, riparto Ghisolfa 58 — Seveso Matilde 67, agiata, via Monforte 12 — Marinoni Angela 7, scolara, via Ugo Bassi 2 — Rai Luigi 72, possidente, Cascine doppie 36.

Totale N. 31.

Dichiarazioni delle nascite N. 47.

Appendice del SECOLO 23 Luglio

MICHELE MORPHY 117

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Quanto alle donne la faccenda è diversa. Delle loro ribellioni le guardie della scorta non han motivo di temere, e perciò le ammucchiano lungo il corridoio centrale, dopo aver rinchiuse ben bene le singole *cellette*.

— Frustate!

L'impiegato rialza il predellino, sale al suo posto, rinchiude lo sportello. La guardia s'è già seduta al finestruolo dietro le sbarre... E sonnecchia.

La vettura si mette in moto, diretta verso la « Santa Cappella » la permanenza, il deposito.

* * * * * * *

Il conte di Kermor ha veduta Giovanna salire a spintoni nell'infame vettura. Anche Delrue ha veduta Luisa montare a sua volta l'alto predellino, aiutata dal galante poliziotto.

Questa volta l'ha proprio riconosciuta. Essa veste ancora l'elegante abitino dei giorni felici, il suo abito di casa, quello col quale si recava alla scuola... quando era ancora una ragazza onesta... tre mesi fa!

Luisa Rieux in casa dei Collin-Mégret... Era quello un semplice portato del Dio Caso, o una combinazione procurata... un « trucco » del cicerone e di sua moglie per fargli « cantare tutta la lira »... un tiro birbone organizzato contro di lui da quelle due canaglie?

Bah!... domani — o, per meglio dire, oggi stesso — fra poche ore, avrebbe distrutto il falso... avrebbe messe le mani sullo *chèque*... sarebbe stato forte... ed, occorrendo, avrebbe fatto presto a varcare la frontiera.

Ma a che scopo?... Compromettere lui, per i Collin-Mégret vuol dire perdere se stessi. Non c'è nessuna prova a suo carico. Gli basta negare... negare sempre... Non gli riuscirà difficile cavarsela anche da questa nuova complicazione.

Quello che invece appare evidentissimo gli è che egli è vendicato, e che il suo mezzo milione gli rimarrà intatto.

« Me lo tengo tutto io... rise il miserabile. E quanto alla Bruna... buon viaggio anche a lei!... La bionda e la bruna nell'identico « cestone »... insieme al Cicerone e alla signora Vittoria... Ma bravo Delrue!... Questo si chiama un colpo da maestro!... Che liberazione! »

Con questi pensieri riesce a dissipare le sue ultime apprensioni, e riprende coraggio a sperare nella sua buona stella.

« Domani farà giorno... chi vivrà vedrà! »

— Mio caro conte, osserva di nuovo. Sono le due del mattino, e la nebbia tien tutt'altro che caldo... Mi sembra che sarebbe ora di tornare a casa.

Enrico di Kermor fissa gli occhi nell'ombra, immobile, come allucinato.

Che cosa vede?... La fine d'un sogno, forse... o tutta un'esistenza da rifare... o niente del tutto!...

La voce di Delrue lo fa trasalire... lo risveglia...

— Tornare a casa?... ripete... sicuro... bisogna tornare a casa... Infatti saranno piuttosto inquieti al palazzo... avete ben ragione!

« Eppure avrei voglia di finir la notte fuori...

« Non avete fame, voi... Delrue?... Io ho una sete!

— C'è ancora qualche caffè aperto, se è soltanto per questo!

— Così... così muoviamoci un po'... Ho bisogno di rimettere a posto il cervello... di stordirmi... di riflettere... o di ubbriacarmi! Se andassimo a finir la festa alle Halles, dal momento che abbiamo cominciato tanto bene?...

Scoppiò in una risata che aveva qualche cosa di funereo.

Passò il suo braccio sotto quello di Delrue, e così discesero insieme verso il centro...

Kermor continuò a parlare con volubilità strana, colla voce nervosa, fessa, che non era la sua voce solita... Ed anche gli occhi ardevano d'una luce inusitata...

— Mio caro Andrea, scherzava adesso, come mi dovete disprezzare!... Quante follie ho commesse, una dopo l'altra!... E se non ne ho fatte di peggiori non è proprio colpa mia... ma lo debbo a voi...

« Senza di voi avrei ucciso, avrei rovinato, avrei disonorato mio padre e mia madre... Solo una parola che Giovanna mi avesse detto, e l'avrei sposata senz'altro... Questa è la verità!

« C'è da vantarsene davvero!...

— Quanto a questo, bisogna riconoscerlo... M'avete fatto sudar quattro camicie!... Non potevo più chiuder occhio per causa vostra. Ma ormai, tutto questo è una storia vecchia, nevvero?

— Avete trovata la parola esatta. Mi sembra che nello spazio di un'ora sia passato più di un secolo... Come se fossi morto... e rinato!

— Buona risurrezione, allora!... Come dire che è venuta l'ora di metter giudizio, eh?... Fra quindici giorni le nozze, non è vero?... È il bel sogno dorato...

— Vorrei che fosse domani... Vorrei poter fuggire da questa Parigi che esecro... che mi ricorda...

Tacque d'improvviso... soffocò le parole che stava per pronunciare; e disse invece:

— Che non mi ricorda più... *Niente!*

Delrue insinuò immediatamente:

— Vi dispiacerebbe darmi una riga di scritto che mi accreditasse presso il barone... come vostro procuratore generale... in questo affare?... Affretterò le cose, riducendole nel minimo termine possibile, ve lo garantisco.

— Grazie anche di questo. Ho bisogno di orientare diversamente tutto il mio pensiero... e per ciò nulla di meglio del vedere paesi nuovi... Eh?... se facessi il giro del mondo, come viaggio di nozze?... Non è mica affare di tutti i giorni, non è vero?

— Lo credo io!... Senza contare che la signorina di Bressieu è di animo avventuroso... e ne sarebbe felicissima!

— Povera Sidonia!... Quanto sono stato ingiusto ed ingrato con lei!... Quanto l'ho fatta soffrire!

— Ah!... questo sì!... e siete in dovere di ripagarla d'ora in poi con altrettanta felicità.

— Non voglio più pensare che a lei. Oh!... ecco... andiamo a mangiare un boccone qui... Ci troveremo meglio che là dentro in mezzo a quell'indiavolato baccano delle Halles... Eppoi è forse opportuno che la discorriamo un po'...

— Infatti... Me lo scriverete il biglietto per il caro suocero?... Entro una settimana vi faccio essere marito e moglie... felice come un re che avesse sposata la regina delle fate... e vogando già verso i regni azzurri dell'ideale, sotto il sole d'oro dei vostri amori novelli!

Era tanta la gioia onde era gonfio il cuore di Delrue, che diventava perfino poeta. Forse che il trionfo della Rossa non era il suo trionfo... Un miracolo compiuto nella grande arte del tradimento?

Enrico di Kermor scrisse la parola domandata... che significava poi « Buono per mezzo milione! »

Pranzarono. Delrue aveva fame davvero... il conte aveva voglia di stordirsi. Tracannò l'una dopo l'altra due bottiglie di sciampagna leggero. Delrue, che beveva acqua, ne fece portare una terza.

Erano le tre del mattino.

— Amico mio, disse ad un tratto Enrico, ho bisogno di solitudine... di riflessione...

« Rientrate a palazzo voi... Direte che ho incontrata una brigata d'amici... che mi diverto...

« Questa è la parola d'ordine... A rivederci!

Delrue aveva il suo biglietto in tasca... Sorrise maliziosamente strizzando l'occhio... strinse la mano al conte... e se ne andò!

FINE DELLA SECONDA PARTE.

L'Estate ed i bambini

Eccoci in estate! Si va, quando si può, in campagna, si hanno alla tavola le belle frutta, si possono fare le passeggiate e le escursioni alpine, e non si è infagottati in quei noiosi abiti da inverno: insomma si è più liberi, si è come svegli dal letargo in cui ci aveva immersi l'inverno. L'estate per noi e necessario (come del resto lo è l'inverno) poichè ci permette di espellere col sudore un'infinità di sostanze nocive che si son fermate durante l'inverno nel nostro sangue e nella nostra cute. Tutti d'estate sono d'umore più gaio, tutti ad eccezione dei genitori e dei bimbi. Perchè mai questo fenomeno? Perchè d'estate i bambini, specialmente se sono molto piccoli, cioe se non hanno ancora superato il terzo anno d'età, sono molto più soggetti alle malattie che non nell'inverno. Perciò malumore nei piccoli esseri, ed apprensione nei loro genitori. I bambini che hanno la fortuna di poter essere alattati dal seno materno, sono quasi al sicuro dal pericolo dei cambiamenti di stagione, ma gli altri, e sono i più, quelli che sono allevati a biberon ed a farine lattee, hanno tutti a temere. Per quei poveri bimbi, la gastro-enterite è all'ordine del giorno, e ben lo sanno le mamme, che si vedono il bambino deperire di giorno in giorno. Da 25 anni venne esperimentata in Germania l'alimentazione dei bambini, con la farina — non lattea — «Kufeke», e gli splendidi risultati che ha dato colà, anche come curativo sicuro per le gastro-enteriti, la rende consigliabile sempre come surrogato al latte materno, e come alimento indispensabile dei bambini durante l'estate. Un altro vantaggio di questo ottimo prodotto, è che il suo prezzo non è superiore di quello dei congeneri, in modo che anche la classe meno abbiente può permettersi di ben allevare i propri bimbi, evitando loro quelle malattie che inevitabilmente [illegible] tano gli altri preparati in generale [illegible] quando si ammalano di gastro-enterite [illegible] «Kufeke», e ne risentiranno subito [illegible] gulto da rapida guarigione. Il provarla [illegible] adottarla! Chiedete l'opuscolo relativo alla [illegible] al vostro farmacista o droghiere.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

Nella scorsa ottava i prezzi del frumento nei principali mercati esteri segnarono ribasso da per tutto, tranne che a Berlino ove si verificò rialzo di pochissima importanza. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ammontano a 10.599.500 ettolitri, di cui 7.670.500 diretti in Inghilterra a 2.929.000 per il Continente, mentre nello scorso anno a questi tempi erani di 14.482.500 ettolitri di cui 8.508.500 per l'Inghilterra e 5.984.000 per il Continente. Agli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili per 'esportazione, ascendono ad ettolitri 8.486.450 mentre l'anno scorso a questi tempi erano di soli 4.318.550 ettolitri.

In Italia i mercati di grano della settimana decorsa si dimostrarono generalmente abbastanza animati. La merce proveniente dai recenti raccolti fu abbondantemente forte in molti luoghi.

BESTIAME.

Bovini.

Milano, 21. Bestiame grosso. — Eccezionalmente importante è stato sui mercati della decorsa ottava il concorso dei bovini da macello. Domenica si ebbero infatti 150 buoi e 145 tori, in tutto 295 capi che rappresentavano indiscutibilmente un discreto contingente di merce se si pensa che i prezzi delle piazze d'origine sono elevatissimi e che l'intervento dei negozianti svizzeri sul mercato d'esportazione non presenta alcuna garanzia perchè come improvvisamente comparvero, improvvisamente possono disertare la nostra piazza. Domenica per esempio le buone disposizioni dei negozianti venditori avrebbero dovuto essere maggiormente corrisposte. Invece la vendita non riuscì troppo facile, i prezzi subirona sensibili falcidie e la rimanenza invenduta è riuscita alquanto numerosa, avendo presa la via di Chiasso soli 20 buoi e 67 tori.

Lunedì le contrattazioni si incominciarono con 410 buoi, 400 vacche e 130 tori, un complesso quindi di 940 capi. La stagione che attraversiamo non è certo la più propizia al consumo delle carni per cui necessariamente una simile esuberanza di merce deve aver provocato un andamento molto fiacco degli affari e ribassi accentuati nei prezzi.

Però il concorso dei macellai di fuori, lunedì, fu molto numeroso e gli acquisti pel consumo della provincia assunsero una certa importanza ed assorbirono buona parte del quantitativo di merce disponibile. Ciò nondimeno la rimanenza invenduta è stata certo non trascurabile ad onta che nei prezzi in media siasi realizzato il ribasso di L 3. al quintale, vivo, e L. 6 al quintale, morto, pei buoi grassi, di L. 2 al quintale, vivo, e di L. 5 al quintale, morto, per le vacche grasse e pei tori.

Venerdì il mercato non ebbe un andamento molto dissimile di quello del lunedì precedente per cui vennero confermate indistintamente tutte le quotazioni.

Vitelli. — Anche il consumo delle carni vitelline è oggetto di una progressiva riduzione, poichè malgrado che i quantitativi portati sui mercati siano di molto inferiori a quelli che si avevano disponibili nelle precedenti riunioni, i prezzi lungi dal subire aumenti andarono soggetti a sensibili ribassi.

Nell'ottava fra martedì e venerdì si portarono e si vendettero 1250 vitelli, vale a dire un discreto quantitativo in meno dell'ottava precedente. Però la domanda dei nostri macellai essendo diminuita in proporzione maggiore della riduzione della disponibilità offerta, fece sì che i ribassi ottenuti sui prezzi hanno provocato sui mercati un andamento discretamente favorevoli ai compratori, che peraltro avrebbero bisogno di diminuzioni maggiori per raggiungere, nelle quotazioni, basi abbastanza ragionevoli.

Suini.

Milano. — Mantenendosi elevati i prezzi delle carni bovine e del pollame, la macellazione dei suini prosegue ancora discretamente animata, nonostante la stagione avanzata, e di conseguenza la richiesta di merce da parte dei salumieri non fa difetto.

Per contro i maiali disponibili scarseggiano e pel forte consumo precedentemente avutosi e per le malattie infettive che in molte località ridussero assai le scorte disponibili.

È naturale che di fronte ad un simile stato di cose, siano da escludersi i ribassi sulle attuali quotazioni, anzi non mancano le voci che predicono un prossimo rialzo, che noi però riteniamo inopportuno, per quanto molte circostanze militino in favore dei produttori.

E così anche sabato furono confermati i prezzi vigenti da oltre due mesi sulla nostra piazza e cioè: suini grassi L. 130 al quintale a peso morto, fuori dazio; suini magroni da L. 110 a 115 al quintale, suini lattonzoli (prima della sanatura, 15 giorni di età) da L. 20 a 35 per capo.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — Il prezzo di L. 2,20 proclamatosi nel primo mercato della scorsa settimana, fu confermato anche nel secondo, con poca soddisfazione di molti produttori che ritengono l'attuale quotazione inferiore al valore reale della merce.

Certo che il fatto che il burro reggiano, di qualità di molto inferiore al nostro, si paga a prezzi superiori, e che sulla nostra piazza vengono conclusi contratti per merce all'ingrosso di prima qualità al prezzo di L. 2,50, sta a provare che effettivamente il malcontento che serpeggia sul mercato ha ragione di essere.

L'invocato intervento della Camera di Commercio, che avrebbe dovuto anche non richiesta intervenire nell'attuale conflitto, non ha giovato a nulla; essa Camera sino ad ora non ha cercato per nulla di appurare il vero stato delle cose, nè di appianare una questione di tanta importanza, e ciò non ha fatto che vieppiù acuire il malcontento degli interessati.

Vogliamo sperare che l'insistenza valga a rimuoverla da tanta trascuratezza, poichè vi sono di mezzo vitali interessi, i quali devono essere giustamente e coscienziosamente tutelati.

Formaggi.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 160 a 170, vernengo vecchio 140 a 150, maggengo nuovo 110 a 120, Reggiano stravecchione scelto 230 a 240, id. stravecchio scelto 220 a 230, id. vecchio scelto 200 a 210, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 150 a 160, id. id. 2ª qual. 135 a 145, id. id 3ª qual. 110 a 120, id. id. bianchi 140 a 150, Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 175 id. svizzero stagionato scelto 190 a 200, Brinz nazion. stravecchio 180 a 190, Id. svizzero strav. 230 a 240, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Salumi e grassine.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 130,— a 135.—, Id. id. kg. 20 a 30 140,— a 145 —, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 140,— a 145.— Strutto di maiale in fusti 130 a 135,—, id. in vescica 2 a 4 140,— a 145,—, Sugna fresca in falda —.— a —.—, Mortadella di Bologna 240.— a 250.—, Prosciutto naturale 210 a 215.— burro emiliano 210, — a 215,—, id. lombardo 220 a 230 al Ql. fuori dazio.

Genova. — Mercato calmo. Quotasi: Salacche inglesi da —.— a —.—, id. Portogallo n. —.— a —.—, salacchine Spagna n. da 115.— a —.—, alici salate di Sicilia, barili di chili 100, da 110 a —.—, aringhe di Yarmo (pesca aut.), —.— a —, sego colato America (oro) da — a —, id. indigeno da —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id Islanda nuovo, I qualità, da —.— a —.—, id. inglese Labrador n. da — a —.—, id. id. II qualità da —.— a —.—, stoccafisso Bergen Westra; I qual. da 135.— a —.—, id. id. II qual. da 1:0 a —.—, id. Finimark da —.—, a —.— id. Klipper ish nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da 190.— a —.—, id. id. schiacciato da —.— a 200.— id. Sardegna nuovo da 135.— a —.—, id. Villa Iglesias vecchio da 170.— a —.— olio tonno Sicilia da 60.— a 65.—, id. Sardegna da 60.— a 65.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da 55.— a 60.—, tonno Sardegna in casse da 160.— a 165.—, id. Sicilia id. da —.— a 165.—, id. Spagna e Portogallo nazional. in casse da 160.— a 165.—, strutto d'America del Nord da 125 a —.—, lardo Stati Uniti da 130 a 135.—. Al quintale sardelle salate senza testa in scatole da L. 45 a 55.—, id. id. con testa da 20.— —.—, alici salate in scatole da 120.— a 130.—. Al barile sardelle con testa uso Lissa da 24.— a —.—, id. id. uso Sicilia da —.— a 20.—. Alici di Spagna in barili da 110 a — il quintale. — Il tutto sul vagone in darsena.

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari).

Perfosfati minerali. — Il mercato continua molto attivo ed i prezzi rimangono fermi e sostenuti.

Perfosfato d'ossa. — Si stringono contratti anche pel perfosfato d'ossa a prezzi aggirantisi sui cent. 45 a 46 franco alle fabbriche per unità di anidride e L. 1,20 a 1,50 per unità di azoto.

Scorie Thomas. — È attiva la richiesta specialmente in quelle zone in cui le difficoltà per gli acquisti dei perfosfati e gli alti prezzi di questi, rendono agli agricoltori ben accetto l'impiego delle scorie Thomas.

Di conseguenza i prezzi sono più fermi.

Nitrato di soda. — Il mercato si è andato eccitando in questi giorni raggiungendo prezzi enormi. La speculazione lavora attivamente contribuendo all'attuale andamento dei prezzi veramente mai visto sin qui; tenuto anche conto della distanza che ci separa dall'epoca del consumo.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari).

Solfato di rame. — Il rame dopo la debolezza dei giorni trascorsi ha ripreso corsi più sostenuti.

La speculazione offre per le consegne del 907 a prezzi attorno alle 60 lire franco fabbriche dell'interno. Anche qui però gli affari restano esclusivamente di speculazione.

Oli e semi oleosi.

Genova. — *Olio d'oliva.* — Il mercato dell'olio d'oliva rontinua calmo ed invariato e gli affari sono limitatissimi, ove si eccentui il solito movimento prodotto dalle spedizioni per l'estero nelle qualità mangiabili e mezzo fine di Tunisi, Sardegna, Riviera di Ponente e provincie meridionali.

Riviera di Ponente sopraffini L. 120 a 140,— mangiabili e mezzo fini 105.- a 125 secondo il merito; Bari extra da 125 a 135, fino da 115 a 120, Bitonto extra da 116 a 120, Molfetta da 115 a 125, Sicilia fino da 105 a 115, mangiabile da 90 a 110, Gallipoli fino da 80 a 90, secondo il merito; comune da — a —. Calabria comune da 80 a 90, fino da —, Sardegna sopraffino da 115 a 135, mangiabile da 100 a 110, fino — a —, Toscana sopraff. 130 a 140, mang. fino da 110 a 115, Abruzzi da 115 a 125, Romagna da 110 a 115, cime verdi da 70 a 73, al solfuro da 48 a 50, da ardere gialli lampanti da 80 a 85, il quintale reso Genova.

Spagna Malaga giallo lampante franchi oro 104 a 105, Tortosa fino da 110 a 115, Tunisia 80 a 95, il tutto al quintale entrepôt.

Olio di lino. — Mercato calmo a prezzi stazionari. Quotasi:

Crudo L. 75,— cotto 78,— il Ql. cons. qui.

Olio di Palma. — Calmo ed invariato.

Lagos fr. oro 67.— 68,— il Ql. schiavo dazio.

Olio di sesame. — Sempre ben domandato quello di qualità nazionale a prezzi sostenuti.

Sesame extra naz. L. 106 a —, sopraffino 104 a — fino 102 il Ql. consegnato qui.

Olio di cocco. Mercato attivo, prezzi sost. Uso Marsiglia fr. 82,—, I bianco 83,—, Cochin bianco neve 84,— il Ql. sdaziato, reso qui.

Semi oleosi. — Mercato più attivo e prezzi più sostenuti.

Imbarco luglio-agosto. Semelino Bombay br. fr.oro 29.25 a —.—, misto 25 0[0, 29.75 a —.— Catania a 36, Siracusa a 35, Trapani a 35,—, seme colza Bombay bruno buona media Cawnpore a 29.50, gr. grossa 30.—, giallo Cawnpore —.— seme ricino Bombay 29,50 a 30.—. seme sesame Jaffa 42.— a —.—, Smirne 43.— a —.—, Bombay bianco col 15 0[0 35.75 a 36.-, col 25 0[0 35.25. 50 0[0 altri colori da —.— a —.—. rosso 5 0[0 giallo 35,25, gialle Hin-ghimghat a 38, China bianco a 35.50 al quintale c. n. s.

Petroli.

Milano. — I prezzi si mantengono invariati. Splendor barili L. 74,—, Royal 70,— Adriatic 65,— Id. tipo bianco 64,50, Nazionale in barili —,—, Splendor casse orig. 23,60, Casse Atlantic 22,80, Casse Royal 22,60, Adriatic casse origin. —,—, Id. tipobianco 21,30, Splendor stagnoni 13,25, Royal 12,85 id., Adriatic id. 12,55. Tipo bianco id. 12.35.

Vini.

Alessandria. — Vino rosso comune: prima qualità lire 36 a 42, seconda 32 a 35.

Bologna. — Vino nostrano nero e bianco, qualità distinte, da L. 35 a 40 — Vino nostrano comune da pasto, prima qualità, da 25 a 30 — seconda qualità da 20 a 25 — terza qualità da — a — all'ettol. fuori dazio.

Piemonte. — *Monferrato* (Borsa vin. Casale). Altavilla nuovi L. 36 a 42, Cellamonte 36 a 42, Camagna — a —, Castagnole 36 a 40, Cuccaro 35 a 38, Frassinello — a —, Fubine —.— a —, Grana 36.— a 38, Grazzano 36 a 38, Lu 30 a 32. Moncalvo 36 a 38, Montemagno 34,— a 42, Ottiglio a 35 a 38, Scurzolengo — a —, S. Salvatore 30 a 32, Vignale 36 a 42, Viarigi — a —.

Alto Monferrato. — Acqui e circ. L. 32 a 50, Alice Belcolle r. 34 a 38, id. moscato 45 a 48, Ovada n. 36 a 40, Canelli barb. fino 42 a 46, da pasto 36 a 38, grignol., freisa 45 a 52, nebiolo — a —, moscato 50 a 55, Nizza Monf. rosso 35 a 36, id. barbera 44 a —, Incisa Belbo n. — a —. Castagnole — a —, Gavi rossi 34 a 40, id. bianco 28 a 32.

Astigiano. — Asti barb. extra L. 60 a —, id. da pasto 36 a 44, id. grignolino 55 a 65, S. Damiano rossi 32 a 36, id. barbera 38 a 48 Portacomaro 32 a 35.

Tortonese. — Tortona L. 28 a 35, Carbonara Srivia — a —, Volpedo rossi 25 a 30.

Langhe. — Alba barb. neb. ann. L. 65 a 80, barbaresco 90 a 180, dolcetto 36 a 40, barbera 46 a 60, barolo v. 90 a 120, La Morra barolo v. 95 a 100, id nuovo 80 a 90, barolo neb. v. 90 a 130, id. nuovo 70 a 95, id. da pasto 30 a 36, Dogliani 34 a 40, Monforte dolcetto 30 a 34, id. barbera 30 a 35, id. barolo 80 a 90. Cuneo barbera 34 a 40, id. barbera dolcetto — a 36, id. barolo 80 a 100.

Novarese. — Gattinara n. L. 30 a 40, Lessona da pasto 34 a 36, id. fino 100 a 120, Ghemme nuovi 30 a 36, vecchi 40 a 50, super. 60 a 130.

Genova. — Scoglietti da 29 a 31, Riposto da 25 a 26, Pachino 29 a 30, Milazzo 33 a — Gallipoli 26 a 28, id. dolce — a —, Brindisi — a — Barletta 30 a 35, S. Maura Schiavo — a —.— Monferrato — a —, Marsala rosso da taglio 34 a 35, Ischia bianco 19 a 20 l'ettolitro senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Roma. — Vino romano sul posto all'El. L. 30 a 36, Frascati, Grottaferrata, Marino I q. 37,50 a 40, II qual. — a —, Monte Porzio Catone 30 a 35,—, Genzano e Civita Lavinia 30,— a 35,— Velletri 25 a 30,— Zagarolo, Palestrina 20 a 22,50 Anzio e Nettuno — a —, Monterotondo 27,50 a 32 Olevano Rom. 27,50 a 32, Viterbo 20 a 22, Albano 28,— a 32.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Continua l'andamento regolare senza variazione nei prezzi.

Prezzi di giornata, secondo il quantitativo peo contanti senza sconto o tratta al cambio, francr di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 295 a 300, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 285 a 290, Id. 95 gr., cons. mesi venturi 285 a 290, Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia 280 a 285, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 65 a 68, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 181 a 186, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 176 a 181, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 62. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 130 a 135, Id. mercantile scelta 132 a 137, Id. merid. scelta 126 a 130.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Pellami.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza pel conciato, secondo la lavorazione ed i pesi al chilogramma:

Cor. mac. uso luc. vallon. kg. 6[18	L. 3.— a 3.20
id. id. marche secondarie	» 2.90 » 3.—
id. id. *boudrier*	» 3.50 a 4.—
id. China Buenos Aires uso e lucido in vallon. b. sc. corr.	» 2.90 » 3.10
id. id. marche secondarie	» 2.75 » 2.85
suoletta estera uso e luc. in vallonea b. scelta corrente	» 2.60 » 3.—
vit. greg. mac. kg. 1 a 4 media kg. 3 circa	» 5.10 » 5.30
vitelloni gr. mac. kg. 4 a 6	» 4.10 » 4.30
vacchette greggie di pelli estere da kg. 2 a 2 1[4	» —.— » —.—
corami neri macerati in corteccia 1ª qualità rasati	» 3.80 » 4.20
id. id. id. 2ª » »	» 3.50 » 3.70
id. id. id. alla vallonea	» 2.90 » 3.10
id. id. id. di pelli China	» 2.80 » 2.90
scagnelli macchina cruponati prima qualità taglio corto	» 4.40 » 4.50
id. id. id. taglio lungo	» 3.95 » 4.05
vacchette cerate prima scelta corrente kg. 1 1[2 a 2	» 4.80 » 5.60
id. id. id. » 2 — » I 1[4	» 4.30 » 4.80
id. id. id. » 2 1[2 a 3	» 3.70 » 4.20
id. id. id. 3 — a 4	» 3.20 » 3.60
vit. cer. mac. kg. 11[12 p. dozz.	» 8.25 » 8.50
id. id. id. » 15[16 »	» 7.75 » 8.—
id. id. id. » 19[20 »	» 7.50 » 7.75
id. id. id. » 25[26 »	» 7.25 » 7.50
id. id. id. » 30[32 »	» 6.75 » 7.—
id. id. id. » 36[38 »	» 6.25 » 6.50
id. id. id. » 45[48 »	« 5.75 » 6.—
id. id. id. » 60[62 »	» 5.25 » 5.50

Pelli in scelta mista, senza testa con zampe, condizionate a mazzo e a libro.

I vitelli cerati, secondo la lavorazione e se non hanno zampe e sono bene rifilati possono molto aumentare.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2,10 a 3,50, id. forte 3,85 a 4,—, legna segata stufa rovere dell'Appennino toscano 4,50 a -,—, id. cerro 5,— a -,—, id. da camino 4,80 a -,—, carbone di legna faggio 9,50 a 10,—, cannello 10,50 a 11,—, brasca 7,50 a 8,— al Ql.

Pei carboni quotasi:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff primario	31,—	—,—	31,—	—,—
Cardiff secondario	30,—	—,—	30,—	—,—
Newport	29,—	—,—	29,—	—,—
Newcastle	26,—	—,—	26,—	—,—
Bestell	25,—	—,—	25,—	—,—
Newpelton	25,—	—,—	25,—	—,—
Mattonelle 1. qual.	32,50	—,—	32,50	—,—

Genova. — Ecco i prezzi correnti sulla nostra piazza:

Newcastle da gas, qualità primarie come: New Pelton Main, Holmside da L. 23,50 a 24.— Newcastle da gas, buone qualità come: West Leversons, Washington, Waldridge, Pearet, Hebburn e qualità corrispondenti da 23.— a 23.50 Newcastle da vapore come: Davisons, Bothal, Cowpen, Ravensworth 26.— a 27.—, Scozia Best Hamilton Ell. 24.75 a 25,25, Splint, 25.50 a 26.—, Wishaw M., Lothian, Dysart, Ayrshyre 22.— a 22,50, Liverpool Rushy Park 27.— a 27,50 Best Stafforosdire —.— a —.—, buone qual. —.— a —.—, Cardiff primarie qualità come Ferndale, Cambrian, Nixon's Navigation 30,50 a 31,— Cardiff bnone qualità come North's Navigation Standard, Dowlais Great Western, Albion 28.— a 29.— Newport primissime qualità ceme: Abercarn, Risca, Tredegar, Western Valley, 27.— a 27.50, qualità second. come Ebbw Vale Nantyglo, Tillery —.—, Mattonelle di Cardiff, marche Ancora Corona e di Swansea Graigola, Atlantic, Pacific 32.— a 32.50, Carbone Americano (Nord), Pocahontas, Montana, Yonghiogheny, New Riber, George Creek, Cumberland, Big Wein Cumberland —.— a —.—, Coke metal. Original Victoria Garesfield 44.— a 45.— Nazion. vag. Savona) 39.— a 40,—, da gas per cucina e riscaldamento 35,50 a 37.—, Antracite minuta 17.— a 18.— pisello 39.— a 39.50, Cobles 38.— a 39.—, Rubbly Culm 22.50 a 23.— grossa a 36.— a 37,—, Terra refrattaria inglese 40.— a 45.— la tonnellata sul vagone, Mattoni refrattari ingl, E. M. 135 a 140 ogni 1000 (sul vagone per contanti senza sconto).

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 21 luglio 1906.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,15 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 6,10, Fully good Oomra 4 5[8, id. id. Bengala 3 29[32.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia:

Makò brown good nov. dic. genn. Fr. 104,25 per kg. 50, id. fair —.— per 50 kg. (nuovo raccolto).

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0[0 30 giorni: (in lire italiane)

	N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q. India	I 12	1.75 a 1,82	8,10 a 8,35
» » »	II 12	1,61 » 1,67	7.55 » 7,80
» » America	I 16	2,08 » 2,13	9,35 » 9,60
» » »	II 16	2,05 » 2,10	9,20 » 9,45
» » »	I 24	2,24 » 2,29	10,10 » 10,35
» » »	II 24	2,21 » 2,26	9,95 » 10,20
» » »	I 28	2,30 » 2.35	10,35 » 10,60
Water »	I 34	2,54 » 2,59	11,35 » 11,60
» »	I 38	2,60 » 2,65	11,70 » 11,95
Trame »	I 44	2,54 » 2,59	11,35 » 11,45
Ritorti 12 q. I India	2 capi	L. 8,85 a	9,— pacco
» 24 » I Amer.	2 »	» 9,— »	9,25 »
» 32 I »	2 »	» 11,— »	11,25 »
» 40 I »	2 »	» 11,45 »	12,70 »

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Genova — Bellisardi Giuseppe, marmi.
Milano — Bossi Alfredo, apparecchi gas — Consonni Ferruccionastri, seta.
Forlì — Dellamore Giulio, Borello di Cesana, fabbr. gesso.
Gariboldi P. & C., Concesio, fabb. armi e fonderia.
Grosseto — Gonzoletti Gaspare, drogheria.
Lucera — Guadagno Giuseppe, Troia, bar.
Cremona — Pernice Arturo, mercerie.
Modena — Sgarbi Clodoveo, noleggio carrozze.
Varese — Sommaruga Pietro, Carnago, falegname.

Piccoli fallimenti.

Bologna — Alberti Gerardo, San Giovanni in Persiceto — Brini Lucia Nerina, Medicina — Cappanari Alessandro, calzoleria — Tamburini Ugo, Imola, fotografia.
Milano — Berretta Felice, cioccolatte, Affori — Panseri Pietro, calzoleria.
Parma — Bertozzi Celestina, vini.
Brescia — Casari Letizia, mercerie.
Teramo — Crescenzi-Dati, fabbr. carrozze e noleggi vetture.
Bari — Lonero Pasquale, Gravina, mercerie.
Firenze — Montelatici Oreste, vini.
Monza — Secchi Pietro, Desio, osteria.

Accomodamenti.

Genova — Migone Giovanni, salumi.

LIDO - VENEZIA
«Hungaria» - Palace Hotel
Albergo indipendente, espressamente costruito secondo e più razionali regole d'igiene e con tutti i confort i più moderni. Appartamenti completi per famiglie con bagni e servizio sanitario. — Vasta terrazza prospiciente il giardino dell'albergo ed il gran viale. 30703
Trattamento di primo ordine e prezzi moderati.

ESAMI SESSIONE OTTOBRE
Presso l'**Istituto Cavour**, Via Morigi, 7, Milano, sono aperte le iscrizioni alla **Scuola nelle vacanze** per la preparazione agli esami **Sessione ottobre** a vantaggio degli alunni delle Scuole Classiche e Tecniche. Nei decorsi anni si ottennero splendidi risultati. 30396

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

I *migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del* PREMIATO LABORATORIO CHIMICO
OROSI
Via Felice Casati, 12, MILANO.

Prendete buona nota dell'indirizzo. La detta Casa nulla ha di comune con altre Aromaterie, Laboratori, Officine, ecc.
CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una **CASSETTA** con **6** flaconi, per fare **6** litri di ottimi Sciroppi assortiti: **ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE — FRAGOLA — GRANATINA — LAMPONE** — buoni per fare:
300 BIBITE
versando delle goccie di estratto in un bicchiere d'acqua.
Spedire vaglia di L. **3.25** (in Italia) Fr. **4.25** (all'Estero).
CHIEDERE CATALOGO AL PREMIATO LABORATORIO CHIMICO OROSI, Mi[lano]

Ogni persona occupandosi seriamente dei nostri affari, può guadagnare L. 10 al giorno. Scrivere Case Stand 3605, Ginevra. 30327

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

MALATTIE SEGRE[TE]
Medico specialista visita e da consulti per corrispon[denza] suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra [...] Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i m[...] rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle [...] e dalle 13 alle 15.

Monte Generoso Vetta
HOTEL-RESTAURANT
CLERICETTI
Colazione e pranzo Fr. **2.50** - Camera Fr. **1.50** - Pensione da Fr. 5.— a 7.— Grande veranda. Riduzioni per banchetti di società, ecc.
Proprietario: **Clericetti.**

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA
I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore na[turale] con una sola applicazione al mese, usando **« La Milanese »** tintura istantanea per capelli e barba. [...] applicazione, evita il **prurito** e **l'eczema** che danno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per [...] cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora**, C[orso] **S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettin[atura].

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

AGRICOLTORE perfetto, libero, trentenne, cerca migliorare posizione come agente, segretario ogni azienda agricola disposto recarsi ovunque anche estero. Florio, posta S. Angelo Lodigiano. 31828

CAMERIERA turca, parla francese, tedesco, italiano, inglese, seria con referenze, certificati, offresi subito per privati. Hôtel. Amelia, Cannobio 20, Milano. 32773

GIARDINIERE esperto ottimi certificati ammogliato senza prole, cerca posto presso villa o albergo, occorrendo moglie cameriera guardarobiera. Scrivere Fiori G. 1000 Posta, Milano. 32701

VENTISETTENNE cerca impiego di fattorino o commesso. Buonissime referenze. Scrivere 255, Istituto Fiducia, Armorari 5, Milano. 32691

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CHIMICO laureato cerca occupazione. Modeste pretese. Guy, fermo posta, Roma. 32723

ELETTRICISTA meccanico, monteur abile, diplomato. Cerca posto presso seria ditta. Ottimi certificati. Scrivere Hélène Viale Venezia 16 Milano. 31942

EX SOTTUFFICIALE già servito 10 anni, pubblica amministrazione offresi quale cassiere, magazziniere. Dispone cauzione, ottime referenze. Scrivere C. 31864 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 31864

FARMACISTA diplomato offresi quale Direttore o titolare. Cauzione ove occorra. Scrivere 15696 Haasenstein e Vogler, Torino. 32547

PRATICO commercio contabilità corrispondenza cerca posto subito. — C. C. via Mulino Armi 39. 31696

PRATICO mercerie, mode, contabilità, corrispondenza tedesco, francese, serie referenze, offresi. Schiarimenti gratis. Fiducia 270, Armorari 5. 31708

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE aggiustatore meccanico che conosca il disegno e la tranciatura ed abile lattoniere cercasi dalla Compagnia Continentale Brunt, via Quadronno 43. Presentarsi dalle 7 alle 8. 31098

ABILE macchinista-elettricista ricercasi capace condurre centrale elettrica per stabilimento industriale, con motori a gaz povero Langen e Wolf. Indicare età pretese e dare referenze. Scrivere sotto iniziali G. 3236 V Haasenstein e Vogler Venezia. 32649

CASA rappresentanze cerca subito impiegato per lavori ufficio, contabilità corrispondenza, preferito conoscente lingue. Offerte con referenze e pretese, Fiducia, posta, Milano. 31364

CASA importante cerca per subito abile impiegato per contabilità corrispondenza. Scrivere con pretese e referenze Cassetta 84 A Haasenstein e Vogler, Milano. 31980

CERCANSI piazzisti per Milano. Articolo facile, decoroso, di attualità. Provvigione 10 0[0. Presentarsi personalmente: Bombelli, Viale P. Nuova 2 Città. 31982

CERCANSI subito ragazze per lavori campionario, ottima retribuzione. Piazza S. Eufemia 10. 31026

CERCANSI garzoni mezzani dai 13 ai 15 anni per lavorazione metalli e tranciatrici a mano. Lampugnani, Pobbia di Musocco. 32617

CERCANSI abili operaie per lavori alla trancia per fabbrica di minuterie in metallo. Via Palermo N. 14. 31810

CERCASI subito operaio modellatore e formatore svelto. - Dirigersi Bernasconi, Monza. 32515

CERCASI giovane sedici diciotto anni con qualche pratica commerciale bella calligrafia. Casella postale 699, Milano. 31926

CERCASI operaio tranciatore 18-20 anni che abbia qualche cognizione di meccanica. Esigonsi serie referenze. Reghezna e Chiara, C. Buenos Ayres 25. 32703

CERCASI viaggiatore cauzione lire 4000, stipendio provvigione, Agenzia Brolo 3. 32758

CERCO fattorino sedicenne buone referenze. Ponzio via Bollo 4. 32677

DISEGNATORI apprendisti sono cercati. Tre mesi di tirocinio. Indicare età, studi, referenze. Scrivere cassetta 14 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 31388

DOMESTICA cuoca cameriera cercansi urgentemente. Agenzia Brolo 3, Milano. 32755

DONNA affettuosa, pulita, capace cucina modesta, cucito e disimpegno completo casa, troverebbe posizione durevole presso piccolissima famiglia con bambino. Referenze, età, pretese F, 3. Posta Milano. 32767

FABBRICA berretti cerca operaie macchiniste finite ed apprendiste. Reghezna e Chiara. C. Buenos Ayres 25. 32705

GASISTA provetto operaio fino, abile anche lavori acquedotto, ricercasi da primario stabilimento alta Italia. Inviare copia certificati indicando pretese. Scrivere E 3205 V Haasenstein e Vogler, Milano. 32561

LA PELLICCERIA Marco Ferro, Venezia, cerca abile operaio pellicciaio. Ottime referenze. 32557

OPERAIE, lavori trancia cercansi. Perotta e C. Buonarroti 2 B. 31312

PER ASSISTENZA bambini, vicemadre, cercasi signora educata con buone referenze. Dreifusino, posta, Milano. 32711

PIAZZISTI lanerie, seterie, cotonerie, clientela privati cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 28467

PROVETTO operaio cercasi affidargli direzione impianti illuminazione elettrica, gas, idraulica. Posizione promettente. Esigonsi referenze serie. Recapito di Fiducia Armorari 5, Milano. 32743

SIGNORINA per commessa magazzino confezioni cercasi, serie referenze, bella presenza, parli francese, italiano, stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 81 A Haasenstein e Vogler, Milano. 32635

SPLENDIDE lezioni mandolino napoletano, lombardo, chitarra, violino, pianoforte. Teoria, canto, metodo premiato. Pei forestieri poche lezioni bastano. Infallibile riuscita. Prezzi popolari. Maestro Politti, Commenda 15. 32687

TESSITURA meccanica cerca giovane praticissimo nelle disposizioni e nella messa in lavorazione dei tessuti di cotone a colori, Scrivere H 31824 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31824

TORNITORI meccanici abili cercansi dalla Compagnia Continentale Brunt, via Quadronno 43, Milano. 31754

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CARTOLINE meravigliosa novità, cercansi rappresentanti ovunque. Scrivere Colortype Company, Lugano (Svizzera). 31938

IMPORTANTE fabbrica bigiotterie di fantasia, specialità pettini bigiotteria, cerca agenti ben introdotti per l'Italia. Scrivere con referenze Delprot 13 Rue Chapon, Parigi. 31576

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI casa con vasti locali, giardino, cortile, località fra Porta Genova, S. Vittore. Offerte cassetta 91 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 32721

AFFITTASI al presente negozio d'angolo a 3 vetrine. Per S. Michele appartamenti di 3 e 4 locali. Via Adige 1. 31964

AFFITTASI 29 settembre quartiere porta Vigentina vastissimi locali uso magazzeno, laboratorio; anche divisibili, annesso cortile, stalla, comodità energia elettrica. Rivolgersi Mapelli via Meravigli 4.

BUFFET, o locale vuoto, vicinissimo stazione tram, ferrovia, cercasi. Offerte Fiducia 268 Armorari 5. 32389

CAMERE ammobiliate con giardino affittansi persone serie presso famiglia sacerdote. Casella 620 Milano. 32771

CERCASI 29 Settembre appartamento 7 locali comodità moderne, porte Venezia Monforte. Offerte R. A 10 posta Milano. 32665

CERCASI nel centro possibilmente adiacenze Foro Bonaparte da 10 a 15 locali uso studio per amministrazione Società anonima. Scrivere offerte allegando pianta Casella postale 552 Milano. 32679

CERCASI per ottobre locale adatto per Birraria e Caffè vicino Piazza del Duomo. Scrivere Cassetta 9-3 A Haasenstein e Vogler, Milano. 32745

CERCASI vasto magazzeno lontano dal centro ma prossimità linea tramviaria, Scrivere « Magazzeno » posta. Milano. 31990

NÉGOCIANT en vins pourrait acheter à Lausanne immeuble bien agencé pour commerce gros et détail. H. Richard, notaire, Lausanne, renseignera. 29187

VENDESI splendida casa ottima posizione Milano assoluta convenienza. Temistocle Crosti, viale Monza 3. 31568

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

COMPREREI bicicletta signora d'occasione, purchè buono stato marca garantita. Scrivere Giuseppe via Gioberti 5.

MOTOCICLETTA Peugeot 5-7 quasi nuova vendo prezzo occasione. Rivolgersi via Boccaccio N. 1. 32589

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO ristorante vicino stazione vendesi subito. Antonelli Monte Napoleone 11. 32643

ANTICA accreditatissima farmacia principale città Sicilia cerca direttore socio capitalista, maggiore sviluppo affari. Rivolgersi Astolfi. Deposito Prodotti Chimici, 5, Cesare Correnti, Milano. 30732

CEDESI negozio vino liquori causa malattia, poco rilievo, via Madonnina 17 portinaio. 32369

CEDESI subito avviato negozio maglieria, biancheria posizione centrale. Buon affare. Scrivere M. 800 posta Milano. 32523

CEDESI motivi famiglia avviato [...] con alloggio, capitale occorr[...] timila. Rivolgersi Borsotti Ponte Vetero Milano.

CEDESI negozio bene avviato. Circa [...] rardi Durini 19 Milano.

CERCASI persona disponendo lire [...] to Società affare lucroso. [...] 600 posta.

CERCASI mutuo quattro-cinquemila [...] teresse. Garanzia avallo [...] coltosa. Scrivere cassetta 52 A Haasenstein Vogler.

OFFRO impiego a persona che disponga 6000, garantiti. Scrivere Corso Lecco 12, Milano,

TRATTORIA con fiaschetteria, bella [...] vendesi anche subito, [...] senza mobiglio, rivolgersi Belcaro viale [...] 6 A.

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. [...]

CALICAUTUS, Ricevuto dopo tanto [...] desiderate nuove, [...] rò, Edera.

CERCANSI ovunque uomini e donne [...] vori in casa. Smeraldi, [...]

DISTINTA persona vedovo buona [...] scopo matrimonio cerca [...] o vedova sola benestante seria con [...] ferenze. Carletto 13 Posta Milano.

INVENTORE apparecchio massima [...] za cerca persona disponga [...] rimento. Percentuale, esame preliminare, [...] 500 rimborsata mensilmente insuccesso. [...] rimenti Gilio, Posta, Alessandria.

IRIS 39. Ansioso lettera. Attenta. [...] ne. Sempre vicino. A [...]

LEVATRICE Piscopo Ernesta Ga[...] pensione gestanti. [...] tutte. Occupasi dei bambini. Via [...] in Gessate 11 Milano.

MANCIA competente riportando [...] municipale pacco contene[nte] [...] rio smarrito sabato sul tram linea [...]

NOVITÀ brevettata. Articolo mo[...] spensabile, enorme consu[mo] [...] tique, posta, Torino

SPOSEREBBE professore trentat[...] l'aspetto, ottime [...] residente, signorina condizioni [...] rietà discrezione. Straad, Posta [...]

TRENTADUENNE bell'aspetto, [...] prietario a[...] senz'impegni sposerebbe presto, [...] signorina disponente dote cont[anti] [...] Inviare subito offerte, fotografia [...] re, Posta, Vittorio (Veneto).

VEDOVO quarantanovenne con pic[...] cizio riammoglierebbesi [...] sima donna sola piccolo capitale. [...] spondente. Scrivere Sincerità posta [...]

STABILIMENTI DI CUR[A]
Bagni, Albegrhi, ecc.
20 Cent. per parola. — Minimo [...]

BAGNI Rimini per ragazzi. Retta [...] Partenza mercoledì 25. Con[...] rini, Chiari.

RISTORANTE Novaggio (Ct. Ticino) s. m. buona pensione [...] offresi Fr. 4,50 giornalieri.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMM[ERCIALE]
20 Cent. per parola. — Minimo [...]

ALLA BELLEZZA e morbidezza [...] indispensabile [...] Bertelli, il sapone più perfetto ed [...] si conosca.

AVENARIUS carbolineum insuperabile [...] fetta conservazione [...] terrati, esposti intemperie, umidità [...] anni di successo. Prospetti, catalogo [...] Natale Lange Torino.

BICICLETTA elegantissima due freni [...] gomme Dunlop 125. Piazza [...] forte 1.

SPOSI. Occasione camera letto, [...] salotti anticamere diversi [...] Vittoria, 46, Tram Monforte.

SPOSI. Sala pranzo intagliata se[...] mera nuziale, console, ve[...] ne. Portinaio Pasteur 5 (Loreto).

VENDESI blocco panche adatte per [...] saloni. Portinaio, corso [...]

Milano - Società Editrice Sonzogno

NUOVA PUBBLICAZIO[NE]
IL DUOM[O] di MILANO nella Storia e nell'A[rte]
DESCRITTO DA CARLO ROMUSSI
Un elegantissimo volume in-16 [...] pagine 246, stampato su carta [...] no, illustrato da 248 finissime [...] che riproducono le parti principali [...] interessanti dettagli del grande [...]
Prezzo L. 2. —
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Martedì 24 Luglio Prima Edizione Anno XLI - N. 14453

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

La convulsione russa

L'UKASE DELLO CZAR

Il momento epico in Russia.

L'ultima audacia dell'autocrazia.

Leggendo l'*ukase*, col quale lo czar, in nome del Diritto divino, scioglie la Duma, la prima impressione che si prova non è di ordine politico. Prima di pensare alla gravità dell'atto compiuto dalla Corona russa contro il Parlamento, ci si domanda se nel firmare quel misero documento Nicola Romanoff era nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, per modestissime che siano.

Un sovrano moderno, anche, se scarso d'ingegno, ha dovuto pur seguire nella sua giovinezza qualche programma di studii: non può essere del tutto digiuno di storia. Ci troviamo perciò di fronte a un dilemma: O Nicola Romanoff è affetto da una terribile amnesia, che gli ha fatto completamente dimenticare il passato, le fortune e le gesta di altri sovrani, trovatisi come lui in lotta col Diritto dei popoli e delle loro rappresentanze. O i libri di storia, che ha dovuto avere per le mani nella sua giovinezza, debbono rassomigliare a quel libro di testo, imposto da un governo autocratico, secondo il quale Napoleone Bonaparte fu generale di Luigi XVI; e questo sovrano morì tranquillamente a Parigi, al colmo della vecchiezza e della potenza!

La Russia attraversa un'era terribile della sua storia: uscita appena dai disastri di una guerra ingloriosa quanto inutile; travagliata dalla fame, che infierisce in parecchie regioni dell'immenso impero, minata nella sua compagine dalle lotte di nobili e pugnaci popoli oppressi — Polacchi, Finlandesi, Lituani — aspiranti a redenzione; sotto il pericolo di un movimento di pensiero e di attività, politico e sociale che sta per tradursi forse nella maggiore rivoluzione dei tempi moderni. E, di fronte a questo ingrossare di avvenimenti, così ricchi di moniti pel sociologo come per l'uomo politico, Nicola Romanoff non sa trovar di meglio che sciogliere la Duma, in nome del Diritto divino.

Non si sa se compilatore dell'*ukase* sia stato Pobiedonoszeff, la jena sempre assetata di sangue, il Torquemada del Santo Sinodo russo. Ma è certo che chi ha scritto quel manifesto, che sta per scatenare sul suo paese i furori della guerra civile dev'essere al tempo stesso un ferocissimo reazionario in politica e un fanatico praticante di religiosità, un ipocrita della Fede, che non si astiene in ogni riga di bestemmiare il Dio che invoca. L'ironia è feroce. Lo czar minaccia contro i propugnatori dei diritti della Duma *tutte le forze della potenza legale*. E la minaccia ricorda assai da vicino la formola sacramentale della Inquisizione romana, che abbandonava i suoi dannati *al braccio secolare*.

Basta soltanto leggere di tratto in tratto i telegrammi dalla Russia sulle gesta della polizia e delle bande nere da essa assoldate, ricordare gli eccidi frequenti, i tormenti inflitti ai prigionieri, gli orrori della fortezza famigerata dei Santi Pietro e Paolo e i martirii della Siberia per intender bene il senso dell'augusta minaccia dello czar.

E, a cornice di questa minaccia, l'ipocrisia ortodossa invoca il nome e la grazia di Dio, perchè nella *cara patria* ritorni la *pace*. Sarà la pace dei sepolcri rinchiudenti a centinaia e a migliaia le vittime dell'autocrazia russa.

Ma il documento, nel quale fra le linee si legge la determinazione feroce di valersi del Diritto della forza, rivela non solo l'animo impari alle gravi necessità dell'ora attuale, non solo la paura e la ferocia, ma l'ignoranza.

L'amnesia, ond'è affetto Nicola Romanoff, è tale che egli dimentica quanto funeste furono ad altre teste coronate le lotte contro i Parlamenti.

Il conflitto impegnato in Inghilterra da Carlo I si risolvette con la vittoria del Parlamento e la prigionia del re, che, prima di avere il capo mozzo dalla scure del carnefice, dovè sentire le invettive dei predicatori puritani, tonanti contro i delitti suoi e dei suoi predecessori.

Il conflitto impegnato da Luigi XVI contro gli Stati Generali finì con la sentenza della Convenzione contro *Luigi Capeto*.

Nicola Romanoff si sente forse più forte di Carlo Stuart e di Luigi Capeto? Noi nella nostra pietà di uomini progrediti, gli auguriamo sinceramente una fine migliore.

Ma nessuno può sfuggire all'impressione penosa dell'atto inconsulto perpetrato dall'autocrazia russa. Contro i diritti dei popoli dell'impero e la necessità di una redenzione economica, indispensabile a milioni di contadini, pei quali la pretesa emancipazione del 1863 non fu che un'ironia, il Governo autocratico non sa trovare che la minaccia in nome dei Diritto divino.

Da Pietroburgo, la capitale burocratica; da Mosca la Santa, la capitale storica; da Varsavia nobilissima; da Helsingfors, da Kronstadt, da Sebastopoli, si avanza minacciosa una rivoluzione politica, densa di contenuto economico e incombe sulla triste reggia di Peterhoff.

E in quella reggia, un uomo tenta l'estremo sforzo, chiamando a raccolta il Diritto divino e le forze della reazione contro il Diritto popolare.

È una lotta immane che s'impegna. Per quanto despota e circondato di armati, Nicola Romanoff rassomiglia il pigmeo, entrato in lizza contro il Titano. Ma nessuna simpatia ispira in questa lotta l'uomo, che pur sembra destinato a esser travolto. Non è l'ardimento del forte: è il fanatismo del debole, disposto all'estrema ferocia, che ha ispirato l'atto sconsigliato di Nicola Romanoff.

G. Miceli.

LO CZAR NICOLA

IL MINISTRO CADUTO E IL SUCCESSORE.

« Una palla d'avorio oliata che scivola tra le mani ». Così fu definito Luigi XVI poco prima che scoppiasse la rivoluzione. Chi definirà

Nicola... l'ultimo.

con esattezza Nicola di Russia? Certo è un debole, un affranto, un psicopatico.

Oggi deve essere in condizioni mentali assolutamente deficienti anche per i terrori che funestano quella sua esistenza in cui non si trova mai l'affermazione con un atto energico, di una volontà forte e precisa.

È talvolta è in buona fede quest'uomo? Quante, quante volte non si è egli contradetto. Certo per fare un bel gesto, forse cedendo a qualche savio consiglio egli si fè promotore della pace salvo poi a proclamare la guerra

Goremykine

contro il Giappone, una guerra feroce, rabbiosa a scopo di conquista. I manifesti imperiali non si possono leggere a distanza di tempo senza indignazione. Là dentro son promesse di pace, di giustizia e di libertà... Ma invece ecco nel fatto le nomine dei Trepow, dei Pobiedonoszeff, i feroci fustigatori delle folle, i fornitori di vittime alle prigioni di Siberia. Nei proclami la parola è rivolta al popolo, ma quando gli operai si recano fidenti al palazzo imperiale, un'onda di mitraglia passa sibilando sulla città.

E l'annunzio del regime costituzionale a poca distanza è seguito dallo scioglimento della Duma! Forse quest'uomo, questo floscio sovrano nel fondo dell'anima sua non vorrebbe individualmente tutto quel male che tortura la Russia, ma i suoi consiglieri, i granduchi han bisogno di poter pescare liberamente nelle casse, non vogliono che il popolo alzi il capo, e ne soffocano le voci, i gemiti di dolore e di miseria.

Goremykine, il ministro caduto, all'epoca della sua elezione non rassicurava punto i

Stolypin.

democratici perchè eran note le sue simpatie per tutto ciò che è reazionario.

Egli salendo al potere aveva dichiarato di voler avere una completa libertà d'azione e espresse l'intenzione di volersi dedicare immediatamente all'esame dei progetti concernenti le leggi costituzionali e in particolar modo allo studio della riforma agraria.

Lo czar aveva approvato completamente il progetto, ma poi, com'è nelle consuetudini, cominciò a nicchiare in modo che il Governo si trovò presto colle mani legate. Ed era una specie di reazionario, il primo ministro russo! A Goremykine succede, come ne diedero l'annunzio i telegrammi, il ministro degli Interni, Stolypin, altro reazionario che deve il titolo di maresciallo della nobiltà alle sue grandi possessioni di Grodno.

Come governatore di Saratow, il nuovo presidente non lasciò di sè troppa buona memoria.

Il popolo certo di lui non ebbe a lodarsi; desideroso di farsi notare, Stolypin, seguiva l'andazzo: colpiva fortemente in basso per guadagnarsi le simpatie in alto.

Ed anche lui è arrivato! Ma fin quando resisterà?

L'UKASE

Un appello ai sudditi fedeli per rigenerare la « Santa Patria »

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Ecco il testo dell'ukase col quale lo czar ha sciolto la Duma:

« Noi abbiamo chiamato per nostra volontà a fare opera di creazione legislativa, i rappresentanti della nazione russa. Noi ci affidavamo sopra la clemenza divina e, sperando in un avvenire grande e brillante per il nostro popolo, attendevamo che dai loro lavori ne venisse il bene per il paese. Noi abbiamo proposto delle riforme in tutte le manifestazioni della vita nazionale, noi abbiamo consacrato sempre le nostre principali cure a dissipare l'ignoranza del popolo, facilitando le condizioni di lavoro e le condizioni della proprietà. Un crudele disinganno ci ha colpiti nella nostra aspettativa: I rappresentanti della nazione, invece di fare opera legislativa, sono usciti dalla sfera che era di loro competenza e si sono occupati di inchieste sopra atti dei poteri legali da noi stabiliti, ed a segnalare le imperfezioni delle leggi fondamentale che non possono essere modificate se non dalla nostra imperiale volontà.

« Infine, i rappresentanti della nazione si sono dati ad atti veramente illegali, come l'appello alla nazione da parte della Duma. I contadini, turbati da queste anomalie, e non avendo fiducia per il miglioramento delle loro sorti nei mezzi legali, si sono dati, in certi distretti, ad aperti saccheggi, alla distruzione di proprietà altrui, alla disobbedienza alle leggi e alle autorità legali. Ma i nostri sudditi devono ricordarsi che il miglioramento delle sorti del popolo, non è possibile che a condizione che l'ordine e la tranquillità regnino interamente. Noi non ammetteremo atti arbitrari e illegali, e con tutte le forze della potenza legale, noi imporremo la nostra imperiale volontà ai disobbedienti!

« Noi chiamiamo tutti i russi ben disposti a unirsi per sostenere il potere legale e per ristabilire la pace nella nostra cara patria.

« Possa la calma ristabilirsi sopra la terra russa, possa Dio aiutarci nel più importante dei nostri compiti, quello della riforma delle sorti dei contadini! La nostra volontà su questo punto è irremovibile, e il lavoratore russo, senza pregiudicare la proprietà altrui, riceverà, nei luoghi ove quella dei contadini è troppo scarsa, coi mezzi legali e onesti il modo di ingrandire le sue terre. I rappresentanti delle altre classi impiegheranno, dietro nostra domanda, i loro sforzi per questa grande opera che sarà risolta definitivamente in modo legislativo dalla futura Duma.

« Sciogliendo la Duma noi conserviamo la nostra immutabile intenzione di mantenere questa istituzione e conformemente a questa intenzione fissiamo la convocazione della nuova Duma per il 5 marzo 1907, mediante un ukase al Senato dirigente. Con una fede irremovibile nella clemenza divina, nel buon senso del popolo russo, noi aspetteremo dalla nuova Duma la realizzazione delle nostre speranze, e introdurremo riforme nella legislatura del nostro paese, in conformità delle esigenze della Russia rigenerata.

« Sudditi fedeli della Russia, il vostro czar vi chiama, come un padre chiama i suoi figli, a riunirsi con lui, per rigenerare questa nostra santa patria. Noi sappiamo che degli uomini grandi nel valore e nell'azione sorgeranno e che grazie al loro lavoro assiduo la gloria risplenderà per la Russia! »

UNA INTERVISTA CON STOLYPIN.

Il suo ridicolo ottimismo.

I ribassi dei valori russi - In piena rivoluzione - Crisi finanziaria in vista - La fuga dei deputati - Lo sciopero ferroviario.

Ci telegrafano da Vienna, 23 sera. (W.):

Lo scioglimento della Duma benchè preveduto produsse qui una vera costernazione. Lo si giudica un provvedimento fatale, che affretterà la soluzione della terribile crisi, travagliante l'infelice popolo russo. Alla Borsa di Vienna i valori russi discesero nuovamente di quattro punti e tre decimi per cento. I circoli diplomatici viennesi sono profondamente impressionati e inclinano alle previsioni più pessimiste. Un diplomatico disse:

— Tutto dipenderà dal contegno delle truppe. Gran parte dell'esercito è già in rivoluzione. Il resto delle truppe è ancora perplesso ma anche fra queste ultime si manifesta il malcontento. Quindi si può affermare senz'altro che la Russia si trova in completa rivoluzione. Qualunque ne sarà l'esito, ne deriverà una terribile crisi finanziaria che coinvolgerà tutta l'Europa.

A Helsingfors, Finlandia, continuano ad arrivare i deputati fuggiti da Pietroburgo. Finora ne arrivarono centodue. Credesi anche qui che si costituirà a Helsingfors un Parlamento rivoluzionario nel palazzo municipale e si conferma che emanerà un manifesto eccitante il popolo russo alla lotta suprema.

Il *Tagblatt* ha dal suo corrispondente di Pietroburgo una intervista col nuovo ministro, presidente Stolypin. Egli dichiara: « Il nuovo ministro è solo provvisorio. Lo czar vuole soltanto un Governo energico che ristabilisca l'ordine senza indietreggiare di fronte alle minaccie rivoluzionarie. Non credo che avverranno gravi fatti. Mi si era predetto che collo scioglimento della Duma avrei dovuto camminare sui cadaveri. Avete visto. Nulla sinora di grave è accaduto. Avverranno certo disordini, ma tutto passerà. Il popolo finirà col calmarsi. »

Notizie dalla Russia ai giornali polacchi dicono che lo sciopero ferroviario è già incominciato.

Le stazioni al confine vendono biglietti ferroviari, ma senza garanzia per la continuazione del viaggio sulle linee russe. A Varsavia è imminente lo sciopero generale. Vi regna il terrore.

COME È CUSTODITO LO CZAR.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Telegrafano da Berlino, che la *Post* descrive lungamente il nuovo servizio di sicurezza organizzato attorno allo czar. I capi di polizia Theleptoff e Kounzewitch sono da parecchi giorni a Petherof, dove hanno organizzato un nuovo servizio attorno alla persona dello czar. Prima di tutto essi hanno fatto circondare la vecchia e la nuova Peterhof, con seicento posti di sorveglianza, e hanno organizzato un molto buon servizio di sentinelle. Il posto centrale di queste, è in comunicazione diretta col capo della polizia di palazzo, generale Trepow. Di tratto in tratto, sono stati collocati dei posti di osservazione, e tra questi posti circolano continuamente pattuglie di cavalleria, dimodochè a ogni momento del giorno e della notte, si può stabilire il contatto fra tutti i posti.

Sono inoltre state stabilite numerose ronde, che si trovano in comunicazione permanente col posto centrale, e che stabiliscono un sicuro servizio di controllo. A Petherof poi, ha preso stanza un grandissimo numero di agenti segreti che formano per così dire il servizio di ispettorato.

Parte di essi sono dislocati nei vari posti di sorveglianza, e non meno di duecentoquaranta di costoro prestano servizio attorno al grande palazzo dove abita la famiglia imperiale. Il nuovo servizio di sicurezza, è organizzato coll'applicazione più stretta del regolamento sul servizio di campagna, con alcune aggiunte speciali.

La parola d'ordine, viene mutata tutte le sere, e tutte le mattine, e i biglietti di libera circolazione cambiano forma e colore ogni giorno.

NUOVI TENTATIVI DI POGROMS.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Un telegramma da Odessa dice che nella via Podronoff, questa notte, tre agenti dei *Cento Neri*, travestiti da cosacchi del Don, tentarono di provocare un *pogrom*: due di essi furono linciati dalla folla inferocita. Il terzo riuscì a fuggire.

DISASTRO INEVITABILE.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

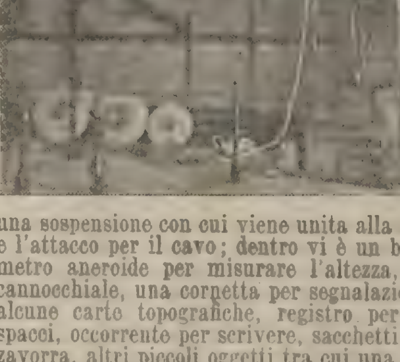
Il *Times* dice che il colpo di Stato, è stato fatto colla rudezza che caratterizza l'autocrazia. L'arrivo continuo di truppe di fanteria, cavalleria e artiglieria, mostra del resto quale significato bisogna dare al nuovo decreto.

Un grave conflitto è imminente, con tutti i suoi disastri. La giustificazione dell'atto imperiale, se giustificazione esso potrà avere si ridurrà ad una questione di tattica. Si è approfittato di un falso movimento dei democratici costituzionali, per sospendere ogni discussione parlamentare.

L'Aereonautica all'Esposizione di Milano

V.

Uno sguardo ai vari attrezzamenti per ascensioni libere o frenate ci indicherà la perfezione raggiunta ed i vantaggi che è dato trarre dalle osservazioni in pallone. La navicella per ascensioni frenate (fig. 1) porta



una sospensione con cui viene unita alla rete e l'attacco per il cavo; dentro vi è un barometro aneroide per misurare l'altezza, un cannocchiale, una cornetta per segnalazione, alcune carte topografiche, registro per dispacci, occorrente per scrivere, sacchetti per zavorra, altri piccoli oggetti tra cui una cuffia telefonica per corrispondere con l'ufficiale che dirige la manovra da terra.

A portata di mano stanno le funi di valvola superiore, valvola inferiore, di strappamento e d'appendice, tutto predisposto in modo che l'areonauta possa manovrare il pallone, qualora questo per accidentale rottura del cavo, diventasse libero.

Vi sono inoltre valvole, tubi di gonfiamento, aste e funi di manovra, tutti gli altri oggetti occorrenti nelle varie manovre di gonfiamento e trasporto di un pallone.

L'attrezzatura per ascensioni libere differisce da quella per ascensioni frenate per l'attacco e la sospensione più corti e fatti direttamente al cerchio che collega le funi di sospensione della rete; la navicella è più grande e più alta e varia a seconda della cubatura del pallone e del numero di areonauti che deve trasportare; porta oltre gli attrezzamenti già indicati un barografo ed uno statoscopio indicante la salita e la discesa ed un cavo moderatore; vi sono infine eliche di sostentamento azionate dallo stesso areonauta, stabilizzatori, deviatori ed apparecchi vari per la navigazione sull'acqua.

Questi attrezzamenti sono raccolti nel carro involucro che porta anche due palloni, uno di 240 metri cubi ed uno di 450 metri cubi con relative navicelle, reti, sospensioni e materiale per l'ormeggio del pallone, allorchè questo, essendo gonfio, si deve tenere a terra durante la notte oppure durante le soste (fig. 2).

Il carro-manovra di cui abbiamo dato il disegno, contiene il verricello per la manovra del cavo su di esso avvolto; il cavo è di fili di acciaio, lungo mille metri, dello spessore di sei millimetri; nell'interno ha il filo del telefono che serve per corrispondere da terra con l'osservatore che sta in aria.

Per innalzare il pallone, il cavo si svolge da sè manovrando appositi freni; per abbassarlo si adoperano sei manovelle a braccia, azionate da 18 a 24 uomini.

Il carro per cilindri, di cui uno solo si vede all'Esposizione mentre il parco areostatico da campagna ne ha sei, contiene 14 cilindri nei quali il gas è alla pressione di circa 18 atmosfere: ogni carro quindi ne porta 200 metri cubi ed il parco dispone di conseguenza di 1200 metri cubi di gas, l'occorrente cioè per gonfiare due palloni e rifornirli per circa 15 giorni.

Il carro per cilindri contiene anche tubi, giunti e quanto occorre pel gonfiamento.

In servizio ogni parco areostatico da campagna ha al suo seguito un secondo reparto di carri cilindri che sostituiscono i primi quando sono vuoti.

I cilindri del nostro parco areostatico sono del modello 1897, studiati dal capitano Dal Fabbro e presentano un gran vantaggio su tutti gli altri usati all'estero per la loro leggerezza che permette di trasportare il gas necessario ad un parco con pochi carri.

Infatti il parco areostatico prussiano ha sedici carri per cilindri che trasportano complessivamente 1400 metri cubi di gas, poco più di quanti ne trasportano i nostri 6 carri che hanno un peso quasi eguale a quello dei carri prussiani.

È anche del capitano Dal Fabbro un apparecchio osmometrico che serve a misurare la

perdita di gas attraverso ad una stoffa per effetto di osmosi onde stabilire quali vernici meglio rispondono allo scopo e come convenga applicarle; per la resistenza delle stoffe che si adoperano a costruire gli areostati si usano un dinamometro lineare ed uno circolare (fig. 3); le stoffe di seta sono della ditta Gavazzi di Milano, tessute appositamente per la brigata specialisti.

E. Beltrami.

Appendice del SECOLO 24 Luglio

CARLO MEROUVEL 91

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

« Sono stata costretta a rassegnarmivi; ma se il destino vi offre un mezzo di vivere in una certa indipendenza, cara Rosa, accettatelo, piuttostochè seguire il mio esempio.

« Ciò premesso, ecco di che si tratta.

« La signora Fontanès ha alcuni amici, un po' suoi lontani parenti, che dimorano, in un magnifico palazzo di loro proprietà, situato in piazza Vendôme.

« Sono ricchissimi.

Il marchese di Luçenay ha una figlia di tredici anni, per la quale appunto si cerca un'istitutrice.

« Stipendio, duecento lire al mese, vitto, alloggio e qualche incerto.

« È assolutamente necessario parlare inglese colla fanciulla e insengarle ciò che ella si sentirà disposta ad imparare, giacchè la signorina Lilì è tenuta per capricciosissima, cosicchè le istitutrici si trovano spesso in disaccordo con lei.

« La marchesa è di continuo occupata in opere varie in cui impiega la maggior parte della giornata. Il marchese frequenta assiduamente il proprio circolo, e Paolo, il loro figlio, che conta quindici anni più della sorella, vostra futura allieva, gode la fama d'essere un prodigo ed un gaudente sfrenato.

« Fa brevissime apparizioni in famiglia, ossia quando, consumata la lauta pensione, sente il bisogno di rifornirsi di quattrini, mercè soprattutto, la generosità materna.

« Ecco, cara amica, le informazioni che posso darvi.

« Non devo nascondervi che la marchesa, saputo dalla signora Fontanès, che siete bellissima, ha sollevaot una quantità d'obbiezioni.

« Nondimeno ha finito per accettare la vostra graziosa candidatura. Non fu però cosa agevole, ve l'assicuro.

« Se persistete nella risoluzione da voi presa, scrivetemi e fatemi conoscere le vostre intenzioni.

« Vi si concedono otto giorni per riflettere.

« La signora Fontanès, a cui avete avuto la fortuna di piacere — il che non mi stupisce punto — ha ottenuto una tal dilazione dalla cugina, la quale è anch'essa figlia d'un gran finanziere, e possiede una sostanza non meno considerevole di quella del marito.

« Avete dunque tutto il tempo imaginabile per riflettere con pacatezza.

« Se accettate, ne sarò in fondo assai lieta, perchè così vi avrò vicina, e in questa immensa Parigi, in mezzo a tanta gente, ci si sente ben soli, quando non s'ha un'amica cui confidare i propri intimi pensieri.

« Un saluto e un bacio affettuosi dalla vostra sincera amica

« MARY PARKER. »

Rosa non riflettè un istante.
Era già bell'e decisa.
Scrisse in fretta:

« *Cara Mary,*

« Abbiatevi tutti i miei ringraziamenti.

« Dite alla signora Fontanès che sarò a Parigi prima degli otto giorni accordatimi.

« Accetto con giubilo il posto che mi si offre.

« A rivederci dunque presto, dolcissima amica.

« La vostra

« ROSA. »

« *P. S.* — Quante cose ho a raccontarvi! »

IX.

Primo incontro.

Passarono due giorni.

La viscontessa pareva ricuperasse la salute, rinascesse alla gioia.

La presenza di Rosa a Belfonds le aveva ridato un po' di coraggio e d'attività.

Dopo lunghe conversazioni colla ragazza, si lusingava d'aversene, con confidenze e promesse, guadagnato il cuore.

Aveva percorso più volte con lei, da un capo all'altro, i propri possedimenti.

Diceva a Lina:

— Rosa è gentile! Comincio a volerle bene.

La cameriera, allora, più perspicace della padrona, obbiettava:

— Temo vi facciate delle illusioni. È alquanto selvaggia!

— L'addomesticheremo.

S'erano recate all'Aubette, ove i Brucourt le aveano accolte a braccia aperte.

Si sarebbe potuto credere che il tempo, il quale tutto distrugge, non avesse alcun potere sui due gentiluomini campagnuoli, armati, come cavalieri antichi, contro i suoi assalti.

Il suo passaggio non lasciava traccie di sorta su quelle vigorose nature.

Erano, non meno di diciott'anni prima, infaticabili ed arditi cacciatori.

Forse più ancor di prima.

In verità, al pari del signor di Rohaire, aveano bisogno di moto, di distrazione, per allontanare dalla mente un greve, cruccioso ricordo.

Tornate dall'Aubette, ove un cocchiere le avea condotte in un eccellente *victoria*, Margherita domandò alla giovane con dolcezza:

— Cominciate ad abituarvi qui, figlia mia?

Al che l'altra evasivamente:

— Ci starei tanto bene!

Pensava senza posa, alle rivelazioni che l'avevano atterrita.

Ogni qualvolta passava dinanzi alla segheria o al padiglione della ferriera, vi cercava involontariamente il visconte di Lançay, che era stato il carnefice di colei che le dimostrava tanto affetto.

Margherita avendole detto in un momento d'espansione, mentre col dito le indicava il forziere, donde Pillou avea visto una sera il bell'Orlando togliere la bottiglia nera per preparare il veleno: «— Erano là le prove, e forse ci sono ancora! » era stata scossa da un sussulto di raccapriccio.

Un sì vile ed efferrato assassino era suo padre!

Siffatta idea la sgomentava. . .

Un solo punto rimaneva oscuro per lei.

Il nome della madre.

Comprendeva però che doveva cercarla fra le amiche e le conoscenti della viscontessa.

Forse avrebbe potuto scoprirla facilmente; ma ne sentiva essa il medesimo desiderio di prima?

Suo pensiero dominante era d'uscire dall'incubo nel quale dibattevasi.

Verso la fine di maggio, in una splendida mattina, chiese alla cameriera, da lei conquistata colla dolcezza e colle maniere affabili:

— Uscirà stamane la vostra padrona?

— Vado a domandarglielo, ma non lo credo. Iersera non stava molto bene.

Salì le scale, entrò nella camera di Margherita, e quasi subito dopo fu di ritorno per dire a Rosa:

— La signora viscontessa non scenderà che all'ora della colazione, ma vi prega di ordinare vi venga sellato un cavallo — quello che preferite — e di fare un giro nei dintorni. Non v'è alcun pericolo e i cavalli sono sicurissimi.

La proposta appagava i desideri di Rosa.

Aveva già formato il proprio piano.

Voleva lasciare Belfonds ove trovavasi in una situazione equivoca, nonostante l'affetto per lei della castellana, il quale andava sempre aumentando.

La ragazza s'era, nelle ultime loro passeggiate, espressa con un completo abbandono. Così almeno avea creduto la vedova, alla quale, infatti, essa nulla aveva tenuto nascosto, tranne l'impressione provata alla rivelazione dei fatti svoltisi sullo stagno di Vaubert e nella capanna del Vallone delle Cerve.

Le avea con sincerità narrato le tristezze della propria infanzia, le scene accadute nella casa dei gelsomini, la di-

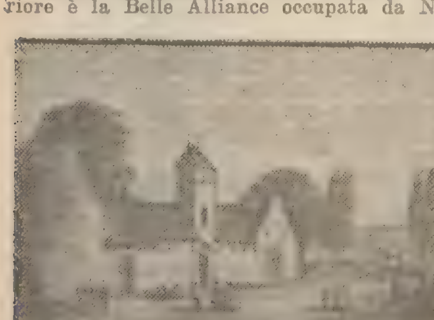
I ricordi di Waterloo

La fattoria di Mont Saint Jean - Il castello d'Hougomont - Il baratro della fortuna napoleonica.

Il grido d'allarme gettato in Francia ed in Inghilterra da pochi cultori delle cose storiche, impedirà la vendita della fattoria di Mont Saint Jean ove Wellington, il duca di ferro, passò la notte che precedette la terribile giornata di Waterloo ove si inabissò la fortuna di Napoleone.

Victor Hugo che visitò attentamente quel sanguinoso campo così descrive la situazione degli eserciti:

« Coloro che vogliono aver un'idea esatta della battaglia di Waterloo, disegnino su un foglio un'A maiuscola. La gamba sinistra è la via di Nivelles, la destra quella di Genappe, la sbarra è la strada d'Oliain. Il sommo dell'A, è la fattoria Mont Saint Jean ove stava Wellington, la punta sinistra inferiore è Hougomont, ove stavano Reille e Gerolamo Bonaparte; la punta destra inferiore è la Belle Alliance occupata da Na-



La fattoria Mont Saint Jean.

poleone. Un po' al disotto del punto ove la coda dell'A incontra e taglia la gamba destra è la Haie-Sainte. Nel mezzo di questa coda è il punto preciso ove si disse l'ultima parola della battaglia. È là che si è posto il leone, simbolo involontario del supremo eroismo della guardia imperiale. »

Alle undici circa Napoleone dettava un primo piano di battaglia: « Verso l'una del pomeriggio nel momento in cui si darà ordine a Ney l'attacco comincerà per occupare Mont Saint Jean ove si intersecano le strade. A tal scopo le batterie del 12.°, del 6.° e del 2.° corpo si riuniranno a quelle del 1.°.

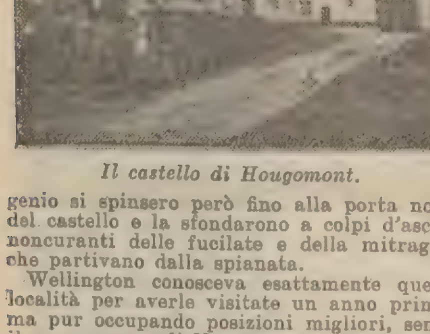
« Queste 24 bocche di fuoco spareranno sulle truppe di Mont Saint Jean e il conte d'Erlon comincerà l'attacco.

« Le compagnie di zappatori del 1.° corpo si troveranno pronte per barricarsi sul campo a Mont Saint Jean... »

La posizione era difficile; dominava il castello di Hougomont, a 300 metri all'indietro, la cresta della spianata di Mont Saint Jean.

Tutte le dipendenze, tutte le vicinanze del castello erano in istato di difesa ed occupate da un battaglione di Nassau di 700 uomini e da due compagnie dell'Hannover. Il castello, il giardino e l'orto erano occupati da quattro compagnie di guardie inglesi della divisione Coocke.

Intorno a questo castello il combattimento fu terribile perchè Napoleone scagliò i suoi uomini contro una vera fortezza, senza servirsi del cannone. Alcune compagnie del 1.°



Il castello di Hougomont.

genio si spinsero però fino alla porta nord del castello e la sfondarono a colpi d'ascia, noncuranti delle fucilate e della mitraglia che partivano dalla spianata.

Wellington conosceva esattamente quelle località per averle visitate un anno prima, ma pur occupando posizioni migliori, senza il grave errore di Napoleone di non cambiare in una rotta completa la ritirata dell'esercito di Blucher e impedirgli di riunirsi alle forze anglo-olandesi, il duca di Ferro sarebbe stato battuto. Alle cinque infatti Wellington, tratto l'orologio, aveva detto:

— Blucher o la notte.

— È Grouchy che viene, aveva esclamato Napoleone, segnalando in distanza della fanteria.

Ma quando vide invece, quando seppe che eran forze nemiche, allorchè sentì che la vittoria gli sfuggiva e che il fosco angelo della sconfitta batteva l'ala indeciso su qual campo scendere gridò:

— Chiamate la guardia!

E come sia morta la guardia francese tutti sanno. Quando quegli eroi avanzarono nella spianata di Mont Saint Jean, al grido di *Viva l'imperatore!* « parve entrassero in campo venti vittorie ad ali spiegate e i vincitori si credettero vinti. Ma Wellington gridò:

— Guardie in piedi e mirate giusto.

Il reggimento delle guardie inglesi rosse, si levò ed una nube di mitraglia decimò i battaglioni, mentre al cielo saliva l'urlo: « Si salvi chi può ».

La fattoria diventata una grande sala d'ospedale in cui gemettero i feriti nell'urto spaventevole di tante migliaia di combattenti, e il castello di Outremont saranno conservati pare. Il castello verrà acquistato da un gruppo di ufficiali inglesi che intendono restaurarlo.

Sono ricordi dolorosi ma non monta; le memorie delle varie tappe della civiltà debbono essere religiosamente conservate poichè nulla è così istruttivo quanto una pagina di storia studiata sul documento.

PER IMPEDIRE LO SCONTRO DEI TRENI.

Ci scrivono da Spezia. (R.):

L'operaio di questo R. Arsenale, Barabino, ha ottenuto con lusinghiere congratulazioni del ministero dei Lavori Pubblici, il brevetto per un geniale suo ritrovato tendente ad impedire lo scontro dei treni.

Il congegno, semplice e perfetto, viene applicato ad ogni locomotiva ed avverte con sicurezza il personale di macchina che due o più treni percorrono la stessa linea in modo da potere anche a breve distanza l'uno dall'altro fermarsi.

In questi giorni furono eseguiti in questa stazione ferroviaria alcuni esperimenti dai quali si è rilevata l'incontestabile utilità della invenzione del laborioso ed intelligente operaio, invenzione superiore a tante altre dello stesso genere.

Fra il Barabino e la Direzione generale delle ferrivie di Stato si intavoleranno fra breve le trattative per l'aplicazione di tale apparecchio avvertitore.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

La campagna dell'on. Nofri per risuscitare l'inchiesta sulla Marina

23 luglio, *ore 7 pom.* — *(Vice.)*

L'on. Nofri, membro della Commissione di inchiesta sulla Marina, ha iniziato sull'*Avanti!* una campagna diretta, egli dice, al disseppellimento della relazione d'inchiesta sulla Marina, sotterrata dalla Camera, e all'esame dell'azione colpevolmente interessata di coloro che, avendone voluta la morte violenta per conseguirne l'oblio, ne hanno provocato la risurrezione per una più grande e positiva battaglia avvenire.

L'on. Nofri comincia col rilevare la indignazione degli interessati quando si ebbe il primo sentore delle gravi risultanze dell'inchiesta; biasima il ministro Mirabello che prima ancora che l'inchiesta fosse tutta pubblicata sciorinò alla Camera tutto quanto aveva detto alla Commissione d'inchiesta quasi a lasciar credere che questa non avesse tenuto in conto le sue deposizioni. Dice che quanto il ministro dichiarò circa i masselli Glisenti e le granate Tempini e circa il caso Varale, costituisce l'equivoco, l'ingenuità e anche peggio, e quando si accettano senz'altro queste giustificazioni primitive, perchè chi le espone è il ministro della Marina, si confonde ad arte la Marina coi suoi vecchi e disastrosi ordinamenti, coi suoi sistemi falsi e sbagliati, con la pochezza e la malafede di coloro che dirigono quegli ordinamenti e fanno funzionare quei sistemi e si dà prova quindi di non voler nè luce, nè verità, nè riforme, e tanto meno il riconoscimento di responsabilità. Dice che è ora di finirla con l'equivoco delle ditte imputate e non sentite, ed è tempo si sappia che per il mandato ricevuto dalla Commissione d'inchiesta non vi sono che due soli imputati sentiti e compulsati: l'amministrazione della Marina e gli uomini che la fanno funzionare.

Relativamente all'affare dei due incrociatori affidati all'industria privata, rileva il caso che essi sono stati concessi arbitrariamente e personalmente dal ministro ad una ditta privata, su disegni della ditta stessa, senza controllo effettivo ed efficace, perchè senza regolare contratto, e che si modificò in seguito quasi sostanzialmente tutta la costruzione avanzata, ritardandone indi l'allestimento per avvicinarla al tipo *San Giorgio* che a suo tempo non si volle e tutto ciò per ragioni di urgenza che sarebbero umoristiche se fossero vere. E mentre la Commissione si indigna la Camera applaude.

Rileva quindi che a dura prova è stata posta la pazienza del Varale di cui esamina minutamente il caso e conclude:

« Oh come l'ironia ci muore sul labbro e come invece squilla sonoro il riso dei fornitori della Marina, certi di continuare a compiere i loro buoni affari sotto la rigorosa osservanza di contratti balordi e il controllo delle compiacenti sorveglianze di ottimi amici che in loro hanno cieca fiducia perchè sono dei galantuomini! »

L'agitazione dei carabinieri confermata

Il malcontento si accentua.

L'agitazione dei carabinieri, smentita dapprima e confermata ora da successivi comunicati, si fa sempre più viva. Il malcontento è aumentato dopo l'ultima legge che migliora le condizioni dei coscritti e stabilisce un aumento mensile di 4.65 ai nuovi promossi che intendono compiere la ferma dei cinque anni di servizio. Vi sono non pochi carabinieri che contano cinque o sei anni di servizio, i quali nonostante la loro attività e la loro buona condotta, non possono usufruire di tale aumento di paga perchè hanno il torto di avere fatto una maggiore prestazione di servizio.

L'agitazione va poi estendendosi ed intensificandosi, dopo che il ministro della Guerra, generale Viganò, rispondendo ad una interpellanza del senatore Taverna sollecitante un aumento di stipendio ai sottufficiali e anche ai carabinieri, dichiarò di non essere alieno dallo studiare la questione, tirandosi addosso una interruzione del presidente del Consiglio, che, scattando, disse che la richiesta del senatore Taverna non poteva essere presa in considerazione, tanto più che le condizioni dell'arma dei carabinieri erano state migliorate.

Stamane un nuovo comunicato del Comitato d'agitazione è stato diramato ai giornali cittadini:

« Non si tratta — dice il comunicato — nè di voli lirici, nè di sfoggi retorici, nè di velleità futili. Si tratta di fame, anzi si tratta di uno stuolo di giovani vite che sono chiuse nell'antiquata livrea del carabiniere e inguantati da un disciplina ferrea.

« In questo tempo, le classi dei lavoratori hanno conquistato e vanno conquistando dei diritti che hanno avvertito di loro spettanza, e giungono a tale punto, per merito di colui o di coloro che capitanarono le masse e trasfusero in esse nuove idee, ne educarono l'anima, e le guidarono alle quotidiane lotte, propugnandone la santa causa.

« Lo stesso compito, alquanto modificato, dovrebbe essere il compito del Ministero, e dei nostri capi. Essi però non pensano di occuparsi dei loro sottoposti, che non hanno mai amato e che continuamente avversano. I tempi e l'esperienza della vita ci hanno fatto da maestri, e noi non ci sgomentiamo di affrontare da soli l'ardua questione della retribuzione e siamo certi che l'otterremo, quando si sappia che un carabiniere deve a tutto provvedere con L. 1,42 al giorno se è giovane, e con L. 1,52 se anziano, mentre un sottotenente arriva a percepire, col suo poco gravoso servizio ben dieci lire e più al giorno.

« Ora questo è l'appello che facciamo ai compagni di tutto il regno: « Dateci la vostra solidarietà. Facciamo causa comune, e cerchiamo l'appoggio del proletariato. La vittoria certo non ci mancherà! »

Un' inchiesta per il comunicato dei carabinieri.

Il Comando generale dell'arma dei carabinieri ha disposto una inchiesta per appurare da quale parte vengano diramati ai giornali i gravi comunicati che si riferiscono all'agitazione fra i carabinieri.

Un usciere del Ministero che si suicida in ufficio.

Questa mattina come al solito l'usciere di servizio al Ministero dei Lavori Pubblici aveva cominciata a fare l'ordinaria pulizia degli uffici e si accingeva a entrare nella stanza dove sono gli uffici dei contratti, al terzo piano del palazzo, quando appena aperta la porta, scorse sulla sedia colla testa sul tavolino, inerte, stringendo ancora nella destra una rivoltella, un suo collega, un certo Diego Dublo. La morte dell'infelice doveva essere avvenuta prima della mezzanotte. Egli si era suicidato sparandosi un colpo di rivoltella alla bocca; la palla gli era entrata nel cervello conficcandosi nella scatola cranica.

Il Dublo era usciere del Ministero dei Lavori Pubblici dal 4 luglio 1900, aveva moglie e due figli, ma tempo fa il tribunale aveva emesso una sentenza di separazione fra i due coniugi ed egli era stato condannato a passare alla moglie trenta lire mensili. Iera sera il suicida non uscì come gli altri, ma si rinchiuse nella cameretta dove mandò ad effetto il triste proposito. Egli aveva uno stipendio di mille e trecento lire annue, ma pare che non gli bastassero perchè era gravato di debiti. Anche ieri sera aveva domandato un prestito ad un impiegato.

La fornitura del carbone.

Al Ministero della Marina sono pronti i capitolati per la fornitura di una grossa partita di carbone da acquistarsi direttamente nei luoghi di produzione. I capitolati saranno sottoposti al Consiglio di Stato.

Il ritorno di Giolitti a Roma e la partenza di Tittoni.

L'on. Giolitti farà ritorno a Roma il 28 sera. Egli riprenderà senz'altro la direzione degli affari ministeriali.

Il 29 partirà da Roma l'on. Tittoni e rimarrà assente per alcune settimane.

La squadra del Mediterraneo a Livorno.

La squadra del Mediterraneo partirà domani da Gaeta per Livorno. Durante il tragitto essa eseguirà delle prove di alta velocità per esperimentare il materiale e l'equipaggio.

La prescrizione dei biglietti da una e due lire.

È noto che il 31 dicembre 1904 cessarono di aver corso legale i buoni di Cassa da una e due lire. Ora un comunicato dell'Intendenza di Finanza ricorda che col 31 dicembre di quest'anno rimarranno prescritti tali biglietti. Si invitano quindi i possessori a cambiarli in pezzi d'argento presso le tesorerie dello Stato e presso gli uffici postali.

Grave incendio in un cascinale.

Si è sviluppato un incendio in alcuni fienili fuori di Porta Cavalleggeri. Uno dei fienili, di proprietà del marchese Troili, è rimasto completamente distrutto.

I danni ammontano a circa dieci mila lire. I vigili sono sul posto e vi resteranno ancora lungo tempo per evitare che l'incendio si propaghi ai fienili vicini.

LA FINE DELL'AGITAZIONE dei contadini e braccianti nel Ravennate

Il concordato coi proprietari.

Ci telegrafano da Ravenna, 23. (B.):

Nella sala del Consiglio provinciale, a rogito dei notai Rinanni e Rasi, venne stipulato oggi, solennemente il concordato, firmato dal prefetto, dal sindaco, dal presidente della Camera di Commercio, dal presidente della Deputazione provinciale, dall' assessore ragioniere Buzzi e dai rappresentanti l'Associazione Agraria, la Camera del Lavoro, la Federazione delle leghe dei braccianti, la Fratellanza dei contadini e il Comizio agrario.

Il concordato consta dei seguenti articoli:

1) Per l'anno 1906 i lavori di trebbiatura del grano si faranno collo scambio d'opere o coi braccianti a scelta esclusiva del colono, proprietario, affittuario.

2.) A cominciare dal 1907 il contadino e la sua famiglia non dovranno prestarsi allo scambio delle opere come in passato, ma lavorare esclusivamente nella propria colonia.

In compenso delle opere che il colono assumerà in aiuto pel lavoro di trebbiatura del grano, il proprietario avrà obbligo di corrispondergli L. 0.65 per ogni sacco di tre staia di grano trebbiato.

3.) Questa modificazione al patto colonico stabilito fra l'Associazione agraria e la Fratellanza dei contadini (rogito Rasi), dovrà essere consacrata in un'aggiunta al patto stesso, il quale così modificato sarà obbligatorio per le due parti per un periodo di anni 5 a decorrere dal 1 novembre 1906.

4.) I braccianti a mezzo delle rispettive organizzazioni non domanderanno per qualsiasi altra ragione più nessuna intromissione nei lavori delle coltivazioni agricole delle colonie.

5.) Per l'anno in corso i lavori di trebbiatura del grano coi mezzadri, terzari e quartari si faranno in base al patto concordato nel 1904 fra l'Associazione agrario e le Leghe dei braccianti.

6.) Per l'anno 1907 le spese di battitura del grano saranno stabilite come appresso: pei mezzadri la spesa a perfetta metà; pei terzari la spesa è di 2/3 a carico del conduttore, ed 1/3 del terzano; pei quartari la spesa è di 3/4 a carico del conduttore ed 1/4 del quartaro.

L'operaio è obbligato però di prestare durante i lavori di trebbiatura gratuitamente la propria opera personale.

7.) Resta in facoltà tanto dei conduttori quanto degli operai di disdire i contratti in corso di mezzadria, terzaria e quartaria, salvo i casi che per avvicendamenti colturali non vi fossero reciproci impegni.

8) Entro otto giorni gl'intermediari ragionier Buzzi e Cagnoni assumono impegno di adoperarsi a definire la vertenza fra il Consorzio macchine e la Lega macchinisti, fuochisti e pagliarini, riguardante la tariffa di lavoro.

Il prefetto, il sindaco e l'ing. Errani, pei proprietari e Zirardini pei lavoratori, esternarono la loro gratitudine ai due concittadini intermediari, ed augurarono un'èra di pace, di prosperità e di progresso alla nostra regione.

Fra i convenuti regnò la massima cordialità. Domani rientreranno alle rispettive sedi i soldati e i carabinieri sparsi per la campagna.

Dopo la sospensione del Circuito di Brescia

Le proteste e l'indignazione. Una vivace dimostrazione.

Ci telefonano da Brescia, 22:

La notizia della soppressione della gara automobilistica del 2 settembre, ha riempito di sdegno questa cittadinanza.

Non è sfuggito ad alcuno che il regolamento sulla milizia territoriale doveva vigere anche per la corsa palermitana che ebbe luogo solo nel maggio u. s. e dove pure s'è disputata la Coppa Florio. Il regolamento dev'essere eguale per tutti. Se uno strappo fu fatto per Palermo, a miglior ragione doveva esser fatto per Brescia, che fu ed è la culla dell'automobilismo.

Mi si assicurava che questa sera e nei giorni venturi si avranno dimostrazioni contro il ministro della Guerra. Si vuol fischiare, si vuol premere perchè si dimetta.

Corre voce anche che in segno di protesta voglia dimettersi il deputato della città, on. E. Bonicelli.

La corsa avrebbe assunto una grande importanza perchè in complesso più di 35 vetture di tutte le fabbriche nazionali ed estere si sarebbero disputate le coppe *Florio, Conte di Salemi*, la coppa d'*Italia*, ed il *Gran premio della città di Brescia*, consistente in cinquanta mila lire. E questa era una magnifica manifestazione industriale larga di risultati benefici per tutto il mondo commerciale.

***

Ci telefonano da Brescia, 22, notte. (M.):

Stasera, mentre sul corso Zanardelli, affollatissimo, la musica del 74° fanteria svolgeva uno sceltissimo programma, si improvvisò una dimostrazione contro il ministro della Guerra che col rifiuto di prestare le truppe per il servizio d'ordine, ha sepolto la corsa del circuito.

Si è cominciato con fischi sonori e col canto della canzone: *La bandiera tricolore sempre stata è la più bella, la daremo sulla zucca al generale Viganò.*

Si è finito con un pigia pigia fin quasi a rovesciare i banchi della musica.

Questa dovette sospendere il concerto. Sono corsi pugni fra dimostranti, soldati e carabinieri, specialmente dopo l'intervento di questi ultimi. Un soldato ha estratto la sciabola ma fu subito allontanato. Parecchi cittadini sono usciti dal parapiglia colle vesti strappate e col viso pesto.

Si è fischiato sotto le finestre della prefettura e si sono eseguiti tre arresti. Gli arrestati vennero però subito rilasciati. Mentre telefono la dimostrazione continua specialmente diretta contro alcuni ufficiali che inopportunamente l'avevano biasimata.

GLI EMIGRANTI SODDISFATTI.

Riceviamo dal Lloyd italiano — a proposito d'una notizia da Genova di passeggeri di terza classe trattati male a bordo del *Mendoza* — una lettera nella quale si dichiara essere l'appunto fatto al Lloyd completamente infondato. E per provarlo si unisce una dichiarazione firmata da oltre cento passeggeri di terza classe nella quale essi esternano la loro piena soddisfazione tanto verso il personale di bordo quanto per ciò che riguarda il vitto e il trattamento in genere, eccellenti sotto tutti i rapporti.

Contro le smentite del complotto DI MASSA CARRARA.

Ci telefonano da Torino, 22. (P.):

Il *Momento* che aveva dato la notizia della scoperta di un complotto contro il re Vittorio a Massa Carrara, notizia che i giornali ufficiosi e il ministro dell'Interno vollero smentire, scrive oggi che quelle « smentite » non hanno menomato la veridicità della notizia.

« Si tratta — secondo le confidenze ricevute dalla polizia — di una specie di conciliabolo anarchico tenuto in un teatro di marionette coll'intervento dell'anarchico A. G. e di altri suoi compagni. La P. S., appena accertata la cosa, ricercò attivamente tanto l'A .G., quanto gli altri intervenuti alla misteriosa adunanza; ma ogni ricerca fu vana, perchè i « ricercati » si erano tutti resi irreperibili. »

PER LA PUBBLICA MORALITÀ.

Il Comitato Centrale Italiano per la pubblica moralità, che risiede in Torino, bandisce un concorso a premio per un libretto di propaganda per la moralità. Tale libro deve essere di piccola mole, scritto in buona lingua italiana, di forma popolare, adatto a servire di libro di lettura, e destinato a giovinetti. Deve avere per fine principale di coadiuvare l'opera degli educatori per quanto ha riguardo al buon costume, combattendo con argomenti morali, sociali, igienici, le principali forme di immoralità (scostumatezza, pornografia, turpiloquio, alcoolismo, ecc.), e mirando sopratutto a risvegliare la energia personale del giovanetto, in modo che impari a custodire sè stesso e ad aiutare altri a conservarsi ed a rilevarsi.

Il lavoro giudicato il migliore riceverà un premio di L. 200, che saranno pagate quando il libretto sarà stampato.

Spunti ed appunti

Fra le altre notizie dalla Russia c'è questa: « Il Governo dello czar avrebbe deciso di proibire alle donne di iscriversi nelle Università »... Piccolo particolare, direte voi forse. Ma è da credere invece che basterà un solo attimo di riflessione perchè balzi agli occhi di ognuno il valore grandissimo di quest'altra notizia.

È vero che lo czar intende di castigare la nuova Russia, escludendo le donne dagli Atenei? Oppure questa violenza fu soltanto immaginata nella febbre dell'ora rivoluzionaria da qualche fantasia di antifemminista? In ogni modo, non si poteva inventare un omaggio più gentile e più significativo alla compagna della nostra vita... Proibire alla donna di studiare, di apprendere, di elevarsi con l'intelletto oltre che con l'istinto e con l'intuizione alle ragioni superiori della scienza e delle lettere, e fare ciò in un momento di convulsione politica, vuol dire riconoscere — volontariamente od involontariamente — che la donna, quando sa, è più generosa, più audace, più temibile per l'iniquità dello stesso uomo.

Voi avevate affermato o filosofi dell'incapacità femminile: « Lasciate le donne ai belletti, alle ciprie, alle chiacchiere, alle maldicenze. La donna vi chiede un libro? E siano dei versi imbevuti di umidità lunare e riecheggianti di mandole. Vi chiede dell'arte da teatro? E sia musica che vellichi i sensi lievemente, o la commedia dell'eterno adulterio, Non più su. La donna non sa, e non vuole. »

Ma perchè dunque, se un popolo tumultua, le Università che possono rimanere aperte per i signori uomini, sembrano sediziose quando si schiudono a questa sempre adorata, ma anche sempre calunniata nostra gentile sorella?

È forse che lo czarismo ha pensato che la donna, madre fisica dell'uomo, può far cadere dei troni, se ne diventerà, in ogni casa, la madre intellettuale e morale?

Intanto Maria Spiridowna attende dalla Siberia, che tutti i suoi amici ribelli abbiano il terribile coraggio che molte fragili mani femminili hanno già avuto...

margutte.

SISTEMI POLIZIESCHI

Abbiamo da Sassari:

I sistemi iniziatisi nella provincia di Cagliari hanno fatto fortuna. Dopo due mesi da che avvennero i tragici episodi di Cagliari ,di Gonnera, di San Vito, ecc., continuano ancora le retate umane. E così ora ad Ittiri si è arrestato mezzo paese, colpendo cittadini rispettabilissimi di null'altro colpevoli che di avere additato al popolo con conferenze e con l'educazione le vie legali delle proprie rivendicazioni.

L'arresto dell'avv. Cossu specialmente è ritenuto generalmente come una rappresaglia di partiti a cui si è prestata volentieri l'autorità di P. S. irritatissima per non aver saputo prevenire o reprimere i disordini, provvedendo la stazione d'Ittiri di adeguata forza.

Anche a Sassari l'irritazione è generale. Ne è un sintomo eloquente il fatto che tutti gli avvocati del foro senza distinzione di partito hanno firmato la domanda di libertà provvisoria per il loro giovine collega. E si ha fiducia che la magistratura sassarese, dimostrandosi superiore ad ogni sospetto e aliena da intrighi polizieschi vorrà rendere giustizia.

Nota satirica del giorno

LE SUPERMANIE GUGLIELMESCHE.
(Dal *Fischietto.*)

— Anche colle mie povere ossa te la pigli nella tua manìa dei travestimenti? Potevi pure lasciarle riposare in pace chè anche colla porpora in buono stato, non avresti fatto altra figura di quella che mi si fa far oggi, quella d'un re da... tarocchi e nulla più! Non sono più questi i tempi delle Carlomagnate, caro te!!

SCIARADA.

Se al *secondo* tremava il *primiero*,
Quando il dardo veloce scoccava;
Di suo figlio il sangue inondava,
Dell'Elvezia il sacrato suo suol.
Tre stagione, che or ne tormenti
Col calore più atroce e più fiero,
Corre fai agognante il pensiero
Al *totale* dei frigidi dì.

Cecco.

Spiegazione della Sciarada incatenata d'ieri:
MOSÈ-ELLA — MOSELLA.

ACQUE E BAGNI

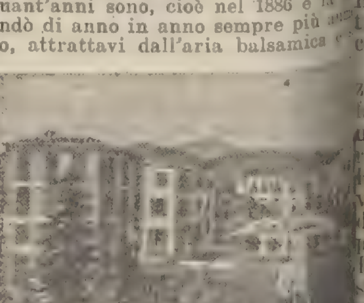
Voltaggio.

Sul versante settentrionale dell'appennino ligure, in un ridente bacino, solcato dal torrente Lemme che scende tortuoso, parallelo alla strada napoleonica, dai monti della Bocchetta, e dal Morsone, torrente che si confonde nel Lemme, sta Voltaggio, colle sue case pulite, con una popolazione intelligente e laboriosa. Il paesaggio è splendido: campi di ...

Panorama di Voltaggio.

verdeggianti circondati da colline sparse di ville, da foreste d'annosi castani, hanno per sfondo cime alte, brulle e rocciose. I ruderi d'un castello che s'ergono sul monte a destra, ricordano che anche Voltaggio patì la tirannide feudale, e la storia ricorda pure che Voltaggio fu teatro di battaglie e che di qua passarono l'esercito austriaco del Botta marciante su Genova e Napoleone I scendente verso i piani d'Alessandria.

Ma più che dai passaggi d'eserciti e d'imperatori la celebrità a Voltaggio fu data dal grandioso *Stabilimento idroterapico*, uno dei più vecchi di queste regioni. È sorto quarant'anni sono, cioè nel 1886 e la sua fama andò di anno in anno sempre più aumentando, attrattavi dall'aria balsamica e ...



Stabilimento.

fresca (la temperatura non supera i 25 gradi), dagli ombrosi parchi con abbondanti zampilli d'acqua, dai folti boschi di castani, dal panorama incantevole, dalle acque solforose e magnifiche... e più ancora dal sogno di quiete e di salute! Su questo luogo due volte venne Giuseppe Garibaldi reduce dai campi di battaglia a cercare riposo e ristoro, ed una lapide che fra poco sarà murata sulla facciata dello stabilimento ricorderà il soggiorno del Grande.

Lo stabilimento passò l'anno scorso ad altro proprietario, il signor Tito ..., il quale venne non solo interamente rinnovato, ma anche ampliato (180 camere, teatro, sale da biliardo, ecc.) e dotato di quanto la scienza ci ha dato di più nuovo e di più perfezionato per le cure coll'idroterapia, colla pneumoterapia, ecc., ecc.

Come vedete, lo stabilimento, al quale si accede dalle stazioni di Serravalle, di Scrivia e Bugallo è fra i più frequentati.

La direzione sanitaria è affidata al dottor Giuseppe Cossa e dottor Vittorio ...vina. La consulenza al prof. Giuseppe ...ni, primario dell'Ospedale Maggiore di Milano.

PER LA VERITÀ.

Il signor Bucher-Durrer ci scrive ... gli e noi ben volontieri pubblichiamo: « Non è esatto quanto vi fu scritto ... gli che il *Grand Hôtel* ... chiuso d'inverno. Il mio *hôtel*, che da oltre quarant'anni, è sempre aperto in ogni stagione e mai mi è venuta neppure l'idea, che sarebbe ben strana, di chiuderlo durante l'inverno ».

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

SCOLARI DEFICENTI. — Bravi ... in vacanza; la mamma pietosa ha ... e mette l'esame mancato sulla coscienza del maestro. Ma per quelli che chiamiamo deficenti occorre qualcosa di più che ... alla prova d'autunno. Essi non sono ... dioti o dei cretini: sono semplicemente ... tardivi. In questi anzitutto è da ... coesistono disturbi del naso o della ... affezioni che impediscono più che ... lo sviluppo delle funzioni cerebrali.

In secondo luogo è da misurare il ... ritardo intellettuale. L'intelligenza ... come una pianta: essa ha bisogno di cure quotidiane per conseguire lo sviluppo completo. Ma come una pianta esso può ... tristita od atrofica per effetto d'una ... crescenza. Il giardiniere tante volte ... to ad abbandonare l'alberello che gli ... tante fatiche. Non è giusto che al ... imponga invece di spendere una somma ... de di energia per dissodare un terreno ... le. Egli deve riservare tutta la sua ... gli scolari normalmente aperti e ... qui la necessità per le mamme di ... le ragioni dei disastri scolastici dei ... gliuoli; dimostrato che il rampollo ... divo, lo studio cogli altri gli è ... che utile. S'impone un insegnamento ... per questi anormali. E siccome questi ... vi sono, l'amor proprio deve cedere ... gione. Tutte le mamme credono di ... dei Pico della Mirandola. La cruda ... le cose sfronda queste illusioni ... tà finale della prole... in ritardo.

dott. ...

NECROLOGIO

A Montecchio Emilia, la signora ... Barbieri, di anni 74, vedova del ... Barbieri Alessandro, di quella città ... dicò tutta la sua vita esemplare ... lato della famiglia.

A Lucca il prof. Andrea Poli, ... nel ginnasio superiore e nella scuola ... ciale.

A Terni, la signora Italia de N... tini.

---

scordia degli Aubin, le fiere contese, da cui la povera Vittoria usciva tutta afflitta e desolata, e le ingiurie di cui il giardiniere colmava la moglie; poi l'accanimento al lavoro appena entrò nel convento delle Agostiniane di Grasse; il proposito di lei, fermo, incrollabile, di riuscire un giorno a bastare a sè stessa; la riconoscenza eterna che le avrebbe serbata per le sue cure e la sua generosità.

Ma allorchè la viscontessa aveva insistito per provarle che poteva fare assegnamento su di lei nell'avvenire, che non doveva concepire la menoma inquietudine, che Belfonds sarebbe stato sempre per lei un rifugio tranquillo e sicuro. ella avea scosso lievemente il capo ed era rimasta muta, colle labbra contratte in una piega amara.

Alcuni minuti dopo l'invito di Lina, ella trovavasi in sella e pronta a partire, dinanzi alla terrazza.

Margherita allora, aperta la finestra, s'appoggiò al parapetto del balcone, e mandò un saluto affettuoso alla giovane, che s'allontanò poi al passo della sua cavalcatura.

La cameriera, la quale nel frattempo avea raggiunto la padrona, le disse:

— Se la sua madre la vedesse così, come ne gioirebbe!

Alcuni giorni prima, la viscontessa avrebbe accolto con una specie d'ira la supposizione.

Ora non vi fece alcun caso.

Accompagnava coll'occhio Rosa che procedeva lenta, seguendo i movimenti dell'animale, fiero dell'elegante sua cavalcatrice.

Diceva a sè stessa che quella ragazza, sì giudiziosa, di così squisito sentire, le avrebbe animata la solitudine, sarebbe stata la consolazione della sua vecchiaia; sentiva l'odio suo estinguersi, dissiparsi ad un soffio benefico; dimenticava il risentimento che la aveva per sì lungo tempo inasprita e torturata.

Comprendeva insomma che l'amore era preferibile all'odio e che, dal momento un'affezione sincera poteva ancora riattaccarla alla vita, doveva a tale affezione sacrificare ogni cosa.

Povera anima afflitta, avea solo bisogno d'una goccia del balsamo divino, che chiamasi amore, per ritrovare la bontà antica e perdonare tutte quante le offese!

Allorchè Rosa passò dinanzi alla ferriera, l'orologio di questa segnava le nove.

Ella salutò con un cenno cordiale del capo gli operai che la contemplavano e, messo il cavallo al trotto, s'avviò su un sentiero che, attraverso campi, mena diritto ai boschi di Belfonds.

Era vestita come il solito, senza alcuna preoccupazione d'etichetta o d'eleganza.

Indossava una semplice gonna d'un color grigio chiarissimo, una camicietta di seta azzurra, e portava in testa un cappello di paglia la cui tesa era rovesciata sulla nuca a preservarla dal sole, e, sulla fronte, invece, rialzata, con grazia civettuola.

I magnifici capelli biondi, naturalmente ondulati, le formavano intorno al capo una magnifica aureola.

Alta e robusta, non poteva in nessun luogo passare inosservata.

Giunta che fu al margine del bosco, si fermò un momento per orizzontarsi; poi al galoppo si diresse verso la capanna del Vallone delle Cerve, ove la trascinava una specie di divinazione.

Sul punto di arrivarvi, rimase per un istante immobile, sotto gli ultimi alberi della foresta.

L'aveano colpita alcuni suoni di violino.

Non era già la mano d'un virtuoso a produrli; nondimeno aveano una specie di grazia speciale, e, se così si può esprimersi, un certo sapor rusticano.

Il musicista era sopratutto un allievo della natura.

Tutta intenta all'inaspettato concerto, non avvertì due cavalieri che procedevano dietro a lei su un viale erboso.

Si fermarono a due passi dal luogo ove essa trovavasi, sorpresi così della vaga apparizione, come della musica.

Rosa si volse e il viso le si coperse di un subito rossore.

L'arrivo dei due cavalieri le scompigliava il piano ideato.

Un d'essi era vecchio, assai grande della persona, e bell'uomo ancora; l'altro giovane, un po' più basso di statura, con un volto grazioso e pieno di franchezza, cogli occhi vivi e intelligenti.

Entrambi la contemplavano, ammirati. D'improvviso i tratti del vecchio, esprimenti dapprima il piacere che si prova al cospetto d'un'opera bella, qualunque sia il genere al quale essa appartenga, si oscurarono.

Avea riconosciuto la giovane da lui incontrata al ponte della Concordia e seguita da lui sino alla via di Lilla, ossia fino alla casa della signora di Lançay.

Nessun inganno era possibile.

Chiese con voce che rivelava una viva contrarietà:

— Soggiornate a Belfonds, signorina?

— Sì, signore.

— Da quando?

— Da alcuni giorni.

— Siete sola in questo momento?

— Solissima.

— E non temete di smarrirvi in questi boschi, che, come dovete sapere, sono molto estesi?

— No.

— Ritornate al castello?

— Fra poco.

— Vorreste dire a mia nipote, la signora di Lançay, che Giacomo ed io siamo ospiti della generalessa, a Chambly?

— Con tutto il piacere.

Il magistrato disse il proprio nome.

— Sono il signor di Rohaire... Margherita, del resto, non può equivocare... Non ha che uno zio, e sono io quello... Non è possibile dunque nessuna confusione.

— Infatti...

Il giovane non apriva bocca. Ammirava sempre più. E, francamente, ne aveva non una, ma mille ragioni.

Il cavallo, di pelo bajo, lucente come raso, e la cavalcatrice, colla veste grigia, colla camicietta azzurra, e coll'originale cappello di paglia fine ornato d'un semplice nastro di velluto turchino, colla freschezza, coi capelli biondi, meravigliosi, colle forme vigorose ed eleganti, formavano un insieme tale da mandare in visibilio un innamorato.

Il signor di Rohaire parve riflettere; poi disse:

— Tutto ben considerato, possiamo accompagnarvi a Belfonds. Allungheremo d'un po' la passeggiata. Non avete nulla in contrario, signorina?

— Nulla affatto, signore.

Rispondeva con voce armoniosa e senza il menomo imbarazzo.

Il consigliere guardò il compagno e gli chiese:

— Ne abbiamo poi il tempo?

Al che Giacomo, entusiasmato.

— Sicuro che l'abbiamo.

Il violino taceva.

Il dialogo aveva luogo sul ... bosco, alla distanza di trenta passi dalla casa di Pillou; ma questi aveva un orecchio d'una finezza, pari a quella degli apaci e dei pelli-rosse, di Fenimore Cooper.

S'avvicinò, dicendo:

— Salute a tutti! Buon giorno signor di Rohaire! Siete a Belfonds ... vostro, signor Giacomo! E' a ... signora generalessa?

Non aspettava le risposte.

Quel vagabondo pareva avesse il dono dell'ubiquità e sapesse meglio d'ogni altro quanto accadeva in un giro di leghe.

Rivoltosi alla giovane:

(Continua)

È uscita, in tutta Italia, la ... **dispensa** *della nuova importante pubblicazione illustrata*

MIGNON

ROMANZO DRAMMATICO
DI
MICHELE MORPHY

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10

Fate richiesta presso tutti i rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il capitombolo dei valori russi.

Grave agitazione alla borsa di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 23 sera. (P.):

Quella d'oggi fu una giornata di grande agitazione e di grandi preoccupazioni in Borsa. Sapete che la notizia dello scioglimento della Duma arrivò a Parigi ieri domenica, quindi a Borsa chiusa. I valori russi, i quali da un mese vanno ribassando, sabato avevano subito una sosta: si aspettava quindi l'apertura d'oggi per sapere come la Borsa avrebbe accolto la nuova gravissima situazione creata in Russia dal colpo di Stato dello czar. E se è vero che la Borsa è il termometro delle condizioni politiche di un paese, bisogna riconoscere che la Russia non potrebbe star peggio.

I valori russi incominciarono ad abbassare stamane, e alle due, quando suonò la fatale campana, la rendita russa era scesa a 79,70, quale cioè non fu mai nemmeno nei giorni più tristi della guerra russo-giapponese. In un mese la rendita russa ha perduto venti punti, ma la scossa maggiore l'ha subita oggi, e le notizie che continuano a giungere da Pietroburgo non sono certo tali da lasciare sperare in un miglioramento pei giorni venturi, prima cioè della fine del mese. Chi è addentro nelle cose bancarie e borsistiche assicura che la crisi odierna oltrechè dalla gravità della situazione in Russia, è prodotta anche dal modo difettoso col quale fu preparato l'ultimo prestito russo. Naturalmente in Borsa corrono le voci più allarmiste, che purtroppo non sono completamente ingiustificate.

Pur concedendo la sua parte alle esagerazioni più o meno interessate, è notevole il fatto che la Borsa di Parigi non sostenga maggiormente i valori russi, mentre è notorio che il prestito fatto dalla Francia alla Russia raggiunge una cifra favolosa, ed equivale per la Francia ad una specie di Cassa di guerra. Nell'allarme odierno entra, e non per poco, il timore dell'intervento tedesco in Russia, del quale tanto si è parlato in questi giorni e che creerebbe complicazioni internazionali di cui non è dato ora di misurare la portata. La crisi finanziaria attuale ha prodotto un contraccolpo su tutti i valori: lo subiscono maggiormente i valori francesi e quelli turchi. Anche la rendita italiana ha subito una lieve diminuzione.

Nell'alta banca l'esasperazione per il colpo di mano dell'autocrazia russa è grandissima. La reazione russa, coll'inqualificabile suo contegno e forte dell'acquiescenza di un sovrano imbelle e pauroso, avrà ottenuto questo bel risultato: di alienarsi l'unico mercato finanziario sul quale poteva fare sicuro assegnamento, e nelle spaventevoli condizioni di miseria in cui si trova attualmente la Russia, nulla si poteva di più inetto e di più delittuoso immaginare.

IL MONUMENTO AL GENERALE DESAIX.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Oggi a Riom si è solennemente inaugurato il monumento al generale Desaix, rimasto ucciso nel 1800 nella battaglia di Marengo.

Alla cerimonia intervennero il ministro della Guerra, Étienne, molte altre autorità, e grande folla. Parlarono primi il sindaco e il deputato Clémentel, poi il ministro della Guerra, Étienne, tracciò la figura di Desaix che fu uno dei più brillanti e dei più valorosi generali di Napoleone I, l'artefice della strepitosa vittoria di Marengo, durante la quale scomparve nel trionfo.

Dopo l'inaugurazione vi fu una rivista delle truppe, delle Società ginnastiche e dei Comitati popolari.

La condanna del dinamitardo russo.

Ci telefonano da Parigi, 23 sera. (P.):

Il tribunale correzionale ha condannato a cinque anni di carcere ed a 500 franchi di ammenda Alessandro Sokolow per l'affare della bomba nel bosco di Vincennes. Vittorio Sokoloff e Sofia Speranska di cui non si potè stabilire la partecipazione nella confezione degli ordigni, sono assolti. Alessandro Sokoloff, operato venerdì, non assisteva all'udienza.

AUSTRIA-UNGHERIA

LE FURIE AUSTRIACHE CONTRO IL MUNICIPIO DI TRIESTE.

Ci telegrafano da Trieste, 23 (B.):

I Circoli cosidetti patriottici, irritati perchè nessun consigliere comunale (nemmeno i sei clerico-governativi slavi) intervenne all'arrivo dell'arciduca Francesco Ferdinando e al ricevimento alla Luogotenenza (eccettuato il podestà Sandrinelli); e perchè il municipio non diede alcuna festa alle rappresentanze viennesi, invocano lo scioglimento del Consiglio, la sospensione delle guarentigie statutarie e la nomina d'un commissario imperiale!

INGHILTERRA

L'ARRIVO DEI DELEGATI alla Conferenza interparlamentare.

Telefonano da Londra, 23:

Duecento delegati esteri alla conferenza interparlamentare sono giunti ieri sera alla stazione di Charing Cross con treno speciale da Dower; sono stati ricevuti alla stazione da Gladstone, da lord Weandae, dalle autorità ferroviarie inglesi e da altri. Dopo i saluti d'uso sono stati condotti all'albergo ove venne loro servito un pranzo.

SPAGNA

Il meeting separatista in Catalogna.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Telegrafano da Madrid al *Temps* che l'agitazione provocata in Catalogna dai discorsi separatisti e antimilitaristi nel *meeting* di Badalona tenuto recentemente per protestare contro il trasporto dei galeotti da Ceuta a Figueras, considerato come un vero insulto per i catalani, si complica per nuove recriminazioni degli organi militari.

La *Correspondencia Militare* rileva in proposito i discorsi tenuti in quel *meeting* dove furono svillaneggiati i soldati che furono chiamati coperti da una livrea ridicola e sporca del fango della disfatta che essi subirono per aver voluto privare della libertà i cubani.

I giornali militari domandano l'applicazione della legge delle giurisdizioni, se non si vuole esporsi a vedere gli ufficiali far giustizia da sè come accadde a Barcellona ed altrove qualche mese fa.

L'applicazione delle riforme nel Marocco ritardata di cinque anni?

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Secondo un dispaccio da San Sebastiano al l'*Echo de Paris*, dei marocchini venuti da Fez dicono che il sultano, spinto dal Maghzen, chiede alle potenze firmatarie della convenzione di Algesiras che l'applicazione delle riforme sia ritardata di cinque anni perchè giudica questo tempo necessario per distruggere l'influenza del pretendente e domare la ribellione nel nord dell'impero.

La giornata in Russia

PETERHOF IN FIAMME

Ventimila operai assediano il palazzo

Le truppe rifiutano obbedienza.

Ci telefonano da Londra, 23, mattina. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente dispaccio da Budapest:

Stamane Wiozar, vice-presidente dei democratici-costituzionali che si trova qui, ricevette un altro telegramma annunciante che Peterhof era in fiamme e che circa ventimila operai assediavano già il palazzo imperiale. Per la via di mare giunsero soldati e cannoni. Wiozar assicura che la persona dalla quale egli ha ricevuto questi dispacci è degna della massima fiducia. Egli è del parere che lo scioglimento della Duma segnerà l'inizio della rivoluzione che sarà terribile, e che l'ultima ora dell'autocrazia sia giunta. »

Fin qui il telegramma da Budapest. Vi avverto però che qui a Londra esso è accolto con molta riserva giacchè se fosse vero in tutti i suoi particolari se ne avrebbe la conferma da qualche altra fonte. Tuttavia esso dimostra che lo stato di esasperazione che regna a Peterhof è gravissimo. Il telegramma che vi ho dato da Wiboorg lascia credere però che qualche cosa di vero vi sia nell'ammutinamento delle truppe.

⁂

Le gravissime notizie ci sono confermate anche da quest'altro telegramma che ci giunge da Vienna, 23, ore 8,10:

La *Montags Revue* ha da Budapest: « Il vice presidente del « Club dei Cadetti » della disciolta Duma, Winawer che si trova qui per assistere alle manifestazioni socialiste ungheresi a favore della rivoluzione russa, ricevette da Pietroburgo il seguente sensazionale telegramma cifrato:

« Peterhof è in fiamme. Ventimila operai rivoluzionari assalirono il castello appiccandovi il fuoco. La truppa che ricusa obbedienza, non impedì gli assalti dei rivoluzionari. »

UN MANIFESTO DELLO CZAR.

Trepow ha i pieni poteri.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Un telegramma ufficioso da Pietroburgo reca:

Lo scioglimento della Duma viene considerato come una risposta dello czar al manifesto sulla questione agraria votato dalla Duma che benchè sotto forma modificata non poteva considerarsi che come un appello diretto al popolo contro il regime attuale. Dato il contegno poco risoluto dei deputati democratici costituzionali, lo scioglimento della Duma era diventato inevitabile.

Un manifesto dello czar espone i motivi che l'hanno indotto allo scioglimento della Duma.

La città è gremita di truppe. Trepow ha avuto i pieni poteri.

UNA SCENA TERRIBILE all'annuncio dello scioglimento della Duma

La riunione segreta degli ufficiali rivoluzionari

Ci telefonano da Londra, 23 matt. (B.):

Il giornale *The Tribune* riceve da Pietroburgo:

« La notizia dello scioglimento della Duma fu comunicata in un *meeting* di costituzionali democratici nel quale il deputato di Odessa prof. Schetching teneva un discorso. La lettura del telegramma fu seguita da una terribile scena. Grida di rabbia e vivaci proteste si levarono da tutte le parti dell'adunanza. Molti scoppiarono in lacrime vedendo la rovina di tutte le loro speranze. Non fu cosa facile calmare gli animi, e quando si potè ottenere un po' di calma, la riunione venne sciolta. La notizia però non era giunta affatto inaspettata. Ieri la Borsa era assolutamente inattiva e lasciava prevedere che qualche cosa di grave doveva accadere. Si osserva che il paragrafo della legge per la quale la Duma venne sciolta è stato ingiustamente interpretato, perchè esso si dovrebbe applicare soltanto nei casi di atti illegali della Duma stessa. Si ritiene che il tono moderatissimo del proposto appello al paese, sia stato quello che incoraggiò il Governo a prendere queste estreme misure. I radicali danno la colpa ai cadetti per la loro eccessiva prudenza, e dichiarano che è ormai tempo di prendere balde iniziative. La ragione vera per cui la burocrazia ha sciolto la Duma è stata la persuasione che ad essa non sarebbe stato possibile distruggerla in seguito se non l'avesse fatto ora, dato il rapido movimento rivoluzionario che si è rivelato nell'esercito.

A questo proposito sono informato che la organizzazione rivoluzionaria dell'esercito, la quale ha provocato tutti i recenti ammutinamenti, ha tenuto ora un congresso segreto al quale parteciparono numerosissimi delegati, e sembra si siano prese deliberazioni energiche e gravissime. »

PRIMA DEL COLPO DI STATO.

Imminenti gravi decisioni dei deputati

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblica stamane il seguente dispaccio da Pietroburgo:

« Il colpo di Stato fatto dallo czar fu preparato con la massima segretezza e con ogni più abile artificio. Basti dire che Stolypine, eletto primo ministro e come tale certamente a parte della cosa, aveva promesso di parlare domani alla Duma sulla questione di Bielostock. Tuttavia i democratici costituzionali, prevedendo il fatto dello scioglimento, avevano discusso in questi ultimi due giorni privatamente che cosa in tale eventualità si sarebbe dovuto fare.

Alcuni deputati si recarono oggi alla Duma e trovarono chiusa la porta del palazzo, guardato dai soldati. Nessun assembramento era permesso e nessuno poteva entrare. I costituzionali democratici tennero immediatamente un *meeting* privato e decisero di indire in Finlandia una riunione di tutti i deputati della Duma. So che vi si prenderanno deliberazioni gravissime, giacchè tutti i membri della Duma sono fermi e risoluti. Al momento in cui vi telegrafo la notizia del colpo di Stato non è ancor nota in città per cui la calma è ancora perfetta.

Ho chiesto di parlare coi costituzionali democratici per domandare il loro parere sulla questione e da quasi tutti ebbi questa significante risposta: « L'*ukase* dello czar segna il fato della autocrazia. » I deputati contadini esprimono la loro opinione secondo la quale la rivoluzione è ormai certa e scoppierà dovunque in ogni parte della Russia, più o meno coordinatamente.

Membri della Duma intervistati

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Il *Matin* ha intervistato a Parigi uno dei principali membri della Duma, il deputato Anikine che è uno dei più influenti capi del partito del lavoro, reduce da Londra, dove ha rappresentato il suo gruppo alla Conferenza interparlamentare socialista.

Alla Duma, Anikine, rappresentava i contadini del Governo di Saratow. Egli disse al giornalista che, essendo la Russia in piena rivoluzione, le decisioni estremamente gravi prese dallo czar, faranno precipitare gli avvenimenti. Egli prevede che, nei villaggi, le popolazioni esasperate, attaccheranno le autorità governative; i contadini aboliranno poi le milizie dello czar, per formare le milizie armate del popolo.

Avvenimenti gravissimi avverranno anche nelle città. Bisogna notare poi che quest'anno, la fame imperversa in 27 governatorati molto più violentemente degli altri anni. I contadini aspettavano delle riforme dalla Duma, ed invece la Duma è stata sciolta. Questo, indubbiamente, susciterà per le campagne una terribile esasperazione. I contadini, purtroppo, si rovescieranno sulla città e saccheggieranno tutto.

— La rivoluzione — aggiunge Anikine — non è organizzata sui piani di una cospirazione, ma sarà generale e spontanea. Non credo nelle nuove elezioni, e non vedo come si potranno fare, dato lo stato attuale di rivoluzione in cui si trova il paese. Vedrete che il Governo di Stolypine procederà per le vie della dittatura militare.

« In quanto poi alla politica personale del nuovo presidente dei ministri, io credo che egli tenterà di fare il doppio giuoco, tenterà, cioè, di mostrarsi liberale, ma in fondo farà il reazionario perchè è tale. Dello czar, questo solo posso dire, che nessuno sa che cosa pensi in realtà. »

Il corrispondente londinese del *Journal*, ha intervistato il deputato Aladyne dei capi del gruppo del lavoro, che si trova qui a Londra, per partecipare alla Conferenza interparamentare. Egli disse al suo interlocutore, che la violenza non si può combattere che colla violenza, e che lo scioglimento della Duma, specialmente nelle campagne, solleverà delle vere stragi, perchè ormai i contadini sono convertiti alla rivoluzione.

Murontzeff preferirebbe la forca al cedere.

Una frase storica - Il cinismo del nuovo presidente del Consiglio Anche i moderati non vedono altra via d'uscita che la rivoluzione - Ci sarebbe entrato anche l'imperatore Guglielmo.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblica stamane il seguente dispaccio da Pietroburgo:

« Muronzeff, presidente della Duma, grandemente depresso, esclamò oggi: Piuttosto che cedere, preferirei essere impiccato. Sono informato che il principe Ludzoff si recò ieri notte a fare una visita al nuovo presidente dei ministri Stolypin, il quale, con incredibile spudoratezza, gli diede la sua parola che la Duma non sarebbe stata sciolta.

È ormai opinione generale che la rivoluzione è imminente, e che se anche passeranno diversi giorni prima che il popolo sia informato degli avvenimenti odierni, la situazione diventerà gravissima. Mi si assicura in questo momento che due reggimenti sono in aperta ribellione a Peterhof. Persino il moderato Nabokoff avrebbe detto che ormai non vi è più altro modo di risolvere la questione che la rivoluzione.

Posso assicurarvi che prima che lo czar prendesse l'ultima gravissima decisione, ieri notte, sia stato in comunicazione con l'imperatore di Germania.

La Duma si rifugia in Finlandia a tenere le sue riunioni.

Un manifesto al paese.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente dispaccio da Wiboorg (Finlandia):

« La Duma ha trasportato la sua sede in Finlandia. Stamane arrivarono qui il presidente della Duma, il suo segretario e molti deputati. Col treno precedente erano giunti prima parecchi deputati operai socialisti democratici ed anche moderati. I deputati contadini dissero che i democratici costituzionali si unirono ad essi in Wiboorg per tenere una riunione che durerà tutta notte. Venne scelta la Finlandia perchè, data la situazione, è necessario che la riunione stessa non venga disturbata, ciò che sarebbe impossibile a Pietroburgo causa lo stato d'assedio. Pare che l'intenzione generale sia quella di emanare un manifesto al popolo.

LA DUMA si rifugierà caso mai in Isvezia.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Un telegramma da Pietroburgo reca: « Se i deputati della Duma non potranno continuare le loro riunioni in Finlandia, passeranno in Isvezia. »

I RESPONSABILI dello scioglimento della Duma.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Notizie da Pietroburgo aggiungono interessanti particolari sulla decisione presa di sciogliere la Duma. Per questo scioglimento vennero consultati a Pietroburgo l'exministro Goremykin e Stolypin. Il primo fece obbiezioni, il secondo diede invece giudizio favorevole allo scioglimento, ponendo anzi la condizione che si dichiari lo stato d'assedio rinforzato. A questa sola condizione. Stolypin accettò il posto di primo ministro, volendo avere poteri eccezionali sulla stampa. Di solito non si pubblicano giornali al lunedì, ma questa volta il sindacato dei tipografi ha permesso ai suoi membri di comporre i giornali *Retch* e *Strana* purchè non si tratti di altro argomento che della crisi politica.

Pobjedonoszeff ed il principe Putiatin sono stati i principali avvocati dello scioglimento. Il principe Putiatin è condannato a morte dall'organizzazione rivoluzionaria lituana uno dei membri della quale ha ucciso il generale Kotzloff.

IL PROCURATORE DEL SANTO SINODO se ne è andato.

Ci telefonano da Londra, 23 sera. (B.):

Un telegramma da Pietroburgo reca: Il procuratore generale del Santo Sinodo Schirinsky-Schkhmatoff diede le sue dimissioni, che furono accettate. Gli è conservata la dignità di senatore.

Le dimissioni ebbero origine dal fatto che lo czar prima di prendere la grave decisione dello scioglimento della Duma consultò Pobjedonoszeff ma non il nuovo procuratore del Santo Sinodo.

TUMULTI A PIETROBURGO.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Si ha da Pietroburgo: La pubblicazione del manifesto imperiale che spiega i motivi dello scioglimento della Duma ha prodotto vivo fermento nella popolazione. Nella serata, in via Sadovaga, un gruppo di dimostranti ha lanciato sassi. La cavalleria sopraggiunta è stata accolta da fischi. La cavalleria respinse i dimostranti a colpi di *nagaika*. Forti distaccamenti di truppa e numerosi agenti di polizia vengono inviati nei punti della città ove si stanno preparando tumulti.

I dimostranti risposero a revolverate, si impegnò una battaglia accanita. Dei colpi di fucile si udirono pure nelle vicinanze delle officine di Putilow. Un assembramento si è formato pure dinanzi al club liberale emettendo grida sovversive e specialmente di: *Abbasso il Governo.*

La sola *Gazzetta della Borsa* uscì nel pomeriggio dopo il *Messaggero Ufficiale*, ma aveva lo spazio destinato all'articolo di fondo in bianco.

Una mano ignota scrisse sulla porta della Duma: *Nikola l'ultimo.*

Lo sciopero generale dei ferrovieri

Ci telegrafano da Pietroburgo, 23. (F.):

La Lega dei ferrovieri proclama lo sciopero generale in risposta allo scioglimento della Duma. Su tutti i vagoni e in tutte le stazioni vennero affissi manifesti eccitanti ad unirsi allo sciopero generale.

La ribellione nell'esercito.

Truppe rivoluzionarie.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Il corrispondente da Pietroburgo del *Petit Parisien* telegrafa di avere letta una lettera indirizzata collettivamente ad un deputato della Duma dai sott'ufficiali di tutti i reggimenti di guarnigione a Kiew.

In questa lettera essi affermano che l'esercito si rifiuterà di far fuoco sui contadini in caso di gravi tumulti agrari.

La grave preoccupazione attuale della Corte è di sapere se le truppe accantonate a Pietroburgo contengano elementi rivoluzionari in numero abbastanza notevole da far pesare la bilancia, nel caso di una lotta decisiva, a favore del popolo e contro l'autorità. Nel caso contrario è senza dubbio il Governo che avrà l'iniziativa delle misure coercitive, prima dell'entrata in scena delle truppe ammutinate che accorreranno da tutte le parti della Russia, specialmente da Odessa e da Mosca, per prestare man forte alla rivoluzione. »

GLI ATTENTATI

Telegrafano da Varsavia, che un attentato è stato commesso contro il generale Chwisskoff, mentre accompagnava la propria moglie alla stazione per allontanarla dalla città. La signora rimase mortalmente ferita. Il generale aveva ieri stesso presieduto un tribunale di guerra, nel quale cinque rivoluzionari accusati di avere ucciso un commissario di polizia e tre agenti, erano stati condannati a morte.

L'intervento di Guglielmo nella decisione confermato.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Il corrispondente dello *Standard* telegrafa da Pietroburgo: « Sono informato che ieri sera a tarda ora venne dato ordine alla direzione dei telegrafi, di tenere la linea con Berlino a disposizione dell'ambasciatore di Germania a Pietroburgo, volendo egli mantenersi in diretta comunicazione coll'imperatore Guglielmo.

Si assicura che lo czar poco prima di prendere la deliberazione di sciogliere la Duma, aveva ricevuto un dispaccio cifrato di un migliaio circa di parole dal kaiser. »

Anche i consiglieri di Stato eletti vengono licenziati.

Ci telefonano da Londra, 23 sera. B.):

Si ha da Pietroburgo: Si prevede generalmente come imminente lo scioglimento della parte del Consiglio dell'impero formata per mezzo di elezioni, come conseguenza logica dello scioglimento della Duma, poichè due assemblee non possono agire indipendentemente una dall'altra. Ieri sera in una sala dell'hôtel Belvedere di Wiborg. Mourouzeff ha presieduto un'assemblea comprendente 185 membri dei diversi gruppi della Duma, salvo i gruppi di destra e dei polacchi. L'assemblea doveva tenere seduta fino al mattino. Le truppe di Pietroburgo erano state messe a disposizione del prefetto di polizia che vietò ieri parecchi *meetings*. Dispacci dalle provincie constatano la cattiva accoglienza fatta dalla popolazione alla notizia dello scioglimento della Duma. La notizia produsse profondo abbattimento ovvero estrema eccitazione degli spiriti.

PIETROBURGO SENZA GIORNALI.

Comanda la truppa.

Ci telefonano da Londra, 23 sera. (B.):

Un dispaccio da Pietroburgo, reca:

Quantunque gli operai tipografi abbiano rinunziato al riposo domenicale, quasi nessun giornale è stato pubblicato in seguito al sequestro delle tirature di stamane da parte della polizia. La polizia ha espulso ieri dalla città parecchie persone. La capitale è sottoposta ad un regime militare straordinario, applicato parimenti alle ferrovie che giungono a Pietroburgo le cui stazioni sono fortemente sorvegliate.

Delenda Carthago!...

Cartagine, l'eterna nemica di Roma, è sparita insieme ai suoi ultimi difensori senza che un vestigio importante, un' opera fondamentale venisse ad attestarci lo stato della sua civiltà, le norme della sua vita.

E dunque ai frammenti di storia, a qualche resto archeologico che bisogna ricorrere per avere un' idea di quell'immensa metropoli che dominava il Mediterraneo, minacciando di cambiare il corso alla storia del mondo.

Ma più delle testimonianze frammentarie un' opera vi potrà dare un' idea viva e storicamente esatta di quel popolo strano e valoroso, e quest'opera è la Salambò *di Gustavo Flaubert.*

Salambò *che molti considerano come il capolavoro del celebre capo-scuola francese fa parte della* **Biblioteca Romantica** *edita dalla Società Editrice Sonzogno, la quale annovera pure fra i suoi volumi i capolavori di Balzac, Gautier, Guy de Maupassant, Daudet, Coppée, ecc.*

Ogni volume della Biblioteca Romantica *si vende a una lira in tutta Italia.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Le corazze della Russia in Tribunale

La perizia del dott. Levati.

L'udienza antimeridiana di ieri fu occupata dalla perizia chimica del dottor Eugenio Levati. Egli presentò gli involucri di tela delle cinque corazze ed una cassetta suggellata contenente i residui delle piastre.

In ordine al primo quesito, il perito affermò l'identità della formula di composizione dei pezzi sequestrati al Monopolio e di quelli esibiti ultimamente dalla difesa.

Soltanto notò a questo riguardo che i due ultimi furono costruiti più accuratamente e con sostanze di qualità superiore.

Escluse in seguito l'esistenza di metalli o metalloidi nell'invenzione del Benedetti.

Di ciò venne fatta consegna in atti e quindi si sollevò incidente per l'ammissione di nuove domande al perito.

Interloquirono gli avv. Valdata, Luzzatto e Majno della P. C., Meda e Gallina della difesa, ed infine il tribunale rinviò l'udienza al pomeriggio per la risoluzione.

⁂

Le domande che la difesa del Manzoni intendeva muovere nuovamente al dottor Levati erano del seguente tenore:

È identico il principio di fabbricazione di tutte le corazze esaminate? Adattando il principio stesso, una persona esperta può rendere le piastre più malleabili e più leggiere? È quindi possibile costruire anche un riparo per i colpi di fucile? Lo scudo Benedetti non pesa forse meno di una lastra d'alluminio di eguale resistenza? Un corpetto che difenda il petto ed il dorso, essendo di soli 1050 grammi non è forse inferiore al peso di una tunica da carabiniere?

Il tribunale ripresa l'udienza pomeridiana accolse però l'eccezione sollevata dalla parte civile, ritenendo che il dottor Eugenio Levati non possa — vincolato come è dal segreto di costituzione delle corazze — dire di più di quanto ha esposto nella mattinata.

Da ultimo si stabilì che giovedì prossimo si faccia la rogatoria del colonnello Müller nella sede del Consolato russo a Milano; si decise che i turni di discussione siano soltanto due e debbano cominciare venerdì alle 9, e poi l'udienza venne tolta.

TRIBUNALE MILITARE DI MILANO.

IL PROCESSO dei due capitani prevaricatori.

Il breve spazio riservato al pubblico nella sala delle udienze del Tribunale Militare, in piazza Sant'Angelo, è preso d'assalto prima ancora che il processo dei due capitani incominci.

Frattanto entrano gli imputati, in divisa, ma disarmati. Il primo di essi, Giovanni Tamburini da Recco è alto, dai radi capelli grigi e dagli occhi velati di tristezza. Nato nel 1859 è da quattordici anni capitano contabile nel 66° reggimento fanteria della nostra guarnigione. Egli è imputato di prevaricazione e falso continuato per una somma superiore alle cinquemila lire.

Il secondo, Silvio Morselli, ha 43 anni, da Modena, fu tenente nell'istesso reggimento del Tamburini ed in quel tempo sottrasse 1400 lire alla cassa. Prima che i fatti venissero alla luce, egli ottenne la promozione a capitano contabile nel primo reggimento Nizza ed ora ha restituito la somma addebitatagli.

Entrambi prendono posto di rimpetto al Collegio giudicante che è presieduto dal generale di brigata Goggia. Alle spalle hanno due sentinelle a baionetta innastata, rigide sull'attenti e che pure lasciano trapelare non so quale intensa curiosità mista a stupore.

— Quale sorte condusse qui anche degli ufficiali? Così sembrano domandare.

Le formalità di legge sono poi rapidamente sbrigate. I testimoni, una cinquantina, e pressochè tutti compagni d'armi degli imputati, entrano ed ascoltano le ammonizioni di rito, e se ne vanno fra un tintinnar di sciabole.

— E veniamo all'interrogatorio, aggiunge il generale Goggia.

— Un momento, interrompe l'avv. Bonino che con il Panighetti si è assunta la difesa del Tamburini. Vogliamo che si prenda atto che ci occorrerà talvolta di alludere ad una morta, la moglie dell'accusato. Ma non è nell'animo nostro di approfittare degli errori di quella infelice. Se parleremo della suicida sarà soltanto a chiarimento di circostanze oscure e che necessariamente debbono essere poste in luce.

Il Tamburini che si è già alzato fissa uno sguardo indefinibile sull'avvocato; una lacrima gli brilla negli occhi e le labbra gli tremano di commozione.

E comincia con voce rotta, confusamente, tracciando brevi gesti nell'aria, poi ricomponendosi sull'attenti, e dice:

— Non è per me che io parlo. So d'aver compiuto un reato. Ammetto le sottrazioni che mi sono imputate; ma che fare? Mia moglie abituata nel lusso minacciava continuamente di uccidersi, e di sopprimere con sè i nostri tre figliuoli... Mancavano i mezzi leciti. Non ho saputo resistere... Cominciai con lo smarrire 900 lire a Verona; non seppi rimediare; ho continuato. Ora sono qui perchè lo merito. Nessuna attenuante per me. I bambini invece... Poi quando seppe del mio arresto la disgraziata si ammazzò gettandosi dalla finestra.

Avv. Bonino. Si noti però che il Tamburini ha perduto molte pezze giustificative di spese realmente fatte per conto del reggimento.

P. M. Ammetto che l'accusato in parecchie evenienze ha pagato per feste reggimentali.

Avv. Panighetti. Grazie della lealtà.

Viene poi la volta delle contestazioni; e la difesa non manca di precisare fatti che possono tornar di vantaggio al Tamburini che lascia fare senza aggiungere quasi parola, chiuso nell'atroce pensiero della colpa e della propria vita spezzata.

Esaurito l'interrogatorio del primo imputato, l'udienza di ieri termina con l'autodifesa del capitano Morselli. Egli insiste nel far rilevare i suoi buoni precedenti e sostiene che se malauguratamente cedette nell'ultimo periodo al vizio del bere, indebitandosi e giungendo quindi sino alla prevaricazione ed al falso, ora è ben disposto a ritornare sulla retta via.

Fa notare di aver restituito tutto sino all'ultimo soldo e quanto alla sottrazione di lire 612 che gli è imputata in unione al Tamburini, afferma di non saperne nulla.

Ciò provoca un vivo battibecco fra le parti e le recise smentite dell'altro accusato. Infine l'udienza è rinviata alle ore 7.30 di stamane.

Appendice del SECOLO 24 Luglio 20

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Pareva a Käthe di conoscere già il suo grazioso visino roseo, cinto da capelli ricciuti di un biondo chiaro, ma non sapeva raccapezzarsi lì per lì dove l'avesse veduta.

Il signore in civile studiava con zelo la carta, ma sembrava che la sua indecisione crescesse man mano che leggeva. Il giovane ufficiale, un uomo d'alta e bella statura, a cui l'elegante divisa verde stava a pennello, dava le spalle a Käthe. Essa non poteva vedere che le punte sottili dei suoi baffi ed una parte della testa coperta da capelli neri: ma attraverso il ronzìo delle voci, percepì una risata breve, un po' dura, ed il suono ben noto di una voce profonda.

Diede un sussulto: il petto le si sollevò in ansia improvvisa.

— Benno, cambiamo di posto, disse d'un tratto: da qui, mi vedo nello specchio rimpetto, ed è una cosa che non posso soffrire.

Benno le cedette la sua seggiola. Dal nuovo posto, Käthe poteva vedere la tavola vicina ed il profilo dell'ufficiale. Questi si chinava appunto verso la giovine signora a bisbigliarle alcune parole. Era Jürgen di Retzow!

La signora dal cappellino rosa che gli sorrideva doveva dunque essere la sua sposina.

Quasi lo sguardo di Käthe possedesse una virtù magnetica, Retzow si volse improvvisamente e la fissò negli occhi. Diede anche lui un sussulto di sorpresa.

— Che cos'hai? domandò la giovane signora, mentre prendeva la carta dalle mani dell'altro signore.

— Nulla, rispose Retzow, lentamente, una somiglianza che m'ha colpito.

— Comando io la cena, sapete? riprese la signora. Voi non ve ne intendete.

Si tolse i guanti afferrando colle belle mani bianche scintillanti d'anelli, tra cui spiccava l'anello nuziale, la carta su cui figuravano i nomi più varii.

— Dunque per primo piatto una zuppa di gamberi: vado matta per quel cibo. A casa mia, Jürgen, non ordinerò che i piatti che piacciono a me; te ne prevengo.

— Me lo aspettava, Gretchen. Rex, che ne dici di questa tirannide, esercitata perfino sullo stomaco?

Il biondo si strinse nelle spalle, sorridendo. La conosci pur meglio di me, la nostra Gretchen!

L'udito eccezionalmente fino di Käthe le permetteva di afferrare ogni sillaba di quel discorso, teneramente scherzoso.

Sebbene Retzow conversasse sempre colla sposa, il suo sguardo tornava continuamente a posarsi sopra Käthe. Una volta che i loro occhi si incontrarono, fece perfino l'atto di alzarsi, come per venirle vicino. Certo, l'aveva riconosciuta; voleva forse salutarla, presentarle la sua sposina.

La sua sposina? E questa l'avrebbe ringraziata anche lei per l'amorosa assistenza prestata al ferito! Oh! no! no! Käthe sentì che non avrebbe potuto sopportare i ringraziamenti da quelle labbra!

Si chinò ad un tratto verso la madre:

— Mamma, te ne prego; andiamo. Non mi sento bene! Non sono più abituata al vino, ai lumi. Ho il mal di capo.

La signora di Rochlitz si sgomentò, vedendo la faccia pallida di Käthe.

— Sì bambina, ce ne andremo subito, altrimenti, domani, potresti sentirti male. Benno, te ne prego, paga presto.

Käthe infilò la giacca, volgendo apposta le spalle all'altro tavolino.

Mentre essa si avvicinava alla porta, Retzow cominciò ad agitarsi sulla seggiola, indeciso. Poi fece un lieve inchino a Käthe che passava, dritta e seria, vicino di lui.

Essa rispose con un cenno del capo, senza guardarlo.

— Conosci quella signora, Jurgen?

— Sì, mi pare di sì.

Käthe udì ancora distintamente queste parole.

— Un bel giovine, quell'ufficiale degli Ussari: una testa artistica! notò Benno nell'uscire: Chi sa se quella piccola bambola bionda è sua moglie o non piuttosto quella del signore in civile?

La signora di Rochlitz sbadigliava.

— Come vuoi che io lo sappia, caro ragazzo? Che ce ne importa?

— È la moglie dell'ussaro, disse Käthe tranquillamente. Lui è un certo tenente di Retzow; l'ho assistito nella Casa di salute.

— Ed ora non ti saluta che a mala pena? che bel ringraziamento!

— Non era certo che fossi io. E d'altronde preferisco che sia così.

Benno potè a mala pena afferrare la risposta data a voce fioca.

— Sei stanca, Käthe? chiese la madre.

— Sì, mamma; molto stanca.

— Per quel dito di *champagne* che hai bevuto? disse Benno ridendo.

Käthe non rispose. Giunti che furono all'albergo augurò rapidamente la buona notte alla madre ed al fratello. La signora di Rochlitz stupì nel sentire le labbra e le mani della figlia fredde come il ghiaccio, quando le ricambiò il bacio.

— Sembri uno spettro, Käthe. Fa una buona dormita. Domani devi essere fresca ed allegra.

— Sì, domani debbo essere allegra, ripetè Käthe con voce sorda.

La mattina seguente Käthe scese molto tardi a colazione; la madre ed il fratello avevano già preso il caffè e latte.

— Hai fatta la tua buona dormita? domandò la signora di Rochlitz.

— Käthe ha la cera stravolta, opinò Benno sorridendo: le guancie pallide, gli occhi torbidi. Oh! come conosco bene quello stato! ma via, Käthe, non ti rimprovero d'aver bevuto un sorso di troppo nella tua ultima sera di libertà!

— Benno, non dire simili schiocchezze, quando vi sarà il dottore, osservò ridendo la signora di Rochlitz. Che cosa ne penserebbe? E che effetto produrrebbe sulla sua vecchia madre?

— Oh! mamma, lascia, te ne prego che Benno mi stuzzichi! mi diverte! Evoca la casa paterna! fra poco nessuno mi stuzzicherà più!

Quelle parole colpirono la signora di Rochlitz e Benno, non tanto pel loro significato in sè, come per l'accento con cui Käthe le aveva profferite.

La madre si asciugò di nascosto una lagrima; Benno si raschiò la gola due o tre volte, prima di fare le sue proposte per l'impiego di quella mattina.

— Faremo colazione a Herrenhause, poi andremo nell'Ellenriede ad ammirare i cavalieri ed i biciclisti; ne abbiamo il tempo, Hartung non arrivando che alle tre.

— Perfettamente, approvò Käthe; soltanto dovete farmi il piacere di andare senza di me. Vorrei recarmi oggi alla Casa di salute per prendere congedo dalle suore ed inoltre, se tu, mamma, non hai nulla in contrario, invitare la superiora alle mie nozze ed alla colazione che faremo dopo. Mi ha sempre dimostrata tanta bontà!

— Certo, Käthe; invitala pure! ma non potresti scriverle, invece di andare in persona perdendo la gita ad Herrenhause?

— Mamma, lasciami far a mio modo: ho il mal di capo. Una lunga passeggiata solitaria mi gioverà.

(Continua).

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **ventitreesima dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La giornata del pubblico

Una festa al Cairo - Ancora sul servizio telefonico - Gli operai della Società ceramica italiana.

«Il Cairo a Milano» inaugura questa sera la serie di feste notturne progettate per dare nuove attrattive al pittoresco ritrovo dell'Esposizione di Piazza d'Armi.

La festa che avrà per motivo il *ritorno dalla Mekka* con una fantastica illuminazione, avrà principio dopo il tramonto del sole e si protrarrà fino alla mezzanotte.

In seguito alle nuove informazioni assunte sul servizio telefonico in Piazza d'Armi ci corre l'obbligo di avvertire che le signorine telefoniste là addette hanno spontaneamente chiesto quel posto, che le due lire giornaliere sono *in più* sullo stipendio il quale da lire sessanta mensili sale così a centoventi e che il servizio, tranne in alcune ore del pomeriggio, non è faticoso nè febbrile non grande essendo il numero delle comunicazioni telefoniche chieste dagli abbonati.

Domenica, 29 corrente tutti gli addetti allo stabilimento della Società Ceramica Italiana, circa 600 persone, verranno accompagnati all'Esposizione di Milano, dal loro direttore e comproprietario signor Bossi cavalier Tommaso, sindaco di Laveno.

Un treno speciale partirà da Laveno alla mattina alle ore 5,30 ed arriverà a Milano verso le ore 7.

Tutte le spese saranno sostenute dalla direzione della Società Ceramica che già concorre per i suoi operai a sorreggere la Società di M. S. nei casi di malattia, la Cassa pensioni per la vecchiaia, di sussidio alle vedove ed agli orfani.

La visita degli operai dello stabilimento Crespi

Dall'on. Silvio Crespi riceviamo e pubblichiamo:

«*Illustrissimo sig. Direttore,*

Mi rivolgo alla di Lei provata cortesia per ringraziare pubblicamente, e in nome degli 840 operai che ho accompagnato all'Esposizione, le egregie persone del Comitato che vollero riserbarci cortese accoglienza, e specialmente per rendere omaggio all'intelligente solerzia di tutto il personale dell'Impresa alloggi «Il Riposo» e dell'Unione cooperativa che fecero a gara per rendere piacevole agli operai il loro soggiorno in Milano, trattandoli in modo superiore ad ogni elogio.

Coi migliori ringraziamenti ed ossequi

devot.° *Silvio Crespi.*»

Milano, 17 luglio 1906.

Gli esami di laurea all'Università Bocconi.

I giovani che per i primi s'iscrissero, quattro anni or sono, all'Università Bocconi — il nuovo istituto aperto dalla munificenza del senatore Bocconi — hanno compiuto ora i corsi e si presentano agli esami di laurea.

Il primo laureato è stato il dott. Carlo Parravicini di Asti, che trattò delle *Vie di comunicazione internazionali.*

Gli altri laureati sono Marino Calamatta Domenico di Catania, *Il fenomeno dell'emigrazione e l'emigrazione italiana;* D'Alò Gino di Bari, *Dimostrazione statistica dell'efficacia delle leggi bancarie italiane, 10 agosto 1893;* Zuccoli Giuseppe di Campobasso, *L'imposta sui contratti di borsa;* Rossi Antonio di Brescia, *Su l'unificazione delle leggi cambiarie;* Poli Dino di Piacenza, *Studio sulle finanze del Comune di Milano;* Parravicini Ugo di Milano, *Intensità di crisi e semiologia bancaria;* De Capitani Francesco di Milano, *Il contratto collettivo di lavoro;* Citella Ferdinando di Novara, *Studi sul credito mobiliare;* Croccolo Alessandro di Alessandria, *Studio statistico sulle variazioni dei prezzi e dei consumi di un certo numero di prodotti di prima necessità;* Saccardi Alfredo di Fara Novarese, *Il rimpatrio dei titoli del debito pubblico in Italia;* Betti Agostino di Pontessieve, *La disoccupazione in generale;* Fabris Matteo di Cittadella, *La Réclame;* Pignotti Gino di Siena, *Le variazioni sul saggio di sconto;* Castelli Roberto di Sinigaglia, *Protezionismo marittimo;* Montuori Alfredo di Campobasso, *Il commercio internazionale degli agrumi;* Saponaro Luigi Stefano di Napoli, *Incremento commerciale di Napoli;* Marmont Cesare di Milano, *Studio economico intorno ai depositi bancari.*

Ottennero i pieni voti assoluti e lode i signori: Parravicini Carlo, Zuccoli, Rossi, Poli, Pignotti e Marmont; pieni voti assoluti i signori: D'Alò, De Capitani, Citella, Croccolo e Betti.

Chiusasi la prima sessione degli esami di laurea, si è ieri costituita con l'intervento del dott. Sabbatini, presidente della Università Bocconi, l'Associazione tra i dottori testè laureatisi in scienze economiche e commerciali, il cui scopo è di mantenere vivi gli amichevoli rapporti tra gli ex-allievi e di tutelarne le comuni aspirazioni. L'associazione ha la sua sede nei locali della Università Bocconi.

UN'AUDACE AGGRESSIONE sui bastioni di Porta Vittoria.

Stamane per tempo il signor Umiltà, che abita in via Medici 5, passando lungo il tratto dei bastioni di porta Vittoria, rinvenne steso al suolo un giovanotto svenuto. Diede l'allarme e il giovinotto fu trasportato all'Ospedale Maggiore.

Era gravemente ferito al torace e alla coscia sinistra, ed aveva sintomi di commozione viscerale.

Qualche ora dopo, quando rinvenne il ferito disse di chiamarsi Giuseppe Garatti, d'avere 21 anni e d'essere cuoco.

Narrò che ieri sera a tarda ora, passando lungo i bastioni, era stato aggredito da tre individui che per derubarlo l'avevano conciato a quel modo a colpi di bastone.

Il Garatti versa in condizioni gravi, e l'autorità sta facendo un'inchiesta.

La disperazione di una giovine donna. Matrimonio in extremis.

Tale Giovannina Clari, bellissima ragazza di 21 anni, addetta ad un laboratorio fotografico e abitante con la famiglia in via Lazzaro Spallanzani 10, era promessa sposa di un giovanotto, al quale doveva unirsi in matrimonio fra una quindicina di giorni.

Ma il fidanzato che già da tempo si dimostrava niente affatto desideroso delle nozze, aveva finito poco fa col dichiararle chiaro e tondo di voler troncare ogni rapporto.

La povera Clari fu talmente addolorata del tradimento, che meditò di togliersi di vita; e l'altra sera difatti ingoiava dell'acido solforico.

Si può immaginare in che stato la trovarono i parenti, richiamati a lei dai gemiti straziziant! Fu tosto trasportata all'Ospedale Maggiore, ove le furono prestate sollecite cure.

* * *

Il triste dramma d'amore ha dato luogo ieri ad una scena pietosa: il matrimonio in *extremis* della povera Clari.

Il suo fidanzato, un giovine di 24 anni, commesso di negozio, di nome Serafino Dondi, pentito della sua trascuranza e addolorato, volle ottenere il perdono della ragazza, e, avendo questa manifestato il desiderio di unirsi a lui, benchè tanto malata, egli accettò tosto di sposarla.

E avendo ottenuto il permesso di matrimonio *in extremis*, nel pomeriggio l'assessore comunale conte Gori, assistito dal vice segretario signor Tronconi e dal capo ufficio di stato civile signor Travelli, compieva la cerimonia civile, alla quale seguiva quella religiosa.

Alla scena commovente assistevano i parenti dei due giovani.

Lo stato della Clari è grave assai, e lascia poche speranze di salvezza.

Bottiglie di seltz che scoppiano. — Il caso è successo ieri, alle 4.30, nel bar del signor Albino Ravetti, in via Cappellari 4, sull'angolo di via Carlo Alberto.

Un fattorino della ditta Brazzoduro e Negri, fabbricante di acque gazose in via Chiusa, 14, aveva scaricata dal suo carro una cesta di bottiglie di seltz e l'aveva appena deposta nel negozio, allorchè un sifone scoppiò con gran fragore.

Al primo scoppio seguì quello degli altri recipienti che uno dopo l'altro si schiantarono: si può immaginare lo spavento e la fuga dei presenti... al tuonar di quella artiglieria o al grandinare delle scheggie di vetro!

Due avventori che si trovavano nell'esercizio in quel momento, tali Pietro Verza di 18 anni, abitante in corso Vittoria 51 e Vittorio Monguzzi di 32, abitante in corso Garibaldi N. 102, e lo stesso fattorino Ambrogio Gandini, che aveva deposto i sifoni, rimasero feriti alla faccia o alla fronte dalla nuova mitraglia.

Essi furono medicati dal dottor Polli della Guardia medica di piazza del Duomo.

UN CADAVERE IN UN FOSSATO
Disgrazia o delitto?

Ieri, alle ore 9,30, alcuni cittadini, passando per via Nino Bixio, scorsero in un fossato un cadavere umano.

Fu dato l'allarme e i pompieri accorsi, estrassero dall'acqua il corpo di un giovane sulla ventina.

Mentre con una lettiga municipale il cadavere veniva trasportato al Cimitero Monumentale, un vecchio, accostatosi a un gruppo di curiosi, che commentava la scoperta, ne chiese i particolari con aria ansiosa.

Uditi i connotati del morto, il poveretto apparve commosso e agitato, poi, prima ancora d'aver pronunziato una parola, cadde svenuto.

Allorchè l'infelice ebbe ripreso i sensi, volle farsi condurre al Cimitero, ove il presentimento e il sospetto doloroso ebbero conferma: si trattava di suo figlio.

Questi, di nome Salvatore Malinverni, si era allontanato da casa il giorno 16 del corrente mese, e per quante ricerche si fossero fatte, i parenti non avevano più avuto traccia di lui.

Il cadavere del giovane, che aveva solo 19 anni e era meccanico di professione, dopo il riconoscimento fu portato a Musocco, nella camera mortuaria refrigerante, per essere sottoposto all'autopsia.

Questa è necessaria non solo per le disposizioni di legge, ma altresì per il sospetto che la morte del Malinverni possa attribuirsi a delitto.

Difatti il padre, che è un guardiasala delle ferrovie, e alcuni conoscenti che lo accompagnavano, hanno narrato come nella serata di lunedì, giorno 16, il giovinotto si fosse recato con altri quattro suoi compagni ad un'osteria fuori di porta Venezia, in campagna; e come da quella gita non fossero tornati che due soli.

Questi interrogati avevano confessato che tra loro era nato un bisticcio per motivi professionali; e che, per non impicciarsene di più, essi s'erano allontanati lasciando soli gli altri.

Al momento in cui scriviamo l'autorità sta facendo indagini per stabilire quanto vi sia di vero in tali deposizioni. L'autopsia dirà se il cadavere presenti traccie di colpi, o ferite di coltello, o di altre violenze.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.59 — tram. 7.59 — Roma 4.56 — tram. 7.36 — Palermo 5.2 — tram. 7.24.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente salita al nord, poco variata altrove: massima di 763 sull'Alta Italia, minima di 762 al sud.

Temperatura poco variata, però con accenno a discendere.

Venti variabili al nord, prevalentemente di libeccio altrove.

Ieri — Cielo vario, temporalesco, al nord, bello altrove.

Tendenza. — Cielo vario, con acquazzoni e temporali sparsi sull'alta e media Italia, bello al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 22 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.6.
Temp. cent. med. 27.9 **mass.** 35.0, **min.** 22.2.
Umidità relativa media 63 0/C.
Venti dominanti: Sud-Sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

Campagne devastate dalla grandine.

Ci telegrafano da Udine, 23 sera:

Una violenta grandinata piombò sulla valle Gorto Carnia, devastando completamente le campagne.

PICCOLA CRONACA

Fonti di Casino Boario (Vallecamonica), da Milano per Bergamo o Brescia. — IGEA la sublime delle acque da tavola. *Cura delle celebri acque solfato,* calcico, magnesiaco, ferruginose, le migliori d'Italia contro i *catarri, gastro-intestinali,* le *enteriti,* gli *ingorghi del fegato, l'itterizia,* la *renella, l'artritismo.* — Passeggiate, escursioni, ascensioni, Alberghi «Alpinisti» e «Antica Fonte».

GRAND HOTEL DES THERMES, ricco di tutto il più moderno *comfort.* Medico consulente: prof. dott. E. Bonardi, primario dell'Ospedale Maggiore di Milano — Medico direttore: prof. cav. uff. G. Gasparotto, degli Ospedali civili di Brescia. — Medico residente: dott. A. Ferrata, della R. Università di Parma.

LE ELEZIONI POLITICHE E AMMINISTRATIVE

La vittoria socialista a Broni.

Abbiamo da Broni, 22:

Le elezioni parziali amministrative segnarono la disfatta dei clerico-moderati. I socialisti ottennero completa ed assoluta vittoria.

La vittoria di Modena. Ferrarini eletto.

Ci telegrafano da Modena, 22 notte, (P.):

Nonostante le vergognose intimidazioni esercitate dai clerico-moderati per impedire agli impiegati ed ai contadini di votare, il Ferrarini è stato proclamato con 2003 voti. Gli avversari sono allibiti e sgominati. Una dimostrazione al canto dell'inno dei lavoratori percorre la città inneggiando alla vittoria. Giunti sotto le finestre della *Provincia di Modena* e della canonica i dimostranti fischiarono.

I partiti popolari vittoriosi a Lugo.

Ci telegrafano da Lugo, 22, notte. (F.):

I partiti popolari nelle odierne elezioni amministrative, riportarono una completa vittoria.

I socialisti intransigenti si affermarono con oltre cento voti.

Vittoria socialista a Sesto Fiorentino.

Ci telegrafano da Firenze, 23. (C.):

A Sesto Fiorentino nelle elezioni suppletive, è riuscita vittoriosa la lista socialista, occupando tutti i posti della maggioranza.

Primo viene l'ex sindaco Biondi con 1154 voti, ultimo Giorgetti Gino con 1097. Nella minoranza entrano i democratici costituzionali Buffoni e Balleggi con 127 e 118 voti.

Vittoria liberale a S. Daniele di Udine.

Ci telegrafano da Udine, 23:

A San Daniele nelle elezioni amministrative ieri è riuscita completamente vittoriosa la lista democratica.

I clerico-moderati rimasero schiacciati. Essendo uguali le forze nel Consiglio si prevede il commissario regio.

Vittoria democratica a Bitonto.

Ci telegrafano da Bari, 23. (G.):

Nelle elezioni amministrative a Bitonto, è riuscita la scheda del partito democratico facente capo all'on. Cipriani Marinelli.

Nessun grave incidente avvenne.

A Bitritto e a Noci, sono riuscite elette le liste delle rispettive amministrazioni attualmente al potere.

LA CRISI MUNICIPALE DI NAPOLI.

Ci telegrafano da Napoli, 23. (D.):

In seguito alla proclamazione dei nuovi consiglieri municipali, tutti gli assessori hanno rassegnato con lettera al sindaco le dimissioni. Il sindaco, marchese Del Carretto, in seguito alle dimissioni dei colleghi, ha aggiunto le sue.

Per il ballottaggio di Portomaggiore
Il governo appoggia la candidatura clericale.

Ci telegrafano da Ferrara, 23. (V.):

Nell'mminenza del ballottaggio, a Portomaggiore vennero sparsi nel collegio numerosi riparti di cavalleria. L'ispettore generale al ministero degli Interni, Ceola, trovasi sul posto per concertarsi coi sindaci e coi funzionari alti e bassi, in favore della candidatura clericale.

Manovre coi quadri e di campagna nell'alta valle d'Arroscia e del Tanaro.

Ci scrivono da Pieve di Teco 22. (P.):

Sono cominciate da una settimana, e procedono attivissime, le manovre militari coi quadri, alle quali prendono parte numerosi ufficiali di stato maggiore sotto il comando immediato del generale Tancredi Saletta, che ha stabilito il suo quartiere generale nella vicina Ormea al *Grand Hôtel Nazionale.*

Lungo poscia l'alta valle d'Arroscia e del Tanaro continuano i tiri di combattimento e le solite manovre di campagna a cui prendono parte circa 12.000 uomini.

Anche queste manovre sono dirette dal generale Saletta.

Tanto i soldati come gli ufficiali godono ottima salute e non hanno finora sofferto gran che pel caldo poichè salvo i pochi giorni passati la temperatura attualmente in queste località alpine è quasi primaverile.

A rinfrescare l'atmosfera sopraggiungono poi improvvisi e spaventosi temporali che durano alcune ore e che certe volte, pur troppo, arrecano gravissimi danni alle campagne, come per esempio quello di ieri con caduta di fittissima grandine, la quale in certi punti rovinò completamente i raccolti dell'uva assai promettente e delle ulive. I danni si fanno acendere ad oltre 100.000 lire!

UNO STRANO FURTO IN UN FORTE.

Ci telegrafano da Verona, 23, sera. (B.):

Ignoti ladri introdottisi nei magazzini del forte Biondella rubarono granate, pezzi di cannone e catene per un valore di duemila lire. La direzione d'artiglieria denunciò il furto alla questura.

Il sequestro del manifesto degli arsenalotti di Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 23 sera. (R.):

Anche qui la Questura ha sequestrato una grande quantità di manifesti che il Comitato d'agitazione degli arsenalotti doveva fare affiggere perchè il pubblico apprendesse che il ministro Mirabello non differente dai suoi predecessori non aveva mantenuto la promessa pel miglioramento della classe operaia dipendente dalla amministrazione della Marina.

Quel manifesto spiegava i veri motivi per cui il ministro continua a mostrarsi recalcitrante.

Il manifesto diceva: «Mentre il ministro ha pensato di fare approvare il bilancio della Marina comprendendovi un'ingente spesa per aumento dell'ufficialità creando ancora degli inutili ammiragli lasciava invece dimenticati gli operai.»

Il suicidio di un maggiore a Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 23, sera:

Il maggiore a riposo Andrea Pavesi da Torino di anni 65, recatosi oggi al Bagno nello stabilimento della Carità, si uccideva sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il maggiore Pavesi versava in tristissime condizioni finanziarie e, a quanto mi viene riferito, aveva in questi ultimi tempi perfino dato in pegno il libretto di pensionato ad un noto strozzino della nostra città. Lascia la moglie, dalla quale era legalmente diviso da parecchi anni, e due figli.

L'arresto d'una banda di ladri austriaci.

Ci scrivono da Baveno 23. (B.):

Una grossa banda di ladri austriaci formata dalle numerose famiglie Loos e Stefanoni, da tempo percorreva l'alto Vergante e sopratutto i paesi di Corciago, Levo, Campino e Someraro, spillando denari con falsi documenti, dai quali appariva che, in Austria, durante un'inondazione avevano perduto genitori ed averi.

Così girando pei sopraccennati paesi essi saccheggiarono alcune case durante l'assenza dei proprietari e commisero torti truffe.

Dopo lunghe ricerche l'intera banda venne arrestata.

Un ciclista che uccide una vecchia.

Ci telegrafano da Udine, 23 sera:

A Caneva di Sacile, il ciclista Stella Osvaldo investiva la settantenne Maria Guzzi.

Le ruote della bicicletta passarono sul capo della povera donna che giacque a terra cadavere.

STAZIONE FERROVIARIA DERUBATA.

Abbiamo da Cagliari:

Stanotte ignoti ladri penetrati nella stazione ferroviaria di Arzana scassinando la serratura, devastarono l'armadio farmaceutico e rubarono circa duecento lire dalla cassa forte.

Si fanno attive indagini per la scoperta degli audaci malfatori

Questo furto dà un'idea delle condizioni della pubblica sicurezza nel circondario di Lanusei!

Touristi tedeschi.

Ci telegrafano a Cagliari, 23:

Stamane è arrivato da Tunisi l'*yacht Ispania* con a bordo una cinquantina di touristi tedeschi che visitano la città

Un'atroce scena di sangue in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 22, notte:

Presso Belmonte Mezzagno, il contadino Vincenzo Ajello, per futili motivi si diede a schiaffeggiare un ragazzo. Tale Giacomo Alotta redarguì l'Ajello e questi, che si trovava armato di fucile, gli vibrò un colpo col calcio dell'arma. L'Alotta allora andò a prendere una doppietta e tirò due colpi all'Ajello ferendolo al ventre ed al braccio. L'Ajello, contemporaneamente, aveva fatto partire dal suo fucile due colpi, ferendo l'Alotta che, rimasto senza munizioni, riuscì a fuggire. L'Ajello, quantunque avesse il braccio spezzato, ricaricò l'arma inseguendo l'avversario. L'Alotta, perdute le forze per la quantità di sangue che versava si fermò vicino ad un gruppo di contadini e si gettò in ginocchio davanti al nemico implorando perdono, ma l'avversario inferocito, gli sparò contro nuovamente il fucile. I contadini accorsi dovettero subito allontanarsi per le minacce dell'Ajello che, rimasto solo, esplose due colpi contro l'Alotta uccidendolo. Non contento ancora, l'Ajello ricaricò il fucile e sul cadavere sparò altri due colpi. Intanto non reggendosi più cadde egli pure al suolo. I contadini, visto che ormai ogni pericolo per loro era finito, si avvicinarono e constatarono la morte dell'Alotta crivellato di ferite e trasportarono all'ospedale l'Ajello moribondo.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

BOLOGNA. — *Il suicidio di un giovane.* — La notte scorsa certo Giovanni Bardoglio di anni 23, si gettava dal Ponte Lungo nel greto del fiume Reno da una altezza di circa quindici metri, rimanendo morto sul colpo. Si ignorano i motivi del suicidio.

LUCCA. — *Caduto dalla scala.* — A San Pancrazio il negoziante Armando Zappelli, cadde per una scala di circa cinque metri, riportando nella caduta tali gravi lesioni alla testa, che dopo pochi istanti cessava di vivere.

PESCIA. — *Il lavoro notturno dei fornai.* — Avendo il sindaco aderito al vòto espresso dai lavoratori fornai, sono state date le opportune disposizioni perchè col primo agosto sia abolito il lavoro notturno presso i panifici.

I proprietari unanimi hanno accettato il provvedimento dandone notizia con un manifesto alla cittadinanza.

ADRIA. — *Il nuovo sindaco.* Iersera il Consiglio comunale di Adria eleggeva a sindaco l'avvocato Gino Salvagnini; ad assessori effettivi: Nesso Ettore, Pizzini prof. Antonio, Cattozzo Antonio e Cestaro Pietro; ad assessori supplenti: Francesco Moregola e Tomaso Fraccon.

Il nuovo sindaco giovane colto, intelligente, ricco di censo è dotato di tutte le qualità che si addicono ad un ottimo amministratore e la sua nomina da affidamento sicuro che il programma democratico avrà la sua completa esecuzione.

FOGGIA. — *Prete che spara contro due donne.* — A San Nicandro Garganico, in contrada Camponazzo, il sacerdote Ciminelli Angelo venne a fiero diverbio, per motivo di limite di terreni, con D'Ambrosio Colomba e Carella Lucia.

Il diverbio degenerò in rissa e il reverendo, dato di piglio ad un fucile, lo spianò contro le donne ed esplose.

Fortunatamente il colpo andò a vuoto. Il Ciminelli è stato denunziato per mancato omicidio.

FIRENZE. — *Schiacciato sotto un carro.* — Presso Cavriglia, il colono Agostino Bruschettini, precipitando da un carro tirato dai buoi ebbe il ventre schiacciato sotto le ruote del carro. Trasportato all'ospedale, cessava di vivere poco dopo. L'infelice lascia sette orfani.

ULTIMA ORA

La grandiosa Conferenza di Londra

Il discorso storico di Campbell-Bannerman - L'Inghilterra proporrà all'Europa la riduzione delle spese militari - Il nome dello czar zittito - «Viva la Duma!» - Una imponente e commovente ovazione - I deputati russi escono - Un grido di dolore.

Ci telefonano da Londra, 23 sera. (*Borsa.*):

Per la sua realtà politica, per la sua poesia umana, l'avvenimento di oggi è stato grandioso. Io non so quale sarà la sua impressione sulle vicende immediate della politica internazionale, ma vi assicuro che la impressione fatta sugli animi di quanti ne furono attori o spettatori rimarrà indimenticabile.

Alle 10,30 la galleria reale della Camera dei Lordi è al completo. Più di 500 deputati rappresentanti venti diversi parlamenti vi sono riuniti. Si sentono colloqui in tutte le lingue, si vedono visi di ogni nazione, si indivinano dalla fascetta portata da ognuno, dal portamento, dagli abiti, le diverse razze, i diversi popoli, i diversi costumi. Vi sono anche parecchie signore, quasi tutte straniere, mogli o parenti dei congressisti, che siedono nell'ampia sala. Dovunque si scambiano saluti; dall'alta vetrata piove una luce debole e raccolta, come quella di un tempio. Su una delle parti nel grandissimo quadro rappresentante la battaglia di Waterloo, si vedono Wellington e Blücher che si stringono la mano fra i morti ed i feriti, felicitandosi per la vittoria. Ebbene, anche qui si prepara un'altra battaglia più vera, più nobile e più santa! E chissà che i capitani del popolo possano un giorno stringersi le mani felicitandosi a loro volta della vittoria. Per ora c'è come un senso di perplessità di imbarazzo, quasi di malessere. Perchè? domando al norvegese Lund, vicepresidente del Parlamento di Christiania, e mia antica conoscenza.

Ed egli mi risponde:

— I marinai del mio paese sono inquieti e malinconici quando si mettono in viaggio con un morto a bordo. Ebbene anche noi ne abbiamo qui uno, e l'inizio dei nostri lavori non può essere lieto: la Duma!

È vero! Tutti i pensieri sono rivolti alla Duma, tutti i cuori battono per la Duma Il Parlamento dei Parlamenti si mette in viaggio con un cadavere a bordo. Ma dove sono i sei delegati russi?

Nessuno li conosce, ed essi siedono inosservati sulla medesima fila di sedie vicini alle signore. Ma, aspettate. Sono degli eroi. i tristi eroi della giornata, e ben presto tutti gli occhi si rivolgeranno dalla loro parte.

Il presidente Weardale ha preso il suo posto. La seduta è inaugurata. Entra sir Henry Campbell Bannerman che si reca al banco della presidenza fra uno scroscio di applausi, che è una dimostrazione di simpatia e di ammirazione per il valoroso statista liberale. Nella sala si fa un religioso silenzio, quando egli si alza per leggere il suo discorso. Esso è in francese, e il primo ministro inglese lo legge con perfetto accento.

Come riassumervelo? Come dirvi l'impressione sincera, profonda, immediata che produce ogni sua affermazione democratica e umanitaria?

È un discorso che vibra, che affascina ad ogni suo periodo.

Quando sir Henry Campbell-Bannermann dice che re Edoardo si associa alle aspirazioni e ai voti della Conferenza interparlamentare per la pace, l'assemblea gli fa una ovazione che dura parecchi minuti. Ma non è tutto. Il primo ministro prosegue dichiarando che insieme al re si associano senza riserva alla propaganda in favore della pace e del disarmo il Governo e il Parlamento inglese.

Dopo aver detto delle atrocità della guerra e della follia degli armamenti sempre crescenti, l'oratore rinnova la sua solenne affermazione che l'Inghilterra è decisa a farsi iniziatrice della proposta di riduzione delle spese militari e navali.

A questo punto, con parola veramente alata e ispirata, l'oratore invita i convenuti a cooperare nei loro rispettivi Parlamenti perchè tutti i paesi di Europa sostengano, nella prossima Conferenza dell'Aja, l'Inghilterra nel suo nobilissimo proposito.

Tutta l'assemblea è in piedi plaudente ed acclamante. Il discorso è stato seguito fin qui da un crescendo di approvazioni e di acclamazioni. Tutte le volte che l'oratore ha accennato al giovane Parlamento russo l'assemblea lo ha calorosamente applaudito. Una sola volta, quando fa incidentalmente il nome dello czar come promotore della Conferenza dell'Aja, l'assemblea rimane fredda, impassibile: anzi, si odono alcune risate ironiche e zittii.

Ma sir Henry Campbell-Bannermann non ha terminato. Il discorso che egli legge è stato evidentemente preparato da alcuni giorni ed è già stampato e tradotto in varie lingue.. Ma ad un certo punto egli toglie fuori un foglietto manoscritto e legge presso a poco queste parole:

«Noi siamo ancora sotto l'impressione penosa delle gravi notizie di stamane. Non siamo in grado di giudicare, nè vogliamo giudicare lo scioglimento della Duma: ma noi abbiamo fede nelle istituzioni parlamentari e non disperiamo che, in una forma o nell'altra, la Duma risorgerà. Noi gridiamo: *La Duma è morta, viva la Duma!*»

Un fremito passa nell'aula: i cinquecento rappresentanti dei diversi Parlamenti si alzano ed interrompono l'oratore, dando luogo ad una scena che dura parecchi minuti e che non vi potrei descrivere. Ho visto centinaia di mani alzarsi in aria, ho udito grida assordanti di *Viva la Duma! Viva la libera Russia!* Un vecchio deputato ungherese ricade sulla sedia piangendo e ridendo come un bambino.

Ed ecco l'assemblea che volge ora tutti quanti i suoi sguardi in fondo alla sala, acclamando i sei deputati russi. Essi pure si sono alzati e si inchinano gravemente ringraziando. Essi sono calmissimi, non dicono parola. La dimostrazione continua commoventissima. Pochi pensano in quel momento alla gravità delle parole di sir Henry Campbell-Bannermann.

Egli, il capo responsabile del Governo di una grande nazione ha gridato *Viva la Duma,* poche ore dopo che lo czar l'aveva sbandata come ribelle.

Ah! Bisogna convenire che questo glorioso soldato della vecchia guardia liberale inglese non è certo fatto della pasta della quale sono fatti i nostri ministri! Campbell-Bannermann ha detto oggi parole che resteranno nella storia.

Dopo di lui salì alla tribuna il deputato russo Ostrogorky, il quale legge con voce ferma e sonora una dichiarazione, in nome anche dei suoi colleghi, nella quale dice che, sciolto il Parlamento russo, essi non credono di avere più alcun titolo per prendere parte alla Conferenza interparlamentare. Un altro dovere, un'altra missione li attende e li chiama sul campo della lotta!

«— No, no, no, si grida da tutte le parti, restate, restate, per noi la Duma esiste sempre, e voi siete i rappresentanti legali del popolo russo.» Il presidente con nobilissima idea esclamò: Restate! Se voi non avete più un Parlamento nazionale, ebbene, voi siete da oggi, membri del Parlamento dei Parlamenti!

Ma invano!

I sei delegati russi sono in piedi, si avviano verso la porta di uscita.

Centinaia di mani si stendono al loro passaggio, da ogni parte si elevano centinaia di grida che sono addii, auguri, sono voci di incoraggiamento. Il vecchio deputato ungherese vicino a me piange un'altra volta, crollando il capo e ripete: *Sì, sì, andate, bravi! bravi!* e teneva in alto il pugno col fazzoletto. I sei russi sono sulla porta, sono usciti, sono scomparsi.

L'INTERVENTO IN RUSSIA era voluto dal kaiser

Guglielmo aspetta il momento supremo.

Si comincia a far la luce sul progettato intervento in Russia della Germania e dell'Austria, per prestare man forte allo czar nella repressione di una eventuale rivolta. L'intervento fu proposto e caldeggiato dall'imperatore Guglielmo II il quale, senza neppure avere l'adesione della cancelleria di Vienna, avrebbe parlato anche in nome dell'Austria.

Il kaiser avrebbe dimostrato allo czar in una lunga corrispondenza telegrafica cifrata la necessità in cui si trovava il Governo tedesco di impedire con un forte cordone di truppe che la rivoluzione russa dilagasse nella Polonia prussiana da un pezzo insofferente del ferreo giogo tedesco. Lo czar avrebbe subito aderito e non avrebbe neppure respinto un progetto complementare di Guglielmo II, quello cioè di occupare, in date circostanze, alcuni porti russi sul Baltico.

Ma portate queste offerte interessante in Consiglio dei ministri a Pietroburgo, furono respinte dalla quasi totalità dei ministri. Lo czar si riservò di deliberare e riunì il Consiglio privato che non respinse le proposte tedesche, pure escludendo qualsiasi eventualità di occupazioni, da parte di navi o soldati tedeschi, di porti russi nel Baltico.

Questa occupazione era stata presentata dal kaiser allo czar sotto la forma di un aiuto in caso di una eventuale rivolta di marinai russi. Frattanto venne a cognizione del mondo la sdegnosa risposta del Parlamento ungherese che significava il distacco netto e preciso dell'Austria-Ungheria dalla nuova impresa immaginata da Guglielmo II e allora incominciarono ad intiepidirsi anche gli entusiasmi dello czar per l'intervento propostogli. A questo intiepidimento avrebbero poi contribuito anche le dichiarazioni di vari ambasciatori di altre potenze, che se la Germania avesse occupato alcuni porti russi nel Baltico avrebbe certamente suscitato gravissime complicazioni.

Lo czar non volle però subito arrendersi anche per i continui eccitamenti che gli venivano da Berlino dove si pensava più ai porti del Baltico che alle minacciate frontiere della Polonia tedesca. Si dice poi che sia stato nella previsione di nuovi guai che sarebbero avvenuti se si parlava ancora dell'intervento tedesco che lo czar scrisse a Guglielmo mandando a monte per quest'anno, l'incontro già progettato fra i due capi di Stato.

Nei circoli diplomatici si continua però a parlare sempre di questo intervento, e qualche giornale, riferendosi a quanto stampano alcuni giornali di Berlino, crede che il kaiser ripeterà allo czar la sua proposta quanto la rivoluzione avrà messo in Russia a mal partito il Governo e la dinastia. Intanto l'alta banca berlinese continua una guerra spietata contro i valori russi.

I consigli della Francia inascoltati.

Ci telefonano da Parigi, 23 sera. (P.):

Si conferma, da fonte sicura, che Bompard, ambasciatore francese a Pietroburgo, informato dell'intenzione di sciogliere la Duma, avrebbe, a nome del suo Governo, sconsigliato la grave misura, e avrebbe mostrato tutti i pericoli della nuova situazione che si andava creando con una abolizione anche temporanea della costituzione.

Ma i consigli dell'ambasciatore, che parlava in nome della nazione alleata, non furono ascoltati.

Una feroce battaglia fra socialisti a Praga.
Revolverate e bastonate — Oltre cento feriti.

Ci telegrafano da Vienna, 23 sera. (W.):

A Praga i socialisti internazionalisti invasero oggi la sala dove si teneva un Comizio convocato dai socialisti czechi nazionali.

Si impegnò una terribile battaglia a revolverate e bastonate. Molti feriti gravemente, un centinaio leggermente.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Il marito Ing. Pompeo T... tori Cav. Dott. Luigi Morandi, ... stina Biella, i figli Luigi, Edoardo, Egidio ed Irene, i Suoceri, C... straziati annunciano la perdita ... matissima

Giuseppina Tarantola M...

spirata il 22 luglio alle ore 17, ... malattia serenamente sopportata ... de' conforti religiosi.

I funebri avranno luogo ma... rente partendo alle ore 9.30 dalla ... Borgogna 3, per la Prepositura ... Carlo indi al Cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni ... e si ringraziano vivamente colo... ranno intervenire alla mesta ...

La moglie Camilla Favini ... ni e Andrea, la madre Angela ... dova Brazzola, il fratello Ing. ... Vincenzo, le sorelle Giuseppina, ... Angioletta, coi rispettivi mariti ... poleone Sartorelli, Rag. Carlo ... Prof. Dott. Floriano Brazzola, ... cognati, i nipoti e parenti tutti ... coll'animo straziato la morte del ... simo

PIETRO BRAZZ...
COSTRUTTORE

avvenuta stamane alle ore 1.30.

Il trasporto funebre avrà luogo ... 24 corrente alle ore 10 partendo ... di Salute Caneva, via Donizetti ... Chiesa di S. M. della Passione, ... mitero Monumentale dove la ca... rà tumulata nella Cappella di ...

L'Ufficio funebre seguirà me... na, alle ore 9.30, nella Parrocchia ... tore Grande.

Si omettono partecipazioni per... ringraziano anticipatamente qua... ranno alla mesta cerimonia.

LEGGANO
LE DONNE D'ITALIA
QUESTO AUTOGRAFO INSPI...
DI UNA
FRA LE MASSIME ATTRICI MODER...
A CONVINCIMENTO
CHE NELLE ASPRE BATTAGLIE DELL...
È IL «TOT» IMPAREGGIABILE ALS...

«"tot„!... Sembra... di quelle parole ... boliche e benefiche ... gli antichi cred... ro potessero oper... miracoli. E se no... parola, certo la co... miracolosa. Rinfo... ingrassa, lietific... fare ottime dig... e sviluppa l'appet...

Napoli, Maggio 1904.

VIRGINIA RE...

CREDITO ITAL...
Società Anonima
Capitale versato L. 50,000...
Sede di Milano - Piazza ...

Locazione di CASSETTE FO... dia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta ... tabile tutti i giorni feriali dalle 9,30 ...
Depositi suggellati di argent... tistici, ecc., in casse, bauli, pacchi ... dimensioni, custoditi in apposito nuo... pletamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbona... delle Cedole e Titoli rimborsabili, se... a Milano.
Incasso delle semestralità dello ... **Compera e vendita** di valori.
Depositi in conto corrente ed a ...

DIFFID...
ai consumatori della celebre a...
FIUGG...
unica al mondo per la cura e ...
della DIATESI U...

Per essere sicuri che la detta ... giornaliero imbottigliamento chi... stere per avere le bottiglie r... dell'etichetta **un grosso ova... scritto FIUGGI in bianc... rosso.** Le bottiglie con divers... non provengono dalla celebrata ... **rono imbottigliate ante... al 1.° Maggio 1905.**

Per schiarimenti e commissioni ...
A. BIRINDELL...

Altezza s/m metri 1736 **S.TA CATERINA**
Grand Hôtel Cleme...
Stabilimento di primo ordine
Acque ferruginose — Tutto il co... — Ferrovia Milano-Tirano, indi ra... d'automobili ed a cavalli.
Proprietario A. C...

FERROVIA DI VALLE BR...
Inaugurata il 12 Luglio 1906
5 COPPIE DI TRENI AL GIORN...
FRA
Bergamo e le Terme di S. Pell...
di fama mondiale
Percorso lungo magnifico paesaggio alp...

MALATTIE DELLA
VESCIC...
CLINICA SPECIALE
MILANO — Via Statuto, 15 ...
Tram Via Volta.

TOSSE ASININ...
Guarita col
Siroppo **NEG...**

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 23 luglio, ore 15.

Debolissimi i corsi di Parigi specialmente per la Rendita russa; da noi nella nostra pubblica riunione chiudiamo pure in reazione per tutto. — Rendita 102.30, Banca d'Italia 1323, Commerciale 928, Meridionali 823, Terni 2315, Edison 907, Ferriere 289, Carburo 1340 e 432 l'Italo Americana. — Per contro ferme le Breda a 346, Comona ricercate a 40 e le Lampugnani Gajo da 289 a 295. — Cambio 100.02 circa.

Borsa di Parigi.

Parigi 23, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	644,00
Id. id. 3 0[0 .	96.65	Argento . . .	110,00
Rend. Italiana	102.20	Cred. Fondiar.	—,—
Cs. su Londra	25,15	Azioni Suez .	4532
Consol. Ingl.	85 7[8	Lotti Turchi .	146.75
Ferr. Lombar.	337.00	Meridionali. .	825,00
Cambio su Italia	pari	R. Russa 1891	58.00
Rendita turca.	95.87	Rend. Russa n.	79,60
Banca di Parigi	1500	Rend. Portogh.	70,15
Tunisine. . . .	474.00	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	106,60	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	95.75	R. Serba 4 0[0	82.30
Rendita Spagn.	95.40	*Tend.* migliore.	

Borsa di Genova.

Genova, 23 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 102,27 — id. 3 ½ 101,35 — Banca d'Italia 1330,00 — Banca Commerc. 931,00 — Credito Ital. 615,00 — Merid. 825,00 — Mediterr. 487,00 — Navig. Gener. 483,00 — Raff. Zucc. 391,00 — Ansaldo-Armstrong 465,00.

Borsa di Roma.

Roma 23, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 102.27 — id. 3 ½ 101,35 — Banca d'Italia 1330.00 — Azioni Banco Roma 112,25 — Meridionali 826,00 — Acqua Pia 1580.00 — Gas 1345,00 — Condotte d'acqua 439.00.

Borsa di Torino.

Torino 23, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 102,30 — id. 3 ½ 101.45 — Mediterr. 487,00 — Meridionali 826.00 — Banca d'Italia ——.— — Banca Commerc. 931,00 — Credito Ital. 616,—.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 23 luglio.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
240	220	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,20
350	335	vacche	1.ª	» 76,—	1,45 » 1,48
			2.ª	» 65,—	1,25 » 1,30
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
161	161	tori.	1.ª	» 75,—	1,30 » 1,35
			2.ª	» 65,—	1,18 » 1,22
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

***

Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso quasi generale delle quotazioni: i buoi di 1.ª qual. diminuirono di L. 2 al ql. a peso vivo e 4 a peso morto, quelli di 2.ª di L. 2 a peso vivo e di L. 4 a 5 a peso morto, quelli di 3.ª di L. 1 a peso vivo e di L. 5 a 10 a peso morto, le vacche di 1.ª di L. 2 a peso vivo e di L. 0 a 2 a peso morto, le vacche di 2.ª di L. 3 a peso vivo e di L. 2 a 3 a peso morto, le vacche di 3.ª di L. 1 a peso vivo e di L. 2 a peso morto, i tori di 2.ª di L. 2 a peso vivo e di L. 1 a 2 a peso morto.

Rimasero invenduti 20 buoi e 15 vacche. In confronto al mercato di lunedì scorso, oggi si ebbero 190 buoi 50 vacche e 37 tori in meno.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 23. — Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di cent. 0 a 10 per capo nelle anitre mezzane novelle e nelle anitre mezzane novelle e di cent. 25 nelle faraone grosse, mentre si ebbe un rialzo di cent. 10 a 20 per capo nei pollastri grossi e di cent. 0 a 10 nei mezzani. Vendita ancora buonissima, quantità di merce disponibile regolare.

Tacchini vivi al kg. L. 1,55 a 1,65, morti -,— a -,—, novelli 3,50 a 5,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 4,50 a 5,50, id. morte -,— a -,— al kg., id. vecchie 4,— a 4,50 cad.

Oche vive nov. 2,50 a 3,50, cad. id. morte -,— a -,— al kg.

Anitre grosse 1,80 a 2,10, id. mezz. nov. 1,30 a 1,60 cadauna.

Faraone grosse 2,75 a 3,—, id. mezzane novelle 1,20 a 1,60.

Capponi grossi -,— a -,—, id. mezzani novelli 2,25 a 2,50, id. morti al kg. -,— a -,—.

Pollastri grossi 1,70 a 2,20, id. mezzani 1,30 a 1,60, id. piccoli 0,90 a 1,10, novelli brianzoli -,— a -,— cadauno.

Galline grosse 2,20 a 2,40, id. mezzane 1,90 a 2,10 cadauna

Polleria morta galline -.— a -.—, pollastri -,— a -,— al kg.

Piccioni gr. 0,95 a 1,—, picc. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 23. — Nel mercato odierno si verificò un ribasso di cent. 1 la dozzina nelle uova di 2ª e 3ª qualità. Vendita sempre debole.

Uova 1ª qual. da bere L. 0,90 a 0,92, id. 1ª qual. 0,85 a 0,87, id. 2ª qual. 0,77 a 0,79, id. 3ª qual. 0,69 a 0,71 la dozzina.

Salumi e grassine.

Milano. — Prezzi per quintale fuori dazio: Lardo vernengo L. 155 a —, idem maturo (bianco) 150 a —, idem fresco sotto sale 140 a 145, id. id. conservato nei refrigeranti 135 a 140. idem bolognese 145 a —, idem parmigiano vecchio 145 a —, idem americano — a —, pancetta nostrana appesa 150 a 155, idem otto sale 140 a —, idem parmigiana 135 a —, strutto americano 115 a 124, idem nostrano prima qualità 105 a 110, idem nostrano seconda qualità 85 a 90, sugna fresca 115 a 120 cresponi prima qualità 240 a 245, sotto cresponi 235 a 240, filsette nuove 235 a — salame brianzolo 240 a 250, prosciutto vecchio Bologna Parma 270 a —, idem nuovo 240 a 245, id. nostrano nuovo —.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 135,— a 140.—. Id. id. kg. 20 a 30 145,— a 150 —, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 145,— a 150,— Strutto di maiale in fusti 130 a 135,—, id. in vescica 2 a 4 140,— a 145,—, Sugna fresca in falda ——.— a —.—, Mortadella di Bologna 240,— a 250,—, Prosciutto naturale 220 a 230.— burro emiliano 215, — a 220,—, id. lombardo 225 a 235 al Ql. fuori dazio.

Spiriti ed acquavite.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio: Alcool granone 95 gr. L. 290.— a 292.—, Id. vino 290.— a 292.—, Id. vinaccia 285 a 287.— id. denaturato 90 gr. 60.— a 61.

Petroli.

Bologna. — Prezzi fuori dazio: Petrolio Rrubino L. 26,60 a 26,70, Splendor 23,90 a 24.— Atlantic 22,65 a 22,75, Royal 22,15 a 22,25, Adriatic 22,15 a 22,25. Tipo bianco 21,05 a 21,15 Nazionale 19.50 a 19,60. Prezzo per cassetta di 2 stagnoni equivalenti a circa kg. 29,240 netto.

Zolfi e solfati.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: Zolfo di Romagna doppio raffinato in pani L. 15.— a 15.25, id. id. macinato com. sempl. in sacchi iuta 50 kg. 18,— a 18,25, id. id. macinato extra semplice in sacchi cotone 50 kg. 19.— a 19,25, id. id. macin. ventilato semplice in sacchi cotone 25 kg. 20.— a 20.25. Solfato di rame inglese 98[99 0[0 in barili (imball. gratuito) 71,— a 73.—, id. nazion. 98[99 0[0 in sacchi (inball. per merce) 67.— a 69.—.

Coloniali.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio: Caffè Bahia L. 245.— a 247,—, Id. S. Domingo 268.— a 273,—, Id. Portorico fiorettone I qual. 338,— a 343,—, Id. id. II qual. 290,— a 295,— Id. Moka 340,— a 345,—, Zucchero raffinato extrafino 130.— a 131,50, Id. id. extra 129,50 a 130,—, Id. id. centrifugato 129,—, a 129,50 Id. id. quadretti 137,50 a 138,—, Zucchero biondo I 121.50 a 122,—, Id. id. II 119,50 a 120,—, Id. id. mascabato 121,— a 121,50, Pepe nero Singapore 260,— a 262,—, Id. id. altre marche 255,— a 257,—, Anici Romagna 140,— a 145,—, Mandorle dolci 195,— a 200,—, Id. amare 200 — a 205,—, Cera vergine —,— a —,—.

Materie fertilizzanti.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio *Concimi minerali.* — Superfosfato minerale 14[16 0[0 anidride fosforica 5,45 a 6,—, id. id. 17[19 0[0 an. fosf. 6,55 a 7.—, scorie Thomas 16[18 0[0 an. fosf. 6,— a 6,50, id. id. 18[20 an. fosf. 6.80 a 7,20, nitrato di soda 15[16 0[0 azoto 29.— a 30.—, solfato d'ammoniaca 20[21 0[0 az. 34.— a 35,—, cloruro potassa Strassfurt 80[85 0[0 purezza 25,— a 25.50, solfato potassa 90[95 0[0 purezza 27,— a 28,—.

Concimi organici. — Panelli ravizzone nostr. 5 1[2 0[0 azoto 13,50 a 14,50, id. ricino nostr. 5 1[2 6 0[0 azoto 12,50 a 12.75, id. sesame color. 5 1[2 6 0[0 azoto 15,50 a 16,—, Rizza d'unghia I qual. 24,50 a 25,50, id. II qual. 23.50 a 24.50 crisalidi intere filanda 18,— a 18.75, unghia e corna torrefatta 13[14 0[0 azoto 24.— a 25,—, sangue disseccato in grumi 13[14 0[0 az. 24,— a 25,—, superfosfato d'ossa 17[19 0[0 anidride sosforica 1 0[0 circa azoto 9.50 a 10.—.

Combustibili.

Bologna. — Prezzi al Ql. fuori dazio: Legna rovere L. 2.— a 2,10, id. olmo 2,20 a 2,50, id. pioppo 1,80 a 2,—, fascine rovere 2,25 a 2,35, id. pioppo 1,80 a 2,—, fasci olmo 2.25 a 2,35, id. vite 1,90 a 2,20. Carbone veget. spacco 8,— a 8,25, id. zocco 7,75 a 8,— id. cannella 8,50 a 9.—, id. carbonella crivell. 13,50 a 14,—. Carboni fossili cok di gas la Tonn. 52.— a 53 id. metallurgico 53,50 a 54,50, Cardiff 44,— a 44,50, Newpelton —,— a —,—, Newcastle 35,50 a 36,— Antracite 47,— a 47,50, Lignite 37,— 39,—, Torba 32,50 a 33,50.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 21 luglio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 21 luglio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	17 820	6560	24 380	419 070
Bozzoli pesati »	—	—	—	942 70
Cascami pesati »	220	—	220	3070
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	19 945
Ass. campioni N.	313	148	461	8191

Lione 21 ore 20. - (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	8	4	15	1
	6	16	27	56
Peso . kg.	675	1400	3150	2835

Peso totale Kg. 8060.

Zurigo 21, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1090 — Trame 1340 — Greggie nulle — Totale Kg. 2430.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 21. — Tend. calma. Vend. nulle.

Liverpool 21. — Chiusura della giornata — Americani calma — Brasiliani calma — Egiziani sostenuta — Surats invariata — Domanda pel mercato generale ristretta — Vendita della giornata balle 4000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 3500 — Importazioni 17000 — Affari a termine — Tendenza debole — Domanda ristretta — Cotoni aconsegnare — corrente 5.79 — corrente e prossimo 5.77 — Terzo e quarto mese 5.69 — Quinto e sesto mese 5.63.

Nuova York 21. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura dei 20 luglio		Apertura del 21 luglio			
luglio	10,08	10,09	ribasso	punti	1
ottobre	10,32	10,32	»	»	-
dicemb.	10,40	10,40	»	»	-
gennaio	10,44	10,44	»	»	-

Nuova York, 21. — *Cotoni.* — (Chius).

		20 luglio	21 luglio			
Middling .	cent.	11,—	11,—	ribasso	punti	—
Luglio . .	»	10.08	10,09	»	»	1
Agosto . .	»	10,15	10.14	»	»	1
Settembre	»	10,26	10,24	»	»	2
Ottobre .	»	10,32	10.32	»	»	—
Novembre	»	10,34	10,34	»	»	—
Dicembre.	»	10,40	10,40	»	»	—
Gennaio .	»	10,44	10,44	»	»	—
Febbraio .	»	10.45	10,45	»	»	—
Marzo . .	»	10,54	10,55	»	»	1
Aprile . .	»	—,—	—,—	»	»	—

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 4,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . . » ——
» pel Continente . . . » 2.000

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

Risposta a... parecchi anonimi. Ripetiamo che gli abbonati devono firmare le domande: quelli di fuori devono inoltre unire la fascetta di abbonamento: gli abbonati di città devono indicare la data e il numero della ricevuta di abbonamento.

Risposta al sig. dott. Z. F., Cogollo (Vicenza). — Ripetiamo la risposta perchè fu pubblicata coll'indirizzo sbagliato.

Il matrimonio col solo rito ecclesiastico non ha valore legale: per conseguenza la signora di cui parlate è sempre vedova per la legge.

Risposta alla sig. M. R. Vercelli. — Il vostro socio teneva in custodia il brevetto ed era stato espressamente avvertito di provvedere alla rinnovazione. Non lo ha fatto epperciò è responsabile della sua negligenza.

Voi potete chiedere il risarcimento dei danni dei quali dovete dare la prova nei modi legali e cioè dovete provare quali danni e in quale misura avete sofferto.

Risposta al sig. O. L., S. Lazzaro Parmense. — Non comprendiamo bene la domanda. Parlate di un *benefattore* che lascia la sostanza ai figli nati e nascituri ecc. Ha lasciato ai figli proprii o ai figli di altri?

Risposta al sig. E. V., Città. — Dite di avere fatto un sequestro dopo la sentenza dal pretore. Dopo una sentenza si fa il pignoramento e non il sequestro. Il pignoramento vale novanta giorni e cioè in tale termine deve essere fatta l'asta.

Se il vostro debitore è il marito e voi avete fatto il pignoramento a carico della moglie, questa ha diritto alla revoca del pignoramento e ai danni.

Notiamo poi che in ogni caso il padrone di casa per il suo credito di affitto ha privilegio sui mobili e cioè la precedenza per essere pagato.

Risposta al sig. B. E., Roma. — Alla Commissione centrale per i reclami in materia di tasse non potete proporre il vostro caso nel quale si tratta, non di questioni di diritto, ma di maggiore o minore imponibile sopra credito sulla cui natura e imponibilità non vi è contestazione.

Risposta al sig. L. R., Serravalle Sesia. — I comuni e le provincie non possono mutare di rappresentanza se le variazioni della popolazione residente, desunte dai registri di anagrafe, regolarmente tenuti, non si sono mantenute costanti per un quinquennio.

Se il vostro comune, come dite, non ha l'anagrafe in regola, non può adunque ottenere l'aumento dei consiglieri.

Avv. C. R.

Norma ai Prestinai di Milano e Provincia

per la vendita del pane dal giorno 23 luglio 1906 in avanti e in relazione ai prezzi delle farine dal giorno 11 al 18 luglio 1906 pubblicati dalla Camera di Commercio:

QUALITÀ	PREZZO Mass.	Min.	Medio
Farina frumento N. 1 al Ql. L.	33,50	32,75	32,25
detta Macinafatto » »	32,—	31,75	31,75
Farina gialla abburat. » »	20,—	18,50	19,25

Qualità e prezzo del pane	al Kg.	800 gr.
Pane frumento di prima qualità a C.	43	34
» Mistura 2[3 far. fr. e 1[3 melg. »	38	30
» Giallo, 7[8 far. melg., 1[8 segale »	22	18

La panatella di frumento di Cent. 4 peserà grammi 75.

Stato Civile.
Morti in Milano il 22 luglio.

Garagiolo Giovanni 24, tessitore, Busto Garolfo — Rossi Maria Cristina 73, contadina, Pio Albergo Trivulzio — Ciocca Giovanni 74, sarto, Pio Albergo Trivulzio — Tanzi Angelo 80, contadino, Pio Albergo Trivulzio — Cattaneo Enrico 1, via Rosolino Pilo 9 — Marzi Giuseppe 1, via Palestrina 44 — Volpi Maria 73, casalinga, via Mercato 26 — Casnigo Emilio g. 19, via Alessi 11 — De-Alessandri Enrico g. 7, via Paolo Frisi 28 — Cigognini Antonio m. 8, via Morivione 2 — Carani Giuditta 55, casalinga, via Giuseppe Giusti 15 — Porro Carolina 32, nastraia, corso Vercelli 80 — Staffini Giuseppe 77, tessitore, via Vetere 18 — Galbiati Giulia 58, casalinga, via Rosmini 5 — Montalbetti Benigno 57, tipografo, via da Cannobio 12 — Pogliani Carlo 16, contadino, Senago — Molgori Carolina 2, via Rosolino Pilo 8 — Pirovano Enrico 13, contadino, Bareggio — Castiglioni Francesco 71, giornaliero, corso Nuova 22 — Pozzi Francesco 20, fabbro, Lambrate — Viganò Carolina 42, magazziniere, via Fabbri 11 — Cordoni Giuseppe 26, erbivendola, corso Como 19 — Feroldi Ida 27, sarta, via San Pietro in Gessate 3 — Pagani Giuseppe 28, meccanico, Saronno — Monti Carlo 35 operaio, Affori — Riboldi Luigi 66, falegname, corso Garibaldi 93 — Gianuzzi Giuditta 65, casalinga, corso San Gottardo 16 — Ferrero Francesca g. 12, via Borromei 7.

Totale N. 28.

Dichiarazioni delle nascite N. 76.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

AGRICOLTORE perfetto, libero, trentenne, cerca migliorare posizione come agente, segretario ogni azienda agricola disposto recarsi ovunque anche estero. Florio, posta S. Angelo Lodigiano. 31828

CERCASI da coniugi muniti ottime referenze portineria, scrivere fermo posta Gallo. 32905

SIGNORINA brava sarta lavorerebbe in giornata presso distinta famiglia Posta Zeloffer 139. 32116

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO lavori scritturazione carteggio amministrazione per casa. Renzo posta Milano. 32903

CIOCCOLATTIERE trentenne cerca posto Italia od estero come capo se piccola fabbrica o come modellatore scelto per grossa industria. Dirigersi corso Garibaldi 75 Gerolamo. 32789

ELETTRICISTA meccanico, monteur abile, diplomato. Cerca posto presso seria ditta. Ottimi certificati. Scrivere Hélène Viale Venezia 16 Milano. 31942

FARMACISTA assistente praticissimo occuperebbesi ore giornata. Miti pretese. Referenze. Posta 555. 32050

SIGNORINA ventenne, distintissima famiglia, conosce tedesco, francese, pittura, musica, cerca occuparsi subito come istitutrice, bonne presso famiglia seria, possibilmente Milano. Ottime referenze. Miti pretese. Laura, fermo posta. 32917

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE macchinista-elettricista ricercasi capace condurre centrale elettrica per stabilimento industriale, con motori a gaz povero Langen e Wolf. Indicare età pretese e dare referenze. Scrivere sotto iniziali G. 3236 V Haasenstein e Vogler Venezia. 32649

CARRETTIERI cercansi per Ditta commerciale e per la cura dei cavalli. Preferisconsi persone che hanno già fatto il servizio militare. Scrivere a casella postale 12270 Zurigo. 32393

CASA importante cerca per subito abile impiegato per contabilità corrispondenza. Scrivere con pretese e referenze Cassetta 84 A Haasenstein e Vogler, Milano. 31980

CERCANSI garzoni mezzani dai 13 ai 15 anni per lavorazione metalli e tranciatrici a mano. Lampugnani, Pobbia di Musocco. 32317

CERCANSI subito ragazze per lavori campionario, ottima retribuzione. Piazza S. Eufemia 10. 31026

CERCANSI operai meccanici per ferri da trancia. Rivolgersi Fumagalli Pietro, viale Romana 61 Milano. 32809

CERCASI giovanotto robusto sui 24 anni, libero servizio militare, come praticante ai telai da tulle. Fabbrica pizzi, via Matteo Bandello 15. 32793

CERCASI portinai marito moglie soli, mestiere decoroso. Scrivere schiarimenti a Bianchi 10 posta Milano. 32801

CERCASI subito giovane tipografo per lavori in macchine Liberty ed Amateur. Scrivere cassetta 105 A, Haasenstein e Vogler Milano. 32821

CERCASI subito fattorino per negozio anni 14-15. Presentarsi portinaio Andegari 18. 32068

CERCASI via Fontana 16 un mezzano falegname, un mezzano intagliatore, lavoro continuo. Rampoldi. 32122

CERCASI subito operaio modellatore e formatore svelto. - Dirigersi Bernasconi, Monza. 32515

CERCASI capo sala per tessitura pratico di telai a Ratières e Revolvers. Occorre uomo attivo e energico. Scrivere H 32090 M Haasenstein e Vogler, Milano. 32090

CERCASI fattorino 13enne per sartoria. — Scrivere cassetta 117 A Haasenstein e Vogler, Milano. 32913

DISEGNATORE con buona pratica è ricercato da importante stabilimento meccanico. Offerte con copia certificati e pretese cassetta 94 A presso Haasenstein e Vogler. Milano. 32084

DISTILLERIA liquori primaria importanza cerca viaggiatore bene introdotto clientela Liguria e Toscana. Esigonsi referenze primo ordine. Assicurasi posizione stabile. Scrivere Camparotti posta Milano. 31820

FOTOGRAFIA Allais Torino, cerca subito bravo operatore e ritoccatore di negative. 32407

FOTOGRAFIA: cercasi per subito giovanotto pratico stampa bromuro. Presentarsi Negozio Cartoline corso Vittorio Emanuele 1. 32072

IMPORTANTE stabilimento costruzione materiale ferroviario Alta Italia cerca abile operaio tornitore capace condurre torneria. Dirigere offerte OR 102 fermo posta Milano. 31596

IMPORTANTE Officina Alta Italia cerca abile capo segheria perfetta conoscenza legni nostrani ed esotici. Dirigere offerte OR 101 fermo posta Milano. 31598

INGEGNERE ovvero geometra sicuro operatore, pratico di progetti, cercasi come caposquadra per rilievi tacheometrici di montagna in Lombardia. Cercasi pure geometra già pratico come aiutante. Lavoro durevole ben pagato purchè coscienzioso. Offerte esclusivamente per lettera con indicazione rilievi eseguiti e referenze ad ingegnere Mina via Moscova 16, Milano. 31668

LA PELLICCERIA Marco Ferro, Venezia, cerca abile operaio pellicciaio. Ottime referenze. 32557

LITOGRAFI cercansi per società anonima cromolitografica, perfetti cromisti, incisori e disegnatori, acquarellisti. Scrivere indicando pretese Azimonti, corso Principe Oddone 41, Torino. 32253

MACCHINISTA primaria confezioni per signora cercasi subito. Occorrono mezzane sarte. Hofmann, via Vittoria 35. 32783

OPERAIE, lavori trancia cercansi. Perotta e C. Buonarroti 2 B. 31312

OPERAIO lattoniere cercasi, scrivere Casella postale 846. 32125

PIAZZISTA acque minerali troverebbe occupazione seria stabile, rivolgersi Borboni Pietro Orto 18. 32042

SIGNORINA con buona calligrafia cercasi da piccolo ottimo studio. Scrivere cassetta 98 A Haasenstein e Vogler Milano. 32104

TESSITURA meccanica cerca giovane praticissimo nelle disposizioni e nella messa in lavorazione dei tessuti di cotone a colori. Scrivere H 31824 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31824

TIPOGRAFIA assume compositori, impressori e legatori. Dirigere offerte e referenze alla Ditta Allegretti, via Orti 2 Milano. 32785

VIAGGIATORE cercasi pratico articoli calzoleria. Scrivere cassetta 99 A Haasentein e Vogler Milano. 32787

VIAGGIATORI, cercasi per società anonima cromolitografica, serio perfetto viaggiatore praticissimo articolo clientela. Scrivere Azimonti, corso Principe Oddone 41, Torino, indicando pretese, posti occupati. 32851

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CORSO autunnale ragioneria, stenografia, dattilografia per licenziati, licenziandi scuole tecniche, ginnasiali. Indirizzarsi Collegio internazionale, Via Cappuccini, 15, Milano. 32223

ISTITUTO Cavour via Morigi 7 Milano, prepara studenti esami ottobre. 30398

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA mobiliata matrimoniale comodità cucina. Bernacchi viale Romana 74. 32751

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI piazzista visiti già primari negozianti manifatture per affidargli campionario velluti, tessuti diversi traforati, damascati, case estere. Export posta. 32831

CENTOCINQUANTA mensili, minimo offronsi rappresentanti dispongano mezzi. Unione commerciale, Roma. 32871

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente negozio d'angolo a 3 vetrine. Per S. Michele appartamenti di 3 e 4 locali. Via Adige 1. 31964

AFFITTASI 29 settembre quartiere porta Vigentina vastissimi locali uso magazzeno, laboratorio; anche divisibili, annesso cortile, stalla, comodità energia elettrica. Rivolgersi Mapelli via Meravigli 4. 32647

CASA centrale reddito netto 6 per 0[0 per 45000. Merlotti 47 Milano. 32110

CERCASI nel centro possibilmente adiacenze Foro Bonaparte da 10 a 15 locali uso studio per amministrazione Società anonima. Scrivere offerte allegando pianta Casella postale 552 Milano. 32679

COMPRASI piccola proprietà collina. Scrivere dettagli, prezzo. - Cassetta 92 A Haasenstein e Vogler, Milano. 32054

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CANE bracco 4 anni abile tutta caccia, prezzo convenirsi. Portinaio, Bastioni Lodovica. 9, Milano. 32152

CAVALLINO sincero, charrette seminuova vendonsi. Scrivere Grassi, via Pontida 4, Milano. 32138

CAVALLO da vendersi anni 5 doppio uso da Giovanni Muggiani, via Lodovico Muratori 3 Milano. 32012

LAMIERE ondulate ma perfetto stato cercansi. — Volpi Antonio S. Pietro in Gessate 24. 32881

MOTOCICLETTA F. N. 2 3[4 HP nuova vendesi straordinaria occasione 475 causa trasferimento Venezia. — Brambilla, via Ambrosiana 22, Milano. 32120

OCCASIONE vera Barbera Asti, due anni, vendesi causa decesso capo famiglia. Scrivere cassetta 25 A Haasenstein e Vogler, Milano. 32359

PARTENZA vendo camera letto noce occasione, accessori. Kunst, Bramante 4. 32889

VENDESI completo motore gas Otto, 3 cavalli quasi nuovo occasione conveniente. G. B. Vignolo, via Gallinara Genova (Cornigliano). 32869

VENDESI motore gas, due cavalli seminuovo, ultima costruzione Laugen Wolf. Visibile in moto. Rivolgersi B. Zecca Vecchia 12. 31818

VERA occasione vendesi piccola charrette seminuova, elegantissima. Portinaio corso Porta Nuova 9. 32777

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGATORE disponente ostese relazioni associerebbesi albergo, restaurant avviato Milano o fuori. Palombi, Chiaravalle 6. 32915

ANTICO Ristorante appena fuori Porta avviatissimo cedesi, rivolgersi Ristorante Firenze via Lazzaretto. 32129

CAPILALISTA, socio accomandante o effettivo con impiego personale cercasi da azienda articolo corrente. Serie trattative subito. Scrivere cassetta 97 A Haasenstein e Vogler Milano. 32769

CEDESI bazar alimentare poco rilievo, Gavazzeni San Raffaele 3. 32815

CEDESI causa malattia cartoleria centrale affitto 200. Poco rilievo 199. Pagani posta Milano. 32040

CENTRALE vecchio magazzino carboni in genere con stalla cedesi, schiarimenti via Vittoria 23 Rossi. 31720

CEDESI motivi intimi famiglia latteria gelateria. Dirigersi Paolo Lomazzo 17 A. 31262

DROGHERIA centrale avviatissima cedesi lire 25000. Merlotti 47 posta Milano. 32112

MUTUANSI quaranta mila prima ipoteca Milano. Esclusi intermediari. Cattani Fieno 5. 32016

OFFICINA meccanica con macchinario attrezzi cedesi. Officina Salice Felice Casati 20. 31832

OLIVERIO, via Luigi Canonica 81 falegname costruttore in carri, cerca un fabbro ferraio quale socio. 32036

POSIZIONE sicura e lucrativa è offerta a energico commerciante con capitali rilevando in Milano prosperosa azienda articoli correntissimi offerte serie casella 473 posta Milano. 32827

PROFESSIONISTA cerca subito a mite interesse 5000 lire. Massima garanzia e serietà. Scrivere cassetta 86 A Haasenstein e Vogler Milano. 31998

SARTORIA cedesi Rimini primaria clientela facile convenirsi. A. C. 326 posta Rimini. 32859

SERIA Ditta cerca giovanotto, signorina o pensionato quarantacinquenne discreta presenza, bella calligrafia, disponente 5000 versabili conto corrento contro solida garanzia cambiaria. Retribuzione 60 mensili, interessi, provvigioni. Ragioniere posta Milano. 31996

STABILIMENTO vendosi presso Bologna officina meccanica, pila, molino forza 260 cavalli, abbondante mano opera, comodità pagamento. Rivolgersi ingegner Manara San Vittore Teatro 12 Milano. 32263

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI ovunque uomini e donne per lavori in casa. Smeraldi, Firenze. 32739

GIOVANE ventitreenne, benestante, titolato marchese, desidererebbe corrispondere scopo matrimonio con signorina ricca. — Scrivere Armando fermo posta Livorno. Ritiro 5 agosto. 32136

LEGGESTI 17 corr. Vivere del proprio sogno. Grazie ricordo, seguendoti ovunque nella festante poesia della terra, nelle elevate sfere del cielo, sperando sempre m'arrivi l'eco mia frase prediletta. Quella finestra. Ricevuto dispaccio? 32130

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre 13. 32813

LEVATRICI Sorelle Sgariboldi pensione partorienti, responsabilità bambini. Segretezza. Viale Romana. 32753

MANCIA L. 50 a chi consegnerà alla Camiceria Nazionale Broletto 13 un pendente con brillanti smarrito il giorno 22 corr. 32819

MARIANNINA. Mie attuali angoscie di origini varie, aumentano leggendoti carissima diciotto, tre volte buona. Dopo quanto consiglioti sovente, restami solo sinceramente compiangerti. Occorrendo scrivi capitale per Giovedì - Venerdì giungerò paese. — Massimo affetto. 32132

IRIS 39. - Ricevuto, Addoloratissimo. Tranquillizzati: bene. Felice care parole. Grazie. Attenta! Rassicurati R. Avvisami scriverò subito. Infinito affetto. Ardentissimi G. 32062

VENTOTTENNE operaio buon stipendio serio, piccola dote, sposerebbe signorina o signora con piccola dote. Scrivere F. G. posta Milano. 32018

STABILIMENTI DI CURA
Bagni, Albegrhi, ecc.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

HOTEL SIMPLON (Luino - Lago Maggiore). Auto Garage. Centro per escursioni. Posizione freschissima. - Massima temperatura 28 gradi. Grandioso Parco e giardino sul lago. Prezzi miti, condizioni speciali per famiglie. Morandi e Reschini nuovi proprietari. 30960

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALL'ESPOSIZIONE (Galleria del Lavoro) visitare la magnifica Mostra delle celebri Profumerie Bertelli. 28518

ANTICAMERE, camere da letto tre ante L. 550. Sale manger intagliate 390. Scrivanie salotti, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 30174

BICICLETTE Styria anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso. I. Wollmann, Padova. 31285

BIRRA MILANO Servizio speciale privati. — Spedizioni in campagna. — Rivolgersi A. Marca, viale Umberto 8, telefono 3836. 21766

BLOCCHI pianoforti nuovi usati 250 in più. Corso Loreto 10. 31556

BLOCCO stanza nuziale, sala pranzo, ottomana meccanica velluto. Marco Oggiono 6. 32088

CINEMATOGRAFO vendo macchinario Pathé nuovo occasione. Scrivere Plinio, posta centrale. 32118

CINEMATOGRAFO Vendonsi prezzi convenienti films ultima novità. Si danno a noleggio programmi settimanali. Scrivere Fortuna 345 posta, Milano. 32046

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici, 2), Milano, palazzo Cooperativa Farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 3364

FUCILE caccia e bicicletta vendo occasione. Via S. Sepolcro. 3. 31220

LIQUIDAZIONE ricami San Gallo: camicette seta, tela, abiti ricamati tela moussoline. Piazza Sant'Ambrogio 12. 32811

SPOSI. Blocco camere nuziali, sale pranzo, salotti vendo metà valore. Rugabella 19 interno. 31608

VENDITORI ambulanti! mercanti! Bottoni di vetro neri 1 grossa centesimi 40, colori con decorazioni d'oro centesimi 50, bottoni d'oro (metallo) centesimi 80; smalti, orecchini, spille da cappello, spille per cravatte, bottoni di davanti, anelli, catene da ventaglio, colliers, ecc. la dozzina centesimi 50 fino L. 5. Ordinazioni al fabbricante Adolf Arth. Elger, Gablonz a|N Bohemia. Spedizione soltanto contro assegno. Ordinazioni superando L. 25 mandansi franco porto e dazio. 31945

FARINA LATTEA NESTLE

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

Appendice del SECOLO 24 Luglio

MICHELE MORPHY 118

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Rip. letteraria riservata per la traduzione italiana

PARTE TERZA.

I.

La capanna bretone.

Quella mattina, il barone di Bressieu era levato di letto innanzi l'alba. Quel terribile faccendone, quell'uomo che ha sempre maneggiati i milioni colla pala, adesso ha, secondo la sua stessa espressione, « un po' di tremarella ». E si che non è al suo primo delitto in *affari*.

Tutto fa prevedere imminente un *krack* colossale per le miniere d'oro. O riesce a trovar subito qualche altro imbroglio, o deve rassegnarsi a lasciarsi travolgere dalla rovina. Continuamente va mulinando dentro di sè la sua idea grandiosa: diventare l'unico banchiere della Casa di Francia, dell'alta aristocrazia del vecchio mondo.

E il figlio del marchese di Kermor quegli che deve trascinare tutta la nobile e ricchissima clientela alla banca del *boulevard* Haussmann, in cambio della dote favolosa recata dalla bella Sidonia: la decima parte di un miliardo!

L'ultimo ostacolo ha dovuto certamente infrangersi al fatidico battere della mezzanotte. La notizia gli sarà recata a momenti da Delrue. Or, mentre aspetta, sconta già il bollettino della vittoria: uno sconto di cinquecentomila lire.

Che importa?... Nel giro dell'anno incasserà non meno di cinquecento milioni. Tanto vale, a far poco, il solo nome dei Kermor! E tanto più gli par buono e conveniente questo magnifico affare in quanto che sua figlia adora il conte Enrico, il glorioso suo promesso sposo: oltre a tutto, c'è anche della felicità!

E anche Kermor non potrà a meno che d'esser felice...

Aveva pel capo la frascheria d'un altro amore... sì... aveva fatto un altro sogno, lo si sapeva... ma il sogno si è riusciti a cacciarlo... come si è riusciti a sradicare quell'amore dal fondo del suo cuore appassionato...

In quella notte Giovanna Le Brenn è stata *moralmente* condannata; domani lo sarà anche *materialmente*: e così la giovine operaia avrà finito di esistere... La morte turpe ed abbietta le apparirà d'improvviso, ravvolta nel gelido lenzuolo di quello scorcio d'inverno...

E sarà quella l'ultima, la terrificante visione dei suoi dolci occhi di primavera! L'idillio finirà nella tomba.

... Sono appena battute le sei. Il banchiere si dirige verso il salone d'onore dove sono esposti i preziosi regali ed il mirabile corredo di nozze della signorina Cento Milioni.

E là trova sua figlia, intenta a condurre a termine l'opera sua, davanti a cui, a cominciare da domani, sfilerà invidiando il Tutto Parigi degli sfaccendati...

Quella mattina sono stati i padroni a svegliare i domestici!

. . . .

— Sei già alzata, bambina?

— Sì, babbo... buon giorno... O per meglio dire, non sono andata ancora a letto.

Si scambiano un abbraccio... Un amplesso che esprime più di un discorso.

— Ed io, disse il barone, non son riuscito a chiuder occhio.

La Rossa s'era seduta, un poco stanca, cogli occhi abbattuti, sopra una poltroncina Maria Antonietta di cui accarezzava con mano nervosa i serici cuscini.

— Gli ho detto « A prim'ora... » e forse ho fatto male! diss'ella. Sarebbe stato meglio che l'invitassi per l'« ultima ora »... Avremmo passata una notte migliore, non ti pare?

— L'affare è nel sacco! sentenziò il barone sempre volgare ad un modo... Fai pur conto d'aver la fede in dito!

— Ma non è stato, ad ogni modo, senza fatica... sorrise crudelmente Sidonia... e nemmeno senza rischio. Che lotta per la vita... e per l'amore!

Un domestico in livrea da mattina venne ad anunnciare:

— Il segretario del signor marchese di Kermor è di là che domanda se può esser ricevuto.

— Venga, venga pure!

Delrue, fu introdotto come un personaggio d'eccezione se non di distinzione. Lo ricevevano così alla buona, alle sei e mezzo del mattino!

Nè il banchiere nè sua figlia, si alzarono, ma lo squadrarono entrambi e con quale ansiosa attenzione! fin dal suo primo apparire sulla soglia.

Di Bressieu gli accennò, perchè sedesse, l'altra metà del divano in parte già occupato da lui.

— Ebbene ragazzo mio?

Andrea Delrue rimase impassibile, impenetrabile.

— Ho da consegnarvi una lettera del conte, signor barone.

— Eh?... che cosa?... Ancora qualche imbroglio?... Che cosa s'è rotto stavolta?

— Abbiate la cortesia di leggere... A quanto mi fu detto, si tratta di cosa urgente!

— Vediamo un po'?...

« *Caro signor di Bressieu,*

« Il mio desiderio più ardente, ove non sia per dispiacere alla signorina Sidonia, sarebbe quello di vedere la nostra unione quanto più sollecitamente si possa conclusa, a dispetto d'ogni formalità legale che incarico l'amico mio, Andrea Delrue, di abbreviare in ogni miglior modo, semperchè, naturalmente, non gli manchi la vostra benevola e paterna autorizzazione.

« I medici mi hanno fatta la prescrizione di allontanarmi da Parigi e di andare sotto climi più fortunati. La mia felicità non sarà completa se non quando mi sarà concessa la speranza di far condividere questo mio esilio dalla gentile mi fidanzata, signorina Sidonia di Bressieu, ch'io ardo poter chiamare contessa di Kermor.

« Dunque al vostro giorno, o piuttosto all'ora benedetta che vi piacerà stabilire, pregandovi che consentiate a Delrue di spingere un poco innanzi la lancetta dell'orologio.

« Vogliate credere ai miei sentimenti di rispettosa gratitudine.

« *Enrico di Kermor* »

Il barone scattò in piedi in un impeto di sincera ammirazione

— Delrue, disse stendendogli le mani... qua... toccate qua!... Non avete forse un'alta statura ma siete indubbiamente un grand'uomo!... Un colpo da maestro... Vuoi che paghi il tuo debito... Sidonia?

Anch'essa s'era alzata nell'identico slancio d'entusiasmo.

— Ma certo, babbo... Bravo, signor Delrue!

Di Bressieu trasse di tasca un fascicolo abbastanza voluminoso, assicurato con un cordoncino rosa.

— Questo, disse, è il conto definitivo del marchese. A voi... verificatelo con attenzione come si conviene ad uno scrupoloso intendente.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

È USCITO il 27° Numero (Luglio) di

VARIETAS Rivista mensile illustrata

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Franco nel Regno L. 5. — Estero Fr. 8. — *Prezzo di ciascun numero Cent. 50.*

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

SCIROPPI

Spediamo per saggio gli **Estratti Concentrati** per fare i seguenti sciroppi eccellenti:

1 Litro Agro Cedro
1 » Amarena
1 » Fragola
1 » Lampone
1 » Granatina
1 » Ribes
1 » Soda Champagne

Per sole **L. 2.75** franco nel Regno (Estero Fr. 3).

PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Via S. Calocero, 25 - Milano. 27054

Provvedetevi dei Migliori
ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, *Via Felice Casati, 14.*
Cassetta Campionaria completa, spedisconsi, franco, inviando vaglia di L. **1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA Anno 56.° di fondaz.
SESTO SAN GIOVANNI
— *Linea Trm aelettrico Milano - Monza* —
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400.
Il Direttore **B. SANTORO**

LA BARBA SENZA RASOIO
chiunque può farsi in pochi minuti con la meravigliosa
POLVERE SAVON RADOR
garantita assolutamente innocua da igienisti italiani e stranieri. Un pacchetto réclame sufficiente per un mese **L. 1.20** franco in tutto il Regno. Sei pacchetti L. **6** franchi in tutto il Regno, ovvero L. 7 franchi all'Estero.
PER ORDINAZIONI Spedire vaglia all'unica concessionaria Ditta THE UNIVERSAL NOVELTIES, Via Sirtori, 1, MILANO.

MALOJA Engadina Svizzera — *Alt. 1800 metri.*
Hôtel Kursaal-Palace & Château Belvédère
Rimesso a nuovo nel 1906. Installazioni sanitarie. Camere con sale da bagni private. Golf. Tennis. Barca automobile. Situazione unica in Engadina. *Direttore:* **E. SMART.**
In inverno a **Cannes, Hotel Gallia.**

Ai Signori Industriali e Commercianti
L'**UFFICIO COPISTERIA**
della Compagnia delle Macchine da Scrivere
YOST MILANO Via Dante, 19
Telefono 3172
assume a forfait modicissimi la ricopiatura giornaliera della corrispondenza, fatture, preventivi, ecc. — Chi non possiede la macchina da scrivere, può egualmente avere la sua corrispondenza nitida e chiara con minima spesa. — Traduzione dalle e nelle principali lingue.
Assoluta segretezza - Massima puntualità

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — **Altichiero**
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— *Catalogo illustrato a richiesta* —

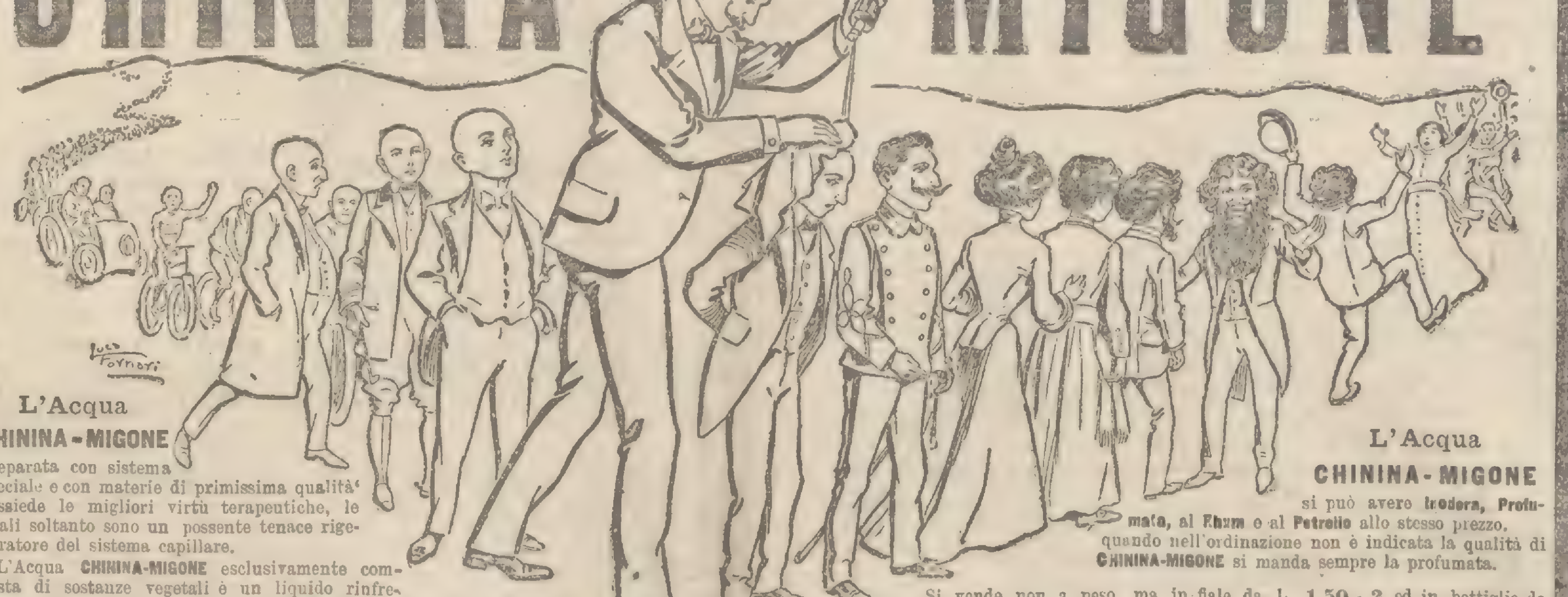
VINO CHIANTI
Cassa di 20 fiaschi (litri 47) vino Chianti finissimo e due fiaschetti-campioni olio d'oliva di Lucca L. 22; damigiana vino litri 50 L. **23.50**. Vuoti compresi, franco di porto ferrovia Alta e Media Italia, contro assegno. Scrivere **C. MAZZEI**, premiato produttore ALTOPASCIO (Toscana).
N. B. Si accordano forti facilitazioni per vagoni.

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Propaganda Popolare contro la Tosse
ASININA
Il rimedio di questa lunga e pericolosa malattia è finalmente scoperto. Il Dr. G. Zanoni della Clinica Medica della R. Università di Genova, dopo lunghi studi è riuscito a preparare una specie di Siero, chiamato «**SIO**» che preso a gocce, guarisce in pochi giorni la Tosse Asinina. Questo Siero è preparato ora su vasta scala sotto la direzione del Dr. Zanoni nel Laboratorio di Biologia Applicata, espressamente eretto a Quinto (Genova). Il «**SIO**» non ha nulla di comune coi soliti siroppi di narcotici, inefficaci o nocivi; è un rimedio naturale ricavato dagli animali, e invece di indebolire e nauseare il bambino, lo rende pieno di appetito e di brio. I vomiti cessano istantaneamente, la Pertosse diminuisce e scompare in pochi giorni. Nessun altro dei rimedi finora vantati contro la Tosse Asinina può lontanamente competere col «**SIO**». Chiedetene informazioni al vostro Medico. Il «**SIO**» ha sapore squisito ed i bambini ne sono ghiotti. È il rimedio più economico; un flacone dura 3-10 giorni secondo l'età. Fu adottato dalle Cliniche Universitarie ed Ospedali in Italia ed all'Estero.
In *Italia* presso i principali Grossisti e Farmacie L. 2.50 al flacone, per Posta 2.80 anticipate — *Svizzera:* Agen. Gen. Rue de Lyon, 18, Ginevra — *Argentina*, Agenti escl.: Josè Miniaci, Buenos Ayres — *Stati Uniti e Canadà:* Compagnie des Médecines patentées française — *Paris, Boston, Montreal.*

MATERASSI
CRINE L. 3,50 p K°
PACCHETTI & C
MILANO

CHININA MIGONE



L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente tenace rigeneratore del sistema capillare.
L'Acqua **CHININA-MIGONE** esclusivamente composta di sostanze vegetali è un liquido rinfrescante che non cambia il colore dei capelli, ma ne impedisce la caduta, specialmente in molti casi in cui la caduta era frequente, ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi.
Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'Acqua **CHININA-MIGONE** onde evitare il pericolo della eventuale caduta di essi.

L'Acqua **CHININA-MIGONE** si può avere **Inodora, Profumata, al Rhum e al Petrolio** allo stesso prezzo, quando nell'ordinazione non è indicata la qualità di **CHININA-MIGONE** si manda sempre la profumata.
Si vende non a peso, ma in fiale da L. **1,50** - **2** ed in bottiglie da L. **3,50** - **5** - **8,50**.
Per la spedizione delle fiale da L. **1,50**, aggiungere centesimi **25**, per le altre centesimi **80**.
Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino 12 - Milano.

Non più ASMA
Scrivete con lettera al premiato Laboratorio
G. TESTA - Albenga

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita — TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE
SPOLVERINI, SOPRASCARPE DI GOMMA

CASA S. M. VIT. EM. III — CASA S. M. REGINA MADRE — CASA PONTIFICIA S.S. LEONE XIII

SAPONE BANFI
Produzione 9 mila pezzi al giorno
trionfa - s'impone
Insuperabile per mantenere la pelle fresca, bianca, morbida
Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori
l'unico pei bambini.
PROVATELO
Vendesi ovunque a Cent. **80, 50, 30** il pezzo profumato e non profumato. Pezzo speciale campione Cent. **20.**
Su richiesta di medici abbiamo iniziato la fabbricazione del SAPONE BANFI MEDICATO
e cioe:
All'Acido Borico, all'Ittiolo, al Sublimato Corrosivo, al Timolo, al Catrame, al Solfo-fenato di Zinco, alla Creolina, all'Acido Salicilico, allo Solfo, all'Acido fenico, al Fiele per smacchiare e per uso Veterinario
Cent. 80 e 50 al pezzo.
Milano - Ditta ACHILLE BANFI - Milano

TELEFONI
Grande assortimento di apparati telefonici per impianti a grandi distanze, per linee parallele alle linee per trasposto di energia elettrica ad alta tensione. — Per uso industriale e domestico.
Commutatori speciali per reti telefoniche urbane ed intercomunali.
Impianti a batteria Centrale e sistema automatico.
OFFICINA ELETTRICA Dir. EM. GEROSA - Milano, Via Vittoria Colonna, N. 9.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI - MILANO

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali sono guarite dalle premiate Pillole
FRERICHS-MALDIFASSI
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali
40 ANNI DI SUCCESSO MONDIALE — Lire **1,50** - Posta **0,20** in più
FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, Palazzo Borsa, e in tutte le Farmacie.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - Milano
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 — Consulti per lettera — Chiedere con cartolina-risposta.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LE TOSSI
PASTIGLIE MARCHESINI
CERTIFICATI DI CLINICI — SENTENZE DI TRIBUNALI
In tutta Italia L. 0,60 la Scatola L. 1,20 la doppia, la scatola acclude l'istruzione in 8 lingue; le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.
Con V. P. a **G. BELLUZZI** BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO — L. 0,70 per 1 scat.; L. 1,30 per 1 doppia; L. 5,50 per 10 scat. o 5 delle doppie come campione.
Per l'Estero sono a carico del richiedente la spesa di posta e di dogana. La **doppia** pesa gr. 60.
Gratis l'Opuscolo ai richiedenti

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto ... splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI CORROBORANTI BREVETTATI** e un ... speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10, Visite dalle ... 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando.

Linea Germanica del Levante
(Norddeutscher Lloyd e Deutsche Levant Linie)
Servizio regolare di vapori celeri per passeggeri e merci da Genova per: Napoli - Pireo - Smirne - Costantinopoli - Odessa - Nicolajeff e Batum.
Agente a Milano: GIOV. CORR MEISS - Filodrammatici, 6 e via Dante
Agente Generale a Genova: LEUPOLD Fratelli.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industri 1, *S. Damiano N. 26*, **Milano**. Laboratorio senza succursali.

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO

Un impianto di 500 HP è in moto sotto la stazione della Ferrovia Elevata alla Esposizione di Milano (Piazza d'Armi).
Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dall frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

IMPOTENZA
potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce ... qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, ecc. *Effetto immediato e duraturo.* Un flacon L. 6. ... que 0 45 in più, assegno 0,95. - **A MARCHI**, via Capp...

Per gli avvisi mortuari sul giornale **SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 28.*

Trovasi in vendita nello
CHALET SVIZZERO
Esposizione Internazionale di MILANO
ed in tutti i primari Negozi. 27179

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SAL...
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni
Medaglia d'oro Parigi
GRAND PRIX SAINT LOUIS
Numerosi attestati delle primarie ... mediche

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE "SATININE"
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed elezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

CHI CERCA CASA
può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città - a rischio di non trovar nulla ... o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè ... tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, ... scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** ...).
Ognuno che trovisi nella circostanza ... traslocare, componga un piccolo avviso nel ... cenni alla quantità dei locali occorrenti, la ... ferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel ... con tenuissima spesa ed attenda gli giunga ... tra le quali sceglierà quelle che rispondano ... dità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di pubblicità del **SECOLO.**
HAASENSTEIN & VOGLER
Milano - Corso Vittorio Emanuele, Milano

SI E PUBBLICATA, IN TUTTA ITALIA, LA PRIMA DISPENSA DELLA

Nuova Importantissima Pubblicazione Illustrata
MIGNON
Romanzo drammatico di **MICHELE MORPHY**
Si pubblica per dispense in-4 grande, su carta di lusso e ogni dispensa verrà illustrata da 2 o 3 grandi incisioni. — L'opera completa si comporrà di 77 dispense.
Prezzo d'abbonamento all'opera completa: Franco di porto nel Regno . . L. 7.— Estero . . . . Fr. 11.—
10 Centesimi = Ogni dispensa separata, nel Regno = **Centesimi 10**
Tutti gli abbonati riceveranno in dono al termine della pubblicazione, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce gratis, franco di porto, il Catalogo generale illustrato delle sue pubblicazioni.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 25 Luglio* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14456*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 73 R. Biblioteca IL SEC

La lotta è impegnata fra la Duma e lo Czar

La terribile reazione russa e la coscienza del mondo civile

Un valoroso pubblicista russo, Michele Delines, dirige un appello alla stampa, invocando un'azione dell'Europa in favore dei diritti del Parlamento e del popolo russo.

Ai vecchi barbassori della diplomazia, cristallizzati nelle formule e negli espedienti, la proposta parrà paradossale, non meritevole nemmeno dell'onore della discussione.

Esaminata superficialmente, la crisi, che travaglia l'impero russo, non esce dai limiti del diritto pubblico interno. Secondo i principi giuridici internazionali, l'autonomia di ogni singolo Stato è inviolabile e nessuna potenza può arrogarsi d'intervenire nè nella sua legislazione, nè nella sua politica interna. Ma questa regola fondamentale è proprio insuscettibile di eccezione?

Certo se si considera la proposta del Delines alla stessa stregua dei disegni, che con qualche fondamento si attribuiscono all'imperatore Guglielmo, l'intervento sarebbe non solo da sconsigliare, ma da condannare.

Si attribuisce all'imperatore Guglielmo l'aspirazione, se non proprio il progetto, d'intervenire in sostegno della tirannide. E l'aspirazione risponde all'indole irrequieta del kaiser, al suo odio per la libertà, alla sua smania di predominio. E si hanno gravi motivi per credere che finora il kaiser abbia aiutato lo czar col consiglio, esortandolo a ricorrere ai mezzi energici contro il popolo.

E Guglielmo imperatore può benissimo aver sognato un intervento sul genere di quello dei Russi del 1849 contro gli eroici insorti ungheresi in sostegno della tirannide austriaca; o sul genere dell'intervento di un re di Prussia suo predecessore contro la rivoluzione francese.

In Russia si ripetono finora quasi alla lettera i primi atti appunto dell'epico dramma iniziato in Francia nel 1789. La convocazione della Duma ricorda quella degli Stati Generali. Si ripete il conflitto con la Corona, si ripete la chiusura della sala dell'Assemblea e la riunione di Wiborg ripete quella della Pallacorda.

Se un intervento straniero dovesse pure ripetersi, c'è da augurare che i Prussiani di Guglielmo II, come quelli del suo predecessore Federico Guglielmo II, vadano a infrangersi contro nuove Termopili della libertà, trovando delle nuove Valmy e delle Jemmapes, laddove:

Ingombra di paure e di scompigli
Al re di Prussia è del tornar la via...

Ma un simile intervento è ormai condannato nella parte positiva del Diritto Internazionale, per comune consenso di tutt'i paesi civili.

C'è invece un'altra forma d'intervento che non solo è lecita, ma è doverosa.

Se in un conflitto armato fra due Stati, l'uno viola le leggi della buona guerra, le altre potenze possono e debbono intervenire per imporne il rispetto. E possono e debbono intervenire se uno Stato viola costantemente le leggi dell'umanità e in esso non è più sacro il rispetto ai diritti fondamentali, inattaccabili della persona umana.

Ora in Russia l'autocrazia viola le stesse istituzioni, già prima sancite. La polizia, già convinta degli eccidi di Kiscineff, ha continuato e continua ancora ad organizzare eccidii di centinaia e di migliaia di cittadini, e il saccheggio delle loro proprietà. Assolda ed organizza le bande nere, raccogliendovi la schiuma della canaglia, i rifiuti dei bassifondi, tutti i sanguinari e i degenerati. I poliziotti e i soldati gareggiano co' delinquenti delle bande nere in ogni sorta d'infamia, bastonano a sangue i prigionieri, violano le donne. E il rappresentante autentico del potere costituito, il governatore di Mosca, il generale Kaulbars rifiuta di concedere agli israeliti la protezione delle leggi, se non fanno una dimostrazione di fedeltà allo czar. Tutto questo pel trionfo della *buona causa* in nome dello czar e del diritto **divino!**

Tutto questo è brigantaggio organizzato e mette la Santa Russia al bando del Diritto Internazionale. E l'azione dei governi civili potrebbe cominciare con la minaccia di rompere i rapporti diplomatici. Si possono continuare i rapporti con un Governo che delinque?

Ormai la Russia reazionaria è condannata innanzi alla pubblica coscienza. E la condanna è stata pronunziata innanzi a un solenne consesso internazionale, alla Conferenza per la Pace di Londra, alla quale partecipano 500 deputati dei Parlamenti di tutto il mondo.

Campbell Bannerman ha ripetuto contro la reazione russa il giudizio severo di Gladstone contro il Governo dei Borboni di Napoli, che pochi anni dopo cadeva sotto quel giudizio.

Ma vi è ancora di più. Campbell Bannerman è oggi il capo del Governo inglese. Il suo discorso è l'indice non solo della generosa sentimentalità britannica, ma anche del robusto buon senso di un popolo, che spesso nella politica estera ha portato la parola decisiva.

Secondo le grandi tradizioni del suo paese, nel conflitto impegnato in Russia tra la Corona e il Parlamento, la parola del capo del Governo di Londra ha sanzionato i diritti del Parlamento di Pietroburgo.

Ecco dunque uno degli auspici migliori pel trionfo della libertà in Russia. Ecco una parola autorevole, che potrebbe preludere all'invocato intervento, secondo i principii migliori del Diritto Internazionale.

G. Miceli.

La seduta segreta della Duma a Wiborg.

La discussione - Il consiglio al popolo di non pagar tasse e rifiutarsi alla leva - L'attitudine dei polacchi — Soldati che si rifiutano di obbedire.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente telegramma da Wiborg:

La Duma tenne una sua prima riunione ieri sera alle 10 all'albergo Belvedere. Presiedeva Murontzeff. Circa duecento deputati erano presenti fra cui il principe Dolgorukow, Gredescul, Shakowsky, Nabocoff, Hertzein. Altri erano attesi. I corrispondenti dei giornali non furono ammessi perchè si dichiarò che la riunione era privata. Persino il prof. Milyukoff, Gesse e parecchi altri membri del Consiglio di Stato non poterono entrare. Sono però assai esattamente informato che la discussione si aggirò sopratutto intorno al testo del manifesto da emanarsi al popolo. La riunione diede incarico ad una Commissione di redigerlo, e poi si sciolse.

I deputati si riunirono poscia nuovamente e la Commissione avendo presentato uno schema dell'appello, l'assemblea lo discusse. All'ora in cui vi telegrafo, la discussione non è ancora finita. Le opinioni sono divise sopra una questione principale, cioè sulla proposta di consigliare il popolo a rifiutarsi di pagare le tasse e di prestarsi al servizio militare. I polacchi, che sono arrivati stamane non hanno voluto sottoscrivere il manifesto perchè hanno emanato una dichiarazione per loro conto in cui dicono di simpatizzare col movimento di emancipazione russo, ma che tuttavia non si credono in condizioni tali da poter consigliare al popolo russo i metodi migliori per continuare la lotta.

IL TESTO DEL MANIFESTO al popolo russo.

Energico linguaggio - La lotta è impegnata - La minaccia dello stato d'assedio - L'esercito si muove.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Il giornale *The Tribune* riceve stanotte il seguente telegramma da Wiborg in data di ieri:

« Nel pomeriggio d'oggi sono arrivati i deputati Stakovitch e Heyden, i quali sono venuti a rinforzare la parte moderata della Duma, la corrente cioè che era contraria a prendere un atteggiamento di sfida.

Alle tre pomeridiane l'accordo non era ancora stato raggiunto, quand'ecco improvvisamente giungere a Wiborg il governatore della regione; egli si recò subito dove erano riuniti i deputati, e partecipò loro il reciso ordine del governatore generale della Finlandia di disperdersi immediatamente altrimenti lo stato d'assedio sarebbe stato dichiarato a Wiborg. Questa minaccia di violenza ebbe un effetto miracoloso sulla Duma. Le esitazioni scomparvero immediatamente e il manifesto fu approvato senza bisogno di ulteriori discussioni

Ecco il testo del manifesto:

« *Cittadini,*

« La Duma è stata sciolta da un *ukase* imperiale. Poichè voi ci avete eletti col mandato di propugnare, per la cessione delle terre ai contadini e per la libertà, noi, ossequienti a questo mandato, abbiamo elaborato delle leggi che garantissero la libertà al popolo e abbiamo anche domandato le dimissioni dei ministri irresponsabili i quali calpestavano le leggi, sopprimevano il diritto!

Fin da principio noi desideravamo di far approvare leggi che dessero le terre ai contadini che lavorano, rendendo obbligatoria l'espropriazione. Il Governo dichiarò che tale legge era inammissibile, e quando la Duma affermò il suo voto, il Governo la sciolse promettendo una nuova Duma fra sette mesi.

Una tale interruzione giunge proprio quando il popolo è sull'orlo della rovina, quando le basi dell'industria e del commercio sono minate, quando tutto il paese è sottosopra, quando il ministero ha, in modo definitivo, provata la sua incapacità a soddisfare i bisogni del popolo.

In questi mesi il Governo ha pensato arbitrariamente, ha combattuto il popolo anelante alla libertà, nella speranza di ottenere una Duma ossequiente e servile ed ora se riesce a soffocare la pubblica indignazione non riunirà certo un'altra Duma.

Sostenete con fermezza il vostro diritto ad avere una Duma. La Russia non deve rimanere un giorno solo senza rappresentanti. Voi avete i mezzi per riuscirvi. Il Governo non ha il diritto di esigere le imposte e di radunare i soldati senza il consenso della Duma.

Il Governo ha ora disperso la Duma, e voi avete il diritto di rifiutare e le reclute e le tasse. Se il Governo, allo scopo di procurarsi i mezzi necessari alla sua esistenza, ricorrerà a prestiti, questi prestiti contratti senza il consenso della Duma, non avranno alcun valore. Il popolo non li riconoscerà e non li pagherà!

Finchè la Duma non sarà riunita di nuovo, non pagate quindi un kopek di tassa, nè fornite un soldato all'esercito!

Siate fermi nel vostro rifiuto, sostenete i vostri diritti come un solo uomo, e non vi sarà forza che potrà resistere alla incrollabile volontà del popolo.

Cittadini!

I vostri rappresentanti saranno con voi nella lotta forzata ma inevitabile.»

Seguono le firme di circa duecento deputati. Altre vanno aggiungendosi al manifesto. La maggioranza dei deputati è partita stasera per Pietroburgo.

Sono giunti ieri a Wiborg delle deputazioni dell'esercito che si dichiararono pronte a coadiuvare gli ex-deputati nella lotta per la libertà.

L'Istituto Carnegie di Pittsburg

Le origini delle ricchezze di Carnegie - Il nuovo istituto di Pittsburg Il palazzo costa cento milioni Collezioni scientifiche meravigliose - L'inno al lavoro.

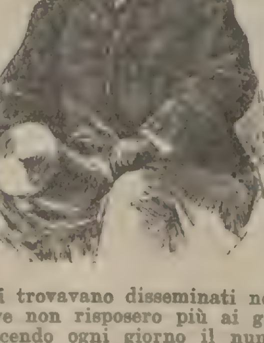
Parecchie volte si è parlato del « re dell'acciaio » e delle modeste sue origini. Nato in una povera casetta della borgata scozzese di Dunfermline, a dodici anni emigrava colla madre vedova in America che, come oggi, rappresentava l'ultima speranza di coloro a cui la patria negava il pane quotidiano.

Carnegie, al pari di tanti altri emigranti, era dotato di una grande energia e di un violento attaccamento alla vita.

Così il ragazzo dopo un breve periodo passato negli uffici d'una compagnia ferroviaria, siccome fattorino addetto al telegrafo, veniva promosso a più alte cariche e in capo ad alcuni anni la Compagnia lo nominava direttore generale. Il giovanotto conduceva vita oscura e le economie gli permisero l'acquisto di alcune azioni di una società mineraria, che in seguito a scoperte di nuovi filoni, triplicavano il loro valore.

Il possesso d'un forte capitale, permise a Carnegie di dar vita ad un progetto: la fondazione di un vasto stabilimento metallurgico. I risultati finanziari non si fecero attendere a lungo; i guadagni divennero favolosi. Allorchè si trovò ricco a milioni, impiegò il suo tempo in due ordini di lavoro, uno accrescere le proprie ricchezze, l'altro impiegare a scopo benefico i grandi guadagni.

Dopo aver fondato negli Stati Uniti, nel Canadà e in Inghilterra biblioteche, istituti d'educazione, borse di studio, egli pensò di coronare l'opera coll' erezione di un istituto a Pittsburg, sorto una decina d' anni fa e che più tardi fu arricchito di una buona galleria artistica di un museo di storia e di un conservatorio musicale.



Ma tutti questi annessi si trovavano disseminati nella città o in breve non risposero più ai grandi bisogni, crescendo ogni giorno il numero degli inscritti.

Allora il re dell'acciaio decise di riunire tutte quelle varie sezioni in un solo palazzo che sarà inaugurato l'11 aprile 1907. Il nuovo istituto, posto sotto la presidenza del presidente degli Stati Uniti, costò cento milioni, somma interamente pagata dal Carnegie; senza intervento di Governo o d'altri capitalisti. Esso si compone di una grande biblioteca, di un vasto anfiteatro per i concerti, di un ricco museo e di varie scuole tecniche e professionali.

La biblioteca per gli adulti è ricca di 250 mila volumi; quella pei fanciulli è pur essa molto ben fornita.

Gli allievi dopo un dato periodo ed esami severissimi, vengono nominati professori nello stesso istituto, il quale provvede anche alla pubblicazione di lavori scientifici, avendo a sua disposizione una buona tipografia e una litografia.

Ma laddove l'istituto potrà primeggiare è nelle scuole tecniche, ognuna delle quali è destinata ad un'arte ed una professione. Esse sono divise in parecchie grandi classi. La ma è delle scienze applicate, e destinata a formare una buona schiera di architetti, chimici, ingegneri ferroviari, metallurgici, elettricisti, ecc.; segue quella degli apprendisti che potrà essere frequentata anche dagli operai nelle ore di riposo allo scopo di aumentare le proprie cognizioni e le proprie capacità. L'operaio che si rivela abile vien trattenuto con un grado e quindi un largo aumento di compensi nell'istituto stesso. Vi sarà poi la scuola del disegno applicato per gli addetti alle industrie artistiche.

Nelle scuole tecniche femminili, le donne apprenderanno una delle professioni più indicate per lo sviluppo delle attività del sesso.

L'Istituto centrale propriamente detto è una vasta costruzione, di 130 metri di lunghezza su 200 metri di larghezza.

Come annunziavano i nostri dispacci, di alcuni giorni sono, l'istituto sarà inaugurato con gran pompa.

Il segretario Samuele Hardar Church, è testè giunto in Europa coll'incarico di invitare alla festa le notabilità politiche e scientifiche di ogni paese.

Gli invitati si recheranno a Pittsburg a spese dell'Istituto che provvederà anche all'alloggio e al nutrimento. Le feste progettate dureranno tre giorni.

Pittsburg, che conta 750 mila abitanti, è città industriosissima e produce da sola nelle sue officine 250 milioni di dollari annui, più della metà dell'intera produzione degli Stati Uniti. Ed è in questo centro di lavoro che sorgerà l'edifizio grandioso, inno al lavoro, e che rappresenta un gigantesco passo dell'uomo sulla via della vera civiltà.

Esse sono divise inshar odorafm ra rdora mh

Il ministro dell'Istruzione pubblica.

È la questione politica d'oggi: chi sarà il nuovo ministro dell'Istruzione pubblica?

Da tutte le parti si parla di Bertolini, l'antico « uomo d'arme » di Sonnino, che all'ultima ora gli si voltò contro ed aiutò a scavare la sepoltura del suo duce.

Non possiamo prestar fede a questa voce, per quanto raccolta da parecchi giornali, specialmente da quelli contrari al ministero.

Il Bertolini piomberebbe nel ridicolo il ministero che ha maggior bisogno di tutti di conservare il credito perchè deve esercitare una funzione morale.

Dicesi che si premierebbe colla sua nomina il tradimento dei sonniniani che, da buoni girasoli, quando videro il padrone spacciato, piegarono la non pudibonda faccia al sol levante di Giolitti. La sola proposta del Bertolini costituisce una immoralità politica; e la già avvilita Minerva non ha bisogno che se ne accumulino altre sul suo povero capo.

I penosi imbarazzi di Tittoni.

Egli non può più imporsi come prima - In mancanza di Bertolini vorrebbe Cavasola

Ci telefonano da Roma, 24 sera, *(Vice)*:

L'on. Tittoni si trova un po' imbarazzato; e mi spiego.

Quando poco più di due mesi addietro, l'onorevole Giolitti in cerca della soluzione più facile della crisi, lo invitò a partecipare alla nuova combinazione ministeriale, l'onorevole Tittoni si trovava in alta posizione: dirigeva una delle più importanti ambasciate d'Italia, dotato per di più di un precedente che pochi ambasciatori hanno mai avuto: quello di essere stato per lungo tempo ministro degli affari esteri.

In tali condizioni, l'on. Tittoni poteva imporre la propria volontà: così avvenne, che gli on. Fusinato e Gianturco, oppositori, per ragioni politiche, d'ogni tendenza veramente democratica di governo, furono ministri.

Ora pare che la situazione, per quanto riguarda la imposizione della volontà dell'onorevole Tittoni, sia mutata: in conclusione egli non potrebbe dire: *Il mio dilemma è questo! O fare come dico o rimango ambasciatore!* Non ci sarebbe ora che una inversione del dilemma; dire cioè: *O fare come dico o lascio il Ministero!*

Ma... ma non c'è più l'ambasciata. Stando così le cose, può essere che il ministro degli esteri sia preoccupato delle avversioni che ha incontrato la sua intenzione di sostituire alla Minerva, quando ne sia il momento, l'on. Fusinato coll'on. Bertolini, che più direttamente del primo rappresenta, per avervi preso parte come uomo di governo, quella frazione di reazionari che aveva portato il paese ai commovimenti interni che furono vittoriosamente risoluti dalla campagna ostruzionista dell'Estrema Sinistra.

L'entrata dell'on. Bertolini nel ministero non rappresenterebbe un voto di più per il ministero, ma è vero altresì che la maggioranza ministeriale si è dimostrata così abbondante, che il proponente della sua candidatura non si preoccupava dei futuri appelli nominali, bensì dell'opposizione che l'onorevole Bertolini potrebbe fare in Consiglio dei ministri ad ogni tendenza veramente liberale e democratica.

E precisamente da parte degli elementi più liberali e democratici del ministero, verrebbe contrastata l'entrata eventuale dell'onorevole Bertolini. Così, come ho detto in principio, l'on. Tittoni si troverebbe nell'imbarazzo, e non opporrebbe quindi nessun dilemma formale. Ma tenterebbe sempre però di far prevalere la sua scelta, e, secondo le informazioni che ho da ottima fonte, l'onorevole Tittoni insisterebbe, in mancanza dell'on. Bertolini, per il senatore Cavasola, ex prefetto come lui, uomo che può vantare molteplici incarichi pubblici, conservatore immutabile, il quale sembra, secondo quanto mi si assicura, sarebbe anche disposto ad accettare la direzione della Minerva, al patto che il Consiglio dei ministri sia disposto a concedergli una specie di pieni poteri (come già si fece per Nasi) per la riorganizzazione dell'Istruzione, già tanto contrariata dai mutamenti facili e frequenti degli uomini che le sono stati preposti a governo.

Il momento decisivo per la causa del disarmo

La Conferenza Interparlamentare di Londra dovrebbe segnare una data storica. E questo sia detto con tutta serietà e non per fare una frase. Il lettore non immagini che si tratti, almeno questa volta, di uno dei soliti congressi, colle solite affermazioni, più o meno platoniche in favore dell'arbitrato e del disarmo. Il congresso di quest'anno è una mossa politica dell'Inghilterra per una causa che sta a cuore ad essa e ai liberali di tutti i paesi: in ciò consistono il suo particolare significato e la sua altissima importanza. E mi spiego.

La sera del 22 dicembre 1905 il primo ministro, sir Henry Campbell-Bannerman, nel suo memorabile discorso-programma tenuto all'Albert Hall, ha dichiarato che uno dei propositi del nuovo governo liberale era quello di ridurre le spese militari e navali e di mettersi alla testa di una crociata europea per la pace. Questa dichiarazione ha trovato un largo e generoso consenso nel paese, il quale, nelle elezioni generali avvenute un mese dopo, dava a sir Henry un'enorme maggioranza e il modo di attuare il suo nobilissimo proposito. Sir Henry non sarà un grande statista, ma è un uomo d'onore franco, sincero e tutto d'un pezzo. La sua politica e quella dei suoi colleghi di Gabinetto non si è mai smentita in questi sei mesi di Governo, ma andò sempre diritta al suo scopo. Il 9 maggio di quest'anno il deputato Vivian presentava alla Camera dei Comuni una mozione per la riduzione degli armamenti che era accolta e salutata da applausi unanimi. E sir Edward Grey (ministro degli Esteri) vi rispondeva con un breve, ma importantissimo discorso in cui, accettando in nome del Governo la mozione stessa, dichiarava che l'Inghilterra doveva prendere l'iniziativa per un'intesa internazionale per l'arresto degli armamenti. Pochi giorni più tardi lord Avebury portava in discussione lo stesso argomento nella Camera dei Lordi, a lord Fitzmaurice (sottosegretario degli Esteri) vi rispondeva con parole non dissimili da quelle pronunciate da sir Edward Grey. Era dunque evidente la ferma decisione del Governo inglese di agire.

Se non che la circolare d'invito, diramata il 7 aprile dalla Russia, per la seconda Conferenza dell'Aja, escludeva dal programma la questione del disarmo. Bisognava farcela entrare ed è per questo che la Conferenza, la quale originariamente dovea aver luogo quest'anno, fu rimandata, per consiglio dell'America e dell'Inghilterra, alla primavera dell'anno venturo. Nel frattempo il Governo inglese si proponeva di assicurare alla sua iniziativa l'appoggio delle altre potenze e una forte pressione dell'opinione pubblica in tutti i paesi. Epperò cominciava coll'esprimere al Comitato dell'Unione Interparlamentare (che si radunava in Bruxelles ai primi dello scorso giugno) il desiderio che la Conferenza interparlamentare avesse luogo in Londra. Così fu fatto.

La Conferenza si è radunata dunque in Londra in condizioni straordinarie, quali non si verificarono mai dal 1889 in poi, coll'intervento di più che cinquecento deputati appartenenti a ventisei diversi Parlamenti, compresa la Duma: si è radunata — fatto notevolissimo — colla cooperazione, se non coll'adesione formale, edi socialisti stessi che la votarono nel loro congresso interparlamentare, testè chiusosi pure in Londra: si è radunata, non per formulare vaghi ordine del giorno, ma — in realtà per rinforzare la mano del Governo inglese nella sua nobile iniziativa.

È dunque un momento importantissimo — forse decisivo — è il momento in cui la propaganda ideale per la pace e per il disarmo può entrare definitivamente in una fase di azione politica.

Le circostanze e gli uomini non potrebbero essere più autorevoli. Il mondo è ancora sotto l'impressione penosa e disgustante della più micidiale e disastrosa guerra della storia e ne ha abbastanza — almeno per ora — delle follie imperialiste che hanno più volte disturbata la pace in questi ultimi dieci anni: minacce di conflitti imminenti in Europa non ce ne sono e la Conferenza di Algesiras ha dissipato il pericolo di una guerra franco-tedesca: la *débacle* della Russia e la rivoluzione interna non fanno temere, per un mezzo secolo, delle complicazioni in India e nell'Estremo Oriente: le colonie sono tranquille: la democrazia ha splendidamente trionfato delle tendenze imperialiste e militariste in Inghilterra e in Francia: il solo delegato che alla prima Conferenza dell'Aja fece la proposta di una riduzione degli armamenti, Leone Bourgeois, è ora ministro degli affari esteri in Francia: l'Italia è, di fatto se non di nome, alleata dell'Inghilterra e della Francia e il ministro Tittoni ha aderito nella Camera italiana alle idee espresse dal Grey: in America i democratici sono in ascendenza e il Bryan, che sarà ancora il loro candidato alla presidenza, ha dichiarato qui in Londra giorni sono che egli è ardentemente in favore di ogni movimento che tenda all'arbitrato e al disarmo.

Insomma, se tutta questa non è una commedia di chiacchiere vane, se gli inglesi vogliono veramente ciò che dicono (come pare, del resto, e come hanno dato prova cominciando per conto loro a fare delle economie nel bilancio della guerra e della marina), se le simpatie e le adesioni delle altre potenze non sono tutta una impostura e se la politica europea è capace una volta tanto di liberarsi della paura che le fa costantemente l'imperatore Guglielmo, il momento propizio per rompere questa catena che tiene allacciate e sospese tutte le nazioni sull'orlo dell'abisso economico sarebbe venuto e qualche cosa di serio e di pratico si potrebbe e si dovrebbe fare.

Che cosa?

Il Cobden Club e l'International Arbitration and Peace Society hanno pubblicato in questi giorni un opuscolo, redatto dal noto e valoroso pubblicista G. H. Perris, nel quale la questione è discussa e trattata da un punto di vista semplice, pratico e ragionevole. Il Perris propone che si porti alla Conferenza dell'Aja un progetto moderato: che cioè le potenze si accordino di limitare per un periodo di cinque anni le spese militari e navali alla cifra a cui queste spese sono ascese, in media, negli ultimi tre anni precedenti alla Conferenza stessa. È poco?! È molto: si comincerebbe intanto dal prevenire il continuo crescendo dei bilanci della guerra e della marina e poi si passerebbe gradatamente a proporne la riduzione. Non sembra, data la condizione generale di spirito, cui vi accennavo, che la proposta troverebbe all'Aja una deliberata opposizione: comunque, come bene osserva il Perris, ci sarebbe modo di vincerla. « Se, egli dice, la maggioranza delle potenze è decisa, nessuna oserà ritirarsi. Certo, l'arresto delle spese navali sarà quello più facilmnete accettato: e se l'idea è appoggiata dall'Inghilterra, dalla Francia, dall'Italia, dagli Stati Uniti e dal Giappone — potenze che sono di nome o di fatto alleate e che rappresentano la grande massa delle forze navali — poco importa che cosa facciano gli altri stati. Quanto alle forze di terra l'ostinazione di una potenza potrebbe rendere necessario, onde effettuare egualmente l'arresto, un trattato difensivo da parte delle potenze firmatarie. »

Questa del Perris non è una proposta individuale, ma rappresenta il pensiero dell'Associazione Internazionale per la Pace e l'Arbitrato e acquisterà anche maggior valore se la Conferenza Interparlamentare, alla quale riferirà in proposito il barone D'Estournelles, vi darà la sua sanzione.

Londra, luglio. **Mario Borsa.**

Appendice del SECOLO 25 Luglio

CARLO MÉROUVEL 92

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Siete venuta a passeggiare dalle nostre parti, signorina Rosa?

— Chi v'ha detto il mio nome? ella mormorò.

— Silvina, rispose il violinista

Il quale soggiunse con fare importante:

— Lo si conosce già nei dintorni di Belfonds. La signora viscontessa lo pronunzia ad alta voce... senza misteri... E' un bel nome!

L'ex magistrato aggrottò le sopracciglia; mentre il compagno di lui sembrava in estasi.

La gioventù cerca la gioventù.

Egli la trovava nel momento in cui meno se l'aspettava e in luogo ove credeva di non avere la menoma probabilità d'incontrarla.

La cornice, d'altra parte, dava risalto al quadro.

La grande e bella ragazza bionda gli appariva nell'aspetto più vantaggioso, in un abbigliamento non meno elegante che semplice, vezzosa come uno di quei ritratti inglesi di Reynolds o di Gainsborough, e incantevole là, in mezzo al bosco, sotto un cielo di primavera, a cavallo d'un animale snello, ardito, da lei maneggiato con una facilità meravigliosa.

Il signor di Rohaire, indicando col frustino la capanna, le domandò con voce raddolcita, nella quale tuttavia rimaneva un po' d'asprezza:

— Avete bisogno di parlare con Pillou?

La giovane esitò alquanto, e alla fine rispose:

— No, signore.

— Siete venuta qui per caso?

— No, veramente.

— V'è noto il Vallone delle Cerve?

— Ci sono già stata.

— Sola?

— Colla signora di Lançay.

— Perchè ci siete tornata?

— Perchè il luogo è pittoresco e mi piace assai.

— Vogliamo andarcene?

— Son pronta.

Il consigliere e Giacomo rivolsero al violinista un cenno di saluto, intanto che Rosa gli lasciò intendere con un'occhiata ch'era venuta là solo per lui, che desiderava parlargli e che a malincuore seguiva i due cavalieri, che s'erano già avviati.

In breve poterono tutti e tre procedere di fronte in un largo viale che mena agli stagni di Belfonds.

Il signor di Rohaire ricominciò a interrogare la bella ragazza.

— Non eravate nel mezzogiorno della Francia?

— Appunto, in Provenza.

— E' là che siete nata?

— Sì, signore, or sono diciott' anni circa.

— Siete stata educata in collegio?

— Dall'età di nove anni.

— In un convento?

— Più propriamente in un educandato diretto da monache, le suore Agostiniane, di Grasse.

— E' un buon istituto?

— Ottimo.

— Non è frequentato da molte allieve straniere?

— Inglesi il maggior numero, parecchie italiane e qualche tedesca.

— Che vi avete imparato di bello?

— Un po' di tutto, al pari delle altre.

— L'inglese?

— Sì, ed altre lingue ancora.

— La musica?

— Certo.

— Vi siete abile?

— Non oserei crederlo, e molto meno dirlo...

Il giovane ascoltava con intenso diletto quella voce benissimo timbrata, una voce di mezzo soprano, vibrante e grave.

Egli intervenne a dire:

— Se suonate bene il pianoforte, come montate a cavallo, siete un'artista eccellente.

— Oh, signore! ...

— Non protestate... E' la pura verità... Non è vero, signor di Rohaire?

— Sì, rispose l'interpellato. Avete preso delle lezioni?

— Molte, e non ne so davvero il perchè.

— To', per fare ciò che fate in questo momento.

Ella si strinse leggermente nelle spalle, quasi a significare:

— Oggi, ma domani?...

Dove sarebbe?

Che farebbe?

Il vecchio comprese e osservò:

— Sembra dubitiate dell'avvenire.

La risposta fu assai precisa.

— Come non dovrei dubitarne? Posso io prevedere quello che m'attende e ciò che sarà di me?

S'era espressa senza alcuna soggezione, quasi con durezza.

Non aveva saputo nè voluto trattenere siffatto grido d'un'anima inquieta.

Giacomo ne fu colpito.

Chi era essa mai per proferire il tristo lamento dei figli abbandonati?

Da quel momento se ne stette silenziosa. I cavalieri costeggiavano il lago di Vaubert.

Il signor di Rohaire spronò il cavallo per lasciare più presto il luogo che gli rammentava una terribile scena.

Gli altri due lo seguirono e la corsa non si rallentò se non a breve distanza dalle officine di Belfonds.

Solo allora l'ex consigliere parve aver ricuperato l'uso della parola.

Disse:

— Il paesaggio è ameno e ridente, colla ferriera e la segheria smarrite nel verde, con un parco sì vasto, pieno d'ombre secolari!... Vi piace soggiornarvi, signorina?

— Non so...

— Dove preferireste essere?

— Lo ignoro.

— A Parigi?

— Non conosco Parigi... Non conosco nulla della vita, nulla del mondo... Fino a qui ho vissuto nel convento o nella casa della mia nutrice, fra i contadini e i campi fioriti... Che potrei dunque sapere?

Il giovane l'ascoltava con istupore.

Man mano la voce del magistrato diveniva men secca e più benevola, quella di lei facevasi, al contrario, più breve e più aspra.

L'avvocato comprese ch'ella, al pari di lui, sentiva il malcontento e quasi l'ostilità che trapelavano dalle domande e dal tono del signor di Rohaire.

Se ne mostrava offesa... Qual cosa più naturale?

Mentre poneva il piede sulla terrazza del castello Giacomo diceva a sè stesso che appariva gli avvolta di mistero quella casa, che pur gli era ben nota, essendovi venuto più d'una volta da Chambly, in compagnia della generalessa Deville, intima amica di Margherita.

Tali suoi pensieri, nondimeno, assai vaghi e indeterminati, si riassumevano in un sentimento di gioia profonda, nell'ebbrezza d'un amore nascente e nella immensa soddisfazione del povero che ha scoperto un tesoro.

Rosa s'era recata alle scuderie.

Quando ne tornò a piedi, deliziosa nell'abito primaverile, il giovane se ne stava solo a cavallo dinanzi alla sontuosa dimora.

Un domestico conduceva all'ombra a breve distanza di là, la cavalcatura del consigliere, il quale era salito nella camera della nipote.

Rosa, passando appresso all'avvocato:

— Ritornerete a Chambly, signore?

— Fra qualche minuto.

— È lontano?

— Tre leghe circa. Non vi siete mai andata?

— È la prima volta che vengo in questo paese.

— Non è il vostro?

Ella sospirò:

— Se ne ho uno, non lo conosco... Fui allevata in un convento di Provenza.

COME AVVENGONO
le rivolte militari in Russia

« Non si passa, tenente! » - Il colonnello ordina invano il fuoco - I gravi furti degli ufficiali - Lo sciopero politico.

Un redattore della *Petite Repubblique* che fu testimonio di parecchie scene di terrore in Russia così narra come avvengono le rivolte militari.

« Stamane alle sei, le guardie d'artiglieria di Tiflis accasermate in vaste costruzioni ove si trovano grossi depositi di polvere si riunirono nel cortile centrale, davanti al padiglione riservato agli ufficiali e decisero lo sciopero immediato.

« Un sottotenente svegliato dai clamori, si veste rapidamente e si informa di che cosa si tratta.

Alla soglia del padiglione i soldati lo fermano:

— Voi non passerete signor tenente.

— Siete pazzi? Non mi riconoscete?

— Sì. Voi siete il nostro tenente!

— In tal caso mutate contegno.

— Tenente noi vi dobbiamo rispetto e obbedienza perchè voi siete nostro superiore, mà da questa mattina noi siamo in isciopero e non riconosciamo più capi.

— È la rivolta che mi proclamate?

— Sì, tenente, ma non una rivolta politica. Non possiamo dir altro.

— Lasciatemi uscire.

— No, tenente.

— Vediamo. Resta d'accordo che io non esercito alcuna autorità su di voi, sono però un cittadino che chiede ad altri cittadini la libertà di recarsi presso la propria madre.

— Come cittadino andate dove vi piace. Ma noi sapremo punirvi se ci tradite.

— E gli altri ufficiali?

— Sono prigionieri.

— E se reclamano come me a titolo di cittadini il diritto di circolare in Tiflis?

— Alcuni compagni si renderanno garanti, come noi rispondiamo di voi.

In quel momento appare il colonnello, la faccia congestionata, la giubba sbottonata, gesticolante, furibondo.

I soldati lo circondano.

— Non si passa, colonnello.

— Che! Vera ribellione! Si faccia fuoco! Mettetevi in rango od ordino di far fuoco sui rivoltosi.

Non un soldato si muove, ma le espressioni dei volti sono minacciose.

— Colonnello, interviene a dire il sottotenente, calmatevi, ve ne prego. Pensate alla vostra responsabilità. Non c'è un uomo che obbedirà ai vostri ordini. E se si sparerà sarà su di noi. Bisogna parlare coi soldati: occorre entrare in trattative.

Il colonnello si calma. Giungono altri ufficiali. Si decide che il luogotenente si metterà a discutere con una delegazione del reggimento.

— Vediamo, cittadini, dice l'ufficiale ad un centinaio di uomini che lo circondano. Che cosa volete? Perchè questa rivolta?

— La rivolta politica non è ancora decisa, tenente. Noi rifiutiamo semplicemente di continuare il nostro servizio. Siamo in sciopero.

— E va bene. Ma per quali motivi?

Un soldato si avanza d'un passo e espone le lagnanze delle guardie d'artiglieria.

— Tenente, noi abbiamo diritto ad aver coperte. Lo czar le ha pagate. Furono consegnate, ma il colonnello X le ha vendute or fan tre settimane. Noi sappiamo chi è il compratore e qual somma egli abbia pagato. Abbiam diritto al carbone e quello che ci danno è di pessima qualità. Il nostro carbone è stato venduto dal comandante X. Noi abbiamo diritto allo zucchero. Esso è rubato dal generale X. Possiamo fornire tutte le indicazioni. In altri tempi si taceva, oggi vogliamo giustizia.

— Sta bene. E se vi si dessero le coperte, il carbone, lo zucchero, cessereste dallo sciopero?

— Noi cesseremo, ma se si ricomincia a derubarci, faremo lo sciopero politico.

— Che intendete per sciopero politico?

— Lo sciopero per la rivoluzione.

Nel pomeriggio i soldati ottengono completa soddisfazione e gli ufficiali denunziati non ricompaiono più alla caserma.

VITA ROMANA

Gli eserciti infantili - I *fiumaroli* — Circoli allegri.

Io non so a chi sia venuta in capo, pel primo, l'idea di questa singolare ed utile istituzione, ma è certo che essa, ormai, si è caratterizzata in un modo così particolarmente romano da far credere che sia nata e cresciuta qui.

Ormai Roma possiede oltre un centinaio fra educatori e ricreatori, fra clericali, monarchici e popolari. Ogni tanto uno squillar di trombette non sempre intonate fa sostare i passanti, e sfila un piccolo battaglione di soldatini, seri, impettiti e solenni nelle loro uniformi stravaganti, sotto lo sventolìo di una bandiera, ohimè!... non sempre tricolore.

Si è ormai esaurita tutta la gamma dei colori e tutta la serie internazionale dei figurini militari. Abbiamo dei piccoli garibaldini, dei piccoli bersaglieri, dei boeri alti come un soldo di cacio, dei marinari che entrerebbero in una tabacchiera, ed infine una serie di soldatini *fantasia*, un arruffio comico e delizioso di penne, di sciarpe, di spalline, una selva di moschetti riformati e di bastoni *jaëger*, in una parola, un vero esercito di bimbi usciti, armi e bagagli, dalle file dei vari partiti politici. Sissignore!... dei vari partiti politici.

Perchè, mentre da un lato della via sbuca un battaglione di piccoli garibaldini, stonando patrioticamente l'inno di Mameli, dall'altra parte si avanza una compagnia dall'uniforme anonima, in cui i colori nazionali sono accuratamente evitati, per quello spirito di vera italianità che anima il cattolico romano. I nastri del tricolore garibaldino hanno la scritta: *Dio e popolo!* Quelli della bandierina azzurra dei clericali: *Viva Maria Santissima!*

E i piccoli guerrieri passano accanto guardandosi con disprezzo reciproco. A lasciarli fare si darebbero addosso come uomini fatti... qualche volta si sono avute delle piccole fazioni isolate, con sassaiuole e scappellotti, ma nulla di grave. L'aria limpida e mite di Roma addolcisce le febbri del sangue.

E i due battaglioni si perdono di vista, uno di qua e uno di là... Roma ha posto per tutti. Pel papa e pel re, per Giordano Bruno e per S. Filippo Neri, e travolge ogni cosa nell'onda perenne della sua impassibile eternità, come il buon fiume ampio e calmo che scorre fra i candidi muraglioni del *Lungo-Tevere*.

***

Il *buon* fiume!... Qualche volta non è troppo buono. I padri Coscritti ed il Governo hanno fatto a gara a chi trascurava di più il suo letto sabbioso e le popolazioni della valle superiore domandano a grandi grida che venga riattivata la navigazione. Il Governo studia; il Municipio... ha delle grandi idee.

Di questi tempi il fiume ha i suoi adoratori: i *fiumaroli*.

Non sono i soci delle società sportive; sono una falange anonima e disordinata, che preferisce le rozze capanne di stuoie ai moderni stabilimenti, e, quando può, si spoglia al sole violento dell'agro, coronandosi con un ramo di sambuco, per salvarsi dalle insolazioni. È un popolo strano, dalla pelle abbronzata, che empie di grida e di tonfi le sponde del fiume, ed assalisce la corrente insidiosa a monte e a valle della città, un popolo che ha le sue tradizioni, i suoi canti, le sue tribù, fra cui è celebre quella capitanata dal famoso *Testa-Lucente*; un bel nome da pellirosse. Non è facile reclutare uno *sportman* moderno fra quelle tribù. Il *vero* fiumarolo rifugge dalle organizzazioni moderne come il vero bevitore di vino *delli Castelli* sfugge il *restaurant* e cerca l'osteria.

Il fiume ha dei capricci e dei vizi da vecchio corrotto. In alcuni luoghi l'acqua bassa permette d'inoltrarsi fino a mezza corrente: D'un tratto la terra manca sotto ai piedi all'incanto, il filo violento del *correntino* lo travolge... Ed ogni stagione d'estate ha le sue vittime.

Quando il sole è calato, le sponde divengono silenziose, e l'acqua, uscendo dalle profonde tenebre della campagna, passa lenta e solenne sotto le strie di fuoco dei fanali cittadini.

Allora essa raccoglie la sua vittima dai giuncheti in cui l'ha nascosta, ed il lugubre ospite passa con un sordo gorgoglio sotto l'arco sonante dei ponti.

***

Mezzi cervelli — Corpi sicuri — Belli nasi — Insaziabili — Gargarozzoni... Voi credereste che io fossi per enumerarvi una serie di tribù indiane?... O una serie di accademie seicentesche?...

Nemmeno per sogno.

Roma ha oltre un centinaio di circoli i cui nomi variano da quelli suddetti ad altri formati da un semplice modo di dire romanesco, come, per esempio: *Nun ce pensà.* Oppure: *Ce mancamio noi!* oppure *Tira a campà.*

Sono circoli, così detti, di divertimento, che hanno tanto di vessillo sociale, di statuto e di cariche.

Così, per esempio, nella redazione di un giornale popolare c'è il caso di veder entrare un signore, che dice: Scusino, avrei qui un comunicato del circolo: *Ne riparleremo in Trastevere.*

L'epidemia cominciò qualche anno fa, e si è diffusa con una rapidità incredibile. Bisogna conoscere la serietà quasi solenne che circonda certe baldorie del popolo di Roma, per comprendere queste bizzarre istituzioni.

Nelle osterie romane c'è tutto un rituale scrupolosamente osservato che regola il modo di versar da bere alla compagnia, e si correrebbe rischio di avere una seria questione se non si avesse riguardo a certi scrupoli nell'accettare o nel rifiutare il bicchiere offerto.

Così questi strani sodalizi hanno avuto uno sviluppo impreveduto; qualcuno ha la sua musica sociale diretta da un maestro, qualche altro ha iniziato una campagna contro l'uso di portare il coltello, e, tranne la nota politica, accuratamente evitata, una quantità di altri programmi secondari s'insinua fra un bicchiere e l'altro, fra una risata e l'altra...

L'anno scorso si era perfino giunti a creare una *camera del divertimento!*

Qualcosa dell'antico spirito orgoglioso e gaudente è ancora in questo popolo, educato da secoli, e dalla miriade di esempi scandalosi che la storia ha creato fra le sue mura ad una diffidenza insormontabile o ad un profondo scetticismo verso la vita politica. Esso celebra volontieri il saturnale antico sotto l'immutata serenità del cielo, e nei pomeriggi delle domeniche estive o autunnali un'immensa agape empie di canti e di grida il suburbio ed i colli laziali, come se un'unica volontà di godere audacemente e brutalmente la vita salisse dalla campagna aspra e solitaria ad investire i vecchi ruderi e le aule papali, che il Rinascimento ha ornato di pampani verdi e di nudità rosee....

Luigi Lucatelli.

Spunti ed appunti

Un giovine uomo aveva detto ad una fanciulla: « Ti amo. Vuoi diventare mia moglie? » La fanciulla aveva abbandonata la sua mano nelle mani ardenti del giovine. E gli occhi innamorati avevano risposto, più che le labbra scolorite in un fremito di dolcezza: Sì...

Ma poi... Il giovane aveva pensato, aveva dubitato di sè, della felicità. Forse era stata una notte primaverile a mettergli in cuore la gran certezza di saper amare tutta la vita: quando dal cielo il sole aveva bruciato le ultime violette, anche in lui si era inaridita qualche freschezza che sembrava eterna.

O forse aveva amato nella tristezza dell'autunno o dell'inverno che fa dolce la casa, e la primavera galeotta gli aveva insegnato che la libertà è più cara del focolare. Che importa di chi fosse stata la colpa? L'eterno delitto del disinganno fu compiuto: colui che si era legato, si sciolse. Le stesse labbra pronunciarono parole assai diverse, smisuratamente gravi e decisive...

E la piccola fidanzata si avvelenò...

Ma che cosa è successo l'altro giorno? È successo questo: qui in Milano, ad un letto, dove una giovine donna soffriva terribilmente per l'atroce bruciore di un veleno, si sono recati dei pubblici ufficiali, dei parenti in lagrime; anche un prete acconsentì di recarvisi. Si è celebrato un matrimonio in extremis.

— Serafino Dondi, accettate voi in moglie Giovannina Clari, di anni ventuno?

— Sì.

— E voi Giovannina Clari accettate per marito Serafino Dondi?

Anche questa volta la bocca femminile forse non disse. Non scolorata, ma arsa. Con un fremito ancora, ma di assai più tragica natura...

Furono gli occhi innamorati che risposero. Ed una mano ardente, di febbre, di amore, di morte, si abbandonò fra due mani che attendevano supplicando. Umili eroi: dramma sublime. Le due cose belle che ha il mondo: amore e morte, riunite. Il prete stesso che non avrebbe perdonata alla morta, non rifiutò di benedire la moribonda... Se ella scompare così, unica forse, può dire quelle parole che noi ripetiamo sempre: Primo amore, ultimo amore...

Noi le ripetiamo sempre, ma quale sarà stato il vero primo amore, e quando ameremo l'ultima volta? E non sarà inutile continuare a vivere, allorchè non sapremo neppure più amare, e il nostro corpo inutile sopravviverà allo spirito, agli inganni della primavera, alla gioia e al dolore?.

Costei sola, che passa, che forse sarà dimenticata da chi non la dovrebbe dimenticare, concesse il primo bacio, rabbrividendo al pensiero: « È l'ultimo... »

margutte.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Le provvide modificazioni ai dazi doganali.

24 luglio, *ore 7 pom.* — (*Vice.*) Solamente oggi il ministro delle Finanze ha annunciato di aver diramato le opportune istruzioni per la esecuzione della legge sulla applicazione provvisoria delle modificazioni alle tariffe sui dazi doganali.

La legge stasera sarà pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* ed entrerà in vigore con domattina. Il ritardo interposto tra la promulgazione di questa legge, che tocca tanti interessi finanziari, e la sua applicazione, era stata nei giorni scorsi l'oggetto di molte critiche. Si è notato che ci troviamo di fronte a una legge di catenaccio e tale la qualificò il relatore dell'Ufficio centrale del Senato, allorchè ne propose l'approvazione. È quindi strano che il ministro, che pure è stato sollecito ad ottenere la promulgazione di leggi anche di secondaria importanza, abbia voluto tenere da parte una legge che, inattiva, ha necessariamente incoraggiato speculazioni che vi si riferivano. Ora il male, sebbene in ritardo, è stato riparato, ma ciò non toglie che con una immediata applicazione della legge poteva addirittura essere evitato.

Lo sciopero dei contadini di Montefiascone
Soldati krumiri.

Si hanno notizie inquietanti intorno allo sciopero generale dei contadini di Montefiascone dove continuamente giungono da Viterbo, Orvieto e Roma nuovi rinforzi di truppa. Si era sparsa la voce che i soldati fossero stati adibiti ai lavori di trebbiatura; dapprima non fu creduta e i funzionari la smentirono, ma una Commissione di contadini ha potuto invece constatare che i soldati lavoravano infatti alle trebbiatrici. Grande è il fermento per questo fatto. Un delegato degli scioperanti, il signor Publio Mazzella è venuto a Roma ed è stato presentato dall'on. Bissolati al sottosegretario agli Interni on. Facta, al quale ha riferito il fatto dei soldati che lavoravano alle trebbiatrici. L'on. Facta ha assicurato che avrebbe subito ordinato la più stretta neutralità nel conflitto, disponendo quindi che i soldati venissero ritirati dai lavori dei campi. Le origini del conflitto di Montefiascone vanno ricercate nel fatto non avere i proprietari mantenuti i patti di un concordato, per la concessione di terre in seguito al movimento per gli usi civici.

Un'Accademia artistica tedesca a Roma.

L'*Italie* assicura che la Germania ha acquistato a Roma la Villa Malta presso Porta Pinciana, detta « Villa delle Rose », per stabilirvi un'Accademia artistica.

Un assassino caduto in trappola.

Il *Giornale d'Italia* ha da Ancona: Iersera in uno scompartimento di terza classe viaggiavano diretti ad Ancona, un pastore, tale Mariani Gaetano di Cortino (Abruzzo) e tre agenti di P. S. in borghese. Il Mariani, non conoscendo i tre individui, dopo scambiate alcune parole, domandò loro cosa poteva fare per emigrare subito all'estero. Questa domanda improvvisa insospettì gli agenti che assediarono di domande il Mariani tanto che questi finì per confessare che tentava di riparare all'estero avendo recentemente ucciso nel suo paese la nonna della sua sposa Teresa Francesca ottantenne per ragioni di interesse. Appena giunti ad Ancona gli agenti consegnarono il Mariani ai carabinieri.

Il malcontento nei carabinieri.

Un gruppo di sottufficiali dei carabinieri ha approvato un ordine del giorno col quale si fanno noti al Governo, perchè dia affidamento di studiarli e proporli all'approvazione del Parlamento, i desiderati della classe.

Un tenente dei carabinieri in una lettera alla *Vita*, afferma che i carabinieri soffrono la fame e che è necessario di provvedere al loro miglioramento.

COSE DELLA MARINA.

Abbiamo da Venezia, (B.):

L'alta sapienza di quelle teste fine che sono al ministero della Marina ha partorito oggi una disposizione degna delle teste medesime.

È arrivata cioè al comando del dipartimento l'ordine di approntare i sommergibili *Delfino, Glauco e Squalo*, allo scopo di aggregarsi alla squadra che dovrà fare le manovre nel prossimo autunno.

Ora è bene si sappia che gli aparati motori a scoppio dei tre sommergibili non solo, non sono stati per anco collaudati, ma presentano deficienze e inconvenienti tali da richiedere provvedimenti che sono in corso di esecuzione.

È in tali condizioni di cose i battelli si manderanno in manovra?

Gli esempi dell'Inghilterra e della Francia non hanno proprio nulla insegnato?

SCIOPERI E AGITAZIONI

I fornai di Gallarate.

Abbiamo da Varese, 24. (R.):

I panattieri di Gallarate ritornarono stanotte al lavoro, avendo ottenuto piena vittoria sulle domande inoltrate ai principali.

Il concordato avrà corso col primo agosto.

I proprietari pubblicarono un manifesto, avvertendo che da stamane verrà ripreso il servizio a domicilio.

I falegnami, i barbieri e le setaiuole di Bergamo.

Abbiamo da Bergamo, 24:

Lo sciopero dei falegnami è finito, i proprietari, avendo accordato un aumento del 10 per cento sui salari oltre alcune altre concessioni richieste dagli operai stessi.

*** I lavoratori parrucchieri si agitano per ottenere alcune riduzioni sull'orario di lavoro attuale veramente gravoso. Domani essi proclameranno lo sciopeo se non otterranno favorevoli risposte ai desiderata espressi.

*** Una agitazione che potrebbe farsi seria è quella manifestatasi fra le setaiuole degli stabilimenti della Società Banco Sete di Milano.

Alcune migliaia di operaie domandano di essere pareggiate nell'orario e nel salario, alle altre compagne di fuori dipendenti dalla medesima Società. Se entro la corrente settimana non si soddisferà alle richieste, avremo a registrare un altro grande sciopero.

Agitazione di contadini.

Ci scrivono da Città di Castello, 23:

Da vari giorni i contadini mezzadri dell'Alta Valle del Tevere si agitano per ottenere un nuovo patto colonico, basato sulla semina a metà, l'esonero dalle tasse e l'abolizione dei regali ed obblighi.

Pel 28 corrente, il nostro sindaco ha convocato i proprietari, molti dei quali sono già disposti a concedere quanto i coloni richiedono.

Ieri a Lama vi fu un comizio di 500 contadini. Parlarono il socialista dott. Bossi e diversi coloni.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

PORTO MAURIZIO. — *I mendicanti ricchi.* — Presso San Giovanni, venne trovato in una stalla gravemente malato, un certo Giuseppe Patrucco, d'anni 75, piemontese, di professione mendicante.

Trasportato all'ospedale, gli si rinvennero cuciti in una camicia, dei biglietti di banca per il valore di 6750 lire.

Interrogato come avesse quella somma, il Patrucco disse essere il frutto dei suoi risparmi di mendicante!

SAVONA. — *La riconciliazione fra le associazioni portuarie e la Camera del lavoro di Savona.* — Previo accordo fra i dirigenti le Associazioni portuarie e la Camera del lavoro, circa 1000 lavoratori del porto, deliberarono ad unanimità l'adesione alla Camera del lavoro. La classe operaia è esultante per la riconciliazione, dopo le scenate disgustose accadute nello scorso aprile nel Comizio Wanda, ove i lavoratori del porto avevano impedito di parlare a Chiesa e ad altri.

ROVIGO. — *Farmacia comunale.* — Ieri, a Fresso Umbertiano venne inaugurata la farmacia comunale istituita secondo le norme della legge sulla assunzione dei pubblici servizi.

Numeroso fu il pubblico accorso anche dai paesi vicini per assistere all'inaugurazione, alla quale interevenne l'on. Badaloni che pronunciò uno splendido discorso.

Parlarono pure il dottor Galileo Beghi ed il rappresentante del municipio signor Ferrari.

Indi vi fu un banchetto di oltre quaranta coperti.

FIRENZE. — *Aggressione mortale.* — Oggi in una trattoria di Rifredi, il falegname Domingo Vilaresi, ventiquattrenne, venne aggredito e mortalmente ferito da un ignoto che compiuto il misfatto si dava alla latitanza.

FIRENZE. — *La strana avventura del figlio di un artista.* — Al figlio del noto cantante Scarneo, mentre prendeva un bagno in Arno, uno sconosciuto rubava le vesti da lui lasciate sul greto. Lo Scarneo, ritornato a riva e constatato il furto, andò, in costume adamitico, alla caserma delle guardie comunali a cavallo e quindi, in vettura, ravvolto nel mantello di un agente, alla propria abitazione.

VENTIMIGLIA. — *Un fanciullo sotto ad un carro.* — Mentre il ragazzo Grosso Giovanni si trastullava nelle vicinanze della stazione di Monaco, venne investito da un carro carico di sabbia, condotto da un certo Saglietto Cipriano. Il ragazzo fu travolto sotto le ruote del pesante veicolo e si ebbe i piedi orribilmente stritolati.

Venne trasportato all'Ospedale in gravissimo stato.

FOGGIA. — *Il furore omicida d'un geloso.* — A Peschici, per gelosia d'amore, certo Caputo Costanzo aggredì per la strada tale Bianzo Battista, esplodendogli al petto un colpo di rivoltella. Il disgraziato stramazzò al suolo. Caputo continuò a tirar colpi finchè l'uccise.

SASSARI. — *Misterioso assassinio di una guardia.* — Stamane, nella miniera S. Giovanni, si rinvenne, assassinata, la guardia giurata Giovanni Cocco. Si ignorano le cause del delitto.

COSE DEI COMUNI.

Ci scrivono da Cosenza. (A. S.):

In seguito alle recenti elezioni amministrative, per cui altri sette consiglieri entrarono a far parte della opposizione contro l'attuale amministrazione Telesio, il sindaco e la Giunta hanno rassegnato le loro dimisioni. Di esse stamane ne fu trattato in Consiglio convocato straordinariamente; vari consiglieri parlarono pro e contro le dimissioni suscitando clamore nell'immensa folla che gremiva l'aula consigliare. Per una dichiarazione di voto nacque un vivace incidente fra il consigliere socialista avv. Mancini e il prete De Cardona; la folla prese viva parte ad esso rompendo in escandescenze, sì da rendere necessario lo sgombero dell'aula. Rientrata la calma, si venne alla votazione per appello nominale, ottenendo la Giunta una lusinghiera votazione. Ciò nonostante s'insiste nelle date dimissioni e data la composizione dell'attuale Consiglio, sarà impossibile formare un'altra amministrazione, rendendosi perciò imperiosa la venuta del R. commissario.

La cittadinanza ciò invero non desidererebbe, conscia dei danni lasciati dai passati commissari, perciò fa voti che la Giunta attuale resti al posto.

I progressi agricoli dell'Italia.

Ci telefonano da Parigi, 24, sera. (P.):

La rivista agricola *L'Agricolture nouvelle* contiene un articolo di G. Bruyère, nel quale sono esaminate le condizioni attuali dell'Italia agricola. L'articolo esordisce osservando che l'unificazione h apreparato all'Italia, dal punto di vista economico, un'era di prosperità. I piccoli Stato in cui era diviso, prima del Risorgimento, il territorio della penisola, erano al tempo stesso troppo deboli e troppo gelosi l'uno dell'altro per permettere alla agricoltura di prendere un notevole slancio.

Dopo aver constatato che negli ultimi dieci anni fu già ottenuto un sensibile aumento nella superficie dei terreni coltivati, e cioè per circa 400 mila ettari, ciò che corrisponde a 40.000 ettari all'anno, l'articolo procede ad un minuzioso esame tecnico dei diversi generi di cultura, praticati nelle varie regioni d'Italia, che divide in cinque zone distinte: 1ª la regione degli agrumi; 2ª quella degli olivi; 3ª quella della vigna; 4ª quella dei castagni e 5ª quella delle foreste.

Accenna infine ai progressi fatti dalla cultura del cotone nell'estremità meridionale della penisola ed in Sicilia, e conclude: L'agricoltura si presenta dunque sotto i suoi aspetti più variati, traendo uguale partito dalle culture del Nord come quelle del Mezzogiorno.

Il V Congresso Nazionale degli insegnanti
DELLE SCUOLE MEDIE.

Ci scrivono da Bologna:

Il V Congresso Nazionale degli insegnanti delle Scuole Medie, si terrà in Bologna nei giorni 25, 26, 27 e 28 settembre prossimo venturo.

Ogni insegnante secondario può prendere parte al Congresso, inviando alla cassiera Carolina Riva, via Fondazza 79-81, Bologna, una quota di lire due. I temi del Congresso furono dal Consiglio federale fissati come segue:

1.) Relazione del Consiglio federale e proposta di modificazione allo Statuto — 2.) Vigilanza didattica e disciplinare nella Scuola Media - Ispettorato — 3.) Mutualità - Destinazione del fondo Kirner — 4.) Preparazione degli insegnanti secondari — 5.) Deficenze della legge economica - Insegnanti di ginnastica - Insegnanti pareggiati — 6.) Legge delle pensioni - Deficenze attuali e proposte di miglioramenti.

In occasione del Congresso, sarà collocato il medaglione a Giuseppe Kirner.

Un treno merci che investe un carretto.
Carrettieri prepotenti - Sassaiuola Ferrovieri in fuga.

Ci telegrafano da Roma, 24. (*Vice*):

Stanotte sulla linea di Tivoli, una treno carico di pozzolana investì un carretto proveniente da Castelmadama. All'urto il carretto si capovolse sul binario ed alcuni carrettieri, che stavano a bere all'osteria, afferrate delle pale, si slanciarono contro il personale del treno scagliando anche dei sassi e costringendo il macchinista, il condutore e il fuochista, per salvarsi, ad abbandonare il convoglio. Sopragiunti gli agenti della forza pubblica, eseguirono due arresti.

La lotta politica di Portomaggiore.
Continuano gli arrivi di cavalleria.

Ci telegrafano da Ferrara, 24, sera. (V.):

Altra cavalleria, proveniente da Alfonsine, sarà domani distribuita in piccoli distaccamenti nel collegio di Portomaggiore ove ferve accanito il lavoro in favore del clericale Chiozzi.

I sostenitori della candidatura Ferri lavorano pur essi, ed è impossibile per ora ogni previsione.

ARTI E LETTERE

Il monumento a Garibaldi a Montevideo. — Il Comitato ha scelto il bozzetto definitivo per il monumento a Garibaldi a Montevideo. Ma vi furono dei guaj. Prima della votazione molti membri del Comitato, in seguito a dissensi, si sono allontanati.

Il bozzetto dello scultore spagnolo Queirol è stato scelto con voti 14: il progetto dello scultore italiano Romanelli ha avuto voti 13.

Si crede che la scelta definitiva sarà annullata dal Governo, mancando al bozzetto del Queirol il numero necessario di due dei votanti.

Nell'Accademia di Venezia. — biamo da Venezia. (B.):

Il collegio degli accademici della Accademia di belle arti ha respinto l'unanimità le dimissioni del presidente putato Molmenti e nominava per ne a segretario il comm. Domenico in sostituzione del defunto Barozzi.

I premi curlandesi a Bologna. Quest'anno i premi dell'Istituzione dese del Comune di Bologna sono ai concorsi di scultura e di incisione me. I temi dei concorsi sono:

Scultura: Nudo di donna - di bolico - Statua della grandezza vero. — Premio L. 1160.

Incisione in rame: Riproduzione quadro di figura, di autore noto non sia stato prima lodevolmente a bulino o all'acqua forte, escluse duzioni ottenute con mezzi meccanici superficie lavorata non sarà inferiore cimetri quadrati, se l'incisione è ed a 4 decimetri quadrati se all'acqua — Premio L. 290 più L. 600 (premi 1903 non assegnati).

Per la presentazione delle opere tempo ai concorrenti sino al giorno del prossimo anno 1907, le opere essere consegnate alla Segreteria della cademia di Belle Arti di Bologna.

La chiesa dei cappuccini a Porto Maurizio. — Ci scrivono da Porto rizio:

La chiesa dei Cappuccini situata giardino pubblico di via Nizza è stata ta dal nostro comune ad una con straniera per 20.000 lire.

Detta chiesa era stata costruita nel papa Pio VII il 13 febbraio 1814, di da Avignone, vi si fermò ad ammirare si pregevoli dipinti che vi si veggono.

Un'opera pregevolissima per valore co e storico è il quadro rappresentante *Massimino che porge il viatico alla* ...*na*, dovuto al pennello del genovese Ferrari.

Altra opera interessantissima di Paolo Raggi, pur esso egregio pittore è il quadro rappresentante *La Cena* ...*gnore.*

In detta chiesa, a destra di chi entra una sala apposita, esiste pure un presepe secondo il giudizio di persona competentissima, è opera artistica e di non comune re, perchè le varie figure di esso presepe attribuite all'insigne scultore in legno gliano, genovese, che visse nel secolo

Vogliamo per ciò sperare che il nostro mune provvederà acciocchè dette opere te siano conservate e custodite quanto lo furono sinora.

Nota satirica del giorno

LO SPORT IN RUSSIA.
(Dal *Fischietto.*)

Nautica.

INCASTRO.

Tu dei, lettrice amabile,
un Nume pria cercare,
che, de la guerra un popolo,
usava Dio chiamare.
Una virtù rarissima
fà ch'egli serbi in core,
vedrai così rinascere
Città d'Asia Minore.

Epsilon

Spiegazione della sciarada di ieri:
MAN-TELL-O.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

DISTURBI ESTIVI. — Abbiamo di alcuni, ma la filza è innumerevole, presentano sulla pelle eruzioni assai pruriginose. Ciò si deve al dore ed è roba affatto individuale: sensibilità cutanea, e secrezione di acri, irritanti. Provvede magnificamente bagno generale giornaliero seguito doccia brevissima. Altri accusano siva traspirazione ai piedi. Per bagno tiepido alla parte mattina mettendo nel medesimo del perm di potassa nelle proporzioni dell'uno le; introduzione nelle calze dell'a rico in polvere; cambio sovente de me e loro lavacro in soluzione di due per cento. Altri ancora soffro nia. In genere il sonno è fugato serali fredde, e dal fumare che il beveraggio. Ma supponiamo pure feo sia fugato solamente dal caldo te subito il benefico iddio chiuder le palpebre se adotterete ce pratica di Kneipp. Vale a di dal letto, aspergere piedi e gambe fredda, e ritornar sotto le coltri garsi. I paurosi di reumi protesteranno non avrà timore dormirà beatamente.

Dott.

IN CUCINA.

CORADA ALLA GIARDINIERA. bollire della corada di vitello per minuti: quando sarà fredda riducete piccoli dadi. Friggete del burro con tagliuzzate, aggiungetevi un po' di bianca, e del brodo. Immergete la corada rape e carote. Durante la cottura granza con una battuta d'aglio e lardo reggete con sale e poca salsa di pomodoro Presentate con guarnizione di piselli.

A. G. M. F.lli Marino

NECROLOGIO

A Brescia l'ing. Agostino Vigliani.
A Messina il dott. Giuseppe Bruni.
A Treviso la signora Elisa Galante tardi.

LA MORTE DEL DOTTOR BROUARDEL

Ci telefonano da Parigi, 23, notte.

Oggi alle tre è morto il dottor Brouardel. Era nato a S. Quintin nel 1837; fu nel 1869 alla cattedra di medicina legale minato perito presso i tribunali tare per il valore scientifico delle zioni. Era presidente del Comitato e decano della facoltà di medicina.

— È una famiglia, non l'avete?

Al che la giovane, con un gesto di rassegnazione:

— Neppure, rispose.

D'un tratto l'accento della sua voce si era fatto tristissimo.

A Giacomo parve la giovane si mordesse le labbra in un istante d'intensa commozione.

Ella s'inchinò poi, mormorando:

— A rivederci, signore.

E scomparve nel vestibolo.

Il figlioccio di Matilde ebbe la sensazione di trovarsi improvvisamente in un deserto.

Gli antichi davano una faretra al piccolo dio, figlio di Venere, che chiamavasi Cupido o Amore.

L'avvocato avea sentito una delle sue freccie attraversargli il cuore.

Ma quasi subito fu consolato della contrarietà provata alla scomparsa improvvisa della giovane.

La castellana di Belfonds, affacciatasi al balcone, chiamò:

— Signor Giacomo!

— Eccomi, signora.

— Farete colazione con noi.

— Gli è che la generalessa ci aspetta a Chambly...

Sollevava l'obbiezione solo per sgravio di coscienza.

La viscontessa s'affrettò a tranquillarlo:

— Non temete... Mando subito ad avvertirla.

Nel medesimo tempo ordinava ad un palafreniere di condurre i due cavalli nelle scuderie, e diceva al giovane:

— Passeggiate pel parco, che io devo discorrere un momento collo zio.

Giacomo saltò a terra.

Un balsamo gli scorreva nelle vene.

L'avrebbe dunque riveduta la giovane ignota che avea prodotto, di primo tratto, sulla mente di lui una di quelle impressioni che difficilmente si cancellano.

Seguì il consiglio di Margherita e si diresse verso il viale di carpini ove, molti anni prima, Angela di Rohaire aveva avuto col bell'Orlando un colloquio che poi s'era tanto spesso, ahimè, rimproverato!

Non bisogna scherzare col fuoco.

Quante volte ella se l'era ripetuto!

Seduta vicino al signor di Rohaire, la viscontessa gli parlava di colei che, con sentimento d'orgoglio, poteva chiamare la propria pupilla, e della quale, a Belfonds specialmente, aveva apprezzato le qualità non comuni.

Ivi avea avuto il tempo — com'ella diceva allo zio — d'interrogarla con comodo, di parlarle in modo ben diverso di quanto avea fatto nelle brevi ore dedicatele a Cannes o a Nizza.

Rosa, d'altronde, avea allora la timidezza della collegiale, la diffidenza che le ispirava la sconosciuta signora, da lei veduta sì di rado, la fredda protettrice, la quale le parlava del solo essere vero cui la trasportava la propria imaginazione, per dirle unicamente che non lo avrebbe mai conosciuto.

Mentre che a Belfonds, sedotta dalla grazia della giovane e dietro costei domanda, la castellana s'era decisa alla fine a trattare l'arduo argomento, a considerare Rosa, non più come una scolara incapace d'occuparsi delle cose serie della vita, ma come una ragazza assennata che deve scegliere la propria via e conoscere lo stato al quale il destino la chiama.

O non giunge un momento in cui le donne, come le rose, sbocciano ad un tratto, ad un raggio di sol primaverile?

La figlia nata clandestinamente nella villa del Roseto, trovavasi appunto in siffatta ora.

Era apparsa di repente, alla signora di Lançay, come trasformata e davvero affascinante per grazia e bellezza.

Che le era abbisognato per ciò?

Uscire dal ritiro della Peyrade e dal collegio di Grasse, ed essere per tre o quattro giorni affidata all'opera artistica delle sarte e lingeriste in voga di via della Pace e vicinanze.

S'era compiuto una specie di miracolo.

Aiutata dalla viva intelligenza, in poche ore avea veduto tutto, tutto compreso.

Anche la ragione di lei aveva impressionato assai la nipote del signor di Rohaire.

La franchezza, il riserbo, la dignità del carattere, sì rari in una persona tanto giovane e non ancora istruita e formata dall'esperienza, imponevano il rispetto.

Margherita chiese allo zio:

— L'avete dunque veduta?

— Presso alla capanna di Pillou. Che andava a farvi?

— Ve l'ha condotta forse un puro caso, osservò la vedova.

Il vecchio sorrise ironicamente e disse:

— Il caso è un dio che viene troppo spesso invocato. Non ci credo. Insomma perchè ci tenevi nascosta la presenza di quella ragazza a Parigi e il suo viaggio a Belfonds?

— La mia responsabilità è grave... Non mi sentivo la coscienza tranquilla... Mi sono occupata troppo poco di lei... È in un'età pericolosa, in cui il suo avvenire deve essere deciso... Ho voluto studiarla, conoscerla a fondo prima di prendere una determinazione.

— E il risultato di tali studi?

— Non posso dirvelo ancora... Non ho stabilito nulla di preciso.

La viscontessa tentò di quetare lo zio ch'ella sentiva in preda al malumore, e disse:

— È molto bella, non è vero?

— Sì.

— Degna d'interesse?

— Certo, e per parecchie ragioni.

— Dunque...

— Dunque? chiese il signor di Rohaire, vedendola esitante.

Al che ella timidamente:

— Ho pensato di tenerla con me.

— A Belfonds?

— Dovunque andrò.

Margherita posata la mano delicata ed esile su quella dello zio, soggiunse:

— Pensate a ciò che diverrà fra qualche anno, la mia esistenza, a ciò che essa è anche al presente ...Son sola, vedova, senza figli!...

— Può Rosa sostituirli?

— No, indubbiamente; ma sola essa pure, potrebbe affezionarsi a me, caro zio, com'io son sicura d'affezionarmi a lei.

L'ex consigliere guardò la nipote con piglio sdegnoso.

— Dimenticheresti la sua origine? le domandò.

— Ci ho pensato troppo a lungo, col cuore pieno di risentimenti, ch'ebbi torto a coltivare con una specie di passione malvagia...

« Adottare quella ragazza, farmene la compagna della mia vita, estinguere in un'anima malata, la mia, caro zio, gli odii che mi sono sì spesso rimproverati, non sarebbe il modo migliore di por fine al dramma spaventoso che ci ha tutti scompigliati?

« Avevo conservato rancori, legittimi forse, che vi ho tenuti nascosti, nonostante la mia fiducia in voi.

« Mi compiacevo a torturare Angela, arrossisco nel confessarvelo.

« Orbene, la giovane — sventurata anch'essa pure ha una piaga nel cuore — ha compiuto un miracolo.

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno

È uscita in tutta Italia la PRIMA DISPENSA
Nuova importantissima
Pubblicazione illustrata

MIGNON

ROMANZO DRAMMATICO
DI
MICHELE MORPHY

Si pubblica per dispense in-4 grande su carta di lusso e ogni dispensa, illustrata da 2 o 3 grandi incisioni. L'opera completa consterà di 77 dispense.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA Franco nel Regno L. 7.— Estero Fr. 11
Ogni dispensa separata, nel Regno, Cent.

Tutti gli abbonati riceveranno in dono al termine della pubblicazione, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla *Società Editrice Sonzogno in Milano*, via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

La giornata in Russia

Due bombe a Pietroburgo.

Dieci morti e numerosi feriti.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo all'*Information* che due bombe furono gettate presso la fabbrica di macchine da scrivere Sosnonvice e Benzin. Vi sono dieci morti e numerosissimi feriti. Regna grande panico.

IL TERFORE NELLA CAFITALE.

La Corte e la propaganda nell'esercito.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrammi da Pietroburgo recano:

Oggi non si sono pubblicati che pochi giornali che si astengono dall'esprimere i sentimenti di tutte le classi della popolazione riguardo allo scioglimento della Duma per timore di gravi provvedimenti da parte delle autorità. Tutte le opinioni che esprimonsi rilevano la gravità della situazione. Sembrerebbe che considerazioni d'ordine militare determinarono lo scioglimento della Duma. Il granduca Nicola Nicolajevich fece presente allo czar la crescente, allarmante propaganda rivoluzionaria nell'esercito, e la necessità di lottare contro di essa ristabilendo il regime autocratico.

Conformemente allo stato di protezione straordinaria a Pietroburgo, il prefetto vietò tutti i *meetings*. Tutti i portieri delle case e i cocchieri ricevettero ordine di prestare soccorso alla polizia.

Lo czar condannato a morte.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

L'agenzia *Laffan* comunica un telegramma da New York annunciante che il signor Victor Bregel, *leader* dei socialisti democratici del Milwankee è stato personalmente informato che lo czar venne condannato a morte. La sola probabilità che l'imperatore ha di sfuggire alla sentenza pronunciata contro di lui, ha dichiarato il signor Bregel, è quella di lasciare immediatamente la Russia. Soltanto qualche giorno ancora e sarebbe troppo tardi!

IL COMPILATORE DELL'UKASE

La prosa di un soldato - L'influenza sinistra di un granduca.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo, al *Journal*:

«Qui tutti censurano la forma aggressiva del messaggio dello czar. Si discute molto per sapere chi redasse il manifesto; non si crede che sia stato Pobjedonoszeff, perchè questi avrebbe adoperato un linguaggio molto più mellifluo; fu certamente un militare che lo scrisse, e questo militare, come tutti affermano, non può essere che il generale Fedor Trepow. Sembra che alcune considerazioni militari abbiano precipitato la decisione di sciogliere la Duma.

«Il granduca Nicola Nikolajevitch ha fatto capire allo czar l'aumento impressionante della propaganda rivoluzionaria nell'esercito e la necessità di lottare contro di essa per il ristabilimento del regime autocratico.

«Si annuncia che prossimamente, un nuovo ukase imperiale scioglierà il Consiglio di Stato. Un funzionario del ministro dell'Interno però mi ha dichiarato che questa notizia è completamente inesatta. Il Ministero avrebbe semplicemente deciso di mandare il Consiglio in campagna.»

Il mio interlocutore aggiunse che verso la fine della settimana corrente verrà pubblicato un ukase che fisserà le elezioni per la nuova Duma per la prima quindicina di dicembre. Queste elezioni avranno luogo coi sistemi attuali, e non col sistema del suffragio universale, come assicuravano alcuni giornali.

Si ripete sempre con insistenza che molti deputati della Duma disciolta, al loro ritorno da Wiboorg, saranno arrestati.

IL GOVERNATORE DI ODESSA minaccia massacri.

Cominciano i saccheggi - Quattrocento arresti politici - Un nuovo macello di ebrei in vista.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente telegramma da Odessa:

«Lo scioglimento della Duma ha provocato una sensazione profonda; i reazionari sono giubilanti mentre i rivoluzionari sono chiusi e meditabondi e consigliano gli stranieri di lasciare la città. I generali Karangozoff e Kaulbars hanno ammonito i rabbini, i banchieri e i negozianti ebrei ad adoperarsi per limitare l'attività dei loro giovani correligionari.»

Fin qui il telegramma della *Tribune*. A quanto affermano altri telegrammi il generale Kaulbars avrebbe detto testualmente a una Commissione di notabili recatisi a consultarlo intorno alle persistenti voci di un imminente *progrom*:

«Se si attenterà nuovamente alla vita di un solo cosacco, Odessa sarà allagata di sangue.» Il generale ha continuato accusando gli ebrei di essere gli iniziatori di tutti gli atti di terrorismo. Le sue parole riportate dai membri della Commissione hanno prodotto un panico enorme fra gli israeliti della città che credono di sentire in esse la minaccia di un nuovo *progrom*. Disgraziatamente il panico ha già avuto un principio di giustificazione nel sobborgo di Meldavancaw, teatro dei terribili massacri dell'anno scorso. I cosacchi che sono in preda a feroce eccitamento in seguito alla uccisione di uno di loro avvenuta venerdì, hanno cominciato a saccheggiare le botteghe e gli uffici degli ebrei.

I saccheggi sono cessati al cader della notte, ma gli ebrei terrorizzati sono fuggiti in massa dai sobborghi verso il centro della città. Gli alberghi sono gremiti di fuggiaschi. I cosacchi hanno dichiarato che questa notte macelleranno tutti gli ebrei abitanti nella via nella quale fu ucciso venerdì il loro camerata. Le autorità sono indifferenti; il generale Kaulbars, ha dichiarato che difenderà gli ebrei soltanto se essi dichiareranno di fare atto di sottomissione allo czar. Durante le ultime ventiquattro ore sono stati operati quasi quattrocento arresti politici. Il signor Israel Zangvill, noto scrittore londinese e promotore del movimento sionista, ha ricevuto un telegramma dalla Russia nel quale si dice che gli ebrei sono alla vigilia di essere nuovamente massacrati la notte del 28 luglio, anniversario della conversione dei russi al cristianesimo.

UNA RIVOLTA DI ARTIGLIERI.

Ufficiali assassinati.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Telegrammi da Varsavia annunciano che gli artiglieri si sono ammutinati rinchiudendosi nella fortezza di Bielostok, incendiando il Circolo degli ufficiali e uccidendo due di essi. Gli artiglieri furono in seguito circondati dai cosacchi.

I socialisti di Varsavia pubblicano un manifesto incitante alla rivoluzione.

Un *ukase* imperiale proclama lo stato d'assedio nel territorio di Pietroburgo e nelle provincie del Don.

La simpatia inglese pel popolo russo.

Un indirizzo a Muronzeff.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Per iniziativa di parecchi direttori di giornali londinesi, sono informato che si sta organizzando una dimostrazione di simpatia per il popolo russo e per il suo Parlamento, nella semplice forma di un indirizzo.

Il testo dell'indirizzo è il seguente:

Al presidente della Duma, Muronzeff,

«Noi sottoscritti, membri della Camera dei Comuni, rappresentanti di Corpi municipali e altri cittadini inglesi, in occasione della chiusura della prima sessione del Parlamento russo, Le inviamo l'espressione della nostra simpatia e del nostro rispetto. La nostra storia ci ha insegnato che il Governo rappresentativo e la libertà personale sono i soli fondamenti sopra cui una nazione può sperare di basare il suo progresso e la sua prosperità. La nostra simpatia per la Russia ci ha fatto seguire con profondo interesse le manifestazioni della Duma e la sua lotta per raggiungere il potere, abbiamo imparato ad ammirare il genio del popolo russo, l'eroismo dei suoi sacrifici per la libertà, e le sofferenze lunghe e penose delle battaglie, che hanno messo nel cuore di tutti una viva e profonda simpatia.

«Il completo trionfo della libertà in Russia che noi ci auguriamo, potrà rendere finalmente possibile che si rinsaldino fra il popolo inglese e il popolo russo i vincoli della amicizia che già ci unisce, amicizia basata sopra la comunanza delle idee e della civiltà.»

Fra le personalità più eminenti che hanno già firmato l'indirizzo noto il grande romanziere e poeta Giorgio Meredin, e il poeta Watson, lord Brassey e i direttori di tutti i giornali liberali inglesi.

L'ESERCITO E LA NAZIONE.

La lettera di un generale.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

L'Agenzia Laffan comunica il seguente telegramma da Pietroburgo: «Una profonda agitazione scuote l'esercito al pensiero che esso potrà essere domani colle armi in pugno di fronte alla nazione. Si odono degli ufficiali a dichiarare che nessuna Port Arthur e nessuna Thoushima equivarrebbero ad una simile umiliazione. È stata pubblicata una lettera notevole del generale Brodeskoul al presidente della Duma; detta lettera è sottoscritta da molti ufficiali di guarnigione nella Russia del Sud.

«Il tempo è vicino — dice la lettera — in cui il Governo riconoscerà che l'esercito si è trasformato di molto, dopo la guerra col Giappone. Noi sappiamo ora solamente per chi sopportiamo la miseria, e per chi si lasciano poltrire le nostre famiglie nell'ignoranza.

«Così il ministro della Guerra, quello della Giustizia e quello degli Interni sappiano che noi soldati formiamo oramai un elemento cosciente nella nazione, condividiamo i suoi dolori e le sue speranze, e che sarà meglio per essi che non ci ordinino di sparare sulle nostre famiglie.»

Echi dello scioglimento della Duma.

Il Consiglio dell'impero dimissionario?

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

L'ex-ministro russo Shipoff e parecchi altri membri del Consiglio dell'impero parlano di dare le dimissioni in segno di simpatia verso i membri della disciolta Duma. Essi sono certi che non appena la rivoluzione scoppierà, manifesterà subito il suo carattere non dubbio di rivoluzione anti-dinastica.

VERSO LA DITTATURA.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Matin*: «Il manifesto della Duma emanato a Wiboorg, è stato portato qui ieri sera verso le sette dagli inviati speciali dei giornali. Esso è già conosciuto da tutta la popolazione di Pietroburgo, ma tutto però resta tranquillo.

Si assicura che il granduca Nicola Nikolajevitch sarà nominato quanto prima dittatore. Nell'attesa, lo stato di difesa straordinaria proclamato a Pietroburgo dà al prefetto di città ed al governatore militare dei diritti illimitati sulla libertà, sulla proprietà e sulle vite dei cittadini, e questo vale qualche cosa di più dello stato d'assedio.

I giornali liberali *Il XX Secolo*, il *Naka Izin*, e il *Sovramennaja Izin* sono già condannati a morte, e la loro scomparsa è aspettata da un momento all'altro.

La notizia dello scioglimento della Duma opprime tutti i russi come un incubo. La patria aspetta la decisione dei suoi rappresentanti. Il loro manifesto invita il popolo a non dare nè soldati, nè un *kopek* al Governo che resta sordo alle grida di dolore di tutto un popolo languente, e a non riconoscere i nuovi prestiti che saranno impegnati a fare scempio di tutte le libertà.»

Un'azione delle Potenze?

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Il corrispondente da Londra dell'*Echo de Paris* così telegrafa al suo giornale:

«Mi viene assicurato ,che il Governo inglese avrebbe deciso di chiedere ai governi stranieri di mettersi d'accordo con esso circa un'azione diplomatica comune da esplicare a Pietroburgo. A questo proposito vi sarebbero già stati degli scambi di vedute fra i diversi gabinetti.

La perplessità della Corte russa.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Il giornale *The Tribune* pubblica il seguente dispaccio da Mosca:

«Telegrammi ricevuti oggi dalle agenzie ufficiali fanno credere che una parte di coloro che sono responsabili del colpo di Stato sono molto perplessi e dubbiosi sul da farsi. È tuttavia assai evidente che manca quell'azione concertata che segue sempre un piano maturo. Il manifesto dello czar in particolare è severamente criticato, e tutti sono concordi nell'affermare che il suo contenuto e la sua forma sono indegni del capo responsabile di un grande impero.»

I ribassi dei valori russi a Berlino.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente dispaccio da Berlino:

«Lo scioglimento della Duma ha provocato un ribasso nelle obbligazioni russe. I titoli al quattro per cento sono caduti a 79 e quelli cinque per cento a 82. Un ribasso di due punti da sabato in poi. Gli altri valori soffrireno in proporzione.»

NON SI CREDE ALL'INTERVENTO austro-tedesco in Russia

Ci telegrafano da Berlino, 24. (M.):

Il *Vorwärts* che intitola le notizie russe «Verso la ghigliottina» non presta fede alle voci di intervento austro-tedesco e le chiama pazzesche.

Secondo le sue informazioni russe, non si tratterebbe di appoggiare il Governo contro la rivoluzione, ma di intervenire contro l'autonomia polacca nel caso che la Polonia russa si proclamasse autonoma, le tre potenze interessate occuperebbero il paese.

Anche ciò, per altro, è incerto per quanto riguarda l'Austria.

Sicuro sarebbe invece l'intervento prussiano, ma secondo il *Vorwärts* appena le truppe entreranno nella Polonia russa incontreranno una resistenza armata. La Russia rivoluzionaria produrrà i suoi «Sanculotti.»

FRANCIA

Dreyfus in licenza.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Il comandante Dreyfus ha ottenuto dal generale Goiran, comandante la 19ª brigata di artiglieria un congedo di tre mesi. A giorni Dreyfus partirà per la Svizzera con tutta la famiglia.

Un pacco postale che esplode.

Un negoziante gravemente ferito.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Stamane un portalettere consegnò un pacco assicurato al signor Haegeli, negoziante in oggetti d'arte a Boudy. Il negoziante stava aprendo il pacco allorchè questo esplose con grande fragore. Il signor Haegeli gravemente ferito, fu scagliato a terra dalla violenza dell'esplosione. La vetrina del negozio fu fatta in pezzi. La natura degli esplosivi contenuti nel pacco non fu ancora precisata e nulla si è potuto sapere circa il misterioso attentato che mise sossopra tutto il quartiere. L'inchiesta ha stabilito che il pacco si apriva per mezzo d'una chiave che metteva in azione il fulminante.

Una tragedia parigina.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

L'ingegnere Gouge ieri in via Costantinopoli fece fermare una vettura pubblica ordinando imperiosamente ad una giovane ed elegante signora che vi stava seduta di scendere e seguirlo.

La signora, che era la moglie dell'ingegnere, si rifiutò, e questi allora le esplose contro tre revolverate uccidendola.

La signora era figlia di un ricco industriale ed era maritata da un anno. Da vari mesi per ragioni che non si conoscono, essa aveva però abbandonato il domicilio coniugale. I genitori di lei la credevano pazza; fu internata in una casa di salute e, solo ieri la infelice ne era uscita. Il marito vedendo la moglie inanimata si sparò tre revolverate ferendosi però poco gravemente in varie parti del corpo.

LA STATUA DI GIORGIO SAND.

Ci telefonano da Parigi (P.):

Oggi nel giardino del Lussemburgo si è inaugurata la statua di Giorgio Sand. Assistevano parecchi letterati e discreto pubblico. Non fu pronunciato nessun discorso.

Un soldato che evade dal penitenziario.

La crudeltà d'una sentinella.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrafano da Tangeri alla *Petite République* che un soldato recluso nel penitenziario militare di Lonera era riuscito a fuggire dalla propria prigione. Due sentinelle però lo inseguirono e lo raggiunsero mentre stava per scavalcare un muro. Il disgraziato, vistosi perduto, dichiarò che si arrendeva, ma una delle sentinelle, senza tener conto delle preghiere del povero evaso, gli fece fuoco addosso quasi a bruciapelo. Il disgraziato venne trasportato morente all'ospedale.

Aladyn ha fede nel movimento rivoluzionario,

Soldati e marinai pronti a sollevarsi Si rifiuteranno alle repressioni.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Aladyn, il *leader* dei contadini della disciolta Duma, venuto a Londra per assistere alla conferenza interparlamentare è stato intervistato poco prima della sua partenza da un redattore dell'*Evening Standard*.

Egli si è mostrato pieno di fede nel movimento rivoluzionario che impedirà per sempre il ritorno dell'assolutismo in Russia.

«Potrei darvi molti esempi, egli ha detto, delle difficoltà che avrebbero le autorità nel reprimere una rivoluzione popolare. La sera prima della mia partenza dalla Russia, un influente funzionario della provincia di Urga venne a porsi a mia disposizione per la difesa della libertà rappresentata dalla Duma.»

«Io vi posso promettere che scimila soldati e settanta ufficiali del nostro distretto sono pronti a sollevarsi in massa. Cosa dobbiamo fare? essi mi chiesero.

— Niente per ora, risposi, farete meglio ad aspettare.

«Un'altra volta mi trovava a Sesronid in Finlandia, non molto tempo fa. Alcuni ufficiali vennero anche allora ad annunciarmi che settemila uomini avrebbero marciato con noi, occorrendo. In un'altra occasione mi recai in incognito ad Odessa a bordo di una nave da guerra. Gli ufficiali erano a terra ed io approfittai della loro assenza per chiedere ai marinai:

«— Che cosa fareste se un deputato della Duma vi domandasse di unirvi ai rivoluzionari?»

Essi dichiararono che sarebbero stati tutti pronti ad obbedire agli ordini del deputato.

Avendo io chiesto che cosa si pensava a Kronstadt, quei marinai mi assicurarono che tutti i loro camerati di Kronstadt si sarebbero uniti a loro per rifiutarsi all'obbedienza degli ordini di repressione emanati contro i rivoluzionari.

INGHILTERRA

La grandiosa Conferenza di Londra

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Nella seduta pomeridiana della Conferenza interparlamentare, venne ieri discusso il progetto di un Parlamento mondiale. Il signor Goblet d'Aviella, deputato belga, dice che la proposta di creare un Parlamento mondiale, quantunque buona, è prematura. Bisognerebbe procedere per tappe ed organizzare la Conferenza interparlamentare in modo da avvicinarla alla funzione di Parlamento internazionale.

Bernaerdt, deputato belga propone il rinvio della questione ad una Commissione.

Deloncle, deputato francese, dice che bisogna mostrare chiaramente che tutti i deputati presenti sono favorevoli ad un Parlamento internazionale per regolare i conflitti internazionali, quantunque non si sia d'accordo sulle formule da approvare.

Bobat, deputato svizzero, e Wienner, deputato belga, prendono la parola. Dopo lunga discussione la Conferenza approva con 40 voti contro 39 una risoluzione chiedente che un carattere più permanente sia dato alla Conferenza dell'Aja per la sua opera di pacificazione e che le potenze si mettano d'accordo, perchè questa Conferenza si riunisca periodicamente.

Bryan, deputato degli Stati Uniti e candidato alle future elezioni presidenziali propone, col concorso dei deputati tedeschi, che, se fra le nazioni si produce un disaccordo, questo debba essere sottoposto all'arbitrato di pace, prima di dichiarare la guerra, e le potenze interessate siano obbligate a sottoporre la questione al tribunale dell'Aja o ad un altro tribunale imparziale.

La Russia protesta contro Campbell-Bannerman?

Ci telefonano da Londra, 24, sera (B.):

Corre voce che l'ambasciata di Russia abbia fatto dei reclami al Foreign Office per le parole pronunziate dal primo ministro Campbell-Bannermann all'apertura della conferenza interparlamentare e cioè: «La Duma è morta! Viva la Duma!».

Questa voce non è sinora confermata.

La questione dell'Estratto Liebig.

Abbiamo da Londra:

Alla guerra mossa d'improvviso alle carni conservate ed all'estratto Liebig, sebbene sia quasi cessata, rispondono le compagnie. Il presidente Gunther nell'adunanza degli azionisti ora tenuta osservò che i paesi della Plata donde provengono le bestie che si uccidono per conservare le carni, sono saluberrimi ed ivi è ignota la tubercolosi: che veterinari e chimici esaminano carni ed estratti: che il presidente della Repubblica dell'Uruguay e i ministri inglesi hanno visitato gli stabilimenti ed hanno constatato la pulizia e l'osservanza di tutte le norme scientifiche d'igiene.

La relazione del presidente risponde a tutte le accuse e fu applaudita dai soci perchè completata da documenti di fatto.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'ODIO NAZIONALE.

Terribile rissa fra czechi e tedeschi.

Ci telegrafano da Vienna, 24, (W.):

A Troppavia avvenne un terribile conflitto fra ginnasti czechi e la popolazione tedesca. Vi furono legnate e sassate. Ottanta feriti dovettero venir medicati. Alcuni vennero portati all'ospedale. Un battaglione ristabilì l'ordine.

Pioggie in Austria che interrompono le ferrovie.

Ci telegrafano da Vienna, 24, sera. (W.):

In seguito alle pioggie torrenziali ed alle inondazioni, la ferrovia Brixen-Klausen, della linea Franzensfeste-Ala, è impraticabile. Tuttavia il servizio sarà probabilmente ripreso domani col trasbordo e posdomani regolarmente.

IL TENTATO SUICIDIO DI UN POETA.

Telegrafano da Vienna, 24:

Il poeta von Kaar ha tentato ieri di suicidarsi con un colpo di rivoltella. Il poeta è rimasto ferito mortalmente. Le cause del tentato suicidio vanno ricercate in una malattia incurabile di cui soffriva.

AMERICA

UNA RIVOLTA NELLE FILIPPINE.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Un telegramma da Manilla reca: «Domenica scorsa seicento ribelli hanno attaccato un distaccamento comandato dal luogotenente Constabulary, nelle vicinanze di Leyte. Il luogotenente Worsick, il signor Bride, e tredici altre persone facenti parte del distaccamento furono uccise. I loro corpi furono ritrovati parecchio tempo dopo e sepolti. Il colonnello Lee, ha inviato sul posto una compagnia del 24° reggimento per rinforzare il luogotenente Constabulary; queste truppe saranno seguite da altri due battaglioni di fanteria.

Un disastro ferroviario in America.

Ventitre morti.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Un telegramma da Charlotte (Carolina del Sud), annunzia che un treno merci ed un treno viaggiatori si sono scontrati presso Hamlet. Ventitre persone rimasero uccise, la maggior parte sul colpo.

MAROCCO

Prossima sollevazione al Marocco?

Ci telefonano da Londra, 24, sera, (B.):

Mandano da Tangeri allo *Standard*: I delegati di tutte le tribù meridionali hanno avuto una importante riunione nella quale si sono impegnati in nome degli uomini delle tribù a provocare una sollevazione generale. La notizia ha cagionato molta inquietudine a Fez.

Un grave accidente ferroviario in Val d'Aosta

Il terreno si avvalla - Una locomotiva si rovescia - Il macchinista è ucciso.

Ci telefonano da Torino, 24 sera. (P.):

Un violento temporale scatenatosi ieri, indebolì profondamente i terreni sulla linea ferroviaria fra le stazioni di Quart, Villafranca e San Vincenzo. Ieri sera mentre passava il treno viaggiatori partito da Aosta alla 18.15, si verificò un grosso avvallamento. Le due locomotive del treno sviarono, e la prima che aveva dovuto sostenere l'urto, si rovesciò travolgendo nell'improvviso rovinio il macchinista. Il disgraziato riportò ferite così gravi che malgrado ogni cura non tardava a morire.

L'avvallamento provocò poi la caduta di una grossa frana che ostruì la strada ferrata elevandosi fino a coprire i fili telegrafici. Le comunicazioni telegrafiche rimasero interrotte.

Sono stati subito iniziati i lavori di sgombro; pei viaggiatori si dovette operare il trasbordo.

LE GRAZIE AI CONDANNATI.

Ci telegrafano da Roma, 24. (*Vice.*)

Il ministro, guardasigilli, partendo dal concetto che, se nelle case di pena vi sono dei condannati veramente colpevoli ve ne sono parecchi meritevoli di clemenza, ha disposto che si faccia una statistica dei condannati a pene gravi per accertare se fra essi ve ne sia alcuno da raccomandarsi alla clemenza del re.

A proposito delle grazie, va notato che dopo il condono della pena alla Linda Murri, le domande sono aumentate. Al Ministero ne pervengono a diecine da casa reale, dalla regina Margherita e parecchie dalla duchessa d'Aosta.

UNA FESTA DI RICONOSCENZA.

Abbiamo da San Zenone Po, 23. (G. M.):

Ieri fu per questo paesello una giornata di gradita ricordanza.

Al mattino il popolo convenne nell'ampio salone dell'Asilo infantile — Luigi Ponti — per assistere al saggio finale dato da quei bambini. È una festa che si ripete ogni anno, sia pur con variato programma, e che ha sempre una grande attrattiva su questa popolazione. I vezzosi bambini fecero ottimamente la loro parte, specie nel lavoruccio grazioso: *La sagra del paese*.

Nel pomeriggio altra manifestazione simpatica. Parlò in un'aula scolastica, davanti ad affollato uditorio il medico condotto, dottor Ambrogio Scuri, intorno ai benefici dell'igiene e fermandosi specialmente a dimostrare la necessità per questo comune, troppo spesso visitato dall'inondazione, di provvedersi di acqua potabile.

La qual cosa si otterrà fra poco colla costruzione di un pozzo artesiano.

Una signora morta avvelenata dalla cocaina

Ci telefonano da Bologna, 23, notte. (B.):

La signora Maria Carmi, di 34 anni, nata a Roma e dimorante a Bottatico in provincia di Reggio, morì improvvisamente sabato mattina, in una villa presso Bertalia ove si era recata da alcuni parenti.

Oggi, malgrado si sia cercato di tenere celata la notizia, si è saputo che la signora è morta per avere ingoiato della cocaina allo scopo di calmare un forte dolor di denti.

Cronaca dello Sport

Spettacolo ginnico-podistico all'Arena.

Il 5 agosto prossimo, organizzato dal giornale *Gli Sports* avrà luogo alla nostra Arena un grande spettacolo di corse podistiche, di esercizi ginnastici ed un concorso di *Gimkhana*.

Per lo spettacolo popolare, che ha l'appoggio del Comitato dell'Esposizione, vi sono ricchi premi in medaglie d'oro e d'argento.

Concorso ginnastico sezionale toscano.

Abbiamo da Pistoia:

Pistoia, la graziosa e ad un tempo austera città che e nella sua solenne piazza medioevale e nelle sue monumentali chiese dai pergami bellissimi conserva ancora tanta parte dello splendido fiorire dell'arti belle nell'età comunale, acquisterà in questi giorni gaiezza e animazione dalla presenza di numerose e balde schiere di giovani ginnasti quivi convenuti all'invito della Società «Francesco Ferrucci», da poco reduce dai trionfi riportati nelle Olimpiadi.

Le feste, che si svolgeranno nei giorni 28-29 luglio, incominceranno con gare ginnastiche speciali e continueranno con gare di squadre a cui prenderanno parte le più valorose squadre di Siena, di Prato, di Arezzo, di Firenze, di Pistoia, di Monsummano, di Pescia, nonchè la sempre vittoriosa *Virtus* di Bologna, e altre squadre di Correggio, di Terni.

Seguirà il campionato toscano di tiro alla fune, la gara di palla vibrata, una corsa di velocità e chiuderà la gaia e simpatica festa una grandiosa accademia ,alla quale prenderanno parte tutte le squadre iscritte alla produzione libera ed i migliori ginnasti classificati.

Numerosi esercizi elementari saranno eseguiti con accompagnamento di musica espressamente composta dal maestro Leopoldo Marenco.

La sera del 29 luglio saranno consegnati solennemente i premi e i doni ai vincitori e si terrà in onore dei ginnasti una serata di gala al teatro Mabellini, colla *Lucia di Lammermoor*.

Sempre simpatici sono questi convegni di giovani forti che convengono da tante parti e che riempiono di una nota di gaiezza giovanile i cuori di chi li vede passare in lunghi cortei ,allegri e spensierati.

Essi, mentre gareggiano in esercizi di forza e d'agilità, si affratellano e s'entusiasmano per tutto ciò che è buono e generoso.

Sempre gradite, sempre simpatiche queste feste della gioventù, feste del valore acquistato in lunghi e pazienti esercizi.

La caccia in provincia di Rovigo.

Ci scrivono da Rovigo, 23:

La Deputazione provinciale ha deliberato di permettere la caccia col fucile dal 15 agosto 1906 a tutto il febbraio 1907.

Fanno eccezione: la caccia alle quaglie e alle tortore che è permessa dal 1° agosto p. v. la caccia agli uccelli palustri ed acquatici, nonchè alle beccacie, la quale dal 15 agosto 1906 è permessa a tutto il 15 aprile 1907 la caccia alle lepri che è permessa dal 1° settembre al 30 novembre 1906, e soltanto dal 1° al 30 settembre «con cani da corsa o levrieri» restando sempre proibita ove il terreno sia coperto di neve.

La uccellazione con reti, vischio ed altri sistemi d'aucupio è permessa dal 1° settembrea tutto il 30 novembre 1906, eccettuata quella del «diluvio per le sole passere» che è permessa dal 15 agosto 1906.

Corse internazionali a Lucerna.

Abbiamo da Lucerna:

Le corse ippiche internazionali a Lucerna avranno luogo quest'anno ai 7, 9 e 11 settembre, cioè dopo le corse ippiche di Baden-Baden, che termineranno ai 2 settembre. Per poter annunciarsi per il grande *Steeple-Chase* e per la grande corsa con impedimenti era fissato il termine sino al 10 luglio, e le domande di partecipazione ebbero infatti un esito molto favorevole, imperocchè si annunziarono 61 per la prima corsa e 54 per la seconda, ripartiti come segue:

44 per ciascuna dalla Francia, 10 e 5 dalla Germania, 3 e 4 dall'Austria, 2 e 0 dalla Svizzera, 1 per ciascuno dall'Italia ed 1 e 0 dal Belgio.

Si spera che la partecipazione alle corse ippiche, il cui termine per i rispettivi annunzi scade ai 10 agosto, sarà quindi forte.

È uscita, in tutta Italia, la **PRIMA dispensa** *della nuova importantissima pubblicazione illustrata*

MIGNON

ROMANZO DRAMMATICO

DI

MICHELE MORPHY

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

Appendice del SECOLO 25 Luglio

MARGHERITA BUNAU — 21

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Benno voleva discutere la cosa, ma la signora di Rochlitz gli fece cenno di non intervenire. Sapeva che il meglio era sempre di lasciare che Käthe facesse a suo modo. Le pareva di comprendere perfettamente lo stato d'animo della figlia: la poverina si affliggeva pel dissidio col padre a segno da ammalarne. Ah! per parte sua farebbe il possibile perchè tutto si combinasse al più presto ed avessero fine le discordie!

— Se me ne rimarrà il tempo andrò direttamente dalla Casa di salute alla stazione per incontrare Hartung e sua madre, proseguì Käthe.

La madre fece un cenno d'assenso; le sue altre figlie non avrebbero certo fatto una cosa di questo genere; ma per quella coppia di fidanzati tutto procedeva diversamente che per gli altri, per cui potevano nell'ultimo giorno superare quelle piccole barriere convenzionali.

Käthe prese congedo dai suoi, avviandosi rapidamente. Non si avvedeva neppure che la gente seguiva collo sguardo la sua figura snella che procedeva con passo elastico e sicuro; taluni fissavano perfino sfacciatamente il bel volto serio su cui il cappello piumato gettava un'ombra lieve.

Un fresco venticello sollevava, facendole turbinare, le foglie ingiallite dei tigli. Käthe sorrise tristemente.

Rammentava una vecchia fiaba «dell'alberetto che, malcontento della sua sorte, aveva desiderato di ottenere delle foglie diverse.» Quell'alberetto insoddisfatto si augurava delle foglie d'oro; ma neppur queste gli recavano la felicità, perchè se le vedeva in breve rapite da mano ladra, e restava spoglio di ogni fronda. «Desiderî esauditi, maledizioni che si attirano sopra di sè!» dice un antico proverbio.

Käthe diede un sussulto e si affrettò a proseguire la sua strada.

Il senso di dolcezza di chi rivede la patria le entrò in cuore, quando scorse davanti a sè l'imponente edifizio della Casa di salute. La suora portinaia che l'aveva veduta dalla spia della porta, le aprì subito, rallegrandosi di cuore di rivederla.

Disse che la signora superiora era fuori di casa, pur troppo, ma che essa le trasmetterebbe l'invito di Käthe e non dubitava che essa lo accettasse con gioia.

— Suor Marta, io sono conosciuta qui, non è vero? potrei ancor una volta far un giro per le camere in cui ho assistito degli ammalati? disse Käthe. Vorrei anche far qualche piccolo dono ai poveri.

— Ma certo, suoretta, posso chiamarla così, non è vero? Vada pure, vada dove vuole! tutti si rallegreranno di rivederla!

Käthe esitava ancora.

— Vi sono molti ammalati a pagamento?

— Potrebbero essere di più. Abbiamo parecchie camere vuote.

— Il numero 14 è occupato?

— Il numero 14? La suora andò a consultare un registro. No; il numero 14 è libero.

— Sono stata un pezzo in quella camera all'epoca dell'epidemia di scarlattina. Posso entrarvi?

— Ma certo; vada, vada pure dappertutto.

Käthe salì la scala del primo piano. Il cuore le batteva forte; spinse leggermente la porta del numero 14. La camera disabitata aveva un aspetto deserto e squallido: le seggiole raccolte nel mezzo, il letto ricoperto — sebbene di una rigorosa pulizia come il solito — davano un'impressione malinconica di abbandono. Ambe le finestre erano aperte; il vento spingeva le tende di mussola ora dentro ora fuori del vano. Dalla caserma, veniva uno scalpiccio di cavalli ed un suono di comandi fatti ad alta voce. Ogni angolo, ogni mobile serbava per Käthe una memoria; essa passò la mano in atto carezzevole sui cuscini lisciandoli , come se l'ammalato avesse dovuto posarvi ancora la testa.

L'orologio della torre suonò le due. Essa si sgomentò e voltandosi con un sospiro uscì dalla camera.

Suor Ida, affaccendata e frettolosa come sempre, la salutò con molta cordialità: naturalmente non aveva che pochi minuti liberi.

— Dio la benedica, suoretta, disse commossa nel prendere congedo da lei. Possa trovare una felicità perfetta!

Käthe la ringraziò a voce così bassa che era inudibile: le tremavano le labbra. Aveva ormai girata tutta la casa, la superiora non era ancora di ritorno; il tempo di cui essa poteva disporre era trascorso: doveva andarsene.

Mentre stava per uscire dalla porta di ingresso, si urtò quasi ad un ufficiale che stendeva appunto la mano verso il campanello. Era il tenente di Retzow!

Per un attimo Käthe lo fissò trasognata: non sapeva se fosse imaginazione o realtà che egli le stesse davanti. I suoi pensieri erano talmente fissi in lui, che le sembrava di vedersi davanti un'allucinazione.

Retzow fu il primo a ricuperare il sangue freddo. Abbandonò il campanello e stese la mano alla fanciulla.

— Non sbagliava dunque, iersera! Però non era completamente sicuro che fosse lei: l'abbigliamento cambia tanto le persone! Eppure, io sentiva di averla vicina, lei, la buona suora che mi ha assistito con tanta devozione, e che è scomparsa così improvvisamente che non ho neppur potuto ringraziarla!

Käthe cominciò a scendere i gradini. Si volse poi a sinistra, entrando nel giardino dell'Istituto.

Retzow le rimase vicino.

— Perchè m'ha abbandonato così da un'ora all'altra? Non so neppure che nome debbo darle! Ell'era fidanzata; oggi è forse già sposa? chiese.

La tranquillità delle parole non tradiva l'appassionata inquietudine con cui egli aspettava la risposta.

— No!

Käthe non riuscì a pronunziare che quell'unico monosillabo.

Il volto del giovane si illuminò.

— E mi sarà finalmente dato di sapere a chi vado debitore della mia vita, della mia salute?

— Ella deve la salute alla sua forte costituzione ed alla misericordia di Dio! rispose Käthe.

Il folle battito del cuore le spegneva quasi la voce.

— Vuol dunque sempre sfuggirmi? Non sa che venivo qui appunto per presentarmi alla superiora, onde sapere da lei il suo nome?

— Il mio nome? che gliene importa di conoscerlo? Del resto, non è un segreto; mi chiamo Käthe di Rochlitz.

— Käthe di Rochlitz! ripetè lui, lentamente. E, dica un po', non m'aveva ravvisato ieri, oppure fingeva di non riconoscermi?

— L'aveva perfettamente ravvisato, signor di Retzow; e mi sono rallegrata della sua felicità. Ella fa probabilmente il suo viaggio di nozze colla sposina?

— Il mio viaggio di nozze! io! colla sposina?

La fissò con intensa meraviglia.

— Ma se non ho moglie!

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

NUOVA PUBBLICAZIONE

IL DUOMO di MILANO *nella Storia e nell'Arte*

DESCRITTO DA

CARLO ROMUSSI

Un elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 246, stampato su carta tipo americano, illustrato da 248 finissime fotoincisioni che riproducono le parti principali e copiosi interessanti dettagli del grande monumento.

Prezzo L. 2. —

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

I ribassi ferroviari per l'Esposizione di Milano

Non siamo più davanti a un fatto regionale, ma a un grande avvenimento italiano.

L'Esposizione di Milano è un audace esperimento delle forze nazionali. È la prima volta che vengono in Italia e si riuniscono nella prova del lavoro, le nazioni estere, — che si è convocata una *Esposizione Internazionale*.

Il Governo fece votare l'aiuto di mezzo milione alla Camera, — mezzo milione che il presidente dell'Esposizione offerse di non riscuotere solo che avessero lasciato al Comitato il diritto di un francobollo speciale per la durata di sei mesi. Ma il Governo rispose di no.

Si pregò di accordare quel ribasso almeno nei viaggi ferroviari che viene dato dalla direzione delle ferrovie per ogni sagra.

E l'on. Carmine, ministro d'allora, rifiutò e con lui rifiutò il comm. Bianchi, direttore delle Ferrovie. Anzi aggiungendo al rifiuto il dileggio, si rispose allora che in America si pensava perfino di aumentare le tariffe ferroviarie in occasione di esposizioni, perchè la folla vi sarebbe egualmente affluita.

Salito al Ministero l'on. Gianturco, questi si mostrò nemico di Milano al pari del suo antecessore.

Milano non è città che supplichi i ministri di nessun colore: si vanta della sua indipendenza anche se questa le può costare qualche cosa. Ma però non dimentica le offese.

Ed è un'offesa il modo col quale è trattata dal Governo.

Il direttore delle Ferrovie lesina i ribassi ferroviarii circondandoli di infinite difficoltà per renderli inutili: non sappiamo se per ordine o colla complicità del Governo.

Ormai l'Esposizione di Milano è riuscita una solenne affermazione industriale, commerciale, internazionale; e da ogni parte d'Italia si desidera visitarla.

Perchè si negano le facilitazioni misurandole avaramente con ipocrito studio?

È noto che la Commissione nominata da numerosi sodalizi di esercenti della nostra città ha domandato dei ribassi per i singoli viaggiatori durante i mesi di luglio e di agosto per agevolare il movimento del Mezzogiorno verso Milano. Questo movimento è anche un'opera di fratellanza.

Furono fatte interpellanze al Parlamento, ma lo Stato non volle acconsentire a quanto era stato chiesto, ed accordò solamente una riduzione per gli operai e per gli studenti viaggianti in seconda e in terza classe.

Come si prevedeva, il provvedimento non ha soddisfatto nè gli esercenti nè il Comitato dell'Esposizione e non dovrebbe aver soddisfatto neppure la direzion edelle Ferrovie.

Essa ha infatti determinato un movimento nei giorni festivi non certo desiderato dalle Ferrovie, mentre nei giorni feriali l'operaio, per non perdere il suo salario, non viaggia. Sui lunghi percorsi e quindi sulle provenienze dalla bassa Italia queste facilitazioni non possono esercitare influenza alcuna perchè non è l'operaio che può disporre di più giorni di tempo per venire a visitare l'Esposizione, e gli studenti costituiscono una quantità trascurabile.

La concessione poi non soddisfa affatto allo scopo al quale mirava la domanda di Milano, che tendeva a promuovere il movimento del pubblico in genere e che più specialmente poteva essere usufruita da chi non ha vincoli o ristrettezze tali di mezzi da non permettergli di viaggiare neanche a condizoni di grandi ribassi.

Si escludano adunque, se si vuole, i ribassi per la prima classe ma non si facciano restrizioni per la seconda e sopratutto non si aspetti a decidere che l'Esposizione sia finita, affinchè il pubblico possa fruire anche dei prezzi modici che fanno gli alberghi in questa stagione di poco concorso.

Se non si vuole fare altro, si conceda quello che concedono di solito le Ferrovie e che ora accordano anche le Ferrovie Bavaresi per la piccola Esposizione di Monaco, cioè di rendere valevole pel ritorno i biglietti di semplice andata quando portino il timbro dell'Esposizione. Ciò equivale a fare il 50 % di ribasso senza bisogno di altra determinazione di prezzi e potrebbe essere attivato con un sepmlicissimo ordine di servizio.

Ma questo sarebbe troppo poco: se il direttore delle Ferrovie non vuol confessare che, dopo un anno d esercizio di Stato non è ancora in grado di soddisfare al trasporto dei viaggiatori, — si accordi il tante volte chiesto, 75 % di ribasso per i visitatori dell'Esposizione di Milano, — e la sia finita!

La Società generale fra negozianti e i ribassi ferroviari per l'Esuosizione.

Ci telegrafano da Roma. (*Vice*):

In seguito alla concessione del ribasso del 75 per cento agli studenti ed agli operai per visitare l'Esposizione di Milano, la società generale fra i negozianti e industriali si rivolge al ministro Gianturco facendogli rilevare il carattere parziale ed esclusivista del provvedimento, invocandone l'estensione ad altre categorie di persone. La società rivolge un vivo appello a tutti i sodalizi commerciali e industriali ed a quelli che si prefiggono la tutela delle varie classi dei lavoratori cui è precluso il ribasso, affinchè si associno alla sua iniziativa ed insistano presso il Ministero dei Lavori Pubblici per una razionale e giusta estensione del ribasso.

Un matrimonio in « extremis. »

Il triste dramma d'amore della Giovannina Clari ch'era addetta ad un laboratorio fotografico e che per una disperata passione d'amore tentò ieri l'altro di finirla con la vita, ha dato luogo ieri ad una scena pietosa: il matrimonio in *extremis* della sciagurata.

Il suo fidanzato, un giovine di 24 anni, commesso di negozio, di nome Serafino Dondi, pentito della sua trascuranza e addolorato, volle ottenere il perdono della ragazza, e, avendo questa manifestato il desiderio di unirsi a lui, benchè tanto malata, egli accettò tosto di sposarla.

Avendo ottenuto il permesso di matrimonio *in extremis*, nel pomeriggio l'assessore comunale conte Gori, assistito dal vice segretario signor Tronconi e dal capo ufficio di stato civile signor Travelli, compieva la cerimonia civile, alla quale seguiva quella religiosa.

Alla scena commovente assistevano i parenti dei due giovani.

Lo stato della Clari è grave assai, e lascia poche speranze di salvezza.

IL GRAVE FATTO D'IERI in Ripa Ticinese

Un brigadiere di P. S. che uccide un aggressore.

In ripa Ticinese, la via che corre lungo il Naviglio Grande fuori di porta Ticinese, ieri sera, verso le ore 8.30, s'udirono alcuni colpi di rivoltella. Coloro che vi si trovavano, scorsero quattro individui fuggenti, un quinto caduto al suolo, e un sesto fermo, in atto minaccioso, con una rivoltella in mano. In breve gran folla si radunò intorno al caduto, il quale appariva gravemente ferito e rantolante, e all'altro, il quale non nascondeva di avergli sparato addosso. Benchè nessuno conoscesse il motivo del grave avvenimento, pur tuttavia molti si voltarono minacciosi contro il feritore, e, poichè era in uno stato di stupore e di malessere, qualcuno osò percuoterlo, quantunque fosse armato. Per buona fortuna del malcapitato, sopraggiunse un vigile il quale lo difese dalle ingiurie della folla e lo trasse alla sezione IX di P. S., che è in via Meda, poco distante dal luogo del ferimento.

Ivi l'arrestato fu riconosciuto tosto per il brigadiere di P. S. Luigi Calmacci, addetto appunto a quella sezione da circa 6 mesi. Il Calmacci, ch'era ferito al capo e contuso in vario parti del corpo, a stento potè narrare il caso occorsogli. Ecco quanto egli disse.

Circa un'ora prima, il Calmacci, per ordine di un funzionario, vestendo in borghese, s'era avviato dalla sua sezione per recarsi alla cascina Traversera, ove aveva da compiere delle pratiche; e, trovandosi in via Filippo Argelati, s'era imbattuto in quattro sconosciuti, i quali essendo o fingendosi ubbriachi l'avevano urtato in malo modo e schernito. Il brigadiere tirò dritto, dopo aver pronunziato solo vaghe parole di rimprovero e di minaccia. Alla cascina sbrigò in fretta il compito suo, e nel ritorno pensò di cambiar strada per evitare un altro eventuale incontro coi quattro uomini. E passò difatti per la via Angelo Fumagalli. Ma allorchè da questo svolti in ripa Ticinese, li scorse nuovamente fermi presso la drogheria Pizzali dinanzi al ponte del naviglio detto di via Casale. Capì che l'attendevano, ed egli li affrontò. Quelli in un attimo gli furono sopra e lo tempestarono di pugni. Mentre egli si difendeva alla meglio, ecco sopraggiungere un quinto individuo, alto, robusto, dalla barba nera, il quale impugnava una rivoltella e la tendeva contro l'aggredito.

— Mi giunse all'orecchio (così dichiarò il brigadiere) il colpo secco del grilletto fatto scattare, ma il colpo fece cilecca. E allora fui costretto anch'io a trarre la mia rivoltella, e sparai un colpo in aria, sperando di intimorire i cinque malviventi. Ma quelli mi si strinsero attorno anche più inferociti, e fui colpito con un corpo solido, forse una chiave, al capo. Sparai ancora, e questa volta colpii l'uomo dalla barba nera... »

Tale il racconto del brigadiere Calmacci, il quale d'altronde era tanto malconcio da indurre i compagni ad accompagnarlo subito all'Ospedale militare, dove è ricoverato. Pare abbia, oltre alle contusioni, anche la commozione cerebrale.

Intanto anche lo sciagurato, ch'era caduto al suolo colpito al petto dal proiettile dell'agente, era stato trasportato in una vicina farmacia, quella del signor Andreani, ove il dottor Nascimbeni medico comunale cercò di prestargli sollecite cure. Ma l'opera del sanitario non valse contro il colpo mortale, che aveva leso il cuore. Il ferito, allorchè sul posto verso le ore 10 giunsero i rappresentanti dell'autorità di P. S. e il giudice istruttore avv. Stecchini, era già spirato.

Da una prima, sommaria inchiesta risultò che il morto era tale Giovanni Lacchini, un uomo sulla trentina, il quale era occupato come cantiniere presso la ditta Sartorio in quella stessa via, ove accadde l'aggressione, e abitava in via Vigevano 41. Lascia la moglie in istato interessante e due figli.

Ma ben poco d'altro s'è potuto stabilire: ancora non si conoscono i nomi dei quattro altri aggressori, nè si sa se il racconto del brigadiere sia esatto in ogni suo particolare. All'ora in cui scriviamo il giudice istruttore prosegue la sua inchiesta, coadiuvato dal commissario e dagli altri funzionari della IX sezione di P. S.

Nel luogo del fatto fu trovata la rivoltella colla quale il Lacchini aveva minacciato l'agente. Conteneva tre bossoli di cartuccia vuoti e un quarto carico.

Lo sciagurato cantiniere, a quanto ci diceva ieri qualcuno che lo conosceva, era impregiudicato, e non era tenuto in conto di persona pericolosa. Quali motivi di rancore possono averlo spinto, insieme cogli altri sconosciuti a percuotere il brigadiere Calmacci? Nell'ambiente popolare in cui egli viveva ed era assai noto, nessuno ha saputo o ha voluto illuminarci circa la causa del dramma — uno dei tanti probabilmente a cui dà origine il triste fermento della mala vita.

Ancora la tragedia coniugale di Corso Como

Un episodio della superstizione.

Intorno alla tragedia coniugale che funestò il quartiere di porta Garibaldi il giorno di sabato scorso, abbiamo assunte nuove informazioni, dalle quali viene assolutamente smentita la versione che l'ortolano Guglielmo Colombo abbia sorpreso in flagrante adulterio l'infelice moglie sua Giuseppina Cordani.

L'uxoricida avvenne in seguito ad uno dei tanti alterchi fra i due coniugi, durante il quale la povera donna aveva lanciato in viso al marito, raccogliendola da un cesto che le era vicino, una patata. Fuggì poi, salendo la scaletta del retrobottega, nelle camere d'abitazione, dove il Colombo la raggiunse, e la colpì con un lungo coltello.

Ci furono narrati altri episodi di quella triste vita coniugale, che farebbero apparire la donna più disgraziata che colpevole, ma su questi manteniamo un doveroso riserbo, per non intralciare l'opera dell'autorità giudiziaria.

Accenneremo a un fatto solo, che dimostra come siano ancora diffuse certe malefiche credenze superstiziose, alimentate da quelle *pitonesse* da strapasso che esercitano la truffaldina arte loro in barba a tutte le leggi.

Ci venne riferito che una persona la quale avvicinava la moglie del Colombo, l'odiava al punto da reciderle una ciocca di capelli, che seppellì nel cimitero di Musocco, perchè la povera donna in tal modo malefiziata dovesse... morir tisica!

Ripetiamo: spetta all'autorità giudiziaria far luce sul truce dramma, noi intanto insistiamo perchè anche contro certe *megere*, che per lucro alimentano nel popolino l'odio e l'ignoranza più feroci.

Un dramma campestre.

Un uomo in ancor giovane età, Natale Perego, contadino al Dosso d'Affori, venne trasportato ieri sera all'Ospedale Maggiore ferito orribilmente di coltello al ventre. Quali i motivi del fatto atroce? La madre dell'infelice, proprietaria di un terreno confinante con quello di un vecchio di cui ancora ignoriamo il nome, aveva avuto con costui frequenti diverbi. L'amor geloso del pezzo di terra faceva temere ad entrambi continue offese del vicino. Ne seguì, dopo una serie di rimbrotti e di diverbi una colluttazione fra il povero Perego ed il vecchio feroce.

Questi, temendo di essere soprafatto, estrasse tosto il coltello e colpì all'impazzata. Poi fuggì. Il ferito venne soccorso dalla giovane moglie che atterrita aveva assistito alla scena sanguinosa, e che recava in braccio un bambino di appena quattordici mesi.

Il delegato di notturna Di Giulio si recò tosto al letto dell'accoltellato, il quale ha dovuto subire la laparatomia, per istruire le prime indagini e non è a dubitare che esse conducano solertemente all'arresto del feritore.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.0 — tram. 7.58 — Roma 4.57 — tram. 7.35 — Palermo 5.3 — tram. 7.23.

Luna. — Età 4. — Tram. alle 10 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 765 sulla Francia occidentale, minima di 755 sulla Russia centrale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 21, vario — Zurigo, 19, coperto — Trieste, 25, vario — Nizza, 24, bello — Praga, 20, coperto — Budapest, 17, bello — Vienna, 18 nuvoloso — Pietroburgo, 13, coperto.

Il Tempo in Italia. — Pressione generalmente discesa, specialmente al centro; minima di 758 sulla Liguria occidentale, livellato intorno a 759-60.

Temperatura leggermente discesa.

Venti. — Prevalentemente boreali e grecali.

Ieri. — Cielo vario con qualche temporale al nord e al centro, sereno al sud.

Tendenza. — Generalmente varia con pioggie e temporali sparsi nell'Alta e media Italia.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 23 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.7.
Temp. cent. med. 28.0 mass. 34.8, min. 21.8.
Umidità relativa media 57 0[0.
Venti dominanti: Sud-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Una casa incendiata dal fulmine.

Ci scrivono da Varese, 24. (R.):

Stamane durante un violento temporale, un fulmine cadde sul tetto di una casa di proprietà Comolli, a Barasso, bruciando la cabina di un trasformatore della corrente elettrica e incendiando parte della casa.

I pompieri di Varese fecero in tempo a circoscrivere l'incendio prima che si propagasse ai vicini edifici.

Nebbioni densissimi sulla Manica.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrafano da Cherbourg che una nebbia densissima è regnata sulla costa e su tutto lo stretto della Manica per 48 ore, imbarazzando enormemente la navigazione. Una barca di pescatori ha corso il rischio di essere tagliata in mezzo da un grosso vapore. Si avevano anche serie preoccupazioni per il transatlantico americano *San Paulo*, che era partito da Plimhout domenica nel pomeriggio e non si era più visto arrivare.

Furono subito mandati alla sua ricerca alcuni piroscafi esploratori. Un ulteriore telegramma da Cherbourg annuncia che, essendosi un po' dissipata la nebbia i vapori *Lloyd Ariana* e *Welcommer* hanno potuto rintracciare non solamente il *San Paulo*, ma anche l'altro grosso piroscafo *Fiedrik Der Grossen* che era stato pur esso in balìa del mare, per avarie subite senza potere dirigere la rotta verso Cherbourg.

Gravi danni di un torrente straripato.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrafano da Modane che in seguito ad un violento uragano il torrente Charmaix è straripato, danneggiando la linea ferroviaria e la strada nazionale. Le acque asportarono parecchi ponti, e inondarono, devastandolo, il villaggio di Forneux. I danni sono gravissimi. Le comunicazioni col Cenisio sono interrotte.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: The Royal Bio. — Ore 9.
Commenda: *Aurora - Il piccolo Haydn*, opere. — Ore 9.
Olympia: *La Basoche*, operetta. — Ore 9.
Fossati: *Il cane del Reggimento*, operetta. — Ore 9.
Teatro Frattini (Esposizione Parco): Spettacolo varietà. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Alhambra: Spettacolo di varietà. — Ore 9.
Diana Kursaal (Piazzale Venezia): Grande vasca da nuoto con doccie — Concerti — Varietà.
Bagno Ticino: (Acqua corrente) via F. Argellati

PICCOLA CRONACA

GIOIELLI "FIX"

La fama non viene acquistata in un solo giorno, però vedete con quale rapidità una fabbricazione che data appena da una diecina d'anni, è arrivata a diffondere i suoi prodotti fino ai quattro angoli del globo. Voglio parlare dei gioielli « Fix » ed indicare in modo esatto la loro composizione: il « Fix » contiene l'oro nella proporzione di circa 20 grammi d'oro contro 80 grammi di chryso. La quantità d'oro che entra nella fabbricazione di questi gioielli permette di ricomperarli, anche usati, a cent. 50 ogni gramma. Ciò che ha contribuito tanto nella riuscita dei gioielli « Fix » è la loro somiglianza assoluta coi gioielli in oro, la loro bellezza e la varietà delle forme, e sopratutto il loro uso illimitato.

Ai più scettici io consiglierò di comperare un gioiello d'un prezzo modesto: una spilla a L. 2 o 3, un fermaglio a L. 5 o 6, un anello a L. 7 o 10, ecc.

Questa prova confermerà il favore meritato di questi gioielli che uniscono al lusso l'economia.

Il loro successo, come sempre accade in simili casi, ha suscitato la concorrenza, e quindi raccomandiamo vivamente ai nostri lettori di assicurarsi della marca depositata « Fix » incisa su ogni gioiello. 2

LA NAVIGAZIONE SUI LAGHI LOMBARDI.

Ci telefonano da Roma, 24. (*Vice*):

La sotto-commissione per la navigazione sui laghi lombardi, che come è noto ha in questi giorni compiuto a Milano i suoi lavori, esaminondo lo schema di convenzione proposto dal Governo svizzero e interrogando le rappresentanze dei comuni interessati e delle imprese di navigazione, nonchè visitando nei tre laghi gli impianti e le navi attualmente in navigazione, presenterà le sue conclusioni alla commissione plenaria verso la metà dell'agosto prossimo.

L'INCHIESTA sul franamento del bacino di carenaggio.

I gravi risultati dell'inchiesta - Lo slittamento dei muraglioni.

Quando l'anno scorso avvenne il terribile incidente del franamento del bacino di carenaggio di Napoli, il ministro dei Lavori Pubblici dell'epoca ordinò una severa inchiesta che fu in realtà eseguita, ma le cui conclusioni non furono mai pubblicate.

Ora, a quanto si assicura, i risultati di essa furono assai gravi. Si sarebbe infatti constatato che la platea del bacino sul quale si doveva costruire il muraglione da qualche tempo era divenuto poco meno di una monolite ricoperta di un forte strato di melma, che raggiungeva in alcuni punti l'altezza di 60 centimetri. Ora, i muraglioni elevati su tale piano non fecero che scivolarvi sopra, slittando, e la catastrofe fu inevitabile.

GLI ESPERIMENTI sulle corazze delle Terni

I risultati non rispondono ai patti Perchè non si sparò il terzo colpo.

Ci telegrafano da Spezia, 24 sera (R.):

Stamani al Balipedio di Muggiano si sono ripresi gli esperimenti sulle piastre ricurve delle Terni. Furono sparati due colpi con projettili Poldhutte di 203 mill., senza cappuccio, contro una piastra curva di 200 mill. per la corazzatura delle navi *Roma* e *Napoli*. I projettili si frantumarono senza penetrare nella piastra. Il primo colpo fu sparato colla velocità prescritta dal contratto di metri 536, sulla stessa piastra e a poca distanza dall'altro colpo che ieri la perforò. Il secondo colpo fu sparato alla velocità di 550 metri. Non si spiega perchè oggi furono sparati soltanto due e non tre colpi come ieri. L'ammiraglio Roccarey, presidente della Commissione permanente, declinando ogni responsabilità nell'approvare il collaudo dell'importante lotto, rimise il giudizio al ministero della Marina, inquantochè gli esperimenti non risposero completamente ai patti contrattuali. Quanto al terzo colpo che dovevasi sparare oggi, si vuol dire che mancava il projettile. Questa poi sarebbe davvero sibillina!

Un padiglione cinematografico IN PREDA ALLE FIAMME.

Ci telegrafano da Sassari, 24. (M.):

Stanotte verso le dieci, ad Iglesias, si sviluppò un grave incendio nel padiglione di un cinematografo che in quel momento era affollato.

Il padiglione andò completamente distrutto. Nella ressa per la fuga, numerosi spettatori caddero e si ferirono, per fortuna non gravemente. Non si debbono deplorare vittime.

LE CORSE DI BRESCIA e i commenti della stampa.

Ci telegrafano da Roma, 34, mattina. (V.):

Continuano i commenti per la sospensione della Targa Florio, pel circuito di Brescia.

Il *Messaggero* stamane approva incondizionatamente il contegno del ministro della Guerra ed afferma che si cade nel ridicolo, appellandosi al re, il quale, come capo dell'esercito, non può che vedere con simpatia la misura del ministro della Guerra, se questa misura significa sul serio che si è finito per sempre dal far fare tutte le parti in commedia ai nostri soldati.

L'industria automobilistica, che dà dividendi così lauti, potrebbe pagarsi dei buoni guardiani senza ricorrere al concorso dei soldati

La qu stione delle corse sospese. Giolitti deciderà.

Ci telefonano da Roma, 24. (*Vice*):

In seguito a pratiche fatte presso il presidente del onsiglio dall'on. Massimini e dal presidente della Commissione organizzatrice della « Settimana automobilistica » di Brescia per avere le trupe durante le feste per la Corsa della Coppa di Brescia, ebbe luogo stamane una riunione fra il ministro della Guerra, generale Viganò, il ministro Massimini e il sotto segretario al ministero degli Interni, on. Facta.

Il ministro della Guerra, on. Viganò, a giustificazione della deliberazione da lui presa, ha fatto osservare che dopo l'applicazione del regolamento per la concessione dei soldati per servizi privati, le truppe non erano mai state concesse a nessuno. Ha fatto osservare inoltre che trattandosi di una domanda che rifletteva una corsa, scopo industriale quindi, egli non ha creduto di dovere concedere le truppe, perchè disse: Se si danno le truppe per favorire una industria, io non trovo il perchè non si debbano dare anche in occasione della mietitura del grano per favorire l'agricoltura.

L'on. Massimini ha opposto quelche obbiezione e infine i tre uomini di Stato hanno concordato insieme di attendere in proposito le decisioni definitive dell'on. Giolitti.

Intanto là *Capitael* ha oggi il suo articolo di fondo che tratta di quello che essa chiama l'incidente di Brescia. La *Capitale* sostiene che sarebbe ormai ora di lasciare in pace l'esercito e non farlo servire alla prima richiesta di industriali.

ULTIMA ORA

IL MISTERIOSO ATTENTATO mediante un pacco postale.

Ci telefonano da Parigi, 24 sera. (P.):

Continua il mistero sulla bomba spedita entro un pacco postale al negoziante signor Haegeli e che scoppiò mentre questi apriva l'involto, producendogli gravi ferite.

All'infelice stamane è stato amputato un braccio. Circa lo speditore della bomba nulla ancora si è potuto scoprire. Si sa soltanto che la macchina infernale venne consegnata per la spedizione all'ufficio postale di via del Louvre, e che un portalettere la recapitò al destinatario in via Boudy. Il povero negoziante e sua moglie dichiarano che non sanno di avere nemici e che non possono sospettare di nessuno.

Per fortuna quando avvenne l'esplosione il cortile della casa era deserto altrimenti l'esplosione avrebbe fatto altre vittime.

Quasi tutti i vetri della casa andarono in frantumi. Una signora che era affacciata ad una finestra del primo piano rimase ferita, non gravemente, al petto. La macchina si componeva di un cestello metallico nel quale c'era una cassetta di legno con chiave e serratura. Un biglietto indicava al destinatario di aprire la cassetta che vi avrebbe trovato delle porcellane da riparare.

Il negoziante aprì infatti, ma la piccola chiave girando nella serratura fece scattare contemporaneamente il grilletto di un revolver rinchiuso nella cassetta e che diede fuoco a più di un chilogrammo di polvere nera, producendo la spaventosa esplosione. Fra la polvere c'erano dei pezzi di piombo, dei chiodi e delle punte d'acciaio che si sparpagliarono un po' dappertutto. La polizia facendo una minuta perquisizione scoprì, disegnato col lapis su un vetro del negozio, il solo rimasto intatto, un pugnale incrociato con un revolver. Il disegno è eseguito abbastanza bene.

L'autorità è in grande faccende per scoprire chi sia l'autore di questo strano attentato e all'ultima ora si annuncia che già essa si trova su una buona pista.

Un grande incendio a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 24 sera (G.):

Stamane un grosso incendio ha distrutto completamente il deposito di olii della società franco-americana *Oil Company*. I danni si fanno ascendere a più di trecento mila lire. Per più di due ore l'olio infiammato scorse impetuoso sul corso, sul quale sorgeva il deposito. Cinque pompieri furono a stento salvati dall'asfissia. Un gendarme riportò ferite gravissime. Il fuoco minacciava seriamente le case vicine: il terrore degli abitanti giunse al colmo. Si dovettero far sgombrare in tutta fretta molti casamenti. In una scuola di fanciulle vicinissima al deposito il panico fu indescrivibile.

La comica sfrontatezza DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RUSSO

Ci telegrafano da Vienna, 24 sera. (W.):

Il *Tagblatt* ha da Pietroburgo un'altra intervista del suo corrispondente col presidente del Consiglio Stolypin. Questi dichiarò che lo czar lo ha incaricato di riformare il Consiglio dei ministri in senso liberale, evitando di scegliere i nuovi ministri fra la burocrazia, e cercandoli invece fra i possidenti, fra i nobili e le altre classi sociali. Il Governo deve essere rigenerato e incarnare le idee *moderne* (!!)

Stolypin sarebbe supremamente comico se la sua sfrontatezza non facesse dimenticare la ridicolaggine delle sue dichiarazioni, suscitando sdegno invece di ilarità. Il ministro russo che incarna *le idee moderne*, e proprio in questo momento, è un tale colmo, che c'è da meravigliarsi che l'intervistatore non sia scattato a protestare.

Una battaglia fra le truppe rivoluzionarie e le truppe fedeli all'autccrazia.

Edifici governativi distrutti.

Ci telegrafano da Vienna, 24, sera. (W.):

Un telegramma da Leopoli reca:

Ad Alexandrowo, città di confine russo si è impegnata una battaglia fra le truppe rivoluzionarie e le truppe fedeli allo czar. Tutti gli edifici governativi furono distrutti; gli abitanti fuggono terrorizzati.

I deputati prevedono il loro arresto.

Ci telefonano da Londra, 24 sera. (B.):

Un telegramma da Pietroburgo reca:

Tutti i membri della Duma provenienti da Wiborg sono giunti alle tre del pomeriggio. Essi si attendono di essere arrestati. Le intenzioni del Governo sono impenetrabili.

I deputati polacchi dichiarano che dirigeranno un manifesto speciale al popolo polacco.

Un treno che precipita nel lago. Undici morti.

Ci telefonano da Londra, 24 sera. (B.):

Un dispaccio da New York reca: Presso Spokane (Governo di Washington) un treno diretto è precipitato la notte scorsa nel lago Diamond sulla linea di Greanorter. Nove viaggiatori, il fuochista ed il macchinista, annegarono.

Un veliero italiano naufragato. Sei marinai annegati.

Ci telefonano da Londra, 24 sera. (B.):

Telegrafano da Alessandria d'Egitto che è naufragato un veliero italiano. Sei marinai sono annegati. Mancano i particolari.

PERQUISIZIONI AI DEPUTATI.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Telegrammi privati ricevuti oggi nel pomeriggio da Londra, dicono che un *progrom* è cominciato a Odessa e che un massacro si ritiene iminente.

Un telegramma alla *Exchange Telegraph Company* dice che sono stati emanati ordini severi perchè nessun giornale pubblichi il manifesto della Duma al popolo.

Le case dei principali membri della Duma che abitano a Pietroburgo sono state visitate dalla polizia che vi ha fatto delle lunghe perquisizioni, ed ha sequestrato molti documenti rivoluzionari.

Gli enormi ribassi dei valori russi.

Ci telefonano da Parigi, 24 sera. (P.):

Telegrafano da Mosca: Qui non ci si può rendere un conto esatto della situazione. I valori russi sono ribassati in Borsa perfino di duecentocinquanta lire, nella sola giornata di ieri. Tutti i posti di polizia furono raddoppiati.

La mancata nascita dell'erede d'Olanda.

Ci telefonano da Parigi, 24 sera. (P.):

Telegrafano la Amsterdam: « Si annuncia da fonte degna di fede che la regina Guglielmina ieri sera ha abortito. Informazioni dall'Aja confermano questa notizia e aggiungono che il giornale ufficiale pubblicherà stasera il bollettino medico sulla mancata nascita dell'erede al trono olandese.

Gli antimilitaristi in Isvizzera. Stranieri da espellersi.

Ci telefonano da Zurigo, 24, sera:

Circa trenta persone saranno tradotte avanti al tribunale per resistenza alle autorità e per vie di fatto contro gli agenti. Dieci venditori ambulanti di opuscoli antimilitaristi furono arestati. La polizia municipale ha segnalato alla polizia cantonale una quarantina di stranieri da espellere. La fabbrica Arbenz lavora normalmente con cinquanta operai. Gli scioperanti furono congedati.

IL SUICIDIO D'UN PRINCIPE RUSSO.

Ci telefonano da Parigi, 23 sera. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *New York Herald*, edizione di Parigi, che il principe russo Alessandro Imeritinsky si è suicidato. Egli si era ammogliato venerdì scorso.

Il tentato avvelenamento della suocera di Cifariello

Caffè pericoloso - Alla ricerca del fornitore.

Ci telefonano da Roma, 24, sera. (*Vice*):

Un tentato avvelenamento sarebbe stato ordito contro la famiglia della suocera del pittore Cifariello, l'autore del notissimo uxoricidio di Napoli. La *Patria* riferisce il fatto e aggiunge che l'autorità giudiziaria, che se ne sta occupando, mantiene il più assoluto segreto.

Ecco di che cosa si tratterebbe:

Madama Browner, suocera dello scultore Cifariello, insieme alla sorella madama Lumel, ad una persona di servizio che prima stava presso i coniugi Cifariello e ad una sua ospite, bevvero nel maggio scorso del caffè giunto in regalo alla famiglia Browner; poco dopo tutti furono assaliti da sintomi di grave avvelenamento. Curati con sollecitudine gli avvelenati furono posti fuori di pericolo, ma il dottore denunciò il fatto al procuratore del re, e, chiamato davanti al giudice istruttore, confermò la sua prima deposizione.

Intanto il caffè è stato sequestrato. Nulla si può sapere intorno alla persona che avrebbe regalato il caffè, ma la signora Browner non ne avrà certamente fatto un mistero coll'autorità giudiziaria, la quale perciò avrà identificato il pericoloso donatore.

UN SALUTO ALLA DUMA

Ci telefonano da Genova, 24. (C.):

Quest'oggi si tenne la seconda seduta del Consiglio comunale presieduta dal nuovo sindaco marchese Da Passano. All'aprirsi della seduta il consigliere repubblicano avvocato Palazzi mandò un reverente saluto alla Duma, accolto da entusiastici applausi da una parte del Consiglio e dal numeroso pubblico che gremiva la sala.

COLPITI DAL FULMINE.

Ci telefonano da Romont (Cantone di Friburgo), 24, sera:

Questa notte durante uno spaventevole temporale parecchi fulmini caddero sulle case del villaggio di Mezières. Una fattoria fu incendiata, tutto il bestiame perì miseramente. Certo Morel, mentre lavorava intorno ad una lampada elettrica rimase fulminato in un'altra casa certo Alamann venne ... minato in un corridoio mentre ... spegnere un principio d'incendio. ... altre persone colpite da fulmini ... no ferite abbastanza gravi.

TRE GIOVINETTE ANNEGATE

Ci telegrafano da Bastia, 24, sera:

Un dramma impressionante si è ... Figareto nella parte orientale dell' ... gruppo di cinque vispe giovanette ... e scherzando, si erano allontanate ... dalla riva, allorchè una corrente ... te le spinse al largo. Le giovanette ... ro allora a invocare aiuto, e dalla ... recchi ardimentosi accorsero in ... so. Ma troppo tardi. Quando i due ... vatori certi Renosi e Mercantai ... raggiungerle, tre delle povere fanciulle ... no già annegate.

Esse sono certe Alfosi Maria ... Notai Maria di anni 18, e la figlia ... gatore Guerrini di quella città. ... due, una si trova in fin di vita.

Il tristissimo fatto ha prodotto ... tadinanza la più profonda impressione.

FUSINATO SUL GENEROSO

Ci telegrafano da Mendrisio, 24 ...

È annunciato come imminente l'arrivo ... l'on. Fusinato, il quale si recherà ... roso a passarvi qualche mese per ... in salute.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, ...
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

La famiglia del defunto

Cav. LUIGI CANT...

porge vivi ringraziamenti alle Rappresentanze, amici e conoscenti che, ... all'ultima dimora la salma del ... rato congiunto, gli resero un tributo ... volo e pietoso.

APPARTAMENTO

sontuosamente ammobigliato con ... moderni, ascensore, riscaldamento, ... elettrica, gaz ecc. cedesi con tutto ... biglio, quadri antichi e moderni ... lebri, argenterie, porcellane e tutto ... arredamento della casa. Posizione ... volg. Ferdinando Gerbo, via Rovello ...

ESPOSIZIONE PARCO MILANO

3 stremo Nord Spettacolo ogni Sera
Grande Ristorante Teatro ...
Déjeunier à L. 3 — Diner ...
Società Ristoranti Teatri Bergamo

VALDIERI

Grande Stabilimento Termale - 1375 ...
Temperatura costante — Sorgenti ...
BAGNI - MUFFE - STUFE NATURALI
Cura del latte — 300 camere — ... per famiglie — Posta — Telegrafo ... ed Automobili in servizio all'Albergo ... DI FERRO in Cuneo.
Per programmi e indicazioni e richieste rivolgersi alle Terme.

S. CATERINA

(Valtellina). Cura climatica e ferruginosa ... da L. 7.50 in più.

TERRENI nel Comune di Milano ... nezia per Stabilimenti ... Operaie a prezzi modicissimi. Disponibili ... colo aree nelle vicinanze della nuova ... trale di Milano per costruzione di Case ... rigersi Ingegnoli, Corso Buenos Ayres ...

GRANDE ALBERGO ...

(Valle Seriana) Prov. di ...
Metri 650 sopra mare. Soggiorno ...
Cura lattea — Grande pineta ... dell'Albergo. Centro di grandi escursioni con servizio cavalcature.
Dirett. D'Adda, *Propr.* ...

Non più acqua ca...

Mercè le *Compresse Vichy-Etat* si ... formare istantaneamente ogni acqua ... ria in acqua leggiera, gazoza e perfetta ... la quale, senza valere l'acqua minerale ... mette di supplirvi quando si è nell'im... procurarsi una delle sorgenti note a ... *Celestins, Grande-Grille, Hôpital.*

BOGNANCO

Stabilimento di primo ordine
per la cura con le miracolose acque minerali gazose naturali

Ausonia la più pura e la ... delle acque di ...
Ricchissima di acido carbonico ... un vero sollievo a chi soffre bruciori di ... maco, a chi va soggetto a cattive ... ni, inappetenze, ecc.
Un pregio delle acque di BOGNANCO ... essere sommamente digestive per ... senza di solfato di calce e di sostanze ...

S. Lorenzo litio-magnesiaca ... mente ... diuretica.
Combatte la stipsi ostinata ... movimento peristaltico dello stomaco ... testino. Aumenta potentemente la ... esercita un vero lavaggio dell' ... rene; e perciò efficacissima nella ... la diatesi urica, nelle malattie ... nei residui artritici.
Essendo assai ricca di acido carbonico ... le, costituisce una gustosissima acqua ...

Chiedete GRATIS ... santo opuscolo ... norragia ... curativo. FARMACIA ... SCA, ... Napoli.

FERRO-CHINA-BISLERI

« ...ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche agli stomachi più delicati. »
Dott. GIACINTO ...
(Prof. della R. Università ...)

NOCERA-UMBRA

Esigere la marca « Sorgente Angelica » ...
F. Bisleri & C. - Milano

I processi del giorno

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'ASSASSINIO

Il lattivendolo di via Savona

Udienza antimeridiana di ieri.

Il delitto che ha dato origine al processo cominciato ieri alle Assise è noto. Nella notte dal 13 al 14 novembre dello scorso anno veniva assassinato nel suo retrobottega di via Savona il lattivendolo Gilardi e come autori vennero tratti in arresto Luigi Freguglia e Nariso Maffi. L'istruttoria non ha però servito a precisare le responsabilità dei due, ed il mistero aggiunge naturalmente un forte interesse al dibattimento.

L'attesa.

Siamo nell'ampia aula delle Assise molto prima dell'ora fissata per cominciare; ma le tribune sono già gremite in modo straordinario e l'attesa è occupata traendo gli oroscopi sulla sorte che attende gli accusati. Ad un tratto, dietro la porticina che mette nella gabbia, si ode un rumore di passi; la chiave stride nella serratura, un battente si spalanca e compaiono fra i carabinieri due pretesi protagonisti del dramma sanguinoso di via Savona.

Un movimento di intensa curiosità si diffonde allora nel pubblico. Sono centinaia di sguardi che si fissano sui due sciagurati, come per sorprenderne l'impressione più intima, per indovinare cosa vibri in quelle anime; se nell'uno — il Maffi che è confesso — accenni ad una sofferenza morale; e se nell'altro — il Freguglia che nega ancora in modo più ostinato — vi sia la calma dell'uomo che è certo del fatto suo. Nè il suo aspetto corrisponde alla fama atroce che circonda il suo nome. Egli, il presunto assassino del lattivendolo di via Savona, sembra piuttosto un buon uomo che si è vestito degli abiti migliori per prender parte ad una festa. I suoi occhi grigi e vivi brillano sotto la fronte abbastanza ampia; le gote sono fiorite, i baffi castani e lievemente arricciati.

L'altro accusato terreo in volto con le mascelle fortemente disegnate, la fronte piccola, gli occhi semi-chiusi, ha certamente l'espressione più dura. Una pelurie appena visibile gli si disegna sul labbro; egli all'epoca del misfatto non aveva ancora diciotto anni.

Frattanto gli avvocati han preso posto: Rugarli, Beltramelli e Gasparinetti per il Freguglia. Gorisi, Segrè e Cazzani per il Maffi; Rinaldo De Grandi ed Andrea Agnesi in rappresentanza della vedova Gilardi. La Corte è presieduta dall'avv. Raimondi e P. M. è il Moreno. Rapidamente sono eseguito sbrigate le formalità di legge ed il presidente, rivolgendosi agli imputati, domanda:

— Come vi chiamate?

— Freguglia Luigi, tornitore in legno, dice l'accusato alzandosi in piedi ed appoggiandosi ai ferri della gabbia.

— Ma fate anche un altro mestiere...

— Sì, il lattivendolo, il macellaio.

— Siete insomma un enciclopedico, osserva il Raimondi.

— Che vuole? Si fa un po' di tutto per vivere, ribatte l'altro con calma.

Il Maffi risponde come il primo con voce calma e nemmeno accenna al più lieve turbamento quando ricorda una sua precedente condanna.

— Si tratta di tre giorni per furto di carbone. Niente altro.

Insiste quindi nel far notare che la notte dell'uccisione dell'infelice Gilardi, egli non aveva ancora diciotto anni.

— Per fortuna vostra, interrompe il presidente.

Ora siamo alla lettura dell'atto d'accusa. Il Freguglia non ne perde una parola, gli occhi fissi sul cancelliere ascolta la terribile imputazione che gli è fatta, e tratto tratto sbircia di traverso il compagno crollando il capo, quasi in segno di compatimento.

E sembra dire:

— Ho capito. Voglion tirarmi di mezzo.

— Siete dunque accusato di aver assassinato a colpi di bastone il vostro padrone Gilardi che sul punto di morire fece il vostro nome. Altro argomento contro di voi Freguglia, è quello delle seggiole disposte a guisa di letto e v'è infine la confessione del Maffi.

Il Freguglia lo guarda ancora e ancora crolla il capo.

— Guarda un po' i ragazzi!

Poi sfilano i testi. La vedova e la figliuola del morto sono in lutto ed hanno il capo avvolto in un fittissimo velo. La Maria quando passa rasente la gabbia volta la testa dall'altra parte, mentre il Maffi che le fu anche promesso sposo non manca di guardarla con interesse.

Il Freguglia più... positivo fa invece un cenno di saluto a diversi testimoni, per ricordar loro l'amicizia di prima. Giungiamo così al suo interrogatorio.

L'interrogatorio del Freguglia.

Pres. Parlate pure in dialetto. Lo comprendiamo tutti.

Freguglia. Il Gilardi dormiva nel negozio di via Savona 57, ed aveva un'altra bottega in via Tortona.

Pres. Come avete occupato il giorno precedente all'uccisione?

Freguglia. Ho lavorato come il solito e poi sono andato a coricarmi in via Voghera.

Pres. A che ora?

Freguglia. Alle 9,30.

Pres. E prima dove eravate stato?

Freguglia. In casa Gilardi con la vedova, in via Tortona.

Pres. E del Maffi?

Freguglia. Non lo vedevo da otto giorni. Il mattino in via Voghera una ragazza del vicinato venne a chiamarmi: «*Freguia, Freguia, ghe me pader che sta mal.*» Figurarsi se ho fatto in fretta a recarmi al negozio. Più tardi una guardia mi invitò a seguirlo in questura; ma io non so nulla. Mi hanno mostrato — è vero — il mestolo per i gelati e m'han detto se lo riconoscevo. *Sfidi mi.* L'ho adoperato per cinque anni per lavorare!

Pres. Eppure il morente vi ha accusato.

Freguglia. Accusato!? Bisogna vedere cosa ha detto con precisione quel *pover omm.* Dicono anche che io l'avrei ammazzato per rubargli poco più di quattrocento lire... Io che godevo tutta la sua fiducia e che una volta ebbi in consegna carro e cavallo e tremila lire per andar a pagare i fittabili.

Pres. Perchè foste cacciato una seconda volta dal Gilardi? Avevate fatto proposte poco oneste alla ragazza Maria...

Freguglia. Sì, questo è vero... Me cosa *el voeur...*

Il pubblico ride ed anche il Maffi sente con un certo interesse la confessione amorosa del Freguglia.

Pres. Poi siete tornato...

Freguglia. Sì. e quando dormivo nel retrobottega, stavo nello stesso letto del Gilardi.

Pres. Non componevate dunque un lettino con delle sedie?

Freguglia. Mai.

Pres. Bisogna che avverta ora i giurati che le macchie di sangue notate sulle vesti dell'imputato erano davvero di cavallo. E dite un po' ora: il Maffi perchè vi ha accusato?

Freguglia. Per cavarsela lui.

Pres. È vero che il Gilardi e sua moglie litigavano di sovente per questione di interesse?

Freguglia. Qualche volta lui la prendeva per il collo.

Pres. E voi soffiavate nel fuoco. Mettevate male.

Freguglia. Mi? Mi che ghe vouriva ben al me padroun? Stori! Dicevano anche che *mi parlavi* a sua moglie.

E dicendo questo sorride per dimostrare che tiene in poco conto la maldicenza umana.

Pres. Come allora gli assassini sarebbero entrati nel retrobottega?

Freguglia. E chi lo sa? Lui era un uomo che aveva paura di tutto e si chiudeva molto bene in casa.

Pres. Il lunedì antecedente al fatto, il Gilardi ha incassato una somma da un suo cliente?

Freguglia. Sì; ma d'altro non so niente. Io non sapevo dove tenesse i soldi. Qualche volta gli vedevo un portamonete lungo e stretto...

Così dicendo mette le braccia fuori della gabbia e dispone le dita forti e nodose per darci l'idea del formato del borsellino.

Pres. Non sapete niente di un pezzo falso da due lire?

Freguglia. Niente.

P. M. Una volta non avete dichiarato che se ancora aveste litigato con il Gilardi l'avreste ammazzato?

—*Freguglia.* Mai.

Questa negazione è fatta con tanto calore, e con un gesto così ampio che il pubblico ride.

Dopo altre contestazioni di minor conto, l'interrogatorio del Freguglia è terminato.

Udienza pomeridiana.

L'auto-difesa del Maffi.

La folla è cresciuta ancora dalla mattina e specialmente aumentate sono le signore. Cominciando, il presidente dice al Maffi di narrare quello ch'egli ha fatto la sera del delitto, ed il giovane sciagurato così principia:

— Erano le undici di sera ed il Freguglia dopo essermi stato assieme per tre ore nei Trani disse: Ora vado ad accompagnare il carro del latte. Se ne vuoi passa di là più tardi, ne berrai una tazza.

Pres. E perchè non andar subito con lui?

Maffi. Volevo prima prendere il caffè e andare dalla mia amante — non la Maria — a porta Vigentina.

Pres. Che donna era costei?

Maffi. Di mal costume e con essa mi trattenni qualche tempo a bere.

«Infine la lasciai e direttomi ancora verso via Savona, trovai il Freguglia, circa il tocco e mezzo, sulla porta del negozio Gilardi: Vien qui, egli mi disse allora, eccoti una tazza di latte.

Pres. Tu la bevesti? E dove?

Maffi. Sulla soglia della bottega; vicino all'entrata in corte. In seguito il Luigi mi colpì alla testa. Il cazzotto fu tanto forte che mi portò via il cappello e l'altro soggiunse: Sta qui sulla porta. Poi entrò dentro. Sentii un colpo e ne seguirono queste parole di lamento:

— Cosa t'ho *faa Freguia?! Perchè te fett inscì?*

Così dicendo sbircia il compagno.

Ma il carabiniere di guardia dentro la gabbia non li perde d'occhio; i due si guardano ancora un poco e poi l'accusatore continua.

«Ho avuto paura e non mi mossi.

Pres. Già tu che sei un bravo giovane non hai voluto entrare?

Maffi. No. Sono andato a casa mia in via Sthendal; ma giunto al portone mi sono addormentato di colpo. Poco dopo fui svegliato da uno sconosciuto e salii allora sino alla mia camera.

Pres. Guarda un po' i casi della vita!

Maffi. Là fui preso da una forte emorragia nasale.

Pres. Come sei sfortunato!

Maffi. Il sangue che me ne uscì mi macchiò il fazzoletto ed i vestiti. La padrona di casa mi chiese in seguito cosa mi era successo. Risposi: *Sang de nas.*

Pres. Ma dì un po': come hai potuto il mattino di martedì pagare la tua dozzinante Losa?

Maffi. La mia amante...

Pres. Quella di mal costume?

Maffi. Sì, mi aveva promesso dei danari, e la sera di lunedì mi diede cinquantacinque lire.

Pres. Molto generosa quella donna! E solo per... amore, nevvero? Senza ricevuta?

Maffi. Se capiss. Ho dunque saldato il mio conto alla padrona, conto di quasi quindici lire ed ho comperato anche il cappello del Losa. Poi sono andato dal barbiere; e quindi dalla Maria Gilardi.

Pres. La tua fidanzata?

Maffi. Sì, e quando il Freguglia, quella stessa mattina, passò in carrozza con il dottore, mi lasciò in mano un rotolo di carta...

Pres. Guarda che fortuna!

Maffi. E v'eran dentro settantacinque lire.

Pres. Si potrebbe sapere adesso il nome della tua amante; di quella, intendo... dai danari?

Maffi. Io la conoscevo per Galliati «Biccerina».

Pres. La cercheremo. Questo, signori giurati, per stabilire se l'imputato ha pagato i suoi primi debiti con i soldi presi immediatamente alla vittima, o con quelli dell'...altro genere.

«Ma torniamo a te... Come era il rotolo prezioso datoti dal Freguglia?

Maffi. Conteneva un biglietto da cinquanta ed un altro da venticinque lire. Sulla carta era poi scritto a matita: Non tradirmi; non dir nulla dell'affare di questa notte.

Pres. E che ne hai fatto di quella confessione?

Maffi. L'ho stracciata. Poscia comperai le scarpe di vernice, il *paletot.*

Pres. Ed i guanti.

Maffi. No, questi li avevo già; e vestito come ero di nuovo sono andato a Pavia.

Pres. La notte come la passasti?

Maffi. L'era una bela nott ed ho girato.

Pres. Bella notte in novembre? Quando io ero a Pavia da studente, non mi capitò mai una simile ventura. Dati dunque i tuoi precedenti non v'è molto da dubitare. Sei andato a...

Maffi. Sì, e tornato più tardi a Milano, dopo aver speso un'altra trentina di lire, andai dalla Maria.

Pres. Hai dato qualche *palanca ai fioeu* del Gilardi?

Maffi. Mi? Mi gho daa nagott.

Pres. Diseven che te seret un fioeu de bon coeur!

L'imputato sorride e crolla indifferentemente le spalle, aggiungendo: Dopo m'hanno arrestato.

Pres. In prigione non hai detto nulla a nessuno?

Maffi. M'han domandato da un'altra cella cosa avevo fatto. Risposi d'essere imputato d'omicidio con rapina ed allora mi venne ribattuto: Anch'io son qui insieme al Freguglia. Io invece assicuro di non aver visto nessun altri che questo qui.

Ed accenna al Freguglia che tace, benchè furente per la terribile accusa.

L'episodio di un triste amore.

Pres. Vorresti ora spiegarmi la faccenda delle lire d'argento false?

Maffi. Ecco. Stando insieme alla mia *murusa ciapavi anca el rest* dei danari che ella spendeva per bere.

Pres. Di bene in meglio. Ma la tua famiglia? Come ti ha educato? Essa è sempre a Pavia?

Maffi. In parte. Del primo dei miei fratelli *parlemen no.* Viene a casa e se ne fa dare. L'altro invece è buono. Fa il pasticciere in Isvizzera e ne manda dei quattrini... Anche la sorella lavora...

Pres. E tu? Sei stato anche in casa di correzione?

Maffi. A Pisa, ad undici anni, dopo il furto di carbone. In seguito ho però sempre lavorato.

Pres. Al tempo del fatto tu eri invece disoccupato.

Maffi. Da tre giorni.

Pres. Ricordati meglio.

Maffi. Saran quindici.

Pres. Di più ancora. Licenziato dallo stabilimento Bordoni sei andato a far vendemmia a Pavia e sei tornato qui, sempre senza occupazione, il primo di novembre.

Maffi. Va ben.

Pres. Alla Maria Gilardi hai detto di essere un signore?

Maffi. No.

Pres. Allora t'amava per la tua bellezza?

Maffi (rivolto verso il pubblico che ride sonoramente). *Stupid!*

Pres. Hai offerto tremila lire per rilevare la posteria Gilardi?

Maffi. Speravo che mia sorella ed i miei parenti mi aiutassero. Soldi in tasca però non ne avevo.

Pres. Eppure te ne han visti.

Maffi. Saran stati dell'amido Banfi.

E stavolta ride lui, felice della risposta.

Pres. Ora a voi, Freguglia. Avete sentito?

Freguglia. L'è minga vera. Non mi sono mosso dalla casa Gilardi che alle 9,30 per andare tosto a dormire. Pare che il Maffi abbia un *taccuin per inventaa i carotol.*

Pres. E adesso a voi, Maffi. Pensate alla responsabilità gravissima di chi si fa accusatore di un innocente.

Maffi Ho detto quel che ho detto, perchè è vero.

Simile dichiarazione provoca un vivacissimo battibecco fra i difensori dei due imputati. Quelli del Freguglia gridano; gli altri anche di più, ed il presidente scampanella furiosamente. Poi la calma si ristabilisce ed il P. M. domanda:

— Il Freguglia t'ha minacciato?

Maffi. Sì, e confermo le circostanze già deposte intorno alla sera in cui l'ho trovato sulla porta del negozio di via Savona.

Dopo una lunga serie di contestazioni sulle deposizioni di istruttoria che contraddicono in parte gli interrogatori odierni, il presidente fa presentare al Maffi un biglietto, sequestratogli in tasca e nel quale era scritto «per salvarmi ho dato la colpa ad un innocente».

L'imputato da principio dichiara di non saperne nulla; poi ammette d'averlo fatto scrivere da altra persona e che esso aveva l'unico scopo di tranquillizzare la madre su quanto egli aveva fatto. La spiegazione è abbastanza curiosa ed i difensori del Freguglia insistono perchè questi sia posto nella sua vera luce. Il Maffi torna invece a sostenere la responsabilità anche dell'altro accusato.

Pres. Sapete almeno chi scrisse per voi?

Maffi. El Biscellin de porta Romana.

A questo punto, poichè nell'aula non si respira più ,il presidente ci concede qualche minuto di riposo e, riprendendo, ascoltiamo i verbali fatti nella casa dell'assassinio e quelli dell'autopsia.

Il pubblico ministero in pericolo.

Ma a romperne la monotonia ci pensa il caso e la bravata di un ignoto mascalzone.

Il fatto è che uno dei grossi vetri dell'ultimo lucernario di sinistra si spezza ed i frantumi piombano giù fragorosamente.

Il P. M., avv. Moreno, si sente cadere sul tavolo il primo pezzo e non attende il secondo. Con agilità quasi giovanile si getta da un lato; il carabiniere di guardia pensa pure a mettersi in salvo ed il Maffi partecipa alla risata del pubblico, cui non pare vero — dice un maligno — di vedere la giustizia in pericolo.

— Continuiamo, osserva però il presidente. Non vorranno mica cader tutti.

Il cancelliere ritorna alla sua fatica e — non per sua colpa — non riesce ad interessare l'uditorio.

Ancora un attimo di commozione vibra nella sala solo quando l'usciere fa riconoscere dal Freguglia il randello che servì al misfatto:

— *Mi già so minga. El Luiseu* se ne serviva per far i gelati.

Nella voce non v'è accenno di debolezza; e il Maffi se ne disinteressa del tutto. Dopo la perizia dei dottori Ferrari e Binda sulle macchie di sangue notate sugli indumenti dell'accusato — macchie di sangue equino — ascoltiamo le informazioni della pubblica sicurezza sul conto del Maffi, un rapporto medico sulla sua facilità a perdere sangue dal naso.

Infine il presidente, dopo aver avvertito che la rottura della lastra di vetro avvenne per l'inavvertenza di un garzone muratore, rimanda la continuazione del processo alle ore 9 di stamane.

TRIBUNALE MILITARE DI MILANO.

IL PROCESSO dei due capitani prevaricatori.

Le testimonianze.

L'udienza pomeridiana di ieri.

La piccola sala è gremita di pubblico anche questa mattina. L'udienza è aperta puntualmente e si incomincia senz'altro coll'interrogatorio dei testi d'accusa.

Primo d'essi è il maggiore generale Marini.

Egli ritenne sempre il capitano Tamburini persona intelligente, onesta e laboriosa, cosicchè provò una dolorosa meraviglia alla scoperta delle prevaricazioni.

— Egli — continua il teste — per quanto a me consti, conduceva in caserma vita modestissima, non era dedito nè al giuoco nè al bere. Solo seppi più tardi come in casa sua era costretto, anche per volontà dell'infelice moglie sua, a sostenere spese assai superiori alle sue forze ed ai suoi guadagni.

Il Tamburini a questo punto si alza, e con voce fioca, ricorda come sua moglie pretendesse menar vita signorile, dar ricevimenti che le sue finanze assolutamente non permettevano.

— Amavo mia moglie perchè volevo bene a' miei figli, e più volte aderii ad accontentarle in spese pazze, levandomi il pane di bocca; non mangiando che insalata!

Viene subito introdotto il colonnello Laderchi del 66º fanteria.

Egli dà spiegazione di alcune lettere sollecitatorie da parte della ditta Viola di Venezia — fornitrice di zucchero e caffè al 66º fanteria, — lettere chiedenti un pagamento di 2000 lire circa.

A questo punto l' imputato Tamburini, chiede di poter parlare, e spiega alcune circostanze intorno a questo episodio. Egli narra che la ditta Viola aveva in Milano un *factotum*, tale Fantini, il quale in diverse occasioni, sebbene non ne avesse l'incarico, riscuoteva somme dalla cassa del 66º, fingendo che alcune partite di zucchero e caffè, erano fornite da lui stesso e non dalla ditta, la quale non poteva adempiere alla commissione per colpa del disservizio ferroviario.

Il P. M. vuole che sia tenuto calcolo di questa dichiarazione e desidera in nome della giustizia, che vengano ben precisati questi fatti i quali andrebbero a favore dell'imputato.

Il colonnello Laderchi fornisce quindi al Tribunale, schiarimenti sulla vita privata del Tamburini.

Ricorda che a Verona quando il Tamburini aveva con sè la mamma, si trovava in condizioni più agiate.

Seguono altri testi di minore importanza e poi l'udienza, a mezzodì, è levata.

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

La condanna d'un soldato.

Il soldato Olimpio Cajelli, del 91º reggimento di fanteria, venuto nei mesi di licenza a Milano, fu tratto in arresto perchè imputato di rapina ai danni di certo Giuseppe Ferrero.

Ne seguì il processo dinanzi al tribunale, ed il 27 aprile il Cajelli fu condannato ad anni 3 e mesi 9 di reclusione e ad un anno di vigilanza.

Ieri però, rifattasi la causa alla Corte di Appello, il difensore avvocato Parrà riuscì a far escludere la rapina. Il Cajelli, attualmente detenuto a San Vittore, venne quindi ritenuto responsabile di sole minacce e la pena gli fu ridotta a 7 mesi di reclusione.

Presiedeva la Corte, l'avv. Monza, estensore D'Amelio, P. M. l'avv. Biasioli.

PRETURA URBANA DI MILANO.

La sentenza nella causa del pomodoro.

Il pretore urbano avv. Cassola, terminate nel pomeriggio di ieri le arringhe del Collegio defensionale nella causa dell'acido benzoico nella salsa di pomodoro, pronunciò sentenza assolutoria contro gli imputati per inesistenza di reato.

L'uccisione della guardia Provenza. a Roma.

Ci telefonano da Roma, 24. (*Vice*):

Ieri abbiamo assistito alle Assise ad un quadro vivente della malavita romana.

Si è ripreso il processo per indagare e scoprire i colpevoli dell'assassinio della guardia Provenza. Tutta la mala vita romana si era data convegno nell'aula, e di fuori i carabinieri riuscivano a stento a tenere indietro le donne allegre e i messeri che le circondavano, per impedir loro di entrare alle Assise.

Allorchè gli imputati entrano nel gabbione sono accolti da vivaci e prolungati mormorii favorevoli o all'uno o all'altro degli imputati.

Appena la Corte ebbe preso posto, il Lonzi quello che fu l'altro giorno da un testimonio indicato come l'uccisore della guardia Provenza ha chiesto di parlare. Egli ha detto:

— Sono quattro giorni che sono incerto se dire o no la verità; ora però che sono accusato, non ho più alcun dubbio, e vi giuro che chi ha colpito la guardia Provenza fu il Contardi!

Dalla folla allora si eleva un mormorio di protesta e di minaccia e si ode una voce più forte delle altre gridare:

— *Boiaccia! Hai parlato, ma ci rivedremo fuori veh!*

Contardi intanto scattando dal suo posto si rivolge al Lonzi ed esclama:

— Sei venti volte matto! Vigliacco! Tu accusi un innocente!

Luciani (altro degli imputati). Mettiti un coltello alla gola cento volte prima di accusare un innocente! Hai aspettato più di sedici mesi a parlare!

Lonzi: Ho detto la verità quando mi sono veduto accusato.

A questo punto la confusione è enorme e la folla pigiata nell'aula, e che, come è noto, è partigiana dell'uno o dell'altro accusato partecipa al dibattito con grida e con minaccie. Si sente in mezzo a questo trambusto il Contardi gridare:

— Sono innocente; non ero la sera del 26 marzo in piazza Sant'Elena.

E il Lonzi di rimando:

— C'eri, t'ho visto io, t'ho visto!

Contardi. Guarda come parli; ti dò querela per diffamazione sai! (*ilarità*). Lonzi mi accusa per vendetta.

Lonzi allora si scaglia colle mani sul viso di Contardi gridando:

— T'ho visto io proprio io, sei stato tu ad ammazzare il Provenza!

Contardi. Vigliacco!

Luciani. Ma te l'ho detto, mettiti il coltello alla gola cento volte prima di accusare un innocente!

Gli accusati stanno per venire alle mani, e tumultuano. La confusione è al colmo. Il presidente ordina che tre carabinieri vengano ad aumentare quelli che già sono nella gabbia e ordina che la gabbia stessa venga circondata dagli agenti; quindi si rivolge ai giurati:

— Vedete — dice — è bene che assistiate a questo spettacolo. Voi che avete da giudicare potrete così vedere coi vostri occhi quale gente è questa che avete da giudicare. Questa è la malavita romana.

I commenti che salgono dal pubblico a questa uscita del presidente sono infiniti. Non si ode più niente, si sente soltanto gridare *Vile, vile! Sei tu che l'hai ucciso!* Sembra che gli imputati si accusino tutti l'un l'altro, designandosi quali autori dell'omicidio in persona della guardia. Lonzi e Contardi in questo frattempo sono riusciti a venire alle mani e si colluttano terribilmente. I carabinieri dopo molti sforzi riescono a stento a frenarli.

Il presidente non vuol sospendere la seduta perchè, ripete, che è bene che si veda quello che sta accadendo, e lascia che nella gabbia il tumulto prosegua.

Allorchè sembra ristabilita la calma, Lonzi esclama:

— Non ho parlato prima, e lo giuro nuovamente, perchè temevo di essere ammazzato. Lo ripeto è Contardi che ha ucciso la guardia. Mi avevano minacciato da ogni parte, volevano assolutamente che io non parlassi.

Gli avvocati partecipano alla mischia e si lanciano invettive. Essi esortano gli imputati, loro rispettivi clienti, a parlare.

Il presidente allora rivolto ad essi esclama:

— Avvocati, tacete almeno voi, volete proprio imitare i vostri clienti? (*Ilarità e risa generali*).

Al Lonzi si fanno ancora delle domande dal Pubblico ministero, dai giurati e dal presidente, ma egli conferma e mantiene la sua deposizione. Intanto viene chiamato il testimonio che, nell'ultima seduta, accusò il Lonzi.

Il presidente, visto allora che il tumulto continua, e che l'ambiente è straordinariamente eccitato, sospende la seduta per dieci minuti.

La rubrica del campagnuolo

Guadagni scarsi - Rialzo nei prezzi di minuta vendita — Troppi parassiti intorno all' agricoltore Necessità di cooperative.

C'è una grossa questione che ogni giorno quasi vien sfiorata, ma che purtroppo è tutt'altro che approfondita e tanto meno risolta; e cioè perchè i guadagni sono così scarsi in agricoltura?

Lasciamo da parte le intemperie, le crittogame, le tasse e altre cause deprimenti: ma pure nelle buon annate, vediamo che l'agricoltore guadagna meno di quel che dovrebbe. Al fisco, alla grandine, ai parassiti delle piante, si aggiunge un'altra e più vorace categoria di parassiti, i quali, rappresentano una vera catena di interessi a danno dei produttori e dei consumatori, e rendendo agli uni e agli altri, più dura la vita, assorbono *ingiustamente* la parte migliore e maggiore degli utili, e per conseguenza fan ritardare, se non forse impediscono del tutto l'attuazione di più moderni sistemi nell'esercizio dell'agricoltura.

Poichè non ultimo intento di queste settimanali rassegne è di cooperare al trionfo di quei sistemi, non è inopportuno esaminare anche le cause che li ostacolano e il modo di rimuoverle.

I così detti intermediari molte volte rappresentano una delle piaghe più dolorose e più malefiche per l'agricoltura: ben venga l'Unione per la vendita collettiva dei prodotti del suolo, testè costituitasi sotti gli auspici della Federazione agraria di Piacenza, ma perchè essa possa rendere quei segnalati e benefici servizi all'agricoltura, che sono certamente nell'animo di chi la volle costituita, occorrerà non solo del tempo, ma anche una intensa propaganda per abituare gli agricoltori e i consumatori a non lasciarsi succhiare dalla interminabile sequela dei sensali e degli accaparratori di derrate (volgo *bagarini*).

Pare impossibile che tuttora, in tempi così progrediti, gli agricoltori di moltissimi, di troppi luoghi, non sappiano comperare o vendere una bestia senza l'aiuto del sensale; peggio poi, non sanno vendere l'uva, i bozzoli, le biade, le frutta, le uova, gli ortaggi e via dicendo, se non a persone che col miraggio degli acquisti *in blocco* di tutta la partita, ottengono le merci a prezzi molto bassi per rivenderle carissime. Il fatto ha un certo fondamento nell'interesse di ogni produttore di non perdere tempo e brighe per smaltire le sue merci alla spicciolata, giacchè il maggior prezzo che ne ricaverebbe resta per lo più controbilanciato dalla seccatura e dal rischio di non poter sempre smaltire tutta la merce; ma qui giova notare che i produttori, riunendosi in piccole cooperative di vendita in ogni villaggio o frazione conseguirebbero facilmente lo stesso scopo — e la citata Unione potrà, e crediamo vorrà fermamente, promuovere appunto il sorgere di simili gruppi o Associazioni locali per la vendita dei prodotti, di cui già abbiamo del resto alcuni esempi.

Ma anche dove mancano tali Società, di fatto o di forma poco importa per ora, sarebbe il minor male trattare con ditte private *grossiste*, o con cooperative di consumo, poichè un vero grande incettatore che smerci direttamente i prodotti, offre sovente alcuni reali vantaggi e anche prezzi convenienti.

Ma in pratica, questo si verifica raramente: gli incettatori in grande devono essi pure passare per la trafila dei sensali e mediatori; per qual motivo però il contadino o il piccolo proprietario dovrà continuare a pagare al mediatore un soldo o due per ogni miriagramma di uva, o chilogramma di bozzoli?

Questo attaccamento ad inutili intermediarii è dopo tutto un residuo medievale, una parvenza di camorra che persiste, e che fa diventare più cari i viveri, senza alcun beneficio, anzi un danno, dei produttori, cioè degli agricoltori.

***

A citare esempi e calcoli, non si finirebbe più di fornire prove evidenti, di cui ognuno è già persuaso, che c'è della gente la quale guadagna nel commercio dei prodotti agricoli molto di più di chi li produce. Un quintale di frumento rende all'agricoltore da 23 a 25 lire, secondo i mercati, di cui 18 in media, e forse più, rappresentano le spese anticipate per ottenerlo: su per giù ne vien fuori un quintale di pane e circa 15 a 20 chilogrammi di crusca, farinello, ecc. Il pane si vende a 38-40 centesimi per chilogramma — salvo il lucro sul peso poco... esatto — la differenza di una ventina di lire circa fra la granella come esce dalla fattoria e i suoi prodotti è assolutamente troppo forte in confronto alle spese necessarie per le diverse lavorazioni, molto più che oggidì la macinazione ha fatto enormi progressi ed è diventata una grande industria.

Da quel frumento, che dà così scarso lucro a chi lo produce, si fanno uscir fuori guadagni per un numero eccessivo di persone; lo stesso succede di quasi tutte le derrate, verdure, frutta, latte e simili.

Ne consegue un forte rialzo nei prezzi di minuta vendita, per effetto dei quali viene troppo stimolata la frode sul peso e sulla qualità, e d'altra parte i consumatori minuti, quasi tutti operai e impiegati, sono costretti a limitarsi allo strettissimo necessario (e purtroppo anche meno del necessario) e a tenersi prevalentemente alle derrate *andanti*, cioè di poca spesa. I prezzi più ragionevoli farebbero infallantemente aumentare anche il consumo; ma per ottenere tale intento occorrerà che fra produttori e consumatori ci sia il minor numero possibile di intermediarii. Un povero cittadino costretto a pagare 30 o 40 centesimi un chilo di erba o di altra derrata, si lagna con ragione che la vita è cara, ma il povero contadino che ne ha ricavati cinque o dieci centesimi, non ha torto di essere disgustato di un'industria che a mala pena compensa le spese.

Unico rimedio è di imparare a far funzionare regolarmente il principio di associazione, e possibilmente con forma cooperativa.

Gli sforzi nobilissimi della citata Unione, dell'Umanitaria, e di altre istituzioni per sviluppare e rafforzare solidamente le cooperative di vendita e di consumo, meritano adunque tutta la simpatia e la volonterosa collaborazione dei cittadini che sinceramente aspirano al miglioramento delle condizioni economiche generali: *denari risparmiati, i primi guadagnati*, dice un aureo proverbio, e il primo risparmio sia quello di por fine al gioco degli accaparratori di mestiere — a profitto dei quali finora han lavorato e lavorano coloro che producono le derrate, come quelli che devono procurarsele alla spicciolata.

C. Forti.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Ferrara — Cavalieri Luigi e Antonio, Comacchio, esercizio caffè — Piccinini Gius. e Rocco, Tresigallo di Copparo, mercerie.

Varese — Croce Giuseppe, albergo.

Napoli — Formisano Giov., Torre del Greco, commestibili.

Roma — Panero Benvenuto, cartoleria.

Milano — Parma Gino, rappresentanze.

Pallanza — Pizzen Giov., Ornavasso, bozzoli.

Pistoia — Reggianini fratelli, Mammiano, manifatture.

Vigevano — Sacchi Luigi, Lomello, albergo.

Bergamo — Soldini Angelo, capomastro.

Concordato preventivo.

Bologna — Nerozzi Roberto, drogheria e manifatture.

Appendice del SECOLO 25 Luglio

MICHELE MORPHY 119

SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

— Sì... sì... rispose scherzando Delrue. A questo ci penserà il mio successore. Quanto a me, sono dimissionario.

— Eh!... si capisce... a fortuna fatta. Ecco... prendete qua. Sono *chèques* al portatore che servono ad arrotondar certe cifre... naturalmente sul conto della doterella di mia figlia. Farete il favore di rimetterli al marchese... non c'è nemmen bisogno di dirlo.

Uno di quegli assegni bancari il primo, messo bene in vista, era per l'importo di duecento mila lire; ad esso, appuntate con uno spillo, andavano unite una polizza del Monte di Pietà falsificata, ed una ricevuta di Collin-Mégret, acquisitore col patto di riscatto.

Delrue si sentì girare la testa... Ecco finalmente riconquistato il suo falso... Ha raggiunto il premio del suo misfatto!

— Oh!... questo non lo passerò certamente al marchese! disse prendendo il bottino e riponendolo religiosamente nel portafogli. Credo bene d'essermelo guadagnato!

Il banchiere e sua figlia si scambiarono un complice sorriso, che voleva dire: «Il colpo è fatto... e il merlo è preso!»

— La cassa degli *chèques*, rimane aperta dalle dieci in poi, disse sentenziosamente di Bressieu, ridiventato immediatamente padrone di sè. Intanto, se avete qualche cosa da raccontarci, credo di avere un po' di tempo disponibile stamattina.

— E anch'io, soggiunse ad incoraggiamento Sidonia... E così... È andato tutto bene?...

— Mio Dio... sì... non per tutti, però! Ma... veramente non le son cose per la signorina...

— Bah!... disse il banchiero facilone... E poi c'è modo e modo... di dire le cose!

— Ebbene... ecco come è andata la faccenda: il conte di Kermor ha avuta la prova che la sua adorata Giovanna, il beniamino della marchesa, la graziosa e gentile compatriotta bretone... se la godeva... ed in che modo... in casa della punto rispettabile signora Vittoria, in via San Lazzaro.

— Col suo nuovo protettore il vecchio Magnus, eh?... sottolineò di Bressieu.

— Sicuro... e vestita ironicamente di un candido abito di sposa... il che non ha certo contribuito a rendergliela più poetica!

— Ah!... è dunque magnificamente caduto nella pania!... E ve ne siete venuti via con quell'impressione?

— Per l'appunto... ed era ben tempo! Un minuto più tardi ci saremmo trovati presi in trappola... In quelle bische non ci si è mai troppo sicuri... e la polizia vi tien l'occhio sopra!

— Come?... forse che, per caso?...

— Per caso... o in qualche altro modo... fatto sta che la polizia ci è arrivata alle spalle proprio nel punto in cui noi giravamo il tacco... e senza contare gli scalini... ve l'assicuro io, giacchè Enrico di Kermor era proprio pazzo furioso!..

— Ne è innamorato ancora... a questo punto!... mormorò sordamente Sidonia.

— Era frenetico... tanto che ho creduto, per un momento, mi volesse accoppare... Ma poi, a poco a poco, sono riuscito a calmarlo... e la prova l'avete in quella lettera.

— Trionfale! esclamò il barone.. E poi... com'è finita la storia?

— La storia è finita semplicemente così... che tutti quanti sono stati «impacchettati» consentitemi il termine tecnico. Poco più tardi Kermor ed io abbiamo potuto assistere alla partenza di tutta la banda verso il deposito... e in vettura cellulare, nè più nè meno!

— Come?... anche mamma Vittoria è stata arrestata? chiese di Bressieu oscurandosi in volto.

— Proprio così, e con lei tutto il sesso debole della sua Società.

La Rosa domandò tutta fremente, coll'occhio infiammato d'odio:

— Ma allora... quella ragazza... quella Giovanna?...

— Anche lei, insieme alle altre!... rispose Delrue.

Sidonia battè le mani felice, e rise con violenza:

— Oh!... grazie... grazie amico mio!.. È la mia rivincita, questa!... A San Lazzaro... la fidanzata di San Lazzaro... la macchia indelebile! Vada dunque adesso... e se la sposi alla cappella della prigione... Sono vendicata, finalmente!... vendicata di lei... e di lui anche... È qualche cosa di peggio della morte... Sepolta per tutta la vita nella vergogna... Ma siete ben sicuro, voi, che egli ne sia informato?...

— Per constatazione *de visu*, signorina... L'ha veduto coi suoi stessi occhi. E non c'era più la maschera che la proteggesse!... Ah!... non era uno spettacolo degno?

Il barone, meno entusiasta degli altri due (e ci aveva le sue buone ragioni) brontolò:

— Sì... sarà stato bellissimo... Ma non è come l'avere sagli occhi sei buoni palmi di terra! La vergogna... è una cosa che si lava... che a poco a poco scompare... tanto più *quando non è vera!*

E spudoratamente soggiunse, guardando la figliuola:

— Avrei preferito mille volte di più saperla fra le unghie di Magnus che fra quelle della giustizia. La giustizia non mi dice nulla di buono, a me!... Basta... e di Collin-Mégret, povero vecchio, che cosa dirà mai, questa mattina?

Delrue aveva il suo *chèque* nel portafogli... aveva in tasca la prova materiale della sua tentata truffa... e s'infischiava di tutto il resto.

Perciò, sogguardando quel pirata della finanza, avventò la sua bombetta:

— Collin-Mégret... il caro *Cicerone mondano*... io non sono il suo carceriere, per saperlo, ma suppongo che non avrà certo un viso contento. Già questa notte era tutt'altro che grazioso quando s'arrampicava sul «cesto dell'insalata» come un ladracchiolo volgare!

— Che cosa?... Voi avete detto?...

— Dico, barone (ormai Delrue diventava famigliare) dico che, l'agenzia è chiusa... ed il padrone si trova al sicuro...

Il grosso banchiere fece un'altra smorfia che indicava un umore tutt'altro che allegro.

— Diamine... diamine... non riuscirà certo a cavarsela tanto facilmente... Hum... hum!... brutta storia... brutta storia!...

— Forse voi temete, signor di Bressieu... che?...

Il banchiere gli lanciò una guardataccia interrompendolo netto:

— Io temo le persone indiscrete, signor Delrue, proprio così! Tenetevelo per detto!... La cassa si apre alle dieci. Tante cose!

Il traditore segretario dei Kermor borbottò fra i denti avviandosi verso la porta:

— Già... quando si è spremuto il limone, si butta via la buccia!

— Babbo! volle interporsi Sidonia, perchè trattar male quel povero signor Delrue? Sai pure che ci è devoto...

— Sì... sì... anche a Collin-Mégret era devoto... ma intanto Collin-Mégret è sotto chiave.

(*Continua*.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

La Fidanzata di Lorena

ROMANZO DI

GIULIO MARY

Splendida edizione in-4 grande, stampata su carta di lusso, di pagine 908, illustrata da 252 disegni.

Prezzo L. 4. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 24 luglio 1906, ore 15.

Anche nella seduta pubblica la Rendita non ebbe variazioni dal 102.25 contante e 102.55 pel prossimo mese.

Valori leggermente migliorati e specialmente i Ferroviari ed i Bancari. — Progredirono pure le Terni da 2300 a 2315, le Edison da 907 a 910 le Camona da 38 a 40.50 e l'Italo Americana da 432 a 433. — Cambio 100.02. — 3 1/2 101.75. — Da oggi i prezzi sono segnati per la fine agosto.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 23	24 luglio	
Tit. dello Stato.					
R. it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.20	102.25	102.20
Id. f.m.	100	2.—	102,30	102.27	102,25
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.35	101.35	101.45
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.—	512.50	513.—
Ferr.Meridion.	500	5,74	359,75	359,25	359.75
» Med. 4%	500	10.—	502.—	501,50	501.75
» Tirreno	500	10.—	506.50	506,—	506,50
Milano un. 4%	100	1.—	102.25	102,15	102.20
Azioni					
Banca d'Italia.	800	18.—	1324.—	1328	1329
» Comm. It.	500	45.—	928.—	932.—	933.—
Credito italiano	500	32.50	616.—	618,—	619,—
Bancaria ital.	250	18.—	330.—	329.—	330,—
Ferr. Meridion.	500	30.—	824.—	828,—	829.—
» Mediterr.	500	16.—	486.—	488.—	489.—
Costruz. Venete	80	5.50	93.—	—.—	93.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	482.—	484,—	485,—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	105.—	105.—	106.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1650.—		1655
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	218.—		219.—
Coton. Cantoni	250	26.—	547.—		548,—
» Veneziano.	175	12.50	262.—		263,—
» Bergam.	250	17.50	314.—		315,—
» Candiani	125	6.25	150.—		150.—
» Muggiani	250	20.—	315.—		317,—
» ValSeriana	250	20.—	445.—		445,—
» C. Ottolini	200	16.—	294.—		295.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	348.—		350,—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	356.—	359,—	360.—
Pacchetti e C.	100	—.—	242.—		242.—
Elba	250	18.—	505 —	503.—	505.—
Terni	500	120.—	2320 —	2310	2315
Siderur.Savona	200	18.—	477.—	478,—	480,—
Ferrier.italian.	200	16.—	290.—		290,—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia.	150	18.—	412.—		412,—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	141.—	141.—	142,—
Breda	250	15.—	347.—	335,—	340,—
Ans.Armstrong	250	15.—	465.—	465,—	470.—
Langen e Wolf	250	30.—	605.—		605.—
Metall. Roma.	100	6.—	162.—		163,—
Trezza-Albani.	100	8.—	132.—	130,—	131.—
Edison	150	23.—	907.—	910.—	911.—
Lomb.en.elett.	500	50.—	1345.—		1350
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	475.—		475.—
Off.elet.genov.	250	25.—	—.—		—.—
MoliniAltaItal.	100	20.—	326.—		326.—
Pantanella	125	5.—	84.—		84.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	—.—	—,—	—.—
Indus. zuccheri	200	16.—	355.—		355.—
Eridania	150	40.—	—.—		——
Zucc. Gulinelli	100	8.—	122.—		122.—
Distillerie ital.	100	11.—	209.—	208,—	206,—
F.Birra Milano	100	—.—	154.—		150.—
Carburo	250	70.—	—.—		—.—
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch.Roma	150	10.—	210.—	210,—	211.—
Un.it.C.Chim.	250	15.—	356.—		357,—
Candele s. Mira	100	—.—	160.—		160.—
Ceram.Richard	250	18.—	420.—		420,—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport.It.-Am.	250	20.—	432.—	433,—	434.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st.	200	12.—	287.—		288.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 100.05 — Svizzera 4 50 0[0, 100.17 — Londra 4 0[0 25.17 — Germania 5 0[0 — 122.92.

Borsa di Parigi.

Parigi 24, ore 2.40. — Chius. della Borsa.

Rend.Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	643,00
Id. id. 3 0[0	96.60	Argento	111,00
Rend. Italiana	102.20	Cred. Fondiar.	—.—
C.su Londra	25,15	Azioni Suez	4500
Consol. Ingl.	87 1[8	Lotti Turchi	146,50
Ferr. Lombar.	338.00	Meridionali	822,00
Cambio su Italia	pari	R. Russa 1891	57,00
Rendita turca.	95.55	Rend. Russa n.	78,75
Banca di Parigi	1490	Rend. Portogh.	70,05
Tunisine	472.00	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	106,50	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	95.20	R. Serba 4 0[0	81.90
Rendita Spagn.	95,25	*Tend. debole.*	

Borsa di Genova.

Genova, 24 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 102,28 — id. 3 1/2 101.30 — Banca d'Italia 1322,00 — Banca Commerc. 927,00 — Credito Ital. 613,00 — Merid. 824,00 — Mediterr. 485,00 — Navig. Gener. 482,00 — Raff. Zucc. 391,00 — Ansaldo-Armstrong 460,00.

Borsa di Roma.

Roma 24, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 102,25 — id. 3 1/2 101,45 — Banca d'Italia 1321,00 — Azioni Banco Roma 112.75 — Meridionali 823,00 — Acqua Pia 1585.00 — Gas 1344,00 — Condotte d'acqua 441.50.

Borsa di Torino.

Torino 24, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 102,25 — id. 3 1/2 101.30 — Mediterr. 485,00 — Meridionali 825.00 — Banca d'Italia 1324,— — Banca Commerc. 926,00 — Credito Ital. 614,—.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Cremona 23. — Frumento L. 21.— a 22.—, frumentone 13.50 a 14.50 risi esotici in genere 28.— a 34.—, id. nostr. 36.— a 40.—, risone 17 a 21, avena 15.— a 16. - al Ql.

Foggia 23. — Frumenti duri L. 25,75 a 26,50 maioriche 24,— a 24,50, bianchette 22,50 a 24,— avena 19,— a 19,50, fave —.— a —.— al Ql.

Novara, 23. — Riso nostrano (Ostiglia, ostiglione, mezza resta) da L. 32.50 a 35 50, idem bertone da —.— a —.—, id. ranghino, melghetta ed affini da 31.— a 33.—, id. giapponese (biondo, nero. Birmania, ecc.) da 29,50 a 31.50 al sacco di 120 litri.

Risone nostrano da L. 21.— a 23.—, id. bertone da —.— a —.—, id. ranghino, melighetta ed affini da 21.— a 22.50, id. giapponese da —.— a 22.— al quintale.

Frumento n. da L. 22.50 a 23.50, avena (fuori dazio) da 18.— a 19.— al quintale.

Segale L. 16.— a 16.50, meliga da 16.— a 16.50 al sacco di 120 litri.

Piacenza 23. — Frum. n. L. 21.50 a 23, granoturco 15.50 a 16,50, riso novar. extra 41.— a 42.—, id. merc. 35.— a 36.—, riso giappon. fino 35,— a 36,—, id. merc. 30,— a 31—, avena 15,50 a 16.50 al Ql.

Rovigo 24. — Frumento Polesine n. L. 22,25 a 22.40, buono mercantile 21,50 a 21,75, mercantile 20.70 a 21,30, frument. pignol. da 15,25 a 15,50, gialloncin 14,75 a 15.—, agostano 13.80 a 14.—, friulano 14.35 a 14,50 napoletano 14,50 a 14,70, segale nuova —,— a —,— al Ql.

Varese, 23. — Frumento nostrano L. —.— a —.—; segale 21.— a 21.50; melgone nazionale 15.75 a 16.75, id. estero 15.— a 16.75, avena 21.25 a 22.—; miglio 18.— a 19.—; orzo 20.— a 21.—; riso extra o fino 44.50 a 45,50 id. camolino fino 41.— a 42.—, id. id. mercantile 38.— a 39 —, id. giapponese 36.— a 36,50, id. mezza grana 21.50 a 23.50; risina 19.— a 21.— al q.le.

Verona, 23. — Frumento fino nuovo da L. 21.75 a 22.—, buono mercant. n. 21.25 a 21,50 Granoturco pignoletto da 16.25 a 16.75, nostrano colorito n. da 15.75 a 16.— Segala 16.— a 16.50 avena da 16.— a 16.50. Riso nostrano —, — a —, basso —, fino 37.50 a 38, mercantile 37.75 a 37.50, lencino fino 34.— a 35 50, rangh. 35 — a 36,—, giapponese 34.— a 35.— al quintale.

Farine.

Cremona 23. — Farina di granoturco L. 20 a 24.—, id. frumento 36.— a 42.— al Ql.

Genova, 23. — Quotasi farina A da L. 33 — a —,—, B da 30.50 a 31.25, C da 29.— a 30.— D da 29.— a —.—; farinetta da 20 — a —.— semole SST a 35.25 a ——, SS da 35 —, S da 34.— a —.—; semoletta a 32.—; semolino da 20.— a 30.—; farinetta da 20.— a 25.—, per bestiame da —.— a —.—; crusca ten. da 12.— a 12.50, dura da 10.50 a —.—; cruschelli teneri da 11.— a 14.—, duri da 10.50 a 12.50 al quintale.

Varese 23. — Farina segale 1ª qual. 29.50 a 30.—, id. 2ª qual. 24.— a 24.50, melgone sem. bramata 24 50 a 25.50, id. fior. 20.50 a 21.50, id. pane com. 18.— a 19.—. Crusca frum. 14.— a 15.—, segale 14,— a 14,50, melg. 14,50 a 15. Tritelli frum. 13.— a 14,—, segale 13,50 a 14,— melgone 15,— a 15.50 al Ql. netto.

Verona, 23. — Farina bianca n. 0. per pane di lusso da L. 32.— a 32.50, prima qualità pane di fiore da —.— a —.—, comune prima qualità da 29.50 a 30.—, seconda da 28.75 a 29.25 al Ql. Farina gialla di lusso da L. 21,50 a 22.25, mezzo lusso da 20.50 a 21.10, fina da 19.— a 19.50 al quintale.

Pasta.

Genova. — Pasta fina uso Genova L. 46 a 55, avvantaggiata 36 a 37, uso Londra e America 55 al Ql.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 24 luglio.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME	peso vivo	peso morto
240	220	buoi	1.ª L. 88.—	1,60 a 1,63
			2.ª » 72.—	1,38 » 1,40
			3.ª » 55.—	1,10 » 1,20
350	335	vacche	1.ª » 76.—	1,45 » 1,48
			2.ª » 65.—	1,25 » 1,30
			3.ª » 42.—	1,05 » 1,10
161	161	tori	1.ª » 75.—	1,30 » 1,35
			2.ª » 65.—	1,18 » 1,22
			3.ª » —.—	—.— » —.—
575	575	vitelli maturi	1.ª » 1,22	1,75 » 1,85
			2.ª » 1,12	1,70 » 1,70
			3.ª » 1,—	—.— » —.—
100	100	vitelli immat.	1.ª » 1.—	—.— » —.—
			2.ª » —,85	—.— » —.—
			3.ª » —.—	—.— » —.—

Vitelle d'allevamento L. 1,10 a 1.15 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

***

Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di L. 4 al quintale a peso vivo e di L. 5 a peso morto pei vitelli maturi di 1.ª qualità, e di L. 2 a peso vivo e L. 5 a peso morto in quelli di 2.ª; invece si verificò un rialzo di L. 5 al quintale a peso vivo nei vitelli immaturi di 2.ª qualità e nelle vitelle d'allevamento.

In confronto al mercato di martedì scorso, oggi si ebbero 25 vitelli maturi e 56 vitelli immaturi in meno.

Burro.

Milano 24. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2,20** oltre il premio che varia dai cent. 15 a 20 al chilogr. Prezzo stabilitosi nel mercato preced. L. 2,20.

Conserve di pomidoro.

Genova. — Miscreta richiesta.

Napoli e Sardegna rossa L. 30 a 35 al Ql., secondo il merito, Sicilia nera 30 a 35, Toscana e Romagna in pani 38 a 40, nostrale 30 a 32 in darsena.

Vini.

Acqui. — Vino L. 36 a 44 all'El.

Alessandria. — Vino rosso comune: prima qualità lire 36 a 42, seconda 32 a 35.

Bari. — Barletta sup. — a —, neri da taglio fini 30 a 32; id. fini 24 a 27, id. correnti 17 a 22, Bianchi 15 a a 20, all'El. schiavi dazio.

Bergamo. — Vino comune da pasto I qual. 36, id. II qual. 25 l'ettol.

Cremona. — Vino prima qualità 38.— lire a 42, seconda da 32.— a 36 all' ettolitro.

Firenze. — Vino rosso com. vecchio L. 40,— a 46,—, Id. nuovo I qual. 35,— a 40,—, Id. II qual. 28,— a 30,—, Id. III qual. 24.— a 26,— bianco 24 a 34, Aceto 20 a 30 all'El. fuori dazio.

Genova. — Scogliotti da 31 a 34, Riposto da 26 a 28, Pachino — a —, Milazzo — a — Gallipoli 26 a 32, id. dolce — a —, Brindisi — a — Barletta 32 a 36, S. Maura Schiavo 18 a 19,— Monferrato — a —, Marsala rosso da taglio — a —, Ischia bianco — a — l'ettolitro senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Piacenza. — Vino fino L. 40 a 42, comune bastardo 30 a 32, pasto 27 a a 28. Meridionali 28 a 32. Barbera fino bottiglia 45 a 48, filtrato dolce 34 a 36 all'El.

Roma. — Vino romano sul posto all'El. L. 30 a 35, Frascati, Grottaferrata, Marino I q. 37,50 a 40, II qual. — a —, Monte Porzio Catone 30 a 35,—, Genzano e Civita Lavinia 30,— a 35,— Velletri 25 a 30,— Zagarolo, Palestrina 20 a 22,50 Anzio e Nettuno — a —, Monterotondo 27,50 a 32 Olevano Rom. 27,50 a 32, Viterbo 20 a 22, Albano 28,— a 33.

Spiriti ed Acquavite.

Genova. — Prezzi sostenuti negli alcools con richiesta limitata.

Alcool di Breslavia extrafino 96 1[2 centigr. L. —— a ——, id. cereali fino 95 cent. 296 a —— id. di vino 93 cent. 290 a ——, id. denaturato 94 cent. 70 a 72, id. vino 93 cent. —— a ——,— il Ql. senza fusto, franco al carro o al vagone Genova

Alcool Breslavia 96 1[2 per la miscela dei vini da esportarsi L. 60 l'El. in entrepot.

Per città L. 20 in più all'El. per dazio, tranne il denaturato che è esente di dazio.

Coloniali e droghe.

Milano. — *Caffè.* — Mercato con pochissimi affari a prezzi invariati.

Moka Hodeida fardetti L. 345.— a 350.—, Portorico lanco 330.— a 335.—, Mayagues 340.— a 345.—, Caracas nat. 360.— a 365.—, Guatemala 262.— a 265.—, S. Domingo Jacmel J.B.V. 255.— a 263.—, Santos scelto 250.— a 255. -, Santos in assortimento 245.— a 250.— al Ql.

Zuccheri. — Contrattazioni limitatissime, prezzi invariati.

Extrafino L. 132.50 a 133.50, Cristallino 128.— a 129.—, Macfi inglese I qual. 121.— a 122.— Biondo nazion. I qual. 123.— a 123,50, id. II 120.— a 121.—, Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql.

Olio e semi oleosi.

Milano. — I prezzi continuano a mantenersi invariati. Quotasi per Ql.

Ravizzo nuovo nostrano L. 34,— a —,—, Id. Id. Bombay 37,— a —,—, Linosa nostr. 37,— a —,—, Semolino estero 39,— a —,—, Panelli Ravizzo 13,— a —,—, Id. linosa 19,— a —,—, Olio d'oliva extra 176,— a ——,—, Id. sopraffino 166,— a ——,—, Id. fino 161,— a ——,—, Id. mangiabile 156,— a ——,—, Id. da ardere I qualità 100,— a ——,—, Id. II qual. 90,— a ——,—, Olio linosa per arti 80,— a —,—, Id. mangiab. 84,— a —,—, Olio lino cotto 86,— a 88,—, Id. ravizzone greggio 92,— a —,—, Id. id. raffinato 97,— a —,—, Olio di sesamo Smirne fino 128,— a —,— Id. id. Jaffa 120,— a —,—, Id. id. extra 110,— a —,—, Olio Levante 105,— a —,—, Id. cocco imbianchito o di I qualità 84.— a —,—, Id. cocco naturale o comune 82,— a —,—.

Glicerina gradi 28 L. 88 a 90.

Oleina per saponificazione senza offerte.

Petroli.

Milano. — Si ebbero lievi oscillazioni nei prezzi, tanto nel senso del rialzo quanto del ribasso.

Splendor barili L. 74,—, Royal 70,50 Adriatic 64,50 Id. tipo bianco 63,50, Nazionale in barili —,—, Splendor casse orig. 23,80, Casse Atlantic 22,80, Casse Royal 22,60, Adriatic casse origin. 21,30, Id. tipo bianco 21,—. Splendor stagnoni 13,50, Royal 13,— id., Adriatic id. 12,20. Tipo bianco id. 12.—.

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — La decorsa settimana segnò una continuazione di mercato perfettamente stazionario in generale, eccettuato il solfato di rame il quale subì l' influenza dei ribassi del rame. Le vendite furono scarse in generale e di poca entità.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11.75, cloruro di calce Gaskell in fusti legno duro 13.—, clorato di potassa in barili di 50 kg. 77.—, solfato di rame I qual. 61,—, di ferro 6.50 carbon. ammoniaca 78.25, minio rosso L B e C 48.50, prussiato di potassa giallo —.—, bicromato di potassa 75,—. id. di soda 58.—, soda caustica bianca 60[62 22.25, id. 70[72 24.75, id. 76[77 26.60, allume di rocca in pezzi 14.50, id. polvere 15.25, silicato di soda Gossage 140° T nera 11.50, id. 75° 9.50, potassa caustica Montreal —.—, bicarbonato di soda 1[2 luna barili di 50 kg. 19.—, borace raffinato in pezzi 35.—, in polvere 36,—, solfato d'ammon. 24 0[0 buon grigio 34.—, sale ammoniaca 1ª qual. 108.—, 2ª 103,—. Magnesia calcinata Pattison in flacons da 1 lib. 1,25, in latte 1 lib. 1.10.

Tutto per 100 kg., c. n. s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggfungersi ai suddetti prezzi.

Combustibili.

Genova. — Il carbone continua ad accumularsi nei depositi già esuberanti, mentre mancano i vagoni disponibili pel trasporto.

Certo che continuando di questo passo il nostro commercio ne risentirà un danno irrimediabile. Frattanto sulla nostra piazza quotasi:

Newcastle da gas, qualità primarie come: New Pelton Main, Holmside da L. 23,— a 24.— Newcastle da gas, buone qualità come: West Leversons, Washington, Waldridge, Pearet, Hebburn e qualità corrispondenti da 22.50 a 23.— Newcastle da vapore come: Davisons, Bothal, Cowpen, Ravensworth 26.— a 27.—, Scozia Best Hamilton Ell. 24.50 a 25.—, Splint, 25.— a 25.50, Wishaw M., Lothian, Dysart, Ayrshyre 22.— a 22,50, Liverpool Rushy Park 27.— a 27,50 Best Staffordsire —.— a —.—, buone qual. —.— a —.—, Cardiff primarie qualità come Ferndale, Cambrian, Nixon's Navigation, 31,— a 31,50 Cardiff bnone qualità come North's Navigation Standard, Dowlais Great Western, Albion 28.50 a 29.— Newport primissime qualità come: Abercarn, Risca, Tredegar, Western Valley. 27.— a 27.50, qualità second. come Ebbw Vale Nantyglo, Tillery 26.50, Mattonelle di Cardiff, marche Ancora Corona e di Swansea Graigola, Atlantic, Pacific 32.— a 32.50, Carbone Americano (Nord), Pocahontas, Montana, Yonghiogheny, New Riber, George Creek, Cumberland, Big Wein Cumberland —.— a —.—, Coke metal. Original Victoria Garesfield 44.— a 45.— Nazion. vag. Savona) 39.— a 40,—, da gas per cucina e riscaldamento 36,— a 38.— Antracite minuta 16.50 a 17.— pisello 39.— a 40.—, Cobles 38.— a 39.—, Rubbly Culm 22.50 a 23.— grossa a 36.— a 37,—. Terra refrattaria inglese 40.— a 45.— la tonnellata sul vagone, Mattoni refrattari ingl. E. M. 133 a 137 ogni 1000 (sul vagone per contanti senza sconto).

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 23 luglio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 23 luglio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	19 130	8805	27 935	447 605
Bozzoli pesati »	11 800	——	11 800	106 070
Cascami pesati »	——	——	——	3070
Lane stagionate e pesate . . . »	——	——	——	19 945
Ass. campioni N.	454	181	635	8826

Lione 23 ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesato
	16	4	45	11
	19	57	80	158
Peso . kg.	2625	4270	9375	9076

Peso totale Kg. 25346.

Zurigo 23, ore 20. — (Nostro telegr partic.) Organzini Kg. 1850 — Trame 1530 — Greggie 100 — Totale Kg. 3480.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 23. — Tend. calma. Vend. 3100.

Liverpool 23. — Chiusura della giornata — Americani pesante in ribasso di 3[100 — Brasiliani più facile in ribasso 4[100 — Egiziani calmo — Surats invariata — Domanda pel mercato generale ristretta — Vendita della giornata balle 4000 — di cui per la speculazione 400 — Riesportazione 3600 — Importazioni nulle — Affari a termine — Tendenza calmo — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — corrente 5.75 — corrente e prossimo 5.73 — Terzo e quarto mese 5.65 — Quinto e sesto mese 5.60.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

AGRICOLTORE perfetto, libero, trentenne, cerca migliorare posizione come agente, segretario ogni azienda agricola disposto recarsi ovunque anche estero. Florio, posta S. Angelo Lodigiano. 31828

CERCASI da coniugi muniti ottime referenze portineria, scrivere fermo posta Gallo. 32905

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGRICOLTORE perfetto celibe ventisenne, bolognese, molto pratico, desidera migliorare condizioni come agente qualsiasi azienda agricola disposto recarsi ovunque. Giovanni 1234 posta Milano. 33011

CORRISPONDENTE tedesco, inglese, francese, italiano, spagnuolo, stenografo, dattilografo, ottime referenze, occuperebbesi subito seria casa. Scrivere 6305 Haasenstein e Vogler, Firenze. 32979

ELETTROTECNICO Scuola estera ed italiana attualmente dirigente impianto elettrico alta Italia per incompatibilità con gerenza cerca nuovo posto. Scrivere sotto C 32234 M Haasenstein e Vogler, Milano. 32234

ELETTRICISTA meccanico, monteur abile, diplomato. Cerca posto presso seria ditta. Ottimi certificati. Scrivere Hélène Viale Venezia 16 Milano. 31942

EX NEGOZIANTE pratico specialmente commercio tessuti registrazioni occuperebbesi capo sezione magazziniere C, Molino Armi 39. 32304

FARMACISTA diplomato offresi quale Direttore o titolare. Cauzione ove occorra. Scrivere 15696 Haasenstein e Vogler, Torino. 32547

PROVETTO preparatore di lastre fotografiche e tira pressa al torchio cerca posto. Scrivere 6303 Haasenstein e Vogler, Firenze. 32977

SIGNORINA 36 anni toscana distinta educata casalinga conoscente francese ricamo, manieroso bambini occuperebbesi presso buona famiglia cassiera ecc. Referenze ottime. Scrivere Enny Posta Borgotaro, Parma. 32230

SIGNORINA pratica lavori d'ufficio cerca posto. Scrivere B. L. Borghetto 12 33017

VENTENNE buone referenze pratico corrispondenza francese, contabilità offresi. A. B. 09 posta Milano. 32356

VENTENNE conoscente inglese, francese cerca lavoro domicilio. Miti pretese. Scrivere Bigella Posta Collebeato (Brescia). 32232

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ANTICA solida Compagnia Assicurazioni Vita cerca per Milano due ispettori, stipendio mensile fisso, buone provvigioni da corrispondersi collaboratori. Assicurasi ottima posizione avvenire in seguito a risultati soddisfacenti. Scrivere con referenze cassetta 72 A Haasenstein e Vogler Milano. 31890

CERCANSI abili cucitrici a macchina ed apprendiste lavori diversi, Via Gesù 11. 32203

CERCANSI abili operaie per lavori alla trancia per fabbrica di minuterie in metallo. Via Palermo N. 14. 31810

CERCANSI urgentemente abili lavoranti sarte. Rivolgersi portinaia Via Kramer 19. 32174

CERCANSI subito ragazze per confezione di cravatte per signora ed altri articoli di moda. Dirigersi Bassano Porrone 4. 32927

CERCASI abile operaio nichelatore. Rivolgersi Via Goldoni 17, Milano 32250

CERCASI giovinetto licenza tecnica per apprendista studio, retribuzione dopo prova. Scrivere Lamini e C. Via Etna 6. 32022

CERCASI per Svizzera italiana tagliatore per biancheria da uomo, specialmente per colli e polsi, come anche una direttrice che si intende della confezione e stiratura. Offerte W 3517, Haasenstein e Vogler, Lugano. 32987

CERCASI via Fontana 16, per allargamento lavorerio 3 bravi giovani falegnami anche di quadratura dai 18 ai 20 anni. Dirigersi Rampoldi. 33009

CERCASI giovanotto robusto sui 24 anni, libero servizio militare, come praticante ai telai da tullo. Fabbrica pizzi, via Matteo Bandello 15. 32793

CERCASI subito giovane tipografo per lavori in macchine Liberty ed Amateur. Scrivere cassetta 105 A, Haasenstein e Vogler Milano. 32821

CERCASI capo sala per tessitura pratico di telai a Ratières e Revolvers. Occorre uomo attivo e energico. Scrivere H 32090 M Haasenstein e Vogler, Milano. 32090

CERCASI giovane sedici diciotto anni con qualche pratica commerciale bella calligrafia. Casella postale 699, Milano. 31926

CERCO due viaggiatori per fuori Milano. Agenzia Sacerdoti, Vicolo Maria Segreta N. 2. 32945

COLLEGIO Martini, Stradella. Cercasi competente insegnante materie letterarie, altro materie scientifiche. Vitto, alloggio, stipendio convenirsi. 32160

DOMESTICA cuoca cameriera cercansi urgentemente Piazza Santo Stefano 13, studio Miglioranzi. 33003

DISEGNATORE con buona pratica è ricercato da importante stabilimento meccanico. Offerte con copia certificati e pretese cassetta 94 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32084

ESATTORE piazzista cerco praticissimo vendite rateali. Cauzione ottimissime referenze, Perelli Bixio 10. 32264

GASISTA provetto operaio fino, abile anche lavori acquedotto, ricercasi da primario stabilimento alta Italia. Inviare copia certificati indicando pretese. Scrivere E 3205 V Haasenstein e Vogler, Milano. 32561

GIOVANE fotografo pratico ritocco negative, cercasi per 4 mesi, Rivolgersi Fotografia Brunel, Bellinzona. 32985

GIOVINETTO licenza tecnica cercasi da importante ditta industriale. Stipendio dopo tre mesi pratica. Indirizzare offerte e referenze Cassetta 106 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32200

GIOVINETTO sedici diciassett'anni, licenza tecnica, buone referenze, cercasi. Rivolgersi 623 Pattari 3 Milano. 32188

GIOVANETTO per aiuto magazziniere, cercasi subito da Scoti, Dubini e C., Viale Monforte 28. Presentarsi dalle 13 alle 14. 33013

GIOVANETTI allievi operai senza cognizioni speciali troverebbero occupazione con retribuzione immediata. Rivolgersi Piatti, via Bernina 38 (Carlo Farini). 32360

LA PELLICCERIA Marco Ferro, Venezia, cerca abile operaio pellicciaio. Ottime referenze. 32557

OPERAIE, lavori trancia cercansi. Perotta e C. Buonarroti 2 B. 31312

PERFETTO e svelto corrispondente italiano e francese ricercasi da importante Impresa per Milano. Dirigere Offerte Cassetta 129 A Haasenstein e Vogler, Milano. 33005

PERSONA seria pratica in maglierie per la vendita alle famiglie, trova posto viaggiatore a lauta provvigione presso fabbrica Maglierie Giudecca, Venezia. 27211

PIAZZISTA acque minerali troverebbe occupazione seria stabile, rivolgersi Borboni Pietro Orto 18. 32042

PICCOLISSIMA famiglia esercente cerca brava massaia vicemadre. 000 Posta Parabiago. 32298

RAGAZZE cercansi urgenza per confezione abat-jours seta presentarsi Maggiali Corso Loreto 64. 32272

SIGNORINA dattilografa stenografa, possibilmente conoscenza tedesco francese, troverebbe buon collocamento. Scrivere Cassetta 128 A Haasenstein e Vogler, Milano. 32350

TIPOGRAFIA assume compositori, impressori e legatori. Dirigere offerte e referenze alla Ditta Allegretti, via Orti 2 Milano. 32785

URGENTISSIMA ricerca sarte e mezzane lavorazione camicotte, presentarsi subito Felice Casati 1. Ada. 32256

VERNICIATORE a fuoco abilissimo, cercasi subito da Rovere e C., Biasca (Svizzera). 32980

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CARTOLINE meravig iosa novità, cercansi rappresentanti ovunque. Scrivere Colortype Company, Lugano (Svizzera). 31938

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI bella camera ammobiliata, ingresso libero posizione centrale. Offerte con prezzo Cassetta 110 A Haasenstein e Vogler, Milano. 32218

DISTINTO chauffeur cerca letto famiglia civile non affittacamere, prezzo. Automobile, posta. 32413

SIGNORE cerca bella vasta stanza ammobigliata ingresso libero centralissima possibilmente elettricità. Scrivere Vitalis Via Moscova 35. 32236

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI terreno fabbricabile per industria mq. 5000 circa prossimità cinta daziaria. Dirigere offerte dettagliate Ingegnere Banfi 41 Francesco Sforza. 31994

ESPOSIZIONE. Cedesi abitazione cinque locali ammobigliati Lire centocinquanta mensili. Parodi, Gaudenzio Ferrari 9 A, Milano. 32941

PASTURO, Valsassina affittasi appartamento mobiliato sei locali. Comodità viviste. Miti pretese. Trattative A. Arrigoni Pasturo. 32222

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA Bianchi seminuova, bollo, gomme Dunlop vendo 130, Amedei 6. 33019

BICICLETTA seminuova garantita vendesi occasione L. 135. Orologeria. Velasca 3. 32244

CAVALLO da vendersi anni 5 doppio uso da Giovanni Muggiani, via Lodovico Muratori 3 Milano. 32012

CERCO subito buona bella bicicletta occasione. Vicolo S. Vito 1. 32999

LAMIERE ondulate ma perfetto stato cercansi. — Volpi Antonio S. Pietro in Gessate 24. 32881

MOTOCICLETTA F. N. 2 3[4 HP nuova vendesi straordinaria occasione 475 causa trasferimento Venezia. — Brambilla, via Ambrosiana 22, Milano. 32120

MOTOCICLETTA Peugeot 5-7 quasi nuova vendo prezzo occasione. Rivolgersi via Boccaccio N. 1. 32589

OCCASIONE! Bicicletta seminuova, forte, con gomme Dunlop, bollo. Rivolgersi Renato Ulisse, via Principe Umberto 36. 32929

OCCASIONE. Vendo piano a coda. Rivolgersi trattoria via Boscaiola 21. Milano. 32262

VERA occasione vendesi piccola charrette seminuova, elegantissima. Portinaio corso Porta Nuova 9. 32777

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BAZAR alimentare poco rilievo cedesi. Gavazzeni San Raffaele 3. 32246

CEDEREI negozio avviatissimo generi alimentari, miti pretese. Rivolgersi Battistini Lodovico Muratori 6. 32280

CEDESI motivi famiglia avviato ristorante con alloggio, capitale occorrente ventimila. Rivolgersi Borsotti Ponte Vetero 30 Milano. 31984

CEDESI motivi famiglia avviatissimo esercizio Birreria Caffè Cagnoni Vigevano. Affare lucroso certo. 33023

FARMACIA avviatissima grosso centro Lombardia reddito annuo fortissimo cederebbesi motivi salute quarantottomila circa; per trattative rivolgersi C. Rossi fu Tito, corso Porta Nuova 34, primo piano Milano. 30824

OCCASIONE favorevole per persona conoscente tedesco disponga modesto capitale per associarsi avviata azienda commerciale. Rivolgersi ragioniere Castelfranchi Corso Romana 76. 32354

PER VERI motivi famiglia cedesi antico ed avviato albergo città importante Lombardia. Offerte C 28141 M Haasenstein e Vogler, Milano. 28141

PROFESSIONISTA cerca sub resse 5000 garanzia e serietà. Scrivere cas senstein e Vogler Milano.

SARTORIA cedesi Rimini pr facile convenirsi. sta Rimini.

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1

LEVATRICE distinta tiene pens cure speciali. Via

LINA, Ebbi lettera tardai ri sare venuta Domenica domi tre giorni cerca combinare Peppino.

LIVIA M. Spiacentissimo ritirai solo il 18. Ricordo equivoco. Mandi indirizzo. Orlea

NOVITÀ brevettata. Articolo spensabile, enorme cons tique, posta, Torino

STELLA, Mancanza sue notizie doloratissimo. Abbia cordia mia onesta passione. Len mento. Sia buona. Confido.

VENTITREENNE brava sarta, vo ed onesto che operaio. T. C. posta Milano.

ASTE E CONCORSI.
20 Cent. per parola. — Minimo

FILARMONICA di Canelli cerca rettore banda. annue. Inviare domande document scritto entro 26 agosto prossimo. in carica entro 1 meso dalla nomi formazioni rivolgersi al sottoscritto Alfredo Saracco, presidente Filar nelli.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COM
20 Cent. per parola. — Minimo

ADDIRITTURA sorprendente nel e nella profusione dotti esposti è la Mostra Bertelli zione (Galleria del Lavoro).

AUTOMOBILI Republic 6-7 cavalli, veloci, sicure. Chie ghi, riferendosi presente avviso. Padova.

BICICLETTA elegantissima due fr gomme Dunlop 125. forte 1.

BLENORRAGIE goccette guariscono Prof. Perrone, Farmacia, via Cetronio, Napoli.

COMUNE di Brioseo (Brianza) Con dico-chirurgica. Col 15 scade concorso per Medico Condotto Sanitario Direttore Ospedale Ann zione 3103. Alloggio gratuito e sti plessivo lordo di L. 2500.— oltre L. cura abbienti, se approvata. Chied rimenti Segreteria Comunale. Docum liti.

CORSO Venezia. 6. Magazzino ven Prima Manifattura Italiana animale. — Carlo Pacchetti e C. — igienici di Crine Animale a L. 3,50 grammo. — Stoffe, passatoie, cappelli articoli in crine.

GIRASOLE miglior sapone per famiglia vunque cent. 20 il pezzo.

INDURIN. pittura lavabile, igienica, resistente intemperie insuperabile per facciata e pareti Prospetti, campioni gratis. Natale rino.

MACCHINA cucire nuova a pedale Canonica, 4, Milano.

PIANOFORTE Erard a coda verticale da L. 250 in ferino 16.

PRODUTTORI uve mosti vini persona solida terrebbe in dep vendita, non rispondesi intermediari nimi. Scrivere Olone fermo posta Mi tirasi corrispondenza 5 Agosto.

QUADRI antichi specialmente su tavola Crespi, corso Venezia 36,

SPOSI. Occasione camera letto, salotti anticamere diversi Vittoria, 46, Tram Monforte.

200 CAVALLI contengono le scu Milanese, via lini 20, Milano, vendita, pensione valli, carrozze e finimenti.

CANNOCCHIALE DIVINO

Il più splendido, il più potente cannocchiale per guardare alla distanza di 5 mila a 10 mila metri, per osservare la Luna e le Stelle di sera, e le città, lontane e persone di giorno è il **Cannocchiale Divino.** È a quattro tiraggi, guarnito di ottone, canna uso legno, aperto, cm. 84 circa, chiuso cm. 28; con una salva lenti in ottone.

L. 5.— franco di porto.

Si regola la vista allungando ciascun tubo fino al segno nero

Dirigere le richieste alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente **MICHELE DE CLEMENTE,** *Corso Magenta, 10,* **Milano.**

PORCELLANA resistente al Fuoco

"PIROFILA" GINORI Via Dante, 5.

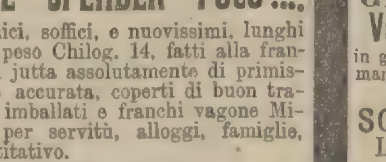
ANGELO COMOLLI Fabbrica calzature di lusso.

MILANO – PARIGI

Assortimento sempre pronto

PREZZI FISSI.

Milano, Via Torino, 23 (Chiedere catalogo).



DORMIR BENE E SPENDER POCO!...

MATERASSI igienici, soffici, e nuovissimi, lunghi 1.95 × 0.85, alti 15 cm. peso Chilog. 14, fatti alla francese, e ripieni di cascami jutta assolutamente di primissima qualità, lavorazione accurata, coperti di buon traliccio a sole L. **12** cad. imballati e franchi vagone Milano. Assai convenienti per servitù, alloggi, famiglie, istituti. Sconto per quantitativo.

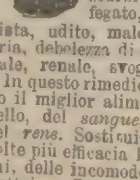
Ditta **G. Pedersoli,** *Via Monte Napoleone, 47.*

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all' Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler. Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

Una cura meravigliosa utile a tutti.



Preserva dalle malattie, prolunga la vita e guarisce in 20 giorni dall' anemia, nevrastenia, malattie nervose, apoplessia, epilessia, asma, affanno, disturbi del cuore, del fegato, debolezza di vista, udito, malessere, ipocondria, debolezza di memoria, spinale, renale, svogliatezza, ecc.

In questo rimedio i Medici hanno il miglior alimento del cervello, del *sangue,* dei *nervi* e del *rene.* Sostituisce con mille volte più efficacia la cura dei bagni, delle incomode doccie, cura elettrica. Rende maggiormente proficue le cure climatica e della campagna Ringiovianisce l'organismo.

Indicare l' età e la malattia. Istruzioni e Consulti gratis. Cura completa L. **5.90** franco dom. Scriv. all'**Anglo Am. Stores,** Milano, Monte Napoleone, 16.

WATER-CLOSETS sistemi perfezionati **GARANTITI** Vasche d Bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE** SCALDABAGNI Lavabos-Toilettes Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano.

NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**

Nuovissimo depilatorio Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*

L' unico che distrugge la papilla *22,600 VASETTI VENDUTI*

Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirig *Premiato LABORATORIO CHIMICO* *MILANO - Via Felice Casati, 13.*

Società Generale Italiana di Elettricità

Emissione di N. 10.000 nuove azioni al prezzo **(Valore nominale L. 150).**

Agli azionisti che intendono valersi del zione è aperta la sottoscrizione di una azione dieci vecchie e di buoni d'opzione da 1[10 scuno presso la **Banca Commerciale** dall'1 all'8 Agosto 1906.

Versamenti:
dall'1 all'8 Agosto 1906, 5 decimi L. 75 e metà del premio L. 225.—
dall'1 all'8 Settembre 1906, 5 decimi L. 75 e metà del premio L. 225.
Totale

Le nuove azioni avranno diritto a metà 1906. Il tutto con le modalità stabilite dal emissione che trovasi a disposizione degli la **Società Edison,** Tommaso Grossi la **Banca Commerciale Italiana,** N. 3.

Il Consiglio d'Amministr

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, mente dissipata e la secrezione dello zucchero troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato con successo per la guarigione del diabete.

IL VINO URANE PESO vino medicinale avente per base il vino vecchio aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo. **Si trova presso tutte le farmacie** Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

NOVITÀ

Milano Illustrata

Storia - Monumenti
Industria
Commercio - Arti
Lettere - Scienze
Istruzione
Educazione
Beneficenza
Assistenza pubblica
Guida del visitatore

L'elegante fascicolo ricco di oltre 100 incisioni stampato su carta di gran lusso è in vendita in tutta Italia al prezzo di

UNA Lira.

Inviare Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure rivolgersi dai signori librai o rivenditori in corrispondenza colla medesima.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 26 Luglio* Prima Edizione *Anno XLI - N 1445*

7
1374
73
R. Biblioteca del Senato del Regno ROMA
IL SECOLO N. 94

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquiro
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Ac
gnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indiriz
con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono mano
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. dalle proprie succursali in FIRENZ
NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seg
5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 co
dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mo
L. 3.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole com
ciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª p

Le irrequietezze di un pretendente

Domandavamo, giorni sono, se il Ministero attuale è diretto dall'on. Giolitti o dall'on. Tittoni.

Abbiamo osservato altra volta che i Gabinetti di coalizione, per sè stessi impotenti perchè minati da un conflitto permanente di tendenze opposte, possono reggersi per qualche tempo, a patto che una volontà governi salda e sicura, e impedisca che nella compagine eterogenea questa o quella corrente predomini.

In tale sistema di contrappesi e di compensazioni Agostino Depretis fu per vari anni maestro insuperabile: e a chi gli rimproverava di fornicare colla Destra, poteva rispondere: — Il mestolo, l'ho sempre in mano io!

Triste politica quella dei compromessi e delle transazioni! Una politica che iniziò, colla più sfacciata corruzione dei costumi, la decadenza delle istituzioni parlamentari e fruttò vergogne incancellabili, come la guerra d'Africa e le Convenzioni ferroviarie.

Noi ricordiamo le fiere parole colle quali l'on. Giolitti, all'epoca di Crispi e di Pelloux, condannava il trasformismo e proclamava che la divisione dei partiti sulla base dei programmi avrebbe restaurata la moralità nella vita pubblica e rese possibili le grandi riforme che il paese attende.

A questa divisione si dovrà, o presto o tardi, ritornare perchè essa è condizione fondamentale di ogni regime rappresentativo: ma noi vogliamo osservare che la situazione odierna è quanto di più assurdo si potrebbe immaginare.

Quattro anni fa, si diceva che al Governo c'erano due capi: lo Zanardelli e il Giolitti. Ma, con ciò, s'intendeva constatare il fatto che due uomini di Stato si trovavano insieme nel Gabinetto e però poteva accadere che, per naturale rivalità, l'autorità dell'uno soverchiasse quella dell'altro.

Si noti che quei due uomini avevano le stesse origini, gli stessi precedenti, le stesse idee.

Ben diverso, dunque, è il caso del Gabinetto attuale.

Giolitti e Tittoni, per quel che dicono i due nomi, rappresentano tendenze contrarie: il primo significa, o almeno significava, libertà e riforme; il secondo, stringimento di freni e conservazione dello *statu quo* in materia di legislazione economica e sociale.

Ora, quest'ultimo, dacchè è stato richiamato alla Consulta, ha preso un'aria di padronanza che contrasta in modo singolarissimo colla sua fenomenale incapacità diplomatica.

Chi potrà mai scoprire la riposta ragione per la quale gli hanno affidata la politica estera? Eppure egli non si contenta del portafogli che era follia sperare, e vuol rivaleggiare col presidente del Consiglio anche in ciò che ha riferimento all'indirizzo generale del Governo.

Così, poichè ora si tratta di sostituire il dimissionario Fusinato, l'on. Tittoni pretende che il nuovo ministro sia scelto come a lui piace, e si dice che abbia posto l'occhio sopra uno degli arnesi più antipatici della reazione clerico-moderata, ispiratore delle più stolide violenze all'epoca del Pelloux, già sonniniano, schieratosi poi contro il suo capo per delusa ambizione.

Il fatto non ci commove troppo perchè, avversari risoluti di ogni combinazione a base d'equivoci, non modificheremo la nostra attitudine verso il Gabinetto presente quand'anche al posto del Fusinato si mettesse un democratico o un radicale.

Ma noi ci domandiamo, stupiti, il perchè della olimpica indifferenza dell'onorevole Giolitti di fronte all'agitarsi grottesco del suo collega degli Esteri.

V'ha chi crede che il piccolo uomo si trovi alla Consulta perchè così vuolsi colà dove si puote. Ed è questa una grande disgrazia, i cui effetti si fanno sentire giorno per giorno.

Ci mancherebbe solo che l'avvenire ci riserbasse un Ministero Tittoni!

E, forse, questo che vuole l'on. Giolitti, nel quale pur si vede da tutti l'arbitro della situazione?

I difensori dell'on. Tittoni.

La ministeriale *Tribuna* si fa portavoce dell'on. Tittoni per tentare di difenderlo dall'insuccesso colossale diplomatico che impedì la venuta a Milano del presidente Fallières e il conseguente ritrovo col re.

È comodo dire che le nostre affermazioni non son vere: il dirlo non vale: bisogna dimostrarlo. Noi invece possiamo sostenere che il viaggio era deciso e sono in molti a saperlo: e andò a monte in seguito alla intromissione del ministro Tittoni.

La parte comica della difesa che fa il giornale ministeriale consiste in ciò: che essendo il direttore del *Secolo* un deputato, avrebbe dovuto attaccare il Tittoni alla Camera e non sul giornale. Questa è marchiana: l'incuscesso del Tittoni succede a Camera chiusa e il giornale avrebbe dovuto tacere fino agli ultimi di novembre, quando la Camera si riaprirà!! E questo ridicolo arzigogolo lo stampa la *Tribuna* il cui direttore è senatore, collega del ministro!

PEL CAMBIAMENTO dei titoli di Rendita italiana.

Ci telefonano da Roma, 25. (*Vice*):

Il direttore generale del Debito Pubblico, comm. Mancioli e alcuni funzionari superiori del ministro del Tesoro, si sono recati ieri alla cartiera di Fabriano per vedere come proceda la fabbricazione della carta per i nuovi titoli di rendita convertiti. La visita ha avuto ottimo risultato. Ai primi di agosto, le cartiere consegneranno le prime partite di carta, e, in seguito, verranno fatte, man mano, le consegne delle altre partite.

La legge dà tempo sei mesi per l'emissione dei nuovi titoli, e infatti in gennaio essi saranno pronti; prima saranno pronte le cartelle al portatore, poi quelle nominative, fra l'una e l'altra sono circa due milioni e cinquecentomila lire di vecchi titoli da convertirsi. All'atto che verranno ritirati, essi saranno bollati con una stampiglia recante la parola *annullato*.

In Italia i titoli vecchi dovranno essere presentati per il cambio alla sede e alle succursali della Banca d'Italia e all'estero alle delegazioni italiane del Tesoro e a talune banche autorizzate. Tutti i vecchi titoli, dei quali verrà rilasciata una ricevuta al presentatore, saranno poi accentrati alla direzione generale del Debito Pubblico il quale ne farà la verifica sulle matrici del Gran Libro.

A proposito del ministro (?) Fusinato

Un mese e poco più...

La dignità e il prestigio del ministero della Pubblica Istruzione - L'importanza dell'ufficio dell'insegnamento - Gli « eroi oscuri » - Le ingiustizie.

Un mese e poco più addietro, appena il Fusinato andò alla Minerva, scrivevo: a parte il valore personale, il nuovo ministro non ha mai dimostrato speciale competenza per l'Istruzione; attenderemo a giudicarlo dai fatti.

Se di quanto è avvenuto alla Minerva in questo frattempo, se di quanto non si è fatto per la scuola, la colpa non va attribuita intera al ministro, malato, preoccupato e disorientato nell'ignoto e infido ambiente; di certo, il prestigio e la dignità del suo dicastero hanno ricevuto, ultimamente, altri fieri colpi innanzi all'opinione pubblica. Senza contare che alcuni atti ed alcune dichiarazioni, proprie del Fusinato stesso, han rivelato in lui tendenze politiche della peggiore specie, tendenze pericolose per le idealità democratiche nei rispetti della scuola.

Non insistiamo troppo su quello che non si è fatto, e si doveva fare, per la scuola.

Impegni a scadenza fissa non sono stati mantenuti: tale, ad esempio, la presentazione di una legge per la ginnastica e per l'Ispettorato.

Ad altri problemi urgenti, e che si affollano ogni giorno più gravi e numerosi, non si pensa affatto, nè si sa quando vi si penserà: come ad una legge su le scuole pareggiate, su le scuole private, alla difesa contro l'invadenza confessionale, ad una riforma della scuola media, ad una riforma organica e didattica dell'insegnamento superiore, al rinnovamento ed al risanamento dell'amministrazione centrale...

Non ci si pensa e non ci si penserà per un pezzo.

Tutto si rimanda, si lascia andare e cadere: apatia e incoscienza di Governo: mentre la vita nazionale pulsa gagliarda ed urta contro le pareti de' vecchi sistemi, delle vecchie forme di scuola, nella necessità, nella brama delle vie più nuove e più libere. Oh! non è la passeggiera infermità del Fusinato che spaventa: è il ministero dell'Istruzione l'eterno malato, impotente.

* * *

Su questo sfondo grigio, la figura del Fusinato stesso, quale uomo di Governo, si stacca segnata di impronte poco simpatiche.

Un giorno, innanzi al Parlamento, si ripara dietro la solita muraglia cinese delle difficoltà finanziarie per dichiararsi contrario all'avocazione della scuola primaria allo Stato. Nè meno il principio vuole si affermi. E non mostra neppure di accorgersi come tutta la storia del Risorgimento italiano stia lì ad insegnarci che la vita ideale ed intellettuale della nazione preme dall'alto in basso, e non viceversa; non sa nè meno valutare tutta la delicatezza e l'importanza dell'ufficio dell'insegnamento, che non è certo inferiore a quello della giustizia, e non vuol essere, da un Governo cosciente, abbandonato senza controllo alle mani del primo venuto.

Un altro giorno, innanzi al Senato, a chi lo interroga su alcuni professori di Cagliari incolpati di eccitamento a disordini, risponde che uno è sotto processo « per accuse precise », un altro sarà trasferito, punito, non già perchè pesino su di lui accuse determinate, ma perchè i rapporti pervenutigli *non soddisfano*. Ecco un ministro che dimentica le prime garanzie della legge su lo stato giuridico da poco promulgata: ecco una punizione di carattere prettamente politico. Quante cose non *soddisfano* e non *soddisferanno* gli uomini ed i partiti che traversano e traverseranno la lanterna magica del potere!

Soltanto ieri l'on. Giolitti puniva i ragionieri della prefettura di Alessandria per un telegramma non *soddisfacente*.

E noi ci domandiamo, pieni di malinconia: ma con tale Governo, con tale indirizzo politico, è sicuro il diritto, è sicura la libertà di ogni cittadino? o si vuol tornare indietro, a' bei tempi in cui l'impiegato era per i superiori non *un uomo, ma una cosa?*

Nè basta: gli ultimi atti del Fusinato tolgono ogni fede nella serietà e nella continuità governativa per quel che riguarda l'istruzione.

A Padova, tutto il Consiglio accademico di quell'Università si vede costretto a dimettersi in segno di protesta contro una nomina che non corrisponde nè al desiderio espresso dal Consiglio medesimo, nè agli impegni presi dal precedente Gabinetto.

Ed il ministro ha dovuto subito trarsi indietro.

Qui a Milano, la coscienza degli insegnanti rimane profondamente turbata da un alto onore tributato ad una direttrice, che il Ministero precedente, in seguito ad inchiesta, avea creduto opportuno trasferire in residenza inferiore. Prima di scrivere quella lettera mirabolante di lode e di stima, che ha fatto il giro dei giornali e che nessuno dei mille eroi oscuri dell'insegnamento ha mai ricevuto, per quanto ricordiamo; il ministro era in obbligo di illuminare l'opinione pubblica, di porre quella direttrice nella piena luce de' meriti letterari e didattici e dell'innocenza delle accuse che le furono mosse dai professori della stessa sua scuola.

* * *

Ed ora si vocifera che il ministro, malato, si è dimesso: e si assicura che i colleghi del Gabinetto non vogliono saperne di queste dimissioni; gli dànno due mesi di congedo...

Molto probabilmente l'on. Fusinato non rimarrà al potere. Vorremmo poter ripetere per lui i versi che Dante fa dire a papa Adriano:

Un mese e poco più provai io come
Pesa il gran manto a chi dal fango il guarda.

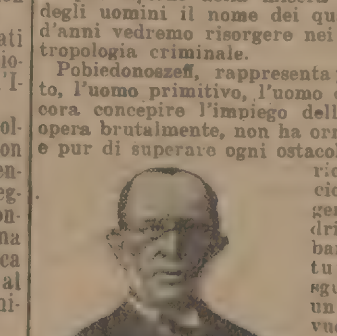
Li ripeteremmo ben volentieri, se fosse dimostrato luminosamente che egli è una vittima della politica reazionaria che prevale in questo momento, una vittima de' raggiri, delle turlupinature in cui pare si compiaccia ad esercitarsi talvolta la sapienza di Minerva.

Liber.

TRISTI EROI DELLA RUSSIA

Pobiedonoszeff: L'anima dannata dell'assolutismo russo l'angoloso vecchio dallo sguardo sinistro, l'ex procuratore del Santo Sinodo, più crudele di Iwan il Terribile, più reazionario di Alessandro III: è una delle figure più tipiche della misera Russia, è uno degli uomini il nome dei quali, a distanza d'anni vedremo risorgere nei volumi di antropologia criminale.

Pobiedonoszeff, rappresenta per un certo lato, l'uomo primitivo, l'uomo che non sa ancora concepire l'impiego dell'intelletto, ma opera brutalmente, non ha orrore del sangue e pur di superare ogni ostacolo non esita di ricorrere agli eccidi e non freme ai gemiti delle madri, ai pianti dei bambini, non è turbato dagli sguardi d'odio di un popolo. Egli vuole più dello Stesso czar. Quando Alessandro III preparò la carta costituzionale Pobiedonoszeff la stracciò e si piantò tra il sovrano e i sudditi, e rimase a desolare l'oriente. Gli imperatori di Russia sotto il pugno di ferro del vecchio sanguinario, diventano fantocci.


Pobiedonoszeff.

E Pobiedonoszeff che popolò le carceri di condannati a lenta morte, è lui che logorò carnefici e forche e ghigliottine, è lui che riempì le galere di destinati a morire sotto lo *knut* laceratore delle carni avvizzite.

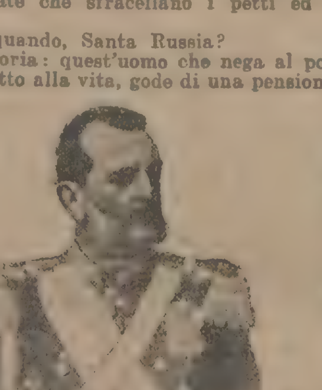
Parve per un momento che Nicola II si fosse liberato dal giogo fatale della bieca figura, parve che l'alba rosata di migliori giorni accennasse su nel ciel grigio della Russia. Non fu che parvenza.

L'imperatore debole e malaticcio non tardava a porgere i polsi al vecchio dalle mani gialle. E da quel giorno chi li conta più gli sgozzati, gli assassinati, i morti, i condannati, gli scomparsi. Chi le numera più le vittime?

E il vecchio, che parla ancora oggi per bocca dei cosacchi che vogliono « sangue fino alle ginocchia » continua l'opera sua nefasta, ed alle voci che chiedono pane fa rispondere colle fucilate che sfracellano i petti ed i crani.

Fino a quando, Santa Russia?

Per la storia: quest'uomo che nega al popolo il diritto alla vita, gode di una pensione annua come ex procuratore del Santo Sinodo di L. 50.000, a queste vanno aggiunte altre 73 mila lire per indennità d'alloggio, 6000 lire per le riparazioni, seicento lire per lo spazzamento della neve, settecento lire per la distruzione delle tanne... Totale centotrentatremila lire annue, non tenendo conto dei graziosi doni che gli czar e i granduchi vanno a gara ad offrirgli.


Granduca Vladimiro.

Il maggiore appoggio alle sue teorie, Pobiedonoszeff, lo trova a Corte nella persona del granduca Vladimiro, zio dello czar, il consigliere più influente. Le cui idee retrograde e autocratiche di questo principe sono perfettamente consoni con quelle del procuratore del Santo Sinodo e la loro opera è concorde: un solo pensiero li domina: schiacciare il popolo, negargli ogni diritto, lasciargli un dovere solo: lavorare e lasciarsi depredare in tutti i modi.

L'ingresso dell'esercito nazionale a Udine

26 luglio 1866

Ci scrivono da Udine:

Durante la notte del 21 luglio 1866 gli austriaci abbandonavano la città di Udine, ritirandosi per la strada di Pontebba e per quella di Cormons. Il comando generale delle truppe era già stato trasferito col 15 a Lubiana.

Durante i sei giorni dal 15 al 21 ufficiali e soldati austriaci, più feroci di prima commisero in città ogni sorta di scorrerie, di vandalismi e di prepotenze. Gli ufficiali e i poliziotti austriaci, forti del giudizio statario con la pena di morte mediante fucilazione — entrato in attività ancora il 24 giugno — provocavano in ogni modo i cittadini e in ogni loro gesto trovavano qualcosa che suonasse vilipendio all'esercito e all'Impero, in ogni sguardo interpretavano un'offesa.

Ma gli udinesi ai quali giornalmente giungevano notizie sull'avanzarsi delle nostre truppe e sulle sconfitte nemiche seppero tollerare.

La mattina di domenica 22 luglio, quando la città si trovò libera, senza sgherri che i giorni precedenti impedivano sia l'entrata in città che l'uscita, insieme al tripudio vi fu nel popolo un momento di sorpresa, di dubbio e di paura, specialmente in coloro cui troppo vivo era ancora nella memoria il quarantotto.

Il Municipio istituì tosto la Guardia civica, armandola coi fucili nascosti nei pressi del villaggio di Pulfero — che segna l'attuale confine coll'Austria nel distretto di San Pietro al Natisone — e custoditi con grande pericolo dall'ing. Manzini, uno degli strenui difensori di Venezia nel '48 e 49. Alla guardia civica si aggiunse la banda cittadina.

Nel pomeriggio del 24 entrarono in città i due primi soldati italiani: due ufficiali del genio militare, venuti per provvedere ai servigi dell'esercito che avanzava.

L'indomani — accolti da entusiastiche ovazioni — entravano a Udine due squadroni dei lancieri d'Aosta. Il quarto plotone era comandato dall'udinese luogotenente — ora colonnello — Bernardino Berghinz.

Il colonnello Vandone, alla porta Poscolle, cedeva il passo al luogotenente dicendogli:

— « Lascio a lei l'onore di essere il primo a mettere il piede nella sua città natale.

Fra i volontari del reggimento, nel primo squadrone eravi il figlio di Vittorio Emanuele II: il conte Emanuele di Mirafiori.

Ma l'ingresso ufficiale della XIV divisione avvenne il giovedì 26 luglio alle 7 di mattina.

Giovedì, 26 luglio, si festeggierà il quarantesimo anniversario dell'ingresso dell'esercito nazionale con l'intervento dei superstiti e dei reduci dalle patrie battaglie, autorità e colla partecipazione di tutte le associazioni cittadine.

Nella sala Aiace del Palazzo Municipale verrà scoperta una lapide semplice in marmo del Carso, portante la seguente epigrafe:

Il popolo Udinese
Volle qui scolpita
La data del 26 luglio
Perchè sia benedetto nei secoli
Il giorno che la bandiera tricolore
Da tutti i campi della gloria e del martirio
Rosseggianti di glorioso sangue friulano
Ascese al Castello
E la data 21-22 ottobre
Nella quale la vocedei Plebisciti
Proclamò
I destini del Friuli
Congiunti per sempre con quelli d'Italia.

La prima epigrafe invece — proibita dall'autorità prefettizia era questa:

Non invano versaste il purissimo sangue
O difensori di Palmanova e d'Osoppo
O petti eroici squarciati al Passo della Morte
O caduti di Marghera e di Brondolo
Pel diritto italico
Nè invano sfidaste le forche dell'Austria
Compagni d'Andreuzzi nel 1864
Se il 26 luglio 1866
La bandiera tricolore
Prenunziatrice del solenne plebiscito
21-22 ottobre
Sventolò sugli spalti del Castello
Benedetta dal popolo acclamante
A Venezia conquistata
A Roma da conquistare
Alla terza Italia
Nei confini segnati da Dante e da Dio.

Per l'inaugurazione della lapide parleranno il sindaco comm. Pecile ed il presidente dei reduci ing. Heimann.

Dopo inaugurato questo ricordo, si scoprirà quello commemorativo del Congresso della Dante Alighieri, tenutosi nel 1903, nella stessa sala.

L'epigrafe di questa lapide dice:

XXIV settembre MCMIII
Dalle terre del Regno
Qui trecento delegati convennero
Della Società Dante Alighieri
E da qui mosse l'affetuoso gri[do]
A incuorare i disgiunti fratelli
Che lottano
Per serbarsi italiani

Finita la cerimonia nella sala de[...] si salirà il Castello per la sua solenn[e ...]tura dopo i recenti restauri e le con[...] modificazioni, dato ch'esso servì sotto [...] pubblica Veneta, sotto l'Austria e anche sotto l'Italia, a carceri e caserma. Ora invece raccoglie il Museo patriottico e la nostra Pinacoteca antica e moderna. Anche quivi verrà inaugurata una lapide con la scritta:

Nel XL anniversario
Della liberazione di Udine
Questo Castello
Splendido di gloria
Sacro per ricordi di martirio
Accoglie nelle restaurate mura
I documenti della Storia
Onde nei secoli
Il Friuli cercò e trovò l'Italia.

Parleranno il sindaco e l'avv. Giuseppe Girardini.

Durante tutta la giornata i negozi rimarranno chiusi ed avranno luogo cortei popolari e festività d'ogni genere.

Nell'occasione verrà scoperto un busto, splendido lavoro dello scultore Liso, del compianto senatore Pecile, sito sotto la loggetta di San Giovanni.

Le Belle Arti all' Esposizione

Antonio Mancini.

Non cercato, cortesi lettori, questo nome fra quelli dei pittori premiati, perchè non lo trovereste, come non trovereste fra gli scultori premiati nè Albert Bartholomé, nè Paolo Troubetzkoy, e fra gli incisori premiati nè Edgar Chahine, nè François Maréchal, nè Charles Storm de's Gravesande. Il famoso verdetto della giurìa dei 15, che poi erano 14 e divennero dalla seconda seduta in poi 13, numero di tradizionale malaugurio, il verdetto su cui la presidenza delle belle arti, con temporeggiamenti che saranno forse accorti ma non sono certo encomiabili, non si è decisa ancora, dopo più di un mese, a versare il polverino dell'approvazione definitiva, è in tal modo discreditato dall'unanimità di riprovazione raccolta dovunque, che nessuno si sorprenderà se io affermerò che il non premiato Antonio Mancini deve giudicarsi uno dei più gagliardi ed originali artisti che possegga oggidì l'Italia nostra e che le quattro tele da lui esposte sono, senza dubbio alcuno, fra le opere più interessanti,

Autoritratto di Antonio Mancini.

più caratteristiche e più savorose di tutta l'odierna troppo abbondante mostra milanese d'arti belle.

Benchè Antonio Mancini sia nato a Roma, benchè vi si sia stabilito già da varii anni e benchè il gruppo della *Giovine Roma* abbia voluto che, a titolo d'onore, i suoi quadri bellissimi figurassero nella sala ad esso assegnata, la scuola pittorica napoletana la considera a buon diritto come come una dei suoi rappresentanti più tipici e geniali.

È a Napoli, difatti, che egli ha trascorsa l'adolescenza e la giovinezza; è a Napoli che ha studiato, insieme con Francesco Paolo Michetti e con Vincenzo Gemito, gl'inizii dell'arte sua sotto la guida sapiente ed amorevole di Domenico Morelli e di Filippo Palizzi; è a Napoli che ha esposto le sue prime prove, suscitando nei suoi confratelli d'arte e nel pubblico il più vivo stupore ammirativo per l'acutezza della sua visione del vero, per la ricerca del particolare strano, per la sicura virtuosità e per l'evocativa efficacia plastica del suo pennello.

Si discuta quanto si voglia su ciò che di insolito e di bizzarro possiede la personalissima sua tecnica pittorica; si trovi pure affatto inutile il doppio largo reticolato, che, durante anni parecchi, egli ha avuto l'abitudine di porre contemporaneamente sulla tela e sul modello per limitare, volta per volta, ad un dato quadrato di realtà e di tela il suo lavoro; si riprovi anche il sistema alquanto bislacco d'incastonare nella pasta colorata pezzettini di vetro, di metallo o d'altra materia luccicante per ottenere alcuni effetti di bagliori o riflessi luminosi, che gli sembrano irraggiungibili coi soli colori della tavolozza, ma non si potrà negare da chiunque abbia vero senso d'arte il fascino grande che si eleva da qualunque cosa egli dipinga.

Guardate un po' attentamente, nella sala della sala della *Giovane Roma*, contrassegnata nel catalogo dal numero XLV, sia la vezzosa testa di popolana, che porta per nome *Incoronata*, sia la mezza figura di giovine donna, circondata da minuscole scimmie e da variopinti pappagallini sia l'*autoritratto* a pastello così pieno di vita nella ridente espressione del volto, sia ed in ispecial modo, la mezza figura di monello napoletano con una grossa conchiglia irta di punte fra le mani, e non potrete non rimanere subito conquistati dalla vigorosa evidenza realistica del complesso. Mirabile è poi la vita intensa, che l'artista, con possanza rara d'evocazione e con grazia squisita di particolari espressivi, fa trasparire dagli occhi, dalle labbra, dai volti, dagli atteggiamenti delle figure maschili e femminili, ritratti sulla tela con bravura spavalda e che serbano pur sempre un'infalsificabile spontaneità ingenua di visione e di fattura.

Ma anche più mirabile è forse la piacevolezza, così armoniosa sotto le apparenti dissonanze, degli impasti dei colori, giacchè ciò che si prova ogni volta al cospetto di un quadro di quel mago del pennello che è Antonio Mancini è un'impressione esclusivamente ma acutamente pittorica, è un'impressione sensualmente visiva. La lode maggiore e più schietta che gli si possa fare è, infatti, il proclamare che egli è un vero e difficilmente pareggiabile giocondatore della pupilla.

Vittorio Pica.

P. S. — Che una commissione di tredici giudici, più o meno autorevoli e spassionati, abbia in una solenne premiazione, preferito Tizio o Sempronio ad Antonio Mancini è cosa che può dispiacere, ma a cui, con una certa dose di sagace scetticismo, ci si rassegna con abbastanza facilità, ma ciò che non si può ammettere in alcun modo è che dalla balorda iconoclastia di un incosciente o dalla volgare perfidia di un invidioso si deturpi, sia anche in modo assai parziale e riparabile l'opera del nobilissimo artista, senza che nessuno si preoccupi di rintracciare il colpevole o di punire la negligenza di coloro che dovevano impedire il piccolo vandalismo.

Chi, di vero, guardi adesso la tela del Mancini intitolata *Peppino*, dopo averla in antecedenza contemplata a lungo e minuziosamente, non può non rilevare con sgradevole sorpresa che un'unghia, non so se più stupida o malvagia, ha fatto saltare via la piccola particella di materia luccicante che metteva su d'una delle conchiglie e proprio al centro della tela una così efficace nota luminosa.

Segnalo al professor Campi, solerte e garbatissimo segretario della mostra di belle arti, a cui di certo deve essere finora sfuggito, il grave sconcio, persuaso che saprà provvedere subito ed energicametne, in modo che il Mancini medesimo possa ripararvi e che esso non si ripeta, in forma maggiore o minore, su qualche altro delle opere esposte.

Appendice del SECOLO 26 Luglio — 93

CARLO MÉROUVEL

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

« M'ha guarita dell'odio, velenoso quanto il tossico che mancò poco non m'uccidesse un tempo. La vista di lei ha ricondotto in me la calma e la pace perdute. Mi sembra di ritornare ad esser quella di prima, e di voler tutti quanti felici.

— Le hai fatto qualche confidenza?

— L'anima mia è traboccata... Dinanzi allo stagno di Vaubert le ho narrato la morte del signor di Lançay. Dinanzi alla capanna del Vallone delle Cerve, le ho detto il fatto vergognoso ivi accaduto... ed ella ha compreso che è nata di tal colpa.

— Sa chi l'ha commessa?

— Le ho nominato solo uno dei complici.

— Il visconte di Lançay?

— Sì.

— Le hai detto il perchè è morto?

— Perchè m'avvelenava e sapeva che era stato scoperto il suo delitto.

— E null'altro?

— Null'altro. Ella si lamentava della propria sorte. Ho voluto convincerla che in questo mondo è necessario armarsi di coraggio, provarle che vi sono dolori ben più gravi dei suoi: le ho narrato perciò una parte della mia vita.

— Ed hai creduto di cattivarti l'affetto della giovane con siffatte rivelazioni?

Ella rispose, colta da inquietudine:

— L'ho creduto infatti.

— Temo tu non ci sia riuscita.

— Perchè?

— Da quanto ho capito quella ragazza è altera... Vorrà fuggire un paese testimone dei delitti del padre suo... Rifiuterà d'accettare i benefici d'una donna alla quale ricorderebbe di continuo l'odioso tradimento di cui è stata vittima... Non crederà alla sincerità d'un perdono sublime di cui poche mogli oltraggiate sono capaci... Le hai svelato il nome di sua madre?...

— Ho resistito alle sue istanze...

— Dunque non lo conosce?

— No.

— Rimanendo a Belfonds, non tarderà ad apprenderlo, e fra qualche giorno sua madre sarà informata della sua presenza.

« Tutto il faticoso, diciottenne lavoro di cure, riguardi, precauzioni, sarà distrutto in un attimo.

« Si trovino entrambe faccia a faccia, e il mistero che ho tentato di rendere impenetrabile cesserà d'esserlo per tutti.

— « Nella casa d'Angela entreranno il turbamento, la discordia; lo scandalo tenuto segreto con tanti sforzi scoppierà più vergognoso che mai, ridondando su noi tutti!...

« Quanto a te, credi forse che la vista di quella ragazza — innocente, t'accordo, delle colpe altrui — non ti richiamerà alla memoria con maggior forza le sofferenze e le miserie del passato?

« Chi può assicurare che non avrai a pentirti più tardi d'un'adozione imprudente? Che farai allora della disgraziata avvezza al benessere d'un'esistenza di milionaria, che rimpiangerai d'averle procurata?

— Che mi consigliate dunque?

— Non so... Non ho preveduto una situazione sì penosa... M'addormentavo nella folle speranza che quest'ora, che pur doveva fatalmente suonare, non sarebbe mai venuta.

— Se conosceste meglio quella ragazza, ne sareste voi pure sedotto... V'interessereste al suo avvenire, desiderereste che ella fosse felice.

— Conosco il mio dovere e son pronto ad adempirlo. Non le voglio male, voglio soltanto che non sia un ostacolo alla tranquillità degli altri.

— Lo sarebbe se rimanesse con me?

— Sì. Per quanto tempo del resto potrai goderne la compagnia? È giovane, è bella; non tarderà quindi a volgere in mente idee di matrimonio, di libertà... È assolutamente impossibile il condannare te e lei ad una perpetua reclusione.

— Che fare allora?

— Dotarla, assicurarle una sostanza sufficiente e trovarle un marito... Laggiù in Provenza era facile... Qui il pericolo è minaccioso...

La campana annunziò la colazione.

Margherita corse ad appoggiarsi sul balcone, e il signor Rohaire ve la seguì.

In quel momento Rosa, uscita dal vestibolo, scendeva sulla terrazza.

Alzò gli occhi, i begli occhi neri, sì impressionanti nel suo viso fresco di bionda, e guardò la viscontessa e il consigliere.

Le schiudeva le labbra un sorriso tristo e dolce.

Margherita disse allo zio:

— Non v'intenerisce una figura sì graziosa e soave?

— Sì.

— E allora?...

Giacomo usciva dal viale di carpini, ove era andato a passeggiare.

Appena scorse la giovane, affrettò il passo, ed ella si mosse, lenta, ad incontrarlo.

— Che bella coppia formerebbero! esclamò Margherita.

Il signor di Rohaire trasalì.

Una bella coppia!

Era vero.

Erano giovani ed avvenenti entrambi.

Ella insistè:

— Non pare anche a voi, zio?

Il consigliere rientrò nella camera, traendovi seco la nipote, e, presele le mani, le disse:

— Cara Margherita, sì, sarebbe una bella coppia, ma anzitutto non è probabile si tratti mai di matrimonio fra essi, ed è un bene...

— Perchè?

— La vita è piena di misteri... Un tal matrimonio è impossibile...

— La ragione?

Egli rispose, scuro in viso:

— Ove sia necessario, pregherò qualcuno di spiegartela... È un segreto che non posso rivelarti.

Scesero quindi lo scalone, e allorchè giunsero all'uscio della sala da pranzo, Giacomo e Rosa vi arrivavano dal canto loro, ella appoggiata al braccio di lui, discorrendo famigliarmente, quasi con abbandono.

Era chiaro che fra essi v'era una simpatia nascente.

Il signor di Rohaire si chinò allora all'orecchio della nipote e le mormorò:

— Un pericolo di più!...

La viscontessa gli gettò uno sguardo ansioso.

— Bisogna allontanarla ad ogni costo, egli soggiunse.

— Non capisco...

— Ti spiegherò più tardi... È un tesoro che non conserverai a lungo, ti ripeto. Troppo bella! Nessuno la vedrà, senza appassionarsene... La perderai in breve tempo. Tant'è rinunziarvi subito.

— Come?

— Formando la sua felicità... Dotandola, il che sono pronto a fare largamente... trovandole un marito... Non te l'ho detto?

— Che sarà di me, allora?

— Tu, cara Margherita, dimenticherai crucci e rancori pei quali non sei nata. Verrai in casa del tuo vecchio zio, nella quale ritroverai la tua camera d'un tempo...

« Amerai Rosa ed Angela che non ha cessato un momento di compiangerti e di pensare a te coll'antico affetto...

« Vivrai circondata dai fidati amici e, dimenticati i giorni tristi, ti compiacerai nell'operare il bene e sarai lieta vedendo intorno a te contenti gli altri.

Ella sospirò.

Siffatta contentezza era, per lei, una chimera.

Non voleva crederci...

Una voce interna, pertanto, dicevale che lo zio aveva ragione.

Obbiettò:

— Accetterà essa?

— Lo parlerò... lasciane a me il pensiero.

La colazione fu assai più breve di quanto desiderava il giovane avvocato.

Seduto vicino a Rosa, la interrogò sulla

I PROCESSI DEL GIORNO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'ASSASSINIO del lattivendolo di via Savona

Udienza antimeridiana di ieri.

La moglie dell'assassinato.

La Corte prende posto all'ora fissata; segue una lunga scampanellata del presidente perchè l'enorme pubblico stia zitto e tosto viene introdotta la moglie dell'assassinato, completamente in nero. E si comincia.

Pres. Che sapete dell'uccisione di vostro marito?

Calati. Svegliatolo di solito poco prima di mezzanotte, egli da via Tortona si diresse verso l'altro negozio. Soltanto il mattino seguente, martedì, seppi dai miei figliuoli che il disgraziato non aveva ancora fatto ritorno. Un bambino da me mandato in via Savona corse poi a casa e disse che il papà era tutto insanguinato e che gemeva: *Oh Freguia te me l'è fada grossa.*

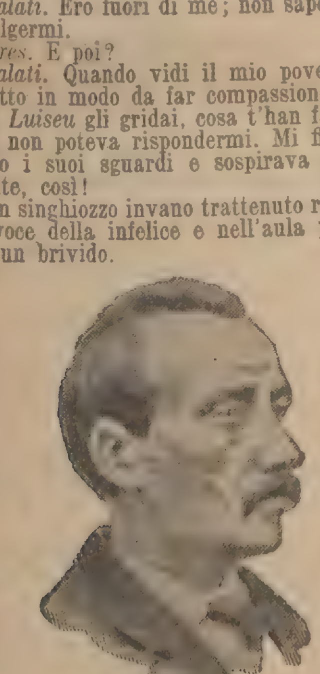
Pres. Davvero? E come va che avete mandata la Maria ad avvertire l'assassino?

Calati. Ero fuori di me; non sapevo a chi rivolgermi.

Pres. E poi?

Calati. Quando vidi il mio povero uomo ridotto in modo da far compassione, ...*Luiseu, Luiseu* gli gridai, cosa t'han fatto? Ma egli non poteva rispondermi. Mi fissava in volto i suoi sguardi e sospirava dolorosamente, così!

Un singhiozzo invano trattenuto rompe ora la voce della infelice e nell'aula passa come un brivido.



Luigi Freguglia.

Pres. Suvvia, continuate.

Calati. Il Freguglia la sera del lunedì rincasò con mio marito verso le otto e rimase con noi circa un'ora.

Pres. Sentite, Maffi? Questa è una smentita alle vostre dichiarazioni. Voi avete finora sostenuto che il Freguglia vi è stato compagno d'osteria sin dalle otto di sera.

Maffi. Sbaglierà la Gilardi.

Pres. Lo vedremo. E dite un po'! Conoscete le storie che girano sul conto vostro? Dei vostri amori con il Freguglia?

Calati. Mi? Povera dona. Sono *cronica* da undici anni. Non ho proprio tempo da pensare al *môros.*

Pres. E del Maffi?

Calati. La faa el moll alla mia tosa e le ha regalato una catenella d'oro falso ed altre cosuccie che poi abbiamo buttato via.

Pres. Ma insomma siete persuasa che il Freguglia abbia partecipato all'assassinio?

Calati. Io non so...

Pres. Verun dubbio su di lui? Non pensate ch'egli possa avere qualche responsabilità nel fatto? Voi che lo conoscete da tanto tempo?

Calati. Mi so minga. Così dicendo torna a singhiozzare.

A questo punto interviene il Maffi che con frase ricercata ed accento di chi ci tiene a figurare bel parlatore aggiunge spiegazioni sulle ore precedenti il misfatto.

Terzo giurato. È possibile che taluno sia entrato nel retrobottega dal cortile trovando barricata la porta verso strada?

Freguglia. Avendo la chiave, sì. Per conto mio però non l'ho mai avuta.

E segue un battibecco fra le due difese. L'una tende a far credere che gli assassini — tre o quattro — si fossero precedentemente nascosti in cantina, forse ad opera del solo Maffi; l'altra continua a sostenere l'inamissibilità di tale ipotesi ed aggiunge:

— I testimoni diranno che dopo la mezzanotte il Gilardi scese in cantina per portarvi il latte. Come mai non vi vide nessuno?

Avv. Gorisi. Può darsi che vostro marito abbia aperto al Freguglia?

La Calati non lo esclude ed il dibattito s'aggira poi intorno al giorno in cui il Maffi troncò ogni raporto con la Maria Gilardi, e cessò di vedere l'attuale compagno di gabbia.

Un figlio del Gilardi.

Ma non se ne conclude nulla e la moglie dell'assassinato se ne va, lasciando il posto al proprio figlio Giuseppe di appena 10 anni che insieme con la sorella Costantina andò in via Savona.

— Ho trovato il portello aperto, egli aggiunge a bassa voce, come intimidito di trovarsi in mezzo a tanta gente dall'aria grave, ed ho chiamato: papà perchè non vieni a casa? Sono già le sei. E il babbo rispondeva: *Pepin, aiut!* Accesi, tutto tremante, il lume e lo vidi pieno di sangue e sentii che egli diceva: *Freguia, stavolta te me l'è fada tropa grossa.*

Gli occhi del publico si fissano allora più intensamente sull'imputato che rimane come di solito quasi impassibile e si limita a stringersi nervosamente le mani. Il Maffi guarda anch'egli il correo e pare che si compiaccia della terribile dichiarazione del bambino.

Pres. Quando hai visto tuo padre in quello stato gli hai chiesto chi l'avesse ammazzato?

— No, sono andato a casa di corsa in via Tortona ed ho avvertito la mamma.

Pres. È vero che il Freguglia minacciò più tardi di schiaffeggiare tua madre che l'accusava di essere l'autore del delitto?

— L'ho detto, ma *l'è minga vera.*

L'interrogatorio della Maria.

Un lungo mormorio del pubblico accompagna l'entrata della Maria Gilardi, una bella ragazza bionda che parla rapidamente ed a voce alta, narrando come seppe dell'assassinio del babbo e conferma d'esser andata ad avvertirne il Freguglia.

Pres. Ma perchè? Se costui era stato accusato da vostro padre d'esserne l'uccisore? Non era piuttosto meglio andar da sola a soccorrere il morente?

Maria. Ero così affranta...

Freguglia. Ed io non ho forse gridato in segno di conforto: *Luiseu, Luiseu...*

Maria. Questo l'ho sentito; ma voi eravate sulla strada.

Pres. Avete visto l'accusato vicino al letto del ferito?

Maria. No.

Pres. Ma escludete che egli possa essere entrato con voi dentro il negozio?

Maria. Non mi pare possibile.

Pres. Trovaste molte volte le seggiole disposte come quel mattino a guisa di lettuccio?

Maria. Sei o sette volte e sempre nei tempi in cui il Freguglia era al nostro servizio.

Pres. Il Maffi quando venne da voi?

Maria. Nell'ottobre e vi rimase sino al 7 di novembre, dicendo che voleva acquistare una delle nostre botteghe e poi sposarmi. Ci amavamo tutti e due...

La confessione diverte molto la folla ed il Maffi mostra di esserne soddisfatto.

Pres. Il Maffi era amico del Freguglia?

Maria. Li vedevo di sovente insieme all'osteria, ed il mattino del fatto il Narciso condusse il carro del latte e diede due soldi a mia sorella Pierina, e due altri alla Costantina, dicendo: Poveri bambini vi hanno accoppato il papà.»

Pres. Anche voi nel vostro primo interrogatorio non avete ripetuto le parole dette dal Giuseppino.

Maria. La testa mi andava via...

Pres. Secondo voi è possibile che il Freguglia abbia partecipato al fatto?

Maria. A me, dato il bene che gli voleva mio padre, sembra quasi impossibile.

Pres. Il papà avrebbe ammesso nel negozio, e di notte, il Maffi da solo?

Maria. Non di certo.

E se ne va.

La cognata e la portinaia.

La moglie di un fratello del morto Luigia Gilardi e la portinaia Bentivoglio sono le ultime ad essere interrogate nella mattinata. La prima dice d'aver sentito nelle vicinanze della casa di via Savona, accusare il Freguglia quale autore dell'assassinio. La seconda, una vecchietta sofferente di mal di cuore, afferma che entrata nel negozio, il povero Gilardi rispose alla domanda: *Chi l'è staa?* facendo il nome del Freguglia.

Pres. Chi c'era con voi in quel momento?

Bentivoglio. Tale Carbonetti ed il padron di casa.

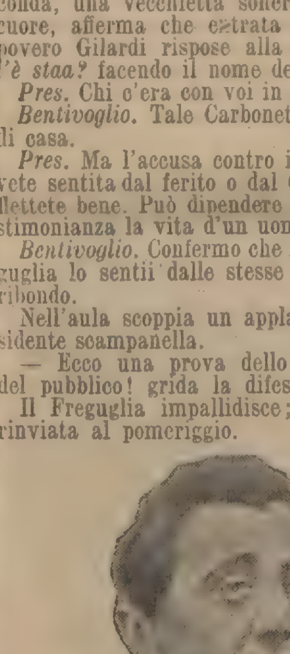
Pres. Ma l'accusa contro il Freguglia l'avete sentita dal ferito o dal Carbonetti? Riflettete bene. Può dipendere dalla vostra testimonianza la vita d'un uomo.

Bentivoglio. Confermo che il nome del Freguglia lo sentii dalle stesse labbra del moribondo.

Nell'aula scoppia un applauso, ed il presidente scampanella.

— Ecco una prova dello stato d'animo del pubblico! grida la difesa.

Il Freguglia impallidisce; e l'udienza è rinviata al pomeriggio.



Narciso Maffi.

L'udienza pomeridiana.

La terribile indignazione del morente.

L'udienza si riapre all'una e mezzo, e si incomincia con la raccapricciante esposizione delle lenzuola e dei guanciali inzuppati di sangue, sui quali fu trovato morto il povero lattivendolo.

Poi viene introdotta la teste Adele Lombardi.

Costei ha la sua camera da letto contigua al retrobottega dove fu assassinato il Gilardi.

Verso le due e mezzo, fu destata da lamenti. Non s'impressionò, nè si mosse, poichè sapeva che l'ucciso, soffrendo di mal di cuore, russava e si lamentava spesso nel sonno.

Il portinaio Angelo Carbonetti della casa segnata con il numero 60, in via Savona, dice poi che la mattina del 14 novembre, accorse nel retrobottega dove il Gilardi era morente. Intese che il disgraziato mormorava: *El Freguglia el ma rovinaa!*

Pres. Siete conscio della gravità di quanto avete detto? Credete dunque che il Freguglia sia colpevole.

Carbonetti. Sì... il Freguglia, il Freguglia!

L'impressione nel pubblico si fa ancora più profonda e l'accusato si fa più terreo in volto.

Viene quindi tale Giuseppe Daverio che accorse pure nel retrobottega, e intese il moribondo ripetere il nome di chi lo aveva colpito. Il Freguglia fu indicato dal Gilardi con voce intelligibile a quanti gli chiedevano il nome dell'assassino.

La sua testimonianza è però poco chiara.

Avv. Rugarli. Si confronti il teste con la portinaia.

La Bentivoglio è per ciò richiamata e ripete con fermezza quanto ha già detto; ma il Daverio non riesce nè a dire, nè a negare. La difesa del Freguglia insiste sull'interrogatorio scritto del teste nel quale accennò confusamente alla risposta del morente; ma dàlli e dàlli, quando nel dibattito è entrato anche il Pubblcio Ministero il Daverio dichiara:

— Chi parlò prima del Freguglia come autore del fatto fu lo stesso Gilardi, e poichè la Bentivoglio non aveva compreso bene, ella ripetè: *Ah sì? L'è staa el voster garzòn?* Il lattivendolo fece ancora quel nome.

Pres. È proprio la verità? Pensateci!

Daverio. Lo giuro davanti a *cent Signur!* E s'alza in piedi ed alza il braccio destro agitando nell'aria il cappello quasi a dare maggior forza alla sua dichiarazione.

Un altro teste che ha assistito agli ultimi momenti dell'assassinato, Zacheo Lombardi, sostanzialmente eguale ai primi due, dice di diverso che il moribondo non rispose la seconda volta con il nome del Freguglia; ma accennò invece di non conoscere il feritore.

Viene la volta del padrone della casa di via Savona, Guglielmo Scabardi, ed egli aggiunge un'altro elemento all'accusa.

Non soltanto conferma che il Gilardi nominò il suo assassino; ma anche dichiara:

— Il disgraziato capiva molto bene l'importanza di ciò che diceva.

Pres. Quante volte gli fu domandato dei suoi percuotitori?

Scabardi. Tre volte da me, dopo che anche gli altri, la portinaia compresa, ebbero fatta la loro richiesta.

Pres. Ma siete proprio sicuro di non equivocare?

Scabardi. No; sono persuaso che egli volesse proprio indicare l'uomo che l'aveva colpito.

Pres. Prima di ciò avevate dei sospetti?

Scabardi. No. Non si pensava all'attuale imputato.

Questi rimane come inchiodato sulla panca del gabbione, appoggiandosi con i gomiti alla spalliera e fissando gli occhi nel vuoto.

L'accusato torna a sedersi e borbotta fra di sè parole incomprensibili, e quando gli passa vicino la portinaia che ritorna al suo posto le getta sopra uno sguardo corrucciato.

Qualche nota allegra.

A questo punto il presidente ordina che si arresti un ignoto... signore che passeggia sopra i lucernari e che può provocare un incidente simile a quello di ieri. I carabinieri accorrono, acciuffano il pericoloso peripatetico che però non è trattenuto a lungo in camera di sicurezza. Basta una strapazzata e poi egli se ne va, libero come prima.

Esaurito questo incidentino, è introdotto il *menalacc* Carlo Moro, che fu anche arrestato durante le prime indagini e poi rilasciato perchè riconosciuto un perfetto galantuomo. Egli è un teste allegro e fa ridere tutti, anche il Maffi, e depone:

— Aiutai il Gilardi a portare il latte in cantina, e non vi vidi nessuno. Nemmeno sulla strada passò persona di nostra conoscenza. Aggiungo che nel retrobottega le seggiole non erano, a mezzanotte, disposte a letto.

Poi racconta con brio tutto meneghino delle chiacchiere fatte con il padrone, ed infine è congedato.

Altro testimonio che forma la delizia dell'uditorio, è l'ortolano Angelo Lacchini, che prima di parlare del processo, ricorda le sue disgrazie matrimoniali. Disperato per la fuga della moglie che aveva portato con sè anche 1400 lire, bevve anni or sono del «rossetto» e per poco non ne morì.

Pres. Ma con chi è scappata vostra moglie?

Lacchini. Con un tale signor Scarpetti e poi seppi che il Freguglia aveva fabbricato la chiave falsa per aprire il cassetto dove c'erano i danari.

Freguglia. Non ho fabbricato mai chiavi false. Io ho aperto il cassetto perchè vostra moglie non sapeva farlo. Nient'altro.

Pres. Per buon cuore, nevvero?

Si ritorna alle accuse.

E viene Antonio Gibellini, altro dei garzoni dell'assassinato, che depone sui rapporti d'amicizia fra gli imputati ed assicura d'averli trovati parecchie volte all'osteria.

Freguglia. Non sono mai stato a bere con il Maffi.

Gibellini. Ed io dico di sì.

L'accusato rimane in piedi per sentir meglio, e quando il Gibellini torna ad insistere, conclude:

— *E mi giuri che ho mai bevu nanca un grapin con quell'anima chi.*

Il Maffi crolla il capo e par che dica:

— Lo dici tu.

Il mancato alibi del Freguglia.

Lo stalliere Giuseppe Villa dove ora dirci se il Freguglia è andato a dormire in via Voghera, e dichiara che si ricorda di aver avvertito il passaggio di una persona, forse l'accusato, per un certo rumore... poco prima del fatto.

Freguglia. Invece è stato quella sera...

Villa. E mi disi de no. Sono sicuro che si tratta di otto giorni prima.

Anche questo teste è gratificato d'una occhiata sdegnosa dell'imputato e quindi sentiamo Giorgio Galbiati, altro proprietario di stalla vicino a quella che serviva da camera da letto al Freguglia. Egli ripete su per giù la deposizione anteriore.

Pres. Sentite, Freguglia?

Freguglia. Me par che se trata d'una scongiura contra de mi.

Pres. Proprio? Ma che interesse dovrebbero aver costoro a dire il falso?

Tale Giovanni Bassi appartiene alla categoria dei precedenti, ma fa ridere di più per un suo modo tutto particolare di prestare il giuramento. In breve egli si sbriga perchè egli è uno di quelli che ne san sempre meno di niente.

Giungiamo così ad un riposo di pochi minuti. e, riprendendo, è introdotto il commissario di P. S. Federico Eula, che fu incaricato delle indagini sull'assassinio.

— Un confidente ci assicurò, egli dichiara, che doveva essere arrestato, oltre il Freguglia, anche il Maffi che gli era stato assieme nella serata.

— L'Eula, interrompe la difesa, deve anche sapere a che ora il Freguglia lasciò la casa Gilardi. In un processo indiziario come questo bisogna ben assodare la verità di una simile circostanza.

— Fuori il nome del confidente che smentisce la testimonianza della stessa vedova Gilardi.

Eula. Vedrò se domani avrò modo di farlo.

Avv. Beltramelli. Nessun cittadino per nessun disposto del codice di procedura può essere reticente. Se il teste non parlerà solleveremo formale incidente.

Eula. Ed io mi valgo del segreto professionale.

Nel dibattito interviene il Pubblico Ministero e ribatte la difesa del Freguglia. Infine la Corte si ritira per deliberare e rientrando dopo dieci minuti, in base all'articolo 288 del codice di procedura penale, respinge l'istanza degli avvocati dell'accusato.

Pres. Se però il testè potrà dirci il nome del confidente, farà opera utile alla giustizia.

La responsabilità del Maffi.

Il commissario cede poi il posto al delegato Travaglino che non aggiunge nulla di nuovo. Altrettanto è di Paolo Petrali che ripete quanto già si conosce sulle trattative del Maffi per acquistare la posteria del Gilardi. Ed aggiunge:

— Io non so se i biglietti erano del Banfi. Il fatto è che li faceva vedere volentieri.

La dozzinante del Maffi Antonia Asmundi, coabitante con Pietro Losa, narra della difficoltà che frapponeva l'accusato al pagamento della modestissima retta.

— Finalmente, ella continua, il lunedì mi promise di pagarmi in giornata. Non tornò invece che il mattino seguente alle ore quattro; e il Losa lo vide con il viso stravolto, senza giacca e senza cappello. Ma, acceso il lume, uscì nuovamente sul pianerottolo e, rientrato più tardi, comperò il cappello *del me mari,* saldò il suo debito, mi diede in più due monete d'argento fuori di corso, si comperò anche degli abiti nuovi e poi andò a Pavia, donde tornò soltanto il giovedì.

Pres. E delle emoraggie nasali del Maffi?

Asmundi. Gli sono capitate un paio di volte. Quel giorno però non ho visto traccia di sangue. Il Narciso prima delle 7.30 pensò a lavare la bacinella dell'acqua potabile dove s'era pulito, facendo scomparire ogni segno di ciò che aveva fatto.

La teste vorrebbe poi continuare a dire ed a dire, ma il presidente la interrompe:

— Per carità! Lasciate qualche cosa da deporre anche agli altri.

Gli ultimi due testi dell'accusa sono Pietro Losa e Giovanni Vitali. Il primo conferma la deposizione della Asmundi ed il secondo dichiara che altro non sa se non che il Maffi assistette la sera di lunedì al cambio fatto dal Gilardi, di un biglietto da cento.

I testi di difesa.

E cominciamo con i testi di difesa. La guardia carceraria Giovanni Beccaria conferma che il Maffi nel periodo della detenzione ha perduto soventi volte sangue dal naso; ed altrettanto dice il caffettiere Angelo Castellenghi.

— Ebbi anche ad affidargli le chiavi del mio negozio e non ebbi a pentirmene.

— Andate, uomo di buona fede, commenta il presidente.

Il vetraio Agostino Cielo dichiara poi d'aver licenziato il Maffi per la sua scarsa capacità professionale.

— D'altra parte era, almeno in quei tempi, un buon ragazzo.

Le perizie.

La laboriosa giornata non è ancor giunta al termine. Il perito d'accusa dottor Pertusi sostiene che il povero lattivendolo, anche dopo le terribili percosse, ha potuto avere un nuovo momento di lucido intervallo ed accusare con piena coscienza il Freguglia.

Il dottor Carlo Momo tratta brillantemente delle conseguenze dei traumi al capo e conclude ammettendo che il Gilardi abbia potuto per qualche istante riprendere la coscienza.

Lo stesso dott. Momo, introdotto poi a difesa del Maffi, continua il suo discorso esponendo la perizia psichiatrica del giovane imputato, e conclude ritenendo la responsabilità di lui non grandemente scemata come vorrebbe la legge.

Il dott. Venanzio, dichiara a sua volta che il Maffi è completamente responsabile.

L'udienza vien quindi levata alle sei e mezzo. Stamane alle nove e mezzo il procuratore del re, pronuncierà la requisitoria.

TRIBUNALE MILITARE DI MILANO.

IL PROCESSO dei due capitani prevaricatori.

Le perizie.

L'udienza di stamane.

L'udienza di stamane è stata occupata ancora nell'escussione di numerosi testi, che su per giù ripetono gli stessi giudizi circa i capitani Tamburini e Morselli già manifestati dai precedenti testi.

Furono ascoltate anche le perizie mediche dei valenti periti dottor Momo pel Tamburini e Piccoli pel Morselli. I periti giudicano che le condizioni di salute degli imputati, e per il Tamburini anche quelle morali, abbiano a scemare grandemente la loro responsabilità.

Circa il capitano Morselli, il teste capitano Spada narra poi che una volta gli occorse di ritirare il suo stipendio del Morselli, e di aritirare il suo stipendio dal Morselli, e di avere ricevuto cinquanta lire in più. Accortosi dell'errore e recatosi da lui per la restituzione, lo pregò di cambiargli due biglietti da 50 in quattro da 25: il Morselli gli porse *quattro da cento,* tanto erano alterate le sue facoltà mentali! L'annunzio del suo arresto non lo stupì, attribuendo tosto la sciagura al gran disordine del capitano.

L'udienza continua. Domani probabilmente si avrà la sentenza.

Perizie psichiatriche.

Stamane, essendo il dott. Momo perito nel processo Freguglia, il Tribunale Militare ha anticipato le perizie psichiatriche nel processo dei capitani.

Diede prima la parola al dott. Momo, perito psichiatra pel capitano Tamburini, che concluse per la responsabilità grandemente diminuita, essendo il capitano un vero e proprio nevrastenico dalla deficienza irritabile del sistema nervoso ed un alcoolista.

Il dott. Piccoli, perito psichiatra pel capitano Morselli, concluse pure per la responsabilità grandemente diminuita, essendo il capitano Morselli un alcoolista con alterazioni nervose.

Il processo dei due soldati assassini.

Ci telegrafano da Palermo, 25. (S.):

A Caltanissetta si è cominciato a discutere il processo contro i soldati Ferri Nello e Leoncini Giovanni, appartenenti all'83° fanteria, distaccato a Valguarnera in servizio di P. S.

Essi debbono rispondere di assassinio a scopo di furto dei bettolieri Bonfiglio Rosario e Vincenzo Fratantoni, reato commesso la sera del 23 febbraio, la cui scoperta si deve al tenente Lamberti.

Il Ferri, che appartiene ad agiata famiglia senese ed ha aspetto simpatico, viene definito delinquente nato, dal sindaco del suo paese. Il Leoncini è bruttissimo e di aspetto truce.

Oggi è cominciato l'interrogatorio degli imputati i quali si accusano reciprocamente, ammettendo che erano ubbriachi al momento in cui commisero l'assassinio. Entrambi vestono abiti borghesi.

L'uccisione della guardia Provenza. a Roma.

Ci telefonano da Roma. 24, sera. (*Vice*):

Dopo l'incidente tumultuosissimo di stamane, per l'assassinio della guardia Provenza, la seduta è continuata tranquillamente. Uno degli imputati, il Lonzi, ha affermato di essere corso, la sera dell'uccisione, in aiuto di un tale che si colluttava con un borghese, e di avere ferito per isbaglio, egli ha detto, la guardia Marani, alla natica sinistra. Nella confusione tutti avevano i coltelli in mano, ed egli assicura e conferma di avere visto il Contardi menare il colpo alla guardia Provenza. Dopo l'assassinio fuggirono tutti.

Ripresasi l'udienza, è stato chiamato il teste Italo Balzani, detenuto, sul quale pesano gravi indizi; ma questi ha dichiarato di non essere andato quella sera in piazza S. Elena e, nonostante le esortazioni del presidente e del Pubblico Ministero, perchè dica la verità, egli si mantenne sulla negativa. Seguono altre deposizioni di secondaria importanza. Notevole solamente quella della guardia Michele Castese, la quale conferma che il Balzani era sporco di sangue. Ai rimproveri del presidente, che lo redarguisce per avere taciuto tale gravissima circostanza in tutti gli interrogatori precedentemente subiti, il teste finisce collo smentirsi.

Sfilano ancora alcuni altri testi e quindi l'udienza è levata.

Michele Morphy, l'immaginoso scrittore cui si devono **Nozze di sangue, la Signorina Cento Milioni,** ecc., ecc., ha tratto da **Mignon,** l'adorabile e poetica creazione di Goëthe, uno dei più affascinanti romanzi, che sia possibile presentare agli appassionati di scene impressionanti, di casi dolorosi, di tragiche avventure, di episodi

commoventi, e di tutto ciò che fa fremer di orrore o palpitare di dolce emozione.

Mignon, la fanciulla nata nel lusso di una casa principesca, idolatrata dai suoi genitori, dei quali è l'unica figlia, **Mignon** che diventa, d'un tratto, la schiava di saltimbanchi senza cuore, che soffre quanto è umanamente possibile soffrire, **Mignon** che, non appena è ritornata verso la felicità e il benessere, ripiomba, per le arti malvagie e l'odio infernale d'una fiera nemica della sua famiglia negli orrori d'un inferno, quasi peggiore di quello descritto da Dante, **Mignon** che, or consolata dal più puro amore e dalle rosee speranze, ora in preda alla più cupa disperazione, giunge, attraverso a infiniti dolori, a veder appagati i suoi più cari voti, è la eroina, o meglio, la martire, di cui Michele Morphy con inesauribile talento di narratore, ci fa assistere alle strazianti peripezie.

Mignon si pubblica per dispense in formato grande, su carta di lusso, ed ogni dispensa è illustrata da due o tre grandi incisioni. — L'opera completa consterà di 77 dispense che si vendono a 10 centesimi ciascuna in tutta Italia.

L'abbonamento all'opera completa, compresi copertina ed indice, costa in Italia L. ... Estero Fr. 11.—

Mignon è stato in *Francia* il romanzo più ricercato e venduto in questi ultimi tempi.

Dirigere vaglia e cartoline alla Casa Editrice Sonzogno, *in Milano, via Pasquirolo, 14,* che a semplice richiesta invia gratis anche il *Catalogo illustrato di tutte le sue pubblicazioni.*

IL LIDO DI VENEZIA

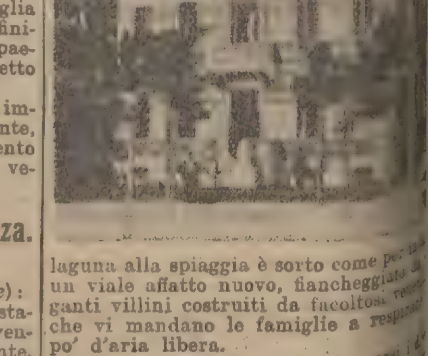
Venezia, 24 luglio.

(B.) La stazione balneare al nostro Lido è arrivata al suo punto culminante. Chi avesse visitato trent'anni fa quella lingua di terra ove in mezzo alle sabbie e agli sterpi sorgeva appena qualche modesto fabbricato, tornando oggi, potrebbe credere davvero a un miracolo.

Infatti, intorno al grandioso stabilimento balneare, che verrà l'anno venturo portato di un centinaio di metri verso il mare, sorsero in pochi anni ben otto alberghi in bellissimo ordine, una quantità di villini graziosi circondati da ridenti giardini, una dozzina di *restaurants,* un numero rilevante di esercizi di vario genere, dove e bagnanti e visitatori possono trovare le migliori comodità e il vero *comfort* proprio delle grandi stazioni balneari.

Nè questo è tutto: la Società dei bagni al Lido, in prosecuzione del *Grand Hôtel des Bains,* sta facendone costruire un altro delle identiche proporzioni, costruzione che questa grandiosa, condotta coi sistemi più moderni e che posta com'è in posizione elevata, offrirà alle varie centinaia di forestieri che potrà ospitare, la vista di uno stupendo panorama che abbraccia e la laguna veneziana e il mare Adriatico.

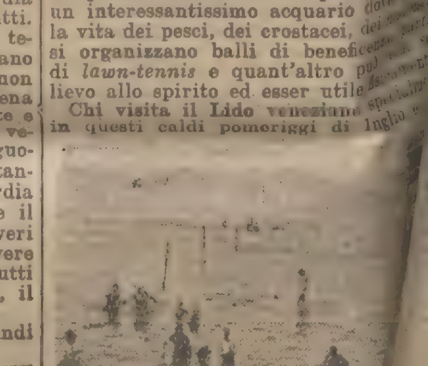
Parallelo al grande viale che conduce dalla



laguna alla spiaggia è sorto come per incanto un viale affatto nuovo, fiancheggiato da eleganti villini costruiti da facoltose persone che vi mandano le famiglie a respirare un po' d'aria libera.

A tutto questo devono aggiungersi i divertimenti e le distrazioni. In ogni ... suona nel salone del grande stabilimento una scelta orchestra; alla sera vi è ... colo di varietà nell'elegante teatro ... stituito un club di equitazione al quale ... dono parte i più noti sportisti e ... ta qualche caccia alla volpe; si ... un interessantissimo acquario dove ... la vita dei pesci, dei crostacei, dei ... si organizzano balli di beneficenza ... di *lawn-tennis* e quant'altro può ... lievo allo spirito ed esser utile ...

Chi visita il Lido veneziano ... in questi caldi pomeriggi di luglio ...



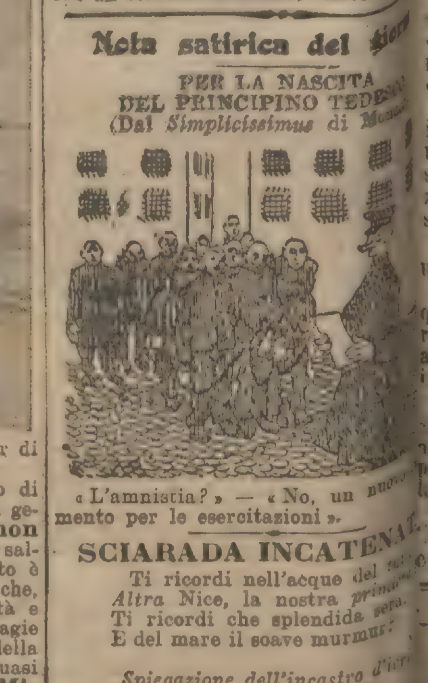
quante migliaia di persone lo ... deve dire che la stazione balneare ... si è fatta una fra le più importanti d'Europa.

Vi ha però la nota stonata: i ... vaporini fra Venezia e Lido: ... ti, incomodi, sempre stracarichi ... ridurre il breve viaggio ad un ... zio. Speriamo che le esigenze ... pranno imporsi e che si verrà ... con un servizio continuo, veloce e ...

Nota satirica del giorno

PER LA NASCITA DEL PRINCIPINO TEDESCO

(Dal *Simplicissimus* di Monaco)



«L'amnistia?» — «No, un nuovo ... mento per le esercitazioni».

SCIARADA INCATENATA

Ti ricordi nell'acque del ...
Altra Nice, la nostra prima ...
Ti ricordi che splendida sera ...
E del mare il soave murmure?

Spiegazione dell'incastro d'ieri:
ESO-FE — EFESO.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale ... più pratico e più a buon mercato ... d'oggi, che trovasi in vendita in ... è illustrato da 53 finissime incisioni ... di mode, lavori in biancheria, ricami ... versi, ecc., e contiene un modello ... un bellissimo

BOLERO

Abbonamento annuo L. 5. — ...
Ogni numero separato ...

ABBONAMENTO CUMULATIVO AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata, e Il ...

Per un'intera annata L. ...

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno ...

---

infanzia di lei, sul paese ov'era vissuta, sull'educazione che le era stata data.

Rosa Estérel!...

Gli pareva che un tal nome gli si sarebbe impresso in modo indelebile nella mente, al pari del volto leggiadro che gli sorrideva con tanta dolcezza.

Il guaio era che, alla presenza del signor di Rohaire e della viscontessa, le confidenze fra i due giovani non potevano essere intime, espansive.

Egli aveva compreso solo che le cognizioni della sua graziosa vicina di tavola, erano estesissime e che essa era abile musicista.

S'era allora messo a parlare di musica.

Avevano comuni preferenze e gusti.

Non erano affatto wagneriani.

Amavano le melodie che si capiscono e si ricordano sempre, che ci scendono nell'anima a commoverla profondamente, che ci innalzano al di sopra delle piccolezze e delle miserie terrene.

Avendole il giovane domandato:

— Vi piace frequentar la società, signorina?

Ella rispose:

— Non so che sia la società. Conosco solo il convento delle Agostiniane, ove sono stata allevata, e la casa della mia balia.

Giacomo insistè:

— Intendo dire: Vi accontentereste di un'esistenza semplice e ritirata? Oppure vi piacerebbe intervenire a feste, frequentare le sale, i balli, i teatri, i luoghi insomma, ove una giovane elegante e bella brilla e trionfa?

Ella, stringendosi leggermente nelle spalle, mormorò:

— Non so... Non ci ho messo mai il piede.

Quando venne il momento di alzarsi da tavola, Margherita che s'era intrattenuta un istante, a bassa voce, collo zio, disse al figlioccio della generalessa:

— Signor Giacomo, vorreste fare con me una piccola passeggiata in giardino?

— Volentieri, signora.

Ella gli chiese il braccio.

Il giovane poteva rifiutare?

Glielo porse, non senza lanciare a Rosa uno sguardo pien di rammarico.

Uscirono, mentre il vecchio, avvicinatosi alla ragazza, le diceva:

— Figliuola mia, accordatemi, ve ne prego, un breve colloquio.

La povera giovane sentì stringersi il cuore.

Che stava per udire?

L'ex magistrato la precedette in una vasta sala di cui chiuse gli usci; indi cominciò:

— Sono sicuro che in questo momento provate una piccola emozione...

— Una grande emozione, signore.

Ciò ella disse con tanta semplicità e franchezza, che il padre d'Angela se ne sentì tocco il cuore.

Dopo tutto, nelle vene di lei, oltre che il sangue dello scellerato visconte, scorreva anche quello dei Rohaire.

Egli le era nonno.

Per la prima volta dimenticò i propri risentimenti e il passato per non pensare che al presente e ai doveri da esso impostigli.

Ripigliò con tono affettuoso:

— Gli è, infatti, che trattasi di cose serie assai, dell'avvenire che vi attende.

«La vostra nascita è stata accompagnata da avvenimenti terribili, che hanno recato il turbamento in più d'una famiglia.

«Fin che foste fanciulla essi vi furono nascosti. Oggi, la signora di Lançay, mia nipote, ve li ha rivelati in parte.

«Fidente nella vostra ragione, troppo presto maturata dalla sventura — poichè è una grande sventura per una ragazza, distinta al pari di voi, il non conoscere la propria madre — ella vi ha esposto una parte delle sue sofferenze, e fattovi presentire una parte di quelle degli altri...

«Io, povera figliuola mia, son qui a domandarvi un sacrificio di più...

Rosa si mordeva le labbra per reprimere il pianto che le spuntava negli occhi, fissi sui fiori del tappeto.

S'era appoggiata la fronte su una delle mani e il viso di lei esprimeva l'angoscia che le opprimeva il petto.

Il signor di Rohaire proseguì:

— Margherita ha commesso un'imprudenza, conducendovi con lei a Parigi, ove siete troppo vicina a coloro pei quali costituite un pericolo, e di cui la vostra presenza distruggerebbe per sempre la pace.

— Che devo fare?

— Avete compiuto i diciotto anni, non è vero?

— Sì.

— Eravate contenta a Grasse?

— Credo che non lo sarei più nè là, nè in alcun altro luogo.

— Per lo meno ci vivevate tranquilla?

— È vero.

— Tutti erano buoni verso di voi. Le suore vi dimostravano una certa affezione?

— Che ricambiavo loro.

— Alcuni mesi passano tanto presto...

— Intendete dire che dovrei ritornarvi?

— Se ve ne pregassi?...

— Voi!...

— In nome di vostra madre...

— Vuol dunque allontanarmi da lei a tutti i costi?

— Il suo maggior desiderio sarebbe, al contrario, di vedervi e conoscervi...

— E allora?...

— Non v'ho fatto capire che sareste un pericolo per lei, per la sua tranquillità, per l'onor suo?

— In qual modo?

— Si tradirebbe... È maritata, ha un'altra figlia.

— Mi ama? domandò Rosa con voce vibrante, fissando gli occhi neri su quelli del signor di Rohaire quasi per strappargli la verità.

Egli rispose visibilmente contrariato:

— Una madre non può odiare la propria creatura: sarebbe una mostruosità!

«Tuttavia siete stata per la vostra una sorgente di dolori e vergogna, e per la sua famiglia una causa di turbamento e di pene.

«Concepita in seguito ad una violenza, siete stata, per una giovane sino allora irreprensibile, una tortura che ella non potrà mai dimenticare.

«Dopo essere stata oltraggiata, disonorata, ha subito indicibili angoscie, e non è sfuggita allo scandalo pubblico se non a forza di precauzioni e per una specie di miracolo.

«Oggi, sposa ad un uomo che l'ama, e al quale ha nascosto la propria colpa — più che colpa, sventura — madre d'un'altra figlia, ha il cuore oppresso da un gran dolore che la divora e che è obbligata a celare a tutti da un sentimento facile a comprendersi: dal desderio, cioè, di conservarsi la stima del marito e di assicurare la pace e la dignità alla propria famiglia...

Soggiunse con un accento che pose un brivido nelle vene di Rosa:

— L'onore è talvolta un padrone esigente, che c'impone i più duri sacrifici. Posso dirvi che vostra madre soffre quanto voi e che nondimeno obbedisce agli ordini di coloro che hanno il diritto e il dovere di dargliene e di porla in ... contro la propria debolezza; ... obbedisce a codesto tiranno come ... certe famiglie non ci si ribella.

«Sì, ella vi ama, sì, vorrebbe ... abbracciarvi, e nonpertanto è costretta ad accontentarsi delle notizie che le ... trasmesse in segreto.

«Le è necessario, sebbene ... sottomettersi, per non decadere ... del mondo — giacchè nessuno ... dere quali conseguenze avrebbe ... rivelazione del passato.

Tacque per un istante.

Rosa non abbassava gli occhi ...

(Continua)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Gli strascichi dell'affare Dreyfus.

Due ufficiali puniti.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

La *Petite République* annuncia che il ministro della Guerra ha deciso di colpire con una misura disciplinare il colonnello Rollin e il comandante Laun che contribuirono in mala fede alla condanna di Dreyfus. È probabile che i due ufficiali eviteranno la punizione presentando spontaneamente le dimissioni.

Sarah Bernhardt avrà la decorazione

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Giovedì si riunirà nuovamente il Consiglio dell'Ordine della Legion d'Onore e verrà nuovamente presentata dal ministro dell'Istruzione la proposta di decorare Sarah Bernhard. Questa volta il Consiglio dell'Ordine accorderà la decorazione considerando che se Sarah Bernhardt non è professoressa, è però direttrice di un teatro.

TRE CONDANNATI A MORTE che chiedono grazia.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

È stata inviata al presidente Fallières la domanda per graziare tre condannati a morte. Uno di essi è l'italiano Antonio Lombardo che uccise un guardiano nelle carceri di Montier e che in Italia aveva già ucciso una *demi mondaine*. Gli altri due sono: un suddito marocchino e un algerino pure condannati per assassinio. La commissione delle grazie propone che si commuti la loro pena in quella dei lavori forzati a vita.

Quaranta case distrutte da un incendio.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Telegrafano da Clermont-Ferrand che un violento incendio ha distrutto quaranta case nel villaggio di Beauregard. I danni sono gravissimi. la popolazione si trova nella più squallida miseria.

Per un attentato contro Loubet.

L'italiano arrestato.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Telegrafano da Montelimar: Ricorderete che un ordigno infernale fu scoperto qualche mese fa sulla finestra della casa abitata dall'ex presidente della Repubblica Loubet, a Montelimar, e che un suddito italiano, certo Eugenio Bagnano, di 28 anni, fu arrestato sotto l'accusa di avere preparato questo attentato.

Ieri però venne pronunciata una ordinanza di non luogo a procedere in suo favore. Egli tuttavia sarà rimesso in libertà, solo quando avrà scontata una condanna di sei mesi di carcere per furto, pronunciata contro di lui dal tribunale di Nimes.

INGHILTERRA

La grandiosa Conferenza di Londra

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

La seduta antimeridiana della Conferenza è stata interamente occupata dai magnifici discorsi del *leader* democratico americano, Williams Bryan, e del senatore francese D'Estournelles de Constans.

L'eloquenza brillante ed efficacissima del Bryan, che gli ha guadagnato nel suo continente il nome di oratore della lingua d'argento, ha prodotto una profonda impressione.

Il Bryan ha svolto con grande densità di concetti ed eleganza di forma un suo emendamento al trattato modello di arbitrato, preparato dalla speciale commissione nominata a Bruxelles. Questo trattato prevede che nel caso che sorga una questione tra potenze contraenti, di quelle questioni che non possono essere sottomesse all'arbitrato, cioè una di quelle cosidette d'onore nazionale, si debba ricorrere, prima di venire alle armi, alla mediazione di una potenza amica.

Il Bryan sostenne la convenienza di introdurre anche la clausola che imponga alle parti contraenti di ricorrere alla nomina di una commissione di inchiesta internazionale sulla questione che le divide. Egli ha messo in evidenza le ragioni che militano in favore della sua proposta.

« Una investigazione dei fatti, egli ha detto, è vantaggiosa perchè occorre separare il fatto dalla così detta questione di onore. Se voi riuscite a separare il fatto dalla questione di onore, vi sono cento probabilità contro una che potrete risolvere pacificamente e la questione di fatto e la questione di onore. »

Il secondo vantaggio della proposta sta in ciò: che durante l'inchiesta, si ha il tempo e l'opportunità di una più calma considerazione della questione e della manifestazione dell'opinione pubblica in favore di una soluzione pacifica.

L'ultima parte del suo discorso è stata una energica condanna della guerra.

— Io so, egli ha detto, che l'esempio di quelli che muoiono per il proprio paese ispira nobili sentimenti, ma io dico che vi è altrettanta ispirazione in una nobile vita che in una morte eroica.

Egli ha concluso manifestando la speranza che l'attuale Conferenza interparlamentare abbia l'effetto di affrettare il giorno in cui i popoli ricorreranno alla ragione anzichè alla forza, per far valere i propri diritti.

Parlò poscia il senatore D'Estournelles de Constans, che si riaffermò ancora elevato e convincente oratore.

Von Blener, membro austriaco ha annunziato che era stato deciso di sottoporre alla Conferenza una risoluzione combinante l'emendamento di Bryan e la proposta della Commissione. Questa risoluzione venne approvata all'unanimità.

E' stato annunciato l'arrivo del delegato giapponese Takochi, e la nomina del presidente della Camera Italiana on. Biancheri a membro permanente del consiglio interparlamentare.

Ci telefonano da Londra, 24 notte (B.):

I componenti del gruppo italiano alla Conferenza interparlamentare sono 44 e non 119 come annunciarono i giornali. Il presidente onorario è Fortis, presidente effettivo Pandolfi e vice-presidenti Brunialti e Maggiorino Ferraris. Fanno pure parte dell'ufficio di presidenza Desonnaz, Compans, Camera, Di Palma, Caruso, Fabrizi, Inghilleri. Il consiglio direttivo della Conferenza interparlamentare si è riunito stamane per esaminare la questione della scelta sede della prossima Conferenza. I delegati italiani erano disposti a proporre Roma ma i deputati tedeschi insistettero perchè si scegliesse Berlino. Di fronte al maggiore significato che avrà in favore della pace la riunione della Conferenza nella capitale del militarismo, gli italiani ritirarono la proposta. Nella seduta plenaria di domani Berlino si sceglierà per acclamazione a sede della prossima Conferenza. La Conferenza ha nominato oltre Biancheri, membri onorari del consiglio interparlamentare Fallières e Passy.

Gli avvenimenti di Russia

Il ritorno dei deputati a Pietroburgo

Il regime del terrore - Dimostrazioni alle stazioni finlandesi - La folla alla stazione della capitale L'arresto di uno scrittore - Imminenti arresti di deputati Lo sciopero generale a sabato? - I giornali liberali soppressi.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblicherà stamane questo dispaccio da Pietroburgo:

« La maggior parte dei deputati sono ritornati nel pomeriggio d'oggi da Wiboorg. A tutte le stazioni finlandesi la folla fece ai rappresentanti del popolo una calorosa dimostrazione di simpatia. I deputati distribuirono alla folla un numero rilevante di copie del manifesto della Duma. I deputati arrivati a Pietroburgo furono incontrati alla stazione soltanto dai giornalisti. la folla era to scrittore Khishanoff fu arrestato sul polizia. Nei cortili delle case vicine alla stazione erano nascosti numerosi rinforzi di truppa. Per il fatto di essersi levato il cappello onde salutare un deputato amico, il noto scrittore Khishanuff fu arrestato sul posto. I deputati labouristi e i cadetti si recarono nei rispettivi clubs per organizzare un comizio popolare. Alle ore sette il club democratico costituzionale dove io stavo pranzando, fu invaso dalla polizia e dalla gendarmeria che lo fecero chiudere. Non credo che sia possibile ora trovare una sala per la riunione generale perchè i proprietari sono tutti spaventati dalle minaccie della polizia. In questo modo il regime di terrore iniziato da Stolypin va gradatamente affermandosi. La legge marziale è stata già proclamata in diverse regioni e alcuni deputati saranno arrestati. Lasciando il club democratico costituzionale che era nelle mani della polizia, mi sono recato al club del partito del lavoro ma l'ho trovato occupato dalla gendarmeria e dai poliziotti. Mi recai allora all'ufficio del giornale *Nasha Whisn*.

« Anche qui vi erano poliziotti e gendarmi. Alla tipografia erano stati apposti i sigilli. Lo stesso è capitato all'altro giornale *Sing*.

« Tutti i giornali liberali sono stati soppressi. Molti deputati sono ritornati dalla campagna e aggiungono la loro firma al manifesto. Si afferma che lo sciopero generale comincerà sabato. »

Ciò che dissero i membri della Duma al corrispondente della "Tribune", di Londra

La rivoluzione fra tre settimane Scioperi generali in preparazione I rivoluzionari sperano nell'esercito — Arresti in massa I ribassi in Borsa.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Il giornale londinese *The Tribune* ha dal suo corrispondente da Pietroburgo:

« Sono tornato da Wiboorg con Stakowich, col conte Heyden e con altri deputati. La maggioranza dei membri della Duma è rimasta a Wiboorg ma si è astenuta dal tenere riunioni generali per non causare delle noie alla Finlandia. Riunitisi privatamente, essi continuarono a discutere sul modo di poter tenere una riunione plenaria a Pietroburgo.

Molti deputati mi esposero la loro soddisfazione per l'appello diretto al popolo russo, appello che è stato stampato a Wibborg e che fu poi diffuso per tutta la Russia. Tutti ritengono però che occorreranno alcuni giorni prima che esso giunga in tutti i paesi dell'impero e che il popolo, possa, rendendosi conto della nuova situazione, decidere i mezzi migliori per opporre resistenza.

Col ripristinamento del vecchio regime, il centro di gravità si è spostato: dai costituzionali democratici è ora passato ai partiti estremi.

Dolgurokoff mi diceva oggi che si avranno due o tre settimane di quiete e poi scoppieranno gli scioperi generali dei ferrovieri, degli impiegati postali e telegrafici, ecc.

Ho sentito dire che i rivoluzionari stanno discutendo il piano dello sciopero e i nuovi metodi di lotta. Si ritiene che l'esercito risponderà meglio di quello che non si creda ai desideri del popolo. Pietroburgo è ora piena di truppe, ma a parte ciò la città conserva ancora un aspetto quasi normale.

Duecento persone sono state arrestate ieri notte. Sessanta soldati ribelli vennero arrestati a Kronstandt e molti altri a Odessa.

Molti giornali sono stati sequestrati e molti altri soppressi.

Questo è d'altronde solamente il principio del regime che dovrà poi imporsi gradatamente. Nel frattempo si verifica una recrudescenza dei *progroms*. I valori in Borsa continuano a ribassare fortemente e gli agenti che non fanno ricerca sono tutti emissari del Governo che tentano di creare un movimento fittizio di titoli.

Ufficiali di polizia negli uffici dei giornali

L'ukase dello czar lacerato - La diffusione del manifesto della Duma.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Il giornale londinese *The Tribune* pubblica il seguente telegramma da Mosca:

Il manifesto della Duma al popolo fu ricevuto stamane da Pietroburgo. Si crede che cinquecentomila copie saranno messe in circolazione domani. Un giornale venne sequestrato ieri perchè accennò al contenuto del manifesto. Negli altri uffici dei giornali rimasero in permanenza tutta la notte degli ufficiali di polizia per vedere se il manifesto venisse stampato. Le voci di sciopero del personale delle varie ferrovie sono senza fondamento. Il Comitato dello sciopero ha deciso di mantenersi per ora tranquillo ed aspettare che il manifesto arrivi nei distretti rurali. Solo allora il paese si riunirà in una protesta, mediante la cessazione simultanea di ogni sorta di lavoro. Una provocazione qualunque da parte delle autorità potrebbe tuttavia provocare in ogni momento dei gravi disordini. È opinione generale che il partito di Corte non potrà sostenersi per molto tempo. L'*ukase* dello czar è stato affisso dappertutto, ma in molte strade venne lacerato. Gli ebrei di Mosca ricevono continuamente delle lettere minatorie da parte dei monarchici i quali esultano per lo scioglimento della Duma.

Massacri di israeliti a Odessa colla complicità del governatore.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Un telegramma da Odessa reca: Le autorità hanno pubblicato un manifesto al popolo deplorando gli assassini, i ferimenti ed i saccheggi commessi ieri ed ingiungendo sotto pena dell'esilio immediato a tutti i cittadini di consegnar le loro armi alla polizia. Il manifesto il cui unico scopo sembra quello di impedire agli israeliti di difendersi non contiene una parola di biasimo pei cosacchi che sono i veri colpevoli dei disordini nè una parola di pacificazione per tranquillizzare la popolazione terrorizzata. Il manifesto ha prodotto nel pubblico una dolorosa impressione. Subito dopo la sua pubblicazione, si sono appresi nuovi massacri di israeliti commessi da cosacchi, i quali, rimasti consegnati in caserma durante la giornata hanno poi avuta la libera uscita nella serata.

Anche la polizia molesta gli israeliti per aver il pretesto di nuovi massacri.

L'esercito russo si agita.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente telegramma da Mosca:

« Tra i soldati della guarnigione l'agitazione rivoluzionaria è arrivata ad un punto pericoloso e comincia a manifestarsi con violente esplosioni che non possono più essere tenute nascoste. Nonostante la rigorosa vigilanza esercitata, opuscoli sovversivi e giornali democratici la cui lettura è proibita ai soldati, continuano a penetrare nelle caserme in gran numero. Ieri la polizia sequestrò cinquanta chilogrammi di stampati sovversivi.

Tutte le autorità sembrano essere d'opinione che la propaganda rivoluzionaria sia una questione di importanza secondaria in confronto del malcontento sollevato dalle angherie cui sono sottoposti i soldati della guarnigione di Mosca. Le stesse autorità si propongono di acquistarsi la fedeltà delle truppe provvedendo a migliorare le condizioni di esistenza del soldato nutrendolo di più, facendolo lavorar meno e rendendogli meno dura la vita di caserma.

Atroci particolari dei bagni di sangue.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Odessa, 24, 11 ore di sera: « Un altro conflitto è avvenuto oggi a Odessa, fra gli ebrei e le truppe che li assalirono barbaramente, volendo vendicare la morte del loro compagno assassinato. Gli ebrei si difesero facendo fuoco. Ne seguì un terribile combattimento a colpi di fucile e revolverate, durante il quale molti d'ambo le parti caddero morti o gravemente feriti. I generali Karagozoff e Kaulbars, giunti sul posto, ristabilirono l'ordine. I cosacchi furono rinchiusi nelle caserme a guardia delle quali, venne posto un buon numero di soldati di fanteria.

Il panico fra gli ebrei continua ad aumentare. Molti hanno abbandonato la città e si sono rifugiati nelle steppe. »

Una lettera di Menelik a re Vittorio

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Un dispaccio da Addis Abeba reca: Menelik si è recato stamane alla legazione d'Italia per visitare il governatore Martini che sarà ricevuto dopo domani in udienza di congedo e partirà latore di una lettera di Menelik pel re d'Italia.

IL PANICO AD ODESSA

L'esodo degli stranieri.

Ci telefonano da Londra. 25. (B.):

Lo *Standard* pubblica stamane il seguente telegramma da Odessa:

« Il panico regna nelle città di Odessa, di Kieu, di Kackow e in altre città del sud della Russia. Gli arrestati politici si fanno sempre più su larga scala, e la popolazione, temendo disordini, cerca di difugiarsi all'estero. I posti nelle ferrovie vengono prenotati perfino quindici giorni prima! Oggi in sole tre ore ben mille e cinquecento stranieri chiesero alle rispettive legazioni i passaporti per lasciare la Russia. I Consolati erano poi assediati da gente che domandava asilo e protezione in caso che i temuti massacri si effettuassero.

Tre attentati anarchici furono commessi in tre diversi quartieri della città. Il panico intenso non sembra però giustificato, poichè avverranno disordini e massacri solo nel caso in cui le truppe si rifiutassero di obbedire agli ordini che verranno loro dati in seguito all'avvenuta proclamazione dello stato d'assedio. »

Le sfuriate di Trepow.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

I giornali londinesi di stamane pubblicano un telegramma da Berlino annunciante che il *Tageblatt* ha dal suo corrispondente speciale di Pietroburgo il resoconto di un discorso pronunciato colà dal generale Trepow.

Noi siamo stati — ha detto Trepow — vittime di un ciarlatanismo politico come quello che regna nell'Europa Occidentale e questo ciarlatanismo assolutamente non si confà a lnostro temperamento. I rivoluzionari sono pazzi, e quanto prima saranno chiusi in una casa di salute, malgrado le ingiurie che lancia contro di noi l'Europa Occidentale.

L'attività di Pobiedonoszeff, l'uomo fatale.

Ci telefonano da Londra, 25 (B.):

Il corrispondente del *Globe*, telegrafa da Pietroburgo che in questi ultimi tempi, Pobjedonozew è stato molto preoccupato. L'ex procuratore generale del Santo Sinodo, ha fatto degli sforzi soprannaturali per la causa dell'autocrazia. Egli, in queste ultime settimane si è recato parecchie volte a Peterhoff. Anche ieri, assistette a due riunioni di ministri che ebbero luogo nel palazzo imperiale, e si dice che lo czar, sciogliendo la Duma, abbia seguito i suoi consigli.

Da un pezzo è noto che il famigerato Pobjedonoszew, è recisamente contrario alla più elementare forma rappresentativa, e si sa anche, che le sue idee sono divise dal conte Ignatiew e dal generale Trepow, il quale ultimo, a Peterhoff, è realmente alla testa degli affari. Lo czar si è decisamente messo dalla parte di questi tre uomini, fatali alla Russia.

IL GENERALE KAULBARS

riconosce l'estrema gravità della situazione

Ci telefonano da Londra, 25 (B.):

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Odessa, ha intervistato il generale Kaulbars, governatore della città, che ha particolarmente riconosciuto l'estrema gravità della situazione. Il generale crede che lo scioglimento della Duma doveva essere fatto, date le pretese e l'arroganza insopportabile di questa assemblea. Dichiara di poter contare assolutamente sulla fedeltà e la disciplina di tutte le truppe che sono sotto i suoi ordini. Ha gettato sugli israeliti la maggior parte delle responsabilità della deplorevole situazione della Russia. Dichiara che farà tutti i suoi sforzi per mantenere l'ordine e garantire la sicurezza a tutti, ma non può nondimeno promettere che non vi sia un altro *progrom*.

GENERALI PRESE A SASSATE.

Particolari delle rivolte militari.

Ci telegrafano da Vienna, 25. (W.):

La situazione è grave. Si hanno particolari sulla sollevazione di Brest Litovak. Nella Polonia russa un certo numero di artiglieri, spinti da agitatori sconosciuti, si sono messi a saccheggiare il circolo degli ufficiali ed hanno attaccato le tende degli ufficiali.

Alcuni di questi, compreso il generale Ivanow furono feriti a sassate. Parecchi distaccamenti di fanteria e genio presero parte ai disordini. Alle tre del mattino, un reggimento di fanteria circondò gli ammutinati e ne arrestò settecento. Il rapporto ufficiale riconosce che la situazione è grave.

SESSANTACINQUE MEMBRI

dei Comitati rivoluzionari arrestati.

Ci telefonano da Londra, 25 (B.):

Si ha da Mosca: Sessantacinque membri dei due comitati socialisti rivoluzionari più importanti sono stati arrestati Fra essi si trovano i principali organizzatori degli scioperi.

Anche Giolitti rifiuta il concorso della truppa alla Corsa del "Circuito di Brescia"

Gravissimi tumulti a Brescia - La folla invade la prefettura - Devastazioni negli uffici - Carabinieri feriti - Un supremo tentativo.

Ci telefonano da Brescia, 24 notte (M.):

Quest'oggi l'on. Bonicelli e il sindaco di Brescia on. Bettoni, recatisi a Bardonecchia per conferire col presidente del Consiglio, onorevole Giolitti, onde ottenere da lui il permesso dell'impiego della truppa per la sorveglianza sul percorso del circuito hanno spedito al Comitato per la Settimana Automobilistica il seguente telegramma:

« Esito assolutamente negativo. Egli stesso, Giolitti, personalmente contrario ha sconsigliato ulteriori pratiche. »

Con ciò è dunque perduta anche l'ultima speranza.

Questa sera intanto si è avuta una terza tumultuosa dimostrazione alla quale hanno preso parte i giovani cattolici e moderati. La folla, dopo aver sfondato i cancelli in ferro del palazzo della prefettura, penetrò negli uffici devastando mobili e carteggi. Altrettanto ha poi fatto all'ufficio del registro. I carabinieri furono presi a pugni e a sassate. Alcuni di essi hanno dovuto ricorrere alla guardia medica.

Si nota che alle dimostrazioni non prende parte la classe operaia e che tanti vandalismi non furono commessi nemmeno durante lo sciopero generale del 1904.

Notizie giunte da Roma recano frattanto che l'on. Massimini lavora a tutt'uomo per ottenere la truppa in via eccezionale. Si sa che il ministro dei L. P. Cocco Ortu ha scritto al generale Viganò scongiurandolo a voler dare il permesso.

La gara automobilistica di Brescia si farà in settembre.

Ci telefonano da Roma. (*Vice*.):

Stamane il *Popolo Romano* invita la popolazione di Brescia a mantenersi calma e soggiunge:

« La gara avrà luogo in settembre: l'onorevole Giolitti sarà a Roma il 29 corrente, e insieme al ministro della Guerra e al re si troverà certamente il modo, salvando i principii di non far morire la corsa della *Settimana automobilistica di Brescia*.

I SOLDATI e la Settimana Automobilislica di Brescia.

Il signor Bussi Carlo, ingegnere automobilista ci scrive queste osservazioni molto sensate:

L'aver appreso che, in causa del rifiuto di prestazione dei soldati da parte del ministero della Guerra, il Comitato della Settimana Automobilistica ha deciso la sospensione della corsa Circuito di Brescia, ha cagionato in tutti grande delusione ed ha ingenerata la domanda: Non si poteva proprio fare a meno dei militari in servizio attivo?

Io non so se altre soluzioni siano state prese in seria considerazione dai componenti la commissione tecnica della corsa, e credo di sì; ma se caso mai tale dolorosa decisione, dannosa più per le fabbriche di automobili ed industrie annesse che per altrui, fosse stata presa con imponderata sollecitudine forse anche un po' in odio all'ordinanza governativa, io mi permetto di rammentare che in Italia esistono anche dei battaglioni di volontari ciclisti ed automobilisti, i quali avrebbero potuto avere l'autorità sufficiente a contenere i curiosi nei limiti necessari ad ad impedire investimenti durante la corsa.

Il ministro dell'Interno da una parte non avrebbe potuto negare un maggior contingente di carabinieri e guardie di P. S. da porre ai bivii di strade ed agli imbocchi del Circuito, nonchè nei centri abitati, ed il direttore delle ferrovie di Stato non avrebbe avuto regolamenti di sorta per impedire il trasporto gratuito o quasi dei volontari coi loro velocipedi, ovlontari che, credo ben volontieri, avrebbero fatto qualche lieve sacrificio per cooperare alla buona riuscita di una manifestazione più che sportiva, jatriottica.

Che non sia possibile rimediare al mal fatto della precipitazione e mostarre al ministro della Guerra che si può far senza dell'esercito anche nelle corse automobilistiche?

Un grave accidente ferroviario IN VAL D'AOSTA.

Qeusta mattina troviamo nella *Stampa* questi particolari:

Proprio nel punto ove il fendersi del monte diventò di un'irruenza irrefrenabile sono parecchie case di poveri valligiani. Questi stamane assistevano come inebetiti al pellegrinaggio di curiosi. Alcuni di essi mi raccontavano, ancora inorriditi, lo sciagurato sconvolgimento del cielo nella passata notte, lo sgomento di vedersi travolgere da un momento all'altro dalle luride acque spumeggianti. Piccoli vigneti, ondati campetti di granturco, piccoli boschi, tutto fu travolto. La falda del monte scoscese quasi, e la sua argilla precipitò sulla gran via carrozzabile, coprendo infine il binario della ferrovia.

Qui la strada ferrata. per gran fortuna, si sprofonda fra due grandi scarpate.

A questi alti schermi devono la vita tutti i viaggiatori del treno ieri partito da Aosta alle 18.55.

Le macchine procedevano alla velocità di 55 chilometri all'ora.

Il primo macchinista, giungendo il treno presso il casello N. 81, s'accorse che la linea era invasa dall'acqua e, temendo qualche sinistro, diede il controvapore; ma la macchina che seguiva, non avvertendo tosto il rallentamento per la rapida discesa, continuò a sospingere violentemente. Intanto il casellante, che si trovava nell'acqua fino alla cintola, s'affannava a far segni perchè una valanga di fango poco lungi aveva ostruito in mod oinsormontabile la strada. E il poveretto non sapeva che a poca distanza, proprio a due passi da lui, l'acqua aveva preparata la più tremenda rovina, corrodendo nascostamente il terreno.

I rêgoli cedettero, e la prima macchina, violentemente sospinta dalla seconda, s'arrovesciò colle ruote in aria e la ciminiera nel fango. L'urto fu orrendo.

Come dicemmo, il macchinista Carlo Suardi, della prima macchina, rimase ferito gravemente, e, trasportato all'ospedale, morì. Nessun viaggiatore rimase ferito gravemente.

IL TRUCE DELITTO DI DUE SOLDATI

Assassinio a scopo di furto.

Ci telegrafano da Caltanissetta, 24, notte:

(G.) Alle nostre Assise è cominciato un interessante processo contro alcuni soldati accusati d'omicidio.

La sera del 25 febbraio scorso, a Valguarnera, i soldati dell'84 fanteria, Ferri Nello e Leoncini Giovanni, essendo ivi distaccati per servizio di pubblica sicurezza, a scopo di furto uccisero, crivellandoli di ferite, i coniugi Bonfiglio Federico e Vincenza Fratantoni, bettolieri.

Contro gli accusati si ebbero prove schiaccianti quali le giubbe insanguinate e il possesso degli oggetti d'oro rubati. Essi del resto confessarono l'efferato delitto. Una straordinaria folla assiste al dibattimento; l'impressione nella popolazione è enorme.

Corsi di lavoro manuale educativo.

Ci mandano da San Remo:

Dal 1° agosto al 30 settembre p. v., si terranno in questa città, con l'ordine e le norme che seguono, tre corsi di lavoro manuale educativo, e due di pedagogia sperimentale, autorizzati dal ministero della Pubblica Istruzione.

Il primo corso di grado inferiore di lavoro manuale educativo, per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole elementari, si aprirà il 1° agosto e si chiuderà il 30.

Il secondo corso di grado superiore di lavoro manuale educativo, per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole complementari e normali, si aprirà il 1° settembre e si chiuderà il 30.

Il terzo corso di perfezionamento di lavoro manuale educativo, per l'abilitazione all'insegnamento nei corsi magistrali si aprirà il 1° settembre e si chiuderà il 30.

Il primo corso di grado inferiore, ed il secondo corso, di grado superiore di pedagogia sperimentale, si terranno contemporaneamente al primo ed al secondo di lavoro manuale educativo.

Spunti ed appunti

Così è. I letterati italiani sono avvertiti. Sopratutto, le giovani speranze... Il Comitato Centrale Italiano per la pubblica moralità, che risiede (il Comitato, per ora, ma anche il resto) nella bellissima Torino, dalle vie ben costrutte, ha bandito un concorso per un libretto di propaganda.

La propaganda della moralità! E di quelle che si fanno con l'esempio, direbbe forse qualche brontolone... E direbbe male: nella moralità c'è anche la modestia: come potrebbe dunque gridare taluno: « Statemi a vedere... Io sono Catone... Marco Porcio Catone, senza il sospetto di usura, o senza cessioni matrimoniali!? »
senza il sospetto di usura, e senza cessioni matrimoniali!? »

Dunque con la parola? Eh! ardua impresa...

Perchè noi siamo istintivamente moralisti. Non c'è nessuno, che, nel fondo della sua coscienza, non lo sia.

L'anima umana, ha scritto un poeta, ha una parte di angelo ed una di demonio. Ora l'angelo, che è in ciascuno di essi, si vela con le ali in faccia, quando la bestia trionfa...

Ma come teorizzare per conto degli altri questo conflitto eterno del nostro spirito? Come insegnare la castità, senza parere ipocriti? Come il disinteresse, senza che ci accusino di invidia? Quale è l'intonazione della voce che distingue Mentore da Tartufo? Quale sarà il meraviglioso artista, che riescirà a definire i doveri della vita, salvandoci dalla predica che determina lo sbadiglio, e dall'untuosità, che ingenera la diffidenza?

Costui dovrà avere un'anima ricca, una esperienza sicura, un cervello solido, e un disprezzo coraggioso di ogni falsa autorità. Presso a poco, come quel certo italiano, che senza spinte di concorsi, scrisse in esilio: I doveri degli uomini...

Quel certo italiano, voi lo sapete, si chiamava Mazzini.

E a proposito. Avete osservato? Il premio dell'attuale concorso è di lire duecento. Caspita!

Tutti i nostri sinceri auguri al Comitato banditore. Ma duecento lire non sono poche? E non c'è una questione di moralità, per le opere dell'ingegno, anche nel prezzo con cui si compensano? Ahi! da quest'orecchio non ci sente quasi nessuno in Italia!

margutto.

Appendice del SECOLO 26 Luglio

MARGHERITA BUNAU — 22

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Non ha moglie! Käthe si fermò di colpo, inchiodando gli occhi ardenti sul volto dell'ufficiale.

— Ella non era già fidanzato quando io l'assisteva? Riceveva tutti i giorni delle lettere aspettate con trepida ansia; ed una volta cadde dalla sua cartella una fotografia che rappresentava la graziosa figura di una bella giovinetta, quella stessa che ho veduta ieri alla trattoria. Uno dei suoi colleghi raccolse quel ritratto, domandando di chi fosse. — È la mia sposina, rispose lei.

Parlava con tal foga e rapidità che Retzow stentava a tenerle dietro.

Un lieve sorriso apparve sul suo labbro.

— Mi spiego ora come sarà stato. Margherita Holnstein è mia cugina, ed in famiglia la chiamavano per scherzo la mia sposina, perchè essa veniva spesso in casa nostra ed era la mia inseparabile compagna di giuoco. Ma non v'è mai stato nessun progetto di matrimonio tra noi. Io le voglio bene come ad una sorella e non ho mai provato altro sentimento per lei. Quando io mi sono ferito, cadendo da cavallo, essa era già fidanzata all'attuale suo marito, il conte di Rex; senonchè il suo matrimonio era stato differito fino all'epoca della mia guarigione. Io aspettava con impazienza le lettere quotidiane, perchè mio padre si trovava allora in Italia molto ammalato; si doveva quindi dissimulare la gravità delle mie condizioni. Ma io temeva sempre che per qualche infausta combinazione, esso potesse scoprire la verità. Come vede, le cose da lei osservate sono facili da spiegare. Perchè non m'ha domandato allora se ero fidanzato, signorina Rochlitz?

— Non era affar mio, rispose Käthe con voce rauca.

— Le avrei probabilmente raccontato tutto da me, proseguì Retzow! ma... ma lei mi disse che era promessa sposa con un medico, soggiungendo che voleva assolutamente riuscire a sposarlo. Ha forse dimenticato di avermi detto così?

— Non ho dimenticato nulla, signor di Retzow.

— La gelida tranquillità con cui Ella mi riferì queste cose mi ferì poichè io... ma di questo dirò poi. Il giorno seguente Ell'era sparita. Era giusto di trattarmi così?

— Ell'era quasi guarito; degli ammalati gravi avevano ormai bisogno delle mie cure; io doveva assumere questi nuovi doveri.

Egli le si avvicinò di un passo.

— Käthe, ripetè con forza, era giusto? I doveri della suora non mi riguardavano; ma non aveva Ella nessun dovere verso di me... verso sè stessa?

Ella si premette le mani sulle tempia.

— Signor di Retzow... io... io la credeva fidanzato!

— Era un errore.

— Sì, era un errore. Tutto è stato errore, ripetè lei con voce sorda.

Lo fissava con sguardi disperati.

— Ma io... io sono fidanzata, signor di Retzow!

— Davvero?

Egli si mordeva i baffi, irritato.

— E non ha l'intenzione di recedere da quella promessa inconsulta?

Käthe si fermò. Il vento ravvolgeva il vestito in strette pieghe attorno alla snella persona. Afferrò un ramo secco di betulla presso cui si trovava per cercar appoggio.

— No, non posso recedere! Il mio fidanzato arriva oggi. Domattina mi marito!

Non lo guardava, eppure sapeva che i suoi occhi la fissavano sino al fondo dell'anima.

— Già, domani? Allora, comprendo... disse lui con una certa lentezza.

— Sì, domani e mi sono inimicata tutta la mia famiglia per far a dispetto di tutti questo matrimonio... ed egli... egli mi ama... ed è tanto felice!

Dei singhiozzi senza lagrime la scossero tutta, come una convulsione.

— Käthe! disse Retzow con passione a stento frenata. Siamo ancora in tempo!

— No, è troppo tardi!... molto, troppo! Intrecciava le mani nell'accesso del suo dolore. — Addio, signor di Retzow, debbo andarmene. Ho bisogno di essere sola... non reggo più!

Si volse, correndo, verso l'ingresso del giardino.

— Käthe! Käthe! gridò con voce semisoffocata, chiamandola.

Ma ella si pose le mani sulle orecchie per non udir più nulla.

Fuori della porta vide una vettura. Smarrita com'era balzò in quella.

— Dove andiamo? le chiese il fiaccheraio.

— Alla stazione! disse con tono asciutto Käthe.

Guardò l'orologio; il treno da Dortmuhl doveva giungere in una mezz'ora, poteva ancora arrivare in tempo.

Non sapeva che cosa fare, che cosa dire allo sposo; se supplicarlo di renderle la sua parola, ora nell'ultimo minuto. Ma per qual motivo, dopo aver lottato tanto per riuscire a sposarlo? Si premette le mani sulla fronte; il sangue le martellava le tempia.

— Che ne sarà di me? Dove vado? pensava con disperazione: un rossore di vergogna le bruciava la faccia: ma in mezzo a quella vergogna, a quell'immenso dolore ardeva in lei una gioia folle. — Egli mi ama!

Seppellì il viso nel fazzoletto, mordendolo per soffocare i singhiozzi convulsivi che la scuotevano.

CAPITOLO IX.

Il treno giunse con lievissimo ritardo in stazione: la testa del dottore Hartung si sporgeva dal finestrino di uno dei vagoni. Egli riconobbe subito Käthe e sventolò il cappello con un sorriso di giubilo.

Non potè però scendere rapidamente, poichè dovette aiutare la vecchia madre, la quale carica di molto minuto bagaglio a mano, non riuscì che difficilmente e con mosse molto rigide a porre il piede in terra. Käthe si avvicinò rapidamente, per toglierle dalle mani alcuni oggetti, ma Hartung non volle concederlo. L'elegante figura della futura nuora mise evidentemente molta soggezione alla vecchia. Suo figlio le porse il braccio, poichè la piccola vecchierella, tutta preoccupata e sgomenta, avrebbe potuto facilmente smarrirsi nella ressa e nella baraonda della gente che scendeva dal treno.

Käthe camminava, come in sogno, presso quei due che da domani in poi sarebbero i suoi più stretti parenti e dovrebbero essere i più cari di tutti, mentre in realtà non li conosceva quasi.

Poichè oggi anche Hartung le appariva come un estraneo. Che cosa sapeva veramente di quell'uomo all'infuori del fatto che era un bravo medico coscienzioso ed un uomo per bene?

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

È uscita in tutta Italia la PRIMA DISPENSA della Nuova importantissima

Pubblicazione illustrata

MIGNON

ROMANZO DRAMMATICO di MICHELE MORPHY

Si pubblica per dispense in-4 grande, su carta di lusso e ogni dispensa verrà illustrata da 2 o 3 grandi incisioni. L'opera completa consterà di 77 dispense.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA: Franco nel Regno L. 7.— Estero Fr. 11.— *Ogni dispensa separata, nel Regno, Cent.* 10

Tutti gli abbonati riceveranno in dono al termine della pubblicazione, il frontespizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla *Società Editrice Sonzogno in Milano, Via* Pasquirolo, 14.

CRONACA

Anche i carabinieri di Milano.

In altre parti del giornale abbiamo più volte di questi giorni fatto cenno alla agitazione dei carabinieri che va propagandosi per tutte le città del regno. Abbiamo ora notizia che anche i carabinieri di Milano hanno deciso di partecipare alle iniziative dei compagni per ottenere equi miglioramenti di paga e di carriera; e ci consta che ad essi sono state mandate circolari più o meno segrete per esortarli a far causa comune e ad opporsi con energia agli abusi che li deprimono.

Alle cause generali, che suscitano tanto malcontento fra i carabinieri (e di esso sono prova il gran numero dei congedati e lo scarso dei nuovi iscritti), s'aggiunge per circa 300 carabinieri di sede a Milano la mancata indennità pel servizio straordinario e faticoso all'Esposizione. In due poco decenti baracche sono alloggiati in Piazza d'Armi 200, e al Parco 100 militi, i quali sono costretti a un servizio minimo giornaliero di 9 ore; e sono obbligati a sottostare a grandi noie, sia per la gravezza delle incombenze sia per il disagio delle loro improvvisate abitazioni, che, esposte al sole tutta la giornata, di notte sono veri forni ove non è possibile riposare sufficientemente. In ogni altra città in cui ebbero luogo esposizioni, il Comitato si è interessato o a procurare coi mezzi proprii o ad ottenere dal Governo un soprassoldo così pei carabinieri come per gli agenti di P. S., la cui opera zelante e attenta in tali circostanze è veramente preziosa.

Il Governo, a quanto ci consta, è seriamente preoccupato del malessere che si rivela in quei corpi; e c'è da credere voglia studiare sollecitamente la questione, poichè se si esige una migliore educazione professionale negli uomini addetti alla tutela pubblica, è pur necessario che tali insegnamento non sia impartito a persone mal retribuite.

LA FEDERAZIONE DELLE MUTUE
e la riforma tributaria.

Iersera si è adunata per la prima volta la Commissione esecutiva della Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso, testè eletta dal IV Congresso nazionale della previdenza.

La riunione ebbe luogo alla propria sede di via Ugo Foscolo, n. 5, e vi parteciparono tutti i nove eletti, e cioè: avv. Abbiate, avvocato Beltrami, maestra Clerici, dottor Fabris, Gandolfi, Maffi, Premoli, deputato Romussi e Stucchi; la Commissione procedette alla propria costituzione, eleggendo a presidente l'onor. Maffi e a segretario l'operaio Stucchi.

Il presidente espose il vasto programma di lavoro che dal Congresso è affidato alla Commissione esecutiva. Prima però di iniziare la trattazione del programma, si discusse una proposta del dott. Fabris intesa a richiamare l'attenzione del paese intorno ai doveri che incombono allo Stato in seguito alla conversione della rendita: vi fu unanimità nell'affermare che la grande operazione finanziaria non può andare scompagnata da un grande atto di giustizia tributaria, e si concluse col seguente voto:

« La Commissione esecutiva della Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso, ritenuto che il felice esito della *conversione della rendita* impone al Governo il dovere di proporre al Parlamento l'inizio degli sgravi tributari tante volte promessi e sempre rimandati in attesa della ricordata conversione;

« considerando che i sistematici e cospicui avanzi del bilancio dello Stato consentono di migliorare la dotazione dei pubblici servizii, senza che perciò occorra valersi del fondo divenuto disponibile pel fatto della conversione, il quale deve quindi rimanere ad esclusiva disposizione della riforma tributaria;

« delibera: *a*) di procedere, in unione alla Lega nazionale delle Cooperative, allo studio di proposte concrete nel fine di ottenere che la base della predetta riforma sia lo sgravio dei consumi di prima necessità; *b*) di convocare non più tardi del prossimo ottobre le Associazioni popolari milanesi per ottenere pubblica sanzione delle proposte stesse; *c*) di agitare poi contemporaneamente in tutto il paese l'importante questione nell'imminenza della ripresa dei lavori parlamentari. »

La beneficenza della Cassa di Risparmio

Nella sua seduta di domenica, la Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, ha deliberato di accordare i seguenti sussidi:

1.º L. 50.000 al Consorzio per la istituenda Scuola laboratorio delle industrie delle materie grasse, in Milano.

2.º L. 15.000 alla Pia Istituzione per la cura climatica gratuita a fanciulli gracili delle Scuole elementari comunali di Milano.

3.º L. 10.000 al Ricovero Municipale di Mantova.

Ha deliberato pure di partecipare al Consorzio per l'assunzione del servizio prestiti a privati danneggiati dall'ultima eruzione Vesuviana impegnandosi per una somma non eccedente i due milioni.

GLI IMPIEGATI POSTALI E TELEGRAFICI in missione a Milano.

Ci telefonano da Roma, 25. (*Vice.*):

Il ministero delle Poste comunica di avere già predisposto il secondo turno degli impiegati postelegrafici che dovranno recarsi in missione a Milano per il maggior lavoro durante l'Esposizione.

Questo comunicato serve di smentita alla voce corsa fra il personale che il secondo turno era stato rimandato a settembre.

LA REVOLVERATA D'UN BRUMISTA.
Un ferito.

Iersera alle sette, quattro individui si presentavano in via Castoldi 23 al brumista Tito Tolda di 43 anni chiedendo di essere condotti a Vigentino.

Il Tolda stabilì il prezzo della corsa in tre lire, e la comitiva accettò e si pose in viaggio. A Vigentino i quattro amici trattennero il vetturale, poi si fecero condurre all'osteria di San Rocco, dove due di essi scomparvero.

Ritornato in città verso le 10 e mezzo, e precisamente in corso Vittoria, il Tolda richiese ai due rimasti il pagamento della corsa non solo, ma un aumento per il maggior servizio prestato.

Ciò fu la causa di un diverbio, che degenerò tosto in rissa furiosa. Il cocchiere fu strappato di cassetta e percosso, in modo che, vedendosi in pericolo, estrasse la rivoltella e ne sparò un colpo. Alla detonazione seguì un grido di dolore. Il ferito, certo Alessandro Sirtori, legatore di libri che abita in via Paolo Frisi 25 A fu immediatamente trasportato all'Ospedale Maggiore.

Il Tolda, rimontato in vettura, si recò alla guardia medica di Porta Venezia perchè egli pure aveva delle gravi contusioni al viso.

Il Sirtori non versa, a quanto sembra, in condizioni molto gravi: il proiettile lo ha colpito al petto ma non ha leso alcun organo vitale.

L'autorità di P. S. è alla ricerca de' suoi tre compagni. Il Tolda si è costituito in arresto al commissario della VII Sezione di questura.

Un audacissimo e ingente furto
nel centro della città

Un negozio da gioielliere svaligiato

Ieri mattina alle 7 il fattorino Enrico Lattuada, si accingeva ad aprire, come di consueto, il grande negozio di oreficeria della ditta G. Longhi, che da poco tempo si trova nel Palazzo Florio, in via Carlo Alberto, a pochi passi dalla Piazza del Duomo.

Una sgradita sorpresa, aspettava il giovanotto: l'imposta di ferro che vien calata sulla principale porta d'ingresso, era aperta, e i vetri della porta erano infranti.

Fu cosa assai facile capire che i ladri avevano visitato il negozio. Infatti i vetri della porta furono rotti appiccicandovi una tela, per impedire il rumore della loro caduta.

Spaventato il Lattuada corse ad avvisare della scoperta il proprietario, il quale recatosi nel negozio, constatò che dalla vetrina principale erano scomparsi numerosi oggetti d'oro, pietre preziose, per un valore ingentissimo.

I locali erano tutti a soqquadro, ma i furfanti, forse disturbati nell'opera loro, avevano lasciate intatte altre quattro vetrine, ricche pure di gioielli.

Sparsi a terra erano gli astucci vuoti, e in un angolo si rinvennero anche una candela, uno scalpello e la falsa chiave che aveva servito ai ladri per smuovere la portiera a saracinesca.

Giunto l'avviso dell'audace furto a San Fedele, la questura fu tutta in moto. Nel negozio svaligiato, accorsero il commissario Miniaggio, il delegato Argenton della squadra mobile, e parecchi agenti.

Per tutta la mattinata una gran folla di curiosi si addensò fuori del negozio, commentando.

E qualcuno notava, non a torto, che in quella località così centrale, in breve spazio di tempo si sono compiute parecchie e indisturbate imprese ladresche.

Il valore degli oggetti involati non è ancora precisato; certo si è che la cifra salirà a parecchie diecine di migliaia di lire.

La ditta Longhi è però assicurata contro i furti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 24 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.6.
Temp. cent. med. 26.1 **mass.** 32.7, **min.** 20.6.
Umidità relativa media 66 0|0.
Venti dominanti: Sud-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo.
Acqua caduta mm. 0.8.

I terribili uragani in Francia.
Parecchi morti.

Ci telefonano da Parigi, 25, matt. (P.):

Telegrafano da Lione alla *Petite République* che terribili uragani si sono scatenati sulla regione di Lione, in Savoia e nell'Isère. A Fourneaux, presso Modane, tutte le case sono innondate. La guarnigione di Modane si è subito recata nei punti più minacciati. Un fulmine cadde sul campanile di Simman. Si hanno a deplorare parecchi morti.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: The Royal Bio. — Ore 9.
Olympia: *La Basoche*, operetta. — Ore 9.
Fossati: *La stiratrice*, operetta. — Ore 9.
Teatro Frattini (Esposizione Parco): Spettacolo varietà. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Alhambra: Spettacolo di varietà. — Ore 9.
Diana Kursaal (Piazzale Venezia): Grande vasca da nuoto con doccie — Concerti — Varietà.
Bagno Ticino: (Acqua corrente) via F. Argellati

ECO DEI TEATRI
Due importanti stagioni d'opera durante l'Esposizione.

Nei nostri teatri Lirico e Dal Verme si stanno preparando per i mesi di settembre ed ottobre delle stagioni di eccezionale importanza.

Il Lirico si aprirà ai primissimi di settembre e sappiamo che l'impresa sta trattando i migliori artisti. Si daranno delle opere del repertorio moderno, e fra le novià è assicurata la riproduzione dell *Belel-Isle* del maestro Samara, già rappresntata con successo a Genova e Montecarlo e che in autunno verrà pure rappresentata all'Opera Comique di Berlino.

Il cartellone del Dal Verme è già completamente definito. Si daranno le opere *Dannazione di Faust* di Berlioz, la *Cabrera* di Dupont, *I Pagliacci* di Leoncavallo, l'*Amica* di Mascagni, il *David* di Galli e la nuovissima opera il *Poeta* del maestro Cantù.

Artisti scritturati. Signore: Karola Amelia — Matini Amina — Petri Elisa — D'Albert Adelie — Morello Bianca — Broglia Giuseppina — Lucca Elvira.

Signori: Grassi-Varese Rinaldo — Gherlinzoni Edgardo — Heuderson David — Albani Carlo — Bergonzini — Bertolini — Giraldoni cav. Eugenio — Benedetti Oreste — Novelli Giovanni — Bossé Gualtiero — Fabbro Ferdinando.

Direttore d'orchestra maestro Tullio Serafin — maestri del coro: signori Veneziani Vittore e Quaranta Carmine.

Maestri sostituti: signori Baldi Zenoni — Fabretti Giuseppe.

Per l'opera *Amica* dirigerà l'autore.

L'apertura avrà luogo il 25 settembre colla *Dannazione di Faust*, interpreti la Petri, il Giraldoni ed il Grassi. Seguirà la *Cabrera*, protagonista la Matini.

PICCOLA CRONACA

Durante l'estate più che mai dobbiamo badare a ciò che beviamo! **L' IGEA**, delle Fonti di Casino Boario in Valle Camonica, è la **sublime delle acque da tavola**, deliziosa al palato, bacteriologicamente pura, di mirabile composizione solfato, calcico, magnesiaco, ferruginosa, **la sola che non contenga cloruro di sodio**, l'acqua ideale quindi contro i catarri gastro-intestinali, le enteriti, gli ingorghi del fegato, l'itterizia, la renella e l'artritismo. **Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Anversa 1906.**

Chiedetela in tutti gli alberghi, restaurants, bar e farmacie.

Deposito per Milano e Lombardia, Tranquillo Ravasio, Milano.

Automobilisti! Montate le vostre vetture con gli ottimi pneumatici della Società Italiana per l'industria della gomma, Milano, stabilimenti via Savona, 28, e Corso Sempione 77. Essi rappresentano quanto di migliore si possa oggi ottenere nel genere.

L'ON. FERRI A PORTOMAGGIORE.
Un giro di propaganda.

Enrico Ferri sarà domani a Ferrara per recarsi al collegio di Portomaggiore ove si fermerà sino a domenica; altri deputati socialisti faranno un giro di propaganda.

I pasticci elettorali di Palermo.
Schede sequestrate - La parola al giudice

Ci telegrafano da Palermo, 25, sera:

I presidenti dei seggi, alla quasi unanimità decisero di fare la proclamazione dei 27 consiglieri eletti, essendo assenti i presidenti delle sezioni nelle quali si è ripetuta la votazione. Gli elettori presenti, protestarono ricordando la recente decisione del Consiglio di Stato. Intanto si presentò denunzia per falsità nelle operazioni di scrutinio di tre sezioni dove si sarebbero sottratti dei voti al candidato avv. Bellavista, ed aumentati quelli dell'ingegnere Rubino, sostenuto dall'amministrazione. Il giudice istruttore sequestrò le schede di tre sezioni.

Un monumento e un Comitato.

Il monumento è quello che si vuol erigere ad Anita Garibaldi, l'eroica compagna del Duce: Il Comitato è composto di persone d'ogni colore, a cominciare dal generale Bava-Beccaris. lo strumento della reazione del 98, da Rudinì e da altri.

Ora l'*Avanti!* commentando l'adesione del sindaco di Milano al Comitato per la erezione di un monumento ad Anita Garibaldi e la partecipazione al Comitato del colonnello Missori e degli onorevoli Marcora e Luzzatto Riccardo, scrive: « Questo Comitato per erigere un monumento alla gloriosa compagna di Garibaldi, è davvero una cosa turpe e deplorevole. Ce ne occupammo altra volta provocando le dimissioni dell'on. Barzilai da membro del Comitato stesso. L'idea sbocciò qui in Roma dal cervello avventuroso di un certo Grottanello. Ne fanno parte uomini di tanlonghiana memoria e poliziotti massacratori come Bava Beccaris. Malgrado ciò vediamo aderirvi Comuni, come quello di Milano, uomini in vista come Marcora, e nobili avanzi dei Mille di Marsala, come Missori. Bisogna proprio dire che l'Italia è il regno degli impudenti e degli imbecilli. »

Lasciamo all'*Avanti!* la responsabilità dei suoi apprezzamenti; ma dobbiamo dire per la verità, che il Municipio di Milano, che è clerico-moderato, invitò bensì il colonnello Missori ed altri a far parte del Comitato; ma non ci risulta finora che abbiano risposto all'invito.

Per la liberazione di un condannato.

Ci scrivono da Santa Sofia (provincia di Firenze):

A mezzo degli avvocati Severi, Ciani, Boni di Forlì e Bianchini di Siena si presenterà quanto prima una domanda a sua maestà il re per la grazia di Alessandro Olivoni, da ben circa 36 anni detenuto nel penitenziario di Volterra per omicidio. Furono cortesemente sollecitati per un autorevole appoggio morale al buon fine della domanda, molti deputati romagnoli, che già aderirono, tra cui Fortis, Landucci, Comandini ed altri.

La popolazione tutta di questo paese, ove nacque l'Olivoni, che già è accorsa a firmare una petizione popolare della quale è capolista lo stesso sindaco signor Domenico Nanni Castelli, attende ansiosa il risultato delle pratiche per la grazia, che se sarà favorevole, apporterà anche un grande vantaggio a questo ridente e simpatico centro, ove pure ammiransi vastosi e utili istituti; una grandiosa filanda Giorgi ed un ospedale, degno di una grande città. Mancando però l'acqua potabile e deplorandosi pure il difetto di un ospizio di mendicità, l'Olivoni, con obbligazione scritta di suo pugno che sarà ratificata dal Consiglio di famiglia, si è impegnato, all'uscita dal luogo di pena, di donare al paese una ricca sorgente, che trovasi in uno dei suoi fondi, per qui far deviare e introdurre l'acqua sana e copiosa e di concorrere altresì con la cospicua somma di lire ventimila, alla fondazione dell'ospizio di mendicità.

Mai una grazia ad un condannato porterebbe così benefici effetti, a tanti esseri umani bisognosi di salute e di un aiuto efficace, nella lotta per l'esistenza.

Otto comuni all'asta in Sardegna
Gli espropriati son debitori di 10 lire — Tutto un comune in miseria.

Abbiamo da Sassari:

Nel venturo agosto nelle seguenti preture si procederà alla vendita per pubblico incanto di stabili appartenenti a debitori d'imposte:

Ossi — Comune di Ossi, 24 contribuenti, 52 stabili in vendita, comune di Tissi, 23 contribuenti, 37 stabili; comune di Usini, 12 contribuenti, 30 stabili.

Fonni — Comune di Lodine, 22 contribuenti, 67 stabili; comune di Fonni, 31 contribuenti, 77 stabili.

Castelsardo — Comune di Castelsardo, 51 contribuenti, 113 stabili; comune di Bulzi, 45 contribuenti, 83 stabili; comune di Sedini, 111 contribuenti, 160 stabili.

Quasi tutti questi contribuenti, ai quali verranno espropriate le loro casupole o gli orticelli, sono debitori di 10 lire: taluni debbono appena una o due lire!

Da notarsi: il comunello di Lodine conta appena 400 anime; quello di Sedini supera appena le 1200, il suo territorio in gran parte è già demaniale; ora viene espropriato un altro decimo e più della popolazione. Sono complessivamente 111 contribuenti.

Un contribuente è espropriato di un aratorio del reddito di lire 36.80; ad una povera donna è messa in vendita una casa del reddito di lire 15 ed un pascolo del reddito di lire 101.31; ad un'altra donna è messo in vendita un aratorio del reddito di lire 11.33.

Al contribuente segnato col n. 20 sono messi all'asta una casa del reddito di lire 75, un aratorio del reddito di lire 18.05, insomma tutto il piccolo patrimonio!

E così di seguito, tutti sono espropriati di due, tre, quattro e perfino sei stabili!

Perciò, dopo il 27 agosto, il comune di Sedini si potrà dire un possedimento demaniale e gli abitanti ridotti all'indigenza.

Il vicerè dell'Eritrea
rimpannucciato torna in Italia.

Secondo il *Giorno* di Napoli l'on. Martini avrebbe deciso di lasciare definitivamente il governo della Colonia Eritrea e ritornerebbe in Italia come aveva già da tempo disposto e preannunciato. (*Tutti gli anni si dice così*).

Smentendo la voce che al suo ritorno egli intenda rientrare nella vita politica attiva, assumendo posizione di battaglia ed atteggiandosi a capo gruppo, l'on. Martini scrive ad un amico che egli abbandona la Colonia solo per riposarsi e per riprendere i suoi studi letterari. In tale lettera egli esprime anzi l'intenzione di dare le sue dimissioni da deputato, perchè i suoi fedeli elettori pesciatini possano eleggersi un rappresentante più attivo.

Gli autori della colossale truffa a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 11:

I giornali fanno conoscere stamane i nomi degli autori della truffa di 400.000 lire. Sono i fratelli Arturo e Alfredo Vacca, persone ritenute finora integre, cassiere il primo della Banca d'Italia, impiegato l'altro della Banca Popolare. Riscuotono ambedue lauti stipendi che permettono loro una vita agiata.

Arturo Vacca dal personale della banca e dai correntisti era ritenuto persona correttissima al punto che coloro i quali depositavano titoli a custodia gli affidavano anche il distacco dei cuponi e non si curavano mai di guardare i titoli.

Tra questi depositanti fiduciosi erano il signor Martire e l'industriale Savino.

Il Vacca, approfittando della fiducia generale, inviò suo fratello Alfredo dal notaio Dragoni per far autenticare la firma falsa del Martire che faceva la concessione del titolo.

Il notaio conoscendo il Vacca non trovò difficoltà. Il titolo di 400,000 fu pegnorato per 180,000.

Inoltre i due fratelli riempirono due *chèques* del Martire e incaricarono la banca Commerciale di acquistare 130,000 lire.

Il cassiere della banca Commerciale, signor Marino, parente dei Vacca e persona probissima, agevolò l'operazione che con autentica della banca Commerciale si potè compiere rapidamente.

Ora i fratelli Vacca sono scomparsi per non essere arrestati essendo venuti a conoscenza della denunzia del signor Martire.

Il Martire ignorava tutto fino ad alcuni giorni or sono quando venne interrogato da un impiegato della banca d'Italia sulla necessità di pignorare il titolo, e se egli aveva conto corrente per una cifra superiore a quella per cui le pignorazioni erano state fatte.

L'impressione che producono in città queste notizie è enorme.

I PARTICOLARI DELLA TRUFFA
Gli imbroglioni e le vittime.

Ci telegrafano da Napoli, 25 sera. (D.):

L'impressione prodotta nel pubblico dalle notizie di gravi ammanchi commessi dai fratelli Arturo e Alfredo Vacca si mantiene enorme, indescrivibile. I Vacca conosciuti da tutti per la vita modesta e pei loro modi garbati ispiravano una assoluta fiducia, sia fra i superiori e compagni della banca d'Italia e della banca Popolare sia nel ceto commerciale. Gli ammanchi però non colpiscono la banca d'Italia, poichè il milionario signor Martire, aveva depositato fiduciariamente nelle mani di Arturo Vacca tanti titoli di rendita pel valore di un milione e duecento mila lire, incaricando il Vacca di incassarne i cupon..

I titoli consegnati dal Martire erano otto. Il Vacca gliene restituì sette trattenendo un titolo di ventimila lire di rendita. Il Martire aveva tale fiducia nel Vacca che intascò i titoli senza neanche verificarli e contarli. A casa poi si accorse dell'ammanco e ne fece rimostranza al Vacca che promise di restituire il resto. Sullo sfogliazzo della banca non v'è traccia di questi titoli.

Per i due *chèques* falsi del Martire stesso passati poi dal Vacca alla banca Commerciale fu sorpresa la buona fede del cassiere Marino. Altre duecentocinquantamila lire truffate al signor Savino, amico intimo da oltre venti anni di Alfredo Vacca sarebbero state rappresentate da titoli di rendita affidati ad Arturo Vacca anche per l'esazione dei cuponi.

A parte tutte queste rovine fatte ai privati, i quali furono frodati di grosse somme per oltre 540 mila lire, le vittime dei Vacca sono: un notaio, un dragone, il cassiere Marino e tutte le persone che in buona fede si presentarono quali testimoni circa la causa dei dissesti finanziari dei Vacca che pur vivevano tanto modestamente, dicesi che essi impigliatisi in alcune speculazioni create da qualche parente, sarebbero così precipitati nella rovina.

Il prestito comunale di Firenze naufragato

Ci telegrafano da Firenze, 25. (C.):

Il Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio, deliberava di non accettare il progetto di convenzione votato dal Consiglio comunale, adducendo a pretesto la dizione di qualche clausola contrattuale, ma non volendo, in effetto, assumersi la grave responsabilità.

È questa una lezione dura ,sebbene meritata alla Giunta del nostro municipio, la quale con troppa leggerezza aveva proposto e fatto approvare dal Consiglio un'operazione svantaggiosa. E ciò devesi, sopratutto, alla nobilissima campagna iniziata e continuata dall'avv. Camillo Padoa d'incarico della Federazione democratica toscana.

ULTIMA ORA

La fine della Conferenza di Londra
I diritti dei neutri - Le basi della Conferenza dell'Aja - La diminuzione delle spese militari - Le torpedini - Il contrabbando di guerra — Le crudeltà turche contro gli armeni.

Ci telefonano da Londra, 25 sera. (B.):

La conferenza interparlamentare ha ripreso i suoi lavori stamane. Vobat, delegato svizzero, ha proposto che i diritti dei neutri formino oggetto di uno studio della prossima conferenza dell'Aja. La proposta è stata approvata. La conferenza ha approvato poscia all'unanimità una mozione di Destournelles de Constant esprimente il voto che in ragione dell'aumento intollerabile delle spese militari, si esamini la questione della limitazione degli armamenti nel prossimo Congresso dell'Aja. È stato deciso che ogni gruppo dell'unione interparlamentare sottoporrà alla deliberazione una risoluzione in questo senso ai Governi rispettivi.

Il deputato italiano Brunialti riferisce brevemente sulla inviolabilità della proprietà privata sul mare in tempo di guerra. Accenna agli insegnamenti dell'ultima guerra russo-giapponese esaminandone i risultati e dice essere necessario regolare meglio l'uso delle torpedini in modo che non possano essere poste al di là del mare territoriale, inteso nel più largo senso. Esprime poscia l'augurio che la conferenza dell'Aja determini esattamente il contrabbando di guerra, specie riguardo al rifornimento del carbone che suggerisce di consentire alle forze neutrali, nel maggior diritto di tutela della proprietà privata delle rispettive nazioni. Crede che le associazioni marittime debbano pronunziarsi nel senso dell'immunità completa delle proprietà private.

Franck, belga, presenta una risoluzione chiedente che il Congresso dell'Aja studi:

1.° La limitazione del contrabbando di guerra alle armi e munizioni da guerra ed esplosivi;

2.° Affermi nuovamente che le navi portanti contrabbando ed altre merci caricate sulla nave non possano essere distrutte;

3.° Si garantisca l'immunità in mare della proprietà privata. La mozione è stata approvata come pure una risoluzione di Legrand, belga, chiedente che il Congresso dell'Aja prenda delle misure per indurre la Turchia e cessare le crudeltà verso gli armeni. La conferenza ha deciso di riunirsi l'anno prossimo, poi ha terminato i suoi lavori. Dopo chiusa la conferenza i delegati sono intervenuti ad un pranzo presieduto dal lord cancelliere. Vi assistevano gli ambasciatori di Francia, Russia, Stati Uniti, Italia, Austria e Spagna, i ministri di Norvegia, Belgio, Portogallo, Danimarca e Grecia.

UN PROFILO LUSINGHIERO DELLO CZAR
fatto da un suo ex ministro

Lo czar sarebbe ponderato, avrebbe iniziativa, sarebbe coraggioso, non vuole dittature e adora il popolo.

Ci telefonano da Parigi, 25 sera. (P.):

Il corrispondente da Londra del *Matin* ha intervistato il principe Kilkoff che fu ministro nel Gabinetto Witte. Il principe, dopo aver tentato di giustificare lo scioglimento della Duma, ha fatto il seguente profilo dello czar:

« Tutti si fanno un'idea assolutamente falsa dello czar; egli è perfettamente capace di prendere una decisione e di metterla in esecuzione. Se io vi dico questo è perchè lo so; conosco l'imperatore da quattordici anni, e lo vedevo, quando ero ministro, due volte alla settimana e lavoravo spesso con lui. Ho potuto constatare che l'imperatore non ha alcun partito preso. Egli ascolta quello che gli si dice, e segue un consiglio se lo riconosce giusto, ma soltanto dopo averlo lungamente discusso. Lo czar ama il popolo, ve lo assicuro, e lo ama con ardore, ma è giovane e quindi un po' esaltato. L'ho per esempio spesso udito ripetere:

« — Io sono pronto a dare tutto, anche il mio sangue se occorre, per la felicità del popolo e per la salvezza della patria.

E il popolo lo sa, e vedete che anche i rivoluzionari non è all'imperatore che fanno la guerra, ma alla burocrazia. Il solo rimprovero che io mi permetterei di fare all'imperatore è di non venire troppo frequentemente a Pietroburgo, ma questo dipende sopratutto dall'imperatrice madre la quale teme sempre qualche attentato. Lo czar però è coraggiosissimo e andrebbe senza esitare incontro ad un pericolo certo. Non è vero poi che egli stia sempre rinchiuso a Peterhof, spesso egli esce in automobile con la czarina e senza scorta. Una notte è andato a questo modo al campo di Tzarkoje Selo a sorprendere i soldati, i quali lo hanno acclamato. Interrogato sulla possibilità di una dittatura, il principe Kilkoff esclamò: È una cosa ridicola, perchè per una dittatura bisognerebbe che lo czar cedesse il potere e questo credo che non lo farà mai. Lo czar è in pieno possesso delle sue facoltà mentali e non ha nessuna voglia nè idea di abbandonare il trono. »

I colpevoli tentennamenti dello czar.
Continuano gli arresti — Si parla della possibilità di un ministero quasi liberale — L'influenza fatale di un granduca.

Ci telefonano da Parigi, 25 sera. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*: « La polizia continua ad eseguire numerosi arresti. La città è relativamente calma. Si assicura a Peterhof che i sentimenti dell'imperatore sono variabili, e si dice anzi che sarebbe possibile la nomina di un Ministero quasi liberale, nel quale entrerebbero il conte Heyden, Stakhovich e Lovs. Da una parte si assicura che l'imperatore non si lascierà trascinare dai granduchi ad una politica reazionaria, dall'altra invece si crede all'influenza del granduca Nicola Nikolajevitch che impose quasi lo scioglimento della Duma dietro minaccia di una rivoluzione di palazzo. »

Un prossimo discorso di Guglielmo
contro la rivoluzione russa.

Ci telefonano da Parigi, 25 sera. (P.):

Telegrafano da Berlino al *Gaulois* che il mondo diplomatico è molto preoccupato dal fatto che nessuna smentita ufficiale e formale è venuta a distruggere la notizia di un intervento armato della Germania in Russia, qualora fosse scoppiata la rivoluzione. Si noti pure che la prima notizia di simile eventualità venne data da un giornale che è organo del Governo russo.

Lo stesso corrispondente berlinese del *Gaulois* aggiunge che l'imperatore Guglielmo in occasione di una prossima cerimonia ufficiale pronuncerà un discorso col quale attaccherà direttamente il partito rivoluzionario russo, che procura tanti pericoli alle vecchie istituzioni europee. Insomma il kaiser, non potendo per ora prendere a fucilate i rivoluzionari russi, vuole almeno colpirli con un suo discorso.

Un colonnello pugnalato a Varsavia.

Ci telefonano da Parigi, 25 sera. (P.):

Telegrafano da Varsavia che il colonnello di gendarmeria Salamatoff è stato pugnalato sulla pubblica via. L'autore dell'attentato riuscì ad eclissarsi.

I danari tedeschi alla Russia.
La decisione dello scioglimento della Duma

Ci telefonano da Parigi, 25 sera. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo alla *Liberté*: « Qui si fa correre la voce che, cedendo alle istanze dell'imperatore Guglielmo, il sindacato dei banchieri di Berlino, avrebbe acconsentito ad accordare alla Russia un prestito di 625 milioni di franchi. Si assicura che la czar domenica mattina, avuta cognizione di questa notizia, avrebbe subito deciso lo scioglimento della Duma. »

I dissidî doganali tra Francia e Svizzera.
Probabile rottura.

Ci telegrafano da Berna, 25. (C.):

Il ministro francese a Berna, Révoil, ha ricevuto e trasmesso al consigliere federale Comtesse la risposta del governo francese all'ultima nota del Consiglio federale. Il Governo francese mantiene il dazio di franchi quattro sulle sete, ed è disposto soltanto ad una riduzione della tariffa sui merletti; in compenso chiede al Consiglio federale di ridurre il dazio d'entrata sui vini rossi francesi da franchi otto a franchi sette, fino ai dieci gradi di alcool.

Il Governo federale però avendo già rifiutato tali condizioni all'Italia, probabilmente rifiuterà anche di accettare le proposte francesi e le cose resteranno quali sono, e siamo già alla vigilia della scadenza del periodo di transazione concesso per addivenire all'accordo.

I Cretesi vogliono l'unione alla Grecia
Minacce di insurrezione.

Ci telegrafano da Atene 25, sera. (Z.):

L'assemblea cretese deliberò un nuovo memoriale alle potenze insistendo perchè si sostituiscano le truppe greche ai contingenti stranieri nell'isola. Qualora le potenze rifiutassero, si proclamerà l'insurrezione. Qui si crede imminente l'annessione di Creta alla Grecia.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Il fratello Giovanni Lanini e consorte, i nipoti ed i congiunti tutti addoloratissimi annunciano la perdita della rispettiva sorella, cognata e zia

ANGIOLINA LANINI

avvenuta a Talla (Arezzo) il giorno 22 corrente, ore 22.30.

Il marito *Pio Sansoni*, il fratello Felice, la sorella Alessandrina in Terzaghi coi nipoti, cognati e parenti tutti, annunciano la morte della loro carissima

Teresa Sansoni-Verganti

avvenuta stamattina alle ore 3 dopo lunga e penosa malattia con santa rassegnazione sopportata.

I funerali si faranno venerdì mattina alle ore 9 partendo dalla casa via Sant'Antonio 21 per la parocchia di San Nazaro e quindi al Cimitero Monumentale.

L'Ufficio funebre avrà luogo lo stesso giorno alle ore otto ant.

Per espressa volontà della cara defunta si prega a non mandare fiori.

Milano, 25 luglio 1906.

Serve la presente d'invito a chi per disguido non pervenisse la partecipazione e di ringraziamento per coloro che vorranno rendere l'ultimo tributo d'affetto alla cara estinta.

Il "tot" davanti al Tribun[...] della Scienz[...]

Di specifici se ne producono oggi [...] ia. E certe dichiarazioni di perso[...] sciute che ne vantano gli effetti [...] si, pur portando un contributo [...] sincerità, non riescono a convince[...]

Il « tot », per contro, forte dei [...] nici della maggior parte dei medici [...] è entrato nelle aule di Patologia e d[...] medica, dove ottenne il plauso [...] spontaneo di Professori illustri, [...] Università italiane.

Al pubblico intelligente tocca qui[...] guere tra le formole rimanipolate [...] panacee, ed i trovati positivi della [...] teorie sperimentali.

Noi citeremo i pochi nomi che lo [...] stretto concede:

Il « tot » è indubbiamente buon[...] diverse affezioni dell'apparato dig[...]

Prof. Comm. Pietro Gro[...]
Direttore della Clinica med[...] del R. Istituto di Studî Superiori [...] e di perfezionamento di Fire[...]

...Ho sperimentato il « tot » e sono [...] dichiarare d'averlo trovato verame[...] nei casi di dispepsia accoppiata [...] fermentazioni del tubo gastro-ent[...] per la razionalità della composizio[...] per la indovinata confezione, il [...] può non riscuotere le lodi degli eser[...] te sanitaria.

Dott. Cav. I. Antone[...]
Prof. alla R. Universit[...] e Direttore all'Ospedale Civile [...]

Il « tot » non è uno dei tanti [...] a suon di trombe di richiamo, e [...] la suggestione trovano il loro po[...] ma è un rimedio suggerito dalla [...] sitiva, che la mia esperienza e [...] lustri amici miei, mi hanno con[...] gno del gran rumore che si fa [...] esso.

Prof. Paolo Martegaz[...]
Senatore del Regno.

Ho sperimentato nell'Istituto di [...] me diretto il preparato denomin[...] nuovo disinfettante gastro-intest[...] Ora debbo dire che i risultati [...] rono soddisfacenti, in quanto che [...] il medicamento venne, in tutti i [...] simo tollerato, ma ho potuto vari[...] statare la sua efficacia di fronte [...] ci disturbi di indole gastrica e in[...] di turbate funzionalità dell'inte[...]

Prof. Grand-Uff. A. De Gio[...]
Direttore della Clinica me[...] della Regia Università di P[...] Senatore del Regno.

Data la razionale composizione [...] preparato, la sua utilità riscontra[...] merose malattie del tubo gastro [...] non ci sembra illogico ritenere [...] mente debba essere vantaggioso [...] vomito grave delle gestanti.

Cav. Prof. Giovanni Cald[...]
Direttore della Clinica ostetrica [...] della Regia Università di [...]

Ho più volte trovato efficace [...] strazione del « tot » nei disturbi [...] spesso accompagnano la gr[...]

Prof. Dott. Luigi [...] Oliva
Docente di Clinica ostetrica e [...] nella R. Univ. di Genova [...] Chirurgo dell'Ospedale di Pam[...]

Pur dissentendo in parte nella [...] che del « tot » dànno illustri [...] mandolo soltanto un antisettico [...] chio digerente, io consento nel [...] mune che ritiene il « tot » l'ag[...] tico meglio combinato, il quale [...] do, chimicamente e biologicamente [...] brio statico e dinamico del tubo [...] stinale e delle glandule annes[...] che in esso si affermino proces[...] fermentativi e concorre all'ele[...] delle attività digestive. Perciò [...] glio volentieri il « tot » nella [...] sionale.

Pier Nicola Greg[...]
Professore di patologia [...] all'Università di Na[...]

In alcuni esperimenti clinici [...] ho potuto accertarmi che è un [...] testinale efficace, un preparato [...] per i malati i più esigenti, es[...] gradevole e di facilissima deg[...] per di più il pregio di spiegar[...] azione.

Cav. O. Marchionn[...]
Professore della Clinica [...] della Regia Università [...]

...dirò che il « tot » è in gen[...] lerato, di piacevole gusto e di [...] nistrazione, e come effetto tera[...] corrisposto bene. Il solo incon[...] presenta sta nella lunghezza d[...] fare una regolare cura. Molte [...] essere sorvegliate, spronate a [...] perla, perchè si stancano. Tolto [...] il « tot » è raccomandabilissim[...]

Dott. Cav. Felice La[...]
Professore di ostetr. e [...] alla Regia Università di [...]

La ricetta del « tot », per le [...] fezioni gastriche ed intestinali [...] migliori. Però vi sono alcune for[...] sia gastro-intestinale nelle qu[...] mente indicato, come la dispepsi[...] l'atonia gastrica e intestinale, [...] da ipercloridria contro i fenom[...] ti alla putrefazione intestinale [...]

Cav. Prof. Roberto Mas[...]
Professore di Patologia spec[...] alla Regia Università di Pa[...]

Il « tot », che ho già sperimentato [...] ed efficace disinfettante intestin[...]

Dott. Prof. G. Bufalin[...]
Direttore del Laboratorio di [...] al R. Istit. di Studî Super. [...]

Io ritengo che il « tot » sia [...] usarsi e con piena fiducia, giacchè [...] lità è chiara e reale, e sopratu[...] rimasto favorevolmente impressi[...] sua efficacia nelle forme lievi [...] nelle quali riesce di eccezionale [...]

Dott. Lando Landi
Professore di patologia spec. [...] alla R. Univ. di Pisa

In complesso potei vedere [...] giudizio dei moltissimi colleghi [...] medio altrettanto semplice [...] l'userò tutte le volte che avrò [...] antisettico non irritante, come [...] chiede spesso nella pratica ost[...] logica, nella quale non ha poc[...] sta proprietà, dovendosi agire [...] resi anche più sensibili nelle [...] ciali in cui si trovano, nei qu[...] talora semplicemente meccaniche [...] frequenti le fermentazioni inte[...]

Prof. L. M. Bossi
Direttore della Clinica [...] della Regia Università di [...] Deputato al Parlamento

Esperimentai il « tot » su [...] pra alcuni malati deboli nella [...] Posso assicurare che l'effetto [...] sfacente sia nel facilitare la di[...] nel migliorare la nutrizione [...] mentare la forza muscolare.

Prof. Comm. Francesco [...]
Dirett. della Clinica Oftalmo[...] Professore della R. Univ[...]

Le numerose dichiarazioni [...] sperienze fatte da valenti [...] svariate affezioni gastro-enteriche [...] no più dubbio alcuno che [...] laboratorio hanno valore [...] tico e possono lasciarmi [...] « tot » possiede tutti i requisiti [...] chiesti per essere ascritto [...] combinazioni medicamentose [...] buona disinfezione intestinale.

Prof. Giuseppe Sormani
Direttore dell'Istituto d'Igiene [...] della R. Università [...]

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 25 luglio, ore 15.

Mercato sempre nullo prevalendo la pesanza. Meno ferma la Banca d'Italia a 1326 1/2-1327 1/2-1324 1/2, la Commerciale a 931-929, le Terni da 2320 a 2300 e le Elba da 508 a 501. Sostenuto per contro il gruppo Ferroviario e ferme le Camona intorno al 42 — Cambi invariati.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Inter. o divid.	24	25 luglio	
Rend.dello Stato.					
Rend. it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.20	102.30	102.25
Id. f.m.	100	2.—	102,25	—.—	102,55
Rend. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.45	101.35	101.45
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
Risp.Mil.5%	500	11.25	513.—	512.50	513.—
Ferr.Meridion.	500	5,74	359,75	359,25	359.75
» Med. 4%	500	10.—	501.75	501.75	502.—
» Tirreno	500	10.—	506.50	506,—	506,50
Milano un. 4%	100	1.—	102.20	102,10	102.15
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1329.—	1324	1325
» Comm. It.	500	45.—	933.—	929.—	930.—
Credito italiano	500	32.50	619.—		618.—
Bancaria ital.	250	18.—	330.—	329.—	330,—
Ferr.Meridion.	500	30.—	829.—		828,—
» Mediterr.	500	16.—	489.—	489,—	490.—
Costruz.Venete	80	5.50	93.—	—.—	92.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	485.—		484,—
...ser. Bernasc.	75	6.50	106,—	106.—	107,—
Lanificio Rossi	900	75.—	1655.—		1655
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
...in. Can. Naz.	100	10.—	219.—		219.—
Coton. Cantoni	250	26.—	548.—		548.—
» Veneziano	175	12.50	263.—		263.—
» Bergam.	250	17.50	315.—		315,—
» Candiani	125	6.25	150.—		150.—
» Muggiani	250	20.—	317.—		317,—
» ValSeriana	250	20.—	445.—		445,—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—	290,—	295,—
...anifatt. Tosi	250	20.—	350.—		352,—
...ec.ital.tess.st.	250	20.—	360.—		360.—
...chetti e C.	100	—.—	242.—		242.—
...iba	250	18.—	505.—	500.—	502.—
...rni	500	120.—	2315	2295	2300
Siderur.Savona	200	18.—	480.—	475.—	480.—
...rrier.italian.	200	16.—	290.—		290,—
» Vetri	200	7.—	—.—		—.—
...agona Italia	150	18.—	412.—		412,—
...ec.Miani-S.	100	7.—	142.—	141.—	142.—
...eda	250	15.—	340.—	335,—	340,—
...s.Armstrong	250	15.—	470.—		464.—
...ann e Wolf	250	30.—	605.—		605.—
...tail. Roma	100	6.—	163.—	160,—	162,—
...ezza-Albani	100	8.—	131.—	130,—	131.—
...ison	150	23.—	911.—		908.—
...mb.en.elett.	500	50.—	1350.—		1350
...c. Trezzoidr.	250	—.—	475.—		475,—
...elet. genov.	250	25.—	—.—		—.—
...liniAltaItal.	100	20.—	326.—	325,—	327.—
...ntanella	125	5.—	84.—		84.—
...c. Mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
...ff. Ing.-lomb.	200	20.—	—.—	—.—	—.—
...us. zuccheri	200	16.—	355.—		355.—
...idania	150	40.—	—.—		—.—
...c. Gulinelli	100	8.—	122.—		122.—
...stilerie ital.	100	11.—	206.—	208,—	209,—
Birra Milano	100	—.—	150.—		150.—
...rauro	250	70.—	—.—		—.—
...l. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
...tt.-ch.Roma	150	10.—	211.—	210,—	211.—
...t.C. Chim.	250	15.—	357.—		357.—
...uele s. Mira	100	—.—	160.—		160.—
...am.Richard	250	18.—	420.—		420,—
...oniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
...port.It.-Am.	250	20.—	434.—		432.—
...if. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
...om.beni st.	200	12.—	288.—		288,—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0/0 100.05 — Svizzera 3 0/0, 100.17 — Londra 4 0/0 25.17 — Germania 5 0/0 — 122.90

Borsa di Parigi.

Parigi 25, ore 2.40. — Chius. della Borsa.

...Fr.amm.		Banca Ottom.	642,00
...id. 3 0/0	98.75	Argento	111,00
...d. Italiana	102.10	Cred. Fondiar.	—
...Londra	25,15	Azioni Suez	4495
...sol. Ingl.	87 1/16	Lotti Turchi	146.25
...rr. Lombar.	337.50	Meridionali	827,00
...mbio su Italia	1/16	R. Russa 1891	[illegible]
...ndita turca	95.65	Rend. Russa n.	79.05
...nca di Parigi	1501	Rend. Portogh.	70,05
...inisine	471.50	Banca Francia	3850
...endita Egiz.	106,25	B. Comm. Ital.	—.—
...end. Ungher.	95.25	R. Serba 4 0/0	81.97
Rendita Spagn.	95.25	*Tend. calma.*	

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 25. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet.est.	—,—	—.—
» nuovo	22,50	23.50	Bianchi	—,—	—.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	—,—	—.—
...en.Mant.	22.75	23.50	Occhio	—.—	—.—
Estero	25.25	25.75	Misti	—.—	—.—
Risi			*Lupini*	—.—	—.—
...nolino 1	39.50	41.—	*Farine fr.*		
» 2	35.50	37.50	Numero 0	35.25	36.50
...rcantile	34.—	35.—	» 1	32.50	33.25
...glese	—.—	—.—	» 2	31.25	31.75
...nchino	34.25	36.—	» 3	26.50	27.50
...rino	33.50	35.50	» 4	22.—	23.—
...ppon. 1	33.—	33.75	Macinafat.	31.25	31.75
» 2	32.—	32.50	*F.gr.duro*		
» scad.	28.—	29.—	Semole SS.	36.50	35.75
...mania	33.—	33.75	Semelette	33.—	34.75
...otto	26.—	28.—	Far.cilind.	25.50	27.50
...za gr.	21.50	23.50	» com.	22.—	23.—
...a	19.—	21.—	Crusca	13.—	14.—
...one			Cruschello	11.25	12.—
...trano	21.75	23.75	*Far. melg.*		
...gino	21.75	23.75	Sem.bram.	25.—	26.—
...no	21.75	23.75	» fioretto	20.50	21.50
...r. sc.	—.—	—.—	Macin. ab.	18.50	20.—
... nost.	21.50	22.—	Modenese	17.—	18.—
...adent.	16.—	19.—	Crusca	14.—	15.—
...ania	21.50	23.—	Cruschello	14.—	14.50
...adent.	15.—	18.—	*Far. seg.*		
...unaz.	18 —	18.50	I qualità	29.—	30.—
...a	17,75	18.25	II q. n. ab.	24.—	26.—
...rzo	21.—	22.—	*Semi ol.*		
...gone			Semelino	35.—	36.—
...rano	15.—	16.—	» Plata	34.50	35.—
...Mant.	17.—	17.75	» Bombay	35.50	37.—
...o	14.50	16.25	Col. Bomb.	35.50	37.—
...gaie			Ravizz. n.	31,—	33.—
...nale	19.50	20.50	*Semi pr.*		
...a	—.—	—.—	Trif. viol.	—,—	—.—
...glio			Sp. erb. m.	—,—	—.—
...nale	16.50	17.50	Loietto	—,—	—.—

Petroli.

Genova. — Contrattazioni limitate, prezzi sostenuti.

Pensylvania Royal in cisterne L. 20,— a 20,10 al Ql., id. in cassette 7,20 a 7,30 la cass.. Caucaso in cisterne da L. 19.— a 19,20 al Ql., id. in cassette da 7,— a 7,10. Ungherese marca Apollo 6.80 a 6,90, id. m. Elefante 6,30 a 6,40 la cass. I tutto schiavo di dazio.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 24 luglio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 24 luglio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	19 855	10 425	30 280	447 285
Bozzoli pesati »	10 350	—	10 350	116 420
Cascami pesati »	1370	—	1370	4440
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	19 945
Ass. campioni N.	474	178	652	9478

Lione 24 ore 20. — (Nostro telegr. partic. — Tendenza del mercato calma.

Europee b. / Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	11	7	43	6
	21	42	50	105
Peso . kg.	2400	3430	6975	5974

Peso totale Kg. 18779

Zurigo 24, ore 20. — (Nostro telegr partic.) Organzini Kg. 1410 — Trame 1650 — Greggie 2200 — Totale Kg. 5260.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 24. — Tend. calma. Vend. 4850.

Liverpool 24. — Chiusura della giornata — Americani calmo — Brasiliani invariato — Egiziani calmo — Surats invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 6000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 1000 — Importazioni 6000 — Affari a termine — Tendenza calmo — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — corrente 5.77 — corrente e prossimo 5.74 — Terzo e quarto mese 5.67 — Quinto e sesto mese 5.61

Nuova York 24. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 23 luglio		Apertura del 24 luglio			
luglio	10,—	10,08	rilazo	punti	8
ottobre	10,21	10,23	»	»	2
dicemb.	10,29	10,33	»	»	4
gennaio	10,34	10,39	»	»	5

Nuova York, 24. — *Cotoni.* — (Chius).

		23 luglio	24 luglio			
Middling	cent.	11,—	10,90	ribasso	punti	10
Luglio	»	10,—	10,—	invar.	»	—
Agosto	»	10,05	10.—	ribasso	»	5
Settembre	»	10,15	10,10	»	»	5
Ottobre	»	10,21	10,16	»	»	5
Novembre	»	10,23	10,18	»	»	5
Dicembre	»	10,29	10,25	»	»	4
Gennaio	»	10,34	10,30	»	»	4
Febbraio	»	10,35	10,31	»	»	4
Marzo	»	10,44	10,40	»	»	4
Aprile	»	—,—	—,—	»	»	—

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 6,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 1,000
» pel Continente . . . » 1.000

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE lavorante legatoria cerca occupazione ovunque, ottimi requisiti. Tomaso posta Milano. 32420

GIOVANE seria cerca posto cameriera presso persona sola. P. Z. 8888 posta 32384

VEDOVA disponibile quattro giorni settimana sarta biancheria offresi famiglia. — Ines 555 posta. 32380

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COMMESSO studio, magazzino offresi ventiseienne. Referenze ineccepibili. S. 100 posta Milano. 32458

ELETTRICISTA meccanico, monteur abile, diplomato. Cerca posto presso seria ditta. Ottimi certificati. Scrivere Hélène Viale Venezia 16 Milano. 31942

EX NEGOZIANTE pratico specialmente commercio tessuti registrazioni occuperebbesi capo sezione magazziniere C. Molino Armi 39. 32304

PROFESSIONISTA ineccepibili referenze praticissimo affari, viaggi, contabilità amministrazione corrispondenza italiana francese disponendo parecchie ore libere diurne serali assumerebbe serio impiego. - 162 posta Milano. 32488

SIGNORINA pratica lavori d'ufficio cerca posto. Scrivere B. L. Borghetto 12. 33017

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA piazzista sedici venti anni con buone referenze, cercasi da Casa industriale. Rivolgersi Solvay posta Milano. 32404

CASATI, Giuseppe Sirtori 22, cerca giovinetto facchino. Esigesi buone referenze. 32438

CERCANSI piazzisti pratici pubblicità, lauta provvigione. Ottime referenze. — Cassetta postale 540. 32492

CERCANSI subito garzoni per lavori cartonaggi 14-16 anni. Via Legnano 10 33127

CERCANSI subito ragazze per confezione di cravatte per signora ed altri articoli di moda. Dirigersi Bassano Porrone 4. 32927

CERCASI abile operaio nichelatore. Rivolgersi Via Goldoni 17. Milano. 32250

CERCASI per Svizzera italiana tagliatore per biancheria da uomo, specialmente per colli e polsi, come anche una direttrice che si intende della confezione e stiratura. Offerte W 3517, Haasenstein e Vogler, Lugano. 32987

CERCASI giovane verniciatore. Damonti corso Indipendenza 22, Milano. 32378

CERCO giovanetto dai 12 ai 14 anni con bella calligrafia per negozio biancheria. — Via Brera 3. 32454

CERCO capace tenuta libri piccola azienda. — Corso Ticinese 90, Prevosti. 32536

COMMESSO fatturista bella calligrafia ricercato da grande Società. Stipendio 120 mensili. Entrata immediata. — Offerte presso cassetta 154 A Haasenstein e Vogler, Milano. 32486

CUOCA buone referenze cerca piccola famiglia. Potrà volendo dormire fuori di casa. Dirigersi via Petrarca 6. 32470

DISEGNATORE con buona pratica è ricercato da importante stabilimento meccanico. Offerte con copia certificati e pretese cassetta 94 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32084

DOMESTICA, buone referenze, cercasi da conjugi. — Presentarsi al mattino Ponte Seveso 30. 32584

ESATTORE piazzista cerco praticissimo vendite rateali. Cauzione ottimissime referenze, Perelli Bixio 10. 32264

FOTOGRAFIA L. Deferrari Montecarlo cerca subito serio abilissimo artista tutto ramo. 32398

GIOVINETTO licenza tecnica cercasi da importante ditta industriale. Stipendio dopo tre mesi pratica. Indirizzare offerte e referenze Cassetta 106 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32200

IMPORTANTE Ditta cerca fattorino per servizio magazzino. Richiedonsi serie referenze. Presentarsi vicolo Cagnola 16, dalle 8 alle 10. 32490

IMPORTANTE ditta cerca giovane diciottenne attivo, diligente, pratico lavori studio, preferibilmente cognizioni lingue estere. Indispensabili ottime referenze. - Scrivere cassetta 148 A Haasenstein e Vogler, Milano.

IMPORTANTE Filatura di cotone nel Friuli assumerebbe pratico capo carderia e pratico capo di aspatura. Dirigere offerte O 3340 V Haasenstein e Vogler Venezia. 33087

IMPORTANTE stabilimento cerca ottimi fornitori meccanici, pratici lavori biciclette. Automobili. Esigesi abilità, referenze ineccepibili. Offerte casella postale 1020, Milano. 32522

LA PELLICCERIA Marco Ferro, Venezia, cerca abile operaio pelliciaio. Ottime referenze. 32557

MODELLISTA abile per piccoli motori elettrici, cercasi subito. Rovere e C. Costruzioni elettriche, Biasca. 33091

MONTEURS provetti Termosifone vapore ricercansi primaria Ditta Veneto. Occupazione stabile buon stipendio. Indirizzare offerte referenze serie M 3263 V Haasenstein e Vogler Venezia. 32997

OPERAIE, lavori trancia cercansi. Perotta e C. Buonarroti 2 B. 31312

PRIMARIA Casa elettricità fa ricerca due giovani impiegati per lavori corrispondenza e fatture. — Indirizzare offerte alle iniziali B. B. 25502. fermo posta Milano indicando referenze e pretese. 32478

SIGNORINA bella calligrafia, pratica amministrazione, buone referenze cercasi dalla Società Editoriale Milanese, Corso Buenos Ayres 9. 33111

SIGNORINA stenografa bella calligrafia disponibile subito ricercasi da importante azienda. — Offerte presso cassetta 152 A Haasenstein e Vogler, Milano. 32484

SIGNORINA dattilografa stenografa, possibilmente conoscenza tedesco francese, troverebbe buon collocamento. Scrivere Cassetta 128 A Haasenstein e Vogler, Milano. 32350

SOFFIATORI vetro al chaulumo. Cercansi abili lavoratori di vetro e capocchie spilli. — Dirigersi sig. L. Ceriana, viale Lodovica 22, Milano. 33123

TINTORIA e rifinizione tessuti cerca abile direttore per importante stabilimento Lombardia. Scrivere cassetta 162 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32528

UN AIUTANTE da cucina cercasi subito, preferibilmente parlante tedesco. Buon stipendio. Adam Heine. Grand-Restaurant Universel, Piazza d'Armi. 32388

URGENTISSIMA ricerca sarte e mezzane lavorazione camicette, presentarsi subito Felice Casati 1. Ada. 32256

VERNICIATORE a fuoco abilissimo, cercasi subito da Rovere e C., Biasca (Svizzera). 32080

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CORSO autunnale ragioneria, stenografia, dattilografia per licenziati, licenziandi scuole tecniche, ginnasiali. Indirizzarsi Collegio internazionale, Via Cappuccini, 15, Milano. 32223

ISTITUTO Cavour via Morigi 7 Milano, prepara studenti esami ottobre. 30398

SCUOLA di canto che ha prodotto molti distinti artisti. Facilitazioni per signorine, giovanotti a corso serale. Vicolo San Zeno, 8, piano primo. 32374

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PENSIONE 55 mensili disponibili camere compagnia distinta. Noris, S. Celso 36. 33065

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ATTIVI rappresentanti corrispondenti 50 mensili cerca rivista teatrale « Coturno » Verona. 32432

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI per il prossimo S. Michele nella casa in via Benedetto Marcello N. 10 (Quartieri nuovi di Porta Venezia) vasti negozi con retro, magazzini, vasto locale sotterraneo di circa mq. 100. appartamenti di tre, quattro, cinque e più locali a tutti i piani, acqua potabile, gaz e luce elettrica. Per trattative rivolgersi in sito. 33035

LAGO Como affittansi 8 locali vuoti divisibili con orto giardino, comodità moderne. Tabaccaio, Carate Lario. 33063

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAVALLO pronto sella, altro carrozza, phaeton, military, finimenti, vendonsi garanzie. Cassetta 300 Milano. 33099

DOGHE. Blocco circa 3000 castano rovere stagionate lunghezze 1.00 - 1.20 - 1.50. Lire 0.50 l'una. Segheria Rizzio, Valduggia. 32532

VENDO scansie, banco, vetrina, occasione. Via Napo Torriani 12 portinaio. 32506

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA artistica promettentissima cerca socio capitalista. Occupazione adatta anche per signora. Non rispondesi anonimi. R. S. Posta Brescia. 32424

CAPITALISTI cercansi sfruttamento brevettata invenzione energia continua. Monno. Milano. 32524

CAUSA decesso proprietario cedesi forfait avviatissima trattoria giardino. Rivolgersi Ottolini. Via Quadronno 38. 33061

CEDEREBBESI a ottime condizioni trattoria avviata presso Esposizione parco. Rivolgersi presso il portinaio via Carlo Maria Maggi, porta Arena Nuova. 42392

CEDESI bottiglieria corso Ticinese rilievo 20 mila circa. Rivolgersi Bassi. St. Orsola 12. 32508

CEDESI causa partenza piccolo caffè bottiglieria, esclusi intermediari. Scrivere Francesco posta. 33053

CEDESI magazzeno vino ingrosso e minuto, anche associerebbesi buona clientela con tutto l'occorrente vasellame, botti, cantina, grue ed attrezzi. Vicino Scalo merci, trattative rivolgersi sig. Cornoldi, Felice Casati 11 Milano. 32436

CEDESI avviato caffè ristorante paraggi porta Venezia. — Rivolgersi: Besozzi, via Bollo 1. 33131

CEDO subito occasione negozio mercerie, confezione, causa malattia, buona posizione. Scrivere posta Itala 56. 32552

FARMACIA sola importante sobborgo Milano; prezzo mitissimo, occasione eccezionale; informazione Oggero Bovisa. 31536

FOTOGRAFIA annesso giardino cedesi causa malattia. Piazza del Lino Monza. [illegible]

GINEVRA. Rimettere causa partenza, commercio musica istrumenti locale fabbricazione mandolini ecc. Vantaggiato anche portiere competente musica 2000. (Concetto posta Ginevra). 32890

SARTORIA cedesi Rimini primaria clientela facile convenirsi. A. C. 326 posta Rimini. 32850

URGENTE ricerca giovinotto energico possibilmente contabile per direzione importante magazzeno. Capitale 5000 a 10000. Stipendio interessenza, fermo posta Z. Z. 32464

S. PELLEGRINO

Stazione di cura di primo ordine — metri 425 s. m.
a 90 minuti da Milano (ferrovia elettrica Bergamo-S. Pellegrino)

frequentata annualmente da maggio a ottobre da oltre 40.000 forestieri. — Saloni di bibita, parco e porticati di passeggio — Grande Casino — Teatro — Concerti — Grandioso stabilimento balneario con 100 camerini da bagno e con tutti gli impianti di cura complementari (doccie, bagni a vapore, bagni di luce, bagni di acido carbonico, inalazioni, elettroterapia, ginnastica medica, laboratori di chimica e di microscopia clinica, di radiografia, ecc.) — Servizio sanitario permanente (Prof. **Luigi Devoto,** Direttore Generale Sanitario e Consulente Medico: Prof. **Iginio Tansini,** Consulente Chirurgico Generale); Dr. Prof. **G. Fantino** e Dr. **G. B. Sigurtà**, Chirurghi specialisti per le malattie genito-urinarie; Dr. **A. Gilardoni**. Dr. **E. Caminada** addetto alla terapia fisica; Dr. **C. Bezzola** addetto ai laboratori. — Nuovo stabilimento d'imbottigliamento (produzione giornaliera di 20,000 bottiglie) e stazione d'imballaggio. — Alberghi di ogni ordine (Grand Hôtel 250 camere: Hôtel Terme e Milano 125 camere) — Oltre 2000 camere in alloggi privati.

L'ACQUA MINERALE ALCALINA DI S. PELLEGRINO, che ha ormai raggiunto uno dei primi posti nel consumo mondiale delle acque minerali, è insuperabile per combattere: **la diatesi urica** (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici): — **i catarri vescicali, gastrici, intestinali; — gli ingorghi e ingrandimenti epatici** consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo; — **il diabete, la nefrite e la polisarcia.**

È OTTIMA PER TAVOLA

La Direzione delle Terme in S. Pellegrino spedisce **gratis** *a richiesta la* **Guida di S. Pellegrino 1906.**

VENDO metà valore esercizio mercante mercerie maglieria. Rivolgersi via Cesare Cesariano N. 2 Milano. 32456

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CARMELA. — Attendo ansioso tuo riscontro. Perchè non ti fai viva? Ti invio auguri affettuosi. Sempre affezionatissimo. 32530

CERCANSI pensionati o impiegati che, pur curando le proprie occupazioni desiderino trattare affari. Scrivere cassetta 132 A Haasenstein e Vogler Milano. 32364

GIOVANE distinte doti morali, bellissime fisiche, ricco, sposerebbe signorina giovanissima medesime condizioni. - Nobilitas, Venezia. 33079

LEVATRICE premiata Ferri, tiene gestanti. Corso Porta Vittoria, 51, Milano. 29574

LEVATRICI Sorelle Sgariboldi pensione partorienti, responsabilità bambini. Segretezza. Viale Romana 68. 32753

OCCHI di Pervinca. ma poca fede accidenti. Adoreti come primo giorno. Vivo per te. 32057

STRANIERI residenti a Milano che volessero occuparsi di procurare assicurazioni a primaria Compagnia visitando Ditte straniere residenti a Milano possono scrivere cassetta 134 A, Haasentein e Vogler Milano. 32366

STABILIMENTI DI CURA Bagni, Albegrhi, ecc.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

FANGHI Acqui. - Albergo Genova, posizione salubre, ventilata. Comfort moderno. Retta giornaliera lire 5. Servizio Ristorante. Omnibus Stazione. Federico Gaia, proprietario. 19563

RISTORANTE Novaggio (Ct. Ticino), m. 650 s. m. buona pensione famiglia, offresi Fr. 4,50 giornalieri. 32411

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBIATE cura della vostra cute, lavandovi sovente col Sapol Bertelli, il miglior Sapone. 28518

A METÀ valore vendo elegantissimo appartamento completo camera treante, sala pranzo, salotto seta, materassi lana, anticamera. Prezzo 1500 con garanzia. Corso Garibaldi 59. 32236

ANTICAMERE, camere da letto tre ante L. 550. Sale manger intagliate 390. Scrivanie salotti, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 30174

BIRRA MILANO Servizio speciale privati. — Spedizioni in campagna. — Rivolgersi A. Marca, viale Umberto 8, telefono 3836. 21766

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici, 2), Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 3364

ECONOMIA per tutti. - Mille buste commerciali L. 3.50 con stampato proprio nome, abitazione, ecc. eseguiscesi qualsiasi stampato. Scrivere: Via Pietro Custodi 4. 33047

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia. Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

MOTOCICLETTE Styria, anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso: I. Wollmann Padova. 31291

PIANOFORTE verticale buonissimo corde incrociate ferro, occasione. Corso Genova 24. 33119

SPOSI. Blocco camere nuziali, sale pranzo, salotti vendo metà valore. Rugabella 19 interno. 31608

STOMACO ed intestini malati guariscono colle Pillole Brenti. Depurativo disinfettante. 24219

3 PIANOFORTI splendidi da vendere corso Porta Romana 68. 33107

A titolo di saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo tutti gli **Estratti concentrati** per fare i seguenti liquori:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
3 litri Bitter d'Olanda

per sole **LIRE 2.50** franco di porto nel Regno (Estero L. 2.90).

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti

PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano - Via S. Calocero, 25 - Milano

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26, Milano*. Laboratorio senza succursali.

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 8 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

GENÈVE Hôtel de l'Europe. Près du lac. Très recommandé. Prix modérés.

LIDO - VENEZIA
« Hungaria » - Palace Hotel

Albergo indipendente, espressamente costruito secondo le più razionali regole d'igiene e con tutti i confort i più moderni. Appartamenti completi per famiglie con bagni e servizio sanitario. — Vasta terrazza prospiciente il giardino dell'albergo ed il gran viale. Trattamento di primo ordine e prezzi moderati. 30763

ALBERGO SAN PIETRO
al PASSO D'APRICA (Valtellina)

Metri 1200 s. m. Posizione incantevole. — Prezzi modicissimi. — Fonte d'Acqua Ferruginosa premiata con diploma all'Esposizione di Brescia. Annesso Caffè con Sala da Bigliardo. Dottore nell'Albergo per tre mesi.

Proprietario: **Corvi Agostino.**

AVVOCATI, PROFESSORI, STUDENTI

OPERAI DEL PENSIERO *indeboliti per eccessivo lavoro mentale, depressione intellettuale, mancanza di memoria,* fate la cura del **CONCEPTUS,** alimento eroico del cervello, inventato dal celebre americano Dottor J. Leigh. - Bambini poveri di mente diventano di un'intelligenza vivace! Una bottiglia L. 6.80, cura completa L. 18.— *Opuscolo gratis* - Deposito in tutte le farmacie del mondo. A **Milano**: *Cooperativa Farmaceutica*, piazza Duomo - *Internazionale*, via Dante, 16. Dirigere commissioni *THE MEDICAL SPECIALTY*, Corso Como, 11 Milano.

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in parte, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

GRIGIONI (Svizzera)

Il Cantone dei Grigioni è il ritrovo preferito della clientela internazionale, 150 stazioni climatiche e balneari nell'altezza da 500 a 2100 metri. 500 alberghi con oltre 18.000 letti. Rinomate sorgenti minerali. Sports d'estate e d'inverno.

Via d'accesso: Linea del S. Gottardo per Talweil - Sargans - Coira: Passo della Bernina e Maloja per l'Engadina; passo dello Spluga e del S. Bernardino per Thusis - Coira; passo del Lucmanier dell'Oberalp per Disentis - Jlanz - Reichenau - Coira o Thusis.

Ferrovia retica: Linea dell'Albula, punto più elevato 1823 m. Una delle più pittoresche linee di montagna. Viadotti o ponti rimarchevoli. Treni diretti. Expresso - Engadina.

Appendice del SECOLO 26 Luglio

MICHELE MORPHY 120

SIGNORINA CENTO MILIONI

...letteraria riservata per la traduzione italiana

Non vedo qual rapporto ci possa ...e... osò ribattere il falsario col suo ...so di fiele.

E' quanto farò in modo di sapere. ...mi mancano relazioni al Tribuna... se per caso ci entraste un pochino ...voi nel suo arresto, imparerete a ...scere come io mi chiami!

Ma... lo so già! voi vi chiamate ...ressieu... ed io mi chiamo Andrea ...e. Mi sembra che siamo pari e tanto l'uno che l'altro!

Ah!... ve lo credete, mostaccino ...?

...rue... sicuro ormai dell'impunità, ...va d'avere abbastanza a caro prezzo acquistato il diritto all'indipendenza, ...l'insolenza per poterne usare. Ora ...che gli si offriva senz'altro il de... ...d un immediata rivincita. Egli non ...lle privare di quella soddisfazione. ...lzò il capo, aguzzò lo sguardo vele... e battendosi cinicamente la mano ...tasca — quella del falso e dello ...e — ribattè con insolenza:

— Ne ho la certezza, mio caro barone. Adesso siamo due eguali.

E inchinandosi a Sidonia, soggiunse:

— I miei rispetti, signorina.

Poi rivolto al banchiere, le cui tempia si gonfiavano come se stessero per rompersi in un accesso di collera apopletica:

— Tanti saluti, barone.

Di Bressieu si slanciò furibondo contro di lui.

— Babbo! lo trattenne Sidonia, frammettendosi ai due uomini.

Aveva preveduto un delitto!

Il barone si trattenne: un morto di più sarebbe stato un cadavere di troppo.

Delrue, intanto, aveva spalancata la porta. Di Bressieu gli gridò dietro:

— Ci rivedremo, non è vero?... A lunedì... al mio giorno... alla solita ora!

— Oh!... quanto a questo, poi, no!... Me ne sono liberato dei vostri ricevimenti... *Addio!* caro signore!

Ed il furfante se n'andò fischiettando: « *O libertà... o cara libertà!*

— Che imprudenza! esclamò la Rossa quando il traditore fu scomparso.

— Che impudenza, vuoi dire! esclamò suo padre sbuffando, come stesse per soffocare... Ah!... che serpente!... L'hai veduto?... tu che lo volevi difendere!

— Ma sì... ho visto... ho sentito... ed ho anche avuto il tempo di riflettere. Questa scenata è stata un grosso errore.. Era molto meglio tenerlo buono Delrue... fino all'ultimo... almeno fino al giorno dopo il mio matrimonio...

— Ma a che scopo?... Tu hai la fotografia del falso... io avrò il suo *chèque* firmato e riscosso... Sono due lacci al collo...

— Ma egli non ne sa niente... e per un capriccio potrebbe magari disfare tutto quanto si è fatto fin qui. Se andasse ad avvertire il conte di tutto quanto abbiamo complottato insieme? Non gli rimane che una parola a dire... E Giovanna la Vergogna, diventerebbe di punto in bianco Giovanna la Martire!

— Lo credi?...

— Lo *temo!*

— Ma sarebbe lo stesso che rivelare la sua propria infamia... il tradire il nostro segreto.

— Oh!... è giusto lui quegli che non saprebbe trovare il modo di salvar capra e cavoli!... Del resto non gli mancherebbe certo il perdono... ed ha in tasca il nostro denaro. Non avendo più nulla da perdere, ci avrebbe tutto da guadagnare. Che cosa arrischia?

— Ah!... nel nome del diavolo!... Mi metti un pulce in un orecchio... La seconda mano... bisognerebbe sempre pensarci quando si ha a che fare con del canagliume simile... specie in questo nostro dannato mestiere nel quale si è sempre esposti da mille parti al ricatto... Come si può fare?

— Babbo... un'idea!... Egli certamente passerà alla cassa fra poco...

— Figurati, cara mia!... Allo scoccar delle dieci!

— Bene... Fa in modo di trovartici anche tu quando andrà a riscuotere il suo assegno.

— Va bene, ci sarò... ma a far che, cara?...

— Così... trova il modo di dirgli due parolette sottovoce... una circa il falso... e l'altra sullo *chèque*... Vedrai che basteranno a farlo tornare umile umile, e a deciderlo a riprendere le sue visite obbligatorie del lunedì.

— Straordinaria!... Così me lo rimetto in tasca... per non lasciarlo scappar via mai più!

. . . .

Sono le dieci e cinque minuti... Il barone di Bressieu si trova nella galleria degli uffici; passeggiando su e giù, tenendo d'occhio in ispecial modo la sezione degli *chèques*. Non c'è gran folla ancora... In gran parte sono fattorini...

Ecco Delrue che entra, e passa il prezioso foglietto allo sportello della contabilità. Gli danno in cambio un numero in bronzo dorato, sormontato dalla lettera B e da una corona baronale.

Qualche minuto d'attesa, di deliziosa, d'orgogliosa angoscia.

Poi il cassiere addetto ai pagamenti, vestito di un'uniforme nera gallonata d'oro, chiama ad alta voce quel fortunato prescelto:

— Signor Andrea Delrue!

— Eccomi qua.

Si alza, va dritto allo sportello della cassa:

— Quanto?

— Cinquecento mila.

— Contate.

L'impiegato sfoglia i fasci di biglietti da mille appuntati con uno spillo a dieci a dieci... e ne ammucchia cinquanta pacchetti davanti a Delrue che finge di verificarli... Ma è troppo commosso... e d'altronde è già persuaso che il conto vada bene.

Ed ora raccoglie il suo tesoro e lo distribuisce nelle tasche interne del soprabito.

E fa per andarsene... quando, una frase pronunciata alle sue spalle lo fa sussultare di sorpresa... quasi di spavento.

E' il barone di Bressieu il quale domanda negligentemente:

— E' per conto del marchese di Kermor?

— Ma... sì... risponde Delrue... turbato.

Il cassiere si fa premura di spiegare al « principale »:

— Cinquecento mila, al portatore... firmato Delrue, signor barone.

— Oh, guarda!... osserva questi colla sua aria sorniona di falsa bonomia. Avete firmato voi... naturalmente colla dovuta autorizzazione, non è vero?

Gli impiegati tendono le orecchie... d'altronde il padrone parla a voce abbastanza alta per essere sentito.

— Senza dubbio! dichiara Delrue, senza comprendere la gravità della sua risposta.

— Allora, va benissimo... Proseguite pure, cassiere!

(Continua).

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **ventitreesima dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

Prossima fine di locazione

Siamo finalmente arrivati alla meta, la nostra investitura è al suo termine e noi lasceremo MILANO

MAGNIFICI SPLENDENTI MERAVIGLIOSI

Diamanti Tait

A PREZZO DA CONSIDERARSI QUASI COME UN REGALO

Prima L. 8 — ORA finchè durano L. 1 cad. *Montatura Compresa*

Ordinazioni per posta non ne eseguiremo che per tre articoli alla volta e la scelta di essi dovrà essere lasciata a noi.

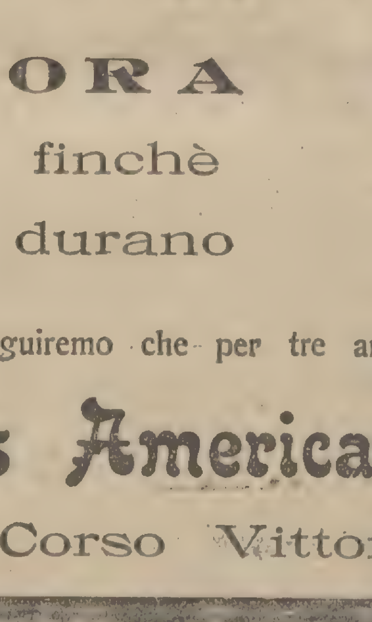
Tait's American Diamond Palace

MILANO - 3, Corso Vittorio Emanuele, 3 - MILANO

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

coll'uso dell'acqua

ANTICANIZIE MIGONE



Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora.
Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Acqua ANTICANIZIE mi bastò *ed ora non ho un solo capello bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più mentre corsi pericolo di diventare calvo.* **PEIRANO ENRICO.**

Costa L. **4** la bottiglia, aggiungere centesimi **80** per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino 12 — Milano.

ATTENTI!
Quel noto medico specialista delle **MALATTIE SEGRETE**, unico già per sei anni sopra la Farmacia Tenca, traslocò in via S. Maria Fulcorina, angolo via Bocchetto 22, Milano. D.r **Robecchi:** — Riceve dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Non confondete nomi nè indirizzi. 17422

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitt quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

MALATTIE SEGRE[TE]
GLANDULARI E DELLA PEL[LE]
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinet[to] radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1, alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera.

LE ZANZARE

che in località di malaria possono innestare anche le febb[ri] malariche allontanatele abbruciando alla sera nelle came[re] la Razzia, Coni fumanti di Razzia, o tenete alm[eno] un soffietto con Razzia sotto il capezzale, e se sentit[e] zanzare, soffiate per aria la Razzia: dormire tranquill[i]. La Razzia serve anche per distruggere gli altri insetti del letto, per distruggere le tarme che rovinano le tappezzerie, gli abiti, ecc.; distrugge i schifosi scarafaggi, che nelle cucine la notte girano sui piatti, ecc.; colla Razzia allontanate anche le mosche che sono tramite di malattie infettive, colla Razzia distruggete gli insetti sulla testa dei bambini, quelli dei cani, dei gatti, i pidocchi delle rose e dei fiori.

Solo in scatole piombate i Coni di Razzia, la Razzia Insetticida, il Sapone Insetticida, i Serros, la Razzia Topicida, si vendono da tutti i principali Droghieri e da

J. NEUMANN & C. FIUME, MILANO, Corso Buenos Ayres, 1[8]

Catalogo gratis e franco *a chi ne fa richiesta con semplice biglietto da visita alla [...] casa e gratis si può avere da tutti i droghieri.*

Una nuova scoperta la Razzia: utile nel raffreddore incipiente annasandola.

CARBURE DE CALCIUM
EXPORTATION
MARIO OLIVARI & C.
GENES. MILAN.

Malati di **Stomaco — Fegato — Rene**
Bevete l'Acqua **LARBAUD St-YORRE** del bacino di **Vichy**
Vendesi dalle farmacie e depositi d'acque minerali.
Rappresentanza per l'Italia, Largo Cairoli, 1, Milano.

OFFRESI situazione lucrativa a qualunque senza lasciare il proprio impiego. Scrivere Case Stand 3605, Ginevra. 29709

FUCILI perfetti
prezzi ridotti
Espos. di Milano,
Padiglione del Belgio
Splendida collezione di fucili BERNARD e DRISSEN
della Fabbrica E. BERNARD e C. Liegi (Belgio)
Cataloghi gratis dietro richiesta.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

A tutti gli Uffici - alle Amministrazioni pubbliche e private, civili e religiose - ai Municipi - alle Società e circoli - alle Banche, agli Stabilimenti, Istituti e Scuole - ai Professionisti - agli Industriali e Commercianti, a tutti è utilissimo, indispensabile il **« Copista Automatico »** *apparecchio che dà in tre ore, mille e più copie di qualsiasi scritto.*

A richiesta mandiamo **gratis** *elegante opuscolo di oltre 150 pagine, contenente descrizione, saggi di lavori, e* **1500 giudizi** *testuali di acquisitori dell'apparecchio, di tutte le parti d'Italia, di ogni condizione e professione.*

Osiamo dire che chiunque abbia a cuore l'economia e il risparmio, sia nei proprii affari, sia nell'ufficio cui è addetto, **deve** *domandare questo opuscolo, che gli viene da noi offerto e spedito senza sua spesa,* **devè** *almeno curarsi di prendere conoscenza di questo apparecchio.*

Mandare cartolina o anche semplice biglietto da visita alla

SOCIETÀ EDITRICE LAZIALE (Catalogo N. 12)

Via Tomacelli (casa propria), Roma.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, pulmonite, e simili malattie dei bronchi dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la **Lichenina Lombardi vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flac. di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata. - Costa L. 2 il flac. in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per mio uso
[firma]

LOMBARDI e CONTARDI
Napoli, Via Roma, 345.
In MILANO: C. Erba; A. Manzoni; Paganini; Zini.

Da parecchi anni soglio prescrivere
la Lichenina del Lombardi come
mezzo curativo sintomatico contro
la tosse ostinata, e posso attestare
che questo rimedio si è riuscito
efficacissimo in casi che si erano
mostrati ribelli ad altri rimedii
Napoli 16 luglio 8..
A. Cardarelli

Tisi - Diabete - Neurast[enia]

i tre più importanti problemi della medicina, hanno finalmente la loro soluzione scientifica. Ciò rappresenta il più grande [...] favore dell'umanità e della società.

La **tisi** e la **tubercolosi** pulmonare, la bronco-[...] bronchite fetida, l'asma, l'affanno si curano *miracolosamente* [...] chenina al creosoto ed essenza di menta. Opuscoli ed attestati [...] tutti. — Costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50, sei fl. L. 18 [...] Estero L. 20 anticipate.

Il **Diabete** si cura *meravigliosamente* con le pillole [...] Vigier ed il Rigeneratore. La cura completa di un mese [...] Italia, e si spedisce in tutto il mondo per L. 15 anticipate [...] cura giova in tutte le malattie del ricambio, come: gotta, [...] arteriosclerosi, anemia, scrofola, rachitide, inappetenza, ecz[ema] [...] distrofiche della pelle, ecc. Opuscoli ed attestati *gratis* a tutti.

La **Neurastenia** l'esaurimento nervoso, la debolezza [...] tenza, si curano *vittoriosamente* col Rigeneratore ed i Granuli [...] precisi. Si vivifica e rinvigorisce l'intero organismo. La cura (di due mesi) costa L. 18 — Estero L. 20 anticipate.

Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, il più pot[ente afro]disiaco innocuo. Costa L. 10 anticipate.

Unica fabbrica *Lombardi e Contardi, Napoli,* Via Ro[ma]

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 27 Luglio* Prima Edizione *Anno XLI - N. 11458*

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'avviso di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, cambiamento di indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª o 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 73 IL SECOLO R. Biblioteca del Senato del Regno ROMA N.

L'IRRESPONSABILE

Da un capo all'altro dell'immenso impero la compagine sociale trema e si scuote. Ed i popoli di varia favella e di varia razza si gettano l'un l'altro il grido di ribellione, mentre da ogni oscuro angolo delle provincie il presagio della battaglia finale chiama a raccolta odii e dolori antichissimi.

È come un mare gonfio e minaccioso, un tumulto enorme che avanza sotto la forza irresistibile del fato, verso un'immane rovina che ormai nessuna volontà d'uomo potrebbe evitare.

E su questo mare oscilla, tragico e lacrimoso, questo infelice principe che gli uomini ed i tempi hanno crocifisso sul trono. Io non so, nè alcuno di noi può sapere a che cosa porterà la presente tragedia del popolo russo. L'avvenire è avvolto in una tenebra ed in un silenzio sconfinati, ma io penso che l'animo di questo sventuratissimo uomo debba avere in sè l'oscurità e tutti i clamori di una notte infernale.

Poichè noi non dobbiamo dimenticare che sotto l'enorme peso di questa corona di spine vivono un cuore ed un cervello, che la spaventosa responsabilità di questa crisi storica pesa tutta sulla miserabile cosa che è un uomo, e che quest'uomo può piangere e rammentare, quando i pallidi rimorsi si assidono al suo capezzale.

Ormai sono anni ed anni che il suo regno significa: Morte. La Morte ha servito sotto le sue bandiere, nella disastrosa guerra di Manciuria, essa ha percorso le file dei suoi Cosacchi, nelle vie della città, ed ha picchiato alle porte del suo palazzo, reclamando anche un po 'di sangue imperiale.

E quando la sinistra voce della Implacabile è passata sotto le volte dorate egli ha inteso un brivido di freddo salire dalle vie, in cui si moriva per lui, ed ha udito la misteriosa favella annunciargli: M'hai chiamato, principe, ed ora bisogna ubbidirmi!

***

Ubbidire!... Quest'uomo dalla sterminata potenza è divenuto lo schiavo del suo impero. La sua persona, come uomo, è scomparsa. Egli può bene rabbrividire d'orrore, quando il gemito delle migliaia di agonizzanti lo investe, e può ben pensare: *Costui, forse, mi ucciderà*, ogni qualvolta una mano si tende verso di lui, ma tuttociò non deve trasparire nei suoi atti, egli è pure un uomo, che può soffrire e piangere, ma su questo fragile sostegno egli deve portare un impero. Ogni *sì* od ogni *no* che esce dalle sue labbra, ogni parola che egli scrive, piccoli atti futili per ogni suo simile che viva nel mondo, hanno la portata di un delitto o di una follia. Una mano di ferro lo sospinge, ed egli, l'autocrate, non può che ubbidire.

Questa spaventevole figura della morte, che nel pensiero dei più vive come una mostruosa eccezione, è per lui ormai un singolo familiare, ed egli la sente camminare accanto a sè, come un guardiano troppo fedele...

Il solo pensiero che un uomo possa risolvere il caotico inviluppo di circostanze minacciose in cui l'Impero si avvolge, mentre tutti i fattori di disgregazione sociale assalgono d'ogni banda questo anacronismo politico, ha in sè qualcosa di folle. Non basterà l'opera di dieci generazioni a porre le cose nel loro equilibrio naturale, eppure è un solo cuore ed un solo cervello che deve rispondere innanzi alla storia ed innanzi al popolo di tutto ciò che avviene.

A lui solo si tendono le migliaia di mani fiduciose di coloro che ancora credono in lui, contro lui solo, in centinaia di complotti si affilano le armi e se le voci che lo hanno maledetto morendo avessero risuonato in un solo urlo alle sue orecchie, egli sarebbe morto di terrore. Egli soffre lo stesso male da parte di quelli che vogliono abbatterlo e da parte di quelli che vogliono sostenerlo: Tanto un partito quanto l'altro gli comandano una cosa che è al disopra del compito umano.

Le classi dirigenti lo vogliono al trono, vogliono salvo il principio dell'autorità imperiale, che santifica le loro rapine, anche a rischio della sua vita, e i rivoluzionari domandano ragione a lui del sangue che si è versato e delle lacrime che, da secoli, scorrono su tanti volti sconsolati.

Eppure, anche in questa vita, come in quella di tutti gli uomini, dev'esservi una piccola oasi. Talvolta egli deve prendere fra le sue braccia la creaturina che è sangue del suo sangue e deve lasciare che quella piccola voce di dolcezza penetri nel suo spirito.

Le mani del piccolo principe debbono avere, come tutte le mani di bimbi, una ingenua dottrina di carezze, ed i piccoli occhi debbono pur avere quel viso inconsapevole e quasi divino per cui le mamme credono che loro piccini sorridano agli angioli.

E talvolta, quando i due sposi imperiali si curvano sulla culla ingemmata, un pensiero orrendo deve averli gelati, ad un tempo, ed i loro occhi debbono essersi comunicati la visione affannosa...

Neppure esso, neppure quel piccino appartiene loro. La Corte tende sulla testolina inconsapevole la stessa corona di spine, ed il sogno di vendetta che matura in qualche sconosciuto angolo della città condanna anche lui.

Non è possibile avere nè pietà, nè paura, nè stanchezza. La storia traduce il nome di questi sentimenti, quando sono i principi che li provano, con nomi di delitti. E non c'è nulla da fare, se non curvare la testa alla sorte, come hanno fatto migliaia di umili *mujik*, sui campi di battaglia e nella corte delle fortezze, al piombo dei nemici od alla corda del carnefice, attendendo che quella grande voce profonda, udita talvolta salire dalle vie attraverso le vetriate del palazzo, pronunzi la sua parola, che sembra quella di dio.

Luigi Lucatelli.

IL BUSTO DI REMBRANDT

Quando è nato il celebre pittore? - Le accuse di sordida avarizia - La sua ricca collezione artistica.

A Leyda, pochi giorni or sono, si è inaugurato un busto a Rembrandt, il celebre pittore.

Non è un monumento straordinario, anzi si potrebbe dire che non è degno dell'illustre artista, ma lo scultore ha riprodotto con precisione le linee di quel tipico volto.

Per una volta almeno non è stato calunniato, travisato, trasformato. Perchè è un curioso fenomeno: tutto ciò che si scrisse si fece, si disse intorno a quest'uomo dovette esser corretto, rifatto, smentito.

Una prova l'abbiamo anche ora: per inaugurare il busto si fissò l'anno 1906, terzo centenario della nascita. Ebbene, gli storici fanno nascere Rembrandt nel 1605, nel 1606, nel 1608. Quale è la data esatta? Un giornale olandese vorrebbe anche stabilire a qual età Rembrandt andò a scuola, ma uno storico dice che si tratta d'un fratello. Si scrisse che egli era nato in un molino ma che della sua famiglia non si sapeva niente. Chi era dunque la donna che Rembrandt tante volte dipinse e che asseriva essere la propria madre? Venne poi la volta della moglie: una contadina secondo taluni, una giovinetta ricca secondo altri; poi quella del padre mugnaio miserabile, carico di figli e che altri invece volle uomo danaroso tanto che il figlio ereditò 3565 fiorini.

Un biografo dipinse Rembrandt come uomo d'una avarizia veramente sordida, che viveva in una specie di stalla mangiando appena del pane, per poi lasciare morendo, una grossa sostanza al figlio.

Invece è risultato che il più grande dei pittori olandesi, artista nell'anima, spendeva quanto guadagnava in opere d'arte, in modo che la sua casa era diventata un museo d'una ricchezza da strappar grida di meraviglia.

Pur troppo, come tutti gli artisti, egli non sapeva calcolare e i tesori artistici furono venduti all'incanto d'ordine della Camera degli insolvibili di Amsterdam, a cui era stato presentato il bilancio del pittore.

Quanto al figlio, che poveretto s'era voluto metter sulla via percorsa dal padre senza ottenere successo, morì giovanissimo.

La moglie Saskya van Uylenburg era la figlia del borgomastro di Leeuwarden; Rembrandt la dipinse nella *Sposa ebrea* e già ne aveva riprodotto il volto avvenente in parecchie acqueforti .

Vero, senza alcun dubbio, è il fatto che

Il busto di Rembrandt.

l'autore della *Ronda notturna*, il quale lasciò trecento settantasette quadri ed un numero infinito di acqueforti, è morto nella miseria. Dai registri della parrocchia di Westerkek risulta che i funebri costarono «fiorini quindici».

Forse da otto anni egli non dipingeva più perchè l'ultima data sui suoi quadri segna l'anno 1661.

Come accade sempre, appena egli fu morto, si scoperse che era un grande, un meraviglioso pittore e quanto più ci si allontana dal giorno della scomparsa, tanto maggiore è la solennità delle feste in su oonore.

Il Comitato di Amsterdam ha acquistato la casa di Rembrandt per farne un museo. In quelle camere della Jodenbreestraat, l'incomparabile scienziato del «chiaro scuro» passò giorni felici, ma tra quelle pareti più tardi egli pianse la morte dei figli e della moglie adorata e in un triste giorno da quelle sale vide partirsi tutte le opere d'arte olandesi, fiamminghe e italiane di Eyck, di Brauwer, di Liewens, di Raffaello, di Giorgione, di Palma il vecchio, di Tiziano, di Rubens.

In quel museo aveva speso circa centomila fiorini, i creditori vendettero tutto per meno di dodici mila!

Ancora Tittoni e Milano

Dopo la *Tribuna* del senatore Roux, ecco scendere in campo il *Popolo romano* di Costanzo Chauvet per difendere il ministro Tittoni dalle nostre osservazioni. E il *Popolo romano* dello Chauvet colla sua naturale trivialità, ci accusa di combattere l'on. Tittoni perchè «non ha preso sul serio l'idea speculativa dei radicali e degli esercenti milanesi che volevano a Milano mezza dozzina di sovrani o capi di Stato per attirare all'Esposizione mezzo mondo, e pelarlo, sia pure con grazia, come si usa in quelle occasioni. Insomma il *Secolo* voleva che l'onorevole Tittoni avesse messo la politica estera italiana a disposizione della gastronomia milanese. *C'est trop.*»

Quante corbellerie sono infilzate in poche righe. Mettere insieme i radicali e gli esercenti è non ricordarsi delle ultime elezioni di Milano; ma il giornale di Chauvet citando i radicali rivela il lato politico della questione, perchè precisamente i democratici desideravano la venuta di Fallières e il colloquio col re d'Italia come due fatti che avrebbero avuto una influenza liberale sulla politica italiana interna ed estera. Ed è questa influenza che è combattuta dal ministro Tittoni che rappresenta i clerico-moderati.

Quanto alle sciocche frasi sugli esercenti milanesi, queste non sono che la prova dell'ostilità di gente spregevole verso Milano che lavora e che crea — e lavorando e creando procura onore e guadagno all'Italia.

Cose grosse e cose piccine

Un fatto personale - Smentite pallide e spropositi parlanti - Indulgenza plenaria - Tentennamenti, dubbii, incertezze che conducono a qualche corbelleria - Un prelato senza destinazione - Un missionario sotto inchiesta.

Roma, luglio 1906.

Per quanto possa avere le apparenze di un fatto personale, nondimeno questo è importante assai per i lettori... — Nel *Secolo* del 12 corr., pubblicavo la notizia che il papa avesse invitato mons. Mistrangelo vescovo di Firenze a dare le sue dimissioni. — L'*Unità Cattolica*, che si stampa a Firenze ed è in grado di essere molto bene informata, tacque... — più tardi, si limitò a riprodurre una molto tardiva smentita, apparsa nella parte *non officiale* dell'*Osservatore Romano* — smentita, che potrebbe, per esempio, avere lo stesso valore delle nomine di alcuni vescovi francesi, pubblicate in cronaca dallo stesso *Osservatore*... e che, seppure avverranno mai, sono sempre assai premature, per il fatto che il S. Uffizio ancora non ha raccolto le informazioni canoniche, che per i vescovi da nominarsi sono sempre indispensabili.

Tornando però alle dimissioni del vescovo Mistrangelo, la verità è che il papa non mancò di fargliele richiedere. Soltanto, appena la notizia trapelò, attraverso le indiscrezioni, accorsero prima due cardinali — uno dei quali, il Gotti — per ottenere la revoca della decisione ;quindi, sopravvennero, di rinforzo, *due deputati* toscanissimi, i quali brigarono a tutta possa e riuscirono ad ottenere dal papa quello che ai due cardinali non era stato possibile... Così è che mons. Mistrangelo, nella sua qualità di visitatore della Congregazione degli Scolopii, è venuto a Roma, ha conferito lungamente con monsignor Lugari, assessore di S. Uffizio, e, finalmente, è riuscito ad ottenere dal papa una udienza privatissima e.... una indulgenza plenaria. Così, le dimissioni sono sospese... Fino a quando?

***

Ed ora, agli affari di Francia.

Si assicura che il famoso documento pontificio è di imminente uscita. E sarà così, anche perchè così deve essere.

Dai documenti segreti — per modo di dire — che, stampati nella tipografia segreta Vaticana, furono distribuiti ai cardinali, risulta che i vescovi francesi, in maggioranza, motivarono il loro voto nel senso, se non di una accettazione della legge di separazione, per lo meno consigliando un *éssai loyal* della legge stessa; risulta del pari, che una minoranze, importante per la qualità delle persone, preferì consigliare l'assoluto *non-riconoscimento* della legge stessa.

Ora, nella congregazione speciale dei cardinali — sono: Merry del Val, Ferrata, Steinhüber, Rampolla del Tindaro, Vannutelli Serafino, Vannutelli Vincenzo, Mathieu, Di Pietro, Cavagnis, Vives y Tuto — si è delineata una maggioranza che è per la intransigenza, e una minoranza capitanata dal Rampolla, che è per l'*éssai loyal*, o per qualsiasi altro mezzo di conciliazione.

I cardinali stessi, rendendosi conto della gravità della decisione da prendersi, hanno chiamato in Roma sacerdoti e frati francesi di conosciuta competenza, per interrogarli... Ma anche costoro si sono divisi in due campi opposti...

Ormai, è il papa che deve decidere — e c'è urgenza, perchè molti vescovi hanno fatto sapere che si trovano nella impossibilità di frenare i loro fedeli, i quali si meravigliano che il papa, dopo sette mesi, non abbia ancora trovato la via di decidersi... Questi, anzi, hanno segnalato il fatto che in molte parrocchie i cattolici, eliminato il vescovo, hanno già organizzato le associazioni di culto, e che queste sono protette dal Governo...

Ora si sa che il papa, nel suo eterno tentennamento che non conclude, si è più volte manifestato privatamente, a favore d'idee intransigenti; ma si crede nondimeno ch'egli rifletterà assai assai, prima di dar corso a questa sua pericolosa tendenza.

Codesta decisione, naturalmente, dovrebbe essere ponderata da riflessioni e da consigli... Ma papa Sarto non ha consiglieri, per la esperienza fatta che egli ascolta tutti e finisce col non dare retta a nessuno. Ciò non incoraggia, anche perchè Pio X, da buon veneto, ama molto di *ciacolare* e nella sua conversazione usa non risparmiare frizzi, o piccoli dileggi, a coloro che osano di pensare... o di pensare in modo differente da lui...

Quindi, non è prevedibile quale immane corbelleria potrà essere compiuta fra poco. Le varie Congregazioni di cardinali quale risultato forniranno? Uhm! non è prevedibile.

**

C'è il casetto di mons. Tacci. Questi, ritornato da Costantinopoli, ove non fece buone prove come delegato Apostolico, ricevette avviso da Merry del Val, suo amico, che sarebbe stato destinato all'Arcivescovado di Fermo; poco dopo, nuova mutazione: non più Fermo, ma Padova, altra cospicua sede arcivescovile. Ora, papa Sarto si è rimangiate le due destinazioni... Mons. Tacci sa che a Costantinopoli non dovrà tornare; ma ignora a quale destinazione lo sbalestrerà il capriccio e la volubilità del papa.

***

E finalmente il casetto Genocchi.

Il missionario P. Giovanni Genocchi gode fama di modernità .. dal giorno in cui si permise di far pubblicare alcuni suoi *reisebilder*, abbastanza anodini, in un giornale moderato di Roma. Il P. Genocchi è anche uno dei professori esaminatori del Clero...

Ebbene, il degno uomo è stato deferito ad una inchiesta, perchè, facendo un corso di esercizii a dei ragazzi «non insistette abbastanza sulla eternità delle pene dell'inferno e non dipinse abbastanza vivacemente il fuoco infernale.»

E siccome il P. Genocchi passa per un democratico cristiano e conta molti invidiosi, così... si sa come le inchiesete comincino, non si sa a quali guai possono condurre!...

D. Prospero C...

Spunti ed appunti

A bordo del *Savoia* sono partiti ieri da Genova degli insoliti argonauti.

Dei giovani specialmente. Dove vanno? A Barcellona, la meravigliosa e ribelle Barcellona in cui ferve tanto degli ideali nuovi e delle antiche virtù della Spagna.

Gli argonauti, italiani, troveranno là amici spagnuoli. Parleranno insieme di democrazia, di progresso, di libertà. Anche di repubblica parleranno. Chi vorrebbe velarsi la faccia per questo? I partiti hanno tutti i loro destini: e primavere, e crepuscoli... Ma la parola «repubblica» è di quelle che hanno un nobile diritto di cittadinanza, tanto nella terra di Giuseppe Mazzini, quanto in quella di Pi y Margall e di Castelar....

Al Convegno di Barcellona mandarono augurio spiriti liberi di ogni paese. È un'alleanza? Non ancora... sono ancora di là da venire gli Stati Uniti di Europa. È la *Giovine Europa* che Mazzini tentava fra le persecuzioni, le amarezze, le calunnie, in esilio? Non è forse neppur questo. Il *Savoia*, il piroscafo che ha un'illustre nome ortodosso, sapeva alla partenza chi erano i partenti. Non ombre della notte, non simboli di morte. Tutt'al più forse qualche timida noia poliziesca...

O dunque? La tragedia non tiene, ogni giorno, le scene della nostra vita. Ma che importa? La poesia di certi istituti, la bellezza di certe aspirazioni non hanno bisogno di essere sempre tragiche.

Ond'è che probabilmente anche qualche scettico, certo anche qualche avversario onesto di quegli italiani che hanno sentito troppo piccola la patria per il loro amore alla discussione, che fraternizzano in una loro speranza con altri uomini di altre terre, non vorranno sorridere e disprezzare. «Giovine Europa!» È con una nostalgia che si ripensa a questo bel sogno umanitario che fu... Che fu?

margutte.

LE SUPREME ELEGANZE PARIGINE

Di quell'immensa fiera delle vanità che è l'eleganza parigina di cui noi non vediamo qui all'Esposizione che un elegante ed attraentissimo saggio, ho potuto aver qualche giorno fa da una parigina autentica e che sa unire ad una eleganza di buon gusto un'alta e spregiudicata intelligenza, alcuni particolari e parecchi dati che mi paiono interessanti.

Noi siamo abituati ad immaginare una sartoria per quanto grande, semplicemente come un gruppo di decine o anche di centinaia d'operaie, di cucitrici che sotto la guida di una maestra o di un'*coupeur* mettono insieme vestiti più o meno complicati e riusciti.

Invece una sartoria parigina è una forma particolare di industria su grande scala in

L'interno dell'Arte decorativa francese all'Esposizione di Milano.

cui il lavoro delle operaie non è più che uno dei tanti ingranaggi di cui si compone l'«affare».

Il solo arredamento, la montatura di una sartoria costa milioni. Essa occupa infatti quasi intieramente un grande palazzo, il cui affitto sale a qualche centinaia di migliaia di lire all'anno. Un piano intero è occupato dalle sale di aspetto e di misurazione che sono arredate con un lusso e con uno sciupio di spazio addirittura folle, se si pensa ai prezzi favolosi a cui sui *boulevards* è affittato lo spazio per metro quadrato.

Uno dei più celebri sarti parigini ha addirittura un piccolo teatro con i palchi che s'illuminano a luce elettrica perchè una signora possa contemplare nel suo vero ambiente di colore, di luce, d'insieme la sua futura *toilette*.

Un altro sarto che ha la specialità del costume «Tailleur» ha un piccolo maneggio con cavalli di legno per le amazzoni.

È di ogni *toilette* son pronti i modelli a sfumature di forma e di colori variati perchè la signora possa vedere e scegliere il colore e la tinta che le convengono di più.

Non è detto il «maquillage» che la signora dà al suo viso e alle sue spalle sia combinato seduta stante per armonizzar meglio col vestito. È certo però che ogni *toilette* parigina ha il suo cappello coi capelli attaccati per ottenere un «optimum» d'armonia e per non sciupare troppo i capelli della signora cliente. Infatti come sapete solo in ben rare occasioni — neppur mangiando! — la signora parigina consente a posare il suo artistico e complicato copricapo.

È inutile aggiungere che l'arte del sarto deve assolutamente saper trasformare un corpo — almeno in apparenza; — e a furia d'imbottiture, di rilievi, di stecche non esistono a Parigi corpi muliebri che non abbiano una linea piacevole.

Così accade che un vestito anche molto semplice di tela o di panno costa sempre una somma che a noi pare enorme: non mai meno di 1000, 1500 lire; — mentre il valore intrinseco del materiale adoperato non è più di una cinquantina o d'un centinaio di lire. Non è la fattura, ma il nome, e l'impianto suntuoso della sartoria che si paga!

Pure questi non sono che i vestiti più modesti che escono dalle grandi sartorie.

In altri, per seguire la tendenza che un vestito s'avvicini sempre più a un tipo d'oggetto d'arte originale e raro vien naturale d'incastrarvi dentro col lavoro a mano elementi di pregio e di ricchezza.

Certi vestiti di velo di *tulle* ricamati a mano da capo a fondo — tempestati di mazzetti o di ghirlande intrecciate «all'Empire» voglion dire il lavoro di parecchie ricamatrici per mesi interi. Qualche volta persino il disegno di questi ricami è dato da veri e grandi artisti a prezzi di favore.

Qualche altra volta è il genere di stoffa o il suo colore che fa salir a un prezzo favoloso il costo di un vestito. Quando due o tre volte l'anno i sarti di Parigi, che rappresentano una specie di parlamento, di Consiglio supremo, si riuniscono per accordarsi sulle leggi del taglio e sul modello che regnerà la prossima stagione, prendono sempre accordi, e accordi molto lucrosi, con i grandi manifatturieri e fabbricanti a cui indicano quali stoffe e colori godranno attraverso il loro beneplacito i favori del gran pubblico. Ma per concedere questi favori essi stipulano certi patti leonini, per i quali, per esempio, di certe stoffe e di certi colori essi fissano il numero di pezze che saran «tirati» e se ne monopolizzano il possesso.

Curiosissime poi sono certe combinazioni escogitate dalle signore e dalle pseudo signore intorno ai modelli dei sarti in voga.

Qualche volta sono combinazioni d'indole privata: è risaputo che quando una sarta italiana, tedesca, spagnuola va a Parigi ad acquistar dei modelli, i sarti parigini fanno pagare assai questi modelli dalle loro più modeste colleghe. Allora la sarta della provincia o straniera, finisce per trovar una signora o una *demi mondaine* che da La Ferrière, da Worth, da Doucet, si fa fare un costume *dernier* e lo cede poi da copiare alla sarta straniera. Il costume è pagato metà dalla sarta e metà dalla signora con grande convenienza di entrambe.

Esiste poi a Parigi, a Londra, a Nizza, un club di compra vendita di vestiti quasi nuovi, usciti dalle grandi sartorie; qualcuno di questi vestiti non sono stati indossati che tre o quattro volte, e pagati due o tremila lire. Son messi in vendita a due o trecento lire e passano a *demi mondaines* o a signore autentiche che pur non essendo miliardarie godranno così l'invidiato privilegio di portare un costume di Doucet o di Paquin.

Si può calcolare che a Parigi vi sono duecento famiglie della borghesia o dell'aristocrazia che hanno un milione o più di rendita all'anno; e di questo milione, centomila lire almeno vanno alle grandi sartorie. Un centinaio di *cocottes* spende altrettanto ed ecco i primi 30 milioni assicurati alle grandi sartorie. Ci sono poi diecimila persone la cui rendita varia dalle 80 alle 100 mila lire e che spendono dalle 40 alle ventimila lire in *toilette*.

Di questa somma non vien spesa però che una parte nelle grandi sartorie. Una signora parigina la quale non dispone che di diecimila lire annue per la sua *toilette* non ricorre a Doucet o a La Ferrière che due o tre volte l'anno per la «Fourrure», «un grand manteau» un vestito *tailleur* e una *toilette* di gala. Ma non crediate per questo che il guardaroba d'una tal parigina sia meno ben guernito e raffinato e degno di quello della gran miliardaria. Essa sopperisce alla relativa sua «minore rendita» con un gusto sicuro, con espedienti ingegnosi, e con una abilità sopraffina. Ha una sarta modesta a cui detta per così dire delle *toilettes*, dei modelli portati via con abili e veramente furtive occhiate nelle *soirées* o nei pranzi di gala; e una cameriera sarta in casa che lavora continuamente per lei e che fa tutto il resto — vestaglie, *dessous*, *toilettes d'interieur*, *toilettes* estive, ecc. Nei grandi magazzini di Parigi si trovan riparti ricchissimi di vestiti «mia confezione» — sono vestiti già tagliati e imbastiti che si debbono solo adattare alla persona, il che riesce facilissimo anche a una cameriera; e negli stessi magazzini si trovan pronti tutti gli ammennicoli, le guernizioni, le piume, le gale, le *balayeuses*, i nastri, le *valenciennes* che danno al vestito quell'aria di finitezza e di singolarità che non ha mai un vestito comprato fatto.

Così dal club dei vestiti smessi ai vestiti *mi-confectionnés*, dalle centomila alle diecimila lire di spillatico consacrate alla *toilette* — la fiera della vanità fa la sua vorticosa ridda e il fiore dell'eleganza si rinnova di stagione in stagione.

Paola Lombroso.

Appendice del SECOLO 27 Luglio

CARLO MÉROUVEL 94

Il Violinista

Riproduzione letteraria riservata per la traduzione italiana.

Lo ascoltava con attenzione pesando le parole di lui, sforzandosi d'indovinare ciò ch'egli non osava dirle chiaramente, comprendendo che quel vecchio possedeva un certo impero sulla madre da cui un'inesorabile fatalità la teneva separata.

D'altronde, la cosa era abbastanza evidente.

Pur avvolgendo le spiegazioni di formule destinate a rendergliele meno dure, egli le apprendeva in modo netto e preciso che i prossimi parenti della sua disgraziata madre esigevano non vi fosse il menomo contatto fra questa e la figlia, non solo, ma innalzavano tra esse una barriera, che nè l'una nè l'altra doveano mai tentar di superare.

Rosa non proferì una parola.

Aspettò.

Non costituiva per lei il menomo dubbio il fatto ch'ella trovavasi dinanzi all'arbitro vero della situazione: che quell'uomo, d'alta statura, coi capelli bianchi, colla fisionomia divenuta severa e quasi sempre triste in conseguenza degli avvenimenti accaduti a Belfonds, sullo stagno di Vaubert e nella villa del Roseto, teneva nelle mani la chiave dei destini di lei.

Egli riprese con voce che sforzavasi di rendere più mite:

— Dovete ritenermi ben crudele, figliuola mia. Non pertanto vi giuro che non ho affatto l'intenzione d'esserlo e che è mio sincero desiderio di vedervi vincere le difficoltà che vi sorgono dinanzi.

« Per quanto deplorevoli siano state le circostanze della vostra nascita, non avete a temere di essere abbandonata e senza appoggio.

« Voglio — poi che sono strettamente legato a vostra madre — acquetarne i timori, renderle meno penosa la vostra separazione, ed essere in grado di darle, parlandole di voi, informazioni che abbiano a tranquillarla... Perciò, ecco quanto credo di dovervi proporre...

Sorrise leggermente e proseguì:

— Non vi apprenderò nulla di nuovo col dirvi che siete bella e fatta per piacere... Conosco Parigi, ove conto amici seri e fidati, e vi dichiaro che m'ispirate un profondo interesse e che se voglio la sicurezza e la felicità di vostra madre, desidero pure la vostra.

« Avete diciott'anni e aspirerete fra poco al matrimonio...

— Vi assicuro che non ci ho mai pensato.

— Coloro che vi vogliono bene ci penseranno per voi. In oggi la bellezza e le buone qualità non bastano più ai giovani per indurli a scegliere una compagna. Occorre una dote. Ve ne daremo una, sufficiente a contrarre un matrimonio vantaggioso...

Proferì, esitando, una cifra:

— Duecentocinquanta o trecentomila lire, se è necessario... Vi dicevo che ho parecchi amici. Vi troveremo un giovane intelligente, istruito, capace di rendervi felice e assicurarvi l'avvenire...

« Forse in un tempo più o meno vicino, secondo la piega che piglieranno gli avvenimenti, potrete conoscere il segreto che oggi si deve tenervi celato.

« Vecchio magistrato, vi giuro d'occuparmi di voi e riuscirò nel mio compito di conciliazione se vorrete aiutarmivi un po' .. Sarà questione di qualche mese...

« Intanto ritornerete nel vostro convento di Grasse, dove rivedrete le maestre e le condiscepole, a meno che non preferiate entrare in un istituto di Parigi, per ivi perfezionarvi negli studi ...

Si chinò verso Rosa e le chiese:

— M'avete compreso, figlia mia?

Ella rispose con un cenno affermativo del capo.

— La vostra presenza in mezzo a noi mi spaventa... Fra qualche giorno vostra madre sarà qui senza dubbio... Può giungere da un momento all'altro... È un amica della viscontessa. Sarà accompagnata dal marito, dalla figlia. A Parigi, come a Belfonds, un caso può mettervi una di fronte all'altra.

— Che! In mezzo alla folla?...

— Tutto è possibile.

— Anche se occupassi un posto modestissimo... in una casa da lei non frequentata e dove me ne starò necessariamente nell'ombra?...

— Spiegatevi.

— Se fossi istitutrice, per esempio, in una famiglia?

— Sarebbe questa la vostra intenzione?

— È necessario. Se ho studiato con ostinazione, con coragio, fu appunto per procacciarmi un dì i mezzi di sussistenza, mettermi in grado di ottenere un impiego e conservarlo.

— Quale?

— Quello qualunque che riuscirò a trovare.

Il signor di Rohaire scrollò la testa

— Non ne avrete bisogno, disse. Sarebbe una vergogna per una famiglia, altrettanto onorevole che ricca, il lasciarvi nell'indigenza.

« Qualunque sia la vostra decisione, m'assumo l'impegno di garantirvi fin da ora una rendita di dodicimila lire all'anno... È più di quanto sareste in grado di guadagnare, anche se favorita da circostanze insperate, imperocchè il lavoro di una donna è ben poco retribuito, meno rarissime eccezioni, e noi vogliamo che viviate indipendente, al sicuro dai pericoli e dalle privazioni.

L'ex magistrato si alzò e non senza emozione concluse:

— Ecco, cara Rosa, ciò che mi premeva di dirvi, poi che il caso, di cui poco fa vi parlavo, ci ha avvicinati — esso che tanto spesso ci fa del male e sol di rado un po' di bene.

« Non vi chiedo una risposta immediata... Siete grande, intelligente: la disgrazia matura il senno, e voi avete quella di essere, fatalmente, separata da coloro, che pur vorrebbero invigilare sulla vostra giovinezza e proteggerla.

« Riflettete a vostro bell'agio e mi comunicherete poi quanto avrete stabilito di fare. Va bene così?

La voce del vecchio tremava un po' nel proferir le ultime parole.

La giovane se ne stava in piedi, immobile in faccia al padre d'Angela, negli occhi del quale s'incontrarono i suoi, brillanti di lagrime, a stento trattenute.

L'effetto di tale sguardo fu irresistibile.

Il consigliere, presele le mani, la trasse a sè in uno slancio di tenerezza e pietà, e, commosso, le mormorò all'orecchio:

— Non abbiate alcun timore, non sarete mai abbandonata! Amici sicuri, fidati, sebben sconosciuti, invigileranno su voi sempre.

« Date retta... Seguite i miei consigli, o meglio ascoltate la mia preghiera. Stanno in man vostra l'onore e la tranquillità di vostra madre!

« Cara figliuola mia, se v'ho ben giudicata, dovete avere un'anima eletta e altera e un cuor d'oro ..

« Meditate su ciò che avete udito e ditemi la vostra risoluzione. Confidatemi quello che avete stabilito di fare...

« Confidatemi i vostri desideri, le vostre aspirazioni... Avrete in me un amico, più ancora, un tutore che difenderà i vostri interessi, un padre la cui sollecitudine vi seguirà dovunque e gli sforzi del quale tenderanno a formarvi un'esistenza quieta ed agiata.

« In questo nostro secolo corrotto vi sono ancora dei galantuomini. Troverò un giovane che abbia innanzi a sè un bell'avvenire, che sia probo, leale e che vi ami.

— Nonostante la mia origine?

— Che importa? Credete a me, non disperate!... Quanti altri hanno sofferto e soffrono non meno di voi, e non hanno gli stessi motivi di contentezza e di sicurezza! Siamo dunque intesi?

— Sì, signore.

— Mi scriverete?

— Avrete posdomani, al più tardi, la mia risposta.

— Chi me la consegnerà?

— Io o vostra nipote.

— Arrivederci!

Una Rivista del secolo passato.

Si tratta del principio del secolo passato.

Fu tempo in cui la frase «l'apostolato della stampa» ebbe un senso meno rettorico di quello che poi troppi giornali troppo poco... apostolici le hanno dato. Pochi i periodici, pochi i lettori, ma il giornale era composto colla fede con cui si compiono le cose sacre, ma i lettori leggevano tutto, anche quello che era tra le righe, e commentavano e diffondevano il pensiero degli scrittori.

Milano va gloriosa del suo *Conciliatore*, il giornale effimero e imperituro, in cui si prepararono i santi delitti che ebbero il loro epilogo allo Spielberg. Ora proprio il Maroncelli proclamò sorella del *Conciliatore* la rivista meno audace, ma più fortunata e, per la sua vita non breve, più efficace, che fu la *Antologia*. Sorella Toscana e quindi moderata; perchè la Toscana da più di un secolo è il paese moderato per eccellenza, moderato forse anche nelle energie, può aggiungere qualche spirito maligno. Certo però è che tra il 1820 e il 1830 nessun Governo italiano, non di sicuro il regno di Napoli e neppure il Piemonte, resse con mano così blanda i suoi sudditi fedelissimi: non c'era in Toscana nessuna costituzione scritta, ma la consuetudine liberaleggiante era una «magna charta» a cui il granduca e il suo ministro si rimettevano sempre, forse più per debolezza che per vera coscienza liberale; ma in ogni modo sotto il regime del «lasciar fare» qualche cosa si poteva fare, purchè non si desse troppo nell'occhio, ben inteso.

Ecco perchè la vita della *Antologia* — nome che con saggio consiglio il Protonotari riprese nel 1866 per la nuova Rivista Italiana — ora per la prima volta narrata e documentata (1) è meno tragica di quella del *Conciliatore*, ma non meno interessante per la storia della nostra patria e del nostro giornalismo. In un tempo e in un paese, in cui la importanza del giornalismo era nulla, quando «lo scriver per le gazzette» poteva sembrar poco decoroso ai buoni scrittori, non era lieve impresa far vivere una grande rivista schiettamente italiana e non regionale, animata da un sincero spirito di progresso. È alla diffusione del progresso, «alla diffusione dei lumi» — come allora si diceva — credeva il fondatore della *Antologia*, Gian Pietro Vieusseux, quel mercante ginevrino, che senza aver mai fatto il letterato, seppe essere un direttore perfetto, giudice accorto di ogni specie di scrittore, capace di organizzare una vasta schiera di collaboratori diversi di temperamento, qualche volta magari rivali tra loro.

In meno di due anni la Rivista che aveva cominciato coll'essere soltanto una *Antologia* di scritti stranieri tradotti in italiano, potè divenire tutta originale e così bene organica da mettersi alla pari colle massime Riviste europee del tempo la *Edimburgh* e la *Quarterly Rewiew* e la *Revue Encyclopedique*. Per forza dalla *Antologia* dovette essere escluso il dibattito delle questioni politiche del momento, ma il carattere morale e filosofico, a cui il Vieusseux voleva che fossero improntati tutti gli scritti, permetteva che molto vi si parlasse di riforme sociali e di educazione nazionale, argomenti, che per la loro stessa rarità, erano eccitatori di idee e di propositi.

Dato questo carattere veniva a escludersi tutto il dilettantismo letterario, con cui i Governi avrebbero voluto che si gingillassero innocentemente i loro sudditi. Di letteratura si trattava anche, ma spesso con una novità di vedute che doveva sbalordire il mondo dei buoni letterati di stile classico; fu nella *Antologia* che Giuseppe Mazzini pubblicò l'articolo famoso «Di una letteratura Europea», scritto «per combattere i monarchici delle lettere», che scandalizzò anche qualcuno degli elementi più moderati della rivista. Ma il Vieusseux nella sua prudenza era audace e forse si teneva alcuni collaboratori di animo temperato, per farli fare da contrappeso agli articoli coraggiosi, che gli piaceva di inserire nella sua Rivista.

A lui per esempio tra i suoi illustri collaboratori — c'erano il Romagnosi, il Giordani, il Capponi, il Tommaseo, anche il Leopardi che pubblicò nella *Antologia* alcuni dei suoi dialoghi — era particolarmente caro un giovane, il cremonese Giuseppe Montani, bellissima tempra di giornalista e di uomo, provato alle prigioni austriache. Fu proprio questo giovane, ignoto fra tanti celebri, che portò nell'*Antologia* un po' dell'anima del *Conciliatore*, e ne accentuò il carattere liberale in politica e romantico in letteratura.

Il Montani era fatto per intendersi col Vieusseux, perchè anch'egli, come il suo buon direttore, aveva una fede assoluta nei benefici dell'istruzione, credeva nella santità dell'alfabeto. E non sarebbe forse male se oggi alcuni di quei deputati della nuova Italia, che proprio in questi giorni non sono riusciti a nascondere, in una certa votazione, la loro simpatia per l'analfabetismo, prendessero a scorrere qualche tomo della vecchia rivista; forse cadrebbero loro sott'occhio certe parole per l'appunto del Montani, rivolte al Gargallo che diffidava dell'istruzione popolare: «Lasci che diffidino le teste vuote, lasci che paventino coloro che non trovano conto se non nell'altrui ignoranza». È vero che potrebbero consolarsi pensando che anche il censore toscano di allora, un prete, Mauro Bernardini, leggendo nel proemio all'annata del 1827, che l'*Antologia* intendeva occuparsi della «educazione pubblica e privata» postillava: «Cosa entra la *Antologia* nel pubblico insegnamento? Ha chi vi pensa» e sopprimeva il brano.

Il Montani all'*Antologia* consacrò tutte le belle energie del suo ingegno, lieto di viver per essa, poichè essa gli dava la vita: infatti il Vieusseux rimunerava la sua costante collaborazione in modo da permettergli di vivere a Firenze al sicuro delle grinfie della polizia austriaca. E un altro esule potè vivere in Toscana, in grazia della *Antologia*, il colonnello Gabriele Pepe. Del resto il Vieusseux aveva per principio che il lavoro giornalistico, come ogni altro lavoro, dovesse essere rimunerato e pagava i suoi collaboratori 60 il foglio di stampa, il che non era molto poco in quegli anni. Era anzi molto se pensiamo che ogni numero della rivista mensile superava i 10 fogli di stampa e che, se la sua diffusione ideale era grande, la sua diffusione materiale era inceppata in ogni maniera: nei suoi anni più belli la *Antologia* non arrivò ad un migliaio di copie, e non ebbe mai più di 530 abbonati a 36 lire l'uno. In varie parti d'Italia la sua introduzione era proibita — per esempio, nel 1828, in Piemonte; — altrove le censure locali sequestravano ora un fascicolo ora l'altro. Nello stesso anno 1828 soltanto 40 copie entravano nel Lombardo-Veneto e appena 5 nel regno di Napoli. Di certo il Vieusseux non ci faceva una speculazione, come l'Acerbi della *Biblioteca italiana*, la austriacante rivista milanese, che il primo anno guadagnava più di 20.000 lire nette.

Tuttavia, se non la posizione finanziaria, era splendida la posizione morale dell'*Antologia*, riconosciuta per comune consenso la prima rivista d'Italia. Essa e il *Gabinetto letterario*, altra creazione del Vieusseux, formavano un centro di irradiazione ideale che tutti gli italiani guardavano ammirati. Perfino il Leopardi, così poco propenso ad approvare gli sforzi dei suoi simili, scriveva: «Quando io penso che un giornale simile in questo secolo si fa e si pubblica in Italia mi par di sognare».

G. C.

(1) Paolo Prunas: *L'Antologia di G. P. Vieusseux*, Roma, Società Editrice D. Alighieri, 1906. Fa parte della Biblioteca storica del Risorgimento italiano, Serie IV, N.° 11. Un libro ben fatto e bene scritto.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Un'audacissima aggressione alle porte di Roma.

26 luglio, *ore 7 pom.* — (*Vice.*)

Un grave fatto, di cui la cittadinanza romana avrebbe ragione di impressionarsi, se non fosse ormai quasi accertato trattarsi di un caso isolato, è avvenuto ieri alle porte di Roma, e ci riconduce con la mente alle famose scene del brigantaggio nei dintorni della nostra città.

Certo Cesare De Angelis, un mercante di campagna, si recava in una sua tenuta detta «Pisana» quando giunto a circa trecento metri dalla casa, vide sbucare da un folto cespuglio di una macchia costeggiante la strada, un individuo armato di fucile che gli sbarrò il passo, e gli chiese il denaro. Il signor De Angelis, non essendo egli armato, comprese che il meglio da farsi era di obbedire all'ingiunzione, e, cavato di tasca un biglietto di cinquanta lire lo porse al brigante. Questi però non si accontentò e volle che il mercante gli consegnasse tutto il portafogli. Quando naturalmente anche il portafogli fu passato nelle sue mani, l'individuo armato, intimando il silenzio, scomparve nuovamente nel folto della macchia.

Avvertite dal signor De Angelis, le autorità iniziarono subito indagini per scoprire l'autore dell'audace aggressione, e intanto la macchia dove l'individuo armato era scomparso venne fatta circondare da cento carabinieri e da agenti di pubblica sicurezza.

Le prime indagini fatte sul posto, dove il brigante era sbucato, condussero alla scoperta di vari oggetti che erano stati abbandonati, forse nella fretta di fuggire, a piè di una piccola quercia. Vi si trovò un tascapane di quelli di cui si provvedono i detenuti che sono trasferiti dal carcere di una città in quello di un'altra, una pagnotta pure da recluso e diverse altre cose che convinsero l'autorità doversi trattare di due aggressori anzichè di uno solo, e diedero forte ragione di ritenere che si tratti di quei due detenuti evasi, dopo aver rotto le sbarre del vagone cellulare, sulla linea Roma-Firenze, in territorio di Gallese, e di cui i giornali diedero a suo tempo notizia. I due briganti sarebbero dunque Carmine Caroprezzo, da Foggia, condannato per mancato omicidio a trent'anni di reclusione, e Angelo Raffaele Falco, di Caserta, condannato a sua volta, per omicidio premeditato, a venticinque anni di reclusione.

L'autorità continua le sue attive indagini, per scovare i due audaci briganti.

Vane affannose ricerche degli aggressori.

Ci telegrafano da Roma, 26 sera. (*Vice*):

Sono continuate tutta la giornata le indagini per rintracciare i briganti autori della aggressione del mercante De Angelis.

Ritienesi oramai quasi certo che si tratti dei reclusi evasi dal treno Roma-Firenze. Da Roma si sono recati sul posto altri cento agenti. La macchia Mattei fu perlustrata inutilmente palmo a palmo. Si ritiene che i briganti si siano rifugiati nelle macchie Maccarese.

Pel ministero dell'Istruzione.

La *Vita* assicura che nel Consiglio dei ministri che si terrà il 28 corrente, si tornerà a parlare delle dimissioni dell'on. Fusinato, da ministro dell'Istruzione, e sarà pregato uno degli altri ministri a reggerne interinalmente il dicastero.

ACCORDI a vantaggio della Colonia Eritrea.

Secondo il *Messaggiero*, durante la permanenza dell'on. Martini in Adis Abeba, si sarebbero definite alcune controversie e si sono gettate le basi di accordi, a vantaggio della colonia Eritrea. Si sarebbero per esempio eliminati alcuni inconvenienti d'indole amministrativa per il servizio telegrafico, e per il miglioramento del servizio postale. Inoltre si sarebbe stabilita la reciprocità di trattamento per le informazioni commerciali, e si sarebbero ottenuti affidamenti di un miglioramento delle condizioni che riflettono il traffico dalla costa all'interno. Inoltre si sarebbe convenuto di demandare ad una Commissione, da nominarsi volta per volta, le questioni che potessero sorgere circa le rettificazione dei confini.

Riforme nell'ordinamento del Notariato.

Il ministro guardasigilli si occupa personalmente dell'esame delle riforme nell'ordinamento del notariato, proposte dalla commissione appositamente nominata dal ministro Finocchiaro-Aprile. Il lavoro della Commissione è assai diligente e vasto, ed è riassunto in quattro relazioni speciali ed in una relazione generale.

Il guardasigilli ha dichiarato che formulerà, prendendo nota di queste proposte della Commissione, un disegno di legge in cui la materia notarile sarà tutta regolata.

Dovendosi poi provvedere alla costituzione, vagheggiata dalla Commissione, di una Cassa di previdenza fra gli impiegati degli archivi notarili, il guardasigilli ha ottenuto che il suo collega del Tesoro, metta a disposizione di tale Cassa, come primo fondo, la somma di due milioni accumulati cogli utili degli archivi stessi.

Importantissime riforme nella Scuola secondaria

La Commissione reale presieduta dall'onorevole Boselli, che ha l'incarico di studiare le riforme della scuola media, ha tenuto frequenti riunioni ed i suoi lavori sono già assai avanzati. Il questionario che la Commissione ha inviato a tutti i competenti, per stabilire le basi fondamentali della riforma, ha provocato oltre tremila risposte, delle quali, esaminate ad una ad una, ha tenuto il dovuto conto.

Ora la Commissione sta completando le sue conclusioni, intorno alle quali si mantiene il più assoluto segreto. Da quando se ne è potuto sapere, sembra sia prevalsa l'idea di abolire i corsi ginnasiali, tecnici e complementari e di seguire il sistema inglese, di un corso unico, che darà accesso a vari ordini di classi delle scuole tecniche, classiche e commerciali.

Contro le tasse per le sezioni d'esami.

In una riunione di padri di famiglia e di studenti, tenutasi ieri sera per discutere sulla nuova disposizione ministeriale, secondo la quale si deve pagare una tassa per ogni sessione di esami, venne deliberato di iniziare e di condurre una viva agitazione per ottenere che tale fiscale disposizione venga abolita.

La sede del prossimo Congresso socialista.

La direzione del partito socialista ha esaminato i risultati del *referendum* sulla scelta della sede del prossimo Congresso nazionale. I risultati precisi sono i seguenti: 347 sezioni risposero per tenere il Congresso a Roma; 363 contrarie a Roma; di queste 363, 189 votarono per Modena, 107 per Bologna. Diversi voti andarono dispersi per altre città.

In seguito a tali risultati gli on. Ferri e Bissolati hanno proposto che si interpelli nuovamente il partito con un immediato *referendum* di ballottaggio fra Modena e Roma. Su tale proposta si attende il parere dei membri della direzione assenti, che sono subito stati interpellati.

L'agitazione dei carabinieri si estende.

L'agitazione fra i carabinieri si estende. Da Ancona giunge il seguente telegramma:

«I sottufficiali e carabinieri della legione di Ancona ringraziano sentitamente per il nobile pensiero i commilitoni di Genova e Roma, associandosi volontieri alla giusta lotta da loro iniziata.»

Un discorso politico dell'on. Galimberti

Ci scrivono da Cuneo, 25, (*kappa*):

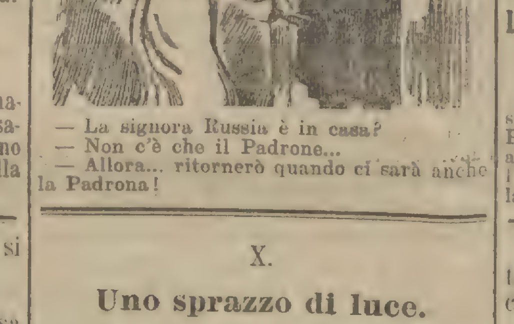
Il Comitato costituitosi fra tutti i sindaci del collegio, allo scopo di offrire all'on. Galimberti l'occasione di pronunciare un discorso politico, si presentò oggi al deputato di Cuneo per fargli il formale invito ad un banchetto che dovrà tenersi in Boves, cospicuo Comune del collegio medesimo, che molto si presta ad una riunione numerosa per le comode comunicazioni ferroviarie e tramviarie di cui dispone. L'on. Galimberti ha di buon grado accettato e si stabilì che il banchetto abbia luogo il 16 settembre. Il Comitato disporrà in modo da poter accogliere non meno di 500 commensali.

A ciascuno il suo.

Il Lloyd italiano ci scrive, a proposito della notizia d'un preteso reclamo sporto da alcuni emigranti rimpatriati dall'America a bordo del vapore *Mendoza* — che neppure il reclamo esiste. Infatti nè l'ispettorato di Genova nè il Commissariato generale di emigrazione a Roma nulla ricevettero.

Nota satirica del giorno

LA RIVISTA INGLESE... RIENTRATA
(Dal *Pasquino.*)



— La signora Russia è in casa?
— Non c'è che il Padrone...
— Allora... ritornerò quando ci sarà anche la Padrona!

I processi del giorno

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'ASSASSINIO del lattivendolo di via Savona

Le udienze di ieri

Si impara di tutto nella vita.

Le arringhe.

Il presidente aveva citato per l'udienza antimeridiana di ieri, valendosi dei suoi poteri discrezionali, la servente Angela Bozzi che accompagnò la mattina del misfatto la figliuola del Gilardi sino al letto dell'assassinato. Essa venne e confermò circostanze già note e poi sentimmo tale Carlo Re, un giovane detenuto che deve scontare 20 mesi di reclusione, e che ebbe occasione di comunicare a mezzo di colpi nel muro, col Maffi:

— Di che sei imputato? chiesi io. — Di omicidio, rispose lui. — Di chi? — Del padrone. — Da solo? — No, eravamo in quattro ed in gabbia c'è uno che non ne sa nulla.

Pres. È vera questa telegrafia?

Maffi. Col tempo si impara tutto. E ride cinicamente.

Pres. E son vere le affermazioni di innocenza?

Maffi. Sì, ed alludevo al «*Maja rossa*» che fu poi rilasciato.

Così è terminata l'istruttoria orale ed ha la parola l'avv. Agnesi per la Parte Civile che sostiene l'accusa contro entrambi gli imputati e domanda ai giurati un verdetto severamente esemplare.

Il pubblico ministero comincia quindi la sua arringa e viene, dopo una dottissima trattazione, alle stesse conclusioni del precedente oratore.

Gli imputati ascoltano la requisitoria senza dar soverchi segni di commozione e tratto tratto il Maffi scambia anche dei sorrisi con taluno del pubblico.

⁂

Le arringhe continuarono nel pomeriggio. Il procuratore generale lumeggiò le condizioni di vita dei due accusati; esaminò acutamente le ragioni della loro insensibilità morale, terminando con la richiesta di una condanna che sia pari al turbamento sociale provocato dall'assassinio.

Seguì, primo oratore della difesa Maffi, l'avv. Samuele Segrè.

Analizzate minutamente le risultanze del dibattimento, affrontò il tema già trattato dal dottor Momo, per dimostrare che il giovane imputato alla fin fine può essere soltanto un complice necessario dell'assassino, ma non un cooperatore immediato. E di quale delitto adunque egli deve rispondere? Il reato che gli si può imputare sarebbe quello del furto. Dell'assassinio rispondano gli altri. Il Maffi, rimasto in istrada, ignaro di tutto, non può che essere colpito che per il reato che prima avrà avuto in animo di compire.

Il giovane difensore termina con un'invocazione inspirata alla umanità ed alla giustizia.

Per il Freguglia parlò in seguito l'avvocato Sincero Rugarli. Rammenta calorosamente la triste serie degli errori giudiziarii provocati dalla fallacità delle testimonianze orali; lumeggiò la figura dell'imputato accusatore nato male e peggio cresciuto; disse delle macchie di sangue che imbrattarono il Maffi, dell'interesse di costui — fors'anco per gelosia — di gravar la mano sul suo difeso e finì dichiarandosi sicuro che i giurati sapranno, se non altro pel dubbio insistente, compiere il loro dovere assolvendo.

TRIBUNALE MILITARE DI MILANO.

I due capitani prevaricatori.

L'udienza di stamane.

L'arringa dell'avv. fiscale.

La sala del Tribunale militare è stamane insolitamente affollata da un pubblico composto in gran parte da ufficiali in attesa della sentenza dei due sciagurati capitani Tamburini e Morselli.

Alle ore 7.30 precise entra il Collegio giudicante e senz'altro il presidente generale Goggia dà la parola all'avvocato fiscale marchese Invrea.

Egli dopo aver minutamente riassunto il processo chiede a norma degli articoli 188, 179, 43, 27 e 57 del Codice penale per l'esercito, che il capitano Tamburini sia condannato a 5 anni di reclusione militare, ed il capitano Morselli a 3 anni della stessa pena.

Per entrambi la destituzione, e rifusione dei danni.

Le difese.

Prende quindi la parola l'avvocato difensore del capitano Morselli, Tarugi, che domanda al Tribunale di voler concedere la completa irresponsabilità al suo difeso, e questo in base alla perizia medica del dottor Piccoli.

L'avvocato Bonino pronuncia quindi la sua arringa in favore del Tamburini. Egli divide senz'altro in due parti ben distinte le imputazioni, di falso e di prevaricazione. Sul primo punto la difesa dimostra l'inesistenza di tale reato, rilevando in base a sentenze di Cassazione, che non può sussistere il falso quando firme e documenti non raggiungono l'imitazione del vero.

Ora le firme false del Tamburini erano agli occhi di tutti riconoscibili per non vere.

Il Bonino trattò brillantemente anche il secondo punto sostenendo che non si tratta di prevaricazione, ma di appropriazione indebita semplice. Conclude domandando un verdetto di pietà. A domani la sentenza.

L'uccisione della guardia Provenza. a Roma.

Ci telefonano da Roma, 25. (*Vice*):

Oggi è continuato alla nostra Corte d'Assise il processo per l'uccisione della guardia Provenza. La solita folla di gente equivoca assisteva al processo. Ha parlato per primo l'avvocato della Parte Civile, poscia ha preso la parola il Pubblico Ministero che fece una splendida requisitoria sulla malavita, conchiudendo per la condanna di tutti gli imputati.

Udienza calma.

Ci telegrafano da Roma, 26, sera:

L'udienza odierna del processo per l'omicidio della guardia Provenza fu calmissima. Parlarono gli avvocati Caponetti, Grossi, Banerba e Locurzio, rispettivamente per gli imputati Contardi, Incagliolí, Linzi e Luciani. Domani si avrà la sentenza.

CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA.

Grave causa di diffamazione.

Il 25 febbraio 1905, giungeva alla redazione del *Resto del Carlino* di Bologna, una cartolina datata il 23 antecedente da Porto Civitanova, colla firma dell'ordinario corrispondente del giornale che riferiva gravi notizie di un riputatissimo negoziante e industriale di S. Elpidio al mare, il signor Annibale Renzi.

La redazione del giornale, in piena buona fede, ben sapendo quanto prudente fosse il suo corrispondente, pubblicò il testo della cartolina.

Ma la firma del corrispondente era falsa!

Il signor Annibale Renzi si affrettava allora a raccogliere indizi sul presunto autore della cartolina e convinto di aver raccolte le prove che ne fosse autore il giovane Fedeli Gaetano, sporse contro di lui querela di diffamazione.

Dopo lunga istruttoria e vivacissima discussione malgrado le negative dell'imputato, il tribunale di Bologna, con sentenza 13 marzo 1906, condannava il Fedeli, come colpevole di diffamazione, alla pena della reclusione per mesi dieci e alla multa di L. 833, al risarcimento del danno e alla pubblicazione della sentenza nel *Resto del Carlino* di Bologna, l'*Ordine* di Ancona, e il *Giornale d'Italia* di Roma.

Contro questa sentenza appellava il Fedeli, ma la Corte d'Appello di Bologna confermava ieri completamente la sentenza del tribunale, accordando solo all'appellato una lievissima diminuzione di pena per il concorso di circostanze attenuanti generiche che il tribunale aveva negato.

I DUE SOLDATI ASSASSINI.

Ci telegrafano da Caltanissetta, 26. (S.):

L'udienza del processo contro due soldati assassini, sarebbe monotona se non venissero fuori due fatti nuovi, deposti dai testimoni. Il cinismo degli assassini, i quali dopo consumato il delitto, si recarono in una sala da ballo, conducendo quindi in quartiere delle donnine allegre, con le quali passarono la notte e la delinquenza del Ferri, che un'altra volta propose di svaligiare l'ufficio postale di Valguarnera.

Abbiamo due incidenti sollevati dalla difesa del Ferri, tendenti, uno a mandare l'omicida in un manicomio criminale, perchè affetto da malattia di mente, ereditaria; e un altro, pel rinvio della causa, in seguito alla mancata presentazione di alcuni testi, comprovanti le condizioni di salute dei parenti degli imputati.

La Corte rigetta gli incidenti. Cominciano le arringhe della Parte civile, chiedendo un verdetto di piena colpabilità.

La condanna d'un «chauffeur» assassino.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Stanotte a tarda ora è terminato il processo a carico di certo Augusto Mathieu, di 28 anni, *chauffeur*, il quale, il 13 marzo scorso, trovandosi al servizio del fabbricante di *albums* per fotografie, Bedorf, lo assassinava per derubarlo e potersi così procurare i denari che gli mancavano per prendere moglie.

Il Mathieu è stato condannato ai lavori forzati a vita. All'udire la sentenza il condannato uscì in violenti imprecazioni contro le donne.

LA GRAZIA ai condannati per l'assassinio Bonmartini

Noi vorremmo che le pene giudiziarie fossero intese all'espiazione ed alla emenda; e per questo protestiamo contro le tombe dei vivi che sono i reclusori.

Ma ora riceviamo dal nostro corrispondente di Ferrara la seguente lettera:

«Il corrispondente da Roma del giornale *La Provincia di Ferrara* pubblica oggi una notizia riguardante la grazia al dott. Secchi. Nella corrispondenza si legge:

«Dal ministro della Real Casa, è stata rimessa al ministro di Grazia e Giustizia una domanda di grazia del dott. Carlo Secchi.

«Il condannato è ricorso alla grazia sovrana rivolgendosi direttamente al re, ma come è naturale, la domanda non è arrivata, come tutte le altre istanze, a destinazione.

«Vengo assicurato da persona degnissima di fede che il ministro di G. e G. non sarebbe alieno dal proporre a S. M. un atto di clemenza verso il Secchi, ma naturalmente si attende il momento opportuno — quando cioè la pratica sarà del tutto esperita nei suoi vari gradi di informazioni e saranno passati i sei mesi di ottima condotta al reclusorio.

«La grazia al dott. Secchi verrebbe quindi concessa verso la fine di dicembre.

«Mi si dice pure che una notabilità medica avrebbe fatto vive raccomandazioni al guardasigilli per affrettare questo atto di clemenza verso il Secchi, invecchiato e canuto da essere irriconoscibile.

«Posso anche darvi un'altra informazione, e cioè che per alcuni anni certamente nessun atto di pietà verrà compiuto verso gli altri condannati nel processo Bonmartini e che qualunque istanza non troverebbe favorevole accoglienza.»

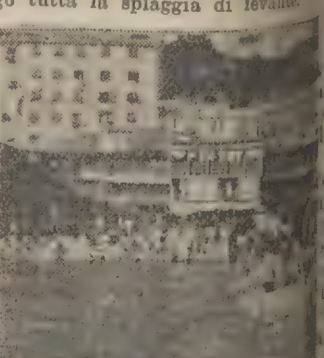
Di riscontro leggiamo nei giornali che si lavora attivamente per far graziare la Rosina Bonetti, che nella tragedia appare la meno responsabile, data la sua scarsa intelligenza e la natura appassionata.

Facciamo una sola parola di commento: non si neghi la grazia ad alcuno; ma prima di farla a questi condannati di ieri, si pensi a quanti, meno corrotti di loro, scontano da anni ed anni la loro pena, per reati meno gravi e meno turpi e domandano invano la grazia che li ritornerebbe alla famiglia e al lavoro. Non ci siano almeno delle distinzioni aristocratiche anche in galera!

Mari e monti

GENOVA

(*Malagoli*). A Genova non ... mente gli stabilimenti balneari ... no il vantaggio di essere stra... frequentati dai cercatori di un ... gerio contro la eccessiva ca... come *comfort* e come clientela ... mentarsi, si avrebbe però il ... gliarsela con madre, anzi ma... ra perchè non ha avuto la ge... cordare il favore di un metro ... gò tutta la spiaggia di levante.



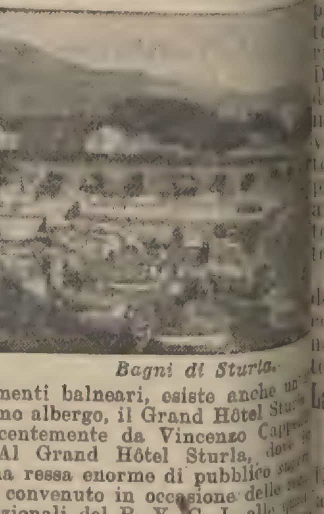
I bagni di S. Pietro all'...

Spiaggia? Ahimè, no, perchè ... essere un esperto nuotatore — ... sono presso a poco tutti — bis... tarsi di rimanere fermi, sedu... poco piacevoli sassi, oppure ... degli enormi blocchi.

A Genova, per chi si contenta ... l'imbarazzo della scelta. I più ... certo i bagni di *S. Pietro* sopra ... cui fanno subito seguito quelli di ...

Vi sono anche, verso il porto, ... *Cava*, della *Strega* e quelli ... tuiti.

Dalla parte di levante abbiamo ... bagni di *S. Nazzaro* e quelli di ... poi quelli più modesti di *Bocca...* mente si arriva a Sturla, dove ... servi una bellissima spiaggia e ...



Bagni di Sturla.

limenti balneari, esiste anche un ... timo albergo, il Grand Hôtel Sturla ... recentemente da Vincenzo Cap...

Al Grand Hôtel Sturla, dove ... una ressa enorme di pubblico ... vi convenuto in occasione delle ... nazionali del R. Y. C. I. alle ... parte 14 canotti automobili, ... di Arturo Mosconi, che coprì ... cinquanta chilometri in meno ... mezzo, fra tante altre famiglie ... hanno preso alloggio le seguenti ... Milano: Banchiere Riboni, ... Micheli, Negri, Lovati, Maglio...

UN CONSIGLIO MEDICO AL ...

BIBERONI SENZA TUBO — ... nosce il biberone; questo strume... mamma o la balia dal seno ... rano per nutrire il bambino? E ... come il medesimo per la cattiva ... per la difficile disinfezione, per ... tezza eziando con cui viene lavato ... intervalli, sia un potente gene... gastroenteriti dei bambini. La ... qualche tempo si occupa del bibe... di semplificarlo il più possibile ... evitare tutti gli inconvenienti ... uno strumento igienico. Essa ... semplice bottiglia di vetro a ... un capezzolo di gomma amovi... tabile facilmente. Ma se noi ... famiglie troviamo ancora i ... tempo antico con tanto di tubo ... flacone; roba che nessuna ... buon volere riuscirà mai re... Comitato d'igiene pubblica ... di questo grave inconveniente ... centemente il voto che s'int... biberoni a tubo alle nutrici ... opere pie — che non si accordi ... compensa straordinaria se ... da un certificato medico che ... dei famigerati strumenti ... dica la vendita ai farmacisti ... citi una sorveglianza rigoro... degli strumenti adoperati per ... artificiale.

Tutto ottimamente. La morta... gli infanti è sovratutto dovu... nutrizione. Alcuni fattori ... sfuggono per ora all'azione ... chiedono nuovi ordinamenti ... rò sono attuabili subito, con ... con nessun dispendio. Vale ... sarci su.

IN CUCINA.

POLPETTINE ALLA CARDIN...

Dall'involucro sciogliete mezzo ... di salsiccia: e disponetela a ... di prosciutto crudo arrotolata ... forma cilindrica e riunendo ... quattro per mezzo di due stecchi ... burro e in esso per pochi minuti ... dei pomodori tagliati finamente ... dere sopra a questo tappeto le ... mettete sale ma solo pochissimo ... te ermeticamente e fate cuocere ... quarto d'ora dopo saranno anche ... la tavola, contornate da pur... bilità.

SCIARADA.

Chi mai non ha provato, lettrice ... un *tutto* d'ascoltare in riva al ... nell'ore più tranquille del mio ...

quando la luna è *altro*, o prossima ...

Spiegazione della Sciarada in...
PESCA-CARA — PESCA...

Si chinò sui bei capelli biondi e li sfiorò colle labbra, mormorando:

— Chi potrebbe non amarvi?

Alcuni minuti dopo ella trovavasi presso Margherita sulla terrazza del castello.

Il signor di Rohaire e il suo compagno si rimettevano in sella e la viscontessa mandava loro un ultimo saluto.

S'allontanarono al passo.

Negli occhi del consigliere v'era ancora un'espressione di tenerezza e di preghiera.

Giacomo si voltò indietro per vedere un'ultima volta Rosa, la quale agitò la pezzuola, mentre un mesto sorriso le schiudeva le labbra.

Li avrebbe riveduti mai?

La vedova le chiese:

— Avete discorso a lungo col signor di Rohaire, non è vero?

— Sì.

— Che vi ha detto?

— Che non ho a temer nulla per l'avvenire, ma che la mia presenza in questa casa può cagionare gravi dispiaceri ad una persona che rifiutate di nominarmi.

— A vostra madre?

— Appunto... M'ha supplicata quindi di tornare a Grasse e di rimanervi per qualche tempo.

— Eppoi?

— M'ha promesso di trovarmi un marito... Non vi son note forse le sue intenzioni o meglio quelle di coloro che si interessano a me?

— Me ne ha parlato infatti.

— Voi che ne pensate? chiese Rosa con una dolcezza tale da intenerire una pietra.

Al che la viscontessa sospirando:

— Forse egli ha ragione. Tuttavia, come vi dissi, avevo fatto un sogno — quello di tenervi vicino a me ...

«Rosa, mi è parso di comprendere che non era questo il vostro desiderio.

«Ecco perchè v'ho risposto che mio zio è forse bene ispirato...

«D'altra parte, potete riporre in lui un'assoluta fiducia. È un uomo savio, prudente e onesto. Se l'avessi ascoltato, quanti guai avrei evitati!

«Che farete dunque?

La giovane si strinse nelle spalle.

— Non so, disse con un sospiro. Il signor di Rohaire m'ha lasciato quattr'ore di tempo per riflettere... Vi darò la mia risposta che gli consegnerete.

— Povera Rosa!... Tutti qui vorrebbero vedervi felice!...

Un'ondata d'amarezza salì alle labbra della sventurata giovane.

S'allontanò scrollando lievemente il capo e pensando:

— Felice, io! Vi sarà mai un po' di gioja per me?... Dove sarò domani?

X.

Uno sprazzo di luce.

La pendola della camera di Rosa battè le cinque.

Nei palazzi di campagna i mobili e le cose sembrano eterni.

L'orologio, fabbricato nell'epoca del primo Impero, era il medesimo che avea suonato tante ore crudeli per Angela dopo la sinistra avventura capitatale nella capanna del Vallone delle Cerve.

Rosa s'appoggiò sul parapetto del balcone donde, un'ora prima, avea visto partire la castellana di Belfonds, ch'ella s'era rifiutata d'accompagnare e che, dalla carrozza dove se ne stava stesa accanto all'inseparabile Lina, le avea mandato un bacio.

Il colloquio col signor di Rohaire avea prodotto sullo spirito della povera giovane un'impressione disastrosa.

Le era rimasta la convinzione che dovea sparire da una famiglia, la quale non voleva saperne di lei, in cui costituiva un pericolo per la propria madre, e dove, in realtà, tutti volevano ajutarla e sorreggerla, sol perchè spinti dal dovere e non già dall'affetto.

Il passato le si schiariva, ma d'un bagliore cupo, quasi terrifico, simile a quelle aurore che preannunziano la tempesta e tingono l'orizzonte di colori sanguigni.

Alle promesse d'una ricca dote, di protezione e d'appoggio, non avea prestato che un'attenzione vaga, distratta.

Ciò che avrebbe voluto, era una parola uscita dal cuore, uno slancio di tenerezza da lei atteso invano.

Dai suoi discorsi con Margherita e col signor di Rohaire era emerso un fatto che la accorava.

— Sono la figlia d'un avvelenatore, ella ripeteva; la creatura nata da una violenza! Da chi dunque dovrei essere amata?...

Avea speso un pajo d'ore a scrivere, e le lettere le avea chiuse nel cassetto di un piccolo mobile, di cui s'era messa la minuscola chiave nel portamonete.

Dal balcone, sul cui parapetto aveva appoggiato le braccia nude, uscenti dalle brevi maniche d'una veste di finissima tela greggia, contemplò il panorama limitato, ma tanto pittoresco, che le si stendeva dinanzi.

Avrebbe voluto rivedere il Vallone delle Cerve, e non osava.

A sinistra, un rumore di ferraglia smossa s'innalzava dalla ferriera, accompagnato dal frastuono delle acque che mettevano in azione la modesta officina.

Tra il verde dei cedui e dei boschetti che la circondavano, intravedeva gli operai intenti al lavoro.

Da lungi, verso la segheria, un pastore attraversava un campo colle pecore custodite da due cani che gli trottavano di continuo intorno, pronti ai suoi ordini.

Ella si gettò sulle spalle una specie di mantiglia e scese.

Per qualche tempo errò sola lungo il viale di carpini dapprima, poi in quelli che conducevano al grande stagno vicino alla ferriera.

Vi stava per giungere, quando scorse in lontananza un pescatore seduto sull'argine, tranquillamente, colla lenza in mano.

Il vestito di lui le parve bizzarro.

Ella procedette innanzi, mossa da una curiosità istintiva.

Egli indossava un abito completo, di velluto, vecchio, sbiadito, e portava in testa uno di quegli informi cappelli di feltro che sembrano eterni nelle campagne, e che potrebbero servire a parecchie generazioni successive.

Quando giunse a breve distanza dal pescatore, la giovane non potè trattenere un leggero grido di sorpresa.

— Pillou!

Questi si volse e sul volto di lui apparve tosto un'espressione di giubilo.

— Sì, disse, son io, signorina Rosa. Non temete. Se venni qui, fu nella speranza appunto di incontrarvi e parlarvi.

Nello stesso punto, visto il sughero della lenza fare un tuffo in acqua, la trasse a sè con prudenza.

— Un bel carpione! esclam... terò al castello.

E nel mentre tirava lentam... da appesa all'amo, domandò ... giatrice:

— Avete veduto mia moglie, Rosa?

— Silvina?

— Sì, lei... E a Belfonds ... a prenderla per evitarle un ... tivo incontro. Dovete averla ...

— Sì, infatti.

(*Cont...*)

IL POLIGLOTTA MO...

è **l'unico** giornale settimanale ... le lingue straniere. — Esce ... in Milano.

Col dicembre 1905 incominciò anche ... per la lingua SPAGNUOLA, ... pubblica in quattro edizioni:

FRANCESE - INGLESE - TEDESCA - SP...

SONO APERTI GLI ABBONAMENTI ...

Per le lingue Francese, Inglese, ...

Nel Regno L. 5 — Estero ...

Per la lingua Spagnuola ...

Nel Regno L. 5 — Estero ...

Prezzo di ciascun numero CENT. ...
di qualunque edizione

Per abbonarsi inviare Vaglia ... cietà Editrice Sonzogno in ... Pasquirolo, 14, indicando chiaramente ... desidera studiare.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

UNA INDEGNA SCENATA degli antidreyfusisti.

Dreyfus entrando al Circolo militare viene aggredito.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Ieri sera, a tarda ora, si era sparsa la voce che un grave incidente fosse avvenuto al Circolo degli ufficiali, durante un banchetto dato in onore degli ufficiali recentemente decorati.

Si diceva che, essendo intervenuto a tale banchetto anche il comandante Dreyfus, un alterco fosse nato tra i suoi amici e gli altri ufficiali antidreyfusisti. La *Petite République* smentisce stamane assolutamente la notizia, mentre il *Petit Journal* la conferma, aggiungendo che, in seguito a tale incidente, alcuni ufficiali sono stati messi agli arresti.

Anche l'*Echo de Paris,* conferma la voce dell'incidente ed aggiunge che si passò anche alle vie di fatto.

Il *Gil Blas,* a sua volta, scrive stamane: Un incidente la cui gravità proviene soprattutto dalle circostanze nelle quali esso è avvenuto, accadde ieri sera al Circolo militare. Ecco come sarebbe avvenuto il fatto, sul quale si cerca di mantenere il più assoluto segreto.

Gli ufficiali del 12° artiglieria avevano ieri sera invitato il comandante Targe, ad un banchetto per festeggiare la sua promozione al grado di ufficiale della Legione d'Onore. Il banchetto procedette tranquillamente sino alla fine, e il migliore spirito di *camaraderie* regnava fra gli invitati.

Al banchetto, seguì un ricevimento, al quale numerosi ufficiali di tutte le armi erano pure stati invitati dai promotori del banchetto. Purtroppo, gli ufficiali del 12° artiglieria, avevano personalmente invitato anche Dreyfus. Questo vi si recò, felice di rispondere al cortese invito dei suoi compagni d'arme. Appena il comandante Dreyfus comparve nella sala del circolo, e prima che gli autori dell'invito fossero avvertiti della sua presenza, un ufficiale del 12ª artiglieria si avvicinò a Dreyfus e lo aggredì violentemente, passando infine a deplorevoli vie di fatto contro di lui.

Ecco, dice il *Gil Blas*, come avvenne l'incidente. Il mistero col quale ancora lo si circonda ci ha finora impedito di conoscere il nome dell'ufficiale che ne sarebbe stato l'autore.

La legge di separazione accettata dal Vaticano

Ci telefonano da Parigi, 26:

Un dispaccio da Roma al *Petit Parisien* dice che la decisione del Papa circa gli affari di Francia è presa. La pubblicazione di una nota è imminente. Ormai è certo che la legge di separazione sarà subìta, cioè accettata dal Vaticano. La conversione di Pio X alla conciliazione è dovuta alla convinzione che la grande maggioranza del clero francese è contraria alla resistenza.

GLI ACCENNI ALLA COMUNE permessi sulle lapidi mortuarie.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Fino ad ora, era proibito di mettere sulle lapidi mortuarie degli accenni alla Comune, nel senso di ricordare che il defunto vi aveva preso parte. Ora il ministro Clemenceau ha levato questa proibizione, e d'ora innanzi sarà permesso di scrivere sulle lapidi funebri tale accenno, come per esempio le parole «fu membro della Comune».

LE MACCHINE INFERNALI

Un'altra esplosione misteriosa.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Stamane una mercantessa di vino, certa Durban, si era recata a ripulire un appartamento, nell'*avenue* della Repubblica, a Aubervilliers, abitato da pochi giorni da una certa signora Baugeat. Nell'angolo di una camera, quasi nascosta, la signora Durban trovò una cassettina chiusa. Spinta dalla curiosità, volle aprirla, ma nel mentre teneva la cassetta fra le mani, questa esplose con terribile fragore frantumando tutto quanto si trovava nell'appartamento e ferendo assai gravemente la povera Durban che fu trasportata morente all'ospedale. La polizia frattanto ricerca attivamente la signora Baugeat.

Sanguinosi tumulti di scioperanti.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Telegrafano da Saint Étienne che dei gravi tumulti avvennero fra gli operai delle acciaierie di Firming. Il conflitto fra gli scioperanti ostinati nello sciopero e gli operai che avevano ripreso il lavoro fu sanguinoso.

All'ora dell'apertura degli opifici, circa duemila operai si diressero verso l'officina, ma quando giunsero presso la porta principale, furono all'improvviso ricevuti a colpi di arma da fuoco dagli scioperanti ostinati. Uno di questi colpì e ferì mortalmente l'operaio Touvignet. Si manifestò subito un grande panico e un fuggi fuggi generale. I gendarmi si precipitarono sugli aggressori e riuscirono ad arrestarne cinque. Poco dopo si impegnava fra gli operai stessi una lotta accanita, e i gendarmi, volendo separare i contendenti, vennero quasi tutti feriti.

Nel pomeriggio avvennero altre risse durante le quali un gendarme venne ferito mortalmente. Tre scioperanti arrestati avevano indosso le rivoltelle cariche. Durante la notte degli sconsigliati tentarono di far saltare colla dinamite il ponte che unisce l'officina alla stazione ferroviaria, ma le cartuccie essendo state mal collocate non produssero che danni di lieve importanza.

Terribile dramma passionale.

Ci telefonano da Parigi, 26 (P.):

Un telegramma di Tubise, nel Belgio, annuncia che ieri sera è avvenuto colà un terribile dramma passionale. Mentre il direttore della Scuola industriale di Tubize, signor Camus, si trovava, ieri sera, alla stazione ferroviaria venne assalito, e ripetutamente colpito con un pugnale, da certo Griset, il quale sospettava in lui un rivale, e lo accusava di essere l'amante di sua moglie.

Il Griset, compiuto il delitto, si recò a casa sua e pugnalò anche la moglie, in presenza dei suoi sette figli. Dopo ciò corse ad impiccarsi. La moglie del Griset morì sul colpo, il signor Camus si trova in fin di vita.

IL DISASTRO DI MODANE

ALTRI PARTICOLARI.

Intorno al terribile nubifragio, che si è rovesciato la notte di mercoledì scorso nel bacino di Fourneaux, la *Stampa* di Torino ha quest'altri particolari da Parigi, in data 25 sera:

«Una tromba d'acqua si è rovesciata la scorsa notte su Modane, trascinando seco macigni enormi, e non tardò ad invadere il villaggio di Fourneaux, che fu inondato. La popolazione, spaventata, fuggì in massa verso la stazione di Modane e verso Replaton, poichè la strada di Modane città era chiusa dallo straripamento del Rio Roue, presso l'officina di lavorazione del riso di Enrico Cattaneo. L'aspetto del Comune di Fourneaux è lamentevole. Tranne 10, tutte le case sono inondate. Le vie e i giardini sono trasformati in ruscelli. Il rio Charmaix, uscito dal suo letto, si sparse attraverso il paese, portando ovunque la devastazione.

Il presidio di Modane, rinforzato dalle truppe distaccate al forte di Leisseillon, di Chapé e del Replaton, è accorso sui luoghi; ma tutti gli sforzi furono impotenti.

I guasti si elevano a circa 5 milioni. La circolazione sulla ferrovia non potrà essere ristabilita prima di una quindicina di giorni.

Il ruscello di Charmaix ha portato via 22 case di Fourneaux; 50 famiglie sono senza tetto.

Una sola vittima, Pol, è stata finora dissepolta dal fango; ma si teme che ve ne siano altre. Si valutano a 200 000 metri cubi no altri. Si valutano a 200 000 metri cubi la massa di fango e di sabbia trascinata dalla valanga; più di 1500 metri cubi di materiale ricoprono la ferrovia.

Un'altra vittima.

Ci telefonano da Parigi, 25 notte. (P.):

Si ha da Chambery: I danni cagionati al villaggio di Fourneaux dall'alluvione sono calcolati a due milioni. Si segnala la scomparsa di un operaio di un'acciaieria travolta dalla frana. Gli abitanti della caserma della dogana poterono fuggire dalle finestre. Il fango giunge al primo piano. Alcuni blocchi di roccia staccatisi, sono di ottomila metri cubi. I soldati del forte di Leisseilon hanno salvato 150 donne e fanciulli.

Si segnalano molti atti di eroismo. Seicento uomini di truppa sono occupati nei lavori dello sgombero che non sarà terminato prima di un mese. Le comunicazioni coll'Italia sono completamente interrotte.

AUSTRIA-UNGHERIA

UN GROSSO SCIOPERO A BUDAPEST.

Ci telegrafano da Budapest, 25 notte. (V.):

Tutti i molini da grano di Budapest cesseranno stasera di funzionare e licenzieranno gli operai. Tremila operai si trovano senza lavoro.

GERMANIA

I matrimoni morganatici del duca Luigi di Baviera.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Telegrafano da Monaco di Baviera, all'*Eclair*, che il settantacinquenne duca Luigi di Baviera (da non confondersi col giovane principe dello stesso nome) vuole sciogliere il suo secondo matrimonio morganatico con la signora Bartof, per sposare pure morganaticamente, la signorina Tordek, una giovane cantante dell'Opera di Monaco.

Si può dire che il duca Luigi di Baviera è un appassionato cultore dei matrimoni morganatici: egli si era unito la prima volta, morganaticamente, con la signorina Wenzel.

CRETA

La gravissima crisi a Creta.

Il principe Giorgio minaccia di andarsene - Vivissima agitazione - La legge marziale applicata - I giornali greci confiscati.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Telegrammi giunti a Londra da La Canea fanno credere imminente una grave crisi a Creta. Come già sapete i consoli delle potenze presentarono le loro riforme lunedì sera al principe Giorgio. Ora pare che il principe abbia dichiarato ai consoli che egli si sente incapace di affrontare la situazione che si sta preparando nell'isola, in seguito alla decisione delle potenze, di rifiutare la sostituzione delle truppe greche a quelle internazionali, e che intende abbandonare Creta piuttosto che assumersi la responsabilità personale di quella decisione.

La possibilità del ritiro del principe Giorgio è oggi commentatissima a Creta. Si crede che in tale eventualità l'assemblea dichiarerà abolito il presente sistema amministrativo, ed inviterà il popolo a non pagare più le tasse. Regna grande agitazione. La legge marziale è rigorosamente applicata. Tutti i giornali greci sono sequestrati nell'isola.

TURCHIA

Le lotte delle bande bulgare in Macedonia

Undici morti.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Telegrafano da Salonicco all'Agenzia *L'Information* che una banda di bulgari composta di trentaquattro persone e comandata dal prete Asarkita Cristom ha avuto uno scontro sanguinoso con un distaccamento di gendarmi turchi tra Vodeva e Karodga. Alcuni bulgari caddero nella lotta, altri si rifugiarono su di una montagna coi loro feriti. I gendarmi trovarono sulla strada di Vodeva nove morti. Fra i cadaveri vi era anche quello del prete comandante la banda. Due gendarmi rimasero uccisi, quattro altri gravemente feriti.

INGHILTERRA

UN BANCHETTO ai presidenti dei gruppi interparlamentari.

Telefonano da Londra, 26:

L'Associazione della stampa estera offrì, all'*Hotel Cecil,* un banchetto ai presidenti dei gruppi interparlamentari. Vi assistevano oltre cento invitati. Lord Neardali pronunziò un applaudito discorso in francese, rilevando l'immenso aiuto che la stampa porta alla diffusione dell'idea della pace. Parlarono altri oratori, giornalisti e deputati.

AMERICA

Il Venezuela chiede cinquanta milioni ad una Società ferroviaria francese.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Un telegramma da Caracas al *New York Herald,* edizione di Parigi, annuncia che il Governo venezuelano promuove un'azione giudiziaria contro la Compagnia francese delle ferrovie del Venezuela, per far dichiarare la nullità dei contratti relativi, e per indennizzo per i danni e gli interessi in seguito alla mancata esecuzione dei progetti.

SVIZZERA

Per il traforo del Monte Bianco.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Telegrafano da Basilea all'*Echo de Paris:* «Un giornale di Basilea, annuncia che l'ingegnere parigino Monot, si sta occupando seriamente di un progetto per il traforo del Monte Bianco. Egli ha già conferito in proposito con parechi uomini di finanza, anche di Torino. Si calcola che la spesa complessiva per questa grandiosa opera, sarà di cinquanta milioni che verranno forniti da grandi case bancarie italiane e francesi. La città di Ginevra, per conto suo, fornirà dieci milioni. Si assicura che i negoziati per tale colossale impresa sono spinti con grande attività.

AFRICA

I pericoli di rivoluzione in Egitto.

Una intervista con Slatin pascià.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

La *Tribune* di stamane riceve questo telegramma da Vienna:

« La *Neue Freie Presse* pubblica una intervista con Slatin Pascià sopra la situazione in Egitto. Slatin ammette il fatto che vi sia un po' di malcontento contro gli inglesi, e attribuisce questo all'ostilità e alla ripugnanza per il dominio straniero, come pure agli eccitamenti da parte di giovani egiziani fanatici.

« Tuttavia egli nega recisamente che vi sia attualmente un pericolo, come pure vi possa essere pel futuro, poichè l'Inghilterra ha già rinforzate tutte le sue guarnigioni, il che dimostra essere essa pronta a mantenere l'ordine in Egittto. »

Fra operai sardi e greci.

Ci telefonano da Parigi, 26 (P.):

Telegrafano da Costantina alla *Petite République* che un gruppo di minatori sardi addetti alla miniera di Dyebel presso Batua, ha assalito per vecchi rancori parecchi operai greci, i quali tentarono difendersi, ma furono battuti e feriti. I greci ripararono in una camera, le pareti della quale furono addirittura crivellate dalle palle di fucile dei sardi.

ASIA

La rivoluzione in Persia.

Telegrafano da Teheran, 25 notte:

Si trovano ora alla Legazione britannica più di cinquemila rifugiati. La popolazione domanda le dimissioni del gran visir, il ritorno dei preti e la codificazione della legge. I preti sono giunti a Kem, luogo frequentato dai pellegrinaggi.

Gli avvenimenti di Russia

La rivoluzione fra quattro settimane?

La reazione per ora trionfa.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente dispaccio da Pietroburgo:

« Oggi Stolypine espose il suo programma in un telegramma inviato a tutti i governatori. Il programma si può riassumere così: Anzitutto il Governo si propone il ristabilimento dell'ordine, quindi lo studio delle riforme. Allo scopo di rinnovare il vecchio regime, Stolypine chiede ai governatori di esercitare la loro autorità con rigore, ma senza eccessiva severità.

Questo programma non è che la ripetizione dei programmi di tutti i gabinetti che si susseguirono in questi ultimi cinque anni. Oramai nessuno presta più fede alle promesse dei primi ministri russi. In tutti è radicata la convinzione che la rivoluzione è inevitabile, e la sola domanda che tutti si fanno è quando tale rivoluzione avverrà. La situazione è stata oggi discussa in numerose adunanze segrete. Da ciò che mi consta posso assicurarvi che la rivoluzione non potrà tardare a scoppiare più di quattro settimane.

Le misure di repressione di Stolypine si fanno sentire specialmente sopra la stampa. Oggi anche il giornale *Strana* venne soppresso, ed è questo l'ottavo giornale che a Pietroburgo scompare nella corrente settimana. Se si comprendono anche le provincie i giornali soppressi sono sinora venti. Tutti i giornali della capitale russa vengono poi invariabilmente sequestrati al loro arrivo nelle provincie. Ieri furono arrestati trenta cosacchi. A Mosca si arrestarono poi quindici socialisti rivoluzionari e molti altri se ne arrestarono a Odessa e nelle altre città.

Venne dato ordine ai preti di leggere ai contadini in tutte le chiese della Russia il manifesto dello czar che invita il popolo ad unirsi per la difesa del trono. Si crede che ciò aumenterà grandemente l'attività dei *Cento Neri.*

Sono informato che il manifesto imperiale è stato redatto da Stolypine; inoltre, per gettare la polvere negli occhi al paese, egli ha invitato parecchi moderati ad unirsi al gabinetto senza portafoglio. Tuttavia Guchkoff, Shipoff, Heyden, Lwoff rifiutarono. Stakhovitch è ancora esitante. Mentre facevo il viaggio insieme ritornando da Wiboorg, Stolypine mi disse che intendeva proporre un appello della Duma al popolo, per consigliarlo a restare calmo e a prepararsi energicamente per le prossime elezioni. Ieri infatti Stakhovitch, Lwoff ed altri moderati firmarono l'appello pubblicato oggi dalla *Novoje Wremia.* »

LE GUSTOSE SCENETTE fra lo czar e Goremykin.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Circa le dimissioni del presidente del Consiglio russo Goremykin, la *Vossische Zeitung* è informata che Goremykin era contrario allo scioglimento della Duma, ritenendo che il Governo si sarebbe rafforzato sull'avvenuta divisione dei partiti.

Lo czar, pieno di espansione, lo abbracciò e aggiunse:

— Sono convinto che Goremykin salverà la Russia.

Ciò avvenne venerdì. Il sabato Goremykin trovò lo czar così mutato che finì per chiedergli:

— Debbo dimettermi?

Lo czar rispose:

— Purtroppo è così.

Il mutamento si attribuisce alla influenza di Trepow.

Monaci russi rivoluzionari

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Telegrammi giunti da Pietroburgo all'*Information* segnalano che il Santo Sinodo è vivamente impressionato per la viva agitazione che regna da lungo tempo fra i monaci del convento di Solowetsky nel governatorato di Arkangelsk, nell'estremo nord della Russia.

Quel convento riceve frequentemente la visita di condannati politici relegati in quella regione, che organizzarono dei *meeting* rivoluzionari nelle sale del convento stesso. Parecchi giovani monaci frequentatori assidui di queste riunioni finirono per infiammarsi delle idee rivoluzionarie, a tal punto che i monaci più vecchi non videro altro mezzo per arrestare la corrente socialista che rinchiudere gli esaltati in prigione. Ne seguì però una tale agitazione ed un tale subbuglio che i vecchi frati si videro costretti a metter in libertà i loro colleghi rivoluzionari. Il Santo Sinodo davanti a tali fatti rimane perplesso e non sa a che partito appigliarsi.

I DEPUTATI RUSSI riuniti presso Pietroburgo.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: « I democratici costituzionali si riunirono oggi coi socialisti nelle vicinanze della città. Le loro decisioni sono mantenute segrete. Gli ex deputati della Duma lasciano man mano Pietroburgo per recarsi nei loro collegi elettorali. »

I DEPUTATI REAZIONARI consigliano la rassegnazione.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

In un appello agli elettori rivolto a nome del nuovo partito della rinnovazione pacifica, i deputati della Destra della Duma fra i quali il conte Heyden, Lyoff e Stakovitch esortano il popolo a sottomettersi alla volontà dell'imperatore che ordinando lo scioglimento della Duma ha usato del suo diritto innegabile (?!). Sarebbe criminoso — continua il manifesto — cercare di scuotere il potere nel momento critico attuale. I deputati affermano che hanno compiuto il loro dovere durante la sessione della Duma, ma l'opposizione all'azione del ministero rese il lavoro in comune impossibile, consigliano la calma e l'opposizione a tutte le violenze che sarebbero insensate e non avrebbero altra conseguenza che delle misure di rappresaglia da parte del Governo, l'effusione del sangue e la rovina definitiva della Russia indebolita ed esausta.

Quattordicimila operai scioperano a Lodz.

Ci telegrafano da Vienna, 26 (W.):

I giornali viennesi hanno da Varsavia: A Lodz quattordicimila operai proclamarono lo sciopero. Cinquantasei fabbriche sono chiuse. Gli operai si mantengono tranquilli. Arrivano numerose truppe.

Lodz, situata sulla linea Vienna-Varsavia, è il centro della industria cotonifera della Polonia russa. Possiede oltre trecento fabbriche. Ha centocinquantamila abitanti.

Una nota giustificativa dello czar alle potenze sullo scioglimento della Duma.

Un manifesto sulla questione agraria

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Telegrafano da Berlino al *Times:* « Nei circoli autorizzati circola la voce che lo czar emanerà una nota alle potenze con la quale si sforzerà di giustificare lo scioglimento della Duma. Per dare poi soddisfazione al popolo russo lo czar emanerebbe un manifesto sulla questione agraria. Si ignora però se tanto la nota alle potenze, quanto il manifesto al popolo avranno quell'effetto che lo czar si ripromette.

Per quanto riguarda la Germania, si può assicurare fin d'ora che le spiegazioni dello czar sullo scioglimento della Duma, non sarebbero necessarie per dimostrare il carattere eminentemente costituzionale di tale atto e saranno ritenute piuttosto come un atto di cortesia internazionale che come una necessità.

IL PANICO A ODESSA

Timore di nuove stragi - Seicento persone arrestate.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Telegrafano da Odessa al *Matin:* «Parecchie pattuglie continuano a percorrere la città. L'agitazione continua, e gli affari sono ridotti completamente a zero. Il governatore esige che i cittadini consegnino le armi alle autorità. Il panico regna vivissimo nella cittadinanza e specialmente fra gli ebrei, i quali temono nuovi massacri da parte dei cosacchi.

Continuano le conferenze col governatore, per vedere di assicurare la tranquillità alla città. La stampa reazionaria, protetta dal Governo, incita la popolazione contro gli ebrei per far succedere altri disordini. Un commerciante mi diceva, oggi, che se avvenissero nuovi massacri il commercio sarebbe per sempre compromesso. Intanto treni pieni di gente lasciano la città, le associazioni rivoluzionarie si preparano a tener testa ai massacratori. In molte vie della città, sono avvenuti dei saccheggi, e degli interi battaglioni sono stati incaricati di percorrere le vie per mantenervi l'ordine. Circa seicento persone sono state arrestate, in gran parte appartenenti a leghe professionali.

Il " progrom „ di Odessa troncato.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblicherà il seguente dispaccio da Pietroburgo:

« Ieri a Odessa venne ripreso il *progrom* ma fu troncato poichè, secondo il corrispondente del *Recht,* un battaglione di marinai e gli zappatori di un reggimento di fanteria si dichiararono pronti a massacrare senza pietà i *progromisti.*

Lunedì sera il reggimento Lublin circondò la caserma dei cosacchi minacciando di ucciderli se avessero partecipato al *progrom.* I ferrovieri dichiararono poi che si sarebbero posti immediatamente in isciopero se fosse stato permesso l'eccidio degli ebrei. Quattrocento operai di parecchie officine abbandonarono il lavoro e si unirono ai comitati di difesa degli israeliti. Tutto ciò persuase il generale Kaulbars a prendere energiche misure contro le minaccie di massacri. Tuttavia iersera due israeliti furono uccisi e quattro gravemente feriti dalla polizia. Oggi i generali Kaulbars e Karanguzoff pubblicarono un manifesto nel quale proibiscono assolutamente qualsiasi tentativo di strage. »

RIUNIONI SEGRETE

di gruppi costituzionali democratici e di rivoluzionari

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo allo *Standard:* « Hanno continuamente luogo delle riunioni segrete dei gruppi costituzionali democratici e degli operai. I democratici costituzionali, stanno organizzando una riunione generale da tenersi a Mosca, per esaminare la linea di condotta da seguire.

I rivoluzionari, invece, terranno le loro riunioni in Finlandia.

Uno splendido castello distrutto.

Arresti, crudeltà e soppressioni.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Si ha da Pietroburgo: Il castello di Ruenten, appartenente al conte Medera, una delle più sontuose dimore della Curlandia, è stato distrutto dai rivoluzionari.

Numerosi telegrammi giungenti da tutti i punti annunziano che continua la soppressione dei giornali.

A Odessa settanta israeliti circa sospetti di appartenere al comitato della difesa israelita sono stati arrestati e condotti al posto di polizia ove vennero frustati.

Un telegramma da Saratoff annunzia che un centinaio di arresti sono stati operati ieri tra i socialisti democratici. Fra gli arrestati vi sono parecchi soldati. I giornali del Vladicaucaso pubblicano la notizia dello scioglimento della Duma listata di nero.

L'intervento dell'Austria smentito

Ci telefonano da Parigi, 26 (P.):

Il ministro degli Esteri dell'Austria-Ungheria, Goluchowski, è giunto ieri sera a Parigi, ove si tratterrà alcuni giorni avendo qui la famiglia della moglie, che è una francese e precisamente la sorella del principe Murat. Egli si recherà poi a fare una cura a Wittel.

Un redattore del *Gaulois* si è recato da lui per ottenere un'intervista, ma Goluchowski non volle riceverlo e lo fece invece parlare col suo segretario, il barone d'Agern. Il segretario, ad analoga domanda del giornalista, rispose: «Ho letto su diversi giornali che si è parlato della probabilità di un intervento austriaco negli affari russi. Dite pure che si tratta di una assurdità e che il nostro Governo, qualunque cosa possa succedere, intende conservare, nei riguardi degli avvenimenti interni della Russia, la più assoluta neutralità.

L'irritazione a Brescia per la sospesa " Corsa del Circuito „

Il " piccolo stato d'assedio „ a Brescia. Eccessi della polizia.

Ci telefonano da Brescia, 25, notte. (M.):

Quest'oggi l'autorità municipale pubblicava un manifesto invitante la cittadinanza alla calma. Un altro manifesto, quello dell'autorità prefettizia, a sensi dell'articolo 3 della legge comunale e provinciale e della legge di P. S. decretava invece che per misure di ordine pubblico erano proibiti gli assembramenti di oltre sei persone nelle vie, piazze, ecc. Il manifesto, che proclamava in una parola, il piccolo stato d'assedio, fu pubblicato alle ore sei.

Nella dimostrazione di ieri sera furono i dimostranti che provocarono gli agenti, questa sera invece i termini si sono invertiti, e gli agenti dell'ordine, forti del manifesto del prefetto, commisero atti di vera violenza, procedendo ad arresti arbitrari, percuotendo pacifici cittadini, ecc.

Gli arrestati vennero però rilasciati in seguito all'intromissione del senatore Bettoni e del sindaco della città. Grande intanto è stato per tutta la serata lo sfoggio di inutili forze. Assai notato un delegato che, di corsa, passò sul corso Zanardelli colla fascia tricolore seguito da un codazzo di agenti, e andò alla caserma a prendervi cento bersaglieri che aspettavano ordini facendoli poi schierare bellamente sul corso.

Gli autori della colossale truffa a Napoli

I compromessi e le querele.

Ci telegrafano da Napoli, 25, notte. (D.):

Nel pomeriggio d'oggi il direttore della Banca d'Italia, comm. Gigli, presentò al questore formale denuncia contro l'Arturo Vacca. Questi era stato già da qualche tempo rimosso dall'ufficio per un illegale pagamento del quale l'Amministrazione lo riteneva materialmente responsabile.

Anche l'avvocato Venditti, nell'interesse del suo cliente, signor Martire, il più gravemente danneggiato dalle truffe, intimò alla Direzione della Banca d'Italia un atto col quale si chiede la restituzione del titolo pignorato nello spazio di due giorni. L'avv. Venditti sostiene che la Banca debba rimborsare il Martire al quale la Banca invece sostiene di non dover nulla pel modo onde l'operazione fu fatta. È in vista quindi una interessante controversia giudiziaria.

Ancor oggi il notaio Dragone, che autenticò in buona fede la firma falsa del Martire e l'avvocato Robionni che vi appose anche egli in buona fede la firma come testimone, presentarono per mezzo del loro avvocato al procuratore del re la dichiarazione di tenersi a sua disposizione.

Da colloqui che pubblicano i giornali risulta che la sottrazione del titolo avvenne lo scorso dicembre, che alla scadenza del luglio il Martire si accorse che gli mancava uno dei titoli, e che rivoltosi al Vacca questi gli disse che il titolo erasi certamente disperso per cui gli consigliava di presentare la domanda per la rinnovazione del titolo stesso alla Direzione del Debito Pubblico.

Infine risulta che il Martire ebbe la confessione della truffa dalla moglie del Vacca che piangendo e ricordando i suoi bambini lo scongiurò di salvarle il marito.

Quattromila operai disoccupati.

La chiusura di parecchie zolfare.

Ci telegrafano da Palermo, 25, sera. (S.):

Causa l'eccessivo ribasso nel prezzo degli zolfi si sono chiuse tutte le zolfare nel territorio di Palma Montechiaro e in quelli limitrofi, cosicchè 4000 operai sono disoccupati. Si nota una sorda agitazione e temendosi disordini si richiesero rinforzi di truppa. Già è stata inviata sui luoghi una compagnia di fanteria.

NECROLOGIO

A Milano la signora Giuseppina Morandi-Tarantola, figlia unica del cav. dott. Luigi Morandi, uno dei più stimati notari della nostra città al quale inviamo le più sentite condoglianze.

Pure a Milano, il tenente generale Luigi Garavaglia, che prese parte da valoroso a tutte le campagne di guerra del nostro nazionale Risorgimento e che raggiunse l'alta carica d'ispettore delle truppe del Genio.

La morte di una scrittrice e pittrice centenaria.

Ci telefonano da Parigi, (P.):

È morta ieri Vittoria Barbier, sorella primogenita del grande poeta Barbier. Aveva cento anni ed era stata scrittrice e pittrice distinta.

Appendice del SECOLO 27 Luglio 23

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Fissava coi grandi occhi, come immobilizzati per lo sgomento e l'ansia, la sua forma tozza, nel costume da viaggio di taglio e di foggia antiquata, il suo viso bonario cinto da una barba intera di color rossiccio.

Un brivido le passò nelle vene; un senso di repulsione, quasi di odio le nacque in cuore per lui.

Egli le sedette rimpetto in carrozza; ed il suo sguardo non si staccava dal suo volto. In un momento in cui la vecchia madre si chinava dallo sportello afferrò ad un tratto la testa di Käthe fra le mani e la baciò in bocca.

— Finalmente, finalmente ci troviamo! disse con voce soffocata dall'emozione. In che termini potrò ringraziarti per l'immensa rinunzia che fai per me? Oh! come hai lottato coraggiosamente pel trionfo del nostro amore!

Per fortuna la vecchia signora li interruppe, ed accennando col dito chiuso in un guanto di cotone, alle vie ed alle case, cominciò a domandare il nome di ogni edifizio che colpiva la sua attenzione, cosicchè Käthe si vide esonerata dall'arduo compito di rispondere all'amorosa apostrofe di Hartung.

— Non ho mai lasciato Rugen, raccontava frattanto la vecchia signora; non ho mai veduta nessuna grande città. E mi domando ancora come potrò vivere a Dortmuhl senza il mio povero buon marito e la mia casetta.

La voce le tremava un po'; il volto grinzoso, lungo cui scendevano in due ali ben lisciate i capelli radi, di un biondo commisto a fili d'argento, aveva un'espressione di inquietudine, quasi di paura segreta. Si dice che «ogni volto racconta la propria storia»; il viso della signora Hartung, parlava di vita povera e solitaria, piena di piccole cure e di piccole preoccupazioni con poche gioie umili ed una perenne grettezza di pensieri e di abitudini.

— Ma tu vieni da noi ora, madre; vieni dal figlio e dalla nuora, disse Hartung, confortandola; e noi non ti risparmieremo ogni cura, te l'affermo. Non è vero Käthe?

Timidamente, la madre si volse a guardare l'aristocratica figura di Käthe.

— Certo, disse con aria oppressa, non mi sarei mai imaginata di aver un giorno una nuora simile.

Käthe aggrottò le fine sopracciglia nere. Il contegno della vecchia le dava noia. Le sembrava troppo umile, quasi strisciante; in ogni caso supremamente antipatico.

La vecchia Hartung percepì forse confusumente l'avversione che ispirava, poichè si rincantucciò e non aprì più bocca.

— Questa notte la passeremo nello stesso albergo in cui alloggi coi tuoi, Käthe, disse il dottore: ma domani la mamma si recherà presso un'amica d'infanzia.

Questo tema sembrò probabilmente tanto importante alla signora Hartung che le parve di non poterlo lasciar passare senza intervenire.

— Sicuro, disse, Maria Schmidt è una mia amica di scuola. Eravamo perfino figlie di vicini, mio padre aveva una cartoleria ed il suo un negozio di porcellane. Oh! Signore! tutti quei vecchi sono morti e sotterrati da un pezzo! Cioè la vecchia Schmidt vive ancora; ma era la seconda moglie del padre di Maria, la madre di Maria invece... Che cosa vuoi dire, Ernesto?

— Nulla, madre; penso solo che Käthe non conoscendo affatto la famiglia Schmidt queste storie non possono interessarla, che te ne pare?

La signora Hartung tacque, confusa, poi si diede a frugare con inquietudine nella sua borsa da viaggio, cercando il portamonete. Finalmente tirò fuori un vecchio oggetto di pelle sdruscita, in cui cominciò a frugare con molta fatica, per estrarne degli spiccioli, mentre teneva con ansia nella destra alcune monete d'oro.

— Lascia andare, mamma, pago io.

Hartung aveva da un pezzo concluso col fiaccheraio, che la madre maneggiava ancora i denari.

— Ma non puoi pagare tutto! diceva a mezza voce; ti costo troppo.

Käthe li precedette sulle scale. Sentiva un gruppo alla gola. Aveva la sensazione di soffocare.

— Potremo presentare i nostri omaggi a tua madre? domandò Hartung. E, dopo, non potrò parlarti da solo a sola?

— Certo; pranzeremo tutti insieme, poi, resteremo soli, si affrettò a dir lei.

Il pranzo, servito in una sala particolare anzichè nella sala comune dell'albergo, riuscì meglio di quanto si sarebbe potuto sperare.

La signora Hartung, che piena di soggezione, era entrata facendo grandi inchini alla moda antica, si era sentita a rinascere sotto la benefica influenza dell'amichevole cortesia della signora di Rochlitz. Prese anzi tanto ardire che intavolò una prolissa descrizione della malattia del defunto marito, e vantò con emozione, il suo caro Ernesto.

Ernesto, sempre così buono, che non aveva mai dato il menomo dispiacere ai genitori, si divertì moltissimo.

Benno riuscì a conservare in modo mirabile la serietà.

Forse ciò era dovuto piuttosto alla fisionomia seria di Käthe che alle preghiere della madre; ma cionullameno, la signora di Rochlitz diede un sospiro di sollievo, quando il pranzo fu superato ed essa potè ritirarsi.

La signora Hartung doveva risarcirsi del suo sonnellino del pomeriggio che non aveva potuto fare, e Benno voleva andar a far visita ad alcuni amici.

Gli sposi rimasero soli. Käthe cominciò subito ad informarsi della Casa di salute e del lavoro di Hartung: ma questi non aveva la menoma voglia oggi di dare dei particolari sugli ammalati. Si pose a sedere presso alla fidanzata e le prese tutte e due le mani. Sotto il suo caldo sguardo, Käthe si sentì oppressa.

— Käthe, oggi non posso pensare agli ammalati ed alla mia professione, disse. Oggi devi permettermi di essere felice. Non ci siamo scritti che così di rado in questo lungo anno che dobbiamo riguadagnare il tempo perduto! Dimmi se sei felice anche tu, felice sino al fondo del cuore: mi sembri così taciturna ed oppressa.

La cinse col braccio tentando di attirarla verso di sè. Käthe non oppose nessuna resistenza, ma rimase ritta, dritta sulla seggiola; evidentemente smarriva ogni coraggio.

— Sono triste per la discordia che regna fra mio padre e me, disse alla fine in risposta alle insistenti domande dello sposo.

— Sì, cara, fida Käthe, tu sei la mia coraggiosa fanciulla! Delle lagrime di commozione inumidirono gli occhi del dottore al pensiero delle sofferenze di Käthe. Certo, ti hanno fatto lavorare troppo nell'istituto, durante il tirocinio. Ora io ti ordino la massima tranquillità.

— La tranquillità? ma io voglio aiutarti nella tua professione.

— Il miglior aiuto che tu possa darmi è il tuo amore. Questo mi darà tanta gioia che ogni mia cura dovrà sortire buon esito, credo. La fiducia in sè stessi, l'equilibrio morale sono per noi, medici, le principali condizioni del successo.

— Certo, lo credo. Anche per le infermiere è così, annuì Käthe.

Rimase in silenzio per un momento, mentre egli la contemplava con entusiasmo, accarezzandole i capelli o baciandole le mani. *(Continua.)*

È uscita, in tutta Italia, la **PRIMA dispensa** *della nuova importantissima pubblicazione illustrata*

MIGNON

ROMANZO DRAMMATICO DI MICHELE MORPHY

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

Il MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI all'Esposizione di Milano.

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (*Vice*):

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Gianturco, visiterà fra breve l'Esposizione internazionale di Milano e probabilmente vi andrà con lui il comm. Bianchi, direttore generale delle Ferrovie di Stato.

UN RICORSO DEGLI ARTISTI AL COMITATO ESECUTIVO.

Martedì sera, dopo lunga discussione, l'assemblea della *Famiglia artistica*, riunita per prendere una rivoluzione definitiva sulla questione dell'aggiudicazione dei premi alla Mostra di bella arti dell'Esposizione di Milano, approvava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea della Famiglia Artistica, udita la relazione della propria Commissione di inchiesta, deliberava di incaricare gli avvocati Vasco Riboni e Cesare Sarfatti di presentare al Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Milano un ricorso fondato sui seguenti motivi:

le irregolarità rilevate dalla Commissione di inchiesta stessa circa la sostituzione dei giurati nominati dagli artisti;

la mancata assegnazione del premio Principe Umberto;

l'errata assegnazione di uno dei premi per il Bianco e Nero;

la revoca del pittore Claus;

riservando di procedere ad un'azione giudiziale ove le ragioni degli artisti non venissero accolte.

LE RIDUZIONI FERROVIARIE.

I commessi di commercio - Gli studenti.

Ci telegrafano da Roma, 26. (*vice*):

Nella riunione tenutasi alla Camera di commercio venne espresso il voto che il ribasso straordinario concesso dalle ferrovie agli operai per visitare l'Esposizione di Milano sia esteso anche ai commessi di commercio e all'intera classe commerciale. Accogliendo tale raccomandazione la Presidenza ha proposto e il Consiglio ha approvato che siano fatte pratiche per ottenere che la uguale facilitazione sia estesa ad ogni classe di cittadini.

***

Uno studente della Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Torino ci scrive a proposito dell'articolo da noi pubblicato sui ribassi ferroviarii aggiungendo un'osservazione che ci sembra giustissima.

Il ribasso del 75 % agli studenti universitari e agli allievi ingegneri è accordato soltanto dalla stazione della città dove ha sede l'istituto universitario. Ora è facile comprendere che il periodo propizio per visitare l'Esposizione è quello delle vacanze, quando cioè gli studenti in grandissima maggioranza sono tornati alle loro famiglie. Ne risulta che per godere del ribasso devono recarsi a Torino, a Roma e alle altre sedi universitarie che il più delle volte distano mòlto dal domicilio degli studenti, e così ogni vantaggio è perduto. Non sembra alla Amministrazione delle ferrovie di Stato che il ribasso dovrebbe essere concesso invece in base alla qualità di studente da qualsiasi città o paese del regno?

Una gita popolare Milano-Ginevra

Dalla nostra città la mattina del 14 prossimo agosto partiranno con treno speciale alla volta di Ginevra continaia e centinaia di lavoratori italiani. La simpatica città della Svizzera sta già organizzando un degno ricevimento. Per la linea di Domodossola i gitanti arriveranno ad Iselle dove, con l'intervento delle autorità e dei sodalizi operai, verrà appesa alla lapide che ricorda le vittime del traforo del Sempione, una splendida corona d'alluminio, con nastri dai colori nazionali ed elvetici. Poi proseguiranno per Villeneuve attraverso le fertili vallate e da Villeneuve per Ginevra, dove si effettuerà il ricevimento ufficiale di circa 40 delegazioni di Società operaie con musiche e bandiere. Alla sede del *Cercle Coopératif Communiste* l'on. Rondani parlerà a nome dei lavoratori italiani.

Seguiranno le interessanti visite ai principali stabilimenti municipali e privati, gite sullo splendido lago e sui pendii dei monti che contornano la città.

Ecco il programma-orario:

14 Agosto. — Ore 4 ant. ritrovo sul piazzale della Stazione Centrale: ore 4.30 partenza con treno speciale; ore 7.30 circa, arrivo a Iselle, ricevimento delle autorità e sodalizi, consegna della corona per le vittime del traforo; ore 8 partenza; ore 11 arrivo a Ginevra; grande ricevimento ufficiale; ore 12 colazione; ore 13.30 visita in gruppi al Museo dell'Ariana, alle Brasserie di S. Jean ed alla Forza Motrice Municipale; ore 18 pranzo; alla sera ballo campestre.

15 Agosto. — Al mattino libera visita alla città e dintorni; ore 11 colazione; ore 15 grande gita sul lago; ore 18 pranzo; ore 21 Grande serata drammatica-letteraria-danzante al *Cercle Cooperatif Communiste* con l'intervento ufficiale di tutte le associazioni.

16 Agosto. — Al mattino visita al Parco Mon Rêpos, al Bosco detto *La Battue* e al Museo di arti e mestieri; ore 11.30 colazione; ore 13 formazione del corteo; ore 14 circa partenza da Ginevra; ore 21 arrivo a Milano.

Andata e ritorno treno speciale L. 18.

Gita sul lago, vitto e alloggio per tre giorni (tre colazioni, due pranzi, due notti alloggio) L. 9 (facoltativa).

Le iscrizioni ed i versamenti si ricevono presso il Comitato, all'*Università Popolare*, via Ugo Foscolo 5, nonchè alle Cooperative di consumo rionali: di via Archimede, 15 — via Savona, 13 — via Buonarroti, 2 C — corso Lodi, 14 D — alla Bovisa tutte le sere dalle ore 20.30 alle 22.

Le iscrizioni verranno chiuse al 31 luglio p. v. e *otto giorni* prima della partenza verranno distribuiti i biglietti da ritirarsi alla sede del Comitato.

Una Associazione di emigrati russi

Il Consiglio Federale dei Gruppi socialisti milanesi, aveva — or non è guari — offerto all'Associazione del Lavoro fra gli Emigrati russi — sezione di Milano — l'uso della propria sede sociale per riunioni od assemblee.

Il presidente della sezione sociale ospitata ha inviato ai firmatari della nobile offerta una lettera di ringraziamento. In essa egli dice le cause e le sognate finalità che indussero a formare in Milano una sezione dell'Associazione.

Egli dice fra l'altro:

« Finchè - adunque - la rivoluzione russa non sarà vittoriosa, è necessario che all'estero, in paesi dove la barbara autocrazia non giunge a colpirle, sussistano organizzazioni possenti tra le vittime sfuggite alla guerra civile, nazionale.

L'ignoranza della lingua, delle condizioni di lavoro, le crescenti difficoltà della collocazione della mano d'opera, pongono l'emigrante russo in condizione gravissima avuto riguardo alle spese enormi di cui fu già apportatore il suo viaggio all'estero ed alla prospettiva sua di dover languire nelle più dure strette dell'indigenza e della fame.

Spesso, anche, la mancanza del pane e il forzato isolamento assoluto, valgono a ridurre l'emigrato alla disperazione, al suicidio od al mal fare... »

« La nostra Associazione, fondata sul criterio del reciproco soccorso tende a raccogliere ed a sollevare moralmente e materialmente cotesti sperduti.

Primi obbiettivi della nostra organizzazione saranno quindi: *a)* la fondazione in Milano d'un ufficio d'informazioni per gli emigranti nell'Europa meridionale e nell'Africa settentrionale; *b)* la fondazione di una Cassa per sovvenire d'alimenti i disoccupati e per la quale una sottoscrizione d'offerte viene aperta sino da ora. Scopo permanente sarà poi quello dell'incondizionato aiuto a tutti i profughi russi senza riguardo a tendenza politica o a particolare nazionalità.

Compagni! A questo grido noi vi salutiamo: Proletari di tutto il mondo unitevi! Nella lotta sarà la reintegrazione del nostro diritto; nell'unione la forza per combattere e trionfare! »

***

Ecco il testo d'un altro appello che l'Associazione del lavoro tra gli emigrati russi lancia oggi in tutta Europa:

Cittadini di tutte le terre!

La lotta che si sta ora combattendo in Russia per il conseguimento delle libertà politiche ed economiche, sta raggiungendo la sua fase culminante. Per durare validamente nella battaglia ingaggiata, conviene che l'aiuto economico di quanti possono ci giunga sollecito e più ingente che sia possibile, le nostre sole forze non bastando alla grave bisogna.

Ai cittadini di tutte le terre, di tutte le nazioni, l'Associazione del Lavoro fra gli emigrati russi, si rivolge onde essere certa che la causa per cui essa combatte è palpito e ragione di tutto il mondo civile.

L'Associazione del Lavoro fra gli emigrati russi (sezione di Milano.)

Le offerte giungono numerose alla sede dei Gruppi socialisti milanesi in via Ugo Foscolo 3.

***

Sabato prossimo si aduneranno le principali associazioni democratiche milanesi alla sede dei Gruppi Socialisti per accordarsi sui mezzi migliori per venire in aiuto dei russi lottatori contro la tirannide.

La conversione della Rendita e gli enti ecclesiastici conservati.

Ieri si è radunato l'Ufficio di presidenza dell'Associazione italiana per la difesa giuridica degli interessi religiosi, e si è occupata in particolar modo della situazione creata agli enti ecclesiastici conservati dalla legge 29 giugno 1906 con cui fu convertita la rendita pubblica italiana.

L'Ufficio di presidenza, preso atto delle iniziative già manifestatesi in varie parti d'Italia ed in particolar modo dell'esauriente ricorso inoltrato al Governo dall'arcivescovo di Vercelli, ha ritenuto opportuno che l'agitazione legale degli enti interessati venga condotta in conformità ad un piano previamente studiato da competenti in materia: ed all'uopo ha deciso che il tema rimanga iscritto all'ordine del giorno del primo *Congresso italiano di diritto pubblico ecclesiastico* che avrà luogo in Milano nei giorni 10, 11 e 12 del prossimo venturo settembre, confermando a relatore l'avv. Saverio Fino di Torino.

UN MONUMENTO DISGRAZIATO.

Un monumento che è nato disgraziato è quello per Anita Garibaldi.

Tardi, troppo tardi si evoca la memoria della libera eroina che, superiore a tutti i convenzionalismi sociali, pose la sua mano in quella di Garibaldi e fu la sua compagna nelle battaglie e la madre dei suoi figli. Ma meglio sarebbe che non sorgesse monumento, perchè la memoria di lei dura più dei bronzi e dei marmi — anzichè essere opera di un comitato del quale fan parte uomini che sono l'antitesi dell'opera di Garibaldi e dei suoi principii. La presenza di persone, come il generale Bava-Beccaris, che fu il cieco e triste strumento di una ancor più cieca e triste reazione — costituisce una profanazione della memoria di Anita Garibaldi, che fu tale esempio di dovere da non aver bisogno di troppo tardivi onori ufficiali escogitati dalla vanità dei vivi.

Se questi vivi sentono il bisogno di farsi perdonare, scelgano altra via: e non turbino la pace dei morti.

Per questo motivo all'invito del sindaco marchese Ponti ieri non si recarono che cinque o sei persone; e anche queste fecero la pregiudiziale dei nomi dei promotori. La riunione, presieduta dall'assessore Della Porta, si sciolse senza aver concluso nulla: speriamo non se ne parli più.

Naturalmente alla riunione non erano intervenuti nè Missori, nè Marcora, nè Riccardo Luzzatto, nè il direttore del *Secolo*.

Un quartiere invaso dai ladri

Un vigile notturno in pericolo.

Il quartiere di porta Monforte è invaso dai ladri. Ciò che affermiamo non è frutto di esagerazione o di pessimismo: basta interrogare gli esercenti e gli abitanti tutti di quelle località per convincersi della verità dell'affermazione.

Parlammo giorni sono del grave furto commesso a danno dell'ing. Casazza che abita in corso Concordia 8, parlammo anche dei continui borseggi che si compiono sui trams; accenniamo ora ad altri due episodi ladreschi, fra i più gravi.

I tendoni della fiaschetteria del signor Puccioni in via Santarosa, furono asportati completamente. Alle due di ieri notte un gruppo di malandrini, servendosi di leve e di grimaldelli, penetrarono nella casa N. 10 sul corso Concordia, e stavano per dar l'assalto ad un negozio da salumiere, e ad una tipografia che si trovano al pianterreno. Fortunatamente sopraggiunse in buon punto il vigile notturno Zamperlini a disturbare l'impresa. I ladri attesero il bravo agente sulla piazza Risorgimento, e l'aggredirono, tentando di accoltellarlo. Lo Zamperlini non si lasciò impaurire, e cavata la rivoltella tenne a rispettosa lontananza i malfattori, che poi si diedero alla fuga anche perchè videro appressarsi una pattuglia di guardie di P. S.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole: Milano leva 5.2 — tram. 7.56 — Roma 4.59 — tram. 7.33 — Palermo 5.4 — tram. 7.21.

Luna. Età giorni 6 — Tram. alle 11.3 pomeridiane.

IL TEMPO IN ITALIA. Pressione generalmente aumentata: massima di 761 al nord, minima di 759 al sud.

Venti moderati prevalentemente boreali e grecali.

Temperatura discesa al nord, irregolarmente variata altrove.

Ieri. — Generalmente vario con pioggie e temporali al nord.

Tendenza. — Vario con qualche temporale sull'alta Italia e versante Adriatico, bello altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 25 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.3.
Temp. cent. med. 25.5 mass. 32.4, min. 19.6.
Umidità relativa media 69 0/0.
Venti dominanti: Nord-Ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo Sereno, Pioggia.
Acqua caduta mm. 2.6.

Un fulmine che incendia un pagliaio.

Abbiamo da Pisa, 25:

In seguito al furioso temporale oggi avvenuto, un fulmine incendiava un pagliaio fuori porta Lucca. Accorsero i pompieri che poterono scongiurare altre disgrazie. Fino a tarda ora il pagliaio bruciava sempre. Il più umano, nella disgrazia, fu il vento, che non volle vittime.

I disastrosi uragani in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 26, sera. (P.):

Telegrafano da Chambery che durante un violento uragano, un fulmine cadde fra una mandra di vacche. Tutte le bestie che portavano la campana attaccata alla coda e tre cavalli, furono fulminati. Si segnala che in diversi punti del dipartimento, parecchie case sono state distrutte dal fulmine. I danni causati dalle pioggie sono gravissimi. A Montagny un piccolo muro che sosteneva la strada per la infiltrazione dell'acqua crollò trascinando un pezzo di strada, nel momento in cui passava un pezzo di cannone del 6° artiglieria in manovra. Il cannone fu precipitato abbasso coi cavalli che lo trascinavano.

PICCOLA CRONACA

I PAVIMENTI in ceramica dello Stabilimento G. Appiani, Treviso, eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono i soli pavimenti italiani che ottennero alla Esposizione Mondiale di Parigi 1900, Medaglia d'Oro ed il massimo premio - GRAND PRIX alla Esposizione Mondiale - S. Louis 1904.

L'"UMBRIA„ ancora incagliata

Le notizie ufficiali erano troppo ottimiste.

Ci telegrafano da Roma, 26 sera. (*Vice*):

Al ministero della Marina è pervenuto da Kingston un telegramma del capitano di fregata Jacoucci, comandante l'*Umbria*, col quale annunzia che la nave, nonostante l'aiuto di un rimorchiatore e delle proprie macchine non ha potuto ancora disincagliarsi. La poppa della nave è completamente libera ma la prua, fino a metà della nave, è fortemente conficcata in un banco di sabbia.

Dall'esame dei palombari, secondo il citato telegramma, la nave non avrebbe subito avarie. Le operazioni pel disincaglio potranno essere lunghe, ma la salvezza della nave pare accertata.

Le feste patriottiche di Udine

Una terribile allegoria storica.

Ci telegrafano da Udine, 26:

La giornata è splendida, l'animazione è grandissima, si nota uno straordinario concorso di forastieri e di popolo. Malgrado che con un suo manifesto, la Camera del Lavoro incitasse gli operai ad opporsi imponendo per oggi il lavoro, i negozi sono tutti chiusi, la città è imbandierata e addobbata con drappi tricolori.

Un imponente corteo preceduto dalla banda militare e da un picchetto armato scortante la bandiera di Osoppo, fregiata dalla medaglia d'oro, e composto dalla rappresentanza del reggimento Cavalleggeri Aosta, da tutti gli ufficiali del presidio, dal prefetto, dal senatore Prampero, dai deputati Solimbergo e Morpurgo, dai sindaci di Udine e di parecchi altri Comuni della provincia, dalle società cittadine e provinciali, con 70 bandiere, si recò al monumento di Vittorio Emanuele a deporre delle corone in memoria del primo re d'Italia e di Cavour, e al monumento di Garibaldi e di Mazzini.

Quindi il corteo, imponentissimo, si mosse disciplinato dalla Palestra e percorse le vie della città tra una fitta ala di popolo festante e giunse in municipio ove si inaugurò da lapide commemorante l'ingresso delle truppe italiane, e subito dopo quella commemorativa della *Dante Alighieri*. Parlarono il sindaco Pecile e il presidente della « Dante » avv. Schiavi che furono applauditissimi. Il corteo proseguì pel Castello di cui si inaugurò la riapertura con uno splendido discorso dell'on. Girardini acclamatissimo. Alla consegna del busto del senatore Pecile al municipio parlò il senatore Prampero. Alle feste ed al corteo partecipò il colonnello Berghinz, il primo ufficiale superiore italiano entrato ad Udine nel '66. Questa sera vi saranno un'illuminazione sfarzosa e concerti. Stamane sul piazzale di Poscolle venne inchiodata un'aquila bicipite con sotto appesa la figura di uno strangolato, recante lo scritto: « Ricordi storici 1815-1866 ».

L'elezione di Portomaggiore.

Abbiamo da Ferrara, 26:

Domenica prossima si combatterà nel collegio di Portomaggiore una importantissima battaglia elettorale politica. Si tratta dell'elezione di ballottaggio fra l'on. Enrico Ferri e il candidato clericale ingegner Antonio Chiozi, rimasto soccombente nella precedente elezione. Date le condizioni del collegio, passato dalle mani del sanismo in quelle delle leghe socialiste, ed ora fortemente minacciato dalla compagine dei possidenti e dei preti, la lotta desta vivo interesse e merita l'attenzione del pubblico italiano, anche per un ultimo fatto, l'intervento del Governo in favore del candidato clericale. La paura che il nome di Ferri riesca trionfante dalle urne, fa sì che in appoggio dei reazionari che combattono con le armi del denaro e della piccola cambiale, sia stato mobilizzato un vero esercito di funzionari alti e bassi, capitanati nientemeno da un ispettore generale del ministero degli Interni, il troppo noto Ceola, che quando era questore a Milano faceva il mestiere d'irredentista forse per dovere d'ufficio. Costoro, da alcuni giorni, percorrono i vari paesi del collegio, conferendo coi proprietari, intervenendo ad adunanze, dando disposizioni per la dislocazione delle truppe e infine cercando di adescare gli elettori socialisti meno accentuati, col miraggio di biglietti gratuiti per l'Esposizione di Milano!

Però è da prevedersi che questi tentativi a nulla approderanno, perchè l'esercito socialista è fortemente organizzato e agguerrito per nuove iscrizioni fatte.

Per dare un'idea dell'entusiasmo che anima questi lavoratori, vi dico che all'appello del Comitato elettorale, essi vanno rispondendo in mancanza di numerario, con invio di derrate alimentari.

Un comizio proibito a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 26 sera:

I socialisti avevano indetto per stasera un comizio per trattare della democrazia cristiana e del socialismo. La questura per le solite ragioni di ordine pubblico proibì il comizio. Si crede invece ad una sopraffazione clericale. Un altro comizio è indetto per domenica in piazza Bra.

Una terribile coltellata alla Stazione di Cremona.

Ci telefonano da Cremona, 26. (B.):

Verso le 23 alla stazione di Porta Po vennero a diverbio per vecchi rancori certi Galoardi di Luigi di anni 37 e Frosi Gaetano di anni 45. Ad un tratto il Galoardi, estratto un coltello colpiva all'inguine il Frosi che precipitò a terra mortalmente ferito. Subito soccorso e portato all'Ospedale il poveretto vi giace in fin di vita.

Il feritore venne subito arrestato dai carabinieri.

DUE RAGAZZI che pagano colla vita la loro imprudenza.

Ci telegrafano da Bari, 26 sera (G.):

A Giovinazzo ieri nel pomeriggio i ragazzi Fiorentino Vincenzo e Volpicella Giuseppe si adagiavano sur un tavolato ricoprente una larga cisterna. Rottosi il tavolato, i disgraziati precipitarono in acqua. La gente fu impotente a prestar soccorso. I cadaveri vennero ripescati alcune ore dopo.

"Le Confidenze„ di Lamartine.

« Come è dolce poter fissare sopra un foglio le fuggevoli gioie o le lacrime che ci cadono dal ciglio per ritrovarle poi, dopo qualche anno, su quelle stesse pagine e considerarle, dicendo a noi stessi: ecco perchè fui felice! Ecco perchè piansi tanto! »

Queste parole con cui il grande scrittore francese spiegava a un amico il perchè delle sue *Confidenze* ci mostrano chiaramente con quanta sincerità e con quanto amore egli abbia fermato sulle carte le impressioni più intime e più singolari della sua vita. Consacrando un'ora tutti i giorni ad annotare le proprie impressioni e ad esaminare, raccolto silenziosamente in sè stesso, la propria coscienza, egli ha creato un libro d'interesse eccezionale, un libro le cui pagine sono brani di vita vissuta e hanno l'aria di un romanzo e si leggono tanto più avidamente per l'accento di verità di cui sono compenetrate.

« *Le Confidenze* » di Lamartine fanno parte della *Biblioteca Universale* edita dalla Casa Sonzogno: il volumetto si vende dovunque al prezzo di 25 centesimi.

IL CROLLO DI DUE PILASTRI.

Un morto e parecchi gravemente feriti.

Ci telegrafano da Piombino, 26, sera:

Franarono due pilastri in costruzione degli alti forni seppellendo cinque operai, dei quali uno, certo Ceccarelli Domenico, da Chianciano, rimase morto. Rimasero gravemente feriti Cecchi Settimio, Cellerini Natale, di Castelnuovo Val di Cecina, Arrighi Domenico di Campiglia e Breda Domenico di Spoleto. L'autorità indaga per accertare le responsabilità.

Vuol vendicarsi col vetriolo e rovina altre persone.

Ci telegrafano da Firenze, (C.):

Stasera lo stalliere Zulimo Signori, di venticinque anni, avendo avuto una repulsa da certa Giulia Mazzuoli, trentaduenne, che perseguitava colle sue proteste d'amore da vario tempo, le lanciò addosso una parte del vetriolo contenuto in un fiaschetto che teneva in mano coll'intenzione di sfregiarle la faccia. La Mazzuoli fu in tempo a voltare le spalle e sottrarsi colla fuga al Signori che, continuando a spargere vetriolo all'impazzata, ustionava gravemente una donna e i suoi due bambini. Il miserabile fuggì e non fu ancora rintracciato.

Esperimenti di grossi cannoni.

Ci telegrafano da Spezia, 26. (R.):

Sono stati ultimati i tiri di collaudo di quattro cannoni da 203, fabbricazione Armstrong, che dovranno armare la corazzata *Vittorio Emanuele*. Furono sparati quattro tiri per ogni cannone e collaudati assieme con un carico di balistite. È giunto il contrammiraglio Avellone, direttore generale dell'artiglieria, onde assistere ad altri esperimenti di cannoni di grosso calibro che avran luogo fra pochi giorni. Questi cannoni sono forniti dalla ditta Armstrong e fabbricati con acciaio delle Terni.

Il truce delitto di un vecchio.

Uccide a colpi di falce un ragazzo addormentato.

Ci telegrafano da Palermo, 26. (S.):

Il giorno 4 di questo mese il quindicenne Giambattista Caruso da San Giuseppe Jato recossi a lavorare per la mietitura nel feudo Petralunga insieme al contadino Bunfardeci, sessantaquattrenne e non fece più ritorno.

Iniziaronsi attivissime indagini e ieri finalmente si rinvenne lo scheletro del giovanetto. Il Bunfardeci che era stato arrestato come sospetto autore, confessò cinicamente di aver ucciso il ragazzo mentre dormiva, a colpi di falce, perchè poco prima venuto alle prese con suo figlio adottivo pure quindicenne lo aveva leggermente ferito.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La lotta fra clerico-moderati e liberali.

Ci scrivono da Udine, 25. (G.):

L'alleanza dei moderati coi preti è ormai un fatto compiuto. I preti avevano deciso che l'alleanza dovesse essere aperta, senza sottintesi, ma capitolarono, ed in una riunione di ieri decisero di appoggiare quella qualunque lista che non fosse la radicale. I giornali del forcaiolismo cantano ormai vittoria e si lusingano, mercè la innaturale unione, di poter dare la scalata a palazzo civico. Però hanno fatto i conti senza l'oste, perchè Udine lavoratrice è veramente democratica ed il partito radicale scende in lotta con uomini di provata fede e non coi girella della lista clerico-moderata.

In questi giorni avranno luogo delle conferenze di propaganda da parte dei democratici; i modero-clericali si accontentano di lavorare nell'oscurantismo e colle calunnie.

I clerico-moderati in male acque.

Ci scrivono da Aquila, 26:

Come annunziai, le elezioni parziali amministrative erano indette per il giorno 29 corrente. La maggioranza intanto del Consiglio comunale, militante nel partito monarchico, visto che nel suo Comitato elettorale erano sorti dei dissidi intorno ai nomi di taluni candidati e che gli umori del pubblico erano ad essa contrari, mentre la lista dei candidati dei partiti popolari sarebbe stata bene accetta dagli elettori, ha rassegnato in massa le sue dimissioni. Sicchè ora sarà nominato un commissario prefettizio, incaricato di indire le elezioni a breve scadenza.

Le candidature-protesta di Cagliari.

Abbiamo da Cagliari:

Per le elezioni comunali fissate al 29 corrente la lega socialista e le associazioni democratiche sosterranno la candidatura dell'avv Efisio Orano, del rag. Raffaele Scano, del prof. Ciro Guidi e dell'avv. Salvatore Diaz, « i quali, hanno svolto la loro opera a beneficio degli interessi popolari ».

Le candidature trovano larghe simpatie in tutta la cittadinanza.

ULTIMA ORA

LA SMENTITA DI DREYFUS agli indegni "canards„ dei nazionalisti

Dreyfus fu accolto cordialmente dagli ufficiali.

Ci telefonano da Parigi, 26 sera. (P.):

Come si prevedeva, l'incidente che si diceva fosse avvenuto ieri sera al comandante Dreyfus, che sarebbe stato colpito al viso da un altro ufficiale, viene smentito dal comandante Dreyfus stesso e dalle autorità militari.

Ieri sera vi fu soltanto al Circolo militare un banchetto offerto dagli ufficiali del 13° artiglieria, come di costume, agli ufficiali nuovi venuti nel reggimento e ai nuovi decorati, cioè al comandante Dreyfus e al tenente colonnello Targe.

Il comandante Dreyfus, smentendo la notizia, disse ad un redattore del *Temps* andato a intervistarlo:

« Le due ore che ho passato ieri sera al Circolo militare sono state per me di particolare piacere. Ho trovato in tutti i miei compagni una cordialità ed una accoglienza amichevole, e sono stato ricevuto da essi ammirabilmente. »

L'incidente non era altro dunque che un pio desiderio dei nazionalisti, i quali non sanno rassegnarsi alla soluzione definitiva dell'affare Dreyfus e al trionfo della giustizia e della verità.

Il dramma di una vita aristocratica

Un caso sensazionale - Un degenerato - La sua storia pietosa - Prigioniero in una camera - Domato colla violenza - Le gravi accuse contro un reverendo.

Ci telefonano da Londra, 26 sera. (*B*):

Il caso sensazionale di Sir John James Dudley Stuart, marchese di Townshend, visconte di Rayana e barone di Lynn Regis, membro della Camera dei lordi e lontano parente della famiglia reale inglese, commuove ancora profondamente l'opinione pubblica londinese.

E invero pochi drammi della vita vissuta sono così complessi, così tristemente mostruosi, per le basse passioni che vi si agitano in turbine tempestoso, come quello che si sta inscenando ora innanzi al magistrato e alla Giurìa chiamati a giudicare sulle condizioni mentali del marchese di Townshend e della sua capacità giuridica.

Il marchese di Townshend è nato nel 1866, ma ancora oggi, come negli anni della sua virilità, conserva l'aspetto e la costituzione fisica di un ragazzo malaticcio. Pare che anche la sua mentalità sia poco sviluppata e certamente il suo contegno ed i suoi atti nel passato inducono a far ravvisare in lui uno di quei tipi di degenerazione psicologica e fisiologica che sono il prodotto atavico di discendenti fisicamente e moralmente deboli e corrotti. Il padre di lui godeva di un reddito di due milioni e mezzo di franchi, ma alla morte di esso si trovò che le sue proprietà eran oberate da una infinità di debiti.

Cosicchè, detratto dall'asse ereditario un dovario per la marchesa madre ed un assegno per una sorella del marchese attuale, questi si trovò ad avere un reddito relativamente piccolo. Ben presto, per la sua incapacità amministrativa, fu ridotto in cattive acque.

Nel 1900 nominava a suo amministratore, con uno stipendio annuo di 125 mila franchi (una somma che superava alquanto il totale delle sue entrate) un reverendo Robbins, il quale, a quanto sembra, esercitava ed esercita tuttavia sul disgraziato lord una morbosa influenza.

Nell'agosto del 1905, il marchese sposava miss Gladye Ethel Suthert, figlia maggiore di un ricco avvocato. Costui, uomo ambizioso e alquanto screditato, combinò il matrimonio e fece ingenti prestiti al genero, probabilmente per sfruttarne a tutto suo vantaggio le altissime influenze sociali.

Quale sia stata la vita matrimoniale della coppia, non è ancor chiaro. Sta il fatto che il marchese afferma che la moglie gli rifiutò l'amore coniugale. Egli si trovò dopo parecchi mesi di vita travagliata letteralmente prigioniero nella sua camera, guardato a vista dalla suocera, dalla moglie e da un servo moro che è sempre stato il suo incubo. Ogni comunicazione col reverendo Robbins (suo unico amico, come egli lo chiama) gli fu impedita. Un infermiere che aveva assistito il marchese in questi ultimi tempi ha confermato nella sua deposizione il fatto ed ha soggiunto che il marchese era tenuto come prigioniero.

Perciò egli era assai eccitato e spesso aveva delle crisi di delirio così violente che bisognava impiegare una lotta brutale corpo a corpo con lui perchè non succedessero dei guai.

La moglie e la famiglia di lei dicono che era necessario guardare a vista il marchese, perchè non ricadesse sotto il fascino del reverendo Robbins. L'inchiesta non ha ancora potuto fare la luce su questo importantissimo punto, e non ha ancora potuto accertare perchè mai la famiglia della marchesa non volesse che il marchese, la debolezza di mente del quale sembra evidente tantochè è già testificata da vari medici, fosse ritirato e curato in una casa di salute.

Il marchese non è comparso alle prime sedute tenute dal magistrato e dal giurì e non si sa per quale ragione egli si trovi ora a Boulogne. Il magistrato ritenendo però indispensabile la sua presenza, gli ha inviato un *ultimatum* perchè si presenti, e quindi egli verrà. Intanto l'inchiesta è stata sospesa per otto giorni.

Le truppe rifiutano le munizioni destinate alla folla

L'opera di Guglielmo per la reazione.

Telegrafano da Vienna, 26, sera:

Il *Tagblatt* ha da fonte speciale pietroburghese: Un intero reggimento di cosacchi si è rifiutato di accettare le cartucce a palla per le repressioni eventuali dei disordini in seguito allo scioglimento della Duma. Anche altre truppe accettarono soltanto cartucce a polvere. Il comando militare tentò di far arrestare alcuni sottufficiali ma i cosacchi vi si opposero minacciando rivolte.

La *Zeit* conferma in un dispaccio da Pietroburgo che il Governo russo in grazia dei buoni uffici dell'imperatore Guglielmo, ebbe dalla Casa bancaria Mendelsohn la formale assicurazione di prestito di mezzo miliardo di marchi. La notizia provoca sdegno nei circoli liberali viennesi, perchè gli aiuti finanziari della Germania incoraggeranno la reazione russa a perseverare nei suoi sistemi di repressione.

Una città invasa da contadini fanatici.

Le case degli ebrei incendiate.

Ci telegrafano da Bucarest, 26 sera. (L.):

Il console rumeno telegrafa da Ismailia: I contadini inferociti invasero la città, saccheggiando e incendiando le case degli ebrei. Questi fuggono verso il confine rumeno.

L'idillio austro-montenegrino.

I principi del Montenegro alle manovre austriache.

Ci telegrafano da Trieste, 26 sera. (X.):

Si ha da Ragusa: I principi del Montenegro accettarono l'invito di assistere alle grandi manovre navali e terrestri che si svolgeranno in presenza dell'imperatore nella Dalmazia Meridionale e alle bocche di Cattaro.

Il sequestro dell' "Indipendente„ per un dispaccio della redazione al sindaco di Udine.

Ci telegrafano da Trieste, 26 sera. (X.):

L'*Indipendente* fu oggi sequestrato per la pubblicazione d'un telegramma inviato dalla redazione al sindaco di Udine in occasione del quarantenario dell'entrata dell'esercito italiano in Udine.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il padre Francesco, la madre Adele Villa, i fratelli Enrico, colla moglie Margherita, Giovanni, Amelia Ginetta in Guzzetti col marito Paolo, Ercole e Giuseppe annunciano addoloratissimi la morte del loro caro

LUIGI GIUDICI
di anni 26

avvenuta stanotte alle ore 24.30. I funerali avranno luogo domani alle ore 8.30 antimeridiane partendo dalla casa in Corso Buenos Ayres 64, per la chiesa del S. S. Redentore indi al Cimitero. Non si mandano speciali partecipazioni.

Milano, 26 luglio 1906.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50,000,000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 17.
Depositi suggellati di argenterie, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti od esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compera e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA
"ARRIGONI„
Concentrato - Puro - Genuino.
Anemici - Convalescenti, fatene uso!
Catalogo gratis. G. Arrigoni e C., Genova.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cachets, d'origine americana, che agisce per gradi direttamente sulle vie digerenti, intestinali, con sorprendente efficacia.
Tre fatti clinici sono anatomicamente accertati:
1. Il "Tot" tonifica disinfettando le... dole che secernono i succhi...
2. Il "Tot" discioglie i catarri e... sità dello stomaco e degli...
3. Il "Tot" impedisce le ferme... gastro-intestinali, assorbendo... senza neutralizzare l'acido... come il bicarbonato di soda...

ESPOSIZIONE PA...
MILANO
Estremo Nord Spettacolo ogni Se...
Grande Ristorante Teatro...
Déjeunier à L. 3 — Diner...
Società Ristoranti Teatri...

FERROVIA DI VALLE B...
Inaugurata il 12 Luglio 190...
5 COPPIE DI TRENI AL GIO...
FRA
Bergamo e le Terme di S...
di fama mondiale
Percorso lungo magnifico paesaggio

Esposizione di Mi...
LISANSKY RESTAURANT
PIAZZA D'ARMI
1.° Ristorante Ufficiale dell'...
dirimpetto al Padiglione dell...
Insuperabile esempio di ma... servizio inappuntabile combi... grande modicità di prezzi. Tutti... di primissima qualità.
Il capo cuoco diresse per più... cucina della rinomatissima M... di Parigi.
La celebre orchestra « Tsiga... durante le ore della colazione... clock tea, del pranzo e per tutta...
Riassunto dei pr...
Antipasti a piacimento e d'ogni sorta L.
Minestre
Sfoglio
Piatto del giorno guernito
Arrosti: Costata, Rumpsteak guernito
1/2 flasco Chianti (1/2 litro)
Bicchiere di Birra Fürstenberg o Salvador di Monaco
Sciroppi compresa l'acqua di Seltz.
Vini e consumazioni di tut... prezzi modicissimi. Servizio... piatto può essere chiesto per... Pranzi e banchetti a tutte... preavviso.
Il sig. Lisansky ha ora acqui... un altro importante Ristorante... inaugurerà dopo l'Esposizione d...
Si forniscono ai privati... a prezzi d'ingrosso.

Prove coscienz...
Non è sui risultati immediati... dico deve basarsi per convince... cia di un medicamento, ma a... nunciarsi deve seguire per l... malato anche dopo la sua gu... esser sicuro che il male fu r... e non semplicemente, dire... mentato.
Se così si facesse verrebb... risparmiate amare delusioni... medi saliti in una fama alt... quanto effimera, oggi neppure... rebbe l'esistenza se gli speri... li avessero troppo frettolosa... ciati.
Avanti che il pubblico im... scere l'*Esanofele*, della Ditta... lano, furono fatte nelle varie... che d'Italia importanti esperi... tanto dopo la rigorosa cons... mancanza assoluta di recidi... con esso curati e guariti, c... commercio questo importante... malarico.
Anche ultimamente, un m... so, il Dottor Cav. L. GUARI... a Patierno narrava di aver... tre casi gravissimi di mala... nale e di averli guariti con l'... giungeva: « sino ad oggi (M... malati non hanno avuto a s... che potesse riferirsi menom... zione palustre avendoli semp... chio, appunto per avere... *convinzione* dell'efficacia del p... rola. E ciò ad onor del vero e... poveri malarici. »

VALDIERI
Grande Stabilimento Terma...
Temperatura costante —
BAGNI - MUFFE - STUFE NAT...
Cura del latte — 300 camere... per famiglie — Posta — Tele... ed Automobili in servizio all'... DI FERRO in Cuneo.
Per programmi e indicazioni... rivolgersi alle Terme.

PROVATE
annasare la RAZZIA con...
raffreddore incipiente.

GRATIS
LUCIDO SENEGAL - CROO...
C.o Romana, 40, Milano.

MALATTIE DELLA
VESCIC...
CLINICA SPECIALE
MILANO — Via Statuto, 15
Tram Via Volta.

SCIATICA GARANTITA GUA... DI FAMA MON... D.r VISMARA SA...

Società Bancaria Itali...
Situazione Gen. Conti al 30 Giugno
Vedi avviso in sesta pagina

L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ

Come si prepara la *réclame* di una grande esposizione - Insegnamenti stranieri e trovate nostre - I panettoni di Milano - Le Camere di commercio, i municipi, gli alberghi, le ferrovie, i padroni di casa.

Fra le difficoltà che intralciano il lavoro preparatorio di una grande mostra internazionale tiene il primo posto la *réclame* per il continuo, febbrile, bisogno che è in essa di innovarsi. La «trovata» nel servizio di pubblicità è la miglior garanzia di buon esito, e ognuno intende quanto sia arduo scoprir nuove vie là dove le nazioni più progredite hanno già fatto invenzioni spettacolose, mirabolanti.

Non per questo si scoraggiarono qui a Milano le persone incaricate di formare l'ufficio di pubblicità. L'opera loro non poteva avere insegnamenti adeguati in Italia dove nessuna mostra mai aveva preso proporzioni pari a quella milanese. Si giovarono naturalmente degli esempi stranieri, ma — ed ecco ciò che importa tener presente — seppero anche innovare.

Da oltre due anni prima che l'Esposizione si aprisse, una pubblicità assidua era fatta con comunicati appositi alla stampa: ma il lavoro più intenso incominciò negli ultimi mesi del 1905 e nei primi di quest'anno.

Fra le trovate dobbiamo ricordare l'invio fatto nel dicembre alle principali case di commercio di dittici che le case stesse univano alla propria corrispondenza. Ogni lettera di affari portava seco un foglietto annunciante l'Esposizione milanese e in breve il numero di quei foglietti saliva a circa *un milione*.

Altro mezzo potente, e nuovo, di *réclame*. Tutti sanno quale commercio di panettoni si faccia in Milano e da Milano con ogni paese d'Italia e moltissimi dell'estero nella ricorrenza delle feste natalizie. Ebbene furono allora consegnati alle principali pasticcerie, che li accolsero con entusiasmo, oltre 50,000 dischi-*réclame* da introdurre nelle scatole in spedizione. Altri ne furono distribuiti agli albergatori perchè li unissero ai bagagli dei loro clienti. Agli albergatori furono pure consegnati 150,000 foglietti a forma di trittico.

Un caratteristico appoggio diedero pure i padroni di casa a Milano ed in altre città italiane. In gran numero essi consentirono, senza che occorresse il tramite costoso delle ditte di pubblicità, l'affissione di manifesti sui loro stabili. Oltre 350 manifesti furono subito inviati e messi a posto.

Alleati della grandiosa mostra milanese furono gli uffici postali ai quali tutti vennero mandati due manifesti. Ottomila essendo gli uffici si può ritenere che dei 16,000 manifesti la metà almeno abbia avuto utile accoglienza. Un panorama e due manifesti furono pure inviati a tutti i municipi, 7000 circa, e a tutti gli alberghi, ristoranti, caffè, clubs in base agli elenchi forniti dalle varie Camere di Commercio.

Le Camere di Commercio italiane si resero molto benemerite incaricandosi di distribuire cartellini nei principali negozi delle singole città.

Fin dal luglio 1904 erano stati spediti manifesti, panorami, dischi e francobolli agli alberghi iscritti al Touring Club Italiano.

Nel gennaio di quest'anno si dava incarico all'impresa Valcarenghi e Montorfano per l'affissione di 550 manifesti.

Per Roma la diffusione dei manifesti cartellini *réclame* venne fatta abbondantemente dalla ditta Tanfani e Bertarelli e dal Comitato generale delle esposizioni.

Per quanto si riferisce alle ferrovie italiane provvidero la ditta fratelli Pozzo di Torino (ferrovie di Stato) e G. Fornari di Napoli (ferrovie secondarie meridionali). I fratelli Pozzo fecero la convenuta *réclame* sugli orari ferroviari, sulle principali linee tramviarie, sui vapori della «Navigazione generale italiana», della «Veloce» e dell'«Italia.»

Abbiamo accennato sommariamente alle parti più ragguardevoli del lavoro compiuto in paese dall'Ufficio di pubblicità, che non trascurò neppure altri mezzi secondarii di diffusione, come l'invio di panorami ai ricoveri alpini, la distribuzione ai privati, ecc.

In Francia le migliori gentilezze ebbe l'Ufficio dalla Compagnia Paris-Lyon Méditerranée che si incaricò di far collocare ben 12.000 cartoni nelle carrozze e 300 manifesti nelle stazioni. Nei suoi orari la stessa Compagnia fece inserire 50.000 foglietti. La Compagnia dell'Est che ebbe 400 manifesti, mise a disposizione una intiera pagina della pubblicazione della casa Chaix. Ebbe 500 manifesti la Compagnia del Nord.

A Parigi la *réclame* essendo costosissima, furono, per i buoni uffici della presidenza del Comitato esecutivo, avviate pratiche dirette con quel sindaco che fece affiggere 400 manifesti. Furono in questi ultimi giorni collocati anche degli utilissimi trasparenti sul popolato *boulevard des Italiens*. Altri manifesti, cartellini, ecc., vennero spediti al Comitato francese e ai maggiori alberghi in base agli elenchi avuti dalle Camere di commercio della repubblica e delle sue colonie.

Pure alle Camere di commercio si rivolse l'Ufficio di pubblicità per tutto il resto dell'Europa, per gli Stati Uniti e per le repubbliche Sud Americane.

In Isvizzera fin dall'ottobre scorso vennero mandati 1200 manifesti e panorami agli alberghi ed ai caffè. A più riprese al signor Imen, commissario generale svizzero, furono spediti 1500 cartelli. Le Società di navigazione lacuali ebbero più di 4000 manifesti, 400 cartellini, 150.000 foglietti (dittici e trittici) e un numero grandissimo di dischi. Le città di Ginevra, Neuchâtel, Lucerna, Vevey, Montreux, 500 panorami. All'impresa internazionale di affissione che ha sede a Lugano 1500 manifesti da tenere esposti 3 mesi nei centri più frequentati.

Si provvide a più riprese per l'invio di 12.000 cartellini e 8000 manifesti al ministero degli Esteri germanico, che il ministero stesso fece distribuire sulle ferrovie.

Regolare contratto stese l'Ufficio con la ditta Max Jon di Berlino per l'invio di 4000 manifesti da distribuirsi negli alberghi, ristoranti e caffè. La casa Saarbach di Magonza ebbe 300.000 foglietti da inserire nelle varie riviste estere.

E abbrevieremo questo già lungo elenco dimostrativo osservando che non vennero trascurati neppure i paesi più lontani: la Turchia, l'Asia Minore, il Giappone.

Degne di uno speciale ringraziamento sono le Camere di commercio della Spagna, che vollero incaricarsi direttamente della affissione sui muri delle case.

La distribuzione dei manifesti, dei panorami, dei cartellini, dei dischi, dei foglietti continua anche ora nelle forme più svariate e tutti possono farne richiesta all'Ufficio di pubblicità.

Questi dati e queste cifre, che ci vennero favoriti da persona direttamente incaricata della non facile distribuzione e di tutto l'ingentissimo lavoro, concorrono a dimostrare l'importanza dell'Esposizione nostra e sono nello stesso tempo la prova più confortante del solidale appoggio dato a Milano dalle autorità e dagli istituti stranieri.

Gli allievi della Scuola di Pinerolo.

Gli allievi della scuola di equitazione di Pinerolo hanno visitato ieri e visiteranno oggi l'Esposizione, ricevuti dal colonnello Garibaldi, dal tenente prussiano Horn e da alcuni membri del Comitato.

Stamane la visita è incominciata al tunnel del Sempione. A mezzogiorno agli allievi della scuola è offerta dal Comitato una colazione al restaurant del Cairo.

Essi avevano fatto a cavallo per successive tappe il viaggio da Pinerolo a Milano dopo lunghe e laboriose esercitazioni nelle Alpi piemontesi e nella pianura tra Torino e Milano. Sono comandati dal generale Tommasi.

Pure a cavallo essi faranno ritorno alla loro sede di Pinerolo, superando i duecento chilometri in due sole tappe.

La prima marcia compiuta venendo a Milano ebbe un esito splendido nè gli ufficiali componenti lo squadrone erano stanchi della lunga e brillante manovra.

PER IL MIGLIORAMENTO ECONOMICO degli istitutori dei Convitti nazionali.

In un articolo del *Giornale di Bergamo* si prende in esame la questione dei miglioramenti economici da accordare agli istitutori dei Convitti nazionali.

Con un ragionamento, che ci sembra degno di essere preso in considerazione, l'articolista osserva che la retribuzione agli istitutori dovrebbe essere commisurata in base alla disciplina e al risultato dello studio ottenuto dagli alunni. In questo modo si provvederebbe non solo a migliorare economicamente la classe, ora tanto trascurata, ma anche a creare una forza morale di emulazione che tornerebbe a beneficio degli istitutori e degli alunni nello stesso tempo.

L'articolista conclude affermando che l'associazione tra gli educatori dei convitti nazionali approfittando del momento finanziaria mente favorevole per gli organici dovrebbe promuovere appunto la modificazione del contratto e subordinare la richiesta dell'aumento alla bontà ed alla quantità del prodotto dato da ciascun istitutore.

L'adunanza di protesta degli arsenalotti di Venezia.

Ci telefonano da Venezia, 26, matt. (B.):

In relazione all'agitazione esistente fra gli arsenalotti, sono arrivati da diverse stazioni vicine moltissimi carabinieri. Iersera si sono riuniti circa mille operai dell'arsenale per discutere intorno ai gravissimi provvedimenti presi dal ministro della Marina e e che vi ho precedentemente telefonato. La seduta fu agitatissima; vi era nella sala molta elettricità. Presiedeva l'avv. Pietro Boni presidente dell'Associazione. Dopo un efficacissimo discorso del presidente parlarono vari oratori.

Si è approvato primariamente di pregare l'on. Turati il quale, come è noto, presentò la Commissione degli arsenalotti all'ammiraglio Mirabello, a dare spiegazioni e sentire cosa ne pensa del contegno del ministro. Si approvò quindi di tenere prossimamente un comizio pubblico per spiegare alla cittadinanza le vere condizioni che sono fatte agli operai dell'arsenale e per denunciare all'opinione pubblica le sopraffazioni compiute dal ministro. Vennero espresse la illimitata fiducia dei compagni nell'opera del licenziato Vannini e la solidarietà cogli altri colpiti e si decise di risarcire i compagni coi fondi dell'Associazione.

Una cooperativa di ferrovieri per la «massa vestiario».

Nell'assemblea generale del *Riscatto Ferroviario*, tenutasi in Roma il 15 giugno, trattandosi delle disposizioni riguardanti i capitali, veniva discussa la proposta di passare al Sindacato nazionale ferrovieri e tramvieri i capitali del Riscatto stesso, e di cui 400 mila lire da investirsi, contro serie garanzie, nella Cooperativa massa vestiario che era stata proposta dal Comitato centrale. E dal la discussione usciva approvato un ordine del giorno nel quale l'assemblea riconoscendo la necessità di integrare la resistenza con la cooperazione e la previdenza, demandava al Comitato centrale di formulare un progetto di cooperazione e di previdenza per impiegare i capitali del Riscatto non investiti nella Cooperativa massa vestiario, da presentarsi alla prossima assemblea del Sindacato. Approvava poi all'unanimità la proposta Branconi della costituzione della Cooperativa stessa. Crediamo utile di dare un'idea dell'ardito progetto.

La Cooperativa dovrà, dapprincipio, provvedere a tutto il personale ferroviario gli oggetti di divisa di *buona qualità* e a *buon prezzo*. In seguito, quando si sarà consolidata, potrà — anzi dovrà — estendere la propria cerchia di affari, prima fornendo effetti di vestiario e biancheria alle famiglie dei ferrovieri e poscia impiantando fabbriche di produzione dei generi stessi. E il personale occorrente ad esercire ed a far progredire la vasta azienda verrà reclutato tutto — se sarà possibile anche quello tecnico — nelle famiglie dei soci, una parte dei quali verranno così ad avere altri benefici oltre quelli comuni a tutti i soci.

A tale scopo occorrerà che sia versato alla Cooperativa, *una volta costituita*, per volontà della maggioranza degli inscritti alla massa vestiario, il fondo di massa che essi hanno presso l'Amministrazione ferroviaria, convertendo il fondo stesso in *azioni fruttifere*. Il contributo che l'Amministrazione ferroviaria paga ora in danaro o corrisponde sotto forma di una parte di costo dell'oggetto vestiario, passerà alla Cooperativa, in aumento azioni di ogni singolo socio, il quale dovrà avere un dato *massimo* e *minimo* di azioni da 5 lire ciascuna. Le 400 mila lire messe a disposizione dal Riscatto, a un equo interesse, serviranno alla costruzione di una casa per la sede centrale della Cooperativa e relativi magazzini, nonchè dell'organizzazione ferroviaria.

L'idea è senza dubbio buona, ma a parte le difficoltà che essa potrà incontrare — prima fra tutte quella della cessione da parte dell'Amministrazione del fondo di massa fin qui versato da ciascun agente, perchè la burocrazia è all'eccesso misoneista, — ci sembra che condizione *sine qua non* del suo successo sia l'avvento di una organizzazione unitaria, della quale già abbiamo fatto parola e che francamente noi ci auguriamo di vedere presto realizzata, nel comune interesse.

uno...

La grave questione dell'analfabetismo IN ITALIA

Una intervista con Camillo Corradini - Le classi dirigenti devono provvedere - Le ragioni dell'analfabetismo - L'analfabetismo degli adulti.

Ci telefonano da Roma:

Camillo Corradini, capo dell'ispettorato dell'istruzione primaria alla Minerva, intervistato intorno all'analfabetismo in Italia e intorno alla lotta per combatterlo, ha fatto importanti dichiarazioni che è interesse rilevare.

Accennato al risveglio manifestatosi in questi ultimi anni contro l'analfabetismo, specialmente per la legge 1904, e ad altre recenti riforme riguardanti la scuola primaria, il Corradini osserva che occorre sopratutto che si volgano verso le scuole l'interesse e le premure delle classi dirigenti. Esamina le condizioni in cui si trova lo Stato di fronte a molti comuni che non adempiono agli obblighi che la legge loro impone, e ritiene necessario che si faccia sorgere la coscienza dei doveri civici nei rapporti dell'Istruzione e dopo siano pure forti le sanzioni e si applichino con rigore.

Rileva la deficienza del servizio scolastico, delle aule e del materiale didattico, e la necessità di una serie di provvidenze che col rendere possibile all'alunno povero di frequentare le scuole, valgano a integrare il principio della gratuità. Il Corradini si occupa lungamente della questione degli edifici scolastici venendo alle seguenti conclusioni: Dichiari lo Stato l'obbligatorietà dell'istruzione e provveda d'ufficio contro gli inadempimenti e questo faccia gradatamente provvedendo alle medie percentuali degli analfabeti. Ai comuni addossi il rimborso del capitale per un lungo periodo di ammortamento, e a sè stesso il servizio totale degli interessi. Lo Stato dovrebbe intervenire anche nella scelta del materiale didattico. In tema di assistenza scolastica il Corradini rileva che a tutte le necessità che derivano dall'adempimento dell'obbligo scolastico non può provvedere direttamente lo Stato, ma devono provvedere le classi sociali più elevate con apposite istituzioni.

Relativamente all'avocazione delle scuole elementari allo Stato dal punto di vista amministrativo crede che sia del pari dannoso tanto il privare della diretta amministrazione delle scuole quei comuni che hanno coscienza della importanza sociale di esse, quanto lasciare la piena amministrazione delle scuole a quei comuni che ne sono immeritevoli o incapaci.

Infine occupandosi dell'analfabetismo degli adulti sostiene che almeno per un decennio l'istruzione degli adulti dovrà procedere di pari passo con quella dei fanciulli. Molto contribuirebbero a combattere l'analfabetismo degli adulti le scuole dei reggimenti, ma non dovrebbero essere affidate a sottufficiali didatticamente insufficienti. Invece, come vi sono ufficiali sanitari e amministrativi, ecc. dovrebbero esservi ufficiali addetti all'insegnamento elementare, scelti mediante concorso e tra i maestri in servizio.

Il carbonchio degli animali.

La Direzione generale di Sanità in Roma in un suo rapporto sul carbonchio negli animali, rileva come il carbonchio ematico si riscontra in tutta Italia non escluse le isole.

Nel triennio 1903-1905 furono registrati in tutto il Regno 10 060 casi di carbonchio ematico. In soli 738 casi fu possibile ottenere la guarigione dell'animale infetto.

Il maggior numero dei casi (3922) si ebbe nel 1903; nel 1904 i casi registrati furono 3565 e nel 1905 furono 2573.

Le provincie più colpite furono quelle di Campobasso, Caserta, Napoli, Potenza e Reggio Calabria.

Rimasero immuni le provincie di Massa Carrara, Messina e Porto Maurizio.

La Sicilia e la Sardegna hanno dato cifre di morbosità che di poco si discostano dalle minime registrate in altre regioni.

Ai provvedimenti di polizia sanitaria imposti dalla ordinanza di polizia veterinaria, in molti luoghi — per combattere il carbonchio ematico — si sono aggiunte le vaccinazioni carbonchiose che hanno dato risultati abbastanza soddisfacenti, tanto che in alcune provincie i prefetti imposero tre vaccinazioni come provvedimento profilattico obbligatorio.

La Direzione generale di Sanità spera che persistendo nella adozione di opportuni provvedimenti di polizia sanitaria e nella diffusione della pratica nelle vaccinazioni, si potrà arrivare, in epoca non lontana, a ridurre anche maggiormente le perdite causate da questo morbo, il quale, anche per la sua trasmissibilità all'uomo, costituisce una vera calamità per le provincie più gravemente colpite.

Analoghi provvedimenti furono adottati anche contro il carbonchio sintomatico che — sebbene in minor quantità e sotto forma quasi sempre sporadica — si riscontra nelle varie regioni del Regno.

I casi di carbonchio sintomatico registrati nel triennio 1903-1905 furono 1098, in 75 dei quali si ottenne la guarigione dell'animale infetto.

Le provincie che hanno dato la maggiore mortalità nell'ultimo triennio furono quelle di Belluno, Ferrara, Girgenti, Mantova e Potenza. Tale mortalità massima si è mantenuta però al di sotto di 2 su 10,000 capi. Furono invece immuni da tali infezioni, per tutto il triennio, le provincie di Campobasso, Como, Caserta, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Reggio Calabria e Sondrio.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Dovendo spedire del vino in America, a quale trattamento debbo sottoporlo perchè non abbia a guastarsi?

Avverto che non è molto alcoolico.

Risposta al sig. N. N. — Durante l'estate è bene evitare la spedizione del vino; non potendosene però fare a meno, è consigliabile l'aggiunta, per ogni ettolitro di vino di 10 grammi di solfito di calcio, il quale manterrà durante il trasporto sano il liquido.

Giunti i fusti a destinazione, siccome il solfito di calcio lascierà un leggero deposito di tartrato di calcio e di solfito indecomposto, sarà bene lasciarli depositare.

Avverto però che i vini abbastanza alcoolici e ricchi di acidità si possono spedire anche durante i calori estivi senza alcuna aggiunta.

Il *Giornale d'agricoltura pratica* insegna che per accertarsi se si possa fare senza del solfito basterà porre in un bicchiere un campione del vino, chiudendone la bocca con un foglio di carta che verrà incollato sull'orlo del vetro; se dopo 48 ore il vino si mantiene limpido e inalterato anche se conservato in ambiente caldo, esso potrà spedirsi senza pericolo.

Domanda. — Posso senza alcuna licenza, vendere delle pillole medicinali fatte venire dall'America?

Risposta al sig. C. G. Luino. — Ella non può assolutamente vendere pillole medicinali se non ha diploma di farmacista.

Domanda. — Premetto che le mie domande riguardano i bagni di mare.

Qual è l'ora più adatta per fare il bagno e per avere benefico effetto, e quanto tempo ci si deve restare?

Si possono fare due bagni al giorno, uno al mattino e l'altro nel pomeriggio? Quando incomincia la stagione dei bagni e quando finisce? Qui si vedono bagnanti in ottobre.

Risposta al sig. G. P., Bournemouth (Inghilterra). — L'ora più adatta pel bagno in genere è al mattino, a digiuno, dalle 10 alle 12, e se non si può in detto frattempo, dalle 2 alle 4, coll'avvertenza di fare il bagno tre ore e mezza circa dopo il pasto.

Nel bagno di mare non si dovrà stare oltre 20 minuti, per rimanervi di più occorre allenamento. Terminato il bagno soffermarsi nella sabbia al sole, a capo coperto bagnato con acqua potabile fresca.

I bagni di mare si possono fare due volte al giorno, quelli d'acqua dolce, una volta sola.

In Italia la stagione dei bagni dura due mesi, luglio e agosto. Gli inglesi si bagnano anche durante l'inverno, ma è d'uopo allenamento.

Domanda. — Ho dei pulcini ai quali si sono sviluppate precocemente le penne delle ali, sì che spossano le povere bestiole. Posso tagliare dette penne?

Risposta alla signora E. T., Perugia. — Ella può troncare senza timori colle forbici tali penne dei pulcini, o meglio ancora può strapparle, e questo mezzo, sebbene a prima vista sembri barbaro, è preferibile.

Domanda. Come vanno trattate le foglie di pomodoro per farne un insetticida?

Risposta al signor N. G., Napoli. — Faccia seccare non troppo le foglie di pomodoro, indi le tagliuzzi e le faccia bollire nell'acqua.

Filtri poi il liquido e lo faccia evaporare all'aria tenendolo sempre in istrato sottile aumentandolo man mano. Ottenuto che ella abbia uno sciroppo piuttosto denso, ne faccia uso in soluzione del 2 % nell'acqua e così avrà un ottimo insetticida che in efficacia poco differisce dalle soluzioni di estratto fenicato di tabacco.

Domanda. — Esiste un rimedio efficace per far scomparire il gozzo anche se di vecchia data?

Risposta al signor S. C., Milano. — La scienza non ha ancor trovato un rimedio infallibile per far scomparire il gozzo; però da esperimenti ultimamente fattisi, sembra che l'applicazione dei raggi X dia buoni risultati. Potrebbe tentare.

Domanda. — Tengo un terreno nel quale non posso seminare nè fave, nè piselli, perchè vengono distrutti da quella pianta parassita denominata orobanche.

Mi insegni qualche mezzo per distruggere detto parassita e purgare così la terra della sua presenza.

Risposta al signor P. F., S. Cesario di Lecce. — Trattasi di una pianta parassita, di fronte alla quale si resta il più delle volte disarmati.

In ogni modo non resta che sradicare gli steli della pianta non appena fanno capolino sul suolo, e non seminare per tre o quattro anni, su quel terreno, leguminose. Solo così potrà liberarsi da questa dannosissima lebbra delle leguminose. Ricorra per ciò ad altre colture; necessita una buona rotazione agraria.

Come rimedio preventivo tenti d'immunizzare i semi delle leguminose, immergendoli, per 24 ore, in acqua satura di cloruro di sodio (sale di cucina), facendoli poscia asciugare e affidandoli al terreno entro 3-4 giorni almeno.

Domanda. — Saprebbe indicarmi un rimedio contro i topi che in cantina mi succhiano l'olio dai fiaschi?

Risposta alla sig. S. G., Milano. — Invece degli involucri di carta che comunemente si adoperano per coprire le bocche dei fiaschi, adoperi dei turaccioli di sughero, e siccome i topi rodono anche questi, una volta turati i fiaschi spolverizzi abbondantemente la parte superiore dei turaccioli con zolfo in polvere.

Invece dei turaccioli può ricorrere alle capsule di stagnuola.

Sarà bene poi, per la distruzione dei topi, ricorrere a trappole od a paste venefiche le cui ricette io ho più volte pubblicato.

Domanda. — La cresta dei miei polli diventa bianca.

Quali le cause, quali i rimedi?

Risposta al sig. E. S., Milano. — Per poterle precisare da quale malattia sono affetti i suoi polli occorre che mi renda noti altri sintomi.

Può trattarsi di scabbia o di cancrena alla testa.

La scabbia colpisce preferibilmente i polli tenuti in luoghi troppo asciutti. Si manifesta da principio alle zampe ed alla cresta sotto forma di placche farinose. È dovuta ad un acaro speciale. Le parti attaccate si devono sfregare con una robusta spazzola bagnata in acqua tiepida, boricata, sino a che sia scomparso il bianco che le copriva, indi per diversi giorni si faranno a dette parti delle frizioni con una pomata formata di grasso, canfora e fiore di zolfo.

La cancrena della testa si riconosce dal cangiamento di colore della cresta che prima diventa pallida e poi nera. Un taglio nella cresta per estrarne l'eccesso di sangue costituisce una buona pratica; si completa la guarigione somministrando agli animali dell'acqua ferruginosa.

Nel caso suo però può bastare ungere le parti affette con una pomata composta di vaselina e di fior di zolfo. Sono sufficienti due o tre applicazioni.

Domanda. — Ho una bambina di 10 anni la quale ha il vizio di orinare in letto. Saprebbe indicarmi un mezzo per evitare tale inconveniente?

Risposta alla sig. T. F., Mantova. — Faccia alla bambina delle doccie fredde al perineo e alla spina dorsale; inoltre può sottoporla ad una cura elettrica allo sfintere della vescica. Avverto però che trattasi di un vizio non tanto facile ad eliminarsi completamente.

Domanda. — Sono da tempo sofferente d'atonia gastro-intestinale, causata da una forma nevrastenica di vecchia data. Stanca di prendere medicamenti inefficaci per bocca, mi voglia indicare qualche altro rimedio che possa dare risultati soddisfacenti.

Risposta alla sig. C. A., Milano. — Nel suo caso sono consigliabili l'uso del massaggio elettrico, della corrente elettrica, e di frizioni fredde sull'addome e sulla spina dorsale. Per detta cura può rivolgersi al Gabinetto di elettricità medica del dott. Carlo Luraschi in Milano, via S. Andrea 11.

Domanda. — Sul petto, durante i calori estivi, mi compariscono e scompariscono delle macchie. Da che cosa dipendono? Mi insegni un mezzo per farle andar via e perchè non abbiano più a riprodursi.

Risposta al sig. R. G., Milano. — Faccia abluzioni sul petto con acido borico al 3 1/2 per cento nell'acqua, poi spolverizzi con cipria (farina di riso) la parte.

Le macchie sono provocate dal sudore.

Domanda. — Mi insegni un mezzo spiccio per far scomparire l'erba dai viali del mio giardino.

Risposta al sig. G. C., Stradella. — Ricorra a una soluzione di acido solforico al 10 %, la quale, oltre dare buoni risultati, è economica, potendosi adoperare acido impuro che contiene vapori nitrici ed altre impurità che lo rendono più efficace.

Serve pure bene il seguente miscuglio: Faccia bollire, in una pentola di ferro od in un vaso di terra, 15 litri d'acqua, un chilogramma di calce e 30 grammi di zolfo. Agiti per bene la massa per ottenere omogeneità e la completa combinazione dello zolfo colla calce, quindi, diluisca il liquido in 30 litri d'acqua e lo sparga sui viali invasi dalle erbe, le quali morranno senza più riprodursi.

Anche la soluzione di solfato di ferro al 20 per cento è efficace.

Domanda. — Saprebbe indicarmi un mezzo facile per la guarigione dell'eccessivo sudore e della gonfiezza ai piedi, causata da grosse vesciche bianche?

Risposta al sig. V. A., Milano. — Faccia lavature ai piedi con acqua e crusca, li freghi poi con alcool ed alla sera li unga con sego vergine, ravvolgendoli poscia in un panno.

Durante la giornata metta nelle calze polvere di magnesia leggiera gr. 10 e solfo-nato di zinco centigr. 50.

Le vesciche bisogna, se del caso, pungerle per lasciar evacuare il siero.

Domanda. — È vero che il ghiaccio distrugge i microbi contenuti nell'acqua?

Risposta al signor E. T., Saluzzo. — È una falsa credenza che il ghiaccio distrugga tutti i microbi contenuti nell'acqua; è bensì vero che la bassa temperatura ne distruggerà buon numero, ma i più micidiali resistono al freddo più intenso e si possono quindi col l'uso del ghiaccio comunicare all'uomo.

Domanda. — C'è un mezzo per poter sapere se una cavalla od una vacca daranno alla luce figli maschi o femmine?

Risposta al sig. V. E., Taranto. — Il poter determinare il sesso innanzi la nascita è ancora una x incognita.

È stato però provato che quanto più il clima è alto, tanto più favorisce la nascita dei maschi. Anche l'incrocio dà un aumento nella produzione dei maschi, mentre la selezione determina un aumento nella nascita delle femmine.

Certo che dal lato scientifico si possono fare parecchie deduzioni, ma trattasi sempre di cose incerte in base alle quali non si possono avere risultati positivi.

Domanda. — È vero che l'alimento verde ai tori non fa molto bene?

Risposta al sig. E. A., Novara. — Pei tori, allo scopo di riparare alle perdite dell'organismo, è preferibile l'alimento secco al verde.

Attilio Merico.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Milano — Delemont Marc.

Chiavari — Ghio Lorenzo, Riva Trigoso, formaggi.

Firenze — Rosati Leopoldo, piatti musicali e tam tam.

Busto Arsizio — Sassi Luigi San Pietro Seveso, ferramenta.

Venezia — Cavallini Giulio, carboni.

Roma — Lang Domenico, medicinali e affini.

Palermo — Sparacio Santi & C., mode.

Piccoli fallimenti.

Cremona — Pagani Moretti Elisa, esercaffè.

Livorno — Parentini Alfredo, imbiancatore e verniciatore.

Novi Ligure — Repetto Antonio, mesticcie.

Bologna — Capitani Giuseppe, calzoleria.

Vicenza — Dal Fuso Eugenio, chincaglierie.

Novara — Franzoni Luigia, sarta.

Cagliari — Piano Raffaele, mobiliere. — Serventi Nicolò Giba, Villarius Maggiolesu, manifatture.

Finalborgo — Siffredi Vitt., Albenga, meccanico.

Roma — Calisti Pietro, trattoria.

Lucera — Doria Generoso, Sansevero, maglierie e cotone.

Venezia — Parma Ugo, latte e formaggi.

Accomodamenti.

Verona — Chiesa Antonio, Valeggio sul Mincio, mercerie.

Sondrio — Paruscio G. A., verdure e commestibili.

Stato Civile.

Morti in Milano il 23 luglio.

Pasquinelli Rosa 49, casalinga, viale Ravenna 46 — Moranti Giuseppa 31, ag., via Bologna 3 — Uriale Antonia g. 8, via F. Sforza 38 — Brambati Alfredo 1, via F. Sforza 53 — Crittle Clara 35, casalinga, via Calletta 6 — Villa Carlo 75, prestinaio, corso Magenta 15 — Albertani Carolina 58, casalinga, via A. Volta 12 — Reposs Irene 3, Ripa Ticinese 14 — Snider Clementina 62, casalinga, via Ciro Menotti 8 — Sangaja Rubano 62, terrazzante, via Solferino 20 — Galbani Giovanni 6, corso io, Rip. Conca Fallata 9 — Martegani Cornusto 8, via P. Sarpi 52 — Cavallotti Carlotta m. 2, corso Vercelli 11 — Spinelli Martina 37, casalinga, via Bottonuto 9 — Brasca Cesare 48, falegname, via Carmaccio 1 — Pozzotto Vittorio m. 4, via S. M. Segreta 14 — Benetti Giovanna 86, agiata, via Giuseppe Ferrari 19 — Chiatan Giulio 1, via Torino 8 — Saracchi Luigia m. 5, via Andryane 23 — Chiesa Annunciata 21, casalinga, Riparto Ronchetto 25 — Lavelli Isabella 55, casalinga, Corso Buenos Ayres 32 — Morussi Marco 20, calzolaio, Maccanti — Cremascoli Giovanni 69, giornaliero, Conca Fallata 120 — Cannetti Carlo 81, corso Genova 9 — Crespi Anna 11, Sacconago — Saffientini Antonio 52, viaggiatore, via Scaldasole 7 — Acquati Enrico 49, falegname, Balsamo — Denti Francesca 15, Riparto Lambrate 41 — Chiozzi Maria 69, sarta, corso Garibaldi 59 — Randi Maria 22, sarta, via S. Marta 11 — Sedik Lonnas 25, nericato, via Fontana 5 — Sabbarini Sarolina 67, casalinga, via Novara 5 — Bichemi Enrichetta g. 22, Breinfrate — Amarini Adolfo 1, Brefotrofio — Pozzoli Giuseppe 57, domestica, viale Garibaldi 3 — Mascochi Santa 1, via Morivione 10 — Simonelli Virginia m. 11, via Bergamo 6.

Totale N. 39.

Dichiarazione delle nascite N. 56.

Morti in Milano il 24 luglio.

Magnaghi Emilia 26, agiata, Casa di salute A. Lamarmora — Paghizi Pietro 72, contadino, Gorgiano — Ranzani Angela 53, lattaia, Ripa Ticinese 5 - Ponzini Carlotta 31, casalinga, S. P. Gessate 7 — Mazzoni Luigia 50, casalinga, corso Ticinese 38 — Rossa Pietro 53, meccanico, Mezzate — Magnaghi Carlo, Milano — Ronchi Agostino 74, calzolaio, Vercelli 3 — Silvagna Luigi 23, sarto, via Calusa 3 — Cavallotti Giuseppe 62, scalpellino, corso Lodi 6 — Tizzoni Carolina 70, contadina, via Nerviano — Camporoni Carlo 55, contadino, Ossago — Zaninelli Gaetano 50, muratore, via Fabbri 11 — Nigata Ernesto 7, scolaro, Strada Chiaravalle 9 — Frigerio Umberto 18, studente, via Annunciata 23 — Galli Giuseppa Emilia 28, casalinga, corso Garibaldi 50 — Malinverno Salvatore 19, meccanico, Abbate — Cecchi Luigia 1, via Ponte Seveso — Cislaghi Giovanni 69, facchino, via Confalonieri 29 — Cova Pennino g. 19, via Pasquale Paoli 8 — Asti Giulio m. 4, via Nicolini 21 — Bertola Lucia 70, casalinga, corso San Gottardo 45 — Annovazzi Giuseppe 1, via Settecorno 1 — Somazzi Eloisa m. 10, via Marino 10 — Frassi Amelia 17, sarta, via Borgospesso 24 — Labbate Aldo Gaetano m. 2, via San Vito 16 — Gambrini Luigi m. 4, via Messina — Asti Maria g. 23, Ripa Ticinese — Bernoria Attilio 1, via Torricelli 19 — Lariato Giacomina 63, sarta, Piazzale Genova 5 — Seveso Lucia g. 7, via Camerata 9 — Brazzola Pietro 40, possidente, via Pomponio 10 — Garavaglia Luigi 77, R. pensionato, via Monforte 29 — Garavaglia Giuseppe 4, Luparto Bovisa 60 — Croci Marina 34, casalinga, Viale Lodovica 39.

Totale N. 35.

Dichiarazioni delle nascite: 40.

Morti in Milano il 25 luglio.

Bienert Ernesto 43, agiato, via Manzoni 5 — D'Alberto Clotilde 18, via B. Pilo 8 — Vergonti Teresa 52, agiata, via S. Antonio 21 — Perego Giovanna m. 11, via Ripamonti 36 — Coppiani Cesare 29, via Redecesio 16 — Strada Angela 75, casalinga, corso Vercelli 18 — Rescalli Elide 17, passamanaia, via Vetere 10 — Marioni Parea Adele 58, casalinga, via S. Nicolao 2 — Brambilla Alessandra g. 10, via Scaldasole 1 — Cerlaatti Ugo 17, cameriere, via Savona 16 — Tizzoni Giuseppe 5, Ripa Ticinese 55 — Passoni Maria 50, ostessa, via Bottelli 2 — Rossi Benedetto 47, macellaio, via Torino 58 — Banacchi Carlo 60, sellaio, via C. da Sesto 17 — Castrangini Luigi 35, mercante via Bramante 40 — Balli Silvio, 17 sarto, Cassinetta — Erba Ferdinando 55, carrettiere, Lissone — Pampuri Giovanni 10, Sedriano — Grattini Serafina 50, operaio, via Morivione 10 — Zani Maria 55, casalinga, via Sirtori 7 — Lesmi Antonio 2, Cassano Magnago — Balzarotti Giovanni 5, merciaio, via Peschiera 1 — Brioschi Maria Carolina 74, ripassatrice, via Caravaggio 15 — Marzorati Carlo 13, macellaio, Milano — Macchetti Cornelia 23, casalinga, Istituto della Maternità.

Totale: N. 25.

Dichiarazioni delle nascite: N. 46.

Appendice del SECOLO 27 Luglio — 121

MICHELE MORPHY

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Il barone fece un perfetto dietrofront, volgendo i passi verso la porta d'uscita, sorvegliando il suo uomo senza averne l'aria.

Questi gli passò vicino a passo affrettato, salutandolo appena. Ma il barone lo chiamò:

— Un momento, Delrue... Vi dovrei dire due parole...

— Due parole di scusa, suppongo...

— Supponete pure tutto quello che vi pare e piace... quanto a me, suppongo semplicemente questo: che, a meno d'essere un volgar truffatore, rimetterete immediatamente quel mezzo milione che avete incassato al marchese di Kermor, non è vero?...

— Non ho tempo di stare ad ascoltare i vostri lazzi, e men che meno di raccogliere i vostri insulti che sprezzo e non curo!

Di Bressieu ripeteva con Delrue il giuoco crudele del gatto e del sorcio.

— Non ho nemmen per sogno l'intenzione di scherzare. Il denaro da voi riscosso appartiene al signor di Kermor. E non c'è materia d'insulto: voi siete un falsario ed un truffatore.

— La prova? disse Delrue a denti stretti.

— Le prove abbondano. Per esempio, lo *chèque* al potatore mutato or ora in biglietti da mille appartiene al marchese di Kermor, tanto che lo troverete a lui addebitato nell'estratto di conto rimessovi questa mattina stessa... la prova poi, che voi siate un delinquente... un ladro incorreggibile... un furfante che altera i titoli e tenta di spacciarli così falsificati... eccola qui... guardate!

Così dicendo trasse di tasca la riproduzione fotografica della ricevuta del Monte di Pietà, e la ricevuta della vendita fattane all'equivoca agenzia di Collin-Mégret; insomma «il cadavere» di Delrue.

Il miserabile barcollò sotto quel colpo. Di Bressieu era più che mai armato contro di lui. Tutto il suo vantato premio, il mezzo milione promessogli dalla Rossa per fare scomparire *l'ostacolo*, la Bionda, si riduceva a questo, dunque... ad un furto in pregiudizio del marchese ed un grave abuso di fiducia... coll'aggravante della recidiva!

Ah!... che nuova spada di Damocle sospesa sopra il suo capo!

— Ma è una cosa infame! balbettò egli, livido... smarrito.

— Avete ragione. Non si commettono falsi ...non si cerca di smerciarli... non si firma, non s'incassa, non si sottrae un assegno di banca che appartiene ad altri... Far tutto questo è proprio fare *una cosa infame!*

— Di modo che, dopo tutto quello che ho fatto... tale sarà la mia ricompensa?

— Eh... eh!... Voi avete gli originali del falso... e a me non me ne resta che una miserabile riproduzione fotografica!...

« E poi... il mezzo milione che il marchese non riuscirà mai a ritrovare in un conto così complicato... che risale a qualche anno... non lo contate per niente, voi?...

— Oh... sì!... perchè con quell'arma, se lo trattenessi, mi potreste rovinare da un momento all'altro!

— Mio caro Delrue, in affari ci si assicura contro ogni probabile rischio, compresa l'ingratitudine... e il ricatto. Io mi sono semplicemente assicurato contro di voi, come contro l'incendio... Vedete bene che vi faccio l'onore di temervi come il fuoco!

— È un bell'onore davvero!

In quel momento entrava il direttore generale della Banca, il padrone dopo di Bressieu.

Il barone ebbe un lampo di genio.

— Ah!... vi aspettava!... Grandi notizie... La *Golden Plentyfull Mine* sta per triplicare il suo reddito... Si son trovati dei filoni d'una ricchezza meravigliosa... Vendete quel che volete, ma ricompratemi per mio conto quante *Golden* potrete trovar sulla piazza... I corsi?...

— Ma... oggi segnano ancora intorno a cinquecento...

— Andranno a millecinquecento e forse anche a duemila in meno di tre mesi!... Allora potremo pensare a rivendere.

E come se si rimproverasse d'avere già troppo parlato dinanzi a Delrue, gli gettò ruvidamente un saluto di congedo.

— Buon giorno, caro amico. A lunedì, come sempre!

Quell'altro se ne andò con assai meno boria di quanta non ne avesse nell'entrare.

— Ma avete parlato sul serio, con quell'ordine di comprare? domandò il direttore che conosceva bene il suo uomo.

Il barone proruppe:

— Ma siete pazzo, per caso?... Delle Golden vendete quanto più potete... non comprate mai... Dicevo così per intontire un po' le orecchie di quel tanghero che avevo insieme... e credo di non aver parlato a un sordo.

Così dicendo accennava con sovrano disprezzo dalla parte donde era uscito Delrue

. . . .

Quando si trovarono insieme a colazione, sull'ora del mezzodì, Sidonia chiese a suo padre:

— E così?... glie le hai poi dette quelle due paroline?

— Sì, aghetta cara! rispose il barone. Anzi glie ne ho dette tre.

— E la terza?

— Rappresenta la rovina per lui... se abbocca; ed un mezzo milione per la *Golden*, vale a dire per noi.

E le raccontò ridendo la gaia storiella...

II.

Un fulmine a ciel sereno.

Quante volte Delrue aveva almanaccato in anticipazione all'impiego più opportuno del mezzo milione che doveva raccattare nel sangue, nel fango... e nelle lagrime!

Ma il suo torbido genio non aveva nessuna facoltà creativa. Era piuttosto un uomo d'intrigo non una mente fervida di invenzioni. Perciò se pure odiava, invidiandolo, il barone di Bressieu, in fondo in fondo aveva per lui una grande ammirazione... come, del resto, l'aveva anche per quell'altra schiuma di birbante che rispondeva al nome di Collin-Mégret. Ora, ognuno sa che dall'ammirazione all'imitazione non v'è che un passo.

Quel passo, l'infedele segretario dei Kermor aveva avuto, da principio, l'intenzione di muoverlo, stabilendo in varii punti della capitale diverse agenzie d'affari sul tipo ibrido e poliforme del *Cercone*.

Soltanto, egli avrebbe fatte le cose più in grande e con meno discapito, non essendo costretto a passare sotto le forche caudine d'un socio di così enormi pretese come era di Bressieu per Mégret.

Ora, l'arresto dell'antico notaio che gli forniva l'immediata occasione: era cosa una successione immediatamente aperta e nel più adatto, nel più affollato quartiere di Parigi.

«*Agenzia Delrue!*...» aveva pensato. Non è molto, ma è già qualche cosa in attesa di meglio!

Adesso invece si diceva:

«E perchè non addirittura: «*Banca Delrue?*»

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

La Fidanzata di Lorena

ROMANZO DI

GIULIO MARY

Splendida edizione in-4 grande, stampata su carta di lusso, di pagine 88, illustrata da 252 disegni.

Prezzo L. 4. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Mil[...]
CASA FONDATA NEL 18[...]
Grande distilleria a vapore con [...]
positi per l'invecchiamento del [...]

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 26 luglio 1906, ore 15.

Nessuna variazione per la Rendita quotata 102.55 per la fine agosto p. v. con un distacco di 28 centesimi dal contante. I Valori deboli nella riunione privata chiudono nella ufficiale migliori. — In ulteriore aumento i Ferroviari, la Banca d'Italia da 1323 a 1327 1/2 e le Terni da 2290 a 2315 per contro debole il Carburo Romano a 1328-1332 e l'Italo-Americana a 430. — Cambi stazionari.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	25	26 luglio	
Tit. dello Stato.					
R. it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.25	102.27	102.30
Id. f.m.	100	2.—	102,55	—.—	—.—
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.45	101.35	101.45
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.—	512.50	513.—
Ferr.Meridion.	500	5,74	359.75	360,—	359.75
» Med. 4%	500	10.—	502.—	501.75	502.—
» Tirreno	500	10.—	506.50	506,—	506,50
Milano un. 4%	100	1.—	102.15	102,—	102.10
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1325.—	1327	1328
» Comm. It.	500	45.—	930.—		932.—
Creditoitaliano	500	32.50	618.—	618,—	619,—
Bancaria ital.	250	18.—	330.—		330,—
Ferr. Meridion.	500	30.—	828.—	832,—	833,—
» Mediterr.	500	16.—	490.—		492.—
Costruz.Veneto	80	5.50	92.—	—.—	92.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	484.—		486,—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	107.—		107,—
Lanificio Rossi	900	75.—	1655.—		1655
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	219.—		219.—
Coton. Cantoni	250	26.—	548.—		548,—
» Veneziano.	175	12.50	263.—		263,—
» Bergam.	250	17.50	315.—	315,—	316,—
» Candiani	125	6.25	150.—		150.—
» Muggiani	250	20.—	317.—		317,—
» ValSeriana	250	20.—	445.—		445,—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—	290,—	295,—
Manifatt. Tosi	250	20.—	352.—	351,—	352,—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	360.—	361.—	362.—
Pacchetti e C.	100	—.—	242.—		242,—
Elba	250	18.—	505 —	501.—	502,—
Terni	500	120.—	2300 —	2315	2320
Siderur.Savona	200	18.—	480.—		475,—
Ferrier.italian.	200	16.—	290.—		290,—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia.	150	18.—	412.—		412,—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	142.—	142.—	143,—
Breda	250	15.—	340.—		335,—
Ans.Armstrong	250	15.—	464.—		465,—
Langen e Wolf	250	30.—	605.—		605.—
Metall. Roma.	100	6.—	162.—	160,—	162,—
Trezza-Albani.	100	8.—	131.—	130,—	131.—
Edison	150	23.—	908.—	906,—	908.—
Lomb.en.elett.	500	50.—	1350.—		1350
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	475.—		475,—
Off.elet.genov.	250	25.—	—.—		—.—
MoliniAltaItal.	100	20.—	327.—	325,—	327.—
Pantanella	125	5.—	84.—		84.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	—.—	—.—	—.—
Indus. zuccheri	200	16.—	355.—		356.—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	122.—		122,—
Distillerie ital.	100	11.—	209.—	208,—	209,—
F.Birra Milano	100	—.—	150.—		150.—
Carburo	250	70.—	—.—		—.—
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch.Roma	150	10.—	211.—		209,—
Un.it.C.Chim.	250	15.—	357.—		357,—
Candele s.Mira	100	—.—	160.—		160.—
Ceram.Richard	250	18.—	420.—		420,—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport.It.-Am.	250	20.—	432.—		430.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st.	200	12.—	288.—		288,—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 100.05 — Svizzera 4 50 0[0, 100.15 — Londra 4 0[0 25.17 — Germania 5 0[0 — 122.92

Borsa di Parigi.

Parigi 26, *ore 2.40*. — Chius. della Borsa.

Rend.Fr.amm.	—.—	Banca Ottom.	646,00
Id. id. 3 0[0	96.97	Argento.	111,00
Rend. Italiana	102.25	Cred. Fondiar.	—,—
C.su Londra	25,15 1/2	Azioni Suez	4525
Consol. Ingl.	87 3[8	Lotti Turchi.	146.25
Ferr. Lombar.	337.00	Meridionali.	831,00
Cambio su Italia	1[16	R. Russa 1891	61,25
Rendita turca.	95.90	Rend. Russa n.	84,45
Banca di Parigi	1530	Rend. Portogh.	70,10
Tunisine.	473.50	Banca Francia	3850
Rendita Egiz.	106,00	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	95.00	R. Serba 4 0[0	85.12
RenditaSpagn.	95.60	*Tend.* fermissima.	

Borsa di Genova.

Genova, 26 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 102.56 — id. 3 1/2 101.40 — Banca d'Italia 1323,00 — Banca Commerc. 930,00 — Credito Ital. 617,00 — Merid. 830,00 — Mediterr. 490,00 — Navig. Gener. 484,50 — Raff. Zucc. 392,00 — Ansaldo-Armstrong 469,00.

Borsa di Torino.

Torino 26, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 102,56 — id. 3 1/2 101.65 — Mediterr. 491,50 — Meridionali 830.00 — Banca d'Italia 1324,00 — Banca Commerc. 932,00 — Credito Ital. 617,—.

Borsa di Roma.

Roma 26, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 102,55 — id. 3 1/2 101,65 — Banca d'Italia 1320,00 — Azioni Banco Roma 113.00 — Meridionali 822,00 — Acqua Pia 1585.00 — Gas 1340,00 — Condotte d'acqua 443,00.

MERCATI ITALIANI.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo nuovo da L. 8.50 a 9.60, id. vecc. 10.50 a 12,50, agost. vecc. 9.25 a 10,25, id. nuovo 7,50 a 8.15, erba di marcita -.— a -.—, paglia di frumento vecch. 4.— a 4,50, id. nuova 4,— a 4,50, id. press. 4.50 a 5.—. Seme trifoglio violetto — a —.— Spagna medica — a —, loietto — a —.

Formaggi.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 160 a 170, vernengo vecchio 140 a 150, maggengo nuovo 110 a 120. Reggiano stravecchione scelto 230 a 240, id. stravecchio scelto 220 a 230, id. vecchio scelto 200 a 210, id. nuovo scelto 180 a 190, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 150 a 160, id. id. 2ª qual. 135 a 145, id. id. 3ª qual. 110 a 120, id. id. bianchi 140 a 150, Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 175, id. svizzero stagionato scelto 190 a 200, Brinz nazionale stravecchio 180 a 190, Id. svizzero stravecchio 230 a 240, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Zolfi e solfati.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza: Zolfo doppio raffin. in pani L. 15,50, id. molito in sacchi finezza 68 17,75, id. ramato 3 0[0 in sacchi 20,50, id. ramato 5 0[0 in sacchi 22,25, Solfato di rame nazionale 65.—, id. id. inglese 68.— al Ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 25 luglio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 24 luglio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	22 440	6 375	28 815	506 100
Bozzoli pesati »	8 960	—.—	8960	125 380
Cascami pesati »	——	——	1370	4440
Lane stagionate e pesate. . . . »	—.—	——	——	19 945
Ass. campioni N.	587	192	779	10257

Lione 25 ore 20. — (Nostro telegr. partic. — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	18	4	47	5
	23	45	79	155
Peso . kg.	3075	3430	9450	8005

Peso totale Kg. 23960.

Zurigo 25, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1260 — Trame 580 — Greggie 760 — Totale Kg. 2600.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 25. — Vendita manca.

Liverpool 25. — Chiusura della giornata — Americani calmo in ribasso di 2[100 — Brasiliani più facile in ribasso di 2[100 — Egiziani calmo — Surats calmo in ribasso di 1[16 — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 5000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 4500 — Importazioni 4000 — Affari a termine — Tendenza fermo — Domanda ristretta — Cotoni a consegnare — corrente 5.76 — corrente e prossimo 5.73 — Terzo e quarto mese 5.65 — Quinto e sesto mese 5.59.

Nuova York, 25. — *Cotoni.* — (Chius).

		24 luglio	25 luglio			
Middling.	cent.	10,90	10,90	rialzo	punti	—
Luglio	»	10,—	10,—	»	»	—
Agosto	»	10,—	10.04	»	»	4
Settembre	»	10,10	10,15	»	»	5
Ottobre	»	10.16	10.23	»	»	7
Novembre	»	10,18	10,25	»	»	7
Dicembre.	»	10,25	10,32	»	»	7
Gennaio	»	10,30	10,36	»	»	6
Febbraio.	»	10.31	10,37	»	»	6
Marzo	»	10,40	10,41	»	»	1
Aprile	»	—,—	—,—	»	»	—

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 4,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 1,000
» pel Continente . . . » 3.000

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GEOMETRA pratica tre anni, buon disegnatore, architettura, occuperebbesi aiutante assistente, G. D. posta Ventimiglia. 33223

IMBALLATORE pratico cerca posto ottime referenze. Scrivere Foglioli posta Milano. 32610

ORNATISTA marmi, nelle vacanze disposto lavoro anche lontano città. Fermo posta, Oriani, Milano. 32590

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE commerciante, tecnico, cerca impiego dovunque. Lingue, garanzie, referenze. Schiarimenti gratis. Fiducia 278 Armorari 5. 33177

AGRICOLTORE perfetto celibe ventiseenne, bolognese, molto pratico, desidera migliorare condizioni come agente qualsiasi azienda agricola disposto recarsi ovunque. Giovanni 1234 posta Milano. 33011

AVVOCATO trentenne cauzione cinquantamila andrebbe cassiere, segretario. Casella 183 Bologna. 32544

DEUTSCHE Krankenpflegerin sucht Stellung. Offerten Cassetta 141 A. Haasenstein e Vogler, Mailand. 33153

ELETTRICISTA meccanico, monteur abile, diplomato. Cerca posto presso seria ditta. Ottimi certificati. Scrivere Hélène Viale Venezia 16 Milano. 31942

ELETTROTECNICO Scuola estera ed italiana attualmente dirigente impianto elettrico alta Italia per incompatibilità con gerenza cerca nuovo posto. Scrivere sotto C 32234 M Haasenstein e Vogler, Milano. 32234

EX NEGOZIANTE pratico specialmente commercio tessuti registrazioni occuperebbesi capo sezione magazziniere C. Molino Armi 39. 32304

GIOVANE venticinquenne, costituzione robusta, volonterosissimo lavorare occuperebbesi presso stabilimento qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 180 A Haasenstein e Vogler, Milano. 32672

PELLICCIAJO raffinato cerca posto anche fuori Milano. Scrivere A M. Fermo Posta. 33169

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA possibilmente licenza tecnica cercasi da importante ditta. Scrivere Cassetta 176 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 32624

CERCANSI ragazze per lavori campionario. Buona retribuzione. Piazza Sant'Eufemia 10. 33135

CERCANSI ragazze per lavorazione lana. Orario breve, paga buona. Via Londonio 19. 32586

CERCANSI subito ragazze per confezione di cravatte per signora ed altri articoli di moda. Dirigersi Bassano Porrone 4. 32927

CERCANSI operai tagliatori di pietre per pietre dure e semidure, per lavorare a Parigi. Lavoro assicurato per le campagne 1906 e 1907. Indirizzarsi a M. M. Fèvre e C., 237, rue Lafayette, Parigi. 32642

CERCASI da importante casa di commercio ragioniere recentemente diplomato. Scrivere cassetta 182 A Haasenstein e Vogler, Milano. 22674

CERCASI personale celibe, vedovo Vigilanza Notturna Provincia da accasermarsi, età 40-55 mensile 60, vitto alloggio 40 mensili. Bercè Viale Romana 24 Milano. 33187

CERCASI donna anziana nubile o vedova senza figli, abbia miti pretese, sappia leggere, per compagnia a signora sola. Scrivere Macinelli, via Rustici 19, Aquila. 33243

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

FOTOGRAFIA L. Deferrari Montecarlo cerca subito serio abilissimo artista tutto ramo. 32298

FOTOGRAFI stampatori e ritoccatori trovano impiego subito. Fotografia Solza, Genova. 32229

GASISTA provetto operaio fino, abile anche lavori acquedotto, ricercasi da primario stabilimento alta Italia. Inviare copia certificati indicando pretese. Scrivere E 3205 V Haasenstein e Vogler, Milano. 32561

GIOVANE fotografo pratico ritocco negative, cercasi per 4 mesi, Rivolgersi Fotografia Brunel, Bellinzona. 32985

GIOVANE o signorina bella presenza cercasi per articolista, piazzista pubblicità. Occorrono documenti comprovanti pratica ramo. Rivista Illustrata, Maria Segreta 7, Milano. 33173

GIOVANETTO cercasi quale fattorino. Rivolgersi portineria Via Tre Alberghi 1. 33143

IMPORTANTE Ditta cerca fattorino per servizio magazzino. Richiedonsi serie referenze. Presentarsi vicolo Cagnola 16, dalle 8 alle 10. 32490

IMPORTANTE stabilimento cerca ottimi fornitori meccanici, pratici lavori biciclette. Automobili. Esigesi abilità, referenze ineccepibili. Offerte casella postale 1020, Milano. 32522

LA PELLICCERIA Marco Ferro, Venezia, cerca abile operaio pelliciaio. Ottime referenze. 32557

MACCHINISTA primaria confezioni per signora cercasi subito. Occorrono mezzane sarte. Hofmann, via Vittoria 35. 32783

MODELLISTA abile per piccoli motori elettrici, cercasi subito. Rovere e C. Costruzioni elettriche. Biasca. 33091

OPERAIE, lavori trancia cercansi. Perotta e C. Buonarroti 2 B. 31312

OPERAI ebanisti. La ditta Bonaventura Caviglia, Montevideo, potrebbe accogliere nel suo Stabilimento venti operai ebanisti di buona condotta, capacità, sveltezza nel lavoro, assicurando lavoro per più anni colla paga di centesimi 70 a L.it. una per ora secondo le abilità di ciascun operaio. Informazioni Cav. Bonaventura Caviglia presso Giobatta Cabella, Genova, via Cairoli 10. 33225

PER la nostra nuova officina di costruzione e riparazione cerchiamo subito provetto capo-officina (buon meccanico ed elettricista). Inutile presentarsi se non con ottime referenze. Inviare offerte ing. A. Montanari presso Società Italiana di Elettricità Siemens Schuckert, Milano, via Victor Hugo 2. 33183

PRIMARIA Casa elettricità fa ricerca due giovani impiegati per lavori corrispondenza e fatture. — Indirizzare offerte alle iniziali B. B. 25502, fermo posta Milano indicando referenze e pretese. 32478

SIGNORINA o signora seria bella presenza benestante cercasi per vicemadre. Petrus, Posta, Milano, 33175

SIGNORINA stenografa dattilografa cercasi da primaria casa. Scrivere Cassetta 174 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 32622

SIGNORINA capace di tenere amministrazione e relativo giornale all'americana troverebbe impiego presso importante Ditta. Indispensabili ottime referenze. Scrivere cassetta 184 A Haasenstein e Vogler, Milano. 32678

SOFFIATORI vetro al chaulumo. Cercansi abili lavoratori di vetro e capocchie spilli. — Dirigersi sig. L. Ceriana, viale Lodovica 22, Milano. 33123

URGONO cameriera, cuoco, servitore famiglia signorile. Presentarsi Orlandi, San Pietro Orto 23. 32588

VERNICIATORE a fuoco abilissimo, cercasi subito da Rovere e C., Biasca (Svizzera). 32480

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera matrimoniale presso piccola rispettabile famiglia. Figlietti posta Milano. 32612

LUGANO. Bellissima camera con buona pensione. Scrivere D. 3532, Haasenstein e Vogler, Lugano. 33233

PENSIONE 55 mensili disponibili camere compagnia distinta. Noris, S. Celso 36. 33065

TEDESCO ammogliato cerca camera, uso cucina 30-40 mensili. Zacharias, posta. 32606

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ABILI rappresentanti cerchiamo per articoli importanti. Scrivere Internovelty, S. Radegonda 10, Milano. 33159

CARTOLINE meravigiosa novità, cercansi rappresentanti ovunque. Scrivere Colortype Company, Lugano (Svizzera). 31938

CASA lubrificanti trattante articoli su vasta scala cerca rappresentanti ben introdotti stabilimenti industriali. Offerte Lubricating posta Genova. 33219

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI forza idraulica piccola industria in Albizzate vicinissima ferrovia elettrica. Rivolgersi Agenzia Casa Isimbardi in luogo. 33155

AFFITTASI in viale Volta 3 vasto negozio con retro, due locali, cantina e due camere soprastanti con scala interna. 32582

AFFITTASI stagione bagni camera matrimoniale, saletta da pranzo, uso cucina, vicino bagni, 100 mensili, M. posta Genova. 33271

AFFITTANSI sul viale Venezia 18, appartamento signorile al II piano di 9 locali; appartamenti signorili di 5, 6, 8 locali al quarto piano; due negozi verso il viale ed un locale grandissimo uso studio. 33261

APPARTAMENTO dintorni Erba cedesi, vendesi, anche subito col mobiglio sette camere, giardinetto. Delfino, posta Milano. 32658

BAGNANTI. Affittasi 12 agosto appartamentino libero vicinanza mare 150 mensili. Bezzenghi, Pegli. 33275

CERCANSI due camere vuote presente o 29 settembre anche presso onestissima famiglia. Scrivere Padovani via Broletto 32 Milano. 33137

CERCASI terreno fabbricabile per industria mq. 5000 circa prossimità cinta daziaria. Dirigere offerte dettagliate Ingegner Banfi 41 Francesco Sforza. 31994

CERCASI 4-5 ammezzati, primo piano, abitazione presentemente o San Michele. Chiappani Solferino 44. 33287

CERCASI vicino linea tram 3000 metri, terreno uso industriale oppure fabbricato stabilimento. Scrivere cassetta 170 A Haasenstein e Vogler Milano. 32596

D'AFFITTARSI al presente magazzini fuori cinta daziaria Monforte. Manfredi viale Vittoria 46. 33195

DA VENDERE casa in Milano fuori dazio di recente costruzione valore circa L. 80,000, buonissimo impiego. Rivolgersi Rag. Porro, corso Romana 42. 32634

DA VENDERSI furgoncino 4 ruote con cavallino sincero attaccato od anche solo. Manzoli, Sant'Andrea 16. 33279

DINTORNI Varese, vicinissimo stazione, prezzo conveniente affittasi appartamentino mobiliato. Portinaio Asole 1. 33151

DROGHIERE senza figli cerca anche subito due stanze vuote in Milano. Scrivere Bezzaghi Cuggiono. 32560

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE vantaggioso. Vendesi occorrente impianto ristorante-alloggio ed affittasi relativo grande negozio. Dirigersi Silva, via Cannobio 11. 32616

CAVALLO carrozza, tiro leggiero, 1.60, sincerissimo, vendo garanzie, prezzo conveniente. Cocchiere, piazza Castello 1, Milano. 32654

COMPREREI occasione pianoforte e fucile caccia, studio Maza, via Beccaria. 33133

PRENDENDO moglie compero mobili casa, fulminante Luigi 18 posta. 33141

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA eccezionale di famiglia cedesi avviata bottega gelati, polenta con retro e magazzino uso lavorerio. Bastioni Genova 5 angolo Galeazzo Alessi. 32626

CAUSA salute cedo subito caffè-ristorante bigliardo poco rilievo, Merli via Tadino 17. 32664

CEDESI anche al presente (per motivi salute) avviato completo laboratorio pellicceria. Scrivere cassetta 143 A Haasenstein e Vogler Milano. 33165

CEDESI per motivo famiglia bottiglieria caffè bigliardo, corso Buenos Ayres 41 Milano. 32632

CEDESI motivi intimi famiglia latteria gelateria. Dirigersi Paolo Lomazzo 17 A. 31262

CEDESI bottiglieria corso Ticinese rilievo 20 mila circa. Rivolgersi Bassi. St. Orsola 12. 32508

CERCASI socio con impiego personale per sviluppo azienda bene avviata. Scrivere fermo posta A. Z. 90. 32630

CERCO socio capitale 6000 probabilmente amministratore per sviluppo azienda. Scrivere C. fermo posta Milano. 33167

DUEMILA contanti, realizzabili volendo, cedesi reddito annuo netto sicuro garantito lire 560. Escluso intermediari lettere Arturo Ambrosj fermo posta Milano. 32592

FARMACIA sobborgo Milano, avvenire certo, vendesi poco prezzo. Rivolgersi Zorgno, Milano. 32628

FARMACIA in Bovisio (Milano-Erba) ben avviata, buon reddito vendo subito dovendo recarmi all'estero. Mario Mazzoleni. Desio. 32574

GINEVRA. Rimettere causa partenza, commercio musica istrumenti locale fabbricazione mandolini ecc. Vantaggiato anche portiere competente musica 2000. (Concetto posta Ginevra). 32390

OCCASIONE vendesi negozio vino trattoria centralissimo. Rivolgersi via Capre 7, Baraggi, Milano, 33299

PER azienda commerciale cercasi persona disponga lire 5000. Rendita annua lire diecimila garantite. Avvocato Franceschini Via dei Conti 6, Firenze. 33239

PER morte proprietario affittasi in Firenze, gabinetto dentistico bene avviato estesa clientela a persona laureata medico dentista. Scrivere 6342 Haasenstein e Vogler, Firenze. 33237

SARTORIA cedesi Rimini primaria clientela facile convenirsi. A. C. 326 posta Rimini. 32859

4000 lire cerco fortemente garantite. Scrivere Sarani posta Milano. 32564

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

EDERA adorata attendo ansiosamente tua promessami quindici. Scrittoti. Ricevesti? Tuo silenzio addolorami, impensierami. Scrivi presto, ardentissimi. Fedelissimo Edelweis. 33269

FIDES. Prego scrivermi subito se anche debolmente vuole aiutarmi, per regolarmi in qualche modo! L. F. P. 33235

FIORE lontano che col bacio di sole ti confondi, sei re nel giardino del pensiero e ansiosa del tuo profumo ti saluta Edera. 33227

LEVATRICI Sorelle Sgariboldi pensione partorienti, responsabilità bambini. Segretezza. Viale Romana 68. 32753

CARDIACI
Volete un modo rapido, sicuro scacci[...] i vostri mali, disturbi di cuore [...] Volete robustezza, calma perenne d[...] Domandate **Opuscolo gratis** Pre[...] OTT. CANDELA, [...]NOVA. Via [...] Milano, Inselvini Besana e Rosa, [...]

FORTE PRIME à Ménage resp[...] scret aux envir[...] qui éleverait ou adopterait [...] Ecrire en français à C. S. Monsi[...] Maiden Lane London, Strand, [...]

TEA. Tuo contegno domenica las[...] angosciato. Supplicoti dirm[...] te tuo pensiero, seguirò tuo volere [...]

STABILIMENTI DI CURA Bagni, Albegrhi, ecc.

20 Cent. per parola. — Minim[...]

HOTEL SIMPLON (Luino - Lag[...] Auto Garage. [...] escursioni. Posizione freschissima [...] temperatura 28 gradi. Grandioso [...] dino sul lago. Prezzi miti, condi[...] per famiglie. Morandi e Reschini [...] prietari.

PICCOLI AVVISI D'INDOMANI COMM[...]

20 Cent. per parola. — Minim[...]

AD ACQUISTARE profumerie B[...] si rivolgono [...] dida Mostra nell'Esposizione (Gall[...] voro).

A RATE mensili mobilia, oggetti [...] fucili caccia. Corso Ticin[...]

CAMERA 1 1[2 piazza, armoir, [...] lotto elegante intagliat[...] vendonsi. Portinaio, Boccaccio 31.

FOTOGRAFO Calzolari Enrico av[...] la in comune con [...] mamente apre fotografia in Como, [...] N. 21.

MOTOCICLETTE Republic anche [...] Chiedere catal[...] dosi presente avviso. — I. Wollm[...]

PENNA stilografica nuovo sistema [...] garanzia centesimi 60 fra[...] vaglia Compagnia Cosmos, via [...] lano. Cercansi rappresentanti ovun[...]

SPOSI. Occasione camera letto, [...] salotti anticamere divers[...] Vittoria, 46, Tram Monforte.

VENDO occasione cappelli veri Pa[...] cicletta, questa anche [...] Studio Maza, via Beccaria.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIV[...]
SPECIALITÀ DELLA DI[...]
GIUSEPPE ALBER[...]
BENEVENTO
FORNITRICE RR. CAS[...]

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Anonima - Capitale di L. 50.000.000 - versato L. 48,285,050

Sede Sociale: MILANO
con Ufficio Cambio, Largo S. Margherita
Sedi: GENOVA e TORINO - Succursale: COMO - Agenzie: ALESSANDRIA - CUNEO - PINEROLO

Situazione Generale dei conti al 30 Giugno 1906.

ATTIVO

Azionisti saldo Azioni	L.		6714950 —
Numerario in Cassa	»		2947894 42
Cedole. Titoli estratti — Valute	»		698413 01
Portafoglio: Effetti sull'Italia	L.	24781569 07	
» sull'Estero	»	2719827 84	
» all'incasso	»	902565 98	28403962 89
Riporti	L.		37875246 20
Titoli di proprietà: Rendita e Titoli garantiti dallo Stato	L.	2519790 49	
Cartelle Fondiarie	»	881864 63	
Obbligaz. diverse	»	1975201 64	
Azioni diverse	»	1457666 17	6834522 93
Conto Azioni Banco Sconto e Sete, Torino in liquidazione	L.		2023354 57
Corrispondenti - saldi debitori	»		57860173 65
Debitori per accettaz. nostre	L.	6032786 18	
» » » dei corrispondenti	»	7208697 76	13241483 94
Debitori per avalli	L.		1932521 55
» diversi	»		2178443 51
Partecipazioni	»		2859685 25
Fabbricato per la Banca	»		2250000 —
Cassette di sicurezza nelle Sedi ed Agenzie	»		1 —
Mobilio	»		1 —
Crediti ed effetti in sofferenza	»		1 —
Conto Titoli: a cauzione servizio	L.	750000 —	
presso terzi	»	3787055 —	
in deposito	»	30659081 10	35196136 10
Tasse e Spese generali	L.		810922 33
	L.		201832713 35

PASSIVO

Capitale Sociale N. 200,000 Azioni da L. 250 di cui 120,000 godim. 1-1 1906 e 80.000 godim. 1-7 1906	L.		50000000 —
Fondo di riserva ordinario	»		313021 25
» » » speciale	»		9820000 —
» » providenza per il personale	»		99146 —
Azionisti dividendi in corso ed arretrati	»		9154 —
Depositi in conto corrente ed a risparmio	L.	24436566 75	
Buoni fruttiferi a scad. fissa	»	2047729 81	26484296 56
Corrispondenti saldi creditori	L.		60071396 85
Accett. per conto terzi nostre	L.	6032786 18	
» » » dei corrispondenti	»	7208697 76	13241483 94
Assegni in circolazione	L.		705518 99
Creditori diversi	»		2189241 45
Avalli per conto terzi	»		1932521 55
Conto Titoli: a cauzione servizio	L.	750000 —	
presso terzi	»	3787055 —	
in deposito	»	30659081 86	35196136 10
Avanzo utili esercizio precedente	L.		25578 80
Utili lordi del corr. esercizio	»		2245217 86
	L.		201832713 35

La Direzione — ROSENBERG — BRUNO
I Sindaci — Dott. F. AMBROSOLI — Rag. A. MASCHERONI
Il Capo Contabile — SPREAFICO

OPERAZIONI DELLA BANCA
SEDE DI MILANO

Riceve versamenti in:

CONTI CORRENTI LIBERI all'interesse 2 1/2 % con facoltà di prelevare mediante assegni bancari (chèques) a vista sino a L. 10.000, e con preavviso da 1 a 5 giorni sino a L. 100.000.

CONTI CORRENTI VINCOLATI per almeno un mese al 3 %; per oltre un mese, o da fine mese a fine mese successivo, a condizioni da convenirsi.

Emette:

LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 % d'interesse con facoltà di prelevare L. 4000 a vista, e con preavviso da 2 e 7 giorni per somme maggiori sino a L. 40.000.

LIBRETTI PICCOLO RISPARMIO al 3 1/4 % di interesse con facoltà di prelevare L. 1000 a vista, e somme maggiori con un giorno di preavviso ogni L. 2000.

BUONI FRUTTIFERI a scadenza fissa da 1 a 5 mesi al 3 1/4 %; idem da 6 a 11 mesi al 3 1/2 %; idem da 1 anno ed oltre 3 3/4 %.

Rilascia Assegni (chèques) pagabili in Italia e all'Estero, Lettere circolari di Credito per tutti i paesi; acquista Valute metalliche, divise, biglietti di banca esteri. Compra e vende Titoli di Stato, Fondiari, di Enti provinciali, comunali, ecc.; di Società ferroviarie, industriali, sia del Regno che dell'Estero; esige cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari, ecc., pagabili in Italia e all'Estero. Fa Servizio di Cassa per conto di Industriali, Commercianti, Società, Enti diversi, ecc.

S'incarica della trasmissione di fondi per posta e telegrafo.

Sconta effetti cambiari pagabili in Italia e all'Estero e warrants.

Apre crediti in conto corrente e fa accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. Accorda Sovvenzioni e fa Riporti su Titoli di Stato, Valori pubblici.

Tratta qualsiasi altra operazione di Banca.

Cassette di sicurezza
per custodia valori, documenti, oggetti preziosi, ecc.

Condizioni di abbonamento:

DIMENSIONI			PREZZI				
Lungh.	Larg.	Altez.	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 anno
Categ. 1ª 0.44	0.20	0.12	3.50	6.—	7.50	12.—	20.—
2ª 0.44	0.30	0.20	6.—	10.—	13.—	20.—	35.—
3ª 0.50	0.63	0.60	7.—	12.—	16.—	26.—	48.—

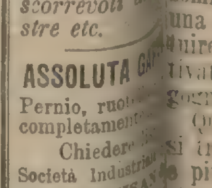
Senza obbligo di dichiarazione di valore.

Per gli utenti cassette di sicurezza e per i correntisti il rimborso delle cedole esigibili in Milano ed il pagamento delle imposte all'Esattoria di Milano **vengono eseguiti gratuitamente.**

AVVO[...] AT[...]
Avvocati, [...] letterati, [...] mini d'affari [...] a sforzi [...] « 20 giorni all'anno [...] **Pylthon** », vi [...] brutte sorprese, [...] mente, attività [...] vi permetterà [...] vegeta, senza [...] lunga. — Cura [...] franco dappertutto [...] Opuscolo istr[...] dall'illustre Pro[...] medico on. di S. [...] si spedisce grati[...] Rivolgersi all[...] Stores, Milan[...] Medici! La P[...] perfetto alime[...] del sangue, dei [...]

IMPIEGO [...] Casella 660, [...]

Ruotelle [...]



per Griglie [...] *- Chiusure* [...] *- Vetrine* [...] *scorrevoli* [...] *stre etc.*

ASSOLUTA [...] Pernio, ruot[...] completament[...] Chiedere [...] Società Industri[...] G. TREVISA[...] *Milano, Via* [...]

WATER-CL[...] sistemi [...] GARAN[...] Vasche d[...] in ghisa [...] mania Ingl[...] AMER[...] SCALDAB[...] Lavabo[...] Fontanelle [...] in ghisa [...] [...]zioni si spedis[...] chi facendo[...] indica gli [...] cui occorre. A. LAND[...] Via Dante [...]

PREGHIA[...] tutti coloro che [...] qualsiasi offerta d'[...] di non unire docum[...] nali di qualsiasi [...] grafie, ecc., no[...] del loro eventuale [...] ne restituzione. [...] comunicate ven[...] Per gli Avvisi [...] non forniamo gi[...]

NUOVA EDIZIONE DELLA SPLENDIDA OPERA:

ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA

compilata secondo i moderni criteri con le più recenti conquiste della scienza, delle lettere e delle arti, da competenti scrittori in tutti i rami dell'umano sapere.

Milano - Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - Mi[...]

È un'opera bella e utile per l'importanza pratica e scientifica: ha per iscopo di aiutare la d[...] dell'istruzione perchè l'*Enciclopedia* riunisce tutte le nozioni acquisite fin qui nelle scienze, nel[...] nel lavoro, è l'arca santa del sapere, è il magazzino di tutte le cognizioni umane.

Nella innumerevole varietà di materie si trovano gli articoli di:

Astronomia - Geologia - Geografia - Storia - Biografia - Archeologia - Numismatica - Elettricità e relative s[...] - Zoologia - Botanica - Mineralogia - Medicina - Architettura - Pittura - Scultura - Letteratura - Teatro - E[...] politica - Matematica - Fisica - Chimica - Navigazione - Ferrovie - Giurisprudenza - Arti usuali - Industrie [...] merci - Agricoltura - Costumi e mode - Cucina - Economia domestica - Scienze sociali - Ultime invenzioni, ec[...]

Si pubblica per dispense di 16 pagine in-4 grande, stampate su carta di lusso, riccamen[...] strate. — L'opera completa consterà di 100 dispense da rilegarsi in due volumi.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. **10.**

Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Sabato 28 Luglio* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 1445*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — (*Anno Sem. Trim.*)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo **in due volumi.**

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquir[olo] **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Ac[compa]gnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indiriz[zo] con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manos[critti]**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. dalle proprie succursali in FIRENZ[E], [GE]NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seg[uenti]: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 co[lonne]) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mo[rtuari] L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole com[mer]ciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pa[gina].

1374
R. Biblioteca del Senato del Regno
IL SECOLO
N. 94
73

La ferocia del fisco

nella povera Sardegna

La poesia della siepe cantata da Gabriele D'Annunzio, la siepe che divideva i modesti campicelli, va dileguando; a poco, a poco, la piccola proprietà sparisce dalla Sardegna. Leggete nei giornali sardi; leggete nelle corrispondenze da Sassari del *Secolo*, e vedrete che Comuni intieri passano dal dominio privato a quello del demanio, e che il grande esercito dei nullatenenti, per opera precipua del fisco, aumenta a vista d'occhio.

Se in altre regioni della penisola non si avvertisse fortunatamente il fenomeno inverso, si potrebbe dire che la soluzione catastrofica preconizzata da Carlo Marx abbia avuto in Sardegna, nell'antica nutrice di Roma, perchè era considerata il suo granaio, un principio di applicazione. Il povero diventerà sempre più povero e il ricco sempre più ricco. Tale la spaventevole profezia del pontefice del socialismo moderno. Ma questa formula desolante, smentita dalle condizioni economiche attuali delle maggiori nazioni d'Europa e dell'America, dove malgrado i miliardari le piccole fortune non sono punto in diminuzione, rispetto alla Sardegna è vera per metà, perchè i poveri diventano sempre più poveri, senza che per questo i ricchi diventino più ricchi. Le espropriazioni non arricchiscono nessuno; e al contrario le terre, una volta divenute possesso del demanio, cessano di produrre quel poco che una volta bastava a sfamare le misere famiglie dei coltivatori che vivevano sovr'esse.

Questo orribile stato di cose dura da tanti anni che oramai le espropriazioni in Sardegna, per mancato pagamento di imposte, sono divenute un flagello ordinario, come la fillossera, la mosca olearia, le inondazioni, ecc.

E il flagello cresce ogni anno di intensità. Le singole espropriazioni tendono a diventare espropriazioni collettive. Comuni intieri vengono messi all'asta, e per somme piccolissime, quasi irrisorie, e che fanno fede delle condizioni deplorevoli a cui è ridotta la piccola proprietà, nell'isola che fu un giorno fra le più fertili e le più ricche del Mediterraneo.

E la dissoluzione economica dell'infelice Sardegna si manifesta in tutta la sua intensità a pochi giorni di distanza dalle commosse della fame che furono come il primo sintomo della ribellione latente; e appena due o tre settimane dopo che il Parlamento ha stabilito col suo voto il proposito di redimerla dalla miseria, ed ha nominato una delle solite Commissioni d'inchiesta che riferirà, certo in tutta coscienza, fra qualche anno, quando il male sarà più aggravato di quel che oggi non sia.

Intanto le notizie delle scandalose espropriazioni della Sardegna vengono diffuse all'estero, e i giornali le commentano. Come ognuno può immaginarsi questi commenti sono molto aspri ed amari e producono un danno morale enorme alla nostra patria.

È possibile che il Governo ignori questa triste e dannosa ripercussione? È possibile che non abbia a sua disposizione un mezzo spiccio per evitare questo triste spettacolo?

In attesa della famosa legge sulle quote minime di cui si parla da parecchie legislature, non si potrebbe creare un fondo speciale per redimere le piccole proprietà destinate all'indemaniamento?

Si gettano inutilmente tanti milioni nel baratro delle spese militari, si fabbricano tante corazzate superflue che costano somme enormi, e non si dovrebbe trovare una somma modesta, bastante per restituire le piccole proprietà confiscate ai coltivatori, e per impedirne la vendita vergognosa all'asta pubblica?

Qui non si tratta di sentimentalismo; si tratta di una questione molto più alta e più importante e che coinvolge la nostra stessa dignità nazionale.

In nessuno, assolutamente in nessun paese del mondo civile, accade ciò che avviene attualmente in Sardegna, e si è verificato anche in altre regioni fra le più povere d'Italia.

Non c'è nessun Governo, tranne forse la Turchia — la quale almeno quando vuole impossessarsi delle proprietà altrui non usa l'ipocrisia della forma legale — non c'è nessun paese del mondo dove si confischino proprietà del reddito di tre, di quattro, di dieci lire!

Queste piccolissime proprietà, appunto per ciò che rappresentano, dovrebbero essere sacre, e se il Governo d'Italia lo comprenderà una buona volta, non solo avrà provveduto ai doveri dell'umanità, ma altresì a quelli della dignità nazionale.

Certe ferocie fiscali sono addirittura incompatibili colla civiltà di cui non cessiamo di vantarci.

SIVA E TITTONI

Messi insieme i due nomi, Siva e Tittoni, così improvvisamente, senza alcuna preparazione, il lettore può rimanere sbalordito. Ma la colpa è della *Perseveranza* che ha fatto un corso parallelo di mitologia indiana e di realtà ministeriale.

Essa — fa mestieri dirlo? — giunge buon terzo, dopo la *Tribuna* e il *Popolo romano* in difesa del ministro Tittoni. E distendendo il suo dire sopra due lunghe colonne e mezzo, ci insegna che il *Secolo* è un grande colpevole, perchè... perchè si è sempre mantenuto nella sua fede e non ha imitato i voltafaccia che sono oggi di moda. Invece la *Perseveranza*, cancellando le tradizioni del pensiero anticlericale d'un tempo (anche il pensare logicamente è diventata roba da museo), ha cambiato al punto da inneggiare alle « rinnovate e salde file del partito cattolico » cioè dei clericali.

Scrive, per dileggio, che conserviamo per programma il Patto di Roma: e in verità sono contenute in esso tante buone riforme che non sentiamo il bisogno di mutare quel patto di saggie economie e di provvide riforme fondate sulla sovranità della nazione. E vediamo per di più i nuovissimi riformatori che vanno a pescare in quel Patto idee, suggerimenti, proposte.

Nel suo braminismo la *Perseveranza* trova che per noi Siva, cioè il genio del male, è Tittoni e la Destra; Visnù, il genio del bene, è la Sinistra; ma poi si corregge e aggiunge che però non sosteniamo neppure la Sinistra. È vero: perchè Visnù, il genio del bene, è per noi la democrazia nella quale siamo nati e che speriamo di veder trionfare in Italia, come trionfa oggi in Francia con Clemenceau. E quello sarà giorno fecondo di civili progressi e di vere libertà non offuscate dall'ombra clericale di Siva Tittoni.

L'Ambasciata di Londra rimane vacante?

Ci telefonano da Roma, 27 (*Vice*):

Quando il senatore Tittoni ha aderito senza farsi troppo pregare ad assumere una parte importante nella direzione della compagnia ministeriale che agisce presentemente in Italia, dirigeva già qualche cosa d'importante: l'ambasciata di Londra. Ora sono già due mesi che egli si trova al governo e che quell'ambasciata è sede vacante.

Chi deve provvedere alla sostituzione dell'ambasciatore Tittoni è il ministro degli Affari Esteri on. Tittoni. Ma per quanto se ne sa, ancora non si è pensato alla successione.

E questo è male perchè l'ambasciata di Londra è una delle più importanti e non può o meglio non dovrebbe rimanere a lungo prima del suo titolare. Non è certamente il caso di sospettare che l'on. Tittoni voglia conservare per sè l'ambasciata; questa supposizione sarebbe stata ammissibile se il senatore Tittoni facesse parte di un ministero pericolante. Invece no.

Prima di tutto ci sono quattro mesi di vacanze parlamentari, e poi si può presumere che il ministero ritroverà alla ripresa dei lavori la sua maggioranza. Non si deve dunque ammettere l'intenzione nel governo di lasciare vacante l'ambasciata di Londra vita natural durante del ministero; però non si può a meno di rilevare che sarebbe stato opportuno provvedervi con una certa sollecitudine.

Ma certamente l'on. Giolitti al suo ritorno a Roma farà notare al collega degli Esteri tale opportunità.

Il ministro della pubblica istruzione

La lotta — si può chiamarla tale? — è oggi vivace pel successore dell'on. Fusinato alla Minerva.

Il ministro della pubblica istruzione, — per ogni uomo che abbia la testa sulle spalle, — è uno dei membri più importanti del gabinetto perchè può imporre un indirizzo benefico o malefico alle scuole, che sono il vivaio delle intelligenze e delle volontà future.

Il Tittoni e il Gianturco vogliono un ministro fatto a loro imagine e somiglianza, vale a dire moderato e clericale. E il *Corriere della Sera* se la piglia col *Secolo* perchè passando in rassegna, fra i candidati, i nomi di Orlando, di Fradeletto, di Credaro abbiamo detto che l'on. Giolitti, rivolgendosi a qualcuno di essi, avrebbe trovato « una soluzione liberale ».

Sicuro! liberale. E questa qualità è essenziale in un ministro della pubblica istruzione sopratutto in oggi che i consiglieri supremi di quel dicastero oltraggiano la libertà del pensiero sottomettendosi all'Indice — in oggi che a Nettuno una popolazione abbrutita insorgeva per chiedere i frati nelle scuole.

Noi guardiamo ai principii e non agli equilibri ministeriali: e per salvare l'indipendenza dell'insegnamento e degli insegnanti non vogliamo i ministri imposti da Tittoni e da Gianturco.

Il disastro ferroviario

IN VAL D'AOSTA

I corrispondenti del *Secolo* hanno a suo tempo mandate notizie intorno al disastro ferroviario d'Aosta, accaduto giorni sono. Ora possiamo pubblicare due fotografie che riproducono una il piano stradale ferroviario ricoperto su una lunghezza di 50 metri e per un'altezza di tre, dai detriti di una frana di terreno morenico, l'altra la locomotiva rovesciata e su cui stava il macchinista che, ferito gravemente, morì poco dopo.

La bufera si era scatenata terribile nel bacino di Saint-Marcel, e l'acqua irosa della Dora, improvvisamente gonfiata corrose i terrapieni della strada ferrata mentre dalle falde dei monti scendevano valanghe di fango, che copersero il binario della ferrovia.

Le macchine del treno delle 18.55, procedevano a velocità regolamentare, e nelle vicinanze del casello n. 81 il primo macchinista si accorse che l'acqua aveva invaso il piano.

In quella il casellante del predetto n. 81.

La frana di terreno morenico.

si sentiva investito da una valanga di fango che dalle falde del monte si precipitava nella Dora.

Con uno sforzo sovrumano egli tentò correre incontro al treno per dar l'avviso. Era tardi...

Si sentì come uno schianto ed un cigolio sinistro; i regoli, sotto l'enorme peso, cedettero e sviarono, il terreno corroso dall'acqua, di cui zampillarono alcune polle, sprofondò e le ruote anteriori della macchina s'affondarono istantaneamente nella melma, facendo un così brusco arresto che, la parte posteriore della macchina si alzò, come se tutta la enorme mole stesse per fare una mostruosa capriola. Intanto la seconda macchina, per la discesa, non potè arrestarsi sul punto, ed allora diede un altro impulso alla prima locomotiva che finì d'arrovesciarsi in mezzo alla via; le guidovie si torsero, infrante in diversi punti; la terra scoscese ancora; la seconda macchina andò ad appoggiarsi alla scarpata e s'arrestò così, piegata.

I passeggeri del treno non ebbero forse la visione precisa e terribile dell'incidente; l'arresto improvviso, impetuoso che li gettò nelle

La locomotiva rovesciata.

braccia l'uno dell'altro li fece accorti che un sinistro doveva essere accaduto; alcuni si precipitarono urlando, per postumo spavento, dalle vetture. Nessuno di essi aveva riportate ferite gravi.

Il sinistro non assunse proporzioni maggiori, per il completo ribaltamento della prima macchina, che costò la vita al povero macchinista, ma che impedì al resto del convoglio di scendere precipitosamente la strada per andarsi ad accavallare sulla frana e forse a finire nei gorghi del fiume. Allora la catastrofe sarebbe stata irreparabile: una vera carneficina.

La magnifica burletta

del sultano del Marocco

Era destinato che la laboriosa conferenza di Algesiras dovesse avere uno strascico umoristico.

La fine diplomazia del Maghzen non si smentisce neppure in quest'occasione. Il sultano Abdul Aziz che aveva opposto una resistenza debole e passiva alle imposizioni delle maggiori potenze europee e che pareva rassegnato ad eseguire gli articoli del trattato, al momento opportuno ha saputo far rinascere la questione del Marocco sotto un'altra forma. Egli avrebbe domandato cinque anni di tempo per procedere alle riforme indicate dalla conferenza ed accettate dal sultano stesso.

Cinque anni, per un paese in preda all'anarchia, come il Marocco, sono un'eternità.

Fra cinque anni il sultano attuale sarà forse sostituito dal pretendente, il Rogui, il quale ogni giorno guadagna nuove tribù alla sua causa. In questo modo, col probabile cambiamento della dinastia, i risultati della conferenza di Algesiras sarebbero ridotti a zero; poichè è un fatto che il pretendente, il quale invano ha sollecitato l'onore di mandare un suo rappresentante ad Algesiras, non è tenuto a rispettarne le decisioni.

La questione del Marocco si riapre adunque sotto un nuovo aspetto, poichè è impossibile che le potenze maggiormente interessate, come la Francia e la Spagna, possano concedere la dilazione richiesta da Abdul Aziz.

Il sultano domanda cinque anni, tempo presumibile ch'egli crede necessario per debellare le truppe del pretendente. Ora, chi conosce la storia del Marocco, sa che da tempo immemorabile il paese è travagliato dalla guerra civile, e che non vi fu forse mai un momento in cui non vi fosse guerra fra tribù e tribù.

Morto un pretendente ne nasce un altro. Attendere quindi la fine della guerra civile per applicare le riforme equivale a rinunziarvi per sempre. Se le potenze accettassero questa soluzione, ciò che non è supponibile, la temuta tragedia del Marocco finirebbe in una magnifica burletta, salvo a ripresentarsi più tardi sotto un aspetto più pericoloso, perchè il proverbio delle cose lunghe che diventano serpi, è vero tanto in Europa quanto in Africa.

Spunti ed appunti

Della grande Sarah, che ha finalmente ottenuta la Legion d'Onore, è stato già detto molto. Quasi tutto è stato detto. Sarah Bernhardt! tipo mirabile di vagabonda! genialità multanime! ardente di réclame, di capricci, di stravaganza...

È stato detto tutto: che ha dipinto quadri, scolpito statue, pubblicato libri, che è salita in pallone, che si è misurata con tiratori di scherma... Persino che, come Chopin, non le è dispiaciuto, per ispirarsi a pensieri di tragedia, di passare dei giorni chiusa in una stanza, in compagnia d'una cassa da morto.

Ma questo non è nulla. Quel che noi ci domandiamo spesso è ben altro. Noi ci domandiamo: Come nasce l'interpretazione scenica? Per quale segreto questi attori vivono di mille vite?

Ed è per questo problema che Sarah Bernhardt ha scritto pagine di rivelazione. Ad esempio, quand'ella doveva creare l'*Aiglon* di Rostand che cosa fece questa immortale figlia dell'arte?

Per riuscire ad essere non Sarah — ella ha narrato— ma il Duca di Reichstadt, nel modo di camminare, di gestire e di parlare, ella si fece fare i suoi costumi, e lì vestì per tre mesi in casa, ogni momento che non era in contatto del pubblico. Il suo segretario, la sua cameriera, tutti i suoi amici avevano l'ordine di non interrompere il suo sogno, la nuova suggestione in cui si era immersa. Mantello e spada non l'abbandonavano mai. Una notte, a Versailles, uscì a cavallo con stivali e speroni. Era Versailles? Era l'esilio di Schoembrun? Le palpitava in petto il suo cuore già stanco, di donna passata attraverso ogni gloria ed ogni angoscia, od una vana giovinezza di nostalgia, di rimpianti, di speranze?

Voi potete essere maligni. Voi potete dire: Autobiografia o Barnum? Ma noi siamo dell'opinione di Armando Fallières. Noi, come italiani, ricordiamo Gustavo Modena recitante in Roma, mentre arde il fuoco alle barricate. Noi pensiamo come Coquelin: l'artista è uomo onesto fra la onesta gente. Anzi pensiamo qualche cosa di più: l'artista è spesso lo spasimo di una sintesi fra un'età che ricerca sè stessa.

Perciò anche amando poco i ciondoli, è bene, pensiamo, che qualcheduno ne fregii il petto di chi ha vissuto, a mezzo, fra il fantasma del genio individuale e la realtà collettiva...

Non c'è che un genere di attori che non vorremmo veder decorati: quelli, che recitano dappertutto, tranne che sul palcoscenico...

margutte.

L'Esposizione Internazionale di Mil[ano]

IL PADIGLIONE DELLA PREVIDENZA

Le Società di mutuo soccorso.

La statua della Previdenza - La galleria centrale - Il linguaggio delle cifre - La statistica del Ministero - Progressione insperata - L'influenza delle società di mutuo soccorso.

La efficacia dei simboli per fissare le idee è pari alla influenza dell'insegnamento oggettivo; e il Comitato dell'Esposizione, non solo nell'atrio volle illustrare coi quattro dipinti del pittore Agazzi le quattro forme della previdenza, « mutualità, cooperazione, organizzazione ed assicurazione », ma nel bel mezzo del padiglione volle che sorgesse una statua a rappresentare la sintesi di tutto ciò che è questa sezione speciale della grandiosa Esposizione.

Lo scultore Tullo Brianzi, autore della statua che vediamo nella Galleria centrale — ci offre la sintesi della previdenza sotto le spoglie di una giovine donna che sorge da un alveare, e che innalza al disopra della sua testa il globo: nella gioventù della donna, l'artista volle indicare che l'avvenire è per essa; nella api che s'agitano ai suoi piedi, ci offre il fremito delle migliaia di creature modeste, intente a prepararsi la casa: dal l'unione di tante piccole forze, ne erompono quelle fatali energie che valgono a sollevare il mondo.

Nella galleria centrale, di cui riportiamo il disegno, campeggiano: per Milano l'Associazione Generale degli operai, la Società Archimede, la Società degli addetti all'edilizia, la Mutua di previdenza per la vecchiaia; per Genova la Cassa di pensioni vitalizie; per Torino l'Unione Nazionale dei viaggiatori e la Società di patronato e mutuo soccorso delle giovani operaie; abbiamo i buoni sodalizi di Biella, Vimercate, Seregno, Mariano Comense, Luino, Carate, Treviglio, Legnano, Rho, Lecco, Monza, Crevalcore, Udine; vicino all'entrata abbiamo la serie di vetrine e di prospetti della Unione Economico-sociale fra i Cattolici italiani, ecc., ecc.

Le cifre, accusate di essere aride, se avessero un valido difensore potrebbero provare che hanno la loro filosofia, la loro logica, la loro eloquenza.

Entrando nel padiglione della previdenza per farci un criterio complessivo delle condizioni attuali delle società di mutuo soccorso in Italia, dovremmo proporci la risoluzione di questi quesiti:

È possibile avere una visione complessa della potenzialità numerica ed economica di questi sodalizi?

Da che le Leghe, le Camere del Lavoro, la Cassa di pensioni e di previdenza hanno presa così larga parte nel movimento nazionale di organizzazione dei lavoratori, di quanto il mutuo soccorso ha dovuto ritirarsi per far posto ad altre forme?

Le basi empiriche delle Società mutue, non suffragate da tavole scientifiche, regolatrici degli oneri e dei vantaggi degli associati, fanno prevedere il temuto verme roditore delle loro finanze?

Infine, codesti sodalizi, indipendentemente dalle loro funzioni statutarie, esercitano una influenza nella vita civile del paese?

Abbiamo già rilevato (in un articolo pubblicato sul *Secolo* il 13 luglio) che sono soltanto 212 le Società di mutuo soccorso espositrici: ma a dare la nota complessiva del movimento nazionale di queste organizzazioni abbiamo la Federazione Italiana delle Società di mutuo soccorso, l'Unione Economico-sociale fra i cattolici italiani e la Statistica ufficiale — compilata dal Ministero in occasione dell' Esposizione — delle Società di m. s. di tutta Italia esistenti al 31 dicembre 1904.

Chiediamo a questa Statistica — poderoso lavoro che fa veramente onore all'Ispettorato generale del Credito e della Previdenza che l'ha condotto a termine — la visione complessa della potenzialità numerica ed economica della mutualità italiana: sono 6347 i sodalizi di cui la statistica ministeriale ha constatata l'esistenza, con un numero di soci che arriva quasi al milione (953 455), e con un patrimonio di 78 307 769 di lire.

Aggiungete a queste cifre i 280 000 iscritti alla Cassa mutua italiana delle pensioni, che pure figura all'Esposizione coi suoi 20 milioni di patrimonio, e avrete la cifra complessiva che i previdenti italiani volontariamente irreggimentati nei sodalizi di mutualità sono oltre un milione e duecentomila, con un patrimonio di quasi cento milioni. *Un ventesimo* degli italiani è mutualista.

È una bella cifra: ma se si pensa che i soli operai e contadini che hanno i requisiti per essere iscritti alla Cassa Nazionale di previdenza sono circa otto milioni, il linguaggio delle cifre esposte ci dice quanto cammino ci resta a fare.

Cammino da fare? Ma il movimento del mutuo soccorso non si è rallentato dopo il sorgere di altre forme di organizzazione?

No, no: il sinistro vaticinio di Enrico Ferri delle « foglie secche » lanciato nel 1888 ad un Congresso nazionale, non ha avuto fortuna: la citata Statistica del Ministero, dal 1885 al 1904 ci mette davanti agli occhi un movimento ascensionale di cui il paese deve essere gradevolmente sorpreso: la Statistica del 1885 ci dava 4768 società con 750 000 soci; quella del 1904 ne registra nientemeno che 6347 con 953 455 soci: nel 1885 il patrimonio era di 44 milioni, ed è asceso a 78 milioni nel 1904.

Non oseremmo affermare se sia un pregiudizio od una verità ciò che di male si addebita alle Società di mutuo soccorso a proposito della sproporzione fra gli oneri dei soci ed i vantaggi loro promessi: per molte sarà una grande verità, ma soprassiede su tutto un senso tacito di prudenza che s'impone anche alle rosee e fallaci previsioni.

« Gli statuti sono statuti, ma la esistenza del sodalizio è qualcosa di più »: è questa la suprema legge che governa codeste fratellanze; sarà discutibile fin che volete, ma essa è come una specie di freno Westinghouse alla veloce locomotiva delle rosee promesse.

E questo freno ci dà in quasi tutti i computi che si fanno al riguardo le stesse proporzioni, e cioè un introito di 10 di fronte ad una uscita di 7: senza ripetere i confronti delle diverse annate, basta citare le due cifre dell'ultimo anno, del 1904, in cui, la cifra delle somme pagate dai soci nell'anno è di 15.307.769, e quella delle uscite per l'adempimento degli impegni sociali è di lire 12.435.091.

Uno dei lati più interessanti dell'azione esplicata dalle Società di mutuo soccorso non è stato ancora studiato: alludiamo alla influenza da esse esercitata nella vita nazionale: se le organizzazioni e le figliazioni della *giovine Italia* prepararono il risorgimento italiano, non è azzardoso affermare che dallo

La galleria centrale del padiglione della previdenza.

Società di mutuo soccorso germogliarono le migliori iniziative civili che furono d'ausilio al paese ne' suoi progressi.

Nelle grandi città, dove gli atenei, la stampa, gli istituti educativi e politici determinano le correnti della vita moderna, ed esercitano un permanente controllo sugli atti dei pubblici poteri, non è concepibile cosa sia nei piccoli centri la *Società operaia*: essa è il centro di tutte le buone iniziative, è il riflesso delle gioie e dei dolori nazionali.

Ebbene, lettori cortesi, compiacetevi di soffermarvi un momento davanti alla vetrina della Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso, e nel diagramma che trovate sotto la carta d'Italia, voi rileverete che le 521 Società che hanno fornito alla Federazione le notizie intorno alle Istituzioni da loro promosse, vi dicono: abbiamo dato vita a 1085 istituzioni diverse, e cioè, a 310 fra scuole ed asili, a 89 istituti di previdenza all'infuori del mutuo soccorso, a 299 cooperative di varie forme, a 68 organizzazioni di resistenza o di miglioramento, a 276 opere di assistenza pubblica e a 43 Società di carattere patriottico e civile.

Questa è una pagina del libro d'oro delle Società di mutuo soccorso: auguriamoci che sorga chi possa scrivere tutto il libro.

Antonio Maffi.

Appendice del SECOLO 28 Luglio 95

CARLO MEROUVEL

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Poi Martino, distratto dalla stupenda preda fatta, soggiunse:

— Un magnifico pesce! Son sicuro che pesa non meno di due libbre e mezza.

Rosa gli domandò:

— Si possono dunque fare dei brutti incontri in questo paese?

— Ora di rado, ma un tempo assai più frequente.

Ella ripetè pensosa, indovinando un'intenzione singolare nel tono enigmatico del violinista:

— Un tempo, avete detto?

— Sì... una ventina d'anni fa.

— Perchè?

— Perchè v'era nel paese un certo tomo che valeva assai poco, sebbene fosse un personaggio d'alto affare.

— Chi era?

— Non dovrei forse svelarvene il nome... ma penso che son cose qui note a tutti... Era il castellano di Belfonds, il marito della « signorina » Margherita... il signor visconte Orlando di Lancay...

Pillou trasse a rive il carpione, lo staccò placidamente dall'amo e disse mostrandolo alla giovane:

— Vedete come, nell'acqua, inganna l'occhio? Pesa tre libbre per lo meno... Una bella bestia! E ve ne sono a josa negli stagni di Belfonds... Sono sicuro che, se si vuotasse quello di Vaubert, se ne troverebbero di stupende, e in grandissima quantità. È da tanto tempo che vengono lasciate in pace. Così vuole la viscontessa.

Rosa non proferì parola.

Martino, mentre riforniva d'esca la lenza, continuò:

— Ho già il paniere pieno di pesce e non è forse trascorsa un'ora dacchè son venuto...

« Vedete, signorina, è come si pescasse nel serbatojo d'una pescivendola del mercato parigino... Non c'è alcun merito... È cosa troppo facile.

« Lo stagno di Vaubert è il migliore di tutti, e la « signorina » non dovrebbe lasciarlo in abbandono, perchè vi si è annegato un uomo... Ella ha dovuto raccontarvela l'istoria.

« So bene che trattavasi di suo marito, ma non è una buona ragione questa, che diamine! Non si contano molti luoghi in cui un cristiano non sia perito... Poi... poi quell'uomo ne avea troppe sulla coscienza perchè il peso delle sue azionaccie non abbia dovuto facilmente trascinarlo in fondo all'acqua.

Il violinista s'esprimeva in tono beffardo, in un dialetto contadinesco che dava alle sue parole un sapore speciale.

Rosa lo ascoltava con attenzione.

S'era seduta su un tronco d'albero rovesciato e giacente presso il pendio.

Mentre ella stava ad udire il pescatore, ne esaminava con curiosità la testa originale, intelligente e l'occhio unico che, a sua volta, fissavasi sulla giovane con ammirazione.

Pillou ripigliò:

— È la prima volta che venite nel paese?

— Sì.

— Non lo conoscete?

— No.

— Ne avete però sentito parlare?

— Mai.

— È strano.

— Perchè?

— Per nulla... Un'idea che m'è spuntata nel cervello, vedendovi l'altro giorno sull'argine dello stagno di Vaubert, e poi dinanzi alla mia capanna del Vallone delle Cerve. Dal momento che la signora viscontessa vi condusse colà, pensai che fosse per narrarvi certe cose ...

— Quali?

— Quelle che potevano interessarvi...

— Interessarmi per qual motivo?

Martino si grattò l'orecchio.

Poi si distrasse.

Il sughero s'abbandonava sull'acqua ad una serie d'esercizi disordinati.

Ad un tratto il monocolo esclamò:

— L'amo vien morso un'altra volta... È una trota.

La trasse fuori dallo stagno con un colpo secco.

— Presa! esclamò.

Indi ripigliando il filo del discorso:

— Dunque la signora Margherita non v'ha detto nulla?

— Sì.

— Che cosa?

— Che nella vostra capanna è accaduto un fatto orribile...

— Quando?

— Diciannove anni or sono.

Pillou dichiarò gravemente:

— Si compiranno nella domenica prossima.

— Chi era la giovane?

— Una bella ragazza che il signor di Lançay aveva ivi condotta insidiosamente.

— Ah!

— Dopo averla sviata nei boschi fino ad un'ora inoltrata della sera...

— Eppoi?

— Avvenne, infatti, una scena orribile... una violenza. .

— La ragazza?...

— Era altrettanto bella che ricca...

— Come si chiamava?

— Se ve ne svelassi il nome, mancherei a tutte le mie promesse, e mi creerei troppi nemici...

— Avete parlato di violenza?

— Sì.

— Eravate presente?

— No, ma non ero lontano.

— Perchè allora non l'avete soccorsa?

Martino, che avea messo la trota nel paniere, e stava raccogliendo la lenza, s'arrestò subitamente.

La pelle rozza e gualcita del suo volto, gialla come l'argilla battuta, divenne rossa rossa.

— Mi richiamate alla mente un brutto ricordo, egli disse. Feci male e me ne sono amaramente pentito. Ma prima di tutto non sapevo bene ciò che accadeva; poi non giova affatto ad un povero diavolo come me l'immischiarsi nelle faccende dei signori. Nonostante ciò, mi sono, vi ripeto, rimproverato più d'una volta la mia viltà.

— L'avete riveduta quella giovane?

— Spesso.

— S'è sposata?

— Con uno dei suoi amici d'infanzia... milionario al pari di lei...

— È felice?

Il violinista fece un gesto di dubbio.

— Si e no — rispose.

— Vi ha parlato?

— Come a molti altri, come a tutti coloro che potrebbero darle notizie della figlia sua, o che ella suppone stretti in relazione con quelli che la conoscono.

— Ella crede dunque che voi?...

— Sa che Silvina lavora a Belfonds e che la viscontessa la tratta con amicizia; s'imagina che ella si confidi a mia moglie e che questa mi riferisca le confidenze avute...

« Appena può, quindi, durante i suoi soggiorni nel paese, lascia gli ospiti, e si reca, non sempre percorrendo il medesimo sentiero, nel Vallone delle Cerve.

— Per interrogarvi?

— Sì.

— Per parlarvi della propria figlia che non vede?...

— E che vorrebbe vedere e abbracciare...

— Dunque l'ama?

— Con passione.

— Ne siete sicuro?

— Come lo sono d'essere ora dinanzi a voi... E sapete ciò che dico fra me?

— No.

— Che in questo momento ella bramerebbe essere al mio posto...

— Perchè?

— Perchè sarebbe soddisfatto il suo più ardente desiderio...

— Oh che credete mai?

— Credo che la fanciulla, di cui s'è preso cura la signora di Lançay e che questa è andata a prendere qualche tempo fa, nel paese dove la faceva allevare; la

Una Rivista del secolo passato.

II.

Ma se al Leopardi la *Antologia* faceva l'effetto di un sogno a qualcun altro faceva l'effetto di un incubo. E questo tale era il Capece Minutolo, principe di Canosa — «il Tiberio in diciottesimo» del Giusti — anima dannata dello sbirresco duca di Modena, e ispiratore della «Voce della Verità» — dai liberali ribattezzata «tromba della bugia» — giornale modenese, che si proponeva la difesa dei buoni principî, aiutando le spie di mestiere a presentare candidati alla forca. Fu il Canosa che prima con insinuazioni dirette e poi apertamente prese ad accusare di liberalismo la *Antologia* e a spulciare, nei fascicoli già approvati dalla censura toscana, le frasi incriminabili. Contemporaneamente ma forse non indipendentemente l'ambasciatore austriaco faceva rimostranze al governo granducale perchè quella rivista si permetteva «attacchi violenti, quantunque indiretti, contro l'Austria». Il ministro toscano Fossombroni dette subito istruzioni al censore perchè fosse scrupoloso, specie «sopra le espressioni equivoche, aneddoti, concetti misteriosi, doppi sensi»; il Vieusseux fu chiamato dall'altro ministro Corsini e gli fu raccomandata molta prudenza; l'ambasciatore austriaco si chetò e tutto parve finire tranquillamente. Ma ecco che la «Voce della Verità» tornò all'assalto con una più aperta denuncia; nel fascicolo novembre-dicembre 1832, uscito per i ritardi della censura nel febbraio del 1833, il Canosa, più acuto segugio dei censori toscani, scopriva altri elementi di accusa: primo era un periodo, di una recensione ad un poema di un tal Curti su Pietro di Russia, che rimproverava al rimatore una dedica servile allo czar: «Cada — aveva scritto il recensore — cada in oblio non solo questo migliaio di rime, ma qualunque opera di eccelso ingegno, che abbagliato dalle gemme di una corona non ode e non vede il sangue e i gemiti di una massacrata e dispersa nazione (la Polonia). L'altro capo d'accusa era in un articolo del Tommaseo, ma non firmato, dove a proposito di una traduzione dal Greco Pausania, incidentalmente, col confronto del dominio dei Romani in Grecia, si veniva a dire, o meglio a far indovinare — perchè la frase è oscurissima e passa inosservata — che «l'Austria facendo sembiante di governare il Lombardo-Veneto domina su tutta l'Italia». Naturalmente quest' ultima asserzione, secondo il Canosa, era falsa.

Ma proprio il seguito dell'accusa mostrò quanto fosse vera: il giorno stesso in cui la *Voce della Verità* giungeva a Firenze — il 22 marzo 1833 — gli ambasciatori di Austria e di Russia chiesero al Fossombroni una severa punizione della Rivista; il 23 il censore richiedeva di riesaminare il fascicolo del dicembre, il 24 il capo del buon governo pretendeva dal Vieusseux i nomi degli autori che avevano scritto i due articoli; il Vieusseux naturalmente rispondeva che di tutto quello che pubblicava la responsabilità era sua e con logica serrata metteva in imbarazzo il poliziotto; due giorni più tardi usciva il rescritto granducale che sopprimeva la *Antologia*. La paura dell'Austria aveva ottenuto il miracolo di far agire rapidamente il governo toscano.

Inutile ogni protesta: protestava per il Vieusseux, accorato di veder distrutto tanto nobile lavoro, un bollettino diffuso per Firenze che accusava il granduca di viltà, protestava il Giusti coll'amaro epigramma, che forse piacerà ad alcuno di rileggere:

Si annunzia ai Fiorentini
la nuova compagnia dei burattini.
D'Austria l'Imperatore
è il capo direttore;
Francesco (1) l'assistente.
Il ministro, il granduca e la sua gente
sono le più perfette
e care marionette.
Il Pubblico a gradire
si prega, e intervenire,
certo che si daran tutto l'impegno
di mostrarsi, quai son, teste di legno.
E perchè sul teatro
sia comun l'allegria
daran per prima recita
la «soppressione dell'*Antologia*.»

Così si chindeva una gloriosa pagina del giornalismo italiano. Ma merita ancora di essere ricordato un fatto che fa qualche onore al governo toscano o per lo meno mostra come il diritto di sequestro fosse esercitato meno bestialmente che in qualche altro paese. Al momento della soppressione il Vieusseux aveva ancora circa 1000 fascicoli del gennaio, e tre fogli impaginati del febbraio, che rappresentavano per lui il valore di 3746 lire; allora egli chiese al governo di avere risarciti i danni, o il governo — non c'è nessuno che si meravigli? — gli riconobbe tale diritto e gli fece subito versare la somma, con un piccolo ribasso.

Prima che il sequestro preventivo fosse abolito fra noi sarebbe stato bene addurre anche questo precedente. In ogni modo è bene non dimenticarselo: i casi sono tanti a questo mondo!

Firenze. **Giulio Caprin.**

(1) Il duca di Modena.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

L'ON. BIANCHERI lascia la presidenza della Camera.

27 luglio, *ore 7 pom. — (Vice.)*

Con recente decreto, l'on. Biancheri è stato nominato segretario dell'ordine Mauriziano, carica che egli aveva fin qui virtualmente occupato, senza però ricevere l'onorario assegnato alla carica stessa.

Il fatto dell'avere l'on. Biancheri accettato tale nomina, messo in rapporto con le sue ripetute dichiarazioni di non poter più reggere a lungo alle fatiche della presidenza della Camera, viene interpretato nelle sfere politiche come indizio sicuro che l'on. Biancheri alla ripresa dei lavori parlamentari, lascierà la carica di presidente dell'Assemblea legislativa.

Conservando il Segretariato degli Ordini cavallereschi, egli ha il grado di ministro, ed è ricevuto come gli altri ministri, ma separatamente, dal re, il giovedì e la domenica, per la firma dei decreti.

Federazione repubblicana del Lazio.

La Federazione repubblicana del Lazio, ha diretto ai repubblicani di Roma e della provincia un manifesto col quale fissa per domenica prossima un convegno a Roma, in occasione dell'inaugurazione del Congresso di Barcellona.

Il concorso per l'Accademia Francese.

L'*Accademie Française*, presieduta da Coppée, ha ieri dichiarato aperto il concorso per coprire il posto rimasto vacante per la morte dello storico Alberto Sorel. Il segretario ha dato lettura, immediatamente dopo la deliberazione, di una lettera di Maurizio Donnay, il noto drammaturgo, con la quale egli presenta la sua candidatura.

E molto probabile che anche il marchese di Ségur, lo storico, presenti la propria candidatura e si assicura che per Donnay, sarebbe un serio avversario.

L'Estrema Sinistra alla Duma.

Ci telefonano da Roma, 26. (*Vice*):

Si assicura che i deputati dell'Estrema Sinistra che si trovano ora a Roma si riuniranno uno di questi giorni a Montecitorio per inviare un indirizzo di simpatia ai colleghi della disciolta Duma.

Le definitive dimissioni di Fusinato.

Anche il *Giornale d'Italia* dice di poter assicurare nel modo più assoluto che l'on. Fusinato ministro all'Istruzione, ha scritto dalla Svizzera, dove si trova, all'on. Giolitti rassegnando nuovamente e definitivamente le sue dimissioni e pregando anche di considerarle irrevocabili e di prenderne atto. Lo stesso giornale ritiene che la soluzione momentanea potrebbe essere l'*interim* assunto dall'on. Giolitti.

Movimento di ministri.

Domattina farà ritorno a Roma l'on. Giolitti e nel pomeriggio verrà tenuto a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, che dovrà disbrigare numerosi affari che attendevano l'arrivo del presidente del Consiglio.

Il re sarà a Roma domani notte. Domenica mattina dopo la cerimonia al Pantheon i ministri si recheranno in Quirinale per la firma dei decreti. Nella serata di domenica partiranno da Roma in ferie i ministri Tittoni e Cocco Ortu nella stessa sera lasceranno nuovamente Roma il re e la regina madre che è attesa per domattina.

Pei comuni danneggiati dal Vesuvio.

Il ministro dell'Agricoltura, in seguito alla missione compiuta dal comm. Magaldi ispettore generale in quel dicastero, ha concordato cogli istituti di credito dell'Alta Italia, un consorzio per la concessione di mutui fondiari ai comuni danneggiati dal Vesuvio. A questo consorzio hanno aderito la Cassa di Risparmio di Milano e l'opera pia S. Paolo di Torino.

La vendita d'una nave radiata.

Il giorno 16 agosto avr àluogo presso il ministero della Marina e la direzione generale dell'arsenale di Spezia, la vendita della nave radiata *S. Martino* al prezzo presunto di 216 mila lire, oltre al pagamento dei dazi doganali.

Il palazzo dell'Istituto Internaz. d'Agricoltura.

Domani presso il ministero dell'Interno si riuniranno il presidente del Consiglio on. Giolitti, l'onorevole Fasce, il sottosegretario di Stato al Tesoro, in sostituzione del ministro Majorana assente, il sindaco di Roma Cruciani Alibrandi, in rappresentanza del tanza dell'Istituto Internazionale di Agricolcomune, ed il senatore Faina, in rappresentura, per la firma del contratto definitivo per le cessione di un'area a Villa Borghese per costruirvi la sede dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, che rimarrà di proprietà dell'Istituto stesso. Il palazzo sorgerà di fronte all'antico palazzo Ruffo, e sarà una costruzione comoda ed elegantissima, il cui progetto è dovuto agli architetti Beltrami e Passerini.

I BRIGANTI ALLE PORTE DI ROMA

Alla caccia dell'uomo.

Vane affannose ricerche degli aggressori.

Ci telefonano da Roma, 26 notte. (*Vice*):

Sino a questo momento le indagini per rintracciare i due briganti fuggiaschi nella macchia Macarese sono state vane. Dalle indagini compiute per rintracciarli è risultato che l'altro ieri furono visti due sconosciuti transitare nella tenuta La Paola, percorrendo la via Aurelia, a cinque chilometri da Malagrotta e a circa dodici da Ponte Cavalleggieri, i quali, per la loro apparenza sospetta, richiamarono l'attenzione di un cantoniere che li ricorda perfettamente. I connotati di uno d'essi corrisponderebbero a quelli di uno degli aggressori del De Angelis. I medesimi poi, a sera, verso la Maglianella, tentarono di accostare certo Gualdi che passava in biroccino, ma egli, impressionato già da lontano per il loro contegno, sferzò il cavallo e riuscì ad allontanarsi.

Ci telefonano da Roma, 27, mattina. — **(L. Lucatelli):**

La carrozzella che mi trasportava da Roma alla Macchia Mattei ove s'erano, o si dicevano, appiattati i due tardivi successori del famoso Vampa, aveva abbandonato il piazzale di S. Pietro in Montorio, donde si vede tutta Roma dormire superbamente al sole, e s'era lasciata dietro la storica porta di S. Pancrazio, memoria dei fasti garibaldini, il Vascello, ancora diroccato dall'epoca delle cannonate francesi, e s'internava in una triste vinzza che ha un nome da tregenda: Via di Rediavoli. E un viottolo incassato tra l'acquedotto dell'acqua Paola e le mura della villa Pamphili, luogo malinconico e oscuro che non fa torto al proprio nome. Del resto questi nomi sono frequenti nella campagna romana come nell'Agro Pontino; vi sono dei luoghi che si chiamano *Il campo dell'appiccato*, come la *Grotta campo della morte* e quest'ultimo è veramente il campo della morte perchè la malaria vi infierisce fino allo sterminio.

Il fatto che due banditi, come ai classici tempi in cui il sullodato Vampa terrorizzava le campagne alle porte di Roma, avessero osato depredare un viandante armata mano a sette od otto chilometri dalla città, per poi gettarsi in un bosco, è sembrato come un improvviso e pauroso ritorno a tempi di barbarie e di spaventi. Ma fortunatamente il caso è sporadico ed è la sua stessa eccezionalità che lo rende interessante.

Chi non conosce i dintorni di Roma può meravigliarsi che esistano dei boschi a così breve distanza dall'abitato, eppure da quel lato, dal lato del vecchio Trastevere, che non guarda verso alcuna regione popolata, il passaggio dal suburbio, piantato a orti ed a vigneti e sparso di osterie, alla campagna deserta, squallida e tetra, è quasi improvviso.

D'un tratto, lasciando a destra la via Aurelia antica, la strada si distende tra campi pianeggianti d'un verde pallido chiazzato dalle fulve zone seminate a grano, poscia ricomincia la macchia per chilometri e chilometri, fino alla sponda destra del Tirreno. È un avvicendarsi di coltivazioni e di valli profonde, in cui si arrampica una vegetazione lussuriosa di quercioli, di olmi, di faggi, ai piedi dei quali una plebaglia di pruni si avviticchia, si accalca, si annoda tenacemente, creando un inviluppo quasi insormontabile, e celando imprevedute cavità del terreno.

Qua e là, tra il verde, si vedeva rosseggiare l'uniforme di un carabiniere, o spuntare la doppietta di un agente di polizia in borghese.

Un vero stato d'assedio era stato stabilito intorno alla foresta, e ogni tanto qualche squadriglia indagatrice si sprofondava nel verde, visitandone accuratamente tutti i ripostigli.

Lasciai il cocchiere sulla via che biancheggiava solitaria in mezzo alla campagna, e mi avventurai con una delle squadre. Il commissario Ripandelli che mi accompagnava era scórtato da un gruppo di agenti che facevano intorno a noi l'ufficio di segugi.

Una guardia siciliana, esperta nel riconoscere le piste, ci precedeva, e per un'ora circa, in quel silenzio melanconico e profondo della campagna romana, rotto solo dal sommesso crepitare degli arboscelli sotto i piedi della strana pattuglia, ci abbandonammo alla voluttà amara della caccia all'uomo.

La guardia osservava il suolo minutamente; riconosceva dalle piccole frane del terreno gretoso il passo furtivo dei fuggiaschi, constatava le recenti fratture dei pruni, allontanava delicatamente le piante spinose, ed ogni tanto si sprofondava in qualche meato della boscaglia, perdendosi nell'inviluppo delle piante, donde lo sentivamo chiamarci con fischi sommessi. Due o tre volte sostammo immobili, quasi trattenendo il respiro, e per alcuni istanti sentii una specie di ansia crudele prendermi il cuore all'idea che, da qualche cavità del bosco, potessero sbucare i due volti pallidi dei banditi, laceri per le spine, e terrificati dall'imminenza della rovina o della morte!

E provai una strana e triste sorpresa notando come il bizzarro esercizio a cui mi dava avesse attutito in me il senso dell'umanità, sentivo che i miei sensi, eccitati dall'attesa e dall'odore acre delle piante rotte e sfrondate, desideravano quasi quella scena crudele.

Riconoscemmo così due o tre volte la pista dei fuggiaschi, ed accertammo il luogo in cui avevano riposato, la lettiera di strame su cui avevano posato trepidanti il corpo affranto e l'animo in sussulto.

Ma ad un certo punto la macchia si diradava e una larga via tracciata dai carri e dai buoi si perdeva in lontananza dove nuove colline si avvicendavano con nuove valli, tutte selvaggie e silenziose ad un modo.

Un contadino solo, colla scure in ispalla, attraversava quella solitudine cantando una di quelle melanconiche nenie del Lazio, in cui sembra si rifletta tutta la tristezza del paesaggio abbandonato.

Lo interrogammo: non sapeva nulla, non aveva veduto nulla.

Gli parlammo di un premio di cento lire offerte a chi dava degli indizii sui ricercati. Per un attimo i suoi occhi spenti dalla fatica ebbero un lampo di cupidigia, poscia si spensero, ed egli mormorò:

— Non so nulla, non voglio nulla! e la sua figura triste, come affranta, si allontanava penosamente sotto il cielo languido in cui gli ultimi splendori del sole morivano in una stanca malinconia di tinte.

Ci telefonano da Roma, 27 (*Vice*):

Continuano tutt'ora infruttuose le ricerche per scovare i banditi autori dell'aggressione al De Angelis. Si comincia a dubitare che si tratti veramente degli evasi dal vagone cellulare sulla linea Roma-Firenze, tanto più che sembra che i connotati non corrispondano perfettamente.

Duemila braccianti lavorano senza permesso

Ci telegrafano da Ravenna, 26, sera:

Nella località di Piante (Alfonsine) duemila braccianti armati di palette e scuri, hanno messo mano ai lavori del progettato diversivo di Santerno, prima che sia consegnato il lavoro alla Cooperativa di Cervia, aggiudicataria, e quantunque non siano ancora completate le espropriazioni dei terreni. Sono stati mandati sul luogo truppe e funzionari

L'AGITAZIONE DI BRESCIA per la sospensione del Circuito

«Il piccolo Trepow.»

Abbiamo da Brescia, 26:

Stamane furono rilasciati gli altri dodici cittadini arrestati durante la notte per le proteste contro il Governo che non ha concesso la truppa per la *Corsa del Circuito.*

Il sindaco pubblica un manifesto avvisante la cittadinanza della scarcerazione ed invitando alla calma.

Continua pertanto viva la cattiva impressione per l'*ukase* del consigliere delegato De-Questieaux dichiarante il *piccolo stato d'assedio.*

L'estensore del manifesto è stato dal popolo soprannominato: *Il piccolo Trepow.*

La calma tornata.

Ci telefonano da Brescia, 26 notte. (M.):

Stasera non abbiamo avuto lo spettacolo di funzionari sfoggianti la fascia tricolore di ufficiali pubblici, nonostante vigesse sempre il piccolo stato d'assedio, ma abbiamo avuto, sia da una parte che dall'altra, il ritorno al buon senso. Le truppe di guarnigione nella nostra città erano consegnate e una parte di esse dislocate come nelle sere precedenti e poste agli ordini di funzionari di pubblica sicurezza. Per non irritare maggiormente colla sua presenza i cittadini, la truppa non occupò come al solito gli sbocchi di piazza della Posta, di via Broletto e di via Mazzini, ma fu mandata a riposare nel cortile del palazzo della Prefettura, nella caserma delle guardie di città ed in quella dei pompieri.

Nessuna dimostrazione si è avuta, pur regnando animazione nelle vie. Si trattava però solo di curiosi usciti colla certezza di godere di uno spettacolo gratuito e allegro.

I soldati qui di guarnigione, avendo letto sulla *Sentinella Bresciana* che l'anno scorso sarebbe loro stato corrisposto un compenso di tre lire al giorno per i servizi prestati durante la *Settimana Automobilistica*, lo smentiscono, dichiarando di non avere avuto per compenso che tre soldi ed un mezzo litro di vino.

La proibizione venne dal ministro Sonnino

Ci telefonano da Roma, 26 notte. (*Vice*):

Sempre a proposito della corsa per il Circuito di Brescia, un giornale ufficioso fa osservare a coloro che se la pigliano con l'attuale ministero per la negata concessione dei soldati, che fu il generale Mainoni d'Intignano, ministro con l'on. Sonnino, che pose il veto all'impiego della truppa nei divertimenti sportivi.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LE RICETTE. — Se il farmacista moderno dovesse vivere solo sulle ricette che scrivono i medici, starebbe fresco. Benchè esistano dottori che ogni giorno per qualsiasi malattia prescrivono una infinità di cose che spesso fanno a pugni le une colle altre, ci sono anche molti medici semplicisti i quali si attengono al puro necessario e non obbligano la natura a combattere coi rimedi male ordinati. Di qui l'abitudine di acquistare farmaci senza previa visita; e l'abitudine ancora di usare ricette restate in casa come avanzo venerato di malattie precorse. Dove diavolo volete mai che abbiano origine gli avvelenamenti così frequenti con pastiglie di sublimato, con acido fenico, con laudano se non dalla consuetudine di sfruttare prescrizioni antiche e di utilizzare ricette che avevano provvisto a mali di altro genere? La legge sanitaria ha un mondo di restrizioni a questo proposito e minaccia pene gravi ai contravventori. Ma finchè mondo sarà mondo, e finchè il farmacista per vivere dovrà lottare colla concorrenza commerciale anzichè essere un funzionario pubblico pagato indipendentemente dal lucro dell'azienda che dirige, noi avremo sempre il caso curioso che i rimedi eroici dovranno essere dati solo con prescrizione medica, e viceversa correranno per tutte le case indipendentemente dalla medesima. *Dott. Petrus.*

Nota satirica del giorno

STUDIANDO LA RIFORMA TRIBUTARIA.

(Dal *Rire*).

Fra economisti: «Sicuro, ci sarebbe una imposta saggia: quella sulle parole inutili. Ma *essi* (i deputati) non la voterebbero...

SCIARADA.

Dubita il mio *primier* costantemente.
L'*altro* chiamarlo puoi celeste impero.
Un uom è il *tre*, ma uomo assai potente.
E il grano, per far pan lo devi *intero*.
Cecco.

Spiegazione della sciarada di ieri:
SERE-NATA — SERENATA

IN CUCINA.

GIAMBONE ALLA ZANGLI. — Riponete cinque o sei fette di prosciutto per parecchi minuti sulla gratella onde abbiano a perdere un po' della loro grassa. Passatele quindi all'uovo sbattuto e al pane grattuggiato di fresco per poi friggerle in tegame con burro. Infine accomodatele su un vassoio, contornatele di cetrioli affettati e imbandite. *F.lli Marinoni.*

I processi del giorno

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'ASSASSINIO del lattivendolo di via Savona

(L'udienza antimeridiana d'ieri.)

L'aula anche stamattina è stipatissima di pubblico anche prima che si apra l'udienza, e continua la sua arringa l'avvocato Rugarli, il quale solleva spesso le proteste del Pubblico Ministero, ed è richiamato dal presidente.

Parte Civile. — Ma lasciatelo dire, è segno che le prove d'innocenza del Freguglia sono mancate!

Ogni contestazione solleva vivaci battibecchi fra il difensore e il rappresentante dell'accusa.

Il Freguglia segue attentissimo le mosse e le parole del suo avvocato: il Maffi invece, appare annoiato. Ad un certo punto, quando il difensore del Freguglia lo attacca violentemente, lo sciagurato giovane sorride e crolla il capo.

L'avv. Rugarli si dilunga, tentando di dimostrare che altre persone potevano nottetempo introdursi nella bottega dell'assassinato, accennando a come altrimenti il delitto possa essere stato compiuto da ignoti.

L'oratore conclude scaricando tutte le responsabilità del delitto sul Maffi, e chiedendo a favore del Freguglia il verdetto negativo che dev'essere suggerito dal dubbio che annebbia il tristissimo processo.

Poi, perorando, esclama che la difesa del Freguglia, sconfina dall'attuale processo, poichè è la difesa dell'innocenza.

Ancora la Parte Civile.

Alle undici prende la parola l'avv. De Grandi, patrocinatore della vedova Gilardi. Egli imprende a dimostrare che quando il morente lattivendolo accusava il Freguglia come autore del delitto, era in piena coscienza.

I fatti, le risultanze del processo, lo stesso contegno degli accusati, sono, secondo l'oratore di P. C., la riprova più sicura della colpevolezza degli imputati, sì che l'attuale causa ormai non si può più chiamare semplicemente indiziaria.

Le ipotesi della difesa, sul come possa essere diversamente avvenuto il delitto, sono destituite da ogni fondamento, nè trovano ombra di verosimiglianza nelle risultanze dell'istruttoria orale.

L'avvocato De Grandi sostiene che il Gilardi, colpito a morte, lottò col suo assassino tanto da poterlo riconoscere; infatti egli fu ferito anche leggermente di coltello alla mano destra che l'infelice aveva alzata contro l'aggressore.

— E l'aggressore — esclama — sei tu o Freguglia, tu che ti fingevi amico della tua vittima!

L'oratore continua poscia ad esaminare le accuse lanciate dal Maffi contro il suo compagno di gabbia.

A mezzogiorno, l'avv. De Grandi conclude chiedendo per i due imputati, un verdetto di colpabilità severamente esemplare.

Nel pomeriggio parleranno gli altri avvocati, e probabilmente a tarda ora si potrà avere la sentenza.

(L'udienza pomeridiana.)

Il P. M. replica.

Aperta l'udienza all'una e mezzo, il P. M. avv. Moreno replica, combattendo le argomentazioni della difesa, e insiste specialmente sulla responsabilità del Maffi, non solo nella rapina, ma anche nell'assassinio. Il tristo giovanetto non si accontentò di vegliare sulla porta del locale dove il delitto si compiva, ma prese parte diretta alla strage: quindi egli non può essere considerato come un complice, bensì come uno degli autori principali.

La difesa del Maffi.

Un'arringa burrascosa.

Prende la parola l'avv. Gorisi, ma sul principio è interrotto dal difensore del Freguglia avv. Rugarli, cosicchè nasce un vivace battibecco fra i due togati.

Interviene il presidente, e l'avv. Gorisi può riprendere la parola, ma subito dopo scoppia un altro alterco, tosto assopito ancora dalla autorità del presidente.

Il difensore del Maffi continua quindi difendendo le narrazioni del giovine imputato dalla taccia di menzognere, e dopo cinque minuti... altro baccano.

Avv. Rugarli (difensore del Freguglia). La vostra è una difesa ermafrodita!

Avv. Gorisi. Le vostre insolenze non mi toccano...

Pres. Avvocati, la facciano finita!

E si va avanti.

L'avv. Gorisi vuol dimostrare che la notte del delitto il Maffi era macchiato di sangue, non dell'ucciso, ma di sangue piovutogli dal naso in seguito ad una delle tantte emorragie a cui l'imputato va soggetto. Basandosi sulle informazioni delle questure di Pavia e di Milano, l'oratore non ritiene il suo difeso capace di delitti di sangue, nè gli appare un delinquente nato come la Parte Civile e la difesa del Freguglia vorrebbero dipingerlo. Il Maffi fu trascinato da una forza terribile sul luogo del delitto, ma al momento della strage è fuggito ripieno d'orrore. Altrimenti il povero Gilardi, morente, come accusò il Freguglia, avrebbe accennato anche al Maffi. Secondo il difensore la responsabilità del giovanetto si deve limitare a complicità non necessaria, escludendo la premeditazione. E in tal senso l'avv. Gorisi conclude affidandosi alla giustizia dei giurati.

L'ultimo oratore per il Freguglia.

Dopo 10 minuti di riposo e di... ventilatori che rendono meno asfissiante la sala delle Assise, prende la parola l'avv. Beltramelli, altro difensore del Freguglia.

Intanto il pubblico nota che ... rante le arringhe non ha fatto ... re e il Freguglia... sbadigliare.

Il difensore del principale ... lungo esordio, agita davanti ai ... lenco degli errori giudiziari ... alla possibilità che il suo cliente ... pevole, ma vittima della fatalità ... trascinato nella gabbia e che pesi ... ingiustamente minacciosa.

Afferma quindi che se il popolo ... i propri eroi, vuole le proprie ... questo caso la vittima sarebbe il F... le risultanze della causa stanno ... bilire che il pover'uomo racchiuso ... bia sotto la terribile accusa, è ... to, non ha cioè le mani lorde di ... diffonde in citazioni giuridiche ... e leggendo brani di processi ... mostrare come i testi possono ... a dichiarare il falso per forza di ...

Tocca dei rapporti della P. S. ... glia e dichiara che per parte sua ... un'acca a ciò che esce dagli uffici ... e sviluppa infine il punto dei rapporti ... Maffi e il correo. A suo parere ... sua convinzione, l'accusa del M... credibile sia per la persona ... sia per varie circostanze risultate ...

L'avv. Beltramelli alle ore ... discorso per riprenderlo nella ... mane. In giornata si avrà il verdetto.

Le corazze della Russia in F...

Le udienze di ieri.

LE ROGATORIE

L'arringa dell'on. Luz...

Il processo Manzoni fu ripreso ... di ieri, dinanzi la solita folla ... ed occupò la prima parte dell'... la lettura della rogatoria del ... nato.

Sentimmo così che il Governo ... si sognò mai di prendere accordi ... polio e che esso si limitò a far ... formazioni sulle corazze dalla ... Milano, ma limitatamente ad ... ed autentica violazione della ...

Il pubblico si attendeva a questa ... tra rogatoria del colonnello M... non terminerà che nel pomeriggio ... dei due famosi contratti che ci ... qui. In seguito il presidente ... la parola al primo oratore della ... le, on. Luzzatto Riccardo che ... ciando a grandi linee, e con la ... nia, il quadro della società che ... al Manzoni ed al Gelmi.

Affrontata poi la questione ... mostrazione della esistenza della ... cordò e lumeggiò quelle che ... sono le finzioni dell'imputato. Le ... te dallo stesso Manzoni furon ... l'oratore per provare l'inconsistenza ... mica del gerente del Monopolio ... seguente impossibilità di parte ... che con le forti somme già spese ... le 30.000 lire che appaiono dal ... figuravano nel contratto di ...

L'on. Luzzatto continuò anche ... gio la sua trattazione della ... della causa, specialmente soffermandosi ... prima truffa e sulle spese fo... ... nopolio che assorbirono in poch... ia di lire; e conchiuse domandando ... danna pari alla complessità dei ... piuti dagli imputati. Ebbe poi la ... re della Parte Civile, l'avv. Arn... ma, stante l'ora tarda, non poté ... vivo della causa e rinviò la continuazione ... l'udienza di stamane.

TRIBUNALE MILITARE DI ...

I due capitani preva...

L'udienza di ieri.

La senten...

Stamane alle ore 8.30, il pre... bunale militare, generale G... lettura della sentenza che ch... dei due capitani. Il capitano ... vanni Tamburini è stato con... 3 di reclusione militare, e il ... Morselli a 1 anno.

Entrambi poi sono destituiti ... e dovranno rifondere i danni ...

Così il Collegio giudicante ... pietà per entrambi gli accusati ... minimo della pena.

Il pubblico numeroso, che ... cola aula del Tribunale, accolse ... approvazione la sentenza.

Il capitano Tamburini, prima ... nare la sala, s'avvicinò ai suoi ... vocati Bonino e Panighetti, e ... mossa li ringraziò a nome de... La sentenza non toglie ai con... ritto alla pensione.

Un verdetto che so...

Ci telegrafano da Reggio Em...

Alla nostra Corte d'Assise ... rarono con 7 voti contro 5 ... Bonini e Marzi Giuseppe di ... sercito per una conferenza ... ne di Gattatico. Il tribunale ... to sentenza di assoluzione ... Consiglio appellò al procuratore ... di Modena. La giuria reggiana ... tradizioni liberali, e la sco... produce viva impressione. La ... gli accusati a 250 lire di multa ... loro beneficio la legge del ... vole Bentini pronunziò una ...

I DUE SOLDATI ASSA...

LA CONDAN...

Ci telegrafano da Caltanissetta ... Stasera è finito il processo ... assassini, Ferri e Leoncini ... derose arringhe degli avvocati ... furono condannati a trent'anni ...

Alla lettura della sentenza ... battè violentemente e replicò ... contro le sbarre della gabbia.

Impressione enorme.

---

fanciulla, la cui venuta al mondo ha cagionato tanti guai, non sia lontana da me... credo insomma che siate voi quella.

— È vero, dichiarò Rosa.

La quale, con una preghiera irresistibile negli occhi, soggiunse tosto:

— Ascoltate. Appena v'ho visto presso la vostra casetta nel Vallone delle Cerve mi son detta che dovevate esser buono e sapere molte cose.

«Perciò desideravo vedervi, parlarvi; ed oggi finalmente ci sono riuscita.

«Avreste potuto, senza alcun timore, dirmi il nome di mia madre, nome che avrei custodito in fondo al mio cuore.

«Non insisto a chiedervelo.

«M'avete affermato che essa ha per me dell'affezione...

— Una grande affezione!

— Mi basta. Sapete serbare un segreto?

Il violinista rispose con lentezza:

— Pillou conosce molte cose che non dice a nessuno. Ve ne ho data una prova.

— Volete rendermi un servigio?

— Volentieri, se posso.

— Suggeritemi il modo di recarmi a Verneuil senza che nessuno se ne avveda.

— A quale ora?

— A quella che più conviene per partire col treno della mezzanotte.

Egli chiese vivamente:

— Volete tornare a Parigi?

— Sì.

— Sola?

— La mia presenza qui diverrebbe un imbarazzo per gli altri e per me.

— Che ve lo fa supporre?

— M'è stato significato ed ho compreso benissimo. La signora di Lançay non può amare colei che le ricorda il tradimento del marito... la figlia dello sciagurato che l'assassinava!... Ed io non posso accettare elemosine dovute unicamente alla di lei pietà...

— Allora?

— Devo lasciare Belfonds.

— Per lungo tempo?

— Per sempre.

— Quando?

— Stasera medesima se è possibile.

— Che farete poi?

— Ciò che fanno le mie pari e tutte le ragazze povere, che sono costrette a vivere del loro lavoro...

«Cercherò un posto... Vi confido anzi che ne ho trovato già uno, mercè il quale sarò in grado di bastare a me stessa, senza chieder nulla a nessuno.

Martino obbiettò:

— Siete troppo giovane.

— Quante lo sono più di me e si guadagnano da vivere!

— Ho sentito dire che a Parigi le ragazze sono esposte a molti pericoli, a molte difficoltà!...

— Le supererò.

— Siete veramente decisa?

— Non c'è nulla che possa farmi cambiar di risoluzione. Se rifiutate d'ajutarmi, non invoco da voi se non il silenzio.

«Lascierò ugualmente Belfonds, quand'anche dovessi trovar da me la strada e andarmene a piedi.

«D'altra parte chi avrebbe l'autorità e il potere d'impedirmi di recarmi dove voglio e di seguire la carriera che mi son scelta?

«Rosa Estérel, la figlia illegittima e non riconosciuta, non ha da render conto a nessuno dei propri atti.

— È vero.

— Amate la viscontessa?

— Sì.

— Coll'assistermi le eviterete una scena altrettanto penosa per lei che per me.

Pillou era ormai vinto.

Provava per la disgraziata giovane una profonda simpatia mista a compassione.

Rammentava l'incontro di lei col signor di Rohaire, e gli pareva udire il colloquio che aveano dovuto avere insieme.

— La signora di Lançay, disse, e il suo zio sono generosi e non vi lascieranno nell'imbarazzo.

— Me l'hanno dichiarato.

— Vi avranno offerto?...

— Una sostanza.

— Ebbene?

— La rifiuto. L'educazione di cui sono ad essi debitrice, mi basta.

— Non li amate?

— Se così fosse, sarei un'ingrata. Voglio anzi provar loro la mia riconoscenza coll'allontanarmi.

Il violinista non insitè più.

— Sta bene, disse, farò quanto mi domandate, ma ad una condizione.

— Quale?

— Appena stabilitavi a Parigi, mi manderete il vostro indirizzo.

— Perchè?

— Perchè voglio essere tranquillato sulla vostra sorte e sapere che non ho contribuito alla vostra sfortuna.

— Mi promettete il segreto?

— Sì. È caso vi premesse avere notizie di Belfonds me le domanderete.

— Siamo intesi.

— Avete proprio deciso di partire stasera?

— Sì.

— Al castello si va a letto per tempo. Alle dieci passerò sotto le vostre finestre... Procurate d'esser pronta.

— Avrete una carrozza?

— Ne troverò una... Ho degli amici nel paese... Solo essa non sarà nè bella, nè elegante.

— Che importa!

— Ci aspetterà sulla strada maestra... a breve distanza...

Rosa porse la mano a Pillou, che si condusse come un gentiluomo dell'antico stampo.

Gliela sfiorò colle labbra, mormorando:

— Siete davvero una buona ragazza, e vi auguro d'essere felice, come meritate.

Subito dopo aggiunse:

— Lasciamoci! Non bisogna che ci si veda insieme. Voi andatevene per là, ed io me la batto dalla parte opposta.

Un guardiaboschi apparve a qualche distanza sul limitare d'una macchia d'alte quercie.

Si separarono.

Pillou scomparve come un'ombra sotto gli ontani e i salici dello stagno, portando seco il paniere e gli ordigni della pesca, intanto che Rosa internavasi nel ceduo vicino, percorrendo un sentiero che la conduceva alla ferriera.

S'era sollevata d'un grave peso.

Quando mise il piede sulla terrazza del castello udì a breve distanza il rumore d'una carrozza, la quale sembrava dirigersi rapidamente verso il castello.

La giovane s'affrettò ad entrare nel vestibolo e a salire nella propria camera.

S'era appena affacciata al balcone quando una vittoria si fermò dinanzi alla scalinata esterna.

Ne scese la viscontessa che, accolta dalla sua protetta con un dolce sorriso, le domandò:

— Vi siete annojata a ... sola?

— No, signora.

— Avete fatto male a ... me... Fu una bellissima ...

In quel punto il violinista ... cucine col paniere vuoto.

— To', siete qui Pillou ... stellana.

— Sì, signora. Vi ho p... dotto della mia pesca.

— Fu buona?

— Abbastanza.

— Rimanete a desinare ... drete poi con Silvina.

— Vi ringrazio tanto, ma ... disse egli lanciando alla ... ne stava sempre appoggiata ... to del balcone, uno sguardo ... genza.

Margherita saliva già le scale ...

È uscita, in tutta Italia, la ... dispensa della nuova importante pubblicazione illustrata

MIGNO...

ROMANZO DRAMMATICO di MICHELE MORPH...

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA ...

Fate richiesta presso tutti i ... ditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Una curiosa proposta di U. Gohier.
I Dreyfus che cambiarono nome.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):
In una lettera aperta diretta al presidente del Consiglio e ministro della Giustizia, Sarrien, il noto pubblicista Urbano Gohier ricorda che dopo la prima condanna di Dreyfus, parecchie centinaia di persone che si chiamavano Dreyfus, chiesero ed ottennero di cambiar nome. Ora che questo nome è stato riabilitato dalla Corte di Cassazione, Gohier domanda che tutti gli ex Dreyfus riprendano il loro vero stato civile. I Dreyfus che si rifiutassero di farlo commetterebbero un attentato contro l'autorità della cosa giudicata.

Il ministro degli esteri d'Austria-Ungheria ammalato a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):
Il ministro degli esteri d'Austria-Ungheria, conte Goluchowski, che si trova qui di passaggio per recarsi in cura a Vittel si è improvvisamente ammalato ed è costretto a letto.

Quanto costa lo czar alla Francia.
95 milioni perduti in ventiquattro ore!

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):
Il capitombolo dei fondi russi è cessato come per incanto. Alla Borsa la rendita russa ha guadagnato più di quattro punti. Questo risultato imprevisto è dovuto sopratutto alle notizie relativamente buone che vengono dalla Russia, dove pareva che la rivoluzione dovesse scoppiare da un momento all'altro. Invece pare che la tattica del nuovo ministro Stolypine di formare un Gabinetto con elementi liberali, pur mantenendosi pronto a reprimere colla maggiore energia qualsiasi tentativo di rivolta ispiri fiducia nell'alto mondo degli affari. Però tutti sono d'accordo nel dichiarare che non bisogna abbandonarsi ad un ottimismo eccessivo. La situazione russa che oggi pare buona, può cambiare radicalmente da un momento all'altro, o per un eccesso di reazione, oppure per colpa degli eterni tentennamenti e delle continue contraddizioni che caratterizzano Nicola II e tutta la sua politica di questi due ultimi anni.

L'ultimo colpo di mano dello czar viene generalmente giudicato come un colpo da pazzo, e non soltanto dalla stampa radicale e socialista di Francia e di altri paesi, ma da tutti i giornali che rappresentano direttamente le incorreggibili classi reazionarie dei diversi paesi d'Europa.

L'*Humanité* fa oggi il conto di quello che costa alla Francia questa pazzia di Nicola II. Coll'ammontare dell'ultimo prestito 1906, la Francia ha nove miliardi e mezzo impegnati in fondi di Stato russo, senza contare i collocamenti industriali. Ogni volta che la rendita russa ribassa di un punto, è una perdita sui corsi di 95 milioni. E in meno di un mese, la rendita russa alla Borsa di Parigi ha perduto più di venti punti. È vero che i corsi si rialzano come è avvenuto oggi, perchè pare che l'uragano si vada dissipando, ma quando si dissiperà completamente? La sfinge russa è sempre là minacciosa e misteriosa.

Uno che truffa un milione e scappa.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):
Telegrafano da Nantes la notizia del fallimento e della fuga del noto agente di cambio Becorge. Costui, negoziando i titoli dell'ultimo prestito russo, riuscì a imbrogliare numerosi clienti per circa un milione di franchi poi si diede alla fuga. Venne spiccato contro di lui mandato di cattura.

IL PRINCIPE MURAT
vittima di una catastrofe automobilistica.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):
Telegrafano da Mitterteich al *Matin*: «Ieri sera, verso le cinque, il principe Eugeni Murat, mentre passava presso a Mitterteich in automobile, fu vittima di una catastrofe. La vettura si rovesciò ed il principe rimase morto sul colpo. Lo *chauffeur* rimase incolume. Il principe guidava egli stesso l'automobile.»

Il principe Eugenio Murat abitava a Parigi dove era assai conosciuto. La sua signora è attualmente in villeggiatura nel castello di *La Vigne*, presso Sedan. Stamane il principe di Essling, il principe della Moscova e il duca di Albufera, parenti del morto, sono partiti immediatamente per il teatro della catastrofe. Il principe Eugenio Murat era figlio del principe Luigi Napoleone Murat, ed era nato nel 1875. Nel 1899, aveva sposato la signorina Violetta Elfingen.

Il misterioso attentato.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):
Intorno all'attentato contro il negoziante Haegeli perdura un mistero profondo. I maggiori sospetti, per il momento, peserebbero su un individuo che visse per qualche tempo in grande intimità col Haegeli, e col quale ebbe anzi rapporti di denaro. Due anni fa l'Haegeli, stanco di essere sfruttato, lo mise alla porta. L'individuo scomparve da Parigi, ciò che accresce i sospetti delle autorità. Si dice che egli fosse bene addentro nella chimica e capace quindi di costruire una macchina infernale.

TRAGICO AMORE FRA ITALIANI.

Ci telefonano da Parigi, 27 sera. (P.):
Due giovani italiani, certi Stefano Badroni e Antonio Durego, abitanti in via della Guinea, corteggiavano contemporaneamente la loro compatriota Berta Anichelli, venditrice di cesti di vimini.

La ragazza, malgrado la sua giovane età, appena quattordici anni, non iscoraggiava i due spasimanti, anzi li teneva entrambi a bada, eccitando la loro gelosia.

Ieri sera, mentre Berta passava per il *boulevard*, si trovò improvvisamente innanzi i due innamorati, che la fermarono.

— Durego ed io abbiamo molto riflettuto — disse il Badroni — ed abbiamo convenuto entrambi che questa faccenda non può continuare così. Bisogna che tu ci dica, categoricamente e subito, quale di noi due scegli per amante.

La ragazza non rispose. Ma il suo silenzio servì ad esasperare ancor più il Badroni, il quale, estratto di tasca un coltello, ne vibrò un terribile colpo nel petto, a Berta, che cadde riversa gettando un grido. I due giovani si diedero immediatamente alla fuga. Soccorsa da alcuni passanti, la ragazza venne trasportata morente all'ospedale.

IL SUICIDIO DI UN ARTISTA.

Ci telegrafano da Marsiglia, 27. (G.): In un accesso di nevrastenia, si è ucciso il giovane artista Hervè, nipote del notissimo musicista Hervé, autore di diverse operette. Il giovane si suicidò in modo strano: si recò su una roccia in riva al mare e si sparò un colpo di rivoltella alla tempia. Col cranio fracassato cadde in mare. Il suo cadavere venne rinvenuto qualche ora dopo.

TRENTO e TRIESTE

LA PROTESTA DI GORIZIA
per le insegne italiane.

Ci telegrafano da Trieste, 27 (X.):
Si ha da Gorizia: La Camera di Commercio approvò la protesta contro lo soppressione delle insegne italiane alla stazione della nuova ferrovia di Gorizia, deplorando che il Governo, per soddisfare alle pretese slave, manchi ai patti conclusi.

SPAGNA

Le difficoltà doganali della Spagna.
La situazione è grave.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):
Telegrafano da S. Sebastiano al *Temps*: «Il presidente del Consiglio maresciallo Lopez Dominguez ritornerà sabato a Madrid. Il ministro degli Esteri resterà però qui per continuare i negoziati commerciali cogli ambasciatori di parecchie potenze.

Questi negoziati camminano assai lentamente. Così con la Svizzera e coll'Italia la Spagna si trova in grande imbarazzo, perchè queste due potenze sono legate con paesi i cui mercati sono per esse più importanti di quello della Spagna e inoltre sono mal disposte per il fatto che la Spagna ha cominciato a rialzare i suoi diritti in modo esorbitante esagerando anche le sue valutazioni che aggravano il trattamento dell'importazione straniera.

Le trattative coll'Inghilterra sono appena cominciate: esse verranno riprese in autunno quando l'ambasciatore inglese ritornerà dal suo congedo. Le trattative colla Francia non sembra debbano prendere una forma definitiva che fra molto tempo, perchè in fondo il governo spagnuolo pensa prima di tutto a decidere le potenze a accettare un *modus vivendi* per guadagnare tempo.

RUMENIA

L'audace svaligiamento d'un treno.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):
Un telegramma da Varsavia reca: Sulla ferrovia della Vistola presso la terza stazione dopo Varsavia una ventina di individui trovantisi nel treno, lo fecero fermare per mezzo del campanello d'allarme. Staccarono poi i vagoni e impadronitisi della locomotiva e del furgone postale dopo uccisi due gendarmi lasciarono sul posto il resto del treno e partirono. In piena campagna trovarono una seconda banda col concorso della quale svaligiarono il furgone portando via le casse contenenti 15.000 rubli. Le due bande scomparvero poi nei boschi.

EGITTO

Il nazionalismo degli Egiziani
Un discorso di Kamel pascià — Gli Egiziani vogliono una costituzione.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):
Dalle dichiarazioni fatte in Parlamento, e dai fatti apparsi in questi ultimi tempi sui giornali inglesi si venne poco a poco generando la convinzione nel pubblico che l'agitazione nazionalista egiziana sia il prodotto del fanatismo anticristiano e antieuropeo.

Un discorso che Kamel pascià, direttore del giornale *Al Lewa* (*Lo Stendardo*) che si pubblica al Cairo, ha tenuto oggi in una riunione di uomini politici, offre l'occasione di sentire anche le ragioni dei nazionalisti egiziani e di formarci un più vasto criterio intorno allo spirito dell'agitazione che si svolge in Egitto. Kamel pascià ha negato anzitutto che si faccia in Egitto tale agitazione per la religione. L'agitazione nell'Egitto è un movimento nazionale, il popolo egiziano vuole la indipendenza del suo territorio.

Kamel pascià ha lamentato parecchi atti del governo inglese: l'occupazione del Sudan, l'aumento continuo dei funzionari inglesi, la diminuzione dei funzionari egiziani, la sostituzione delle scuole gratuite alle private ecc. Critica poi l'amministrazione della giustizia, non basantesi su alcun codice, e che viene a garantire l'impunità dei delinquenti stranieri.

Kamel pascià ha reclamato per il popolo egiziano una costituzione che gli accordi il diritto di controllare gli atti del Governo; vuole che vengano introdotte riforme nell'amministrazione dell'Egitto tali da poter assicurare la calma, l'ordine e la giustizia nel paese.

AMERICA

Quattordici milioni di tasse.

Ci telefonano da Parigi, 27 sera. (P.):
Telegrafano da Chicago al *New York Herald*, che il signor Marsall Fiend morto recentemente, ha lasciato una eredità che si calcola a 650 milioni e una proprietà immobiliare del valore di circa 250 milioni.

Il defunto, da molti anni, però, si era ficcato in testa di non voler pagare le tasse, ed ora l'amministrazione pubblica ha ordinato agli esecutori testamentari, di versare immediatamente alle casse dello Stato tutti gli arretrati delle imposte che ascendono alla bella cifra di quattordici milioni.

Gli avvenimenti di Russia

Un'altra intervista con Stolypin.
La spudorata difesa della reazione.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):
Un telegramma arrivato da Pietroburgo all'Agenzia *Laffan* dice che il manifesto della Duma è stato firmato da 217 membri della Duma stessa. I firmatari si aspettano da un momento all'altro che il governo proceda contro di loro penalmente allo scopo di renderli ineleggibili alle venture elezioni.

Il corrispondente della *Reuter* ha avuto oggi un'intervista con Stolypin, attuale presidente del Consiglio dei ministri russo il quale parlando dello scioglimento della Duma, ha negato che esso costituisca un colpo di Stato.

Lo czar aveva il diritto di sciogliere la Duma, anzi ne aveva il dovere perchè la Duma era diventata ormai un corpo senza anima e irresponsabile. Ciò che si poteva fare quindi nel suo stesso interesse era di finirla prontamente annullando così la vita di un Parlamento inutile.

Il manifesto agrario della Duma è stata l'ultima goccia d'acqua che ha fatto straripare il vaso. Anche l'attitudine dei democratici costituzionali ha contribuito a rendere inevitabile lo scioglimento della Duma, dal momento che l'autorità dello czar non era più riconosciuta da essi.

In quanto all'attitudine che egli ha l'intenzione di assumere, Stolypin si è espresso presso a poco in questi termini:

Lo czar che ha sciolto la Duma, ha oggi da scegliere fra tre politiche, quella di reazione, quella di attesa di fronte ai rivoluzionari e infine una politica di energiche riforme. E' a questa ultima che egli si è appigliato e che il ministero lo seguirà. Lo czar non vuole avviarsi per una via di reazione, ma intende sottrarsi alle mene rivoluzionarie fino a che non si sarà potuto stabilire una base solida per la politica dell'avvenire.

L'appello dello czar alla nazione, il quale è corroborato da segni evidenti di buona fede da parte dei funzionari, sarà certamente la causa dell'estinzione del movimento rivoluzionario. Nelle circostanze attuali sarà assolutamente necessario procedere all'espulsione e all'arresto di talune persone: i giornali che il governo ha soppressi non erano altro che fogli rivoluzionari i quali non sarebbero stati sopportati in nessun altro paese del mondo.

In merito al manifesto di Wiborg, la immunità di cui godono i deputati che hanno firmato l'appello è considerato come un segno di debolezza del governo, al contrario vi assicuro che non sono disposto a fare arrestare questi deputati perchè non ho l'intenzione di fare il loro giuoco.

Per la formazione del ministero Stolypine.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):
Un telegramma da Pietroburgo al *Times*, annuncia che Stolypine lavora attivamente alla formazione del Ministero. Egli è quasi certo che Lwoff accetterà un portafoglio. La notizia secondo la quale Guchkoff avrebbe rifiutato di far parte del Ministero, non è esatta. Gli ottobristi formano ora un partito distinto ma non per questo essi diventeranno più popolari. Il Gabinetto Stolypine non darà dei grandi risultati, anche se i capi di questo partito ne faranno parte, perchè con tutta la loro abilità si mettono in condizione di avere le mani legate completamente.

COME ERA ORGANIZZATO lo sciopero generale in Russia
I piani sequestrati dalla polizia.

Ci telefonano da Parigi, 27 sera. (P.):
L'inviato speciale del *Journal*, telegrafa da Pietroburgo:

«Vi telegrafai che delle perquisizioni e degli arresti erano stati fatti nella redazione del giornale socialista *Misl*.

Fra le persone arrestate — così mi comunica un alto funzionario della polizia — vi era un avvocato che portava seco una grande busta di pelle, nella quale si trovava un grosso involto di documenti. Con sua grande sorpresa il funzionario incaricato di fare lo spoglio di tali documenti, vide trattarsi nientemeno che di un piano completo di mobilitazione, mirabilmente concepito in vista dell'organizzazione dello sciopero generale, il quale avrebbe dovuto scoppiare in tutto l'impero contemporaneamente, nel mese di ottobre.

Ogni città importante, Mosca, Odessa, ecc. aveva un incartamento speciale comprendente nomi, indirizzi ed indicazioni dei capi con le diramazioni nella relativa provincia. Vi si trovavano pure le indicazioni dei luoghi fissati per le riunioni, le chiavi telegrafiche segrete per le loro comunicazioni, i luoghi destinati a nascondere i documenti riguardanti il movimento, nonchè le misure da prendersi per assicurare la riuscita dello sciopero. Insomma, il funzionario si trovò di fronte ad un lavoro considerevole ed organico, meraviglioso.

La data dello sciopero era stata fissata per l'ottobre, per avere il tempo di prepararlo benissimo in tutti i suoi particolari e non lasciare nulla di impreveduto. Le grandi linee del progetto, erano completamente tracciate e, dovunque, i comitati reclutavano aderenti in modo che l'esercito scioperante e rivoluzionario si poteva dire quasi pronto. D'altra parte i membri del comitato rivoluzionario, non avrebbero mai creduto che lo czar arrivasse fino a sciogliere la Duma, si sperava che egli non l'osasse, specialmente in vista dei terribili mali che si sarebbero scatenati sul paese se ciò fosse avvenuto. E invece fu appunto questo il pensiero dello czar, quello, cioè, che era giunto il momento per fare un gran colpo che avesse ad intimorire i rivoluzionarii per la sua audacia e che valesse a tener testa alla bufera che si minacciava.

I rivoluzionari vengono così a perdere un lavoro colossale, senza contare che ormai i quadri del loro esercito sono ormai tutti conosciuti, ciò che ha facilitato alle autorità le misure preventive.

Attualmente — aggiunse il mio interlocutore — noi non abbiamo a temere che una cosa, che cioè lo sciopero generale da lungo tempo preparato a Mosca, abbia a scoppiare fra qualche giorno. Ecco perchè ora il Governo cerca di isolare Mosca, per impedire che il movimento nel caso che si verifichi, non si estenda anche agli altri centri.»

L'ARRESTO A PIETROBURGO
del corrispondente della "Tribune" di Londra
Un'interessante descrizione.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):
Il giornale *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente telegramma da Pietroburgo:

«Ecco uno dei tanti tipici episodi del nuovo regime. Oggi alle tre pomeridiane, per invito dell'eminente professore Borosdin, mi recai a casa sua. Vi trovai parecchie persone autorevoli, fra le quali otto deputati della Duma, tre professori, cinque avvocati di grido, quattro medici e parecchi scrittori, in tutto una trentina circa. Ascoltavamo con vivo interesse i racconti che i deputati facevano degli avvenimenti dopo la chiusura della Duma, e si discuteva intorno alle presenti condizioni della Russia, quand'ecco si odono tre colpi alla porta e tosto un ufficiale di gendarmeria e parecchi agenti e poliziotti armati invadono la stanza dove eravamo.

«— Signori, esclamò l'ufficiale, vi dichiaro tutti quanti in arresto e vi prego di non muovere un dito e di non tentare di stracciare un pezzo di carta!

«Tre gendarmi si pongono ai fianchi di ognuno di noi e siamo perquisiti da capo a piedi. Tutti i documenti che abbiamo indosso sono sequestrati, quindi l'ufficiale, senza tanti complimenti, si serve del telefono di casa e si mette in comunicazione col prefetto di polizia, dopo di che siamo tutti condotti in prigione e messi in celle separate, sebbene nulla di sospetto ci fosse stato trovato indosso. Io domandai che si informasse immediatamente l'ambasciata inglese del mio arresto perchè ve lo telegrafasse e nello stesso tempo scrissi una energica protesta contro questo arresto assolutamente arbitrario e non giustificato da alcuna circostanza, chiedendo che fosse trasmesso alle autorità superiori. L'ufficiale aderì al mio desiderio e un'ora dopo giunse l'ordine di rimettermi in libertà. Però non si volle restituirmi il taccuino delle mie note.

«Ritornando in libertà dopo cinque ore di arresto, chiesi all'ufficiale dei gendarmi che cosa succederebbe degli altri miei compagni.

«— Oh! nulla di spiacevole, mi fu risposto.

«Un curioso particolare: fra gli arrestati vi erano due professori dell'Istituto di mineralogia, i quali riconobbero nell'ufficiale dei gendarmi un loro ex studente che essi avevano espulso per spionaggio. Al momento dell'arresto egli mostrò un ordine firmato dal prefetto di polizia, ma in quest'ordine erano lasciati in bianco il numero della casa e il nome del proprietario. L'avv. Sokoloff fece loro osservare che la cosa era illegale, ma l'ufficiale allora, senza scomporsi, scrisse di propria mano le indicazioni che mancavano a regolarizzare l'ordine.»

Una perquisizione in una redazione di Mosca avrebbe fatto scoprire il complotto militare.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):
Il giornale *The Tribune* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Mosca:
Si dice che una perquisizione negli uffici di un giornale di Pietroburgo abbia portato alla scoperta di una organizzazione rivoluzionaria nell'esercito. Siccome si trovarono i nomi dei cospiratori, così vennero fatti molti arresti, dei quali settanta a Mosca.

Si assicura che l'organizzazione è stata distrutta almeno per il momento. Le autorità hanno deciso di congedare un numero di soldati che erano trattenuti sotto le armi allo scopo di sostituire eventualmente gli elementi poco fidati.

Frattanto tutti i *meetings* sono proibiti, esclusi quelli moderati e dei *cento neri*. Ovunque i giornali di intonazione liberale sono stati soppressi dalla polizia. Perfino il *Russky Viedomosti*, uno dei più vecchi giornali, è stato oggi sequestrato. Ovunque è mantenuta la tranquillità grazie alla perfetta organizzazione del partito liberale, che vuole ad ogni costo impedire che il Governo approfitti dei minimi disordini per fare delle repressioni.

I deputati liberi ma sorvegliati.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):
Si ha da Pietroburgo:
L'imperatore avendo lasciato il nuovo presidente del Consiglio Stolypine libero di agire come giudicherà opportuno verso i deputati della Duma che hanno elaborato a Wiborg il manifesto al popolo, il ministro dell'Interno prescrisse alle autorità di non impedire loro la partenza da Pietroburgo, ma di sorvegliarli nei loro rispettivi collegi, dove si recano, informandolo dei loro atti.
Molti deputati sono già partiti.

I consiglieri di Stato si dimettono.
Conflitti sanguinosi.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):
Si ha da Pietroburgo: Sei membri eletti dal Consiglio dell'impero, di cui quattro rappresentanti delle scienze, hanno dato le loro dimissioni.

I disordini si aggravano a Zhuza. L'artiglieria è intervenuta a Tuganrog; un conflitto è scoppiato fra soldati e operai il giorno dello scioglimento della Duma. Vi furono alcuni feriti.

Un invito ai soldati a non sparare.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):
Il giornale *The Tribune* pubblicherà stamane il seguente telegramma da Pietroburgo:
«Il partito del lavoro ha emanato un appello ai soldati invitandoli a non fare fuoco sui loro fratelli. Ovunque gli arresti continuano numerosissimi.»

COMICHE SCENETTE INGLESI.

Lo sfratto teorico ai coloni abusivi.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):
Decisamente un'aura di pace spira in questi giorni sull'Inghilterra. Perfino la terra, il cui suo possesso fu cagione di lotte aspre e sanguinose, sta ora pacifica sotto il dominio dei suoi occupanti, e passa da una occupazione all'altra senza violenze. L'episodio odierno, che avrebbe dovuto svolgersi tra lotte aspre, si è invece svolto al suono di un organetto. Offembach ha soppiantato Omero, ed ecco come:

Voi non avete certo dimenticato i nostri cento disoccupati che, mutatisi in coltivatori, hanno occupato un pezzo di terreno della corporazione municipale di West-Ham. Veramente in questi giorni molti avvenimenti importanti ce li hanno fatti perdere di vista, ma essi però non hanno assolutamente perduto tempo e hanno continuato a piantar cavoli e sfidare le autorità. Senonchè le autorità non si sfidano impunemente in Inghilterra, e la corporazione di West-Ham si è finalmente decisa ad intimare loro lo sfratto.

L'intimazione avrebbe dovuto aver luogo oggi a mezzodì, e potete immaginare quanta sia stata la folla che si accalcava presso il campo triangolare. Migliaia di operai, per il più disoccupati, si erano affollati sul luogo, decisi a difendere quei pionieri della riconquista della terra. Sessanta policemen al comando di un ispettore si disposero vicino al campo mentre altre pattuglie si aggiravano nei dintorni.

I pionieri avevano per l'occasione sospesi i loro pacifici lavori, e si erano raggruppati intorno al loro capo Cunningham, che li arringava dalla sua tenda. Vi erano tutti gli elementi per una tragedia. I policemen erano seri, seri erano i pionieri e seria la folla. Un organetto poco discosto suonava un'arietta popolare che comincia colle parole: «Oh! che allegro paese è l'Inghilterra!» E quell'arietta, forse per la prima volta da che usciva da quel povero organetto, non era una stonatura. Ed ecco che in mezzo all'attenzione generale arriva il funzionario inviato dalla corporazione, un buon ometto a cui tutti vogliono bene nel vicinato. Un gruppo di disoccupati lo scorta fino alla tenda del capo, il quale lo riceve diplomaticamente:

— Come va la salute, mio buon vecchio?

— Bene, rispose il funzionario, e per conciliarsi frattanto gli animi degli invasori a cui è venuto ad intimare lo sfratto, lascia cadere una moneta nella cassetta del patrimonio sociale. Poi prosegue:

— Mi duole immensamente, ma vi devo dire che sono venuto ad intimarvi di sloggiare, per riprendere il possesso di questa terra, in nome di questa corporazione.

Allora il capo pioniere estrasse un foglio di carta e lesse la sua risposta: «No, i pionieri non si muoveranno di lì».

Il momento è critico, la folla è trepidante, i poliziotti sono all'erta, l'organetto continua a suonare. Ma il funzionario ha finito la sua missione. Egli non doveva che intimare lo sfratto senza forzare i pionieri all'obbedienza.

L'Inghilterra, a quanto pare, vuole in questo movimento salvare le apparenze, le basta affermare il principio della proprietà, quanto al resto lascia correre, almeno fino a quando i disoccupati si limiteranno a coltivare dei cavoli.

Il funzionario si allontana salutando, i policemen ritornano alla loro stazione, i disoccupati distribuiscono programmi umoristici per una grande festa sportiva che daranno domani nel campo triangolare e che finisce con le parole: «Dio salvi il popolo e il socialismo».

L'assoluzione del sergente accusato di viltà a Creta.

Ci telegrafano da Ancona, 26 notte:
Innanzi a questo tribunale militare si è svolto oggi il processo contro il sergente Alestra Laureato del 6° reggimento fanteria chiamato a rispondere del reato di abbandono di posto in tempo di spedizione militare.

Ricorderete i gravi fatti che si svolsero nel gennaio 1906 a Creta e l'uccisione del soldato italiano Giuseppe Di Vincenzo. All'Alestra si imputava di avere abbandonato il posto di combattimento senza pericolo imminente per sè e per il suo drappello, lasciando a certa morte il Di Vincenzo. Un pubblico affollatissimo è convenuto nell'aula del tribunale. Respinto un incidente sulla competenza del tribunale l'avvocato Felici, difensore dell'Alestra chiese la lettura degli atti di causa del processo dibattutosi a La Canea contro gli uccisori del Di Vincenzo, lettura che destò profonda impressione.

L'imputato Alestra confermò gli interrogatori già resi nell'istruttoria.

Sull'istanza dell'altro difensore capitano Rigauld, il presidente ordinò l'audizione del maresciallo Gallo e del tenente Michetti i quali narrarono le condizioni speciali in cui si svolse il conflitto a La Canea.

La discussione fu animatissima. Verso mezzanotte la Corte si ritirò per deliberare, e poco dopo rientrava emettendo sentenza di assoluzione dell'Alestra.

Il pubblico accolse la sentenza con applausi. L'Alestra udita la sentenza si è gettato nelle braccia del proprio padre che assisteva al processo.

LE RIVELAZIONI DIPLOMATICHE

La fatale influenza dell'imperatrice Eugenia.

Ci telefonano da Roma, 26. (*Vice*):
Un giornale della sera pubblica una lettera nella quale dice che le pretese rivelazioni di un diplomatico intorno al tentativo del 1869 per un'alleanza tra l'Italia, l'Austria e la Francia sono il segreto di Pulcinella, perchè esse furono già fatte e pubblicate dal principe Napoleone nel 1878, da Alberto Mario nel 1879 e dallo stesso Mirabelli nel 1890.

Dice che Emilio Ollivier, ultimo ministro di Napoleone III, alza ora la voce per annebbiare la verità storica. Afferma che quando era ancora fumante il sangue di Mentana, Vittorio Emanuele II iniziò, all'insaputa dei suoi ministri, nel 1868 le trattative per una alleanza colla Francia e l'Austria, ma non fu possibile intendersi, causa la Francia sulla questione di Roma. Dopo la crisi spagnuola tornarono a galla i negoziati nel 1869. L'on. Mirabelli spiega quindi l'avversione di Ollivier alla liberazione di Roma, le altre difficoltà sorte e aggiunge: «Giovanni Lanza che era nel 1870 presidente del Consiglio ha fatto dopo un decennio gravissime confessioni. Ci fu riferito, egli ha detto, che una voce augusta a Parigi pronunciasse queste parole: «*Piuttosto i prussiani a Parigi che i piemontesi a Roma.*» E un eminente accademico ha osato anche ieri, rispondendo a un redattore del *Petit Parisien*, affermare che l'influenza dell'imperatrice non si è esercitata nè da vicino nè da lontano nelle trattative del 1870. A questa influenza, la Francia deve la sua catastrofe del 1870. In proposito il *Giornale d'Italia* ha potuto avere da Ollivier una lettera diretta a Napoleone III da Vittorio Emanuele II il quale poneva la questione di Roma come condizione *sine qua non* nella conclusione del trattato.

UN GENEROSO DONO DELL'INGHILTERRA alla città di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 26, notte. (C.):
Per intercessione del deputato radicale Labouchère, il Governo inglese ha disposto che il celebre museo del milionario Federico Stibbert, d'inestimabile valore, divenga proprietà del comune di Firenze.

Oltre 40 illustrazioni...

*Quale più eloquente annunzio? quale rivista più ricca dell'*ESPOSIZIONE ILLUSTRATA, *che uscirà domani, contiene precital numero di artistiche riproduzioni, nelle quali la bellezza del soggetto è in gara con la finezza della fotografia e dell'incisione!*

*La dispensa 24.ª dell'*ESPOSIZIONE ILLUSTRATA, *che uscir àdomani, contiene precisamente 41 illustrazioni che, coi rispettivi articoli, descrivono: la parte ornamentale dell'Acquario, opera egregia del prof. Chini; la* Mostra di Metrologia *— riuscita imporante come in nessun'altra Esposizione; la* Mostra Agraria, *e specialmente le stupende Mostre* di piante e fiori ornamentali *del principe di Monaco e dei vivaisti francesi, alle quali il competente collaboratore prof. C. Fortis ritorna innamoratamente; «Attraverso il Sempione»; il* Padiglione-Mostra dei Pompieri, *ecc., ecc.*

Ogni dispensa è in vendita a cent. 15; l'abbonamento alla serie intera — 40 dispense — costa L. 6.— (Soc. Edit. Sonzogno, via Pasquirolo, 14 - Milano).

NECROLOGIO

A Pavia è morto ieri Luigi Tedeschi, volontario garibaldino nella campagna del 1866. Militò sempre nelle file della democrazia.

I funerali del dott. Brouardel.

Ci telefonano da Parigi, 26, sera. (P.):
Stamane ebbero luogo i funerali dell'illustre dottor Brouardel che riuscirono solennissimi. Vi erano rappresentati il presidente della repubblica, Fallières e quasi tutti i ministri. Intervennero pure l'ambasciatore d'Italia a Parigi, conte Tornielli, alcuni altri diplomatici, rappresentanze di Università, di Accademie e una folla di scienziati e di notabilità. Dopo la cerimonia religiosa nella chiesa di Santa Clotilde l'imponente corteo accompagnò la salma al cimitero di Montparnasse. In omaggio da un desiderio espresso dal defunto non venne pronunciato alcun discorso.

Appendice del SECOLO 28 Luglio

MARGHERITA BUNAU — 24

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Ernesto! disse ad un tratto; i suoi occhi lo fissavano, il volto di lui si illuminò di gioia nell'udire per la prima volta il suo nome su quelle labbra. Voglio domandarti una cosa; ma devi dirmi la verità!

— Lo farò senza dubbio, Käthe.

— Ebbene, se un anno fa, io mi fossi rassegnata al volere di mio padre, m'avresti dimenticata?

— Dimenticata? Mai, Käthe; ma mi sarei detto: — Era una felicità troppo infinita, troppo divina per te; devi adattarti a non possederla. Cerca conforto nel lavoro!

— E l'avresti trovato?

— Lo spero.

— Ed ora?

Il suo respiro era affrettato, ansante; le sue dita affusolate, calde di febbre si posarono sulla mano del giovine medico, mano un po' corta, un po' larga, dalla pelle ruvida e screpolata pel continuo uso dell'acido fenico.

— Ora? chiese lui con meraviglia. Che intendi di dire?

— Voglio dire se ora sorgesse un nuovo ostacolo a dividerci, a rendere il nostro matrimonio impossibile, che cosa proveresti?

— Che cosa potrebbe sorgere a dividerci ora? Chi potrebbe porsi fra noi? Non siamo già uniti oggi, alla vigilia del matrimonio?

— Capisco, capisco, ma non faccio che un'ipotesi.

— Un'ipotesi sulla quale non voglio perdere il tempo a riflettere.

—Oh! te ne prego; pensaci! esclamò Käthe. Saresti molto disperato? Non potresti mai consolarti?

— Non credo, disse lui, dopo breve pausa, con profonda serietà. Il mondo mi sembrerebbe ravvolto di tenebre, fosco e deserto, senza gioie, senza speranze! No, Käthe; il cielo non è tanto crudele, nè lo sarebbe l'uomo; nessuno ardirebbe strapparmi la mia felicità ormai! Come t'è venuta questa terribile idea?

— Non lo so, balbettò lei, chinando la faccia. È stata un'idea qualunque.

— Volevi forse mettermi alla prova, Käthe? Oh! il mio amore può reggere ad ogni confronto, nulla lo sgomenterebbe. Solo, non chiedermi più di afferrare la possibilità di perderti, di dover rinunziare a te.

Essa si sforzò a sorridere.

— Mi rallegro di pensare che potremo passare la prima quindicina soli, riprese Hartung con soddisfazione. La mia buona vecchia mamma non ci disturberà certo neppur dopo; ma, in principio, sarà pur meglio per noi di trovarci liberi. Non è vero, tesoro?

— Certo. Ella si morse il labbro.

— Un'altra cosa, Käthe. Hartung si interruppe per un attimo. — Ecco, vorrei pregarti di essere paziente colla povera vecchia! Devi considerare che è cresciuta in una posizione diversa dalla tua, che vede le cose sotto un punto di vista molto diverso, tutto suo, e che è anche un po' originale alle volte, come tutti i vecchi; ma è e resta ciononostante la mia madre, la mia buona vecchia madre. Procura di essere affettuosa con lei, vi riuscirai certo.

— Ti sembra che io sia stata scortese? domandò Käthe con un misto di stizza e di vergogna.

— Scortese, no, forse; ma così gelida, così inaccessibile.

— Ma è la prima volta che la vedo!

— Certo; ma è anche tua madre.

— Mia madre. Käthe rizzò la testa, mentre le sue nari delicate si gonfiavano.

Hartung la fissò per un momento con fermezza.

— Sì, Käthe, tua madre, la mia e la tua.

Il suo piedino batteva una marcia sempre più affrettata sul tappeto rosso.

— Non ho ragione? riprese lui, guardandola dolcemente.

— Sì, dal tuo punto di vista, accondiscese lei.

— Spero che in avvenire non avremo che un solo punto di vista da cui giudicheremo tutto in comune, disse lui mentre le baciava la mano. Riconoscerai che deve andar così; ma ora discorriamo un po' della quistione dell'appartamento. Hai già provveduto i mobili con tua madre, credo?

— Sì, tutto è fatto.

E Käthe si diede a guardare con occhio vitreo, i tigli della strada i di cui rami spogli spiccavano, come delicate piume grigie, sul pallido e diafano azzurro del cielo d'autunno.

— Descrivimeli un po', disse il dottore con gentile preghiera.

— Li vedrai tra poco. Tutto è semplicissimo. Mobili di quercia molto solidi, ricoperti di felpe variopinte; la roba che resiste più di tutto.

— Ma farò l'effetto di un gran signore fra quella stupenda roba.

— Non v'ha nulla di stupendo. Non ho nemmeno inpiegato tutto il danaro che aveva a mia disposizione. Se vuoi comperarti una tavola da operazioni o degli strumenti, resta ancora una bella somma.

— Che mirabile moglie di dottore sarai Käthe mia! No; pel momento non ho bisogno di nulla; ma fa piacere di aver qualche piccolo risparmio. Del resto, a proposito, che ne è stato del tuo piccolo protetto di Lückow? Mi pare che tu desiderassi di riprenderlo teco. La nostra unica fantesca avrà abbastanza da fare in casa. Il ragazzo potrebbe ricevere nelle ore di consulto...

— No. Voglio troppo bene ad Heinerle per farne un portinaio od un lustrascarpe, rispose Käthe freddamente. Il ragazzo che voleva educare come mio figlio, non deve venir adibito ad umili uffizi in casa mia. Piuttosto lo lascio dal pastore di Lückow!

— Come ti pare. Credeva soltanto che tu volessi assolutamente prenderlo con te Per me preferisco naturalmente che rimanga dov'è.

— Per qual ragione?

— Perchè così tu resti tutta per me, senza nessuno che possa pretendere attenzioni o cure da te.

E la chiuse tra le braccia. Essa non oppose resistenza, intrecciando solo le mani in atto convulsivo.

Quella parte della sua vita futura, i suoi rapporti coniugali con Hartung erano particolari ai quali non aveva mai pensato fin allora. Egli non era per lei che il mezzo di raggiungere la sua meta, una vita utile. Ora, invece, la cosa di cui essa non si era mai curata, sembrava destinata a diventare la principale del misterioso domani. Sentì un freddo sudore salirle alla fronte.

Se in quel momento avesse di nuovo trovato Retzow sulla sua strada, per un caso qualunque, si sarebbe gettata senza esitanza fra le sue braccia, gridandogli, con supplichevole accento:

— Salvami, io ti amo, non amo che te! muoio di paura e di ribrezzo al pensiero di dover appartenere ad un altro!

Perchè era fuggita da lui oggi, senza spiegarsi chiaramente con lui? perchè non partiva in segreto per Luckow, onde gettarsi ai piedi di suo padre, confessandogli il suo nuovo amore, la sua miseria, la sua terribile incertezza? Egli le sarebbe venuto in aiuto! Era veramente troppo tardi?

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

È USCITO il 27° Numero (Luglio) di

VARIETAS Rivista mensile illustrata

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:
Franco nel Regno L. 5. — Estero Fr. 8. —
Prezzo di ciascun numero Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La giornata del pubblico.

Altri edifici illuminati - L'apertura serale del Sempione e della Galleria della Marina - La festa aereonautica di domani.

Nell'ultima seduta la Giunta del Comitato Esecutivo ha preso parecchie notevoli decisioni che gioveranno ad accrescere le attrattive del ritrovo serale nei due recinti dell'Esposizione.

Agli edifici che già presentano profili luminosi nelle sere di speciali festeggiamenti si aggiungeranno ora quelli dell'Igiene (illuminazione a lampadine della facciata), della Agricoltura (facciata), della Mostra Pompieri (facciata). Del palazzo della Marina, che già ha l'illuminazione sul fronte verso la ferrovia elevata, si illuminerà anche la facciata del Ministero della Guerra. E finalmente si farà pure, a titolo di esperimento, l'illuminazione del gran cortile dell'Arte Decorativa al Parco.

Notizia graditissima al pubblico sarà quella che il Comitato ha deciso di aprire di sera il tunnel del Sempione al Parco e la Galleria della Marina in Piazza d'Armi.

Nella Galleria della Marina suonerà seralmente un'orchestra e due bande daranno concerti serali in Piazza d'Armi, continuandosi al Parco i consueti concerti orchestrali e bandistici.

Da ultimo si deliberò che pur mantenendosi invariati i giorni di mercoledì, sabato e domenica per le illuminazioni degli edifici nei due riparti, si facciano negli altri giorni le illuminazioni parziali come segue: Il lunedì e il giovedì in Piazza d'Armi; il martedì e il venerdì al Parco.

Approdando le trattative in corso cogli espositori delle Mostre Temporanee si apriranno queste Gallerie tre volte la settimana, nelle sere che saranno notificate successivamente.

Domani grande festa areonautica con partenza di cinque, e forse sei, palloni. Si tratta di una festa puramente sportiva che non avrà carattere di concorso.

Sono iscritti i palloni *N. 23* della Brigata Specialisti (pilota tenente Signorini); *Principessa Letizia* (pilota Alessandro Bona); *Condor* (Usuelli), *Fides II* (Helbig), *Regina Elena* (Frassinetti). Non è ancora deciso se partirà anche il *Kikinger*.

Il campo areonautico verrà aperto al pubblico alle 3 pomeridiane, la partenza avrà luogo alle 4. Prezzo d'entrata centesimi cinquanta.

Concorso nazionale per camere d'albergo.

La Giurìa per il Concorso Nazionale per camere d'albergo, promosso dal Touring Club Italiano, ha ultimato i suoi lavori ed ha presentato la relazione. I premi principali in denaro stabiliti dal Comitato esecutivo ed in medaglie offerte dalla Società Italiana degli albergatori vennero assegnati come segue:

Per le camere tipo A.: Alla «Fabbrica Italiana di mobili» di Milano, medaglia di oro e L. 1000; alla ditta «Zucchi Paolo» di Desio, la medaglia d'argento e L. 500; alla ditta «G. Volontè» di Milano la medaglia di bronzo e L. 500.

Per le camere tipo B.: Alla ditta «Monti E.» di Milano la medaglia d'oro e L. 2000; alla ditta «Chiesa e C.» di Palazzolo Milanese la medaglia d'argento e L. 500; alla ditta «Meroni e Fossati» di Lissone la medaglia di bronzo e L. 500.

Per le camere tipo C.: Alla ditta «Meroni e Fossati» di Lissone la medaglia d'oro e L. 2000; alla ditta «Fabbrica Italiana di mobili» la medaglia d'argento e L. 500; alla ditta «Pantalini e figlio» di Milano la medaglia di bronzo e L. 500.

Vennero pure assegnate una medaglia d'oro alla ditta «Pantalini e figlio» ed una di argento alla ditta «G. Volontè» per il complesso delle rispettive esposizioni.

Ebbero medaglie d'argento per le rispettive camere le ditte «Pietro Broglia» e «Paravidini Giulio»; di vermeil la ditta «Paleari e figli» e d'oro la ditta «Gabey Carlo».

Ad alcune ditte collaboratrici vennero pure assegnati premi in medaglie cioè: alle ditte Carlo Pacchetti, Vismara G. e Ranci G., medaglia d'oro; alle ditte Perelli Cippo, Bestetti Carlo, Ermanno Besozzi, G. Varisco, P. Colombo, Caviglioli, Scandola, Compagnia Continental Brunt, medaglia d'argento. Al Touring Club Italiano venne assegnata la gran medaglia d'oro dell'Associazione Generale Italiana per il movimento dei forestieri di Roma, per la geniale e pratica di lui iniziativa, nel proporre il concorso.

Il Commissario svizzero ristabilito.

L'altro giorno, in questa rubrica, avevamo annunziato che l'onorevole Simen, deputato al Parlamento svizzero e Commissario generale della Repubblica alla nostra Esposizione, per ragioni di malattia era stato sostituito dall'on. Bigler. Ora siamo lieti di annunciare che il sig. Simen, sempre attivo ed indefesso, trovandosi nel padiglione svizzero, in uno sforzo era stato colpito da ernia acuta; ma in brevi giorni, mercè le cure del dott. Preto, direttore dell'istituto Bassini, è guarito radicalmente ed è ora tornato contento al suo alto ufficio.

Ci congratuliamo col commissario che fu sempre tra i più attivi nel cooperare alla riuscita dell'Esposizione e delle feste italo-svizzere.

IL I CONGRESSO GIUDIZIARIO e i magistrati di Milano.

I magistrati di Milano, aderenti al primo Congresso giudiziario italiano, hanno costituito il comitato distrettuale sotto la presidenza onoraria del primo presidente della Corte d'Appello. Sottocomitati furono pure costituiti in tutte le sedi circondariali del distretto.

La quasi totalità dei magistrati ha aderito al Congresso. Fu poi votato il seguente ordine del giorno: «I magistrati di Milano riunitisi oggi in adunanza plenaria mandano un nuovo plauso al Comitato ordinatore del primo Congresso dei magistrati italiani con la certezza che, seguendo la via tracciata e con fermezza fin qui percorsa, determinerà quell'evento in cui sono ormai riposte le comuni aspirazioni.»

UNA DELEGAZIONE MILANESE dal ministro delle Finanze.

Pei funzionarî delle imposte.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (*Vice*): Stamane il ministro delle Finanze on. Massimini ha ricevuto l'avvocato Gasparotto di Milano e il signor Biondi vice-agente delle imposte, entrambi delegati dall'Associazione nazionale degli impiegati delle imposte dirette, per discutere le linee generali della tanto invocata riforma organica. L'on. Massimini si disse edotto della questione, ricordando che quale relatore del bilancio delle finanze nel 1904, fece rilevare alla Camera lo stato di inferiorità dei funzionari delle imposte. Assicurò che anche il presidente del Consiglio, che fu direttore delle imposte, si interessa alla questione ed ha promesso che si farà tutto il possibile per esaudire i voti della classe.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.3 — tram. 7.55 — Roma 5.0 — tram. 7.32 — Palermo 5.5 — tram. 7.20.

Il tempo in Europa. — Pressioni massime di 765 sul Golfo di Guascogna e sulla Scandinavia, minima di 756 sulla Russia Centrale.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa al nord, leggermente salita altrove: massima di

Temperatura nuovamente aumentata.

Venti occidentali al nord, prevalentemente meridionali e di libeccio altrove.

Ieri. — Leggermente vario al nord, sereno altrove.

Tendenza ancora generalmente varia con temporali, specialmente sul Veneto, Romagna e Marche.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 26 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.5.
Temp. cent. med. 23.9 mass. 26.7, min. 20.7.
Umidità relativa media 76 0[0.
Venti dominanti: Est-Ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo, sereno, pioggia.
Acqua caduta mm. 5.5.

LA QUESTIONE DEI GRAMMOFONI. I diritti degli editor

Già il tribunale di Cremona aveva dichiarato come illegale la riproduzione sui dischi del grammofono di pezzi d'opera di proprietà privata e aveva ordinato di sospenderne la esecuzione, condannando il fabbricante ai danni. Il tribunale di Milano si è pure occupato della importante questione.

Contro la Società dei Grammofoni ed altre ditte che smerciavano dischi per fonografi con pezzi musicali senza il consenso degli editori venne intentata causa: dalla Società degli Autori, dalla ditta Edoardo Sonzogno, dalla ditta G. Ricordi e C. e da alcuni editori francesi, allo scopo di far dichiarare, costituire una abusiva edizione le riproduzioni di pezzi musicali, sui dischi per fonografi, senza il consenso del proprietario.

Il Tribunale di Milano accolse le conclusioni delle ditte Edoardo Sonzogno, rappresentata dall'avv. Valdata, Ricordi e C. rappresentata dall'avv. Campanari, nonchè quelle della Società degli Autori rappresentata dall'avv. Ferrari. Per gli editori francesi e rappresentanti dall'avv. Graffagni, pronunciò una separata sentenza ammettendo talune prove, prima di giudicare in merito.

La sentenza stabilisce il principio che è interdetto alla Società dei grammofoni di riprodurre pezzi di opere musicali appartenenti al primo periodo di proprietà, di quelle opere cioè che non hanno ancora 40 anni di vita. Per le altre opere appartenenti al secondo periodo, se con esse la *Gramophon* vorrà fare dei dischi per fonografi, dovrà pagare agli editori la percentuale prescritta dalla legge.

PICCOLA CRONACA

The «Royal Bio». — Quando uno spettacolo riesce ad ottenere l'unanime plauso, è vero segno che il medesimo ha pregi indiscutibili. La folla, che aumenta di sera in sera, accorre senza tregua al Teatro Lirico e lo gremisce.

Ci si annunzia per sabato un nuovo programma e per domenica una *matinée* con programma speciale per i bambini, il simpatico ed intelligente direttore Signor Edmondo Oger non potrebbe essere più cortese per il pubblico milanese.

Alla *matinée* di domenica il signor Oger offrirà a tutti i ragazzi un giocattolo e come in tutte le precedenti serate verranno distribuiti i graziosi ventagli ai Signori e Signore.

Automobilisti! Montate le vostre vetture con gli ottimi pneumatici della Società Italiana per l'industria della gomma, Milano, stabilimenti via Savona, 28, e Corso Sempione 77. Essi rappresentano quanto di migliore si possa oggi ottenere nel genere.

«Alle Signore.» — Per i Busti di forma perfetta e nuova. per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulte rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita, 12.

Il malcontento dei carabinieri.

Il malcontento tra i carabinieri si va accentuando.

Essi continuano a lagnarsi e da ogni parte a noi provengono lettere di protesta contro il trattamento loro fatto. Il carabiniere, tutti lo sanno, ha una paga di 142 lire al mese che diventano 152 se trattasi di un anziano, la qual somma, pagato il vitto, il servo, il carbone, il bucato, il barbiere, il calzolaio, si riduce a L. 10 al massimo.

E con queste il milite della benemerita deve provvedersi il filo, il sapone, il bianco per la buffetteria e occorrendo pagarsi anche qualche viaggio per «i rinforzi».

Che ne avviene? Non bastando la paga governativa il carabiniere è costretto a doversi servire dei pochi soldi che la famiglia gli manda. Non di rado poi accade che il carabiniere giunto di rinforzo in qualche stazione mancante di tutto, debba dormire per terra oppure si veda alloggiato in casupole di legno ove d'inverno si gela e d'estate si muore. E tutto ciò dopo lunghe, faticose,snervanti ore di servizio, dopo esaurienti parate, lunghe marcie attraverso le campagne, servizi di pattuglia interminabili.

Quando si penserà a provvedere?

Che proprio si tace per spingere i carabinieri a qualche eccesso?

Invece di fare indagini per scoprire i nomi dei malcontenti, non sarebbe meglio, visto che le lagnanze son motivate, cercare di soddisfare le giuste esigenze?

L'ACCANITA LOTTA DI PORTOMAGGIORE.

Il Governo parteggia pel candidato clericale.

Ci telegrafano da Ferrara, 27, sera (V.):

La lotta nel collegio di Portomaggiore si fa sempre più vivace in seguito al partito preso dal Governo in favore della candidatura clericale. Ferri ha iniziato da due giorni un giro di propaganda seguito dal noto clericale marchese Crispolti. Vari sono i conferenzieri d'ambo le parti. Intanto si nota un numero straordinario di carabinieri, delegati, guardie, senza contare che due squadroni di cavalleria sono ripartiti in tutte le frazioni del collegio.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La lotta a Bari.

Abbiamo da Bari, 26:

Domenica 29 corrente, avranno luogo a Bari le elezioni amministrative per la rinnovazione del terzo del Consiglio comunale

La lotta sarà accanita fra il partito dell'amministrazione al potere, facente capo al sindaco Paolo Lembo, e il vecchio partito moderato, di cui è capo l'ex deputato avv. V. N. Di Tullio.

Il programma svolto dall'amministrazione, nei sedici mesi da che è al potere, fu a base eminentemente radicale e democratica: l'opera sua altamente feconda iniziatasi nel momento eccezionale delle alluvioni che colpirono la nostra città, cercò innanzi tutto di arginare il disastro economico e morale; così che superate quelle difficoltà, dette corso ad una serie di provvedimenti nuovi ed audaci come ad esempio: le case popolari, la cassa di risparmio, il riordinamento dei servizi amministrativi (specie relativi al dazio), la convenzione per l'anticipo dei lavori portuali, vecchia e febbrile aspirazione del nostro commercio; l'edifizio scolastico nella città vecchia, la sistemazione di tutta la spiaggia del Filosofo, la municipalizzazione del servizio farmaceutico e varii altri provvedimenti di indole economica.

Con questi precedenti il partito Lembo — sempre fedele al suo programma democratico-radicale — scende in lotta; e come ho detto più su, gli si schiera contro il vecchio partito moderato.

Dai Comizii elettorali finora tenuti si apprende che il partito dell'amministrazione ha dichiarato di battere la stessa via finora seguita: i nuovi avversari invece non hanno ancora tratteggiato un programma.

Noi ci auguriamo che la vittoria arrida — e non potrà essere altrimenti — al partito Lembo, che si ispira ad un programma che non ha restrizioni di libertà e di idee, quali si confanno ai nostri tempi di civiltà e di progresso.

I socialisti ed i clericali presenteranno anch'essi dei nomi per conquistare la minoranza.

ASSASSINO A 12 ANNI PER DUE LIRE.

Abbiamo da Bruxelles:

A Stabroek, presso Anversa, è stato scoperto un delitto orribile il cui autore è appena dodicenne. — Un ragazzo di dieci anni, Leone Manten, era stato inviato dalla madre al vicino villaggio per alcune spesuccie. Non vedendolo ritornare si mise alla sua ricerca. La poveretta doveva ritrovarlo cadavere in un campo di frumento, con traccie di strangolazione al collo, e la bocca piena di terra.

Dall'inchiesta aperta si apprese che il piccolo Leone era stato visto in compagnia di un suo compagno dodicenne.

Interrogato questi si mostrò molto imbarazzato e messo alle strette finì col confessarsi reo. Egli aveva ucciso il piccolo Leone per derubarlo di due lire che vennero ritrovate nascoste sotto una pietra. Il precoce assassino venne arrestato.

UN PROFESSORE PUGNALATO.

Le tragedie della gelosia.

Abbiamo da Bruxelles:

A Tulize un operaio, certo Griset, padre di sette figli, ha pugnalato ieri alla stazione ferroviaria il professore Camm, direttore di quella scuola industriale, che stava prendendo il treno per Bruxelles. L'assassino con l'arma in pugno, attraversò poi di corsa alcune vie verso la propria abitazione, dove, appena giunto, uccise la moglie, suicidandosi subito dopo.

Si tratta di un dramma della gelosia.

Una nuova agitazione in Romagna

La lentezza del Governo - Un colpo di testa degli operai - Un' intervista col segretario di una Cooperativa.

Lugo, 26 luglio.

(*a.*) È appena terminata la agitazione agrarie nel comune di Ravenna, che all'estremo della provincia, improvvisamente, fulminea, scoppia una nuova agitazione rampollante dalla stessa unica genesi ormai cronica in Romagna: la disoccupazione.

Sono sei mesi che il Governo sospese i grandiosi lavori del canale e destra del Reno, perchè al ministero dei Lavori Pubblici sono venuti meno i fondi, ha promesso col solito antipatico metodo di procedere a sbalzi, i lavori pel diversivo del Santerno e sono sei mesi che lungaggini burocratiche ritardano l'adempimento dei lavori. Il Consorzio della Federazione delle Cooperative non ha mancato di sollecitare, la prefettura di telegrafare, ma la risposta è sempre stata quella: oggi, domani, poi... si vedrà, si farà, ecc. I deputati della regione, l'on. Costa, il Baldini della Federazione sono stati a Roma diverse volte, ritornando carichi di promesse... ma i lavori non sono mai venuti. Approvato il progetto di lavoro, fissato il contributo finanziario, tutto pareva pronto... ma la consegna dei lavori non è venuta, ed i braccianti hanno ripresa l'agitazione. Senonchè invece delle solite dimostrazioni ai municipi, delle solite radunanze popolari, dei comizi, ecc., la dimostrazione stavolta è andata assumendo una forma più impressionante.

Ieri mattina gli operai braccianti di Conselice, Lavezola, Voltana, Massa Lombarda, Alfonsine, Longastrino, ecc., in numero di 2000 circa, si sono recati al Santerno e senza che fosse stata fatta alla Cooperativa di lavoro assuntrice dell'apalto la consegna regolare del Genio Civile, hanno dato principio, demolendo alberi, viti, piantagioni, frumentone, sebbene non si fosse peranco ottenuta la espropriazione delle proprietà: si è difatti atterrato e demolito tutto quello che si trovava sui terreni dove dovrà essere scavato il canale del diversivo... Tutto questo è accaduto senza che le direzioni della Cooperativa ne sapessero qualche cosa.

Ho intervistato il giovane e intelligentissimo Camillo Garavini, segretario della floridissima Cooperativa di Alfonsine: «Creda — mi diceva — che il movimento ci ha sorpreso. Sono sei mesi che serpeggia il malcontento ed il nostro bracciante è indebitato fin sopra i capelli vivendo di lusinghe e di promesse. I lavori campestri sono mancati o quasi. Il nostro municipio sorpreso dall'agitazione, rimediò con un lavoro stradale di 15.000 lire che noi abbiamo eseguito in sette giorni... e poi fame più di prima. I lavori del Santerno sono stati assunti dal Consorzio delle nostre Cooperative da diversi mesi, ma il Governo nonostante tutte le nostre insistenze ne ha sempre ritardato la consegna. Gli operai avrebbero voluto iniziare dimostrazioni da tempo, noi li abbiamo sconsigliati sempre perchè lusingati dalle promesse rimandate dall'oggi al domani. Alla fine di marzo andarono a Roma i sindaci della Romagna e telegrafarono promesse. Otto giorni fa fu a Roma Baldini ,segretario del Consorzio ed ebbe promesse. Gli operai non ci hanno più creduto e stamani hanno eseguito una dimostrazione di fatto — come essi la chiamano. — In due ore, improvvisamente, hanno eseguito lo spiano del lavoro. Noi siamo corsi subito sul posto ad esortarli a non fare, ma la massa non ha voluto sapere di consigli: siamo stanchi di aspettare, vogliamo lavorare, qualcuno pagherà!

A cosa fatta è arrivato un delegato di P. S. che ha proceduto ad una inchiesta. È preannunziat ol'arrivo delle truppe e si parla di arresti. Fu telegrafato al ministero perchè provveda all'immediata sollecita consegna dei lavori, altrimenti si minaccia le dimissioni in massa delle amministrazioni comunali interessate. Si spera in una sollecita risoluzione, essendo la situazione dolorosissima e tesa.

DALLA SARDEGNA

La causa dell'ex deputato Merello contro il ministero degli Interni.

Ci telegrafano da Cagliari, 27:

Il prefetto della provincia con decreto recente ha disposto di far ricorso alla Corte di Cassazione di Roma per la decisione diretta della questione di competenza nella causa promossa dall'ex deputato Merello con atto di citazione 22 giugno u. s. ed ha chiesto al tribunale di Cagliari di ordinare la sospensione del giudizio sul merito della domanda.

Il tribunale aderendo alla richiesta del prefetto ha ordinato la sospensione della procedura del giudizio fino alla decisione della Suprema Corte sulla questione della competenza.

La lite in parola è stata iniziata dal commendator Merello per risarcimento di danni, in seguito alla distruzione avvenuta nel maggio scorso del tram del Campidano.

L'infezione fillosserica.

Quasi tutta la provincia è infetta dalla fillossera.

Si prevedono danni enormi e una crisi terribile.

Recentemente si sono scoperte traccie del terribile afide in parecchi comuni che si credevano ancora immuni.

I lavori di ricerca continuano nei comuni attorno alle zone fillosseriche e nel Campidano d'Oristano.

Altri due comuni all'asta.

Abbiamo da Sassari, 26:

L'11 del venturo agosto nella prefettura di Bonorva, dove avvennero i luttuosi fatti del maggio scorso, si procederà all'asta di 284 stabili appartenenti a 135 contribuenti del comune di Cassoine, di 33 stabili appartenenti a 31 contribuenti di Bonorva e di 166 stabili appartenenti a 69 contribuenti del comune di Giave.

Tutti gli espropriandi sono debitori di imposte per somme aggirantesi tra le 2 e le 20 lire. Da notarsi: i comunelli di Cassoine e di Giave hanno una popolazione di un migliaio di persone o poco più, sicchè gli espropriandi costituiscono oltre il decimo degli abitanti.

Non faccio commenti.

ULTIMA ORA

I particolari della tragica morte del principe Murat

Corsa troppo audace e freno troppo improvviso.

Ci telefonano da Parigi, 27 sera (P.):

Il principe Eugenio Murat era partito alcune settimane or sono da Milano con sua moglie, la signora Ney d'Elchingen e coi suoi tre figli per Dieppe, prima di recarsi a fare la solita sua cura a Carlsbad. Il principe dopo essere rimasto alcuni giorni sulla riva del mare, lasciò la principessa e partì alla volta di Carlsbad in automobile. Si mise infatti in viaggio domenica mattina. La principessa poco dopo la partenza da Dieppe del suo sposo, si recò nelle Ardenne, nel castello di La Vigne Mohimont dove si trova tuttora.

Appena avuta la notizia del disastro, ieri sera verso le dieci, la maggior parte dei membri della famiglia Murat si riunì presso il principe di Essling il cui palazzo è contiguo a quello del principe Eugenio. Il duca di Essling partì nella notte colla duchessa e col duca di Lamastra per recarsi ad annunciare la catastrofe alla vedova. Finora mancano i particolari della tragedia: solo si sa che il principe era partito con un nuovo *chauffeur*, il suo essendo ammalato da parecchio tempo. Questo *chauffeur* si chiamava Leone Goraud. Gli amici del principe assicurano che egli era un guidatore abilissimo di automobili, ma molto imprudente. Egli si slanciava a delle velocità pazze facendo le curve più arrischiate con un'audacia inaudita. Più di una volta qualche amico gli disse che con la sua temerità una volta o l'altra si sarebbe ucciso. Il principe Murat montava una *Mercedes* che aveva comperato tre anni or sono.

Telegrafano poi da Norimberga al *Temps* questi altri particolari della catastrofe che ha costato la vita al principe Eugenio Murat:

«Il *Corriere di Franconia* riceve il seguente dispaccio da Mittelheit (Alto Palatinato Bavarese): «Ieri nel pomeriggio il principe Murat, partito da Stoccarda in automobile a gran corsa attraversò Norimberga, e in seguito la località di Mittelheit. Subito dopo, essendosi trovato dinanzi una brusca curva della strada, il principe frenò sul colpo la vettura, ma con tanta forza che l'automobile si fermò di botto e per la scossa il principe e lo *chauffeur* furono lanciati al di sopra di una piccola diga che separava un prato dalla strada. Il principe cadde con la testa in giù fracassandosi il cranio e rimanendo morto sul colpo. Lo *chauffeur* pare sia pure rimasto gravemente ferito. La velocità con la quale la vettura procedeva al momento in cui venne frenata, era grandissima. L'automobile non subì gravi danni.»

Sarah Bernhardt senza decorazione.

L'ostruzione del Consiglio dell'Ordine della Legion d'onore - Cosa dicono i membri del Consiglio - L'attitudine sdegnosa di Sarah — Il ministro Briand la ripropone.

Ci telefonano da Parigi, 27 sera. (P):

Stamane si è riunito nella grande cancelleria il Consiglio dell'Ordine della Legion d'Onore per esaminare le proposte fatte dal ministro dell'Istruzione e specialmente quella concernente Sarah Bernhardt. Il consiglio avrebbe dovuto riunirsi ieri, ma rinviò a stamane la sua adunanza causa l'assenza del relatore signor Lavisse. Il Consiglio cominciò la discussione alle ore dieci, a mezzogiorno tutto era finito. Le proposte fatte dal ministro dell'Istruzione concernenti il poeta Saverio Privas, Coolus e Couvreur furono accettate. Il Consiglio respinse però nuovamente Sarah Bernhardt. Questa notizia produce naturalmente una certa impressione.

Alcuni giornalisti si sono recati al ministero dell'Istruzione per sapere che cosa ne pensa il ministro Briand di questo nuovo scacco inflittogli dal Consiglio dell'Ordine della Legion d'Onore. Il ministro era assente, ma i suoi segretari hanno però assicurato che egli intende assolutamente che Sarah Bernhardt sia decorata e che la proporrà una terza volta alla cancelleria. Dal canto suo il poeta Privas, che era stato scartato una prima volta, si dice lietissimo della vittoria ma non nasconde come la sua goiia sia amareggiata dal pensiero che Sarah Bernhardt è stata un'altra volta bocciata dal Consiglio della Legion d'Onore.

Tutti si domandano perchè il Consiglio dell'Ordine della Legion d'Onore abbia rifiutato per la seconda volta la decorazione a Sarah Bernhardt.

Uno dei membri più autorevoli dello stesso Consiglio dell'Ordine ha dichiarato a questo proposito ad un redattore del *Temps*:

«La nostra decisione precedente è stata semplicemente e puramente mantenuta. La signora Sara Bernhardt non presenta le condizioni richieste per essere ammessa nell'Ordine della Legion d'Onore, ecco tutto. Queste condizioni sono di diversa natura ed il talento dell'attrice non c'entra per niente. Ciascuno di noi è tenuto a giudicare con coscienza e non deve dare il suo voto così leggermente su cose tanto delicate. Su questo argomento sono corse voci assai inesatte nei giorni scorsi. La qualità di professore di Conservatorio non è mai stata necessaria per ottenere la nostra distinzione, come non lo è quella di socio della Comedie Française».

Altre informazioni recano che la forma un poco sdegnosa con la quale Sarah Bernhardt ha parlato pubblicamente delle trattative alle quali essa aveva acconsentito per essere ammessa nell'Ordine della Legion d'Onore, avrebbe fatto credere ai membri del Consiglio dell'Ordine stesso che ella non tenga moltissimo alla distinzione reclamata per lei dal ministro dell'struzione pubblica.

Dalle dichiarazioni di diversi altri membri del Consiglio risulterebbe che il ministro Briand si ostinerebbe inutilmente a ripresentare la candidatura di Sarah Bernhardt: essa verrebbe sempre ed irrevocabilmente respinta.

Il nuovo partito cattolico in Francia

L'agitazione contro il Vaticano - Si vuole l'indipendenza del clero francese — Il controllo delle associazioni cultuali - Una grave lotta — Uno scisma probabile.

Ci telefonano da Parigi, 27, sera. (P.):

Mentre si aspetta da un momento all'altro la decisione del papa sull'attitudine che dovrà prendere il clero francese di fronte alla legge di separazione della Chiesa dallo Stato, si manifestano alcune serie agitazioni in seno al clero stesso. Già si dice, e senza eufemismi, da alcuni alti prelati francesi, che le lunghe tergiversazioni di Pio X offrono una ben mediocre idea della famosa politica romana, un tempo sì furba ed avveduta.

Se Roma lascierà capire che bisogna adattarsi a subire la legge di separazione, si può prevedere fin d'ora che si aprirà in Francia un'èra di grande difficoltà per la stessa Curia romana.

Molti cattolici francesi sembrano in fatti disposti ad approfittare della situazione transitoria in cui si trova attualmente la Chiesa in Francia per partecipare la decisione formale di non volere più ammettere negli affari delle loro parrocchie l'ingerenza di Roma. Questi proseliti che per il momento costituiscono una minoranza battagliera ardente e risoluta pensano di sostituire, giusta i principî esposti dalla legge in Francia all'assolutismo romano fino ad ora trionfante, imprevidente e repressore, una democrazia religiosa autonoma.

Alla testa di questo movimento si trova il signor Meillon, il quale è già preparato a sentire qualificare di eretiche, dagli ultramontani puri, queste velleità di indipendenza. Egli ha detto ad un redattore della *Petite République* che lo ha intervistato:

«È venuto il momento di difendere la libertà del cattolicismo francese dalla tirannia di Roma. Noi vogliamo delle associazioni cultuali che siano autorizzate a scegliersi i loro preti. È a comunità che deve designare il suo rappresentante; il vescovo, che è un agente di Roma, non deve immischiarsene. Quanto alle regole imposte ai preti, esse devono del pari cadere sotto il controllo della comunità. Noi per esempio non considereremo un sacrilegio che un prete prendesse moglie, purchè fosse autorizzato a farlo dal consenso unanime dei suoi parrocchiani.»

Ecco delle proposte che da Roma saranno certamente proclamate empie, perchè tendono ad abolire l'accentramento e la gerarchia nelle quali risiedono tutti i segreti del potere ultramontano.

Del resto lo scisma esiste già, ed è cominciato colla formazione delle associazioni cultuali indipendenti, createsi senza l'autorizzazione del pontefice.

Il signor Meillon si aspetta di già i fulmini e gli anatemi del Vaticano. L'articolo 4 della legge di separazione — egli dice — dichiara che le associazioni cultuali devono organizzarsi conformemente alle regole generali del culto cioè nei quadri attuali.

Ciò equivale a riconoscere un privilegio alle organizzazioni presenti, ai vescovi e per conseguenza a Roma. All'indomani dell'accettazione della legge da parte del Vaticano, i vescovi, forti di questi privilegi perseguiteranno come scismatiche le associazioni indipendenti. Allora noi ci difenderemo, andremo in tribunale, e domanderemo la revisione di questo articolo quattro che costituisce un attentato alla libertà del culto. Ci troviamo dunque alla presenza di una grave ed importante lotta dalla quale non è improbabile balzi fuori una nuova Riforma.

LE MANOVRE NAVALI FRANCESI

Ci telegrafano da Marsiglia, 27 sera (G.):

Una flotta francese, comprendente le squadre del Nord Mediterraneo e quella di riserva, verrà martedì prossimo nella rada di Marsiglia, sotto gli ordini dell'ammiraglio Fournier. Giovedì arriveranno a Marsiglia il ministro della Marina Thompson e il ministro delle Guerra Etienne, per assistere all'ultimo periodo delle manovre navali che sarà un finto combattimento nelle acque di Marsiglia.

Assassinio per amore disilluso.

Ci telefonano da Parigi, 27, sera. (P.):

Una terribile tragedia è avvenuta stamane in via Tolbiac, nell'albergo del signor Beaucousin. Alle ore nove circa di stamane il cameriere Baloche sparò un colpo di revolver alla testa della figlia del padrone, signorina Beaucousin, di sedici anni. La morte della giovinetta fu istantanea. Il Baloche rivolse poi l'arma contro sè stesso e si tirò un colpo di revolver nella testa. Fu trasportato morente all'ospedale Cochin. Le cause della tragedia si devono al rifiuto del signor Beaucousin di concedere la mano di sua figlia al cameriere.

deputati professori e avvocati arrestati. Proteste della folla.

Ci telefonano da Londra, 27 sera (B.):

Si ha da Pietroburgo: Kondraskhuk, ex deputato di Grodno alla Duma, è stato arrestato a Brest-Listok. Disordini agrari sono scoppiati nelle provincie di Mosca e Tver in seguito allo scioglimento della Duma.

I professori, avvocati ed ex deputati arrestati ieri a Pietroburgo, in seguito ad una riunione politica, sono stati liberati eccetto tre. Una folla numerosa di operai, riunita dinanzi alla casa dove si teneva quella riunione, ha protestato energicamente contro gli arresti.

La polizia a cavallo ha disperso la folla. Due persone furono ferite. Ieri numerose perquisizioni, arresti ed espulsioni sono stati operati fra gli operai politicamente sospetti.

Il re di Grecia a Roma.

Ci telefonano da Parigi, 27 sera. (P):

Un dispaccio da Atene reca: «Il *Neon Asty* afferma che al suo ritorno in Grecia, nel prossimo ottobre, il re Giorgio visiterà ufficialmente il re d'Italia a Roma.

Si ritiene che questa visita non sia estranea alla nuova politica, inugurata in Italia rispetto alla Grecia nei riguardi della questione dell'Isola di Creta.

Le dimissioni di Biancheri.

Ci telefonano da Roma, 27 sera:

L'on. Biancheri ha diretto una lettera al presidente del Consiglio on. Giolitti colla quale rassegna formalmente le sue dimissioni da presidente della Camera, in seguito alla sua nomina a primo segretario del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

La moglie Dina Panarari, il fratello Ragre Cesare, le sorelle Annetta e Virginia, i parenti tutti, annunciano addoloratissimi l'improvvisa morte avvenuta il 25 corrente in Livorno del loro amatissimo

PIETRO CASTELLI
d'anni 40
Proprietario della Ditta F.lli Castelli, P.za Rosa, 5.

Il trasporto avrà luogo sabato 28 corrente ad ore 17 dalla stazione Centrale al Cimitero Monumentale.

Si omettono le partecipazioni e si anticipano sentiti ringraziamenti.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50,000,000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 17.
Depositi suggellati di argenterie, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compera e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
D.r **Monteguacco** e **Arcari**. - *Visite all'Istituto* Dalle 15 alle 17. *In casa* (via Sforza, 1) dalle 12 alle 14.

INTERESSANTISSIMO per i
MUNICIPI LUOGHI di CURA e di VILLEGGIATURA STAZIONI TERMALI BALNEARI CLIMATICHE
Essendo mancato il Circuito ... scia, causa il diniego oppost... stero della Guerra di conce... pe per il servizio di Pubblica ... il Comitato delle Corse Auto... di Brescia dovette rescinder... to esistente colla
SOCIETÀ E. REINACH & C. DI M...
per il
FIX
destinato alla soppressione della ...
La **Soc. E. REINACH** e C. ... *conseguentemente di dover colloc...*
1000 Quintali *di*
FIX
ed è disposta, stante l'eccezion... circostanze, ad accordare con... cialissime.
Chiedere d'urgenza dettagli ... alla
SOCIETÀ E. REINACH & C. DI M...

AVVISO D'APERTURA
La Società Anonima CONFETTERIA Baratti & Milano
Capitale versato L. 950...
avvisa la sua rispett... clientela che col giorno **SABATO, 28** corrente
Aprirà in Milano
Via Broletto angolo Fassano ...
la propria Succursale per smercio dei suoi ... prodotti nonchè della **specialità** in
CARAMELLE

Altezza s/m metri 1736 **S.TA CATERINA**
Grand Hôtel Clem...
Stabilimento di primo ordine — ... Acque ferruginose — Tutto il com... — Ferrovia Milano-Tirano, indi ... d'automobili ed a cavalli.
Proprietario A. ...

Pillole Ricostit...
formula
GROCCO
Queste pillole, la cui formula ve... dal Prof. Comm. PIETRO GROCCO, direttore della Clinica Medica ... Firenze, sono indicate nella NEV... (esaurimento del sistema nervos... limento da eccesso di lavoro), ... AFFEZIONI BRONCO - POLMONA... convalescenza delle malattie ...
Prezzo al flacone L. 3.5...
Richiederle presso tutte le far... e alla Società Anonima
Prodotti Chimici CESARE PEGNA ...
FIRENZE
Concession. esclusiva del processo di ... Gratis opuscolo scientifico

GRANDE ALBERGO ARD...
(Valle Seriana) Prov. di Be...
Metri 650 sopra mare. Soggiorno ...
Cura lattea — Grande pineta ... dell'Albergo. Centro di grandi escur... con servizio cavalcature.
Dirett. **D'Adda**, *Propr.* ...

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre
Bagni - Fanghi - Salso - Bromo... Inalazioni - Bagni Solforosi - Bagni ... Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. ...
L. MANGIAGALLI
Per informazioni Terme, Salice

BOGNANCO
Stabilimento di primo ordine per la cura con le miracolose acque minerali gazose naturali
Ausonia la più pura e la più ... delle acque di tavola ...
Ricchissima di acido carbonico ... un vero sollievo a chi soffre bruciori di stomaco, a chi va soggetto a cattive digestioni, inappetenze, ecc.
Un pregio delle acque di BOGNANCO ... essere sommamente digestive ... senza di solfato di calce e di sostanze ...
S. Lorenzo litio-magnesiaca ... diuretica ...
Combatte la stipsi ostinata ... movimento peristaltico dell'intestino. Aumenta potentemente la ... esercita un vero lavaggio dell' ... rene; e perciò efficacissima nella ... la diatesi urica, nelle malattie ... nei residui artritici.
Essendo assai ricca di acido carbonico ... le, costituisce una gustosissima ...

Credito Italiano
Situazione gener. al 30 Giugno ...
(Vedi avviso in quinta ...)

...vista Finanziaria Commerciale

BORSA DI MILANO.

Milano, 27 luglio 1906, ore 15.

...l buon umore manifestato nella prima ...sa non si mantenne nella seduta ufficiale, ...i parecchi valori perdono qualche punto ...massimi oggi praticati. Solo ben difese ...o le Edison chiudendo a 912 domandate. ...mbi e Rendita invariati.

...toli - Azioni ...bbligazioni	Valore nom.	inter. o divid.	26	27 luglio	
...dello Stato					
...it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.30	102.27	102.30
Id. f.m.	100	2.—	—.—	—.—	—.—
...it. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.45	101.40	101.50
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
...bbligazioni					
...Mil. 5%	500	11.25	513.—	512.50	513.—
...r. Meridion.	500	5.74	359,75	359.50	360.—
Med. 4%	500	10.—	502.—	501.75	502.—
Tirreno	500	10.—	506.50	506,—	506,50
...lano un. 4%	100	1.—	102.10	102,—	102.10
Azioni					
...ncad'Italia.	800	18.—	1328.—	1326	1327
» Comm. It.	500	45.—	932.—	932.—	933,—
...editoitaliano	500	32.50	619.—	618,—	619.—
...ncaria ital.	250	18.—	330.—	330,—	331,—
...r. Meridion.	500	30.—	833.—	833,—	834,—
» Mediterr.	500	16.—	492.—	498,—	494.—
...struz. Venete	80	5.50	92.—	—.—	92.—
...vig. Gen. It.	300	25.—	486.—		486,—
...r. Bernasc.	75	6.50	107.—	107,—	108.—
...nificio Rossi	900	75.—	1655.—		1655
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
... Can. Naz.	100	10.—	219.—	218,—	219.—
...n. Cantoni	250	26.—	548.—		548,—
» Veneziano.	175	12.50	263.—		263,—
» Bergam.	250	17.50	316.—		315,—
» Candiani	125	6.25	150.—		150,—
» ...	250	20.—	317.—		317,—
» Valseriana	250	20.—	445.—		445,—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—	290,—	295.—
...intatt. Tosi	250	20.—	352.—	351,—	352,—
...c.ital.tess.st.	250	20.—	362.—	360.—	361.—
...cchetti e C.	100	—.—	242.—		242.—
...ba	250	18.—	505 —		500.—
...ni	500	120.—	2320 —	2295	2300
...rer.Savona	200	18.—	475.—		475,—
...rier.italian.	200	16.—	290.—		290,—
» Vetri	200	7.—	—.—		—,—
...gona Italia.	150	18.—	412.—		412,—
...nec.Miani-S.	100	7.—	143.—	142.—	143,—
...ca	250	15.—	335.—	340,—	343,—
...s.Armstrong	250	15.—	465.—		460,—
...ncen e Wolf	250	30.—	605.—		605.—
...tal. Roma.	100	6.—	162.—	161,—	162,—
...ezza-Albani.	100	8.—	131.—	131,—	132.—
...nsen	150	23.—	908.—	911,—	912.—
...n.b.en.elett.	500	50.—	1350.—		1250
...r. Frezzonir.	250	—.—	475.—		475,—
...genov.	250	25.—	—.—		—,—
...AltaItal.	100	20.—	327.—	325,—	327.—
...tiavena	125	5.—	84.—		84.—
...mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
...ff. lig.-lomb.	200	20.—	—.—	—,—	—.—
...us.zuccheri	200	16.—	356.—		360.—
...dania	150	40.—	—.—		—.—
...c. Galinelli	100	8.—	122.—		123.—
...ilerie nac.	100	11.—	209.—	208,—	209,—
...rra Milano	100	—.—	150.—		150.—
...reuro	250	70.—	—.—	1325	1330
...ras Torino	200	20.—	—.—		—.—
...tt.-en.Roma	150	10.—	209.—		209.—
...R.C.Clem.	250	15.—	357.—		357,—
...ucie s.Mira	100	—.—	160.—		160.—
...n.Richard	250	18.—	420.—		420,—
...ondue Ital.	200	10.—	267.—		267.—
...orr.It.-Am.	200	20.—	430.—		430.—
...ni.ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
...mo.beni st.	200	12.—	288.—		288,—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0/0 100.05 — Svizzera ...0/0 100.15 — Londra 4 0/0 25.16 — Germania 5 0/0 — 122.92

Borsa di Parigi.

Parigi 27, *ore 2,40.* — Chius. della Borsa.

...nd.Fr.amm.	—.—	Banca Ottom.	646,00
id. 3 0/0	96.92	Argento	111,00
...nd. Italiana	102.27	Cred. Fondiar.	659,00
...Londra	25,15	Azioni Suez	4530
...l. Ingl.	87 9/16	Lotti Turchi	146,75
...r. Lombar.	...	Meridionali	833,00
...ldo su Italia	1/32	R. Russa 1891	61,95
...ndita turca	93,22	Rend. Russa n.	88,85
...ca di Parigi	1525	Rend. Portogh.	70,15
...sine	472.00	Banca Francia	3850
...ndita Egiz.	106,00	B. Comm. Ital.	—.—
...end. Ungher.	95,00	R. Serba 4 0/0	82,05
...ndita Spagn.	95,60	*Tend.* ferma.	

Borsa di Genova.

Genova, 27 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 102.57 — id. 3 1/2 101.60 — Banca d'Italia 1328,00 — Banca Commerc. 933,00 — Credito Ital. 619,00 — Merid. 834,00 — Mediterr. 493,00 — Navig. Gener. 483,00 — Raff. Zucc. 389,00 — Ansaldo-Armstrong 458.00.

Borsa di Roma.

Roma 27, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 fine mese 102.57 — id. 3 1/2 101,65 — Banca d'Italia 1326.00 — Azioni Banco Roma 112 00 — Meridionali 834,00 — Acqua Pia 1590.00 — Gas ...50,00 — Condotte d'acqua 445.00.

Borsa di Torino.

Torino 27, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. mese 102,55 — id. 3 1/2 101.70 — Mediterr. 494,00 — Meridionali 835.00 — Banca d'Italia 1330,00 — Banca Commerc. 934.00 — Credito Ital. 618,—.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

...ttino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 27 luglio.

Capi pr.	vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
...5	95	buoi	1.ª	L. 88.—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 72.—	1.38 » 1,40
			3.ª	» 55.—	1.10 » 1,20
...0	160	vacche	1.ª	» 76.—	1,45 » 1,48
			2.ª	» 65.—	1,25 » 1,30
			3.ª	» 42.—	1.05 » 1,10
...0	80	tori	1.ª	» 75.—	1.30 » 1,35
			2.ª	» 65.—	1,18 » 1,22
			3.ª	» —.—	—.— » —.—
...5	525	vitelli maturi	1.ª	» 1.23	1.79 » 1,89
			2.ª	» 1.14	1,65 » 1,75
			3.ª	» —.—	—.— » —.—
0	140	vitelli immat.	1.ª	» 1.—	—.— » —.—
			2.ª	» —.85	—.— » —.—
			3.ª	» —.—	—.— » —.—

...itelle d'allevamento L. 1.10 a 1.15 a peso vivo. ...itelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara. ...tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

* *

Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo di ...3 al quintale a peso vivo e di L. 4 a peso morto nei vitelli maturi di prima qualità, e L. 2 a peso vivo e L. 5 a peso morto in ...elli di seconda qualità.

Uova.

Milano, 27. — Nel mercato odierno la vendita fu ancora improntata a debolezza. Si ebbe un ribasso di 1 cent. alla dozzina nelle uova da bere e in quelle di prima qualità, di cent. 0 a 1 alla dozzina in quelle di seconda o terza qualità.

Uova 1ª qual. da bere L. 0.89 a 0,91, id. 1ª qual. 0,84 a 0,86, id. 2ª qual. 0,77 a 0,78, id. 3ª qual. 0,69 a 0,70 la dozzina.

Burro.

Milano 27. — Prezzo del burro stabilitosi al mercato di Porta Ticinese L. **2,30** oltre il premio che varia dai cent. 15 a 20 al chilogr. Prezzo stabilitosi nel mercato preced. L. 2,20.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 26 luglio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 26 luglio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	22 515	9 355	31 870	537 970
Bozzoli pesati »	540	—	540	125 920
Cascami pesati »	—	—	—	4440
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	19 945
Ass. campioni N.	390	138	528	10785

Lione 26 ore 20. — (Nostro telegr. partic. — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	9	6	32	6
	19	31	55	108
Peso . kg.	2100	2590	6900	5713

Peso totale Kg. 7303.

Zurigo 26, ore 20. — (Nostro telegr partic.) Organzini Kg. 1050 — Trame 1510 — Greggie 1540 — Totale Kg. 4100.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 26. — Vendita 2400 Tend. sostenuto.

Liverpool 26. — Chiusura della giornata — Americani sostenuto — Brasiliani — Egiziani fermo — Surats invariato — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 5000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 4500 — Importazioni 3000 — Affari a termine — Tendenza calmo — Domanda ristretta — Cotoni a consegnare — corrente 5.77 — corrente e prossimo 5.74 — Terzo e quarto mese 5.65 — Quinto e sesto mese 5.59.

Nuova York, 26. — *Cotoni.* — (Chius).

		25 luglio	26 luglio	ribasso punti	
Middling	cent.	10,90	10,90	ribasso punti	—
Luglio	»	10,—	9.92	» »	8
Agosto	»	10.04	9,95	» »	9
Settembre	»	10,15	10,06	» »	9
Ottobre	»	10.23	10.16	» »	7
Novembre	»	10,25	10,18	» »	7
Dicembre	»	10,32	10,25	» »	7
Gennaio	»	10,36	10,29	» »	7
Febbraio	»	10,37	10.30	» »	7
Marzo	»	10,41	10,41	» »	—
Aprile	»	—.—	—.—	» »	—

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 6,000

Spedizioni per l'Inghilterra . . » —.—

» pel Continente . . . » —.—

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE venticinquenne, costituzione robusta, volonterosissimo lavorare occuperebbesi presso stabilimento qualsiasi lavoro. Garanzia, documenti. Scrivere cassetta 180 A Haasenstein e Vogler, Milano. 32672

VENTOTTENNE buonissime referenze cerca posto fattorino qualunque. 74 M. fermo posta. 33437

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CINEMATOGRAFO. Direttore tecnico capacissimo cerca migliorare massime referenze. Scrivere Cassetta 198 A presso Haasenstein e Vogler. Milano. 32762

DEUTSCHE Krankenpflegerin sucht Stellung. Offerten Cassetta 141 A. Haasenstein e Vogler. Mailand. 33...3

DOMESTICO cerca posto presso persona sola o piccola famiglia capace a tutte faccende di casa. Vico, posta. 33...7

ENOTECNICI desiderosi impratichirsi piazza Milano offronsi tirocinio gratuito. Parodi, Marco Oggiono 7. 32939

GEOMETRA pratica tre anni, buon disegnatore, architettura, occuperebbesi aiutante assistente. G. B. posta Ventimiglia. 33...23

PERSONA seria, praticissima commercio, affari, disponendo ore serali, offresi amministrazione piccola azienda. Ursus posta Milano. 33305

PROFESSIONISTA ineccepibili referenze praticissimo affari, viaggi, contabilità amministrazione corrispondenza italiana francese disponendo parecchie ore libere diurne serali assumerebbe serio impiego. - 162 posta Milano. 32488

VENTISETTENNE, licenza liceale, pratico lavori studio, occuperebbesi preferibilmente fabbrica automobili. Seriissime referenze. Scrivere Granata, Torno, Lago di Como. 33301

VENTISETTENNE pratico contabilità lavori studio spedizioni esazioni cerca posto. Ottimi certificati, cauzione. Scrivere Riva, Pinamonte 9. 32702

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGGIUSTATORI, tornitori e fresatori, trovano lavoro continuo ben retribuito. Stabilimento Vai, Via Bezzecca 7. 33307

ANTICA solida Compagnia Assicurazioni Vita cerca per Milano due ispettori, stipendio mensile fisso, buone provvigioni da corrispondersi collaboratori. Assicurasi ottima posizione avvenire in seguito a risultati soddisfacenti. Scrivere con referenze cassetta 72 A Haasenstein e Vogler Milano. 31890

BELLANI. 21 Viale Monforte, cerca falegnami apparecchi fotografici. 33331

CERCANSI abili monteuses e macchiniste in pellicceria. Zanini, corso Magenta 50. 32706

CERCANSI abili confezioniste per signora. Lavoro interno. Sabbioni via Palermo 19. 33365

CERCANSI portinai pensionati per S. Michele. Via Volta 21, Mauri. 33...3

CERCANSI due signorine di assoluta bellezza per il Bar della Foresta Nera Esposizione. Presentarsi personalmente. 33361

CERCANSI ragazze per lavori campionario. Buona retribuzione. Piazza Sant'Eufemia 10. 33135

CERCASI donna anziana nubile o vedova senza figli, abbia miti pretese, sappia leggere, per compagnia a signora sola. Scrivere Macinelli, via Rustici 19, Aquila. 33243

CERCASI signorina pratica lavori ufficio abile dattilografa. Presentarsi subito Somasca San Nicolao 2. 32806

CERCASI subito apprendista presenza, bellissima calligrafia, licenza tecnica referenze primarie. Scrivere cassetta 196 A Haasenstein e Vogler Milano. 32748

CERCASI subito giovane, esperta domestica tutte faccende domestiche, sappia bene cucire aggiustare. Scrivere cassetta 194 A Haasenstein e Vogler Milano. 32746

CERCASI signorina pratica lavori ufficio abile dattilografa, Presentarsi subito Somasca San Nicolao 2. 32806

CERCASI stiratrice e sarta in giornata. Dürst corso Buenos Ayres 3. 32768

CERCASI brava giovane domestica. Presentarsi dalle 14 alle 16. Corso Vittorio Emanuele 26. 32758

CERCASI abile direttore Foresta Nera Esposizione, presentarsi personalmente. 33363

CERCASI giovane signorina bella presenza quale commessa negozio. Stipendio 100. Scrivere Cassetta 153 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 33371

CERCASI giovane signorina o signora disposta recarsi città d'Italia fuori Milano quale venditrice primario negozio. Scrivere Cassetta 155 A Haasenstein e Vogler, Milano. 33372

CERCASI subito domestica pulita svelta. Richiedonsi referenze. Via Leopardi 20. 32692

COMMESSO fatturista bella calligrafia ricercato da grande Società. Stipendio 120 mensili. Entrata immediata. — Offerte presso cassetta 154 A Haasenstein e Vogler, Milano. 32486

COTONIFICIO del Piemonte cerca buon assistente carderia che conosca molto bene i batteurs, che sia specialmente esperto regolatore di carde Dobson e Barlow, stiratoi e banchi a fusi a fermata elettrica. Deve essere uomo serio, ammogliato 28-40 anni; provare aver coperto simile posto in primari cotonifici, stipendio 180-190 mensili. Mandare copie certificati (non originali) e pretese alla Cassetta N. 16213 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 33411

FATTORINI con buone referenze trovano posto da Carlo Sigismund, corso Vittorio Emanuele 38. 32754

FOTOGRAFIA L. Deferrari Montecarlo cerca subito serio abilissimo artista tutto ramo. 32398

IMPORTANTE Società telefonica Italia Settentrionale cerca capo tecnico pratico del funzionamento di lunghe linee interurbane e d'impianti urbani in genere. Scrivere Z. Z. 327, posta Milano. 33311

IMPORTANTE Filatura di cotone nel Friuli assumerebbe pratico capo carderia e pratico capo di aspatura. Dirigere offerte O 3340 V Haasenstein e Vogler Venezia. 33087

MONTEURS provetti Termosifone vapore ricercansi primaria Ditta Veneto. Occupazione stabile buon stipendio. Indirizzare offerte referenze serie M 3263 V Haasenstein e Vogler Venezia. 32997

OFFICINA Olivetti, via Broggi 4, cerca operai fabbri o meccanici, età 20-30 anni media abilità. Cerca pure donne 18 - 25 anni. Posizione stabile. Richiedonsi referenze, presentarsi dalle 10 alle 12. 32714

OPERAIE, lavori trancia cercansi. Perotta e C. Buonarroti 2 B. 31312

OPERAI ebanisti. La ditta Bonaventura Caviglia, Montevideo, potrebbe accogliere nel suo Stabilimento venti operai ebanisti di buona condotta, capacità, sveltezza nel lavoro, assicurando lavoro per più anni colla paga di centesimi 70 a L.it. una per ora secondo le abilità di ciascun operaio. Informazioni Cav. Bonaventura Caviglia presso Giobatta Cabella, Genova, via Cairoli 10. 33225

PER la nostra nuova officina di costruzione e riparazione cerchiamo subito provetto capo-officina (buon meccanico ed elettricista). Inutile presentarsi se non con ottime referenze. Inviare offerte ing. A. Montanari presso Società Italiana di Elettricità Siemens Schuckert, Milano, via Victor Hugo 2. 33183

SARTA, urgente bisogno mezzane. Dirigersi S. Orsola 10 Panini Milano. 33431

SIGNORINA stenografa bella calligrafia disponibile subito ricercasi da importante azienda. -- Offerte presso cassetta 152 A Haasenstein e Vogler, Milano. 32484

SIGNORINA dattilografa stenografa preferibilmente conoscente lingue, verrebbe assunta da Società Schweiger, piazza Castello 2. 327..

SOFFIATORI vetro al chaulumo. Cercansi abili lavoratori di vetro e capocchie spilli. — Dirigersi sig. L. Ceriana, viale Lodovica 22, Milano. 33123

TINTORIA e rifinizione tessuti cerca abile direttore per importante stabilimento Lombardia. Scrivere cassetta 162 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32528

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CORSO autunnale ragioneria, stenografia, dattilografia per licenziati, licenziandi scuole tecniche, ginnasiali. Indirizzarsi Collegio internazionale, Via Cappuccini, 15, Milano. 32223

ISTITUTO Cavour via Morigi 7 Milano, prepara studenti esami ottobre. 30398

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORE cerca camera ammobigliata, ingresso libero, posizione centrale L. 30 mensili. Offerte N. 32716 posta Milano. 32716

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ABILI rappresentanti cerchiamo per articoli importanti. Scrivere Internovelty, S. Radegonda 10, Milano. 33159

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI sul viale Venezia 18, appartamento signorile al II piano di 9 locali: appartamenti signorili di 5, 6, 8 locali al quarto piano; due negozi verso il viale ed un locale grandissimo uso studio. 33261

AFFITTASI per il prossimo S. Michele nella casa in via Benedetto Marcello N. 10 (Quartieri nuovi di Porta Venezia) vasti negozi con retro, magazzini, vasto locale sotterraneo di circa mq. 100, appartamenti di tre, quattro, cinque e più locali a tutti i piani, acqua potabile, gaz e luce elettrica. Per trattative rivolgersi in sito. 33035

AFFITTASI 29 settembre locale mq. 200 magazzeno lavorerio tutta luce, tram. Via Tibaldi 15. 32774

AFFITTASI in Pavia, prossimo S. Michele fuori Porta Cavour vicino stazione ferroviaria locali terreni uso negozi, depositi e vendita generi alimentari, studio e locali superiori ad uso abitazione coi comodi i più moderni. Acqua potabile proveniente da pozzo Artesiano profondo 128 metri. Rivolgersi all'Ufficio Pavese di pubblicità, via Roma 4, Pavia. 32640

AREA chiusa circa 1500 metri affittasi 29 dicembre 1906 piazzale Canonica. Dirigersi via Monti 42. 33255

CERCANSI due camere vuote presente o 29 settembre anche presso onesta piccola famiglia. Scrivere Padovani via Broletto 32 Milano. 33137

CERCASI pel presente, in città, un appartamento vuoto, da 6 a 8 locali, al 1° o 2° piano verso strada. Scrivere con urgenza al signor Americo Costa, hôtel France, Milano. 32756

CERCASI camera bene ammobigliata anche con salottino indipendente accesso, preferiscesi pianterreno. Posizione fuori centro indifferente. Scrivere Cassetta 186 A Haasenstein e Vogler, Milano. 32686

MONZA vendesi vasto caseggiato già collegio Volta, via Lissone 7. 32730

MONZA. Villa con parco affittansi appartamenti smobiliati, Portinaio Borgonuovo 19. 30582

OCCASIONE vendo proprietà posizione più splendida del Piemonte, palazzo rustico, villa, rivolgersi Ponzano, Debarbieri. 3...

OCCASIONE affittasi presente 3 grandi locali, annessa cantina vastissima, centrale uso magazzeno o deposito, vicolo Aquilino 2. 33445

VALTRAVAGLIA affittansi casetta appartamenti mobiliati, giardino. Massa, corso Garibaldi 97, Milano. 32772

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti o domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA seminuova, bello, scatto accessori vendo occasione. Portinaio, corso Como 8. 33317

VENDO tornio meccanico con accessori seminuovo, rivolgersi Frigerio, scuole Dergano. 32766

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA eccezionale di famiglia cedesi avviata bottega gelati, polenta con retro e magazzino uso lavorerio. Bastioni Genova 5 angolo Galeazzo Alessi. 32626

CAUSA partenza vendo avviatissimo negozio vino liquori caffè, Scrivere Morrotti fermo in posta. 33...

CEDESI officina meccanica accreditata clientela. Rivolgersi ragioniere Moroni, Foro Bonaparte 76 Milano. 32780

CEDESI magazzeno vino ingrosso e minuto, anche associerebbesi buona clientela con tutto l'occorrente vasellame, botti, cantina, grue ed attrezzi. Vicino Scalo merci, trattative rivolgersi sig. Cornoldi, Felice Casati 11 Milano. 32436

CEDESI bottiglieria corso Ticinese rilievo 20 mila circa. Rivolgersi Bassi. St. Orsola 12. 32508

CEDESI per motivo famiglia bottiglieria caffè bigliardo, corso Buenos Ayres 41 Milano. 32632

COMMERCIANTE serie garanzie cerca 2000 circa. Schiarimenti gratis. Fiducia 280, Armorari 5. 32724

DA VENDERE avviatissimo negozio erbe e frutta. Via Vittoria Colonna 15. 32764

NEGOZIO vino solo rilievo, acquisterei direttamente. Scrivere Grugni, Indipendenza 25. 32712

VENDO negozio gelateria e frutta L. 800, via Procacini 11. 33369

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

GIOVANE ventitreenne, benestante, titolato marchese, desidererebbe corrispondere scopo matrimonio con signorina ricca. — Scrivere Armando fermo posta Livorno. Ritiro 5 agosto. 32136

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre 13. 32813

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gaffurri tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini. Via San Pietro in Gessate 11 Milano. 32694

LEVATRICE distinta tiene pensione gestanti cure speciali. Via Unione 28. 33425

MANCIA 10 lire riconsegnando anello oro con pietra, Porro Giuseppe vicolo Bramante 1, smarrito percorrendo vie Ceresio Mazzini. 33461

SIGNORINA venticinquenne, piccola dote, desidera sposare signore celibe o vedovo, media età, avente posizione sicura. Scrivere Fiordalice posta Milano. 32670

SIMPATICO dottore trentenne, impiego governativo trasmissibile 5000 annue, reddito professionale altrettanto, 50000 ottima proprietà, sposerebbe signorina bella, colta, pianista, sorvolando magari passato. Assicurasi serietà, segretezza. Scrivere Abracadabra, fermo posta, Palermo. 2752

STELLA del mar ricevuto ora grazie sue parole, ritiri lettera domenica, Sentimenti miei immutati. 32690

BE-BÉ...?? Vuoi la luna nel pozzo! Tu... sai... di me. Io... di te... non so, nè saprò mai! Sii umano, ragionevole. 32796

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ADDIRITTURA sorprendente nel macchinario e nella profusione dei prodotti esposti è la Mostra Bertelli all'Esposizione (Galleria del Lavoro). 28518

ANTICAMERE, camere da letto tre ante L. ... Sale manger intagliate 390. Scrivanie salotti. definitiva liquidazione. Terraggio 11. 30174

ASTA amichevole a prezzo di stima di vini, botti, mobili, oggetti di biancheria di cucina ecc. si terrà dal notaio delegato dottor Alberto Maga il giorno 31 luglio alle ore 9 in Milano, via S. Paolo 17, indi in via Ferrante Aporti N. 32, e in via Cappellari N. 3. 32728

BICICLETTA nuova garantita due freni scatto gomme Dunlop 125, piazza Monforte 1. 32760

BIRRA MILANO Servizio speciale privati. — Spedizioni in campagna. — Rivolgersi A. Marca, viale Umberto 8, telefono 3836. 21763

BLENORRAGIE goccette guarisconsi iniezioni Prof. Perrone, vaglia 2.80 Farmacia, via Cetronio, Napoli. 27197

BLOCCO stanza nuziale, sala pranzo, ottomana meccanica velluto. Marco Oggiono 6. 32088

DENTISTI dottor Marinoni-Passalori, piazza Duomo (Orefici, 2), Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. ...64

GRAMMOFONO tipo Monarch con dischi! vera occasione! Viale Monforte, 14 (portinaia). 32708

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. — Canonica, 4, Milano. 31458

OROLOGIO vera marca Rosskopf Freres nikel, spedisconsi franchi per L. 12.50. — Inviare vaglia Orologeria Svizzera, via Cavour 29, Firenze. 30371

SPOSI. Blocco camere nuziali, sale pranzo, salotti vendo metà valore. Rugabella 19 interno. 31604

GERMANIA del SUD
Scuola Commerciale Kirchheim-Teck (presso Stoccarda). Istituto scientifico, lingue moderne, scienze commerciali. Convitto ottimamente accomodato per giovani di ogni età (da 12 anni). Corsi speciali per gli stranieri. Ottimi successi. Serie referenze. Programma. 42339

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

GRIGIONI (Svizzera)

Il Cantone dei Grigioni è il ritrovo preferito della clientela internazionale, 150 stazioni climatiche e balneari nell'altezza da 500 a 2100 metri. 500 alberghi con oltre 18.000 letti. Rinomate sorgenti minerali. Sports d'estate e d'inverno.

Via d'accesso: Linea del S. Gottardo per Talweil - Sargans - Coira. Passo della Bernina e Maloja per l'Engadina; passo dello Spluga e del S. Bernardino per Thusis - Coira; passo del Lucmanier dell'Oberalp per Disentis - Jlanz - Reichenau - Coira o Thusis.

Ferrovia retica: Linea dell'Albula, punto più elevato 1823 m. Una delle più pittoresche linee di montagna. Viadotti e ponti rimarchevoli. Treni diretti, Expresso - Engadina.

CARBURE DE CALCIUM
EXPORTATION
MARIO OLIVARI & C.
GENES. MILAN.

Malati di Stomaco — Fegato — Rene
Bevete l'Acqua LARBAUD St-YORRE del bacino di Vichy
Vendesi dalle farmacie e depositi d'acque minerali.
Rappresentanza per l'Italia, Largo Cairoli, 1, Milano.

FABBRICA MILANESE DI PRIM'ORDINE
P. MANFREDI
Milano C. Correnti 21
Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante » 18,50
» » da concerto » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—
Corde ricambio o metodo franco a domicilio, per chitarre violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

LUME pratico BIANCHI brevettato.

Solido - Elegante - Economia.

Con 60 grammi di spirito denaturato o benzina che costa circa 5 centesimi si hanno circa 12 ore di luce splendida, igienica. La fiamma si regola a piacere. Il lucignolo non si consuma. **Niente fumo, niente odore!**

Non confondere il **brevettato lume BIANCHI** con le lampade comuni in commercio.

Prezzi: Lume completo in scatola con facile istruzione. L. 2,25 — Sei lumi L. 12.

Si spedisce in Italia al domicilio del richiedente per pacco postale in porto assegnato. Per l'Estero aggiungere il costo del pacco postale. — Spedire Vaglia alla **AGENZIA L'UTILE,** *14, Via Felice Casati,* **Milano.**

CREDITO ITALIANO

Società Anonima

GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - BARI - CARRARA
FIRENZE - CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA
PARMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA

CAPITALE SOCIALE LIRE 50.000,000
Riserva Lire 5.000.000

Situazione generale dei conti al 30 Giugno 1906.

ATTIVO.		
Cassa	L.	12.722.920.77
Effetti sull'Italia	»	52,182,776.58
Effetti sull'Estero	»	7.500,930.55
Riporti	»	63,737,581.97
Titoli di proprietà	»	16.027.559.06
Tit. di propr. della Cassa di Prev. per gli impieg.	»	432.393.25
Partecipazioni	»	4,226,805.33
Beni stabili	»	3,772,698.64
Corrisp. saldi debitori: Ital. e Est. L. 94,888,374.73 Conti Sedi » 38,857,463.57		133,745,838.39
Debitori diversi	L.	5,116,150.34
Monte Cedole	»	179,256.01
Mobilio e spese impianto	»	462,998.51
Debitori per avalli	»	6,452,338.76
Conto Titoli: Depositi a cauzione	»	1.384.400.—
Depositi a custodia	»	270,541,624.97
Depositari titoli	»	70,646,421.75
	L.	649,132,694.79
Spese generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio	L.	2,651.729.63
	L.	651.784.424.42

PASSIVO.		
Capitale	L.	50,000,000.—
Fondo di riserva	»	5,000,000.—
Cassa Previd.ª Impiegati	»	501,466.89
Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	78,052,918.25
Buoni fruttiferi	»	9,401,357.94
Accettaz. per conto terzi	»	18,025,508.83
Assegni in circolazione	»	4,153,440.46
Corrisp. saldi creditori: Ital. e est. L. 84,190,669.12 Conti Sedi » 41,133,465.16		125,324,134.28
Creditori diversi	L.	7,536,226.72
Dividendi a pagare	»	16,787.55
Avalli per conto terzi	»	6,452,338.76
Conto Titoli: Depositanti a cauz.	»	1,384,400.—
Depositanti a cust.	»	270,541,624.97
Depositi pr. terzi	»	70,646,421.75
	L.	647,036,626.35
Saldo utili 1905 L. 70,601.— Utili lordi del corr. eserc. L. 3,655,126.70		4,747,798.07
	L.	651,784,424.42

LA DIREZIONE CENTRALE: **G. Manzi Fè. — Balzarotti.**
I SINDACI: A. Carminati - T. Mazzino - M. da Passano,
IL RAG. CENTRALE: **R. Manetti.**

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti Liberi 2 1/4 0/0.
» » con vincolo di un mese 2 1/2 0/0 - con vincolo di due mesi e più 3 0/0 - prelevamenti: L. 10,000 a vista - da L. 10.000 a L. 25.000 con un giorno di preavviso - da L. 25.000 a L. 100.000 con 3 giorni di preavviso, per somme maggiori con 5 giorni.
Conti Correnti Mensili 3 1/4 0/0.
Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima.
Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0
con vincolo di 15 giorni - prelevamenti: L. 3,000 a vista - da L. 3.000 a L. 5.000 con un giorno di preavviso - da L. 5000 a L. 10000 con 5 giorni di preavviso - per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.
Libretti di piccolo Risparmio 3 1/4 0/0
con vincolo di 15 giorni - prelevamenti: L. 1000 al giorno - per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Buoni fruttiferi con scadenza da 3 a 6 mesi 3 0/0 — con scadenza da 7 a 12 mesi 3 1/4 0/0 - con scadenza da 12 mesi e più 3 1/2 0/0.
Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

OPERAZIONI DIVERSE

Compra e vendita di titoli a contanti e a termine.
Riporti, Anticipazioni e Conti Correnti garantiti da Titoli di Stato, Obbligazioni e Valori Industriali.
Compra e vendita di divise estere pronte e a consegna, valute metalliche, biglietti di Banca esteri.
Assegni gratuiti sulle piazze ove l'Istituto ha filiali, **assegni sull'estero e versamenti telegrafici** per tutti i paesi.
Incasso e sconto Cambiali sull'Italia e sull'estero, note di Pegno (Warrants), Cedole e titoli rimborsabili.
Lettere di Credito e aperture di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.

Cassette forti di sicurezza in abbonamento

per custodia di titoli e oggetti preziosi alle seguenti condizioni:

Formato	Dimensioni				ANNO	SEM.	TRIM.
1°	Cent. 60	Cent. 43	Cent. 50		L. 100 —	L. 50 —	L. 30 —
2°	» 29	» 43	» 50		» 75 —	» 37 50	» 22 50
3°	» 15	» 40	» 50		» 50 —	» 25 —	» 15 —
4°	» 15	» 30	» 50		» 37 50	» 18 75	» 11 75
5°	» 12	» 20	» 50		» 25 —	» 12 50	» 7 50

senza obbligo di dichiarazione di valore.

Deposito di Titoli in custodia ed in amministrazione.
Depositi suggellati, di casse, bauli, valigie, custoditi in apposito locale di sicurezza corazzata.

La Banca fa gratuitamente ai Correntisti e Abbonati alle Cassette l'incasso di Cedole e titoli estratti e il pagamento delle imposte dirette scadenti sulla Piazza.

È USCITA, IN TUTTA ITALIA, LA PRIMA DISPENSA DELLA

Nuova Importantissima Pubblicazione Illustrata

MIGNON

Romanzo drammatico di MICHELE MORPHY

Si pubblica per dispense in-4 grande, su carta di lusso e ogni dispensa verrà illustrata da 2 o 3 grandi incisioni. — L'opera completa si comporrà di 77 dispense.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa: Franco di porto nel Regno L. **7,—** Estero . . . . . . Fr. **11,—**

10 Centesimi - Ogni dispensa separata, nel Regno - **Centesimi 10.**

Tutti gli abbonati riceveranno in dono al termine della pubblicazione, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO** in Milano, via Pasquirolo, 14 che spedisce gratis, franco di porto, il Catalogo generale illustrato delle sue pubblicazioni.

LE CURE a domicilio DI SALSOMAGGIORE

In vendita presso le principali farmacie.

Depositari in MILANO:
T. RAVASIO, via Dante 6 e via Monforte, 2 — Farmacia FORMAGGIA, corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia ZAMBELLETTI, piazza S. Carlo — E. ROSSI fu Giov., via Borromei, 11

SPECIALITÀ DELLE REGIE SALINE Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32° — Acqua Madre per inalazioni ed irrigazioni — Sali Iodobromici

Le principali autorità mediche consigliano l'uso delle nostre Acque Madri e Sali Iodobromici a continuazione delle cure di Salsomaggiore eccellente surrogato alla cura del mare. — Sconto agli ospedali, medici e farmacisti.

Indirizzare lettere alla Ditta: G, Dalla Rosa, G. Corazza e C., - Concessionari delle Regie Saline e dei

Grandiosi e frequentatissimi Stabilimenti Balneari Regi

Telegrammi: SALINE - SALSOMAGGIORE

8 meravigliose combinazioni in un solo apparecchio

NOVITÀ SENSAZIONALE

RAPID

è il nome di questo splendido articolo scientifico che ottenne i più meritati elogi

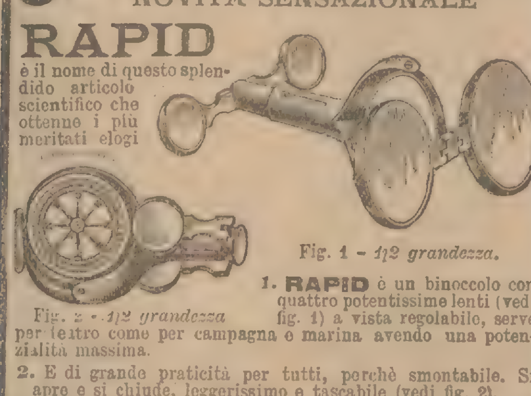


Fig. 1 - 1/2 grandezza.

Fig. 2 - 1/2 grandezza

1. RAPID è un binoccolo con quattro potentissime lenti (vedi fig. 1) a vista regolabile, serve per teatro come per campagna e marina avendo una potenzialità massima.
2. È di grande praticità per tutti, perchè smontabile. Si apre e si chiude, leggerissimo e tascabile (vedi fig. 2).
3. *Premendo* una piccola molla il « Rapid » con leggero scatto si trasforma in grazioso e fedele specchio.
4. *Si usa* come lente di ingrandimento e microscopio perciò utile in tutte le arti, per leggere le scritture piccolissime, come per vedere tutto quanto non si vede ad occhio nudo.
5. Serve ai medici come speculum nelle analisi, nei casi di malattie della gola, naso, orecchie, ecc.
6. Il « Rapid » comprende una bussola di precisione controllata dall'Osservatorio di Filadelfia perciò serve benissimo a tutti i marinai e viaggiatori.
7. *Sopprime* i fiammiferi stante che l'unione delle due lenti maggiori, ottenuta automaticamente, raccolgono i raggi solari e basta fissare con essi un pezzetto di carta o stoffa e si ottiene subito fuoco.
8. Il « Rapid » non va confuso con altre cattive imitazioni è articolo assolutamente superiore, tutte le sue parti sono congiunte con viti, ed ha azione meccanica. Mai si ottenne niente di simile.

Lo spediamo franco nel Regno inviando cartolina-vaglia di L. 2.75 e L. 3.25 per l'Estero alla Ditta

International Novelty Co., Milano, S. Radegonda 10, A.

Cerchiamo ovunque Rappresentanti.

NOTA BENE. — *La nostra Ditta non va confusa con altra di nome similare contro la quale si sta procedendo a rigore di legge, perciò nelle commissioni fate l'indirizzo preciso Ditta* International Novelty Co., *Via Tanta Radegonda, 10 A,* Milano. *che ha sede di fianco alla piazza del Duomo e Corso Vittorio Emanuele.*

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI

USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

Evita la Calvizie
Ritarda la Canizie
Combatte la Forfora
Rinforza i Capelli
D'uso assai facile
Possiede virtù toniche
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracciglia
Mantiene la chioma fluente
Gradevolissima nel profumo
Rigenera il Sistema Capillare
Allontana l'atonia del bulbo
Disinfetta il Cuoio Capelluto

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino, 12 MILANO, — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

VINO CHIAN[TI]

Cassa di 20 fiaschi (litri 47) vino ... e due fiaschetti-campioni olio d'oliva ... damigiana vino litri 50 L. 23.50 franco di porto ferrovia Alta e Media ... assegno. Scrivere C. MAZZEI, pr... ALTOPASCIO (Toscana).

N. B. Si accordano forti facilitazioni ...

LOECHE-LES-BAIN[S]

Alt. 1411 m. Cant. Valese. Aperto ...

Stazione Balneare ed Alpestre ...

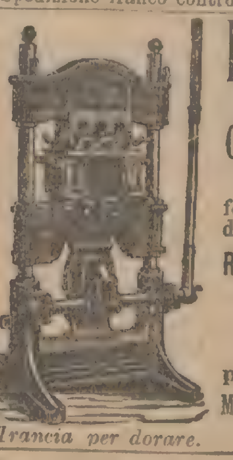
Prezzo di pensione da L. 6.— ...

Per informazioni rivolgersi alla dir... " Société des Hôtels et ...

VIAGGI NELLA SVIZ[ZERA]

Il « Bureau officiel de Renseignements » ... pubblicato in questi giorni la 7.ª edizione ... degli alberghi e delle pensioni della S... cazione dell'altezza e del prezzo di p... zera coll'indicazione dell'altezza e del ... per circa 700 alberghi.

Spedizione franco contro francobollo ...



Trancia per dorare.

LEGATO[RI] LA D... GELMI SCH... MIL[ANO] fornisce le ... dorare d'ogni ... RICCO ASSORT[IMENTO] IN CARATTE[RI] Chiedere ... preventivi ... Macchinario ... per ...

Cure radicali per malatti[e]

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali ... simo depurativo contro la sifilide ... del sangue in genere, anche più gravi ... Iniezioni Antiblennorragiche ... lunque scolo anche ribelle. — Pillole ... dei prof. Porta e Capsule Americane ... Sandalo Indiano vero Mysoro purissimo ... per qualità e prezzo. Ricostituente speciale, ottimo con... malattie debilitanti e contro l'imp... Unguenti solventi, preparati antisettici ... quanto può occorrere alla più compl... Malattie Segrete trovasi alla Farm... lano, Via Spadari, 15. Spedizioni ... tive anche per corrispondenza. — Is... vasi pure la vera Tela all'Arnica ... pei dolori reumatici e pei calli.

IMPOTENZ[A]

re garantito innocuo, rimedio *radicale* per qualun... sata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, ... immediato e duraturo. Migliaia di GUARIGIONI MIRACOLOSE. ... ovunque 0,45 in più, assegno 0,95. A. MARCHI, via ...

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI IN VENDITA DAPPERTUTTO.
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O. 28743

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA Anno 56.º di fondaz.
SESTO SAN GIOVANNI
— *Linea Tram elettrico Milano - Monza* —
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400.
Il Direttore B. SANTORO

VENTILATORI

Ventilatori a corrente continua a corrente alternata ed a pila.
OFFICINA ELETTRICA Dir. EM. GEROSA
Milano, Via Vittoria Colonna, 9.

Ai Signori Industriali e Commercianti

L'UFFICIO COPISTERIA
della Compagnia delle Macchine da Scrivere

YOST MILANO Via Dante, 19

Telefono 3172

assume a forfait modicissimi la ricopiatura giornaliera della corrispondenza, fatture, preventivi, ecc. — Chi non possiede la macchina da scrivere, può egualmente avere la sua corrispondenza nitida e chiara con minima spesa. — Traduzione dalle e nelle principali lingue.

Assoluta segretezza - Massima puntualità

MATERASSI CRINE L. 3,50 p Kº
PACCHETTI & C
MILANO

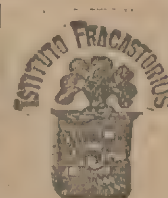
LIDO - VENEZIA
« Hungaria » - Palace Hotel

Albergo indipendente, espressamente costruito secondo e più razionali regole d'igiene e con tutti i confort i più moderni. Appartamenti completi per famiglie con bagni e servizio sanitario. — Vasta terrazza prospiciente il giardino dell'albergo ed il gran viale. 30703
Trattamento di primo ordine e prezzi moderati.

Scuola Pubblica Commerciale in Lipsia

sotto la sorveglianza e amministrazione della Camera di Commercio.

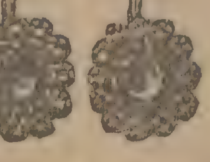
Principio del semestre invernale: 8 Ottobre 1906. L'attestato di licenza (Maturità) abilita al volontariato d'un anno. Inoltre Corso professionale della durata d'un anno. Prospetti ecc., si ricevono dal direttore Consigliere di Corte Prof. H. Raydt.



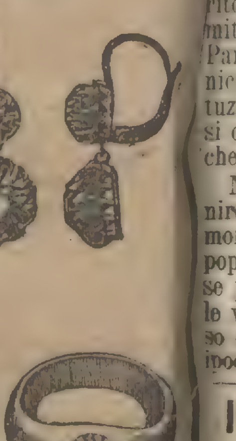
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di { *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

BRILLANTI CHIMICI RITUALI

Premiati con Medaglie d'oro a diverse Esposizioni



tutti montati in ORO garantito 18 carati



meravigliosa imitazione
30 anni d'immenso successo

In occasione dell'Esposizione - Specialità ricordi di MILANO ed articoli per regalo

Gratis – Si spedisce fuori Milano il catalogo illustrato delle Oreficerie con Brillanti Chimici Rituali.

MILANO - Piazza del Duomo - ROMOLO RITUALI - Portici Galleria Vitt. Em. 21 - MILANO

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Appendice del SECOLO 28 Luglio

MICHELE MORPHY 122

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

A quell'ordine del banchiere, sorpreso, afferrato a volo, egli ci credeva... quell'ordine di vendere qualsiasi titolo pur di fare incetta di quante *Golden* si fossero trovate sul mercato... significava per lui non un mezzo... ma un milione... ma due milioni... onestamente guadagnati in una geniale ed ardita operazione di Borsa.

C'era, insomma, di che rimborsare, occorrendo, anche le cinquecentomila lire dell'assegno bancario riscosso per conto del marchese di Kermor..., « in caso di disgrazia »...

Nemmeno per un attimo gli balenò alla mente l'idea di un tranello. Sapeva che la *Golden* era il grande affare del barone, l'ultima sua « pensata » alla vigilia di quel fidanzamento a cui si appassionava tutta Parigi. Come mai dubitare?... Era più solido d'un macigno, che diamine!

— Ah! Ah!... rideva fra sè... Non lo calcolano per niente questo piccolo Delrue! Io credo che non gli sia ancora entrato nella testa che oggi non è più ieri... E gli si gettano sul capo gli ordini per il gioco di Borsa: « Vendete tutto quel che volete... ma comprate quante più sia possibile di *Golden*. »

Si stropicciava le mani, allegro come una Pasqua, mal riuscendo a contenere la piena della sua gioia.

— Che tiro birbone che gli giocherò!... Vi bagneremo il naso, caro baroncino!... Voi vendete...ed io compro immediatamente, a contanti, cinquecentomila franchi di *Golden*. È atto di buona guerra... sparo sul nemico colle sue stesse cartucce!

Subito però lo riprese la sua invincibile paura:

— Andiamo adagio, però... Arrischiare tutto il gruzzolo in un colpo solo... mi pare un po' azzardato!

S'era fermato sull'uscio dell'agente di cambio più stimato sulla piazza per la rapidità con cui sapeva eseguire gli ordini, per la sicurezza del suo colpo d'occhio e l'assoluta discrezione negli affari... un vero segreto di tomba!

— Suvvia! si rimproverò da sè stesso. Io sarò sempre, dunque, vigliacco ad un modo!... Perfino nel momento in cui la mia stella sfolgora come un sole..., in cui la fortuna mi copre dei doni che piovono dalla sua cornucopia... in cui tutto mi viene proprio a seconda!

Entrò deciso... varcando la terribile soglia... e passò il suo ordine:

— La *Golden-Plentyfull-Mine*, cinquecentomila lire... a contanti... immediatamente... per conto Smith di Londra.

E intanto pensava:

— Smith sono poi io... Tu, caro barone vattel'a pesca! Ad ogni modo, un mezzo milione di *Golden* te l'ho rastrellato sotto le unghie!

Quando si ritrovò sulla piazza della Borsa, Delrue rimase stupefatto egli stesso della propria audacia. Ma come... era proprio lui quell'avventato speculatore che giocava a quel modo tutto per tutto, senza prelevare un sol quattrino dal peculio, per fondo di riserva?

Ne fu abbagliato ed insieme sgomento.

— Ahimè!... eccomi condannato ancora a rimanere intendente dei Kermor... Oh! non per molto, però... C'è già una falla di cinquecentomila lire nella mia gestione... È necessario colmarla o con del buon denaro... a con qualche leggiadro artificio di scritturazione... secondo l'autorevole esempio di quella canaglia del barone.

Al postutto, egli era l'uomo di fiducia della casa, e non c'era nulla a ridire se anche disponesse a suo talento di uno *chèque* di mezzo milione, purchè, bene inteso, giustificasse l'impiego della somma.

Se il suo colpo di Borsa riusciva a buon fine, gli avrebbe in breve fruttato un milioncino... o magari anche due... Avrebbe potuto, dunque, senza troppo rimpianto rifondere in tutto o in parte quell'anticipazione di fondi, per mettere al coperto la sua responsabilità... salvaguardando l'avvenire... l' « onore »!

In secondo luogo, non era nemmeno prudente l'ostentare d'un subito la sua novella ricchezza. Quello è per l'appunto il modo con cui la massima parte dei malfattori riescono a scoprirsi, attirando sopra di sè l'attenzione della polizia... o semplicemente della folla.

...Battevano le undici, quando rientrava in via La-Boétie.

Nell'anticamera, un domestico l'avvertì che il signor marchese aveva ripetutamente fatto chiedere di lui, durante la mattinata.

Egli allora, dopo aver atteggiato il volto ad un'espressione di circostanza, se ne andò difilato nel gabinetto di lavoro del marchese.

— Oh!... eccovi qui, finalmente! esclamò il signor di Kermor che non curò di nascondere la propria impazienza. Dove vi eravate cacciato?... Vi ho fatto cercare inutilmente da per tutto...

— Ero al *boulevard* Haussmann, signor marchese...

— A far che?

— Ma il signor di Bressieu doveva rimetterci un conto dettagliato...

— ... Di niente in tutto! Potete aspettarlo un bel pezzo!

— Vi domando scusa... Son riuscito ad ottenerlo... ed anche questi *chèques* al portatore che assestano la situazione, arrotondando le cifre, come si è espresso egli stesso.

— Oh!... sì davvero!... egli è ben rotondo in affari!... e ne ottiene il frutto di farvi *girare* meglio. Ma non si tratta di ciò, adesso... Che cosa ne avete fatto di Enrico?

— Il signor conte mi ha lasciato...

— Ta, ta, ta, ta... Suvvia!... Non sono mica un orco, io, e tanto meno un pedante... Potete parlar schietto con me, nel nome di Dio!... Si sta divertendo, forse?...

— Pare di sì, signor marchese. Ha trovato degli amici... ed io, per discretezza, l'ho lasciato all'uscita dell'Opéra...

— Meno male... Questo è fors'anche meglio delle gite verso il canale San Martino, dove lo avete accompagnato altre volte... Anche il quartiere è un pochino più sicuro...

Delrue non credette opportuno spingersi in una conversazione più profonda sopra quello sdrucciolevole terreno. Notò soltanto una cosa, e cioè che a quell'ora il conte di Kermor non era ancora ritornato a casa...

Infatti... ancora debole per la recente ferita... dopo tante emozioni... dopo tanto strapazzo... e dopo aver anche discretamente alzato il gomito, nella serata... aveva dovuto dormir della grossa, in qualche luogo — come è fama che accadesse a Napoleone la notte appresso Waterloo.

Del resto, non era ... suprema disfatta dell'... Colla sua solita nonc... gnore, il marchese av... assegni bancari conse... gettata un'occhiata di... totale risultante dal con... toposto.

— Adesso che non c'è ... casa, disse egli rimetten... scio di carte a Delrue, ... fare di questo denaro. ...

Il segretario intend... volta un lampo di genio.

Milano - Società Editrice S...

Le lettere della mont... di G. G. ...
Del Governo della Fam... di L. B. A...
Il trattato dei Governi di Aristotele
Principii di Scienza N... di G. B. V...

sono fra gli ultimi volumi ...

BIBLIOTECA CL...

I volumi di questa ... fra i capolavori della ... entrati si può dire in ... Prezzo di ogni volume Lire UNA

Dirigersi alla Società ... Milano, via Pasquirolo, 14 ... il Catalogo generale di ...

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 29 Luglio* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14450*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — (*Anno Sem. Trim.*)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine caduno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, cambiamento d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

R. Biblioteca

Vecchi pregiudizi

che se ne vanno

Fra i pregiudizi delle vecchie scuole politiche c'è anche questo: che ad un Governo, ad un Parlamento non sia lecito denunziare e stigmatizzare un grande delitto contro la civiltà legalmente commesso in uno Stato estero, perchè — si dice — non si ha diritto di mettere il naso entro la casa degli altri.

S'intende che questa pudibonda riservatezza è violata quando si verifichi il caso di un attentato contro un sovrano. Anzi, allora, i gabinetti diplomatici dell'Europa civile vanno a gara nell'uso delle parole più grosse e più ardenti per protestare contro l'iniquo attentato.

Così si spiega come vi siano dei giornali (per fortuna, non molti) che si scandalizzano del grido: « La Duma è morta; viva la Duma! » testè lanciato, nel Congresso interparlamentare, dal primo ministro inglese.

Lo czar — affermano gli spiriti... antiquati — può far quel che vuole in casa propria: assassinare i suoi sudditi e togliere loro quella libertà che aveva *magnanimamente* largita, senza che dal di fuori, si abbia ragione di trovare qualche cosa a ridire.

Ma, se domani, di fronte alla brutale violenza, irrompe l'ira del popolo e infligge al monarca fedifrago la stessa sanzione che ogni giorno colpisce i comuni delinquenti, allora si compiange la *vittima* e si esecra il *carnefice*.

Sir Henry Campbell Bannermann ha sentito il dovere della sincerità; e poichè parlava a nome di un paese che è la culla di tutte le libertà, dinanzi ai delegati dei Parlamenti del mondo civile, ricordando la gloriosa rivoluzione inglese del secolo decimosettimo, ha proclamato che in Russia, come altrove, passano gli uomini, scompaiono le dinastie, ma le conquiste popolari vivono eterne.

L'Europa liberale e democratica dev'essere grata al ministro leale e coraggioso che ha spezzato l'incanto di una secolare ipocrisia. Noi pensiamo che questo esempio possa col tempo creare un'opinione pubblica internazionale, giudice serena dei re e dei Governi che offendono il diritto e la giustizia. Contro di essi la solidarietà dei popoli liberi e civili sarà non vana protesta, ma argine poderoso.

Così la storia, come ha tramandato le fiere parole di Guglielmo Gladstone contro i Borboni, torturatori dei patriotti di Napoli, registrerà domani il grido di Campbell Bannermann, che deve avere echeggiato sinistramente sotto le volte del castello di Peterhof.

Poichè lo czar e i suoi tristi consiglieri sentano indubbiamente il colpo della grande manifestazione. Si possono domare le rivolte, ma contro le esplosioni dello spirito pubblico sono impotenti i cannoni e le mitragliatrici. E là, nella storica aula del Parlamento inglese che vide le lotte titaniche per la difesa delle guarentigie costituzionali, è suonata una condanna che non si cancella, la proclamazione di un diritto che non si sopprime.

Noi pensiamo, pieni di fiducia nell'avvenire, a questa grande, irresistibile forza morale che si sprigiona dalla coscienza dei popoli e vorremmo che essa si manifestasse pubblicamente: solamente contro tutte le violenze e le iniquità, vengano dal basso o dall'alto, senza falsi riguardi, senza ipocrisie dettate dell'egoismo.

coll'imporsi. Infatti, i giornali che sono al servizio dei costruttori di cannoni e di corazze hanno incominciato prima d'ora la loro campagna contro il primo ministro inglese, ed ora pretendono di dimostrare che l'Inghilterra diminuendo gli armamenti marittimi ha un suo tornaconto speciale.

Ma certo che ha un tornaconto, ma è un tornaconto nazionale non diverso da quello che avrebbero la Germania e la Francia e l'Austria e l'Italia, qualora si mettessero risolutamente sulla via del disarmo. Ma questo tornaconto non può venire che dalla contemporaneità del disarmo. Tanto è vero che il Governo inglese pure procedendo ad una prima riduzione non ha mancato di far notare che su questa via non avrebbe più potuto inoltrarsi se non a patto di essere seguito dalle altre nazioni militari.

La responsabilità ricade dunque tutta quanta su queste nazioni se esse non oseranno uniformarsi all'esempio del Governo inglese; ed è una responsabilità ben grave di cui dovranno un giorno rendere conto ai popoli oppressi e dissanguati dal militarismo.

Il momento è decisivo e il compito della stampa democratica in questo momento, unico nella storia moderna, è quello di spingere energicamente i Governi sulla via tracciata dal Governo inglese.

Tocca ora all'opinione pubblica di agire e far sentire nella sfera dei Governi tutto il peso della sua autorità.

E dalli, che il dente duole...

Il ministro Tittoni non vuol acquietarsi e fa cantare ancora il suo Costanzo Chauvet nel *Popolo Romano*.

Stia tranquillo l'onorevole ministro che il *Secolo* non ha mai pensato di dirigere la politica estera, sebbene qualche volta abbia concorso a impedire che si commettessero errori che sarebbero stati irreparabili. Basta ricordare l'opera nostra nel 1889 che aiutò la democrazia italiana a impedire la guerra colla Francia. E Chauvet era allora nel campo opposto, al servizio di Crispi.

Aggiunge il sullodato direttore del *Popolo Romano* che « la politica italiana non si detta a Milano, ma si fa a Roma. »

Roma è l'amata capitale della nostra patria; ma la politica italiana non si fa in questa o in quella città, ma si fa in tutta Italia.

E per il decoro d'Italia speriamo che il ministro Tittoni non la farà insieme a Costanzo Chauvet che oggi alza la testa perchè Cavallotti è morto.

IL MONUMENTO AD IBSEN

Tra non molto sulla tomba del grande riformatore e rinnovatore del teatro drammatico moderno sorgerà il monumento che sulle nostre colonne riproduciamo.

È una bella opera d'arte. Ibsen, il colosso nordico, circondato di figure simboliche, modellate con mano sicura e rese nel marmo con bella vigoria, si leva dal sepolcro: egli non è morto. L'opera drammatica dell'autore di *Casa di bambola* fu eminentemente artistica; nelle sue produzioni egli ci diede dei tipi vivi, dalle linee talora strane agli occhi

nostri ma pur sempre veri nell'intimo, ma specialmente quei drammi furono rivelazioni ardite di brutture, di errori sociali; la voce che si levava da quelle pagine era il grido d'un uomo che indica brutalmente forse, alla società dov'è il male che la corrode. E così l'ha pensato lo scultore; tutta la sintesi dell'opera ibseniana è in quell'atto: la poderosa figura spezza ogni ostacolo, solleva tutte le pietose pietre del silenzio che si vanno accatastando e lancia la parola che fa fremere, che fa pensare, che dovrebbe tutti migliorarci.

Ci mancano per ora notizie dettagliate su questo monumento e ci riserbiamo quindi di riparlarne tra non molto ad inaugurazione compiuta.

IL GOVERNO INGLESE

ha fatto il primo passo

L'argomento principale dei fautori degli armamenti è sempre stato questo: quelle nazioni che parlano del disarmo incomincino a dare il buon esempio, disarmino per le prime, e noi verremo in seguito.

Il Governo inglese ha capito tutta l'importanza di questa obbiezione e facendo seguire i fatti alle parole ha cominciato a diminuire di sessantatrè milioni il bilancio della marina da guerra per le nuove costruzioni.

L'esempio è dato. Il primo passo sulla via del disarmo è stato fatto e la prossima conferenza dell'Aja ne dovrà prendere atto. Che cosa faranno ora le nazioni militariste? Imiteranno l'esempio dell'Inghilterra? Se sono in buona fede non potranno esimersi dal farlo; ma noi abbiamo paura che i potenti interessati privati alimentati dall'industria guerresca finiranno ancora

IL CONFLITTO FRANCO-VATICANO

Mathieu, « retour de Paris » - Le opinioni dei cardinali - « Quid agendum? » - Il silenzio di Rampolla - Otto contro quattro per la resistenza - Una decisione imprevedibile - Gli alfieri e i Re... negli scacchi.

Roma, luglio.

Non ho intervistato nessun più o meno « alto prelato ». Codeste interviste, anche se vere, nelle quali non si è autorizzati a far nomi, non reggono... o, almeno, non sono degne del giornalismo serio. In compenso, ho assunto, da varie fonti, informazioni precise, che mi sforzerò di riunire in una sintesi organica e, per quanto possibile, chiara ed evidente.

La Congregazione cardinalizia per gli affari ecclesiastici straordinarii ha tenuto varie adunanze — almeno tre — per esaminare la vertenza, che chiamerò franco-vaticana, relativa alla decisione da prendersi in ordine alla accettazione o meno della legge 9 dicembre 1905, per la separazione della Chiesa dallo Stato.

Non si è concluso gran cosa; ma nelle prime riunioni non si concluse niente, perchè era aspettato il ritorno da Parigi del cardinale Mathieu.

Quando questi prese parte alla Congregazione, per prima cosa, pose sott'occhio agli eminentissimi colleghi un fascio di proteste di cattolici francesi, i quali, desiderosi di formare delle associazioni di culto, secondo prescrive la legge, sollecitavano una decisione da Roma e si lamentavano del ritardo. Dopo ciò, il Mathieu si mantenne in riserbo e attese che la discussione prendesse l'aire...

Il segretario della Congregazione, monsignor Pietro Gasparri, esponendo una specie di verbale motivato, fece un riassunto dello stato della questione, e pose nettamente il quesito del *quid agendum* dalla Santa Sede, in confronto della legge francese.

Richiestone, in omaggio alle sue funzioni, il segretario di Stato, card. *Merry Del Val* dichiarò di parlare soltanto in nome proprio, delle sue opinioni e dei suoi convincimenti; non in nome del papa, « il quale — disse — mantiene strettissimo riserbo sulle sue idee e desidera il consiglio degli emin. cardinali, prima di pronunziare le sue decisioni ». — Venendo al merito della questione, il cardinale segretario di Stato osservò che la Santa Sede non può decorosamente accettare la legge di separazione, la quale è legge di spogliazione economica, di asservimento del clero all'autorità laica e di sovvertimento per la gerarchia religiosa. Conclusione: resistenza ad oltranza.

Si aspettava che a questo discorso rispondesse il capo naturale della Opposizione, che è il card. Rampolla... Non credette opportuno di parlare.

Fu, invece il card. *Ferrata*, — che passa per un oppositore a Merry Del Val — il quale qualificò eccessivamente pericolosa per la Chiesa una politica di resistenza ad oltranza. Il Governo francese è fortissimo; ha dalla sua le ragioni economiche e le tendenze nazionali-gallicane... Se la Santa Sede si chiude in un cerchio di resistenza, troverà poi malagevole di uscirne, o ne uscirà quando sarà troppo tardi... Conclusione: usare prudenza prima di prendere decisioni irose, per non pentirsene poi amaramente.

Il pensiero del cardinale di Montefiascone è stato compreso; ma lui non prese conclusioni pratiche, rispondenti al *quid agendum?*

Con molta autorità parlò poi *Vannutelli Serafino*, volpe vecchia, che si compiace di seguire le correnti che prevalgono. Anch'egli si determinò pel concetto di « non conoscere », di « ignorare » la legge di separazione. La Santa Sede, secondo il cardinale di Genazzano, non conosce codesta legge, che nessuno mai le fece notificare. Essa, quindi, non esiste per la chiesa di Roma... Il papa deve continuare ad eleggere i vescovi, e questi debbono esercitare le loro funzioni in nome del papa e dell'autorità loro...

— E le temporalità? — gli fu obbiettato — e i mezzi di sussistere?... e le mense?...

— La Chiesa — avrebbe risposto, serenamente olimpico, il vecchio cardinale — si dichiarerà « *in hostili conditione constituta* » e procederà come in tempi di persecuzione.

Inutile dire che codesto ragionamento non persuase nessuno.

Il card. *Cavagnis*, dottissimo, ma involuto nella congerie enorme delle cose che sa, fece una magnifica dissertazione giuridica sulla portata della legge e sulle sue conseguenze pratiche. Ne descrisse il funzionamento, e non tacque nè dei pericoli che essa importa, nè dei vantaggi — *relativi* — che le chiese di Francia potrebbero trarne. Tuttociò gli servì per venire alla più sibillina delle conclusioni: la prudenza e l'interesse suggerirebbero le vie conciliative, il decoro della Chiesa di Roma consiglierebbe la resistenza... Dunque?...

Il card. *Vannutelli Vincenzo* — un altro fiutatore del tempo — fece un breve discorsetto, per chiedere schiarimenti. Avutili dal Mathieu e dal Gaspari, si dichiarò della opinione... di suo fratello Serafino.

Il card. *Steinhüber* — che nella duplice qualità di gesuita e di tedesco, si crede organo dell'imperatore Guglielmo — trattò largamente dell'autorità dei vescovi. Se la S. Sede comunque riconoscesse, o magari tollerasse la legge di separazione, rischierebbe di vedersi sottratta la dipendenza dei vescovi; e, mentre solo il papa dovrebbe esserne l'eleggitore, si correrebbe rischio di moltiplicare i casi di Colonia e di Fulda, ove i vescovi sono nominati dal popolo (?). Ha poi contestato ogni autorità canonica alle associazioni di culto, le quali servirebbero soltanto — nel più favorevole dei casi — a sovvertire ogni concetto di disciplina e di dipendenza, e tarderebbero a trasformarsi in comitati elettorali, con grave scapito del prestigio e dell'autorità dei vescovi.

La discussione omai, essendo ben matura, prese la parola il cardinale Mathieu. Egli tracciò un quadro assai vivace e colorito delle condizioni della chiesa in Francia. Il Mathieu parla speditamente il latino, ma poichè non dimentica mai le sue pretenzioni letterarie, di bòtto, continuò il suo discorso in francese purissimo e classico... — questo particolare però impedì che lo capisse qualche collega, che, forse, lo avrebbe compreso male anche se avesse continuato in latino.

Il *Mathieu* — vero spirito francese — prese la posa misteriosa di un diplomatico in missione segreta... — Fu felicissimo, quando accennò allo scetticismo che pervade anche i cattolici di Francia, i quali, fra tante autorità che si contendono il comando, preferiscono di non obbedire a nessuno, e, sopratutto, stringono i cordoni della borsa. Concludendo però il Mathieu si è dichiarato fautore di un *essai loyal* della legge, la quale dovrebbe essere conosciuta e tollerata, in via di esperimento. La S. Sede, dopo questo, avrebbe il modo di prendere, con cognizione, le sue decisioni ulteriori.

Novelle sollecitazioni furono fatte al Rampolla; ma questi, restando chiuso in un silenzio misterioso, rispose, seccato, a chi lo sollecitava, coll'apostrofe virgiliana:

— *Quid me alta silentia cogis — rumpere?*

Mi sfuggono altri particolari di minore importanza. Mi si afferma, per altro, che una proposta di resistenza, formulata, fra altri, dal cardinale Merry Del Val, venne votata dai 12 cardinali riuniti in assemblea, riportando *otto* voti favorevoli e *quattro* contrari.

Ed omai si crede che la Congregazione non si riunirà più per discutere circa la legge di separazione fra la chiesa e lo Stato. Monsignor Gasparri estenderà, con minuziosa diligenza, il verbale delle discussioni; questo sarà presentato al papa, al quale spetta omai il grave còmpito della decisione inappellabile.

Qualche intimo del papa afferma che questi, che, fino a poco fa, pareva convinto fautore della resistenza, ora invece lascia supporre di essere compreso da qualche esitanza.... Ma nulla è lecito prevedere, là dove un povero parroco di campagna, sbalzato sul trono di Leone X, è circondato da consiglieri, che ricordano la vecchia sentenza:

Les fous sont, comme aux échecs, les plus proches des rois...

D.r Prospero C...

Un colpo di mano dei tedeschi nel Trentino.

Abbiamo da Trieste, 27. (B.):

Non è escluso che per la riforma elettorale si torni a vedere l'ostruzionismo italiano, per impedire una nuova ingiustizia perpetrata di sorpresa e quasi di nascosto. Il famoso deputato Erler (quello che ad Innsbruck predicò la caccia agli italiani) propose alla Commissione che esaminava il progetto per le circoscrizioni di aggregare al collegio di Egua (tedesco) alcuni comuni della valle di Fiume. I deputati italiani combatterono quella proposta affermando che così si tentava di strappare all'italianità territori che invano contro la verità storica ed etnica, i tedeschi proclamano propri. L'Erler allora mutò tattica: accettò certe proposte italiane per assegnare 9 anzichè 8 collegi al Trentino poi mantenne la sua proposta per l'aggregazione di quei comuni italiani al collegio di Egua, dicendo agli italiani che lo faceva per principio, sicuro che la proposta sarebbe caduta, e ai tedeschi e agli slavi che la « proposta era concordata con gli italiani. Mercè questo colpo di testa, che non qualifico, la Commissione esclusi i due italiani, votò quello scandaloso smembramento di territorio italiano. Ora però i trentini sono decisi a tutto mettere in opera per impedire che quel broglio divenga legge, e i socialisti di Trento (a differenza di quelli di Trieste), incoraggiano anche a ricorrere all'ostruzione unica arma delle minoranze per difendersi contro le sopraffazioni delle maggioranze.

L'abbonamento al giornale

IL SECOLO

dal 1.° Agosto al 31 Luglio 1907
col magnifici premi

La Storia Universale

illustrata da 1500 finissime incisioni, in 2 grossi volumi di 800 pagine ciascuno rilegati in tela ed **Il Secolo Illustrato** della *Domenica* costa a:

MILANO	NEL REGNO	ESTERO
L. 18 —	L. 24 —	Fr. 40 —

Inviare vaglia alla *Società Editrice Sonzogno*, Via Pasquirolo, 14, Milano, aggiungendo per il porto dei doni L. 1 per l'Italia e Fr. 2 per l'Estero.

L'Esposizione Internazionale di Milano

LE MOSTRE

POSTALI, TELEGRAFICHE E TELEFONICHE

III.

Le invenzioni del Prof. Cerebotani.

Alla schiera degli uomini insigni che consacrarono la forza dell'ingegno ad imprimere in questi ultimi tempi un impulsi vigoroso alla macchina del progresso umano, appartiene indiscutibilmente il prof. Luigi Cerebotani, un'autentica gloria bresciana, avendo egli sortito i natali a Lonato.

Entrato nella carriera ecclesiastica egli non tardò a sentirsi chiamato, come lo fu l'abate Stoppani, sulla via di ben altre discipline; pericoloso cimento per chi vuole conciliare l'indagine scientifica che non soffre pastoje, cogli esclusivismi del dogma.

Come avvenne a molti grandi inventori che non iniziarono i loro studi con un rigido metodo di carriera, il prof. Cerebotani in-

Prof. Cerebotani.

cominciò ad occuparsi di elettricità come semplice dilettante e si avviò, quasi senza saperlo, sulla strada del severo scienziato.

Le sue invenzioni ed applicazioni ormai più non si contano. Esse furono illustrate dallo stesso professore in numerose conferenze tenute a Milano, a Roma ed a Torino in questi ultimi anni.

Accenneremo qui brevemente alla interessante mostra Cerebotani dei cui apparati è ora concessionaria la ditta ing. Chierichetti Durio e Segrè di Milano. Tale mostra è situata in una sala del piano superiore del padiglione del ministero delle Poste e Telegrafi.

L'apparato del prof. Cerebotani, più attraente anche per i profani, è il *Telegrafo a tipi « Qui quo libet »* (cioè per tutti e per qualsiasi luogo).

È un telegrafo a tipi che, a differenza di quelli ora in uso, non richiede il sincronismo dei movimenti, e non ha bisogno di una speciale manovra, tantochè ogni persona, anche profano della telegrafia, può ser-

Telegrafo a tipi Qui quo libet.

virsene, sia trasmettendo, che ricevendo dispacci. Di più, il dispaccio arriva stampato senza la cooperazione della persona ricevente. L'apparato è semplicissimo ed occupa uno spazio di cent. 25 di lunghezza per 10 di larghezza e 10 di altezza.

La velocità di trasmissione oscilla da 80 a 100 lettere al minuto, velocità grande se si osserva che non hanno luogo preparazioni, revisioni, correzioni, copie, ecc.

Il modo di trasmettere un dispaccio può essere di doppia forma e cioè può consistere in una semplice scala di contatti sulla quale si faccia scorrere una cannetta impugnata dalla mano del trasmettitore oppure in una tastiera recante le lettere e le cifre non occorrendo in questo caso che di premere l'uno dopo l'altro i rispettivi tasti come si fa per le macchine da scrivere.

Varie sono le applicazioni di questo apparato. Esso può essere sostituito al Morse senza alterare l'impianto delle linee telegrafiche, coi vantaggi del telegramma stampato, della maggiore velocità e della non necessaria presenza della persona ricevente. Può essere annesso al telefono, cioè inserito a lato del medesimo sulla stessa linea telefonica. Può essere applicato come avvisatore automatico per chiamate di incendi, allarmi, ecc.

Altra genialissima invenzione del Cerebotani è il teleautografo. Con questo apparecchio, fornito di una elettro-calamita, si trasmettono immediatamente gli scritti, i disegni, ecc. quali vengono così tracciati contemporaneamente presso i due uffici telegrafici capo linea senz'altro mezzo che quello del semplice movimento della mano scrivente o disegnante. I movimenti della penna obbediscono alle medesime leggi dei movimenti fatti a mezzo dei comuni tasti trasmettitori.

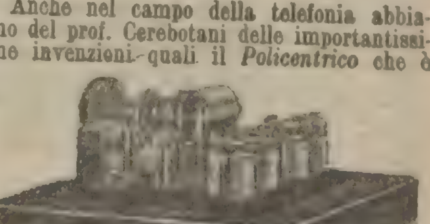
Il prof. Cerebotani espone inoltre: *Un apparato di telegrafia coi segni Morse automatica e rapidissima*, consistente in una tastiera (trasmettitore) la quale, come tale, può agevolmente essere adoperata da qualsiasi profano ed in un ricevitore, che è il Morse comune, il quale funziona colla celerità della celerissima Weatstone ed in cui il movimento del nastro avviene automaticamente coll'arrivo del dispaccio e cessa col cessare del medesimo. Il *Sillabico* è un telegrafo a tipi, di grande velocità, con un movimento sincrono, ma esclusivamente dipendente dalla mano del trasmettente, perciò sicurissimo, e col quale si trasmettono, non le lettere isolate, ma gruppi di lettere per volta, d'onde la denominazione di *Sillabico*.

Assai importante è il *Relais Cerebotani* che oltre alle altre qualità ha quella di essere perfettamente polarizzato e di rispondere a qualsiasi grado di corrente in una direzione (per es. positiva) e di tacere assolutamente per qualsiasi corrente per quanto intensa, di direzione opposta (negativa). Il Cerebotani ha invaso anche il campo della telegrafia senza fili costruendo un ricevitore che rende possibile l'inserzione di uno dei telegrafi stampanti Cerebotani sopradescritti (*Qui-quo-Libet, Sillabico,* ecc.) il quale dà, anche senza fili, il telegramma stampato.

Non deve essere passato sotto silenzio il *Selector Cerebotani* col quale i cultori e promotori delle trasmissioni *multiplo-reciproche* si ripromettono di risolvere i problemi più difficili, non essendo con esso necessario il sincronismo degli apparecchi.

* * *

Anche nel campo della telefonia abbiamo del prof. Cerebotani delle importantissime invenzioni quali il *Policentrico* che è



Apparecchio per chiamare l'uno o l'altro di telefoni di un luogo lontano e inseriti in un unico filo di linea detto Distributore.

un impianto interno per case di abitazione, alberghi, ospedali, stabilimenti, uffici pubblici e privati, piccole città e paesi, ecc., o per quando è richiesta una corrispondenza indisturbata e segreta fra i telefoni a due a due senza bisogno di Centrale o di mezzi di chiusura speciale.

Un apparecchio simile al precedente è il *Distributore Cerebotani* il quale però offre anche la possibilità di comunicare con una stazione telefonica lontana in modo esclusivo e segreto, correndo una sola linea dal gruppo al telefono lontano, senza impiego di centrale.

Questo impianto è applicabile quando vogliansi collegare i telefoni di una piccola città o paese o riunione di case con una centrale lontana, oppure uffici staccati con quello del direttore, e quando vogliasi risparmiare la spesa del personale pratico che faccia i collegamenti.

Pure col distributore è possibile eseguire un impianto per la corrispondenza tra i te-

Tavoletta per comunicazioni interne e con Centrale lontana.

lefoni di due gruppi lontani tra i quali corra una sola linea e senza impiego di centrale.

Il prof. Cerebotani è inoltre inventore di ottimi apparati geodetici, come *distanziometri* o apparecchi per misurare le distanze di punti anche inaccessibili, senza bisogno di alcuna misurazione materiale e *telepotometri*, i quali, oltre alle distanze, misurano le altezze e le proiezioni orizzontali.

Carlo Tedeschi.

Appendice del SECOLO 29 Luglio 96

CARLO MÉROUVEL

Il Violinista

Rip. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Rosa s'accinse a preparare le valigie che non doveva procurarle una gran fatica.

Scelse, fra i suoi abiti, i più semplici e modesti, quelli che meglio convenivano alla nuova situazione di lei, e li dispose nelle due borse da viaggio, da lei recate dal collegio di Grasse.

Vi aggiunse alcuni oggetti indispensabili, e quand'ebbe terminato i preparativi, esaminò non senza emozione un piccolo portafogli che la fece arrossire.

Ella dicevasi che stava per commettere un atto di vera ingratitudine.

Quel portafogli, ad angoli d'oro, era, come tutto quanto possedeva, un dono della sua benefattrice, Margherita Beaujeu.

Conteneva il suo tesoro, il gruzzolo lentamente raccolto colla previdenza d'una formica.

Da lungo tempo prevedeva giornate di prove difficili e voleva essere in grado di superarle.

Duemila lire!

Erano là e nessuno lo sapeva.

Le pareva che coll'averle economizzate, si fosse assicurata l'indipendenza.

Allorchè scese alcuni momenti prima del pranzo s'imbattè in Lina che le disse:

— Alla signora rincrebbe non siate andata con lei. Non so ciò che le abbiate fatto, ma è certo ch'ella va pazza di voi. Quando è costretta a lasciarvi per qualche ora, soffre davvero. Potete vantarvi d'esservene conquistato l'amore.

La giovane non osò rispondere.

Che avrebbe potuto dire?

Il pranzo fu triste e quasi silenzioso. Margherita appariva preoccupata.

La conversazione avuta collo zio, il signor di Rohaire, le avea fatto comprendere i pericoli dell'avvenire.

Cercava il mezzo di evitarli e non lo trovava.

Alzatasi da tavola, trasse con sè Rosa attraverso parecchie sale, e la giovane, giunta con lei in quella dove la viscontessa era stata trovata un giorno quasi morente, da Domenico Brucourt, si fermò dinanzi ad un magnifico pianoforte d'Erard.

Dietro preghiera della vedova, aprì l'istrumento e suonò con rara abilità alcuni studi di Chopin e due o tre valtzer attraenti.

In sul finire d'un d'essi, Margherita le si chinò sulla spalla e le susurrò all'orecchio:

— Avete ereditato da vostra madre il talento musicale.

Il discorso quindi languì.

Le parole del signor di Rohaire aveano impressionato fortemente la nipote, che non sapeva più come contenersi, qual via seguire.

Pertanto sentivasi di giorno in giorno e quasi d'ora in ora attratta con maggior forza verso la giovane, buona, sincera e dolce che ella voleva più che mai proteggere e difendere.

Uscì con lei un istante sulla terrazza e mostrandole il cielo velato di nuvole leggere e il prato sul quale s'innalzava una nebbia che lo faceva rassomigliare ad un lago, le disse:

— Son sicura che rimpiangete la vostra Provenza, cara Rosa...

« Comprerò colà una villa e vi ci condurrò. Vi saremo libere completamente e spero che rimarrete con me senza rincrescimento, lungi da questo paese pieno di sì tristi ricordi.

« Ora, andate a dormire.

Nel vestibolo si separarono.

La giovane era pensierosa.

Al momento di salutarla, Margherita si intenerì e stringendosela al petto, mormorò:

— Povera Rosa, non avete madre, ma io ve ne terrò luogo, ve lo prometto!

Il silenzio poco a poco dominò tutt'intorno.

L'orologio della ferriera suonò le nove e tre quarti.

L'ora del convegno s'avvicinava.

La notte era completa, rischiarata appena da alcune stelle.

Rosa, risalita nella sua camera, prestava ascolto, dalle finestre spalancate, ai rumori vaghi della campagna, al fragore della cascata lontana, che non si quietava mai, ai latrati d'un cane ribellantesi alla catena, all'ululo di qualche gufo negli alti alberi, e, sicura che tutti nella casa dormivano e che il parco era deserto, mise le due lettere da lei scritte sulla tavola in modo che dovessero esser subito viste, s'avvolse in un lungo mantello, si coprì la testa del più semplice dei suoi cappelli e si pose in tasca il prezioso portafogli.

Indi, nel balcone, presso le due valigie contenenti i pochi oggetti che avea voluto portar seco, attese l'arrivo della sua guida.

Questa fu puntuale.

Era infatti la giovane da cinque minuti appena in attesa, quando si sentì chiamare con un: « Psst, psst! », che la fece fremere.

Rispose con voce sì sommessa che il violinista dovette percepire appena:

— Vengo.

Ella varcò quindi la soglia, lasciando l'uscio socchiuso, e, in punta di piedi, colle valigie in mano, attraversò i lunghi corridoi, nell'apprensione di venir sorpresa in quella sua fuga notturna.

Non tardò a trovarsi sulla terrazza e di là sul sentiero che conduceva, tra due filari d'alti alberi, alla via maestra.

Avea mosso alcuni passi, quando fu accostata dal compagno di viaggio, coperto d'una pelle di capra, destinata a proteggerlo contro le nebbie della notte.

Egli s'impadronì delle due borse da viaggio e si stupì per la loro leggerezza.

— È qui tutto quanto portate? chiese.

— Sì, alcuni indumenti che mi sono indispensabili.

— E, laggiù, a Parigi, non avete nulla?

— Nulla.

— Come farete allora?

— Mi rimetterò alla provvidenza divina.

Sulla strada maestra, poco lungi dal cancello di Belfonds, che nessuno da tempo immemorabile avea visto chiuso, nè custodito da alcun portiere, stazionava, sotto i rami d'un immenso faggio, una carrettella che dovea ricordare a Rosa quella degli Aubin, e la cui presenza era annunziata dall'unica lanterna di essa.

Un contadino se ne stava dinanzi al cavalluccio mingherlino, che doveva compiere la corsa da Belfonds alla stazione di Verneuil.

La carrozzella non era grande, ma il ronzino sembrava fin troppo piccolo per essa.

Siccome la giovane lo esaminava con istupore, così il cocchiere, indossante un lungo camiciotto, le disse, ridendo:

— Non abbiate timore, correrà spedito. Le apparenze ingannano. Salite.

Ella obbedì, seguita da Pillou, intanto che il contadino sedevasi, dinanzi ad essi, su una specie di sgabello, e scuoteva le redini sul dorso del magro animale, che partì come una freccia.

Era fatto.

La separazione di Rosa e di quella che aveva invigilato su di lei, era cosa compiuta.

La disgraziata giovane ne provò una specie di rimorso.

In un attimo di debolezza, ben naturale, avrebbe quasi voluto tornare indietro.

Il pensiero del castello, da lei poco prima abbandonato, dell'agiatezza alla quale rinunziava, del dolore sopratutto che stava per cagionare a Margherita, cui era affezionata, le stringeva il cuore.

Poi l'orgoglio ripigliò il sopravvento.

Dopo tutto che era essa per coloro dai quali si allontanava?

Nulla, una figlia rinnegata, una causa di vergogna per gli uni, di increscione memorie per gli altri, di imbarazzo e di turbamento per tutti!

Spunti ed appunti

E c'eravamo ingannati. La grande Sarah non avrà ancora la Legion d'Onore. C'è da fare le condoglianze alla donna, o alla decorazione? La morale della favola è che si parlerà di lei, oggi, anche per questo. Alcibiade tagliava la coda al suo cane, perchè non dicessero altro di lui. La logica moderna è differente invece: « Dite di noi quel che vi piace. Purchè un giorno intero non passi senza che vi siate occupato di me... »

E chi sa che anche i commissari della Legion d'Onore non abbiano obbedito, inconsciamente, anche a questo desiderio?

In fondo, per quanto quella decorazione abbia ancora un fascino irresistibile in Francia, per quanto le si annetta un significato di dignità, essa invecchia come tutto... Noi viviamo in fretta, siamo scettici e complicati. I piccoli simboli, le rosette, i nastri appartengono ad un simbolismo un po' antiquato... C'è qualche annoiato che mormora: Sono ciondoli!... C'è qualche misantropo che grida: Rigatterie!...

Ebbene, non vi par dunque giusto che con qualche rifiuto clamoroso, ostinato si tenti di ridare un clamore di attualità a ciò che si logora?

Ma, rispondeteci in verità, quando si parlava davvero in Europa dell'Accademia degli Immortali di Francia?

Non era forse, quando Emilio Zola, con i suoi volumi della serie dei Rougon Maquart batteva invano a quelle porte, per diventare almeno collega di certi illustrissimi ignoti, già profumati d'incenso, come per una tomba definitiva?

È un destino. Penelope, bella, casta, saggia è celebre per aver amato il suo errante Ulisse! ed è la gloria buona, la sua. Ma anche l'altra gloria la rifiutereste voi?

Di quella civettuolissima Laura sapreste voi qualche cosa se non avesse fatto impazzire con i suoi rifiuti Francesco Petrarca?

L'unico guaio per la galanteria francese è, definitivamente, questo: Sarah Bernhardt è donna, una elegantissima donna...

Che penseranno i posteri di quei gentiluomini parigini che dissero sempre di no ad una elegantissima donna?

Forse cercheranno di giustificarli, chiedendo notizie del loro atto di nascita...

margutte.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Il basso clero e il soggiorno di Roma.

28 luglio, *ore 7 pom.* — (*Vice.*)

Ricorderete che qualche giorno fa fu pubblicato che Pio X aveva dato istruzioni, emanando misure di rigore contro il basso clero, al quale si faceva tra l'altro divieto di permanere a Roma. Dal Vaticano allora venne una smentita. Stasera però un giornale pubblica il testo della lettera indirizzata da Pio X al cardinale Respighi dandogli le opportune disposizioni al riguardo.

Il regolamento sugli ispettorati scolastici.

La Corte dei Conti ha finalmente registrato il regolamento sugli ispettorati scolastici, che sarà pubblicato stamane nella *Gazzetta Ufficiale*. Il ministro dell'Istruzione, provvederà ora al movimento degli ispettori in base alla nuova giurisdizione e contemporaneamente bandirà il concorso per i posti di ispettore vacanti, e per quelli che eventualmente si rendessero tali, durante il biennio. I posti vacanti sono venti. A questi però si devono aggiungere i cinquanta nuovi posti creati colla legge a favore del Mezzogiorno. Il concorso, quindi, sarà bandito per settanta posti, colle norme e col programma stabiliti dal nuovo regolamento.

Le dimissioni di Biancheri, confermate.

Vi ho dato ieri mattina la notizia delle dimissioni dell'on. Biancheri da presidente della Camera; vi aggiungo oggi, a conferma dell'informazione, che è pervenuta all'onorevole Giolitti una lettera dell'on. Biancheri, nella quale, dopo avere accennato a motivi di salute, e la sua nomina a segretario dell'Ordine Mauriziano, rassegna le sue dimissioni da presidente della Camera dei deputati.

Una lettera dei carabinieri di Napoli al ministro della Guerra.

È pervenuta al Ministero della Guerra, una lettera della Legione dei carabinieri, di Napoli. Nella lettera si rileva che l'irrisorio aumento di quindici centesimi al giorno, recentemente votato dal Parlamento, non ha fatto che maggiormente inasprire gli animi. I carabinieri di Napoli si dichiarano poi solidali con quelli di Genova e con quelli della capitale. La lettera, termina con queste minacciose parole:

« Se non si provvederà, al più presto possibile, a eliminare simile sconcezza, non tarderà a manifestarsi uno sconquasso perfetto, provocato da un congedamento generale. E allora?

Domanderemo a Voi, Eccellenza, che cosa rimarrà dell'arma benemerita! Non ne rimarrà che la semplice memoria, nella storia del nostro esercito! »

Gli aggressori del mercante De Angelis introvabili.

Ci telefonano da Roma, 28. (*Vice*):

Dalle investigazioni continuate durante la giornata di ieri e durante la notte, pare che i due briganti autori della famosa rapina alle porte di Roma, del mercante di campagna De Angelis, siano riusciti a guadagnare il territorio viterbese. Le guardie e gli agenti che erano stati adibiti all'importante servizio di perlustrazione, sono quindi stati richiamati a Roma e la continuazione del servizio è stata affidata ai carabinieri locali.

I PROCESSI DEL GIORNO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'ASSASSINIO del lattivendolo di via Savona

(*L'udienza antimeridiana d'ieri.*)

L'indicazione del moribondo.

Siamo vicini alla grande ora, tanto attesa e tanto temuta dagli accusati: quella del verdetto. Ma per vero dire il Maffi non mostra d'esserne molto preoccupato. Egli divide la sua attenzione fra il pubblico che è enorme e rappresenta un'eletta di fortunati, poichè fuori la folla è dieci volte tanto, ed il seguito della arringa del difensore del Freguglia. E par che dica: Non sarebbe meglio tagliar corto? Si avrebbe almeno il vantaggio di saper prima la nostra sorte.

Di questo parere non deve essere invece il secondo imputato che non abbandona un istante il suo difensore, avv. Beltramelli, e l'avvolge d'un lungo ed acutissimo sguardo dei suoi piccoli occhi lucenti.

— Così va bene, egli accenna col capo, quando il difensore con grande calore afferma che riuscirà a convincere i giurati della piena innocenza del suo cliente.

L'avvocato esamina le deposizioni dei testimoni che vennero a dirci d'aver raccolto dalle stesse labbra del moribondo il nome dell'assassino e con grande voce le accusa d'essere menzognere, di rispondere soltanto a prevenzione ed a suggestione.

— È stato il Freguglia a colpire? Gli fu domandato una prima, una seconda ed una terza volta ed il morente non disse nè sì, nè no. Come un fanciullo, come un demente seguì l'onda della volontà più forte e rispose: Fre... Fre... Ma nulla più di una sillaba. Massacrato nel sonno, il povero Gilardi non ebbe modo di conoscere il suo feritore. Interrogato da un testimone che non aveva prevenzioni contro alcuno e che perciò non fece, lui per primo, il nome dell'attuale imputato il morente ribattè: non lo conosco.

Con altre minuziose osservazioni sulla possibilità di errare e di perseverare nell'errore da parte di una folla di persone suggestionate, l'oratore chiude anche questa parte della sua arringa ed il presidente ci concede un brevissimo riposo.

Riprendendo, il difensore assicura che ne ha ancora per poco e che parlerà dell'incolpazione partita dal Maffi che « poteva essere il colpo di mannaia, e costituisce invece la fortuna del Freguglia ».

Il Maffi ha precostituito l'accusa ed ha tirato in ballo un innocente che non sapesse smentirlo recisamente e contro cui già militassero indizi e sospetti. Egli, fine intelligenza criminale, si è ben guardato dall'accennare a qualcuno dei suoi veri complici.

Intorbidiamo le acque, deve aver pensato, e ne uscirà il nostro bene. E così fece.

« Dal canto suo l'autorità di P. S. adoprò sistemi tutt'altro che corretti, e l'Eula non volle saperne di fare il nome del suo confidente, appunto perchè le uniche confidenze raccolte dalla questura furono quelle preziose di quel galantuomo del Maffi.

L'avv. Beltramelli, a prova delle sue affermazioni, legge e commenta gli interrogatorii dell'accusato-accusatore, e ne nota anche le minime contraddizioni.

È tutto è falso, egli continua di quanto egli disse all'istruttore.

Dichiarò di aver atteso sulla porta verso strada che il Freguglia uscisse dopo aver ucciso il Gilardi, ed ecco che un verbale dell'autorità consacra che gli assassini debbono aver lasciato il negozio dalla seconda porta verso il cortile. Su quella serratura si trovò infatti l'impronta d'una mano insanguinata.

Perchè dunque tante menzogne?

Le argomentazioni del difensore hanno la virtù di rischiarare il viso del Freguglia che è inchiodato con l'immobilità d'un automa sulla triste panca. Il Maffi con il mento fra le mani segue pure con attenzione la requisitoria a suo danno; ma tratto tratto se ne dimentica e misura il tempo battendo con il piede sur un'asse di sostegno del suo sedile.

E siamo alla perorazione. L'onda d'impopolarità esclama l'oratore, che ha accompagnato il Freguglia sino al dibattimento si muterà ora in un alto grido d'innocenza di questo sciagurato, che altra colpa non ebbe se non quella d'imbattersi in un malvagio accusatore.

Il pubblico scoppia in un applauso fragoroso ed il presidente esclama:

— Silenzio, mascalzoni, qui non siamo a teatro. E voi Maffi che avete da dire?

Maffi. Nagott.

Pres. E voi Freguglia?

— Cosa ho mai da dire... Io non so. Ed appare commosso.

La difesa del Maffi vorrebbe aggiungere una breve dichiarazione; ma non le è consentito.

(*Seduta pomeridiana.*)

Aspettando il verdetto.

Il sanguinoso dramma di via Savona avrà fra poco il suo epilogo. Quale? Alla terribile accusa del moribondo fa riscontro un'incredibile calma del maggiore accusato. Non un brivido di terrore ha corso le sue vene in questi giorni; non un fremito di indignazione aperta ha rotto la monotonia delle sue denegazioni.

— Mi pare che si tratti d'una congiura contro di me! ha detto in tutto e con la sua solita voce, il Freguglia. Niente altro di più alto, niente di più forte; nè un grido, nè un singhiozzo. Il feroce assassino sarebbe quel piccolo uomo impassibile che non sa o non vuole strappare la pietà de' suoi giudici?

La sua vita, anche per lui, vale tanto poco che non debba esser difesa aspramente, con ogni energia?

È la miseria in cui è nato e che gli stette a lato, sempre, che ha attutito in lui la corda della sensibilità, dello spasimo e gli ha tolto la virtù del pianto e dello sdegno? E dell'altro, di quel ragazzaccio dallo sguardo lascivo, che dire?

Anch'egli non ha tremato mai; nemmeno in quegli istanti in cui ricordava, secondo la propria versione, il colpo atroce contro il padre della fanciulla che doveva unire a sè per la vita. Mai il singhiozzo del sentimento o della paura gli è salito sino alla strozza e gli ha troncato a metà una frase. Lo sciagurato ha sentito quasi con voluttà l'infierire delle accuse intorno all'altro; ha riso talvolta; e talvolta ha dimostrato di tenerci molto a sembrare colto e intelligente ed ha parlato con frasi ricercate.

A diciott'anni! Così! Senza aver goduto un'ora di fanciullezza felice; senza un momento di giovinezza serena! Ma l'avvenire che conta per lui? Egli ascolta anche il riassunto del presidente come ha partecipato agli attacchi ed alle difese anteriori... e l'anima sua non vibra. Egli è un assente morale.

***

Quanta è mai la folla che si è venuta addensando nell'aula? Vi sono cappellini fioriti e scialletti di popolane, vestiti smunti e pretenziosi.

V'è un po' di tutta la vita. Forse nel pubblico v'è anche quel detenuto che gridò al Maffi da una cella della triste casa di via Filangeri: « Verrò al tuo processo » e v'è taluno che s'incontra alle « prime » del teatro ed ai galoppi di San Siro. Non è infatti anche questo uno spettacolo pieno di emozioni? È di verità, per giunta? Qui sono in gioco, si può dire, due vite.

***

Il riassunto presidenziale che viene dopo le solite pratiche di legge è breve, preciso ed imparziale. In meno di mezz'ora l'avv. Raimondi rievoca tutte le fasi del dibattimento, e nulla trascura di quanto può tornar utile all'accusa od alla difesa.

***

Il presidente spiega poi la portata dei quesiti per entrambi gli imputati, per i quali è uguale la prima questione dell'omicidio a scopo di rapina. Vi sono considerati anche la premeditazione, e il solo furto. Per il Maffi è però posto anche il quesito della complicità, non correità, nell'assassinio o nella sola rapina.

Dopo ciò gli imputati son fatti ritirare ed uscendo gettano uno sguardo intenso sulla folla che mormora...

Pres. Silenzio! E passa poi alle ultime spiegazioni ai giurati sulle modalità della votazione. Alle 3,20 i giudici popolari entrano nella camera delle deliberazioni e chiedono che sia messo a loro disposizione l'incartamento del processo.

LA CONDANNA.

Sono le 4,10 p. e squilla il campanello che indica che i giurati han finito di discutere. Le conversazioni rumorose che suonano sotto la grande volta istoriata cessano d'improvviso. È un istante quasi d'angoscia. Il capo dei giurati si alza, fissa gli occhi sul foglio delle deliberazioni e lègge il verdetto.

Esso afferma la diretta partecipazione del Freguglia nell'assassinio, ammette la premeditazione e non accorda le attenuanti. Il maggiore imputato sarà così condannato all'ergastolo.

Per il Maffi il verdetto è pure completamente affermativo: ma data la sua giovane età — non ancora 18 anni — egli si avrà soli 20 anni di pena.

Il verdetto è stato preso all'unanimità.

L'impressione nel publico è profonda. Il silenzio è religioso.

Gli imputati sono poi fatti entrare nella gabbia e migliaia d'occhi si fissano su di loro.

Il Maffi è come di consueto impassibile.

Il Freguglia getta uno sguardo acutissimo sui giurati e dice a mezza voce, ma con una calma spaventevole:

— Non ho nulla da aggiungere: Sono innocente!

Nel pubblico passa un brivido come di spavento.

Quindi il P. M., con solennità, chiede l'ergastolo per il Freguglia e 20 anni per il Maffi, perchè minore d'età.

I difensori sono annientati. L'avv. Rugarli s'inchina al verdetto dei giurati ed esclama di non aver nulla da domandare alla Corte. Segue l'avv. Segrè per il Maffi e lo raccomanda, egli povero sperduto nel buio, alla pietà dei giudici togati.

L'avv. Agnesi per la vedova Gilardi avanza le richieste d'uso per i danni.

Ma lo si comprende. È una pura formalità. Che prendere ai due sciagurati?

La Corte si ritira quindi per deliberare, e la folla s'abbandona ancora a commenti a voce altissima.

Certo è che l'angoscia è maggiore negli spettatori che non nei protagonisti del truce dramma, i quali sono ora circondati, dentro la gabbia, da tre carabinieri.

Dopo tre minuti la Corte riappare e conferma le richieste del pubblico Ministero.

Il maggiore condannato dovrà, per legge, passare i primi sette anni in assoluta segregazione cellulare.

Al momento della sentenza il Freguglia piange silenziosamente.

Quando dopo la lettura, gli imputati se ne vanno, s'intravede il Maffi che si volta contro il compagno e pronuncia alcune parole in aria di dirgli: Ti sta bene!

E dal suo punto di vista non ha torto. Egli l'ha spuntata — non per amore di giustizia, oh no! — ma è pur riuscito a travolgere anche l'altro nelle sua rovina! La compiacenza umana non ha forse mille fonti cui attingere? Ed anche questa, quantunque atroce, sta.

Le corazze della Russia in Tribunale

L'avv. Agnelli - Una rogatoria.

Nel pomeriggio di ieri, l'avv. Arnaldo Agnelli di Parte Civile terminò l'arringa incominciata ieri l'altro che si proponeva di dimostrare la verità, con minuta analisi delle risultanze di causa e sopratutto dei documenti, delle seguenti proposizioni:

1.° Che il Manzoni occultò dolosamente il contratto vero con la Russia, mostrando solo quello apparente; 2.° attribuì falsamente alla Bancaria la divulgazione del contratto; 3.° inventò di sana pianta i formali divieti del Governo italiano e le formali offerte del Giappone ed infine simulò una transazione con Benedetti, la quale non è mai avvenuta.

Tutto ciò, soggiunge l'oratore, indipendentemente dell'applicabilità delle corazze esaurisce gli estremi di una truffa completa e perfetta.

Dopo questa analisi, l'avv. Agnelli parlò del Calligaris e del Benedetti, concludendo per la responsabilità e la condanna di tutti gli imputati.

Ieri abbiamo sentito anche la deposizione data a domicilio dalla signora Alice Fumagalli, che fu già impiegata al Monopolio, e prima ancora addetta alla sola azienda del Manzoni. Quanto ella dice è specialmente a difesa del Caligaris che secondo la Fumagalli avrebbe continuato a viaggiare, non conoscerebbe un'acca di francese e non sarebbe entrato con De Muller negli uffici delle Corazze. Aggiunge che non scrisse e non vide scrivere a macchina i due famosi contratti russi e conferma che le vennero consegnate dal Manzoni le due note per l'appostazione a mastro delle cifre riguardanti il sequestro.

L'OPERETTA IN PRETURA.

Giulio Marchetti alle prese con un corista toscano - Le dà e le riceve - Siamo tutti buoni figliuoli! La legge del perdono.

Lo spettacolo, cioè no, l'udienza ha durato tre ore buone e nemmeno per un istante è venuta meno la più matta allegria.

Il capocomico Giulio Marchetti è comparso ieri nel pomeriggio per rispondere di una lunga filza di imputazioni: ingiurie, minacce, lesioni ed altro ancora, ai danni di un suo corista, Alfredo Romanelli, linguacciuto e vivace come un toscano che sia per giunta un figlio d'arte.

— La sera del cinque luglio ultimo scorso, cominciò l'accusato, mentre ero ancora nei panni di Larivodière della *Madama Angot*, la mia signora mi avvertì che una mia paternale ai coristi aveva avuto l'effetto di farli ridere. Furente di ciò, scesi di corsa nel camerino dei cori.

Pretore. Maschi, nevvero?

Marchetti. Maschi, maschi! E domandai: Perchè ridere? Mi si alzò allora di fronte quel signore — ed accennò al Romanelli — che mi rispose canzonando: « Oh, che si aveva da piangere? » Allora mi avventai sul mio attuale accusatore...

Romanelli. E mi ha picchiato.

Marchetti. Questo no; almeno non mi consta.

Romanelli. Lo so io; li ho sentiti io i pugni.

Marchetti. Se lo dite voi... Sarà. Il fatto è che quando ci ebbero separati, mi sentii come sfidato! « Ci rivedremo domani », gridò il Romanelli. La notte quasi non dormii per l'esasperazione ed il mattino successivo trovatomi di nuovo con il mio avversario, lo invitai a scendere nel sotto-palco per definire tutto. Ma l'altro ribattè: « Non qui, non in casa sua; venga fuori invece... » Io lo rincorsi e lui scappò...

« Debbo però avvertire che fuori dell'esercizio delle mie funzioni sono molto più calmo; voglio bene ai miei artisti e nessun d'essi è mai finito all'Ospedale. Pentitomi perciò di quel trascorso, mandai il Favi che è anche proboviro della Lega di resistenza fra gli attori, per invitare il Romanelli a rientrare in compagnia.

« Invece, eccomi qui, ma ad onta di questo io sono persuaso che gli artisti sono la più brava gente del mondo e che per aiutarsi, coristi e coriste comprese, sono anche disposti a levarsi mezza camicia...

Pretore. Lo sappiamo.

Ed il pubblico ride. Vien poi la volta dell'accusatore, il quale afferma che il Marchetti non soltanto l'ha percosso, ma anche gli ha sputato in volto e l'ha ingiuriato atrocemente.

Pretore. E insomma peggio del bollente Achille.

Marchetti. Achille? Lo fa Petrucci. Io sou Calcante nella... *Bella Elena!*

Romanelli. Ma questo non basta. Mentre a me la notte portò consiglio, il Marchetti si svegliò ancor più furente all'alba del sei, e tanto che spaurito dovetti scappar via per non prenderne delle altre. Si badi però che io non sono un vigliacco come si potrebbe credere. Anch'io ho fatto le mie prove. Ecco, v'è là uno nel pubblico che ne sa qualcosa.

« Con lui ho ben saputo farla a cazzotti...

Pretore. Prendiamone atto.

La Parte civile domanda poi al Marchetti se l'istesso giorno sei non ebbe un'altra questione con due coristi, e l'imputato candidamente confessa:

— Sì, io sono stato il primo a picchiare; ma poi l'altro, era più forte e le ha date a me. Mi ha risparmiato del resto la fatica di truccarmi per un'intera settimana.

Con gente così franca e con le più ampie ammissioni dell'accusato, l'esame testimoniale potè essere sbrigato in breve ora.

Specialmente sottolineate furono talune frasi, piene d'umorismo e dette con la migliore intenzione da... palcoscenico e che serviron per il pubblico come sprazzi di luce sulla vita dei nostri attori.

— Che vuole, disse un teste, noi si litiga un po' tutti; ma ci vogliam bene lo stesso.

E pressochè di questo parere fu il pretore avv. Cassola, che dopo le arringhe dell'avvocato Borra per la parte Civile ed Ugo Marcora per la difesa, condannò il Marchetti per le sole ingiurie a 40 franchi di multa col beneficio della legge del perdono, ed a duecento franchi di provvigionale; salvo i danni da liquidarsi in separata sede.

— Grazie, signor pretore, concluse il Marchetti. E ci venga a trovare. Non s'annoierà.

L'uccisione della guardia Provenza. a Roma.

Ci telefonano da Roma, 28. (*Vice.*):

È terminato oggi alle Assise il processo contro i teppisti accusati dell'assassinio della guardia di pubblica sicurezza, in piazza Sant'Elena, un processo che ha particolarmente interessato la mala vita dei rioni di Trastevere.

Il processo è durato una settimana e vi ho tenuti quotidianamente informati dei principali incidenti che appassionarono la folla di figure scialbe e tristissime, di compagni e conoscenti degli accusati, che immancabilmente assistettero alle udienze, dal principio alla fine.

Tutta la mattinata una gran folla ha gremito l'aula della Corte d'Assise in attesa della sentenza.

La pubblica sicurezza aveva preso misure straordinarie, nella gabbia presso gli imputati erano sette carabinieri.

L'udienza è cominciata col riassunto del presidente che durò circa un'ora. Alle dieci i giurati sono entrati in camera di Consiglio per rispondere ai 78 quesiti formulati dal presidente. Il pubblico si è riversato nei corridoi delle Assise, dandosi a previsioni. Gli accusati furono ricondotti nella camera di sicurezza ove appena giunti si misero a cantare allegramente alcune canzoni della mala vita; invano i carabinieri li invitarono al silenzio. I giurati stettero in camera delle deliberazioni fino a mezzogiorno.

Il capo dei giurati poi tra l'attenzione ansiosa del pubblico ha letto il verdetto che ammette:

1.° Per il Luciani la cooperazione immediata ed il ferimento dell'agente Provenza seguito da morte; gli si accordano le attenuanti;

2.° Per il Lonzi la cooperazione immediata ed il ferimento seguito da morte, senza attenuanti;

3.° Per il Donzelli lo stesso reato come i precedenti, colle attenuanti;

4.° Per l'Incagnoli, lesioni ad agenti della forza pubblica e oltraggio;

5.° Per il Contardi oltraggio agli agenti della forza pubblica.

Terminata la lettura del verdetto, il presidente domanda ai difensori se hanno nulla da aggiungere, ma si accorge che è assente la difesa del Luciani. Allora, per evitare un ulteriore dibattimento nomina d'ufficio difensore del Luciani l'avv. Orano che si trova presente e quindi il verdetto è letto di nuovo. Gli accusati assistono impassibili alla lettura e non mostrano la minima emozione. Prende la parola il P. M. ed in base al verdetto domanda l'applicazione di queste pene: Per il Luciani 15 anni, 3 mesi e dieci giorni di reclusione; per il Lonzi 21 anni e 4 mesi di reclusione; per il Donzelli sedici anni e cinque mesi della stessa pena; per Incagnoli sette anni ed undici mesi; per il Contardi sette mesi. Per tutti, eccetto che per il Contardi, il P. M. domanda vigilanza speciale nel massimo della applicazione.

Nemmeno all'udire le richieste del rappresentante della legge gli accusati si commuovono per nulla e soltanto il Donzelli, il più giovane della compagnia, per un momento si turba e dice: Io sono innocente. Alle 12.40 la Corte si ritira per formulare la sentenza.

Alle ore 14,50 la Corte rientra nell'aula. Il pigia pigia è tale che non si respira.

Il presidente tra il silenzio generale legge la sentenza che nell'applicazione della pena, parte dal massimo. Sono condannati: Luciani ad anni 16 e mesi otto di reclusione; Lonzi ad anni 21 e mesi 4; Donzelli ad anni 14, mesi 9 e giorni 16; Incagnoli ad anni 8 e mesi 2; il Contardi a mesi 7 giorni 15.

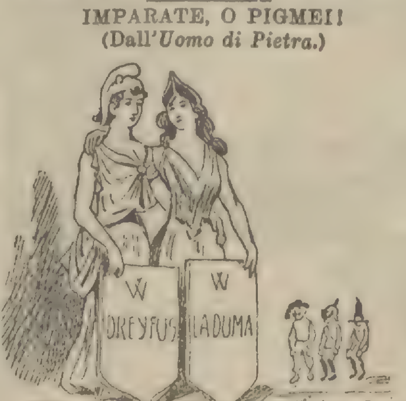
Tutti gli imputati sono condannati, meno il Contardi, a tre anni di vigilanza speciale, alle spese giudiziarie ed ai danni verso la parte lesa.

La lettura della sentenza è accolta in silenzio. Gli imputati borbottano parole incomprensibili. La folla si precipita nei corridoi per vedere i condannati, ma la forza tiene tutti indietro. Tuttavia un tale, amico del Donzelli, riesce a vederlo e gli rivolge parole di incoraggiamento. Il Donzelli impassibile gli risponde: « E che sono 14 anni? Non è niente; passano presto. Tutto passa! »

La solita curiosità morbosa circonda i condannati quando salgono nel carrozzone che li trasporta al carcere.

Nota satirica del giorno

IMPARATE, O PIGMEI!
(Dall'*Uomo di Pietra.*)



Invidiosa della recente gloria francese, la Inghilterra si è subito portata all'altezza dell'amica.

ENIGMA.

Unite a beltade, coltura ed ingegno
ti rendon d'amore, di lodi più degno.
Dall'alto le attendi se nutri nel core
speranze, incertezze, molestia, timore.
Infine lo dico a persona indulgente
se, dietro domanda, gentile acconsente.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:
MA-CINA-RE.

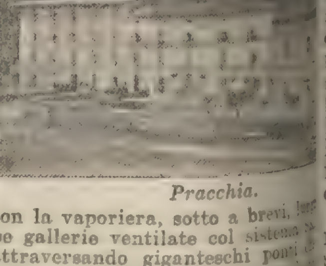
DALLA MONTAGNA PISTO

Pracchia

La montagna pistoiese che Pracchia e si estende fino a una delle più pittoresche e panorami e di luoghi ameni

Boschi folti, copiose sorgenti sca e purissima, ruscelli che le, con dolce mormorio, aria splendide, alberghi provvisti tà, ne sono le maggiori attratt

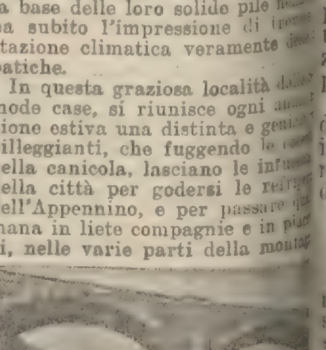
Da Bologna si giunge a Pracchia



Pracchia.

con la vaporiera, sotto a brevi, pe gallerie ventilate col sistema attraversando giganteschi ponti la base delle loro solide pile ha subito l'impressione di stazione climatica veramente patiche.

In questa graziosa località mode case, si riunisce ogni gione estiva una distinta e villeggianti, che fuggendo della canicola, lasciano le della città per godersi le dell'Appennino, e per passare mana in liete compagnie e in vi, nelle varie parti della monta



Un ponte della ferro

si hanno le più stupende vedute co paesaggio toscano e bolognese

Anche l'attuale stagione si brillante.

Fra i primi ospiti quì giunti tarsi la marchesa d'Ayala e figli con parecchie altre signore fiorentine pitano Morelli, di Nola, l'ingegnere ni di Milano, il marchese e la chia di Bologna, la contessa Roma, la famiglia del conte dine e numerose famiglie di Egitto, di Modena, di Lucca, di Livorno, di Pisa, ecc.

Predomina l'elemento fiorentino se, e tutto fa presagire che

Galleria presso Pra

più numerosi saranno gli Pracchia.

Si stanno, frattanto, org trattenimenti e per comin mani la prima gara di Tiro premi di 500 e di 1000 lire ai

È certo che questa gara una quantità di dilettanti gente allegra, affabile e di gnia; e ciò contribuirà non più piacevole e desiderato Pracchia, ove si passano giorni

IL CONSIGLIO DEL

C'è una curiosità pettegola e bambini è fortunatamente ra nomo accenno bisogna reprimere tere con tutti i mezzi, perchè strae anche la mente dalle ma ce n'è un'altra provvidenziale ciulli, la quale è una cosa di conoscere, di imparare, di ne di mille fatti naturali e madre sa trar profitto da per istruire suo figlio nel pizio, quando cioè egli stesso bisogno co' suoi mille perchè tifichi allora, dandogli del noioso, ma lo accontenti, tempo, e mettendolo, con del suo sapere.

V'ha chi non capisce l'impo chi chiude in bocca al figlio stificato e intelligente, per minuto dopo a parlar male la presenza di lui. Ricordiamo mini più curiosi nel senso le scoperte più grandi scienza.

IN CUCINA.

ROGNONE AL BUON GUSTO. te sottilmente parecchi passatoli alla farina e tostateli fuoco vivo; spruzzateli co e aggiungetevi un cucchiaio pomodoro, crogiolando ancora giungere anche un cucchiaio va. Regolate con pepe e sale.

Dovea dunque sparire e affrontare le eventualità dell'avvenire.

Il cavallo compiè il percorso con una rapidità fenomenale, considerata la sua piccola statura.

Non trottava, balzava come una palla di gomma.

Verso la mezzanotte, i viaggiatori scorsero in una pianura lontana e liscia come un mare senz'onde, un gruppo di lumi nel bujo, e, sul cielo nebbioso, una torre gotica, più scura ancora della notte.

Erano Verneuil, la stazione e la chiesa.

— Siamo quasi arrivati, osservò Pillou.

E più sommessamente:

— È proprio vero?... Partite, signorina Rosa?

— Sì.

— A rivederci allora... Scrivetemi e siate felice.

Ella mise uno scudo nella mano del contadino, strinse energicamente quella del violinista, tutto commosso, e, alcuni minuti dopo rincantucciata in uno scompartimento, correva sonnolenta e triste, nel treno notturno di Parigi.

XI.

In funzione.

Giunta alla capitale verso le cinque del mattino, provò una sensazione di tedio, di stanchezza e di rammarico.

La stazione di Montparnasse era avvolta d'una nebbia fitta, scialba, che pareva impregnata di polvere di carbone.

La giovane non iscorgeva intorno a sè che impiegati sonnacchiosi, muri grigi e, dopo uscita, su una carreggiata polverosa, parecchie carrozze, alcune delle quali erano trascinate da rozze sfiancate, ricordanti i fantastici animali dell'Apocalisse.

Scelse fra esse la meno peggio, e rammentatasi d'un nome d'albergo dinanzi al quale, durante il soggiorno di lei nella via di Lilla, era passata non poche volte, disse al cocchiere:

— Hôtel Borbone...

— Presso la Camera dei deputati?

— Sì.

Alle cinque e mezza era installata in una piccola camera del terzo ed ultimo piano di quell'antica casa.

Il sole incominciava a trionfare delle nebbie mattutine, che, poco a poco, evaporarono al calore dei suoi raggi, e le impressioni di Rosa incominciarono ad essere un po' più serene.

D'altra parte, tornare indietro non poteva più.

Avea passato il Rubicone, e bisognava procedesse innanzi risolutamente.

Depose i bagagli leggerissimi sul tappeto volgare che copriva il pavimento e convenne che gli effetti in essi contenuti erano insufficienti.

Ma il suo piano era già bello e stabilito.

Che le occorreva per procurarsi quanto le era indispensabile?

Solo un po' di tempo.

Giunta dalla Provenza a Parigi, ella in quattro o cinque giorni di visite nelle botteghe della città, avea acquistato una sufficiente esperienza per trarsi d'impaccio.

E il portafogli ad angoli d'oro le dava una sicurezza, che, senza di esso, nonostante il carattere energico di cui era dotata, non avrebbe avuta certamente.

Senonchè non era il momento ancora di fare gli acquisti necessari.

Sollevò la cortina e di fuori volse in giro gli occhi neri languenti e resi stanchi da una notte di febbre e d'insonnia.

Nella via ampia non vide se non alcuni spazzini e due guardie che passeggiavano l'una a fianco dell'altra con aria annojata, aspettanti con legittima impazienza l'arrivo dei compagni che doveano sostituirle.

L'aspetto delle cose era lugubre.

La carreggiata era fangosa, le facciate delle case parevano colpite da una specie di lebbra.

Di mattina Parigi è brutta davvero.

Al pari delle donne sul declinare, essa ha bisogno di luce, e soprattutto di abbigliamento e di lavacri, per apparire agli occhi dei forestieri in tutte le sue attrattive.

Com'era diversa la vista ch'ella godeva dal suo balcone di Belfonds!

Com'era ancor più bella quella da lei goduta dalle finestre del convento di Grasse o della casa dei gelsomini!

Ora per lei aprivasi l'èra delle difficoltà e delle prove dolorose.

Sospirò a lungo e, senza spogliarsi, si stese su un canapè che trovavasi nella camera da letto.

La stanchezza le chiuse gli occhi.

Fu svegliata verso le otto dal rumor delle carrozze che correvano in ogni senso sul selciato della via.

Ricordò allora quanto doveva fare: ossia le compere necessarie a formarsi il proprio corredo prima di entrare in servizio... o meglio in servitù — giacchè non era un servaggio mascherato quello cui stava per sottomettersi?

Procedette alla toeletta, rapidamente, e si recò nei grandi magazzini del *Louvre*.

Ivi notò subito una commessa compiacente, che la viscontessa di Lançay conosceva da lungo tempo, che Rosa ebbe la fortuna di trovare in quel momento disoccupata, e che, andatale incontro, le disse con amabilità e premura:

— Come, voi, signorina?... Sola?

— Sì.

— La signora di Lançay?

— È nel suo castello di Belfonds.

— In che posso servirvi?

La commessa era una giovanè alta, bruna, con fattezze abbastanza distinte, ma improntate di stanchezza, cogli occhi vivi, intelligenti, i quali esprimevano una certa sorpresa.

Le pareva infatti che vi fosse un cambiamento inesplicabile nella fisionomia di quella ragazza da lei vista alcuni giorni prima accompagnata dalla viscontessa, e che presentavasi nel negozio in un'ora in cui le donne dell'alta società sono, di solito, in braccio al sonno.

Rosa le rispose:

— Vorrei tutto ciò che occorre ad una giovane di modesta condizione, istitutrice o impiegata, ad esempio, per un viaggio di non breve durata.

— Subito?

— Immediatamente.

La commessa era fornita d'una virtù necessaria e nondimeno rara assai: la discretezza.

Si limitò a dire:

— Benissimo. Prima gli abiti?

— Sì. Due o tre gonne nere.

— E i corpetti?

— Alcune camicette semplici e assortite.

— Non sarà cosa difficile.

In pochi momenti la scelta fu fatta.

Poi venne la volta della biancheria e dei cappelli.

La cortese e affabile bruna accompagnava Rosa, dicendo fra sè:

— Ecco una ragazza che una grossa.

Che altro, infatti, avrebbe sare?....

Rosa avea l'aria d'una giovane fuggita dalla casa paterna, avuto il tempo di portar e si formi in fretta il corredo tuire quello da lei abbandonato

STABILIMENTO DELLA Società Editrice So
in Milano.
Nella scorsa settimana venne la seguente edizione:
ANTIDOTI E SOCCORSI D'URGENZA
TAVAZZI. — (48.° e 49.°) — Prezzo
Biblioteca del Popolo.)
Vennero pubblicate inoltre spense delle opere in corso di
L'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA NO del 1906. — (Dispensa
GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA
Bizzoni — (Dispensa
ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA spense 17.a e 18.a)
LA BIBBIA, tradotta con
Antonio Martini. — (Dispensa
MIGNON di *Michele*
L'INVASIONE di *Erckmann*
(Dispense 5.a e 6.a)
LA SCOPERTA DELLA TERRA
Verne. — (Dispense 31.a
Dirigersi alla Società Editrice in Milano, via Pasquirolo, 14, brai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'abolizione della pena di morte in Francia?

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

La Giunta del Bilancio, malgrado le vacanze parlamentari, ha lavorato attivamente fino a ieri. Essa ha regolato la questione della legge sull'assistenza ai vecchi, ed ha deciso di proporre alla Camera la soppressione della pena di morte. Questa proposta sarà subito inviata alla Commissione per le riforme giudiziarie. Per affrettare la riforma, la Giunta del Bilancio ha soppresso, nel bilancio dell'anno venturo, la spesa del carnefice e dei suoi aiutanti, realizzando così una economia di ventisettemila franchi.

Un eccellente argomento per il relatore sarà il fatto che da parecchi anni non si eseguiscono più sentenze capitali a Parigi, e che per questo tuttavia i delitti non sono aumentati nella capitale. Del resto dopo la demolizione della Roquette non si saprebbe proprio più dove rizzare l'odiosa macchina.

La Commissione ha poi votato molte riduzioni di spese nei diversi bilanci e ha dato incarico al suo relatore di intendersela col ministro Clemenceau per una trasformazione dell'impiego dei fondi segreti.

Un sergente antimilitarista punito.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da Perpignano, dove avvennero già le gravi manifestazioni antimilitariste che vi segnalai, che un certo Descossy, sergente nel 126° reggimento di fanteria coloniale, ha sollevato una violenta discussione alla mensa dei sottufficiali nella cittadella, abbandonandosi ad una diatriba contro l'esercito, contro la patria e contro la bandiera e sostenuto strenuamente le teorie di Hervé. Egli ha dichiarato che avrebbe creduto di mancare ad un suo dovere, se in occasione del suo passaggio per quella caserma non avesse manifestato i suoi sentimenti anti-patriottici, e fatta una attiva propaganda antimilitarista.

Il colonnello Clement, comandante quel reggimento, gli avrebbe inflitto otto giorni di prigione di rigore. Il suo capitano, poco prima, gli aveva inflitto un severo rimprovero dinanzi ai suoi camerati.

UNA RISSA A BORDO.

Tre italiani feriti.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da Marsiglia che una grave rissa è scoppiata a bordo del piroscafo *Germania*. Vennero gravemente feriti certo Antonietti e i fratelli Galetti Carlo e Luigi. Questi tre sono italiani.

SPAGNA

Il preteso complice di Morral nell'attentato contro i reali di Spagna.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

È noto che il professore Francesco Ferrer, direttore della *Scuola Moderna* di Barcellona fu arrestato sotto l'accusa di complicità con Morral nell'attentato alla dinamite della calle Mayor, contro il re e la regina di Spagna.

A questo proposito il pubblicista spagnuolo Urales scrive una lettera ai giornali parigini per proclamare l'innocenza di Ferrer e per fare un appello ai francesi in favore del prigioniero.

« Sebbene, scrive l'Urales, non esistano prove contro il Ferrer, i giudici cercano con tutti i mezzi di implicarlo nel processo per l'attentato, per potersi impadronire della sua fortuna. Si sequestrarono già i beni che il Ferrer tiene in Ispagna e si tenta ora di sequestrargli quelli che gli restano in Francia, se voi francesi e il vostro governo non vi opporrete alle mene dei clericali spagnuoli ».

La lettera chiude con un appello ai figli generosi della nazione immortale.

Un gravissimo duello in Ispagna.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Un telegramma da Madrid annuncia che un duello gravissimo alla spada è avvenuto sul monte Guadarrava, tra l'avv. Arrojo ed il capitano di artiglieria Castillo, in seguito ad una collutazione che era avvenuta tra loro in pubblico. I duellanti si attaccarono furiosamente e al sesto assalto il capitano Castillo venne gravemente ferito ad una spalla. La spada penetrò nelle carni per dieci centimetri ed il capitano cadde svenuto al suolo. Si ritiene che la ferita sia mortale. I padrini e l'avversario fuggirono in automobile, spaventati per la grande quantità di sangue che videro sgorgare dalla ferita.

GERMANIA

La popolazione della Germania.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Un telegramma da Berlino al *Matin*, reca che secondo una statistica ufficiale pubblicata recentemente dalla *Gazzetta di Voss*, la popolazione dell'impero, alla fine del giugno scorso 1906, era di 61,102,000 abitanti; al principio del dicembre 1905, essa era invece solamente di 60, 605,183; essa è dunque in sei mesi aumentata di circa mezzo milione.

SVIZZERA

Un turista che si fracassa il cranio.

Ci telegrafano da Airolo, 27, sera:

Ieri sera verso le ore sei un tourista, volendo tentare il passo Girandone, cadde in un abisso fracassandosi il cranio. Nessuna carta fu rinvenuta addosso al disgraziato alpinista, che potesse identificarlo.

INGHILTERRA

L'INGHILTERRA INSEGNA.

Oltre 63 milioni risparmiati nelle spese per la Marina.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Il lord cancelliere in un brindisi fatto l'altro ieri ad un banchetto dato in onore dei membri della conferenza interparlamentare, ha detto che nella questione del disarmo val più un'oncia di buon senso, che un quintale di promesse e chiacchiere. Orbene l'Inghilterra ha dato quest'oncia di buon esempio, l'ha data due settimane fa quando ha annunciato una economia di cinquanta milioni di franchi sul bilancio della Guerra, l'ha data annunciando un' altra economia di sessantatrè milioni e mezzo di franchi sul bilancio della Marina. Queste economie sul programma navale 1905-1906 (già compilato dal precedente Gabinetto e solo riveduto e modificato dall'attuale) sarà effettuato in questo modo: costruzione di tre navi da guerra tipo Dreadaught invece di quattro come nel programma originario; costruzione di due destroyers di alto mare invece di cinque, costruzione di otto sottomarini invece di dodici.

Come vi ho detto e come osservano gli stessi radicali e socialisti, le riduzioni non sono molto considerevoli, ma costituiscono quell'oncia di buon esempio che val più di tutto il resto. È quanto appunto voleva il Governo

« — Tutti sanno, ha detto il segretario dell' Ammiragliato Robertson, nel presentare il bilancio nell'odierna seduta della Camera dei Comuni che è imminente una nuova riunione della Conferenza dell'Aja e che vi è un movimento internazionale perchè la Conferenza si pronunci in favore della riduzione degli armamenti. La Camera sa l'attitudine presa dal ministro degli Esteri, e sa pure come sia stato votato all'unanimità un ordine del giorno per autorizzare il Governo a incoraggiare un tale movimento.

Di tutte queste circostanze hanno tenuto calcolo il Gabinetto e l'Ammiragliato, ed ecco quanto ci si propone di fare per il nuovo anno 1907-1908: invece di quattro navi corazzate che si volevano costruire, ne metteremo in cantiere solo due con l'intesa però che noi ne aggiungeremo una terza se i risultati della Conferenza saranno negativi. Io spero però che non sarà così. Inoltre la somma da stanziare per il nuovo anno sarà limitatissima, così limitata che non si potrà cominciare la costruzione delle navi se non nell'ultima parte dell'anno finanziario. In questo modo noi speriamo di dare alla Conferenza una prova della buona fede del Governo inglese e dei suoi desideri di addivenire veramente ad una diminuzione degli armamenti. »

Le discussioni che seguirono le dichiarazioni del segretario dell'Ammiragliato hanno dato luogo a molte critiche da parte degli unionisti e degli imperialisti. Il Balfour ha detto che le altre potenze non sono delle ingenue e non crederanno alla buona fede dell'Inghilterra.

Sir Henry Campbell Bannerman confermò con molta chiarezza e con la solita *verve* dimostrò che le riduzioni proposte non indeboliscono affatto la flotta inglese.

« — Noi siamo i più forti, ha detto in sostanza il primo ministro, e sappiamo dare il buon esempio. Questo è già sufficiente per il nostro scopo. Un uomo che ha finito di fare un buon pranzo non continua a mangiare solo per far colpo su chi lo vede e per provare la sua capacità, ma si modera.

Bisogna far cessare questa specie di gara per gli armamenti internazionali; bisogna dare l'esempio. Quello che diamo è moderato e ben concepito, speriamo sarà approvato dalla Camera dei Comuni e dalla opinione pubblica e che sarà seguito dalle altre nazioni. Non crediamo che queste proposte ci rendano impopolari, ma checchè avvenga per la nostra popolarità, manterremo la nostra linea di condotta. »

La Camera dei Comuni approva quindi i crediti per le costruzioni navali, dopo che Keir Hardie, deputato operaio ebbe dichiarato che il paese dimostrerà così alle potenze estere che il desiderio dell'Inghilterra per la pace è veramente sincero.

MAROCCO

GLI INTRIGHI TEDESCHI AL MAROCCO

Una sconfitta del pretendente.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da Tangeri alla *Liberté*: Corre voce che El Torres sarà sostituito da El Mokri come governatore di Tangeri.

Gli intrighi tedeschi al Marocco continuano sempre malgrado siano smentiti ufficiosamente. La questione della parte spettante al Marocco nella formazione della Banca di Stato, è stata rimessa in discussione e la legazione tedesca insiste per ottenere in termini comminatori tale partecipazione. La tattica del rappresentante tedesco consiste nel tenere al Maghzen questo linguaggio: Se voi non ci date soddisfazione noi ci disinteresseremo dei vostri affari e vi lasceremo in balia della Francia, la quale è la sola potenza che vi può inquietare.

Un altro dispaccio da Melilla, annuncia che l'accampamento del pretendente, a Lain, è stato assalito dalle truppe del sultano, rinforzate dalla forte tribù di Beni Suadens. I soldati del pretendente furono sconfitti e dovettero fuggire verso Telousan-Ebkdana.

AMERICA

Rokefeller non vuole essere arrestato.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da New York al *New York Herald*, edizione di Parigi, che il miliardario americano Rokefeller, per timore di essere arrestato al suo arrivo a New York, ha fatto versare dal suo avvocato una enorme somma quale cauzione, assicurando inoltre che egli si presenterà all'epoca stabilita del 4 settembre, al tribunale della Stato dell'Ohio.

Gli avvenimenti di Russia

Le difficoltà che incontra Stolypin

L'organizzazione delle masse operaie e lo sciopero generale.

Ci telefonano da Londra, 28 (B.):

Il *Times* riceve per telegrafo da Pietroburgo: « L'avvenimento importante della giornata è il rifiuto di Lwoff, di far parte del Gabinetto Stolypin. Il presidente del Consiglio gode la riputazione di essere un uomo molto abile, ma si lascia trascinare troppo dal suo *entourage* autocratico. Egli è anche persuaso, come lo era il conte Witte, di possedere un piano capace di salvare la Russia. Sul conte Witte, egli ha il vantaggio di avere potuto osservare da vicino i lavori parlamentari, poichè la Duma gli ha fornito alcune buone idee.

Essa gli ha indicata la direzione generale da seguire per compiere le riforme necessarie, e gli ha fornito molti progetti di legge.

Il nuovo Gabinetto ha l'intenzione, infatti, di servirsi di taluni di questi progetti di legge, pur modificandoli nel senso burocratico, e pubblicandoli come leggi in forma di ukase imperiali.

Questo progetto è realizzabile, e, forse, darà dei buoni risultati, se il popolo russo acconsentirà a starsene tranquillo, mentre il medico gli somministrerà il rimedio.

Con tutte queste ipotesi, però il sistema del presidente del Consiglio è così poco applicabile, che Lwoff che era sulle prime pronto a sopportare il Gabinetto Stolypin, per ragioni sicuramente patriottiche, si ritira ora, perchè convinto che è troppo tardi per salvare la Russia. La vita politica è spenta nella capitale; il Comitato centrale del partito democratico costituzionale, e il partito rivoluzionario, tengono delle adunanze complementari alla classica seduta di Wiborg, in Finlandia, per dare maggiore importanza al manifesto della Duma.

L'organizzazione del partito socialista, che il colpo di Stato sorprese molto impreparata, si sforza ora per organizzare le masse operaie e lo sciopero generale, ed ottiene un tale successo, che malgrado tutte le smentite, lo sciopero sarà probabilmente dichiarato al momento che parrà più opportuno, quando cioè il paese avrà completamente capito la portata dello scioglimento della Duma.

Intanto, notizie allarmanti circolano sulla recrudescenza dell'attività dei terroristi. Nella provincia di Samari dei soldati furono chiamati per sciogliere una riunione di contadini, ma essi rifiutarono di far fuoco sulla folla, anzi assistettero impassibili a violentissimi discorsi pronunciati alla loro presenza.

I TENTATIVI DI STOLYPIN

per adescare ex-deputati di Destra.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Il giornale *The Tribune* riceve da Pietroburgo:

« Il presidente del Consiglio Stolypin cerca di persuadere parecchi deputati ad entrare a far parte del suo Gabinetto. Il portafoglio dell'Agricoltura, ora di una importanza eccezionale, sarebbe stato offerto a Lvoff il quale molto probabilmente l'accetterà perchè amico personale di Stolypin. I costituzionali democratici si sono riuniti per discutere sul da farsi e sono venuti nella decisione di attenersi alla tattica rivoluzionaria. Essi hanno eletto un Comitato centrale che siederà in un posto sicuro e adunerà i deputati quando sarà necessario. I *leaders* dei costituzionali democratici sperano che questo atteggiamento affretterà la riconvocazione della nuova Duma. I deputati operai non hanno preso alcuna decisione.

Il trionfale viaggio di Maria Spiridowna verso la Siberia.

Entusiastiche acclamazioni - Il treno fermato - Canti rivoluzionarii - L'eroina rifiuta di fuggire - Le truppe non vogliono sparare - La fanciulla indomabile.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Telegrafano da Mosca al giornale *The Tribune*: « Malgrado il più assoluto segreto ufficiale, l'arrivo di Maria Spiridowna diretta in Siberia, era conosciuto da tutti e ad ogni stazione una vera folla ha fatto delle dimostrazioni di grandissima simpatia alla Carlotta Corday della rivoluzione russa.

Tutte le precauzioni della gendarmeria furono inutili e Maria Spiridowna potè gettare dal finestrino del treno parecchie lettere che furono impostate ed alcune anzi pubblicate. Un curioso incidente si è verificato a Tomsk. Essendosi saputa l'ora in cui il treno sarebbe passato, più di settemila operai e cittadini di tutte le classi, assaltarono la stazione, fermarono il treno, staccarono il vagone in cui si trovava l'eroina e lo spinsero su un binario morto in mezzo a grida ed a canti rivoluzionari. Colà le venne offerta la fuga, ma Spiridowna non volle abbandonare i suoi compagni di sventura. Vennero mandate sul luogo delle truppe ma queste si rifiutarono di sparare quando seppero di che si trattava.

Ogni sorta di regali vennero fatti a Spiridowna ed ai suoi compagni; finalmente si lasciò che il treno partisse in mezzo ad entusiastiche acclamazioni. La disgraziata fanciulla appariva debolissima ma veramente indomabile nel suo coraggio.

Le comiche generosità dello czar.

Ci telegrafano da Vienna, 27, sera. (W.):

Un dispaccio ufficioso da Pietroburgo reca: Lo czar incaricò gli uffici dei dominii della Corona di elaborare un progetto determinante i dominii della Corona che sembrano atti ad essere divisi tra i contadini mancanti di terra.

Con tale atto lo czar vorrebbe iniziare l'opera per la soluzione della questione agraria. Si attende prossimamente un'azione consimile dal Governo.

Un'amnistia politica in Finlandia.

Grandi dimostrazioni nel Caucaso.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 27 sera. (F):

Il *Nowoje Wremja* reca che lo czar emanò un ukase concedente l'amnistia per tutti i Finlandesi condannati ovvero ricercati per reati politici.

In parecchie città del Caucaso vi furono dimostrazioni di protesta contro lo scioglimento della Duma. Vennero chiuse tutte le botteghe. Si organizzarono cortei con bandiere rosse e si tennero comizi con discorsi rivoluzionari. Le truppe si mantennero passive.

Il conte Witte contro la Duma.

Telegrafano da Londra, 28 (B.):

Il corrispondente del *Daily Thelepraph*, ad Aix les Bains ha intervistato il conte Witte che dichiarò che si decideva a parlare perchè un giornale aveva detto che egli doveva essere favorevole alla Duma contro il Governo.

« Malgrado le mie convizioni liberali e le mie relazioni personali con un Gabinetto in cui si trovano alcuni membri miei avversari politici — ha detto Witte — mi è impossibile ammettere che la Duma abbia ragione nella sua recente lotta contro il Ministero. Sono costretto a confessare che è la Duma che bisogna biasimare. In nessuna nazione, per quanto liberale possa essere, il suo Governo vorrebbe nè potrebbe sopportare ciò che ha fatto la Duma. Ovunque un Parlamento adottasse una simile linea di condotta, esso sarebbe sciolto in virtù della Costituzione. Il Governo russo doveva scegliere fra la rivoluzione organizzata sotto il manto della legalità, e lo scioglimento della Duma. Lo czar desidera sinceramente lo stabilimento di un regime costituzionale. È di sua propria volontà e di sua propria iniziativa che ha concesso le prerogative legislative. Il modo con cui certi partiti hanno risposto alla sua magnanimità è tanto più rivoltante. Ma sono convinto che il monarca terrà la sua parola senza modificarla in nulla. »

"La Duma è morta! Viva la Duma!"

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Il *Matin* di stamane scrive di aver saputo da un uomo politico francese, che ha parlato con sir Henry Campbell Bannerman, durante il suo soggiorno a Londra, per la Conferenza interparlamentare, che la famosa frase « La Duma è morta! Viva la Duma! » fu, dal primo ministro inglese pronunziata nella seduta inaugurale del Congresso stesso, dopo essersi messo d'accordo con re Edoardo VII.

Questo uomo politico francese, è convinto che quando il Gabinetto inglese prese la decisione di aggiornare la spedizione della squadra inglese nel Baltico, era stato in precedenza avvertito dell'imminente colpo di Stato preparato dallo czar Nicola II. Il presidente del Consiglio inglese parlando di tale scioglimento, disse testualmente:

« Noi non possiamo lasciare passare questo avvenimento senza fare conoscere la nostra opinione. »

Per conseguenza il discorso del primo ministro, non è una improvvisazione, ma un atto freddamente ponderato col quale l'intiera Gran Bretagna, intendeva prendere posizione contro l'autocrate.

LO CZAR IN CROCIERA?

Ci telefonano da Londra, 28 (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Globe*: « La guarnigione intorno al castello imperiale di Peterhof è stata rinforzata e l'yacht imperiale *Standard* è pronto a salpare per la crociera, che lo czar intende fare sulle coste finlandesi. »

ESECUZIONI CAPITALI

Notizie inquietanti da Sebastopoli.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da Odessa al *Matin*: « Telegrammi che arrivano qui dalle provincie recano notizie piuttosto gravi. I furti, gli assassini, gli assalti ai treni, si moltiplicano in modo impressionante. Vi saranno quanto prima cinque esecuzioni capitali a Nithau ed una a Varsavia.

Si ricevono da Sebastopoli notizie inquietandi sula squadra che si trova in alto mare, esclusion fatta della corazzata *Potemtkine* che si mantiene tranquilla.

L'amministrazione annuncia che i maritanti sulla squadra che si trova in alto mare, compagni ribelli che si trovano sotto Consiglio di Guerra. Bisogna notare che i marinai della squadra ignorano lo scioglimento della Duma. »

Una stazione ferroviaria russa assaltata da malfattori.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Il giornale *The Tribune* riceve da Pietroburgo: « Un telegramma da Kattovitz annuncia che i briganti dopo aver assalito un treno sulla linea di Graica, ne assaltarono la stazione ferroviaria. Poco dopo, quando i soldati arrivarono sul posto, i briganti erano già scomparsi. Anche le proprietà del ricco possidente Sakovich furono devastate e gli abitanti vennero dai malfattori incatenati. Il furto patito da Sakovich ascende a parecchie migliaia di rubli.

La situazione a Odessa.

Il governatore generale di Odessa, intervistato.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Il corrispondente del *Matin* da Odessa, telegrafa: « Ho potuto ottenere una intervista col generale Kaulbars, governatore militare di Odessa, il quale mi ha fatto le seguenti dichiarazioni, sulla situazione della città:

« Disgraziatamente, a Odessa, regna una grandissima animosità fra gli ebrei ed i cristiani, ed è da questo che derivano tutti i mali. La tranquillità non può essere ristabilita che con la fiducia reciproca, e gli ebrei, quindi, devono iniziare delle pratiche per ottenere la conciliazione. Io riconosco, aggiunse il generale, che la polizia non si rende un conto esatto della gravità della situazione e degli obblighi che ne risultano per essa. È per questo, che non si tutela sufficientemente la tranquillità della popolazione. Si teme, infatti, che i cosacchi vogliano vendicare la morte di un loro compagno, ucciso; ma io faccio il possibile per trattenerli, adoperando tutta la mia forza, per evitare nuovi massacri. »

Il bilancio della sommossa.

Il corrispondente dello stesso giornale, telegrafa da Odessa:

« Si conosce solo ora il numero degli uccisi, e si possono soltanto adesso calcolare i danni causati dagli ultimi massacri. Nelle vie si vedono, dovunque, le traccie del saccheggio. Chi passa per le strade, vede un quadro che rattrista enormemente: le finestre di tutte le case, sono spezzate, e i rari passanti, terrorizzati dalle patuglie di cosacchi che custodiscono tutti gli sbocchi delle vie, sembra che corrano a mettersi in salvo.

« Le strade maggiormente saccheggiate sono quelle abitate dalla povera gente. In queste, ben quaranta botteghe furono distrutte, e la maggior parte di esse erano quelle saccheggiate nell'ottobre scorso e in seguito riaperte, per mezzo di elargizioni benefiche.

« I danni si calcolano a molti milioni di rubli; i morti sono cinque ed i feriti nove. I cadaveri degli uccisi si trovano nell'ospedale che è circondato militarmente. Malgrado la promessa del generale Kaulbars, di restituire i corpi degli ebrei uccisi, alla società ebrea per il seppellimento solenne, essi furono invece seppelliti oggi segretamente.

« L'editto che ordina agli abitanti di consegnare tutte le armi, pubblicato dal governatore generale, produce una grande indignazione in tutta la popolazione; gli operai russi, nei *meeting* giornalieri ai quali assistono migliaia e migliaia di persone hanno dichiarato di volere difendere gli ebrei al primo segnale di massacro. »

Per ora niente sciopero generale.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 27 notte (F.):

Si annuncia che il Comitato rivoluzionario ha deciso in una seduta segreta tenuta stanotte di non dichiarare per ora lo sciopero generale.

Le imprese del conte di Leontieff

Ci scrivono da Bruxelles, 27. (B.):

Nel 1898 il conte Leontieff che risiedeva a Addis-Abeba, si mise in rapporto con un gruppo di banchieri belgi e propose loro di costituire una società commerciale in Abissinia. Egli si diceva investito dal negus del titolo di governatore delle provincie equatoriali sulle quali Menelick non esercita che un'autorità nominale.

Queste provincie, diceva il Leontieff, sono molto ricche ma per commerciarvi bisogna organizzare una vasta esplorazione, che costerà naturalmente molto danaro e perciò mi rivolgo al Belgio, paese d'ogni inziativa.

Si costituì così la « Società anonima per lo sviluppo del commercio e dell'industria sulle provincie equatoriali d'Abissinia » col capitale di circa due milioni.

In possesso della somma, Leontieff organizzò la spedizione; il conte russo si fecè ricevere dagli indigeni come un semidio e restò tre anni nel paese. Ritornò finalmente a Addis-Abeba donde inviò a Bruxelles un grosso carico di muschio e di decorazioni abissine. Più tardi il conte di Leontieff guadagnava Pietroburgo lasciando i belgi a mani vuote. La Società messa in liquidazione, il Leontieff venne citato dinanzi ai tribunali reclamandogli un milione e mezzo.

Di rinvio in rinvio il processo si è svolto di questi giorni e ieri il tribunale ha condannato il Leontieff ad un primo pagamento di 64 mila franchi e decise la nomina di una Commissione per la revisione dei conti prima di statuire su altri punti.

È uscita, in tutta Italia, la **PRIMA dispensa** *della nuova importantissima pubblicazione illustrata*

MIGNON

ROMANZO DRAMMATICO

DI

MICHELE MORPHY

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

I carabinieri, per la stanchezza, rifiutano il servizio.

Ci telefonano da Roma, 27, notte. (N.):

Un gruppo di carabinieri della legione di Bari scrive facendo adesione all'agitazione che si manifesta nel corpo dei carabinieri. L'*Avanti!* pubblica poi una lettera firmata: « *I carabinieri di Torino* » nella quale si lamentano per le eccessive fatiche del servizio, per le sevizie dei superiori, per il soprassoldo promesso e poi negato, per gravi irregolarità nelle forniture, ecc. La lettera dice:

« L'altro giorno duecento carabinieri nella caserma alpini si erano agitati in modo tale che dovettero intervenire gli ufficiali; a Genova sessanta carabinieri per la stanchezza si sono rifiutati di uscire e tutti sessanta al medico che li ha visitati risposero che si sentivano bene ma che erano stanchi. A Milano in vista degli inganni che preparavano i superiori, si sono rifiutati tutti di uscire dalla caserma per andare, credo, ad un comizio, se prima non avessero dato loro la promessa indennità, e poi, e poi...! »

Il monumento a Zanardelli a Brescia.

Calandra vince il concorso.

Ci telegrafano da Brescia, 27, notte. (M.):

La giuria pel grandioso monumento di Brescia a Giuseppe Zanardelli, composta dello scultore Trentacoste, del pittore Laurenti e dell'architetto Manfredi, ha completato oggi i suoi lavori, prescegliendo il bozzetto di Davide Calandra per l'esecuzione ed assegnando due premi di 2000 e di 1000 lire rispettivamente al Ximenes ed al Contratti.

Un salato commento

sulla questione automobilistica di Brescia.

È sintomatico il commento del *Messaggero*, che fu amico dell'on. Sonnino, a proposito della questione della concessione o meno delle truppe per la *Settimana Automobilistica* di Brescia.

« Il *Giornale d'Italia*, ha affermato ieri sera — dice il *Messaggero* — che il Ministero precedente aveva acconsentito a dare i soldati per quella corsa. Se ciò è vero, è segno che l'on. Sonnino l'aveva pensata bene e razzolata male. Si vede che, nemmeno il barone, che doveva essere tutto di un pezzo, non aveva saputo resistere alle pressioni della grassa borghesia italiana, che vuole risparmiare poche migliaia di lire per avere i soldati di leva per i propri comodi, e aveva quindi disdetta l'approvazione che aveva data al ministro della Guerra, per togliere l'inconveniente da lui stesso segnalato.

Ora si dice che all'ultimo momento, anche il Governo attuale, sia disposto a trovare una formula per accontentare i bresciani. Benissimo! L'uno vale l'altro, e dura quindi la vergogna di questo abuso che si fa dei nostri soldati di leva, per il gusto di loro signori! Del resto si capisce, quando chiedano qualche cosa in Italia i Florio e Compagni e le grosse Società che hanno quadruplicato il valore delle loro azioni, può forse un Governo, si chiami esso Sonnino o Giolitti, dire di no?

Avanti, avanti dunque, tutto per il comodo di loro signori, e tutti poi a battere le mani per l'interesse dell'industria nazionale! »

GLI OMAGGI A GIOSUE CARDUCCI

Il saluto del Governo.
Gli studenti italiani di Graz.

Ci telefonano da Roma, 27 notte. (V):

In occasione del settantunesimo compleanno di Giosuè Carducci, l'on. Ciuffelli, sottosegretario di Stato all'Istruzione ha inviato al poeta il seguente telegramma:

« Nell'assenza del ministro da Roma, la mia voce modesta interpreti oggi sicuramente il sentimento profondo della scuola italiana e del ministro dell'Istruzione rivolgendo al grande e amato maestro, al glorioso poeta, gli auguri più fervidi e lieti, i saluti più affettuosi e devoti.

« Per il ministro, *Ciuffelli* ».

***

Ci telefonano da Bologna, 27, notte (B.):

Compiendo Giosuè Carducci il settantunesimo anno di età, sono pervenuti oggi al grande poeta da ogni parte d'Italia moltissimi telegrammi di felicitazioni. Il Circolo degli studenti italiani di Graz così telegrafò:

« Il Circolo studentesco italiano di Graz che nel vostro nome glorioso combatte e spera, invia a voi auguri e voti. »

Inviarono poi auguri anche la Giunta comunale di Bologna, il comune di Castagneto, il sottosegretario all'Istruzione, on. Ciuffelli, ed altri.

IL FIDANZATO ERA UNA DONNA!

Uno strano romanzo ad Ancona.

Ci telegrafano da Ancona, 27, notte:

Ai primi del mese di maggio a Porto San Giorgio fu denunziata dai parenti la scomparsa di una giovinetta sedicenne, certa Elisa Copiato. In seguito alle indagini eseguite lungo la riva del mare, verso Ancona, furono trovate ammucchiate le vesti della giovinetta.

Si credette al suicidio dell'Elisa e la famiglia la pianse morta. Proprio due mesi or sono si presentò ad Ancona un giovinetto in cerca di occupazione e fu assunto nella casa industriale Servadio per guidare i cavalli che fanno il servizio della ditta. Il nuovo cocchiere cominciò a corteggiare la cuoca della casa ove era alloggiata e la domestica diventò ben presto la fidanzata del cocchiere. Stamane giunse in Ancona una persona di Porto San Giorgio e mentre sul piazzale della stazione andava in cerca di una vettura, si trovò dinanzi al cocchiere della casa Servadio. La fissò, poi con gesto di meraviglia, esclamò: Elisa! Il cocchiere trasalì ed arrossì ma mentre cercava di fuggire l'altro chiamò gente ed indicandolo disse che il finto cocchiere era la Elisa Copiato scomparsa ed inutilmente cercata dalla famiglia. Accorse le guardie fu potuto identificare nel cocchiere la Elisa Copiato.

Appendice del SECOLO 29 Luglio 25

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Ah! sì; se non accadeva un miracolo per redimerla, era veramente troppo tardi! Essa moveva, senza potersi fermare, verso il suo triste destino.

La signora di Rochlitz che comparve da lì a poco, con una guancia rossa su cui era impresso distintamente il disegno del guanciale, si rallegrò vedendi i fidanzati seduti nel piccolo canapè d'angolo con le mani intrecciate come si conveniva.

Hartung raggiante di felicità, Käthe silenziosa, ma visibilmente soddisfatta.

Povera Käthe! nessuno sospettava con quali disperati pensieri e propositi ella lottasse in fiera tenzone!

La sera passò fra conversazioni. Hartung avrebbe voluto tenere Käthe più a lungo presso di sè, senza gli altri, ma essa trovava scortese di lasciar Benno e le due madri sole per tutta la sera.

E l'ottimo dottore le diede ragione.

— Oh! mamma: che *corvée!* disse Benno quando Hartung si fu ritirato. Il dottore è veramente un gran brav'uomo, ma le ciarle della vecchia, l'odore della muffa famigliare che trasuda da lei, Dio giusto! Käthe come potrà mai resistervi?

Questa si volse ancor una volta sul limitare della sua camera in cui stava per entrare. Fissò uno sguardo vitreo sul fratello, poi ad un tratto si precipiò verso la madre, inginocchiandosi ai suoi piedi e seppellendo la testa nelle pieghe del suo vestito.

— Madre, aiutami, madre, io ne muoio! esclamò con impeto singhiozzando.

— Che cos'hai, bambina? disse la signora Rochlitz, accarezzando la bella testa bruna che le giaceva in grembo. Guardò Benno, con sorpresa. Che ha mai?

— La vecchia le ha dato ai nervi, opinò lui con tono asciutto, ma non è il caso di urlare così lamentevolmente perciò Käthe: procura di liberartene presto colle buone, allora resterai sola col tuo dottore: vuoi che glielo dica io?

Käthe crollò il capo con impeto.

— Non è questo! della vecchia non mi curo affatto! riuscì finalmente a mormorare in parole appena comprensibili.

Ma un'idea balenò alla signora Rochlitz.

— Käthe, povera piccina mia; tu piangi così perchè il babbo non sarà qui domani? Oh! tesoro del mio cuore, non temere, tutto si aggiusterà, credimi. Io non cesserò del pregare perchè il babbo ti perdoni. E fra pochissimo tempo verrai con tuo marito a Lückow, vedrai; vi saranno tutti i tuoi fratelli e le sorelle, anche gli Sponek colla piccina, e tutti saranno buoni ed affettuosi per te. Ci penserò io.

Käthe si rizzò lentamente, soffocando a fatica i singhiozzi. Un triste sorriso le sfiorava il labbro. Come la madre ed il fratello erano lontani dal comprenderla! Ma come lo avrebbero potuto, in realtà?

— Non affliggerti, mamma, disse infine. E perdonami tutto, mammina, sono tanto infelice!

La signora di Rochlitz abbracciò ed accarezzò le figlia. Nulla poteva farle cambiar idea; Käthe piangeva per la collera persistente del padre.

Lo disse a Benno quando si trovò sola con lui.

— Hum! rispose il giovane, meditabondo. Sai che effetto mi fa Käthe? Sembra una povera bestia, incalzata dai segugi, che si è presa al laccio e si dibatte invano per liberarsi.

— Che sciocchezza, Benno! È innamorata del dottore; perchè non sarebbe contenta?

— Ecco, riprese il giovine con tono molto significante, mi pare veramente straordinario che possa essere tanto innamorata di quel povero diavolo!

. . . .

Sola nella stanza silenziosa, Käthe alzò verso il cielo le mani tremanti;

— Un miracolo! sospirò con voce rotta. Solo un miracolo potrebbe salvarmi ormai!

. . . .

Ma il miracolo non accadde...

L'indomani, alle due, nella cappella del castello, Käthe divenne la moglie del dottore Hartung ed alcune ore dopo partiva con lui per la nuova patria.

CAPITOLO X.

Käthe lasciò ricadere con un profondo sospiro le tende gialliccie che aveva rialzate per un momento. Non le piacevano veramente quelle cortine che velavano l'esterno perchè il sole e l'aria avrebbero dovuto entrare liberamente in casa; ma a Dortnühl non si poteva vivere senza la protezione di fitte tende, perchè le vie essendo anguste, i vicini erano sempre alla finestra per spiare quello che accadeva in casa altrui.

E d'altronde, che cosa si poteva vedere fuori? Null'altro che delle mura grigie, una via fangosa in cui passavano con alto rombo i carri di merci, i monelli schiamazzavano, dei venditori mandavano le loro grida gutturali, ed a sera gli operai delle fabbriche cantavano inni selvaggi.

La stupenda palma, nel vaso giapponese che sua madre le aveva mandata e che Käthe teneva più che possibile alla luce, chinava già come stanca della vita, il suo ventaglio di foglie, leggere come piuma. Ogni giorno le punte si facevano più gialle; neppur le piante potevano prosperare in quella stanza esposta al nord e priva di luce e di sole!

Käthe rimondò le punte gialle con la sua forbice. Vedere quella pianta che la madre le aveva spedita da Lückow poco tempo dopo il suo matrimonio, insieme ad altri doni, deperire così le dava una gran pena. Per lungo tempo, la palma aveva resistito al suo posto angusto e disadatto, alla mancanza d'aria e di luce; ma ora, pareva che dovesse assolutamente inaridire.

Käthe sedeva colle mani abbandonate in grembo. Teneva il canestro del lavoro davanti di sè ma non aveva voglia di cucire. Poggiando la testa alla dura spalliera, chiudeva gli occhi. Quando alle volte dalla camera vicina, abitata dalla suocera, udiva un tintinnire di stoviglie e la tossettina, il passo strascicante della vecchia, aggrottava con impazienza le fine sopracciglia, quasi risentisse un dolore fisico.

Si avvicinava l'odiosa ora delle cinque, in cui lei ed il marito dovevano andar a prendere il caffè nella camera della vecchia.

Käthe odiava la tavola ricoperta di un tovagliolo screziato di fiori chiassoso, le tazze dal'orlo d'oro tolte dalla scansia che racchiudeva parecchie altre rarità dello stesso genere, la grande caffettiera coll'orribile coperta di lana bruna e verde fatta a maglia, che doveva serbar il caffè caldo pel caso, molto frequente, che il dottore fosse trattenuto nel suo gabinetto.

Doveva sempre lottare colla nausea quando, nervosa com'era, vedeva quel lavoro di tinte atroci, il canestro di lacca che conteneva il pane e la zuccheriera di cristallo. E tacendo delle querimonie della vecchia, dei sospiri sulle *seunnel* sempre più piccole, sull'alto prezzo del burro, nuovamente cresciuto di due centesimi.

(Continua).

IL POLIGLOTTA MODERNO

è **l'unico** *giornale settimanale per imparare le lingue straniere. — Esce la* **domenica** *in Milano.*

Col dicembre 1905 incominciò anche l'edizione per la lingua **SPAGNUOLA**, per cui si pubblica in quattro edizioni:

FRANCESE - INGLESE - TEDESCA - SPAGNUOLA

SONO APERTI GLI ABBONAMENTI ANNUI

Per le lingue **Francese, Inglese e Tedesca**

Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —

Per la lingua **Spagnuola**

Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —

Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione **CENT. 10**

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, 14, *indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.*

CRONACA

SI DOMANDANO ALTRI RIBASSI per visitare l'Esposizione di Milano.

Ci telefonano da Roma, 27 notte:

La società generale fra negozianti e industriali rivolge un caldo appello a tutti i sodalizi industriali e commerciali e a quelli che si prefiggono la tutela delle varie classi di lavoratori cui è precluso il ribasso del 75 % per visitare l'Esposizione di Milano, affinchè si associno alla sua iniziativa di insistere presso il Ministero dei Lavori Pubblici per una razionale e giusta estensione del detto ribasso.

Il Congresso magistrale a Milano e l'analfabetismo.

Ci telefonano da Roma, 27 notte. (*Vice*):

L'on. Caratti, presidente della Unione Magistrale Nazionale annunzia che il Congresso dell'Unione Magistrale si terrà a Milano nel prossimo settembre e si occuperà in primissima linea dei mezzi pratici per combattere l'analfabetismo.

I METALLURGICI DI MILANO ai compagni di Terni.

I soci della Lega Tornitori - Aggiustatori ed affini di Milano, riunitisi la sera di giovedì scorso in assemblea, votarono un ordine del giorno, in cui:

preso atto della grandiosa ed asprissima lotta che i compagni di Terni combattono contro la prepotenza del Trust parassitario; esaminata l'equità e giustizia delle richieste contenute nel loro memoriale 5 maggio, si dichiarano pienamente solidali con loro, e li incoraggiano a resistere ad oltranza, mentre stigmatizzano il contegno reazionario della Direzione. Invitano quindi tutti gli operai metallurgici di Milano a sorreggere con tutto lo slancio, moralmente e materialmente, i fieri compagni in lotta.

Un bambino ucciso da un soldo.

Domenica scorsa il bambino Aldo Panigada di tre anni, avuto dal padre suo un soldo per comperare i dolci, seguendo il malvezzo di quasi tutti i piccini, si pose la moneta in bocca, la quale gli scivolò nell'esofago. Nessuno s'accorse del caso disgraziato, ed anche il piccolo Aldo non accennò a disturbi di sorta per tutta la giornata. La notte seguente però fu preso da vomiti, che si rinnovarono al lunedì e al martedì. La mamma lo portò allora all'Ospedale, e precisamente al Padiglione Ponti in via Commenda, dove, dopo non poche difficoltà, il piccolo infermo fu accolto, e sottoposto alla radioscopia. Rilevata nell'esofago l'esistenza della moneta, il dott. Ario Airaghi s'accinse ad un sondaggio per ricercarla.

Ed ecco che cosa narra sul doloroso caso a giornalisti che l'hanno interrogato, l'infermiere Antonio Panigada, padre del misero bambino:

« — Fu un'operazione assai lunga, poichè non smise che alle 16 senza aver ottenuto nessun risultato.

Sopravvenne poi un altro medico, il dottor Zanuso Francesco, il quale dopo aver conferito a lungo col collega, rifece la radioscopia, rinunciando però in seguito ad ulteriori atti operativi.

Mia moglie intanto che attendeva fuori, era in tutte le angoscie sulla sorte del bimbo.

Qualcuno le venne a riferire che esso stava assai male e allora non seppe contenersi. Gridò, invocò che non glielo tormentassero più e glielo ridassero. Il bimbo invece dal Padiglione Ponti fu portato in un letticciuolo del Padiglione Beretta.

Riuscimmo a giungere al letto della nostra creatura. L'Aldo era ridotto in uno stato compassionevole, da straziare l'anima. Giaceva nel lettino senza più aver la forza di muoversi. Perdeva continuamente sangue dal naso e dalla bocca.

— *Mamma g'hoo sed* (ho sete) mormorava.

— *Portom a casa, mamma!* furono le sue ultime parole.

Insistemmo per portarcelo via ed infatti alle 19 e mezzo rientrammo con esso a casa.

Uscendo dal Padiglione, alcuni medici che facevano gruppo discorrendo fra loro, s'interessarono del caso nostro. L'un d'essi, dopo aver osservato un istante l'Aldo, ci disse:

— Portatelo presto a casa chè ormai non c'è più rimedio!

Alle 4 del mattino di mercoledì il nostro Aldino spirava. »

Il cadaverino, d'ordine dell'autorità giudiziaria che s'interessa del triste caso, venne iermattina portato a Musocco per l'autopsia.

Una nuova associazione fra santari. – Promosso dall'Associazione Sanitaria Milanese, e sotto i suoi auspici si è costituita in Milano l'Associazione dei medici d'istituti e opere pie ospitaliere, avente per iscopo:

I. Le riforme economiche e tecnico scientifiche a vantaggio dei medici e degli istituti ospitalieri;

II. La propaganda in tutta Italia al fine di costituire Associazioni con scopi consimili, e di unirle in una federazione nazionale.

La presidenza del Consiglio direttivo della nuova Associazione è costituito dai signori: dottori Angelo Filippetti, presidente; Mario Badini, vice-presidente, Enrico Arienti, segretario.

Negli ultimi giorni del mese d'ottobre prossimo si terrà in Milano un Congresso fra tutti gli aderenti in Italia a tale movimento.

La cronaca delle disgrazie

Travolto da un cavallo - Cade dall'alto Ingoia del veleno.

Il conducente Albini Giovanni di 55 anni, se ne veniva ieri in Milano dalla cascina Casareto. Il pover uomo vinto dalla stanchezza e dalla canicola, si addormentò in cima al carro, e a un tratto rotolò a terra, riportando gravissime contusioni. Trasportato all'Ospedale Maggiore, vi fu trattenuto in preda a commozione cerebrale che fa dubitare della sua salvezza.

*** In una casa in costruzione il muratore Carlo Tivelli di cinquant'anni, che abita in via Leonardo Da Vinci 47, cadde dall'altezza di parecchi metri, fratturandosi le coste. Egli pure fu inviato all'Ospedale Maggiore.

*** Il bambino Pietro Bozoni di un anno e tre mesi, nel pomeriggio di ieri riuscì, non visto, ad afferrare una bottiglietta contenente dell'acido fenico. Il poverino l'appressò alla bocca e bevve. In condizioni gravissime fu trasportato all'Ospedale.

UN' ORRIBILE DISGRAZIA. Padre ferito e figlio morto.

Ci scrivono da Groppello Cairoli:

Una fatalità ben terribile ha colpito la famiglia del contadino Fenini Giovanni. Costui, ier l'altro, trovandosi in vettura, fu rovesciato al suolo e riportò una gravissima ferita al capo. Ieri poi il figlio del Fenini, per nome Primo Luigi, mentre attendeva alla pulitura della strada, per improvvisa fuga del cavallo, fu travolto sotto le ruote del veicolo. L'infelice giovanotto, s'ebbe il torace orribilmente schiacciato, cosicchè dopo poche ore di atroce agonia, ha dovuto soccombere.

In paese l'impressione per la duplice sciagura è immensa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 5.4 — tram. 7.54 — Roma 5.1 — 7.31 — Palermo 5.6 — 7.20.

Luna. — Età giorni 8. — Tram. a mezzanotte.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 765 ancora sul Golfo di Guascogna, minima di 755 sulla Crimea.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 20 vario — Nizza, 23 coperto — Marid, 23 nuvoloso — Zurigo, 19 coperto — Praga, 21 nuvoloso — Vienna, 20 vario — Trieste, 18 pioggia — Budapest, 21 vario — Pietroburgo, 19 vario.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione generalmente discesa di circa 2 mill.; massima di 759 sul Jonio, 758 al nord, minima di 757 sulla Toscana.

Venti grecali al nord, forti meridionali altrove.

Temperatura aumentata, massima di ieri: Torino 28 — Venezia 31 — Genova 29 — Firenze 33 — Bologna 30 — Roma 33 — Napoli 31 — Foggia 33 — Bari 29 — Palermo 30 — Cagliari 29.

Ieri. — Generalmente vario con temporali specialmente al centro e sud; pioggia sul Veneto.

Tendenza. — Ancora vario, temporali sparsi, specialmente al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 27 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.2.
Temp. cent. med. 24.9 mass. 31.0, min. 19.3.
Umidità relativa media 67 0[0.
Venti dominanti: Ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

SETTE UCCISI DAL FULMINE.

Ci telegrafano da Foligno, 27 notte:

Oggi si è scatenato un forte temporale. Un fulmine è piombato sopra una cappelletta detta Ponte delle Mattinate. Nella cappelletta erano ricoverate otto persone di cui cinque rimasero uccise.

Ci telefonano da Bergamo, (P.):

A Leffe, durante un violento temporale, cadde un fulmine nel cortile dell'Asilo d'infanzia, ove si trovavano radunati più di duecento bambini. Due di essi, colpiti dalla folgore, caddero al suolo tramortiti e fu solo in seguito a cure sollecite prestate dal medico locale che i poverini poterono, dopo circa mezz'ora, riaversi dal grave colpo. Vennero trasportati all'Ospedale per le gravi ustioni riportate.

*** Ci telefonano da Bologna, 27 notte (B.):

Oggi durante un furioso temporale in valle di Setta un fulmine investì due operai gettandoli al suolo tramortiti e ustionandoli gravemente.

GRANDINE DEVASTATRICE. Una vittima del temporale.

Ci telefonano da Brescia, 27. (M.):

In Val Trompia, e specialmente a Collio, col temporale violentissimo della notte scorsa, è caduta molta grandine che ha prodotto considerevoli danni.

Una ragazza di sedici anni certa Domenica Rinaldina, mentre stava chiudendo una finestra, venne colpita da un fulmine che la rese immediatamente cadavere.

Spaventoso uragano nelle Marche. Vittime umane.

Ci telegrafano da Camerino, 28:

Uno spaventoso uragano si è scatenato sulla frazione di Castel Sant'Angelo e sul comune di Visso presso Macerata, ed ha prodotto gravissimi danni, diroccando parecchi fabbricati e travolgendo nelle macerie alcune persone. Si teme che vi siano da cinque a dieci morti.

I disastri causati dal fulmine. Diciotto vittime.

Ci telefonano da Parigi, 28 (P.):

Telegrammi giunti qui da Lahon annunciano che un violento uragano è scoppiato ieri a Lahon e nei dintorni, producendo enormi danni.

A Verneuil-sur-Terre, un fulmine è caduto su di un campo dove lavoravano molti operai. Tredici di questi disgraziati furono uccisi sul colpo, e cinque gravemente feriti.

Uno « schooner » naufragato. Sedici annegati.

Il transatlantico *Campagna*, proveniente da New York, annuncia che lo *schonner* inglese *Stanley Yoseph* è stato colpito da un fulmine nelle vicinanze della Nuova Scozia. I marinai del battello erano intenti a pescare in mezzo a molte altre imbarcazioni, quando scoppiò un uragano terribile. Tutti i battelli tentarono allora di guadagnare il porto, ma un fulmine, nel fitto della tempesta, abbattè l'albero maestro della *Stanley Yoseph*, che andò quindi ad infrangersi contro uno scoglio. I sedici uomini che componevano l'equipaggio annegarono tutti miseramente.

UNA CITTÀ INCENDIATA.

Telegrafano da Leuverg che due terzi della città di Lezuisk, nella Galizia, sono stati ieri incendiati dal fulmine. Duecento case sono rimaste distrutte, e più di duemila abitanti sono senza tetto.

TERRIBILE URAGANO IN SPAGNA. Un macchinista ucciso.

Telegrafano da Barcellona, 28:

A Berja un uragano si è scatenato sulla regione ed ha distrutto gran parte del raccolto. Un macchinista è stato ucciso sopra il treno.

Un fulmine che fa saltare una polveriera. Tremendo scoppio di duecento quintali di polvere.

Ci telegrafano da Vienna, 27:

A Lubiana un fulmine fece saltare in aria una polveriera in cui si trovavano duecento quintali di polvere. La tremenda detonazione spaventò gli abitanti che credendo al terremoto fuggirono dalle case. Fortunatamente il vicino deposito militare con duecentomila chilogrammi di polvere rimase intatto.

UNA CATASTROFE NEL TRENTINO. Spaventosi nubifragi.

Ci telegrafano da Trento, 27 notte. (N.):

In diverse regioni del Trentino infierirono spaventosi nubifragi che distrussero ponti, mulini e segherie.

Molte campagne furono devastate. I danni sono immensi.

I disastri delle pioggie in Russia.

Ci telegrafano da Berlino, 28, sera:

Si ha da Kiew: La pioggia imperversante da una settimana minaccia la rovina dei raccolti in tutto il territorio sud-ovest. Se dura ancora qualche giorno la carestia è inevitabile. L'autunno e l'inverno porteranno un disastro spaventoso. Il movimento e le ribellioni agrarie sembrano circoscritti ma scoppierebbero terribili in seguito alla carestia.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: The Royal Bio. — Ore 9.
COMMENDA: *Elisir d'amore*, opera. — Ore 9.
OLYMPIA: *Boccaccio*, operetta. — Ore 9.
FOSSATI: *Fatinitza*, operetta. — Ore 9.

PICCOLA CRONACA

Fonti di Casino Boario (Vallecamonica), da Milano per Bergamo o Brescia. — IGEA la sublime delle acque da tavola. *Cura delle celebri acque solfato*, calcico, magnesiaco, ferruginose, le migliori d'Italia contro i *catarri, gastro-intestinali*, le *enteriti*, gli *ingorghi del fegato*, *l'itterizia*, la *renella*, *l'artritismo*. — Passeggiate, escursioni, ascensioni, Alberghi « Alpinisti » e « Antica Fonte ».

GRAND HOTEL DES THERMES, ricco di tutto il più moderno *comfort*. Medico consulente: prof. dott. E. Bonardi, primario dell'Ospedale Maggiore di Milano — Medico direttore: prof. cav. uff. G. Gasparotto, degli Ospedali civili di Brescia. — Medico residente: dott. A. Ferrata, della R. Università di Parma.

PROVERBIO

Non c'è metallo così duro che il fuoco non rammollisca, nè affare così ingrovigliato che l'oro non dipanni, nè chioma così male andata che l'Acqua Chinina-Migone non rafforzi.

NECROLOGIO

Ad Alessandria, la signora Carolina Bacchi, vedova Lodi.

La morte del vice-ammiraglio Coltelletti.

Ci telegrafano da Napoli, 28:

È morto stanotte il vice-ammiraglio in riserva Napoleone Coltelletti. La salma sarà trasportata a Genova, patria dell'estinto.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo.)

L CONSIGLIO DEI MINISTRI. Nessun provvedimento per la Corsa di Brescia. E Fusinato?

28 luglio, *ore 9 pom.* — (*Vice.*)

Essendo l'on. Giolitti giunto stamane a Roma, nel pomeriggio si tenne alla Consulta l'annunciato Consiglio dei ministri. Erano assenti il ministro del Tesoro, on. Majorana, che si trova in Sicilia, l'on. Mirabello, e, naturalmente, il *dimissionario* ministro dell'Istruzione Pubblica, on. Fusinato. Il Consiglio è durato dalle quattro alle sei.

I primi ad uscirne, in gruppo, furono i ministri Massimini, Viganò e Cocco Ortu che scesero lo scalone discutendo ancora fra loro intorno all'incidente di Brescia. Alcuni giornalisti interrogarono i tre ministri, i quali, a proposito della corsa di Brescia, risposero: «Tutto rimane come prima». Si ritiene quindi che nessuna concessione sia stata fatta dal Consiglio. I ministri furono pure interrogati riguardo alla successione dell'on. Fusinato, e la risposta fu: «Anche per questo nulla di nuovo; andiamo avanti così.»

In Consiglio rimasero a conferire con l'onorevole Giolitti i ministri Tittoni, Gallo, Schanzer e Gianturco e tutto lascia credere che la conferenza si sia aggirata ancora sulla successione dell'on. Fusinato.

La incresciosa polemica tra le famiglie Garibaldi

Continua la incresciosa polemica tra le due famiglie Garibaldi. Peppino Garibaldi, figlio di Ricciotti, scrisse tra l'altro alla *Vita*:

«Noi ovunque come potemmo, abbiamo mantenuto intatto lo splendore del nome che siamo orgogliosi di portare, ma addolorati per la strage e per lo sfruttamento spietato che ne è stato fatto, ne abbiamo dato conto a nostro padre. Troppo ha sofferto nostro padre sotto le calunnie che si cercava di accumulare sulle sue spalle. Egli si mantenne sinora non curante e sprezzante. Ma oggi che noi figli chiediamo a lui ragione, come la chiederà la posterità, egli vuole che tutto sia messo in chiaro, anche spietatamente, perchè ciascuno porti il fardello della propria responsabilità. È deplorevole che vi siano di mezzo delle figure femminili. Esse sono sempre accompagnate da uno se non da due avvocati, e questi, se non altro, avrebbero dovuto imporre a quelle il rispetto verso il nome santo e purissimo che l'Italia e tutto il mondo onora, il nome di Anita, nostra nonna.»

Una lettera del re al generale Palazzi.

Il *Bollettino della Guerra* pubblica la seguente lettera del re al tenente generale Palazzi:

« *Caro generale,*

« In obbedienza alla legge ella lascia per raggiunti limiti di età, il servizio attivo permanente. Con vivo rincrescimento veggo diradarsi le ormai scarse file di coloro che, al pari di lei, iniziarono la carriera militare da semplice soldato e che combatterono sotto gli ordini del mio grande avo le battaglie della indipendenza nazionale.

« Aggradisca, caro generale, l'espressione della mia gratitudine per i buoni e lunghi servizi prestati e la conferma del mio cordiale e costante affetto.

« Firmato: Affezionatis. *Vittorio Eman.*

« *Racconigi, 12 luglio, 1906.* »

COSE DELLA MARINA

Il « Duilio » in vendita!

Abbiamo da Venezia, (B.):

I lettori del *Secolo* ricordano certamente che l'anno scorso l'invincibile nave della marina italiana *Duilio* venne dall'on. Mirabello destinata a Venezia, ove doveva essere destinata a difendere i nostri porti dalle possibili invasioni di navi nemiche.

Qualche mese dopo che il *Duilio* coi suoi cinquecento uomini di equipaggio troneggiava di fronte ai giardini pubblici, un ordine ministeriale lo mandò a Taranto a pulire la carena e a subire alcune riparazioni. E per questo viaggio, per le riparazioni, pel viaggio di ritorno, si spesero parecchie diecine di migliaia di lire.

E la nave gigantesca tornò a Venezia e fu ancorata all'ingresso del porto di Malamocco pronta a distruggere le cento navi nemiche dirette ad impossessarsi della piazza forte di Venezia.

Ma un bel giorno l'on. Mirabello, questa volta senza versar lagrime, si è presentato al Parlamento per dichiarare che la *Duilio* era diventata inservibile, doveva essere radiata e venduta!

Meraviglia generale e conseguente acquiescenza di quei buoni galantuomini che sono i cittadini italiani.

Ma la meraviglia si fa maggiore oggi: un ordine del medesimo Mirabello stabilisce che la *Duilio* venga completamente armata pel primo agosto, al comando del capitano di vascello Buglione di Monale.

E perchè? Perchè la nave sia portata a Spezia per essere colà *venduta!!!*

Si pensi che cosa costerà allo Stato questo viaggio di circumnavigazione dell'Italia fra carbone, olio, grassi e magri stipendi e soprassoldi...

Ma la nave non avrebbe potuto esser venduta a Venezia? diranno i lettori del *Secolo*.

Ma che!

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La dolorosa situazione a Cosenza.

Abbiamo da Cosenza, 26 (S.):

Il Consiglio comunale si è dimesso non essendo stato possibile, come avevo preveduto in altra mia, formare un'altra Giunta; nè d'altronde la dimissionaria ha voluto recedere dalle date dimissioni nonostante il voto di fiducia strappato ad una maggioranza servile nell'ultima adunanza. La vittoria dei partiti popolari è stata una spina nell'occhio della Giunta; e l'esclusione degli inveterati metodi nepotistici ed inquinati, e la minaccia di un controllo sereno ed onesto non poteva che costringere l'amministrazione Telesio a più umiliante e desolante spettacolo.

Eccoci quindi nell'aspettativa di uno dei soliti R. Commissari, dopo appena pochi mesi di rachitica amministrazione e dopo molti anni di interregno commissariale. Altro che leggi a favore del Mezzogiorno; prima che si possa ottenere la redenzione economica e morale delle nostre regioni, occorre trasformare gli uomini, educare le menti. Occorre che gli elettori ed i cittadini tuttî scelgano a loro rappresentanti persone oneste, intelletti moderni ed ostruiscano finalmente la via del potere ai clericali, tarlo roditore delle regioni meridionali.

UNA DOMANDA AL GOVERNO per sgravio di spese.

Ci telegrafano da Salerno, 28, sera. (P.):

Si è formato un Comitato di rappresentanti dei diversi Comuni per promuovere una agitazione legale in questa provincia onde ottenere dal Governo che concorra almeno per metà nelle spese dell'istruzione obbligatoria, degli uffici giudiziari, delle carceri e d'altre che impunemente gravano sugli stremati bilanci comunali.

UNA VITTIMA DEL CARBONCHIO

Ci telegrafano da Firenze, 28. (C.):

Nel giugno scorso, come vi telegrafai, a Rifredi, lo stalliere Carlo Nencini, ventottenne, addetto alla scuderia della Società degli omnibus, ove si sono verificati casi di infezione carbonchiosa, cessava di vivere in seguito appunto di una infezione carbonchiosa ivi contratta.

La famiglia di lui ha sporto denunzia contro l'amministrazione tramviaria a scopo di farne dichiarare la responsabilità penale e civile.

A Prato, in un pozzo nero, si rinvenne in istato di avanzata putrefazione il cadavere del bambino Doré capecchi, di 8 anni, scomparso giorni sono, mentre si trovava in compagnia di suo padre. Sembra che il misterioso fatto debba attribuirsi a disgrazia.

LO SCOPPIO D'UNA BOMBA in un laboratorio pirotecnico. Un morto e due feriti.

Ci telefonano da Foggia, 27 notte:

A Manfredonia, nel laboratorio pirotecnico Giuseppe Gelsomino è scoppiato una bomba che uccise l'operaio Sansevero Vincenzo e ferì mortalmente il fratello di costui e un altro operaio certo Leone.

GLI ARRESTI DI OPERAI che vogliono lavorare per forza.

Avendo molti braccianti nuovamente occupato il terreno adibito al lavoro del diversivo del Santerno, vennero sciolti dalla forza. Si fecero parecchi arresti. Gli arrestati senz'altro vennero tradotti in carcere. Un reggimento di fanteria non andrà più alle manovre per poter tutelare l'ordine.

UNA DONNA CHE UCCIDE UN UOMO con cinque revolverate.

Ci telegrafano da Foggia, 28 sera:

Certa Peschieri Caputo Costanza affrontò sulla pubblica via un tale Labienti Lazzaro, col quale aveva una questione d'interesse, e gli esplose contro cinque revolverate. Il Labienti cadde fulminato.

UN BOSCO IN FIAMME.

Ci telegrafano da Messina, 28, sera:

Nel bosco di Panara, all'isola Salina si sviluppò un grave incendio. Onde impedire conseguenze disastrose partirono a quella volta i nostri pompieri col loro comandante per coadiuvare quella popolazione nell'opera di circoscrizione delle fiamme.

IL SINDACO DI ITTIRI SOSPESO.

Ci telegrafano da Sassari, 28, sera:

In seguito ai recenti tumulti di Ittiri, il prefetto di Sassari ha sospeso quel sindaco.

I consiglieri comunali di Ittiri, in segno di protesta, si sono dimessi.

Una unione anarchica internazionale.

Abbiamo da Bruxelles:

Le associazioni anarchiche del Belgio e dell'Olanda hanno deciso di promuovere la costituzione di un'Unione anarchica internazionale. A tal uopo verrà convocato un congresso ad Amsterdam.

Ultima ora

LA GERMANIA ISTIGATRICE dell'intervento straniero in Russia. Intrighi politici da romanzo.

Ci telefonano da Parigi, 28 sera. (P):

Le notizie telefonatevi giorni sono sull'intervento armato della Germania in Russia non furono smentite mai dai giornali tedeschi, ma ricevono oggi conferma autorevole dalla *Gazzetta della Borsa*, organo riconosciuto del ministero degli esteri russo. La notizia del giornale ufficioso russo getta anzi una nuova luce sull'importante incidente e mostra che la Germania, malgrado il linguaggio di questo giornale, fu ed è l'istigatrice di un intervento straniero in Russia. Ecco infatti che cosa dice la notizia della *Gazzetta della Borsa* oggi telefonata ai giornali di Parigi da Pietroburgo.

« A proposito della questione, che continua a sollevare tanti commenti, dell'intervento di alcune potenze straniere negli affari interni della Russia, possiamo affermare, da fonte assolutamente sicura ed autorizzata, che un mese fa circa l'attenzione del ministro degli esteri russo fu richiamata dalla simultanea pubblicazione nei due giornali tedeschi che si pubblicano a Pietroburgo, l'*Herold* e la *Petersburger Zeitung*, di alcuni articoli contenenti delle allusioni alla politica della Germania, nel caso di un riavvicinamento tra la Russia e l'Inghilterra. In questi articoli, visibilmente ispirati, si diceva che l'Inghilterra si era prefissa lo scopo di eccitare la Russia contro la Germania. Il risultato finale di questo urto fra le due potenze vicine, doveva essere, secondo i giornali tedeschi suddetti, l'estensione dei disordini in Russia e la proclamazione della Repubblica. Turbato da queste allusioni il nostro ministro degli esteri fece delle indagini che lo condussero alla scoperta del documento che servì di base agli articoli in questione. Egli apprese nel tempo stesso che questo documento, redatto in linguaggio cifrato, era stato portato da Berlino a Pietroburgo da un ufficiale tedesco vestito in borghese e da lui consegnato all'ambasciata tedesca presso la Corte di Russia. Con questo documento l'ambasciata era incaricata di richiamare l'attenzione delle alte sfere di Peterhof su questo fatto: che l'*entente* tra l'Inghilterra e la Russia avrebbe inevitabilmente condotto quest'ultima ad un conflitto colla Germania e che la disfatta, pure inevitabile, dell'esercito russo avrebbe avuto per conseguenza diretta la caduta dell'autocrazia e la proclamazione della repubblica.

Il contenuto di questo documento fu subito conosciuto nelle sfere burocratiche di Pietroburgo e vi produsse la più grave impressione. Informato di questa situazione, l'imperatore di Germania espresse allora il desiderio di incontrarsi coll'imperatore russo nelle acque finlandesi, allo scopo di reagire contro le conseguenze spiacevoli della divulgazione del documento che doveva restare segreto cercò anche lui di conoscere che avesse rivelato il segreto al nostro ministro degli affari esteri, ma ignoriamo se vi sia riuscito. Sappiamo soltanto che il documento continua a circolare nelle mani degli alti funzionari russi. »

È risaputo che all'invito dell'imperatore di Germania di incontrarsi nelle acque finlandesi lo czar rispose con un rifiuto.

COSA DICE IL MINISTRO BRIAND della mancata decorazione a Sarah Bernhardt.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P):

Il ministro dell'Istruzione Pubblica e delle Belle Arti, Briand, è stato interrogato a proposito della negata decorazione a Sarah Bernhardt, ed ha fatto questa dichiarazione:

«Io avevo voluto far decorare Sarah Bernhardt perchè essa è una grande artista, ed ha portato all'estero i capolavori della letteratura francese, interpretandoli col talento che nessuno le contrasta. A questo doppio titolo come ministro delle Belle Arti e dell'Istruzione Pubblica, l'avevo designata come meritevole della croce. Il Consiglio dell'Ordine ha per la seconda volta rifiutato questa decorazione a Sarah Bernhardt, io ho insistito, come voi sapete, ma il Consiglio ha mantenuto la propria deliberazione. La deploro grandemente, e sono felice che la stampa, come del resto tutti coloro che pensano, dopo avere ratificata la mia proposta, deplorano con me la decisione del Consiglio dell'Ordine. Nel futuro Consiglio dei ministri che avrà luogo la settimana prossima a Rambouillet, io esporrò la situazione, e sarà il Consiglio che dirà su questo argomento l'ultima parola.»

Si conferma che gli incidenti sollevati a proposito della negata decorazione a Sarah Bernhardt avranno una ripercussione alla Camera dei deputati. Infatti il deputato Martin ha scritto a Iministro dell'Istruzione pubblica Briand per informarlo che lo interrogherà in proposito.

NUOVO SCIOPERO DI PESCATORI.

Ci telefonano da Parigi, 28, sera. (P.):

Un telegramma da Cologne annuncia che è scoppiato un grave sciopero tra i marinai dei battelli da pesca. Gli scioperanti minacciano di morte i padroni delle barche, se faranno venire marinai di altri porti.

L'agitazione è assai grande e si teme che lo sciopero si estenda al Ferrol e a tutto il litorale della Galizia.

Un capitano pugnalato da una "cocotte,,

Ci telefonano da Parigi, 28, sera. (P.):

Telegrafano da Tunisi:

« Ieri sera un dramma passionale si è svolto al noto ristorante *Maison Doré*. Una donnina elegante, certa Margherita Dodelin, si avanzò bruscamente verso un tavolo al quale erano seduti parecchi ufficiali, e, senza pronunciare una sola parola, vibrò una tremenda pugnalata al petto ad un capitano di stato maggiore, assai noto a Tunisi.

« Pare che il delitto sia stato causato da un recente abbandono. Il capitano venne trasportato morente all'ospedale militare. La feroce Dodelin fu arrestata. »

UNA TRAGEDIA CONIUGALE.

Ci telefonano da Parigi, 28, sera. (P.):

Telegrafano da Orano che un dramma sanguinoso si è svolto a Saint Cloud nelle circostanze seguenti:

Il benestante Bonn-Mohamed sospettava già da qualche tempo che sua moglie lo tradisse. Per assicurarsi se i suoi sospetti fossero fondati, simulò un viaggio di parecchi giorni, allo scopo di sorprendere i colpevoli. Infatti ieri, rientrato improvvisamente in casa sua, trovava sua moglie in flagrante adulterio, col suo amante Enrico Weigel, il quale abitava in una casa vicina. Il marito oltraggiato, invaso dal furore si precipitò sulla moglie infedele vibrandole una terribile coltellata nella schiena, poi scagliatosi sull'amante lo colpiva colla stessa arma al fianco destro. Le due vittime sono in fin di vita. Il marito venne arrestato.

PRIMA EDIZIONE.
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Giovannina Prestini, il figlio Angelo, i fratelli Vittore ed Italo, la sorella Giuditta in De-Gaudenzi, i cognati, le cognate, ed i parenti tutti, partecipano la perdita del loro caro

GIOVANNI TENCONI

avvenuta stamane alle ore 4,30.

I funerali in forma civile avranno luogo domani 29 corr., alle ore 17,30, partendo dalla casa in Corso Roma.

Per volontà del defunto, non si mandano partecipazioni e si prega di non inviare fiori, nè pronunciar discorsi.

Varese, 28 luglio 1906.

RISTORANTE DAL VERME
Foro Bonaparte, 15, MILANO — Telefono 61-60
Tutti i giorni Gran Concerto di Dame
(Iannske-Rigon) nell' ombroso e spazioso giardino: dalle 12 alle 14 e dalle 20 alle 23.30.
Colazioni, Pranzi alla carta ed a prezzi fissi
Nessun aumento sulle consumazioni.
Prezzi veramente miti

PER 15 GIORNI
Valentino Fassi
Via Cesare Correnti, N. 1
con domani 30 luglio
LIQUIDA
tutte le RIMANENZE ESTIVE
Camicietts da 0.95 - 1.75 - 2,50 - 3.10
Sottane da 2.45 - 3,25 - 4.50 - 5.20
Abiti fatti da 8.— - 9.50 - 11.— - 12.20
Busti balena da 1.40 - 1.90 - 2.50 - 3.25
Vestaglie réclame L. 4.95.
PREZZI DIMEZZATI

SAPONE BANFI
insuperabile rende la pelle bianca morbida, fa sparire rughe, macchie, rossori.
AMIDO BANFI
Marca Gallo. — Mondiale — Stira a lucido
Conserva la biancheria.

MALATTIE DELLA
VESCICA
CLINICA SPECIALE
MILANO — Via Statuto, 15 — MILANO
Tram Via Volta. Telefono 8838

DIFFIDA
ai consumatori della celebre acqua minerale
FIUGGI
unica al mondo per la cura e guarigione
della DIATESI URICA
Per essere sicuri che la detta acqua sia di giornaliero imbottigliamento chiedere ed insistere per avere le bottiglie recanti nel centro dell'etichetta un grosso ovale con sopra scritto FIUGGI in bianco su fondo rosso. Le bottiglie con diversa etichetta, o non provengono dalla celebrata fonte, o furono imbottigliate anteriormente al 1.° Maggio 1905.
Per schiarimenti e commissioni
A. BIRINDELLI, Roma.

Odol
il miglior dentifricio del mondo!

ESPOSIZIONE PAR
MILANO
Estremo Nord Spettacolo ogni Se
Grande Ristorante Teatro
Déjeuner à L. 3 — Dîner
Società Ristoranti Teatri

Visitare all'Esposizione al P
il gran Padiglione del
FERNET-BRA
— DEI —
Fratelli Branca di Mil

VERO ESTRATTO DI CA
D'AUSTRALIA
"ARRIGONI
Concentrato — Puro — Ge
Ottimo ricostituente
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C.*

"TOT
DIGESTIBLE-CACHETS
L'uso degli a
ritivi, digestiv
mari, stoma
ed altri ecci
a base alcoo
conduce alla a
cronica, all' aton
strica, all'infiam
intestinale, all'idea
e conseguente
mento organico.

"TOT
DIGESTIBLE-CACHETS
L'uso di un
chet di "TO
avanti il p
tonifica le ghian
secernono i suc
strici, distrugge i
patogeni delle fer
zioni gastro-inte
regolarizza le
dell'apparato dige

"TOT
DIGESTIBLE-CACHETS
Opuscolo con tavola mica mobile a colori, e della digeribilità dei cibi comuni, gratis franco dietro carta da visita - "TOT" CO Passaggio Centrale. Milano.

Per lo sgombro dei locali
nel Palazzo Albergo Grand Bretagne
45 - VIA TORINO - 4
ULTIMI GIORNI DI VENDITA
IMPORTANTISSIMA LIQUIDAZIONE
Ribassi fortissimi di tutte le rimanenze Confezioni uomo e Signora
MAGLIERIE - BIANCHERIA CONFEZIONATA
DRAPPERIE - LANERIE - COTONERIE
DOMENICA 29 LUGLIO
Esposizione Generale coi prezzi segnati
Palazzo Albergo Grand Bretagne.
45 - VIA TORINO - 45

IL CONSIGLIERE
GRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — È vero che le bottiglie di birra nno conservate orizzontalmente nella sab-?

Risposta al sig. N. E., Torino. — Per con-vare più efficacemente e più a lungo la ra, bisogna collocare le bottiglie col collo giù nella sabbia, la quale dovrà ricoprire bottiglia sino all'altezza di 12 a 15 centi-tri.

a sabbia dovrà essere inaffiata con acqua a o con acqua nella quale si è fatto scio-re del sale marino.

vvertesi che il turacciolo deve essere sa-denso, nuovo e che entri a forza nel collo la bottiglia, badando di lasciare uno spa-libero di 4 o 5 centimetri tra la birra e parte inferiore di esso turacciolo.

Domanda. — Invece dell'olio d'oliva, per oteggere il vino nei fiaschi, si potrebbe a-perare qualche altro liquido di minor sto?

Risposta al sig. E. C., Bari — Gli enologhi ncesi raccomandano l'olio di vaselina in-e dell'olio per proteggere il vino nei re-bienti (fiaschi, damigiane e simili). Tratta-di un olio che costa meno degli oli vegeta-ed è assolutamente (se puro) senza gu-e senza odore e completamente resisten-all'irrancidimento.

Domanda. — Come si adopera l'olio di isto per la distruzione delle mosche?

Risposta al signor G. B. Violi, Costantino-. — Veda *Secolo* del giorno 18 corr.

ra qualche giorno poi darò maggiori spie-zioni, poichè sto facendo degli esperi-nti.

Domanda. — Mi occorrerebbe sapere se sono in Milano serie agenzie di colloca-to per signorine e nel caso affermativo si dasse qualche indirizzo.

Risposta al sig. C. A. Vigascio (Verona). Bisogna che ella prima mi specifichi a le genere di impiego ella desidera adibire signorina, essendovi in Milano uffici di llocamento per rami distinti e cioè per estre di collegio, per istitutrici, per ca-riere di albergo, per operaie, ecc.

Domanda. — Attendo risposta circa il chie-o trattamento sul vino bianco.

Risposta al sig. D. A., Piacenza. — La pre-ripetere integralmente la domanda.

Domanda. — Attendo una risposta alla ia domanda.

Risposta al sig. C. R., Lodi. — La sua do-anda è assolutamente incomprensibile. Si ieghi meglio.

Domanda. — Volendo far trasportare del nò in America seguendo il trattamento già lei indicato relativo all'aggiunta o meno l solfito di calcio, desidererei inoltre sapere i fusti devono essere solforati.

Risposta al signor P. A., Milano. — È sem-e ottima pratica solforare le botti.

Domanda. — Per la decolorazione dell'olio oliva è più indicato il carbone animale o carbone vegetale?

Risposta al signor. M. S., Poggibonsi. — n nuovo mezzo per imbiancare l'olio d'oliva è di filtrarlo attraverso del carbone ani-ale in forma granulosa, o del carbone ve-tale molto poroso o leggiero, in piccoli zzi, e meglio se questi fossero misti a sab-a e stratificati con la medesima per scolo-rlo.

La filtrazione si deve far procedere rapidis-ma affinchè l'olio non resti lungamente a ntatto dell'aria.

Lo spessore degli strati purificanti deve es-re considerevole.

Uno dei metodi migliori per scolorare gli i è quello di tagliare quelli più scolorati e anchi con quelli colorati, e così la tinta in guito alla mescolanza riesce più sbiadita.

Domanda. — Attendo la risposta alla mia manda.

Risposta al signor C. F., Locarno. — La ego ripetere la domanda integralmente.

Domanda. — Come si conservano i car-fi sott'olio?

Risposta alla sig. N. Z., Udine. — Prenda l'aceto non troppo forte e vi faccia bol-e dentro i carciofi previa depilazione. Po-ia li metta nell'olio in barattoli di vetro tappo smerigliato, aggiungendovi, per dar o un sapore più grato, qualche aroma.

Domanda. — Mi insegni un rimedio con-o il singhiozzo.

Risposta al sig. E. E., Genova. — Ne ho a insegnati diversi; eccogliene un altro: renda un cucchiaio di zucchero a piccoli rani che bagnerà con alcune goccie di buon ceto. Se non avrà risultati immediati; ripe-a l'esperimento.

Domanda. — Ho tappato una botte di vino ontornando con uno straccio ed il vino si inacetito.

Ciò può essere dipeso dall'uso di detto raccio?

Risposta al sig. N. O., Ovada. — Il difetto el vino può benissimo essere dovuto al-uso della tela attorno al cocchiume pel tto che bagnandosi di vino inacetisce rontamente, comunicando la malattia a tta la massa.

Domanda. — Come si arricciano le piume struzzo?

Risposta alla sig. E. N., Trani. — Ho già segnato qualche mezzo per arricciare le ume, eccogliene però un altro che consiste l tenere le piume stesse sopra il vapore ll'acqua bollente.

Domanda. — Mi insegni un mezzo spiccio r sapere quanto può contenere una botte.

Risposta al sig. V. E., Modena. — Mezzi r misurare il contenuto di una botte pie-ne ho già insegnati; eccogliene ora un tro assai spiccio, più vicino al vero e olto pratico. La formola è di Maitre: Si sura la lunghezza interna della botte e si oltiplica questa lunghezza per il diametro uno dei fondi (o meglio la media dei dia-tri dei due fondi), il prodotto si molti-ca ancora per il diametro massimo della te e cioè la sua altezza al centro deter-nata dal foro del cocchiume. Infine il dotto si moltiplica per 0,8.

Domanda. — Mi insegni qualche cosa per-il vino durante i calori estivi non con-a alterazioni.

Risposta al sig. V. N., Rieti. — Ricorra olfito di calcio, mettendone nel vino una a di grammi per ogni ettolitro ad in-alli di circa 30-40 giorni.

lle botti non piene aggiunga la stessa dose olfito, ma procuri poi di solforare bene uoto della botte con uno dei comuni for-i solforatori.

Attilio Merico.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 28 luglio 1906, ore 3 pom.

Nessuna variazione per la Rendita quotata anche nella seconda riunione 102.57 pel prossimo agosto.

Poche contrattazioni nei Valori dove troviamo leggermente deboli i Bancari, le Ansaldo, l'Italo Americana, le Elba e le Edison.

Sempre fermi i Ferroviari ed in ripresa le Breda a 345 e migliori anche le Terni, da 2262 a 2295.

Cambi stazionari.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	Inter. o divid.	27	28 luglio	
Tit. dello Stato					
R. it. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.30	102.30	102.32
Id. f.m.	100	2.—	—.—	—.—	—.—
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.50	101.50	101.55
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.—	512.50	513.—
Ferr.Meridion.	500	5.74	360.—	359.50	360.—
» Med. 4%	500	10.—	502.—	501.75	502.—
» Tirreno	500	10.—	506.50	506.—	506.50
Milano un. 4%	100	1.—	102.10	102,05	102.15
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1327.—	1322	1323
» Comm. It.	500	45.—	933.—	930.—	931.—
Creditoitaliano	500	32.50	619.—	618.—	619.—
Bancaria ital.	250	18.—	331.—	329.—	330.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	834.—	834.—	835.—
» Mediterr.	500	16.—	494.—		492.—
Costruz.Veneto	80	5.50	92.—	91.—	92.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	486.—	485.—	486.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	108.—	107.—	108.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1655.—		1655
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	219.—	218.—	219.—
Coton. Cantoni	250	26.—	548.—		548.—
» Veneziano	175	12.50	263.—		263.—
» Bergam.	250	17.50	315.—		315.—
» Candiani	125	6.25	150.—		150.—
» Muggiani	250	20.—	317.—	317.—	318.—
» ValSeriana	250	20.—	445.—		445.—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—	290.—	295.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	352.—	351.—	352.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	361.—	360.—	361.—
Pacchetti e C.	100	—.—	242.—		242.—
Elba	250	18.—	500.—	496.—	498.—
Terni	500	120.—	2300.—	2290	2295
Siderur. Savona	200	18.—	475.—		470.—
Ferrier. italian.	200	16.—	290.—	288.—	290.—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
Magona Italia	150	18.—	412.—		412.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	143.—	142.—	143.—
Breda	250	15.—	343.—		345.—
Ans.Armstrong	250	15.—	460.—		455.—
Langen e Wolf	250	30.—	605.—		605.—
Metall. Roma	100	6.—	162.—		162.—
Trezza-Albani	100	8.—	132.—	131.—	132.—
Edison	150	23.—	912.—		910.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1350.—		1350
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	475.—		475.—
Off. elet. genov.	250	25.—	—.—		—.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	327.—		325.—
Pantanella	125	5.—	84.—		84.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	—.—	—.—	
Indus. zuccheri	200	16.—	360.—		355.—
Eridania	150	40.—	—.—		—.—
Zucc. Gulinelli	100	8.—	123.—		123.—
Distillerie ital.	100	11.—	209.—	207.—	208.—
F. Birra Milano	100	—.—	150.—		150.—
Carburo	250	70.—	1330.—		1320
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	209.—		209.—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	357.—	358.—	359.—
Candele s. Mira	100	—.—	160.—	162.—	163.—
Ceram. Richard	250	18.—	420.—		418.—
Coloniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	430.—	429.—	430.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st.	200	12.—	288.—		288.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0/0 100.05 — Svizzera 4 50 0/0. 100.15 — Londra 4 0/0 25.17 — Germania 5 0/0 — 122.92

Borsa di Parigi.

Parigi 28, *ore 2.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	645,00
Id. id. 3 0/0	98.92	Argento	110,50
Rend. Italiana	102.25	Cred. Fondiar.	685.00
C.su Londra	25,14 1/2	Azioni Suez	4525
Consol. Ingl.	87 3/4	Lotti Turchi	147.00
Ferr. Lombar.	337.50	Meridionali	8 0.00
Cambio su Italia	1/32	R. Russa 1891	61.15
Rendita turca	95.25	Rend. Russa n.	83.65
Banca di Parigi	1560	Rend. Portogh.	—.—
Tunisine	471.50	Banca Francia	—
Rendita Egiz.	106,25	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	95.25	R. Serba 4 0/0	82.05
Rendita Spagn.	95.60	*Tend.* calma.	

Borsa di Genova.

Genova, 28 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 102.55 — id. 3 1/2 101.70 — Banca d'Italia 1320,00 — Banca Commerc. 930,00 — Credito Ital. 616,00 — Merid. 833,00 — Mediterr. 4.8.00 — Navig. Gener. 484,00 — Raff. Zucc. 388.00 — Ansaldo-Armstrong 453.00.

Borsa di Roma.

Roma 28, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 fine mese 102.50 — id. 3 1/2 101,8) — Banca d'Italia 1320.00 — Azioni Banco Roma 112 00 — Meridionali 832,50 — Acqua Pia 1590.00 — Gas 1337.00 — Condotte d'acqua 445.50.

Borsa di Torino.

Torino 28, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. mese 102,57 — id. 3 1/2 101.75 — Mediterr. 491,50 — Meridionali 834.00 — Banca d'Italia 1322.00 — Banca Commerc. 931.50 — Credito Ital. 617.—.

MERCATI ITALIANI.

Fieni e paglie.

Alessandria. — Fieno L. 8.— a 9.—, paglia di frumento 3.50 a 3 75 al Ql.

Bergamo. — Fieno I qual. 10.— a — id. II 9.— a —, paglia frumento I qual. 4,80 a —, id. II 4,50 a — al ql.

Brescia. — Fieno maggengo da L. 7.40 — a 8.40 — agost. -.— a -.— abbuono 10 0/0 — terzuolo -.— a -.—, paglia frum. n. 2.25 a 2.70 al quintale in partita e a scaratto; avena 19.— a 20.— al quintale.

Bologna. — Fieno di prato naturale nuovo L. 5.50 a 5.75, lupinella 5.50 a 5,75, medica 4.50 a 5.—, paglia di frumento 2.50 a 2.75, id. riso 2.— a 2.25, stoppia frum. -.— a -.— al Ql.

Cremona. — Fieno maggengo da L. 6.— a 7.— — id. lugliano da 4.— a 5.— — paglia di frumento da 3.40 a 4.— al ql.

Firenze. — Fieno L. 8.— a 9,—, paglia da 4,50 a 5.— al Ql. fuori dazio.

Lodi. — Prezzi per quintale fuori dazio: Fieno maggengo nuovo L. 9.— a 9.50 agostano 8.— a 8 50 — terzuolo da -.— a -.— paglia di frum. da 3.— a 3.50.

Cereali.

Milano 28. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	—.—	—.—
» nuovo	22,50	23 50	Bianchi	—.—	—.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	—.—	—.—
Ven. Mant.	22.75	23.50	Occhio	—.—	—.—
Estero	25.25	25.75	Misti	—.—	—.—
Risi			*Lupini*	—.—	—.—
Camolino 1	39.50	41.—	*Farine fr.*		
» 2	35.50	37.50	Numero 0	35.25	35.50
Mercantile	34.50	35.50	» 1	32.50	33.25
Pugliese	—.—	—.—	» 2	31.25	31.75
Ranghino	34.50	36 50	» 3	26.50	27.50
Lencino	33.75	35.50	» 4	22.—	23.—
Giappon. 1	33.50	34.25	Macinafat.	31.25	31.75
» 2	32.50	33.—	*F.gr.duro*		
» scad.	28.—	30.—	Semole SS.	36.50	36.75
Birmania	33.50	34.25	Semelette	34.—	34.75
Risetto	27.—	30.—	Far. cilind.	25.50	27.50
Mezza gr.	21.50	23.50	» com.	22.—	23.—
Risina	19.—	21.—	Crusca	13.—	14.—
Risone			Cruschello	11.25	12.—
Nostrano	22.25	24.25	*Far. melg.*		
Ranghino	22.25	24.25	Sem. bram.	25.—	26.—
Lencino	22.25	24.25	» fioretto	20.50	21.50
Nostr. sc.	—.—	—.—	Macin. ab.	18.50	20.—
Giap. nost.	22.—	23.—	Modenese	17.—	18.—
» scadent.	16.—	19.—	Crusca	14.—	15.—
Birmania	22.—	23.—	Cruschello	14.—	14.50
» scadent.	15.—	18.—	*Far. seg.*		
Avena naz.	—.—	—.—	I qualità	29.—	30.—
nuova	18,50	19 —	II q. n. ab.	24.—	26.—
Orzo	21.—	22.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	35.—	36.—
Nostrano	14.50	15.50	» Plata	34.50	35.—
Ven. Mant.	16.50	17.25	» Bombay	36.50	37.—
Estero	14.25	16.—	Col. Bomb.	35.50	37.—
Segale			Ravizz. n.	31.—	33.—
Nazionale	19.50	20.50	*Semi pr.*		
Estera	—.—	—.—	Trif. viol.	—.—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—.—	—.—
Nazionale	16.50	17.50	Loietto	—.—	—.—

Suini.

Milano 28. — Prezzo dei suini grassi L. **130** al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 110 a 115 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (21 luglio) L. 130 al Ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 27 luglio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 27 luglio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	25 625	12 745	38 370	576 340
Bozzoli pesati »	2380	—	2380	128 300
Cascami pesati »	—	—	—	4440
Lane stagionate e pesate . . . »	—	50	50	19 995
Ass. campioni N.	529	167	696	11 481

Lione 27 ore 20. — (Nostro telegr. partic. — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	18	7	48	4
Asiatic. b.	19	25	48	109
Peso . kg.	2775	2240	7200	5720

Peso totale Kg. 17935

Zurigo 27, ore 20. — (Nostro telegr partic.) Organzini Kg. 680 — Trame 1550 — Greggie 1120 — Totale Kg. 3350.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 27. — Vendita 3800 Tend. debole.

Liverpool, 21. — Chiusura della giornata Americani calmo in ribasso di 3 % — Brasiliani calmo in ribasso di 3 % — Egiziani fermo in rialzo di 118 — Surats invariato — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 5000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 4500 — Importazioni 8000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta —Domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 5.79 — Corrente e prossimo 5.76 — Terzo e quarto mese 5. 66 — Quinto e sesto mese 5.59.

Rapporto settimanale dei cotoni.

Liverpool, 28. — Vendite della settimana balle 29000 di cui per la speculazione b. — — Riesportazione balle 1000 — Importazione balle 38000 — Deposito balle 595000.

Nuova York, 27. — *Cotoni.* — (Chius).

		26 luglio	27 luglio			
Middling	cent.	10.90	10.90	ribasso	punti	—
Luglio	»	9 92	9.85	»	»	7
Agosto	»	9.95	9.91	»	»	4
Settembre	»	10.06	10.06	»	»	—
Ottobre	»	10.16	10.20	rialzo	»	4
Novembre	»	10,18	10.22	»	»	4
Dicembre	»	10.25	10.30	»	»	5
Gennaio	»	10.29	10.34	»	»	5
Febbraio	»	10.30	10.34	»	»	4
Marzo	»	10,41	10.47	»	»	6
Aprile	»	—.—	—.—	»	»	—

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 4.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . . » 1.000
» pel Continente . . . » 5.000

Stato Civile.

Morti in Milano il 26 luglio.

Duelli Rosa 77, contadina, via Signora 10 — Ripari Ermenegildo 71, falegname, via Signora 10 — Pontiroli Domenico 25, fattorino, via Canova 1 — Caprotti Enrico 38, scalpellino, corso Ticinese 61 — Galimberti Enrichetta 19, sarta, Sesto San Giovanni — Cucchi Orsola 65, casalinga, Greco Milanese — Borsani Paolina 55, casalinga, viale Lodovica 56 — Sacchi Felice 64 contadino, Pievo Emanuele — Basso Giorgio 24, tipografo, corso Garibaldi 102 — Lacchini Giovanni 26, cantiniere, via Vigevano 41 — Zadra Elisa 76, agiata, via Morigi 11 A — Ferrari Luigi 73, pensionato, via Fratelli Ruffini 9 — Ottolini Vittoria g. 10, corso Como 2 — Jori Giacomo 73, negoziante, corso Buenos Aires 48 B — Beolchi Luigia 73, casal., via G. Meda 45 — Lodetti Caterina 24, sarta, via Vigentina 21 — Genocchi Francesca 1, via Spontini 1 — Giudici Luigi 25, poss., corso Buenos Aires 64 — Dubini Adolfo 35, fumista, via Paolo Sarpi 42 — Toicella Giulio 9, scolaro, corso San Gottardo 14 - Panigada Aldo 3, via Vettabia 5 — Sales Pietro Felice 75, agiato, via Sforza 41 — Mac-Neill Isabella 23, casalinga, via Monterosa 12 — Bensi Elena g. 11, via Arzaga 11 — Schiatti Giuseppina 70, casalinga, via Solari 54 — Bermani Antonio m. 7, corso Vercelli 17.

Totale N. 26.

Dichiarazioni delle nascite N. 31.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI senza prole cercano buona portineria professione muratore per il 29 Settembre già pratici portineria. Buone referenze. Scrivere a Botto, via Vetere 6. 32942

FATTORINO ventisettenne. pratico vendita mercerie, tessuti. offresi. Schiarimenti gratis: Fiducia 255, Armorari, 5. 33181

LAVORATORE terreni Agente fattore ammogliato senza prole, cognito bestiame, vigneti, frutteti, giardini, ortaglie cerca impiego. Roveda, Bergamo, via Pignolo 76. 33595

VENTIDUENNE cameriere quattro lingue ottimi certificati francesi tedeschi inglesi italiani cerca posto. — Offerte Fritz, posta Milano. 33457

VENTOTTENNE buonissime referenze cerca posto fattorino qualunque. 74 M. fermo posta. 33437

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE, amministratore case affitto e commerciali, disponendo ore libero offresi. Schiarimenti S. Rancati, Mazzini 7. 32812

VEDOVA trentenne, seria, occuperebbesi commessa, banchiera macelleria, panetteria od altro. Badinis posta Milano. 33000

VENTISETTENNE pratico contabilità lavori studio spedizioni esazioni cerca posto. Ottimi certificati, cauzione. Scrivere Riva, Pinamonte 9. 32702

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI ricamatrici a macchina e a mano troverebbero lavoro continuo nel premiato stabilimento Biella Felice, Nino Bixio 29. 33541

AGGIUSTATORI, tornitori e fresatori, trovano lavoro continuo ben retribuito. Stabilimento Vai, Via Bezzecca 7. 33307

APPRENDISTI cercansi, confezione specialità, aiuto laboratorio chimico. — Vitto, alloggio, in seguito adeguato stipendio, Scrivere Dottor Siboni, Lodi. 32824

BELLANI, 21 Viale Monforte, cerca falegnami apparecchi fotografici. 33331

CALZOLERIA Sport, Pietro Micca 17, Torino, cerca abile tagliatore, referenze. 33413

CASA industriale vicinanze Milano cerca impiegato (anche signora) per corrispondenza francese, tedesca, inglese. Offerte: Chiari via Torino 6 Milano. 33537

CERCANSI abili operai montatori elettricisti e piombieri. Vincenzo Monti 34. 33547

CERCANSI abili confezioniste per signora. Lavoro interno. Sabbioni via Palermo 19. 33865

CERCANSI ragazze per lavori campionario. Buona retribuzione. Piazza Sant'Eufemia 10. 33135

CERCASI da importante casa di commercio ragioniere recentemente diplomato. Scrivere cassetta 182 A Haasenstein e Vogler, Milano. 22674

CERCASI abile operaio conduttore macchine per patinatura o mathatura carta. Rivolgere offerte con certificati stabilimento Armanino Genova. 33877

CERCASI da grossista manifatture giovane contabile conoscenza lingua tedesca, francese. Scrivere casella postale 1061. 33515

CERCASI per magazzino ferramenta facchino diciottenne. Rivolgersi con serie referenze. Nicolai corso Romana 42. 32892

CERCASI urgentemente giovane per portiere albergo, conosca possibilmente francese, tedesco. Rivolgersi presso Chiodi, Tirano Valtellina. 33523

CERCASI donna trentenne buona condotta per affidarle pulizia giornaliera di parecchie installazioni all'esposizione. Un'ora circa di lavoro giornaliero. Mensile lire 15. Scrivere M. V. 281 posta restante Milano. 33619

CERCASI via Fontana, 16, tre giovani falegnami intelligenti, buona voglia, dai 18 ai 20 anni, lavoro continuo. Rampoldi. 33617

CERCO operaie per foratura cartoni musicali. Steppa, via Varese 2. 33592

COMMESSA - cassiera cercasi subito da importante ditta commerciale. Indirizzare offerte cassetta 203 A presso Haasenstein e Vogler, Milano 32845

CUOCO domestico cercansi. Rivolgersi Nava, S. Pietro all'Orto 3. 32830

CUOCO espertissimo cercasi. Inviare immediatamente pretese e copie certificati al Castello di Trevano, Lugano (Svizzera). 33569

CUOCO molto abile cercasi da casa signorile, indispensabile ottime referenze. Offerte portinaio Monte Napoleone 45, Milano. 32048

DONNA per negozio e cucina cercasi da bar. Rivolgersi Fiducia 279, Armorari 5. 33483

FOTOGRAFIA L. Deferrari Montecarlo cerca subito serio abilissimo artista tutto ramo. 32398

GASISTA provetto operaio fino, abile anche lavori acquedotto, ricercasi da primario stabilimento alta Italia. Inviare copia certificati indicando pretese. Scrivere E 3205 V Haasenstein e Vogler, Milano. 32561

GIARDINIERE ammogliato senza figli cercasi stabilimento floricoltura. Scrivere indicando referenze, pretese. G. R. 1070, posta Oneglia. 32850

IMPORTANTE Ditta di Milano cerca pratici abili commessi per vendita dettaglio articoli mercerie mode. Richiedonsi serie referenze pratica articolo. Scrivere entro 10 agosto Casella postale 762 Milano. 32864

IMPORTANTE Società telefonica Italia Settentrionale cerca capo tecnico pratico del funzionamento di lunghe linee interurbane e d'impianti urbani in genere. Scrivere Z. Z. 327, posta Milano. 33311

IMPORTANTE Stabilimento lavori cemento della Lombardia, cerca abile, energico Ingegnere Direttore, pratico costruzioni cemento, specie fabbricazione materiale pavimento, decorazioni, cementi armati, con nozioni meccanica ed elettrotecnica. Impiego stabile, rimunerativo. Offerte documentate, indicazione impieghi occupati, referenze: Scrivere cassetta 165 Z presso Haasenstein e Vogler. Milano. 33581

INGEGNERE meccanico provetto lunga pratica progetto e costruzione motori a gas troverebbe immediata occupazione importante Società Industriale. Dirigere offerte serie referenze indicazioni precedenti occupazioni H 32906 M Haasenstein e Vogler, Torino. Ritiransi offerte 10 agosto. 32906

OFFICINA Olivetti, via Broggi 4, cerca operai fabbri o meccanici, età 20-30 anni media abilità. Cerca pure donne 18 - 25 anni. Posizione stabile. Richiedonsi referenze, presentarsi dalle 10 alle 12. 32714

OPERAI ebanisti. La ditta Bonaventura Caviglia, Montevideo, potrebbe accogliere nel suo Stabilimento venti operai ebanisti di buona condotta, capacità, sveltezza nel lavoro, assicurando lavoro per più anni colla paga di centesimi 70 a L.it. una per ora secondo le abilità di ciascun operaio. Informazioni Cav. Bonaventura Caviglia presso Giobatta Cabella, Genova, via Cairoli 10. 33225

OPERAIE, lavori trancia cercansi. Perotta e C. Buonarroti 2 B. 31312

PER la nostra nuova officina di costruzione e riparazione cerchiamo subito provetto capo-officina (buon meccanico ed elettricista). Inutile presentarsi se non con ottime referenze. Inviare offerte ing. A. Montanari presso Società Italiana di Elettricità Siemens Schuckert, Milano, via Victor Hugo 2. 33183

PERSONA seria pratica in maglierie per la vendita alle famiglie, trova posto viaggiatore a lauta provvigione presso fabbrica Maglierie Giudecca, Venezia. 27211

PIANELLISTI. Importante casa di Torino per la fabbricazione delle piastrelle in cemento o mosaico cerca 6 abili operai capaci lavorare tanto nell'uno che nell'altro ramo. Lavoro continuativo assicurato. Presentare domanda con pretese. Rispondere A. B. 2 fermo posta Torino. 33563

PROVETTO compositore tipografo troverebbe stabile occupazione. Scrivere X 19 fermo posta Oneglia indicando età, referenze e condizioni. 32831

SIGNORINA, bella calligrafia cercasi per studio rappresentante. Scrivere cassetta 206 A Haasenstein e Vogler, Milano. 32818

SIGNORINA dattilografa stenografa preferibilmente conoscente lingue, verrebbe assunta da Società Schweiger, piazza Castello 2. 32788

SIGNORINA stenografa, conoscente tedesco, ricercasi da studio tecnico. Offerte S. 202 posta Milano. 32507

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI sul viale Venezia 18, appartamento signorile al II piano di 9 locali; appartamenti signorili di 5, 6, 8 locali al quarto piano; due negozi verso il viale ed un locale grandissimo uso studio. 33261

AFFITTASI forza idraulica piccola industria in Albizzate vicinissima ferrovia elettrica. Rivolgersi Agenzia Casa Isimbardi in luogo. 33155

AFFITTASI anche subito appartamento nove locali, bagno, riscaldamento, ascenseur, luce elettrica, posizione centrale prospiciente via Dante. Dirigersi K. R. 904 posta Milano. 33535

AFFITTASI presente corso Magenta 78 vasto negozio con due aperture prezzo mite. 33607

AFFITTASI 29 settembre viale Monforte 9, 5 belle camere areggiate L. 600. 33609

CERCASI camera bene ammobigliata anche con salottino indipendente accesso, preferiscesi piantorreno. Posizione fuori centro indifferente. Scrivere Cassetta 183 A Haasenstein e Vogler, Milano. 32686

CERCASI pel presente, in città, un appartamento vuoto, da 6 a 8 locali, al 1° o 2° piano verso strada. Scrivere con urgenza al signor Americo Costa, hôtel France, Milano. 32756

CERCASI terreno fabbricabile per industria mq. 5000 circa prossimità cinta daziaria. Dirigere offerte dettagliate Ingegnere Banti 41 Francesco Sforza. 31994

DA VENDERE casa in Milano fuori dazio di recente costruzione valore circa L. 80,000, buonissimo impiego. Rivolgersi Rag. Porro, corso Romana 42. 32634

TENUTE 150-450 ettari provincia Roma vendonsi, affittansi. Ottima combinazione. Ingegnere Pasquali, Lazio 23, Roma. 33583

VENDESI vicinanze Arco Pace casa 18 locali unito mq. 900 terreno fabbricabile L. 70,000. Scrivere P. Z. fermo posta. 33611

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE vantaggioso. Vendesi occorrente impianto ristorante-alloggio ed affittasi relativo grande negozio. Dirigersi Silva, via Cannobio 11. 32616

COMPREREI parrucca, vestiario, cappello usati per signora, Leonilda posta, Milano. 33517

CUCCIOLI Buldog vendonsi piazza Mentana 6 32800

OCCASIONE: Vendesi motore gaz 4 cavalli, trasmissioni puleggie, pompa e tubazione. Perelli, Milano, via P. Lomazzo 53. 33543

VENDO Tornio usato inglese metri 1 1/2 (fra le punte). Battaini Loreto 52 Milano. 33471

VENTILATORE elettrico 110 volts acquisterebbesi occasione. Testa via Velasca 3. 33515

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE buono. Causa trasloco cedesi caffè bigliardo L. 7000 posizione frequentatissima, intermediari esclusi. Adolfo posta Milano. 32818

AI NEGOZIANTI di vino: vendesi vigneto in regione vinifera migliore del Vogherese con grande cantina fornita di tutto. Scrivere Mussini Vincenzo Voghera. 33519

GAZOSA fabbrica gazosa Seltz, avviatissima ottima località cedesi motivi salute. Schiarimenti Giuliano Lignati, ristorante Piazzolo Como. 32861

OTTIMO affare. Vendesi negozio biancheria, posizione centralissima. Bozzi, viale Magenta 70. 33476

PASTICCIERIE avviatissime cedonsi Milano e Lombardia. Rivolgersi Maggi Giangiacomo Mora 18 Milano. 33513

PER VERI motivi famiglia cedesi antico ed avviato albergo città importante Lombardia. Offerte C 28141 M Haasenstein e Vogler, Milano. 33521

PORTA Venezia vendesi negozio mercante mode, via Settala 4. Portinaio. 32778

SIGNORA disponga 10 mila troverebbe impiego 100 mensili interessenza presso seria ditta. Capitale garantito. Scrivere cassetta 161 A Haasenstein e Vogler Milano. 33485

VENDESI un credito buono per metà valore. Scrivere B. posta. 33529

VENDO negozio gelateria e frutta L. 800, via Procacini 11. 33309

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

" ALÌ " perdona come io ho perdonato a te il ritardo: sono punto belle le ansie dell'attesa, nevvero?... la tua lettera mi ha portato un raggio di sole, però perchè così breve? scrivi, tu sai quanto bene mi fa il sapermi ricordato ed amato. Prestissimo verrò: prima però attendo tuo scritto. Affettuosamente sempre. 32894

CONTRAPPUNTISTA esperto cercasi per revisione composizioni. Offerte, prezzo: Aldo 75 posta. 32890

LA FEDE non manca, tuo distacco addolorami. Pensoti incessantemente A. 32822

LE NUOVE ricevute mi fanno piacere, il tempo, per me, trascorre con lentezza angosciosa. Tanti saluti. Basai. 33504

MATRIMONIO. Giovane conte, bella presenza, simpatico, educato, sano, referenze ottime, contrarrebbe matrimonio con ricca signorina o vedova senza figli. Esigesi serietà, indirizzo corrispondere: Franco 800 fermo posta Milano. 32242

PROFESSIONISTA impiegato governativo trentacinquenne sposerebbe signora anche vedova buona, affettuosa referenze ineccepibili. Massima serietà e segretezza. Scrivere Ingegnere Tullio 372 posta Verona ferrovia. 32138

STELLA. Ricevuto sue lettere. Infinite grazie: sombrami rinascere ed attendo ansioso possa rivederla, parlarle. Intesi per sua partenza pregola però dirmi subito ove andrà. Io verrò quando Lei mi avvertirà: mi sembrerebbe delitto contraddirla per darle dispiacere. Grazie sue gentili espressioni. Accetti miei saluti rispettosi, affettuosi. Domani riscriverò. 33695

TRENTACINQUENNE serio negoziante sposerebbe bella signorina o vedova con dote. Rubini fermo posta Piacenza. 32528

ASTE E CONCORSI.
20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

A CAVENAGO d'Adda (Lodi) abitanti 2500, è vacante il posto di Segretario Comunale. Dirigere proposte dettagliate al Sindaco. 32962

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALLA preparazione delle finissime profumerie Bertelli nell'Esposizione (Galleria del Lavoro) assiste sempre più ammirato un numeroso pubblico. 28518

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 14313

CARBURO calcio svizzero qualità superiore in bidoni ferro e cassette, Compransi cassette vuote carburo. M. Gemelli, Stresa. 30663

COMPAGNIA carpentieri, con capo, assumono qualsiasi lavoro, nonchè da falegname a prezzi da non temere concorrenza. Scrivere 4701, fermo posta, Milano. 32832

NIDI. Gli uccelli non conoscono l'igiene moderna, ma hanno l'istinto di sceglierе il materiale più igienico per fare il loro nido e quando possono trovare del crine animale lo adoperano di preferenza. Visitate la curiosa esposizione di nidi naturali in crine, Corso Venezia 6, e comperate i materassi di puro crine animale sterilizzato da L. 45,50, stoffe, doublures, passatoie, articoli moda e igiene. — Carlo Pacchetti e C., Milano. 32782

SALOTTO mogano vendesi occasione anche subito. Ponte Seveso 30, ore 10-12 32828

SCANZIE grandi a vetri e luci, tavoli, banchi costruzione solidissima d'occasione. Calderara, via Gesù 2. 33570

SPOSI. Occasione camera letto, sale pranzo, salotti anticamere diversi stili. Viale Vittoria, 46, Tram Monforte. 31487

Appendice del SECOLO 29 Luglio

MICHELE MORPHY 123

SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

— Volete che arrischiamo un colpetto in Borsa, signor marchese?

Il signor Guido di Kermor si rovesciò indietro, nella spalliera della sua poltrona dondolo, lanciando un'occhiata scrutatrice sul giovine furbacchione:

— Ma come?... siete voi!... esclamò. Proprio voi... il prudente... il guardingo... l'assennato Delrue... che mi propone una cosa di questo genere? Un colpetto di Borsa?

— Precisamente, signor marchese... sarebbe anzi gradita l'occasione di darvi un'attestazione della mia riconoscenza e un buon parere, prima d'avere il rincrescimento sincero d'abbandonare l'ospitale vostra casa.

— Oh bella!... volete andarvene, adesso? Questa è per me una cattiva notizia... e sinceramente me ne dispiace... E perchè, ve ne volete andare?

— Signor marchese... Credo che voi ridete della mia folle pretesa... Di qui a tre mesi, ho la speranza di diventare un collega del signor di Bressieu... Oh!... un ben modesto collega, naturalmente!

— Ma bene... ma benissimo!... Ottimamente pensato... Soltanto, ditemi un po'... E i capitali?... Avete fatta un'eredità, forse?

— Qualche cosuccia... ma non sarebbe nulla! Come ho già detto al signor conte, ho delle trattative in corso con un socio... un inglese molto versato in tutto ciò che riguarda i redditi delle miniere d'oro...

— Già... Spuntano come i funghi, in questo momento... Di Bressieu vuole scoppiarne di bile!

— Sicuro... ha continuato a giocare al ribasso finora, senza darsene l'aria... ma non molto andrà, e lo vedrete ricomprare a gran lotti... ed allora sarà la follia del rialzo... un salto fantastico... i corsi raddoppiati... triplicati... quintuplicati fors'anche... e ciò, vedrete, nello spazio di nemmeno tre mesi!

— Come dire che diventate banchiere. Ho paura che abbiate già combinato qualche buon colpo... lo vedo dal vostro entusiasmo... Eccovi dunque sulla via della ricchezza... Buona fortuna!

— Confesso che tutte le mie economie le ho investite nella *Golden*.

— Ma allora questo si chiama giocare per di Bressieu.

— No... è giocare *insieme* a di Bressieu... o fors'anche *prevenirlo*...

— Non mi ha mai consigliato nulla di simile, ve l'assicuro.

— Oh!... i suoi consigli, egli se li tiene cari per lui!

— L'animale!... Sentite un po'... Delrue... Non mi dispiacerebbe fargli un tiro birbone... Vi siete bene informato?... Credete proprio di vederci chiaro?

— Come il sole, signor marchese!

— Non vi domando i vostri segreti, ma ho piena fiducia nel vostro *debutto*... Si guadagna sempre quando si comincia. Io vi seguirò ciecamente... Ormai non sono più dedito ad imprudenze o a follie...

— Anzi, siete la stessa saggezza, signor marchese...

— Vada per la saggezza... Minerva associata a Mercurio!... Eccovi, Delrue... cominciate con questi... disponete della mia cassa... giocate a contanti... a termine... allo scoperto, magari... in una parola: camminate!

— Anzi correrò, alla bisogna... giacchè l'importante è d'arrivar presto, di prevenire la folgore, che sarebbe poi il barone di Bressieu, questo altitonante Giove delle miniere d'oro...

— Ah!... che bello... che magnifico tiro!... Delrue... se riusciamo associatemi alla vostra nuova Banca... Conosco qualcuno che ne morrà di dispetto... E dopo tutto non sarà che pura giustizia!

Delrue aveva saputo far vibrare la corda sensibile. Il marchese era giocatore nel fondo dell'anima... e detestava cordialmente il barone di Bressieu. Avrebbe « giocato » sull'inferno per fargli un dispetto e potersi burlare di lui, facendogliela sotto il naso ed in barba a quel vecchio corsaro.

Il segretario intendente tornò dunque ad intascare gli assegni, riprese l'estratto di conto, e se ne andò rispettoso e sorridente.

— Guarda un po'! pensava fra sè con un sospiro di rimpianto. Arricchirò Kermor in un sol colpo. Tanto peggio, del resto... ma questa è l'unica via che mi rimane aperta per liberarmi da quel malfattore di Bressieu. Il marchese m'ha detto di andare anche allo « scoperto »... C'è del margine... Sono io, caro barone, che riuscirò a rastrellare ogni cosa!

E come in un sogno vedeva già il suo mezzo milione crescere, gonfiarsi, a dismisura, distendersi fino a scoppiare per ricadere poi in una pioggia d'oro negli avidi forzieri della nuova banca Delrue... per aumentare ancora, sempre, e ritornare dieci volte maggiore in una massa pletorica, schiacciante, prodigiosa, come un turbine, come una valanga... in una ciclonica ridda di milioni che avrebbe sommerso, annegato, travolto, schiacciato, annientato lo stesso barone di Bressieu... il gigante... il titano del *boulevard* Haussmann... il re dell'oro, in una parola!

Il re dell'oro di domani, sarebbe stato lui... Sua maestà Delrue... colui che era già conosciuto col nomignolo di « bell'Andrea » del *boulevard* di Clichy.

. . . .

Mentre tutte queste fantasmagorie vertiginose attraversavano l'immaginazione delirante di Delrue, come nuvole dorate, il banchiere s'occupava tranquillamente dei suoi piccoli affari, che non andavano male quel giorno, se non fosse stato l'arresto del suo « prefetto di polizia » Collin-Mégret, un punto nero nel suo sorridente orizzonte.

Quel giorno segnò il risveglio delle miniere d'oro... sopra tutto della *Golden-Plentyfull*, di cui il barone ne aveva sulla coscienza una mole non indifferente.

Ma egli lasciò che le cose continuassero per la loro via senza cercare di difendere la situazione. Era troppo felice di sollevarsi almeno in parte.

— È Delrue che cammina... diceva fra sè, gongolando. Vai pure, amico mio... la strada è bella... In fondo al fossato poi, la capriola! Meglio che capitomboli tu, piuttosto che io!

Se nonchè in brev'ora la cifra degli acquisti sorpassò di gran lunga quella del mezzo milione di Delrue.

Ed, a tutta prima, egli ne aveva gioito fino all'esultanza:

— Non soltanto Delrue cammina... ma si trascina dietro anche gli altri! Urrà!... per l'allenatore!

Ma prima che fosse venuta l'ora della chiusura in Borsa dovette moderare i suoi entusiasmi... Il capo servizio delle emissioni venne ad annunciargli:

— Non ci rimane più nemmeno una sola *Golden*... eppure se ne continuano a chiedere... si rialzano i corsi indipendentemente da noi...

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

NUOVA PUBBLICAZIONE

IL DUOMO
di MILANO
nella Storia e nell'Arte
DESCRITTO DA
CARLO ROMUSSI

Un elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 246, stampato su carta tipo americano, illustrato da 248 finissime fotoincisioni che riproducono le parti principali e copiosi interessanti dettagli del grande monumento.

PREZZO:
Legato in *brochure* . . . L. 2.—
» in tela e oro . . . » 2.50

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza Clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato

L'ISCHIROGENO: IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA, del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO approvato anche dalla Scienza **Vero Specifico** contro le maggiori infermità, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Ill. Prof. Cav. V. Chirone, da... Clinici e Scienziati è usato nelle proprie sofferenze, e da tutti i Medici è preferito pei casi estremi e più ribelli. L'**ISCHIROGENO** rende assai proficua la cura ricostituente nell'està, perchè l'unico perfetta... tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona il benessere e la salute; ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi 1905, Medaglia d'oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. **3** - Per posta L. **3,80.** 4 bott. per posta L. **12.** Bottiglia monstre per posta L. **13** - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo **Napoli** - Corso Umberto I. 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull' **Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnotina** si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell' inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsific...

La Novità della Settimana

La più importante della Stagione

NON PIÚ CALDO - NON PIÚ AFA

Aria fresca refrigerante nei vostri uffici nelle vostre abitazioni.

BOREA

Ventilatori moderni, non elettrici, nè a movimento d'orologeria. Funzionano rapidi, silenziosi senza mai fermarsi, mossi da annesso motore ad aria calda.

Massima economia - 2 centesimi all'ora - Possono essere contemporaneamente sfruttati come forza motrice per piccole industrie - Accensione a spirito - **Altezza cm. 45 - Peso Kg. 3 - Diametro delle ali cm. 30 - 1000 giri al minuto.**

Franchi di porto L. 45 (Massima garanzia)

Cerchiamo ovunque rappresentanti.

Inviare ordine accompagnato dall'importo alla premiata Ditta

International Novelty Co.

Santa Radegonda 10 A, Milano

NOTA BENE. — *La nostra Ditta non va confusa con altra di nome similare contro la quale si sta procedendo a rigore di legge, perciò nelle commissioni fare il nostro indirizzo preciso.*

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: **Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia**

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO	Via S. Paolo, 8, Via Torino 53.
TORINO	Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, 3 e fuori Dazio, P.a Torino, Stradale Gattinara
NOVARA	Corso Umberto, 1, (Angolo via Bianchini).
CASALE M.	Piazza Rattazzi, 11 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA	Via Felice Cavalotti, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Via Roma, 27.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

L. 10. — 12 — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

OFFICINA

per riparazione di macchine per calze e macchine speciali a cucire.

GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

IMPOTENZA.

Rimedio preciso, sicuro, che dà la guarigione non un momentaneo sollievo. Nessuno rimedio di uguale efficacia esiste al mondo. -- Scrivere a **Stolz.** Monte Napoleone, **23.** Milano (Italia).

Giovane, istruita Signorina tedesca cerca posto quale

Dama di Compagnia o Compagna di viaggio

Scrivere sotto **V 3901 C** a **Haasenstein e Vogler** — A.-G. Hannover (Germania).

MALATTIE SEG...
e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - ...

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle ... — Consulti per lettera — Chie... con cartolina-risposta.

Depositata

PETTO da D...

colle PILULES ORIENT...

Approvate da Celebrità Med... *le sole che assicurano ... nuocere alla salute lo Svilu...* **mezza delle Forme del Pett...** Scatola c. istr.: L. 6.35 ... ...ATIE, Farm., 5, Passage Verdea... *In Milano:* F.ia D. Zamb... *Roma:* F.ia Bon... *Napoli:* F.ia Inglese... S. Carlo: *Buenos-Aires*...

Acque e Polveri P...

efficaci nella cura delle s...
Contengono 7.45 0|0 di Sals... preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALE...**
MILANO - S. Damiano, 44 - ...

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE L'OPUSCOLO CON 7 OLI PROFUMATI — COLLI FIORITI - MILANO

L'AVVENIRE
ASSOCIAZIONE DI MUTUA ASSICURAZIONE CONTRO LA MORTALITÀ DEL BESTIAME

Autorizzata con Decreto del R. Tribunale di Milano

SEDE in MILANO - Fondo iniziale di previdenza versato: L. 100,000,00

È la sola società di assicurazione contro la mortalità del bestiame che si sia proposto di risarcire i danni sino al cento per cento del valore liquidato. Il 5 0|0 di ogni risarcimento viene versato al fondo di riserva, che è di proprietà di tutti gli associati. Massima sollecitudine nelle liquidazioni e pagamenti dei danni.

Domande di rappresentanza, per località ove l'associazione non abbia già agenzia, saranno considerate se presenteranno requisiti di serietà.

Per Milano si assumono piazzisti-produttori alle seguenti condizioni: Primo mese, di prova, a provvigione — Riuscendo la prova, stipendio dal secondo mese oltre provvigione.

Le richieste di rappresentanza e le domande degli aspiranti alla carica di piazzisti-produttori dovranno essere indirizzate **esclusivamente** a Casella postale 745, Milano. 31922

7 MERAVIGLIE NEL TASCHINO DEL GI...

L. 2.- franco di porto in tutta Italia

Argus ... apparecchio scientifico a ... che ... e di ... che ... vrare ... macchine ... modo ... solo ... vreto ... ferenti ... viglie.

1. **Argus** sostituisce tutti i ... nocchiali, ecc., per teatro, viaggi, marina ecc.
2. **Argus** è il vero cannocchiale ... risti, escursionisti, cacciatori, militari, ecc. poichè è fornito di perfettissima ... orientarsi e ritrovare le strade anche nei luoghi più remoti.
3. **Argus** si trasforma all'occorrenza in un grazioso specchietto da toelette.
4. **Argus** funziona anche come microscopio e *lente d'ingrandimento* per leggere ... frare carte topografiche, documenti, come per esaminare stampe, stoffe, carni ... setti, ecc. Il concentramento dei suoi raggi è così potente che ai raggi solari ... pagna e al mare **si può accendersi i sigaro senza fiammiferi.**
5. **Argus** è indispensabile ai medici, farmacisti, famiglie, ecc., perchè fun... correnza come ottimo *speculum*, cioè specchio speciale con *ingrandimento* ... l'esame e cura delle malattie di gola, naso ed occhi.
6. **Argus** si trasforma in bellissimo *Pantoscopio* o panorama facendo vede... *rilievo* tutte le fotografie e specialmente le *cartoline illustrate.*
7. **Argus** è tascabile, si chiude ed è grande come un orologio e costa ... franco di porto in tutto il Regno. (Estero franchi 2,50.)

PER LE ORDINAZIONI spedire vaglia alla Ditta **THE UNI... NOVELTIES, Via Sirtori, N. 1** — ...

GRATIS a tutti gli acquirenti l'interessante e utile ... *INVENZIONI ILLUSTRATE* di imminente ...

I *migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del* **PREMIATO LABORATORIO CHIMICO OROSI**

Via Felice Casati, 12, MILANO.

Prendete buona nota dell'indirizzo. La detta Casa nulla ha di comune con altre Aromaterie, Laboratori, Officine, ecc.

CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una **CASSETTA** con **6** flaconi, per fare **6** litri di ottimi Sciroppi assortiti: **ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE — FRAGOLA — GRANATINA — LAMPONE** — buoni per fare: **300 BIBITE** versando delle goccie di estratto in un bicchiere d'acqua.

Spedire vaglia di L. **3.25** (in Italia) Fr. **4.25** (all'Estero).

CHIEDERE CATALOGO AL PREMIATO **LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano.**

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprendono Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).

È LEI TIPOGRA...

No! perchè?
Perchè in cinque minuti può diventar... biglietti da visita, circolari, avvisi, ecc. us... **grafia Universale.** 1.° Tipografia c... compositoio - cuscinetto - caricatore - ...
Id. con 250 caratteri . . .
Id. con 400 caratteri . . .
Dirigere le richieste ai **Magazzini Gene... venditori e Rappresentanti,** *Corso Ma... lano.* — Cercansi Rappresentanti in tutt...

CASSEFORTI PFEIFFER

di GERMANIA

Fabbricazione insuperabile per solidità, sicurezza, precisione ed eleganza.

Esportazione mondiale.

Rappr. e Depos. per la Svizzera e l'Italia:

Dr. GIOV. GIAMPIETRO
MILANO
Viale Monforte, N. 9

CERCASI UNA VILLA presso un lago della Svizzera italiana, posizione pittoresca con parco e gran giardino, acqua potabile di preferenza sopra una collina.
Rivolgersi **Carlo Friedel,** *Kuhngasse 26 Strasburgo* Alsazia.

L. STOPPA

Via Varese 2, Milano.

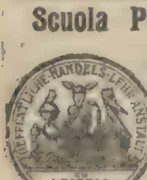
Piani melodici nuovi e d'occasione - Fabbrica cartoni musicali - Musica e istrumenti.
GRATIS. CATALOGO.

PARAFULMINI

Impianti di parafulmini sistema Frankliniano e Lodge-Murani.
OFFICINA ELETTRICA Dir. EM. GEROSA
Milano, Via Vittoria Colonna, 9.

MALOJA Engadina Svizzera — *Alt. 1800 metri.*
Hôtel Kursaal-Palace & Château Belvédère
Rimesso a nuovo nel 1906. Installazioni sanitarie. Camere con sale da bagni private. Golf. Tennis. Barca automobile. Situazione unica in Engadina. *Direttore:* **E. SMART.**
In inverno a **Cannes, Hotel Gallia.**

Scuola Pubblica Commerciale in Lipsia



sotto la sorveglianza e amministrazione della Camera di Commercio.

Principio del semestre invernale: 8 Ottobre 1906. L'attestato di licenza (Maturità) abilita al **volontariato d'un anno.** Inoltre **Corso professionale** della durata d'un anno. Prospetti ecc., si ricevono dal direttore Consigliere di Corte Prof. **H. Raydt.**

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10,** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

Chiedete 'Il Gatto,'
Sapone di Marsiglia
Extra puro garantito in tutte le buone drogherie.

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE della SALUTE** del Dott. **Clarcke.** — Scatola L. 1 (franca L. **1.20**). Gratis opuscolo Stitichezza.
Rivolgersi esclusivamente alla **Premiata Officina Chimica dell'Aquila**
MILANO, Via S. Calocero, 25, R.

Fabbrica di Gesso Finges...
(Vallese-Svizzera)
spedisce gesso di prim...

MALATTIE SEG...
Capsule di Santal Salolè ...
Conosciute universalmente come il più ... sorragico in virtù dell'unione del **Sand**... **Salolo** vero antisettico de... — Non temono le artificiose i... concorrenza. Guarigione rapid... darsi dalle imitazioni

Deposito generale: **Stabili... farmaceutico C. Bonavia & F... gri & C., Bologna - Venezia.** tutte le Farmacie e Drogherie

VINO TOSCANO

La Ditta *Cesare Lucchesi* di Altopascio continua a spedire franco di porto e d'imballaggio fino alla distanza di 450 chilometri, di una cassa di 20 Fiaschi vino di tre qualità, litri 45, e due fiaschetti olio di oliva verso assegno di L. **22.80.** — Essendo le qualità dei suoi vini state apprezzate da moltissimi, esorta a provarli anche coloro che se ne astennero.
NB. — Damigiana da 50 litri vino da pasto franco di porto e vuoto compreso L. **23.50.** 5027

Deliziosa — Rinfrescante — Assai aderente - Invisibile LA
POLVERE SATININE
e di beltà.
Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.
Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em., 33
Ditta Usellini e C.

ATTENTI!

Quel noto medico specialista delle **MALATTIE SEGRETE,** unico già per sei anni sopra la Farmacia Tenca, traslocò in via S. Maria Fulcorina, angolo via Bocchetto 22, Milano **D.r Robecchi:** — Riceve dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Non confondete nomi nè indirizzi. 17422

IMPOTEN...

Le prodigiose pillole Dott. Wilson, assolutam... riscono **radicalmente** qualsiasi debole... dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, ecc. **L. 5000** ... immediato. Ogni flacone L. 5.00 franco di ... *segreto.* **WILSON REMEDY C, Corso Como,** ...

LIQUIDAZIONE

La Carrozzeria Lombarda Automobili Vetture
FRANCESCO BELLONI

rilevataria di tutto lo stock di carrozze delle Ditte

L. Belloni & C. - Francesco Belloni

tiene in vendita nel proprio stabilimento di

Via Ponte Seveso, 37

più di **cinquecento vetture** *nuove e usate di tutte le forme e dimensioni e ne apre la vendita a* **prezzi di speciale liquidazione.**

Carrozze di lusso - Carrozzerie pronte per Automobili - Carrozze di commercio.

MILANO - 37, Via Ponte Seveso, 37 - MILANO

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOVIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

Propaganda Popolare contro la Tosse
ASININA

Il rimedio di questa lunga e pericolosa malattia è finalmente scoperto. Il Dr. G. Zanoni della Clinica Medica della R. Università di Genova, dopo lunghi studi è riuscito a preparare una specie di Siero, chiamato «**SIC**» che preso a gocce, guarisce in pochi giorni la Tosse Asinina. Questo Siero è preparato ora su vasta scala sotto la direzione del Dr. Zanoni nel Laboratorio di Biologia Applicata, espressamente eretto a Quinto (Genova). Il «**SIC**» non ha nulla di comune coi soliti siroppi di narcotici, inefficaci o nocivi; è un rimedio naturale ricavato dagli animali, e invece di indebolire e nauseare il bambino, lo rende pieno di appetito e di brio. I vomiti cessano istantaneamente, la Pertosse diminuisce e scompare in pochi giorni. Nessun altro dei rimedi finora vantati contro la Tosse Asinina può lontanamente competere col «**SIC**». Chiedetene informazioni al vostro Medico. Il «**SIC**» ha sapore squisito ed i bambini ne sono ghiotti. È il rimedio più economico; un flacone dura 3-10 giorni secondo l'età. Fu adottato dalle Cliniche Universitarie ed Ospedali in Italia ed all'Estero.

In *Italia* presso i principali Grossisti e Farmacie L. 2.50 al flacone, per Posta 2.80 anticipate — *Svizzera:* Agen. Gen. Rue de Lyon, 18, Ginevra — *Argentina,* Agenti escl.: Josè Miniaci, Buenos Ayres — *Stati Uniti e Canadà:* Compagnie des Médecines patentées française — *Paris, Boston, Montreal.*

ASMA
IL BUONO SI FA STRADA!

Il miglior rimedio prescritto ed ... generalmente dai più distinti Clinici ... riro radicalmente l'**ASMA** ... specie ..., respiro, dispnea, ecc.), il catarro ... chiale, enfisema, bronchite cronica ... tosse ostinata è il premiato

LIQUORE ARNALDI

balsamico, solvente, espettorante. Le ... attestazioni di riconoscenza di persone ... rite quasi miracolosamente provano la ... superiorità assoluta su altri rimedi che ... sono che calmanti provvisori. Gratis si ... disce dietro richiesta, interessante libro ...

Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico
CARLO ARNALDI - Milano
Via Vitruvio 9, Corso Buenos Ayres

BRONCHITE CRONICA

Il **Liquore Arnaldi** trovasi presso ... tanti Farmacie.

Per gli avvisi mortuari sul giornale IL SE... COLO dirigersi all' Agenzia di Haa... senstein e Vogler, Corso Vitt. Em...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 30 Luglio Prima Edizione Anno XLI - N. 14461

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . Fr 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche o indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 3.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 73 R. Biblioteca del S IL SECOLO

Per la libertà e per il popolo russo

Il colpo di Stato perpetrato dal piccolo Czare della Newa colla dispersione violenta del Parlamento; la vibrata protesta dei deputati della Duma riuniti a Wiborg in Finlandia, e l'inaugurazione ufficiale della rivoluzione, contenuta nel manifesto stesso, invitante il popolo russo a non dare più al Governo dello czar « nè un soldato nè un kopek » hanno avuto una ripercussione immensa fuori della Russia, presso tutti i nobili cuori.

Il capo del Governo inglese Campbell Bannerman, ha avuto il coraggio di fornire prima di ogni altro la sua protesta colla frase ormai storica: la Duma è morta, viva la Duma!

E non solo dall'Inghilterra, ma dalla Francia, dalla Svizzera, dall'Austria e perfino dalla Germania giunsero ai coraggiosi rappresentanti del popolo russo attestazioni non mendaci di simpatia ed offerta di appoggi morali e materiali nella lotta da essi intrapresa contro l'autocrazia e contro il dispotismo.

Milano che è il maggior centro democratico dell'Italia, e dove tutte le nobili cause hanno sempre trovato difensori ardenti e disinteressati, non poteva certo rimanere seconda in questa gara doverosa di simpatia e di incoraggiamento alla giovane democrazia russa; e qui a Milano si riuniranno quanto prima i deputati dell'Estrema Sinistra col proposito di fare opera utile ed efficace per i nostri fratelli di Russia.

E quest'opera complessa dovrà necessariamente avere lo scopo principale di suscitare un grande movimento dell'opinione pubblica contro gli spietati carnefici, gli ingannatori della nazione e contro la Corte venale e corrotta di Peterhoff. È soltanto questo grande movimento dell'opinione pubblica dilagante da tutti i centri intellettuali d'Europa e d'America che obbligherà la reazione ora trionfante a cedere di fronte al diritto.

Ora, nessuno sa con precisione che cosa avvenga nello sterminato impero moscovita, poichè la libera stampa fu soppressa, e noi possiamo conoscere soltanto quel poco che la censura si degna di lasciar trasmettere dal filo telegrafico. Ma le notizie, anche se ritardate, giungono egualmente per mille vie, e uno dei compiti dei Comitati sarà appunto quello di mettere nella loro vera luce gli avvenimenti tali e quali si svolgono.

Si sa per esempio che lo czar Nicola si era manifestato personalmente avverso a nuove stragi.

Il sangue gli fa paura; ne ha visto versar tanto intorno alla triste reggia di Peterhoff! E poi le stragi sollevano troppo clamore, troppa indignazione fra i sentimentali dei paesi stranieri, e possono avere qualche effetto non buono nei corsi dei valori di Borsa.

Gli arresti in massa servono meglio allo scopo. Lo czar ed i suoi consiglieri sono di parere che gli avvenimenti della Russia siano opera esclusiva degli intellettuali i quali sarebbero riusciti a sobillare colle loro chiacchiere gli operai ed i contadini. Soppressi gli intellettuali rimane naturalmente soppressa la rivoluzione.

In forza di questa persuasione il programma attuale che ha già avuto il suo principio di applicazione è quello di imprigionare o di deportare in Siberia tutti gli intellettuali, tutti i liberali conosciuti e compromessi nei recenti fatti politici. In questo modo le fortezze non mancheranno di inquilini e la Siberia sarà presto più popolata delle altre parti dell'Impero.

Questo spaventevole proposito sarà indubbiamente mandato ad effetto se non interviene prontamente l'opinione pubblica di tutto il mondo.

E quest'intervento è necessario non solo per salvare a tempo le innumerevoli vittime dell'autocrazia, ma anche per impedire il trionfo definitivo della reazione. Da una Russia retta da un Governo democratico, le potenze libere occidentali hanno tutto da sperare; e tutto da temere invece da una Russia dispotica.

Stabilito un regime di libertà in Russia diventa impossibile ogni reazione anche nel resto d'Europa. È dunque non solo nell'interesse della giovane Russia che noi dobbiamo lavorare, ma anche nell'interesse nostro proprio, nell'interesse della libertà e della democrazia di tutte le nazioni civili.

Noi italiani, che nella nostra rivoluzione siamo stati assistiti dalla simpatia dei popoli, e specialmente dalla Francia e dall'Inghilterra, sappiamo quanta influenza abbia l'opinione pubblica nei grandi avvenimenti politici internazionali, e per questo non negheremo la nostra viva simpatia e il nostro appoggio morale al popolo di Russia che combatte, soffre e muore per la libertà.

LE FANDONIE DI CERTI GIORNALI ESTERI sulle cose nostre

Accade troppo spesso di trovare nei giornali esteri delle colossali fandonie sull'Italia. Certi giornalisti stranieri, a corto di notizie, si divertono a inventare le cose più strampalate sul nostro paese, danneggiando la nostra buona fama.

Ecco un esempio che ci capita sott'occhio: Un giornale di Losanna, le *Feuilles d'Ars*, pubblica la narrazione di una atrocissima tragedia della « camorra » svoltasi a... Lecco, sulle ridenti rive del nostro lago.

« Un giovane — narra il giornale — certo Navazzo, abitante a Napoli e che apparteneva alla camorra, desiderando ammogliarsi, aveva presentato le proprie dimissioni dalla Società della mala vita. Gli fu risposto che egli possedeva troppi segreti e che era un membro troppo utile alla associazione perchè potessero lasciarlo libero. Tutte le preghiere del giovane furono inutili. Avendo ricevuto un avviso segreto della camorra si decise a fuggire da Napoli colla sposa e si rifugiò a Lecco. Una mattina svegliandosi, la giovane sposa trovò il marito morto sul letto. Aveva il petto trafitto da un pugnale che portava incisa sull'impugnatura la parola: *Camorra*. La polizia avendo così la certezza che il feroce delitto era stato commesso dalla terribile società segreta, non volle neppure aprire una inchiesta! »

Tutto ciò sarebbe supremamente comico se i lettori stranieri di queste fandonie non vi prestassero fede.

La cosa diventa seria invece per le conseguenze che ha e che può avere. I nostri consoli all'estero dovrebbero pure stare attenti e obbligare i giornali che inventano tali fole a smentirle.

VITA ROMANA

Un processo rivelatore - Città borghese e città proletaria - I bassi fondi - Cupe esistenze - Il fato sinistro - L'inno della canaglia.

Il processo per l'uccisione della guardia Provenza, processo del quale il *Secolo* dà un ampio riassunto ai lettori, è stato per il buon pubblico della capitale una specie di rivelazione. Il fatto che Roma è quasi nettamente divisa in città vecchia e città nuova, città borghese e città proletaria, fa sì che molti cittadini ignorino quasi del tutto la vita dei bassifondi romani, poichè la *mala vita* vi è acquartierata e quasi fortificata in alcuni angoli dell'abitato.

L'abitatore del Corso, di via Nazionale, o del Quartiere Ludovisi, non capita quasi mai, se non in carrozza o in tram, e di passaggio, nelle regioni tristi di San Lorenzo o nelle viuzze sinistre presso il ponte Sant'Angelo.

Quelle località vivono di una loro vita malinconica e povera, hanno una loro popolazione ambigua, fatta di pezzenti o di delinquenti; e una legge extra-sociale, che è l'inverso della legge codificata vi domina senza contrasti.

A Roma non vi è una *malavita* organica come a Napoli, in Sicilia o in alcuni centri della Calabria, ma questo pervertimento della vita civile assume il carattere di una tendenza diffusa, ostile a tutte le forme della moralità, in guerra col codice e con la polizia e legata da un senso di rancore solidale verso tuttociò che vive all'infuori di essa.

Nessuno si ascrive ad un criminoso sodalizio con statuti determinati; piuttosto si scivola in quel tetro pantano senza avvedersene, si adottano alcune espressioni, alcuni gesti; l'animo, ottenebrato dalla miseria o dalla colpa, si sente invischiato sempre più: d'ora in ora, di minuto in minuto, qualche luce si oscura, qualche sogno si sommerge, finchè l'uomo è *tutto* preda del male. Ed allora, di notte, egli esce dalla sua tana, come un lupo e tutte le crudeltà dell'istinto di preda sono accese in lui. Egli ha un'uniforme speciale: veste dei pantaloni stretti al basso, calza delle scarpe lucide con le tomaie bianche, ha un *foulard* al collo e il cappello sull'orecchio. In tasca, il coltello aguzzo e stretto che il gergo chiama ironicamente *foja d'ulivo*.

È un'arma costruita in modo da sfuggire alla idiota legge di P. S. che ammette i nove centimetri di lunghezza nella lama. Vi si rimedia con un'impugnatura molto appiattita, che può, occorrendo, penetrare insieme alla lama.

Il quartiere di San Lorenzo, sorto presso il cimitero, è largamente infestato da questa lebbra, ma il suo vero dominio è in quel dedalo di viuzze che si stende presso il ponte Sant'Angelo e l'antica via Torre di Nona.

Sono stradicciuole anguste e sudice, in cui è sempre un alito tetro di fogna, un odore di cose marcite, di profumerie guaste, di miseria, di vizio. Ogni casa è un lupanare, il selciato formicola delle infelici abitanti del luogo, povere creature che non hanno più nulla di umano e che addormentano gli spasimi del corpo illividito dalle percosse e lacerato dal male col fumo del sigaro e con l'acquavite.

Quando esse sono giunte a quel livello vivono una vita che nessun orrore eguaglia e l'immonda esistenza non dà più loro alcun beneficio, poichè dal *protettore* che le deruba e le batte, all'usuraio che presta uno scudo al mattino per avere sei lire alla sera, alla *mercanta* che vende loro vesti e gioielli a prezzi di ladrocinio, tutte le cupidigie si stendono su quel poco danaro infame, tutte le prepotenze si aggravano su quella povera creatura tormentata.

Anni fa, conducendo una campagna giornalistica, ebbi occasione di accertare fatti spaventevoli.

Una di queste infelici veniva obbligata dall'amante a fornirgli, tutti i giorni, oltre il pranzo, i dolci acquistati in una delle prime pasticcerie della città.

Ho visto più volte questo povero essere cencioso penetrare timidamente, sotto lo sguardo diffidente dei commessi, nell'aristocratico stabilimento...

Ebbene, quando i guadagni non giungevano a pagare questo supplemento di ghiottoneria, l'infame sfruttatore la picchiava sotto le ascelle con un piuolo di legno aguzzato all'uopo. Le lesioni non erano, volta per volta, così gravi da reclamare l'intervento della giustizia senza querela di parte, e la sventurata, prima di denunciare il carnefice, per tema della sua vendetta, si lasciava lentamente uccidere.

Ed avveniva questa cosa orrenda, che sotto gli occhi della legge, in vista dei poderosi congegni creati per punire il male, una donna veniva uccisa, il suo sangue scorreva, ed una doglia acuta le lacerava il petto, con una sottil tosse convulsa!...

Io non so che cosa sia stato di questa infelice, forse la morte ha purificato il suo corpo misero e la sua anima contaminata, forse essa vaga ancora, fantasma dolente, nel girone del suo inferno terreno...

***

Qualche secolo fa, di fronte a quel dedalo di viuzze, sorgeva la famosa torre di Nona, carcere orribile in cui languivano migliaia di persone. Da quei merli Stefano Infessura vedeva penzolare i cadaveri degli appiccati, ed il boia vi inchiodava le mani dei ladri.

Questo sinistro funzionario si recava alle esecuzioni in piazza Castello passando per una viuzza che si chiamò Vicolo del Boia, poi, per ironia, del Maestro o del Mastro, nome che conserva ancora.

E questo lugubre luogo ha conservato una tradizione d'infamia.

Ivi, a tarda notte, risuonano le canzoni di *malavita*, il *Ça ira* della canaglia, invano proibita dalla polizia, e la vita vi fermenta in tutte le corruttele di sentimenti e di cose.

Un'affrettata demolizione, anni fa, distrusse parte delle casupole: ora le piccole stanze sventrate mostrano vecchie tappezzerie sbiadite dalla pioggia ed una vegetazione triste di palatane e di edere si inerpica sulla scabra ruinaglia.

E attraverso la tristezza infinita del luogo, una voce rauca lancia talvolta il lugubre ritornello:

S'arivedemo ar novecento e mille
che le sezzioni de Roma saranno in fiamme!

Luigi Lucatelli.

L'interrotto riposo del mondo ufficiale

La questione del successore di Fusinato - « Buon viaggio e buon divertimento. »

Ci telefonano da Roma, 29. (*Vive*):

La ricorrenza di una data luttuosa ha interrotto il torpido riposo estivo del mondo ufficiale, tantochè ha potuto avere luogo un consiglio dei ministri, la firma dei decreti, e uno scambio di idee fra i membri del gabinetto intorno ad alcune questioni importanti.

È ben vero però che nessuna soluzione è stata presa e che trascorse queste ventiquattr'ore di movimento, nelle sfere ufficiali tornerà l'abbandono e l'indifferenza estiva. Il re ripartirà per Racconigi, l'on. Giolitti riandrà nuovamente in vacanza, l'on. Tittoni, accertatosi che per la successione dell'on. Fusinato, non è giunto ancora il momento di decidere, sembra farà una escursione automobilistica fino a S. Pellegrino; l'on. Cocco Ortu farà vela per Cagliari, per meditare sotto il cielo natìo un discorso politico, l'on. Majorana si riposa in Sicilia e anche qualche altro ministro andrà in vacanza e a Roma non rimarranno che gli ufficiosi sempre pronti a ripetere che il ministero lavora, che il Governo prepara grandi cose per la ripresa autunnale dei lavori parlamentari, che non è vero che l'on. Fusinato sia dimissionario, e che non si deve prestar fede a tutte quelle notizie che non siano laudative per il ministero.

A proposito dell'on. Fusinato, mi consta, nonostante le contrarie affermazioni ufficiose, che l'on. Giolitti ha letto ieri in Consiglio dei ministri un telegramma col quale il ministro dell'Istruzione insiste, date le sue non migliorate condizioni di salute, nel mettere a disposizione del presidente del Consiglio il suo portafoglio. Della questione si è parlato anche nella Conferenza che dopo il Consiglio ha avuto luogo fra il presidente del Consiglio, e gli on. Tittoni, Gianturco, Gallo e Schanzer (fra questi nomi va cercato l'eventuale *interim* della Minerva, qualora non si possa procedere ad una sollecita successione), ma si è preferito di soprassedere per il momento, tanto più che l'on. Fusinato è in regolare congedo per due mesi.

Un ministro, uscendo ieri dal Consiglio ministeriale, disse ridendo, a chi lo interrogava intorno agli argomenti che nel Consiglio stesso si erano trattati: « Niente è mutato in Italia dopo questo Consiglio. »

Quel ministro non aveva torto, e la sua risposta sintetizzava la situazione. Nulla di nuovo dunque. Neppure il prossimo arrivo di Rudinì, che di passaggio a Roma conferirà, come è stato già annunciato, con alcuni amici politici, muterà il corso dell'indolenza estiva politica. La conclusione di questo passaggio di Rudinì da Roma sarà sintetizzata dagli amici suoi alla stazione in queste parole: « Buon viaggio e buon divertimento. »

Anche l'on. Martini è sul punto di dipartirsi dalla Colonia eritrea, con tutta la pompa magna di governatore dei bianchi e dei neri e sul punto di ricevere l'augurio di « buon viaggio e buon divertimento. »

Stando a quello che si dice, non sarebbe il caso di aggiungere il « felice ritorno » perchè il vicerè dell'Eritrea partirebbe definitivamente dalla Colonia. Ma nessuno ci crede più. Tutti gli anni il governatore parte definitivamente, ma poi ritorna sempre immancabilmente al vicereame e al gradito soggiorno di Asmara. Ci si crede così poco al ritorno definitivo di Martini, che ancora non si sono fatti innanzi gli aspiranti alla lucrosa successione.

Spunti ed appunti

Accennano ad assopirsi i commenti. I carabinieri non si agitano dunque già più? Ah! in verità l'Italia per le agitazioni sembra quasi un cielo d'agosto: molte le stelle, ma quando si staccano, alla notte, sono subito spente...

Ed ecco se i reali carabinieri si acquietano, molte anime farsi più tranquille. Non di soli uomini di Governo, si intende, ma anche della più umile gente del popolo.

Ci sono purtroppo in Italia delle recenti memorie di violenze e di dolore, e non tutti avrebbero saputo ispirarsi a pensieri di simpatia...

Noi avremo torto. Ma avanti a quel confuso agitarsi di uomini in caserma abbiamo invece desiderato di simpatizzare. Non per un pettegolo istinto di solidarietà ad ogni inquietudine, ma perchè ci parve questa la giustizia delle cose, e la vendetta di una logica che è invincibile: la logica del bisogno.

Vediamo. Chi è cittadino e conobbe i carabinieri rigidi ai comizii in atto d'aspettare l'ordine di impedire qualche parola, qualche sventolio di bandiere, qualche infantile e tumultuoso entusiasmo di folle; chi nella campagna si abituò a considerare quei pennacchi superbi, quelle divise di rosso, anche lontane, come la minaccia di un'autorità onnipotente ei aveva pensato mai al poco pane, sì misero e conteso pane, con cui si ripagano in casa nostra certi difficili servizii, certe funzioni piene di pericolo e di angoscia?

Una volta un arguto scrittore disse che in contatto delle masse anche i carabinieri avrebbero finito per imparare qualche cosa del linguaggio e dello spirito dei ribelli.

Sarebbe venuto un giorno che anch'essi avrebbero parlato di « compagni », di « lotta », di « organizzazione »...

Il giorno è vicino forse. Ma non è la vittoria dei contatti fisici; è la rivincita di una affinità sociale, che nessuna divisa può far dimenticare per sempre.

Potete dividerli gli uomini con l'imperativo categorico di qualche disciplina, o con l'astio delle formule di partito, ma tutti i bisogni di pane, di luce, di riposo e di amore si ritrovano. È la vita, buona in questo senso, che col suo dolore colma gli abissi. È la vita che plasma le solidarietà definitive, gli abbracci inaspettati. Essa insegna: non si è soltanto proletari nelle officine; c'è del proletariato dappertutto. Anche in caserma ce n'è... Ve lo imaginate il carabiniere a lato del bracciante?

margutte.

FOLLIE NUOVE E FOLLIE VECCHIE del pangermanismo

Un giornalista del Belgio ha scoperto un manuale di geografia in uso nelle scuole tedesche, non solo in Germania, ma anche all'estero. E questo manuale compilato dal dottor Daniel è tutt'altro che clandestino poichè ha oramai raggiunto la 232ª edizione, cosa che capita di rado ai libri di geografia, anche se scritti dal compianto Eliseo Reclus, che era il principe dei geografi.

Ma il manuale tedesco di cui parliamo ha la particolarità di insegnare una geografia politica che non si trova nei trattati comuni, e questa particolarità costituisce il segreto del suo straordinario successo. Esso insegna per esempio, che la Germania, posta nel cuore dell'Europa, occupa un'estensione di 850 mila chilometri. La sua parte principale è costituita dall'impero tedesco, intorno al quale sono poste l'Austria tedesca, il Lichtenstein, la Svizzera, il Belgio, il Lussemburgo, i Paesi Bassi che nel Medio Evo facevano parte della Germania.

È un miracolo se l'autore del manuale non incorpora nella Germania tutte le regioni che costituirono un giorno il sacro romano impero. Ma l'appetito dei pangermanisti è grande e non bisogna mai disperare dell'avvenire. Un giorno o l'altro saremo tutti classificati come figli d'Arminio, come ha già tentato di fare un mattoide d'ingegno — tedesco s'intende — il quale ha provato — ha provato, capite? — che Dante Alighieri, Michelangelo Buonarroti e Galileo Galilei erano di stirpe tedesca!

La boria nazionale dei tedeschi non conosce più confini e viene alimentata quotidianamente nelle scuole, nei giornali, nelle caserme, nei discorsi dei cancellieri ed in quelli dell'imperatore: per cui non c'è da meravigliarsi se i piccoli tedeschi finiscono col credere in buona fede che tutta l'Europa sia tedesca e che Guglielmo sia il successore immediato di Giulio Cesare.

Ricordiamo una caricatura del *Nebelspalter* di Zurigo rappresentante Guglielmo in abito di imperatore romano, la destra appoggiata arditamente sul globo terracqueo in atto di conquista, e sotto di lui in atto di sfilare in buon ordine, le legioni delle Gallie, le legioni slave, le legioni britanniche ecc.

Era una caricatura che traduceva con facile esagerazione il pensiero dell'imperatore dopo le feste di Saalburg.

Un anno dopo il cancelliere von Bülow si credeva in diritto di sottolineare il discorso di Guglielmo, coll'invocazione seguente detta alla Camera dei Signori:

« In Prussia sempre avanti il re! In Germania sempre avanti la Prussia! Nel mondo sempre avanti la Germania! »

Da queste invocazioni ufficiali al manuale pangermanista a cui abbiamo accennato non corre gran tratto. Sono tutte conseguenze della stessa follia di grandezze che furono così fatali a uomini di ben altra levatura che non sia l'irrequieto Guglielmo.

La Germania moderna ha avuto un solo uomo superiore che non si è lasciato montare la testa dalla fisima della dominazione universale. E quest'uomo è Mommsen, il quale ebbe il coraggio di dire agli inglesi, quando maggiormente fervevano nella sua patria le ire anglofobe: « Anche noi abbiamo i nostri pazzi nazionali — si chiamano pangermanisti — i quali sostituiscono all'Adamo comune, un loro speciale Adamo germanico che in sè riunisce tutte le doti dello spirito umano. »

Se il vecchio filosofo ed erudito fosse ancora nel mondo dei viventi, potrebbe oggi ripetere la sua frase con piena coscienza di dire la verità.

L'Aereonautica all'Esposizione di Milano

VI.

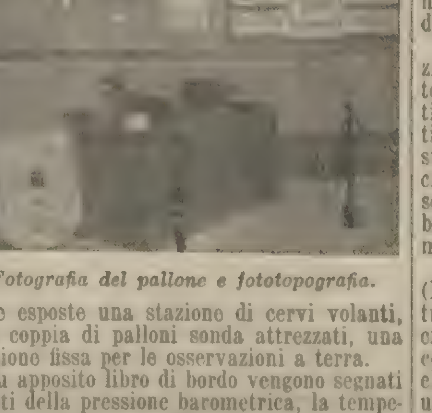
Non scevra d'importanza è l'esposizione meteorologica della brigata specialisti del genio che fin dal 1904 ha preso parte alle osservazioni meteorologiche internazionali che si eseguono mensilmente nei vari Stati d'Europa sotto la direzione del prof. Hergesell dell'osservatorio di Strasburgo.

Le osservazioni vengono fatte regolarmente

Attrezzatura per escursioni metereologiche.

te il primo giovedì di ogni mese e durante l'esposizione sono state parimenti eseguite nel Parco Areostatico dell'Esposizione sotto la direzione del Prof. Gamba, direttore dell'Osservatorio astronomico, meteorologico e geodinamico di Pavia, specializzato per gli studi dell'alta atmosfera.

Scopo di esse è lo studio delle correnti aeree, delle precipitazioni atmosferiche, dei fenomeni meteorologici e fisici: all'uopo gli areostati per queste ascensioni portano nella navicella appositi istrumenti registratori come barografi, termografi, igrografi; le osservazioni vengano fatte a terra e a bordo della navicella di un areostato libero; per le medie altezze si usano invece palloni frenati o cervi volanti e per le grandi altezze palloni sonda; nella mostra si vede una navicella completamente attrezzata per ascensioni scientifiche a grandi altezze (Fig. 1); sono



Fotografia del pallone e fototopografia.

pure esposte una stazione di cervi volanti, una coppia di palloni sonda attrezzati, una stazione fissa per le osservazioni a terra.

Su apposito libro di bordo vengono segnati i dati della pressione barometrica, la temperatura dell'aria, quella del vapore saturo, del bulbo nero dell'attinometro, il potere dispersore dell'aria all'elettrometro, le osservazioni dirette delle nuvole, del sole, ecc.; da tutti questi dati si deducono i valori dell'altezza dell'areostato, l'umidità relativa dell'aria, la tensione del vapore, la differenza attinometrica del calore raggiante, lo stato elettrico dell'atmosfera.

Ancora nella seconda sala si osserva la completa esposizione di macchine per la fotografia del pallone; essa comprende:

una macchina fotografica a cambio di lastre a scatto elettrico capace di 6 lastre fotografiche del formato 13 × 18; questa macchina viene sospesa ad un areostato ed è collegata a terra mediante un filo elettrico a doppio conduttore che fa capo ad una batteria di pile a secco munita d'interruttore;

una macchina fotografica a scatto elettrico riunita alla precedente, capace di una sola lastra;

una macchina fotografica a mano per fotografie del pallone, munita di obbiettivo grande, angoloso e di binocolo pel puntamento;

una macchina fotografica a mano per fotografia del pallone libero. (Fig. 2).

Già nel 1881 chi scrive proponeva allo scopo di togliere in tempo di guerra la presenza dell'areonauta nel pallone, una macchina fotografica ottagonale con otto obbiettivi globulari ciascuno con angolo visuale di 45 gradi e lenti aventi un'inclinazione qualsiasi con l'orizzonte onde ottenere rappresentata sempre l'imagine di quello spazio o regione che si volesse conoscere; suggeriva altresì l'applicazione di un congegno elettrico che aprisse e chiudesse a volontà l'obbiet-

Aerodinamica.

tivo per dare alla fotografia la durata di posa necessaria a riprodurre le immagini, adottando come ora si fa, un filo elettrico a collegare la macchina a terra. Ad orientare le vedute riprodotte bastava marcare il meridiano terrestre o magnetico per un punto stabilito riprodotto dalla fotografia e si venivano a conoscere con facilità le posizioni occupate dal nemico; le otto immagini ottenute rappresentavano la superficie generata dall'angolo visuale di ogni obiettivo.

All'Esposizione si osserva altresì una stazione telefo-fotografica con camera oscura, tenda per l'ufficiale, macchina con teleobbiettivo a grande portata ed altra con teleobbiettivo da campagna; si vedono fotografie della stazione telefotografica accampata ed in marcia e stanze telefotografiche rappresentanti soggetti presi coi due diversi tipi di teleobbiettivo a distanze variabili fino a 70 chilometri.

Finalmente nel riparto aerodinamico (Fig. 3) si osserva una bilancia dinamometrica a sospensione cardanica ed una bilancia dinamometrica galleggiante munita di contrapeso; la prima serve alla prova delle eliche propulsive immerse nella corrente di un ventilatore e porta un pneumometro che può funzionare semplice o differenziale per la misura delle pressioni nei vari punti dell'ambiente che circonda l'elica in prova; l'altra serve a misurare la resistenza all'avanzamento di corpi esposti alla corrente di un ventilatore.

E. Beltrami.

Appendice del SECOLO 30 Luglio — 97

CARLO MÉROUVEL

I Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Ora, in quest'epoca di ratti in automobile o in altri modi, di cui son pieni i giornali, non è naturale siffatta supposizione?

L'avvenenza di Rosa, d'altra parte, consentiva d'imaginare tutti i drammi e romanzi possibili.

Se la bruna e spiritosa venditrice avesse accompagnato la cliente sino alla fine delle compere, si sarebbe confermata nei suoi sospetti.

L'ultimo acquisto fu quello d'una grande e comoda valigia nella quale collocò tutti gli oggetti comperati, e che ella fece portare in un fiacre, dopo aver saldato il conto.

Tornata quindi all'albergo, mangiò un boccone ed uscì di nuovo.

La semplicità del vestire non era in lei che un'attrattiva di più.

Il color scuro della gonna, della camicetta e del cappello dava risalto alla bianchezza della pelle di lei e alla magnifica capigliatura bionda.

L'ombrellino poi, d'un rosso vivo, aggiungeva al quadro la nota brillante, il punto luminoso che si riscontra in quasi tutte le opere dei grandi artisti.

Verso il tocco ella poggiava il dito sul bottone elettrico del palazzo Fontanès.

Il portone s'aprì subito.

Rosa non ebbe campo di proferire una parola.

Sulla scalinata esterna miss Parker se ne stava insieme alla propria allieva, uscita allora allora dalla sala da pranzo.

La ragazzina avea la vista eccellente. Corse incontro alla visitatrice a cui porse cordialmente la mano, dicendo:

— Siete voi, signorina Rosa? Non vi si aspettava tanto presto.

— Come! Vi ricordate del mio nome?

— Miss Parker mi parla sì spesso di voi! È vero che entrate come istitutrice in casa Lucenay?

— Sì, se posso.

— Lo potete certamente. Ma la mamma teme vi ci troverete male.

— Perchè?

La fanciulla affermò con sicurezza:

— Conosco mia cugina, che è molto capricciosa... Nondimeno sono persuasa che le piacerete assai.

Teneva la giovane per la mano e la condusse verso il vestibolo.

Poi la lasciò in compagnia di miss Parker, dicendo con gravità:

— Vado a prevenire la mamma, che sarà ben contenta di rivedervi.

L'ex condiscepola di Rosa si fece seder questa vicino e le disse sorridendo:

— Avete conquistato la madre e la figlia, cara amica... Speravo avreste riflettuto a lungo. Non potevate proprio rimanere dove eravate?

— No.

— Perchè?

— Eccovi in poche parole il fatto. Mia madre è maritata. Devo la nascita ad un fallo da lei commesso quand'era ancora ragazza... Suo marito non sa nulla.

— Dove abita essa?

— Lo ignoro ...A Parigi senza dubbio... Ha un'altra figlia... Non potrei essere per lei se non una causa di vergogna, di turbamento e di pene infinite... come mi si è fatto intendere... Ond'io sono partita...

— È ricca?

— Lo si afferma.

— Non vi è stato offerto nulla?

— Quasi la ricchezza.

— Avete rifiutato?

— Sì.

— Vi basterà il coraggio per superare le difficoltà che vi aspettano?

Al che Rosa con dolcezza:

— È pur bastato a voi, cara Mary!... Seguirò il vostro esempio... Ci ameremo, ci sosterremo a vicenda, non è vero?

— Rosa, il vostro affetto sarà per me la cosa più preziosa, credete.

— Siamo dunque intese, e non ne parliamo più... Non desidero che una cosa sola, ossia che coloro da cui mi sono allontanata, e pei quali sento pure una grande riconoscenza, non sappiano mai dove sono, nè ciò che faccio.

Quando la signorina Renata si metteva qualcosa in testa, voleva eseguirla senza indugio.

Ella ricomparve tirando la madre per le trine della manica, a rischio di sdruscirgliele.

Alcune sedie erano collocate sotto la splendida tettoia del palazzo, vero capolavoro d'esecuzione.

Parigi conta abilissimi operai che sono veri artisti in ogni genere.

La signora Fontanès era un'ottima creatura.

Mostrò a Rosa gli ostacoli di cui era irto il posto statole offerto; disse quanta dolcezza e pazienza avrebbe dovuto usare per conservarlo, tratteggiò il carattere solenne della marchesa di Lucenay, lo spirito capriccioso e incostante della costei figlia, Eulalia, dispotica malgrado i suoi tredici anni, e quello dei due personaggi principali della casa — il marchese di Lucenay, quasi sempre assente, e il figlio Paolo, amabilissimo ma grande amico dei bagordi, e del quale ella doveva diffidare come del fuoco.

La ragazzina, durante codeste spiegazioni date a voce bassa, girava intorno ad una stupenda paniera di rose, scelte fra le più belle e rare varietà.

E, colla vesticciuola corta di seta Liberty, chiarissima, dava essa medesima imagine d'una di quelle rose che si schiudevano nel mezzo del *parterre* delizioso, dove si poteva credere di trovarsi in un cantuccio di paradiso terrestre, perfezionato dall'arte moderna.

È una bella cosa davvero l'opulenza, ed è facile comprendere com'essa susciti intorno a sè tante invidie.

La signora Fontanès chiese:

— Ora che conoscete presso a poco il palazzo Lucenay e i suoi abitanti, persistete nel vostro proposito?

— Più che mai, signora.

— Volete che vi ci conduca?

— Sarebbe da parte vostra un atto di squisita bontà...

— Miss Parker m'ha detto tanto bene di voi!

Fece un segno.

Un cameriere le si avvicinò.

— Fate attaccare.

— La vittoria?

— Sì.

Dopo di che la signora Fontanès domandò a Rosa:

— Siete pronta?

— Sì, signora.

— Aspettatemi, ritorno subito.

Rimasta sola coll'amica, Maria le disse:

— Il cuore non vi batte un po' più forte del solito?

— Sì.

— A che pensate?

L'interpellata non rispose.

Si limitò a stringersi leggermente nelle spalle.

A che pensava?

Alla casa dei gelsomini, dove, almeno, non dipendeva da nessuno; alla bella camera di Belfonds, al balcone donde dominava un esteso paesaggio quasi selvaggio, che armonizzava collo spirito di lei, libero e nemico d'ogni soggezione. Ma non ebbe il tempo di pensarci a lungo.

La vittoria si fermava dinanzi alla veranda e quasi subito ricomparve la signora Fontanès pronta ad uscire.

Renata le si gettò incontro gridando colla vocina squillante:

— Mi condurrai con te, mamma?

— No, no, carina. Torno subito.

Poi rivolta a Rosa:

— Salite, signorina.

La giovane obbedì.

Il dado era tratto ormai ed ella non poteva più indietreggiare.

Nel medesimo istante, in una sontuosa sala d'uno dei più bei palazzi della piazza Vendôme, la signora marchesa di Lu-

SULLA SCENA

E FRA LE QUINTE

Una lezione... non musicale - Le prime ondine nell'*Oro del Reno* - La battaglia sui teatri stabili — Il trionfo di Coquelin Ainé - L'ispettrice dei capelli - Da Gabriele D'Annunzio allo zabaglione.

Lo spirito pari all'ingegno. Ecco una curiosa lettera di Paganini in data 16 giugno 1838:

« Signore. — Mi trovo costretto ad esprimervi la mia sorpresa vedendo come vi dimentichiate di soddisfare al debito che avete verso di me... Vi presento il mio piccolo conto pregandovi di saldarlo nel più breve termine.

« Per aver dato 12 lezioni alla signorina vostra figlia con l'intento di farle comprendere il modo di espressione della musica e il senso delle note che ella eseguiva alla mia presenza. . . . Fr. 2.400

« Per avere io stesso eseguito in casa vostra otto volte; in differenti occasioni, parecchi pezzi di musica . . . . » 24.000

Fr. 26.000

« Non aggiungo al conto tutte le lezioni che ho dato verbalmente alla signorina vostra figlia mentr'ero alla vostra tavola, volendo farle un regalo delle mie attenzioni usate a lei perchè avesse idee precise sulla scienza musicale.

« Non aggiungerò neppure altre parole per farvi conoscere che è giusto pagare chi ci fa dei servizi e ci usa delle cure, perchè voi mi avete comunicato a questo proposito il pensiero vostro dandomi consigli sull'affare del dottor Cr...io, quando giudicaste cioè che io dovessi pagare 110 franchi per non aver ricevuto, fortunatamente per mia figlia, che alcuni consigli dati casualmente in casa vostra.

« Voi capite troppo bene, signore, che corre una grande differenza fra le cosidette visite di quel dottore e le mie sedute, per non riconoscere che in proporzione io sono assai più modesto nelle mie domande.

« Vi saluto distintamente e ho l'onore di dichiararmi

« *Nicolò Paganini.* »

È un vero peccato che non si conosca il nome della persona alla quale questa lettera fu indirizzata.

*** Riccardo Fricke, maestro di ballo della Corte morto a Dessau, racconta questo curioso aneddoto nel suo libro di ricordi testè pubblicato col titolo: *Bayreuth trent'anni or sono.* Mentre nel 1876 si preparava il macchinario per l'*Oro del Reno*, i direttori d'orchestra Seidl, Fischer e Mottl si videro costretti a provare personalmente l'apparecchio che avrebbe permesso alle figlie del Reno Waglinde, Wellgunde e Flisshilde di fingere il nuoto dinanzi al pubblico, dovendo quei maestri regolare la concordanza fra i movimenti di va e vieni dell'apparecchio e le frasi musicali cantate dalle persone sospese. Più tardi furono chiamati tre abili ginnasti essendo le tre artiste Lilli e Maria Lehmann e Minna Lammert riluttanti alle prove della loro parte in condizioni così strane. Nè la riluttanza sarebbe cessata tanto presto se il maestro stesso di ballo, aiutato validamente dal personale di scena non avesse usato qualche violenza afferrando Maria Lehmann e imprigionandola nell'apparecchio mentr'essa continuava a strillare. Ma non appena incominciarono i movimenti a dondolo la signorina riprese la sua serenità e poco dopo si mise a ridere sonoramente infondendo coraggio anche alle due compagne.

I presenti provarono a quella vista la più grande commozione perchè nessuno, Wagner eccettuato, credeva alla possibilità di mettere in pratica quell'effetto di scena.

*** Fra le molte chiacchiere che si son fatte, e si faranno, intorno al nuovo lavoro di Gabriele D'Annunzio, *Più che l'amore*, si dà per certo la notizia che Eleonora Duse ed Ermete Zacconi lo reciteranno insieme, come già recitarono insieme *La Gioconda.*

Sui teatri stabili e semistabili che si vorrebbero ora fondare nelle principali città d'Italia *Il Tirso*, giornale romano d'arte, ha aperto da qualche settimana un *referendum* al quale rispondono numerosi autori, critici, proprietari e dirigenti di teatro. Tra coloro che negli ultimi numeri si sono in massima dichiarati favorevoli alla stabilità sono Roberto Bracco, Cosimo Giorgeri-Contri, Giuseppe Lipparini, Luigi Grabinski-Broglio. Fanno molte riserve Gaspare di Martino, Valentino Saldani. Non credono alla possibilità loro, perchè contraria alla vita più volte secolare della nostra famiglia comica, Luigi Pirandello e Clarice Tartufari.

*** All'inchiesta del *Tirso* sono mancate finora, o quasi, le risposte dirette degli attori, parte così importante in causa. Ma sul *Secolo* si sono pronunciati decisamente contro Ermete Novelli e lo Scarpetta. Ora anche Tommaso Salvini scrive ai giornali ripresentando una sua proposta per la creazione di quattro compagnie mobili, chiedendo i fondi ai municipii, ai mecenati (!), alle sottoscrizioni volontarie e un poco anche... al Governo. Il repertorio di queste quattro compagnie dovrebbe mirare « quasi esclusivamente a moralizzare e educare il popolo. »

*** Il trionfo di Coquelin *ainé*. Per merito del più illustre attore francese vivente, i vecchi comici avranno nella casa per loro creata a Pont-aux-Dames non soltanto tutte le comodità di un ben guadagnato riposo, ma anche il piacere di continuare la vita attiva della scena nell'annesso teatro all'aria libera. Il teatro, inaugurato il 26 luglio alla presenza del presidente Fallières è una leggiadra opera d'arte dell'architetto Renato Binet.

La scena è formata da una serie di colonne ioniche legate fra loro da drappi di color chiaro. Sulla colonna di mezzo spiega le ali un gallo scelto da Coquelin come emblema. Dando il benvenuto a Faillières l'attore ricordò che un tempo la professione teatrale era giudicata infamante e che quarant'anni fa, quand'egli fu ammesso alla Comédie Française il pregiudizio non era ancora interamente scomparso. Da due anni invece i comici possono essere insigniti della Legion d'onore spetto proprio a Fallières il merito di avere cancellato le ultime vestigia dell'ingiustizia antica fregiando ora l'attore Mounet non più come professore, come funzionario, ma come attor comico e tragico, *tout simplement*. E sulla scena di Pont-aux-Dames, il Coquelin si rivolse al pubblico in un prologo detto con molto spirito. Il teatro dei vecchi comici, ecco una meta che resterà per molto tempo un pio desiderio in Italia!

*** La notizia che un giovane autore, scoperto da Sarah Bernhardt come un nuovo astro del teatro drammatico, reciterà in una parte del suo lavoro, ha suggerito al giornale *La Patrie* l'idea di interrogare i commediografi che furono, temporaneamente o definitivamente anche attori, sulla possibilità o meno di far coesistere le due attività. Jean Richepin, che recitò molti anni or sono accanto a Sarah Bernhardt, non vuol pronunciarsi. Paul e Victor Margueritte che furono degli attori modesti delle loro pantomine e fantasie, ammettono la possibilità come eccezione: « Eccellere in un'arte è già difficile: ma in due! » Georges Berr, attore noto e autore non degli ultimi, afferma invece che le due attività non sono soltanto compatibili, ma legate da vere nozze artistiche. E Jules Truffier, altro attore-autore, osserva che un tempo tutti i poeti recitavano le loro opere: Omero, Molière, Shakespeare, e aggiunge: « Io persisto nella convinzione che in ogni attore dovrebb'essere un commediografo. »

*** Sempre l'America. A Bridgeport, nel Connecticut, il borgomastro ha conferito a una signora Watson il titolo e l'ufficio, nuovo nel genere, di: « ispettrice dei cappelli ». L'ispettrice ogni sera si reca in tutti i teatri della città per accertarsi che nessuna signora porti cappello di dimensioni tali da impedire la vista del palcoscenico agli spettatori che le stanno dietro. Se ella scopre una « colpevole » — è la parola del regolamento — deve avvicinarla e pregarla « con tutta la cortesia possibile » di togliersi il cappello. In caso di rifiuto l'ispettrice deve rivolgersi al direttore del teatro e ingiungergli di far eseguire l'ordine a fòrza.

*** Il vagone-teatro. Una fra le più illustri attrici degli Stati Uniti, la signora Maud Adams, ha dato commissione alla Società dei vagoni Pulmanni per una vettura che, unita alle altre di un treno ferroviario, permetterà all'artista ed alla sua compagnia di dare rappresentazioni ai viaggiatori. Ma lo scopo principale del curioso acquisto è quello di rendere possibili le prove di scena anche quando il treno si abbandona alla corsa più sfrenata e far così risparmiare il tempo ai comici. Il vagone, che costa 175.000 franchi, prende la luce dall'alto attraverso ad una vetrata circolare ed è provveduto di tutto l'accessorio, scenarii e macchinario, per l'entrata e per l'uscita degli artisti.

*** Nell'*Atalanta da Baglioni*, lavoro intorno al quale il D'Annunzio non permetterebbe — si dice — ai critici alcuna indiscrezione, un episodio avrebbe dato luogo ad una curiosa scoperta etimologica.

Trovandosi Jean Baglioni, durante l'assedio di Siena, a corto di viveri per i suoi soldati, mandò a far razzia non riuscendo a raccogliere che vino e uova. L'uno e le altre il capitano fece mettere in grandi marmitte e ottenutone un miscuglio con quello satollò le sue genti che mossero rinfrancate all'assalto della città. E il successo dell'inebriante miscela fu tale che passò alla storia col nome del suo inventore: Jean Baglioni, zabaglione.

Che cosa occorre

Fra i coefficenti maggiori del successo nel mondo moderno — tanto negli affari come in ogni ramo della vita professionale ed intellettuale — è senza dubbio da mettere in prima linea la conoscenza delle lingue. Se coloro che presiedono all'ordinamento delle scuole pubbliche avessero un maggior senso della modernità è probabile che relegherebbero nelle anticaglie parecchia roba degli attuali programmi di insegnamento, dando un posto d'onore alle lingue, abilitanto i giovani a scriverle e a parlarle con facilità e correttezza.

Fin che a questo non si sia arrivati conviene sostituire alla mancata o deficente iniziativa, diremo così ufficiale, la propria iniziativa: dopo tutto non è *vero che per imparare una lingua occorra una coltura preparatoria al di là del normale.*

Chi scrive ha avuto campo di toccarne la prova... documentata. Innumerevoli sono le lettere pervenute alla redazione del Poliglotta Moderno *di persone da ogni parte d'Italia le quali, lodando la grande praticità della nostra pubblicazione, parlano dei progressi fatti nell'apprendimento sia del* francese, *sia del* tedesco *e* dell'inglese, *sia dello* spagnuolo, *vale a dire le quattro lingue insegnate dal* POLIGLOTTA MODERNO. *Sono lettere di impiegati, di viaggiatori di commercio, di commercianti, di studenti, di operai, di insegnanti elementari, di artisti di canto, ecc., che avendo incominciato, senza forse un'eccessiva fede nei risultati, lo studio di una lingua per mezzo del nostro* Poliglotta *sono meravigliati di averla imparata.*

Il grande pregio del Poliglotta *— unico perciò in Italia e fuori — è la sua insuperabile praticità per cui elimina l'opera del maestro e, senza stancarlo, accompagna lo scolaro gradino per gradino nella cognizione delle lingue. È in altre parole un maestro e come tale non abbandona mai il proprio discepolo; gli assegna i compiti, glieli corregge, mette a prova le sue cognizioni, riepiloga ad ogni lezione gli insegnamenti precedenti, ecc.*

Il prezzo del Poliglotta *è alla portata di tutte le borse: cent. 10 ogni dispensa.*

La collezione dei tre primi corsi (inglese - francese - spagnuolo) rilegati in artistica copertina è posta in vendita in ragione di L. 3.50 per ogni corso. — Prezzo di abbonamento annuo nel Regno L. 5 per ogni edizione.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

SETTE NUOVI CAVALIERI DEL LAVORO

Ci telefonano da Roma, 29 (*Vice*):

Sono stati nominati i seguenti nuovi cavalieri al merito del lavoro:

Ricci Domenico, Ravenna — Toni Carlo, Montefalci di Perugia — Sacerdoti Carlo, Modena — Buonsignori monsignor Giovanni, Brescia — Rotondi Giovanni, Novara — Lazzara Giovanni, Livorno — Strucchi Arnoldo, Canelli.

Intorno ai nuovi cavalieri del lavoro il ministero dell'Agricoltura dà i seguenti dati biografici:

Ricci Domenico; bonificò molti terreni incolti, conseguendo premi e medaglie in esposizioni e concorsi governativi; impiantò idrovore per prosciugamento di terreni; fondò una fabbrica di ghiaccio e un mulino.

Toni Carlo; come direttore dell'azienda rurale del principe di Piombino vi adottò i migliori tipi di aratro e di macchine agrarie. Ha poi dato il maggiore sviluppo alla produzione vinicola italiana, creando un tipo costante di vino (vino di Montefalco) che è asportato in gran parte anche all'estero.

Sacerdoti Carlo; fondò il consorzio agrario modenese, e ne fu sempre presidente. Fu promotore ed è membro della Federazione Nazionale dei Consorzi Agrari; promosse grandiose opere di bonifica con perfezionamento di prodotti riguardanti l'allevamento del bestiame.

Bonsignori mons. Giovanni; fondò la colonia agricola di Remedello, che raccoglie giovanetti e provvede ad istruirli nell'arte di coltivare i campi in modo veramente lodevolissimo. E' il primo sacerdote che viene insignito della croce al merito del lavoro.

Rotondi Giovanni; uno dei principali industriali cotonieri della provincia di Novara. Oltre al grandioso cotonificio di Novara, egli ha impiantato quello di Varallo Sesia, introducendovi i più perfetti ordinamenti tecnici e dotando lo stabilimento di case operaie.

Lazzara Giovanni; nato da povera famiglia, ha impiantato un laboratorio di coralli che porta ora il primato fra tutti quelli della Toscana e della Liguria e dà lavoro a quattrocento operai. I suoi prodotti sono asportati su larga scala.

Strucchi Arnoldo; è direttore della ditta Garcia produttrice dei vini spumanti che sono assai pregiati anche all'estero. È uno scrittore di cose vinicole ed enologiche.

Pel Congresso operaio di Milano.

In un'adunanza dei rappresentanti delle Federazioni dei metallurgici, gasisti, arti edili, lavoranti in legno e lavoranti nei prodotti chimici a cui partecipava anche l'onorevole Cabrini discutendosi intorno al Congresso generale operaio indetto a Milano nei giorni 12, 13, 14 agosto, venne osservato che il Congresso il quale deve eliminare gli equivoci che tanto danno apportarono per il passato e che deve dare alle future battaglie del lavoro una direttiva sicura, non può contenersi nei limiti ristretti dell'ordine del giorno inviato dal Segretariato di resistenza e che occorre dar campo al proletariato di pronunziarsi nelle sue assemblee intorno agli argomenti all'ordine del giorno. Venne quindi deliberato di proporre: 1.° Il rinvio del Congresso alla fine dell'anno corrente; 2.° La formazione di un Comitato provvisorio di tre persone eletto dalle organizzazioni con mandato di fiducia perchè compia tutto il lavoro di necessaria preparazione al Congresso.

Il principe Massimo accusato di adulterio.

La separazione coniugale fra donna Beatrice di Borbone ed il principe Don Fabrizio Massimo trova oggi ancora uno strascico giudiziario.

Il professor Teodorico Ponzano ispettore scolastico ha sporto querela per adulterio contro la propria moglie, Ginevra Conforti e contro il principe don Fabrizio Massimo.

Il querelante ricorda che vari anni or sono sposava la signora Ginevra Conforti e che l'unione fu allietata dalla nascita di quattro figli.

Poco dopo la nascita dell'ultimo figlio, la Conforti però non si mostrava abbastanza affettuosa coi figli, e vi furono delle scenate in famiglia. Aggiunge il querelante che un giorno la moglie, dopo una delle solite scene da lei provocate, dichiarò che avrebbe lasciato la casa coi quattro figli ed infatti essa mantenne quello che gli aveva promesso. Il querelante non tardò molto ad avere la prova che sua moglie era diventata l'amante del principe Fabrizio Massimo. Nella querela sporta sono indicati molti testimoni appartenenti all'alta aristocrazia romana.

I drammi della mala vita.

Ieri sera, la ragazza ventenne Annunziata Sani, essendo stata insistentemente richiesta di dieci lire da certo Francesco Capozzi, un amante che ella aveva abbandonato perchè la sfruttava, gliele negò. Il giovane allora passò alle minacce, ma la Sani corse a prendere una rivoltella e sparò contro il Capozzi quattro colpi, dei quali uno lo ferì al collo. La ferita non è grave. La Sani è stata arrestata.

Il nuovo generale degli Scolopi.

Questa mattina si è riunito il Capitolo per eleggere il nuovo generale degli Scolopi. Al secondo scrutinio riuscì eletto a grande maggioranza padre Manuel Sanchez, spagnuolo.

Mari e monti

RECOARO.

Vicenza, luglio.

(F. L.) La pittoresca e tanto celebrata stazione climatica è anche quest'anno straordinariamente popolata di un pubblico vario, elegante, signorile: da ogni angolo d'Italia e da non poche città straniere sono giunti al delizioso soggiorno intere e numerose famiglie, allegre brigate di giovani, comitive di uomini d'affari che al lavoro impongono breve tregua, signorine, vecchi e fanciulli chiedenti tutti al mite clima e alla nota virtù delle acque delle note fonti il desiderato sollievo agli acciacchi.

In Recoaro tutto è ameno, pittoresco, ridente; paesaggi incantevoli, panorami superbi, profili di monti, creste di prealpi inargentate in sulle cime da leggeri strati di neve, dirupi e burroni belli d'una bellezza

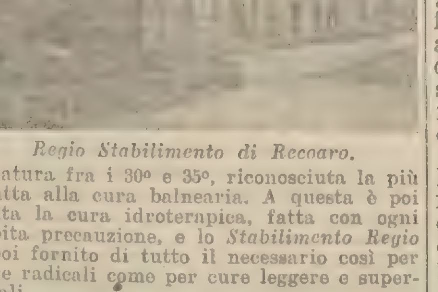
Panorama di Recoaro.

orrida, poggi e conche verdeggianti resi più ridenti da innumeri casette bianche accovacciate e accoccolate fra le insenature, tutto, tutto in questo soggiorno delizioso ci solleva l'animo, ci riempie di una profonda soddisfazione.

Oltre alle sue impareggiabili bellezze naturali, Recoaro va poi meritatamente celebre per le sue fonti, per il suo clima, per i suoi bagni: l'acqua delle Regie Fonti è ormai conosciuta ovunque; altrettanto dicasi dell'acqua delle fonti *Lelia, Amara, Lorgna, Nuova, Franco, Catulliana* ed altre minori.

Il clima vi è straordinariamente mite tanto nella stagione estiva che nella autunnale; difficilmente il termometro riesce a toccare i 20 centigradi.

Per i bagni Recoaro può pure vantare uno dei migliori e più perfetti stabilimenti fino ad ora eretti in Italia e all'estero. L'acqua ferruginosa, a 10°, viene nelle vasche da bagno assai numerose e comode mescolata con acqua bollente fino a che raggiunga la tem-



Regio Stabilimento di Recoaro.

peratura fra i 30° e 35°, riconosciuta la più adatta alla cura balnearia. A questa è poi unita la cura idroterapica, fatta con ogni debita precauzione, e lo *Stabilimento Regio* è poi fornito di tutto il necessario così per cure radicali come per cure leggere e superficiali.

A Recoaro non mancano nemmeno i ricchi alberghi, le eleganti sale di ritrovo; mancano piuttosto quasi completamente quegli spettacoli e divertimenti che rendono più gradito il soggiorno ai villeggianti: il misoneismo dei recoaresi a questo riguardo non è ancora stato vinto, quantunque qualche cosa si sia fatto in questi ultimi anni.

Recoaro è oggi nel suo pieno splendore: le sue vie brulicano di forestieri, i suoi monti risuonano dei canti lieti di allegre brigate. Fra i più notati ospiti cito: il comm. Rossi, il comm. Maratti, il signor Massimo Carduso del Cairo, il signor Henry Camilleri e il signor Hermann pure del Cairo; l'avv. Adolfo Valsecchi di Milano, la famiglia Josbit di Trieste, la signora Spaccanella di Torino, il signor Dal Maso di Trento, il cav. Giovenale Gesla di Torino, il cav. Pietra e il signor Lorenzoni di Milano.

AL GENEROSO.

Ci scrivono dal Generoso (Capolago):

Qui stagione splendida: i forestieri sono numerosi ed appartengono a tutte le nazioni.

Il sindaco di Milano, Ettore Ponti, vi si trova da qualche settimana. È pur venuto a domandare vigore a queste salubri aure S. E. Skarjinski, ciambellano dello czar, insieme alla sua famiglia.

Il tempo passa rapido tra le passeggiate e i divertimenti.

LA CRISI DELLA DISOCCUPAZIONE.

Le invasioni di terre e gli arresti nel Ravennate.

Ci scrivono da Lugo, 28. (*a*).

Quello che ieri prevedevo purtroppo è accaduto. Nonostante che i dirigenti le organizzazioni del basso ravennate si siano fermamente opposti, la massa operaia esasperata dalla mancata consegna dei lavori assunti sino dal 14 corrente, si è recata di nuovo sul lavoro.

Erano sul luogo la truppa, circa 500 soldati, ed il commissario di P. S.. Gli operai non vollero sciogliersi alle intimidazioni della forza pubblica, per il che dati i classici squilli, la forza pubblica respinse sulla strada arginale gli operai procedendo a 21 arresti.

Oltre che per resistenza alla forza pubblica si procederà contro di essi per violazione contro la proprietà privata pei fatti di ieri. Mi si assicura che la ragione della mancata consegna per parte del Governo dipende dal fatto che il Governo non ha potuto procedere speditamente alla espropriazione delle terre per un balordo ostruzionismo di alcuni proprietari... i quali alla loro volta ora domandano al Governo di essere indennizzati dei danni subiti, e da essi accertati in *lire dodicimila.* Il Governo ha dichiarato di lavarsene le mani.

Comunque la situazione è gravissima. A Massa Lombarda, ad Alfonsine, a Lavezzola, a Conselice ed altrove si tengono comizi perchè il lavoro venga finalmente consegnato, e data la eccitazione degli animi, buio e triste si presenta il domani se il Governo non provvede.

La Camera del lavoro di Ravenna e la Federazione delle Cooperative di lavoro, deplorati i fatti e le violenze cui si lasciano andare gli operai, hanno inviato sul posto speciali delegati perchè fronteggino la situazione e dirigano il movimento nella più assoluta calma. È sul posto il deputato del collegio on. Taroni e fu telegrafato alla Direzione del Partito socialista per l'invio di qualche deputato.

Si danno per certi altri arresti imminenti. Auguriamoci che l'autorità di P. S. non finisca coll'esagerare.

Il governo si decide a fare qualche cosa?

Abbiamo da Sassari:

Si annunzia imminente la venuta in Sardegna di un alto funzionario del ministero delle Finanze per studiare la questione delle moltissime devoluzioni al demanio per debito di imposte.

Il Governo finalmente scosso dalle notizie pubblicate sul *Secolo*, che hanno prodotto profonda impressione, pare che voglia decidersi a qualche cosa.

E sarebbe veramente tempo!

GLI ESPERIMENTI SULLE CORAZZE.

Ci telefonano da Spezia, 29 sera. (R.):

Sono state fatte delle prove comparative su di una piastra americana di 15 centimetri. Vennero sparati otto colpi con proiettili da 152 millimetri, quattro dei quali la perforarono e quattro no. Agli esperimenti assistettero gli ammiragli Avallone e Valsecchi nonchè la commissione permanente. Con questi esperimenti pare che il ministero della Marina abbia voluto confrontare le piastre di fabbricazione estera colle piastre di fabbricazione nazionale.

Commemorazione di Garibaldi.

Abbiamo da Cesenatico (Forlì). (B.):

In occasione dell'anniversario dell'imbarco in questo porto di Giuseppe Garibaldi, addì 2 agosti 1849 dopo l'eroica difesa di Roma, questa amministrazione socialista in reverente omaggio al ricordo dell'eroe e della intrepida Anita, ha stabilito per domenica 5 agosto la solenne commemorazione popolare di Garibaldi che sarà tenuta nel Teatro Municipale. Oratori i deputati Odolfo Comandini e Gregorio Agnini.

L'ANNIVERSARIO della morte di re Umberto

Ci telefonano da Roma, 29. (*Vice.*)

Stamane è giunto a Roma, proveniente da Racconigi, il re, per la ricorrenza del sesto anniversario dell'assassinio di re Umberto. Subito dopo il suo arrivo, il re e la regina Margherita, che si trova pure a Roma, si sono recati al Pantheon, dove vennero ricevuti dai veterani di servizio. Il cappellano di Corte, monsignor Nitti, ha celebrato, all'altare di Santa Agnese, la messa in suffragio di re Umberto. La regina madre andò a genuflettersi dinanzi alla tomba e fu presa da una crisi di pianto. I sovrani prima di lasciare il Pantheon, si fermarono qualche minuto a salutare i veterani ed a parlare con essi.

Nella mattinata si sono pure recate al Pantheon, le autorità, il sindaco, la Giunta municipale, la rappresentanza del Consiglio e della Deputazione provinciale, che deposero corone sulla tomba di re Umberto. Oggi nel pomeriggio avrà luogo un corteo popolare.

***

Telegrammi dalle principali città d'Italia annunciano che dappertutto si è commemorato con discorsi, omaggi di fiori, esposizione di bandiere abbrunate l'anniversario della tragica morte di re Umberto.

A Torino ebbe luogo nella reale basilica di Superga una funzione in suffragio di Carlo Alberto, Vittorio Emanuele II e Umberto I. Intervennero i veterani e le rappresentanze dell'esercito con una ventina di bandiere e le autorità.

L'AGITAZIONE DEI CARABINIERI

Una coraggiosa lettera.

Ci telefonano da Alessandria, 29 sera. (L.):

Sull'agitazione dei reali carabinieri, il giornale socialista locale l'*Idea Nuova* pubblica alcuni brani di una lettera indirizzatagli e firmata da un gruppo di carabinieri amanti della giustizia.

Togliendo dalla medesima le frasi che ci procurerebbero le carezze del fisco eccovi il succinto della medesima:

« Dopo tante sofferenze, dopo tanti bocconi amari inghiottiti, dopo tanti abusi e maltrattamenti che i nostri ufficiali vanno commettendo in nome della disciplina ecco finalmente una voce che si fa sentire da una punta all'altra della penisola, reclamante non solo un lecito aumento di paga, ma anche un migliore trattamento, perchè bisogna che tutti sappiano che i nostri superiori, circondandosi dalle pretensioni del loro grado, trattano i dipendenti come schiavi. È ora che ci decidiamo perchè col silenzio non si ottiene niente, mentre è tempo che cessino gli abusi e le vendette che in nome della disciplina si commettono a danno nostro.

« La campagna, ora che la prima scintilla è stata lanciata da un moto spontaneo, ha bisogno della solidarietà di noi tutti per essere forti nella lotta che abbiamo intrapresa per la giustizia, senza lasciarci intimorire dalle inchieste che vanno ordinando coloro che in conseguenza dei loro lauti stipendi, parteggiano per lo Stato. »

UN ANARCHICO PUGNALATO A SARZANA.

Ci telefonano da Spezia, 29 sera. (R.):

La scorsa notte in Sarzana fu trovato giacente a terra in un lago di sangue certo Perazzi Romano di anni 25, anarchico, nativo di Sarzana.

Trasportato all'Ospedale di Sarzana, gli venne riscontrata una profonda ferita di pugnale in direzione del cuore che rese necessaria la laparatomia. Interrogato dal commissario di polizia, il Perazzi non volle dichiarare la causa del ferimento nè l'autore di esso. Il disgraziato versa in pericolo di vita.

Cronaca italia[na]

(Nostri telegrammi e corrisp[ondenze])

VERONA. — *Il suicidio d'*... Certo Angelini Carlo, di ... dente, si è suicidato spara[ndosi] ... fucile sotto il mento rimanen[do] ... cadavere. Si ignorano le cause ... proposito.

SIENA. — *Manovale investi[to]* ... *motiva.* — Nella stazione di ... novale ferroviario Fontana ... va alla manovra dell'agganc[io] ... goni sdrucciolava sotto un ... investito dalla macchina che ... le gambe. Il poveretto venne ... l'ospedale in uno stato mise[rando] ... affidato alle cure del prof. B...

VENTIMIGLIA. — *Un ...* *due fanciulle.* — Ieri il giovin[e] ... drea, trovandosi sul molo della ... tone, si accorse che due fanc[iulle] ... vanna d'anni 12 e sua sore[lla] ... anni 6, erano cadute accide[ntalmente in] mare e stavano per anneg[are] ... gettò in mare e pervenne ad ... le vesti. Le due fanciulle allo[ra] ... grapparono talmente strette al ... il povero Lorenzi rimase per ... paralizzato, e si deve alla sua ... forza e sangue freddo, se riuscì ... sforzi, ad uscire dall'acqua co[n le fan]ciulle sane e salve.

*** *L'arresto d'un elegant[e]* ... — Ieri nella villa del signor Al... le, sita in valle Carrei, fra V... Mentone, fu consumato un furto ... e di un orologio d'oro.

La polizia di Mentone sospett[ò] ... fosse un certo Aringhieri. Un ... 26, nativo di Pisa, che si trova... mese occupato a Mentone, ove ... vita assai dispendiosa. Dichia[rato in arresto] e condotto in caserma, l'Aring[hieri] ... nascondere sotto ad un tavolino ... entro il quale si trovava nasc[osto] ... d'oro rubato al Viale.

Il ladro venne tosto condott[o] ... ove egli tentava di suicidarsi ... scirvi grazie all'intervento de...

AVELLINO. — *Omicida per [legittima di]fesa.* — I fratelli Pellegrino ... Antonio Preziosi venuti a diver[bio con] Annibale Maricono, trentenne ... in malo modo, facendolo stra[mazzare] ... e fratturandogli un braccio.

Il disgraziato uccise allora ... gressori con un colpo di pist[ola] ...

Il ferito venne trasportato all' ... è piantonato. L'anno scorso ... morto era stato pure ucciso in ...

UN CONSIGLIO MEDICO AL...

TABACCO, STOMACO, POLM[ONI] ... legge in Inghilterra che proibisce ... ai giovanetti sotto i quindici ... sul tappeto medico la questione ... Il prof. Mendelsohn ha fatto ... proposito invitando gli studenti ... mia medica e quelli dell'Ist[ituto] ... a rispondere a queste domande ... te? Da quato tempo fumate? ... sigarette consumate al giorno? ... mo? Soffrite spesso di disturbi ... respiratorii?

Più di mille studenti risposero ... 100 fumatori 16 accusarono dist[urbi] ... tori, 12 dei disturbi durante l... mentre su cento non fumatori la ... dei disturbi salì solo al 10 per ce[nto].

Quindi la proporzione dei ... per cento nei fumatori fu incomp[arabilmente] più grande che nei nemici del ... cifre fanno riflettere. Esse ci ... il tabacco da reali e marcati ... suno vi farà caso perchè l'abit[udine] ... mare vince le volontà più forti ... ricordarne gli effetti, quando ... polveri e decotti di guarire ... bronchi, mentre basterebbe ... colpo il lento, potentissimo ... l'origine.

Nota satirica del gi[orno]

L'INTERVENTO AUSTR[IACO] (Dal *Pasquino*)

— Nicola, eccoci!

SCIARAD[A]

Un numero il ...
È l'*altro* un porgit...
O, nelle calde ore ...
Qual sollievo il *total*...

Spiegazione dell'enigma ...: GRAZIE.

IN CUCIN[A]

UOVA ALL'ECCENTRIC[A] ... pezzo di burro in un tega[me] ... liquefatto, aggiungetevi un ... quartirolo tagliato a piccoli ... il formaggio sarà sciolto ver[sate le] uova sbattute e poco salate ... sentate in tavola.

NECROLOGI[E]

I funebri dell'ammiraglio Go[...]

Telegrafano da Napoli, 29: ... Stamane alle 8 hanno av[uto luogo i fune]rali del vice-ammiraglio ... raglio Grenet rappresentava ... Marina. Ai funerali hanno ... i generali e ammiragli pre[senti] ... inscritti nella riserva nava[le] ...

La salma, dalla porta ... nale, è stata portata da ... Ponte dei Cavalli; poi a ... *White* è stata deposta a ... diniera di alto mare *Pros*... sportata a Genova, patria ... gli si preparano solenni fun[erali].

---

cenay, seduta in un'ampia poltrona, si accingeva a fare una piccola siesta dopo la colazione, conforme la sua abitudine.

La marchesa Sara di Lucenay, nata Goldstein, era una bella donna di cinquantacinque anni, assai ben conservata.

Aveva recato nella casa dei Lucenay-Barentin, già potentemente ricca, enormi capitali, frutto delle audaci speculazioni del padre di lei, le quali ne avevano triplicato la sostanza.

Sara era buona in fondo, malgrado il suo fare rigido e il sentimento troppo esagerato dall'alta situazione finanziaria in cui trovavasi.

Presiedeva una quantità d'opere di beneficenza, il principal merito delle quali era, ai suoi occhi, quello di metterla bene in vista e di innalzarla su un alto piedestallo che la rendeva imponentissima.

Aveva finito appena di far colazione a tu per tu con Eulalia, la figlia della sua seconda gioventù, o d'una specie d'estate di San Martino, la venuta della quale aveva cagionato una viva contrarietà nel marchese, che vedeva il proprio patrimonio necessariamente spartito, un giorno, fra lei e il primogenito.

Ma che farci?

Eulalia, al pari di Renata Fontanès, aveva la miglior volontà di vivere, e nessuno pensava a impedirglielo.

Lo stesso marchese, nei rari momenti che passava in casa, dimostrava la più sincera tenerezza e dal canto suo, Paolo, il fratello maggiore di lei, la colmava di carezze e doni.

La marchesa s'era assopita sui molli cuscini della poltrona, quando si drizzò ad un tratto, svegliata da un lieve rumore e, aperti gli occhi, esclamò:

— Ah, sei tu!

— Sì, cara mamma.

Il conte Paolo di Lucenay, l'amico di Giacomo André, avvicinava colla punta del piede, elegantemente calzato, un cuscino, vi s'inginocchiava con precauzione e, appoggiatosi sulle ginocchia della madre, la fissava cogli occhi di velluto, carezzevoli, dolci in modo che la forzavano a sorridere.

— Ho capito, ella disse. Hai qualche cosa da domandarmi ancora!...

— Forse, ma lasciami prima gustare il piacere di vederti e ammirarti...

— Adulatore!

Aveva molti difetti, anche qualche vizio, il contino, ma non si poteva negare che fosse amabile e grazioso.

Era il tipo della vecchia aristocrazia, di sovente ritemprata nel sangue plebeo, più vigoroso, ma che, in Inghilterra, come in Francia, è riconosciuta a prima vista.

La madre andava orgogliosa di lui.

Ne esaminava attentamente la toeletta nei minuti particolari, la cravatta, l'abito tutto nero, su cui spiccava la bianchezza della rosa che gli teneva luogo di decorazione, i baffi fini e morbidi, le mani delicate.

Gli chiese con dolcezza:

— Sii sincero, che fai? Sciocchezze sempre, non è vero?

— Più che posso. Conviene alla gioventù lasciare il suo sfogo... ma ti assicuro che non tarderò a mettermi in carreggiata.

— Vane promesse!

— La tua salute, mamma cara?

— Buona.

— Ti tieni da conto?

— Sì. Non mi mancano però i dispiaceri.

— Procurati da chi?

— Da te, specialmente... Se tu sapessi ciò che si dice!... Di più ti lasci veder ora sì di rado!...

— Ah! me lo rimprovero abbastanza, credi! Non hai bisogno di sgridarmi. Sono stato trascinato dai compagni...

— O meglio della tua solita follia...

— Ebbene, sì... Cogli altri, col papà, per esempio, posso anche dissimulare, cercar sotterfugi, scappatoje, ma con te, mai...

« Sì, sono stato soggiogato... Una passione, improvvisa, fulminea... che ha durato due giorni... È morta.

— Mi spaventi!... Chi?

— La passione... Non le faccio durar molto a lungo, io... Ma essa fu oltremodo costosa... Capisci, mamma?... Oltremodo... Ho un debito grosso...

— Ci siamo.

— Anzi enorme...

— Di quanto?

— Di quindicimila franchi.

— La marchesa respirò.

— Credevo... disse. M'hai messo indosso una tal paura!...

Egli si pose a ridere.

— Sapevo bene, esclamò. Fu una ghermінella, che ha prodotto il suo effetto... Quindicimila lirette, una vera miseria!... Me le darai?

Teneva strette nelle sue le mani della tenera madre, gliele accarezzava, se le portava alle labbra, dicendo:

— Come sanno di buono!... Non so dove tu vada a comperare i profumi di cui ti servi, ma son sempre squisiti, parola d'onore.

— Furbacchione!

— Faccio il mio mestiere di figliuol prodigo...

Poi cambiando argomento:

— È vero che hai trovato un'stitutrice per Lilì?

— Te l'ha detto?

— Un momento fa... Spero non avrai seguito il tuo solito metodo, e non avrai scelto un mostricciatolo.

— No.

— Davvero? Ah, è strano!... Sarà la prima volta che vedremo in casa tua una figura piacente. Non conviene, cara mamma, tu ti circonda di persone antipatiche...

— Gli è che ho dei timori.

— Quali?

— Perchè dirteli... Devi comprendermi... Sei d'una leggerezza fenomenale...

— Una farfalla, non è vero?

Fu interrotto da una suonata di campanello.

— Una visita... Dà qui, presto, egli disse abbracciando la marchesa.

— Che cosa?

— To', le mie quindicimila!...

— Non si potrebbe ritardare?...

— Impossibile.

Ella allungò il braccio e aperse un cassetto.

Preso quindi un fascio di biglietti, lo pose in mano al figlio.

Il quale esclamò:

— Erano belli e preparati!

Sulle labbra della marchesa apparve il sorriso delle madri amanti e deboli.

— T'aspettavo... ella disse semplicemente.

— Sei un tesoro! mormorò il conte.

Nello stesso istante l'uscio si socchiuse.

Il giovane mandò un grido d'ammirazione, accompagnato da uno sguardo espressivo da lui rivolto alla madre:

— Oh!

Poi all'orecchio della imponente dama:

— Credo, mamma, che cambierò metodo di vita!

La signora Fontanès precedeva Rosa e s'avanzava verso la marchesa, dicendo:

— Cara cugina, vi presento la nuova istitutrice d'Eulalia.

I Fontanès e i Goldstein ... trattati come congiunti ... si fosse mai occupato a ... grado di tale parentela, più ... tana.

La Storia
I Monumenti
L'Industria e il Com[mercio]
Le Arti
La Scienza
Le Lettere
La Beneficenza
I Servizi pubblici

quanto la grande capita[le] ... accoglie in sè di interess[ante] ... estetico, economico e ... scritto nella recente ... nografia edita dalla ... Editrice Sonzogno

Milano Illustr[ata]

ricca di oltre 100 ... fotoincisioni, stampata ... di gran lusso e messa ... dita in tutta Italia al prezzo

* UNA Lira

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

ncora la mancata alleanza -franco-austriaca nel 1869

Un'intervista n un ex-ministro di Napoleone III.

telefonano da Parigi, 29. (P.):

ilio Ollivier, l'ex ministro di Napoleo- I, va facendo delle nuove rivelazioni mancata alleanza tra l'Italia, la Fran- l'Austria, nel 1869, e ciò a proposito visita dell'ex imperatrice Eugenia a esco Giuseppe.

Ollivier, in una intervista concessa a ne Leroux, del *Matin*, ha detto precisa- e così:

Vi sono cose che si sanno, ed altre che i sanno; ve ne sono di inedite che non ranno nemmeno nel libro che sta per pubblicato, ma che io vi dirò, perchè na che si sappia tutta la verità. Evi- mente se le pretese dei ministri italia- ssero state tutte implicitamente conte- nella lettera di Vittorio Emanuele II, verno francese non si sarebbe potuto nare di aver fatto fallire tale alleanza; Italia chiedeva ben altra cosa. Dopo la ra del re, i ministri italiani non si sono ntentati di quello che il re chiedeva, cuazione cioè del territorio pontificio, ssi esigevano che il governo dell'impe- e prendesse impegno di non più interve- dopo aver evacuato il territorio pontifi- qualunque cosa fosse successa negli Sta- ntifici, ciò che equivaleva a dare agli ni la facoltà di prendersi Roma. Si è so che sia stato il fanatismo dell'impe- e Eugenia a far fallire lo scopo; niente i falso! Dotata di una rara intelligenza ca, l'imperatrice Eugenia è rimasta in- nente estranea a questi negoziati, e fu eratore stesso, che respinse questa clau- che sarebbe stata *infamante* e che avreb- plicato la sconfessione di tutta la po- francese a Roma, e del sentimento del- e!...

Emilio Olivier, all'idea soltanto che i tri italiani avessero avuto l'audacia di re ciò all'imperatore francese, fu pre- indignazione.

No! Mai! L'imperatore non poteva ab- nare il papa!... Sarebbe stata una vi- heria!... egli non poteva commetter- L'imperatore! il papa!... Ma forse papa non era il padrino di suo figlio? e questa alleanza era impossibile. Noi e abbiamo voluto sapere, e se si do- tornare da capo si farebbe altrettanto. zi alle esigenze dei ministri italiani i tati furono dichiarati non rotti, ma so- Ed ecco allora che cosa accadde: Benchè nza non fosse conclusa, i tre sovrani mbiarono delle lettere che costituivano gno reciproco di venirsi in aiuto qua- e ne fosse presentato il caso. Quando ne la guerra del 1870, Napoleone III olse ai due sovrani per ottenere l'ac- o appoggio, ed i due non si rifiutarono di concederlo, soltanto dissero che dosi allora sul piede di pace e non sul di guerra, chiedevano il tempo di prov- Ma vennero prima le sconfitte, e ro cadde.

Se l'impero fosse rimasto, chiese anco- intervistante, credete voi che i due so- i avrebbero mantenuto la loro parola? Io sono persuaso che essi avrebbero te- fede alla parola data, continuò Ollivier. on so se il loro appoggio sarebbe stato matico o militare, ma certamente essi avrebbero permesso che si toccasse l'in- ità del territorio francese. Così, il signor nark fece scrivere, il 4 settembre di l'anno, nel suo giornale, *La Correspon- Official*, redatto al ministero degli In- i, le parole: « Ora noi non saremo più razzati da nessuno; saremo liberi delle re azioni! » Infatti l'impegno dei tre ani non era stato preso a nome delle ri- tive nazioni, ma era un impegno perso- che metteva solo le loro persone in a. »

a queste parole di Emilio Ollivier si ca- e chiaramente che egli fu uno dei princi- artefici del fallimento della progettata nza del 1869, ed a parer suo, fu la pro- nazione della Repubblica che costò alla cia l'Alsazia e la Lorena.

Ollivier intrattenne poi il giornalista pubblicazione che sta preparando, e gli , fra le altre cose, che egli sta pure rando un manuale di diritto ecclesia- Egli fece l'elogio dell'ex imperatrice nia, e disse che è sempre una nobilissi- onna, semplicissima, ma pure sempre e sovrana. Essa, aggiunse, non ha ran- on nessuno, ma è meglio evitare, per io, di parlarle del generale Trochu.

vier chiese poi al Leroux, se aveva e da Roma, e, poi che il giornalista sse di no, egli soggiunse: « Io invece ne ho, e sicure. Qui si ingannano tut- edono che il papa stia sottomettendosi gge di separazione. Potete assicurare papa rifiuterà di riconoscere le asso- i cultuali. »

on queste parole, finì l'intervista con ninistro di Napoleone III.

IL CARNEFICE DEIBLER si preoccupa dell'avvenire.

elefonano da Parigi, 29. (P.):

mminenza dell'abolizione della pena di ha richiamato una folla di *reporters* attorno alla casetta bianca e pulita di via Villancourt, dove abita il carnefice Deibler, il figlio del famoso Deibler, e suo successore. Egli odia però i giornalisti, e non ne riceve alcuno. Uno di essi, però, fingendosi un funzionario di pubblica sicurezza, potè avvicinarlo, ed ebbe con lui una conversazione. Lo trovò che stava facendo colazione con la famiglia, tranquillamente. Interrogato che cosa pensasse del suo avvenire, se la pena di morte venisse abolita, egli rispose:

«Io non morirò di fame, certamente, se anche aboliscono la pena di morte. Io non mi preoccupo affatto di questa possibilità.»

Infatti Deibler è agiato, possiede un'automobile, una bicicletta e si è fatto costruire poco tempo fa, una bella casa a sei piani, in una delle prime vie della città, senza contare che la casetta dove egli abita attualmente è di sua proprietà e all'acquisto di essa ha concorso anche il Governo, quando qualche tempo fa i padroni di casa della città si rifiutavano di accettarlo come inquilino.

E dopo aver narrato tutto ciò Deibler concluse: « Vedete che non sono poi da compiangere; ce ne sono di più disgraziati di me ».

L'assistenza ai vecchi indigenti.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Da ieri si può dire che una nuova legge sociale, da tanto tempo reclamata dalla democrazia, è venuta ad arricchire la legislazione francese: la legge sull'assistenza ai vecchi indigenti.

Alla riapertura della Camera, questa legge sarà fra le primissime ad essere approvata. Finora vi si opponevano difficiltà finanziarie, ma dopo una riunione, tenuta ieri, fra il ministro del Tesoro, Poincaré, il presidente del Consiglio, Clemenceau ed il presidente della Giunta del Bilancio, Berteaux, queste difficoltà sono state eliminate. La legge sarà certamente approvata dal Parlamento e andrà in vigore coll'anno venturo.

INGHILTERRA

L'Inghilterra spende una somma favolosa per le pubblicazioni governative.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

La Commissione della Camera dei Comuni incaricata di fare un'inchiesta sui metodi di produzione dei Libri azzurri ed in generale di tutte le pubblicazioni governative, ha finito ora il suo rapporto, che sarà accolto da un senso di terrore da un Gabinetto il cui programma è quello di effettuare le maggiori economie possibili.

Sapete voi quanto sono costate le pubblicazioni governative inglesi nell'annata 1904-05?

11.421.300 franchi! Delle pubblicazioni parlamentari se ne sono tirate 2.670.000 copie, delle quali 750.000 si sono vendute al pubblico.

Gli inglesi lamentano che si spende troppo in queste pubblicazioni, ma li potrebbe consolare il fatto che esse trovano nella Gran Brettagna un numero così grande di lettori. Chi è infatti in Italia che pensa a comperare i rapporti, le statistiche e i libri verdi pubblicati per cura dello Stato?

Chamberlain in pericolo di vita.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Lo stato di salute di lord Chamberlain desta serie inquietudini. I medici temono delle complicazioni.

L'incontro di Edoardo coi reali di Spagna

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Telegrafano da Londra all'*Information*: Il re e la regina di Spagna arriveranno il primo di agosto a Cowes e si incontreranno con re Edoardo durante la settimana delle regate. Un banchetto ufficiale sarà dato in loro onore a bordo dello yacht imperiale *Victoria and Albert*. Questo banchetto sarà seguito dalla illuminazione fantastica di tutte le navi della flotta ancorata a Cowes.

GERMANIA

L'ARRESTO D'UN MAGGIORE per l'accusa di corruzione.

Ci telegrafano da Berlino, 28 sera. (M):

S'iniziò un procedimento giudiziario contro il maggiore Fischer *à la suite* delle truppe dell'Africa orientale e membro del comando superiore delle colonie per sospetto di corruzione. Il maggiore fu arrestato. Sembra che le imputazioni riguardino i suoi rapporti con una nota grande casa fornitrice delle truppe coloniali.

Ci telegrafano da Berlino, 29. (M):

La casa fornitrice delle truppe coloniali da cui il maggiore Fischer si sarebbe lasciato corrompere è secondo il *Morgenpost*, la notissima ditta Tippelsekirch che ha quasi il monopolio delle forniture. Tempo addietro, come ricorderete, vennero denunziati al Reichstag la posizione privilegiata e i grossi guadagni di questa ditta ed irapporti del ministro Podbielski colla medesima.

Il maggiore Fischer sarebbe accusato anche di falsificazioni di conti.

SPAGNA

Simpatiche accoglienze agli italiani a Barcellona.

Telegrafano da Barcellona, 29:

Gli italiani qui venuti in occasione del Congresso della Gioventù Repubblicana sono oggetto di accoglienze simpatiche da parte della popolazione che li accompagnò fino all'albergo ove sono discesi. Furono scambiate grida di: Viva la Spagna! Viva la Catalogna! Viva l'Italia! ecc.

I congressisti hanno assistito iersera ad uno spettacolo di gala dato in loro onore al teatro Condal. Il Congresso inizierà oggi i suoi lavori alla Casa del Popolo.

GRECIA

LA RIVOLTA NELL'ISOLA DI CRETA. La proclamazione dell'indipendenza

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Telegrafano all'*Exchange Telegraph Company* da Creta che è stata proclamata la fine della sovranità turca nell'isola. Corre insistente la voce che il principe Giorgio abbia rassegnate le sue dimissioni.

RUSSIA

L'ANARCHIA A TIFLIS. Terribile battaglia fra dragoni e contadini

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo all'*Information* che gravi disordini sono scoppiati a Broscuroff. I contadini attaccarono i dragoni e ne seguì una battaglia terribile. Sono rimasti uccisi dodici soldati e cinque contadini. Un telegramma da Tiflis annuncia che l'agitazione rivoluzionaria si è accentuata. L'anarchia regna sovrana.

Edoardo scrive allo czar.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Secondo il *Reynold's New Paper* re Edoardo è stato in corrispondenza in questi ultimi giorni collo czar ed ha fatto tutto il possibile per consigliarlo in senso liberale. La simpatia del re Edoardo per il regime costituzionale è del resto nota, ed è stata confermata recentemente dal fatto che il discorso che sir Henry Campbell Bannerman ha pronunciato all'inaugurazione della Conferenza interparlamentare a Londra era stato da lui letto ed approvato in antecedenza.

Lo stesso giornale aggiunge che molti agenti del Governo russo sono arrivati a Londra e si sono messi in comunicazione coi principali banchieri inglesi. Da circa un anno lo czar e tutti i membri della famiglia imperiale continuano ad investire la loro privata fortuna in beni inglesi, ma durante queste ultime settimane l'afflusso dei capitali russi in Inghilterra ha raggiunto il massimo.

Gli sforzi dei rivoluzionari russi.

Ci telegrafano da Vienna, 28 sera. (W.):

Telegrafano da Bucarest che i fuggiaschi da Odessa affermano che i rivoluzionari decisero di iniziare la rivoluzione generale due settimane dopo lo scioglimento della Duma.

Ad Ismailia sono arrivati duecento cosacchi; tutte le botteghe vennero chiuse; gruppi di rivoluzionari, tra cui studenti e studentesse, percorrono le vie eccitando alla rivolta gli equipaggi di due navi.

Il suffragio universale e l'amnistia completa nella Finlandia.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Il corrispondente del *Journal* a Pietroburgo dice che il giorno stesso dello scioglimento della Duma lo czar sanzionò una legge accordante alla Finlandia il suffragio universale, comprese le donne. La Dieta comprenderà duecento deputati eletti ogni due anni, col suffragio diretto, universale e proporzionale. Il diritto di voto appartiene a tutti i cittadini finlandesi dall'età di 24 anni, comprese le donne. Il diritto di essere eletto non è limitato. La violazione della libertà delle elezioni è punita coll'imprigionamento. La legge consacra l'inviolabilità degli eletti, ma un articolo stipula che nessuna legge potrà essere promulgata senza la sanzione dello czar e del granduca, e che in caso di loro rifiuto, la legge non avrà alcuna forza. La Finlandia ottenne anche l'amnistia completa.

MAROCCO

I PASTICCI DEL MAGHZEN coi banchieri tedeschi.

Si fradirebbero le stipulazioni di Algesiras.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Telegrafano da Tangeri: « L'attitudine del Maghzen circa l'organizzazione della banca di Stato, prevista dal protocollo di Algesiras, continua ad essere vivamente commentata. Le ultime notizie da Fez da fonte autorizzata assicurano che il sultano aveva l'intenzione di affidare a un negoziante tedesco in relazioni d'affari con la sua Corte il mandato di rappresentare il Maghzen nel Consiglio di amministrazione della Banca di Stato, ma avendo in seguito ripensato agli inconvenienti che l'opinione pubblica avrebbe tratto da questa scelta, egli avrebbe girato la difficoltà designando per rappresentarlo un gruppo di marocchini, dei quali il negoziante tedesco sarebbe per così dire l'accomandante, perchè sarebbe lui che procurerebbe i fondi per la parte marocchina nel capitale costitutivo.

Si crede che il vero scopo del Maghzen, la cui penuria finanziaria raggiunge il grado estremo, sia quello di potersi assicurare, colla intromissione di questa casa tedesca, alcune anticipazioni di fondi per mezzo di combinazioni che non siano in flagrante contraddizione con la lettera del protocollo di Algesiras.

Comunque, il contegno del Maghzen a questo proposito produce una vera delusione in coloro che credevano alla sua sincerità nelle opere di riforme. Tutti si domandano infatti quale sorte sia riservata alle altre riforme, quando in quella della Banca di Stato, che interessa più particolarmente il Maghzen stesso si vede questo agire contro lo spirito stesso delle stipulazioni di Algesiras.

AMERICA

UFFICIALE AMERICANO mortalmente ferito da una palla francese.

Ci telefonano da Parigi, 29:

Un dispaccio da Cefù al *New York Herald* reca che il luogotenente Clarans England, ufficiale a bordo dell'incrociatore americano *Chathamvoga* è stato ferito mortalmente da una palla proveniente dall'incrociatore francese *Du Petit Thouars*.

L'equipaggio eseguiva dei tiri di fucile.

LE VOCI DI UN PROSSIMO SCIOPERO alla Navigazione Generale Italiana

Quello che dice uno dei direttori.

Ci telefonano da Roma, 29. (*Vice*):

Si è parlato in questi giorni di uno sciopero che si preparerebbe per il prossimo ottobre fra il personale della Navigazione Generale Italiana. Il comm. Crespi, uno dei direttori della Compagnia, intervistato, ha dichiarato che il personale della Navigazione Generale Italiana è meglio trattato di quello delle altre compagnie. Accennado a recente sciopero proclamato a Palermo, ed estesosi presto agli altri compartimenti, egli dice che esso è terminato colla promessa da parte della Società di esaminare un memoriale presentato da Stampanoni.

Senonchè i rappresentanti degli iscritti alle leghe marittime hanno dichiarato che quel memoriale era basato sull'equivoco, e ora il Comitato centrale della federazione fra i lavoranti del mare ha emesso un ordine del giorno nel qual si cerca di scusare l'operato dello Stampanoni, assicurando che questi dovette agire così, perchè strettovi da circostanze dell'ambiente locale.

Il Crespi aggiunge che a Compagnia non avanzò denunzia contro i violatori del contratto di arruolamento, ma i capitani dei piroscafi, uniformandosi alla prescrizione della legge vigente, fecero il loro regolare rapporto alle capitanerie e queste alla loro volta hanno inviato l'atto all'autorità giudiziaria e conseguentemente si faranno i processi.

Il Crespi smentisce che la passata amministrazione Piaggio abbia lasciato dei milioni per l'istituzione di un istituto di previdenza. Dice inoltre che ormai la cosietà considera i componenti gli equipaggi come dei semplici arruolati per i quali non vi è altro che il rispetto scambievole dei patti stabiliti e delle disposizioni legislative. Conclude affermando che non capisce il perchè si prepari ora una agitazione a scadenza fissa, quando è notorio che la società concesse tutto quanto poteva.

Le infamie della emigrazione clandestina

Come il Governo vuol provvedere.

Ci telefonano da Roma, 29. (*Vice*):

Il Governo ha deferito all'autorità giudiziaria lo scandalo dell'emigrazione clandestina agli Stati Uniti Nord America, e ha provveduto nel tempo stesso al rimpatrio dei tre braccianti di Sinigalia, Alfredo Marzilli e Vittorio e Maria Panni, così barbaramente martirizzati nella piantagione di cotone di Longwoord, affinchè colla loro presenza possano meglio illuminare i magistrati chiamati a sentenziare sulla grave e complicata faccenda. Il processo non si limiterà al solo caso pietoso dei tre braccianti di Sinigaglia, ma si estenderà a tutta la emigrazione clandestina in genere, per impedire il rinnovarsi di questo deplorevole esodo, fomentato da abilissimi agenti stranieri, come denunciava il Commissariato dell'Emigrazione con sua circolare del febbraio scorso ai prefetti e questori, nei mandamenti e nei Comuni dove si recano a compiere i reclutamenti accompagnati quasi sempre da rappresentanti di vettori, a cui la carica giova per mascherare le illecite operazioni. In proposito *L'Italia moderna* scrive che gli arruolamenti clandestini continuano intanto in proporzione di migliaia e migliaia di persone, specialmente nelle provincie meridionali, trovandosi a Napoli una vera quantità di agenti in guanti gialli delle onnipotenti organizzazioni nord americane, i quali agenti dispongono di mezzi incalcolabili e rendono sempre più difficile, se non impossibile addirittura, ogni vigilanza da parte dell'autorità di P. S.

Mentre gli agenti autorizzati dal Commissariato per le operazioni di emigrazione, fanno i reclutamenti non per conto delle compagnie di navigazione che rappresentano, ma per incarico diretto dei ricordati agenti nordamericani, questi, rimanendo nelle grandi città italiane, riescono e raccogliere la merce umana e imbarcarla per oltre Oceano. Come si vede ci troviamo proprio di fronte ad una nuova forma moderna dell'abolita tratta degli schiavi, in barba alle leggi nazionali e a tutte le convenzioni di questo mondo.

Gli emigranti giunti a destino trovano la bella sorpresa di dover pagare il biglietto sul salario che loro viene corrisposto e di qui hanno origine i primi conflitti ed eccidi, resi sempre più gravi dall'ignoranza delle lingue. Molti di questi ingannati, veduti vani i reclami indirizzati alle autorità consolari, e anche alla Consulta, si sono rivolti direttamente al ministero degli Interni che nel dicembre scorso dovette sollecitare a sua volta quello degli Esteri per far procedere il console di Nuova Orleans ad un'inchiesta sulle condizioni degli italiani impiegati nelle piantagioni di cotone nello Stato di Mississipì. La relazione appena giunta alla Consulta è stata rimessa all'autorità giudiziaria alla quale sono stati deferiti i supposti responsabili ai quali si aggiungeranno presto altri complici necessari fra i quali si imputa a un certo A. L. Tirelli, incaricato di sbrigare gli affari di lavoro a Wicksburg e spacciandosi come agente consolare, di essere stato intermediario fra arruolati e cotonieri nell'interesse di questi, e di avere condotto numerose famiglie di Bologna in una piantagione presso Marathò dove molte di esse morirono in pochi giorni e le altre dovettero fuggire.

GRAVISSIME IRREGOLARITÀ scoperte nel Museo Nazionale e negli uffici degli scavi.

Ci telefonano da Roma, 29. (*Vice*):

In seguito alla relazione presentata al ministero dell'Istruzione dalla Commissione d'inchiesta sul Museo Nazionale di Roma e sugli uffici degli scavi del Palatino, sono stati deferiti al Consiglio di disciplina di quel ministero, alcuni funzionari di detti Istituti, a carico dei quali vennero riscontrate varie irregolarità. Dagli interrogatori fatti dalla Commissione e dai documenti esaminati, è risultato che nei laboratori degli scavi si costruivano in ore ordinarie e straordinarie, dei mobili e degli oggetti per uso privato, adoperando in gran parte materiale dell'amministrazione; che dall'amministrazione si usavano indebite preferenze fra il personale; che si sperperavano denari per acquisti di monete e di libri di numismatica; che le provviste del materiale per i lavori murali venivano fatte senza autorizzazione del ministero e senza contratti; che tanto al Museo che agli scavi si provvedeva il personale di uniformi fatte con panno di stoffa scadente, servendosi di ditte intermediarie e pagando prezzi superiori a quelli comuni; il protocollo e l'archivio erano tenuti in completo disordine; si firmavano note di stipendi a funzionari che non prestano servizio; il cassiere economo, non aveva cassa, ma teneva le somme in casa sua, in modo che non si poteva fare alcuna precisa verifica di cassa; in seguito a furti di monete, nonostante che i sospetti cadessero su un impiegato, se ne volle accusare un altro, ingiustamente, che poi venne assolto dal tribunale; nei settimanali, gli operai firmavano la ricevuta delle paghe con la croce, mentre sapevano scrivere. Venne anche messo in luce il caso di un ispettore, che percepiva un grosso stipendio senza mai aver prestato servizio, ed anzi essendo addetto ad un altro ufficio, per il quale godeva già un'altra cospicua paga!

Gli aggressori della campagna romana

Ci telefonano da Roma, 29. (*Vice*):

Il *Giornale d'Italia* dice che iersera il contadino Pontuali ha denunciato che mentre si trovava in campagna verso le ore 22 fu fermato, non lontano dalla macchia Pisana da due sconosciuti, uno dei quali armato di doppietta che gli domandarono ove fosse il suo padrone. Alla risposta negativa del Pontuali i due se ne andarono per la campagna. Si crede che i due siano gli aggressori del De Angelis e i due evasi dal treno.

Gli esperimenti di una mina subacquea

Ci telegrafano da Spezia, 28:

Alla presenza dell'ammiraglio Avallone, direttore generale dell'artiglieria e degli armamenti e di Valsecchi, ispettore del Genio navale, oggi fuori della diga del golfo venne esperimentata non una torpedine, come già annunciò un altro giornale milanese, ma una mina a scoppio subacqueo inventata dal comandante Mirabello, fratello dell'attuale ministro della Marina.

Per quanto abbia cercato di conoscere i risultati dell'esperimento non mi fu possibile.

Il suicidio di un dottore a Genova.

Ci telefonano da Genova, 28, notte, (C.):

Stasera si è suicidato con un colpo di rasoio alla gola il dottor Vittorio Martini, di 33 anni, d'Osimo Castelfidardo. Pare che fosse affetto da nevrastenia. Il suicida lasciò un biglietto nel quale dice: « Mi suicido perchè sono disgustato della vita. »

Una signora morta dopo il bagno.

Nel pomeriggio d'oggi nello stabilimento balneare del *Grand Hôtel* di Pegli, mentre usciva dalle acque per recarsi alla cabina per vestirsi, la signora Margherita Burzio, di anni 50, da Torino, madre della nota artista lirica italiana cadde a terra colpita da malore. Le furono prodigate le cure del caso, ma la poveretta cessava poco dopo di vivere.

Cronaca dello Sport

Precipitato dall'Axalphorn.

Abbiamo da Domodossola (*Athos*):

Il giovane ossolano Ciolina salendo da solo l'Axalphorn nelle montagne dell'Oberland cadde da un dirupo. Morì sull'istante. Il corpo fu ritrovato da alcune persone che ne erano andate alla ricerca. Il Ciolina è la prima vittima italiana delle Alpi nell'anno corrente.

I tiri di Castel San Giovanni.

Ci scrivono da Castel San Giovanni:

Nello *stand* sociale avranno luogo nei giorni 4 e 5 agosto parecchi tiri al piccione, con un complesso di premi in contanti per lire 4000. Precederanno i tiri di prova colle percentuali sullo entrature.

Tiro a segno a Pallanza.

Ci scrivono da Pallanza:

In occasione di grandi feste per l'inaugurazione del traforo del Sempione, questa solerte presidenza del Tiro a segno ha indetto una grande gara provinciale. Si noti la prima che sia concessa fuori del capoluogo di provincia.

Detta gara, indetta pei giorni 26, 27 del p. v. agosto, è sotto il patronato del re che volle altresì donare, quale premio, una ricca medaglia d'oro; così pure la regina madre a cui fecero seguito i premi dei diversi ministri autorità, consorelle, ecc. Tutto fa prevedere un numeroso concorso avendo aderito già molte società della Lombardia e del Piemonte. Auguri e congratulazioni alla presidenza.

L'apertura della caccia ad Udine.

Abbiamo da Udine.

La caccia col fucile e l'uccellagione con reti, lacci, vischio è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre 1906.

La caccia colla spingarda si aprirà il 15 ottobre 1906; quella col fucile degli uccelli palustri ed acquatici, della beccaccia, si chiuderà col 30 aprile 1907, quella del capriolo e del camoscio si chiudera col 30 novembre; quella col gufo reale, degli uccelli rapaci sarà permessa anche nell'epoca proibita.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Le corazze della Russia in Tribunale

La rogatoria del colonnello russo.

Nel pomeriggio di sabato abbiamo avuto anche la rogatoria del col. De Müller. In essa egli afferma che l'iniziativa dei due contratti è partita dal Gelmi e dal Manzoni; che fu lui ad opporsi alla qualifica di « ufficiale » e di « segreto » che si voleva dare rispettivamente ai contratti di 100.000 e di 10.000 corazze. Dichiara inoltre che era sua persuasione che i contratti medesimi dovessero essere scritti consecutivamente, d'averne presa visione al Monopolio, e che soltanto a Roma, Gelmi e Manzoni posero la condizione che fossero stilati separatamente. Su questo punto la rogatoria termina ricordando che il console russo voleva almeno unire i due contratti con un sigillo; ciò che pure venne rifiutato dai due accusat.

Quanto al Caligaris, il Müller conferma che non fece che firmare l'atto di identità del Manzoni e che non prese diretta parte se non ad un colloquio avvenuto dopo la visione dei contratti, in modo però da farlo persuaso che fosse addentro nelle faccende delle corazze.

Infine la rogatoria ammette circostanze favorevoli all'attuale imputato, come quella di non essere stato riconosciuto dal colonnello russo, quando gli si presentò per recapitargli una lettera del Manzoni.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

I falsi d'una cameriera.

La quarta sezione del nostro tribunale si è occupata ieri delle tristi vicende di quella sciagurata Angela Forlini che, trovandosi ai servigi della ottantenne signora Stoltz, fu dapprima accusata di veneficio ed arrestata.

La prima imputazione non resistette a lungo; si provò che la cameriera non aveva avuto parte nella morte della padrona; ma rimasero le accuse di furto qualificato ed ingente e di falsificazione di testamento.

Dopo tre ore di dibattimento, il collegio giudicante condannò la Forlini a 12 mesi di reclusione, accordandole però il beneficio della legge del perdono.

La mitezza della sentenza va attribuita alla perizia psichiatrica che dimostrò lo stato quasi pazzesco dell'imputata, alle testimonianze in gran parte favorevoli, ed alla calorosa difesa dell'avv. Panighetti.

Il voto politico alle donne

La Corte d'Appello sentenzia favorevolmente.

Ci telefonano da Roma, 29. (*Vice*):

Si ha da Ancona, che quella Corte d'Appello ha emessa un'importante sentenza estesa dal suo primo presidente Ludovico Mortara sull'elettorato politico alle donne. La sentenza sancisce il principio che le donne possano essere elettrici. Bisogna premettere che dieci maestre elementari di Sinigaglia ottennero dalla Commissione provinciale di Ancona l'iscrizione nelle liste elettorali politiche. Il procuratore del re ricorse opponendosi e la Corte d'Appello questa mattina ha emessa sentenza che respinge l'opposizione del procuratore del re. La sentenza sostiene che fondamento della decisione favorevole alla concessione del voto politico alle donne è l'articolo 24 dello Statuto che accorda eguaglianza completa innanzi alla legge a tutti i regnicoli ed afferma che tutti godono egualmente dei diritti civili e politici salve le eccezioni espressamente determinate dalla legge. Essa dimostra inesatta la affermazione che le donne secondo lo Statuto dall'art. 25 al 32 ove sono definiti i principali diritti e doveri politici, possano esser escluse dall'esercizio di quei diritti, i quali sono comuni ai due sessi.

È quindi fuori di discussione che il diritto elettorale si debba intendere comune ai due sessi quando non ci sia altra legge che appositamente lo tolga alle donne. Il pretorio della Corte d'Appello era oggi in modo insolito affollato di avvocati, che leggevano il testo dell'importantissima sentenza. I commenti sono assai animati.

Il procuratore generale ricorrerà in Cassazione.

Un commerciante milanese e due francesi condannati.

Abbiamo da Varese.

Il nostro tribunale condannò a due anni e sei mesi di reclusione, il commerciante Barabis Giuseppe, residente a Milano in corso Magenta, 77, per essersi nello scorso ottobre con abili pretesti fatto consegnare della seta da parecchi fabbricanti varesini.

Nella stessa udienza comparvero due ladri francesi, certi Pourille Luigi, di Leopoldo, d'anni 23 e Laroj Carlo, d'anni 25, imputati di parecchi furti con scasso commessi in Varese nello scorso giugno.

Il tribunale condannò i due ladri internazionali a tre anni e 4 mesi ciascuno di reclusione ed alle spese.

Difendeva l'avv. Guido Belli.

La curiosa truffa d'un maestro e d'un segretario.

Ci scrivono da Aquila

Il maestro e il segretario comunale di Bolognano sono stati condannati a due mesi di reclusione, col beneficio del perdono condizionale, per un reato di nuovo genere. Il maestro, di accordo col segretario, esibì al provveditore un elenco, sottoscritto anche dal sindaco, di alunni che avrebbero frequentata la scuola serale. Il provveditore, lieto del successo conseguito dal maestro, propose al ministero un sussidio di 230 lire. Il maestro, ch'è pure collettore postale, e perciò l'organo per cui il danaro doveva passare, stava per riscuotere il mandato, quando il sindaco del luogo, capitato occasionalmente nell'ufficio del provveditore e da costui festeggiato pei frutti dati dalla scuola serale modello, fra la meraviglia e il dolore, ebbe a dichiarare che la scuola mai era esistita e che egli aveva in buona fede firmato un atto falso. Quindi il processo e la relativa sentenza, contro la quale hanno appellato il maestro e il segretario, per ottenere l'assoluzione, e il P. M. per la tenuità della pena.

Appendice del SECOLO 30 Luglio 26

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana.

a quella terribile ora del caffè si ag- geva una lunga, interminabile serata, i doveva restare colla suocera, che va sempre cadere il gomitolo della lza e poneva di preferenza il fazzo- già adoperato sulla tavola, davanti a ttendo la pazienza di Käthe a trop- ra prova coi suoi pettegolezzi sul di tutti i loro vicini.

In pari tempo, quella poveretta era bonaria, di una modestia così com- ne, senz'altra cura che quella di non di peso ai figli. Ma era impossibile erla con asserzioni dure.

te le cose colle quali dava noia ai e commetteva inconsapevolmente.

Se fosse cattiva, ma ben educata, i assai meno a sopportarla, pensa- the disperandosi, quando a tavola hia metteva il proprio coltello nella , o se ne serviva per prendere il oppure rimetteva una mezza zol- i zucchero nella zuccheriera.

e prime Käthe aveva procurato di si all'incubo di quel caffè delle cin- que; ma il dottore aveva sempre tanta fretta che preferiva di prenderlo quando tornava dall'ospedale ed aveva finiti i suoi consulti. E la vecchia era così beata di poter in quell'occasione far da ospite anzichè da ospitata che alla fine la giovine donna si rassegnò al suo destino.

Oh! aveva saputo rassegnarsi a molte altre cose! Tutto aveva preso una piega così diversa da quello che essa credeva, quando laggiù, nella chiesa del Castello di Hannover, appena sei mesi fa, aveva messa con tanta ripugnanza la sua mano nelle dita tremanti di Hartung!

Käthe bolzò dalla seggiola dandosi a camminare di su e di giù rapidamente per la camera. Un vivo rossore le saliva alle guancie nell'evocare i primi tempi del suo matrimonio, la fiera, delirante disperazione con cui respingeva l'amore di Hartung e la commovente pazienza con cui egli aveva sopportate le sue impetuose ripulse, finchè in parte vinta, in parte costretta, essa si era decisa ad essere sua, accettando l'inevitabile.

Non ostante le sue calde preghiere, Hartung non aveva ancora voluto assegnarle una parte attiva nel suo ospedale. Essa si rivolse allora alla superiora chiedendole il permesso di aiutare le suore nel loro compito poichè aveva fatti degli studi che la rendevano idonea all'assistenza degli ammalati, ma la sua domanda venne assolutamente respinta.

E quando veniva alle volte all'ospedale sia a portare dei doni agli ammalati poveri, sia a trovare qualche paziente del marito, si avvedeva benissimo dal gelido contegno della superiora e dei modi poco benevoli delle suore, che le sue visite erano vedute di mal occhio. La superiora temeva forse nella giovine moglie del dottore una concorrente al posto da lei occupato? *Forse*. Comunque Hartung stesso la pregò di non venir più all'ospedale, dicendo che le sue visite erano una fonte di noie per lui e rendendo ancor più arduo il suo compito già difficile pel carattere irritabile del medico in capo e l'umore scontroso della superiora.

Käthe dovette adattarsi. Pensò allora di visitare le famiglie degli operai, mandando dei soccorsi ai più bisognosi ed accorrendo quando v'era qualche infermo. Ma neppur questo piaceva ad Hartung. La trovava troppo giovine e bella per recarsi sola nel quartiere remoto, abitato dalla popolazione operaia, spesso molto rozza, col pericolo di qualche spiacevole avventura. Sulle prime Käthe non volle saperne del divieto, e per troncare la difficoltà, indossò in quelle gite il suo abito da suora pensando che dovesse essere la più valida delle protezioni.

Ma, in breve, si diffuse per la città la voce che la moglie del dottore girava le vie vestita da suora per farsi osservare. Hartung dovette sopportare molte celie agro dolci dalla superiora e dalle suore, le quali non facevano complimenti per dire che sua moglie non aveva più il diritto di portare l'abito dell'Istituto di Maria.

Dietro ciò egli vietò severamente alla sposa di continuare in quelle pratiche, dicendo che era più il danno che ne sarebbe derivato ad entrambi loro che il vantaggio che esse potevano recare agli ammalati.

Per la prima volta ebbero una vera scena a questo proposito: Käthe rimproverò al marito di avere delle idee grette. Non avrebbe dovuto stare dalla sua invece di dar retta alle dicerie dei malevoli?

Allora si ridusse a lavorare pei poveri, senza far altro a loro prò, recandosi solo da qualche paziente nel suo vestito solito.

Ma dovette in breve rinunziare anche a questo, perchè cominciò a sentirsi male. Fiacca e languida, scivolava per la casa, non rallegrandosi neppure della prospettiva di aver una creatura. Era troppo oppressa. L'unico punto luminoso che scorgesse nell'avvenire era il battesimo del suo neonato, per cui i suoi genitori avevano pormesso di venire a Dortmühl. La signora di Rochlitz era riuscita ad ottenere che il padre ed il resto della famiglia si mettessero in corrispondenza con Käthe.

Ma neppure la speranza di avere la visita dei genitori doveva avverarsi.

La creatura non nacqua vitale, e Käthe stessa rimase a lungo tra la vita e la morte nella clinica. Le pareva che dal giorno del suo matrimonio in poi, nulla più accadesse secondo i suoi desideri e la sua volontà.

Quando potè finalmente tornare a casa non le rimaneva degli spasimi sofferti, che una piccola tomba senza nome al cimitero, ed un ribrezzo invincibile di tutto quello che si riferiva alla malattia, alle cliniche, alle Case di salute ed alle suore. La memoria di quello che aveva patito moralmente e fisicamente le faceva ancora salire un sudore gelido alla fronte. L'odore di fenice che spirava sempre dai vestiti di suo marito le metteva la nausea ancora dopo mesi. Quando evocava il grembiule ben insaldato e frusciante della suora che l'assisteva, la faccia dura ed indifferente del professore, i lineamenti scomposti dalla pietà di suo marito, era presa da un brivido freddo come di terzana. Ormai faceva un gran giro per evitare le Case di salute e le suore. Pareva che tutta la sua passione per fare la buona Samaritana fosse svanita colla malattia fatta da lei e finalmente superata.

Ma man mano che le tornavano le forze soffriva di più della grettezza e della monotonia della sua vita. Cos'era ormai il suo compito quotidiano? Intrattenere una vecchia donna ignorante e dirigere la sua meschina casa borghese! Poichè vedeva di rado il marito, che lavorava perfino di sera nel suo studio, e dacchè essa non si interessava più degli ammalati e della sua professione, sembrava che quel vincolo dell'interesse comune per una missione che li univa, se non altro nei primi tempi, fosse svanito. Di che si interessavano ora in comune?

La loro creatura era morta. Käthe non voleva parlarne. Se fosse vissuta i suoi rapporti col marito sarebbero stati più intimi? probabilmente no; poichè avrebbero avuto delle vedute affatto diverse sulla sua educazione.

« Non conviene togliere la gente al proprio ambiente nè uscire da quello in cui si vive per scendere nel loro. » Queste parole di ammonimento profferite dal padre le tornavano continuamente alla memoria.

(*Continua*).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

È USCITO il 27° Numero (Luglio) di

VARIETAS Rivista mensile illustrata

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Franco nel Regno L. 5. — Estero Fr. 8. —

Prezzo di ciascun numero Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

La giornata del pubblico.

La folla e le comitive operaie - La partenza di cinque areostati - Nella sezione musicale delle mostre temporanee.

Ieri folla all'Esposizione. In tutte le gallerie la circolazione verso le 5 era diventata difficile. Bellissimo il colpo d'occhio nelle gallerie del lavoro dove gran parte delle macchine erano in azione.

Le comitive operaie visitarono ordinatamente le singole mostre trattenendosi nei due recinti l'intiera giornata.

Folla pure nel parco areostatico, dove dopo le 3 pomeridiane incominciarono le manovre per la partenza di cinque palloni.

La giornata aereonautica era particolarmente dedicata al Comitato esecutivo. Partirono parecchi addetti agli uffici dell'Esposizione.

Si staccò primo da terra alle 4.5 il pallone *numero 23* della brigata specialisti pilotato dal tenente Signorini, passeggeri i signori dott. Demicheli, segretario della sezione areonautica, Rivolta, segretario della sezione metrologia.

Alle 4.11 partiva il *Principessa Letizia* della S. A. I. sezione torinese. Per la prima volta faceva da pilota il rag. Bona, che si dimostrò fin dalle prime ascensioni areonauta calmo e sicuro. Partirono con lui il collega Russo, direttore dell'Ufficio stampa, e i signori Marazzani e Missiroli dell'Ufficio presidenza.

Terzo partente alle 4.29 il *Condor*, proprietario e pilota l'Usuelli. Passeggeri la signorina Morraschini e il signor Masera entrambi dell'Ufficio areonautica.

Il *Fides II*, della S. A. I. sezione di Roma, che era stato gonfiato al coperto di uno degli hangar, vien portato nel campo pochi minuti prima della partenza e fatto partire alle 4.40. Pilota il signor Helbiq, passeggeri la signorina Degrandi e il signor Giambelli dell'Ufficio areonautica.

Finalmente alle 5.10, dopo una lunga manovra, parte ultimo il *Regina Elena*. Pilota il capitano Frassinetti, passeggeri i signori Magrini, dell'Ufficio stampa, Capozza, Gargantini e Menotti dell'Ufficio Comitato.

I cinque palloni prendono nell'atmosfera calmissima, direzioni diverse con velocità minime. Il *numero 23* e il *Condor* si librano molto in alto, il primo a nord-est, il secondo ad est, e scintillano nel sole. A nord si dirigono il *Principessa etizia* e il *Fides II*: il *Regina Elena* di cui si scorgono a distanza le numerose rappezzature, si alza pochissimo da terra rimanendo per lungo tempo sospeso sulla città.

Parecchi espositori delle mostre temporanee, sezione strumenti musicali, ci comunicano alcune osservazioni, che ci sembrano molto ragionevoli, sul regolamento approvato e comunicato con circolare apposita dalla Commissione ordinatrice.

Secondo quel regolamento gli strumenti musicali esposti, anche se con*forfait* di vendita, non potranno essere messi in azione che dalle 10 alle 11 e dalle 3 alle 4 del pomeriggio.

Questa limitazione a due ore fisse della giornata è scomoda per tutti. Per i visitatori che passando nella sezione in ogni ora d'apertura possono avere interesse di provare lo strumento di cui volessero fare acquisto: per gli espositori e per gli addetti che mettendo in moto contemporaneamente nella galleria tutti gli strumenti provocano un rumore assordante e confuso.

Propongono invece gli interessati che il Comitato consenta l'accordo fra gli espositori perchè questi possano suonare per turno i loro strumenti, e questo turno duri naturalmente durante l'intero orario di apertura diurna.

I PIEMONTESI.

Duemila gitanti - Due treni speciali

Le accoglienze.

Come avevamo preannunciato, iermattina è giunta a Milano la comitiva piemontese composta di ben duemila gitanti, in gran parte provenienti da Torino. Ai torinesi si unirono per via altri forti nuclei operai di Chivasso, Santhià, Biella, Vercelli e Novara.

Per il buon disbrigo del servizio l'amministrazione ferroviaria aveva fatto preparare due lunghi treni speciali che entrarono in stazione alle 9.50 e alle 10.5.

Erano là ad attendere gli ospiti graditissimi i rappresentanti del Comitato operaio dei festeggiamenti, Gandolfi, Cassina, Liboi, Ciminaghi, Maniaghi, Picolli, Moretti e Zerbi. Si era pure aggiunto a quel comitato il Locati, rappresentante la Commissione esecutiva della Camera del lavoro.

Scesi dai treni fra gli evviva e le accoglienze più cordiali di molti operai milanesi convenuti alla stazione, i piemontesi uscirono subito sul piazzale, accolti festosamente da altra folla là accorsa e dagli inni del corpo musicale dell'Unione cooperativa.

Poi in parte alla spicciolata, usando tram e vetture, entrarono in città: in parte si disposero in corteo che percorse la via Moscova dirigendosi per via Legnano direttamente all'Esposizione.

Nella mattina giunsero pure a Milano altre comitive operaie fra le quali quella della cartiera Wonviller da Romagnano Sesia (un centinaio), e quella della Camera del lavoro di Piacenza (duecento).

Inoltre valendosi dei biglietti a prezzo ridotto sono giunte dalla campagna altre migliaia di gitanti. In tutto si può calcolare che circa 22.000 operai e contadini sono oggi ospiti di Milano.

Non fece buona impressione il fatto che il Comitato esecutivo rifiutò alle comitive piemontesi, come a quelle di Monza che saranno fra noi domani, il salone dei festeggiamenti.

L'on. Gianturco all'Esposizione.

Ci telefonano da Roma, 29. (*Vice*):

Domani sera l'on. Gianturco partirà da Roma per Milano per visitarvi l'Esposizione, accompagnato dal direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi.

Riduzioni ferroviarie per il bestiame della mostra zootecnica.

Ci telefonano da Roma, 29. (*Vice*):

Per la spedizione a carri completi del bestiame destinato a figurare alla mostra zootecnica, che avrà luogo nel periodo dell'Esposizione di Milano, provenienti da località dell'Italia media e meridionale, distanti almeno quattrocento chilometri da Milano, la direzione generale delle ferrovie di Stato ha accordato la riduzione del sessanta per cento sulla tariffa normale. Per i trasporti invece a capi e a carri non completi, che non si trovino nelle condizioni suaccennate, rimane fermo il ribasso del cinquanta per cento già accordato.

Gli abbonamenti da 5 lire sospesi.

In seguito ai vari inconvenienti verificatisi per gli abbonamenti speciali da L. 5, valevoli otto giorni, adottati in via di esperimento, la Giunta del Comitato ha deliberato di sospenderne la concessione col primo di agosto riservando detti biglietti, come era stato dapprima stabilito, per i signori Congressisti muniti della speciale tessera di Congresso.

Ricorrendo il 6.° anniversario

della morte di re Umberto I, oggi gli uffici pubblici hanno esposte le bandiere abbrunate. Una messa funebre venne celebrata stamane dal parroco don Cantù, nella cappella di Corte della chiesa di S. Gottardo, dove erano raccolti i rappresentanti delle autorità cittadine.

PRO RUSSIA.

Gli ultimi avvenimenti della Russia che hanno destato tanto orrore in ogni animo provocarono jeri sera una riunione nella sede dei Gruppi socialisti, alla quale intervennero i partiti della democrazia, repubblicani, radicali e socialisti.

Gli sguardi di tutti si fermarono su due giovani russi scampati alle persecuzioni e venuti in Italia a domandare asilo e lavoro: erano presenti anche i deputati Turati, Treves, Romussi. Avevano aderito gli onorevoli De Andreis, Viazzi e Riccardo Luzzatto.

Presiedeva il signor Alati. Il professor Richieri espose, colla sua limpida eloquenza, le condizioni attuali della Russia chiedendo quel che si pensava di fare in omaggio alla solidarietà tra i popoli. Disse delle stragi che insanguinano la terra russa; della violenza dello czar contro la Duma, delle persecuzioni contro i liberali e della possibilità che la Germania e l'Austria abbiano ad ajutare la Russia. Insistette specialmente nel dimostrare come dalla libertà e dall'oppressione di un popolo dipendano le sorti degli altri: e il dispotismo trionfante in Russia, peggio ancora se coll'ajuto della Germania e dell'Austria, sarebbe il segnale della reazione per tutto l'Occidente e quindi anche per noi. Concluse proponendo che si stabilissero le norme per un lavoro sollecito e pratico coi Comitati parlamentari e popolari in pro della Russia e della libertà minacciata. Venne vivamente applaudito.

L'on. Romussi raccolse la sintesi del discorso del prof. Richieri proponendo una dichiarazione pubblica e la nomina di un Comitato composto di rappresentanti di tutte le frazioni della democrazia.

Il signor Cozza raccomandò che il Comitato si facesse centro di altri Comitati in tutta Italia.

L'on. Turati fece una splendida analisi del momento attuale in Russia: ricordò l'applauso col quale fu accolto dalla Camera il saluto da lui mandato ai deputati della Duma. Disse che attualmente la Russia si sta preparando: esaminò le varie proposte e propose che il Comitato fosse formato dai rappresentanti della nazione, proponendo a tale scopo di convocare l'Estrema Sinistra a Milano.

Un giovane russo presente, esprimendosi in buon italiano, raccomandò che si facesse un Comitato che potesse raccogliere le notizie vere dalla Russia, troppo poco conosciute.

Un operaio raccomandò di indire dei comizi. L'ing. Valsecchi appoggiò la opportunità di una riunione dell'Estrema in Milano, alla quale potrebbe seguire il Comizio. E questa proposta fu generalmente accettata.

Il signor Gatti propose che si pensasse a raccogliere fondi per i bisogni: e l'idea venne subito accolta.

L'avv. Arnaldo Agnelli portò l'adesione della Società democratica lombarda; il signor Albino quella dell'associazione del Libero Pensiero.

L'on. Treves propose che a somiglianza di quanto si è fatto in Inghilterra, si formulasse un indirizzo colle firme degli uomini intellettuali d'Italia: e si deliberò l'ottima proposta fosse passata al Comitato parlamentare.

Parlarono altri parecchi: la signorina Longoni, il signor Bottazzi, ecc., e si votò poi l'ordine del giorno proposto dall'on. Turati che è una nobile affermazione delle idee esposte:

« I rappresentanti delle associazioni popolari milanesi, convenuti ad iniziativa dei Gruppi Socialisti:

dichiarano che lo sforzo indirizzato alla emancipazione russa, per le sofferenze e l'eroismo dei suoi martiri, per le manifestazioni delle classi intellettuali alleate a quel proletariato e per la ripercussione che la politica del grande impero slavo può esercitare sulla politica degli altri Stati e particolarmente delle monarchie tedesca ed austriaca, è, e diventa ogni giorno più, questione di capitale interesse europeo;

che lo scioglimento della Duma dell'Impero, mirante a restituire all'autocrazia il potere di spegnere nel terrore e nel sangue ogni anelito di reggimento democratico, è oltraggio a tutti i popoli liberi e può convertirsi in minaccia di conflagrazioni guerresche disastrose per la civiltà e la democrazia;

che le nazioni nate dalla rivoluzione contro la feudalità e il dispotismo debbono considerare lo czarismo come un irreducibile e permanente pericolo mondiale e pronunziare contro di esso il boicottaggio morale che sarà cresimato dalla storia,

invitano le associazioni popolari e proletarie d'Italia a rinnovare intensificata l'espressione della loro esecrazione verso i carnefici del popolo russo, della loro simpatia e solidarietà colle vittime;

e *mandano* ai deputati dei partiti popolari residenti in Milano di provocare, a momento opportuno, una riunione in Milano di tutta l'Estrema Sinistra per quelle manifestazioni e deliberazioni che consiglieranno gli eventi. »

Si stabilì poi che i tre deputati presenti, Turati, Treves e Romussi avessero a costituire un Comitato per la riunione dell'Estrema in Milano: e si formò un Comitato composto di rappresentanti di partiti democratici, Agnelli radicale, Cappa repubblicano e Richieri socialista perchè provveda alle convocazioni e a tutte le urgenze.

LA CONFERMA

dei Consigli d'ordine e di disciplina.

L'adunanza indetta per il tocco di ieri nella sede del Collegio degli avvocati e dei procuratori in via Clerici, riuscì insolitamente numerosa ed animata.

L'avv. Morpurgo riferì sulle pratiche fatte presso il ministero di Grazia e Giustizia per l'aumento dei giudici e del personale di cancelleria; ricordò le concessioni già ottenute e le promesse di ulteriori provvedimenti adeguati ai bisogni dell'ordinamento giudiziario cittadino e concluse facendo presente l'attuali condizioni di disagio della curia milanese che portò alle dimissioni dei rispettivi Consigli.

Preso atto delle precedenti dichiarazioni, gli avv. Gallina e Fonzi-Cruciani proposero che si procedesse alla rielezione dei dimissionari, ed alla unanimità venne approvato un relativo ordine del giorno.

Il Consiglio dell'ordine per gli avvocati sarà dunque ancora composto dai signori: Martelli Mario, Anelli Alessandro, Tacconi Giovanni, Barzilai Giovanni, Binda Flaminio, Della Porta Luigi, Gallina Giacinto, Gatti Mosca Antonio, Grassi Paolo, Lovati Francesco, Marcora Giuseppe, Melzi Gennaro, Muzzetto Luigi, Porro Eliseo Antonio e Radius Emilio.

Del Consiglio di disciplina faranno parte gli avvocati: Morpurgo Girolamo, Barbavara Giuseppe, Zanoletti Ercole, Alberti Giacomo, Baj Cesare, Bonzi Iro, Borioli Edoardo, Branca Cesare, Caldara Emilio, Calzini Giovanni Battista, Castiglione Guido, Castiglioni Francesco, Cesaris Giuseppe, Manfredi Pietro e Mariani Giuseppe.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 27 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.4
Temp. cent. med. 26.0 mass. 33.4, min. 20.4.
Umidità relativa media 64 0[0.
Venti dominanti: Sud-est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Spaventoso uragano nelle Marche.

Diciassette uccisi dal fulmine.

Ci telegrafano da Camerino, 28 notte:

Sulla frazione di Castel Sant'Angelo si è rovesciato un terribile uragano. Il fiume Mira straripò abbattendo parecchie case abitate. Vi sono dieci morti e molti feriti. In una località vicina a Serravalle, alcuni mietitori, sorpresi da un forte temporale si posero sotto degli olmi. Un fulmine piombò sugli alberi uccidendo cinque mietitori. Anche ad Antrodoco si scatenò un violento temporale. Il fulmine uccise un uomo ed un giovinetto. A Sassoferrato mentre si svolgevano le gare ciclistiche un violento uragano metteva lo scompiglio nell'immensa folla che assisteva alla corsa. Un fulmine colpì il campanile del convento dei Francescani della Pace screpolandone completamente una parte e gettando a terra la croce. Altri temporali si ebbero a Colle Pietra dove rimasero fulminate 150 pecore ed a Bitonto.

FURIOSA GRANDINATA A CANOSA.

La curiosa superstizione del popolino.

Ci telegrafano da Bari, 29. (G.):

A Canosa un nuovo furioso temporale accompagnato dalla grandine ha imperversato sulle nostre campagne già devastate dal ciclone del giorno 10. La grandine sterminatrice ha devastato le contrade Ferrara, Covelli, Coppele, Tufarelle, Covecchia, oltre a quelle del territorio Crasuola. Parecchi fulmini caduti incendiarono i covoni di grano. I danni sono gravissimi.

Curiosa combinazione: il volgo crede che queste sventure siano causate dal vescovo, poichè questi fatali avvenimenti accadono ogni qualvolta costui recasi a Canosa!

I violenti uragani in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 29 sera. (P.):

Un violento uragano si è scatenato sul Chautagne. La strada fra Aix-les-Bains e Sejel è interrotta in parecchi punti. La grandine è caduta abbondantissima ed ha arrecato gravi danni in parecchi luoghi della regione, coltivata a vigneti.

PICCOLA CRONACA

L'orgoglio d'ogni mamma si rispecchia nella salute, nella robustezza e nella vivacità del proprio bambino, che solo una buona nutrizione può dare. Non deve però disperare la mamma che non fosse in grado di allattare da sè il proprio bambino, perchè ciò non toglie che le sia data la gioia d'allevarlo ugualmente da sè. Badi però d'essere guardinga nella scelta dei surrogati, di non dargli il latte di dubbia provenienza o delle pappe non adatte allo stomaco delicato del bambino. Si attenga alla Farina Lattea Nestlé che non può sbagliare. È questa una farina lattea conosciuta da anni ed anni, composta di ottimo latte svizzero ed addizionata razionalmente con zucchero e biscotto di frumento macinato. Con questo alimento il bimbo giungerà senza inconvenienti al desiderato sviluppo e la felicità della mamma sarà così assicurata.

UN RIMORCHIATORE NAUFRAGATO.

Ci telefonano da Spezia, 29 sera. (R.):

Nelle acque di Oneglia è naufragato il rimorchiatore *Principessa Letizia*, di una Società genovese. L'equipaggio potè miracolosamente salvarsi. Il comando locale ha subito provveduto per l'invio sul luogo del disastro di soccorsi per tentare di salvare il rimorchiatore.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La vittoria di Udine.

Ci telegrafano da Udine, 29:

Le elezioni amministrative di oggi costituiscono una splendida vittoria della democrazia che lottò sola, essendosi astenuti i socialisti, contro la coalizione clerico moderata, vergognosamente sconfitta.

L'on. Girardini è riuscito capolista con grande maggioranza. Enorme entusiasmo.

La vittoria di Badia Polesine.

Ci telegrafano da Badia Polesine, 29:

Nelle elezioni comunali parziali hanno ottenuta una splendida vittoria i partiti popolari. A capolista è riuscito Zuliani Ugo socialista riformista.

Nunzio Nasi in Italia?

Egli si sarebbe presentato da un medico per ottenere un certificato.

Ci telegrafano da Padova, 29, sera, (B.):

Un giornale uscito ora, ed al quale lascio la responsabilità della notizia, reca che al sindaco ed al presidente del Tribunale di Padova venne presentato per l'autenticazione un certificato medico riguardante uno dei principali personaggi dell'affare Nasi. Il certificato portava la firma del prof. Lucatello dell'Università, che ora trovasi a Recoaro. Si vuole che il certificato non sia stato fatto a richiesta dello stesso interessato che si sarebbe presentato al Lucatello.

Un grave incidente

a bordo d'un incrociatore giapponese

Il capo meccanico ferisce gravemente il comandante poi tenta sgozzarsi.

Il giornale giapponese *Jije Shimpo* nel commentare la notizia del trasloco del capitano Jschi Kawa, comandante dell'incrociatore *Itsu Kischima* all'ammiragliato di Sasebo, e la messa in riposo del meccanico principale della detta nave Kawai narra che durante una traversata in Australia, all'altezza di Singapore, accadde un grave incidente.

Il capitano Ischi Kawa stava giocando agli scacchi con un sottotenente, quando il Kawai si precipitò nella cabina e colla sciabola colpì ripetutamente il comandante, e con tanta violenza che questi cadde subito svenuto. Il Kawai che si era ferito alla mano, scese poi subito nella propria cabina ove cercava di suicidarsi sgozzandosi, ma non riuscendo che a ferirsi abbastanza gravemente.

Si crede che l'Ischi Kawa sia morto. Egli era decorato per la sua eroica condotta nell'ultima guerra; pare che le cause del fatto vadano ricercate nelle severità disciplinari.

Quarantadue case distrutte da un incendio.

Abbiamo da Domodossola:

Telegrafano da Zermatt che un terribile incendio scoppiò nel villaggio di Scheid. Le cause sono ignote.

Le fiamme, alimentate dal vento avvolsero tutto il paese.

Quaratadue case sono bruciate. Il paese è trasformato in un grande braciere.

LA MORTE DEL CAV. PARODI comandante del *Sardegna*.

Telegrafano da Buenos Ayres, 29:

È morto il comandante del vapore *Sardegna*, capitano Parodi. Da vent'anni aveva il comando di vapori sulla linea Genova-Buenos Ayres e aveva saputo conquistare simpatie e amicizie.

Egli è morto nella propria cabina a bordo della *Sardegna*.

L'abbonamento al giornale

IL SECOLO

dal 1.° Agosto al 31 Luglio 1907

coi magnifici premi

La Storia Universale

illustrata da 1500 finissime incisioni, in 2 grossi volumi di 800 pagine ciascuno rilegati in tela ed **Il Secolo Illustrato** della *Domenica* costa a:

MILANO	NEL REGNO	ESTERO
L. 18 —	L. 24 —	Fr. 40 —

Inviare vaglia alla *Società Editrice Sonzogno*, Via Pasquirolo, 14, Milano, aggiungendo per il porto dei doni L. 1 per l'Italia e Fr. 2 per l'Estero.

ULTIMA ORA

Un'altra città russa in fiamme.

Ci telefonano da Londra, 29 sera. (B.):

Un telegramma da Pietroburgo reca: La città di Schuscha nel Caucaso è in fiamme. Da due giorni si sente dai dintorni della città il tuonare dei cannoni. Le comunicazioni postali sono interrotte. Un panico terribile regna nella città e dintorni.

IL SUFFRAGIO UNIVERSALE IN FINLANDIA e una strana coincidenza.

Ci telefonano da Parigi, 29, sera. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo che per una singolare coincidenza, forse voluta, fu il giorno stesso, in cui venne firmato l'ukase dello scioglimento della Duma (19 luglio) che fu sanzionata dallo czar la nuova legge che accorda alla Finlandia il suffragio universale e che, per la prima volta in Europa ed in America, concede egualmente alle donne il voto per la elezione della Dieta del granducato. Sono infiniti i commenti che si fanno su questa ardita iniziativa dell'autocrate di tutte le Russie e granduca di Finlandia, nel momento stesso in cui sopprime il primo Parlamento di tutto l'impero. L'antico sistema elettorale della Dieta finlandese era basato sulla divisione degli elettori in quattro classi aventi, ciascuna i suoi rappresentanti: nobili, clero, cittadini e contadini. Ecco ora le grandi linee del nuovo sistema. La Dieta comprenderà duecento deputati che vengono eletti ogni due anni a suffragio diretto, universale e proporzionale. Il diritto di voto appartiene a tutti i cittadini finlandesi che abbiano raggiunto l'età di 24 anni, senza far eccezione per le donne. Il diritto di essere eletti non è pure limitato ai soli uomini. La violazione della libertà delle elezioni è punita colla pena della prigione, e qualsiasi pressione da parte dei funzionari è punibile colla loro destituzione. Durante la sessione della Dieta i deputati non potranno essere processati senza autorizzazione del Parlamento, salvo in casi di delitti flagranti.

Tuttavia un'articolo della legge stessa dice che nessuna legge votata dalla Dieta potrà essere promulgata senza la sanzione dello czar delle Russie e granduca di Finlandia. Una volta rifiutata la sanzione, la legge non può avere alcuna forza. Non è però specificato se essa deve o no essere sottomessa nuovamente ad una deliberazione della Dieta.

Comunque, i finlandesi che un anno fa erano le vittime della oppressione russa, ricevono oggi, prima di tutti gli altri popoli civili, il suffragio veramente universale.

Un ufficioso russo discute l'eventualità d'una guerra russo-germanica.

Ci telefonano da Parigi, 29 sera. (P.):

Sempre a proposito dell'intervento armato tedesco in Russia, progettato dal kaiser e che forma ancora il tema di tutte le discussioni nel mondo diplomatico ed è più curioso ed interessante della stessa crisi russa, si telegrafa da Pietroburgo il testo di un articolo del *Novoie Vremia*, che è l'organo autorizzato del Governo russo. L'articolo parla molto chiaro e forte, e si dice che abbia provocato lo scambio di molte migliaia di parole telegrafiche cifrate tra il Governo di Berlino e l'ambasciatore tedesco a Pietroburgo.

L'articolo del giornale russo dice:

« La stampa tedesca conferma in modo categorico che la Russia può contare sull'appoggio dei suoi vicini se la dittatura sarà proclamata. La *Post* ed altri giornali vanno un po' più lontano ancora. Essi prevedono già in modo un po' imprudente il risultato eventuale di questo intervento. La *Post* dichiara già che le provincie baltiche e il granducato di Curlandia sono parte integrante del territorio nazionale tedesco.

« Di fronte a questi appetiti che crescono e si nascondono sotto la maschera di un soccorso da buon vicino, faremo notare una cosa sola: la guerra russo-giapponese non può essere presa come l'indice di quello che noi possiamo dare nel caso di un conflitto europeo. Tutte le volte che noi abbiamo difeso la gleba natale, abbiamo dato prova della nostra forza di resistenza e se, Dio ce ne scampi, una simile disgrazia dovesse sopraggiungere, non è soltanto coll'aiuto dei miliardi della Francia, ma è con l'entusiasmo di un gran popolo, in pieno risveglio, che noi combatteremmo. »

Fu dopo questo articolo, che si dice scritto sotto la ispirazione diretta dello czar, e dopo altre manifestazioni di cui vi ho già telefonato, che è andato a picco il convegno dello czar col kaiser che pareva dovesse preludiare ad una nuova alleanza dei tre imperatori.

L'Austria fornisce le cartuccie alla Russia.

Ci telegrafano da Vienna, 29, sera. (W.):

La *Volks Zeitung* reca: Ieri partirono dalla fabbrica di Leobersdorff dieci vagoni di cartucce per conto del governo russo, altre spedizioni seguiranno. Complessivamente verranno forniti alla Russia duecentoquaranta milioni di cartucce.

Una corazzata austriaca avariata da una granata durante le manovre.

Ci telefonano da Budapest, 29, sera. (V.):

Il *Budapest Hirlap* ha da Lissa: Durante le manovre navali austriache un proiettile di sette centimetri lanciato dalla nave *Habsburg* colpì la nave *Erzherzog Karl* avariandola. Tre marinai furono gravemente feriti, parecchi leggermente.

Una terribile esplosione di petrolio.

Ci telegrafano da Vienna, 29, sera. (W.):

Il *Tagblat* ha da Bucarest: Nel distretto petrolifero di Campina esplosero due serbatoi di petrolio uccidendo venticinque persone e ferendone molte.

Un duello André-Negrier?

Ci telefonano da Parigi, 29 sera. (P.):

In seguito alla pubblicazione delle memorie del generale André, il generale Négrier stampò sur un giornale una lettera nella quale dava del mentitore all'ex-ministro della Guerra. Questi rispose per le rime.

Ora i giornali nazionalisti assicurano che i due generali, che sono entrambi vecchi ed a riposo, si batteranno in duello.

LA MORTE D'UNA CENTENARIA.

Ci telefonano da Parigi, 29 sera. (P.):

È morta stanotte la signora Lotin, la centenaria del Faubourg Saint-Honoré. Fu per molti anni la vicina e la protetta della signora Loubet, moglie dell'ex-presidente della Repubblica. Era nata il 27 gennaio 1806, e nel gennaio scorso quando compì i cento anni, i vicini e alcune signore avevano organizzato in suo onore una festa.

LA LOTTA CONTRO IL CANCRO.

Gli interessanti studî in Inghilterra

Ci telefonano da Londra, 29 sera. (B.):

Alla seduta mensile dell'*Imperial Cancer Research Fund* sono state fatte interssanti comunicazioni dal dottor Brashford, soprintendente al Laboratorio. Oltre centomila topi sono stati finora inoculati a scopo di ricerche e numerosi nuovi esperimenti sono stati condotti a termine in questi ultimi tempi. Sopratutto interessante è il fatto che si poterono ottenere nati da coppie di topi affetti da cancro, in modo che presto il Laboratorio potrà pronunziarsi circa la trasmissibilità ereditaria della malattia. Sir William Church riferì sull'uso del *radium* nella cura delle affezioni cancerose, concludendo che esso non ha dato risultati soddisfacenti. Gli esperimenti però continuano.

LA TRAVERSATA DI PARIGI A NUOTO.

Gli italiani si classificano fra i sei primi - Amatore preso dai crampi deve ritirarsi.

Ci telefonano da Parigi, 29 sera. (P.):

Stamane alle 8, con un tempo splendido, ebbe luogo la gara internazionale per la traversata di Parigi a nuoto, sulla Senna. I ponti ed i *quais* sul fiume, malgrado l'ora mattutina erano gremiti di gente, lungo tutto il percorso prescritto di undici chilometri e 620 metri. Gli iscritti erano 19, ma non se ne presentarono in gara che diciotto: e cioè due inglesi, un austriaco, un belga, sei francesi, due olandesi, quattro italiani e tre svizzeri.

Alle 8.39 precise i concorrenti e le concorrenti, perchè in gara vi erano anche tre signorine, si gettarono nella Senna a pochi metri dal Pont National.

La gara si svolse fra applausi continui. L'inglese Jarwis prese subito la testa alla partenza e non la lasciò più. Al passaggio sotto ogni ponte, dove la folla era enorme, gli applausi scoppiavano più nutriti e le ovazioni si facevano più clamorose.

L'arrivo era segnato poco discosto dal viadotto di Auteuil. La tribuna d'onore era affollatissima di tutte le notabilità sportive. Quando si videro spuntare i primi concorrenti la folla, che si assiepava sui *quais* e nelle tribune, erette per la circostanza, proruppe in fragorosi applausi.

Arrivò primo alle 11.21, l'inglese Jarwis, fra ovazioni ed accolto al suono dell'inno « *Gode save the queen* », battendo di 24 minuti il *record* dei professionisti. Egli ha impiegato a compiere il percorso ore 2.42. Secondo arrivò Ooms, olandese, in 2.52.5" — 3.° Maas, belga, in 3.20" — 4.° Rossi, italiano, in 3.6'.15" — 5.° Alfieri, italiano, in 3.7'.45" — 6.° Cattaneo, in 3.10.5" — 7.° Meyer, olandese, in 3.10.50" — 8.° Dubois, francese, in 3.11'.35" — 9.° Theuriet, francese, in 3.17'.50" — 10.° Signorina Marthe Robert, svizzera, in 3.20'.1" — 11.° Bonnard, francese, in 3.25'.10" — 12.° Cecilio Robert, svizzero, in 3.38'.50" — 13.° Schweicard, francese, in 3.38'.50" — 14.° Lafargue in 4.5'.33" — 15.° Signorina Marwing in 4.11'.23". Ultima arrivò la signorina Isacescy, austriaca. I concorrenti Franco Amatore e Imhoff si ritirarono durante la corsa.

Franco Amatore aveva tenuto il secondo posto per tutto il percorso, ma preso dai crampi dovette ritirarsi a circa trecento metri dal traguardo. Questo incidente è riuscito spiacevolissimo perchè la squadra italiana era quella che si era mostrata più omogenea. Quasi tutti infatti arrivarono a pochi minuti l'uno dall'altro. Il presidente della società « Rari Nantes » di Milano, il ben noto scultore signor Cantù, col quale ho parlato, si dichiarò soddisfattissimo dell'esito. I nostri compatrioti si dichiararono poi pronti a ricominciare la prova, che, per loro, fu resa maggiormente disagevole dall'agitazione delle acque, cagionata dalla intensa navigazione.

Dopo la corsa, concorrenti ed organizzatori si riunirono a cordiale banchetto in un *restaurant* della *Avenue de Versailles*.

IL PRESUNTO AUTORE del pacco postale esplodente.

Ci telefonano da Parigi, 29 sera. (P.):

Stamane è stato arrestato quell'Enrico Large, accusato di avere fatto recapitare in via Bondy, al proprio cognato signor Haegeli, una macchina infernale che scoppiò ferendo gravemente l'Haegeli e producendo gravi danni. Pare che il Large neghi recisamente di essere l'autore dell'attentato.

Guglielmo, Bülow e Ballin.

Una gustosa scenetta di sapore politico.

Ci telefonano da Parigi, 29, sera. (P.):

Telegrafano da Berlino che la rivista tedesca *Zukunft* narra un aneddoto dal quale traspare l'intenzione di Guglielmo II di dare come successore al principe di Bülow il signor Ballin, direttore della compagnia di navigazione Amburgo-America. Giorni sono l'imperatore e il cancelliere Bülow erano andati a prendere Ballin alla stazione ferroviaria, e, dopo una passeggiata, lo condussero nel castello di Hubertustok ammobigliato solo con una sedia, un letto e un divano. L'imperatore sedette sul divano, il cancelliere sul letto e Ballin sedette in mezzo ai due sulla sedia. Si impegnò subito una conversazione animatissima. All'improvviso Bülow esclamò: « Se un giornalista ci vedesse qui rinchiusi farebbe subito un articolo su questo tema: « Ballin sarà ministro! » E l'imperatore Guglielmo rispose subito: « Oppure cancelliere dell'impero, mio caro Bülow ».

Lotto pubblico del Regno.

Estrazioni del 28 luglio.

MILANO	71	65	28	75	40
BARI	85	66	84	59	74
FIRENZE	25	62	50	32	37
NAPOLI	58	78	26	37	27
PALERMO	76	65	87	89	44
ROMA	27	54	38	4	69
TORINO	61	86	5	41	44
VENEZIA	24	1	53	71	35

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il marito Innocente Gandini colla figlia Maria Bossi, le sorelle e i parenti tutti, partecipano con immenso dolore la repentina perdita della loro

Giovannina Chiappa Bossi Gandini

avvenuta il 28 corrente.

Il trasporto, anzichè dalla casa via Stella 11, avverrà dalla Casa di Salute via Alfonso Lamarmora N. 10 alle ore 9 del 30 corrente, per la chiesa di S. Calimero indi al Cimitero Monumentale, per essere poi trasportata a Cassano d'Adda.

Si omettono le partecipazioni personali e si ringraziano coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Kufeke - Farina per Bambini
insuperabile nelle gastro-enteriti, diarree, ecc., ecc.

FERROVIA DI VALLE BREMBANA
Inaugurata il 12 Luglio 1906
5 COPPIE DI TRENI AL GIORNO
FRA
Bergamo e le Terme di S. Pellegrino
di fama mondiale
Percorso lungo magnifico paesaggio alpestre

VALDIERI (Cuneo)
Grande Stabilimento Termale - 1375 m. s[m.
Temperatura costante — Sorgenti solforose
BAGNI - MUFFE - STUFE NATURALI
Cura del latte — 300 camere — Châlets a parte per famiglie — Posta — Telegrafo — Vetture ed Automobili in servizio all'Albergo BARRA DI FERRO in Cuneo.
Per programmi e indicazioni a richiesta, rivolgersi alle Terme.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHET
Digestivo in cac[hets]
nulla ha di comune con [...]
introdotti. Il "TOT" [...]
neanche in minima par[te]
1. Nè Peptici (pepsina, [...] peptoni, papaina, ecc.:) [...] durre digestioni artificiali
2. Nè Astringenti [...] no, ecc.:) atti a produrre [...]
3. Nè Purganti (cascara, aloe, gomma gutta, [...] ecc.:) atti a sciogliere [...]
4. Nè Calmanti (oppio, bromuri, ervina, cocaina [...] alleviare i dolori.
5. Nè Stimolanti [...] calamo, fava S. Ign[azio] ecc.:) atti ad eccitare [...]
6. Nè Alcalini (bicarbonato, magnesia, litio, ecc.:) [...] lizzare gli acidi.
La terapia ci ha pro[vato] formale - che tutti i de[...] fin qui come curativi de[...] gerente, altro non costitui[scono ...] fuggevole artificio per [...] sintomi dei mali, durante [...]
Essi assuefano il no[stro ...] ad uno stimolo; cess[ato ...] disturbo si fa sentire di [...]
E si può questa, con[...] mente, chiamare guari[gione?]
— No!
Guarire non è attenu[are ...]
Guarire è sradicare le [...]
Il "TOT" guarisce [...] graduale antisepsi, dire[...] vie digerenti, biliari, ed [...]
Il "TOT," senza cu[...] diato sollievo, ed impie[...] adeguato, estirpa radica[lmente ...] della *dispepsia*, della *pirosi*, [...] *za*, della *congestione di fegato* [...] *ribelle*, della *nervosità* [...] *gastrica*, ecc., tanto com[...] specialmente in chi rima[ne ...] tavolino, od occupa tropp[o ...]
Questa cura, sciogliendo [...] mucosità dello stomaco e [...] ed assorbendo i gas delle [...] distrugge grado grado, m[...] germi patogeni delle putref[azioni] intestinali. Quindi le funzio[ni ...] riattivano a poco a poco. L'[...] sentire all'ora solita... Il nu[trimento ...] sorbito regolarmente dag[li ...] digestione, come rimes[sa ...] che tutto l'organismo [...] umore, che altro non è [...] te dell'equilibrio delle [...] che - che danno la se[nsazione ...] nessere - ritorna, ad [...] la cura è finita.
Lo stomaco è il gran[...] umana salute, e quando [...] larmente, il nostro cor[po ...] per viver bene, di rico[rrere ...] alle cure ed alle medic[ine ...] scienza, logica e buon [senso].
Chiedere l'opuscoletto [...] co e dell'apparato digerente [...] mica mobile a colori, e [...] dei cibi più comuni, alla "TOT" [...]

CREDITO ITAL[IANO]
Società An[onima]
Capitale versato L. [...]
Sede di Milano - Piazza [...]
Locazione di CASSETTE [...] dia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente [...] tabile tutti i giorni feriali dalle [...]
Depositi suggellati di [...] tistici, ecc., in casse, bauli, [...] dimensioni, custoditi in appositi [...] pletamente corazzato.
Pagamento immediato agli ab[...] delle Cedole e Titoli rimborsabili [...] a Milano.
Incasso delle semestralità dell[...]
Compera e vendita di [...]
Depositi in conto corrente [...]

VIAGGI a
BERLINO - VIE[NNA]
15 Agosto - 1 Settembre
VIENNA - BUDA - P[EST]
15 Agosto - 25 Agosto
COSTANTINOP[OLI]
22 Agosto - 9 Settembre
Chiusura inscrizioni 10 [...]
DOMANDARE PROG[RAMMI]
AGENZIA CHIARI - SOM[...]
Compagnia Ital. di Viaggi [...]
Proprietaria del
GRAND HOTEL ROMA
Milano.

FERRO-CHINA-BIS[LERI]
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMB[RA]
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Min[erale] da Tavola

La rubrica della Scuola

La piaga dolorosa e vergognosa dell'Italia — I maestri e la lotta contro l'analfabetismo - Gli importanti congressi di Milano — L'Asilo d'infanzia anticamera della scuola elementare.

Giorni fa la *Tribuna* di Roma pubblicava, e gli altri giornali largamente riferivano una intervista col comm. Camillo Corradini, direttore amministrativo per l'istruzione primaria al Ministero dell'I. P. circa la lotta che l'Italia va combattendo contro il suo peggiore nemico, l'analfabetismo.

I nostri lettori anche ricorderanno forse che qualche tempo fa abbiamo dato il resoconto di un *triste documento*, una relazione ufficiale dovuta al comm. Vittore Ravà, ff. direttore generale dell'Istruzione primaria, dei risultati dei vari provvedimenti, finora escogitati e promossi nello Stato per combattere questa piaga dolorosa e vergognosa.

Ora i due funzionari, che dal centro della amministrazione dell'istruzione pubblica, possono e devono vedere le cose con molta verità, concordano nel riconoscere e nel denunciare gli scarsi effetti ottenuti finora in questa lotta, e la necessità di intensificarla chiamando a raccolta le migliori energie.

* *

Ma l'*Unione Magistrale Nazionale*, la vasta, fiorente ed attiva associazione dei maestri italiani, non ha, com'era suo dovere, aspettato questo appello per porre a se stessa il grave problema, per avvisare ai mezzi, con cui combattere questa seconda guerra del riscatto nazionale, per disegnare il proprio compito di azione.

I *mezzi pratici per combattere l'analfabetismo* è il tema più importante, che verrà trattato nel prossimo Congresso di Milano, — a settembre — sesto Congresso dell'Unione Magistrale.

Relatore è il sig. Giuseppe Soglia, di Reggio Emilia, uno degli uomini che più onorano la classe magistrale per ingegno, per coltura per nitida e precisa visione delle cose. Impostata da lui, la questione sarà sviscerata sotto tutti i suoi aspetti, tutti i mezzi saranno ponderatamente vagliati e discussi, e, quel che più importa, non con criteri teorici, ma con chiara coscienza pratica, qual si conviene ad una associazione, che nel Congresso darà a se stessa il mandato di praticarli e di provocarne per ogni via l'attuazione.

* *

Per sommi capi, i mezzi indicati dal relatore Soglia in una serie di ordini del giorno, riguardano: la completa avocazione della Scuola allo Stato; più precise disposizioni nell'ordinamento scolastico; riforme didattiche, che rendano più proficuo l'insegnamento e lo accostino alle necessità della vita del lavoratore; l'assistenza scolastica; provvedimenti per combattere l'analfabetismo negli adulti e nei giovani; mezzi di costrizione per l'osservanza delle norme legali sancite o per favorire il concorso dei cittadini e degli enti pubblici nella lotta contro l'analfabetismo; opera dell'Unione Magistrale; propaganda per il suffragio universale a base di preparazione scolastica; indicazione dei mezzi finanziari.

Il problema è veramente investito sotto tutti i suoi aspetti. E fra i mezzi indicati più d'uno è originale, e d'una evidente efficacia pratica.

È una materia che merita di essere largamente conosciuta; e, anche prima che su di essa si ingaggi la viva discussione del Congresso, verremo illustrandola e rammentandola su queste colonne.

* *

Oltre al Congresso dell'Unione Magistrale, il settembre vedrà a Milano altri due Congressi, i cui argomenti interessano pure alla lotta contro l'analfabetismo: quello dell'educazione femminile e il Congresso internazionale per le opere sussidiarie della Scuola. Dall'uno e dall'altro usciranno pure energie utili alla coltura del nostro paese.

Ma più da vicino tocca l'argomento un altro Congresso, che si terrà a Cremona, prima di quello dell'Unione Magistrale, il Congresso delle *Educatrici dell'infanzia*.

In apparenza nessun riferimento hanno con la questione dell'analfabetismo gli asili infantili, nei quali, secondo la buona pedagogia, l'alfabeto non entra, o almeno non deve entrare.

Ma l'Asilo è l'anticamera della Scuola elementare: le fortune di quello possono avere molta influenza su questa.

Tutti sono d'accordo nel riconoscere che una delle cause, che più contrastano gli sforzi che fa l'Italia contro l'analfabetismo, è la miseria, per la quale molte famiglie, nei Comuni rurali, trovano più vantaggioso trattenere a casa i fanciulli dai sei ai dieci e ai dodici anni, che non il mandarli a scuola; perchè a casa li occupano nelle faccende domestiche o nei lavori campestri. Ma, quando c'è l'Asilo, quella stessa miseria rende più vantaggioso l'affidargli i bambini dai tre ai sei anni, che non possono ancora essere sfruttati, anzichè il tenerli a casa, ove distraggono tempo e cure per la loro vigilanza. E la famiglia che ha tratto profitto dall'Asilo e s'è abituata a compiacersi delle cure amorose che i suoi bambini vi hanno trovate, è perciò anche meglio disposta ad apprezzare i benefici della scuola e meno restia a mandarvi i figliuoli.

È per siffatta ragione che la legge sui provvedimenti per le provincie meridionali e le isole, notando che la violazione dell'obbligo scolastico è frutto dell'abbandono, in cui i fanciulli sono lasciati dai genitori negli anni più teneri, ha stanziato una somma cospicua per istituire e mantenere in quelle regioni asili infantili.

Così due associazioni, dei Maestri e delle Educatrici dell'infanzia, proseguendo ciascuna le proprie finalità, si trovano impegnate a combattere solidalmente per la propagazione degli Istituti di educazione infantile, come altro fra i mezzi per debellare l'analfabetismo.

Luigi Friso.

Associazione Aiutanti Capi e Scrivane
DELLE MANIFATTURE TABACCHI

I soci della Sezione di Milano, riuniti d'urgenza in assemblea, approvano all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Considerato che la concessione dell'On. M. Pozzo, sottosegretario alle Finanze, a favore della classe, viene tutto ad un tratto ad essere mutata;

« Considerato che questo mutamento rappresenta una disillusione completa sui buoni affidamenti verso l'on. Pozzo medesimo;

« Considerato che il Governo ha con questo atto deliberatamente chiusa ogni via per un possibile miglioramento;

« Deliberano un voto unanime di biasimo all'operato della Direzione Generale delle Privative, la quale, conoscendo le condizioni della classe, non doveva mai essere causa che il deliberato preso dall'on. Pozzo venisse a non avere attuazione;

« Deliberano pure di sottostare, seguire e coadiuvare il C. C. in tutte quelle decisioni che dovrà adottare per riuscire nell'intento prefissosi. »

La riforma giudiziaria.

Ci telefonano da Roma (*Vice*.):

Si assicura che il guardasigilli stia studiando intorno ai provvedimenti legislativi e che abbia già in pronto parecchi disegni di legge per la riforma giudiziaria. Uno riguarda il personale della magistratura e comprende tutte le disposizioni relative all'esame di concorso per l'ingresso nella magistratura, le garanzie nei tramutamenti, la disciplina giudiziaria, i rapporti fra le carriere giudicanti e il pubblico ministero, la diminuzione dei consiglieri di cassazione e l'aumento dei giudicanti nelle sedi ove difettano, il miglioramento degli stipendi, la relazione ai fondi da stanziarsi in bilancio: l'altro riguarderebbe il riordinamento delle giurisdizioni colle modificazioni a molti articoli di procedura civile e comprenderebbe la nuova legge sui conciliatori, le attribuzioni ai pretori circa le competenze sulle espropriazioni e nei giudizi di purgazione fino ai limiti del valore loro assegnato, la diminuzione dei casi da recarsi in cassazione e l'aumento di crediti. Inoltre altri due progetti sarebbero presentati: uno per le riforme alla legge sul notariato ed un altro per l'istituzione di una cassa di previdenza per gli impiegati degli archivi notarili per cui il guardasigilli ottenne dal ministro del Tesoro di servirsi come primo fondo della somma di oltre un milione e mezzo depositata e che si doveva devolvere allo Stato.

Pel commercio coll'America Centrale.

Si è riunita presso l'ispettorato dei servizi marittimi al minister odelle Poste la commissione incaricata dell'esame delle tariffe marittime per le linee Genova-Centro America ed ha approvato il nuovo testo della tariffa per merci e viaggiatori, concordata dall'amministrazione delle Poste con la società *La Veloce*. Per dare sempre maggior incremento al commercio dell'Italia nell'America Centrale, è stata introdotta una notevole agevolazione d'accordo fra il ministero degli esteri e dell'Agricoltura, agevolazione che provvede contemporaneamente all'invio in quei luoghi di un addetto commerciale, quale risulterà indicato dal concorso appositamente aperto e che scade col corrente mese.

I lavori stradali nell'Eritrea.

Telegrafano da Roma, 29:

Il « Bollettino Ufficiale della Colonia Eritrea » pubblica le seguenti notizie sui lavori stradali eseguiti dalle nostre truppe nella Colonia Eritrea dal 1 maggio al 30 giugno scorso.

Una compagnia e mezza del 1.° battaglione indigeni, sotto la direzione del capitano Romagnoli, costruì i 7200 metri che ancora rimanevano da aprire fra Costaria e l'amba Háren, della strada *Decamerè-Costaria-Guilà*.

Questa strada è così del tutto compiuta, ma i veicoli non potranno transitarvi se non dopo le pioggie, quando, costruite le case cantoniere, le squadre di manutenzione avranno potuto dislocarvisi stabilmente e riparare i danni che già cominciano ad arrecarvi le acque.

Della strada *Adi Ugri-Adi Quala* sono compiuti i primi cinque chilometri a nord del torrente Magianigò, ed uno a sud del medesimo, con una interruzione di cinque ettometri tra i due tratti.

Tre compagnie e mezza di indigeni hanno lavorato attorno alla strada *Saganeiti-Adi Caieh*. Di questa strada, che avrà uno sviluppo complessivo di circa chilometri 54, sono compiuti metri 3800 da Saganeiti verso Degherà-Libiè, metri 2015 da Degherà-Libiè verso Digsa, metri 2480 presso Mai Seran. In tutto metri 14.295.

Una compagnia e mezza del 3.° indigeni ha costruito 6070 metri della strada Decamerè-Gura-MaiAinì allacciando a Decamerè il tronco Mai Adagà-Tucul già compiuto nel passato inverno. Di guisa che sono ora compiuti i primi 11 chilometri di questa strada che avrà uno sviluppo totale di circa chilometri 40.

Sono così complessivamente chilometri 22 di nuovi tronchi aggiunti alla rete rotabile della Colonia Eritrea, la cui situazione, pertonto è oggi la seguente: Strada Asmara-Mai Atal km. 92; strada Asmara-Cheren km. 96; strada Asmara-Adi Ugri-Adi Quala km. 64 (ne mancano 25 km.); strada Asmara-Saganeiti-Adi Caièh km. 78 (ne mancano 40 km.); strada Decamerà-Gura Mai Ainì km. 11 (ne mancano 29 km.); strada Baresa-Aidereso-Saganeiti km. 67 (ne mancano 4 km.); strada Decamerè-Costaria-Guilà km. 33, più 715 metri comuni alla strada precedente.

Il totale della rete è di chilometri 441.

L'aumento degli introiti delle ferrovie.

Ci telefonano da Roma, 29. (*Vice*):

Col 1 luglio è cominciato il secondo esercizio delle ferrovie di Stato. Il primo esercizio si è chiuso, come è noto, con un maggior introito di trenta milioni, in confronto dell'ultimo esercizio privato, ed è confortante rilevare ora che, appena alla seconda decade dell'esercizio corrente, le condizioni del traffico siano già tanto migliorate da segnare un notevole aumento, in confronto dello stesso esercizio di Stato precedente.

L'introito della decade dall'11 al 20 luglio corrente ammonta a L. 10.729.082, con una differenza in più di L. 420.914 in confronto del corrispondente periodo dell'ultimo esercizio. Complessivamente le ferrovie di Stato dal 1 al 20 luglio hanno dato un introito di L. 18.865.685, con un introito maggiore di L. 1.333.363, in confronto del precedente esercizio di Stato.

DALLA SARDEGNA.
La Banca Commerciale.

Abbiamo da Sassari:

Si annunzia imminente l'apertura di una succursale della Banca Commerciale italiana in Sardegna.

Non è chi non veda l'importanza per l'economia isolana di questo avvenimento, che porta alla Sardegna il sussidio del credito agile e moderno, eccitatore e integratore di iniziative utili e feconde, di nuove e sane energie.

Poichè la Commerciale con l'apertura d'una succursale nell'isola afferma ben chiaro e ben forte la sua fiducia nell'avvenire economico della Sardegna e mette coll'atto suo spontaneo la questione sarda all'ordine del giorno meglio che nol possano cinquanta comizi, avviandola insieme alla sua soluzione, meglio di cinquanta provvedimenti legislativi e di cinquanta commissioni d'inchiesta. Ben venga dunque la Commerciale e si abbia sin d'ora l'espressione di gratitudine dei sardi.

BOLLETTINO MILITARE.

Stato maggiore generale: Riva Palazzi, tenente generale comandante il 3° corpo d'armata è collocato in posizione ausiliaria — Goirani id. comandante la divisione militare di Livorno è esonerato da tale comando e nominato comandante del 2° corpo d'armata — Zuccari id. a disposizione per ispezione è nominato comandante la divisione militare di Livorno.

Cavalleria: Cugini, capitano del reggimento cavalleggeri Monferrato è trasferito alla Scuola di cavalleria.

Artiglieria: Mosca, capitano al 6° artiglieria da campagna è collocato in posizione ausiliaria per ragioni d'età — Palei, sottotenente al 1° genio è trasferito al 4° genio.

Fanteria: Battaglia, tenente colonnello al 30° fanteria è ausiliarato — Sacco, capitano al 66° è ausiliarato.

Ongaro, tenente colonnello comandante il distretto di Varese è esonerato e nominato comandante il distretto di Alessandria — Spinelli, tenente contabile in aspettativa a Colle Santo è richiamato in servizio e destinato al distretto di Nola.

Corpo Veterinario: I seguenti sottotenenti veterinari di complemento sono nominati sottotenenti veterinari in servizio attivo permanente con riserva di anzianità e destinati ai reggimenti per ciascuno indicati: Alberti, del distretto di Brescia è destinato ai lancieri Montebello — Fossati, del distretto di Milano al reggimento Caserta — Galanti, id. Bergamo, id. Saluzzo — Libréri, id. Mantova id. Piacenza — Bajani, id. Pavia, id. Roma — Vittadini, ten. veterinario 6° artiglieria da campagna è trasferito ai cavalleggeri Alessandria.

Ricompense al valore di marina: Rizzati da Fermice (Mantova), per soccorso prestato ai due marinai rimasti sotto una barca capovolta da un forte vento di mare, impetuoso sulla spiaggia di Anticoli il 27 ottobre 1905 riceve un attestato ufficiale di benemerenza.

Seconda Esposizione Internazionale di Bruxelles.

Ci scrivono da Bruxelles che nei prossimi mesi di settembre ed ottobre avrà luogo la II Esposizione Internazionale dell'Arte nella Casa, con Sezione d'Alimentazione ed Igiene.

Tutti gli industriali e commercianti che desiderassero prendervi parte, potranno indirizzarsi per le adesioni o schiarimenti, al Commissariato generale per la Sezione Italiana a Parigi, 42 Rue Joufroy o Bruxelles, 86 Rue des Foulons.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

Domanda. — Quale temperatura occorre per la normale maturanza del formaggio?

Risposta al signor E. Z., Bologna. — L'esperienza ha dimostrato che la temperatura più propizia alla normale maturanza del formaggio è quella compresa fra i 10° e 15° C. per i formaggi di pasta soda e cotta, e fra i 15° e i 20° per quelli a pasta molle. Ogni movimento fermentativo cessa al disotto del 10°; violento riuscirebbe quando fosse superiore ai 20°, e specialmente ai 25°.

Domanda. — Ho delle bovine affette da taglione. Come curarle?

Risposta al signor F. F., Torino. — Somministri tutti i giorni alle bovine malate, come pure a quelle rimaste sane, quale preservativo, gr. 5 di acido salicilico sciolto in mezzo litro d'acqua bollente. Contemporaneamente somministri per bevanda della decozione allungata di semi di lino.

Le lesioni ai piedi ed alle mammelle ed anche alle gengive, ecc., il dott. Osvaldo Eletti insegna di cospergerle, mediante pennello, colla seguente mistura, una a due volte al giorno: canfora rasa gr. 60 che scioglierà in 10 gr. di alcool assoluto, aggiungendo poscia gr. 30 di acido fenico purissimo. Mescoli indi per bene il tutto.

Domanda. — Vorrei chiarificare del vino colla terra Lebrija.

Come si procede? Dove vendesi detta terra?

Risposta al signor V. D., Chioggia. — La vigilia metta in un mastello la quantità di terra che si deve adoperare, la bagni con acqua in modo da coprirla. L'indomani la schiacci con un bastone in modo da rompere i blocchi e da formare una fanghiglia omogenea. La metta allora in un recipiente cui aggiungerà un po' di vino e impasterà il tutto colle mani. Ottenuta una pasta senza grumi, la versi nel fusto mantenendola sempre agitata, e la mescoli poi con un bastone per cinque minuti continui per assicurare una buona miscela.

Ecco le dosi di terra Librija da adoperarsi a seconda della qualità dei vini: vini rossi da pasto da gr. 100 a 110; vini bianchi da pasto gr. 80 a 90; vini rossi o bianchi molto fecciosi gr. 120 a 150; vini densi, liquorosi o molto alcoolici gr. 150 a 170; vini mucillaginnosi, viscosi, gr. 200 a 250. Detta terra è vendibile dai Fratelli Ottavi di Casale Monferrato al prezzo di L. 1.25 al chilogramma.

Domanda. L'applicazione dell'involucro di stagnola ai formaggi, influisce favorevolmente su di essi?

Risposta al signor N. Z., Lodi. — Il dottor Luigi Manetti ed il dott. Giuseppe Sartori, professore di chimica applicata al caseificio nella R. Scuola d'Agricoltura di Brescia, competentissimi in materia, ritengono sia da biasimarsi l'uso delle stagnuole applicate ai formaggi, pel fatto che chiudono i pori e troncano un naturale processo fermentativo a scapito della loro bontà.

Domanda. — È vero che il fumo del carbon fossile proveniente dai camini degli stabilimenti industriali è dannoso alla vegetazione dei campi circostanti?

Risposta al signor O. C., Busto Arsizio. — Le perizie fatte in merito sono concordi nell'ammettere come elemento venefico per i vegetali l'acido solforoso, agente veramente attivo del fumo di carbon fossile, che rappresenta il fumo tipico industriale. In genere poi tutti i vapori acidi sono grandemente nocivi alle piante.

Domanda. — Sono pieno di pori nella faccia e nelle mani.

Saprebbe indicarmi un mezzo per eliminare detti pori senza che ne resti traccia?

Risposta al signor S. A., Gross Mojeuvre (Lorena). — Si rivolga ad un chirurgo, perchè occorre l'estirpazione graduale.

Domanda. — A quali cure, a quale regime di vita, a quali pasti devono assoggettarsi i così detti *sanguigni*, i cui sintomi sono: mancanza di energia, bisogno urgente di bagni ai piedi con senape per alleggerire la testa?

Risposta al sig. F. T., Menaggio. — È d'uopo anzitutto mangiare e bere poco. Astenersi dal mangiare minestra, pane, pasta asciutta, risotto, patate, ecc., insomma tutto ciò che riempie lo stomaco e riesce a dilatarlo; bere pochissimo vino, niente liquori. Mangiare verdura, uova; bere latte. Camminare dopo i pasti; fare qualche spugnatura fredda sullo stomaco, al capo e lungo la spina dorsale. Andar di corpo tutti i giorni.

Domanda. — Oltre la tassa cumulativa di L. 50 per esercizio e rivendita di terraglie, può il Comune applicare altra tassa per la fabbricazione della medesima?

In quale proporzione essa dovrebbe applicarsi se il reddito annuo fosse di circa lire 100.000?

Risposta al signor F. L., Campione (Como). — Se il Consiglio comunale approvò tale tassa di fabbricazione, che non ha nulla a che fare con quella d'esercizio, ella è tenuto al pagamento.

In quanto poi alla proporzione della medesima, occorre conoscere il regolamento che il Comune ha stabilito al riguardo.

Domanda. — È vero che le uova che hanno il tuorlo color giallo carico sono preferibili perchè più fresche?

Risposta al signor S. I., Mortara. — È bensì vero che i tuorli delle uova sono tanto più saporiti quanto più è carico il loro colore, ma è un errore il ritenere che detto colore carico debba attribuirsi alla maggiore o minore freschezza delle uova. Esso dipende solamente dal ferro contenuto nel cibo che viene somministrato alle galline.

Sono ricchi in ferro gli erbaggi, specialmente gli spinaci, la carne, ecc., e questi cibi danno perciò uova con tuorli colorati fortemente in giallo; mentre i farinacei, poveri di ferro, danno tuorli molto scoloriti.

Per aver uova con tuorli di color carico è bene aggiungere negli abbeveratoi dei polli un po' di solfato di ferro.

Domanda. — Vorrei eliminare la grande quantità di schiuma che produce il mio vino; come fare?

Risposta a lsignor E. N., Napoli. — I vini alcoolici fanno schiuma, la quale costituisce un pregio, che perciò è bene non attenuare.

Del resto può provare ad arieggiare il vino travasandolo con mastelli da una botte all'altra, avendo l'avvertenza che i recipienti nei quali si eseguisce il travaso siano scrupolosamente puliti ed inoltre solforati.

Domanda. — Mi insegni un rimedio contro la ruggine delle rose. In seguito a questa malattia le foglie si seccano, cadono e ne scapitano di conseguenza i fiori.

Risposta al signor A. C., Milano. — Rimedi curativi veramente non ne esistono. Si impedisce il diffondersi della ruggine raccogliendo le foglie colpite ed abbruciandole e recidendo le parti fortemente attaccate.

I rimedi preventivi si riducono ad irrorazioni delle piante colla poltiglia bordolese, la quale esercita una discreta efficacia.

Altri consigliano per combattere questo fungo, di aspergere abbondantemente, in giornate asciutte, le piante infette con una miscela formata in parti eguali da calce e zolfo.

Domanda. — È vero che vi è differenza di grado alcoolico fra i diversi strati del vino nella botte? Mi spiego: è vero che il vino in fondo alla botte, alla metà, ed alla superficie differisce in grado alcoolico?

Risposta al signor. V. N., Asti. — Ultimamente il dott. Meissner ha fatto degli esami sopra campioni di vino prelevati da 7 botti, in numero di 3 per botte, togliendone uno dalla sommità, un secondo dal centro ed un terzo dal fondo del recipiente.

I risultati dell'analisi chimica eseguita, determinando alcool, estratto, ceneri e acidità totale, rivelarono che la composizione chimica del vino, contrariamente a quanto molti credevano, è uniforme in ogni parte del recipiente quando però si tratti di vino completamente fermentato, sia nuovo che vecchio, così bianco che rosso.

Domanda. — Su quali piante si può innestare il ...?

Risposta al signor V. D., Novara. — Il ... non si può innestare che su stesso.

Domanda. — Lo schiacciare un sonnellino subito dopo il pranzo può nuocere alla salute?

Risposta alla sig. E. C., Ravenna. — Certo che la posizione orizzontale dopo il pasto non è la più indicata per la digestione.

È preferibile d'estate dopo il cibo fare un, sonnellino seduto o per meglio dire sdraiato su di una poltrona la cui spalliera sia molto inclinata.

Del resto tanto il riposare distesi su un letto, quanto sdraiati su una poltrona, quando l'organismo vi è abituato, non può tornar dannoso. *Va sans dire* che orizzontali la digestione avviene più lentamente.

A certi fisici però tanto l'una quanto l'altra posizione può ostacolare la digestione.

Domanda. — È vero che coi raggi X i capelli grigi riprendono il loro colore primitivo e che in proposito furono fatti ultimamente degli esperimenti riuscitissimi a Parigi?

Risposta alla sig. N. Z., Parma. — Verissimo, da quanto dicesi, ed il *Secolo* ne ha parlato pochi giorni sono in una sua corrispondenza da Parigi, dal titolo: « La fine dei capelli grigi. »

Infatti il prof. Buchard di Parigi ha presentato all'Accademia di scienze e sviluppato una nota del dottor Imbert, professore di medicina alla Facoltà di Montpellier, dalla quale risulta che sotto l'azione dei raggi X, i capelli e la barba imbiancati dagli anni, ridiventano neri e che i capelli biondi diventano più scuri. La nota è appoggiata da testimonianze attendibili e da una serie di fotografie. La colorazione dei peli persiste per molto tempo ed i peli tagliati ricrescono poi con la medesima tinta.

Frattanto si attendono maggiori dettagli.

Domanda. — Non le sembra antigienico l'aspirare l'olio dei fiaschi coi comuni cavaolio (bottigliette di vetro impagliate a due branche con due fori)? Nel mio ristorante vorrei sopprimere detti cavaolio, perciò mi voglia insegnare qualche altro ordigno migliore e che serva allo stesso scopo.

Risposta al sig. N. I., Reggio Emilia. — Certo che il sistema di aspirare l'olio dai fiaschi coi comuni tiraolio o cavaolio è riprovevole ed antigienico perchè non si deve allestire ad alcuno un fiasco di vino con le fluore della bocca di chi aspira; perciò può ricorrere ai tiraolio meccanici, oggigiorno ovunque diffusi. Trattasi di un recipiente cilindrico di vetro al quale è applicata a chiusura ermetica una piccola pompettina aspirante (in alcuni di semplice gomma, in altri perfezionata metallica come quelle che si applicano alle bottiglie di acque minerali).

Domanda. — Ho un fosso nel quale abbondano le rane. Mi indichi il mezzo più facile per prenderle.

Risposta al sig. E. G., Mortara. — La caccia alle rane è preferibile farla durante la notte. Sulla riva del fosso accenda una torcia a vento e vedrà che le rane saranno attirate dalla luce: sotto l'influenza di questa non tenteranno nemmeno di scappare e si lascieranno prendere facilmente colle mani.

Attilio Merico.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie, per l'Italia in generale, della seconda decade di luglio:

Terminata generalmente la mietitura del frumento, si attende alla sua trebbiatura, con risultato complessivamente buono, specie nell'Italia superiore centrale e isole, nel mezzogiorno continentale essa lascia in più luoghi alquanto a desiderare. Buone notizie si hanno pure del granoturco, che tuttavia si mostra qua e là bisognoso di acqua.

Questa gioverebbe anche col rendere più facile la lavorazione del suolo, e favorirebbe le barbabietole e la canapa. Essa poi è invocata ancora più vivamente in Sardegna, dove la siccità non è senza danno per la campagna.

La vite si serba promettente, nonostante qualche attacco dell'oidio e della peronospora, che non hanno del resto apportato danni gravi.

MERCATI DEI BOZZOLI.

Cattolica di Romagna. — Esito generale dei mercati dell'anno 1906: Venduti kg. 9934.86 per L. 31488.68 da L. 2.75 a 3.40, medio 3.169 al Kg.

Como. — Riassunto dei mercati dei bozzoli dell'anno 1906: Bozzoli gialli e incrociati chinesi comuni venduti kg. 155.412.70; adequato generale L. 3.681.

Mirandola. — Riassunto generale del mercato bozzoli 1906: Venduti chilogr. 16,984.—, per l'importo di L. 47,555. 20. — Aedequato generale L. 2.80.

Modena. — Riassunto generale del mercato bozzoli del 1906: Venduti chilogr. 110,548.30, per l'importo di L. 349,795.93 — Adequato generale L. 3.16.42.

Montescudo di Romagna. — Esito generale dei mercati dell'anno 1906: Venduti chilogr. 3675.50 per L. 12019.04 a L. 3.27 al kg.

Morciano di Romagna. — Esito generale dei mercati dell'anno 1906: venduti kg. 20785.29 per L. 67513.50 da L 2 a 3.97, medio 3.248 al chilogramma.

Rimini. — Esito generale dei mercati dell'anno 1906: Tenutisi 16 mercati dal 16 giugno al 1 luglio. Venduti kg. 68768.42 per Lire 226307.78 da L. 2.50 a 3.70, medio 3.291 al chilogramma.

Sant'Arcangelo di Romagna. — Esito generale dei mercati dell'anno 1906: Venduti chilogrammi 36597.67 per L. 120450.07, da L. 2.50 a 4, medio 3.291 al chilogramma.

Sassuolo. — Riassunto generale del mercato bozzoli 1906: Venduti chilogr. 28,176.84, per l'importo di L. 91,411.34.

Adequato generale L. 3.24.42.

Verucchio di Romagna. — Esito generale dei mercati dell'anno 1906: Venduti chilogrammi 4273.28 per L. 13247.16, da L. 2.50 a 3.50, medio 3.10 al kg.

Vignola. — Riassunto generale del mercato bozzoli 1906: Venduti chilogr. 24,627.88, per l'importo di L. 78,070.31. — Adequato generale 3.17.

La campagna serica in Persia.

Un rapporto della R. Legazione italiana a Teheran contiene le seguenti notizie relative alla campagna serica nella Persia:

Dalle informazioni concordi che pervengono dal Ghilan si possono fare le migliori previsioni per la campagna serica di quest'anno.

La raccolta dei bozzoli, già bene avviata e che sarà compiuta in questo mese, pare che rappresenterà quest'anno il massimo della produzione e che supererà di circa il 50 per cento quella dell'anno scorso: anche per la qualità essa si presenta di gran lunga migliore di quella dei due anni precedenti.

Per i prezzi di acquisto non essendo fissati che a completa consegna dei bozzoli non si possono ancora trasmettere dati sicuri; ma in generale si crede che essi non saranno inferiori ai *krauss* 25 (ogni krauss equivale circa a 20 centesimi italiani) per ogni *batman* (il batman equivale a circa 3 chilogrammi). Tale prezzo però non darebbe margine a grandi benefici in relazione ai prezzi che si hanno in Europa e data la tendenza del cambio a ribassare. Malgrado queste buone condizioni del raccolto, non è a credersi che la esportazione sarà proporzionata alla produzione poichè gli indigeni estendono sempre più l'industria serica, ed una gran parte dei bozzoli è da essi acquistata per le loro filande. Pur tuttavia si ritiene che la esportazione dei bozzoli in Europa non sorpasserà le 14.000 balle.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Bologna — Capitani Alessandro eredi, conserve pomidoro — Legari Oreste, pane e paste.

Monza — De Ponti Antonino, Nova, fabbrica tessuti.

Udine — Manazzoni Antonio, Pautianicco, granaglie.

Torino — Sella G., drapperie.

Palermo — Spatrisano Leonarda, sartoria.

Genova — Debenedetti Marco, tipografia.

Napoli — Del Pozzo Giovanni, gen. aliment. — Morello Domenico, farmacia.

Biella — Loro Lamia Giacomo, panetteria e vini.

Lucca — Montecchi Carlo, Viareggio.

Torino — Baldussi Ernesto, Società Italiadoganale e commerciale.

Modena — Bertoli Adolfo, Sassuolo, biciclette.

Susa — Cavallero Alessio, Ferriera, macell.

Torino — Comandona Evaristo e Michelo, paste.

Milano — Dernini Franc., vini e liquori.

Firenze — Laviosa-Bazzardi N., mode.

Bari — Oliva Samuele, Fasano, mercerie.

Livorno — Tellini Giuseppe, drogheria.

Milano — Volonterio Filippo, mercerie.

Piccoli fallimenti.

Venezia — Martinello Enrico, Dolo, formaggi e frutta.

Asti — Viarengo Carlo, mobili.

Napoli — Balzano Gennaro e Armando, apparecchi e impianti elettrici.

Roma — Legisto Maria Luisa, modista.

Cagliari — Piras Raimondo, Pirri, commestibili.

Firenze — Ballerini Ferruccio, Sesto fiorentino, forno.

Lucera — Bucci Tommaso, Foggia, cartoleria e libreria.

Monza — Casiraghi-Belloni, osteria.

Genova — Dolcino Carld, commestibili.

Lucera — Florio Michele, Sansevero, ferrarecce.

Brescia — Foresti Giuseppe, Rodengo, osteria.

Firenze — Gherardi Salvatore, Borgo S. Lorenzo, falegname.

Torino — Graglia Angelo, Moncalieri, commestibili.

Firenze — Marinesi Torello, oreficeria.

Torino — Melano Giovanni, burro e uova.

Genova — Murganti Pasquale, « bar ».

Mantova — Ognibene Raffaele, Suzzara, ombrelli.

Firenze — Poli Paolina & Olinto, trattoria.

Messina — Savasta Leonardo, cuoi.

Accomodamenti.

Milano — Giorgi Dante, sartoria.

Cremona — Guatelli Gaetano, San Daniele Ripa Po, mercerie.

Venezia — Scarpa Giov., Pellestrina, macelleria.

Forlì — Damerini Pietro, Cesena, tessuti.

Pavia — Mello Antonietta ved. Zicchi, mercerie.

Bergamo — Cattaneo Adele, mercerie.

Genova — Mari Giuseppina, mercerie.

Venezia — Nar Giuseppe, chincaglierie.

Bari — Civera G. & C., Palo del Colle, tessuti.

Venezia — Spoldi Giuseppe, oreficeria.

Stato Civile.

Morti in Milano il 27 luglio.

Grandini Francesco m. 2, Brefotrofio — Modena Antonio g. 23, Brefotrofio — Della Riva Enrichetta 40, cucitrice via S. Gregorio 19 — Sirtori Alessandro 24, legalibri via Frisi 5 A — Schinelli Romeo 49, disegnatore corso Buenos Ayres 2 — Crepaldi Camillo 49, meccanico via Vigentina 42 — Cremonesi Domenica 87, casalinga di Affori — Opis Francesco 18, contadino di Vignate — Piga Carlo 2, via G. Ferrari 8 — Maspes Tobia 76, via Canonica 38 — Cavanna Rosa 50, casalinga Ripa Ticinese 21 — Casartelli Lodovico 71, tipografo via Bramante 24 — Artellati Maria g. 5, Riparto Vallazze 30 — Angiolini Giuseppa 44, modista via S. Dalmazio 4 — Salvetti cav. Antonio 74, pensionato via Visconti 10 — Bertoli Emilio m. 6, via G. Ferrari 10 — Paltrinieri Ada 1, via C. Farini 51 — Vergo Luigi 42, impiegato via G. Galilei 21 — De Gaspari Clementina 36, casalinga via Medici 4 — Sigagni Domenico g. 5, Cascina Boscaiola II 30 — De Andrea Angela 62, casalinga Via Madonnina 21.

Totale N. 21.

Dichiarazioni delle nascite: N. 29.

Morti in Milano il 28 luglio.

Morando Natalina 21, sarta via Tadino 6 — Tellini Cornelia 44, sarta Foro Bonaparte 12 — Lualdi Giuseppa 2, di Mesero — Gonfalonieri Rosa 37, contadina di Canonica d'Adda — Leccardi Natale 24, fornacciaio di Milano — Annoni Luigi 70, contadino di Pozzuolo Martesano — Cortesi Fedele 28, servitore corso Romana 48 — Guidoni Maddalena 67, casalinga corso S. Gotthrdo 36 — Volpi Maria 5, di Saronno — Martini Luigi 1, via D. Crespi 7 — Bonicalzi Genoveffa 44, contadina di Oggiono — Cazzani Agostino 36, di Gornate Inferiore — Fumagalli Angelo 75, agiato via Rastrelli 12 — Meregalli Celestina 15, vicolo Verziere 14 — Beretta Natalina m. 7, via G. B. Nicolini 14 — Galli Rosa 57, casalinga corso S. Gottardo 43 — Odescalchi Carolina 39, agiata via Amedei 11 — Gorla Giovanni 61, fattorino via Lauro 1 — Lomazzi Ambrosina m. 11, Rip. Monluè 2 — Dragoni Mario m. 7, via Canonica 134 — Antonelli Eugenio 47, impiegato via S. Vittore Grande 16 — Boselli Angelo 9, viale Romana 54 — Paglioli Remigio 38, fabbro via Rosmini 6 — Radice Olindo 4, Rip. S. Cristoforo 49 — Zanaboni Osvaldo m. 1, via Pace 2 — Gattinoni Elisa g. 17, via Buonarroti 9 — Giussani Angelo m. 1, Rip. Bovisa 33 — Disoteo Ernesta m. 7, via Palestrina 44 — Sirtori Luigi 38, pellaio via P. Sarpi 12 — Magnaghi Giovanni 75, merciaio corso Venezia 51 — Raimondi Pietro g. 25, bastioni Genova 7.

Totale N. 31.

Dichiarazioni delle nascite: N. 42.

Appendice del SECOLO 30 Luglio

MICHELE MORPHY 124

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

— È meraviglioso... E che fanno le miniere in generale?... Sempre pesanti?

— Al contrario... s'alleggeriscono... Potrebbe tornare lo slancio...

— Approfittiamone per vendere... sbarazziamocene... e di corsa... in blocco... Non voglio più nemmeno sentir parlare di tutto ciò...

« Tutto ciò » era nondimeno il frutto di tutto il suo pensiero... eppure quelle sue famose miniere d'oro, ormai erano indegne di lui!

In virtù del suo parentado coi Kermor egli diventava il sicuro banchiere della ricca borghesia, dell'aristocrazia, e di tutto il blasone di Francia: *excelsior!*

La vetta suprema del suo sogno vertiginoso, era raggiunta finalmente.

« Tutto ciò » non aveva dunque più ragione d'esistere ormai... Costituiva anzi un pericolo... una compromissione... giacchè il tracollo sarebbe stato fatale.

È una cosa graziosa... può anche sembrare un motto di spirito dire di una miniera in cui non si trova neppure un bruscolo d'oro: « Ci se ne metterà ». Ma è una cosa che dura fin che dura... e finisce sempre male. Ora egli aveva troppa paura di rimaner schiacciato sotto la valanga della sua cartaccia.

Di Bressieu non voleva avere più niente in comune con quel sistema di speculazione a truffa continuata di cui era stato l'iniziatore ed il volgarizzatore sul mercato francese.

« Tutto è finito, genero mio! » avrebbe potuto dire al conte Enrico. Ho liquidate le miniere d'oro, dando così un buon esempio alla mia clientela. Ormai non sono più... non voglio essere più se non il banchiere della nobiltà e del re in esilio ».

Se quella ripresa, se quella insperata fortuna durasse almeno almeno una settimana, egli avrebbe potuto liquidare completamente quell' « errore » del passato, e la sua posizione si sarebbe del tutto rinfrancata.

Egli si rallegrava seco stesso:

— Grazie a quell'idiota di Delrue che ci perderà le sue cinquecentomila lire sino all'ultimo quattrino, io mi rifaccio dei trenta milioni che ho dovuto profondere in codest'affaraccio... in queste sporche miniere d'azionisti!

Ma l'altro gli domandava colla massima naturalezza, credendolo di pieno accordo colla « grande famiglia » come erano chiamati i Kermor alla Banca:

— E non sarebbe opportuno partire senz'altro a fondo, e sostenere i corsi, non appena il signor marchese avrà smesso di comperare per conto suo?

— Che cosa? scattò di Bressieu. Che marchese?... Che cosa compera?... Se non ha un soldo...

Il direttore della banca si domandò se quel volpone del suo principale non si facesse beffe di lui, per giuntarlo secondo la sua abitudine... giacchè accoccarla al prossimo era il modo di respirare per quell'omiciattolo là!

— Come? interrogò incredulo: il signor barone ignora dunque che è il marchese di Kermor quegli che finisce la giornata... che incetta apertamente tutti i titoli disponibili?

— Incetta le miniere d'oro... lui?... lui?... lui?...

— Ma certo!... Ha dichiarato di prendere tutte le *Golden* che gli si offrono...

— Le *Golden?* esclamò il barone sbalordito.

— Ma sì... ma sì... signor barone... le *Golden*. E adesso si comincia a disputargliele. Ma egli è un terribile giostratore quando vi si impunta!

— Le *Golden!*

Questa parola, che significa l'*oro*, adesso di Bressieu la pronunciava come se dicesse: *la morte!*

La *Golden*... la sua mirabolante creazione... il suo canto del cigno... la dorata freccia del Parto... Kermor comperava *di quella roba*... della carta straccia... del vento... dell'atmosfera!

Ma quale follia lo prendeva, adesso?

Il marchese era un uomo rovinato... ridotto sul lastrico, quasi, se non fosse stato lui a sostenerlo!

Con che cosa avrebbe pagato tutto quello spaventevole « scoperto » dopo l'inevitabile disastro, dopo la scoperta di quella mostruosa mistificazione?

— Ah!... corpo di Dio!... bestemmiò egli al colmo dell'esasperazione, furibondo contro se stesso. È Delrue che lo ha consigliato. E sarò poi io che dovrò « ballare » di tutta l'enorme differenza... io che dovrà ingollare tutto questo « brodo »... Ah... corpo di...

Si precipitò al telefono, chiedendo con voce che parve un ruggito di belva inferocita il numero del marchese, saltando, pestando i piedi davanti all'apparecchio, chiamando, supplicando, minacciando, implorando, urlando, gemendo, dibattendosi, come si dice faccia il demonio quando è tuffato in una pila d'acqua benedetta...

— Signorina... signorina... signorina...

Davanti a quell'esplosione d'uragano, il capo se l'era svignata, ed ora raccontava ai suoi colleghi meravigliati la « tegola » del barone, e il granchio del marchese. Fu un successo strepitoso, specialmente quella sfuriata al telefono:

— Ma signorina!... date retta a me!...
— No, signor bello... non vi vo' ascoltar...

Giacchè tutto si mette in canzonetta, anche nelle amministrazioni meglio regolate e più serie, specialmente quando si tratta di farla in barba al padrone... È una specie di gratificazione supplementare che si aggiunge al mensile troppo modesto e che non si lascia certamente sfuggire.

Ma « nella specie » come dicono gli avvocati, gli impiegati della Banca di Bressieu avevano forse torto di ridere, giacchè correvano rischio di godere del proprio malanno. Dal direttore generale all'ultimo fattorino, tutti quanti avevano dovuto « depositare cauzione ».

E le cauzioni stavano nella cassaforte del padrone. Dunque... « Tutto arriva », ha detto il famoso diplomatico Talleyrand il quale però non sapeva che cosa fosse il telefono. Il signor di Bressieu dopo avere bene bestemmiato, tirati moccoli e pestati i piedi davanti alla scrivania, finì per avere la comunicazione col palazzo di via di La Boëtie, e potè « parlare ».

O nuovo furore!... o rabbia!... La voce di Delrue domandava:

— Pronti... pronti... Che desiderate?

— Vorrei parlare al marchese... subito... sul momento...

— Ah!... è al signor barone di Bressieu che ho l'onore...

Oh, deliziosa beatitudine!... oh, soave rivincita del giovane furfante!

E soggiunse tosto coll'accento più mellifluo, ma pur colla massima naturalezza:

— Il signor marchese è uscito di casa per l'appunto in questo momento...

— Ah!... e dove sia andato... lo sapreste per caso?

— Lo ignoro assolutamente, signor barone.

— E il conte... c'è il conte?

— Nemmeno lui è in casa, signor barone!

— Insommía... sapete anche voi quello che accade... da questa mattina in qua... Perdinci!... Avete lavorato bene... Complimenti!

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

La Fidanzata di Lorena

ROMANZO DI

GIULIO MARY

Splendida edizione in-4 grande, stampata su carta di lusso, di pagine 308, illustrata da 252 disegni.

Prezzo L. 4.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rassegna settimanale dei mercati

PREZZO DEL FRUMENTO
sui principali mercati del Mondo.
Frumenti al Ql. — 29 luglio 1906.

	1904		1905		1906	
	19[12	26[12	24[12	31[12	21[7	28[7
Parigi	20.32	22,62	23.60	23.62	24.12	23.62
Berlino	20.12	20.43	22.31	23.31	23.00	23.00
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—	20.00	20.00
Budapest	16.31	16.31	22.48	22.46	15.90	16.00
Londra	—,—	—,—	—.—	—.—	17.85	16,98
Nuova York	16.19	16.40	21.48	22.03	17.28	16,30
Chicago	15.42	15.80	21.17	21.84	15.03	15.01
Odessa	14.50	14.37	16.25	15,12	14,29	13.90
Galatz	—,—	14,37	—.—	—.—	—,—	—,—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono oscillazioni in rialzo od in ribasso di pochissima entità.

Circa l'andamento dei raccolti nei principali paesi produttori, è normale in Inghilterra, in Austria-Ungheria ed in Francia; per la Russia continuano le notizie contradditorie.

In Italia nella settimana decorsa i mercati di grano continuarono a mantenersi animati; l'offerta dei grani nuovi fu abbastanza rilevante e la ricerca in molti luoghi notevole.

Le quotazioni si aggirarono intorno alle L. 22 pei grani nuovi ed alle 25.75 per quelli vecchi.

BESTIAME.
Suini.

Milano. — Per quanto i mercati dei suini si susseguano, causa i calori estivi, privi di una certa importanza, essendo la macellazione di molto ridotta, pure la richiesta da parte degli esercenti salumieri si mantiene ancora discreta.

La merce disponibile per contro fa difetto, e per l'abbondante consumo precedentemente avutosi e per le malattie infettive che in molte plaghe decimarono le scorte, perciò i prezzi si mantengono sostenuti, nè vi ha tendenza alcuna a segnare ribassi di sorta.

Sulla nostra piazza vigono ancora le seguenti quotazioni, confermatesi anche nel mercato di sabato:

Suini grassi L. 130 al quintale a peso morto fuori dazio, suini magroni da 110 a 115 al quintale, suini lattonzoli, prima della sanatura, 15 giorni di età, da L. 20 a 35 per capo.

LATTICINI.
Burro.

Milano. — Nell'ultimo mercato della settimana testè decorsa il prezzo del burro raggiunse le L. 2.30, che ora riteniamo rispondente al valore reale della merce.

Gutta cavat lapidem, dice un vecchio adagio, e la nostra insistenza, unitamente a quella di altri giornali agricoli e commerciali ha trionfato.

Non fa bisogno dire che sulla nostra piazza continua però a vigere quell'antipatica consuetudine del *premio* che, per il burro di prima qualità, varia dai cent. 15 ai 20 al chilogramma, premio il quale viene ad aggravare, e non di poco, il prezzo ufficiale.

Non sarebbe tempo che i compratori si ponessero d'accordo per una campagna contro detta arbitrale usanza?

Eliminarla subito, non lo nascondiamo, è cosa impossibile, pel fatto che alcune Società di una certa importanza hanno contratti in corso nei quali è detto che il burro sarà pagato al prezzo ufficiale di piazza, gravato di un dato premio, che in generale si aggira nelle proporzioni dai cent. 15 a 20 al chilogramma; però siamo d'avviso che in seguito, mettendosi d'impegno, si potrà riuscire nell'intento.

Fissare un prezzo così detto ufficiale, il quale viene poi gravato di un supplemento in facoltà assoluta dei detentori di merce, è cosa ridicola: quindi, come abbiamo detto altre volte, si fissi una quotazione più elevata, ma questa non sia poi soggetta ad alcun supplemento.

Formaggi.

Milano. — Nonostante i calori estivi la richiesta degli scarti lodigiani è abbondante, e di conseguenza i prezzi si mantengono elevati; gli scarti si pagano da L. 1 a 1.10, quelli vernengo vecchio da 1.10 a 1.20 al chilogramma.

I formaggi reggiani da noi sono poco trattati, mentre in provincia di Reggio, Parma, Modena, Mantova, ecc., segnano una lusinghiera movimentazione e prezzi rimunerativi pei detentori, tanto che le partite del 1905 vengono pagate da L. 1.80 a 1.90 al chilogramma.

In quanto ai Gorgonzola, siccome le qualità scelte scarseggiano, si fanno quotazioni elevate, seguite di conseguenza da tutte le altre qualità di stracchini in genere.

Gli Emmenthal pure non sono certo ceduti a prezzi bassi, tanto è vero che vengono assecondate le pretese dei venditori, qualunque esse siano, senza tante obbiezioni.

Riassumendo, l'andamento del commercio dei formaggi è soddisfacente, e per ora nulla havvi sull'orizzonte che accenni ad offuscare tanto sereno.

Semi oleosi, panelli e oli.

Milano. — *Semi oleosi.* — I semi oleosi sono fermissimi, con tendenza piuttosto al rialzo. Avremo certamente oscillazioni al solo scopo di movimentare il mercato. Vendite limitate.

Semelino Bombay bruno a L. 35 % vagone Genova. Sacco per merce. Consegna pronta agosto.

Semelino Plata 4 % tolleranza reciproca, peso netto sacco gratis, vagone Genova a L. 33 % consegna pronta agosto.

Panelli per alimentazione. — *Panello lino.* Le fabbriche lombarde vendono bene, ma non si vogliono impegnare per contratti a lunga scadenza. La loro produzione è localizzata e già si spuntano le L. 19.50/20, mentre gli oleificii in Liguria e Toscana non vendono che per consegna entro dicembre a prezzi che variano dalle L. 18-18.25 partenza a seconda di acquistare direttamente oppure da grossisti e speculatori che si copersero a L. 17-17.25.

È consigliabile però ai consumatori di coprirsi man mano occorra loro la merce poichè tutti i panelli per alimentazione sono stati spinti a prezzi troppo alti e non proporzionati ai limiti ragionevoli che corrono sui mercati inglesi e nord americani.

Panello cocco lo si quota persino L. 16 % franco vagone partenza, dalla seconda mano però si può ottenere a L. 15.50, 15.75.

Le fabbriche hanno nulla disponibile avendo già impegnato le loro produzioni.

Panello sesamo bianco India è forse l'unico panello che potrà sostenersi bene, e precisamente sulle L. 17 % franco vagone partenza e ciò in conseguenza del poco seme disponibile presso i fabbricanti, i quali non credettero opportuno coprirsi troppo.

Panello granone già da parecchi mesi segna una vera deblache, dalle L. 13.50, 13.75 fatte la campagna scorsa siamo scesi a lire 12.50, 12.75 ed anche a questo limite è difficile trovare compratori, i quali hanno preferito quest'anno coprirsi con altri panelli di maggiori sostanze nutritive e non così facili a deteriorarsi.

È consigliabile però ai consumatori (e ciò a vantaggio del bestiame) di mischiare il foraggio panello granone col panello ingrasso di lino ed otterranno certamente ottimi risultati.

Panello per concime. — Quest'anno abbiamo una scarsità enorme: di colza esiste pochissimo, di ricino qualche migliaia di tonnellate; ma la maggior parte solforato, i prezzi per quest'ultimo variano dalle L. 13. 13.50 alle fabbriche. Come si vede il prezzo è alto e non è improbabile che vedremo fra poco sul mercato merce estera a prezzi molto inferiori.

Olii. — I forti aumenti avvenuti sui panelli, avranno certamente fra breve influenza sui prezzi degli olii. Oggi si cerca sostenere ma le conseguenze sono prevedibili.

Difatti per l'olio lino crudo domandasi L. 81, 82 col barile gratis, pel cotto L. 83, 84 alle fabbriche, ma non si trovano compratori, o perchè havvi ancora contratti in corso a prezzi bassi oppure preferiscono i compratori a coprirsi man mano gli occorra merce pel consumo giornaliero.

È dunque chiaro che se per i panelli ricaveranno i fabbricanti domani L. 20,21, ed anche più, l'olio lino specialmente dovrà retrocedere o per forza di calcolo od anche (e ciò specialmente sul nostro mercato) per l'esuberante quantitativo che i fabbricanti lombardi avranno disponibile nei loro magazzeni invenduti: ed allora vedremo i prezzi scendere rapidamente.

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrarii). — *Perfosfati minerali.* — Il mercato si mantiene intonato alla sostenutezza con prezzi di cent. 36 a 37 per unità di anidride franco vagone fabbriche.

Scorie Thomas. — Le disponibilità di scorie Thomas si vanno assottigliando e poichè la domanda del consumo si mantiene viva, non è improbabile che si verifichino aumenti nei prezzi in considerazione anche della scarsità di disponibile alle officine produttrici.

I prezzi attuali sono sui 32/33 centesimi franco vagone ai porti ed a seconda dei titoli.

Nitrato di soda. — L'aumento nei corsi al Chilì ha dato una nuova spinta ai prezzi già alti del mercato europeo.

È certo che il consumo mondiale del nitrato ha avuto di anno in anno un incremento ed è certo pure che la speculazione è bene organizzata per lucrare al rialzo, ma non mancano le ragioni per preoccuparsi di effetto opposto a quello che la speculazione si attende, giacchè il consumo dovrà dire la sua parola e non v'è chi non sia convinto che i prezzi alti sino alla esagerazione eserciteranno un'influenza sfavorevole su di esso, la quale anche se dovesse mancare nell'insieme del mercato mondiale, potrebbe verificarsi qua e là in qualche mercato singolo, specialmente nei piccoli mercati come il mercato italiano.

Tutto questo si mostrerà nel giusto significato solo più innanzi. Intanto possiamo concludere col dire che l'attuale momento è caratterizzato dal grande lavoro della speculazione, al quale il consumo rimane ancora estraneo.

Sete.
(Sindacato della Borsa delle Sete).

Milano, 28. — *Sete d'Italia.* — Anche in questa ottava continuarono le buone disposizioni del mercato delle quali si fece cenno nel precedente bollettino.

La domanda fu attiva sia nelle greggie fine per lavorerio come in quelle per l'esportazione e negli organzini fini. Numerosi affari vennero conchiusi con qualche aumento sui prezzi, altri non si poterono combinare per mancanza di roba pronta, per la quale specialmente i bisogni erano più stringenti.

Dobbiamo risalire a molti anni addietro per riscontrare una tal povertà di stocks, senza nessuna probabilità che si riforniscano tanto presto. La seta non si accumula nei magazzini perchè la produzione delle nostre filande si può dire in grande parte venduta per parecchi mesi.

Asiatiche. — Il contegno dei mercati d'Estremo Oriente obbliga i detentori europei a mantenere fermissimi i prezzi e gli scopertisti a regolare le loro operazioni. — La settimana è trascorsa con discreta domanda in tutte le diverse provenienze.

Shanghai. — Mercato piuttosto calmo, ma prezzi molto sostenuti sulla base di Fr. 56 per *filatures* extra 9/11, Fr. 43.50 per *tsatlèes rereels* N. 1 e 2 e Fr. 37.25 per *Gold Kiling.*

Canton. — Gli arrivi sono poco importanti. Buona la domanda sulla base di Fr. 37.50 i tre titoli *natives*. Le notizie sul 4.° raccolto sono ancora contradditorie.

Yokohama. — Mercato attivo tanto per l'Europa quanto per l'America. Prezzi fermissimi.

Bozzoli. — Ricercate le qualità biancastre, nelle quali si conchiusero molti affari ai prezzi del listino.

Meno trattati i gialli nei quali i nostri filandieri sono per ora ben provvisti.

Cascami. — I compratori tanto dei cascami che dei doppi in grana si astengono dagli acquisti anche perchè le pretese dei filandieri sono al di sopra dei corsi nominali segnati nel listino.

QUOTAZIONI
dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 28 luglio 1906.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25.15 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 6,04, Fully good Oomra 4 19[32. id. id. Bengala 3 28[32.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia:

Makò brown good nov. dic. genn. Fr. 106,10 per kg. 50, id. fair —.— per 50 kg. (nuovo raccolto).

Filati.

Pr zzi franco filatura - sconto 2 0[0 30 giorni: (in lire italiane)

			N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q.	India	I	12	1.75 a 1,82	8,10 a 8,35
»	»	II	12	1,61 » 1,67	7.55 » 7,80
»	» America	I	16	2,08 » 2.13	9,35 » 9,60
»	»	II	16	2,05 » 2,10	9,20 » 9,45
»	»	I	24	2,24 » 2,29	10,10 » 10,35
»	»	II	24	2,21 » 2,26	9,95 » 10,20
»	»	I	28	2,30 » 2,35	10,35 » 10,60
Water	»	I	34	2,54 » 2,59	11,35 » 11,60
»	»	I	38	2,60 » 2,65	11,70 » 11,95
Trame	»	I	44	2,54 » 2,59	11,35 » 11,45

Ritorti 12 q.	I India	2 capi	L.	8,85 a 9,—	pacco
» 24 »	I Amer.	2 »	»	9,— » 9,25	»
» 32	I »	2 »	»	11,— » 11.25	»
» 40	I »	2 »	»	11,45 » 12,70	»

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CIOCCOLATTIERE svizzero cerca posto piccola azienda abile modellatore importante Ditta. Ramiggi posta. 33645

CONIUGI soli pensionati attempati cercano portineria, piazza Santo Stefano 10. Azzati. 33657

CONIUGI senza prole cercano buona portineria professione muratore per il 29 Settembre già pratici portineria. Buone referenze. Scrivere a Botto, via Vetere 6. 32942

DOMESTICA venticinquenne cerca servizio piccola famiglia dalle otto alle tre subito volendo anche in prestito. Rivolgersi via Legnano 6, famiglia Braga. 33643

LAVORATORE terreni Agente fattore ammogliato senza prole, cognito bestiame, vigneti, frutteti, giardini, ortaglie cerca impiego. Roveda, Bergamo, via Pignolo 76. 33505

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CINEMATOGRAFO. Direttore tecnico capacissimo cerca migliorare massime referenze. Scrivere Cassetta 198 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32762

CONTABILE, amministratore case affitto e commerciali, disponendo ore libere offresi. Schiarimenti S. Rancati, Mazzini 7. 32812

VENTISETTENNE pratico contabilità lavori studio spedizioni esazioni cerca posto. Ottimi certificati, cauzione. Scrivere Riva, Pinamonte 9. 32702

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI abili confezioniste per signora. Lavoro interno. Sabbioni via Palermo 19. 33365

CERCANSI operai tagliatori di pietre per pietre dure e semidure, per lavorare a Parigi. Lavoro assicurato per le campagne 1906 e 1907. Indirizzarsi a M. M. Fèvre e C., 237, rue Lafayette, Parigi. 32642

CERCASI abile operaio conduttore macchine per patinatura o mathatura carta. Rivolgere offerte con certificati stabilimento Armanino Genova. 33577

CERCASI fattorino 12-13 anni. Mensile 15 aumentabile. Dirigersi corso Vittorio Emanuele 31. 32974

CERCO operaie per foratura cartoni musicali. Stoppa, via Varese 2. 33692

COTONIFICIO del Piemonte cerca buon assistente carderia che conosca molto bene i batteurs, che sia specialmente esperto regolatore di carde Dobson e Barlow, stiratoi e banchi a fusi a fermata elettrica. Deve essere uomo serio, ammogliato 28-40 anni; provare aver coperto simile posto in primari cotonifici, stipendio 180-190 mensili. Mandare copie certificati (non originali) e pretese alla Cassetta N. 16213 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 33411

DISEGNATORI tecnici, apprendisti e leggitrici in disegni per tessuti cercansi. Scrivere cassetta 175 A Haasenstein e Vogler Milano. 33(33

GIARDINIERE ammogliato senza figli cercasi stabilimento floricoltura. Scrivere indicando referenze, pretese. G. R. 1070, posta Oneglia. 32850

INGEGNERE meccanico provetto lunga pratica progetto e costruzione motori a gas troverebbe immediata occupazione presso importante Società Industriale. Dirigere offerte serie referenze indicazioni precedenti occupazioni H 32906 M Haasenstein e Vogler, Torino. Ritiransi offerte 10 agosto. 32906

LA SOCIETÀ Edison fa ricerca di abili fuochisti per la propria officina di porta Volta. Dirigersi in luogo. 32976

MONTEURS provetti Termosifone vapore ricercansi primaria Ditta Veneto. Occupazione stabile buon stipendio. Indirizzare offerte referenze serie M 3263 V Haasenstein e Vogler Venezia. 32997

OPERAIE, lavori trancia cercansi. Perotta e C. Buonarroti 2 B. 31312

SIGNORINA capace di tenere amministrazione e relativo giornale all'americana, troverebbe impiego presso importante Ditta. Indispensabili ottime referenze. Scrivere cassetta 184 A Haasenstein e Vogler, Milano. 32678

SIGNORINA stenografa, conoscente tedesco, ricercasi da studio tecnico. Offerte S. 202 posta Milano. 33597

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ISTITUTO Cavour via Morigi 7 Milano, prepara studenti esami ottobre. 30398

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI casa con vastissimi magazzini preferibilmente non lontani centro. Scrivere cassetta 179 A Haasenstein e Vogler Milano. 33653

AFFITTASI anche subito appartamento nove locali, bagno, riscaldamento, ascenseur, luce elettrica, posizione centrale prospiciente via Dante. Dirigersi K. R. 904 posta Milano. 33535

AFFITTASI per il prossimo S. Michele nella casa in via Benedetto Marcello N. 10 (Quartieri nuovi di Porta Venezia) vasti negozi con retro, magazzini, vasto locale sotterraneo di circa mq. 100, appartamenti di tre, quattro, cinque e più locali a tutti i piani, acqua potabile, gaz e luce elettrica. Per trattative rivolgersi in sito. 33035

CERCANSI pel 29 settembre 1907 oppure prima, ampi locali (mq. 1200 circa), uso studio e magazzino, possibilmente con sotterraneo, qualunque posizione città. Scrivere cassetta 169 A Haasenstein e Vogler Milano. 33621

CERCASI affitto per settembre entro vecchia cinta daziaria vasti locali per magazzino almeno 2500 mq. Scrivere cassetta 177 A Haasenstein e Vogler Milano. 33651

CERCASI pel presente, in città, un appartamento vuoto, da 6 a 8 locali, al 1° o 2° piano verso strada. Scrivere con urgenza al signor Americo Costa, hôtel France, Milano. 32756

OFFICINA Olivetti, via Broggi 4, cerca operai fabbri o meccanici, età 20-30 anni media abilità. Cerca pure donne 18 - 25 anni. Posizione stabile. Richiedonsi referenze, presentarsi dalle 10 alle 12. 32714

PEL PROSSIMO agosto cercansi villeggiatura linea Varese o Ferrovia Nord. Offerte dettagliate: Helios posta Milano.

TENUTE 150-450 ettari provincia Roma vendonsi, affittansi. Ottima combinazione. Ingegnere Pasquali, Lazio 23, Roma. 33583

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

DA VENDERSI guardaroba 4 ante. Camera matrimoniale noce completa, seminuova, con materassi lana, guanciali, via Ausonio 5. 33639

VENDESI vera occasione macchina da scrivere New-Century nuova. Scrivere cassetta 171 A Haasenstein e Vogler Milano.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi o d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE buono. Causa trasloco cedesi caffè bigliardo L. 7000 posizione frequentatissima, intermediari esclusi. Adolfo posta Milano. 32848

CEDESI magazzeno vino ingrosso e minuto, anche associerebbesi buona clientela con tutto l'occorrente vasellame, botti, cantina, grue ed attrezzi. Vicino Scalo merci, trattative rivolgersi sig. Cornoldi, Felice Casati 11 Milano. 32436

CEDESI per motivo famiglia bottiglieria caffè bigliardo, corso Buenos Ayres 41 Milano. 32632

PASTICCIERIE avviatissime cedonsi Milano e Lombardia. Rivolgersi Maggi Giangiacomo Mora 18 Milano. 33513

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICI Sorelle Sgariboldi pensione partorienti, responsabilità bambini. Segretezza, Viale Romana 68. 32753

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABRADOR insuperabile per pulire mani, oggetti, ecc. Dovunque centesimi 20. 23291

AL SAPOL Bertelli sono tributate sempre le più entusiastiche lodi come sapone da teletta. 28518

ANTICAMERE, camere da letto tre ante L. 550. Sale manger intagliate 390. Scrivanie salotti definitiva liquidazione. Terraggio 11. 30174

BIRRA MILANO Servizio speciale privati. — Spedizioni in campagna. — Rivolgersi A. Marca, viale Umberto 8, telefono 3836. 21766

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici, 2), Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 3364

SCANZIE grandi a vetri e luci, tavoli, banchi costruzione solidissima d'occasione. Calderara, via Gesù 2. 33579

SCIROPPI

AMARENA - ARANCIO
CAFFÈ - FRAGOLA -
FAMBROS - ORZATA
SODA CHAMPAGNE

GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi di* MILANO, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.

CASSETTA con 10 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto
1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50
più L. UNA per spese di porto e imballaggio in Italia

CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare **182** qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. ☞ **Risultati garantiti.**
Vaglia Cart. al Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 12 - MILANO

Ai Signori Industriali e Commercianti

L'UFFICIO COPISTERIA
della Compagnia delle Macchine da Scrivere

YOST MILANO Via Dante, 19
Telefono 3172

assume a forfait modicissimi la ricopiatura giornaliera della corrispondenza, fatture, preventivi, ecc. — Chi non possiede la macchina da scrivere, può egualmente avere la sua corrispondenza nitida e chiara con minima spesa. — Traduzione dalle e nelle principali lingue.

Assoluta segretezza - Massima puntualità

Ogni persona occupandosi seriamente dei nostri affari, può guadagnare L. 10 al giorno. Scrivere Case Stand 3605, Ginevra. 30327

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche di Bagno
in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

LIDO - VENEZ[IA]
« **Hungaria** » - **Palace**

Albergo indipendente, espressamente ... e più razionali regole d'igiene e con ... più moderni. Appartamenti completi ... bagni e servizio sanitario. — Vasta terrazza ... il giardino dell'albergo ed il gran viale. Trattamento di primo ordine e prezzi ...

CONCORSO
Cooperativa - all'*Unione Militare* ... *Paganini, Villani e C.* - ai principali ... Chincaglieri, ecc. vi è tutti i giorni ... il **SOLEA THORAX**: Prodotto ... Mondo della Fabbrica Prodotti Chimici ... *Müller* - **Triplica la durata delle calzature - Preserva dall'umidità - Risparmio garantito 75 0[0.** — ... flacone che dura un anno. — Per invio a domicilio, dirigere Cartolina-vaglia ... **Müller,** *24 via Monte di Pietà*, ...

IMPOTENZA "ATA" potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, rimedio *radicale* per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Migliaia di GUARIGIONI MIRACOLOSE. Un flacon L. 6. Per invio ovunque 0,45 in più, assegno 0,95. **A. MARCHI**, via Cappellini 14, Milano.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

MALATTIE SEG[RETE]
Medico specialista visita e da consulti per ... suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15.** ... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve ... e dalle 13 alle 15.

SIETE PIGMEI? - VI FACCIO GIGANTI
Siete deboli? - Vi rendo forti!

Così parla l'**ELETTRICITA'**, la gran fata rinnovatrice del mondo, a chi invano si rivolge al ... nume: Se rimane ancora una sola scintilla di virilità in un uomo debole, o affralito dagli eccessi, ... quella scintilla io posso cambiare in una fiamma e fare un gigante di chi è un pigmeo, un uomo ... d'uomo ha solo la parvenza! Qualunque uomo sia stato forte può ridiventarlo, senza pericolo ... perchè l'elettricità guarisce per sempre, a differenza delle medicine che si limitano a dare — quando ... — fugaci sollievi! L'età non è un ostacolo: posso restituire la virilità tanto ad un uomo di 17 anni ... ad uno di ottanta! L'energia vitale non è che elettricità: questa sola è la motrice della macchina ... vecchia o giovane che sia. Chi lo nega, nega la luce, la verità! Chi non lo crede, è nemico di sè ...

GIOVANI che avete abusato della inesperienza della vita e quale conseguenza ... gate il fio con perdite esaurienti, precoce debolezza, pustole, ... avversione per la società, per la donna, che provate senso di spossatezza, di malinconia, ... canza di memoria, di vigore ecc., e che perciò non vi sentite inclinati allo studio, ... al matrimonio, che già considerate un peso la vita;

ADULTI che soffrite di indebolimento o esaurimento cerebro-spinale, di ... vigore, di perdite notturne, dolori alla spina dorsale, malinconia, ... a qualunque prolungato lavoro sia fisico che mentale, che vi accorgete di un lento ... deperimento della vostra salute con indebolimento di vista, di udito, ecc., ecc.

VECCHI che più che all'età, dovete agli abusi, ai vizii, alle imprudenze ... giovanile e adulta lo stato fisico vostro attuale, che soffrite di ... ingiustificate atonie organiche,

Voi tutti: giovani, adulti o vecchi
potete riacquistare quella forza, quella energia, quel vigore, ... quella salute, fisici e morali, che ora tanto rimpiangete.

IMPOTENZA, Vecchiezza precoce, NEVRASTENIA,
ESAURIMENTO CEREBRO-SPINALE, ISTERISMO
Polluzioni, Spermatorrea
Mancanza di memoria, Spossatezza, Indeterminatezza negli atti, Vertigini, Dolori alle reni, alle spalle, ecc. ecc.

☞ Il solo ... recchio che ... cia perchè ...

Tutti questi disturbi **guariscono** in modo **sicuro, rapido, costante** con poche notti di applicazione della sempre trionfante

Cura Elettrogenica Dott. Wood
RINVIGORITRICE E RISTORATRICE DELL'ORGANISMO
indebolito dalle malattie, dagli abusi, dall'età, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, ecc.

Col metodo Wood la cura delle debolezze organiche si può fare indifferentemente con la **Catena Elettrogenica N. 5** *A* (di 25 elementi con placca bi-metallo genito ricostituente) o coll' **Electro-Bio-Vigour** ultima e meravigliosa creazione elettroterapica.

Il Perfezionato Gladiator ELECTRO-BIO-VIGOUR D.r WOOD
RIVIFICATORE DELL'ENERGIA VITALE COMUNQUE ESAURITA

a corrente continua, graduabile in modo perfetto e a piacere da chi l'usa rappresenta il più alto ... zione in tutte le singole ... da assicurare i maggiori effetti fisiologici. Grazie alla massima precisione dei contatti non havvi in esso alcun sperdimento ... La interna Batteria trovandosi chiusa in una guaina di seta che garantisce un assoluto isolamento, e gli elettrodi essendo ... un feltro speciale è ovviato qualsiasi pericolo di bruciature (ustioni) anche usando la corrente alla sua più alta potenzialità.

CONSULTI MEDICI anche per corrispondenza **GRATUITI**
ogni giorno dalle 9 alle 17
☞ Non confondere con altri il nostro indirizzo.
Venire o indirizzare lettere al
CONSULTORIO MEDICO Via Palestro, 3 (angolo Corso Venezia) **MILANO**

SIETE PERSUASI dei vantaggi della **CURA ELETTRICA** ...
Prima di spendere anche un solo soldo in apparecchi elettro-medicali scrivete a noi chiedendoci la **Terapia** ... e il **Gran Quadro** rappresentante quasi al naturale ...
ELECTRO-BIO-VIGOUR D.R W...

Migliaia di guarigioni in Italia e all'Estero
anche in casi ribelli a qualsiasi altro trattamento medicamentoso o fisico.

Prezzo della Catena Elettrogenica e dell'Electro-Bio-Vigour D.r Wood

CATENA ELETTROGENICA N. 5A di 25 elementi con placca bi-metallo genito ricostituente, pratica istruzione illustr. per l'uso e Dinamizzatore per la carica a . . . . Lire ...

ELECTRO-BIO-VIGOUR *ALFA*, completo, con Regolatore di corrente (Corrisponde a quello venduto a Lire ... da altri.) . . . . Sole ...

ELECTRO-BIO-VIGOUR *BETA*, (di maggior potenzialità dell'*Alfa*) completo, con Regolatore di corrente e ... a spirale (Corrisponde a quello venduto a **Lire 375 da altri**) . . . . . . Sole ...

ELECTRO-BIO-VIGOUR *GAMMA*, di maggiore potenzialità del *Beta*, completo, con Regolatore di corrente e ... a sospensorio (Corrisponde al **Gigante** venduto a **Lire 500 da altri** . . . Sole ...

☞ PER SPEDIZIONI FUORI DI MILANO, **che si fanno con tutta segretezza**, a mezzo pacco ... esterni che ne lascino comprendere il contenuto, aggiungere al ... se per l'Italia **una** lira; se pel resto d'Europa, Algeria, Tunisia ed Egitto, **due** lire; se per altre parti del Mondo ... spedizioni contro assegno, che si fanno per la sola Italia, anticipare L. 5. Per tutti gli altri Stati *PAGAMENTI ANTICIPATI*

☞ **PER LE ORDINAZIONI** venire personalmente, o spedire ... o lettera assicurata all'unica concessionaria degli Apparecchi Wood, Premiata Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY** Via Palestro, ... MILANO.

Tip. della Società Editrice Sonzogno,

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Martedì 31 Luglio Prima Edizione Anno XLI - N. 14462

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Emanuele e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne); dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Per una nuova linea con l'Estremo Oriente

L'insufficienza della relazione dell'on. Pantano - L'avvenire dei traffici colla Cina - Qual'è il valore delle linee concorrenti.

Ho avuto la pazienza di leggere e di studiare con un certo interesse la voluminosa relazione dell'on. Pantano distribuita alla Camera a nome della Commissione reale pei servizi marittimi presieduta dal senatore Codronchi.

In mezzo a talune proposte buone, come ad esempio quella dell'abolizione dei dazi doganali sui materiali metallici destinati alle costruzioni navali, la relazione annega nel solito mare dei sofismi economici e dei provvedimenti empirici e viene inconsapevolmente a consacrare la continuazione del monopolio e del privilegio.

Altro che incoraggiare la libera concorrenza, vaticinando col risveglio di tutte le piccole energie, il risorgimento del nostro commercio marittimo! I forti continueranno a divorare i deboli e non sarà certamente l'amena proposta di un Istituto di credito navale che riescirà a salvare questi ultimi.

Ma una critica anche sommaria dell'intera relazione mi porterebbe troppo lontano e pel momento intendo limitarmi a rilevare e ad illustrare una delle più gravi lacune che in essa si riscontrano e che dimostra in modo luminoso come la maggioranza di quei signori che compongono la Commissione sia tutt'altro che ricca di senso pratico e di competenza per risolvere quei problemi che più si connettono coll'avvenire del nostro commercio marittimo.

Mi riferisco in particolare alle nostre comunicazioni con l'Estremo Oriente. Là dove parla delle linee marittime sovvenzionate, la relazione dice che sono state assicurate le comunicazioni regolari e periodiche con gli scali del Mediterraneo, del Mar Nero, del Mar Rosso, delle Americhe e dell'India, ma dell'Estremo Oriente non si occupa affatto.

Nessuno fra i membri della Commissione è stato in Estremo Oriente? Li hanno almeno letti, quei signori, certi rapporti dei nostri consoli generali di Scianghai e di Hong-Kong? Sanno per esempio che il porto di Hong-Kong già supera quello stesso di Londra per quantità di navi approdate? Leggono le statistiche che dimostrano l'annuale vertiginoso aumento dei traffici tra la Cina e l'Europa? Hanno un'idea, anche approssimativa del gigantesco sviluppo che questi traffici raggiungeranno fra pochi anni? Ignorano ancora che Singapore è destinato a diventare uno dei centri del commercio mondiale?

Niente di tutto questo ha preoccupato la Commissione. La relazione dell'on. Pantano si compiace anzi col *Lloyd Germanico*, il quale, bontà sua, ha monopolizzato i servigi fra l'Italia e l'Estremo Oriente, senza che il nostro Governo sia obbligato a pagargli per questo una sovvenzione. Ma ciò che prova e documenta in modo superlativo la vacuità degli studi della Commissione, è quando essa vorrebbe far capire che una nostra linea coll'Estremo Oriente non sarebbe rimunerativa perchè... la ferrovia transiberiana paralizzerebbe gran parte del commercio marittimo tra la Cina e l'Europa...

Ci vuole davvero una grande disinvoltura per affermare che la ferrovia transiberiana la quale ha per base di operazione l'Europa orientale, base limitata inoltre dal costo e dalle difficoltà degli accessi, possa rappresentare una concorrenza per la via marittima, la quale, oltre ad avere per base tutta l'Europa occidentale con multipli e facilissimi accessi, ha un itinerario differentissimo, di cui ogni tappa rappresenta un centro di alimentazione pel carico e per lo scarico; così che un bastimento partendo da un porto d'Europa con destinazione al Giappone, può prendere e scaricare merci e passeggeri a tutti gli scali che tocca, essendo intenso il traffico tra i porti dell'Oceano Indiano e quelli della Cina. Gli scali di Port-Said, Colombo, Penang, Singapore, Hong-Kong, Scianghai, hanno degli *hinterlands* ricchissimi che le comunicazioni marittime attuali non bastano a soddisfare. Ho compiuto tre volte e recentemente il viaggio Genova-Yokohama a bordo di tre differenti vapori del Lloyd Germanico e posso quindi parlarne con qualche conoscenza di causa.

Quasi ad ogni porto questi vapori, malgrado le altissime tariffe, erano obbligati a rifiutare merce, avendo il loro carico al completo.

Che cosa ha che fare con questi traffici la ferrovia transiberiana la quale come linea eminentemente continentale ha un *hinterland* a sè e che per le sue tariffe elevate e per la limitata potenzialità, non potrà mai costituire una concorrenza per le linee marittime del sud e del sud est dell'Asia?

E del resto, perchè la Commissione, agitando questo preteso spauracchio della transiberiana, non appoggia il suo dire con delle cifre? Possiede essa una statistica delle merci che vengono spedite ad Hong-Kong e Shanghai, da paesi europei accessibili alla transiberiana? È in grado di precisarci quale percentuale esse rappresentino sul totale del traffico? Può dirci quanto costa una tonnellata di merce spedita dall'Europa centrale a Shanghai, a mezzo della transiberiana, in confronto della tonnellata stessa spedita a Genova od a Brema e poi inoltrata a Shanghai per la via di mare?

E poi la transiberiana può tutto al più dominare la Cina dal nord e la Manciuria in particolare; ma malgrado questo, il porto manciuriano di Niu-chwang è affollato di merci che arrivano dalla Germania, dal Belgio e dall'Inghilterra, per la via di mare, quasi tutte trasbordate da Shanghai. La stessa Pekino che è pure una delle teste di linea della transiberiana, riceve le merci europee (Russia eccettuata) esclusivamente per via di mare e quando saranno compiuti i grandiosi lavori della barra di Takù, questa città diventerà il porto naturale di Pekino e del suo *hinterland*. Infine, sino a che la Russia manterrà nell'Asia orientale il suo grande esercito *in being*, e ve lo manterrà ancora per lunghissimi anni perchè il conflitto russo-giapponese è tutt'altro che regolato, una gran parte della potenzialità di trasporto della transiberiana verrà assorbita dai servizi per l'esercito.

Fra pochi anni lo sviluppo degli affari tra l'Estremo Oriente e l'Europa raggiungerà una cifra colossale. La ricchissima Cina si sta trasformando con un impulso che ha del prodigioso. Essa lancia dappertutto ferrovie sterminate attraverso le sue provincie vaste come regni e ricche di ogni bene della terra. Nuovi ed immensi mercati essa stà per aprire all'attività dei suoi sudditi, nelle lotte feconde del lavoro e dei traffici.

Può dunque disdegnare l'Italia di avere comunicazioni dirette con questi paesi? Può tirarsi in disparte e lasciare che il posto cui essa ha il dovere ed il potere di aspirare, sia preso da altri, per esempio dai tedeschi e dai giapponesi?

Esaminiamo ora il valore commerciale delle tre Compagnie di Navigazione che fanno un servizio regolare e diretto tra il Giappone e l'Europa occidentale toccando Scianghai, Hong-kong, Singapore e Porto-Said.

Abbiamo i vapori giapponesi della *Nippon Jusen Kaisha* che percorrono la linea Jokohama-Inghilterra senza però toccare porti dell'Europa continentale. Essi sono essenzialmente destinati al trasporto delle merci Giappone-Inghilterra, e come viaggiatori di classe non reclutano che inglesi e giapponesi di media e bassa sfera sociale.

Il servizio a bordo è buono, ma il vitto cattivo.

Vengono poi i vapori delle *Messaggeries Maritimes* i quali fanno il viaggio quindicinale Marsiglia-Jokohama, toccando i porti sopracitati, più Saïgon. Questa linea è principalmente alimentata dalla colonia francese dell'Indocina; senza di questa e senza l'alta sovvenzione che le è largita dal Governo della Repubblica, non potrebbe sussistere. Il vitto è buono, ma il servizio è pessimo. Ciò che, insieme all'inconveniente del ponte di passeggiata comune alla 1ª ed alla 2ª classe, le ha alienato la ricca clientela inglese, americana ed olandese. Inoltre questi vapori sono per la maggior parte delle vecchie carcasse che lasciano molto a desiderare dal punto di vista della velocità e regolarità oraria.

Abbiamo infine i vapori del *Lloyd Germanico*, i quali partendo da Brema ogni quindicina, toccano i porti di Amburgo, Southampton, Gibilterra, Genova, Napoli, Porto-Said, Aden, Colombo, Penang, Singapore, Hongkong, Scianghai, Nagasaki, Kobe, Jokohama. È dunque questa Compagnia che ha letteralmente monopolizzato il servizio merci e passeggieri tra il centro e l'occidente d'Europa e l'Estremo Oriente: ho anche accennato al centro-Europa perchè la Germania con un magnifico sistema di tariffe cumulative pel trasporto ferroviario o fluviale ha mirabilmente allacciato i porti di Brema e di Amburgo coi centri continentali dell'impero.

Malgrado gli alti noli e le elevate tariffe di passaggio, i vapori del Lloyd hanno un movimento di merci e di passeggeri esuberante. Si noti ancora che sebbene ufficiali e comandanti sieno di una distinzione e di una cortesia suprema e che il servizio sia ottimo, pure i viaggiatori di classe inglesi, americani, olandesi, spagnuoli od italiani, sono unanimi nel dichiarare che il vitto è pessimo e che il balzello delle mancie è eccessivo. Uno stomaco che non sia tedesco, non resiste a quaranta o cinquanta giorni di cucina tedesca, parte dei quali passati sotto un clima tropicale. Tutti i viveri di bordo, carne compresa, necessari pel viaggio di andata e ritorno, sono portati da Brema in camere frigorifere. In fatto di protezionismo non si potrebbe andare più in là.

Un altro balzello è quello dei vini che vanno pagati a parte a prezzi fantastici; inoltre i vini italiani non sono ammessi a bordo. Gentilezza di alleati! Bisogna bere vino tedesco o francese. Pensare che ho trovato del Chianti persino a bordo di vapori giapponesi e cinesi; Chianti d'esportazione, s'intende, ma vino italiano per lo meno!

Inglesi ed americani sono invece entusiasti della cucina italiana. Ho raccolto, da stranieri, infinite testimonianze sulla bontà del vitto e del servizio dei nostri grandi vapori dell'Atlantico e non esito a dichiarare che un inglese od americano in partenza dall'Estremo Oriente per l'Europa ed obbligato a scegliere tra un vapore tedesco od uno italiano, darebbe sempre la preferenza a quest'ultimo.

Saprà il Governo riparare alla deplorevole lacuna contenuta nella relazione della Commissione reale pei servizi marittimi, ed incoraggiare la creazione di una linea diretta tra l'Italia e l'Estremo Oriente? Se vi ha sovvenzione che avrebbe ragione di essere, sarebbe questa. E non si dovrebbe nemmeno limitarsi a Genova come capo-linea. Poichè i tedeschi hanno invaso il Mediterraneo, perchè non potremmo poi salire risolutamente al nord? La nuova linea potrebbe prendere Anversa come capo-linea, quindi toccare Londra o Southampton, Barcellona, Marsiglia, Genova, Napoli, Messina, e poi tutti gli scali dell'Asia toccati dal Lloyd. Questa sarebbe lotta vantaggiosa ed ardita che procurerebbe vanto, decoro e profitto alla nostra bandiera. Ma bisogna che il Governo se ne occupi, se no i nostri armatori continueranno a stare a guardare ed a ponzare e come hanno permesso che la Germania si impadronisse degli scali del Levante, così potrebbe darsi che i giapponesi venissero a portare a Genova il capo-linea di una loro nuova comunicazione con l'Europa.

Non è da oggi soltanto che i giornali giapponesi parlano di questa eventualità.

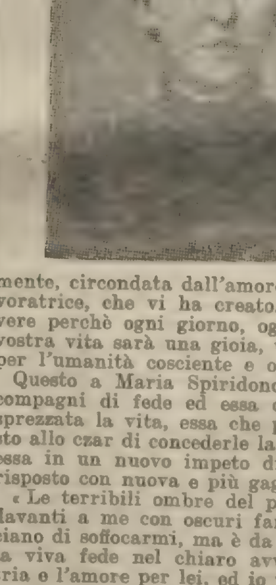
Lorenzo d'Adda.

Maria Spiridonowna

La vittima dell'autocrazia - Le lettere dei compagni - La fede della martire - L'alleanza internazionale contro la barbarie russa.

Maria Spiridonowna non è più soltanto una creatura; essa è un simbolo. In quella fanciulla, ardente di fede, che passa attraverso le popolazioni doloranti e colla mano bianca va a colpire l'uomo che tortura le plebi, in quella fanciulla che la soldataglia tenta insozzare, che l'ufficiale dei cosacchi violenta, che il carceriere frusta, percuote, ingiuria, che i preti maledicono, che i magistrati condannano, che lo czar con falsa pietà salva dalla morte perchè più a lungo essa possa soffrire, in quella pallida e mite fanciulla è tutta la Russia. In lei tutti gli slanci del popolo assetato di libertà; in lei tutta la costanza dei martiri, in lei si adunano i pensieri, i desideri, le aspirazioni del popolo che piega sotto l'onda di sofferenze, ma che pur riesce talvolta a sollevare il capo e fissare l'occhio su nel cielo ove nitido si disegna il sogno di un avvenire di pace e di serenità.

« Ricordate, amica nostra; *voi* potete soltanto o morire sulla forca per le mani del boia czaresco, o vivere arditamente e lietamente, circondata dall'amore della classe lavoratrice, che vi ha creato. Voi dovete vivere perchè ogni giorno, ogni minuto della vostra vita sarà una gioia, una consolazione per l'umanità cosciente e operosa. »



Questo a Maria Spiridonowna scrissero i compagni di fede ed essa che pure ha disprezzata la vita, essa che pure aveva chiesto allo czar di concederle la gioia di morire, essa in un nuovo impeto di fratellanza ha risposto con nuova e più gagliarda fede:

« Le terribili ombre del passato si alzano davanti a me con oscuri fantasmi e minacciano di soffocarmi, ma è da me inseparabile la viva fede nel chiaro avvenire della patria e l'amore per lei, ed io vivrò, miei cari, e mi sforzerò di vivere sino alla nostra e vostra liberazione. »

Povera fanciulla che corri verso gli orrori della Siberia, quanto, quanto è grande l'anima tua; nuove sofferenze, nuovi dolori ti aspettano, eppure tu sorridi, ed ancora dolcemente ripeti ai compagni di dolore:

« Noi risorgeremo per la vita libera, noi vedremo, invece d'un umile schiavo — *mujik* — un cittadino, udremo la sua libera canzone. »

Oh! Quando dunque Santa Russia dalle tue steppe ora rosse di sangue umano sorgerà lieto e poderoso il canto del popolo libero celebrante le feste del lavoro, dell'amore?...

***

La Lega per la tutela degli interessi femminili di Milano si è associata alla proposta di W. T. Steadt per istituire un'alleanza internazionale contro le barbarie e le atrocità che si commettono nei paesi cosidetti civili e scrive:

« Tutti gli orrori e le atrocità medioevali sono superati dall'autocrazia russa e l'ultimo episodio nefando che ha sollevato tanta indignazione, nel quale fu straziata e contaminata la giovane russa Maria Spiridonowna è un anello della catena di martirio che insanguina la disgraziata Russia. Da tutta la terra si alzano grida di pietà e di protesta, chiedendo almeno la grazia della vittima, rea soltanto di aver aspirato alla libertà della patria e all'emancipazione de' suoi fratelli; sicuri che questo mezzo di aver salva la vita ella respingerà con tutte le forze, la Lega Femminile di Milano intende che, in nome di Lei, dolorosa ed eroica vittima, si promuova tutta un'agitazione internazionale con lo scopo di metter fine ad un'èra di infami violenze, costituendo dei Comitati, i quali abbiano tanta autorità da impedire l'immolazione di esistenze preziose, e sulle donne — come per Maria Spiridonowna — violenze che sono peggiori della morte.

« Non si domanda la grazia, ma si chiamano le coscienze alla riscossa intendendo che, molto più dei comizi e delle conferenze, sia efficace la propaganda a mezzo della stampa di tutti i paesi. »

Spunti ed appunti

Ciascuno ha la sua posta. Quella degli anonimi che vi vogliono tanto bene o viceversa. Quella dei collaboratori gratuiti. Quella di coloro che credono all'efficacia di un vostro giudizio e vorrebbero ottenere da voi, chi sa?, forse anche l'aiuto per una scoperta o il rimedio ad una infelicità di amore.

Ma non bisogna trascurare neppure le piccole cose. In fondo quel rumore confuso che appellano la vita non è che la grande armonia delle voci vicine o lontane che si richiamano.

Sapete, ad esempio, quale è il nemico di tutti in questa stagione?

È la ferrovia. La ferrovia che ritarda, la ferrovia senza scompartimenti, la ferrovia con le stazioni senza orologi, la ferrovia che vi fa arrivare le uve del Mezzogiorno in decomposizione, e le lettere ventiquattro ore dopo gli appuntamenti. E siccome le ferrovie sono in mano allo Stato, voi vi imaginate la conclusione...

Un impiegato mi scrive: « Sono in ferrovia, da 19 anni e *sempre negli uffici centrali*, il che vuol dire che non ho mai fatto un'ora di servizio attivo nè sui treni nè sulle stazioni. Ebbene, nella nuova organizzazione della Direzione Compartimentale di Milano su qual mansione mi si volle affidare? Quella di controllare l'andamento del servizio dei treni, appunto sulle linee e nelle stazioni.

Il che significa che io dovrei distribuire multe e censure e farla da controllore a chi potrebbe insegnarmi l'*a, b, c..* »

Voi, se siete poco osservatori, direte: Oh! Dio, una cosa da nulla!...

Ah! no, amici. La vita non è soltanto un arzigogolo metafisico. È anche il risultato di piccoli errori, e di piccole cattiverie.

Gli uomini non sono soltanto sciocchi. Spesso sono anche un po' in malafede. Che significherebbe dunque che si avesse a distribuire nelle Ferrovie dello Stato ogni mansione in maniera che ciascuno dovesse fare quello che non sa fare? Non potrebbe voler dire che si vuol far funzionare l'esercizio di Stato nel peggiore dei modi possibili? Non ci potrebbero essere dei vecchi pezzi grossi fedeli alle Società di un tempo interessati al danno del pubblico e dello Stato?

E guardate. Gli esempi abbondano. Ad un disegnatore, scrive un altro amico, fu dato incarico di assistere... alla ripartizione dei veicoli...

Cose da poco... Non metafisica sublime. Ma se volete una morale elevata, per forza, eccola: Quante volte l'ingegno ha servito maliziosamente agli uomini per nuocere al loro caro prossimo? L'ardua risposta agli uomini di buona fede, che pagano poi per tutti.

margutte.

Il decreto per l'Ispettorato del lavoro

**Una curiosa lacuna.
E la rappresentanza operaia?**

Abbiamo dato ieri notizie della costituzione dell'Ispettorato del lavoro, e del decreto relativo firmato dal re. Facciamo seguire un breve commento.

Il peccato di origine di questo decreto, sta nella esclusione della rappresentanza operaia dalla costituzione dell'Ispettorato. Agli industriali si dà la delegazione del personale tecnico, nonchè la direzione del servizio pel tramite delle Associazioni degli industriali italiani per la prevenzione degli infortuni; mentre le organizzazioni degli operai pel decreto non esistono. Si aggiunge soltanto che *potranno* essere scelti anche due operai licenziati da scuole... che non esistono, quasi che la scuola quotidiana del lavoro, e le migliaia di vittime che la lotta del lavoro miete ogni anno nelle loro file non siano sufficienti requisiti di competenza.

Era prevedibile: la via tortuosa di un decreto ha compromesso il problema legislativo dell'Ispettorato del lavoro.

L'istituto — com'era configurato nella proposta del Congresso del lavoro e nel disegno di legge presentato alla Camera, esce attraverso al decreto 29 luglio, così deformato, da far desiderare che il decreto non fosse uscito: almeno il problema si sarebbe ancora imposto col suo carattere d'urgenza al Parlamento.

Pare che Giolitti, da buon burocratico, sia riuscito a meraviglia a ingrovigliare la matassa, rinviando così alle solite calende la soluzione seria del problema.

AL CONGRESSO REPUBBLICANO DI BARCELLONA

I temi - L'ambiente - La gran città.

Chiossone ci scrive da Barcellona:

I lavori del Congresso della Gioventù repubblicana comprendono la trattazione dei seguenti temi:

1. Ordinamento dell'alleanza internazionale repubblicana, relatore O. Marnielli.
2. Stampa e ordinamento finanziario, relatore Marabini.
3. Propaganda antimilitarista, relatore Sternuti e il deputato spagnuolo Salvida.
4. Questione economica, relatore Terenzio Grandi.
5. Propaganda anticlericale femminile, relatrice Teresa Moglia.

Il Congresso si tiene nei locali della *Casa del Pueblo* solennemente inaugurata nel 1901 da Antonio Pellegrini, presente il deputato belga Fournemont. Oltre alle organizzazioni repubblicane spagnuole e italiane sono rappresentati il partito radicale-socialista francese e il partito radicale sociale svizzero.

In onore dei congressisti, Barcellona prepara festosi ricevimenti e fiaccolate, Barcellona, la città repubblicana per eccellenza, che conta nelle file dei soli repubblicani organizzati 40.000 iscritti.

Barcellona del resto non è soltanto la prima città repubblicana, ma è anche il primo porto della Spagna e lo potrà affermare a maggior ragione fra una diecina d'anni quando saranno ultimati i lavori di ampliamento pei quali lo specchio acqueo e il numero delle banchine del porto verranno addirittura raddoppiati in modo da permettere l'accesso ai più grandi vapori del mondo. Il merito di quest'opera spetta ancora all'Italia, perchè è una impresa italiana che se ne è incaricata.

L'Esposizione internazionale di Milano

LE MOSTRE POSTALI, TELEGRAFICHE E TELEFONICHE

IV.

L'apparato multiplo telegrafico stampante Rowland — La cassetta postale automatica Parrocchetti.

Una grande attrattiva per la Esposizione postale e telegrafica italiana è costituita dall'apparato multiplo stampante Rowland, testè giunto da Baltimora (S. U.) ove ha sede la Società costruttrice. Con esso resta completata la Mostra del nostro Ministero delle Poste e Telegrafi.

L'apparato Rowland rappresenta finora la ultima espressione della potenza elettro-meccanica di trasmissione dei segnali. E' chiamato *octuplex* perchè con esso, sopra uno stesso filo, si possono trasmettere da ciascuna delle due estremità della linea, contemporaneamente, quattro telegrammi, i quali si incrociano sulla stessa conduttura, senza produrre la più piccola confusione, come se si trattasse di otto telegrammi spediti ognuno sopra un filo separato. Basti il dire che, col sistema Rowland si possono spedire, sopra una sola linea, in media, circa 700 telegrammi all'ora!

In Europa, l'apparato Rowland è stato per la prima volta adottato dall'Amministrazione postale italiana sulla linea Roma-Napoli, che è quella ove, in Italia, è più intenso lo scambio dei dispacci. In seguito venne introdotto in Germania sulla linea Berlino-Francoforte.

Il modello di macchina Rowland che l'ingegner Fabrizi, rappresentante della casa, coadiuvato dai funzionari dell'Amministrazione telegrafica signori Colonna e Picconi, sta ora collocando nella corsia centrale del Padiglione delle Poste Italiane, è il tipo più perfezionato del genere che esista. Per questioni di spazio esso venne qui montato in *quadruplex*, ma per la dimostrazione è come se lo fosse in *octuplex*.

L'apparato Rowland non solo funzionerà per essere mostrato e spiegato al pubblico, ma sarà anche posto in diretta comunicazione con Roma.

Abbiamo detto che sopra uno stesso filo con questo apparato possono essere trasmessi contemporaneamente in doppio senso otto telegrammi; ma con ciò non resta esaurita la potenzialità della macchina meravigliosa. Indipendentemente dalla contemporanea trasmissione degli otto telegrammi si possono nello stesso tempo domandare e ricevere delle rettifiche o scambiare comunicazioni di servizio evitando così perdite di tempo agli impiegati addetti alla trasmissione.

Come si spiega questa strana e quasi diabolica potenza di contemporanea trasmissione di molti fulminei dispacci? Il misterioso enigma esigerebbe una lunga spiegazione scientifica per chi non è addentro in questi problemi. Diremo solo, per chi lo può comprendere, che ognuno dei telegrammi è spedito a mezzo della corrente alternata di un diverso numero di periodi, e che i segnali dei vari telegrammi si incastrano vicendevolmente in mezzo alle pause, in modo, che un segno non può mai partire che sulla pausa immediatamente disponibile. I telegrammi partono per così dire, avvinghiati l'uno all'altro, e alla stazione d'arrivo si sviluppano senza alcuna confusione.

Notisi bene questo: che gli apparecchi trasmettitori sono del tutto simili a macchine da scrivere del tipo Remington e che il ricevimento dei dispacci non si effettua sopra una striscia come avviene cogli altri sistemi. I telegrammi vengono invece *automaticamente* stampati su fogli di carta.

Tali foglietti si piegano in modo da lasciare visibile la parte ove è scritto l'indirizzo e poi si chiudono entro buste trasparenti e si spediscono ai destinatari.

L'interessantissimo apparato sarà in grado di funzionare coi primi di agosto.

***

A pianterreno del Padiglione, presso l'ingresso laterale a sinistra funziona da qualche tempo una cassetta postale automatica ideata dal tenente colonnello nob. Costanzo Parrocchetti, milanese. Egli ha voluto risolvere il problema di garantire il mittente di una lettera ordinaria dalle eventuali contestazioni che possono nascere per un disguido postale o per poca buona fede da parte del destinatario.

La cassetta Parrocchetti registra infatti automaticamente, sul frontispizio di ogni lettera o cartolina in essa impostata, l'anno, il mese, il giorno, l'ora e la località di impostazione. Tuttociò si ottiene mediante una manovra abbastanza semplice.

La cassetta automatica Parrocchetti.

Volendo imbucare una lettera, questa entra nella fessura solo in parte perchè resta fermata in mezzo a due rulli collocati internamente presso l'apertura. Allora si abbassa un manubrio il quale mette in azione un meccanismo per cui la lettera viene trasportata nell'interno della cassetta e timbrata nel momento indicato. Abbandonando il manubrio, il meccanismo ritorna allo stato di riposo ed è pronto a ripetere la sua funzione.

Le dimensioni della cassetta Parrocchetti sono alquanto maggiori di quelle delle cassette ordinarie, e vengono, sul frontispizio, aumentate da un fregio costituito da una bandiera nazionale semispiegata e dallo stemma reale.

Sul frontispizio della cassetta è segnata l'indicazione dell'ora che viene impressa sulle lettere, ogni volta che la cassetta si apre a mezzo della sacca meccanica, per la vuotatura, si cambiano automaticamente, tanto l'ora del timbro quanto quella segnata in testa alla cassetta.

Indubitatamente è questo un ingegnoso apparecchio che, se applicato, potrebbe dare del filo da torcere anche all'Amministrazione postale la quale verrebbe... automaticamente sottoposta ad una specie di controllo.

Carlo Tedeschi.

Appendice del SECOLO 31 Luglio 98

CARLO MÉROUVEL

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

La marchesa, dopo aver stretto la mano alla visitatrice, s'era armata dell'occhialino per esaminare a suo bell'agio la giovane, statale sì caldamente raccomandata.

Il conte, scambiato ch'ebbe alcune frasi amabili e cordiali colla signora Fontanès, che pareva essere con lui nei migliori rapporti — in realtà egli era estremamente antipatico — disse ad alta voce a Rosa, tutta rossa:

— Intendete, dunque, di assumervi l'incarico d'istruire mia sorella, signorina?

— Sarebbe questo, signore, il mio più vivo desiderio, ella balbettò... Ma non so ancora...

— M'auguro vi riusciate completamente... Lilì ha un certo caratterino... Basta, ve ne accorgerete!

Strinse quindi la mano della signora Fontanès, baciò la madre su ambe le guancie, ripetendole all'orecchio:

— Sì, sei un vero tesoro!

Indi, col portafogli gonfio di quindici biglietti da mille, se ne andò, non senza aver prima avvolto l'istitutrice d'uno sguardo compassionevole, il quale significava:

— Povera ragazza, perchè vi cacciate in tal ginepraio?

La marchesa la rassicurò dicendole:

— Non gli badate, signorina. È mio figlio, ed è un po' sventato!

— Ma tanto buono! soggiunse la signora Fontanès.

— E così affettuoso! sospirò la marchesa. Sa farsi perdonare ogni cosa.

Poi, venendo all'argomento serio:

— Siete dunque decisa a intraprendere la carriera dell'istitutrice?...

— Sì, signora.

— Mia cugina, che mi vi ha raccomandata con tanto calore, vi ha riferito le mie condizioni?

— Sì, signora marchesa.

— Duecento lire al mese e il vitto. Quando la vostra allieva mangerà alla nostra mensa — il che avviene il più spesso — ci avrete voi pure il vostro posto.

« Quando invece avremo invitati a pranzo, desinerete con lei in un salottino.

« Circa l'istruzione a darle, dovete essere stata avvertita che Eulalia è già abbastanza innanzi per la sua età. Parla l'inglese e il tedesco... La perfezionerete.

« Non è molto forte nella musica, e il suo professore ne è perciò poco contento... La costringerete a studiare.

« Del resto poi avremo campo di discorrer su ciò a lungo...

S'interruppe ad un tratto, per dire:

— Devo informarvi d'un'obbiezione serissima e grave assai, fatta da me alla signora Fontanès.

« Ella m'aveva tracciato il vostro ritratto, e vedo che non ha per nulla esagerato.

« È certo che avete una di quelle fisionomie che sono irresistibili...

« Non arrossite, signorina. Credo proprio che, a tal riguardo, nè la mia amica, nè io abbiamo nulla ad apprendervi di nuovo.

« Spero che non mi costringerete mai a pentirmi d'avervi ammessa nell'intimità della mia casa, e che saprete sempre tenere un contegno severo e corretto... Me lo promettete?

— Procurerò di mostrarmi degna della vostra fiducia.

La marchesa s'era espressa con una solennità che contrastava colla disinvoltura del figlio.

Si degnò tuttavia di accordare un sorriso d'approvazione alla risposta di Rosa, e disse, abbandonando il tono cerimonioso:

— Siamo dunque perfettamente d'accordo. Potete venire quando vi piaccia.

— Subito allora, signora, se non ci avete nulla in contrario.

— Sta bene. Imagino avrete qualche valigia da far trasportare?

— Appunto.

— Andate... Darò gli ordini opportuni. [illegible] to il vostro appartamento... Fra la camera di mia figlia e la vostra, v'è una sala, ove le darete le lezioni.

Fece quindi un segno che equivaleva ad un commiato.

Rosa s'inchinò dinanzi alla signora Fontanès, cui disse sospirando:

— Vi ringrazio della bontà che m'avete dimostrata.

L'amabile finanziera, presale la mano, rispose:

— Coraggio... Venite a trovarci appena avrete un momento di libertà. Sarete sempre bene accolta.

La giovane se n'andò, e le due cugine rimasero per un istante sole.

— Come vedete, non v'ho ingannata, disse la signora Fontanès. È seducentissima.

— Troppo! Un tizzone ardente in un pagliaio!... Una beltà davvero straordinaria!... E gli uomini sono tanto infiammabili!... Basta, ne vedremo l'effetto.

« La storia di quella giovane è romanzesca come m'avete detto.

— Più ancora.

— Non conosce i suoi genitori?

— No.

— E credete siano ricchi?

— Sì.

— Non è riuscita a scoprirli?

— No, fino ad ora... D'altra parte stimo sia abbastanza altera per non occuparsene più.

La signora Fontanès si alzò.

La marchesa fece altrettanto.

Questa, accompagnando all'uscio la cugina, le diceva:

— Mio Dio, com'è mai pieno di misteri il mondo! Quella ragazza è forse figlia di milionari, eppur trovasi costretta ad accettare l posto d'istitutrice con duecento lire al mese!... Strano, non è vero?

— Siate buona e gentile con lei, cara amica.

— Procurerò d'esserla... A rivederci, cugina mia!

— A rivederci presto!

Nella medesima sera, verso le dieci, in una camera del palazzo, le finestre della quale davano sul giardino, Rosa, seduta ad un tavolo, e avvolta in un accappatoio di flanella rossa che, stretto alla vita da una cintura, le dava un po' l'aspetto di Leonora nel quarto atto della *Favorita*, scriveva la seguente lettera:

« *Caro maestro,*

« Ho potuto apprezzare a Grasse, sotto il bel cielo di Provenza, la delicatezza dei vostri sentimenti e l'affezione che avevate per me e per la mia povera nutrice, Vittoria Aubin.

« Orbene, desidererei avere le sue notizie e non so a chi rivolgermi per domandarle.

« Nelle vostre visite alla casa dei gelsomini vi siete mostrato sì buono verso di me, e così pure al convento di Grasse, che mi sento indotta a chiedervi un servizio che nessun altri all'infuori di voi è in grado di rendermi.

« Se, durante le vostre passeggiate, il caso vi conduce alla Peyrade, e se riescite a vedere la mia cara Vittoria, ditele che penso a lei di continuo, ed esortatela a non inquietarsi sulla mia sorte, sebbene la posizione in cui mi trovo al presente non sia quale ella la suppose.

« Caro signor Fauconas, essa è davvero straordinaria, ed io voglio in breve narrarvi la mia istoria, ma per voi solo.

« Non ignorate che ho lasciato Cannes e l'albergo Beaurivage insieme alla signora che s'era assunta l'impegno di sopperire alle spese della mia educazione.

« Durante il viaggio ella m'ha appreso che dovevo rinunziare a conoscere mia madre e alla speranza di giammai vederla;

« Che è ricca, sposa ad un uomo che l'adora e che non ha il menomo sospetto della colpa cui devo la nascita;

« Ch'ella ha una figlia legittima;

« Che pensa a me di sovente, ma che la preoccupazione del proprio onore e della propria quiete la obbliga a tenermi lontana da lei.

« In una parola, era la mia definitiva condanna.

« La medesima signora mi affermava contemporaneamente, che avea promesso

Branly e la telegrafia senza fili

L'inconveniente delle scintille estranee - L'apparecchio isolatore Branly - Il segreto dell'apparecchio.

La telegrafia senza fili, causa l'alto prezzo delle comunicazioni, non è entrata negli usi e le popolazioni europee specialmente non fanno ricorso a questo mezzo, certamente rapido, ma mantenuto fuori del campo pratico.

In Francia, dopo lunghe ricerche di perfezionamento, non si giunse a grandi risultati e appena da qualche tempo le amministrazioni della Guerra e della Marina si misero a fare esperimenti sia per accrescere il raggio d'azione del posto trasmettitore come per circondare il dispaccio di maggiori garanzie di sicurezza.

Le comunicazioni tra Parigi e Belfort, fatte or non è molto riuscirono benissimo, e le autorità militari si convinsero che la telegrafia era indicata per rendere utili servizi in caso di guerra.

Ma un grave inconveniente, si verificò specialmente per il sistema francese: Una semplice scintilla estranea, uguale a quelle che si producono durante gli uragani che si verificano durante la trasmissione dei dispacci dalle stazioni sia mobili sia fisse, bastava per intercettare la trasmissione.

Branly.

Il problema, secondo rivelazioni recenti, sarebbe risolto in seguito agli studi dell'ingegner Branly.

Egli ha inventato un apparecchio che potrebbe chiamarsi un isolatore, per le funzioni che compie intorno alle due stazioni in rapporto. Ogni scintilla estranea vien tenuta lontana dal campo d'azione: tutte le emissioni delle onde elettriche essendo separate sistematicamente.

Ogni scintilla accidentale non può più introdursi nel campo operatorio, nè sono possibili le confusioni su un dispaccio, su un ordine qualsiasi. Dallo studio stesso del Branly si fecero prove che diedero risultati soddisfacenti sebbene quel gabinetto non si trovi nelle migliori condizioni per tali esperimenti.

Lo Stato Maggiore francese era molto preoccupato perchè risultava che volendo stabilire una stazione a Belfort e l'altra a Parigi, sarebbe bastato l'impianto di una terza stazione nel territorio annesso d'Alsazia, perchè la Germania potesse intercettare ogni telegramma, oppure «inserirsi» e conoscere gli ordini nemici, oppure, ciò che le riusciva facile, rendere impossibili le comunicazioni.

La stessa cosa poteva avvenire quando si fosse voluto corrispondere tra due navi o tra un vascello e la stazione terrestre. Un perturbatore posto a Cherbourg o su un punto qualsiasi dell'isolotto di Colentin e ogni trasmissione diventava impossibile. Secondo il Branly ogni inconveniente sarebbe scomparso. Il Governo francese non crede di dover rivelare il segreto e il nuovo apparecchio rimane a tutti sconosciuto.

In realtà questo segreto fa dubitare dell'assoluto valore della scoperta e specialmente fa pensare alla possibilità, non diciamo di un'imitazione, ma della somiglianza nella scoperta, dei sistemi del nostro Marconi, che come i lettori sanno, trovano non poche opposizioni, ed a cui specialmente parecchie Società americane muovono guerra appoggiate anche dai capitani di navi tedesche, i quali del resto obbediscono agli ordini che vengono loro dall'alto. Non per niente siamo alleati.

L'agitazione dei carabinieri si estende.

Ieri abbiamo pubblicate le lettere di protesta dei carabinieri di Alessandria; altre ce ne giungono oggi oltrechè da Milano, da altre città. I carabinieri di Verona ci scrivono in questi termini:

«Noi, sott'Ufficiali e Carabinieri della Legione di Verona, non sentendo meno intenso il malcontento che esiste fra quelli delle altre regioni, causa le pessime condizioni in cui versiamo (non a conoscenza dei liberi cittadini), mandiamo la nostra adesione, un sincero saluto e un plauso di cuore ai compagni di Genova per l'iniziata agitazione.

«Esortiamo i medesimi e quelli di tutte le altre Legioni, che pure a questa agitazione aderirono, di voler senza tregua continuare fino a tanto che non avremo ottenuto dal Governo quei provvedimenti adeguati ai nostri continuati e molteplici sacrifici, provvedimenti indispensabili al nostro miglioramento; e se ciò non dovesse avvenire, faremo in modo di accelerare la disorganizzazione completa dell'Arma, col precludere gli scarsi arruolamenti ed incitando al congedamento coloro che si trovano al termine di ferma.

Il Comando Generale e gli Ufficiali tutti dell'Arma riconosceranno senza dubbio quanto veritiere sieno le nostre lagnanze ed i nostri modesti desiderati fino ad ora resi pubblici in vari giornali; riconosceranno pure non esistere esagerazioni di sorta, anzi, non essendo ancora il tutto fatto palese, promettiamo di ritornare sull'argomento.

In questa occasione, tributiamo sentiti ringraziamenti a quei periodici che si interessano pel nostro bene.

«Con sentiti ringraziamenti.»

Noi crediamo assolutamente necessario che le autorità provvedano perchè un simile stato di cose abbia a cessare. e lagnanze, tutti lo riconoscono, sono giuste, i carabinieri fanno domande semplicemente eque. Perchè si aspetta e magari perchè si fanno indagini tendenti al solo scopo di infliggere punizioni a coloro che potrebbero essere qualificati i capi dell'agitazione?

Gli ufficiosi si affannano a smentire l'agitazione dei carabinieri!

Ancora lo scandalo Petito - Gli aspiranti della Minerva.

Ci telefonano da Roma, 30, sera (*Vice*):

Non mancano a Roma, anche d'estate, i ritrovi, sebbene non molto animati, dove si discute un po', e non mancano neppure gli argomenti all'ordine del giorno: i carabinieri, per esempio.

L'agitazione della benemerita, che gli ufficiosi si affannano ancora oggi a volere smentire, esiste di fatto, e ne sono prova le lettere di carabinieri che giungono ogni giorno a fascio ai giornali che si occupano della questione.

A che smentire? Si osserva giustamente dai più. Non farebbe meglio il Governo a provvedere piuttosto che smentire?

Un telegramma da Catania, ritardato di 24 ore dalla censura, annuncia che ieri in una caserma di quella città circa cinquecento carabinieri discutevano in merito ai fatti loro. Un comizio in piena regola! Sarà certamente smentito. (*Un nostro telegramma da Catania conferma il fatto*). Ma col volere far credere che la notizia è infondata non si fanno dimenticare la caratteristica e il significato della agitazione. Sarà smentita anche la grazia al recluso Petito?

Ma il compagno di cella di Acciarito, strumento inquisitoriale nel trucco inumano tentato contro il condannato, sta a provare, seduto al deschetto da calzolaio in via Chiaia a Napoli, che chi aveva autorità gli ha pagato il suo debito di riconoscenza per la cooperazione nella insidia premeditata. Come mai, si dice, la grazia a Petito si è conosciuta un anno dopo avvenuta? Sarà curioso il vedere come si spiegherà questa stranissima grazia.

Vi sono altri argomenti all'ordine del giorno. Quello della successione alla Minerva è in discussione da molto tempo. Si sono veduti a Roma, e c'erano ancora ieri, due ex sotto segretari di Stato all'Istruzione: gli on. Cortese e Pinchia. C'era anche un ex ministro, l'on. De Marinis. E qualche giornale ha già stampato: «Sono gli aspiranti» Vi segnalo l'insinuazione. Certamente la successione è aperta, ma sarebbero soltanto tre gli aspiranti con un Ministero, presieduto dall'on. Giolitti, che a molti sembra debba rimanere al potere per tutta l'eternità?

Oh! saranno molti di più; ma la volontà dell'on. Tittoni è una sola: il futuro ministro deve uscire dalle sue mani.

UN COMIZIO A CATANIA.
Il tenente esorta alla calma.

Ci telegrafano da Catania, 30:

Iersera cinquecento carabinieri mandati di rinforzo a Catania riunironsi in comizio per fare atto di solidarietà coi colleghi di Roma, Napoli, Torino, Genova e Palermo, reclamando i loro diritti, chiedendo vengano corrisposte adeguate ricompense. Il **tenente** comandante il distaccamento è intervenuto e con serene parole esortò alla calma i dimostranti.

LA GRANDE GENERENTOLA

Il memoriale del partito radicale
per un'inchiesta sulle cose della Minerva.

Ci telefonano da Roma, 30. (*Vice*):

Ho sott'occhio il testo del memoriale approvato dalla direzione del partito radicale, e compilato insieme ai rappresentanti delle organizzazioni magistrali, memoriale col quale si reclama un'inchiesta sulle cose della Minerva. Il memoriale comincia col rilevare come da parecchio tempo, sia per la pubblica stampa, sia nelle pubbliche assemblee, sia nei congressi di professori, sono sempre più frequenti i biasimi all'amministrazione centrale della Pubblica Istruzione, e le occasioni di biasimare non vennero meno anche quando ne furono capi ministri e sottosegretari di Stato che, per la fama di rettitudine, di energia e di preparazione, parevano destinati a ricondurre l'ordine e la correttezza in quell'amministrazione.

L'insegnamento primario.

Gli insegnanti primari si dolgono: che la commissione delle controversie, la quale avrebbe l'obbligo di decidere sui ricorsi entro lo spazio di sessanta giorni, proceda con molta lentezza ed anzi ritardi i suoi responsi, non sempre sereni ed imparziali, anche di qualche anno; che con ritardo pure di anni vengano rimborsati i comuni delle anticipazioni fatte in applicazione della legge Orlando, sugli aumenti degli stipendi spettanti ai maestri; che col medesimo ritardo si assegnino e si paghino le rimunerazioni agli insegnanti delle scuole serali e festive e non sempre in modo equo; che si trascuri dalle autorità tutorie e dal Ministero della Pubblica Istruzione l'applicazione dell'articolo quattro della legge che concede ai comuni la facoltà di inscrivere in bilancio un fondo per la refezione scolastica; che non si chiamino a far parte della commissione tecnica per il monte pensioni due maestri come è prescritto dalla legge; che le onorificenze, le quali dovrebbero essere la ricompensa del vero merito, siano assegnate agli insegnanti meglio raccomandati da deputati, e specialmente dagli uomini autorevoli per influenza politica. «Molti altri biasimi, dice il memoriale, omettiamo per brevità.»

L'amministrazione delle Belle Arti.

Ancora più gravi sono i lamenti e gli attacchi verso l'amministrazione delle Belle Arti. La scelta del personale si dice fatta spesso con criteri tali per cui quell'amministrazione sarebbe stata per un lungo periodo di anni una grande agenzia di collocamento. I migliori impiegati sarebbero stati non di rado trascurati, e i funzionari di concetto si sarebbero dovuti rassegnare a vedersi posposti ai propri copisti. Si dice anzi che vari servizi non procedano e manchi perciò ogni controllo sugli uffici provinciali.

Riguardo alla custodia del patrimonio artistico si deve purtroppo ricordare che un grande artista ha gridato alla Minerva nefasta denunciando fatti molto gravi per i quali agli occhi degli stranieri l'Italia potrebbe parere non l'erede della civiltà romana, ma di qualche barbara popolazione che vi si sia trapiantata. Accenna poi alle biblioteche, le cui tristi condizioni sono note a tutti.

Le scuole medie.

Il memoriale dice: I professori delle scuole medie si lamentano di nomine illegali, di trasferimenti arbitrari, di ritardi lunghissimi nei pagamenti delle indennità e delle retribuzioni. Manca ogni sorveglianza sulle scuole pareggiate e specialmente sulle private di ogni ordine e grado. Con ciò si spiegherebbe l'ampio rifiorire degli istituti clericali che fanno concorrenza alle pubbliche scuole. Ben pochi funzionari, ed a quello che pare non incoraggiati nè sorretti dal Ministero, osano fissare lo sguardo nell'interno dei seminari, dove il più delle volte insegnano professori sforniti di titoli, perchè non di rado alla chetichella si trasformano in scuole di coltura generale.

Le responsabilità della burocrazia.

Il memoriale dice che molti degli inconvenienti accennati si devono far risalire alla burocrazia della Minerva che segue le vecchie tradizioni per le quali lo Stato, a conservare l'autorità e il rispetto, non dovrebbe dar conto dell'opera propria ai profani nè mostrare di accorgersi di aver sbagliato, col rischio di aggiungere errori ad errori. Una parte di questa burocrazia che vorrebbe essere considerata la più moderna ed evoluta, tentò di confutare le accuse e rintuzzare gli attacchi e anche in una forma di difesa uscita dalla consuetudine, assumendo l'atteggiamento della polemica nella stampa quotidiana. E questa nuova burocrazia faceva risalire tutta la colpa dei favoritismi e delle ingiustizie all'opera dei ministri e dei sottosegretari di Stato, e il ritardo nel disbrigo degli affari alla scarsezza del personale. Il memoriale osserva che i ministri e i sottosegretari di Stato raramente hanno un'esatta conoscenza di tutte quelle norme amministrative e contabili, la cui osservanza procura la convalidazione dei decreti presso la Corte dei Conti. Tanto è vero che essi hanno firmato non pochi provvedimenti di favore o arbitrarii.

La necessità di un'inchiesta.

Il memoriale conclude dicendo che occorre un'ampia inchiesta che accerti primariamente se le accuse alle quali ha dato solo luogo un esempio, siano legittime e veraci, e poi indaghi i modi più opportuni per riordinare quell'amministrazione, di guisa che possa riacquistare la stima e la fiducia. I due compiti non si possono nè si devono separare: chi sarà incaricato dell'inchiesta, meglio di altri potrà fare le convenienti proposte di riordinamento amministrativo. Affidare questo agli alti funzionari di quel Ministero, sarebbe poco opportuno, perchè se anche l'opera loro fosse sapiente e serena, non potrebbe mai scacciare il sospetto che avessero provveduto più all'utile proprio che a quello dell'istruzione. È necessaria pertanto una Commissione di persone veramente insospettabili e tecnicamente competenti. Altri componenti della Commissione dovrebbero essere dati dal Parlamento.

Naturalmente nessuno di tali componenti dovrebbe essere scelto tra gli onorevoli ex impiegati alla Minerva.

Non si deve trascurare di ammettervi i rappresentanti delle diverse categorie del personale dipendente dal ministero dell'Istruzione. I proponenti confidano che chi regge la Minerva non si opporrà a tale onesto proposito. Il memoriale termina dicendo che la direzione del partito radicale accogliendo e patrocinando la proposta d'inchiesta sull'amministrazione centrale, fatta dalla Confederazione nazionale delle federazioni e associazioni di impiegati, augura la fine del lungo scandalo offerto dalla diuturna campagna contro quel ministero.

Seguono le firme: Per la direzione del Partito radicale italiano, on. Scipione Borghese e avv. Ciraolo — per la Federazione Nazionale degli insegnanti secondari, professori Cotronei e Barbagalli — per l'Unione magistrale nazionale, Evaristo Marsili — per l'Associazione degli impiegati delle biblioteche governative, dottor Calcagno — per la Confederazione nazionale delle Federazioni e associazioni degli impiegati, prof. Piazzi — per la Società Nazionale per il miglioramento degli impiegati dello Stato, Guglielmo Fiastri.

Corrispondenza da Roma
(telefono e telegrafo)

PER LA NOMINA
dell'ambasciatore italiano a Londra.

30 luglio, *ore 7 pom.* — (*Vice.*)

Continuano a fare il giro dei giornali, le voci più contradditorie intorno alla nomina dell'ambasciatore a Londra, in sostituzione dell'on. Tittoni.

Il *Messaggero* dice che il governo non si è ancora occupato di tale nomina, ed aggiunge che dovrà invece occuparsi fra non molto della scelta del titolare della nuova ambasciata a Tokio, da istituirsi non appena la legazione giapponese a Roma sarà elevata a tale rango, secondo il voto recente del Parlamento giapponese.

Curiosa informazione questa! Si pensa a sistemare prima l'ambasciata di Tokio che non quella di Londra. I commenti guasterebbero.

L'arresto di un supposto autore della brigantesca aggressione.

Presso Ponte Galera, venne arrestato dagli agenti forestali, il pregiudicato Ignazio Campanella, il quale, interrogato abilmente, non seppe giustificare la sua presenza in quel luogo e diede risposte contradditorie. Il suo contegno sospetto fa credere che egli possa essere uno dei due autori dell'audace aggressione di cui è stato vittima pochi giorni sono, il mercante di campagna De Angelis.

L'opera dell'Unione Magistrale.

La Commissione direttiva dell'Unione Magistrale Nazionale, ha approvata la proposta di venire in aiuto morale e materiale ai maestri che hanno portato innanzi ai tribunali questioni interessanti l'intera classe.

Si è stabilito anche di far pratiche presso il ministero dell'Istruzione, perchè venga subito nominata una Commissione, nella quale la classe magistrale sia largamente rappresentata, coll'incarico di compilare il disegno di legge per provvedere alla sorte degli orfani e delle orfane degli insegnanti.

Si è poi deliberato di chiedere al ministero quali furono i risultati degli esperimenti fatti quest'anno sui programmi Orlando, e quali siano le sue intenzioni in proposito.

La Commissione direttiva, ha infine protestato, con un vibrato ordine del giorno, contro la vacuità delle risposte date dal ministero ad alcune domande dell'Unione Magistrale, riguardanti gravi questioni scolastiche, e si è dichiarata già decisa di ripresentarle, appena sarà risolta la crisi che si annuncia alla Minerva. Sulla condizione degli insegnanti italiani all'estero, la Commissione ha deliberato di portare la questione al prossimo Congresso di Milano.

LE ONORANZE
per il centenario della nascita di Garibaldi.

La Società dei Reduci «Giuseppe Garibaldi» ed il Comitato promotore delle onoranze da tributarsi all'eroe, in occasione del centenario della sua nascita, hanno preparato uno schema di programma della commemorazione.

Fra altro, il programma contiene: Un convegno a Roma di tutte le Società dei reduci delle patrie battaglie; un Congresso delle Società federate; un corteo popolare, ed una commemorazione in Campidoglio, ed in fine un pellegrinaggio a Caprera.

L'ispettorato del lavoro.

È stato sottoposto alla firma reale il decreto che disciplina l'applicazione della legge sull'ispettorato del lavoro. Le principali disposizioni contenute nel decreto sono le seguenti: Il Ministero di Agricoltura designerà la zona nella quale per essere più attiva la vita industriale occorrerà specialmente concentrare l'azione di sorveglianza di speciali incaricati. In ciascuna di tali zone la direzione del servizio potrà essere affidata a un incaricato scelto fra il personale tecnico delle associazioni fra industriali italiani per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. Gli incaricati saranno scelti fra i laureati in ingegneria preferibilmente fra i licenziati dei politecnici delle regioni in cui saranno chiamati a funzionare. Due di essi potranno essere scelti fra gli operai licenziati dalle scuole in cui sia impartito l'insegnamento delle materie attinenti al servizio dell'ispezione. Le nomine degli incaricati saranno provvisorie e non potranno estendersi oltre l'esercizio finanziario 1906-1907; esse saranno fatte per decreto ministeriale udito il parere del comitato permanente del consiglio superiore del lavoro.

Nello Stato Maggiore.

Sono state prese le seguenti disposizioni nello Stato Maggiore generale: il tenente generale Mainoni d'Intignano è stato nominato comandante del terzo corpo d'armata; il colonnello Garbarini, comandante il nono fanteria, è stato promosso maggior generale; il colonnello Gradosio, comandante la legione dei carabinieri di Milano è stato promosso maggior generale.

Un misterioso cadavere nel Tevere.

L'autorità di P. S. è sulle traccie per scoprire un delitto. Certo Fuciani Filippo ha visto galleggiare sulle acque del Tevere, presso la località Acqua Acetosa, il cadavere di una donna. Tratto a riva, la donna dell'apparente età di venticinque anni, aveva le mani legate al dorso e presentava sul petto una profonda ferita di arma da punta in direzione della regione mamellare sinistra. Gli abiti da contadina la rivelano per una ciociara o per una delle tante braccianti che di questa stagione lavorano nei campi.

Il cadavere è stato piantonato da una guardia di finanza. Intorno al tenebroso delitto nulla si sa finora. Si crede sia stato consumato o per volgari scopi o per vendetta.

Un'espulsione dall'Unione magistrale.

La Commissione direttiva dell'Unione magistrale nazionale, a voto unanime, ed a scheda segreta ha espulso dall'organizzazione il signor Piano, presidente della sezione di Castellamare di Stabia per aver negato, con dichiarazione autentica, di aver denunciato al prefetto di Napoli il maestro Carese per offesa alla bandiera, mentre la denuncia esiste tra gli atti ufficiali di un iniziato provvedimento disciplinare.

DALLA SARDEGNA

Treni accelerati.

Abbiamo da Sassari:

Si annuncia che la direzione generale delle ferrovie reali sarde ha terminato gli studi per l'istituzione di un treno accelerato Golfo Aranci-Cagliari, Golfo Aranci-Sassari.

Ora non manca che l'accordo col governo. Sicchè tutto fa prevedere che i nuovi treni potranno cominciare a funzionare in ottobre o in novembre.

Navigazione fra Roma e la Sardegna

La Società Italiana per la navigazione marittima e fluviale, ha firmato un contratto col cantiere Odero di Genova per la costruzione di tre piroscafi che prenderanno i nomi di *Quirinale*, *Gianicolo*, e *Palatino*.

Questi vapori dello stazzamento di 450 tonnellate ciascuno, saranno adibiti alle comunicazioni, mediante la navigazione sul Tevere, tra Roma, la Sicilia e la Sardegna.

Contro la fillossera.

Ci telegrafano da Cagliari, 30:

È arrivato l'ispettore d'agricoltura professor Danesi, regio commissario antifilosserico ed organizzatore dei consorzi pugliesi.

Egli ha l'incarico di studiare sollecitamente i provvedimenti necessari per la lotta contro le infezioni fillosseriche nella nostra provincia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.
Assolto in contumacia.

La Corte d'Assise ha fatto ieri giustizia delle accuse che il suonatore ambulante Giuseppe Quaglia aveva mosso contro il barbiere Daniele Magni, durante il dibattimento del 14 luglio. In base al verdetto dei giurati, il primo venne allora condannato a 4 anni e 2 mesi di reclusione per l'omicidio dell'operaio Airoldi; il secondo — ritenuto correo — venne invece assolto in contumacia a seconda delle risultanze degli atti che non provavano affatto la sua compartecipazione al delitto.

Anche gli assenti possono dunque sperare di ottenere qualche volta ragione.

Così si è chiusa la laboriosa sessione estiva; la prossima è fissata per mezzo ottobre.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.
Le corazze della Russia in Tribunale

Le udienze d'ieri.

Le richieste del Pubblico Ministero.
Il primo oratore della difesa.

Siamo — lo si spera — all'ultima settimana di discussione e se gli avvocati manterranno la promessa di essere relativamente brevi, sabato avremo la sentenza.

Dal canto suo il Pubblico Ministero, avvocato Resignani, ripresa stamattina la parola, trattò rapidamente e brillantemente delle restanti imputazioni mosse al Manzoni e compagni concludendo con le seguenti richieste di pene: per il Gelmi che secondo l'accusa sarebbe «l'eminenza grigia» di tutta la faccenda, 4 anni, 10 mesi, 10 giorni di reclusione e 10 000 lire di multa; per il Manzoni 3 anni, 3 mesi e pure lire 10 000; per l'inventore delle corazze, il Benedetti, 3 anni, 4 mesi, 15 giorni e lire 6 500 di multa. Per il Caligaris, ritenuto complice non necessario, lire 1000 ed un anno di reclusione.

Sentimmo in seguito il primo oratore della difesa del Manzoni, avv. Campeggi, che nell'ultima ora dell'udienza antimeridiana affrontò calorosamente la sola prima parte della questione, affermando che il processo penale fu voluto dalla Bancaria per sottrarsi alla causa civile intentatale dal gerente del Monopolio.

Nel pomeriggio il giovane avvocato terminò la sua arringa confutando punto per punto le affermazioni della Parte Civile e dicendosi in fine sicuro di una sentenza di assoluzione.

Gli strascichi d'una baruffa domenicale.

L'indiavolata baruffa scoppiata la sera della prima domenica di giugno in via Savona fra guardie di città ed alcuni cittadini, ebbe ieri il suo epilogo dinanzi la VII Sezione del nostro Tribunale. L'agente Sansoni confermò d'aver ricevuto un sonorissimo schiaffo da una donna, in quella che stava arrestando tale Giuseppe Margherio, e che la colluttazione si fece anche più accanita, finchè egli ed i suoi compagni dovettero rassegnarsi a lasciar fuggire l'arrestato. I sette imputati presenti affermarono invece che le cose si svolsero in modo ben diverso e che essi nè provocarono nè percossero i tutori dell'ordine.

Seguirono quaranta testimoni per chiarir meglio le principali circostanze ed infine il tribunale, presieduto dall'avv. Codara, condannò in contumacia il Margherio a 4 anni e 20 giorni di reclusione; Alfiero ed Armando Corti, Angelo Villa e Armando Galli a 50 giorni della stessa pena; Carlo Francioli e Luigi Frigerio a 25 giorni. L'ostessa di via Savona, Elisabetta Corti, schiaffeggiatrice del Sansoni, si ebbe un mese, ma col beneficio del perdono.

Alla difesa sedevano l'on. Gallina e gli avv. Federico Gambini e Ferrari.

La segregazione di Tullio Murri

Abbiamo da Oneglia:

Tullio Murri continua a rimanere nella sua cella di segregazione da dove esce per la consueta passeggiata consentita dal regolamento in vigore. Non è punto vero che mangi altro cibo all'infuori di quello solito che vien fornito ai reclusi.

Il Murri è sempre costantemente sorvegliato e non lo si lascia comunicare con alcuno come i regolamenti prescrivono per tutti i condannati.

L'atroce morte d'un giovane barbiere

Le ruote del tram gli sfracellano la testa

Ci telegrafano da Messina, 30:

Una raccapricciante disgrazia funestava oggi la cittadinanza. Il barbiere diciassettenne Clemente Antonio, reduce dai bagni, volendo discendere dal tram, urtava in un fanale precipitando sotto le ruote delle vetture. Lo sventurato ebbe la calotta cranica interamente staccata, il cervello si sparse qua e là e la testa fu ridotta ad un ammasso informe.

L'infelice vecchia madre quando vide il cadavere del figlio parve impazzisse dal dolore.

Le Saline

Quanto lavoro umano è per così dire rappresentato in quel piccolo spizzico di sale col quale da tempo immemorabile si usa condire le vivande? È fuor di dubbio che — fra tutti gli ingredienti della culinaria *— il sale occupa il primo posto. — Onore al sale! Gli antichi lo ebbero sacro come simbolo di purificazione e di forza: greci e romani — i semiti in genere l'usarono nei sacrifizi — ed anche oggidì in Oriente, un banchetto in cui figuri il sale ha carattere sacro, e presso certi popoli dell'Africa è tenuto in tanto pregio da essere riservato ai soli ricchi. Che più? Il sale ebbe degli apologisti fra i maggiori poeti e filosofi: Omero lo chiama divino e Platone lo crede sostanza prediletta agli Dei...*

Curzio Corvesi *ha inviato pel Concorso fotografico Permanente di* Varietas *delle splendide fotografie e un articolo per descrivere tutte le operazioni che occorrono per la estrazione e la preparazione del sale. — Articolo e fotografie fanno parte dell'ultimo fascicolo di* Varietas, *(15 corr.) — ... ramente eccezionale per copia di scritti e di illustrazioni. — ... a 50 centesimi in tutta Italia.*

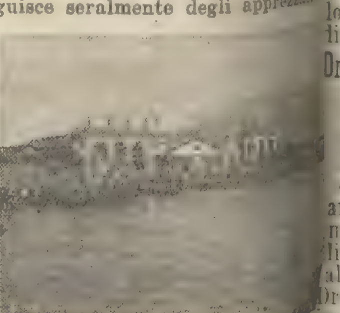
Mari e monti

Ci scrivono da Spezia. (R.)

La stagione balnearia sebbene ... assai tardi ha portato sulle spiagge ... sto magnifico ed incantevole ... numero di forestieri, che ... acque che lambiscono i pittoreschi ... Portovenere-Lerici e S. Terenzo ... frigerio contro la caldura opp...

Gli stabilimenti *Doride*, *Li...* *zurra* e *Iride* sono affollatissimi ... cialmente quello vicino al cen... che è l'elegantissimo *Selene* ... domiro Colombo.

Il *Selene*, di cui vi mando la ... tografia, da mattina a sera è ... ralmente d'assalto; il suo vasto ... è animato da una scelta orchestra ... guisce seralmente degli apprezzati ...



ed è popolato da una folla gaia ...

Nel *Selene*, vi sono pure ... nesi per la cura dei malati ... artitrici, reumatici, all'inde... nervi e ai mali delle ossa.

Dappertutto una vita allegra ... concerti che si danno anche ... eleganti vaporetti della bene... Operaia di Navigazione di Lerici ...

Ma quale doloroso contrasto ... questa città così malamente ... Da una parte tanta gente che ... menti balneari trova il completo ... la vita, mentre tanta povera ... anno grida contro il Municipio ... meno un po' di comodità per ... gni, non si vede mai accontentata ...

Figuratevi, quattro tavole ... chiodate, senza tendoni e senza ... per sedersi, costituiscono lo stabilimento ... blico o dirò meglio municipale ... grami amministratori fanno ... cante e invece di pensare a ... e pubblica utilità consumano ... espropriazioni di fabbricati, che ... terzi meno del loro costo reale.

Nota satirica del ...

LO SCIOGLIMENTO DELLA ...

(Dal *Fischietto.*)

Licenziati quelli che parevano ... missione di **mastini da guardia** ... procurerà di mettere assieme ... carattere più malleabile.

SCIARADA INCA...

Se d'animo gentile e delicato ... tu sei, lettore mio, quando ... vedi ad un *primo* stretto ... certo dirai, che d'ingiustizia ... fu sempre pieno, e non a ... è, a dire il vero, di pietà ... che, l'un fra spine, un altro ... guida i mortali ne l'umano ...

Spiegazione della sciarada ... VENTI-LATORE

IN CUCINA

TACCOLE ALLA GENOVESE ... cuocere in acqua e sale, poi ... a parte fate dorare in padella ... dell'olio, diluitevi dalla pur... gettatevi subito le taccole, ... a vivo fuoco per parecchi ... con poco pepe.

UN CONSIGLIO MEDICO
PURGANTI NEI BAMBINI

... sono nemici dei rimedi. Essi ... speciale per riconoscerli tra ... fici con cui la mamma tenta ... merce di contrabbando. Dolci ... di innocenti quanto utili fr... no può somministrarsi bene ... un pezzo di cannella in un ... zuccherato: il liquido anco... poi con l'opportuna dose di ... senza resistenze. Buona an... tiva è la cosidetta liquerizia ... una miscela di senna, liqu... solfo e zucchero. Suol darsene ... in poca acqua, senza trovar ... zione.

La polvere di scammonea ... in uso in Inghilterra. Ad un ... anni si possono darne tre ... con azione pronta ed utile ... nel latte ove è solubilissima ... e rapidi. Il calomelano è un ... gico, un disinfettante pregevole ... pore. Sospeso nel cucchiaio d... rò i sospetti e le antipatie ... se lo maschererete col latte ... prova cogli infanti. I quali ... curiosa dell'umanità. Sani, ... pertutto; non potete pigliarli ... za qualche odoroso incon... tengono tutto in pancia e ... re alla mamma la scarica ...

---

d'occuparsi del mio avvenire e che avrebbe compiuto fino all'ultimo la propria missione; che non dovevo dunque concepire alcun timore; che avrei avuto una ricca dote e che sarei stata messa in grado di vivere in una completa indipendenza.

«Siamo rimaste alcuni giorni a Parigi, ove abbiamo passato il tempo a far gli acquisti necessari per comperarmi un corredo da principessa.

«Dalla capitale sono stata condotta in un palazzo di campagna, appartenente alla medesima signora, insieme ad un'estesissima possessione in cui vi sono masserie, foreste e stagni superbi.

«Il dominio è in verità bello e ricco e il paesaggio pittoresco.

«L'ho percorso, con lei, a cavallo, ed ho compreso perchè mi si sia voluto insegnare l'equitazione, sì poco adatta al mio stato.

«Caro maestro, in una di tali passeggiate ho appreso cose terribili.

«La signora, una viscontessa senza figli e vedova da lunghi anni, m'ha mostrato un immenso stagno ch'è lasciato in abbandono — pieno di giunchi e piante acquatiche — presso a poco fin dalla mia nascita.

«Ivi il marito di lei fu trovato morto e probabilmente assassinato in seguito ad un delitto da lui commesso.

«Avea tentato cioè di avvelenare la viscontessa, la cui salute fu per sempre distrutta dal miserabile che voleva sbarazzarsi della moglie per sposare un'altra donna.

«E quest'altra donna era mia madre, una ragazza immensamente ricca che egli aveva sedotta o violentata in una capanna, dinanzi alla quale ci siamo fermate.

«Caro signor Fauconas, non giungerete mai a formarvi un'idea esatta dell'effetto che rivelazioni sì tragiche hanno prodotto sul mio spirito, specie allorchè la viscontessa, con un accento di verità impressionante, mi disse dinanzi allo stagno:

«— Là egli fu trovato morto!»

«E dinanzi alla capanna:

«— Là dentro la colpa è stata commessa... E voi siete la figlia dei due colpevoli!»

«Anche credo ella abbia soggiunto:

«— Quella giovane era la mia migliore amica, quasi una sorella!... E nondimeno sono stata io, Rosa, a incaricarmi di voi, a soffocare lo scandalo...»

«Poi, una mattina, tornatamene sola a cavallo a visitare quei luoghi tragici, nella secreta speranza di ottenere qualche schiarimento e di sapere il nome che mi si teneva nascosto e che avrei voluto conoscere, ho incontrato due cavalieri, uno vecchio, giovane l'altro, insieme ai quali sono ritornata al castello di Belfonds...

«Perchè non dovrei nominarveli, caro maestro?

«Dopo la colazione, cui la castellana li ha invitati entrambi, il vecchio — uomo di settant'anni, ufficiale della Legion d'onore, di bellissime fattezze, con uno sguardo dolcissimo, e con una voce persuasiva — trattami in disparte, m'ha spiegato come la mia presenza a Belfonds costituisse un grandissimo pericolo, non per me, ma per mia madre; come la nipote di lui — la mia protettrice è sua nipote e pupilla — avesse commesso una grave imprudenza togliendomi dal convento Grasse...

«M'ha supplicata di ritornarvi...

«M'ha promesso di trovarmi un marito, di darmi una dote considerevole e m'ha indotta a riflettere, dicendomi che era per alcuni giorni in villeggiatura in casa di una sua amica, una gentidonna che porta un nome notissimo, la generalessa Deville, e che egli avrebbe aspettato la mia risposta.

«Non ho indugiato a pigliare una risoluzione.

«Troppo altera per vivere di generose elargizioni, avevo già, durante il breve soggiorno a Parigi, pregato la vostra ex allieva e mia intima amica, Mary Parker, istitutrice in una ricca famiglia parigina, di cercarmi un posto uguale al suo.

«In quella medesima mattina, poche ore prima del colloquio da me avuto col vecchio signore, avevo ricevuto la risposta di Mary, che m'offriva un posto in una famiglia cospicua.

«Ho accettato.

«Sono partita di notte portando meco solo alcuni indumenti indispensabili e abbandonando tutto: il mio corredo di damigella, il castello di Belfonds e le speranze che mi si facevano balenare agli occhi.

«Nel dì successivo, dopo alcune modeste compere fatte coi miei risparmi di collegiale, e mercè la raccomandazione della signora di Fontanès, la madre dell'allieva di miss Parker, sono entrata come istitutrice nella casa da lei procuratami.

«Eccomi dunque la maestra d'una fanciulla tredicenne, figlia di un padre e di una madre straordinariamente ricchi, e molto capricciosa, se devo giudicarne dal modo con cui fui da lei accolta.

«Spero, a forza di pazienza e bontà, di addomesticarla.

«Sono convinta che il suo maggior difetto è d'essere stata viziata dalla debolezza dei genitori, pronti ad appagarla in ogni capriccio, e dalle adulazioni dei famigliari.

«Tale è il mio destino, caro signor Fauconas.

«Ieri in un castello dove si rifiutava di svelarmi il nome di mia madre, ma dove mi si offriva una sostanza in cambio della mia sommessione e del mio sacrifizio.

«Oggi istitutrice a duecento lire al mese, come la buona e povera Mary, mia compagna di miseria e d'abbandono.

«E devo anche chiamarmi fortunata di avere trovato un tale impiego.

«uante altre ne cercano invano!

«Non mi lamento della mia sorte.

«Procurerò di dimenticare qui le impressioni sinistre da me provate in riva allo stagno di cui v'ho parlato, e che nel paese vien chiamato lo stagno di Vaubert, e inoltre davanti alla capanna del Vallone delle Cerve.

«Promettetemi, caro maestro, di scrivermi sul conto della mia buona Vittoria.

«Datemi sue notizie.

«Che ne è di lei?

«Aubin ha mantenuto la promessa che parve farle nel giorno della mia partenza?

«Ahimè, lo temo!

«Ho come il presentimento che si rinnovino le brutte scene di cui sono stata parecchie volte testimone.

«Se così è, quale esistenza mai è quella della povera donna!

«Non li merita tanti guai, perchè vi assicuro che è buona, affettuosa, devota più assai di quanto possiate imaginare.

«Non dimenticherò mai le cure ch'ella m'ha prodigate, le sue dolci carezze.

«Spesso le rimpiango ancora.

«Ditele che lavorerò coraggiosamente per lei e per me e che la aspirazione — poi che gli altri non vogliono riconoscermi e mi respingono — è di abitare un giorno una capanna meno lugubre di quella del Vallone delle Cerve, quale m'è stata dipinta e non quale l'ho veduta — oggi essendo essa d'aspetto abbastanza gradevole — e di procurarmi una modesta agiatezza che ci permetta di vivere ... na presso l'altra.

«Ditele che l'abbraccio e ... lungi, mentre lo farei tanto ... vicino, e che fu sua sempre ... gliore del mio cuore.

«A voi, caro signor Fauconas ... i più cordiali saluti e l'affermazione ... cera della mia gratitudine.

«Vi si voleva tanto bene ... delle Agostiniane, e la vostra ... ci apparecchiava alle dure ... vremmo dovuto più tardi subire ...

Svetonio — Persio — Tibullo ... ca — Marco Aurelio — Boccaccio ... — Plutarco — Boccaccio — ... trarca — Tasso — Lamartine ... ni — Niccolini — Klopstock ... — Gorki — Tolstoi — ... —stelar — Maupassant — ... —Musset — Leone XIII — Cardinale ... Krilow — Wagner — ... — Mirabeau — Giordano ... sen — Schopenhauer, ecc.

Ecco alcuni fra i principali ... tori di tutti i tempi, il cui ... mento essenziale di coltura ...

I *piccoli capolavori* di questi ... no pubblicati a cura della ... trice Sonzogno in Milano nella ...

BIBLIOTECA UNIVERSALE

Ogni volume costa centesimi ...

Chiedere il Catalogo che vien ... *gratis*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

I consigli del papa ai cattolici francesi sulla separazione delle chiese dallo Stato.

Ci telefonano da Parigi, 30, (P):

Telegrafano da Roma all'*Eclair*: «È partito da Roma il cardinale Mathieu. Egli sarà domani mattina a Milano, da dove per il Sempione, continuerà per Parigi. Si crede che egli porti seco il documento tanto aspettato, contenente i consigli che il pontefice rivolge ai cattolici francesi a proposito della legge di separazione delle Chiese dallo Stato.

Il cardinale Mathieu, arrivando a Parigi, dovrebbe consegnare questi documenti al cardinale Richard, arcivescovo di Parigi. »

Dreyfus applaudito dalla folla in Isvizzera. Oltre cinquemila lettere e dispacci.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Ginevra:

«Il maggiore Dreyfus è stato entusiasticamente applaudito da una folla di turisti americani e inglesi al suo arrivo a Lenk. Egli si dimostrò profondamente commosso per tale dimostrazione d'affetto. Il maggiore Dreyfus intende passare colà una settimana in escursioni alpine e poi due settimane nella sua villa a Ginevra. Si afferma che egli ricevette nella settimana scorsa oltre cinquemila tra lettere e telegrammi di felicitazione. »

Sei persone lanciate fuori dall'automobile presso Versailles.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Ieri presso Versailles un'automobile sulla quale si trovavano oltre lo *chauffeur* cinque persone, urtò contro una carrozza. Tutti furono gettati al suolo. Vennero raccolti in fin di vita e trasportati all'Ospedale di Versailles.

Parricida per difendere la madre.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Telegrafano da Lione che in via Pierre Corneille certo Morello di diciotto anni, per difendere la propria madre dai cattivi trattamenti del padre, prese questi a revolverate poi si diede alla fuga. Fu raggiunto ed arrestato. Il padre è moribondo.

INGHILTERRA

LA CONFERMA DELLE ATROCITÀ INGLESI per bocca di un generale.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblica il seguente dispaccio di Pretoria:

Il generale Jeffreys, comandante le forze inglesi nel Transvaal parlando al banchetto offerto ai volontari ritornati dal Natal ove hanno preso parte alla campagna contro gli indigeni, disse che il nemico avrebbe meglio combattuto se fosse stato meglio armato. I volontari avrebbero allora avuto maggiore opportunità di distinguersi.

Il generale passò quindi a parlare di ciò che egli designò come la storia del non dar quartiere. Venti anni fa, disse, se una città rifiutava di arrendersi e preferiva resistere fino all'ultimo, la guarnigione veniva poi passata a fil di spada e non si dava quartiere, fino a quando i soldati non erano sazi di sangue. Ora anche in questa campagna contro gli zulù, un grandissimo numero di nemici dovette essere ucciso, ma la severa punizione inflitta giovò almeno in ciò, che risparmiò un ulteriore spargimento di sangue. Naturalmente, dovendo combattere attraverso boscaglie quasi impenetrabili, non è possibile dar quartiere. Il generale Jeffreys continuò poi dicendo che l'allarme ingiustificato di una sollevazione in massa di negri era tutt'altro che dignitoso per i boeri. Il pericolo venne esagerato. Era vergogna sentire le popolazioni accampatesi e messe sulla difesa solo per qualche voce corsa di un po' di fermento fra gli indigeni. La gente ha dimenticato l'enorme potenza dei bianchi in questa colonia, ed ha sopratutto dimenticato le antiche imprese dei pionieri, i quali in piccoli forti e armati di fucile, costantemente sbaragliarono centinaia di negri.

Il pericolo indigeno, ha concluso il generale, è diventato oggi un argomento isterico.

Fin qui il telegramma del corrispondente della *Tribune*. È bene osservare che l'importanza del discorso del generale sta in ciò, che mentre da una parte conferma l'indegno massacro fatto degli indigeni a cui non si diede quartiere, mette in rilievo il panico ingiustificato, esageratissimo che prese la popolazione bianca e che la spinse a una repressione cieca e selvaggia. Insomma la guerra del Natal sarebbe stata un triste esempio della ferocia e della paura.

SPAGNA

Congresso repubblicano di Barcellona. La museruola ai delegati italiani!

Ci telegrafano da Barcellona, 29, notte. (…iossone):

Nella casa del popolo, gremita, si è inaugurato, nel pomeriggio, il congresso della gioventù repubblicana coll'adesione di tutte organizzazioni di Spagna, Francia e Italia. Prima dell'apertura venne comunicato l'ordine del presidente del Consiglio, Lopez Dominguez, prescrivente di usare nelle discussioni la sola lingua castigliana impedendo così che alla discussione partecipassero gli italiani. Assicurasi che Lopez Dominguez agì previo accordo col governo italiano. Canderi, eletto presidente, non potè parlare. Ringraziò invece in ispagnuolo Novelli. Vennero spediti telegrammi alle unioni parlamentari repubblicane italiana e spagnuola.

TURCHIA

SELVAGGIE VIOLENZE dei bulgari contro i greci. Saccheggi e devastazioni a Filippopoli.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblica il seguente telegramma da Sofia:

«Un grande *meeting* è stato tenuto stasera a Filippopoli per protestare contro i delitti compiuti dalle bande greche in Macedonia. Alla fine del comizio, una grande folla di dimostranti si impadronì colla violenza di tutte le chiese greche e della Scuola Superiore, nonchè dei beni ad esse appartenenti.

Tutte le finestre del quartiere greco vennero rotte a sassate.

Oltre sessanta negozi appartenenti a greci sono stati saccheggiati e la merce che vi si trovava distrutta. Due scuole, parecchi caffè e la preziosa biblioteca di proprietà del milionario russo Abarzali, sono stati distrutti completamente. Pare che l'archimandrita greco sarebbe rimasto ferito durante le dimostrazioni da una sassata alla testa. Le truppe sopraggiunte per reprimere i disordini sono state impotenti a impedire le violenze.

ASIA

Lo scià di Persia desidera la costituzione.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Un giornalista inglese ha fatto delle indagini nelle sfere commerciali che hanno qualche interesse colla Persia riguardo all'agitazione esistente nei paesi dello scià. Che vi sia una seria agitazione in Persia è chiaramente indicato dal fatto che cinquemila persiani si sono recentemente messi sotto la protezione dell'ambasciatore britannico.

Tale agitazione — secondo le persone intervistate, sarebbe dovuta a varie cause, fra le quali avrebbe una parte non indifferente lo scioglimento della Duma. Lo scià però non vedrebbe di malocchio un movimento costituzionale dei suoi sudditi, anzi egli avrebbe dichiarato di essere dispostissimo a fare buon viso al mutamento del sistema di governo attuale, perchè durante il suo soggiorno in Europa ha avuto occasione di vedere quanto siano forti le monarchie costituzionali.

Ma il Gran Visir a quanto pare, sembra si opponga strenuamente ad ogni forma costituzionale ed è appunto questa sua opposizione che ha suscitato il presente movimento popolare.

Contro i pirati dei fiumi cinesi.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblica il seguente dispaccio da Hong-Kong:

«Le rimostranze diplomatiche fatte a Pekino hanno avuto per effetto la adozione di energiche misure contro i pirati che infestano i fiumi occidentali. Venerdì sei cannoniere cinesi e quattro altre navi minori recanti a bordo un gran numero di soldati attaccarono vigorosamente un covo di briganti. Due banditi furono uccisi, molti vennero fatti prigionieri. La spedizione si è quindi diretta nel Sailam dove ha raggiunto una banda armata di carabine, di revolvers e di spade, che aveva messo a sacco un villaggio a quattro miglia dalla stazione doganale. Martedì i pirati attaccarono il piroscafo *Chenavar*. Respinti una prima volta, ritornarono all'attacco, ma subirono la stessa sorte. Il *Chenavar* arrivò mercoledì a Wuchan-Fu senza essere ulteriormente molestato. »

AMERICA

Dimostrazioni antiamericane al Messico.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

L'Agenzia Laffan, comunica il seguente dispaccio ricevuto dal forte Wohrds, nel Texas: Gli americani residenti al Messico, mandano notizie allarmanti sulla formazione colà di numerose società contro gli stranieri e sopratutto contro gli americani. I membri di queste associazioni che sorgono sono generalmente dei rivoluzionari.

Il presidente dei ministri, Diaz, ha riuniti i governatori delle diverse provincie messicane per esaminare la situazione e vedere quali provvedimenti si potrebbero prendere per evitare dei guai. Una di tali associazioni si è intitolata *Lega degli impiegati ferroviari messicani*. Il suo grido di guerra è: *Viva el Mexico, e mata los gringos!* »

Si accusano queste associazioni di voler celebrare l'anniversario dell'indipendenza del Messico, 16 settembre, con una grande dimostrazione contro gli americani residenti nella Repubblica. Molti americani residenti al Messico, hanno ricevute lettere minatorie. Due alti funzionari della Compagnia Central-Mexique, i signori Houdson e Johnson, sono stati consigliati a lasciare il paese, se sta loro a cuore la vita. Il presidente Diaz e molti membri del Governo sono invece fautori della immigrazione al Messico dell'elemento straniero, ed è perciò che i rivoluzionari sono esasperati contro il Governo. Fra le ragioni di esasperazione contro il Governo vi è anche quella che esso ha concesso ad una Compagnia americana la facoltà di fabbricare zucchero per dieci anni.

Grandiose dimostrazioni al Brasile per l'amicizia cogli Stati Uniti.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblica stamane il seguente dispaccio da Rio de Janeiro: « A giudicare dalle straordinarie dimostrazioni che si sono fatte al segretario americano Root, pare che la sua presenza al congresso pan-americano avrà per effetto una migliore intesa fra gli Stati Uniti e le molte repubbliche dell'America del Sud, le quali non avevano mai potuto levarsi il sospetto che gli Stati Uniti covassero dei disegni di ingrandimenti territoriali a loro danno. L'arrivo di Root diede occasione a scene di grande entusiasmo e a molti episodi veramente pittoreschi. Una barca reale, quella che fu già di re Giovanni VI del Portogallo, con sessanta rematori e decorata di bandiere americane ha trasportato dalla nave alla spiaggia il gradito ospite. Dopo aver ricevuto il benvenuto dalle diverse autorità egli accompagnato da una enorme scorta militare, procedette per il palazzo Brantes in mezzo ad una scorta di oltre centomila persone. I brasiliani andavano a gara nel colmarlo di onori, ma la cerimonia più notevole fu quella di ieri sera allorchè il ministro degli Esteri americano, Rio Brattes gli offrì un banchetto nel palazzo di Itmaraty il cui mobilio, da poco fatto venire da Parigi, costò immense somme. Inoltre una speciale carrozza che costò più di cinquanta mila franchi, fu fatta costruire appositamente per Root.

I discorsi pronunciati al banchetto furono significantissimi. Il ministro degli Esteri brasiliano bevendo alla salute di Roosevelt ha messo in evidenza il fatto che gli Stati Uniti furono la prima nazione che riconobbe ufficialmente l'indipendenza del Brasile, mentre dal canto suo il Brasile fu il primo paese che riconobbe giuste le dottrine di Monroë. Il discorso di Root produsse una profonda impressione. Egli aggiunse che la sua missione era sopratutto quella di rassicurare gli americani del Sud, i quali temono che gli Stati Uniti vogliano attaccare l'integrità di alcune delle loro repubbliche. Egli dichiarò che il popolo americano vuole ed esige che la sua diplomazia si fondi sulla verità e aggiunse che non era venuto per raggiungere nessun scopo occulto politico, bensì a dimostrare come gli Stati Uniti intendano seguire la via dell'onore. Root concluse ringraziando il Brasile per la fede che esso presta alle dottrine del grande Monroë, bevendo alla sua memoria.

Il segretario di Stato americano arringò poi dal balcone parecchie centinaia di studenti brasiliani. Ma la scena raggiunse il suo apogeo quando Queisado, ministro di Cuba presso il governo americano, ringraziando a sua volta la folla, disse:

«Fratelli! Voi potete vedere in Cuba l'espressione della grazia e dell'onore americano. Onoriamo e lodiamo tutti il nostro protettore, il nostro benefattore! »

Gli avvenimenti di Russia

L'attitudine dei democratici costituzionali. La resistenza passiva.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Aprendo da fonte autorevole che ai democratici costituzionali non venne mai fatta direttamente nessuna offerta per comporre il Ministero. I negoziati si svolsero sempre indirettamente passando per la trafila di molte persone. I democratici costituzionali posero le seguenti condizioni: Amnistia politica completa; abolizione della pena di morte; sostituzione di vari governatori e capi della polizia segreta; vendita obbligatoria delle terre; una più larga competenza della Duma in materia finanziaria; abrogazione delle leggi militare ed eccezionale; riforma del consiglio di Stato nel caso di un conflitto colla Duma.

« Alla vigilia dello scioglimento della Duma i democratici costituzionali credevano che la Corte fosse favorevole ad un Ministero del quale avessero a far parte dei membri del partito democratico tanto è vero che il professor Milyukoff e il presidente della Duma Muronzew attesero, ma invano, di essere chiamati a Peterhof. Il prof. Milyukoff crede che l'improvviso mutamento di fronte sia dovuto alla influenza della Germania. Il giorno 20 luglio il Governo offrì a tutte le ambasciate una protezione militare. Le ambasciate inglese e italiana rifiutarono; accettarono invece la tedesca e l'austriaca.

I democratici costituzionali in una loro seduta hanno deciso di perseverare nella resistenza passiva, seguendo i deliberati del comizio di Wiboorg. Durante le ultime settimane furono iniziati ben duecento provvedimenti penali contro giornali nella sola città di Pietroburgo.

L'INCHIESTA dei deputati democratici costituzionali sullo spirito dei loro elettori.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Times*: Molti deputati democratici costituzionali si recheranno nei loro collegi per fare una inchiesta sullo spirito dei loro elettori, e poi verranno a riferirne in un Congresso che avrà probabilmente luogo in Finlandia, verso la fine di agosto.

Il ministro dell'Interno ha dato ordine di sorvegliare attentamente la condotta di questi deputati durante la visita nei loro collegi.

Il sistema di sorveglianza e di spionaggio, che era stato già tanto in voga ai tempi del ministero Durnowo, ritorna ora in campo. Attorno alle case dei deputati stazionano sempre parecchie spie le quali hanno ordini tassativi. La polizia fa poi attivamente sorvegliare le stamperie perchè non si giunga a stampare il proclama di Wiboorg.

Mouronzeff e i firmatari del manifesto di Viborg processati per eccitamento alla rivolta e per alto tradimento.

Ci telegrafano da Vienna, 30 sera. (W.):

Telegrammi da Pietroburgo recano che la Procura di Stato elevò accusa per eccitamento alla rivolta e per alto tradimento contro Mouronzeff, Urossoff e gli altri 84 ex deputati che firmarono il manifesto di Wiborg.

Molti ex deputati si rifugiarono a Stoccolma.

Il nuovo ministero non ancora formato. Le idee liberali di Stolypin e gli arresti in massa, i sequestri e la soppressione dei giornali.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Un telegramma da Pietroburgo al *Times*, informa che nessun cambiamento è avvenuto nella situazione. In Borsa, il panico pare sia cessato, e ciò dà argomento a certa stampa di felicitarsi per il preludio del ministero Stolypin. Questi non ha ancora formato il Gabinetto, ma la stampa si fa eco, in questi giorni, di voci secondo le quali Stolypin avrebbe delle idee liberali e starebbe preparando una legge di amnistia per i detenuti politici. Tuttavia, gli arresti in massa, il sequestro e la soppressione dei giornali, ecc., fanno sembrare la notizia un po' inverosimile.

In una parola, la politica del futuro Gabinetto Stolypin è avvolta nel mistero. Le dichiarazioni che egli ha fatto, salendo al potere, ricordano un po' troppo quelle di Witte, il quale voleva farsi passare per un burocratico liberale.

La «serrata» nel porto di Odessa. La ferocia della censura russa.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblica il seguente dispaccio da Odessa:

«La compagnia di Navigazione russa ha dichiarato la *serrata* nei suoi cantieri ed i suoi operai, gli equipaggi della flotta volontaria, i macchinisti e fuochisti, furono licenziati.

Sotto il regime reazionario, la censura è ora nuovamente stata messa in vigore. Intere colonne di dispacci alla *Tribune* vengono cancellate con inchiostro nero. A Nikolajeff i soldati hanno commesso dei disordini, e la agitazione si mostra particolarmente viva tra le reclute. Ieri un caporale uccise con un colpo di fucile una recluta; immediatamente dopo un'altra recluta sparò sul caporale uccidendolo.

Un magnifico tiro dei rivoluzionari. Nuove rivolte agrarie.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo:

« Molti rivoluzionari armati di pistole Browning e Mauser invasero la tipografia del giornale *Petersburgskija Storona*, fecero prigionieri il direttore e il proto, proibirono agli operai tutti di allontanarsi e ordinando loro di stampare quindicimila copie del manifesto di Wiboorg. In questo frattempo chiunque entrava nella tipografia per affari veniva preso e tenuto prigioniero. Terminata la stampa, i rivoluzionari se ne andarono coi manifesti, passando proprio sotto il naso di un poliziotto appostato sulla strada. Con lo stesso sistema vennero stampate altre cinquemila copie del manifesto a Jaroslaw. Oggi le copie si vendono quasi in pubblico nelle vie di Pietroburgo. Molte migliaia di esemplari sono pure stati inviati a Odessa. I contadini vanno lentamente convincendosi dello scioglimento della Duma. La maggioranza dei lavoratori tuttavia non ci crede ancora ed ha inviato a Pietroburgo dei delegati perchè si informino. Oggi questi inviati, un centinaio circa, si vedevano aggirarsi per le vie di Pietroburgo in cerca dei loro deputati. Arrivano notizie di nuovi disordini agrari nelle provincie di Mosca, Kaluga, Tula, Borel, Kazan, ecc. I proprietari fuggono dalle loro città colle famiglie.

I TERRIBILI ECCESSI NEL CAUCASO. L'odio tartaro contro gli armeni

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Un telegramma da Tiflis reca che la città di Schuscha fu completamente distrutta dall'incendio prodotto dal bombardamento dei tartari che si servirono di ventun cannoni. Una quantità di armeni venne massacrata.

Grave ammutinamento di soldati. Gli ammutinati adoperano i cannoni.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Un telegramma da Poltawa, annuncia che un terribile ammutinamento è scoppiato in un reggimento di Sewski. In seguito all'arresto di alcuni soldati del primo battaglione, che erano stati scoperti in un capannone dove i capi rivoluzionari hanno l'abitudine di riunirsi, l'intero battaglione percorse le vie della città, seguito da una folla considerevole urlando contro le autorità e contro il Governo.

Il battaglione si recò poi alla caserma di artiglieria, e si impadronì di diversi cannoni coi quali corse alle prigioni, dove sono rinchiusi gli arrestati politici tentando di abbattere le porte per liberarli.

L'intera guarnigione venne mandata contro gli ammutinati i quali furono stretti come in un assedio e vennero assaliti colle mitragliatrici. Parecchi di essi furono uccisi e numerosissimi feriti. La lotta non cessò che alle due del mattino.

Le condanne a morte in Russia.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Un telegramma da Sebastopoli alla *Reuter* reca: Sawenkom, implicato nell'attentato a Neplingin il 27 maggio, è fuggito aiutato da un volontario che è fuggito insieme a lui. La Corte militare navale ha giudicato i marinai colpevoli della ribellione della fine dell'anno scorso; quattro sono stati condannati a morte, uno ai lavori forzati a vita, trentadue ai lavori forzati per differenti periodi, cinquanta alla prigione. Gli altri furono assolti.

Lo sciopero generale dei minatori.

Telegrafano da Pietroburgo, 30:

L'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo ha da Jusowka: Parecchie migliaia di minatori, riuniti in assemblea, decisero di proclamare lo sciopero in tutte le miniere per protesta contro lo scioglimento della Duma. Vennero inviati i dragoni per mantenere l'ordine.

UN CONSOLE AMERICANO che accusa i tedeschi di frodi.

Ci telefonano da Parigi, 30 (P.):

Telegrafano da Strasburgo che secondo un telegramma da New York il console degli Stati Uniti in quella città, signor Kehal, avrebbe mandato al suo governo un rapporto severissimo sulle frodi nelle derrate alimentari che si commettono in Germania. Tra le altre cose il console dice che una grande casa tedesca incarica dei chimici di scoprire nuovi metodi per ingannare i consumatori, e aggiunge che ogni anno vi sono in Germania seimila casi di liti giudiziarie in materia di frodi nelle derrate che servono alla alimentazione.

Queste rivelazioni del console americano si prevede, provocheranno un grave conflitto diplomatico fra la Germania e gli Stati Uniti.

La schiavitù nel ventesimo secolo. Schiave liberate.

Ci telefonano da Roma, 30. (*Vice*):

Una lettera inviata dal Consiglio direttivo della Società antischiavista d'Italia, narra come l'agente della Società in Tripoli di Barberia segnalò alla Società la partenza da Bengasi di un vapore con a bordo alcune schiave dirette a Costantinopoli ed avvertiva che, informatone il regio consolato di Bengasi, sia stato dato telegrafico avviso alla stazione di arrivo di Smirne. Comunicata la cosa dal nostro console al direttore degli affari politici del *vilajet* di Smirne, fu stabilita la visita a bordo della nave appena giunta e si trovarono sei ragazze nere, tutte sudanesi, che viaggiavano coi rispettivi padroni. La maggiore di queste ragazze ha quindici anni; quasi tutte non hanno conosciuto o non ricordano il padre e la madre; ricordano che furono rubate, vendute e rivendute. Di queste sei giovanette tre furono liberate e per le altre si fanno pratiche per la liberazione.

LO SCANDALO CARCERARIO. Il Petito in libertà.

Ci telefonano da Roma, 30. (*Vice*):

Riferendo come sia stato istruito superficialmente il processo per le accuse mosse ai comm. Doria e Canevelli in seguito alle rivelazioni del cav. Angelelli relativamente agli intrighi organizzati contro Acciarito in carcere, l'*Avanti* scrive che si è avuta, tra lealtre, questa sorpresa: Quando il giudice istruttore volle sentire come testimonio l'ergastolano Pietro Andrea Petito, il compagno messo nella cella di Acciarito per compiere l'infame trucco, si scoprì che costui, che aveva da scontare trent'anni di reclusione, certo per merito dei preziosi servigi prestati in questa occasione, era stato graziato fin dal 5 luglio 1905. Presidente del Consiglio era allora l'on. Fortis e Guardasigilli l'onorevole Finocchiaro Aprile. Ora il Petito si trova a Napoli dove esercita il mestiere di calzolaio in via Chiaja n. 5. Intanto contro l'ordinanza di assoluzione dei comm. Doria e Canevelli, emessa dal giudice istruttore, ha fatto opposizione la Parte Civile. Il sostituto procuratore generale, quello stesso che rinviò a giudizio le guardie che uccisero il Frizzi, ha emesso una requisitoria con la quale chiede che la sezione d'accusa voglia raccogliere l'opposizione della Parte Civile e procedere ad una nuova istruttoria, contestando le imputazioni ai singoli accusati. La sezione di accusa però, sebbene il relatore consigliere Menichini, fosse favorevole alla richiesta del procuratore generale, rinviò a questi gli atti invitandolo a concludere in merito alla opposizione, il che vuol dire pregandolo a non insistere nella coraggiosa richiesta. Intanto la Parte Civile ha presentato nuove eccezioni di incompetenza del giudice istruttore a emettere la ordinanza di non luogo.

Una "serrata" in vista nel porto di Genova.

Ci telefonano da Genova, 29 notte. (C.):

Oggi l'Unione *Imbarco, Sbarco e Stivaggio* riunitasi in assemblea votò un ordine del giorno di protesta contro il consorzio del porto per la deliberazione presa da questo ente circa la concessione all'incanto delle chiatte, le quali per il passato erano monopolizzate dall'Unione stessa. Se il consorzio manterrà la sua deliberazione, pare che l'Unione provocherà un *serrata* in porto.

NECROLOGIO

A Firenze la signora Elisa Prosperi, pianta dalla sua numerosa famiglia.

Condoglianze.

Cronaca dello Sport

LE PROTESTE DELL'AUTOMOBILE CLUB pel soppresso "Circuito di Brescia"

Il Consiglio direttivo dell'A. C. I. convocato il 29 luglio, udita la relazione sull'organizzazione del Circuito di Brescia; presa conoscenza della soppressione della corsa per il rifiuto avuto dal ministero della Guerra di fornire le truppe pel servizio di sorveglianza; considerando che anche per la corsa Susa-Moncenisio il servizio venne quest'anno negato:

Altamente e pubblicamente protesta contro tale deplorevole disposizione che non è che la conseguenza di una interpretazione di un regolamento di servizio territoriale preesistente e che in passato era applicato diversamente.

Considerando poi che le corse non sono un semplice divertimento sportivo, ma costituiscono un indispensabile fattore dello sviluppo dell'industria automobilistica, dando largo cespite di guadagno al capitale ed alla mano d'opera nazionale e valido impulso al perfezionamento della locomozione meccanica e larghissime applicazioni pratiche, riescono utilissime all'incremento di altri considerevoli interessi quali il movimento dei forestieri ed il miglioramento della viabilità e sono organizzate in numero assai limitato.

Che d'altra parte prescindendo da qualsiasi considerazione finanziaria non è possibile provvedere altrimenti al servizio d'ordine; considerando che in Francia, in Germania, in Inghilterra, negli Stati Uniti fu sempre compresa l'utilità di simili gare e concessa la truppa e la Polizia per la loro organizzazione, delibera di farsi iniziatore di una energica azione perchè l'appoggio diretto e cordiale delle pubbliche amministrazioni non manchi ad avvenimenti che hanno larga importanza nella vita economica della nazione ed a sodalizi che risposero sempre con entusiastico slancio agli appelli loro rivolti in nome delle esigenze militari e della pubblica utilità.

I tiri al piccione a Varese.

Abbiamo da Varese, 29 (R.):

Splendide riuscirono le gare al piccione di cui eccovi i risultati:

Tiro 73 — Tiratori 24 — Primo premio avv. Bassano con 6 piccioni su 6 — Secondo Fraschini Ovidio con 8 su 9.

Tiro N. 74 — Tiratori 36 — Primo, secondo e terzo premio divisi fra Pozza Giuseppe, Rossi Andrea e Creazzi Edoardo con 7 su 7 — Quarto Bareggi rag. Carlo con 6 su 7.

Tiro N. 75 — Tiratori 21 — Primo e secondo premio divisi fra Creazzi Edoardo e Guarnieri Cesare.

Poule a m. 27. — Premio unico diviso fra Montecuccoli marchese Camillo e Lucchina Francesco con 4 su 4.

Le regate a vela a Pegli.

Ci telefonano da Genova, 29 sera. (C.):

Oggi a Pegli ebbero luogo le regate a vela indette dal Regio Club Autonautico. Nella prima serie, riservata a *yachts* da una tonnellata in meno, percorso nove miglia, arrivano primo *Teresita* in 2.51.12"; secondo *Ambro* in 2.51.24"; terzo *Catilina* in 2.59.51"

Nella gara Pro Erigendo Ospedale per *yachts* da una tonnellata a due tonnellate e mezzo, percorso nove miglia, arrivò primo *Enrichetta* in ore 2.58.20"; secondo *Eros* in 2.59.29". In questa gara le due imbarcazioni *Zaira* ed *Enrica* si ritirarono senza compiere il percorso.

Segue una gara *Etoile*, per imbarcazioni tipo gozzo o canotto, ed arrivano primo *Tina*; secondo *Giovanni*; terzo *Enrica*. Ha chiuso la serie delle gare la corsa Municipio di Pegli riservata ai *cruisers* di prima e seconda categoria, percorso dieci chilometri circa nella quale arrivano primo *Le Tetu*; secondo *Nahema*.

L'apertura della caccia nel bresciano.

Ci scrivono da Brescia, 29:

La campagna splendida nella pianura e le molte quaglie che sono riuscite a salvarsi dalle mani grifagne dei bracconieri, aprono il cuore alle buone speranze dei cacciatori i quali prevedono molti colpi e buone prese.

Eccovi pertanto il regolamento per la caccia in questa provincia:

1.° La caccia è proibita, di regola, dal 1° febbraio sino a tutto il 14 agosto;

2.° Sui laghi, sui fiumi e sulle loro rive; nelle paludi e nelle marcite è permessa anche dal 1° febbraio al 10 aprile la caccia colle armi da fuoco agli uccelli acquatici di passo, delle seguenti specie;

Sgarza, Beccaccino reale, Beccaccino codalunga, Beccaccino minore, Piovanello, Crocestre, Voltolino, Grae, Anitra selvatica, Pantana, Sciabica, Pavoncella, Maciola d'acqua, Gallinella acquatica.

3.° È permessa la caccia delle beccaccie con armi da fuoco anche dal 1° marzo al 10 aprile, e quella delle quaglie con armi da fuoco e colle quagliare dal 1° agosto.

4.° La caccia alla lepre è proibita dal 1° gennaio a tutto il 31 agosto, salvo il disposto della legge 16 luglio 1844 quando la terra è coperta di neve.

Tiri al piccione.

A Salsomaggiore nei giorni 13 e 14 agosto avranno luogo alcune importanti gare al piccione coi grandi tiri *Milano* e *Club des Thermes*. Pel *Milano* vi sono sette premi in contanti per lire 2000; e pel *Club des Thermes* la cifra sale a L. 2600. Precederanno tre *poules* d'apertura con un premio unico: sulle entrature.

*** Nella tenuta Pepoli a Stellata, domenica 5, avranno tre gare al piccione con premi in contanti per un valore di L. 750 (Tiro «Ponte nel Po») e pe rL. 250 per Tiro Consolazione.

Regolamento di Milano; alla sera alle 20 banchetto di tiratori sul nuovo ponte fra Bondeno e Ficarolo.

Nel gruppo del Monte Bianco.

Il signor Gaetano Scotti socio della Stazione Universitaria del C. A. I. accompagnato dalla guida Sertori di Valmasino dal 17 al 28 c. m., dopo un tentativo di scalata alle famose Dames Anglaises, fallito causa il cattivo tempo, ha compiuto l'ascensione della Dent du Requin (m. 3419) e del Dente del Gigante (m. 4014).

La settimana alpinistica in Cadore.

La Stazione Universitaria del C. A. I., Monza, via Posta, 1, chiama a raccolta in Belluno gli studenti italiani per visitare il Cadore.

Le iscrizioni si chiudono il 5 agosto, la quota è di L. 74. Gli iscritti fruiranno delle riduzioni ferroviarie personali.

Il programma illustrato, viene inviato a chiunque ne faccia richiesta.

Appendice del SECOLO 31 Luglio — 27

MARGHERITA BUNAU

La croce della famiglia

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

Ah! che ne era stato dell'orgogliosa …te di Rochlitz? Eccola chiusa in una …tazione meschina, non ad altro buona che a badare alle faccende casalinghe ed a lasciarsi abbracciare dal marito ogni volta che gliene viene il capriccio! Pestò i piedi. Il ritorno della salute aveva anche ridestato un po' dell'antica energia ed ostinazione.

…ando ai pensieri di pentimento, di ma…e e di dolore! la primavera rifioriva! …ri, persino nella brutta città manufat…era, spirava un lieve e dolce soffio di …va vita, di nuova speranza! Sui cespugli nei giardinetti irrugginiti si gonfiavano le gemme. I monelli giuocavano con …tole e marmotte senza lasciarsi disturbare dai passeggiatori che inciampavano …a di esse.

…iù di un candido cervo volante scio…va già il volo per l'aria, tutt'indizi …libili della primavera.

…na smania invincibile di fuggir fuori …perto, di andar lontano lontano dal…gusta città, afferrò Käthe. Dovevano pur finire una volta quelle orrende case, per dar luogo all'aperta campagna, seppure pel momento quella campagna non potesse essere che una distesa di zolle brune, non ancora dissodate, vi si respirerebbe però l'aroma della terra in germinazione, della vita universale che stava per rifiorire! Forse qualche fringuello cominciava a far udire la sua canzone. E sui cespugli, le gemme brune si schiudevano certamente già.

Guardò l'orologio: l'ora dei consulti doveva essere passata. Forse egli acconsentirebbe a rinunziare a quella odiosa seduta davanti al caffè, od almeno ad abbreviarla. Avrebbero ancora avuto il tempo così di far una bella passeggiata. Le giornate erano lunghe ormai ed era così dolce di vagare nell'ombra trasparente del mite crepuscolo che calava lentamente a ravvolgere la terra del suo velo!

Con rapida risoluzione, cedendo a quell'impulso, Käthe si alzò ed uscì nell'andito. La serva lucidava le maniglie delle porte.

— Vi sono ancora dei clienti in gabinetto? domandò Käthe.

— Soltanto una donna; gli altri se ne sono andati.

Käthe entrò allora nello studio che precedeva il gabinetto per esporre al marito il suo progetto, prima che egli si recasse dalla madre. Sollevò alcuni degli oggetti che stavano sulla scrivania, spolverò un po' le scansie superficialmente poichè non era lecito di togliere dal suo posto, nè un libro nè una carta, per cui si incaricava quasi sempre lei di riordinare la scrivania.

Involontariamente tese l'orecchio. La voce del marito echeggiava alta e forte nel gabinetto.

Una voce stridula e querula da donna gemeva in risposta:

— Siamo così poveri, signor dottore! Non possiamo pagare! Sessanta marchi per quelle due visite!

— Due! ho curato vostro marito tutto l'inverno; rispose Hartung con stizza.

— Che gli è giovato?

— Non è guarito perchè non ha smesso di bere.

— Donde debbo prendere quei danari? mio marito non guadagna nulla.

— Perchè? se lavorasse guadagnerebbe! Ma non fa altro che girare le osterie! la fabbrica gli ha dato un bell'indennizzo per la ferita al braccio. Assai più di quanto è costata la cura.

— Abbiamo consumato tutto.

— Me ne duole, ma se siete prodighi non tocca a me di subirne le conseguenze. Se fra otto giorni non mi porterete i denari dovrò ricorrere ad altro mezzi.

Käthe origliava trattenendo il respiro, il cuore le batteva tanto forte che ne sentiva il martellare.

In stanza i due tacevano, ma le pareva di udire un tintinnio di monete sulla tavola.

Certo non si ingannava, perchè udì il marito dire distintamente:

— Vedete che li avete i denari? perchè tante querimonie dunque? Ecco la ricevuta!

— I miei ultimi soldi, signor dottore: non potremo pagare l'affitto.

La sua voce sembrava soffocata dal pianto. Käthe non potè più frenarsi, corse in camera sua, aprì in gran furia la scrivania, togliendone tutto il denaro che conteneva. Non sapeva nemmeno quanto prendesse. Forse centocinquanta marchi; l'avanzo della mesata con cui avrebbe dovuto far fronte alle spese per parecchi altri giorni.

Senza riflettere, cedendo al suo sdegno, rincorse la donna che richiudeva appunto la porta dell'andito, la raggiunse sulla scala.

— Siete stata da mio marito? chiese ansante.

La donna fece un cenno affermativo, guardando con meraviglia la bella giovine signora che le era comparsa davanti così all'improvviso. Aveva uno sguardo acuto e diffidente, era sudicia e negletta nel vestire.

Ma Käthe non osservò nulla di ciò. Fece scivolare i denari nella mano della donna, un biglietto da cento marchi ed alcune monete d'oro.

— Ecco gli onorari da voi pagati che vi restituisco, e qualcosa per giunta. Mio marito ve li rimanda. Scherzava poc'anzi.

Senza badare al torrente di parole di gratitudine che irrompeva dalle labbra della donna sorpresa, Käthe rientrò in casa con faccia rannuvolata.

Dalla porta che la donna aveva lasciata aperta, vide il marito in piedi davanti alla scrivania dove chiudeva i denari, il premio del peccato! Ogni centesimo estorto a quella povera creatura non doveva bruciargli il cuore, se non era già completamente indurito?

— Quest'era dunque l'uomo il quale, secondo me, esercitava la sua missione per gli scopi più nobili! pensò Käthe amaramente. Non mira che al guadagno, ecco a che gli serve la sua professione!

Mosse direttamente verso Hartung che aveva per l'appunto chiusa la scrivania. Egli le si volse, guardandola amorevolmente.

Essa additò, con mano tremante, il cassetto, appunto richiuso. — Là, là hai messo in serbo il denaro estorto a quella povera, miserabile donna! Credi forse di aver fatto un buon affare? Vergogna! Su ogni centesimo v'erano delle stille di sudore e delle lagrime!

— Di che cosa parli veramente? chiese Hartung, con calma. Si avvedeva del crescente orgasmo di Käthe, ma le stava di fronte senza poterlo intendere.

— Ah, non fingere di non comprendermi! esclamò lei con amarezza. Ho udita ogni parola del tuo colloquio con quella meschina; essa ti scongiurava di non pretendere pagamento per le tue prestazioni, ma tu l'hai costretta a saldar il debito con un'insistenza da usuraio! Non eserciti dunque la tua missione che pel guadagno? Non si tratta per te che di strappare del danaro alla miseria degli infelici. Oh! come tutto questo è basso! come è vile!

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Le lettere della montagna di G. G. Rousseau
Del Governo della Famiglia di L. B. Alberti
Il trattato dei Governi di Aristotele
Principii di Scienza Nuova di G. B. Vico
sono fra gli ultimi volumi usciti nella
BIBLIOTECA CLASSICA
I volumi di questa magnifica collezione scelti fra i capolavori della nostra letteratura sono entrati si può dire in tutte le scuole.
Prezzo di ogni volume
Lire UNA.
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce *gratis* il Catalogo generale di tutte le pubblicazioni

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

LA GITA DEI MONZESI.

Un corteo di oltre tremila operai.

Ieri mattina sono giunti a Milano gratissimi ospiti, oltre tremila fra operai e operaie di Monza, per visitare l'Esposizione.

Alle ore 9 cominciarono ad affluire sulla piazza del Palazzo reale, le associazioni milanesi coi rispettivi vessilli in attesa degli ospiti. Notammo fra le molte la M. S. fra lavoranti fornaciai, l'Associazione generale degli operai, la *Speranza*, le Mutue cappellai e calzolai, la Federazione del libro sezione compositori, la Lega fra gli addetti all'arte edile, la M. S. fra portalettere. Vi era pure la fanfara *Stella d'Italia*.

Del Comitato operaio dei festeggiamenti erano presenti i signori Gandolfi, Cassina, Liboi, Pezzini, Ciminaghi, Masciaghi, Picolli, Moretti e Zerbi, nonchè i segretari della Camera del lavoro Bellotti e Galeazzi, e vari membri della Commissione esecutiva della Camera stessa.

Alle ore 9.15 tre convogli speciali della tramvia elettrica giunsero in piazza Campo Santo, con 1500 monzesi, altri 1500 arrivarono invece da porta Volta con la tramvia a vapore che fece speciali riduzioni di viaggio.

Alle ore 9.30 precise si compose il lungo corteo, che mosse per via Torino diretto in Piazza della Rosa dove sorge il monumento a Felice Cavallotti.

L'imponente colonna di popolo era preceduta dal corpo musicale Umberto I di Monza, dal grande gonfalone della Camera del Lavoro di Monza, sul quale spiccano le parole dorate su nastri bianchi: *Lavoratori! Unitevi — affratellatevi — organizzatevi.*

Seguivano le associazioni milanesi, indi quelle di Monza che sono le seguenti:

Comitato Pro Modoetia — Società Generale di Mutuo Soccorso fra gli operai — Unione Lavoranti cappellai — Società di M. S. fra i cappellai — Società Mutua operai meccanici — Società Reduci Patrie Battaglie — Unione Mutua Femminile — Universale Filantropica cappellai — Mutua fuochisti e macchinisti — Lega tintori — Società l'*Ancora* — Lega tessitori — Società di Mutuo Soccorso l'Esercito — Società di M. S. carabinieri in congedo — Università Popolare — Sezione tipografi ed affini — Cooperativa tipografica operaia — Società Pescatori — Società corale monzese — Società corale G. Verdi — Corpo musicale civico — Fanfara Primo Maggio di Cascine Bovati — Fanfara Carlo Marx di Muggiò — Circolo repubblicano Igino Casanova — Società M. S. e miglioramento panettieri — Circolo Socialista monzese — Società democratica monzese — Circolo Socialista — Cooperativa di produzione consumo — Società muratori.

Fra i rappresentanti delle varie Società notammo l'on. avv. Pennati, il segretario della Camera del lavoro di Monza, Ettore Reina, i colleghi dei giornali il *Lambro* e *Brianza*, e il nostro corrispondente, signor Bogani.

Il corteo, al suono di inni patriottici, giunse al monumento di Felice Cavallotti. Le bandiere riverentemente s'inchinarono, e sul basamento venne deposta una grande corona di fiori freschi, dai nastri bianchi con la scritta in rosso: « *A Felice Cavallotti gli operai monzesi.* »

Anche i soci del Circolo repubblicano deposero un mazzo di garofani rossi.

Le fanfare intuonarono l'inno di Garibaldi e l'inno di Mameli fra entusiastici applausi, e grida di: *Evviva Cavallotti! Evviva Milano!*

La sosta nella piccola piazza, fu breve.

Le bandiere che sventolavano vivacemente su quella lunga colonna di operai, resero ancora una volta omaggio alla memoria del poeta della libertà, poi il corteo si avviò per via Cantù, via Orefici, via Dante e Foro Bonaparte.

All'Esposizione.

Il corteo, sempre accompagnato dalle musiche, giungeva poco dopo le dieci all'Esposizione e veniva introdotto nel Parco per l'ingresso della piazza Castello.

Quest'operazione non fu delle più facili dato il grande numero dei componenti la carovana monzese. Si ebbe anzi a lamentare da principio un po' di confusione, la folla premendo violentemente contro la cancellata e il personale di servizio essendo troppo esiguo per frenarla.

La prova d'oggi, alla quale abbiamo assistito personalmente, ci suggerisce qualche osservazione che giriamo al Comitato esecutivo. Quando si recano all'Esposizione comitive così numerose come quella di Monza, che strada facendo si era anche ingrossata di altre centinaia di visitatori milanesi, sarebbe opportuno si provvedesse a farle entrare per più porte diverse in modo da evitare i pericoli della ressa dinanzi alle porte e cancellate. Suggerimento che sarà tanto più prezioso nei mesi di settembre e ottobre quando le comitive saranno anche più numerose e frequenti.

Fortunatamente, per la buona opera dei rappresentanti del Comitato operaio, dei custodi, dei vigili urbani e delle guardie si potè dare un po' d'ordine alla fiumana ed evitare inconvenienti.

I Monzesi si riversarono subito in tutti i viali e in tutte le gallerie del Parco che aveva in quell'animazione, un aspetto caratteristico.

I ministri ungheresi Kossuth e Davanyi all'Esposizione.

Ci telegrafano da Budapest, 30, sera: (*Vice*.) I ministri Kossuth e Daranyi, visiteranno fra breve l'Esposizione di Milano, dove la colonia ungherese preparerebbe ad entrambi un'accoglienza entusiastica.

LA CRONACA DEL SUICIDIO.

Si getta dalla finestra — Il veleno. Beve il petrolio — Nel Naviglio.

Il nome dell'operaia Giovannina Mantegazza di 15 anni, che abita in via Carlo Maria Maggi 2, non è nuovo alla cronaca nera dei giornali cittadini. Di lei ci siamo già occupati pochi giorni sono, quando per difendere la propria madre che litigava col marito, colpì il padre con parecchie coltellate fortunatamente non gravi.

Ieri alle 3 del pomeriggio la Giovannina, in un momento di sconforto, si precipitava da una finestra della sua abitazione posta all'altezza del 3.° piano. La sciagurata riportò la frattura della mandibola inferiore, e gravi contusioni al torace sì da provocarle una violentissima commozione viscerale.

In fin di vita fu ricoverata all'Ospedale Maggiore.

*** Il maniscalco Alvino Affrini, che sta di casa in via Vetra 11, ieri fu trovato nella sua abitazione in preda ad atroci spasimi. Egli confessò d'avere ingoiato una soluzione venefica, perchè stanco di vivere.

All'Ospedale Maggiore, ove fu trasportato, i medici non disperano di salvarlo.

*** Un'altra giovinetta operaia di 20 anni, certa Giuseppina Maffioli, che abita in corso Romana 107, iersera alle 10 fu raccolta da alcuni pietosi in via Lentasio. La poveretta, che urlava e si contorceva fra spasimi terribili, confessò d'aver bevuto del petrolio, perchè abbandonata dall'amante.

Ora la poveretta giace all'Ospedale Maggiore in condizioni gravissime.

*** Anche la sartina Virginia Gatti di 18 anni, abitante in via Magolfa 14, volle ieri troncare la sua giovine esistenza, che una passione amorosa infelice le rendeva insopportabile. Erano le sei di ieri sera quando la sciagurata nei pressi di S. Cristoforo si lanciò nelle acque del Naviglio grande. Il vigile urbano Ampellio Maspes si gettò egli pure, bell'e vestito, nel canale e non senza fatica riuscì a porre in salvo la disperata giovinetta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 29 luglio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.2
Temp. cent. med. 26.6 mass. 33.6, min. 20.3.
Umidità relativa media 66 0|0.
Venti dominanti: Est-Sud deboie.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

ECO DEI TEATRI

Una nuova commedia di Achille Torelli.

Dopo un lungo silenzio Achille Torelli ritorna alle scene con una nuova commedia in tre atti intitolata *Soli!*

I protagonisti, Guido e Dina, per molti anni si sono creduti fratelli, nato cioè l'uno dalle prime nozze del padre e l'altra dalle seconde. Ma il padre lascia morendo una lettera in cui svela che Dina è figlia illegittima della seconda moglie. La nuova condizione favorisce l'amore che divampa fra i due disgraziati e che pure dovr'ebb'essere frenato dalla necessità, per Dina, di non far conoscere al pubblico la colpa di sua madre. Assaliti, fuggiti da tutti, poveri, fatti segno a torture morali inaudite si dibattono disperamente, ma resistono. La loro vita è un calvario...

Achille Torelli non ha ancora dato al terz'atto uno svolgimento definitivo.

PICCOLA CRONACA

Fonti di Casino Boario (Vallecamonica), da Milano per Bergamo o Brescia. — IGEA la sublime delle acque da tavola. *Cura delle celebri acque solfato*, calcico, magnesiaco, ferruginose, le migliori d'Italia contro i *catarri, gastro-intestinali*, le *enteriti*, gli *ingorghi del fegato, l'itterizia*, la *renella, l'artritismo*. — Passeggiate, escursioni, ascensioni, Alberghi « Alpinisti » e « Antica Fonte ».

GRAND HOTEL DES THERMES, ricco di tutto il più moderno *comfort*. Medico consulente: prof. dott. E. Bonardi, primario dell'Ospedale Maggiore di Milano — Medico direttore: prof. cav. uff. G. Gasparotto, degli Ospedali civili di Brescia. — Medico residente: dott. A. Ferrata, della R. Università di Parma.

Automobilisti! Montate le vostre vetture con gli ottimi pneumatici della Società Italiana per l'industria della gomma. Essi rappresentano quanto di migliore si possa oggi ottenere nel genere. Milano, stabilimenti via Savona, 28, e corso Sempione, 77.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

LE VITTORIE POPOLARI di Fiorenzuola e Castelfiorentino.

Ci telefonano da Firenze, 30 sera. (C.):

A Fiorenzuola nelle elezioni parziali amministrative sono riusciti i candidati dell'Unione dei partiti popolari.

A Castelfiorentino la lista socialista ha trionfato.

L'elezione di Vezzano Ligure.

Ci telefonano da Spezia, 30 sera. (R.):

Nelle elezioni provinciali del mandamento di Vezzano Ligure è riuscito, come si prevedeva, Francesco Centi. Gli elettori hanno così riaffermato la loro completa fiducia nell'egregia persona che con tanto amore lavora per il benessere delle classi popolari. Il costituzionale Torracca, che gli fu competitore, rimase soccombente per circa seicento voti.

La vittoria democratica di Bari.

Ci telegrafano da Bari, 30, matt. (G.):

Termina ora lo scrutinio delle elezioni amministrative svoltesi ieri nella calma più completa. Le previsioni fattevi si sono avverate magnificamente essendo arrisa la vittoria al partito democratico-radicale facente capo al sindaco Lembo. Il partito moderato è entrato nella minoranza. La vittoria fu accolta ovunque con giubilo.

Il trionfo dei democratici a Foggia.

Ci telegrafano da Foggia, 30. (M.):

La lotta per le elezioni parziali amministrative è riuscita accanitissima tra il partito democratico, sostenente l'attuale amministrazione e l'Opposizione, capitanata dal deputato Castellino.

Stamane è terminato lo scrutinio. I democratici vinsero con una schiacciante maggioranza.

Vittoria completa a Catania.

Ci telegrafano da Catania, 30. (M.):

Sebbene la coalizione clerico-moderata, malgrado il suo discutibile trionfo nell'ultima elezione politica, avesse dichiarato, con mirabile incoerenza, di non voler prender parte all'odierna lotta amministratia, pure, le liste dei candidati circolavano così numerose, così eteroclite, da poter dar luogo a confusioni e incertezze nell'animo degli elettori.

Ma la forte coesione dei partiti popolari, sopraffatta per un sol momento, ma non vinta, certo, nella elezione del 15 luglio, in quelle d'oggi riaffermò splendidamente sè stessa, spiegando le sue forze in una numerosa votazione.

Avremo dunque la proclamazione dei consiglieri, tutti appartenenti ai partiti popolari.

I popolari vincono a Tempio.

Ci telegrafano da Sassari, 30 sera. (M.):

Nelle elezioni a Tempio i popolari sconfissero i moderati coalizzati coi clericali autorizzati dall'arcivescovo di Sassari.

Il paese è festante. I clericali sono scompigliati.

Schanzer eletto consigliere provinciale

Ci telegrafano da Napoli, 30:

Il ministro Schanzer fu eletto, dopo viva lotta, consigliere provinciale di Caserta, sotto le ali protettrici dell'on. Romano.

Le manovre nella valle del Tanaro

Ci scrivono dal Colle di Nava, 30:

Sono terminati i tiri di combattimento, eseguiti in questi giorni dai reggimenti di fanteria 15° e 16°, e verso la fine del prossimo agosto avremo le manovre alle quali parteciperanno circa diecimila uomini. Si assicura che anche il re assisterà all'ultima battaglia campale.

Per il giorno 6 si attendono due reggimenti di fanteria, il 75 ed il 76, uno squadrone di cavalleria, il 4° reggimento bersaglieri di stanza a Sanremo e diverse batterie d'artiglieria.

L'altro giorno giunse il generale Pedotti, ma ripartì subito. Venne pure il re, in automobile, nel più stretto incognito. Si recò alla Certosa di Casotto, sopra Garessio, che già appartenne alla Casa Savoia perchè sembra abbia intenzione di riacquistarla per le numerose memorie che contiene.

UN COMIZIO DI FERROVIERI

La noncuranza del Governo sarà causa di serie agitazioni.

Ci telegrafano da Verona, 30. (B.):

Al Circolo fuochisti e macchinisti si tenne un numeroso comizio di ferrovieri. Molti furono gli oratori. Il ferroviere Papa Decio propose un saluto ai compagni russi lottanti contro l'autocrazia per la libertà.

Si votò poi un ordine del giorno in cui rilevando la noncuranza con cui il Governo risponde alle giuste proteste di tutta la classe ferroviaria per la tanto aspettata sistemazione e distribuzione degli organici, si invita la Direzione generale a dare le opportune disposizioni affinchè codesto desiderio divenga un fatto compiuto, considerando che un ulteriore ritardo potrà essere causa di serie e gravi agitazioni.

La lotta politica di Portomaggiore.

Gli arbitrii del Governo. Gli atti inviati alla Camera.

Ci telefonano da Ferrara, 30 sera. (V.):

Stanotte vi fu grande fermento a Portomaggiore avendo il presidente della prima Sezione rimesso a stamane la proclamazione per ordini ricevuti. La sala venne sgombrata con intervento della forza armata. Stamane i presidenti di 21 sezioni presentarono alla prima presidenza una protesta contro l'arbitrio consumato dal Governo che impediva ieri sera la proclamazione. Rifiutandosi tutti i presidenti di prendere parte oggi allo scrutinio definitivo, il magistrato presidente dei presidenti inviò gli atti alla Camera per la proclamazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SPEZIA manda un saluto al popolo russo

Ci telefonano da Spezia, 30 sera. (R.):

Quest'oggi all'apertura della seduta consigliare il consigliere dottor Di Negro, della opposizione, molto opportunamente e con patriottiche parole, ha portato un saluto al generoso popolo russo che combatte strenuamente per la propria libertà. Il sindaco si associò anche a nome della Giunta alle parole del consigliere Di Negro, tra gli applausi del Consiglio e del pubblico.

MORTALE DISGRAZIA SUL LAVORO.

Ci telegrafano da Pontedera, 30:

A Cascina, cinque operai, mentre lavoravano, precipitarono da un'alta armatura di una casa in costruzione, riportando gravi fratture. L'operaio Cipollini morì appena trasportato all'ospedale.

NASI E LOMBARDO furono realmente a Recoaro?

Il prof. Lucatello non vuol dir nulla.

Ci telefonano da Padova, 30. (B.):

Intorno all'affare del certificato medico del quale ieri vi telegrafai, al *Veneto* mandano da Recoaro che un giorno della settimana scorsa dalla strada di Valdagno giunse a Recoarro una grande automobile con tre persone. Vi sarebbe chi ha riconosciuto in uno dei tre viaggiatori, dall'aspetto macilento, il comm. Lombardo. L'automobile sostò innanzi al regio stabilimento di cura, ove è consulente il chiarissimo prof. Lucatello, al quale si sarebbe rivolto il commendatore per chiedergli evidentemente quel certificato, che fu poi vidimato dalle autorità di Padova.

E certo che il prof. Lucatello conosceva conosceva molto bene l'ex capo di gabinetto del ministro Nasi, per averlo avuto in cura tre anni or sono quando qui venne mandato da una notabilità medica di Napoli, si crede il Cardarelli. La visita sarebbe durata oltre un'ora, poi l'automobile ripartì. Non è stato possibile sapere chi fossero gli altri due viaggiatori, uno dei quali non si può escludere potesse essere il Nasi stesso. Il prof. Lucatello, al quale mi sono rivolto per avere qualche informazione, si mostra riservatissimo.

DISORDINI NELLE CARCERI DELLE MURATE

I detenuti si lagnano del pane cattivo.

Ci telegrafano da Firenze, 30 sera. (C.):

Stamane nell'ora del pasto circa cinquanta detenuti delle Murate trovantisi nelle loro celle si diedero a schiamazzare e battere alle porte gridando: « Vogliamo la libertà, vogliamo pane migliore ». Le guardie carcerarie accorsero ma fu loro impossibile sedare i tumulti per cui fu chiamato un picchetto di carabinieri.

Si recarono anche alle Murate il capitano dei carabinieri e il sostituto procuratore del re. Una commissione udita che la causa dei disordini era da ricercarsi nel pane cattivo e constatato non esser vero, ordinò che i caporioni venissero messi in cella di rigore.

Il papa e le Congregazioni religiose

Contro don Romolo Murri.

Ci telefonano da Roma 30 sera. (*Vice.*):

Stasera l'*Osservatore Romano* pubblica due documenti pontifici. Il primo, in latino, riguarda la costituzione degli ordini e delle congregazioni religiose. In esso si stabilisce che d'ora innanzi il permesso di costituirsi in congregazioni religiose dipenderà esclusivamente dal papa, mentre prima tale facoltà veniva concessa dai vescovi. Il secondo documento è una lettera del papa scritta in italiano nella quale si condanna la dottrina di don Romolo Murri e si obbliga il clero cattolico a non seguire le idee di lui ed inpedisce al Murri di predicare e fare propaganda sotto pena di sospensione *a divinis*.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

VARESE. — *Precipitati in una valle.* — Stamane verso le ore 11 al figlio del signor Mascioni, impiegato municipale di Varese, nel ritornare in vettura da Brinzio, con parecchi suoi parenti milanesi in villeggiatura a Varese, nei pressi della Frazione Rasa, si impennò il cavallo spaventato da una bicicletta.

Cavallo, vettura e passeggieri precipitarono nella sottostante valle. Tre passeggieri riportarono gravi contusioni; una signorina ebbe il braccio fratturato. La vettura si sfasciò.

Con altra vettura i feriti furono trasportati a Varese nell'abitazione del signor Mascioni, ove ebbero le cure necessarie.

*** *Un'altra vittima della motocicletta.* — Ieri sera è stato rinvenuto nei pressi del *Cuor di Sasso* un giovane signore svenuto accanto ad una motocicletta. Venne in vettura trasportato all'ospedale ove gli si riscontrò una forte congestione cerebrale. Malgrado le assidue cure, il disgraziato, che veste signorilmente ed ha l'aspetto straniero, non ha finora ricuperato i sensi così che non si è ancora potuto identificarlo.

Nelle tasche gli si rinvenne una discreta somma di denaro e un orologio d'oro.

CREMONA. — *L'autorità giudiziaria e l'Ospedale Maggiore.* — L'autorità giudiziaria ha iniziato procedimento contro l'amministrazione dell'Ospedale Maggiore, che respinse quel Frosi, ferito gravemente di coltello da un facchino di Porta Po, come vi fu a suo tempo telefonato.

Il ferito, grondante sangue, dovette essere accompagnato all'Ospedale Ugolani Dati, ove fu accolto.

VICENZA. — *Ferisce mortalmente l'amante e si uccide.* — Ieri notte a tarda ora nella vicina Villaurlo il sessantenne Vezzaro Giuseppe, per gelosia, ferì mortalmente l'amante, Botteghin Maria, ostessa del paese, sparandole a bruciapelo quattro colpi di rivoltella. Poi con un quinto colpo si uccideva.

L'abbonamento al giornale

IL SECOLO

dal 1.° Agosto al 31 Luglio 1907

coi magnifici premi

La Storia Universale

illustrata da 1500 finissime incisioni, in 2 grossi volumi di 800 pagine ciascuno rilegati in tela ed **Il Secolo Illustrato** della *Domenica* costa a:

MILANO	NEL REGNO	ESTERO
L. 18 —	L. 24 —	Fr. 40 —

Inviare vaglia alla *Società Editrice Sonzogno*, Via Pasquirolo, 14, Milano, aggiungendo per il porto dei doni L. 1 per l'Italia e Fr. 2 per l'Estero.

ULTIMA ORA

Un'enciclica del papa sul giovane clero

Contro lo spirito di indipendenza — Consacrazione troppo affrettata al sacerdozio — Istruzioni pei seminarî — Le insubordinazioni — La disciplina dei predicatori — L'agitazione dei demo-cristiani.

Ci telefonano da Roma, 30, sera. (*Vice*):

Il papa ha diramato agli arcivescovi e vescovi d'Italia una lettera Enciclica sul giovane clero. Ho veduto il documento apostolico. Nel proemio il papa si diffonde nel sostenere l'urgenza della questione. Il papa accenna a numerosi ricorsi ricevuti dai vescovi per lo spirito di insubordinazione e di indipendenza che si manifesta nel clero d'Italia; questo spirito maggiormente si desta nei giovani sacerdoti, e ogni giorno nuove reclute accedono alla ribellione anche nei seminarî, dove si preparano i giovani al sacerdozio.

Per porre rimedio a questi guai, il papa mette in guardia i vescovi contro la consacrazione troppo affrettata al sacerdozio. Se i novelli leviti non saranno provati e idonei, nessuna ragione può o deve indurre i vescovi a ordinarli al sacerdozio. Quindi suggerisce la vigilanza nei seminari che sono il vivaio dei preti. Vuole che siano eseguite le ordinanze della congregazione dei vescovi, e regolare sugli studi teologici e filosofici quelli relativi alla separazione dei seminari e quelli sulla istruzione del clero. Inutile insistere sulla necessità di tali osservanze: i seminari rimangono esclusivamente per preparare i giovani agli istituti religiosi, il frequentare l'università non sia permesso ai giovani se non per gravi ragioni; nessun alunno di seminario possa mai mescolarsi ad agitazioni esterne, e via via su questo tono.

Circa le insubordinazioni, l'enciclica lamenta che talvolta esse arrivino fino ad abusi gravi nella predicazione. E qui ricorda osservanze antiche e prescrizioni relative alla disciplina dei predicatori, i quali devono non fare ostentazione di parole, ma essere messaggeri di sapienza e di virtù. Ricorda ai vescovi la responsabilità che ad essi incombe di ciò che i predicatori bandiscono in nome loro, quindi rammenta la facoltà di rifiutare i permessi di predicazione. Non manca il papa di scagliarsi contro l'agitazione dei demo-cristiani: dice che i democristi si sono allontanati dalle norme che furono prescritte da Leone XIII, giungendo fino al disprezzo dell'autorità. Ricorda perciò la Costituzione di Leone XIII del 27 gennaio 1902 e la mantiene insieme al suo *Motu proprio* del 13 dicembre 1903 *de populari actione moderanda*. Parla della fondazione di periodici, di fogli, di riviste, ecc., e vuole che questi siano soggetti alla censura vescovile. La lettera, dice infine, queste sono le prescrizioni che « ci imponeva di ricordare e richiamare per dovere del nostro apostolico ufficio. »

Un attentato ad un treno a Charleroy

Contro il granduca Wladimiro o contro il carro-valori?

Ci telefonano da Parigi, 30 sera. (P.):

Stamane a mezzogiorno si sparse per la città la notizia che un attentato era stato commesso presso la stazione di Charleroy contro l'espresso di Colonia. Si diceva che il treno era saltato in aria per l'esplosione di una bomba di dinamite, e che vi erano morti e feriti.

L'espresso di Colonia, come sapete, è un treno di lusso quasi tutto composto di *sleeping-cars* e di vagoni salons. In questo periodo di tempo di grande movimento di ricchi francesi e stranieri che si recano ai bagni ed alle acque, tale espresso è sempre affollatissimo. È facile immaginare quindi l'apprensione prodotta dalla notizia, specialmente in mezzo al gran mondo parigino, che non ha ancora lasciato Parigi per la spiaggia e per le stazioni di cura.

Ma un'altra circostanza acuiva maggiormente l'interesse per questo disastro. Si sapeva infatti che ieri, alle 1,50 del pomeriggio, era partito da Parigi, appunto col *Nord Express* il granduca Wladimiro di Russia, zio dello czar, diretto a Pietroburgo. Il granduca era accompagnato dal conte Grabbe suo aiutante di campo, e da due o tre persone di servizio. Si parlò quindi subito di un attentato dei rivoluzionari. e la cosa parve a tutta prima, e pare tutt'ora niente affatto improbabile, soltanto alcune ore dopo però si seppe che il granduca Wladimiro non si trovava nel treno perchè, probabilmente come ha fatto giorni or sono, e chissà quante altre volte ancora, il granduca, visto il colore borgiano dei tempi che corrono, a qualche stazione di confine avrà cambiato treno per far perdere le sue traccie ai rivoluzionari che anche qui a Parigi lo tempestavano di lettere di minaccia. Ad ogni modo questo è certo: che il granduca Wladimiro non si trovava più nel treno col quale partì da Parigi.

Quanto al disastro, questo sarebbe avvenuto così; sempre però stando a quanto telefona il capo stazione di Charleroy:

« L'espresso di Colonia non è rimasto vittima di un attacco alla dinamite, per quanto un tentativo criminoso sia stato commesso. Gli autori dell'attentato avevano schiodata una rotaia, ed il treno, passandovi sopra, deragliò. La locomotiva ed il vagone bagagli precipitarono da una altezza di circa otto metri, mentre il resto del treno, non si sa come, rimase miracolosamente fermo sulla via. Il fuochista Gigotte rimase ucciso sul colpo, ed il macchinista Gollard si trova agonizzante per le ferite riportate.

« — Sono già da sei anni in questa stazione, aggiunge il capo stazione di Charleroy, e molti tentativi di questo genere sono stati fatti sulla linea, ma fortunatamente essi vennero scoperti in tempo e si poterono evitare disastri. Noi non conosciamo le cause che hanno spinto gli autori di questo attentato a commetterlo, pare però, siccome l'espresso di stamane portava dei valori enormi, si crede che una delle cause che spinsero gli autori a commettere l'attentato, sia appunto da ricercarsi nel desiderio di fare un pingue bottino.

Altri telegrammi pervenuti alla stazione del Nord aggiungono che gli autori dell'attentato avevano collocato sotto il treno un petardo che scoppiò pochi minuti prima del deragliamento.

Un terribile dramma d'amore.

Uccide l'amante e si suicida.

Ci telegrafano da Trieste, 30:

A Fiume, Amalia Malvich, ventiseienne, moglie dell'operaio Padovani, amoreggiava col pastaio Ettore Ghedini, ventiquattrenne, bolognese. Il marito, accortosene, minacciò di vendicarsi. L'Amelai impresionata persuase l'amante Ghedini ad ucciderla ed a seguirla nella tomba.

La tragedia avvenne iersera nel boschetto di Ventecalvario. Il Ghedini uccise l'amante con due revolverate e quindi si uccise con altri due colpi. I cadaveri vennero trovati stamane abbracciati. L'Amalia lascia quattro bambini.

Un sergente precipitato in un burrone.

Ci telefonano da Goeschenen, 30 sera:

Una comitiva composta di sei uomini della guardia del forte del Gottardo aveva fatto nella mattinata d'ieri un'ascensione al Galenstock. Nella discesa il sergente maggiore Nager mise un piede in fallo e precipitò in un profondo burrone. Venne tratto cadavere dai compagni che lo trasportarono ad Andermatt. Il povero Nager aveva moglie e tre figli ed era un eccellente skyatore.

LE VITTIME DELLA MONTAGNA

Ci telegrafano da Martigny, 30 sera:

Venne quest'oggi trovato in istato di avanzata decomposizione il cadavere del signor Feering, una delle vittime della catastrofe alpinistica della Testa Nera.

UN OPERAIO MORTO SCHIACCIATO

Ci telegrafano da Locarno, 30 sera:

L'operaio Vecchia Giovanni di Bellinzago, in provincia di Novara, quest'oggi, mentre stava caricando un vagoncino sulla linea ferroviaria in costruzione della Val Maggia, venne travolto da un macigno e schiacciato orribilmente.

L'ENERGICO APPELLO DEI DEPUTATI RUSSI ai soldati e marinai

« Non sparate! »

Ci telefonano da Londra, 30 sera. (B.):

Si ha da Pietroburgo: Il gruppo del lavoro e la frazione socialista della Duma hanno approvato l'appello seguente all'esercito ed alla marina, stampato segretamente:

Soldati e marinai: lo czar ha sciolto la Duma. Le truppe sono concentrate per opprimere il popolo. I rappresentanti del popolo sono stati scelti fra i vostri padri ed i vostri fratelli per sottoporre allo czar i bisogni del popolo ed ottenere delle terre e la libertà, ma lo czar rifiutò di ascoltare gli eletti del popolo. Ha ascoltato i suoi antichi consiglieri, i granduchi, i ministri, i generali, i ricchi proprietari fondiari che non vogliono abbandonare i loro palazzi ed i loro beni. La Russia è divisa ora in due campi: da una parte la grande maggioranza del paese cogli operai poveri ed oppressi, coi soldati illuminati, coi migliori ufficiali e con tutti i martiri che gemono nelle prigioni e dei quali molti sono marinai e soldati; dall'altra parte la banda dell'opposizione come Trepow, Pobiedonozeff ed i generali manciuriani che sono fuggiti dinanzi ai giapponesi, ma che hanno tirato contro Odessa e contro Mosca, come Emski e Nechanmik, spie della polizia, che vantano sulla vostra forza per domare tutta la nazione russa. Sparerete voi sul popolo? Verserete voi il suo sangue? Da onde venite voi? Figli di contadini, figli del popolo russo nei villaggi ove voi siete nati i vostri fratelli si agitano simultaneamente reclamando delle terre e della libertà. Il governo manda truppe per massacrarli. Difenderete voi il governo? Voi stessi siete felici? Non siete degli schiavi? Voi siete in una situazione peggiore di tutti gli altri. Voi, ordinanze degli ufficiali, siete martirizzati nel battaglione di disciplina ed inviati ai lavori forzati ovvero fucilati. Noi rappresentanti del popolo desideriamo migliorare la vostra sorte, promulgare leggi riducenti il servizio militare a due anni, abolire le ordinanze degli ufficiali, stabilire un soldo mensile, impedire ai superiori di insultare i loro inferiori. Infine migliorare la situazione di tutta la popolazione operaia. Ma per impedire ciò il Governo ha sciolto la Duma.

Soldati e marinai! Noi, gli eletti legali, rappresentanti dei contadini e dei lavoratori vi dichiariamo che senza Duma gli atti del Governo sono illegali e vi diciamo: Cessate di obbedire al Governo illegale e combattete attivamente di concerto con noi e con tutta la popolazione povera. Voi avete giurato di difendere la patria che è la Russia, le sue città, i suoi villaggi ed il popolo russo. Difendete questa patria! Unitevi a noi per la terra e per la libertà. Chiunque uccida il popolo è un delinquente e deve essere trattato da nemico del popolo. Vi informiamo a nome dei loro padri e dei loro fratelli che questi individui non rivedranno mai il loro focolare e che sul loro nome peserà la maledizione eterna del popolo.

Il Governo è entrato in negoziati cogli imperatori d'Austria e di Germania. Le truppe tedesche sono pronte ad invadere il nostro paese e difendere un Governo nemico del popolo. Vi dichiariamo che con simili negoziati il Governo tradisce il paese e che è fuori della legge.

Soldati e marinai! Il vostro dovere sacro è di liberare il popolo russo dal Governo traditore e difendere la Duma. Chiunque entrerà in questa guerra santa si coprirà di una gloria eterna; il popolo russo benedirà il suo nome. In questa lotta i vostri rappresentanti eletti saranno con voi. Siate coraggiosi per la patria, il popolo e la libertà contro il Governo criminale!

Lo scià ha cacciato il gran visir.

Ci telefonano da Londra, 30 sera (B.):

Un dispaccio della Reuter da Teheran, reca:

« Lo scià ha revocato il Gran Visir, che si opponeva energicamente alle idee dello scià di introdurre riforme costituzionali nel paese.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

PILLOLE Tono-Peristaltiche Vincent

Rimedio razionale e radicale per la cura della **STITICHEZZA**

Composte di Aloina, Estratto di Belladonna, Podofillina. Ipecacuana, Oleoresina di Capsico e Stricnina.

Vendita in Milano presso A. Manzoni e Co., San Paolo, 11; Cooperativa Farmaceutica, piazza Duomo e sue succursali; nelle principali farmacie e presso l'Ufficio di The Vincent Pharmacal Co., viale Magenta, 73a. - Un flacone L. 1,50: per posta L. 1,60, — Si spedisce la circolare a richiesta.

TOSSE ASININA

Troppo farmaci si adoperano nella cura della pertosse, segno evidente che nessuno perfettamente risponde. L'ottimo fra tutti stimo lo SCIROPPO NEGRI e non esito ad affermarlo, avendone ottenuti sempre buonissimi risultati. 13

Poviglio (Reggio Emilia).
Dr. L. MAZZONI Medico-Chir.

MALATTIE degli OCCHI

Dottori A. POLATTI - C. CORBETTA, Specialisti

Moderni e razionali metodi di cura per vista debole e difettosa, strabismi, granulosa, ecc.

PRESCRIZIONE DI LENTI

MILANO - **Via Unione 22** - MILANO

LE VERE POLVERI Vichy Alberani

Domandare sempre esplicitamente le Polveri Vichy Alberani per non venir mistificati con marche consimili.

Prezzo L. 0,60 la scatola sufficente per 10 bottiglie. Vendesi presso tutte le farmacie primarie. Per schiarimenti scrivere G. Alberani, Bologna (Italia).

Una liberazione

Malattia di stomaco guarita di Pillole Pink

Il Signor Zanetta Ettore, Via S. ... N. 54, Torino, scrive:

« Ero malato da due anni. Ho ... tutto sofferto contrazioni di stomaco ... gini, poi le mie digestioni divennero a tal punto che ... vo appena. Do... le, avevo spe... crania, freddo ... te alle estremità ... bolimento ... Consigliato da ... volli fare un ... tativo con le Pil... ch'egli mi aveva ... mente raccoma... cura delle Pillole ... mi ha fatto m... mi ha liberato ... mente dai mal... maco, mi ha ... ne digestioni ... sparire tutti i ... lesseri. »

Sig. Zanetta
(fot. Cavaja)

Spesso dietro consiglio di un ... te persone presero le Pillole Pink ... no. Le persone guarite con le P... che domandano di veder pubbl... attestati sono per noi una vera ... mici, benchè amici sconosciuti. ... che se voi soffrite vi eviteranno ... renze e le incertezze indicando ... che le ha guarite: le Pillole Pi... Pink sono ottime per regolare ... le funzioni dello stomaco, dare ... stioni. Fortificano i muscoli d... e favoriscono la secrezione dei s... ci. Ora, durante i calori, l'atti... va è assai diminuita e molte pe... digestioni lente e laboriose. La ... Pillole Pink non può far loro che ... pure sovrane contro l'anemia, la ... nevrastenia, la debolezza generale ... tismo.

Le Pillole Pink sono in vendita ... le farmacie e al deposito A. Me... S. Girolamo, 5, Milano, L. 3,50 ... L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico ... to alla casa risponde gratis a tutti ... de di consulto.

STOMACO - FEGATO

Qual rimedio adottare

Le cure migliori, durevoli ed innocue ... osservando l'igiene e coll'uso dei prodotti ... che non producono alcun disturbo nervoso ...

Sotto tale aspetto, le acque minerali ... stabilmente le più assimilabili, consacrate ... e secoli da risultati e da successi, il loro ... il più pratico e gradevole. Anche prima ... Roma i malati ricorrevano alle acque ... loro affezioni interne ed esterne.

Perciò le malattie del *fegato*, del ... *maco*, sono facilmente vinte dall'... LARBAUD-SAINT-YORRE, ordinata ... contro le affezioni del *diabete*, dell'*albumina* ... *gotta*, della *renella*, e del *catarro* ... BAUD-SAINT-YORRE ha proprietà ... genee e la sua sorgente non ha mai ... dacchè fu scoperta. Tale vantaggio ... situazione privilegiata nel mezzo ... LARBAUD-SAINT-YORRE (venti ... di **Vichy**, senza nocive vicinanze ... pure, variazioni e siccità.

La LARBAUD-SAINT-YORRE ha ... riorità di potersi conservare indefinita... la più fredda fra le acque naturali ... **Vichy** (10°), quindi è la più ... essere trasportata a grandi distanze ... all'estero, e per il consumo a domicilio ... titudini, all'opposto delle acque calde ... vute alla sorgente stessa.

Aggiungiamo che quest'acqua viene ... tiglie colla massima cura e con tutti ... nici, ed i vetri ed i tappi sono ... rizzati. Prima del confezionamento ... gono controllate scrupolosamente ... vare i 7 od 800 litri, spediti ... LARBAUD-SAINT-YORRE, da ... e dispersione.

In virtù di tali garanzie, le persone ... lattie di *stomaco*, dei *reni*, del ... *gotta, renella, albuminuria*, ... hanno il più grande interesse di ... *farmacie*, nei *depositi di acque* ... *ranti*, la bottiglia autentica che ... e sulla capsula la firma: LARBAUD ... Nessuna delle numerose imitazioni ... procurare gli effetti benefici ed ... tengono bevendo l'eccellente ... SAINT-YORRE, approvata dall'Accademia ...

Acqua in bottiglie e mezze bottiglie ... d'orzo — Sali naturali di **Vichy** ... LARBAUD-SAINT-YORRE, presso ... e depositi di acque minerali. — *Rappresentanza esclusiva per l'Italia, Largo Cairoli, 1*.

Cecità da chinino

Fra i tanti fenomeni che ... produrre in individui che ... ciale idiosincrasia per questo ... sentano al tempo stesso un ... ramento nevropatico, l'*ama*... punto da chinino, è assai ... quello che non si creda.

Il dott. Argus Mc. Gilwr... ra di tali casi ne sono st... centinaio. La cecità da chinino ... mente bilaterale, quasi se... interviene rapidamente.

La dose tossica per un ... demente: dai gr. 0.80 ai ...

E' bene tenere presente ... gi che l'uso del chinino è ... e la sua somministrazione ... dizio e alla sorveglianza del medico ... velenamenti di chinino sono ... troppo, qualche volta letali ... di avvelenamento è poco ... trebbe dar luogo a dei gran... trario nessun avvelenamento ... cato con un rimedio che ... zione malarica un'azione ... chinino: vogliamo dire ... Ditta Bisleri di Milano.

Certo non sono le pillole ... quelle che possano, specialmente ... incoscienti, esser scambiate ... ingerite in quantità: l'uso ... ogni pericolo, ed è di un'efficacia ... cura.

S. CATERINA (Valtellina). Cura climatica e ferruginosa ... da L. 7.50 in più.

PASSATE L'ESTATE

AIX-LES-BAINS

La regina delle stazioni ...

GOLF LINKS

Informazioni gratis in tutte le ... fornite dal Sindaco di Aix-les-... voie (Francia.)

ESPOSIZIONE PARCO MILANO

Estremo Nord **Spettacolo ogni Sera** **Grande Ristorante Teatro ...**

Déjeunier à L. 3 — Diner ...

Società Ristoranti Teatri ...

MALATTIE DELLA

VESCICA

CLINICA SPECIALE

MILANO — Via Statuto, 15 ...

Tram Via Volta.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 30 luglio, ore 15.
...ffari limitatissimi anche nella riunione ...blica dove la Rendita si mantenne an... intorno al 102.50 per fine agosto p. v. ...ei valori troviamo invece la Banca d'I... migliorata da 1321 a 1323, le Meridio... sostenute ancora a 833 e le Mediterranee ...3. Per contro deboli le Distillerie, le Ita... mericane ed i Molini Alta Italia. Terni ... dopo un 2255. Cambio 100.02.

...oli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 28	30 luglio	
...dello Stato					
...t. 3 3/4 % c.	100	2.—	102.30	102.32	102.50
Id. f.m.	100	2.—	—.—	—.—	—.—
...t. 3 1/2 cont.	100	1.75	101.55	101.50	101.55
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
...bbligazioni					
...isp.Mil.5%	500	11.25	513.—	512.50	513.—
...r.Meridion.	500	5.74	360,—	359.75	360,25
Med. 4%	500	10.—	502.—	501.50	502.—
Tirreno	500	10.—	506.50	506,—	506,50
...ano un. 4%	100	1.—	102.15	102,10	102.15
Azioni					
...ca d'Italia.	800	18.—	1323.—	1322	1323
Comm. It.	500	45.—	931.—	930.—	931,—
...ditoitaliano	500	32.50	619.—	617,—	618.—
...caria ital.	250	18.—	330.—	329,—	330,—
...r. Meridion.	500	30.—	835.—	832,—	834,—
Mediterr.	500	16.—	492.—	492,—	493.—
...truz. Venete	80	5.50	92.—	91.—	92.—
...vig. Gen. It.	300	25.—	486.—	484,—	—.—
...ser. Bernasc.	75	6.50	108.—	108.—	—.—
...nificio Rossi	900	75.—	1655.—	1655	
» Nazion.	80	5.50	100.—	100.—	
...n. Can. Naz.	100	10.—	219.—	218,—	219.—
...ton. Cantoni	250	26.—	548.—		548.—
» Veneziano.	175	12.50	263.—		263.—
» Bergam.	250	17.50	315.—		315.—
» Candiani	125	6.25	150.—		150.—
» Muggiani	250	20.—	318.—	317,—	318.—
» ValSeriana	250	20.—	445.—	442,—	444,—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—	290,—	295.—
...nifatt. Tosi	250	20.—	352,—	351,—	352,—
...ital.tess.st.	250	20.—	361.—	360.—	361.—
...cchetti e C.	100	—.—	242.—		242.—
...ba	250	18.—	498	496,—	497.—
...rni.	500	120.-	2295 —	2270	
...erur.Savona	200	18.—	470.—		468,—
...rier.italian.	200	16.—	290.—	289.—	290,—
» Voltri	200	7.—	—.—		—.—
...gona Italia.	150	18.—	412.—		412,—
...nec.Miani-S.	100	7.—	143.—	142.—	143,—
...da	250	15.—	343.—	343,—	344,—
...s.Armstrong	250	15.—	455.—		455,—
...gen e Wolf	250	30.—	605.—		605.—
...tall. Roma.	100	6.—	162.—		162,—
...zza-Albani.	100	8.—	132.—	131,—	132.—
...ison	150	23.—	910.—		910.—
...nb.en.elett.	500	50.—	1350.—		1350
...Trezzoidr.	250	—.—	475.—		475.—
...elet.genov.	250	25.—	—.—		635.—
...liniAltaItal.	100	20.—	325.—		320,—
...ntanelia	125	5.—	84.—		84.—
...mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
...f. lig.-lomb.	200	20.—	—.—	—.—	390.—
...us. zuccheri	200	16.—	355.—		355.—
...dania	150	40.—	—.—		—.—
...c. Gulinelli	100	8.—	123.—		123.—
...tillerie ital.	100	11.—	208.—	207,—	—.—
...Birra Milano	100	—.—	150.—		150.—
...rburo	250	70.—	1320.—		1315
...l. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
...tt.-ch.Roma	150	10.—	209.—		208,—
...it.C. Chim.	250	15.—	359.—	358,—	359,—
...ndele s. Mira	100	—.—	163.—	162,—	163.—
...ram.Richard	250	18.—	481.—		418,—
...loniale Ital.	200	10.—	267.—		267.—
...port.It.-Am.	250	20.—	430.—	423,—	424.—
...nif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
...rom.beni st.	200	12.—	288.—		288,—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 100.07 — Svizzera ...0 0[0, 100.15 — Londra 4 0[0 25.16 — Ger... ...nia 5 0[0 — 122.87.

Borsa di Parigi.

...Parigi, 30 *ore 2.40.* — Chius. della Borsa

...d.Fr. amm.	—.—	Banca Ottom.	644.00
...id. 3 0[0 .	97.07	Argento . . .	110.50
...d. Italiana	102.10	Cred. Fondiar.	689.00
...u Londra	25,14 1/2	Azioni Suez	4510
...sol. Ingl.	87 3/4	Lotti Turchi	146.50
...r. Lombar.	337.—	Meridionali.	827,00
...mbio su Italia	1[32	R. Russa 1891	60,25
...ndita turca.	96.27	Rend. Russa n.	81.90
...nca di Parigi	1520	Rend. Portogh.	70,20
...nisine. . . .	474.—	Banca Francia	3825
...endita Egiz.	106,50	B. Comm. Ital.	—.—
...end. Ungher.	95.—	R. Serba 4 0[0	81.95
...enditaSpagn.	95.55	*Tend.* migliore.	

Borsa di Roma.

Roma, 30 *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine ...ese 102.50 — id. 3 1/2 101,75 — Banca d'Ita... ...a 1320.00 — Azioni Banco Roma 113.00 — Me... ...idionali 833.50 — Acqua Pia 1590.00 — Gas ...35,00 — Condotte d'acqua 446.00.

Borsa di Genova.

Genova, 30 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 ...02.50 — id. 3 1/2 101.70 — Banca d'Italia ...326,00 — Banca Commerc. 929,00 — Credito ...tal. 617,00 — Merid. 833,00 — Mediterr. 492,00 — Navig. Gener. 483,00 — Raff. Zucc. 388,00 — Ansaldo-Armstrong 454,00.

Borsa di Torino.

Torino, 30 *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese ...2,50 — id. 3 1/2 101.73 — Mediterr. 492,50 — ...eridionali 833.50 — Banca d'Italia 1322,00 — ...anca Commerc. 930,50 — Credito Ital. 617,—.

...ERCATI ITALIANI.

Salumi e grassine.

Milano. — Prezzi per quintale fuori dazio: ...Lardo vernengo L. 155 a —. idem maturo ...anco) 150 a —, idem fresco sotto sale 140 a ..., id. id. conservato nei refrigeranti 135 a ..., idem bolognese 145 a —, idem parmi... ...no vecchio 145 a —, idem americano 140 a ..., pancetta nostrana appesa 150 a 155, idem ...o sale 140 a —, idem parmigiana 135 a ..., strutto americano 115 a 125, idem nostrano ...na qualità 105 a 110, idem nostrano seconda ...lità 85 a 90, sugna fresca 115 a 120 cre... ...i prima qualità 240 a 245, sotto cresponi ...a 240, filsetto nuove 235 a —, salame ...nzolo 240 a 250, prosciutto vecchio Bologna ...arma 270 a —. idem nuovo 240 a 245, id. ...ano nuovo —.

...odena. — Lardo vecchio da L. —.— a —.—, ...o da 1.40 a 1.50, pancetta da 1.40 a 1.50, ...ne crudo da 2.80 a 3.—, coppa o bondiola ...40 a 2.50, mortadella da 2.10 a 2.20, zam... ...da 1.80 a 1.90, cotichino da 1.70 a 1.80, ...ciutto salato vecchio da —.— a —.—, id. nuovo da 2.10 a 2.20, id. all'addobbo da 1.90 a 2.—, strutto di maiale da 1.10 a 1.15, carni fresche di maiale da 1.35 a 1.40, cascami di maiale da 1.15 a 1.20, sego da 0,50 a 0.55 al chilo.

Bestiame.

Milano. — Nel mercato d'oggi i prezzi del bestiame grosso si mantennero tutti invariati. In confronto al mercato di lunedì scorso, oggi si ebbero 87 buoi, 85 vacche e 2 tori in meno.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 30 luglio.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
153	153	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,20
265	265	vacche	1.ª	» 76,—	1,45 » 1,48
			2.ª	» 65,—	1,25 » 1,30
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
159	159	tori	1.ª	» 75,—	1,30 » 1,35
			2.ª	» 65,—	1,18 » 1,22
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento L. 1,10 a 1.15 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 30. — Il mercato del pollame sembra incominciato a rallentare in attività, perchè anche oggi la vendita fu calma. In quanto ai prezzi, si ebbe un riazo di cent. 0 a 10 per capo nelle anitre grosse e nei pollastri grossi. Sempre discreto il quantitativo di merce disponibile. Cessò la vendita dei tacchini.

Tacchini vivi al kg. L. -,— a -,—, morti -,— a -,—, novelli 3,50 a 5,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 4,50 a 5,50, id. morte -,— a -,— al kg., id. vecchie 4,— a 4,50 cad.

Oche vive nov. 2,50 a 3,50, cad. id. morte -,— a -,— al kg.

Anitre grosse 1,80 a 2,20, id. mezz. nov. 1,30 a 1,60 cadauna.

Faraone grosse 2,75 a 3,—, id. mezzane novelle 1,20 a 1,60.

Capponi grossi -,— a -,—, id. mezzani novelli 2,25 a 2,50, id. morti al kg. -,— a -,—.

Pollastri grossi 1,80 a 2,10, id. mezzani 1,30 a 1,60, id. piccoli 0,90 a 1,10, novelli brianzoli -,— a -,— cadauno.

Galline grosse 2,10 a 2,30, id. mezzane 1,80 a 2,— cadauna

Polleria morta galline -.— a -.—, pollastri -,— a -,— al kg.

Piccioni gr. 0,95 a 1,—. picc. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano, 30. — Sempre improntate a debolezza i mercati delle uova, quello d'oggi compreso. Prezzi invariati.

Uova 1ª qual. da bere L. 0,89 a 0,91, id. 1ª qual. 0,84 a 0,86, id. 2ª qual. 0,77 a 0,78, id. 3ª qual. 0,69 a 0,70 la dozzina.

Formaggi.

Milano. — Si ebbe un ribasso nei Gorgonzola. Prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 160 a 170, vernengo vecchio 140 a 150, maggengo nuovo 110 a 120, Reggiano stravecchione scelto 230 a 240, id. stravecchio scelto 220 a 230, id. vecchio scelto 200 a 210, id. nuovo scelto 180 a 190, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 140 a 145, id. id. 2ª qual. 125 a 130, id. id. 3ª qual. — a —, id. id. bianchi 110 a 115, Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 175, id. svizzero stagionato scelto 190 a 200, Brinz nazionale stravecchio 180 a 190, Id. svizzero stravecchio 230 a 240, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Articoli tartarici.

Milano. — Cremore bianco cristalli L. 2,15. Acido tartarico 2,85 al kg. fuori dazio.

Bricherasio. — Tartari vinaccia L. 150 a 152 a grado bitartrato.

Gassino. — Tartaro bianco L. 180 a 185 Ql.

Genova. — Cremore estero in crist. L. 185 a 190, id. macinato schiavo dazio 190 a 195, id. greggio 125 a 130 al Ql.

Messina. — Tartari vinaccia L. 126 al Ql. 80-88 bitart.

Napoli. — Cremore vinaccia L. 1,85 a grado acido min. 68 mass. 80. Si prevedono sensibili aumenti nel titolo.

Feccie liquidate. — Acqui L. 4,50 a 5, Asti 5 a 5,50, Ovada 5,— a 6.—, Vignale e Teramo 6 a 7, Meldola 8 a 10, Foro d'Ischia 5 a 7 al Ql.

Feccie secc. — Reggio Emilia L. 14 a 17.— Tolentino 32 a 32, Meldola 35 a 37 al Ql.

Feccia all'acido gr. 20 a 24 L. 29 a 30 Ql.
Tartaro » 50 » 55 » 85 » 93 »
Vinaccia » 68 » 70 » 113 » 116 »
Feccia al bitartrato 30 » 36 » 22 » 23 »
Tartaro » 50 » 60 » 85 » 92
Vinacci 85 » min. 1,45 » 1.48 a gr.

Ogni grado sotto l'85 diminuisce il prezzo di 1[2 centesimo.

Gomme di vinaccia L. 52 a 54 il Ql.

Orciatico. — Tartari vinaccia L. 120 a 130 al Ql 80-88 bitart.

Ovada. — Tartari greggi L. 1,30 a 1,50 a grado bitartrato.

Oli e semi oleosi.

Genova. — *Olio d'oliva.* — Il mercato dell'olio d'oliva continua calmo ed invariato e gli affari sono limitatissimi, ove si eccentui il solito movimento prodotto dalle spedizioni per l'estero nelle qualità mangiabili e mezzo fine di Tunisi, Sardegna. Riviera di Ponente e provincie meridionali.

Riviera di Ponente sopraffini L. 120 a 140,— mangiabili e mezzo fini —,— a — secondo il merito; Bari extra da 115 a 125, fino da 105 a 110, Bitonto extra da 115 a 120. Molfetta da 115 a 125, Sicilia fino da 105 a 115, mangiabile da 90 a 110, Gallipoli fino da 80 a 90, secondo il merito; comune da — a —. Calabria comune da 80 a 90, fino da —, Sardegna sopraffino da 115 a 120, mangiabile da 95 a 100, fino — a —, Toscana sopraff. 115 a 125, mang. fino da 110 a 115, Abruzzi da 115 a 125, Romagna da 108 a 110, cime verdi da 70 a 73, al solfuro da 45 a 50, da ardere gialli lampanti da 80 a 82, il quintale reso Genova.

Olio di Spagna. — Spagna Malaga giallo lampante franchi oro 104 a 105, Tortosa fino da 110 a 115, Tunisia 80 a 95, il tutto al quintale entrepôt.

Olio di lino. — Mercato calmo a prezzi stazionari. Quotasi:

Crudo L. 76.— cotto 78.— il Ql. cons. qui.

Olio di Palma. — Calmo ed invariato.

Lagos fr. oro 67.— 68.— il Ql. schiavo dazio.

Semi oleosi. — Mercato calmo, prezzi piuttosto sostenuti.

Imbarco luglio-agosto. Semelino Bombay br. fr.oro 29.25 a —.—, misto 25 0[0, 29.75 a —.— Plata 23.— a 24.—. Catania a 36, Siracusa 35 Trapani a 25.—, seme colza Bombay bruno buona media Cawnpore a 29.50, grana grossa 30.—, seme ricino Bombay 29,50 a 30.25, seme sesame Jaffa 42.— a —.—, Smirne 43.— a —.—, Bombay bianco col 15 0[0 35.75 a 36.-, col 25 0[0 35.25, 50 0[0 altri colori da —.— a —.—. rosso 5 0[0 giallo 35,25, gialle Hin-ghimghat a 38, China bianco a 35.50 al quintale c. n. s.

Norma ai Prestinai di Milano e Provincia

per la vendita del pane dal giorno 30 luglio 1906 in avanti e in relazione ai prezzi delle farine dal giorno 18 al 25 luglio 1906 pubblicati dalla Camera di Commercio:

QUALITÀ		PREZZO Mass.	Min.	Medio
Farina frumento N. 1 al Ql.	L.	33,25	32,50	32,87
detta Macinafatto	» »	31,75	31,25	31,50
Farina gialla abburat.	» »	20,—	18,50	19,25

Qualità e prezzo del pane	al Kg.	800 gr.
Pane frumento di prima qualità a C.	43	34
» Mistura 2[3 far. fr. e 1[3 melg. »	38	30
» Giallo, 7[8 far. melg., 1[8 segale »	22	18

La panatella di frumento di Cent. 4 peserà grammi 75.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

—*Domanda.* — Tengo dei piccioni abituati a cibarsi in piccionaia. Ora, volendo abituarli a nutrirsi fuori, all'aperto, in campagna, e non somministrando loro più alcun cibo, c'è il dubbio che abbiano a morire di fame o che, usciti di piccionaia, non abbiano più a farvi ritorno?

Risposta al sig. G. L., Genepreto di Nibbiano (Piacenza.) — Per avvezzare i piccioni alla campagna bisogna lasciar loro la libertà fin dalla prima loro età, nel qual caso ritornano sempre alla piccionaia, ove però, onde non si allontanino di molto, bisogna sempre somministrare loro il necessario alimento di cui potrebbero aver bisogno. Anzi, per rendere loro più gradito il ritorno, devesi tenere nella piccionaia a loro disposizione il cosidetto pane di sale, di cui ecco la composizione dettata dal dott. Osvaldo Eletti: sabbia litri 2, gesso litri 1, sale grigio litri 1/2, salnitro litri 1/4. Si mescola in un secchio con acqua quanto basta per farne una pasta dura che si modella in cono e si fa seccare al sole od al fuoco, mettendola dopo a disposizione dei piccioni.

Domanda. — Da qualche tempo in questo Comune predomina una malattia nei gatti.

Questa si sviluppa nell'età dai tre ai cinque mesi e preferibilmente nelle femmine.

Io, per esempio, ebbi in casa tre gatti, due femmine ed un maschio: quelle furono entrambe colpite dalla malattia, questo no.

La malattia consiste in forte dissenteria, inappetenza e conseguente dimagrimento e morte.

Di che trattasi? Quali cure occorrono?

Risposta al sig. B. L., Chiavenna. — Sembrerebbe trattarsi di enterite. Si somministri ai gatti, a cucchiai ripetuti nella giornata, dell'olio di oliva sbattuto in albume d'uovo, e ciò fino a cessazione della malattia.

Domanda. — Teniamo una piccola colombaia, i cui piccioni muoiono tutti dopo pochi giorni dalla nascita per una grande gonfiezza al gozzo.

Come curarli? Come prevenire la malattia?

Risposta ai signori C. F., Marmirolo (Mantova.) — Se la gonfiezza dipende da replezione gastrica, somministri ai piccioni un cucchiaio d'olio d'oliva a regolari intervalli, ed ogni volta premere il gozzo, spingendo col dito leggermente per facilitare l'inzuppamento degli alimenti contenutivi. Quando questi sono ben molli, si può spingere dal basso in alto e farli recere, ma quasi sempre vengono digeriti.

Domanda. — Desidererei sapere se ai vitelli d'allevamento, non d'ingrasso, si può somministrare, e con profitto, il preparato denominato *Vitulina*, tanto durante l'allattamento quanto appena slattati

Risposta al sig. P. D., Casalnocetto (Tortona.) — La *Vitulina* corrisponde molto all'allevamento dei vitelli, ma nella pratica, a detta dell'egregio veterinario dott. Osvaldo Eletti, meglio ancora corrisponde la farina di avena somministrata sotto forma di pappa più o meno densa a norma dell'età del vitello.

Domanda. — Desidererei sapere il modo di *giostrare* un cane di razza *setter* alla caccia, e se è vero che bisogna dargli da mangiare solo una volta al giorno.

Avverto che trattasi di una femmina di 9 mesi.

Risposta al sig. C. E., Pavia. — Cosa intende per *giostrare?*

Il cane si alimenta tre volte al giorno o per lo meno due volte.

Domanda. — Mi insegni un mezzo per combattere i pidocchi dei volatili e le pulci dei gatti.

Risposta al signor C. A., S. Giacomo delle Segnate (Mantova.) — Contro i pidocchi dei volatili, specialmente da cortile, soffiare fra piume, sotto il ventre, sotto le ali, ecc., la polvere di piretro, e cambiare locale per qualche giorno. Nel frattempo chiudere le fessure e le aperture del pollaio, nel quale si metterà nel mezzo un vaso di terra o di ferro contenente dello zolfo, posandovi sopra un carbone acceso, lasciando chiuse le aperture per tre giorni.

Contro le pulci dei gatti soffiare nel loro pelo della polvere così detta insetticida e specialmente quella conosciuta sotto il nome di razzia Neuman e C.

Domanda. — Abbiamo un gatto affetto da quella malattia della pelle volgarmente detta *stizza*.

Come curarlo?

Risposta ai signori G. e N., Udine. — Non bisogna confondere la *stizza* colla malattia terribile dei gatti conosciuta col nome di tigna favosa.

Nel primo caso praticare delle lavature con soluzione di lysoform; nel secondo caso, facile a conoscersi per la comparsa di croste specialmente alla testa, cospargere queste con soluzione di sublimato corrosivo al 0,5 % nella glicerina.

Attilio Merico.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE fonditore alluminio conoscendo saldatura (stucco) detto metallo serie referenze disposto stabilirsi ovunque cerca posto come capo. Formenti, Sant'Agnese 10. 33683

ABILE sarta anche in biancheria, stiratrice, cerca andare in giornata. Corso Loreto 34, Darra. 33050

CAMERIERE ventiquattrenne, bella presenza, ottime referenze cerca buona famiglia. Posta Imola Mirri R. 33054

DOMESTICA anziana occuperebbesi presso una due persone benestanti anche fuori Milano. 12 mensili. Rampoldi, via Mortara 4. 33024

FATTORINO ventisettenne, pratico vendita mercerie, tessuti, offresi. Schiarimenti gratis: Fiducia 255, Armorari, 5. 33481

FOTOTIPISTA provetto macchinista lunga pratica primaria Ditta cerca posto. Scrivere cassetta 230 A Haasenstein e Vogler Milano. 33128

GIARDINIERE pratico trentenne buoni certificati cerca posto. Scrivere 173 posta Milano. 33681

LAVORATORE terreni Agente fattore ammogliato senza prole, cognito bestiame, vigneti, frutteti, giardini, ortaglie cerca impiego. Roveda, Bergamo, via Pignolo 76. 33505

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE corrispondentè francese, offresi tenere piccole ammini strazioni serali. Scrivere B 46 posta Milano. 33134

DICIOTTENNE, bella presenza, licenza tecnica, pratico contabilità registrazione cerca seria occupazione. Ottime referenze. Scrivere M. G. posta Milano. 33695

DIRETTORE-chimico perfetta conoscenza moderni apparecchi tintoria rifinizione offresi. Ghirlandi posta Milano. 33789

DUE SORELLE ventitreenni, italiane, istruite, distinta famiglia occuperebberosi presso qualche famiglia anche fuori Italia. Scrivere 554 Milano. 33687

PRATICO commercio, magazzino, direzione operai, serio attivissimo, impiegherebbesi presso importante Ditta. Referenze ottime. Scrivere C 33076 M Haasenstein e Vogler Milano. 33076

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA tagliatore biancheria quattordicenne cercasi urgentemente. Via Laghetto 12. 33779

BANCHIERA, nubile o vedova, cauzione L. 500 cercasi dalla Latteria di Locate Triulzi alla quale si dirigano offerte, indicando età, referenze. 33124

CERCANSI donne, ragazze per lavori campionario. Buona retribuzione. Piazza S. Eufemia 10. 33783

CERCANSI operai meccanici in ferri da trancia. Fumagalli Pietro, viale Romana 61, Milano. 33084

CERCANSI abili confezioniste per signora. Lavoro interno. Sabbioni via Palermo 19. 33365

CERCASI da importante casa di commercio ragioniere recentemente diplomato. Scrivere cassetta 182 A Haasenstein e Vogler, Milano. 22674

CERCASI abile operaio conduttore macchine per patinatura o mathatura carta. Rivolgere offerte con certificati stabilimento Armanino Genova. 33577

CERCASI da grossista manifatture giovane contabile conoscenza lingua tedesco, francese. Scrivere casella postale 1061. 33545

CERCASI garzone. Maison Mario, 4 Filodrammatici. 33773

CERCASI ragioniere disponga ore impianto tenuta libri, modesta azienda alimentari. Saturno posta. 33062

CERCO giovane commessa anche vedova con prole, disponga cauzione, per affidare negozio in Lugano. Leoni, via Pesce 2. 33753

COMMESSA - cassiera cercasi subito da importante ditta commerciale. Indirizzare offerte cassetta 208 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32846

CUOCO molto abile cercasi da casa signorile, indispensabile ottime referenze. Offerte portinaio Monte Napoleone 45, Milano. 32948

DISEGNATORI tecnici, apprendisti e leggitrici in disegni per tessuti cercansi. Scrivere cassetta 175 A Haasenstein e Vogler Milano. 33633

ELETTRICISTA montatore telefoni provetto, cercasi via S. Tomaso 3 Milano. 33008

FALEGNAME e lattoniere provetti cercansi per pronta occupazione. Dirigersi Latteria di Locate Triulzi. 33120

FATTORINO quindicenne pratico lavori studio cercasi. Presentarsi Ceccoletti, Loreto 16. 33771

FATTORINO cercasi preferendo giubilato militare. Portinaio Monte Napoleone 15, Milano. 33777

FATTORINO tredicenne cercasi per negozio. San Pietro all'Orto 6, Pontiggia. 33028

FOTOGRAFI. Cercasi fototecnico capace eseguire, dirigere stampa verniciatura, coloritura, carte cartoline al bromuro. - Cercasi operatore. Cercasi ritoccatore negative. - Cercasi pittore ritoccatore ingrandimenti. — Esigesi ottime referenze. Scrivere Fotografia Rossi, Genova. 33727

IMPORTANTE stabilimento meccanico di Milano, cerca attivo, esperto magazziniere materiale greggio (ferro, ghisa, legname. ecc.) Offerte dettagliate con copia certificati, referenze e pretese a cassetta 228 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33116

IMPORTANTE Stabilimento lavori cemento della Lombardia, cerca abile, energico Ingegnere Direttore, pratico costruzioni cemento, specie fabbricazione materiale pavimento, decorazioni, cementi armati, con nozioni meccanica ed elettrotecnica. Impiego stabile, rimunerativo. Offerte documentate, indicazione impieghi occupati, referenze: Scrivere cassetta 165 Z presso Haasenstein e Vogler. Milano. 33531

IMPORTANTE Ditta di Milano cerca pratici abili commessi per vendita dettaglio articoli mercerie mode. Richiedonsi serie referenze pratica articolo. Scrivere entro 10 agosto Casella postale 762 Milano. 32864

INGEGNERE meccanico provetto lunga pratica progetto e costruzione motori a gas troverebbe immediata occupazione importante Società Industriale. Dirigere offerte serie referenze indicazioni precedenti occupazioni H 32906 M Haasenstein e Vogler, Torino. Ritiransi offerte 10 agosto. 32906

LA SOCIETÀ Edison fa ricerca di abili fuochisti per la propria officina di porta Volta. Dirigersi in luogo. 32976

OFFICINA Olivetti, via Broggi 4, cerca operai fabbri o meccanici, età 20-30 anni media abilità. Cerca pure donne 18 - 25 anni. Posizione stabile. Richiedonsi referenze, presentarsi dalle 10 alle 12. 32714

OPERAIE, lavori trancia cercansi. Perotta e C. Buonarroti 2 B. 31312

STABILIMENTO tipolitografico cerca abile piazzista. Offerte con referenze cassetta 226 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33074

URGE subito abilissima stiratrice. - Scrivere Stella 3, posta Milano. 33791

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CON SOLE 24 lezioni imparasi stenografia. Scuola macchina da scrivere. Cosmopolitan School, Pellico 6. 33761

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BELLA camera mobigliata ingresso libero, rivolgersi portinaio via Passerella 1. 33092

LUGANO. Bellissima camera con buona pensione. Scrivere D. 3532, Haasenstein e Vogler, Lugano. 33233

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI Italia Estero abili agenti ramo esposizioni. Affare lucroso. Offerte casella postale 32, Palermo. 33747

NOUS cherchons. pour voyager en Italie, en France et en Espagne, un représentant très actif, parlant bien le français, de préférence ingénieur, connaissant à fond les machines pour l'Industrie du tissage, pour le moulinage, etc. Adresser les offres, copie de certificats, références, prétentions, etc. à la Textile Machinery e Tool C°, 96 bis rue Beaubourg, Paris. 33088

RIVENDITORI, agenti, anche Milano cercansi vendita Novità Metro calcolatore tascabile, grande successo. Casella postale 374 Milano. 33042

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI sul viale Venezia 18, appartamento signorile al II piano di 9 locali; appartamenti signorili di 5, 6, 8 locali al quarto piano; due negozi verso il viale ed un locale grandissimo uso studio. 33261

AFFITTASI anche subito appartamento nove locali, bagno, riscaldamento, ascenseur, luce elettrica, posizione centrale prospiciente via Dante. Dirigersi K. R. 904 posta Milano. 33535

AFFITTASI forza idraulica piccola industria in Albizzate vicinissima ferrovia elettrica. Rivolgersi Agenzia Casa Isimbardi in luogo. 33155

CERCANSI pel 29 settembre 1907 oppure prima, ampi locali (mq. 1200 circa), uso studio e magazzino, possibilmente con sotterraneo, qualunque posizione città. Scrivere cassetta 169 A Haasenstein e Vogler Milano. 33621

CERCASI locale uso lavorerio superficie metri q. 200-250 con annesso studio. - Scrivere P. M. Ausonio 8. 33078

MONZA vendesi vasto caseggiato già collegio Volta, via Lissone 7. 32730

NÉGOCIANT en vins pourrait acheter à Lausanne immeuble bien agencé pour commerce gros et détail. H. Richard, notaire, Lausanne, renseignera. 29187

TENUTE 150-450 ettari provincia Roma vendonsi, affittansi. Ottima combinazione. Ingegnere Pasquali, Lazio 23, Roma. 33583

VENDESI anche a lotti, latifondo pertiche milanesi 1000, mezz'ora stazione Olgiate Comasco. Ing. Somaini, piazza Roma 7, Como. 33100

VILLEGGIATURA. Affittansi camere appartamenti mobigliati, volendo pensione, rivolgersi Farmacia Ardesio, Valseriana. 33610

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

AI NEGOZIANTI di vino: vendesi vigneto in regione vinifera migliore del Vogherese con grande cantina fornita di tutto. Scrivere Mussini Vincenzo Voghera. 33519

CAVALLO per carrozza tiro leggero vendesi anche attaccato elegante military. Cocchiere, piazza Castello 1, Milano. 33743

CAVALLO 1.46, altro 1.58 sincerissimi, finimenti pariglia, cavallo solo vendonsi prezzi convenienti. Cassetta 300 Milano. 33741

MOTOCICLETTA Zedel 2 3[4, seminuova completa vendesi L. 350. Guido Capararo, Erba-Incino. 33040

OCCASIONE: Vendesi motore gaz 4 cavalli, trasmissioni puleggie, pompa e tubazione. Perelli, Milano, via P. Lomazzo 53. 33543

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA trasloco cedesi negozio tessuti mercerie buona clientela e posizione. Per schiarimenti rivolgersi Gerolamo Ferrari, via G. Giusti N. 17, giorno di domenica. 33064

CERCASI prestito denaro, interesse sei per cento, garanzia ipotecaria. Offerte Stefanio, posta, Milano. 33086

CERCO 5-10 mila garantite, interesse commerciale per sviluppo azienda, oppure socio-socia. Leoni, via Pesce 2. 33755

DISTINTO signore quarantenne che ha avviata seria signorile casa di pubblicità suscettibile di sempre maggior sviluppo ed utili, essendo la pubblicità divenuta indispensabile a qualunque genere di commercio, cerca socio 25.000 subentrare altro uscente ragioni famiglia. Occorre tenere cassa e amministrazione che non richiedono gran lavoro. Solamente serie proposte non anonime saranno prese in considerazione. Dirigersi Canzoneri. Settala 11, Milano. 33781

ESPOSIZIONE. Causa trasloco vendo deposito bicicletta, noleggio, atto qualsiasi industria. Piazzale Sempione. 33671

FARMACISTI! In grosso paese eminentemente commerciale della Valsesia, vendesi farmacia veramente ottima. Scrivere Zorgno, Milano. 33793

GAZOSA fabbrica gazosa Seltz, avviatissima ottima località cedesi motivi salute. Schiarimenti Giuliano Lignati, ristorante Piazzolo Como. 32866

PER INDUSTRIA che rende 500 0[0 cerco capitalista amministratore. - Lausdeo. 33058

PER VERI motivi famiglia cedesi antico ed avviato albergo città importante Lombardia. Offerte C 28141 M Haasenstein e Vogler, Milano. 33521

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CALICAUTUS. Dolentissimo impossibilità assentarmi non mancherò prossima settimana. Edera. 33729

ELLERA. Ringrazioti amorosissime parole. — Impossibile inserzione Corriere. Domenica scriverò. Scrivimi promessami trenta. Sempre teco indimenticabile. Edelweis. 33170

LUCE. Dolentissimo mancata pubblicazione mia ventidue. Oggi solo ventisette ebbi desideratissima tua. Tristissimo, senza notizie care, ora mi consolasti. Condivido tuo dolore augurandoti ogni bene; mio immutabile affetto siati dolce conforto. Ricordo te sola. Caldissimi..... 33144

MADONNA. Profonda tristezza opprime animo mio. Tua lontananza aumentala. Vivo solo pensandoti, desiderandoti ardentemente. Giovedì scrissi. Attendo conforto tuoi scritti. Ave. 33132

STELLA. Corrispondenza comparsa sabato non mia, dolentissimo equivoco spero mi ridonerà stima, fiducia, amicizia, benevolenza. Ancora pregola fervidamente dirmi ove andrà assicurandola seguirò fedelmente sue istruzioni, desideri: confido così persuaderla mia sincerità, serietà, affetto. Pseudonimo nostra corrispondenza solo per Lei stella vivida, splendente sorta benigna orizzonte mia vita; a Lei espansione anima mia, Lei contemplazione amorosa per ristoro mia mente, per balsamo commozione mio cuore. L'altra stella..... tramontata. Attenderò suo avviso inviare corrispondenza: spero presto. Inviole saluti cordialissimi, amorosissimi augurandole buona salute 33162

STABILIMENTI DI CURA Bagni, Albegrhi, ecc.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

HOTEL SIMPLON (Luino - Lago Maggiore). Auto Garage. Centro per escursioni. Posizione freschissima. - Massima temperatura 28 gradi. Grandioso Parco e giardino sul lago. Prezzi miti, condizioni speciali per famiglie. Morandi e Reschini nuovi proprietari. 30960

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A QUANTI visitano l'Esposizione è raccomandata la Mostra delle aristocratiche Profumerie Bertelli (Galleria del Lavoro). 28511

ALL'ESPOSIZIONI Temporanee gratis, Lucido Senegal, Ckroom Polish, Corso Romana 40. 33122

BELLISSIMA camera matrimoniale sala pranzo. Salottino ottomana meccanica vendo via S. Eufemia 21. 33108

BICICLETTE Styria anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso. I. Wollmann, Padova. 31285

BLENORRAGIE goccette guarisconsi iniezioni Prof. Perrone, vaglia 2.80 Farmacia, via Cetronio, Napoli. 27197

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. — Canonica, 4, Milano. 31458

PROFESSIONISTI Cinematografi, 20 mila metri di films in buonissimo stato, soggetti attraentissimi vendonsi prezzi convenientissimi. Scrivere Rossi, via XX Settembre 36, Genova. 33731

SCANZIE grandi a vetri e luci, tavoli, banchi costruzione solidissima d'occasione. Calderara, via Gesù 2. 33579

TUBERCOLOSI. Cancro cura radicale Bellico, Consulti per corrispondenza. Loreto 17. 33012

Appendice del SECOLO 31 Luglio

MICHELE MORPHY 125

...A SIGNORINA CENTO MILIONI

...p. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Tante grazie, signor barone... Mi ...a dato attorno davvero... Vorrete com...cervi segnare cinquecentomila lire d'er...e nel rendiconto generale che avete a...a la bontà di consegnarmi stamat...a...

— Ma c'era unito un assegno banca...per ugual somma, mi pare...

— L'ho incassato d'urgenza, signor ba...ne, coll'autorizzazione del signor mar...se e l'ordine di investirlo...

— Nella *Golden mine*, nevvero?...

— Il segreto professionale m'impedisce ...rispondervi, signor barone...

— Bene... bene... ciò non vi impedisce ...venirmi a vedere lunedì, non è vero?

— La cosa dipenderà in gran parte dal ...so che prenderanno in Borsa le azio... ...della *Golden mine*, signor barone... per ...nascondere nulla a voi, che siete del... ...famiglia.

— Riderà bene chi riderà l'ultimo, mio ...o...

— E l'ultimo a ridere dev'essere il più ...vine, signor barone, se non si mutino le leggi di natura e non mentano le statistiche della mortalità.

Non si può strangolare la gente per telefono, senza di che di Bressieu avrebbe certamente contato un delitto di più al suo attivo. Riagganciò il ricevitore all'anello come se lo avesse scagliato contro la testa di Delrue.

In quello stesso momento il sorridente manigoldo assaporava tutta la gioia della propria rivincita.

Una cosa sola lo stupiva, lo lasciava vagamente inquieto pur senza metterlo in apprensione (giacchè ormai poco o punto gli importava che il matrimonio di Sidonia si facesse o andasse a monte): *il conte di Kermor non era ancora tornato a casa.*

Il banchiere furibondo, congestionato, cogli occhi fuori del capo, camminava su e giù pel suo gabinetto, barcollando come ebbro:

— Animale di un Delrue!... Che colpo!... Ah!... la bella idea che m'è venuta!... La *Golden!*... c'è da schiattarne di rabbia... Ormai son rovinato... sono finito!...

Indossò la pelliccia, si coprì la testa colla tuba sempre male equilibrata sul suo cranio gibboso di pirata, e scendendo gli scalini a due a due, si cacciò nella prima vettura da nolo che gli si presentò, gridando al cocchiere:

— Alla Borsa!

Non tardò gran fatto ad arrivarci. Tre minuti dopo si trovava dinanzi ai gradini formicolanti di persone, dove da ogni parte si sentivano gridare le *Golden*. Di Bressieu credette d'impazzire.

Gli furono subito attorno, ad interrogarlo, a circuirlo, a felicitarsi con lui... Ah!... veramente superbo quel colpo! ma con Kermor a parte dell'affare era come un cucito a doppia costura! Si vedeva bene che chi moveva i fili era lui... ed ora anche tutte le altre piazze avrebbero risposto a quel movimento... Berlino... Londra... Pietroburgo... Ah!... la sua giornata era stata magnifica ma ormai la voce s'era diffusa e la risposta non avrebbe tardato a venire. Domani gli avrebbero tenuto la cavezza alta... oh!... se ne sarebbe accorto!...

— Non tutti i giorni è domenica, caro barone... E qui si fa presto ad aprire gli occhi...

E per quanto egli si affaticasse a protestare che egli vendeva, nessuno gli credeva una maledetta.

Si sorrideva, gli strizzavano l'occhio:

— Ma sicuro... diamine!... E chi non lo sapeva?... Di Bressieu non c'entrava per nulla... lui... era il marchese quegli che comperava... Se non si conoscevano nemmeno di vista!

Il marchese!... Eccolo là che passeggiava tranquillo al sommo della scala, sempre sorridente, col suo fare d'indifferenza o d'allegria. Tutti gli sguardi convergevano sopra quell'elegante figura di buontempone... Quel giorno, il re di Parigi era diventato il Dio della Borsa!

Avvertito da Delrue della piega che prendevano le cose, era subito corso sul posto, offrendosi di persona per far sempre più convellere dalla bile quel soppiattone di Bressieu...

Ah!... poteva vantarsi d'esserci riuscito... e Delrue più di lui!

Il barone fendeva la folla come un mastodonte... Per poco non gli pigliò un colpo d'accidente, quando potè giungere a parlar col marchese, la cui flemma imperturbabile e noncurante suscitava in lui una folle esasperazione.

— Kermor, gli gridò a bruciapelo prendendolo in disparte, mio povero amico... finitela... è una demenza quella che vi ha preso!

— Finirla di far che, caro barone?... Ormai il colpo è fatto... Ma voi, dove andate così di furia?...

— Dove vado?... oh, disgraziato!... alla rovina, vado, e per merito vostro!

— Non capisco!

— Ma vi siete messo ad un giuoco di inferno!... E domani?... e domani!... Che sarà domani?

— Che litania mi state recitando? Compero valori che ritengo buoni, dal momento che li avete emessi voi... La *Golden* venduta da voi... è due volte un affare d'oro!

— Ma non è una buona ragione! Io vendo per mestiere... ma non rispondo di niente... Peggio per chi ci casca!

— E vi ho forse pregato di rispondere per me? Credo di ricordarmi, *pel caso che l'abbiate dimenticato voi*, che io sono maggiorenne!

La voce aveva sottolineata la frase.

Il barone, ansimando, mormorò:

— E se dovrete saltare?

— Salterò, perdio!... E' un affare che riguarda me solo, dopo tutto! E poi c'è una canzonetta in proposito:

«*Saltate, marchese,... mentre la canaglia...*» con quel che segue.

— Oh!... ma come riuscire a convincervi... Volete sapere la verità?... Circa le miniere d'oro in genere... e sopratutto a proposito della *Golden* ho cattive... anzi pessime notizie... Avete capito?

— Ma guarda un po'!... Ed invece quelle che ho io sono buonissime.

— Ma le mie sono le sole attendibili, disgraziatamente!

— Non quanto le mie, *fortunatamente!* La prova sta in ciò che i corsi son già raddoppiati... Sentite le domande?... nessuno risponde.

— Ma perdio!... avete dunque *rastrellato* tutto il *pacchetto??*

— Che grazioso linguaggio è mai quello di Borsa! non è vero, barone?

— Kermor!...

— Bressieu!

— Per amor di Dio... tornate a vendere... Siete a tempo ancora!

— Ma certo che rivenderò. Volete comprare, voi?

— Ma sì certo, oggi piuttosto che domani... e per tornare in careggiata... Ecco, guardate... ricompro tutto io al corso normale.

— Quale corso normale?

— Diamine, non ci son mica due prezzi!

— Oh!... vi domando scusa... C'è il prezzo di Borsa... e poi c'è il mio!

— Il vostro?

— Ma certo... che sarà quello di Borsa domani... o fra tre giorni.

(Continua).

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **ventiquattresima dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

PER I CAPELLI E LA BARBA USATE SOLO L'ACQUA

CHININA MIGONE

profumata inodora.

al rhum al petrolio.

Le vostre chiome, donne mie garbate,
Sono fascino d'amor, son seduzione,
Conservar le volete? Usate, usate
Copiosamente Chinina Migone.

La chioma tua, che lucente e nera
Portavi altero nell'età beata,
Tal sarà della vita in sulla sera
Se Chinina Migone avrai usata.

Si vende in fiale a **L. 1,50** e **L. 2**, ed in bottiglie da **L. 3,50, 5, 8,50.** Alle spediz per pacco post. aggiungere cent. 80. — Trovasi presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale a **A. MIGONE & C., via Torino, 12, Milano**

PRODIGIOSA SCOPERTA SCIENTIFICA

Conceptus Alimento eroico del cervello, inventato dal celebre americano **D.r Prof. J. Leigh.** È composto di *sostanze cerebrali elettive* e farmaco dinamiche per cui gli operai del pensiero, cioè, avvocati, professori, uomini politici, banchieri, viveurs, studenti, ecc., che sono indeboliti per eccessivo lavoro mentale e fisico, possono subito riacquistare una ardente vitalità, una memoria fissa e la scintilla dell'*intelletto* superiore, e del concetto indispensabile per riuscire con fortuna e bravura negli studi e negli affari. Questo meraviglioso *alimento cerebrale* fa sparire, come d'incanto, gli accessi di scoraggiamento, smarrimento, divagazioni mentali, cefalea, ecc. — Bambini poveri di mente, diventano di un'intelligenza vivace, anzi precoce. — Ogni bottiglia, franco di porto nel Regno, **L. 6,80**, tre bottiglie sufficienti alla cura per adulti, **L. 18** e due bott. per la cura dei bambini, **L. 12.60.**

Opuscolo illustrato *gratis*. Deposito in tutte le principali farmacie del mondo. In Milano presso *Cooperativa Farmaceutica*, P.a del Duomo e sue Succursali e *Internazionale* Via Dante, 19. — *Mostra all'Esposizione Internazionale.*

Dirigere commissioni **The Medical Speciality,** Corso Como, 11, Milano.

GRIGIONI (Svizzera)

Il Cantone dei Grigioni è il ritrovo preferito della clientela internazionale, 150 stazioni climatiche e balneari nell'altezza da 500 a 2100 metri. 500 alberghi con oltre 18.000 letti. Rinomate sorgenti minerali. Sports d'estate e d'inverno.

Via d'accesso: Linea del S. Gottardo per Talweil - Sargans - Coira. Passo della Bernina e Maloja per l'Engadina; passo dello Spluga e del S. Bernardino per Thusis - Coira; passo del Lucmanier dell'Oberalp per Disentis - Jlanz - Reichenau - Coira o Thusis.

Ferrovia retica: Linea dell'Albula, punto più elevato 1823 m. Una delle più pittoresche linee di montagna. Viadotti e ponti rimarchevoli. Treni diretti, Expresso - Engadina.

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI - COLLI FIORITI - MILANO

TELEFONI

Grande assortimento di apparati telefonici per impianti a grandi distanze, per linee parallele alle linee per trasposto di energia elettrica ad alta tensione. — Per uso industriale e domestico.

Commutatori speciali per reti telefoniche urbane ed intercomunali.
Impianti a batteria Centrale e sistema automatico.

OFFICINA ELETTRICA Dir. EM. GEROSA - Milano, Via Vittoria Colonna, N. 9.

ISTITUTO MINERVA

ZURIGO

Scuola speciale per la preparazione del Politecnico ed Università (maturità). Insegnamento in... oppure separatamente. Eccellente successo. Ref...

La Novità della Settimana

La più importante della Stagione

NON PIÙ CALDO - NON PIÙ AFA

Aria fresca refrigerante nei vostri uffici nelle vostre abitazioni.

BOREA

Ventilatori moderni, non elettrici, nè a movimento d'orologeria. Funzionano rapidi, silenziosi senza mai fermarsi, mossi da annesso motore ad aria calda.

Massima economia - 2 centesimi all'ora - Possono essere contemporaneamente sfruttati come forza motrice per piccole industrie - Accensione a spirito - **Altezza cm. 45 - Peso Kg. 3 - Diametro delle ali cm. 30 - 1000 giri al minuto.**

Franchi di porto L. 45 (Massima garanzia)

Cerchiamo ovunque rappresentanti.

Inviare ordine accompagnato dall'importo alla premiata Ditta **International Novelty Co.** Santa Radegonda 10 A, Milano

NOTA BENE. — *La nostra Ditta non va confusa con altra di nome similare contro la quale si sta procedendo a rigore di legge, perciò nelle commissioni fare il nostro indirizzo preciso.*

LIQUIDAZIONE

La Carrozzeria Lombarda Automobili Vetture
FRANCESCO BELLONI

rilevataria di tutto lo stock di carrozze delle Ditte

L. Belloni & C. - Francesco Belloni

tiene in vendita nel proprio stabilimento di

Via Ponte Seveso, 37

più di **cinquecento vetture** *nuove e usate di tutte le forme e dimensioni e ne apre la vendita a* **prezzi di speciale liquidazione.**

Carrozze di lusso - Carrozzerie pronte per Automobili - Carrozze di commercio.

MILANO - 37, Via Ponte Seveso, 37 - MILANO

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE

Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.

Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

LA PIPA LEONE

Si pregano i fumatori, nel loro interesse d'osservare che le vere PIPE LEONE garantite di vera radica inglese, con doppio isolatore della nicotina portano impresso la marca LEONE qui accanto ed il nome **M. Pisetzky.**

Ricercarla presso i Rivenditori oppure inviare Cartolina Vaglia L. 2.50 (estero L. 3) alla premiata fabbrica di pipe **Maurizio Pisetzky**, Via Vittoria, 21, Milano e la riceverete franco di porto.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN

MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22

FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE
SPOLVERINI, SOPRASCARPE DI GOMMA

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA P...
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto... radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, ... alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera

---

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali sono guarite dalle premiate Pillole

FRERICHS-MALDIFASSI

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali

40 ANNI DI SUCCESSO MONDIALE — Lire 1,50 - Posta 0,20 in più

FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, Palazzo Borsa, o in tutte le Farmacie.

Alle Signore Italiane

si raccomanda di mandare nome, cognome ed indirizzo di tutte le persone *anemiche, deboli, nervose Epilettiche*, o ammalate di qualsiasi malattia, alla **Buona Suora di Carità**, *Milano, via Monte Napoleone 16*, che insegna *gratis* il modo per guarire in pochi giorni. Basta spedire cartolina doppia o francobollo.

---

8 meravigliose combinazioni in un solo apparecchio

NOVITÀ SENSAZIONALE

RAPID

è il nome di questo splendido articolo scientifico che ottenne i più meritati elogi ovunque.

Fig. 1 - 1/2 grandezza.

Fig. 2 - 1/2 grandezza

1. **RAPID** è un binoccolo con quattro potentissime lenti (vedi fig. 1) a vista regolabile, serve per teatro come per campagna e marina avendo una potenzialità massima.
2. È di grande praticità per tutti, perchè smontabile. Si apre e si chiude, leggerissimo e tascabile (vedi fig. 2).
3. *Premendo* una piccola molla il « Rapid » con leggero scatto si trasforma in grazioso e fedele specchio.
4. *Si usa* come lente di ingrandimento e microscopio perciò utile in tutte le arti, per leggere le scritture piccolissime, come per vedere tutto quanto non si vede ad occhio nudo.
5. Serve ai medici come speculum nelle analisi, nei casi di malattie della gola, naso, orecchie, ecc.
6. Il « Rapid » comprende una bussola di precisione controllata dall'Osservatorio di Filadelfia perciò serve benissimo a tutti i marinai e viaggiatori.
7. *Sopprime* i fiammiferi stante che l'unione delle due lenti maggiori, ottenuta automaticamente, raccolgono i raggi solari e basta fissare con essi un pezzetto di carta o stoffa e si ottiene subito fuoco.
8. Il « Rapid » non va confuso con altre cattive imitazioni è articolo assolutamente superiore, tutte le sue parti sono congiunte con viti, ed ha azione meccanica. Mai si ottenne niente di simile.

Lo spediamo franco nel Regno inviando cartolina-vaglia di **L. 2.75** e **L. 3.25** per l'Estero alla Ditta

International Novelty Co., Milano, S. Radegonda 10, A.

Cerchiamo ovunque Rappresentanti.

NOTA BENE. — *La nostra Ditta non va confusa con altra di nome similare contro la quale si sta procedendo a rigore di legge, perciò nelle commissioni fate l'indirizzo preciso della nostra Ditta.*

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

CONTRO LE TOSSI USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI

CERTIFICATI DI CLINICI - SENTENZE DI TRIBUNALI

In tutta Italia **L. 0,60** la Scatola e **L. 1,20 la doppia**, la sola che acclude l'istruzione **in 8 lingue** e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.

Con V. P. a **G. BELLUZZI** BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO

- L. 0,70 per 1 semplice
- L. 1,30 per 1 doppia
- L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie.
- **come campione racc.**

Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

Ai Signori Industriali e Commercianti

L'UFFICIO COPISTERIA della Compagnia delle Macchine da scrivere

YOST

MILANO Via Dante ... Telefono ...

assume a forfait modicissimi la riproduzione giornaliera della corrispondenza, fatture, circolari, preventivi, ecc. — Chi non possiede la macchina da scrivere, può egualmente avere la corrispondenza nitida e chiara con minima spesa. Traduzione dalle e nelle principali lingue.

Assoluta segretezza - Massima...

Provvedetevi dei Migliori ESTRATTI PER LIQUORI

del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, *Via Felice Casati, 14.*

Cassetta Campionaria completa, spedisconsi, franco, inviando vaglia di L. **1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

L'Office Général a Ferney (Ain) Francia farà delle proposte molto vantaggiose ad ogni persona che cerca posto all'estero o che desidera migliorare la propria situazione in Italia. 3338

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) **tappezzeria in carta**, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

Cioccolatto al Latte Zürcher

MONTREUX (Svizzera)

Trovasi in vendita nello
CHALET SVIZZERO
Esposizione Internazionale di MILANO
ed in tutti i primari Negozi. 27179

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo.

GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

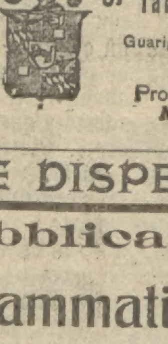
MATERASSI CRINE L. 3,50 p. K.°

PACCHETTI & C

MILANO

IMPOTENZA

Le prodigiose pillole Dott. Wilson, assolutamente innocue, guariscono **radicalmente** qualsiasi debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, ecc. **L. 5000** si regalano se non si ottiene effetto immediato. Ogni flacone L. 5.90 franco di porto. *Spedizione segreta.* **WILSON REMEDY C, Corso Como, 11, Milano.**



MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie forme non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio ... vegetali indiani, senza grassi, invenzione americana del ... Edoardo França. Con un solo ... ne vedrete subito l'efficacia ...

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

SONO USCITE, IN TUTTA ITALIA, LE PRIME DUE DISPENSE DELLA

Nuova Importantissima Pubblicazione Illustrata

MIGNON

Romanzo drammatico di MICHELE MORPHY

Si pubblica per dispense in-4 grande, su carta di lusso e ogni dispensa verrà illustrata da 2 o 3 grandi incisioni. — L'opera completa si comporrà di 77 dispense.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa: Franco di porto nel Regno L. 7. — Estero . . . . . . Fr. 11.

10 Centesimi = Ogni dispensa separata, nel Regno = **Centesimi**

Tutti gli abbonati riceveranno in dono al termine della pubblicazione, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce gratis franco di porto, il Catalogo generale illustrato delle sue pubblicazioni.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.